ANNO CXC N. 183 - Cent. 20

Venerdì 1 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 e Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce visita i lavori

della nuova strada che unirà le provincie di Forlì e Arezzo

FORLI', 30

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Prefetto di Forlì, ha visitato i lavori della strada S. Sofia-Stia nei quali trovano attualmente occupazione 450 operai. S. E. il Capo del Governo ha percorso a piedi molti chilometri della nuova strada destinata a mettere in comunicazione le due provincie di Forlì e di Arezzo e ad avviare lo sfruttamento della gran de foresta di Campigna. Il primo tratto della strada S. Sofia-Corniolo sarà pronto per il prossimo ottobre. Gli operai e la popolazione di S. Sofia hanno salutato con una manifestazione il passaggio del Capo del Governo.

Le udienze di Mussolini

Il progetto per la zona dantesca

FORLI', 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Ravenna che gli ha sottoposto un progetto di sistemazione della zona dantesca. Tale progetto ha incontrato l'approvazione di S. E. il Capo del Governo.

S. E. il Capo del Governo ha pure ricevuto l'on. Fossa, che gli ha riferito sulla situazione soddisfacente della provincia di Forlì. S. E. il Capo del Governo ha anche ricevuto, presentato dall'on. Fossa, il dott. Leonardi, direttore del Popolo di Romagna. — (Stefani).

La fede del popolo nel Regime

La relazione a Starace degli oratori dei gruppi di propaganda

ROMA, 30

Nel pomeriggio d'oggi a Palazzo Littorio, l'on. Starace ha convocato presso di sè i componenti dei primi dieci gruppi di propaganda per ascoltare dalla loro viva voce la relazione complessiva del lavoro compiuto. Erano presenti anche i vice segretari Adinolfi e Marpicati.
nolfi e Marpicati. I lavori, iniziati alle ore 16.30, hanno avuto termine alle ore 20.

L'on. Starace ha invitato i presenti a riferire quanto d'interessante avevano notato nello svolgimento della missione loro affidata. E' seguita una serie di relazioni orali sullo svolgimento dei raduni, che sono stati complessivamente cinquemila, sull'accoglienza fervida delle popolazioni, sugli argomenti trattati, sul risultato concreto conseguito da questa forma di originale propaganda.

I trenta e più oratori che hanno preso la parola nella riunione odierna sono stati concordi nel riferire che ovunque lo spirito delle popolazioni, ad onta delle difficoltà spesso non indifferenti del momento, è altissimo, che in tutti è una volontà risoluta di resistere e di creare un avvenire migliore, una gran fede nel Regime e una affettuosa devozione il Duce, una comprensione di quello che il Governo compie a favore del popolo italiano in ogni campo.

L'on. Starace ha ascoltato attentamente l'interessante esposizione ed ha rinnovato le lodi agli oratori dei gruppi di propaganda, compiacendosi del successo della iniziativa e prendendo atto dei rilievi e delle osservazioni e proposte formulate nel corso dell'esposizione. L'attività propagandistica sarà ripresa alla fine di settembre.

Una nuova grande strada

nella Valle Ossolana

NOVARA, 30

Domenica 3 luglio, con l'intervento del Commissario nazionale per il turismo on. Suvich sarà inaugurata la nuova strada Domodossola-Bognanco-San Lorenzo. Si tratta di una grande opera che rientra nel quadro della valorizzazione della Valle Ossolana, progettata dal Comitato turistico provinciale di Novara realizzata per concorde volontà del Prefetto, dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Domodossola e dell'Azienda di cura di Bognanco.

L'angusta strada prima esistente è stata, per la lunghezza di undici chilometri, rettificata e ampliata tanto da permettere l'accesso anche ai torpedoni delle carovane turistiche internazionali. La larghezza normale della strada è di 7 metri, portata a 10 metri nelle cruve. Le condizioni di pavimentazione, anche attra[ver]so l'abitato e la visibilità sono ottime. Le quote, partendo dai 277 metri di Domodossola, salgono a 655 alle Terme e ai 980 a San Lorenzo.

Le difficoltà tecniche superate sono state notevoli, sopratutto per il terreno franoso che ha richiesto la costruzione di muraglioni ciclopici. Ben 18 ponti sono stati allargati o rifatti. L'opera progettata dagli ing. Rocca e Ghirola è stata fascisticamente compiute in poco più di 6 mesi e ha dato lavoro a quasi 500 operai della zona durante l'inverno. Nella stessa giornata di domenica avrà luogo a Domodossola e Bognanco un grande raduno automobilistico internazionale.

La difesa del prezzo del grano

400 milioni per le anticipazioni

ROMA, 30

Secondo le direttive impartite dal Capo del Governo nell'ultima riunione del Comitato permanente del grano, sono state tenute nei giorni scorsi varie adunanze regionali sotto la presidenza del Ministro e dei Sottosegretari per la Agricoltura, allo scopo di predisporre ogni misura per il più efficace sostegno del mercato granario, nel senso di integrare i provvedimenti governativi con la disciplina dei produttori impedendo una eccessiva offerta del grano subito dopo il raccolto.

E' stato quindi possibile assicurare in tutto il Regno le seguenti agevolazioni:

1) Da parte degli Istituti di credito agrario, delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria è stata messa a disposizione degli agricoltori per le anticipazioni sul pegno di grano una somma complessiva di quattrocento milioni. A questa disponibilità bisogna aggiungere anche le somme che allo stesso scopo saranno concesse dagli Istituti di credito ordinari.

2) La misura delle anticipazioni è stata stabilita in lire cento al quintale per i grani duri e in lire novanta per i grani teneri sugli ammassi collettivi organizzati dalle Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori o dai Consorzi agrari ed anche su depositi di grano presso singoli produttori che ne affidino la vendita ai Consorzi agrari. L'anticipazione varierà invece da lire settanta a ottanta al quintale per quei produttori che intendono conservare il grano presso i propri magazzini e venderlo direttamente.

3) Il tasso di interesse al quale le anticipazioni saranno fatte è stato stabilito ad una misura che secondo le condizioni delle diverse regioni, varia dal 4.50 al massimo del 5.50 per cento.

4) Gli Istituti di credito agrario e le casse di risparmio si sono impegnati a rinnovare dopo quattro mesi alle stesse condizioni iniziali gli effetti rilasciati a garanzia delle anticipazioni.

5) Sarà adottata ogni semplificazione di procedura nello svolgimento di queste operazioni redditizie.

Tutte queste agevolazioni sono inoltre integrate dall'altra provvidenza stabilita nella legge recentemente approvata dal Parlamento per cui il Ministero dell'Agricoltura e Foreste corrisponderà un contributo fino al quattro per cento annuo degli interessi dovuti dagli agricoltori sulle anticipazioni loro accordate dai Consorzi agrari, dalle Cooperative per la vendita dei prodotti agricoli e dalla Federazione dei Consorzi agrari sui prodotti consegnati per la vendita ed è stata a tal fine stanziata in bilancio di questo esercizio la somma di L. 800 mila.

Infine è da ricordare che si è già iniziata l'applicazione del provvedimento relativo alle nuove alte percentuali di grano nazionale da impiegare nella macinazione che sono state stabilite:

a) per i grani teneri nel 95 per cento con decorrenza dal 27 giugno in Sardegna, del 7 luglio nell'Italia meridionale e nel Lazio e dal 15 luglio nelle altre regioni; nel 70 per cento nella sola Sicilia con decorrenza dal 27 giugno;

b) per i grani duri del 95 per cento con decorrenza dal 7 luglio nell'Italia meridionale ed insulare e nel Lazio e del 70 per cento nella restante parte del territorio nazionale a decorrere dal 15 luglio prossimo.

Proposte giapponesi conciliative

LONDRA, 30

Il Governo giapponese ha fatto proposte conciliative, a quanto informa il corrispondente del *Times* da Tokio, sulla questione delle dogane di Dairen. Il servizio di quel porto, secondo le proposte di Tokio, rimarrebbe sotto il controllo delle dogane marittime cinesi, mentre gli altri porti d'entrata della Corea dipenderebbero dal Manciù-kuò.

Piero Parini ai funerali

di Domenico Diana

LUSSEMBURGO, 30

E' giunto stanotte il comm. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, per presenziare i funerali del giovane Domenico Diana, ucciso venerdì scorso a tradimento da antifascisti in un bosco presso Esch sur Alzette.

Il comm. Parini si è recato in automobile nel pomeriggio all'Ospedale di Petange dove ha visitato il cav. Frescura, ferito gravemente un mese e mezzo addietro da antifascisti. Indi si è recato all'Ospedale di Esch dove ha visitato il Balilla Vittorio Stoppele, ferito domenica 19 corrente nell'attentato antifascista contro la musica del Dopolavoro. Il comm. Parini ha consegnato le insegne di ferito fascista al Balilla Stoppele e al Segretario del Fascio Fratini.

Alle ore 16 hanno avuto luogo nel villaggio di Chiplange i solenni funerali di Domenico Diana con grande partecipazione della colonia italiana del Granducato. Al cimitero, dopo la benedizione solenne fatta dal missionario italiano don Settin, il comm. Parini ha salutato con fiere parole la salma, a nome dell'Italia fascista, rilevando tutto l'orrore, ma anche il virile contegno della popolazione del Granducato, fatta segno ad un sistematico terrorismo sanguinario antifascista.

« Domenico Diana — ha aggiunto il comm. Parini — è oggi nel cielo della Patria con le anime dei 600 mila morti della guerra e dei 3000 Martiri della Rivoluzione fascista. Connazionali del Lussemburgo — ha concluso il comm. Parini — siate certi che nulla e nessuno potrà arrestare nè rallentare la marcia del popolo italiano verso la gloria e la grandezza, sotto la guida saggia del Re e sotto l'impulso, la passione e il genio politico del Duce. Nulla possono gli avversari contro la volontà di tutto un popolo ed i loro delitti aumentano e rafforzano la nostra fede ».

Dopo un commosso saluto alla salma e dopo avere pronunciato parole di compianto per la famiglia, il comm. Parini ha chiuso facendo l'appello fascista al quale la folla ha risposto: *Presente!* Il comm. Parini e il R. Ministro De Grossi si sono recati quindi a casa Diana per confortare la madre della vittima dell'odio antifascista.

Il tasso di sconto ridotto in Inghilterra

La conversione delle obbligazioni dei prestiti di guerra

LONDRA, 30

(C.C.) Lo scopo immediato della riduzione annunziata questa mattina del tasso ufficiale di sconto della Banca d'Inghilterra dal 2.50 al 2 per cento è stato rivelato questa sera dal Cancelliere dello Scacchiere sir Neville Chamberlain alla Camera dei Comuni. Il Ministro ha annunziato infatti che il Governo ha deciso finalmente di effettuare la grandiosa operazione della conversione delle obbligazioni dei prestiti di guerra al 5 per cento, operazione che era in preparazione da tempo e che anzi era ritenuta imminente un anno fa, quando erano ancora al potere i laburisti. L'incalzare della crisi impedì che il progetto potesse essere realizzato un anno fa, dato che, per esempio, il consolidato 4 per cento, che è uno dei titoli più quotati, era precipitato dal 98 al 78 per cento. Ora la situazione è totalmente cambiata e certo il momento sembra favorevole alla conversione. Difatti proprio da un mese in qua, in previsione appunto dell'operazione, vi è stata una straordinaria richiesta di tutti i titoli governativi, meno s'intende le obbligazioni dei prestiti di guerra. Per conseguenza i titoli in questione hanno raggiunto quotazioni relativamente molto alte.

L'operazione che verrà effettuata entro tre mesi da oggi, dovrebbe recare notevolissimo sollievo al Governo, eliminando l'eccessivo dislivello tra il reddito fisso delle obbligazioni dei prestiti di guerra e il reddito fluttuante degli altri principali titoli fruttiferi.

Sir Neville Chamberlain questa sera ha fatto un appello perchè tutti i detentori dei prestiti di guerra cooperino patriotticamente al buon successo dell'operazione. Il Ministro ha anche fatto appello ai capitalisti e alle banche perchè tutto il periodo dell'operazione, e cioè per un trimestre, evitino l'emissione di azioni industriali su vasta scala, in modo da non deviare i capitali disponibili per l'operazione di conversione. Verrà anche temporaneamente sospesa la distribuzione dei buoni fruttiferi da una sterlina che il Governo britannico tiene costantemente a disposizione dei risparmiatori.

Si può imaginare il fermento che l'annunzio di Chamberlain produrrà domani negli ambienti finanziari e bancari. Questa sera alla Camera dei Comuni l'oratore del partito liberale ha affermato che l'iniziativa presa dal Governo rispecchia il pieno risanamento del credito britannico, a meno di un anno dal punto culminante della crisi, che impose nello scorso settembre l'abbandono del saggio aureo della sterlina.

Da lungo tempo in qua non si era assistito ad una così intensa attività borsistica come quella delineatasi ieri allo Stock Exchange. I titoli statali inglesi hanno guadagnato terreno con un movimento progressivo che, durante la intera giornata, non ha subito un istante di sosta. La domanda di titoli, specie di quelli del prestito di conversione al 3.50 per cento si è fatta nella seconda parte della giornata quasi febbrile. Otto dei principali stocks statali hanno subito così un incremento complessivo in giornata di 36.250 mila sterline.

E' difficile determinare le cause di questa costante fiducia riposta dagli investitori nei fondi statali britannici. I rialzi di ieri sono attribuiti da alcuni scrittori finanziari alle voci che preannunciavano la riduzione al due per cento del tasso di sconto della Banca di Inghilterra. Altri specialisti, per contro, contestano che queste voci abbiano potuto produrre effetti così rapidi e sostanziali. Secondo essi il costante incremento del valore dei titoli statali è dovuto soltanto alla crescente fiducia degli investitori e alla solidità della situazione industriale del Paese.

L'ultimo oro dall'America

PARIGI, 30

(A.P.) Il transatlantico *Mauritania*, giunto oggi da New York a Cherbourg, vi ha sbarcato 181 barili d'oro del valore complessivo di 220 milioni di franchi, a destinazione di diverse banche. Sembra che questa sia, almeno per il momento, l'ultima operazione del genere. Nulla permette di prevedere infatti nuovi acquisti d'oro in America.

Il Duca d'Ancona in Alto Adige

ad una battuta di caccia

TRENTO, 30

L'anno venatorio è stato inaugurato stamane in Alto Adige con una battuta eccezionale e cioè con l'augusto intervento del Duca di Ancona che si è recato ad Anterselva in Valle Pusteria partecipando alla prima partita di caccia ed uccidendo nei boschi un magnifico esemplare di capriolo. Il Duca ha ricevuto poi i cacciatori dell'Alto Adige che gli sono stati presentati dal Prefetto di Bolzano gr. uff. Marziali. I cacciatori hanno offerto tre caprioli uccisi in una prima battuta al Principe che ha ringraziato per il dono e per la accoglienza semplice ma profondamente sentita dei buoni montanari assicurandoli che sarebbe ritornato prossimamente insieme al Duca di Pistoia.

Pronti soccorsi italiani

ad un idrovolante francese sceso in mare

CAGLIARI, 30

Un idrovolante da bombardamento dell'aviazione militare francese, durante un volo da Biserta ad Ajaccio, in seguito ad un guasto al motore, è stato costretto ad ammarare a circa 8 miglia al largo dell'isola di San Pietro. I segnali di soccorso dell'idrovolante venivano raccolti e il comandante del porto di Carlo Forte disponeva che il vapore « Capo Sandalo » si recasse in aiuto all'apparecchio.

Al tempo stesso, dall'aeroporto di Elmas, si levava un idrovolante italiano. Il vapore prendeva a rimorchio l'idrovolante francese contrassegnato con la sigla « 4 B. I. 10 » conducendolo al porto ove qualche ora dopo giungeva il cacciatorpediniere francese « Agile » partito da Biserta e che recava un motore di ricambio. (*Stefani*).

Cordiali accoglienze tedesche

al Ministro Balbo

BERLINO, 30

(F.B.) Il Ministro Balbo ha compiuto oggi varie visite ad arsenali aeronautici e stabilimenti industriali attinenti all'aviazione, sempre accompagnato dal suo seguito e dai dirigenti tedeschi.

In suo onore è stato dato questa sera un banchetto dalle autorità aeronautiche, e cioè dal capo dell'aviazione civile tedesca, Brandenburg, da alti funzionari della speciale sezione del Ministero delle Comunicazioni, direttori della Lufthansa, piloti tra i maggiori ecc. A questo banchetto hanno preso parte, oltre all'on. Balbo, e alle suindicate personalità, il Ministro della Difesa generale Schleicher, il comandante in capo dell'Esercito generale Hammerstein, il nostro Ambasciatore Orsini Barone, gli addetti militare e aeronautico.

L'accoglienza fatta in questi due giorni al nostro Ministro dalle autorità tedesche è stata delle più cordiali.

Cento persone ferite

nei disordini di Bombay

BOMBAY, 30

Cento persone sono rimaste ferite ieri nel distretto industriale a nord della città di Bombay, zona nella quale sinora non si erano mai verificati disordini degni di particolare rilievo.

La polizia, intervenuta per togliere gli assembramenti che facevano presupporre gravi disordini, venne accolta con ostilità dai dimostranti e gli agenti, per non essere sopraffatti, spararono sulla folla.

L' "Artiglio" inattivo

a causa del maltempo

PARIGI, 30

(A.P.) Contrariamente a quanto qualche giornale aveva annunziato stamane, l'*Artiglio* non ha potuto ancora riprendere i suoi lavori. Giunto a Brest proveniente da Plymouth oggi alle 13, la nave italiana non ha potuto infatti, a causa del vento abbastanza violento che soffiava da sud-ovest, recarsi al di sopra della carcassa dell'*Egypt* e riprendere le operazioni di ricupero del tesoro.

L'avvocato Leopoldo Dor, che difenderà gli interessi francesi a proposito della controversia sull'oro dell'*Egypt* recuperato dall'*Artiglio*, ha fornito particolari sull'affare e sul punto di vista francese. L'avv. Dor difende la Société nouvelle des pêcheries à vapeur » che afferma di avere scoperto e individuato, grazie al capitano Davy, il relitto dell'*Egypt*. Nella causa la Società non si rivolgerà nè agli assicuratori inglesi nè ai recuperatori — cioè alla S.O.R.I.M.A. —, bensì allo stesso oro recuperato. Secondo il diritto marittimo inglese, per una curiosa finzione giuridica, l'avv. Dor dovrà dire a nome dei suoi difesi all'oro recuperato una frase di questo genere: « Una parte di voi ripassi la Manica e venga a ricompensare le nostre ricerche ».

Il legale ha precisato la situazione della Società francese così: « Essa era stata incaricata di rintracciare, identificare e individuare il relitto dell'*Egypt*. Le sue motobarche, comandate dal capitano Davy, hanno assolto questo difficile compito. Ma il contratto degli armatori della Società non li legava direttamente agli assicuratori inglesi, proprietari del carico, poichè una sequela di intermediari si interponeva tra i primi e i secondi. Il diritto marittimo inglese ammette però che tutti coloro che hanno partecipato al recupero di un relitto, possono reclamare la loro parte di beneficio. Noi avevamo proposto agli assicuratori londinesi, proprietari dell'oro, un arbitrato ed essi lo hanno respinto. Avvenuto il sequestro, gli assicuratori inglesi ci hanno offerto una cauzione illimitata per garantire eventuali indennità che la Corte dell'Ammiragliato potrà attribuirci. La prima schermaglia giuridica si avrà verosimilmente nei prossimi giorni, ma il fondo del processo sarà soltanto discusso in ottobre ».

Thomas commemorato a Ginevra

Il discorso del sen. De Michelis

GINEVRA, 30

Ha avuto luogo oggi a Ginevra una seduta solenne del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro per commemorare Albert Thomas. Ha parlato il presidente del Consiglio d'amministrazione Mahaim. Il rappresentante del gruppo governativo, sir Atul Chattirj, rappresentante del Governo dell'India, si è associato alle parole del presidente e così pure il rappresentante del gruppo padronale Cersted che ha ricordato l'appello supremo lanciato da Albert Thomas al mondo nel suo discorso all'ultima Conferenza del lavoro perchè si cercasse con tutti i mezzi di dare al lavoro condizioni stabili per la restaurazione delle economie sconvolte. Il rappresentante del gruppo operaio, Mertens, ha sottolineato gli sforzi di Albert Thomas in favore delle classi operaie di tutto il mondo. Dopo questi oratori hanno parlato il segretario nazionale della Società delle Nazioni sir Erich Drumond ed il presidente della Conferenza del disarmo Henderson.

Dopo di che hanno preso la parola il vice-presidente del Consiglio federale svizzero, Schulthess, e il presidente del Consiglio di Stato della Repubblica e del Cantone di Ginevra Frederich Martin. E' seguito il presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, sen. De Michelis, il quale ha premesso che l'Istituto non poteva essere assente da questa manifestazione consacrata alla memoria di Albert Thomas. I Governi di 57 Stati e di 15 Colonie indipendenti, che costituiscono l'Istituto, il suo Comitato permanente e i suoi funzionari, hanno tenuto a portare a mezzo dell'oratore il tributo di riconoscenza. Egli ha ricordato la collaborazione fra l'organizzazione del lavoro e l'Istituto nel campo dell'agricoltura, sottolineando la creazione della Commissione mista consultiva che ha assicurato felicemente un collegamento fra le due istituzioni.

Infine ha parlato per la Francia Dalimier.

Il Principe di Galles

alla crociera dello Zeppelin

LONDRA, 30

Il « Conte Zeppelin » arriverà sabato all'aerodromo di Hanworth, nell'ovest di Londra, dove sosterà per alcune ore prima di ripartire per una crociera di 24 ore sulla Gran Bretagna, per la quale hanno già prenotati i posti molte personalità.

Il Principe di Galles sembra che prenderà parte, in forma strettamente privata, alla crociera del « Conte Zeppelin » sulla Gran Bretagna.

Il controllo sui cambi al Paraguay

ASUNCION, 30

Il Governo del Paraguay ha decretato di stabilire il controllo sui cambi. D'ora innanzi il corso sarà fissato ogni giorno dal Governo stesso.

Febbrile lavoro a Losanna

Il programma della Conferenza economica

LOSANNA, 30

Le riunioni del Comitato della Conferenza di Losanna che deve studiare il problema delle riparazioni sono continuate fino a tarda ora della notte sotto la presidenza di MacDonald. Vi assistevano i rappresentanti della Gran Bretagna, Runcimann, dell'Italia dott. Alberto Pirelli, della Germania, Schwerin von Krosch, del Giappone, Yosida, della Francia, Bonnett, del Belgio, Francqui.

Durante varie riunioni ogni delegato ha spiegato il punto di vista del proprio paese riguardo alle riparazioni.

Le riunioni hanno ripreso questa mattina alle ore 10.30 e sono continuate per tutta la giornata e nella serata.

Si è riunito pure ieri in serata e ha seduto fino a tarda ora della notte il Comitato per l'esame della seconda parte della Conferenza di Losanna, cioè della ricostruzione economica e finanziaria ed ha redatto il programma di studio per i lavori della Conferenza economica mondiale. La preparazione di questa Conferenza verrebbe attivata ad una Commissione, alla quale, oltre i rappresentanti delle Potenze invitanti, parteciperebbero anche i rappresentanti degli Stati Uniti ed alcuni esperti nominati dal Comitato economico e finanziario della Società delle Nazioni, esperti di nazionalità diverse da quelle delle Potenze invitanti.

La commissione si dividerà in due comitati: il primo avrebbe per programma lo studio della politica monetaria, dei nuovi crediti, delle difficoltà dei cambi, delle barriere esistenti alla circolazione dei capitali; il secondo dovrebbe invece studiare il miglioramento del regime di produzione e degli scambi, la politica doganale, le restrizioni alle importazioni e alle esportazioni e le possibili intese industriali.

La Commissione presenterà un rapporto alla fine dei suoi lavori alla Conferenza, la quale deciderà poi se la nuova Conferenza economica mondiale così preparata sarà tenuta a Losanna o in altra località e fissare nello stesso tempo la data di apertura.

In questa commissione l'Italia era rappresentata dall'on. Alberto Beneduce.

Borah per la soluzione

del problema riparazioni-debiti

LONDRA, 30

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: Il senatore Borah ha dichiarato al Senato che sarebbe inutile tenere una conferenza economica mondiale, dal momento che, a quanto pare, la Conferenza di Losanna è fallita.

Il senatore Borah ha aggiunto che non si arriverà ad alcuna conclusione finchè non sarà regolata la Conferenza delle riparazioni, che la conferenza economica non può pensare di riuscire a stabilizzare la situazione ed a migliorare i prezzi senza prendere in considerazione i debiti di guerra.

Berlino chiede la riduzione

del tasso pei debiti privati esteri

BERLINO, 30

Alcuni giornali continuano ad affermare che le proposte della Germania alla Conferenza di Losanna sarebbero dirette a domandare in special modo il livellamento dei crediti privati esteri al ribasso dei prezzi delle merci, il chè equivarebbe ad una riduzione del capitale di questi crediti.

Il *Wolf Bureau* si dice informato da fonte autorizzata che tali affermazioni sono prive di fondamento. D'altra parte — prosegue l'Agenzia — è esatto che nelle conversazioni fra debitori tedeschi e creditori esteri una riduzione del tasso dell'interesse viene reclamata, conformemente del resto a quanto fu fatto al tempo delle discussioni degli esperti a Basilea.

Le basi di un'intesa

additate da Mussolini

ROMA, 30

Il *Giornale d'Italia*, commentando le notizie provenienti da Losanna, rileva come esse concordemente dimostrino che si lavora sul serio, constatazione confortante che schiude meno oscuri orizzonti. Dopo aver osservato che non è possibile valutare con precisione la portata di tale lavoro, sopratutto le possibilità della sua conclusione, ma che non è infondata la sensazione che in questo momento i vari Governi responsabili sentano il pericolo dell'irrigidimento in posizioni estreme e che, obbedendo a quel richiamo che Mussolini ha da tempo espresso ed i suoi collaboratori hanno portato a Losanna, accolgano con minore resistenza il principio di una definitiva intesa, il giornale aggiunge che l'intesa non può avvenire e non potrebbe essere definitiva se non si fondasse su quelle basi realistiche indicate dall'Italia che oggi ambientano il problema delle riparazioni nel quadro della generale situazione finanziaria germanica e della crisi economica mondiale che escludono la sopravvivenza di una contabilità della guerra, quale è stata finora tenuta.

Il *Giornale d'Italia* accenna poi all'importanza pratica dei successivi incontri tra i capi delle delegazioni affermando che quanto si delinea oggi di più favorevole deve appunto ricondursi al risultato di questi incontri. Particolarmente attiva è stata la partecipazione del capo della delegazione italiana ad essi. L'ultima parola non è ancora detta e le conclusioni non sono perciò autorizzate. Siamo in tempo mobile di formazione che deve essere seguito con grande attenzione. « Constatiamo — conclude il giornale — che l'Italia è al suo posto di azione e che il suo contributo si è rilevato oltremodo utile e tempestivo ».

Le difficoltà di Herriot

Il grave deficit del bilancio

PARIGI, 30

(A.P.) Una relativa bonaccia sembra essere subentrata negli ambienti parlamentari francesi dopo la burrasca, breve ma violenta, suscitata dall'ala destra del partito radicale socialista con la nota sconfessione della politica negativa svolta dal sig. Herriot a Ginevra e a Losanna.

Quell'offensiva di corridoio avrà raggiunto il suo scopo? No, almeno per il momento, se l'obiettivo preso di mira era la caduta immediata del Gabinetto ellenico e la sua sostituzione con un Governo più nettamente cartellista. Si, almeno in parte, se l'obbiettivo era invece quello dichiarato dall'autore della offensiva stessa, e cioè di determinare una certa modificazione nell'atteggiamento della Francia specialmente in materia di riduzione di armamenti. In questo senso le migliori disposizioni manifestate da ultimo dalla delegazione francese nei riguardi della proposta Hoover sembrano destinate ad appagare fino ad un certo punto l'impazienza di Léon Blum e dei suoi amici radicali.

Ma sul terreno della politica interna e sopratutto della politica finanziaria le difficoltà del Governo rimangono intere. La compressione delle spese statali contrastata dalla demagogia parlamentare resta lo scoglio più duro e insidioso. L'urgenza di ristabilire l'equilibrio del bilancio appare ogni giorno più evidente, tanto più che le entrate, in conseguenza della crisi, continuano a diminuire in modo preoccupante.

Oggi la commissione di finanza è stata convocata dal suo presidente Malvy per ascoltare in proposito un'esposizione del Ministro del bilancio Palmade. Questi ha ricordato che il bilancio dell'esercizio 1930-31 si chiuse con un deficit di 2.642 milioni e l'esercizio 1931-32 presenta un deficit quasi doppio e cioè di 4.748 milioni. Quanto al bilancio in corso, i primi due mesi d'esercizio accusano un deficit di 474 milioni. Passando in seguito alle condizioni nelle quali si presenta il bilancio del 1933, il Ministro ha sottolineato energicamente l'imperiosa necessità di trovare per una somma di 6 miliardi e mezzo i cespiti atti a ristabilire l'equilibrio del bilancio e a procedere al risanamento di una situazione che pesa sempre più sul tesoro. Tra i provvedimenti atti a questo scopo vi è la diminuzione degli stipendi al personale e agli impiegati: inoltre 300 milioni verrebbero prodotti dalla soppressione delle pensioni di combattente alle persone soggette all'imposta globale sul reddito; in più sarebbe prevista la soppressione delle pensioni di guerra alle vedove passate a seconde nozze, ciò che provocherebbe una economia di altri 200 milioni. Infine, tra le numerose altre disposizioni, vi sarebbe un aumento della imposta sul carburante.

Trentotto banche crollate

in un mese a Chicago

LONDRA, 30

Da Chicago si annuncia la chiusura di un'altra Banca e, secondo le voci che corrono, almeno altre due starebbero per seguire questo esempio. La Banca che si è chiusa è la « Congress Trust Saving » con 1.125.000 dollari di depositi.

Un'altra Banca che minaccia di chiudere è la « Central Republic Bank » di Chicago con 100.000.000 di dollari di depositi.

In questi ultimi giorni ventotto piccole Banche di Chicago hanno chiuso gli sportelli. In totale, dal mese scorso a oggi, sono state chiuse a Chicago trentotto Banche; questo fatto, naturalmente, ha contribuito enormemente a scuotere la posizione di Istituti di credito e risparmio ritenuti fortissimi, come la « Central Republic Bank ». Il fatto sensazionale nella vicenda della « Central Republic Bank » è che il generale Dawes ne è uno degli esponenti più influenti.

In seguito a queste voci allarmistiche è stato un accorrere di cittadini a ritirare i loro risparmi, e questa sera sei piccole Banche sono state autorizzate a sospendere i pagamenti per misura di precauzione.

Oggi il Duce parlerà agli atleti

che difenderanno i colori italiani a Los Angeles

ROMA, 30

Tutti gli atleti olimpici sono convenuti nella giornata di ieri a Roma, dandosi appuntamento allo Stadio. La nostra squadra sarà la più numerosa fra tutte quelle delle nazioni europee, essendo composta di 134 persone, compresi gli accompagnatori, i *trainers* ed i *masseurs*. Agli atleti non manca ora che il crisma della parola del Duce.

Questa cerimonia acquisterà un particolare valore. Ad essa presenzierà il presidente del CONI on. Arpinati, unitamente ai presidenti di tutte le Federazioni che parteciperanno ai giochi olimpici.

Alle ore 17 di quest'oggi un treno speciale, in cui hanno preso posto i nostri rappresentanti a Los Angeles, i presidenti delle Federazioni sportive con l'on. Arpinati e gli altri membri del C.O.N.I., è partito alla volta di Rimini dove il treno, che è stato definito azzurro per il colore caratteristico che distingue i nostri olimpici, è giunto tra le acclamazioni di quella popolazione. Domani gli atleti proseguiranno per Forlì e saranno ricevuti dal Duce. L'on. Arpinati, dopo aver proceduto alle presentazioni, riaffermerà il giuramento degli olimpici di difendere con piena consapevolezza i colori italiani nel grande agone internazionale.

Il Duce dirà ai giovani il suo saluto e il suo augurio e le sue parole saranno suscitatrici di slancio e di energia. Dopo di che gli atleti faranno subito ritorno, per proseguire alla volta di Napoli, dove giungeranno alla sera e pernotteranno. Il mattino del 2 luglio prenderanno imbarco a bordo del *Biancamano* che salperà prima di mezzogiorno alla volta di New York. Gli atleti viaggeranno in seconda classe, in cabine tutte poste sul ponte. L'arrivo a New York avrà luogo l'11 luglio. Fino al 13 mattina gli atleti rimarranno nella metropoli americana; poi partiranno per Los Angeles, dove arriveranno il 18 mattina.

Gli italiani saranno i primi a giungere in America ed anche questo è un dato non trascurabile perchè prova l'interessamento e l'organizzazione del C.O.N.I. e perchè potrà avere i suoi riflessi sui risultati, grazie alle maggiori possibilità di acclimatazione degli atleti. Possiamo aggiungere che fra le colonie italiane da New York fino a Los Angeles, nelle città di sosta o di passaggio, la attesa e l'emozione sono vivissime. La voce e il volto della Patria saranno salutati nella presenza dei nostri validi atleti con una commozione profonda.

La prima giornata di prove

al Concorso ginnico del Dopolavoro

ROMA, 30

Stamane al campo militare della Farnesina si sono iniziate le prove del quarto Congresso ginnico atletico nazionale del Dopolavoro che, dopo una breve sosta alle 12.30, si sono protratte fino alla sera. Le prime squadre che hanno provato sono le seguenti: Dopolavoro Atag di Roma; Partenopea Virtus di Napoli; Sef Virtus di Bologna (giuria A); Dopolavoro Ministero Marina; Pro Chiavari di Chiavari; Dopolavoro provinciale di Salerno (giuria B); Dopolavoro comunale di Noceto; Ansaldo di Sampierdarena; Postelegrafonico di Ancona (giuria C); Inda di Roma; Dopolavoro Damato di Napoli; Oto meccanici di Spezia (giudia D); Officine Romeo di Napoli; Provinciale di Piacenza; Richard Ginori di Colonnata (giuria E); Postelegrafonico di Roma; Dipendenti comunali di Genova; Comunale di Lerici (giuria F).

Il campionato mondiale di calcio

ROMA, 30

Da fonte ufficiosa si apprende che il prossimo campionato del mondo di calcio sarà organizzato dalla Federazione Italiana giuoco calcio. Alla massima competizione calcistica prenderebbero parte le rappresentative delle seguenti nazioni: Italia, Francia, Spagna, Germania, Ungheria, Austria, Cecoslovacchia e Svizzera. Non è da escludersi la presenza al torneo di squadre uruguaiane e brasiliane. La sede della finalissima sarebbe lo stadio del Partito a Roma.

L'albo d'oro dell'Opera Balilla

Veneti citati all'ordine del giorno

ROMA, 30

Il supplemento al Bollettino N. 17 dell'Opera Balilla reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Avanguardista Serafini Pietro di Tommaso, di anni 13, da Gemona (Udine). Gemona 14 settembre 1931, IX. Spinto da animo generoso e ricordando certamente che le piccole Camicie Nere hanno dei doveri per i quali può essere sacrificata la vita, si slanciava vestito nel canale Ledra per salvare il fratellino cadutovi accidentalmente, ma le forze non gli bastarono, la corrente dell'acqua ebbe il sopravvento ed eroicamente trovò la morte.

Piccola Italiana Pegoraro Maria di Ottavio, di anni 11, da Zimella (Verona). Zimella, 18 dicembre 1931 X. Senza pensare al pericolo cui andava incontro, si slanciava verso una compagna che era scomparsa sotto acqua per la fenditura del ghiaccio e la trascinava a riva.

Balilla Zennero Amedeo di Giovanni, di anni 10, da Castagnaro (Verona). Castagnaro, 19 febbraio 1932, X. Accorreva alle grida di aiuto di alcuni bambini che stavano sdrucciolando sul ghiaccio di un fosso vicino e con prontezza di spirito ammirabile si gettava dentro e traeva in salvo una bambina che per la rottura del ghiaccio era stata sommersa dall'acqua.

L'imposta sui dolciumi

Disposizioni ministeriali

ROMA, 30

E' stata richiamata giorni or sono l'attenzione del Ministero delle Finanze sull'interpretazione dell'articolo 5 del testo unico per la finanza locale a proposito dell'imposta dei dolciumi. Le norme ministeriali contenute nel decreto 21 dicembre 1931, che avrebbero dovuto chiarire i metodi di applicazione del testo unico, parlano di cioccolato, di biscotti, di pasticceria e di dolciumi in genere e tacciono sull'interpretazione che si deve dare ai prodotti similari di qualità comune, i quali, come i biscotti secchi di lunga conservazione e come il cioccolato della forma e del peso superiore a grammi 25, dovrebbero pagare l'aliquota più bassa. E' avvenuto che mentre in un primo tempo molti comuni avevano praticamente e logicamente tassato i maritozzi, i panettoni e le ciambelle come dolci comuni con tariffa bassa, dopo il citato decreto ministeriale alcuni di essi ritennero invece che detti prodotti fossero da assoggettarsi invece alla tariffa della pasticceria fresca, dei dolciumi e dei biscotti fini in genere. Ora il Ministero delle Finanze ha inviato a tutti i comuni del Regno direttive precise, e cioè fra i prodotti similari ai biscotti di qualità comune devono rientrare tutti i prodotti che avranno le caratteristiche stabilite per i biscotti comuni. D'altra parte per quei prodotti non aventi le caratteristiche accennate per i quali l'applicazione della tariffa massima della qualità fina sarebbe eccessiva in rapporto al loro valore, nulla vieta ai Comuni di stabilire aliquote minori secondo quanto è ricordato al paragrafo I « generalità » delle suddette norme.

Prudente esodo da Berlino

di due settimanali radicali

BERLINO, 30

I rapidissimi progressi del nazional-socialismo in Prussia e a Berlino hanno indotto parecchi editori di pubblicazioni pacifiste o filo-comuniste a far fagotto e a trasferire i penati in più salubri località.

Così è della *Weltbuehne*, fondata da Sigfrido Jacobsohn, e ora diretta dal pacifista Hellmuth von Gerlach, la quale si pubblicherà d'ora innanzi non più a Berlino, ma a Vienna. *Das Tagebuch*, un altro foglio radicale, ha parimenti abbandonato Berlino per Monaco, nella speranza di giorni più tranquilli.

Una nave incendiata ed affondata

PARIGI, 30

Un telegramma d'agenzia informa che un incendio è scoppiato a bordo del piroscafo *Tanger*, adibito al servizio marittimo tra il Marocco ed Amburgo. Il fuoco si è propagato con grande rapidità alle soprastrutture della nave. Le persone sarebbero state salvate, ma la nave sarebbe affondata.

Danni del maltempo in Svizzera

BERNA, 30

Furiosi temporali si sono abbattuti sulla Svizzera, e particolarmente sul Cantone di Turgovia, dove lo straripare di un torrente ha interrotto, fra l'altro, il funzionamento della linea ferroviaria a Herisau (Appenzell). Il fiume Glatt è uscito dal suo letto e ha inondato parte della città: i pompieri e la truppa sono accorsi sul luogo per arginare l'impeto delle acque.

Un "raid" Cannes-Karachi

CANNES, 30

Il signor e la signora Tata, di Bombay, si sono levati a volo ieri alle 14.30 dall'aeroporto di Cannes, a destinazione di Karachi a bordo del loro aeroplano da turismo. Le condizioni meterologiche erano molto favorevoli. I signori Tata hanno l'intenzione di collegare Cannes con Karachi in sei giorni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 or
Zara	762.1	cop.	23	—
Fiume	761.0	¼ cop	24	27; 20
Pola	762.2	¼ cop.	25	27; 17
Trieste	762.0	cop	25	—; —
Gorizia	762,3	¼ cop.	26	30; 17
Udine	762.0	½ cop.	23	29; 16
Treviso	762.6	½ cop.	26	29; 18
Belluno	764.2	¼ cop.	19	25; 14
Padova	762.6	cop.	22	29; 17
Rovigo	762,5	cop.	21	29; 17
Vicenza	761.9	cop.	23	28; 18
Bolzano	761.0	½ cop.	22	27; 17
Trento	762.0	temp.	21	26; 15
Venezia	762.3	¼ cop.	25	28; 2[illegible]

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, calmo; Pola: quasi calmo; Trieste, agitato; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Belluno 5, Trento, gocce.

Fenomeni vari: Belluno: pomeriggio temporale.

Efemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20.0; luna leva ore 1.48, tramonta ore 18.28. Ultimo quarto il 25 Luna nuova il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.45 e 14.50, alte ore 11.0 e 20.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Po erano in morbida: gli altri corsi d'acqua della Regione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — La situazione barica è favorevole alla continuazione di annuvolamenti e di perturbamenti a carattere temporalesco specie sulle regioni settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1 luglio: Un promontorio di alta pressione si insinua da SW sull'Europa centrale, mentre una depressione atlantica affacciata a 743 sull'Irlanda spinge una saccatura sulle regioni occidentali: il tempo è instabile e si avranno ancora moti temporaleschi specialmente sulle regioni montuose.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 30

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutegli telegraficamente dai seguenti mercati di bozzoli:

29 Giugno: Meldola: kg. 3,586, media giornaliera lire 4.836, progressiva 4,708; Modigliana: kg. 3.333, g. 4,269, pr. 4.491; Rocca di San Casciano: kg. 10.721, g. 4.740, pr. 4,705; Sassuolo: kg. 872, g. 3,409, pr. 3.531; Buggiano: kg. 770, g. 3.80, pr. 3.506; Iesi: kg. 228, g. 3.91, pr. 3.891; Pergola: kg. 3.076, g. 4,074, pr. 4,046; Urbino: kg. 1.509, g. 3.904, pr. 3.973.

30 Giugno — Alba kg. 26,750, g. 4.353, pr. 4.358; Alessandria: kg. 3455, g. 4.188, pr. 4,058; Asti: kg. 29,130, g. 4.196, pr. 4,214; Cavour: kg. 3,720, g. 4.30, pr. 4.399; Cuneo kg. 3.360, g. 4.21, pr. 4.146; Fossano: kg. 10.000, g. 4.403, pr. 4,282; Mondovì: kg. 11.088, g. 4,178, pr. 3,975; Novara: kg. 271, g. 3,548, pr. 3.563; Pinerolo: kg. 4,920, g. 4,271, pr. 4.335; Racconigi: kg. 7.000, g. 4,39, pr. 4,228; Saluzzo: kg. 6.000, g. 4,364, pr. 4,244; Torino: kg. 440, g. 4.151, pr. 4,3972; Casteggio: kg. 292, g. 3.561, pr. 3,,631; Crema: kg. 10,098, g. 2,993; pr. 3,156; Lodi: kg. 1586, g. 3.409, pr. 3,504; Badia Polesine: kg. 2.418 g. 3.15, pr. 3,176; Verona: kg. 1.370 g. 3,412, pr. 3.755; Bologna: kg. 460, g. 3,923, pr. 40,907; Fiorenzuola: kg. 1.307, g. 3.04, pr. 3,103; Meldola: kg. 2.399, g. 4.72, pr. 4.70 Piacenza: kg. 315, g. 3,312, pr. 3.449 Pescia: kg. 2,917, g. 3,693, pr. 3.508 Fossombrone: kg. 17,495, g. 3.858, pr. 3,901; Iesi: kg. 33 g. 3.80, pr. 3,891; Pergola: kg. 1009, g. 3.952, pr. 4.034; Urbino: kg. 1041, g. 3.849 pr. 3,946; Stradella: kg. 1225, g. 3.471, pr. 3.635.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73,40	73,45	73 40	73,40
Consolid. 5 o|o	83,—	83,—	83.—	83.—
Obb. Venezie	82,50	82,70	82,75	82,80
Bancari				
Banca d'Italia	1294,—	1294,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1032,—	1034,—	1032,—	1032 —
Banca Credit	6,50	6,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	598,—	599,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	16,—	16,—	15,—	15,—
Ferr. Mediterr	249,—	246 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	480,—	479,—	—,—	480,—
Rubattino	87,—	83,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	87,—	87 —	89,—	89,—
Saturnia	15 50	15.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	46,—	46,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1220,—	1200.—	—,—	—,—
Cot. Furter	37,50	37,25	—,—	—,—
Cot. Frobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	146,—	133,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,—	65,50	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	48,—	46,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	220,—	225,—	—,—	—,—
Cascami Seta	227.—	208,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	375,—	365,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	42,—	42,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1800,—	1825,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	111,—	110,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	139,—	139,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13.50	13,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,50	26,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	228,—	229,—	—,—	—,—
Man. Tos.	21,—	21,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	113.75	109.25	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	224,—	220,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,—	17,—	—,—	—,—
Ilva	70,50	69,50	72,—	70,50
Metallurgica	109.50	110.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	24,—	23,—	—,—	—,—
Montecatini	82,25	81,50	82,50	82,—
Breda	14.75	13,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	126,75	121,50	127,—	121,50
Isotta Frasch.	9,75	9,75	—,—	—,—
Bianchi	22.50	22,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7.—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	97,—	95,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	107.50	106,—	107.75	107,—
Elett. Brioschi	95,—	95,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	125 50	125,50	—,—	—,—
Bresciana	132,—	132,—	—,—	—,—
Adamello	66,—	66,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	121,—	121,—	—,—	—,—
Emiliana	181,—	180,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	235.—	210,—	—,—	—,—
Seso	29,—	27,75	—,—	—,—
Edison	388.—	385,50	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	193,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	31,—	31,—	—,—	—,—
Tirzo	120,—	120,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	167,—	168,—	—,—	—,—
Vizzola	189,—	188,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	135,—	135,—	—,—	—,—
Valdarno	111,—	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	22,—	24,—	—,—	—,—
Terni	107,—	105 —	111,—	104,—
Es. Elettrici	19,25	19.25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	52.50	52.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	74,—	73,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	630,50	—,—	—,—
Raffineria L. L.	392,—	390,—	—,—	—,—
Past. Baroni	9,—	9,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galmelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6.50	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,	1,60	—,—	—,—
Beni Stabili	193 —	191.75	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20.50	[illegible]	20,—	20,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,25	—,—	—,—
Eridania	214.50	209,—	—,—	—,—
Italo Am.	15 50	15,50	—,—	—,—
Pirelli It.	457,—	447,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	133,50	133,50	—,—	—,—
Rinascente	8,50	11,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	31,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,	71.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2250,—	2240,—
Italiana Gas	10.75	10,	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,15	77,10	77,15	77,10
Zurigo	382,50	382,40	382,50	382,40
Londra	71,—	70,85	71,—	70,85
Olanda	7.93	7,97	—,—	—,—
Spagna	163,—	162,75	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,67	4,67	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 40	58 40	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,	—,—	—,—
" cheque	19,59	19,59	19,59	19,59
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,	—,—	—,—
Albania	378,50	—,	—,—	—,—

RRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.40; Consolidati 5 p. c. 83; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.75 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 50 — Anonima Infortuni Milano 1150 — Assicurazioni Generali 2255 — Riunione Adriat. prima serie 965 — Id. seconda serie 920 — Assicuratrice Itai. emiss. '23 315

Cambi: Parigi 77.10 — Londra 70.85 — New York 19.59 — Zurigo 382.40.

Oltre 72 mila viaggiatori

sui treni popolari in due giornate

ROMA, 30

Ieri mercoledì 29 giugno, con 36 treni popolari e con un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 467, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 30.091 viaggiatori. Si ebbe inoltre il ritorno di 15 treni popolari con 9.873 viaggiatori che parteciparono alle gite del 26 corr. con validità a tutto il 29. Complessivamente ieri si ebbe un movimento di 51 treni popolari con 39.964 viaggiatori. Nelle due giornate festive di questa settimana, domenica 26 e mercoledì 29, il movimento complessivo dei treni popolari fu di 72.788 viaggiatori.

Giovane strangolato nel sonno

e poi appeso ad un albero

SASSARI, 30

Un feroce delitto che ha vivamente impressionato la popolazione del paese di Sorso, è stato compiuto nella regione Baddi Longa Chricheddu, in territorio di Sassari. Il pastore Tedde Giovanni di anni 40, recandosi in un *predio*, trovava il figlio suo Gregorio, di anni 16, incaricato di custodire il bestiame, impiccato ad un albero con una corda di fibra di palma. Il padre, terrorizzato, dava all'allarme. I carabinieri, recatisi sul posto, esperivano subito le dovute indagini, accertando che il povero giovane era stato appiccato già cadavere, dopo essere stato ucciso mediante strangolamento in una capanna poco distante, ove fu sorpreso mentre dormiva.

Morsicata da una volpe

mentre sta prendendo il fresco

ROMA, 30

Una strana aggressione è avvenuta in via Trionfale. Al numero 97 abita, con la propria famiglia, tale Marianna Muzi. Ieri sera, verso le 21.30, la Muzi, insieme col marito e altri inquilini e conoscenti, si trovava seduta davanti al portone dello stabile. Faceva caldo e parlando del più e del meno, trascorse un'oretta all'aperto per prendere il fresco. Ad un tratto grida di spavento e di aiuto si udirono tutto intorno, mentre alcuni dei componenti la comitiva si dava a precipitosa fuga.

Cos'era avvenuto? Un caso davvero strano. Una grossa volpe, sbucata chissà da dove, s'era gettata sul gruppo di persone ed aveva assalita la Muzi, addentandola furiosamente. Il marito si gettò sulla bestia, l'afferrò e la ridusse all'impotenza. La donna venne trasportata all'ospedale di Santo Spirito.

Una tragedia a Milano

Ferisce la fidanzata a martellate

MILANO, 30

In via Francesco Gonin 9, al quarto piano, abita presso gli zii Draghi, l'impiegato ventunenne Ambrogio Alemanni, il quale si era fidanzato con la cugina diciannovenne Carla Draghi, sarta. Per motivi che non si conoscono bene, la relazione era turbata da continui dissapori, che questa mattina si sono rinnovati ed hanno avuto un drammatico epilogo.

Dall'abitazione si sono intese partire prima voci concitate, e poi altissime grida di dolore e si è vista la ragazza affacciarsi discinta e con il viso grondante sangue ad una finestra della corte, invocando disperatamente aiuto.

Il portinaio, alcuni inquilini e dei passanti sono accorsi ed hanno trovato la porta dell'appartamento chiusa tanto che dovettero forzarla. Mentre i soccorritori si prodigavano intorno alla ferita, il giovanotto tentava di fuggire, facendosi largo con una rivoltella. Ma nella sua corsa folle inciampava sulla soglia, cadendo a terra: un colpo della rivoltella sfuggiva allora e lo feriva gravemente al capo.

La ragazza venne trovata presso la finestra, riversa a terra e svenuta. Il forsennato, come poi è apparso, l'aveva ripetutamente colpita al capo, mentre ancora era a letto, con un martello che aveva trovato nella casa. La povera giovane è in grave stato.

Uccide il cugino con una scure

RIETI, 30

A Pescorocchiano di Rieti, tale Pietro Martinelli ha colpito alla testa con una scure il cugino Loreto Gatti, producendogli una ferita gravissima, tanto che poco dopo il poveretto è spirato fra terribili sofferenze. Commesso il delitto, il Martinelli si è dato alla fuga, ma è stato rincorso e arrestato dai carabinieri. Si è stabilito che l'omicidio è stato commesso per motivi di interesse.

Precipita dal quarto piano

MILANO, 30

Da parecchio tempo la trentaquattrenne Paolina Pavoni fu Giovanni che, maritata al meccanico Girardi vive con lui e con due bimbi al quarto piano del caseggiato di Via Luigi Canonica, 15, è ammalata di nervi. L'estrema debolezza in cui è piombata la poveretta acuisce anche la sua sensibilità e le fa compiere stranezze, tenendola in uno stato di continua eccitazione.

Questa notte il marito sentì più volte la donna agitarsi nel sonno, smaniare per il caldo, dolersi di non riuscire ad addormentarsi e pronunciare parole sconnesse. La vegliò cercando di calmarla, e quando all'alba la poveretta parve assopirsi, anch'egli cedette al sonno. Ma poco dopo grida di allarme lo facevano sobbalzare dal letto.

Era accaduto che la Pavoni, insofferente del caldo, era scesa cautamente dal letto, affacciandosi alla finestra; come poi ha potuto dire, si sentiva soffocare e voleva procurarsi il refrigerio di un pò d'aria fresca della notte, ma si sporse troppo e, colta da capogiro, precipitò nella via.

E' stata raccolta insanguinata ed esanime ed i pompieri l'hanno trasportata all'ospedale con una grave ferita alla testa, la frattura dell'omero destro e diverse altre lesioni. Riavutasi un poco, ha potuto mormorare qualche parola, assicurando essersi trattato come si è detto, di una disgrazia. I medici sperano di salvarla.

CRONACHE DI POESIA

Il pruno che arde

Un libro, questo, che s'apre come un libro di preghiere: uno di quei vecchi, piccoli libri, che molti di noi, tutti presi nel vortice di questa vita spassosa e rissosa, non riaprono da chissà quanto tempo ormai, vergognandoci quasi, solo a tenerli tra mani, di passar per femminette agli occhi del mondo. Ma quando si riaprono gli occhi scorrono le pagine un po' ingiallite, da cui emana un sacro ardore di fede insieme con un tenero senso d'infanzia lontana, se ad esso sono legati tanti ricordi del tempo che fu, — nostro malgrado — ci sentiamo commossi: vecchiaia, forse? pentimenti, ravvedimenti, tormenti? brancolare cieco verso qualcosa che molti di noi non sanno vedere, ma che intuiscono già più grande di tutte le cose? nostalgia di fede, insomma?

Anche questo libro di liriche di Federico Binaghi ci commuove: poi che la poesia che vi sentiamo alitar dentro fin dalle prime pagine, fin da quando cioè egli viene a ripeterci la parabola del pruno che arde, non è poesia della solita fatta di parole e di ritmi, che crea soltanto per una sua sete di bellezza del tutto esteriore un edificio più o meno artificioso di immagini, ma è fede, fede schietta e genuina, e quindi poesia prima già che l'artefice si prenda la briga di tradurla in canto.

Una ricchezza sola, ma infinita
morendo mi lasciò la madre mia,
il semplice segreto della croce.
Mi disse: Figlio mio, se porterai
con amore e con gioia la tua croce
te porterà la croce ovunque andrai.

Si capisce subito — anche se non ci fosse dato di conoscere lo autore, mite, umile, pieno di operoso fervore, che della santità della fede sa farsi tutta una regola di vita, in quella sua casetta veneziana chiara e semplice — tra una canale e un campiello, come una cella conventuale — si capisce subito che il suo misticismo non è fortunatamente di moda come troppo del misticismo d'oggi, che si dibatte vano e magniloquente tra un'apparente aspirazione a Dio e un estetismo da decadenti: ma è realmente sentito, vissuto e sofferto.

Binaghi è poeta mistico soprattutto perchè è credente e la materia religiosa che egli fa oggetto del suo canto passa prima attraverso il vaglio della sua coscienza di devoto e diventa sangue del suo sangue; perchè lo stato d'animo, in cui egli si trova, è stato di grazia :perchè insomma la sua fede, prima di essere frutto di raziocinio, è sentimento. E il suo modo d'esprimersi in versi riesce perfettamente aderente al suo modo di sentire, appunto perchè egli sa spogliarsi di quanto è vano e superfluo, di quanto di manierato e di letterario, rifacendosi un'anima stupita di primitivo:

Signore di tutto il mondo e del mio cuore,
Signore d'ogni vita e d'ogni poesia,
Signore dell'anima mia!

Così altrove, in quell'*Ora di Dio* che, tradotta, è già apparsa in antologie e riviste straniere, egli denuda la sua poesia da ogni ronzolo e da ogni orpello, onde il quadro riesca, nella sua sobria drammaticità, più efficace:

Cade a ginocchi
sbarrando gli occhi
innanzi al sole.
Un abbaglio un grido un singhiozzo,
confessa: «Dio» con ferma voce.
Piange.
Si fa il segno della croce.

E, amio avviso, dove il Binaghi riesce a porre un freno all'impeto esuberante del suo canto, è anche dove raggiunge maggior efficacia lirica ;vedesi ad esempio *Il Libro*, che, nella sua classica compostezza, è una delle cose più belle e meditate della raccolta:

Uno è il libro,
chè un solo basta all'anima quassù.
Gli è fronte, all'alba, il fresco amor dei cieli:
a notte, l'ansia pura delle stelle.
Pagine lievi, i cirri, a divertire,
pagine gravi, i monti, a meditare...

Ma altre cose veramente notevoli ha questo libro, specie quando egli si abbandona al gioco della fantasia, come nel *Carmelitano scalzo che cambiò convento*:

Non osava domandare a nessuno
ove fosse la via del convento.
E da un'ora lo cercava invano
il povero Carmelitano:...
nè pareva comprendere parola
di quanto rispondevano i custodi
ad ogni porta
ov'egli andava a bussare.
— Padre, mi spiace
ma ha sbagliato via.
Noi siamo i Figli di Maria.

E il povero Carmelitano
ancora per molto tempo, invano,
cercò il suo convento,
senza trovarlo.

Fino a che egli arriva proprio ad una porticina semichiusa, che infila salendo frettolosamente una scaletta: se non che il convento.... non era proprio un convento. E l'argomento comincia ad essere scabroso, specie per chi abbia orrore di certi particolari lubrichi. Ma il Binaghi, con quel suo modo trasognato di dire e non dire, non privo di una certa grazia quasi puerile, con quel suo calore di fede, per cui egli riesce a spiritualizzare le cose più basse e volgari, fa di questa lirica — anche se un po' prolissa — una cosa graziosissima, che commuove anche se talora egli possa incappare in qualche apparente ingenuità, dico apparente in quanto che ritengo necessarie all'insieme del quadro anche queste piccole ingenuità che faranno, forse, sorridere più di qualcuno.

E oltremodo interessante potrebbe riuscire uno studio sulla maniera in cui il Binaghi — anima eminentemente mistica e, più che mistica, religiosa — consideri la donna secondo la genesi: «E il Signore disse ancora: egli non è bene che l'uomo sia solo... »: così che le pagine che in questo libro sono dedicate alla donna e alla maternità sono tra le più singolari e commoventi. Ah quell'urlo annunziante, nella notte fonda, una nuova maternità!

...Solamente rimane sulle case
che il chiaror della luna sempre imbianca
quel brivido così profondamente
triste che dentro l'anima s'aggruma.
Come nell'aria l'eco ancor rimane
dell'urlo che straziando i cuori in terra
fissò nel cielo la maternità.

Nè con ciò si creda che tutto in questo libro sia tecnicamente perfetto nè che da un poeta come il Binaghi non ci si possa attendere di più, quando egli vorrà costringere la bella foga del suo impeto lirico entro i limiti più precisi: ma che il libro anche così com'è appaia tutto luce e calore di fede, sì. Valga questo a persuaderci che si tratta di una opera di vera e profonda poesia, poichè — anche secondo quanto scrisse recentemente il Giuliotti — Solo con Cristo s'aprono gli occhi degli uomini e l'anima umana veramente canta.

Guido Marta

Federico Binaghi: «Il pruno che arde». Armando Gorini Ed. Milano 1932.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Malta. — Essendosi già conclusa l'erezione della Lingua Anglo- Bavara, se ne attende da Roma la conferma. La detta nuova lingua è composta di un Priorato, un Baliaggio, e 24 Commende, tutte privative per i Bavari restando comune con gli inglesi la sola dignità Capitolare di Turcopibèro, ossia Comandante della Cavalleria dell'Isola. Il Priorato sarà di rendita di 15 mila fiorini l'anno, e il Baliaggio di 10 mila. I Beni per formare tutte le rendite di questa nuova lingua ascenderanno alla somma di 7 milioni di fiorini, tutti provenienti dai beni degli ex-Gesuiti.

Cent'anni fa (1832)

Londra. — Ieri il principe di Talleyrand ebbe l'udienza di congedo da S. M. Siccome però il sig. Durand de Mareuil che deve sostituirlo nel tempo della sua lontananza non è pur anco giunto a Londra, così la sua partenza viene protratta alla ventura settimana.

Cinquant'anni fa (1882)

Parigi. — Freycinet avrebbe fatto dichiarare a Gladstone che l'occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra sarebbe la fine dell'Alleanza.

Ferisce gravemente la fidanzata con otto coltellate

NAPOLI, 30

A Castellammare di Stabia si è svolta una fulminea scena di sangue. La giovane Teresa Veccia era da tempo fidanzata a tale Francesco Massa, e le nozze erano state fissate per il prossimo dicembre. Quest'oggi intanto il Massa si è recato nella trattoria gestita dal padre della fidanzata e ha iniziato con la fanciulla una vivace discussione. A un tratto ha estratto un acuminato trincetto da calzolaio e ha colpito otto volte la fidanzata, che si è abbattuta al suolo gravemente ferita. Al clamore della scena è accorsa una sorella della sventurata, a nome Anna. Alla sua vista il giovane ha gettato il trincetto e ha impugnato la rivoltella, facendo fuoco. Per fortuna la Veccia è rimasta illesa, mentre il Massa è rimasto ferito da un proiettile di rimbalzo. Egli è stato trasportato moribondo all'ospedale, dove è anche ricoverata gravemente ferita Teresa Veccia. Le cause insane del gesto del Massa vanno ricercate, a quanto parte, nel fatto che i genitori della ragazza, allo scopo di ostacolare il matrimonio, ritardavano le ultime formalità.

Gli 80 anni del sen. Giorgio Bombi

GORIZIA, 30

Vi sono degli uomini, nella vicenda storica dei tempi, che sorgono in mezzo alle folle, uomini provvidenziali, creati per compiere un'opera già predestinata, dove pare di ogni vita fermentino i germi ed appena comparsi alla luce dei fatti si impadroniscono di ciò che costituisce l'ora necessaria, ed operano.

Giorgio Bombi è appunto uno di quegli uomini che è arrivato al momento necessario, quando qualche cosa nella vita di un popolo muore, qualche cosa nasce, quando c'è bisogno di una mano salda, di una volontà ferrea, di uno strumento unico atto a quella sola opera a quella sola missione e nei momenti in cui la vita di un popolo, di una città, dipende da un dovere duro ma serenamente compiuto, da un sacrificio di tutte le ore, di tutte le forze, di tutte le energie che non lo abbandonano altro che quando il grande fatto si è avverato.

Egli arrivò sulla scena e la grande tragedia incominciò.

Eppure Giorgio Bombi non pareva l'uomo più atto, non era neppure quegli che aveva per sè le maggiori probabilità, poichè d'umili origini, povero, ma dotato di un'anima indomita, una coscienza diritta, una volontà d'acciaio, s'era imposto al rispetto e all'ammirazione dei suoi conterranei.

Nato il 5 luglio 1852 a Ruda, piccolo paesello del Friuli, da suo padre Giuseppe, modesto maestro di scuola originario di Farra, il piccolo Giorgio ebbe da lui le prime nozioni alla istruzione scolastica, mentre suo padre si sforzava di deporre, nella giovane anima del fanciullo quei germi che dovevano dare in seguito tanta splendida fioritura.

Più tardi, nel 1864, con gravi sacrifici del povero babbo, il piccolo Giorgio frequentò il Ginnasio di Gorizia, rubando il sonno alle sue notti e le ore di studio ai passatempi, riuscendo ad istruirsi ed educarsi, allargando la cerchia delle proprie cognizioni, traendo dai libri inesauribili tesori di pensiero, di forza e di amore infinito per la Patria Italiana.

Ma le piccole risorse paterne non bastavano ad irrobustire ed approfondire nell'animo del fanciullo i campi vasti della scienza, ed egli dovette, nel 1870, abbandonare la scuola per entrare, povero impiegato, nell'azienda commerciale di Pietro Venuti, figura eletta di patriotta integerrimo e di probo commerciante. Infatti, nel duro ed incessante lavoro, grama trascorse la giovinezza di Giorgio Bombi, e nella povertà egli educò il suo corpo a tutte le fatiche, la sua tenace volontà a tutte le future battaglie, e fino da ragazzo egli seppe le pene aspre della fatica fisica e morale, aiutando il padre con i pochi risparmi ricavati dal lavoro a sollevare le sorti della famiglia, date le condizioni misere nelle quali gli allora insegnanti si trovarono.

Negli anni che trascorse negli uffici del Venuti, apprese le cognizioni necessarie non solo del commercio, ma pure la missione del dovere e dell'amore di Patria, intimi sentimenti di ardimento e di sacrificio comune al cenacolo dei patriotti goriziani che, nelle serate fredde invernali si riunivano e si apprestavano alla difesa della minacciata città dalla incalzante marea slovena, aiutata dal compiacente governo di Vienna.

*

Fu il primo aprile del 1883 che Giorgio Bombi, appena trentenne, nel pieno vigore della sua ardente giovinezza, si rese indipendente ed aperse un ufficio di rappresentanze, occupandosi della vendita di derrate alimentari, e prodotti del suolo, ufficio che ben presto assunse una importanza capitale, data la tenacia e l'onestà del titolare. Gli affari, sotto la sua saggia guida, aumentarono gradatamente e così che istituì una società di esportazione per le prugne secche e patate, che raggiunse una ragguardevole importanza nel campo delle esportazioni, dovuta al suo impulso.

Ritornato dall'internamento, dopo la guerra, della sua azienda già fiorentissima non ritrovò che le nude mura dei suoi magazzini, mentre attrezzi, carriaggi e i depositi già pieni di generi alimentari erano stati distrutti ed asportati, ed al Bombi non rimanevano che ricominciare da capo il lavoro, per ricostituire il suo patrimonio sperduto.

Con lena rinnovata, senza tralasciare di occuparsi dei problemi, che erano la sua passione, e nell'interesse della sua città, Giorgio Bombi riprese con l'antica costanza, il lavoro in grosso che in breve raggiunse l'antica floridezza.

Conoscitore profondo di tutti i problemi attinenti all'economia commerciale, in quanto questi sono fonte di lavoro e di ricchezza, Giorgio Bombi è stato sempre fra gli uomini del commercio il più ascoltato, in tutte le circostanze la sua parola si alzava ad indicare saggiamente la via da seguire.

Attivissimo ed autorevole in tutti i consessi cittadini, dal turbinoso dopo-guerra ai giorni nostri, studioso dei fenomini economici, ricco di esperienze personali e tutte queste qualità operanti con la disciplina di un costante equilibrio, che trae le sue virtù dal temperamento dell'uomo, egli ben può dire che tutti i giorni della sua lunga esistenza, furono ben spesi.

Egli lavora da oltre 60 anni ed il suo nome figura tra quelle delle Ditte che in ogni circostanza hanno sempre saputo mantenere fede all'osservanza di quei principî di correttezza e di moralità commerciale che purtroppo sono spesso dimenticati da molti. Per questo, per la dirittura del suo carattere e per la competenza tecnica che lo distingue, egli è universalmente amato e riverito.

*

Di qui comincia quella che può essere chiamata la vita politica di Giorgio Bombi, vita di un uomo dato ad una idea e per essa votato alle aspre lotte, che nelle tragiche ore della Patria e nell'angoscia dell'anima sua fece comprendere la fiducia immensa che era in lui per quella eterna fonte di vita e di liberazione che aveva nome Italia.

Egli diede tutto se stesso alla Patria, la sua vita, la sua opera dimostra che egli nacque soltanto perchè il compito si era proposto compiuto: eppure anche messo a dura prova del suo sentimento egli non vacillò, non dimenticò un istante l'austero dovere.

Nell'aprile del 1893 entrò, la prima volta, nell'agone politico, nel Consiglio cittadino quale rappresentante del terzo corpo elettorale, e che egli, da allora in poi non doveva abbandonare l'amministrazione comunale di Gorizia, salvo il doloroso periodo dell'esilio, durante la guerra.

Chiamato dalla fiducia degli elettori da parte liberale, nel luglio del 1908, dopo essere stato parecchi anni membro autorevole della presidenza municipale e capo del partito Liberale Nazionale, membro della Dieta Provinciale e coperte cariche nei vari istituti finanziari e associazioni patriottiche, venne eletto per la prima volta Podestà di Gorizia.

Nell'anno 1911 venne riconfermato dal corpo elettorale a tale carica che mantenne fino al 24 maggio 1915, giorno in cui il governo austriaco, dopo la dichiarazione di guerra dall'Italia, proclamava sciolto il Consiglio Comunale e decaduto dalla carica il Podestà.

L'ora della Patria era triste.

Fu duro il supplizio del suo internamento ad Oberhollabrun, assieme ai migliori patriotti goriziani, ma la diana della vittoria suonò, ed ai primi di novembre del fatidico 1918, dopo sevizie e patimenti stoicamente sopportati, egli potè ritornare nella sua Gorizia, e fu tosto incaricato, dal Governatore di Trieste, a riassumere la carica, il suo ufficio al Comune di Gorizia.

Nel 1924, dopo una travolgente vittoria fascista, il Bombi rioccupò il seggio di primo sindaco fascista di Gorizia redenta, e fu riconfermato più tardi in carica, quando furono nominati i Podestà, carica mantenuta a tutt'oggi.

Fu insignito nel 1919 della Commenda della Corona d'Italia, nel settembre del 1920 gli fu conferito il laticlavio, segno dell'alto riconoscimento di S. M. il Re ai suoi grandi meriti politici e patriottici, nel 1926 fu nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Giorgio Bombi, dalla tempra di uomo tenace, regge i suoi 80 anni, nel pieno vigore delle sue forze, è sempre e ovunque presente, a tutte le manifestazioni che il suo alto ufficio lo chiama a presenziare. La sua presenza incuora i giovani spronandoli a seguirne l'esempio.

*

La città di Gorizia si appresta a solennizzare degnamente l'ottantesimo compleanno del venerato Podestà. A questa cerimonia, seria e solenne, niuno sarà assente, tutta la città, tutti i cittadini di tutte le gradazioni porteranno al veggente vegliardo il contributo della propria riconoscenza e del grande amore, i cittadini delle Giulie e del Veneto accorreranno ad onorarlo.

Giuseppe Martini

Il programma del Congresso giuridico fascista

ROMA, 30

Nella sede del Sindacato avvocati e procuratori si è riunito nuovamente il Comitato ordinatore per il Congresso giuridico fascista che si terrà, secondo il calendario del Partito, nei giorni dal 5 al 9 ottobre dell'anno X.

Il Comitato ha stabilito che prenderanno parte al Congresso un determinato numero di avvocati magistrati e professori di Università in materia giuridica che verranno personalmente invitati. Si è riservato di invitare altresì giuristi stranieri e alcune spiccatissime personalità del mondo scientifico. Complessivamente i congressisti ammonteranno a circa un migliaio.

Sono stati definitivamente stabiliti i temi che verranno trattati nel Congresso e i relatori a cui ne deve essere affidato lo svolgimento, nonchè l'ordine delle comunicazioni. E' stato formulato il programma per il Congresso, il quale verrà inaugurato in Campidoglio ed eseguirà i suoi lavori nel Palazzo di Giustizi. E' stato deciso anche di offrire a tutti i congressisti uno speciale distintivo ed una tessera che, oltre il diritto di partecipare ai lavori del Congresso, darà modo agli intervenuti di usufruire dei vantaggi per i ribassi ferroviari e per le agevolazioni negli alberghi. Il Comitato tornerà a riunirsi entro il luglio p. v.

I vincitori del concorso letterario della Federazione gioco calcio

ROMA, 30

La commissione giudicatrice del concorso letterario bandito dalla Federazione italiana giuoco calcio, su nove romanzi rimasti in gara dopo un duplice esame,, ha assegnato il primo premio al sig. Franco Ciampetti di Isernia per il suo lavoro: «*Io cammino e arriverò*» (lire 10 mila) e diritto di seguire la squadra naionale italiana in Italia e all'Estero a spese della Federazione per le partite che essa giocherà nel 1932-33. Al sig. Romolo Moizo di Reggio Emilia per il lavoro «*La disperata*» viene assegnato il secondo premio di lire 5.000 e diritto di assistere a spese della Federazione alle partite che la squadra nazionale giocherà in Italia nel 1932-33. Il presidente della F.I.G.C. ha deliberato di bandire, conformemente alle decisioni del Direttorio federale, il secondo concorso letterario per il quale i concorrenti dovranno presentare lavori in triplice copia alla segreteria federale entro il 31 dicembre corrente anno.

L'on. Di Crollalanza a Potenza
Visite ad opere pubbliche

POTENZA, 30

Stamane è qui giunto in automobile il Ministro Di Crollalanza, accompagnato dal Provveditore delle opere pubbliche e dal segretario particolare. Il Ministro, che nella mattinata aveva visitato i lavori di sistemazione della strada statale Altamura-Potenza, nonchè quelli del ponte sulla Fiumara di Avigliano, dopo breve sosta a Potenza si è recato a visitare l'acquedotto dell'Agri, grandiosa opera voluta dal Governo fascista in favore delle popolazioni lucane.

Padre Aucher dal Papa

ROMA, 30

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Padre Giovanni Aucher, Abate generale dei Mechitaristi di Venezia.

Le opere di A. Loisy all'indice

ROMA, 30

L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto della Congregazione del Sant'Uffizio con il quale è condannato e posto all'indice dei libri proibiti il libro di Alfred Loisy *Memorie per servire alla storia religiosa contemporanea* (Parigi, Emile Nourry, editore 1930-31) e sono condannate altresì e iscritte all'indice tutte le opere dello stesso autore comprese quelle che finora non fossero state condannate.

L'amm. Ducci dirigerà le esercitazioni navali

ROMA, 30

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca:

«Con la data del 25 luglio S. E. il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra designato di Armata Gino Ducci, alzerà la sua insegna sul R. incrociatore *Zara* quale direttore superiore delle esercitazioni navali. Da tale data in poi è autorizzato a dare tutte le disposizioni che si riferiscono all'inizio e allo svolgimento di dette esercitazioni».

L'Ungheria alla Fiera di Bari

BARI, 30

Il Ministero del Commercio di Budapest comunica che l'Ungheria sarà presente alla terza manifestazione fieristica di Bari in forma ufficiale.

Per una Corporazione della stampa
Precisazioni dell'on. Amicucci

ROMA, 30

Sul *Lavoro Fascista* si è svolta una breve polemica in merito alla istituzione della Corporazione del Libro, e sopra i suoi limiti e la sua estensione.

L'on. Amicucci che tempo fa richiese la istituzione di una Corporazione della Stampa in luogo dell'annunciata Corporazione del Libro, ora interviene nella polemica per fissare alcuni punti essenziali, chè altrimenti, dilagando la discussione, potrebbe avvenire confusione di idee e di propositi.

«Nel chiedere l'istituzione di una Corporazione della Stampa — scrive l'on. Amicucci — fui mosso da due considerazioni. La prima che l'unica corporazione di categoria già in funzione, è quella dello spettacolo, comprendente teatro, cinematografo, radio ecc. e non il teatro soltanto. La seconda che è necessario, a mio modesto giudizio di direttore di giornale e di segretario del Sindacato nazionale fascista dei Giornalisti, portare sul terreno fecondo della Corporazione anche i problemi del giornale, che sono molti, importanti e degni della massima attenzione».

A questo ragionamento si oppone che dovrebbe costituirsi soltanto la Corporazione del Libro, perchè «recentemente il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha ravvisata la necessità di sviluppare l'attuale ordinamento economico con la sollecita costituzione di Corporazioni di categoria e soltanto di queste».

Ribatte a tale argomentazione l'on. Amicucci scrivendo:

«Benissimo. Vuol dire allora che oltre alla Corporazione del Libro avremo anche la Corporazione del Giornale. Rettifico quindi la mia richiesta, ma insisto per la Corporazione della Stampa intesa come corporazione del giornale, della rivista, del periodico ecc. Non mi pare sia il caso di chiamarla Corporazione del Giornale per non correre il rischio che qualcuno, trovando diversità di interessi tra quotidiano e rivista, come Manunta trova tra libro e giornale, venga a chiedere anche la Corporazione della Rivista.

«In quanto alla comunanza di molti interessi tra libro e giornale che è assai più vasta di quello che possa a prima vista apparire (non l'ha affermato anche l'on. Franco Ciarlantini, presidente del l'Associazione editori e librai?), avremo campo di discutere quando le due Corporazioni del Libro e della Stampa saranno in funzione».

A questa lettera il *Lavoro Fascista* fa seguire un commento in cui osserva che: «accettare il concetto limitatissimo di categoria corporativa espresso nella polemica dal camerata Ugo Manunta equivarrebbe a far nostro lo spirito della Corporazione medioevale in assoluta antitesi con i principî elementari del corporativismo fascista. Messi per questa strada si finirebbe con l'avere la Corporazione del Giornale, la Corporazione della Rivista, ecc., mentre tale assurdo non è valso quando si creò la Corporazione dello Spettacolo, che altrimenti si doveva frazionare in tante corporazioncelle, del teatro lirico, di quello di prosa, del varietà, cinema, radio, ecc. E' logico — scrive il *Lavoro Fascista*, accogliendo la tesi dell'on. Amicucci — che così non debba essere, anche se la dottrina non ha ancora definito chiaramente che cosa si debba intendere per corporazione di categoria: agiamo su terreno sperimentale e le definizioni le ritrarremo poi dalla realtà. Ma come appare evidente la giustezza della istituzione della Corporazione della Seta e non della industria tessile, perchè questo è un ramo della produzione ben definito ed individuabile, non altrettanto può dirsi di quelle categorie che qualora fossero troppo limitate rimarrebbero aperte a infinite interferenze».

Dimostrate poi le numerose interferenze di ordine economico, commerciale, ecc., che esistono tra la stampa periodica ed il libro, il *Lavoro Fascista* afferma che il giornale oggi deve essere considerato in un certo senso come un libro che si pubblica tutti i giorni, e conclude dichiarando che è favorevole per queste ragioni alla proposta di una Corporazione unica, comprendente anche i rappresentanti degli interessi giornalistici.

E' inutile dire che il nostro punto di vista concorda esattamente con quello dell'on. Amicucci.

La gara colombofila nazionale
888 chilometri in 13 ore

PARMA, 30

Organizzato dalla Federazione nazionale colombofila si è svolto con una lanciata effettuata ieri a Reggio Calabria, il terzo Grande premio d'Italia, al quale hanno concorso tutte le colombaie della Penisola con 2440 colombi partenti. Dai computi eseguiti in base agli arrivi comunicati telegraficamente dalle varie città alla Commissione, che ha sede a Parma ed a Fidenza, la vittoria assoluta è toccata alla colombaia dell'on. Remo Ranieri, presidente della Federazione colombofila italiana, che coll'arrivo alle 4.30 di ieri mattina ha ottenuto sulla distanza Reggio Calabria-Fidenza (km. 888) il tempo di ore 13 con la velocità media di km. 68.375.

Libri nuovi

Antonio Aniante: *Terremoto*. Ed. F.lli Treves, Milano. L. 10.

Mario Nordio: «Nella terra dei Soviet». Edizioni C. E. L. V. I. Trieste. - L. 12.

Tommaso Sillani: «Francesco Paolo Michetti». Edizioni Bestetti Tuminelli (T.T.T.) Milano, (con 165 tav. fuori testo). L. 150.

La scimmia vendicatrice spauracchio degli eredi

VIENNA, 30

A Dux, in Cecoslovacchia, una vecchia donna, certa Litilla Skerbien, vedova di un orologiaio, viveva da sola in un appartamento di quattro stanze, avendo, per unica compagnia, una scimmia. Ella se la intendeva benissimo con la bestiola, mentre aveva messo alla porta, da parecchi anni, tutto il parentado composto di parecchi nipoti. La donna campava con la rendita del suo piccolo patrimonio, ma era di un sordida avarizia. Nella notte dell'altro ieri ella morì improvvisamente in seguito a un colpo apopletico; i vicini, allarmati dagli insoliti alti stridi della scimmia, avvertirono la polizia che sforzò l'uscio dell'abitazione della donna che trovò nel suo letto, morta. Alla scimmia, che intanto si era resa irreperibile, nessuno pensò.

Ieri sera, mentre i nipoti si trovavano riuniti nella stanza adiacente alla camera ardente, probabilmente intenti a litigare per la divisione dell'eredità, un urlo di terrore proruppe dai loro petti: qualche cosa di bianco era apparso all'improvviso, sulla soglia della stanza dove si trovava la defunta, per scomparire di nuovo con una rapidità fulminea.

Mentre gli individui guardavano con gli occhi sbarrati il punto dove si era mostrata l'apparizione, echeggiò il tonfo di un oggetto caduto, poi si udì un lungo gemito, e infine ecco di nuovo lo spettro affacciarsi alla porta. Questa volta i disgraziati non resisterono più e, gridando come indiavolati, se la diedero a gambe spargendo l'allarme nel vicinato. Solo dopo una buona mezz'ora, colla protezione di due gendarmi, gli eredi osarono rimetter piede nello appartamento in cui si aggirava la anima della defunta. I gendarmi, pure mostrandosi increduli, non avevano trascurato di entrare nell'abitazione con la rivoltella in pugno, e senza riflettere che i proiettili non hanno alcuna efficacia sugli spiriti, si affrettarono a esplodere parecchi colpi quando la bianca apparizione tornò a mostrarsi. Lo spettro si abbattè contorcendosi e urlando al suolo. Si constatò allora che si trattava della povera scimmia la quale, forse consapevole dell'odio nutrito dalla sua padrona contro i nipoti, aveva pensato di giuocar loro un tiro birbone avvolgendosi in un lenzuolo e facendo la parte dello spirito. La povera bestia però ci ha rimesso la pelle.

L'Università di Nanchino chiusa
Il Sottosegretario all'Istruzione percosso

NANCHINO, 30

Continuano le agitazioni studentesche. Il sottosegretario all'Istruzione pubblica, Tuan-Sei-Peng, nominato preside dell'Università centrale, in seguito alle dimissioni di Link-Wang-Hua, mentre si recava in automobile a prendere possesso del suo ufficio è stato assalito dagli studenti che ne hanno danneggiato la vettura e lo hanno percosso. Il Ministro dell'Istruzione Ciu-Kai-Hua ha dato le dimissioni e il Governo ha fatto chiudere temporaneamente la Università, ordinando l'arresto di tutti gli studenti che hanno preso parte all'aggressione del sottosegretario.

La morte della scrittrice Gyp

PARIGI, 30

La nota scrittrice Gyp è morta oggi mentre si trava per celebrare prossimamente il cinquantenario della sua feconda vita di scrittrice. Raramente una carriera letteraria fu così produttiva come la sua. Dal «Petit Bob», il suo primo libro pubblicato nel 1882, al «Coup de lapin» edito alcune settimane or sono, Gyp pubblicò una quarantina di romanzi.

La morte di un noto ginecologo

VIENNA, 30

Il prof. Ludwig Blumenreich, notissimo ginecologo berlinese, è morto qui stanotte nella clinica dove era stato ricoverato per un'operazione agli occhi. Il decesso è avvenuto per paralisi cardiaca.

Il Blumenreich si era fatto conoscere ed apprezzare nel mondo degli studiosi per le sue originali ricerche e innovazioni nel campo della ginecologia.

Facilitazioni in Germania ai turisti per la Svizzera

BERLINO, 30

Le vivissime proteste svizzere hanno ottenuto una notevole mitigazione dei divieti contro l'esportazione di valuta tedesca. I turisti di nazionalità germanica che si recheranno in Svizzera potranno infatti uscire dal Reich con 700 marchi, invece che con soli 200.

La facilitazione è ristretta tuttavia alla sola Svizzera.

Riapparizione della mosca della sabbia

GERUSALEMME, 30

Colle prime ondate di calore ha fatto la sua riapparizione, in Palestina, la mosca della sabbia, a cui viene attribuita la diffusione di una forma di influenza leggera conosciuta sotto il nome comune di febbre dei «pappataci»

Si tratta di un minuscolo insetto che rassomiglia ad una zanzara in miniatura e da cui riesce molto difficile difendersi.

Chi resta vittima delle sue punture vien preso da dolori in tutte le membra, mentre la sua temperatura si eleva facilmente fino ai trentanove gradi.

Il comunismo fuori legge al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 30

Il Gabinetto ha autorizzato il ministro dell'Interno a presentare una legge con la quale il comunismo sarà dichiarato fuori legge.

SPIGOLATURE

Gli uomini si affannano a creare alcune cose che ritengono necessarie e di cui la natura ha scarsamente provveduto il mondo, mentre si accaniscono a distruggerne altre che si ritengono nocive e che sono in quantità superflua. Eppure quante volte alla domanda del perchè dell'esistenza parassitaria di tanti animali e piante vien fatto di rispondere che forse tutto è necessario nell'armonia della creazione. E' forse solo questione del non saper trovare il modo di sfruttamento di quelle cose; se ciò avvenisse l'economia della vita sarebbe perfetta. Guardate, per esempio, cosa si è riusciti a fare con il latte. Un tempo si buttava via il residuo liquido del latte dopo averne estratto le sostanze grasse per il burro e formaggio. Oggi esso viene utilizzato per la fabbricazione di bottoni, pettini, manici d'ombrelli o di bastoni, colla, cemento, ceramiche, gettoni da bigliardo e mille altri oggetti. Nelle grandi latterie dove si maneggiano migliaia di litri di latte al giorno, quando le scrematrici centrifrughe hanno tolto dal liquido in qualche secondo i globuli grassi, che cosa fare del resto che è circa l'80 per cento del volume iniziale? I prodotti alimentari che si possono manipolare con esso hanno scarso valore; quindi l'industre mente dell'uomo si è applicata a trasformarli in materiale solido. Mediante opportuni procedimenti chimici si ottiene infatti un tipo di materia simile all'avorio ed un'altra al marmo e all'onice le quali possono essere lavorate a lima, bulino, torchio, ecc. — Così *Les Dernières Nouvelles*.

*

Una rivista scientifica francese publica un resoconto sullo stato delle case circa la lotta contro i topi nella quale si sono impegnati tutti i Governi del mondo. La seconda Conferenza internazionale del topo, sci è chiusa in questi giorni a Parigi e, grazie al suo eminente sostenitore, il prof. Gabriel Petit, apportato un magnifico successo. Nel 1928, sotto l'alto patronato del Governo e del Corpo Diplomatico si era tenuta a Parigi la prima conferenza, in seguito alla quale tutti i governi vennero consultati se volevano o no aderire a questo nuovo tipo di Lega Internazionale. Molti Governi avendo aderito, la seconda conferenza ha studiato il migliore modo di distruzione dei topi e lo statuto della Lega. La Francia pare si sia disinteressata, della importante questione; ma a torto, secondo il giornale, poichè una statistica recente dimostra che ciò che viene distrutto e divorato dai topi in un anno sarebbe sufficente per mantenere tutto l'esercito francese. La situazione è inquietante e gli spiriti pessimistici dicono che i topi sono sulla via di compiere la conquista del mondo. Da circa due secoli in effetti, coll'intensificarsi degli scambi commerciali, queste bestie hanno attraversato i mari, invaso i nostri porti, pullulano nelle città e nelle campagne, divorano i nostri grani, devastano i campi, disseminano la peste, il tifo, la trichinosi, la rabbia. Se il voto con il quale si è chiusa la seconda conferenza avrà seguito, avremo presto gli emissari della Lega incaricati della propaganda sparsi in ogni città e banditori della nuovissima crociata.

*

Il professor Chozo Muto, della Scuola Superiore di Commercio di Nokosaki nel Giappone, ha fatto delle ricerche minuziose intorno ad una atroce costumanza che si può dire relativa al «Birth-control»; la quale veniva praticata nell'isola di Formosa non si sa da quale epoca ma certo fino alla seconda metà del secolo 17.o Il «Birth-control» è una teoria riguardante il diritto di prender misura circa lo stato di salute dei neonati per assicurare la prosperità della razza. Essa ebbe altri nomi, ma fu applicata praticamente anche presso gli antichi. Basta ricordare Sparta, che gettava dall'alto di una rupe i bimbi giudicati difettosi. Ebbene, questo è nulla in confronto a quello che accadeva a Formosa. Ivi le donne maritate non potevano generare prima di aver toccato il 35.o anno. Ne andava del loro onore se questa legge non veniva osservata. Prima di questa età, ogni volta che una donna rimaneva incinta veniva sottoposta a pratiche inumane ma tuttavia sancite dalla religione. Nel 1028 il misisonario olandese Giorgio Caudius, che scrisse un libro sulle strane costumanze di Formosa, conobbe una donna che era stata vittima di queste manovre ben 16 volte. Il prof. Muto, dice a questo proposito *Le Messager l'Athènes*, prosegue tutt'ora le sue indagine e propende ad attribuire la origine della barbara usanza ad una costante penuria di viveri presso quella popolazione.

CRONACA DI VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Negli uffici del Fascio di Venezia

Il Comandante comm. Leone Tagliacozzo, che da lunghi anni rivestiva con lodevole zelo le funzioni di capo ufficio della Segreteria del Fascio di Venezia, dando prova di alto senso di disciplina, ha rinunciato a tale ufficio, per uniformarsi alle direttive del Comitato Intersindacale circa la sostituzione del personale fruente di pensione con altro personale disoccupato.

Il Segretario Federale, ringraziando il comand. Tagliacozzo per l'ottimo servizio prestato, l'ha sostituito con il camerata prof. Cesare Mainella, Camicia Nera del 1920, Centurione della M. V. S. N.

Fasci Giovanili di Combattimento

Domenica 3 luglio p. v., a cura del Comando Federale, avrà luogo un pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia.

Tutti i Giovani Fascisti che desiderano parteciparvi dovranno presentarsi al Comando dei rispettivi Fasci, per ulteriori schiarimenti.

Le iscrizioni si chiuderanno domani sera, venerdì 1 luglio.

Associazione Volontari di Guerra

Ai partecipanti alla cerimonia della consegna del busto di bronzo di Francesco Rismondo, alla Caserma della M. V. S. N. di Zara (3 luglio), che del nome dell'eroe si fregia, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il 70 per cento di ribasso (se muniti della tessera dei combattenti, volontari ed azzurri dalmatici) dalla residenza ad Ancona, e la Compagnia Adriatica di Navigazione di Venezia ha concesso riduzioni sui prezzi di passaggio Ancona-Zara nella stessa misura.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Con «Il birichino di Parigi», la Compagnia diretta da Ester Sainati ha dato mercoledì sera l'ultima recita della stagione al Teatro della Pescheria.

L'ottimo complesso del Teatro Comico ha ottenuto un nuovo significativo successo per la sua efficace interpretazione.

Unione Ufficiali in Congedo

Viaggio d'istruzione a Pola

Domenica 3 luglio p. v. avrà luogo l'annunciato viaggio d'istruzione a Pola a bordo della R. T. «Grado» messa gentilmente a disposizione da S.A.R. il Comandante Militare Marittimo A. A.

L'imbarco avverrà tra le ore 5.30 e 5.50 ant. dalla Riva della Veneta Marina.

Il numero degli Ufficiali iscrittisi, oltre gli Ufficiali in S. P. E. invitati dal Capo Gruppo e a quelli che hanno frequentato i Corsi di Addestramento invernali, ai quali spetta la precedenza, risulta eccedente i posti disponibili; fu quindi necessario procedere ad una parziale eliminazione col mezzo della sorte.

Gli Ufficiali in S. P. E. ricevettero già a domicilio l'invito personale. Quanto agli altri, recandosi alla sede del Gruppo, potranno leggere all'albo pubblicati i nomi di coloro che parteciperanno al viaggio in parola.

E' tassativamente prescritta la uniforme di marcia con cinturone e pistola. Gli Ufficiali sono pregati di portar seco i documenti di riconoscimento con la tessera personale al corrente fino al 30 giugno c. a.

Facilitazione ai bagni.

La direzione del Grande Stabilimento Bagni di Lido ha concesso a tutti gli Ufficiali iscritti all'U.N. U.C.I., di acquistare i blocchetti di abbonamento ai bagni al prezzo ridotto di lire 30, verso presentazione della tessera personale munita del talloncino per l'anno 1932-33.

Balilla e Piccole Italiane

alle Colonie Montane

Ieri col piroscafo *Stella d'Italia* sono sbarcati 100 balilla e 60 piccole italiane provenienti dal Cairo e da Alessandria d'Egitto, fraternamente accolti dall'O. B. di Venezia. I piccoli sono partiti alle 13.40 per la Colonia di Asiago, le piccole per le colonie di Feltre e Levada col treno delle 13.40 insieme con 150 fra Balilla e Piccole Italiane di Venezia.

Il ritorno da Roma dei veneziani

Ieri mattina alle 4.45 sono ritornati da Roma i 250 gitanti veneziani partiti la sera di sabato scorso.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Berlioz: Marcia Ungherese.
2. Paisiello: «Nina pazza per amore» Sinfonia.
3. Dvorak: «Sinfonia n. 5 (Dal Nuovo Mondo): 1. Adagio; 2. Largo; 3. Scherzo: (molto vivace); 4. Allegro con fuoco.
4. Haudel: Largo - (Trascrizione di E. Ciardi) I.a esecuzione.
5. Ponchielli: «La Gioconda» Danza delle ore.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 554.

L'interesse per la Mostra del R. Istituto d'Arte

La Mostra dei lavori d'arte decorativa del R. Istituto d'Arte ai Carmini continua ad essere visitata con vivo interesse da un folto pubblico che sosta con sincero compiacimento dinnanzi ai lavori più espressivi.

Ieri essa è stata visitata da un gruppo di studenti del R. Istituto d'Arte di Firenze arrivati a Venezia in gita di istruzione accompagnati dai professori Lunardi, Ciappeli e Vagnetti. I visitatori sono stati accolti con lieta cordialità dai loro compagni veneziani e dalla Direzione dell'Istituto. La visita, quantunque preavvisata quasi all'ultimo momento, è stata assai gradita ed improntata al più schietto cameratismo. Essa ha valso a cementare ancora di più i vincoli di affettuosa e stretta collaborazione che uniscono i due Istituti d'Arte ed a far ricordare con affettuosa simpatia il primo direttore dell'Istituto di Venezia comm. prof. Mario Salvini che ora appunto dirige l'Istituto di Firenze. Dopo la visita ed un modesto rinfresco gli ospiti graditi hanno lasciato l'Istituto vivamente ammirati per quanto avevano potuto vedere.

Gli ammessi al Marco Foscarini

Ammessi alla I. Ginnasiale:

Agazia Lionello, Aldighieri Enrichetta, Baldi Maria, Luisa Barbantini Francesco, Benini Giuseppe, Bertani Giuseppe, Bonin Antonio, Bortolotto Luigi Cesare, Bottacin Antonio, Bottura Anna, Camerino Adriana, Canal Giovanni, Cappellin Ferruccio, Castro Angelo, Ceresole Edoardo, Cesa Nevio, Cesan Bruno, Coccon Maria Pia, Colombo Giambattista, Conton Fulvia, Cosma Elsa, Dalla Man Franco, De Marchi Renato, Diena Luigi, Donà dalle Rose Leonardo, Dorigotti Carla, Errico Lino, Facco Franca, Faina Renato, Felisati Corrado, Ferrari Giovanni, Fiandra Liliana, Gallo Ada, Gamba Carla, Garavini Clara, Gaspari Pierluigi, Giacobbi Giorgio, Giovacchini Fiorenza, Giuliani Guido, Graziadei Catterina, Grimani Giancarlo, Grimani Vettor, Herzog Maria, Job Lodovico, Jogna Sergio, Jommetti Renzo, Lazzarotto Irma, Licudi Stello, Lopieno Liliana, Lozza Antonio, Luparia Alda, Luxardo Giacomo, Manzari Giovanni, Marcer Arrigo, Marsico Egidio, Marzi Mario, Materlian Emilio, Menegazzi Plinio, Mengaldo Mario, Michelesi Lidia, Molinatti Alda, Moro Lin Wanda, Morucchio Umberto, Negro Alviero, Nobile Bernardo, Nobile Eda, Oscuro Giovanni, Palmieri Pasquale, Pancino Francesco, Pancino Giunio, Parise Michele, Pasetti Bombardella Giulio, Pasinetti Piero, Pea Giorgio, Poma Ivo, Ravà Giuliana, Renier Paolo, Ricci Alberto, Rossi omenico, Ruggeri Giorgio, Sacchi Rosolino, Salvadori Bruno, Sanità Maria Luisa, Sartorelli Mario, Scappellato Iolanda Bruna, Scarpati Amelia, Scavone Nicolò, Schepis Francesco, Schizzerotto Carlo, Serina Raimonda, Sensi Gregorio, Severi Aldo Sguerzi Angelo, Sicher Luigi, Sonino Roberto, Soppelsa Giovanna, Sordillo Giovanni, Striulli Diella, Tessier Francesco, Vecchini Sergio, Meisa Leone, Zadro Manlio, Zamengo Armando, Zane Luigi, Zanon Alberto, Zecchin Caterina, Zille Ettore, Zilli Antonio, Zoppolato Fabio, Zorzi Alvise.

Ammessi alla IV ginnasiale:

Arcangeli Alessandro, Baldissera Bruno, Benusiglio Samuele, Bernardo Mario, Bertuzzi Alfredo, Cappellin Paolo, Cartago Maria, Cavalieri Ruggero, Cavallari Vincenzo, Consolo Giuseppina, Contri Maria, Eskenasi Bruna, Fecia di Cossato Olga,, Ferrazzi Ferruzzio, Franco Fabio, Galvani Walter, Gasparini Caterina, Grimani Pierfilippo, Janna Basilio, Lazzarotto Adriana, Leonardi Arturo, Lombardi Adolfo, Lombardi Luisa, Longega Luciana, Marchesi Livio, Missier Gabriele, Orlando Vittorio Emanuele, Rossi Luigi, Shermann Normanno, Sonino Bice, Tirelli Giuseppe, Ungarelli Ongarillo, Wurmus Giorgio, Zecchi Giorgio, Zille Antonia.

Ammessi alla I. liceale: Ambresini Pietro, Biagi Anna Maria, Boccazzi Gino, Bogno Antimo, Bragadin Paola, Capuis Elena, Cavarzerani Erminia, Cesco Frare Gildo, Chiozzotto Mario, Cossettini Alessandro, D'Agnolo Vallano Stefania, Grigoli Federico, Hirsch Guido, Loprieno Ferruccio, Marconi Alessandra, Mariutti Wanda, Meggiorin Rosetta, Menegazzo Romeo, Messi Clara, Miani Giulia, Moccia Mario, Nodari Attilio, Pasquali Giorgio, Pedrenzon Maria, Piscitelli Italo, Rizzardo Francesco, Rossi Carlo, Salmini Vittorio, Scarpari Maria Sofia, Scuder Corrado, Serraglia Guido, Tessier Giulio, Vecchi Valentino, Zenoni Politeo Paolo, Zotti Mario, Zuanich Mario.

Idonei alla II ginnasiale: Calzavara Angelo, Ghetti Luigi.

Idonei alla III liceale: Pasquali Anna.

Bollettino demografico di Venezia
30 Giugno 1932 - X

Nati	18
Decessi	9
Matrimoni	9

L'adunanza delle Federazioni provinciali della Mutualità Scolastica

Presso il R. Provveditorato agli Studi del Veneto ebbe luogo martedì 8 corr. una importante adunanza dei presidenti delle Federazioni Provinciali della Mutualità scolastica, promossa dal Provveditore comm. prof. Umberto Renda nella sua qualità di presidente onorario regionale, carica che gli fu conferita dall'Ente Nazionale per la Mutualità Scolastica per le sue particolari benemerenze.

Erano presenti sigg. dott. Mendolia, Segretario Capo del Regio Provveditorato, gli Ispettori Isotta Boccazzi per Treviso, Carlo Cosmi per Belluno, Emma Paccagnella per Verona, Antonio Perissinotto per Padova, Michele Toneatto per Udine, Zamboni per Rovigo e il direttore centrale Bedeschi per Vicenza.

Prima che si iniziasse la discussione dell'ordine del giorno, il prof. Perissinotto, a nome dei presenti, espresse vive parole di compiacimento al R. Provveditore per la sua recente nomina a cavaliere ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro in premio delle sue alte benemerenze nel campo scolastico e culturale.

Ciascuno dei presidenti sunnominati riferì sulle condizioni della Mutualità scolastica nelle rispettive provincie e particolarmente sul numero dei soci, sui sussidi di malattia, sulla iscrizione alla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali.

E qui il R. Provveditore ebbe modo di compiacersi che tutte le otto Federazioni, sotto il vigile e illuminato impulso dell'Ente Nazionale, a cui presiede l'illustre r. Commissario straordinario, on. prof. avv. Raffaele Pescione, abbiano in breve tempo raggiunto uno sviluppo assai notevole recando benefizi alla previdenza e all'assistenza sanitaria dei fanciulli delle scuole elementari.

Sopra tutto si compiacque di rilevare l'efficace collaborazione data dalla mutualità scolastica alle opere assistenziali del Regime nel momento delicato dello scorso inverno. E prendendo atto delle informazioni dei presidenti intorno al numero dei soci, che raggiunse anche quest'anno, nonostante la crisi economica e i bisogni di altri importanti istituzioni di carattere fascista, la cifra complessiva di circa 30 mila soci, egli ebbe parole di incoraggiamento e di plauso verso tutte le otto Federazioni provinciali, segnalando specialmente per ciò che riguarda le cure climatiche quella di Padova, che ha il vanto di possedere una propria colonia alpina.

Furono anche esaminati alcuni inconvenienti che ancora si manifestano qua e là nelle sezioni comunali di mutualità e furono concretate alcune proposte.

Nei riguardi dei sussidi di malattia, non potendosi ricorrere a troppe restrizioni che danneggerebbero la propaganda, fu espresso il voto che sia dall'Ente aumentata la percentuale delle quote sociali a disposizione delle Federazioni; e a proposito della cassa nazionale delle assicurazioni sociali si insistette sulla necessità che sia perfezionata la procedura per la continuazione dei pagamenti dei soci dopo che questi hanno lasciato la scuola per applicarsi a un lavoro rimunerativo.

E poichè venne anche lamentato che in alcune circoscrizioni ispettive, dove l'azione propulsiva del presidente provinciale non può arrivare direttamente, l'attività mutualistica si manifesta in misura molto scarsa, fu unanimemente riconosciuto da parte dei presenti all'adunanza il grande valore della nomina del R. Provveditore comm. prof. Renda a presidente onorario regionale.

Finalmente fu rilevata la necessità che sia quanto più presto è possibile pubblicato il regolamento in applicazione della legge 3 gennaio 1929 sulla mutualità scolastica, in quanto con esso sarà resa più sicura e più uniforme l'azione degli organi amministrativi delle Federazioni provinciali nei loro rapporti con lo Ente Nazionale, con le sezioni comunali e con le stesse famiglie cui appartengono i soci.

Sopra tutto, in rapporto alla esperienza fatta dai funzionari nei riguardi delle amministrazioni dei patronati scolastici, fu espresso il voto che nella compilazione delle norme relative alla composizione dei comitati delle sezioni comunali, si procuri di non irrigidire il funzionamento entro troppe formalità, ma di assicurare invece la elasticità dd esso mantenendolo aderente agli organi tecnici della scuola e dando a questi quei poteri che consentano di riparare in forma immediata alle eventuali lacune o deficenze.

Il R. Provveditore comm. prof. Renda, nel chiudere l'adunanza, dopo aver rivolto un saluto al R. Commissario dell'Ente Nazionale on. prof. Raffaele Pescione, avvertì che all'apertura del nuovo anno scolastico sarà indetta, d'accordo con l'Ente stesso, una riunione regionale di tutti i funzionari scolastici, dei rappresentanti delle Federazioni, e di quanti si interessano della mutualità scolastica, affinchè questa, ricevendo un nuovo e forte impulso, si inquadri, anche con la adesione delle forze politiche del Partito, ancor meglio tra le istituzioni di previdenza e di assistenza del Regime, i cui principi anche per la mutualità scolastica sono nettamente fissati nei paragrafi 26 e seguenti della «Carta del Lavoro», e servono a bene indirizzare l'educazione della gioventù per l'avvenire della nazione.

La "Festa della Luce,, al Lido

Come abbiamo già pubblicato, domani sera si svolgerà al Lido la prima delle feste veneziane intitolata « Festa della luce ». Vi sarà illuminazione straordinaria del Gran Viale di Santa Maria Elisabetta e dei due lungomare di Malamocco e di San Nicolò. Ad aggiungere fascino alla festa, l'Ufficio comunale del Turismo ha istituito un concorso a premi per le ville che presenteranno illuminazioni più indovinate e più artistiche. La festa comincerà alle ore 21. Tre musiche suoneranno sul piazzale Bucintoro e sui lungomare.

Sul mare aperto, in un tratto che va dall'Excelsior allo Stabilimento Bagni saranno collocati quattro pontoni da cui si sprigioneranno le annunziate meraviglie pirotecniche, per le quali sono in gara quattro ditte specializzate. A favorire il concorso del pubblico l'Azienda ha stabilito che i biglietti della linea diretta Riva Schiavoni-Lido siano ceduti alla tariffa ridotta di una lira per andata e ritorno.

La Federazione del Commercio comunica poi che in occasione della festa il Questore ha autorizzato gli esercenti del Lido a tener aperto i propri locali sino alle ore due di notte.

Biglietti cumulativi Venezia-Lido con ingresso Luna Park

A partire dal giorno 2 luglio p. v. dalle ore 20 alle 24 l'A.C.N.I.L. metterà in vendita in tutti i pontoni del Canal Grande e della linea diretta Riva Schiavoni-Lido biglietti cumulativi validi per l'andata e ritorno in vaporino e per l'ingresso al Luna Park. Il ritorno potrà essere utilizzato fino alle ore 3 dopo la mezzanotte senza sopraprezzo di tariffa notturna. I biglietti stessi verranno ceduti ai seguenti prezzi: Santa Chiara-Lido e viceversa e ingresso al Luna Park L. 3.60; S. Angelo-Lido e viceversa e ingresso al Luna Park L. 3.30; Riva Schiavoni-Lido (linea diretta) e viceversa e ingresso Luna Park L. 3.30.

Riapertura Pavillon des Dances

Nella grande sala del *dancing* dello *Stabilimento Bagni al Lido*, ritrovo elegante e preferito, sia dagli scorsi anni, dalla folla cosmopolita e italiana che popola la nostra spiaggia, verrà riaperto la sera di Sabato il *Pavillon des dances*. Nella sala, ritoccata in tutti quei particolari che rendono comodo ed agevole il soggiorno a quanti vogliono ricrearsi alla sera dopo una giornata di cura marina, agirà il celebre *Jazz - Concerto « Nanni Dal Bello »* and his Hot Pickles orchestra, reduce da trionfali successi ottenuti in tutte le principali stazioni di cura dell'Europa.

Corse speciali da Padova a Lido

Durante i mesi di luglio corr. e agosto p. v. la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova, ad uso e comodità esclusivi dei viaggiatori provenienti da Padova e diretti a Lido, ha istituito anche quest'anno una corsa straordinaria diretta in partenza da Padova (Santa Sofia) alle ore 7.45 con toccata a Riva Schiavoni alle 9.13 ed arrivo a Lido alle ore 9.30, ed una corsa straordinaria, pure diretta, in partenza da Lido alle ore 19.05 e da Riva Schiavoni alle ore 19.22, in arrivo a Padova alle ore 20.50.

Allo scopo poi di favorire le comunicazioni fra Venezia e Padova e viceversa, la Società suddetta, nelle sole domeniche dei mesi di luglio, agosto e settembre, effettuerà due treni straordinari, l'uno in partenza da Venezia alle ore 21.30 ed arrivo a Padova alle ore 23.30, l'altro in partenza da Padova alle ore 21 ed in arrivo a Venezia alle 23.

Tali treni straordinari domenicali faranno fermata in tutte le stazioni intermedie della linea.

Servizio turistico con motoscafi

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare comunica che, in via di esperimneto, a partire da oggi 1 luglio viene iniziato il servizio speciale turistico con motoscafo diretto da Ferrovia a Lido e viceversa (con fermata all'Esposizione), col seguente orario:

Partenze da S. Maria Elisabetta di Lido (ultimo pontile a destra): ore .5.15, 6.45, 8.15, 10.40, 12.45, 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 21.55, 23.25.

Partenze da Ferrovia ore: 6, 7.30, 9.40, 12, 13.30, 15, 16.30, 18.15, 20.30, 22.45, 24.05.

Prezzo Lire 3 per persona e per ogni viaggio di andata o di ritorno.

Le valigie ed i colli di dimensioni superiori ai 45 cm. pagheranno la tariffa di lire 3 cadauno (sono esclusi i bauli e colli voluminosi).

La grande inaugurazione del "Lido Follies,,

Come è stato annunciato, stasera s'inaugurerà l'elegante ritrovo del Lido, che quest'anno è stato organizzato e sarà diretto dal «Casanova Club» di Roma. La suggestione del giardino, l'angolo quieto e signorile, fanno di questo ritrovo il rendez-vous preferito e siamo certi che il successo di quest'anno sarà senza precedenti.

Per l'occasione si esibirà l'orchestra Carlini ben nota alla Società cosmopolita. Domani sera primo gala, con esibizioni di «Rumba» il ballo che ha mandato in visibilio i seguaci di Tersicore.

In caso di mal tempo le riunioni avranno luogo nella veranda appositamente attrezzata.

La radio di oggi

Stasera da *Roma, Trieste, Firenze* (20.45) la buona radiocommedia di Piero Mazzolotti: « L'appuntamento in cielo », il primo atto de « I Vespri Siciliani » (1855) di Giuseppe Verdi dal Teatro dell'Opera di Berlino, via *Londra Naz.* alle 20, seguito (22.30) da musiche per due pianoforti di Bach e di Cyril Scott, il Debussy inglese; la « Messa in si bem. magg. » di Haydn da *Vienna* (19.50), « La Bohème » di Puccini da *Bucarest* alle 19.30 per dischi, l'operetta viennese « La Teresina » da *Strasburgo* (20.30) e la sorridente « Kleine Nachtmusik » di Mozart da *Suisse Alemaniquè* alle 21.45.

Il censimento radiofonico

Avvertiamo ancora una volta i nostri lettori che con *lunedì prossimo 4 luglio* scade il termine per la presentazione, presso qualsiasi ufficio postale o le sedi dell'Eiar, del modulo del censimento radiofonico. A norma del R. D. L. 3 marzo 1932 X devono sottostare all'obbligo di tale denuncia tutti indistintamente i radioamatori anche se regolarmente provvisti di licenza-abbonamento: in caso di inadempienza sono previste severe sanzioni pecuniarie, con multa sino a lire mille. Esula dal censimento qualsiasi intendimento fiscale: suo unico scopo è di eliminare o di ridurre per quanto possibile il numero dei detentori abusivi di apparecchi radiofonici e di fornire all'Ente concessionario delle radioaudizioni i mezzi necessari per un continuo miglioramento tecnico e artistico delle trasmissioni italiane.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. (Dalle 20) Nel varietà debutto della Comp. di riviste Bixio Ribecchi con la rivista «L'aria della capitale». Sullo schermo: «Marito in gabbia». Prezzi L. 3 e 1.50 con posti e palchi gratis.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo. «Il delitto dell'Hotel Ritz». Novità.

OLIMPIA. — «Allegri vagabondi» comm. umoristica con Jenny Jugo, Max Hansen.

MASSIMO. — «Ladroni» capol. Metro parl. ital. prot. Stan Laurel e Olivier Hardy. Segue «Cani in gattabuia (parodia di «Carcere»).

MODERNISSIMO. — «Mendicante di Bagdad» cap. orientale con Loretta Joung e Mary Duncan.

MODERNO. — «L'Acqua del Nilo», romanzo di Pierre Frondau.

ITALIA. — «Terra nostra» audaci avventure nel West prot. Tim Mc Coy e Karl Dane.

GIARDINO NAZIONALE. — Eccezionale debutto della Compagnia del celebre comico Polidor, il re della risata. Allo schermo «Destino» prot. Greta Garbo e John Gilbert.

S. MARGHERITA. — Nel varietà i comici Mistinguetti. Allo schermo «Legione straniera» con Noath Beery.

CENTRALE. — «Il Re dello Charleston». In Var. «Brigata allegra».

Sventure e disavventure

Una ferita al palmo

Il bracciante Ferraresi Giovanni fu Beniamino di anni 30 abitante a Castello n. 1, lavorava ieri verso le 7 nella cantina dei fratelli Doria a Castello 4424. Improvvisamente si stringeva la mano sinistra tra il muro e una botte riportando una ferita lacera al palmo guaribile in giorni dieci.

Una molla a sospensione

Ieri alle 14.30, nel Deposito Locomotive, stava lavorando il manovale ferroviario Niero Antonio di Gottardo di anni 37 da Mirano domiciliato a Bassano del Grappa. Egli trasportava una molla di sospensio, ne quando, disgraziatamente, inciampato in una traversa lasciava cadere la molla che lo feriva ai piedi. Ricoverato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 20 per contusione escoriata all'alluce destro con frattura al secondo e terzo metacarpo.

Per atti vergognosi

Verso le 22 dell'altra sera, i Carabinieri di San Polo, procedevano all'arresto di Giovanni Busetto, fu Pietro di anni 20, abitante a Cannaregio 2974, perchè sorpreso a compiere atti vergognosi in Fondamenta Rio Marin.

Scaricando delle pietre

Trasportando dei blocchi di pietra d'Istria da una barca per conto dell'impresa Scarpari, l'operaio Angelo Dugo di anni 37, abitante a Santa Croce 1032, si produceva una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni 6.

Camminando scalzo

Camminando a piedi scalzi, il sedicenne Guerrino Bobazzo, abitante a San Polo 1306, si produsse una ferita lacera all'alluce sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una secchia sulla faccia

Due ragazzetti di 10 anni, Rino Boccalon, abitante a Cannaregio N. 5336, e un suo amico, correvano ieri alla fontana, posta in Campo Widman per dissetarsi. Nella foga, l'amico, che voleva vantare un diritto di precedenza sul Boccalon, lo colpiva con una secchia che teneva in mano, producendogli una ferita lacera alla guancia sinistra guaribile in giorni 10.

La frattura del braccio

Alle 17 di ieri, la ragazzetta Giulia Bezzo di anni 10, abitante a Cannaregio 1634, cadde malamente sul Ponte della Paglia riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Caduto sul ponte

Il dicianovenne Rodolfo Matterin abitante a Castello 2753, cadde sul Ponte di Santa Giustina, producendosi una ferita lacera alla mano destra guaribile in 25 giorni.

Le prugne di Bosnia

Il sessantaquatrenne Achille Boscolo, fu Domenico, abitante a Castello 6782, d'accordo con Benvenuto Boscolo, di Riccardo, di anni 31, abitante a San Polo 571, si faceva mandare dal signor Nicola Mele, fu Andrea, abitante a Mantova, in Piazza Ziona 7, trenta casse di prugne di Bosnia per un peso complessivo di 750 chilogrammi e un valore di lire 1875.

I due amici, il giorno seguente, portavano le casse sul mercato e vendevano le prugne a una lira al chilo .Scrivevano quindi al signor Mele che le prugne eranó giunte a Venezia fradicie tanto che erano dovute buttare a mare.

Il Commissario di San Polo cav. dott. Checchia, venuto a conoscenza del fatto, esperì tosto delle accurate indagini, dalle quali risultò che i due Boscono avevano invece venduto le prugne al negoziante di frutta ed erbaggi Mario Motta, fu Domenico, di anni 31, abitante a San Polo 361, e all'impiegato della Società Agraria Estuario Veneto, Antonio Fornaro, di Luigi, di anni 30, abitante a San Marco, i quali le avevano poi rivendute al prezzo corrente di 3 lire al chilogrammo. I due Boscolo sono stati quindi denunciati per truffa, il Motta e il Fornaro per ricettazione.

Colla macchina affettatrice

Era ieri verso le cinque del pomeriggio entrato nel negozio del salumiere Dal Negro a Santa Fosca, assieme alla propria madre Bacchiani Cesira, il piccolo Piasentini Pietro di Amedeo di anni otto abitante a San Polo 3073. Mentre la madre stava trattando col negoziante, il piccolo si avvicinò alla macchina affettatrice e pose inconsciamente un dito sotto la lama in movimento facendosi un taglio profondo. Dalla madre stessa impressionantissima, fu portato all'Ospedale dove il medico di servizio gli riscontrò una ferita all'indice sinistro, guaribile in dieci giorni.

L'inganno della bicicletta

Il dicianovenne Agostino Erizzo, fu Carlo, abitante a Dorsoduro 3465, la sera del 23 corrente, diceva al diciasettenne Giacomo Schiavi, di Alfieri, abitante a Santa Croce 351, di aver intenzione di vendere una sua bicicletta. Lo Schiavi gli propose di comprarla e gli consegnò, per il momento 40 lire. Ma l'Erizzo non si fece più vedere, per cui, scovato dagli agenti del Commissariato di Dorsoduro, venne denunciato per truffa.

Per ubbriachezza

Dal Commissariato di Dorsoduro vennero ieri arrestati per ubbriachezza, la trentasettenne Maria Bertoncello, fu Carlo, da Mestre; Vittorio Vianello, di Lorenzo, di anni 36, abitante a Santa Croce 288 A; dal Commissariato di San Polo, Emilio Fisser, di anni 30, S. Polo 932.

I treni popolari del tre luglio

Continua con fervore la prenotazione dei posti per i treni popolari di domenica 3 luglio. Ripetiamo per norma del pubblico, i prezzi di andata e ritorno per le singole gite.

Da Venezia, da Mestre e da Treviso per Calalzo L. 15; per Agordo L. 18, per Cortina L. 21.

Da Verona per Rimini L. 20, da Vicenza per Rimini L. 23.

Da Calalzo, Belluno, Sedico e Feltre L. 15 tanto per Venezia che per Padova.

Da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Pergine e Borgo per Venezia L. 18.

Da Bassano e da Castelfranco per Venezia L. 6.

Per completamento dell'orario già comunicato per la gita da Venezia per l'Agordino e Cadore si rende noto che l'arrivo ad Agordo avverrà alle ore 9. a Calalzo alle 9.22, a Cortina alle 10.45.

Per il ritorno, la partenza è fissata da Cortina alle ore 18.35, da Calalzo alle ore 20, da Agordo alle 20.5.

I gitanti diretti ad Agordo, verso esibizione del biglietto del treno popolare, potranno usufruire di speciali riduzioni sul prezzo del biglietto delle autocorriere per l'Alto Agordino.

I partecipanti alla gita per Rimini, che desiderassero spingersi fino alla Repubblica di S. Marino con la nuova ferrovia elettrica testè inaugurata potranno acquistare presso le Stazioni di Verona e di Vicenza il biglietto di andata-ritorno Rimini-S. Marino al prezzo di lire 5.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del cav. uff. Giovanni Milner, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Chiara Pajola vedova Viterbi.

★ Franco e Carlo Lagomaggio nell'anniversario della morte della Madre offrono L. 30 alla Nave Asilo «Scilla».

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è questa notte spirato il

Grande Ufficiale Commendatore Avv.

GIUSEPPE FAGGIONI

già Console generale del Montenegro e Console del Brasile

I figli Olga e Fabio con la nuora Ernestina Valsangiacomo e i nipotini Cesare e Fabio ne danno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione in Calle della Posta.

Si dispensa dalle visite. La presente serve come partecipazione personale.

VENEZIA, 30 giugno 1932.

Il torneo triveneto di tennis al Lido

Le gare giunte alle fasi interessanti

per l'inizio delle semifinali

Gli organizzatori del torneo hanno certo il loro bravo da fare per attendere a tutte le necessità che di momento in momento si presentano. Il buon andamento delle gare richiede un perfettissimo funzionamento della parte direttiva alla quale non pochi e non facili compiti sono affidati. Per questa ragione è doveroso tributare, non meno che ai giocatori, un vivo plauso agli infaticabili dirigenti la cui opera appassionata e silenziosa vigila in ogni momento su ogni più minuto particolare, infondendo in tal modo ai giocatori quel senso di ordine e di serenità che sono indispensabili al buon svolgimento delle gare.

In tali condizioni infatti hanno continuato anche ieri sui campi del Tennis Club Lido gli incontri del torneo triveneto che è giunto oramai per alcune categorie di gare alla fase culminante con i quarti di finale. Alle dispute ha assistito come di solito un pubblico molto numeroso ed appassionato che si è interessato vivamente ai giochi dei tennisti rimasti in gara dopo le eliminatorie delle due prime giornate.

Gli incontri hanno dato, come di solito, ottime dimostrazioni di giocatori tecnici e veloci ai quali, come ai non perfetti ma promettentissimi più giovani elementi, è andata l'ammirazione dei compagni del torneo e degli intenditori.

La singolare uomini libera

Un solo incontro è stato ieri disputato per questa specialità di gara. Paladini e Vella si sono rapidamente battuti su due sets nei quali la evidente superiorità di Paladini ha avuto alla fine della gara un forte argine nella resistenza di Vella che ha dovuto cedere tuttavia al più tecnico avversario per 6-1 6-3.

Singolare uomini terza categoria

Valerio non ha avuto grande difficoltà a battere per 6-1 6-1 Croze riconfermandosi giocatore attento e sicuro.

Lo stesso Valerio, che è certamente uno fra i migliori degli iscritti alle gare e per il quale molte sono le probabilità di belle vittorie, ha poi avuto un altro netto punteggio battendo con il soddisfacente scarto di 6-0 6-0 il volonteroso «Esse» qualificandosi così per le semifinali di questa categoria che avranno luogo oggi.

Pure per le semifinali si è aggiudicato Anfodillo che, per quanto gravemente ostacolato da forti dolori al braccio causati dai non lievi sforzi compiuti nei vittoriosi incontri della precedente giornata, ha battuto il resistentissimo Benacchio in tre emozionanti sets. Mentre nella prima partita il gioco di Anfodillo è stato nettamente superiore, nella seconda egli si è fatto rimontare con facilità a causa appunto del suo braccio dolorante. Ripresosi però nel terzo set egli riusciva, con uno sforzo di volontà, ad imporre i due ultimi giochi con i quali si è definitivamente aggiudicata la vittoria.

Singolare signore libera

La signorina Frisacco dopo il bell'incontro disputato nella precedente giornata vincendo di misura la signorina Stefanelli, ha ieri ottenuto un'altra affermazione con una convincente vittoria per 6-1 6-3 sulla signorina Rovis. La giovanissima Frisacco si avvia così a sicuri passi verso gli incontri finali del torneo del quale è una delle giocatrici più ammirate e promettenti.

La signorina De Zuliani dopo la difficile vittoria riportata sul gioco elegante e vivace della signorina Gaggia è stata piegata dalla classe veramente ammirevole della allenatissima svizzera signorina Wegman alla quale, dopo aver fortemente resistito nel primo set, ha dovuto nel secondo cedere con maggiore scarto. La bella partita si è chiusa con 8-6 6-1.

Le gare libere per la doppia uomini e la doppia mista

Dopo il facile incontro di eliminatoria Anfodillo e Stefanelli hanno avuto ieri una più contrastata gara contro la affiatata coppia Cavalieri e Olivetti. Le tre partite sono state molto combattute e caratterizzate da incontri vivaci ed appassionanti nei quali il gioco resistente di Cavalieri e Olivetti non è valso ad arginare la tecnica combattiva di Anfodillo e Stefanelli che sono rimasti vittoriosi per 6-2 3-6 6-2.

Altra bella partita nella disputa del doppio uomini è stata quella tra le coppie formate da Dal Pra con Viero e da Paladini con Sostegni, i quali ultimi hanno dovuto subire non senza una valorosa difesa il gioco più redditizio della fortissima coppia avversaria alla quale il punteggio di 6-3 6-4 ha dato una ambita vittoria.

Numerosi e di grande interesse sono stati gli incontri della doppia mista libera che hanno avuto fasi convincentissime per l'ottimo affiatamento e il brillante gioco delle coppie in contesa.

Fra gli altri davvero entusiasmante l'incontro tra la signorina Frisacco-Del Pra e la signorina Ratti-Giorgi. Il primo set specialmente che è stato combattutissimo ha avuto fasi brillanti nelle quali ambedue le coppie si sono prodigate in giochi veloci ed insidiosi destando nutritissimi applausi dall'insolitamente folto ed elegante pubblico il quale, data anche l'ora in cui questo incontro si è svolto, gremiva letteralmente la tribuna del primo campo.

La signorina Gaggia in coppia con Robert ha giocato un brillante ma sfortunato incontro al quale pure ha assistito lo stesso numeroso pubblico. La forte coppia avversaria formata dalla signorina Molon con Valerio ha faticosamente ottenuta una non facile vittoria su due combattutissimi sets per 6-3 7-5.

La signorina Visentini molto affiatata col suo partner Cavalieri ha giocato un contrastato incontro con la coppia formata dalla signorina Molon E. con Paladini. Il punteggio di 7-5 6-5 con il quale la vittoria ha arriso alla coppia Visentini-Cavalieri, dimostra del resto chiaramente il poco distaccato valore delle coppie contendenti.

La medesima coppia Visentini-Cavalieri si è poi incontrata con la signorina Rovis in coppia con Luzzatto.

Anche questa partita è stata molto combattuta ed ha dimostrato le ammirevoli doti dei contendenti. Al primo set prolungatosi sino a 9 giochi in favore di Rovis-Luzzatto contro 7 è seguito un più breve e meno contrastato combattimento che, chiusosi con il punteggio di 6-4, ha definitivamente aggiudicato per le semifinali Rovis-Luzzatto.

Ecco i risultati tecnici:

Singolare uomini libera: Paladini batte Vella 6-1 6-3.

Singolare uomini terza categoria: Valerio batte Croze 6-1 6-1; Anfodillo batte Bennacchio 6-4 2-6 6-4; Valerio batte «Esse» 6-0 6-1.

Singolare signore libera: Frisacco batte Rovis 6-1 6-3; Wegman batte De Zuliani 8-6 6-1.

Doppia uomini libera: Anfodillo e Stefanelli b. Cavalieri e Olivetti 6-2 3-6 6-2; Dal Pra e Viero b. Paladini e Sostegni 6-3 6-4.

Doppia mista libera: sig.na Visintini e Cavalieri b. sig.na Molon E. e Paladini 7-5 7-5; sig.na Frisacco e Dal Pra b. sig.na Ratti e Giorgi 9-7 6-1; sig.na Rovis e Luzzatto b. sig.na Visentini e Cavalieri 9-7 6-4; sig.na Molon M. e Valerio b. sig.na Gaggia e Robert 6-3 7-5.

Gli incontri odierni

Oggi un'altra serie di incontri sempre più interessanti farà assistere alla disputa di alcune semifinali per le quali si sono aggiudicati tennisti di ammirevole abilità. Lo stesso schematico ordine di orario di gioco, che qui segue, può del resto dare agli intenditori una chiara visione dell'importanza degli incontri odierni:

Ore 9.00: sig.na Gaggia c. sig.ra Schrotter; Olivetti c. Dal Pra.

Ore 10: sig.na Rovis c. sig.na Ottolenghi; sig.na Frisacco c. sig.na Falcieri; sig.na Molon M. c. Mme. Gueyraud.

Ore 10.30: contessa Sammartini c. sig.na Luzzatto.

Ore 16: Stefanelli c. Benacchio o Anfodillo; Austoni c. Cavalieri; Marchi c. Paladini; Mme. Gueyraud o sig.ra Molon M. c. sig.na Wegman o vinc.

Ore 17: Luzzatto c. Valerio; signorina Ratti o Giorgi o vinc. c. sig.na Ottolenghi e Vella; sig.na Visentini c. sig.na Vianello.

Ore 18: sig.na Stefanelli o vinc. c. sig.na Gaggia o sig.ra Schrotter. Marchesano c. Dal Pra o vinc; signorina Rovis o vinc. c. signorina Luzzatto.

Ore 18.15: Giorgi e Valerio c. Anfodillo e Stefanelli; sig.na Wegman o vinc. c. sig.na Frisacco o vinc.

Ore 18.30: Luzzatto e Marchesano c. Viero e Dal Pra o vinc.

PALLACANESTRO

Reyer-Napoli 31-19

Laetitia A-Reyer B 16-16

Con un pubblico imponente di appassionati si svolse ieri sera in Palestra Reyer l'annunciata manifestazione di palla al cesto che ebbe esito magnifico. Per l'Ufficio Sportivo Fascista era presente il sig. ing. Piero De Marzi in rappresentanza anche del comm. Bissi Commissario della Reyer e Padoan, Romanin e Tamburlini della Reggenza. L'arbitro Fuga Delfo' chiama in campo per prima la partita amichevole «Laetitia A» e la «Reyer B».

Ottimo il comportamento degli uomini di Vorano, i quali oppongono al gioco spigliato dei bianchi letiziani una foga ben dosata nelle astute azioni svolte nel primo tempo in modo da segnare una evidente superiorità. La ripresa invece trova i bianco-scudati più equilibrati tanto che risalgono verso la fine della interessante partita lo svantaggio del primo tempo, e l'incontro finisce alla pari: 16 a 16.

L'aspettativa del pubblico per la partita fra i nazionali veneziani ed i giocatori di Napoli viene subito appagata perchè si presentano alla giuria le due squadre: celesti i napoletani, rossi i lagunari. Al fischio dell'arbitro sig. Bruno Meo, s'inizia l'azione dei veneziani e Trivelli segna per la Reyer il primo cesto di squisita fattura. Seguono poi Manzini Cenci e Vidal portando l'attivo dei punti alla fine del primo tempo a 19 contro 12 segnati dai celesti del Napoli. Nella ripresa, l'agile quintetto meridionale riesce a segnare altri sei punti portando a 18 il bottino complessivo. La Reyer invece in buona forma aumenta progressivamente il vantaggio iniziale battendo al 40' di gioco gli ospiti per 31 a 19.

La squadra napoletana ha giocato nella seguente formazione: Calvitti cap. Nicosia, Sarturi, Gavorano e Piccoli. Il quintetto venebiano era composto da Manzini cap. Cenci, (Battistel), Trivelli, Vidal e Maneo.

I dopolavoristi veneziani al concorso di Roma

Ieri notte con il diretto delle 0.10 sono partite alla volta di Roma le dieci squadre che rappresenteranno il Dopolavoro Provinciale di Venezia al IV Concorso Ginnico Atletico nazionale. Esse sono accompagnate dal Vice Presidente cav. Angeli Angelo dal Segretario rag. Adolfo Cinganotto e dai loro istruttori, cav. Piazza, Pasqualigo, Trani, Melega, Cecchinato, Rigon, Andreatta e Perini.

Le squadre hanno curato una scrupolosa preparazione raggiungendo un'ottimo grado di affiatamento come s'è potuto constatare domenica in occasione del saggio collettivo dato nel campo sportivo di Mestre.

Nella giornata di ieri sono pure partiti alla volta di Roma le tre Staffette Ciclistiche, Serenissima, Pedale Veneziano e O.N.D. Mestre, che in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale di Venezia partecipano alla 3.a Adunata Nazionale.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 37.

Torneo Coppa Mestre

Omologazione gare. Fascio Giovanile - Littorio 4-0; Union - Berna 1-0.

Partita Serenissima - Vetrocoke: Considerata la mancata presentazione in campo della S.S. Serenissima 1928 (forfait irregolare) in applicazione dell'articolo 11 punto 7 delle vigenti norme per l'attività Uliciana si esclude dal torneo la S.S. Serenissima. Di conseguenza tutte le partite disputate dalla stessa si considerano non effettuate.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica per una gara di torneo il giocatore Gritti Giulio del Littorio per gravi scorrettezze verso avversari. Si ammonisce il giocatore Gervasutti dell'Unione per contegno poco corretto verso l'arbitro. Si inibisce al sig. Zampieri dell'Union di fungere per l'avvenire da segnalinee e ciò per contegno poco educato verso l'arbitro.

Partite del 3 luglio: Littorio-Studentesca ore 13.30 — Balilla-Union ore 15.15 — Vetrocoke-Fascio Giovanile 17.

Tutte le partite verranno effettuate sul campo della U.S. Mestrina.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Le arnie delle api ed il cane lupo

Le api, terminato il loro industre, meraviglioso lavoro avevano lasciato le due arnie che l'agricoltore Matteo Sperotto, aveva, accuratamente, costruito nel cortile della sua casa colonica, in Fara Vicentina.

Raccolto il miele e la cera, lo Sperotto pulì ben bene le due piccole casette di legno, per ospitarvi, nella futura stagione una opulenta ed attiva «regina» con la sua corte, che, s'augurava, animata di buona volontà. E nessuno parlò più delle arnie.

Una sera dello scorso gennaio, però, quattro giovanotti del paese ne accennarono. Stavano pel tradizionale «filò» in una stalla. I loro discorsi erano tali da accendere la fantasia. Rievocavano intraprese di ladri, scorribande di audaci, spesso rimaste impunite.

«Mio padre — esclamò un giovane figlio dello Sperotto, a nome Giovanni — ha messo nel cortile un grosso cane lupo. Chi tenterà avvicinarsi alla nostra casa sarà sbranato!».

La risolutezza del giovane suscitò ilarità nei compagni. «Malgrado il cane lupo noi verremo, di notte, nel cortile e vi porteremo via le arnie». «Vi sfido a farlo» replicò Giovanni Sperotto persuaso della ferocia del suo terribile cane lupo.

«Accettiamo la scommessa» risposero ad una voce, Domenico Reato, Bortolo Boschiero, e Giuseppe Simonato; il primo di 23 anni, l'altro di 25 ed il terzo di 28.

Uscendo dalla stalla, separatisi dallo Sperotto, i tre compagni concertarono il loro piano. E lo attuarono qualche notte dopo.

Nonostante la custodia del terribile cane lupo le arnie furono asportate ed allo spuntar del giorno l'agricoltore — ignaro della scommessa o della sfida — ancora meravigliato corse a denunciare il furto ai carabinieri. Il cane lupo aveva avuto il sonno duro, come i loro padroni.

I militi trovarono che le orme lasciate sulla brina portavano alle case — da quella dello Sperotto — dei tre buontemponi. E li arrestarono sequestrando le arnie.

Sbigottiti, i giovani, in caserma, non fecero la storia della sfida e del sonnolento cane lupo. Solo quando vennero interrogati dal Pretore svelarono la realtà della loro avventura.

Il Tribunale di Vicenza li giudicò celermente. Davanti i Giudici lo Sperotto Giovanni confermò che si era trattato di uno scherzo, in seguito alla scommessa. Il padre suo aveva avuto fretta, forse perchè indispettito. Tutto il paese rideva. «Vedi — gli dicevano gli amici ed i conoscenti — il cane lupo non ti serve proprio. Vengono a rubarti lo stesso. E' meglio che lo mandi a spasso».

Il giudizio del Tribunale fu sfavorevole ai tre giovani. Ritennero i giudici del primo grado che la scommessa, la sfida, i fantasiosi discorsi ecc., fossero il prodotto di una ben tessuta difesa; un mezzuccio per nascondere la losca azione e condannò senza indulgenza. Inflisse a ciascuno due anni di reclusione e L. 1333 di multa.

In appello, i tre giovani, hanno riaffermato che la loro volontà non era quella di rubare ma di vincere la scommessa e fare una beffa agli Sperotto che dormivano sonni tranquilli, confidando nel cane lupo.

Il difensore, avv. cav. uff. Gianni Prosperini, ha richiamato l'attenzione della Corte su circostanze che tornano a vantaggio dei tre detenuti: l'indomani del loro arresto, al Pretore raccontarono la storia vera della scommessa; il giovane Sperotto ne garantì l'autenticità, in pieno; i protagonisti sono giovani di ottima condotta e appartengono a famiglie benestanti. Non avrebbero avuto certo bisogno di due arnie, vuote, che si e no, valevano cento lire.

Il Sostituto Procuratore Generale comm. Marinoni, invece, ha proposto il rigetto, puro e semplice, dell'appello manifestando la sua incredulità sullo scherzo.

La Corte, accolta la domanda dell'avv. Prosperini, ha assolto i tre giovani per insufficienza di prove. Sono stati immediatamente scarcerati. Lo scherzo è costato loro sei mesi di carcere.

Il furore del dispensiere

L'ufficiale giudiziario Stefani Ivone, si recò la mattina dell'1 novembre dell'anno scorso, nella frazione Sandon di Fossò e precisamente nell'abitazione di certi Boldrin. Il messo della giustizia era armato di un foglio di carta da bollo, adorno di timbri, recante l'ordine di sfratto: doveva eseguirlo. Fortuna per lui, si fece accompagnare da due carabinieri.

Giunto alla casa dei Boldrin, l'ufficiale giudiziario battè alla porta con discrezione. Non era inatteso. S'affacciò alla finestra, avvampante d'ira, il venticinquenne Ginetto Boldrin. Appena vide i carabinieri, Ginetto spalancò ancora di più gli occhi arrossati, agitò le braccia, gridò frasi sconnesse e corse in cucina ad impugnare un coltellaccio. Roteando l'arma, ricomparve alla finestra. Un carabiniere gli puntò contro la pistola. Ginetto allora buttò il coltellaccio ed aprì la porta.

Fu denunciato per resistenza a pubblico ufficiale. Il Tribunale di Venezia lo ha assolto perchè, disse, il fatto non costituisce reato, avendo il Boldrin, dopo la seria intimidazione del carabiniere, gettato spontaneamente il coltello e scacciata dal corpo e dall'animo l'ira.

Il Pubblico Ministero è stato di diverso avviso. La resistenza era entrata nella fase concreta con l'atteggiamento di Ginetto Boldrin; le frasi irriverenti le aveva pronunciato; l'arma già imbrandita. La gettò poi per paura della pistola del carabiniere.

L'appello del Pubblico Ministero è stato sostenuto alla Corte dal Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Dalla Mura.

La Corte d'Appello ha giudicato essere avvenuta la resistenza ed ha condannato Ginetto Boldrini, che è dispensiere d'albergo, a sei mesi e 15 giorni di reclusione, concedendogli la sospensione dell'esecuzione della pena. Dif. avv. Ceccopieri.

Tribunale di Venezia

Nove anni e sei mesi all'esattore peculatore

(Udienza del 30. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Gerosa e Frusi. P. M. Zuppello. Cancelliere Lionti).

Si è ripreso ieri il processo a carico del cav. Tullio Marzari, esattore dell'Esattoria Consorziale di Dolo, che si appropriò di circa un milione di lire. Aperta l'udienza ha preso per primo la parola l'avvocato Toffanin di Parte Civile, seguito dall'avv. Giuseppe Bianchini di Padova, pure di parte civile. Il Pubblico Ministero, a conclusione di una serrata e dotta requisitoria ha chiesto quindi la condanna del cav. Marzari a nove anni, nove mesi e dodicimila lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici.

Il difensore avv. Pietriboni ha cercato, attraverso la sua arringa, di attenuare le responsabilità del cav. Marzari.

Infine il Tribunale ha emesso sentenza con la quale condanna il Marzari a nove anni e sei mesi di reclusione e a 10 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici.

Pettegolezzi

(Udienza del 30. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: De Marco e Rossi. P. M. Calderone. Canc. Serena).

Sul banco degli accusati sono cinque persone che litigi e pettegolezzi hanno portato innanzi ai giudici. Bianca Bonfà di Giovanni di anni 34, abitante a Castello, è accusata di aver cagionato con un coltello a Norma Trevisin lesioni guarite in otto giorni, dopo averla offesa ed ingiuriata. Dall'altra parte vi è Giovanni Battista Brotti di Giovanni di anni 39, che è accusato di aver compiuto atti innominabili su una bambina tredicenne, figlia della Bonfà e del marito Vincenzo De Mattia, e di aver quest'ultimo ingiuriato; Norma Trevisin è accusata di oltraggi, diffamazione e minaccie verso la Bonfà, Angelo e Rina Trevisin di anni 26 e 13, rispettivamente, sono accusati di correità in lesioni ed ingiurie sempre contro la Bonfà ed il De Mattia.

Tutte le questioni hanno origine dagli atti immorali compiuti dal Brotto sulla figlia della Bonfà, per cui il processo si svolge a porte chiuse.

Il Tribunale condanna la Bonfà a quattro mesi di reclusione e a 300 lire di multa, il Brotto a sette mesi di reclusione e a 550 lire di multa, la Trevisin Norma a tre mesi di reclusione e a 400 lire di multa, l'Angelo Trevisin a tre mesi di reclusione e a 200 lire di multa e ordina non doversi procedere per la Rina Trevisin. Difendevano la Bonfà l'avv. Bondi, il quale era pure costituito parte civile per il De Mattia, e gli altri l'avv. Bragadin. A tutti il tribunale accorda la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

La firma del suocero

Il dottor Lucio fu Pietro, di anni trentaquattro, da Terracina (Roma), è imputato di avere firmato degli effetti cambiari con la falsa firma del suocero, Federico Simo fu Antonio, di anni 73. Il dottor Lucio, che era direttore del giornale settimanale «Spettacoli», deve rispondere anche di aver omesso la applicazione di 17 marche da 20 centesimi emesse a favore della «Cassa di previdenza dei giornalisti» e di non aver stipulato la prescritta convenzione della tassa di bollo sulle inserzioni del giornale.

Interrogato dal presidente, il Lucio nega di avere apposto la firma del suocero sulle cambiali e conclude di avere infine pagato tutti gli effetti alla scadenza.

Il Tribunale condanna il Lucio a nove mesi di reclusione con la condizionale e la non inscrizione e a 8200 lire per la contravvenzione sulle marche e sul bollo.

Mestre

Cade da un'armatura

L'operaio della Sidero-Cemento Giubilato Giovanni di anni 23, da Martellago, ieri mattina verso le 8.30, mentre si trovava su una armatura alta 4 metri circa, a Marghera, scivolò e cadde a terra.

Soccorso subito dai compagni, fu trasportato all'ospedale dove gli fu riscontrata la frattura del polso sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Le disgrazie della strada

Il bambino Vignotto Sergio di Giovanni abitante in Via Cappuccina, l'altra sera verso le 19.30 mentre si trovava a giocare in strada, venne urtato da una motoleggera guidata da certo Conselvan Antonio da Cavarzere, il quale, nel tentativo di evitare l'investimento, cadeva egli pure a terra. Mentre il Vignotto riportava delle escoriazioni al cuoio capelluto guaribili in pochi giorni, il Conselvan rimaneva illeso e la macchina riportava avarie di lieve entità.

— Giustina Fabricatore di anni 74, abitante in Via Mazzini, ieri mattina alle ore 10, mentre stava per rincasare, venne urtata in Piazza Umberto I da un ciclista che la gettava a terra. Venne soccorsa e trasportata nella vicina farmacia Graziati dove ebbe le cure necessarie, avendo riportato escoriazioni alla tempia e al braccio sinistro.

— Favaretto Anacleto di anni 66 da Marghera, ieri verso le 17 mentre rincasava in bicicletta, nel fare la curva che da via delle Industrie conduce nella strada provinciale, si scontrava con un altro ciclista che percorreva a forte velocità la strada in senso opposto. Nello scontro il Favaretto riportava delle ferite lacero contuse ed escoriazioni non gravi, mentre l'altro ciclista, che rimase sconosciuto, riportava semplicemente delle avarie alla macchina.

Ritornando dalla sagra

Di ritorno dalla sagra di Maerne svoltasi l'altro ieri, alquanto alticcio, certo De Lazzari Costante fu Andrea, di anni 56, abitante in via Miranese 40, era giunto in bicicletta fin presso Zellarino lungo la strada Castellana. Ma nel fare la curva poco saldo... in sella andava a finire entro il fossato costeggiante la strada. Con un c rr. to passò di là Scaggiante Mario di Amedeo, abitante in via Macello, il quale udendo i lamenti del De Lazzari, si fermava e trasportava l'ubriaco all'Ospedale dove il dott. Aggogeri gli riscontrava la frattura dell'avambraccio destro, facendolo ricoverare nel nosocomio e giudicandolo guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Cronaca varia

Furto di galline. — Riccato Giovanni fu Luigi, di anni 45, abitante a Carpenedo via Forte, la scorsa notte ebbe la visita sgradita di ignoti ladri i quali da una stanza della sua casa colonica, gli rubarono 4 galline, 15 pollastri, 1 tacchino e 7 anitre per un valore di lire 200.

Per ragioni d'interesse. — Per ragioni d'interesse, alle ore 16 di ieri in via Terraglietto, vennero a lite il diciannovenne Rallo Antonio, abitante in via Terraglietto e Portontiol Luigi, di anni 42, abitante a Zellarino. Quest'ultimo nella colluttazione riceveva vari pugni che gli produssero delle contusioni al labbro superiore e al dito pollice della mano destra. Guarirà in pochi giorni.

Per giocare con una rete metallica. — Semenzato Ugo di Alberto, di anni 6, abitante in via Giustizia per giocare voleva scavalcare una rete metallica, ma giunto a cavalcioni, scivolò con un piede riportando delle ferite lacero-contuse al basso ventre, guaribili, salvo complicazioni, in giorni 10.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 27 corr.:

Venezia: Provincia: Svincolo deposito cauzionale della ditta F.lli Todeschini — Id. id. Servizio estinzione incendi nelle frazioni di Murano, Burano, Pellestrina e S. Pietro in Volta. — Jesolo: Comune: Regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione — Pianiga: id.: Sussidio a Silvestri Angelo — Venezia Provincia: Tariffa tassa occupazione spazi ed aree pubbliche — Venezia: Provincia: Esonero di indigenti dall'imposta valor locativo 1930-32 e contributo spazzature 1932 — Portogruaro: Comune: Ditta Giron Giovanna. Esonero cauzione commerciale — S. Stino Livenza: id: Regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo — Venezia: Provincia: Sussidio all'ortolano avventizio Mason Pietro — Venezia: Comune Sussidio di L. 100 a Pitton Caterina vedova Dionisi — Id. id. Sussidio a De Vigili Teresa ved. Dorizzi — S. Maria Sala: id.: Spesa per sepoltura di De Gasperi Matteo — Venezia: Comune: Ricorso di Luigi Orsaria per diniego trasferimento esercizio — Chioggia: Congr. Carità: Bilancio 1932-934 dell'O.P. Mansioneria Bertarini — id. id. dell'O. P. Cassa Infortuni — Id. id. dell'O. P. Commissaria Venturini — Venezia: id. Svincolo deposito cauzionale Ditta Ferrari Bonaventura — Cavarzere: Comune: Imposta di Famiglia - Tariffa 1932 — Fiesso d'Artico: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Tariffa — Marcon: Comune: Tariffa 1932 id. id. — Martellago: id.: Costruzione edifici scolastici nelle frazioni Olmo e Canova - Mutuo con la Cassa DD. e PP. Impegno destinazione perpetua fabbricati ad uso scuole — Noale: id.: Svincolo cauzione a Nassuato Domenico — Pianiga: id.: Illuminazione strada che porta alla Stazione di Barbariga — Id. id. Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche Tariffa 1932 — San Michele del IV.: id.: idem idem.

Opere Pie Riunite
Ospizio Marino Veneto ed Educatorio Rachitici
Regina Margherita

Lido di Venezia

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 10 Luglio corrente alle ore 10 nella Sede dell'Istituto.

ORDINE DEL GIORNO

Nomina del Presidente, dei due Vice Presidenti e di quattro Membri del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso che l'Assemblea non raggiungesse il numero legale seguirà la seconda convocazione nello stesso giorno alle ore 11.

Lido, 1 Luglio 1932 - X.

Il Commissario
ANTONIO GARIONI

NOTIZIE RECENTISSIME

Verso la fine del proibizionismo

Tra un anno e quattro mesi gli americani berranno vino

LONDRA, 30

(C.C.) Esattamente tra un anno e quattro mesi, cioè all'inizio della nuova legislatura, dopo l'insediamento del nuovo presidente, gli americani potranno brindare bevendo birra autentica e vino. E' ormai non lontano il giorno che segnerà la definitiva eliminazione dalla carta costituzionale degli Stati Uniti della clausola proibizionistica aggiuntavi dieci anni fa. Questo, secondo il corrispondente da Chicago della Morning Post, è il significato pratico del programma elettorale del partito democratico, adottato con l'enorme maggioranza di 934 voti contro 213 dalla convenzione democratica, durante la scorsa notte. Il corrispondente prevede infatti che questo programma, il quale propone l'abolizione del regime proibizionistico, otterrà facilmente la maggioranza dei suffragi elettorali.

Dopo le elezioni di novembre il partito democratico al congresso, valendosi della maggioranza di cui disporrà, sarà in grado di proporre immediatamente che intanto venga modificato il testo della legge proibizionistica mediante l'aggiunta di una definizione molto disinvolta delle bevande alcooliche. Se infatti verrà inserita nella legge, come i democratici desiderano, una clausola la quale affermi che il vino di scarsa gradazione alcoolica e la birra di basso potenziale non sono tra le bevande alcooliche a sensi di legge, questa modifica avrà virtualmente abolito il regime proibizionista. La revoca completa e definitiva non potrà avvenire che più tardi, attraverso una lunga procedura, poichè occorreranno non solo i due terzi del Congresso, ma anche la sanzione dei tre quarti degli Stati della Confederazione.

La completa vittoria della tesi antiproibizionista alla convenzione democratica di Chicago ha suscitato un'immensa impressione in America.

La candidatura di Roosevelt alla presidenza degli Stati Uniti

CHICAGO, 30

Scene di vivissimo entusiasmo, che si sono prolungate per tre quarti d'ora, si sono svolte allorchè è stato presentato il nome di Roosevelt alla convenzione democratica, per la sua designazione a candidato alla presidenza della Confederazione. La votazione avrà luogo domani. I fautori di Roosevelt sperano di riunire settecento voti al primo scrutinio e di ottenere in un successivo scrutinio, mediante l'apporto di voti dati precedentemente a candidati senza speranza, i 278 voti necessari perchè Roosevelt sia designato come candidato democratico.

Le dimissioni di Karolyi respinte dal Reggente d'Ungheria

VIENNA, 30

(E.M.) Nei giorni scorsi correva a Budapest la voce che il Presidente Karolyi aveva rassegnato le dimissioni. La voce viene ora confermata, ma si apprende contemporaneamente che il Reggente Horty non ha voluto accettare le dimissioni che il conte Karolyi gli offriva, con la motivazione che egli aveva adempiuto ormai il compito che si era prefisso assumendo un anno fa il potere. La Gazzetta ufficiale ungherese pubblicherà domani una lettera indirizzata dal Reggente al conte Karolyi nella quale è detto che gli sforzi del Presidente del Consiglio sono stati coronati da successo e che in primo luogo gli spetta la lode di aver conseguito il pareggio del bilancio e la stabilizzazione del pengo.

Oggi il Ministro dell'Inghilterra a Budapest si è recato dal Ministro degli Esteri Walko per trasmettergli un invito di MacDonald ad inviare quanto prima a Losanna una delegazione ungherese. Walko ha risposto che provvederà subito.

Kramer succederà a Marinkovic?

VIENNA, 30

(E.M.) A Belgrado oggi si comincia a dubitare se l'incarico di comporre il gabinetto possa essere affidato nuovamente a Marincovich e si parla più che mai della possibilità che la presidenza del Consiglio venga affidata allo sloveno Kramer, mentre agli Esteri verrebbe chiamato l'attuale Ministro del Culto, Jefti.

Stasera nei circoli politici circola una voce abbastanza accreditata, secondo la quale un compromesso sarebbe stamane intervenuto tra Marinkovic e Uzonovic, il più autorevole rappresentante del gruppo avverso, per cui tutto sarebbe aggiornato fino al settembre quando avrebbero luogo le elezioni e rimarrebbe frattanto immutato l'attuale Gabinetto.

Oltre quattrocento morti nelle inondazioni romene

BUCAREST, 30

Il Ministero degli Interni comunica che il numero dei morti causati dalle disastrose inondazioni moldave raggiunge e supera i quattrocento.

Verso le regioni devastate continuano ad affluire i soccorsi. Si teme che il numero delle vittime abbiano ad aumentare. I danni materiali sono per ora incalcolabili.

Nuovo conflitto Reich-Prussia
Zuffa all'Università di Berlino

BERLINO, 30

(F.B.) Un altro episodio dei contrasti che sono alla base della vita politica tedesca è il rifiuto opposto dal Governo prussiano ad aderire all'invito emesso dal Ministro dell'Interno del Reich perchè fossero sospesi i giornali d'opposizione *Koelnische Volks Zeitung* e *Vorwaerts*, i quali hanno nei loro articoli oltraggiato la persona del Cancelliere e presentato questo ultimo, quale capo della delegazione tedesca a Losanna, in un modo fatto per diminuire il di lui prestigio e danneggiare l'interesse nazionale. Ragioni politiche hanno suggerito il rifiuto, sebbene questo sia stato formulato con argomentazioni d'ordine giuridico che derivano da un modo di vedere unilaterale. Il fatto in se ha destato profonda impressione negli ambienti berlinesi e non poca irritazione in quelli governativi. Esso si ricollega alla cosidetta azione dei Governi degli Stati meridionali e tutto l'insieme può essere considerato come una levata di scudi contro il Gabinetto von Papen.

Il nuovo conflitto Reich-Prussia non può essere risolto con una diretta affermazione dell'autorità del Reich. La costituzione prussiana difende la Prussia da un intervento immediato ed energico dell'autorità centrale. In questo caso è competente solo il Tribunale supremo di Lipsia, al quale il Governo prussiano ha dovuto far ricorso nel momento stesso che comunicava il suo rifiuto al Ministro von Gail.

Questa volta il partito nazionalsocialista non è toccato direttamente e pertanto preferisce non immischiarsi nella bega. Ma a Monaco si è meravigliati di quanto succede ed anche a Berlino tutta la stampa di destra non tace il suo sdegno per l'anarchia regnante in questi giorni in Germania.

A Berlino sono accaduti gravi incidenti all'università. L'odio tra studenti nazional-socialisti ed ebrei è esploso in un combattimento avvenuto in piena sala delle elezioni. La polizia è stata chiamata a separare i contendenti. Il rettore ha ricevuto una deputazione di studenti hitleriani, che ha chiesto l'espulsione di tutti gli ebrei, professori e allievi, dall'università. Siccome la tranquillità non ritornava, il rettore ha decretato la chiusura dell'ateneo fino a nuovo ordine.

La grande adunata che i socialnazionalisti dovevano tenere domenica scorsa, avrà luogo domenica prossima a Monaco. Lo stesso giornale socialista, il *Muenchener Post*, afferma che il partito hitleriano prepara una marcia di oltre un centinaio di migliaia di uomini al sud del Danubio; una marcia che sarebbe già stata annunciata dal capo nazional socialista Wagner e che avrebbe per iscopo la deposizione del Governo bavarese, o costringere almeno questo a ritirarsi da Monaco a Norimberga.

Un attentato contro il Rettore dell'Università di Vienna

VIENNA, 30

(E.M.) Il nuovo rettore dell'Università viennese prof. Abel, eletto giorni sono, ha iniziato il suo periodo di carica sotto cattivi auspici. Nei giorni scorsi, essendo egli amico degli hitleriani, è stato fatto segno da parte dei socialisti ad una campagna d'ingiurie; oggi poi è mancato poco che non rimanesse vittima di un attentato, al quale però è sfuggito proprio per il pronto intervento di un socialista: il borgomastro di Vienna, Seitz, che ha afferrato al braccio l'attentatore ed ha fatto deviare il proiettile destinato a colpire l'Abel. La scena si è svolta al cimitero centrale, mentre si scopriva la lapide a ricordo del botanico viennese prof. Wettelstein, deceso tempo fa. L'attentatore è il prof. straordinario Camillo Schneider, che da tempo stava conducendo una campagna contro il collega. Lo attentatore ha dichiarato alla polizia di aver agito con premeditazione e di aver preparato da tempo l'attentato.

Due operazioni artiche sovietiche

MOSCA, 30

L'Istituto artico di Leningrado prepara due spedizioni artiche lungo le coste settentrionali dell'Europa e dell'Asia. Una spedizione sarà iniziata in luglio dal rompighiaccio «Sibiriakow» sotto la direzione del prof. Schmidt con partenza da Arcangelo, fino a Vladivostok, ed un'altra sarà effettuata dal rompighiaccio «Russanow» sotto la direzione del prof. Samoilovic con lo scopo di raggiungere l'estremità settentrionale dell'Eurasia ed il capo Celiuskin per stabilirvi una stazione scientifica.

La Camera dei Lords approva la costituzione di Malta

LONDRA, 30

La Camera dei Lords ha approvato in terza lettura, senza scrutinio, il progetto di legge relativo alla costituzione di Malta. Il progetto è stato quindi inviato ai Comuni.

Il Duca d'Aosta a Codroipo per l'inaugurazione del Tempietto

CODROIPO, 30

Domenica prossima a Codroipo, si svolgerà la cerimonia per la inaugurazione del Tempietto-Asilo che onora e ricorda alle generazioni viventi il sacrificio dei 285 morti per la salvezza della Patria. Alla cerimonia, cui faranno degna corona altre inaugurazioni, interverrà ospite augusto desiderato il Duca d'Aosta.

Eccone pertanto il programma della giornata: Ore 8 inaugurazione della pesca: ore 10 ammassamento delle associazioni e rappresentanze in Piazza Dante; ore 10.30 formazione del corteo; ore 11 benedizione e consegna del gonfalone municipale, della bandiera della sezione Famiglie dei Caduti, della bandiera dei mutilati, del gagliardetto al Gruppo di Artiglieria, del gagliardetto al Gruppo del Genio; oratore ufficiale il comm. Telesforo Lanzone. Ore 15 concerto della banda di Bertiolo; ore 16.30 riunione delle associazioni e rappresentanze in Piazza Dante; ore 17.30 inaugurazione dell'Asilo-Monumento. Oratore ufficiale prof. Catalani. Ore 20.30: concerto della banda presidiaria di Udine.

Un grande concerto all'Augusteo a beneficio della Croce Rossa

ROMA, 30

Questa sera all'Augusteo, alla presenza di autorità e personalità e d'un pubblico foltissimo, ha avuto luogo un grande concerto a beneficio della Croce Rossa col concorso degli artisti Maria Caniglia, Gigli e Bergioli e dell'orchestra del Sindacato romano diretta dal maestro Bavagnoli. Al concerto ha assistito S. A. R. la Principessa di Piemonte salutata al suo apparire nel palco reale dal suono della Marcia Reale e da «Giovinezza» tra gli applausi del pubblico. Il concerto ha avuto un grandissimo successo.

Altre opere pubbliche visitate dall'on. Crollalanza in Basilicata

POTENZA, 30

Nel pomeriggio l'on. Di Crollalanza ha visitato minutamente le opere allaccianti le sorgenti di Oscariello presso Fedali, sorgenti che alimentano il grande acquedotto dell'Acri che, attraversando la provincia di Potenza e Matera, darà l'acqua potabile a 27 Comuni.

Il "Trento„ alla Spezia

LA SPEZIA, 30

E' giunto stamane l'incrociatore *Trento* di ritorno dalla Cina.

Il *Trento* è al comando del capitano di vascello Tommasi. Esso aveva a bordo l'amm. Cavagnari.

L'abolizione delle cariche di ispettore del C.O.N.I.

ROMA, 30

Il Comitato olimpico nazionale italiano comunica: Per disposizione di S. E. il Presidente tutte le cariche di ispettore del C.O.N.I. (ispettore generale tecnico, ispettore amministrativo e ispettore a disposizione, ecc.) sono abolite. Il personale del C.O.N.I. e delle Federazioni è alle dirette dipendenze del segretario generale del C.O.N.I. S. E. l'on. Leandro Arpinati, presidente del C.O.N.I., nel designare il prof. Cesare Grattarola ad accompagnatore della squadra olimpionica, ha nominato il maestro Giuseppe Zanetti facente funzione di segretario generale del C.O.N.I. per il periodo di permanenza all'estero della squadra olimpica. Il maestro Zanetti, oltre alle funzioni di segretario generale, assume per lo stesso periodo di tempo quello di capo del personale del C.O.N.I. e delle Federazioni sportive.

Il veneto due volte assassino agì sotto l'influenza d'un sogno?

TORINO, 30

Si ricorderà il dramma avvenuto a Potrino nella notte del 14 aprile scorso: i due fratelli Avataneo venivano uccisi nel sonno a mazzate da un certo Giuseppe Martellozzo, di 32 anni, veneto, a cui avevano dato ospitalità nella cascina.

L'assassino, arrestato dopo il delitto, continua a tenere dinanzi alle autorità un contegno che lascia dubitare che ci si trovi di fronte ad uno squilibrato o ad un deficiente. Con strana indifferenza ha sempre ascoltato le domande rivoltegli, come se non lo riguardassero o non si rendesse conto della gravità dei suoi delitti, che importano la pena di morte. Non risulta per quale motivo abbia voluto uccidere; non la vendetta, non la rapina. Il Martellozzo nega di aver avuto motivi di rancore o di odio verso le vittime. L'unica spiegazione che egli ha cercato di dare al delitto è la seguente: Nella notte un giovane bracciante che gli dormiva accanto, ebbe a toccarlo bruscamente per invitarlo a scostarsi. Il Martellozzo si risvegliò e poco dopo si riaddormentò, ma durante il nuovo sonno fu preda di un pauroso incubo. Sognò che gli Avateo gli si avvicinassero per aggredirlo, ed egli allora, come un automa, si alzò, afferrò la sbarra di ferro che si trovava nella stalla ed entrò nella stanza dei due fratelli, colpendoli furiosamente al capo.

Una grave sciagura a Lignano
La misera fine d'un bagnante

UDINE, 30

Ieri a Lignano è accaduta una grave disgrazia nella quale ha perduto la vita il ventiquattrenne Mario Bozzi di Latisana.

Il Bozzi, approfittando della giornata festiva, si era recato a Lignano per passare qualche ora sulla spiaggia e ivi aveva un suo amico di Chioggia, tale Lisetto. Nel pomeriggio, dopo aver partecipato alle danze sulla Terrazza, il Bozzi assieme al compagno era salito su una piccola imbarcazione e s'era portato al largo.

Ad un certo momento al Bozzi sfuggiva dalle mani un remo e per afferrarlo egli si sporgeva dalla barca che si capovolgeva, rovesciando in acqua i due gitanti. Mentre il Lisetto riusciva ad afferrarsi alla barchetta capovolta, il Bozzi non tornava più a galla. Il Lisetto, giunto a riva, avvertiva subito del fatto un bagnino, e questo assieme ad alcuni volonterosi si poneva alla ricerca del disgraziato bagnante. Invano però, perchè il Bozzi non veniva rinvenuto e solo stamane il suo corpo è stato gettato sulla spiaggia dall'alta marea.

Il doloroso fatto ha vivamente colpito la colonia dei bagnanti. Le autorità si sono recate sul posto per le constatazioni di legge.

Incendia la casa dei fratelli per questioni d'interesse

BRESSANONE, 30

Alcuni minuti dopo mezzanotte rosse lingue di fuoco si scorgevano verso Elvas ridente collina prossima a Bressanone. Un altro incendio aumentava la serie di questi sinistri che con troppa frequenza si verificano quassù. Il fuoco che ben presto assunse proporzioni disastrose, come succede sempre in montagna, partiva dal maso isolato dei fratelli Falnera composto dalla casa, un fienile, una stalla ed accessori: il tutto venne distrutto in brevissimo tempo. Purtroppo nella distruzione perirono anche diecine di capi di pollame, di ovini e tre mucche producendo un danno di oltre 50 mila lire, coperte però dall'assicurazione. Coi pompieri accorsero anche i militi della Benemerita i quali fecero immediatamente una inchiesta che portò all'arresto del Paolo Falnera sospetto di aver dato fuoco alla casa per questioni di interesse coi propri fratelli.

Il mistero di un impiccato
Il fermo del padre e dei fratelli

CAVARZERE, 30

Ieri mattina verso le 10 nella stalla sita in prossimità dell'abitazione del contadino Turati Giuseppe di 65 anni, abitante in località Cà Tron fu fatta una raccapricciante scoperta: nell'interna della casa il vecchio rinveniva cadavere, strangolato con la sua stessa cinghia dei pantaloni, il figlio Mario, ventiduenne, da poco congedato dal servizio militare.

Appena fatta la dolorosa scoperta il padre del giovane impiccato provvide subito a far avvertire le autorità giudiziarie che furono tosto sul posto col perito sanitario dott. Pacchini.

Dopo le indagini sommarie, esperite dal brigadiere dei carabinieri Meneghelli, essendo risultato che non correvano ottimi rapporti fra il morto ed i familiari, il sottufficiale dispose senz'altro per il fermo del padre e dei fratelli Sante e Alessandro Turati, i quali sono stati passati alle carceri in attesa di accertamenti.

Dopo la tragica sciagura di San Artemio

TREVISO, 30

La tragica sciagura che si è abbattuta sulla famigliuola del negoziante Gaspare Ceccon ha suscitato nella zona di Carbonara ed a Treviso vivo senso di pietà.

Il povero Ceccon ricoverato all'Ospedale trovasi tutt'ora in condizioni di estrema gravità per la frattura della base del cranio con la conseguente commozione cerebrale e le altre gravissime lesioni riportate agli arti e in altre parti del corpo.

Ieri mattina nella cella mortuaria del Cimitero Comunale, l'autorità giudiziaria ha proceduto all'esame necroscopico sulle salme delle infelicissime vittime della sciagura, la madre del Ceccon, Rosina Ceccon di anni 63, la di lui moglie Teresina Buosi di 26 anni e la figlioletta Dina di 2 anni.

Dopo le constatazioni di legge, cui è seguito un sopraluogo dove avvenne la sciagura, le salme vennero licenziate per il seppellimento. I funerali avranno luogo questa sera venerdì alle ore 18 partendo dal Cimitero Comunale di S. Lazzaro dove si formerà il corteo per l'accompagnamento dei feretri a Carbonera per la tumulazione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura Cotoni: Tendenza chiusura: sostenuta Gennaio 5.78-79; Febbraio 5.86; Marzo 5.94; Aprile 6; Maggio inquotato; Giugno inquotato; Luglio 5.39 Agosto 5.44; Settembre 5.49; Ottobre 5.56-57; Novembre 5.63; Dicembre 5.70-71.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI centrale appartamento primo piano, 5 stanze, cucina, servizi, conforts moderni. Rivolgersi dalle 16 alle 18, In. Arcangeli, S. Lorenzo N. 3385-O.

VICINISSIMO piazza affittasi luglio-agosto una due ammobiliate. - Sanmarco, Ponte Dai 877, interno Franzini, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI 521 Corta. Ottime condizioni. Garage Savoia. Mestre.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero, Oneglia.

CERCANSI rappresentanti pratici profumerie Emilia, Veneto, Marche Parri - Via Salvator Rosa - Roma.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti. Prodotto lavaggio seta, lana presso drogherie Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate. Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Froise, Montedio, Napoli.

COMPRESSORI aspiratori rotativi aria gas. Rettificatori universali. - Macchinette stampare su fiale inconi- — Scudeler, Milano, Gottardo, 46. Cerchiamo rivenditori.

CERCANSI concessionari, rappresentanti interessantissime novità automobilistiche. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCASI ogni Provincia Veneto rappresentanti introdottissimi drogherie ramo automobilistico oppure concessionario per il Veneto. Richiedesi referenze. Industria Polibril, Via Barrili, 2 Genova.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti, Caron, Colli 78, Torino.

CHIUNQUE desideri diventare rappresentante commerciale scriva. Ragioniere Federico - Santamargherita

RAPPRESENTANTI cercansi vendita olio famiglie. Scrivere: Casa Afro. Oneglia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando invita rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris. Correnti, 6 Milano.

FRESATRICI verticali orizzontali, universali, limatrici, piallatrici, liquida Squassoni, via Archimede 12, Milano

VISITANDO provincia affiderebbesi rappresentanza bronzi per marmisti, Fassino, Corso Vittorio, 98 - Torino.

ANNO CXC N. 184 - Cent. 20 — Sabato 2 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— Sem. L. 70,— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 • Finanziari L. 3 • Cronaca: Comme delle ... L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica • Tasse governative in più • Pagamento anticipato

L'ITALIA ALLE OLIMPIADI DI LOS ANGELES

La parola incitatrice del Duce agli atleti

convenuti a Forlì per attestargli la loro ardente devozione

FORLI' 1

Stamane nel palazzo del Governo di Forlì, in quella sala dei Trombettieri che il Bibbiena affrescò illustrando i momenti eroici e memorabili della storia forlivese, il Duce ha ricevuto i 108 atleti che domani si imbarcheranno a Napoli, diretti a Los Angeles.

Il Duce è in Romagna da diversi giorni a trascorrere un breve periodo di riposo, nel momento in cui la terra generosa che l'ha visto nascere è in pieno rigoglio ed il grano in gran parte raccolto in mannelli e in covoni, è ancora sui campi in attesa dell'imminente trebbiatura. Momento felice, questo per la laboriosa e tenace popolazione rurale di Romagna, la quale sa in tali giornate vegliare alle opere notte e giorno. E, il Duce proprio adesso ha voluto essere fra i suoi, girando tutto il paese da Bellaria a Marina di Ravenna, da Bertinoro alla Fratta, da Dovia a Santa Sofia e Premilcuore.

L'ha voluta vedere tutta la sua terra dal monte al mare, nei luoghi alpestri dove il grano deve essere ancora mietuto, a quelli della bassa dove sono già alti "i barchi" e le macchine fra nuvole di pula e zaffate di fumo e strepito di trebbiatori, sgranano le gonfie spighe.

L'omaggio al Capo

Ma non potevano gli atleti italiani che dovranno partecipare alle Olimpiadi, prendere il mare per portarsi all'altro capo del mondo, senza prima ricevere l'ambito viatico e la consegna del Capo, e senza avergli manifestata la loro ardente devozione. Perciò da Roma, da Bologna, da Milano, sono convenuti tutti qui, oggi, davanti a lui, coi loro capi, cogli allenatori e cogli organizzatori. Da Roma è arrivato un treno speciale nel quale avevano preso posto, insieme all'on. Leandro Arpinati, presidente del Comitato Olimpionico Italiano, il prof. Cesare Grattarola, segretario del Comitato, gli on. Barisonzo, Mazzini e Garelli, i generali Pirzio Biroli e Vaccaro, i segretari della Federazione giuoco del calcio maestro Zanetti e della Unione velocipedistica italiana comm. Spositi; Nedo Nadi, Raicevich il segretario federale di Ravenna comm. Renzo Morigi, che indossava la divisa olimpionica perchè, come è noto, fa parte della squadra dei tiratori. Da Bologna e da Milano si erano pure concentrati a Forlì gli atleti prescelti per l'atletica leggera e la ginnastica, accompagnati dal rag. Tedeschi e dal conte di Sambuy, presidente della Federazione di canottaggio con un gruppo di suoi canottieri.

Alla stazione di Forlì, a ricevere il treno speciale, si trovava il prefetto Borri, il commissario federale comm. Davide Fossa, il comm. Sebastiani del gabinetto del Capo del Governo, il cav. Rambelli vice-segretario della Federazione fascista di Ravenna, il comm. Ghinelli segretario federale di Bologna, il colonnello Romano della Divisione dei Carabinieri Reali, il questore comm. Messina, il podestà comm. Mario Fabbri e le delegazioni con bandiere e gagliardetti dell'Associazione sportiva di Forlì, dei Dopolavori, del Club del Motore e una folla di sportivi e rappresentanze.

L'on. Starace presente

Gli atleti, scesi dal treno, sono stati fatti salire su automezzi coi quali si sono recati al Palazzo del Governo, dove il Duce li avrebbe ricevuti. Da notare la presenza di folte masse di operai, di dopolavoristi e sportivi, che hanno sospeso il lavoro per essere presenti all'arrivo.

Gli atleti erano tutti in uniforme olimpionica con pantaloni bianchi, camicie azzurre e la bustina di paglia; ad essi è affidato l'onore sportivo della Nazione nel grande cimento mondiale di Los Angeles. Essi si sono schierati ai lati del salone dei Trombettieri. Sono un minuscolo esercito di esemplari di una razza. I ciclisti fanno gruppo a sè: c'è Pellizzari, Pedretti, Cimatti, Olmo, Portari, e gli altri dell'Unione velocipedistica italiana al comando dell'on. Garelli e Moretti. Vi sono quindici schermidori comandati dall'on. Mazzini e dall'ing. Bastetta fra i quali emerge l'altissima figura di Giulio Gaudini, la torre e la speranza della squadra. Seguono i gruppi dei nuotatori coll'accompagnatore Giampaoli e vicino quelli più numerosi del pugilato e dell'atletica pesante rispettivamente guidati da Edgardo Mazzia, Mario del Fante, Edoardo Garzena e da Salvatore Gallo e Giovanni Raicevich. E i canottieri si confondono cogli atleti della vela e coi campioni di tiro guidati dall'on. Salvi.

Un'entusiastica dimostrazione

Fatto segno ad una cordiale manifestazione giunge al Palazzo del Governo il Segretario del Partito on. Starace.

Alle dieci e mezza precise è segnalato l'arrivo di S. E. il Capo del Governo. Prima ancora che egli si sia affacciato alla soglia del salone dove lo attendono gli olimpionici, giunge dalla vasta sottostante piazza il clamore degli applausi mentre tutte le campane si mettono a suonare a festa.

E' Forlì che vuole esprimere colla voce di tutti i suoi bronzi il più fervido augurio alla gioventù animosa che si accinge a tentare tanto onorevole cimento; è Forlì che vuole rendere più solenne il momento in cui il Duce pronuncierà la parola suscitatrice di ogni vittoria.

Ed eccolo, arriva salutato da grida altissime di: Duce! Duce! Duce! Tutte le mani sono alzate nel saluto romano. Accompagnato dall'on. Starace, dal Prefetto Borri, dall'on. Fossa, dall'on. Arpinati il Capo del Governo percorre il fronte di schieramento degli atleti, si intrattiene brevemente coi marchese Ridolfi, presidente della F.I.D.A.L., poi si indugia ad osservare uno per uno i giovani, li guarda nei volti abbronzati con quel suo occhio fisso in fondo al quale è sempre una espressione di bontà. Anche coll'on. Mazzini, che è in mezzo ai suoi aitanti spadisti e sciabolatori, si intrattiene il Capo che si pone poi solo in mezzo alla sala presso alla bandiera del C.O.N.I.

L'augurio di Mussolini

Un nuovo delirante applauso lo saluta ed altre grida ed altre acclamazioni salgono dalla piazza soleggiata, ed entrano dalle finestre aperte con un festoso clamore. Il Duce rivolge agli olimpionici cordiali parole di saluto e di augurio.

Il breve discorso è salutato da ovazioni e da grida di formidabili di: A noi! che sono una promessa ed esprimono la bella generosa volontà della fortissima centuria di tutto volere e di tutto osare.

La folla non ha visto questo meraviglioso rito sportivo, ma ne ha intuita la bellezza e il significato ed applaude entusiasticamente.

E il Duce, in una corona di atleti in maglia azzurra, felice e sorridente si affaccia al balcone a salutare col gesto romano.

Gli atleti lo circondano, lo seguono, poi vogliono essere fotografati con lui ed egli consente e scende nel cortile del Palazzo del Governo a posare in un gruppo nel quale è al centro. Poi, mentre il Capo si avvia per salire in macchina, non lo abbandona la stretta amorosa e quasi filiale degli atleti e nuovi applausi, nuovi A Noi! si levano quando il Duce parte.

Lui partito, gli olimpionici ritornano alla stazione per riprendere il treno che li porterà a Roma e poi a Napoli, dove salperanno come abbiamo detto sopra, nella giornata di domani.

Il viaggio del "treno azzurro" da Forlì a Napoli

NAPOLI, 1

Il treno azzurro, reduce da Forlì, ha transitato questa sera da Roma, per la stazione Tiburtina, per proseguire subito per Napoli, dove è giunto nella notte. L'imbarco degli atleti avverrà domattina sul Biancamano, dove tutto è stato predisposto per permettere anche durante il viaggio gli allenamenti.

Lasciando Forlì gli olimpici hanno ripetuto il grido formidabile di A noi, per l'Italia, per il Duce! La parola incitatrice e augurale che ha echeggiato nelle sale della Prefettura di Forlì vibrerà nel lungo viaggio e sarà di sostegno nei cimenti.

—Sono 108 giovani selezionati attraverso rigorosa e severa disciplina, fra tutti gli atleti nostri che si preparano a difendere con tutti i loro muscoli, confortati dall'animo teso e dallo spirito acuto, i colori d'Italia. La responsabilità di questi giovani cui è commesso tanto compiuto ideale, è grande, ma è pur grande la fede che li anima e li spinge, basata sulla dura preparazione subita, che li ha temprati come acciaio; tutti magnifici ragazzi, forti nelle membra e nello spirito, agili nelle movenze, pieni di esuberanza e di entusiasmo, animati dalla più ferma volontà di vincere, disciplinati anche nell'animo, che la squadra azzurra ha attinti dal popolo. Del resto, tutte le classi sociali nella squadra sono rappresentate e fuse moralmente nella stessa disciplina e nella stessa volontà di vittoria. Vediamo cinque ufficiali dell'Esercito che nella squadra formano il pentathlon moderno, dell'Accademia militare di educazione fisica. Nel gruppo degli schermidori Nedo Nadi e il gigantesco Gaudini. Anche in divisa azzurra l'erculeo Raicevich, che fu l'idolo della folla. Tra gli istruttori il noto Braglia, l'atleta di quarantanove anni, il più anziano della squadra, ma sempre in piena efficenza.

Fra i giovani che non nascondono la loro vivacità, vediamo il diciassettenne Emilio Skern di Capodistria, che fa parte del gruppo della vela; il diciannovenne Guglielmetto.

Il viaggio di ieri, il breve pernottamento a Rimini, l'emozionante mattinata non hanno rallentato il ritmo vivace delle conversazioni. Prima che fossero in vista le luci della città partenopea tutti erano in piedi, le valigette di fibra con la fascia tricolore dipinta su un angolo erano già tutte rassettate, già tutte accatastate, pronte ad essere scaricate. Al berrettino di paglia, alle scarpe bianche e alla camicia turchina senza giacca indossata stamane per la visita al Duce e che sarà poi indossata allo Stadio di Los Angeles, era stata sostituita l'uniforme grigio cenere con berrettino aviatorio dello stesso colore.

Napoli ha voluto, nonostante l'ora tarda, salutare gli atleti, saluto che sarà rinnovato domattina prima che il Biancamano *lasci gli ormeggi.*

Gazzera visita i reparti

alla vigilia delle escursioni alpine

SALUZZO, 1

Il Ministro della Guerra, gen. Gazzera, ha continuato per i reparti alpini di questa frontiera la visita alle unità che in assetto di guerra stanno per intraprendere domani le grandi escursioni alpine intramezzate da tiri e manovre nelle alte regioni del confine. Nel pomeriggio di ieri e nella giornata di oggi il Ministro ha così ispezionato i battaglioni del 1. e del 2. regg. alpini e gruppi di artiglieria da montagna nelle valli della Roja, del Gesso, della Stura, di Vinadio, in valle Varaita, in val Po e da Fabrosa Soprana. I reparti con le loro salmerie al completo sono stati passati in rivista e poscia hanno sfilato davanti al gen. Gazzera che era accompagnato dal Comandante il Corpo d'Armata gen. Amantea, dai comandanti di regg.to colonnelli Della Bona, Della Bianca e Tissi. Il Ministro ha parlato a tutti i reparti, a tutti gli ufficiali e sottufficiali indicando gli scopi da raggiungere, le direttive da seguire ed i metodi da applicare in questo intenso periodo di addestramento professionale e spirituale.

I frutti della campagna

contro gli evasori del fisco

ROMA, 1

La Direzione generale delle imposte dirette ha pubblicato un'interessante relazione sulla « gestione delle imposte dirette dal 1926 al 1930. La campagna condotta contro gli evasori del fisco totali e parziali, che ha incontrato unanimi consensi perchè basata sui principi inderogabili della giustizia distributiva, ha prodotto ottimi risultati, sia dal lato materiale, sia da quello morale, tutt'altro che trascurabile in questo campo. Secondo informazioni de « La Corrispondenza » durante il periodo della generale sanatoria concessa dalla legge, ben 162.000 contribuenti si affrettarono a regolarizzare, con atto di lodevole sincerità, la loro posizione tributaria, denunciando in complesso una somma di nuovi e maggiori redditi di circa 890 milioni di lire. In aggiunta al reddito già dichiarato durante il periodo della sanatoria, si è potuto, nel 1930, assoggettare a tributo, in seguito a spontanea dichiarazione dei contribuenti, un complesso di 97.606 redditi, per l'importo di lire 348.137.477.

Il commercio ambulante

Un provvedimento allo studio

ROMA, 1

A mezzo dei Prefetti del Regno tutti i Podestà sono stati informati essere in corso di studio presso il Ministero delle Corporazioni uno schema di provvedimento diretto a regolare in modo uniforme il commercio ambulante del Regno. Il provvedimento si propone principalmente di eliminare gli inconvenienti derivanti dal fatto che oggi la vendita ambulante è disciplinata con criteri più disparati a seconda dei vari centri e che in alcuni Comuni sono in vigore disposizioni eccessivamente rigorose nei riguardi di tale categoria di commercianti.

Nell'attesa che tali studi siano condotti a termine, il Ministero dell'Interno ritiene opportuno, d'accordo con il Ministero delle Corporazioni, che i Podestà si astengano dall'emettere nuove ordinanze in materia e possibilmente attenuino nella pratica applicazione i provvedimenti già presi al riguardo.

Copie di candelieri del Vittoria

eseguite per la Cappella Sistina

ROMA, 1

Oggi, primo luglio, il Pontefice ha ricevuto in speciale udienza, nella sala del Tronetto, il prof. Aurelio Mistruzzi, incisore della Santa Sede, il quale ha presentato a Sua Santità sei nuovi candelieri destinati all'altare della Cappella Sistina. I candelieri del Mistruzzi sostituiranno quelli attualmente in uso, che sono copie esatte dei due dovuti alle mani di Alessandro Vittoria e che appartenevano alla Cappella del Rosario nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo in Venezia.

L'on. Di Crollalanza a Matera

POTENZA, 1

Il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza è partito stamane per la Provincia di Matera ove visiterà i lavori dei grandi acquedotti.

Gli effetti alla Borsa di Londra

della conversione del prestito di guerra

LONDRA, 1

(C.C.) — Oggi la City di Londra ha vissuto una giornata di attività frenetica, causata dal preannunzio dato ieri alla Camera dei Comuni dal Cancelliere della Scacchiere, della conversione delle obbligazioni del prestito di guerra al 5 per cento per un totale approssimativo di due miliardi di sterline, nelle obbligazioni di un nuovo prestito al 3.50 per cento, della durata di almeno vent'anni. Vi è stata infatti per tutta la giornata una richiesta enorme di consolidati al 4 per cento. Questo titolo è salito in poche ore da 101 a 107, una quotazione addirittura inaudita, ed anche molti titoli industriali sono stati acquistati in grandi quantità dai capitalisti desiderosi di liberarsi dalle obbligazioni del prestito di guerra, per poter impiegare il proprio denaro ad un interesse più alto del 3.50 per cento promesso dal Governo. In complesso però sono soprattutto i titoli del consolidato che vanno a ruba, e se la ridda continuerà, come sembra probabile, questi titoli potranno raggiungere quotazioni ancora più alte, contribuendo frattanto a determinare un'improvvisa e rilevante infiazione.

Le condizioni offerte dal Tesoro britannico per invogliare i detentori delle vecchie obbligazioni perchè acconsentano alla conversione includono, come è noto, la promessa di un premio dell'uno per cento a coloro che aderiranno subito. Nei circoli finanziari il buon successo dell'operazione è ritenuto fin d'ora assicurato.

Le rappresaglie britanniche

contro l'Irlanda

LONDRA, 1

(C.C.) Oramai i rapporti tra la Gran Bretagna e lo Stato Libero di Irlanda hanno preso una piega veramente grave. Lunedì, come è noto, verrà proposta all'approvazione della Camera dei Comuni una legge straordinaria che autorizzerà il Governo a colpire lo Stato Libero con severissime rappresaglie doganali, per far sì che l'erario inglese si rifaccia immediatamente della perdita subita oggi in seguito al mancato pagamento della somma di un milione e mezzo di sterline che il Governo dello Stato Libero d'Irlanda avrebbe dovuto versare alla Tesoreria britannica in conto del vecchio debito contemplato dal trattato del 1921.

La nuova legge che verrà presentata lunedì alla Camera dei Comuni autorizza il Governo a colpire con dazi fino al 100 per cento tutti i prodotti provenienti dallo Stato Libero. Dal punto di vista economico questa rappresaglia riuscirà effettivamente di enorme detrimento all'economia irlandese, dato che circa il 90 per cento delle esportazioni dello Stato Libero è assorbito normalmente dai consumatori britannici.

Un cospiratore argentino

ucciso dalla polizia

BUENOS AIRES, 1

La polizia ha sorpreso una riunione di cospiratori, capeggiati dal maggiore Lezcano, che si ripromettevano di sollevare un reggimento di cavalleria della guarnigione a Curuzcutia, nella provincia di Corrientes. Al momento in cui veniva arrestato, il maggiore Lezcano ha tirato sugli agenti che hanno risposto, uccidendolo. Cinque sottufficiali sono stati arrestati. Il maggiore Lezcano era un partigiano dell'ex Presidente Irigoyen, e si era intrattenuto recentemente col colonnello Pomar che fu a capo della ribellione di Corrientes e poi esiliato a Salto, nell'Uruguay. Al Ministero della guerra si dichiara che si conosceva l'attività del maggiore Lezcano, e che nessun altro ufficiale è compromesso.

Pittore scambiato per un deputato

e ucciso da un macedone

VIENNA, 1

(E.M.) Ieri a Sofia un macedone del gruppo Mikailoff ha creduto di riconoscere in un signore che leggeva, davanti al Ministero della Guerra, la partecipazione di morte del voivoda Angeloff, assassinato giorni or sono a Husova, il deputato Naneff e lo ha ucciso con due colpi di rivoltella. La vittima però non era il Naneff, bensì tale Fodoroff, pittore, al quale è riuscita fatale una lontana rassomiglianza col deputato Naneff condannato a morte del gruppo Mikailoff. L'assassino è stato arrestato.

Altri morti e feriti

in conflitti a Bombay

BOMBAY, 1

In seguito a nuovi disordini verificatesi durante la giornata di ieri si sono avuti a deplorare sei morti e 32 feriti.

La polizia si vide costretta per tre volte a far uso delle armi per disperdere la folla di indù e mussulmani che erano venuti in conflitto.

L'America protesta

per l'occupazione della dogana di Dairen

WASHINGTON, 1

Il Dipartimento di Stato informa che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio Griew ha protestato contro il Ministero degli Esteri del Giappone per l'occupazione della dogana di Dairen da parte delle autorità mancesi.

Nello stesso tempo ha fatto rilevare che il Governo di Washington è preoccupato per la notizia secondo cui pochi profughi in Manciuria si sarebbero impossessati delle entrate doganali sulle quali è garantito il pagamento agli Stati Uniti delle indennità derivanti dalla guerra dei boxer.

Laboriose giornate a Losanna

Un colloquio Grandi-Von Papen

Le riunioni per il problema delle riparazioni

LOSANNA, 1

La Conferenza delle riparazioni si è ormai incamminata decisamente verso quella soluzione che è stata all'improvviso aperta dalla dichiarazione della Germania di essere pronta, sotto determinate condizioni, a contribuire con un versamento alla ricostruzione mondiale.

Questo concetto tedesco, che ha costituito l'ancora di salvataggio della Conferenza, ha molto probabilmente il germe nella tesi italiana; tesi italiana che antepone a qualsiasi calcolo aritmetico, a qualsiasi teoria sui trattati ed a qualsiasi rancore di guerra, la necessità di chiudere il conto del dare e dell'avere, per instaurare una collaborazione internazionale capace di vincere la crisi modiale.

Stamane di buon'ora il Cancelliere Von Papen si è recato da MacDonald ed ha avuto con lui un colloquio durato oltre un'ora. Da quanto è dato sapere, il Cancelliere tedesco ha discusso con Mac Donald le proposte avanzate stanotte dalle Potenze creditrici.

Il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ha avuto una conversazione col Cancelliere Von Papen. A tale convegno assisteva anche il Ministro tedesco degli Esteri Von Neurath.

Nella giornata di oggi sono continuate le riunioni del Comitato della Conferenza incaricato di studiare la soluzione del problema delle riparazioni. L'Italia era rappresentata a tale riunione dal dottore Alberto Pirelli e dal Ministro plenipotenziario Buti. Si sono anche riuniti oggi due volte i rappresentanti delle cinque Potenze creditrici. La nuova riunione del Comitato incaricato di studiare la soluzione del problema delle riparazioni avrà luogo prossimamente.

Nota di Hoover alle Potenze

per un pagamento tedesco a saldo?

PARIGI, 1

(A.P.) *Secondo un dispaccio da Washington pubblicato stamane dalla edizione continentale della* Chicago Tribune, *dispaccio che riproduciamo con ogni riserva, lasciandone la responsabilità al giornale americano, il Presidente Hoover avrebbe inviato la seguente nota ai Governi francese, inglese, tedesco e italiano:* « Gli Stati Uniti non favoriscono un annullamento completo delle riparazioni, ma per contro si pronunciano in favore di un pagamento finale della Germania sotto una forma o una altra ».

Con questa nota, conformemente all'impressione che si aveva negli ambienti politici francesi, gli Stati Uniti avrebbero favorito la soluzione di un saldo a forfait.

Herriot si dichiara d'accordo

con la delegazione britannica

PARIGI, 1

(A.P.) Il ritorno a Parigi del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri sig. Herriot ha segnato una ripresa abbastanza intensa dell'attività politica, che in sua assenza stagnava da qualche giorno. I Ministri e i Sottosegretari, ad eccezione del Ministro delle Finanze Germain Martin, trattenuto a Losanna, e di Painlevè, sempre sofferente, si sono riuniti a consiglio di Gabinetto stamane alle 9 al Quai d'Orsay. La seduta è terminata alle 11. Subito dopo all'Eliseo il Presidente della Repubblica Albert Lebrun riuniva intorno a se i membri del Governo ad un Consiglio dei Ministri, che terminò alle 12.55.

Losanna e Ginevra

Dal comunicato ufficiale di questa seconda riunione risulta che il sig. Herriot ha messo i suoi colleghi al corrente dei negoziati di Losanna dopo l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. Il Ministro della Guerra Paul Boncour e il Ministro della Marina Georges Leygues hanno a loro volta reso conto al Consiglio dello Stato delle conversazioni di Ginevra relativamente alla Conferenza del disarmo. Infine il Ministro del bilancio Palmade ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica, dopo aver riscosso l'approvazione unanime dei suoi colleghi, il progetto di legge che tende al ristabilimento dell'equilibrio del bilancio.

Il progetto in questione, destinato ad otturare una falla di quattro miliardi e mezzo, è stato deposto oggi presso gli uffici della Camera e la sua discussione sarà domandata con procedura d'urgenza.

Dopo il Consiglio dei Ministri il sig. Herriot, rientrando alle 13 al Quai d'Orsay, ha consentito a fare alcune dichiarazioni alla stampa. Egli ha tenuto a sottolineare che l'accordo sarebbe completo, cordiale e profondo fra le delegazioni britannica e francese alla Conferenza di Losanna. Quest'accordo completo riguarderebbe le questioni essenziali: il legame tra debiti intergovernativi e il carattere generale del residuo a forfait che la Germania dovrebbe pagare dopo il ristabilimento della sua economia. Rimarrebbero ancora da regolare alcune modalità di esecuzione: forma, interesse, ammortamento dei buoni che il Governo del Reich dovrebbe consegnare per regolare questo residuo.

Il comunicato in cui sono riassunte le dichiarazioni del signor Herriot termina con queste parole: « Si spera che un'intesa sarà presto realizzata fra tutte le Potenze creditrici. Resta da sapere se i tedeschi accetteranno i termini del regolamento. La sorte della Conferenza è dunque nelle mani del Governo del Reich ».

Le misure finanziarie

Nel corso del pomeriggio il sig. Herriot si è presentato alla commissione di finanza, riunita sotto la presidenza del sig. Malvy, per spiegarsi sul progetto di legge relativo alle misure da prendersi per equilibrare il bilancio. Egli ha esposto le ragioni per le quali il Governo si è deciso a presentare tale progetto ed ha segnalato in particolare che i negoziati internazionali in corso rendono necessario per la Francia di avere una situazione finanziaria assolutamen te sana. Il sig. Herriot ha tracciato in seguito la storia delle condizioni nelle quali si era aperta la Conferenza di Losanna ed ha nuovamente illustrato l'andamento dei negoziati in corso. Dopo la sua partenza i membri della commissione hanno proceduto ad una discussione che sarà continuata domani.

Il sig. Herriot ha lasciato nuovamente Parigi questa sera alle 22.15 diretto a Losanna, da dove rientrerà domenica mattina per assistere nel pomeriggio alla traslazione della salma di Briand a Cocherel. E' verosimile che il Presidente del Consiglio non riprenderà il treno per Losanna che lunedì sera, avendo desiderio di assistere alla votazione dei progetti finanziari. Se questa votazione terminasse ad ora troppo tarda della notte, il sig. Herriot raggiungerebbe martedì il Bourget per recarsi in Svizzera per via aerea.

A Londra si spera nell'accordo

LONDRA, 1

I commenti dei giornali odierni, ad eccezione di quello del *Daily Herald*, dimostrano un marcato maggiore ottimismo rispetto a Losanna. I giornali in genere concordano nel dichiarare che se non è ancora raggiunta la soluzione, i punti di vista tedesco e francese sono stati così notevolmente ravvicinati che sarebbe, come scrive il *Times*, assurdo se la Conferenza si sciogliesse senza avere raggiunto un utile accordo o continuasse sotto altra forma indefinitivamente. I corrispondenti da Losanna rilevano infatti che due principi sono stati accettati come basi delle presenti discussioni, e cioè la cancellazione delle riparazioni e il pagamento germanico quando le condizioni lo permetteranno sotto forma di contributo alla ricostruzione europea. I giornali aggiungono che serie difficoltà esistono tuttora rispetto alla richiesta francese di speciali provvidenze nel caso che sia necessario compiere pagamenti all'America, ma esprimono la convinzione che anche tale difficoltà sarà sormontata.

Pessimismo a Berlino

sui risultati della Conferenza

BERLINO, 1

(F. B.) — Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, che aveva deciso di partire per la sua tenuta di Neudeck, onde concedersi il completo riposo estivo, ha deciso di rinviare la partenza fino a martedì, per attendere il ritorno del Cancelliere von Papen, che deve riferirgli sull'andamento delel trattative di Losanna.

In questi ambienti politici tedeschi non si fa mistero ormai della diffusa opinione che la Conferenza non condurrà a nessun risultato pratico. Alla Wilhelmstrasse, di fronte alle difficoltà sorte negli ultimi giorni, si è fatto strada il convincimento che sia preferibile una sospensione temporanea della Conferenza ad una qualsiasi soluzione precipitata.

In questi ambienti ufficiosi si fanno delle riserve sullo stato attuale delle trattative, non solo per ragioni pratiche e di politica estera, ma anche per ragioni elettorali, e si afferma che ove domani si dovesse giungere ad una conclusione, fermandosi su una somma finale il cui pagamento sarebbe da imporre alla Germania come riscatto dei suoi debiti, questa somma potrebbe molto facilmente essere troppo alta e nuocere al Governo del Reich proprio ora che, si può dire, siamo alla vigilia delle elezioni generali.

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » dice che quando si chiedono alla Germania 700 milioni a saldo e i medesimi si paragonano alle annualità del piano Joung, effettivamente tale importo diviene di oltre un miliardo a causa dell'aumentato prezzo dell'oro e del diminito costo dei prodotti, e termina dicendo che i francesi conservano una mentalità superata e un metodo di ragionare soltanto con cifre meccaniche assolute senza curarsi della realtà.

Tre morti e oltre 50 feriti

in nuovi conflitti in Germania

BERLINO, 1

(F.B.) In Baviera, in seguito all'ultimo decreto del Governo di Berlino che porta la controfirma di Hindenburg, sono ricomparse le brune uniformi della milizia hitleriana e nessuno può più opporsi a ciò. Le autorità bavaresi con l'ultima deliberazione della capitale sono completamente esautorate. Negli ambienti politici si mostra la più viva attesa per vedere il corso che avrà la grande adunata indetta da Hitler per domenica prossima a Monaco.

I disordini continuano con impressionante crescendo in tutto il Reich ed essi sono sempre episodi della lotta, che si può considerare quotidiana, fra elementi radicali delle due opposte tendenze. I comunisti seguono sistematicamente la loro opera di provocazione, mostrando di preferire la battaglia nelle strade a quella nelle assemblee legislative.

Ieri sera un'automobile chiusa, entro la quale si nascondevano elementi sovversivi, ha scorrazzato per le vie berlinesi, fermandosi davanti a tutte le sedi di gruppi nazionalisti ed aprendo contro di esse il fuoco. Restarono così ferite parecchie persone. La macchina è stata oggi dalla polizia rintracciata, ma non certo gli aggressori. Sono stati arrestati molti individui sospetti.

Incidenti gravi sono avvenuti in Renania e in Westfalia: ad Hattingen vi sono due morti e una cinquantina di feriti. A Mannheim pure un morto, un milite hitleriano, e un certo numero di feriti.

L'Università di Berlino, chiusa ieri in seguito ai disordini, ha visto oggi ristabilirsi la tranquillità negli animi. I rappresentanti dei vari gruppi studenteschi hanno rilasciato al rettore una dichiarazione scritta in cui promettono di desistere da ogni atto di intolleranza. Domani saranno riprese regolarmente le lezioni.

Il bilancio della Germania

BERLINO, 1

E' stato pubblicato il decreto del Presidente del Reich col quale viene messo in vigore il bilancio dello Stato per l'esercizio 1932-33. Il totale delle entrate e delle uscite si eleva a 8,2 miliardi di Reichmark. Il decreto autorizza il Ministro delle Finanze ad assumere garanzie fino alla concorrenza di 350 milioni per il commercio estero, ad assumere impegni per 250 milioni per la costruzione di case popolari, per 150 milioni per l'assegnazione di piccoli appezzamenti di terreno ai disoccupati.

Infine il decreto autorizza il Ministro a stanziare le somme necessarie perchè le azioni privilegiate delle Ferrovie che il Reich metterà in vendita durante il prossimo esercizio, godano di un dividendo annuo minimo del 7 per cento.

Gli industriali francesi contrari

alla politica dei contingentamenti

PARIGI, 1

L'Associazione Nazionale francese di espansione economica, durante la sua assemblea generale, ha confermato le idee contenute nella lettera inviata giorni fa, dal suo presidente, Etienne Fougère, al Capo del Governo, Herriot, lettera che, come si ricorderà, costituiva una vera invocazione di soccorso per la industria e il commercio francesi, e una severa requisitoria contro il sistema doganale adottato dalla Francia, soprattutto per quanto riguarda i contingentamenti. L'assemblea ha inoltre votato un ordine del giorno con il quale «richiama la speciale attenzione del Governo sui danni che non mancherebbero di derivare a tutta l'esportazione francese da una diminuzione del debito pubblico tedesco, diminuzione che si tradurrebbe in nuove riduzioni del prezzo di costo delle merci germaniche, senza equo compenso per gli altri Paesi». Si chiede poi che attivi negoziati siano iniziati al più presto coi Paesi che manifestino una comune volontà di riavvicinamento, per arrivare a una «dètente» doganale sulla base della reciprocità, rimanendo stabilito che questi negoziati non dovranno essere che il preludio di più vaste intese, specialmente su un piano generale europeo.

Nuova moratoria accordata

dall'America alla Grecia

WASHINGTON, 1

La Tesoreria informa che è stato dilazionato per il periodo di due anni e mezzo il pagamento da parte del Governo della Grecia la somma di 130 mila dollari dovuta agli Stati Uniti per debiti di guerra.

L'annunzio di questa dilazione, diramato a poche ore di distanza della scadenza della moratoria Hoover, ha destato vivo interessamento nei circoli politici e finanziari dove il provvedimento è ritenuto significativo. Comunque il ministro del Tesoro Mills ha dichiarato che la dilazione richiesta e ottenuta dalla Grecia non può essere considerata come una indicazione di quello che faranno gli altri Stati debitori.

Roosevelt è il più favorito

fra i candidati democratici

CHICAGO, 1

I nomi di nove persone sono stati presentati alla Convenzione democratica per la scelta del futuro candidato democratico alle elezioni presidenziali. Fra essi sono Franklin Roosevelt, John N. Garner, Alfred Smith e Melvin A. Taylor. Ma di tutti questi il solo Roosevelt può essere classificato favorito.

La riunione del Consiglio

della Federazione industrie varie

ROMA, 1

Si è riunito il Consiglio della Federazione industrie varie sotto la presidenza dell'on. De Martino. Dopo importanti dichiarazioni del presidente riguardanti l'organizzazione interna della Federazione e la situazione generale delle industrie federate, il Consiglio ha approvato all'unanimità la relazione sull'attività svolta dagli uffici nel decorso esercizio. La relazione, suddivisa in tre parti riflettenti la attività organizzativa, economica e sindacale della Federazione, oltre che contenere interessanti notizie sulla situazione generale delle industrie e sul movimento delle importazioni e delle esportazioni, prende in particolare esame l'opera svolta in relazione al momento di crisi per il disciplinamento ed il coordinamento della produzione, per l'assistenza alle ditte nei confronti della politica commerciale fortemente protettiva adottata dai diversi Paesi in questi ultimi tempi e per valorizzare il prodotto nazionale nei confronti della concorrenza straniera.

Dopo la lettura della situazione finanziaria ed amministrativa della Federazione, il Consiglio ha approvato a norma di statuto i relativi bilanci. Il presidente, chiudendo la riunione, si è fatto interprete dei sentimenti di tutti i presenti esprimendo la certezza che la Federazione, attraverso il cordiale affiatamento degli industriali, renderà sempre più utile e proficua la propria attività assistenziale.

5000 lire donate dal Governo

ad un gruppo di pescatori sfortunati

LIVORNO, 1

Un violento uragano sorprendeva giorni or sono alcuni pescatori intenti a gettare le reti in prossimità delle secche della Meloria. La furia dell'uragano fu tale che essi ebbero strappate le reti. Tornato il buon tempo, gli infortunati tentarono di rastrellare il fondo del mare per ricuperarle, ma dopo lunghe fatiche non riuscirono a trarre a bordo che dei brandelli di reti assolutamente inservibili. Era quindi la miseria e la desolazione per i meschini, non coperti da nessuna assicurazione ed altro non rimase loro che rivolgere al Governo fascista una esposizione dei fatti, conclusa dall'angosciosa richiesta di un sussidio.

Ieri i pescatori sono stati chiamati in Capitaneria di Porto, dove quel comandante ha ad essi consegnato cinquemila lire che il Governo fascista offriva loro.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 1

E' uscito oggi il secondo numero della quarta annata del Bollettino parlamentare pubblicato a cura del Senato e della Camera dei deputati. In esso, dopo un ampio resoconto della discussione avvenuta nel Parlamento sui bilanci di revisione dei vari Ministeri 1. luglio 1932, X-30 giugno 1933 XI, nella rubrica dedicata alla legislazione fascista sono riportati e illustrati i testi delle leggi relative ai Consorzi fra esercenti di uno stesso ramo di attività economica, all'ordinamento delle Casse rurali o agricole, alla riforma penitenziaria, ai provvedimenti per la istruzione professionale dei contadini, alla costituzione di un ente finanziario dei Consorzi agrari, al credito alberghiero e al deposito obbligatorio degli stampati e delle pubblicazioni.

Ampie notizie vengono date sulla situazione finanziaria dei vari Paesi e sulla legislazione monetaria. Vengono pure riportate le più importanti nuove leggi straniere.

Casalini inaugura la Mostra

del Dopolavoro Monopoli di Stato

ROMA, 1

Stamane, con la visita dell'on. Casalini, Sottosegretario alle Finanze, è stata inaugurata la prima Mostra nazionale del Dopolavoro dei monopoli di Stato.

L'on. Casalini ha manifestato il suo compiacimento agli organizzatori della Mostra e agli espositori. La Mostra, che è sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, comprende pitture, disegni, sculture, fotografie lavori d'arte applicata, e lavori femminili. Ad essa hanno partecipato 28 sezioni del Dopolavoro Monopoli di Stato con 394 dopolavoristi i quali hanno inviato 949 lavori di cui 859 sono stati accettati.

Colossale mina in una cava di Carrara

FIRENZE, 1

Si ha da Carrara che in uno dei prossimi giorni sarà fatta brillare una mina di 200 quintali di polvere nera nella cava detta del Tecchione. La varata sposterà una intera costa di montagna per una lunghezza di metri 170, alta 150 ed uno spessore di circa metri 50. Si calcola che colla mina si vareranno circa 300 mila metri cubi di marmo.

I trasporti di carbon fossile

ROMA, 1

Con R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* è elevato di tre lire per tonnellata il diritto fisso sul carbon fossile trasportato per ferrovia o tranvia o scaricato nei porti. Resta esente dal diritto fisso suddetto il carbon fossile destinato al rifornimento delle navi mercantili e dell'amministrazione statale e quello per il quale detto diritto sia stato comunque corrisposto.

Concorso nelle scuole agrarie

ROMA, 1

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un R. Decreto del Ministro dell'Educazione nazionale con il quale è indetto un concorso per esami a 24 posti di tecnico (personale subalterno) nel ruolo delle regie scuole agrarie medie.

La sfilata a Genova

a chiusura del radune dei motori

GENOVA, 1

Con grande successo si è svolto il raduno dei motori che è stata la prima rassegna completa dei più moderni mezzi meccanici di trasporto terrestri, marittimi e aerei che sia stata fatta in Italia. In Corso Italia era stata eretta una grande tribuna in cui hanno preso posto le autorità civili e militari cittadine e numerose personalità dell'industria e del commercio che hanno assistito alla imponente sfilata durata due ore di macchine di ogni tipo e potenza. Aprivano la sfilata 650 motociclette provenienti da ogni regione d'Italia. Hanno poi sfilato circa mille automobili, seguite dagli automezzi del Comune.

Dopo la sfilata terrestre si è iniziata quella aerea che ha suscitato la più grande ammirazione per i virtuosismi compiuti dagli aviatori. Mentre i piccoli velivoli eseguivano ardite evoluzioni, sono giunte le squadriglie degli « S 55 » che, bassissimi, in perfetta formazione, hanno ripetutamente sorvolato le tribune, accolti da calorose ovazioni. Nello specchio acqueo prospiciente il Corso Italia è sfilato infine, applaudito, il corteo marinaro, composto di motoscafi, rimorchiatori e motopompe che hanno pure suscitato l'ammirazione del pubblico.

Le prove alla Farnesina

degli atleti dopolavoristi

ROMA, 1

Il vasto Stadio militare della Farnesina ha accolto stamane le squadre partecipanti al quarto concorso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia col quale l'organizzazione dopolavoristica dimostra il suo continuo incessante sviluppo. Le squadre sono affluite allo Stadio della Farnesina secondo l'ordine stabilito dal programma orario e si sono esibite dinanzi alle giurie disposte nei vari settori del campo per essere esaminate nelle sette prove del programma e sono le seguenti: esercizi a corpo libero ed evoluzioni elementari; tiro col fucile, canto (Giovinezza e Inno del Dopolavoro); corsa dei mille metri, lancio del sasso; salto della siepe; nuoto (m. 50).

Le prove si sono susseguite con la massima regolarità. Dopo il canto, le squadre passano al poligono della Farnesina per la prova di tiro valevole per il primo campionato italiano dopolavoristico. La squadra che in questo concorso avrà totalizzato il maggior punteggio nella prova di tiro, sarà proclamata campione d'Italia dei dopolavoristi. Al tiro fanno seguito nell'ordine le prove di salto, gli esercizi elementari, il getto del sasso, la corsa dei mille metri e i 50 metri a nuoto. Anche negli esercizi elementari le squadre dimostrano una preparazione perfetta.

Le prove, sospese alle 12.30, hanno ripreso alle 14.30.

Nel pomeriggio sono giunti alla stazione di Termini da Civitavecchia circa 80 giovani dopolavoristi di Tunisi inquadrati in cinque squadre.

La sigaretta ha battuto il sigaro

ROMA, 1

L'esame particolareggiato della richiesta dei singoli prodotti del Monopolio dei tabacchi mostra un nuovo orientamento nei gusti del pubblico, come pure una azione di adattamento economico alle esigenze del tributo. La « Corrispondenza » informa che le sigarette, nell'esercizio 1930-31 hanno risentito in grado minore gli effetti della crisi, con una limitata diminuzione nella quantità (10.07 per cento) e con un aumento ad valore di 112 milioni. La preferenza dei fumatori si afferma sempre più a favore della sigaretta, evidentemente perchè questo genere di prodotto offre larga gamma di gusti e consente un dispendio più frazionabile.

I sigari, di cui più larga consumatrice è la classe rurale, hanno risentito il maggiore contraccolpo, con una diminuzione di oltre 25 per cento. Il contadino italiano, abituato alla più prudente parsimonia, vedendo ristrette le sue possibilità liquide per la depressione nel commercio dei prodotti agricoli, ha avuto una spiegabile minore resistenza all'aggravio delle spese voluttuarie. Indice evidente di questo è stata la fortissima richiesta del « sigaretto Roma », che ha avuto un aumento di vendita sull'esercizio precedente del 142 per cento, e che ha consentito una piccola economia in confronto del normale « Toscano ». Tra i manufatti di maggiore successo (a prescindere da quelli di generale consumo, come le « Macedonia », le « Nazionali » ecc.) vediamo la sigaretta « Regina » e la « Tre Stelle ».

Dalle cifre complessive della vendita nel Regno si può calcolare che il consumo medio per abitante è stato di kg. 0.635 con un corrispettivo onere testatico di lire 85.22. Il consumo del tabacco nelle varie provincie italiane va da un massimo di kg. 1.206 a persona nella provincia di Trieste, cui seguono Varese (1.132), Genova (1.058), Bolzano (1.026), Imperia (1.007), ad un minimo di kg. 0.257 nella provincia di Enna. Quest'ultima è immediatamente preceduta da Nuoro (0.281) e Ragusa (0.295).

Nuovo feroce misfatto

dell'uccisore d'un fascista

CHIETI, 1

Qualche tempo fa l'ammonito Domenico Di Cola fu colto in flagrante a rubare nell'agro di Chieti e uccise con una fucilata al ventre il giovane fascista Perfetti, il quale l'aveva inseguito per trarlo in arresto. Ora il Di Cola ha compiuto un altro efferato delitto. Datosi alla latitanza dopo il primo omicido, per ragioni non ancora accertate — perchè gli venivano rifiutati dei viveri o per sfuggire alla cattura — in aperta campagna, tra San Valentino e Caramanico, pugnalava due pastori, uno dei quali è rimasto cadavere all'istante. Non si dubita punto che il Di Cola debba al più presto cadere nelle mani della giustizia.

Bollettino militare

ROMA, 1

Corpo di Stato Maggiore: Villasanta, colonnello S. M., cessa di essere a disposizione ed è nominato Capo di Stato Maggiore Comando d'Armata di Verona. Angeli, tenente colonnello Stato Maggiore comando militare Sardegna, è destinato 6. Pesante.

Arma dei carabinieri reali: De Marinis, tenente colonnello a disposizione, è destinato Legione Allievi Roma; Castellaneta, idem. Divisione Gorizia, trasferito Legione Palermo; Nellegitti, idem Trapani, idem Bari; Nasi, idem Enna, idem a disposizione Legione Roma; Greco, idem Livorno, idem Legione Trieste.

Arma di fanteria: Colli-Vignarelli, colonnello, collocato a riposo. Battisti, Comandante Distretto Benevento, idem idem idem Vercelli, Pezzi, Comandante Distretto Vercelli, collocato a disposizione Ministero Guerra.

Arma di Artiglieria: Pittoni, colonnello, cessa dalla carica di direttore Primo Centro esperienze artiglieria Nettuno, ed è incaricato funzioni Capo reparto lavorazione presso Direzione superiore servizio tecnico artiglieria (Roma), Agostoni, colonnello, cessa dalla carica di direttore principale a disposizione ed è incaricato delle funzioni di capo reparto studi, esperienze e ricerche Direzione superiore servizio tecnico artiglieria (Roma); De Luca, tenente colonnello spolettificio Torre Annunziata, nominato direttore primo Centro esperienze artiglieria Nettuno; Robutti, tenente colonnello vice direttore Arsenale Piacenza, trasferito Direzione superiore servizio tecnico artiglieria.

Arma del genio: Jelmoni, tenente colonnello 8.o Genio, incaricato delle funzioni di Comandante detto Reggimento.

Concessione di due onorificenze

dell'Ordine militare di Savoia

ROMA, 1

Il Bollettino Militare pubblica le seguenti onorificenze nell'Ordine militare di Savoia:

Cavalieri: « Motta cav. Giuseppe colonnello di fanteria. In 16 mesi di comando della più importante zona militare della Cirenaica dava costante giornaliera prova di superbe qualità di comandante dirigendo con spiccata capacità tattica e perizia non comune le operazioni di 4 gruppi mobili ai suoi ordini infondendo loro spirito altamente offensivo e passione senza limiti alla vita del rischio, conducendoli di successo in successo fino alla cattura in combattimento del capo dell'organizzazione ribelle, segnando l'inizio del crollo della ribellione, Gebel (Cirenaica), luglio 1930 e settembre 1931. »

« Buselli cav. Giuseppe, maggiore di fanteria (bersaglieri). Ufficiale di grande capacità, perizia e valore personale, organizzò e addestrò in modo altamente soddisfacente e condusse al fuoco nelle operazioni per la occupazione di Kufra il raggruppamento italiano della Cirenaica. Incaricato poscia del comando di un settore mobile comprendente una vasta zona predesertica del retroterra gebellico e marmarico attraverso la quale si svolgeva il contrabbando di armi e viveri dall'Egitto, seppe in breve liberarla dalle formazioni armate ribelli che vi si annidavano e con una serie di brillanti e audaci operazioni da lui personalmente condotte ridurle in nostro completo dominio concorrendo così in modo essenziale al definitivo stroncamento della ribellione in Cirenaica. Uadi Mrà, agosto-settembre 1931. »

Corso di coltura balistica

ROMA, 1

Il *Giornale militare* ufficiale annuncia che presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio si svolgerà dall'ottobre p. v. al 30 aprile 1933 un corso superiore balistico facoltativo il cui scopo è quello di preparare ufficiali combattenti dotati di speciale coltura balistica, da impiegare nei comandi e uffici direttivi dell'arma di artiglieria nei reggimenti e nelle scuole come insegnanti. L'ammissione è riservata ai maggiori e capitani dell'arma di artiglieria che ne facciano domanda non oltre il 13 agosto p. v. Il numero dei posti per detto corso è di dodici.

Nomine di sottotenenti

ROMA, 1

Una dispensa speciale del Bollettino Militare pubblica la nomina a sottotenente di complemento degli allievi ufficiali medici, chimici, farmacisti e veterinari indicando per ciascuno le destinazioni per il servizio di prima nomina al quale dovranno presentarsi al 12 corrente mese.

Giovane vittima del mare

FIRENZE, 1

Si ha da Marina di Pisa che Arturo Salvadori, di anni 24, figlio dell'ex deputato Salvadori, impiegato in qualità di cronometrista nello stabilimento di costruzioni aeronautiche, recatosi in pattino a fare una gita in mare, non è più tornato. Probabilmente il Salvadori, tuffatosi al largo, a causa della corrente, non è riuscito a raggiungere nuovamente il pattino, e dopo aver lottato, ha ceduto stremato di forze, rimanendo vittima del mare. Il pattino è stato ritrovato.

Uccide con una fucilata

chi gli accecò il fratello

NAPOLI, 1

Due anni or sono il ventenne Salvatore Aramino per vendetta fu accecato con una fucilata dal contadino Raffaele Del Prete. Costui in conseguenza fu condannato dal tribunale alla pena di soli 30 mesi di reclusione. Pasquale Aramino, fratello dell'accecato, attese che il Del Prete uscisse dal carcere e formò il suo proposito di vendetta. Ieri sera, essendosi imbattuto nel Del Prete, gli esplose contro un colpo di fucile, quindi si eclissò fuggendo. Dopo due ore di agonia, il Del Prete cessava di vivere.

Ucciso con due fucilate

da un compaesano in agguato

SASSARI, 1

Si ha dal vicino paese di Uta, che il capraio Meloni Evangelista è stato colpito da due fucilate sparategli addosso da certo Congiu Francesco anche questi di Uta. Il fatto si sarebbe svolto così: Il Meloni si recava seduto sul proprio carro ad un ovile alquanto distante dal paese, quando in aperta campagna veniva colpito da una fucilata. Ritto sul carro, il Meloni, riconosciuto il Congiu che sbucava da una siepe, pur dolorante lo chiamò per chiedergli spiegazioni. Il Congiu, vistosi riconosciuto, scaricava sul povero Meloni una seconda fucilata che feriva anche il cavallo che trainava il carro. Trasportato in paese dagli accorsi dai vicini ovili, il ferito spirava dopo poche ore.

Si recide la carotide nel radersi

BRESCIA, 1

Il contadino Francesco Garzoni, di anni 64, da Lavenone di Valle Sabbia, mentre questa mattina, seduto nel cortile davanti alla sua abitazione stava radendosi la barba con un affilato rasoio, colpito da improvviso malore, perduto il controllo dei suoi atti, si è prodotta una larga ferita alla gola dalla quale il sangue è cominciato a sgorgare a fiotti. I familiari, spaventati, hanno chiamato il medico, il quale, dopo un urgente tamponamento, ha fatto trasportare il ferito in automobile all'Ospedale di Iseo, dove un'ora dopo egli ha cessato di vivere. Questa è la versione data da coloro che hanno accompagnato il ferito; ma in attesa di chiarire le circostanze che hanno determinata la sciagura, il cadavere è stato fatto trasportare alla camera mortuaria e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale ha ordinato le opportune indagini.

Strappa con un morso

mezzo orecchio all'avversario

CASSINO, 1

Questa mattina i due operai Angelo Daquano di anni 20 e Vincenzo Luciano di anni 28, mentre lavoravano per incarico del comune nei pressi della nostra stazione ferroviaria, venivano a diverbio per futili motivi. Passati dalle parole ai fatti, il Daquano pareva dovesse avere la peggio, ma improvvisamente costui con un terribile morso asportava all'avversario mezzo orecchio.

Immerso nella lettura di un libro

cade dall'alto di una rupe e muore

ANCONA, 1

Il diciottenne Giuseppe Epifani studente, mentre passeggiava per un sentiero sovrastante alla rupe Gallina, leggendo un libro, è stato colpito da un capogiro ed è precipitato dall'altezza di circa ottanta metri. Il disgraziato ha battuto il capo contro uno scoglio, ed è rimasto ucciso sul colpo.

Come una sedicente marchesa

viveva a scrocco a Casale

CASALE, 1

Una sedicente marchesa — in realtà un'emerita truffatrice, con pesante fardello di condanne — vantando crediti, conoscenze ed alte protezioni è riuscita per diversi giorni, a vivere a scrocco in diversi alberghi della città, naturalmente all'insaputa l'uno dall'altro. Al momento di saldare i conti la loquace ed elegante signora avrebbe voluto eclissarsi, ma ne venne impedita dalla P. S., la quale scoprì che... l'aristocratica signora altra non era se non la *casalese* Arcangela Girino, da parecchi anni assente da questa città e quindi sconosciuta ai più, che aveva scontata una condanna per truffa, in queste carceri dalle quali era uscita soltanto da una settimana.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima; minima nelle 24 or
Zara	761.1	½ cop.	24	—
Fiume	759.0	½ cop.	25	26; 20
Pola	759.3	sereno	24	27; 19
Trieste	759.9	sereno	—	—; —
Gorizia	762.1	sereno	25	29; 18
Udine	759.3	sereno	25	29; 16
Treviso	759.8	½ cop.	26	30. 18
Belluno	759.8	½ cop.	23	27; 13
Padova	759.6	½ cop.	25	29; 15
Rovigo	760.2	½ cop.	27	30; 15
Vicenza	759.2	½ cop.	26	28: 17
Bolzano	758.4	½ cop.	25	30; 16
Trento	758.5	cop.	24	28; 15
Venezia	759.9	½ cop	25	28; 19

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume calmo; Trieste, calmo; Venezia, leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20.0; Luna leva ore 2.29, tramonta ore 19.28; ultimo quarto il 25, luna nuova il 3 — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 15.45; alte ore 11.15 e 21.10 — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — La situazione tenderà a peggiorare alquanto sulle regioni settentrionali e sull'alto Adriatico ove il cielo sarà prevalentemente nuvoloso. Si avranno frequenti manifestazioni temporalesche. Temperatura poco variata.

VENEZIA, — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2 luglio: Una depressione nordica affacciata a 736 sulle Ebridi spinge un'ampia saccatura sull'Europa centrale: tale situazione reca una maggiore probabilità di moti temporaleschi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	78,85	71,94	73,40	71 75
Consolid. 5 ojo	83,—	80,75	83,—	80.65
Obb. Venezie	82,70	82,75	82,80	82,67
Bancari				
Banca d'Italia	1294,—	1296,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1034,—	1034,—	1032 —	1033,—
Banca Credit	6,—	6,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	599,50	598,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	16,—	16,—	15,—	15,—
Ferr. Mediterr	246 —	246,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	479,—	453,—	480,—	482 —
Rubattino	83,—	81,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	87 —	87,—	89,—	88,—
Saturnia	15.50	15 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	46,—	46,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1 200.—	1205,—	—,—	—,—
Cot Furter	37,25	37,25	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	133,—	141.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,50	65,50	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	48,—	46,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	225,—	225,—	—,—	—,—
Cascami Seta	208,—	222,—	—,—	—,—
Stamp De Ang	365,—	377,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	42,—	42,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1825,—	1780,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	110,—	119,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	139,—	139,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,50	13 50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,—	26,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	229,—	229,—	—,—	—,—
Man. Tosi	21,—	34,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	109 25	113.50	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	220,—	221,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Man				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	69,50	70.50	70,50	70,59
Metallurgica	110,—	111,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	22,—	23,—	—,—	—,—
Montecatini	81,50	82.50	82 —	82,50
Breda	13,50	14,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	121,50	127,—	121,50	125,50
Isotta Frasch	9,75	9,75	—,—	—,—
Bianchi	22,—	23,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	95,—	97,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	106,—	107,—	107,—	107.—
Elett. Brioschi	95,—	100,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	125,50	127,—	—,—	—,—
Bresciana	132,—	133,—	—,—	—,—
Adamello	65,—	65,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	121,—	121,—	—,—	—,—
Emiliana	180,—	180,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	210,—	210,—	—,—	—,—
Seso	27,75	28 50	—,—	—,—
Edison	385,50	388,50	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	193,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	31,—	31,—	—,—	—,—
Tirzo	120,—	120,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	168,—	169,50	—,—	—,—
Vizzola	188,—	187,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	135,—	131,50	—,—	—,—
Valdarno	111,—	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	24,—	20,50	—,—	—,—
Terni	105 —	109,—	106,—	111,—
Ea. Elettrici	19,25	19,58	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	52,50	52,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	73,50	75,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,50	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	390,—	390,—	—,—	—,—
Past. Baroni	9,—	9,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	121.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,60	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191,75	191,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20,18	20.25	20,50	20,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,75	5,75	—,—	—,—
Eridania	208,—	213,—	—,—	—,—
Italo Am.	15,50	15 50	—,—	—,—
Pirelli It.	449,50	456,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	133,50	133,50	—,—	—,—
Rinascente	11,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	31,—	34,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	71,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2210,—	2260,—
Italiana Gas	10,—	10.75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,10	77,—	77.10	77.—
Zurigo	382,40	382,50	382.10	382.30
Londra	70,85	70,50	70.85	70,50
Olanda	7,97	7.94	—,—	—,—
Spagna	162.75	162,50	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,67	4,66	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 40	58 25	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York, tel	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,59	19,59	19,59	19,59
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.50 ex — Consolidati 5 p. c. 80.70 er — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 82.75 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 19 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 50 — Anonima Infortuni Milano 1150 — Assicurazioni Generali 2260 Riunione Adriat. prima serie 967.50 — seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 315 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 Buoni Tesoro 1934: 9940 — id. 1940 97.50 — id. 1941: 9750.

Cambi: Parigi 77.00 — Londra 70.50 — New York 19.59 — Zurigo 382,30.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 1

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

30 Giugno: Acqui kg. 1030, media giornaliera 4.348, progressiva 4.206. Asti: kg. 29.130, g. 4.196, pr. 4.214 Cremona: kg. 57, g. 2.909, pr. 3.068 Carpaneto: kg. 3.445, media g. 3.50 pr. 3.52; Fiorenzuola: kg. 4.303, g. 3.276, p. 3.111; Modigliana: kg. 6.182, g. 4.262, pr. 4.430; Predappio: kg. 5.405, g. 4.894, pr. 4.628; Lucca: kg. 5.909, g. 3.671, pr. 3.56 Montevarchi: kg. 3.283, f. 3.596, pr. 3.54; Pescia: kg. 2,947, g. 3,633; p. 3.508; Fossombrone: kg. 11.801, g. 3.838, p. 3.893; Osimo: kg. 566, g. 3.59, pr. 3.522; Pergola: kg. 1009, g. 3.952, pr. 4.084; Perugia: kg. 1,202, g. 3.909, pr. 3,762.

1 Luglio: Alessandria kg. 1.673; media gior. 4.107, prog. 4.061; Asti kg. 9,280, g. 4.304, pr. 4,241; Bra: kg. 18,960, g. 4.445, pr. 4.349; Cavour: kg. 6.160, g. 4,074, p. 4.32; Cortemilia: kg. 3000, g. 3.85; Cuneo: kg. 6.440, g. 4,303, pr. 4,215; Fossano: kg. 13.500, g. 4,19, pr. 4.211; Mondovì: kg. 919, g. 4,393, pr. 4.114; Pinerolo: kg. 8.350, g. 4.007, pr. 4,193; Racconigi: kg. 5.800, g. 4.317, pr. 4,245; Saluzzo: kg. 6,600, g. 4.46, pr. 4.301; Torino kg. 325, g. 3,954, pr. 3.83; Crema kg. 7.913, g. 3.165, pr. 3,157; Stradella: kg. 1,282, g. 3.453, pr. 3.622;

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 1 Luglio 1932 - X

VINI

Puglia rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara per q.le da L. 100 a 110; id. gr. 15 da 125 a 130; bianco gr. 10 da 70 a 80 — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 120 a 125; Marsala da 280 a 290; Passito da 310 a 320 — Rodi bianco gradi 19-20 Malvasia da 230 a 240; moscato da 315 a 325 — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto Corbino gr. 8-9 da 60 a 65; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 65 a 75; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 85 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 90; bianco da 80 a 90.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 178 a 176 Farina 0 da 168 a 166; Farina N. 1 da 158 a 156; Farina N. 2 da 154 a 152; Granito 0 per pastificazione 168; Semole B 1 a 178; Crusca: tela usata per merce 45; Cruschello id 43; Farinaccio 48; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 94 a 96; bianca da 116 a 117; id. comune gialla da 84 a 86; id. bianca da 106 a 107.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 950 a 1000; id. corrente da 850 a 900; Moka Hodeida da 700 a 725; id. Harrar da 750 a 775; Salvador lavato da 700 a 750; id. naturale da 600 a 625; Nicaragua naturale da 550 a 575; S. Domingo Haiti triè à la main da 680 a 700; Guayaquil da 500 a 525; Santos prime da 540 a 565; Santos superior da 540 a 550; Santos good da 490 a 515; Santos regular da 440 a 465; Sul de Minas da 490 a 500; Rio superior da 420 a 440; Rio corrente da 390 a 400; Bahia da 390 a 400.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da 120 a 122 dazio doganale incluso. Esclusa tassa erariale e tassa sbarco; id. secondario da 114 a 116; Gas inglese primario da 99 a 101; id. secondario da 93 a 95; Tedesco da gas da 93 a 95; Alta Slesia grosso primario da 91 a 93; id. secondario da 87 a 89; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. russa arancio da 178 a 182; Coke gas Slesiano da 130 a 132; Coke inglese Patent da 132 a 134; Coke Westfalia da 132 a 134; Coke metallurgico nazionale da 145 a 147; id gas nazionali da 150 a 152; Mattonelle Westfaliane primarie da 126 a 128; Mattonelle inglesi marche primarie da 130 a 132.

CEREALI

Grani:

Nazionale Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al q.le Lit. da 100 a 101.

Manitoba Domin. 2 - d'imbarco s-s Mincio Cifr. Venezia da doll. 218 a 218.

Granoni

Nazionale sant secco od essicato bianco Stazioni o canali interni da L. 96 a 97.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Frs 65 a 65.50; id. d'imbarco s-s Oituz Cifr. Venezia da Frs 39.75 a 39.75; id. luglio aa 39.50.

Plata giallo R. T. - viaggiante Ferrata Venezia sdoganato da 65 a 66; id. viaggiante Cifr. Venezia da sterl. 1.54 a 1.55; id. d'imbarco da 1.55 a 1.55.

Plata rosso R. T. - d'imbarco Cifr. Venezia da sterl. 1.57 a 1.58.

Cinquantino rosso Plata R. T. - d'imbarco luglio Cifr. Venezia da sterl. 1.65 a 1.66.

Plata: viaggiante Ferrata Venezia sdoganato da 40.50 a 41.

Impressioni di Russia

Una grande febbre agita la Russia, dal confine polacco al circolo polare. Tutte le vecchie classi sono morte, nel 1932, ed i residui che ancora rimangono non contano più nulla; quelle che contano sono le minoranze che hanno preso parte al colpo di stato, il partito, le nuove generazioni. Tutti costoro lavorano perchè riesca l'impresa gigantesca di dare alla Russia una attrezzatura economico-sociale modernissima.

Il piano quinquennale ha ridato alla Russia l'atmosfera di guerra, di rivoluzione, di dodici e dieci anni fa, poichè esso stesso è essenzialmente rivoluzione.

Rodolfo Mosca interpreta il Piano Quinquennale da tutti i suoi punti di vista: industriali, finanziari, sociali ;e ci dà una vivida e reale descrizione della Russia di oggi in un suo recentissimo libro (Rodolfo Mosca - Russia 1932 - Casa editrice Giacomo Agnelli, Milano, lire 12).

La Russia d'oggi, quella del Piano Quinquennale, consumata da una febbre divorante i cui solchi sono ben visibili nei patimenti dei volti e negli occhi allucinati delle folle, ha trovato nel Mosca un osservatore ed uno studioso attento. Il Piano che Stalin ha imposto alla Unione delle Repubbliche Sovietiche è la molla e il perno intorno ai quali ora si svolge tutta la vita russa. Solo da questo programma di lavoro ci è possibile comprendere dove la Russia miri e dove la Russia possa andare con il suo esperimento.

Gli obbiettivi che il Piano Quinquennale persegue, come un piano di guerra, sono tutti quanti fra loro coordinati. In primo luogo, la Russia sovietica mira a garantire ed a rafforzare la propria indipendenza. Prima della guerra e per tutto il periodo rivoluzionario sino al 1927, il paese era stato tributario dall'estero per materie prime, macchinari, tecnici e capitali. Poichè lo sforzo ricostruttivo della N. E. P. portava alla reintegrazione della situazione prebellica, è evidente che quelle condizioni non avrebbero potuto modificarsi per esso che in qualche apparenza e non nella sostanza. Il Piano intende superare nettamente queste posizioni, assicurando una larga ed effettiva autosufficienza al paese, attraverso a quella che è la spina dorsale del Piano e rappresenta l'indirizzo prevalente di tutta la politica sovietica, e cioè il potenziamento dell'industria, i cui benefici effetti devono estendersi anche alle campagne. L'indipendenza economica per essere completa, deve essere costituita con le sole forze del paese, quindi senza ricorrere ai capitali stranieri. Tale esigenza d'indipendenza non ha soltanto valore e carattere economico, ma costituisce anche la misura più efficace per parare eventuali minacce dall'esterno contro il regime bolscevico. Quindi indipendenza economica, ma con significato politico-militare.

L'isolamento politico imposto dapprima dalle Potenze occidentali ha a poco a poco respinto nel ciclo delle ideologie le pretese universalistiche del bolscevismo, che venuta meno la speranza di una rivoluzione mondiale, ha accettato come un dato di fatto i termini entro i quali era concesso muoversi, ed entro questi termini ha iniziato l'attuazione del suo programma.

Il secondo obbiettivo si stacca già alquanto dall'immediata realtà, per mirare più lontano. Si tratta di « raggiungere e sorpassare il mondo capitalistico ». Dalla volontà accanita di raggiungere e oltrepassare le nazioni più progredite ha tratto origine il gigantismo che gonfia in progetti fantasiosi il Piano Quinquennale, e insieme l'americanismo, la gelosia morbosa per questa forma estrema di civiltà occidentale.

Pagi e originali e spregiudicate sono queste di Rodolfo Mosca. Di certo non così spassionatamente si scrive del Fascismo in Russia. In questo interessante volume il tragico travaglio bolscevico è visto nei suoi termini storicamente vitali, come premessa interpretativa del Piano Quinquennale: ideologia e realtà, città e campagna so[illegible] i termini opposti che il piano si propone di superare, indirizzando la Russia verso una società altamente industrializzata. Quali sono i risultati della battaglia per la riuscita del *Piatiletka*, iniziatosi nell'ottobre 1928 e che perciò è prossimo al suo compimento? Quali ripercussioni politiche, economiche e spirituali ha da attendersi il mondo dal suo esito? A tali ed altre assillanti domande risponde « Russia 1932 », a conclusione di una rassegna di tutti i principali problemi dell'attuale società sovietica.

★

Mario Nordio, il redattore-capo de *Il Piccolo* di Trieste, ha viaggiato, come il Mosca, in Russia, ed ha raccolto in un libro tutto ciò che laggiù ha visto ed osservato. Si può dire che alla visuale del lettore esso integra il panorama della U. R. S. S. che ci danno le pagine dianzi esaminate.

Fatto da un giornalista, il libro di Mario Nordio è vivo e interessante al massimo grado. Fra i libri d'impressioni sulla Russia, che ho letto, quest'ultimo è stato quello che più mi ha avvinto. (Mario Nordio - *Nella terra dei Soviet* - Edizioni C.E.L.V.I., Trieste, lire 12).

Il nostro collega ha girato con occhio critico e indagatore nella terra che fu già degli zar; dove accanto alle rovine del passato sorgono enormi grattacieli all'americana ed i più moderni impianti meccanici gettano l'ombra delle loro ciminiere sopra le *izbe* del *mugik* trasformato in elettrotecnico.

Dai primi contatti col mondo bolscevico, al confine polacco, lo autore ci trasporta a Mosca, la metropoli proletaria, ed esamina quindi anche lui il Piano Quinquennale, che del resto oggi è il vero e solo propulsore della vita russa. Pagine notevoli quelle sul capitalismo di Stato, sulla collettivazione delle campagne e sulla esaltazione del lavoro. La casa e la famiglia, la donna bolscevica e la nuova generazione sono osservate con occhio onestamente critico e descritte molto bene. Lo stesso valga per la lotta antireligiosa (stupendo il brano: *Fra le tombe scoperchiate d'un monastero*) e il teatro rivoluzionario, ove le singolarità della vita teatrale e la musica bolscevica sono esaminate completamente.

Il Nordio ci illumina sulla opinione che i bolscevichi hanno dell'Italia fascista. La massa ha una istintiva simpatia per noi, del resto tradizionale nei russi. Ma quale ignoranza della nostra vita e della nostra situazione! La cosa si spiega nel fatto che il popolo russo è tenuto completamente all'oscuro di quello che avviene nel resto del mondo.

La *Pravda*, riportando le impressioni europee dei lavoratori che effettuarono nel 1931 un viaggio nei porti principali, afferma che a Genova i lavoratori bolscevichi hanno constatato « le pietose condizioni degli operai, costretti a lavorare dalle sedici alle diciotto ore al giorno, con 4 o 5 lire di paga giornaliera, la militarizzazione delle operaie che sono maltrattate e costrette ai più duri lavori, l'organizzazione antidiluviana del porto ». Questo a prescindere dalle stupidaggini dette a proposito di Londra, « porto dagli impianti primitivi » e di altri grandi empori.

Gli è che i Sovieti sono costretti a fare una ossessionante propaganda per persuadere la popolazione operaia che, se in Russia le sue condizioni non sono brillanti, negli Stati capitalistici è addirittura l'inferno.

Quelli che conoscono l'Italia nuova, pochi, ma in cambio gli autorevoli ed i responsabili, ammirano incondizionatamente Mussolini ed hanno un interesse vivissimo per la politica e le opere sociali del Fascismo, che seguono con acuta attenzione. Il capitolo: *Italiani nell'U.R.S.S.* è, a questo riguardo, uno dei più interessanti.

Nella vita russa stanno sorgendo fenomeni di convivenza e di abitudini sociali interessanti, ma la fisonomia fondamentale della costituzione della Russia di domani è solo legata alla riuscita dei suoi Piani, la cui attuazione presenta formidabili incognite. Ma il Nordio onestamente osserva che finora i successi e gli insuccessi si bilanciano. Bene o male si va avanti.

Odo Samengo

La settimana italo-tedesca in onore di Goethe

FRANCOFORTE, 1

Francoforte sul Meno si accinge a onorare il Poeta con una serie di manifestazioni che avranno luogo dal 3 al 9 luglio. Esse completeranno le onoranze tributate al Goethe in Italia e mentre offriranno agli italiani residenti in Germania l'occasione di prendervi parte, avranno altresì il significato di un deferente omaggio porto all'Italia dalla città natale del Poeta.

Le onoranze si estenderanno anche al padre e al nonno di lui. Sulla tomba del primo verrà deposta, il 3 luglio, una corona e nel luogo ove sorse la casa del secondo sarà inaugurata una lapide. Seguirà l'apertura di una Mostra italiana e di un'altra italo-tedesca all'Istituto Städel che rievocherà e illustrerà l'epoca in cui il Goethe visse. Durante la settimana verranno tenute alla sede universitaria alcune conferenze. La prima sarà pronunciata il 4 luglio da S. E. Farinelli sul tema « Goethe e Roma ». Il 5 il prof. Bottacchiari parlerà su « I viaggi in Italia del Goethe e di suo padre ». Nei giorni seguenti parleranno il prof. Waetzold di Berlino e il prof. Gurlitt di Friburgo. S. E. Farinelli offrirà alla città del Poeta il secondo esemplare del Diario italiano di Giovanni Gaspare Goethe da lui ritrovato ed edito per la prima volta.

A lato di queste manifestazioni puramente letterarie, Francoforte apresterà un ciclo di eccezionali rappresentazioni verdiane. Esso comprenderà l'*Aida*, il *Machbeth*, il *Folstaff* e il *Rigoletto* alle quali terranno dietro il 9 e il 16 *Madama Butterfly* e la *Bohème*..

L'"Idomeneo,, di Mozart a Monaco adattato da Wolf Ferrari

MONACO, 1

Fervono le prove e i preparativi per il Festival lirico che avrà luogo dal 18 luglio al 28 agosto.

Oltre alla Quadrologia wagneriana saranno messi in scena il *Tannhäuser*, i *Maestri Cantori* e *Parsifal*. Dirigerà il ciclo wagneriano il maestro Knappertsbusch.

Non minore importanza avrà il ciclo mozartiano che si svolgerà nel Teatro della Residenza dove lo spirito della musica mozartiana sembra fondersi in maniera ideale con la grazia del delizioso stile rococò. In questo Teatro andrà anche in scena l'*Idomeneo* opera eroica di Mozart così raramente rappresentata e conquistata di nuovo al repertorio grazie al felice adattamento del maestro italiano Wolf-Ferrari.

Per il centenario della morte di Goethe e il 200.o anniversario della nascita di Haydn, sarà allestito come spettacolo commemorativo *Il capriccio dell'innamorato* di Goethe insieme col quale verranno eseguiti brani dell'Haydn. Lo spettacolo si svolgerà nel parco di Nymphenburg.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Costantinopoli. — Il principe Niccolò Carazza, dopo un lungo viaggio è finalmente arrivato alla sua residenza di Bucharest in Valachia, ove ha fatto come nuovo Ospodaro il suo pubblico ingresso in mezzo agli applausi d'un immenso popolo unitosi nel suo passaggio, e con tutti gli onori in tali occasioni consueti.

Cent'anni fa (1832)

Londra. — Il duca di Wellington, poco fidandosi delle intenzioni pacifiche del popolo fa munire di grate di ferro a prova di palle da fucile le finestre della facciata del suo palazzo. Lunedì prossimo il duca darà, al suo palazzo di Apsley House, un grande convito (annuo) a tutti gli officiali generali, che hanno assistito alla battaglia di Waterloo.

Cinquant'anni fa (1882)

Washington. — Guiteau, l'uccisore del Presidente Garfield, fu impiccato alle ore 12.30. Morte istantanea.

Un sanguinoso conflitto al confine polacco-lituano

BERLINO, 1

Telegrammi da Varsavia danno notizia di un sanguinoso conflitto scoppiato al confine lituano-polacco tra contrabbandieri e guardie di finanza. Una banda imbarcatasi su quattro barconi carichi di contrabbando tentava di traversare, all'altezza del villaggio di Drushinniki, il corso del fiume Memel, che segna il confine tra Polonia e Lituania, per passare in quest'ultimo Stato.

Scoperti dai doganieri lituani che aprirono il fuoco su di loro, i contrabbandieri ritornarono sulla riva polacca e di lì iniziarono a loro volta una nutrita fucileria. Agli spari accorsero alcune guardie polacche che, facendo fuoco anch'esse, costrinsero la banda a prendere il largo. I barconi si trovarono così in mezzo al fiume esposti alla fucileria delle due parti. Due contrabbandieri rimasero uccisi, e un terzo ferito gravemente. Non restò altra via ai superstiti che riprendere terra sul suolo polacco e arrendersi.

Figlio di un medico dello Scià che diventa prete missionario

VIENNA, 1

Il figlio di un defunto medico dello Scià di Persia, dottor Markaroff, che è anche conte, è stato consacrato prete nella Cappella dei Salesiani. La commovente cerimonia sembra l'epilogo della vita di un orientale che ebbe per madre una francese e fu educato da un tedesco. Durante la guerra il neo-sacerdote — che era allora un ragazzo di 12 anni — fu testimone dell'uccisione compiuta dai turchi, di sua madre e dei suoi servitori. Il padre era morto un anno prima. Alla religione cattolica il Markaroff fu convertito a 17 anni; nello scorso febbraio, trovandosi a Roma per studiare teologia e ottenere la laurea, decise di diventare membro della Società delle Missioni. Fra un anno, compiuto il noviziato nella casa delle missioni di Strasshor, potrà partire per Allahabad.

Il "comandante supremo,, dell'esercito della fame a Washington

WASHINGTON, 1

L'esercito di ex-combattenti, forte di parecchie migliaia di uomini, che accampa sempre presso Washington, ha nominato suo comandante supremo W. Waters, di Porthland, nell'Oregon in sostituzione del Comitato esecutivo che si è dimesso. Waters nominerà i suoi aiutanti ed intanto ha dichiarato che farà fare agli ex-combattenti un'ora al giorno di esercizi militari. Disgraziatamente il « comando supremo » non ha denaro in cassa, e anche i viveri stanno per finire.

La puntura delle api arresta lo sviluppo dei tumori cancerosi?

PARIGI, 1

Nell'ultima seduta dell'Accademia di Medicina, i professori Yoannovitch e Chahovitch hanno letto una memoria nella quale si rende conto delle applicazioni da essi fatte, per mezzo della puntura delle api, nella cura di alcuni tumori cancerosi. Essi hanno constatato che sotto l'influenza del veleno che provoca, come tutti sanno, fenomeni infiammatori, si produce una diminuzione delle dimensioni del tumore e l'arresto della sua evoluzione. Ma dopo la scomparsa del veleno il tumore riprende la sua evoluzione, ciò che dimostra che questo metodo non potrebbe se mai costituire che una parte della cura resa necessaria per i tumori cancerosi.

L'azione degli "umidi,, Per un controllo sugli alcoolici

WASHINGTON, 1

Il deputato Black, il quale l'altro ieri aveva presentato alla Camera un ordine del giorno per l'esame del progetto del partito democratico sul proibizionismo, ieri ha presentato al Presidente un progetto di legge per la modificazione della legge Volstead che, come è noto, regola attualmente l'applicazione delle leggi proibizioniste.

Il progetto di legge comprende la istituzione di un consiglio per il controllo dei prodotti alcoolici sotto la sorveglianza del Ministero dell'Agricoltura. Il Consiglio che dovrebbe essere composto di 10 membri, avrebbe facoltà di rilasciare permessi per la formazione di cooperative per la fabbricazione di birra e di vino; nello stesso tempo fisserebbe l'ammontare delle tasse su tale fabbricazione.

319 milioni di dollari per la Marina

WASHINGTON, 1

Il Presidente Hoover ha sanzionato con la sua firma il progetto di legge riguardante lo stanziamento della somma di 319 milioni di dollari per la marina da guerra.

La "strada di Napoleone,, inaugurata in Francia

PARIGI, 1

La « strada di Napoleone », che va da Golf Juan a Grenoble, è stata inaugurata ufficialmente oggi dal Sottosegretario al Turismo, Gourdeau. Il Sottosegretario ha guidato il corteo ufficiale su tale strada, rifacendo le famose tappe che l'Imperatore, tornando dall'Isola d'Elba, percorse per riconquistare nuovamente il potere.

Il primo marzo 1815, Napoleone sbarcava con 900 uomini e tre generali a Golf Juan. Otto giorni più tardi giunse a Grenoble e l'opinione pubblica era con lui. A Cannes l'accoglienza fatta a Napoleone fu abbastanza fredda. Al crocicchio delle strade di Avignone e di Grassè, l'Imperatore fece girare a destra, evitando in tal modo la vallata del Rodano, ritenuta realista. A Grassè due vecchi gli offrirono dei mazzi di violette; a Saint Vallier du Thiey, due nuove reclute si unirono ai ranghi della scorta; a Seranon l'Imperatore, stanco della lunga strada, sedette sulla poltrona di un contadino, certo Rebouffel, poltrona che era si conta tra quelle sulle quali il Corso riposò durante la marcia. Dopo aver passato Castellane, Napoleone arrivò a Digne dove sostò per raggiungere poi Sisteron, che si arrese senza difesa. La notte del 6 marzo Napoleone si fermò a Corps, all'albergo Dumas, che esiste ancora. Il giorno seguente vinceva la partita senza colpo ferire sull'altopiano di Laffrey, di fronte alle truppe inviate per sbarrargli il cammino. I soldati avevano « riconosciuto » il loro Imperatore e lo scortarono fino a Grenoble dove ebbe luogo l'accoglienza trionfale.

La strada imperiale sarà fiancheggiata da cippi e da aquile scolpite, che ricorderanno al turista il passato glorioso.

Il re dei contrabbandieri egiziani chiude la sua carriera in carcere

CAIRO, 1

Mohammed Mustafà Nafei, il re dei contrabbandieri del Levante, è stato, dopo anni di accanita lotta, arrestato.

La caduta del re dei contrabbandieri Nafei ha spezzato la più perfetta rete di spacciatori di stupefacenti del Levante.

Il trust contrabbandistico del Nafei possedeva navi proprie, carovane di cammelli, automobili blindate e persino aeroplani Al Cairo il Nafei dirigeva una fabbrica di prodotti chimici, in via affatto secondaria anche alcune bische, e possedeva alcune delle più splendide ville della città.

La carriera del Nafei fu assai singolare. Cominciò da piccolo impiegato delle ferrovie egiziane. Ben presto strinse relazioni con una banda internazionale di delinquenti; sul punto di essere arrestato, riparò in Siria. Colà incominciò la sua attività di contrabbandiere. Il Nafei, come si apprende ora, si giovava, per depositarvi gli stupefacenti, della carcassa di una nave nel Mar Rosso.

La proroga del trattato di commercio austro-ungherese

VIENNA, 1

I Governi austriaco ungherese si sono accordati di mantenere in vigore fino al 15 luglio p. v. il trattato di commercio del 30 giugno 1931 senza pregiudizio della denuncia fattagli da parte austriaca per il 1.o luglio 1932. Le trattative per la stipulazione del nuovo contratto continuano.

Un nuovo volume della storia dei Papi

ROMA, 1

Con una regolarità veramente non comune in questi tempi di crisi libraria, sta per essere pubblicata dagli Editori pontifici Desclée e C. la seconda parte del volume XIV della monumentale « Storia dei Papi » di Ludovico Pastor nella versione italiana di mons. Cenci, archivista dell'Archivio segreto vaticano. La traduzione italiana, come è noto, segue di pari passo la pubblicazione dei volumi dell'edizione originale tedesca.

La grandiosa « Storia » sta così avviandosi rapidamente alla sua conclusione. Non mancano infatti che i volumi XV e XVI (quest'ultimo diviso in due parti), i quali sono in preparazione. Il volume di imminente pubblicazione traccia la storia dei Pontificati di Innocenzo XI, Alessandro III e Innocenzo XII (1676-1700). « La Corrispondenza » informa che anche questo volume, come i precedenti, è ricco di documenti inediti, tratti dall'Archivio segreto vaticano e, per quanto concerne l'atteggiamento della Santa Sede e l'opera conciliatrice svolta dai Chigi al Congresso per la pace di Munster, dalla Biblioteca Chigi.

L'abbondante e interessantissimo materiale della Biblioteca Chigi doveva essere pubblicato prima della guerra. Il prof. Kybal, dedicandovisi con grande zelo, aveva cominciato a far copiare tutti i documenti di qualche importanza a spese del Ministero della P. I. austriaco. Si stava per iniziarne la pubblicazione, molto attesa nel campo degli studiosi, quando sopraggiunse la guerra. Non è improbabile che ora si riprenda il lavoro.

Nel volume si trovano pagine anche per altri lati interessanti, quali quelle che si riferiscono alla fermezza con cui Innocenzo XI si tenne lontano da ogni nepotismo. La sera stessa della sua elezione fece venire a sè Livio Odescalchi, suo nipote, del quale era stato tutore e che amava assai, per dichiarargli che non si aspettasse sussidi di alcun genere e continuasse a vivere da privato senza immischiarsi negli affari di governo. Invano magnati e ambasciatori lo importunarono perchè desse almeno al nepote una abitazione in palazzo. Invano inviati e romani stettero a spiare se si vedesse qualche indizio serio di favore papale per il nepote. Invano egli stesso sperò per qualche tempo di ricevere la porpora. In principio egli potè ancora andare dal Papa ogni giorno, ma solo per dire con lui il rosario, più tardi le sue visite furono limitate sempre più. I romani ne furono attoniti; se essi volevano imprecare a qualcuno dicevano: « Gli possa capitare come a Livio Odescalchi ».

Degna di rilievo la narrazione della lotta inesorabile condotta da Innocenzo XI contro la decadenza dei costumi e per infrenare il lusso. Il rigore dei suoi criteri appare dall'aver fatto ridipingere il seno semiscoperto della Madonna di Guido Reni al Quirinale. Suscitò molto rumore la lotta condotta contro la moda sconveniente. Era venuta in uso, specialmente per l'influenza di Maria Mancini, nipote del Mazzarino, l'imitazione della moda francese, per cui le signore andavano sfacciatamente con il collo e le braccia nude. Allorchè tutte le esortazioni apparvero vane, Innocenzo pubblicò un editto per il quale solo le meretrici pubbliche potevano servirsi di questa foggia di abbigliamento. Ciò non ostante si videro in S. Maria in Campitelli numerose dame della società romana vestite alla nuova moda! Successivi editti e l'ordine di negare la Comunione alle signore non vestite convenientemente, non pare abbiano dato risultati soddisfacenti, se in una Congregazione tenuta « contro l'immodestia delle donne », il confessore del Papa ed altri teologi si dichiararono favorevoli alla promulgazione di pene temporali « perchè le spirituali avevano fatto più male che bene ».

Dai documenti inediti riguardanti Innocenzo XII è da riferire una « Istruzione » per il Nunzio in Germania, Pignatelli, in cui è detto: « Per far rilucere la autorità apostolica non vi è mezzo più efficace che la moltiplicazione dei Gesuiti. Conoscendo gli heretici il zelo, la bontà, il valore e virtù di questi Padri, temono più della dottrina di mezza dozzena di detti religiosi che di tutto il resto della frateria, onde procurano con tutte le massime più diaboliche di screditarli nel mondo ».

Col 1933 occorrerà il passaporto per entrare nella Città del Vaticano

ROMA, 1

Dal primo gennaio del nuovo anno chi vorrà entrare nella Città del Vaticano dall'ingresso di Piazza San Pietro dovrà essere munito di passaporto. L'ordinanza del Governatore che permetteva l'accesso nella Città del Vaticano scadeva ieri 30 giugno, è stata pertanto ancora prorogata fino al 31 dicembre del corrente anno 1932. Nella Costituzione dello Stato della Città del Vaticano fu stabilito che i non cittadini o i residenti nello Stato che dovessero transitare e circolare nello Stato stesso dovevano essere provvisti di una regolare tessera o passaporto. L'esecuzione del provvedimento però fu rinviata, stante che questo transito non poteva essere impedito a tutti i numerosi viaggiatori che si recavano a visitare i musei e le gallerie. Per evitare questo fu escogitato un nuovo ingresso indipendente per i musei e gallerie. Questo ingresso, veramente grandioso, chiamato il *Pozzo di San Patrizio*, per la somiglianza che vi si riscontra, è pressochè ultimato e potrà essere inaugurato contemporaneamente alla inaugurazione della nuova Pinacoteca, ossia il 28 ottobre prossimo.

IN LIBRERIA

Un libro verde d'attualità

Il desiderio di conoscere nei personaggi e negli eventi famosi quegli aspetti che sono di tutti i tempi e di ritrovare nel passato il presente e l'umano, è ormai uno dei caratteri distintivi della nostra epoca. A tale gusto ha voluto soddisfare l'Editore Mondadori lanciando la Collana de « I Libri Verdi » (Drammi e segreti della storia), che comprende volumi dedicati ad episodi della storia lontana e prossima di cui tutti hanno sentito parlare, ma che ben pochi conoscono nei particolari.

La realtà sempre e facilmente la vince sull'immaginazione anche la più fantasiosa; non v'è dunque bisogno di romanzeggiare la storia per renderla romanzesca. I « Libri Verdi » benchè derivati dalle fonti più autorevoli e da documenti originali, con quel rispetto della verità storica che esclude i sentimenti immaginari, le situazioni inventate, i dialoghi di fantasia, non la cederanno per interesse a qualsivoglia romanzo. Possiamo dire che uniscono il gusto delle ricerche storiche a una sicura fama letteraria, e che non soltanto hanno saputo trovare e sentire nella storia la vita, ma hanno altresì avuto la virtù di rievocarla in narrazioni agili e colorite.

I primi due volumi della Collana sono quelli di Cesare Giardini «Varennes», «La fuga di Luigi XVI» e di Elio Zorzi sul tragico «Eccidio di Belgrado» in cui perdettero la vita il Re Alessandro e la Regina Draga di Serbia. Il terzo volume sul quale vogliamo soffermarci è quello di M. Borsa su «La tragica impresa di Sir Aoger Casement», libro di alto interesse e di alta importanza storica.

Il libro ricostruisce in tutti i suoi drammatici particolari l'impresa di Sir Roger Casement, ex Console di S. M. Britannica, che durante la guerra si fa traditore dell'Inghilterra per amore della sua prima Patria, l'Irlanda, si schiera con la Germania e diviene il protagonista di uno dei più straordinari episodi del conflitto mondiale. Il suo pericoloso viaggio dagli Stati Uniti a Berlino per organizzare un corpo di sbarco tra i prigionieri di guerra Irlandesi; i suoi sogni di idealista e le sue amare delusioni in Germania; lo sbarco di un sottomarino sulla costa irlandese, l'arresto, la sanguinosa rivolta di Dublino: il drammatico processo per alto tradimento che con procedura medioevale conduce sulla forca il sognatore, sono le fila di cui l'Autore ha tessuto la sua appassionante narrazione, la quale si nutre inoltre d'una rara conoscenza dei fatti e dei luoghi.

« La tragica impresa di Sir Roger Casament » acquista in questo momento carattere di speciale attualità. Infatti le elezioni del marzo 1932 hanno dato la maggioranza al partito repubblicano di De Valera ed hanno improvvisamente riaperto il dissidio — che si sperava risolto — fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Tutto ciò che avviene oggi in Dublino ha le sue origini dai fatti raccontati in questo libro: non per nulla la Pasqua di quest'anno è stata celebrata in Irlanda con una solenne commemorazione di Sir Roger Casement e dei caduti, nell'insurrezione del 1916.

Gli uomini che sono oggi più in vista — e primo fra tutti il De Valera — sono fatti conoscere nel loro passato rivoluzionario, nella loro mentalità, nelle loro passioni e i problemi — gravissimi e minacciosi — che sono oggi sul tappeto trovano nel libro la loro spiegazione.

Autore ed Editore sono riusciti a trovare per commentare iconograficamente il racconto, una serie di diciotto fotografie assai rare, riprodotte in tavole fuori testo.

Il monaco nero

Più che dai drammi e dalle novelle umoristiche, la piena misura dell'arte di Anton Cechov ci è data da quei suoi racconti che, troppo brevi per essere chiamati romanzi, sono tuttavia abbastanza ampi per contenere una compiuta vicenda e un quadro nitidissimo in cui i caratteri perfettamente si ambientano.

Si veda, ad esempio, la raccolta di novelle, recentemente pubblicata dalla Slavia, nella nitida e piacevole traduzione di Giovanni Faccioli (Anton Cechov: «Il monaco nero», racconti. Versione integrale dal russo con note, di Giovanni Faccioli. Casa Editrice «Slavia» Torino. L. 10).

In quasi tutte le novelle che compongono il volume domina quell'angoscioso senso di estraneità e di impotenza a cui solo una ironia sempre vigile impedisce di diventare disperazione. Ne «La sventata» — senza dubbio uno dei più bei racconti che mai abbia scritto il Cechov — troviamo la storia di una donna, Olga Ivanovna, che trascina e tradisce il marito con una indifferenza quasi inconsapevole, trascinata dalla sua naturale irrequietezza, dalla sua ansiosa, mai appagata curiosità di vita; e quando il marito tacitamente ne muore, ella rimane atterrita e smarrita, non comprendendo la sua morte, come non ha mai compreso la sua vita.

Lo stesso mondo cechovano troviamo pressapoco negli altri racconti. Ma uno si distacca nitidamente dagli altri per un suo tono profondamente diverso: «Il monaco nero» che appunto dà il titolo al volume. Qui il protagonista, Kovrin, invece di acquetarsi nella grigia malinconia dell'isolamento, invoca e conquista la liberazione: liberazione che assume per lui la forma e la figura del «monaco nero», fantasma creato certo dalla sua fantasia malata, ma tuttavia apportatore di un messaggio di verità che, alle sue ansiose domande, sa rispondere con la parola «Dio». Ma quando l'affetto incomprensivo di quanti lo circondano, curandolo e calmando i suoi nervi sconvolti, crede di averlo guarito ed egli non ha più visioni comprende che senza questi fantasmi ormai non gli è più dato di vivere, perchè essi erano l'unica finestra aperta che lo salvasse dalla disperazione della vita reale, concedendogli una realtà illusoria; Kovrin allora fugge, abbandona la moglie, gli studi, gli amici, cede di nuovo al suo male, invocando disperatamente la liberazione: e la trova morendo.

Questa volta Cechov ha lasciato il tono elegiaco per assumere, a tratti, una forza quasi epica; non più pallida rassegnazione, ma la lotta e ribellione. Questa lotta culmina certamente in una liberazione; ma era fatale che la liberazione delle creature di Cechov non potesse trovarsi che nella follia e nella morte.

SPIGOLATURE

Questi giorni nelle sale del Petit Palais di Parigi, si è aperta una esposizione dell'opera di Gustavo Dorè, che — scrive l'*Echo de Paris* — risveglia tanti ricordi d'infanzia e di giovinezza. Si può dire che prima di saper leggere, i bimbi si chinavano sui grandi volumi che il Dorè ha illustrato e che i genitori sfogliavano dinanzi a dessi trattenendo le manine impazienti, che avrebbero forse sciupato quei fogli preziosi. Adolescenti, è nei volumi illustrati di questo autore che si leggeva per la prima volta l'*Inferno* di Dante e l'*Orlando* dell'Ariosto, e le immagini imprimevano profondamente nei giovani cervelli quei versi sublimi. Dorè lavorava senza modelli e la sua non era una fantasia visionaria, ma piuttosto trovava la sua ispirazione nella realtà. Forse la più bella opera del Dorè e la più persuasiva è *Londra* ch'egli illustrò dopo la guerra del '70 e che nacque da passeggiate feconde di osservazioni e dal visitare minutamente i posti che il suo pensiero voleva cogliere. Si può dire che in quelle pagine si sentono i battiti di un cuore. In questo capolavoro egli trasfigura le cose vedute. Visitando l'attuale esposizione si pensa che se Gustavo Dorè fosse vissuto ai nostri giorni, avrebbe certo lavorato per il Cinema e prodotto dei films, dove la fantasia e il mistero si sarebbero appoggiati sulla realtà. Gustavo Dorè sullo schermo avrebbe presentato dei modelli di abilità, d'invenzione e di estro e ci si chiede perchè tutti quelli che cercano di portare una nota nuova nel Cinema non cerchino lo slancio iniziale della loro ispirazione in questo poeta del pennello.

★

Un singolare e comico equivoco è successo a Hattefeld tenendo allegra tutta l'alta aristocrazia inglese a cui appartiene il figlio di Lord Salisbury che inconsapevolmente ne è stato il protagonista. Appassionato apicoltore, scrive l'*Echo de Paris* egli ordinava ad un allevatore di api un'ape regina che gli occorreva. Giorni fa gli perveniva un telegramma che gli annunziava la partenza della regina col treno celere che sarebbe arrivato a Hattefeld alle ore 13. Il telegramma passando per quell'ufficio postale destò una gioiosa sorpresa; mezz'ora dopo, tutta la cittadina sapeva che alle ore 13 sarebbe arrivata colà la Regina d'Inghilterra. Tutte le autorità del paese ed una vera folla si trovavano alla stazione in attesa del treno reale. Giunse anche Lord Salisbury per prendere in consegna l'ape regina, e l'equivoco fu ben presto chiarito; ma le beffe durano ancora.

★

Jon Rokefeller figlio ha speso milioni e milioni per la propaganda in favore del proibizionismo. Aveva giurato a se stesso di sbarazzare l'America dall'alcoolismo. Uomo di fede, orgoglioso della sua umanità e ricco com'è ha sempre condotto ogni sua impresa materiale e ogni sua campagna morale fino alla fine. Questa volta ha alzato bandiera bianca. Bisogna notare, dice *Le Matin*, che questo titano del mondo finanziario americano si è consacrato ad ammirabili opere di utilità generale. La stessa Francia gli deve molto: egli ha salvato il Castello di Versailles ed è stato il primo organizzatore della lotta contro la tubercolosi. Ebbene, oggi Jon Rockefeller riconosce il suo errore per quanto concerne il proibizionismo. Essendo stata eccessiva la campagna contro l'alcool — fino al punto di proibire il vino e la birra — il contrabbando, i fuori legge se ne sono molto avvantaggiati. I delitti sono aumentati in una maniera favolosa. L'articolista de *Le Matin* esalta questa franca confessione del ricchissimo americano, come un atto di coraggio e di eroismo. Coraggiosa contro il suo amor proprio certo, chè qualcuno poco bene informato potrebbe credere che il suo atto di pubblica umiliazione potesse celare un'astuzia contro la paura della onnipotente lega dei banditi americani. Uno spirito più sottile potrebbe riconoscere ancora in questo atteggiamento, affatto nuovo per il dire dei miliardi, il dilagare di quello spirito di demoralizzazione che inabissa America e americani in un pozzo di cui non si vede il fondo. Sarebbe un sintomo pernicioso.

★

Il più piccolo elefante finora conosciuto dal mondo civile è quello catturato nel 1922 sulle sponde del lago Leopoldo II da un amministratore belga. Esso era alto 87 centimetri; meno di un terzo della media dei suoi confratelli. Si addomesticò facilmente, tanto che, lasciato libero, non solo non fece alcun danno, ma tornò regolarmente a ogni calar del sole sui marciapiedi della stazione ove era stato condotto e allevato. Se queste abitudini domestiche stupiscono, non deve però stupire la piccola statura del pachiderma giacchè è assodato che esiste in Africa una razza di elefanti pigmei di cui, oltre questo, altri esemplari sono stati catturati. Ciò posto *La Repubblique*, giornale che si stampa a Istambul, si dimostra altamente meravigliato dell'ignoranza dello «Smithsonian Institutes» di Chicago, il quale avrebbe inviato recentemente un'apposita commissione scientifica nel centro dell'Africa col fine di constatare la possibile esistenza degli elefanti pigmei nel continente nero. L'Africa d'altronde, che in fatto di ricchezze zoologiche sembra inesauribile, per non deludere la missione mossasi dagli Stati Uniti con tanto zelo, per assodare una cosa assai nota, chissà che non si appresti a rivelare una nuova varietà di tipi? Così come già avvenne allo Schomburgk, nel 1912, di riportare in Europa cinque ippopotami nani, si potrebbe, per esempio, scoprire l'esistenza di rinoceronti lillipuziani e, magari, un po' meno brutti.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fascio Giovanile Combattimento

Pellegrinaggio a Redipuglia.

Domenica 3 luglio p. v., a cura del Comando Federale, avrà luogo un pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia.

Tutti i Giovani Fascisti che desiderano parteciparvi dovranno presentarsi ai Comandi dei rispettivi Fasci, per ulteriori schiarimenti.

Le iscrizioni si chiuderanno questa sera, sabato 2 luglio.

Opera Nazionale Balilla

Esami Capisquadra Giovani Italiane

Domani 3 c. m. alle ore 9, presso la Casa del Balilla, avranno luogo gli esami per la promozione al grado di Caposquadra delle Giovani Italiane della Provincia di Venezia.

Gli esami si svolgeranno alla presenza di una commissione presieduta dalla Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, signora Maria Bortolotto Fabris, e della quale fanno parte: la Vice Fiduciaria provinciale, signora Ines Gozzarini, il dirigente Sanitario dell'O. N. B., Prof. D.r Giulio Ceresole il Direttore Ginnico-sportivo provinciale prof. Bartoli Ugo e la Capogruppo delle Giovani Italiane sig.na prof.ssa Binel Cesarina.

Le aspiranti dovranno trovarsi alla Casa del Balilla, in perfetta uniforme, per le ore 8.45.

Corso per Capisquadra Balilla Moschettieri.

Si avvertono i Balilla Moschettieri iscritti al corso per Capisquadra che tutte le domeniche, dalle ore 10 alle 11.30, presso la sede della Legione (Casa del Balilla), continuano regolarmente a svolgersi le lezioni.

Pertanto i Balilla che per ragioni non giustificate mancheranno a più di tre lezioni, verranno radiati dal Corso.

VITA SINDACALE

Sindacato Venditori Ambulanti. — A seguito di quanto è stato ieri pubblicato sul conto di quel Busetto Giovanni fu pietro d'anni 40 abitante a Cannaregio N.ro 2974, qualificatosi per venditore ambulante di piatti, questo Sindacato Provinciale Fascista tiene a far presente che il predetto, oltre a non essere mai stato venditore ambulante, non risulta iscritto a questo Sindacato, come lo sono tutti i venditori ambulanti muniti dei documenti voluti dalla Legge.

Unione Ufficiali in Congedo

Viaggio d'istruzione a Pola

Domani alle ore 6 precise la R. Torpediniera «Grado» lascierà gli ormeggi diretta a Pola con ottanta Ufficiali.

Le operazioni d'imbarco inizieranno alle ore 5.30 e per le ore 5.50 tutti gli Ufficiali dovranno essere imbarcati.

Tagliatore dell'Unione Militare

Il Capo Gruppo comunica ai Sigg. Ufficiali iscritti che mercoledì 6 corrente, si troverà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio (Bocca di Piazza), il tagliatore dell'Unione Militare.

160 bambini di Belluno

all'Ospedale al Mare

Ieri nel pomeriggio sono giunti all'Ospedale del Mare al Lido e ivi amorevolmente accolti 160 fra bambini e adulti di Belluno, mandati a godere la cura del mare parte dalla Federazione Fascista e parte dall'Opera Balilla, dall'Associazione orfani di guerra, dalla Congregazione di Carità e dai Fasci femminili di Belluno.

Oggi arriveranno all'Ospizio Marino 270 ricoverati parte mandati da Schio e parte da Valdagno.

40 bambini fiumani

alla Colonia di Bribano

Ieri alle 10.58 hanno lasciato Venezia diretti a Bribano 40 bambini di marittimi di Fiume, onde trascorrere in quell'amenissima colonia montana il mese di luglio.

La partenza del "Taranto,,

cogli allievi meccanici

Ha levato ieri le ancore dal Bacino di San Marco la R. N. *Taranto*, da qualche giorno ormeggiata davanti ai Giardini Pubblici.

La *Taranto* ha imbarcato gli allievi meccanici che si portano in gita d'istruzione lungo la costa adriatica.

Un yacht in Bacino

Ieri mattina alle nove è giunto nel Bacino di S. Marco lo yacht americano *Camargo* proveniente da Brioni in crocera adriatica e recante a bordo il proprietario mr. Jules Fishman. La bella nave rimarrà all'ancora alcuni giorni, per riprendere poi la sua crocera.

Turisti austriaci

Proveniente da Tarvisio, alle 12.15 di ieri è giunta una comitiva di 31 turisti austriaci.

Comando XI Coorte M. D. I. C. A. T.

Ufficiali e Camicie Nere della 321 Batteria dovranno trovarsi domenica mattina 3 luglio alle ore 7 alla Ca' di Dio in tenuta ordinaria per istruzione in Batteria. Saranno presi severi provvedimenti a carico degli assenti e ritardatari. Nessuna giustificazione sarà tenuta valida.

All'Asilo pei senza tetto

Le presenze durante il mese di giugno furono: Uomini 3486, donne 738. Totale delle presenze 4224.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 608.

La Scuola Superiore di Architettura

in visita ai lavori del Ponte

Ieri mattina accogliendo l'invito del direttore della R. Scuola Superiore di Architettura in Venezia, gr. uff. arch. Guido Cirilli, l'ing. E. Miozzi ingegnere-capo del Comune di Venezia tenne agli studenti della R. Scuola d'Architettura una conferenza sui lavori in corso per l'allacciamento di Venezia alla terraferma. Dopo una rapida sintesi dei problemi urbanistici passati e presenti, l'oratore chiaramente illustrò il progetto in corso di esecuzione con vasto corredo di grafici e di dati tecnici costruttivi ed economici. Nel pomeriggio, un folto stuolo di studenti accompagnati dai professori Cirilli, G. Sullam, G. Tomasatti, Pasini, Maestri, Del Giudice, Scattolin, si sono recati sotto la guida dell'ing. Miozzi a visitare i vari cantieri.

Furono così ampiamente illustrati i vari problemi inerenti al tracciato ed alla esecuzione dei vari lavori del nuovo canale, del soprapassaggio alla marittima; del piazzale di arrivo, e del ponte Venezia-Mestre che fu visitato nella quasi totalità del percorso.

Nella serata su vari motoscafi il gruppo fece ritorno a Venezia.

L'Università Popolare

al Museo Archeologico

Domenica 3 corr. i soci dell'U. P. potranno visitare il R. Museo Archeologico, il quale contiene sculture veramente preziose, che risalgono a qualche secolo avanti Cristo, fino agli splendori dell'epoca romana.

Guida preclara e sapiente durante la visita sarà il prof. Ghislanzoni sovraintendente all'arte antica.

I soci dovranno trovarsi alle ore dieci presso l'ingresso del Museo sotto le Procuratie della Piazzetta.

Conferenza del dott. G. Protti

all'Ateneo Veneto

Il dott. Giocondo Protti, sotto gli auspici del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, terrà alle ore 21 del 7 luglio c. nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto una conferenza sul tema: «Vedute Radio-biologiche sull'emoinnesto nella vecchiaia e nell'esaurimento.

Troppo noto il nome del conferenziere perchè il successo di questa riunione non eguagli quello ottenuto nel maggio 1929 quando il d.r Protti espose per la prima volta al pubblico veneziano le proprie vedute e i risultati ottenuti mediante lo emoinnesto intramuscolare nella cura della vecchiaia.

Si può ringiovanire? Chi non ricorda questo interrogativo posto a titolo della Conferenza di allora,

Nei tre anni trascorsi, il movimento scientifico creato dal dott. Protti ha assunto nuovi e importanti sviluppi, tanto che il Protti viene generalmente considerato il caposcuola di una nuova scienza, cioè della radiobiologia applicata che è quella scienza che mira a considerare gli organismi attraverso il potere radiante vitale del sangue in rapporto al loro stato di salute.

Il Protti non appartiene com'è noto alla schiera dei «ringiovanitori» perchè egli non crede al mito di Faust, ma è uno studios che considera il problema della involuzione organica e senile con quella serenità e serietà di giudizio che tanta simpatia hanno suscitato in Italia e all'Estero.

Le letture all'Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 3 luglio 1932, alle ore 11.15, si terranno le seguenti letture:

A. Alberti: Sulle rappresentazioni delle densità e contrazioni di miscele liquide binarie (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento int.).

G. Bottecchia: Contrazioni di volume in miscele benzolo-nitrobenzolo e cloroformio-nitrobenzolo (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., (c. s.).

G. Fiocco: I pittori marchigiani a Padova nella prima metà del Quattrocento (presentata dal prof. C. Anti, s. c., (c. s.).

L. A. Possa: I due volgarizzamenti toscani dell'«Ars» e dei «Remedia» in due codici Marciani (presentata dal prof. C. Marchesi, s. c., (c. s.).

G. B. A. "Humanitas,,

I soci appartenenti al Gruppo Artistico Benefico «Humanitas» sono convocati in sede (Calle della Regina 2331) per l'assemblea generale sabato 2 luglio alle ore 21 per urgenti comunicazioni.

Orario degli esami

alla Scuola Sindacale

Gli esami alla Scuola Sindacale di Ca' Foscari si svolgeranno secondo il seguente orario:

Mercoledì, 6 luglio, ore 9: Istituzioni di diritto pubblico. — Economia politica con particolare riguardo all'ordinamento corporativo. — Ore 14.30: Istituzioni di diritto privato.

Giovedì 7 luglio ore 9: Legislazione sui rapporti individuali del lavoro e sulla previdenza e assistenza sociale. — Ore 15: Diritto tributario e ragioneria.

Venerdì 8 luglio, ore 9: Legislazione sui rapporti individuali di lavoro e sulla previdenza e assistenza sociale. — Ore 9: Diritto corporativo e storia e tecnica dell'organizzazione sindacale fascista.

Sabato 9 luglio, ore 9: Diritto corporativo e storia e tecnica dell'organizzazione sindacale fascista. — Ore 15: Statistica dei salari.

I candidati dovranno essere muniti di una tessera di riconoscimento.

I promossi nelle Scuole

Alla "Rosalba Carriera,,

Elenco delle licenziate: Ammenti Lidia, Bacci Wanda, Battistella Antonietta, Battocchio Angelica, Corao Romana, Fort Bianca, Ghezzo Isabella, Paccagnan Ester, Palatini Maria, Panizzon Lidia, Poletti Norma, Rasa Jole, Roma Gina, Romani Maria, Rosa Armida, Rudatis Petronilla, Scannavini Ines, Tomasetti Luigia, Procopio Maria.

Al "Marco Foscarini,,

Nell'elenco dei Promossi al «Marco Foscarini» vanno aggiunti i seguenti nomi. Ammissione alla prima ginnasiale, Petitti di Roreto Alessandro. Ammissione alla classe IV: Benedetti Anna Maria.

I temi di Italiano

all'Istituto Nautico

Ecco i temi d'Italiano inviati dal Ministero dell'Educazione Nazionale per gli esami di licenza, Sezione Capitani e macchinisti, della sessione estiva 1931 32.

1. Grandezza e umanità di Giuseppe Garibaldi e di Giorgio Washington, assertori di una patria ideale, di cui furono guerrieri e cittadini.

2. D'uno scrittore del secolo scorso (per es.: Nievo, Fogazzaro, Verga, Oriani), che, per l'arte o per il pensiero, più si avvicini al sentire e al pensare delle nuove generazioni d'Italia.

L'assemblea del Sindacato

Cisalpino Adriatico Infortuni

Domenica nella sede sociale in Palazzo Giovanelli a S. Stae i soci del Sindacato Cisalpino Adriatico Infortuni si raccolsero in assemblea generale ordinaria, che fu presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione comm. Aurelio Cavalieri.

Il Presidente lesse la relazione del Consiglio; il cav. Ferrari la relazione dei Sindaci e il Direttore cav. uff. Gambale il bilancio dell'esercizio 1931.

Relazioni e bilancio vennero approvati a pieni voti.

Del pensiero dei soci si rese interprete il cav. Ponti di Milano vicepresidente, tributando un ringraziamento cordiale al Presidente e un plauso alla Direzione e al personale per l'intelligente attività esplicata.

A unanimità vennero rieletti Consiglieri i signori Carlo Cezzano di Roma ed Emilio Fagioli di Osimo, fu nominato nuovo consigliere il rag. Silvio Benigni di Bergamo. Pure a unanimità a Sindaci effettivi furono confermati i signori cav. Luigi Ferrari di Modena comm. Gaetano Maffioli e dott. comm. Oreste Vitale di Venezia; a Sindaci supplenti i sigg. cav. rag. Enrico Stella di Mestre e Pietro Mazzoleni di Portogruaro.

DIARIO SACRO

2. Sabato. — La Visitazione della Beata Vergine Maria a S. Elisabetta con la commemorazione dei Santi Processo e Martiniano, cercerieri di San Pietro d acui furono istruiti e battezzati, e Martiri sotto Nerone. Festa titolare: la Visitazione; a S. Maria della Consolazione vulgo «la Fava», dove si espone la miracolosa imagine che fu degli Amadi e diede origine alla chiesa. Si espone anche l'insigne reliquia dei capelli della S. Vergine, portati dall'Oriente e dal celeberrimo condottiero Francesco Morosini, il Peloponnesiaco, che donò la reliquia a una sua parente, la quale poscia la donò a questa Chiesa Titolare anche alla Pietà, alla Chiesa di Lido, e a S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli ai Gesnati.

La Cresima

La Cresima verrà amministrata tutte le domeniche in S. Marco alle ore 11, eccettuata la Domenica del S.S. Redentore in cui non si cresima

Farmacie aperte

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie:

Morelli, San Bartolomeo; Viola San Fantino; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Dian a San Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo; Sant'Elena; Federighi alla Giudecca e Baldisserotto a SS. Maria Elisabetta di Lido.

Bollettino demografico di Venezia

1 Luglio 1932 - X

Nati	8
Decessi	5
Matrimoni	2

Stato Civile di Venezia

dell'1 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 2, nati morti 2; totale 8.

Decessi: Contanelli Dei Grandi Guglielma d'anni 78, con. cas.; Bottesella Volur Rosa 75, ved, ricov.; Faggioni avv. comm. Giuseppe 72, ved. avvocato; Cacciatori Paolo 91, ved. r. pens.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Lazzarini Isidoro, maresciallo R. G. Finanza, con Boato Luigia, insegnante elementare, celibi; Folin Aldo, architetto, con De Marchi Giovanna, civile, celibi.

I treni popolari del tre luglio

La partenza del treno popolare Venezia-Agordino-Cadore avrà luogo domenica 3 luglio secondo l'orario pubblicato, cioè partenza da Venezia ore 5, da Mestre 5.14, da Treviso 5.41.

Per il ritorno, la partenza resta fissata da Cortina alle ore 18.35, da Calalzo ore 20, da Belluno 21.14, da Agordo 20.05, da Feltre ore 21.53.

La partenza del treno Bolzano-Venezia avviverà, da Bolzano ore 5.10, da Ora 5.17, da Mezzocorona 5.39, da Trento 6.15, da Pergine 6.53, da Borgo 7.44, da Bassano 9.01, da Castelfranco 9.26.

Per il ritorno dei gitanti di Catelfranco, Bassano, Borgo e Pergine resta ferma la partenza da Venezia alle ore 20.17; mentre per i gitanti di Trento, Mezzocorona, Ora e Bolzano il ritorno sarà alquanto anticipato, cioè partenza da Venezia alle ore 19.45 ed arrivo a Bolzano alle 0.45 circa.

Per quanto riguarda la gita Calalzo-Belluno-Venezia e Padova, data la limitatissima vendita di biglietti verificatasi a Calalzo, resta sospesa l'effettuazione del treno speciale previsto per il tratto Calalzo-Belluno e sarà rimborsato agli interessati, a cura della stazione di Calalzo, l'importo integrale del biglietto acquistato.

I gitanti di Belluno, Sedico e Feltre partiranno coi treni indicati cioè, da Belluno ore 4.50, da Sedico 5.06, da Feltre 5.35.

Il ritorno avverrà da Padova alle ore 19.40, da Venezia alle 19.35.

Nel treno Bolzano-Trento-Venezia saranno ammessi anche gitanti in partenza da Levico e Primolano al prezzo di L. 18.

Biglietto popolare per gite

a Burano-Mazzorbo-Torcello

Domenica 3 luglio verranno posti in vendita a Venezia ed a Murano, biglietti per Burano, Mazzorbo e Torcello a tariffa popolare, al prezzo di lire 2 per il viaggio di andata-ritorno e valevoli con tutte le corse.

In seguito a vive richieste degli abitanti di Burano e Treporti è stato disposto che a partire dal 3 luglio p. v., l'orario della linea Venezia, Burano, Treporti, Punta Sabbioni e viceversa venga così modificato:

Partenze da Venezia: ore 6.40, 7.15, 8.20, 10.30, 12.15, 14, 16, 16.45, 18.30, 20.15.

Arrivi a Venezia: ore 6.10, 6.45, 8.15, 10, 11.30, 13.45, 15.25, 16.30, 18.20, 19.45.

Una crociera dell'Istituto

del Nastro Azzurro nell'Egeo

In occasione del Congresso Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro che avrà luogo in Bari nella seconda metà di settembre, sarà organizzata una gita sociale nell'Egeo. Alla crocera che toccherà la Grecia e le maggiori isole dell'Egeo possono partecipare gli Azzurri e le loro famiglie. Essa avrà la durata di otto giorni circa. Il piroscafo partirà da Venezia o da Trieste e farà scalo a Bari. I prezzi sono così fissati: I. classe L. 1200, II. classe L. 950, III classe L. 700. Il trattamento di tavola sarà però eguale per tutti; la differenza di prezzo fra classe e classe è motivata dalla diversità di alloggio. Il vitto comprende tre pasti giornalieri buoni ed abbondanti, compreso il vino. Le prenotazioni possono essere fatte in sede, dal dott. Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dal dott. Tasca alla Banca Commerciale non oltre il 10 luglio, accompagnate dalla quota di L. 200 per ogni partecipante mentre il versamento della intera quota dovrà essere completato entro il 30 agosto.

In memoria di Beppe Ciardi

Il Circolo Fascista di Castello, per onorare la memoria del pittore Beppe Ciardi ha versato all'«Opera di soccorso per i vecchi artisti poveri» la somma di lire 25.

Sigaretta "Principe di Piemonte,,

E' stato iniziato il passaggio alla vendita di un nuovo tipo di sigaretta nazionale denominata «Principe di Piemonte».

Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto — il quale è condizionato in scatole da 20 pezzi ed in astucci da 10 pezzi — è stabilito in centesimi 35 per ogni sigaretta.

La nuova sigaretta «Principe di Piemonte» sostituisce quella omonima compresa nella tariffa dei tabacchi lavorati esteri, della quale è stato aumentato il calibro e migliorato il ricettario di fabbricazione.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Un pubblico assai numeroso ha seguito ieri il nuovo spettacolo di Cine-varietà presentato al Malibran. Sullo schermo è stato seguito con interesse il divertentissimo film Paramount sonoro e cantato «Marito in gabbia» con protagonisti Rosita Moreno e Ramon Pereda.

Assai festeggiato fu pure il debutto della Compagnia di riviste «Variatissimo duetto Bixio - Ribecchi. Applausi calorosi dopo ogni quadro vennero rivolti al Ribechi, a Gianna delle Ande e Lyubitza e agli altri interpreti tutti oltre che alla vivace schiera di girl's.

Eccezionalmente per oggi il Teatro si aprirà alle 17 facendo così la Compagnia Ribecchi due spettacoli: il 1 alle 18.30 circa ed il secondo alle 22 circa entrambi dopo gli spettacoli cinematografici.

La radio di oggi

La radiocronaca, resoconto parlato dell'avvenimento nel momento stesso in cui questo si svolge, costituisce certo una delle possibilità più vive, più caratteristiche, più attraenti della radiofonia: unico suo inconveniente era sino ad oggi quello di doversi effettuare nell'ora stessa in cui l'avvenimento aveva luogo, ora spessa scomoda e discordante con le occupazioni giornaliere di gran parte degli ascoltatori. Oggi dopo l'adozione da parte dell'Eiar dei perfetti registratori magnetici a nastro d'acciaio, sistema «Blattnerphon», questo inconveniente non esiste più: la radiocronaca, registrata all'ora dell'avvenimento viene trasmessa nell'ora più opportuna per l'ascolto. Tempo fa si diffuse una fase dell'incontro Juventus-Bologna, oggi viene irradiata una manifestazione sportiva e folcloristica insieme, una competizione che è anche e sopratutto uno spettacolo: lo storico Palio di Siena, la tradizionale contesa fra le diciassette contrade che fu recentemente celebrata da Alessandro Blasetti con un ottimo film italiano. Alle 20.10 dunque, sulle nostre stazioni.

I programmi artistici di pregio sono invece piuttosto scarsi: serata di varietà al *Gruppo Nord* (20.45). A *Bordeaux-Lafayette* (20.15) l'ouverture delle «Nozze di Figaro» di Mozart e il secondo atto del nostro «Barbiere di Siviglia»; a *Mühlacker* (20.40) il Concerto in re magg. per violino e orchestra di Beethoven e l'ouverture dell'«Euryante» di Weber» a *Katowice* (22.5) l'abituale mezz'oretta di musica chopiniana.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi). Grande successo della Comp. Ribechi nella rivista «L'Aria della Capitale». Allo schermo «Marito in Gabbia».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Allegri vagabondi» interpr. Jenny Yugo, Max Hansen

MASSIMO. — «I Ladroni» parl. ital. con Stan Laurel e Olivier Hardy. Segue «Cani in gattabuia» (parodia di «Carcere»)

MODERNISSIMO — «Il Mendicante di Bagdad».

S. MARCO. — «Charlot alla cura delle acque di Waterschif».

ITALIA. — «Terra nostra» con Tim Mc Coy e Karl Dane.

GIARDINO (NAZIONALE). Grande successo della Compagnia diretta dal celebre comico Polidor. Allo schermo «Destino» con Greta Garbo e John Gilbert.

S. MARGHERITA. — «Legione straniera» con Noath Beery. Nel varietà successo dei comici Mistinguetti.

MODERNO. — «La Segretaria privata» capol. Cines con Elsa Merlini e Tofano.

CENTRALE. — «Il Re dello Charleston». Varietà: Brigata allegra.

La prescrizione delle monete

da cent. 50 di nichelio

La Prefettura comunica che, con legge in corso di pubblicazione, il termine della prescrizione delle monete di nichelio da cent. 50 a contorno liscio viene eccezionalmente prorogato di un anno e portato al 30 giugno 1933, onde consentire al pubblico di liberarsi di tali monete che, nonostante la cessazione del corso legale, verificatosi al 31 dicembre 1931, circolano ancora in quantità rilevante, e di evitare la conseguente perdita del valore.

Il pubblico potrà presentare subito al cambio le monete suaccennate le quali sono accettate, senza limitazione di somma, da tutte le Sezioni di R. Tesoreria, dagli Uffici postali e dalle altre casse dello Stato.

L'assemblea dei granatieri

E' indetta l'assemblea generale dei soci della Sezione Granatieri per il giorno 3 luglio, alle ore 10, in palazzo Faccanon. Ecco l'ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Relazione finanziaria; 3. Sede sociale; 4. Varie.

Interverrà probabilmente alla riunione il Delegato pel Veneto della nostra Associazione col. comm. Pio Brugnoli.

L'orario degli uffici

del Consiglio dell'Economia

Dal 1 Luglio e fino a nuova disposizione l'orario dei diversi servizi dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa per il pubblico, è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'orario di Borsa è quello stabilito dal Ministero.

Le acrobazie d'un fuoribordo

Un fuoribordo abbastanza veloce, che da tempo si fa notare per le sue corse in Bacino di San Marco come per il suo nome curioso: *Toi et moi*, percorreva anche nel pomeriggio di ieri il Bacino con a bordo due persone. Ad un tratto il fuoribordo prese evidentemente la mano al guidatore e andò dritto dritto verso una boa antistante il pittoresco squero prossimo alla Svan.

L'ostacolo forse sarebbe stato superabile ad una maggiore velocità, per quanto le conseguenze per lo scafo non sarebbero state piacevoli. Gli è che il *Toi et moi* saliva sulla boa come se avesse voluto sul serio insediarvisi. Ma, perduto l'abbrivo, dopo essere rimasto incerto se sorpassarla o ritornare indietro, il fuoribordo si .. varava nuovamente di poppa tornando a galleggiare pacificamente, troppo pacificamente perchè il colpo aveva fermato il motore, che non volle più riprendere.

A bordo, naturalmente, c'era il solito remo di riserva, e i due, vogando un pò l'uno un pò l'altro spinsero la piccola unità fino alla base.

La sbornia di due ragazzetti

Ieri sera, provenienti dall'Ospedale al Mare sono stati accettati in quello Civile e posti in sala di custodia, l'undicenne Ballarin Augusto di Silvio abitante a Castello 2989 e il novenne Dall'Acqua Sergio di Marco abitante pure a Castello 2650. I due ragazzi erano stati trovati dal vigile Viali a San Nicolò di Lido che andavano a zig zag ubbriachi da non reggersi.

Si seppe che i due piccoli si erano accordati di fare una gita al Lido. All'uopo il Dall'Acqua era andato a casa a prendersi un pò di centesimi che aveva in serbo, il Ballarin invece raggranellò qualche cosa chiedendo l'elemosina ai passanti. Recatisi poi al Lido, si comperarono del pane e un fiasco di vino che bevvero tutto e del quale non tardarono molto a sentire gli effetti.

I ragazzi sono tutt'ora in sala di custodia. La Questura ha provveduto ad avvertire i rispettivi genitori perchè vadano a riprendersi i loro rampolli, coll'ammonimento a vegliare meglio d'ora in poi sulla prole. E' stato posto in contravvenzione l'oste del Lido che ha venduto il vino ai due ragazzi.

Gli effetti del caldo

Ieri sera verso le 21, Calle Vallaresso fu messa in subbuglio dalle escandescenze di un giovane che, preso da un improvviso accesso di squilibrio mentale, gridava di volersi spogliare in mezzo alla strada.

Accorsi due vigili, accompagnarono il giovanotto alla Questura Centrale dove fu identificato per il ventunenne Mario Chiereghin fu Achille da Rovigo, e fu provveduto a farlo ricoverare in sala di custoria all'ospedale.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio ha proceduto ieri all'arresto di certi Domenico Moro che deve scontare tre giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate; Andrea Tagliapietra per giorni 2; Rosa Merlo per giorni tre e Angelo Vio per giorni sei.

Sulle prugne di Bosnia

I sottoscritti Motta Mario fu Domenico e Fornaro Antonio di Luigi, a rettifica di quanto pubblicato nel giornale «Il Gazzettino» sotto il titolo «La fine di trenta cassette di prugne» e la «Gazzetta di Venezia» sotto il titolo «Le prugne di Bosnia», dichiarano: Che sono completamente estranei alle eventuali responsabilità che possano insorgere nei confronti dei sigg. Boscolo Achille e Boscolo Benvenuto; che la loro condotta fu improntata alla più perfetta buona fede e correttezza, come si riservano di dimostrare, se necessario, alle competenti autorità; che non è vero in ogni modo che la Pubblica Sicurezza abbia proceduto al loro arresto o fermo; dal sig. Commissario di S. Polo gli esponenti sono semplicemente stati sentiti per chiarimenti sui fatti che risalgono a oltre due mesi fa.

Con ringraziamenti ed ossequi.

Motta Mario fu Domenico
Fornaro Antonio di Luigi

Sventure e disavventure

Caduto in barca

Il quarantenne Eugenio Seno, abitante a Castello 6306, facchino, sulle Fondamente Nuove, caricando del carbone per conto dell'Amministrazione Ospitaliera cadde dalla barca, riportando una ferita lacera alla gamba sinistra guaribile in giorni dieci.

La frattura di una gamba

Il bracciante Bellini Ermenegildo di anni 42, abitante a Castello 6799, nel Bacino dell'Arsenale, tirando a rimorchio una barca, per la rottura della corda precipitò in sentina dall'altezza di due metri, riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Il calcio del compagno

Il dodicenne Augusto Facchin, abitante a Cannaregio 77, mentre giocava davanti alla Chiesa di San Simeone si ebbe un calcio dal compagno Cesare Dolfin, riportando una ferita lacera alla gamba destra guaribile in otto giorni.

Una mano ferita

L'ottenne Ferruccio Benvenuti, abitante a San Croce 1449, in Campo S. Stae, giocando col fratello Gino cadde ferendosi al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Una riunione degli agenti

e rappresentanti di commercio

Si è riunito ieri il Direttorio del Gruppo Agenti e Rappresentanti di Commercio facenti capo alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

Erano presenti i signori: Comand. cav. Edoardo Chiozzi, Giuseppe Sandei ed Attilio Turio. Era giustificata l'assenza del sig. Vincenzo Ciaccia.

Il Direttorio ha ripreso lo studio su vari problemi di carattere generale. Ha preso atto dei lavori che sono in corso presso la Federazione Nazionale per una sempre migliore valorizzazione dei rappresentanti di commercio e della loro funzione. Ha poi preso delle deliberazioni per perfezionare l'inquadramento della categoria. Ha stabilito di segnalare ai soci come presso la Federazione, oltre al consueto servizio di assistenza sindacale ed economica, vi sia anche uno speciale servizio gratuito di consulenza tributaria di cui i soci possano fruire dalle ore 9 alle 10 dei giorni di martedì e sabato.

I convenuti hanno quindi preso contatti con la presidenza della Federazione alla quale hanno esposti vari desiderata della categoria.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La vita al Lido

Inizio di luglio

Sotto i più lieti auspici si è iniziato con la giornata di ieri il luglio, il mese classico, per la stagione di Lido.

Primo luglio: un pubblico numeroso affolla i vaporetti sin dalle prime ore. Le mamme tengono a mano i bambini più piccoli e trascinano valigie e fagotti con gli indumenti per il bagno: i bimbi stringono ed accarezzano con amore uno di quei tanti giocattoli marini che, tra qualche giorno, dimenticheranno in riva al mare o dietro una capanna, tutti presi dalla bellezza delle conchiglie e dei lavori in sabbia.

Da ogni parte senti un volar di nomi e di amorose raccomandazioni: « Piano; attento e non cadere; no, per il bagno è troppo presto ». Ogni capanna è allietata dalle grida festose dei piccoli, dallo sfarfallio policromo e delizioso dei costumi e degli ampi pigiami delle signore.

Più tardi, nel pomeriggio, ecco una nuova folla prendere d'assalto i vaporetti diretti al Lido. Sono quelli che vengono da altre città, vicine e lontane, accompagnati da gonfie valigie che non sanno come accomodare. Stanchi, sudati per il viaggio, compiuto magari in chi sa quali condizioni di... ristrettezza e di caloria, quando giungono sulla spiaggia, in costume da bagno, sdraiati sulle comode poltrone o stesi sulla sabbia fine e dorata, sembrano rinascere. La giornata è tranquillissima, e il mare, in completa bonaccia invita anche i più timorosi a tuffarsi. Le cinque; l'ora classica del bagno: la distesa liscia del mare si popola di una folla di graziosissime figurine, brilla e vibra per le iridescenze delle spume e degli spruzzi.

Frequentatissimi gli scivolatori dell'Excelsior, gli anelli e le sbarre a mare dell'Hôtel des Bains e dello Stabilimento Bagni. Dalla riva delle zone comunali, piccole e grandi imbarcazioni, leggerissimi pattini si staccano e scivolano sull'onda per raggiungere i *bragozzi* chioggiotti, ancorati poco lungi dalla costa.

L'apertura del "Lido Follies,,

Per chiudere, quasi a consacrare la giornata balneare, ecco, alla sera, l'inaugurazione del *Lido Follies Dancing*.

Gli artistici cartelli réclam, affissi ovunque al Lido e a Venezia hanno richiamato ieri sera nel delizioso e fresco giardino del *Lido Follies* sul Gran Viale un pubblico elegantissimo e numeroso di dame e di cavalieri che, sedendo intorno ai graziosi tavolinetti, o volteggiando sulla pedana ai ritmi della celebre orchestra-jazz « Carlini », hanno dimostrato di apprezzare vivamente le cure poste dalla direzione per rendere più splendido e attraente il ritrovo.

Indovinatissimi giochi di luce che andavano dal verde ad una luce argentea e quasi lunare illuminando fantasticamente le coppie, dando all'atmosfera quell'aria di irrealtà e di sogno che richiedono le danze modernissime.

L'inaugurazione del Luna Park e la Festa della Luce

Come abbiamo pubblicato questa sera al Lido avremmo due avvenimenti di eccezione, l'uno l'inaugurazione dello splendido *Luna Park* sul lungomare di San Nicolò e l'altro la prima delle feste notturne organizzate dall'Ufficio Comunale di Cura e Turismo intitolata *Festa della Luce*. Saranno per l'occasione illuminati alla veneziana il piazzale Santa Maria Elisabetta, il piazzale Bucintoro e i lungomare Malamocco e San Nicolò. Tre musiche terranno concerto, la Municipale sul piazzale Bucintoro, la Monteverdi sul lungomare di Malamocco e quella dei Vigili sul lungomare di San Nicolò.

Ecco pertanto il programma dei concerti che svolgeranno le prime due a cominciare dalle ore 21.15. La Cittadina: 1. D'Elia: «Irpinia» marcia sinfonica; 2. Mancinelli: «Cleopatra» ouverture; 3. Wagner: «Lohengrin» atto I; 4. Verdi: « Aida» finale II; 5. Gounod: «Filemone e Bauci» baccanale.

La Monteverdi: 1. Wagner: « I Nibelungi », marcia sinfonica; 2. Balfè: «La Zingara» sinfonia; 3. Giordano: «Andrea Crenier», atto quarto; 4. Puccini: «Madama Butterfly» fantasia; 5. Lehar: «La vedova allegra», pot-pourry.

Dalle 21 alle 23.20 vi sarà la gara pirotecnica su quattro pontoni ormeggiati in mare, e da cui saranno lanciati fuochi rispettivamente dalle ditte Guglielmo Lavezzo di Rovigo, Graziani e figlio di Masi San Giacomo in provincia di Ferrara, Mastrodonato Benassi di Bologna e Dal Corso Giovanni di Salzano.

Inoltre alle ville meglio illuminate dei due lungomare saranno assegnati tre medaglie e tre diplomi come premio.

Riapertura Pavillon des Dances

Nella grande sala del *dancing* dello *Stabilimento Bagni al Lido*, ritrovo elegante e preferito, sia dagli scorsi anni, dalla folla cosmopolita e italiana che popola la nostra spiaggia, verrà riaperto questa sera il *Pavillon des danses*. Nella sala, ritoccata in tutti quei particolari che rendono comodo ed agevole il soggiorno a quanti vogliono ricrearsi alla sera dopo una giornata di cura marina, agirà il celebre **Jazz - Concerto « Nanni Dal Dello »** and his Hot Pickles orchestra, reduce da trionfali successi ottenuti in tutte le principali stazioni di cura dell'Europa.

Il Torneo Triveneto di Tennis al Lido

Mentre anche le straniere entrano in lizza

la lotta si fa più vivace e serrata

Con il rapido avvicinarsi della fine del torneo gli incontri si fanno di giorno in giorno più interessanti e decisivi. Ne il pubblico che ha seguito con appassionata continuità tutto lo svolgimento delle gare, abbandona in questi giorni le tribune, divenute oramai in questa settimana il convegno elegante e favorito di folti gruppi di appassionati.

Singolare signore libera anche per straniere

Nella giornata di ieri un'altra categoria di gare ha avuto, con ben otto incontri, il suo inizio ufficiale mentre un altro incontro della stessa categoria, di cui si è data notizia, aveva avuto luogo giovedì tra la signorina Wegman e la signorina De Zuliani.

La signorina Molon, che tanta prova di abilità tecnica e di non comune resistenza aveva già dato negli incontri delle altre categorie del torneo, ha piegato in due combattuti sets per 6-1 6-3 Mme Gueyraud rivelatasi giocatrice precisa ed abile.

La signorina Luzzatto, dopo una serie di partite, che se pur sfortunate hanno fatto ammirare il suo stile sicuro riconfermando in lei le aspettative del pubblico, ha avuto una netta vittoria per 6-1 6 1 sulla contessa Sammartini.

Interessantissimo l'incontro tra la signorina Gaggia e la signorina Schrotter. Il netto distacco ottenuto con il punteggio di 6-1 6-2 dalla signorina Gaggia è meritato riconoscimento alle sue belle doti, alle quali soltanto un buon allenamento manca per poter figurare, come il suo gioco sicuro e brillante meriterebbe, ai primi posti nelle classificate.

La signorina Rovis ha giuocato con la contessina Ottolenghi un incontro ricco di fasi interessanti e vivaci. Il punteggio di 6-1 6-2 con il quale la signorina Rovis si è aggiudicata la vittoria e meritatissimo benchè non poca sia stata la resistenza oppostagli dalla appassionata avversaria.

M.lle Wegman dopo il felice incontro avuto con la signorina De Zuliani ha subito il gioco deciso ed impetuoso della signorina Molon alla quale un'altra vittoria si è così aggiunta a quelle precedentemente riportate. L'incontro si è chiuso con il punteggio di 6-1 6-1 che ha portato in semifinale contro la fortissima Frisacco la signorina Molon.

Incontro combattuto ed ammirato è stato quello tra la signorina Stefanelli e la signorina Gaggia. Le belle doti della Stefanelli, già lodate a proposito di precedenti incontri, hanno data una non facile e contrastata supremazia sulla signorina Gaggia che, già stanca per il vittorioso incontro della mattinata, ha fortemente resistito al gioco insidioso della avversaria. La gara, chiusasi con il punteggio di 6-4 6-2, ha portato la signorina Stefanelli ad un invidiabilissimo posto poichè se ella riuscirà oggi a imporsi nella semifinale, si potrà ammirarla in una bella finale di questa categoria dove avrà per avversaria temibile la signorina Frisacco. Quest'ultima, per la quale già ieri si era pronosticato ottima riuscita, si è già aggiudicata per la finale battendo con il bello scarto di 6-1 6-1 la valorosissima Molon. L'incontro, nonostante il distacco del punteggio, è stato combattutissimo e molto applaudito dal pubblico che si è vivamente appassionato ai giochi brillanti e decisi delle avversarie.

Nella stessa categoria la signorina Luzzatto ha nuovamente fatto appello alle sue forti qualità per ottenere una bella vittoria sulla signorina Rovis per 5-7 6-4 6-2.

Meno numerosi ma non meno interessanti nè seguiti da minor attenzione del pubblico sono stati gli incontri delle altre categorie che stanno rapidamente giungendo al limite di selezione con le semifinali e le finali, alcune delle quali avranno luogo oggi stesso.

Singolare uomini libera

Il gioco agile ed attento, già sfoggiato da Marchi nell'incontro precedente gli ha data una meritata vittoria per 6-1 6-0 su Paladini. Come sempre sono state lodate sinceramente le doti promettenti di quest'ultimo, oggi altrettanto sinceramente si può affermare che il gioco del giovanissimo padovano Marchi è stato veramente superiore e lo ha riconfermato bella promessa dello sport tennistico.

Valerio ha avuto una felice vittoria sul gioco calmo e sicuro di Luzzatto. La giovane età del vincitore è stata certo tra le ragioni principali dell'esito di questa combattutissima gara nella quale Luzzatto non ha però cessato di dimostrarsi un vero maestro dello stile e della serenità.

Dal Pra ha continuato anche ieri, tanto per non perdervi l'abitudine a passare di vittoria in vittoria, e l'ha avuta, questa volta, quanto mai altra invidiabile. Il forte Marchesano gli ha ceduto di misura in tre appassionanti sets il cui solo punteggio può dare una idea della difficoltà dell'incontro che si è infatti chiuso con 5-7 6-3 7-5.

Singolare uomini terza categoria

Anche in questa specialità Dal Pra ha avuta una nuova e non meno facile vittoria battendo per 6-1 7-5 Olivetti. Stefanelli contro Anfodillo ha, se pur con difficoltà, conquistato una bella supremazia. Il punteggio di 6-3 6-3 non rivela completamente la tenace lotta attraverso la quale questo incontro si è svolto.

Singolare signore IIª. Categoria

Nell'unico incontro di questa categoria la signorina Visentin si è dimostrata nettamente superiore alla signorina Vianello. Il punteggio di 6-0 6-0 con il quale la partita ha avuto termine in favore della signorina Vianello rivela infatti la disparità di valore delle due contendenti.

Le gare libere per la doppia uomini e la doppia mista

Molto avvincente è stato per questa serie di gara l'incontro delle due coppie maschili formate da Giorgi con Valerio e Anfodillo con Stefanelli. Ambedue le coppie si sono dimostrate molto affiatate nel gioco d'assieme ed hanno dato luogo ad una serie di fasi brillanti e difficili. La vittoria colta dalla coppia Giorgi-Valerio per 6-1 6-3 è giusto riconoscimento della loro classe incontfutabilmente superiore, contro la quale nulla hanno potuto i generosi sforzi dei due bravi avversari.

Nella doppia mista libera la coppia Frisacco-Dal Pra ha dato una bella dimostrazione del suo alto valore battendo con l'eloquente punteggio di 6-0 6-1 la coppia Ottolenghi-Valle.

I risultati tecnici della giornata sono stati pertanto i seguenti:

Singolare signore libera anche per straniere: sig.na Molon M. b. Mme Gueyraud 6-1 6-2; sig.na Luzzatto b. co.ssa Sammartini 6-1 6-1; sig.na Rovis b. Ottolenghi 6-3 6-1; sig.na Gaggia b. Schrotter 6-1 6-2; sig.na Molon M. b. Wegman 6-1 6-2; signorina Stefanelli b. Gaggia 6-4 6-2; sig.na Frisacco b. Molon M. 6-1 6-1; sig.na Luzzatto b. Rovis 5-7 6-4 1-1 (Ret.).

Singolare uomini libera: Marchi b. Paladini 6-1 6-0; Valerio b. Luzzatto 6-2 2-6 6-2; Dal Pra b. Marchesano 517 6-3 7-5.

Singolare uomini terza categoria: Dal Pra b. Olivetti 6-1 7-5; Stefanelli b. Anfodillo 6-3 6-3.

Singolare signore terza categoria: sig.na Visentini b. sig.na Vianello 6-0 6-0.

Doppia uomini libera: Giorgi e Valerio b. Anfodillo e Stefanelli 6-1 6-3.

Doppia mista libera: sig.na Frisacco e dal Pra b. sig.na Ottolenghi e Valle 6-0 6-1.

Le gare di oggi

Un pubblico numeroso non mancherà certamente di assistere anche oggi alle partite che sono più che mai decisive ed importanti.

Eccone l'orario dettagliato:

Ore 9: Valerio c. Dal Pra.

Ore 10.30: sig.na Molon M. c. sig.na Frisacco; Ratti c. Stefanelli; Valerio c. Cavalieri.

Ore 15.30: Marchesano e Luzzatto c. Dal Pra e Viero.

Ore 16: sig.na Rovis c. sig.na Stefanelli; sig.na De Zuliani c. signorina Falcieri.

Ore 16.45: Finale singolare uomini terza categoria: Valerio o vinc. c. Stefanelli o Ratti.

Ore 17.30: Finale singolare signore terza categoria: sig.na Molon M. c. sig.na Visentini.

Ore 18.15: Finale doppia uomini libera: Giorgi e Valerio o vinc. c. Luzzatto e Marchesano o vinc.

Ore 18.30: Finale singolare signore libera anche per straniere: sig.na Frisacco c. sig.na Rovis o sig.na Stefanelli.

Delegazione Veneta Gioco Bocce

Comunicato ufficiale n. 13 del 1. luglio 1932, Anno X.

Nuove affiliazioni. — Previa ratifica dell'on. Direttorio Centrale si accettano le affiliazioni alla F. I. G. B. delle seguenti Società: Società Bocciofila « A Diaz » S. Zeno Verona; Gruppo Bocciofilo « Tripoli » id.; Gruppo Bocciofilo « S. Lucia » S. Lucia Verona; Società Sportiva Gruppo Bocciofilo « S. Bonifacio »; Gruppo Bocciofilo S. Giovanni Lupatoto Verona; Gruppo Bocciofilo « Arnaldo Mussolini » Chiesanuova Padova.

Rinnuovo affiliazioni. — Ha rinnovato l'affiliazione alla F.I.G.B. il Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Ferrovie Stato di Padova.

Approvazione Gare: Treviso. — Si approva il regolamento di gara che la Società Bacciofila «Amicizia» indice ed organizza per il 3 c. m.

Marghera-Venezia. — Si approva il regolamento di gara che il Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Vetrocoke indice ed organizza il 3 c. m.

Venezia: Gara Triveneta gran premio del Redentore. — Si approva il regolamento della gara a terne che la Società Bocciofila «Roberto Farinacci» indice ed organizza per il 17 c. m. per la disputa della Coppa «Bellotto».

Risultati gare. — Si fa viva raccomandazione alle dipendenti Direzioni Tecniche Provinciali di trasmettere con sollecitudine i risultati delle gare che si svolgono nelle località di loro giurisdizione.

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Campeggio alpino estivo

Il Gruppo Universitario Fascista organizza per il periodo dal 1. agosto al 31 agosto in località Valgrande di Comelico un Campeggio Alpino Estivo al quale potranno partecipare tutti gli studenti iscritti al G.U.F.

La località « Bagni di Valgrande » nella quale sorge il villaggio omonimo si trova nel Comelico superiore in una posizione incantevole a 1313 metri situata all'estremità della Valle del Risèna e del Pàdola. Quivi la valle, ombreggiata da fitti e saluberrimi boschi di abeti e di larici, è chiusa dal Passo di Montecroce e dominata dai Gruppi del Popèra e del Quaternà. Nello sfondo appare il Passo della Sentinella teatro di eroismi durante la grande guerra.

Ecco un indice di alcune gite tre le più belle: Salita al Monte Quaternà, alle sorgenti del Pàdola e Vanscuro, al rifugio Popèra, al passo di Montecroce, al Monte Spina e a Col Rosson, per Pàdola ai Lughi di Campo e di Cadin, al Lago d'Ajarnola e al Monte Zovo d'Ajarnola, per Pàdola a S. Anna, al Capitello di S. Antonio, ad Anta, al Monte Piedo, ad Auronzo per la Forcella d'Ambata e ritorno per Forcella Bagni, dal Rifugio Popèra al Passo della Sentinella. La strada degli Alpini.

Per gli alpinisti degni di tal nome i Torrioni ed i Campanili di Popèra, la Croda Rossa, Cima Bagni e gli altri colossi dolimitici che fanno corona a Valgrande offrono cimento per le più ardue arrampicate come anche per qualche facile scalata. Alcune delle pareti che sormontano Valgrande non sono ancora state violate.

I turni saranno settimanali e quindicinali. La retta è fissata in lire 90 settimanali compreso il viaggio di andata-ritorno a Valgrande in comode autocorriere. L'alloggio è in camerate da 20-25 letti ma poichè non tutti i Padiglioni sono della stessa grandezza, vi è anche la possibilità di alloggio in camere separate a uno, due o tre letti, e per coloro che intendessero usufruire di queste, è fissata una spesa supplementare di lire 2 giornaliere.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di partecipazione dovranno pervenire al G.U.F. (Palazzo della Federazione, Campo S. Maurizio 2758) entro il 15 luglio. Le adesioni entro domani.

La regata a vela in laguna

La C.D.V. allo scopo di far sempre più conoscere ed amare la nostra laguna al folto stuolo degli sportivi della vela, ed additarla come magnifico campo di escursioni, indice per domenica 10 luglio, una regata per topi da diporto, intitolata: «Grande regata della Laguna».

Percorso: Si effettuerà esclusivamente su canali e isole della laguna e cioè: Cantiere Celli a S. Elena, Certosa, Can. dei Marani; can. Ondello (lato S. E. di Murano), Can. Bisatto, Scomenzera, S. Giacomo, Mazzorbo (can. Nuovo), Can. di Burano, C. di Treporti, Boa bianca e nera (porto di Lido), C. S. Nicolò, Bacino S. Marco.

Categoria imbarcazioni: Sono ammessi i topi della categoria A e cioè lungh. minima sette metri, massima otto: largh. mass. 1.70, superficie vela 30 mq.

Premi: 1. coppa della Laguna (definitiva); premi minori in ragione di un terzo degli iscritti.

Iscrizioni: Per iscritto al Comitato regata topi; da oggi al mezzodì del sabato 9 luglio. Dovrà contenere i nomi della barca, del proprietario dei componenti l'equipaggio e il numero per quelli già in possesso. Tassa per i concorrenti non iscritti al P.D.N. o alla C.D.V. lire 15.

Misurazioni: Chi ha 1 avelatura già misurata in occasione della scorsa regata passerà a far verificare le piombature (pomeriggio di sabato 9 e mattina della domenica 10); tutti gli altri dovranno far misurare regolarmente le vele collo stesso orario.

Partenza volante. Vige il codice di corsa del Regolamento Generale.

Tiro al piattello

Nello stand di S. Elena domani domenica i tiratori veneziani continueranno ad allenarsi, svolgendo anche piccole «poules» da fissarsi in campo fra i tiratori stessi, in attesa della grande competizione di tiro a volo che avrà luogo in Venezia nella seconda domenica di luglio giorno 10

Difatti i dirigenti della Sezione Caccia e Pesca dell'O.N.D. stanno allestendo per tale data il campionato trivento di tiro al piattello, nel quale verranno posti in palio parecchie medaglie d'oro e coppe e doni offerti da Autorità e privati.

Le iscrizioni alla gara regionale per modelli volanti

Lunedì 4 luglio p. v. scade l'ultimo improrogabile termine per la presentazione all'Aero Club delle domande di partecipazione alla gara eliminatoria regionale del Concorso nazionale di velocità per modelli volanti, la quale avrà luogo domenica 10 luglio p. v. alle ore 10.30 all'Aeroporto di Lido. Tale domanda, redatta in carta libera, dovrà essere corredata da un certificato di cittadinanza italiana e accompagnata dalla tassa d'iscrizione di lire 10.

Il Concorso è riservato ai soci dell'Aero Club.

La gita della Smobilitati Benefica

Il Consiglio della associazione Smobilitati Benefica pro Minorati di Guerra ha deliberato di indire per domenica 10 luglio 1932, la gita sociale a Mirano.

Ecco il programma dell'interessante giornata: Ore 9: Adunata sul piazzale della stazione di Venezia. Ore 9.20: Partenza. Ore 10.45: Arrivo a Mirano. Ore 11: Ricevimento delle Autorità. Ore 11.30: Omaggio ai Caduti. Ore 13: Pranzo sociale. Ore 16: Saluto al socio Rubini. Ore 16.30 in poi: Giuochi.

Le adesioni, fino a venerdì 8 luglio, si ricevono presso i signori Forte Giuseppe, negozio frutta a S. Moisè; Chichisiola Giuseppe, negozio merletti in Calle della Mandola; Michieli Pietro, in campo S. Margherita; e presso la Sede sociale, calle Stagneri.

Pellegrinaggio delle infermiere della Croce Rossa a Redipuglia

In occasione del pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia di lunedì 4 luglio, è stata concessa alle Infermiere Volontarie della Croce Rossa la riduzione del 50 p. c. sul prezzo del biglietto ferroviario. Per ottenere tale concessione le Infermiere dovranno presentarsi alla Sede del Comitato per richiedere il foglio di legittimazione.

Le Infermiere dovranno concentrarsi alla Stazione di Monfalcone tra le ore 8 e 9 del mattino per ascendere unite al sacro Colle. Non vi saranno cerimonie ufficiali. E' prescritta l'uniforme di ordinanza, calze e scarpe nere.

Le infermiere poi che intendessero pernottare a Trieste devono darne subito comunicazione alla Ispettrice Costantini di Trieste, Via Milano 10, indicando l'ora di arrivo. Troveranno alla stazione una Infermiera per le necessarie indicazioni.

Tribunale di Venezia

Diciotto chili di patate

(Udienza del 1.o. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: De Marco e Rossi. P. M. Calderone. Canc. De Simone).

Antonio Bettoni fu Giovanni, di anni 40, ed Angelo Ferialdi di Marco di anni 28, nel trasportare un carico di patate per conto della ditta Gino De Rossi e Forner pensarono bene di appropriarsene di 18 kg., per il valore di 10 lire. Comparsi all'udienza, sia il Bettoni come il Ferialdi vennero ritenuti responsabili di tentato furto e condannati, il Bettoni a giorni 22 di reclusione e 255 lire di multa, ed il Ferialdi a giorni 20 di reclusione e a 200 lire di multa, quest'ultimo con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Cisco.

L'energia elettrica

Giovanni Fort, di anni 29, da Venezia, è accusato di aver allacciato alla linea principale della Società Italiana delle Forze Idrauliche di Venezia una conduttura al proprio impianto e di aver così sottratto alla Società stessa una certa quantità di energia. E' stato ieri dal Tribunale condannato a 15 giorni di reclusione, a 300 lire di multa e a lire 10 di ammenda per le contravvenzioni fiscali, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Favaro Fabris.

Un investimento mortale

Un mortale incidente stradale accadeva il 28 giugno dell'anno scorso lungo la via che da Carpenedo conduce a Mestre. Un motociclista, Carlo Boccassini fu Ettore di anni 28, da Venezia, guidando una potente macchina per imprudenza, negligenza e inosservanza dei regolamenti e filando a forte velocità, investiva il sig. Vittorio Vasco, il quale, ridotto in gravi condizioni, fu condotto all'Ospedale dove nonostante le cure cessava di vivere una quindicina di giorni dopo.

All'udienza il Boccassini, che è accusato di omicidio colposo, cerca di discolparsi affermando ch'egli procedeva a regolare velocità e che fu il Vasco a tagliargli la strada.

Vengono escussi numerosi testimoni ed il Tribunale infine condanna il Boccassini a otto mesi di reclusione e a 2000 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Segre.

La polizza del bracciale

Giulia Sandi di Francesco di anni 30, da Venezia, date le sue miserevoli condizioni in cui si trovava, era stata accolta dal sig. Alcide Bonivento nella sua casa dandole ospitalità. Senonchè la Sandi un giorno si appropriava di una polizza di pegno per un braccialetto d'oro di proprietà del Bonivento e di due lenzuola e di due camicie appartenenti a tale Giovannina Marin. Ieri la Sandi venne processata e condannata a 17 giorni di reclusione e a lire 350 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferrarin.

Prosciutti e pasta

Orazio Spinadin di Vittorio, di anni 38, in seguito ad effrazione della porta, entrava nel magazzino e nel garage di Marino Schiavutta e Marcello Civiero da Chioggia e rubava sei prosciutti, 20 kg. di pasta e 20 lire in denaro. Dopo qualche tempo egli fu scoperto ed ieri è comparso in Tribunale dove ha cercato di attenuare la sua responsabilità. Lo Schiavuta ed il Civiero si sono costituiti parte civile con l'avv. De Bei.

Il Tribunale, dopo l'escussione di alcuni testimoni, ha condannato lo Spinadin a 10 mesi di reclusione, a 600 lire di multa e al pagamento dei danni liquidati in lire 750 e a 200 lire per spese di costituzione di parte civile.

Il processo di Cavarzere

(Udienza dell'1 luglio. Sez. III. Pres. Vitali. Giudici: Frusi e Gerosa. P. M. Zuppello. Canc. Dal Pra).

E' proseguito ieri nel pomeriggio il processo a carico di Carlo Vignaga e di altri quattordici persone di Cavarzere, imputate di violenze e minacce. E' continuata la discussione; gli avvocati Ezio Bottari, Bondi, Giuseppe Zolli e Di Cinque hanno pronunciato le loro arringhe in difesa dei loro raccomandati. Il presidente ha quindi rinviato il processo a stamane, in cui si avranno le ultime arringhe e la sentenza.

Mestre

La partenza di 80 bambini per la Colonia Alpina di Asolo

Alle 13 d'ieri con due automezzi, partì dall'Ospedale Civile di Mestre uno scaglione di 80 bambini accompagnati dalla superiora dell'Ospedale e dalla sig.na Rolando diretti alal Colonia di Asolo. Successivamente si recavano alla Colonia anche il direttore cav. Zannini insieme al consultore prof. Carlo Combi e al primario dell'Ospedale di Mestre dott. Polichetti, salutati dai ragazzi schierati sul piazzale della Colonia.

Con lo stesso mezzo di trasporto ritornarono poi a Mestre, avendo ultimata la cura montana, 40 bambine. Sia alla partenza che all'arrivo si trovava la folla dei parenti che fece ai loro piccoli una bella manifestazione.

Il mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumenti vecchi esauriti; granone nostrano giallo da 80 a 82; granone nostrano bianco da 83 a 85; avena nostrana esaurita; fieno in sorte da 16 a 22; paglia di frumento sciolta da 18 a 20.

Bozzoli reali incrocio chinese da 3.70 a 3.85.

Vini: corbinello da 140 a 150, clinton da 145 a 155, friularo da 155 a 165, dazio e posto a domicilio.

Prezzo per kg. polli da L. 7.50 a 8; galline a 6, oche a 3.50; anitre a 4; conigli a 2; piccioni daL. 6 a lire 7 il paio; oche da allievo a L. 6 cadauna; anitre da allievo a L. 2.50 il paio; pulcini a L. 1.40 il paio. Uova nazionali fresche a lire 0.60 il paio.

Campo solare di Marghera

Il Segretario politico, dott. A. Nao, Presidente del campo solare, comunica: In seguito alla visita medica per l'ammissione alla cura elioterapica sono stati scelti i seguenti bambini:

Barellas Augusto, Bergamo Angelo, Borin Andrea, Bodini Gino di Pietro, Boccanegra Aldo di Luigi, Busso Giannino, Cilia Armando, Coppolecchia Domenico, Camuffo Ettore, De Pazzi Bruno, De Col Gastone, De Grandis Mario, Donolato Luigi, Ravaretto Umberto, Fiorani Ferdinando, Franco Sergio, Grandi Sergio, Lunardi Fernando, Lucatello Giuseppe, Longato Giancarlo, Manente Olindo, Marchisante Carlo, Manzoni Sergio, Mantovanelli Zinovief, Martellato Natalino, Marchesin Leonildo, Nisato Giuseppe, Optale Guerrino, Ongaro Ruggero, Parmesan Bruno, Pennacchio Giovanni, Rubin Bruno, Ruffini Giuseppe, Rossi Umberto, Sechet Dino, Sperandio Antonio, Tres Luigi, Tesser Cesare, Tanduo Guerrino di Romeo, Tanduo Vincenzo di Luigi, Veronese Bruno di Ferruccio, Uberti Italico, Vianello Luigi, Zambon Amerigo, Zancan Giovanni, Zornetta Amedeo di Emilio, Zornetta Emilio di Vittorio, Grandesso Giuseppe, Gatto Elvio, Renier Umberto, Tagliapietra Giovanni, Fernandez Antonio, Navarro Giuseppe, Priori Risorgi, Tiraor Renato.

Il periodo di cura sarà dal 4 luglio al 3 agosto. I prescelti dovranno presentarsi alle ore 8.15 di lunedì 4 corr. Ognuno dovrà portare un asciugamano.

Lavori stradali

Sono stati aggiudicati in questi giorni gli appalti dei lavori di bitumatura della Piazza Umberto I e delle vie Rosa, Verdi, 20 Settembre, Carducci, Cappuccina, Miranese e S. Donà.

Inoltre sono stati appaltati i lavori di sistemazione della via Altobello e la costruzione di nuove strade in zona Piraghetto.

Ci consta che i lavori medesimi avranno inizio fra pochi giorni. Sarà sistemata prima di tutto la Piazza Umberto I.

Per il miglioramento delle case rurali

L'Amministrazione Provinciale di Venezia comunica che viene prorogato al 30 settembre 1932 il termine per la presentazione delle domande per concorrere ai 20 premi da L. 50 ciascuno, da assegnarsi ai mezzadri e fittavoli che, nel periodo che va fino al 30 giugno 1933, abbiano mantenuto la casa ed annessi (orto, giardino, latrina, concimaia, porcile, aia) nelle migliori condizioni di ordine e di pulizia.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici municipali, ai Consorzi di Bonifica

Le disgrazie

Il diciottenne Tommasini Alfeo di Angelo abitante a Mirano, manovale presso le FF. SS., ieri alle ore 15.30 mentre lavorava su un carro ferroviario, cadde malamente fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 20.

— Signoretto Mario di Giovanni di anni 13 abitante in via Torre Belfredo giocando cadde riportando contusioni allo zigomo sinistro ed escoriazioni in varie parti del corpo.

— Ninni Otello di Pasquale di anni 18, abitante in via Ganeve 2, mentre correva in bicicletta venne urtato da un'uato. Fu gettato a terra; riportò escoriazioni al piede, allo zigomo ed alla spalla sinistri, guaribili in giorni 10.

Furti di galline

Vennero rubate a Sartori Luigi fu Giacomo di anni 54, contadino, abitante a Sinca, 15 galline del valore di L. 150; a Simionato Giuseppe di anni 63 abitante in via Bosco delle Catene 13 galline del valore di L. 130 e a Bergamo Giovanni fu Bortolo abitante in via Trezzo 12 galline, 3 pollastre e 4 oche del complessivo valore di lire 210.

Torneo "Coppa Mestre,,

La settima giornata di questo interessante torneo vedrà lo svolgimento dei seguenti tre incontri:

Studentesca-Littorio; Union-Balilla e Fascio Giovanile-Vetrocoke che si disputeranno alle ore 13.30, 15.15 e 17.

In primo piano vanno poste le partite tra squadre mestrine, quasi tutte in lotta pel primato. Anche l'incontro Studentesca-Littorio sarà combattuto.

Tragica sventura automobilistica troncava a trentadue anni, la notte del 29 giugno, la vita rigogliosa e nobile di

ERMENEGILDO INVERNIZZI

Amministratore Delegato della Soc. An. Egidio Galbani

Ne dànno il doloroso annuncio il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Società; i Dirigenti, impiegati e maestranze degli Stabilimenti di Melzo, Certosa, Corteolona, Pagnana e Casale Cremasco.

MILANO, 30 Giugno 1932 - X.

NOTIZIE RECENTISSIME

Collisione nel mar d'Irlanda

Undici uomini annegati

LONDRA, 1

Al largo del Faro di Fastenet, sulle coste della contea di Cork in Irlanda, il veliero finlandese a quattro alberi Melbourne, ha avuto una collisione con la nave petroliera Seminole ed è colato a picco. Undici uomini dell'equipaggio del Melbourne sono annegati e quindici sono stati salvati.

Il Melbourne apparteneva alla folla di velieri che effettuano ogni anno il tragitto dall'Australia a Falmouth ed a Queenstown con carichi di grano. Questi viaggi annuali, come è noto, sono divenuti una specie di gara di velocità fra una ventina di bastimenti. Fra gli annegati del Melbourne vi sono il capitano, il primo ufficiale, il terzo ufficiale di bordo.

Il Seminole è rimasto quasi illeso.

Gravi incidenti a Vienna

Diplomatici stranieri picchiati

VIENNA, 1

Gravi incidenti sono avvenuti stanotte nel sobborgo viennese di Lainz, dove ha sede un noto circolo aristocratico, frequentato dalla migliore società viennese e dai membri del Corpo diplomatico. Una cinquantina di individui, fatta irruzione nell'interno del circolo, si abbandonavano ad atti di violenza. Numerosi soci che in quel momento sedevano nel salone centrale, sono stati insultati e picchiatti. Il Ministro di Germania e l'addetto militare di Jugoslavia e l'addetto militare romeno hanno avuto la loro parte di insulti. Contro il rappresentante romeno i dimostranti, non paghi degli improperi, si sono abbandonati a vie di fatto, nonostante che l'addetto declinasse le sue generalità, e la sua qualità di rappresentante straniero.

Il grave episodio ha suscitato viva impressione a Vienna. Si ritiene che l'incursione mirasse a colpire personalità austriache in quel momento assenti dal circolo.

Il Governo austriaco ha fatto comunicare ai capi delle rappresentanze diplomatiche presenti all'incidente l'espressione del suo vivo rammarico. Alla Legazione d'Italia stamane si è recato il Ministro Jundar, il quale è stato ricevuto dall'incaricato d'affari Geisler Celesia di Vegliasco e dal colonnello Fabbri.

Due morti e numerosi feriti

durante un comizio in Serbia

VIENNA, 1

(E.M.) L'agenzia jugoslava *Avala* manda da Belgrado che in località di Ub, presso Obrenovaz, in Serbia, l'ex deputato Lazic ha cercato di approfittare della ricorrenza della fiera annuale per inscenare un comizio, sebbene non ne avesse l'autorizzazione delle autorità. Invitato da queste a rinunciare al suo proposito, il Lazic invece di obbedire, cominciò ad incitare i suoi amici alla resistenza. Si addivenne così ad un tafferuglio nel corso del quale i rappresentanti dell'autorità sono stati fatti segno ad una sassaiola. Quattro gendarmi e due poliziotti rimanevano in tal guisa feriti. Contemporaneamente uno dei dimostranti sparava un colpo di rivoltella e feriva gravemente un quinto gendarme. La polizia si vide costretta a ricorrere anch'essa alle armi. Due dimostranti, tra i quali quello che aveva sparato, sono rimasti uccisi e diversi altri feriti. Il Lazic ha approfittato del subbuglio per eclissarsi.

Parini visita il fascista

accecato dai rinnegati a Parigi

PARIGI, 1

(A.P.) Il comm. Piero Parini, direttore degli Italiani all'estero, è giunto oggi per via aerea a Parigi proveniente dal Lussemburgo. Erano ad attenderlo all'aerodromo del Bourget il Console generale on. Gentile, il segretario del Fascio di Parigi cav. Gennari, i quali l'hanno accompagnato all'ospedale, dove è ricoverato il custode dello Stadio d'Italia, Salvatore Sabba, che dovette subire l'estrazione di un occhio in seguito alle ferite riportate domenica scorsa nel difendere un giovane dopolavorista dell'Associazione sportiva italiana di Parigi, contro la selvaggia aggressione antifascista. Il Sabba è stato profondamente commosso dalle parole di conforto e di elogio del direttore degli italiani all'estero ed ha riaffermato con orgoglio al visitatore la saldezza della propria fede fascista.

Butler eletto presidente

dell'ufficio internazionale del lavoro

GINEVRA, 1

Oggi si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro per procedere alla nomina del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, carica rimasta vacante in seguito alla morte di Alberto Thomas. Lo attuale direttore reggente M. H. B. Butler è stato eletto con 21 voti su 21 votanti. Si sono astenuti tre membri del gruppo operaio.

Il fermento in Argentina

L'epidemia degli scioperi

BUENOS AYRES, 1

(S.I.A.) Tra il Presidente della Repubblica generale Justo, e i capi di alcuni partiti politici si sono avuti frequenti e lunghi colloqui sulla situazione del paese. Ciò è bastato per dar motivo a certa stampa di propalare notizie sulla instaurazione di una dittatura militare con a capo lo stesso presidente della Repubblica gen. Justo. E' stato perfino annunziato che le truppe di El Palomar si erano sollevate e la notizia è stata pubblicata da un giornale dell'Interno al quale era stata inviata sorprendendo la sua buona fede.

Tutti i partiti di opposizione si sono trovati uniti per una grande manifestazione per protestare contro il progetto di una dittatura che avrebbe il suo massimo istigatore nel generale Medina.

In Argentina la propaganda dissolvente ha fatto notevoli progressi in questi ultimi tempi. Gli scioperi sono all'ordine del giorno e crescono giornalmente di intensità. Particolarmente grave è quello del personale telefonico, la cui soluzione mediante un arbitrato è fallita. Il Governo pensa di intervenire direttamente applicando i termini della legge sui servizi pubblici e mettendo la Compagnia Unione Telefonica, che gestisce la maggior parte dei telefoni di Buenos Ayres e dei dintorni, sotto il controllo statale. Una metà circa degli apparecchi è ora inutilizzata a causa delle linee tagliate dagli scioperanti. Si calcola che solo in Buenos Ayres vi siano circa 80 mila apparecchi che non funzionano.

I ferrovieri, gli studenti, gli edili e tutto il ramo operaio sono in fermento. I giornali più quotati lanciano quotidianamente grida di allarme contro la sempre maggiore e più intensa propaganda sovversiva.

I fallimenti spesseggiano e il «peso» non riesce a rialzarsi. Il costo della vita è aumentato assai in questi ultimi mesi, specialmente per i prodotti provenienti dall'Estero a causa del diminuito potere d'acquisto del «peso» e delle altissime barriere doganali.

La gente d'affari è scoraggiata: si assiste ad una vera epidemia di pessimismo il che contribuisce a rendere più difficile la soluzione della crisi.

L'assemblea delle Nazioni

per la vertenza n'ppo cinese

GINEVRA, 1

L'Assemblea della Società delle Nazioni ha tenuto oggi una seduta straordinaria per esaminare la situazione relativa alla controversia cino-giapponese.

E' stata anzitutto approvata la proposta di invitare la Turchia a far parte della Lega. Si è svolta quindi un'ampia discussione intorno alla proposta di concedere una proroga alla Commissione di studio in Cina per la presentazione del rapporto finale.

La proposta è infine approvata.

Un prestito bancario al Reich

BERLINO, 1

Il Reich ha ottenuto dal Consorzio delle Banche tedesche un prestito di 125 milioni di reichsmark, intermediaria la Reichsbank. Il prestito è destinato a colmare le necessità dell'erario dopo la straordinaria diminuzione del gettito delle imposte.

Balbo partito da Berlino

BERLINO, 1

Salutato all'aeroporto dal direttore della sezione aeronautica del Ministero delle Comunicazioni, Brandenburg, dal rappresentante della città e da altre personalità, il Ministro italiano dell'Aeronautica generale Balbo è partito per l'Italia.

L'arrivo a Ferrara

FERRARA, 1

Proveniente da Berlino, ha atterrato oggi, alle ore 18, all'aeroporto di Ferrara, il generale Balbo Ministro dell'Aeronautica.

Due croati uccisi e 4 feriti

dalla polizia presso Spalato

VIENNA, 1

(E.M.) Si apprende soltanto oggi che l'altro ieri si è verificato a Vranisa, presso Spalato, un sanguinoso scontro fra nazionalisti croati e polizia. Nello scontro due dimostranti sono stati uccisi e quattro gravemente feriti.

Il complotto di Maribor

Condanna a morte confermata

BELGRADO, 1

Il Tribunale Supremo militare ha pronunciato la sentenza nel processo contro gli ufficiali implicati nel movimento sedizioso di Maribor. Per il sottotenente Dragoljub Atanasckovic è stata confermata la condanna a morte. Il sottotenente Miroslav Altaler, già condannato a morte dal tribunale militare, ha avuto commutata la condanna a 12 anni di lavori forzati, non essendo risultato membro dell'organizzazione rivoluzionaria ;infine il maggiore Giokic è stato condannato a 15 anni di carcere, ed altri imputati a pene varianti da otto a tre anni; quattro ufficiali sono stati assolti.

Le vacanze della Camera ungherese

BUDAPEST, 1

La Camera dei deputati ha preso le vacanze aggiornandosi a tempo indeterminato.

L'orribile gesto d'una madre

Getta i figli nel Danubio

VIENNA, 1

Ieri nel pomeriggio, il pescatore Carlo Gangelberger, che si trovava in una piccola capanna sulla riva sinistra del Danubio, nelle vicinanze di Lobau, avendo udito grida di aiuto, uscì e trovò aggrappato alla sponda un bambino di sette anni che faceva grandi sforzi per non essere trascinato dalla corrente. Il piccino, certo Carlo Huska, ha raccontato che, la sera prima, la madre lo aveva condotto insieme col fratellino Franz, di sei anni, nei pressi del fiume dove tutti e tre dormirono su un mucchio di fieno. La mattina seguente la donna gettò nel fiume i figlioli; quindi si abbandonò nell'acqua lasciandosi trascinare dalla corrente. Il piccolo Franz scomparve subito, ma Carlo, che sapeva nuotare, riuscì a raggiungere nuovamente la riva.

La Huska, sposata ad un barbiere, aveva avuto un dissidio col marito che, nonostante le sue proteste, la sospettava d'infedeltà. Ieri però il barbiere che desiderava riconciliarsi con la moglie, le aveva comperato una bicicletta e mandandola a casa le fece sapere che sarebbe ritornato a sera, dopo il lavoro. Ma pochi istanti prima che il dono venisse consegnato la Huska era uscita per mettere in atto il disperato proposito.

L'Accademico Vallauri presidente

del Comitato radiotecnico ginevrino

GINEVRA, 1

Il comitato radiotecnico della Società delle Nazioni, riunitosi per la prima volta dopo la morte del signor Ferriè, suo primo presidente, ha acclamato a nuovo presidente Giancarlo Vallauri, accademico d'Italia. La adunanza ha colto l'occasione di questa nomina per manifestare la sua deferenza e la sua simpatia allo eminente scienziato italiano.

Due concorsi delle assicurazioni

contro gli infortuni agricoli

ROMA, 1

Il «Lavoro fascista» pubblica che la Federazione enti mutui assicurazioni, infortuni agricoli, seguendo il programma già iniziato per la prevenzione degli infortuni agricoli, bandisce i seguenti concorsi a premio: un premio di L. 2000 per una cassetta di pronto soccorso da usare in occasione di lavori agricoli, sia in montagna che in collina, in pianura in zone di bonifica o di malaria, nei casi di infortunio più frequentemente verificabili. I concorrenti dovranno far pervenire le cassette tipo alla sede della Federazione non oltre le ore 12 del 31 agosto prossimo alla sede della Federazione non oltre le ore 12 del 31 agosto prossimo. Un premio di L. 1000 e due secondi premi di L. 500 ciascuno per la compilazione di un decalogo di norme di prevenzione contro gli infortuni che più frequentemente si verificano nelle lavorazioni agricole con o senza uso di macchine. I manoscritti dovranno pervenire non oltre le ore 12 del 31 agosto.

Rocco a Milano per la costruzione

del nuovo Palazzo di Giustizia

MILANO, 1

Il Ministro di Giustizia on. Alfredo Rocco, giunto stamane a Milano si è recato a Palazzo Clerici, sede della Corte d'Appello, dove si è lungamente intrattenuto col Primo Presidente in merito alla costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia. L'on. Rocco ha dimostrato il suo vivo compiacimento per la soluzione dei problemi inerenti alla distribuzione e l'utilizzazione dei locali in rapporto alle necessità del servizio. Nel pomeriggio vi è stata un'altra riunione durante la quale il Podestà ha messo al corrente il Ministro circa la situazione dei lavori in corso.

Una visita a Terni

del Segretario del Partito

TERNI, 5

Nel pomeriggio è qui giunto il Segretario del Partito on. Starace, ricevuto dal Segretario federale.

S. E. Starace ha visitato la Casa del Fascio interessandosi al funzionamento dei vari servizi e delle opere assistenziali. Il Segretario del Partito è stato vivamente acclamato. In serata l'on. Starace è ripartito per Roma ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie.

Il Duca d'Aosta a Bologna

BOLOGNA, 1

Oggi è giunto in volo S. A. R. il Duca d'Aosta ricevuto al campo di aviazione dalle autorità. Dopo avere ispezionato la 157.a squadriglia che fa parte dello stormo da lui comandato, il Duca d'Aosta ha visitato il comando del Corpo d'Armata ripartendo poi in volo per Loreto.

Oltre 10 mila bambini

alle colonie estive dell'Urbe

ROMA, 1

Domenica prossima si apriranno le Colonie estive predisposte dalla Federazione fascista dell'Urbe. Il primo scaglione degli ammessi alle Colonie partirà alle ore 9 da piazza Venezia, dove i piccoli beneficati lanceranno al Duce il loro saluto riconoscente. Nelle Colonie si avvicenderanno oltre 10.000 bambini bisognosi di cure.

L'impressionante deficit

del bilancio degli Stati Uniti

ROMA, 1

Il *deficit* del bilancio degli Stati Uniti, secondo le ultime notizie che si hanno da Washington ha superato al 30 giugno u. s. i tre miliardi di dollari, pari all'imponente cifra di 57 miliardi di lire.

Il Direttorio del Partito

si riunisce oggi

ROMA, 1

La riunione che il Direttorio del Partito doveva tenere questa mattina alle ore 10 a Palazzo Littorio sotto la presidenza dell'on. Starace è stata rinviata a domani. Nella riunione saranno esaminati vari importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno. Particolarmente vasta ed imponente è stata l'attività del Partito nello scorso mese di giugno, mentre sono proseguite le adunate regionali che hanno permesso all'on. Starace di constatare la perfetta efficienza delle forze fasciste e di passare in rapida rassegna i vari settori dell'attività svolta dalle Federazioni provinciali fasciste, attività conclusasi con i raduni di propaganda che hanno avuto ovunque un grandioso successo e sono serviti a rendere sempre più armonica e sentita la fusione fra il centro e la periferia. Su tutto questo complesso di attività, sull'azione che dovrà esser svolta in base alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito alle Federazioni provinciali, l'on. Starace farà domani un'ampia e dettagliata relazione.

Plausi al sen. Agnelli

per l'intervista all'"United Press,,

TORINO, 1

L'intervista concessa dal senatore Agnelli all'«United Press» ha avuto una larga rispondenza in tutti gli ambienti economici della città.

L'«Informazione industriale» porterà domani le espressioni di plauso di questi circoli per le idee espresse dal presidente della Fiat.

Un giovanetto ucciso e due feriti

per la caduta di un fulmine

UDINE, 1

Sulla zona di Budoia ieri sera si abbatteva un violentissimo temporale accompagnato da numerosi fulmini. Purtroppo il fortunale ebbe conseguenze tragiche poichè una scarica uccise un contadino e ne ferì altri due.

Verso le 20.30 e cioè quando il temporale si faceva sempre più grave, alcuni agricoltori della frazione di Gro, sorpresi dal maltempo si riparavano nella stalla di proprietà di certo Marco Zambon di Budoia di anni 49. Essi si erano appena rifugiati nel locale che una fortissima scarica con grande rumore si abbatteva sul tetto della stalla, sfondandolo e in un baleno compiva quasi tutto il tragitto dall'ampio stanzone scaricandosi per terra.

Nella sua corsa mortale il fulmine uccideva il giovane figlio dello Zambon, Enrico, e feriva gravemente il padre e tale Sante Cecchin d'anni 40. Nella stalla v'erano altre persone che rimasero illese ed appena riprese dallo spavento prodigarono ai feriti, che erano rimasti doloranti a terra, le prime cure. Venne subito avvertito il medico di Budoia il quale giudicava lo stato del Zambon padre molto grave. I feriti vennero poi portati nelle rispettive case.

Il fulmine uccise due vacche e ferì leggermente anche qualche altra persona presente. Il doloroso fatto ha grandemente impressionato le popolazioni della plaga.

Le Borse chiuse il sabato

ROMA, 1

Da domani 2 luglio al 30 settembre le borse restano chiuse il sabato. In agosto resteranno chiuse dal 6 al 21.

Le scorribande e le estorsioni

d'un falso agente di P. S.

SAVONA, 1

In seguito ad indagini de carabinieri di Savona, su mandato di cattura del giudice istruttore, è stato ieri sera tratto in arresto il pregiudicato Vittorio Pino, di 34 anni. Costui si era da qualche tempo armato di fucile e di pistola, dandosi a scorribande per le campagne della regione di Cantagalletto e Maschio dove, qualificandosi qualche volta agente di P. S. e qualche altra addetto alla Milizia nazionale con l'incarico di recuperare il carbone rubato da vagoncini della funivia che passa in quelle campagne, perquisiva le abitazioni, le osterie e i casolari, minacciandone a mano armata gli abitanti e, bontà sua, promettendo di non inoltrare le denunzie solo se i disgraziati versavano somme di più centinaia di lire. Molti sono stati in questo modo truffati.

Al suo arresto, il Pino ha affermato di essere stato istigato alle estorsioni da certo Giuseppe Bugna, di 54 anni che, a tale scopo, lo aveva fornito delle armi. Il Bugna, a sua volta, si è difeso dicendo che egli stesso era una vittima del Pino, e che, minacciato di essere denunziato se non pagava alcune centinaia di lire, essendo privo di denaro, gli aveva dato in pegno il fucile e la pistola.

Gli imbrogli d'una falsa contessa

MILANO, 1

Una sottoscrizione benefica aveva iniziato da qualche giorno presso famiglie private una giovane ed elegante signorina che si presentava come contessa Nazzari Pellegrini.

Le offerte che la Nazzari sollecitava erano fatte a nome dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione fascista.

Non si è potuto accertare quale successo abbia avuto la sedicente Nazzari in questa abusiva colletta. Dopo qualche giorno la sua attività venne a conoscenza della Questura, e in breve si scoperse che la giovane donna non era mai stata contessa, nè impiegata dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione fascista. Il suo vero nome è Carla Bigatti di 28 anni.

Fermata, la Bigatti non ha potuto negare di aver intessuto l'imbroglio, ed è stata arrestata.

Bambino incatenato

entro una cantina dalla madre

MESSINA, 1

Era giunta all'orecchio della polizia la notizia che una certa Anna Allegra insieme all'amante Matteo Carusi, seviziava nel più malvagio dei modi il suo bambino di cinque anni. I due venivano trattenuti in camera di sicurezza, durante un sopraluogo degli agenti in casa. In una cantina di questa veniva infatti trovato il piccolo martire, pieno di lividure, che dichiarava di essere spesso legato dalla madre con una catena ad un anello infisso nel muro e poi bastonato tanto dalla donna che dal Carusi. In seguito alla confessione del piccino i due amanti sono stati tradotti alle carceri mandamentali.

S'inginocchia ai piedi del padre

e questi l'uccide a pugnalate

RIETI, 1

In seguito ad un diverbio avuto con la figlia Francesca, Filippo Natale, quarantasettenne, si recava nella casa ove la figlia si era ricoverata per sottrarsi alle ire brutali del padre. Trovata chiusa la porta della casa, il Natale violentemente l'abbatteva e penetrava nell'abitazione brandendo minacciosamente un acuminato pugnale. La ragazza, ignara del pericolo che le sovrastava, dormiva, quando il padre fece irruzione nella sua stanza. La ragazza, svegliata di soprassalto al rumore della porta abbattuta e visto il padre armato, nella speranza di commuoverlo scendeva da letto e si inginocchiava ai piedi di lui; ma a nulla valse il suo atto, chè il padre, ferocemente, per ben otto volte, colpiva l'infelice uccidendola. Compiuto il delitto, il bruto si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.

Fulminata dalla corrente

mentre allatta la sua creatura

NIZZA MONFERR., 1

Stamane alle ore 5, tale Rosina Poggio in Torello, di 38 anni, qui abitante in stradale Vaglio Serra è rimasta fulminata dalla corrente elettrica.

La disgraziata donna, appena scesa dal letto, stava allattando la propria creatura; essendosi appoggiata alla spalliera del letto in ferro, contro cui faceva contatto un filo conduttore della luce, all'estremità del quale era stato tolto l'interrotore, riceveva una violentissima scarica che la faceva stramazzare cadavere al suolo. Miracolosamente la creaturina nella caduta restava illesa.

Il luttuoso accidente ha prodotto in tutta la cittadinanza la più penosa impressione, anche in considerazione che la disgraziata donna è madre di ben sei figli, tutti in tenera età.

Ragazza che si incendia le vesti

mentre accende un fornello

SAVONA, 1

Nel pomeriggio, verso le 16, nella sua abitazione in corso Vittorio Veneto, 28, la ragazza Maura Alberto ,di anni 15, mentre stava accendendo un fornello a gas, si rovesciava incautamente addosso una bottiglia di benzina che si incendiava e le appiccava il fuoco alle vesti. La poveretta, presa dallo spavento e dagli spasimi delle bruciature, si diede a correre per tutta la casa, convertendosi così, per la corrente d'aria, in una vera torcia umana. Sopraggiunti familiari, veniva subito liberata dalle vesti in fiamme, e poi venne trasportata all'ospedale, dove è giunta in condizioni disperate.

Il delitto d'una mad re snaturata

MILANO .1

Nel pozzo nero di uno stabile popolare in via Roma a Lissone è stata fatta una macabra scoperta: il cadaverino di un neonato di sesso femminile, che era stato soffocato e poi gettato nel condotto della fogna Il sanitario ha giudicato che la morte doveva risalire a cinque giorni. I carabinieri con pronte indagini sono riusciti a identificare e arrestare l'infanticida: la ventiquattrenne Angela Fossati da Lissone. Anche il padre della sciagurata è stato fermato per chiarimenti.

Una gamba stritolata dalla trebbiatrice

L'orribile morte d'un contadino

ROVIGO, 1

Questa sera è stato ricoverato morente al nostro Ospedale civile il contadino Luigi Marchiori fu Antonio di anni 32, da Crispino. Il poveretto, mentre era intento a trebbiare il grano, non si sa bene per quale fatale incidente, andava a finire con la gamba destra dentro la bocca della trebbiatrice. I presenti, inorriditi, fermarono subito la macchina e ne trassero il disgrazato con la gamba maciullata, letteralmente ridotta a brandelli sanguinolenti.

Ricoverato d'urgenza allo spedale, nonostante le pronte cure dei sanitari, il poveretto moriva poco dopo.

La mortale caduta di una vecchia

DESIO, 1

Si ha notizia da Mombello che ieri mattina verso le 8, la contadina Costantina Lodi, di anni 82, abitante a Limbiate, salendo su di una scala a piuoli appoggiata al fienile di sua proprietà perdeva l'equilibrio precipitando nel cortile. Essa rimaneva cadavere per la frattura del cranio.

ULTIME DI SROPT

CICLISMO

Andretta vince la terza tappa

del giro d'Ungheria

BUDAPEST, 1

La terza tappa del giro ciclistico d'Ungheria è stata vinta dall'italiano Andretta seguito ad una ruota da un altro italiano, Carlotti; terzo l'ungherese Orkany. Nella classifica a squadre l'Italia occupa il 2. posto.

PUGILATO

Redaelli pareggia con Blaho

VIENNA, 1

(E.M.) Nell'arena viennese Engelmann hanno avuto luogo oggi due incontri di pugilato italo-austriaci. L'incontro fra Ambrogio Redaelli e il campione austriaco dei pesi leggeri Karl Blaho è finito alla pari, dopo un bel combattimento. L'altro fra Romano Caneva e il campione austriaco dei pesi medi Neubauer, è terminato al terzo round, per abbandono di Caneva.

Il "raid,, di due motociclisti

LIMA, 1

(S.I.A.) Sono giunti a Lima i due motociclisti italiani, Andrea Portadoro e Antonio Geremia. Partiti in motocicletta due mesi or sono da Montevideo, essi si propongono di raggiungere Ottawa nel Canadà. I due arditi motociclisti, che hanno attraversato zone pericolose e ardue per mancanza di strade e di abitati, superando difficoltà enormi, sono stati ricevuti cordialmente dai circoli sportivi locali e festeggiati dalla colonia italiana.

CALCIO

Altri giocatori uruguayani

acquistati da squadre italiane

MONTEVIDEO, 1

(S. I. A.) Si trova a Montevideo il giuocatore Petrone della «Fiorentina» qui venuto per ingaggiare tre nuovi elementi, il mezzo destro Ruggero, il terzino Mascheroni e il mezzo sinistro Matta, tutti del Penarol. Le trattative per l'ingaggio sono a buon punto, anzi si può dire fin d'ora che Petrone farà ritorno in Italia in agosto insieme ai tre nuovi assi uruguayani.

Dall'Uruguay salperanno per l'Italia pure i giuocatori: Ochiuzi, contro mediano del «Wanderers» e della «Nazionale» ingaggiato dal «Bologna» e Frioni, ala destra del Wanderers ingaggiato dall'«Ambrosiana»

Il pellegrinaggio a Bezzecca

dell'Associazione fascista della scuola

TRENTO, 1

Per ricordare l'epopea delle Camicie Rosse nel Trentino un pellegrinaggio di iscritti all'Associazione fascista della scuola primaria si è recato a Bezzecca dove, nella cappella ossario, è stata celebrata una messa solenne. Quindi, sul colle di Santo Stefano, dove avvenne la battaglia, è stata deposta una corona di fiori davanti al monumento agli Eroi. Il Podestà di Bezzecca ha rievocato con commosse parole la vittoriosa campagna garibaldina.

Il "pull-over,, per i militari

ROMA, 1

Il Ministero della Guerra ha disposto perchè sia adottato per la truppa il farsetto a maglia di lana grigia tipo *pull-over*, che sostituisce l'attuale farsetto a maglia di color bianco, di lana e cotone.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 185 - Cent. 20 — Domenica 3 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-07 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'accordo finale sarebbe prossimo a Losanna

Il saldo a forfait da parte della Germania ridotto a quattro miliardi? Si attende la risposta tedesca - L'intensa attività del Ministro Grandi

LOSANNA, 2

(U.S.) L'ufficio di presidenza, che oggi si è riunito, come al solito, due volte, si è occupato, a quanto sappiamo, non solo del regolamento delle altre questioni intergovernative che si connettono al problema delle riparazioni, ma anche di stabilire la cifra che potrà essere chiesta alla Germania per il saldo definitivo della partita. I tedeschi non hanno partecipato alle due riunioni, le quali sono state però precedute da un colloquio del presidente della Conferenza MacDonald con Herriot e con il Ministro degli Esteri del Reich von Neurath. Il colloquio, dopo la partenza di von Neurath, è continuato fra il Primo Ministro britannico ed Herriot, per circa un'ora.

Non è azzardata la supposizione che esso abbia avuto per oggetto il lato politico del regolamento del contrasto franco-germanico. Si è andata infatti confermando la voce che l'accordo finale, il cui conseguimento però non dovrebbe essere troppo lontano, sarà accompagnato da una dichiarazione politica generale in favore della tranquillità europea.

Non sappiamo se in conseguenza di questa o di altre conversazioni che hanno avuto luogo oggi — il nostro Ministro Grandi svolge, come al solito, una notevole attività — o se in conseguenza della pressione delle circostanze, sta di fatto che l'ammontare della cifra da chiedersi alla Germania ha subito, nelle richieste dei rappresentanti francesi e di quelli inglesi i quali continuano presso i primi l'opera di mediazione destinata a facilitare le trattative, una notevole riduzione. A quanto si è appreso stasera, invece che di cinque miliardi, si tratterebbe ora di quattro miliardi. Non si parla più di un saldo a forfait di quattro miliardi. Esso verrebbe pagato dal Reich in obbligazioni non a scadenza fissa, ma solo quando le condizioni della Germania e in generale quelle dei mercati europei ne consentiranno il lancio.

La rappresentanza tedesca non ha dato ancora una risposta alla domanda di quattro miliardi a saldo. Per domattina è convocato l'ufficio di presidenza e prima della riunione MacDonald avrà un colloquio con i delegati tedeschi. Dipenderà dal corso di questo colloquio se i tedeschi prenderanno o meno parte alle discussioni dell'ufficio.

Di una ripartizione delle obbligazioni tedesche fra gli Stati creditori non si parla per ora, poiché, a quanto pare, si preferisce rinviare l'operazione all'epoca in cui il problema delle obbligazioni finanziarie derivanti dalla guerra, sarà discusso anche con l'America. Non si parla neanche del regolamento degli arretrati accumulati durante l'anno della moratoria Hoover. Anche le difficoltà relative alla clausola di salvaguardia verso l'America si sono andate attenuando nelle ultime ventiquattro ore.

Il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ha avuto successivamente conversazioni col Ministro degli Esteri inglese Simon, col presidente del Consiglio per l'Austria Busy e col Ministro degli Esteri tedesco von Neurath.

Questa sera il Ministro Grandi è stato a pranzo dal Presidente del Consiglio francese Herriot. Dopo il pranzo una lunga conversazione si è svolta tra il Presidente francese e il Ministro degli Esteri italiano. In serata il Presidente Herriot è ripartito per Parigi.

Alle 19 di questa sera la nostra delegazione si è riunita in seduta plenaria.

Il Comitato per la concessione del prestito all'Austria ha continuato i suoi lavori per la compilazione del protocollo.

Interessante è intanto sapere che Hitler, sebbene non partecipi alla Conferenza, non sembra avverso alla linea di condotta della delegazione capeggiata da von Papen. Alcuni giornali americani hanno intervistato in Germania il leader nazional-socialista, per chiedergli se egli si opporrebbe al pagamento di un «forfait» ai vincitori della guerra. La risposta di Hitler non è nota nei suoi termini precisi, ma ha fatto buona impressione il sapere che essa non è del tutto negativa.

Ansiosa attesa a Berlino

BERLINO, 2

(F.B.) Da parecchie ore alla Wilhelmstrasse si vive nella maggiore apprensione per l'approssimarsi del momento delle estreme decisioni a Losanna. Tutta la notte scorsa e la giornata d'oggi Berlino e Losanna sono state in permanente contatto telefonico e agli uffici del Ministero degli Esteri si è notato un intenso lavoro. Era corsa voce perfino che i membri del Gabinetto rimasti alla capitale si sarebbero recati in Baviera per incontrarsi col Cancelliere von Papen e con gli altri colleghi facenti parte della delegazione e tenervi una seduta straordinaria del Consiglio. All'ultimo istante questo progetto è stato abbandonato, ma gli uffici di Berlino sono rimasti in diretto contatto con l'albergo dove risiede la delegazione germanica a Losanna e ovunque si diceva che la delegazione da sola, cioè senza il preventivo benestare di Berlino, in primo luogo del Presidente Hindenburg, non potesse prendere nessuna decisione, vale a dire nè accettare nè respingere le proposte delle Potenze creditrici.

Timori e suggerimenti

Le tendenze che si manifestano in quest'istante negli ambienti tedeschi sono due: l'una ispirata dal timore che la delegazione del Reich possa trovarsi ad un certo punto a mal partito e miri ad una sospensione della questione; l'altra suggerisce di utilizzare il momento, e cioè le migliorate condizioni dei Paesi creditori, come base di nuove trattative. Le proposte ultime formulate a Losanna non incontrano il favore di nessuno in Germania e molti giornali stasera intitolano le loro note sulla Conferenza con le stesse parole: «Verso un rifiuto tedesco?». Però in certi circoli ed anche in varie redazioni di giornali si riconosce che la situazione che Losanna è giunta ad una fase decisiva e che mai come in questo momento una liquidazione della guerra è stata così vicina.

Il *Berliner Tageblatt* è preoccupato che si lasci passare una così propizia occasione. Altri fogli berlinesi constatano che sarebbe tolta ogni connessione o interdipendenza fra tributi tedeschi e debiti interalleati.

Il successo di von Gayl

Ma l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica non è esclusivamente richiamata dalla decisiva fase della Conferenza di Losanna. La situazione interna fornisce, senza interruzione, argomenti di vivace discussione. Stamane i quotidiani dedicano parecchio spazio alla sentenza che la Corte Suprema pronunciò ieri sera nell'affare della sospensione del giornale socialista *Vorwaerts* richiesta dal Ministro dell'Interno del Reich, contestata e rifiutata dal Ministro prussiano dell'Interno, Severing. La massima istanza giudiziaria ha dato causa vinta al Governo centrale e il decreto di sospensione del massimo foglio socialista, entra ormai in vigore.

Il *Vorwaerts* ha pubblicato la sua ultima edizione nella notte. Per cinque giorni esso dovrà interrompere, forse per la prima volta dalla fondazione, le sue pubblicazioni.

Gli organi di destra manifestano apertamente compiacimento per l'importante successo politico di von Gayl, mentre, come era facile prevedere, i fogli democratici, dal *Berliner Tageblatt* alla cattolica *Germania*, che non ebbero mai una parola di deplorazione quando Severing imbavagliava arbitrariamente la stampa nazionale, dànno sfogo con un linguaggio tutt'altro che dignitoso, alla loro delusione ed alla loro irritazione.

Gli hitleriani e von Papen

Gli stato segnalato ieri che nelle sfere della socialdemocrazia si prevede imminente la caduta di von Papen e l'avvento al potere di un Governo dittatoriale nazionalista e militare. Oggi un'affermazione in netta antitesi con le rivelazioni dell'organo socialista si legge nei commenti di diversi fogli governativi. Essi dichiarano di aver avuto precise informazioni sul contenuto di una circolare segreta diramata dal Club dei signori (così è chiamata l'associazione che ha sede a Berlino e che provocò la caduta di Bruening, dando al Reich il Governo di Von Papen). La circolare, secondo questi giornali, annuncia ai membri dell'associazione che il Gabinetto von Papen sarà tollerato dai social-nazionali, ma che esso ha il completo appoggio di Hitler.

«Il nuovo Governo — è detto nel documento — non sarà di transizione, ma dalla nuova Camera sarà concesso sicuramente un voto di fiducia, in base al concorso del gruppo hitleriano, che conquisterà indubbiamente la maggioranza».

I social-nazionali, sempre secondo la circolare, riceverebbero quale compenso i Governi degli Stati federali. Sarebbe stata inoltre concordata col von Papen per la soluzione del problema prussiano, soluzione che consisterebbe nell'affidare il potere ad un capo hitleriano e nella riorganizzazione interna del maggior Stato federale sulle basi del programma social-nazionale.

Questi particolari, che non sono del resto inediti, trovano tuttavia una smentita nell'atteggiamento assunto dai propagandisti elettorali hitleriani, i quali, pur non risparmiando critiche alla compagine ministeriale von Papen, continuano nella loro violentissima e ostentata offensiva contro il centro cattolico. La nuova e più energica offensiva che contro von Papen stamane è scatenata dall'*Angriff*, organo hitleriano berlinese.

L'azione di Grandi a Losanna

nei commenti tedeschi

BERLINO, 2

Il corrispondente romano della «Borsen Zeitung» si occupa dell'atteggiamento dell'Italia rispetto al problema delle riparazioni e del Trattato di Versailles e specialmente dell'azione di Grandi a Ginevra e Losanna diretta a chiarire la situazione e ad affrettare la ripresa della prosperità generale.

Il giornale accenna a private conversazioni tra Grandi e Herriot nelle quali il Ministro italiano si sarebbe sforzato di convincere il Ministro francese della necessità della liquidazione del problema e del pericolo dell'isolamento della Francia nella politica delle riparazioni.

Le «Amburger Nacrichten» propugnano la cooperazione franco-tedesca ed affermano che la Germania può offrire alla Francia il migliore dei compensi perchè è in grado di salvare, mediante la sua collaborazione, i miliardi francesi investiti negli Stati orientali ed aiutare la esportazione dei capitali francesi.

Le «Leipziger Neuste Nachrichten» scrivono: «La Germania soffre per mancanza di capitali. Se l'Europa pretende somme da essa come contributo al fondo europeo, deve offrirle la possibilità di accumulamento dei capitali e, prima ancora, liberarla dagli oneri di Versailles».

Il «Woelkischen beobachter» scrive: «I creditori si preoccupano di non interrompere la Conferenza per timore di ripercussioni borsistiche e di una dichiarazione tedesca di moratoria. Francesi ed inglesi sono aggrappati alle vesti dei delegati tedeschi per impedire la loro partenza da Losanna. Si vuole approfittare dell'ultima occasione che i nazional socialisti vadano al Governo.

Il gesto tedesco per l'Austria

secondo un giornale germanico

BERLINO, 2

La *Diplomatische Politische Korrespondenz* si occupa della questione dei soccorsi all'Austria avvertendo innanzi tutto che la crisi austriaca non si deve considerare un unico fenomeno isolato, bensì conseguenza della crisi postbellica. Ricorda le discussioni alla conferenza di Londra e presso il Comitato finanziario. A Losanna l'Italia è stata la prima Potenza che si è dichiarata pronta a contribuire al prestito a favore dell'Austria. La Germania, dopo la formulazione di riserve sulle clausole politiche, ha annunziato l'altro ieri di essere pure pronta a contribuire a tale transazione finanziaria. Però, osserva il giornale, tale suo gesto non deve considerarsi come un soccorso materiale, bensì come la riaffermazione dei legami austro-germanici.

La lotta elettorale tedesca

I disordini continuano

BERLINO, 2

(F.B.) La lotta elettorale in Germania prende forme sempre più precise e distinte e ritmo sempre più febbrile. Le liste dei partiti non sono ancora state presentate, ma fra qualche giorno esse affluiranno in gran numero. Per ora è risaputo soltanto che i candidati del centro cattolico sono Bruening, il prelato Kaas capo del partito, Stegerwald, Ester, cioè tutti gli uomini che hanno avuto una parte preponderante nella politica, fino alla caduta dell'ultimo Gabinetto.

A Berlino si sono avuti nuovi incidenti con due morti e una ventina di feriti. Da altre località del Reich giungono pure notizie di sporadici disordini e soprattutto in Renania la tranquillità non vuole ritornare.

Avanti all'alto tribunale di Lipsia si è iniziato oggi un processo contro 24 comunisti di Turingia, di Berlino e di Breslavia accusati di aver raccolto esplosivi col proposito di compiere innanzi tutto degli attentati; quindi, mediante questi attentati, promuovere il caos e la rivoluzione.

Le provvidenze in America

per le classi disagiate

WASHINGTON, 2

Il Comitato parlamentare composto di senatori e deputati ha approvato il programma delle provvidenze a favore delle classi più disagiate e per stimolare la ripresa di attività nelle industrie. Si ritiene che tale programma verrà rapidamente approvato dai due rami del Parlamento entro la settimana entrante.

Il progetto riguarda la concessione di circa 2 miliardi 100 milioni di dollari ai diversi Stati sotto forma di prestiti per sussidi ai bisognosi e di prestiti per l'assunzione di opere pubbliche da concedersi dal Sindacato finanziario di ricostruzione.

Il Parlamento si è trovato d'accordo nell'eliminare la proposta per l'emissione di 500 milioni di dollari di obbligazioni del sindacato di ricostruzione per il finanziamento dei lavori pubblici.

Il deficit del bilancio del 1932 è stato trasferito nel conto del bilancio passato e risulta col compensamento di 19 miliardi di dollari. All'inizio del nuovo esercizio finanziario 8 ministeri si trovavano praticamente senza fondi in causa della mancata approvazione degli stanziamenti da parte del Parlamento.

Comunque entro i prossimi giorni verranno risolte le piccole questioni che hanno finora impedito l'approvazione integrale del bilancio preventivo, la cui conseguenza dei progetti ... nuove economie centinaia di impiegati governativi si vedono minacciati di licenziamento.

Il nuovo Gabinetto jugoslavo

Srskic Presidente del Consiglio

BELGRADO, 2

Il nuovo Governo è così composto:

Milan Srskic Presidente del Consiglio, Bogoljub Jeftic Ministro degli Esteri; l'ex capo della polizia ed ex Bano Zivka Lazic è stato nominato Ministro degli Interni; Ilija Scimmenkovus, ex delegato permanente della Jugoslavia a Ginevra, Ministro dell'Istruzione pubblica; Mohorivuic, sloveno, Ministro del Commercio, Alberto Kramer, Bosco Maximovic e Karamehmedovic sono stati nominati Ministri senza portafoglio. Gli altri dicasteri conservano i titolari del precedente Gabinetto.

Piccoli italiani all'estero

partiti per le colonie estive

PARIGI, 2

Oggi alle ore 14 con treno speciale è partito il primo scaglione di 500 Balilla e Giovani italiane che si recano in Italia per essere ripartiti tra le colonie marine di Sturla, Rapallo, Chiavari, Pegli e Moltedo dove rimarranno un mese.

Manifestazioni al Duce alla partenza

dello scaglione ginevrino

GINEVRA, 2

Questa sera è partito per l'Italia un primo scaglione di 225 Balilla e Piccole Italiane della colonia italiana di Ginevra, inviati dal Fascio e Tito Menechini a passare un periodo di soggiorno di cura estiva in Patria, mercè il largo contributo dato dalla colonia italiana malgrado la crisi attuale. I bambini sono accompagnati dal Segretario del Fascio conte Vinci e da alcune signore fasciste. I Balilla sono diretti a Fano e a Chiavari, le Piccole Italiane a Chiavari. La partenza è avvenuta tra il più grande entusiasmo dei bambini e alla presenza delle famiglie. Assistevano il reggente il R. Consolato generale cav. Formentino, il personale del Consolato e moltissimi italiani che hanno improvvisato una calorosa manifestazione al Duce mentre i bambini cantavano Giovinezza.

Le partenze da Vienna

VIENNA, 2

Circa 120 Balilla, Piccole e Giovani italiane appartenenti ai Fasci di Vienna e di Budapest sono partiti oggi da Vienna diretti alle colonie estive in Italia. Alla partenza erano presenti il R. Incaricato di affari comm. Celesia coi funzionari della R. Legazione, il Direttorio del Fascio con una folla di genitori. Allorchè il treno si è mosso, le Camicie Nere hanno intonato «Giovinezza» fra entusiastici alalà all'indirizzo del Duce.

Severe misure a La Paz

LA PAZ, 2

Il Governo ha emanato un'ordinanza con cui dalle ore 5 del pomeriggio alle 8 del mattino le riunioni pubbliche sono permesse soltanto in località chiuse e con l'intervento delle autorità di polizia.

La crociera inglese dello Zeppelin

LONDRA, 2

(C.C.) Questa sera il dirigibile *Graf Zeppelin*, giunto nel pomeriggio all'aerodromo di Hanworth, ha preso a bordo i passeggeri per una crociera di 24 ore intorno alla Gran Bretagna. Il corrispondente dell'*Evening Standard* radiotelegrafa oggi da bordo del dirigibile che il viaggio da Friedrichshafen alla volta di Londra si è compiuto perfettamente, nonostante che alla partenza cadesse la pioggia.

La sparatoria d'un imputato

nella sala del Tribunale

BERLINO, 2

(F.B.) Quest'oggi, in una sala giudiziaria di Charlottenburg, al termine di un processo conclusosi con l'interdizione dell'imputato, questi, dopo avere ascoltato con aria indifferente la sentenza, ha estratto la rivoltella e ha sparato vari colpi, uccidendo un impiegato del tribunale e ferendo gravemente una signora e un testimone.

Due spie impiccate

BERLINO, 2

(F. B.) — Il tribunale distrettuale polacco di Kowno ha condannato al capestro per spionaggio a favore dei Soviety due giovani contadini: il trentaquattrenne Patrick e tale Stopljen di 21 anni. La esecuzione ha avuto luogo nel pomeriggio nel cortile della prigione.

Accuse della stampa araba

sulla rivolta nell'Hegiaz

CAIRO, 2

Gli attuali torbidi alle frontiere dell'Hegiaz sono stati voluti dall'Inghilterra, per i suoi scopi politici nell'Oriente arabico? Ecco quanto affermano oggi alcun igiornali arabi, i quali tengono a precisare che il fomentatore della ribellione, il Hassam, commissario del politicante e personaggio di Hafiz Arabia, notoriamente ligio ai servizi dell'Impero, sarebbe nessun altri che il famoso e ben quel tale Philby, meglio conosciuto in Oriente sotto il nome di El Hag Abdallah Philby, del quale la stampa internazionale a più riprese altre volte dovette lungamente occuparsi. Secondo il Balagh questo agitatore segreto si sarebbe recato, prima di essere arrivato a Damasco in compagnia di un principe ottomano ed avrebbe avuto un importante colloquio con Mohamed Bin Rifada, concessionario del progetto di sfruttamento d'una miniera d'oro nel deserto di Siria. Philby sarebbe appunto incaricato di trattare con questi circa la messa in valore della concessione.

Il principe ch'era con Philby è nipote del sultano Abdul Aziz. Tutti e due questi misteriosi personaggi, dopo pochi giorni del loro arrivo a Damasco, sono improvvisamente scomparsi. Si è detto che si erano recati a Istanbul dove avrebbero preso l'Oriente Express per Londra, ma non è ammesso in questa capitale, ciò che si spiega le imprudenza e penetrare in Turchia con un principe della dinastia imperiale, al quale è vietato assolutamente l'accesso del Governo di Angora.

Dove si trovano dunque questi due uomini la cui condotta appare tanto misteriosa? Che cosa si cela sotto i loro viaggi? La rivolta d'Ibn Refada contro Ibn Saud ha niente a che vedere con la loro attività? Ecco quanto si domanda, dando ad intendere di saperla lunga, la stampa araba.

Nonostante si cerchi di nascondere la cosa, la situazione appare invece molto grave. Secondo le ultime notizie un battaglione di fanteria inglese e una sezione di mitraglieri, munita pure di cannoncini da 37, sono stati inviati di urgenza alla frontiera tra la Transgiordania e l'Hegiaz. Come è noto, la parte più vasta della Transgiordania darebbe ospitalità e libero passaggio alle truppe ribelli contro il regno di Ibn Saud. Le truppe inglesi sono state divise nei diversi posti di frontiera occupati dal Corpo confinario Transgiordanico, comandati dal capitano inglese Glober, ed hanno scavato le piazzuole per le mitragliatrici. Si giustifica questo concentramento di truppe col motivo del compito affidato loro d'impedire lo scioglimento delle tribù, in territorio hegiaziano. Come si vede ufficialmente questo è un atto a favore di Ibn Saud. Ma perchè allora alcuni giornali arabi insistono a dire che agenti segreti (vedi Philby) dell'Intelligence Service sarebbero sobillando le tribù beduine contro il monarca della Mecca? Forse si è di fronte ad un nuovo capitolo della politica imperiale nel vicino Oriente.

La riunione del Direttorio del Partito

La relazione di Starace - Le decisioni per le Opere Assistenziali sottoposte al Duce

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Sotto la presidenza dell'on. Achille Starace si è riunito nel palazzo del Littorio il Direttorio nazionale del Partito che nella mattinata aveva presenziato allo Stadio della Farnesina alle prove per il quarto Concorso ginnico atletico dell'O. N. Dopolavoro. Erano presenti i vice segretari prof. Arturo Marpicati e l'on. Matteo Adinolfi, il Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli ed i componenti on. Remo Ranieri, comm. Giuseppe Beratto, ing. Piero Cupello, dott. Giovanni Dolfin, Andrea Gastaldi, console Tommaso Bottari.

L'on. Starace ha riferito sulla situazione generale e su quella delle provincie, i dirigenti delle quali sono stati recentemente sostituiti. Ha inoltre comunicato al Direttorio le decisioni prese dalla Commissione per lo studio delle questioni relative al funzionamento degli E. O. A., decisioni che il Direttorio ha fatto proprie e che saranno sottoposte all'approvazione del Duce prima della diramazione ai Segretari federali.

Il Direttorio nazionale, che assisterà domani al saggio finale delle squadre dopolavoristiche, si riunirà nuovamente il prima agosto prossimo.

Le visite di Starace alle Federazioni di Pesaro e di Terni

ROMA, 2

L'on. Starace è giunto ieri primo luglio, senza alcun preavviso, a Pesaro e a Terni, dove ha visitato le sedi delle Federazioni fasciste.

Teruzzi alla consegna del labaro

alla Legione della Milizia a Pesaro

PESARO, 2

Si è svolta oggi, alla presenza del gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia e delle autorità civili e militari, la cerimonia della consegna del labaro offerto alla Legione della Milizia di Pesaro dalla Federazione provinciale fascista.

Il gen. Teruzzi, arrivato questa mattina, si è recato accompagnato dalle autorità generali e superiori al palazzo del Governo, ricevuta dal Prefetto Marzano, dal Segretario federale Cortiglioni, dal Podestà, dal Preside della Provincia e da altre autorità. Il generale Teruzzi è disceso quindi nella piazza Vittorio Emanuele dove le rappresentanze sindacali, combattentistiche e patriottiche facevano corona ai reparti dell'Esercito e alla 111.a Legione al completo, al comando del console Biscaccianti. La Legione ha salutato il gen. Teruzzi presentando le armi e lanciando il grido di: *A noi!*

Dopo aver passato in rivista i reparti, sempre seguito dalle autorità, il gen. Teruzzi è salito sul palco eretto nella piazza per la consegna del labaro. Il cappellano della Legione ha impartito la benedizione rituale e subito dopo il console Biscaccianti ha ricevuto in consegna il labaro. Il console ha rivolto brevi parole all'alto ufficiale al quale la legione ha risposto con un possente alalà.

Quindi il gen. Teruzzi ha pronunciato un vibrante discorso recando il saluto del Duce al nobile popolo pesarese e promettendo di portare al Capo del Governo il sentimento di devozione delle vecchie e giovani Camicie Nere e della popolazione di Pesaro.

La folla ha salutato le parole del gen. Teruzzi con una entusiastica manifestazione inneggiando al Duce e al Fascismo.

Visitata la sede della Federazione fascista, il gen. Teruzzi è stato quindi ricevuto dal Direttorio federale del Fascio di Pesaro e più tardi, seguito dalle autorità ha assistito alla sfilata della Legione, salutato fra il più vivo entusiasmo della folla.

Nel pomeriggio, ossequiato dalle autorità, il gen. Teruzzi è partito alla volta di Macerata, accompagnato dal suo Stato Maggiore.

La mostra della frutticultura

e la rassegna ippica nazionale

ROMA, 2

Mentre con febbrile attività fervono i lavori per l'allestimento dei padiglioni della Mostra del grano e della Mostra delle bonifiche, appositi Comitati stanno alacremente adoperandosi per la preparazione delle altre due manifestazioni che saranno pure inaugurate il primo ottobre prossimo: la Mostra di frutticoltura e la Mostra ippica.

La mostra nazionale di frutticoltura, che sarà pure tenuta a Villa Umberto, dovrà essere una chiara documentazione del progresso conseguito sotto l'egida fascista nella tecnica nell'impianto e nella produzione frutticola, presentando un quadro completo delle varietà di frutta che da noi si producono, sotto l'aspetto industriale, d'esportazione e di consumo. In questa occasione un apposito Convegno esaminerà la nostra posizione di produttori in rapporto ai mercati esteri, stabilendo nuove direttive che eliminino le conseguenze derivanti dagli atteggiamenti di taluni Stati in questi ultimi tempi.

La mostra nazionale di frutticultura sarà distinta nelle seguenti sezioni: frutta secca, frutta fresca, frutta coloniale, uva da tavola, conserva di frutta, frutta in scatola, concentrati, sidri, essenze, ecc.; refrigerazioni, esportazioni, imballaggi; sistemi d'impianti, sistemi di potatura, ecc. Saranno ammessi alla Mostra gli enti, le ditte, i consorzi, le associazioni che esercitano l'industria della produzione di frutta, nonchè tutti i privati produttori d'Italia e delle Colonie.

A cura del Ministero dell'Agricoltura, e con la collaborazione del Sindacato dei tecnici agricoli, si terrà pure a Roma la prima rassegna ippica nazionale, la quale si propone di mettere in evidenza i risultati conseguiti nel campo ippico, dalle provvide iniziative prese dal Regime, allo scopo di eliminare tutte le deficienze che nel campo ippico si ebbero a lamentare per i passati anni nel nostro Paese.

Con recenti disposizioni legislative, i depositi stalloni verranno messi in grado di perfezionare gli allevamenti delle rispettive circoscrizioni in modo assai più attivo, continuo ed efficiente.

La rassegna avrà luogo ai Parioli, nella stessa località nella quale nel maggio scorso si tenne la mostra delle macchine agricole e il concorso nazionale di giardinaggio.

Il Senato ungherese in vacanza

BUDAPEST, 2

La Camera Alta si è aggiornata oggi a tempo indeterminato.

Alla Convenzione democratica

Roosevelt eletto candidato

al quarto scrutinio a Chicago

CHICAGO, 2

Franklin Roosevelt è stato scelto dalla Convenzione del partito democratico quale candidato alla carica di Presidente della Confederazione.

Come è noto nelle prime votazioni di ieri Roosevelt non aveva ottenuto i due terzi dei voti necessari per la designazione. Ne mancavano 75. Quando iersera alle 21 l'assemblea generale riprese la seduta per la nuova votazione vi furono delle scene movimentate. Il delegato Mac Adoo che aveva ottenuto la parola non potè finire il suo discorso. I partigiani di Roosevelt inscenarono una grande dimostrazione e sfilarono in corteo in giro per l'immensa sala inneggiando al loro favorito e sventolando le bandiere degli Stati che si erano schierati per il Governatore dello Stato di New York.

Poco dopo i delegati della California e del Texas che avevano votato per Garner dichiararono di sostenere la candidatura Roosevelt secondo il desiderio dello stesso Garner. Così Roosevelt raggiunge e superava i due terzi dei voti necessari per la designazione.

L'elezione si è avuta al quarto scrutinio, nel quale Roosevelt ha ottenuto 945 voti. Smith ha ottenuto 190 voti.

La Convenzione democratica si è aggiornata prima di procedere alla proclamazione ufficiale di Roosevelt quale proprio candidato alle elezioni presidenziali.

Garner sarà candidato alla vice-presidenza della Repubblica.

La stampa americana mette in rilievo che Franklin Roosevelt, cugino in sesto grado del defunto Teodoro Roosevelt che fu uno dei benemeriti Presidenti degli Stati Uniti, discende da un vecchio ceppo americano.

Studiò all'Università di Harvard e abbracciò presto la carriera politica, raggiungendo posti elevati sia per il tatto personale che per le sue doti intellettuali. Fu sottosegretario di Stato alla Marina dal 1913 al 1920 e durante la guerra varcò l'Oceano in qualità di ispettore delle forze navali americane nelle acque europee.

I giornali dicono che egli è contrario alla partecipazione dell'America alla Società delle Nazioni così come essa è oggi costituita; ma in quella vece è favorevole alla Conferenza economica internazionale. Quanto ai debiti di guerra ritiene che le difficoltà particolari degli Stati debitori debbano essere prese in benevola considerazione.

Più decise sono le sue tendenze in fatto di politica interna, avendo più volte assunto le parti dei più deboli, dei piccoli industriali, per esempio contro la grossa finanza, e le potenti corporazioni commerciali e industriali; ciò che gli procurò l'ostilità di Wall Street.

Recentemente ha fatto suo il punto di vista della Convenzione democratica circa la proibizione. Franklin Roosevelt, ricco di beni e di coltura, ha quattro figli maschi e una figlia. Sua moglie, Anna Elanor Roosevelt, era la nipote preferita del popolare Presidente Teddy.

Gli "umidi" tentano legalizzare

la fabbricazione e l'uso della birra

WASHINGTON, 2

Benchè i capi del partito parlamentare si stiano adoperando per arrivare subito alla chiusura dei lavori alla Camera e al Senato, pure gli «umidi» hanno iniziato un risoluto tentativo per ottenere l'approvazione di un provvedimento che renda legale la fabbricazione e l'uso della birra.

In questa loro azione essi si sono evidentemente ispirati al programma antiproibizionista del partito democratico. Il senatore Bingham ha, a tale proposito, presentato alla Camera Alta un emendamento al progetto di legge finanziario nel senso che venga permesso la birra di gradazione alcoolica non superiore a 3,2 allo scopo di poter applicare un'imposta di fabbricazione nella misura di 2 centesimi di dollaro per pint (circa 17 centilitri).

Ex deputato serbo arrestato

VIENNA, 2

(E. M.) — Mandano da Belgrado che la polizia ha oggi arrestato l'ex deputato agrario serbo Lazic, istigatore delle dimostrazioni ieri avvenute a Ub, fatte oggetto da parte dei gendarmi di due dimostranti. Contemporaneamente è stato arrestato, a quanto si dice, anche un gruppo di partito di Lazic, rifugiatosi, qualche settimana fa sulle montagne con un centinaio di aderenti.

Un voivoda ucciso

VIENNA, 2

(E. M.) — Un telegramma da Nisch informa che stamane è stato colà ucciso da un agente di polizia con il quale aveva avuto un violento diverbio, il voivoda Lune Jovanoic, uno dei capi dei comitagi serbi. Come si ricorderà, Jovanovic, a suo tempo deputato menzionato, fu coinvolto nel complotto sboccato nella strage alla Skupscina in cui rimasero vittime Stefano e Paolo Radic, nonchè l'avv. Basariocc.

Starace assiste alla Farnesina

alle prove delle squadre dopolavoristiche

ROMA, 2

Anche per la seconda giornata di prove del 4.o Concorso ginnico atletico lo Stadio militare della Farnesina ha accolto di buon'ora le squadre dopolavoristiche. Fin dalle sei tutti i settori del campo, il poligono di tiro, la piscina e la palestra ospitavano i primi gruppi di squadre per le prime prove.

Stamane, poco prima delle 10, mentre si svolgevano le prove, è giunto alla Farnesina il Segretario del P. N. F. on. Achille Starace, accompagnato dai vice-Segretari Marpicati e Adinolfi, dal Segretario amministrativo on. Marinelli e dal Direttorio al completo.

La visita del Segretario del Partito

Il Segretario del Partito, che è stato ricevuto dal direttore generale dell'O. N. D. grand'uff. Enrico Berretta, si è intrattenuto circa un'ora sostando prima nella palestra delle prove di canto, indi sul campo centrale dove ha seguito le prove di ginnastica, della corsa e del lancio del sasso e infine alla piscina e al poligono di tiro. Ovunque l'on. Starace è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte dei dopolavoristi italiani all'estero interessandosi vivamente al loro comportamento. Avvicinando la squadra dell'Associazione sportiva italiana di Parigi, la stessa che recentemente è stata aggredita da antifascisti allo Stadio costruito per gli Italiani residenti nella capitale francese, l'on. Starace ha voluto conoscere i nomi di tutti i componenti.

Dopo essersi compiaciuto con il gr. uff. Berretta e con i suoi collaboratori per l'organizzazione e la riuscita del concorso, il Segretario del Partito ha lasciato lo Stadio fra gli alalà dei dopolavoristi.

I Dopolavoro veneti premiati

Alle 13 le prove del concorso sono terminate con la vittoria dei vigili urbani di Napoli, che hanno raggiunto punti 132.80, seguiti dalla *Forza e Costanza* di Brescia con 132.60, dal Dopolavoro di Bologna con 131,95, quello di Arezzo con 131.50. Anche i pompieri di Venezia hanno ottenuto un ottimo punteggio raggiungendo punti 134.40 e portandosi tra le squadre più quotate per il primato.

Hanno conseguito il premio di primo grado per il Veneto i Dopolavoro seguenti: Provinciale di Udine, Monopoli di Stato di Venezia, Società Ginnica Umberto I di Vicenza, Provinciale di Rovigo, Pompieri di Verona, Provinciale di Gorizia, Provinciale di Verona, Provinciale B di Venezia, Squadra A degli enti militari di Verona, Provinciale di Trento, Comunale di Cormons, Enti militari di Verona, Mondadori di Verona, Cattolica Assicurazioni di Verona, Comunale di Mira, Comunale di Adria, Monopoli di Stato di Verona, Provinciale di Treviso, Ferroviario A di Verona, Ardor di Padova, Provinciale di Vicenza.

Premio di secondo grado: Dipendenti comunali di Bolzano, Ferroviario B di Verona, Comunale di Vittorio Veneto, Provinciale di Belluno.

Hanno conseguito il premio di terzo grado: Cittadino di Bressanone, Comunale di Marano Veneto.

Nella classifica per il campionato nazionale di tiro a segno il Dopolavoro provinciale di Belluno è stato classificato decimo con 273 punti.

L'omaggio a Domenico Diana

In Piazza di Siena si sono adunate le venti squadre dei dopolavoristi all'estero che parteciperanno domani al concorso. I 400 giovani, pur provenienti da diverse località dell'Europa e del bacino mediterraneo, hanno subito dato nella prima prova di assieme la sensazione di una perfetta organizzazione e di un buon coordinamento. Alla fine degli esercizi è stata rievocata la figura del camerata Domenico Diana, il venticinquenne di recente assassinato a Esch sur Alzette. La breve commovente cerimonia si è chiusa con l'appello fascista.

Il Concorso culminerà col grande saggio collettivo che si svolgerà nei pomeriggio di domani nell'ampio Stadio della Farnesina. Di questo saggio, che darà la compiuta dimostrazione del grado di addestramento fisico raggiunto dai lavoratori inquadrati nella grande organizzazione creata dal Fascismo, si è svolta oggi, a gare ultimate, la prova generale che è riuscita in modo perfetto.

La partenza degli olimpionici

alla volta dell'America

NAPOLI, 2

Oggi alle ore 14.30, col piroscafo *Conte Biancamano*, diretto a New York, sono partiti i 106 atleti italiani prescelti per partecipare alle gare preolimpioniche che si svolgeranno a Los Angeles. Gli atleti, con a capo il comm. Grattarola, segretario generale del C.O. N.I., sono stati salutati a bordo dal Segretario federale avvocato Schiassi, che a nome delle Camicie Nere e degli sportivi napoletani ha porto loro cordiali auguri di successo, dall'on. Junio Calvi rettore magnifico della R. Università, dall'on. Maresca di Serracapriola e da personalità sportive napoletane.

La partenza del piroscafo ha dato luogo ad una fraterna manifestazione da parte del folto gruppo di sportivi che si assiepava sulla banchina cui hanno risposto gli atleti con possenti alalà al Duce e al Fascismo, al canto di «Giovinezza».

A bordo del *Biancamano* si trovano pure i fratelli Charles e Antoine Chaplin, figli di Charlot, che si sono imbarcati a Genova e che, come è noto, sono stati scritturati da una casa cinematografica americana.

MOTONAUTICA

La sospensione della IV giornata

del campionato italiano fuoribordo

ROMA, 2

La Reale Federazione italiana motonautica comunica che, avendo il gruppo motonautico livornese, per ragioni impreviste, rinunciato alla organizzazione delle gare iscritte in calendario per il giorno 24 luglio corrente, la 4. giornata del campionato italiano fuoribordo è sospesa. La R.F.I.M. si riserva di rendere noti appena possibile i provvedimenti che deciderà prendere affinchè lo svolgimento del campionato italiano non abbia a subire menomazioni od arresti nel suo regolare svolgimento.

L'avvenire dell'Africa

secondo il Governatore Astuto

ROMA, 1

Il Governatore dell'Eritrea, Riccardo Astuto, ha inviato per il numero speciale che verrà edito dall'«Azione coloniale» il seguente interessante messaggio in occasione del cinquantenario della nostra colonia primogenita.

«La prima Colonia italiana, istituita con la legge 5 luglio 1882, non era che un punto appena visibile sulla carta geografica del continente Africano, ma da quel punto hanno avuto origine gli attuali nostri possedimenti coloniali, inferiori ancora di molto alle nostre necessità, ma già tali da costituire una base idonea per un futuro che non deve essere remoto. Il territorio dei pochi chilometri quadrati costituito cinquant'anni fa in una Colonia è ora l'Eritrea con 617 mila abitanti indigeni, cinquemila italiani, con un commercio annuo di quasi trecento milioni. Piccola cifra ancora, se paragonata con quella di molte altre Colonie africane.

«Ma l'importanza dell'Eritrea è sopratutto potenziale. Essa costituisce il punto terminale nord della spina dorsale del continente Africano che, partendo dal Capo di Buona Speranza, è formato da territori di altezza superiore a mille metri sul livello del mare e che è ineluttabilmente destinato a divenire la sede di una giovane, fresca, agile nuova civiltà europea che si chiamerà africana, come americana si chiama quella che è sorta nel continente nuovo. A mano a mano che questa civiltà andrà sorgendo e svolgendosi, sempre più l'importanza degli Stati della nostra vecchia Europa dovrà essere valutata in funzione dei loro possedimenti e della futura Africa bianca. Questa spina dorsale dell'Africa è quella che conterà. L'Africa settentrionale non è che una continuazione dell'Europa: l'Africa nera, l'Africa non popolabile della nostra razza, dovrà ineluttabilmente gravitare verso le future comunità bianche degli altipiani. Già da qualche anno il generale Smuts ha chiamato questa comunità i futuri Stati Uniti dell'Africa. Noi dobbiamo invece lavorare con tenacia fascista affinchè una parte, e la più grande possibile, divenga la futura Italia d'Africa sotto le insegne del Littorio».

I figli dei professionisti

alle colonie marine e montane

ROMA, 2

Anche quest'anno la Confederazione professionisti e artisti, presi gli opportuni acordi con la presidenza dell'O.N.B., invia a sue spese i figli dei professionisti ed artisti iscritti ai Sindacati e bisognosi di cure estive alle colonie marine e montane organizzate dall'Opera. La iniziativa ha incontrato molto favore ed alla presidenza giungono, per il tramite delle organizzazioni provinciali, moltissime domande di partecipazione. Sono già partiti i bimbi delle provincie di Brescia, Genova, Milano, *Padova, Trento, Treviso* e *Verona*. In giornata partiranno quelli di Gorizia e Siena. I Balilla di Roma partiranno il 15 corrente per il campeggio del Lido di Roma e le Piccole Italiane il 4 agosto per la Colonia montana di Caprarola.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 2

Fattis giudice pretore Gorizia è tramutato Tribunale Aosta; Klinz giudice pretore Fiume è nominato sostituto Procuratore del Re Tribunale stessa città; Hein pretore mandamento Lussino è nominato primo pretore continuando prestare servizio stessa sede; Zamboni segretario capo R. Procura Venezia è nominato segretario capo R. Procura generale Appello Trieste; Pittaco Medici, cancelliere capo 1. classe pretura unificata Vicenza è collocato a riposo con titolo onorifico cancelliere capo Corte Cassazione; ad Azzariti, consigliere Corte Cassazione funzione presidente sezione Corte stessa, sono conferiti titoli e funzioni primo presidente Corte Appello Napoli; Mandruzzato sostituto procuratore generale Corte Cassazione funzioni Procuratore generale Corte Appello Trieste, è destinato stesse funzioni Corte Appello Venezia; a Cipolla, sostituto procuratore generale presso Corte Cassazione Regno, sono conferiti titolo e funzioni procuratore generale Corte Appello Trieste; Gammino, consigliere Corte Cassazione funzioni presidente Tribunale Trieste, è trasferito stesse funzioni Tribunale Torino.

Suvich insedia il Comitato

per il credito alberghiero

ROMA, 2

Stamane il Commissario del Turismo on. Suvich ha insediato il Comitato per il credito alberghiero, di cui sono stati chiamati a far parte l'on. Bonardi quale presidente e i signori comm. Zecchi in rappresentanza del Ministero delle Finanze, comm. Troise per il Ministero delle Corporazioni, comm. Pinchetti per la Federazione alberghi e turismo, grand uff. Brambilla per l'Enit.

Il Commissario del Turismo, insediando il Comitato, ha illustrato i compiti cui è chiamato. Al fine di alleviare per le aziende alberghiere gli oneri eccessivi finora contratti ed anche per facilitare la concessione di nuovi crediti, il Ministero delle Finanze ha stanziato nel proprio bilancio la somma di 10 milioni per un periodo di dieci anni a cominciare dall'esercizio 1932-33. Il Comitato deve deliberare sulle erogazioni di cui sopra che dovranno avere l'approvazione del commissario per il turismo. Il contributo per l'alleggerimento dei mutui onerosi già contratti, da concedersi in forma di contributo sugli interessi, potrà arrivare al massimo del 3 per cento all'anno, in modo da lasciare a carico delle aziende alberghiere un interesse libero da ammortamenti non inferiore al 5 per cento. Nella deliberazione di concessione del contributo statale sarà indicato anche il numero degli anni per i quali lo stesso dovrà decorrere. La concessione delle agevolazioni sarà subordinata all'accertamento delle possibilità economiche dell'azienda da aiutare e della sua utilità dal punto di vista turistico. Per tali accertamenti il Comitato ha la più ampia facoltà di indagine, compresa l'ispezione dei lavori.

Saranno portate nei prossimi giorni a conoscenza degli interessi la forma e le modalità delle domande da presentare al Comitato per il credito alberghiero. Con la occasione il commissario per il turismo comunica che le notizie sul credito alberghiero pubblicate dall'*Agenzia finanziaria italiana* in data 2 luglio non sono esatte, nè in alcun modo autorizzate.

L'esame dei problemi

dell'industria edilizia

ROMA, 2

Ha avuto luogo nella sala delle riunioni della Confederazione dell'industria l'assemblea generale della Federazione costruttori ed imprenditori di opere pubbliche e private e industriali affini.

Il presidente ing. Guido Vitali ha illustrato i principali argomenti della relazione sull'attività svolta dalla Federazione nello scorso anno, trattenendosi sui maggiori problemi interessanti l'industria delle costruzioni, sia nel campo sindacale, sia dal punto di vista dell'attuale situazione economica. All'esposizione del presidente è seguita una discussione che ha avuto particolare riguardo ai problemi di speciale importanza per la categoria, quali i ribassi eccessivi di asta, il capitolato generale di appalto, i corsi edili, i consorzi industriali, i regolamenti edilizi municipali, la politica dei piani regolatori e dei lavori pubblici, ecc.

Il rappresentante della Confederazione dell'industria comm. Biamonti ha preso quindi la parola riassumendo le varie questioni trattate e dando le più ampie assicurazioni sull'interessamento della Confederazione per la soluzione dei problemi prospettati. La relazione del presidente è stata approvata all'unanimità come quella del tesoriere ing. Almagià sulla situazione amministrativa della Federazione.

Si è proceduto quindi al rinnovo per compiuto biennio delle cariche sociali. Concludendo i lavori il presidente ha inviato a nome dell'assemblea un telegramma di omaggio al Capo del Governo. Telegrammi sono stati inviati anche ai Ministri delle Corporazioni e dei Lavori Pubblici, al Segretario del Partito e agli on. Benni e Olivetti.

Arruolamento volontario

di 600 avieri specializzati

ROMA, 2

Il Ministero dell'Aeronautica ha aperto un arruolamento volontario per 600 avieri specializzati nelle categorie motoristi, montatori, radiotelegrafisti, radioaerologisti, armieri, artificieri, elettricisti, fotografi automobilisti, aiutanti di sanità.

Vi sono ammessi cittadini italiani nati negli anni 1912, 13, 14 che posseggano le necessarie attitudini fisiche e la licenza elementare come titolo minimo di studio, tranne per le categorie radiotelegrafisti e radioaerologisti per le quali è richiesta la licenza d'una scuola media di grado inferiore, siano di buona condotta morale, politica e privata, non siano ammogliati, nè vedovi con prole. I nati nel 1912 non devono trovarsi iscritti nelle liste della leva di mare.

Le domande devono essere inviate non oltre il 14 settembre prossimo al Ministero dell'Aeronautica.

Collisione fra due aeroplani

Un pilota deceduto

ROMA, 2

Ieri due apparecchi da caccia dell'aeroporto di Gorizia, pilotati dal sergente Pasquale Gigliarelli e dal sergente Giovanni Celeghini, durante un'esercitazione di pattuglia sono venuti a collisione riportando lievi danni. Il sergente pilota Gigliarelli infatti riusciva a pianare ed atterrare sul campo, il sergente pilota Celeghini planava anch'esso regolarmente, ma mentre manovrava per atterrare, precipitava per perdita di velocità. Il pilota si è lanciato col paracadute che si è sfilato regolarmente, ma non ha potuto aprirsi a causa della quota troppo bassa. Il sergente Celeghini è deceduto. (*Stefani*).

Il delitto di un esaltato

Taglia la gola alla moglie

MILANO, 2

Stamane è stata trasportata morente all'ospedale la cinquantenne Pierina Palazzi, abitante in via Tolstoi. La donna presentava una orribile ferita di arma da taglio al collo con recisione della carotide. Essa è spirata pochi minuti dopo l'arrivo al pio luogo. La Palazzi, sposata a tale Benedetto Bozzano di anni 56, da Voltri (Genova) conduceva col marito un negozio di merceria in via Tolstoi, i cui affari andavano male, ciò che era causa di frequenti litigi fra i coniugi. Una di queste scenate rinnovatasi stamattina è finita tragicamente.

Circa alle ore 10 il Bozzano è comparso stravolto nel negozio dove si trovava soltanto la moglie. Egli ha estratto un coltello affilatissimo che celava in tasca e si è gettato sulla donna. Un solo terribile colpo egli le ha inferto, e quando la vide cadere in una pozza di sangue uscente a flotti dalla gola squarciata, sempre impugnando l'arma, si è dato alla fuga.

Accorsi alcuni passanti, la poveretta è stata soccorsa, mentre altri cittadini si davano alla caccia del feritore. Le ricerche non furono lunghe: egli venne trovato al suolo, in via Lorenteggio, in preda a convulsioni, mentre stringeva ancora in pugno l'arma insanguinata. Soccorso perchè cadendo a terra si era prodotto lievi ferite, anch'egli venne trasportato alla Guardia medica di via Savona, dove giaceva ormai dissanguata, la sua vittima. Di qui, riconosciuto guaribile in una ventina di giorni, veniva trasferito al Cellulare dove, dato anche il suo stato di agitazione, fu ricoverato alla infermeria.

Poche parole i funzionari hanno potuto strappare al Bozzano: si è avuta da lui però la conferma che egli ha agito in stato di esasperazione. In questi giorni i coniugi erano assillati da scadenze e particolarmente si preoccupavano del pagamento dell'affitto per il quale non avevano potuto ancora raccogliere i fondi necessari.

Nella lite riaccesasi fatalmente stamane essi hanno ripreso a discutere sul doloroso andamento dei loro affari; pare che la donna abbia mosso al marito qualche rimprovera portando così al parossismo la eccitazione di cui già da parecchio tempo egli era in preda.

Una tragedia tra colombi

IMPERIA, 2

Dopo la notizia pubblicata or non è molto di una tragedia familiare in una famiglia di cicogne, ecco ora il racconto di un dramma della gelosia, svoltosi in un nido di colombi sotto gli occhi di alcune persone che avevano avuto modo di seguire da vicino la straordinaria vicenda.

Sulla terrazza di una villa sul mare, e quasi nascosta tra gli alberi, due colombi avevano fatto il nido, nel quale erano due piccoli nati.

Un giorno di temporale si fermò sulla terrazza un colombo viaggiatore che cercava riparo dal vento e dalla pioggia: si accostò alla rete che circondava il colombaio, osservò dentro con curiosità ed interesse come per conoscere la famigliola. Tubò, si girò più volte su se stesso, fino a che la colomba che covava i suoi piccoli, in assenza del compagno, non venne fuori a vedere lo insolito visitatore. Stette un po' vicino all'ospite, poi quando questo riprese il volo, la colomba lo seguì.

Tornò il maschio e trovò i figli soli: la compagna non c'era. Volò intorno nel cielo fosco a cercarla; poi riprese il suo posto di padre amoroso, curò e protesse da solo le sue creature, raddoppiando per esse le sue premure.

Tre giorni trascorsero di attesa continua, febbrile, che si intuiva nelle brevi uscite del colombo e dalle ricerche che questo compiva in località vicine e lontane.

All'alba del quarto giorno la colomba, dopo aver girato intorno alla terrazza, timorosa e quasi smarrita, entrò nel nido, dove il compagno era presso i piccoli.

Il maschio la lasciò avvicinare, si erse superbo ed iroso, quasi a rimproverarla della scappata imperdonabile: poi le piombò addosso, la tenne ferma con le zampe, e la beccò ripetutamente alla gola. Un flotto di sangue sgorgò dalla ferita, e poco dopo la colmba era morta. Il compagno non mangiò più, non volò più, non ascoltò il pigolare dei figli, che chiedevano il cibo e calore: rimase vicino all'uccisa e morì d'inedia.

Vittima della corrente elettrica

per assistere ad una partita di calcio

BOLOGNA, 2

La passione del calcio è stata fatale al ventenne Alberto Poppi, abitante alla Croce di Casalecchio. Ieri sera sull'imbrunire per seguire più da vicino le fasi di una partita impegnata da alcuni giovani del vicinato in un campo confinante con la strada provinciale, il Poppi è salito sopra un palo della corrente elettrica ad alta tensione. Preso dallo svolgimento del gioco il Poppi inavvertitamente ha toccato i fili rimanendo investito dalla corrente che l'avvolgeva in una grande fiammata. Per la fusione delle valvole della cabina di trasformazione rimanevano al buio per breve spazio di tempo alcuni paesi vicini. Il Poppi dai pompieri di Bologna è stato trasportato moribondo all'ospedale.

Due donne uccise dal fulmine

ROMA, 2

Il *Popolo di Roma* ha da Sulmona che ieri mentre infuriava una violenta bufera, due contadine, tale Concetta Balassone, di anni 20, e Bambina Di Rocco, di anni 17, tornando in città dai loro fondi, siti in contrada Cascina Balassone, furono colpite da un fulmine che le uccise all'istante. I corpi delle due donne furono trovati molto più tardi, immersi nell'acqua di un ruscello, da alcuni contadini.

Quattro morti a Berlino

nella gita d'un fuoribordo

BERLINO, 2

Una gita in motoscafo organizzata dal cocchiere berlinese trentenne Paolo Hoffmann su uno dei molti laghi che il corso della Sprea forma dei pressi della capitale, ha avuto una tragica fine. Il cocchiere aveva invitato una sua conoscente, la trentenne Maddalena Kropp e un suo amico, tale Brachlow, a fare una corsa sulle acque del lago su di un fuoribordo avuto in prestito. La Kropp aveva portato con sè anche la sua bambina di 11 anni.

Dopo una lunga scorribanda, la comitiva è scesa a un ristorante della riva e vi si è trattenuta fino ad ora avanzata. Al momento di partire si sono aggiunti al gruppo due operai conosciuti poco prima nel locale, e l'imbarcazione ha ripreso il largo sovraccarica di gente piuttosto alticcia. Il fuoribordo si era allontanato di trecento metri, quando a terra si sono udite urla di spavento. Alcuni uomini, saltati su imbarcazioni sono accorsi: il fuoribordo era affondato ed erano riusciti a mantenersi a galla soltanto i due operai. I corpi dell'Hoffmann, del Brachlow, della Kropp e della bambina sono stati ripescati stamane.

Dal racconto dei superstisti si apprende che la sciagura ha avuto origine dalla rottura dell'elica una cui pala ha aperto una falla nello scafo, provocandone l'affondamento.

Negoziante di francobolli falsi

denunciato per concorrenza allo Stato

PARIGI, 2

Lo Stato francese ha sporto querela contro un negoziante di francobolli da collezione e lo ha accusato di concorrenza perchè vende a prezzi che variano da 40 a 60 franchi francobolli falsi da 25 centesimi e da un franco e 50. Secondo la querela tali francobolli potrebbero essere acquistati per affrancare le corrispondenze ordinarie e perciò causerebbero un pregiudizio alle Poste.

Giorni fa un funzionario dello Stato scorse nella vetrina di un filatelico dei francobolli falsi messi in vendita. Vicino ad essi era indicato chiaramente che si trattava di *francobolli falsi per ingannare la posta*. Il cartello doveva servire per attirare l'attenzione dei collezionisti sulla originalità dei francobolli. E' noto infatti che per i collezionisti i francobolli preparati dai falsari e identificati come tali hanno un valore che può essere talvolta abbastanza elevato. Ve ne sono taluni che valgono migliaia di franchi. Tempo fa, in una vendita pubblica fatta a Parigi, tutta la serie di francobolli imitati è stata venduta, e alcuni esemplari sono stati pagati somme discrete. Ve ne è stato uno di 15 centesimi, di colore azzurro, chiamato «il falso di Chalons», che è stato venduto per 700 franchi. Per duecento franchi ne è stato venduto uno da 20 centesimi chiamato «il falso di Marsiglia». Lo Stato allora intervenne ed incassò anzi tasse forti sulle vendite.

Questa volta è andata diversamente: il nuovo francobollo, conosciuto come «il falso di Nizza» posto in vendita per un valore di 40 franchi e i francobolli da un franco e 50 centesimi che portano l'effige di Pasteur, e che sono venduti per 60 franchi, potrebbero essere adoperati, secondo i tutori degli interessi statali, per affrancare lettere o cartoline. Perciò la querela contro il negoziante.

Il difensore di quest'ultimo ha osservato che è poco verosimile che un collezionista acquisti per 40 o 60 franchi francobolli per affrancare la corrispondenza, quando può spendere molto meno. Ma intanto il giudice dovrà istruire il processo e sapremo se la concorrenza sleale contro lo Stato in questa faccenda verrà riconosciuta!

Ventenne rapito dai banditi

35 mila dollari pel riscatto

PARIGI, 2

Si apprende da Nuova York che un giovane di vent'anni, a nome Haskell Bohn, figlio di un ricco industriale di Saint-Paul (Minnesota), è stato rapito ieri da due banditi mentre si trovava presso la dimora paterna. I criminali chiedono una somma di 35 mila dollari per rimettere in libertà il giovane; al padre hanno inviato una lettera in cui ricordano la sorte del piccolo Lindberg.

Tragica festa di nozze

Lo sposo e due fratelli uccisi

VIENNA, 2

A Sanuschak in Jugoslavia, nelle vicinanze della cittadina serba di Senica, un contadino di fede maomettana, secondo il costume locale, era andato in cerca di una moglie nel villaggio vicino, e trovatane una di suo gusto, l'aveva rapita. I genitori della ragazza però non erano d'accordo, e mentre si svolgeva la cerimonia nuziale hanno aggredito lo sposo ed i presenti spalleggiati da numerosi parenti ed amici. Lo sposo e due suoi fratelli sono stati uccisi a colpi di rivoltella e di coltello e altre cinque persone gravemente ferite. Gli assassini si sono dati alla latitanza.

Estrazione del Lotto 2 Luglio

VENEZIA	83	36	39	51	17
BARI	20	89	60	38	26
FIRENZE	43	63	6	52	45
MILANO	7	79	58	64	45
NAPOLI	58	68	23	5	28
PALERMO	13	57	34	15	71
ROMA	79	61	20	39	63
TORINO	64	7	4	31	60

Le grandi acrobazie

UN VOLO DAL CAMPANILE

« Un uomo normale può restare venti giorni senza mangiare, senza morire?

« Conoscete Mister Joli? Venite a vedere Mister Blu.

« Egli supera ogni aspettativa e mette a terra ogni rivale.

« Scommette trecento lire con « chiunque sia disposto a soffrire la fame per altrettanto tempo ».

Sebbene Zurigo sia una grande e stupenda città, l'avviso di mister Blu eccitò scarsamente la curiosità di quel pubblico che specialmente si appassiona a tali gare.

In realtà mister Blu voleva ripetere il tentativo della *box* rossa che per venti giorni di seguito, aveva ospitato il mago del digiuno, nell'Alexander Platz, ma si sa bene che neppur Berlino aveva applaudito troppo questa specie di miracolo forse perchè le cattive lingue dei malevoli andavan ripetendo che il digiunatore mangiava mentre dormiva traverso un misterioso tubo di caucciù, che invisibilmente, gli arrivava di sotto in sù fino al guanciale e gli metteva in bocca i pasticci più prelibati di Frantz Vrau che è un famoso zuccheriere tedesco.

Si capì subito, fin dai primi giorni, che Zurigo non era tentata dal nuovo esperimento e dal nuovissimo campione.

A Berlino un po' di più, perchè molta gente, comprese alcune eleganti e perfide *cocottes*, passavano e ripassavano di fronte la gabbia di cristallo reggendo fra le mani delle aragoste scarlatte per solleticare, stuzzicare, provocare il fortissimo e flemmatico campione, uno scherzo atroce se non fosse esistito, a crederci sulla parola, il tubo a tira e molla che nessuno tuttavia riusciva a scoprire. A Zurigo, meno che meno, apatia, indifferenza, gente che andava e veniva senza guardar indietro, qualche femmina che usciva da Oscar Vipiteno, il grande birraio della bella città, per mostrare a mister Blu qualche odoroso gigot di montone, uno sport o una burla che duraron tre sere di fila, per ricordar lo scherzo di Berlino, e poi più, mentre quel disgraziato diveniva ogni giorno più magro e più giallo.

Qualcuno di voi si ricorderà del suo impresario, Curlo Madrick, un polacco che scappò il decimo giorno della prova con la cassetta dei soldi.

Allora mister Blu uscì dalla campana e sentì che non stava in piedi.

Chiese da lavorare.

Si presentò in un laboratorio di prodotti farmaceutici, ad un accordatore di pianoforti, ad un fabbricante di trappole, ad un preparatore di cosmetici; avrebbe fatto di tutto e gli risposero picche.

Una sera, non potendone più, chiese di metter i morti in cassa all'agenzia delle pompe funebri Stulz e Socio, e gli risero sul viso in due; passeggiò delle ore, guardò dall'alto del ponte di sotto il quale la Limat rotola attorno ai piloni, la città che bruciava in un nastro rutilante di mille lampade sospese a mezz'aria fra terra e cielo, si appoggiò alla spalliera, attese vanamente che uno qualunque gli dicesse:

— Vedo che vuoi ammazzarti: prendi un franco e va a sfamarti.

Dopo tanto tempo che non mangiava, mister Blu aveva la sensazione quasi tattile del suo corpo macerato: per questo egli sentiva quasi di aver creato dentro di sè, dove non vi erano muscoli od ossa o nervi o tendini, una specie di situazione aerea o di vuoto pneumatico che gli procuravan la gioia effimera della levitazione o della sublimazione, mentre non era che una rapida vertigine che gli metteva le croci delle chiese, le cuspidi dei campanili, le trabeazioni e i comignoli sotto i piedi, e l'asfalto in testa, una formidabile cupola di acciaio che gli chiudeva la fronte in un casco.

Il cielo era senza stelle, senza luna, quasi opaco.

L'acqua del fiume grigia, quasi torbida.

L'aurora veniva dalla periferia con una prima luce scialba, un po' turchina, un po' gialla, con qualche frangia che tremava, con un cader lento di fronde.

In quel punto mister Blu spiccò il salto dal muretto. Si sentì nell'acqua rotta, un urto, un croscio. Subito dopo, ancora. Un uomo s'era gettato nello stesso istante.

Alto, lungo, segaligno, con una maglia verde, il collo vizzo, il naso a punta, la bocca sottile, il mento ostile, da fauno. Prese mister Blu per i capelli, lo trascinò alla riva, lo depose all'asciutto, gli disse:

— Non farlo più — camminò in fretta, forse perchè i vestiti gli si attorcigliavano alle gambe e gli pesavano, con l'acqua che aveva presa.

Mister Blu cominciò a dirgli:

— Io volevo morire, e voi non avevate diritto di salvare un affamato — ma l'altro camminava sui sassi con certi enormi scarponi che inghiottivano le parole. Allo svolto si fermò un attimo, aperse una mano, l'agitò come un ventaglio, per dirgli addio, senza lasciargli il suo nome.

Allora mister Blu fu preso da una specie di disperazione perchè, se tutti gli chiudevano le porte in faccia, se nessuno sentiva della pietà, per lui, un uomo qualunque, per una falsa misericordia — che era sciocca e vile — non aveva il diritto di salvarlo.

Ascoltò le sirene delle fabbriche, l'urlo degli opifici, il fragore dei treni, una fanfara di leve, di argani, di tamburi pestati dal martello di un *gong* gigantesco. Si appoggiò al muro per non cadere, camminò inzuppato come era sotto il sole, un beneficio divino se, tratto tratto, non fosse stato costretto a curvarsi, a camminar con le gambe e con le braccia, come *clowns*, tanto la lunga fame lo avevo stremato.

Due spranghe di acciaio scintillanti in mezzo alla strada gli riempirono gli occhi di fili d'argento.

Si trascinò fino in fondo. Erano le rotaie della ferrovia. Allora si stese in mezzo ai binari e aspettò il treno. Era una specie di destino assurdo ed oscuro perchè proprio una mezz'ora dopo, per lo stesso binario doveva passare il rapido Zurigo-Basilea il treno più veloce del mondo, con due macchine Zurchuff in testa.

Con gli occhi chiusi mister Blu percepiva il rumore lontanissimo.

Così una gioia inesprimibile, candida e innocente gli entrava nell'anima. Avvicinandosi il rumore, aperse gli occhi, lentamente, una fatica terribile per un uomo che non si ricordava più come si faceva a mangiare e tuttavia un intimo raccoglimento, quasi per dire: — Lo so, non ebbi fortuna, ma adesso, se Dio vuole, è finita.

Un frastuono più vicino, ancora di più, poi soltanto il vento, la corrente fredda che agghiaccia un uomo e gli mette il cervello in un cerchio.

Ahimè, tutto da rifare! Il rapido Zurigo-Basilea passava la curva, entrava nel binario di destra, mister Blu non raccoglieva che il fumo — una nuvola tutta nera — e quel che restava di quella musica infernale — un fischio, un sibilo, un vetro frantumato...

Si rialzò, si trascinò per un pezzo, si cacciò in bocca un ciuffo d'erbe, lo sputò, provò a scendere la scarpata appoggiandosi a tutti i sostegni che gli venivano incontro nella passeggiata allucinatoria, mura scrostate, uncini di feritoie, spigoli di pietre, quando una gaia folla di donne e di uomini con certi bislacchi costumi di fustagni rigati lo prese in mezzo.

Era entrato, senza saperlo, nella campagna fuori di Zurigo, dove la terra profuma di bergamotto. Intuiva, senza capire, immaginava, senza rendersi conto, ma doveva essere una festa religiosa perchè della gente arrossata portava fuori dalla porta di una chiesa degli altarini di abete, delle Madonne inchiodate nelle cornici di palissandro, degli inginocchiatoi consumati.

Forse era costume della borgata di celebrare, fuori della basilica, in un immenso sagrato.

Mister Blu sentì una campana.

Fuori di sè, un'eco, dentro di sè un tonfo.

Sollevò gli occhi, vide la bocca di bronzo fuor della bifora, misurò l'altezza dalla terra, alla cella, raccolse tutte le energie che gli restavano, tentò di salire.

Ad ogni gradino ristava, Affannava, sudava, sentiva di morire, ma se cercava la morte, adesso che nessuno gli dava più da mangiare, che gli sarebbe importato di rovesciarsi a terra stecchito e di farla finita per sempre? La sua sorte era di minuto in minuto più tragica. Non moriva, resisteva. Quel che v'era in lui di vivo, stomaco, milza, fegato, reni, aveva perduto ogni peso; ogni organo non funzionava nell'armonia dei vasi e delle arterie ma per conto suo; soltanto il cuore, primo a nascere, ultimo a morire, batteva ancora, per un filo di vita che stava per spegnersi.

Quando arrivò in alto era buio come quella sera, sul ponte della Limat.

Mister Blu comprese che bisognava agire subito, fino a che era ancora in tempo, prima che le gambe gli si piegassero per sempre.

Il grande digiunatore guardò di fronte a sè la chiostra del cielo, cristallina, limpida, eterea, vi affondò il volto pallido e gramo come in uno specchio immenso. Allora si lasciò cadere nel vuoto.

Un sasso lanciato da un ragazzo avrebbe trapanata la testa di un passante, Mister Blu invece vedeva l'asfalto allontanarsi, ma non era che una impressione temeraria. Per scendere, scendeva, ma anzichè rapidamente, secondo la legge di gravitazione che regola il mondo, con le gambe piantate sotto la pancia e la testa inchiodata sulle spalle che, certamente, pesavano, ma il resto zero, come un aerostato, adagio, più adagio... Quando toccò la terra con i piedi, nessuno se ne accorse.

Soltanto un signore gli raccolse il cappello e glielo rimise in testa.

Giannino Omero Gallo

Libri nuovi

Alessandro Varaldo: *Al vento di occidente*. Casa ed. Ceschina, Milano. L. 10.

Giuseppe Marotta: *Tutte a me*, romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano. L. 12.

Pino d'Agrigento: *Gli amori dei vivi*, romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano. L. 8.

Gianna Manzini: *Boscovivo*. Edizioni f.lli Treves (T.T.T.), Milano. Lire 10.

Carlo Goldoni: *Corrispondenza diplomatica*. F.lli Treves (T.T.T.) Milano. L. 15.

Pietro Saporiti: *Antologia di poeti siciliani*. Ed. del « Popolo di Sicilia », Catania.

Vittorio Brancali: *L'amico del vincitore*, romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano. L. 15.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — La Cesarea R. A. M. S., in conseguenza del Processo criminale compilatosi in contumacia contro il fu Capitano Crulan di Leopoli conte di Strassoldo fuggito dalla Galizia, sovranamente risoluto, che il detto Strassoldo debbe essere degradato della sua nobiltà, ed indi senza riguardo alcuno venire nella di lui Effigie eseguita la pena del bando.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Una persona di grado elevato nel nostro paese, riguardando come probabile che la duchessa di Berry sia presa, intercedette in di lei favore presso il governo francese. Questo passo fu senza buon successo. Si rispose che in sino a che credevasi che la duchessa di Berry cercasse di fuggire dopo il fatto di Marsiglia, le primarie autorità, sapendo che il governo aveva a cuore ch'ella si salvasse sarebbesi astenuto da qualunque passo che l'avesse esposta a comparire dinanzi a un tribunale; ma che la sua partecipazione diretta alla ribellione della Vandea aveva cambiato la faccia delle cose. Se il Governo conserva il vantaggio a Parigi, se la duchessa di Berry è presa, temiamo non sia spacciata; imperocchè il Ministero essendo obbligato a dare un esempio di alcuni repubblicani che furono arrestati, non gli sarebbe possibile dimostrare indulgenza verso la duchessa senza suscitare un clamore generale.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — E' molto commentato il telegramma dell'Agenzia Havas da Vienna, il quale reca che, persistendo la Turchia a rimanere fuori del concerto europeo, si prevede generalmente che la Conferenza dovrà incaricare dell'intervento in Egitto un corpo franco - anglo - italiano e forse anche uno greco, costituendo così la frazione più considerevole della colonia europea.

Bambino investito da un'auto

sull'autostrada Oderzo-Motta

ODERZO, 2

Alle dieci e mezza di ieri, sul tratto dell'autostrada Postumia, davanti il Municipio di Gorgo al Monticano, l'automobile portante la targa 1843 VE, guidato dal signor Strazzabosco, investiva il ragazzo Marigo Silvio Fulvio di Marcellino di anni 7 mentre attraversava la strada. Il ragazzo riportò gravi contusioni multiple; da una automobile che seguiva, il ferito venne trasportato in disperate condizioni all'Ospedale civile di Motta di Livenza. Da una dichiarazione dell'autista Riva Gaetano di Luigi di anni 22 da Milano addetto al servizio auto-trasporti Radaelli-Tagliaferri di quella città, che si trovava presente all'investimento sarebbe stato testificato che il Strazzabosco procedeva a velocità moderata, tenendo regolarmente la propria destra.

L'impresa dell'Artiglio

raccontata dal capo palombaro

TORINO, 2

Italo Sulliotti su *La Stampa* riferisce il racconto fattogli dal capo palombaro Mario Raffaelli, sull'impresa dell'*Artiglio II*.

— Ho l'impressione — egli dice — che il pubblico non abbia ancora un'idea ben chiara di quello che è stato il nostro lavoro il quale non può neanche lontamente essere paragonato a quello che si compie con lo scafandro comune, pur così ricco di pericoli e di insidie. Per noi, palombari delle grandi profondità, il pericolo grande e continuo è quello che i cavi si imbroglino nelle slabbrature dello scafo affondato. La vasta fossa che durante due anni gli esplosivi hanno aperto attraverso i quattro ponti del vapore inglese non ha naturalmente degli orli e dei tagli netti. Da una parte e dall'altra è tutto un caos di lamiere schiodate, di pali, di travature. Appena il cavo ci manda a fondo, per qualche minuto non vediamo assolutamente nulla: contro i vetri non c'è che una enorme macchia di inchiostro.

Dopo qualche minuto, lentamente, come nello svilpppo di una lastra fotografica, cominciamo a scorgere i contorni delle cose o piuttosto l'indoviniamo. Quando io sono laggiù, il mio cervello vede tutto il vapore affondato anche se lo sguardo non arriva a discernere qualche cosa che in raggio di due o tre metri. Allora entrano in giuoco le correnti che hanno rappresentato per noi la difficoltà più terribile. La loro forza in questo mare è tale, ed è talmente rapido il loro continuo mutamento di direzione, che il palombaro, sospeso al battello come una mosca a un lungo filo di ragno, non sta ferma neanche un minuto secondo. L'enorme peso della torretta di acciaio è annullato. Il cavo cui siamo sospesi si curva in un arco immenso, senza che dall'alto se ne possano neanche accorgere. In certi momenti se la palla di ottocento chili che abbiamo sospesa sotto i piedi si staccasse, il palombaro sarebbe trascinato come una piuma nel senso della corrente e se questa disgraziatamente fosse in quel momento orientata verso la muraglia di ferro alta quindici metri che fa da parete alla fossa aperta nel vapore, il pericolo sarebbe gravissimo. Noi cerchiamo quindi di tenerci il più possibile a piombo in mezzo all'apertura, proprio sopra la camera del tesoro. L'oscurità, come dicevo, è densa, e solo i nostri occhi, che hanno subito un lungo adattamento, possono vedere qualcosa. Dentro la torretta non riusciamo a leggere le indicazioni del manometro. Per sapere quando bisogna aprire il rubinetto dell'ossigeno contenuto nelle due bombole non c'è che da fidarsi della propria sensibilità; qualche volta il palombaro non si accorge in tempo che l'aria si sta viziando; è il compagno di sopra che se ne avvede, udendo nel telefono il respiro ansante ed affrettato dell'altro E' per questo che la sicurezza dell'uomo sul fondo è affidata in gran parte alla ansiosa e fraterna vigilanza degli uomini di manovra a bordo.

L'intervistatore ha chiesto a Carlo e a Raffaelli se non hanno mai avuto un minuto di dubbio sul ricupero dell'oro.

— Sì. Ora si può dirlo. Un minuto di malumore, se non di dubbio, c'è stato. Quaglia e i suoi uomini sapevano in base, ad indicazioni matematiche, che la camera del tesoro era occupata soltanto per due terzi dall'oro. Quando invece i palombari l'hanno confusamente veduta piena di oggetti che non si potevano distinguere e quando hanno cominciato a tirar su biglietti, cartucce e fucili, i nostri si sono chiesti che cosa diavolo stava succedendo. Le sorprese — soggiunge Raffaelli, sorridendo — non sono forse finite. Vedrete quando metteremo le mani, per modo di dire, nella camera dei bagagli.

SPIGOLATURE

I gentiluomini - banditi, i geniali arrivisti del tempo di Luigi XIV, in Francia, erano altrettanto pittoreschi che gli eroi di Careo e i gangsters della odierna Chicago; tanto più che essi, tutti, anche i più deliberatamente libertini, avevano la convinzione di rischiare l'inferno. Alla lega del Roissy si associarono anche i grandi signori della Corte, non escluso il nipote del cardinal Mazzarino, per il solo piacere di abbandonarsi ad atti impuri e sacrileghi (essi per esempio battezzavano un maiale per poi banchettare con le sue carni). Appartenne al gruppo anche il misteriosissimo personaggio conosciuto col nome di «Maschera di ferro», il quale avrèbbe ora finalmente lasciato la sua ermetica maschera per mostrarci il volto di certo Eustachio Dauger, gentiluomo piccardo. Il miracolo sarebbe avvenuto per opera di uno scrittore francese che in un volume ampiamente recensito da *La Nation Belge* si accalora a dimostrare la fondatezza di questa identificazione. Cento e più personaggi erano passati a tutt'oggi sotto la rigida Maschera di ferro; accreditata dall'arte di Dumas, c'era per più tempo rimasto, almeno per credenza del popolo, il visconte di Bragellone, fratellastro di Luigi XIV figlio illegittimo della regina Anna d'Austria. Ma per altri storici essa nascose Fouquet, per altri ancora Beaufort; per un altro Molière, vittima... dei gesuiti che così si sarebbero vendicati di Tartufo. E non si finirebbe per ora. Il nuovo libro riaccende l'interesse intorno al mistero che ebbe il suo vero, tragico epilogo e questo è solo certo, nella morte del personaggio avvenuta nella fortezza di Pinerolo.

*

Gli scienziati americani Adam e Duncan hanno scoperto — scrive lo *Estrablatt* — che in Venere esiste un sottossido di carbonio che lascia supporre la possibiltà della vita in quel pianeta. Quando i calcoli astronomici ci dicono che esistono infinite stelle e nebulose, corpi celesti a distanze che si misurano a centinaia di anni di luce e la luce percorre 300.000 km. al minuto, siamo portati a pensare che tutto questo firmamento, non è stato certamente creato per gli studi e le contemplazioni degli abitanti della terra. Si è abituati a concepire la vita nell'esistenza dell'uomo che ne rappresenta invece appena una manifestazione, una forma, che indubbiamente esiste in altri corpi celesti. Chissà che non vi siano in quegli astri degli esseri superiori che non si preoccupano di noi o che hanno delle manifestazioni impercettibili ai nostri sensi limitati? Tutto e dovunque è vita, anche nella morte, che è fine di una forma di vita, cessata la quale se ne iniziano altre di caratteri diversi senza un attimo d'intervallo. Vi saranno probabilmente pianeti con le stesse forme e manifestazioni di vita della terra, altri che ne avranno di diverse. La verità chi la conosce, o la può dire o predire? In astronomia, malgrado i profondi studi fatti, si resta nel campo delle ipotesi e la verità può essere confusa con l'eresia. Nel tempo e nello spazio, che sono infiniti, restano costrette tutte le concezioni e manifestazioni di vita che non rappresentano che l'attimo che passa. Così la nostra permanenza in questo mondo equivale all'attimo di esistenza della luna.

*

In questi giorni in cui il Re Giorgio d'Inghilterra festeggia il suo sessantesimo anniversario, l'*Echo de Paris* narra il seguente aneddoto. Da ragazzo non mancava di furberia e di spirito, e sua nonna, la Regina Vittoria, amava raccontare una spiritosa biricchinata del nepotino Il principe Giorgio le aveva chiesto un giorno un balocco meccanico di un prezzo alquanto elevato. Essa rifiutò e scrisse al nipotino una lunga lettera nella quale voleva dimostrargli che come futuro regnante doveva sin da allora incominciare a dare l'esempio di non fare delle spese inutili. Questo saggio consiglio pare abbia lasciato abbastanza indifferente il giovane principe. Appena letta e meditata la lettera, si recò ad offrirla ad un mercante di autografi che l'accettò e la pagò bene. Col denaro ricavato Giorgio si affrettò a comperare il vagheggiato balocco.

*

Per gli uomini grandi, i quali anche in vita hanno avuto la fortuna di mietere allori, la cosa più difficile è saper morire da grandi. Questo segno è insuperabilmente toccato dal Petrarca, il quale fu trovato morto la mattina del 18 luglio 1374, sul volume di Virgilio, interamente annotato di sua mano, e sulla pagina stessa ove egli aveva ricordato il suo primo incontro con Laura. Questo ha fatto esclamare al Lamartine: « Qual morte e quale origliere! Il poeta e la donna che egli aveva amato sopra ogni cosa al mondo ». *Le Soir* che ricorda alcuni episodi della vita del nostro Grande, sembra tuttavia non sapersi render conto del fatto che il Petrarca, impareggiabile cantore di Laura e dell'amore che questa donna seppe inspirargli, si fosse sovente abbandonato ad avventure amorose tutt'altro che platoniche, tanto che finì i suoi giorni presso il nipotino figlio di una sua figlia naturale. E quanto a Laura, verso la fine della vita, dopo molti parti e gravi dolori domestici, aveva perduto quella divina beltà che il Petrarca si era ostinato a cantare su tutte le corde della sua lira; tanto che un ricco straniero, intraprese apposta un viaggio per conoscere questa meraviglia, sulla fede delle «canzoni» sarebbe rimasto amaramente deluso. Ma se Petrarca per essere poeta non potè essere meno uomo di un altro e Laura per essere stata cantata da lui non potè sottrarsi alla legge naturale della vecchiaia, questo non entra nel computo della celebrità nè della bellezza.

Piccard salirà in pallone

a 15 mila metri

PARIGI, 2

In una intervista con un redattore del *Paris-Soir* il prof. Piccard ha confermato le sue intenzioni di tentare tra breve una nuova ascensione nella stratosfera.

— Mi appresto a ritentare l'esperimento — ha detto il valoroso scienziato — non con la intenzione di battere records mondiali di altezza, ma semplicemente per sviluppare le mie ricerche scientifiche. Spero di poter compiere la nuova ascensione fra una quindicina di giorni, ma non si può mai dire con certezza quando potremo essere pronti per l'impresa. Dalla metà di marzo ci dedichiamo completamente alla costruzione e all'attrezzamento del pallone e della navicella. Questa è già ultimata ed è riuscita perfettamente. Essa ci offrirà il massimo concepibile di solidità e di sicurezza. E' larga metri 2,10 e pesa poco più di un quintale e mezzo. Nel suo interno installeremo soltanto una scaletta di accesso, gli apparecchi di registrazione, il recipiente a doppio rubinetto per la zavorra e due seggiole di vimini.

Piccard ha aggiunto che pensa di poter salire a 15 mila metri, da dove, se l'atmosfera sarà limpida, si potrà godere un superbo panorama. Ha dichiarato quindi di aver preparato, con estrema cura, tutti i particolari dell'impresa e di essere certo del successo. Egli installerà probabilmente nell'interno della navicella, un apparecchio radiotelegrafico emittente e ricevente, per tenersi in contatto col mondo durante l'ascensione.

La squadra navale di Valparaiso

sciolta dal Governo cileno

MENDOZA, 2

Informano da Santiago del Cile che il Governo ha ordinato lo scioglimento della squadra navale che si trova attualmente a Valparaiso sotto il comando del contrammiraglio Von Scoroeder.

Sono stati poi emessi mandati di cattura contro parecchi uomini politici tra cui l'ex ministro della Sanità Wilson e l'ex ministro dell'Interno Mora.

Due milioni e mezzo all'anno

ad un giocatore di golf

LONDRA, 2

In America, per qualunque motivo si diventi celebre, si ha sempre la possibilità di diventare anche ricco. Oggi è la volta del celebre giocatore di golf Gene Sarazen che ha firmato un contratto con un impresario che gli ha assicurato, per due anni, uno stipendio annuale di 125.000 dollari, quasi due milioni e mezzo di lire italiane.

L'impresario farà parlare al microfono il campione Sarazen per conto di grandi Compagnie industriali, per fargli decantare i loro prodotti, ognuno di questi discorsetti sarà pagato mille dollari. Poi è in progetto un giro di esibizione in tutti i campi più importanti di golf dell'America, e forse anche inglesi; infine è progettato pure un giro nei teatri di varietà, dove Sarazen dirà delle strofette che riguarderanno il golf.

Anche Babe Ruth, campione di basses-ball, ha accettato un contratto, per il periodo di due anni, con lo stipendio che percepisce il sig. Hoover nella sua qualità di Presidente della Confederazione americana.

I feriti nei conflitti di Bombay

BOMBAY, 2

Durante i conflitti fra dimostranti e polizia avvenuti nella giornata di ieri nei diversi punti della città si ebbero a deplorare 50 feriti alcuni dei quali mortalmente.

L'uomo che fa parlare

le bestie al Cinematografo

LONDRA, 2

Nessuno forse fra i milioni di entusiasti ammiratori del nuovo astro della cinematografia sonora, il celebre topolino di Miekey, sa che egli prende a prestito — quando compare sugli schermi — la voce di un italiano: quella del conte Mazzaglia-Cutelli, il quale è giunto ieri a Londra per riposarsi dalle fatiche di Hollywood.

Egli ha scelto una professione veramente faticosa. Questo uomo straordinario è in grado di produrre con la sua bocca duemila suoni diversi l'uno dall'altro; di imitare alla perfezione il linguaggio degli uccelli, la conversazione galante dei gatti, le zuffe dei cani, e dieci anni fa è stato l'indispensabile collaboratore di quasi tutti gli impresari di Hollywood. Ha imitato il coro di cani nel film: « La parata dell'amore »; il canto delle ragnole nel film: « Il condannato ».

— Io so imitare — egli dice — tutte le bestie: so miagolare come un gatto e anche imitare il miagolio di un gatto speciale o di una data razza. Conosco il linguaggio di centinaia di animali.

Non basta il canto: Mazzaglia rivela che ha imitato suoni di strumenti; sa perfino riprodurre il vagito di un lattante, come nel film rappresentante la vita di Abramo Lincol. Fa anche parlare, con voce prodigiosa di basso, l'ippopotamo e gli altri mostri della fantasia dell'inventore dei disegni animati.

La partenza del "Pourquoi pas?,,

per i lavori dell'"anno polare,,

PARIGI, 2

Il dott. Charcot ha lasciato Parigi per recarsi a Saint Servan dove lo attende la sua famosa nave il «Pourquoi Pas?» che deve levare l'ancora per la Groenlandia.

La partenza del «Pourquoi Pas» per le regioni artiche assume quest'anno una maggiore importanza perchè il dottor Charcot è incaricato di condurre una missione che coopererà ai lavori internazionali dell'« anno polare ».

Già l'anno scorso il dott. Charcot si era recato a organizzare la stazione dello Scoresby Sund, nella Groenlandia orientale, località che è accessibile soltanto dal 15 luglio al 15 agosto, e vi aveva portato i materiali necessari, lasciando anche tutte le istruzioni affinchè i quindici scienziati che soggiorneranno per un anno o forse più tra le popolazioni esquimesi possono trovare fin dal loro arrivo la possibilità materiale di effettuare le osservazioni geologiche e metereologiche di cui sono incaricati.

Il «Pourquoi Pas?» nel suo viaggio sarà accompagnato dal « Pollux », rompighiaccio della Marina francese.

Un'altra impresa di Lady Lindy

NUOVA YORK, 2

La celebre aviatrice americana Amalia Earhardt Putnan è partita ieri in volo da Newark (Nuova Jersey) in compagnia di suo marito, diretta a Los Angeles. Lady Lindy conta di effettuare senza scalo la traversata del continente americano per stabilire un nuovo record.

Noto artista berlinese

morto in miseria

BERLINO, 2

Si annunzia la morte, avvenuta a Bad Kreuznak, in Renania, di Bruno Kastener, che fu uno dei più noti artisti cinematografici di Berlino. Egli però da molto tempo non riusciva a trovare scritture, e viveva in disastrose condizioni economiche. La sua misera fine mette in luce le tristi condizioni che attraversano attualmente migliaia di attori in Germania, per la chiusura di numerosi locali di spettacoli pubblici.

Altro idrovolante francese

soccorso nelle acque sarde

CAGLIARI, 2

Un altro idrovolante francese è stato costretto ad ammarare nelle acque sarde. Si tratta dell'apparecchio contrassegnato con la matricola « U S 14 » che, proveniente da Biserta, ha dovuto scendere a circa sei miglia al largo di Santa Teresa di Gallura. L'apparecchio subito avvistato da una barca peschereccia appartenente alla delegazione di spiaggia di Santa Teresa, è stato tratto a rimorchio e con una difficile manovra durata oltre quattro ore, trasportato nel porto stesso di Santa Teresa di Gallura.

Dalla Maddalena è stato inviato un rimorchiatore della Regia Marina per prestare assistenza agli aviatori francesi che, provveduto alle riparazioni, sono ripartiti in volo nella giornata stessa. L'equipaggio dell'idrovolante era costituito da due sottufficiali piloti e da un aviere motorista. L'opera di salvataggio è stata effettuata da un gruppo di marittimi comandati da Domenico Avellino.

La crociera avanguardista in Ungheria

s'inizierà da Venezia il 20 luglio

ROMA, 2

La presidenza dell'O.N.B., allo scopo di permettere agli Avanguardisti studenti che supereranno i prossimi esami di Stato di iscriversi al viaggio di istruzione in Ungheria con crociera sul Danubio, ha prorogato la data della partenza dal 16 al 20 luglio p. v. da Venezia. I croceristi torneranno perciò in Patria il 3 agosto e non più il 30 luglio come era stato precedentemente pubblicato. I croceristi inizieranno dunque l'interessante viaggio da Venezia, raggiungeranno Budapest e soggiorneranno nella capitale ospiti dell'Accademia militare ungherese.

Dopo pochi giorni avrà luogo la crociera sul Danubio che seguirà il seguente itinerario: Budapest, Visegrad, Essertgom, Budapest. I croceristi effettueranno poi, secondo un programma prestabilito, alcune gite d'istruzione nei luoghi più caratteristici dell'Ungheria; quindi, partendo da Budapest, rientreranno in Patria. Le iscrizioni si ricevono fino al 10 luglio p. v. presso tutti i Comitati provinciali dell'O.N.B. La quota per la partecipazione alla sesta crociera, fissata in lire 500, dovrà essere versata al Comitato provinciale all'atto dell'iscrizione. Alla domanda dovranno essere allegate due fotografie dell'interessato occorrenti per la tessera passaporto.

Preziose monete dissotterrate

ORTONA A MARE, 2

Nel territorio dell'ex-feudo comunale, e precisamente in località Riccio, mentre un contadino scavava il terreno per estirpare un olivo, alla profondità di un metro e mezzo ha rinvenuto un vaso di terracotta, ricolmo di monete antiche.

Lo scopritore del tesoro ne ha fatto parole all'architetto prof. Pozzi, il quale ha spedito due delle 450 monete rinvenute, a S. M. il Re e una terza al regio soprintendente alle antichità di Ancona, perchè ne definisse l'epoca e il valore. Il tesoro, frattanto, è stato depositato nella caserma dei carabinieri, in attesa di disposizioni.

Le monete sono tutte uguali, sottilissime, della grandezza di due centesimi; ripulite, esse sembrano d'argento. Dall'esame compiuto, esse sembrano dei bolognini coniati in Ortona nel 1400, circa, risultando che questa città ha battuta moneta fra il 1414 e il 1435.

Truffa per far stampare

i poemi che scrive in carcere

TORINO, 2

E' molto nota a Torino una singolare figura di vecchietto, quasi settantenne, certo Luigi Berio, pseudo professore, autore di oltre quindici poemi, ma tutti, meno gli interessati, ignorano che lo stesso è autore di almeno altrettante truffe e che ha trascorso un terzo della sua vita in carcere avendo riportato cinque o sei condanne. Questa verità nuda e cruda ha poi un lato singolarissimo: il « prof ». Luigi Berio ha cominciato a truffare il prossimo unicamente per poter far pubblicare i suoi opuscoli poetici, che nessun editore voleva stampare a proprie spese. Chiuso in carcere egli ha occupato il tempo a scrivere altri drammi e tragedie e rimesso in libertà ha ricominciato a truffare per poter stampare la sua produzione carceraria. Da trent'anni almeno egli è ingolfato in questo circolo vizioso dal quale, a quanto sembra, non potrà più uscire, visto che è stato nuovamente arrestato e denunciato per truffa ed è entrato nelle carceri con un programma di almeno quattro nuovi poemi da scrivere.

Beniamino Gigli canterà

per il Carro di Tespi lirico

ROMA, 2

Il cartellone del *Carro di Tespi* lirico, che prosegue il suo giro trionfalmente, si è arrichito del nome di Beniamino Gigli. Il celebre tenore, che si presta gentilmente, canterà la *Boheme* a Lanciano il 15 luglio e la *Cavalleria Rusticana* a Giulianova il 19 dello stesso mese.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Comitato Sindacale Professionisti ed Artisti

All'annunciato ed ormai imminente viaggio (la partenza avverrà il 16 luglio da Venezia e il ritorno il 29) indetto dall'O.N.D. con mèta Budapest e paesi del Danubio, per iniziativa della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, potranno partecipare anche quattro avanguardisti figli di Professionisti od Artisti inscritti ad uno dei Sindacati che fanno capo al Comitato.

Le domande debbono essere inviate o meglio portate alla Sede del Comitato (S. Fantin 1 0 1) subito o non oltre la giornata del 5 luglio.

Fascio Giovanile Combattimento

Questo Comando ha organizzato, con inizio dalla metà del corrente mese, un Campeggio Alpino per Giovani Fascisti in Val D'Oten.

Il Campo è fissato ad un terzo circa dall'imbocco della Valle, a 1200 metri di altitudine, su un prato leggermente in pendio, presso ad un rivo di fresca acqua e poco lontano da un folto bosco di quercie.

Da questo punto i Giovani che amano la montagna possono partire per varie escursioni, facili però ma non per questo meno belle.

L'Antelao, le Marmarole e il Monte Pianezze possono essere mèta di bellissime e veloci escursioni, potchè la Valle è giusto racchiusa entro questi tre monti e le loro propaggini.

La Valle fa capo a due rifugi, il S. Marco sotto l'Antelao, al quale si arriva con una traversata di tre ore circa passando per la Forcella Piccola, e il Rifugio Chiggiato, al quale si arriva direttamente in due ore e mezzo. Il Rifugio Chiggiato è punto di partenza per molte escursioni. Dal rifugio S. Marco si può partire per la Torre dei Sabbioni, Bel Prà, Croda Marcora, Sorapis.

La scelta di questo posto magnifico dà possibilità anche ai meno provetti di cimentarsi in ascensioni che soddisfano e lasciano certezza di aver goduto veramente la montagna nelle sue bellezze incomparabili.

Il Campeggio avrà la durata di dieci giorni e la quota d'iscrizione di lire cento, compreso vitto e viaggio.

* Il Comando ha partecipato con tre Giovani Fascisti al Campionato Nazionale di pugilato che si è svolto a Rimini, nei giorni 26, 27, 28, 29 scorso mese, ottenendo una bella affermazione.

La classifica di squadre è stata la seguente: primi del veneto - primi delle Tre Venezia e sesti d'Italia.

Opera Nazionale Balilla

Avanguardisti Triestini a Venezia

Questa mattina alle ore 11.30, giungeranno in gita a Venezia col piroscafo «San Giusto» 250 avanguardisti della provincia di Trieste, che ripartiranno alle ore 20. Essi si recheranno a deporre una corona di fiori sulla lapide dei Martiri Fascisti Veneziani.

Per rendere gli onori ai camerati triestini si troverà allo sbarco: (Zattere Pontile del Lloyd), una Centuria di Marinaretti della Nave Scuola «Scilla» con la banda.

Gli ufficiali della M.V.S.N. addetti all'O.N. Balilla, liberi dal servizio, sono invitati a trovarsi sul posto in divisa per le ore 11.15.

Provvedimenti disciplinari

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha deliberati i seguenti provvedimenti disciplinari:

Radiazioni

Csq. De Stefani Angelo, Avang. De Poli Menotti, appartenente al Reparto di Pellestrina, Avang. Bernardi Cesare, appartenente alla 1.a Centuria della 3.a Corte. Avang. Schiavin Gino, appartenente alla 2. Centuria della 3. Coorte.

Sospensioni

Csq. Camozzo Ugo, appartenente al Reparto S. M.; Csq. Alzeni Fioravante, Csq. Stamboglis Giulio appartenenti alla 2. Coorte; Csq. Marzato Giulio, Csq. Marzato Cesare, appartenenti alla 3.a Corte; Csq. Filippi Luigi, Federighi Guido, appartenenti alla 4.a Corte;

Sospesi per tre mesi dal grado e dall'Avanguardia per non essere intervenuti alle adunate senza giustificati motivi.

Avang. Maffiei Promedio, appartenente alla Sezione Marinara di Marghera, sospeso per tre mesi per indisciplina.

Avang. Rallo Duilio e avang. Longo Vittorio appartenenti alla 1. Centuria, 1. Coorte della 310.a Legione A. G. F. (Mestre), sospesi per mesi uno dall'Avanguardia per indisciplina verso un loro superiore Graduato Avanguardista.

Bambini di Schio e Valdagno all'Ospizio Marino

Nella giornata di ieri sono arrivati all'Ospizio Marino al Lido per la cura balneare 50 bambini inviati dal Lanificio Marzotto di Valdagno, 70 dal prof. Scaroni di Schio e 130 dal Lanificio Rossi pure di Schio. I bambini rimarranno all'Ospizio Marino quaranta giorni.

Una nuova strada per l'unione di Porto Marghera a Mestre

Il Comune di Venezia ha stanziato in questi giorni la somma di un milione di lire per un'opera pubblica di somma utilità, l'allacciamento di Porto Marghera al centro di Mestre mediane la costruzione di una nuova rampa dell'attuale cavalcavia che dia accesso alla via Ronchi. La nuova arteria è richiesta e proporzionata al traffico odierno e a quello certamente più vasto di un prossimo domani. Difatti l'opera progettata risolverà, oltre che un problema stradale, anche un problema di comodità e beneficio pubblici, al quale la via Capuccina si è dimostrata non del tutto sufficente, perchè colla nuova arteria si viene stabilmente a saldare la zona industriale di Porto Marghera con centro Mestre. Così via Ronchi diventerà il completamento della nuova grande arteria creata ad allacciare i due grandi centri di Venezia e di Mestre.

La legge pel nuovo Ponte

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge che promulga la legge che reca provvedimenti per la costruzione del nuovo ponte fra la città di Venezia e la terraferma.

Il gruppo navi-scuola meccanici costituito a Venezia

ROMA, 2

Il primo luglio si è costituito a Venezia il gruppo navi scuola meccanici composto dall'incrociatore *Taranto* e dalla torpediniera *Zenson* alla diretta dipendenza del Ministero. Il comando del gruppo è stato assunto dal capitano di vascello Modena, comandante dell'incrociatore *Taranto*.

Il gruppo navi scuola meccanici ha iniziato la campagna estiva allievi meccanici partendo da Venezia il primo luglio.

La partenza dei dopolavoristi di Cuneo e di Torino

Con due treni speciali rispettivamente alle 12.7 e alle 12.15 sono partiti da Venezia i 1500 dopolavoristi di Cuneo e di Torino qui giunti l'altro ieri al tramonto col piroscafo *Marta Washington*, di ritorno dalla crocera nell'Adriatico, fermando a Zara, Lussimpiccolo e Brioni.

I dopolavoristi, che erano guidati dal Segretario federale di Cuneo comm. Bonino, e dalle gerarchie dopolavoristiche di Cuneo e di Torino, nell'ultimo tratto del viaggio in mare, a testimoniare il loro compiacimento per la splendida riuscita della crocera, hanno offerto al comandante del *Marta Washington* una medaglia d'oro di benemerenza.

I treni popolari

Questa mattina alle ore 5 parte per Calalzo il treno popolare dei veneziani con circa 500 viaggiatori, i quali saranno di ritorno alle ore 0.25.

Per la giornata d'oggi sono attesi a Venezia i seguenti treni: da Terni in arrivo alle 7.35, partenza alle 19.04; da Trieste, arrivo alle 8.55, partenza alle 21.12; da Bolzano, arrivo alle 10.03, partenza alle 19.45; da Trento, arrivo alle 10.13, partenza alle 20.17.

Altri viaggiatori giungeranno alla spicciolata coi treni ordinari da Calalzo, Fiume e Gorizia.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del commercio comunica: S. E. il Prefetto della Provincia ha concesso per oggi domenica 3 luglio in occasione dell'arrivo di treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per i negozi delle seguenti categorie: Oggetti artistici, specialità veneziane, chincaglierie, bazar, materiale fotografico e cartoline illustrate. I negozi terranno aperto dalle ore 9.30 alle 19.

La festa d'Arma della R. Guardia di Finanza

Il 5 luglio 1918, sul basso Piave, due battaglioni di finanzieri si distinsero particolarmente nel concorso prestato alle altre forze armate dislocate fra Piave e Sile, per la difesa ad oltranza di uno dei punti più minacciati della nostra frontiera. In Albania quella stessa giornata ricorda altre glorie di altri reparti del Corpo.

Da quegli episodi trae origine la festa d'Arma della R. Guardia di Finanza che si celebra ogni anno in tutti i presidi, dal confine alpino alle coste dei tre mari, alle isole lontane e nelle nostre Colonie.

Martedì prossimo, ad ore 9.30 sarà celebrata al tempio votivo di Lido, una solenne funzione religiosa in onore ai Caduti del Corpo e delle altre Forze Armate dello Stato, cui parteciperanno le rappresentanze dei Comandi ed Enti militari con sede a Venezia.

L'attaccamento alle tradizioni militari della R. Guardia di Finanza, dal quale promana il suo elevato spirito di corpo, dimostra che esso vive sempre in comunione di sentimenti e di spiriti con le Forze Armate della Nazione

I visitatori

Ieri i visitatori furono 605.

Le vendite

Il sig A. O. ha acquistato un'incisione «L'Ostricaia» di Jean Emile Laboureur (Francia).

Le riduzioni per i gitanti

Com'è noto i viaggiatori che giungono a Venezia coi treni popolari hanno diritto di visitare la XVIII. Biennale dietro presentazione dell'apposito scontrino acquistato alla stazione di partenza.

La Direzione della Biennale ha però deciso che i gitanti i quali non abbiano compiuto la pratica alla stazione di origine possano usufruire del ribasso del 50 per cento sul prezzo normale del biglietto, sicchè potranno essere ammessi alla visita dietro pagamento di lire 2.50, compresi i diritti erariali.

Com'è noto le sale dell'Esposizione restano aperte per tutta la giornata dalle ore 9 alle 18.30 e i visitatori possono trattenersi nel giardino fino alle 19.30.

La seconda edizione del catalogo

E' uscita da alcuni giorni, ed è già stata posta in vendita nel palazzo dell'Esposizione, al prezzo di lire 12, la II. Edizione del Catalogo Generale Illustrato della XVIII. Biennale.

La nuova edizione, che si riconosce subito dalla copertina, perchè porta sul cartoncino bruno le diciture e il leone di S. Marco impressi in brillante color verde, è stata attentamente riveduta e corretta degli errori inevitabili nella prima edizione, che viene stampata mentre l'ordinamento dell'Esposizione è ancora in corso.

Vi sono pure numerose e notevoli aggiunte, tanto nel testo quanto nelle illustrazioni. Il testo s'è arricchito, tra l'altro, di una chiara e interessante prefazione di Raffaele Calzini alla mostra retrospettiva dello scultore animalista Rembradt Bugatti. La parte illustrativa è stata aumentata di 16 riproduzioni d'opere d'arte, e di alcune vedute, come la nuova facciata del padiglione italiano, la sala della Rotonda, il padiglione delle Arti Decorative, intercalate nel testo.

Anche questa nuova edizione è stata curata con la consueta solerzia dal cav. Domenico Varagnolo, Direttore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea annesso alla Biennale, ed eseguita egregiamente dalle Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari di Venezia.

La mostra di Marcello Coccon

Davanti a una folla fine e intelligente composta nella sua maggior parte di autorità, di critici e di artisti, s'è inaugurata nel tardo pomeriggio d'ieri la mostra di Marcello Coccon, giovane e già notissimo pittore veneziano. La mostra, che occupa il salone terreno del palazzo ex Bauer in Via XXII Marzo, raccoglie oltre una cinquantina di opere rappresentanti la più recente produzione del fecondissimo artista. Opere varie di carattere e d'importanza, che ben valgono ad affermare l'originalità del Coccon nella scelta dei suoi soggetti e la dovizia dei suoi mezzi e la serietà e la risolutezza delle sue indagini nel campo della forma e del colore. Disegnatore facile e spontaneo, così da esser tratto assai spesso a cimentarsi in brillanti esercizi di bravura, e colorista assai vigoroso, egli ama fissare le sue visioni nelle atmosfere colpite da luci violente nelle quali i volumi risaltano e le tinte s'accendono pel contrasto delle ombre spesse e violente. Ma ciò non gli vieta gli indugi davanti a scene meno vibranti ove la sua tavolozza si smorza in accordi cromatici di singolare finezza; il che va detto specialmente per certi piccoli nudi colti e goduti con senso sereno e delicato insieme.

Il carattere meditativo dell'artista e il suo bisogno di approfondirsi nella costante ricerca, lo guidano sovente allo studio dei grandi maestri del passato dal quale la sua arte coglie nutrimento e torna ringagliardita.

Felicissimo nella composizione, specie nel muover le folle come in *Danza lasciva*, ricca di interessanti episodi pittorici, come ne *Il ferito* o ne *I fedeli a Cristo*, o come nell'impetuosa tela de *I cavalli*, e insieme sapiente nell'accordare il piccolo episodio in vastità di ambiente quale nel *Paesaggio* segnato col numero 14, ch'è di grazia guardiana, il Coccon rivela la gioia e la facilità dell'esprimersi in pitture di bella immediatezza come nel piccolo e luminoso acquarello che ha per titolo *La vecchia chiesa* e tenta il ritratto nel qual campo i suoi meriti trovano nuova conferma.

La mostra, ch'è stata ieri ammiratissima dallo stuolo eletto degli invitati, sarà aperta al pubblico da oggi.

Bollettino demografico di Venezia
2 Luglio 1932 - X

Nati	14
Decessi	8
Matrimoni	3

Movimento demografico di Giugno 1932

Durante lo scorso mese di giugno furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI 408;
NATI MORTI 8;
MORTI 227;
MATRIMONI 110

Stato Civile di Venezia

del 2 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 9, Femmine 5; totale 14.

Decessi: Furian Robelli Maria di anni 70, ved. cas.; Padovan Penzo Adelinda 71, ved. pens.; Scarpa Ada 15; Boccassini Angelica 68, nub. ricov.; Barettin Giacomo 63, ved. pens.; Memo Ermenegildo 30, con. pescatore; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Franceschini Vincenzo, manovale, con Rosin Giovanna, cotoniera, celibi; Bonneau Luigi, agente postale, con Tussetto Antonietta ricamatrice, celibi; Cucchini Achille, impiegato, con Toso Alice, civile, celibi.

La Tombola in Piazza S. Marco

Sono procedute con un confortante crescendo, durante tutta la corrente settimana, le distribuzioni dei bollettari ai rivenditori, alcuni dei quali hanno già preso il loro posto nei punti centrali, mentre molti altri incominceranno sicuramente oggi a piantare le loro tende, che dureranno fino alle ultime ore di domenica 10 corrente, nel qual giorno l'estrazione della Tombola in Piazza San Marco segnerà lo spettacolo più caratteristico e più atteso dal popolo, spettacolo che ogni anno si rinnova con suggestivo e sempre maggiore entusiasmo.

Diramate le circolari, gli interpellati hanno risposto con prontezza all'appello loro lanciato: basta questa prima lista di nomi per dare l'idea del favore con cui è stata accolta l'iniziativa e come sia facile da essa lista pronosticare quale sarà, così come deve essere a Venezia, il cospicuo numero delle nuove adesioni che in questi ultimi giorni la Commissione della Tombola indubbiamente attende.

Ed ecco i nomi ed il numero delle cartelle acquistate: Senatore conte Giuseppe Volpi di Misurata, cartelle 50; Cassa di Risparmio 50; Assicurazioni Generali 50; Compagnia delle Acque 50; on. ing. Umberto Fantucci 10; Bar Americano 10; Franco gr. uff. avv. Leone 10; Levi comm. prof. Ugo 10; Franceschinis avv. Guido 5; Società Veneziana di Navigazione a Vapore 25. In luogo di acquisto di cartelle, il sig. Giovanni De Angelo ha versato lire 25.

Concerto vocale a San Provolo

Giovedì prossimo 7 luglio, alle ore 21, nel cortile delle Scuole comunali di S. Provolo, gentilmente concesso, avrà luogo un concerto vocale, indetto dalla Fed. Dioc. delle Associaz. Giov. di Azione Cattolica.

Il coro è composto dalle allieve della Scuola Ceciliana e dai cantori della Cappella Marciana. Ecco il programma:

Parte prima. — 1) G. Arcadelt: Ave Maria, coro unissono. 2) A. Rubistein: Il viaggiatore notturno, a 2 v. p. 3) E. Bossi: Pei campi, a 2 v. p. 4) A. Rubistein: La partenza delle rondini, a 2 v. p.

Parte seconda. — 1) L. Grossi di Viadana: Exultate Justi, a 4 v. d. 2) T. L. da Vittoria: Ave Maria, a 4 v. d. 3) T. L. da Vittoria: Tenebrae, a 4 v. p. 4) D. Donati: Villanesca alla Napolitana, a 4 v. d. 5) A. Lotti: Bucintoro, a 4 v. d. 6) C. Gounod: Presso il fiume straniero, a 4 v. d.. Moestro e direttore: Don Luigi Vio.

I biglietti d'ingresso si ritirano alla Libreria Emiliana o all'ingresso della Scuola la sera stessa del concerto.

Alla Scuola d'avviamento professionale "Livio Sanudo,,

Elenco dei licenziati: Interni: Battistella Mario, Camozzo Ugo, Canziani Gino, Corezzola Gino, Darai Arnaldo; Dammico Michele, Ferrarese Germano, Lazzari Francesco, Nardi Tullio, Palma Giancarlo, Roncato Guerrino, Sabato Gaetano, Zanon Francesco.

Privatisti: Ravagnan Giorgio, Zanon Ferruccio.

Farmacie aperte

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie:

Morelli, San Bartolomeo; Viola San Fantino; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Dian a San Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo; Federighi alla Giudecca e Baldisserotto a SS. Maria Elisabetta di Lido.

La morte du un muratore precipitato dall'armatura

Ieri mattina verso le ore otto il muratore Silvio Bonaventura di Valentino di anni 44 da Cappeletta di Noale, lavorando alle dipendenze dell'impresa Eugenio Scattolin al costruendo asilo delle Suore Mantellate a San Elena, si trovava sopra un'armatura del primo piano di detto stabile, presso il montacarichi, quando improvvisamente, non si sa come, perdette l'equilibrio precipitando dall'altezza di quattro metri nel terreno sottostante. Soccorso dai compagni di lavoro fra i quali certo Marcon Guglielmo, venne immediatamente trasportato all'Ospedale ove un medico gli constatava purtroppo la frattura cranica. Il poveretto senza aver potuto riprendere i sensi, è deceduto alle ore dieci. La salma è stata posta in sala anatomica pei rilievi dell'autorità giudiziaria.

L'invasione di un deposito per le pigioni arretrate

I signori Ferdinando Parisotto e figli Maria e Gino, abitanti in campiello Mosca a San Pantalon, sono proprietari di un locale sito nel campiello omonimo, locale che aveva affittato ai coniugi Sante e Vittoria Penso dimoranti a Dorsoduro 3448, i quali lo adibirono a spaccio di vini e liquori. Giorni or sono però i Parisotto, padre e figli, invadevano il locale dei Penso, cacciandone con atto d'imperio gli affittuali. Alle proteste dei due Penso, che tengono nel locale un fornito deposito di vini e liquori, rispondevano che non solo davano loro ostracismo, ma si tenevano anche la merce, per rifarsi di qualche mese di affitto, di cui i Penso erano in arretrato. E si rifecero infatti, perchè si diedero a vendere per conto proprio vino e liquori, non corrispondendo ai Penso neppur un centesimo.

I Penso sono perciò ieri ricorsi al commissariato di San Polo, querelando i padroni per aver invaso il locale e per appropriazione indebita.

L'uomo delle chiavi

Il maresciallo Decina ed il brigadiere Carrusi hanno ieri tratto in arresto il pregiudicato Angelo Veronese fu Pompeo da Chioggia, abitante a Cannaregio 3576, dovendo egli scontare tre mesi di reclusione in seguito a sentenza del 22 maggio 1930 del nostri Tribunale, che lo condannava a tale pena per truffe. Al momento dello arresto il Veronese veniva trovato in possesso di un mezzo di nove chiavi, del cui possesso non seppe dare spiegazione unitamente ad un pezzo di lima che gli rinvenne nascosta in una calza. Una perquisizione eseguita al suo domicilio ha portato al sequestro di altre quattro chiavi. Il Veronese, che è stato denunciato per possesso ingiustificato di oggetti atti allo scasso, è anche in attesa dell'esito di un suo ricorso in appello, avendo riportato altra condanna di sette mesi di reclusione perchè trovato, sempre dalla Squadra mobile il 21 gennaio in possesso della bellezza di quarantacinque chiavi.

Una moderna sibilla

Il Commissario di Castello cav. Savona era venuto a conoscenza in questi giorni che una moderna sibilla aveva tratto in inganno colla sua arte... magica parecchie ingenue ragazze le quali ricorrevano ai suoi sortilegi per aver successo in amore. Si tratta della sessantenne Maria Borotto vedova Piasentini dimorante a Castello 5566. Il commissario, per far cessare simili trucchi, mandò in casa della Borotto un agente. La visita destò nella donna una gran meraviglia, dicendo essa che quel che faceva lo esercitava perchè n'era autorizzata. All'uopo esibiva il diploma di un gabinetto magnetico, che la proclamava professoressa in simili consultazioni.

L'agente sequestrò il diploma insieme a quattro mazzi di carte che rappresentano i ferri di mestiere della maliarda. Il cav. Savona ha denunciato il caso alla autorità giudiziaria.

Raccolto dal vigile

Il vigile Bellucci ieri alle ore undici e trenta in campiello del Forno a Cannaregio scorgeva un giovane che, rannicchiato al suolo, piangeva disperatamente accusando forti dolori viscerali. Il Bellucci, appressatosi al sofferente e saputo precisamente di che si trattava dispose opportunamente per l'immediato trasporto all'Ospedale dove è stato ricoverato. Si tratta del diciannovenne Giovanni Rigato di Angelo, abitante a Cannaregio 1279. Non essendo stato ben definito che male abbia veramente, il giovane è stato tenuto in sala di custodia in osservazione.

Il Consiglio di patronato per i liberati dal carcere

Domenica 10 corr. alle ore 16 Sostituto Procuratore Generale di Cassazione in funzione di Procuratore del Re comm. Pagani nella sala maggiore delle udienze penali al primo piano del Palazzo del Tribunale a Rialto insedierà il *Consiglio di patronato per i liberati dal carcere e per le famiglie dei detenuti*, che il Governo ha costituito anche nella nostra città, dicendo brevemente dell'Istituto stesso.

Sventure e disavventure

Davanti alla porta di casa

La piccola Bozzato Rosina di anni due e mezzo, abitante a Castello 3118, giocando davanti alla porta di casa con la sorellina Aurora di anni sette, cadeva riportando una ferita lacera al sopracciglio destro guaribile in giorni dieci.

Ferito a una palpebra

Il rimessaio Vianello Giovanni di anni 38, abitante alla Giudecca 960, nella bottega di Augusto Capovilla a Dorsoduro 3248, lavorando alla sega circolare, veniva colpito da un pezzo di legno di rimbalzo e ferito alla palpebra sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Scarnendo un osso

Il ventenne Giuseppe Abbalzati, abitante a Cannaregio 3027, garzone macellaio presso la ditta Mazzoli in Ruga Giuffa, scarnendo un osso, si ferì col coltello al pollice sinistro. Ricorse all'Ospedale dove è stato medicato. Guarirà in giorni otto.

Ferito da un chiodo

Il falegname Pellegrino De Valier d'anni 46, abitante a Santa Croce 207, lavorando per conto della ditta Pasqualin e Vienna sulla terrazza dello Stabilimento Bagni, veniva ferito da un chiodo alla pianta del piede destro. Guarirà in otto giorni.

I vetri in frantumi

Il seienne Gabriele Rizzardo, abitante a Cannaregio 5772, giocando in cucina urtava contro una finestra aperta, i cui vetri andarono in frantumi ferendolo all'anulare destro. Guarirà in otto giorni.

Arrestato per fu[rto]

Il bracciante Francesco Bullo [di] Giuseppe, di anni 50, abitante [a] Castello 5560, è stato arrestato [da]gli agenti di quel Commissariato [do]vendo scontare due mesi di re[clu]sione per furto, in seguito a se[n]tenza del Tribunale del 20 m[ag]gio a. c.

Per multe non pag[ate]

Gli agenti di Castello hanno [...] tratto in arresto, dovendo scont[are] alcuni giorni di prigione per [con]travvenzioni municipali non pag[ate] certi Umberto Dalla Mestrina, [di] anni 20, abitante a Castello 61[.], Garizzo Guglielmo, di anni 38, [abi]tante a Castello 4771.

Colpito da ma[lore]

Il vigile Savoldello nei press[i] Palazzo Ducale soccorse ieri un [pas]sante colpito da malore. Poi[chè il] sofferente mostrava desiderio di [rag]giungere la sua abitazione, il [...] l'accompagnò. Si tratta di [...] Pellegrini Fortunato, di anni [...] abitante a Castello 373.

Licenziati alla R. Scuo[la] "Sebastiano Caboto,,

Licenziati dalla R. Scuola «Se[ba]stiano Caboto»:

III. A: Alzetta Pietro, Bean V[it]torino, Biral Cesare, Bolpin Erm[...], Canepari Eugenio, Corsetti Ful[...], Davanzo Carlo, Faruolo Italo, F[i]pini Giorgio, Mantello Tullio, M[on]tesanto Lino, Morello Elios, [...]labrin Marcello, Scremin Frances[co], Vianello Sergio.

III. B. Annovazzi Giuseppe, [...]scolo Pietro Cherubino, Bozzato G[ior]gio, De Marchi Angelo, Destro G[ui]do, Poli Gio. Batta, Tonin Renz[o], Vianello Gino, Viaro Antonio, V[...]pato Zeffiro.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Il contributo degli agricoltori

alle Opere Assistenziali

Ci comunicano:

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura hanno stabilito di aderire alla proposta del Segretario Federale del P.N.F. di Venezia affinchè venga compiuta la trattenuta di una percentuale sul grano prodotto e trebbiato nella nostra Provincia. Detta trattenuta dovrà accantonarsi in favore del Comitato «Pro Opere Assistenziali» quale contributo degli Agricoltori della Provincia per la assistenza del prossimo inverno.

I produttori di grano della Provincia di Venezia rilasceranno ai detentori delle trebbie la seguente percentuale di grano sulla quantità che verrà trebbiata 0.50 p. c. per partite sino a 500 q.li; 0.40 p. c. per partite da 501 a 1.000 q.li; 0.30 p. c. per partite oltre i 1000 q.li.

La suddetta percentuale verrà consegnata ai detentori delle trebbie i quali cureranno il versamento che potrà avvenire o in denaro consegnando alla Federazione Agricoltori od alla Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura il valore del frumento trebbiato, o in natura consegnando il grano agli ammassi del Consorzio Agrario Provinciale a nome del «Comitato Pro Opere Assistenziali».

La Federazione prov. Fascista degli Agricoltori e l'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, nell'accogliere la proposta del Segretario Federale, hanno creduto di interpretare anche il desiderio dei loro Organizzati, adottando un sistema di contributo di facile attuazione e che faccia contribuire in misura proporzionale tutti gli agricoltori datori di lavoro e lavoratori (mezzadri e compartecipanti).

I detentori di trebbiatrici saranno pertanto invitati dalla Segreteria Federale che prenderà gli opportuni accordi con l'organizzazione degli Industriali, a compiere le trattenute suddette.

I detentori delle trebbiatrici saranno personalmente responsabili delle consegne del frumento o del valore corrispondente.

Si intenderà che il frumento consegnato ai trebbiatori come percentuale «Pro Opere Assistenziali» sarà di qualità buona mercantile.

Una riunione dei mediatori

Il giorno 28 giugno u. s. presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, si sono riuniti i mediatori di immobili e mutui.

Erano presenti i Signori: cav. Capecchi, Barozzi; Ferro; Lepsky; Morelli; Rigati; Stella; Tonello; Cercato; assistiti dal Segretario provinciale cav. Funes il quale apre la seduta portando ai convenuti il saluto della Presidenza della Federazione.

Accenna alla direttive prese durante la precedente riunione, che la Presidenza Federale ha preso in considerazione nei riguardi specialmente dell'epurazione della categoria che deve effettuarsi per il buon nome della stessa. Ha parlato poi dei mezzi per eliminare l'esercizio abusivo della mediazione. Afferma che è necessaria per questo la più assoluta disciplina da parte dei mediatori e la loro collaborazione. Passa poi ad esaminare la questione delle licenze e delle cauzioni e assicura l'interessamento dell'Organizzazione presso il Consiglio Provinciale dell'Economia e le altre Autorità competenti per risolvere questo problema.

Il sig. Lepscky fa la relazione dell'attività passata del Gruppo e porta quindi un reverente saluto ai due Presidenti sigg. Fumagalli e Giacobbi, prematuramente scomparsi. Si occupa di tutti i principali problemi della categoria con particolare riguardo alla questione della previdenza.

Il cav. Funes informa che la questione è allo studio presso le Superiori Gerarchie e quindi è necessario attenderne i risultati segnalando contemporaneamente il voto della categoria sulla necessità della previrenza.

Si passa quindi allo studio per la revisione delle tariffe di mediazione: dopo ampia e serena discussione viene approvata una tabella che verrà prospettata al Consiglio Provinciale dell'Economia.

La discussione si protrae sull'argomento dei mediatori clandestini, e sul modo di far cessare questa piaga dopo di che resta fissata un'altra prossima riunione.

Artieri piranesi a Venezia

all'Istituto pel Lavoro

Provenienti da Pirano d'Istria, sono giunti ieri a Venezia gli allievi del III e IV Corso della Scuola di Apprendisti di Pirano d'Istria.

Essi erano accompagnati dal Presidente della Scuola d'Arte e Mestieri sig. Pietro Vidali, dal direttore ing. Cesare Lippi, dal prof. Piero Coelli e dal maestro d'arte signor Radivo Antonio. I giovani vestivano tutti la tenuta di Avanguardisti.

Alle ore 14.30 si recarono all'Istituto Veneto per il Lavoro e sede della Federazione tra gli Istituti delle Tre Venezie a Palazzo Bembo, dove furono ricevuti, per il Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà, dal Direttore che rivolse agli insegnanti ed agli allievi un cordiale saluto, dicendo che potevano calcolarsi a casa propria, dati i rapporti di fraternità fra Venezia e l'Istria, fra Pirano e San Marco. Fece loro visitare tutti gli uffici, specialmente mostrando loro modelli e disegni per artigiani di tutte le arti, nonchè la raccolta campionaria delle industrie artigiane delle Tre Venezie.

Il Direttore della Scuola ringraziò il Presidente dell'Istituto della cordiale accoglienza e dell'aiuto concesso in questo viaggio di istruzione.

Gli allievi si recarono quindi presso la Ditta Salviati a San Gregorio per ammirare le esplicazioni dell'industria del vetro e del mosaico. Oggi andranno a visitare diversi monumenti della città ed alle ore 15 ripartiranno per Trieste e Pirano.

La "Festa della Luce,,

e l'inaugurazione del Luna Park

Come abbiamo pubblicato nella edizione pomeridiana di ieri, a causa del cattivo tempo, la *Festa della Luce* indetta dall'Ufficio Turismo, e l'inaugurazione del *Luna Park* sono state rimandate ad oggi. Il *Luna Park* aprirà al pubblico alle quattro del pomeriggio il suo parco dei divertimenti, mentre l'inaugurazione del Palazzo delle Feste avrà luogo la sera alle ore 21. Alla stessa ora comincerà a svolgersi la *Festa della Luce* col programma che abbiamo già comunicato.

Inaugurazione del Pavillon de danses

Malgrado il tempo, l'inaugurazione del «Pavillon des Danses» al Grande Stabilimento Bagni al Lido ha richiamato ieri sera un pubblico numeroso ed elegante nella sala del *dancing* arredata con finissimo gusto e illuminata secondo tutte le necessità *coloristiche* delle danze moderne.

L'orchestra-jazz di Nanni Dal Bello, reduce da trionfali successi ottenuti nelle principali città di Europa, ha offerto nella forma migliore le danze più in voga, dai celebrati e languidi tanghi, ai nostalgici valtzer viennesi, facendosi spesso applaudire e dai ballerini e dal pubblico, che occupava i graziosi tavolinetti disposti tutt'intorno alla pedana.

E' stato veramente un peccato che, per l'inclemenza del tempo, non sia stato possibile usufruire ieri sera anche dalla pedana sulla terrazza, il che costituisce come è noto una delle principali caratteristiche di questo ritrovo.

A completare il successo della inaugurazione, delineatosi sin dall'inizio, la direzione ha fatto distribuire alle signore, durante le danze, ricchi ed artistici doni.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. D'Elia: «Irpinia» marcia sinfon.
2. Mancinelli: «Cleopatra» Ouvert.
3. Wagner: «Lohengrin». Atto I.
4. Verdi: «Aida» Finale II.
5. Gounod: «Filemone e Bauci» - Baccanale.

La "Monteverdi,, al Lido

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi al Lido, Piazzale Fiume, questa sera dalle ore 21.15 alle 23.15, a cura del Municipio:

1. Wagner: « I Nibelungi », marcia sinfonica.
2. Balfè: « La Zingara » sinfonia.
3. Giordano: « Andrea Chenier » atto quarto.
4. Puccini: « Madama Butterfly » fantasia.
5. Lehar: « La vedova allegra », pot-pourry.

Sui campi del Tennis Club Lido

si concluderá oggi il torneo triveneto

Nonostante il tempo piovoso che nel pomeriggio ha fatto sospendere fino a circa le ore 17 la attività sui campi del Tennis Club Lido, tutti gli incontri che per la giornata di ieri erano stati fissati in programma, si sono regolarmente svolti.

Dato il punto decisivo al quale tutte le specialità di gara si trovano, le contese sono state, oltre che interessantissime dal punto di vista sportivo anche di grande importanza ai fini delle classifiche.

Singolare uomini libera

Gli incontri di questa specialità hanno già portato in finale Valerio con un incontro di semifinale ch'egli ha combattuto contro Cavalieri. La vittoria è rimasta dopo due sets, per 6-0 6-3, all'ottimo Valerio dimostratosi anche nelle altre categorie concorrente fra i più temibili; nella finale gli sarà competitore il vincitore dell'incontro Dal Pra e Marchi.

Singolare uomini terza categoria

Le semifinali e la finale

Combattimenti di alto valore si sono avuti per questa categoria, nella quale quattro giocatori di ottima classe si sono accanitamente disputate le semifinali e la finale.

Stefanelli si è dimostrato superiore a Ratti ed ha avuto per 6-0 6-1 una netta vittoria che lo ha portato in finale.

Incontri più combattuti per l'equilibrata abilità dei contendenti è stato quello tra Valerio e Dal Pra. Le belle doti del primo hanno avuto specialmente nel secondo set una vivace resistenza nel pur valoroso Dal Pra che però ha subito il gioco dell'avversario per 6-2 7-5.

Sono rimasti così Stefanelli e Valerio nella finale che si è svolta pure ieri. Le promettenti qualità di Stefanelli non sono state sufficienti ad arginare il gioco sicuro e preciso di Valerio che si è definitivamente aggiudicata la vittoria nella gara singolare uomini terza categoria per 6-1 6-4.

Singolare signore libera

In questa gara due soli incontri si sono avuti: uno per la singolare libera a giocatrici delle Tre Venezie e l'altro per la singolare libera anche per straniere.

Per il primo si è svolta la semifinale nella quale la signorina Frisacco ha avuto una forte competitrice nella signorina Molon. La vittoria è rimasta alla signorina Frisacco del Tennis Club di Padova che si incontrerà oggi per l'incontro decisivo con la vincitrice dell'altra semifinale, che pure oggi avrà luogo tra la signorina Falcieri e la signorina De Zuliani.

Nella singolare signore libera anche per straniere si sono invece incontrate, dopo una serie di vivaci eliminatorie, le signorine Luzzatto e Stefanelli. L'incontro è stato combattutissimo e ne è uscita vittoriosa la signorina Luzzatto per 3-6 6-3 6-2 aggiudicandosi così per la finale che sarà combattuta nel pomeriggio di oggi con la signorina Frisacco.

La finale singolare signore III. Categoria

Completate le semifinali ha avuto luogo pure ieri l'atteso incontro per la finale della terza categoria signore tra le signorine Molon e Visentini. Le tre partite sono state quanto mai interessanti e combattute con appassionata generosità dalle contendenti le cui belle doti, già ammirate negli altri incontri del torneo, si sono trovate di fronte in una decisiva e ammirata lotta. I tre set si sono chiusi con il punteggio di 7-5 2-6 6-2 che ha dato una vittoria meritata alla signorina Molon, che così si è anche rifatta della sconfitta subita per opera della signorina Frisacco.

La doppia uomini libera

Si è svolta intanto l'ultima semifinale per la doppia uomini libera nella quale due fortissime e molto affiatate coppie si sono contese il primato. I più esperti Marchesano e Luzzatto hanno avuto nei giovani Dal Pra e Viero due avversari temibili e decisi. Dopo tre lunghissimi set il cui punteggio di 1-6 9-7 6-4 è molto eloquente la sicura tecnica dei due valorosi anziani, ha dovuto soccombere alla prorompente tenacia degli avversari ai quali è rimasta la vittoria del match per 1-6 9-7 6-4.

L'esito di questo difficile incontro ha portato in finale la coppia Dal Pra-Viero che avrà oggi temibili avversari per la battaglia decisiva Giorgi e Valerio.

I risultati tecnici della giornata per ogni categoria sono pertanto stati i seguenti:

Singolare uomini libera: Valerio b. Cavalieri 6-0 6-3.

Singolare uomini terza categoria: Stefanelli b. Ratti 6-0 6-4; Valerio b. Dal Pra 6-2 7-5. Finale: Valerio b. Stefanelli 6-1 6-4.

Singolare signore libera anche per straniere: sig.na Luzzatto b. sig.na Stefanelli 3-6 6-3 6-2.

Singolare signore libera: sig.na Frisacco b. sig.na Molon M. 6-0 6-1.

Singolare signore terza categoria: Finale: sig.na Molon M. b. sig.na Visentini 7-5 2-6 6-2.

Doppia uomini libera: Dal Pra e Viero b. Marchesano e Luzzatto 1-6 9-7 6-4.

Gli ultimi incontri

Il torneo che tanto interessamento ha ottenuto da parte degli appassionati, è giunto oggi alla sua ultima giornata, nella quale il piccolo numero degli incontri in programma è largamente compensato dal valore dei giocatori rimasti in lizza.

Il pubblico, che in tutti questi giorni ha frequentato assiduamente i campi di gara, ha ammirato nella sala del bar i molti e ricchissimi premi espostivi. Oggi poi, giornata delle finali, gli appassionati non si negheranno certo il piacere di assistere alle interessanti competizioni delle quali qui diamo l'orario dettagliato:

Ore 9.30: Singolare signore libera. Semifinale: sig.na De Zuliani c. sig.na Falcieri (finire).

Ore 10.30: Semifinali doppia mista libera: sig.na Stefanelli e Marchesano c. sig.na Frisacco e Dal Pra; sig.na Molon M. e Valerio c. sig.na Rovis e Luzzatto.

Ore 16: Singolare signore libera. Finale: sig.na Frisacco c. sig.na Falcieri o sig.na De Zuliani.

Finale singolare uomini libera: Valerio c. Dal Pra o Marchi.

Ore 17: Finale doppia uomini libera: Giorgi e Valerio c. Dal Pra e Viero.

Ore 16.15: Finale doppia mista libera: Vincenti delle partite della mattina.

Finale singolare signore anche per straniere: sig.na Frisacco c. sig.na Luzzatto.

Brillante affermazione

dei ginnasti veneziani a Roma

Le dieci squadre dopolavoristiche veneziane che hanno partecipato in questi giorni al grande raduno ginnico-atletico nazionale di Roma hanno conseguito una brillante affermazione. Infatti tutte le dieci squadre hanno conseguito il premio di primo grado, ambita affermazione che sta a premiare il sacrificio compiuto da questi giovani lavoratori che si sono preparati, sotto la guida competente ed appassionata dei loro insegnanti, a prezzo di sacrifici e con entusiasmo ammirevole. Il risultato torna pure a tutto onore dei dirigenti il nostro Dopolavoro Provinciale che per la grande rassegna di Roma hanno saputo preparare una rappresentanza numerosa ed agguerrita che ha saputo bravamente imporsi nei confronti delle altre provincie d'Italia.

I ginnasti veneziani arriveranno da Roma domani sera col diretto delle ore 20.50. Si invitano i dopolavoristi liberi da impegni professionali a trovarsi alla stazione per portare il loro saluto ai camerati vittoriosi. Per la stessa ora dovranno pure trovarsi le rappresentanze dei Dopolavoro dipendenti e delle Associazioni aderenti. I ginnasti, dopo il loro arrivo, si porteranno inquadrati alla sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria

Il Dopolavoro Ferroviario

in gita al Pasubio

Mercoledì mattina, favoriti da una splendida giornata estiva, ben cento appartenenti al locale Dopolavoro Ferroviario, fra i quali si notava il Consiglio esecutivo quasi al completo e un numeroso gruppo di gentili signore, partirono in vetture riservate di seconda classe per effettuare l'annunciata gita sul Pasubio.

Da Schio, dopo una sommaria visita alla cittadina, che stava risvegliandosi in festa per la ricorrenza dei SS. Patroni Pietro e Paolo, in quattro comode auto-vetture, i gitanti ripartirono per il Pasubio, soffermandosi alla pittoresca fonte di Torre Belvicino.

Giunti al Sacro Sacello in riverente corteo vi deponevano una corona d'alloro.

Discesi al Pian delle Fugazze nella vasta sala dell'albergo veniva consumato un succulento pranzo, allietato da esecuzioni del Gruppo Mandolinistico dello stesso Dopolavoro.

Alle due e mezzo s'iniziò il viaggio di ritorno con una breve fermata a Valle dei Signori. Ritornati a Schio, i Dopolavoristi si recarono visitare il vastissimo Lanificio Rossi, gentilmente accolti da quei dirigenti che furono loro cortesi guide nella visita ai complessi macchinari e nella spiegazione della non meno complessa lavorazione.

Ultima fermata a Vicenza. I gitanti rientravano quindi alle rispettive residenze di Mestre e Venezia pienamente soddisfatti della bella giornata trascorsa lietamente.

Il fascicolo di giugno

della "Rivista di Venezia,,

Col fascicolo di giugno testè uscito, si è compiuto il primo volume dell'annata 1932 della bellissima *Rivista di Venezia* edita a cura del Comune. Nei sei numeri del semestre sono stati pubblicati articoli vari, memorie d'arte e lettere, documenti, ricerche biografiche e iconografiche di apprezzatissimi scrittori, e i bollettini municipali di statistica fino a tutto aprile 1932. Il Comune di Venezia è, al proposito, il più aggiornato fra i Comuni di Italia. Il fascicolo di giugno è per buona parte dedicato a Garibaldi in relazione a Venezia. Alberto Zajotti ha rintracciato documenti curiosi sulla venuta di Garibaldi a Venezia nel '67, il dott. Iginio Tiozzo parla di « Garibaldi e i chioggiotti » a proposito dello sbarco di Magnavacca, il prof. Abruzzese ricorda una pagina poco nota, l'episodio cioè di Sarnico che parve preludere a una spedizione di Garibaldi per la liberazione di Venezia nel '62. Questi tre interessanti studi sono illustrati tra altri da alcuni schizzi garibaldini inediti del pittore Ippolito Caffi morto a Lissa, posseduti dal Museo Correr. Gino Damerini illustra *La pittura degli stranieri alla XVIII Biennale* dopo aver parlato, nel fascicolo di maggio, della pittura degli italiani. Questi due articoli comprendono oltre sessanta riproduzioni di opere esposte. Infine M. Brunetti parla del viaggio del padre di Goethe a Venezia nel 1740 illustrandolo con stampe di quel tempo. La Rivista, ch'è una delle più ricche ed eleganti tra quelle comunali, è spesso citata dai maggiori giornali in Italia e all'estero.

La personalità giuridica

ai Minori Cappuccini

ROMA, 2

Il Foglio d'ordini della Marina reca:

Su proposta del Guardasigilli, Ministro per la Giustizia e Affari del Culto, viene riconosciuta la personalità giuridica, nella provincia di Venezia, con sede nella stessa città, ai Frati Minori Cappuccini.

Nuovi dottori in diritto canonico

S. Em. il Cardinale Patriarca ha conferito i gradi accademici agli alunni della Facoltà Pontificia.

Vennero proclamati dottori: P. Leone Blasiol dei Minori Francescani di Padova; D. Fabiano De Nabe di Padova; D. Giuseppe Mistrello di Padova; P. Francesco da Montescalioso dei Cappuccini del SS. Redentore; D. Giuseppe ante di Feltre; D. Bruno Stona di Venezia.

Fu licenziato P. Zaccaria da S. Mauro delle Saline dei Cappuccini del SS. Redentore.

Conseguirono il grado di Cancelliere: D. Marino Massagrande di Ceneda; D. Attilio Vianello di Venezia.

Nomine nel Clero

Della parrocchia di S. Silvestro, vacante per la morte di mons. Giacomo Vallée, è stato nominato parroco il sacerdote D. Erminio Lombardo.

Mons. Giovanni Battista Zaniol è stato nominato Vicario Economo della parrocchia di S. Pietro di Murano, vacante per la promozione di S. E. Mons. Pietro Tagliapietra a Vescovo di S. Severino Marche.

Il sacerdote D. Giuseppe Pavan è stato promosso alla Vicaria di S. Barnaba vacante per la presa di possesso alla vicaria dei SS. Simeone e Giuda vacante per la presa di possesso del sacerdote D. Attilio Cauderan del beneficio parrocchiale di S. Luca Ev.

Sacre Ordinazioni

Oggi, domenica 3 luglio, nella Basilica della Salute S. Em. il Cardinale Patriarca promuoverà al Sacro Ordine del Presbiterato i diaconi: don Valentino Ivancich, don Giovanni Marcato e don Carlo Quintavalle; al Suddiaconato i chierici: Giuseppe Bosa, Pietro Gazzola, Guido Paquola, Giovanni Schiavon, Bruno Valentini e Lino Zanini.

Immobili trasferiti

alla Compagnia di Gesù

ROMA, 2

Con R. D. è stato autorizzato il trasferimento dalla provincia di Venezia alla Compagnia di Gesù degli immobili di cui la provincia stessa trovasi in possesso dal tempo anteriore al concordato, stimati lire 70 mila, attualmente intestati al Banco di San Marco di Venezia.

DIARIO SACRO

Luglio 3. — Domenica VII dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Eliodoro Vescovo di Altino, di S. Leone II, Papa nel 683 e dell'Ottava dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. — A San Marco per la festa del Preziosissimo Sangue: alle 9.45 processione ed esposizione della S. Reliquia, trasportata da Enrico Dandolo dopo la conquista di Costantinopoli nel 1204. A S. Maria Formosa alle 10 esposizione di una preziosa reliquia del Sangue di N. S. Gesù Cristo. A Maria Assunta di Torcello per la festa di S. Eliodoro, il cui sacro Corpo riposa in quell'antico tempio, vi è al mattino Messa solenne e panegirico; alle 16 circa si cantano i Vesperi e l'inno al Santo. A San Pietro di Murano Messa solenne e alla sera processione esterna con una reliquia del preziosissimo Sangue.

4 Lunedì. — Ufficio e Messa del sesto giorno fra l'Ottava dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. A S. Marziale continua il settenario della Madonna delle Grazie.

Lo statuto dell'O. P. Mauroieni

ROMA, 2

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Ministro per lo Interno è approvato lo statuto organico dell'opera pia Fondazione Mauroieni in Venezia.

Tiri antiaerei al Lido

Dal 4 corrente mese fino a nuovo avviso saranno eseguiti tiri antiaerei dal litorale del Lido.

Deve intendersi pericoloso alla navigazione il settore acqueo avente il raggio di miglia 5 dal Semaforo di San Nicolò di Lido compreso fra l'allineamento Semaforo San Nicolò-testata diga Sud del porto di Lido e l'allineamento Semaforo predetto-Hotel Excelsior. Durante i tiri antiaerei il Semaforo suddetto terrà a riva la bandiera B (rossa). All'alzata di tale segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nella zona pericolosa sopra delimitata sono tenuti ad allontanarsene immediatamente. I contravventori saranno puniti a norma li legge.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (CONTAMINATA) i seguenti:

Signore: Egilda Scutari, Vittoria Florian, Angelina Nardin, Vittoria Fagarazzi, Palmira Da Sois, Ottilia Di Giau da Valle di Cadore, Adriana Barnabò, Clotilde Genova Gai, Paolina D'Este, Anna Pinzoni, Cesarina Casellotti.

Signori: Francesco Casiglieri, Giuseppe Millosevich; Adriano Karlyscky; Benvenuto Platea; Eugenio Alzetta; Pietro Crepet da Mestre; Attilio Zennaro; Virgilio uarti; G. B. Gamba; rag. Cesare Ortolani; Gino Rosada; Giorgio Tazzariol; Eugenio Duse; Emilietto Citran; Lorenzo Citran.

La sorte ha favorito: Cesarina Casellotti; Clotilde Genova Gai, Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri.

I sorteggiati della scorsa settimana, che per un errore tipografico non sono comparsi sono: Betto Guido; Luigi Pinon, Cecilia Canal, Vittoria Florian.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 luglio 1932 X:

Piroscafi in riparazione 1; a banchina 26. Totale 53; arrivati 10, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4437; merci varie 312. Totale tonn. 4749.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 571; merci varie 383. Totale tonn. 954.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 73, uomini 734. Carri: caricati n. 251; scaricati 50. Stato atmosferico: Sereno.

Arrivi del giorno 2: Piroscafi: «Anna» italiano da Buenos Aires con merci varie; «Promontore» italiano da Valmassindi vuoto; «Semiramis» italiano da Trieste vuoto.

Partenze del giorno 1: Piroscafi: « Dalmazia » italiano per Trieste vuoto.

Partenze del giorno 2: Piroscafi: «Martha Washington» italiano per Trieste, vuoto; «Semiramis» per Alessandria merci varie; «Itu» italiano per Porto Ferraio, vuoto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 luglio 1932 - X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 648 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 266 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 9 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 668 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 56 — Guatteri 177 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Barbarigo» arrivato a Calcutta il 19-6 da Colombo — «Birmania»: arrivato a Venezia l'1-7 da Trieste — «Caboto»: passato Gibilterra il 28 giugno per Venezia — «Cortellazzo» arrivata a Catania il 30-6 da Napoli — «Dandolo» arrivato a Calcu a l'11-6 da Rangoon — «Lepanto»: arrivato a Cardiff il 29-6 da Genova «Marco Polo»: partito da Madras il 27-6 per Calcutta — «Marin Sanudo» arrivata a Saigon il 27-6 da Rangoon — «Mauly»: arrivata a Calcutta il 6-4 da Rangoon — «Volpi»: arrivata a Calcutta il 20-5 da Colombo.

Lo statuto del Consorzio di bonifica

Dese Superiore

ROMA, 2

Il Ministro dell'Aeronautica ha approvato alcune modificazioni allo statuto del Consorzio di bonifica Dese Superiore in Venezia.

Il mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Futuri, tendenza chiusura, sostenuta: Gennaio 5.99-6.00 — Febbraio 6.06 — Marzo 6.14-15 — Aprile 6.21 — Maggio 6.29 — Giugno inquotato — Luglio 5.60 — Agosto 5.66 — Settembre 5.71 — Ottobre 5.77 — Novembre 5.84 — Dicembre 5.91.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

I divertenti spettacoli della Compagnia Ribecchi continuano a svolgersi col vivo consenso del pubblico. Oggi la rivista «L'Aria della Capitale» si replica unitamente alle ultime proiezioni del sonoro e cantato «Marito in gabbia» che si inizieranno alle 15.

Domani sera la Compagnia Ribecchi svolgerà tutto un programma teatrale alle 21 con due spassose riviste di cui ci riserviamo domani illustrare.

La radio di oggi

« Poliuto » di Gaetano Donizetti verrà questa sera offerto in accuratissima edizione (*Gruppo Nord*: 20.30) avente ad interpreti la soprano Vera Amerighi Rutili, il tenore Melandri, il baritono Guicciardi.

Anche all'estero l'opera italiana trionfa: a *Langenberg* (20) « Otello » di Verdi dal teatro dell'Opera di Colonia, a *Monaco* (20.5) « L'italiana in Algeri » di Rossini dallo Stadtheater di Norimberga. Operetta a *Roma* (20.45): « Don Gil dalle calze verdi » di Ezio Carabella e a *Bucarest* (20): « La casa delle tre ragazze » di Schubert-Bertè. L'atto terzo del « Siegfried » di Wagner da *Lipsia* alle 20.45 e tra la musica sinfonica il Concerto per cello e orchestra di Arthur Honegger da *Heilsberg* alle 21.30 seguito dal divertente « Carnevale degli animali » di Saint-Saëns.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN: (Dalle 15 in poi). La Comp. Ribechi nella rivista «L'Aria della capitale». Allo schermo «Marito in gabbia». Prezzi 3 ed 1.50.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «I Cosacchi» capol. metro con Renie Adorée e John Gilbert.

MODERNISSIMO. — «Mendicante di Bagdad».

S. MARCO. — Successo! «Charlot alla cura delle Acque di Waterscky» (ridere).

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «Ridolini» in matrimonio d'inclinazione.

GIARDINO NAZIONALE. — Dalle 15: «Angelo biondo» sonoro e cantato con Barbara Stanwich e Ben Lyon. Nel varietà grande successo di Polidor e la sua troupe.

S. MARGHERITA. — «Il Tigre sonoro. Varietà: i comici Mistinguetti.

MODERNO. — «La Segretaria Privata» con Elsa Merlini e Totano

CENTRALE. — «La vena d'oro» in Varietà: Mario Verdani.

ITALIA. — Un capolav. di comicità «Ladroni» parl. ital. con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue «Cani in gattabuia» (parodia di «Carcere»).

Nelle Aule Giudiziarie

Tribunale di Venezia

La sentenza nel processo di Cavarzere

(Udienza del 2. Sez. III. Pres. Vitale. Giudici: Frusi e Gerosa. P. M. Zuppello. Canc. Dal Prà).

Ieri mattina si è avuta la sentenza nel processo contro il signor Carlo Vignaga e di altre quattordici persone di Cavarzere, accusate di violenze e minacce. Il Tribunale ha assolto il Vignaga per non aver concorso al fatto e Dante, Guido, Ferruccio e Rino Franzoso per insufficienza di prove; ha condannato Battista Giorio di Antonio, Giuseppe Pavanello, Innocente Baldo, Sante Giorio di Antonio ad un mese e dieci giorni di reclusione e 500 lire di multa ciascuno con la condizionale e la non iscrizione; Ernesto Gregianin ad un mese di reclusione e a 300 lire di multa, Gino Berto di Luciano, Luciano Berto di Antonio e Nicola Andreoli a un mese e cinque giorni di reclusione e 350 lire di multa ciascuno, Angelo Franzoso ad un mese di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione e Attilio Giorio di Antonio a mesi due e giorni sette e a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Le disavventure dell'ottico

(Udienza del 2. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Miani-Calabrese e Rossi. P. M. Calderone. Canc. Dal Prà).

Mario Tincalla di anni 52, da Bologna, ottico, è chiamato innanzi al nostro Tribunale per rispondere di varie disavventure penali capitategli durante l'esercizio della sua professione. E precisamente il capo di imputazione dice: « di avere il Tincalla con lettera 15 aprile 1931, diretta al signor Gino Trevisan a Mestre, tentato di costringere costui a mandargli tremila lire, incutendogli timore di gravi danni economici e minacciandolo di far sospendere i pagamenti e annullare i contratti conclusi per diverse piazze nell'interesse del Trevisan. Inoltre di essersi il Tincalla appropriato in Bologna nell'aprile del 1931 di merci diverse per l'importo di lire 4800, merce a lui affidata per la vendita, quale rappresentante del sig. Trevisan, di aver adoperato mezzi fraudolenti per turbare la attività della ditta, dirigendo da Bologna una lettera circolare a vari clienti, nella quale falsamente si diceva che la ditta Trevisan esisteva solo nel casellario postale, e colpevole di gravi infrazioni per aver venduto merce di altrui proprietà abusando del nome del suo gabinetto ottico.

Il Tincalla, comparso all'udienza, si difende a spada tratta ed in una maniera assai vivace, smentendo ogni circostanza accusatoria. La ditta Trevisan si costituisce parte civile con il patrocinio degli avvocati Guerrisi di Bologna e Corrado di Venezia. Vengono escussi numerosi testimoni ed infine il Tribunale ritiene il Tincalla responsabile solo di appropriazione indebita e diffamazione condannandolo a undici mesi di reclusione e a 900 lire di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 1000. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Una donna fulminata

(Udienza del 2. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Brieg; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Serena).

L'agente di campagna Romolo Tessarin fu Luigi, di anni 31, da Contarina, residente in Brussa di Caorle, e Attilio Visentin di Demetrio, di anni 44, addetto alla fattoria Alberoni, siedono sul banco degli accusati per omicidio colposo. Difatti il 7 ottobre 1930 una contadina certa Luigia Barbini toccava un filo elettrico di un impianto volante per aratura di 200 volts e rimaneva fulminata. La responsabilità di questa tragica disgrazia risalì al Tessarin ed al Visentin non avendo essi osservato le più elementari cautele, usando un filo in parte senza rivestimento e non isolato. Negligenza ed imprudenza dunque nei due imputati, che interrogati dal Presidente, cercano di allontanare da sè ogni responsabilità. Vengono escussi testimoni e periti che danno notizie su circostanze e fatti del tragico evento e dello stato del filo elettrico.

Dopo la requisitoria del P. M. che chiede la condanna dei due giudicabili, l'avv. Piero Casellati e l'avv. Della Frattina svolgono con profonde argomentazioni le loro arringhe in difesa degli imputati.

Il Tribunale manda assolto il Tessarin per non aver commesso il fatto e condanna il Visentin a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale.

Senza denunzia e senza tassa

Ernesto Micheletto, di anni 23, ha introdotto in città un vitello macellato senza la denunzia relativa e senza pagare la tassa scambi. E' stato posto in contravvenzione. Ieri processato è stato condannato a 86 lire di multa, a 43 lire di tassa non pagata, a 15 lire di tassa scambio e a 50 lire di ammenda. Difensore d'ufficio avv. Carlo Buttaro.

Dava da bere agli ubriachi

Il Pretore di Venezia condannava Marcello Povolato fu Alessandro, di anni 32, oste a Malamocco, a tre mesi, e a 15 giorni e a 200 lire di multa per aver dato da bere agli ubriachi.

Ricorse in appello il Povolato e benchè contumace il Tribunale gli ridusse la pena a mesi tre. Difensori avvocati Bondi e Buttaro.

Il vitello rubato

Giovanni Battista Dainese fu Antonio, di anni 54, i figli Giulio, di anni 26, e Rodolfo, di anni 21, sono in stato di arresto sotto l'imputazione di aver ribato un vitello nella tenuta dei fratelli Salvagnini a Cavarzere presso cui essi lavoravano.

All'udienza essi hanno negato recisamente, nè i testimoni hanno saputo nulla dire sulla loro colpevolezza per cui il Tribunale li ha mandati tutti e tre assolti per insufficenza di prove, ordinandone la immediata scarcerazione. Difensore avv. Simonati.

Il portasigarette del sordomuto

Il sordomuto Giovanni Grasso veniva il 5 marzo 1932 avvicinato da Jago Bullo di Grazietto, di anni 20, da Chioggia, il quale con abilità e destrezza gli portava via un portasigarette e venti lire. Il Bullo compare all'udienza e cerca giustificare il suo atto, mentre il Grasso con gesti e moti sostiene la sua denunzia. Il Tribunale condanna il Bullo a otto mesi di reclusione e ad 800 lire di mutla con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

CRONACA DI MESTRE

S. M. il Re e l'on. Del Croix alla Sezione mutilati

Al telegramma inviato a S. M. il Re ha risposto, per incarico dell'Augusto Sovrano, il generale di Bernezzo col seguente telegramma: « Ringrazio cortese devota manifestazione ».

L'on. Delcroix ha risposto col seguente telegramma: « Ringrazio del gentile telegramma e prego gradire miei saluti cordialissimi ».

Dopolavoristi premiati a Roma

A mezzo telegramma venne comunicato che la squadra del Dopolavoro comunale recatasi a Roma al concorso ginnastico ha vinto una corona d'alloro ed una medaglia di oro, ottenendone un'ottima classifica generale. Detti premi segnano le prime vittorie del fiorente Dopolavoro mestrino che sta riacquistando di giorno in giorno la sua importanza ginnico-colturale nelle classi dei lavoratori. Anche la squadra del Dopolavoro ferroviario ha comunicato di essere classificata in primo grado e di aver ottenuto ottima classifica generale, ma non si conoscono i premi vinti.

Le squadre dopolavoristiche giungeranno a Mestre domani lunedì, e saranno ricevute alla stazione ferroviaria dai Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla con la banda, mentre alla sede del Dopolavoro in piazzetta Matter seguirà un ricevimento per festeggiare queste prime vittorie.

Una mortale disgrazia sul Cavalcavia

Alle ore 12.40 di ieri una carretta trainata da un asino e carica di sacchi pieni di piallature stava girando l'ultima curva del cavalcavia della Bandiera, lato Mestre. Sopra i sacchi si trovavano seduti il quindicenne Crivellaro Giovanni, di Luigi; Benvegnù Angela, di anni 67; Pasqualetto Raffaele, fu Angelo, di anni 18, e Bergamo Maria, fu Giovanni, di anni 25, tutti abitanti a Carpenedo via Ca Rizza. Nel fare la curva una ruota del carro andò sopra al rialzo costruito nel mezzo della strada per segnare il limite libero al transito dei veicoli. La carretta si sbandò spaventosamente, per conseguenza, rovesciando a terra uomini e sacchi ad eccezione del Crivellaro il quale riuscì a gettarsi dalla parte opposta.

In quel momento saliva il cavalcavia ad andatura assai ridotta, l'autocarro 783-VE della ditta Impresa costruzioni Flaminio Cardazzo di Marghera guidato dallo autista Maccatrozzo Attilio, di Giovanni, di anni 28, abitante a Ronzinella di Mogliano, il quale, percorrendo la strada in senso opposto, spostatosi alla sua destra per lasciare più libero il transito al carretto andava ad investire i caduti.

I vigili Volpato e Favaretto presenti alla scena portarono i loro primi aiuti ai feriti, i quali con l'auto 3893-VI di passaggio, vennero accompagnati all'Ospedale dove il dottor Bazzarin giudicava la Benvegnù Angela in pericolo di vita per commozione viscerale e celebrale, fratture multiple costali ed alla gamba sinistra. La poveretta infatti verso le 14 cessava di vivere. Al Pasqualetto Raffaele, riscontrava la frattura completa del braccio sinistro, contusioni ed escoriazioni multiple giudicandolo guaribile in giorni 40 salvo complicazioni; a Bergamo Maria la frattura della clavicola sinistra contusioni e ferite lacero multiple giudicate guaribili in giorni 20 salvo complicazioni. Entrambi i feriti vennero ricoverati nel nosocomio.

Dagli stessi vigili e successivamente dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero fatte indagini ed interrogati molti testi presenti alla disgrazia e venne esclusa qualsiasi colpa da parte dell'autista.

Capanna in fiamme

Alle ore 15.30 di ieri improvvisamente s'incendiava una capanna sulla quale si trovavano otto quintali di fieno, un carro a due ruote ed oggetti diversi, che andarono in breve distrutti, malgrado i familiari del proprietario, Bobbo Giuseppe di Giovanni di anni 40, pollivendolo abitante a Chirignago, avessero cercato con tutti i mezzi a disposizione di domare l'incendio, senza riuscirvi. Sul posto si recarono i carabinieri per le constatazioni. Non si conoscono le cause; si crede però debba trattarsi di autocombustione del fine. I danni sono di lire 1500 circa.

Cade da un ciliegio

Il diciassettenne Cazzador Fortunato di Giovanni, abitante a Trevignano, ieri mattina alle ore 8.30 si era arrampicato su un ciliegio nel cortile della sua casa. Mentre si trovava su un ramo all'altezza di 4 metri, scivolò e, cadendo a terra malamente, riportava la frattura del polso sinistro, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni. Venne ricoverato all'ospedale.

Cade dal ponte di comando di una motonave

Il carpentiere in ferro dei cantieri navali Breda, Callegaro Giorgio di Giovanni, di anni 27, abitante a Carpenedo in via Ca' Rozza, si trovava ieri nel pomeriggio a lavorare sul ponte di comando di una motonave in costruzione, quando improvvisamente cadde da sette metri di altezza essendo stato tolto inavvertitamente da un altro lavoratore un puntello dell'armatura.

Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale con un'auto, il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura del braccio destro con delle contusioni alla schiena e delle ferite al pollice della mano destra, facendolo ricoverare, dopo le medicazioni e giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato, in via Rosa, e quella Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 2

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

1 Luglio: Acqui kg. 16,039, media giornaliera L. 4,22, progressiva Lire 4,214; Cremona: kg. 95, g. 2.60, p. 3,067; Carpaneto: kg. 3,626, g. 3.40 p. 3.47; Forlì: kg. 980, g. 3,601; Meldola: kg. 972; g. 4.57, pr. 4,706 Modigliana: kg. 4,384, g. 4,06, pr. 4,374; Piacenza: kg. 860, g. 3,361, pr. 3.44; Predappio: kg. 3.400, g. 4,495, pr. 4.62; Sassuolo: kg. 1.161 g. 3,558, pr. 3.539; Marradi: kg. 3,591, g. 3,96, pr. 3,97; Dossombrone: kg. 5,454, g. 4,07, p. 3,903; Cordonia: kg. 153, g. 3,81, pr. 3.815.

2 Luglio: Alba: kg. 60.000, g. 4,197, pr. 4,250; Alessandria: kg. 1.570, g. 4,093, pr. 4,063; Asti: kg. 22,670, g. 4,258, pr. 4.245; Cavour: kg. 5,240, g. 4,153, p. 4.215; Cuneo: kg. 13.200, g. 4,248, pr. 4,231; Fossano: kg. 20.000, g. 4,249, pr. 4,257 Mondovì: kg. 482, g. 4,396, p. 4,293 Nizza Monferr.: kg. 2,190, g. 4.22,; Novara: kg. 236, g. 3,649, p. 3,591 Pinerolo: kg. 7,720, g. 4,097, pr. 4,167; Racconigi: kg. 5,200, g. 4,250 pr. 4,256; Saluzzo: kg. 12.000; g. 4.36, pr. 4.32; Torino: kg. 900, g. 4,165, pr. 4,048; Crema: kg. 8,567, g. 3,138, pr. 3,135; Cremona: kg. 761, g. 2,575, pr. 3,062; Lodi: kg. 2,914, g. 3.00, pr. 3,319; Stradella: kg. 1.039, g. 3,531, pr. 3,614; Bologna: 371, g. 3,897, pr. 3,908; Fiorenzuola: kg. 4,493, g. 3,083, pr. 3,111; Meldola: kg. 1,477, g. 4.36, pr. 4,69; Piacenza: kg. 807, g. 3,384, pr. 3,436; Osimo: kg. 310, g. 3,582, pr. 3,522; Corridonia: kg. 379, g. 3,85, pr. 3,817; Pergola: kg. 1,543, g. 3,84, pr. 3,964; Urbino: kg. 1,470 g. 3,689, pr. 3,91.

Federazione Agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Premio per la produzione dei bozzoli

Come è noto, nella seduta del 14 corrente mese del Consiglio dei Ministri è stato approvato lo schema di provvedimento con cui viene concesso agli agricoltori, per la corrente campagna, un premio in ragione di lire 1 al kg. di bozzoli freschi prodotti.

Il provvedimento è stato invocato e caldeggiato vivamente dalla Superiore Confederazione, ed ha importanza grandissima e dimostra ancora una volta l'interessamento che il Governo Nazionale ha per tutti i problemi dell'Agricoltura.

L'onere non indifferente che viene a gravare sul bilancio dello Stato in seguito al provvedimento suddetto, può considerarsi un attestato di benemerenza per quegli agricoltori che nonostante le prospettive del mercato bozzoli si dedicarono, come negli anni scorsi, con lo stesso amore e con la stessa passione all'allevamento dei bachi da seta.

Gli agricoltori che hanno prodotto bozzoli nel corrente anno debbono, per poter usufruire del premio stabilito dal Governo Nazionale, presentare alla Federazione Agricoltori o all'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, se da essa organizzati, le domande entro 30 giorni dalla pubblicazione del Decreto.

Per comodità degli agricoltori è stato preparato dalla Federazione Agricoltori un apposito modulo che potrà essere ritirato agli Uffici di Zona o alla Sede della nostra Federazione, dove potranno essere dati tutti quegli schiarimenti che il caso contempla.

Alla domanda dovranno essere allegati tutti i documenti che possono valere a comprovare la quantità dei bozzoli prodotti da ciascun agricoltore. Particolarmente si richiedono: la bolletta della pesa pubblica, i documenti di consegna agli ammassi Sociali, documenti che si rilasciano per la vendita sui pubblici mercati, i documenti che possono comprovare la vendita diretta a filande o ad ammassatori, la bolletta di acquisto del seme.

Dai documenti suddetti deve risultare il nome, cognome, paternità e luogo di residenza del produttore, la denominazione dell'Azienda nella quale fu fatto l'allevamento, il peso accertato in kg. di bozzoli freschi mercantili prodotti, il nome del Semaio che fornì il seme ed il quantitativo di seme allevato.

Sarà opportuno che quelle Aziende Agricole o quegli agricoltori che abbiano venduto la produzione anche dei mezzadri dipendenti, alleghino alla domanda anche l'elenco dei mezzadri o dei dipendenti che abbiano prodotto bozzoli, indicando la quantità di spettanza di ciascuno, e ciò per facilitare il controllo e l'assegnazione del premio Governativo.

Si raccomanda la massima chiarezza nella compilazione delle domande e nei documenti che debbono, alle domande stesse, venire allegati, e ciò per facilitare l'opera di controllo che le Organizzazioni Sindacali sono tenute a compiere per accertare il diritto all'assegnazione del premio.

Gli agricoltori quindi provvedano, nel minor tempo possibile, alla presentazione delle domande che, ripetiamo, devono essere fatte o agli Uffici di Zona delle Organizzazioni Sindacali o alla Sede Centrale delle Organizzazioni stesse.

Ripetiamo che il termine per la presentazione delle domande è di 30 giorni dalla pubblicazione del Decreto.

Rettifiche redditi agrari per il 1933.

L'annunciato accordo fra l'On.le Amministrazione Finanziaria e la Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori relativamente alle rettifiche dei Redditi Agrari è avvenuto.

L'opera dell'Organizzazione degli Agricoltori ha portato ad una modifica dei criteri di valutazione dei Redditi Agrari cosicchè gli agricoltori, dall'anno 1933 e seguenti, potranno usufruire delle segenti riduzioni di redditi agrari oggi accertati.

Riduzione generale dei redditi attualmente accertati del 30 per cento che andrà ad aggiungersi alla riduzione del 15 per cento già accordata nel 1930.

Riduzione del 60 per cento per il reddito del bestiame.

Riduzione per le colture maggiormente provate dalla crisi nella seguente misura:

Vigneti, orti a grande coltura, frutteti, fino a 60 per cento per i redditi attualmente accertati.

Seminativi prevalentemente vitati fino al 45 per cento.

Risaie, tassate come il seminativo irriguo.

Sono abolite tutte le altre maggiorazioni apportate nelle Tabelle Ministeriali.

L'accordo verrà applicato alle rettifiche presentate tempestivamente e quando sia trascorso il biennio di Legge.

Sarà applicato anche ai nuovi accertamenti ed alle contestazioni in corso. La riduzione attualmente concordata va ad aggiungersi a quella precedente concessa nel 1930 nei casi di contribuenti che non ne avessero usufruito.

Si invitano pertanto tutti gli agricoltori aventi diritto alla presentazione della rettifica di volere entro il 25 luglio p. v., presentare a questa Federazione od agli Uffici di Zona, la domanda di rettifica perchè, esaminata, venga inviata agli Uffici delle Imposte per il regolare corso della pratica.

Gli agricoltori troveranno presso gli Uffici di Zona di questa Federazione e presso la Sede Centrale, appositi moduli per fare le domande di rettifica.

Si invitano gli agricoltori che abbiano alle proprie dipendenze mezzadri soggetti all'Imposta sui Redditi Agrari, di portare a conoscenza di essi l'avvenuto accordo invitandoli a passare dalla propria Organizzazione per l'eventuale compilazione delle domande di rettifica.

Rettifica dei redditi - Imposta sui fitti.

Sono in corso fra l'Amministrazione Finanziaria e la Confederazione Naz. Fascista Agricoltori trattative per un nuovo concordato che regoli l'imposta di R. M. sulle affittanze agrarie.

Abbiamo ragione di ritenere che anche per questa attività verranno concordate riduzioni di impasto.

Pertanto gli affittuali facenti capo a questa Federazione sono invitati a presentare tempestivamente la domanda di rettifica agli Uffici di Zona o alla Sede Centrale di questa Federazione perchè appena stipulato l'accordo da parte della nostra Organizzazione si possa procedere all'inoltro delle domande stesse agli Uffici delle Imposte.

Presso gli Uffici di Zona della Federazione sono a disposizione gli appositi moduli per la presentazione delle domande.

Gli ammassi frumentari

Tengano presente gli agricoltori che in seguito agli accordi presi tra le Organizzazioni Sindacali, il Consorzio Agrario, la Cassa di Risparmio e l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, quest'ultimo ha deliberato di sovvenzionare con lire 90 al quintale il frumento portato nei magazzini Cooperativi dai diretti produttori: lire 70 al quintale il frumento lasciato nei granai dei produttori e proprietari i quali vogliono avere piena libertà in rapporto alla vendita del grano sovvenzionato.

Il tasso di interesse per le anticipazioni sopra citate è fissato nella misura del 5.50 per cento in ragione d'anno. Il tasso potrà essere notevolmente ridotto per il grano depositato negli ammassi collettivi nel caso che, come si ha ragione di credere, lo Stato concorra con un contributo sugli ammassi.

Le operazioni di sovvenzione avranno la durata di quattro mesi salvo, come in passato, il rinnovo in relazione alle esigenze del mercato.

Confidiamo che la grande maggioranza degli agricoltori della nostra Provincia approfitterà di queste importanti facilitazioni e non venderà a basso prezzo il suo grano agli speculatori. Otterranno subito un notevole anticipo e fra qualche mese potranno vendere il grano a un prezzo superiore all'attuale.

Le prove d'immersione del "Tricheco„ a 114 metri di profondità

SPEZIA, 2

Il sottomarino *Tricheco* ha raggiunto nelle prove di Spezia i 114 metri di immersione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	758.0	cop	25	—
Fiume	756.1	½ cop.	23	27; 20
Pola	756.8	piov.	21	24; 17
Trieste	757.8	piov	22	—; —
Gorizia	758,0	cop.	21	27; 17
Udine	757.3	piov.	19	28; 17
Treviso	757.2	cop.	20	26, 18
Belluno	757.9	piov.	16	23; 16
Padova	756.9	cop.	19	27; 17
Rovigo	757.2	cop.	20	28; —
Vicenza	755.6	cop.	19	26: 18
Bolzano	759.4	cop.	14	25; 17
Trento	759.0	piov	16	24; 1[illegible]
Venezia	756.9	cop.	20	25; 20

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, quasi calmo; Pola, mosso; Trieste, agitato; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Pola, gocce; Trieste, gocce; Udine, 1; Treviso 7, Belluno 27; Rovigo, gocce; Vicenza 27, Bolzano, 30, Trento, 31, Venezia 6.

Fenomeni vari: Treviso pomeriggio temporale; Padova, pomeriggio temporale; Venezia, pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26 tramonta ore 20.0; Luna leva ore 3.21, tramonta ore 20.18; Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 4.45 e 16.25; alte ore 11.45 e 21.55 — Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Le condizioni del tempo tendono a perturbarsi ulteriormente in specie sull'alta e media Italia dove il cielo sarà generalmente nuvoloso e si avranno precipitazioni sparse a carattere temporalesco, più intenso presso i rilievi montuosi. Temperatura tendente ad aumentare.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: Una sella sull'Europa Centrale separa due depressioni a NW e a SE da due centri di alta pressione sulla Spagna e sulla Finlandia: il tempo si manterrà perturbato.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione della darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso fino a nuovo avviso dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

Una trentina di morti per gli uragani al Giappone

TOKIO, 2

Da parecchie località del Giappone sono segnalati violenti uragani che hanno causato vittime numerose e danni considerevoli. La regione più colpita è stata quella di Hygo, dove una alluvione ha rotto le dighe del serbatoio d'acqua Michimaki. Il torrente che ne è uscito ha provocato la morte di una trentina di persone e l'abbattimento di numerose case.

Sette contadini rumeni uccisi dai fulmini

VIENNA, 2

Un telegramma da Bucarest informa che violenti uragani si sono abbattuti nella notte scorsa nel distretto di Kiscinau, nella Bessarabia, provocando gravi danni nella zona di Orkei. Nel villaggio di Odarsei il fulmine ha ucciso sette contadini. Nello stesso distretto numerose case sono andate distrutte e cinquanta ponti sono stati demoliti dalle alluvioni. Si teme che il numero delle vittime sia elevato.

Furioso uragano sulla Bretagna — Nave da pesca naufragata

PARIGI, 2

Dopo un breve periodo di bel tempo la pioggia ha ripreso a Parigi. Un uragano viene segnalato anche dalla Bretagna, dove si lamentano notevoli danni. Piogge torrenziali sono cadute lungo il litorale atlantico, accompagnate da vento di estrema violenza. Le flottiglie da pesca che si trovavano nelle acque di Lorient hanno subito notevoli avarie e sono state costrette a rientrare in porto.

Si segnala d'altra parte che la nave da pesca *Villaret de Joyeuse* è stata colta dall'uragano al largo della costa di Curuegon mentre tentava di raggiungere Lorient, ed è stata gettata contro una scogliera. L'equipaggio è riuscito a mettersi in salvo.

L'attività truffaldina d'una banca degli antifascisti

ROMA, 2

Il *Giornale d'Italia* riceve da Parigi:

Nel gennaio 1926 venne fondato a Tolosa il Credito Franco-Italiano che altro non era se non la succursale del Banco Economico di Nizza. L'Istituto finanziario aveva come scopo di raccogliere clienti fra la numerosa colonia italiana dell'Alta Garonna e del Gers e dopo poco tempo venne trasformato in Banca Commerciale Franco-Italiana diretta da tale Zoccola.

Al Procuratore della Repubblica di Tolosa giunse intanto una grave denuncia sulla attività della Banca; venne ordinata una inchiesta per approfondire la natura degli affari trattati dall'Istituto presso il quale molti emigranti italiani della regione avevano versati i loro risparmi. In seguito al risultato di questa inchiesta, e dopo una lunga istruttoria durata anni, dieci persone, tra le quali il presidente del consiglio di amministrazione, Ettore Zoccola, sono stati accusati di irregolarità sulla costituzione della Società, di sottoscrizioni fittizie, di camuffato aumento di capitale, di emissione di assegni a vuoto, di appropriazione indebita, di operazioni illegali, di esportazione di capitali e infine di truffa.

Ieri s'è iniziato il processo a carico dei responsabili, tutti noti per la loro attività antifascista.

L'aumento dei contadini iscritti nei sindacati fascisti

ROMA, 2

I contadini inquadrati nei Sindacati agricoli fascisti risultano a fine maggio 1932, in numero di 85 mila in più del maggio 1931. Lo scorso anno, infatti, a tutto maggio erano state distribuite 613.475 tessere. Quest'anno 701.172 tessere. Questa cifra è suscettibile di ulteriore aumento, perchè sono ancora incompleti i dati relativi alle provincie di Pisa, Spezia, Bari, Enna e Messina.

Oltre 85 mila organizzati in più dimostrano che l'opera dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura va facendosi sempre più assidua ed efficace ed è sentita dalle masse che danno la loro adesione al movimento operaio agricolo del Fascismo.

Dieci milioni di disoccupati in America

ROMA, 2

L'*Agenzia di Roma* riceve da Nuova York che, secondo l'*Exchange Telegraph*, il numero attuale dei disoccupati negli Stati Uniti è di dieci milioni e 636 mila, ossia costituisce più di un quinto della popolazione lavoratrice normalmente in attività. Si calcola che dal primo gennaio il numero dei disoccupati sia aumentato di 1.400.000. Se l'aumento dei disoccupati dovesse continuare con lo attuale ritmo, al primo gennaio 1933 i disoccupati degli Stati Uniti salirebbero a 13 milioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte dell'ex-Re Manuel di Portogallo

LONDRA, 2

(C.C.) *L'ex Re Manuel del Portogallo è morto nel pomeriggio nella sua residenza di Twickenham nel Middlesex, per un improvviso aggravarsi di un'affezione alla gola di cui soffriva da qualche tempo.*

Re Manuel muore giovane ancora: egli era nato a Lisbona il 15 novembre 1889, e non contava quindi che quarantatrè anni. La sua carriera mortale è stata breve, come breve è stato il suo regno. Salito sul trono di Portogallo il 3 febbraio 1908 in seguito all'assassinio simultaneo del padre suo, Re Carlo I e del fratello maggiore, erede del trono, egli abbandonava l'insanguinata corona il 5 ottobre 1910: aveva regnato un anno e nove mesi.

A diciannove anni

Triste regno, nel quale il Sovrano troppo giovane, immaturo e impreparato alla tremenda responsabilità che incombeva al monarca in un paese travagliato da una profonda crisi morale, economica e politica.

Crisi che aveva origini remote, ma che s'era delineata nelle sue forme più acute fin dal tempo di re Luigi, marito della Principessa Maria Pia di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele II, e s'era ancora aggravata sotto il figlio di lui, lo sventurato Carlo I. Il disagio finanziario dello Stato era cresciuto enormemente, e la Corona si era segnalata per spese ingiustificate e prelevamenti ed anticipi che parvero scandalosi.

Frattanto la classe politica che aveva retto il governo da alcuni decenni si andava disgregando; Re Carlo cercò di porre riparo al dilagante malcontento politico affidando la dittatura a Joao Franco. Ma il duplice assassinio del 3 febbraio 1908 troncò, col regno di Carlo I, il governo del Franco. Allora il Portogallo fu a un pelo dalla repubblica proclamata col terrore.

Venti mesi di regno di Manuel, dominato dalla madre Regina Amelia di Borbone Orleans, che proteggeva l'elemento clericale, ed era quindi inviso alla massoneria, non migliorarono la situazione, ma la precipitarono verso una soluzione rivoluzionaria. La persuasione che per rimediare al crescente malessere economico e politico non v'era altro da fare che liberarsi della monarchia era penetrata in Portogallo, in quasi tutte le classi sociali, e specialmente nelle forze armate e nella borghesia intellettuale, abilmente sobillata dalla massoneria.

Lo scoppio della Rivoluzione

Vari complotti parziali erano stati ripetutamente scoperti e sventati dalla polizia, che si manteneva fedele alla monarchia, malgrado l'indifferenza del Governo. Ma il lavorio continuava occulto. La Marina era entrata nella cospirazione: il contrammiraglio De Reis ne era l'anima. Si aspettava un'occasione propizia. E questa occasione la offerse il lunedì 3 ottobre un pazzo, il tenente Rebello, che era stato per qualche tempo rinchiuso nella casa di salute diretta dal dott. Bombarda, popolarissimo deputato repubblicano. L'ufficiale, uscito di cura, ma sempre esaltato, entrò dal dott. Bombarda sul mezzodì del 3 ottobre, e lo aggredì all'improvviso, uccidendolo a revolverate. La notizia dell'assassinio, sparsasi fulmineamente in tutta Lisbona, produsse un'impressione enorme. Si insinuò il dubbio che l'atto folle di un mattoide fosse stato perpetrato a scopo politico. Cominciarono le dimostrazioni, le grida, mentre nel palazzo reale des Necessitades re Manuel convitava il Maresciallo Da Fonseca, presidente della Repubblica del Brasile. Nelle ore antelucane del 4 cominciò il *pronunciamento* delle truppe, e tuonarono contro il Palazzo Reale i cannoni della Marina e quelli dell'Artiglieria da campagna. E mentre Re Manuel fuggiva nascostamente dal Palazzo, e la rivoluzione trionfava, l'ammiraglio De Reis, credendo fallito il movimento da lui validamente preparato e diretto, si faceva saltare le cervella.

L'esilio

Re Manuel, con la madre, riparò dapprima a Gibilterra; poi si trasferì in Inghilterra. Durante i ventidue anni ch'egli visse come re in esilio, Manuel trascorse una vita semplice, lontano dalle lotte politiche. Giovane buono e intelligente, egli aveva avuto tutti i requisiti per conquistare le simpatie delle folle straniere, ma nel lungo silenzio si era fatto dimenticare. Nel 1913, a 24 anni, aveva sposato la Principessa Augusta Vittoria di Hohenzollern Sigmaringen, recandosi ad abitare in Inghilterra; ma parecchi mesi dell'anno ebbe sempre l'abitudine di passarli in Francia, conducendo una vita metodica e raccolta, continuando negli studi di cui fu sempre appassionato, essendo anche noto come un fervente bibliofilo. In esilio aveva assunto il nome di conte di Ourem.

La fine d'una stirpe

Con la sua morte si estingue quel ramo della prolifica casa di Sassonia Coburgo-Gotha, che era salito al trono del Portogallo circa cent'anni or sono con il Principe Ferdinando, per il suo matrimonio con Donna Maria di Braganza, figlia unica di Don Pedro. Don Pedro, serbando per sè la corona imperiale del Brasile, aveva dato quella del Portogallo alla figlia Maria, senza tener conto dei diritti del proprio fratello Don Miguel, secondo la legge salica. Dopo lunghe vicende, il trono era rimasto a Donna Maria e ai suoi discendenti di Braganza Sassonia Coburgo Gotha, mentre la casa di Braganza s'era trasferita in Ungheria, dove tuttora sopravvive.

La sventurata Regina Amelia, che ha sessantasette anni, vede così scomparire immaturamente anche il suo secondogenito.

La Francia di fronte alla crisi

Dimostrazioni e critiche contro il progetto finanziario

PARIGI, 2

La Commissione delle Finanze della Camera ha continuato la discussione generale sul progetto finanziario del Ministro delle Finanze Germain e del Ministro del Bilancio Palmada, approvato ieri dal Consiglio dei Ministri. Il resto del progetto è stato vivamente criticato anche dai membri della maggioranza governativa. I radical-socialisti hanno deplorato generalmente che le circostanze esigessero di discutere questo progetto con grande fretta, mentre sarebbe stato necessario apportarvi una maggiore attenzione. I socialisti non hanno preso parte al dibattito e benchè non abbiano ancora manifestata la intenzione di presentare un controprogetto, sembra probabile che si asterranno dal votare alcuni articoli. Per pronunciarsi essi attendono la decisione che il gruppo socialista prenderà durante la riunione che si terrà lunedì mattina.

Naturalmente il punto più contrastato del progetto, anche dai giornali, è quello relativo ai nuovi inasprimenti fiscali, in ispecie di quelli che colpiscono il mondo degli affari e i trasporti automobilistici.

Ha destato molta impressione negli ambienti parlamentari ed anche nell'opinione pubblica il fatto che ieri una folla di dimostranti, valutata a diverse migliaia di persone, aveva tentato di turbare la seduta della Camera per protestare contro le misure previste dal Governo. Si trattava principalmente di albergatori reduci da un comizio di protesta contro l'applicazione della tassa sulla cifra d'affari, ma ad essi si erano uniti anche molti impiegati e piccoli pensionati statali e i soliti agitatori socialcomunisti. Il loro tentativo di penetrare nell'interno di Palazzo Borbone fu reso vano dall'intervento della forza pubblica, chiamata d'urgenza. Ma l'allarme fu vivace. Il signor Herriot deve in questo momento aver ricordato che una dimostrazione simile fu causa immediata della caduta del suo Gabinetto nell'estate del 1926.

Ma non sono i soli albergatori e i pensionati dello Stato a protestare. A nome della Federazione commercianti al minuto il presidente di essa, George Maus, pur rendendo omaggio allo sforzo compiuto dal Governo per fare delle economie, ha scritto ai membri della Commissione di finanza della Camera una lettera per attirare la loro attenzione sulle conseguenze che potrebbe avere la applicazione di nuove tasse. Fra l'altro il presidente dei commercianti protesta contro all'aumento delle tasse postali e telefoniche e in particolare sulle misure che colpirebbero direttamente l'andamento stesso degli affari. Si tratta delle restrizioni che dovrebbero essere portate al permesso di invio di circolari, listini di prezzi, cataloghi ecc. Tali provvedimenti, in un periodo in cui le operazioni commerciali si fanno sempre più difficili, potrebbero causare un grave danno. Di fronte a questi fatti, e in base alla impressione degli ambienti parlamentari, è difficile ammettere, come osserva stamane l'«Ordre», che i progetti possano essere accettati con entusiasmo.

«Le economie realizzate sul bilancio della Guerra, — scrive il giornale — appaiono a molti assai illusorie. Il ministro della Guerra ne è preoccupato; quello della Marina trova che gli incrociatori francesi sono molto «stanchi» e il ministro dell'Aria ritiene che i progressi dell'aviazione italiana sono preoccupanti e annunzia perciò un importante programma aeronautico. Non è evidentemente nell'ora del pericolo che si può disarmare. La guerra che è allo stato latente, scoppierebbe ben presto se la Francia cessasse di essere temuta. Tuttavia alcuni deputati hanno promesso di appoggiare i progetti di economie sui vari capitoli del bilancio della difesa nazionale, economie ritenute indispensabili per la salute del tesoro.

L'«Action Française» osserva da parte sua che deputati e senatori sapranno salvaguardare i loro interessi, che i funzionari civili hanno già elevato proteste, che gli ex-combattenti non vogliono esser toccati nelle loro pensioni, e che i commercianti protestano contro le nuove tasse postali. E conclude: «Tutte le organizzazioni civili si agitano e prendono le loro disposizioni per difendersi. Chi difenderà l'Esercito?»

Intanto la crisi economica opprime ogni giorno più l'attività del paese. Se ne ha un indizio nelle statistiche oggi pubblicate sul risultato dell'esercizio delle grandi reti ferroviarie per la 24. settimana del 1932. Ancora una volta questi risultati presentano una notevole diminuzione su quelli della settimana precedente, non ostante il periodo di vacanze e i viaggi turistici.

La Conferenza di Losanna

Anche a Londra si ritiene imminente la decisione finale

LONDRA, 2

I giornali mettono in rilievo il tono di crescente ottimismo che prevale a Losanna circa la possibilità di giungere ad una soluzione delle riparazioni tedesche. Il *Times* scrive che sebbene l'accordo non sia stato ancora raggiunto e la delegazione germanica non sia ufficialmente in possesso dello schema che le Potenze creditrici stanno discutendo, è tuttavia un buon indizio il fatto che le principali divergenze fra i creditori siano in gran parte scomparse. «I due punti più delicati — continua il giornale — non sono stati trattati che in conversazioni private, ma si ha l'impressione che la questione dell'ammontare del pagamento finale tedesco non sia insuperabile e che la clausola di salvaguardia rispetto ad eventuali pagamenti all'America abbia perduto parte della sua importanza; molti, anzi, non si spiegano come essa sia sorta. Secondo i giornali non è improbabile che lo schema definitivo ometta del tutto la clausola stessa. Su tali due questioni continua tuttavia a concentrarsi l'attenzione dei giornali inglesi i quali, pur ritenendo che esse finiranno quasi certamente per essere superate, non ne nascondono la preoccupante gravità».

Secondo il *Daily Telegraph* la soluzione potrebbe essere l'accettazione di 200 milioni di sterline come pagamento finale della Germania e l'approvazione da parte francese dello schema rinviando la ratifica a dopo la discussione sui debiti con l'America. I giornali rilevano altresì che la questione di proclamare una tregua politica si ripresenta nuovamente all'orizzonte.

Il *Daily Herald* a tale proposito scrive che la Germania sarebbe disposta ad aderire ad una dichiarazione per la sicurezza europea. Notevole importanza anche rispetto alle riparazioni e alla Conferenza mondiale, viene attribuita alla nuova visita di Gibson a Losanna. I giornali in genere prevedono che le sorti della Conferenza di Losanna saranno decise tra domani e martedì e riportano che il Governo britannico sarebbe disposto ad accettare che la Conferenza mondiale abbia luogo a Ginevra sotto gli auspici della Società delle Nazioni.

Il *Times* nel suo editoriale scrive che essendosi ormai giunti così vicini ad un accordo, sarebbe tragico se non si raggiungesse entro pochi giorni la soluzione finale. Il fallimento di Losanna potrebbe essere l'ultima fatale scossa alla civiltà. La difficoltà principale sembra consistere nelle condizioni cui tanto la Francia che la Germania intendono subordinare il pagamento finale. «La Francia — continua il giornale — è mossa dal timore che avendo rinunziato ai pagamenti germanici, sia costretta a pagare ingenti somme all'America e la Germania sta, in modo piuttosto strano, cercando di essere compensata per non aver ottenuto la completa liberazione dei suoi debiti. Per la Francia si può osservare che il rischio di rinunziare ai crediti senza essere liberata dai debiti è minore di quello di prolungare il presente stato di incertezza. Per la Germania è possibile simpatizzare con la sua tesi di eguaglianza degli armamenti e tuttavia deplora che Von Papen abbia introdotto questa estranea questione a Losanna. Il successo della Conferenza — conclude il giornale — sembra soprattutto essere basato sull'abilità e sul tatto di MacDonald».

Uccidono il bimbo rapito al momento dell'arresto

VIENNA, 2

(E.M.) *A Basajd presso Subotiza in Jugoslavia si è verificato un rapimento che ha tutte le caratteristiche di quello di Baby Lindberg. Un gruppo di zingari aveva rapito il bambino del ricchissimo proprietario Adamo Christoff, con l'evidente intenzione di servirsene per un ricatto. Per due settimane la polizia ha cercato di individuare i rapitori, ma quando stava per arrestarli gli zingari hanno ucciso il bambino a colpi d'ascia e dopo averne gettato il cadavere in un pozzo, sono riusciti a oltrepassare il confine romeno. Il delitto ha destato in tutta la regione profonda impressione.*

Un dollaro che costa 10 milioni di dollari

WASHINGTON, 2

L'officina delle monete e delle carte-valori del Governo americano ha stampato in questi giorni un biglietto da un dollaro che è costato allo Stato la bellezza di dieci milioni di dollari. Si tratta di una riproduzione fedelissima del nuovo tipo di biglietto da un dollaro in circolazione, ma di proporzioni maggiori; questo biglietto misura infatti metri 3.65 per metri 1.67, ed è destinato all'esposizione che avrà luogo in occasione della prossima Fiera mondiale di Chicago, l'anno prossimo.

Questo eccezionale biglietto da un dollaro è stato fabbricato colla polpa di carta ricavata dalla macerazione di tanti vecchi biglietti di diverso taglio tolti dalla circolazione, rappresentanti un valore complessivo di dieci milioni di dollari.

Sei contadini polacchi uccisi nell'assalto ad una tenuta

BERLINO, 2

(F. B.) — Nel distretto polacco di Lisko nella Galizia orientale hanno avuto luogo dei gravi disordini provocati da contadini sobillati da agitatori comunisti. Oggi, nel villaggio di Teleсniza, gruppi armati di villici cercarono di occupare la tenuta di un aristocratico. Invitata dal proprietario, la polizia intervenne e sparò contro i contadini: sei vennero uccisi e otto gravemente feriti.

Le esportazioni della Jugoslavia diminuite notevolmente

ROMA, 2

Nel mese di aprile scorso le esportazioni jugoslave hanno raggiunto un valore di appena 271 milioni di dinari, contro 429 milioni dell'aprile 1931, con una diminuzione, quindi, del 37 per cento.

Nei primi quatro mesi di questo anno la Jugoslavia ha esportato solo per 719.000 tonnellate di prodotti, contro 1.057.342 tonnellate del corrispondente periodo dell'anno scorso.

I Sovrani e i Principi a Siena
Il palio rinviato ad oggi

SIENA, 2

Oggi alla presenza dei Sovrani, dei Principi di Piemonte, del Ministro Acerbo e di tutte le autorità cittadine ha avuto luogo il caratteristico e pittoresco sfilamento dei concorrenti al palio. La corsa però non ha potuto essere disputata a causa del maltempo ed è stata rinviata a domani.

L'on. Pasti alla presidenza dell'Ente Fiera di Verona

VERONA, 2

Conforme alle disposizioni statutarie dell'Ente autonomo della Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, il Comune ha nominato presidente dell'Ente stesso l'on. ing. Pasti.

Beniamino Gigli a Rovigo a beneficio delle Opere Assistenziali

ROVIGO, 2

Il 23 luglio p. v., per interessamento dell'on. Giovanni Marinelli, organizzata dalla Federazione Provinciale fascista, sarà tenuta nella Piazza Vittorio Emanuele una grande manifestazione d'arte a beneficio dell'E.O.A.

Interverrà il tenore Beniamino Gigli il quale interpreterà un buon numero di romanze e di brani lirici del suo repertorio.

La Corale Adriese, recentemente distintasi in importanti esecuzioni, farà corona a Beniamino Gigli ed agli artisti che per l'occasione aggiungeranno i loro virtuosismi per rendere maggiormente imponente il programma.

Un parto trigemino a Roma e una nascita in treno

ROMA, 2

All'Ospedale di San Giovanni, una povera donna residente a Capranila, tale Nazzarena Pelliccioni di 38 anni, ha dato alla luce tre maschietti sani e robusti. La puerpera è stata amorosamente assistita dai sanitari e dalle levatrici dell'Ospedale.

Per le tre creaturine che sono già state colmate di ogni cura ed attenzione, è stato provveduto per l'allattamento.

Un'altra giovane dei paesi vicini, tale Armanda D'Amato di 26 anni, mentre viaggiava in treno diretta a Roma, è stata colta improvvisamente dai dolori del parto. La giovane ebbe subito le prime cure da donne che viaggiavano nel treno e dal personale del convoglio stesso. All'arrivo a Roma la D'Amato e il neonato, un bel maschietto, sono stati portati con l'autoambulanza della Croce Rossa al Policlinico.

Un morto e un ferito in una sciagura stradale

MILANO, 2

Quest'oggi, poco dopo le ore 17, nei pressi di Crescenzago e precisamente in località Cascine Cobbe, un'auto privata sulla quale si trovavano Enrico Locatelli di anni 48 e Giuseppe Piovani di anni 41, proveniente da Brugherio e diretta a Milano, per sorpassare un camion che la precedeva, sterzava e avendo mal calcolato la distanza, investiva un carro trainato da un cavallo. Per la violenza del colpo la stanga del carro sfondava il parabrise dell'automobile e colpiva in pieno petto il Locatelli, che per le ferite riportate cessava poco dopo di vivere. Il Piovani invece riportava ferite di poca entità, ma dovette essere ricoverato all'ospedale in preda a grave choc nervoso.

Giovane ucciso da una motocicletta

MILANO, 2

Stamane alle ore 7, sul ponte dell'Olona, nei pressi del piazzale Zavattari, fuori porta Magenta, si è verificata una luttuosa sciagura. Il motociclista Felice Venegoni fu Luigi di anni 30, dimorante in via Pelizza da Volpedo 53, meccanico presso le Officine Isotta Fraschini, attraversando a notevole velocità il ponte suddetto, investiva un giovane operaio sui vent'anni che, in bicicletta, stava a sua volta, dal lato opposto, imboccando il ponte.

La vittima, gravemente ferita alla testa, trasportata dai pompieri all'Ospedale civile, soccombeva poco dopo. La salma è stata esposta per il riconoscimento.

L'on. Pennavaria inaugura un cippo sul Pasubio

VICENZA, 2

Da Vicenza sono stamane saliti sul Pasubio un centinaio di ex-ufficiali del 65. Reggimento Fanteria, guidati dall'on. Pennavaria, Sottosegretario alle Comunicazioni, già aiutante maggiore di quel Reggimento, e dai generali Rostagno, Cangemi, Ottolenghi, Ferri e Musso, dai colonnelli Fessia, Petralli e il Conte Galeazzo.

Una pioggia violenta ed insistente ha impedito che la cerimonia si svolgesse regolarmente e così nessun discorso ha salutato lo scoprimento della lapide posta alle Porte del Pasubio e che dice: «Su queste rocce — ove la sosta non fu men dura della battaglia — e la vita men crudele della morte — Fanti eroici del 65. Fanteria — soffrendo e morendo — impedirono il passo al nemico». S. E. il Ministro della Guerra aveva inviato a S. E. Pennavaria il seguente telegramma: «Seguo con cuore di soldato voi fanti del 65. glorioso che in rito austero risalite le sommità dei tempi eroici. Sia in Voi la certezza che i fanti d'oggi saranno degni dei compagni caduti».

Alle 19 nella storica Sala Bernarda del nostro Municipio il Podestà cav. rag. Cebba ha offerto agli ospiti graditi un ricevimento al quale sono intervenuti oltre S. E. Pennavaria e gli altri Ufficiali, anche il Podestà stesso, S. E. il Prefetto gr. uff. Reale, il vice Podestà dott. cav. Italo Beltrame, il Preside della Provincia comm. generale Tentori, il vice Preside Zanconato, il Presidente della Sezione Mutilati prof. Pierangelo Stefani, il vice Segretario federale dott. Lazzarotto, il segretario generale del Comune cav. uff. Gaetano Stefani, il Comandante del Presidio col. De Bernardi ed il Comandante del Distretto col. Roncati, il vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia comm. Boschiero, la contessa Salasco delegata dei Fasci femminili, il Presidente del nastro azzurro co. Sideo Sale e molti altri.

Il Podestà ha porto il saluto agli ospiti graditissimi e si è dichiarato lieto di avere «oggi l'altissimo onore di ricevere l'E. V. on. Pennavaria, in questa Sede municipale, in questa sala, dove eminenti Condottieri maturarono i piani per la difesa della fronte, dal Pasubio al Grappa, nelle ore più minacciose della grande guerra.

«A Voi Eccellenza che personificate magnificamente la maravigliosa terra di Sicilia dal fervido e brillante ingegno, e dall'animo generoso e schietto, terra piena di ricordi gloriosi del nostro Risorgimento, a Voi valoroso combattente più volte ferito e decorato, e che avete conosciuto i disagi della dura prigionia e le ansie della evasione chiamato dalla voce della Patria; a Voi Eccellenza io porgo il benvenuto e il deferente saluto della mia città Medaglia d'oro.

«A Voi pure Eccellenza, Signori Generali ed Ufficiali, Vicenza è orgogliosa di porgere il suo saluto cordiale col medesimo entusiasmo col quale foste accolti nei primi mesi del 1917, quando la prode Brigata Valtellina, dopo le dure e cruente prove del fuoco scese a Vicenza in frazione Stanga, nei campi di riposo.»

Il Podestà continuando il suo discorso si è detto fiero di aver pure lui appartenuto un tempo alla gloriosa brigata.

Il cav. Cebba ha terminato così il suo dire:

«Col saluto di Vicenza e con i più fervidi auguri riprenderete domani, Eccellenza e Signori, il Vostro pellegrinaggio sulla petraia del Carso, e portate il deferente saluto della mia città agli eroi della Brigata Valtellina, ai Caduti di S. Maria di Tolmino, di Plava, del Sabotino, di quota 208, di Selo e di Frondar, il cui luminoso esempio ha germinato la vittoria di Vittorio Veneto e l'unità della Patria, fatta ancor più grande dal genio e dalla volontà possente di Benito Mussolini».

Un grande applauso ha salutato la fine del caldo discorso del Podestà al quale ha risposto commosso S. E. Pennavaria che si è dichiarato lieto di aver sostato in questa Vicenza che tanto ama ed onora essendo stata essa la culla di mille eroi ed il teatro di grandi gesta per cui può fregiarsi del segno aureo del valore.

Agli ospiti ed agli invitati è stato quindi servito un vermouth d'onore.

ULTIME DI SROPT

MOTOCICLISMO

Affermazioni italiane al Circuito di Reims

REIMS, 2

Sul circuito di Reims, dove domani si disputerà il Gran Premio automobilistico di Francia, si è corso oggi il Gran Premio internazionale dell'Unione Motociclistica francese, al quale hanno partecipato 36 concorrenti. La corsa è risultata piuttosto monotona e regolare. I corridori più quotati sin dall'inizio hanno preso il comando della gara e l'hanno mantenuto fino alla fine. Nella categoria 175 cmc. gli uomini della Benelli hanno avuto contro la dea bendata; Serafini infatti ha dovuto ritirarsi al secondo giro per la rottura del tubo di distribuzione e Baschieri al 17.o per bucature quando già si trovava fra i primi classificati. La Guzzi, pur non avendo ottenuto la vittoria si è fermata più che onorevolmente essendosi i suoi piloti classificati al secondo, al terzo e al quarto posto. Alla corsa, che si è iniziata con tempo incerto e minaccioso, ha assistito poca folla. Ecco i risultati delle varie categorie:

Categoria 175 cmc: 1. Ferniough che ha impiegato ore .42.14" e 4 quinti a compiere i 240 km. del percorso alla media di km. 88.763. Categoria 250 cmc: 1. Lefort che ha impiegato ore 2.21'22" e 2 quinti a compiere i 280 km. del percorso alla media oraria di 118.834; 2. Panella su Guzzi in ore 2.22" 4 quinti; 3. Padovani in ore 2.22'46 un quinto; 4. Brusi in 2.29'20" e 4 quinti. Categoria 350 cmc.: 1. Simpson su Norton in 2.38'29" e 3 quinti alla media oraria di km. 121.140. Categoria 500 cmc: 1. Hunt su Norton in 2.48'57" e un quinto che ha compiuto i 360 km. del percorso alla media di km. 127.845.

PUGILATO

La riunione milanese rinviata

MILANO, 2

La riunione pugilistica che doveva svolgersi questa sera all'Arena di Milano e il cui incontro principale era imperniato fra Locatelli e Sybille, in seguito alla copiosa pioggia caduta è stata rinviata dagli organizzatori a lunedì 4 corrente.

Il saluto di Sirianni alla R. N. "Trento,, tornata in Patria

ROMA, 2

Il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ha inviato all'ammiraglio Cavagnari il seguente telegramma:

«*Alla R. N.* Trento *che giunge in Patria dopo avere portato a termine in modo degno la missione affidatale nell'Estremo Oriente, invio il mio saluto. Esprimo a lei, signor ammiraglio, per tutta l'opera prestata, la mia piena soddisfazione ed il mio compiacimento. Allo Stato Maggiore ed all'equipaggio che hanno compiuto in ogni circostanza appassionatamente e con esemplare disciplina il loro dovere, un vivo elogio*».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., ?.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: ?.10 .., 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., ?.45 O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia Udine: 0.30 A. (fino a Treviso); 5.42 A., 7.00 DD., 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 16.35 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia Treviso Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna Venezia: 6.30 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara, 9.16 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 1.35 A.

Linea Adria Piove Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.3 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 13.15, 15.13, 15.45, 16.25, 18.06, 18.38, 19.13, 21.00, 22.05.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia
Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 (Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti:
Partenza da Venezia (Fond. Nuove): 6.30; 7.15; 8.30 (per Punta Sabbioni); 11; 12.30; 14.20; 16; (per P.ta Sabbioni); 17.30; 19.15; 20.15; 22.15-(festiva).
Arrivi a Venezia (Fond. Nuove): 6.15 6.45 8.15 10 11.30 13.30; 14.15, 17.10, 19.55, 22, (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni - Jesolo - S. Donà:
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni): 6.30 9 13.15 17 19.30
Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa)
Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.
Partenze da Venezia: ore 7.30; 13 15.30 (festiva); 18.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5; 6; 7; 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 si effettua solo al martedì, 5.58; 6.?3; 7.58 ecc. fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5 15.5 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56 ecc ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo) (22.56 festivo dal 1.o di Agosto).

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo) (22.5 festivo dal 1.o Agosto).

HAPAG — CROCIERE NORDICHE 1932

1.a CROCIERA — Viaggio al CAPO NORD dal 2 al 18 Luglio col pirosc. da Crociere «OCEANA» Passaggi da Marchi 380.- in su.
2.a CROCIERA — Viaggio in ISCOZIA, ISLANDA, SPITZBERGEN, NORVEGIA dal 16 Luglio al 9 Agosto col piroscafo di lusso a 3 eliche «RESOLUTE» Passaggi da Marchi 770.- in su
3.a CROCIERA — Viaggio al CAPO NORD dal 20 Luglio al 5 Agosto col pirosc. da Crociere «OCEANA» Passaggi da Marchi 380.- in su.
4.a CROCIERA — Viaggio in ISCOZIA, ISLANDA DANIMARCA dal 7 al 20 Agosto col pirosc. da Crociere «OCEANA» Passaggi da Marchi 335.- in su.
5.a CROCIERA — Viaggio nel M. BALTICO SCANDINAVIA, e RUSSIA dal 21 Agosto al 7 Settembre col pirosc. da Crociere «OCEANA» Passaggi da Marchi 500.- in su.
Per informazioni rivolgersi alla:
Agenzia Generale della HAMBURG-AMERIKA LINIE «LA MEDITERRANEA» — Via Cairoli 15, GENOVA — oppure alla:
S. A. Giuseppe Guetta VENEZIA S. Moisè 1474 (S. Marco)

E' UN PRIVILEGIO dell'ISCHIROGENO

il non essere soggetto per l'uso ad alcuna limitazione dal variar delle stagioni, come è suo pregio il poter essere usato senza richiedere alcuna restrizione di cibi. Perciò anche **di estate** potete utilmente fare una cura di ISCHIROGENO, della cui prodigiosa utilità i più illustri Clinici vi danno affidamento.

...L'ISCHIROGENO dissipa mirabilmente le dispepsie nervose, i languori di stomaco, e rende ubbidiente il ventre, dissipando la stitichezza abituale. **È ben tollerato in tutte le stagioni.**

Prof. VINCENZO CHIRONE
già Direttore dell'Istituto di Materia Medica e Farmacologia nella R. Università di Napoli

...Sento il dovere di ringraziarVi, per conto mio, del **prezioso invio** *delle quattro bottiglie di ISCHIROGENO,* **in previdenza degli effettivi deperimenti della stagione estiva.**

Dott. GIUSEPPE ALBINI
Professore Emerito di Fisiologia Sperimentale nella R. Università di Napoli

MAVERI

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Cannaregio appartamento signorile, soleggiato, 12 locali, più servizi, comodità moderne, termosifone, gabinetti bagno e giardino. Disponibile 15 Ottobre prossimo. Scrivere: Cassetta 5 E, Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI Carmini appartamento cinque stanze, cucina, accessori, terrazza, magazzino. Rivolgersi: Veggis, S. Croce 2006, Venezia.

VIALE Mestre-Mirano appigionasi villa settecentesca 17 ambienti, orto, giardino, anche uso piccola industria. Miti pretese. Sancassiano 2252, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI 521 Corta. Ottime condizioni. Garage Savoia. Mestre.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne. Lezioni private - Corsi collettivi. Preparazioni esami. Reparto traduzioni. Aperto anche durante tutta la stagione estiva. Bacino Orseolo - Telefono 1034.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero, Oneglia.

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottime referenze. Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli 78, Torino.

CERCASI ogni Provincia Veneto rappresentanti introdottissimi drogherie ramo automobilistico oppure concessionario per il Veneto. Richiedesi referenze. Industria Polibril, Via Barrili, 2 Genova.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti pratici profumerie Emilia, Veneto, Marche Parri - Via Salvator Rosa - Roma.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti, Prodotto lavaggio seta, lana presso drogherie Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate, Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Froise, Montedio, Napoli.

CERCANSI concessionari, rappresentanti interessantissime novità automobilistiche. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI ovunque persone introdotte per vendita brevettato fornello gaz benzina indispensabile famiglie largo guadagno assicuravi J. Alfandary, Broletto 20 Milano.

CERCANSI ogni Comune concessionari per efficacissimo ratticida. Ditta Giov. Sestin Trieste.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo autorino.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

GHIACCIAIE, pialle, seghe, fabbricante cerca rappresentanti, rivenditori. Amperè 107, Milano.

COMPRESSORI aspiratori rotativi aria gas. Rettificatori universali. Macchinette stampare su fiale flaconi- — Scudeler, Milano, Gottardo 46. Cerchiamo rivenditori.

CHIUNQUE desideri diventare rappresentante commerciale scriva. Ragioniere Federico - Santamargherita

DISTILLERIA Toscana cerca rappresentanti introdotti, referenze. Scrivere Cassetta 31 B. UPI, Milano.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 27, Milano.

DISINFETTANTI cercansi agenti introdotti ospedali, municipi, istituti, referenze Pastorelli, Zambonate 7, Bergamo.

GRANDISSIMA novità, paglia, artificiale «RUMBA» per lavori a mano, cappelli, berretti, borsette. Cerco grossista acquisti contanti, cederei esclusività Venezia. Deposito Milano. Offerte con referenze. Cassetta 33 B UPI. Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita olio famiglie. Scrivere: Casa Afro. Oneglia.

VISITANDO provincia affiderebbesi rappresentanza bronzi per marmisti. Fassino, Corso Vittorio, 98 - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A lotti o in blocco curatore liquida merci fallimento ferramenta Belmas. Professor Finzi, Pellico, 8. Milano.

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa-cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60. Milano.

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16, Milano.

CRAVATTE, ex-fabbricante, tecnico buon venditore, introdotto clientela cravatte, cerca piazza Lione rappresentanza tessuti, cravatte, sciarpe, foulards alta novità. Farebbe viaggio intendersi. Offerte trasmettente Seeli, Cibrario 39. Torino.

DUE lire metro quadrato copertura terrazzi impermeabilità perfetta «Sisvab» Bovisa, Telefono 97-196.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando iuta rivestita carta elastica impermeabile, inodora, resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris. Correnti, 6 Milano.

FIAT berline 525 S nuove, vendonsi sconto eccezionale. Consegna Padova-Bologna. Fratelli Massari, Galliera 11, Bologna.

FRESATRICI verticali orizzontali, universali, limatrici, piallatrici, liquida Squassoni, via Archimede 12, Milano

INSETTICIDA efficacissimo assoluta novità, fa comparire insetti anche alla luce entro pochi minuti, uccidendoli. Senza veleno. Cedesi concessione. Edmondo SUGAR, Fiume.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso. Milano, Via Solferino n. 23.

PRESENTAZIONE

Ecco il nuovo Tacco PIRELLI solido, elegante, di eccezionale durata.

La gomma PIRELLI è garanzia di qualità - il Tacco PIRELLI rende la calzatura elegante e l'andatura giovanile, slanciata e sportiva.

Il Tacco di gomma PIRELLI dura tre volte più del cuoio

PIRELLI

DALMONTE ACME MILANO

LIQUIDASI macchinario impianti in efficenza fabbrica bulloni, chiodi, dadi ribadini. Scrivere Minelli, Perugia, 4, Torino.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna, Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29. Milano.

MODESTI esercenti e commercianti evitate conseguenze gravi anche penali facendo curare tenuta libri commercio. Modico compenso annuo, diritto consulenza. Scrivere: Casella Postale 38, Medice, Venezia.

RUDGE corsa - specialissima cambio pedale - completissima garantita oltre 160 Km. ora vendesi occasione anche cambio moto turismo. Condizioni visibile Girardi e Marcato Moto Guzzi, Padova.

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con calcomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

SAPONIERE diplomato spedisce facili istruzioni per fabbricare saponi bucato e bianchi finissimi uso Marsiglia, del costo lire 60 - 100 - 110 quintale. Ogni ricetta lire 15. - Graziani Virgilio, Riva (Trentino).

SAPONIFICIO Candele Padova, cerca occasione caldaia capacità 150 quintali, laminatrice e trafila grosse, essiccatoio moderno.

TIMBRI, Incisioni. Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori. La Timbrografica - Molino Armi 11 Milano.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5, Milano.

TERMOMETRI febbre - germanici fornisco convenientemente. Chiedere offerta campioni Kriska - Padova.

TORREFATTRICE Probat seminuova vendo straoccas. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

UOMINI volonterosi lavoro indipendente casa propria facile fabbricazione varii articoli possono conseguire buoni guadagni. Scrivere: Pellegrini, Marsala 33. Bologna.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129, Milano.

VASETTI vasi maiolica artistica per creme, estratti, prezzi concorrenza, Fabbrica Corinthus, Viale Monza,

SANMARCO servizio thè lire 650.-, sei posate 285.-, vassoio 185.-, ordinazioni, riparazioni preziosi. Gioelleria Sant'Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CEDESI negozio splendida posizione Merceria con o senza licenza alcoolici scrivere Medice Casella Postale 38 Venezia.

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'INSULINA
Clinica priv. VILLA BELLOMBRA Via Bellombra, Bologna Telefoni 21487 e 21447

Amb. e gab. radiologico per malat. delle vie **respiratorie. BOSCOLO-BRAGADIN Padova** v. S. Francesco 8 b: ore 9-12 - 15-17. **Clinica priv.** (v. Giotto 16) p. frenicot. e pneumot. quando non basta la cura speciale, nei casi gravi. Prevenzione delle malattie polmonari e delle ricadute.

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena N. 5744 - Telefono 12-18 - Ore 11-12 14-15 tutti i giorni meno i festivi.

TINTURA STOMATICA FOLETTO
Stimola le funzioni naturali, organi digerenti, rinforza ventricolo, facilita digestione, evacuazione, eccita appetito.
Nelle Farmacie a lire 6.50 per bottiglia.

ADRIA — GARANTITO PURO 400 GRAMMI

Il miglior sapone
Attenti alle imitazioni!
Chiedete sempre ADRIA
Fabbrica Saponi Politzer - Trieste

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia-Calcutta

Partenza da Venezia: 22 Luglio Motonave "BIRMANIA"

SCALI: **Spalato, Fiume, Venezia,** Trieste, Catania, Port Said, Suez, Gedda (eventuale), Massaua, Gibuti (eventuale), Colombo (eventuale), Madras, Rangoon e Calcutta.

Caricherà a Spalato e Fiume prima di Venezia.

La suindicata motonave assume anche caricazioni, con trasbordo, per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazione rivolgersi agli Agenti **ACHILLE ARDUINI, VENEZIA; L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste, GIO. BATTA COSULICH, Fiume.**

ANNO CXC N. 186 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 4 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce entusiasticamente acclamato

da diecimila ginnasti e tremila ciclisti del Dopolavoro

ROMA, 3 — L'ultima giornata della grandiosa manifestazione dopolavoristica si è iniziata con la rassegna passata dal Duce alle pattuglie ciclistiche che hanno partecipato alla terza adunata nazionale delle staffette della Federazione Italiana escursionismo. Le 300 squadre dell'Opera Nazionale Dopolavoro giunte da ogni regione d'Italia, si sono allineate su di un lato del Viale Tiziano insieme alle 300 squadre dell'Urbe fregiate del brevetto di primo e secondo grado.

Un complesso di circa tremila ciclisti, tutti in costume sportivo, schierati su un fronte lunghissimo con le rispettive macchine. Ogni squadra aveva il suo gagliardetto e l'insegna del luogo di provenienza. Alcuni gruppi recavano grandi cartelli con scritte inneggianti al Duce e al Fascismo.

Alle 9.15, salutato da calorosi alalà, è giunto S. E. Starace Commissario straordinario dell'O.N.D. che, insieme con il gr. uff. Beretta Direttore generale dell' O. N. D. con l'on. Pescinne della direzione dell' O. N. D. e col cav. Viganò della Federazione dell'escursionismo, ha ispezionato l'organizzazione dello schieramento.

L'arrivo del Duce

Alle 10 precise annunciato dagli squilli regolamentari, è giunto in automobile S. E. il Capo del Governo. Il Duce è disceso dalla macchina e, accompagnato dall'on. Starace e dalle altre personalità, ha iniziato subito la rassegna, mentre da tremila dopolavoristi si levava un triplice poderoso alalà.

Con passo celere il Duce ha percorso tutto il fronte dell'imponente schieramento, salutato al suo passaggio da entusiastici «A noi» mentre i gagliardetti venivano sollevati in segno di omaggio. Compiuta la rassegna, il Capo del Governo è salito su una piattaforma posta al lato dello spiazzo prospiciente lo Stadio Nazionale ed ha assistito allo sfilamento.

I 3000 dopolavoristi in bicicletta con alla testa l'on. Starace, anch'egli in bicicletta, hanno sfilato innanzi al Duce esprimendogli con poderosi alalà la loro devozione e il loro entusiasmo. Ad una ad una, precedute dal rispettivo gagliardetto, le squadre dopolavoristiche, da quelle di Aosta, di Udine e di Gorizia a quelle di Taranto, Cagliari e Messina e quelle numerosissime di Roma che hanno chiuso la grandiosa sfilata, sono passate velocemente in perfetto ordine.

Il Capo del Governo, che aveva risposto col saluto romano alle entusiastiche dimostrazioni di tutte le squadre, si è infine compiaciuto con l'on. Starace, dell'ordine e della disciplina dimostrata dalle pattuglie ciclistiche; quindi ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile è si è diretto verso Piazza Venezia, mentre dalle finestre, gremite di popolo, e dalla folla numerosissima, che si era ammassata nelle vicinanze, prorompevano grida di evviva e fragorose acclamazione.

L'adunata dei ginnasti

Mentre nel Viale Tiziano il Duce passava in rassegna le pattuglie ciclistiche, diecimila ginnasti dopolavoristi, convenuti a Roma per il concorso, adunatisi in piazza del Popolo, si muovevano in un interminabile e pittoresco corteo verso l'Altare della Patria e l'Ara dei caduti fascisti in Campidoglio per deporvi corone d'alloro. Anche quell'ammassamento è avvenuto nel più perfetto ordine e nella massima disciplina.

I gruppi dei giovani atleti, tutti nella candida divisa sportiva, avevano popolato nelle ore del mattino le vie della città riempiendo l'urbe di canti gioiosi e si erano raccolti nella Piazza del Popolo occupandola in breve tempo in tutta la sua vastissima area.

Alle 10 il corteo si è mosso lungo il Corso Umberto I. tra i canti dei dopolavoristi e il suono degli inni della Rivoluzione. Dalle finestre, tutte adorne di tricolore e gremite di persone, dai marciapiedi, affollati di popolo, le schiere dei dopolavoristi sono state a lungo applaudite. Il corteo era preceduto dal gagliardetto della della Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e da due corone d'alloro, una per il Milite Ignoto, portata dai ginnasti della squadra di Ginevra, prima classificata tra quelle provenienti dall'estero, e l'altra per l'Ara dei Caduti fascisti portata dai dopolavoristi di Zara.

Mentre sull'Altare della Patria gli atleti ginevrini deponevano la corona votiva le squadre dopolavoristiche, coi gagliardetti abbassati, passavano sotto la scalea marmorea e salutavano romanamente rendendo omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Compiuto il rito, il corteo imponentissimo si è diretto verso il Campidoglio e dinanzi all'ara dei Caduti Fascisti l'omaggio revente si è ripetuto.

L'esultante saluto al Duce

Piazza Venezia, lasciata libera dai ginnasti veniva intanto occupata dalle pattuglie ciclistiche dopolavoristiche che, dopo aver attraversato il Lungo Tevere in Augusta, Marzio e Tordinona e il ponte Vittorio Emanuele e tutto il corso Vittorio Emanuele, fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia della cittadinanza. L'allineamento dei ciclisti è avvenuto rapidamente.

Nel centro della piazza la massa policroma dei dopolavoristi assumeva via via che s'infoltiva di macchine e di giovani un aspetto sempre più pittoresco. Al loro giungere le squadre lanciavano poderosi alalà al Duce. Ad ammassamente ultimato dai 3000 petti dei giovani è partita un'unica altissima invocazione: «Duce! Duce!» e il grido poderoso è giunto sino al Campidoglio dove i diecimila ginnasti che attendevano l'ordine di muoversi per recarsi in piazza Venezia spinti dal vivo desiderio di acclamare il Duce hanno rotto i ranghi e di corsa sono discesi al grido di: Duce! Duce! nella piazza che in breve ha assunto un aspetto imponente.

Sulla massa dei dopolavoristi acclamanti ondeggiava la selva dei gagliardetti. Da un lato le insegne dei dopolavoro sorti all'estero in tutti i centri di Europa agitati gioiosamente, formavano un ampio semicerchio. Quando la vetrata del balcone di Palazzo Venezia è stata aperta ed è apparso il Duce, le numerose bande dopolavoristiche hanno intonato l'inno di «Giovinezza».

Il grido «Duce, Duce!» si è levato poderoso, commovente, mentre i gagliardetti e le insegne venivano agitati incessantemente. Alcuni gruppi di dopolavoristi hanno formato delle alte piramidi umane sul cui culmine è stata issata la insegna del proprio dopolavoro. La grandiosa manifestazione è durata parecchi minuti. Il Duce, che aveva a lato l'on. Starace, ha risposto con il saluto romano, e sorridendo ha sostato a lungo ad ammirare lo spettacolo indimenticabile. Poi si è ritirato, ma nuove acclamazioni lo hanno richiamato al balcone e, ancora una terza volta, dopo che la vetrata era stata chiusa, questa si è dovuta riaprire, perchè il Duce tornasse a ricevere l'esultante saluto dei dopolavoristi d'Italia. I ginnasti ed i ciclisti hanno poi lentamente abbandonato la piazza al suono degli inni della Rivoluzione.

Il saggio collettivo

Il saggio collettivo che ha coronato il quarto concorso ginnico atletico dell'O. N. D., si è svolto nel pomeriggio allo Stadio della Farnesina, alla presenza del Duce. I diecimila ginnasti che hanno partecipato al concorso si sono disposti nel campo per colonne affiancate.

I gagliardetti e le insegne hanno occupato lo spazio fra i due ordini di tribuna, i dopolavoristi residenti all'estero si sono allineati di fronte al palco delle autorità. Un'ora prima che la manifestazione avesse inizio, tutto era a posto e le tribune erano gremite di pubblico.

Il Duce è giunto alle 17 precise annunciato dagli squilli regolamentari e salutato da una entusiastica acclamazione della follla, alla quale si è subito unito l'alalà fragoroso dei dopolavoristi.

Il Capo del Governo, ricevuto dall'on. Starace, è salito sul palco d'onore dove hanno preso posto le autorità, tra le quali erano il Ministro della Guerra gen. Gazzera, il Sottosegretario all'Educazione fisica on. Ricci, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il comandante il Corpo d'Armata generale Goggia, i vice segretari del Partito Marpicati e Adinolfi, il Direttorio al completo.

Quando il Duce è apparso nella tribuna d'onore i dopolavoristi hanno gridato un poderoso «A noi!». La dimostrazione al Duce è durata a lungo ed è cessata solo quando egli ha ordinato l'inizio del saggio.

Sotto la direzione dell'olimpionico Zampori, i diecimila ginnasti hanno compiuto i tre gruppi di esercizi atletici, suscitando calorosi applausi. Dopo gli esercizi ginnastici le colonne dei dopolavoristi si sono serrate nel centro del campo e, diretta dall'olimpionico Sarrocchi, ha avuto inizio la prova di canto.

Un'altra dimostrazione

Accompagnati dalle bande dopolavoristiche, i ginnasti hanno cantato a gran voce l'inno «Giovinezza» che è stato lungamente applaudito tra fragorosi alalà al Duce. E' stato poi eseguito l'inno del Dopolavoro che ha riscosso calorosi applausi. Prima che avesse inizio la sfilata i gagliardetti sono stati riportati accanto alle rispettive squadre e la corsa veloce dei vessilliferi attraverso il campo ha costituito uno degli episodi più pittoreschi della manifestazione.

La sfilata è incominciata con le squadre dei dopolavoristi residenti all'estero e il loro passaggio è stato salutato da fragorosi applausi. Poi, preceduti dai gagliardetti dei dopolavoro provinciali, hanno sfilato i diecimila ginnasti rappresentanti i lavoratori di tutte le regioni d'Italia fatti segno all'applauso ininterrotto della folla, che si è fatto più fragoroso quando hanno sfilato la squadra dei vigili urbani di Napoli, vincitrice del concorso, ed i ginnasti dei dopolavoro di Zara, Fiume, Trieste e Bolzano.

Terminata la sfilata, i dopolavoristi, con moto spontaneo, si sono stretti intorno alla tribuna di onore agitando i gagliardetti e gridando a gran voce: «Duce! Duce! Duce!». La dimostrazione al Capo del Governo assume una tonalità altissima. Alle acclamazioni dei ginnasti si uniscono quelle della folla e la manifestazione cessa solo quando tre squilli di tromba intimano il silenzio.

Il Duce pronunzia parole di saluto e di elogio. I dopolavoristi rispondono con un possente «A noi!» tra scroscianti entusiastici applausi del pubblico. S. E. Mussolini si sofferma ancora ad ammirare l'imponente spettacolo e quindi, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una nuova e vibrante manifestazione, lascia lo Stadio della Farnesina.

Nella palestra ha poi luogo la premiazione, che viene fatta per le prime venti squadre classificate dal Segretario del Partito. Sono nella palestra l'on. Ricci, il prof. Marpicati, l'on. Adinolfi, il gr. uff. Berretta e il comm. Parini.

La commovente manifestazione

di 3600 bambini della colonia marina

ROMA, 3. — Stamane 3600 bambini che costituiscono il primo scaglione avviato alle colonie della Federazione dell'Urbe, dopo aver manifestato al Duce la loro gioia e la loro gratitudine sono partiti da Piazza Venezia per raggiungere le colonie marine di Anzio, Formia, Nettuno e il Lido di Roma. Alle 8.30 i bimbi erano ammassati su un lato di Piazza SS. Apostoli agli ordini dei loro dirigenti e delle assistenti, mentre dal lato opposto della Piazza stazionava la folla delle famiglie dei partenti si stendeva lungo i lati di Via Cesare Battisti fino a Piazza Venezia.

In Piazza SS. Apostoli si trovavano numerosi giovani fascisti con la loro musica. Al suono dell'Inno «Giovinezza», salutato da una calorosa manifestazione e da parte dei piccoli partenti e delle loro famiglie è giunto in automobile, poco prima delle nove, l'on. Starace. Col Segretario del Partito erano il vice segretario prof. Marpicati, il Prefetto Montuori, il Segretario federale d'Aroma, col direttorio della Federazione, il generale Vaccari della Milizia e numerose personalità.

Tra le acclamazioni dei piccini, che agitavano bandierine tricolori il Segretario del Partito ha percorso il fronte dello schieramento soffermandosi presso i vari reparti che gli venivano presentati dal Segretario federale. Quindi l'on. Starace è passato presso la folla di mamme che gli hanno tributata una calda dimostrazione. Poco dopo le nove, tra applausi ed acclamazioni al Duce e al Fascismo, il Segretario del Partito ha lasciato SS. Apostoli.

I bambini in perfetto ordine si sono recati in corteo a Piazza Venezia ammassandosi sulla piattaforma centrale ove erano stati preceduti dal Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, dal Prefetto, dal Segretario federale e dai membri della Federazione dell'Urbe. Accompagnati dalla musica dei giovani fascisti, i bimbi hanno intonato i canti patriottici. Cessati i canti da tutte le parti della piazza un solo possente grido si è levato: «Duce! Duce! Duce!».

La musica intanto ha intonato «Giovinezza» e tra lo sventolio delle bandiere dei piccoli e le acclamazioni della folla S. E. Mussolini è apparso al balcone di Palazzo Venezia. Mentre il Duce, dopo aver salutato romanamente, si intratteneva ad ammirare lo spettacolo che gli si offriva, è continuata entusiastica da parte della folla la dimostrazione di devota riconoscenza. Il Duce, dopo di avere di nuovo salutato romanamente, si è ritirato.

Subito dopo i bimbi sono stati fatti salire a bordo di autotrasporti del Governatorato, che son partiti verso le varie destinazioni tra incessanti acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per giovedì

ROMA, 3. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 14 corrente, alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il labaro ai militi anconetani

consegnato presente l'on. Teruzzi

ANCONA, 3 — Il Capo di S. M. della Milizia, on. Terruzzi, è qui giunto per assistere all'inaugurazione del Labaro che le Giovani Italiane di Ancona hanno donato alla 108.a Legione Stamura.

L'on. Terruzzi è stato ricevuto dalle autorità e dalla numerosa folla di associazioni e di sindacati, che lo hanno molto applaudito.

La cerimonia per la inaugurazione del Labaro si è svolta alla presenza di grandissimo numero di cittadini in Piazza Cavour. Dopo la Benedizione, impartita dall'Arcivescovo di Ancona, l'onor. Terruzzi ha pronunciato un vibrante, applaudito discorso ed ha concluso affermando che porterà al Duce l'espressione della calda e appassionata fedeltà delle Camicie Nere anconetane.

Il Capo di S. M. della Milizia ha partecipato quindi ad un ricevimento offertogli, presenti le autorità, le organizzazioni sindacali, i Podestà della Provincia, al Palazzo del Governo. Infine si è recato al Palazzo del Littorio, ove il Segretario Federale Perotti gli ha portato il saluto delle Camicie Nere anconetane. A lui ha risposto l'on. Terruzzi, suscitando vivo entusiasmo. L'on. Terruzzi è poi ripartito per Roma.

Un disastro causato dal maltempo

Uno scontro ferroviario in Cecoslovacchia

Nove morti, 14 feriti gravi e 32 feriti leggeri

VIENNA, 3 — *A causa dell'interruzione subita dalle linee telefoniche e telegrafiche in seguito alla violenta tempesta scatenatasi ieri notte sulla Cescolovacchia, solo stasera si è avuta notizia di un grave disastro ferroviario avvenuto fra le stazioni di Benesan e Kralowice a settanta chilometri da Praga.*

Due treni omnibus si sono scontrati; nove persone hanno trovato la morte nel disastro, quattordici sono ferite gravemente e trentadue leggermente. I due treni, che procedevano sullo stesso binario, si sono scontrati perchè la improvvisa interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche ha impedito ai due capi stazione di informarsi reciprocamente delle partenze dei due treni.

Le città rivierasche dell'Yang Tse

di nuovo minacciate dalle acque

SCIANGAI, 3 — La minaccia di una nuova inondazione allarma le popolazioni del medio Yang - Tse. A Hankow le acque del fiume sono giunte all'altezza della banchina. Nella provincia di Hunan, il fiume Hiang affluente dell'Yang Tse, inonda già numerosi villaggi e la capitale dell'Hunan, Ciang Cià, è in parte invasa dalle acque Per andare da una casa all'altra bisogna servirsi di piccole scialuppe. Al contrario, la provincia di Senciuan, ove si trovano le sorgenti dell'Yang - Tse soffre di una terribile siccità che, se dovesse prolungarsi, annienterebbe i raccolti e determinerebbe la carestia.

In tutta la provincia le folle, condotte dai magistrati, sono raccolte in pubbliche preghiere a Budda, supplicandolo di largire loro la pioggia, benchè il Kuomintang abbia vietato alle autorità di celebrare altri culti che non siano quelli di Sun - Yat - Sen.

Il congresso a Parigi

dei combattenti italiani di Francia

PARIGI, 3. — Sotto la presidenza dell'Ambasciatore conte Manzoni, si sono chiusi oggi i lavori del Congresso annuale della Federazione di Francia dell'Associazione nazionale dei combattenti italiani che raccoglie circa 15 mila aderenti. Alla importante adunata erano presenti l'on. Nicola Sansanelli triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti d'Italia, ed il Console Generale italiano on. Gentile. I delegati delle principali sezioni dipartimentali hanno riferito circa l'attività delle loro rispettive zone, registrandone il notevole incremento. I camerati cav. Cinpicio, il cap. Drumann hanno quindi presentato relazioni concernenti l'amministrazione e l'opera assistenziale, svolta dalla Federazione e infine il dott. Pietro Pupino Carbonelli, membri del Direttorio federale ha ricordato i punti principali dell'Opera di propaganda che le sezioni debbono svolgere in seno alle organizzazioni sociali nelle masse degli emigrati italiani. Il Congresso è stato chiuso dal presidente della Federazione di Francia Grazioli che ha presentato un rapporto riassuntivo e dall'on. Nicola Sansanelli che ha affermato la perfetta fusione delle forze combattentistiche italiane di Francia nello spirito e nella finalità del Regime fascista.

L'Ambasciatore conte Manzoni ha manifestato ai dirigenti e a tutti i congressisti la sua viva soddisfazione. Il Segretario del Fascio, trovandosi in Italia, ove accompagna Balilla e Giovani Italiane che si recano alle colonie estive in Italia, era rappresentato dal camerata Auteri Marazzani, membro del Direttorio di Parigi, ha inviato un cordiale messaggio di simpatia. Alla fine del Congresso sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re Vittorio Emanuale e al Duce. Altri telegrammi sono stati spediti all'on. Starace, al Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti d'Italia e al comm. Parini.

I figli degli Italiani all'Estero

alle colonie estive dei Fasci

ALGERI, 3. — Quaranta balilla di Algeri sono imbarcati stamane per Genova per recarsi in Italia alle colonie estive dei Fasci all'Estero. Una folla di connazionali era a salutare i partenti al porto.

BELGRADO, 3. — E' partito stasera uno scaglione di 30 ragazzi italiani diretti alle colonie marine.

BRIGA, 3. — Stamane alle ore 10 è partito per l'Italia uno scaglione di 120 ragazzi italiani del Canton Vallese, diretti alla riviera adriatica nella colonia marina dei fasci all'estero.

CATTOLICA, 3. — Sono giunti duecento Balilla figli di italiani della Tunisia che saranno ospiti della colonia marina istituita in queste città dalla segreteria dei fasci all'estero. Erano a ricevere i graditi ospiti il segretario del Fascio, il Presidente dell'O.N.B. e la delegata dei fasci femminili.

Le accoglienze fatte ai giovani balilla della Tunisia sono state festose.

LIONE, 3. — Centottanta ragazzi e fanciulle figli di lavoratori italiani del Lionese sono partiti stamane diretti sulla riviera adriatica alle Colonie marine organizzate dalla segreteria dei fasci all'estero.

La partenza è avvenuta regolarmente tra grida di evviva all'Italia.

MARSIGLIA, 3. — Sono partiti per l'Italia più di 300 balilla italiani della zona marsigliese, diretti alle colonie estive dei Fasci all'estero in Italiano. Erano presenti alla partenza il console generale, il Segretario del fascio ed una folla di parenti dei ragazzi.

GENOVA, 3 — Stamane con treno speciale proveniente da Parigi è giunta la prima schiera di Balilla e Giovani Italiane residenti in Francia. Erano a riceverli alla stazione Principe le autorità civili e militari ed i dirigenti delle colonie estive, cui i bambini sono destinati, nonchè una numerosa folla che hanno accolto i giovani ospiti con una calorosa dimostrazione. I Balilla hanno raggiunto le colonie marine di Sturla, Rapallo, Chiavari, Pegli e Moltedo, ove resteranno un mese.

BERLINO, 3. — Provenienti da Danzica, Brema, Amburgo e Breslavia sono giunti stasera 60 bambini italiani che insieme ai piccoli connazionali di Berlino sono ripartiti stasera per l'Itala alle colonie marine dei fasci all'estero, Molta folla alla stazione e molti evviva. Un centinaio di bimbi italiani sono partiti oggi accompagnati dal Segretario del Fascio per la riviera ligure alle colonie estive per i figli degli italiani all'estero.

COIRA, 3. — Una sessantina di ragazzi del Canton Grigioni sono partiti ieri sera per il mare diretti alle colonie per i figli dei lavoratori italiani all'estero.

LUGANO, 3. — Circa 300 figli di italiani residenti nel Canton Ticino sono partiti stamane per il mare alle colonie dei fasci all'estero.

La prima "transafricana,,

dall'Atlantico all'Oceano Indiano

La prima "transafricana" è un fatto compiuto da vari mesi. Oggi si può andare in treno dall'Oceano Atlantico all'Oceano Indiano. La cosa è di una notevole importanza, anche che non si tratta ancora della realizzazione del grandioso sogno inglese, della Cairo-Città del Capo; mancano poche migliaia di chilometri attraverso il Tanganica (ex-Africa Orientale tedesca e «territorio di mandato» della Gran Bretagna) per saldare i binari che si partono dalla capitale dell'Unione del Sud verso il cuore del Continente nero, con quelli che muovono dalle sponde del Mediterraneo e si lanciano alla conquista delle regioni equatoriali.

Quando quella congiunzione avverrà — e non ha da tardare molto — fremeranno di gioia nelle tombe africane le ossa di Cecil Rhodes, il primo che sognò il sogno imperialistico africano per la sua patria, che mezzo secolo fa la spingeva ad assicurarsi le zone migliori, dopo che la Conferenza di Berlino (1885) aveva creato, a fianco della vecchia formola dell'equilibrio europeo, la nozione di un altro equilibrio extra-europeo e fatta entrare nelle tradizioni del diritto internazionale l'idea d'un diritto pubblico coloniale.

Quella conferenza, adunata per regolare le difficoltà sorte tra varie nazioni europee che da secoli avevano posto piede e... artigli in Africa, aveva lasciato capire che il resto disponibile sarebbe stato di chi avesse saputo stabilire sui territori la propria influenza, sia a mezzo di trattati coi sovrani indigeni, sia a mezzo di protettorati offerti ai vari sultani, protettorati che preludevano quasi sempre a una presa di possesso definitiva.

Gli intraprendenti avevano già l'approvazione preventiva dei quattordici Stati rappresentati a quella Conferenza, purchè cercassero di darsi l'un l'altro la minore molestia possibile. Tanto c'era da accontentare tutti. Da allora l'Africa non fu più degli africani: in pochi lustri, con lo specioso pretesto di imporre la civiltà e la vera religione a quei paesi, tutti i vari Re, sovrani, sultani, tiranelli, ecc. furono spodestati ed esiliati.

Oggi sono ben poche le regioni africane su cui non sventoli una bandiera europea: Etiopia, Liberia: non troviamo altre bandiere indigene. Tutto l'immenso continente, quasi fosse una torta, è stato spezzettato e i vari pezzi assegnati a questo e a quello tra i più intraprendenti Stati d'Europa. E nella gara alla spartizione della torta africana l'Inghilterra, si sa, non è mai stata ultima. Col risultato che tutti sanno: col possesso dell'Africa australe, del Sud-Ovest, della Beciuania, della Rhodesia, del Tanganica (è «territorio di mandato» ancora, veramente, ma...) il Kenya, l'Uganda, il Sudan Anglo-Egiziano e l'Egitto (autonomo, ma amministrato dalle rive del Tamigi).

L'Inghilterra s'è ritagliata molti pezzi di quella tale torta, e poi ha avuto l'accortezza e l'abilità di saldarli insieme in maniera da farne una magnifica fetta che va dal Mediterraneo fino al Capo di Buona Speranza, senza soluzione di continuità. Un impero africano di primo ordine, che misura (compresi i pezzi rimasti staccati, come il Gambia, Sierra Leone, Costa d'Oro, Nigeria e Camerun, Somalia Britannica, più alcune isole come contentino) 9.938.000 kmq. di superficie con una popolazione di 50.750.000 abitanti; un impero vasto quasi l'Europa, che è di 10.060.000 kmq.

Il grande sogno degli Inglesi è di potere allacciare i loro possedimenti con una linea ferroviaria che, partendo dall'estrema punta meridionale del continente venga a finire al Cairo, sul Mediterraneo. Da decenni lavorano; e ora sono vicini a vedere il sogno tradotto in realtà.

Intanto un'altra «Transafricana» si è venuta compiendo, quasi alla chetichella; ed è stata inaugurata da qualche mese. Dobbiamo dire che si tratta di opera di molto minor lena e che è «transafricana» non nel senso longitudinale da nord a sud, ma nel senso trasversale da ovest e est, dall'Oceano Atlantico all'Oceano Indiano. I Portoghesi stavolta hanno battuto gli Inglesi: hanno avuto la transafricana prima di loro.

Capolinea sull'Atlantico è Lobito, uno dei migliori e più sicuri porti d'Africa che si apre su una baia in cui i vapori possono entrare con qualunque tempo e in qualsiasi ora. E' situato sulla costa della colonia d'Angola, quasi a metà della sua estensione.

Da Lobito la linea si spinge verso la frontiera orientale della colonia per 1346 chilometri, che il treno copre in trenta ore. L'ultima stazione in territorio lusitano si chiama Teixeira de Souza, come omaggio al ministro portoghese che nel 1905 affidò la costruzione della linea a una compagnia formata con capitali inglesi, portoghesi e belgi. Oltre la frontiera d'Angola, la ferrovia penetra per 587 chilometri nella regione del Catanga, nel Congo Belga, fino a Chilongo. Fin qui l'andamento della linea è da ovest a nord-est. Da Chilongo volge a sud, per piegare poi a sud-est. Da Chilongo, per Elizabethville, corre per 497 chilometri fino a Sakaniza. Poco oltre Sakaniza, abbandonato il Congo Belga, si lancia attraverso la Rhodesia centrale e, dopo 2362 chilometri, sbocca sull'Oceano Indiano, a Beira, nell'Africa Orientale Portoghese.

Sono, in totale, 4792 chilometri, che si percorrono in circa cinque giorni, viaggiando giorno e notte e senza trasbordo.

I giornali portoghesi parlano con compiacenza del materiale rotabile, che è ottimo. Le locomotive pesano 158 tonnellate e possono trascinarne 500. Il vagone restaurant si compone di una sala per 24 passeggeri, dispense e cucina, bar e un frigorifero. I finestrini sono costruiti in modo da riparare dai forti calori.

E' consigliabile però che i viaggiatori si provvedano di coperte pesanti, perchè la linea ferroviaria dal litorale caldo e sub-tropicale sale agli altipiani d'Angola, dove corre a un'altitudine mai inferiore ai 1000 metri e arriva vicino ai 2000 nelle stazioni più alte, dove si hanno notti estremamente fredde.

Per vent'anni si è lavorato all'opera grandiosa, sospesa soltanto per un certo periodo durante la guerra. La ferrovia del Benguela (così è chiamata la parte portoghese-occidentale della Transafricana) è compiuta da tre anni.

Iniziatore e animatore dell'impresa fu lo scozzese sir Robert Williams amico e collaboratore di Sir Cecil Rhodes. Obiettivo principale era di dare uno sbocco più rapido e facile alla regione mineraria del Catanga belga.

La sezione orientale della transcontinentale, Angola - Monzabico, da Beira, sull'Oceano Indiano, Salisbury, nella Rhodesia, (610 chilometri), era in esercizio dal 1899. La Transafricana attuale viene a togliere defintivamente il nome di «Ferrovia Reale Transafricana» alla linea Loanda-Ambaca (363 km.) la prima ferrovia dell'Angola, costruita dal 1888 al 1894, con una spesa di non meno di 110.000 fr. per km., e che nelle intenzioni dei Portoghesi avrebbe dovuto segnare l'inizio della progettata grande linea all'Oceano Indiano. La nuova Transafricana, invece, ha il capolinea tre gradi di longitudine più a sud.

I giornali lusitani traggono motivo dall'apertura all'esercizio della grande transcontinentale per celebrare la feracità e la ricchezza dei Paesi da essa attraversati, specialmente dell'altipiano centrale dell'Angola, che si presta mirabilmente a qualsiasi genere di coltura dal caffè al riso, dalla palma al tabacco, al cocco, alla canna da zucchero, ecc.; facendo risaltare che la superficie di 810.000 chilometri quadrati (circa quindici volte quella del Portogallo) può sostentare una popolazione molto superiore ai 4 milioni di indigeni che la popolano. La colonia dà anche un discreto contingente di cera e avorio lo allevamento pratico sullo altipiano, conta un discreto patrimonio zootecnico; vi sono miniere di rame e, nel Kasal, di diamanti.

La nuova linea di grande comunicazione porterà dei grandi vantaggi al Paese. La civiltà potrà così giungere, in breve, anche in una regione dove, ancora pochi anni fa, vivevano indisturbate le belve feroci, e le tribù di negri erano in guerra perenne.

a. a. c.

Il Cardinale legato lascia l'Irlanda

tra la commozione dei fedeli

DUBLINO, 3. Il commiato dall'Irlanda del Cardinale Legato è avvenuto tra la profonda commozione dei fedeli che ammassati per le vie hanno ricevuto la benedizione, quindi il Cardinale è passato per l'ultima volta diretto a Kingstown, dove era attesa da un piroscafo pavesato, messo espressamente a sua disposizione dal Governo.

Prima dell'imbarco del Cardinale, avvenuto con lo stesso cerimoniale dell'arrivo tra le salve dei cannoni e gli applausi della folla, il Presidente dello Stato Libero di Irlanda, De Valera, i Ministri, lo Arcivescovo di Dublino e il Sindaco si sono genuflessi per baciare l'anello e ricevere la benedizione del Cardinale. Al momento della partenza il Cardinale Legato ha espresso la sua soddisfazione per la fede, di cui il popolo irlandese ha dato prova durante il Congresso Eucaristico.

L'arrivo a Londra

LONDRA, 3. — Il Cardinale Lauri, di ritorno dal Congresso Eucaristico di Dublino, è giunto a Londra dove si tratterrà alcuni grioni.

La causa di canonizzazione

di don Bosco

ROMA, 3 — Martedì 19 corrente sarà tenuta in Vaticano una riunione della Congregazione dei riti anti - preparatoria nella quale saranno presi in esame e discussi i due nuovi miracoli proposti nella pustulazione della causa di canonizzazione del beato Giovanni Bosco. Si ha ragione di ritenere che i due miracoli saranno ritenuti validi e che perciò la canonizzazione di don Bosco farà un nuovo passo innanzi. Come è noto, essa ,se tutto procede regolarmente, dovrebbe avvenire nella primavera del 1933.

Le forze del Partito

	Al 24-6-X	Al 24-6-IX	Differenza in più
Fasci maschili	747.618	699.473	48.145
Fasci femminili	135.629	108.099	27.530
Giovani fasciste	37.518	28.207	9.311
Fasci Giovanili	352.292	279.175	73.117
Gruppi Universitari	56.636	32.798	23.838
Totale	1.329.693	1.147.752	181.941

La danza delle lancette

In un delicato intreccio romantico che si svolge in un mondo aristocratico ed elegante, Emilio De Martino, il brillante giornalista sportivo ha esaltato l'ebbrezza della velocità automobilistica.

Leggendo «*La danza delle lancette*» (Emilio De Martino: «La danza delle lancette», romanzo. Ed. L. Cappelli, Bologna. L. 10) si rivivono tutte le ansie, le passioni, i fremiti, che si provano assistendo alle competizioni sportive; si viene a contatto con l'anima dell'automobilista e si intuisce quale possente influsso possa avere in lui la passione del motore e della velocità, influsso che si estende fino a determinare, attraverso le vicende sportive, una vera evoluzione spirituale.

Più che un romanzo e documentazione realistica di un episodio romantico che si svolge in piena corsa. Infatti: quale veridicità di sensazioni, di commozioni, di orgogli, di desideri, di aspirazioni, di ansie, e quanti e quali insegnamenti avvincono e costringono a leggere il libro d'un fiato fin in fondo anche i più negati in cose sportive.

Il vero trionfatore della corsa non è il protagonista del romanzo, ma è il creatore originale del soggetto, nel quale si impersonano le più elette qualità di modestia, di audacia e di tecnica automobilistica.

Sarà illusione, ma, leggendo, si è presi dall'ebbrezza della velocità.

La maestria sempre più spiccata dello scrittore letterario - sportivo, già nota in tutta Italia per i suoi precedenti libri, si rivela inconfondibile ed affascinante nella *Danza delle lancette*.

Si ha l'impressione che lo scrittore sia proprio al volante di una potente macchina che via via sviluppa il suo lavoro, nel quale riscontra l'originalità dell'invenzione che si stacca completamente dall'avvenimento quotidiano. Nè trascura i particolari, che anzi li fa risaltare con luce abbagliante, sicchè questi si confondono con fatti di rilevante importanza. Il pensiero sgorga dalla sua penna come le acque fresche di una sorgente: limpida, semplice, incisiva ed espressiva è la frase, tanto che pare che nel periodo risuoni un'armonia lontana. In lui si rivela lo psicologo del singolo e delle folle, di cui vive le stesse passioni, le stesse ansietà e gli stessi entusiami, specie quando vi sia in gioco il buon nome dell'Italia. Come nei suoi articoli quotidiani, così anche in questo lavoro l'anima di De Martino appare permeata di tutta la sua devozione alla Patria. E la gioia di De Martino sembra sprigionarsi dal libro quando «Romerio» il protagonista, su macchina italiana al Gran Premio di Mont'hery in Francia fa garantire vittoriosa la bandiera italiana. D'altro canto con squisita cavalleria difende, elogia ed ammira gli sforzi, le virtù e le audacie degli uomini stranieri, facendo dello sport un vero culto. Nè si può fare a meno di ammirare l'abilità con cui innesta avvenimenti, quali, la descrizione delle «Mille Miglia» dei Gran Premi di Monza ecc., che possono vivere a sè, con il fatto centrale, senza diminuire in questo la bellezza di quelli e viceversa.

I personaggi sono come balzati a forza di scalpello dal marmo e i caratteri son fissati in forma decisa, sicchè ogni personaggio è caratterizzato in maniera forte.

La trama: Arnaldo D'Aragona, figlio unico di un ricco proprietario di terre, discendente da una nobile famiglia del Vogherese, ama le corse veloci, il foot-ball, la bicicletta e sopratutto i veicoli a motore.

La frenesia per l'automobile aumenta sempre più in lui, al punto di partecipare come *gentleman* in alcune corse. La sua abilità e la sua sicurezza nel guidare la macchina vengono subito notate ed ecco che i dirigenti della Casa «Victoria», dopo un suo debutto al Gran Premio dell'Autodromo gli offrono delle ottime condizioni perchè egli entri a far parte della squadra che dovrà partecipare alle nuove corse ed ai Gran Premi che si disputeranno nell'annata in Italia ed all'estero. Arnaldo ne è entusiasta, ma tutto questo deve rimanere nascosto al padre e perciò egli abbandona il suo nome ed assume quello di «Romerio».

Le lancette del cruscotto erano le amiche di Arnaldo, le sue compagne, egli le amava quando le vedeva girare e segnare in cifre il valore suo e della sua macchina.

La lancetta del contagiri era un po' lo specchio della sua anima sportiva, perchè, se rivelava la sempre più crescente forza del motore lanciato vertiginosamente verso più alti regimi, gli dava la sensazione della sua volontà, della sua abilità, della sua intelligenza.

Una notte, mentre da Milano tornava a casa, guidando la sua macchina velocissima, s'imbatte in una automobile rovesciata ad un lato della strada. Una signorina, la guidatrice, è ferita. Il giovane la prende nella sua macchina e, divorando la via, la conduce all'ospedale di Pavia.

Arnaldo rimane colpito dalla bellezza singolare della fanciulla. A Pavia la giovane viene condotta nella sala di medicazione ed Arnaldo, che ne aveva appreso solo il nome, quello di Anna Maria, dalla compagna nel tragico incidente, rimane un attimo interdetto. Che fare?.. Deve restare forse per farsi ringraziare?.... Corre via, monta in macchina e ritorna al Castello senza aver saputo nulla, all'infuori del solo nome della signorina da lui soccorsa.

Alcuni mesi sono passati ed Arnaldo parte per Saint Moritz, dove il padre suo l'ha pregato di andare a trovare il conte di Roccatagliata, suo vecchio amico.

Giunto a Saint Moritz, Arnaldo, con sua grande sorpresa, riconosce nella modernissima figlia del conte di Roccatagliata, Anna Maria, la fanciulla ch'egli aveva raccolto tre mesi prima ferita, nell'oscurità dello stradale di Pavia.

Anna Maria è una fanciulla moderna, ribelle ed emancipata. Ama fortemente l'auto ch'essa guida a folli velocità, e nei riguardi di Arnaldo essa gli parla così francamente: «Senta, mio caro giovane campagnolo, procurerò di tirarla su un po' io, le insegnerò come deve vivere un giovanotto moderno... adoro chi sa condurre un'automobile a 200 all'ora...»

A ciò Arnaldo rimane stupefatto e tace.

Anna Maria era una ragazza viziata, una ragazza abituata a sodisfare tutti i capricci e a vedere tutti gli uomini ai suoi ginocchi. Forse l'apparizione di quel ragazzo non più giovanissimo, ma ancora ingenuo, ancora inesperto che ancora forse non sapeva comprendere tutto il suo fascino di donna l'aveva indispettita. Essa è spinta a stuzzicarlo, a tormentarlo, a farlo piombare subito nella realtà di quella vita mondana.

Arnaldo pianta in asso la fanciulla e il conte e parte insalutato ospite, deciso però, più innamorato che mai, a prendersi la rivincita. Egli, attraverso varie vicende si modernizza vieppiù ed è tutto preso dalla passione per l'automobile; le corse a cui deve partecipare tutto lo avvincono. Le «Mille Miglia», il «Gran Premio di Monza» lo vedono corridore audace, ma sfortunato.

Anche il Gran Premio di Motlhery, in terra di Francia, lo vede in linea. Egli riesce superbo vincitore, dopo un finale drammatico, in cui rimane ferito.

Il nome di «Romerio» corre su tutte le bocche, anche su quella di Anna Maria, con la quale Arnaldo, che è in lieta brigata, s'incontra in un *dancing* di Parigi.

La lotta sorda, fatta d'orgoglio, fra i due giovani continua ancora. Ed ecco la corsa a coppie Bruxelles-Milano, in cui Anna Maria, che non sa ancora il vero essere di Arnaldo, invita questi ad accoppiarsi con lei come «zavorra». Nella gara però la forza e l'audacia di Anna Maria vengono meno, ed allora Arnaldo prende il volante della macchina e la guida alla vittoria, rivelando così il suo valore.

La rivelazione per Anna Maria è un forte colpo al suo orgoglio e la fanciulla rimane scossa, e giunta al traguardo, scompare.

Felice è il momento di trasformazione psichica della giovane donna, attraverso le lancette che vivono della sua stessa ansietà ch'ella cerca di soffocare nell'aumento della corsa. Pare che la fanciulla riveli un sentimento, che, per quanto ben si addita alla donna, pur tuttavia la oscura in confronto del compagno che deve sempre celare le proprie qualità senza deriderla, anzi esaltandola, rimanendo oscuro fino al momento della vittoria che sopraggiunge come rivelazione fulminea agli occhi di lei.

Ancora una punta di orgoglio nella donna che non vuol cedere, ma nell'apoteosi del trionfo le due anime si comprendono e il matrimonio suggella la vicenda.

Carlo Manganiello

VARIETÀ FEMMINILI

Mammine d'oggi

Mi si incolperà di generalizzare: ma il titolo non ne ha affatto l'intenzione, ed io intendo parlare di certe mammine d'oggi, e in particolare, di quella mammina ventottotrentenne che giorni fa, attendeva il battello per il Lido insieme alla sua piccola. Una piccola, questa, graziosa assai, tutta bionda e bianca, di otto o nove anni giù di li e con certi occhi chiari che, in certe espressioni, rivelavano già di conoscere ed adorare gli atteggiamenti delle nostre dive dello schermo.

Mammina e bambina chiacchieravano: di una fettina di cocco comperata al posto di un gelato: una fettina che bisognava ben lavare, che era indigesta, che non bisognava mangiare così, e che un'altra volta, non doveva assolutamente essere acquistata.

Nulla di straordinario. Ma ecco che nel pontile, capita trafelata per la corsa, una bella ragazzona ventenne: vigorosa, senza trucco, tutta svolazzante in un lungo vestito a fiori e le racchette in una mano e un valigione in quest'altra. Acquista in tutta fretta il suo biglietto, ci passa davanti in un'allegra corsa, e prende a volo il battello della stazione.

E quì, allora, cominciano le lamentele della mammina:

— Hai visto, Titi?

— Che cosa?

— Quella signorina!

Titi non capisce: lecca la fettina di cocco e sgrana gli occhi alla Brigitte Helm.

— Ma come, non hai visto? — ripete la mammina quasi stizzita — Non hai visto come vestiva?

— Un vestito a fiori, mi pare...

— Bella scoperta! Questo sarebbe niente! Ma ti pare adatto un vestito lungo, a fiori, per viaggio? E come se non bastesse portava anche le racchette del tennis. Io mi vergognerei di andare in giro con le racchette e un vestito che è quasi da sera.

— Era da sera? — domanda Titi, che, evidentemente, al momento, non dà troppo peso alle istruzioni materne e seguita a mordicchiare la fettina, e tra sè, pensa forse, che era meglio prendere il gelato, più spicciativo e più comodo.

— Oh Dio! se non era da sera, non era certo da tennis, e neppure da viaggio! Che gusti! Che roba!

La mammina seguita ancora e certo, non sa, non pensa, smaniosa com'è di far udire a tutti che di buon gusto se ne intende, che non proprio queste sono le basi dell'educazione: non sa che alleverà una cappricciosa, una ambiziosa, se non addirittura una spostata. Non sa che se domani sua figlia non avrà un vestito appropiato ad ogni ora del giorno e un paio di scarpe, un cappellino, una borsa che armonizzino a quel vestito, si scatenerà l'inferno e la colpa sarà tutta sua. Non sa o non pensa che creare magari dei debiti per soddisfare la vanità della piccola diva sarà più umiliante che andare in giro con un abito a fiori e due racchette in una mano e una valigia dall'altra...

Non lo sa: e seguita a commentare, e finalmente, si alza chè il vaporino per il Lido è arrivato. Allora la guardo. Ha un vestitino di georgette nerastro lungo fino alla caviglia, due calze di filo grigio che escono da due scarpe di tela bianche, sformate e senza tacco: un cappellino rimediato per la terza o quarta volta, che lascia piovere giù una velettina ragnata: e due guanti di color dubbio, divenuti quasi di carta per le copiose lavature.

Date le sue proteste e data la sua toilette, la mammina poteva dar agio a critiche o a sorrisi d'ironia. E invece, per un momento, non so perchè, mi sentii stringere il cuore dalla pena....

Ritorno al boa e agli spilloni

Da anni il boa di piume era condannato a una misera esistenza sullo schermo cinematografico, emblema della fidanzata del marinaio e della ragazza da strada. a eccolo ridiventato ad un tratto di moda: le sartorie più eleganti di Parigi si adoperano a infondergli nuova vita, spirito e gusto.

Si vedono boa di piume da portare la sera: fermate ad una sorta di collana, lunghe piume bianche avvolgono il collo, ricadendo sino alla cintola. Un altro modello ha piume corte e folte, d'un bellissimo blu acciaio, fissate ad un nastro di velluto nero all'antica: forma e colore perfettamente eguali al boa tradizionale.

E anche lo spillone da cappello fa il suo ritorno, immutato dopo tanti anni in cui si era nascosto ai nostri sguardi. La famosa "miglior arma della donna,, è sempre la stessa per forma e per uso. Si vedono donne che tornano a puntare due spilloni incrociati, e si ha nuova occasione di mostrare il proprio gusto ed estro nella foggia delle capocchie, spesso bellamente decorate.

Era anche inevitabile che qualche fabbricante non potesse fare a meno di mettere in circolazione esempi di cattivo gusto. Dedicato indubbiamente alle americane ultramoderne è, ad esempio, uno spillone a capocchia cava, da servire per contenere un sorso d'alcool, un "drink,,: il minuscolo coperchio è svitabile e chiude alla perfezione.

Armonie e contrasti

La donna che vuol essere veramente elegante deve preoccuparsi molto di avere nel suo guardaroba tutto quello che serve ad ogni ora del giorno. E ciò a cui deve badare è di seguire in tutto e per tutto i varii mutamenti che avvengono, si può dire, giornalmente.

Gli abiti da sera sono molto chiari, specialmente bianchi e la linea ne è semplicissima. Il fondo della gonna però è irregolare, talvolta a punte, tal'altra a pannelli. Le scarpe che occorrono con questi abiti sono a forma di sandalo, di crespo di seta opaca ma di tinta chiara, azzurra, rosa o verdi.

A teatro, specialmente in quello di prosa, si portano dei vestiti con maniche corte, molto lavorati e di linea assai complicata. Usano dei cappellini piccolissimi ornati da una spilla di oreficeria, molti di perle, e guanti di lunghezza media sopra ai quali si portano molti braccialetti.

Di giorno coi "tailleurs,, si vedranno delle bluse di lana finissima, trasparente, morbida come la seta, lavorata con piccoli sfilati. La tinta di queste camicette sarà sempre vivacissima.

Si porteranno molti gli abiti scuri sotto ai soprabiti primaverili chiari, ma vi saranno molti dettagli e guarnizioni di tinte vive. Specialmente delle sciarpe arrotolate attorno al collo, nelle quali saranno unite le tinte dell'abito e del mantello. Certi vestiti neri avranno un nodo di crespo verde o rosso o giallo incrostato nel corpetto dell'abito anche sulle tolette da sera si noteranno dei contrasti di colore. Per esempio delle spalline rosse sorreggeranno un abito turchino cupo. Oppure una cintura e una sciarpa rosa orneranno una toletta nera.

Borsette a trasformazione

La moda parigina ha un nuovo estro, che, per eccezione, si ispira alla praticità: educare la donna all'arte delle trasformazioni. A tal fine ogni collana, ogni fibbia, ogni borsetta, persino le guarnizioni dei cappellini, debbono ora essere "trasformamili,,,. Collane, braccialetti ed anelli, le cui pietre colorate sono sostituibili, così da adattarsi ad ogni abito, non costituiscono più una novità; ma ora la ricerca della mutabilità si è estesa alle borsette.

Le nuove borsette a trasformazione somigliano a piccole scatole per giochi di costruzione: l'interno è finito, ma non così l'esterno. Qui non restano che esigui scheletri metallici, da riempire a gusto proprio in una maniera o in un'altra. Se vi occorre una borsetta estiva, da portare la mattina, aprite il telaio metallico e gli applicate un pezzo di paglia intessuta o di tela o di cuoio, di tinta chiara. Per il pomeriggio ritoglierete questo rivestimento, per sostituirlo con pelle scamosciata o seta; la sera potete cambiare ancora. Non è mai necessario dare nemmeno un punto di cucitura: l'intelciatura metallica tiene a posto la tela, il cuoio, il rivestimento qualsiasi.

Alla medesima idea si ispira anche una nuova guarnizione per cappellini. Un solo cappellino, munito di mutevole guarnizione, basterà per completamento e coronamento di tutto il vostro corredo di vestiti. Un fermaglio metallico a forma di calice è fissato al copricapo: vi si trova ricavata una scanalatura a vite invisibile. Si hanno poi sei penne artificiali di varie tinte e colori, da avvitare al sostegno, così da adattare prontamente il cappellino ad abiti di ogni colore e ad ogni circostanza.

Pigiama da spiaggia

Il pigiama resta dunque all'ordine del giorno. E non è male perchè è una toletta che si presta egregiamente per risolvere il complicato problema dell'eleganza, della pudicizia ed anche dell'elioterapia balneare. I modelli ultimi sono davvero di una graziosa semplicità. I pantaloni restano ampi, meglio se stretti, ma non molto, fino al ginocchio, e poi svasati fino alla caviglia. Vi sono quelli ispirati alle più comuni logiche marinaresche: per esempio quelli inventati da Molineux che hanno i pantaloni di stoffa bianca o greggia e una maglietta rossa che può anche essere variata con altra a righe bianche e rosse o bianche e turchine. Lo chic di modelli del genere consiste nel modo di tener su i pantaloni: niente bretelle, ma una cinghia, come usano gli scaricatori del porto. Saranno molto usati anche quelli confezionati con stoffa scozzese, ed allora bisogna che il modello s'ispiri alla tuta dei mneccanici ed invece della maglia vi sia una camicetta di lieve seta. Altri, più semplici, vogliono ancora i pantaloni bianchi stretti alla vita da due allacciature laterali e sono accompagnati da un giubbetto o doppio petto, con brevi maniche, e di tinta unita.

Consigliamo le lettricii di rinunciare per quest'anno a tinte troppo delicate e a tessuti stampati per questo genere d'indumenti: preferiscano invece il bianco o il greggio o il celeste marino per i pantaloni, e per la maglia o giubbetto il rosso, il blu, il marrone caldo, il verde. Per non sbagliare s'ispirino alle classiche tinte del guardaroba marinaro.

Ferme in posta

ITALIA — *Perdonate, cara Italia, ma, secondo il mio parere, quella del "molto alto e scelto ufficiale dell'Esercito, non tanto giovane e che gode una reputazione delle più eccellenti,, non è corte. Guardare una ragazza con interesse, con curiosità, ogni volta che si incontra, non è corte. O poteva essere corte, molti, moltissimi anni fa quando l'amore, prima di dichiararsi aveva un eterno preludio di occhiate, di sospiri, di incertezze. Ma oggi!! Dunque non illudetevi, anzi non sdegnatevi per così poco. E solo quando il molto alto e scelto ufficiale oserà più di uno sguardo, eponetegli la vostra situazione di sponetegli la vostra situazione di famiglia,,.*

MARA — *Se la vostra è un'idea originale? Può darsi. a a me pare originale come un vestito a bolli.*

SELINUNTE — *Se leggete il libro "Remarques sur le bonheur,, di Grasset, troverete questo pensiero che fa per voi:* « Ce n'est pas à la possession des biens qu'est attachè le bonheur, mais à la facultè d'un jour. Le bonheur est une aptitude ».

LETTRICE INSTANCABILE — *Nè per posta, nè per telefono, nè a voce, nè a mano. Niente. E' ridicolo far pervenire la "errata corrige,, quando un libro è stato letto, riletto e dimenticato. E il vostro amore non mi sembra che tale.*

MEDEA — *Ci sono infinite qualità di orgoglio, cara Medea. C'è l'orgoglio che rinuncia, che si apparta, che si corazza di silenzio, e c'è l'orgoglio che si ostina accanitamente e furiosamente ad ottenere una cosa, e a sostenere una situazione impossibile. A parer mio il primo orgoglio è di chi ama veramente e il secondo è di chi non vuol sembrare sconfitto in faccia al mondo pur riconoscendosi sconfitto di fronte a se stesso. Quale da preferirsi? Ma non c'è preferenza: è questione di carattere e di sensibilità e i consigli non valgono.*

TUBEROSA — *Nessuna sconvenienza. La presenza della signora moralizza la situazione.* Le pavillon couvre la marchandise.

UN UOMO PERPLESSO — *Scusi, non le è venuto mai in mente che tra un uomo e una donna che si amano e si stimano moltissimo, ogni azione dell'una sia a conoscenza dell'altro? Le pare incredibile tutto ciò? Perchè vuol pensare che lei sia ricevuto alla chetichella, e non con la consapevolezza dell'altro? Tanto più che — come lei mi confessa — queste visite non hanno valore che di semplice e buona amicizia. Nulla di "indecifrabile,, dunque nel contegno di quella donna, stia certo.*

M. V. — *Se non lo ha capito adesso vuol dire che non gli garba di capirlo. Il vero indiano non è quello che lo è; è quello che lo fa, l'indiano.*

PALMA IL COLONIALE — *Lo smoking bianco coloniale! Vuole lanciarlo al Lido? Mah! Tutte le idee sono idee; e se questa a lei sembra brillante e conveniente, faccia pure. Io però, sono di parere discorde.*

VIOLETTA

LUNEDI' 4 LUGLIO 1932-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Juventus blocco superbo di forza e volontà

costringe al pareggio i campioni ungheresi

Ferenczvaros-Juventus 3-3 (2-2)

Sarosi (3: rigori) - Orsi-Cesarini (2)

BUDAPEST, 3 — Dopo l'odierna partita pari, la squadra Campione d'Italia è ammessa a disputare le semifinali che vedranno in lizza Bologna, Slavia, e First Vienna.

I nostri atleti, dunque, davanti ad una folla numerosa e su di un terreno privo di erba, arido e polveroso e contro un avversario decisissimo nella lotta aperta ad ogni eventualità, sono riusciti a chiudere l'importante gara con una parità che torna ad onore e vanto del calcio italiano. I bianco neri, dopo l'ottimo punteggio di 4-0 nell'incontro di Torino, oggi, nella prova di rivincita, hanno riconfermato le loro brillanti doti di perfetti giocolieri del calcio, imbrigliando prima e dominando poi il gioco degli avversari.

L'inizio da parte juventina è stato piuttosto guardingo e difensivo, ma avveniva poi l'immediata riscossa che doveva dare senz'altro i frutti desiderati quanto attesi e ben meritati.

Chiuso il primo tempo con due porte da ambo le parti, la ripresa dopo un alternarsi di attacchi, si inchiodava ancora sulla parità; un goal nelle rispettive reti; cosicchè la fine giungeva senza che i magiari campioni d'Ungheria, nonostante si siano buttati nella lotta con estrema vigoria e tesa volontà riuscissero a cogliere la vittoria

La Juventus, con un punteggio totale di 7-3 ha eliminato in modo superiore il temibile contendente, riconfermando la sua perfetta intelatura e la poderosità ed il virtuosismo dei suoi uomini, i quali si apprestano ora a disputare le semifinali con certe probabilità di riuscita di primo piano.

L'ammirabile gioco juventino

Il gioco della Juventus, che era alla sua prima calata nella nostra città, ha destato grande ammirazione e particolare interessamento nei cultori della palla di cuoio i quali da tempo non vedevano giocare con tanta autorevolezza e poderosità una squadra italiana. Alcuni temi di attacco svolti dagli ineguagliabili giocatori torinesi hanno chiaramente dettato legge in campo. In particolare Cesarini e Orsi sono stati i veri dominatori della situazione, esibendosi in sbrigliate e perfette azioni stilistiche, che avevano la sigla dei fuori classe. Rosetta, ancora una volta, ha giganteggiato riconfermandosi l'atleta dalle mille risorse e dalle infinite astuzie. Il portiere torinese, Combi, impegnato spesso, con una serie di parate di classe, ha fatto valere i diritti della sua grande agilità e precisione. Il portiere italiano è stato all'altezza della situazione, sventando tiri insidiosissimi inviatigli da tutte le distanze. Anche tutti gli altri componenti l'invitta compagine torinese si sono disimpegnati con altrettanta bravura e prodigalità.

Il pareggio della Juventus acquista un'importanza notevole in quanto gli avversari hanno colto i loro tre goals tutti su rispettivi calci di rigore.. L'arbitro viennese Braun nel corso della combattutissima contesa ha intravvisato tre punizioni gravi nei confronti dei nostri degni rappresentanti che hanno avuto il loro peso sull'esito finale, ma ciononostante i Campioni d'Italia hanno saputo superare questo tremendo handicap con tutti gli onori.

Decisione ungherese

Il Ferenczvaros oggi ha improntata la lotta sulla massima combattività. Ha reso difficile la vita ai difensori in casacca bianco-nera, ma alla fine, ha trionfato il più forte in campo, il più provetto, il più calmo avveduto tattico, che mai si è scompaginato e mai si è arreso di fronte alle più difficili e decisissime incursioni avversarie.

Il gioco degli ungheresi a volte è stato alquanto scorretto e troppo vulcanico, ma ogni loro possibilità è stata stroncata dalla fermezza degli juventini i quali hanno sempre saputo affrontare le armi avversarie con eccelsa coscienza del proprio compito e perfetta calma e grande ordine. Il giuoco degli ungheresi è calato un po'' di tono nella ripresa e ciò per la sorprendente ripresa degli italiani che hanno finito l'incontro in bellezza. Buona è stata la difesa ungherese, mentre nella linea mediana ha dominato Sarosi. In prima linea le cose sono andate meglio che non nell'incontro di Torino, ma i componenti, pur intessendo belle trame, non hanno esplicato in pieno il loro gioco per il perfetto controllo impostato dalla difesa juventina la quale è apparsa imbattibile e superiore ad ogni elogio.

Gli attaccanti ungheresi hanno giocato con esasperante orgasmo e palese era il loro intendimento di puntare sempre arditamente sul goal, tentando da ogni parte la via di riuscita. Ad ogni modo nonostante il loro migliore comportamento essi sono stati tagliati fuori dal gioco magistrale di arginatura da parte della nostra coriacea difesa. Infatti, i loro goals sono scaturiti, come detto, da azioni di calci di rigore e noi non sapremmo quando e come questo quintetto attaccante tanto famoso e aureolato dei suoi centocinque goals segnati nel campionato ungherese, sarebbe riuscito a smantellare la retroguardia italiana.

In apertura delle ostilità la prima a dare tremenda battaglia, come era prevedibile, è stata la squadra locale, la quale si butta subito a corpo morto sulle nostre retroguardie. La Juventus tiene bene e sventa con potenza e precisione. Qualche reazione per parte della Juventus trova pronta la difesa avversaria, ma poi sono ancora i locali che come catapulte piombano spessissimo davanti la nostra casa, ottimamente sorvegliata da Combi. Al quindicesimo minuto si ha il primo goal della giornata: in una azione confusa nella nostra area l'arbitro concede un rigore a favore del Ferencavaros il quale con Sarosi si porta in vantaggio. Rispondono i torinesi ma al diciannovesimo un altro penalty, concesso troppo rigidamente da Braun favorisce la squadra ungherese: lo stesso centro mediano è autore del secondo punto. La folla è tutta in piedi, entusiasta e pazza di gioia. Da questo momento appare aperto al Ferencavaros la possibilità di raggiungere e forse superare il punteggio di Torino. Ma a questo è di parere ben contrario la Juventus la quale, colta nel vivo, scatta all'attacco e smista palloni su palloni davanti la porta di Hada. La lotta è nella sua estrema combattività e bellezza. I torinesi inchiodano i loro avversari nella propria area ed ecco che nello spazio di cinque minuti un primo punto viene segnato e poscia il pareggio raggiunto. Vero stile juventino! Il classico uno-due della boxe e gli ungheresi sono tosto raggiunti da due goals bellissimi e ricchi di fascino. Protagonisti al venticinquesimo ed al trentesimo minuto Orsi e Cesarini. La battaglia si equilibra poi mentre i due portieri hanno il loro lavoro da superare.

Nella ripresa lo stile del gioco italiano pare molto migliorato, tanto che la Juventus ora domina e comanda le azioni, sempre ottimamente impostate e ben congegnate. La colonia degli italiani urla il suo incoraggiamento alla balda e bella unità torinese la quale gioca sempre in area di rigore avversaria.

Il pubblico ungherese ora è preso dal fascino dei temi d'attacco italiani e comincia a vivere le sue pene. Al ventesimo un altro ottimo punto della Juventus. E' ancora difatti il giocoliere Cesarini, — forse il migliore in campo — che con una perfetta stoccata infila per la terza volta la casa di Hada. I nostri giocatori abbracciano esultanti il compagno. Scatta la squadra ungherese con gioco alquanto pesante e ricca di rinnovata vitalità. Ma la difesa italiana vigila e rompe sempre. Si ha la impressione che la Juventus possa portare in porto questa nuova vittoria, ma gli è che al 33' un terzo calcio di rigore in favore del Ferencavaros permette a questi di marcare il pareggio ancora per merito di Sarosi. Tre a tre. Riattacca la squadra locale senza esito però, mentre la Juventus trova ancora ottimi spunti per farsi viep più minacciosa. Si giunge così alla fine senza altra segnatura fra il grande giubilo dei torinesi. Ha assistito alla partita, fra numerose autorità, il Ministro d'Italia a Budapest.

Cento tra auto e moto

alla Varese-Campo di Fiori

VARESE, 3 — Oltre un centinaio tra auto e motociclette hanno dato oggi la scalata al Campo dei Fiori battendo tutti i records precedenti dei partecipanti. Giornata splendida e numeroso concorso di pubblico sparso lungo la salita che porta alla cima. Nessun incidente degno di nota se non qualche uscita dalla strada di alcuni concorrenti senza danni e della vittoria di Battaglia nelle auto.

Ecco i risultati:

Automobili: Gruppo A. turismo fino a 1500 cmc: Classe Prima: 1. Ceschina (Bianchi) che compie il percorso di km. 10 in 12'4" alla media oraria di km. 49,710; 2. Scola (Alfa Romeo) 12'4" 4 quinti; 3. Torni (Fiat) 12.41 1 quinto.

Classe seconda fino a 2000 cmc: 1. Fumagalli (Artena) in 11.13 media km. 53.491; 2. Marochina (Alfa Romeo) 12 40 2 quinti.

Classe terza oltre 2000 cmc. 1. Bulgheroni (Ford) in 11.47 1 quinto media km. 50.905, 2. Lorenzetti (Lancia) 11.58 2 quinti; 3. Colli (Ford) 12.3 1 quinto.

Gruppo B. Sport: fino a 1500 cmc. Classe prima: 1. Gilera (Fiat) 10.12 2 quinti media km. 57,840; 2. Spotorno (Fiat) 11.10; 3. Grassi (Alfa Romeo) 11.28 3 quinti;

Classe seconda oltre 1500 cmc: 1. Malugani (Ford) in 10.44 media km. 55.900; 2. Taroni (Alfa Romeo) in 10.58; 3. Besana (Lancia) 11.13 e 4 quinti.

Classe C. Classe unica sport con compressore: 1. Battaglia (Alfa Romeo) in 9.12 media km. 65,217 (vincitore assoluto); 2. Marchese Cornaggia (Alfa Romeo) 9.25 2 quinti 3. Sanguinetti (Alfa Romeo) 11.14 e 4 quinti.

Motociclette: Categ. 175 cmc. 1. Pagani su C.M. in 10.30 1 quinto, alla media di km. 55.980; 2. Alberti su Ancora in 10.34; 3. Macchi su Benelli in 10.46 4 quinti.

Categoria 250 cmc: 1. Bulgheroni su Ganna in 9.34 alla media di km. 64.970; 2. Fieschi su Miller in 9.40 2 quinti; 3. Bernasconi su Ariel in 9.47.

Categoria 500 cmc: 1. Fagnani su N.S.U. in 8.36 alla media di km. 74.213, primo assoluto; 2. Colombo su Ganna in 8.37 2 quinti; 3. Pigorini su Velocette in 8.50 2 q.ti.

ATLETICA

Vittoria italiana a Lione

LIONE, 3 — Nell'incontro atletico triangolare tra le rappresentative di Lione, Ginevra e Torino, la squadra italiana ha riportato un completo trionfo battendo nettamente le due squadre avversarie. Infatti, gli atleti piemontesi hanno ottenuto 102 punti, contro 94 dei lionesi e 65 degli svizzeri.

Nuvolari su "Alfa Romeo„ vince il G. P. di Francia

Borzacchini e Caracciola completano il trionfo italiano

REIMS, 3. — Mancano pochi minuti alla fine della corsa. La folla convinta, ma delusa, comincia ad incanalarsi silenziosa per i viottoli che conducono alle grandi arterie che fanno capo alla capitale abbandonando il campo della grande battaglia prima ancora che questa lanci il suo osanna al vittorioso. Sulla pista, tre bolidi rossi, divorano l'ultimo spazio con bramosa voracità, quasi volessero anticipare l'attimo che non si dimentica.

Dai box, portanti l'insegna del biscione visconteo, si fanno ai guidatori segnali di prudenza mancando ormai qualsiasi minaccia avversaria. Nella tribunetta della stampa gli inviati speciali dei grandi quotidiani sfoderano i più sontuosi aggettivi per magnificare la gesta delle superbe macchine italiane.

In tanto trambusto, il pensiero ricorre alla drammatica edizione del 1925 nella quale perdette la vita il nostro povero e grande Ascari. Anche all'ora due macchine rosse guidavano la gara col piglio dei dominatori, quando l'avversa sorte volle troncare quello che allora sembrava un sogno e che invece non era che una grande vittoria che la dea bendata veniva a rapirci. Ricordiamo le polemiche che seguirono in seguito al ritiro delle macchine italiane dalla gara e quanto dolore ci procurarono certi scritti dei giornali d'oltrealpe.

Da Nazzaro a Nuvolari

Ma sorvoliamo. A sette anni di distanza i bolidi rossi hanno riaffermata una superiorità, hanno rivendicata una tradizione che apertasi col trionfo di Nazzaro nel lontano 1907 si chiude oggi momentaneamente con quello di Nuvolari.

E passiamo alla gara. L'ultimo tentativo straniero di opporsi alla travolgente avanzata delle macchine italiane si è infranto di fronte alla prepotente volontà di vittoria degli uomini dell'Alfa Romeo. Tutte le più ottimistiche previsioni della vigilia sono state superate dalla realtà delle cose con tanta facilità che si stenta a trovare le parole adatte per esaltare come si conviene il trionfo dei nostri colori.

Ricordiamo con precisione quanto scrivemmo la sera stessa del trionfo di Nuvolari nell'ultimo G. P. d'Italia in merito alla prova delle Bugatti. Dicevamo chiaramente che i continui inconvenienti verificatisi alle macchine del costruttore milanese erano di tale misura che solo una radicale revisione degli organi principali poteva evitare il continuo ripetersi. Montecarlo, Targa Florio, Monza ed oggi il Circuito della Marna non hanno fatto che confermare il nostro asserto. Sacrificando tutto alla potenza, Bugatti, ha perduto il settanta per cento delle sue probabilità perchè le sue macchine, compresse a si alti regimi, non posono più tenere le grandi andature per ore ed ore di marcia.

Alfa Romeo invece procedendo per opposti principi è riuscita ancora una volta a varare un tipo di macchina che non trova l'eguale. Ed i frutti cadono come pere mature. Se si fa eccezione del Circuito di Tunisi, dove d'altra parte la Alfa Romeo non partecipava, è tutta una catena di vittorie clamorose che la Casa del Portello ha collezionate in questa stagione. Quella odierna poi acquista un significato speciale perchè conquistata in casa di un avversario leale, si, ma deciso a tutto pur di tornare a gustare la gioia della vittoria davanti al proprio pubblico.

La superiorità italiana

La superiorità dei bolidi italiani è stata così netta che la gara non ha avuto storia. Le cinque ore di corsa sono trascorse in un monotono carosello avente a capi fila i tre moschettieri italiani.

Nuvolari, il mantovano di ferro, come era stato qui denominato, ha vinto da gran signore pur avendo dovuto lottare accanitamente coi propri compagni di squadra, i quali, per nulla placati dalla scomparsa degli avversari si sono dati aspra battaglia fra di loro.

Il mantovano è stato ancora una volta superiore a se stesso, sollevando grida d'ammirazione al pubblico francese che pure era amareggiato per la prova poco felice dei propri beniamini. Sul valore del vittorioso è inutile ripetersi. Cambiano le macchine, cambiano i percorsi e le formule, ma « Nicola » è sempre quello e cioè il più grande e più spregiudicato dei nostri guidatori. Basta che vi sia una battaglia da combattere e là troverete Nuvolari sempre audace e sempre scapigliato come un giovinetto.

Il suo più accanito avversario è stato il rubicondo Borzacchini terminando il secondo posto per soli quattrocento metri di distacco. Il ternano, sebbene non ve ne fosse bisogno, ha dato oggi la misura del suo grande valore anche su percorsi, come quello odierno, dove l'audacia deve essere accoppiata allo stile per superare le continue difficoltà che si parano davanti. Completa il trionfo italiano la grande corsa di Caracciola che nuovo alla guida della monoposto ha fatto miracoli terminando a non più di novecento metri dai due grandi compagni di marca.

Le prove degli avversari

E che dire degli avversari di fronte alla trionfale galoppata dei vincitori? Chiron, il primo ed il migliore degli stranieri ha ottenuto una media inferiore di oltre un chilometro a quella degli italiani. La cifra stessa dispensa da ogni commento, ma mancheremmo al nostro dovere se non facessimo rilevare la costanza e l'abnegazione del simpatico guidatore francese che pur vedendo inutili i propri sforzi, non ha mai mancato di spingere a fondo, pur di rendere meno disastroso il comportamento delle azzurre *Bugatti.* Lo stesso dicasi per Varzi, tolto di gara per il solito guasto.... al cambio. Dopo di essi Dreyfus, sempre regolare, Williams e Zehender, hanno compiuto il percorso con la solita bravura.

Ad assistere al trionfo italiano abbiamo notato: Castagneto, Vincenzo Florio, l'on. Gianferrari e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

La cronaca della gara è presto descritta. Il tempo, dopo le burrasche della vigilia, si è rimesso al bello, e la folla approfittando della splendida giornata, ha affollato paurosamente tutto il Circuito. Quando le macchine si mettono in moto, si calcola che siano presenti non meno di 100 mila persone.

Nuvolari, ha una partenza infelice e stenta a staccarsi dalla linea di traguardo. Il passaggio del primo giro vede in testa Caracciola ad oltre 140 all'ora seguito da Varzi, Gaupillart, Williams Borzacchini e Nuvolari. Gli altri sono già tutti disseminati. Il mantovano, insofferente d'indugi, insegue paurosamente, ed al secondo giro è già in quarta posizione, preceduto soltanto da Caracciola, Varzi e Borzacchini.

L'inizio della lotta

La lotta, per merito degli italiani, è appassionante. Al 12.o giro, proprio davanti alle tribune, Nuvolari supera Caracciola e Varzi portandosi così al comando della corsa per non più abbandonarlo. Al giro successivo Varzi si ferma al box per la rottura del cambio e si ritira. L'unico straniero che dia una parvenza di minaccia è Williams il quale tenta, però inutilmente, di superare gli uomini di *Alfa Romeo.*

Al termine della prima ora il terzetto italiano è sempre in testa seguito da Williams e dagli altri, lontanissimi. Al 37.o giro Divo (*Bugatti*) si ferma e non riparte più. Dopo la seconda ora, con gli italiani sempre al comando, cominciano i rifornimenti, i quali vengono a dare così modo ai ritardatari di avvicinarsi un po' ad essi. Il primo ad arrestarsi per la bisogna è Nuvolari, tanto che Caracciola e Borzacchini possono precederlo al passaggio successivo, ma è cosa di poco chè il mantovano, compiuto con velocità impressionante il rifornimento, è nuovamente sotto ad essi ed in breve, anche per il loro arresto, torna al comando della rombante cavalcata.

Verso il trionfo

Al 40.o giro Lehou è costretto ad abbandonare per rottura dei freni. Al 45.o la folla ha un brivido di sgomento per un'incidente che fortunatamente non ha conseguenze spiacevoli. Il corridore Zehender, abbordando una curva, sbanda paurosamente finendo nel prato, ma grazia al suo sangue freddo, può rimettere la macchina in pista e proseguire applaudito, passando davanti alle tribune con dei ciuffi d'erba appiccicati alle ruote.

Marciando a una media di oltre 150 all'ora, le macchine italiane di Nuvolari, Caracciola e Borzacchini comandano la classifica alla terza ora, seguiti da Chiron, che si è fatto luce, e Wimille notevolmente lontano. Alla quarta ora le posizioni sono immutate ed ormai la vittoria italiana non può sfuggire. Al 43.o giro Wimille abbandona.

Nell'ultima ora la classifica non subisce altri spostamenti che per il secondo e il terzo posto. Infatti Caracciola, ancora secondo a pochi minuti dalla fine, è costretto a rallentare per mancanza di benzina e di ciò ne approfitta Borzacchini per portarsi in seconda posizione a poche centinaia di metri da Nuvolari, che taglia applauditissimo il traguardo fra il giubilo dei nostri connazionali.

Ecco la classifica generale: 1. Nuvolari (*Alfa Romeo*) 5 ore km. 742.843 media km. 148.568; 2. Borzacchini id. id. 742.443 id. 148.488; 3. Caracciola id. id. 741.588 id. 148.317; 4. Chiron (*Bugatti*) id. 733.062 id. 146.612; 5. Dreyfus id. id. 726.525 id. 145.305; 6. Williams id. id. 720.343 id. 144.073; 7. Zehender (*Alfa Romeo*); 8. Folix id.; 9. Lord Howe (*Bugatti*).

IL TORNEO TRIVENETO DI TENNIS AL LIDO

Valerio vincitore nella singolare uomini libera

Giorgi-Valerio si aggiudicano la doppia uomini mentre la signorina Frisacco vince le due singolari libere - La finale doppia mista ad oggi

Che il gioco del tennis possa essere popolare, e abbia come altri sports i numeri per appassionare gli spettatori tenendone sospeso il fiato nelle fasi interessanti, è cosa di cui ormai si sono convinti anche i più ostinati nemici della racchetta.

Non vogliamo certo riportare qui il solito ritornello già tante volte rifritto del numero strabiliante di spettatori che assistono alle gare tennistiche in Inghilterra; sarebbe ozioso. La vera ragione consiste nel fatto che il pubblico italiano, anche quello non completamente profano, non è abituato per la maggior parte a veder giocare veri tennisti, ma si limita il più delle volte ad esprimere giudizi su questo sport per il solo fatto d'aver veduto, attraverso il recinto di un campo pubblico, balzellare da una parte all'altra della rete mediana, una bianca palla debolmente inviata o respinta da un irresistibile elegantone o da una svenevole ragazza tipo « standard ».

Il vero tennis, quello al quale ci si dedica pazientemente ed appassionatamente per mesi ed anni interi, sopportando i rigori invernali e il cocente calore estivo e vivificandosi poi sotto la reazione della fredda doccia riedificante, si svolge silenziosamente nei ben recinti, e il più delle volte remoti, campi dei numerosi Circoli di tennis che in ogni parte d'Italia raccolgono nei severi allenamenti le più fresche e promettenti energie di questo gioco, che, ripetiamo, non è nè facile nè da tutti fattibile.

Chi si è presa la briga di impugnare una sola volta una racchetta può, se vuole essere sincero, riconoscere la amara delusione provata. Quel piccolo arnese delicato che a vederlo in mano ad altri sembra tanto maneggevole, diventa nelle mani dell'inesperto un impiccio tremendo. Qual'è quel principiante che dopo aver preso tutte le misure necessarie per colpire in pieno una palla inviatagli dall'avversario non si è trovato almeno una volta nella necessità di dover tristemente constatare d'aver colpita soltanto l'aria?

Se si tratta di un uomo egli avrà rivolta allora, fortemente meravigliato, la testa in ogni dove finchè avrà fissati gli occhi esterefatti sulla palla che, quasi per ironia, continua a saltellare pacificamente oltre la linea di fondo. E chi non ha mai veduto il tipico gesto di impacciata perplessità delle giovanette che volonterosamente tese verso quella benedetta palla che vuol sempre andare dove vuol lei, resta, al primo « vuoto , con un piede graziosamente sollevato, lanciando un piccolo trillo, non si sa bene se di meraviglia o di ostinatezza?

A questo tennis, il più delle volte, era abituato il pubblico e non è quindi da meravigliarsi se tanto male ne è stato detto e se così poca fortuna ha trovato tra le folle sportive.

La situazione oggi è alquanto cambiata: il numero maggiore di giocatori, intendiamo per giocatori quelli che si dedicano al tennis per vera passione sportiva, ha attratto sulle tribune di tutti i campi una folla di amici e conoscenti, che estendendosi è diventata a mano a mano folla di appassionati e, perchè no, molte volte anche di tifosi. Perchè anche nel tennis esiste il tifo, e qualche volta è anche di quello buono. Tutto questo si è riscontrato nel riuscitissimo Torneo triveneto di tennis svoltosi nella scorsa settimana al Lido.

Le semifinali di ieri

Nella singolare signore libera l'incontro tra la signorina Falcieri e la signorina De Zuliani doveva decidere chi di esse si sarebbe battuta in finale con la signorina Frisacco. Il punteggio di 6-3 6-2 ha favorito la signorina Falcieri mettendo ancora una volta in rilievo la sua precisa ed elegante tecnica che ha avuto, nell'appassionata resistenza della signorina De Zuliani un non facile ostacolo.

Il padovano Marchi e il vicentino Dal Pra si sono incontrati in una ben difficile gara per competersi il posto nella finale contro Valerio. L'abilità che li aveva portati sino ad un punto tanto avanzato nel succedersi delle gare, ha imposto loro una lotta aperta e decisa. Veloci, resistenti, capaci, la loro lunga partita è stata animata da un gioco brillante e vivace nel quale Marchi è riuscito ad avere il sopravvento per 4-6 7-5 6-4.

Avevano luogo intanto le due semifinali per la doppia mista, ambedue combattutissime e molto interessanti per il valore e l'affiatamento di tutte e quattro le coppie rimaste in gara. La coppia signorina Frisacco-Dal Pra incontrandosi con la coppia signorina Stefanelli-Marchesano ha, dopo lungo e appassionante combattimento, vinto il primo set con l'eccezionale punteggio di 11-9. Fiaccata però la pur resistente coppia avversaria, il secondo set aveva una più chiara vittoria per 6-1 della coppia Frisacco-Dal Pra.

Nell'altra semifinale la signorina Molon, che aveva per compagno Valerio, ha giocato un incontro pure molto contrastato con la coppia signorina Rovis-Luzzatto. I tre sets attraverso i quali questa partita si è svolta sono stati lunghi ed emozionanti e, salvo l'ultimo, caratterizzati da breve distacco di punteggi. La maggiore resistenza e freschezza di gioco ha dato nell'ultimo set la definitiva vittoria alla coppia Molon-Valerio che con il punteggio di 7-5 5-7 6-1 si è così aggiudicata per la finale da combattere con la coppia Frisacco-Dal Pra.

Gli incontri di finale

E' una vera disgrazia aver chiamata un giorno, gremita, una tribuna che ospitava spettatori solo per tre quarti della sua capacità. Oggi che in essa non v'è più nemmeno un posto a sedere non si sa davvero come darle un aggettivo adatto. Il pubblico, convenuto all'ora fissata per l'inizio dei quattro incontri di finale che ieri si sono svolti, era del più fine e competente.

Frisacco-Falcieri 6-3 6-1

La signorina Frisacco quantunque giovanissima è già in II. categoria; non è quindi un luogo comune nè una frase senza significato l'affermare che essa è davvero una promessa, e anche molto brillante del tennis femminile. La signorina Falcieri, più esperta ed astuta nel gioco, si è però limitata a restare in difesa lasciando, a torto forse, tutte le iniziative al giovanile impeto dell'avversaria che trovatasi nella prima partita in svantaggio di due giuochi non ha però perduta la calma ed è riuscita a rimontare abbastanza facilmente come rivelano i punteggi dei giochi chiusisi quasi tutti per 50 a 15. E il distacco si è sempre fatto maggiore con il continuare della partita, cosicchè alla fine del secondo set la signorina Frisacco applauditissima dal pubblico è rimasta vincitrice della singolare signore libera.

Valerio-Marchi 6-4 6-2 6-0

Incontro questo di grande interesse sportivo che ha messo di fronte due fra i migliori giovani giocatori del quotatissimo Tennis Club Padova. Valerio, più esperto nel gioco, è riuscito ad imporre la sua maggiore fermezza e resistenza sul gioco giovane e appassionato di Marchi. Infatti, la graduale diminuzione dei punteggi di quest'ultimo di partita in partita, rivela chiaramente la sua minore resistenza e la sua impressionabilità.

Il gioco di Marchi ha dato però l'impressione di un perfetto stile elegantissimo e brillante che gli potrà essere grandemente redditizio quando avrà imparato a renderlo più efficace nei piazzamenti. E' certo che questo giovanissimo tennista che da due anni ad ora ha fatto passi da gigante arriverà, e ben presto, se non si lascierà troppo montare da facili successi, ad altissime classifiche.

Valerio, preciso, astuto, dotato di mezzi fisici esuberanti, ha colta una meritata vittoria e specialmente nell'ultimo set ha completamente imposto il suo gioco perfetto all'avversario, aggiudicandosi così il primato più importante del torneo: la singolare uomini libera, alla quale non bisogna dimenticare concorrevano ben valenti giocatori.

Giorgi-Valerio battono Viero-Dal Pra 6-4 2-6 6-1 6-0

Appassionatissima per il gioco brillante e vivace questa partita ha riscosso da parte del pubblico l'interessamento più vivo ed entusiasta. Salvo piccoli errori di spostamenti improvvisi dovuti più che altro alla emozione della gara, le due coppie hanno filato in perfetta armonia svolgendo fasi veloci e prolungate interrotte molte volte, dopo lunghi e veloci palleggi di resistenza, da potentissimi smatchs a rete che facevano scattare in applausi esplodenti e sinceri gli spettatori.

Giorgi si è trovato molte volte all'inizio della partita fuori di posizione ed è forse questa la ragione della sconfitta nei due primi giochi del primo set; ha ritrovato però in seguito il suo posto ed ha incominciato allora un brillantissimo e redditizio gioco di rete che gli ha procurato non pochi punti.

Ammiratissimo è stato il gioco del giovanissimo Viero che si è riconfermato promettentissimo come era apparso nelle altre gare. I suoi fortissimi e veloci giochi a fondo, le sue tempestive discese a rete gli hanno fruttati molti e vivissimi applausi da parte dell'appassionato pubblico al quale ha pure fatta ottima impressione il gioco più equilibrato e calmo ma più preciso di Dal Pra e di Valerio.

Il punteggio dell'ultimo set si è dovuto al crescente entusiasmo di Giorgi e Valerio vincitori del terzo set, ha pure una sua ragione nella facilità con cui Dal Pra e Viero si sono smontati lasciandosi un poco trascinare dal nervosismo della emozione. Mentre tutti gli altri incontri del torneo sono stati arbitrati dalle gentili giocatrici e dai giocatori del torneo, questo incontro ed il seguente hanno avuto l'ottimo arbitraggio di mister Bevge, mentre fungeva da giudice arbitro il dott. Flerenfreund.

Sig.na Frisacco-Luzzatto 6-1, 6-1

La signorina Frisacco ha aggiunto, a quelle già ottenute, una nuova ambitissima vittoria alla sua racchetta ch'ella sa deliziosamente portare all'attacco con agilità non comune. La signorina Luzzatto, giocatrice precisa ma passiva, è stata battuta dall'impeto della giovane avversaria, dalla necessità di cambiare racchetta a metà incontro e, ragione principale, dal suo stesso poco allenamento. I due sets sono stati completamente condotti dalla Frisacco mentre la signorina Luzzatto in alcuni momenti di stanchezza non ha nemmeno tentato di rispondere ai piazzatissimi « dritti » dell'avversaria. Eliminate ancora nelle prime gare le concorrenti straniere la signorina Frisacco è così rimasta vincitrice della singolare signore internazionale.

Gli spettatori, dopo aver a lungo applaudito le valorose concorrenti, ha sfollato a poco a poco le tribune del Tennis Club che si riapriranno nuovamente nel pomeriggio d'oggi.

La finale di oggi

Oggi infatti, alle ore 16, avrà luogo l'ultimissimo incontro del torneo: la finale della doppia mista tra le coppie formate dalla signorina Molon con Valerio e dalla signorina Frisacco con Dal Pra.

Alla fine dell'incontro verranno distribuiti i ricchi premi che durante tutta la scorsa settimana sono stati ammiratissimi nella sala del Bar.

Dopo di che la direzione del Tennis Club Lido volgerà le sue fruttuose fatiche alla organizzazione delle Targhe Volpi, l'ormai tradizionale torneo internazionale che annualmente si svolge nei primi giorni di settembre.

Renzo Fano

Il rinvio delle gare di Roma

ROMA, 3. — Per permettere agli automobilisti recentemente inscritti nell'albo dei dilettanti, e che in conformità del regolamento non potrebbero partecipare alla gara di campionato «Coppa Dilettanti» per non essere trascorsi i termini prescritti, l'A.C. di Roma ha deciso di rinviare la gara al prossimo autunno in giorno da destinarsi. Poichè la «Coppa Dilettanti» formava un tutto unico con le gare «Criterium Nazionale Dame» e «Coppa Veterani», anche le suddette manifestazioni sono rinviate alla stessa epoca ed a data da destinarsi.

AERONAUTICA

Il successo della giornata torinese

TORINO, 3. — Alla presenza delle LL. AA. RR. le Principesse di Savoia, Genova, di tutte le autorità cittadine, di una enorme folla convenuta da tutto il Piemonte e anche dalle regioni limitrofe, si è svolta oggi sul campo di Mirafiori la grande manifestazione aviatoria. Le brillanti esercitazioni hanno avuto inizio con scritte fumogene eseguite rapidamente da diversi apparecchi, quindi De Bernardi su un normale apparecchio di turismo, ha svolto magnifiche acrobazie. Dopo una esercitazione di lancio con paracadute, ha effettuato applaudite esercitazioni il campione tedesco Fiseler. Quindi gli stormi di Mirafiori e Campoformido hanno eseguito brillanti esercizi di assieme dando alla folla brividi di entusiasmo.

LA PIU' LUNGA CORSA DEL MONDO

La nervosa vigilia del Giro di Francia

Il "Patron„ e le sue geniali trovate - Il "forfeit„ di Charlot . E' proibito andar piano.... - Nuovi assi alla ribalta? - Sei capitani e due soldati L'interesse per gli italiani - Si attende Barralino - Lavoro per i disoccupati

PARIGI, 3 — Mercoledì mattina, alle sette precise, si spalancherà il portone numero 10 di via del Faubourg - Montmartre dove ha sede il grande quotidiano sportivo: L'*Auto* — l'Otò — dal cortile ove saranno state ammassate, partiranno tutte le ruote del Giro di Francia.

Ottanta uomini parteciperanno su due ruote, circa altrettanti li seguiranno su quattro; e per un mese tutti questi uomini — quelli almeno che resisteranno — rotoleranno lungo il perimetro della Francia per ragioni sportive, ed anche per guadagnarsi la pagnotta. Qualcuno si guadagnerà soltanto una bella foruncolite.

In testa a tutti uscirà dal cortile storico il *Patron*, cioè il Patrono o meglio il Padrone della gran corsa, colui che l'ha creata trenta anni fa e che l'organizza per la 26.a volta (poichè quattro edizioni furono soppresse per la guerra) sotto l'egida del giornale che ancora dirige.

Il "Patron„ del giro

Monsieur Henri Desgrange, è un ometto in gamba, fra i sessanta ed i settanta. Ufficiale della Legion d'Onore, ricco a milioni, che segue ancora la sua creazione con l'entusiasmo d'un ventenne; ed a tutto pensa, di tutto scrive con un brio straordinario.

Gli è che Mr. Desgrange scrive «Carlin» della Gazzetta del Popolo è sempre stato uno sportivo militante e trentacinque anni fa, anzi, quando noi tutti non eravamo neanche nati, egli era già campione del mondo, avendo percorso in un'ora chilometri trentacinque e rotti con una bicicletta d'allora magari col manubrio voltato in su, magari col fanalino ed il campanello per farsi largo. Era il tempo in cui i corridori, per essere sicuri di trovarsi leggeri il giorno della corsa, si allenavano avendo appesi alla sella alcuni mattoni. Il giorno della corsa si sentivano meglio e si sdraivano nei prati.

Il signor Desgrange è un simpaticissimo maniaco. C'è chi fa la raccolta di francobolli, chi fa la raccolta di soldi falsi, di lettere di amore, di pennini usati; c'è persino chi fa la raccolta di vacche, come Antonino Magne, il vincitore del *Tour de France* dell'anno scorso, il quale calcola le vittorie a vacche: una vacca, cinque vacche ecc. Ebbene il signor Desgrange fa la raccolta di Giri di Francia: ne ha ormai di tutte le misure, di tutte le varietà, ma gliene manca sempre uno. Ha inventato il primo e poi ci ha rigiocato sopra, per trent'anni. Per un mese d'ogni anno ha fatto il Giro; per gli altri undici ha studiato il modo di farne uno nuovo ancora più difficile. Ogni volta si è sempre detto:

— Voglio un po' vedere se anche questo riusciranno a corrermelo!

Mai contento, irrequieto, innamorato delle novità perchè squisitamente giornalista, il Patron ha continuamente mutato il meccanismo del suo Giro, che è la corsa ciclistica più lunga del mondo passando dalle sei tappe di cui erano composti i Giri dei primi anni alle ventiquattro dell'anno scorso, alle ventuna di quest'anno

La corsa più lunga del mondo

Difficilmente il percorso è stato per due anni di seguito egualmente lungo: 2428 chilometri i primi Giri, oltre 5000 quelli dal 1911 in poi, 4434 quello di questo anno. Tappe di quattrocento, di cinquecento chilometri o quindici tappe magari di novanta chilometri ora che son più di venti. Una volta si correva un giorno si ed uno no, per aver tempo di lavarsi un po' meglio: adesso magari tutti i giorni. Le ultime undici tappe di quest'anno saranno consecutive. I buoni parigini vorranno, speriamo, venire all'arrivo col cucchiaio per accoglierci ,anzi per raccoglierci bene.

L'anno scorso si partiva da Parigi e si arrivave ai Pirenei in otto tappe consecutive; quest'anno vi si arriverà in quattro, frammezzate da due giorni di riposo. Arriveremo al Tourmalet freschi come rose e là vi faremo vedere cosa saremo capaci di fare.

Vi è chi vuole far credere che tutte queste modifiche il «Patron» le tenti, di anno in anno, per vedere di favorire i francesi. Non è mica vero. Il signor Desgrange è veramente un grande sportivo, cioè un galantuomo. Severo con tutti, severo anche con sè stesso e gode giustamente, oltrecchè di una piccola rendita, di una grande stima nel mondo sportivo. La metà delle volte il giro di Francia è stato vinto da uno straniero.

S'intende che il «Patron» doveva essere più soddisfatto negli anni dal 1903 al '911 quando le folle francesi potevano applaudire un francese trionfatore nel «Tour»; era quella l'epoca dei Trousselier, dei Pottier, dei Petit Breton, dei Faber, dei Lapize, dei Garrigou tutti vincitori di «Tuor» e grandissimi campioni. Ma si può dire che dal '912 al '930 il «Tour» è sempre stato vinto da un forestiero, salvo il caso unico di Henri Pelissier nel 1923. Del resto, nove volte l'ha vinto un belga, due un italiano, due un lussemburghese. Il più [illegible] ha sempre vinto il «Tou[r»] [illegible] se il secondo era un francese.

Ma è per questo — dicono i maligni — che Desgrange, stufo di far la pappa agli stranieri, ha escogitato due anni fa la formula delle squadre nazionali, per cui da due anni il «Tuor» è nuovamente vinto da un francese. E' per questo — soggiungono — che ha raccorciato le tappe, ha abolito delle montagne ed ora regala anche quattro minuti ai vincitori di tappe, anche se in volata. E' perchè la Francia difetta di arrampicatori, ma ha corridori brillanti sul piano e in volata; ecco tutto.

Non è mica così, la storia. Desgrange ha escogitato la formula delle squadre nazionali per far dispetto agli industriali e perchè la trovata rialzava di molto l'interesse per il giro.

Gli industriali volevano spadroneggiare il «Patron», minacciando continuamente il ritiro de la loro squadra tutte le volte che si sentivano battuti. Aiuti ne davano ben pochi chè, ormai, i corridori li manteneva «l'Auto»; li pagava «l'Auto, li lanciava «l'Auto»; fastidi, invece molti. La pubblicità gli industriali la facevano ... sulle maglie dei corridori, anche sui calzoncini e sui berretti; vi mettevano perfino il numero del telefono; ma sull'«Auto» niente. «L'Auto» doveva cavarsela con la tiratura; tanto valeva allora cercar di aumentare quella.

Una geniale trovata

Ed ecco la geniale trovata: impegnare gli orgogli nazionali, far correre addirittura le nazioni. Le macchine? Le avrebbe fornite «lo Auto», tutte verniciate in giallo (perchè «l'Auto» è di color paglierino ed ecco spiegato anche il perchè della maglia gialla al capintesta della classifica); che i corridori si portassero solo il loro manubrio e la loro sella.

Bisogna sapere infatti che quei due accessori sono quelli che più assicurano la «posizione» in macchina del corridore. Questione di abitudine. I corridori, in genere, se non hanno un manubrio stretto stretto, che costringa le braccia a comprimere ben bene i loro polmoni, non sono soddisfatti. E le curve poi, c'è tutta una sfumatura nelle curve del manubrio, guai! Quanto alla sella la ragione è diversa. La sella bisogna che sia ... già usata. Non si può partire per un «Tour» con una sella nuova, perchè è dura. Gli assi le fanno prima usare dai loro gregari. Girardengo faceva prima sedere Negrini per qualche mese sulle selle nuove che avrebbe poi adottato. Sono le durezze del servire.

Per tornare a bomba, la trovata del «Patron» risultò indovinata: si dice che durante il Tour il suo giornale tocchi il milione di copie. Che poi la formula fosse così buona da riportare i francesi alla vittoria, Desgrange non ne aveva colpa e non ne era infelice. Bisogna dire che la squadra francese si è dimostrata realmente, negli ultimi due anni, la più omogenea, la più compatta, la più pronta a sacrificarsi completamente per il compagno che veniva a trovarsi ben piazzato in classifica.

Così, per le altre modificazioni, Desgrange potrebbe facilmente controbattere quelli che lo accusassero di aver voluto favorire i corridori francesi. La diminuizione del numero delle tappe per arrivare ai Pirenei non avvantaggia i corridori di pianura (i passisti) più di ciò che avvantaggi gli arrampicatori i quali, dopo quelle tirate in velocià sul piano, per otto tappe consecutive, arrivavano ai piedi delle montagne più rotti degli altri. La preferenza sempre crescente alle tappe corte piuttosto che alle lunghe è dovuta al fatto che le tappe lunghe non favoriscono affatto la battaglia. Le tappe lunghe favoriscono il sonno. I corridori preoccupati dalla distanza non osano fuggire per paura di rimaner «cotti», come si dice, ben prima del traguardo.

Restano i regali di tappa, i regali di tappa dei minuti ai primi arrivati, anche se non arrivati soli. Quest'anno il primo arrivato, in gruppo o no, avrà «quattro minuti primi» di abbuono; il secondo «due minuti» il terzo «un minuto».

Questi minuti non vengono, si capisce, aggiunti al tempo fatto dagli altri; vengono tolti al tempo fatto dai vincitori. Cosicchè, un corridore del «Tour» quando, fra molti anni, arriverà a morire (ultimo traguardo) potrà sempre dire:

— Un momento! devo ancora godere i quattro minuti che mi hanno tolto al «Tour» per premio!

Qualcuno può realmente osseravre che Desgrange, quando ha ideato questo particolare, ha voluto dare una possibilità a Charles Pélissier, il veloce veltro idolo dei francesi.

Ma anche qui ci sono molte obiezioni che si possono fare. Uomini veloci ne hanno tutte le altre squadre e capaci anche di perder meno tempo in salita. Gli italiani hanno Di Paco che l'anno scorso vinse cinque tappe, tante quante Pélissier, e si piazzò fra i primi tre altre cinque volte.

I tedeschi hanno Bulla che l'anno scorso, sebbene isolato, vinse tre tappe e si piazzò nei primi tre ben quattro volte. Hanno anche Stöpel che al giro d'Italia si è rivelato molto veloce.

La rinuncia di "Charlot„

I belgi hanno l'ex campione del mondo Ronsse e anche Schepers; insomma tutti hanno il loro velocista. In più c'è questo: che.... non c'è più Pelissier. I postumi della frattura alla clavicola subita in una recente caduta a Nizza, l'hanno obbligato alla rinunzia. E' un vero peccato. E' un bel numero che viene a mancare ai giornalisti! Il grande Charlot aveva i guanti bianchi, aveva sempre la barba fatta anche sulle gambe, insomma c'era sempre da dire qualcosa su di lui. Egli organizzava delle belle volate e controvolate col suo amico Dipacò, qualche volta allungava una mano sulle maglie altrui e, al momento buono, salvava il caposquadra caduto sulle Alpi: era un'istituzione. Proprio un peccato!

Ma, a difesa delle accuse a Desgrange, si può dire di più. Se è vero che stavolta ha voluto dare una possibilità anche ai corridori di pianura, gli arrampicatori possono sempre prendersi le rivincite sui monti. Anche per quei traguardi vi sono i quattro minuti di premio, non solo; ma se il vincitore arriverà con tre minuti di vantaggio su tutti, avrà altri tre minuti di abbuono, oltre i quattro soliti. Sette minuti di regalo. E se arriverà venti minuti prima, oltre i sette minuti di regalo, si papperà per regolamento la metà di tutti i premi di tappa. Il margine c'è sempre; disgraziatamente dei Bottecchia non ce ne sono più. Bottecchia arrivava anche quaranta minuti prima!

Coi regali, le pene. Saranno date le partenze separate — o prima le squadre e poi gli isolati, o viceversa, ad arbitrio del «Patron» — se la media della tappa precedente sarà stata inferiore ai 27 all'ora.

I colpevoli saranno anzi puniti con la ritenuta di metà premio. Se la media sarà stata minore dei 25 orari, tutta la somma sarà trattenuta.

Il gioco di squadra sarà permesso nel più largo dei modi fra i corridori delle squadre: potranno darsi da mangiare, da bere, attendersi, passarsi le gomme e ... perfino le macchine. Gli isolati invece no; non potranno aiutarsi, nè aiutare gli assi.

Proibito perfino di andare negli stessi alberghi degli assi.

Assolutamente proibito anche fare dei debiti lungo il percorso, il che è un particolare veramente inumano.

Le forze in campo

I corridori saranno ottanta in tutto: quaranta cosidetti «assi» e quaranta «individuali».

I quaranta assi saranno raggruppati in cinque squadre nazionali composte di otto corridori ognuna. Ecco le squadre, secondo il numero d'ordine che ogni corridore porterà sulla schiena:

BELGIO: 1. Demuysère, 2. Schepers, 3. Ronsse, 4. Lemaire, 5. Loncke, 6. Aerts, 7. Bonduel, 8. Rebry.

ITALIA: 9. Di Paco, 10. Pesenti, 11. Canazza, 12. Morelli, 13. Gestri, 14. Camusso, 15. Orecchia, 16. Marchisio.

SVIZZERA: 17. Alberto Buchi, 18. Hoffer, 19. Bula, 20. Erne, 21. Wanzenried, 22. Alfredo Buchi, 23. Pipoz, 24. Antenen.

GERMANIA: 25. Kutzbach, 26. Umbenhauer, 27. Max Bulla, 28. Thierbach, 29. Sieronski, 30. Geyer, 31. Stöpel, 32. Rich.

FRANCIA: 33. Leducq, 34. Barthélemy, 35. Moineau, 36. Peglion, 37. Bidot, 38. Archanbaud, 39. Speicher, 40. Lapebie.

Chi vincerà il giro di Francia? Non chiedetemi niente, non so niente.

Gli antichi per acquistare virtù d'indovini masticavano l'acre foglia del lauro. Si chiamavano «dafnèfagi», perciò si dice di uno che la sa lunga:

— Ha mangiato la foglia!

Credo che anche un'indovina munita di patentino, dopo avere mangiato la foglia, e anche l'albero, non si azzarderebbe a rispondere.

Uomini forti ce ne sono in tutte le squadre, alcune delle quali sono note per la loro disciplina. ma la maggioranza delle preferenze va alla squadra belga. Il gran favorito dei competenti è Schepers, che dicono sia un grande asso... imminente; ma anche Demuysère, Aerts, Ronsse hanno molti suffragi.

E noi? Ecco il difficile. L'esperienza non depone a favore dello spirito di sacrificio delle nostre squadre al «Tour». Guerra due anni fa, Pesenti l'anno scorso dovettero arrangiarsi, come si dice.

Quest'anno non si vedono nella nostra lista troppi nomi famosi come gregari fedeli e sicuri. Chissà perchè, ma non c'è neppure Gremo, il più apprezzato di tutti e che ha fatto un giro d'Italia ottimo, migliore di quello di sei altri prescelti al «Tour» (e non crediate che gli altri fossero lì solo per ridere o per allenarsi; se le cose fossero andate bene, avrebbero fatto anche il giro d'Italia.)

I gregari sicuri, insomma, sono due, tre al massimo, Orecchia, Canazza e Morelli. Gli altri... tutti assi, o con la speranza o con l'illusione di esserlo.

Bei nomi, senza dubbio: i vincitori degli ultimi tre giri d'Italia, Marchisio, Camusso, Pesenti. Un veloce che, in giornata, si batte benissimo anche in salita: Di Paco, favorito dal regolamento e dall'assenza di Pélissier. Un corridore strano ma che, quand'è in vena vale qualsiasi asso: Gestri. Un corridore forte, continuo, buono sul passo, buono in volata: Morelli, l'«outsider» della squadra. Tutti uomini che possono fare molto, ma molto.

Le preoccupazioni — oltre quella dell'individualismo — sono queste: Pesenti ,che ha finito così stanco il giro, sarà completamente riposato o non denuncierà la fatica a metà «Tour»? E' l'uomo più tenace che abbiamo e speriamo bene. Camusso e Marchisio, che dopo aver vinto il loro giro d'Italia, sono sempre stati discontinui, sapranno volere abbastanza? Il loro fisico permetterà il lunghissimo sforzo? Bisogna anche vincere qualche tappa, in questo «Tour», per vincerlo tutto. Sono due ragazzi riposati, questo anno, ed hanno l'età giusta: speriamo bene.

Di Paco si è rimesso bene dalla caduta dell'anno scorso? Non sarà tenuto fin troppo d'occhio stavolta? Eviterà la sua immancabile giornata nera in cui arriva fra gli ultimi? Speriamo bene. E Morelli, Gestri, Canazza possono fare più d'una sorpresa. Al «Tour» hanno sempre fatto molto quegli uomini che erano meno indicati come favoriti.

Insomma la conoscenza che si ha dei corridori lascia qualche dubbio; le indicazioni dell'annata sono incerte perchè se tutti hanno avuto la loro giornata brillante, tutti hanno più di una volta deluso. Ma appunto perchè tutti, si può dire, il più l'hanno ancora da fare, nella loro carriera, è bene sperare che l'occasione sia propizia per la grande affermazione di un asso nuovo.

Se dopo i Pirenei tutti aiuteranno quello o quelli che avrann raggiunto una classifica buona, la buona affermazione sarà possibile. Più della metà dei nostri ragazzi è composta di forti arrampicatori ed il «Tour», malgrado il nuovo regolamento, non può essere vinto che da uno che vada molto bene in salita.

Poi ci sono i quaranta isolati, fra cui si trovano dei bellissimi nomi, capacissimi di guastare la festa agli uomini di squadra. C'è perfino Frantz, vincitore di due Giri di Francia. Noi abbiamo il piccolo Barral che avrebbe dovuto essere messo in squadra. E' vero che ha già fatto molto questo anno: ma sta proprio bene, è ancora fresco, è coraggioso, va terribilmente in salita; vi è da credere che farà molto anche al «Tour»

Passione eroica

Con tanta simpatia si guardano sempre questi poveri isolati. Alcuni di essi partono da casa con 20 franchi in tasca per l'iscrizione, una valigietta coi calzini di ricambio, la bicicletta che curano più di sè stessi e una medaglietta della Madonna di Loreto, appesa al collo. Magari bestemmiano, poi, ma alla loro Madonna credono, e alla mamma pensano. Essi sanno che avranno i loro 50 franchi al giorno e con ciò ne sanno abbastanza.

Perchè vanno ad una fatica simile pur sapendola tale ,terribile com'è? Per quel bisogno d'eroismo che hanno i giovani; per quel bisogno istintivo che hanno i ragazzi dell'avventura, di far qualcosa di grande, di fuori dell'ordinario da poter poi raccontare quando saranno vecchi; per quel bisogno di provarsi, di provare le proprie energie fisiche che si sentono pulsanti, le proprie energie morali in cui non possono dubitare. Per sentirsi vivere, insomma. Son sani, allegri, nuovi; perchè non possono vincere?

Questo il sogno; la realtà sarà poi magari.. un paracarro, un foruncolo e pazienza. Ritenteranno. Se domandate a loro, però, non crediate che vi parlino del sentimento eroico, per spiegarvi il perchè della loro impresa.

La partenza dei corridori piemontesi per il Giro di Francia

TORINO, 3 — Mentre ieri mattina è partito il corridore Barral, che nei giro di Francia correrà in veste di isolato, ieri sera dalla stazione di Porta Nuova sono partiti, alla volta di Parigi, i tre piemontesi che faranno parte della squadra italiana partecipante al Giro stesso e cioè Francesco Camusso, Luigi Marchisio e Michele Orecchia. I corridori che erano circondati da alcuni sportivi loro amici, apparivano tutti e tre in floride condizioni fisiche. Nessuno di essi ha voluto compiere una severa preparazione per non cadere vittima della stanchezza. Il terzetto non nasconde le speranze di un'ottima affermazione, malgrado il nuovo regolamento del «Giro» favorisca in modo particolare i velocisti. Stamane i tre corridori saranno a Parigi dove, dopo fatta una visita al quartier generale della squadra italiane che, come già per l'anno scorso, è all'albergo Lafayette, si recheranno alla sede dell'*Auto* per ritirare le biciclete e il relativo materiale.

A Burlo il giro di Udine

Cattarossi e Dorigo ai posti d'onore

UDINE, 3. — La manifestazione indetta e organizzata dal terzo Gruppo rionale Edgardo Beltrame è riuscita in modo perfetto, in quanto hanno partecipato oltre una cinquantina di concorrenti. Fra questi, molti i rappresentanti della regione Giulia. Il triestino Burlo, forte di una preparazione perfetta, ha saputo dominare indisturbato tutti i concorrenti. Assunto il comando alla partenza, Burlo si è mantenuto sempre al primo posto, conducendo la gara per tutti i sei chilometri. Soltanto Cattarossi verso la metà ha saputo minacciare, ma per poco, il forte rappresentante giuliano. Alla partenza, che ha avuto luogo in Braida Bassi, hanno assistito il dottor Gino Roiatti vice-segretario federale, che è stato anche starter, il dott. Cantarutti, il sig. Chiesa, il cav. Ugo Degani ispettore federale sportivo e moltissimi altri, oltre agli organizzatori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Burlo Romano della Società sportiva Giovinezza di Trieste in 17.50 e 3 quinti (km. 5.500); 2. Cattarossi Gino dell'Associazione sportiva Udinese in 18.25; 3. Dorigo Gino in 19.54 e 2 quinti; 4. Tondolo Sigifrido di Buia; 5. Forgiarini Luigi di Gemona; 6. Marano Gino di Castions; 7. Voncini Luigi di Percotto; 8. Alberizzi Marco; 9. Gerion Fausto; 10. Rossi Arturo; 11. Lodolo Angelo; 12. Nocent Giusto; 13. Donasoldi; 14. Sgobino Luigi; 15. Querini; 16. Zamolo; 17. Zangrando; 18. Da Ronco; 19. Cibert; 20. Fiore; 21. Nadalutti; 22. Sgobino Giovanni; 23. Tomada; 24. Zampa; 25. Lodolo Fiorino; 26. Gandini; 27. Zani.

Il premio per il primo giovane fascista arrivato viene assegnato a Burlo; quello per il primo milite a Cattarossi della 63. Legione Tagliamento.

I Gran Premi di Parigi

PARIGI, 3. — Al velodromo di Vincennes si sono disputate oggi le finali dei gran Premi di velocità che iniziatisi domenica scorsa con le eliminatorie avevano visto una lunga serie di incontri a due.

Nella categoria professionisti ha vinto Michard davanti a Gerardin e nei dilettanti Risters ha battuto Rampelberger.

Il veronese Favari vince in volata la sesta targa Favaro

L'ordine d'arrivo

1 FAVARI OSVALDO del V. C. Verona che compie il percorso di km. 92 in ore 3 alla media oraria 30.700.
2 Perbellini Alfiero del V. C. Verona mezza ruota
3 Pozzato Ennio del V. C. Verona a mezza macchina
4 Zantedeschi Aldo del V. C. Verona a ruota.
5 Trezza Cesare del V. C. Verona a mezza macchina.
6 Roman Giovanni dell' U. C. Trevigiani.
7 Pasqualotto Ottorino di Valdagno.
8 Farbon Remiglio dell'U. C. Trevigiani.
9 Maggioraro Bruno di Valdagno.
10 Campioni Pietro dell'U. C. Trevigiani, indi a ridosso un'altra ventina di concorrenti.

Il premio traguardo di Possagno offerto da quel Fascio è stato vinto da da Bergherin di Schio.

La VI Targa Favaro viene assegnata al Veloce Club Verona con i primi 5 arrivati.

SCORZE' 3. — La sesta Targa Favaro può dirsi veramente riuscita sia per l'organizzazione sia per la partecipazione di larghe rappresentanze delle Società fra le quali ha primeggiato il V. C. Verona che ha saputo imporsi sia individualmente che in squadra conquistandosi la completa vittoria.

La partenza

Sbrigate le consuete operazioni preliminari di partenza i concorrenti vengono radunati di fronte alla sede del Palazzo Littorio e dopo l'ultimo appello — e fatto conoscere il percorso — alla presenza delle Autorità locali e della Giuria al completo, dal Cent. Bovolenta viene data la partenza alle 13.34.

Raggiungiamo il gruppo multicolore nei pressi di Trebaseleghe dove troviamo Vendramin fermato per noie e poco dopo è Vianello che si attarda. Dopo 3 Km. Vendramin rientra. A Piombino Dese (Km. 11) il gruppo è sempre compatto e conduce il trevigiano Secolo; presso Resana Dori fora. Fuori l'abitato Trezza, Reghelin e Pasqualotto cadono ma ben presto rientrano. Siamo a Castelfranco alle 14.08. Vianello alla svolta giù del cavalcavia cade, ma subito si rialza ed immediatamente rientra. Vallà è attraversata alle 14.19: conduce Battaggia. Nei pressi di Riese alcuni cominciano girare la ruota in vista della prima salita.

Alle 14.37 siamo a S. Vito. Altoè perde una cinghia d'un pedale ma in poco tempo ripara e si ricongiunge. Vendramin e Granello capitombolano in un mucchio di ghiaia senza alcune conseguenza e subito rientrano. Nei pressi di Pagnan anche Vianello e Reghelin cadono, subiscono piccole avarie e poco dopo sono in gruppo.

Sulla salita di Pagnan

Alle 14.49 iniziamo la salita di Pagnan che conduce ad Asolo: il gruppo compatto inizia con strappi, le schiene si curvano, alcuni si drizzano sui pedali, altri cominciano risentirne il peso. Superiamo nell'ordine Ferronato, Bigon, Vianello, De Rossi, Viaro, Bisello, Dori ,Todesco Avesani, Borgato, Fregonese, Vianello e Ortolan, per la discesa che conduce a Castelcucco fuggono a pieni pedali e li raggiungiamo soltanto nei pressi di Possagno.

Passiamo il primo gruppo e ci portiamo al controllo a firma posto a Possagno sopra la salita al Tempio. Qui un'immensa folla attende i corridori. Sono presenti pure il Segretario politico ed altre Autorità. Alle 15.13 giunge primo Reghelin, indi ad uno ad uno Pozzato, Maggiolaro, Roman, Boaretto, Pasqualotto Favari, Perbellini, Ferraro, Avesani, Sanson, Ferro, Foscarini, Trezza, Degan, Marzocco, Bizzaro, Gobbato, Moro, Battagia, Barbon, eScolo, Granello, Campioni, Vianello A., Dori, Vendramin, Todesco, Fregonese, Ortolan, Carraretto, Doro, Agostinelli, Vio, Dotto, Bigon. Lasciato il controllo ci portiamo nuovamente sui fuggitivi e sorpassiamo nel ritorno dopo due Km. Doro solo; indi a 1 Km. il terzetto Ortolan, Fregonese e Carrareto, poi solo Borgato, indi Sanson che ha forato, a 2 Km. De Rossi e Vianello, ed a poca distanza Todesco e Vendramin.

Quindi si raggiunge il gruppo di testa già forte ancora di una ventina di corridori che precediamo e li attendiamo alla sommità di Asolo dove essi transitano alle 15.34. Aspettiamo così tutti i passaggi che sono ancora nell'ordine in precedenza citato.

Lasciato Asolo ci portiamo nuovamente a controllare e sorpassiamo Vendramin, Agostinelli, a 1 Km. Ortolan e Fregonese, indi un gruppetto di sei Todesco, Bisello, Viaro, Carraretto, Sanson, Zantedeschi indi solo Vianello Angelo, poi Dori. Presso Castelfranco vi è un altro gruppo di una diecina di concorrenti capitanati dai veronesi ed a 2 Km. il primo gruppo forte di un'altra diecina. Oramai però la corsa può dirsi finita. Il passo è quasi turistico cosicchè presso Trebaseleghe sono quasi una trentina i ricongiunti e la vittoria si disputerà in volata.

Alla Croserona lasciamo i concorrenti e ci portiamo all'arrivo dove attende una gran folla. Assistiamo così alla disputatissima volata dove veramente di forza i veronesi negli ultimi cento metri si fanno luce e arrivano ben ad occupare i primi cinque posti.

Il vincitore Favari è portato in trionfo dai compagni.

Ottimo il servizio d'ordine lungo il percorso come ai controlli da parte dei soci Pistolato, Barbiero, Favaro e Jozzelli e così pure all'arrivo.

Funzionò da Commissario dell'U. V. I. il sig. Aita Vittorio Mario di Venezia e coadiuvò pure nella Giuria il Presidente della Pedale sig. Chiozzotto Vittorio.

Al velodromo di Livor[no]

LIVORNO, 3. — Sulla pista [...] l'Ardenza gremitissima di pub[blico] si è svolta la riunione ciclistica [...] l'intervento dei così detti «assi» [...] cui i reduci del Giro d'Italia. [...] tre a numerose prove per dilett[anti] si sono corse alcune gare per [pro]fessionisti vinte da Guerra che [ha] mandato in visibilio la folla e[d il] giro d'Italia in pista che ha [...] la vittoria di Bovet.

Ecco i risultati: Australiana [km.] 3.600: 1. Guerra in 9' 2''; 2. [...] da 9' 9''; 3. Meini; 4. Mara.

Elimimazione professionisti, [km.] 11.200: 1. Guerra in 19' 42'' [...] quinti; 2. Maini; 3. Mara; 4. [Bo]vet; 5. Cipriani; 6. Battesini [...] Binda.

Giro d'Italia in pista, Km. [...] Classifica finale: 1. Bovet punt[i ...] 2. Battesini p. 26; 3. Mara p. [...] 4. Guerra p. 16; 5. Binda p. [...] 6. Cipriani p. 6; 7. Maini p. [...]

ATLETICA LEGGERA

Nurmi va a Los Ange[les] con gli atleti finlandesi

PARIGI, 3 — Gli atleti filan[desi] che si recano a Los Angeles [per] partecipare ai giochi olimpici [so]no passati ieri per Parigi. Era [con] essi anche il corridore Nur[mi il] quale, come è noto, è stato sq[ua]lificato dalla Federazione inter[na]zionale di atletismo che lo ha [ac]cusato di professionismo. Uno [dei] direttori della Delegazione finl[an]dese interrogato ha detto: «[Noi] siamo in numero limitato ma [in] forma ottima e animati da u[na] volontà tenace di riuscire. Qua[n]to a Nurmi egli è con noi e vie[ne] a Los Angeles allo stesso titolo [di] tutti gli altri atleti finlande[si]. Per quanto non sappiamo anc[ora] a qual punto sia la controvers[ia] che lo riguarda, e per quanto [tut]te le domande sul suo caso [pre]sentate dalla Federazione finl[an]dese a quella internazionale [sia]no rimaste senza risposta, noi [lo] conduciamo a Los Angeles fi[du]ciosi che potrà rappresentare [uf]ficialmente il nostro Paese e [...] correrà. Gli americani vogli[ono] degli alti incassi: orbene su q[ue]sto punto la partecipazione [di] Nurmi è essenziale, perchè nel[la] sua forma presente deve attirare da solo nello stadio un pubblico eguale a quello di tutti gli altri rappresentanti finlandesi.

I risultati

Coppa d'Europa

Budapest: Ferencvaros-Juventus 3-3

Prima Divisione

(Finali)

Girone A

Salernitana-Forlì 1-0
Foggia-Grion 6-1

Girone B

Messina-Savona 3-0

Girone C

Sampierdarena-Pavia 4-0
Peragia-Seregno (forf.) 2-0

Campionati Uliciani

Friuli (Ferrovieri)-Trieste (Robur) 5-2

Coppa Mestre

Girone unico

Unione-La Balilla 4-2
Fascio Giovanile-Vetrocoke 2-1
Littorio-Studentesca sospesa

Coppa Schio

Schio-Del Prete 7-2
Arsiero-Savoia 2-2
Rossi-Zanè 2-4
Avanguardia Marzò 4-2

Bonsembiante a Belluno

Tita Fumei-Virtus Cavarzano B 7-0

Calvi a Vicenza

Borgo Berga-Virtus 3-1
Balbo-Valesella 5-0
Avanguardia Arzignano-Sa chi 4-4

Coppa Prealpe a Bassano

Cittadella-Smalteria 5-3

Toldi a Valdagno

Cornedo-Trissino 1-0
Brogliano-F. G. Valdagno 2-0
Maglio di sopra-Castelgoberto 6-0

Coppa Padova

Girone A

Silvestrini Scapin 4-0
Mozzomo-Contro (forf) 2-0

Girone B

Tinazzi-Amatori 4-1
Ponservizi-Toti (forf.) 3-0

Toro a Verona

Hellade-Stimate 3-0
Lucania-Borgo Trento 3-2

Amichevoli

Milano: Ambrosiana-Roma 3-3
Venezia: Farinacci-Amatori 1-0
Venezia: Lari-Azzurra 2-0
Venezia: Hellos boys Ambrosiana boys 3-1
Padova: Rigo-Ferretto 4-1
Padova: Mezzomo-Bonservizi 2-2

Nuoto

La Coppa Federale

Milano-Florentia 48-17
Albarese-Mamelli 20-11
Tennis Milano-Ardita Nervi 20-15
Bologna sportiva-Libertas Genova 21-14
Lazio-Doria 20-3

Palla a nuoto

Campionato Nazionale

Mamelli-Albareso 4-0
Tennis Milano-Ardita Nervi 3-0
Libertas Genova Bologna Sportiva 3-2
Florentia-Milano 5-0
Doria-Lazio 6-0

Tamburello

Coppa Verona

Virtus Bussolengo Quaderni 13-2
Quaderni-Monopoli 13-8
Bentegodi-Virtus Bussolengo 13-9

Le classifiche

Prima Divisione

Girone A

Grion	6	3	1	2	11	14	7
Salernitana	6	3	0	3	13	17	6
Foggia	6	3	0	3	20	19	6
Forlì	6	2	1	3	16	10	5

Girone B

Messina	4	3	0	1	8	2	6
Spal	4	2	0	2	10	7	4
Savona	4	1	0	3	3	12	2

Girone C

Sampierdarena	6	4	1	1	16	10	9
Perugia	6	3	0	2	11	10	8
Pavia	6	2	2	2	11	10	6
Seregno	6	1	0	5	5	11	1

Coppe e Tornei

Coppa Mestre

Girone unico

Vetricoke	4	3	0	1	15	6	6
Union	3	1	1	1	9	5	3
Fascio Gio.	3	1	1	1	4	5	3
Balilla	3	1	0	2	8	11	2
Studentesca	3	1	0	2	5	9	2

Garbutt allenatore dell'Alessandria

ALESSANDRIA, 3 — L'attuale allenatore del Napoli, mister Garbutt, chiamato telegraficamente dai dirigenti della Società «grigia», è giunto in Alessandria ed ha firmato il contratto con l'Alessandria U. S. assumendo così le mansioni di allenatore della squadra concittadina a cominciare dal 1 agosto p. v.

Kubic ceduto alla Bari?

TRIESTE, 3. — Sembra accertato che il portiere della locale Ponziana, il bravo Kubic, sia acquistato dalla Bari.

Grion, Messina e Sampierdarena in Divisione Nazionale B

Con le partite di ieri si è conclusa la lotta per la promozione alla Divisione Nazionale B: Grion di Pola, Messina e Sampierdarena sono le nuove squadre che vengono ad occupare i posti lasciati vacanti tra i «cadetti» da Udine, Lecce e Parma.

Le generali previsioni non hanno avuto, una volta tanto, smentita. Il Frion iniziato il girone finale in gran forma, ha respinto lo attacco delle compagini meridionali con autorità ed anche la sconfitta di ieri sul terreno del Foggia non ha avuto alcuna conseguenza. Il Forlì da parte sua non ha mantenuto tutte le promesse, smentendo così le belle prove fornite nel girone eliminatorio.

La S.P.A.L. arrivata ancora una volta sulla soglia della promozione si è anche quest'anno arenata proprio alla vigilia della vittoria più bella. La sconfitta inflittale sul suo campo dal Messina è stata fatale. Così l'undici di Cesarini III viene a sostituire i corregionali di Palermo e la Sicilia fa un nuovo passo avanti nell'arrengo calcistico.

I rosso-neri della Sampierdarenese, dopo alcuni anni di... purgatorio, tornano ad assaporare le gioie della più eletta compagnia. La squadra ligure si è meritata la promozione e nel prossimo anno la vedremo sicuramente competere con onore a fianco delle altre squadre che vivono all'ombra della grande Genova. Il Seregno non ha nemmeno completato il suo atto di presenza mentre il Perugia ha confermato le sue belle doti battendosi con puntiglio e bravura. Regolare la prova del generoso Pavia.

Le trattative della Triestina

TRIESTE, 3. — Continua il riserbo dei dirigenti triestini che in questo periodo di compra-vendite sono abbottonatissimi e continua la caccia alla «ultime novità» che corrispondenti e tifosi danno intensamente per sapere qualche cosa sulla formazione della Triestina, edizione 1933. A completamento di quanto trasmessovi la settimana scorsa, possiamo intanto comunicare che giovedì sono stati provati in allenamento i mondialconi Blason e Gheigherle e il trantino Pellarin. L'ingaggio del portiere Blason è ormai sicuro; con tale acquisto viene confermata la partenza di Bonetti. Un'altra partenza importante è quella del giovane centroattacco Brossi ceduto per una buona cifra al Catanzaro; un allievo che ha giocato un paio di volte in prima squadra terra compagnia al Brossi. In contro della cessione del ritorno a Trieste del solo Puttar per il 1933. Il centro attacco di riserva, Tommasi, che nel campionato scorso non ha dato convinto troppo, resta a Trieste e sembra che verrà allenato al posto di centromediano. Non sappiamo però chi sarà il titolare di questo posto: le trattative con Pepito Agosto del Torino non sono ancora concluse; il vecchio Villini non può stenere tutto un campionato. E' annunziato però il ritorno di Pescia, il figure che l'anno scorso disputò eccellenti partite e che ha terminato il servizio militare.

Il terzino Gheigherle non verrà acquistato, così come il capitano Rigotti non verrà venduto. E' sempre De Manzano, molto desiderato da parecchie squadre, verrà ceduto. Incerta ancora la sorte del mediano Cuffersin.

Attualmente la Triestina sta trattando con ben quattro società per l'acquisto di un centro-attacco. I quattro candidati sono il Volk, messo in vendita dalla Roma, il vercellese Piola, l'alessandrino Notti e il grigionese Battloni. E' ben possibile che uno di questi uomini guidi l'anno prossimo il quintetto di punta della Triestina, avendo ai lati i «nuovi» Bisdoni e Pellarin. Appare evidente la preoccupazione della Triestina di rinforzare il proprio attacco che quest'anno non potrà contare sull'asso Castellani e sul promettente Brossi.

Non mancheremo di tornare sull'argomento, non appena saremo a conoscenza dell'esito delle trattative in corso.

Ambrosiana-Roma 3-3

MILANO, 3. — Nell'odierno incontro la Roma ha tenuto bravamente il campo opponendo ai nero-azzurri una certa superiorità per tecnica e numero di attacchi. La squadra romana, che si è allineata senza i nuovi acquisti, infatti ha intessuto belle trame e ricca di combattività ha più volte messo in serio imbarazzo la difesa avversaria, e certamente con una miglior avveduttezza nel tiro a rete essa avrebbe meritato anche di vincere. L'Ambrosiana invece ha denunciato oggi la poca sicurezza degli halfs; debuttava Gruden; il rimanente delle compagine si è comportato discretamente, pur rilevando qualche indecisione della difesa Smerzi-Gianfardoni-Perducca. La gara si è giocata alla presenza di buon pubblico. Arbitro Caironi.

I primi a segnare sono i romani i quali al 4.o si portano in vantaggio con un forte tiro di Fasanelli. L'Ambrosiana riusciva però a pareggiare al 29.o con Volk mentre la Roma al fine al 44.o Meazza marcava un set punto per

portiere della Roma, Masetti, doveva poi abbandonare il suo ruolo per una contusione ad un dito e veniva quindi sostituito da Eusebi al posto del quale passava poi il trainer della Roma.

Nella ripresa dopo un palo di Chini, al 6.o Volk pareggiava con un tiro violento. Due minuti dopo però era ancora Mihalic che segnava il terzo punto per la sua unità. La riscossa dei romani dava poi i suoi frutti e al 19.o Fasanelli inviava in rete il goal del pareggio. Un goal di Costantino verso la fine veniva annullato dall'arbitro.

Il penultimo episodio del torneo

Coppa Mestre

Cansa i ritiri di altre tre squadre, ormai tagliate dalla lotta pel primato, la classifica è stata totalmente sconvolta. La Vetricoke è ripassata in testa con sei punti, e la coppa è ormai sua. Per le piazze d'onore lottano vivacemente Union, Fascio Giovanile, la Balilla e la Studentesca; l'undici giallo-rosso sembra essere il più quotato per la seconda.

Negli incontri d'ieri si è avuta una sorpresa: il Fascio Giovanile ha battuto, sia pur fortunosamente e di misura, lo squadrone della Vetricoke, vincitore spirituale del Torneo e pronosticato vincente anche dell'ultimo incontro. I giallo-bleu, o per la eccessiva fiducia o per l'orgasmo, o per essersi trovati in cattiva giornata, hanno disputato una mediocre partita. Nemmeno i giovani fascisti si sono levati dalla mediocrità e la loro vittoria, si badi, non deve però convincerli della loro superiorità sugli antagonisti.

Tutt'altro match è stato quello Unione-La Balilla. Qui si è veramente battagliato e giocato anche dell'ottimo foot-ball. Condotta la partita ad andatura impressionante, i più prestanti hanno prevalso. Vittoria meritatissima quella dell'Unione, frutto di una decisa, impetuosa ma cavalleresca condotta di gioco.

Fascio Giovanile-Vetricoke 2-1 (0-1)

Inizio fiacco: le squadre si temono e si studiano. Non servirà un «rigore» tirato contro il Fascio Giovanile. La partita non s'accende. La Vetricoke ottiene un corner al 26' e alla mezz'ora Boldrin ottiene il goal per i suoi colori, sorprendendo la difesa.

Al 7' del secondo tempo i Giovani Fascisti ottengono il pareggio per merito di Boscolo, su allungo d'un mediano. La Vetricoke risponde ed impegna Pavan. Poi è Perosa che si salva stentatamente da un tiro di Ognibene. Al 26' punizione e poi corner contro i giallo-rosso-neri. Pavan aventa l'insidia. 27': parata a terra di Perosa e 29' corner per il Fascio. Pericolosa incursione di Rosini al 38' e al 42' il goal di Boccagnero per il Fascio Giovanile, la cui validità è vanamente contestata dai giocatori giallo-bleu.

Fascio Giovanile: Pavan, Pizzato, Penzo, Valentini I., Grizzi, Brugnaro, Ognibene, Basato, Boccanegra, Boscolo e Valentini 2.

Vetricoke: Perosa, Menegatti, Gervasutti, Boni, Morelli, Santarello, Andriotti, Rossini, Tonizzi, Boldrin e Brancaleone. — Arbitro Bellè del G.A.V.

Unione-La Balilla 4-2 (1-2)

L'undici dell'Opera Balilla ha saputo fronteggiare validamente per tutto il primo tempo l'irruente offensiva scatenata dall'indiavolata squadra giallo-rossa. Gli azzurri hanno fatto anche di più: subito un primo goal, sono passati al contrattacco riuscendo a chiudere il primo tempo in vantaggio. Nella ripresa l'Unione, più che mai decisa a vincere la posta, si è buttata a corpo morto nella mischia, ha pareggiato con fatica ma poi è riuscita a far capitolare la forte difesa azzurra. I Balilla sono costretti in difesa sin dall'inizio, ma riescono a liberarsi con franchezza da due corner (9' e 10') e di numerosi tiri degli attaccanti avversari. Piovesan si disimpegna bene.

Dopo mezz'ora di gioco la rete azzurra è violata: è Pavan a segnare. Deciso contrattacco dei bianco-azzurri e pareggio dopo soli quattro minuti: autore Semenzato. Sul finire del tempo gli azzurri si liberano dalla stretta e riescono a segnare il secondo punto.

Nella ripresa la porta di Piovesan è letteralmente assalita e dopo reiterati tentativi i giallo-rossi ottengono il pareggio, sudatissimo. La Balilla difende tenacemente anche questo punteggio, ma al 21' subisce il terzo punto e subito dopo un quarto, annullato. Al 31' Vallotto arrotonda il bottino dei giallo-rossi. Arbitro Boldrin.

Unione: Gislone, Bertoncin, Cecchinato, Messulan, Mongato, Galeazzo, Bolzanella, Pavan, Cavasin, Gervasutti, Vallotto.

La Balilla: Piovesan, Simeoni, Anzivini, Menella, Semenzato, Zennaro, Degan, Colorio, Tessari, Bui, Candiani.

La Coppa Bonsembiante

Feltre-Bribano 3-1

FELTRE, 3 — La partita di calcio svoltasi oggi sul campo sportivo delle Venture, valevole per la Coppa Bonsembiante, ha dato vincente la squadra più meritevole poichè il Feltre ha dimostrato continuamente la sua superiorità. I goals vennero segnati uno nel primo e due nel secondo tempo dal Feltre; il Bribano salvò l'onore della giornata nel primo tempo per merito di Nai.

LIBERI

Friuli batte Trieste

Ferrovieri-Robur 5-2 (2-1)

UDINE, 3. — Il primo incontro valevole agli effetti della classifica per il campionato giuliano assoluto dei liberi è stato favorevole alla squadra udinese del Dopolavoro Ferrovieri che ha vinto nettamente dopo una battaglia disputata con accanimento. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse e si è giunti al riposo con uno scarto minimo di punti; due a favore dei Ferrovieri. Primi a segnare sono stati i Ferrovieri con Dutar al 16.o minuto; al 25.o Klum di Trieste riesce a pareggiare per i propri colori. Sembra che il primo tempo si chiuda alla pari, quando improvvisamente, approfittando di un piccolo errore di un terzino avversario, ancora Rutar ad un minuto dal riposo segna per gli udinesi.

Nella ripresa i Ferrovieri si mostrano ancor più minacciosi. Evidentemente i triestini risentono di aver dovuto giuocare in un campo troppo grande. Al 6' Buttazzi aumenta il vantaggio degli udinesi. Al 20' è un triestino che, in una mischia sotto la porta riesce a violare la rete di Marsari. Dopo varie fasi alterne, ritorna la prevalenza udinese e al 35' Buttazzi nuovamente segna. Infine al 40' Conti con un tiro piazzato viola per la quinta volta la rete dei triestini. Ha diretto l'incontro il sig. Gondola di Monfalcone.

La Coppa Toldi a Valdagno

Cornedo-Trissino 1-0

VALDAGNO, 3. — L'odierno incontro è stato, senza tema di sbagliare, il più interessante della quarta giornata. La partita sebbene combattutissima è stata mantenuta nei limiti della massima cavalleria, e ciò per merito dell'arbitro che si è dimostrato imparziale e oculato. Fin dall'inizio si è registrato una leggera superiorità del Trissino a cui il Cornedo ha risposto energicamente e con qualche pericolosa puntata. Il primo tempo è terminato zero a zero. Nella ripresa il Trissino attacca vigorosamente ma il Cornedo reagisce ed ottiene anzi al 25 una discesa Savi riceve un passaggio dall'ala sinistra segna imparabilmente l'unico punto della giornata.

Maglio di Sopra-Castelgomberto 6-0

VALDAGNO, 3 — Il Maglio di Sopra dopo essere stato per due domeniche consecutive avversato dalla fortuna, ha ottenuto oggi il suo primo successo battendo clamorosamente il Castelgomberto. Il risultato premia la pregevole tecnica del Maglio di cui ha fatto sfoggio principalmente la prima linea. Ottimo il portiere e il terzino destro; il resto però lascia a desiderare. Per la cronaca diremo che la superiorità degli azzurri si è manifestata sin dall'inizio del primo tempo ed è concretata al 17' con un punto di Faggioni seguito al 19' da un altro di Randon, al 34 e 45' da Bortoloso. Nel secondo tempo al 15' un calcio di rigore è parato da Iportiere del Castelgomberto; al 25. un rigore è invece tramutato in goal da Randon. Poco dopo lo stesso giuocatore chiude la serie dei punti col sesto ed ultimo goal.

La Coppa Calvi a Vicenza

VICENZA, 3. — La terza giornata della Coppa Calvi è finita con le clamorose sconfitte delle squadre del Vicenza, Arzignano ed Italo Balbo hanno infatti alle squadre bianco-rosse due secche sconfitte, della qua la quella del Valleselle è la più grave. Il Borgo Berga è passato sicuramente anche sulla Virtus, nonostante che i bianchi-verdi abbiano giocato un primo tempo scolorito e finito per 2-0. Nella ripresa però gli uomini di Burato hanno piegato con forza l'avversario che ha giocato più valorosi dell'ultimo torneo. Ad Arzignano ha condotto da padrone la partita ed ha violato due volte la porta di Martini nel primo tempo ed altre due nella ripresa.

Il Vallesella, pure svolgendo un gioco tecnico e piacevole ha piegato i giuochi di fronte ai rossi del Gran Marco. Nel primo tempo un solo palo, il Vicenza aveva violata la posta di Lovisotto mentre nel secondo 45' di gioco quattro bei goal venivano a finire in fondo alla rete del nero rossi.

AMICHEVOLI

Farinacci-Amatori 1-0

Significativa l'affermazione dei nero-tricolori contro la compagine giallo-rossa degli Amatori. Questi scesero in campo con troppa convinzione di vincere ma si trovarono di fronte ai dei giovanissimi elementi che seppero tenerli non solo a bada, ma anche prendere l'iniziativa per buona parte dell'incontro, ed infliggere loro una inaspettata sconfitta.

La partita, svoltasi nel campo sportivo «P. L. Penzo» ebbe il suo inizio nel tardo pomeriggio, agli ordini del sig. Trevisan.

Nel primo tempo le squadre si equivalsero e i nero-tricolori ebbero modo d'impegnare in belle parate il guardiano degli Amatori. Fu solo verso la fine del primo tempo che in un tuffo, il bravo Cogo respingeva debolmente dando modo a Fabris, sopraggiunto di corsa, di segnare magistralmente.

La ripresa, per quanto abbia visto un buon risveglio degli Amatori, ha trovato nella granitica difesa della Farinacci un baluardo insuperabile. Diverse occasioni di segnare vennero sciupate da ambe le parti; ma il risultato torna veramente a merito della promettente squadra del Circolo Fascista di Castello, la quale giocarono nelle seguenti formazioni.

FARINACCI: Cossuta, Zennaro (cap.), Rosselli, Pescatori, Ballarin, Perini, Baldan, Veronese, Rovetti, Vecchina II., Fabbris.

AMATORI: Cogo, Pellegrini, Camozzi, Cecchini, Gersich, Santi, Scarpa, Pasella, Olivieri, Bulpo, Milano.

Bari-Azzurra 2-0

L'incontro svoltosi ieri tra le squadre Bari e Azzurra, formate entrambe di elementi giovanissimi, si è chiuso con una bella affermazione della Bari.

L'inizio è molto veloce, parti colarmente ad opera della Bari, che invade minacciosa l'area avversaria. Al 2' viene battuto un calcio di rigore contro l'Azzurra che Zanoni tramuta in punto. Il portiere della Bari è in seguito impegnato in difficile parate. Al 39' su passaggio di De Mattia, Derosa segna il secondo punto. Poco dopo Toffanelli è impegnato a sventare una pericolosa incursione avversaria.

BARI: Sartori, Toganelli, Vianello I, Zanoni, Derosa II, Itala, Vianello II, Rosan, Derosa I, Fabretto.

MOTONAUTICA

Medie basse dei fuoribordo nella giornata del Sebino

SARNICO, 3. — La manifestazione motonautica che un gruppo di volenterosi organizza ogni anno, ha avuto anche oggi il suo successo sportivo e di pubblico con la disputa delle prove in circuito chiuso e con la crociera sul lago di Iseo per la Coppa Limonta. Tutte le gare sono state interessanti ed hanno dato i seguenti risultati:

Crociera del lago più otto giri del circuito chiuso per fuoribordo da turismo con a bordo tre persone. Km. 75: 1. Mina Pesenti (Elto-Riva) in 1 14' 48" e 1 quinto media km. 60.160; 2. Marzoli (Laros-Riva) in 1 18' 28" e 2 quinti; 3. Lanfranchi (Laros-Riva) in 1 22' 58"; 4. F. Ernst (Laros-Riva) in 1 33' 12"; 5. Evelina Casalini (Laros-Taroni) in 1 43' 6"; 6. Willelm (Elto-Riva). Ritirati: Piaggio e Rustici.

Gara di velocità in circuito chiuso. Classe A., km. 16: 1. Gaggino (Riva-Laros) in 21' 10" e 3 quinti, media km. 45.332; 2. Broglio (Baglietto-Johnson) in 22' 57"; 3. Lanfranchi (Lewis-Johnson) in 23' 18".

Classe B. km. 16: 1. Guerrini (Riva-Johnson) in 19' 8" e 1 quinto, media km. 50.166; 2. Lanfranchi G. (Riva-Johnson) in 19' 48" e 2 quinti; 3. Baffi (Riva-Johnson) in 20' 00" e 3 quinti.

Classe C. km. 20: 1. Gianoli (Riva-Laros) in 22' 24" e 2 quinti, media km. 53.555; 2. Lanfranchi (Crandall-Johnson) in 23' 24".

Classe D. km. 20: 1. Feltrinelli (Feltrinelli-Laros) in 22' 35" e 4 quinti, media km. 53.105; 2. Casalini (Taroni-Laros).

Classe F. km. 20: 1. Casalini (Pasarin-Laros) in 19' 6" e 2 quinti, media km. 62.804; 2. Gianoli (Riva-Laros); 3. Bagnato (Riva-Laros); 4. Guerrini (Riva-Elto); 5. Lanfranchi (Riva-Laros).

MOTOCICLISMO

Gheri, Aldrighetti, Cimatti e Moretti vincitori a Pontedera

PONTEDERA, 3. — Tra una moltitudine di popolo festante e con tempo splendido si è svolto oggi il 7. circuito motociclistico per la targa Lando Ferretti che ha radunato un numeroso lotto di concorrenti. La novità della edizione di quest'anno era data dalla variante del percorso che risultava un circuito misto, così i records precedenti non hanno potuto essere avvicinati. La gara divisa nelle consuete categorie era valevole anche per il campionato italiano di seconda categoria è stata seguita con interessamento ed entusiasmo dal pubblico. Vincitore assoluto è risultato Mario Gheri si ottenendo una spettacolosa velocità di oltre 100 all'ora tenendo calcolo della difficoltà del circuito. Numerosi i ritiri dovuti alla giornata calda ed alla forte andatura iniziale dei concorrenti che hanno sottoposto le macchine ad un duro collaudo. Ecco i risultati:

Cat. 500 cmc. km. 153.600: 1. Gheri Mario (Norton) in ore 1 31' 14" e 4 quinti, alla media di km. 101.001; 2. Rebuglio (Rudge) in 1 39' 38" e 1 quinto; 3. Concaro (Rudge) in 1 41' 5". Giro più veloce km. 12.800: Gheri (Norton) in 7' 22", media km. 104.259.

Cat. 350 cmc. km. 153.600: 1. Aldrighetti (Rudge) in ore 1 31' 28" 1 quinto, media km. 100.751; 2. Susini (Norton) in 1 38' 21" e 2 quinti. Giro più veloce: Aldrighetti (Rudge) in 7' 29", media km. 102.627.

Cat. 250 cmc. km. 128: 1. Cimatti (Guzzi) in ore 1 22' 23" e 2 quinti, media km. 93.177; 2. Nori (K. D. Supreme) in 1 28' 41" e 1 quinto. Giro più veloce: Cimatti (Guzzi) in 8' 11", media km. 93.848.

Cat. 175 cmc. km. 104.400: 1. Moretti (Guzzi) in ore 1 19' 40" e 1 quinto; 2. Luciani (M. M.) in 1 21' 50" e 2 quinti; 3. Chelli (D. K. W.) 1 13' 21" e 2 quinti; 4. Mutti (G. M.) in 1 14' 4" e 2 quinti. Giro più veloce: Moretti (Moretti) in 8' 23", media km. 91.609.

TAMBURELLO

Alla Bentegodi la Coppa Verona

VERONA, 3. — Si è concluso oggi l'interessante torneo di tamburello per la disputa della Coppa Verona che ha visto la meritata vittoria della forte quaterna dell'Istituzione Comunale Bentegodi dimostratasi nel complesso la migliore delle diverse concorrenti. I bentegodini hanno avuto i loro più fieri rivali nei giocatori della Virtus mentre si sono in parte mancate nell'attesa le squadre di Quaderni e del Monopoli.

Ecco la classifica: 1. Bentegodi; 2. Virtus; 3. Quaderni; 4. Monopoli.

BOCCE

La Coppa Industria Marghera vinta dalla Chirignaghese

Ieri sui campi sportivi del Dopolavoro Vetrocoke Navigazione a Marghera ebbe luogo la gara provinciale a coppie di terza categoria indetta e organizzata dal Gruppo Bocciofilo dello stesso Dopolavoro per la disputa della bellissima coppa offerta dal signor Guglielmo Foschi.

Ben 44 coppie si presentarono in campo rappresentanti le Società Montagnola, Giuseppe Guasco, Chirignaghese, Fiume, Dopolavoro Ferroviario, Oriaghese, Bandiera, Vetrocoke, Cavalcavia, Valsugana.

Alle gare presenziarono il sig. Carlo Pinotti delegato regionale della Federazione Italiana Gioco Bocce, il dottor Giacomo Socerdo, il presidente del Gruppo Sportivo Vetrocoke, i presidenti di tutte le società in lizza, ecc.

Le gare, iniziatesi alle ore 9, proseguirono fino a tarda sera e sono state assai movimentate. La organizzazione curata dal gruppo Bocciofilo Vetrocoke è stata lodevole.

Ecco i risultati: Ill.a eliminatoria Ziminian-Spolaor b. Chiusso-Bernardi 16 a 7; Vallotto-De Marchi vincono per forfait, Stevanato-Carraro b. Bolgan-Bellin 16 a 15; Bobbo-Ongaro A. b. Ongaro F. Gregoldo 16 a 9; Manganaro-Cazzagon b. Venere-Lacchin 16 a 15; Padovan-Zago b. Fraizoli-Stefanello 16 a 13. IV.a eliminatoria: Stevanato-Carraro b. De Marchi-Vallotto per forfait; Ziminian-Spolaor b. Bobbo-Ongaro A. per forfait; Padovan-Zago b. Manganaro-Cazzagon 16 a 10. V.a eliminatoria: Padovan-Zago vincono per forfait; Stevanato-Carraro b. Ziminini-Spolaor per forfait.

Finale: Stevanato-Carraro b. Padovan-Zago 16 a 4.

La coppa di rappresentanza è stata vinta dalla Chirignaghese e la targa per la società con maggior numero di iscritti è stata assegnata alla Bocciofila Cavalcavia Valsugana.

Finite le gare ebbe luogo la premiazione tra il più vivo entusiasmo.

IPPICA

"Prince Rose,, vince a St. Cloud il premio del Presidente

PARIGI, 3. — All'elegante ippodromo di Saint Cloud, alla presenza di una folla enorme, si è corso oggi il Premio Presidente della Repubblica (Franchi 400 mila, metri 2500), a cui partecipava il cavallo italiano *Filarete* del Conte Pier Alfredo Passalacqua. *Filarete* però non è stato mai in corsa. La vittoria è toccata a *Prince Rose* che, dopo essere rimasto per quasi tutta la corsa in quarta o quinta posizione, sulla fine riusciva a battere di una incollatura proprio sul palo *Taradine* e *Gris Perle*. Totalizzatore: 24.50, 9, 13, 15. Un'incollatura, corta incollatura, una lunghezza. Quindici partenti.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 3. — Risultati dell'ultima riunione festiva della stagione all'ippodromo di S. Siro. Pubblico numeroso, tempo splendido, corse animate.

Premio Sovico. L. 8000, metri 2000: 1. Ageratum (Camici); 2. ragone del Re; 3. Traini. 1 lungh. Totale: 15.50 8.50 8.

Premio Duomo. L. 12.000, metri 1200: 1. Alcone (Zabrak); 2. Oropa; 3. Frida. Corta incoll., 3 lungh. Total. 5 14.

Premio Inzago. L. 6000, metri 1400: 1. Lete (Andor); 2. Sacti; 3. Trevisio. 2 lungh., 3 quarti lungh. Total.: 13.50 10 13.

Premio Paina. L. 6000, metri 1600: 1. Alesia (Romero); 2. Alva; 3. Gorazzano. Mezza lungh., 1 lunghezza e mezza. Total.: 19.50 8.50 11 17.50.

Premio Renate. L. 6000, metri 1600: 1. Calicot (Watkins); 2. Burrasca; 3. Eritrea. Corta testa, 3 lunghe. Total.: 38 9 7 7.50.

Premio Domodossola. L. 20.000, metri 2000: 1. Venegono (Mussini); 2. Agrifoglio; 3. Teora. 1 lungh, 1 lungh. Total.: 16 7.50 6 8.50.

Premio Bassano. L. 8000, metri 1400: 1. Fontana (R. Watkins); 2. Saida; 3. Blanchefleur II. Corta incoll., una testa. Total.: 48 15 20.50 11.

Premio Ornago. L. 8000, metri 1700: 1. Discolo (Seghelloni); 2. Domo; 3. Mirabella. 3 mezza lungr. Total.: 27 8.50 8.50 8.

CANOTTAGGIO

Le regate di Intra

INTRA, 3. — L'annuale manifestazione remiera che la nostra Società Canottieri organizza con ogni anno ha avuto oggi svolgimento e successo sebbene molti equipaggi abbiano disertato le gare. Ecco i risultati:

Outtriger a quattro vogatori di punta e tim. juniori: 1. Can. Intra in 8' 43" (corre solo).

Jole di mare a quattro vog. e tim. juniori: 1. Can. Lecco in 7' 50" e 3 quinti; 2. Can. La Borromea di Stresa 7' 52"; 3. Can. Milano 7' 55"; 4. Can Colombo Pavia 8' 14" e 1 quinto; 5. D. L. Fiat di Torino.

Skiff juniori: 1. Can. Guzzi di Mandello Lario (Gilardoni) in 8' 33"; 2. Can. Pallanza 8' 40"; 3. Can. Colombo Pavia 8' 41" e 1 quinto; 4. Can. Milano 8' 53" e 2 quinti; 5. Can. Lario di Como. 6. Can. La Borromea di Stresa; 7. D. L. Ceramica di Laveno.

Jole di mare a quattro vog. Balilla e Studenti. Metri 1500: 1. Can. La Borromea di Stresa in 5' 58" e 1 quinto; 2. Can. Varese 6' 31" e 3 quinti; 3. D. L. Ceramica di Laveno 7' 11"; 4. D. L. Fiat Torino.

Outtriger due otto vogatori di punta e tim. juniori: 1. Can. Intra in 6' 56"; 2. Can. Pallanza. 3. Can. Milano lontano per batter il completo.

ATLETICA

Il G. P. dei Giovani a Bolzano

L'eliminatoria provinciale

BOLZANO, 3. — Oggi si sono svolte le eliminatorie provinciali del Gran Premio dei Giovani. Le gare hanno avuto uno svolgimento disturbato dalle pessime condizioni della pista. Ecco i risultati:

Corsa metri 80: 1. Pantano del Fascio Giovanile Merano, in 9" 1/5; 2. Adler del F. G. Merano in 10".

Corsa piana metri 250: 1. Adler del F. G. Merano in 36"; 2. Merlo della Juventus di Bolzano in 36" e un quinto.

Corsa metri 1000: 1. Sehnerth della Juventus di Bolzano in 2'54" e un quinto; 2. Ruffinacher dell'U. S. Merano in 3'14" 3/5.

Corsa piana metri 3000: 1. Sehnerth in 10'22" 3/5; 2. Ruffinacher in 10'47" 2/5.

Salto in alto: 1. Rossi della Juventus di Bolzano metri 1.50; 2. Pantano del F. G. Merano m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Pantano del F. G. Merano m. 5.49; 2. Rossi della Juventus di Bolzano m. 5.39.

Lancio del peso: 1. Filippi Carlo del F. G. Bolzano m. 6.25.

Lancio del disco: 1. Carpani del F. G. Merano m. 10.61; 2. Giomaro del F. G. Bolzano m. 10.2.

Lancio del giavellotto: 1. Rossi m. 40; 2. Carpani m. 31.35.

Staffetta 4 per 80: 1. Merano in 44"; 2. Juventus in 48".

L'eliminatoria triestina

TRIESTE, 3. — Ha avuto luogo oggi all'Ippodromo di Montebello la riunione atletica per l'eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani che ha visto in gara pochi atleti.

Ecco i risultati tecnici: Corsa m. 30: 1. Bison in 10" e 1 quinto; 2. Mestron in 10" e 2 quinti; 3. Tasan a spalla (tutti della S. G. T.). Corsa m. 250: 1. Bison (S. G. T.) in 33" e 1 decimo; 2. Tramarin Trevisan) a spalla; 3. Superina (S. G. T.). Corsa m. 1000: 1. Lovisi Trevisan) in 3' 6" e 2 quinti; 2. Superina (S. G. T.) in m 3' 9"; 3. Mosetti (S. G. T.). Corsa m. 75 ostacoli: 1. Bison in 12"; 2. Colantti in 12" e 3 quinti; 3. Superina (tutti della S. G. T.). Lancio del giavellotto: 1. Fiindassi m. 39.24; 2. Stefanelli m. 34.64; 3. Chitter m. 34.08 (tutti della S. G. T.). Lancio del disco: 1. Brisco m. 31.11; 2. Superina in 27.845; 3. Stefanelli 27.67 (tutti della S. G. T.).

Un forte vento polveroso ha ostacolato la riunione che ha visto emergere il promettente Bison, vincitore di tre gare.

TIRO AL PIATTELLO

Pullè e Pesce vincono la gara di Adria

ADRIA, 3. — Un folto pubblico ha presenziato allo stand della società adriese di tiro a volo al primo tiro al piccione della stagione comprendente premi per lire 4500. Agli ordini del direttore dei tiri Giordano Chiaratti si allinearono sulla pedana ben 43 tiratori. Ecco la classifica finale: primo e secondo premio diviso fra il conte Pullè di Vicenza e Pesce di Ferrara con piccioni 14 su 14; terzo Ga'an di Castelguglielmo con p. 11 su 12; 4.o e 5.o diviso fra Rusehj di Porto Tolle e dott. Centanin di Padova con p. 10 su 10; 6.o gcom. Rombini di Massenzatica con p. 9 su 10; 7.o e 8.o diviso fra l'avv. Ponzetti di Badia Polesine e Zamorali di Verona con p. 8 su 9.

Le gare natatorie di selezione del Dopolavoro Ferroviario

Il locale Dopolavoro Ferroviario che svolge un'ammirevole attività nel campo natatorio, farà disputare domenica 10 luglio, dai propri elementi, delle gare di selezione per i prossimi campionati provinciali e regionali, nel nuovo campo di gara, delimitato quest'anno da due grandi pontoni, che consentono la formazione di gare regolari cronometrate su 50 Animatore di questa manifestazione sarà come sempre il sig. Romano Preti, sarà uno dei benemeriti dirigenti. Il Dopolavoro che vato mirabilmente dal instancabile vice presidente Antonio Scalaro.

A queste gare hanno aderito con entusiasmo tutti i nuotatori novizi ed esperti dell'istituzione, intanto preparato vive nell'ambiente interessiva per la combattività in preparazione dei concorrenti, e poichè si contenderanno le vittoria a parità di punti figura pure in programma una interessante esibizione di tuffi eseguiti dagli allievi affidati in questi ultimi tempi al bravo istruttore Berzacola.

Le gare che si svolgeranno nella nuova ubicazione del Bacino di Santa Chiara e seguiranno nell'ordine seguente: 1. m. 25, Novizi; 2. m. 50, Allievi; 3. m. 100, Allievi; 4. m. 200 Esperti; 5. Staffetta artistica 3 per 50; 6. Staffetta libera 4 per 50; 7. Tuffi; 8. Due partite di Water Polo fra allievi ed esperti. Le gare avranno inizio alle ore 15.

Un raid Ferrara-Venezia di canottieri ferraresi

L'altra sera alle ore 19 circa sono giunti nella nostra città e sono andati ad ormeggiarsi alla riva della sede Nautica del Dopolavoro con la loro imbarcazione denominata «Mar Marco» i canottieri della Società «Canottieri Ferrara», Lucano Ghisellini proprietario della imbarcazione, Natale Negrini e Parmeggiani. Dopo al aver sostato nella giornata di ieri e di aver effettuato qualche escursione lungo i nostri canali, l'imbarcazione ha ripreso ieri la via del ritorno per compiere il percorso di 225 chilometri accompagnata dalla simpatia dei canottieri veneziani.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'inaugurazione del Luna Park al Lido

Ciuquantamila persone alla festa della luce

Il pomeriggio radioso ha coronato in un'orgia di sole le prime ore di vita del Luna Park, che ha aperto finalmente i suoi cancelli a un'oasi di vita gaia e tumultuosa.

La folla, che aveva invaso l'isola del Lido, fino dal mezzogiorno, gremendo ogni ritrovo, si è riversata in gran parte, verso le 16, innanzi alla vasta scalea del nuovo edificio, attorno al quale è ancora un nervoso affaccendarsi di maestranze. A destra i bersagli, i carrozzelli, le piste pensili e sghembe, i giganteschi tralicci delle montagne russe parevano destarsi in un accordo squillante di colori; a sinistra l'ardita impalcatura del «toboga» rifletteva ronzando le sue travature nell'acqua tersa dell'ampia piscina.

A poco a poco il posto delle maestranze in camice ed in «tuta» viene invaso da schiere di camerieri; la terrazza del primo piano sembra tutta fiorita di bianchi giubbetti, più in su, sulla loggetta che fascia l'altissima torre appaiono i frak gallonati dei camerieri addetti al più sontuoso reparto. D'un tratto uno scroscio d'acqua fiorisce come un preludio di frescura, e la cascata che scende dalla terrazza, e spartisce l'amplissima scalea, fa scintillare al sole i veli e le frange d'argento delle sue fragorose cateratte.

Fra le attrazioni

Poco dopo le 16 si aprirono i cancelli e la folla impaziente irrompe nel chiuso. Le gigantesche macchine rombanti, prodigatrici del brivido e del batticuore, i colossali ordigni offerenti le gioie preziose dell'attimo terrificante, della vertigine a comando e del capogiro artificiale, si uniscono ai bersagli scoppiettanti, alle ruote della fortuna e ad ogni sorta di giuoco per fare gli onori di casa agli ospiti volonterosi.

Il primo invito al tripudio è dato da certe vetturette « vis-a-vis », lanciate in fila indiana nel giro vorticoso ed ondulato di una piccola pista rotonda, poi le auto elettriche si muovono insieme e si lanciano a corsa pazzesca sotto l'arcuata tettoia, e si urtano e cozzano e si incrociano e si accavallano l'una sull'altra dietro il capriccio di guide inesperte. Più in là, dal maneggio scoperto viene un nitrir di cavalli e poco dopo le amazzoni e i cavalieri si danno al galoppo serrato sovra la soffice rena, mentre un trenino in miniatura, girando a tondo senza riposo, sfiora verdi montagne di cartapesta, tocca stazioni piccole e fiorite, gira al largo di minimi giardini confondendo il tinnire del suo campanino di allarme con la risa argentine dei suoi viaggiatori.... settenni.

Ancora qualche minuto e tutto il campo è in fragore; dappertutto è un brulichio di tinte, una frenesia di luci e di suoni, un mutevole effetto di caleidoscopio: barchette che salgono al cielo e discendono con ampio e violento moto pendolare, sciami di navicelle che si aprono a ventaglio rotando nel cielo vorticosamente, urla di donne e di ragazzi e stridio di ferrame entro il gabbione dell'otto volante; scrosci d'acqua e strepito di spruzzi ogni qualvolta il carrozzino del toboga precipita dalla discesa e rade lo specchio della piscina.

Uno spettacolo emozionante

Uno spettacolo veramente emozionante è dato dall'attrazione detta della Muraglia Australiana: una specie di pozzo largo e profondissimo entro il quale un'auto e una motocicletta si alternano nell'esercizio di acrobazie terrificanti, applicando nella forma più audace le leggi della forza centrifuga e di altri principii fisici simili e contrastanti.

Visitata con cortesia a una assai rispettabile famiglia di scimmie e di scimmiottini, che campano in rapporti di buona vicinanza con un'accolta di uccellacci rari e di altre bestie più o meno grosse e più o meno feroci. Frequentatissimi sono i bersagli dai più complicati sistemi e incontrano il pieno favore del pubblico i piccoli biliardi di marmo e il gioco elementare dei birilli.

Effetti di sera

Quando scende la sera, un chiarore improvviso illumina ogni cosa. La bella costruzione dell'architetto Antonio Cassi Ramelli si veste di una carezza di luce e si rivela tutta in un mondo cosparso di stelle. Nel creare la mole armoniosa il Cassi Ramelli ha voluto ispirarsi dai modelli classici di antiche ville venete, cosicchè il suo edificio può dirsi l'interpretazione modernissima di insigni elementi tradizionali come quelli che furono cari al più spiccato gusto palladiano. La gradinata immensa, raccola come in un abbraccio dalle chiostre di snelli colonnami, quel contrapporsi di curve dall'alto al basso delle pareti, quel modernizzarsi e quell'ingentilirsi di vecchi motivi barocchi, quell'armonioso aggrupparsi di guglie, quell'aperto protendersi delle terrazze, tutto s'unisce per far sembrare che il palazzo novecentesco sia fiorito da un socio del passato.

La cascata, che scende giù dalla scalea si è illuminata dal greto e l'acqua si è fatta di luminoso cristallo e tutto attorno i chioschi si sono coronati con ricchi diademi di stelle. Luci verdi e giallo oro si fanno largo tra gli alberi del viale e invadono il recinto con suggestivi riflessi, ombre di mille colori si alternano radendo ogni parete. La folla che si riversa in massa impressionante entro quest'oasi di luce, rimane come abbagliata. Rapidamente le terrazze si popolano: quella detta del Cielo, dalla quale durante il tramonto avevamo veduto Venezia ammantarsi entro un velo di porpora sopra lo specchio delle sue lagune e chiudersi il mare in un giro di brume violastre, ora dischiude sfondi fantasmagorici popolati di mondi luminosi; la loggia più bassa invita dai grandi portali gli ospiti alla danza. I «jazz» si scapricciano tutti tanto nel primo che nel secondo piano e alternano il tango alla rumba e mettono di accordo le trepidanti danze americane coi valzer languidetti sì cari un tempo alle nostre nonne e ora tornati agli onori del mondo. Il ballo prende vita rapidamente, i tavolini dei caffè vanno a ruba e i servizi procedono lesti e ordinatissimi sotto la direzione del cav. Fulgenzi al quale è stata affidata la gestione dei bars, dei caffè e delle birrerie.

Fuori il carnevale impazza, musiche, luci, fragori e gente e gente e gente, pigiata, confusa, brulicante in un caos pittoresco e nervoso che unisce il frak alla giubba di finta lana, la «toilette» femminile uscita testè dalle celebri case parigine alla vestina di percalle della *tosa* senza pretese.

Al Luna Park

La festa alle dieci è nel suo pieno fervore: essa corona il lavoro assiduo e faticosissimo di oltre duecento operai dei quali appena una trentina non sono veneziani, e l'ammirazione che suscita il superbo ritrovo è certo il più ambito compenso agli uomini che lo idearono e alle ditte prestatesi alla realizzazione del vasto progetto: tra queste vanno notate l'impresa di costruzioni Greco Valerio di Milano, la ditta Ostini e Crespi che provvide alle gustose decorazioni in legno, la ditta Arcioni di Milano cui spetta il merito di avere creato l'importante e felicissimo impianto elettrico, le case veneziane del Salviati dalle cui fornaci uscirono i leggiadrissimi bracciali e le lampade parietali che adornano all'esterno e all'interno le sale, e Venini autrice del superbo lampadario del salone detto del Cielo. Vanno ancora elogiati il pittore Ingegnoli di Milano per le sue squisite decorazioni e le ditte Pietro Barbini di Milano, fornitrice delle stoffe, Vaj Mosè pure di Milano cui vanno attribuiti tutti gli impianti teatrali, la ditta Galieni e Vigano, e Marazzi realizzatrice del la cascata luminosa, le ditte Berti e Tis di Venezia fornitrice del ferro battuto, Zago che costruì i serramenti, e Tress Mariutto che ha provveduto l'arredamento.

uale contributo abbiano recato alla beltà dell'edificio tali ditte, si è già detto nel descrivere ogni parte della nuova costruzione.

La festa della luce

Pure un successo calorosissimo ottenne la festa della luce egregiamente organizzata dell'Ufficio Cura e Turismo del Comune. Collane di lumi sono tese da albero ad albero nel viale e teorie interminabili di globi verdi e gialli sono disposte da fanale a fanale, da edificio a edificio, da antenna ad antenna e nel piazzale di Santa Maria Elisabetta e tutto attorno alla terrazza del Grande Stabilimento Bagni e sul lungomare dall'*Excelsior* a San Nicoletto. A tale luminaria municipale si sono aggiunte quelle degli alberghi, degli esercizi e delle ville private le quali hanno gettato torrenti di luce tra la verzura dei parchi.

Tre musiche in tre centri diversi, e precisamente la Municipale nel piazzale Bucintoro, la Monteverdi sul lungomare di Malamocco e quella dei vigili sul lungomare di San Nicolò hanno raccolto folle plaudenti, animando fino all'inverosimile ogni ritrovo delle adiacenze.

Le ville illuminate

Alle ore 21 una giuria presieduta dal prof. Italico Brass e composta dal comm. Ferruccio Asta, dal dott. cav. Stocco capo dell'Ufficio Comunale Cura e Turismo, cav. Giuseppe De Lucia e sig. Manzini, segretario passò in rassegna le ville e gli esercizi che aderendo all'invito del Comune parteciparono al concorso per la migliore illuminazione. Fuori gara apparve la villa del comm. Ferruccio Asta per la quale l'ing. Luigi Orefice aveva creato un nuovo sistema di illuminazione a luce radente così da trarne effetti veramente suggestivi. Tra le più ammirate furono ancora le ville del prof. Nori in pazza Pola, illuminata all'interno con luci rosse e verde stemprate in mirabili accordi, e quella del sig. Piva sita sul lungomare Malamocco pure gustosamente ornata di calde luci riflesse.

La Pensione Bortoli era pure rischiarata all'interno da densi riverberi vermigli e arrovesciava sul parco una pioggia di luci verdi e lilla intonate con molto buon gusto. Il Bar ristorante De Cenzo aveva invece squisitamente decorato con palloncini alla venezia na la terrazza sovrastante l'ex *solarium* municipale. Dopo breve cortese discussione la giuria pote emettere il proprio verdetto in base al quale il primo premio per le ville consistente in una grande medaglia d'oro venne assegnato al prof Nori e alla villa Piva venne concessa una menzione d'onore mentre si decise di offrire all'ing. Luigi Orefice un diploma di benemerenza.

Il primo premio per gli Esercizi, ossia la medaglia d'oro andò alla Pensione Bortoli e il secondo consistente in una medaglia d'argento al Bar De Cenzo.

Alle 22 un colpo di cannone annuncia l'inizio della gara pirotecnica. Com'è noto erano in lizza quattro notissime ditte a ciascuna delle quali era stato assegnato un grosso barcone. I quattro natanti erano ancorati in mare davanti alla terrazza del Grande Stabilimento Bagni. A sinistra quello della ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo e quello della ditta Giorgio Graziani e figlio di Masi San Giacomo in provincia di Ferrara; a destra quelli della ditta Mastrodonato Benassi di Bologna e Dal Corso Giovanni di Salzano.

I fuochi

Il primo razzo illumina la folla che s'è stipata in numero impressionante sul lungomare dall'Excelsior a San Nicoletto; la giuria è salita sulla terrazza superiore del Luna Park dove la moltitudine ha trasformato ogni altura in un grappolo umano.

La gara s'inizia ed è brillantissima: sono ammessi alla competizione solo i fuochi « alti »; i razzi che rigano il cielo lasciandovi piume di polvere d'oro, le *aigrettes* di perline incandescenti, le grosse bombe che salgono spente fischiando e friggendo e sbocciano in alto con lacerante frastuono e s'aprano a stella od a fiore disseminando l'aria di geme e di bioccoli bianchi e illuminando il mare di mille luci maliarde. I singoli saggi, coronati da applausi scroscianti durano dai dieci ai diciotto minuti, quindi i contendenti si uniscono tutti in sparerie collettive e poco dopo i giurati firmano il loro verdetto in base al quale il primo premio viene assegnato alla ditta Giorgio Graziani e figlio, che fu iersera la terza a lanciare i suoi razzi e alla quale spetterà l'onore di allestire lo spettacolo pirotecnico per la notte del Redentore, il secondo alla ditta Guglielmo Lavezzo, prima a sparare, il terzo a Mastrodonato Benassi e il quarto al Dal Corso.

Caos pittoresco

Terminato lo spettacolo il pubblico si dirige verso gli imbocchi di S. M. Elisabetta, mentre quello raccolto al Luna Park, si dirige sulle terrazze e nello spiazzo attistante al teatro di varietà. Quivi alle 11.15 s'inizia lo spettacolo che avvicenda numeri di pregio e squisita eleganza a esibizioni sensazionali come quella del sal to dell'automobile nel vuoto presentato e diretto dal suo audacissimo inventore Emile Noiset di Parigi ed eseguito dai fratelli Gregori. Sul palcoscenico mietono applausi calorosissimi la troupe Vermel presentata dal dott. Vermel del *Moulin Rouge* di Parigi e in particolare la elegantissima Valentina Jennez; e Luciana Dollyer interprete felicissima delle composizioni del M.o G. Franco, e la deliziosa danzatrice Tassia Mockovich e gli altri tutti.

Il teatro si sfolla che sono quasi le due e il pubblico torna ordinatissimo a Venezia grazie all'eccellente servizio prestato dalla Agenzia Comunale di Navigazione Interna. Servizio difficile e importantissimo se si pensa che nella serata d'ieri si sono recate al Lido oltre 50.000 persone tra cui molte della provincia, per le quali dopo la mezzanotte la Direzione delle Ferrovie dovette organizzare un treno speciale. Per l'ingresso al Luna Park hanno acquistato il biglietto la bellezza di 12.000 visitatori e a questa cifra va aggiunta quella pur rilevante degli invitati.

Quattromila gitanti
coi treni popolari

Anche ieri circa 4000 gitanti sono giunti con vari treni a Venezia invadendo i locali pubblici ed acquistando nei vari negozi di specialtà veneziane ogni gingillo che ricordasse la gita fatta nella città di San Marco.

I treni, giunti in perfetto orario, hanno trovato, come sempre, i dirigenti delle Ferrovie pronti a disimpegnare con zelo il loro servizio, mentre i servizi dei vaporetti disposti dalla direzione dell'Azienda hanno fatto sfollare con facilità la folla dei gitanti dalla fondamenta prospicente la Grande Velocità. In perfetto orario sono giunti nell'ordine seguente i treni popolari da: Terni con 932 persone ;Calalzo, con treno ordinario 144 ;Trieste con 966; Gorizia con 460, Fiume, con treno ordinario 100; Bolzano con 856 e Trento con 500.

Gran parte di questi gitanti si sono portati al Lido a visitare il *Luna Park* e a tuffarsi in mare per un bagno ristoratore. Con l'orario prefisso i gitanti hanno fatto ritorno alle proprie città.

Da Venezia sono invece iermattina partiti 392 gitanti diretti a Calalzo con treno speciale. Sono ritornati iersera alle ore 0.25 contenti e soddisfatti della gita compiuta.

Figli di Italiani all'estero
di passaggio per Venezia

Ieri mattina alle ore 6.25 sono transitati per la nostra stazione 146 Balilla figli d'italiani residenti in Austria, che ripartirono alle ore 7.30 alla volta di Bologna. Alle ore 9.17 sono pure giunti altri 27 figli d'italiani all'estero che ripartirono per Bologna alle ore 11.5. I due scaglioni hanno raggiunto nella giornata le sedi delle Colonie marine di Pesaro, Fano e Francavilla a Mare.

Alla stazione ebbero luogo festose accoglienze da parte dei Balilla veneziani che, diretti dai loro dirigenti, hanno distribuito ai loro compagni dolci e cestini per viaggio.

L'incontro, avvenuto in un'atmosfera di sincera cordialità, è stato particolarmente notato dai numerosi viaggiatori in arrivo e specialmente da quegli stranieri arrivati in un numero ragguardevole nella giornata di ieri.

Gli Avanguardisti triestini

Ieri mattina alle 11.30, a bordo della motonave *San Giusto*, sono giunti 300 Avanguardisti della Provincia di Trieste. Alle 12.30, accompagnati dalla Banda dei Balilla, gli ospiti graditi si sono recati in Campo S. Stefano per appendere una corona d'alloro alla lapide dei Caduti Fascisti. Gli Avanguardisti triestini, accolti al loro passaggio dall'entusiasmo del popolo veneziano, si sono recati alla Messa a San Marco.

Raccoltisi in Piazza gli ospiti si sono diretti in Calle dei Fabbri dove consumarono, in allegria e lietezza, la colazione in vari restaurants. Alle 20.15, dopo aver visitato i principali monumenti, hanno quindi ripreso posto sulla *San Giusto*, puntando alla volta di Trieste.

Una funzione nell'anniversario
della morte del Duca d'Aosta

Oggi ricorre l'anniversario della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, avvenuta precisamente il 4 luglio 1931.

Per ricordare il Condottiero che riposa nella terra carsica, in cospetto dei monti e delle terre che videro le sue vittorie, per iniziativa del Comando Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, stamane alle ore 11 nella bella Chiesa della R. Marina a San Biagio, alla presenza del suo Augusto Congiunto Duca di Genova e di tutte le autorità civili e militari, nonchè di una larga rappresentanza dei Corpi Armati del Presidio, ha luogo una funzione religiosa.

500 Giovani fascisti veneziani
alla Tomba del Duca d'Aosta

Alle 5 di ieri mattina ,col piroscafo *Brioni*, 500 Giovani Fascisti Veneziani, accompagnati dagli ufficiali, si sono recati al Cimitero di Redipuglia per rendere reverente omaggio alla tomba del Duca d'Aosta, l'invitto Condottiero, nella vigilia dell'anniversario della sua morte.

Pellegrinaggi

Ieri mattina alle ore 9 sono ripartiti per Padova 120 pellegrini lombardi che erano giunti nella nostra città.

Alle ore 9.17 sono giunti 57 pellegrini jugoslavi, i quali dopo aver visitato la città, sono ripartiti per Padova alle ore 17.

Il Patriarca al Lido

L'altro ieri, nella ricorrenza della Visitazione di Maria Vergine, il Cardinale Patriarca La Fontaine si recò a celebrare la Messa e ad impartire la Cresima a Santa Maria Elisabetta di Lido. L'Eminentissimo Presule è stato ricevuto dal Parroco del Lido mons. Tizianello e da una folla di uomini cattolici dell'isola. Al Vangelo pronunciò un discorso improntato alla pietà e raccomandando ai fedeli il culto sempre più fervente alla Santa Vergine.

Dopo la Cresima e prima Comunione ad una cinquantina di ragazzi il Cardinale La Fontaine alle ore 9 ha fatto ritorno al Patriarcato.

Le ordinazioni alla Salute
di diaconi e suddiaconi

Nella mattina di ieri la Basilica della Salute è stata meta di numerosa folla per la sacra ordinazione dei diaconi: don Valentino Ivancich, don Giovanni Marcato e don Carlo Quintavalle che hanno ricevuto dalle mani del Cardinale Patriarca il presbiterato.

Nella stessa mattinata hanno ricevuto il suddiaconato i chierici Giuseppe Bosa, Pietro Gazzola, Guido Paquola, Giovanni Schiavon, Bruno Valentini e Rino Zannini.

Colpisce con un vaso di fiori
due passanti anzichè la moglie

Una futile discussione che avveniva fra la moglie Biasutto Virginia di anni 25, abitante a Cannaregio N. 6330, e la madre Costantini Giuseppina di anni 60 ha fatto andare sulle furie il muratore Giovanni Dalla Corte di anni 30, il quale interveniva in difesa della genitrice invitando la moglie a smetterla se non voleva che la cosa prendesse una brutta piega. La Biasutto per tagliar corto al litigio e tenendo calcolo che il marito, essendo alquanto brillo, era ritenuto capace di qualche atto bestiale, uscì in strada col piccino, di diciotto mesi, in braccio.

Il Dalla Corte allora salito in casa, da una camera, la cui finestra sovrasta la calle sotto cui stava la moglie, prendeva un vaso di fiori che si trovava sul davanzale e lo scaraventava con forza contro la donna, la quale riusciva a scansarsi. Però nella contingenza due altre persone che si trovavano a passare in quel momento, e cioè Frollo Maria e Vio Antonio di anni 33, abitante a Castello 6731, rimasero colpite. Mentre la donna rimaneva illesa il Vio riportò delle leggere contusioni al capo guaribili in pochi giorni.

Finisce all'ospedale
dopo una zuffa all'osteria

Ieri alle ore 18 il dipintore Francesco Pedrocco di anni 26, abitante a Dorsoduro 2122, è stato ricoverato in sala di custodia dell'Ospedale con prognosi fausta per contusioni al capo.

Il Pedrocco disse d'essersi trovato alle ore 17 col fratello Carlo nella osteria di Romana Zanchi a Dorsoduro 1857. Dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino col congiunto incontrò il marito dell'ostessa Dabalà Romano, al quale ricordò, chiedendone spiegazione, un increscioso episodio, nel quale il Pedrocco ne fu la vittima per uno schiaffo ricevuto dal Dabalà. Questi aveva rifiutato un pezzo da lire venti che il Pedrocco gli aveva dato, avendolo ritenuto falso.

Questo ricordo avrebbe fatto andare sulle furie il Dabalà e il Pedrocco stesso. I due si azzuffarono con scambio reciproco di oggetti, bicchieri e bottiglie. In questo scambio il Pedrocco rimase ferito. Il Dabalà da parte sua si ebbe una ferita lacera alla radice nasale guaribile in pochi giorni.

E' stato interessato, dal comando agenti di P. S. dell'Ospedale, il Commissariato di Dorsoduro perchè dalle testimonianze si accerti la consistenza dei fatti e le relative responsabilità.

Sventure e disavventure

Sul ponte Roverso

Il decenne Filippo Toppan, abitante a Castello 4874, sul Ponte Roverso a SS. Filippo e Giacomo ieri alle ore 17 scivolò riportando una ferita lacera alla fronte. All'Ospedale fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Cade dalla sedia

L'ottenne Maria Franceschi abitante a Dorsoduro 457, ieri alle ore 19 in casa sua si protendeva colle braccia tese verso la domestica fra il tavolo e una sedia. Senonchè venutole a mancare l'appoggio della sedia, che si rovesciava, cadeva fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in trenta giorni.

Mietendo il grano

Intento alla mietitura del frumento, il fittavolo Raimondo Gambarotto di anni 64, da Jesolo, ieri alle ore 17 fu colpito al bulbo oculare destro da una spiga, riportando una gravissima lesione. Il poveretto, dopo le cure del medico locale, si rivolse all'ospedale civile di Venezia, nella cui clinica è stato ricoverato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Si frattura la clavicola

La piccina Franca Canton di mesi 14, abitante a Cannaregio 3384, ieri alle ore 19 cadde da una sedia, sopra la quale la madre l'aveva provvisoriamente posta, fratturandosi nella caduta la clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Scendendo le scale

Scendendo le scale di casa la trentenne De Col Maria, di anni 31, abitante a San Polo 2331, è scivolata, riportando una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 10.

Scivola sul pavimento

La sessantenne Regina Bullo, abitante a Castello 3387, la scorsa notte nel risalire a letto dopo essersi recata ad aprire il figlio suo Alessandro Brinis che ritornava a casa dal lavoro, scivolava sul pavimento riportando la lussazione della spalla destra. Guarirà in quindici giorni.

Da quindici gradini

Il piccolo Giuseppe Balduin, di mesi 17, abitante a Castello 6621, giocando nel pianerottolo scivolava da 15 gradini, riportando una contusione al capo guaribile in giorni tre.

Un pugno per scherzo

Crivellari Umberto di anni 25, abitante a Santa Croce 1196, rincasando si incontrava coll'amico suo De Gregori Romeo di anni 24, il quale, essendo ubriaco, scherzosamente gli assestava un terribile pugno che gli produceva una ferita lacera al mento guaribile in giorni dieci.

Coi vetri della finestra

Il quarantenne Caterino Longo, abitante a Cannaregio 5336, ieri alle ore 7 in preda a delirio alcoolico rovesciava la sua ira contro una finestra a vetri che andò in frantumi e coi cocci della quale il Longo si feriva al braccio destro. Guarirà in dieci giorni.

Un colpo non riuscito

L'altro giorno due sconosciuti, provvisti di babbucce, verso le ore 15, che da qualche tempo sostavano in fondamenta delle Eremite, si avventuravano per calle dei Frati, una delle calli laterali alla fondamenta stessa e uno di essi, mediante scalata, mentre l'altro fungeva da « palo » cercò di penetrare nell'interno del decoratore Gioacchini Nello all'anagrafico 1344. Per fortuna la casa era abitata e la gente che vi era, allarmata, si mise a gridare « Dai al ladro ». I manigoldi furono veduti da alcuni passanti, i quali però non riuscirono a fermarli Ma il Commissariato di Dorsoduro, a cui venne denunciato il fatto, crede di averli identificati e sta ora attivamente ricercandoli.

Distrazione o borseggio?

Il sacerdote don Davide Brigenti di anni 53, nativo di Villa Ogna di Bergamo e domiciliato in quella stessa provincia a San Giovanni Bianco, l'altro ieri dopo aver ammirato in chiesa di San Marco alcuni gioielli del Tesoro essendo un amatore di alcuni di essi, chiese al sacrista dove si potesse trovare delle fotografie dei preziosi. Avutane l'indicazione, don Brigenti si rivolse al negozio Alinari, dove trovò quello che cercava, ma all'atto di pagare constatò con profonda amarezza che il portafogli, che poco prima aveva estratto in chiesa per scrivere in un taccuino alcune note storiche, non lo aveva più. Il portafogli conteneva, oltre a 900 lire, anche delle carte personali fra cui una interessantissima della Curia vescovile di Bergamo, la quale gli serviva per poter celebrare la Messa fuori della Diocesi.

Don Brigenti sospetta di avere smarrito il portafogli in chiesa e di averlo messo sbadatamente fuori della tasca, anzichè nell'interno. Comunque non sapendo più che fare si rivolse alla Questura centrale a denunciare il caso occorsogli al funzionario di diurna dott. Qualiano.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri proceduto all'arresto di certo Francesco Grossi di anni 40, abitante in quel sestiere, il quale deve scontare con 35 giorni di prigione contravvenzioni municipali diverse non pagate.

Le affermazioni dei veneziani
al concorso dopolavoristico

ROMA, 3. — Il quarto Concorso ginnico-atletico nazionale dell'O.N.D., ha avuto oggi la sua apoteosi allo Stadio della Farnesina col grande saggio finale svolto dai ginnasti alla presenza del Duce e delle Gerarchie dello Stato e del P.N.F.

In questa grande rassegna, che ha radunato le migliori forze sportive della grande organizzazione dopolavoristica, la provincia di Venezia si è ancora una volta brillantemente affermata, e le 10 squadre partecipanti hanno infatti ottenuto tutte il premio di primo grado dimostrando così la loro perfetta preparazione ch'era stata curata in ogni minimo particolare dagli attivi dirigenti il Dopolavoro Provinciale.

Nella classifica generale la squadra «A» del Dopolavoro Provinciale, istruita e diretta dal prof. cavalier Umberto Piazza, si è piazzata al 38.o posto, prima fra tutte le squadre del Veneto. La seguono i Pompieri, istruiti dal capo Melega e ch'erano accompagnati dal loro vice comandante ing. Puccita, che si sono classificati al 53.o posto, la squadra della Società Ginnastica Laetitia (59), il Dopolavoro Monopoli, pure istruito dal prof. Piazza (80), quindi le squadre del Dopolavoro Provinciale « B », e Circolo Enrico Toti di Cannaregio, entrambe istruite e dirette dal maestro Piero Pasqualigo, G. S. Vetri Coke di Porto Marghera, Dopolavoro di Mestre, Dopolavoro Ferroviario e Dopolavoro Comunale di Mira. Delle dieci squadre veneziane ben nove hanno ottenuto un punteggio superiore a 127: risultato dunque veramente magnifico che sta a premiare la passione e l'entusiasmo di questi giovani che le uniche ore di riposo dopo la quotidiana fatica hanno sacrificato pur di prepararsi degnamente per la bella competizione che le ha viste così brillantemente affermarsi.

I ginnasti veneziani arriveranno nella loro città lunedì sera alle 20 e 50. Essi sono accompagnati dal loro vice presidente cav. Angelo Angeli, dal segretario rag. Adolfo Cinganotto e dai Commissari sportivi, che hanno anche funzionato da Giurati del Concorso, cav. Antonio Zanon e Arduino Pedrenzon.

Il successo della Laetitia

Domani sera martedì alle ore 20 e 50 rientreranno a Venezia reduci dal IV Concorso Dopolavoristico Nazionale di Roma dove si sono brillantemente affermati riportando il premio di primo grado con punti 129,90 su punti 133, i bianchi atleti della Ginnico-Sportiva «Laetitia» del Patronato Pio IX.

E' fatto vivo appello a tutti i Soci e simpatizzanti del popoloso rione e non sono pochi, di presenziare all'arrivo trionfale della squadra onde porgere un doveroso, entusiastico saluto di compiacimento a questi baldi figli di Venezia.

La visita dell'Università Popolare
al Museo Archeologico

La terza gita d'istruzione dei soci dell'U. P. è stata compiuta ieri mattina al R. Museo archeologico ordinato in alcune sale dell'ex palazzo Reale.

L'illustre prof. comm. Ettore Ghislanzoni, regio sovraintendente nel Veneto d'arte antica, accettando molto gentilmente l'invito rivoltogli dalla Presidenza dell'U. P. ha voluto lui stesso illustrare ai visitatori le opere raccolte. Egli ha ricordato nel preambolo le origini del Museo e l'opera che vi spese l'egregio prof. Carlo Anti, che con grande intelletto d'amore ebbe ad ordinarlo. Poi, accompagnando gli eccezionali uditori di sala in sala, il Prof. Ghislanzoni ha sapientemente e con grande chiarezza illustrato le sculture più notevoli: da quelle egiziane a quelle greche, a quelle dell'epoca romana, molte delle quali sono dovute allo scalpello dei più celebrati artisti.

Alla fine il cav. uff. Davide Benassi e il cav. uff. G. B. Scarpa rispettivamente vice presidente e segretario dell'U.P., si sono resi interpreti della riconoscenza e della soddisfazione dei visitatori, esprimendo al prof. Ghislanzoni i più vivi ringraziamenti.

Domenica prossima i soci dell'U. P. visiteranno la Biblioteca Marciana e particolarmente potranno ammirare i preziosi incunabuli e le miniature.

TEATRI E CONCERTI

Lo spettacolo teatrale al Malibran

La Compagnia di Bixio Ribecchi che tanto fervore di consensi sta ottenendo a questo teatro darà stasera uno spettacolo completamente teatrale, senza l'ausilio del cinema. Verrà rappresentato un programma ultra comico comprendente la parodia antico romana in un atto e 7 quadri di B. Ribecchi «Quo Vadis?» e la divertente commedia dal titolo «La bocca sollevò dal fiero pasto» riduzione di B. Ribecchi da «L'accordatore» di Riccora. Vi agirà l'intera compagnia.

Il teatro si aprirà alle 20,15 e la rappresentazione si inizierà alle 21,15. Anche per questo spettacolo i prezzi saranno quelli sin qui praticati e cioè lire 3 per la platea e lire 1,50 per la II.a galleria con posti e palchi gratis ai primi accorrenti.

"Polidor,, al Giardino Nazionale

Continuano con lusinghiero successo le rappresentazioni del noto comico Polidor e la sua troupe. Stasera lo spettacolo verrà interamente cambiato.

La radio di oggi

L'unico programma musicale veramente notevole si potrà ascoltare, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, da *Londra Naz.* dove alle 20.15 l'orchestra sinfonica di Londra, diretta da Robert Kajnus eseguirà un concerto interamente dedicato a Jan Sibelius, il compositore nazionale finlandese la cui musica ricca di canti e di movenze popolaresche conserva la tipica impronta dell'anima nordica sognante e romantica.

Al *Gruppo Nord* (20.30) un breve concerto orchestrale con « Poeta e contadino » di Suppè, una selezione del vetusto e in altri tempi celebratissimo « Ballo Excelsior » e il Notturno dal « Carillon magico » di Pick-Mangiagalli; poi, alle 21.20 un atto di Roberto Bracco, « Un'avventura di viaggio » e alle 22 da *Trieste* il melologo « Paolo e Francesca » scritto dal maestro Barison su parole di M. Torrespini, conformemente al modello di Tumiati. Concerto sinfonico e vocale dalla Sala Smetana di *Praga* (20.30), concerto orchestrale a *Budapest* (20.30: Volkmann, Schubert), arpa a *Bucarest* (20.45) e robetta viennese, danze, canzoni e simili da Vienna alle 20.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Comp. Ribecchi) Ore 21.15 spettacolo teatrale ultracomico con la parodia anticoromana «Quo vadis?» e la commedia «La bocca sollevò dal fiero pasto». Platea L. 3; II.a gall. 1,50. Posti e palchi gratis.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il mendicante di Bagdad».

S. MARCO. — Successo «Charlot alla cura delle acque di Waterschift».

OLIMPIA. — «Matrimonio d'inclinazione» int. Ridolini.

MASSIMO. — «I Cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe.

S. MARGHERITA. — «Il Tigre» e varietà «I Mistinguetti».

MODERNO. — «La Segretaria Privata» con Elsa Merlini e Tofano.

ITALIA. — «Ladroni» parl. ital. con Stan Laurel e O. Hardy. Segue «Cani in gattabuia» (parodia di «Carcere»).

GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà trionfa la Compagnia di Polidor. Allo schermo «Angelo bianco» con Barbara Stanwynk.

CENTRALE. — «Il risveglio»; in Varietà Mario Verdani.

La gita d'istruzione a Pola

degli ufficiali in congedo veneziani

Forti raffiche di vento, spruzzi intermittenti di pioggia, cielo incupito e laguna livida non hanno affatto impedito che ieri mattina alle cinque e mezza una settantina di ufficiali in congedo del Gruppo di Venezia fosse puntuale all'appuntamento stabilito e, poco di poi, prendesse allegramente imbarco sulla Regia Torpediniera *Grado* per recarsi, in visita d'istruzione, alla base navale di Pola. Li guidavano, come sempre gentili ed alacri, il ten. col. Lanza capo del Gruppo veneziano, il col. Manzotti, il sottotenente Mèdail; li accompagnavano, ospiti gratidissimi, il co. Lerici, aiutante onorario di campo di S. M. e il maggiore Sfondrini. Rappresentanze di tutte le armi erano accorsi all'adunata; e, taluni, fin dai più lontani centri della provincia. I fanti, come sempre, in maggior numero, erano gaiamente uniti agli artiglieri, agli alpini, ai bersaglieri, agli aviatori ed ai marinai.

A bordo della nave da guerra sono stati accolti con la elegante cordialità che i marinai prodigano sempre ai loro ospiti; il comandante il *Grado*, tenente di vascello Brichetto, e tutti i suoi ufficiali furono, sin dal momento dell'imbarco, larghi di gentilezze e d'attenzioni ai colleghi terrestri.

Iniziata la navigazione con il tempo imbronciato e guastafeste che s'è detto, non pochi di loro, osservati al largo certi cavalloni crestati di spuma che facevano pensare alll'imminenza d'una tempesta, e quindi timorosi d'essere costretti a dare disdicevole spettacolo di sè, già in precedenza cercavano di attribuire alla colazione liquida che avevan consumata, lo svilupparsi del temuto spettacolo; riprovevole negligenza perchè — e tutti lo sanno —dicevano, per prevenire e scongiurare il mal di mare ci son, di buoni, solo quei rimedi costituiti da cibi solidi « quatro ciopete e un eto e mezzo de prosciuto de San Daniel » predicava, molto soddisfatto, un signore.

Ma tutte le paure svanirono ben presto, assieme alle nubi basse e minacciose; i tanto temuti cavalloni si dimostrarono, poco dopo lasciate le dighe, assolutamente non all'altezza della discussioni sui metodi ed i rimedi contro il mal di mare; il vento si mutò in brezza, i cavalloni divennero onde che appena si sentivano e il sole, alla fine, la vinse anche sulle nubi.

S giunse in tal modo, senza accorgersene, ad avere, tutti, un appetito incredibile proprio quando le alte coste istriane si profilarono un poco più brune dell'orizzonte; le visite alla nave, e fin nei suoi recessi più intimi, s'intensificarono da quel momento in poi: si cercavano taluni colleghi che, correva voce, erano ben provvisti di gallette e di pani; quei pochi che li trovarono o che furono gentilmente e pietosamente sfamati dagli ufficiali e marinai di bordo, poterono dedicare tutta la loro attenzione al panorama, che diveniva, mano a mano che ci si avvicinava alle coste, più attraente: la voce, poi, che fossero stati avvistati alcuni delfini animava ancor più la composta allegria degli ufficiali veneziani.

Giunti a Pola, attraverso l'ammiratissimo canal di Fasana, una lusinghiera sorpresa li accolse: erano, infatti, ad attenderli sulla banchina il comandante la base navale di Pola ammiraglio Castracane con l'aiutante di bandiera Bargos, il S. Capo di S. M. Mascherpa e il prof. Pasquali; per il capogruppo ufficiali in congedo di Pola, con oltri gentili colleghi istriani.

S. E. Castracane volle salutare personalmente tutti gli ufficiali veneziani, assicurando inoltre i loro capi, di esser lieto di giovare, come meglio poteva, al risultato della visita d'istruzione.

Visitati brevemente i monumenti romani della città, i tre torpedoni messi gentilmente a disposizione dal la R. Marina, condussero gli ufficiali veneziani al carcere ove fu rinchiuso l'indomito Sauro: un brivido di intensa commozione trascorse su tutti al cospetto della colonna eretta sul posto stesso ove il sacrificio venne consumato. Ma è dinnanzi alla rude, monolitica tomba del martire del mare, che la commozione ed il sentimento ricordano in tutti i soldati il giuramento fatto alla Patria: ben consentaneo col loro spirito è stato, quindi, per gli ufficiali in congedo veneziani deporre sulla tomba di Sauro una corona d'eterno alloro. Silenziosamente reverenti essi sostarono quindi alle tombe di Grion, volontario giuliano morto per la redenzione della sua terra, di Marrek caduto fascista, ed al monumento sepolcrale eretto a memoria dell'equipaggio dell'« F. 14 » a cui la certezza della lentissima morte non valse a soffocare il grido che li immortala e li accomuna ai compagni caduti in cent'anni di lotte.

Scesi dal cimitero, piccolo giardino quetamente triste, cintato di lauro e di cipressi, i settanta ufficiali con i loro gentili accompagnatori compirono una visita entusiastica a quel meraviglioso complesso di scuole, officine, laboratori, che costituisce la Scuola del Corpo Reali Equipaggi di Pola.

Ricevuti e guidati da una simpatica figura d'ufficiale, il capitano di vascello Sportiello, comandante della Scuola, essi assistettero dapprima al suggestivo servizio divino celebrato, alla presenza dei 1300 allievi in un grande e lindo padiglione, dal Cappellano Morichelli che, alla fine, lesse con tutti gli allievi, ad una sola voce, la severa e commossa preghiera del Marinaio.

Dopo che il Gruppo dell'Unici di Pola ebbe offerto un vermouth, si riprese la visita alla Scuola che interessò per la perfetta organizzazione razionale, per la ammirevole nettezza, per la profusione dei mezzi e insegnamenti tecnici impartiti ad allievi che diverranno i preziosi collaboratori silenziosi degli ufficiali.

La passione che animava il com. Sportielli si trasmise in breve ai visitatori che, alla fine del rancio consumato in una delle caserme lucenti di pulizia e bell'ordine, per mezzo del loro capo ten. col. Lanza espressero a tutte le autorità marittime di Pola e al prof. Pasquali, il loro sincero ringraziamento per gli aiuti ricevuti ed in special modo al com. Sportiello vollero tributare tutto il loro entusiasmo per la magnifica opera alla quale amorosamente attende per dotare la Patria di valenti soldati. Con brevi, incisive parole il com. Sportiello ringraziò, compiacendosi, che tanta fusione d'animi e d'intenti regnasse fra tutte le armi.

Le visite continuarono nel pomeriggio con l'escursione a punti della difesa di Pola, particolarmente istruttivi.

Pola si lascia alle 14.30: si traversa il canale e si scende per breve ora nella verde ed elegante Brioni; si ritorna a bordo brontolando contro le improrogabili esigenze dell'orario: segno, questo, che più delle parole dimostra quanto gradita, oltre che utile sia riuscita a tutti la gita. La quale è bene ricordare essersi potuta effettuare grazie all'interessamento particolare di S. A. il Duca di Genova che con apprezzatissimo gesto mise a disposizione del Gruppo di Venezia la torpediniera *Grado*.

Dopo un veloce e piacevolissimo ritorno, tra i barbagli del sole, al tramonto si è in bacino San Marco. Un ultimo grazie al Comandante, ai suoi ufficiali, al col. Lerici ed al Capogruppo com. Lanza e, sul barcarizzo, l'attenti alla bandiera, emblema della Patria, che si è continuata e si continua a servire anche in congedo.

Mestre

Le furie di un sessantenne

Alle ore 17.15 dell'altro ieri nella vicina frazione di Favaro certi Garroni Armando di Angelo di anni 19 e Manfrin Guido di Giovanni di anni 17 se ne stavano pacificamente seduti conversando sulla riva del fosso costeggiante la strada e precisamente in direzione dell'abitazione del Garroni, quando si avvicinò senza alcuna ragione certo Scaramuzza Adamo di Giacomo di anni 60 abitante poco lontano, il quale si lagnò perchè erano seduti in quel sito e nel mentre il Manfrin conoscendo il carattere dello Scaramuzza, se ne andò, il Garroni non dette retta e stette pacificamente seduto dove era; allera lo Scaramuzza lo prese a pugni.

Intervenne un passante il quale divideva i due, ma nel mentre si accendeva una discussione animatissima intervenne il figlio dello Scaramuzza di nome Annibale di anni 25 che lasciò andare una scarica di pugni contro il Garroni.

Intervenne in questo secondo pugilato certo Cussigh Valentino fu Giovanni di anni 27 da Favaro che tentò di fare da paciere calmando entrambi gli Scaramuzza, ma questi per tutta risposta lo presero a pugni come pure la moglie sua di nome Franceschini Angela di Pietro di anni 30 sopraggiunta nel frattempo. Terminata la lite i tre picchiati dovettero ricorrere alle medicazioni del medico del luogo il quale riscontrava alla Franceschini delle contusioni al labbro inferiore con scollamento di due denti giudicandola guaribile in giorni 8; al marito Cussigh delle contusioni guaribili in giorni 4 ed al Garroni delle contusioni guaribili in giorni 6, tutti salvo complicazioni.

La questione finì con una querela di parte ed i carabinieri interrogarono padre e figlio Scaramuzza i quali con tutta indifferenza negarono di aver commesso quanto venne dai picchiati denunciato.

Da un furto all'altro

Per opera d'ignoti ladri la scorsa notte vennero rubate a Gasparinetti Vincenzo di Pietro di anni 30 da Favaro 11 galline, un gallo che si trovavano nel pollaio e la biancheria che era pronta per il bucato entro un mastello ,per un importo totale di L. 400.

— A Bellinato Luigi fu Antonio di anni 45 abitante alla Rana dal pollaio, mediante scasso vennero rubati 12 polli ed una gallina per un valore di L. 150. I furti scoperti alla mattina successiva vennero denunciati.

L'arrivo dei ginnasti

Questa sera col treno di Bologna alla nostra stazione alle ore 20.30, arriveranno a Mestre di ritorno da Roma, dove parteciparono al concorso ginnastico, le squadre dopolavoristiche di Mestre; dei Ferrovieri e della società Vetri Coke. Ad incontrare i ginnasti si recheranno alla stazione i Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla con la banda e si invitano pure gli sportivi a trovarsi per detta ora nel piazzale della stazione ferroviaria.

I ginnasti vittoriosi, percorreranno via Piave per recarsi alla Sede del Circolo « A. Mussolini» in piazza Matter, dove verrà ad essi offerto un ricevimento.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità Ufficio di Mestre ne' mese di giugno 1932:

Sussidi in denaro L. 1481,30; in buoni per generi alimentari Lire 5112,80; Sussidi per alloggi gratuiti L. 531; id. per razioni cucine economiche L. 627. Totale L. 7752.10.

Chioggia

Investito da una motoretta

Ieri il motorista di un bragozzo della Nave Scilla, Castellano Galileo fu Nunzio, di Montesilvano a Mare, d'anni 25, presa da Boccato Giovanni a noleggio una motoretta, alle ore 12 mentre più febbrile era l'animazione del Corso V. E. si divertiva indisturbato a percorrerlo pazzamente, tanto da farne più giri in pochi minuti schivando persone e cose, finchè di fronte al Corpo dei Vigili municipali investiva Zennaro Amabile fu Gaetano, d'anni 60, abitante in Calle Vescovi 504. Subito i vigili provvedevano per il trasporto della povera investita al nostro Ospedale, dove il prof. Badile le riscontrava la lussazione del piede destro, frattura della gamba sinistra, contusioni multiple al corpo ed alla facia, giudicate guaribili in giorni 50, salvo complicazioni.

L'investitore venne tratto in arresto e tenuto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Due bimbe ferite

Alle ore 14 un camioncino, proveniente da Rovigo, all'altezza del Caffè Jolanda accidentalmente investiva due bambine, le quali vennero trasportate subito all'Ospitale. Una di esse, Chiozzotto Carlotta, di anni 12, di Amadio, veniva trattenuta, mentre la sorellina Elda, di anni uno e mezzo, era inviata a casa.

Alla ricoverata vennero riscontrate ferite lacero contuse alla testa con prognosi riservata.

Belluno

Un conflitto coi contrabbandieri

al Passo della Sentinella

Da parecchio tempo continuava da parte di una banda di contrabbandieri l'esporto dall'Austria all'Italia di tabacco in rilevanti quantità da quei quattro Passi che conducono verso San Pietro del Cadore.

Nel posto di dogana italiano, a San Pietro, da tempo era stato inviato il brigadiere della R. Guardia di Rinanza Serra, che nei dì passati, dopo appostamenti, era giunto a fare alcuni fermi di contrabbandieri.

Ma contrabbando in modo maggiore doveva giungere l'altra sera dall'Austria in Italia attraverso il Passo della Sentinella. Di ciò venne a sapere il brigadiere Serra, che organizzò un servizio di pattuglie, col concorso anche dei posti distaccati vicini delle R. Guardie.

L'altra sera il brigadiere Serra si trovava con un dipendente alla Forcella Zovo. Tutto era silenzio, notte con cielo stellati. Nel sito di appostamento dal brigadiere e del dipendente venne scorto un individuo che si avanzava cautamente, allo scopo di scandagliare il terreno. Era uno dei soliti guidatori delle spedizioni contrabbandiere, mandato innanzi. L'individuo venne lasciato passare.

Si udì poscia un fischio da parte dello sconosciuto, e quattro altri, con le bisaccie cariche di tabacco avanzarono. Era un carico di circa quindici chili di tabacco e di altre cose proibite per l'esportazione.

Il brigadiere, scattato dal nascondiglio assieme al dipendente, gridò l'alt! e tale ordine venne ripetuto per tre volte, ma i contrabbandieri fecero fuoco contro il brigadiere e la guardia. I militi risposero.

Nel conflitto sul limitare del bosco, cadde ferito il contrabbandiere De Zorzo Massimo di Giuseppe di anni 34 da San Pietro del Cadore che riportò una ferita alla guancia sinistra. Il De Zorzo venne subito soccorso dalle guardie di finanza e trasportato all'ospedale civile di Belluno, ove vene giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Sul sito si è recato subito un ufficiale della R. Guardia di Finanza per i rilievi del caso e per cercar di rintracciare gli altri tre datisi alla fuga che facevano parte della comitiva. Venne sequestrata una rivoltella appartenente ai contrabbandieri, tutti da San Pietro del Cadore, arma a sette colpi, dei quali cinque mancavano.

Gorizia

Il pellegrinaggio degli ex-ufficiali

col Sottosegretario Pennavaria

Oltre un centinaio di ex-ufficiali già appartenenti al glorioso 65.o Fanteria, fra cui generali ed alti ufficiali con a capo l'on. Pennavaria sono qui giunti per visitare i campi di battaglia in cui combatterono e morirono gli eroici fanti. Gli ospiti sono giunti a Tolmino dal Pasubio, ricevuti dalle autorità civili, militari e politiche con a capo il Prefetto Tiengo, inaugurando i cippi a Volzana ed a Santa Maria.

Nel pomeriggio sono arrivati a Gorizia, ricevuti al Municpio da tutte le autorità: quivi il Podestà senatore Bombi ha porto un commosso saluto ai reduci gloriosi. L'on. Pennavaria ed i valorosi ex-combattenti hanno visitato successivamente i luoghi dove il reggimento combattè inaugurando cippi a quota 208, a Jamiano, a Selo e a San Giovanni di Duino. Il pellegrinaggio sosterrà domani a Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti del Carso ed al loro Condottiero.

Adria

Marinelli alla colonia

fluviale del Fascio Adriese

Stamane alle ore 10 l'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del P.N.F., accompagnato dal Prefetto Del Nero, dall'on. Ottorino Piccinato Segretario Federale, dal comm. ing. Mario Scarpari, Preside della Provincia e da tutte le Autorità Provinciali e Adriesi si è recato nella grandiosa e magnifica Colonia Fluviale del Fascio di Adria, in Corbola, ove procedette alla visita d'apertura della Colonia stessa che già ospita oltre 100 bambini, della città di Adria e frazioni, nonchè dei comuni di Ariano Polesine, Crespano e Loreo.

L'Alto Gerarca, accompagnato dal fitto stuolo di autorità, visitò i varii padiglioni, la scuola, i dormitori, il refettorio, la biblioteca, la dispensa ed il magnifico tratto di spiaggia sulle sponde dell'Eridano compiacendosi indi con la signora prof. Giustina Lucchiari Scarpari Presidente del Comitato Adriese E. O. A. e della Dante Alighieri col segretario politico avv. cav. Aldo Guarnieri e col Podestà comm. Carlo Salvagnini. I numerosi bimbi hanno improvvisato all'eminente concittadino Marinelli una vibrante dimostrazione di simpatia al grido di viva il Duce, viva il Fascismo.

Dopo la visita l'on. Marinelli, col seguito, partì alla volta della nostra città recandosi al Fascio. Cittadini e fascisti l'acclamarono intensamente. In serata il Gerarca riparti per Roma.

Vicenza

Il Duca di Pistoia sul Pasubio

alla rievocazione dei Caduti

Stamane nell'Ossario del Monte Pasubio si è svolta l'annuale rievocazione dei Caduti in Guerra, presenti il Duca di Pistoia, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, che fu comandante della Prima Armata, il Prefetto di Vicenza Del Vecchio, il Prefetto di Bolzano Marziali, il Segretario Federale di Vicenza e membro del Direttorio Nazionale del Partito Dolfin, il Comandante del Corpo d'Armata di Verona Generale Baistrocchi, il Commissario del Governo per le Cure ed Onoranza delle Salme dei Caduti, Generale Faracovi, i Generali Mallagra, Scala Guanciali, il Console Generale Montagna e altri Ufficiali Superiori, il Preside della Provincia di Vicenza Generale Tentori, il Podestà di Vicenza Cebba, il Podestà di Bolzano on. Miori ed altre autorità di Vicenza, Schio, Trento e Rovereto, nonchè numerose rappresentanze di Fasci, Associazioni Militari Famiglie di Caduti con labari e vessilli. Nel piazzale dell'Ossario erano schierate le truppe che hanno reso gli onori.

Visitato l'Ossario, il Duca di Pistoia e le autorità sono entrate nella Chiesa. Il Vescovo di Vicenza mons. Rodolfi ha celebrato la Messa ed ha tenuto un discorso. Dopo la funzione religiosa il Duca di Pistoia e le autorità sono discese nella cripta ed hanno reso omaggio ai Caduti e deposto corone.

La folla ha tributato calorose dimostrazioni al Duca di Pistoia e al Maresciallo Pecori Giraldi, dimostrazioni che si sono rinnovate alla loro partenza.

Una gita finita male

Ieri sera verso le 17.30, due fidanzati, in bicicletta se ne tornavano, sulla strada della Riviera Berica, verso Vicenza.

Nei pressi di Ponte di Costozza i due giovani si videro venire incontro una motoleggera. Forse immersi nei loro dolci conversari, i due ciclisti non curarono di dar strada al motociclista. Così, mentre il giovanottto poteva venire scansato in tempo, altrettanto non fu possibile per la ragazza che venne investita in pieno. Nel cozzo violento la giovane riportò delle ferite alla bocca con asportazione di denti ed abrasioni multiple. Con un'automobile che transitava la ferita, che è stata riconosciuta per la filatrice Peloso Roseria di Francesco di anni 22 abitante in frazione Stanga di Vicenza, è stata trasportata all'Ospedale di Vicenza dove fu trattenuta.

Il Duca d'Aosta inaugura

il monumento ai caduti di Codroipo

UDINE, 3 — Oggi Codroipo ha inaugurato il monumento ai Caduti alla presenza di S. A. R. il Duca di Aosta. Nella mattinata seguirono altre cerimonie patriottiche.

Alle ore 11 una folla di ospiti, di rappresentanze e di popolo si è ammassato in Piazza ove era stabilito il luogo delle cerimonie.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il Segretario federale, la medaglia d'oro Slataper ,il Podestà co. Gian Lauro Mainardi, il comm. Lanzone, il dott. Cantarutti del Fascio di Udine ecc. Ai lati del palco si erano schierati i gagliardetti ed i labari mentre era stato in giro dello stesso costituito un quadrato di reparti fascisti. Il discorso ufficiale per l'inaugurazione dei vari gagliardetti è stato pronunciato dal comm. Telesforo Lanzone, Segretario dei Sindacati Agricoltori. L'orazione è stata accolta da applausi scroscianti.

Nel pomeriggio, dopo che le autorità e i combattenti avevano consumato il rancio fra il più grande cameratismo, alle ore 17, si svolse la inaugurazione del magnifico Asilo-Monumento dedicato alla memoria dei Caduti Codroipesi in guerra. Sul frontone del bellissimo edificio è stato scolpito il seguente motto: «Non saremo morti, o bimbi, finchè vivremo nel nostro cuore» e nell'arco del pronao è stato apposto un altro patriottico motto: «Nel solco della vittoria si educhi la giovinezza.»

Alla cerimonia, che ha assunto un alto significato per l'intervento di S. A.R. il Duca d'Aosta, erano presenti il Prefetto Chiesa, l'Arcivescovo, il generale Tacoli, l'on. Asquini, Preside della Provincia, il co. di Caporiacco Podestà di Udine, il Console Grillo, il generale Bocchio, il magg. Scognamiglio, l'ing. Someda Presidente della Federazione Combattenti, la signorina Freschi Delegata dei Fasci femminili, il rag. Fumei Presidente dell'O.N.B., il cav. dott. Zanon Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, il ten. col. Mombellardo, il dott. Pellis, e molti altri.

Lungo la stradone che dal centro porta all'Asilo vi erano con larga profusione esposte bandiere tricolori e scritte inneggianti al Principe Augusto. Tutto l'edificio pure era stato tappezzato di bandiere. Prestavano servizio carabinieri e militi. Attorno al palco era stato posto un picchetto d'onore di soldati del reggimento Carri armati. Erano inoltre la banda presidiaria di Udine, la fanfara dei Balilla e il coro locale.

L'arrivo di S.A.R. il Duca D'Aosta è salutato dagli squilli della fanfara Reale e agli applausi della folla ossequiato dalle Autorità. Il Principe si è portato sul palco e quindi la cerimonia si è iniziata. Caduto il velo l'Arcivescovo ha impartito la benedizione ed ha pronunciato nobili parole. Quindi il prof. Catelani ha pronunciato il discorso ufficiale e fu applaudito.

La cerimonia è terminata con il canto della Vittoria da parte dei cori locali. Così i gloriosi caduti di Codroipo sono stati oggi degnamente onorati.

L'assemblea della Federazione

dei consorzi agrari a Roma

ROMA, 3. — Questa mattina, a Palazzo Margherita ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei soci della Federazione Italiana dei Consorzi agrari per l'elezione di otto consiglieri di amministrazione in sostituzione di altrettanti scaduti. Ha presieduto l'assemblea il Presidente della Federazione on. avv. Calore, il quale ha aperto la seduta, secando il saluto e l'elogio del Consiglio al comm. Pareschi, già vice presidente ora nominato direttore generale della Federazione, ed al prof. Razzetti già consigliere delegato e che attualmente ha avuto affidate alte mansioni nella Federazione. Ha chiesto quindi la parola l'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, il quale si è compiaciuto per la nomina del dott. Pareschi a Direttore generale della Federazione e ha affermato che egli, sotto la guida dell'on. Calore, saprà certamente dare alla Federazione quel nuovissimo impulso che l'ente deve avere. Nel momento in cui la Federazione sta iniziando un nuovo e più fecondo periodo di vita l'on. Razza ritiene doveroso ricordare che essa al suo sorgere ha creato la possibilità di uno sviluppo economico dell'agricoltura in momenti in cui imperversava una crisi non meno grave dell'attuale. Essa ha inoltre creato la base di intensi problemi economici fra le due Confederazioni degli agricoltori e della agricoltura, fin dall'inizio della loro costituzione. Rilevato che la intima collaborazione fra le due Confederazioni, attraverso la Federazione, realizza nel modo migliore il concetto corporativo nel campo economico, l'on. Razza ha affermato che da ora in poi la collaborazione di tutte le forze dell'agricoltura, datori di lavoro, prestatori di opera, tecnici agricoli, deve essere ancora più intima e fattiva per il sempre maggiore potenziamento della agricoltura italiana. Nella sua veste di rappresentante dei lavoratori agricoli nella Federazione tiene a dichiarare che egli è e sarà al fianco di quanti nella Federazione collaborano alla realizzazione del compito ad essa affidato dal Duce e che pertanto egli porta la sua adesione assoluta, completa ai camerati on. Calore e dott. Pareschi.

Ha poi parlato il comm. Pareschi, il quale, ringraziati l'on. Calore e l'on. Razza; ha ricordato che egli durante i 5 anni, nei quali ha appartenuto alla Federazione, ha sempre cercato di realizzare quella collaborazione, di cui ha parlato l'on. Razza, tra le varie forze sindacali e tecniche dell'agricoltura e come pertanto si accinga al nuovo compito, cui è stato chiamato, lieto di vedere che i concetti da lui sempre sostenuti e per i quali si è battuto, sono oggi stati solennemente riaffermati da coloro che presiedono alle sorti della Federazione.

Dopo la votazione dei soci, il presidente on. Calore, proclama eletti i nuovi consiglieri della Federazione nelle persone dei sigg. Angelini on. Franco, Ascenzi on. Filippo, De Carolis dott. Onofrio, Del Balzo dott. Gianbattista, Orsolini Cencello on. Celentino, Pasti, on. Mario, Razza on. Luigi, Turco cav. uff. Luigi.

Prima di chiudere l'assemblea l'on. Calore sottolinea con compiacimento il risultato della votazione, la migliore approvazione da parte dell'assemblea ai concetti ed ai propositi che sono nell'animo dei rappresentanti delle Confederazioni agricole. La scelta degli uomini, chiamati a reggere assieme ai consiglieri in carica la Federazione, sta a dimostrare, ha soggiunto l'on. Calore, come nel più importante organismo economico degli agricoltori, salda concentrazione di enti cooperativi operanti in tutta Italia, si sia raggiunta la fusione di tutte le forze che all'agricoltura danno l'apporto della responsabilità direttiva del lavoro, dell'ausilio tecnico. Si dichiara lieto che la fusione completa sia avvenuta sotto la sua presidenza e mentre assicura che nulla sarà trascurato perchè l'intesa si sviluppi con i migliori risultati sul terreno pratico, trae da questa chiara intesa lieti auspici per l'avvenire della Federazione. Termina recando ai convenuti il saluto dell'on. Tassinari presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

L'abbigliamento maschile moderno

razionale e senza bottoni

STOCCOLMA, 3 — Un sarto svedese si è fatto promotore di un movimento per la riforma dell'abbigliamento maschile, proponendo che esso si uniformi ai principii del modernismo attualmente in gran voga specialmente nell'architettura e nelle arti decorative; cioè l'abbigliamento moschile moderno, secondo questo sarto svedese che risponde al nome di Oscar Lidwall, dovrebbe avere una sagoma il più possibilmente rettilinea ed essere profondamente modificato e semplificato eliminando tutti quei dettagli che non rispondono affatto ad una utilità pratica e oggigiorno neppure ad esigenze decorative perchè completamente trapassate.

Attualmente le nuove idee in fatto di architettura e di decorazione, che comportano la massima semplicità, sono molto in voga e generalmente assai ammirate ed apprezzate, Il signor Lidvall propone di abolire completamente dagli abiti maschili tutti i bottoni, asole, cugni, pieghe, risvolti, perchè è tutta roba del tutto inutile.

Particolarmente riprovevoli sono secondo il Lidwall, i risvolti in fondo ai pantaloni, i quali non solo sono inutili e antiestetici, ma sono anche antigienici. Gli abiti maschili dovrebbero essere semplici e completamente lisci, come le facciate delle nuove case in stile moderno, nelle quali non sono permessi nè balconi nè altri accessori sporgenti di fantasia. A simiglianza di questo, negli abiti maschili maschili si dovrebbero abolire i risvolti del petto, il taschino sul petto a sinistra, i risvolti delle tasche laterali nelle giacche, i bottoni e le asole in fondo alle maniche. Inoltre dovrebbero essere abolite per l'abbigliamento maschile tutte le stoffe a disegni fantasia, a scacchi, a quadri.

I giorni tristi dell'industria

della seta giapponese

TOKIO, 3 — L'industria giapponese della seta attraversa in questo momento un periodo di gravissima crisi, e se qualcuno dei progetti presentati al Governo da parte degli interessati non verrà attuato al più presto in modo da venire validamente in aiuto di questa industria pericolante le conseguenze potranno essere veramente gravi. A tutto oggi le filature seriche sono in debito colle rispettive maestranze di un totale di oltre sessanta milioni di lire per salari non pagati.

E' naturale quindi, dato che essi sono stati i primi a risentire le conseguenze della crisi di questa industria, che la massa degli operai addetti alle filature seriche vivano in condizioni penosissime non avendo da parecchio tempo percepito alcun compenso per il lavoro prestato.

Le Prefetture più duramente colpite, quelle nelle quali l'industria serica costituisce la maggiore risorsa delle popolazioni, stanno facendo sforzi sovrumani per ottenere dal Governo centrale qualche aiuto finanziario, che permetta in attesa della sistemazione definitiva della industria, di pagare agli operai una parte dei salari ancora dovuti.

La maggioranza degli operai colpiti da queste condizioni vivono nella regione nord-est del Giappone, che tra le altre regioni è proprio quella che più ha già sofferto in questi ultimi tempi dal valore e dai prezzi dei prodotti agricoli, per cui quelle popolazioni hanno già dovuto sopportare penosissime condizioni. Come se le sofferenze già subite per questo primo motivo non fossero state sufficienti e quasi a provare ulteriormente la resistenza di questa povera gente, vi si aggiunge adesso la crisi dell'industria serica e la sospensione del pagamento dei salari alle maestranze operaie.

Dal 1920 a tutt'oggi il numero delle aziende occupate nelle diverse fasi dell'industria serica è diminuito di quasi un terzo in seguito all'aggravarsi della situazione in cui questa industria si è venuta gradatamente trovando, passando così da più di diecimila nel 1920 a meno di 7000 oggi. Naturalmente in seguito alla chiusura di queste tremila aziende parecchie centinaia di operai si sono trovati disoccupati, e non tutti hanno potuto subito trovare un'altra occupazione, per cui ve ne sono molti che da parecchi mesi non hanno più lavorato neppure un'ora. Adesso poichè anche quelli che lavorano non hanno riscosso stipendio da parecchie settimane la situazione è divenuta veramente insopportabile.

Oltre 400.000 operai sono stati colpiti dalla attuale incapacità delle filature a pagare gli stipendi: circa l'ottanta per cento di tutte le fabbriche di filati di seta versa in queste condizioni di insolvenza. Per rimediare a questa tragica situazione sono stati proposti tre rimedi: il primo consisterebbe nella istituzione di un controllo governativo sugli allevamenti di bachi in modo da migliorare generalmente il prodotto anche dei piccoli coltivatori. Il secondo rimedio consisterebbe nella concessione di licenze da parte dello Stato per l'esercizio delle filature allo scopo di eliminare le piccole fabbriche inefficienti, antieconomiche ed esercite con sistemi e macchinario primitivi. In generale queste filature a carattere casalingo danno un prodotto piuttosto scadente, il quale tende pertanto a screditare e deprezzare il prodotto di tutta l'industria. Anche per quanto riguarda il controllo governativo sull'allevamento dei bachi il risultato più importante sarebbe quello di migliorare il prodotto dato dai piccoli allevatori i quali non hanno le possibilità economiche di condurre esperimenti intesi alla miglioramento della razza del seme-baco, mentre d'altro canto le imprese più grandi e finanziariamente potenti che invece hanno questa possibilità tengono gelosamente segreti i risultati ottenuti.

Il terzo rimedio consisterebbe nella creazione di un ente parastatale di carattere monopolistico, al quale dovrebbe venire esclusivamente riservata la vendita dei prodotti dell'industria serica nazionale. Attualmente la concorrenza tra i grossisti privati che commerciano in questa materia ha portato in onore sistemi rovinosi di lotta allo scopo di accaparrarsi affari a danno di altri commercianti concorrenti, con effetti disastrosi per tutti.

Il nuovo ente avrebbe un capitale sottoscritto per metà dallo Stato e per l'altra metà dai commercianti privati che attualmente trattano la seta: appena costituito il nuovo ente provvederebbe ad acquistare tutte le licenze ed i privilegi dei vari enti e ditte commercianti in seta in modo da rimanere solo in questo campo, esercitando praticamente una specie di monopolio.

Quindi il nuovo ente acquisterebbe tutta la produzione dell'industria serica nazionale e provvederebbe alla vendita e specialmente alla esportazione.

La pubblica opinione è in maggioranza favorevole a queste tre proposte, e tutti all'unanimità riconoscono la necessità di un intervento governativo in questa industria che è tra le più importanti per la economia giapponese. Essa versa in cattive acque oramai da ben sette anni, e

La consegna del labaro

alla 145 Legione della Milizia

CASTELL. DI STABIA, 3 — Alla presenza dell'Alto Commissario Baratono, del Segretario Federale avv. Schiassi, dei Consoli Generali Argentino e Maresca e di numerose autorità si è svolta la cerimonia della consegna del Labaro alla 145.a Legione della M.V.S.N., offerto dalle signore di Castellamare. La cerimonia, svoltasi tra il più vivo entusiasmo, si è chiusa tra calorose acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Vive sola in una foresta

per una delusione amorosa

LONDRA, 3 — Un esempio straordinario di isolamento dal mondo, in seguito a tristi vicende d'amore, è stato scoperto dai gendarmi turchi in una foresta nei dintorni di Smirne. Durante una ispezione i gendarmi si introdussero nell'interna della foresta quasi inesplorata e vi scoprirono una fanciulla seminuda, che si era costruito una specie di ricovero ai piedi d'una secolare quercia nel cui tronco era aperto un vano. Interrogata perchè e come ella vivesse in quelle condizioni, la fanciulla raccontò la sua storia: «Sono nata in Romania — ella disse — e durante la guerra il mio villaggio fu occupato da austriaci, tedeschi e turchi. Incontrai un giovane ufficiale turco del quale mi innamorai perdutamente, ed andai a convivere con lui. Finita la guerra, lo seguii nelle sue peregrinazioni in varie città; l'ultima nostra residenza fu Smirne. Qui egli fu implicato in moti politici e fu costretto e lasciarmi. Ciò avvenne nel 1923. Non seppi resistere a tanto dolore: una sera mi avviai verso questa foresta, mi inoltrai in essa, vagai tutta la notte, alla mattina le mie forze erano all'estremo. Trovai rifugio nella cavità di quest'albero, per molti giorni vissi, senza mangiare e senza bere, aspettando la morte. Infine la mia prepotente giovinezza fu più forte dell'amore, l'istinto di conservazione mi fece trovare la forza di raggiungere quella fonte che voi vedete poco distante, e mi dissetai. Mi ristabilii in forze, ma decisi di non muovermi più da questo posto selvaggio. Vivo di frutta selvatiche, dormo in questa cuccia, mi disseto coll'acqua di sorgente. Tutto il giorno, vago per la foresta e raccolgo dei fiori, che penso di potere, un giorno, offrire a lui.

L'uomo primitivo della Palestina

GERUSALEMME, 3 — Le ultime scoperte conseguite dagli archeologi ai piedi del Monte Carmelo sembrano aver offerto agli specialisti un materiale prezioso per la costruzione di nuove teorie intorno ai primitivi abitanti della Palestina. In un primo tempo, i teschi rinvenuti in una grotta nelle vicinanze di Athlit, erano, infatti, stati ritenuti altrettanti esemplari della razza umana conosciuta sotto la denominazione di Neanderthal. Ma poi, in seguito ad un esame più profondo fatto da alcuni paleontologi di fama mondiale, si giunse alla conclusione che si tratta, invece, di resti di uomini di un'epoca ancor più remota.

Questo giudizio è basato sopra certe caratteristiche esteriori che differenziano sensibilmente i crani di Athlit da quelli propriamente musteriani di cui si è trovato, alcuni anni fa, un tipico esemplare anche in Galilea, nella regione di Tabgah.

I teschi rinvenuti alle falde del Carmelo sono, quindi, stati catalogati in una categoria a parte sotto il nome di Palaeanthropus Palestinus ossia uomo antico della Palestina. Basandosi sopra questi dati degli specialisti ,alcuni opinano, ora, che le scoperte di Athlit rappresentino la prova dell'esistenza in Terrasanta di un razza umana anteriore a quella dell'epoca di Neanderthal e che dovrebbe quindi, considerarsi molto probabilmente come la popolazione dei primitivi abitanti della Palestina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cinquanta persone massacrate
dai ribelli in ritirata nell'Honduras

TEGUCIGALPA, 3. (S.I.A.) A Barrancacopan le truppe federali al comando del generale Cantero hanno sconfitto il grosso dello esercito ribelle in una sanguinosa battaglia durata ben otto ore. Ai ribelli sono stati tolti fucili, munizioni ed una rilevante quantità di esplosivi.

Nella ritirata i rivoltosi si sono trascinati dietro, in qualità di ostaggi, personalità politiche ed uomini d'affari; hanno incendiato le abitazioni che si trovavano sul loro passaggio e distrutti ponti e vie di comunicazioni. Una cinquantina di persone sono state massacrate.

E' stata dichiarata la legge marziale. I liberali e i conservatori si sono impegnati a sostenere il presidente della Repubblica, dottor Majia Colindres, contro il quale è diretto il nuovo movimento rivoluzionario che minaccia di accendere una guerra civile.

Le famiglie di nazionalità straniere abbandonano le regioni ove si trovano concentrate le truppe e si dirigono verso il mare.

Fatti d'arme si sono avuti a Maquelizo e nelle vicinanze di Santa Rosa de Copan. Sulle perdite non si hanno informazioni.

Nuovo colloquio di Grandi
con MacDonald e Simon

LOSANNA, 3 — Il Comitato per le riparazioni ha tenuto due riunioni nella giornata di oggi. A queste riunioni, come a quelle dei giorni precedenti non hanno partecipato i delegati tedeschi. Il Comitato continuerà i suoi lavori nella giornata di domani. Il Ministro degli Esteri Italiano onor. Grandi si è intrattenuto questa mattina col Primo Ministro britannico Mac Donald e col Ministro degli Esteri Simon.

La piaga dello spopolamento
La popolazione americana decresce?

CHICAGO, 3. — Il prossimo censimento della popolazione degli Stati Uniti, che avrà luogo come di regola a dieci anni di distanza dall'ultimo, e cioè nel 1940, dato che l'ultimo venne eseguito nel 1930, dimostrerà per la prima volta la esistenza di una netta diminuzione nella popolazione americana. Questa è l'opinione del prof. P. K. Whelpton, il quale ha compiuto un accurato studio analitico dei risultati dell'ultimo censimento per conto della Fondazione Scripps per le ricerche e lo studio dei problemi demografici.

Il prof. Whelpton ha dichiarato che le cifre definitive dell'ultimo censimento americano permettono già di poter prevedere un imminente regresso demografico negli Stati Uniti, che risulterà effettivo alla fine del decennio che intercorre tra l'ultimo e il prossimo censimento. Due sono i fattori principali ricavati dai dati dell'ultimo censimento che permettono di prevedere il regresso demografico, e cioè la notevole diminuzione nella popolazione infantile al di sotto dei 5 anni, ed il considerevole aumento del rapporto tra la popolazione complessiva ed i gruppi più anziani.

Il ciclista ungherese maniaco
continua a picchiare le donne

BUDAPEST, 3 — Kecskemit e i suoi dintorni non si liberano dal maniaco che, armato di uno sfollagente di gomma, continua ad aggredire e a picchiare quante donne gli capitano incontro. Sembra si tratti di un individuo già ricco, ora abbruttito, il quale gode della protezione di donne di malaffare. La sua audacia è enorme. Per non farsi riconoscere si traveste quattro o cinque volte al giorno e si presenta al parco proprio nell'ora in cui vi passeggiano centinaia di cittadini. Finora le sue vittime ammontano a trentotto. L'altra sera egli ha picchiato una graziosa operaia. Questo bruto è un bravo ciclista e, dopo le aggressioni, monta in macchina e fila. Uno studente in medicina, ciclista più bravo di lui l'aveva giorni addietro raggiunto e fermato. Ma l'altro ha supplicato di lasciarlo libero, altrimenti l'avrebbe rovinato. L'andare in bicicletta a Kacskemit presenta ormai il pericolo di suscitare la diffidenza della popolazione e della Polizia.

Il Gabinetto jugoslavo
continuatore della dittatura

VIENNA, 3 — La *Wiener Neueste Nachrichten* scrive che il nuovo gabinetto jugoslavo non significa altro che la continuazione della dittatura. La *Reichspost* rileva che esso rappresenta un forte orientamento panserbo che troverà un'aspra opposizione in parlamento perchè Srskic è l'ideatore delle dure leggi per l'oppressione dei croati e degli sloveni.

Terrore e stragi seminati
dai briganti nel Perù

LIMA, 3 — (S.I.A.) Gruppi di briganti seminano il terrore nella regione di Olmons, assalendo veicoli e passeggeri che transitano per commercio tra Chiclayo e Piura. Le bande, formate da criminali sfuggiti alla giustizia, e da ex-soldati presidiari, obbediscono tutte a Friolan Alama, destro tiratore, che fu graduato dell'esercito e guardia civile del Perù.

I banditi ben equipaggiati depredano e uccidono i passanti; proteggono il contrabbando con le finitime Repubbliche dell'Ecuador, della Colombia e del Brasile e commettono ogni sorta di malvagità contro gli abitanti della zona. In un scontro fra un reparto di polizia del Dipartimento e un gruppo di banditi, le maggiori perdite le ha avute la Polizia. Il Governo Centrale ha perciò inviato a Piura un reparto di truppa in assetto di guerra coll'ordine di sterminare la banda.

Il Kenia minacciato dalle cavallette

DARS ES SALAAM, 3 — Una grande invasione di cavallette su di un fronte di oltre cento miglia dalla parte settentrionale del territorio del Kenia, minaccia gravemente i raccolti.

Le autorità del Kenia e del Tanganica di accordo con le truppe, hanno cercato di prendere provvedimenti opportuni per arginare l'avanzata del voracissimo ortottero.

La morte dell'inventore
della ruota a scatto libero

BERLINO, 3 — A Schweinfurth è morto il notissimo industriale tedesco ing. Sachs, il cui nome è legato alla invenzione del sistema della ruota a scatto libero, invenzione che nello spazio di quindici anni gli fruttò qualche cosa come cinquanta milioni di lire. Aveva sessantacinque anni.

Ottimismo a Vienna
per il prestito all'Austria

VIENNA, 3 — I giornali considerano la conclusione dei lavori della Commissione mista come l'approvazione del prestito e rilevano che esso serviva sopratutto a sostenere il corso dello scellino che altrimenti sarebbe caduto. Per quanto riguarda la situazione del bilancio, i giornali sostengono che occorrerà prendere energici provvedimenti i quali, però, porranno Dollfuss di fronte a serie difficoltà. Circa la situazione economica viene rilevato che occorre dare all'Austria le necessarie possibilità di esistenza, senza le quali il prestito potrà bastare sei mesi.

Il nuovo ministero composto
nella repubblica di Costarica

SAN JOSE' (Costarica), 3 (SIA) — Il Presidente costituzionale della Republica, Ricardo Jimenez, ha composto definitivamente il Gabinetto nel modo seguente: il dr. Leonida Pacheco Caberas ha assunto il Ministero degli Esteri, di Grazia e Giustizia e Culto; lo ing. Santos Leon Herrera, il Ministero dell'nterno, del Lavoro e Previdenza Sociale; il dr. Carlos Brenes Ortis, il Ministero delle Finanze e del Commercio; il dr. Leon Cortes Castro, il Ministero dell'Industria e dell'Agricoltura; il sig. Teodoro Picalo Michalski il Ministero della Pubblica Istruzione.

L'impresa dell'"Artiglio,,
esaltata radiofonicamente

LONDRA, 3 — Questa sera l'inviato speciale del *Times*, David Scott, che ha seguito a bordo dell'*Artiglio* tutte le operazioni di ricupero del tesoro dell'*Egypt*, ha tenuto un discorso alla stazione radio di Londra per illustrare la meravigliosa impresa dei nostri palombari. Lo Scott che ha seguito da vicino tutte le operazioni de l'*Artiglio* e che, in lunghi dispacci al *Times* ne ha esaltate le gesta è stato scelto dall'Ente radiofonico britannico come la persona meglio indicata e competente per lumeggiare al pubblico britannico le varie fasi dell'impresa che, dopo tanti sforzi eroici, è stata coronata da completo successo.

Un probabile aumento
delle imposte in Francia

PARIGI, 3— Le modificazioni che la Commissione delle Finanze ha apportato al progetto finanziario eliminano circa un miliardo delle economie previste dal Governo. La Commissione si troverà ad essere costretta ad aumentare le imposte.

La maggioranza che ha respinto le economie proposte dal Governo è composta dai socialisti e di alcuni radicali socialisti. L'agenzia *Havas* ritiene probabile che il Governo consentirà l'inizio della discussione alla Camera per martedì prossimo sulle proposte della Commissione delle Finanze, salvo a chiedere il voto di nuovi provvedimenti fiscali alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari.

I tesserati nel Pubblico Impiego

ROMA, 3 — Tesseramento al 24 giugno dell'anno 1932 X.: Pubblico Impiego n. 172.977; dipendenti Aziende Stato; n. 62.342; Ferrovieri n. 121.104; Postelegrafonici n. 67.297; Associazione Fascista della Scuola, Sezione elementare n. 80.804, Sezione media n. 16.987, Sezione professori universitari n. 1.687, Sezione assistenti unversitari n. 1.513, Sezione bibliotecari n. 543.

Il gen. De Marinis nominato
Ministro di Stato

ROMA, 3 — S. M. il Re, con decreto in data 30 giugno scorso, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha nominato Ministro di Stato il generale nob. Alberto De Marinis Stendardo di Ricigliano, senatore del Regno.

Dieci treni popolari
per Venezia domenica prossima

ROMA, 3. — Ecco il programma delle gite popolari da e per Venezia per il giorno 10 luglio:

TORINO-VENEZIA (due treni): 2. classe lire 53; 3. classe lire 30. Torino partenza ore 22.45, 23.55. Venezia arrivo 6.43, 7.46. Venezia partenza ore 16.32, 16.42. Torino arrivo ore 0.50. 1.30.

MILANO-VENEZIA (quattro treni): 3. classe lire 18. Milano partenza ore 4, 4.55, 5.30, 6.20. Venezia arrivo ore 8.55, 9.48, 10.28, 10.53. Venezia partenza ore 19.18, 19.52, 19.35, 20.42. Milano arrivo ore 0.15, 0.45, 1.15, 1.35.

VERONA-BOLZANO: 3. classe lire 13. Verona partenza ore 5.40. Bolzano arrivo ore 8.35. Bolzano partenza ore 18.38. Verona arrivo ore 21.20.

UDINE-GRADO: 3. classe lire 6, gita facoltativa alla laguna, lire 3. Udine partenza ore 7.15. Grado arrivo ore 9.04. Grado partenza ore 20.45. Udine arrivo ore 22.23.

FIRENZE-VENEZIA: 2. classe lire 40; 3. classe lire 22. Firenze parte ore 0.11. Venezia arriva ore 6.14. Venezia partenza ore 17.12. Firenze arrivo ore 23.55.

AREZZO-VENEZIA: 2. classe lire 49; 3. classe lire 30. Arezzo partenza 0.00. Venezia arrivo ore 7.35. Venezia partenza ore 21.02. Arezzo arrivo ore 5.26.

LUCCA-VENEZIA: 2. classe lire 41; 3. classe lire 25. Lucca partena ore 21.59. Venezia arrivo ore 4.45. Venezia partenza ore 17.42. Lucca arriva ore 0.35.

ANCONA-VENEZIA: 2. classe lire 44; 3. classe lire 26. Ancona parte ore 0.18. Venezia arriva ore 7.57. Venezia parte ore 17.12. Ancora arriva ore 1.05.

La morte di un milite forestale
vittima di una disgrazia

CUNEO, 3 — E' deceduto stamane al nostro Ospedale di Santa Croce, ove era stato trasportato nella giornata di ieri, il manovale Marco Merlo, d'anni 24, da Meane di Treviso, addetto al locale Comando della Milizia forestale per i lavori di rimboschimento in località Neraissa del Comune di Vinadio (Valle Stura). Il povero giovane, mentre era intento al lavoro scivolò lungo il ripidissimo pendio di un monte e, balzando quindi di roccia in roccia riportò gravissime ferite. Trasportato al nostro ospedale, malgrado l'amorosa assistenza dei sanitari e dei militi forestali, il Merlo è deceduto pochi istanti prima dell'arrivo della madre, avvertita telegraficamente e subito accorsa.

Tenente che salva un giovane
dalle acque del Tanaro

ALESSANDRIA, 3 — Uno studente dell'Istituto tecnico, sceso nel pomeriggio di oggi a fare un bagno nel fiume Tanaro, in vicinanza del ponte alla ferrovia è rimasto travolto dalla corrente. Alle grida è accorso il tenente Italo Ivaldi il quale ha raggiunto a nuoto il pericolante che si è avvinghiato al collo dell'ufficiale immergendolo nell'acqua. Dopo una lotta disperata che pareva dover essere fatale per entrambi, l'Ivaldi ha potuto divincolarsi e mettere in salvo lo studente al quale ha praticato subito dopo la respirazione artificiale mettendolo fuori pericolo. Il tenente Ivaldi ha avuto già altra volta a salvare nel Tanaro un giovane in procinto di annegare.

Il prossimo raduno a Fiume
dei dopolavoristi giuliani

FIUME, 3 — Fervono i preparativi per il grande raduno dei dopolavoristi giuliani che si terrà sul Nevoso il giorno 10 luglio. La manifestazione si svolgerà sotto l'Augusto Patronato di S.A.R. il Duca d'Aosta e la presidenza di S. E. Starace nello immenso piazzale che si apre davanti il rifugio d'Annunzio e nelle posizioni più pittoresche della tenuta forestale del principe Ermanno Schoenburg Waldenburg. Oltre 2.000 dopolavoristi da ogni parte della Venezia Giulia parteciperanno al raduno al Nevoso, cui hanno anche aderito, quali membri del comitato organizzatore, il vice segretario del Partito prof. Marpicati ed il console Berretta, oltre all'on Bacci, al principe Schoenburg, ai Prefetti, Segretari federali, Comandanti militari, Podestà di Fiume, di Trieste, dell'Istria, di Zara, di Gorizia e di Udine Durante il convegno ragionale dopolavoristico saranno inaugurati i gagliardetti di tutti i dopolavoro delle province suddette partecipanti al raduno ed in tale occasione avrà luogo il campionato di tiro al moschetto modello 91 e la proclamazione del campione dopolavorista della Venezia Giulia per l'anno 1932. Tutta una serie di importanti gare sportive coroneranno la grande manifestazione Giuliana che avrà seguito e fine nella ridente pineta di Pian della Secchia.

Un caso di insolazione

TORTONA, 3 — Mentre il manovale cinquantenne Pietro Corsico, lavorava a Porta Alessandria, in un campo di tabacco, è stato colpito da insolazione.

Prontamente soccorso dalla Croce Rossa e trasportato al nostro Ospedale Civile, vi è giunto cadavere.

Una messa a Milano
in suffragio del Duca d'Aosta

MILANO, 3 — Stamane per iniziativa della società di mutuo soccorso «L'esercito» si è celebrata nel civico tempio di San Sebastiano una messa in suffragio di S.A.R. il Duca D'Aosta di cui cade domani l'anniversario della morte. Il tempio, parato a lutto era affolatissimo. Presenziavano il Prefetto, le rappresentanze di tutte le autorità cittadine, del nastro azzurro, dei mutilati e dei combattenti e dei garibaldini. Dopo aver impartito la benedizione al catafalco, cui faceva guardia d'onore un picchetto di bersaglieri il celebrante ha letto suscitando profonda commozione il testamento spirituale del Duca. Durante il rito l'organo del tempio ha intonato gli Inni patriottici.

La contrada dell'Onda
vince il Palio di Siena

SIENA, 3. — Il tempo rimessosi al buono nelle ore pomeridiane ha permesso l'effettuarsi del tradizionale spettacolo del Palio, cui hanno assistito circa quarantamila persone. Dopo lo svolgimento del grandioso pittoresco corteo storico, che ha suscitato la più entusiastica ammirazione, specialmente nei numerosi stranieri presenti è stata effettuata la corsa fra le contrade dell'Oca, il Valdimontone, della Selva, della Civetta, dell'Onda, della Torre, della Chiocciola, dell'Istrice, del Drago e della Giraffa. Nella gara vivacissima è riuscita vincitrice la contrada dell'Onda che reca i colori bianco e celeste.

Marescalchi in Romagna

FAENZA, 3 — Per la chiusura della Settimana Faentina è giunto stamane l'on. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'agricoltura, ricevuto dal Prefetto Dompieri, dal Podestà e da tutte le autorità cittadine.

Dopo la visita alle varie mostre agricole ed artistiche, l'on. Marescalchi, nel salone del Municipio, gremito di pubblico, ha pronunciato un'applauditissimo discorso sugli odierni problemi dell'agricoltura.

L'on. Marescalchi si è recato quindi a Brisighella, dove ha visitato alcune sistemazioni dei bacini montani ed istituzioni agrarie. In serata l'on. Marescalchi è partito per Ravenna.

Teruzzi presenzia a Macerata
alla consegna del labaro alla milizia

MOCERATA, 3. — Proveniente da Pesaro è qui giunto il gen. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, per presenziare la cerimonia della consegna del labaro offerto dalla locale sezione della Associazione Madri e Vedove dei Caduti alla 109.a Legione « Filippo Corridoni ». Accompagnavano il generale Teruzzi il luogotenente generale Silingani, comandante il 2.o Raggruppamento CC. NN., il console generale Longo, comandante il 18.o Gruppo Legioni, il generale Galamini del Comando generale e da altri ufficiali. Ricevuto dal Prefetto in divisa di Console della Milizia, dal Segretario federale avv. comm. Scarfiotti e da numerosi deputati, il gen. Teruzzi, dopo aver passato in rivista una centuria di mutilati, ha raggiunto il salone della Prefettura dove S. E. Olivieri con vibranti parole gli ha presentato tutte le gerarchie politiche, amministrative e sindacali del capoluogo e della provincia, i Segretari politici, i Podestà, nonchè le rappresentanze dei combattenti appositamente qui convocate. Frattanto nella piazza Vittorio Emanuele, gremitissima di folla, malgrado il tempo avverso, si era venuta schierando la 109.a Legione su quattro Coorti, una rappresentanza del 157 Fanteria, un manipolo della Milizia forestale e la Centuria Universitaria. L'on. Teruzzi, ossequiato da tutte le autorità, è sceso quindi nella piazza ed ha preso posto in un apposito palco eretto in un lato del quadrato delle truppe. La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione del labaro, di cui è stata madrina la signora Maria Merelli, vedova della medaglia d'oro Raffaele Merelli, benedizione impartita dal Vescovo della diocesi.

Il console Rocco, comandante della Legione, pronunzia quindi la formula di rito, seguita dal giuramento che le CC. NN. con vibrante entusiasmo a gran voce ripetono. Subito dopo l'on. Teruzzi ha pronunziato un applaudito discorso. Dopo una visita al Comando della 109 a Legione e alla Casa del Fascio, l'on. Teruzzi ha assistito allo sfilamento della Legione che si è svolto tra l'intenso entusiasmo della folla. Salutato da tutte le autorità l'on. Teruzzi è poi partito alla volta di Ancona.

Va a rubare e perde un braccio

FABRIANO, 3. — Il contadino G. Battista Ascasi veniva svegliato da rumorosi sospetti provenienti da un magazzino sottostante alla sua abitazione. Capì subito trattasi di un ladro che stava compiendo la sua opera. Impressionato, si armava di un fucile da caccia e scese le scale, sparava un colpo onde intimorire il ladro, che invece veniva colpito in pieno al braccio sinistro. Per la gravità della ferita era costretto a presentarsi all'Ospedale ove, dopo un paio di giorni di degenza, si è dovuto procedere all'amputazione completa del braccio.

Il mariuolo è il quarantenne Ettore Ceccarelli del comune di Senigallia, pregiudicato e sottoposto alla libertà vigilata. Sembra che fosse in compagnia di altri due figuri di cui non si ha traccia.

Gigantesca mina a Carrara
200 quintali di esplosivo

CARRARA, 3 — Fra giorni nelle cave di marmo della zona di Ravaccione (Carrara) e in luogo detto Tecchione sarà fatta brillare una mina di circa 200 quintali di polvere nera che dovrà produrre il distacco dal monte di ben 300 mila metri cubi di marmo che è come dire 900 mila tonnellate. Questo spettacolo veramente fantastico e che ha dell'inverosimile richiamerà infinite carovane di turisti dalle città vicine fra cui Livorno, Pisa, Spezia e già parecchie Associazioni hanno predisposto per assistere a questa unica e rara visione. Per dare una pallida idea di quest'opera ciclopica che ha costretto, dati specialmente i difficili momenti, a sacrifizi enormi i realizzatori, basterà dire che cento operai giorno e notte a turno ininterotto hanno lavorato per quasi dieci mesi. Sono state scavate gallerie per 30 o 40 metri e un pozzo di 25 metri ai cui lati sono state costruite nel masso, e in due piasi quattro camere di scoppio capaci di contenere 50 quintali di alto esplosivo ciascuna.

La caserma della Milizia
inaugurata a Zara

ZARA, 3 — In una atmosfera di vibrante entusiasmo si è svolta oggi la cerimonia per l'inaugurazione della caserma della 107.a Legione della Milizia «Francesco Rismondo» cui i volontari di guerra e gli azzurri dell'Urbe hanno offerto un busto in bronzo del martire spalatino. L'on. Teruzzi, impedito all'ultimo momento di intervenire, si era fatto rappresentare dal console Zapulla, comandante della Legione. Presenziavano alla cerimonia, tenutasi nel cortile della caserma, il Prefetto on. Vaccari, il senatore Cippico, l'on. Dudan, l'on. Coselschi, il Segretario federale e tutte le autorità, rappresentanze dei volontari di guerra e degli azzurri di Dalmazia con labari e gagliardetti.

Il comm. Pescosolido, presidente della sezione Volontari dell'Urbe, con brevi parole ha consegnato il busto, cui padre Camponeschi ha impartito la benedizione. Quindi lo on. Coselschi ha pronunziato un discorso, rievocando la figura di Francesco Rismondo. Infine ha parlato il console Zapulla, esortando i militi della Legione dalmata ad ispirarsi all'esempio di Francesco Rismondo. Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi dal numeroso pubblico presente.

La commovente e significativa cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Patria e del Fascismo. I volontari ed i militi hanno deposto ghirlande sul monumento ai Caduti.

Maciullato dal treno
ad un passaggio a livello

MILANO, 3 — Giunge notizia da Melzo che stasera una grave sciagura è avvenuta ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Pozzuolo Martesana. Il conducente Foglio Andrea di anni 51, da Rivolta d'Adda, che guidava un carro trainato da due cavalli, nell'attraversare il passaggio a livello non si accorgeva del sopraggiungere del direttissimo Milano - Bergamo. Gli sforzi fatti dal macchinista per evitare l'investimento sono stati inutili. Il carro veniva preso in pieno e trascinato per oltre 400 metri. Il povero Foglio è stato raccolto orribilmente maciullato. Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria. Anche i due cavalli sono morti. Sul posto si sono recati i carabinieri che hanno immediatamente aperto un'inchiesta.

Una caduta che costa una mano

ASCOLI PICENO, 3 — Di una singolare disgrazia è rimasto vittima nella contrada Fundi un giovane contadino, il diciannovenne Giovanni Battista Viola. Mentre era intento al lavoro in una masseria, il Viola scivolando improvvisamente sul terreno bagnato, è andato a cadere di peso sopra un grosso bracciere. Per sfortuna il giovane, dolorante, non si è potuto rialzare subito ed è rimasto qualche istante con la mano sinistra in mezzo ai carboni accesi. Quando, aiutato da altre persone, si è risollevato, il Viola aveva la mano orribilmente bruciata.

Autocarri carichi di tessuti e filati
presi di mira dai ladri

ALESSANDRIA, 3 — L'autista Silvio Zublena di 41 anni, residente a Biella, alle dipendenze della ditta Luigi Caniati di Biella, denunciava ai carabinieri che ignoti ladri avevano asportato un collo di tessuti del valore di lire 1362, dal rimorchio dell'autocarro da lui pilotato, carico di colli di stoffe diretti a Genova. Il furto sarebbe avvenuto nel tratto Mirabello - Castelletto Scazzoso, verso l'una di notte.

Un altro furto analogo venne compiuto, nella stessa località, in danno del Maglificio biellese Soc. An. Fratelli Fila, di Biella - Cossato. Verso le tre di notte, gli autisti Giuseppe Ramella di 41 anni, residente a Gaglianico, e Pietro Coda di 42 anni, residente a Biella, dipendenti dalla ditta autotrasporti Livio Morengo di Biella, constatavano che dal rimorchio del loro autocarro era scomparsa una cassa di Kg. 125 di filati di lana, del valore di circa 3000 lire. Il giorno dopo la cassa venne rinvenuta in un fosso laterale dello stradale, in vicinanza di Occimiano, presso il bivio Camagna.

Colloquio di Herriot a Parigi
con la Commissione di Finanza

PARIGI, 3 — Il Presidente del Consiglio rientrato a Parigi nel pomeriggio proveniente da Cocherel, ha subito lungamente conferito al Quai d'Osay col sig. Malvy presidente e col sig. Lemoreux relatore generale della Commissione delle finanze della Camera. Assisteva al colloquio che è durato tre ore, il Ministro del bilancio Palmade. Al termine della riunione il sig. Herriot ha dichiarato di avere avuto informazioni complete dal presidente e dal relatore generale della commissione delle finanze in merito alle decisioni adottate dalla commissione stessa. Ha aggiunto che riunirà domattina il Consiglio di gabinetto. «Spetta a me, ha concluso Herriot, assumere le mie responsabilità ed io le assumerò, domani con i miei colleghi». Lasciando il Quai d'Irsay Lamoreux ha dichiarato a sua volta che la sua relazione non potrà apparire domattina nella Gazzetta ufficiale e che la discussione del progetto finanziario in seduta pubblica non potrà avvenire nell'ipotesi più favorevole prima di mercoledì.

L'aviatrice tedesca Beinhorn
rinuncia al suo tentativo

BUENOS AIRES, 3 — L'aviatrice tedesca Elly Beinhorn che — come era stato precedentemente annunziato — aveva l'intenzione di intraprendere quanto prima, a bordo di un monoplano da turismo, un volo da sola dall'America del Sud fino in Germania ed atterrare a Berlino, ha rinunziato al suo tentativo. Essa ritornerà in Europa per via di mare.

Come è noto, la giovane aviatrice aveva compiuto giorni or sono, da sola, il volo dal Panama a Buenos Ayres, superando felicemente le Ande.

L'"Opéra Comique,, si chiude
ma il personale vuol paga intera

PARIGI, 3 — Una vertenza, che avrà il suo epilogo in Tribunale, mette alle prese coristi, macchinisti e impiegati dell'*Opera Comica* di Parigi, con il direttore di questo teatro. L'*Opera comica*, è come si sa, uno dei teatri sovvenzionati dallo Stato, il quale si riserva perciò un diritto di controllo sul teatro stesso. In questi ultimi tempi, il Ministro della Pubblica Istruzione a cui spetta questo diritto, decideva che date le condizioni deplorevoli in cui il teatro si trova, non essendo stati da tempo effettuati i lavori necessari al suo mantenimento, le rappresentazioni venissero sospese per due mesi circa per effettuare le riparazioni necessarie. Il direttore del teatro non poteva che obbedire all'ingiunzione e sospendere immediatamente gli spettacoli, ed anche con una certa soddisfazione, poichè da molto tempo il teatro non rendeva più. Senonchè egli aveva firmato, con i coristi ed il resto del personale, dei contratti, garantendo il lavoro sino al mese di settembre. Ora benchè un decreto disponga che a causa di interruzione degli spettacoli, le paghe del personale debbano essere pagate con la somma che lo Stato dà come sovvenzione al teatro, questa somma non permette di pagare al personale che il 40 per cento degli stipendi garantiti dal contratto. Dato ciò, il personale ha rifiutato questo pagamento parziale, e, fatta constatare da un ufficiale giudiziario la chiusura dell'*Opera Comica*, si prepara a citare in giudizio il direttore e gli altri eventuali responsabili per ottenere la paga intera.

Non vi é abbondanza
di accordatori di pianoforti

WASHINGTON, 3. — Sembra quasi incredibile che al giorno d'oggi vi sia ancora una professione che non solo non è eccessivamente affollata come tutte le altre, ma anzi si può dire che vi sono meno persone che l'esercitano di quante effettivamente potrebbero esercitarla senza danneggiare gli altri e guadagnandovi facilmente il sufficiente per vivere. Questa professione quasi unica che ancora offre possibilità di guadagnare bene e facilmente, senza risentire gli effetti della eccessiva concorrenza, è quella di accordatore di pianoforti.

Per di più quella dell'accordatore di pianoforti è anche una di quelle pochissime professioni in cui ancora non s'è verificata l'invasione femminile, tanto che può considerarsi tuttora una professione esclusivamente maschile. Infatti dall'ultimo censimento degli accordatori di pianoforte che esercitano questa professione in tutti gli Stati Uniti, è risultato che su un totale di 2900 accordatori ufficialmente riconosciuti soltanto due sono donne.

In questi giorni si è tenuto a Washington l'annuale congresso della Associazione americana degli accordatori di pianoforte, al quale hanno partecipato centocinquanta delegati rappresentanti tutti gli Stati della Confederazione. I lavori del congresso si sono conclusi col riconoscimento che questo campo di attività professionale rimane tuttora relativamente non affollato e che pertanto l'esercizio di questa professione è ancora soddisfacentemente remunerativo, data l'assenza completa di concorrenza. Attualmente oltre ai 2.900 accordatori ufficialmente riconosciuti vi sono soltanto 12 allievi accordatori che imparano quest'arte, in tutti gli Stati Uniti, numero ridicolmente sproporzionato alle necessità annue di rimpiazzo di accordatori venuti a mancare per morte o altre cause, per cui è logico prevedere che tra qualche anno gli accordatori diminuiti ancora di numero, saranno ricercatissimi e potranno quindi aumentare i guadagni in proporzione.

Per quanto riguarda la diminuita produzione di pianoforti negli Stati Uniti in seguito alla diffusione della radiofonia, i congressisti hanno constatato che superato il primo stadio di arresto, e stabilizzata si la situazione musicale, ora la grande diffusione della radio invece di riuscire dannoso agli interessi dei fabbricanti di pianoforti e di altri strumenti musicali in genere sta lavorando a loro profitto.

Infatti la radio ha determinato un interesse ed una passione per la musica in tanta gente che prima di questa invenzione non avrebbe avuto alcuna possibilità perchè questo interesse si manifestasse. La presenza di un apparecchio radiofonico in milioni di case ha messo alla portata di tutti la possibilità e l'occasione di ascoltare della buona musica; per cui oggi specialmente fra i giovani si verifica un crescente amore per la musica tra persone che finiscono per essere prese dal desiderio di imparare a suonare uno strumento per proprio diletto, invece di accontentarsi di ascoltare al la radio. E naturalmente il preferito tra gli strumenti è sempre il pianoforte.

Una conferenza a Buenos Aires
del prof. Giovanni Calò

BUENOS AIRES, 3 (S.I.A.) — « Educazione Estetica nella formazione dell'uomo » è il tema magistralmente svolto dal filosofo italiano Giovanni Calò, nella conferenza tenuta nel salone de «La Prensa» alla presenza dell'intellettualità bonaerense. Raramente « La Prensa » offre la sua biblioteca per conferenze. L'aver invitato il prof. Calò è sufficente a far conoscere quanto le sue conferenze siano apprezzate in Argentina.

Per incarico di Piero Parini, il prof. Calò sta visitando le Scuole Italiane sulle quali deve stendere una relazione.

Partorisce due gemelle in treno

TRIESTE, 3 — Un fatto eccezionale è avvenuto ieri mattina sul postale della linea Trieste-Sagrado. Da quanto ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia, si tratta della nascita di due gemelle, date alla luce in uno scompartimento del treno, nei pressi di Redipuglia, dalla signora Natalia Morigi fu Matteo, di 32 anni, residente a Trieste, in via della Madonnina 40, che era diretta a Vicenza allo scopo di raggiungere le propria famiglia e il marito. Giunta nei pressi di Redipuglia fu colta dalle doglie del parto e, assistita da una signora straniera, che si trovava a viaggiare nello stesso scompartimento, potè mettere alla luce due vispe e graziose gemelle. Giunto che fu il convoglio alla prossima stazione, la puerpera e le due gemelle furono fatte adagiare sopra un'automobile e trasportate al reparto maternità dell'ospedale di Trieste. I viaggiatori del treno, saputo del lieto evento, provvidero alla raccolta

Ultime di Sport

ATLETICA

Torino vince l'incontro triangolare

LIONE, 3 — L'incontro di atletica Lione-Torino-Ginevra per la Challenge Zagny è stato vinto dalla squadra di Torino con 182 punti, dinanzi a Lione con 93 punti e a Ginevra con 65 punti.

IPPICA

A "Zorro,, il Premio Aosta

ROMA, 3 — Alla presenza di un numeroso pubblico si è svolta all'ippodromo di Villa Glori la prima riunione serale delle corse al trotto.

La principale corsa, il Premio Aosta, di Lire 20 mila su 2000 m., è stato vinto da *Zorro* della scuderia Ariosto guidato da Bisi in 3'3''1-5. Seguono 2. *Umile* in 3'3'' e 2-5; 3. *Cinesina*, 4. *Vinicio*.

Il totalizzatore ha pagato L. 122 per il vincente, 107 per il secondo vincente 39 17,50 e 9 per i piazzati.

Ultime di Cronaca

Un feto alla Senza

Stamane, alle 8.30, il gondoliere Ballarin Silvio di Ercole, mentre con la sua imbarcazione, che porta il n. 337, transitava per il rio della Sensa, scorse nell'acqua un'involto. Incuriosito, il Ballarin lo traeva a bordo e constatava con raccapriccio trattarsi del misero corpicino di un neonato in istato ormai di putrefazione.

Il Ballarin richiese l'intervento del Milite Nazionale Vianello Angelo di Giovanni, che transitava in quel momento per la Fondamenta della Sensa, il quale telefonava subito alla Croce Rossa ed alla Questura.

Sopraggiungevano sul posto il sottocapo dei Vigili, Mantovanelli ed il brigadiere Papparella del Commissariato di Cannaregio, il quale, dopo le constatazioni di legge, disponeva per il trasposto dei miseri resti alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 187 - Cent. 20

Martedì 5 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL MONITO DI GRANDI A LOSANNA

L'unica soluzione è il "colpo di spugna,, mussoliniano

Le controproposte tedesche alle offerte franco-inglesi - La Germania sarebbe disposta a pagare ratealmente un saldo a forfait di due miliardi dopo un periodo di moratoria

LOSANNA, 4

Il Ministro Grandi ha fatto sulla situazione attuale della Conferenza le seguenti dichiarazioni alla stampa estera:

« Dopo tre settimane di lavori sono sempre più convinto che la sola soluzione possibile a Losanna nell'interesse di tutti è la soluzione del "colpo di spugna". La Conferenza ha compiuto il primo giorno un atto importante: ha sospeso tra le Potenze europee creditrici e debitrici i pagamenti per riparazioni e debiti di guerra. Questo è stato veramente un buon principio. Poi sono incominciate le discussioni. Noi dobbiamo evitare ora che queste discussioni abbiano a farci perdere di vista gli scopi per cui eravamo riuniti qui.

« La Conferenza di Losanna non è stata convocata per assicurarci dei pagamenti futuri e incerti che non farebbero se non mantenere e quindi aggravare l'anormalità dell'artificiosa situazione presente. La Conferenza è stata convocata per compiere atti indispensabili alla rinascita della fiducia e alla ripresa dei traffici.

« Io credo che bisogna evitare che lo spirito che ha destato i piani precedenti si infiltri negli attuali lavori. Il nostro compito non deve essere quello di preparare una nuova Conferenza. Se l'equivoco perdura, la ripresa del mondo diventa impossibile.

« La dichiarazione del 16 giugno che sospende i pagamenti per riparazioni e debiti tra Potenze europee ha tracciato la via. Bisogna percorrerla sino in fondo e far sì che il regolamento il quale uscirà da Losanna, sia finale e che la cancellazione si applichi egualmente per tutti. Solo così si potrà preparare quel regolamento universale a cui si riferisce la dichiarazione del 16 giugno. E' questo il momento di applicare veramente, ciascuno nei riguardi di tutti, l'invocazione evangelica: «Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori». Ma perchè questo si faccia, bisogna che ognuno dei Governi qui convenuti abbia il coraggio, e non soltanto a parole, di prendere tutta intera la propria parte di responsabilità, di sacrifici e di rischi quali la gravità del momento li esige ».

Le trattative di Losanna

nella fase culminante

LOSANNA, 4

(U.S.) Stamane si è nuovamente riunito il Comitato per le riparazioni senza i rappresentanti della Germania. E' continuata la discussione sull'ammontare dei pagamenti che dovrebbero essere fatti dalla Germania. La seduta è stata rinviata a domani dopo che il Presidente della Conferenza MacDonald si sarà incontrato col Presidente del Consiglio francese Herriot il cui arrivo è annunziato per domattina.

L'Italia per l'Ungheria e la Bulgaria

Una riunione ufficiosa dei rappresentanti belgi, francesi, inglesi e italiani ha avuto luogo nel pomeriggio sotto la presidenza del Ministro degli Esteri belga Hymans per prendere accordi circa la procedura da adottare per i lavori riguardanti le riparazioni non tedesche. L'Italia era rappresentata dal Ministro plenipotenziario Buti. La riunione, su proposta del rappresentante dell'Italia, ha deciso di proporre al Presidente della Conferenza che i rappresentanti della Ungheria e della Bulgaria vengano trattati sotto tutti i punti di vista sullo stesso piano dei rappresentanti degli altri Paesi partecipanti ai lavori e che quindi il relativo Comitato sia costituito fin dall'inizio con la loro partecipazione.

Il Ministro delle Finanze italiano sen. Mosconi, accompagnato dal dott. Alberto Pirelli e dall'on. Alberto Beneduce, si è incontrato col Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain che era accompagnato da alcuni esperti britannici.

Una proposta franco-inglese alla quale le delegazioni delle altre Potenze invitanti e creditrici hanno dato soltanto un'approvazione di massima, in attesa di vederla chiarire meglio dalle trattative, ha offerto ai tedeschi di regolare la vertenza mediante il pagamento di un cifra a saldo di quattro miliardi e 200 milioni di marchi oro. Questa somma verrebbe pagata con obbligazioni industriali, le quali sarebbero depositate nella cassa della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea e questa avrebbe l'incarico di lanciare sul mercato, quando, a parere dei propri esperti e in ogni modo non prima di tre anni, le condizioni germaniche e quelle internazionali fossero tali da consentirlo. In quel momento dovrebbero anche essere notevolmente migliorate le quotazioni dei prestiti Daves e Young, il servizio dei quali, come quello delle altre obbligazioni politiche particolari della Germania, non sarebbe compreso nella suddetta. Le obbligazioni darebbero un interesse del 5 per cento e la percentuale di ammortamento sarebbe dell'uno per cento. Il lancio avverrebbe a scaglioni. Per la parte non lanciata il Governo tedesco s'impegnerebbe a iniziare pagamenti diretti. Di questi particolari, pur se avuti da buona fonte, non si può ancora garantire l'autenticità.

La risposta tedesca

Le offerte sono state ieri mattina comunicate da MacDonald al capo della delegazione germanica von Papen, che era accompagnato dai suoi Ministri delle Finanze e degli Esteri. Questi, a quanto si sa, hanno comunicato col dire che il progetto non appare loro accettabile. Vero è che i creditori hanno già superato la questione della clausola di salvaguardia che li tutelasse da possibili sorprese da parte degli Stati Uniti, ricorrendo ad un ingegnoso sistema parlamentare; e di ciò i tedeschi hanno preso buona nota, ma non per questo essi si sono dichiarati disposti ad abbandonare la solita pregiudiziale: non doversi eventuali futuri pagamenti della Germania a titolo di riparazioni, bensì a titolo di restaurazione dell'economia europea; non essere possibile alla Germania di effettuarli se non dopo l'abolizione delle discriminazioni sancite dal trattato di Versailles e sopratutto la cancellazione pura e semplice di quell'articolo che attribuisce alla Germania la colpa della guerra.

In conclusione i tedeschi hanno presentato delle controproposte fondate sempre sul criterio del saldo a forfait, ma di ammontare notevolmente ridotto. La Germania sarebbe cioè disposta a pagare due miliardi ratealmente e dopo un periodo di moratoria. Sulle cifre i tedeschi mantengono il segreto, ma le indiscrezioni che hanno maggior corso sono le seguenti: I tedeschi avrebbero offerto questa alternativa: il pagamento in dieci annualità di 250 milioni di marchi ciascuna o il pagamento in 10 annualità di 160 milioni, più altre 37 da 55 milioni ciascuna, intendendo queste ultime destinate al saldo delle annualità tedesche del piano Young sospese in conseguenza della moratoria Hoover.

Vivi consensi a Londra

al monito di Grandi

LONDRA, 4

(C.C.) I telegrammi da Losanna ai giornali londinesi continuano a battere sul tasto ottimistico. « Finora — dicono in sostanza i corrispondenti — l'accordo non c'è, ma abbiate pazienza fino a domani ». Senonchè, dato appunto che l'accordo, come è sperabile, si faccia, in Inghilterra vorrebbero sapere precisamente le condizioni dell'accordo prima che esso venga concluso e non a cose fatte. A questo proposito un'intervista dell'on. Grandi, pubblicata oggi dal *Petit Parisien*, e riprodotta in riassunto dai giornali londinesi, rispecchia un punto di vista largamente diffuso anche in Inghilterra. Si ha infatti l'impressione che la Conferenza di Losanna, dopo essersi incamminata fin dai primi giorni per la giusta via con la decisione di sospendere i pagamenti tedeschi per la durata delle trattative, abbia scantonato nella ricerca di una soluzione mediana, il cui vero scopo non può essere se non quello di rimandare a più tardi quella che dovrebbe essere l'unica soluzione possibile del problema delle riparazioni, ossia il colpo di spugna.

Il *Manchester Guardian*, che fa questa affermazione, afferma quindi in un dispaccio da Losanna che, fuori della cerchia degli ambienti ufficiali, anche i francesi cominciano a domandarsi se non sarebbe miglior politica per la Francia rassegnarsi senz'altro al colpo di spugna definitivo.

Quanto alla difficoltà di connettere ufficialmente le riparazioni tedesche ai debiti di guerra verso l'America, il *Daily Telegraph* crede che quest'ostacolo sia stato abilmente aggirato mediante l'intesa di non ratificare subito l'eventuale accordo di Losanna: ciò darebbe tempo di aspettare gli effetti pratici dell'impressione che l'accordo fra le potenze europee non mancherebbe di produrre in America.

I corrispondenti rilevano, dalle scarse e piuttosto vaghe informazioni che si hanno, che la richiesta della Germania rispetto alla responsabilità della guerra è inopportuna e introdurrebbe una pericolosa questione estranea a Losanna.

Il *Daily Telegraph* osserva che tale richiesta potrebbe riaprire la questione della revisione dei trattati di pace e sarà quindi ostacolata dalla Francia. Il *Times* nota che il sistema dei pagamenti che la Germania suggerisce è simile ai piani Daves e Joung. Aggiunge che l'insistenza per l'immediata ratifica dell'accordo sulle riparazioni è irrilevante perchè la notifica non dipende dai Governi quanto dai liberi Parlamenti.

Appare nei giornali odierni qualche preoccupazione circa le vicende del Gabinetto Herriot e gli eventuali loro riflessi su Losanna. Il *Daily Herald* addita in un titolo a grossi caratteri il pericolo che la caduta di Herriot impedisca il raggiungimento dell'accordo. Il *Manchester Guardian* afferma che i circoli non ufficiali francesi di Losanna cominciano a domandarsi se non sarebbe migliore politica quella di accettare senz'altro il radicale colpo di spugna.

Il *Financial Times* in un articolo di fondo trova troppo elevata la somma di quattro miliardi di marchi. Osserva che la capacità di pagamento non dovrebbe essere un criterio per fissare l'ammontare del residuo delle riparazioni e rileva che esiste ancora una grande confusione circa l'impiego dei pagamenti tedeschi per la ricostruzione europea. Essi giungerebbero troppo tardi e legarli ai debiti con l'America sarebbe ingiusto e pericoloso. Comunque tutte queste sono considerazioni secondarie rispetto alla necessità di giungere all'accordo.

Il *Daily Herald* protesta contro il piano di Losanna dichiarando che come sempre la Francia ottiene quello che vuole, la Germania non fa sacrifici e la Gran Bretagna, che dovrebbe battersi contro la terribile futura concorrenza tedesca, paga per tutti.

L'opposizione in Germania

contro ogni pagamento

BERLINO, 4

L'intera stampa di destra esorta Von Papen e la delegazione tedesca a Losanna a resistere tenacemente contro qualsiasi imposizione per il pagamento di nuove somme anche se a fondo perduto come contributo alla restaurazione dell'Europa. I giornali dicono che l'accettazione della proposta dei creditori equivarrebbe alla firma di un nuovo trattato di schiavitù. Contemporaneamente si riconosce che la Conferenza è giunta al suo punto di maturità e di drammaticità e si ritiene che per la Germania sia preferibile proprio in questo momento di non cedere.

Il *Lokal Anzeiger* giudica indispensabile il riconoscimento da parte degli Alleati delle condizioni politiche menzionate dal Cancelliere nella nota intervista. « Non è concepibile — scrive il giornale — che il Gabinetto Von Papen si sia recato a Losanna soltanto per un così magro risultato ».

Anche la nazionalista monarchica *Kreuz Zeitung* afferma che la Germania non è disposta a nuove catene finanziarie destinate a perpetuare la sua crisi economica. Lo *Jung Deutsche*, dopo aver criticato la tattica di Von Papen di continue imprudenti dichiarazioni prive del necessario riserbo, dichiara che la tragedia del nuovo Cancelliere finirebbe con una catastrofe nazionale se la Germania dovesse impegnarsi a pagare qualsiasi camuffata riparazione. La delegazione sia avvertita per l'ultima volta.

La cattolica *Germania* scrive che non vi sarebbe nessuna scusante per la Germania ove assumesse in questo periodo di fioritura economica. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* propugna calma, tenacia e attiva politica tedesca a Losanna e scrive: « I tedeschi non sono andati alla Conferenza sapendo solo ciò che essi non vogliono, bensì anche ciò che vogliono. L'atteggiamento negativo giova poco. Trattare continuamente è l'imperativo presente dell'ora ». Lo stesso giornale prospetta le condizioni che la Germania potrebbe porre, ossia: 1) Cancellazione definitiva dei tributi; 2) disposizione tedesca a corrispondere alla cassa internazionale non più di due miliardi di marchi non ratealmente, ma una volta sola quando sarà migliorata l'economia germanica e con riguardo alle condizioni del mercato mondiale dei capitali mediante una grossa operazione di prestito; 3) abolizione di ogni rapporto fra tributi e debiti verso l'America; 4) abolizione della parte ottava del trattato di Versailles; 5) parità di diritti e pari disarmo con l'avvertimento che ciò che sarà permesso alle altre Nazioni in materia di armamenti deve essere permesso pure alla Germania indipendentemente dal come e dal quando essa userà tale facoltà.

La *Koelnische Zeitung* avverte che la Germania non deve temere l'insuccesso della Conferenza perchè la colpa non è sua e la sua posizione sinora a Losanna è la più forte.

La stampa tedesca registra poi l'invariata situazione di Losanna e arguisce che la decisione ufficiale seguirà dopo il ritorno di Herriot da Parigi e dopo nuove consultazioni.

La lotta elettorale in Germania

Il tragico bilancio

della prima domenica di propaganda

BERLINO, 4

(F.B. La prima domenica di propaganda elettorale è trascorsa in Germania non del tutto libera di conflitti.

Già la notte di sabato era stata molto ricca di incidenti. Nella capitale si ebbero vari conflitti fra socialnazionali e comunisti, nei corso dei quali vi furono un morto e cinque feriti gravi. Lo scontro più grave di conseguenze avvenne tuttavia ad Essen; in uno degli ormai quotidiani conflitti fra rossi e hitleriani, un socialnazionale fu ucciso e un comunista ferito. Nel pomeriggio di ieri poi la lotta fra i due campi avversari si è accesa violenta. I comunisti avevano indetta una riunione della loro gioventù sportiva. In seguito a conflitti avutisi con gli hitleriani che provocarono qualche ferito dalle due parti, la polizia intervenne; dai comunisti partirono colpi di rivoltella, che uccisero un agente. I poliziotti aprirono a loro volta il fuoco; sono stati contati ventitre feriti di cui parecchi gravi.

E' molto probabile però che il numero dei feriti sia maggiore e che parecchi dei feriti siano stati occultati dai compagni. La manifestazione sportiva venne di conseguenza vietata. La polizia operò oltre settanta arresti.

Anche a Stoccarda si ebbero sabato sera scontri fra social-nazionali e Reichsbanner: si contano varie decine di feriti. La polizia dovette accorrere in forza per separare i contendenti, dei quali 70 vennero tratti in arresto.

Il bilancio della domenica in tutto il Reich si è chiuso con quattro morti e un centinaio di feriti; arresti in gran numero. Particolarmente gravi sono stati i disordini nella parte occidentale della Germania; nella Renania e in quella Westfalia che è sempre stata teatro della massima attività comunista. Due dei morti sono giovani militi dei reparti d'assalto hitleriani, il terzo morto è un comunista ucciso da un poliziotto preso nella stretta in mezzo a gruppi di fanatici.

Lo schieramento dei partiti era stato come l'atto introduttivo alla più intensa e incalzante battaglia elettorale. Diciamo anzitutto di Monaco di Baviera. Qui hanno sfilato sotto gli sguardi vigili delle forze di polizia dello Stato in completa mobilitazione, le Camicie brune di Hitler. Monaco ieri ha dato un esemplare spettacolo di disciplina, perchè i comunisti erano occupati altrove a svolgere la loro propaganda. La sfilata dei militi nazional-socialisti è durata quattro ore e alla fine Hitler ha tenuto ai suoi reparti un discorso che fu per metà polemico, per l'altra metà programmatico. Hitler ha detto che quando dalla parte opposta si afferma la necessità di regolare i conti con l'attuale Governo di von Papen, questa è cosa che non riguarda il partito nazional-socialista; per le camicie brune vi è un solo conto da regolare: quello con i responsabili e i banditori della rivoluzione del novembre 1918.

Più oltre Hitler ha detto che il nazionalismo non cerca coalizioni politiche d'alcun genere, perchè è convinto che presto esso da solo riporterà la vittoria.

A Dessau le croci uncinate di tutto l'Anhalt e anche di alcuni territori, in numero di 50 mila, si sono raccolte in uniforme con un migliaio di vessilli per ascoltare la parola di Goebbels e di Strasser. Il capo dei populisti barone Schaeffer ha parlato per scaricare dal suo partito — come del resto hanno fatto il deputato Heldt, presidente, e Heim, organizzatore dei contadini — dall'accusa di voler fare del separatismo, ossia del la fronda e di voler danneggiare l'unità del Reich.

Il tenente Chesti commemorato

dal popolo di Scutari

TIRANA, 4

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'assassinio del tenente Chesti ha avuto luogo a Scutari una solenne cerimonia commemorativa. Autorità e popolo hanno assistito nella cattedrale ad una Messa funebre dopo di che un imponente corteo, preceduto dalle autorità, si è recato a Sciroka dove sono state deposte varie corone di fiori sul monumento al tenente Chesti. Varii oratori hanno commemorato l'estinto.

L'anniversario della morte del Duca d'Aosta

La Duchessa Madre e i Figli

alla cerimonia di Redipuglia

TRIESTE, 4

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, S. A. R. Elena di Francia, Duchessa Madre, gli Augusti Figli del Duca, il Duca degli Abruzzi e il Conte di Torino, sono convenuti al cimitero di Redipuglia per assistere alla cerimonia religiosa in suffragio dell'Estinto. Alla cerimonia sono intervenute tutte le maggiori autorità civili, militari e del Partito della provincia, senatori, deputati, numerosissime personalità e rappresentanze dei combattenti, dei volontari e di molte altre associazioni combattentistiche con bandiera, reparti di Camicie Nere coi gagliardetti dei Fasci di tutta la zona monfalconese e triestina. Molte corone sono state deposte sulla tomba del Condottiero della Terza Armata.

Dopo la messa celebrata dal cappellano della Milizia console Don Rubino, i Principi hanno sostato per alcuni minuti in preghiera dinanzi alla tomba e dopo essersi soffermati presso le dame della Croce Rossa e presso i bimbi dell'Italia Redenta, hanno lasciato il cimitero.

Il Console Don Rubino ha rievocato quindi la nobile figura dello Estinto. Nella giornata numerosi pellegrinaggi di reduci hanno avuto luogo al cimitero di Redipuglia.

La figura del Duca d'Aosta

esaltata da Manaresi

ROMA, 4

Stasera all'Augusteo, per iniziativa della Federazione provinciale dei Combattenti, ricorrendo il primo anniversario della morte del Duca d'Aosta, ha avuto luogo la commemorazione dell'Augusto Principe, presenti il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il vice Presidente del Senato sen. Bonin Longare, i Ministri Gazzera e De Bono, il Segretario del Partito S. E. Starace, il Sottosegretario Russo.

Il Sottosegretario Manaresi, oratore ufficiale, ha rievocato la figura di Emanuele Filiberto di Savoia come Principe, comandante, padre e cittadino ricordando come Egli sia passato attraverso le prove più dure della Patria come passano i forti senza piegare e senza disperare mai; dai giorni amari della Vittoria offesa a quelli recenti della riscossa fascista, di cui Egli fu, fin dalle ore prime, assertore convinto e coraggioso.

Ricordata l'alta nobiltà del Principe e il fiero amore di padre, l'oratore ha esaltato Emanuele Filiberto di Savoia come soldato e ha detto che il nome suo è nel cuore di ogni italiano, il nome stesso della Terza Armata, eroica falange cui il destino assegnò onore e croce della disperata battaglia carsica.

Dopo avere riassunto le varie drammatiche fasi della lotta titanica sostenuta dalla Terza Armata sul Carso, l'oratore ha rilevato come il Duca d'Aosta abbia saputo infondere ai suoi fanti quello spirito sublime che valse a rintuzzare nel giugno ardente lo spirito offensivo dell'invasore e portò alla vittoria in Trieste redenta.

Le doti innate di cittadino e di ardente patriota del Duca sono state messe in chiara luce dall'on. Manaresi con una sintesi delle varie manifestazioni cui il Duca partecipò ardentemente dopo la guerra. Strenuo rivendicatore dei diritti della Patria vittoriosa, sereno confessore della fede fascista, il Duca d'Aosta diede sempre il suo incitamento al potenziamento della Vittoria nelle opere di pace. Pochi mesi dopo la Marcia su Roma egli esalta nel Fascismo la « risurrezione della Vittoria, il senno della immortalità della stirpe ». Qualche anno dopo a capo di tutti i dopolavoristi d'Italia leva un inno allo spirito che vince la materia e innalza a Dio la sua gioia per la salvezza del Duce.

L'on. Manaresi che è stato più volte interrotto da calorosissimi applausi, ha chiuso la sua orazione ricordando che nel magnifico testamento di potenza, di sincerità e di fede che il Duca lasciava agl'italiani, esso vedeva sicure « le fortune d'Italia sotto la illuminata guida del Re ed il sapiente governo del Duce ». E del testamento spirituale del Duca l'oratore ha dato infine lettura mentre autorità, pubblico, sorti in piedi, ascoltavano con reverente commozione.

La cerimonia si è chiusa al suono degli inni della Patria tra rinnovate manifestazioni all'Italia, al Re e al Duce.

Una funzione a Milano

MILANO, 4

Nel primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, per iniziativa del Municipio, è stata celebrata una funzione funebre al monumento ai Caduti in piazza S. Ambrogio. Facevano guardia d'onore i corpi armati e valletti municipali e ai lati del monumento erano schierate rappresentanze dei reggimenti del presidio di Milano. Alla celebrazione hanno assistito il Prefetto, numerosi generali dell'Esercito e della Milizia, senatori, deputati, autorità e numeroso pubblico. Al monumento è stata deposta dal Municipio una corona di fiori. La cerimonia si è chiusa con la esecuzione degli inni patriottici da parte della banda presidiaria.

Una grande opera che avrà inizio nel Decennale della Rivoluzione

Il Duce traccia gli sviluppi

dell'auto-camionale Genova-Milano-Torino

ROMA, 4

Oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti il Comitato consultivo per la strada auto-camionale Genova-Milano-Torino, che gli sono stati presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza. Erano presenti il gr. uff. ing. Pio Galletti, presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., il comm. dott. Arnaldo Battistini per il Ministero dei LL. PP., il comm. dr. Fracchia per il Ministero delle Finanze, il generale comm. Edoardo Monti per il Ministero della Guerra, il gr. uff. ing. Felice Fiori per il Ministero delle Comunicazioni, il sen. Broccardi, Podestà di Genova, l'on. Leale commissario della Federazione fascista di Genova, l'avv. Gardini preside dell'Amministrazione provinciale di Genova, il comm. Moresco, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova, il duca Marcello Visconti di Modrone podestà di Milano, il console Brusa, segretario della Federazione fascista di Milano, il comm. Argenti vice preside della Amministrazione provinciale di Milano, il comm. Donzelli vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano, il conte Thaon di Revel, podestà di Torino, il gr. uff. Giorgio Ermanno Anselmi, preside dell'Amministrazione provinciale di Torino, il gr. uff. Edoardo Agnelli, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Torino.

Erano inoltre presenti il comm. ing. Domenico Desimone, presidente della Sezione del Consiglio dei LL. PP. e il comm. ing. Giuseppe Pini, presidente della quarta sezione del Consiglio stesso.

Le relazione dell'on. Di Crollalanza

Il Ministro Di Crollalanza ha brevemente riassunto i risultati conseguiti nello studio ormai avanzato per il tronco Genova-Serravalle Scrivia, precisando l'andamento del tracciato e le sue caratteristiche, cioè pendenza non superiore al 4 per cento, raggio di curve normalmente di 100 metri, quota di valico a metri 410 presso il Colle della Vittorio, larghezza metri 10, con metri 9 di carreggiata, gallerie strettamente indispensabili.

Il Ministro ha dichiarato che il progetto di massima potrà essere esaminato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. nel settembre p. v. unitamente ai progetti esecutivi dei primi tre lotti in modo che questi possano essere iniziati per il 28 ottobre.

Successivamente si procederà alla aggiudicazione degli altri lotti che potranno essere definitivamente posti in esecuzione entro il corrente anno con finanziamento inziale di 100 milioni già autorizzato.

Le dichiarazioni di Mussolini

S. E. il Capo del Governo ha preso atto del progresso raggiunto dagli studi e delle decisioni dei tecnici circa la grande opera, rilevando che interessa anzitutto superare il bastione appenninico dal porto di Genova alla pianura Padana.

Raggiunta la valle, una cospicua rete di strade disposte a ventaglio, in parte già completamente adattate coll'esclusione di anguste vie traverse negli abitati, con l'eliminazione di passaggi a livello e con rettifica di curve, potrà convenientemente servire in un primo tempo il traffico attuale.

La provenienza, la quantità, la frequenza e la qualità del traffico stesso daranno poi gli elementi necessari per decidere circa gli ulteriori tronchi dell'auto-camionale verso Torino e verso Milano oltre Serravalle.

Il nuovo sistema di trasporto stradale, che si afferma con crescente vantaggio economico sopratutto per la spedizione e per la consegna a domicilio, verrà assai utilmente a servire non solo le ragioni del Piemonte e della Lombardia, ma anche gran parte dell'Emilia.

Il senatore Broccardi, a nome del Comitato, ha espresso a S. E. il Capo del Governo la gratitudine delle regioni interessate dichiarando che le proposte concretate soddisfano in pieno gli interessi e i desideri della città di Genova e rappresentano la soluzione migliore anche in confronto di altri studi e proposte. Il sen. Broccardi ha dichiarato meritevole di particolare elogio l'opera dei funzionari incaricati dello studio del progetto.

I Podestà di Torino e di Milano si sono associati alle parole del senatore Broccardi.

L'alto elogio ai funzionari

S. E. il Capo del Governo ha dichiarato pienamente meritato l'elogio rivolto ai funzionari, i quali, senza misurare il tempo del la loro fatica, hanno interpretato e seguito con attenta cura le sue direttive portando gli studi dei progetti ad uno stato di avanzamento che consente l'inizio dei lavori per il decimo annuale della Rivoluzione. « La grande opera — ha concluso il Duce — darà lavoro a masse cospicue di operai ».

La ricostruzione delle regioni

colpite da calamità

ROMA, 4

Il *Giornale d'Italia* mette in rilievo l'attività dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici svolta in questi ultimi tempi nelle opere di ricostruzione delle regioni colpite da pubbliche calamità.

Nella città di Messina è completata la costruzione degli edifici pubblici più importanti tra cui il Palazzo di Giustizia e la maggior parte dei padiglioni dell'Università. Sono già stati costruiti o sono in corso di costruzione 108 opere di culto tra cui la cattedrale ripristinata secondo le linee architettoniche di quella distrutta. Vigoroso impulso è stato anche dato allo sbarramento e al riassetto della città, ed in parte è già ultimata la costruzione di 1128 alloggi, mentre di altri due gruppi è in corso l'appalto.

A Reggio Calabria sono stati costruite intere nuove regioni che comprendono una superficie totale di circa 100 mila metri quadrati, provvedendo l'alloggio a 2100 famiglie.

In provincia di Reggio Calabria, a cura dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, sono stati costruiti 5000 alloggi dei quali 4950 già ultimati. Si è anche autorizzata la costruzione di altri 47 gruppi di case ultra-popolari comprendenti 423 alloggi in quattro comuni della provincia. In provincia di Catanzaro sono stati utimati 157 alloggi con la spesa di circa 4 milioni e mezzo. Nelle due provincie si è provveduto infine alla costruzione dei più importanti edifici pubblici spendendosi circa 52 milioni. Aggiungasi la riparazione di 180 chiese parrocchiali.

Anche nelle zone colpite da terremoti successivi a quello del 1908 e particolarmente nella Marsica, nella Toscana, nell'Emilia, nel Lazio, nella Campania sono stati eseguiti lavori numerosi e importanti sì da ridare a quelle popolazioni condizioni normali di vita.

Nelle località colpite dal terremoto del Vulture sono stati ultimati e assegnati alle famiglie rimaste senza tetto in vari Comuni 3746 alloggi raggruppati in 931 casette. Nella stessa regione sono state inoltre redatte, a cura dell'Amministrazione, 24.500 perizie per la riparazione, ricostruzione di fabbricati privati di cui 18.086 sono stati già approvati per l'impianto di circa 130 milioni di lire, concedendosi sussidi per circa 52 milioni di lire.

Nella zona delle Marche, a cura diretta del Genio Civile, sono state riparate 9500 abitazioni. Inoltre furono costruiti 42 alloggi in alcune frazioni di Ancona e di Senigallia, e 24 in comune di Mondolfo, mentre importanti gruppi di case economiche sono stati costruiti a cura dell'Istituto per le case popolari di Roma cui lo Stato ha concesso il concorso del 2.50 per cento nel pagamento degli interessi dei mutui per il finanziamento delle costruzioni stesse.

Per i privati che hanno chiesto la concessione di sussidi, gli uffici del Genio Civile hanno redatto 12.625 perizie di lavori di restauro e di ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti.

Di tali perizie ne sono state approvate finora 5.292 con una concessione di sussidi per lire 20 milioni 097.489. Per il restauro degli edifici pubblici o di uso pubblico sono stati concessi per i Comuni della zona del Vulture 174 sussidi per un importo di lire 2.951.453.67 e per i Comuni della zona delle Marche sono stati concessi 156 sussidi per un importo di lire 3 milioni 536.232.07.

Per le opere dipendenti da alluvioni e frane sono stati autorizzati dal 1923 ad oggi 204 milioni di cui 84 per lavori eseguiti direttamente dall'Amministrazione centrale e 120 milioni circa per sussidi agli enti locali.

Oltre 25 mila viaggiatori

coi treni popolari di sabato e domenica

ROMA, 4

Nei giorni di sabato 2 e domenica 3 corr., con 39 treni popolari e con un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 411, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato n. 25.887 viaggiatori.

Mille cappellani nell'O. N. B.

ROMA, 4

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, su proposta dell'on. Renato Ricci, sentito il parere dell'ispettore centrale per l'assistenza religiosa all'Opera Balilla ha nominato cappellani dell'Opera Nazionale Balilla un primo nucleo di mille sacerdoti che già prestavano la loro opera nelle file delle legioni giovanili.

Corte d'Assisi di Venezia

Il processo per il delitto di Jesolo

L'interrogatorio degl'imputati e delle parti lese

(Pres. comm. dott. Borgo; cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen. cav. uff. Messini; Canc. Bellucci).

Ieri è stata ripresa la discussione della causa per il delitto di Jesolo con l'interrogatorio dei vari imputati. Primo ad essere sentito è stato il ventisettenne Mario Gardin di Silvio, nato a Ravenna e residente a Jesolo, possidente. Egli conferma quanto già depose negli interrogatori resi alla Polizia e all'Autorità Giudiziaria. Egli nega di aver comunque preparato o partecipato al delitto. La sera del 23 ottobre egli si trovava al Caffè Trevisan, dove si giocava al bigliardo.

I vari alibi

Viene quindi sentito l'imputato Dino Viaro di Giuseppe, di anni 27, da Badia Polesine, già accusato dal coimputato Manzato di aver partecipato a quelle riunioni del settembre e dell'ottobre che avrebbero, in parte, preparato il delitto, e di aver quindi preso parte al delitto stesso. Il Viaro nega l'accusa nella forma più espicita. Da più di un mese, dice, non si muoveva di casa perchè occupatissimo nei suoi lavori di campagna. L'intero giorno del 23 ottobre lo ha sempre trascorso dalle 7.30 del mattino alle 9.15 circa della sera, nella cantina dell'Agenzia Dune, dove era impiegato alle dipendenze del sig. Leandro Sotti.

— Ma tra voi e il povero Baffi — chiede il Presidente — non vi era dell'attrito per via di una certa licenza per esercizio di commestibili, licenza ch'egli credeva foste stato voi a negargli?

— L'attrito c'era — afferma l'imputato — ma è stato di poco conto. Tutto si appianò poco dopo, tanto che tra me e il Baffi, negli ultimi tempi, corsero sovente rapporti di affari. Sei giorni dopo prima del delitto io gli vendetti anzi un cavallo.

Esaurito l'interrogatorio del Viaro si passa a quello di Guido Chieregato di Vittorio, di anni 31, da Chioggia. Nella sera del delitto, dice l'imputato, egli si trovava già a letto, essendo solito andar presto a dormire. Richiesto dall'avv. Toffanin di parte civile, se egli avesse fatto parte, nel 1928, di quel gruppo, che ha bastonato il povero Baffi, l'imputato dice di no. Afferma di aver bastonato invece, nello stesso giorno e nelle medesime circostanze, il cav. Montino di Jesolo.

— Conoscevate il Manzato? Avevate con lui delle relazioni — chiede il Presidente.

— No. Mai visto e mai conosciuto. Non ho avuto con lui nessun rapporto — risponde l'imputato. Io non sono del paese. Abito a Jesolo dal 1922, ma ho passato tre anni in Libia, due a Treviso e uno a Venezia. Per questo io conosco pochissima gente. Forse molti conoscono me, invece.

La storia della rivoltella

Viene quindi interrogato Galliano Montino Massimo di Antonio, di anni 26, da S. Donà di Piave, imputato di aver preso materialmente parte al delitto. Il Montino dice che nella notte del fatto egli si trovava a letto.

— Il giorno successivo però — gli obbietta il Presidente — voi avreste detto: Adesso vado a casa a pulire la rivoltella con la quale ho sparato l'altra sera.

L'imputato afferma di non aver detto propriamente così; affermò invece: Adesso vado a casa per pulire la rivoltella con la quale ho sparato tempo addietro.

Il Pubblico Ministero fa osservare all'imputato che la rivoltella, quando è stata sequestrata appariva pulita ed ingrassata. Secondo l'imputato la rivoltella era unta fin da quando era ritornato dalle grosse manovre, vale a dire da circa un mese prima del delitto. Il Montino aggiunge di essere stato condannato ad un anno di reclusione insieme al Chieregato, in seguito alla bastonatura del Baffi. Invece fu solo presente alla bastonatura del cav. Montino. Esclude in via assoluta di aver preso parte alle riunioni del settembre e dell'ottobre.

L'interrogatorio degli imputati prosegue con Egidio Marini fu Alberto, di anni 22, il quale, la sera del delitto, secondo quanto ha affermato in istruttoria, si sarebbe trovato nel caffè Trevisan insieme al Gardini. Ad un certo momento, nel caffè sarebbe apparso, correndo affannosamente, il suocero del Baffi, il quale, trovato il genero morente, correva per cercare il medico.

All'imputato il Presidente contesta di aver raccontato poco dopo ad una domestica del caffè Trevisan, i particolari del fatto, come se egli vi avesse personalmente assistito.

Il Marini nega questa circostanza.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana si cocincia coll'interrogatorio di Manzato Valentino detto Olivo, di anni 20, contadino di Jesolo, il quale è stato quello che durante l'istruttoria della Polizia accusò quali esecutori o cooperatori gli attuali imputati, ma che poi, dinanzi all'autorità giudiziaria, sconfessò e ritrasse la prima deposizione, allegando che gli era stata estorta dalla Pubblica Sicurezza colla minaccia di tenere in carcere lui, la mamma e le giovanissime sorelle.

Egli rende una deposizione abbastanza slegata e confusa.

La sera del delitto, dopo di essere stato col suo padrone, carrettiere, si ritirò in casa e andò a letto presto. Era una sera foschissima, pioveva dirotto ed il vento fischiava.

Alle 10.30 la madre sua salì a svegliarlo perchè s'erano uditi degli spari nelle vicinanze, seguiti da urla e pianti. Si alzò. Sulle prime credeva che fosse successo qualcosa in una casa di vicini, certi Vianello. Mandò una sua sorella a vedere, ma questa ritornò dicendo che non era lì ch'erano successi gli spari e i pianti.

— La mattina dopo sentimmo la gente che diceva: — Hanno ucciso il Baffi. Io non ne sapevo ancora nulla. E aggiungevano: Sono stati il Chieregato Guido e il Montino Galiano, pagati pel delitto dal Viaro e dal Gardini.

Una decina di giorni dopo la Questura operò una perquisizione in casa sua, frugando tutto; quindi egli, la madre e le sue due sorelle, venivano condotti in massa in prigione, mentre della famiglia veniva lasciata in casa solo un bambino di due anni. Le sue sorelle però, dopo un interrogatorio di 10 minuti appena, furono rilasciate; egli invece e la madre trattenuti.

Subì un serrato interrogatorio che durò cinque ore, dalle 11 alle quattro del mattino. Il capo della Squadra Mobile di Venezia, cav. Diego Coniglio, che conduceva l'istruttoria, lo avrebbe, a quanto afferma l'imputato, minacciato di mantenere l'arresto suo e della madre e di considerarlo come il più grave responsabile del delitto se non parlava. Così, dopo i primi dinieghi, cedette e la paura gli fece confessare cose non vere. Il cav. Coniglio gli suggeriva e comunicava nomi e circostanze, ed egli ammetteva tutto, supinamente.

La prima deposizione resa alla Polizia viene poi letta, insieme alle successive rese all'Autorità Giudiziaria, dal Presidente.

Confronti drammatici

In essa il Manzato dice della combriccola che s'era costituita in paese per rovinare il Baffi nella vita e negli averi, istigatori il Gardin e il Viaro. L'incendio alla casa del Baffi e successivamente al molino furono appiccati, il primo dal Marchesini e dal Talon Giovanni e il secondo da Talon Marino e da certo Leonardi Tersilio. Si voleva approfittare del trambustio conseguente agl'incendi per togliere di mezzo il Baffi, ma il delitto non riuscì. Si complottò così per la sera del 23 ottobre, la pioggia e l'oscurità favorendo il piano. Il Chieregato e il Montino sarebbero stati gli esecutori materiali; il Gardin e il Viaro consegnarono loro due rivoltelle, mandandoli quindi ad appostarsi nel cortile della casa del Baffi aspettando il suo ritorno dal caffè. Primo a sparare contro la vittima fu il Chieregato; poi il Montino afferrò il Baffi alle spalle, il Chieregato sparò un secondo colpo, il terzo il Montino; l'infelice stramazzò con un urlo straziante. Durante lo svolgersi del delitto, l'imputato Manzato insieme ad altri faceva da palo nelle immediate vicinanze della casa.

Questa, naturalmente, la prima versione che in seguito, dopo interrogatori e confronti drammatici, il Manzato smentì da cima a fondo, ripetendo che aveva agito sotto la minaccia di essere tenuto in prigione Dio sa per quanto tempo, lui e la madre, e che tutti gli accusati da lui erano innocenti.

A domanda dei difensori, il Presidente dà lettura anche delle deposizioni scritte dagli imputati prosciolti in istruttoria.

Quindi vengono mosse al Manzato varie contestazioni, alle quali risponde indirettamente trincerandosi dietro il fatto che tutto, persino le minime circostanze, gli vennero suggerite dal cav. Coniglio. L'imputato, che è analfabeta, rimase dall'arresto a ora, sempre in istato di isolamento.

Licenziato il Manzato, viene ripreso l'interrogatorio di Marini Mario, già sentito martedì scorso, per alcuni chiarimenti sull'alibi da lui presentato.

Altro imputato Pasini Mario Ferdinando di Luigi, di anni 23, è accusato di avere spinto la fidanzata, Pierina Ferraro, con minacce e violenza, a deporre il falso. Respinge l'accusa; esortò solo la ragazza a dire la verità, mentre altri, tra cui il cav. Montino, voleva insufflarla perchè resistesse a deporre contro gli attuali imputati, e cioè che, appena consumato il delitto, ella aveva visto il Chieregato e il Montino scappare. L'imputato aggiunge che il cav. Montino voleva persuadere anche lui a deporre il falso, ma egli non si prestò. Anzi, avendo fatto egli capire alla fidanzata che non gli garbava che frequentasse la casa del cav. Montino, saputo il contrario, aspettò la ragazza e al ritorno le diede due schiaffi, non forti però, *due schiaffi da fidanzati*, precisa l'imputato.

Quel che dice la vedova dell'ucciso

Il Presidente passa all'interrogatorio della principale delle parti lese, la signora Caterina Tacconi Baffi di anni 52, vedova dell'ucciso, nata e residente a Jesolo.

La sera del delitto la signora si trovava presso suo figlio a Grisolera. E questo perchè il Gardini aveva messo in giro la voce che il povero Baffi avesse una relazione con un'altra donna del paese, certa Pierina Roma. La povera signora credendo per un momento alle chiacchere, aveva lasciato la casa del marito per andare a coabitare col figlio. La signora precisa che da sette anni durava la persecuzione del Gardini contro il proprio marito; in ciò l'imputato era spalleggiato dal Viaro e da alcuni suoi amici, i quali avevano deciso di perderlo. Oltre alle circostanze acquisite alla causa, la signora afferma che, precedentemente alla bastonatura e agli incendi, il Baffi era stato un'altra volta aggredito.

Il Gardini e il Viaro, interrogati sul fatto, ammettono l'aggressione, che avvenne nel 1926.

La signora aggiunge che il marito, una volta che andò in Municipio per richiedere la carta d'identità, era stato colpito dal Gardini con un pugno al mento, perchè non aveva voluto sottoscrivere un verbale pieno di confessioni inammissibili.

Con la deposizione della signora Baffi l'udienza si chiude e la continuazione della causa rimandata ad oggi.

Il P. M. chiede la condanna

dei dirigenti della Banca italo-britannica

MILANO, 4

Il processo a carico dei dirigenti della Banca Italo-Britannica per le note malversazioni volge ormai al termine. Oggi il Procuratore del Re cav. Manzella ha pronunciato la requisitoria concludendo che gli amministratori di una Banca devono essere persone immacolate, tali da garantire il maneggio onesto dei capitali che la pubblica fiducia loro affida. Chiede pertanto una severa condanna. Il comm. Manzella domanda che il tribunale voglia ritenere Manzi Fè e Morin responsabili di correità in truffa continuata e appropriazione indebita per ragioni di ufficio coll'aggravante del valore rilevante, il Bosso di complicità necessaria e gli altri di complicità non necessaria; quindi chiede le seguenti pene: Manzi Fè Giorgio a 11 anni e 3 mesi, Morin a 9 anni, Bosso a 5 anni, Parigi Guido ad un anno e 9 mesi, Franchetti, Farneti e Bonamano a due anni e 3 mesi ciascuno, Lo Savio a 3 anni e 5 mesi; tutti ad una multa; per tutti il condono di un anno.

Il "Taranto,, a Durazzo

TIRANA, 4

Domani l'incrociatore italiano *Taranto* e la torpediniera *Zenson*, in crociera di istruzione nell'Adriatico, visiteranno il porto di Durazzo. Le navi italiane ripartiranno lo stesso giorno.

Il misterioso assassinio

d'una ragazza sedicenne

FABRIANO, 4

Nelle vicinanze di Cancelli è stato rinvenuto il cadavere di una ragazza sedicenne, certa Valleani Elisa di Venanzio, appartenente a numerosa famiglia composta di ben tredici persone, addetta alla colonia del marchese Serafini. Dopo le prime indagini esperite tanto l'Arma che l'Autorità giudiziaria propendono sempre più nel ritenere che la disgraziata sia rimasta vittima di un delitto. Alla giovane vittima venne riscontrata una vasta echimosi all'orbita destra e uscita di sangue dall'orecchio sinistro; una pantofola era vicina al cadavere, mentre la altra era in una stanza della casa.

Alle domande delle autorità i familiari della vittima hanno risposto che al momento del delitto si trovava in casa solamente un fratello dell'Elisa, il ventiquattrenne Giovanni Battista, che ha confermato la circostanza, asserendo però che non aveva udito nulla di quanto era accaduto, essendosi addormentato sul suo letto. Dall'autopsia è risultato che l'Elisa Valleani è morta in seguito a un colpo d'arma da fuoco sparatole a bruciapelo alla regione mastoidea sinistra. In seguito a tale risultanza e ad altri indizi, due fermi disposti dall'Arma dei Carazinieri sono stati tramutati in mandati di cattura: Valleani Giovanni Battista di anni 24 e Valleani Assunta di anni 30, rispettivamente fratello e sorella dell'uccisa.

Un incidente all'Ippodromo di Villa Glori

ROMA, 4

All'Ippodromo di Villa Glori, durante una corsa al trotto, avendo tentato il guidatore Viroli di sorpassare in velocità alcuni concorrenti, si verificava un urto fra due « sulky » con conseguente capitombolo dei guidatori sulla pista. Uno di essi, Diviso Pieropan, riportava la frattura della clavicola destra, per cui è stato giudicato guaribile all'Ospedale di San Giacomo in trenta giorni, salvo complicazioni.

Spara contro la fidanzata

FIRENZE, 4

Si ha da Certaldi che in frazione San Martino a Maiano il colono Vittorio Sencioni, di anni 23, dopo aver sparato un colpo di rivoltella contro la fidanzata Ada Corsi, che abita una casa vicina alla sua, si dava alla fuga stringendo ancora in pugno l'arma. Ad un tratto inciampava, e cadendo l'arma esplodeva ferendolo gravemente. Il Nencioni è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata; la Corsi invece ha riportato una lieve ferita alla faccia.

La morte del contadino

che fu mutilato d'un piede dalla trebbiatrice

CERIGNOLA, 4

Al nostro ospedale, dopo una agonia straziante, ha cessato di vivere il contadino Savino Longo fu Vincenzo, di anni 48, che nell'alimentare una macchina trebbiatrice rimase impigliato col piede sinistro in una ruota della trebbiatrice stessa, che gli troncava l'arto.

Sciarada a premio

Pronipote degenere
Ai grandi eroi della romana gente,
Orazio Flacco il dì della battaglia
Si tenne in primo assai prudentemente.

Ma quando gli altri caddero
A lui d'intorno e fu il nemico appresso,
Ahimè, più che l'onor della repubblica,
Pensò il poeta di salvar se stesso.

Così, nella pacifica
E lieta vita d'età Augustea
Di quelli istanti interi col rammarico
Il rio ricordo il cuore gli rodea.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 4	Venezia 1	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,94	72,75	71 75	72,50
Consolid. 5 o/o	80,75	81,30	80,65	81,15
Obb. Venezie	82,75	82,97	82,67	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1296,—	1305,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1034,—	1034,—	1033,—	1033,—
Banca Credit	6,—	6,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	598,—	598,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	16,—	16,—	15,—	15,—
Ferr. Mediterr.	246,—	254,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	453,—	471,—	482 —	487,—
Rubattino	87,—	92,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	87,—	87 —	88,—	88,—
Saturnia	15 50	16,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	46,—	46,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1205,—	1205,—	—,—	—,—
Cot. Furter	37,25	37,25	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	141,—	148,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,50	65,50	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	46,—	46,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	225,—	242,—	—,—	—,—
Cascami Seta	222,—	233,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	317,—	393,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	42,—	42,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1780,—	1730,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	119,—	115,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	139,—	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13 50	13,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,—	26,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	229,—	212,—	—,—	—,—
Man. Tos.	34,—	32,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	113,50	118,75	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	221,—	221,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	70,50	74,—	70,50	72,—
Metallurgica	111,—	112,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	23,—	26,50	—,—	—,—
Montecatini	82,50	85,—	82,50	84 50
Breda	14,—	14,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	127,—	132,—	125,50	129,—
Isotta Frasch.	9,75	11,—	—,—	—,—
Bianchi	23,—	23,50	—,—	—,—
Mtani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	97,—	98,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	107,—	115,—	107,—	110,—
Elett. Brioschi	100,—	105,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	127,—	131,—	—,—	—,—
Bresciana	133,—	134,—	—,—	—,—
Adamello	65,50	70,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	121,—	122,—	—,—	—,—
Emiliana	180,—	186,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	210,—	214,—	—,—	—,—
Sesso	28,50	30,50	—,—	—,—
Edison	388,50	401,—	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	205,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	31,—	34,50	—,—	—,—
Tirzo	120,—	124,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	169,50	176,—	—,—	—,—
Vizzola	187,—	196,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	134,50	137,50	—,—	—,—
Valdarno	111,—	115,—	—,—	—,—
Tecnomasio	20,50	22,—	—,—	—,—
Terni	109,—	116 —	111,—	115,—
Es. Elettrici	19,38	19,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	52,—	53,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75,—	78,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	390,—	390,—	—,—	—,—
Past. Baroni	9,—	10,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,50	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	7,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,80	—,—	—,—
Beni Stabili	191,—	193,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20,25	20,50	20,50	20,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,75	5 75	—,—	—,—
Eridania	213,—	216,—	—,—	—,—
Italo Am.	15,50	16,—	—,—	—,—
Pirelli It.	456,—	471,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	133,50	135,50	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	34,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	73,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2260,—	2300,—
Italiana Gas	10,75	10,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,—	76,90	77,—	76.90
Zurigo	382,30	382,—	382,30	382,—
Londra	70,50	70,—	70,50	70,—
Olanda	7,94	7,92	—,—	—,—
Spagna	162,50	162,—	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,68	4,68	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,25	58,10	—,—	—,—
Bucarest	11,50	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" chèque	19,59	19,55	19,59	19,55
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.75 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 19 — Cosulich 15.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Assicurazioni Generali 2330 — Riunione Adriat. prima serie 985 — Id. id. seconda serie 935 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 320 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 70 — New York 19.55 — Zurigo 382.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 4

L'Ente Nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

3 Luglio: Acqui: Kg. 4.980, media giornaliera L. 4.119, progressiva L. 4.175; Asti Kg: 8000, media giornaliera L. 4.308, pr. L. 425; Bra kg 29.120, g. 4.225, p. L. 4.204; Cavour: kg. 960, g. 4.08; p. 4.167; Cuneo kg. 31.600, media g. 4.187, p. 4.207; Fossano kg. 24.000. g. 4.114, p. 4.243; Mondovì kg. 2.562, g. 4.279, p. 4.282; Pinerolo kg. 9.770; g. 4.02, p. 4.136; Racconigi kg. 7.900. g. 4.154, p. 4.220; Saluzzo kg. 14.000. g. 4.274, p. 4.307 Torino kg. 485, g. 4.195, p. 4.075; Casteggio, kg. 508, g. 3.396, pr. 3.628; Crema k. 5.805, g. 3.184, p. 3.157; Lodi kg. 2.914, g. 3.00, p. 3.19; Stradella kg. 853, g. 3.487, p. 3.608, Voghera kg. 1.225, g. 3.384 p 3.74; Badia Polesine kg. 1.704, g. 3.179; pr. 3.174; Carpaneto kg: 4.177, g. 3.35, p. 3.41; Modigliana kg. 1.358; g. 4008, p. 4.296; Piacenza kg. 546; g. 3.378, p. 3.432; Rocca San Casciano kg. 16.357, g. 4.364, p. 4.62; Sassuolo kg. 569, g. 3.575, p. 3.535; Arezzo kg. 3.836, media giorn. 3.443, p. 3.426; Chiesina Uz: kg. 4.840, g. 3.51; p. 3.626; Figline Val d'Arno: kg. 3.152, g. 3.87; p. 3.77; Lucca kg. 5.163, g. 3.711, p. 3.588; Pescia: kg. 179, g. 3.46; pr. 3.50; Fossombrona: kg. 4.437, g. 3.977, p. 3.913; Pergola: kg. 667, g. 3.663, p. 3.939; Urbino, kg. 714, g. 3.734, p. 3.896; Perugio kg. 2063, g. 4.002, p. 3.868.

4 luglio: Alessandria kg. 1.826, media giornaliera L. 4.061, progressiva 4.063; Asti kg. 15.360, g. 4.272 p. 4.253; Bra: kg. 15.100, g. 4.275, p. 4.298; Cavour 9.720, g. 4.161, p. 4.166; Cortemaglia kg. 10.550, g. 3.95; pr. 3.93; Cuneo kg. 33.000, g. 4.116, p. 4.173; Fossano kg. 28.00, g. 4.326, p. 4.266; Mondovì kg. 4.467, g. 4.352, p. 4.308; Novara kg. 1.263, g. 381, p. 3.719; Pinerolo kg. 8980, g. 4.083, p. 4.125; Racconigi kg. 3.500, g. 4.178, p. 4.224; Saluzzo kg. 16.000, g. 4.157; p. 4.271; Torino 375, g. 4.236, pr. 4.095; Crema kg. 3071, g. 3.14, p. 3.156; Fiorenzuola kg. 1013, giorn. 3.305, p. 3.207; Lucca kg. 1.392, g. 3.696, p. 3.593; Fossombrone: kg. 3.978, g. 3.782, p. 390; Pergola kg. 183, g. 3.653, p. 3.908; Urbino kg. 565, g. 3.848, p. 3.894.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni: Gennaio 6.14 — Febbraio 6.21 — Marzo 6.29-30 — Aprile 6.36 — Maggio 6.44 — Giugno inquotato — Luglio 5.78 — Agosto 5.82 — Settembre 5.87 — Ottobre 5.92-93 — Novembre 5.98 — Dicembre 6.05-07.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	762.0	¼ cop.	24	—
Fiume	761.3	½ cop.	26	28; 21
Pola	761 9	sereno	24	27; 21
Trieste	762.2	sereno	25	—; —
Gorizia	762,7	sereno	26	29; 17
Udine	762.4	sereno	27	29; 18
Treviso	762.7	sereno	29	29; 20
Belluno	763.4	sereno	24	26; 14
Padova	762.6	sereno	27	28; 17
Rovigo	763.6	sereno	28	31; 18
Vicenza	762.4	sereno	26	27; 18
Bolzano	760.9	sereno	25	29; 16
Trento	761.7	¼ cop.	25	28; 15
Venezia	762. 3	sereno	28	28; 21

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.29; tramonta alle ore 19.59; Luna leva alle ore 5.34, tramonta alle ore 21.30; Luna nuova il 3, primo quarto l'11 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.45 e 17.50; Alte ore 12.40 e 23.10. — Ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; il Piave ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra.

Per tutto il corrente mese la navigazione lungo il Lemene è permessa ai natanti con alberatura abbassata, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 6 in causa dei lavori di escavo in località Casere di S. Gaetano.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — La situazione si presenta abbastanza stabile. Le condizioni del tempo si manterranno buone per tutta l'Italia. Gli annuvolamenti saranno generalmente limitati alle ore pomeridiane, ma assumeranno una maggiore entità sulle regioni appenniniche meridionali. Temperatura quasi stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 5: La nostra Regione è ancora sotto l'influenza di un anticiclone centrato sulla Prussia: il tempo si manterrà in buone condizioni con qualche leggero rannuvolamento.

L'on. Razza in Cirenaica

per l'emigrazione interna

ROMA, 4

L'on. Luigi Razza, commissario per l'emigrazione interna e presidente della Confederazione sindacati dell'agricoltura, è partito per la Libia. L'on. Razza si reca in colonia per studiare sul posto la possibilità del trapianto in Cirenaica di nuclei agricoli che, portando oltremare l'affetto per la Madre Patria e la profonda volontà di costruire per essa, formino la base di nuove attività agricole e renda possibile di trasformare dei braccianti in coloni realizzando così anche in colonia la volontà del Duce di salvare il contadino alla terra.

La chiusura della Banca cattolica della Calabria

COSENZA, 4

La Banca Cattolica della Calabria ha chiuso gli sportelli ed ha presentato domanda di concordato al cento per cento. L'istituto aveva iniziato il suo lavoro 32 anni or sono. La causa determinante della chiusura va ricercata nelle continue richieste di rimborso di depositi avute negli ultimi mesi e che l'Istituto ha cercato di fronteggiare, rimborsando per circa 8 milioni in pochi mesi.

La Banca Cattolica di Calabria aveva depositi per circa 40 milioni ed il movimento al 31 dicembre 1931 era di oltre 70 milioni.

Oggi alle ore 15 cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

CARLO FERRO - POL[illegible]

La moglie Elisa Vianello, le figlie Alda, Elsa, Lina, i generi Francesco Marchi, Roberto Meister, il fratello Ottavio, la scrella Teresa ved. Tiengo ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Si dispensa dalle visite e il presente serve di partecipazioue personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 9 nella Basilica dei Frari.

Venezia, 4 Luglio 1932-X.

Il marito N. H. Conte Alberico Balbi Valier Dalla Tressa Patrizio veneto, il figlio Alberto con la moglie Adriana nata Mattaroli di Castelmarino, la figlia Bona col marito Barone Renato Corinaldi e il nipotino Roberto, i parenti tutti partecipano con animo straziato la perdita della loro adorata

N. D. Contessa

Antonia Balbi Valier Dalla Tressa

nobile MILANOVICH

avvenuta con i conforti religiosi dopo lunga e crudele malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Firenze, 1. Luglio 1932 - Monselice.

Pompe Funebri Bacci - Firenze

L'infelice amore di Federico Chopin

In questanno in cui la Polonia celebra con manifestazioni numerose la memoria del suo grande Figlio, procedono con rinnovato fervore le ricerche e gli studi su quanto concerne la vita e l'attività creatrice di Chopin. Le lettere inedite, ritrovate nel carteggio postumo di Chopin rivelano particolari nuovi ed interessanti, riferentisi all'esistenza tormentata di colui che fu definito « Il sommo poeta del pianoforte ».

Questo carteggio inedito ci permette di ricostruire e meglio conoscere l'amore per Maria Wodzinska, l'unica passione vissuta e profonda che pervase l'anima dell'autore dei *Mazurka*, incitandolo alle più elevate espressioni musicali e sentimentali. Passione infelice e travolgente che finì per consumare la debole tempra del compositore, incapace di superare le amarezze del suo destino.

Vari fattori determinarono ed alimentarono il profondo amore di Chopin per Maria Wodzinska, amore che raggiunse tutta la sua intensità drammatica nel 1835; anno critico nella vita interiore di Chopin, esule in terra straniera. Il desiderio di un amore sincero e la nostalgia per una vita familiare, priva di tormenti ed incertezze, aumentavano di più in quell'epoca la nostalgia per il paese natio e rendevano più vivi i ricordi degli anni d'infanzia, passati nelle quiete contrade della Masovia polacca. Anche la sensazione della sua debole salute e il desiderio di forti emozioni riaccese l'amore per la Wodzinska che parve a Chopin la personificazione di tutti i suoi sogni.

All'esile artista, dai lineamenti delicati piacque l'energica e slanciata figura della Wodzinska, lo avvincevano i suoi occhi pieni di malizia e l'attraeva il suo fascino speciale che denotava la sua origine latina.

Chopin conobbe la fanciulla nei primi anni della sua adolescenza, allorchè quindicenne trascorreva le sue vacanze a Sluzew, ospite nella tenuta dei Wodzinska. La giovane Maria si appartava dalle sue amiche preferendo ai passatempi comuni la compagnia solitaria del bruno ragazzetto che traeva dal pianoforte accenti tenui e commoventi.

Spesso in quelle ore « Frycek » — nomignolo dato al giovane Federico — prendeva le manine della « Marynia » e ponendone le dita sui tasti del pianoforte le comunicava i segreti del virtuosismo. Passato il breve periodo delle vacanze a Sluzew, nel cuore di Chopin rimase per sempre il ricordo di quell'idillio e la visione della infantile dolce «Marynia». A Varsavia egli ebbe poi l'occasione di rivederla alcune volte e di rinnovare le prime impressioni, le più durevoli fra tutte nella vita.

Lasciata la patria Chopin presto rifulse con la sua arte nei salotti mondani e cosmopoliti di Parigi, ma sovente mentre le melodie si sprigionavano dalle sue mani affascinando l'uditorio raccolto intorno a lui, il suo pensiero errava verso le pianure polacche e nella fantasia appariva la visione della Wodzinska.

Nel 1834 egli la rivede a Parigi dove è venuta con i suoi genitori. La sua presenza riaccende la fiamma dei ricordi, dei sentimenti trattenuti e gli fa rivivere luoghi e ore lontane. La Wodzinska che nel frattempo era divenuta una musicista di valore aveva l'ambizione di suonare in presenza di Chopin e di sentire la sua opinione. L'affetto che il geniale e già famoso compositore nutriva per lei allettava il suo orgoglio personale e femminile, ma non la legò al maestro coi più profondi sentimenti dell'amore.

Maria Wodzinska aveva un carattere troppo debole e mutevole e mirava ad appagare la propria vanità, mentre per Chopin l'amore per Maria si tramutò presto in una forza travolgente, in un problema essenziale della propria felicità « la brune fille d'Eutherpie » mancava di costanza, dono e qualità dei caratteri forti e temprati. La volubile Maria riuscì durante il suo breve soggiorno a Parigi, ove Chopin le servì da cortese cicerone a turbare così l'animo del Maestro, che dopo la sua partenza egli non viveva che con il continuo desiderio di raggiungerla.

La visione della Wodzinska dominava sovrana il mondo della sua fantasia. Sorgono in quel tempo waltzer lievi e suggestivi e quindi un bolero che preannuncia i segni della passione virile. Egli sentiva come la pace lo abbandonasse e come il tormento togliesse alla sua arte i tocchi sottili con cui ricamava le sue composizioni musicali. Chopin parte quindi per Dresda, accolto da Maria con tale effusione da avere la illusione che essa veramente lo ami. Le visite nei musei, i concerti, le ore passate insieme, come ai tempi delle vacanze a Sluzew, tutto il mese trascorso colla Maria a Dresda fu il più bello nella vita di Chopin.

A Dresda egli avrebbe voluto chiedere ai genitori la mano di Maria ,ma non ne ebbe il coraggio. Al momento di partire, mentre l'attendeva già la diligenza, Federico prendendo commiato da Maria si sedette al pianoforte e in un valtzer improvvisato le confessò tutto il suo amore. Maria comprese il significato di quegli accenti, tolse una rosa dal mazzo che stava sul tavolo e la offrì a Chopin.

Dopo la sua partenza, Maria in una lettera descrive le prime ore, provate dopo quel commovente commiato. « Samedi; lorsque Vous nous quitates. chacun de nous se promenait triste les yeux remplis de larmes » e subito dopo « Quand Vous aure par miracle le desir de l'écrire? ». Il desiderio di scrivere non mancava affatto a Chopin. Durante un anno la corrispondenza con Maria l'incoraggiava in tutte le sue fatiche.

Nell'estate Chopin partì per Marienbad ove vi trovò Maria Wodzinska con la madre. Lì avvenne la sua dichiarazione formale in una « ora grigia » rievocata dopo in tante melodie. Maria acconsentì a diventare la moglie di Chopin ed egli cominciò subito a costruire i piani dell'avvenire, deciso ad abbandonare i salotti parigini e tornar in Polonia per dedicarsi alla sua arte. Purtroppo questi piani non furono mai raggiunti, visto che non gli fu dato realizzare il suo sogno più ambito: il matrimonio con la Wodzinska.

Tornato a Parigi Chopin dovette presto accorgersi come fragili fossero le basi dell'affetto che Maria aveva per lui. La madre di lei gli raccomandava di mantenere il segreto, temendo che la notizia del fidanzamento di Maria con un artista potesse provocare un malcontento in famiglia. Le lettere di Maria diventavano sempre più rare e meno affettuose...

In tale epoca di dubbi e di speranze egli compose musiche pervase di malinconia, ma non tristi. La nostalgia per Maria e per la patria lontana consumava Chopin e lo fece vivere in un'atmosfera di attesa snervante. In questa atmosfera nacquero alcune tra le più fulgide perle della musica romantica e tra queste una *polonaise* e un *notturno* concepito sotto l'impressione di una affettuosa lettera di Maria.

Il colpo definitivo però non dovette tardare. Con una postilla aggiunta alla lettera di sua madre Maria faceva intendere che Chopin non esisteva più per lei. La signora Wodzinska adduceva come pretesto la debole salute di Chopin; il padre di Maria dichiarava senza ambagi che non avrebbe permesso mai il matrimonio di sua figlia con un sonatore di piano....

In un notturno geme tutta la storia dell'amore deluso di Chopin. Dalla rassegnazione nacque allora la sublime canzone «L'anello» e la delusione provata anticipò l'epilogo della esistenza drammatica del geniale compositore polacco.

E. K.

I problemi all'esame del Consiglio del Turismo

ROMA, 4

Giovedì si riunirà il Consiglio centrale del Turismo, sotto la presidenza dell'on. Suvich. All'ordine del giorno della seduta sono stati posti importanti argomenti. Non è anzi improbabile che il Consiglio porti il suo esame anche sulla questione delle restrizioni monetarie nei riguardi del turismo ed emetta su tale riguardo un esauriente voto. Al Consiglio l'on. Suvich farà una succinta ma completa relazione dell'attuale situazione turistica nazionale; tratteggerà nelle linee generali le posizioni raggiunte e quelle mantenute in relazione alla crisi economica mondiale ;riferirà sulla recente creazione dell'Istituto di credito alberghiero e termale e infine fisserà le direttive per l'azione futura.

Le varie commissioni che nella riunione dell'anno scorso furono incaricate dell'esame di alcuni problemi concernenti il traffico turistico in generale, riferiranno sui lavori compiuti.

Il ritorno a Trieste da Venezia degli Avanguardisti del Carso

TRIESTE, 4

La gita a Venezia, promossa dal Comitato provinciale di Trieste dell'O. N. Balilla per premiare gli Avanguardisti del Carso più meritevoli e più attivi, si è svolta ieri, e questa notte i trecento giovani hanno fatto ritorno a Trieste, entusiasti della bella giornata trascorsa. I giovanetti appartengono tutti alla 229.a Legione Avanguardisti del Carso e provengono da località di altipiani, quali Aurisina, Tomadio, Doberdò, Monrupino, San Pietro del Carso, Cassano, Duttogliano, San Dorligo della Valle Crenovizza, Senosecchia, Sesana, Opcina, Prosecco.

Antico mosaico rinvenuto in un sotterraneo a Roma

ROMA, 4

I geom. Rossetti, facendo alcuni rilievi per la sopraelevazione di un piano di una casa sita al Palonetto Ognissanti in rione Civitella, ha rinvenuto in un sotterraneo della casa stessa un mosaico di età romana della misura di metri 3.10 per metri 3.24. Si tratta di un bellissimo mosaico dell'età imperiale, a tasselli bianchi e neri decorati con fasci e con scuri stilizzate, ornamenti di stile geometrico ecc. Per gli opportuni rilievi si è recato sul posto il R. Ispettore dei monumenti e scavi, il quale ha subito dato le opportune disposizioni per la conservazione dell'opera.

Concorso per capi manipolo della Milizia forestale

ROMA, 4

Il Ministro dell'Agricoltura ha bandito un concorso per titoli ad esami a dodici posti di capo manipolo della Milizia Nazionale forestale al quale potranno partecipare i diplomati in scienze forestali presso l'Istituto agrario e forestale di Firenze ed i laureati in scienze agrarie. Questi ultimi, se vincitori, dovranno frequentare il corso speciale d'istruzione forestale di un anno presso il detto Istituto.

Le domande in carta da bollo da lire 5, corredate dei documenti di rito tra cui quello dell'iscrizione al P. N. F., dovranno pervenire al Ministero dell'Agricoltura, comando della Milizia nazionale forestale, entro novanta giorni dalla data del bando di concorso.

Il successo della battaglia del grano rilevato da Marescalchi

FAENZA, 4

Nel discorso pronunciato alla cerimonia di chiusura della settimana faentina il Sottosegretario Marescalchi ha esaminato brevemente le condizioni attuali della agricoltura. Accennando alla battaglia del grano ha detto che essa, nonostante le avversità della stagione, si avvia alla vittoria. Circa le condizioni della viticoltura e dell'industria vinicola, l'on. Marescalchi ha detto che occorre una diminuzione dei prezzi di costo e un incremento del consumo dell'uva da tavola e del vino. Egli ha concluso compiacendosi per le condizioni dell'ortofrutticoltura che sono promettentissime, ed esaltando le virtù degli agricoltori romagnoli.

L'elogio di Starace ai dopolavoristi del concorso ginnico

ROMA, 4

Questa mattina, alle 12.30, alla Casina delle Rose a Villa Umberto, il direttore generale degli Italiani all'estero ha offerto un vermouth alle 20 squadre del Dopolavoro all'estero e ai presidenti dei Dopolavoro provinciali convenuti a Roma per il quarto convegno nazionale ginnico sportivo. Sono intervenuti l'on. Starace. Segretario del Partito e il direttore generale dell'Opera Dopolavoro comm. Berretta con altri dirigenti dell'Opera.

Il comm. Parini ha ringraziato l'on. Starace per la signorile ospitalità offerta ai dopolavoristi all'estero e per le accoglienze festose ad essi riservate ed ha terminato le sue brevi parole assicurando che i giovani fascisti all'estero sono in tutto degni della assistenza e dell'amore dell'Italia di Mussolini.

L'on. Starace ha pronunziato un discorso nel quale ha elogiato il contegno corretto e l'alto spirito di italianità del quale i dopolavoristi all'estero hanno dato simpatica prova durante la loro permanenza a Roma. *« Il vostro migliore compenso — egli ha detto — è nell'applauso e nel sorriso che ieri il Duce vi ha rivolto. Continuate a mantenervi così fedeli alla Patria fascista la cui ascesa è certa e gloriosa ».*

L'on. Starace ha chiuso rivolgendo una parola di elogio ai presidenti dei Dopolavoro provinciali e invitando tutti gli astanti a rivolgere il pensiero riconoscente al Duce.

La riunione si è sciolta al canto di « Giovinezza » e con vibranti alalà al Capo del Governo.

L'on. Starace a Frosinone alla rappresentazione di "Villafranca,,

ROMA, 4

Ieri sera l'on. Starace ha assistito a Frosinone alla rappresentazione di *Villafranca* di Gioacchino Forzano data dal « Carro di Tespi» drammatico n. 1 e diretta dal comm. Alfredo De Sanctis.

Il congresso toscano della cooperazione e mutualità

FIRENZE, 4

Al Teatro Savoia si è inaugurato il Congresso interprovinciale della cooperazione e mutualità. Erano presenti il prefetto Maggioni, il Segretario Federale dott. Pavolini, gli on. Carlo Peverelli e Alessandrini ed altre personalità, dirigenti nazionali di categoria e i rappresentanti di circa 500 cooperative che avevano pure inviato i vessilli sociali. L'on. Peverelli presidente dell'ente nazionale della cooperazione, ha pronunciato un discorso, nel quale ha espresso il suo compiacimento per la efficienza delle varie organizzazioni. Il Segretario federale dot. Pavolini ha poi portato il saluto del Fascismo fiorentino. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi. Il Prefetto, l'on. Carlo Peverelli e le altre autorità hanno poi proceduto alla distribuzione di numerosi premi alle cooperative delle provincie di Firenze e di Pistoia. Infine il Prefetto Maggioni, applauditissimo, quale rappresentante del Governo, ha espresso il suo vivo compiacimento ai dirigenti della cooperazione in Italia e ai cooperatori delle provincie di Firenze e di Pistoia riuniti a convegno. La seduata inaugurale ha avuto termine al suono degli inni fascisti, mentre la massa dei convenuti inneggiava al Duce e al Fascismo. Nel pomeriggio il Congresso ha continuato i suoi lavori diviso per sezioni. Le riunioni sono state presiedute dai rispettivi dirigenti nazionali e in ognuna di essa si è rilevata la profonda fede dell'avvenire del movimento cooperativistico e mutualistico.

Celebrazione del cinquantenario dell'occupazione dell'Eritrea

ROMA, 4

Per celebrare il cinquantenario dell'Eritrea, l'Istituto coloniale fascista ha stabilito il seguente programma per i mesi di luglio ed agosto:

Prima crociera nazionale coloniale per tutti gli iscritti all'Associazione fascista della scuola; celebrazione in tutte le sezioni G. U. F. dell'Istituto coloniale fascista dell'occupazione dell'Eritrea; vendita delle medaglie ricordo del cinquantenario eritreo; concorso nazionale riservato agli insegnanti per otto lezioni coloniali da svolgersi nelle scuole medie; primo concorso coloniale riservato a tutti gli ufficiali delle Forze Armate per una monografia geografico-storica; crociera in Tripolitania e Cirenaica riservata ai G.U.F. e Giovani fascisti.

Per il mese di ottobre e novembre saranno attuate le seguenti iniziative: solenne celebrazione in Roma con intervento delle autorità dell'occupazione dell'Eritrea; rapporto in Roma di tutti i fiduciari dell'I. C. F. per la propaganda coloniale; crociera in Eritrea; inizio dei corsi di coltura coloniale indetti dall'I. C. F. in tutte le sedi universitarie! premiazioni in forma solenne dei vincitori del concorso per ufficiali e per insegnanti.

Due donne gravemente ferite nel crollo d'una bottega

PARMA, 4

Una violenta esplosione di gas di benzina seguita dal rovinoso crollo di parte di un fabbricato, si è verificata in seguito a un incendio sviluppatosi a Mozzuola di Basilicagoiano (Montechiarugolo), nella drogheria di certo Dino Dall'Asta. Nell'esercizio si trovavano al momento del disastro la moglie del Dall'Asta, tale Monfredini Teresa, d'anni 32, e una sua sorella, Lodovica, d'anni 30. Estratte dalle macerie, le due sorelle apparivano subito in gravi condizioni. Mentre l'incendio veniva domato, le due ferite che presentavano orribili ustioni in più parti del corpo. venivano trasportate all'ospedale dove sono state ricoverate con prognosi riservata.

Telegrammi al Re e al Duce dei combattenti d'Italia in Francia

PARIGI, 4

Alla fine del Congresso della Federazione di Francia dell'Associazione nazionale combattenti di Italia, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« Aiutante di campo S. M. il Re - Roma - *I combattenti italiani residenti in Francia, in occasione del Consiglio federale annuale, rinnovano con cuore fedele il giuramento di fedeltà al loro grande amato Sovrano.* - Firmati: Nicola Sansanelli, Tullio Grazioli ».

« S. E. cav. Benito Mussolini: *I combattenti italiani in Francia, in occasione del Consiglio annuale, rivolgono un pensiero devoto e riconoscente a V. E., arbitro dei destini della Patria, esaltati e benedetti nel ricordo delle prove superate, nella sicurezza delle vostre promesse.* Firmati: Nicola Sansanelli. Tullio Grazioli ».

Gli aviatori Bertram e Klausmann ritrovati sani e salvi

MELBOURNE, 4

Gli aviatori tedeschi Bertram e Klausmann, dei quali non si erano avute più notizie dal 15 maggio, e che ormai si ritenevano periti in una sciagura sono sani e salvi. Essi sono stati ritrovati da alcuni indigeni il 22 giugno scorso e il 28 vennero raggiunti da una pattuglia di polizia. Ora i due aviatori stanno viaggiando alla volta di Wyndham dove sono attesi per mercoledì. Non si hanno sinora particolari dell'avventura

La salma di Aristide Briand inumata a Cocherel

COCHEREL, 4

Si è svolta la cerimonia ufficiale dell'inumazione definitiva della salma di Aristide Briand. Presenti la famiglia Briand, il Ministro dell'Interno e numerose autorità, il feretro dal cimitero di Passy era stato in mattinata per mezzo di un alto furgone trasportato a Cocherel. Hanno assistito alla cerimonia il Presidente del Consiglio Herriot i membri del Governo e numerose personalità francesi e straniere. Herriot ha pronunciato il discorso ufficiale. Durante la cerimonia, aeroplani che volavano a bassa quota, hanno lasciato cadere fiori sulla tomba di Briand

Incidenti gravissimi a Bombay 10 morti e centinaia di feriti

BOMBAY, 4

I disordini che durante la giornata di domenica si erano verificati in parecchi punti della città col bilancio di 8 morti e 70 feriti, si sono rinnovati nelle prime ore di stamane. Si sono avuti altri 2 morti ed un centinaio di feriti.

Data la situazione, le autorità hanno adottato misure di rigore ed hanno di nuovo proclamato il coprifuoco, mentre reparti di truppa sono stati consegnati per far fronte ad eventuali nuovi disordini.

Un complotto sventato al Perù

LIMA, 4

Gli elementi comunisti si erano accodati al colonnello Garcia Godos e ad altri malcontenti, e la notte scorsa hanno tentato di sorprendere l'aerodromo militare, dove però venivano affrontati dagli ufficiali e dalle truppe governative. I ribelli si davano allora alla fuga, ma undici venivano arrestati.

Nel frattempo altri rivoluzionari entravano nel porto di Callao con bombe e un forte quantitativo di munizioni per fucili e rivoltelle, cercando di guadagnare alla loro causa i simpatizzanti. Ma anche qui si trovavano di fronte alla polizia e alle truppe che li arrestarono in massa. Il complotto era conosciuto dal Governo, il quale volle che avesse inizio, per avere la prova necessaria contro i capi.

L'ex Presidente Alessandri arrestato al Cile

NEW YORK, 4

Si ha da Santiago del Cile: Sono stati arrestati per ordine del Governo numerosi uomini politici, fra i quali l'ex-Presidente Alessandri.

Il tragico lancio d'un paracadutista

BERNA, 4

Ieri al campo aviatorio di Dubendorf il ventenne Werner Fresch si è lanciato col paracadute da un apparecchio che era alla quota di 350 metri, ma un falso movimento eseguito nell'attimo di lasciare il velivolo ha impedito all'ordigno di aprirsi. Il giovane è così precipitato, sfracellandosi.

Ottanta Balilla partiti da Casablanca per l'Italia

CASABLANCA, 4

Sono partiti in piroscafo ottanta Balilla italiani diretti alle Colonie estive in Italia. Molta folla di connazionali ha salutato i partenti.

La scoperta d'un complotto contro l'Arciduca Alberto d'Ungheria

VIENNA, 4

Due ex ufficiali russi di Stato Maggiore, i fratelli Alessandro e Teodoro Fechner, che erano stati espulsi dall'Ungheria per sospetta attività politica, si trovano da alcune settimane in un campo di internamento. Nella notte da venerdì a sabato, Alessandro Fechner riuscì, per mezzo di un operaio russo abitante in un vicino baraccamento, a far pervenire a una persona di fiducia una lettera del seguente tenore: « L'attentato all'Arciduca Alberto con la persona prestabilita è già preparato. Il luogo e l'ora sono fissati. Ho dato duemila pengö di anticipo. Due giorni prima dell'attentato mi farò trasportare in una clinica per poter avere un alibi. La cosa riuscirà ».

Non si sa come, la lettera è caduta poi nelle mani di una personalità la quale si accorse con sorpresa che era redatta in base al cifrario che diverse autorità ungheresi usano per la compilazione dei loro telegrammi-radio. La lettera fu subito consegnata all'Arciduca Alberto, il quale sabato stesso ne diede comunicazione alla polizia, al Primo Ministro e al Presidente della Camera Alta, di cui è membro. L'Arciduca Alberto è convinto che l'attentato in preparazione non abbia alcun carattere politico.

La pietosa marcia in Romania di 25 lebbrosi affamati

BUCAREST, 4

Un gruppo di venticinque lebbrosi ha fatto sabato improvvisamente la sua apparizione nella cittadina di Isacea, in Dobrugia, provocandovi un panico indescrivibile. I lebbrosi erano fuggiti dal lebbrosario di Tirchilesti, per presentarsi al posto di polizia più vicino, che è appunto quello di Isacea. La notizia del loro arrivo si è sparsa immediatamente nella città facendo rinchiudere nelle case tutti gli abitanti per paura di venire in contatto con gli ammalati. I lebbrosi erano in uno stato pietoso, con gli abiti a brandelli e in condizioni di estrema debolezza. Essi si sono presentati al Commissariato di polizia, dichiarando che al Lazzaretto di Tirchilesti, dal quale erano fuggiti, situato in una regione deserta a decine di chilometri dal più vicino centro abitato, da un mese non ricevevano più alimenti. Il medico del lebbrosario era partito da dieci giorni per Bucarest, allo scopo di esporre la situazione del lebbrosario stesso, ma non aveva più fatto ritorno.

Alcuni giorni addietro i centotrenta lebbrosi di Tirchilesti si erano riuniti decidendo che venticinque di essi si recassero a Isacea per esporre alle autorità la situazione. Essi hanno viaggiato per alcuni giorni, attraversando i villaggi di notte per non venire perseguitati dai contadini.

Sono state subito prese misure per l'isolamento dei malati. Il prefetto della provincia si è recato a Isacea, dove ha ordinato che i venticinque lebbrosi, caricati su tre autocarri, con una buona scorta di gendarmi, fossero ricondotti a Tirchilesti, e ha provveduto intanto a inviare anche un convoglio di alimenti.

La morte di mons. D'Andria

MALTA, 4

E' morto ieri all'età di 40 anni mons. D'Andria, ministro dell'Istruzione. La straordinaria attività svolta durante la campagna elettorale in favore del partito nazionalista l'aveva esaurito e costretto a concedersi un riposo proprio alla vigilia degli scrutini. Era tornato a Malta la settimana scorsa. Tutta la isola è in lutto, perchè mons. D'Andria era molto stimato anche dagli avversari, che ne ammiravano l'alta intelligenza e la severa rettitudine.

Col nome di Buresch un viennese truffa un milione di lire

VIENNA, 4

Il gioielliere viennese Erwin Keiler, si è fatto consegnare da alcuni fornitori un certo numero di brillanti e di altre pietre preziose serendo che desideravano acquistarli per investire il proprio patrimonio in «beni sicuri». Però, siccome volevano pagare in dieci rate, chiedevano che i brillanti fossero rinchiusi in pacchetti sigillati e depositati presso il Keiler. Quando questi ebbe i preziosi pacchetti, li aprì, costituì le pietre con imitazioni di nessun valore e rifece gli involti, falsificando i timbri in ceralacca.

Naturalmente l'ex-Cancelliere Buresch e il ministro Vaugoin nulla sapevano della faccenda. Alla scadenza il pagamento della prima rata non fu eseguito ed i fornitori, subdorando un imbroglio si fecero restituire i pacchetti dal Keiler e ne verificarono il contenuto per mezzo dei raggi Roentgen. Anche alcuni privati sono caduti nel tranello. La truffa ammonta a circa un milione di lire.

In Cile ed in Argentina piove ancora cenere

PARIGI, 4

Una nuova attività sismico-vulcanica è segnalata dal Cile e dall'Argentina, nella stessa regione delle Ande nella quale qualche mese addietro avvennero le spettacolose eruzioni di cenere.

Gli ultimi telegrammi giunti a Parigi da Valparaiso segnalano che il panico si va aggravando nelle popolazioni. Immense nuvole bianche, composte di ceneri e di altri detriti vulcanici, si levano dai crateri e vengono sospinte verso la costa cilena da venti tempestosi. Valparaiso è stata coperta iersera da una nebbia sottile, costituita di cenere e di detriti vulcanici. Gli abitanti rimasti in città, presi da panico indicibile, si barricano nelle case per evitare di respirare la polvere vulcanica che provoca violenti accessi di tosse e soffocazione. Le strade sono deserte e tutti i locali pubblici sono chiusi. Numerose persone utilizzando mezzi rapidi hanno abbandonato la città sfuggendo alle nubi di cenere. Villaggi di tende ove i profughi si ricoverano sono improvvisamente sorti nelle campagne.

SPIGOLATURE

La religione predominante nella Indocina è il buddismo. Oltre ai preti veri e propri che, come è noto si chiamano bonzi, il buddismo ammette altre specie di religiosi che non hanno obbligo di pronunciare i voti, ma non sono per questo meno devoti e ferventi nel culto del loro Dio. Le Serve della Pagoda così dette sono religiose-laiche. Esse hanno rinunciato a tutto sulla terra; abitano piccole celle di legno, all'ombra del parco della Pagoda; la testa completamente rasata, indossano un camicie bianco, e, a piedi sempre nudi, menano una vita ascetica. Esse hanno anche la custodia del tempio. Le donne che aspirano a questa vita, ma che non sanno ancora decidersi ad una totale rinunzia conservano i capelli lunghi, portano una camicetta ed una sciarpa a fantasia. Da qualche tempo l'occupazione principale di queste libere adoratrici di Buddha è quella di venerare il ritratto del fu Presidente Doumer; il quale sembra fosse molto amato nel Cambodge. Egli, quale governatore generale, vi rimase infatti per lungo tempo. Partendo dal paese aveva lasciato alla direttrice dell'Istituto buddistico di Pnom-Penh una fotografia con dedica « Ai miei compatrioti buddisti dell'Indocina ». I compatrioti buddisti dell'Indocina sono stati sensibili all'appellativo; tanto più le religiose, le quali debbono essere grate al Doumer di aver incoraggiato la prima pubblicazione del « Tripitaka », libro che racchiude la dottrina buddista. Ognuna ha una copia della suddetta fotografia ed esse — informa l'*Excelsor*, congiungono le mani ed innalzano tre volte l'immagine fotografica sul loro capo.

*

Cento anni sono quasi sempre sufficenti a veder chiaro nei meriti o nelle deficenze di quelli che «vincono il tempo». Spesso ne bastano assai meno; ma ugualmente si attende il centenario per dirla franca e forte su quel che se ne pensa. E' appunto il caso di Manet, pittore francese dello scorso secolo, nato nel 1832, assai discusso durante la sua vita, afflitta da una grave malattia oltre che dall'amarezza di non veder riconosciuta la sua arte; amarezza che degenerò in una fine e triste ironia. L'apprezzamento del valore della sua opera seguì quasi subito la sua morte, ma ora che Parigi ne celebra il centenario organizzando mostre e banchetti lo si riconosce fra i più grandi pittori del secolo XIX sicuramente recinto di gloria. Nella serra degli Aranci alle Tuileries — informa lo *Excelsior* — si è inaugurata una mostra retrospettiva che raccoglie la maggior parte delle opere del Manet e che è la più importante dopo quella tenutasi nel 1884, subito dopo la morte di lui. Quindici quadri sono pervenuti dagli Stati Uniti, tredici dalla Germania, tre dall'Inghilterra, tre dall'Olanda; altri dal Belgio, dalla Danimarca, dalla Svizzera e dalla Svezia. I comitati che organizzano festeggiamenti e cerimonie per i centenari dei grandi assolvono un dovere di riconoscenza, senza dubbio, ma anche d'informazione verso gran parte del pubblico, il quale si può suddividere per questo riguardo, in tre gruppi: quelli che conoscono un autore durante la sua vita, quelli che lo conoscono solo quando muore, e quelli che lo conoscono dopo cento anni, appunto. A questo segue da presso un quarto gruppo da non considerarsi; quello che non lo conoscerà mai.

*

Se non avesse piovuto la notte dal 17 al 18 giugno 1815 l'avvenire dell'Europa sarebbe stato diverso. Questa frase ha l'autorità di un grande nome. La scrisse Victor Hugo nei « Miserabili » a proposito della battaglia di Waterloo. La data più universalmente nota della storia moderna, fra le popolazioni della Francia, del Belgio, della Germania e della Gran Bretagna, e dell'Europa tutta, scrive *Le Soir*, è quella appunto del 18 giugno 1815 dalla quale ben 117 anni ci separano. La battaglia di Waterloo non potè cominciare che alle undici e mezza. Perchè? Perchè la terra era bagnata e fu necessario attendere che si rassodasse, affinchè le artiglierie potessero manovrare. Se la terra fosse stata secca, l'artiglieria avrebbe potuto funzionare; la azione sarebbe cominciata alle 7 del mattino e di conseguenza la battaglia sarebbe stata vinta e finita alle 2 del pommeriggio, tre ore prima che giungesse il rinforzo prussiano del Blücher il quale decise della fatale sconfitta napoleonica. E dire che Napoleone, il quale era stato taciturno ad Austerlitz fu invece gaio durante la giornata di Waterloo.

*

E' morto in Alessandria d'Egitto a 93 anni il venerando Nestor Gianaclis che fu chiamato il Re delle Sigarette. Il suo nome — scrive il *Berliner Tageblatt* — è infatti legato all'industraia delle sigarette che incessantemente alimenta l'erario egiziano. Il Gianaclis fece molte esplorazioni nel deserto libico addossandosi le spese delle carovane, per scoprire le possibilità di estendere in quelle terre lontane l'agricoltura. Dopo avere iniziato con tanta fortuna l'industria delle sigarette, volle pure schiudere all'Egitto nuovi orizzonti agricoli ed industriali e col suo ingegno, il suo aiuto finanziario e la sua abilità vi riuscì. La scomparsa di Nestor Gianaclis, nato in Grecia ma che considerava l'Egitto come la sua seconda patria, è un grave lutto per quella nazione. Non sparisce soltanto un industriale che si è arricchito e trincerato dietro l'egoismo dei suoi successi materiali, bensì l'uomo che ha dedicato tutta la sua intelligenza e l'opera sua in favore della sua patria d'elezione e che ha cercato in tutti i modi di schiudedere al popolo egiziano le vie del progresso.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Dall'Aja. — I Ministri Russiani ricevettero giovedì scorso il Corriere, che con impazienza aspettavano da Pietroburgo. Il Sig. di Iarkoff comunicò il giorno stesso alle Loro Alte Potenze i Dispacci, ch'ei portava. Non peranche nulla si traspira del loro contenuto, ma si accerta, che sieno d'infinita rilevanza.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Il 18, giorno anniversario della battaglia di Waterloo, il duca di Wellington è stato oltraggiato nel modo più infame da una numerosa banda di quanto vi ha di più vile nella plebe di questa capitale. Nel tornare dalla Torre, Sua Grazia, che era a cavallo, fu riconosciuto dalla canaglia, e fra le grida di quei forsennati che non cessavano di lanciargli ogni maniera di brutture, il duca fu costretto a ricoverare presso Sir Ch. Wetherell, donde si chiamò la polizia. Giunta la forza, il duca scortato da essa, che gli faceva scudo colle persone, giunse senz'altro sinistro al palazzo.

Cinquant'anni fa

(1882)

Mosca. — Due ufficiali di cavalleria della Guardia, membri della Santa Lega, creata per difendere la persona dello Czar contro i rivoluzionarii, e della quale è capo il Granduca Vladimiro, furono scoperti essere nichilisti, ed arrestati. Il fatto ha prodotto immensa sensazione.

Libri nuovi

Nino Serra: « Il Solco », romanbo. Ed. A. Miccoli, Napoli. L. 5.

Federico Luzzato: « La comunità ebraica di Rovigo ». Tip. Unione Arti Grafiche, Città di Castello.

Vito Mar Nicolosi: *Tredici anni e una donna*. Casa ed. Ceschina, Milano. L. 8.

Lorenzo Viani: Il « Bava » romanzo marinaresco. Vallecchi ed. Firenze. L. 10.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Una cerimonia in suffragio del Duca d'Aosta

Nella chiesa della R. Marina a San Biagio s'è svolto ieri mattina alle undici un solenne ufficio funebre nell'anniversario della scomparsa del Duca d'Aosta, il grande Condottiero dell'invitta Terza Armata. Alla cerimonia presenziavano tutte le autorità civili e militari della città.

Era giunto pochi minuti prima delle undici alla chiesa l'abate mitrato mons. Sanfermo, che rappresentava S. E. il Cardinal Patriarca, quindi alla spicciolata giunsero gli ufficiali, che andarono ammassandosi nell'interno della chiesa ornata da sempreverdi e nel cui centro spiccava un severo catafalco avvolto nel tricolore e sormontato da una grande corona di alloro recante sul nastro le parole: « Le forze armate della Piazza Marittima di Venezia ».

Sulla fondamenta dell'Arsenale, alla quale s'attraccavano le lance, s'era intanto schierato, al comando d'un ufficiale, un plotone armato di marinai. Alle undici in punto, accompagnato dal comandante De Bei e dal com. Frigerio, giungeva S. A. R. il Duca di Genova. Tosto il plotone presentò le armi mentre gli ufficiali si irrigidivano sull'attenti. S. A. dopo aver risposto dal saluto entrò nella chiesa ove prese posto alla destra dell'altare.

Mentre il cappellano della R. Marina Don Poggiotto sta iniziando la celebrazione della messa, notiamo nelle pancate e accanto al catafalco le seguenti autorità: S. E. il Prefetto Gianni Bianchetti col capo di Gabinetto co. dott. Quarelli di Lesegno e il vice prefetto Zattera, il senatore Diena ed il sen. Marcello, il Podestà dott. Mario Alverà col vice-Podestà conte Elti di Rodeano, il Questore comm. Corrado, il vice-Questore cav. uff. Rendina, S. E. Andreoni, Presidente della Corte d'Appello, ecc. ecc.

Tra gli ufficiali erano presenti, il comandante Starita, il tenente di vascello Carafa d'Andria, il col. Lanzini, il comandante De Orestis, il col. Viale, il col. Perrone del Genio della Marina, il comandante del 71.o Fanteria col. Clerici, il console Baudracco della Milizia Volontaria, il console Saltara comandante della IV.a Legione ferroviaria assieme al comandante di Stazione centurione Diena, il col. Lami della capitaneria di porto e il com. Bertuccioli, il col. medico Ferraro dell'Ospedale di San'Anna, il cap. Corso del R. Carabinieri, il col. Caruso dell'Artiglieria e il col. Coraggio, il col. Gucci, l'Ammiraglio Giovannini, il col. Passeri della R. Guardia di Finanza, il col. Zola, direttore di Commissariato, il cent. Caruso, della Milizia portuale e vari altri ufficiali di tutte le armi.

Il servizio d'ordine all'ingresso era tenuto da alcuni marinai, dai vigili e da agenti al comando del cav. Savona e del maresciallo Sergio. Nell'interno sono schierate le rappresentanze dei vari corpi. Fanno guardia d'onore al tumulo un plotone armato di marinai al comando di un tenente di vascello, che ha ai lati un sottotenente di fanteria, uno di artiglieria e un decurione della Milizia. Ai lati del catafalco sono due staffieri di Casa reale in costume rosso.

Don Poggiotto celebra la messa e all'elevazione, dopo il segnale di attenti, la cornetta intona il segnale della marcia al campo.

Finita la messa mons. Sanfermo, indossati i sacri paramenti si appresta a dare la benedizione al catafalco. Gli ufficiali e le rappresentanze si irrigidiscono sull'attenti mentre il cappellano della R. Marina pronuncia le preghiere di requie.

Finita la cerimonia il Duca ha lasciato la chiesa ossequiato dalle autorità e dagli alti ufficiali.

Collegio Veneto degli Stenografi

Il « Collegio Veneto degli Stenografi » si è riunito in assemblea generale domenica 3 corr., presso la sua sede in Venezia (S. Maria Formosa, 6258), presenti numerosi soci anche di fuori Venezia.

Il Presidente, cav. uff. prof. Giovanni Serafin, ha messo in discussione — come era stato proposto dalla commissione nominata il 5 giugno u. s. — il nuovo statuto sociale che, con pochi emendamenti, è stato approvato all'unanimità.

In base al nuovo statuto, il Collegio si propone di cooperare con le altre Società stenografiche italiane, alla divulgazione, al perfezionamento ed all'applicazione del sistema stenografico di Stato; e potrà, se richiesto, funzionare da organo consultivo in questioni di carattere professionale e di tariffe. All'albo del Collegio possono essere inscritti soltanto coloro che posseggono il diploma governativo di magistero stenografico, o che risultino pratici stenografi.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, sono risultati eletti per un biennio:

Presidente: cav. uff. prof. rag. Giovanni Serafin; *Vicepresidente*: prof. rag. Arturo Cavazzana; *Consiglieri*: prof. rag. Arturo Borbotti, prof. Piero Lotti e cav. Ugo Sereni.

Conferenza dottor Protti

Il Comitato dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti ci prega di avvertire che i pochi biglietti d'invito rimasti per la conferenza: « Vedute radio-biologiche sull'eminente nella vecchiaia e nell'emotionismo della età » del dott. Giocondo Protti terrà all'Ateneo giovedì 7 corr. alle ore 21, si possono ritirare alla sede del Comitato stesso (S. Fantin, calle della Verona 1901).

Federazione Provinciale Fascista

Commemorazione di L. Passoni

Domani mercoledì 6 corr. alle ore 21, in Campo S. Margherita, avrà luogo la commemorazione del Martire Fascista veneziano Luigi Passoni, colpito durante un conflitto coi sovversivi il giorno 6 luglio 1921.

Vi interverranno tutti i Giovani Fascisti della città e una rappresentanza dei singoli Circoli Fascisti, scelta tra i componenti le vecchie squadre di azione.

Fasci Giovanili di Combattimento

Giovani Fascisti Veneziani

Domani, mercoledì 6 corr. mese, nella ricorrenza del X. anniversario della morte del Martire Fascista Veneziano Luigi Passoni, avrà luogo in Campo S. Margherita, alle ore 21.30 la solenne commemorazione del Caduto.

I Giovani Fascisti veneziani devono parteciparvi tutti.

L'adunata avrà luogo presso le Sedi dei rispettivi Fasci: dovranno partecipare anche i Giovani Fascisti sprovvisti di divisa, all'ora indicata dalla cartolina-invito che riceveranno dai Comandi di Fascio cui appartengono.

Il Comandante il gruppo dei F. G. C. di Venezia: A. Villanova.

Campo solare a Concordia e a Cavarzere

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, in accordo col Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, ha disposto l'apertura di altri due campi solari, uno a Concordia Sagittaria ed uno a Cavarzere.

A detti campi, che inizieranno immediatamente la loro attività, saranno inviati numerosi bambini bisognosi di particolari cure.

Fascio Femminile

Foresteria fascista. Il vice-Segretario federale avv. Vincenzo Spandri ha donato una bellissima tovaglia ricamata alla Foresteria Fascista. Il dono fu particolarmente festeggiato, perchè significa approvazione alla Foresteria che anche in questo periodo ha accolto gruppi di Giovani Fasciste di Concordia (Modena), di Lucca, di Castelponzone e di Gussola (Cremona), di Castelmassa (Rovigo), di Sermide (Mantova), ecc. ecc. con reciproca soddisfazione ed affettuoso affratellamento delle Giovani Fasciste di Venezia e delle ospiti graditissime.

La delegazione provinciale dei Fasci femminili lo ringrazia vivamente.

Opera Nazionale Balilla

Gli ambulatori dell'O.N.B.

Il Presidente del Comitato Provinciale comunica che col 1 luglio sono stati chiusi, per il consueto riordinamento, gli ambulatori dell'O.N. Balilla. Rimane invece aperto, a disposizione degli organizzati, nei giorni di mercoledì e sabato, dalle 14 alle 16, l'ambulatorio della Casa del Balilla.

Promozioni a Caposquadra Avanguardisti

I sottonotati Avanguardisti, dopo aver frequentato un regolare corso di istruzione e superati i relativi esami sono stati promossi Caposquadra in data 1 luglio 1932, continuando nell'attuale destinazione:

Bertini Mirko, Mestre; Baldo Massimo, Venezia; Bosihetto Lino, Venezia; Callegari Mario, Venezia; Milalio Umberto, Venezia; Testa-verde Giulio, Venezia; Ercole Giovanni, Mira; Moretto Mario, S. Michele al Tagliamento; Moscatelli Marte, Venezia; Vianello Vittorio, id.; Duma Vittorio Mestre; Ferri Andrea, Venezia; Gattoni alvatore id.; Polese Lino id.; Todesco Giorgio, id.; Salvador Vittorino Portogruaro; Bellina Egidio, Mestre; Cassolini Enrico ed.; Buroni Giovanni Venezia; Casyagna Carlo, Venezia; Fabris Ermanno, Venezia; Ongaro Dante, Venezia; Zanchi Rodolfo, Venezia; Coassin Milla, S. Donà; Grillo Ernesto, Portogruaro; Benetello Erminio, Favaro Veneto; Bello Renato, Venezia; Busson Italo, id.; Cavastracani Pietro id.; Lanza Adeo id.; Sartor Aldo id.; Santi Edoardo id.; Baldin Attilio, Mira; Stocco Orfeo, Camponogara; Duse Aurelio, Chioggia; Rossetti Olindo, id.; Di Benedetto Ernesto id.; Ambrosio Giovanni, S. Michele al Tagl.; Corbetta Guglielmo, Concordia Sagittaria, Barcelloni Antonio, Mestre; De Napoli Raffaele, Mestre; Duina Italo, Mestre; Bernardinis Umberto, Venezia; Casellati Giovanni, Venezia; Casagrande Luigi, Musile di Piave; Cirollo Dino Chioggia; Mazzorin Lorenzo, Mestre, Maffeo Furio, Mestre; Nespolo Antonio, S. Donà di Piave; Cechetto Giovanni, Venezia; Grigato Innocente, id.; Biasio Giov. id., Vitturi Bruno, id.; Boccato Renzo, Grisolera; Canciani Domenico, Concordia Sagittaria, Ius Francesco, Portogruaro; Dal Moro Francesco, Portogruaro; Checchin Romeo, Spinea; De Monti Giuseppe, Mestre; Muraro Ermenegildo, Mestre; Maraffti Giuseppe, id.; Vianello Bruno, Venezia; Montagner Francesco Musile di Piave; Ballaria Ruggero, S. Donà di Piave; Perissinotti Lino, Noventa di Piave; Battagin Oronte, Chioggia; Padoan Dobrillo, id.; Canciani Paolo, Concordia Sagitt.; Semenzato Antonio, Salzano; Bellat Angelo, Mestre; Missaglia Aldo, Venezia; Codognato Aldo, Venezia, Furlan Fernando id.; Natoli Ugo id.; De Claricini Luigi, id.; Trombetta Alvaro id.; Zanier Giovanni id.; Trevisan Luigi id.; Maresca Giuseppe id.; Fuser Evangelista Musile di Piave, Mazzotto Alvise, Portogruaro.

Opera Nazionale Dopolavoro

Crociera Adriatica

Come annunciato ad iniziativa della Società di Navigazione «Italia» dal 4 al 9 agosto p. v. avrà luogo una grande crociera in Adriatico col piroscafo «Conte Verde». L'itinerario della crociera è il seguente:

Partenza da Venezia, 4 agosto ore 24; arrivo a Trieste, 5 agosto ore 7; partenza da Trieste, 5 agosto ore 24; arrivo a Brioni 6 agosto ore 8; partenza da Brioni, 7 agosto ore 5; arrivo ad Abbazia, 7 agosto ore 9; partenza da Abbazia, 8 agosto ore 4; arrivo a Zara, 8 agosto ore 10; partenza da Zara 8 agosto ore 21; arrivo a Venezia 9 agosto ore 8.30. Un viaggio, dunque di cinque giornate da Venezia lungo le coste dell'Istria e della almazia; cinque approdi che suscitano visioni di bellezza, ricordi di storia gloriosa di secoli passati e d'oggi. Una settimana densa di vita, di impressioni magnifiche: tra le gite a terra agli approdi e la gaia vita di bordo, una serena parentesi nella vita quotidiana.

La Società di Navigazione «Italia» aveva già fissato per questa bella crociera delle tariffe modicissime; per esempio classe turistica: lire 225. Per interessamento della Presidenza del Dopolavoro Provinciale questa quota, già tenuissima, sarà ridotta per tutti gli iscritti all'O. N. D. e alla F. I. E. a sole lire 155.

Le adesioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo della Pescheria) ove gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi richiesta.

La traversata dei Colli Euganei

La Società Escursionisti Padovani «Generale Cantore» di Padova, indice ed organizza sotto il patrocinio della Federazione Italiana dell'Escursionismo, per il mese di agosto (data da destinarsi dalla F. I. E.) una traversata dei Colli Euganei con partenza da Villa di Teolo (Km. 20 circa) per cappe-pattuglia.

Possono partecipare alla gara tutte le organizzazioni dell'O. N. D., le Società Escursionistiche, Turistiche, la M. V. S. N., i Fasci Giovanili di Combattimento ed il R. Esercito, nonchè Enti Sportivi.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Comitato Esecutivo presso la Società in Padova, redatte per iscritto e dietro versamento della tassa di L. 10, per pattuglia, entro il termine stabilito.

Circolo « Lux »

Si ricorda a tutti i soci esecutori che durante la settimana le prove orchestrali e di assieme avranno luogo ogni sera alle ore 21 precise per il prossimo concerto, presso la sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

VITA SINDACALE

Impiegati d'albergo ed esercizi pubblici. — Venerdì 8 c. m. alle ore 15 avrà luogo l'assemblea di categoria presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, Ponte dei Greci n. 3405. In detta assemblea verranno nominati il fiduciario del gruppo ed i membri di direttorio. Il Commissario confederale farà la sua relazione trattando particolarmente del contratto di lavoro vigente. Data l'importanza degli argomenti, all'ordine del giorno si confida che nessuno vorrà mancare.

I bambini dei lavoratori dell'industria alla Colonia di Asolo

Il 1.o luglio a cura dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria partivano n. 20 bambini con la Colonia «Città di Mestre» diretti ad Asolo. I bambini accompagnati dai famigliari venivano riuniti presso l'Ospedale civile «Umberto I» a Mestre per partire alle ore 13.

Il Centurione Cherubini in rappresentanza del Segretario generale dell'Unione porgeva il saluto ai bambini anche a nome degli operai dell'Industria che, con il loro volontario contributo hanno voluto inviare i propri bambini in montagna.

Domenica 3 corr. alle ore 5.40 dalla Stazione di Venezia partivano n. 100 bambini con la Colonia «S. Marco» diretti parte a Feltre e parte a Norcen. Essi venivano parte da Mestre e dintorni, parte da Chioggia e parte da Venezia, da Murano e gli altri da Venezia città.

Il Segretario generale dell'Unione dei Sindacati dell'Industria porgeva il saluto ai partenti augurando loro che la permanenza in montagna contribuisca a migliorare la loro salute, invitando i piccoli e gioiosi partenti, a volgere di sovente, durante il soggiorno, il loro pensiero al papà ed ai suoi compagni che, curvi sul loro lavoro, sorridono pensando al benessere dei loro piccoli, e non curanti del sacrificio settimanale che compiono ed hanno compiuto per poterglielo procurare.

Beneficenza degl'impiegati dei Sindacati dell'Industria

Il sig. Giovanni Bissi, Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti ha fatto pervenire ieri a S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti la somma di lire 200, il cui importo fu raccolto fra i suoi impiegati, perchè sia destinata a scopi di beneficenza. S. E. il Prefetto ha porto i più vivi ringraziamenti al sig. Bissi, riservandosi di destinare personalmente la somma.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 573 e nella precedente giornata di domenica 2302.

Le vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro ad acquerello *Via del Foro Romano* di Michele Cascella.

Il convegno di poesia alla Biennale di Venezia

La XVIII Biennale di Venezia, che ha bandito il « Premio del Gondoliere » di lire 10.000 per una composizione poetica, indice per i giorni 14, 15 e 16 luglio un Convegno di Poesia, che svolgerà alcune manifestazioni diurne nel palazzo dell'Esposizione ed altre serali al Lido.

Nel Convegno, al quale daranno il loro contributo alcune delle più note e interessanti personalità della nostra letteratura, saranno tenute dizioni e letture di versi italiani e dialettali, e di traduzioni poetiche di poesia straniera, e saranno svolte esposizioni critiche della poesia contemporanea in Italia e all'estero.

La riunione avrà termine con la proclamazione del poeta, che la giuria, presieduta da Silvio Benco, avrà dichiarato vincitore del « Premio del Gondoliere », e con la consegna del premio, la quale coinciderà con la famosa Veglia del Redentore, caratteristica e gioconda festa tradizionale del popolo veneziano.

Treno popolare Verona-Bolzano

Per domenica 10 luglio è offerta ai veronesi la possibilità di effettuare una interessante gita a Bolzano coll'apposito treno popolare a prezzo ridotto. Il treno accoglierà anche i gitanti in partenza da Domegliara, Ala, Mori, Rovereto e Trento, e vi saranno ammessi inoltre i gitanti affluenti da Vicenza col coincidente treno ordinario.

I prezzi di andata e ritorno, classe terza, sono i seguenti:

Da Verona, Domegliara, Ala, Mori, Rovereto e Trento prezzo unico lire 13; da Vicenza lire 19.

Il treno sarà regolato dal seguente orario: Partenza da Verona P. N. ore 5.40, da Domegliara ore 6.6, Ala 6.38, Mori 6.51, Rovereto 7.1, Trento 7.32 arrivo a Ora ore 8.15, a Bolzano 8.35.

Ritorno, partenza da Bolzano ore 18.38, da Ora 18.55, arrivo a Trento 19.34, Rovereto 20.6, Mori 20.15, Ala 20.27, Domegliara 20.59, Verona 21.20.

Sarà consentito ai gitanti che lo desiderano di fermarsi a Rovereto, Trento, Ora.

Si rende noto che la Società della Ferrovia Transatesina concede ai gitanti speciali facilitazioni sulle linee Bolzano-Mendola, Bolzano-Collalbo, Ora-Predazzo.

Il prezzo di andata-ritorno è fissato in lire 7 per ciascuna di dette linee.

Musica in Campo San Polo

Programma musicale da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverde» oggi dalle ore 21 alle 23 a cura del Municipio:

1. Inno dei Finanziere — 2. Rossini «La Gazza Ladra» Sinfonia — 3. Donizetti «La Favorita» Atto IV — 4. Catalani «Loreley» Trascrizione — 5. Inno dei Finanziere.

Morto d'infezione

Il settantenne Bartolomeo Faggian falegname, abitante a Dorsoduro 3217, dopo circa un mese di degenza all'Ospedale, ove era stato ricoverato il primo giugno scorso per frattura del femore destro, in seguito a caduta, purtroppo decedeva ieri sera per sopravvenuta setticemia.

Una grave caduta

Certa Carlotta Perissinotto di anni 84, abitante a Cannaregio 5272, cadeva ancora il 23 giugno da uno scanno, su cui era salita per prendere del sapone da una scansia, fratturandosi il femore destro. La poveretta è stata in questi giorni curata in casa finchè ieri aggravandosi il male, veniva condotta all'Ospedale, data la grave età è stata giudicata con prognosi riservata.

I ladri in casa

Fra le ore 10 e le 11 del primo corrente, due ladri penetrarono nell'appartamento del sig. Angelo Boetto di anni 40, negoziante di formaggio abitante a San Polo 936. Dai cassetti del comò i ladri rubarono un paio di orecchini d'oro e una spilla con pietre. I mariuoli furono visti scendere le scale da due domestiche che abitano nello stesso stabile, una delle quali avrebbe fornito dati precisi alla polizia; anzi la donna si sarebbe avveduta precisamente dal signor Boetto, ma a nessuna delle due venne in mente che i due figuri fossero quello che... erano. Il danno subito dal Boetto si aggira sulle mille lire.

Appartamento visitato dai ladri

Un bottino di 12 mila lire

Un'ingrata sorpresa era riservata rincasando al sig. Dante Pedrazzoli di Olimpio di anni 43, abitante a campo San Giacomo Dall'Orio con negozio di generi alimentari poco discosto, e cioè al N. 1578. Il Pedrazzoli infatti domenica sera, tornato a casa dopo aver assistito alla festa al Lido alle ore 23 circa si avvide, mettendo la chiave nella toppa, che la porta d'entrata non apriva perchè chiusa dal di dentro. Pensò subito ai ladri e, trovata una scala penetrò attraverso una finestra nell'appartamento sito al primo piano.

Non tardò a vedere purtroppo avverata la sua supposizione e infatti trovava nell'appartamento ogni cosa a soqquadro, mobili ribaltati, cassetti aperti, biancheria sparsa sul pavimento.

I manigoldi avevano fatto man bassa di quanto di prezioso era capitato loro sottomano, rubando in una scatoletta, un altro biglietto da mille messo in un portafogli, e tutti i gioielli e argenti della signora e suoi, e cioè tre paia di orecchini di brillanti, tre collane e un braccialetto platinato, un servizio per dolci d'argento e un altro di frutta. L'importo dei preziosi rubati ammonta a circa 7 mila lire, quindi il danno complessivamente si aggira sulle 12 mila lire.

Il dott. Ardizzone, funzionario di notturna alla Centrale, recatosi sul posto constatò che i ladri erano penetrati attraverso un foro praticato in un muro di una casa in fianco, delle dimensioni di circa un metro quadrato. Il foro era stato praticato precisamente nell'andito della casa disabitata prossima a quella del derubato, al numero 1514, di proprietà della signora Giulia Costa in Dalla Bella, la quale tempo fa ne aveva affidato le chiavi alla famiglia Pedrazzoli, che gentilmente si prestava a farla vedere alle persone che si presentavano. A tale incombenza si prestavano per lo più la moglie del derubato o la sua domestica Polesi Lidia di Luigi di anni 24 da Sacile. Ora proprio domenica mattina il signor Pedrazzoli si era recato al Lido colla moglie e i figli, lasciando a casa la domestica che lo raggiunse più tardi, verso mezzodì. La donna interrogata ha assicurato di non essersi accorta di nulla; sta di fatto però che i ladri dovevano essere al corrente di tutte queste circostanze, perchè lavorarono lungamente e con perfetta sicurezza di non venir disturbati.

La Polizia sta facendo febbrili indagini per rintracciare i mariuoli e, se è ancora possibile, il denaro e gli ori rubati.

Il denaro sparito

Ieri sera alle 9 si è presentata al dott. Lo Curto, funzionario di notturna alla Questura Centrale, certa Ermenegilda Tibesco, abitante a Cannaregio 3079, la quale ha denunciato che domenica scorsa s'era portata via dal cassetto del banco del suo esercizio di latteria, a Cannaregio 2524, l'incasso della giornata, ammontante a 700 lire. Riposta la somma nel cassetto del comò la sera dello stesso giorno, ieri mattina ha constatato che il denaro era misteriosamente sparito. La Tibesco ha in casa una servetta, ma affermò non nutrire alcun sospetto sul conto della ragazza.

La morte di un bambino

Il bambino di sette anni Martini Dino di Giovanni da Treporti che il giorno 28 giugno era stato ricoverato al nostro Ospedale con una lesione perforante alla regione temporale destra di origine incerta, è purtroppo deceduto ieri alle 16. La piccola salma giace nella sala di custodia per i rilievi dell'autorità giudiziaria.

Sventure e disavventure

L'ustionato dal brodo

Il bambino di due anni Alessandro Sutto, abitante a Castello 5806, ieri alle ore 11 all'insaputa della mamma si appressò alla cucina economica, su cui bolliva una pentolina di brodo rovesciandoselo addosso. Riportò ustioni guaribili in giorni 15.

Una contusione al ginocchio

Certa Giustina Ravagnan di anni 47 abitante a Cannaregio 2883 ieri sera alle nove in Calle dei Ragazzen cadeva riportando una forte contusione al ginocchio destro. Guarirà in venti giorni.

Una ferita al mento

Il bambino quattrenne Renato Brasolin di Giuseppe abitante a Cannaregio 1557, ieri alle ore 17 nei pressi di casa cadeva da un carrello, su cui si era arrampicato per giuoco, riportando una ferita lacera al mento guaribile in giorni 10.

Per falso in atto pubblico

Il cinquantenne Luigi Pizzalongo senza mestiere e senza stabile, è stato ieri arrestato dagli agenti di San Polo dovendo scontare sei mesi di detenzione per falso in atto pubblico, sentenza confermata in appello in data 1 marzo 1931.

Per multe non pagate

Per scontare due giorni di prigione per una contravvenzione municipale non pagata è stato ieri arrestato il trentenne Ettore Fiore abitante a Dorsoduro 3717.

Una spalla lussata

La settantenne Vittoria Pedrini, abitante a San Marco 1901, in seguito ad un falso movimento si lussò la spalla destra. Dovette essere ricoverata all'Ospedale: guarirà in giorni venti.

DIARIO SACRO

5, Martedì. — S. Antonio Maria Zaccaria di Cremona, fondatore dei Chierici Regolari, volgarmente detti Barnabiti e delle Suore chiamate Angeliche, nel 1539.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La chiusura e la premiazione del torneo di Tennis

Con la disputa della finale per la doppia mista tra le coppie Frisacco-Dal Pra e Molon-Valerio si è ieri definitivamente concluso il torneo triveneto che il Tennis Club Lido aveva magnificamente organizzato. L'incontro, al quale ha assistito un buon pubblico, si è svolto attraverso fasi interessanti e molto applaudite. Dal Pra e Valerio hanno avuto giochi ammiratissimi ed insidiosi; la signorina Frisacco ha costantemente mantenuta l'altezza della sua classe mentre la signorina Molon ha avuto una fallosità di gioco che non le è abituale, mantenendosi specialmente nella seconda parte dell'incontro inferiore alle sue possibilità. Il punteggio di 6-2 6-2 ha dato la meritata vittoria alla coppia Frisacco-Dal Pra.

Tutte le giocatrici e i giocatori del torneo sono quindi passati nella saletta del bar annesso del Tennis Club, presenti anche il dott. Guido Ca' Zorzi dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, e l'avv. Guido Ehrenfreund segretario del Comitato e Giudice arbitro. Il vicepresidente dott. Elio Rietti ha rivolto ai partecipanti alle gare il suo compiacimento formulando il desiderio di vederli ancora riuniti in piena attività sportiva per il Torneo internazionale di settembre. Ha poi iniziata la distribuzione dei bellissimi premi che è stata fatta dalla signorina Gaggia nell'ordine seguente:

Singolare uomini libera: 1. Pr. Coppa moderna (off. Gr. Uff. Gaggia) vinto da Valerio V.; 2. Pr. Portasigarette (off. dott. E. Rietti) vinto da Marchi F.

Singolare signore libera: 1. Pr. Grande piatto (off. Co.ssa Albrizzi) vinto dalla sig.na Frisacco A. M.; 2. Pr. Portadolci (off. Hotel Excelsior) vinto dalla sig.na Falcieri G.

Doppia uomini libera: 1. Pr. Portasigarette inciso (off. Gr. Uff. Cini) vinto da Padoa G.; 1. Pr. Portasigarette inciso (off. Gr. Uff. Stucky) vinto da Valerio V.; 2. Pr. Vassoio S. Marco (off. Co. Brandolini C.) vinto da Viero G.; 2. Pr. Vassoio S. Marco (off. Co. C. Brandolini) vinto da Dal Pra G.

Doppia mista: 1. Pr. Alzata per signora (off. Gr. Uff. Gaggia) vinto dalla sig.na Frisacco A. M.; 1. Pr. Portasigarette per uomo (off. Co.ssa Morosini) vinto da Dal Pra G.; 2. Pr. Coprivaso per signora (off. Co. Revedin) vinto dalla signorina Molon M.; 2. Pr. Scatola da tavolo per uomo (off. dott. Ehrenfreund) vinto da Valerio V.

Singolare uomini terza categoria: 1. Pr. Vassoio S. Marco (off. dott. G. Alverà) vinto da Valerio V.; 2. Pr. Portasigarette esagonale (off. Hotel des Bains) vinto da Stefanelli S.

Singolare signore terza categoria: 1. Pr. Grande piatto (off. dott. C. Gaspari) vinto dalla sig.na Molon M.; 2. Pr. Portaprofumi (off. dott. Ehrenfreund) vinto dalla sig.na Visentini M.

Singolare signore internazionale: 1. Pr. Grande alzata (off. dott. E. Rieti) vinto dalla sig.na Frisacco A. M.; 2. Pr. Vassoio (off. dott. Ehrenfreund) vinto dalla signorina Luzzatto L.

Per tutti i premiati i presenti hanno avuto un applauso sincero e meritato, e molti applausi sono andati alla presidenza del Tennis Club e agli organizzatori del torneo la cui riuscita è stata sotto ogni aspetto ottima e perfetta in ogni più minuto particolare.

Tiri in mare

Il Colonnello comandante del Porto rende noto: che durante il mese di luglio verranno eseguite le seguenti esercitazioni di tiro a mare con proiettili a caricamento inerte:

1) giorno 5 dal litorale del Lido dalle ore 8h alle 18h. 2) giorno 7, dal litorale di S. Pietro in Volta id; 3) giorno 8 id. del Lido id; 4) giorno 9 id del Lido e S. Pietro in Volta id; 5 id. id. del Lido dalle ore 20h alle 22h; 6) dal giorno 25 dal litorale del Lido dalle ore 8h alle 18h; al giorno 30 dal litorale del Cavallino id. id.

Durante le esericitazioni di tiro eseguite dal litorale del Lido deve ritenersi pericoloso per lo specchio acqueo compreso fra i prolungamenti della Diga Sud del Porto di Lido e della Diga Nord del Porto di Malamocco per una distanza dalla costa di km. 20.

Per le esercitazione eseguite dal litorale di San Pietro in Volta deve ritenersi pericoloso lo specchio acqueo fra i prolungamenti della Diga Sud del Porto di Malamocco e della Diga Nord del Porto di Chioggia per una distanza dalla costa di km. venti.

Per le esercitazioni eseguite dal litorale del Cavallino deve ritenersi pericoloso lo specchio acqueo compreso fra il prolungamento della Diga Nord del Porto di Lido e la linea perpendicolare della costa passante per il Campanile di Caorle e per una distanza di km. 20 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà issato un bandierone rosso dalle opere che eseguiranno i tiri; detto segnale verrà ammainato ad esercitazione ultimata. A tale segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nella zona pericolosa sopra delimitata sono tenuti ad allontanarsi immediatamente ed a lasciarla sgombra.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera 5 luglio, dalle ore 21 alle 23, al Lido:

1. Boito: Marcia.
2. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinfonia.
3. Wagner: «Lohengrin», atto primo.
4. Verdi: «Aida», finale II.
5. Gounod: «Filemone e Bauci», Baccanale.

Bollettino demografico di Venezia

3 Luglio		4 Luglio	
Nati	8	Nati	14
Decessi	1	Decessi	8
Matrimoni	0	Matrimoni	1

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Davanti ad un pubblico foltissimo la compagnia diretta da Bixio Ribechi ha rappresentato iersera una parodia dello stesso Ribechi, avente per titolo «Quo vadis?». La spassosa vicenda, alla quale il Ribechi e i suoi valenti collaboratori hanno dato la vena di una comicità piena e generosa, ha incontrato il favore del pubblico, che applaudì con molto calore ogni quadro evocando più volte al proscenio insieme al divertente capocomico, Gianna Delle Ande, Lyubitza, la Benvenuti, il Capozzi, l'Arzeni e gli altri tutti.

La parodia è stata preceduta da «La bocca sollevò dal fiero pasto»; una farsa che venne accolta dall'uditorio con le stesse lietissime feste.

Stasera alle 21 la Compagnia replicherà «Quo vadis?» e «La bocca sollevò dal fiero pasto».

Con tale recita la Compagnia lascia questo teatro per trasferirsi al Giardino Nazionale.

La radio di oggi

Chi ancora non ha ascoltato la graziosa «Rondine» di Giacomo Puccini potrà questa sera orientare il proprio apparecchio sull'onda di *Roma* dove alle 20.45 si replica per l'ultima volta questa lieve opera che non sarà molto facile sentire all'estero; gli altri vengano con noi all'estero dove non molto ma qualche cosa di buono c'è: ad esempio, da *Vienna* alle 21.15 le composizioni giovanili di Karl Maria Von Weber, instauratore di quel romanticismo nazionale al quale doveva allacciarsi Riccardo Wagner; e da *Heilsberg* alle 20.20 un concerto di duetti antichi di Schütz, Schein, Händel e del nostro Padre Martini, luminosa figura del Settecento bolognese. Da *Langenbeg* (20) musiche di Wagner tra le più note, quali il preludio del «Lohengrin», l'Addio di Wotan e l'incantesimo del fuoco da «La Walkyria» e il preludio dei Maestri Cantori; da *Mühlacker* (20) l'oratorio di Joseph Haas «Santa Elisabetta», da *Bucarest* (20) concerto orchestrale con la Sonata n. 8 per orchestra d'archi di Arcangelo Corelli, la prima danza da «La vida breve» di Manuel de Falla e il famosissimo Minuetto in re magg. per violino di Mozart, da *Budapest* (21.30) la Sonata in la magg. per violino di Beethoven e la Sonata romanesca di Jenö Hubay.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Comp. Ribechi) Ore 21: «Quo Vadis?» e «La bocca sollevò dal fiero pasto». Due ore d'ilarità.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «Charlot alle acque di Waterschif».
OLIMPIA. — «Patatrac» film Cines int. Armando Falconi.
MASSIMO. — Ultime de «I Cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe.
MODERNISSIMO. — «Fiume stanco» con Richard Barthelmess.
MODERNO. — «La Segretaria privata» con Elsa Merlini e Tofano.
ITALIA. — «I Ladroni» parl. ital. Stan Laurel e O. Hardy. Segue «Cani in gattabuia».
GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà addio della Comp. Polidor. Allo schermo «Angelo bianco» con Barbara Stanwick.
S. MARGHERITA. — «Il Tigre» sonoro. Domani grande debutto della Compagnia di Polidor.
CENTRALE. — «Il risveglio»; in Varietà Mario Verdani.

Una festa del lavoro

La gita degli operai del Cantiere Pagan

Domenica col treno delle 5 si recarono in gita a Pieve di Cadore un centinaio di operai del Cantiere navale del cav. Giuseppe Pagan, della Giudecca. Lo scopo di tale gita era di festeggiare il benemerito e operoso industriale cav. Pagan nel suo 50.o compleanno e 35.o anniversario di instancabile ed operoso lavoro.

Al loro arrivo i lavoratori deposero una corona d'alloro in omaggio a P. F. Calvi ed ai Caduti in guerra di Pieve di Cadore. Il dono fu accompagnato da nobili parole del sig. Bortolini Amandino. Il cav. Pagan, che accompagnava i suoi fedeli operai, risponde inneggiando alla Patria e con un poderoso alalà a Benito Mussolini. Con un minuto di raccoglimento seguito al saluto romano, ebbe fine la semplicissima cerimonia.

A mezzogiorno la comitiva si riunì nel salone del Ristorante al Bosco per un fraterno banchetto alla fine del quale hanno brindato il signor Querci, Della Rovere Alfonso e il cav. Pagan. Infine, a nome delle maestranze, venne offerta all'ing. Pagan una splendida pergamena, lavoro del pittore Martina di Venezia, e inoltre una grande medaglia d'oro coniata dalla ditta Santi pure di Venezia. Un indirizzo di omaggio, commovente, scritto dal capo operaio Buleghin Giovanni, venne letto dall'operaio Scandagliato Carlo.

Nel pomeriggio seguì una gita nei ridenti e pittoreschi dintorni, e alle ore 18 nello stesso ristorante ha avuto luogo un pranzo, fra la più fraterna e schietta armonia. Quindi alle ore 20.40, l'allegra e simpatica comitiva riprese la via del ritorno arrivando puntualmente alle 0.25.

Il Podestà di Pieve di Cadore col segretario comunale, il Segretario politico, il Presidente del Dopolavoro e altre autorità fasciste si sono recate ad ossequiare il cav. Pagan e porgere ai veneziani il loro cordiale saluto.

Per la lieta ricorrenza il cav. Pagan ha offerto al Podestà di Pieve di Cadore lire 200, da elargire a 20 famiglie povere; inoltre durante il pranzo sono state raccolte dagli operai lire 101.40 pro Nave «Scilla».

NUOTO

La Coppa "Volpi,, per Giovani Fascisti

Il Commissario Provinciale della Federazione Italiana di nuoto, allo scopo di divulgare maggiormente l'esercizio del nuoto tra i giovani, mette in palio una magnifica coppa d'argento, dono di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, da assegnarsi al Fascio Giovanile di Venezia e Provincia che l'avrà conseguita per due anni anche non consecutivi.

Il programma-regolamento della manifestazione verrà reso noto a giorni.

Chioggia

Solarium E. O. A.

Il d.r Antonio Bonivento, segretario politico del nostro Fascio ha pubblicato il seguente manifesto:

Il Fascismo continuando l'opera sua, oltre che di restaurazione nazionale anche di aiuto ed assistenza agli indigenti, non ha dimenticato i piccoli, promesse e speranze della Patria ,ed ha ordinato l'apertura di «Solarium» in ogni parte d'Italia.

Secondo gli ordini ricevuti questo Ente, continuando l'opera di bene iniziata durante l'inverno e mai interrotta, col 1 luglio ha aperto un «Solarium» per i bambini bisognosi di cura marina.

Accordi in merito vennero presi con i dirigenti la Colonia Marina.

Comprendano i cittadini lo sforzo che il Regime compie per dare alla Patria giovinezze sane e forti, pronte ad ogni suo appello .

Per l'igiene

A mezzo di pubblico manifesto, il Podestà rende note le disposizioni riguardanti l'arte del manicure e pedicure e nel contempo le disposizioni del locale regolamento d'igiene riguardanti l'esercizio del barbiere.

Elenco dei licenziati dalla R. Scuola G. Olivi.

Ballarin Antonio, Bozzato Adelmo, Casson Ernesto, Cristino Natale, Gennari Cesare, Nordio Carlotta, Padoan Dobrillo, Pagan Manlio, Rossetti Olindo, Tiozzo Mario, Tonello Aldo.

Recite della «Fiorente»

Da alcune sere la Compagnia di operette e Riviste «La Fiorente», ha iniziato al Teatro Italia un suo corso straordinario di rappresentazioni. I vari numeri e le varie Riviste ottennero l'approvazione del pubblico che non lesinò applausi alla gaia soubrette Dally O' Dail, alla sig. Grazia Mendis, al comico Bonomelli assai felice nelle sue trovate, al tenore De Stefani.

CRONACA DI MESTRE

Una importante sentenza

del Magistrato del Lavoro

Una interessante sentenza ha emesso il Pretore di Dolo (Venezia) quale Magistrato del Lavoro in una vertenza relativa a licenziamento in tronco senza giustificato motivo di un salariato agricolo.

Il lavoratore agricolo Gobbato Primo di Caselle di S. M. di Sala veniva assunto in data 8 febbraio 1931 in qualità di salariato agricolo (bovaio) dal datore di lavoro Farfalli Pietro fu Demetrio di Caselle di S. M. di Sala.

L'assunzione del Gobbato avvenne alle seguenti condizioni: lire 100 mensili, vitto e alloggio. Dopo circa quattro mesi di prestazione d'opera, il 6 giugno 1931, il Gobbato veniva licenziato in tronco senza giustificato motivo. Riusciti vani i tentativi di amichevole componimento della vertenza in sede sindacale, il Gobbato ricorreva al Magistrato del Lavoro per ottenere il pagamento delle residue mensilità sino al 7 febbraio 1932.

Radicatasi la lite, il convenuto contestò, innanzi tutto, la qualità di bovaio, e quindi di salariato fisso, nel ricorrente ed eccepì, inoltre, che il rapporto di lavoro fu concluso fra le parti senza voler adottare le norme contenute nel contratto collettivo di lavoro per salariati agricoli e che il Gobbato aveva dato giusto motivo per il licenziamento in tronco, essendosi dimostrato inesperto e poco pratico nei lavori agricoli, tanto da cagionare danni all'azienda.

Compiuta esauriente istruttoria, la causa veniva discussa alla pubblica udienza del 9 aprile 1932; sostenne le ragioni del ricorrente il camerata dott. Giovanni Savarese, vice Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Venezia, quelle del convenuto il cav. avv. Cesare Mioni di Venezia.

Il Pretore di Dolo dott. Bruno Cinelli ha recentemente emesso una dotta ed elaborata sentenza che accoglie competamente le richieste fatte dal Gobbato nel ricorso introduttivo e precisate nella comparsa conclusionale; riconosce aver il Gobbato esplicato mansioni di salariato fa-tutto, dichiara la nullità, ai sensi dell'art. 54 del Regolamento 1. luglio 1926, delle clausole contenute nei contratti individuali, quando non siano più vantaggiose per il lavoratore di quelle contenute nel contratto collettivo di lavoro stipulato dalle competenti Organizzazioni sindacali; riconosce che nessuna mancanza punibile, ai sensi dell'articolo 19 del vigente contratto collettivo di lavoro per salariati agricoli, col licenziamento in tronco, era stata dal Gobbato commessa e condanna il datore di lavoro Farfalli Pietro al pagamento in favore di Gobbato Primo di lire 1475.25 oltre le spese del giudizio.

L'assemblea della Sezione

Arma di Cavalleria

Domenica 3 u. s. nella sala maggiore della sede della Sezione cavalieri in congedo di Mestre (Palazzo Barbaro) ebbe luogo l'assemblea generale dei soci alla quale presenziarono numerosi iscritti appartenenti all'Arma di Cavalleria e Artiglieria a cavallo, presieduta dal cav. Virgilio Rigato, ex dragone del Regg. 4.o Genova Cavalleria, il quale aprì la seduta pronunciando elevate parole di saluto ai convenuti.

Quindi il segretario Gio. Batta Signoretto fece la relazione sulla attività della sezione, che unanimemente venne approvata.

Rivolse il suo pensiero riconoscente alla sig.na A. Fontanin, segretaria del locale Fascio femminile che tanto gentilmente provvide al ricamo del drappo e del nastro dello stendardo.

Un altro ringraziamento rivolse alla gentile signora Corinna Sanfelici ved. Andreazza per la munifica concessione del terreno per il maneggio sociale.

Parlò quindi applaudito il Presidente della sezione sig. Silvio Fumagalli e distribuite ai convenuti le cartoline edite a cura della Presidenza pro inaugurazione dello stendardo riproducenti una artistica figura del Cavaliere d'Italia su disegno del pittore Nani Fassi di Venezia, ex dragone del 4.o Genova Cavalleria.

Prima che la simpatica riunione avesse termine, su proposta del cav. Rigato, vennero spediti telegrammi di omaggio e ricordo alle LL. AA. Reali il Conte di Torino e il Duca di Bergamo.

Ente Opere Assistenziali Marghera

L'apertura del Campo Solare. — Ieri mattina, alla presenza del Segretario politico dott. A. Nao, del dott. cav. Zanini per l'Antitubercolare di Mestre, della sig.na Bossi in rappresentanza della sig.na Fontanin Angelina, del sig. Brunello che aveva condotto un reparto di Balilla Marinai e dei dirigenti del Campo, fu iniziato il primo turno di cura elioterapica per i 61 bambini ammessi.

Gli intervenuti assisterono alla distribuzione della prima refezione. Indi i bambini passarono nel cortile per la cerimonia dell'«Alza Bandiera». Fu cantato l'inno Giovinezza e con ripetuti alalà al Duce, al Segretario Federale avv. Suppiej, la breve, ma significativa cerimonia ebbe termine.

Facendo la ginnastica

Corradini Vasco di Paolo di anni 14 abitante in via Dante, alle 17.30 di ieri, mentre si divertiva a fare la ginnastica nel cortile di casa sua, cadde malamente per terra fratturandosi l'omero sinistro. Medicato dal dott. Mason venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Urto fra un ciclista e un'automobile

Alle ore 7.30 di ieri mattina la automobile guidata dal proprietario sig. Simionato Alessandro di anni 25, imprenditore, da Meolo, giunto al bivio di Campalto diretto a Mestre, investiva il ciclista Bassani Pietro di anni 37, muratore, abitante in via Bissuola, che insieme al compagno Pavan Mosè stava prendendo la via Pagliaga per recarsi al lavoro.

La macchina del Bassani venne investita alla ruota posteriore dal parafango di sinistra dell'auto e il ciclista fu lanciato a tre metri di distanza, mentre il compagno riusciva a schivare l'urto, rimanendo illeso.

Il Bassani soccorso dal Simionato, dal Pavan e da due donne presenti all'investimento, venne colla stessa automobile investitrice trasportato all'Ospedale Umberto I, dove il dott. Bazzarin gli riscontrava una ferita lacero contusa allo zigomo e contusioni alla regione temporale sinistra, giudicandolo guaribile in venti giorni.

Dall'inchiesta subito eseguita è risultato che l'automobilista, mentre correva nel mezzo della strada non aveva dato i segnali prescritti; per contro la bicicletta del Bassani era munita di freno inservibile, cosicchè tanto l'automobilista che il ciclista vennero contravvenzionati.

Festeggiamenti in Piazza Mestre

Il Comitato permanente pubblici festeggiamenti (O.N.B. e O.N.D.) fa noto che anche quest'anno nel prossimo settembre, svolgerà il suo programma alla scopo di dar vita e interesse alla nostra Piazza Umberto I, oggi divenuta un centro di grande importanza, ed inoltre allo scopo di aiutare coi proventi delle feste le istituzioni del Regime e gli istituti pii.

Mediante l'interessamento del vice podestà dott. cav. Valtorta, si è potuto ottenere che vengano svolti due concerti della Banda cittadina di Venezia. Verranno pure eseguiti programmi musicali dalla nostra Filarmonica G. Verdi. Di più, mediante l'intervento dell'O. N. Dopolavoro e della Società pugilistica, avranno luogo due manifestazioni sportive: la Gimkana motociclistica e la gara di pugilato.

Come gli anni scorsi, verrà eseguito anche un grandioso spettacolo pirotecnico. Ci sarà la tombola di beneficenza pro combattenti e mutilati. Verrà aperto il chiosco della pesca di beneficenza con ricchi premi.

Il Comitato fa vivo appello alla cittadinanza per il concorso alle urne della pesca, unico cespite per sostenere le svariate spese; e prega in modo speciale gli esercenti che sono a ciò anche interessati, di voler offrire oggetti o denaro, collaborando fraternamente col Comitato.

Per la Fiera di San Michele, si avranno tutte le svariate attrazioni del Luna Park in Piazza Dante.

A suo tempo verrà pubblicato il dettagliato programma dei festeggiamenti.

L'arrivo delle squadre dopolavoriste

Ieri sera sono giunte da Roma le squadre dopolavoriste della Vetricoke, Dopolavoro comunale, Circolo «A. Mussolini», ricevute da una folla di sportivi e dai Giovani fascisti e Avanguardisti con la banda dell'O. N. B. di Mestre.

Si formò un corteo che percorse al suono degli inni, via Piave, via Carducci, Piazza Regina Margherita, Piazza Umberto I, entrando quindi nel salone del circolo dopolavorista «A. Mussolini» in piazza Matter, dove venne offerto dal Dopolavoro un rinfresco. Oltre ai dirigenti dell'Opera, era presente il segretario politico cav. dott. A. Nao, il quale con belle parole salutò i ginnasti, che seppero ancora una volta tener alto il nome di Mestre, acquistando un ottimo punteggio, e bellissimo posto nella classifica ,fra le 500 squadre concorrenti.

Infatti la squadra della Vetri Coke meritò 127.80 su 133 e la squadra dopolavorista di Mestre 127.20 su 133. Entrambe le squadre vennero premiate d'una bellissima targa *vermeille* con medaglia d'oro. Ai ginnasti della Vetri Coke nella sala superiore della trattoria Geremia venne poi servito il pranzo.

L'asportazione di un dito

Alle ore 10 di ieri il manovale della ditta Marinoni e Negrotto, tale Ronchin Giuseppe di anni 24 da Marcon, mentre stava confezionando un manico per il suo badile, servendosi di una affilata accetta, per un colpo sbagliato si amputava netto l'indice della mano sinistra.

Condotto all'ospedale venne medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Asilo Vittorio Emanuele III

Movimento avvenuto nel detto Asilo nel mese di giugno u. s.:

Ragazzi a pagamento n. 65; Ragazzi gratuiti n. 354; Bagni n. 32; Razioni a pagamento n. 19; Razioni gratuite n. 627.

Associazione del Fante

Si invitano tutti i soci i quali hanno figli che abbisognano di cure montane a presentarsi questa sera dalle ore 21 alle 22 presso la sede sociale (Caffè Giacomuzzi, Piazza Umberto I).

Cronaca varia

Furti di biciclette. — Meggiato Giulio di anni 30 abitante a Maerne verso le ore 22.30 entrava nell'osteria di Assegiano lasciando la sua bicicletta fuori della porta: uscito, non la trovò più. Valore, 150

— La medesima sorte è toccata a Bergamo Oreste di Vittorio di anni 24, abitante a Carpenedo, il quale, entrato verso mezzanotte al Caffè Centrale sotto la Galleria Vittorio Emanuele, aveva lasciato fuori la sua bicicletta.

Beneficenza. — Il Circolo Sociale Mestre-Marghera offre L. 100 alla Assistenza fascista in memoria del compianto padre del prof. Pino Panizza.

Galline e salami. — Dopo aver rotto le inferriate di un balcone della casa di Centenario Vittorio di Antonio di anni 42 abitante a Spinea, ignoti ladri gli rubarono 14 galline e 30 kg. di salami, il tutto per un valore di L. 250.

Per maltrattamento agli animali. — Un grosso carro trainato da due cavalli si fermava improvvisamente ieri nel mezzo del binario tramviario in Piazza XXVII Ottobre a causa che uno degli animali non voleva più proseguire. Ciò fu causa anzi che il tram, che in quel momento giungeva, dovesse fermarsi.

I cavalli poco dopo, ripresero a tirare liberando la linea, ma il carrettiere, certo Da Lio Giuseppe abitante in via Mestrina, preso da rabbia contro il cavallo che si era fermato, gli menò una fiera bastonata al collo col manico della frusta. Fra gli astanti che protestavano c'era pure il maresciallo Ruggero dei vigili, il quale intervenne e il carrettiere venne denunciato all'Autorità giudiziaria per maltrattamento agli animali.

L'exequatur ad un viceconsole

ROMA, 4

E' stato rilasciato l'exequatur al sig. Giulio Boccolini vice-console onorario del Portogallo a Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli sforzi di Herriot per superare le opposizioni al progetto finanziario

PARIGI, 4

(A.P.) L'equilibrio del bilancio continua a dare al Gabinetto Herriot più preoccupazioni che l'altalena delle laboriose trattative di Losanna. Tutti sono d'accordo sull'urgenza di chiudere la falla che esiste fra entrate e spese pubbliche, ma appena pochi sono i deputati e i Ministri capaci di prendere il coraggio a due mani e di imporre misure efficaci, che inevitabilmente avrebbero un carattere antidemagogico. La falla nel frattempo non può che allargarsi, rendendo il problema di più difficile soluzione. Per l'esercizio, 1933, secondo i calcoli più ottimisti, l'insufficienza delle risorse rispetto alle spese cui bisognerà far fronte, poichè non si vogliono energicamente decurtare gli stanziamenti, ammonterà a non meno di sei o sette miliardi di franchi.

Le riunioni del Gabinetto

Il Presidente del Consiglio ha discusso ieri le tendenze in contrasto manifestatesi fra il Governo e la Commissione di finanza, mentre il treno lo portava a Cocherel per la traslazione delle spoglie di Aristide Briand; ha continuato più tardi al Quai d'Orsay ed ha ripreso oggi con una lunga seduta di Gabinetto, cominciata stamane alle 10.30.

Nello stesso tempo vari gruppi parlamentari si riunivano nelle sale della Camera per determinare l'atteggiamento da assumere alla discussione prevista per domani. In queste riunioni, il gruppo della federazione repubblicana si è limitato a prendere conoscenza della situazione creata dall'opposizione della commissione di finanza al «carrozzone finanziario» del Governo; il gruppo radicale socialista ha ascoltato vari oratori, decidendo di fare uno sforzo per arrivare ad un'intesa col Governo. A questa riunione ha partecipato anche il Capo del Governo, il quale ha ribadito quanto già aveva dichiarato davanti alla commissione di finanza. Il signor Herriot ha fatto un'ampia esposizione dei negoziati che si svolgono a Losanna, affermando essere suo vivo desiderio che si venga rapidamente ad un regolamento definitivo dei debiti e delle riparazioni. Per questo la sua presenza a Losanna è più che mai necessaria, onde sarebbe suo proposito non rientrare a Parigi se non dopo aver ottenuto risultati soddisfacenti.

Dichiarazioni di Herriot

Il Presidente del Consiglio ha accennato agli incidenti svoltisi presso la commissione di finanza, ricordando le difficoltà che attraversa la Tesoreria e dimostrando la necessità di misure urgenti; precisando che le proposte fatte dal Governo presentano il vantaggio di assicurare il pareggio del bilancio e procurare immediatamente al Tesoro le risorse di cui questo ha urgente bisogno. Infatti la situazione è tale che lo Stato ha dovuto la settimana scorsa chiedere alla Banca di Francia uno sconto di 300 milioni.

Il Presidente del Consiglio ha quindi pregato i suoi colleghi di volerlo assecondare, affinchè il dibattito che si svolgerà alla Camera possa concludersi con l'approvazione di un progetto capace di risolvere le attuali difficoltà. Il sig. Herriot ha aggiunto che le misure proposte dal Governo non devono considerarsi come intangibili, per cui il gruppo farebbe opera di utile collaborazione proponendo dei nuovi provvedimenti.

L'esposizione del sig. Herriot è stata in massima ascoltata con favore e soltanto il deputato Bergery ha espresso il suo rammarico per il fatto che si vogliano colpire con riduzioni di stipendio e nuove imposte i piccoli funzionari, i piccoli risparmiatori e i modesti contribuenti, mentre sarebbe preferibile colpire i frodatori del fisco.

Il gruppo socialista, dopo aver studiato il nuovo testo relativo al problema dei funzionari, si è limitato a dare incarico alla sua delegazione di presentare le sue conclusioni alla commissione di finanza. Soltanto la sinistra radicale ha rinviato a domani ogni decisione.

Alla Commissione di finanza

Dopo la riunione di Gabinetto, che è durata fino alle 13 e in cui è stato deciso di riportare dinanzi alla commissione di finanza il progetto governativo che era già in gran parte respinto da questa, il sig. Herriot si è presentato, insieme col Ministro del bilancio Palmade, alla commissione stessa per esporre le ragioni che inducono il Governo ad insistere nel mantenimento della sua proposta, dando carattere di estrema urgenza alla discussione e all'approvazione.

Dopo questa nuova conferenza il Presidente del Consiglio ha dovuto fare un'altra apparizione alla Camera; quindi si è ritrovato con i suoi colleghi di Gabinetto ad un Consiglio dei Ministri presieduto dal Presidente della Repubblica, in cui la situazione internazionale è stata presa in esame. Uscendo dal Consiglio dei Ministri il sig. Herriot si è recato alla Gare de Lyon, prendendo il treno per Ginevra, dove, secondo questi giornali, l'attende la sorpresa di veder ridotta la cifra globale delle riparazioni in massima concordata tre giorni or sono.

Prima di partire il sig. Herriot ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni: «Mi sono presentato oggi davanti alla Commissione di finanza e davanti al gruppo parlamentare radicale-socialista. Riparto questa sera per Losanna per tentare di concludere, nell'interesse della Francia e della pace, negoziati assai difficili. Evidentemente preferirei poter partire senza l'assillo della preoccupazione che ho avuto durante questi ultimi giorni. Non mi lascierò sopraffare dagli avvenimenti e saprò impormi la calma di cui ho bisogno. Il nostro Governo, strettamente unito nel sentimento del dovere, ha davanti a sè un compito ingrato e le più gravi difficoltà economiche. Appunto per alleviare dette difficoltà, assicurare l'equilibrio del bilancio in corso e assicurare il fabbisogno del tesoro, io mi sono reso conto in queste ultime settimane che quest'opera è più che mai indispensabile. Con l'occhio rivolto verso questo scopo, non cederò.

«So che debbo proporre misure ingrate; sarebbe forse più abile ritardarle, ma il mio dovere è di presentarle senza ritardo. Domando ai miei compatrioti di accettarle con coraggio, come il Governo accetta le imperiose necessità dell'ora, ed ho fiducia nel Parlamento e nella Nazione».

L'agitazione dei funzionari

Continua frattanto l'agitazione dei funzionari contro la minaccia di una eventuale riduzione degli stipendi. Il sindacato nazionale dei postelegrafonici ha indetto per questa sera alla Camera del Lavoro un grande comizio per protestare contro le misure di economia contemplate nel progetto di risanamento finanziario. Anche il partito comunista ha organizzato questa sera una manifestazione di funzionari ed addetti ai pubblici servizi, che avrebbero dovuto esporre le loro rivendicazioni davanti alla Camera dei deputati, ma un importante servizio di ordine ha impedito la dimostrazione, che si è sciolta senza incidenti.

La gratitudine dell'Austria per la concessione del prestito

VIENNA, 4

Il Cancelliere austriaco Dollfuss ritornato a Vienna, ha ricevuto i rappresentanti della stampa. Egli ha espresso la gratitudine dell'Austria per gli appoggi che essa ha ottenuto a Losanna da tutti i Paesi. Ha rilevato come parecchie settimane fa nessuno in Austria credeva seriamente alla possibilità di un prestito ed ha espresso la speranza che questa prova di fiducia porterà i suoi frutti perchè l'estero non metterà a disposizione solo la somma per il prestito, ma anche perchè una serie di paesi si rende contemporaneamente garante di esso. Il Cancelliere ritiene che questa prova di fiducia contribuirà innanzi tutto a far sì che gli austriaci riacquisteranno la fede in loro stessi e nella loro economia.

Dollfuss ha riferito oggi al Presidente della Repubblica, Miklas, e nel pomeriggio al Consiglio dei Ministri sulle trattative svoltesi a Losanna e sui relativi risultati. Il Consiglio dei Ministri ha preso nota dell'esposizione fatta dal Cancelliere esprimendogli gratitudine per l'opera svolta a Losanna.

Missione maltese a Londra

MALTA, 4

A bordo del piroscafo *Città di Bengasi* è partita per Londra, via Italia, una missione ministeriale composta di Sir Ugo Mifsud, di Enrico Mizzi, dell'avv. Mifsud Bonnici e del prof. Carlo Mallia. Fanno parte della missione uno stenografo ed un segretario.

Venizelos partito per Venezia

ATENE, 4

Stasera a bordo di un piroscafo del Lloyd triestino parte, via Brindisi-Venezia, il Presidente Venizelos diretto a Bagnoles per la cura delle acque. Egli resterà assente un mese. Venizelos si incontrerà a Venezia con il Ministro degli Esteri Micalacopulos che lo porrà al corrente dei negoziati di Losanna.

Il Teatro Lara ed il Governo

L'entusiasmo pel provvedimento

MADRID, 4

Le disposizioni emanate dal Governo per impedire la già decisa demolizione del tradizionale teatro Lara ha prodotto un senso di vivo compiacimento negli ambienti artistici e culturali della capitale. Gli entusiasti hanno perfino deciso di aprire immediatamente una sottoscrizione per comprare la penna con la quale il Ministro dell'Istruzione ha firmato la disposizione.

Una bomba a Buenos Ayres

Esplosivi scoperti a Valparaiso

BUENOS AYRES, 4

Un comunista ha lanciato una bomba contro una panetteria dove lavoravano degli operai. L'edificio è andato distrutto. La polizia ha arrestato due estremisti autori di diversi attentati. Per l'arresto di dieci agitatori, il sindacato del lavoro ha ordinato lo sciopero.

Si annuncia da Valparaiso che la polizia ha scoperto un deposito di dinamite in quantità sufficiente per far saltare tutta la città.

Nuove voci d'una malattia di Stalin

VIENNA, 4

(E.M.) I giornali di Varsavia hanno da Mosca che si sono colà nuovamente diffuse le voci circa una grave malattia di Stalin. Questi da alcune settimane sarebbe rimasto assente da tutte le manifestazioni di partito, compresa quella delle organizzazioni giovanili alla quale aveva promesso d'intervenire. Si afferma che Stalin è ricoverato nel sanatorio Gorki presso Mosca, lo stesso nel quale è morto Lenin.

La riunione a Roma del Consiglio Superiore di Sanità

ROMA, 4

Presso il Ministero dell'Interno si è riunito in questi giorni il Consiglio Superiore di Sanità sotto la presidenza dell'on. prof. senatore Marchiafava. I lavori si sono aperti con l'elevato discorso del presidente che con commossa parola ha commemorato il prof. Luigi Pagliani, recentemente deceduto in Torino, e ne ha ricordata l'insigne opera svolta. Dopo la relazione del direttore generale della Sanità pubblica gr. uff. Basile sullo stato sanitario del Regno e sui provvedimenti adottati per la tutela e pel rafforzamento della salute pubblica nel 1931, è seguita la trattazione di varie questioni poste all'ordine del giorno e concernenti problemi igienici sanitari di attualità quali: la organizzazione dei servizi antimalarici nell'ambito dei territori di bonifica, la portata e l'efficacia della vaccinazione antidifterica, le norme per la raccolta di sieri umani destinati a scopi curativi e circa la pratica della trasfusione del sangue, l'estensione dell'obbligo della denunzia dell'anchilostomiasi specie nelle zone rurali ed agricole, la questione dell'assistenza infermiera, il controllo delle sostanze ed azione disinfettante, le norme relative al controllo tubercolotico ai confini per la importazione del bovino.

Il Consiglio si è poi occupato della trattazione di altri argomenti tra i quali particolarmente importanti sono stati l'esame di norme relative all'igiene del suolo e dell'abitato e dei criteri di costruzione dei dispensari antitubercolari secondo piani tecnici e costruttivi che sono stati ampiamente illustrati da S. E. il prof. De Blasi, dall'on. Morelli e dal prof. Manfredi. Inoltre il consiglio si è occupato del perfezionamento post-universitario in igiene ai fini principalmente dell'abilitazione ai servizi di igiene e di sanità pubblica al servizio dello Stato e degli enti locali segnalandone la grande importanza in rapporto alle necessità determinatesi in seguito al progresso ed all'incremento dei servizi igienico-sanitari del paese.

Una tragica gita in barca sul lago della Burrida

PORDENONE, 4

Un mortale incidente è accaduto questa notte sul lago della Burrida. Una barca nella quale si trovavano alcuni giovani è affondata trascinando nei profondi gorghi del lago uno di questi.

Il fatto si svolse così. Verso mezzanotte era terminata una festa danzante tenuta dalla Società Canottieri sulle rive del lago dove ha sede la Società. Un gruppo di giovani, che si trovava sul luogo, si offrì di aiutare i preposti nello smontare la piattaforma. Compiuta l'operazione uno di questi — tale Salvador Ermanno di Giuseppe, di anni 23, abitante nelle vicinanze — prese una barca che si trovava legata al molo — pare senza aver avuto il chiesto consenso del guardiano — ed invitati altri quattro compagni a salire a bordo, prese il largo. Erano circa le 24.30. Giunti quasi nel mezzo del lago, mentre scherzavano tra di loro, forse per un falso colpo di remo, l'imbarcazione improvvisamente si capovolse affondando. Quattro dei giovani riuscivano, con notevoli sforzi, a salvarsi, il Salvador, anche perchè inesperto del nuoto, miseramente annegava.

Per l'oscurità della notte, nessuno dei pochi presenti fu in grado di portare aiuto al disgraziato. Uno dei compagni giunto alla riva, dovette essere trasportato d'urgenza nella propria abitazione, in preda ad un violento choc nervoso.

Annega nell'Isarco

BOLZANO, 4

Ieri sera, verso le 17, il 21enne Ignazio Steinegger di Lodovico, impiegato presso la Ditta bolzanina Mueller-Mumelter, volle tentare la attraversata a nuoto dell'Isarco, partendo dal lido di Bolzano; il giovane riuscì ad attraversare il fiume fino alla riva di Oltrisarco, poi volle ritornare al Lido, ma improvvisamente scomparve in mezzo alle onde, probabilmente colpito da un attacco cardiaco; sebbene un esperto nuotatore fosse accorso prontamente per salvare il giovane, (difatti era riuscito ad afferrarlo ad un piede) dovette abbandonarlo per la violenza della corrente, mentre lo Steinegger scomparve del tutto. Il padre dello Steineger è impiegato presso la Ditta Francesco Springer e la di lui madre si trova ammalata a letto.

La fine del processo Roveda

MILANO, 4

Davanti al nostro Tribunale sono comparsi gli amministratori della Banca Roveda, Mazzi e Figli, fallita nel luglio 1927 con oltre due milioni di deficit. Nel loro interrogatorio gli imputati hanno recisamente negato ogni addebito, appoggiandosi ad una perizia che è risultata loro favorevole. In base alle emergenze processuali il Tribunale ha escluso la bancarotta fraudolenta ed ha condannato col condono Mario Roveda a 10 mesi, Santina Zavattarelli a 6 mesi; gli altri sono stati pienamente assolti.

La "Colombo" a Livorno

LIVORNO, 4

E' arrivato nel porto la nave scuola «Cristoforo Colombo» che unitamente all'«Amerigo Vespucci» attesa stasera, imbarcherà il 9 corrente gli allievi dell'Accademia navale per la crociera annuale d'istruzione.

La visita a Bressanone dei Duchi di Pistoia

Le scuse dell'autorità ecclesiastica per un duplice inconveniente nella Cattedrale

BOLZANO, 4

Il 19 giugno, in occasione della visita ufficiale che i Duchi di Pistoia, accompagnati dal Prefetto di Bolzano, fecero a Bressanone avvenne che, essendo stata prevista nel programma la partecipazione degli Augusti Principi alla messa nella Cattedrale, il Vescovo della Diocesi mons. Geisler, non si trovò sul posto perchè in giro per la visita pastorale e la Messa, che fu celebrata da mons. Mutschlecner, fu iniziata prima dell'ingresso nel Duomo dei Principi che erano stati trattenuti dalla folla plaudente.

Rilevata la gravità di questo duplice inconveniente, allo scopo di evitare che se ne traggano inesatte interpretazioni, oggi il Vescovo di Bressanone mons. Geisler e il vicario mons. Mutschlecner, si sono recati dal Prefetto di Bolzano per esprimergli il loro profondo rammarico per l'accaduto e per presentargli le loro scuse e il loro omaggio per gli Augusti Principi e per il rappresentante del Governo fascista. (*Stefani*).

La scoperta di quattro salme di turisti sepolti da una valanga

BOLZANO, 4

Una spedizione di soccorso, partita dalla località di Caprone per i piani di Mosèr (regione del Grande Veneziano) il giorno 1 c. m., è riuscita a trovare le salme dei 4 studenti viennesi che erano periti nello scorso aprile in seguito ad una colossale valanga: Kurt Aulis, Kurt Wolf, Neumann Ferdinando e Carlo Ohly. Le salme sono state trasportate, nella giornata di ieri, attraverso la gola di Frossa, a Caprone, donde saranno fatte proseguire per Vienna.

ULTIME DI SROPT

PUGILATO

La rivincita di Locatelli

Sybille battuto ai punti

MILANO, 4

Lo Stadio dell'Arena rigurgitava stasera di pubblico per la riunione pugilistica il cui numero principale era costituito dall'incontro fra Locatelli, considerato il migliore peso leggero attuale, e il campione europeo della categoria, il belga Sybille, che due anni or sono battè il nostro campione per un discusso verdetto della giuria. Locatelli ha stasera dominato nettamente il suo avversario, studiandone la tattica nelle prime riprese, per poi partire all'attacco nella seconda parte dell'incontro. Locatelli, con il suo sinistro, ha sconcertato l'avversario, forse più abile nel corpo a corpo, grazie alla maggiore altezza e lunghezza delle braccia, colpendolo come ha voluto con continui crochets alla faccia; ottima tattica di fronte ad un avversario mobilissimo.

La rentrée di Bosisio, che faceva parte pure della serata, non ha soddisfatto, sebbene egli abbia vinto ai punti, davanti ad un boxeur senza stile e debole di pugno. Brillante l'incontro fra Meroni e Rolando, vinto dal primo ai punti e incolore quello fra Bergoma e Pavesi, terminato alla pari. Ecco i risultati:

Pesi massimi: Pavesi di Milano e Bergoma di Trieste match nullo in dieci riprese.

Pesi medi: Meroni di Milano batte Rolando di Torino ai punti in 10 riprese. Bosisio di Milano batte Pinson di Parigi ai punti in otto riprese.

Pesi leggeri: Locatelli di Milano batte Sybille di Bruxelles ai punti in dieci riprese.

Max Schmeling a Berlino

BERLINO, 4

Accolto dalle ovazioni entusiastiche di oltre duemila ammiratori, è qui giunto l'ex campione del mondo dei pesi massimi, Max Schmeling. Egli era accompagnato dalla madre che gli era andata incontro a Brema dove il pugilista era sbarcato proveniente da New York.

Thil conserva il titolo

LONDRA, 4

(C.C.) Stasera allo stadio di white City si è svolto l'atteso incontro tra il francese Marcel Thil e l'inglese Ben Harvey. Ha vinto ai punti il francese, il quale conserva così il titolo di campione del mondo dei pesi medi.

CICLISMO

Gli italiani giunti a Parigi per il giro di Francia

ROMA, 4

Si ha da Parigi che la squadra italiana partecipante al Giro ciclistico di Francia è ormai al completo. Questa mattina sono giunti a Parigi anche Orecchia Marchisio e Camusso. I corridori Pesenti e Canazza che erano giunti fino da sabato hanno fatto ieri mattina una leggera galoppata di allenamento spingendosi fino a Mou, compiendo cioè un centinaio di chilometri. Nel pomeriggio i nostri corridori si sono recati al Velodromo di Vincennes dove sono stati accolti festosamente dai connazionali Martinetti, Bergamini e da altri compagni, fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte dei corridori e dei giornalisti francesi. Anche la squadra svizzera fino da ieri l'altro è al completo a Parigi; non mancano ora che i belgi e i tedeschi che giungeranno molto probabilmente domani.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

SMARRIMENTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SMARRITA raccomandata documenti e tessera vaporetto Lanfranchi. Lauta mancia verso consegna Spinelli Emilio, Via Garibaldi 13-82 Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Carmini appartamento cinque stanze, cucina, accessori, terrazza, magazzino. Rivolgersi: Veggis, S. Croce 2006, Venezia.

CERCASI appartamento sei, sette stanze, accessori, tutti conforts, possibilmente zona S. Fosca, Ss. Apostoli. Inviare offerte dettagliate indicando prezzo entro sabato 9 corr. presso Cassetta 6E Unione Pubblicità, Venezia.

VIALE Mestre-Mirano appigionasi villa settecentesca 17 ambienti, orto, giardino, anche uso piccola industria. Miti pretese. Sancassiano 2252, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

CERCANSI concessionari, rappresentanti interessantissime novità automobilistiche. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti, Prodotto lavaggio seta, lana presso drogherie. Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate. Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo autorino.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

CERCASI ogni Provincia Veneto rappresentanti introdottissimi drogherie ramo automobilistico oppure concessionario per il Veneto. Richiedesi referenze. Industria Polibril, Via Barrili, 2 Genova.

GHIACCIAIE, pialle, seghe, fabbricante cerca rappresentanti, rivenditori. Amperè 107, Milano.

COMPRESSORI aspiratori rotativi aria gas. Rettificatori universali. Macchinette stampare su fiale flaconi. — Scudeler, Milano, Gottardo. 46. Cerchiamo rivenditori.

DISINFETTANTI cercansi agenti introdotti ospedali, municipi, istituti, referenze Pastorelli, Zambonate 7, Bergamo.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 27, Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita olio famiglie. Scrivere: Casa Afro, Oneglia.

VISITANDO provincia affiderebbesi rappresentanza bronzi per marmisti. Fassino, Corso Vittorio, 98 - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

DUE lire metro quadrato copertura terrazzi impermeabilità perfetta «Sisvab» Bovisa, Telefono 97-196.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando iuta rivestita carta elastica impermeabile, inodora, resistente temperature Equator». Minimo costo. Demagistris. Correnti, 6 Milano.

AMATORI — traslocando [illegible] 20 livornesi — bellissimo [illegible] Scrivere tessera ferroviaria 332 - posta Venezia.

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case alimentari. Tessera post. 13247?, ri.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni, trasmissioni, politrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pezzi, 29 - Milano.

DIPINTI olio: cuscini L. 60 dozzina, quadri 96. Cercansi rappresentanti Puntorieri, Reggio Calabria.

FIAT berline 525 S nuove, vendonsi sconto eccezionale. Consegna Padova-Bologna, Fratelli Massari, Galliera 11, Bologna.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati «Garbaccio» Casella Postale 7, Biella.

LIQUIDASI macchinario impianti in efficenza fabbrica bulloni, chiodi, dadi ribadini. Scrivere Minelli, Perugia, 4, Torino.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna, Società Meccanica Germania, Reggio Emilia.

SANMARCO servizio thè lire 650, sei posate 285.-, vassoio 185.-, ordinazioni, riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

UOMINI volonterosi lavoro indipendente casa propria facile fabbricazione varii articoli possono conseguire buoni guadagni. Scrivere: Pellegrini, Marsala 33, Bologna.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore, filospessore, affilatrice, combinata, toupiè cavatrice circolare, carteggiatrici, seminuove. Rigoli, via Tortona.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corthus, Viale Monza, 129, Milano.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E/O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi Molise. Scrivere Casella Postale 594 Genova.

VOLPINI Pomerania genitori premiati, gattini Angora vendo. Gustavo Modena, 22.

ANNO CXC N. 188 - Cent. 20

Mercoledì 6 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Comme dalle L. 2.60; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La profonda eco del monito di Grandi

Un tentativo inglese di separare le riparazioni dai debiti - Un colloquio di un'ora Grandi-MacDonald - Herriot respinge le offerte tedesche, ma Von Papen non cede

L'illusione e la realtà

LOSANNA, 5

(U.S.) Questa Conferenza, che pur fra tante scosse sta per giungere al suo termine, ci appare oggi come una manifestazione dell'eterna lotta fra la realtà e l'illusione; e i negoziati di queste tre settimane snervanti, fra il continuo nascere e rinascere dei progetti e dei controprogetti, li vediamo come altrettante tappe del graduale ripiegamento davanti alla realtà.

I francesi erano venuti qui con l'illusione di poter vincolare l'avvenire finanziario della Germania e sono ora a contrattare su qualche centinaio di milioni di marchi in più o meno e sul tipo di carta che rappresenterà quei milioni. I tedeschi che avevano accarezzato l'illusione di contrattare il loro dissesto materiale e la promessa di risorgere a nuova vita economica, con l'abolizione dei gravami morali del trattato di Versailles, della colpa di aver scatenato la guerra e l'eguaglianza di diritti, vanno cedendo anch'essi palmo per palmo, convinti già da un pezzo dell'impossibilità di usare tali elementi contrattuali. Fra gli uni e gli altri, anche gli inglesi devono aver sperato di fare dello stesso documento di Losanna un paravento agli affari buoni o cattivi che qualche loro banchiere ha concluso a Berlino, e anche quest'ultima illusione cede. Infine l'idea di poter staccare le riparazioni dai debiti di guerra ha fatto nascere qualche resistenza e alcune illusioni che si vanno ora attenuando.

Sicchè ormai è già affidato ai giuristi il compito di trovare una accorta formula di accordo. I giuristi infatti sono entrati in campo e stanno tentando di redigere, con quello spirito conciliativo che anima i professionisti, le formule che dovranno comporre e concludere la dichiarazione della Conferenza di Losanna. Quello che si va cercando è il modo di dare a questa l'elasticità che è necessaria ad un atto il quale, per l'assenza di una delle parti — gli Stati Uniti — non può essere ancora definitivo. Esso dovrà dunque rassicurare i timori degli uni o alimentare le speranze degli altri. Alla Germania dovrà dire che ormai non si parlerà più di riparazioni; agli altri dovrà dire che nel caso deprecato che l'accordo mondiale non dovesse raggiungersi... Non sappiamo cosa avverrebbe in questo caso, perchè una cosa è certa: che nè le riparazioni potranno risorgere, nè il piano Young potrebbe rientrare in funzione. Tutte formule e tesi in extremis per non piegare di un ette di fronte alla realtà, la quale s'incarica da se di cancellare tutto.

Per ora dunque quello che c'interessa è constatare la minaccia, alla quale abbiamo accennato, di un tentativo inglese di separare le riparazioni dai debiti di guerra e tenere impegnati i debitori della Inghilterra indipendentemente dalla cancellazione dei pagamenti germanici.

Stasera il Ministro Grandi ha fatto visita al presidente della Conferenza MacDonald e con lui ha conversato per più di un'ora. Erano presenti il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain e il presidente del Board of Trade, Runciman. Alla fine della conversazione, a quanto si dice, i due uomini di Stato si sono lasciati in buon accordo. Herriot, giunto stamane, ha dichiarato a MacDonald che le offerte tedesche di ieri l'altro erano inaccettabili. Von Papen, visitando successivamente MacDonald, ha detto di non poter cedere di un ette. Tra l'uno e l'altro, ecco sorgere un altro mediatore, l'economista inglese Layton, il quale si dice avrebbe trovato la formula capace di far sì che i due miliardi offerti dalla Germania equivalgano ai quattro richiesti dalla Francia. Con un pò di metafisica finanziaria, abbassando il tasso di interesse, la cosa pare sia possibile. La Germania non si vedrebbe concessa alcuna moratoria a termine fisso; si impegnerebbe però a lanciare la prima *tranche* di buoni del tesoro per un miliardo e 600 milioni di marchi non appena le condizioni del mercato fossero tali da poter assorbire questi titoli di Stato al costo del 90 per cento. Un secondo ammontare di un miliardo non appena le condizioni del mercato fossero migliorate in guisa da poter collocare i titoli al 95 per cento. Qualora entro un determinato spazio di tempo — entro 15 anni — non fosse stato possibile operare tutto il piazzamento, incomberebbe l'obbligo allo Stato tedesco di pagare la parte corrispondente alla somma dei buoni del tesoro non collocati.

Entusiastici plausi tedeschi

BERLINO, 5

(F.B.) L'intervista concessa dall'on. Grandi all'inviato del *Petit Parisien*, oltre ad essere riportata esattamente da tutta la stampa tedesca, è stata anche largamente commentata. Cominciando dall'organo nazionale socialista *Angriff*, fino ai fogli di Hugenberg, fino alla cattolica *Germania* ovunque nella stampa tedesca aliena dalle solite pregiudiziali, le dichiarazioni del Ministro italiano hanno trovato ampio entusiastico consenso. L'*Angriff* dice che «Grandi ha ancora una volta riaffermato in modo chiarissimo che per risolvere i problemi sorti dai trattati e per portare un beneficio pratico all'economia mondiale, non vi è che una sola possibilità definita con due parole: il colpo di spugna. Naturalmente — continua il giornale — la stampa francese al colmo del furore va dicendo che le dichiarazioni del Ministro italiano hanno rotto il fronte delle Potenze creditrici, rendendo impossibile un'azione solidale per costringere la Germania ad accettare le proposte fattele».

Il *Tag* rileva il significato dell'intervista dicendo di sperare che l'appello di Grandi faccia ritornare la Conferenza al suo compito originario, passando su tutte le richieste inaccettabili e su tutte le inutili accademie. Il *Lokal Anzeiger* riscontra che Grandi è l'unico fra i delegati di Losanna che abbia capito il vero stato delle cose e che con un paio di parole virili abbia esposto il suo convincimento.

La cattolica *Germania* scrive: «Questo è un vero appello ai creditori d'Europa e d'America perchè si decidano finalmente per il colpo di spugna ed è un'aperta dichiarazione contro il tentativo di prolungare il sistema assurdo delle riparazioni sotto altra forma e con altro metodo, costringendo la Germania a sempre nuovi pagamenti incondizionati».

L'acido commento del *Berliner Tageblatt* non diminuisce qui in Germania l'impressione favorevolissima prodotta in tutti gli ambienti politici dalle nobili, precise e umane parole del Ministro italiano. Il foglio democratico berlinese dice che la situazione di Losanna non è diventata più chiara, non è migliorata dopo l'intervista del *Petit Parisien*. La *Vossische Zeitung* non si domanda il perchè del nuovo intervento del Ministro degli Esteri italiano, giacchè presume di trovarlo in un particolare egoistico interesse dell'Italia, la quale parlando di cancellazione dei debiti, intenderebbe prima di tutto i propri verso l'America. Il giornale afferma, basandosi su non si sa quale fondamento, che le parole di Grandi avrebbero provocato poco entusiasmo nei circoli britannici.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* continuando l'analisi delle proposte fatte dalle Potenze alla Germania e della situazione della Conferenza, trova naturale in primo luogo che questa sia giunta ad un punto morto, perchè la sua gravità ed importanza sono enormi. Il rischio che si propone alla Germania appare sopportabile, se non vi fosse un obbligo e quest'obbligo riguarda la cifra dell'importo domandato. Un miliardo di dollari è troppo. La fiducia internazionale in questo modo tarderebbe a ritornare. Il giornale formula alla fine la speranza che in aiuto della Germania, per sostenere la sua tesi, si levino l'Italia e l'Inghilterra e allora questa Conferenza non sarà stata vana.

Londra non vuole impegnarsi
per la cancellazione dei debiti

LONDRA, 5

Il *Times*, il *Manchester Guardian* e vari altri giornali riproducono per esteso, mettendone in rilievo l'importanza delle dichiarazioni fatte da Grandi alla stampa estera.

Il *Daily Herald* dice che la dichiarazione è giunta inaspettata ed ha avuto l'effetto di una bomba. Essa ha riconfermato fra l'altro, che l'accordo di cui si va discutendo da vari giorni lascierebbe in sospeso la questione dei debiti di guerra fra le nazioni europee.

Il *Manchester Guardian* scrive: «E' superfluo notare l'importanza della dichiarazione. Essa dimostra che la Delegazione Italiana non è più disposta ad appoggiare le proposte fatte alla Germania dalle 5 Potenze creditrici. Appare dalla dichiarazione del sig. Grandi, che malgrado quanto è stato affermato dalla Delegazione britannica, è ancora in dubbio se il Governo Britannico sia pronto alla cancellazione dei debiti di guerra. In ogni modo l'on. Grandi ha preso una iniziativa che avremmo preferito vedere presa dal signor Mac Donald».

Il *Times*, in un dispaccio del suo corrispondente, riflette le impressioni prodotte dalla dichiarazione negli ambienti ufficiali francesi ed inglesi della Conferenza. Il giornale dice infatti che la dichiarazione italiana avrebbe suscitato qualche sorpresa, dato che l'Italia è stata rappresentata in tutte le riunioni e aggiunge che in ogni modo, entro oggi si spera di rassicurare la Delegazione Italiana.

In realtà non è la delegazione italiana che ha bisogno di essere «rassicurata», bensì quelle che attraverso la tortuosità di trattative condotte a porte chiuse da due o tre settimane in qua, corrono il rischio di aver perduto di mira che lo scopo della Conferenza è di risolvere il problema delle riparazioni e dei debiti almeno in quanto esso concerne le nazioni europee e non è quello di elaborare una nuova edizione dei piani Dawes e Young, rinviando poi ad un'altra conferenza di là da venire il compito di constatarne la mancata esecuzione.

In un dispaccio di ispirazione ufficiosa da Ginevra, l'*Agenzia Reuter* entra poi nel merito di quel la parte della dichiarazione italiana che alludeva di proposito alla mancanza di qualsiasi garanzia che ad una rinuncia alle riparazioni tedesche corrisponderà immediatamente una corrispondente rinuncia da parte della Gran Bretagna ai suoi crediti di guerra. Secondo l'*Agenzia Reuter* è stata data a questo proposito, presumibilmente da fonte autorizzata britannica, questa spiegazione: «Noi inglesi stiamo già rinunciando ad una somma di 200 milioni di sterline e non possiamo rimanere completamente allo scoperto per il caso che gli Stati Uniti pretendano la ripresa dei pagamenti integrali. Siamo disposto a trattare l'Italia con la stessa generosità con cui saremo trattati noi stessi, ma non possiamo impegnarci in anticipo a cancellare completamente il debito italiano fino a che non sapremo la sorte dei nostri debiti».

L'impressione a Parigi
per le dichiarazioni di Grandi

PARIGI, 5

La nuova manifestazione di Grandi a favore del «colpo di spugna» ha avuto una viva eco su questi giornali, per i quali essa rappresenta il fatto capitale della giornata di ieri.

Pel colpo di spugna integrale

L'*Echo de Paris*, dopo avere rilevato gli ultimi avvenimenti di Losanna, scrive: «Ma noi non siamo alla fine delle sorprese. Ecco che Grandi, in una intervista alla stampa che farà rumore, si pronuncia una volta di più, come se la Conferenza non avesse progredito, per il colpo di spugna assoluto, senza riguardo a ciò che faranno gli Stati Uniti».

Il *Petit Parisien* dal canto suo dice che il significato delle dichiarazioni di Grandi è chiaro: «L'Italia che è, come noi — osserva il giornale — debitrice degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, accetterebbe volentieri il colpo di spugna integrale. Essa crede che lo annullamento completo delle riparazioni, anche senza un accordo preliminare, avrebbe per corollario il forzato annullamento completo di tutti i debiti intergovernativi. Il Governo di Roma esita per contro ad associarsi al sistema del regolamento a *forfait* perchè teme il ritorno offensivo dell'Inghilterra nel caso di scacco e anche nel caso di risultati incompleti nei futuri negoziati anglo-americani. Se i pegni dati recentemente a Washington per la accettazione senza riserve del piano Hoover sembrano a Roma tali da assicurarle per i suoi debiti l'annullamento generale da parte degli Stati Uniti; essa ha d'altra parte fiducia nelle disposizioni di Londra di fronte ai suoi debitori. Ora questa questione per l'Italia è importante».

Il colloquio Grandi-MacDonald

Il *Journal* scrive: «Perchè prima di vedere i tedeschi, MacDonald ha avuto una visita di Grandi? La nostra curiosità non è intempestiva quando si sappia che gli italiani non dissimulano il loro malcontento. Essi erano partigiani del «colpo di spugna» radicale in quanto pensavano che il «colpo di spugna» non sarebbe stato passato soltanto sulle riparazioni, ma anche sui debiti. Gli inglesi sono stati obbligati a riconoscere che essi domanderanno ai loro debitori tutto quanto loro occorrerà per pagare gli americani. Ecco perchè resta da regolare il conto anglo-italiano. Vi è anche il conto anglo-francese. Questa situazione rinsalda la solidarietà che si è stabilita tra gli europei a Losanna. Non può essere questione di dare una quietanza definitiva ai tedeschi prima di regolare i conti con gli americani. L'accordo in preparazione riserverà formalmente la ratifica finchè tale punto sia stato chiarito.

«Vedremo ora quale atteggiamento prenderanno i rappresentanti del Reich. I tedeschi hanno cantato su tutti i toni che non avrebbero pagato mai più nulla. Tuttavia essi sono un popolo che pretende di essere almeno relativamente civile. Sono quindi costretti ad ammettere il valore dei contratti liberamente consentiti. La Germania ha sottoscritto alla Aja un accordo in virtù del quale dovrebbe pagare 37 annualità di due miliardi e 248 milioni di marchi-oro, 22 annualità medie di 1.600 milioni. Resterebbe da pagare la bagattella di 115 miliardi di marchi. Le si offre di cancellare le riparazioni con un versamento di 4 miliardi e anche ci si accontenta della promessa di un pagamento che ha tutta la probabilità di non realizzarsi mai».

Accordarsi con Roma

In un'altra nota l'*Echo de Paris* scrive che nella seduta delle potenze creditrici il delegato italiano, tenuto lontano dalle conversazioni franco-inglesi, ha manifestato il suo cattivo umore. Noi saremmo gli ultimi a far valere le ingiuste domande dell'Italia, ma senza deplorare che numerose conversazioni abbiano recentemente avuto un carattere franco-inglese, ci saremmo augurati che prima di Losanna, Parigi avesse cercato di raggiungere un accordo con Roma. Viviamo sempre nella vecchia idea dell'inizio del secolo che l'intesa con l'Inghilterra conduca meccanicamente a un'intesa con l'Italia. Da lungo tempo ciò ha cessato di essere vero nella questione delle riparazioni. Come prima per quella del Danubio, abbiamo avuto torto di non fare prima parola a Roma come la facemmo a Londra. Infatti un accordo preventivo franco-italiano ci avrebbe posti in forte posizione davanti a Londra. Checchè ne sia non costerà nulla di tentare. Approfittiamo della prossima occasione. Per ora nella questione delle riparazioni, l'Italia irritata cerca la vendetta in una specie di sabotaggio atto ad attirarsi le buone grazie di Washington».

Il *Matin*, in un articolo intitolato: «Sulle scene di Losanna», traccia qualche breve profilo di alcune personalità della Conferenza di Losanna e si esprime nel seguente modo nei rapporti del dottor Pirelli: «Il delegato italiano Pirelli è un uomo simpatico e fine benchè la sua tattica consista immutabilmente nel fare sempre il contrario di quanto propone la Francia. Quando egli vede che la Francia giunge tuttavia a fare trionfare il suo punto di vista, parla di altre cose e affronta altri argomenti. E' sempre qualche cosa di guadagnato per ritardare il successo francese».

Kellogg insiste sul disarmo
secondo i concetti del Duce

PARIGI, 5

Il padre del Patto Kellogg ha parlato chiaro. Prendendo occasione da un banchetto al quale ha partecipato anche il Presidente della Repubblica Alberto Lebrun, banchetto tenuto in occasione della festa americana dell'«Independance Day», il signor Kellogg ha pronunciato un forte discorso le cui idee si inspirano alla tesi del Duce.

L'ex Segretario del Dipartimento di Stato di Washington, dopo di aver tracciato un quadro della situazione e dei pericoli che corre la pace, egli ha affermato che la intera civiltà occidentale non potrebbe sopravvivere ad un'altra guerra. E poi ha così proseguito: «Tuttavia anche oggi vi sono uomini influenti i quali predicano una grande guerra come inevitabile e predicano la costruzione di grandi navi e l'incremento degli armamenti come mezzo di difesa. Io invece non credo che il presente nervosismo politico del mondo voglia indicare la possibilità di un'altra guerra. Nella mia opinione la causa delle difficoltà mondiali e delle agitazioni che scuotono molte Nazioni fin dalle fondamenta, è piuttosto economica, che determinata da spirito guerresco. E' la conseguenza naturale della più grande crisi finora registrata. Ma occorre disarmare.

«Ma per quanto tempo ancora le masse popolari che attendono, avranno pazienza? Non si lascieranno esse scoraggiare dalla situazione che non conduce a nessun nuovo progresso? La speranza è ottima a colazione, ma cattivissima a pranzo. Parlando, oggi, tutti sono profondamente convinti che un altro grande passo sulla strada della pace mondiale e del miglioramento politico ed economico deve essere fatto. La proposta del Presidente Hoover per la riduzione di circa un terzo degli armamenti del mondo ha fatto rinascere una nuova speranza. Non vi è alcuna Nazione il cui popolo non respirerà largamente, quando sarà alleviato dal peso schiacciante degli armamenti. Una accettazione universale del Piano Hoover potrebbe essere di grande giovamento per tutto il mondo».

Mosconi visita la sede
del Consolato d'Italia a Losanna

LOSANNA, 5

Oggi nel pomeriggio il Ministro delle Finanze italiano sen. Mosconi si è recato a visitare la sede del Consolato d'Italia. Il Ministro, che era accompagnato dal direttore generale del Tesoro comm. Grassi e dal segretario particolare, è stato ricevuto dal console cav. Silimbani, il quale gli ha presentato il segretario del Fascio, il presidente dei combattenti, i capi di tutte le associazioni italiane e i maggiorenti della colonia. Il cav. Silimbani ha pronunziato calde parole di saluto alle quali il Ministro Mosconi ha risposto rilevando l'alto spirito di italianità che caratterizza la colonia italiana di Losanna.

L'oro in Eritrea
I proficui risultati delle ricerche

ROMA, 5

L'Agenzia *Le Colonie* riceve dall'Asmara un interessante rapporto intorno agli ottimi risultati delle ricerche d'oro compiute in quella Colonia. Sono stati riaperti tutti gli scavi fatti 30 anni fa dalla società per le miniere d'oro di Medrizien ed esplorati anche filoni rimasti ignorati sino ad oggi.

In località Hara Hot, a quattro chilometri a nord di Asmara, certo Alfano Francesco ha scoperto vicino agli scavi fatti dalla società di Medrizien un filoncello molto mineralizzato che conteneva «borse» di minerali ricchissimi dalle quali ricavò diversi chilogrammi d'oro; a valle di questo filone sono state trovate, dal cav. Da Ponti, noto industriale della colonia, sabbie aurifere utilmente sfruttabili; un altro filone molto ricco venne scoperto vicino a Zazega dal signor Calimani Giorgio, giovane di 22 anni, e da poco giunto in colonia; ad Adi Netas il signor Silvestri Luigi, vecchio cercatore d'oro lavora code di filoni di quarzo e di scisto assai ricchi; a Sciumagallè i signori Marazzani e Petrucco stanno riattivando le gallerie costruite dalla citata società di Medrizien; lavori di riattivazione sono pure in corso ad Adi Conci e a Regina di Saba; l'ing. Greogretti Vincenzo ha poi chiesto la concessione delle miniere di Medrizien impegnandosi a costruirvi un moderno impianto per il trattamento da 30 a 60 tonn. di minerale al giorno. Ritrovamenti di oro si sono avuti ultimamente nel bassopiano occidentale del Dohorò (Gscipozzi di Fuscià), sulle pendici nella regione di Filfil e nel bassopiano orientale del fiume Iangus.

In seguito ad accordi presi colla sede della Banca d'Italia ad Asmara, e previo esame della purezza fatta dal dipendente ufficio minerario, l'oro prodotto viene ceduto a questa a prezzo di lire 12.50 al grammo. Sinora la Banca d'Italia ha ritirato circa 10 kg. d'oro di produzione eritrea. Nel complesso si presume che questo risveglio delle ricerche minerarie non mancherà di ripercuotersi favorevolmente

I RADUNI DI PROPAGANDA

L'attaccamento delle popolazioni
al Regime e al Duce

ROMA, 5

Si sono riuniti alle ore 16.30 nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio i gruppi di propaganda dal 12.o al 21.o compreso. L'on. Starace ha fatto alcune osservazioni ed ha invitato i componenti dei gruppi a riferire. Hanno parlato quasi tutti e tutti sono stati concordi nel rilevare l'efficacia dei raduni di propaganda e l'attaccamento delle popolazioni al Regime e al Duce. La riunione ha avuto termine alle ore 19.

Il 7 corrente alle ore 16.30 si riuniranno gli ultimi dodici gruppi. (Stefani).

Mostra bibliografica corporativa
promossa dall'on. Bottai

ROMA, 5

Il Ministro Bottai ha voluto che, in occasione del trasferimento del Ministero delle Corporazioni da Via del Tritone alla nuova e più vasta residenza di Via Vittorio Veneto, che avrà luogo fra qualche mese, l'inaugurazione della nuova sede abbia un carattere speciale con una manifestazione culturale a dimostrazione di quanto e come nel campo giuridico, economico e tecnico abbiano operato i principi del corporativismo fascista. A tale scopo il Ministro ha predisposto una mostra bibliografica corporativa la quale avrà due principali aspetti: scientifico e tecnico. Nel campo scientifico il nucleo della Mostra sarà costituito dalle pubblicazioni che furono esposte a Ferrara, aumentate di moltissime che verranno giorno per giorno raccogliendosi e delle quali molte provengono dall'estero.

Il lato tecnico della mostra sarà oltremodo interessante. A questo si dedicheranno particolarmente le Confederazioni sindacali. La mostra dimostrerà che lo Stato corporativo non è solo una concezione giuridica e che l'economia corporativa non è una superstruttura dell'economia liberale, ma che la teoria si proietta e si attua nella pratica e che tutta la vita della Nazione è improntata dal corporativismo.

Le Confederazioni sindacali parteciperanno alla mostra con tutto un vasto materiale bibliografico di indole giuridica, economica e tecnica e con grande materiale statistico e fotografico. A partecipare alla mostra saranno invitati il Ministero delle Corporazioni, il Consiglio delle Corporazioni, i Consigli provinciali dell'economia corporativa, le Confederazioni sindacali, i centri di cultura e propaganda corporativa, le scuole sindacali, le università e istituti di studi superiori, la corrispondenza italiana del Bureau Internazional de travail ed ogni altro ente di attività nell'orbita corporativa.

La convocazione del Consiglio
nazionale dei Sindacati agricoli

ROMA, 5

La presidenza della Confederazione dei Sindacati fascisti della agricoltura, allo scopo di permettere alle organizzazioni centrali e periferiche una più accurata preparazione del Consiglio nazionale confederale per lo svolgimento degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno che interessano in questo particolare momento l'economia agricola nazionale, ha deciso di rinviare il Consiglio stesso la cui convocazione resta definitivamente fissata per i giorni 28, 29 e 30 luglio corrente.

Il corso di coltura corporativa
inaugurato a Padova

PADOVA, 5

Stamane all'Università, alla presenza delle autorità, si è inaugurato il corso di coltura e propaganda corporativa per i funzionari scolastici delle Tre Venezie, indetto per iniziativa della Confederazione nazionale professionisti e artisti con l'appoggio dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Educazione nazionale cui partecipano circa 200 ispettori, direttori didattici e maestri. Hanno parlato il prof. Donati, direttore della Scuola di scienze politiche, organizzatore del corso, che continuerà per tutta la settimana con conferenze e conversazioni, il Provveditore agli Studi pel Veneto comm. Renda, l'avv. Tuozzi per i Sindacati professionisti. Quindi il prof. Pino Branca ha tenuto la prolusione sul tema «Associazioni professionali».

La festa della Guardia di Finanza

ROMA, 5

Ricorrendo oggi la festa della Guardia di Finanza si è svolta nella caserma Vittorio Emanuele una solenne cerimonia alla presenza del Sottosegretario di Stato on. Casalini e dell'on. Adinolfi in rappresentanza del Segretario del Partito. Nel vasto cortile della caserma, tutto adorno di bandiere, di trofei e di piante, autorità e pubblico da un apposito palco hanno assistito alla rivista e allo sfilamento delle guardie e degli allievi. La rivista è stata passata dal comandante del Corpo generale Luigi Cicconetti, attorniato dal brillante Stato Maggiore.

Gli onori di casa sono stati fatti dal comandante della Legione colonnello Pellina e dagli ufficiali della Scuola allievi. Lo stesso colonnello Pellina ha pronunciato un elevato discorso ricordando le glorie della R. Guardia di Finanza, i delicati compiti che essa assolve, i suoi eroi e la sua indefettibile fede e devozione alla gran madre Italia e al Re. Terminato il saggio ginnico sono state consegnate dal generale Cicconetti alcune ricompense al valore.

I dopolavoristi lasciano Roma
acclamando all'Italia e al Duce

ROMA, 5

Sono ripartiti da Roma alla volta delle rispettive destinazioni oltre confine le squadre dei dopolavoristi all'estero che hanno partecipato al quarto Concorso sportivo ginnico dell'O. N. D. I baldi giovani hanno lasciato con nola segreteria dei Fasci all'estero un simpatico ricordo delle loro brevi intense giornate di soggiorno nella Capitale. Alla stazione funzionari della Direzione generale degli Italiani all'estero e della segreteria dei Fasci all'estero hanno dato ai partenti il caloroso arrivederci. I giovani atleti bianco vestiti, mentre i treni già si movevano, hanno eseguito i canti della Patria ed hanno elevato vibranti alalà all'Italia fascista e al Duce.

Forges Davanzati presidente
della Società autori ed editori

ROMA, 5

Con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Corporazioni, Roberto Forges Davanzati, già presidente e commissario straordinario, è stato nominato presidente della Società italiana autori ed editori. Il Consiglio generale della Società, costituito secondo il nuovo statuto, riunitosi con l'intervento di tutti i suoi componenti per la relazione del commissario straordinario, aveva approvato la relazione stessa e proceduto alla designazione del presidente, alla nomina del Comitato direttivo e della consulta legale, della quale, oltre i membri della Confederazione dei professionisti e artisti e della Confederazione dell'industria, sono stati chiamati a far parte per acclamazione S. E. Piola Caselli e S. E. Giannini, entrambi nominati soci onorari.

Il Consiglio, dopo la seduta plenaria, si è successivamente riunito nelle commissioni di sezione, costituite dai consiglieri secondo le designazioni di competenza delle due Confederazioni. Alla riunione delle commissioni delle sezioni piccoli diritti musicali, drammatica, operette e riviste, lirica, libro, cinema, ha seguito la prima riunione del comitato direttivo.

Il "fordismo„ è già fallito

La fermezza della lira
e alcune voci infondate

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«*Alcune recenti discussioni sui problemi salariali e le ore di lavoro hanno dato esca ai soliti trafficanti di notizie equivoche per la diffusione di voci sulla possibilità di un aumento della circolazione monetaria italiana.*

«*Non c'è bisogno di spiegare con troppe parole che tali voci sono assolutamente infondate. Il fordismo, ossia la teoria degli alti salari e delle minime ore di lavoro, è già caduto in America, sua patria d'origine. Le recenti esperienze inflazionistiche degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, del Belgio e di altri Paesi tentate come mezzo di resurrezione violenta della crisi economica sono esse pure presto e pietosamente fallite.*

«*Non è dunque il caso che gli Italiani, i quali sono intelligenti, si volgano in ritardo a tentativi già condannati altrove dalla realtà. Aggiungeremo che all'operaio e all'impiegato interessa ricevere non già molta carta con valore decrescente quale è quella in circolazione in regime di deflazione, ma un salario o uno stipendio in moneta solida e stabile che conservi intatto e se mai anzi aumenti il suo potere di acquisto, come è appunto oggi la lira italiana la cui capacità di acquisto è in continua crescenza, secondo quanto è dimostrato dai recenti rilievi del Consiglio dell'economia di Milano. E pertanto nulla si annunzia che possa comunque toccare la lira, la quale rimane sempre fermissimamente fissa sulla sua quota ed ogni giorno più agguerrita dalle generali condizioni monetarie ed economiche dell'Italia*».

La fortissima diminuzione
dell'importazione del grano

ROMA, 5

Il direttore generale delle Dogane comm. dott. Silvio Mathis ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di giugno 1931 furono importati q.li 2.800.271, mentre nel mese di giugno 1932 la importazione del grano fu di q.li 1.252.975 con una diminuzione di q.li 1.547.296.

Nel periodo dal primo luglio 1930 al 30 giugno 1931 le importazioni di grano furono di quintali 21.798.363; nel corrispondente periodo dal primo di luglio 1931 al 30 giugno 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 7.196.678 con una diminuzione di q.li 14.601.685.

Il dott. Silvio Mathis ha pure fornito alla presidenza dei Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco *altro*. Nel mese di giugno 1931 furono importati q.li 783.010, mentre nel giugno 1932 le importazioni di granoturco *altro* furono di quintali 865.973 con un aumento di quintali 82.963. Nel periodo dal primo luglio 1930 al 30 giugno 1931 le importazioni di granoturco *altro* furono di quintali 6.222.157. Nel corrispondente periodo dal 1. luglio 1931 al 30 giugno 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 8.577.161 con un aumento di quintali 2.355.004.

200 milioni per opere pubbliche

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la spesa di 200 milioni in aggiunta a quella di cui alla legge 6 giugno 1932 per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti e per il completamento di opere dipendenti da terremoti, e il decreto che autorizza la costruzione a cura diretta dello Stato di una strada autocamionabile fra Genova e Serravalle Scrivia.

I problemi agrari del Veneto

ROMA, 5

Stamane alle 10 nel Palazzo del Littorio, convocati dall'on. Starace, si sono riuniti i Segretari delle Federazioni Provinciali del Veneto, per l'esame di alcune questioni di carattere agricolo.

Alla riunione è intervenuto il Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo.

Il Vescovo di Mondovì si ritira
per la tarda età

CITTA' DEL VATICANO, 5

L'*Osservatore Romano* informa che avendo mons. Giovanni Battista Rossia, vescovo di Mondovì, a motivo della grave età e della malferma salute, chiesto di essere esonerato dal governo della diocesi a lui affidata or sono 35 anni da Leone XIII, il Papa, nell'atto di esaudire l'istanza, lo ha nominato Vescovo titolare di Elenopoli di Bitinia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

L'omicidio di Jesolo ricostruito
dalla drammatica deposizione dei testi

(Pres. comm. dott. Borga. Cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen. cav. uff. Messini. Canc. Bellucci).

Prima di riprendere l'interrogatorio delle parti lese, sia gli avvocati di difesa che quelli di Parte Civile chiedono alcune delucidazioni o illustrazioni sugli interrogatori svoltisi l'altro giorno. Dagli avvocati di Parte Civile viene così messo in luce un manifestino, sequestrato dalla Polizia in casa dell'imputato Mario Marini. Nel manifestino, intitolato: «Appello ai leoni», l'anonimo autore pare si rivolga ad una squadra, della quale egli dovrebbe essere il capoccia, invitando ognuno ad avere coraggio e fiducia, chè nel nuovo anno (il manifestino porta la data della notte dal 31 dicembre 1931 al 1.o gennaio 1932), si sarebbero compiute «imprese ardimentose e feconde di frutti», anche a costo di spargere del sangue, a costo «della nostra fiorente giovinezza».

La "Società dei leoni,,

Dopo la lettura del documento, si alza l'imputato Mario Marini, il quale dichiara di essere l'autore del manifesto, quale presidente di una società di giovanotti di Jesolo, appunto chiamata «Società dei leoni». Interrogato dal Presidente sull'attività della società, o richiesto dal P. M. di una spiegazione delle oscure frasi contenute nel manifesto, l'imputato cerca di difendersi dicendo che alla «Società dei leoni» appartenevano una ventina di giovanotti amanti del ballo, i quali, per «ardimentose imprese» intendevano parlare di feste danzanti da organizzarsi, e di scorpacciate di frutta da farsi in primavera. Cita infine come soci... «leoni» certi Giovanni Tedesco, Ferruccio Botti, Mario Visentin, Orlando Ferro, Giovanni Visentin, Guido Boen, Guido Visentin, Marino Tanole, Pasquale Vison, Gino Rognato, alcuni dei quali sono citati come testimoni. Dopo alcune contestazioni degli avvocati di parte civile sulla minore o maggiore accettabilità della versione data dall'imputato, la seduta riprende il suo corso regolare con l'interrogatorio della figlia dell'assassinato.

Elvira Baffi in Mazzucco, di anni 32, si trovava in casa, a letto, nella sera del delitto. Verso le ore 10.30 la domestica, Angela Lorenzon, corre nella sua stanza gridando: «Presto, presto, che c'è un uomo morto in terra!». «Chi è — chiese la Elvira Baffi, e nel momento stesso in cui rivolge la domanda ha l'esatta sensazione debba trattarsi di suo padre. — «Non so» risponde incerta la domestica. «Dov'è mio padre?». «E' a letto». La domestica scende in fretta le scale ed esce dalla casa per cercare aiuto. La signora Elvira Baffi si affaccia alla finestra. Piovvigina, fa buio, per di più, in quel momento, la luce viene tolta. La signora Baffi non riesce a riconoscere nel cadavere disteso supino a terra, accanto ad una pianta che si arrampica sulla facciata della casa, la persona di suo padre. Resta timorosa alla finestra, e di tratto in tratto chiama aiuto, sperando che qualcuno passi nelle vicinanze. Sopraggiunge intanto il marito della signora, il signor Italo Mazzucco.

— C'è un morto nella corte — gli dice la signora dalla finestra. — Guarda.

Drammatico racconto

Il signor Mazzucco accende un cerino e si avvicina al cadavere.

— E' tuo padre — risponde e corre via in fretta, dirigendosi verso il centro, per cercare un medico.

«In quel momento — dice la signora Elvira — ho pensato ad una sola cosa: tre nomi mi sono presentati alla mente: «Gardin, Viaro e Chieregato».

Narrata così alla Corte in linee scheletriche, la drammatica scoperta di quella sera, la signora accenna in succinto agli avvenimenti che precedettero il fatto. Secondo lei, le ragioni dell'odio nutrito e in mille modi dimostrato dal Gardin verso suo padre, rimonterebbe a parecchi anni addietro, quando cioè il povero Baffi ha venduto all'imputato un fusto di petrolio. Secondo quanto risultava dai libri mastri, dopo qualche tempo, il Gardin non avrebbe pagato il prezzo del fusto di petrolio. Invitato dal Baffi a farlo con una certa sollecitudine, il Gardin avrebbe risposto di aver soddisfatto ad ogni suo debito. Da qui una causa in Pretura, poi ritirata; e, dalla causa, secondo quanto afferma la signora, l'origine dell'odio del Gardin verso suo padre. Il Gardin e il Viaro in seguito avrebbero sobillato i mezzadri alle dipendenze del Baffi, incitandoli a non pagare il fitto e a bastonare il Baffi qualora si fosse presentato per ritirare quanto gli spettava di diritto. Il povero Baffi infatti, a quanto afferma la signora, sarebbe stato bastonato, in seguito ai continui incitamenti del Gardin e del Viaro, da un suo mezzadro, certo Capriotto. La signora conferma quindi tutte quelle aggressioni a cui ha accennato sua madre nell'interrogatorio dell'altro ieri, e aggiunge che, dopo l'ultima aggressione, quella del 1928, bisognava trasportare il Baffi all'ospedale.

L'automobile guasta

I familiari si sono rivolti ai fratelli Franzo, proprietari di un'autorimessa; ma questi, in un primo tempo, avrebbero rifiutato dicendo di avere l'automobile guasta: e in seguito, essendo stato loro offerto di guidare una macchina privata, avrebbero egualmente rifiutato, dicendo che il Gardin aveva così comandato.

— Avete mai avuto voi dei litigi con vostro padre per questioni di interesse? — chiede il Presidente alla signora Mazzurro.

— No.

— Eppure sapete che a Jesolo circolano, tra le altre, anche le voci che siete voi l'autrice del delitto, o almeno la mandataria. Si dice che, in seguito a questi litigi, siate stata voi ad uccidere vostro padre.

— Conosco queste voci, ma di litigi, con mio padre, non ne ho avuto che uno, dodici anni or sono, circa, quando ero ancora ragazza.

Terminato così l'interrogatorio di Elvira Baffi Mazzucco, segue quello del di lei fratello, Federico Baffi, di anni 29, residente a Grisolera da circa due anni. Si trovava a Grisolera, la sera del 23 ottobre scorso, quando un certo Ettore Molin, entrando in casa sua spaventato, lo avverte del delitto compiuto a Jesolo. Il Baffi resta titubante: non sa se andare o se restare. Sa che il Molin fa parte della squadra capitanata dal Gardin e dal Viaro, e teme che, con la scusa del delitto, non gli si tenda qualche agguato. Alfine si decide e parte in automobile per Jesolo. Il Baffi riconferma quindi quanto hanno già detto la madre e la sorella per quanto riguarda le aggressioni e le persecuzioni con le quali fu tormentato il povero Baffi.

I testi di Parte Civile

Terminano così gli interrogatori della Parte Civile e comincia l'escussione dei testimoni. Prima fra la lunga lista di testi citati, è la ventunenne Minta Franzin, che è stata domestica in casa dell'ucciso circa tre anni or sono. La sera del delitto, dalle 8.30 alle 9, la Franzin ha visto Gardin e Chieregato, insieme ad un certo Sclavin, davanti al Caffè Trevisan. Ripassando poco dopo per lo stesso luogo la teste afferma di aver distintamente udito il Chieregato dire al Gardin: «Andemo». Entrambi si sarebbero quindi diretti verso la piazza. Durante i cinque anni in cui la Franzin fu al servizio dei Baffi, ella ebbe modo di udire spesso il padrone lagnarsi dalle persecuzioni con le quali il Gardin lo bersagliava. «E che il Baffi era un uomo impaurito e perseguitato — conclude la teste — si poteva facilmente capire. Evitava di uscire di casa il più che fosse possibile, e alla sera, spesso, mandava lei a comperargli il tabacco».

Seguono i dottori Dionigi Tallone e Luigi Majorano, entrambi medici condotti di Jesolo, i quali, citati dal collegio di difesa per vedere se l'imputato Manzato non fosse stato da loro curato di meningite, affermano che, in undici anni, il Manzato fu affetto soltanto da qualche effimera febbre malarica.

Un grido nella notte

Viene quindi ascoltato il genero dell'ucciso, signor Italo Mazzucco, di anni 41. Ricasando, quella sera, egli ode le grida disperate della moglie che invocava aiuto dalla finestra. Affretta il passo e si mette quasi a correre. Entra nel cortile di casa e accende un cerino per veder meglio. Corre subito al caffè Camozzi per chiamare il dott. Majorano e rientra in casa poco dopo. Il teste afferma che appena scoperto il delitto, ha subito pensato al Gardin.

Maria Raddo, di anni 23, cameriera all'albergo Camozzi, afferma che nella sera del delitto ha visto il Gardin entrare nella sala del bigliardo dell'albergo, e uscirne poco dopo insieme al Pasquali, assolto in istruttoria. Il Gardin è riapparso all'albergo Camozzo quando già la notizia del delitto era conosciuta in paese.

La prima ad accorgersi del fatto è stata la domestica dei Baffi, Angela Lorenzon, di anni 19, la quale, verso le 10.30 ha sentito un grande urlo nella notte. Capì che era stato il suo padrone a mandarlo. Ristette un momento incerta e paurosa, poi si affacciò alla finestra, e vide il cadavere steso supino per terra. Corse ad avvertire la sua padrona, signora Elvira, ma, per non spaventarla le disse di non sapere chi fosse il cadavere. La teste afferma di non aver udito alcun colpo di rivoltella.

Due fiale di adrenalina

Viene quindi interrogato il farmacista di Jesolo, dott. Ottorino Soppi, di anni 53, il quale, insieme al signor Seno Fedele, fu in compagnia dell'ucciso sin verso le 10, nella sera del delitto. Usciti dalla osteria, i tre amici si lasciarono davanti alla casa del farmacista. Non era ancora trascorsa mezz'ora quando alla casa del Soppi bussò Pietro Seno, figlio di Seno Fedele, il quale, con una ricetta del dott. Majorano, gli chiedeva due fiale di adrenalina. Messo in breve al corrente del fatto dal Seno Pietro, il farmacista si precipitò in casa del Baffi. Ne uscì dopo circa un'ora e vide ormeggiate presso il ponte, due grosse paranze da fiume. Incontra un certo Veronese e gli chiede se avesse sentito dei colpi di arma da fuoco. Il Veronese risponde di aver sentito tre colpi di rivoltella, ma non sa da chi siano stati sparati. Proseguendo quindi nella sua deposizione il dott. Soppi dice di essere stato, nel 1923, insieme al povero Baffi e al Seno Fedele, il fondatore del Fascio di Jesolo. Afferma che il Gardin non perseguitava il Baffi soltanto, ma oltre il Baffi faceva oggetto delle sue persecuzioni lui stesso, il cav. Montino e i Seno, Pietro e Fedele. Questi ultimi infatti sarebbero stati aggrediti e percossi.

Viene per ultimo a deporre l'attuale Podestà di Jesolo cav. Antonio Duse il quale dice che un'inchiesta condotta dalla Prefettura di Venezia, avrebbe messo in luce uno sperpero di denaro verificatosi durante il periodo in cui il Gardin tenne il posto di Podestà. Accenna infine all'imponentissima manifestazione di cordoglio popolare che accompagnò la bara del povero Baffi durante i funerali.

Verso le 13 il Presidente toglie la seduta e la rimanda a stamane alle 9.

Tribunale di Venezia

La bomba contro l'ingegnere

(Udienza del 5. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Conti e Grieb. P. M. Zuppello. Canc. Serena).

L'ing. Giulio Ballis, direttore dei Cantieri Gorlato di Chioggia, aveva licenziato dallo stabilimento due operai, tali Arduino Tiozzo fu Giuseppe, di anni 27, ed Angelo Tiozzo fu Luigi di anni 37. La sera del 3 ottobre dell'anno scorso, mentre l'ingegnere si trovava su una barca con altre persone venne fatto segno al lancio di un ordigno esplosivo che cadde scoppiando a circa trenta metri dal natante. Accusati di aver compiuto quest'impresa furono i due Tiozzo che compaiono in Tribunale. Il Tiozzo Angelo dichiara che quella sera si trovava all'osteria e quindi non poteva aver compiuto il lancio dell'ordigno. Il Tiozzo Arduino invece nega il fatto dicendo che si trovava ad oltre un chilometro e mezzo di distanza a pescare polipi al momento in cui avvenne lo scoppio della bomba.

Vengono escussi quindi numerosi testi ed infine il Tribunale condanna il Tiozzo Arduino a quattro mesi di reclusione e a 8 mesi di arresto per detenzione di materie esplodenti senza denuncia, accordandogli la condanna condizionale, ed assolve Angelo Tiozzo per insufficenza di prove. Difensore avv. Ezio Bottari.

Un sacco di cemento

Il maresciallo Angelo Maramaldo capoposto al forte «Marco Polo» a S. Pietro in Volta, si accorgeva della sparizione di un sacco di cemento che era stato lasciato in un cortile. Della sparizione venne accusato Arturo Scarpa fu Fortunato, di anni 45, da Pellestrina, il quale venne arrestato.

All'udienza lo Scarpa nega l'addebito nè alcuna prova viene a suffragare la colpevolezza dell'incriminato, cosicchè il Tribunale lo manda assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Bastianetto.

L'energia per il ferro da stiro

Fortunato D'Ambros fu Luigi di anni 55, e la moglie sua Rosa Dorigo fu Francesco della stessa età, sono accusati di aver sottratto dell'energia elettrica alla Società Italiana distribuzione Forze Idrauliche del Veneto mediante allacciamento abusivo di un filo che veniva adoperato per l'applicazione del ferro da stiro. Dal dibattimento risulta che chi fu ad applicare il ferro fu la Dorigo, per cui il Tribunale manda assolto il D'Ambros per non aver commesso il fatto e condanna la Dorigo a due mesi e giorni 15 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Difensore avv. Ezio Bottari.

La biancheria scomparsa

Il sig. Vittorio Pinton era arrivato a Venezia il 30 giugno con la sua barca carica di biancheria lavata da consegnarsi ai vari destinatari. Per scaricare la biancheria chiese aiuto a due giovanetti, certi Agostino Erizzo fu Carlo, di anni 18, e Vittorio Zanovello di Giovanni di anni 20. Il Pinton ebbe però a constatare la sparizione di tre lenzuola e di un asciugamano per il valore di lire 70. Incolpò i due ragazzi. All'udienza di ieri è comparso solo il Zanovello, il quale ha negato recisamente l'accusa. Dal dibattimento è stata provata l'innocenza dei due giovani per cui il Tribunale li ha mandati assolti per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Violazione di domicilio

Sante Bonora di Gaetano di anni 24, da Musile di Piave è imputato di essersi introdotto per due volte abusivamente nell'abitazione di Cesira Rossetto, di aver dato a costei degli schiaffi ed un morso, dopo averla ingiuriata con parole oltraggiose. Il Bonora che è poi il proprietario dello stabile della Rossetto, era venuto a lite con questa perchè non aveva pagata la luce elettrica. All'udienza il Bonora cerca di giustificare la sua azione, ma il Tribunale lo condanna per la violazione di domicilio a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e lo assolve per le lesioni e le ingiurie per remissione di querela. Difensore avv. Giovanni Antonio Pasini.

Colpisce l'avversaria col coltello

Amalia Boscolo fu Apostolo d'anni 66, per futili motivi venne a diverbio con la vicina di casa Enrica Chiereghin. Dalle parole le due donne passarono presto ai fatti e la Boscolo armata di coltello si scagliava contro la Chiereghin colpendola in più parti e procurandole delle lesioni fortunatamente presto guarite. All'udienza la Boscolo ha cercato di attenuare la sua responsabilità giustificando il suo atto, ma il Tribunale l'ha condannata a tre mesi e giorni 15 di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Cruenti conflitti ad Almissa
tra contadini e gendarmi

ZARA, 5

Negli ultimi giorni del mese scorso, venne tenuto in Almissa un congresso Eucaristico, con un grande intervento di fedeli della intera diocesi di Spalato e numerosi ecclesiastici. Presenziarono al congresso i vescovi di Spalato e di Sebenico e l'abate di Traù. Alla cerimonia di chiusura seguì, nel pomeriggio del 29 giugno, una solenne processione alla quale presero parte parecchie migliaia di persone. La manifestazione religiosa doveva però, in breve, trasformarsi in una orribile scena di violenza e di sangue, che viene ancora una volta a provare non solo quale sia la situazione politica in Jugoslavia, e quali i mezzi adoperati dal Governo di Belgrado per dominarla, ma dimostra anche a quali feroci eccessi sia giunta la sistematica persecuzione, bandita contro il cattolicesimo in Dalmazia, come nelle altre regioni fedeli alla Chiesa di Roma.

Ora è avvenuto che, finita la processione, in buon numero, i villici dei castelli di Spalato si sono diretti verso la marina per imbarcarsi sul piroscafo che da Almissa doveva ricondurli ai loro paesi. Il corteo era preceduto da una bandiera croata portata da un contadino. I gendarmi, appena il corteo si è messo in cammino, hanno aggredito i fedeli, chiedendo la consegna della bandiera. La folla ha opposto resistenza ed è seguito quindi un violento tafferuglio. Un gendarme ha afferrato la bandiera per strapparla dalle mani del portatore; ma una ragazza ha tentato di impedirglielo, aggrappandosi al drappo. E' intervenuto allora un ufficiale dei gendarmi, il quale ha sfoderato la sciabola e con un colpo ha reciso il braccio alla ragazza. A quella vista la folla ha reagito con estrema violenza, assalendo i gendarmi che dapprima si sono difesi con le baionette e quando hanno veduto che stavano per essere sopraffatti, hanno cominciato a sparare. L'intenso fuoco di fucileria ha costretto la massa a fuggire. La circolazione fu proibita a chiunque. Solo più tardi ai congressisti che dovevano partire, fu permesso di recarsi alla spicciolata alla banchina per salire sul piroscafo.

Frattanto i feriti venivano raccolti e subito trasportati all'ospedale di Spalato. Nove di essi erano in condizioni gravissime. Un ragazzo, colpito da un proiettile di arma da fuoco, soccombette subito.

La notizia della strage avvenuta si è diffusa tosto nei villaggi di Almissa e del circondario di Spalato, dando origine a nuovi conflitti tra la popolazione e la gendarmeria, alla quale vennero inviati rinforzi. In questo conflitto si ebbero a deplorare numerosi feriti tra i quali tre gendarmi.

Paroco ucciso dal fulmine

NAPOLI, 5

Nel pomeriggio di ieri, durante l'imperversare del temporale, che si era scatenato in tutta la zona della Valle del Tanaro, un fulmine si abbatteva sul comune di Salvatelle, presso Salerno, e colpiva, uccidendolo sul colpo, il parroco don Caso.

Un campanile ed un cascinale
distrutti dal fuoco

BIELLA, 5

Per autocombustione è scoppiato in Graglia un incendio nel cascinale di proprietà delle sorelle Maffei fu Giovanni. Il fuoco, dal cascinale, che sorge a ridosso della Chiesa parrocchiale della Confraternita di Santa Croce, ha preso in breve vaste proporzioni e si è propagato al campanile della Chiesa stessa, minacciando seriamente l'interno del sacro edificio, dove sono conservati tesori artistici. Il pronto accorrere di tutta la popolazione di Graglia e l'intervento dei pompieri di Biella è valso a scongiurare il grave pericolo. Il fuoco ha però distrutti il campanile ed il cascinale. I danni sono notevoli.

Bimba precipitata dal balcone

BIELLA, 5

Una bambina di tre anni, Gianna Fila-Robattino, da Trivero, trovandosi al primo piano di casa sua, si era aggrappata giocando a una delle colonnine di legno che formano il parapetto del balcone per vedere quello che avveniva nella via sottostante. La colonnina ha ceduto, e la bimba è precipitata a capofitto sul selciato. Subito raccolta dai genitori, ha avuto le prime cure dal medico del luogo. E' stata quindi trasportata all'Ospedale dove è stata ricoverata in condizioni gravissime.

Dimentica la candela accesa
e muore bruciato nel letto

BOLOGNA, 5

Vittima di una orrenda disgrazia è rimasto in frazione Buda di Medicina il settantaseienne Angelo Villa il quale, coricandosi, ha dimenticato accesa accanto al letto la candela. Questa, consumandosi, deve avere comunicato il fuoco al paglicriccio, carbonizzando il vecchio che, anchilosato e mezzo soffocato dal fumo, non è riuscito a porsi in salvo. Al mattino, una cognata del Villa, che dorme al piano superiore, allarmata dal puzzo di bruciaticcio, ha fatto la macabra scoperta.

Gioielleria svaligiata ad Acqui
di pieno giorno

ACQUI, 5

Oggi, dalle 12 alle 13, il negozio di oreficeria del signor Cagno è stato svaligiato di vari oggetti di valore: brillanti, anelli, catene, ecc., che si trovavano nell'ampia vetrina. I ladri, penetrati in una cantina con un potente trapano sono riusciti a perforare la vòlta ed a salire nel negozio, dove hanno fatto man bassa. I danni subiti dall'orefice ascendono a circa 100.000 lire.

Sbalzato dall'auto in burrone
La macchina sospesa sull'abisso

TRENTO, 5

Questa mattina un autista che transitava per la ripida strada della Valle di Cembra si accorgeva che in località Rio Secco un autocarro giaceva in un burrone laterale alla strada. La macchina, dopo avere abbattuto dei paracarri, era precipitata nel vuoto da oltre venti metri d'altezza e si era incastrata tra due alberi, rimanendo sospesa sull'abisso. Nella tragica caduta l'automobilista era stato sbalzato dall'autocarro e aveva continuato la corsa nel vuoto, andando a sfracellarsi nel fondo del burrone, dove scorre impetuoso il torrente Avisio.

Il disgraziato è stato identificato per il negoziante Valerio Larger di 31 anni da Molina in Val di Fiemme. Si è potuto accertare che la disgrazia era avvenuta durante la scorsa notte. In un paese vicino al luogo della sciagura, il Larger si era fermato a bere un caffè, dicendo di non poter resistere al sonno che l'aveva colpito. Poco dopo aveva ripreso il viaggio, ma probabilmente la stanchezza gli aveva fatto perdere il controllo della macchina, determinando la grave sciagura.

Un morto e due feriti
pel ribaltamento d'un autocarro

PALERMO, 5

Sulla strada che da Altofonte conduce a Piana dei Greci, si è capovolto un autocarro noleggiato dalla ditta Puricelli per i lavori stradali. Il capovolgimento è stato causa della morte di uno degli assistenti della ditta, Enrico Toscani fu Giovanni, di 17 anni, nativo di Fidenza (Parma). Rimanevano ferite leggermente due persone che si trovavano sull'autocarro, mentre l'autista è rimasto illeso. L'accidente si è verificato per la rottura dello sterzo durante una discesa.

Lo scoppio d'un serbatoio d'alcool
Due morti e tre feriti

TERNI, 5

Ieri sera nella vicina Nera Montoro e precisamente nel grande stabilimento per la distilleria di alcool è avvenuta una impressionante sciagura che è costata la vita a due lavoratori. Mentre gli operai Fiorello Terenziani di anni 18 e certo Pedacciola procedevano alla saldatura elettrica di un foro in un grande serbatoio contenente residui di alcool, improvvisamente, a causa forse di una scintilla provocata dalla stessa saldatura, il serbatoio è scoppiato con grande fragore, provocando la morte immediata del Pedacciola che veniva lanciato a circa 200 metri di distanza, e ferendo il Terenziani il quale, soccorso subito da altri compagni accorsi sul luogo del disastro, è stato raccolto e trasportato all'ospedale di Narni, ove appena giunto è deceduto. Anche altri tre operai che si trovavano poco lontani dal serbatoio venivano colpiti da alcune schegge e riportavano lievi ferite.

Uccide l'amante della moglie

S. GIOVANNI ROTONDO, 5

Il trentaseienne Luigi Becci, invalido di guerra, ha ucciso con un colpo di fucile un giovane del paese, a nome Domenico Pampilo, di 28 anni, il quale da tempo aveva stretto intimi rapporti con la consorte del Becci, Incoronata Mischitelli. L'omicida è stato arrestato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	762.2	½ cop.	24	—
Fiume	760.6	sereno	27	30; 24
Pola	761.0	sereno	26	27; 19
Trieste	761.4	sereno	26	—; —
Gorizia	762,0	sereno	27	32; 17
Udine	761.1	sereno	27	31; 17
Treviso	761.9	sereno	30	31; 29
Belluno	762.5	sereno	25	28; 15
Padova	761.4	sereno	28	31; 17
Rovigo	761.9	sereno	27	33; 19
Vicenza	761.1	sereno	26	29; 18
Bolzano	759.7	sereno	23	31; 18
Trento	760.6	sereno	29	29; 16
Venezia	761.6	sereno	26	30; 21

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola idem; Trieste idem; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.30, tramonta alle ore 19.59; Luna leva alle ore 6.50, tramonta alle ore 21.57; Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.10 e 18.35; Alte ore 13.0 e 24. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Le condizioni del tempo si manterranno abbastanza buone. Il cielo perciò sarà quasi ovunque generalmente sereno; nelle ore meridiane si avranno tuttavia annuvolamenti più o meno intensi, specialmente sulle località montuose. I venti saranno deboli o al più moderati di carattere locale. La temperatura stazionaria o in lieve aumento. Il mare calmo o leggermente mosso su tutti i bacini.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 6: Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa Centrale dalla Tripolitania alla Scandinavia; sull'Italia si stende un regime di pressione quasi livellata. Il tempo si manterrà bello con rannuvolamenti sulle Prealpi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 p.c.	72.75	73,—	72,50	72.30
Consolid. 5 p.c.	81.30	81.15	81.15	81.25
Obb. Venezie	82,87	83.10	83,—	83,35
Bancari				
Banca d'Italia	1305,—	1321,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1034,—	1034,—	1033,—	1034,—
Banca Credit	6,—	6,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	598,—	596,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	16,—	16,—	15,—	15,—
Ferr. Mediterr	254,—	254,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	471,—	474,—	487,—	—,—
Rubattino	92,—	91,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	87,—	87,—	88,—	88,—
Saturnia	16,—	17,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	46,—	47,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1305,—	1305,—	—,—	—,—
Cot. Furter	37,25	37,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	148,—	149,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,50	65,50	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	46,—	46,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	247,—	248,—	—,—	—,—
Cascami Seta	233,—	235,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	393,—	396,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	47,—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1730,—	1730,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	115,50	119,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	150,—	112,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,75	14,—	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,—	26,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	212,—	215,—	—,—	—,—
Man. Tosc	32,—	30,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	118.75	119.50	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	221,—	220,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	19,—	—,—	—,—
Ilva	74,—	74,—	72,—	73,25
Metallurgica	112,—	112,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	26,50	28,25	—,—	—,—
Montecatini	85,—	86,25	84,50	86,—
Breda	14,—	14,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	132,—	130,50	129,—	131,50
Lotta Frasch.	11,—	11,—	—,—	—,—
Bianchi	23,50	21,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	98,50	98,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	115,—	115.50	110,—	117,—
Elett. Brioschi	105,—	101,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	137,—	135,—	—,—	—,—
Bresciana	134,—	133,—	—,—	—,—
Adamello	70,—	69,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	132,—	131,—	—,—	—,—
Emiliana	166,—	165,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	214,—	214,—	—,—	—,—
Sesso	30,50	30,50	—,—	—,—
Edison	401,—	401,—	—,—	—,—
Edison Post.	205,—	205,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34.50	34,75	—,—	—,—
Tirso	124,—	122,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	176,—	175,—	—,—	—,—
Vizzola	196,—	196,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	137,50	140,—	—,—	—,—
Valdarno	115,—	114,—	—,—	—,—
Tecnomasio	22,—	24,—	—,—	—,—
Terni	116,—	116,—	115,—	116,—
Ea. Elettrici	19,50	19,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	53,—	54,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	78,—	81,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	642,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	390,—	409,—	—,—	—,—
Past. Baroni	10,—	10,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	7,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,50	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	193,—	192,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20,50	20,25	20,50	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,75	5,75	—,—	—,—
Eridania	216,—	220,—	—,—	—,—
Italo Am.	16,—	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	471,—	478,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	135,50	136,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	72,—	72,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2400,—	2400,—
Italiana Gas	10,75	11,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,90	76,90	76.90	76.90
Zurigo	381,—	381,85	382,—	381,85
Londra	70,—	69,60	70,—	69,60
Olanda	7,92	7,9	—,—	—,—
Spagna	162,—	161,25	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.10	58.10	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,55	19,54	19,55	19,54
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidato 5 p. c. id. 81.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 18 — Cosulich 16.25 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 19 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 50 — Anonima Infortuni Milano 1185 — Assicurazioni Generali 2425 — Riunione Adriat. prima serie 1025 — Id. id. seconda serie 960 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 325 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 18 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.56 — Id. id. 1941 98.50.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 69.60 — New York 19.54 — Zurigo 381.85.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 5

L'Ente Nazionale serico comunica i dati pervenutili telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

4 luglio: Acqui: kg. 3.650, media giornaliera L. 3.907, progressiva L. 3.871; Nizza Monferr. kg. 1.200, g. 4.410, p. 4.265; Modigliana kg. 1.774, g. 4.056, p. 4.283; Rocca S. Casc. kg. 9.570, g. 4.31, p. 5.557; Montevarchi kg. 3.306, g. 3.52, p. 3.500; Fossombone kg. 3.979, g. 3.782, p. 3.909.

5 luglio: Alba kg. 6.500, g. 4.1 p. 4.229; Alessandria kg. 290, g. 3.883; p. 4.062; Asti kg. 8.850, g. 4.288, p. 4.257; Bra kg. 2.160, g. 4.245, p. 4.296; Cavour kg. 9.800, g. 4.036; p. 4.138; Cuneo kg. 64.600, g. 3.944; pr. 4.078; Fossano kg. 27.500, g. 4.249, p. 4.262; Pinerolo kg. 6.140, g. 4.101; p. 4.122; Racconigi kg. 3.400, g. 4.115; p. 4.216; Saluzzo kg. 12.000; g. 3.965, p. 4.22; Torino kg. 1.390, g. 4.174, p. 4.119; Crema kg. 2.902; g. 3.248, p. 3.139; Lodi kg. 1.095, g. 2.676, p. 3.127; Stradella kg. 1.192, g. 3.491, p. 3.602; Voghera kg. 1.684; g. 3.421, p. 3.727; Bologna kg. 78; g. 3.672, p. 3.905; Piacenza kg. 100, g. 3.176, p. 3.43; Predappio kg. 3.14, giorn. 4.209, p. 4.603; Marradi kg. 9.681, g. 3.92; p. 3.93; Pescia kg. 660, g. 3.40, p. 3.50; Pergola kg. 180, g. 3.685, p. 3.947.

La diminuzione degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quinta settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0,30 per cento passando da 302,85 a 301,95 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33,02 a 33,12. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media sono aumentati: quello delle derrate alimentari animali, che è passato da 319,74 a 322,45 e quello dei prodotti vegetali vari, che è passato da 383,66 a 384,05; sono invece diminuiti l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 355,32 a 352,55; l'indice delle materie tessili che è passato da 316,95 a 315,03; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 300,53 a 299,66; l'indice dei materiali da costruzione, che è passato da 397,62 a 393,97 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 360,72 a 357,87.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al corso dell'oro è diminuito da 80,3 a 79,9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 84,3 a 83,8; in Germania da 96,2 a 95,9, mentre è aumentato negli Stati Uniti d'America da 85,3 a 85,4.

Tre arresti a Cosenza
per il fallimento d'una Banca

COSENZA, 5

Sono stati tratti in arresto per bancarotta fraudolenta Baldassarre Ricciulli, consigliere-direttore della Banca Agricola Industriale di Rogliano, e i di lui fratelli Gioacchino, presidente, e Pietro, consigliere della Banca stessa.

L'Istituto, che aveva filiali nelle provincie di Cosenza e di Catanzaro, raggiungendo una rilevante cifra di depositi e un notevole movimento di capitali, in questi giorni aveva chiuso gli sportelli chiedendo il concordato. Il Tribunale dichiarava d'ufficio il fallimento e nominava curatore il dott. Liuzzi.

Ernesta Arpalice Manin

Delle tre sorelle di Daniele Manin, Ernesta Arpalice fu la sola, sulla cui rettitudine ed illibatezza di vita nessuno, dal Tommaseo agli scrittori più recenti, potè esercitar mai la sua fantasia o avventurarsi a giudizi temerari ed ingiusti. Nata nella soppressa parrocchia di S. Geminiano il 13 ottobre del 1798, dimostrò fin dalla prima adolescenza carattere mite, animo aperto a nobili sentimenti e speciali attitudini ad una larga e severa cultura. Daniele, più giovane di lei di sei anni, si sentì legato a questa sua sorella da particolari saldissimi vincoli di affetto, non pure per la semplicità dei costumi, ma altresì per quell'affinità spirituale e per quella reciproca confidenza, che erano le condizioni necessarie perchè l'uno e l'altra si integrassero e si comprendessero. « E' un vero angelo di bontà e di dolcezza » soleva egli ripetere; e con i nomi più teneri amava chiederle parole franche e suadenti, saggi consigli, sempre, anche nei primi laboriosi e duri cimenti della vita politica. E la virtuosa Ernesta ricambiava con squisita delicatezza di forme il gran bene e la assidue premure paterne: lo incoraggiava negli studi, gli temperava le modestie e le sofferenze di un ostinato male agli occhi, che impediva il lavoro incessante del leggere e dello scrivere, ed era tutta per lui, quando tornava dalla scuola di Santa Lucia di Venezia o dal Collegio di Santa Giustina a Padova. E insieme ragionavano di tante cose, e insieme sognavano tempi migliori per tutti, e parlavano delle condizioni di Venezia e d'Italia, e correvano insieme sul ballatoio della casetta a S. Giuliano per imprecare al passaggio dei soldati austriaci per il Ponte dei Baretteri, contro l'oppressione straniera. La famiglia e la patria: questi erano gli ideali che per tempo sorridevano e irradiavano dei primi loro bagliori le giovani, fervide menti dei due fratelli! Non poteva, non doveva questa preparazione spirituale come auspicare una vita di attività, un apostolato di bene, una feconda palestra politica per Daniele Manin?

Si disse giustamente che a lui tardasse di disperdere qualsiasi traccia di acidiose ombre, che gravavano sul suo nome per la viltà dell'ultimo Doge della Repubblica: ma anche di qualche altra macchia, impressa indelebilmente sulle origini sue e dei suoi da leggerezze paterne, non diremo nelle sue giovanili, ed invano tentata di cancellare dai ripieghi consentiti dal Codice Civile Austriaco, o dalle pietose menzogne sancite in documenti ufficiali: anche di quest'altra macchia dovette il futuro Dittatore provare il bisogno cocente ed imperioso di struggere del tutto i tristi malì auguratì riflessi, col far parte per sè stesso e col rendersi artefice della propria grandezza. E' nell'ambiente domestico che si profilano ed acquistano man mano forte rilievo i caratteri delle anime veramente buone e nobili: perchè dovremmo escludere che le condizioni particolari della propria famiglia, di cui avevano piena e penosa consapevolezza i due fratelli, contribuissero a fare di Ernesta la prima vittima austriaca della casa Manin, e di Daniele l'intrepido difensore, a Venezia e fuori, dell'onore e della redenzione politica della Patria comune?

Daniele nel 1825, a ventun anno appena, condusse in matrimonio Teresa Perissinotti: pochi mesi dopo, l'Ernesta sposò un istriano, un tal Viezzoli e si trasferì a Treviso. *Maior e longinquo* diceva Tacito: e la lontananza rese più cordiali i rapporti tra i due fratelli e più intensa la consuetudine di vita nella feconda comunanza dei sentimenti e delle aspirazioni. I primi saggi di vivace opposizione contro l'Austria meritarono a Daniele il valido conforto e la incondizionata ammirazione della sorella: ed egli proseguì sorretto anche dalla sincerità di queste lodi, per la via tracciatagli dal destino. Ci limiteremo a ricordare, e con la scorta di nuovi documenti, un episodio, presso che ignorato nei suoi particolari più interessanti e suggestivi.

Negli ultimi del '47 il caso volle che in una delle piazze di Treviso Ernesta Manin, assistesse ad una sanguinosa tragedia, all'assassinio di un innocente cittadino da parte di soldati austriaci. La scossa ch'ella ne provò fu terribile, ed ammalatasi gravemente, per quanto assistita e confortata dall'affetto dei suoi e dai rimedi della scienza, tutti che quel male le avrebbe stroncato l'esistenza. Proprio in quei giorni Daniele Manin rinnovava i suoi vigorosi attacchi contro il Governo e contro la Polizia per la feroce aggressione usata ad un povero prigioniero di Padova e ad uno studente di Padova, ad un sospetto politico, rinchiuso nel Manicomio di S. Servilio. Il Conte Palffy per tutta risposta a quella protesta mormorò che sarebbe stato bene per lo stato dell'alienato lo prendesse il Manin. Ma questi, agli amici che non sapevano spiegarsi perchè non lo avessero ancora arrestato, non esitava a ripetere che le sue idee passavano sulle baionette. E l'ammirazione per questo uomo che la Provvidenza avrebbe tra poco trasformato da tribuno in grande Statista, cresceva ogni giorno di più: e la sua famiglia ne viveva fiera e trepidante, mentre che la buona Ernesta era inquieta per queste notizie e per il proprio male: ma l'Ernesta si affrettò, pure in quelle condizioni dolorose, a chiarire l'equivoco e scrisse alla Cognata la seguente lettera, che vede ora qui per la prima volta la luce.

« Treviso 1.o del '48

« Cara cognata,

« Non so chi ti abbia detto che io disapprovi Daniele nel cercare d'essere utile al paese; e sei occupato a salvare un infelice. Ti dico francamente che non è vero. Nelle attuali circostanze egualmente non posso che applaudire e sentirmi orgogliosa di essere sorella ad un uomo saggio, cui l'amore della patria non acciecca, e che fa conoscere con dignitoso rispetto i bisogni del suo paese a chi può cangiare la sua sorte. Io credo che questa sua santa opera sia di giovamento sotto tutti i rapporti. I torbidi che pensavano ad oltraggiare chi non è colpevole, hanno presentemente alcuna occasione di pensano al vero bene mettendo in calma gli spiriti, ed i deboli sono incoraggiati dall'esempio. Anche qui si fa un gran parlare di Lui benedicendo. Aggiungi a tutto questo anche le mie benedizioni e quelle del mio Viezzoli. A te mille ringraziamenti ed affettuosi saluti dalla

tua Ernesta »

Ma la polizia ebbe modo di intercettare questa lettera e d'impedire che giungesse a destinazione. Il Manin potè averla nelle sue mani solo il 18 Aprile, quando era Ministro, e gli fu consegnata da quello stesso Foscarini, che Presidente ora del Tribunale, era stato dichiarsele anni prima Consigliere Relatore degli esami sostenuti dal giovine avvocato per ottenere l'idoneità all'esercizio della sua professione a Mestre, e quindi a Venezia.

Il 18 Gennaio del '48, alle 6 e mezza del mattino si procedeva alla perquisizione e poi all'arresto del Manin. Gli storici ed i biografi del tempo e recenti fanno coincidere con tale arresto la fulminea catastrofe della buona Ernesta. Non è esatto. Quando non bastassero le dichiarazioni dettate dal Manin nei suoi interrogatori, e le continue ed accorate lettere da lui inviate alla propria famiglia per chiedere notizie della sorella e per insistere perchè la conducessero a Venezia, vicino a lui ed al suo « alloggio provvisorio » sta il fatto che risulta dai Registri dell'Archivio Parrocchiale di S. Andrea a Treviso che la morte avvenne il 12 febbraio del 1848. Certo, la notizia dell'arresto dovette produrre un'impressione dolorosissima: ma ella sopravvisse negli spasimi più atroci a sè stessa, e con la mente sconvolta dai fantasmi dello Spielberg » di spietate rappresaglie, chi sa quante volte e con quali tenerissimi nomi invocò disperatamente il diletto fratello, che voleva serbato alla gloria di Venezia ed alla grandezza d'Italia!

Con quella generosità, fatta di riguardi e tradizionale per l'Austria, a Daniele Manin venne comunicata da un umile secondino del carcere tale sventura: egli ebbe un singulto, rimase interdetto e quando potè riprendersi dall'intensa commozione, urlò con voce strozzata dal pianto: « Povera sorella; me la pagheranno! » Gli si fece una formale accusa, perchè la sua era rivelazione di un carattere disdegnoso e vendicativo! Ma trascorsi poco più di un mese, e Daniele Manin manterrà la sua parola, confortata e benedetta dal sorriso della prima innocente vittima della sua famiglia, consacrata alla ferocia Austriaca.

A. Abruzzese

La moglie del Kronprinz
parla a diecimila signore

BERLINO, 5

Fra le molte manifestazioni politiche domenicali va posta in rilievo, se non altro a titolo di curiosità, quella svoltasi a Muenster, sotto gli auspici della « Lega Regina Luisa ». All'adunata hanno partecipato ben diecimila signore, giunte da ogni parte della Germania, ed un centinaio di giornalisti.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dalla moglie del Kronprinz, Cecilia, la quale, dopo avere illustrato la situazione politica, economica e sociale della Germania, ha affermato che all'opera di ricostruzione devono collaborare tutte le donne tedesche, animate da forti sentimenti nazionali. Il discorso della Kronprinzessin è stato accolto alla fine da vivissimi applausi. Per l'occasione sono stati inviati telegrammi al Kaiser ed al Maresciallo Hindenburg.

Le visite del Ministro d'Italia
a Rabat e a Casablanca

RABAT, 5

Il Regio Ministro d'Italia conte Capasso Torre è qui giunto. Egli ha visitato il Residente generale Lucien Saint che lo ha intrattenuto a colazione insieme al Console generale on. Meriano che si trova qui per visitare la colonia italiana. Alla sede consolare si è poi svolto un ricevimento cui hanno partecipato tutte le autorità centrali e locali.

A Casablanca la colonia italiana, per salutare il Ministro, si è riunita alla Casa degli Italiani recentemente inaugurata. Hanno parlato il vice-Console Brigidi ed il Console generale on. Meriano rilevando il disciplinato patriottismo della collettività. Il conte Capasso Torre ha pronunciato un patriottico discorso. La riunione si è sciolta tra vibranti acclamazioni al Re e al Duce. Il conte Capasso Torre è ripartito per Tangeri attraverso Fez dove si è svolta un'analoga manifestazione organizzata dal vice-Console Gozzi.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Utrecht. — Tutte le Potenze dell'Armata Neutralità hanno ordinato ai loro Ministri presso i Nostri Signori gli Stati Generali di non rendere al Sig. Adams Ministro Plenipotenziario dei Tredici Stati Uniti e Indipendenti dell'America Settentrionale all'Aja, la visita, ch'ei fece loro subito dopo d'essere stato riconosciuto in tal qualità dallo Loro Alte Potenze.

Cent'anni fa
(1832)

Londra. — Ieri ad Ascot nel momento in cui terminavasi la prima corsa d'un palio di cavalli, e mentre il re stava in conversazione alla finestra di mezzo, uno scellerato in abito da marinaio, con una gamba di legno e d'assai misero aspetto, scagliò una larga pietra contro S. M., la quale ne rimase colpita nella fronte di sotto l'orlo del cappello, che per buona sorte si teneva in capo. Il rumore che fece la pietra ferendo S. M. fu sì forte, che s'intese distintamente in tutta la stanza. Il re ne rimase stordito e talmente sorpreso, che fece due o tre passi indietro, esclamando « Mio Dio! sono colpito ». Nel medesimo istante colui gettò una seconda pietra, che cadde sul vano della finestra.

Cinquant'anni fa
(1882)

Pietroburgo. — I preparativi piorici tra Peterhof e Krasnojeselo, che erano stati rivelati da un contadino, producendo profonda impressione, non erano stati fatti per un attentato contro lo Czar, bensì per accendere fuochi di bengala.

Il Duce per l'Urbe
Simpatici rilievi ginevrini

GINEVRA, 5

Il *Journal de Geneve* pubblica una lunga corrispondenza dall'Italia sul piano regolatore di Roma. Il giornale scrive che S. E. Mussolini è giunto al potere con la ferma intenzione di riuscire anche nel campo della trasformazione di Roma. Nel 1925 egli diramava una legge che elevava il Sindaco di Roma al rango di Governatore e permetteva di affrontare e risolvere la questione in tutta la sua complessità e con una larghezza di mezzi fino ad allora sconosciuti. Inoltre incaricava una commissione di artisti di preparare il progetto di sistemazione della vecchia città in maniera da assicurare nello stesso tempo il buon funzionamento del traffico urbano in continuo accrescimento. E anche prima che l'insieme del progetto fosse approvato, importanti lavori erano stati iniziati al centro stesso della Capitale.

Il giornale ricorda poi le discussioni alla Camera e al Senato sui progetti dei lavori nella Capitale e afferma che tali discussioni sono state suggestive e di grandissimo interesse. Ricorda che Mussolini durante le discussioni al Senato riconfermò nettamente che il piano regolatore deve rispettare tutto ciò che è testimonianza evidente della gloria di Roma, ma occorre anche saper distinguere tra ciò che è effettivamente monumento e ciò che è rovina, tra ciò che si ha l'abitudine di chiamare pittoresco e ciò che è invece colore locale.

L'articolo, dopo aver riportato lunghi brani del discorso del Duce, conclude rilevando lo sforzo poderoso fatto per la città di Roma sotto la guida e la volontà tenace del Governo fascista.

Gigantesco contratto sfumato
tra Spagna e Russia

MADRID, 5

Numerose sono state nelle ultime settimane le visite di delegati dell'economia sovietica ai centri ufficiali spagnoli e particolarmente ai grandi industriali del Nord.

Sono corse a varie riprese voci di un accordo di colossali proporzioni grazie a cui Spagna e Russia si sarebbero scambiate forniture di macchinario destinate alla esecuzione del piano quinquennale contro petrolio a basso prezzo, stabilendo all'uopo un coefficente di equivalenza totalmente indipendente dal fattore monetario. Ma le cose si sono guastate sul più bello e pare ormai accertato che nessun accordo si sia raggiunto nè possa raggiungersi. Oggi un giornale bilbaino particolarmente vicino agli interessi metallurgici, *La Tarde*, rivela che il fallimento delle trattative è dovuto, secondo esso, al fatto che i russi, chiedendo di pagare solamente un qualche cosa di alcuni milioni di rubli, che si temeva, alle pretese di credito a lunga scadenza avanzati dal Governo sovietico come condizione *sine qua non* per la stipulazione del contratto.

Duecento morti in America
nell' "Independence Day,,

NUOVA YORK, 5

In nessun giorno dell'anno si registrano negli Stati Uniti tante morti violente quante nell'« Independence Day »; anche quest'anno non vi è stata eccezione, e ciò per disgraziate coincidenze. Secondo le cifre ufficiali, il numero dei morti registrati nella giornata di ieri, ricorrenza della « Independence Day », oltrepassa i duecento. Ottanta persone sono perite in accidenti automobilistici e una cinquantina sono annegate. Sette sono le persone uccise durante il ciclone che ha devastato regioni degli Stati di Washington e del Kansas, dove inoltre sono state distrutte centocinquanta case.

Un monumento a Garibaldi
a Providence Rhode Island

WASHINGTON, 5

A Providence Rhode Island ha avuto luogo la solenne inaugurazione e la consegna alle autorità statali del monumento a Garibaldi, opera dello scultore italiano Scarlata. La cerimonia è stata preceduta da un corteo delle associazioni italo-americane con bandiere e carri allegorici cui hanno partecipato circa duemila persone. Il Governatore, il rappresentante del Sindaco, le autorità locali e i membri del Corpo consolare ed una folla di oltre 50.000 spettatori hanno assistito alla sfilata. Nel consegnare il monumento alle autorità, il Console generale d'Italia a Boston, Margotti, ha pronunciato un discorso esaltando la figura di Garibaldi. Il commissario statale all'Educazione pubblica e rappresentante del Governatore, nell'accettare con riconoscenza il monumento che sorge nel giardino pubblico annesso al Rhode Island College Of Education, ha inneggiato alla gloria dell'Eroe dei due mondi ed elogiando le virtù degli italiani all'estero, ha ricordato il Duce del Fascismo, suscitando un interminabile entusiastica dimostrazione.

La sentenza Curtis all'11 luglio
La taglia per un giovane ventenne

NEW YORK, 5

Il giudice Adamo Robbins ha dichiarato che pronunzierà l'11 luglio la sua sentenza nell'affare Curtis. Per avere ingannato il colonnello Lindberg durante le ricerche per ritrovare il figlio, l'armatore rischia di essere condannato a tre anni di prigione e ad oltre 500 lire di multa.

L'avv. di Curtis ha presentato oggi ricorso alla Corte Suprema di New Jersey. E' probabile che Curtis venga condannato al massimo della pena.

Intanto si apprende che la Polizia ha abbandonato l'inchiesta intesa a scoprire da molto tempo per ritrovare Haskell Bohn, figlio di un grande fabbricante di refrigeratori, che è stato rapito dai banditi circa 20 giorni fa.

Il giovane da ben 20 anni; il padre con tutti i mezzi ha tentato di entrare in comunicazione diretta con i rapitori. Questi hanno dichiarato che sono disposti a rendere il figlio dietro una taglia di 100 mila dollari.

Uccide la figlia alcoolizzata
ed è assolto dai giurati

PARIGI, 5

Un padre ha ucciso la figliola con una fucilata in pieno cuore il 25 gennaio scorso, ed oggi ha reso conto del suo atto ai giurati della Senna. L'accusato, certo Bouquet, rappresentante di commercio, di 67 anni, viveva a Villemomble insieme alla moglie mezza paralizzata, ed alla figliola Enrichetta, di 27 anni. La pace non regnava nella famiglia: la ragazza, indipendente ed autoritaria, aveva la brutta abitudine di bere, e quando tornava a casa dopo il lavoro erano discussioni continue fra lei e il padre che le faceva continui rimproveri per la sua condotta. Fra questi due caratteri egualmente violenti si svolse per cinque anni una lotta continua.

Quella sera, non appena giunta alla casa paterna, si svolse fra Enrichetta ed il padre, una nuova scena violenta. Improvvisamente la ragazza fu colta da un nuovo eccesso di rabbia ed il padre, andato in un'altra camera e si era munito di un fucile Mauser che aveva in casa come ricordo di guerra, ritornò nella camera in cui si trovavano la moglie e la figlia e sparò un colpo contro il muro. La palla attraversò la parete e colpì l'Enrichetta fulminandola.

Il Boquet è comparso oggi davanti ai giurati della Senna.

— Non ho sparato contro mia figlia — ha dichiarato — ma ho sparato contro la parete.

Dopo una calorosa arringa del difensore, il Boquet è stato assolto.

La morte del Generale Aprile

GORIZIA, 5

Stasera si è parsa improvvisamente la luttuosa notizia della morte del generale dei carabinieri gr. uff. Raffaele Aprile. Egli aveva 72 anni, essendo nato nel 1860 a Casale Monferrato. Uomo di elevate qualità intellettuali e morali, per 42 anni prestò servizio militare nell'Arma dei carabinieri raggiungendo il grado di generale di Divisione. Partecipò a notevoli azioni militari, segnalandosi particolarmente per la sua energica azione di repressione contro la malavita e il brigantaggio che imperversavano all'epoca della sua vita militare attiva in Sardegna e in Sicilia. Dal 1913 al 1919 fu chiamato a reggere l'alto ufficio di segretario presso il Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

Il giro del mondo aereo
iniziato da due americani

NEW YORK, 5

Gli aviatori James Mattern e Bennett Griffin hanno spiccato il volo stamane alle 5 ora locale, dall'aeroporto Floyd Bennet (Brooklyn) iniziando il tentativo di giro attorno al mondo.

Mattern e Griffin impiegano l'apparecchio «Century of Progress» di proprietà del primo. E' un tipo Lockheed Vega con un motore di 550 cavalli e con un serbatoio di carburante della capacità di 550 galloni, circa 2080 litri. La velocità di crociera dell'apparecchio è di 150 miglia all'ora.

La prima tappa è stata fissata a Harbor Grace (Terranova).

Mattern e Griffin ex tenenti dell'aviazione americana e attualmente piloti delle linee aeree postali si propongono di battere il record di Post e Gatty e contano di compiere il giro attorno alla terra in sei giorni.

Come è noto Wiley Post e Harold Gatty impiegarono lo scorso anno a compiere la traversata 8 giorni, 15 ore e 51 minuti coprendo una distanza di 15.474 miglia in 4 giorni, 10 ore e 8 minuti di volo effettivo. Partiti dall'acrodromo di Roosevelt Field essi ritornarono al punto di partenza dopo avere sorvolato Terranova, l'Inghilterra, la Germania, la Russia, la Siberia, l'Alaska e parte degli Stati Uniti.

L'impiego del prestito all'Austria
esposto dal Cancelliere

VIENNA, 5

Il Cancelliere Dollfuss ha pronunciato un discorso all'assemblea generale dell'Unione delle industrie in cui, riferendosi alla trattative di Losanna, ha dichiarato che il prestito all'Austria ammonterà a 300 milioni di scellini; avrà la durata di 20 anni e l'Austria potrà restituire la somma anche prima della scadenza. Il Cancelliere ha dichiarato anche che il Governo considera il trasferimento dei debiti esteri come una misura temporanea e che il prestito verrà impiegato non per i bisogni del bilancio, ma per pagare le obbligazioni a breve scadenza verso la Banca nazionale e le Casse postali onde aiutare l'economia a far rinascere la fiducia verso la Austria.

Bastano dieci fazzoletti
per le necessità d'un uomo

BUDAPEST, 5

Contro un giovane budapestino che non aveva regolato il conto del sarto fu ordinata l'esecuzione giudiziaria. Gli uomini della legge non trovarono però nella casa che mobili vuoti, due camicie da notte e trenta fazzoletti. Portarono via venti fazzoletti, e dieci ne lasciarono, con la motivazione che ogni uomo ha bisogno di almeno dieci fazzoletti. Quando il giovane rincasò e apprese ciò che era accaduto, ricorse contro il sequestro, sostenendo che non poteva rinunciare neanche ad un fazzoletto.

L'importante questione è stata trattata dalla Pretura di Budapest, la quale ha dovuto decidere il problema del numero di fazzoletti necessario a un individuo normale. E la Pretura ha risolto la questione in favore del creditore, stabilendo che i dieci fazzoletti non sequestrati sono sufficienti per coprire il fabbisogno del giovane, poichè con una razionale distribuzione del tempo e frequente lavatura di essi il creditore può spesso cambiarli, in modo da poter presentarsi sempre e dovunque alle esigenze della salute e dell'igiene.

Costringe il marito paralitico
a vivere in una cassa

VIENNA, 5

Nel suburbio di Bucarest, la Polizia ha trovato, dietro il focolare di una casetta, un uomo di circa 50 anni completamente paralizzato, che se ne stava rannicchiato in una cassa. L'uomo era nudo e ricoperto di sudiciume. E' risultato dalle indagini che la sua moglie, di hi più giovane di 18 anni, aveva intrecciato una relazione amorosa con un socio del marito, un capomastro di 24 anni. Quando il marito aveva dato segni di malattia e di paralisi, la coppia l'aveva messo nella cassa e nascosto dietro il focolare. L'infelice, che evidentemente deve aver da tempo perduto l'uso della favella ed non potuto spiegarsi solo mediante segni, pare che abbia perduto la facoltà di parlare in seguito ad un colpo vibratogli dalla moglie sulla testa.

Una donna a capo della stazione
polare artica della Terra del Nord

MOSCA, 5

La biologa signora Riabzeva, che nel 1930 sverò sulla Terra di Francesco Giuseppe, è stata nominata capo della stazione polare artica della Terra del Nord.

L'epurazione della lingua
dalle parole straniere

ROMA, 5

La Confederazione professionisti ed artisti, allo scopo di contribuire all'eliminazione delle parole straniere dalla lingua in uso, ha richiamato la particolare attenzione delle dipendenti organizzazioni sindacali degli autori e scrittori e dei giornalisti (categoria la cui azione in materia è da ritenersi di notevole importanza ed efficacia anche nei riguardi del parlare corrente) sul seguente elenco di voci straniere e corrispondenti italiane o italianizzate:

Berceau: chiosto;
Bonne: bambinaia;
Brochure: opuscolo; (ecc.);
Brochure: non rilegato;
Buvette: bar;
Cafè chantan: caffè concerto;
Klakson: clacson;
Corvée: corvè nell'uso militare;
Dancing: sala da ballo;
Feuilleton: appendice;
Frak: marsina;
Gilet: panciotto;
Golf: farsetto, maglioncino, maglione;
Masseuse: massaggiatrice;
Omelette: frittata;
Paletot: cappotto, pastrano;
Parvenu: rifatto, arrivato;
Pendant: riscontro, simmetria;
Pied a terre: piedeaterra,
Redingote: finanziera,
Régisseur: regista,
Rez de chaussée: pianterreno;
Silhouette: sagoma, figurina;
Suite: serie;
Surtout: soprabito;
Tabarin: tabarino;
Taxi: tassì;
Vermouth: vermut;
Vis a vis: di fronte;
Viveur: vitaiolo.

La Confederazione professionisti e artisti ha vivamente raccomandato ai dipendenti Sindacati che l'eliminazione delle voci straniere secondo l'elenco di cui sopra avvenga non solo negli atti e pubblicazioni ufficiali, ma in ogni manifestazione dell'attività giornalistica e letteraria.

I lavori di sistemazione
di Palazzo Venezia a Roma

ROMA, 5

Con decreto pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, viene autorizzata la spesa per l'esecuzione dei lavori ancora occorrenti per la sistemazione di Palazzo Venezia in Roma, compresi nella spesa relativa al programma di opere autorizzate con legge 6 giugno 1932. L'incarico di predisporre i progetti e di provvedere alla loro esecuzione in deroga alle norme fissate per l'esecuzione di opere pubbliche è affidato allo stesso Comitato istituito con l'art. 2 del R. D. 10 novembre 1924. Il Ministro dei Lavori Pubblici emetterà l'ordine di accreditamento a favore del presidente del comitato suddetto.

La Principessa Maria soccorre
una giovane investita da un ciclista

CASSINO, 5

La Principessa Maria di Piemonte si trovò ieri a passare per Cassino diretta in automobile a Napoli, proprio quando in contrada Ponte di Loreto un velocipedista investiva la diciassettenne Domenica Sacco. La Principessa immediatamente dava ordine all'autista di fermare e poichè la Sacco era rimasta ferita abbastanza gravemente, volle che la giovane venisse adagiata su una macchina del suo seguito e con questa trasportata ad una clinica della città. La gentile Principessa si interessava quindi vivamente delle condizioni dell'investita, che aveva riportato la frattura della base del cranio e dava ordine ad una gentildonna della sua Corte di prendere il nome della poveretta. Il gentile gesto della Principessa Maria è stato assai apprezzato da questa cittadinanza.

Le persecuzioni anticattoliche
in Jugoslavia

ROMA, 5

« La Corrispondenza » informa che la persecuzione anticattolica in Jugoslavia si intensifica. La dittatura lascia da circa sei mesi i piccoli seminari e gli istituti di insegnamento cattolici senza le sovvenzioni statali che dalla legge e iscritte in bilancio. Recentemente è stato emesso un decreto che fa divieto a tutte le scuole normali cattoliche femminili di iscrivere, per l'anno scolastico 1932-33, nuove alunne della prima classe. In siffatto modo tutte le istituzioni cattoliche di insegnamento sono condannate a certa morte e, con queste, le istituzioni cattoliche di insegnamento che le dirigono. Il provvedimento colpisce particolarmente le scuole normali cattoliche di Zagabria, Serajevo, Scofjaloka, e Maribor. In luogo di tali scuole e delle istituzioni di Stato, ciò che condurrebbe ad economie, si fa tutto il contrario: si sopprime ciò che è più costoso in tutto questo che poco, e si mantiene ciò che lo Stato deve pagare. Appare manifesto che il provvedimento è stato preso in odio alla Chiesa Cattolica, il movimento contro la quale è diretto da una volontà superiore, che si manifesta anche nei favori accordati alla chiesa ortodossa e alla setta dei vecchi cattolici.

Gli esami per capisquadra
degli Avanguardisti e delle Giovani italiane

ROMA, 5

Dopo la chiusura dei corsi trimestrali dei capi squadra-avanguardisti, si svolgeranno, alla presenza delle autorità superiori, gli esami per il titolo, con partecipazione di circa duemila giovani, tutti, capoluoghi di provincia hanno avuto luogo gli esami innanzi ad apposite commissioni composte da presidenti dei Comitati provinciali presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla, da ufficiali dell'Esercito e da istruttori dell'O. N. B. Contemporaneamente in tutti i capoluoghi di provincia hanno avuto luogo gli esami per capisquadra di circa 2000 Giovani italiane.

SPIGOLATURE

Edward Jenner, il celebre scopritore della vaccinazione antivaiolosa — scrive il *Times* — fu prevenuto nell'applicazione della medesima da Benjamin Jesty, agricoltore di Dorset. La prova di data dell'iscrizione impressa sulla pietra tombale di Jesty, esistente nel cimitero del villaggio di Worth Matravers. Il fatto è noto solo a pochissimi medici, ma è sconosciuto al pubblico. La prima inoculazione di vaccino, compiuta da Jenner, ebbe luogo nel maggio 1776. L'iscrizione tombale di Jesty mostra che egli vaccinò la moglie e due figli nel 1774; essa fu scoperta recentemente da un medico che per caso si trovava di passaggio a Worth Matravers. L'iscrizione narra che Beniamino Jesty fu un uomo di grande onestà e di singolare modestia, specialmente noto per essere stato il primo ad avere fede nella vaccinazione. La sua grande forza d'animo gli permise di compire l'esperimento sulla moglie e sui due figli nel 1774. Accando alla tomba di Jesty giace quella della moglie che morì nel 1824 all'età di 84 anni e precisamente cinquanta anni dopo l'esperimento. Il fatto dimostra come la prova fatta su di lei dal coraggioso consorte non danneggiò minimamente la sua salute.

*

All'Opèra Comique di Parigi — scrive l'*Echo de Paris* — si è esumato una vecchia opera *Mozart e Salieri* composta da Rimski Korsakoff, su libretto di Poushkin che sessant'anni prima aveva scritto un dramma bizzarro sull'avvelenamento di Mozart. Egli faceva anzi di Salieri una specie di Mefistofele, esteta, chiacchierone, pretenzioso e noioso. Alla fine dell'opera si suona un «Requiem» ritenuto come ultima composizione e testamento musicale di Mozart. Invece il grande maestro ne aveva scritto poche battute e non aveva potuto continuarlo; la morte lo aveva colto e un certo Sussmayer, maestro di secondo ordine, lo aveva completato facendolo passare come lavoro del Maestro. L'argomento di *Mozart e Salieri*, basato su di un errore, perchè Mozart morirà di esaurimento e di miseria e non di veleno, appare privo di vita e d'interesse. Anche la musica è poco ispirata e avrebbe stancato il pubblico, se non l'avesse animata la grande arte di Scialapin.

*

Il Piccolo di Trieste scrive che nella ricorrenza del cinquantenario del sacrificio di Guglielmo Oberdan l'ingegnere Vittorio Morpurgo di Roma ha offerto un pregevole busto in terracotta, sinora rimasto sconosciuto, del Martire, accompagnandolo di dono prezioso con una nobile lettera patriottica al direttore del Museo del Risorgimento. In essa è detto che il busto, di cui si ignora l'autore, pervenne alla famiglia dell'ing. Morpurgo dal loro defunto padre prof. avv. Luciano Morpurgo, profugo triestino e amico di Guglielmo Oberdan, e che più tardi questi e più ancora il defunto loro zio Scipione Morpurgo, che del Martire fu condiscepolo, ne vantavano la rassomiglianza. L'ing. Vittorio Morpurgo ha inoltre affidato alla custodia del Museo del Risorgimento un trattato del professor Macato che sulla termodinamica, il quale apparteneva a Guglielmo Oberdan, studente a Roma e che porta la sua firma e alcuni appunti di suo pugno. Il Museo ha infine preso in consegna un calco in gesso del medesimo busto (il quale ricorda vivamente un ritratto fotografico del Martire eseguito a Roma poco prima della sua ultima venuta a Trieste).

*

A Parigi hanno di recente introdotto un automatico che invece di pastiglie o cioccolatini distribuisce corrette frasi francesi e formula domande più o meno interessanti. Il vero scopo della macchina è di mettere gli stranieri in grado di rivolgere agli agenti di polizia domande comprensibili. Il primo automatico del genere venne collocato in piazza dell'Opèra, nodo principale del movimento dei forestieri. La macchina ha una disco con circa spunti di frase in inglese, italiano, tedesco e spagnolo. Manovrando il disco si possono combinare molte domande e la corrispondente dicitura francese appare via via al di sotto del disco. L'automatico dà indicazioni delle varie vie risparmiando così al forestiero la guida e il vocabolario tascabile. L'automatico è persino capace d'invitare a prendere un bicchierino: se poi la risposta è negativa ed il forestiero, si trova certa imperturbabile. Così il *Journal*.

CRONACA DI VENEZIA

Il Museo vetrario di Murano nella sua nuova sistemazione

L'auspicata sistemazione del Museo vetrario di Murano sta per essere un fatto compiuto. Il Podestà dott. Mario Alverà, preoccupato del danno morale e materiale derivante all'isola di Murano dallo stato di disordine in cui era caduto il Museo e dalla conseguente chiusura dello stesso, decise non solo di provvedere all'ordinamento della importantissima raccolta, ma di arricchirla dei più preziosi esemplari dell'arte vetraria, reietti dagli anni trascorsi e nello stesso tempo di dar corso senza indugio e senza limitazioni di sorta a tutti quei lavori che si rendevano necessari a compietare il restauro già da due anni iniziatosi nel Palazzo Giustinian, adibito com'è noto fino dal 1861 a sede della raccolta.

L'idea del Podestà trovò illuminato e generoso appoggio da parte di S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente del Civico Museo Correr, il quale, avendo coscienzienti il Consiglio e la Direzione dello stesso Museo, dispose perchè le importantissime collezioni di vetri artistici facenti parte della raccolta Correr, passassero alla nuova esposizione muranese, mentre la R. Soprintendenza ai Monumenti aderendo graziosamente alle richieste del Podestà, autorizzò il trasferimento di marmi e di pitture, che, appartenuti un tempo a chiese o a conventi di Murano e successivamente raccolti presso pubbliche gallerie veneziane, andranno a decorare le pareti del restaurato Palazzo Giustinian.

Il compito difficile e delicatissimo di provvedere ad un'organica sistemazione del museo, così da mettere in luce e in valore qualche migliaio di oggetti, alcuni dei quali d'inestimabile pregio, venne affidato a Nino Barbantini, l'ordinatore felicissimo del Museo Orientale e della indimenticabile Esposizione del Settecento Italiano, e nessuno infatti avrebbe potuto disimpegnare l'incarico con miglior senso d'arte, con più opportuno criterio di praticità ed insieme con gusto più squisito.

Nella sua lunga, paziente e infaticabile cura il Barbantini potè avvalersi della collaborazione veramente preziosa di Giulio Lorenzetti, conoscitore espertissimo della storia e dell'arte vetrarie e insieme dell'aiuto assiduo e intelligente del cav. Edoardo Ellero, Dirigente Comunale della frazione di Murano, e dell'ing. Vittorio Maraffi, il quale offrì l'opera sua apprezzatissima al restauro e l'adattamento dell'edificio.

Sede del Museo è, come tutti sanno, il solenne e armonioso palazzo che il Vescovo Marco Giustinian costruiva nel 1659 per trasferirvi trent'anni dopo la sede dei Vescovi torcellani.

Lo stabile, che il Comune di Murano aveva acquistato nel 1840 dalla mensa patriarcale di Venezia, divenutane la proprietaria, fu designato ad accogliere gli uffici municipali finchè questi, raccoltisi nel 1861 nella parte dell'edificio che guarda mezzogiorno e tramontana, lasciarono la maggior parte del piano nobile, compreso il grandel salone centrale a quel Museo Civico-Vertario che l'abate Vincenzo Zanetti aveva quell'anno istituito coronando le sue lunge e amorosissime fatiche di artista, di studioso e di diligentissimo raccoglitore.

In quella sua raccolta l'abate Zanetti aveva fissato tre importantissimi elementi dell'arte vetraria e cioè *i tipi classici, la storia e le tradizioni tecnico-pratiche del lavoro*, ch'erano state assopite per lungo tempo ma non spente.

Le vicende del Palazzo Giustinian

Il palazzo Giustinian ebbe a subire più volte, nel corso del secolo XIX, restauri e adattamenti; nel 1867 vennero annessi el piano terreno dell'edificio due ampi locali, uno dei quali, col nome di Galleria Manin, accolse molti esemplari di vetri ottocenteschi, mentre nell'altro venne ospitata la scuola di disegno. La decadenza del Museo cominciò sul finire del secolo scorso e andò accentuandosi via via, fino a ricevere dal lungo periodo della guerra, l'ultima spinta verso uno stato di assoluto abbandono.

Da qui la chiusura della raccolta e quindi le lamentele degli studiosi, dei turisti, dei cittadini dell'isola e sopratutto dei maestri vetraii muranesi, ch'erano avvezzi a considerare il museo come fonte di ispirazione della loro arte e come la guida del loro lavoro.

Da qui, finalmente, la provvidenziale deliberazione del Podestà di Venezia.

Come s'è detto, Nino Barbantini iniziò la sua opera da una opportuna sistemazione dell'edificio. Provvide al restauro dell'atrio e ne ornò le pareti con marmi già appartenenti ad edifici demoliti o riscattati da opere di scavo o provenienti da altri luoghi dove giacevano esuli, sacrificati, e spesso tolti per varie ragioni al godimento del pubblico.

Un grande portale che s'apre in faccia a chi entra, appena varcata la soglia del palazzo, guarda nel portico ricavato dal vano ov'era la vecchia Galleria Manin. A sinistra del porticato, oltre le snelle colonne si stende un piccolo cortile adorno di «vere» da pozzo, tra le quali pregevolissime quella proveniente dal Palazzo Cappello, ornata dal Leone di San Marco col libro chiuso e quella sontuosamente scolpita col gusto del più fiorito rinascimento, e già appartenuta alla famiglia Molin.

In faccia a chi entra, la parete si sfora davanti al un fresco scenario di vigne che appare oltre un merletto di ferro battuto e s'incornicia tra le architetture del tardo seicento. Da una parte e dall'altra sono raccolte nel cavo delle nicchie due statue profane del secolo XVIII che trovano riferimento nelle sculture locate sulla parete opposta, da una parte e dall'altra del portale.

La parete maggiore, che riceve in pieno la luce del cortiletto intona il colore dei suoi mattoni nell'accordo della pittura, che copre d'una smorzata policromia i travi del soffitto, e s'adorna con patere, lapidi e stemmi di antiche famiglie muranesi.

La sistemazione del piano superiore apparve ben più difficile e impegnativa per la necessità di creare, specie nei riguardi della luce, l'ambiente più propizio al risalto e al godimento di oggetti tanto delicati, che vanno goduti in trasparenza perchè l'osservatore possa sorprendere tutto il tesoro di grazia ch'è offerto all'oggetto dalla mutevolezza del suo profilo e dal volubile gioco dei suoi vivaci colori.

Nino Barbantini ha creato per questo, teche e vetrine a tutto giorno, ne ha scavate sui muri perchè fossero invase dalla luce esterna filtrata appena dai vetri appannati, ha dato fonti di luminosità artificiali e certi vetri rari, come alcune murene dei primi secoli, i quali per la spessezza delle loro paste sono i più schivi a svelare per trasparenza la bellezza dei loro colori.

Caratteri del nuovo ordinamento

L'ordinamento, logico ed opportunissimo, procede per via cronologica e si svolge armonioso ed organico, unendo gli oggetti affini di ogni epoca e intonando ogni gruppo in accordi perfetti di forma e di colore.

La prima saletta tutta chiara per la luce filtrata dalle vastissime finestre e dalle due vetrinette trasparenti, ricavate dal muro, s'adorna alle pareti di una grande tela di Andrea da Murano rappresentante il Cristo in croce, con la Vergine e San Giovanni, di una tavola di Bartolomeo Vivarini, di due figure di Santi attribuite al fratello Alvise, di altre pitture del Quirizio e di un bassorilievo quattrocentesco rappresentante il Battesimo di Gesù e già appartenuto alla Scuola di San Giovanni dei Battuti in Murano.

Nelle vetrine sono gli avanzi dei vetri ridati alla luce da scavi etrusco-romani e quelli raccolti in suolo muranese o trovati tra la fanghiglia del Rio dei vetrai, ove, per legge della Repubblica, fino dal 1291 erano situate tutte le officine vetrarie. Sono qui, adunque, preziose pietre di vetro egiziane, amuleti, gingilli, vasi ed ampolle, fiale e scodelle: trasparenze, e colori preziosi, dal rubino all'aqua di mare, dallo smalto bianco di neve al vetro iridescente, dalla pasta perfettamente opaca alle smaglianti porporine, tutto un gruppo superbo che basta a provare come l'arte vetraria veneziana e muranese non è che una continuazione dell'antica.

Dalla saletta dei vetri più antichi si passa nel grande salone centrale, dalla cui volta, ove il Zugno ha esaltato nel fresco la Gloria di S. Lorenzo Giustinian, primo Patriarca di Venezia, pendono tre grandi lampadari di singolare bellezza: quello centrale, ottocentesco, è il più colossale che sia stato mai fabbricato nelle officine muranesi, e, forse, il più sontuoso per quantità e per dovizia d'ornamenti; degli altri due dovuti al celebre Briati, il più pregevole è quello settecentesco, già appartenente al palazzo Cornaro, il quale raffigura un impetuoso guizzar di delfini sotto un gruppo di snelli colonnami.

Tra le pitture

Le pareti sono state ornate da grandi pitture già appartenenti a chiese di Murano, come la vasta tela raffigurante Sant'Antonio che offre rose al Doge e al Patriarca, attribuita ad un allievo di Paolo Veronese e graziosamente concessa al Museo dalla R. Accademia.

Un doppio ordine di vetrine a tutto giorno, allineate parallelamente all'asse della sala, contengono, divisi per epoca e secondo la provenienza, vetri soffiati rappresentanti l'arte di un periodo che va dall'alba del secolo XIV al tramonto del XVII: vasi slabbrati e accartocciati con gusto bizzarro, coppe semplici e pure come la corolla di un vilucchio sorrette da fragili steli, piatti quasi incorporei, pissidi, lucerne, reliquiari, ora ornati da stemmi dogali incisi o dorati, ora resi fastosi da applicazioni di vetro di tinte diverse e di forme volubili e strane: una rara raccolta di coppe, di conche, di secchielli di vetro a ghiaccio quattrocentesco, una serie di lampadine che recano l'arma dei Gritti, un gruppo superbo di vetri filigranati a trine bianche o leggermente colorate, un assieme di calici dipinti nel '400 e '500 tra i quali tre grandi e superbe coppe stemmate. Più in là lattimi e paste gialle del secolo XVIII vasi, bicchieri, anfore, fialette, e in un'altra vetrina una preziosa collezione di vetri cinquecenteschi or tutti lisci ora bizzarramente gonfi e frastagliati raffiguranti frutta, fogliami o viluppi di mostruosi animali, spesso gustosamente colorati. Ed ecco i vetri decorati a ruota, ed ecco, finalmente, un gruppo assai numeroso di rarissimi oggetti e cioè sessanta coppe dei secoli XVI e XVII squisitamente ornate a punta di diamante con stemmi nobiliari, con rappresentazioni mitologiche e sacre o con semplici serti di fiori.

I vetri del '700

L'arte del Settecento è ospitata in tre salette circondate da elegantissime vetrine disposte con fine accorgimento così che la luce vi entri dappertutto. Qui il vetro obbedisce a nuove civetterie ed offre grazie inattese alle lampade da salotto e da altare, ai vasi di farmacia, ai servizi da tavola, perfino alle trombe di vetro che i maestri del fuoco solevano suonare in occasione di feste solenni. E sono qui coppe e vasi di calcedonia, dalle morbide paste tigrate e vetri dai caldi colori azzurri e rosso corallo.

Nella prima saletta, sotto una grande ciocca di vetro bianco a fiori colorati è una pregevole raccolta di lastre di vetro puro e di lattimi dipinti o per rappresentare scene bucoliche o fiabesche di grazia squisita o per riprodurre nel bianco e nero le stampe del Canaletto. Sono qui tabacchiere, scatole per cipria, statuine, vetri, gingilli in pasta di vetro e una rara raccolta di coppe blu intenso e di vetri molati e dorati e una raccolta di ciottole e bicchieri vagamente dipinti tra i quali rarissimo il gruppo di gentilissime tazzine con decorazione d'uccelli provenienti dal Museo Correr. Una piccola sala è dedicata alle raccolte dei vetri stranieri, ma pur sempre usciti dalle canne di operai muranesi. Ecco i fantasiosi animali e i caratteristici scodellotti ad anse multiple verde bottiglia e paglierino scuro venutici dalla Spagna ed ecco i cristalli di Boemia dei secoli XVI, XVII e XVIII, alcuni dei quali di altissimo valore come quelli creati per la mensa dei Patriarchi di Aquileia ad alcuni superbi oggetti di calcedonia e di avventurina.

Nelle salette ora percorse s'ammirano, accolti sotto campane, pezzi particolarmente preziosi, come una fiaschetta con bicchiere in pasta di vetro verde, raro esempio dell'arte spagnola del '500 ed uno squisito bicchierino con piatto cinese, forse del secolo XV proveniente dal Museo del Conte di Bardi.

La mostra del Secolo XIX.

L'ottocento è pure assai bene rappresentato e le collezioni dell'epoca raccolte dal Barbantini danno chiarissimo saggio del nuovo impulso dato all'arte vetraria dal secolo scorso. A riallacciarsi alla tradizione dopo un non breve periodo di decadenza è il Bigaglia, le cui fornaci fioriscono nel 1840 e sono qui esaltate da un superbo gruppo di filagrane, da ricchi esemplari di pasta vitrea imitante il marmo e le pietre dure e da un delizioso vaso di avventurina di gusto neo classico. I nomi dei Toso, dei Barovier, dei Seguso, dei Salviati, dei Radi, del Moretti dalla tecnica sbalorditiva e del Borella, che resuscitò nell'800 la pittura del vetro a gran fuoco, sono qui ricordati da opere eccellenti, ora ispirate agli esempi tradizionali, ora frutto di fantasia fervidissima che perpetua nei grandi vasi ornati a dovizia, e nelle coppe composite e nelle statuine dei mori e delle ballerine reggenti cornucopie o candelieri, il tipico gusto del tempo, ora uscite dai giochi di un virtuosismo scaltrito che ha dato al vetro il dono di una inverosimile leggerezza.

Una sala accoglie gli specchi lisci od incisi, racchiusi in semplicissime o in sontuose cornici e qui il visitatore ammirerà quella superba poltrona adorna di vetri azzurri che tanto piacque alla mostra del '700 e un grande ciborio composto di specchi squisitamente ornati e il curioso organetto che Gabriele D'Annunzio ha immortalato nelle pagine del Fuoco e che Riccardo Pik-Mangiagalli ha voluto conoscere prima di comporre il suo fortunatissimo *Carillon magico*.

Il Sancta Sanctorum

L'ultima sala che ha ricoperte le pareti fino a due terzi della loro altezza da alti seggi corali e la volta di legno dipinto in chiaro scuro, è adesso la sala d'onore del Museo: quella che potrà essere il più suntuoso luogo di ricevimento per gli ospiti illustri dell'isola. Tutto attorno, tra i seggi e la volta, il Barbantini ha disteso l'alta fascia di quei mirabili arazzi ch'erano fino all'altr'ieri sospesi presso ill soffitto del grande salone centrale e tolti, per via dell'altezza, al godimento del visitatore. I preziosi tessuti di fabbricazione del secolo XV raffigurano *Fatti della vita di Cristo e Santi* e recano gli stemmi dei Grimani, dei Tiepolo, dei Barbaro, dei Giustiniani e cioè delle famiglie delle varie badesse del Monastero di S. Maria degli Angeli da cui essi provengono.

Nella sala invasa da luce di caldo colore, sono le cose più preziose del museo: tra queste la celebre Coppa Barovier, una fiaschetta quattrocentesca in lattimo, alcune sontuose coppe cinquecentesche di vetro dipinto a gran fuoco, le Oselle coniate nell'isola, il Libro d'oro e le Mariegole delle antiche corporazioni dei «Vereri e dei Margheriteri».

Le raccolte di cui sopra s'è detto e che verranno fra poco aperte al pubblico, occupano il piano nobile del palazzo e rappresentano solo una parte di ciò che dovrà essere il Museo.

Nel piano superiore si sta già provvedendo alla sistemazione della mostra delle Conterie, delle canne, delle perle a lume, delle paste per mosaico e via via, e avrà qui le sue rassegne una sezione industriale atta a rivelare, tra l'altro, il meraviglioso sviluppo avuto in Murano nel dopoguerra una nuovissima lavorazione di vetri fusibili e neutri per chimica e per alchimia.

L'arte vetraria del dopoguerra avrà qui un'assai vasta esposizione e qui le fornaci veneziane e muranesi potranno ogni anno rinnovare le loro mostre e misurarsi in sana e nobilissima competizione.

Così Murano vedrà finalmente risorto il suo vecchio glorioso Museo, fattosi sezione di quello veneziano del Correr, dal quale ha raccolto le sue gemme, così da rendere perfetta la superba collezione che esalta l'arte e la fantasia dei suoi nobilissimi artieri.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 479.

Le vendite

Il sig. Walter Niggeler ha acquistato i quadri ad olio *Cancello rosso* e *Casa verde* di Orazio Pigato.

La partecipazione dell'America
all'Esposizione Cinematografica di Venezia

Il Comitato d'Onore che ha assunto il patronato della I. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, le manifestazioni della quale si svolgeranno, com'è noto, al Lido, nei saloni dell'Excelsior, durante tutta la prima metà del prossimo agosto, raduna i nomi più eminenti dell'arte e dell'industria cinematografica d'Europa e d'America.

Oltre a Willy Hays, capo della organizzazione di tutti i produttori e distributori di pellicole americane, che esercita sull'industria cinematografica d'oltre Atlantico, e che ha aderito tra i primi con entusiasmo all'iniziativa veneziana, i nomi cospicui di Albert H. Warner, creatore della *First National Picture Inc.*, di Nicola Schenk, presidente della *Metro Goldwin Mayer*, di Jessel L. Lasky, presidente della *Paramount* e Adolf Zukor, creatore tecnico-artistico della Paramount, di Earle W. Hmmons, capo della *Educational Film Exchanges*, di E. R. Tinker, presidente della *Fox Film Corporation*, di David Sarnoff, presidente della *R.C.A. Photophone*, di Hiram S. Brown, direttore generale tecnico della *R.K.O. Distibuiting Inc.*, di R. H. Cochrane, di Harry M. Warner, presidente della *Vitagraph Inc.*, di Joseph M. Schenk, presidente della *United Artists Corporation*.

Si tratta, evidentemente, delle più grandi competenze, delle massime forze vitali dell'industria cinematografica americana.

Le Case produttrici rappresentate da queste eminenti personalità parteciperanno tutte agli spettacoli dell'Esposizione cinematografica con almeno una grande pellicola delle più scelte e più recenti produzioni non ancora proiettate in sala di spettacolo.

Il pubblico dell'Esposizione sarà dunque chiamato a dire per primo il suo giudizio, in una serie di grandi spettacoli, sopra la produzione cinematografica americana che verrà gettata sul mercato nell'annata 1932-33, e che verrà proiettata a Venezia nella sua assoluta integrità.

Una squadra inglese
ospite delle nostre acque

Questa mattina alle otto entrerà nel nostro porto una squadra inglese composta da 7 cacciatorpediniere e dalla nave officina *H. M. S. Rescurce* proveniente dalla Grecia. Alle ore 10.45 il comandante della squadra si recherà a far visita al Podestà, visita che un'ora dopo verrà ricambiata da parte del Podestà stesso.

I graditi ospiti si tratterranno nella nostra città fino al giorno 12 prossimo venturo.

L'arrivo del "Conte Rosso,, e del "Vulcania,,

Domani mattina alle 6 proveniente da Trieste getterà l'ancora nel Bacino di S. Marco il transatlantico *Conte Rosso* che riprende la linea regolare con l'Estremo Oriente.

— Dopodomani (giorno 8) giungerà da New York il transatlantico *Vulcania* recante a bordo 250 passeggeri che sbarcheranno parte a Venezia e parte a Trieste dove si dirigerà ripartendo alle ore pomeridiane.

La Tombola in Piazza S. Marco

Quattro giorni ancora ci separano da domenica 10 corr. nel qual giorno, in Piazza San Marco, avremo lo spettacolo della Tombola, ma l'impressione che ne ricava l'osservatore è quella invece di trovarci più vicini, dato il fervore con la quale da parte del pubblico fin da ora si giuoca dappertutto cartelle, tanto che diversi rivenditori si sono trovati nella necessità di rifornirsi di bollettari; e questo è il migliore e più evidente segno dell'interessamento della cittadinanza a questo genere di divertimento, sempre vecchio e pur sempre nuovo ed attraente, che congiunge, colla possibilità di tentare la fortuna, la soddisfazione di concorrere ad una nobile opera di bene e di trascorrere mirabilmente due buone orette.

Gli Enti ed i privati continuano intanto a dar i loro nomi coll'acquisto di cartelle: qui sotto diamo il secondo elenco degli acquirenti e sappiamo di molti e molti altri che non faranno attendere più oltre la loro adesione.

Intanto la Commissione della tombola, che dà tutta l'opera sua perchè lo spettacolo riesca in tutto regolare e soddisfacente, degno delle tradizioni veneziane, avverte che nelle due ultime sere, e cioè venerdì e sabato p. v., oltrechè dalle ore 18 alle 19, sarà in sede al Municipio anche dalle 21 alle 22, per il ritiro e le consegne dei bollettari e per attendere a quant'altro eventualmente si rendesse necessario.

Acquistarono cartelle: Amministrazione Dazio Consumo N. 50; Errera gr. uff. Paolo 25; Giandomenici e Vascellari 10; Sacerdoti avv. comm. Giulio 10; Società Italo Americana del Petrolio 10; Milner avv. Enzo 10; Rietti comm. Massimo 10; Grand Hotel 10; Alessandri avv. Alessandro 5; Silvio Vorano 5; Lorenzo Ferranti 5; Società Transadriatica 5.

L'arrivo di S. E. Pecori-Girardi

Nel pomeriggio di ieri alle ore 6 è arrivato S. E. il Maresciallo di Italia Pecori Girardi che è sceso ad alloggiare all'Albergo Vittoria.

S. E. si fermerà nella nostra città per circa quattro giorni.

Il numero degli operai occupati
pei lavori del Comune

L'Ufficio Stampa del Comune ci comunica l'elenco numerico degli operai occupati in lavori del Comune nello scorso mese di giugno. Nella nota, che qui riportiamo, il numero delle maestranze segue il nome delle ditte datrici di lavoro perchè appaltatrici d'opere municipali:

Ferrobeton: Zancan e Dal Maschio operai 950; Pasqualin e Vienna 125; S. Ingg. Fratelli Scarpari 130; Soc. An. Mantelli 235; Serrantoni e Tiepolo 20; Impresa R. G. Carena 106; Ravà (Impresa G. V. Ravà e C.) 18; Beltrame Luigi 8; Ing. Mario Moro 22; Rasa Emilio 28; Zambon Giuseppe 30; Cardazzo Vincenzo 27; Bellotto Alfredo 12; Chiozzotto Erminio 14; Vianello Bortolo Doretto e nipoti 22; Regazzo Italo 8; Salmistrari Giacomo 6; Amadi Giovanni 4; Bonel Golfetto Telarol 34; Vecchiato Alessandro 6; Bidorini Giovanni 14; Gasparotti Alberto 10; Turchetto Antonio 4; Casadoro Luigi 10; Zannini Belisario 18; Società Cellina 63; Lavori Museo e Chiesa degli Angeli (Barbantini - Maraffi) 20; Giardini Pubblici 28; Cecchinato Guerrino 5; Cecchinato Enrico 30; Casarin Carlo 25; S.I.A.F. 22; Operai categorie varie salariati dal Comune 273; Todeschini 10. Totale operai 2337.

Stato Civile di Venezia
del 5 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 2, totale 7.

Decessi: Ferro Carlo d'anni 59, con. impieg.; Saoner Francesco 73, con. ricov.; Marzetto Sante 17, cel. contadino.

Matrimoni religiosi: Tegon Gino, intagliatore, Mason Elsa, casalinga, celibi; Bortali Giuseppe, elettrotecnico, con Veggia Rosina, casalinga, celibi; Zocchia Daniele, tornitore, vedovo, con Chiaristelli Clorinda, casalinga, vedova.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono giunte a Venezia una comitiva di 12 americani che presero alloggio all'Hotel Royal Danieli, ed una comitiva di 23 tedeschi che si diressero all'Albergo Wagner al Lido.

Bollettino demografico di Venezia
5 Luglio 1932 - X

Nati	7
Decessi	3
Matrimoni	3

Le provvidenze estive
del Patronato Scolastico

Da qualche giorno il grande padiglione «Nazario Sauro», che il Patronato Scolastico dell'O.N.B. da qualche anno ha istituito sulla spiaggia di Lido, ospita cinquecento vivaci maschietti scolari delle Scuole elementari comunali, che per cura del Comune, il quale provvede alle spese di trasporto e al personale di sorveglianza e di servizio, godranno per un mese la vita della spiaggia. In Agosto saranno ospitate nello stesso Padiglione 500 bambine. Dirige la Colonia l'egregio cavaliere Facco. Il Patronato Scolastico fornisce ai più poveri dei bambini latte e pane.

Col recente invio nella Colonia Alpina «S. Marco» a Norcen di Feltre, il Patronato mandò ai monti venti Balilla e Piccole Italiane in condizioni eccezionali di povertà e denutrizione.

Si sta alacremente organizzando, con la cordiale collaborazione della Presidenza dell'O.N.B.; l'apertura delle Colonie solari presso la Casa del Balilla e presso l'Istituto Magistrale di S. Giobbe. Colonie che saranno dirette dalla valente signora Cozzarini e ospiteranno 200 appartenenti alle Organizzazioni giovanili fasciste, che avranno lo stesso vitto e lo stesso equipaggiamento forniti dal Patronato Scolastico, degli inscritti alle Scuole all'aperto, a proposito delle quali dobbiamo rilevare che a merito del Comune e del Patronato Scolastico, sono aumentate di quasi un centinaio le presenze giornaliere. Esse sommano a quattrocentocinquanta.

Tutte le provvidenze suesposte, che entrano nel quadro generale della attività esplicata dall'E.O.A., dimostrano lo sforzo generoso che il Comune, l'Opera Nazionale Balilla e il Patronato Scolastico compiono per la fanciullezza bisognosa veneziana.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: Piroscafi: «Zara» italiano da Santa Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 3: Piroscafi: «Vesta» italiano da Odessa con merci varie — «Ida» italiano da Trieste con merci varie — «Brenta» italiano da Trieste con merci varie — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «San Giusto» italiano da Trieste vuoto — «Assiria» italiano da Novorossiskj con merci varie — «Peppino» italiano da Santa Margherita di Savoia con sale — «Filippo Grimani» italiano da Smirne con merci varie.

Arrivi del giorno 4: Piroscafi: Zara» italiano per Monfalcone vuoto.

Spedizioni del giorno 3: Piroscafi: «San Giusto» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 4: Piroscafi: «Brenta» italiano per Lobito con merci varie — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume vuoto — «Filippo Grimani» italiano per Trieste vuoto — «Ismini» ellenico per Spalato vuoto.

Arrivi del giorno 4: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie — «Mariska» italiano da Pescara con alluminio.

Arrivi del giorno 5: Piroscafi: «Karolos» ellenico da Cardiff con carbone.

Spedizioni del giorno 5: Piroscafi: «Assiria» italiano per Trieste vuoto — «Vesta» italiano per Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto — «Ida» italiano per Filadelfia con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 22, in disarmo 26; totale 48. Arrivati 3, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5560; merci varie tonn. 573; totale tonn. 6133.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 359; merci varie tonn. 448; totale tonn. 807.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 87; uomini 805 — Carri caricati 262; scaricati 73 — Stato atmosferico sereno.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Rossini: «L'Italiana in Algeri», Sinfonia
2. Listz: «II.a Rapsodia Ungherese».
3. Strauss: «Morte e Trasfigurazione» - Poema Sinfonico (1), trascrizione di D'Elia. - I. esecuzione in Piazza.
4. Catalani: «La Wally», Fantasia.
5. Mascagni: «Danza esotica».

(1): «Morte e trasfigurazione». - Poema sinfonico. — «Nella povera stanzetta giace il malato. La lotta con la morte fu atroce. Ora il sonno stende sullo stanco viso la pace foriera della fine. Un lieve sorriso rispecchia forse ai confini della vita un sogno di fanciullezza. Ma è breve la tregua concessa dalla morte alla sua vittima; la lotta ricomincia disperata ed il malato ancora una volta rimane spossato, ma non vinto. Stanco, egli vede nell'insonnia febbrile passare ogni quadro della sua vita: le gioie innocenti dell'infanzia, i giuochi dell'adolescenza, il lavoro, le battaglie dell'età virile, la corsa affannosa alla ricerca del sapere, gli ostacoli sempre rinascenti, lo scopo supremo mai raggiunto! Quello che egli ha cercato per tutta la vita egli cerca ancora e non trova. Finalmente la morte strappa l'ultimo legame con la terra: ma allora dal Cielo gli giunse il grido glorioso: Liberazione! Trasfigurazione!».

MALIBRAN

Con un'applaudita replica di «Quo Vadis?» e «La bocca sollevò dal fiero pasto» la Compagnia di Bixio Ribechi si è congedata da questo teatro per trasferirsi al Giardino Nazionale in Lista di Spagna.

La radio di oggi

Se ieri la serata si dimostrò piuttosto avaruccia, nemmeno quella odierna si presenta molto ricca di belle trasmissioni: la cerimonia di premiazione dei concorrenti al radioraduno, diffusa da tutte le nostre stazioni alle 21.15, lascia breve posto per un concertino orchestrale *a Nord* (20.30) e per quattro canzoni originali giapponesi a una e due voci a *Roma* (20.45). All'estero un'opera sconosciuta: «Teste di cane» di Karl Kovarovic dal Nazionale di *Praga* (20.20) e un'operetta, questa conosciuta: «Federica» di Lehar da *Strasburgo* (20.30). Musica sinfonica a *Mülhacker* (21) con il Concerto in la minore del piemontese Viotti (1753-1824), capo della moderna scuola violinistica, ed alcune composizioni di Mendelssohn, Brahms, Schumann; musica da camera ad *Heilsberg* (20.10) per viola e piano: Milandre, Bach, Rust, Listz, a *Londra Naz.* (21.35) per quartetto d'archi: Mozart, Glazunoff, Beethoven, a *Katowice* (20.45) per piano, esecutore Edoard Steinberger: Bach, Mozart, Prokofieff, Rachmaninoff ecc. e a *Bucarest* per flauto (20), violino con la «Sinfonia spagnola» di Lalo (20.45) e piano (21.15).

Spettacoli d'oggi
CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Patatrac» film Cines int. Armando Falconi.

MASSIMO. — «Casanova» nuova riedizione prot. Ivan Mosioukine e Rina De Liguoro.

MODERNISSIMO. — «Fiume stanco» con Richard Barthelmess.

S. MARCO. — «Il reporter del diavolo» (Fra le nebbie delle grandi città) con Eddie Polo.

ITALIA. — Ultime di «Ladroni» parl. ital. con S. Laurel e O. Hardy. Segue «Cani in gattabuia».

GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà debutto dell'acclamata Compagnia Bixio Ribechi. Allo schermo «La beffa dell'amore».

S. MARGHERITA. — Nel varietà debutto del celebre comico Polidor e la sua troupe. Allo schermo «Fra Diavolo» parl. ital.

MODERNO. — «L'uomo dall'artiglio» parl. ital. con Dria Paola ed Elio Steiner.

CENTRALE. — «Gli eroi del deserto». Varietà: Mario Verdani.

Portogruaro

Il Vescovo a Mons. Giacomuzzi

Al prof. Lodovico Giacomuzzi, che ha superato coi massimi punti gli esami di laurea a Padova su una tesi di storia: « La Santa Sede nella storia delle trattative con Parigi pel Primo Concordato napoleonico », tra i numerosi telegrammi e biglietti di congratulazioni è pervenuta questa nobile lettera del Vescovo di Concordia S. E. Luigi Paulini, lettera che riguarda specialmente i suoi esami di Archeologia con tesina sulla tanto discussa origine della Chiesa concordiese (circa 16 secoli). Ecco la lettera:

« Rev.mo Monsignore, sento con piacere del felice esito del suo esame. Con quelle di tanti altri, si abbia anche le mie congratulazioni vivissime.

« Quanto alla « tesina » della quale mi ha favorito le bozze e che ho letto con piacere, ammirando il « lungo studio e il lungo amore » che vi ha posto — mi pare sarebbe buona cosa fosse data alle stampe. Questo nell'interesse della nostra Chiesa concordiese anche. Ringrazio della partecipazione datami e benedico di cuore. Suo in G. Cristo: *Luigi, Vescovo* ».

Commemorazione di Garibaldi

Promossa dalla locale Società Operaia «G. Garibaldi» di M. S., si è svolta ieri sera una solenne commemorazione dell'Eroe dei Due Mondi. Per l'occasione gran folla di cittadini aveva gremito il Salone «S. Pellico», mentre attorno alla tribuna c'erano i gagliardetti e le bandiere del Comune, del Fascio, delle Associazioni combattentistiche e giovanili e tutte le Autorità cittadine. La manifestazione ha avuto inizio al suono dell'Inno fatidico di Garibaldi, eseguito dalla Banda cittadina e accolto dal pubblico in piedi tra grandi acclamazioni come pure la Marcia Reale e Giovinezza.

Prese per primo la parola il Presidente della Societ àOperaia, sig. Francesco Bittolo Bon, il quale porse il vibrante saluto al rappresentante della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini e alle Autorità e rappresentanze intervenute. Nobili parole pronunciò poi la Camicia Rossa delle Argonne, comm. Benedetto Zanetti, Segretario dell'on. Ezio Garibaldi e nostro concittadino.

Il Capitano Zanetti, che recava sulla tunica rossa molte decorazioni, lesse tra il più vivo entusiasmo degli ascoltatori, una nobile lettera dell'on. Generale Ezio Garibaldi.

Ha pronunciato quindi il discorso ufficiale il Segretario della Garibaldi» Direttore Vittorio Turchetto, rievocando magistralmente la vita dell'Eroe e collegandola alla nuova Italia di Benito Mussolini. Il discorso, interrotto sovente da grandi applausi, ha riscosso alla fine una grande acclamazione. La bella manifestazione ha avuto termine al suono degli inni patrii.

E' stato spedito il seguente telegramma al Generale Ezio Garibaldi: « Società Operaia Mutuo Soccorso «Giuseppe Garibaldi» presenti autorità riunita doverosa commemorazione Suo Grande Avo ringrazia V. E. per aver fatto partecipare Suo rappresentante e saluta in Lei degno discendente magnanimo Eroe. Presidente Francesco Bon ».

Fossalta di Portogruaro

Una benemerita della Scuola

Ieri in un'aula del bel fabbricato scolastico, addobbata per l'occasione con proprietà signorile, presenti le autorità e un folto gruppo di amici, il Podestà sig. Arrigo Bazzoni ha proceduto alla consegna della Medaglia d'oro per otto lustri di lodevole insegnamento decretata dal Ministero dell'Educazione Nazionale alla sig.na Luisa Visentini.

La cerimonia riuscì una magnifica manifestazione della sincera stima e dell'affetto verso la sig.na Visentini che, ininterrottamente, per ben 43 anni ha prodigato tutta sè stessa per la buona popolazione di Fossalta, con un'abnegazione superiore ad ogni senso di dovere la quale resterà ad esempio luminoso per la classe insegnante.

Parlò applauditissimo il Podestà che, con quella schiettezza e con quel calore che gli sono propri, lumeggiò la nobile figura della festeggiata, verso la quale fu interprete felicissimo dei sentimenti di riconoscenza e di affetto di tutto il popolo di Fossalta.

La cerimonia si chiuse in un'atmosfera di cordialità con un signorile rinfresco servito dal Caffè Sguerzi di Portogruaro.

Alla buona e brava sig.na Visentini sul cui petto, con le medaglie di bronzo e d'argento, brilla oggi anche quella d'oro, singolare testimonianza della riconoscenza della Patria per un dovere compiuto oltre i limiti, sono giunti numerosi e ricchi doni, fiori ed omaggi di ogni specie.

S. Stino di Piave

Beneficenza in morte della Signora Margherita Giol

Per la morte della compianta signora Margherita Giol, il cui vivo dolore dalla famiglia al popolo tutto beneficato non si attenua, rimanendo dell'eletta signora la più cara memoria di pietà e di bontà, furono raccolte le seguenti cospicue offerte:

Hanno versato lire 200: le operaie della Filanda, e lire 200 i Coloni.

Ha versato lire 150: la Cassa Marca, Sede di S. Polo.

Hanno versato lire 100: Comune di S. Polo, Barcarolo Carlo, Baseggio Emilio, Angelo Pagaossin, Co. Carlo Ancilotto, D.r G. B. Gasparinetti, Avv. Francesco Gasparinetti, Banca Cattolica del Veneto, Gio. Guargnali e Famiglia.

Hanno versato lire 50: Antinucci Achille, d.r Guido Gritti, Famiglia Emilia Alibrandi, Sorelle Gardin, Famiglia fu Carlo Antoniazzi, Mario Vizzoto, Arturo Vizzoto, Arrigo Zava, fratelli Scardellato, Famiglia Geri, Giacomo Paoletti, Co. Giov. Donà dalle Rose, Geri Amalia, Famiglia Candiani.

Hanno versato lire 30: Francesco Giacomini, Giuseppe Aliprandi.

Hanno versato lire 25: Basilio Carrer, Erler Everisto, Bonotto Giovanni, Aldo Zava, Fratelli Marchi, Piovesana Giuseppe, Avv. Gustavo Sarfatti, Lorenzo Motti, Raff. Parpinelli.

Hanno versato L. 20: Fornaci da Calce B. Carrer, Silvio Aliprandi e consorte, cav. Vittorio Nicoletti, Famiglia Bellussi Antonio, d.r Antonio Cella, Ditta G. B. Bianchi, Oderzo; D.r Alessandro Gasparinetti, Francesco Bortolon, Gaetano Cardin.

Hanno versato lire 15: Tullio Gal e Famiglia, rag. Vittorio Rossi, Gius. Giov., Maria Zanotto, Ing. Antonio Sordoni, Franchi Pietro, Antonio Benetti, Sante Zangiacomi, Contessotto Lea, Micheletti, Direttore Credito Italiano.

Hanno versato lire 10: Castorina Francesco, Sorelle Rappa, nob. Andrea De Quadrio, Anzanello Mario, Famiglia Regini, Furlan Pietro, Franzolini Giuseppe, Circolo Giov. Catt. di Vigonovo, Giovanni Bernardi, Vazzoler Giuseppe, Paladin Nicolò Giuseppe, Germano Eddo, d.r Carretta Filippo, Fratelli Darin, d.r Carretta Luigi, Rui L., Famiglia Rizzà, Carnielli Carlo e Ello, dott. Jonio Boschieri, G. Fornasari, Danilo Nardini, Bonotto Pietro, Antonio, Fratelli Valeri, Seweimberger Ugo, Fratelli Soligon fu Giacomo, Ugo, Fratelli Soligon fu Giacomo, Battistella Giuseppe, Famiglia Angelo Buldrini, Calzoni Giacomo, geometra Carlo Furlanetto, Fratelli Mattiuzzi, dr. G. B. Fontebasso, d.r Antonio Ca Zorzi e Famiglia.

Hanno versato lire 5: Restiotto Volorico, Ambrosetto Elena, Ambrosetto Giov. e Fam. Zaninotto Antonio e Fam., Gal Francesco, Meneghel Mario, Canavese Angelo, Zanardelli Giovanni, Andreetta Vittorio, Zandonadi Antonio, Grassi Giuseppe, Dal Po Luigi, Dal Monego Fortunato, Cimitah Vittorio, Negretto Luigi, Meneghello Giuseppe, Ros Giovanni, Serafin Attilio, Vettorello Vittorio, Basso Augusta e Reginetta, Selva Angelo, Zanotto Giacomo fu Giov., Cimitan Giacomo, Stefani Tiziano, Camerot Luigi, Tonello Giov., Cimitan Umberto, Renato Canello, Savoini Stefano, Savoini e F. Gardellini.

Hanno versato lire 4: Barbieri Riccardo.

Hanno versato lire 2: Bisson Francesco, Zigoni Domenico.

Di dette sottoscrizioni che ammontano a lire 32.60 sono state destinate:

Lire 1000 all'Asilo Infantile di San Polo, comprese lire 50 della Cassa Marca e lire 50 delle signorine Gardin.

L. 1000 alla Maternità ed Infanzia comprese lire 50 della Cassa Marca.

L. 1260 al Comitato Opere Assistenziali locali comprese lire 100 del Comune di S. Polo in sostituzione di omaggio floreale, e lire 50 della Cassa Marca.

Il Comm Giovanni Giol ha disposto perchè vengano distribuite le seguenti sue offerte:

Lire 4000 all'Asilo inf. «Aida Giol di S. Polo di Piave. — L. 4000 all'Asilo Infantile «Giov. Giol» di Vigonovo di Friuli. — L. 1000 all'Asilo di Ceggia, L. 1000 all'Asilo di San Donà di Piave. — L. 8000 al Comitato Assistenza Poveri di S. Polo di Piave; lire 2000 alla Congregazione di Carità di S. Polo di Piave, id. all'Asilo Maternità ed infanzia S. Polo di Piave.

Mette altresì a disposizione dei seguenti Comuni per l'Assistenza invernale, q.li 240 di granone e cioè: Quintali 100 di Granone pel Comune di S. Polo di Piave, 50 id. Gorgo al Monticano, 40 id. Comune di Oderzo, 30 id. Comune di Ormelle; 20 id. Comune di Fontanelle.

Mirano

Premio per la bachicoltura

L'agricoltore Zamengo Luigi fu Giuseppe di Zianigo, ha guadagnato il premio di lire 1000 alla lotteria gratuita dei bachicoltori indetta dalle Casse di Risparmio Italiane.

Nell'Istituto Filarmonico

Domenica scorsa la nostra Banda ha svolto l'annunciato concerto in Piazza V. E., ascoltata da numeroso pubblico ed applaudita ad ogni pezzo.

E' tanto più notevole il consenso degli ascoltatori in quanto trattasi di un corpo filantropico costituito quasi completamente ex novo e composto di elementi giovanissimi, essendo rimasti fedeli soltanto pochi anziani.

In particolar modo furono applauditi Pietro Schiavon, suonatore di flicornino nel « caro nome » del Rigoletto, l'anziano cornettista Giuseppe Michieletto ed i clarinetti Mario Pellizzon ed Ugo Minto nelle variazioni di una polka concertata.

L'incoraggiamento dei concittadini sarà certamente di sprone a tutti i filarmonici per studiare e migliorare continuamente.

Al maestro Direttore sig. Ettore Pozza ed a tutti i bandisti, la presidenza esprime il proprio plauso.

S. Donà di Piave

Il Battaglione Lagunari

Nel pomeriggio di ieri è arrivato tra noi il Battaglione Lagunari per un corso d'istruzione lungo il Piave dove una fervida attività li attende nel ciclo più intenso d'addestramento.

I baldi militi col loro completo equipaggiamento al comando dei loro ufficiali, allegri e vivaci hanno attraversato il lungo Viale Margherita ed hanno preso alloggio nell'edificio scolastico del Capoluogo appositamente predisposto.

Il mercato settimanale

L'avanzata stagione agricola che richiede il massimo sforzo lavorativo dei contadini ha fatto sì che al mercato settimanale poca affluenza vi sia stata. Pochissimo il bestiame introdotto al foro boario dove si notarono prezzi stazionari cosicchè i buoi di prima qualità andarono da L. 180 a 210; di seconda qualità da L. 140 a 170. Vacche da L. 150 a 190. Vitelli sorani da L. 170 a 200; vitelli da latte da 200 a 270. Maiali da L. 170 a 200. Un certo rialzo si è avuto negli animali da cortile che segnarono i seguenti prezzi: Polli vivi L. 7 al kg; galline vive L. 5.20 al kg. anitre ed oche L. 3. Tacchini vivi L. 6 al kg. Capponi L. 7 al kg.; piccioni 4.50 al paio. Bozzoli secchi reali L. 370 al quintale.

Collocando un vetro

Ieri il falegname Menegotto Angelo fu Antonio di anni 51 qui residente in Via Dante, mentre provvedeva a sostituire una lastra su una porta, un pezzo della stessa lo colpiva improvvisamente ad una mano cosicchè dovette riparare al nostro Ospedale civile ove il sanitario gli medicava una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in giorni dieci con riserva.

BELLUNO

La festa alla Guardia di Finanza

Ieri, nella ricorrenza della festa del Corpo, nella caserma della Guardia di finanza, in via Mezzaterra, il comandante il Circolo magg. cav. Ersilio Grossi tenne una conferenza ai sottufficiali ed ai militi. Indi parlò dei fasti di guerra, delle benemerenze del Corpo il tenente sig. Bruno Morabito. A mezzodì rancio speciale e poi libera uscita. Alla sera luminaria dell'edificio, dal quale ieri era stato fatto sventolare il tricolore.

L'Istituto Industriale al campo di aviazione di Aviano

Gli allievi che hanno frequentato i corsi di preparazione pre-aeronautica accompagnati dal Presidente della Scuola cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante, dal Direttore ing. Sartori e da alcuni insegnanti si sono recati, in una giornata di splendido sole, a visitare il grandioso Campo Scuola d'Aviano di Pordenone.

Ricevuti dal Comandante e dagli ufficiali essi percorsero per oltre 2 ore tutti i reparti. Ovunque i giovani ebbero le più minute spiegazioni dagli ufficiali, che vollero gentilmente offrire agli ospiti un rinfresco nel loro elegante Circolo.

R. Istituto Tecnico Industriale

In seguito ai risultati degli esami finali di promozione e di licenza sono stati promossi al 2.o corso: Bosio Giovanni, Carlon Oscar, Nicolai Alfredo, De Biasi Enzo.

Al 3.o corso: Dal Molin Severino, Piat Italo, Sommavilla Eugenio e Zollet Isidoro.

Al 4.o corso: Andrich Valentino, De Lotto Vittorino, Morroni Panfilo, Picucci Adalberto, Renon Attilio, Zanella Mario.

Al 5.o corso: De Ronchi Alberto, De Vettori Arcangelo, Macchin Aldo, Rossato Redi, Sacco Panchia Tranquillo, Vecellio Giuseppe.

Licenziati dall'Istituto Edile: Berengan Silvio, Bridda Tullio, De Riva Celio, Giacomelli Omero, Masotti Giuseppe, Recusani Tomaso, Tonini Remigio.

R. Scuola Tecnica Industriale: Sono stati promossi al 2.o corso: Cagnati Gildo, Franzin Elio, Gauli Luigi, Marbian Giuseppe, Piccolin Giacomo, Savaris Ezio, Serafini Enrico e Scalabrin Virgilio.

Al 3.o corso: Bonsembiante Luigi, Caman Guido, Ceccato Luigi, Dartora Italo, De Carli Finistauro, Ganz Lodovico, Mattei Giorgio, Zollet Vittorio e Trotto Renzo.

Licenziati dalla sezione elettromeccanici: Baldovin Luigi, Bellini Antonio, Bond Giovanni, Cragnolini Carlo, Dal Farra Mario, Dall'Olio Enzo, De Benedet Armando, Marin Bruno, Mimiola Giovanni, Paternoster Domenico, Santarossa Giov. Battista, Tognetti Giacomo e Zannoni Luigi.

Corso di perfezionamento per elettrotecnici.

Hanno riportato l'idoneità alle prove finali del Corso di perfezionamento per elettrotecnici i seguenti allievi:

Baldovin Luigi, Bond Giovanni, Dal Farra Mario, Dall'Olio Enzo, De Benedet Armando, Marin Bruno, Paternoster Domenico, Santarossa Giov. Battista e Tognetti Giacomo.

Corso di saldatura autogena

L'Istituto Veneto per il Lavoro, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, l'Unione Industriale Fascista di Belluno comunicano che il Corso di saldatura autogena avrà inizio il 21 corrente ad ore 17 anzichè lunedì 11 luglio.

Le iscrizioni, completamente gratuite si ricevono presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e la Scuola Industriale.

In Tribunale

Cinque anni di reclusione al contadino feritore

In istato di arresto è comparso Faoro Antonio fu Luigi di anni 37, detto Giaronet, contadino da Lamon di Feltre, imputato di avere nella frazione Ronche in quel territorio cagionato a Faoro Gelindo di Giuseppe di anni 18 lesioni multiple al lato sinistro della faccia, guarite in giorni venti, inoltre la perdita totale della vista dell'occhio sinistro e quindi l'indebolimento permanente del senso e dell'organo visivo.

Il fatto avvenne il 6 gennaio del corrente anno. Il feritore, che aveva litigato in precedenza col ferito causa la delimitazione di confine fra le loro due proprietà, armatosi di fucile, carico a pallini, aveva sparato contro il Gelindo un colpo dalla finestra del primo piano.

Il Faoro Antonio è stato condannato a cinque anni di reclusione, alle spese e tasse, alle spese di costituzione di parte civile ed a lire 11 mila per rifusione danni al Gelindo.

Oltraggiatrice condannato

Barp Carmela di Domenico di anni 27 da Trichiana, con sentenza del pretore di Pieve in data del 4 maggio scorso venne condannata a quattro mesi di reclusione per oltraggio ai carabinieri, fatto avvenuto in territorio di Calalzo. La Barp ricorse in appello. Il Tribunale portò la pena a mesi cinque, condannando l'appellante anche alle maggiori spese del secondo giudizio.

In Pretura

Le farfalline condannate

La due note amiche Cargnel Albina d'ignoto di anni 24 da Sedico e Corona Antonietta fu Giuseppe, pure di anni 24 da Erto Casso, erano imputate di adescamento ed inoltre di aver contravvenuto alla diffida loro fatta dalla Questura di non ritornare a Belluno.

Entrambe vengono assolte dalla prima imputazione e per la seconda vengono condannate a 10 mesi di arresto, attesa la recidiva. Inoltre entrambe vengono condannate a due anni di libertà vigilata.

Per ubbriachezza

In istato di arresto è comparso Merlin Pietro fu Bortolo di anni 57 da Limana, imputato di ubriachezza abituale e di bestemmia. Per ubriachezza viene condannato a tre mesi di arresto e per l'ubriachezza a 150 lire di ammenda.

Altro furto in una tabaccheria

In quel di Salce, lungo la strada provinciale, ignoti l'altra sera mediante scasso sono entrati nel negozio di privative e di osteria di Costa Pietro fu Giuseppe di anni 47, asportando generi vari per lire 2300 e lire 700 circa in biglietti, in argento e nichelio.

Il furto venne subito denunciato ed i carabinieri indagano.

Agordo

La Festa della Guardia di Finanza

Con una cerimonia semplice, prettamente militare, ha avuto luogo ieri, nella Caserma della Guardia di Finanza, la festa del Corpo alla quale hanno preso parte anche tutti gli ex-finanzieri residenti nella zona.

Al mattino nella sala di riunione della Brigata, riccamente addobbata con profusione di tricolori e di fasci del Littorio, venne servito un vermouth durante il quale il Comandante Boi Massimo con una chiara e precisa esposizione, ricordò i fasti della Guardia di Finanza. Chiuse il suo dire inneggiando alla Patria, al Re, al Duce ed alla prosperità del Corpo. Pure nella Caserma, alle ore 12, ebbe luogo il tradizionale rancio.

Venne poscia formato un corteo fra gli intervenuti che si recò al Cimitero a portare dei fiori sulla tomba della guardia Tamborello Salvatore.

La festa venne ripresa nel pomeriggio e si protrasse sino a tarda sera, allietata anche dall'intervento di molti sottufficiali del Corpo venuti appositamente da Belluno.

Conegliano

Gita al Rifugio Vazzoler

Domenica prossima la Sezione del C.A.I. effettuerà una gita al Rifugio « Mario Vazzoler » (m. 1751) con proseguimento per il Crep di Casamatta nella Val Civetta (m. 2112).

Da detta località i gitanti potranno ammirare una fra le più suggestive visioni: Alleghe ed il lago omonimo, oltre al superbo panorama delle valli vicine e sopratutto dei più noti ed importanti massicci dolomitici.

Il programma prevede la partenza molto per tempo da Conegliano, una prima colazione al Rifugio Vazzoler e proseguimento per la Val Civetta. Verso mezzogiorno ritorno al Rifugio ed alle ore 15 inizio della discesa.

Si rende noto che il Rifugio sarà completamente attrezzato di viveri e bevande.

Una benemerenza del prof. De Gironcoli

Il Presidente del Comitato Comunale di Conegliano dell'O. N. B., Patronato Scolastico, ha indirizzato la seguente lettera al prof. Franco de Gironcoli:

« A nome anche del Comitato ringrazio la S. V. per aver voluto operare gratuitamente le due Piccole Italiane Chies e Peccolo e per la Sua generosa offerta di voler continuare tale benefica opera in favore degli iscritti all'O. N. B.

« Ho segnalato oggi stesso al Presidente provinciale di Treviso la sua offerta generosa e fascista.

« Gradisca i miei distinti ossequi. Il Presidente del Comitato comunale: F.to *Ing. Corner Campana* ».

TREVISO

Nei Sindacati dell'Agricoltura

Nomina di fiduciari comunali

Il Segretario generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura, ha affidato la carica di fiduciario pel Comune di Oderzo, al camerata Toffolon Giovanni di Pietro, e pel Comune di Cessalto, al camerata Turcolin Luigi.

Cambio di Guardia a Castelfranco Veneto.

A Castelfranco Veneto, con l'intervento dei fiduciari e direttori dei Comuni del Mandamento e del Segretario Generale dell'Unione Provinciale dell'Agricoltura, sono avvenute le consegne tra i camerati enot. Luigi Fadalti e Celeste de Lazzari.

Riunione dei fiduciari comunali di Asolo

Presso la sede dei Sindacati di Asolo, ebbe luogo una riunione dei fiduciari comunali del Mandamento. Il rag. Gentile dell'Unione ha parlato sulle vendite collettive dei prodotti agricoli, ed ha illustrato le funzioni dei direttori comunali i quali con la loro quotidiana attività debbono sviluppare l'organizzazione locale.

Ha presentato quindi il nuovo Ispettore di zona, camerata De Lazzari che sostituisce il camerata Luigi Fadalti.

Nei Sindacati di Oderzo

Nella sala del Dopolavoro di Oderzo, alla presenza dei Fiduciari e direttori comunali e con l'intervento del Segretario Generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Treviso, vi è stato lo scambio delle consegne tra i camerati De Lazzari e Fadalti.

Ha parlato il sig. Vitale, illustrando le provvidenze del Regime in favore dell'agricoltura italiana e la valida assistenza data dalle organizzazioni sindacali ai rurali della Provincia.

Riunione dei Rurali di Conscio.

Domenica mattina convocati dal camerata Balia Luigi, fiduciario comunale di Casale si sono riuniti i rurali della frazione di Conscio. Il rag. Gentile dell'Unione ha illustrato i provvedimenti relativi all'ammasso del frumento ed ha spiegato quindi la funzione delle Cooperative Agricole che, nell'interesse dei rurali, debbono raggiungere il massimo sviluppo nella nostra provincia. Ha esaminato inoltre la possibilità di costituire una latteria nella frazione.

Nomina dei Direttorii delle Frazioni di Mogliano Veneto

Il Segretario Generale, su proposta del sig. Pozzato Salvatore, fiduciario per la zona di Mogliano, ha ratificato i seguenti direttori:

Mogliano Veneto — Fiduciario: Cestori Giuseppe fu Giuseppe; membri: Manente Ermenegildo fu Francesco, Portantiolo Domenico fu Angelo, Giacomin Antonio fu Agostino, Pezzato Antonio fu Carlo.

Camocroce — Fiduciario: Giacomin Antonio fu Agostino; membri: Pezzato Francesco, Oppi Attilio, Donà Carlo, Lorenzon Vittorio.

Zerman — Fiduciario: Lorenzi Giuseppe fu Sante; membri: Gattello Giuseppe di Germano, Codato Attilio fu Costanzo, Zanardo Attilio di Carlo, Cuzziol Ernesto di Luigi.

Bonisiolo — Fiduciario: Girardi Giovanni; membri: Barbazza Adolfo, Ciattarel Emilio, Frasson Luigi, Barbon Marco fu Luigi.

Olme e Torni — Fiduciario: Portantiolo Domenico fu Angelo; membri: Toffoletto Antonio Luigi fu Marchiore, Vesco Antonio di Pietro, Birello Luigi, Gomiero Mario di Angelo.

Ghetto di Mogliano — Fiduciario: Favaron Sante fu Pietro; membri: Marcon Luigi fu Giovanni, Franzò Vittorio di Angelo, Ronchin Emilio di Luigi, Bonotto Ernesto di Giuseppe.

Ronzinella e Marocco — Fiduciario: Severin Primo di Mariano; membri: De Pieri Giuseppe fu Giuseppe, Toniolo Giacomo detto Pavan di Sante, Bison Emilio di Gio. Batta, Birello Emilio.

Villa Veneta di Mogliano — Fiduciario: Pezzato Antonio fu Carlo.

Riunione dei Direttorii delle Frazioni di Mogliano Veneto

Tutti i direttori delle frazioni di Mogliano si sono riuniti presso quella sede dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. Furono prese in esame le condizioni degli affittuali e coloni rimasti danneggiati dalla grandine. Il rag. Gentile dell'Unione, assicurò gli intervenuti che la Segreteria Generale ha preso a cuore le loro condizioni e si sta interessando per il riesame dei canoni di affitto.

Alcuni membri chiesero che sia costituita una latteria nel Comune di Mogliano e ciò per dare la possibilità ai rurali di ottenere un maggiore rendimento dal proprio prodotto. La proposta fu accettata e venne nominato un Comitato promotore.

L'albo degli esportatori orto-frutticoli

Ieri si è riunita presso il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa la commissione incaricata della formazione dell'Albo per gli esportatori di prodotti orto-frutticoli, agrumari, di essenze agrumarie e di fiori; presiedette un giudice del tribunale.

La commissione ha deliberato in merito all'accoglimento di numerose domande d'iscrizione all'albo per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli della provincia di Treviso.

Si avverte che a partire dal 12 luglio p. v. le autorità ferroviarie e doganali rifiuteranno rispettivamente il trasporto per l'estero e la esportazione delle partite dei prodotti che non risultassero spedite da esportatori inscritti all'albo. Pertanto gli interessati che ancora non fossero iscritti dovranno effrettarsi a presentare la domanda di iscrizione al Consiglio dell'Economia corporativa.

Ferito da una granata

Il bambino Giuseppe Calesso di Luigi di otto anni di Spresiano, rinvenuta nella campagna una granata residuato di guerra, con la incoscienza dell'età si trastullava col pericoloso ordigno, provocandone lo scoppio.

L'imprudente bambino, colpito dalle schegge, ha riportato gravi ferite al viso e alle mani. Venne trasportato all'ospedale di Treviso dove venne ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Il telegrafo trasferito in Piazzale della Vittoria

Da oggi l'ufficio telegrafico viene trasferito dalla vecchia sede di palazzo Spineda, piazza S. Leonardo, nel nuovo palazzo di Poste e Telegrafi eretto nel piazzale della Vittoria in fianco al Monumento ai Caduti.

Da oggi, dunque, il pubblico dovrà recarsi, per la spedizione dei telegrammi nel nuovo palazzo che, inaugurato ufficialmente con l'augusto intervento di S. M. il Re, fin dal 4 novembre 1931, solo in questi giorni potè essere definitivamente attrezzato per il servizio telegrafico. La saletta di accettazione dei telegrammi è a pianterreno mentre gli uffici, i vari servizi e il grande salone degli apparati sono collocati al terzo piano.

I servizi postali saranno trasferiti nel nuovo palazzo solo fra qualche mese essendo ancora in corso i lavori di definitivo allestimento dei vari uffici.

Il lavoro dei fornai

Con deliberazione podestarile è stato concesso a tutti i fornai del Comune l'anticipo di due ore all'inizio del lavoro di confezione del pane pel rinfresco dei lieviti per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre del corrente anno; a tale lavoro dovrà essere addetto per turno un solo operaio per ogni azienda, il quale non potrà esserne gravato per più di sei giorni ogni due settimane.

Interruzione di transito

Il Comune di Treviso comunica: Dopo domani 7 corr. per urgenti lavori di revisione, resta interrotto il passaggio a livello di S. Maria del Caffoncello, situato al km. 21 — 804 della linea Mestre-Udine dalle ore 6 alle 18.

Udine

Il ringraziamento di Teruzzi

Il Luogotenente generale Attilio Teruzzi, Capo di S. M. della M. V. S. N., che fu a Udine il 29 u. s. per la cerimonia di consegna del labaro regolamentare alla 63.a Legione « Tagliamento », ha inviato al Podestà, co. Gino di Caporiacco, il seguente telegramma: « Rientrando Roma voglio ringraziare per le cortesie e gentilezze usatemi durante mio soggiorno forte e generosa Udine ».

La Società Alpina Friulana a Nevea

La Società Alpina Friulana indice per sabato e domenica prossimi una gita a Nevea, con salita al Canin, al Montasio e ai ricoveri Canin e Corsi. Ecco il programma della gita: Sabato 9, ore 18.30, partenza in autocorriera dalla sede sociale; ore 20.30, arrivo a Piani (cena al sacco); ore 21, partenza in autocorriera sino al Cantiere; ore 22, arrivo a Nevea (pernottamento). Domenica 10, ore 4 sveglia; ore 5, partenza libera per le varie escursioni; ore 18 partenza per Nevea per il ritorno; ore 20.30 arrivo a Udine.

I posti disponibili sono 22 e avranno la precedenza i soci. La tassa di iscrizione per i non soci è di lire due.

L'assemblea dell'Unione Industriali

Venerdì prossimo, alle ore 18, avrà luogo nella sede di via Manin 10, l'assemblea della Unione Industriali in cui verrà discusso il seguente ordine del giorno: Rinnovazione delle cariche della sezione; Nomina dei rappresentanti in seno alla Cassa malattie; Varie ed eventuali.

Trascorsa mezz'ora dalla convocazione, l'assemblea si riterrà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pordenone

E' ritornato in Castello!

I Carabinieri hanno tratto in arresto Angelo Tubian fu Giovanni, di Azzano X, perchè doveva scontare un residuo di pena. E' ritornato quindi a rivedere le fresche... aule del Castello.

Una bicicletta involata e le conseguenze...

La Benemerita ha denunciato all'Autorità Giudiziaria tali Vendrame Angelo detto Beltrame di Domenico, Tommasi Alfredo fu Antonio e Casetta Giuseppe fu Giacomo tutti di qui, perchè responsabili del furto di una bicicletta in danno della vedova Angeli Anna in Piai, furto avvenuto il giorno di S. Pietro all'esterno di un'osteria del vicino comune di Cordenons.

Ariano Polesine

Un grave incendio prontamente domato

Ieri l'altro verso le 16 da un cumulo di circa 700 quintali di erba medica posta sul fienile di proprietà del sig. Gagliardo Romolo in Via Sivilunghi, da un bovaio veniva avvertita l'uscita di una colonna di fumo.

Al segnale d'allarme dato dalle campane, si portò sul luogo del sinistro l'autobotte comunale attrezzata di tutto l'occorrente per gli incendi, la quale messa subito in azione, contribuì a domare l'incendio ed a scongiurare il propagarsi delle fiamme al rimanente fabbricato, e ciò dopo quasi venti ore di continuo lavoro.

Si ignorano le cause del disastro; si ritiene però sia stato causato da fermentazione di foraggio. Il danno è abbastanza ingente, data la quantità di foraggio andata distrutta. Anche il fabbricato ha subito qualche danno, fortunatamente non grave.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Giugno 1932 ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Istituzione	L.
Casa Israel. di Ricovero	L. 880.—
Opere Ass. del P.N.F.	710.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	550.—
Infanzia Abbandonata	530.—
Refezione Scolast. Israel.	395.—
Conferenze Femminili	385.—
Opera di Socc. fra i vecchi Artisti Poveri	340.—
Fraterna Israel. di M. P.	300.—
Asilo Infantile Elisabetta Vendramin di Lido	250.—
Unione Sinite Parvulos	250.—
Patronato dei Frari	230.—
Istituto Cavanis	220.—
Opera Nazionale Balilla	200.—
Famiglia Povera di S. Andrea	200.—
Collegio Orfani Sanitari	190.—
Società Dante Alighieri	175.—
Colonia Alpina S. Marco	155.—
Nave Scuola Scilla	105.—
Istituto Artigianelli	100.—
Istituto Solesin	100.—
Padiglione Giudecca	100.—
Cura Marina per gli alunni poveri della Scuola A. Diaz	100.—
Refezione Scol. A.D.E.I.	100.—
Tempio Votivo di Lido	85.—
Asilo Lattanti e Slattanti G.B. Giustinian	80.80
Pane Quotidiano	75.—
Conferenze Maschili	70.—
Congr. di Carità di Chioggia per la Colonia Estiva di Velo d'Astico	50.—
Famiglia povera della Madonna dell'Orto	50.—
Istituto Canal al Pianto	50.—
Associazione Naz. Madri dei Caduti	50.—
Orfani di Guerra	50.—
Patronato Pio Nono	50.—
Ospizio Marino Veneto	25.—
Mutilati di Guerra	20.—
Totale	L. 7.220.80

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno in conto corrente postale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 luglio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 648 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 266 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 9 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 668 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 56 — Guatteri 177 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori per il disarmo
riprenderanno domani

GINEVRA, 5

Si è riunito oggi l'ufficio di presidenza della Confederazione del disarmo per esaminare la procedura da seguire nell'ulteriore corso dei lavori della Commissione generale. Il presidente Henderson ha proposto di riunire la commissione generale il 7 corrente allo scopo di dare il modo alle delegazioni che non lo hanno ancora fatto di esprimere il proprio punto di vista in merito al progetto del Presidente degli Stati Uniti d'America Hoover. E' stato rilevato essere impossibile che la Conferenza prenda un periodo di vacanze nella sessione estiva senza aver dato con una risoluzione una conclusione positiva ai lavori finora effettuati. Il primo delegato britannico Sir John Simon ha osservato essere importante che questa risoluzione marchi anzitutto la simpatia della Conferenza per la proposta del Presidente Hoover, pur riconoscendo la necessità che su certe questioni le delegazioni interessate abbiano occasione di confortare la proporia opinione. Inoltre la risoluzione dovrebbe enumerare i punti sui quali l'accordo di principio è stato realizzato. E' stato infatti constatato che su certe questioni esiste un progresso reale. Sir John Simon è stato pregato dall'ufficio di presidenza di prendere contatto con le delegazioni per preparare un progetto di risoluzione sui lavori fin qui effettuati dalla Conferenza.

L'Ufficio di presidenza si è pure occupato del progetto di risoluzione preparato dal Comitato da esso costituito per esaminare le questioni sorte in seguito al lavoro del Comitato degli effettivi. Si chiedeva che il progetto elaborato fosse approvato, ma il rappresentante italiano sen. Cavallero ha sollevato delle obiezioni in merito al progetto ed ha anche suggerito alcune modificazioni. E' stato anche fatto notare che l'ufficio di presidenza è competente soltanto a decidere sulle questioni di procedura e che non vuole entrare nel merito. Perciò è stato deciso di rinviare anche questo progetto all'esame della Commissione generale.

Londra accetta il piano Hoover
come base di discussione

LONDRA, 5

Tutti i giornali pubblicano il comunicato dell'*Agenzia Reuter* il quale annunzia che la delegazione britannica non opporrà alcun piano Simon al piano Hoover. Essa anzi dichiarerà di accettare questo ultimo come base di discussione.

L'*Agenzia Reuoter* dice che si annuncia ufficialmente che l'atteggiamento del Governo inglese in risposta alla proposta Hoover sul disarmo sarà portata a conoscenza della commissione generale della Conferenza del disarmo nella riunione che essa terrà giovedì per mezzo di una dichiarazione del Ministero degli Esteri Sir John Simon.

La tempesta accenna a placarsi
sul progetto finanziario di Herriot

PARIGI, 5

(A.P.) Si ha l'impressione che la politica di persuasione adottata dal sig. Herriot fra un treno e l'altro, presso i suoi amici e presso la frazione più turbolenta della sua maggioranza, debba produrre gli effetti desiderati. Il disgraziato progetto di legge di risanamento finanziario, tornando dinanzi alla commissione di finanza, vi ha trovato minor malumore che la settimana scorsa. Molte oppisizioni che fino a ieri si manifestavano a gran voce, oggi hanno messo la sordina; domani poi essi cambieranno volto interamente per approvare le misure fiscali proposte dal Governo, rigettandone la responsabilità sulla imprevidenza dei passati Governi.

Soltanto i socialisti rimangono sulle loro posizioni d'intransigenza, sostenendo che l'equilibrio del bilancio si debba ottenere mediante una congrua riduzione delle enormi spese militari. Ma in compenso delle ostilità dei suoi alleati del cartello il sig. Herriot potrà contare, almeno nel caso particolare del pareggio del bilancio, sopra un certo numero di deputati di destra, che gli darebbero il voto per reagire contro l'opposizione della sinistra.

Come è noto, i funzionari, gli excombattenti, le vedove di guerra rimaritate, i depositanti delle casse di risparmio, i sottoposti alla tassa sugli affari dovranno fare le spese della sistemazione del bilancio e tutti si agitano e i sindacati menano grande scalpore. La tempesta tuttavia, col ritorno di Herriot dalla Svizzera, finirà col calmarsi.

Nuovi cadaveri sul Nistro

VIENNA, 5

(E.M). Notizie provenienti da Bukarest informano che nella località di Lipkan, nella zona di frontiera russo romena, ha avuto luogo nuovamente un sanguinoso scontro fra guardie romene di confine e due corrieri sovietici che cercavano di attraversare il Nistro in un canotto. Uno dei bolscevichi sarebbe rimasto ucciso; il suo compagno sarebbe riuscito a riguadagnare incolume la sponda russa.

Souza Ministro della Guerra

LISBONA, 5

Il sig. Daniele Souza Governatore militare di Lisbona è stato nominato Ministro della Guerra ed ha preso possesso del suo ufficio.

I crimini dei rinnegati
Italiano ucciso in America
da un antifascista

NEW YORK, 5

Increscìosi incidenti sono avvenuti ieri presso la casa di Garibaldi, a Rosebank (Staten Island), ove gruppi di antifascisti hanno turbato una commemorazione dell'Eroe, organizzata dall'Ordine dei Figli d'Italia.

Il tempestivo intervento di centinaia di agenti di polizia ha impedito che tafferugli degenerassero in più gravi conflitti. Durante l'incidente furono sparati alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali ferì gravemente alla testa certo Salvatore Arena che venne ricoverato all'ospedale in condizioni disperate e che nonostante le amorevoli cure prodigate egli decedeva stamani.

Quale supposto autore del delitto è stato arrestato un antifascista, certo Clemente Lista. Questi è stato sottoposto dalla polizia a lunghi interrogatori, e sarà deferito all'autorità giudiziaria sotto la accusa di omicidio.

Il Belgio contrarrà a Parigi
un prestito d'un miliardo

PARIGI, 5

(A. P.) Un Consiglio dei Ministri belga riunito ieri ha esaminato le modalità di un prestito che il Governo belga si prepara a contrarre sul mercato di Parigi. I rappresentanti di due grandi istituti finanziari parigini assistevano al Consiglio. I titoli del prestito godranno di un interesse del 5.50 per cento. Essi verranno emessi probabilmente sul mercato parigino e saranno ammortizzati entro vent'anni. L'ammontare sarà di un miliardo di franchi belgi.

Esercitazioni antiaeree in Francia

PARIGI, 5

(A. P.) In seguito alla richiesta fatta dal Maresciallo Petain ispettore generale della difesa aerea del territorio francese, i Ministri della Guerra e dell'Aria hanno deciso una importante esercitazione di difesa antiaerea che si svolgerà nella regione di Bar le Duc, Autun e Digione, avente per iscopo di provare la efficacia dei mezzi di difesa attiva e i risultati della difesa passiva. L'esercitazione si svolgerà senza interruzione durante 37 ore dalle ore 5 del 7 corrente alle 12 del giorno 8.

La Polonia firmerà il patto
di non aggressione con la Russia

BUCAREST, 5

In autorevoli circoli politici si crede che ormai la Polonia firmerà il patto di non aggressione con la Russia senza attendere la Romania nonostante gli interventi della Francia. Benchè si sottolinei che l'alleanza militare con la Romania rimane in vigore, si ammette che essa resta indebolita.

Nuova rivoluzione e dittatura
smentita al Cile

BUENOS AYRES, 5

Da Santiago del Cile viene smentita ufficialmente la notizia secondo la quale un nuovo movimento rivoluzionario avrebbe rovesciato l'attuale Governo. Anche la voce che il Presidente della Giunta Carlo Davila avrebbe l'intenzione di istituire una dittatura militare per consolidare la presente situazione è stata smentita dallo stesso Presidente.

Hindenburg cambia alloggio

BERLINO, 5

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, partirà prossimamente per la sua residenza estiva di Neudeck nella Prussia orientale. Ieri intanto egli si è trasferito nello storico palazzo del Cancellierato occupando l'appartamento in cui Bismark dimorò fino al giorno delle sue dimissioni e che il Cancelliere von Papen non è andato ancora ad occupare. Il trasferimento di Hindenburg è dovuto alla necessità di importanti restauri al Palazzo Presidenziale.

Un italiano nella missione
finanziaria in Romania

BUCAREST, 5

L'Italiano Stoppani sostituirà lo inglese Lofday nella missione finanziaria della Società delle Nazioni in Romania presieduta dal francese Avenol.

Inventa l'elisir della gioventù
e muore assaggiandolo

TOKIO, 5

Si apprende che è morto in questi giorni il noto scienziato dottor Scyra, vittima dei suoi studi. Egli si era particolarmente dedicato allo studio della patologia inventando in questi ultimi tempi uno speciale preparato che aveva chiamato l'«elisir della gioventù». E' stato appunto nell'assaggiare questo elisir che lo scienziato ha trovato la morte. Sembra infatti che un errore nel dosare i vari elementi del preparato gli sia stato fatale.

La crociera della nave "Patria,,

GENOVA, 5

La nave scuola per gli allievi ufficiali della marina mercantile *Patria* ha comunicato per marconigramma che trovasi in latitudine 18 e 10 sud 37 ovest a 400 miglia da Rio de Janeiro. A bordo tutto bene. La nave naviga alla vela.

L'affluenza alle colonie estive
dei piccoli italiani all'estero

ROMA, 5

Proseguono gli arrivi dei nostri piccoli connazionali dall'estero alle colonie estive italiane organizzate a loro profitto dal Segretario generale dei Fasci italiani all'estero. Oggi sono giunti Balilla e Piccole Italiane dall'Algeria e dal Marcoo, che proseguiranno per Chiavari e Genova, nonchè per Feltre e Asiago.

Domani 6 luglio dalla Grecia e dalla Dalmazia giungeranno Balilla e Piccole Italiane per le marine di Francavilla e Pesaro; altri ragazzi dalla Grecia, dalla Dalmazia e dalla Corsica giungeranno il 7 corrente e saranno ripartiti tra le colonie di Asiago e di Borgo Valsugana e quelle marine di Francavilla e di Pesaro. Venerdì 8 corr. e il sabato successivo giungeranno Balilla e Piccole Italiane dall'Egitto, che saranno assegnati alle colonie di Feltre e di Asiago.

Gli arrivi a Napoli

NAPOLI, 5

Quest'oggi, alle ore 17, sono giunti nel nostro porto a bordo della motonave *Vulcania* circa 200 Balilla e Piccole Italiane di Tangeri, Casablanca, Algeri e Orano i quali saranno ospitati nelle colonie marine e montane organizzate dalla Segreteria dei Fasci all'estero sulla Riviera Ligure e sull'altipiano di Asiago.

La partenza da Porto Said

PORTO SAID, 5

Col piroscafo *Gange* sono partiti diretti alle Colonie montane in Italia 30 Balilla e Piccole Italiane del Fascio di Porto Said. Al momento di lasciare gli ormeggi i giovani italiani partenti hanno intonato «Giovinezza» tra gli applausi della folla.

Sbarco a Brindisi di Balilla
e Piccole Italiane di Patrasso

BRINDISI, 5

Sono oggi sbarcati per proseguire alla volta delle colonie marine che la Segreteria dei Fasci all'estero ha organizzato a Pesaro e a Francavilla a Mare un centinaio di Balilla e Piccole italiane di Patrasso.

I piccoli dalmati ad Asiago

FIUME, 5

Sono transitati da questa ridente città 100 Balilla e Piccole italiane provenienti dalla Dalmazia e diretti alle colonie montane dei Fasci all'estero sull'altipiano di Asiago. I piccoli ospiti hanno avuto accoglienze festose.

L'on. Razza giunto a Tripoli

TRIPOLI, 5

Con l'idropostale proveniente da Siracusa è giunto l'on. Razza accompagnato da alcuni funzionari del Commissariato per l'emigrazione interna.

Il vincitore d'un concorso drammatico

ROMA, 5

La commisione giudicatrice del concorso per il premio drammatico Fausto Maria Martini bandito dalla rivista «Lo spettacolo italiano» oggi «Scenario» si è adunata sotto la presidenza dell'on. Bottai ed ha assegnato il premio di lire 150 mila al dramma in tre atti «Chiave» di Vitaliano Brancati.

50 anni dell'Assab italiano

ROMA, 5

Ricorre oggi il 50.o anno dal giorno in cui il 5 luglio 1882 il territorio di Assab e le sue adiacenze per 630 km. quadrati, veniva dichiarato possedimento italiano. Per celebrare il cinquantenario della ricorrenza, l'Istituto Coloniale Fascista ha stabilito il seguente programma per i mesi di luglio e di agosto: prima crociera nazionale coloniale per tutti gli iscritti all'associazione fascista della Scuola; celebrazione in tutte le sezioni del GUF dell'Istituto coloniale fascista dell'occupazione dell'Eritrea; vendita della medaglia ricordo del cinquantenario eritreo.

S. E. Belluzzo cavaliere
dell'Ordine civile di Savoia

ROMA, 5

Su proposta di S. E. il Capo del Governo il prof. ing. Giuseppe Belluzzo, Ministro di Stato, è stato nominato cavaliere del Reale Ordine civile di Savoia.

La "Vespucci,, a Livorno

LIVORNO, 5

E' arrivata oggi nel porto la nave scuola *Vespucci* che si è ancorata vicino alla *Colombo* giunta ieri Sulla *Vespucci* alzerà le insegne l'ammiraglio Romeo Bernotti, comandante dell'Accademia navale, che comanderà la crociera delle due navi. La crociera degli allievi si inizierà l'11 corrente con partenza per Portoferraio e Tangeri.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza i Cardinali Lega, Vescovo suburbicario di Frascati, Vidal Y Barraquer, Arcivescovo di Tarragona, Lepicier, Lavitrano, Vescovo di Palermo.

Il contributo dello Stato
all'Azienda della Strada

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che aumenta di 50 milioni il contributo annuo dello Stato a favore dell'Azienda Autonoma della strada.

Un banchetto in cimitero
in seguito al sogno d'una madre

CASSINO, 5

Ginevra Coppetelli, di anni 40, fu colpita l'anno scorso da una grave sventura: la sua piccola Rosina di anni 4 dopo una grave malattia passò a miglior vita. Dopo quel triste giorno la donna non ebbe più pace. Ieri notte, anniversario della morte della bimba, la donna ha sognato la sua creatura che piangendo le ha detto: «Mamma ho fame, portami qualche cosa da mangiare»

In qual modo appagare il desiderio della bimba? Messe in suffragio della sua anima ne aveva fatte celebrare ogni settimana e neppure erano mancate le elemosine ai poveri. Tuttavia la piccola Rosina, dal regno misterioso d'oltretomba, reclamava dalla madre qualche cosa da mangiare. Fatto si è che stanotte la Ginevra, insieme ad alcune sue intime amiche, si recò al camposanto, portando, oltre a fiori, vivande ed ogni ben di Dio. Giunta presso la tomba della povera Rosina, la madre si genuflesse e pregò. Poi, dopo aver dato sfogo al suo dolore, si ricompose e aperto il cesto delle provvigioni, invitò le amiche a consumare il notturno pasto; c'era il posto anche per la bimba e le fu servita la porzione; una persona della comitiva s'incaricò di versare di tanto in tanto sulla cena un bicchier di vino. Il funebre banchetto durò parecchie ore e solo all'alba, con la coscienza tranquilla, le donne lasciarono il cimitero.

La ragazza uccisa a Casal Lencio
fu vittima della malvagità del fratello

FABRIANO, 5

L'autorità di P. S. è riuscita a dipanare il misterioso e fosco delitto di Casal Lencio, di cui demmo notizia ieri, annunciando l'arresto del fratello e della sorella della povera Valleani, trovata morta per una ferita d'arma da fuoco alla tempia. Ne pomeriggio il Valleani rimaneva in casa e approfittando del'assenza dei familiari si recava furtivamente nell'abitazione vicina di certo Merigiola Sestillo; s'impossessava di una piccola rivoltella, la caricava e ritornava, sempre non visto, nella propria stanza. Il momento propizio non tardava a presentarsi. L'infelice ragazza si aggirava poco dopo dinanzi alla casa e veniva subito avvicinata dal fratello e da questi affrontata. La disgraziata, che aveva appena 16 anni, faceva sforzi sovrumani per svincolarsi. La resistenza opposta imbestiava maggiormente il bruto, che in un momento di aberrazione sparava un colpo alla testa della sorella, rendendola cadavere all'istante. Compiuto il delitto, rientrava in casa e ne usciva solo quando udiva le grida dell'altra sorella, Assunta, la prima a rinvenire il cadavere, che era stato trascinato dall'assassino sotto il pollaio per far credere ad una disgrazia dovuta a caduta. Nella nottata il bruto confessava alla famiglia il delitto e ne chiedeva perdono in particolar modo alla madre e alla sorella Assunta, che si crede sarà posta in libertà, non essendovi più, a quanto sembra, il sospetto di correità.

Un incidente di corsa
ad un automobilista di... 4 anni

ROMA, 5

Un giovanissimo... automobilista, Antonio Tomassetti d'anni 4, saliva a bordo della sua macchina, una magnifica automobile a... pedale e iniziava un giro vertiginoso del piazzale del Pincio. La corsa fu accelerata dalla spinta data da un altro bimbo alla piccola automobile, la quale, essendo la strada in discesa, batteva con violenza contro un albero. Un grido straziante: il piccolo Tomassetti si rovesciava con la macchina. Veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione per le gravi contusioni riportate all'addome, al gomito destro e alla regione frontale.

Mortale duello rusticano

TARANTO, 5

E' stato trasportato all'ospedale militare marittimo il marinaio Angelo Tomarchio di Catania, dello equipaggio della corazzata *Doria*. Il Tomarchio era in condizioni disperate per una larga e profonda ferita di punta e taglio al petto; infatti poco dopo moriva. Si tratta in sostanza di un dichiaramento conchiusosi con un duello rusticano svoltosi presso la riva del Mar Grande, fra il marinaio Vincenzo Morabito di Reggio Calabria, pure dell'equipaggio della *Doria*, e Angelo Tomarchio. Questo ultimo, nello scambio di coltellate con l'avversario, dopo aver ferito il Morabito ,si buscava il colpo mortale al petto infertogli da questi. Il Morabito fu fermato la sera stesa del fatto, perchè fu proprio lui a trasportare il Tomarchio all'ospedale militare per farlo medicare.

Epilettico che annega in mare

SAVONA, 5

Abbiamo notizia da Oneglia di una grave disgrazia toccata al ventenne Antonio Daffieno, magazziniere. Egli, che soffriva di epilessia, si recava verso le 20 in località Scoglio della Balena per raccogliere frutti di mare; ma colto da un attacco finiva col viso nell'acqua, annegando miseramente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 189 - Cent. 20 — Giovedì 7 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-03 e 2-61 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un accordo tra l'Italia e l'Inghilterra

sul collegamento dei debiti con le riparazioni

Gli sforzi per giungere ad un'intesa franco-tedesca - La decisione finale per oggi

LOSANNA, 6

(U.S.) *Si ha qui l'impressione stasera che tutte le difficoltà che sembravano appianate nei giorni scorsi, siano d'un tratto rinate; i volti si fanno oscuri, i delegati parlano di gravi responsabilità e di decisioni definitive. Siamo alle strette. Gli esperti hanno già fissato gli estremi limiti di ravvicinamento delle tesi opposte e fra essi i giuristi, i quali vanno preparando le formule dei verbali di chiusura, sono tornati in scena anche i maggiori responsabili, per la decisione finale. Quanto durerà questo stadio, non è possibile dirlo; forse qualche ora, forse qualche giorno, ma non più perchè MacDonald non intende prolungarlo oltre venerdì sera. Malgrado le serie difficoltà ancora esistenti, crediamo si tratti di uno stadio risolutivo. Una rottura non appare possibile e deve sembrare tutt'altro che desiderabile che la soluzione sia annacquata da compromessi, sicchè più lunga divenga la convalescenza.*

Le difficoltà appianate

Tra le difficoltà che sono state risolte e felicemente, possiamo oggi mettere quella italo-inglese per il collegamento delle riparazioni con i debiti di guerra. In seguito alle conversazioni di ieri sera fra Grandi e MacDonald e in seguito ad un convegno tra esperti italiani e inglesi svoltosi stamane, la intesa è stata raggiunta su una formula di collegamento dei due problemi atta a soddisfare le richieste italiane.

Nei circoli della Delegazione italiana infatti le conversazioni sono considerate con soddisfazione nel senso che esse si ritengono favorevolmente avviate sulla base di un accordo di principio trovato fin da ieri sera nell'incontro MacDonald-Grandi.

Le richieste italiane in materia di rapporti finanziari tra Potenze europee creditrici avrebbero trovato assicurazioni soddisfacenti da parte britannica per cui le difficoltà sorte tra la Delegazione italiana e quella britannica possono considerarsi favorevolmente superate.

Un'altra riunione ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi fra il Ministro delle Finanze on. Mosconi, Pirelli e Beneduce da una parte e il Cancelliere dello Scacchiere britannico Neville Chamberlain, il segretario permanente Leith Rosso ed altri esperti britannici dall'altra. Non pare invece sia ancora definitivamente chiarita l'analoga questione dei debiti intergovernativi tra la Francia e la Inghilterra.

I problemi più acuti tornati sul tappeto sono ancora quelli che riguardano più particolarmente la Germania e la Francia e sono di due ordini: finanziario e politico. Si comprende la resistenza degli uni e degli altri nelle loro richieste e nei loro dinieghi. Von Papen ha dietro di sè i comizi elettorali e non vuole sentirsi dire che si è lasciato tirar fuori di mano l'ultima carta di cui dispone la Germania per ottenere il regolamento della sua posizione morale. Herriot sente già il peso di dover tornare in Francia con l'annuncio che tutte le costruzione finanziarie sono crollate e non può sorridergli l'idea di accollarsi anche il peso di rinunce politiche, le quali potrebbero avere anche riflessi gravi su tutta la politica del Quai d'Orsay.

Febbrile attività

Però al di sopra di queste considerazioni particolari, la necessità di giungere ad una conclusione si è fatta nella giornata sempre più urgente, sì da far credere, nelle prime ore del pomeriggio, alla possibilità di arrivare ad un accordo in serata. Tale impressione era rafforzata dalla frequenza con cui si ripetevano gli incontri. MacDonald, che aveva nella mattinata già visto von Papen, riuniva nelle prime ore del pomeriggio i rappresentanti delle cinque Potenze invitanti e creditrici; quindi si abboccava nuovamente con von Papen ed Herriot. Deve avere però constatato la difficoltà di saldare da solo i lembi del contrasto e conveniva quindi per le 18.30 i rappresentanti di tutte sei le Potenze invitanti.

I giornalisti hanno atteso ansiosamente, spiando il minimo segno che potesse far pensare al conseguimento dell'accordo. Le speranze sono state deluse, poichè alle ore venti i delegati hanno annunziato di aver sospesa la riunione e di riprenderla alle 21.30. Evidenti motivi tattici hanno consigliato tanto i tedeschi come i francesi, ma specialmente i primi, ad assumere un atteggiamento piuttosto scettico circa la possibilità di una intesa; nè tale atteggiamento è cambiato stasera alle ore ventitre, ora in cui i delegati hanno sospeso la riunione serale, rinviandola a domattina.

A quel che si è saputo nei corridoi, all'inizio di questo convegno serale fra Herriot e von Papen, la discussione avrebbe assunto un tono piuttosto vivace, interrotto da un intervento di MacDonald, il quale avrebbe presentato una formula di accomodamento. In essa si dichiarerebbe superata la parte ottava del trattato di Versailles, quella che si riferisce alle riparazioni e contiene l'art. 231 relativo alla colpa della guerra.

Colloqui di Grandi con Gibson e Davies

Stanotte dunque le posizioni sono le seguenti: Herriot ha dichiarato ai giornalisti che, a suo avviso, le questioni di politica finanziaria non costituiscono una seria difficoltà e che sarà sufficiente che di esse si occupino gli esperti, apportando ritocchi ai piani già esistenti. Nei riguardi delle pregiudiziali politiche, la distanza invece è ancora grande; ma domani si dovrà venire ad una decisione, si dovrà giungere ad un sì o ad un no.

Nel registrare la cronaca della giornata non dimenticheremo una conversazione avuta dall'on. Grandi con i delegati americani alla Conferenza del disarmo, Gibson, e Davies, venuti appositamente da Ginevra. Si afferma che si sia ancora discusso delle proposte di disarmo avanzate dal Presidente Hoover, ma non si pu escludere che i due americani, nella loro corsa a Losanna, abbiano voluto informarsi sul conto delle discussioni in tema di riparazioni.

L'on. Grandi è stato anche stasera a pranzo dall'americano Kellogg. Al pranzo ha preso parte Gibson.

La viva eco in America

delle dichiarazioni di Grandi

WASHINGTON, 6

Tutti i giornali riportano vistosamente in prima pagina lunghe corrispondenze da Losanna dove viene messo bene in rilievo la proposta italiana relativa ai debiti e alle riparazioni. Il *New York Times* pubblica un telegramma sotto il titolo: « L'Italia urge l'Europa a cancellare i debiti di guerra e a finirla con le riparazioni », e con il sottotitolo: « Mussolini avverte la Conferenza di Losanna che la ripresa cordiale sarà bloccata dal ritardo ».

Un dispaccio del *Times* riporta le parole di Grandi con cui si chiede che la cancellazione sia applicata da tutte le Potenze europee creditrici e debitrici pei debiti e riparazioni. La *Washington Post*, sotto il titolo: « L'Italia insiste per la fine dei debiti intereuropei » e con il sottotitolo: « La dichiarazione di Grandi suggerisce la possibilità di formare un'intesa con la Germania » pubblica un dispaccio dell'*Associated Presse* nel quale è sottolineato il fatto che l'Italia può bloccare l'Intesa fra le Potenze creditrici e la Germania finchè non sia data soddisfazione ai punti sollevati da Roma. Il *New York Herald Tribune* pubblica un lungo dispaccio da Losanna sotto il titolo: « L'Italia reclama che l'Europa ceda la propria parte di debiti di guerra », e col sottotitolo: « Grandi a Losanna infrange il fronte alleato, aiuta la resistenza tedesca e chiede la fine delle riparazioni » e con altro sottotitolo: « Roma vorrebbe dare l'esempio agli Stati Uniti ». La corrispondenza del giornale dice che l'Italia ha occupato il centro della scena a Losanna mediante una proposta di cancellare i debiti, che è maggiore come portata perfino della proposta degli stessi tedeschi. Il telegramma rende ben chiaro che la proposta di Grandi riguarda solo i debiti intereuropei, ma aggiunge che la Delegazione italiana non nasconde l'opinione secondo la quale la cancellazione delle reciproche obbligazioni da parte dei paesi europei obbligherebbe l'America a fare lo stesso. Inoltre la *New York Herald Tribune* dice che la proposta di Grandi avrebbe disturbato gli inglesi e potrebbe spingere la Francia a divenire il maggior baluardo della futura politica americana dei debiti.

La *New York Herald Tribune* pubblica la fotografia di Grandi e poi riporta il telegramma dell'*Associated* sotto il titolo: « La domanda italiana di cancellare i debiti sconvolge la Conferenza. Grandi comunica che egli cerca prima la cancellazione intereuropea ».

I titoli ed il tono delle corrispondenze mettono in risalto il significato essenzialmente europeo delle dichiarazioni di Grandi le cui proposte si riferiscono alle obbligazioni tra i paesi europei. Rari sono gli accenni alla possibilità che l'America sia messa in condizione di cancellare essa stessa i suoi crediti a seguito della proposta. I giornali che fanno tali accenni sono il *New York Times* e l'*Herald Tribune*.

Le speranze berlinesi

BERLINO, 6

La situazione di Losanna viene giudicata invariata se non forse leggermente peggiorata dopo le ultime dichiarazioni di Herriot. Alla Wilhelmstrasse tuttavia non si è abbandonata la speranza di un componimento e il progetto di Layton è ritenuto migliore delle precedenti proposte.

La *Jung Deutsche* rileva lo strano fatto che mentre il Ministro degli Esteri italiano chiede la totale cancellazione dei debiti e dei tributi, il Cancelliere tedesco offre due miliardi.

La cattolica *Germania* fa alcune riserve sull'eventuale emissione di buoni per il prestito temendo gravi oneri e danni per la economia della Germania e dell'Europa.

"Hanno ragione gli Italiani"

PARIGI, 6

(A.P.) Dopo la calma dei giorni scorsi un'ondata di pessimismo è passata in questi ambienti con gli ultimi dispacci della notte scorsa sullo svolgimento delle conversazioni di Losanna. Il rifiuto opposto da Herriot alla proposta germanica di riscattare col pagamento di 600 milioni di marchi le clausole militari del trattato di Versailles e i riferimenti sulla responsabilità della guerra, fa pensare a molti che la Conferenza corra pericolo di chiudersi senza dare risultati pratici che se ne attendevano.

Ma l'esperienza — osserva il *Petit Parisien* — ci ha insegnato ad essere prudenti; perciò non è ancora venuto il momento di gettare il manico dietro alla scopa. D'altra parte l'opinione pubblica nella sua grande maggioranza, attraverso le vicissitudini che le riparazioni hanno sofferto in questi ultimi anni, si è oramai abituata a considerarle come morte, pur guardandosi bene per un senso di fierezza nazionale dal riconoscerlo apertamente. Tutto dunque è perduto ormai, fuorchè la speranza di salvare le apparenze e di coprire le responsabilità degli uomini di governo ai quali tocca la malavventura di mettere ufficialmente la firma della Francia ad un atto di sepoltura imposto dalla fatalità storica.

« Hanno ragione gli Italiani » scrive in proposito Gustave Hervè, dando questo titolo al suo commento odierno sui lavori di Losanna. La parte che recita la Francia nella commedia delle riparazioni è grottesca. A parte qualche ignorantino della stampa, tutti siamo d'accordo su ciò. « A che cosa serve — continua lo scrittore nazionalista — mercanteggiare per quindici giorni su quattro o due miliardi di marchi oro, dal momento che se ne abbandonano 26 o 28? La nostra grande stampa vuol farci credere che il saldo di due o quattro miliardi servirà a versare un acconto all'America e facilitare il colpo di spugna sui debiti dei Governi europei. In realtà questa grottesca storia di un saldo a forfait è servita soltanto per salvare la faccia dei nostri governanti, che ogni giorno vanno ripetendo che la Francia esigerà dalla Germania una somma di riparazioni eguale ai suoi debiti di guerra.

Nel *Journal*, Saint Brice afferma che la prima cosa da fare è ristabilire l'intesa fra i creditori della Germania e per questo bisogna intendersi sui debiti di guerra. « Ecco il punto sensibile — prosegue il giornale — e a tale scopo gli Italiani hanno reso sicuramente un grande servizio mettendo in piena luce il focolare d'infezione che si sviluppava da qualche giorno.

« Noi l'abbiamo scoperto il giorno in cui Chamberlain disse a Germain Martin che se anche si fosse passato il colpo di spugna sulle riparazioni, gli inglesi avrebbero reclamato il pagamento dei debiti interalleati, misura necessaria per soddisfare gli americani. Ma dove scoppia lo scandalo è quando si consideri che al momento della preparazione della dichiarazione del 17 giugno gli inglesi hanno ben lasciato intravvedere un colpo di spugna generale. E' per questo che gli Italiani, i quali avevano marciato ben più a fondo di noi sulla via del colpo di spugna, hanno reagito ancora con molto più vigore ed hanno rimesso agli inglesi la soluzione: nessun accordo sui debiti, nessun accordo a Losanna: ecco il significato esatto delle dichiarazioni di Grandi ».

Interpretazioni polacche

del monito italiano

VARSAVIA, 6

Un telegramma all'agenzia *Pat* da Losanna informa che l'intervista Grandi ha prodotto viva impressione. Secondo il corrispondente dell'Agenzia, l'Italia teme che in caso di accettazione del principio del pagamento di una somma globale di chiusura da parte della Germania, l'Inghilterra si rifiuterebbe di rinunziare ai crediti di guerra verso l'Italia. Grandi è insoddisfatto della sua conversazione con MacDonald per tale scopo: così si spiega l'improvviso mutamento dell'atteggiamento dell'Italia che sabato ancora non aderiva alla proposta collettiva dei creditori della Germania.

"La parola giusta al momento giusto„

BUDAPEST, 6

Tutti i giornali del mattino hanno pubblicato le dichiarazioni del Ministro Grandi a Losanna come un fatto sensazionale della giornata. Il *Pester Lloyd* scrive: « Non per la prima volta Grandi ha dichiarato che l'unica soluzione ragionevole e giusta del problema delle riparazioni è la politica del colpo di spugna. L'Italia ha sostenuto sempre il punto di vista che le riparazioni devono essere cancellate. Anche Mussolini si è espresso già più di una volta nello stesso senso con tutta chiarezza ed energia. Le recenti dichiarazioni di Grandi hanno questo merito, che è stata proferita la parola giusta al momento giusto con la sincerità imposta alla serietà dell'ora ».

Cecil per il progetto Hoover

BERLINO, 6

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un articolo di Lord Cecil sulla crisi mondiale e Ginevra. « Senza un successo a Ginevra — egli dice — si esclude ogni durevole regolamento a Losanna. Il soffocamento del commercio internazionale non si può facilmente evitare e non esiste nessuna possibilità di convincere gli americani al « colpo di spugna » sui debiti di guerra se non mostrando ad essi che per il risanamento economico mondiale, da cui fatalmente dipende la prosperità americana, sarebbe bene far « tabula rasa ». Con tale gigantesco piano davanti ai miei occhi — dice Lord Cecil — non posso credere che uno dei maggiori Governi europei si prenderebbe la responsabilità di ostacolare l'attuazione del progetto Hoover a Ginevra ».

Voti per il disarmo

PARIGI, 6

Le principali commissioni della assemblea dell'Unione internazionale delle associazioni per la Società delle Nazioni si sono riunite alla Sorbona.

La commissione del disarmo, presieduta da Lord Cecil, ha concluso la sua discussione inviando al sig. Henderson un telegramma per esprimere il voto che la Conferenza del disarmo giunga presto a concreti risultati.

Il periplo del mondo di Mattern e Griffin

Transvolato l'Atlantico

i due aviatori scendono a Berlino e ripartono per Mosca

BERLINO, 6

(F.B.) *I due aviatori Jmmy Mattern e Bennet Griffin, i quali partirono ieri col loro apparecchio da New York per attraversare l'Atlantico, dichiarando di voler « prendere oggi il tè » a Berlino, hanno mantenuto la promessa. Alle 17.41 essi sono arrivati felicemente al campo di Tempelhof, festeggiati da una numerosissima folla. E' stata così compiuta da essi la prima tappa del periplo del mondo che i due intendono compiere sulla stessa rotta di Post e Gatty, però a tempo di rècord, cioè impiegando invece di otto giorni e mezzo, sei giorni e mezzo. L'apparecchio di cui dispongono è un Lockead Vega che porta il nome di « Progresso del secolo » ed è adatto a sviluppare velocità massime.*

I due piloti all'inizio del loro volo hanno avuto poca fortuna, almeno per ciò che si riferisce al loro proposito di battere il rècord precedente, in quanto trovarono sulla rotta una nebbia fittissima e perdettero perciò quattro ore prima di trovare Harbour Grace, dove impiegarono soltanto ottanta minuti per rifornirsi e ripartire. La transvolata dell'Atlantico fino all'Irlanda, a quanto essi hanno dichiarato, è stata ottima, con vento a favore ed è durata non più di undici ore e mezza. Il cattivo tempo essi l'hanno trovato sulle corte irlandesi e sul mare del Nord e perfino in Germania, passando per Brema e Hannover. L'ambasciatore americano, insieme ad altre autorità, si è trovato presente a Tempelhof per ricevere i due piloti e consegnare loro i regolari passaporti, onde proseguire senza difficoltà il viaggio.

Mattern e Griffin sono ripartiti dopo un breve riposo alle 21 alla volta di Mosca.

Un aerostato nella stratosfera

BASILEA, 6

Geloso degli allori del prof. Piccard, ma con minori rischi, il prof. Regner, dell'Istituto di fisica della Scuola politecnica di Stoccarda, ha organizzato l'ascensione nella stratosfera di un pallone che trasportava solo degli istrumenti di misurazione.

Partito da Stoccarda, il pallone è ritornato al suolo al termine di circa tre ore nei dintorni di Gerstetten. Esso è penetrato assai avanti nella stratosfera, poichè ha raggiunto un'altezza di 20.000 metri. Benchè certi strumenti siano stati danneggiati dall'atterramento, il prof. Regner ha raccolto interessanti osservazioni.

L'assemblea delle Nazioni

La Turchia ammessa nella Lega

Fervide parole del sen. Scialoja

GINEVRA, 6

L'assemblea della Società delle Nazioni si è riunita oggi per esaminare la proposta fatta nella sua ultima seduta da alcune delegazioni tra cui l'Italia, concernente l'ammissione della Turchia nella Lega. Alla seduta assiste nel recinto riservato al corpo diplomatico il Ministro di Turchia a Berna Kemal Husm Bey. E' notata anche la presenza del signor Kellogg al quale il Presidente Hymans rivolge un caloroso saluto. Prendono la parola i rappresentanti dell'Australia e della Persia i quali si dichiarano favorevoli all'amministrazione della Turchia.

Segue il sen: Scialoja il quale dice che a nome del Governo italiano ha l'onore di dare il suo cordiale appoggio alla proposta che è stata fatta all'assemblea. Egli non ha bisogno di ricordare all'assemblea che l'Italia ha sempre sostenuto l'interpretazione larghissima dello Statuto della Società delle Nazioni per quanto concerne la partecipazione degli Stati non membri ai suoi lavori. Essa lo ha fatto e ha dichiarato di farlo allo scopo ben definito di favorire l'entrata di questo Stato nella Società delle Nazioni. Oggi si compie un altro passo in questa direzione che è la giusta e la buona.

Il Governo italiano è particolarmente lieto che si tratti della Turchia. La Turchia mancava alla Lega come elemento essenziale nel quadro degli interessi politici dell'Europa. Gli italiani considerano questo elemento come avente un'importanza assolutamente particolare e le relazioni intime che esistono oggi tra la Turchia e l'Italia costituiscono la prova più precisa e più eloquente del valore che gli italiani vi annettono.

Nell'appoggiare la proposta che è stata fatta all'assemblea, il senatore Scialoia tiene a rilevare non soltanto le dichiarazioni di amicizia e simpatia verso la Repubblica Turca, ma a confermare davanti all'assemblea l'espressione dei sentimenti di fiducia con i quali l'Italia ha accolto la costituzione e ha seguito il consolidamento del giovane Stato mediterraneo sotto la direzione illuminata del Ghazi. Questi sentimenti hanno inspirato la politica italiana; questi sentimenti il senatore Scialoia manifesta qui formulando gli auguri più sinceri di poter salutare ben presto tra i delegati e gli Stati membri della Società delle Nazioni i rappresentanti della Repubblica turca.

Si associano quindi alla iniziativa i rappresentanti della Germania, della Gran Bretagna, della Francia, del Giappone e numerosi altri. L'assemblea approva poi ad unanimità il progetto di risoluzione propostole e autorizza l'ufficio di presidenza a procedere alle formalità di procedura e a convocarla appena l'adesione da parte della Turchia sarà pervenuta. Si stabilisce in massima che la seduta per l'insediamento della delegazione turca abbia luogo il 18 corrente.

Il processo Gorgulof

alle calende greche?

PARIGI, 6

(A. P.) Come è noto, gli alienisti incaricati di esaminare Gorgulof avevano concluso per la completa responsabilità dell'assassino del Presidente Doumer, per cui si riteneva che il processo avrebbe avuto luogo presto. Si ha notizia invece che la moglie del Gorgulof avrebbe sottoposto la perizia degli alienisti a professori non meno eminenti dei precedenti, i quali vi avrebbero trovato elementi sufficienti per dedurne conclusioni diametralmente opposte. In conseguenza i difensori dell'assassino hanno trasmesso al presidente della Corte d'Assise un memoriale nel quale chiedono che l'assassino sia esaminato nuovamente dai psichiatri scelti dalla signora Gorgulof. Qualora la domanda venisse accolta, l'inizio del processo sarebbe rinviato alle calende greche.

Una relazione di Starace sulle colonie estive

L'interessamento del Duce

per i figli del popolo

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« L'on. Starace ha riferito al Duce sull'invio del primo turno di bambini alle colonie organizzate dalle Federazioni provinciali fasciste e dalle Associazioni dipendenti dal Partito. Le partenze, le soste, le coincidenze e gli arrivi sono avvenuti con perfetta regolarità. Le disposizioni impartite sono state eseguite con assoluta precisione. Le autorità ferroviarie e il personale tutto hanno collaborato in modo veramente ammirevole. Nessun incidente è da registrare malgrado il rilevante numero di bambini, aumentato in confronto di quello dello scorso anno.

« L'on. Starace ha messo in evidenza lo slancio col quale gli abbienti hanno contribuito e la gratitudine del popolo verso il Duce espressa in modo altamente significativo. I bambini, in modo particolare quelli provenienti dall'estero, sono stati accolti affettuosamente dai loro giovani camerati, presenti le autorità del Governo e i dirigenti del Partito in un'atmosfera di vibrante entusiasmo ».

Fin quì il comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito. Si vanno intanto succedendo gli arrivi dei piccoli connazionali residenti all'estero alle Colonie estive italiane, organizzate dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero.

Quest'anno la Segreteria dei Fasci all'estero ospiterà oltre 10.000 ragazzi: 4000 Balilla, 1575 Piccole Italiane ,912 Giovani Italiane e 3548 Avanguardisti. Ogni colonia italiana di Europa e dell'Africa del Nord ha mandato in Italia i suoi piccoli rappresentanti. Nè mancano quelli del Canadà. Oltrechè nelle Colonie marine e montane dei Fasci all'estero, i giovani connazionali saranno ospitati anche nella magnifica Colonia «Arnaldo Mussolini» che la Federazione provinciale di Forlì ha istituita a Rimini, e nella Colonia alpina di Crodo, del Fascio di Novara. Inoltre il 15 luglio verrà solennemente inaugurata la Colonia di Mondello, di proprietà della Segreteria dei Fasci all'estero, che è riservata ai ragazzi della Tunisia.

Il vasto movimento dell'afflusso dall'estero alle Colonie, iniziato il 3 luglio, proseguirà con il 15 luglio e il 5 agosto. La permanenza dei ragazzi in Colonia sarà, come al solito, di 30 giorni. Come nella scorsa estate, le Colonie marine degli Avanguardisti e del Campo alpino di Asiago si concluderanno nell'adunata e nel campo «Mussolini», in Roma, dove affluiranno il 24 agosto 4135 Avanguardisti. Verso la metà d'agosto, inoltre, gli Avanguardisti del Campo di Asiago effettueranno un campo mobile di due giorni sul Grappa. E' questa una iniziativa di alto significato che darà modo ai nostri giovani connazionali d'oltre confine di conoscere i luoghi sacri al valore dei soldati d'Italia. Infine, 170 capi squadra avanguardisti, provenienti dall'estero, parteciperanno al corso per capi-centuria istituito dall'Opera Nazionale Balilla.

Gli arrivi a Genova

GENOVA, 6

Stamane sono giunti da Roma 54 tra Balilla e Piccole Italiane provenienti dal Marocco, Algeri, Orano, Tangeri. I piccoli, ricevuti al la stazione da autorità e rappresentanze delle Colonie dei Fasci all'estero, sono stati avviati alle colonie di Albaro, Brignole e Sale.

22.625.119 lire di contributi

per costruzioni dell'Opera Balilla

ROMA, 6

L'Opera Nazionale Balilla, per lo sviluppo della sua organizzazione, ha in corso attualmente un complesso di costituzioni di case del Balilla, palestre e campi sportivi per un importo di L. 44.418.956.98.

La Presidenza centrale dell'O. N. B. ha assegnato nel bilancio 1932 i seguenti contributi: Acqui (Alessandria) lire 135.000; Casale Monferrato (Alessandria) lire 150.000; Tortona (Alessandria) lire 80.000; Cuneo lire 500.000; Intra (Novara) 200.000; Novara 400.000; Biella (Vercelli) 40.000; Varallo (Vercelli) 30.000; Pinerolo (Torino) 200.000; Bergamo 396.293; Brescia 200.000; Asola (Mantova) 16.159; Marmirolo (Mantova) 480.000; Moglia (Mantova) 155.000; Monzambano (Mantova) 80.000; Poggiorusco (Mantova) 224.401.42; Mantova 1.001.491.63; Quistello (Mantova) 160.000; Legnano (Milano) 200.000; Milano 200 mila; Sondrio 300.000; *Padova* 331 mila 593.85; *Este* (*Padova*) 55.000; *Belluno* 400.000; *Rovigo* 600.000; *Castelmassa* (*Rovigo*) 25.000; *Treviso* 240.000; *Oderzo* 36.000; *Tarcento* (*Udine*) 80.000; *Verona* 200 mila; Pola 500.000; Abbazia (Fiume) 7.830; Sagrado (Gorizia) 4.500; Zara 145.820.29; Savona 491.915.56; Dolcedo (Imperia) 35.000; Montalto Ligure (Imperia) 6.500; Perinello (Imperia) 35.200; Pigna (Imperia) 6.640.30; Premilcuore (Forlì) 10.000; Piacenza 400.000; Finale Emilia (Modena) 40.050; Ravenna 400 mila; Bibbiano (Reggio Emilia) 50 mila; S. Ilario d'Enza 50.000; Lucignano (Arezzo) 12.000; Carrara 1.733.070.40; Livorno 750.000; Rio d'Elba (Livorno) 11.000; Massa Carrara 105.000; Montecatini (Pistoia) 80.000; Monsummano (Pistoia) 20 mila; Orvieto (Terni) 465.000; Terni 315.000; Perugia 100.000; Gubbio (Perugia) 175.000; Senigallia (Ancona) 75.000; Chiaravalle (Ancona) 8.500; Ascoli Piceno 300.000; Macerata 305.000; Tolentino (Macerata) 45.000; Potenza Picena (Macerata) 37.500; Pausula (Macerata) 45.000; Pescara 200.000; Roma 1 milione 353 mila;; Tivoli (Roma) 95 mila; Sora (Frosinone) 200.000; Viterbo 1.000.000; Napoli 150.000; Capua (Napoli) 60.000; Frattamaggiore (Napoli) 54.175.50; Giuliano (Napoli) 60.000; Torre del Greco (Napoli) 86.190.75; Salerno 119.000; Foggia 1.950.000; Cerignola (Foggia) 100.000; Molfetta (Bari) 152 mila; Brindisi 370.000; Ostuni (Brindisi) 150.000; Taranto 447.799; Araona (Agrigento) 72.000; Canicattì (Agrigento) 100.000; Caltagirone (Catania) 200.000; Caltanissetta 45 mila; Monte San Giuliano (Trapani) 80.000; Trapani 263.000; Nicosia (Enna) 108.000; Scicli (Ragusa) 75.000; Ragusa 280.000; Siracusa 587.503.46; Asmara (Eritrea) 21 000.

Totale dei contributi lire 22 milioni 625.119.16.

L'opera sociale del Regime

La campagna dei mondariso

ROMA, 6

La grande campagna per la monda del riso, attualmente nel suo pieno sviluppo, richiama l'attenzione su uno degli aspetti più caratteristici dell'opera sociale svolta dal Regime a vantaggio dei lavoratori e sulle differenze sostanziali tra l'«inferno dei mondarisi» d'un tempo e la vita faticosa sempre, ma serena di oggi. Oggi i canti delle risaiole non esprimono più l'odio contro il padrone, contro la società, contro Dio. Non sono più le ore torbide di ieri; il lavoro è stato reso più umano; i bimbi delle operaie non sono abbandonati nella strada; c'è chi li accoglie e li cura; nelle camerate c'è pulizia e igiene; in risaia, l'orario di lavoro è scrupolosamente osservato; i salari esattamente corrisposti; dappertutto una fraterna e calda opera di assistenza.

Oggi, mercè l'assistenza del Regime, alle 180 mila donne che si dedicano alla monda del riso, è stata assicurata una condizione di vita del tutto diversa e una remunerazione, che non tiene conto solo dei bollettini dei prezzi, ma anche dello sforzo fisico e del disagio morale che esse sono costrette ad affrontare.

Problemi del commercio

alla Giunta tecnica consultiva

ROMA, 6

Si è riunita la giunta tecnica consultiva della Confederazione del commercio. La Giunta ha esaminato la situazione dell'economia commerciale; quindi si è occupata della questione della cessione delle cambiali. Venne poi esaminata una memoria predisposta dagli uffici tecnici confederali sui criteri da seguire per la riforma generale delle tariffe ferroviarie. La Giunta ha approvato le direttive proposte per la semplificazione, revisione e coordinazione delle tariffe imposte sia dall'attuale situazione economica che dalla concorrenza degli automezzi, dalla necessità di tutelare la funzione delle ferrovie anche attraverso una radicale revisione delle classi, dei prezzi, della nomenclatura, della disciplina del contratto di trasporto e delle relative responsabilità riuscendo a conciliare l'interesse dei vettori, del commercio e della Nazione.

La Giunta poi, pur non ravvisando l'opportunità della creazione di un ente parastatale per le vendite giudiziali e fallimentari ed ha raccomandato l'istituzione di speciali commissari di vendita che dovrebbero avere funzioni di pubblici ufficiali ed ha demandato al presidente della Federazione nazionale di categoria di predisporre un progetto concreto.

I volontari di guerra

per il Balilla Vittorio Stoppele

ROMA, 6

Il presidente dell'Associazione volontari di guerra on. Coselschi ha inviato alla Segreteria dei Fasci all'estero la somma occorrente per far trascorrere in Italia due mesi di convalescenza al Balilla Vittorio Stoppele, ferito di rivoltella al polmone in un attentato antifascista nel Lussemburgo. (*Stefani*).

La divisione navale d'Oriente sciolta

ROMA, 6

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Con la data dell'11 corr. la Divisione navale dell'Estremo Oriente è sciolta. Con pari data lo ammiraglio Cavagnari sbarcherà dalla R. Nave *Trento* restando disponibile.

L'INIZIO DEL GIRO DI FRANCIA

La vittoriosa volata di Aerts e Demuysère

Di Paco, primo degli italiani, ottavo in classifica

CAEN, 6

La prima tappa del XXVI Giro ciclistico di Francia, Parigi-Caen di km. 206, ha avuto oggi il suo svolgimento. Poco prima delle 6, quando i primi isolati si presentano per la firma di controllo di partenza, piove a dirotto, ma la folla è già densa. La circolazione nel Faubourg Montmartre è stata interrotta. Cordoni di agenti trattengono i curiosi sui marciapiedi, mentre gli organizzatori del Tour si danno da fare per costituire il corteo.

Il primo italiano a giungere al controllo è Barral vivamente applaudito dai numerosi connazionali presenti.

Subito dopo sopraggiunge Viarengo che ottiene pure la sua parte di applausi. Gli assi giungono in autocarro: i primi a penetrare sotto lo androne dell'*Auto* sono i belgi e i tedeschi e non appena gli applausi si spengono ecco che la squadra francese fa la sua apparizione e l'ovazione riprende di bel nuovo.

Promettente inizio

Catalani, Pancera e Simoni seguiti da Zanzi e Cacioni vengono a raggiungere gli isolati italiani già presenti e si sottopongono di buon cuore alle esigenze dei fotografi e dei cinematografisti che li mitragliano abbondantemente.

Ultime a giungere sono le squadre italiana e svizzera: i nostri atleti sollevano al loro apparire un uragano di applausi. Nel crocchio si parla di moltipliche, di gomme, di salite e anche del cattivo tempo, perchè, se la pioggia ha ormai cessato di cadere, il cielo resta gravido di minaccia.

Ale 7 gli organizzatori dànno il via al corteo. Preceduti dalla vettura del sig. Desgrange, direttore dell'*Auto*, e dagli organizzatori della prova, i belgi sfilano per primi: disposti su due file di quattro uomini e inquadrati da una compagnia di agenti ciclisti. Seguono poi gli italiani in maglia verde, striscie bianca e rossa gli svizzeri, i tedeschi, i francesi e gli isolati. Poi è la lunga teoria di vetture di giornalisti, fotografi, radio-reporters, cinematografisti, camion di vettovagliamento e numerose vetture pubblicitarie.

La lunga carovana, salutata dagli applausi frenetici della folla che si assiepa lungo il percorso, si avvia lentamente verso Vesinet, punto di partenza della prova ciclistica.

Alle 9 precise lo starter dà il segnale di partenza. Il plotone degli ottanta corridori parte velocemente e attacca i primi chilometri del nastro stradale che li riporterà a Parigi fra 24 giorni.

Non appena lo starter ha dato il segnale della partenza, i concorrenti si sono precipitati a più di 40 km. all'ora verso la salita del Pecq che viene scàlata senza incidenti.

Fughe sventate dagli italiani

Il primo episodio della gara è fornito da Molneau che ha uno scatto improvviso e tenta di piantare in asso tutti quanti, ma Canazza veglia e in poche pedalate raggiunge il francese che non insiste. L'italiano si pone al comando e imprime al plotone una andatura che varia dai 37 ai 38 all'ora; poco dopo è Orecchia che lo sostituisce e la media non accenna a discendere.

A 13 km. da Mantes cogliendo la occasione di una discesa, l'isolato francese Corne e il suo connazionale Archambault fuggono e mettono al loro attivo un vantaggio di 250 metri. Di Paco decide di inseguire e dopo due chilometri di caccia ad oltre 40 all'ora i due francesi vengono raggiunti.

Al controllo di Mantes (35 km.) dove la firma viene soppressa, 60 corridori giungono insieme; i primi a svignarsela sono Cornez, il romano Cacioni, Canazza e il belga Demuysère che riescono a prendere un vantaggio di sessanta secondi, ma il gruppo guidato da Camusso li raggiunge dopo pochi chilometri.

L'andatura è sempre veloce, ma Archambault prima e Speicher poi accennano a tentativi subito sventati per merito di Di Paco e Pesenti.

Sessanta corridori giungono ancora insieme a Evreux (80 km.) alle 11.30 con dieci minuti di vantaggio sull'ora prevista. Sono in testa Speicher, Demuysère, Archambault e Leducq. Poco dopo i tedeschi Sierousky, lo svizzero Erne e il belga Vauters, che hanno inaugurato la serie delle forature, raggiungono il plotone che fila a tutta velocità verso Cambolle.

Un sestetto s'invola verso Lisieux

Gli italiani si distinguono nel condurre il gruppo a diversa andatura ciò che non impedisce al francese Mauclair di inscenare un altro tentativo che del resto viene sventato però da Di Paco e Orecchia.

Poco dopo Gestri e Marchisio esordiscono fra i primi italiani quali vittime di forature. La corsa prosegue a scatti ed a strappi; i tentativi sono numerosi ma presto sventati. Sei chilometri dopo Evreux il tedesco Geyer e il nostro Canazza, forzando l'andatura, riescono a staccarsi di qualche metro dal gruppo. Ai metri si aggiungono altri metri e tanta è la lena del duo italo-tedesco che ad un certo momento portano a quasi due minuti il vantaggio. Ma la fuga non darà nessun esito poichè i belgi, validamente coadiuvati dai nostri, inseguono a tutta andatura e dopo una quindicina di chilometri i due fuggitivi sono raggiunti.

Frattanto alcuni degli isolati che durante i continui scatti sono in ritardo si danno da fare per raggiungere il grosso del plotone. Assistiamo poi ad un piccolo episodio saliente della gara odierna. Il francese Speicher si fa iniziatore di una fuga alla quale si associano Sieronski, Camusso, Barthelemy, Aerts e Leducq. Il gruppetto si arricchisce in seguito di un'altra unità: il belga Demuysère, ed alternandosi al comando i fuggitivi puntano a tutta andatura verso Lisieux (152 km.) dove giungono con 400 metri di vantaggio sui belga Lemaire e Schepers e con quasi un chilometro sul grosso del plotone guidato a tutta andatura dagli assi italiani. Orecchia, Di Paco e Cacioni sono a 150 metri dal gruppo che ha di nuovo perduto terreno sui fuggitivi.

Una severa eliminazione

Camusso, colto da un repentino attacco di debolezza e Berthelemy, pure stanco, hanno ceduto all'andatura di Demuysère lungo una rampa brusca.

Ora Sieronski e Speicher non si prodigano più tanto. Essi lasciano il pondo della maggior fatica ai due belgi. Demuysère appare formidabile nel prodigarsi, ma anche Aerts non misura l'energia. A Vimont, cioè a circa 15 km. dal traguardo, appunto Aerts si ferma per cambiare rapporto. Dopo qualche minuto egli tenta di fuggire. Speicher sventa. Allora scatta Demuysère ed è Sieronski che annulla il tentativo.

La mèta si avvicina, ma non è consentito alcun indugio perchè Schepers e Lemaire non sono dei facili e sicuri battuti. Infatti i quattro atleti non si addormentano. La fase finale si svolge in volata. Aerts ha la meglio, seguito a una macchina da Demuysère. Sieronski segue a 18 secondi.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Aerts Jean* di Bruxelles che compie i km. 208 dela tappa Parigi-Caen in ore 6.06'14" alla media oraria di km. 34.076; 2. Demuysère Jeff di Verwico a 1 macchina; 3. Sieronski Herbert di Berlino in ore 6.06'28"; 4. Speicher Georges di Parigi in ore 6.06'39"; 5. Schepers Alphonse di Gand in ore 6.08'27"; 6. Lemaire Georges di Pepinster; 7. Loncke Gerard di Lovanio in ore 6.09'32"; 8. Altenburger Karl di Altenbeurg in ore 6.10'26" (primo degli individuali); 9. Alexander Francois di Gand in ore 6.10'25"; 10. *Di Paco Raffaele* di Fauglia in ore 6.10'26"; 11. Haremans Joseph di Moulshout in ore 6.10'26".

Sono stati poi classificati al 12. posto a parità 42 corridori, tra i quali Pesenti, Camusso, Orecchia e Pancera. 54. Viarengo in 6.12'1"; 57. Canazza in 6.12'01"; 63. Barral con lo stesso tempo; 64. Morelli con lo stesso tempo; 66. Cacioni in 6.24'21"; 68. Zanzi in 6.28'09"; 69. Gestri; 71. Marchisio; 72. Simoni, tutti e tre in 6.29'19".

La classifica per nazioni è la seguente: 1. Belgio in ore 18'14'55"; 2. Germania in 18.26'20"; 3. Francia in 18.26'31"; 4. Italia e Svizzera in 18.31'18".

La situazione ciclistica

In un'intervista con l'on. Garelli

ROMA, 6

Lo «Sport d'Italia» pubblicherà domani un'intervista con l'on. Alberto Garelli presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana. Il presidente dell'U. V. I. ha dichiarato: La propaganda in profondità e in estensione fatta da tutti gli organismi del Regime — e particolarmente mi piace citare la passione che anima i dirigenti del movimento giovanile fascista — ha fatto sì che quest'anno i ruoli di marcia dell'U. V. I. s'infittissero, superando le migliori previsioni. L'anno scorso abbiamo chiuso il bilancio con circa 10 mila tesserati. Oggi, e cioè alla metà del 1932, ben 11 mila tessere sono già state rilasciate dalla segreteria e tutto ciò senza contare il tesseramento della categoria ragazzi e di quella arti e mestieri, che viene fatto direttamente dai commissariati regionali dell'U. V. I.

Sono altre migliaia di debuttanti che si preparano ad assurgere al ruolo di corridori tesserati. Infine bisogna tener presente l'accordo di massima che è intervenuto in questi giorni con i dirigenti del movimento dei giovani fascisti, mediante il quale anche le corse che domenicalmente si svolgono, riservate a quest'organizzazione politica, saranno inquadrate tecnicamente dall'U. V. I. Sono convinto che arriveremo alla fine dell'anno raddoppiando almeno il numero dei corridori tesserati del 1931. Non solo, ma quando si sarà fatta l'analisi delle cifre si vedrà come il meridione d'Italia abbia mantenuto la promessa e stia avanzando minacciosamente.

A parte i successi che potremo conseguire nelle varie prove internazionali, il ciclismo italiano è oggi quanto mai forte nel numero e nella qualità degli atleti. Qualcuno potrà rimpiangere il nostro mancato successo nel giro d'Ungheria dilettanti, che è testè finito; ma non bisogna dimenticare che abbiamo dovuto mandare una squadra raffazzonata, poichè contemporaneamente dovevamo preoccuparci in primo luogo della scelta degli atleti per le Olimpiadi. Abbiamo potuto comporre una squadra che, senza ambagi e presunzioni ottimistiche, si sarebbe certamente affermata vittoriosamente. I nostri Martano e Olmo sono atleti che superano di varie lunghezze nelle prove miste tutti i migliori dilettanti attuali dell'Europa; ma questi ultimi abbiamo dovuto riservarceli.

Ad ogni modo non si può non essere contenti dei risultati conseguiti. Per le Olimpiadi due atleti a mio avviso superano gli altri prescelti: Pellizzari e Olmo. Gli altri non sono dei fuori classe, ma degli ottimi elementi. Tutto dipenderà dalle loro condizioni di forma al momento della disputa dei ludi olimpici. Abbiamo una tradizione da difendere; la corsa a squadre di velocità su 4000 metri che l'Italia ininterrottamente ha vinto dal 1920. I corridori che compongono la nostra squadra hanno tutti i requisiti per rinnovare il successo.

Il giro di Francia rappresenta per noi un'incognita. Certo Di Paco dovrebbe essere la nostra vedetta; egli è preparato fisicamente e spiritualmente per il giro e non si può dire che la nuova forma di classifica lo danneggi. Io guardo però anche agli altri componenti, poichè non escludo che, a parte le possibilità ben note di Pesenti, Gestri, Camusso e Marchisio, non ci diano delle liete sorprese. L'Italia attribuisce indiscutibilmente al giro di Francia una notevole importanza, specie dal lato propagandistico e reclamistico, ma non esauriamo, nè concentriamo la nostra attività su di esso. Per i campionati del mondo c'è ancora tempo. Per il momento accontentiamoci di quello che abbiamo al fuoco. L'organizzazione ad ogni modo procede sempre con alacrità. Con la fine di luglio la nuova pista sarà pronta per il collaudo e il 14 agosto, dopo le varie prove del campionato italiano assoluto, aprirà i battenti per una riunione di prim'ordine.

La Coppa d'Europa

Slavia - Juventus 4-0

VIENNA, 6

(E.M.) La squadra della Juventus è stata oggi battuta a Praga dallo Slavia per quattro a zero (tre a zero). La partita è stata tutt'altro che edificante. Si è assistito ancora una volta all'ormai tradizionale incursione del pubblico sul campo, incursione che ha consigliato le autorità di polizia a sospendere per qualche minuto il giuoco. Nel secondo tempo due giuocatori italiani sono stati espulsi dal campo; così la squadra torinese ha giocato con nove uomini.

Il primo punto dei cechi è stato segnato nel primo tempo al 25. minuto da Kopetzki; il secondo dopo cinque minuti da Sobotka e il terzo nuovamente da Kopetzki al 38. minuto. Gli incidenti si sono verificati nel secondo tempo, nel quale il giuoco è stato molto più duro, mentre gli italiani hanno avuto pochissima fortuna. Al 28. minuto l'arbitro austriaco Braun, in seguito a fallo di Calligaris, ha inflitto un calcio di rigore agli italiani, che Combi ha parato. Pochi minuti dopo Fiala ha segnato il quarto punto a favore dei cechi.

All'incontro assistevano oltre 30 mila spettatori.

Seduttore accoltellato

dal padre della ragazza

TEMPIO, 6

L'autista Domenico Caputo di Tempio, che da oltre tre anni aveva amoreggiato con una ragazza, tale Giacomina Pintadu di anni 19, ora in istato di avanzata gravidanza, da qualche tempo aveva abbandonato la ragazza, venendo meno alla promessa fatta di sposarla. Ciò aveva gettato nella più grande esasperazione la Pintadu e i suoi genitori. Ieri mattina il Caputo per caricare delle gelatiere sul camion sostava avanti la gelateria Carraro, vicina proprio all'abitazione dei Pintadu. Accortasi di questa presenza la ragazza, usciva dalla sua abitazione cominciando ad inveire contro il suo ex fidanzato, il quale invece di cercare di calmarla, rispose nel modo più oltraggioso. Il padre della ragazza, Leonardo Pintadu, che stando sul limitare della porta era stato presente alla scena, udendo insolentire la figlia perdette ogni controllo di se e afferrato un acuminato coltello, si slanciò in istrada scagliandosi sul Caputo, che riceveva una coltellata all'emitorace sinistro. Benchè ferito, questi si dava alla fuga, mentre la ragazza cadeva svenuta.

Artigliere che annega col camerata

mentre tenta di salvarlo

ROMA, 6

Il *Popolo di Roma* ha notizia da Tivoli che ieri, verso le 18, due soldati dell'8.o Reggimento artiglieria campale si stavano bagnando in un bacino artificiale dove si raccoglie l'acqua per una centrale elettrica, allorchè uno di essi scivolò e scomparve in un punto ove l'acqua è assai profonda. Il compagno, non vedendolo riaffiorare, si gettò generosamente a nuoto in suo soccorso, ma anche egli annegò. La numerosa folla accorsa cercò invano di salvare i due artiglieri. Sinora si conosce soltanto il nome di uno di essi che è tale Ugo Ferrini. L'altro scomparso non è stato ancora identificato. Del tragico fatto stanno interessandosi l'autorità militare e quella giudiziaria.

Pericoloso incendio a Messina

MESSINA, 6

Verso mezzogiorno, al deposito locomotive della stazione ferroviaria in via Santa Cecilia, si sviluppava un incendio. Le fiamme riuscivano anche a raggiungere il tetto di un vicino fabbricato adibito a deposito della Camera agrumaria e minacciava seriamente l'edificio. L'opera dei pompieri veniva indirizzata ad isolare il magazzino della Camera grumaria. La celerità dei mezzi adoperati e il valore dei nostri vigili domarono le fiamme. Ricercandosi la causa dell'incendio, si rilevò che nel piazzale di manovra delle locomotive era stato appiccato il fuoco alle erbe disseccate che erano cresciute fra i binari. Certamente qualche pò di fuoco fu trasportato dall'aria mossa alle baracche, le quali, secche, facilmente presero fuoco.

Una lite per la via che rivela

una losca faccenda

LA SPEZIA, 6

I carabinieri di Deiva hanno denunciato all'autorità giudiziaria la contadina Maria Sivori, di 22 anni, per procurato aborto ed hanno denunciato la levatrice Rosa Battiflori, di 40 anni, e una cugina della Sivori, avente lo stesso nome e cognome, per complicità.

I fatti sono venuti a conoscenza dei carabinieri in un modo piuttosto strano. La Sivori e la Battiflori hanno avuto giorni addietro nell'abitazione della prima una scaramuccia; durante la quale le due donne si rimproverarono, in maniera violenta, i fatti loro. La Sivori si sarebbe affidata alla Battiflori, che risiede in un paese del Chiavarese, presso la quale si era recata per avere aiuto e alla quale aveva dato qualche generalità. Ottenuto quanto chiedeva, la contadina, che credeva di avere agito furbescamente, se ne tornava tranquilla alla propria abitazione. Ma la levatrice, che non l'aveva trovata nella località indicata, l'aveva cercata e l'aveva scovata, dando luogo alla clamorosa scenata che doveva portare alla denuncia di entrambe.

Scioglimento d'una cooperativa

di San Vito al Tagliamento

ROMA, 6

Viene pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il decreto con cui la Società cooperativa mandamentale di lavoro di San Vito al Tagliamento con sede in San Vito al Tagliamento, non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle Corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto gli atti d'amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto con decreto del Ministero per le Corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione. Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle Corporazioni entro il termine citato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	759.0	sereno	26	28; 22
Pola	760 5	sereno	28	29, 19
Trieste	— —	—	—	—; —
Gorizia	760.4	sereno	26	31; 19
Udine	759 7	½ cop	26	30; 17
Treviso	759.8	½ cop.	28	32; 20
Belluno	759.9	½ cop.	25	29; 15
Padova	759 5	½ cop	28	32; 18
Rovigo	759.7	sereno	29	33; 21
Vicenza	759.1	sereno	29	31: 20
Bolzano	758.0	sereno	27	31; 19
Trento	758 6	½ cop.	27	31; 17
Venezia	759.6	sereno	27	29; 22

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.30, tramonta alle ore 19.58; Luna leva alle ore 8.5, tramonta alle ore 22.18; Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 13.35; basse ore 6.50 e 19.20. — Ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — Le condizioni del tempo rimarranno presso a poco stazionarie. Si avrà perciò in tutta l'Italia predominio di serenità. Gli annuvolamenti saranno limitati alle ore pomeridiane e in Val Padana potranno dar luogo a qualche lieve perturbazione. Temperatura ancora in lieve aumento. Mare leggermente mosso o calmo.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 7: Una sella sull'Italia separa due depressioni sull'Islanda e sulle coste africane: il tempo non presenta più la stabilità dei giorni scorsi ed è per oggi probabile qualche manifestazione temporalesca.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 6

L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutegli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli.

5 luglio: Acqui kg. 13.510, media giornaliera lire 3.763, progr. Lire 3.943; Mondovi kg. 8.910, media giornaliera 3.917, progressiva Lire 4.16; Meldola kg. 1.862, media giornaliera 4.27, progr. 4.68; Modigliano kg. 1.654, media giornaliera 4.01, progr. 4.27; Sassuolo kg. 889, media giornaliera 3.712, progr. 3.577; Arezzo kg. 6.48, media giornaliera L. 3.652, progr. 3.429; Fossombrone kg. 2.288, media giornaliera 3.742, progr. L. 3.905; Corridonia kg. 4.97, media giornaliera 3.645, pr. 3.805.

6 luglio: Asti kg. 7.460, media giornaliera L. 4.179, progr. 4.252; Bra kg. 17.520, media giornaliera L. 4.165, progr. 4.271; Cavour kilogr. 6.080, media giornaliera 4.063, progress. 3.97; Cuneo kg. 53.900, media giornaliera L. 3.929, pr. 4.039; Fossano kg. 40.000, media giornaliera 3.907, progr. 4.18; Mondovi kg. 44.89, media giornaliera 3.815, pr. 4.106, Pinerolo kg. 5.600, media giornaliera 4.078, progr. 4.118; Racconigi kg. 1.540, media giorn. L. 4.07, progr. 4.21; Saluzzo kg. 11.000, media giornaliera 3.968, progr. 4.197; oTrino kg. 4.20, media giorn. 4.089, progr. 4.117.

Asola, Casteggio, chiuso.

Crema, kg. 1789, media giornaliera 3.369, progr. 3.163.

Cremona, Guidizzolo, Mantova, chiuso.

Badia Polesine kg. 2.102, media giorn. 2.654, progr. 2.916.

Lonigo, Verona, Vicenza, Bologna, chiuso.

Carpaneto, kg. 793, media giornaliera 3.55, progr. 3.42.

Modena Chiuso.

Modigliano kg. 812, media giornaliera 4.098, progr. 4.237.

Picenza, Buggiano, chiuso.

Figline Valdarno kg. 3.506, media giornaliera 3.82, progr. 3.80.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,—	72.92	72,29	73,—
Consolid. 5 o/o	81,15	81.15	81,50	81,30
Obb. Venezie	83.10	83,10	83,35	83,10
Bancari				
Banca d'Italia	1321,—	1331,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1034,—	1035,—	1034,—	1034,—
Banca Credit	6,—	6,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	596,—	598,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	503,—
Trasporti				
Cosulich	16,—	17,—	15,—	15,—
Ferr. Mediterr	254,—	260,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	474,—	479,—	—,—	—,—
Rubattino	91,—	94,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	87,—	90,—	88,—	88,—
Saturnia	17,—	17.25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,—	47,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1205,—	1205,—	—,—	—,—
Cot. Furter	37,50	37,50	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	149,—	161,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,50	65,50	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	46,—	46,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	248,—	254,—	—,—	—,—
Cascami Seta	235,—	245,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	396,—	415,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	45,—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1730,—	1730,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	119,—	118,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	112,—	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	16,—	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	215,—	220,—	—,—	—,—
Man. Tosi	30,—	30,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	119.50	119.75	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	220,50	221,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,—	19,—	—,—	—,—
Ilva	174,—	179,—	73,25	71,—
Metallurgica	113,—	114,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,25	28,50	—,—	—,—
Montecatini	86,25	90,—	86,—	88,50
Breda	14,—	15,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	130,50	131,—	131,50	131,—
Lotta Frasch	11,—	11,50	—,—	—,—
Bianchi	24.50	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	98,—	99,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	115.50	116.50	117,—	115,00
Elett. Brioschi	101,—	110,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	135,—	138,—	—,—	—,—
Bresciana	133,—	141,—	—,—	—,—
Adamello	69,—	70,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	132,—	127,50	—,—	—,—
Emiliana	185,—	193,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	214,—	220,—	—,—	—,—
Seso	30,50	30,50	—,—	—,—
Edison	401,—	418,—	—,—	—,—
Edison Post.	205,—	215,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,75	35.75	—,—	—,—
Tirso	122,—	123,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	175,—	174,50	—,—	—,—
Vizzola	196,—	209,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	140,—	146,—	—,—	—,—
Valdarno	114,—	116,—	—,—	—,—
Tecnomasio	24,—	20,25	—,—	—,—
Terni	116,—	120,—	116,—	119,—
Ea. Elettrici	19,50	20.25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	54,—	59,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	81,—	85,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	642,—	644,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	409,—	419,—	—,—	—,—
Pas. Baroni	10,—	10,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	130,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	8,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	2,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192.50	192.50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20,25	22,—	21,—	20,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	5,75	5 75	—,—	—,—
Eridania	330,—	[illegible]	—,—	—,—
Italo Am.	17,—	18,—	—,—	—,—
Pirelli It.	478,—	502,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	134,—	140,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	34,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	74,—	74,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2400,—	2490,—
Italiana Gas	11,—	11,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,90	76,87	76,90	76.87
Zurigo	381,85	381.7	381,45	381.80
Londra	69,40	69,55	69,60	69,55
Olanda	7.9.	—,—	—,—	—,—
Spagna	161,25	58 50	—,—	—,—
Belgio	2,72	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,6	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 10	58.10	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,54	19,54	19,54	19,54
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	378 50	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 81.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 17.50 — Cosulich 16.25 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 50 — Anonima Infortuni Milano 1215 — Assicurazioni Generali 2560 — Riunione Adriat. prima serie 1025 — Id. id. seconda serie 1010 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 350 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.80 — Id. id. 1941 98.80.

Cambi: Parigi 76.87 — Londra 69.55 — New York 19.54 — Zurigo 381.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 612 — Febbraio 620 — Marzo 628 — Aprile 635 — Maggio 643 — Giugno manca — Luglio 577 — Agosto 582 — Settembre 586 — Ottobre 591 — Novembre 598 — Dicembre 605.

Ai giornalisti disoccupati

ROMA, 6

Durante il mese di giugno u. s. per l'assistenza ai giornalisti disoccupati furono erogate lire 20.470.

IL CENTENARIO D'UN POETA

LUIGI PULCI

In una triste giornata dell'inverno dell'anno 1466, sotto un cielo squallido, un uomo di alta statura, dallo sguardo triste e fisso, camminava — pellegrino del dolore — nelle campagne gelate del Mugello, mentre il freddo gravava terribile.

Chi avrebbe riconosciuto in lui Luigi Pulci, il poeta che doveva far sbellicare dalle risa tanti ascoltatori del suo tempo e tante generazioni di lettori? Potrebbe sembrare impossibile identificare quell'uomo nel ridanciano uomo di corte del più illustre Signore di Firenze se vi fosse una legge celeste che proteggesse i poeti della gaiezza dalle tristi vicende della vita quotidiana: ma sebbene si possa desiderarla questa favorevole disposizione della Provvidenza, essa non sembra esistere. Sì, quel viandante ramingo era proprio l'autore del «Morgante». Il fratello di lui, Luca, anch'egli poeta, già banchiere in Firenze, era miseramente fallito e la canea dei creditori si era gettata oltre che sui beni suoi anche su quelli di Luigi: ed ora questi fuggiva senza meta per le campagne di Toscana; e mentre gli sterpi e le erbe indurite dal gelo rendevano penoso e incerto il suo cammino, l'infelice ripensava forse alle strane vicende della sua vita. Pensava che fin da quell'anno 1432 in cui, a Firenze, aveva aperto gli occhi alla luce, la sua famiglia già precipitava nella miseria — ora, fatto adulto, ben lo sapeva — nella più sconfortante miseria, pure nell'orgoglio di aver dato ai tempi del Comune fiorentino uomini validi al governo della cosa pubblica. Ripensava agli sfortunati suoi fratelli Luca e Bernardo (poeta anche quest'ultimo), entrambi di indole triste e rassegnata: e alla cognata Antonia, essa pure — vedi destino — dedita alle muse; poi ricordava come, dopo una giovinezza travagliata, si era dovuto acconciare a fare lo scrivano di Francesco Castellani: ma ecco che il Castellani stesso si dava a curare la coltura classica dell'amanuense e questi, ormai trentenne, poteva così mettersi in buona luce agli occhi del Signore di Firenze, il Magnifico Lorenzo. Poi la sua eccitabilità e un po' anche la sua invidia lo avevano portato a erigersi a nemico e canzonatore di un uomo ragguardevole, Bartolomeo Scala, amico dei Medici...

Tali ricordi dovevano affollarsi nella mente del muto viaggiatore, quando una luce di speranza gli illuminava lo sguardo: il Magnifico non l'avrebbe certo abbandonato: non lo chiamava forse con tanto affetto «Gigi, il quinto elemento?»;

*

Quella volta la speranza non fallì al poeta, chè Lorenzo interponendo la sua autorità lo liberava dei creditori e gli permetteva di tornare tranquillo in patria. La storia ci dice poi che, dopo qualche anno passato da Luigi a Firenze, a Pisa, a Cafaggiuolo, una volta ancora precipitavano le fotune del fratello Luca, il quale questa volta finiva in prigione e vi moriva. Dopo vari pellegrinaggi e soggiorni a Camerino, a Napoli, a Fol[illegible], a Roma nel 73 sposava senza amore una Lucrezia degli Albizzi. Poi ancora il suo caratteraccio lo portava a polemizzare niente meno che contro Marsilio Ficinio, il celebre filosofo neo-platonico, vanto delle più dotte riunioni fiorentine. Cessate le polemiche ecco di nuovo il Pulci in giro per l'Italia per incarico di Roberto Sanseverino e con la nomina di capitano della Val di Lugana. Dopo altri viaggi a Bagnolo, a Venezia, a Padova, il poeta moriva in quest'ultima città ai primi di novembre dell'anno 1484. Aveva soli 52 anni. Ma nemmeno con la morte sembrava dovesse aver pace, poichè a causa delle sue strane idee e delle sue teorie eterodosse veniva sepolto in luogo sconsacrato e senza le solite forme religiose.

*

Ad esortare certi lettori a leggere o a rileggere il «Morgante», con ogni probabilità si leverebbe un coro di sbuffate: Dio che pesantezza; Pesantezza? Anzi: è vero piuttosto che spesso si è afflitti da pigrizia ammantata di insofferenza. Ei riaprano le pagine del Morgante, si faccia il piccolo sforzo di non piantare il libro alle prime difficoltà e ci si troverà presi nelle maglie scintillanti di questo singolare poema tutto lazzi e sprazzi, bello nelle sue stesse incongruenze, e si proverà come una sensazione di freschezza che non riescono a dare tanti moderni libri scritti apposta per far ridere, con l'intenzione dichiarata nel sottotitolo.

Basta rifare l'orecchio a quelle espressioni buttate alla brava, cosparse di sali e di arguzie di pretta marca popolaresca e la lettura riuscirà rapida, divertente e gustosa. Proiettare lo spirito nel passato — oltrechè lanciarlo speranzoso e baldanzoso verso l'avvenire — non è forse vivere di più, con maggiore intensità e consapevolezza? Rivivere il passato — quando, s'intende, sia degno di essere rivissuto — non è dunque arricchire la propria conoscenza e sottoporre all'attenzione opere d'arte per avventura dimenticate, non è forse premunirsi contro la vanità tenace pania in cui è tanto facile invescarsi?

Ed è bello, rileggendo almeno qua e là il capolavoro del Pulci, rivivere quel tempo di fiammeggiante spiritualità che fu l'Umanesimo e come alle volte piace ingaglioffarsi in certi bassifondi per cogliere lo spirito popolaresco, nella sua genuinità, così è bello accostarsi a questa poesia tutta spontaneità popolare, talchè ci sembra di rivivere in pieno Quattrocento all'ombra del bel San Giovanni.

Eccola lì, stagliata a colpi precisi e duri, la figura di Morgante, il gigante bonaccione, tutto istinti, pronto a montare in collera e a perdonare, spaventevole e grottesco con quel suo battaglio di campana che semina la strage e la carneficina: stragi che però non destano per nulla il raccapriccio ma ci fanno nascere spontaneo il sorriso. E dire che quel gigante dovrà finire per il morso di un granchiolino!

Ma il suo compagno Margutte nella sua complessità interiore è superiore all'altro. Se molti sono i personaggi incompiuti o abbozzati nel capolavoro del Pulci, questo Margutte, mezzo gigante, è senza dubbio una creazione artistica di primo piano, e se ne ricorderà il Rabelais nel suo «Gargantua». E' davvero una figura divertentissima e vale la pena di riaccostarvisi. Margutte è capace di tutto: ladro, assassino, schernidore della religione: è sopratutto un crapulone, un mangione che non ha l'uguale, anzi si può dire che le sue astuzie e le sue gherminelle hanno per fine il soddisfacimento del suo stomaco senza fondo, come il vaso delle Danaidi. Di religione non s'impiccia; e al gigante che gli domanda: «*Se se' cristiano o se tu credi in Cristo o in Apollino*» egli rispponde: *a dirtel tosto io non credo più al nero che all'azzurro, — ma nel cappone o lesso o vuogli arrosto — e credo alcuna volta anche nel burro, — nella cervogia e quando io n'ho nel mosto... — e credo nella torta e nel tortello. — L'una è la madre e l'altro il suo figiuolo. — Il vero paternosto è il fegatello — e possono essere tre due e un solo — e diriva dal fegato anche quello.*

Margutte è uno scettico: tutto a questo mondo è relativo, anche la fede: «*Questa fede è come lo uom se l'arreca*»; di tutti i colori ne ha fatte: prima ha fatto il cantastorie accompagnandosi con la chitarra, poi, godendo di portar arco e turcasso e preso gusto alle armi, tanto per cominciare ha ucciso suo padre: indi se n'è andato pel mondo prendendo a compagni tutti i suoi peccati: settantasette i peccati mortali, senza contare i veniali. Conosce tutti i giochi d'azzardo; di rubare e di barare «si incaca». E' anche un donnaiolo impenitente, sebbene senza ombra di finezza: egli non è che un vigoroso posseditore; se, Dio liberi, entra in un monastero dove siano cinque donne egli ne rovina sei: «*Che non vi scampa servigial nè fante*». Le sue virtù sono: la gola, il bere, il dado; somigliante in questo a Cecco Angiolieri. Ma pure con tutti quei difetti Margutte ci è simpatico: egli infatti non ha la coscienza della sua malvagità, non la coscienza del male: non è un immorale, ma un amorale: meglio costoro che gli ipocriti consapevoli dalla doppia faccia. In quest'opera in cui è evidente anche una specie di [illegible] e consapevole di certa sciatteria Margutte ci è dipinto così vivo che par di vederlo: egli sta sempre «*vinzo e grasso e unto*» succia la broda come un «*ciacco*»... poi si caccia una penna in bocca.. e il resto si immagina sebbene il Pulci non lo dica. Di gran lunga inferiori sono le opere minori di questo poeta, dal *Ciriffo Calvaneo* alla *Beca di Dicomano*; ma sebbene quest'ultima ritragga solamente la mirabile «Nencia» di Lorenzo il Magnifico, non mancano anche qui pitture vivissime che testimoniano della capacità di quell'ingegno sbilenco e di quel lo spirito motteggiatore che furono del Pulci: *Tu se' più bianca che non è il bucato — più colorita che non è 'l colore, — più sollazzevol che non è 'l mercato, — più rigogliosa che lo 'mperadore, — più frammettente che non è l' curato, più zuccherosa che non è l'amore: — e quando tu motteggi fra la gente — più che un bev'acqua tu se' avvenente.*

Strano ingegno veramente quello del Pulci, di questo fiorentino spirito bizzarro: ingegno ora torpido ora scintillante, ora addirittura profetico, come quando accenna a terre al di là dell'Atlantico qualche anno prima della scoperta di Colombo. Spirito osservatore ma non abbastanza cosciente delle proprie possibilità. Era spesso aggredito da strane malinconie: «Tutte le cose nostre sono così fatte, uno zibaldone mescolato di dolce e di amaro». Variamente giudicato fu il suo poema, ma comunque non può dimenticarsi che come è debito ritrovare i precedenti della Aminta del Tasso nel «Sacrifiicio» del Beccari e nella «Egle» del Giraldi, così gli sviluppi della materia cavalleresca dati dal Boiardo e dall'Ariosto hanno per base il poema del Pulci: fu infatti lo strano uomo a rivestire a nuovo, per primo, la materia cavalleresca e a dare ad essa dignità di epopea. Ciò che rese accetto il poema agli ascoltatori e ai lettori nella Firenze del Magnifico e ne fa ancora oggi un libro di lettura piacevolissimo, è, come dice il Rossi, il brio che lo pervade da capo a fondo. E' noto che il «Morgante» segue nei primi 23 canti le orme di un poema anonimo della fine del '300, l'«Orlando», scoperto dal Raina, mentre per gli altri 5 segue la «Spagna in rima».

Il Pulci disdegna l'opera della lima, diguazza tra idiotismi e motti dialettali, sfoggia la sua conoscenza del gergo più stretto del volgo: ed è proprio questo fare monellesco che lo rende a noi tanto simpatico.

Valga l'attuale ricorrenza centenaria della nascita di Luigi Pulci a riaccostare qualche volonteroso all'opera dalla quale in fin dei conti si spiccano quelle del Boiardo e dell'Ariosto: e crediamo che non se ne troverà pentito.

Antonino Cataldo

Il concorso per un tipo unico di segnalazione acustica

ROMA, 6

Il bando di concorso per un tipo unico di segnalazione acustica da adottarsi dai diversi tipi di trasporti, è già completato nei suoi particolari e sarà fra giorni reso pubblico.

Il Ministro delle Comunicazioni nominò tempo addietro una commissione composta di tecnici per esaminare la dibattuta questione dei rumori. Alla stessa Commissione il Ministro dava incarico in un secondo tempo di preparare un vero piano regolatore delle segnalazioni a seconda della natura e degli scopi dei veicoli.

La commissione che ha compiuto varie esperienze di gabinetto e pratiche a Milano, a Roma e in campagna, ha presentato le sue conclusioni e concordemente ha riconosciuto la necessità di ridurre al minimo le segnalazioni stesse come numero e come durata e di ridurre al minimo il disturbo provocato da ogni singola segnalazione.

La commissione ha anche espresso il voto affinchè i rumori stradali vengano disciplinati e si proceda anche ad un controllo e ad una revisione obbligatoria dei veicoli usati, particolarmente i tranviari, gli autobus, gli autocarri, che sono numerosi, nei loro diversi organi, per le loro rumorosità che sovente sono segno di inefficenza di organi, che possono diventare pericolosi per la sicurezza dei veicoli e le persone trasportate e dei terzi.

I beati Don Bosco e Cottolengo sarebbero santificati nel 1934

ROMA, 6

Stamane in Vaticano si è tenuta la Sacra Congregazione dei Sacri Riti. Erano presenti i Cardinali e i prelati componenti la medesima. Tra l'altro è stata sottoposta alla approvazione dei presenti la validità del processo apostolico costruito nella Curia arcivescovile di Torino sopra un miracolo operato per intercessione del Beato Cottolengo, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza e canonico della chiesa collegiata del Corpus Domini di Torino.

La causa di santificazione sia del Cottolengo come quella del Beato Don Bosco procedono senza difficoltà. Negli ambienti di Curia si ritiene che i due apostoli torinesi saranno santificati contemporaneamente, probabilmente nel 1934.

Una curiosa leggenda popolare su una statua di S. Gaetano

NAPOLI, 6

Nello scantinato di un palazzo di via Broggia si trovava a metà sepolta una statua di San Gaetano, che nei giorni scorsi, in seguito ad accordo intervenuto tra i vari condomini del palazzo, è stata riportata alla luce e collocata al centro del cortile. E' una bella statua in marmo travertino, alta metri 3.60 e del peso di 90 quintali, di autore ignoto, del '600.

Nel popolino si è diffusa la leggenda che la statua è stata dissepolta perchè una delle comproprietarie dello stabile aveva sognato San Gaetano, che le disse: «Se non fai sistemare la mia statua, farò crollare tutto il palazzo». Inutile aggiungere che questo fatto ha determinato un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini nel cortile al centro del quale sorge ora la magnifica statua.

Le salme dei Caduti in guerra traslate nel Parmense

PARMA, 6

Con una solenne manifestazione patriottica ha avuto luogo a Trecasali la traslazione delle salme dei Caduti in guerra dal cimitero alla cappella votiva, fatta erigere appositamente dall'amministrazione comunale fascista.

Le salme, ricoperte dal tricolore, sono state trasportate sotto una pioggia di fiori dal vecchio al nuovo cimitero, nel cui piazzale, dopo la celebrazione di una Messa al campo, mons. Gazzi ha impartito la benedizione. Terminata la funzione religiosa lo stesso mons. Gazzi e il conte Boselli, presidente della sezione parmense della Federazione Arditi d'Italia, hanno pronunciato nobili discorsi. Quindi il dottor Battistini, presidente della sezione combattenti di Trecasali, ha fatto l'appello dei Caduti.

La Principessa Maria a Subiaco

SUBIACO, 6

Inaspettata giunse alle ore 11 la Principessa Maria di Piemonte per una visita ai nostri secolari monumenti. All'uscita dalla cattedrale di S. Andrea ove la Principessa è scesa per una prima visita, ossequiata dai sacerdoti presenti, la popolazione, che rapidamente si è riunita, le ha tributato una sincera dimostrazione di affetto. Il comm. Andreoli, podestà di Subiaco, le ha portato il saluto della città.

Il prof. Maiorana ritorna all'Università

CATANIA, 6

Il prof. Dante Maiorana, che è stato reintegrato nel suo posto di insegnante, si è recato per la prima volta all'università, quale componente della commissione d'esame per la facoltà di legge. Egli è stato festeggiato dai colleghi e dagli studenti.

Disastroso incendio nella sede dell'Accademia navale brasiliana

RIO DE JANEIRO, 6

(S.I.A.) Verso le ore 3 è scoppiato un violento incendio nella sede dell'Accademia navale brasiliana, situata nell'isola Ensadas nella baia di questo porto. L'incendio che dura ancora ha distrutto buona parte dell'edificio dell'Accademia navale. I danni devono essere ingenti. Finora non si conoscono le cause che hanno provocato il grave incendio. Con i mezzi della stessa Accademia navale, con quelli venuti in aiuto in seguito all'allarme, è stato tentato di limitare l'opera distruttrice delle fiamme. Gran folla dalle rive lungo la baia ha assistito all'incendio. Sul posto sono subito accorse le autorità municipali della città di Rio de Janeiro, dello Stato di Rio e del distretto federale. Erano pure accorsi alcuni membri del Governo federale, alcuni capi della Marina brasiliana, dell'esercito e dell'aviazione navale. Un reggimento di marina presta servizio d'ordine.

L'agitazione perdura al Cile

Sessanta insegnanti sotto processo

MONTEVIDEO, 6

(s.i.a.) Una manifestazione organizzata dai Sindacati operai cileni contro il Governo di Davila è stata stroncata al Cile dal pronto intervento della polizia. Alla manifestazione avevano aderito anche gli insegnanti primari.

La polizia ha arrestato gli organizzatori di essa che sono stati deferiti al Tribunale Marziale. Sessanta insegnanti si trovano sotto processo; 42 studenti universitari sono stati espulsi dal territorio cileno; 16 dirigenti dei Sindacati operai saranno deportati.

Il movimento aveva trovato aderenti nella squadra navale di Valparaiso. La squadra è stata sciolta. Nell'Aviazione militare lo spirito di rivolta è contenuto da severissime disposizioni disciplinari; molti sono i piloti, ufficiali e sottufficiali, che sono stati rimossi dal grado e dall'incarico.

Un tenore dell'Opera viennese perseguitato dai creditori

VIENNA, 6

Un sarto impaziente, e che non vuole rendersi conto delle precarie condizioni odierne degli artisti, domanda la dichiarazione di fallimento del tenore Koloman Pataky, uno dei beniamini dell'Opera viennese. Il tenore obietta di non avere patrimonio privato nè redditi fissi in quanto altri creditori hanno già provveduto a far sequestrare la sua paga fino al minimo che la legge riconosce indispensabile per l'esistenza di un individuo. Quando le sue difficoltà finanziarie incominciarono a rivelarsi, il tenore propose una sistemazione a rate mensili che venne accettata con l'avallo di un altro cantante dell'Opera. Ma Pataky non pagò e l'avallante nemmeno, essendo anche lui nella impossibilità di farlo. La cosa che più irrita i creditori è che Pataky abita in un magnifico appartamento, ha molte persone di servizio e possiede una automobile. Misteri della lirica e della finanza!

Altri due morti e 69 feriti in nuovi disordini a Bombay

LONDRA, 6

Anche ieri due morti e 69 feriti in seguito ad altri disordini a Bombay. Si sono avuti nuovi tentativi d'incendio e d'assalto a mano armata per le vie, e la polizia ha dovuto far fuoco una dozzina di volte per impedire scontri fra indù e musulmani. In una moschea, a Parel, è stato gettato il corpo di un maiale, ciò che è considerato come la più atroce offesa. Gli animi sono eccitatissimi.

Nuove concessioni ai rurali nella Russia sovietica

BERLINO, 6

Il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione sovietica ha deciso di ridurre del 50 per cento il quantitativo di latte che le economie agricole collettive devono fornire allo Stato. Il rimanente disponibile potrà essere venduto sul mercato libero. Inoltre sono state deliberate alcune facilitazioni per la vendita di prodotti orto frutticoli.

Con questo provvedimento si è dato un nuovo margine di attività all'iniziativa privata, visto e considerato che il sistema di approvvigionamento in via amministrativa non riesce a realizzare i piani a suo tempo elaborati dai competenti commissariati.

Manuel di Braganza non aveva fatto testamento

LONDRA, 6

Le disposizioni per i funerali dell'ex-Re Manuel del Portogallo non sono state ancora prese. Si apprende che l'estinto non aveva fatto testamento. Come è noto, Manuel di Braganza era molto ricco; dalle sole proprietà del Portogallo aveva un reddito di circa due milioni all'anno, perchè il Governo repubblicano non gli aveva confiscato nulla. La madre, Regina Amelia, è legalmente erede di tutte le sostanze, ma si sa che il defunto aveva l'intenzione di lasciarne una parte alla moglie.

Intanto si ha da Lisbona che 500 monarchici di Oporto si recheranno a Londra con un po' di terra portoghese, per cospargerne il feretro di Manuel ai funerali. Numerose persone eminenti insistono presso il Presidente della Repubblica perchè permetta che la salma dell'ex-Re sia portata in Portogallo, accompagnata dalla consorte di Manuel e dalla Regina Amelia.

L'"Artiglio,, ancora inattivo

BREST, 6

Le condizioni del mare impediscono ancora all'*Artiglio* di riprendere il lavoro di ricupero del tesoro dell'*Egypt*.

Si apprende intanto che i palombari italiani, dopo aver completato il ricupero di tutto l'oro e l'argento che si trova ancora nella camera corazzata della nave, tenteranno di salvare anche una parte del carico di posta e particolarmente i valori che dovrebbero contenere le valigie e i bauli dei passeggeri di prima classe.

Altra dimostrazione a Washington

La sfilata di 15 mila ex-combattenti

WASHINGTON, 6

Ieri si è svolta una nuova dimostrazione di ex combattenti i quali in numero di circa 15 mila hanno sfilato in corteo per le principali arterie della capitale per recarsi davanti al Capitol, sede del Governo e del Parlamento, dove le autorità avevano disposto un largo servizio di polizia per impedire eventuali eccessi.

Davanti al Capitol alcuni oratori hanno pronunciato discorsi riaffermando i desiderata dei reduci di guerra e chiedendo che il Parlamento approvi immediatamente la liquidazione anticipata delle polizze. Durante la dimostrazione sono state emesse grida ostili al Presidente Hoover.

Intanto uno dei capi degli ex combattenti Walter Waters partiva in aeroplano per Nuova York per cercare di rifornire in qualche modo gli esausti depositi di viveri dei combattenti accampati alla periferia.

Truffa un'auto e denaro ad un commerciante austriaco

VIENNA, 6

Un ignoto (il nome di ing. Francesco Rosenberg è certamente falso) ha truffato un'automobile nuova di fabbrica, e per giunta ha scroccato a un credulo negoziante circa quattro mila lire. Il galantuomo, presentatosi assieme a una donna che pare fosse sua moglie, ha mostrato un libretto di risparmio della Banca Federale di Basilea sul quale figurava, scritto a macchina, un deposito di 7800 franchi svizzeri: egli aveva altresì il permesso della Banca Nazionale Austriaca di esportare tale somma. Siccome la vettura scelta costava 10 mila scellini, il negoziante, dietro consegna di quel libretto e di un altro ancora intestato al nome di ragazza — così gli fu detto — della moglie dell'acquirente, non ebbe difficoltà ad affidare la macchina e ad anticipare 1500 scellini al cliente sprovvisto di valuta austriaca. Questo avveniva il sabato; il lunedì, saputo che il cliente era partito con la macchina subito dopo la consegna, il negoziante telefonò a Basilea per sentirsi comunicare dalla Banca che il libretto era autentico, ma la somma effettivamente depositata era di soli 10 franchi. La coppia truffatrice non ha neppure pagato lo scotto della pensione.

Derubato di 150 mila lire in treno da una bella sconosciuta

BERLINO, 6

La scorsa notte, sul direttissimo Amsterdam-Berlino, un ricco commerciante olandese, mentre dormiva è stato derubato del portafogli contenente 22 mila fiorini, pari a circa 150 mila lire. Il furto, secondo le dichiarazioni del commerciante, sarebbe stato commesso da una bella giovane con la quale aveva scambiato alcune parole nel corridoio della carrozza.

La nuova tariffa postale americana

WASHINGTON, 6

All'una di notte è entrata in vigore la nuova tariffa postale che col «Revenue Bill» recentemente approvato dal Parlamento è stata aumentata nella misura del 50 per cento per le lettere e cartoline.

Un caso Bruneri in Grecia

ATENE, 6

A Levetsova, villaggio vicino a Sparta, si è avuto l'epilogo di una questione che ha una certa analogia con il famoso caso Canella-Bruneri.

Un giorno dello scorso anno, un individuo, che diceva chiamarsi Vasilitsiotis, comparve nel villaggio. La madre e la sorella del disperso di guerra Jean Plakas riconobbero in lui il rispettivamente figlio e fratello e, a tutti i costi, vollero ospitarlo in casa. Il Vasilitsiotis dapprima rifiutò, ma poi, trovando la cosa conveniente, si adattò a passare per il Plakas. Tutti gli abitanti del villaggio lo riconobbero e, dopo pochi giorni, egli stesso affermava di essere l'autentico Plakas, aggiungendo di non aver potuto prima rivelare il suo essere perchè aveva perduta la memoria a causa delle sofferenze patite durante la guerra.

Tutto sembrava sistemato per il meglio, quando il locale capo della gendarmeria volle veder chiaro nella faccenda. Interrogò a lungo l'individuo, compì e fece compiere minute indagini e, alla fine, trasse in arresto l'individuo sotto l'accusa di essere un ladro già condannato, in contumacia, ad Atene e di chiamarsi veramente Vasilitsiotis.

Tutto il villaggio fu in subbuglio, e il prigioniero dovette essere portato ad Atene, mentre il capo della gendarmeria ha dovuto abbandonare il paese perchè la folla lo voleva linciare.

Si avrà ora la causa al tribunale di Atene. La madre e la sorella del Plakas forti delle testimonianze dei loro compaesani, sosterranno che l'arrestato è il loro figlio e fratello, il capo della polizia sosterrà che si tratta di un impostore e ladro.

Romanziera francese arrestata per non aver pagato la segretaria

PARIGI, 6

La romanziera signorina Marisa Choisy si separò dalla segretaria in modo tanto brusco che dimenticò di pagarle lo stipendio degli ultimi due mesi. Citata dinanzi al giudice conciliatore, Marisa Choisy aveva ottenuto di poter rinviare il pagamento; ma al differimento seguì una seconda insolvenza. Ne venne il pignoramento posto sui vari oggetti, fra cui numerosi libri e un bellissimo gatto siamese, che si trovavano nel domicilio della scrittrice. Qualche giorno dopo l'atto giudiziario la romanziera cambiò dimora e, certo per distrazione o per ignoranza delle leggi, portò altrove con i suoi penati, gli oggetti pignorati: un delitto giudicabile dal Tribunale penale cui seguì un mandato di cattura. Dopo varii giorni di ricerche i poliziotti riuscirono a trovare la romanziera mentre pronunziava una conferenza, in contraddittorio, sull'amore. La pregarono di seguirli, ed al Commissariato le furono rese note le accuse che pendevano sul suo capo.

Dopo una notte passata al Commissariato di polizia, la scrittrice è stata condotta dinanzi al giudice istruttore che le ha accordato la libertà provvisoria, evitandole il carcere preventivo.

Anelli irlandesi di 4000 anni trovati in Palestina

LONDRA, 6

Sono stati portati a Londra alcuni anelli d'oro trovati negli scavi compiuti a Gaza, in Palestina. Sir F. Petrie, che ha scoperto questi anelli d'oro, dichiara che essi risalgono ad almeno quattromila anni fa e che certamente sono stati trasportati in Palestina dall'Irlanda.

Macchine esentate in Inghilterra dai dazi d'importazione

LONDRA, 6

La commissione consultiva per i dazi di importazione ha proposto e la tesoreria ha approvato l'esenzione dai dazi di importazione applicati alle macchine per l'impiego nell'industria e specialmente alle macchine agricole, alle macchine per le latterie e alle macchine che servono per la fabbricazione dello zucchero.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Vienna. — Il Ceto Ecclesiastico di Vienna si fa tutta la premura per indurre l'Augusto Monarca a modificare la libertà della stampa, riuscendo di sommo disgusto ai Religiosi i troppo critici libercoli, che qui alla giornata si pubblicano. Ma finora la M. S. Imperiale è costante nella stessa permissione, per mezzo di cui soltanto si spera d'arrivare a sgombrare insensibilmente i pregiudizi e le tenebre della maggior parte di questa Nazione, ed a formare per l'avvenire dei sacerdoti meno prevenuti dalle antiche massime d'Ipocrisia.

Cent'anni fa (1832)

Parigi. — La «Revue Musicale» riferisce una lettera di Bologna a Mare in cui si narra che Paganini è stato fischiato. Ei doveva dare il suo concerto in una sala della Società filarmonica: quei signori ne volevano 93 viglietti gratis, ma Paganini avea rifiutato la domanda, attesa la ristrettezza della stanza. I filarmonici costrinsero allora i sonatori di professione a rifiutar l'opera loro all'Orfeo Genovese, e quand'egli solo e senz'accompagnamento d'orchestra s'appresentò sul palco, i gentili filarmonici l'accolsero con una salva d'impareggiabili fischiate; ma poco è durato il loro trionfo: appena Paganini potè stendere il magico arco sulle corde che incominciò il suo, e quei signori furon ridotti al silenzio.

Cinquant'anni fa (1882)

Alessandria d'Egitto. — Corre voce che Arabì pascià abbia scritto al Sultano dichiarandogli la propria risoluzione di opporsi con la forza a qualunque intervento europeo.

Confermasi che il Canale di Suez è minato. Arabì arringa giornalmente le truppe eccitandole a combattere per l'indipendenza nazionale.

SPIGOLATURE

Del come si mangiasse alle Tuileries sotto Napoleone III parla *la Petite Gironde* nell'angolo delle distrazioni. Ed è davvero una distrazione gustosa davvero. L'Imperatrice sedeva a sinistra dell'Imperatore, il principe imperiale alla sua destra, la dama di Palazzo del Gran servizio a fianco del Principe; l'aiutante di campo alla sinistra della Imperatrice. Il generale Rolin di fronte alla sovrana aveva alla destra la dama di palazzo del piccolo servizio, a sinistra il comandante delle guardie delle Tuileries e di seguito la lettrice o damigella d'onore. Il prefetto era sempre a capo-tavola. Prima che Napoleone Eugenio fosse ammesso alla mensa dei grandi, e che la signorina Bouet fosse nominata damigella di Corte, quando Baciocchi e lo scudiero di Eugenio non pranzavano alla mensa imperiale, i presenti erano abitualmente in numero di tredici. In mezzo alla tavola una vasca di fiori alla Luigi XVI in argento, alle due estremità candelabri dello stesso stile. Qua e là delle alzate piene di pasticcini, panini, composte e ceste di frutta. Sopra altri vassoi si presentavano i due «piatti grossi» e le quattro «entrate» che si asportavano ben presto per tagliarle in parti; ugual cerimonia per i due arrosti ed i quattro «intermezzi» che seguivano. I piatti da zuppa e da *dessert* erano di Sèvres bianchi a fili d'oro con cifra e corona; gli altri d'argento. I vini erano: Bordeaux, Champagne, Porto bianco. Il servizio era disimpegnato da dodici persone; inoltre dietro l'Imperatore stava diritto il suo usciere Felice, dietro l'Imperatrice il fedele Bignet e più tardi uno strano berbero riportato dall'Egitto. Il pasto non durava mai più di tre quarti d'ora. Il cameriere toglieva con la sinistra il piatto vuoto e con l'altra avanzava il pieno. Non era ammesso servirsi da sè che dei pasticcini, delle frutta e dei bombons. Uno scrittore francese ha scritto un volume su questo argomento, ed afferma che l'Imperatore e l'Imperatrice non erano golosi.

*

A due giorni di distanza morirono due noti attori del teatro francese. Maurizio de Ferandy e Alberto Broneur; il primo, scrive l'*Illustration française*, fece parte per ben cinquant'anni della Comèdie, emergendo specialmente nei capolavori del teatro classico. Molière e Beaumarchais ebbero in lui un grande interprete. Fu Arpagone, Tartuff, Figaro, Scapino. Del repertorio moderno creò la parte di Isidoro Lehat negli *Affari sono gli affari* di Mirbeau. Era il decano della Comèdie e si ritirò appena nel 1930; non sapeva decidersi al riposo. Ancora un mese fa recitava applaudito al teatro delle Madeleine in una delle sue parti preferite. Soccombette in pochi giorni a una broncopolmonite. Il Broneur si era conquistato alle «Varietès» una grande notorietà. Sostenne con arte perfetta le parti comiche nelle commedie dei più acclamati autori fra i quali Lavedan e Maurizio Donnay; era inarrivabile nel «Vieux Marcheur» di Lavèdan e nel «Nauveau Jeu» dello stesso; emergeva nell'«Educazione di principe» di Maurizio Donnay, nella «Veme» ed in altri lavori brillanti di Capus. Un attacco di angina pectoris lo colse in pieno vigore. Il Ferandy, che era nato nel 1860, aveva lasciato per il teatro il collegio di Saint Cyr, dove era professore, e il grande successo che ebbe la prima volta che si presentò sulla scena, dando prova di una fantasia comica eccezionale, indusse la sua aristocratica famiglia a concedergli di continuare in una carriera alla quale il suo brillante ingegno lo chiamava.

*

Paolo Morand, noto giornalista francese, ha detto di aver incontrato a New York le donne più belle del mondo. Paolo Morand — osserva un corrispondente del *Popolo di Trieste* — deve aver gusti molto superficiali o dare alla parola bello un contenuto esclusivamente periferico. Le donne americane, infatti, sono curate, fanno molta ginnastica e dello sport, hanno un colorito smagliante e non alterano mai la loro espressione. Le donne americane sono sempre serene come possono esserlo delle macchine. Che cosa fanno durante il giorno? Non bisogna dimenticare che gli uomini, in America, consentono loro una vita privilegiata; mentre essi non si intendono che di affari e di questioni finanziarie, le donne hanno tempo ed agio di studiare e di raffinarsi. Gli uomini riconoscono e subiscono di buon grado questa loro superiorità. L'ottantaquattro per cento delle donne degli Stati Uniti fa la professione di moglie. E' notorio che lo sposare è cosa assai facile. Le istituzioni secondano meravigliosamente la facilità con cui due, anche solo incontratisi da una ora, decidono di unirsi in matrimonio. Avvenuto l'accordo... psicologico, i promessi si affrettano verso lo ufficio e richiedono un permesso di matrimonio, il quale viene loro accordato dietro dichiarazione di reciproco consenso. Basta trovarsi dal giudice prima delle cinque per ottenere la registrazione dell'atto. Essi sono sposati. Molte ragazze risolvono così la difficoltà della opposizione dei genitori, comunicando loro il fatto compiuto. L'articolista si domanda: E i figli? Se vengono, essi sono i ben venuti; poichè, se per la donna di casa esistono i ristoranti automatici, i magazzini di confezioni ed i clubs per la partita e la conversazione, per i figli ci sono i giardini d'infanzia.

Libri nuovi

Eugenio Barisoni: *Cacciatore si nasce*. Bompiani ed. Milano.

Shakespeare: *La tragedia di Romeo e Giulietta*. Nuova traduzione di Diego Angeli. F.lli Treves ed. Milano. L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Un allarme insensato

In seguito a voci tendenziose, subdolamente diffuse, si è avverata in questi ultimi giorni una insolita frequenza nei ritiri da parte dei depositanti presso la locale Cassa di Risparmio, la quale — dovrebbe essere inutile dirlo ai veneziani — va annoverata tra i più solidi istituti del Regno. In centoventi anni di vita attiva e fecondissima, essa ha infatti potuto fissarsi su radici sì vaste e profonde e l'avvedutezza delle sue operazioni, e l'onestà specchiata, e l'assoluta competenza dei suoi amministratori, e l'importanza delle sue consistenze patrimoniali, che sono venute di anno in anno sviluppandosi e consolidandosi, le hanno dato il privilegio di una posizione singolarmente sicura. E questo anche per la qualità degli uomini che si sono succeduti da decennii al governo della Cassa, dei quali sono ben degni continuatori gli attuali, persone di altissima onorabilità, competenza e rettitudine.

Ad onta di tutto ciò i ritiri di depositi, i quali fino da sabato scorso avevano raggiunto un numero che poteva essere sintomo di un principio di panico, si sono improvvisamente accentuati nel pomeriggio di martedì, dando luogo ad una di quelle forme di psicosi collettiva che possono arrecare i danni maggiori al più invulnerabile degli istituti bancari, anche quando si partono, come nel caso attuale, da moventi assolutamente insensati.

Le larghissime disponibilità liquide della Cassa di Risparmio hanno potuto facilmente fronteggiare la situazione, sicchè il ritiro di depositi si è effettuato nella maggiore calma e con regolarità perfetta, malgrado l'affluso veramente imponente della folla — specialmente dei piccoli depositanti — davanti agli sportelli, e l'ansia dei risparmiatori colti dal panico.

Ieri, perdurando l'affusso agli sportelli, il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« I vostri risparmi sono bene affidati alla Cassa; abbiatene assoluta fiducia e sicurezza. Chi ne ha bisogno, può ritirare i depositi quando vuole, senza fretta. La Cassa paga tutti, senza eccezioni, senza preavvisi, senza tener conto dei vincoli; ha tutti i mezzi per farlo, è rettamente amministrata, ha la piena fiducia del Governo, può far fronte ora e sempre a qualunque richiesta ».

Come si vede, la Cassa di Risparmio si dichiara pronta non soltanto a rimborsare immediatamente e nell'assoluta totalità quei depositi per il ritiro dei quali sarebbe stato necessario per norma statutaria un preavviso, ma anche quelli vincolati a tempo determinato. Per di più la Direzione dispose la protrazione dell'orario fino a tarda sera, addindo tutti gli sportelli alle operazioni di rimborso. Naturalmente tali tranquillanti disposizioni di eccezionalmente signorile correntezza, hanno avuto un effetto sedativo immediato sulla parte più intelligente e ragionevole dei risparmiatori, molti dei quali hanno desistito dal ritirare i propri depositi, avendo avuto dal contegno della Cassa una prova di più della sua solidità. Per di più non pochi, che all'inizio del panico si erano affrettati ad effettuarne il ritiro, si sono recati ieri a riportare il loro denaro al fidatissimo istituto.

Nel pomeriggio, abbiamo notato tra la folla S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto Bianchetti, il Podestà comm. Mario Alverà, il Segretario federale comm. Giorgio Suppiej, i quali hanno fatto opera di persuasione, infondendo fiducia nei risparmiatori, e rassicurando anche i più pavidi. Ciascuno di essi poi ha effettuato un cospicuo deposito alla Cassa, dando così l'esempio della fiducia.

Tutto questo naturalmente ebbe pure i suoi benefici effetti.

Dopo le chiare, serene ed esplicite parole di S. E. il Conte Volpi una vecchia signora che teneva ancora in mano un biglietto da mille allora allora ritirato, si fece largo tra la folla e colta da subita resipiscenza tornò allo sportello per depositare ancora una volta il proprio denaro. « *Co la ze cussì* — disse — *xe megio che lo lassa al sicuro.* »

Un altro episodio di cui fu protagonista il Conte Volpi è degno di essere riportato. Nel tardo pomeriggio, mentre la sala terrena della Cassa era ancora letteralmente gremita, una povera vecchietta se ne stava in un canto quasi sepolta tra il prossimo suo e piangeva sommessa stringendo tra le mani il libretto dei suoi risparmi.

— *Xe tuto quelo che go* — diceva — *e no i ze gnanca tuti mii. Go me nessa che se ga da maridar e se no la ga sti soldi tisogna che la speta chissà quanto.*

Il discorso è stato udito dal Co. Volpi, il quale si avvicinò alla vecchietta.

— *Cossa gala* — disse — *che la pianze?*

— *So vecia, no posso farme largo, passa el tempo, e me tocarà andar via senza aver tolto i bezzi.*

— *E quanti zeli?*

— *Tresento franchi, paron, tute le mie sostanze.*

— *Ben, no la pianza, nona, la toga i bezzi e quei altri la li lazza nel libreto. La vegnarà a torli un altro zorno e senza tanta furia.*

E nel dir questo il Conte Volpi estrasse il portafogli e consegnò alla donna tre biglietti da cento.

Nella giornata di ieri S. E. il Prefetto ha comunicato al Presidente della Cassa di Risparmio un telegramma di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, dal quale dipendono le Casse di Risparmio. Nel suo telegramma il Ministro riconosce la assoluta solidità dell'Istituto e si mostra sicuro che la situazione sarà vittoriosamente fronteggiata e superata.

E tutto questo sia detto per la cronaca. Dinanzi alla quale non ci resta che deplorare con tutte le nostre forze lo stolto e subdolo contegno di qualche disfattista, il quale, dopo aver lanciato vigliaccamente la frase avvelenata, che purtroppo s'è fatta valanga, ha sì attentato alla vita di un istituto sì altamente benemerito nel campo delle attività industriali, commerciali, economiche e artistiche della regione, e primo sempre a recare il suo generoso e illuminato contributo ad ogni opera di bene.

Siamo certi che la Cassa di Risparmio, dall'aver trionfalmente superato questa sua prova, avrà nuovo titolo di gloria, e confidiamo che il risparmiatore veneziano, guidato da quel buon senso ch'è dote tipica della nostra gente, vorrà rientrare nella ragione desistendo da una presunta precauzione ch'è, soprattutto, superlativamente stolta.

L'arrivo della Squadra Inglese

E' giunta ieri mattina alle ore otto a Venezia, ormeggiandosi in Bacino di San Marco, la nave officina *Resource* accompagnata da una squadriglia di sette cacciatorpediniere e cioè dai N. 21, 22, 23, 24, 31, 36 e 69, facenti parte della squadra inglese del Mediterraneo.

Il comandante della *Resource*, capitano di vascello Corsen, sceso a terra, si è recato a far visita di omaggio all'Ammiragliato, ove è stato ricevuto dal Comandante De Orestis e successivamente è stato ricevuto dal comandante del Presidio colonnello Gucci.

Durante la mattinata ha avuto pure luogo un cortese scambio di visite tra il comandante la squadra inglese e il Podestà dott. Mario Alverà.

Per i prossimi giorni è atteso l'arrivo di altre navi della flotta del Mediterraneo.

Il reggente della Capitaneria di porto

ROMA, 6

Il Foglio d'ordini della Marina reca fra l'altro: Il colonnello di porto Gaetano Lami del Provveditorato al Porto di Venezia, temporaneamente reggente Capitaneria di porto di Venezia. Maggiore medico Gennaro Pera del Commissariato dell'Emigrazione, passa Ospedale di Venezia.

Bollettino demografico di Venezia

6 Luglio 1932 - X

Nati	5
Decessi	14
Matrimoni	4

L'attività dell'Istituto pel Lavoro di Venezia in giugno

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in accordo con le Federazioni Fasciste Autonome degli Artigiani d'Italia, le Unioni Industriali Fasciste e le Cattedra Ambulanti di Agricoltura del Veneto, ha attuato, nel mese di giugno numerosi Corsi pratici di perfezionamento tecnico fra cui i seguenti:

Provincia di Venezia: Corso per addetti alle macellerie a Venezia; Corso per addetti alle macellerie a Mestre; Corso per panettieri a Mestre.

Sono in preparazione i seguenti Corsi:

Provincia di Venezia: Saldatura autogena a Mestre; Corso di disegno costruttivo per mobili e serramenti a Venezia; Corso di meccanica agraria a Cavarzere.

Assistenza e consulenza tecnica ed artistica: Ecco alcuni dati relativi all'attività dell'Ufficio Tecnico ed artistico durante il mese di giugno: Consulenze all'industrie meccaniche n. 14; Consulenze all'industrie del legno n. 9; Consulenze all'industria del vetro n. 21; Consulenze ad industrie varie n. 4; Brevetti ed invenzioni n. 2.

L'Ufficio Tecnico ed artistico ha concesso a prestito, per migliorare sempre più i vari campi d'industria una trentina di disegni a piccoli industriali ed artigiani. Inoltre ha distribuito alle più importanti ditte che fabbricano ceramiche e terrecotte, uno speciale quaderno contenente vari modelli di piastrelle, vasi per giardino, servizi completi da caffè e latte, da the ecc. edito dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma. Organizzò viaggi d'istruzione di artigiane delle Tre Venezie.

Mostre e Fiere: A Padova presso la Fiera Campionaria, l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con vari Enti Tecnici ed Agricoli e con le Organizzazioni Sindacali, ha costruito un fabbricato rurale tipo completo. Pure presso la Fiera di Padova è stata organizzata una Mostra per la Tessitura Casalinga che ha avuto il più vivo interessamento.

Biblioteca: La biblioteca nel mese di giugno ha concesso a prestito ad artigiani e piccoli industriali oltre un centinaio di libri, i quali hanno trovato anche nelle Riviste Artistiche, messe a loro disposizione, tutto ciò che poteva tornare utile nei vari campi della attività dell'artigiano.

Azione di Credito: L'Istituto a mezzo dell'Agenzia di Venezia della Sezione Autonoma di Credito per l'Artigianato e le Piccole Industrie, svolse azione creditizia nelle Provincie di Venezia, Treviso, Belluno e Padova. L'Agenzia è sempre a disposizione degli artigiani e piccoli industriali.

Piccolo Credito Artigiano: In accordo ed a mezzo della Cassa del Piccolo Credito Popolare e della Cassa di Risparmio di Venezia e l'assistenza preziosa della Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia di Venezia ha attuato il piccolo credito artigiano su prestiti d'onore. Per questa forma di assistenza furono erogate finora ben lire 15.000 circa.

Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane. — L'Ufficio Commissionario durante il mese di giugno ha intrattenuto attivi rapporti con la Federazione Provinciale Fascista del Commercio, segnalando a questa gli arrivi nelle sale campionarie da lui tenute, di campionari attende ora dalla buona volontà dei commercianti veneziani la realizzazione di quella stretta collaborazione che è alla base del suo programma ed in cima ai reciproci desideri.

La imponente commemorazione del Martire Luigi Passoni

Imponentissima è riuscita ieri a Santa Margherita la commemorazione di Luigi Passoni, nel 10.o anniversario della sua morte.

Sin dalle nove, in campo Santa Margherita, davanti alla lapide che eterna nel marmo l'eroismo del martire, si adunavano le schiere dei Giovani Fascisti di tutti i sestieri, Giovani Fascisti di Venezia comandate dal comandante Aldo Villanova. Dietro le schiere una folla imponente di popolo attendeva di rendere omaggio alla memoria di Luigi Passoni.

Alle 9.30 precise, accompagnate dal fiduciario del Circolo di Dorsoduro ing. Pasquali, e accolte al loro apparire dal suono degli inni della Rivoluzione, giungono le autorità. Sono presenti S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Bianchetti, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il Vice-podestà dott. Valtorta, il vicesegretario federale avv. Spandri, il Preside della Provincia gr. uff. dr. Garioni, l'avv. Radaelli, il prof. Bogno, il dott. Scorzon, l'ing. Smeraldi.

Dal palco eretto sotto la lapide, dalla quale pendono due grandi tricolori e una azzurra bandiera di Dalmazia, prende la parola l'avv. Ippolito Radaelli.

Il discorso di Ippolito Radaelli

« Non vi ha per me cerimonia più solenne — egli dice — di quella che si celebra col semplice rito fascista, a quasi mi dolgo, Camerata Suppiej, di aver accolto l'invito di parlare che hai rivolto a me nella qualità di comandante la squadra d'azione in cui militava Luigi Passoni.

Non ha bisogno di rievocazioni Luigi Passoni.

Veramente presente Egli è qui, tra i famigliari pei quali il dolore, non sopito, è superato dall'orgoglio pel suo magnifico sacrificio, fra i vecchi camerati nei cui cuore il Suo nome è scolpito con indelebili segni, tra la schiera ardente dei giovani fascisti pei quali la Sua figura è simbolo di fede e di amore.

Presente e vivo Egli è col sorriso suo dolce, col suo sguardo dritto e profondo, e pur sereno e quasi ingenuo, coi suoi bei diciotto anni, chè il Suo mirabile destino gli ha riservato il dono della eterna giovinezza.

Compagni della prima ora: Voi ricordate.

Giovani Fascisti: Voi pure sapete.

Erano i primi giorni dell'aprile 1921.

I Fasci di combattimento contavano appena due anni di vita. Durissima vita.

Il bolscevismo in ibrida unione con tutte le forze dissolventi della Nazione, sabotata la guerra, ma invano ostacolata la vittoria, aveva per codarda insipienza e correità di governanti ottenuta la sua rivincita, e teneva ancora le piazze, capitani invisibili gli abbietti organizzatori che in cambio dell'odio che propinavano alle masse traviate, ne ricavavano lauti compensi.

Di fronte al generale pervertimento delle coscienze i Fasci di combattimento sorgevano e si affermavano in ogni parte d'Italia, ma costituivano pur sempre una esigua minoranza.

Ma quella minoranza possedeva l'arma invincibile del successo: la Fede. E la Fede può compiere ogni miracolo.

Quella fede albergava nel cuore di Luigi Passoni, il giovanetto Eroe che questa sera abbiamo voluto ricordare per ricordare con Lui tutti i nostri caduti.

9 aprile 1921.

Lo sciopero generale era stato proclamato anche qui a Venezia.

Taluni incidenti avvenuti qualche giorno prima avevano eccitato gli animi. La folla era scatenata per le strade alla caccia dei fascisti. Erano state erette delle forche, simbolo della sorte a noi destinata.

In quel giorno Luigi Passoni, diciottenne appena, aveva sollecitato ed ottenuto di far parte delle squadre d'azione.

E ben presto fu data a Lui occasione di mostrare il suo ardimento. Bestiali episodi avvenivano infatti in quel giorno.

Antonino D'Angelo, studente diciottenne, inseguito e gravemente colpito, veniva poi gettato in acqua, salvato da sicura morte dai gondolieri del traghetto di S. Barnaba.

Il Tenente di Fanteria Antonio Radagli veniva aggredito perchè indossava la gloriosa divisa di Ufficiale.

Bisognava mostrare che i fascisti non erano intimiditi e non temevano le violenze.

Giungeva intanto notizia che si stava svolgendo in Campo S. Margherita, nella roccaforte del socialismo, un comizio.

Ecco l'occasione per incontrare gli avversari in campo aperto.

Immediatamente è deciso che una squadra si rechi sul posto.

Tutti gli squadristi raccolti nella sede a S. Stefano vorrebbero intervenire. Ma poichè la sede non può essere lasciata sguernita, solo una trentina vengono prescelti. Tra questi è Luigi Passoni.

Silenziosa è la marcia. Ma la notizia precede l'arrivo. All'approssimarsi della squadra prima i predicatori e poi la folla si danno a precipitosa fuga. Solo dalle finestre assiepate partono scariche di rivoltelle.

Il campo è sgombrato. I Fascisti sono padroni della situazione.

Ma uno dei nostri giace sul terreno.

E' Luigi Passoni a cui una pallottola ha perforato la gamba fratturando il femore.

E' raccolto, amorosamente medicato e poi portato all'Ospedale.

Non un lamento esce dalla sua bocca.

Purtroppo la ferita è grave, e gravissime complicazioni reca una malaugurata infezione.

Il letto di sofferenza sarà anche il letto di morte. Nè a nulla valgono le cure amorose, le medicazioni dolorosissime che Egli sopporta con vero stoicismo.

Suo conforto sono le visite dei compagni, suo unico rimpianto non essere con loro. Quindici mesi dura il suo martirio. La vita a poco a poco sfugge dal suo corpo. Ed egli lo sa. Ma non si lamenta. Egli stesso anzi conforta i suoi Cari, e nel mentre dice la parola del perdono pel suo impunito feritore, incita i compagni all'amore per la Patria a cui nulla altro Egli può dare.

Il 6 luglio 1922 si compiva il Suo sacrificio.

Giovani Fascisti!

Voi siete cresciuti nell'amore pei nostri Caduti. A Voi è riserbato di tenerne viva la fiamma del ricordo che Vi addita la via che dovete percorrere perchè l'Italia Fascista raggiunga tutte le sue méte ».

Il corteo

La fine dell'ardente nobilissimo discorso dell'avv. Radaelli è accolta da un applauso prolungato al quale sono mischiati poderosi alalà.

Una colonna di 2000 Giovani Fascisti quindi, guidati dall'avv. Suppiej, dall'avv. Spandri, dall'avv. Radaelli, e preceduta dalle vecchie Camicie Nere, compie, attraverso i vari sestieri, il giro della città. In Piazza S. Marco, dove la folla è adunata per il concerto della banda cittadina, il popolo improvvisa una entusiastica dimostrazione. Quindi, al suono degli Inni della Rivoluzione, dopo un minuto di religioso silenzio, davanti alla lapide dei Caduti Fascisti in Campo San Stefano, la colonna si scioglie.

Yacht che parte

Ieri mattina alle ore 4 ha lasciato il nostro porto lo yacht americano *Camargo* diretto a Brioni, recante a bordo il proprietario signor Flishman Jules.

Scuola Grande di S. Maria del Carmelo

Questa antica Scuola dei Carmini che sotto la presidenza dell'avv. Gastaldis, va sempre più riacquistando l'antico splendore per i saggi restauri che la Cancelleria va facendo al monumento tiepolesco, vuole ritornino alla grandezza del passato le sue funzioni religiose, per questo in quest'anno ha esumato per i confratelli l'antica cappa ed ora per il settenario ha chiamato per la predicazione uno dei più eminenti oratori cristiani, il Padre Alessio Bernard, che viene conteso dai più grandi pulpiti d'Italia.

Uomo che alla grande pietà, alla vasta dottrina e alla parola facile sa unire il merito di essere ardente patriota. L'Austria che lo conosceva bene ai primi sentori di guerra lo internava, i Trentini lo vogliono loro portavoce in ogni manifestazione patriottica. Siamo certi che la Chiesa dei Carmini sarà affollata da domani a sera alle 20 ora in cui principierà la predica del settenario, come lo fu nel passato maggio il tempio di S. Anastasia di Verona, dove la gente stava fino fuori delle porte per arrivare a carpire la sua buona parola.

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 544.

„Morte e trasfigurazione„ di Strauss in Piazza San Marco

Il programma del concerto tenuto iersera in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina, comprendeva tra l'altro «Morte e Trasfigurazione» il celebre poema sinfonico di Riccardo Strauss nella nuovissima trascrizione del M.o Antonio D'Elia.

Non parleremo delle bellezze del brano, che, offerto al nostro pubblico in una delle recenti stagioni della Società Veneziana Concerti Sinfonici, ha avuto da questo solenne una esauriente illustrazione e del quale abbiamo anche ieri parlato riportando il soggetto dal quale il grande compositore ha ispirato la sua musica. Basterà dire che nella sapiente trascrizione del M.o D'Elia l'opera rivela tutti i suoi intenti e raggiunge tutta la somma delle sue forze avvincenti. Ancora una volta nella nuova edizione di questo poema il trascrittore ha dato saggio della sua perfetta conoscenza d'ogni possibilità della banda e la padronanza assoluta di quei mezzi che servono a dare allo strumentale tanta varietà e tanto buon gusto di colori.

Il brano del quale è venuto molto opportunamente ad arricchirsi il repertorio della nostra Banda Cittadina, è stato seguito iersera da gremitissima folla, la quale dopo avere seguito lo svolgimento con visibile interesse, applaudì alla fine calorosamente e volle più volte sul podio il M.o D'Elia per salutarlo con lunghe e vibranti ovazioni.

Il concerto vocale di questa sera a San Provolo

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, avrà luogo nel cortile delle Scuole di S. Provolo il concerto vocale indetto dalla Federazione Diocesana delle Ass. Giov. di A. C.

L'utile della serata è destinato alle varie opere di beneficenza della Federazione stessa. Diamo il programma:

Parte I. — G. Arcadelt: Ave Maria, coro unissono — A. Rubinstein: Il viaggiatore notturno, a 2 v. p. — E. Bossi: Pei campi, a 2 v. p. — A. Rubinstein: La partenza delle rondini, a 2 v. p.

Parte II. — L. Grossi di Viadana: Exultate justi, a 4 v. d. — T. L. Da Vittoria: Ave Maria, a 4 v. d. — T. L. Da Vittoria: Tenebrae, a 4 v. p. — D. Donati: Villanella alla Napoletana, a 4 v. d. — A. Lotti: Bucintoro, a 4 v. d. — C. Gounod: Presso il fiume stranier, a 4 v. d.

Maestro direttore don Luigi Vio. Accompagnatore al pianoforte: Giovanni Pittau. Il coro è composto delle allieve della Scuola Ceciliana e dei Cantori della Cappella Marciana.

I biglietti d'ingresso si ritirano alla Libreria Emiliana o all'ingresso della Scuola.

La radio di oggi

Al *GruppoNord* (20.30) replica del «Poliuto» di Gaetano Donizetti: nel primo intervallo conversazione di Cesare Zavattini, autore dell'audace libretto: «Parliamo tanto di me»; da *Roma* (20.45) concerto bandistico e commedia (21.30): «Il fantino stanco» di Daisy di Carpenetto. All'estero da *Heilsberg* e *Langenberg* (20.45) la tragedia musicale «L'Anabasi» di Ernst Toch uno degli esponenti della giovane scuola tedesca; musiche di Bach da *Monaco* alle 20.10, musica sinfonica da *Strasburgo* alle 20.45 (Mayerber, Weber, Lalo, Verdi ecc.) e da *Bucarest* alle 20.20 (Georgescu, Beethoven, Rogalski, Liszt Wagner).

La Bixio Ribechi al Giardino Nazionale

Proveniente dal Malibran ha debuttato ieri con vivo successo la Compagnia Bixio Ribechi con la rivista «L'aria della Capitale». Stasera replica dello spettacolo e il film ultime di «Beffa dell'amore».

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Si rinnova il successo per «Casanova» il grandioso film prot. Ivan Mosioukjne e Rina De Liguoro.

MODERNISSIMO. — «L'agguato dei Sottomarini» il film degli audaci.

S. MARCO. — Successo «Il reporter del diavolo» con Eddie Polo.

OLIMPIA. — «L'amorosa tentazione» int. Albert Prejan e Mary Glory.

GIARDINO NAZIONALE. — In arte varia strepitoso successo della Comp. Ribecchi (24 persone). Allo schermo «La beffa dell'amore».

S. MARGHERITA. — Dalle 9 alle 12, mattinata per bimbi con «L'isola dei pinguini» e due «Topolino». Dalle 17.30: Nel varietà Polidor e la sua troupe (10 persone). Allo schermo «Fra Diavolo» parl. ital.

MODERNO. — «L'uomo dall'artiglio nero» con Dria Paola ed Elio Steiner.

ITALIA. — «L'Afferratore» dramma di mistero. Segue short.

CENTRALE. — «Gli eroi del deserto». Varietà: Mario Verdani.

Le gesta di una truffatrice

Da circa due anni si presentava in case private, per chiedere aiuti finanziari, certa Vera Gugnani fu Leopoldo di 45 anni, nata a Faenza nel 1840, ed abitante a Cannaregio 2638, figlia. E la Gugnani riusciva a risvegliare la compassione di coloro da lei prescelti come vittime, raccontando pietose storie di famiglia ed il più delle volte annunziava con artificiose lagrime e sospiri che le era morto od il figlio unico suo sostegno o l'adorata figlia. E la Gugnani asseriva di aver urgente bisogno di denaro, e minacciando di compiere qualche passo disperato o di attentare alla sua vita, riusciva quasi sempre a spillare piccole somme.

Ma il buon fiuto che finora l'aveva guidata nelle sue disoneste imprese la tradì, e la truffatrice si presentò ieri al maresciallo maggiore Mazzei cav. Mario, del Commissariato Compartimentale, al quale raccontò ancora una volta le sue falsità. Per comprovare poi la sua condizione d'indigente esibiva un libretto della Congregazione di Carità intestato a certa Tonioli ved. Cregnani, libretto che la Gugnani aveva rinvenuto.

Il maresciallo Mazzei, insospettito dal fare incerto della truffatrice, la condusse però al Commissariato di Cannaregio, dove ella stretta da un serrato interrogatorio, confessò tutta la sua disonesta attività aggiungendo che aveva sempre operato all'insaputa del marito il quale credeva che la Gugnani si guadagnasse col lavoro i denari che recava a casa.

Un sandolo rubato

Certo Onofrio Ventura, di Trani, abitante a Cannaregio 3749, aveva ormeggiato l'altro ieri il suo sandolo alla riva di S. Felice. Quando ritornò la mattina dopo, ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che l'imbarcazione si era involata col favore della notte, e che le corde che la trattenevano a riva erano state tagliate evidentemente per opera di malfattori rimasti ignoti. E' poi da notare che già un altro sandolo era scomparso non molto tempo fa nelle identiche condizioni, ciò che fa supporre esistano dei malviventi specializzati in questo disonesto lavoro.

Avendo il Ventura denunziato al Commissariato di Cannaregio il furto patito, i solerti agenti di quel Commissariato stanno attivamente ricercando gli autori.

La storia di cento lire

La signora Renata Taffettani di anni 40 da Macerata, abitante a Santa Sofia aveva consegnato ieri un biglietto da cento alla sua domestica, certa Scussat perchè si recasse a fare alcune spese. Senonchè la Scussat dopo aver perduto, strada facendo, il denaro corse tutta affannata dalla padrona a raccontarle l'accaduto. La signora si recò allora dal panettiere Capeller con esercizio in via Vittorio Emanuele dal quale seppe che poco prima si era recata da lui una donna tutta male in arnese, la quale chiese di avere il cambio di un biglietto nuovissimo da cento lire, che era poi quello perduto dalla Scussat.

Il Cappeller disse di non conoscere affatto la donna di nome ma di essere pronto a riconoscerla se l'avesse nuovamente veduta. Così alla signora Taffettani resta, se non altro, la speranza di trovare colei che avendo raccattato le cento lire non aveva sentito il bisogno di recarsi come di dovere al Municipio per depositarle.

Una brutta sorpresa

Alle ore 17.40 di ieri l'ing. Olivotti Mario di Augusto di anni 29 abitante a Santa Maria Formosa, si era recato in uno stabile in fondamenta alla Misericordia n. 1591 per far visitare ad una persona due appartamenti di proprietà del dott. Aldo Ravà abitante a SS. Apostoli 5203.

Nel mostrare l'appartamento l'ing. Olivotti si accorgeva della sparizione di una parte del tubo messo in opera. Subito con una telefonata si affrettava a mettere a conoscenza della sparizione il proprietario e con questi poco dopo si recava alla Questura centrale a denunciare il furto che gli aveva arrecato un danno di circa 1800 lire.

Sventure e disavventure

Camminando a piedi scalzi

Il settenne Ivano Dal Bon, abitante a Cannaregio 3307, mentre andava camminando scalzo nei ria della Sensa si feri alla pianta del piede destro, per cui dovette essere medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni sei.

Fruttivendolo che si ferisce

Il fruttivendolo diciassettenne Riccardo Gelain, abitante alle Casermette 352, tagliando dei fondi di carciofi in Erberia si feriva al polso sinistro. Venne medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni sei.

Gli effetti di un capogiro

Ieri mattina alle ore 8 la ottantenne Anna Corbini, abitante a San Marco 3994, scendendo dal letto venne colta da capogiro e cadde riportando una forte contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in 12 giorni.

La mano sotto la pressatrice

Il cinquantenne Antonio Chiesura, abitante a San Marco 5548, lavorando nella bottega Contin, in calle dell'Olio a San Giov. Grisostomo, s'impigliava la mano destra sotto la macchina pressatrice riportando una ferita lacera all'anulare destro, giudicato guaribile in giorni 15.

Cade dal ponte e si ferisce

Il bracciante Domenico Pilati, di anni 36, abitante a San Marco 3341, attraversando il ponte Lungo a San Trovaso cadde in malo modo distorcendosi il piede destro. Guarirà in venti giorni.

Un devoto di Bacco

Sdraiato sopra un sedile sotto il porticato del Palazzo Ducale, il vigile Favaretto scorse un individuo che credette bene di accompagnare alla vicina caserma dei RR. CC. della Fanti di un. Si trattava di certo Giovanni Batt. Perini, di anni 54, da Chioggia, senza fissa dimora, il quale per la quarantacinquesima volta viene arrestato per ubbriachezza.

La sbornia che conduce in guardina

In rio Terrà San Leonardo il vigile Celant ha sorpreso ubriaco e disturbatore della pubblica quiete il bracciante Pietro Callegher, di anni 45, abitante a Dorsoduro 1675. Il Callegher è stato perciò accompagnato alla caserma dei RR. CC. della Ferrovia.

In memoria di Beppe Ciardi

Il pittore Marco Novati ha versato all'«Opera di soccorso per i vecchi artisti poveri» lire 5.

Corte d'Assise

Il delitto di Jesolo

(Pres. comm. dott. Borgo, Cons: cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen. cav. uff. Messini, Conc. Bellucci).

Viene sentito il cav. dott. Diego Coniglio, Commissario Capo.

Giunto a Jesolo nella giornata del 26 ottobre, il cav. Coniglio procedeva il 28 al fermo del Gardin, del Viaro, del Pasquali, di Montini Egidio e di Tarsiglio, i primi due perchè additati dalla famiglia Baffi e dall'opinione pubblica come gli autori del delitto, degli altri tre perchè notoriamente amici del Gardini e del Viaro, il Gardin, interrogato dal cav. Coniglio, additava due punti quali probabili causali del delitto. Il Baffi, aveva prestato una grossa somma a Pietro e Fedele Seno. Non era improbabile dunque che, nell'impossibilità di restituire la somma, i due Seno abbiano compiuto il delitto. Dal seguito delle indagini è risultato che il Baffi non aveva prestato alcuna somma ai Seno.

Come seconda causale il Gardini accennava a violenti litigi fra il Baffi e la figlia per questioni d'interesse e prospettava l'ipotesi di un parricidio. La signora Elvira Mazzucco Baffi, secondo quanto disse in seguito anche il padre del Gardin, si sarebbe appostata in un magazzino a pianterreno della casa. Il magazzino era fornito di una finestra che guardava nel cortile di casa Baffi, accanto alla porta d'entrata. Da questa finestra la signora Elvira avrebbe sparati i tre colpi di rivoltella i quali sarebbero andati a colpire il Baffi proprio al lato sinistro. Il cav. Coniglio, compiuto un sopraluogo in casa Baffi, doveva invece riscontrare che una grata posta a riparo della suaccennata finestra appariva coperta da un velo di ragnatele e di polvere. Esaminata la grata millimetro per millimetro, la polvere e le ragnatele non apparivano smosse in alcun punto. Nessuna canna di rivoltella era quindi passata per i fori della grata.

Scartate così le causali additate dal Gardin, il cav. Coniglio, venne a sapere attraverso una corona di deposizioni di persone che apparivano in processo come testimoni, che Rina e Dora Vianello avevano trascorsa la sera del delitto in casa di Pierina Ferraro, fidanzata dello imputato Mario Ferdinando Pasini, sin verso le nove. Ritornando alla loro casa verso le 21, la Dora scorge, appiattati nei pressi del gabinetto della trattoria Scienzi, che sorge precisamente nel cortile di casa Baffi, due individui, che ella non riesce a riconoscere perchè si mantengono nascosti. Rina Vianello rientra in casa, Dora invece va a dormire da una sua parente.

La Rina quella sera non riusciva ad addormentarsi. Lascia la luce della sua stanza accesa: prende un libro e legge. Alle 22.10 precise, tre colpi secchi di arma da fuoco, seguiti da un urlo straziante, simile al muggito di un bue quando lo si ammazza, rintronano nell'aria. Rina Vianello balza a sedere nel letto, e resta in ascolto trattenendo il respiro. Nella strada si sente la corsa di tre persone che fuggono. Uno dei fuggitivi è fornito di zoccoli. Questo ultimo passa proprio davanti alla casa della Vianello. Poi il rumore degli zoccoli cessa per un momento. Alla porta di casa dei suoi vicini si battono ripetutamente colpi furiosi. La porta viene aperta, e il rumore degli zoccoli si fa ancora sentire nella casa dei vicini, i Manzato. Rina Vianello, perplessa, resta in ancor più attento ascolto. Riesce a cogliere, dalla casa dei Manzato, il seguente colloquio.

— Cossa gastu fato, fiol d'un can? e la voce di Valentino Manzato rispondere affannosamente:

— Gnente, mama. Tasi.

Rina Vianello, all'indomani del delitto, rende note queste sue osservazioni a Pierina Ferraro, e agli stessi Manzato, i quali escludono nella via più assoluta che Valentino Manzato sia uscito di casa, sia pur per un momento, nella sera del delitto.

Il cav. Coniglio vuole allora interrogare i componenti della famiglia Manzato. Le sorelle del Valentino, interrogate dal Commissario, affermano che il loro fratello era rientrato in casa alle 7 di sera. La madre invece, interrogata in separata sede, dice che Valentino è rientrato poco prima delle 9. Per questa contraddizione, il cav. Coniglio crede opportuno rilasciare subito le sorelle Manzato, e trattiene invece la madre.

Il Manzato, messo alle strette, dice che, nella sera del delitto, era uscito di casa per un bisogno. Sente i tre colpi di rivoltella e subito compaiono due individui che si danno alla fuga. Scorgendolo, uno di essi gli punta la rivoltella al petto e gli intima di tacere. La madre, interrogata in separata sede, conferma quanto ha detto il figlio.

Ma ecco il colpo di scena decisivo. Il Manzato, in un accesso di pianto, grida al cav. Coniglio che vuol confessare tutto, tutta la verità. « Io stesso — egli dice — ho preso parte al delitto. Ho fatto da palo. Chieregato era nascosto dietro ad una pianta ed ha sparato il primo colpo. Montino ha afferrato il Baffi per le spalle, e, piegatolo a terra, gli sparò contro altri due colpi. Il delitto è stato preparato dal Gardin e dal Viaro. Avevano promesso 2000 lire a ciascuno degli esecutori e 100 ai cooperatori ». Il Manzato ha fatto questa confessione con tal lusso di particolari, agitandosi tutto, continua il cav. Coniglio, che pareva rivedesse la scena in tutti i suoi più raccapriccianti particolari. Il cav. Coneglio dice infine che un certo Corbilante, amico intimo del Manzato avrebbe avuto da questo delle confidenze tre giorni prima del delitto. Di questo fatto il Corbilante avrebbe parlato alla fidanzata Arpalice Vendraminetto alla presenza della di lei sorella Enrica.

Durante l'istruttoria del processo non è stato in alcun modo possibile stabilire l'entità della notizia, dato che il Corbilante e la Vendraminetto non volevano parlare. Il Procuratore Generale incaricava allora il cav. Coniglio di proseguire le indagini. Il cav. Coniglio, chiamato a Roma, incaricava a sua volta il dott. Mazza, e il dott. Mazza dal 25 al 28 del mese scorso è riuscito ad ottenere dal Corbilante e dalla Vendraminetto la deposizione nei riguardi della confessione del Manzato.

Il Procuratore Generale chiede quindi che il Corbilante, il dott. Mazza e la Vendraminetto siano ammessi come testi. La Corte accetta la proposta del Procuratore Generale. Si oppongono allora gli avvocati di difesa perchè la difesa non conosce in qual modo sia stata ottenuta la deposizione. L'on. Sarrocchi chiede pertanto il rinvio della causa a nuovo ruolo affinchè la difesa possa prepararsi. La Corte non accoglie le richieste e sospende la seduta sino a stamane alle 9.

Tribunale di Venezia

Contro moglie e figli

(Udienza del 6. Sez. II. Pres. Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Gerosa. P. M. Calderone. Cancelliere Dal Pra).

Francesco Pizzi fu Carlo, di anni 48, fabbro a Sampietro in Volta, è accusato di aver percosso, minacciato e seviziato privandole di ogni necessità la moglie, Virginia Ghezzo, e la figlia Enrica di anni 4. Il Pizzi, interrogato dal Presidente, ammette di aver battuto qualche volta i figli, ma di averlo fatto per correggerli. La moglie viene a dichiarare che il marito ritornava a casa ubriaco e bastonava lei ed i figli, a cui faceva mancare anche ogni sostentamento. Il Tribunale condanna il Pizzi ad un anno e sei mesi di reclusione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Contro la moglie

Di aver maltrattato fra il febbraio del 1931 e il marzo del 1932 la propria moglie Olga Corso e di averle procurato lesioni alla testa e al collo è chiamato a rispondere Mario Zane di Angelo di anni 25, da Venezia.

Lo Zane ammette di aver dato per due volte degli schiaffi alla moglie in seguito ad alcuni litigi di lieve entità e dato il temperamento leggero della donna. Nega di aver maltrattato la moglie, dalla quale ora è separato.

La moglie riferisce di essere stata sovente percossa dal marito, al quale essa non aveva mai dato nessun motivo, perchè egli si adirasse.

Il Tribunale ritiene lo Zane responsabile soltanto delle lesioni e lo condanna a mesi 4 di reclusione con la condizionale mentre lo assolve per i maltrattamenti per insufficenza di prove. Dif. avv. Buttaro.

Figlio contro la madre

Questa volta si tratta di un figlio che ha maltrattato la propria madre. Egli è il fornaio Romeo Baldi di Umberto di anni 30, da Venezia, il quale il 1.o maggio del 1931 per delle questioni sorte fra la madre sua Teresa Ghezzo di anni 51 e sua sorella Jolanda di anni 21 sferrava un potente pugno alla madre procurandole una lesione alla regione orbitale, che fu giudicata guaribile in giorni 15.

Il Baldi all'udienza protesta cercando di giustificare la sua azione. La madre d'altro canto conferma di essere stata bastonata senza alcuna ragione dal figlio.

Il Tribunale condanna il Baldi a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi.

Energia elettrica

Santa Ballarin ved. Bullo fu Andrea è accusata di manomissione ed esclusione dell'apparecchio di limitazione dell'impianto elettrico in danno della Società Euganea di Elettricità sottraendo in tal maniera della energia per un importo di circa 500 lire.

La Ballarin cerca di discolparsi, mentre la Società Euganea di Elettricità si costituisce parte civile con l'avv. Zennaro. Dopo l'escussione di alcuni testimoni, tra cui il verificatore della Società, il Tribunale condanna la Ballarin a otto mesi e 20 giorni di reclusione, a 800 lire di multa e alle contravvenzioni sulla tassa delle imposte di consumo di energia fissate in L. 110.80 e L. 276, con la condizionale e la non iscrizione, per la sola pena detentiva. Condanna altresì all'indennizzo di L. 460 e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 250. Dif. avv. Vitta.

Il pesce della valle

Ottorino Minto di Giuseppe, di anni 30, fu scoperto dal guardiano a pescare 10 kg. di pesce, insieme ad altri compagni, nella Valle Averto di proprietà del dott. Bonivento. Il Minto nega in modo assoluto di aver quella notte partecipato alla spedizione peschereccia. I guardiani però vengono ad affermare di aver visto quattro pescatori e di essere riusciti ad afferrare il Minto ed a riconoscerlo. Questi però riusciva a fuggire nuovamente. Il Tribunale condanna il Minto a 4 mesi di reclusione, alla multa di L. 600 e all'ammenda di L. 200. Difensore avv. Bondi.

Una calunniatrice

Emma Scatto di Luigi, di anni 34, da Chirignago, il 27 luglio del 1931 si recava all'ufficio di P. S. di Mestre e denunciava che essendo venuta a lite per futili motivi con Clorinda Polese, questa l'aveva minacciata a mano armata di coltello. La Scatto sapeva tutto ciò non essere vero, ma ciò nonostante insisteva nella sua denuncia. Il fatto fu però scoperto e la Scatto venne accusata di calunnia. All'udienza di ieri la Scatto ha creduto opportuno di rimanere contumace. Dal dibattimento e dalle prove testimoniali è risultata la colpevolezza dell'imputata, per cui il Tribunale l'ha condannata a due anni di reclusione. Dif. avv. Giuseppe Zolli.

Balilla e Piccole Italiane all'Ospizio Marino

Ieri alle ore 13 sono giunti da Udine 250 Piccole Italiane e Balilla destinati alle nostre colonie marine. I bimbi sono stati ricevuti alla Ferrovia dalle buone signore preposte alla filantropica opera di assistenza dell'infanzia, le quali li hanno accompagnati all'Ospedale del Mare, dove rimarranno per oltre un mese.

La gita di domenica in Alto Adige

Le numerose prenotazioni che subito dopo l'avviso pubblicato per la gita che le Ferrovie dello Stato hanno indetta per la prossima domenica 10 andante, dimostrano tutto il favore che l'escursione popolare verso l'Alto Adige ha incontrato presso il nostro pubblico.

Difatti una gita che offra agli escursionisti — con tenue spesa — di recarsi nelle località che formano il nucleo mondiale del grande turismo è cosa veramente di eccezione.

I gitanti che in brevi ore raggiungeranno Bolzano oltre ad ammirare la graziosa e ridente cittadina coi suoi monumenti insigni quali quello stupendo alla vittoria delle armi italiane, la nuova stazione monumentale, la cattedrale, opera singolare del XIV secolo, la passeggiata di S. Osvaldo ecc. potranno, con le facilitazioni che sono state all'uopo concesse recarsi anche a mezzo della ferrovia a cremagliera sull'Altipiano del Renon a Collalbo; ovvero colla ferrovia della Mendola e gustare il maestoso scenario delle Dolomiti nella loro pienezza.

Ai gitanti che volessero approfittare delle concessioni fatte dalla ferrovia Ora-Predazzo, potranno passare un'incantevole giornata fra le abetine di cui vi è tanta dovizia in tutta la plaga.

E' necessario che chi vuol partecipare all'interessante gita si affretti a procurarsi i posti che tuttora sono disponibili.

Ripetiamo per norma del pubblico i prezzi di andata-ritorno:

Da Verona, Domegliara, Ala, Mori, Rovere e Trento prezzo unico L. 13, a Vicenza L. 19.

Ai gitanti che lo desiderano sarà consentito di fermarsi a Rovereto, Trento e Ora.

Speciali facilitazioni sono state accordate dalla Società della Ferrovia Transatesina sulle linee Bolzano-Mendola, Bolzano-Collalbo e Ora-Predazzo. Il prezzo di andata-ritorno è fissato in L. 7 per ciascuna delle dette linee. I relativi biglietti potranno essere acquistati dai gitanti all'arrivo rispettivamente a Bolzano per Mendola o Collalbo e a Ora per Predazzo.

La conferenza del dott. Protti

Il Comitato dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti ci prega di ricordare che l'attesa conferenza del dottor Giocondo Protti sul tema «Vedute radiobiologiche sull'emoinnesto nella vecchiaia e nell'esaurimento» avrà luogo questa sera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto alle ore 21 precise.

Il dottor Protti illustrerà i frutti delle sue originali ricerche sulla attività radiante elettromagnetica degli organismi in rapporto allo stato di salute e alla involuzione organica. Esporrà inoltre quale sia attualmente il nuovo indirizzo dato alla cura e alla prevenzione della involuzione organica basata sulla possibilità di restituire o di mantenere agli organismi quella che possiamo chiamare la carica fotoelettrica biologica indispensabile ad una normale esistenza, cura che, come è noto, prende il nome di emoinnesto intramuscolare.

La assoluta modernità di questi studi, che considerano l'organismo umano sotto un punto di vista del tutto nuovo, la larghezza dei consensi che essi già ottennero in Italia e all'estero varranno certamente a rinnovare l'interesse del pubblico veneziano al quale il dottor Protti tiene particolarmente a rivolgersi e dal quale ottenne così cordiale accoglienza all'epoca della sua prima comunicazione al pubblico avvenuta nel maggio del 1929.

Interruzione di transito lungo la strada dell'Arzerone

L'Amministrazione Provinciale di Venezia avverte che, a partire dal 15 luglio p. v. e per un periodo della durata presumibile di tre mesi, resterà interrotto il transito lungo la strada dell'Arzerone nel tratto da Conche (confine con la Provincia di Padova) fino al ponte di Ca' Pasqua.

Il traffico da Venezia a Padova e viceversa, durante i lavori, dovrà seguire la strada provinciale Piove di Sacco, Pontelongo, Villa Del Bosco, Pegolotte di Cona, Ca' Bianca, Ca' Pasqua.

Stato Civile di Venezia

del 6 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 2, Femmine 2; nati morti 1; totale 5.

Decessi: Zambon Stiore Maria di anni 58, con. cas.; Locadello Luigia 79, nub. dom.; Mora Eleonora 60, nub. cas.; Stocco Angela 27, nub. dom.; Zambelli Adonio 79, ved.; Desanzuane Vittorio 65 con. comm.; De Grandis Giuseppe 28, cel. gond.; Carniello Umberto 41, con. r. pens.; Faggian Bartolomeo 69, con. fal.; Mion Giovanni Batta 63 ved. brac.; Scarpa Umberto 27, cel. ricov.; Parnioti Francesco 78, ved. portalettere; Vianello Bartolomeo 61, con. bracc.; Vianello Angelino 20, cel. pescatore.

Matrimoni religiosi: Canal Giorgio, bracciante, vedovo, con Molin Luigia, casalinga, vedova; Sfriso Antonio calzolaio, con Paggiaro Emma, casalinga, celibi; Zecchini Emilio, dipintore, con Cocchi Angelina, casalinga, celibi; Capostorto Pietro macchinista navale, con Gargiulo Flora, casalinga, celibi.

Le regate a vela della Laguna

Ricordiamo ai nostri lettori, che domenica 10 luglio si svolgerà la grande regata della Laguna, indetta dalla Compagnia della Vela, per i Topi da diporto.

Sembra che già da ora il successo di questa manifestazione sia assicurato per le molte adesioni già pervenute, cosicchè gli sforzi e i sacrifici fatti dalla solerte Compagnia saranno senz'altro compensati.

Quanti possiedono un Topo a vela che risponde alle norme fissate dal bando, non trascurino di partecipare a questa manifestazione, che si può dire costituisce per un dilettante la prova della sua abilità di fronte a tutti. Intendiamoci! Non hanno merito solo i primi arrivati, ma tutti. Il solo fatto di compiere il percorso senza incidenti è già motivo di merito.

Noi che vediamo anche il lato estetico della manifestazione, non possiamo far a meno di pensare al magnifico spettacolo che si offrirà agli occhi di quanti potranno con un mezzo qualsiasi seguire la regata o almeno vedere qualche passaggio.

La C. D. V. vista la grande importanza di questa manifestazione, l'ha organizzata in modo veramente encomiabile e non si è dimenticata di quelli che non possono seguire i concorrenti. Infatti, cosa nuova per una regata a vela, la C. D. V. ha disposto grazie alla collaborazione della Ditta Radio Dolcetti, che le fasi della regata e tutte le notizie che possono interessare siano comunicate al pubblico mediante amplificazione microfonica essendo l'apparecchio diffusore in comunicazione con numerosi posti telefonici sparsi lungo il percorso.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra di Venezia comunica che a tutto 14 agosto 1932 è aperto presso il Municipio di Cavarzere un concorso ai posti:

A - Applicato di prima classe titolo di studio richiesto licenza Istituto Tecnico Superiore o liceale.

B - Un posto di applicato di seconda classe: Protocollista e Archivista: titolo di studio licenza media inferiore.

C - Un posto di applicato di seconda classe addetto alla Sezione seconda ragioneria: titolo studio licenza scuola media.

D - Due posti di applicato di seconda classe: addetti alla Sezione terza Stato civile anagrafe.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Associazione Fanti del Mare

La Presidenza avverte i soci che gli ordini di adunata per domenica 10 corr. restano fissati per Venezia in Campo dell'Arsenale e per Burano al Pontile del vaporino alle ore 6.15 precise. I mezzi di trasporto, gentilmente concessi dal Comando Militare Marittimo, partiranno contemporaneamente alle ore 6.30 precise. Sono d'obbligo le decorazioni ed il distintivo sociale.

La cerimonia di Jesolo per l'inaugurazione del monumento alla Brigata Marina avverrà alle ore 10.

La sede, in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, rimane aperta ogni sera dalle 19 alle 20 per le prenotazioni.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 5: Piroscafi: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 6: Piroscafi: «Ipparco Baccich» italiano da Bari con merci varie — «Lina Matcovich» jugoslavo da Tunisi con fosfato — «Bosna» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Caboto» italiano da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del giorno 6: Piroscafi: «Anna C» italiano da Buenos Ayres con merci varie — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Bosna» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Promontore» italiano per Fiume con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 26; totale 47. Arrivati 5; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6460; merci varie tonn. 278; totale tonn. 6738.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 352; merci varie tonn. 288; totale tonn. 640.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 767 — Carri caricati 290; scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Cospicua offerta alla Società contro la Tubercolosi

Negli scorsi giorni è pervenuta direttamente ala Società contro la tubercolosi la offerta di lire 3000 da parte della Cassa di Risparmio di Venezia. La Presidenza ringrazia sentitamente la Presidenza della Cassa di averla voluta beneficare anche in quest'anno con gli utili destinati alla beneficenza.

Beneficenza

* Achille e Maria Sartori offrono L. 20 all'Asilo Infantile Nerina Volpi per onorare la memoria della signora Maria Zambon in Stiore.

* Per onorare la memoria del loro babbo Carlo Ferro Poli, Alda nob. Marchi Ferro Poli, offre L. 150 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo e L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Elsa Meister Ferro Poli L. 100 ai poveri di S. Elena; Lina Ferro Poli L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Frari; Ada Cantori Ravara L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marco.

DIARIO SACRO

Giovedì 7. — I santi Cirillo e Metodio fratelli, vescovi, apostoli della Moravia, divulgatori della liturgia in lingua slava: il glagolito.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 4 luglio 1932-X:

Venezia - Provincia: Rimborso contravvenzione al conducente del motoscafo degli Ospedali. — Id. - Id.: Associazione alla Società Nazionale per la Storia del Risorgimento. — Id. - Id.: Assunzione spesa di lire 180 per trasporto mobili dell'usciere Bravin Umberto. — Venezia - Comune: Ricorso del Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato avverso l'applicazione dell'imposta sulle industrie 1927-28-29. — Cavarzere - Comune: Contributo per restauro canonica di S. Pietro. — Chioggia - Comune: Acquisto materiale della disciolta scuola musicale e banda cittadina. — Mirano - Comune: Spesa in occasione raduno di propaganda indetto dal P. N. F. — Id. - Id.: Acquisto medaglia per Mostra didattica. — Venezia - Comune: Svincolo deposito cauzionale Ditta Bortoli Ettore. — S. Maria di Sala - Comune: Cessione gratuita delle erbe dei recinti esterni dei cimiteri comunali. — Vigonovo - Comune: Regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione. — Scorzè - Comune: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Tariffa 1932. — Venezia - Comune: Convenzione con le Ferrovie dello Stato per costruzione primo tratto della seconda parte del nuovo ponte sulla laguna. — Id. - Id.: Ditta Pezzolo Natalina. Ricorso per diniego licenza commerciale. — Id. - Id.: Ricorso De Faveri Alberto avverso diniego alla vendita di alcuni articoli. — S. Maria di Sala - Comune: Ricupero coattivo di spedalità. Revoca precedente deliberazione 11 febbraio 1931. — Id. - Id.: Sulla rettifica della deliberazione podestarile 23 gennaio 1931, relativa all'acquisto dell'area necessaria per la costruzione del nuovo cimitero di Stigliano. — Vigonovo - Comune: Regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo sull'energia elettrica. — Venezia - Comune: Ditte varie. Esonero cauzione commerciale. — Dolo - Comune: Sussidio per quattro mesi all'ammalato Gallenda Isidoro.

Le comitive

Col treno delle 17.53 di ieri sono arrivati da Firenze 10 americani.

Dei datori di lavoro del commercio

Denuncia dei dipendenti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio prega tutti li associati di voler denunciare immediatamente ogni variazione verificatasi nella situazione del personale dipendente nel primo semestre del corrente anno.

Associazione Mutilati

La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, profondamente addolorata annuncia la morte del mutilato di guerra Carniello Umberto, avvenuta il 5 c. m.

I soci sono pregati di voler partecipare ai funerali, che avranno luogo oggi 7, alle ore 7 precise, nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

Concorso per l'ammissione ai Collegi militari

E' aperto un concorso per l'ammissione ai Collegi Militari di Roma e Napoli, con diritto preferenziale per gli orfani di guerra. Liceo Classico e Liceo Scientifico. Per informazioni rivolgersi al Comitato Provinciale Orfani di Guerra, Venezia (R. Prefettura).

Per multe non pagate

Sono stati arrestati per scontare un giorno di detenzione per contravvenzione municipale certi Mian Giovanni fu Luigi di 43 anni, abitante a Cannaregio 1650; Gandolfo Marco di Umberto di 18 anni abitante a Cannaregio 2721; De Santi Arcangelo fu Ferdinando di 55 anni, abitante a Cannaregio 1220; fratelli Sommacal Sante e Italo di Angelo rispettivamente di anni 15 e 17

MURANO

Scomparsa d'un capo famiglia

Radi Lorenzo fu Lorenzo, persona ben nota a Murano nel ramo delle industrie dei mosaici, alle 16 di lunedì scorso lasciò la propria casa sita in fondamenta omonima N. 16 per la consueta gita in laguna con un topo di sua proprietà.

Non essendo ritornato nella serata nè nel giorno successivo i parenti, vivamente impressionati, intrapresero attive ricerche per tutta la zona dell'estuario le quali fino ad oggi riuscirono infruttuose, tanto che si fa strada in ognuno la convinzione che il Radi sia rimasto vittima di qualche disgraziato accidente. Il Radi ha l'età di 48 anni ed è ammogliato con tre figli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le difficoltà d'un accordo

sul progetto finanziario di Herriot

PARIGI, 6

(A.P.) Contrariamente alle previsioni fatte nei giorni scorsi dagli amici del Gabinetto Herriot, un accordo di massima tra la commissione parlamentare delle finanze e il Ministero del bilancio sul progetto finanziario destinato ad equilibrare il bilancio, è apparso in questi ultimi due giorni di conversazioni e di patteggiamenti tutt'altro che facile. Perciò la commissione di finanza non ha ancora intrapreso l'esame in seconda lettura del progetto e le agitazioni dei funzionari continuano a servire di spauracchio ai deputati che hanno l'incarico di varare il progetto.

Le trattative fra il presidente della commissione di finanza sig. Malvy e il Ministro del bilancio sig. Palmade seguono un ritmo che non si accorda affatto con la procedura d'urgenza voluta dalle circostanze, e la discussione parlamentare che era prevista per oggi, non potrà aver luogo che la settimana prossima. I giornali riferiscono questa sera che un ravvicinamento degli opposti punti di vista si sarebbe verificato nei contatti fra il Ministro del Tesoro e il presidente della commissione di finanza. Ha il giornale più vicino al Capo del Governo, l'*Ere Nouvelle*, stamane stigmatizza molto amaramente la controversia fra il Ministro e la commissione di finanza, deplorando che dei cittadini organizzati esercitino troppe pressioni sui deputati e i deputati sugli uomini che hanno la responsabilità del potere, rendendo impossibile lo svolgimento di una politica ispirata agli interessi generali.

Contrarietà in Francia

alla sospensione delle costruzioni navali

PARIGI, 6

La commissione senatoriale della Marina, riunita sotto la presidenza del sig. Rio, ha discusso le disposizioni che interessano la Marina militare nel progetto finanziario del Governo, sostenendo l'impossibilità di un arresto delle costruzioni navali. La commissione, pur ratificando in massima la proposta del Governo, ha incaricato il suo presidente di domandare al Ministro della Marina informazioni complementari.

Un voto della Dieta di Prussia

contro la sospensione dei giornali

BERLINO, 6

(F.B.) Un fatto, dal punto di vista politico, sensazionale e inaspettato per questi ambienti, si è verificato oggi alla Dieta di Prussia, riapertasi per riprendere il dibattito sull'amnistia ed iniziare quello sul bilancio finanziario. Nazional socialisti e comunisti insieme sono riusciti con i loro voti a far approvare una mozione contro la sospensione dei giornali. La mozione era stata presentata dai comunisti. I socialdemocratici, interessati alla cosa più degli altri per la sospensione del *Vorwaerts* hanno proposto delle modifiche alla mozione, terminando col presentare una loro proposta, la quale è stata respinta. Nazional-socialisti e comunisti si sono trovati di fronte ai tedesco-nazionali, che erano contro ogni accentuata libertà di stampa.

I partiti della cosidetta coalizione si sono astenuti dalla votazione, uscendo dall'aula, come è ormai divenuto frequente in queste assemblee tedesche. Così la mozione comunista è stata approvata. La Dieta ha quindi proseguito i suoi lavori trattando di altri argomenti.

Voci di crisi a Belgrado

VIENNA, 6

(E. M.) Continuano a circolare a Belgrado voci secondo cui non soltanto il Ministro dell'agricoltura Demetrovic, ma anche quello senza portafoglio Kramer e il nuovo Ministro del commercio Moharie avrebbero comunicato al Presidente del Consiglio l'intenzione di dimettersi. Demetrovic, ex aderente di Pribicevic, pare abbia preso questa decisione perchè non si è tenuto conto dei suoi desideri in occasione della nomina del nuovo sindaco di Zagabria. Sui motivi che avrebbero spinto gli altri Ministri — due sloveni — si conserva il riserbo; ma si pensa che essi siano gli stessi che hanno consigliato a Uzunovic di ritirarsi dalla presidenza del partito governativo.

L'opera di Dollfuss approvata

dai cristiano-sociali

VIENNA, 6

Il Cancelliere federale dott. Dollfuss ha presentato al direttorio del partito cristiano-sociale una ampia relazione sul risultato delle trattative di Losanna. Dopo ampia discussione il Direttorio ha espresso al Cancelliere gratitudine e appoggio incondizionato.

La posta indirizzata a "Costantinopoli,, non sarà recapitata

ISTAMBUL, 6

Si apprende che d'ora in avanti la città di Costantinopoli dovrà esser chiamata e conosciuta esclusivamente sotto il nome di Istambul. Lo uso del nome Costantinopoli sarà punito in avvenire in tutto il territorio della Turchia, e la corrispondenza postale indirizzata a Costantinopoli non sarà recapitata.

Un accordo tra industrie del ferro

canadesi ed inglesi

MONTREAL, 6

Si annuncia che i rappresentanti delle industrie canadesi e inglesi del ferro e dell'acciaio hanno tenuto una conferenza con lo scopo di raggiungere un accordo di massima prima dell'inizio della Conferenza di Ottawa.

Cinque anni all' assassino d'un italiano a Parigi

PARIGI, 6

La *Liberté* pubblica:

Nella notte dal 20 al 21 dicembre 1931 avveniva una discussione in un'osteria tra due Italiani ed un gruppo di quattro consumatori tra cui si trovava certo Giuseppe Johier. Verso l'una di notte gli Italiani uscirono dall'esercizio seguiti dai loro interlocutori e la discussione riprese. L'italiano Arnoldi, che aveva 51 anni ed esercitava la professione di autista, si vantò di essere Italiano e di non soffrire della disoccupazione. Poi, rivolgendosi allo Johier, gli disse che egli era troppo giovane per parlare di politica con lui che poteva essergli padre. Irritato, lo Johier si slanciò contro l'Arnoldi e lo colpì brutalmente a calci nel ventre. L'Arnoldi raggiunse penosamente il suo domicilio e si mise a letto. Pochi giorni dopo moriva di peritonite.

Lo Johier fu arrestato poco dopo. Il processo si è svolto oggi dinanzi alle Assise della Senna. L'accusato era difeso dagli avvocati Henry Berton, ex deputato comunista, e Rage. La Corte d'Assise della Senna ha condannato Johier a 5 anni di prigione con sospensiva e a 10.000 franchi di danni e interessi per sola parte civile. (*Stefani*).

Dolores Barney assolta

La revolverata è stata accidentale

LONDRA, 6

(C.C.) E' terminato oggi con un inaspettato verdetto di assoluzione un dramma giudiziario che appassionava fino al parossismo il pubblico grosso, anche perchè la protagonista del dramma, Dolores Barney, è una signora della cosidetta alta società, ed è figlia di un famoso e ricco banchiere. Sulla Barney incombeva fino a questa sera l'ombra sinistra del patibolo.

Or è un mese, verso le 4 del mattino, la signora Barney aveva avuto un alterco col suo amante, tale Stephen, col quale conviveva e che manteneva lautamente. Ad un certo punto la signora, brandita una piccola rivoltella che teneva a portata di mano, se l'è puntata al cuore con la intenzione di uccidersi. Lo Stephen avrebbe tentato di strappare l'arma di mano e, durante la colluttazione è stato colpito al petto, morendo poco dopo. La signora Barney ha gridato disperatamente la sua innocenza. Durante il processo però, i periti hanno dichiarato che, data la posizione della ferita che uccise lo Stephen, era materialmente impossibile che egli avesse premuto il grilletto della rivoltella: doveva quindi averlo premuto, magari senza rendersene conto, durante la fatale collutazione, la signora Barney. Oggi il giudice avvertì i giurati che il loro verdetto doveva prendere in considerazione tre ipotesi alternative: o la signora Barney aveva deliberatamente mirato al cuore dell'amante col proposito di ucciderlo, o che la rivoltella stessa abbia sparato per puro accidente. Il verdetto assolutorio si è fondato su quest'ultima caritatevole ipotesi, e quindi la signora Barney è stata immediatamente rimessa in libertà. La sentenza ha prodotto, come dicemmo, considerevole impressione, specialmente perchè, tranne rare eccezioni, le giurie britanniche hanno condannato sempre senza misericordia gli autori di delitti passionali.

Un pugilato alla Camera francese

PARIGI, 6

Stamane alla fine della riunione del gruppo Marocco-Tunisia alla Camera gli on. Teodoro Valanzi e Andrea Liautey, in seguito ad una polemica suscitata dall'ultima lotta elettorale, dopo essersi scambiati alcune frasi offensive, sono venuti alle mani. Il signor Liautey è stato ferito alla faccia. Il presidente del gruppo signor Barety e il vice presidente sig. Cadoret si sono interposti riuscendo a separare i due avversari e ponendo fine al pugilato.

Un pranzo offerto da Lord Tirrel

PARIGI, 6

Lord Tirrel, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi ha offerto questa sera un pranzo al quale assisteva il Presidente della Repubblica. Tra le personalità presenti si notavano anche il presidente del Senato, l'Ambasciatore d'Italia e Lord Cecil.

I festeggiamenti di Bona

alla squadra italiana

BONA, 6

Il comandante della squadra italiana ancorata nel porto ha deposto ai piedi del monumento ai caduti una splendida corona di fiori, alla presenza di notabilità, personalità e di numerosa folla. Al Circolo degli ufficiali si è poi svolto un ricevimento degli ufficiali della Marina italiana. Un altro ricevimento ha avuto luogo stasera al Municipio seguito da un grande ballo popolare sul corso Bertagna in onore degli ospiti.

Gli operai occupati

nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 6

Il numero degli operai occupati dal 1 corrente nei lavori di bonifica dati in concessione oll'Opera Combattenti erano 5974, così suddivisi per località: Agro Pontino 3293; Alberese (Grosseto) 209; Caorle (Venezia) 136; Coltano e Bettola (Pisa) 100; Pantano e Vaggiuni (Taranto) 182; Porto Cesareo (Legge) 168; S. Cataldo (Lecce) 451; Sanluri (Cagliari) 169; S. Erasmo (Bari) 326; Stornara (Taranto) 283; Valsellustra (Bologna) 474. Altri lavori di bonifica di minore importanza, N. 183.

L'Opera Combattenti impiegava inoltre nelle proprie aziende agrarie 2376 operai. Pertanto, nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del 1. luglio risultavano complessivamente 8350 operai.

Il cinquantenario eritreo

Un telegramma di Starace

ROMA, 6

Il Segretario del Partito ha inviato a S. E. Astuto, Governatore dell'Eritrea, il seguente telegramma: « Ecc. Astuto, Governatore Eritrea - Asmara - *Cinquanta anni or sono la prima Colonia rappresentava un ardimento di pochi. Adua la rese sacra. Oggi è orgoglio e fede dell'Italia fascista* - Achille Starace ».

Il Congresso dei medici dell'Opera Balilla

ROMA, 6

L'Opera Balilla comunica che il 3.o Congresso nazionale dei medici dell'O. N. B. avrà luogo in Roma presso la sede della R. Accademia di educazione fisica e giovanile al Foro Mussolini il 30 luglio prossimo venturo.

I due bimbi vincitori

dell'aereoconcorso "Ali d'Italia,,

ROMA, 6

Il Tamburino aveva bandito alcuni mesi orsono un aereo-concorso sul tema: « Ali d'Italia ». In questi giorni sono state esaminate 4650 risposte inviate dall'estero. Sono risultati vincitori dei due primi premi: l'avanguardista G. Spagnoletti di Grenoble per un disegno allegorico, eseguito con molta perizia tecnica e con eccellente gusto del colore, e la piccola italiana Crispo Clara di Sfax (Tunisia) per un tema svolto brevemente, ma con infinita poesia: gli aviatori morti sono in Paradiso gli angeli più belli. Quando erano vivi volavano nel cielo meglio degli angeli. I due vincitori hanno avuto attribuite due grandi medaglie d'oro offerte dal Italo Balbo e 500 lire ciascuno. La commissione ha aggiudicato altri quattro premi di seconda categorie, 19 di terza e 4500 medaglie ricordo.

La morte del giornalista Carlo Alberto Blanche

MILANO, 6

E' morto il giornalista Carlo Alberto Blanche, nato a Torino il 18 settembre 1868. Si dedicò giovanissimo al giornalismo. Fu redattore della *Stampa* e della *Rivista del Touring*, capo cronista del *Secolo*, e collaborò in molti giornali fra i quali la *Tribuna*, il *Mattino*, la *Domenica del Corriere*.

Tradusse dal francese opere di Dumas, Bourienne e Valles e quasi tutti i romanzi per la gioventù di Boussenard. Fu scrittore facile e popolare e furono accolte con molta simpatia le sue opere rievocatrici delle passate vicende come: *Vecchia Milano, Sui margini della storia, Napoleone* ecc. Fu conferenziere dell'Eiar e della Università popolare trattava di preferenza argomenti a fondo storico.

La miseria dei maestri di Chicago

ROMA, 6

Quattordicimila maestri delle scuole pubbliche di Chicago, secondo informazioni dell'*Agenzia d'Italia* da quella città, non ricevono la paga da oltre sei mesi. Le scuole si sono chiuse per le vacanze ed i disgraziati maestri si trovano nella più assoluta miseria e con la prospettiva di dover attendere indefinitamente il denaro che si sono guadagnati con le loro nobili fatiche.

I banchieri ai quali il sindaco si era rivolto per avere il denaro per pagare i maestri hanno risposto che essi non possono fare nuovi prestiti alla città fino a che i cittadini non cominciano a pagare le tasse.

Un furto in un Oratorio

DESIO, 6

Un misterioso furto è stato commesso nell'Oratorio maschile della nostra città. Ignoti malviventi hanno asportato dalla cantina una cassaforte contenente una ingente somma. Il furto è stato compiuto indubbiamente da persone pratiche del luogo e munite di chiavi false. L'autorità sta indagando.

Una donna uccisa dal treno

SAVONA, 6

Giunge notizia da Loano che fra le stazioni di Loano e di Borghetto Santo Spirito un treno proveniente da Genova ha investito una giovane donna, dell'apparente età di 25 anni. Data la breve distanza, il treno non si è potuto arrestare e tutte le vetture sono passate sul giovane corpo, facendone scempio in un modo da rendere fino ad ora impossibile l'identificazione. Le autorità di pubblica sicurezza e quelle ferroviarie hanno aperto un'inchiesta.

Un fulmine in una chiesa

BOLZANO, 6

Nel villaggio tirolese di Oberaudorf, presso Kufstein, durante le cerimonie sacre in occasione della prima Messa d'un nuovo sacerdote, era scoppiato un forte temporale, con lampi e tuoni. Improvvisamente un fulmine cadde sul tetto della chiesa, fendendo il soffitto, e uscendo poi da una finestra; il formidabile frastuono che ne seguì fece tremare tutta la chiesa, ed i fedeli ivi raccolti, si misero a gridare e a fuggire per le uscite. Per fortuna l'arciprete stava predicando sul pulpito, e con la sua parola riuscì a calmare la gente, evitando qualche terribile parapiglia. Una decina di donne erano svenute. Non ci sono stati feriti.

La nave dell' "Africana,, all'Arena di Verona

VERONA, 6

In Arena, dove è imminente l'inizio della grande stazione lirica, stamane, presentati dal segretario sig. Oreste Carboncini sono stati cortesemente ricevuti dal comm. Pericle Ansaldo i giornalisti locali ed i corrispondenti dei più importanti quotidiani di fuori.

Il comm. Ansaldo, che è stato qui chiamato quale direttore dello allestimento scenico delle due opere in repertorio, ha fatto dar visione alla stampa di tutto il cantiere ove fervono i lavori per la costruzione dei numerosi praticabili necessari sia per il *Ballo in maschera* che per l'opera di Meyerbeer. Ha spiegato come verrà costruita la grande nave dell'*Africana* che, coi suoi guerrieri dovrà avanzare nell'immenso palcoscenico, per poi dare l'emozionante spettacolo del naufragio. Nulla viene risparmiato per la migliore riuscita degli spettacoli, che potranno esser gustati da più di 20 mila persone per sera, presentando il palcoscenico oltre 25 metri di boccascena, ciò che consente cioè il dominio della scena stessa anche agli spettatori delle gradinate laterali.

L'aspettativa per questa stagione lirica è grande anche all'estero dove già il servizio di rèclame funziona a meraviglia.

Come è noto, il Governo ha concesso per la circostanza il 50 per cento di riduzione per i biglietti di viaggio da ogni punto del Regno. Si sa pure che nel periodo di Ferragosto verranno anche istituiti treni popolari dalla Venezia Giulia, dal Piemonte, dalla Liguria, Toscana, Alto Adige.

Abbandona la moglie al caffè

il giorno dopo il matrimonio

MILANO, 6

La trentaseienne Maria Cerutti, da Verola Vecchia (Brescia) sei mesi or sono si imbattè nel verniciatore Lino Arnaldo Cattaneo di Filippo, di anni 28, da Castiglione delle Stiviere, ed in breve i due strinsero relazione, decisi ad unirsi al più presto in matrimonio, sebbene al Cattaneo mancassero i mezzi necessari per le spese essendo rimasto per molti mesi disoccupato.

Ma la Maria, volle rincuorare subito il fidanzato, assicurandolo che aveva in serbo qualche biglietto da mille, per far fronte ai primi e più urgenti impegni.

Cosicchè, tutto combinato, i due colombi, lo scorso lunedì, al mattino, si sposarono. Gli invitati, sette persone in tutto, dopo il rito, passarono all'albergo della « Vecchia Posta », a Brescia, ove consumarono una lautissima colazione, inaffiata da parecchi fiaschi di profumato Bardolino.

Venuto il momento di pagare il conto, lo sposo, presa in disparte la sua « diletta » Maria, la informò che era giunto il momento di aprire la sua ben fornita borsa, e infatti, la ingenua Maria, così felice, come trasformata dalla gioia, non si fece ripetere la domanda, e tolse dalla sua borsetta che teneva al braccio, due bigliettoni da mille. Liquidato l'oste, gli sposi, salutati dagli amici e dai parenti, presero verso sera il treno per Milano. Qui giunti, girarono per tutta la serata finchè all'una di notte si decidevano a prendere alloggio in un albergheto di piazzale Guglielmo Oberdan.

Al mattino per tempo, il Cattaneo, asserendo che doveva andare alla ricerca di un cugino, che gli aveva promesso un rimunerativo impiego qui in Milano, fece alzare dal letto anche la sua compagna e con lei, valigie alla mano, si diresse per viale Monte Santo, decidendo di sostare al caffè Italia.

— Tu mi aspetti qui — disse lo sposo. — Vado da mio cugino e torno subito! Tieni bene d'occhio le valigie!

Alle 16, dopo otto ore di sosta e di penosa attesa, la sposa si decide a prendere un tassì e a farsi condurre alla casa di uno che essa conosce perchè del suo paese e che è colonnello dell'esercito.

Un'ora dopo il colonnello accompagnava la desolata sposina alla Questura centrale.

Richieste telefoniche informazioni al paese nativo del Cattaneo, è risultato che pochi giorni prima del suo matrimonio, egli aveva ottenuto un regolare passaporto per l'estero. Ma per stabilire con esattezza, se il Cattaneo abbia riparato all'estero, bisognerà attendere la conferma dei posti di polizia delle diverse frontiere, subito interessate della cosa.

Accecato mentre scarica una cartuccia di fucile

BERGAMO, 6

Vittima di una grave sciagura è rimasto a San Martino di Calvi un giovane studente milanese, tale Pagnoni Bortolo di anni 17, che si trova a villeggiare in quel paese. Uscito stamane, rinveniva in un sentiero una cartuccia di fucile inesplosa. Volle scaricarla, ma mentre procedeva all'operazione la cartuccia scoppiò accecando sul colpo il poveretto, che è stato trasportato all'Ospedale di Bergamo.

Due morti e due feriti

in una miniera di zolfo

FABRIANO, 6

Nella vicina Cabernardi, in seguito a scoppio di grisù hanno trovato la morte nella miniera di zolfo i minatori Giuseppe Bucari e Sante Badiali. Quest'ultimo era figlio di un operaio pure deceduto in miniera qualche anno fa. Sono rimasti feriti gravemente altri due minatori.

A testa all'ingiù per mezz'ora

sull'orlo d'un precipizio

BOLZANO, 6

Alcuni operai erano intenti a riparare i danni provocati dalle recenti piogge lungo l'alto terrapieno che costeggia il torrente di Senales, nelle vicinanze di Ciardes. Il sentiero, che corre parallelamente al torrente, in cima al terrapieno, era stato rovinato in parecchi punti da diverse frane, cadute dall'alto. In uno di questi punti due operai stavano lavorando sull'orlo del precipizio, che si delinea dal terrapieno fino in fondo al torrente (la roccia cade a perpendicolo per ben 150 metri), allorchè si smosse improvvisamente il terreno soprastante, franando in basso: un operaio riuscì a trarsi in salvo per tempo, mentre il secondo, investito dalla frana, fu spinto fino sull'orlo del precipizio, ma fortunatamente le gambe rimasero impigliate tra due grosse pietre, cosicchè il suo corpo venne a penzolare con la testa in giù, nel vuoto, all'altezza di 150 metri. Il compagno capì che da solo non poteva salvare il povero operaio e andò in cerca di soccorso, ritornando mezz'ora dopo, con altri compagni e fornito di una robusta fune, un capo della quale fu gettata all'operaio penzolante, che ebbe ancora la presenza di spirito di legarsi solidamente la vita. Solo allora le pietre poterono essere smosse, e l'operaio potè poi essere tirato in salvo. Il disgraziato, che ha appena vent'anni e si chiama Antonio Hanninger, aveva gli occhi sbarrati come un allucinato, e dovette essere portato a letto. A detta del medico curante, lo Hanninger dovrà riposarsi almeno quattro settimane, per potersi rimettere del tutto.

Una serie di incendi dolosi

in Alto Adige

BOLZANO, 6

Il giorno 30 giugno, a Cirlat (Venosta), è stato distrutto da un grave incendio il maso del contadino Hilber. L'incendio risultò essere stato doloso, perchè le fiamme erano uscite nello stesso tempo da diversi punti opposti del caseggiato. I vigili del fuoco di Naturno, Cirlat, Tablà e Stava erano accorsi prontamente sul posto dell'incendio, cosicchè, favoriti anche dalla completa mancanza di tempo, poterono vincere l'elemento distruttore in breve tempo, salvando il bestiame, i mobili e qualche parte del fabbricato.

Alla distanza di appena 5 giorni, e precisamente nella notte dal 5 al 6, verso le 0.50, è scoppiato un altro gravissimo incendio, che ebbe principio nel deposito di legna della signora Maria Hoellrigl di Naturno. Le fiamme avvilupparono in breve tempo tutto l'edificio d'economia e la casa vicina del contadino Giovanni Wieser e il fienile della canonica; poi il fuoco si propagò con rapidità fulminea alle case di Giuseppe Ladurner e di Sebastiano Gstrein. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco di Naturno, Cirlat, Rablà, Tablà, Plaus e di Merano, queste due ultime case poterono essere salvate in gran parte. Poco dopo arrivavano sul posto anche i pompieri di Parcines; ma il fuoco era stato già localizzato. L'incendio è stato doloso, come quello del 30 giugno u. s.

I carabinieri hanno tratto in arresto una persona sospetta, che era stata vista verso le 23 nelle vicinanze della casa Hoellrigl. L'arrestato era stato uno dei primi ad accorrere per spegnere l'incendio. Per fortuna la maggior parte dei danneggiati sono assicurati. I danni ammontano a 300 mila lire.

Un altro incendio è scoppiato nella frazione di Monte Sares (S. Lorenzo di Pusteria), distruggendo la casa rurale del contadino Krinner. Il bestiame fu salvato e parte del mobilio potè essere messa in salvo. I danni ammontano a 100 mila lire, coperti d'assicurazione.

La costituzione d'un parricida

RIETI, 6

Natale Filippo di Borgo Collefegato che, come ultimamente pubblicammo, uccise con otto colpi di pugnale la propria figlia Francesca, diciannovenne, si è costituito ieri ai carabinieri di Avezzano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 190 - Cent. 20

Venerdì 8 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Una dichiarazione per le riparazioni firmata a Losanna

Una moratoria alla Germania fino al 15 dicembre

I punti controversi in sospeso - Importanti colloqui di Grandi

LOSANNA, 7

Stamane, all'Hotel Beau Rivage, è stata firmata una dichiarazione relativa alle riparazioni tedesche. I versamenti di tali riparazioni sono moratoriati fino al 15 dicembre. In tutta la giornata sono poi continuate le conversazioni tra i capi delle varie Delegazioni per giungere ad un accordo sulle questioni in discussione. Sono stati esaminati i testi e alcuni documenti, lasciando in sospeso i punti in cui esisteva divergenza tra le varie tesi.

Il Ministro Grandi ha avuto nel pomeriggio una lunga conversazione col Presidente del Consiglio francese Herriot e nella serata si è incontrato col Ministro degli Esteri britannico Simon. Altri incontri hanno avuto luogo tra il Presidente del Consiglio francese Herriot e il Cancelliere tedesco Von Papen, tra il Primo Ministro MacDonald ed il Cancelliere tedesco Von Papen. Anche esperti e giuristi hanno continuato i loro lavori nei rispettivi Comitati cui hanno partecipato come giuristi Pilotti, Malkin, Lion e Gauss, come esperti Beneduce, Pirelli, Bizzot, Parmentier e Leith Ross. (Stefani).

Soddisfazione in Francia per l'accordo italo-inglese

PARIGI, 7

Il *Journal*, dopo aver riferito i colloqui di ieri a Losanna, scrive:

« Quanto agli italiani, essi sono stati tenuti al corrente da Mac Donald che Grandi è andato a vedere alla fine della mattinata, ma essi si sono manifestati in altra maniera. Essi hanno pubblicato un comunicato che constata che l'accordo di principio era stato trovato per collegare il regolamento dei debiti interalleati al futuro regolamento con l'America.

« Noi non possiamo che felicitarci nel vedere l'Inghilterra intendersi con l'Italia poichè lo stesso trattamento deve essere assicurato ai debiti francesi. E' interessante constatare che gli italiani hanno saputo profittare dello stato di spirito degli inglesi abbastanza agitati per le loro difficoltà per portarli ad un accordo soddisfacente per essi ».

« Si sa quanto gli italiani fossero irritati dall'atteggiamento dell'Inghilterra la quale annunciava che continuerebbe a reclamare i debiti anche se passava il colpo di spugna sulle riparazioni. Questa irritazione ha provocato le dichiarazioni di Grandi, ma in qualche ora gli inglesi si sono messi d'accordo con gli italiani ».

L'intesa fra i Paesi creditori della Germania

LONDRA, 7

Occupandosi dei lavori di Losanna la *Morning Post* scrive: « Il nostro corrispondente da Losanna dissipa l'allarme creato dalla voce secondo cui l'Italia sarebbe in disaccordo con gli altri paesi creditori della Germania. Il corrispondente da Losanna scrive infatti: « Malgrado le voci contrarie vengo informato che esiste pieno accordo fra le delegazioni di Inghilterra, Italia, Francia, Belgio e Giappone. La dichiarazione di Grandi in cui egli ha nuovamente insistito per il colpo di spugna non ha in realtà che espresso la speranza già altre volte manifestata che i debiti di guerra vengano sottoposti alla revisione. Il Ministro italiano non ha manifestato alcuna divergenza di opinioni con gli altri colleghi rappresentanti degli Stati creditori circa la piattaforma comune concordata ».

Una sospensione estiva della Conferenza di Ginevra?

WASHINGTON, 7

A riguardo di una possibile chiusura della Conferenza del disarmo, probabilità che, secondo informazioni ufficiose pervenute da Washington, risulterebbe evidente e prossima dallo stesso andamento delle discussioni, si fa quindi autorevolmente osservare che una sospensione dei lavori durante il periodo estivo accrescerebbe piuttosto che diminuire le possibilità di un successo della Conferenza stessa.

L'indebolimento della sterlina sui mercati esteri

LONDRA, 7

Da qualche settimana a questa parte si nota un lieve ma costante indebolimento della sterlina sui mercati esteri. Si dice che ciò non abbia alcun nesso diretto con la conversione del prestito di guerra. Dopo che gli Stati Uniti si sono resi conto che l'esodo delle loro riserve auree è cessato, la difesa americana del dollaro è tornata a riaffermarsi. Le riserve in dollari accumulate a Parigi e a Londra sono ormai quasi esaurite e gli speculatori pagano anche caro il fio di avere giocato troppo sulla valuta americana. L'indebolimento della sterlina non è però tale da provocare l'intervento dello Stato e di rafforzarne il corso coi noti fondi, che erano stati stanziati appunto dal Cancelliere per ogni eventualità. La seconda metà dell'annata sarebbe sempre più debole per la sterlina per ragioni di ordine vario, ma si crede che le presenti oscillazioni non porteranno la valuta a un corso che sarebbe difficile mantenere senza un intervento del Tesoro.

La Jugoslavia verso le avventure secondo il "Journal de Genève„

GINEVRA, 7

Il *Journal de Geneve* pubblica un articolo nel quale esamina la situazione politica jugoslava. Riferendosi alle dimissioni del Presidente del Consiglio Marinkovic scrive che, benchè siano state invocate delle ragioni di salute per la sua partenza, anche negli ambienti ufficiosi di Belgrado non si pretende che la politica sia interamente estranea a tale avvenimento. Si riconosce che Marinkovic ha incontrato nella formazione del partito governatico, sul quale intendeva basare tutta la sua azione, delle difficoltà maggiori di quelle pensate. Si è trovato preso tra taluni avversari che gli rimproverano di non andare abbastanza in fretta e taluni suoi collaboratori che non mettevano nessun zelo nell'aiutarlo.

Il sig. Marinkovic credeva, per le sue funzioni internazionali e per i suoi lunghi viaggi all'estero, di essere abbastanza estraneo ai partiti per apparire come una persona imparziale anche ai suoi ex nemici. Però in verità immediatamente sono riapparsi in seno al Governo, tra radicali e democratici, gli urti e le lotte che si credevano morti. In riassunto, il Re si è trovato tra consigli opposti. Molti spingevano il Sovrano alla politica forte. Si pretendeva perfino che molti degli attentati e disordini avvenuti in questi ultimi tempi a Zagabria e a Belgrado fossero organizzati dalla polizia per dimostrare al Re tale necessità.

Il principale artefice della caduta di Marinkovic sembra sia stato il Club di Bristol, cioè il gruppo di 160 deputati che si è formato in seno alla Camera sotto la direzione dell'ex Presidente del Consiglio Giokovic. Siccome questo è, senza nessuna riserva, l'uomo di fiducia del Re non è difficile dedurne che Marinkovic sia stato rovesciato dallo stesso Sovrano.

Il giornale si domanda poi se in Jugoslavia le forze anonime, interessate al mantenimento di una situazione anormale, non abbiano ora la mano sugli interessi del Paese e sullo stesso Re. Il giornale conclude: « Il sig. Marinkovic ha tentato un'esperienza ed ha fallito. E' caduto. Il Paese ora corre, se non verso gli abissi, per lo meno verso delle avventure ».

I colloqui londinesi della Missione maltese

LONDRA, 7

Il Primo Ministro Maltese Sir Ugo Mifsud, Enrico Mizzi e l'avvocato Bonnici hanno avuto dei colloqui con alti funzionari del Ministero delle Colonie.

Un voto di fiducia al Governo della Camera francese

PARIGI, 7

La Camera, terminando la discussione delle interpellanze sulla disoccupazione, ha approvato con voti 485 contro 16 un ordine del giorno di fiducia al Governo.

L'immunità parlamentare revocata per Braun

BERLINO, 7

La commissione per il regolamento interno della Dieta prussiana ha deciso, su proposta dei nazional-socialisti e con i voti altresì del centro cattolico e dei tedesco-nazionali, la revoca delle immunità parlamentari all'attuale Presidente del Consiglio socialdemocratico Braun, denunziato da Hitler per diffamazione in un pubblico discorso.

Le feste algerine agli equipaggi italiani

ALGERI, 7

Ieri mattina 16 unità costituenti la prima squadra navale italiana hanno gettato le ancore nei porti di Algeri, Bona e Philippeville. Nel porto di Algeri si sono ancorati il R. Incrociatore *Trieste*, l'esploratore *Pantera* ed i cacciatorpediniere *Dardo, Freccia* e *Strale;* nel porto di Bona l'incrociatore *Zara* ed i caccia *Turo, Turbine, Aquilone* e *Nembo;* a Philippeville si sono ancorati gli incrociatori *Colleoni* e *Giovanni Dalle Bande Nere* e gli esploratori *Da Recco, Pessagno, Vivaldi* e *Usodimare.*

Le autorità hanno reso visita all'ammiraglio Borzaghi a bordo del *Trieste* che batte bandiera ammiraglia. In serata il R. Console generale Pagistrati ha offerto un banchetto ufficiale con l'intervento di tutte le autorità francesi e delle notabilità italiane. Sono stati scambiati cordiali brindisi alle due Marine.

Stamane, a cura dello Stato Maggiore della squadra, è stata deposta una corona sul monumento ai Caduti francesi. L'ammiraglio di Algeri ha offerto una colazione ufficiale in onore dell'ammiraglio Burzaghi e nel pomeriggio la collettività italiana ha dato un ricevimento in onore degli ospiti. In tutti e tre i porti algerini si sono svolti grandi festeggiamenti in onore dei marinai italiani con la partecipazione di tutte le autorità locali, della popolazione residente e delle collettività italiane. La stampa di Algeri pone in rilievo la cordialità delle manifestazioni franco-italiane in occasione del soggiorno delle navi italiane nei porti algerini. Stamane è giunto l'incrociatore francese *Waldeck Rousseau*, reduce dall'Estremo Oriente e recante a bordo l'ammiraglio Herr.

L'esploratore Quarto a Varna Entusiastiche accoglienze

VARNA, 7

Stamane, tra la viva attesa di una enorme folla, che gremiva la banchina del porto, è giunta la nave *Quarto* con a bordo l'ammiraglio Moreno. Una squadriglia di torpediniere, a causa del cattivo tempo, giungerà domani. Al suo arrivo l'esploratore *Quarto* ha salutato la piazza con la rituale salve cui ha risposto una batteria costiera bulgara.

Appena la nave ammiraglia si è accostata alla banchina, sono saliti a bordo il primo segretario della Legazione Italiana cav. Cassinis con l'addetto navale comandante Soldati e l'addetto militare col. Coconi e il Console d'Italia cav. Montano.

L'ammiraglio Moreno ha ricevuto il saluto delle autorità italiane e bulgare e di una rappresentanza della cittadinanza di Varna in costume bulgaro che recava fiori ornati con nastri dai colori nazionali. Subito dopo l'ammiraglio Moreno si è recato a visitare il comandante della piazza militare e le autorità civili. Quindi a bordo del *Quarto* ha avuto luogo lo scambio delle visite ufficiali. Particolarmente notata la visita del quasi centenario metropolita di Varna mons. Simeon, Decano dei vescovi bulgari.

L'interesse della popolazione per l'arrivo dell'incrociatore è vivissimo. La città è stata pavesata con i colori italiani e bulgari. Lo sbarco dei marinai italiani ha suscitato calorose manifestazioni di simpatia cui hanno partecipato numerosi villeggianti stranieri bulgari. Stasera con treno speciale l'ammiraglio Moreno accompagnato dal suo Stato Maggiore e da un gruppo di ufficiali e marinai è partito alla volta di Sofia ove le autorità governative e municipali preparano solenni accoglienze.

L'Irlanda alla Conferenza di Ottawa

DUBLINO, 7

L'intenzione dello Stato Libero d'Irlanda di partecipare alla Conferenza di Ottawa, che — come è noto — si terrà entro il mese corrente, è stata confermata dall'annunzio che la delegazione irlandese partirà fra giorni per Ottawa. La delegazione sarà presieduta dal vice-Presidente e composta di due Ministri.

Il paracadutista Machenaud si getta da quasi 7 mila metri

PARIGI, 7

Dopo la verifica dei barogradi del laboratorio di arti e mestieri è stato accertato che l'aviatore Machenaud, che nel mese scorso aveva tentato gettarsi col paracadute, da un'altezza di 8 mila metri, ha effettivamente compiuto una discesa di 6929 metri.

L'Italia al primo posto nel traffico attraverso gli Stretti

ROMA, 7

Si ha da Istambul che la Commissione Internazionale degli Stretti che ha sede in quella città pubblica il suo rapporto annuale sul traffico marittimo degli stretti nel 1931.

Il totale delle navi che hanno attraversato gli Stretti costituisce un tonnellaggio notevolmente superiore a quello degli anni precedenti, avendo raggiunto un complesso di 19.198,346 tonn. contro 17.864.753 nel 1930, 12.767.012 nel 1929 e 9 milioni 218.371 tonn. nel 1928. La bandiera italiana tiene il primo posto essendo rappresentata con un tonnellaggio netto di 5.016.073 tonnellate; segue al secondo posto la bandiera inglese con 3.684.132 tonnellate.

L'esame del testo unico delle leggi sui Consigli dell'economia

ROMA, 7

Sotto la presidenza dell'on. Alfieri si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione per l'esame dello schema di testo unico della legislazione sui Consigli e uffici provinciali dell'economia corporativa. Sono intervenuti fra gli altri l'on. Romano in rappresentanza del Partito fascista, l'ing. Giuseppe Ravà vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Venezia.

L'on. Alfieri ha riassunto brevemente i risultati dei lavori già compiuti nelle precedenti riunioni dalla Commissione e dalle due sottocommissioni, le quali in apposite relazioni avevano già fatto conoscere il loro pensiero formulando concrete proposte in ordine alle questioni della tenuta dei registri delle ditte e della raccolta degli usi locali. La commissione ha quindi iniziato l'esame dei singoli articoli nello schema di testo unico predisposto dagli uffici del Ministero. Le disposizioni attinenti ai compiti dei Consigli e degli uffici provinciali dell'economia corporativa, che hanno le funzioni di tutela e di vigilanza sugli enti che svolgono in provincia una attività economica, formarono in modo particolare oggetto di ampia discussione alla quale parteciparono quasi tutti gli intervenuti.

La commissione al riguardo ha formulato alcune proposte di modifiche alle vigenti disposizioni legislative ed ha fissato opportune direttive intese ad evitare interferenze tra i compiti dei Consigli e quelli specifici di altri enti. In relazione ai pareri espressi ed alle proposte formulate dalla commissione, il Ministero apporterà le modifiche del caso allo schema del testo unico il quale sarà subito inviato agli altri Ministeri interessati e al Consiglio di Stato per il prescritto parere in modo che nel più breve tempo possibile esso possa essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

La terza festa nazionale dell'uva

Il programma della manifestazione esposto dall'on. Marescalchi

ROMA, 7

L'on. Marescalchi ha insediato stamane il Comitato centrale per la terza festa nazionale dell'uva. L'on. Marescalchi ha fissato le modalità per la migliore riuscita della festa che in seguito alle disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo avrà luogo il 18 settembre p. v. per le provincie dell'Italia insulare, meridionale e centrale ed il 25 settembre per le altre provincie.

I Comitati in ogni città

In relazione alle deliberazioni prese, in ogni città o grossa borgata si dovrà costituire entro il 30 luglio corrente un Comitato presieduto dal Podestà e del quale faranno parte il Segretario federale, i presidenti delle Federazioni provinciali degli agricoltori, del commercio, dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, del Dopolavoro, il personale della Cattedra ambulante, il rappresentante dei tecnici agricoli e della Comunità dell'artigianato, dei Fasci giovanili, degli Avanguardisti, dei Balilla e dei Fasci femminili e della Federazione fra le associazioni del clero in Italia.

Mentre si è lasciata libera scelta per le diverse manifestazioni e l'ordine in cui dovranno essere svolte, si è ritenuto opportuno suggerire che almeno due iniziative siano prese ovunque; una gara per la migliore offerta in vendita dei cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari ed un corteo folkloristico con carri rustici vendemmiali la cui organizzazione, come già negli scorsi anni, sarà affidata all'Opera Dopolavoro. Particolari premure saranno rivolte dalla Confederazione del commercio perchè tutti i negozi partecipino alla gara per la migliore offerta di cestini e di sacchetti di uva alla propria clientela, indicendo concorsi ed assegnando premi ai negozi che risulteranno meglio addobbati con uva e che ne avranno esitato il maggior quantitativo. I commercianti inoltre potranno contribuire al miglior esito della manifestazione acquistando buoni che saranno posti in vendita dai Comitati locali, valevoli per il ritiro di un sacchetto d'uva. Tali buoni a loro volta i commercianti potranno distribuire in regalo alla loro clientela servendosi così di essi quale mezzo efficace di propaganda.

Le gare tra i negozi

La Federazione del commercio enologico e oleario coadiuverà nella attuazione delle direttive che darà la superiore Confederazione del commercio per l'organizzazione delle gare tra i negozi per la vendita dell'uva interessandosi anche per intensificare in quel giorno l'offerta al pubblico non solo dell'uva, ma anche degli sciroppi d'uva, delle marmellate d'uva e della bibita estiva dissetante a base di succo d'uva. L'Ente nazionale per l'artigianato e per le piccole industrie si è assunto l'incarico per la preparazione e formazione dei cestini per l'offerta dell'uva.

L'Opera Dopolavoro, che si assumerà la preparazione della parte folkloristica della festa, ha assicurato di essere perfettamente attrezzata è farlo nel modo migliore specie attraverso i suoi 6500 Dopolavoro rurali.

Il rappresentante del Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale ha assicurato che saranno date istruzioni perchè gli Avanguardisti e i Balilla si mettano a disposizione per la migliore riuscita delle manifestazioni per la festa dell'uva. La direzione del Partito darà ordine a tutti i Segretari provinciali di adoperarsi il massimo possibile per la riuscita della festa. Il rappresentante del Ministro dell'Interno ha assicurato la larga collaborazione dei Prefetti e l'autorizzazione che sarà data perchè i negozi di qualunque genere possano in quel giorno rimanere aperti per la vendita dell'uva. Il rappresentante del Ministro delle Finanze ha dato assicurazione, circa il mantenimento delle agevolazioni consentite negli scorsi anni per il movimento delle uve e la non obbligatorietà nelle bollette di accompagnamento durante il periodo della celebrazione della festa, come pure l'esenzione del bollo per tutti i manifesti che saranno diffusi dal comitato.

I treni popolari per la festa

Il Ministro delle Comunicazioni applicherà ai trasporti dei cestini, sacchetti e materiale di propaganda per la festa dell'uva l'eccezionale tariffa ordinaria N. 6 G di serie A in luogo della competente serie onerosa. Diramerà inoltre un invito ai concessionari dei caffè-ristoranti di stazione di partecipare alla festa prendendo opportuni accordi con le autorità locali, sia affettuando mostre tanto all'interno quanto all'esterno degli esercizi, sia mettendo in vendita cestini e sacchetti d'uva a mezzo dei carrelli adibiti alle cibarie.

Il Ministro delle Comunicazioni esaminerà inoltre le proposte di istituire dei treni popolari per quei centri che intenderanno valersi della manifestazione della festa dell'uva a fine anche turistica.

I tecnici agricoli vanno assicurando la loro collaborazione di consiglio e di opere anche per la scelta e la fornitura dell'uva adatta e si sono incaricati attraverso la Confederazione professionisti, di far tenere nel massimo numero di città italiane in quel giorno da fisiologici, igienisti e medici conferenze sui vantaggi dell'uso dell'uva come alimento e per la terapia.

La Confederazione nazionale degli agricoltori si interesserà perchè i Comitati locali siano messi in condizione di poter disporre a prezzo equo i quantitativi necessari di uva giunta a perfetta maturazione, sana e mangiabile, impedendo inasprimenti di prezzi determinati da eventuali accaparramenti.

I cestini e i sacchetti d'uva

Sulla base dell'esperienza fatta nell'ultimo anno il Comitato ha ritenuto di dover suggerire la confezione dell'uva in sacchetti di carta oleata da mezzo kg. e da 1 kg. e in cestini da 2 a 3 kg. L'uva dovrà essere venduta al minimo prezzo ed il ricavato dovrà andare a totale beneficio degli agricoltori fornitori dell'uva. Sono stati fatti in fine voti perchè almeno per quel giorno i proprietari di alberghi, trattorie, bar, caffè, come pure i dirigenti di istituti, ospizi, convitti e simili, e magari gli stessi corpi di truppe presenti nelle città, si forniscano di uva per associarsi alla manifestazione e darvi un pratico contributo utilissimo.

La situazione al 30 giugno della Banca d'Italia

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio al 30 giugno 1932 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.650.184.000 a 5.663.755.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita di 1,435.726.000 a 1.419.703.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.467.850.000 a 4.866.132.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.351.251.000 a 1.531.722.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.136.757.000 a 13 miliardi, 34 milioni 205 mila.

I debiti a vista sono saliti da 358.165.000 a 410.252.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 912.954.000 a 976 milioni 321 mila.

Il nuovo Segretario Federale di Pistoia

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale di Pistoia, Fernando Franchini, per ragioni di salute, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il fascista Baresi Armando. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 luglio corr. alla presenza del Prefetto della Provincia.

Un sottomarino francese affonda

durante la prova di collaudo

Il comandante e sei uomini salvati - 67 mancanti

PARIGI, 7

(A.P.) *Una grave sciagura ha nuovamente colpito la Marina francese. Il sottomarino* Promethee, *che effettuava oggi a Cherbourg una sortita di prova, è affondato improvvisamente a sette miglia a nord del Capo Levi, a cinquanta metri di profondità. Le cause dell'incidente sono ancora ignote. La Prefettura marittima di Cherbourg ha inviato immediatamente sul posto tutti i mezzi di ricerca e di salvataggio e l'amm. Malarcy dirige le operazioni, alle quali partecipa anche l'aviazione marittima. Queste operazioni sono rese difficili data la violenza della corrente. Nei paraggi dove il sottomarino è affondato sono stati salvati due ufficiali, tre sottufficiali e due marinai, che furono proiettati in mare al momento del disastro.*

I mancanti sono: 49 uomini dell'equipaggio, un ufficiale, un ingegnere del genio marittimo, due agenti tecnici, sette operai dell'arsenale, come pure un ingegnere, un capo montatore e cinque operai.

Sulla catastrofe si hanno questa sera i seguenti particolari: Fu all'inizio del pomeriggio che si diffuse a Cherbourg la notizia della catastrofe, che ha prodotto in tutta la città la più profonda emozione. Erano le tredici circa e il sommergibile navigava al largo di Capo Levi, ad est di Cherbourg. Erano a bordo gli ingegneri che avevano diretto la costruzione della nave e che sorvegliavano il funzionamento dei motori. Improvvisamente il comandante Guespel Dumesnil era chiamato sulla passerella da un movimento che gli parve sospetto; egli vi si recò immediatamente e si accorse che il sottomarino affondava sotto i suoi piedi. La causa di quest'immersione improvvisa non è stata ancora stabilita. Il comandante, il guardiamarina Bienvenu e cinque persone di bordo furono proiettate in mare, mentre la nave si inabissava. In quel momento arrivava una barca a motore da pesca, la Jette, comandata da tale Nicol. Assistito da un marinaio, il proprietario della barca portava i primi soccorsi agli scampati e presili a bordo tutti sette, li condusse a Cherbourg. Nell'interno del sommergibile sono rimasti il tenente di vascello Fourald e il guardiamarina Boutier.

Il sottomarino di prima classe Promethee *stazzava 1369 tonnellate. Esso è stato messo in cantiere nel 1928 e varato nel 1930. Era armato di un cannone da 100 mm., di uno da 37 contraerei e di undici tubi lanciasiluri da 550 mm.*

Le ultime informazioni da Cherbourg informano che fra le cause dell'accidente deve escludersi lo scontro e in generale qualsiasi causa estranea al comando del sottomarino. Si ritiene che qualche uomo dell'equipaggio che si trovava sulla tolda possa essere stato trascinato dalla corrente. Il comandante del sottomarino, che è fra i superstiti, si è messo in serata in rapporto col Ministro della Marina, ma la gravità della catastrofe gli ha provocato una depressione nervosa tanto grave da impedirgli di ricordare le circostanze esatte dell'accaduto. L'altro ufficiale superstite ha dichiarato che se i marinai hanno potuto chiudere le paratie stagne, essi non corrono un pericolo immediato. Purtroppo l'incrociarsi delle correnti e la profondità in cui giace il sottomarino rendono difficili le operazioni di salvataggio. L'aviazione marittima che, come si è detto, collabora alle ricerche, non ha ancora potuto individuare il punto esatto in cui trovasi la nave affondata. ——

La riunione del Consiglio centrale del turismo

ROMA, 7

Il Consiglio centrale per il turismo si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Suvich nella nuova sede del Commissariato per il turismo. L'on. Suvich ha fatto un'ampia relazione sulla situazione generale nei riguardi del turismo e sull'azione svolta dal Commissariato in questi ultimi mesi soffermandosi in particolar modo sui provvedimenti per le aziende alberghiere, per una migliore disciplina dei prezzi degli alberghi e per il nuovo assetto dei Comitati provinciali per il turismo. Ha dato notizia inoltre della soluzione data da altri importanti problemi turistici, sia nei riguardi dell'organizzazione interna, sia nei riguardi della propaganda all'estero che ha avuto in questi ultimi tempi notevole impulso. L'on. Suvich ha esposto al Consiglio alcuni fra i principali punti del programma d'azione del Commissariato e ha deferito ad appositi sottocomitati nominati in seno al Consiglio centrale lo studio delle provvidenze da prendersi per l'auspicata soluzione della questione del riconoscimento giuridico delle attività specifiche delle agenzie di viaggio e per una più precisa disciplina dell'attività delle guide, dei corrieri e degli interpreti. Sulle dichiarazioni del Commissario s'è svolta un'esauriente discussione alla quale ha fra gli altri partecipato il gr. uff. Campione.

Il Consiglio del turismo ha seguito con interesse il lavoro compiuto in questi mesi dal Commissariato e i risultati realizzati nei vari campi ed ha auspicato alla non lontana ripresa dei liberi traffici turistici ed ha rivolto un plauso al Ministro delle Comunicazioni per l'opportuna ripresa ed intensificazione dell'iniziativa dei treni popolari.

L'on. Bottai inaugura a Roma la giornata del giocattolo

ROMA, 7

Nel pomeriggio, ai Mercati di Traiano, alla presenza del Ministro delle Corporazioni, ha avuto luogo l'inaugurazione della seconda giornata del giocattolo italiano. Oltre all'on. Bottai, ha presenziato alla manifestazione l'on. Belluzzo, presidente del Comitato per il prodotto nazionale.

L'on. Bottai, accompagnato dal Segretario federale dell'Urbe, ha visitato tutte le mostre interessandosi vivamente agli oggetti esposti che dimostrano come nel campo del giocattolo larghe possibilità siano riservate all'industria e all'artigianato nazionale. Alla fine della sua visita, durata circa un'ora, il Ministro delle Corporazioni ha espresso il suo compiacimento per la riuscita della manifestazione.

Starace visita gli uffici della Mostra della Rivoluzione

ROMA, 7

L'on. Starace ha visitato gli uffici della Mostra della Rivoluzione. L'on. Alfieri ha illustrato al Segretario del Partito il lavoro svolto dagli organizzatori della Mostra ed i criteri seguiti per la raccolta dei cimeli e per il lavoro di sistemazione. L'on. Starace si è vivamente interessato della considerevole mole del materiale documentario pervenuto alla Mostra soffermandosi ad ammirare i preziosi e suggestivi cimeli che Federazioni fasciste e singoli camerati, con una perfetta comprensione dell'importanza dell'avvenimento, hanno già inviato alla Mostra.

Il Segretario del Partito ha poi attentamente e dettagliatamente esaminato i bozzetti apprestati dagli artisti incaricati dell'allestimento delle varie sale della Mostra ed ha manifestato la sua soddisfazione per il notevole e interessante complesso di opere attraverso le quali già si delinea l'originalità e la grandiosità dell'iniziativa voluta dal Duce e destinata a rappresentare l'avvenimento più significativo e importante della celebrazione del decennale della Rivoluzione fascista.

Il Segretario del Partito ha espresso all'on. Alfieri e ai suoi collaboratori il plauso per il lavoro compiuto che garantisce del successo della Mostra.

Alta onorificenza bulgara all'ammiraglio Cavagnari

ROMA, 7

Re Boris di Bulgaria si è compiaciuto decorare del Gran cordone dell'Ordine nazionale per il merito militare l'ammiraglio di divisione Domenico Cavagnari, quale prova della sua stima per il particolare interessamento verso gli allievi bulgari dell'Accademia Navale. L'ammiraglio Cavagnari comandava l'Accademia Navale di Livorno prima di andare al comando della divisione navale con l'incrociatore *Trento* a Sciangai, da dove nei giorni scorsi ha fatto ritorno alla Spezia.

Concorso per insegnanti medi nelle scuole di Tripoli e Bengasi

ROMA, 7

Con decreto ministeriale in data 24 giugno 1932 X, è stato indetto un concorso per titoli alle cattedre attualmente vacanti nelle R. Scuole medie di Tripoli e di Bengasi. A detto concorso possono partecipare solo gli insegnanti di ruolo delle scuole medie governative del Regno. Le relative domande in carta bollata da lire 5 dovranno pervenire al Ministero delle Colonie (ufficio scuole e servizi archeologici) entro il 31 agosto 1932.

GAZZETTA DELLO SPORT

Stoepel vittorioso in volata

nella seconda tappa del Giro di Francia

NANTES, 7

Stamane, alle 5 preciso, quando Biscot ha abbassato la bandiera, la lunga carovana del Giro di Francia ha preso il via sotto una pioggia insistente. Il francese Speicher, che è stato vittima ieri di una caduta abbastanza grave nei dintorni di Caen, soffre della ferita riportata al braccio. — Spero di poter continuare — ha affermato — ma non ne sono sicuro.

Anche Zanzi, che ieri era caduto ferendosi alla testa, è presente e intende continuare coraggiosamente. I due soli mancanti sono l'italiano Catalani e l'asso svizzero Hofer giunti all'arrivo nella tappa di ieri qualche minuto dopo fuori tempo massimo.

La nostra squadra è tra le ultime a presentarsi al controllo e nessuno dei componenti dà l'impressione di risentire della prima fatica; tutti sono allegri ed esprimono la fiducia di comportarsi meglio nella tappa odierna.

Le prime ore di corsa sono coperte ad andatura moderata sotto la pioggia insistente e su strade viscide che si snodano fra colline verdeggianti. L'andatura si mantiene sui 25 km. all'ora e nessuno dei concorrenti manifesta velleità di fuga. Tuttavia a 15 km. dal villaggio di Villers Bocage, Max Bulla dà il segnale dell'apertura delle ostilità. Egli scatta e riesce a guadagnare una trentina di metri. L'allarme viene dato subito nel plotone dal quale si staccano vari «assi» fra cui Camusso, Marchisio, Thierbach, Moineau, Lemaire e qualche isolato come Barral, Pancera e Benoit Faure.

Innumerevoli forature

Si forma così un gruppetto di 15 uomini che riesce ad assicurarsi un vantaggio di 500 metri sopra il grosso del plotone, ma la fuga non durerà però a lungo. I belgi si accorgono che la cosa potrebbe diventare seria e allora si mettono in azione. Una forte sgroppata di Demuysère, Schepers e Aerts, che si alternano regolarmente al comando, e i fuggitivi sono raggiunti. Questo strappo di Bulla ha avuto però il merito di accelerare l'andatura, che sfiora i 30 km. all'ora.

Il plotone che conta sempre una settantina di unità passa a Vire alle 7.15 e prosegue verso Mortaine ad una andatura moderata.

Intanto numerose forature provocano vari distacchi. Ne sono vittime Viarengo, Di Paco e Rich. Anche il belga Ronsse rimane appiedato e con lui si fermano due compagni ed egli può riprendere immediatamente il plotone che passa a Mortaine alle 8.5, con 25 minuti di ritardo sull'orario previsto. La pioggia intanto è cessata e i corridori tolgono gli impermeabili. Il fondo stradale è eccellente ma ciò nonostante le forature continuano. Rebry, Buttafuochi e Viarengo per la seconda volta, debbono fermarsi sul lato della strada per cambiare i tubolari.

L'andatura non è però molto sostenuta e tutti gli accidentati possono riprendere contatto. La strada è fatta a saliscendi continui e ciò stimola i corridori ad eccelerare la andatura. L'isolato belga Decroix, a fianco del quale è Canazza, tenta una fuga, ma il suo tentativo svanisce ben presto perchè il plotone condotto da Aerts reagisce immediatamente.

Più lontano anche Pesenti ha uno strappo, ma è un fuoco di paglia, e alle 9.20 il plotone passa compatto a Fougerès.

Corsa senza storia

La corsa continua più che mai monotona. Si direbbe quasi che i corridori, attratti dalla bellezza del paesaggio, abbiano rinunciato a battagliare. La cronaca non registra che un seguito ininterrotto di forature di cui ne sono vittime un po' tutti gli assi. Ma gli avversari degli accidentati non ne approfittano per rendere duro a questi ultimi l'inseguimento, cosicchè Bidot e Sieronski, che si sono fermati a cambiare una gomma, e Bulla per cambiare una ruota, rientrano ben presto.

Del plotone che passa da Saint-Aubin poco dopo le 10 non mancano che alcuni isolati. Gli stessi uomini transitano a Rennes (169 km.) un'ora dopo. Nel gruppo le maglie verdi con striscia rossa e bianca sono al completo; non solo, ma neppure uno degli isolati italiani mancano all'appello. Poco dopo Rennes si verificano alcune schermaglie che ravvivano l'andatura. Gli autori di questi strappi che non producono però seri distacchi, sono ora Bulla, ora Decroix e Wauters.

Nelle vicinanze di Chateaubriant la strada bituminata di fresco è pessima e pericolosa per le gomme. I belgi sono schierati al comando e vigilati dai tedeschi. Italiani e francesi sono al centro del plotone.

Un furioso tentativo

L'andatura veloce non intimidisce Thierbach, Lemaire, J. Wauters Trueba e Camusso. Infatti il telesco parte di scatto seguito dapprima da Wauters, un isolato, e da Lemaire, e poi da Trueba e dal nostro Camusso, questi due ultimi staccatisi dal gruppo quando i tre audaci avevano già 250 metri di vantaggio.

Camusso è stato ammirevole per prontezza di difesa e lo è ora, in uno con Thierbach, all'attacco. I cinque fuggitivi passano da Chateaubriant alle 12.52. Oramai 229 km. della tappa sono stati compiuti e Camusso, Thierbach, Lemaire, J. Wauters e Trueba subito dopo Chateaubriant hanno un buon minuto di vantaggio sugli inseguitori i quali sulle prime erano stati guidati da Gestri, forse smanioso di emulare Camusso.

Il vantaggio sprona gli attaccanti i quali, senza distinzione di nazionalità e senza preoccupazione di gioco di squadra, si alternano al comando ogni 200 o 300 metri. Anche Lemaire si prodiga con bella energia. Si registrano alcuni distacchi. Trascorre 1'30'' ed ecco Archambaud che è solo; seguono altri 50'' e si scorge il gruppo che ha 2'20'' di ritardo sul quintetto dei primi. Archambaud si è dunque staccato nettamente dal grosso del plotone che lascia partire Leducq, Moineau, Bonduel, Bernard e Risch. E' un frazionamento tanto rapido quanto sorprendente.

Anche Mauclair, Stoepel e Vervaecke junior, poi Geyer, Max Bulla, Ronsse e Barral lasciano il gruppo nel quale gli altri belgi e italiani stanno guardandosi.

La pattuglia di punta perde Camusso il quale come ieri è sembrato improvvisamente stroncato dal brillante sforzo in velocità. Camusso viene ingoiato dal primo gruppetto di inseguitori immediati nei quali sono Leducq e Moineau, poi ferma, gira la ruota, e tenta di aggangiarsi alla tripletta Ronsse, Barral e Geyer.

E gli altri leaders? E il gruppo? Vanno perdendo sempre più terreno. Gli italiani conducono per qualche tratto, ma poi dopo un vano tentativo di Pesenti e dopo che a Di Paco è saltata la catena, anche essi desistono.

In quanto ai belgi si ha l'impressione che, salvo Demuysère, siano provatissimi. Specialmente in difficoltà ad ogni allungo sembrano Aerts e Schepers.

Si riparte alla caccia dei leaders. Camusso è il primo che rimontiamo, esaurito, poi siamo su Barral, Barthelemy, Ronsse, Bulla e Geyer. Eccoci sul gruppo formato da Mauclair, Vervaecke, Bonduel, Stoepel, Risch, Archambaud, Moineau e Bernard. Con loro era Leducq, che si era arrestato per girare la ruota.

Per opera dei francesi e di Stoepel quest'ultimo gruppetto ha ripreso quasi totalmente il vantaggio che i fuggitivi avevano accumulato. Infatti ora, quando mancano 26 km. al traguardo sono a 300 m. da essi. Alle 13.55 il ricongiungimento è cosa fatta. La fusione delle due pattuglie significa rallentamento della andatura ma per pochi istanti però chè Thierbach, Moineau, Mauclair, Wauters ravvivano di nuovo. Quindi passa a condurre l'isolato Bernard. Sono le 14.15 quando ci fermiamo di nuovo per controllare le posizioni. Il gruppo formato da Bulla, Geyer, Ronsse, Barral e Archambaud è a 2'30''. Il grosso dell'esercito ormai segue a quasi sei minuti.

La tappa si conclude in volata fra tredici uomini. Il tedesco Stoepel vince nettamente davanti al belga Bonduel. Quattro minuti dopo giunge il secondo gruppetto, fra il quale è anche l'italiano Barral. Intanto dal grosso del plotone si erano staccati vari concorrenti, che raggiungono l'arrivo separati di qualche centinaio di metri l'uno dall'altro.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. **STOEPEL Kurt** (Germania) che compie i 195 km. della tappa Caen-Nantes in ore 9.51'34'' (tempo agli effetti della classifica generale ore 9.47'34'') alla media oraria di km. 29,920; 2. Bonduel Francois (Belgio) in ore 9.51'34'' (tempo agli effetti della classifica 9.49'34''); 3. Leducq André (Francia) in ore 9.51'34''; 4. Mauclair Joseph di Clichy in ore 9.51'34'' (primo degli individuali); 5. Thierbach Oscar (Germania) in ore 9.51'34''; 6. Archambaud Maurice (Francia) in ore 9.51'34''; 7. Wauters Jean di Anderlecht in ore 9.51'34''. Quindi a pari merito per l'ottavo posto e tutti con lo stesso tempo del vincitore: Lemaire Georges (Belgio); Risch Rudolf (Germania); Moineau Julien (Francia); Bernard Réné di Parigi; Vervaecke Felicien di Menin; Trueba Vicente di Bilbao; 14. Bulla Max (Germania) in ore 9.55'31''; 15. Ronsse Georges (Belgio) in ore 9.55'31''; 16. Geyer Ludwig (Germania) in ore 9.55'31''; 17. *Barral Luigi* di Chargeoir, in ore 9.55'31''; 18. Barthelemy A. (Francia) in 9.55'31''; 19. Pipoz Roger (Svizzera) in ore 9.59'06''; 20. Alexander Francois di Gand in ore 10.00'23''; 21. Bouillet Francis di Nancy, in 10.00'52''; 22. Speicher G. (Francia) in ore 10.01'13''; 23. Cornez Fernand di Malakoff in ore 10.01'13''; 24. Antenen G. (Svizzera) in ore 10.01'13'' 25. *Marchisio Luigi* (*Italia*) in ore 10.01'13''; 26. a pari merito 42 concorrenti, tra i quali *Di Paco, Pesenti, Canazza, Morelli, Gestri, Camusso, Orecchia, Zanzi, Viarengo, Pancera, Simoni* col tempo di ore 10.1'13''; 73. *Cacioni* in 10.11'33''.

La classifica

Dopo la seconda tappa la classifica generale è così fissata: 1. Stoepel in ore 15.58'; 2. Bonduel in ore 16.00'00'' (2'00''); 3. Lemaire in ore 16.00'01'' (2'01''); 4. Leducq in ore 16 01'00' (3'00''); 5. Thierbach in ore 16.02' (4'00''); 5. Risch in ore 16.02' (4'00''); 5. Moineau in ore 16.02' (4'00''); 5. Wauters in ore 16.02' (4'00'').

Gli italiani sono così classificati: 24. a parità Orecchia, Pesenti, Camusso, Di Paco, Pancera in ore 16.11'39''; 53. Viarengo in 16.13'14'' 54. Barral in 16.13'55''; 58. Morelli e Canazza in 16.19'33''; 66. Zanzi in 16.29'22''; 67. Marchisio, Gestri, Simone in 16.30'32''; 71. Cacioni in ore 16.35'54''.

Classifica per nazioni: 1. Germania in ore 48.2'; 2. Belgio in ore 48.3'28''; 3. Francia in 48.7'57''; 4. Svizzera in 48.32'53''; 5. Italia in 48.34'57''.

Due alpinisti bavaresi travolti da una valanga

TRENTO, 7

E' giunta stamattina notizia da Solda, alla locale sezione del Club Alpino Italiano, di una impressionante sciagura. Due alpinisti di Monaco di Baviera, mentre tentavano di vincere le asperità della parete nord del Gran Zebrù, sono stati investiti da una valanga e trascinati in un profondissimo burrone. Le due vittime non sono state ancora identificate e neppure precisati sono i particolari della sciagura.

La prima notizia del fatto è stata recata ieri sera da un montanaro inviato a Solda dal custode del rifugio «Città di Milano», che è la nota guida Giuseppe Pingera. Il montanaro ha narrato che due alpinisti di Monaco, giovani e attrezzati di tutto punto, erano giunti al rifugio nella mattina e avevano intrapreso nel pomeriggio la scalata del Gran Zebrù, una delle cime più affascinanti del massiccio dell'Ortler. La giornata era luminosa e sarebbe stata del tutto favorevole all'ascensione, se un malaugurato tepore primaverile non avesse favorito la formazione di quelle piccole valanghe di neve che sono frequenti in alta montagna, all'inizio del periodo del caldo. I due iniziarono la loro difficile fatica, seguiti con lo sguardo, dal terrapieno sul quale sorge il rifugio, dalla guida Pingera e da un capitano degli alpini, anch'egli in escursione. Essi avevano compiuto tre quarti dell'ascensione, quando una grande valanga, improvvisamente staccatasi dalla vetta, li investì travolgendoli fino in fondo all'orrido dirupo. Gli osservatori videro con raccapriccio i due corpi rotolare e scomparire nella neve. Il Pingera pensò a un immediato tentativo di salvataggio, ma ne fu distolto dalle estreme difficoltà dell'impresa. Egli inviò allora, come si è detto, un montanaro a Solda, in cerca di aiuto.

Le guide alpine di Solda hanno raggiunto in serata il rifugio «Città di Milano» e si sono avventurate durante la notte per la parete, approfittando del fatto che la temperatura, abbassandosi, aveva consolidato gli strati nevosi, eliminando così il pericolo di nuove valanghe. Sino a questo momento i corpi dei due alpinisti non sono stati ritrovati.

Fatale diverbio d'un negoziante con due sconosciuti

CHIVASSO, 7

Stamane, il negoziante di frutta Alberto Frosi, di S. Giusto Canavese, mentre si recava al settimanale mercato di Chivasso, veniva a diverbio con due sconosciuti; il diverbio si stava sedando per la saggia accondiscendenza del Frosi, quando un colpo partì, improvviso, da una rivoltella.

I due sconosciuti spaventati dall'improvvisa e non voluta piega, che assumevano gli avvenimenti se la svignarono, abbandonando il disgraziato commerciante in mezzo allo stradale. Il Frosi, che era stato colpito, non avvertì subito gran dolore; e credendo di essere stato colpito solo di striscio, sferzata la propria cavalcatura, trovò la forza di giungere fino a Chivasso, lontano ancora alcuni chilometri.

Appena pervenuto in città, il poveretto cominciò a rendersi conto della gravità del male; alfine svenne, per il sangue abbondante perduto strada facendo. Tosto soccorso veniva trasportato al Civico ospedale, ove il dottor Dondi gli constatava una ferita alla regione mammellare destra, con ritenzione del proiettile; e giudicatolo in gravi condizioni, il poveretto veniva ricoverato con prognosi riservata. Egli versa tuttora in pericolo di vita.

Vecchio ottantenne vittima d'una sciagura stradale

AOSTA, 7

Una mortale sciagura è accaduta nel pomeriggio di oggi sulla strada nazionale del Piccolo San Bernardo. Un'automobile, proveniente da Courmayeur, ha investito, nei pressi di Valigna di Aosta, a trecento metri dall'abitato, un vecchio viandante che è rimasto ucciso sul colpo.

La macchina investitrice era guidata dal proprietario avv. Negrini, residente a Torino, ed aveva a bordo il fratello del guidatore e due signore. Il vecchio che non aveva addosso alcun documento, è stato egualmente riconosciuto da persone accorse per il valligiano Paolo Thomasset, di 80 anni, da S. Nicolas.

Una bimba annegata nel Bergamasco

BERGAMO, 7,

Ad Azzano San Paolo, certo Giacomo Gibellini conduceva seco nei campi una sua bambina di 2 anni. Mentre accudiva ai propri lavori, questa s'avvicinava ad un fosso pieno d'acqua e vi cadeva dentro, annegando. Il padre, appena si accorse della mancanza della bimba, imaginò la grave disgrazia e, seguendo il canale per breve tratto, rinvenne la sua creatura già cadavere.

Movimentato arresto d'un falsario di marche assicurative

MILANO, 7

Duecentomila lire di marche di assicurazione false venivano sequestrate un mese fa dalla Questura di Roma in una tipografia di via Celsa, dove il quarantacinquenne Augusto Di Gianmarco da parecchio tempo svolgeva una attività delittuosa. Vennero in quell'occasione compiuti undici arresti.

Proseguendo le indagini, si poteva accertare che un imponente centro di diffusione dei valori falsi si trovava in Milano. Tra i principali falsari milanesi risultò certo Arturo Castellini di Alfio, abitante in viale Lombardia 21, al quale venne sequestrata una tessera con bolli contraffatti. Arrestato, il Castellini confessò di aver ricevuto un plico di quei valori falsificati per un importo nominale di 800 lire da un certo Gustavo, e identificato poi per il meccanico disoccupato Carlo Pedrazzini, di 50 anni, pure tratto in arresto.

Negli stessi giorni giungeva nella nostra città il commissario dottor Musco il quale, avendo già condotto felicemente in porto le indagini romane, confidava di poter aver anche ragione dei falsari milanesi. Favorito dal fatto di essere del tutto sconosciuto negli ambienti della malavita locale, il Musco si mise subito alla ricerca di un certo *Cecch* il quale aveva fornito al Castellini i bolli falsi.

Comparve allora negli esercizi popolari del rione di porta Ticinese un certo rag. Cervelli che si univa volentieri ai gruppi di elementi equivoci e, con la debita prudenza, cercava di informarsi sulla possibilità di vendere bolli «a prezzi d'occasione». Il rag. Cervelli non dovette affaticarsi a lungo; da diverse parti gli fu consigliato di rivolgersi a un certo *Cecch* che deteneva una specie di monopolio di quel traffico delittuoso.

I due si misero presto d'accordo e, dopo una lunga serie di discussioni e di segreti appuntamenti che sogliono precedere sempre la stipulazione di contratti del genere, fu stabilito, per la consegna e il pagamento della merce, un convegno notturno in una via di porta Ticinese.

Entrambi i contraenti furono puntuali. Ma quando il *Cecch* fece per porgere l'involto in cui erano parecchie migliaia di lire in valori bollati, il rag. Cervelli si rivelò finalmente. Egli non era che il commissario Musco della Questura romana. Non c'era più per il malvivente possibilità di scampo. Da una porta vicina sbucarono immediatamente, tagliandogli la ritirata il dr. Florita e alcuni agenti. Ma l'arresto del falsario non fu cosa facile; si dovette impegnare con lui una furiosa colluttazione e intimidirlo con diversi colpi di rivoltella. Infine funzionari e falsario fecero il loro ingresso negli uffici di San Fedele. Era giunto così per il *Cecch* il momento di rivelare la propria vera personalità: Francesco Dal Miglio di Celeste di anni 32, conciatore disoccupato, abitante in via Chiesarossa 45. Subito dopo veniva pure assicurato alla giustizia un suo collaboratore, il quarantacinquenne Mario Bragato fu Carlo. Ora si stanno ricercando altri due complici di secondaria importanza.

Una montagna cambia sagoma per il ponte sulla Laguna

TRIESTE, 7

Per fornire i necessari quantitativi di pietra alle opere del ponte di Venezia e del porto di Chioggia, una mina, di eccezionale potenza, è stata fatta brillare oggi nei pressi di Pirano, nella cava Ca' Negra. Una galleria di 25 metri era stata scavata nel cuore della montagna, con due gomiti terminali: l'uno di 8 metri e l'altro di 12. In capo ai due gomiti erano state scavate due camere di scoppio, capaci di ben 25 quintali di polvere di potassa ciascuna. L'accensione fu provocata a mezzo di un unico circuito elettrico, sul quale vennero disposti i detonatori in serie. Lo scoppio, che ha cambiato di sagoma la montagna, ha fatto precipitare a valle ben 70 mila tonnellate di pietra. Alla eccezionale cerimonia assistevano il Prefetto ed il Podestà di Trieste.

Cade nella polenta bollente

PAVIA, 7

Una brutta avventura è accaduta al casaro Pierino Corsi di Davide, di anni 27, alle dipendenze della latteria Galbani di Certosa di Pavia. Il Corsi si trovava nello Stabilimento intento a far cuocere la polenta per i suini, preparata con farina e siero di latte, ed essendo giunta a giusta cottura egli si accingeva a rovesciarla dal capace recipiente, quando, per una mossa maldestra, cadeva nella poltiglia bollente. Subito soccorso dai compagni, il Corsi doveva essere trasportato all'Ospedale, avendo riportato scottature al viso, alle braccia, ed ai piedi.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73 92	73,—	73,—	73.—
Consolid. 5 o/o	81.15	81,20	81.30	81.25
Obb. Venezie	83,10	83.20	83,10	83,20
Bancari				
Banca d'Italia	1331,—	1360,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1035,—	1034,—	1036,—
Banca Credit	6,25	6,72	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	672,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	598,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	503,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	17,—	18,—	15,—	16,—
Ferr. Mediterr	260,—	265,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	479,—	492,—	—,—	—,—
Rubattino	94,50	90,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	90,—	97,—	89,—	90,—
Saturnia	17.25	17,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,—	47,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1205,—	1215,—	—,—	—,—
Cot Furter	37,50	37,50	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	161,—	166,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,50	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	65,—	71,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	46,—	46,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	254,—	256,—	—,—	—,—
Cascami Seta	245,—	255,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	415,—	420,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	45,—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1730,—	1730,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	115,—	119,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	150,—	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	37,—	37,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	220,—	235,—	—,—	—,—
Man. Tos.	30,—	33,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	119.75	124.50	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	41,—	—,—	—,—
Unione Man.	221,—	230,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,—	19,—	—,—	—,—
Ilva	79.—	77.—	71,—	77,—
Metallurgica	114.—	115.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	26,50	27,—	—,—	—,—
Montecatini	90,—	93,50	88 50	93,—
Ereda	15,—	19,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	131,—	134,—	131,—	135,50
Lotta Frasch	11,50	11,50	—,—	—,—
Bianchi	25,—	24,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	31,—	31,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	99,—	100,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	116.50	119.—	115,00	119.50
Elett. Brioschi	110,—	110,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	138,—	139,—	—,—	—,—
Bresciana	141,—	148,—	—,—	—,—
Adamello	70,—	79,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	127,50	130,50	—,—	—,—
Emiliana	193,—	192,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	220,—	230,—	—,—	—,—
Sesso	30,58	31 75	—,—	—,—
Edison	418,—	423,—	—,—	—,—
Edison Post.	215,—	212,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	35,75	36,75	—,—	—,—
Tirso	123,—	122,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	174,50	174.00	—,—	—,—
Vizzola	209,—	205,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	146,—	149,—	—,—	—,—
Valdarno	116,—	117,—	—,—	—,—
Tecnomasio	20,25	28,—	—,—	—,—
Terni	120 —	123,—	119,—	124,—
Es. Elettrici	20.25	20,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,15	—,—	—,—
Italcable	59,—	58,—	—,—	—,—
A. I. & T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	85,50	87.25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	641,—	652,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	419,—	423,—	—,—	—,—
Past. Baroni	10,—	11,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	130,—	128,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,—	8,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	193,50	195 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	22,—	30.75	20,50	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	51,—	—,—	—,—
Petroli	5 75	5,75	—,—	—,—
Eridania	223,—	227,—	—,—	—,—
Italo Am.	16,—	20,—	—,—	—,—
Pirelli It.	502,—	487,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	140,—	144,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	34,50	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	72,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2590,—	2610,—
Italiana Gas	11,—	11,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,87	76,30	76.87	76,60
Zurigo	381,70	381,60	381.80	381.60
Londra	69,55	69,85	69.65	69,85
Olanda	7,93	7,93	—,—	—,—
Spagna	153 50	159,—	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,66	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.10	58.10	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,54	19,54	19,54	19,54
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	378,50	378,50	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 81.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 17 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 52 — Anonima Infortuni Milano 1280 — Assicurazioni Generali 2605 — Riunione Adriat. prima serie 1060 — Id. id. seconda serie 1045 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 380 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.80 — Id. id. 1941 98.90.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 7

L'Ente Nazionale serico comunica i dati pervenutegli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

6 luglio: Acqui, kg. 3.800, media giornaliera Lit. 3.838, progressiva Lit. 3.962. Roccasancasciano, kilog. 8.493, g. 4.27, p. 4.510; Lucca kg. 796, g. 3.576, p. 3.593; Marradi, kg. 5.018, g. 4.015, p. 096; Fossombrone kg. 1.600, g. 3.674, p. 3.901; Corridonia, kg. 205, g. 3.553, p. 3.799; Perugia kg. 694, g. 3.782, p. 3.884.

7. luglio: Cavour kg. 6.360 g. 3. 996, p. 4.15; Cuneo kg. 56.7000, g. 3.895, p. Lit. 4.008; Fossano kg. 27.000, g. 3.952, p. 4.146; Novara kg. 1.31, g. 3.859, p. 3.775; Pinerolo kg. 4.780, g. 4.053, p. 4.113; Racconigi kg 11.000, g. 4.084, pr. 4.207; Saluzzo kg. 6000, g. 3.930, p. 4.80; Torino kg. 7.25, g. 3.991, p. 4.101; Crema kg. 637, g. manca, p. manca, Modigliana kg. 9.84, g. lit. 4.108, p. 4.263; Pergola kg. 249, g. 3.656, p. 3.906.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.40 — Febbraio 6.47 — Marzo 6.55 — Aprile 6.63 — Maggio 6.71 — Giugno inq. Luglio 6.05 — Agosto 6.11 — Settembre 6.16 — Ottobre 6.21 — Novembre 6.27 — Dicembre 6.34-35.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	759.4	¾ cop.	26	—
Fiume	758.7	½ cop.	26	28; 22
Pola	759.0	sereno	26	27; 19
Trieste	759.4	sereno	26	—; —
Gorizia	759,9	sereno	25	31; 19
Udine	759.2	½ cop.	26	30; 19
Treviso	759.3	¾ cop.	28	32; 20
Belluno	760.3	temp.	21	29; 17
Padova	759.2	½ cop.	27	33; 18
Rovigo	759.1	¾ cop.	28	34; 20
Vicenza	758.3	¾ cop.	29	31; 20
Bolzano	757.1	sereno	28	32; 20
Trento	757.6	¼ cop.	28	31; 19
Venezia	759.4	¼ cop.	27	31; 23

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia agitato.

Precipitazioni: Belluno: gocce.

Fenomeni vari: Belluno: sera temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.31, tramonta alle ore 19.58; Luna leva alle ore 9.20, tramonta alle ore 22.37; Luna nuova il 3, primo quarto l'11 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.35 e 14.10; basse ore 7.20 e 20.10. — Ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7. — La situazione è ancora discreta sull'alta Italia, sull'Adriatico e sull'Ionio, mentre tende a perturbarsi sulle regioni tirreniche. Qualche perturbazione temporalesca in Val Padana. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 8: La situazione è mal definita e presenta un centro di alta pressione sul Mare del Nord ed una saccatura che avanza da Est sulla Val Padana: il tempo sarà instabile e si potranno avere dei moti temporaleschi specialmente sulle zone montuose.

Matrimoni civili e religiosi nella Repubblica spagnola

ROMA, 7

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» riceve dalla Spagna, dal giorno della introduzione del matrimonio civile in sostituzione di quello religioso nella legislazione spagnola, il numero dei matrimoni celebrati religiosamente ha subito una diminuzione veramente insignificante. Nelle compagne a stento la percentuale riesce a raggiungere l'1 per cento; nei centri meno importanti essa si aggira dall'1 al 4, per arrivare nelle maggiori città al 5 per cento. A Valencia, ad es., dal 6 gennaio al 30 giugno di quest'anno i matrimoni civili furono in tutto 15 e quelli religiosi salirono a 370.

Per quanto si riferisce poi ai funerali, quelli civili rappresentano una percentuale così bassa, che le autorità hanno dovuto pubblicare disposizioni ai sindaci in virtù delle quali i funerali religiosi, anche se vi partecipa il clero, non devono essere considerati come «manifestazioni religiose» e quindi non possono essere vietati.

La proroga di un concorso

ROMA, 7

Per recente determinazione del Ministero delle Corporazioni il concorso con due premi da lire 10 mila ciascuno a suo tempo bandito sul tema: «Proposte concrete di riforma che l'ordinamento corporativo può suggerire al Codice di Commercio» è stato prorogato dal 1.o al 31 luglio 1932. Restano inalterate le norme per la partecipazione al concorso stesso.

Riunione del Comitato dell'Istituto d'agricoltura

ROMA, 7

Il Comitato permanente dell'Istituto di agricoltura, dopo aver udita la commemorazione fatta dal presidente De Michelis, di Edoardo Pantano, che fu presidente dell'Istituto, e di Albert Thomas, direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, che ne fu prezioso collaboratore, si è occupato di numerosi affari relativi all'amministrazione interna e al personale.

La felicità della vita

Qualunque sia la serie degli avvenimenti che potranno, nel corso della nostra vita, darci dei giorni di felicità o di amarezza, c'è sempre una ragione profonda, o meglio, profondamente nostra, che ci prepara ad accettarli in mondi e con sensibilità diverse.

La formazione di questo intimo reagente è legata alla nostra fanciullezza. Quest'ultima alla sensibilità che si plasma nelle mani sapienti di chi ci ha generato. Sono tutti degli stretti rapporti di causa ad effetto che lentamente, insensibilmente quasi, avvolgono esternamente il giovane essere e ne trasformano la intima sostanza, come il sole e l'aria e l'acqua avvolgono i rami e le foglie e le radici di una giovane pianta e ne influenzano il crescente sviluppo.

Perchè è stato detto questo? Per ricordare forse, ai molti genitori della nostra prolifica terra, qualche caposaldo dell'educazione infantile oppure per consigliarli verso una nuova norma che il progresso scientifico avrebbe or ora suggerito? No. Nulla di tutto questo.

E' stato confrontato il giovane essere alla giovane pianta per ricordare che nessun atto dell'uomo esce ed esorbita dalle leggi della natura che lo circonda e che lo ha generato e mantenuto in vita. Per ricordare ancora che se la felicità della vita ha una ragione profondamente nostra, essa non si forma nell'essere giovane con l'educazione o con la scuola, ma sopratutto con la vita e con l'esempio che il fanciullo riceve tra le pareti domestiche.

La vita nostra, di uomini grandi, diviene, e qualcuno stenterà a crederlo, la vita sua, di piccolo uomo. Le parole nostre, fatte grandi dall'ira o dal rammarico diverranno le sue parole. Le azioni nostre, che sono il risultato di gioie o di dolori, diverranno gli esempi per lui. È sulle parole e sugli esempi il fanciullo non mediterà, non giudicherà, perchè non può nè meditare nè giudicare. Perchè egli accetta come verità tutto quello che vede e sente. E se una rivoluzione intima si dovrà compiere, si compierà più tardi, lottando con le convinzioni esistenti contro quelle che invece vorranno invadere il suo cervello ed il suo spirito.

Ora, il dott. Ira S. Wile, un chiaro psichiatra di New York, discutendo su questo tema in una seduta scientifica della nuova Scuola di Ricerche Sociali della stessa città, è sceso dai limiti generici, ai quali ho finora accennato, e con spirito pratico, ha esattamente affermato che ogni difficoltà coniugale che esista fra le pareti domestiche ha un effetto cattivo sulla stabilità emotiva, e quindi sulla sensibilità del fanciullo, in modo che la sua condotta, sia dentro che fuori la scuola, diviene il riflesso, più o meno luminoso ed appariscente, ma sempre esatto e diretto, di queste difficoltà.

Inutile imporre al fanciullo, o fargli imporre da qualsiasi sistema educativo, un certo orientamento per la moralità e per la condotta della sua vita. Prima della scuola c'è la casa, prima dei maestri i genitori. Così egli porterà nella scuola il riflesso della vita domestica ed il suo spirito potrà essere più o meno propenso ad accettarne ogni insegnamento.

Ed è stata anche cosa logica che il dott. Wile si sia sentito domandare in America se l'aumentata e crescente percentuale dei divorzi non abbia in conseguenza portato un peggioramento complessivo nella stabilità emotiva e nervosa della maggioranza dei fanciulli d'America. Egli se l'è cavata rispondendo che questo pericolo non è tanto grande quanto si potrebbe immaginare, perchè il numero dei divorzi è più frequente quando non esistono bambini.

Piuttosto lo studioso d'oltre Atlantico si è domandato quale estensione più profonda possa avere questo fenomeno psicologico se si pensa che un quarto dei fanciulli esaminati in una clinica di New York dimostravano, senza alcun dubbio, che le condizioni spirituali esistenti nelle loro case dovevano essere tutt'altro che buone e tranquille.

Il bambino possiede uno spirito eminentemente imitativo. Se si volesse colorare a tinte decise questa affermazione si potrebbe dire che non vive con la coscienza di sè stesso ma piuttosto con la coscienza degli altri, di chi lo circonda. Ed ancora che egli non è portato a seguire con entusiasmo quanto egli comprende che è « fatto » per lui, ma piuttosto che si svolge con una innegabile, spontanea e quasi morbosa preferenza, verso tutto ciò che sente e vede essere fatto per i grandi, perchè in sè stesso tutte le forze spirituali e naturali tendono a farlo grande, ad avvicinarlo a chi non è più piccolo come lui.

E così la situazione familiare si traduce in una serie di interessanti insegnamenti per questo giovane essere. Le attitudini di disgusto, l'assenza di rimpianto, la irritabilità, ogni pensiero, gli isterismi dei suoi parenti, i quali sono, tra l'altro, ben lontani dal supporre che recitano una tragedia sul teatro della vita del quale lo spettatore sarà un giorno attore, diventano lentamente qualità del bambino. Nè mancheranno i segni di una immediata evoluzione di questi fattori quando vedremo che il fanciullo divide la causa dei suoi genitori parteggiando per l'uno contro l'altro, e offrendo così una forma progressiva di disobbedienza alla quale è logicamente connesso il concetto della sfida, della forza e di alcune forme del linguaggio che egli dovrebbe, alla sua età, completamente ignorare. Non è tutto. Può invece sapere sfruttare, da incosciente ma perfetto diplomatico, questa disarmonia tra i suoi genitori, giuocando la parte di uno di essi contro l'altro, per poterne ritrarre un personale beneficio.

Il dott. Wile ha composto addirittura una lista delle proprietà alle quali i fanciulli che si trovano in queste dolorose condizioni familiari, sembrano maggiormente inclini. Si osserva così una attività superiore a quella normale dell'età, una inferiorità nella serenità della fanciullezza, mancanza di timidezza, dei pensieri assolutamente insospettati, il frequente conflitto mentale, la predominante stabilità emotiva, una sensibilità esagerata, la mancanza della propria consapevolezza. Il riflesso che invece si osserva nella scuola presenta dei sintomi che variano dalla disattenzione alla facilità di distrarsi, dalla irregolarità del comportamento generale, alla deficienza nello studio a quella nella frequenza della scuola stessa, per definirsi spesso nell'esibizionismo, nell'aggressività, nella spavalderia, nella menzogna e nell'ozio quando le forme sono più gravi.

Non vediamo dunque in questi difetti i nostri difetti stessi? Ed allora come non poter pensare che se i fanciulli sono il frutto più caro della nostra vita e del nostro amore, essi sono anche gli esponenti della nostra armonia familiare. Siamo noi, padre e madre, che culliamo e formiamo, dito su dito, la felicità del fanciullo. Noi, con la nostra vita da uomini. E non con l'educazione, non con gli insegnamenti, non con i consigli, ma con le nostre parole ed i nostri atti, che noi supponiamo invece debbano sfuggire al di sopra delle giovani teste dei nostri piccoli. E' il nostro alito, non la nostra voce che forma la loro felicità di oggi ed il sentimento umano e tranquillo del domani.

Mario La Stella

Il Presidente della Corte querelato da due condannate a morte

ATENE, 7

Tempo addietro la Corte d'Assise di Atene, aveva condannato a morte, dopo un lunghissimo processo, due donne, certe Artemis Castro e Jula Atanassopulos, ree di avere ucciso e tagliato a pezzi il marito della seconda.

Le due condannate sono ricorse in Cassazione dopo avere sporto denuncia contro il Presidente della Corte, che aveva loro inflitto la pena capitale, accusandolo di aver falsificato i verbali del processo insieme al Cancelliere del Tribunale. La Corte di Cassazione ha respinto tutti gli altri capi della richiesta delle due donne, ma ha ordinato una inchiesta per appurare l'esistenza del falso da esse denunciato. Se la colpa del Presidente verrà stabilita, la causa a carico delle due donne sarà nuovamente discussa in altra sede. Così le condannate sperano di evitare l'esecuzione della pena capitale e comunque ne hanno già ottenuto il rinvio.

Re Manuel non sarà sepolto in Portogallo

LONDRA, 7

I funerali del defunto Re Manuel del Portogallo sono stati fissati per domani. Egli sarà sepolto a Weybridge, dove si trovano le tombe di altri membri dell'esiliata famiglia. La salma sarà portata questa sera nella cattedrale di Westminster, dove domani mattina sarà celebrata una Messa in suffragio. Sono così smentite tutte le voci che correvano su un eventuale trasporto in Portogallo. Sono attesi cinquecento realisti partiti da Lisbona per assistere ai funerali.

La Germania non ha più bisogno di importare grano

BERLINO, 7

La Germania ha aumentato a tal punto la superficie coltivata a grano che il popolo tedesco non ha più bisogno per il suo pane di importare frumento dall'estero.

Quest'annuncio di vittoria nel campo economico è stato dato iersera in un discorso pronunciato alla radio dal ministro dell'Agricoltura del Reich barone Von Braun il quale ha detto tra l'altro: «Nessuno al mondo è ora nella possibilità di metterci in ginocchio con un blocco diretto ad affamarci, come avvenne pochi anni or sono».

Il ministro ha soggiunto che il Governo del Reich intende ricorrere ad opportuni provvedimenti per mantenere il prezzo del grano ad un livello stabile che garantisca agli agricoltori di ricevere il giusto compenso delle loro fatiche.

Smith rimarrà disciplinato

NUOVA YORK, 7

Alfred Smith ha fatto per la prima volta delle dichiarazioni politiche dopo la sua sconfitta alla « Convenzione » democratica di Chicago ed ha assicurato che si manterrà disciplinato appoggiando il candidato presidenziale scelto dall'assemblea.

Un morto e 4 feriti per uno scoppio a bordo d'una nave greca

ATENE, 7

Mentre la divisione dei caccia greci eseguiva delle manovre al largo del golfo Saronicos, un obice è scoppiato a bordo della nave *Panthir*, provocando la morte di un artigliere e ferendo gravemente altri quattro marinai, due dei quali sono in fin di vita. Una inchiesta è stata ordinata per appurare le cause del luttuoso incidente.

Le calze di una dama inglese e la propaganda pei prodotti nazionali

LONDRA, 7

Tra le tante manifestazioni in favore del prodotto nazionale, che si svolgono in questi tempi in Gran Bretagna, interessante è quella che ha avuto luogo oggi su una delle grandi terrazze del palazzo di Westminster, dove ha sede il Parlamento.

Lord Whitburgh ha invitato un certo numero di signore e signorine dell'alta società ad un tè all'aria aperta. Come tutte le donne di tutto il mondo, molte signore britanniche hanno una spiccata preferenza per i prodotti parigini, comprese le calze di seta pura che vengono fabbricate anche in Inghilterra e che, secondo l'opinione degli esperti, sono eguali a quelle di importazione straniera. La sorella dell'onorevole invitante, lady Sibilla Borthwich, ha ricevuto gli ospiti e, ad un certo punto, ha fatto notare le sue belle calze di seta. Dopo che tutti, un po' sorpresi, le ebbero lodate, ella spiegò che una delle calze che ella indossava, proveniva da un paio fabbricato in Francia, l'altra da un paio fabbricato in Gran Bretagna e vendute ad uguale prezzo. Le due calze non adoperate vennero fatte girare fra le convenute, che dovettero convincersi come fossero perfettamente uguali, non solo, ma che una delle calze presentava dei pregi di resistenza e di manifattura sull'altra. Manco a dirlo, la calza migliore era quella di fabbricazione inglese.

Hoover deciso a por fine alle dimostrazioni degli ex combattenti

WASHINGTON, 7

Il Presidente Hoover ha inviato al Parlamento un messaggio col quale chiede lo stanziamento della somma di 100 mila dollari per poter provvedere a ricondurre nelle diverse località di provenienza gli ex combattenti che, come è noto, da alcune settimane si trovano accampati alla periferia della capitale.

Il messaggio presidenziale dimostra che il Governo federale intende agire con energia per mettere fine alle dimostrazioni che i reduci di guerra inscenano quasi giornalmente per chiedere l'anticipata liquidazione delle polizze.

In questi ultimi giorni le dimostrazioni sono degenerate in manifestazioni ostili allo stesso Presidente della Confederazione.

Il Festival mondiale del cinematografo

che si terrà nella prima quindicina d'Agosto al Lido di Venezia

L'adesione di tutte le case produttrici - 15 sere di proiezioni - Pellicole inedite o nuovissime - La cinematografia di avanguardia - I films russi - Stelle e divi dello schermo

Come è già stato precedentemente annunziato, dal 1. al 15 agosto si svolgerà a Venezia la Prima Esposizione internazionale d'Arte Cinematografica. Questa manifestazione è la prima del genere in tutto il mondo, perchè le Esposizioni precedenti, a Praga e a Firenze non comprendevano che una parte di quella che sarà invece, a Venezia, una vera e propria rassegna della attività di ogni singola Casa produttrice. L'Esposizione non è quindi una mostra di materiali, ma una presentazione di pellicole, in edizione assolutamente integrale, quindi senza riduzioni dovute alla censura, nè doppiazioni di voci, o rifacimenti.

Siamo in grado oggi di fare qualche indiscrezione e di fornire ai lettori le prime notizie intorno alla Esposizione del cinema che avrà luogo all'Excelsior al Lido. Lo scopo principale di questo Festival internazionale è di fornire al pubblico una idea esatta dei livelli artistici ottenuti dalla produzione delle Editrici internazionali. Come la Biennale d'Arti figurative presenta i prodotti migliori in quel campo artistico, per ogni singola nazione, così la Esposizione del Cinema farà per quanto riguarda l'arte dello schermo entrata ormai ufficialmente nell'ambito delle arti in genere come una delle più rappresentative, se non la più rappresentativa del nostro tempo.

Ogni singola Casa Cinematografica di ogni parte del mondo è stata invitata a partecipare con almeno una pellicola dovuta ad un grande direttore artistico, che i rappresentanti stessi della Casa ritenessero la più significativa fra quelle ultimamente prodotte. Sia dunque come realizzazione artistica e come preparazione tecnica che come interpretazione, i films che verranno proiettati al Festival veneziano saranno i migliori a giudizio stesso dei loro editori. Con questo elemento si potrà quindi con serenità giudicare del livello raggiunto nell'arte dello schermo da ogni singola nazione e in special modo le particolarità di ogni paese nel modo di « sentire » il Cinema.

Non sarà quindi una presentazione di pellicole a scopo didattico, ma esclusivamente artistico; quasi una gara tra le nazioni e in particolare tra le Case produttrici. Emergeranno nomi nuovi nell'ambito delle direzioni artistiche, e per la prima volta da vicino si potranno constatare le manifestazioni di paesi quali l'Olanda, la Svezia, la Polonia e soprattutto la Russia la cui cinematografia ha ragiunto oggi un livello artistico elevatissimo, e che conta nomi quali Eisenstein, Pudovkine, Ekk, ecc.

E' inutile dire che ogni Casa ha aderito con grande entusiasmo al Festival veneziano. Avremo quindi tra le Americane la *Paramount*, la *Metro Goldwyn Mayer*, la *Fox*, gli *Artisti Associati*, la *R. K. O*, la *Universal*, la *Columbia*, tra le tedesche la *Ufa* (*Universum Film Achtiegesellschaft*), la *Itala Film*, tra le francesi la *G. F. F. A.* (*Gaumont Franco Film Aubert*); tra le italiane la *Cines*. Saranno poi rappresentate le migliori Case produttrici per ciascun altro paese: così la Russia che parteciperà con un film *Sorkino*, l'Inghilterra, la Svezia, l'Austria, l'Olanda e la Polonia.

In questi giorni verranno preparati i programmi: si comprende bene il lavoro di selezione e di cernita per poter raggiungere gli scopi che la Esposizione si propone. In una successione di quindici serate verrà proiettate una trentina di pellicole, e non mancheranno oltre ai films normali alcune produzioni d'avanguardia, quali i films surrealisti tedeschi e francesi. Di questo genere di pellicole nulla s'è visto in Italia ove si eccettuino alcune rappresentazioni in Cine-Club.

Ogni serata sarà dedicata ad una nazione. Per ciascuna nazione un oratore parlerà esponendo le caratteristiche della Cinematografia del proprio paese, gli scopi, ecc. Delle quindici serate, cinque saranno dedicate all'America, tre alla Germania, due alla Francia, una all'Italia, il rimanente alle altre nazioni.

Tra le pellicole finora stabilite per la programmazione, vogliamo ora sceglierne alcune da illustrare. Della *Cines*, che assieme alla *Luce* rappresenterà l'Italia, si è scelto un film di Camerini (di cui non è ancora stato fissato il titolo) interpretato da Lya Franca, da Cesare Zoppetti e da Vittorio De Sica. Il nome di Mario Camerini è ormai noto al nostro pubblico. La attività di questo Direttore che è tra i più giovani fra gli italiani è incominciata qualche anno fa; i suoi films principali sono *Kiff-Tebbi*, *Rotaie*, *Figaro e la sua gran giornata*, *L'ultima avventura*. Tra questi particolarmente notevoli *Figaro* e *Rotaie* che il pubblico veneziano ha ammirato recentemente e che rappresenta una delle tappe più cospicue della nostra cinematografia. Il film che verrà proiettato al Festival è di genere comico-sentimentale; l'azione si svolge a Milano in gran parte durante la Fiera.

Dell'America segnaliamo per il momento due pellicole: *Il Dottor Yekill* di Rouben Mamoulian, ediz. *Paramount* e *Grand-Hôtel* di Edmound Goulding, ediz. *Metro Golldwyn Mayer*. *Il Dottor Yekill* va ritenuta tra le più significative produzioni di questi ultimi mesi. Il direttore è Mamoulian la cui carriera sebbene breve ha avuto modo di confermarlo quale uno dei più interessanti e nuovi registri dello schermo. In Italia del Mamoulian, si è proiettato soltanto *Le vie della Città* in cui le novità d'indole artistica si accompagnavano ad una solida quadratura tecnica. *Il Dottor Yekill* è tratto da una novella di Stevenson. *Grand Hôtel* è quasi un « tutto parlato ». Il nome di Edmound Gouldnig ci fa subito rammentare il precedente film di questo direttore, *L'Angelo della notte*, di strana concezione e realizzazione, purtroppo ridotto male in italiano; comunque la personalità artistica di Goulding, direttore tra l'altro di *Anna Karenina* si è manifestata in tutte le sue suggestive caratteristiche. *Grand Hôtel* è notevole inoltre perchè in questa pellicola si sono raggruppati alcuni fra i più quotati attori dello schermo: Greta Garbo, Joan Crawford, John Barymore, Clark Gable, Yonel Barymore.

Le proiezioni si svolgeranno sulla terrazza dell'Excelsior e in caso di cattivo tempo, nell'interno dell'Albergo e cioè nel grande salone. L'installazione del macchinario nuovo è stata fatta dalla Società Anonima Italiana *Cinemeccanica*, la grande casa italiana che ha costruiti apparecchi che non solo non hanno nulla da invidiare a quelli stranieri, ma in molti punti li hanno superati.

Le Case Cinematografiche hanno assicurato l'intervento di alcune fra le principali attrici, e dei più quotati attori. La manifestazione cinematografica veneziana sarà dunque in ogni campo quanto di meglio è stato fatto finora nell'ambito dell'arte dello schermo. Ci riserviamo di dare in seguito ulteriori notizie intorno a questo Festival mondiale, affinchè se ne abbiano tutti i possibili ragguagli.

f. p.

Una notte di preghiera di due fidanzati in un sepolcreto

BUCAREST, 7

Il custode del cimitero centrale deve aver creduto ieri sera, per qualche istante, che i defunti escano dalle loro tombe di notte a tener conciliabolo. Un vago bagliore trapelava dalla cripta del mausoleo di una famiglia di Bucarest. Avvicinatosi, il custode sentì un mormorio di voci. Ritenendo che si trattasse di ladri, chiamò due gendarmi e, forzato il cancello del mausoleo, i tre scesero nella cripta scoprendo, dietro a un grande sarcofago di marmo, una coppia. Si trattava di un avvocato e di una signorina della buona società di Bucarest. Furono tradotti al vicino posto di polizia. L'avvocato ha dichiarato che il mausoleo appartiene alla sua famiglia e che egli vi si era recato con la sua fidanzata col proposito di passarvi una notte di preghiera. Il custode avrebbe voluto sorprendere i due per compiere un ricatto. Adesso le autorità stanno indagando per accertare la verità della singolare storia.

Il fratello del paroco ucciso accusa gli amici di Zivcovic

BELGRADO, 7

Ha destato grande sensazione nei circoli politici di Belgrado una lettera pubblicata da «Politika» e scritta dal fratello del parroco serbo ed ex deputato serbo democratico Vasa Popovic, assassinato in una imboscata il 19 giugno.

Nella lettera si accusano esplicitamente il sen. Milutin Dragovic e suo fratello Milos di aver commesso l'assassinio e di aver progettato di sopprimere anche il fratello dell'ucciso. I due fratelli appartengono alla cerchia degli amici di Zivcovic.

Come si ricorderà, subito dopo lo assassinio del Popovic, che era un nemico giurato del regime dittatoriale, si era affermato che era stato assassinato da nemici politici.

Tragica scommessa d'un ubriaco

BUDAPEST, 7

Un contadino ubriaco fradicio aveva scommesso con degli amici di poter bere tanta acqua da prosciugare un pozzo. Bevi e bevi, siccome l'acqua non finiva, il contadino, dalla rabbia, si è buttato dentro il pozzo annegandovi.

Una sinfonia inedita di Debussy scoperta a Mosca

PARIGI, 7

Una scoperta sensazionale sarebbe stata fatta a Mosca: quella di una sinfonia inedita di Claudio Debussy. Quest'opera ignota sarebbe stata scritta dal compositore durante il suo soggiorno a Mosca nel 1879, quando, appena diciassettenne, fu per un anno pianista famigliare della signora Meitch, moglie di un ricco industriale russo, e in quell'occasione conobbe Rimsky, Mussorgsky e i grandi musicisti del Paese. Il manoscritto venne smarrito e Debussy, che non vi annetteva certo grande importanza, non si preoccupò di rintracciarlo. La scrittura è stata autenticata dal prof. Galaiev, del Conservatorio di Mosca, e il Goisdat musicale si propone di pubblicare prossimamente l'opera.

Quattro borghesi accusati di complicità nella congiura di Marburgo

VIENNA, 7

I borghesi di Marburgo deferiti al tribunale eccezionale di Belgrado per complicità nella congiura che ha già fruttato severissime condanne a vari ufficiali figurano nell'atto di accusa come segue: Carlotta Friedfeld, una signora divorziata, era l'amica del tenente Miloikovic, suicidatosi al momento dell'arresto; sua madre anch'essa mandata davanti ai giudici belgradesi, è suddita ungherese e deve solo rispondere del reato di... parentela con la figliola. L'imputato Alois Neumann, direttore della filiale di una grande casa internazionale di spedizioni, imprestò al Miloikovic la macchina da scrivere sulla quale il tenente preparò le copie dell'appello da lanciare alle truppe ed alle popolazioni; il Neumann ha però sostenuto che dell'uso a cui la macchina era destinata, lui nulla seppe e che anzi ritenne che il Miloikovic la utilizzasse per i lavori d'ufficio. L'accusata Milica Stefanovic, ventisettenne, deve rispondere, come la Friedfeld, di essere stata in teneri rapporti col Miloikovic.

I principi di Broglie condannati in una causa di locazione

PARIGI, 7

Il principe e la principessa di Broglie, notissimi nell'aristocrazia parigina, sono stati condannati dalla Corte d'Appello di Parigi a pagare 12 mila franchi di danni e interessi alla signora Pelliccione, di nazionalità italiana. I principi di Broglie, che posseggono una casa in via dalla Neva, l'avevano affittata, nel 1915, all'attore Sacha Guitry, che la occupò per varii anni e cedette poi il suo contratto di locazione alla signora Pelliccione, che ottenne la proroga del contratto stesso. I principi, volendo sfrattarla, per poter affittare ad altri la casa, cercarono varii pretesti, ma, non potendo arrivare nell'intento, allegarono come motivo che intendevano occupare essi stessi l'immobile: motivo previsto dalla legge e per il quale la locataria fu obbligata a sloggiare. Tre mesi dopo, però, la casa era ancora vuota. La Pelliccione, invocando la legge che stabilisce sanzioni contro i proprietari di case che invocano a torto il motivo della ripresa dei locali per uso personale, chiese danni e interessi al principe e alla principessa, che furono una prima volta citati dinanzi al Tribunale penale della Senna e assolti. Nella causa d'appello la Corte, infirmando il giudizio del Tribunale, ha dato ragione alla ricorrente, condannando i proprietari di casa a versare l'indennizzo.

Le sterline raccolte dall'"Artiglio,, vendute a due sterline l'una

LONDRA, 7

Oggi il « Lloyd » fa una comunicazione ai giornali che non mancherà d'interessare molti raccoglitori di pezzi di eccezionale valore morale più che materiale. Allo scopo di venire in soccorso del fondo di beneficenza per gli impiegati del « Lloyd », questa Società che, come è noto, è la più direttamente interessata nel recupero dell'oro dell'«Egipt,» metterà in vendita un certo numero di sterline d'oro recuperate in fondo al mare. Queste sterline, che per anni e anni rimasero in fondo al mare, verranno vendute al prezzo di due sterline carta, con una dichiarazione che si tratta delle autentiche sterline d'oro recuperate dal tesoro dell'«Egypt». Anche i famosi fucili e altri oggetti trovati durante le operazioni di recupero troveranno certamente dei raccoglitori che li pagheranno a prezzi di affezione.

Il proietto d'un cannone tedesco a mille chilometri di distanza?

PARIGI, 7

Una notizia veramente sensazionale viene lanciata stasera dall'«Echo de Paris», ed è destinata senza dubbio a suscitare vaste e gravi discussioni. La trasmettiamo nella sua stesura testuale: il giornale che la pubblica ne garantisce rigorosamente l'autenticità.

« Nella notte del 31 marzo scorso —scrive l'«Echo» — un obice tedesco, tirato da un cannone installato ai confini della Germania del Nord, in prossimità dei laghi Masuri, è caduto a mille chilometri di distanza, nel parco reale di Oslo. I giornali di questa Capitale, e in special modo il «Tidens Tegn», hanno dato su questo tiro sensazionale informazioni interessantissime, e hanno pubblicato commenti degli esperti e la fotografia del Re mentre esaminava l'ordegno nel prato del parco».

Ecco — secondo l'«Europe Nouvelle» che riproduce questa informazione — in qual modo l'evento si sarebbe prodotto:

« Era mezzanote: a Palazzo Reale stava per aver termine la festa in onore del battesimo della nipotina del Sovrano, la principessa Astrid, quando venne udito un rumore insolito. Gli invitati aprirono le finestre e scorsero una meteora incandescente cadente dal cielo. Tutti uscirono a precipizio; scese pure il Re, accompagnato dagli invitati fra i quali il Ministro di Germania. Le personalità presenti, ufficiali e scienziati, discussero fra di loro. Lo astronomo Stoermer non esitò a dichiarare: «E' il razzo atlantico di cui si è parlato sui giornali». Infatti la stampa berlinese aveva annunziato l'esperimento intitolando la notizia: Razzo, l'ordigno che deve partire a bianco»; e il «Tidens Tegn» aveva riprodotto il mattino stesso l'informazione berlinese. Stoermer, gli ufficiali, gli esperti, sono d'accordo: si è in presenza non di una meteora ma di un proiettile. I tedeschi parlano di un razzo che, sparato da un cannone della specie «Berthe», possiede la particolarità di rimbalzare, se così si può dire, all'ottantesimo chilometro della sua traiettoria. Lungo circa due metri, l'ordigno deve possedere infatti un meccanismo di orologeria che produce a quel momento della sua traiettoria l'esplosione di un gas sconosciuto compresso in modo stupefacente. In tal modo, animato da un sistema di autopropulsione, può percorrere distanze enormi ».

A domanda del Ministro di Germania, l'ordigno venne allora consegnato alla sua Legazione e, in seguito a desiderio di quel diplomatico, la stampa norvegese venne pregata di non più parlare di quella straordinaria cannonata.

Un cane salva il padroncino dalle acque del Danubio

BUDAPEST, 7

Sulle rive del Danubio è stato compiuto un salvataggio degno di rilievo. Il figlio ottenne del dott. Alessandro Benedek, giocava con alcuni compagni presso il ponte di Ujpest, quando improvvisamente cadde nel fiume, che in quel punto è molto profondo. Alle grida di soccorso del bambino, si raccolse sulle rive del Danubio una gran folla, ma nessuno ebbe il coraggio di gettarsi in acqua per salvarlo. Alcuni animosi cercarono di raggiungere con diverse barche il bambino che la forte corrente portava sempre più al largo. Quando ormai sembrava inutile ogni tentativo di salvataggio, il cane-lupo del dott. Benedek, alle grida del bambino si è gettato nel Danubio, e avvicinatosi a lui, lo ha afferrato per il vestito, portandolo verso la riva, dove è stato raccolto dai barcaioli. Il bambino se l'è cavata in tal modo con un pò di spavento.

Mitragliatrici e bombe a gas per arrestare un energumeno

PARIGI, 7

Si ha notizia da Nuova York che per poter arrestare un energumeno, barricatosi in casa sua a Washington, nel centro della città, cento poliziotti e un distaccamento di marina sono stati obbligati ad intervenire ed a far uso di mitragliatrici e di bombe a gas. Una vera battaglia si è svolta contro l'assediato ed è durata tre ore; nel corso di essa un poliziotto è stato ucciso e vari altri gravemente feriti.

Numerosi spettatori, tra quelli che si erano radunati in folla nei dintorni della casa assediata, sono stati colpiti dai gas e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Oltre mille colpi di arma da fuoco sono stati sparati. L'energumeno, che si chiama Nicholson Long, si è alla fine arreso, e ha detto che aveva agito in tal modo per ridere un poco e godersi lo spettacolo di un piccolo fuoco di artificio.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Costantinopoli. — Son ricominciate in Georgia le ostilità fra il Principe Eraclio, e il Principe d'Imaretta denominato Salomone. I Governi vicini sonosi veduti obbligati ad aver parte nelle loro contese.

Cent'anni fa (1832)

Vienna. — Notizie da Corfù del 4 di giugno narrano che regna in Grecia la più grande confusione. Intere famiglie emigrano dalla Morea per le Isole Ionie. Patrasso fu occupata dalle truppe di Savella. Il Conte Agostino Capodistrias si è imbarcato a Corfù a bordo d'un legno americano per Odessa, da dove passerà a Pietroburgo.

Cinquant'anni fa (1882)

Londra. — La composizione del corpo di spedizione in Egitto è stabilita; consisterà in 25.000 uomini, di cui 15.000 delle truppe d'Inghilterra, 10.000 delle Indie e delle Stazioni del Mediterraneo.

Il «Times» ha da Alessandria: L'Ammiraglio Seymour spedì un «ultimatum», minacciando di cannoneggiare se non si cessino i lavori di fortificazione.

I nazionali inglesi s'imbarcano frettolosamente. Dicesi che Arabi pascià distribuisca armi agl'indigeni.

SPIGOLATURE

La contessa di Noailles ha pubblicato alcune pagine sulla sua vita di donna e di artista che l'*Illustration* analizza. Ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza che le danno come a Caterina Mansfield, una folla di speranze, di aspirazioni, di energie latenti e la smania di oltrepassare i limiti umani e di realizzare il miracolo della sopravvivenza. « Io sento — scrive — una specie di ebbrezza che mi conduce talvolta in un luogo dove il cuore aumenta i suoi palpiti e dove la creatura umana, spezzando legami ed ostacoli, dispone di un mondo senza leggi e può esercitare con larghezza tutte le virtù ». Orientale d'origine, la Noailles è nata parigina, ma già da bimba, vivendo nel centrotro della capitale, ha il culto e la nostalgia della natura. E' sul lago Lemano che la futura poetessa inizia il suo sogno lirico ed è là che trova le traccie di Rousseau ed apprezza l'opera poetica del De Musset; quella lirica di Mistral e quella ispirata a lontani orizzonti che evoca Pierre Loti. Quante immagini diverse, quanta varietà di tinte, e come è ritratta la donna del principio del 900, che la guerra ha così trasformata, come se da allora fosse passato un secolo e non un trentennio!

*

Gerico, l'odierna Bikna, che sorge a N. E. di Gerusalemme, aveva una storia controversa. Si trattava di mettere in dubbio quanto è detto nel vecchio Testamento alla luce di confronti storici. Oggi invece, in virtù di studi e ricerche molto più accurati, si può restituire alla Scrittura la sua autorità. Essa dice che le mura di Gerico, la prima città incontrata dagli ebrei, nel loro ritorno dall'Egitto nella Terra Promessa, crollarono fragorosamente al suono delle trombe suonate dai Leviti. Gli archeologi avevano affermato che questo miracolo non aveva potuto aver luogo per la semplice ragione che Gerico all'epoca del ritorno degli Israeliti era sepolta già da vari secoli. Ora il rapporto definitivo della missione archeologica guidata dal prof. Gorstang, dice *La Nation Belge*, dopo tre anni di coscienziose ricerche afferma che Gerico esisteva ancora nell'età del bronzo (1600-1200 anni A. C.) giusto l'epoca alla quale tutti sono d'accordo nel far risalire l'arrivo degli Ebrei nella terra di Canaan. Dice infatti la storia che Giosuè, il quale guidava il suo popolo, fece cadere le mura di Gerico, facendo tre volte il giro della città distrutta dietro l'Arca Santa. Il prof. Garstang, sulla fede di alcune testimonianze rinvenute — quasi duemila vasi e oggetti in ceramica — dice di poter affermare che Gerico non potrebbe essere stata distrutta prima dell'anno 1411 a. C. nè dopo l'anno 1357 a. C.

*

Un caso assai curioso è capitato ad un cittadino di Nantes. Costui, proprietario di un'automobile, dopo avere girato per la città, entrava in un caffè e vi si tratteneva una ventina di minuti lasciando la macchina incustodita sulla strada. Senonchè s'avvedeva che l'automobile era sparita. Tornando a casa, e mentre si preparava a presentare denuncia alla polizia, riceveva un'intimazione da parte delle Ferrovie, di pagare 610 franchi a titolo di danni che la sua macchina, proprio nel giorno del furto, aveva cagionato al fabbricato della stazione. Che cos'era accaduto? Il ladro, dopo rubata la macchina, s'era messo a scorazzare ed, infine, per una falsa manovra, aveva urtato contro la staccionata della ferrovia, entrando nel piazzale della medesima e danneggiando il materiale. Messo così nell'imbarazzo egli aveva abbandonato la macchina e la Società ferroviaria, a traverso questa, era risalita al proprietario. Questi allegò, a sua giustificazione, il fatto del furto; ma il Consiglio di prefettura non volle sentire ragioni. Prodotto ricorso al Consiglio di Stato quel consesso ha confermato la decisione di responsabilità del proprietario dell'automobile. Il Consiglio di Stato, nel suo responso, ragiona così: è vero che il proprietario è stato derubato della macchina, ma egli non aveva preso tutte le misure necessarie per evitare il furto ed era stato, quindi, spossessato in condizioni che non possono equipararsi a forza maggiore.

*

La République mette avanti una immagine del defuto Kreuger, il re dei fiammiferi, del tutto nuova, chiamandolo il finanziere truffatore e il maestro del *bluff* e riferisce a questo proposito uno strano episodio. I membri della Commissione Kreuger discutevano, dopo la morte di lui, su alcune segrete transazioni di borsa intorno al tavolino, nel gabinetto da lavoro personale del defunto. Otto apparecchi telefonici erano disseminati sull'immenso tavolino. Si sapeva che, dopo il crollo della banca, le linee telefoniche che univano quella stanza con i maggiore centri affaristici del mondo erano state interrotte. D'un tratto però uno degli apparecchi squillò. Un certo stupore, ma nessuna risposta. Una seconda ed una terza volta lo stupore si convertì in allarme e in paura. Era impossibile non essere portati a pensare che qualcuno cercasse, per vie sovrannaturali, di trasmettere alla Commissione un avvertimento molto importante. Un membro della Commissione tuttavia fu assistito dal suo sangue freddo e mise ad esaminare il gioco dei fili sul piano del gran tavolino. Gli apparecchi avevano un contatto segreto dissimulato nello spessore del legno. Uno dei presenti, appoggiando senza volere il braccio sul contatto, metteva in moto la suoneria. Il defunto «re», nelle ore delle strenue decisioni con i più grandi personaggi, premeva col gomito il suo tavolo e si metteva a parlare con qualcuno dei più grandi finanzieri di New York, Lonlra, Parigi. E non faceva che un farsesco soliloquio.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 35 del 7 luglio 1932 A. X.

CAMPIONATO III DIVISIONE

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Sambonifacese-Schio II 5 a 2. Atteso l'esito delle gare finali, si dispose per mercoledì 29 giugno u. s. la gara di qualificazione: Sambonifacese-Schio II, che ebbe regolare effetto nel campo dell'A. C. Vicenza e che in base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato: Sambonifacese-Schio II, 4 a 1.

Squadra Campione: In esito al risultato della gara di qualificazione, Sambonifacese-Schio II, si proclama l'Associazione Sportiva Sambonifacese campione veneto di Terza Divisione per la stagione 1931-32.

U.L.I.C.

Società affiliate. — Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito:

Comitato di Rovigo: Società Polisportiva Polesana «Giuseppe Gianesini» di Gavello.

Comitato di Venezia: Union Football Club di Mestre; Unione Sportiva Francescana di Venezia.

Comitato di Vicenza: Gruppo Sp. Dop. Roi di Cavazzale.

VARIE:

Cartellini federali 1932-33: Il Direttorio ha a disposizione delle Società dipendenti, i cartellini federali di un unico tipo per tutte le divisioni, per la stagione 1932-33. Li cederà dietro versamento di lire una ciascuno. Non darà corso comunque alle richieste non accompagnate dall'importo relativo. Non cederà i cartellini alle Società aventi debiti verso gli Enti Federali.

I cartellini servono solamente per i giocatori da tesserarsi per la prima volta, e per quelli che cambiano di Società. I giocatori che rimangono vincolati alla Società a favore della quale giocarono nella stagione 1931-32, non debbono firmare alcun cartellino: le Società interessate dovranno limitarsi a chiedere alla Segreteria Federale la vidimazione delle tessere in loro possesso. Il rilascio delle tessere e le vidimazioni verranno fatti gratuitamente se le richieste perverranno alla Segreteria Federale nel periodo che va dal 31 luglio al 15 settembre c. a. Dopo il 15 settembre, ogni richiesta di tessera e vidimazione comporterà un'ammenda di lire dieci.

Liste di trasferimento: La Segreteria Federale inviò a tutte le Società dipendenti l'apposito modulo per il trasferimento dei giocatori. Le Società che eventualmente non lo avessero ricevuto o desiderassero averne altri, potranno farne richiesta alla prefata Segreteria. Le liste di trasferimento dovranno essere trasmesse entro il 15 luglio, per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, alla Federazione Italiana Gioco Calcio, Roma, Lungo Tevere in Augusta 3. Non saranno approvate liste di trasferimento emesse dopo la data del 15 luglio, eccezione fatta per i giocatori chiamati a prestare servizio militare e per quelli appartenenti a Società sorte dalla fusione di due o più Società federate, poichè dette società avranno diritto di emettere liste di trasferimenti nei dieci giorni seguenti la ratifica della fusione da parte del Direttorio Federale.

Il giocatore posto in lista di trasferimento avrà diritto di firmare un nuovo cartellino per tesserarsi per altra Società. Tale cartellino dovrà pervenire alla Segreteria Federale entro 15 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul giornale «Il Littoriale» della lista di trasferimento relativa. Il giocatore trasferito che non facesse pervenire il nuovo cartellino nei termini sopra indicati non potrà, nell'anno in corso, ottenere il tesseramento per alcuna Società; potrà ottenerlo soltanto in qualsiasi momento dell'anno successivo, oppure potrà fare ritorno alla Società che lo ha trasferito.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

GINNASTICA

Comitato Regionale Euganeo

Comunicato ufficiale del 7 luglio 1932-X.

Campionati Reg. Juniori e Seniori. — La seconda prova del Campionato regionale per Juniori e Seniori ai grandi attrezzi che doveva aver luogo domenica p. v. 17 ant. venne rimandato alla domenica successiva 24 corr. presso la Società Ginnastica «C. Reyer» alla Misericordia per lasciar liberi i concorrenti di festeggiare sabato e domenica il Redentore.

Concorso Ginnastico Internazionale a Melegnano. — Il Comitato Reg. Lombardo ha diramato in questi giorni alle Commissioni di Propaganda ed ai Comitati Regionali l'invito ad avvertire le Società ginnico-sportive che nei giorni 17 e 18 del prossimo settembre avrà luogo in città di Melegnano un concorso ginnastico internazionale organizzato dalla benemerita Società Unione Sportiva Melegnanese. A giorni uscirà il relativo programma che le Società interessate potranno richiedere a questo Comitato Regionale della Venezia Euganea.

LA COPPA DAVIS

Le partite italo-giapponesi

MILANO, 7

Nel pomeriggio d'oggi in una sala della sede del Tennis Club Milano, alla presenza dei capitani delle due squadre italiana e giapponese che inizieranno domani la disputa delle partite per la semifinale della zona europea della Coppa Davis, si è proceduto al sorteggio delle partite che è risultato il seguente: venerdì ore 15: Palmieri contro Kuwabara; quindi De Stefani contro Satoh; sabato ore 16.30: Palmieri-Sertorio contro Satoh-Miki; domenica ore 15: De Stefani contro Kuwabara; Satoh contro Palmieri.

Piccoli italiani di Corfù alle colonie estive

BARI, 7

Questa mattina col piroscafo *Rodi* sono giunti dalla Grecia i Balilla e le Piccole italiane residenti a Corfù, accompagnati da Padre Bernardi. Con il gagliardetto spiegato, inquadrati militarmente, si sono recati a visitare la città. Indi sono ripartiti in ferrovia per le colonie marine di Pesaro e Francavilla a Mare.

L'attività dell'Ambulatorio dentistico dell'Ospedale Civile

E' stata pubblicata in questi giorni per cura dell'Amministrazione Ospedaliera la relazione statistico-clinica dell'Ambulatorio Stomatologico dell'Ospedale Civile nel quadriennio 1928-1931.

La relazione, scritta dal Direttore dell'Ambulatorio, il primario prof. U. Saraval, oltre a molti dati tecnici e clinici che interessano sovratutto i medici, contiene anche altre notizie di indole generale e sociale che è bene conoscere per mettere in evidenza l'opera della Amministrazione e della Direzione ospedaliera svolta a beneficio delle classi meno abbienti.

L'Ambulatorio per le malattie del la bocca e dei denti fu istituito nell'Ospedale Civile nel 1926 e l'utilità pratica di questa istituzione è dimostrata dalle cifre sempre più alte di malati che ricorsero e ricorrono all'Ambulatorio: nel 1926 si ebbero 3.000 presenze, 5.500 nel 1927, 6.500 nel 1928, 8.450 nel 1929, 10.042 nel 1930 e ben 12.582 nel 1931! Secondo quanto scrive il prof. Saraval l'aumento notevole delle presenze è dovuto piuttosto al numero maggiore degli enti e degli istituti che approfittano dell'unico ambulatorio stomatologico gratuito esistente a Venezia, che ad una maggiore comprensione da parte del pubblico della necessità delle cure dentarie ed orali.

Infatti all'ambulatorio accedono liberamente tutti gli iscritti nell'elenco dei poveri, i Balilla e le Piccole Italiane, i Mutilati di guerra, i Vigili e i Pompieri: vengono inoltre curati i degenti ed il personale dell'Ospedale Civile e degli altri Ospedali Cittadini, compresi i manicomi. Gli altri ospedali di Venezia non sono forniti di ambulatorio stomatologico ad eccezione dell'Ospedale «S. Marco» per tubercolosi, dove il prof. Saraval si reca quando venga richiesta l'opera sua, e dell'Ospedale al Mare, dove per iniziativa del gr. uf. prof. Garioni, sorgerà presto un gabinetto dentistico.

Nella nostra città non esistono ancora ambulatori odontoiatrici scolastici, per cui l'ambulatorio ospedaliero è frequentato da una vera folla di piccoli pazienti di tutte le età, ai quali, appunto per il gran numero delle frequenze, non si possono sempre prestare quelle cure di odontoiatria conservativa che sarebbero indicate per la profilassi delle malattie orali e dentali. Di grande vantaggio per la salute dei bambini e dei giovani riescirà quindi la progettata istituzione di un ambulatorio stomatologico nella Casa del Balilla, istituzione che il prof. Saraval ha vivamente consigliata al Presidente dell'O.N.B. dott. Nicosia.

D'altra parte dalla succinta ma chiara relazione del primario stomatologo dell'Ospedale appare evidente come l'igiene della bocca lasci molto a desiderare fra le classi meno elevate, le quali ancora non hanno un concetto esatto della pulizia e della cura della bocca e dei denti, igiene e cura che salvaguardano l'individuo e la società da processi patologici di altri organi o anche di tutto l'organismo.

Dato il numero così imponente dei malati che frequentano l'ambulatorio stomatologico ospedaliero e data la varietà delle lesioni curate (che vanno dalle comune cure dentarie al trattamento di ascessi e flemmoni, cisti e fratture dei mascellari, malattie e tumori della bocca ecc. ecc) appare chiaro come non sia più sufficiente al funzionamento dell'ambulatorio il solo locale ad esso fino ad ora destinato: nella relazione infatti viene prospettato l'urgente bisogno di una sistemazione più confacente allo sviluppo assunto dall'ambulatorio stomatologico. Sappiamo che l'Amministrazione ospedaliera, d'accordo col Direttore prof Vitali, ha stabilito di destinare nei nuovi padiglioni che andranno sorgendo alcuni locali vasti, luminosi e modernamente attrezzati, dove il faticoso e febbrile lavoro dei medici stomatologici potrà esplicarsi in condizioni d'ambiente più favorevoli.

Nella futura nuova sistemazione sarà anche possibile studiare l'istituzione di un laboratorio di protesi dentale e mascellare: il prof. Saraval e il suo assistente dott. Casoni hanno constatato ormai da parecchio tempo l'assoluta necessità di provvedere adeguatamente alle deficienze dell'apparato masticatorio di tutti quei malati che per mancanza di mezzi non possono fornirsi degli indispensabili apparecchi protesici.

Così l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Venezia, rinnovando gli edifici ospedalieri, potrà ampliare e migliorare l'Ambulatorio Stomatologico che in pochi anni di vita, sotto la direzione del prof. Saraval, ha già assunto così notevole importanza sia dal lato igienico-sanitario a vantaggio degli ammalati, sia dal lato didattico a vantaggio dei giovani medici e studenti, desiderosi di famigliarizzarsi con la chirurgia della bocca.

Problemi di radiobiologia nella conferenza del dott. Protti

Ieri sera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, auspice il Comitato dei Sindacati fascisti Professionisti ed Artisti, il dott. Giocondo Protti tenne la sua annunciata conferenza sul «Potere radiante nella vecchiaia». Erano intervenute le principali autorità cittadine, e un folto ed eletto pubblico, tra cui numerosi rappresentanti del mondo medico, invogliati dall'argomento interessantissimo e della chiara fama dell'oratore, notissimo per le sue originali indagini nel campo degli studi riferentesi al potere radiante del sangue nella vecchiaia.

Accolto da un caloroso applauso al suo salire nella pedana, il dott. Protti inizia il suo dire col mettere in evidenza che si dovrà forse parlare troppo spesso di sè — non sarà per immodestia, ma solo perchè il caso volle a lui serbata la sorte di essere l'iniziatore di un nuovo movimento scientifico-pratico che sta per assumere proporzioni insospettate. Segnala, che, appunto la modernità di queste ricerche, giustificano in parte coloro i quali, per incomprensione, e soprattutto per mancanza di esperienza, avversarono i suoi studi e i suoi metodi di cura, mentre accanto a costoro vi è una schiera di lodatori.

«Ma, per verità — egli dice — non posso lagnarmi della sorte toccatami: rari e non malevoli i dissensi, numerosi, invece, i consensi, e lo affermo per gratitudine e per constatare come in questa rinnovata Italia prevale nei Maestri, nei Colleghi, nel pubblico uno spirito di equanimità, di benevolenza e di modernità che conforta e rinfranca.»

Dopo aver ricordato quali furono i motivi che a malincuore gli impedirono di eseguire esperimenti ufficiali a Venezia, dove maggiormente avrebbe desiderato compierli, passa a chiarire come i suoi studi non mirino a ringiovanire, speranza assurda, sibbene a correggere stati di decadimento senile, precoce o naturale, con mezzi naturali e di efficacia fin qui sconosciuta.

«Desidero riaffermare — prosegue l'oratore — quello che è stato sempre, fin dalle origini dei miei studi, il mio preciso pensiero sui così detti metodi di «ringiovanimento»: Non si può ringiovanire e tale parola dovrebbe essere bandita da tutti gli studiosi che si occupano del problema della involuzione organica.

«Folle è colui che si illude di rifarsi in gioventù e poco serio chi lo promette. La giovinezza fugge inesorabilmente e può essere goduta una sola volta nella vita. Se non mi occupassi del problema e della involuzione organica, potrei forse credere al miracolo del ringiovanimento, ma poichè, invece, me ne occupo, mi è facile stabilire come il ringiovanimento non sia possibile se non ragionevolmente inteso.»

Il Protti passa a riassumere le teorie più in voga intorno alla vecchiaia e al modo di combatterla e rivendica agli antichi empirici l'idea che al sangue di giovane uomo dovesse spettare una importante funzione nella terapia dello stimolo. Gli antichi errori vennero man mano messi in evidenza con le nuove conquiste scientifiche fino a giungere ai progressi attuali specie dopo la scoperta del potere radiante del sangue.

E qui il Protti entra nel vivo dell'argomento dimostrando come secondo sue ricerche, che stanno per essere universalmente riconosciute, gli individui possano essere classificati e studiati in base alla intensità della radiazione sanguigna.

Tale radiazione, valutabile scientificamente, è ormai patrimonio scientifico indiscutibile e al Protti stesso spetta il merito d'averla perfino fotografata. Essa è massima nei soggetti giovani e minima in quelli vecchi o debilitati. Ma essa è estremamente variabile da soggetto a soggetto. Dalla constatazione di tale variabilità partono le ricerche del Protti per quanto riguarda la cura della vecchiaia mediante l'emoinnesto intramuscolare, che consiste — come è noto — in cinque iniezioni intramuscolari di piccolissime quantità di sangue proveniente da soggetti ad alto potere radiante. Solo così la cura riesce efficace, per cui lo studio preliminare dei datori dal punto di vista della radiazione sanguigna riveste importanza capitale.

Una conferma di ciò sta nel fatto che se si eseguisce l'emoinnesto con sangue di datore avente scarso potere radiante non si ottengono risultati apprezzabili, mentre, per converso, adoprando sangue altamente radiante il successo della cura è per lo più immancabile e la miglior conferma sta nel fatto che il soggetto curato, denota, dopo l'emoinnesto, non solo un risveglio di ogni sua funzione fisica, psichica e intellettuale, ma un aumento del potere radiante del sangue.

L'emoinnesto apparve al Protti e ai suoi seguaci, particolarmente efficace nell'arteriosclerosi, nella ipertensione e ipotensione arteriosa, e in generale, nella depressione organica da senilità precoce naturale, là dove ogni altra cura era riuscita vana. L'emoinnesto non va per nessun motivo confuso con la trasfusione del sangue nè con cure che iniettano il sangue nelle vene, perchè l'emoinnesto poggia su principi scientifici del tutto moderni e nuovi. Come criterio scientifico fondamentale in rapporto alla vecchiaia potremmo concludere che, secondo il Protti, la vecchiaia è caratterizzata dalla diminuzione del potere radiante del sangue e che l'emoinnesto può far rialzare questo potere, con conseguente ripristino delle sopite energie vitali.

Le radiazioni vitali appartengono alla categoria delle vibrazioni elettromagnetiche ed esse sono state scientificamente misurate. Da ciò risulterebbe la possibilità di considerare gli organismi da un punto di vista, per così dire, elettro-biologico.

L'emoinnesto, secondo una imagine cara al Protti, potrebbe essere paragonato ad una specie di stazione radioelettrica capace di lanciare (dai muscoli dove soggiorna dopo la iniezione), nello spazio elettronico dell'organismo anche una radiazione che stimola le funzioni organiche.

Concezione questa che oggi, dopo qualche anno da quando il Protti la espose per la prima volta, non stupisce quasi più, poichè molti fatti e osservazioni tendono a dimostrarne la giustezza.

Nel por termine al resoconto, che qui possiamo soltanto riassumere nelle sue linee generali, l'oratore porta argomenti e fatti i quali dimostrano come uomini valorosi abbiano accolto le sue vedute e si pratichino controlli in centri universitari e ospedalieri e siano sorti Istituti in varie parti d'Italia specializzati nella cura dell'emoinnesto e negli studi inerenti.

«Nel por termine al mio dire — così conclude l'oratore — ricordo come queste ricerche di elettricità biologica applicata abbiano con me avuto inizio in Italia, Patria dei pionieri della elettricità: questa coincidenza sia di buon auspicio per il più grande avvenire degli studi radiobiologici volti anch'essi ad offrire alla umanità beni e speranze sempre maggiori.»

L'oratore, frequentemente interrotto nei punti salienti della sua brillantissima conferenza, è stato alla fine salutato da una entusiastica ovazione, mentre con lui si congratulavano le autorità e le personalità presenti.

La gita della Smobilitati Benefica

La Smobilitati Benefica comunica che avendo le Ferrovie sospeso alla domenica il treno delle 9.20 la partenza per la gita si effettuerà alle ore 9.35.

Quei soci ritardatari potranno dare la loro adesione sino a questa sera venerdì presso i sigg. Forte Giuseppe S. Moisè, Chichisiola Neg. Merletti Calle della Mandola, Piero Michieli S. Margherita e in sede Trattoria Marco Polo Calle Stagneri sino alla mezzanotte.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: Piroscafi: «Imola» italiano da Spalato con bauxite — «Adriatico» italiano da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 7: Piroscafi: «Etruria» italiano da Trieste vuoto — «Rossini» italiano da Trieste con merci varie — «Italia» italiano la Trieste vuoto — «Conte Rosso» italiano da Trieste vuoto — «Trottiera» italiano da Tuaps con motor oil — «Capitano Sauro» italiano da Grado vuoto — «Meteor» italiano da Costanza con benzina — «Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio — «Pilsna» italiano da Genova con merci varie.

Spedizioni del giorno 7: Piroscafi: «Italia» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Rossini» italiano per Valencia con merci varie — «Sistiana» italiano per Trieste vuoto — «Conte Rosso» italiano per Sciangai con merci varie — «Meteor» italiano per Monopoli vuoto — «Pilsna» italiano per Trieste vuoto — «Mariska» italiano per Pola con merci varie rimaste — «Etruria» italiano per Casablanca con merci varie — «San Marco» italiano per Marinpol vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 26; totale 50. Arrivati 8; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4557; merci varie tonn. 271; totale tonn. 4818.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 357; merci varie tonn. 349; totale tonn. 706.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 67; uomini 674 — Carri caricati 281; scaricati 72 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 luglio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 648 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 266 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 668 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 179 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Interessi vari

Scuole estive. — In Patronato Pio X a San Trovaso anche quest'anno verranno aperte le Scuole estive, per tutte le classi elementari e per quelle medie di Corso inferiore, a favore degli alunni che intendano apparecchiarsi ad esami di riparazione, di ammissione oppure esercitarsi nelle materie scolastiche della propria classe.

Le iscrizioni si terranno presso la Direzione in Campo S. Basegio nei giorni 11, 12, 13 luglio dalle ore 10 alle 12.

Le lezioni cominceranno il giorno 18 luglio alle ore 9.

La crociera della Lega Navale. — La Presidenza della Lega Navale comunica che, per aderire alle numerosissime richieste pervenute in questi giorni di partecipare alla prossima crociera di agosto, è venuta nella determinazione di noleggiare espressamente il piroscafo «Stella d'Italia» del Lloyd Triestino, capace di alloggiare circa 200 persone.

Le quotazioni restano invariate nel mentre l'itinerario verrà più organicamente stabilito.

Coloro che desiderano il nuovo programma dettagliato potranno richiederlo direttamente alla Lega Navale Italiana a Roma in Via Giustiniani n. 5 oppure presso il Commissariato per le Crociere a Milano in Via Silvio Pellico n. 8 e presso tutte le Sezioni e Delegazioni del sodalizio stesso.

La vita al Lido

Festa al Chez Vous

Domani sabato, il Chez-Vous ed i giardini, nei quali la fresca brezza seratina porta il profumo salmastro del mare a mescolarsi con gli effluvii delicati dei fiori, si apriranno ad una grande festa notturna, organizzata in onore dei partecipanti alla crociera della *Stella d'Italia*.

... Grandiosa illuminazione dei giardini del Chez-Vous e terrazza. Fontane luminose, Giuochi di luce. Attrazioni interessanti. Cotillon originali - *The Lido Troubadours*...

Tutto il gaio, vibrante, fantasmagorico mondo del *Chez Vous*, che rifiorisce con l'improvviso rigoglio d'una grande pianta esotica all'alito caldo di luglio, gonfio di voluttà nuove.

Le tessere di libero accesso al Chez Vous hanno piena validità.

La Tombola in Piazza S. Marco

In modo assai soddisfacente continua, e tale da non trovare riscontro negli anni precedenti, la vendita delle cartelle della Tombola che verrà estratta domenica sera in Piazza San Marco.

In questi ultimi giorni una nota molto gentile si aggiunge: una balda e gioiosa squadra di Piccole Italiane, guidate dalla loro instancabile Segretaria, scorazzerà il Lido da un punto all'altro e lo esplorerà in ogni remoto angolo allo scopo di trovare dapertutto acquirenti di cartelle.

Noi siamo certi che l'esito che le Piccole Italiane si sono ripromesse sarà senza dubbio raggiunto, e sarà così un altro raggio benefico di carità che servirà a mettere in luce migliore il quadro simpatico e sereno di questa festa dolce, tradizionale ed altamente benefica.

E... a proposito di dolci, la Ditta Sante Ortes, seguendo la vecchia tradizione del suo compianto Titolare, ha mandato anche stavolta una bellissima scatola di magnifici dolci, dedicandola a quel bambino o quella bambina che sarà chiamata ad estrarre i numeri domenica sera. La Commissione, molto grata, ringrazia.

Diamo ancora il terzo elenco degli acquirenti cartelle: Consiglio Provinciale dell'Economia cartelle 50; Credito Industriale, 25; Banco di Roma 25; Casino Commercio, 18; Beuvin Gaetano, 10; Romanin cav. Dino, 10; Banca Veneta Crediti e C. C., 10; comm. dott. Carlo Candiani, 10; Asta Olga, 10; Barozzi Dino, 10; Brogliato co. Filippo, 10; Alverà dott. Mario, 10; Alverà dottor Guido, 10; Moroni cav. A., 10; Brass avv. Alessandro, 10; Magazzini Generali Zattere, 10; Avon Caffi Elena, 5; Caffè Vittoria, 5; Impresa Almagià, 5; Folin e Fabrici, 5; Cherido Mario, 5; Magazini Schostal, 5.

La distribuzione dei biglietti oggi e domani avverrà dalle ore 18 alle 19 e dalle 21 alle 22 alla Sede in Municipio.

Posti provvisori d'insegnante elementare

Il Podestà avverte i maestri e le maestre aspiranti a coprire nel prossimo anno scolastico posti di provvisorio o di supplente nelle scuole elementari del Comune, che possono presentare fin da ora al protocollo municipale la loro domanda, in bollo, corredata del diploma di abilitazione magistrale e del certificato di moralità, steso nelle forme prescritte per i pubblici concorsi.

Alla domanda, che dovrà contenere una completa indicazione dei servizi prestati, potranno essere allegati gli eventuali certificati di tale servizio e i documenti atti a dimostrare uno dei motivi di precedenza contemplati dall'art. 329 del Regolamento generale. I vincitori del concorso comunale 1931 sono dispensati dal produrre la prova d'essere compresi nella relativa graduatoria.

Dopo il 31 agosto, non si riceveranno più domande.

Per l'art. 45 del Regolamento municipale scolastico, uno dei motivi di preferenza sarà quello d'aver prestato servizio lodevole nelle scuole e nelle istituzioni parascolastiche del Comune.

Bollettino demografico di Venezia

7 Luglio 1932 - X

Nati	8
Decessi	9
Matrimoni	2

Stato Civile di Venezia

del 7 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 3; totale 8.

Decessi: Franceschini Anna Maria d'anni 81, nub. ricov.; Ferrari Rumor Eugenia 58, con. cas.; Candon Antonelli Catterina 61, ved. cas.; Minato Schiavon Luisa 27, con. cas.; Antonini Gallimberti Amelia 80, ved. r. pens.; Gianola Domenico 85, ved. band.; Noal Antonio 75, con. ricov.; Marigo Giovanni 87, con. ricov.; più due bambini sotto i cinque anni.

Matrimoni con rito religioso: Sabatini Marcello, commerciante, con Kàspar Cristina, d. d. c., celibi; Vianello Emilio, manovale, con Bonivento Ermenegilda, casalinga, celibi.

Ex-combattenti romani a Venezia

Reduci dal pellegrinaggio ai campi di battaglia sul Carso, da Redipuglia, Fiume Postumia e Trieste, con il treno delle 9.17 sono qui arrivati 80 combattenti e mutilati impiegati all'esattoria del Governatorato di Roma.

Alla stazione, a ricevere i graditi e valorosi ospiti, si trovavano il dottor cav. Albanese per il Podestà, il colonnello Ferrari Bravo per il Presidente dei combattenti Veneziani dott. Valtorta ed il tenente Fabbri per la direzione dell'Esattoria comunale e per l'assoc. Mutilati.

I Combattenti romani, che sono accompagnati dall'On. Comm. De Cesaris, medaglia d'oro e presidente della Federazione dell'Urbe, e dal tenente Pellegrini, con vaporetto speciale, percorso il Canal Grande, scesero a San Marco per recarsi all'Albergo Boston-Diana per depositare i loro bagagli. Dopodichè, in perfetta formazione si portarono al Tempio Votivo al Lido a deporre una grande corona d'alloro con i nastri dai colori di Roma in memoria dei compagni caduti per la grandezza della Patria.

Il passaggio di Venizelos

Ieri alle 14 con il piroscafo *Pilsna* del Lloyd Triestino, è giunto da Atene S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri greco Eleuterio Venizelos, accompagnato da alcune persone del seguito e ricevuto alla sbarco dal Console di Grecia Typaldo Forestis. S. E. Venizelos è ripartito per la Francia alle 18.50.

Denuncia personale valido ed invalido ed orfani di guerra

La locale Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli Invalidi di Guerra sita in S. Marco Piscina di Frezzeria 1656 A, ricorda a tutti i Signori Datori di lavoro che il 10 luglio scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido e invalido in base all'art. 14 della Legge 1312 del 21 agosto 1921.

Si ricorda che in caso di mancata o ritardata denuncia la Legge commina una ammenda da lire 100 a lire 1000.

Due casi di insolazione

La enorme caloria sciroccale ha causato nella giornata d'ieri due casi di insolazione: lo scaricatore marittimo Giuseppe Busetto, di anni 30, abitante a Dorsoduro 2925, mentre si trovava intento a scaricare del carbone sul piroscafo «Antilope» attraccato alla banchina di ponente in Marittima, cadde a terra colpito da malore. Venne accompagnato al posto di Pronto soccorso di San Basegio e di là all'Ospedale Civile ove venne accolto in sala di custodia, in osservazione.

Un altro individuo e cioè il ventenne Furlan Albino, abitante a San Marco 3793, passando verso mezzogiorno per il campo San Luca cadde privo di sensi. Condotto all'Ospedale, il sanitario gli riscontrò sintomi di soffocazione per insolazione.

La gondola svaligiata

Ieri notte alle ore 3.30 ignoti ladri scesi nella gondola del gondoliere Fioravante Zatta, abitante a Dorsoduro 3344, asportarono il tendalino, i cuscini, i sedili, il tappeto per un valore di lire 250. La barca si trovava ormeggiata sulla Riva degli Schiavoni.

Sventure e disavventure

Si frattura il braccio giocando

Il seienne Fasan Guglielmo, abitante alla Giudecca 822, giocando in campo Santa Eufemia cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Cade e si frattura un braccio

L'undicenne Rosario Curtazzolo abitante a Castello 3258 giocando sul pontile d'imbarco del Genio Lagunare sulla Riva degli Schiavoni cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Un bambino che si ferisce

Ieri sera alle ore 19 il dodicenne Bruno Biasutti abitante a Castello 3070 arrampicatosi sul muro prospicente la fondamenta dei Giardini cadde riportando una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Una corsa disgraziata

La dodicenne Flora Armani abitante a Castello 2609 rincorrendo in campo Due Pozzi un'altra ragazzina cadde riportando una vasta ferita alla gamba destra guaribile in giorni 10.

Investimento tramviario al Lido

Veniamo a conoscenza che l'altro ieri alle ore 14.30 due vetture tramviarie cariche di bimbi che venivano trasportati all'Ospedale del Mare s'erano appena fermate all'ultima stazione quando poi vennero investite da un'altra vettura sopraggiunta. Proprio in quel momento i bimbi stavano scendendo ed è quindi facile immaginare il parapiglia che ne seguì. Al fracasso dei vetri, che andavano in frantumi, s'unirono le grida altissime dei piccini, ma fortunatamente non s'ebbe a deplorare alcun ferito o contuso. La vettura investitrice portava il numero 6 ed era guidata dal tramviere Antonio Dall'Agnola.

Ciclista che cozza contro un'auto

Il cameriere Ferdinando Balboni, di anni 22, abitante a Castello 5314, transitando ieri a mezzodì in bicicletta lungo il viale da Malamocco al Lido, anzichè tenere la sua destra volle passare sulla sinistra mentre in quel momento sulla stessa via passava un auto della ditta Pastorino condotto da certo Giovanni D'Este, di anni 32. Il ciclista ad un certo punto perdette il senso dell'orientamento e andò a cozzare contro l'auto, che per fortuna correva a piccola velocità. Nel frangente il Balboni riportò una semplice ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10. In compenso fracassò la bicicletta.

I ladri di patate

Ieri nel pomeriggio, in seguito a disposizione del vice commissario Tria di diurna alla Questura centrale, l'agente Di Graci ha proceduto all'arresto di Amedeo Rubis di anni 19 e Duse Antonio di anni 36, tutti e due da Mirano e colà abitanti. I due messeri a mezzodì circa avvicinatisi ad una barca di erbaggi ormeggiata in fondamenta San Lorenzo, proprio davanti alla sede della Questura centrale, erano riusciti ad asportare dal natante tre ceste di patate di proprietà della ortolana Emilia Boscolo di anni 30, che in quel momento era assente dalla barca.

I due compari vendettero tranquillamente le patate a vile prezzo presso alcuni privati a Murano, ma furono pescati, a ceste vuote, dall'agente Di Graci, che li condusse alla Questura e che sequestrò loro lire 17 che si erano divise quale ricavato dalla vendita delle patate rubate. Tutti e due furono incarcerati a Santa Maria Maggiore.

La lingua delle donne

Certa Antonietta Modena di anni 46, abitanti a Castello 6567, è stata ieri chiamata presso il Commissariato di Castello dal Vicecommissario rag. Lo Curto e invitata a smettere di «baruffare» col vicinato. La donna, intollerante dei rimbrotti rivoltigli dal giovane funzionario, lo invitò a non voler impicciarsi degli affari degli altri, per il che il funzionario vistosi vilipeso e ritenendo di trovare nelle parole della Modena gli estremi di oltraggio, la denunciò per tale reato all'autorità giudiziaria.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 AMM. 231

Ritorno alla ragione

Com'era facile prevedere, l'inconsulto attacco proditoriamente sferrato contro la nostra Cassa di Risparmio si è infranto con ignominia contro la incrollabile saldezza dell'Istituto. La fiducia illimitata meritatamente goduta dalla Cassa nelle più alte sfere finanziarie cittadine e le gagliarde correnti del buon senso che si sono prontamente opposte alla furia morbosa d'una folla sobillata, ma più che tutto la vastità delle riserve liquide dell'Istituto e il pronto e perfetto funzionamento d'ogni suo organo più delicato, han fatto sì che il panico cessasse non appena assunto il suo aspetto più minaccioso. La formidabile ricchezza di mezzi colla quale, senza pausa e senza misura, si è provveduto dal mattino alla tarda notte di mercoledì scorso alla restituzione dei depositi ai richiedenti, sarebbe infatti bastata da sola a calmare ogni febbre e a ridare la piena fiducia al più pavido tra i risparmiatori. Ma la Cassa di Risparmio, che aveva compiuto lo sforzo meraviglioso col solo impiego delle proprie risorse, aveva pronto a portata di mano tutto il denaro necessario e sufficiente per sostenere ad ogni costo e fino a completa vittoria la aggressione ed aveva tutto disposto e tutto calcolato perchè nel caso malaugurato di panico generale, tutti i risparmiatori avessero senza indugio ci ritorno tutti interi i loro depositi.

Ma gli eventi hanno per buona sorte chiuso in tempo l'episodio non solo doloroso, ma veramente vergognoso della vita veneziana di questi giorni. Ancora una volta come nel 1930 per la Cassa di Risparmio di Verona, come nel 1931 per quella di Trieste, benchè di minor proporzione fosse allora l'offensiva, la losca manovra del disfattismo ha colto alla fine l'effetto più duraturo dall'aver dimostrato ai ciechi la saldezza economica delle Casse di Risparmio italiane. E diciamo ai ciechi perchè quanti godono il bene della vista conoscono l'incrollabilità di Istituti, i quali, a somiglianza delle Casse di Risparmio, son investiti di sì vaste e importanti funzioni nella vita economica dello Stato.

Nel caso nostro particolare, il panico che ha affollato per due giorni la sala terrena del palazzo di San Paternian, s'è risolto per la Cassa di Risparmio in superbo attestato di stima. Se è vero che, neppure nelle fasi più aspre dell'inconsulto movimento, a nessuno dei maggiori depositanti del benemerito istituto era passata pel capo l'idea di ritirare i propri capitali, è altrettanto vero che all'accentuarsi dei ritiri da parte di piccoli risparmiatori, è corrisposta una benefica reazione da parte di vecchi e di nuovi depositanti. Tale specie di controffensiva è andata superbamente intensificandosi ieri mattina, tanto è vero che alle 11 la coda del pubblico davanti allo sportello dei depositi superava quella che andava via via estinguendosi davanti ai banchi dei rimborsi.

Tra i depositanti vanno notati molti tra i maggiori Enti cittadini e tra questi le Assicurazioni Generali, la cui Direzione accompagnò la somma da depositare con una nobilissima lettera nella quale è espressa la deprecazione contro il delittuoso tentativo e la più esplicita dichiarazione di stima verso la fiorentissima Cassa di Risparmio e i suoi nobilissimi amministratori. Molti dei risparmiatori che erano in possesso dello scontrino per il ritiro del loro deposito erano tornati col documento solo allo scopo di rinnovare il loro libretto; e un signore che l'altro ieri aveva avuto in restituzione una somma di parecchi biglietti da mille è tornato verso il mezzogiorno di ieri per affidare ancora una volta il suo denaro alla custodia della Cassa di Risparmio. « Avevo portato questo denaro — egli disse — ad una altra tra le più sicure e rispettabili banche della città, ma il direttore, saputa la provenienza della somma, mi disse: «Tutto tempo sprecato, amico mio, perchè il tuo denaro lo pigliamo con una mano e con l'altra lo riconsegniamo alla Cassa di Risparmio, certi, certissimi di metterlo al sicuro. La eccellente lezione, come si vede, è servita.

La Direzione della Cassa di Risparmio aveva ieri disposto che, in caso di necessità, gli sportelli ancora una volta restassero aperti per il rimborso anche al di là dell'orario normale. Ma nel pomeriggio i ritiri furono assolutamente trascurabili. Alle 16, ora di chiusura, una sola persona era ancora nella sala: una persona che si lagnava appena con ritmico suono di contrabasso. Era un vecchietto che attratto dai benefici di un ventilatore s'era seduto sopra una panchina, s'era tolto il cappello per godersi la brezza che gli scarmigliava i pochi e bianchi capelli, ma il ronzio della macchina refrigerante adagio adagio lo trasse nei regni di Morfeo. Il vecchietto curvò il capo e incominciò a russare. Sarebbe stato eccessivo prorogare l'orario per lui. Un custode lo destò e il povero risparmiatore..., delle proprie forze se ne andò lemme lemme in santa pace.

Quello che s'è deto per la sede centrale dell'Istituto va ripetuto anche per le succursali, dove la attività degli uffici ha ripreso il suo ritmo normale.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, il quale dando magnifico esempio di abnegazione e di altissimo senso della propria responsabilità, sedette in questi giorni in permanenza presso la sede dell'Istituto, compilò ieri in una sua riunione il seguente nobilissimo ordine del giorno, che crediamo bene di pubblicare perchè contenente un meritatissimo atto di stima a coloro che furono i più immediati collaboratori della brillantissima vittoria.

« Il Consiglio di Amministrazione(nel prendere atto con vivo compiacimento della cessazione del deplorevole, ingiustificato panico verificatosi alla Cassa, al momento della ripresa del normale svolgimento della vita dell'Istituto rivolge innanzi tutto il pensiero riconoscente all'opera pronta, alacre e sapiente del Direttore Generale Rag. Alfredo Longo, che si prodigò in modo superiore ad ogni elogio per mettere la Cassa in grado di far fronte all'inconsulta offensiva.

« Esprime pure a tutti i funzionari e capi-servizio a cominciare dai Vice Direttori Cav. Bettini e Rag. Würms la lode più ampia ed incondizionata per la collaborazione da essi data in tale grave frangente; lode che va estesa, con grande soddisfazione del Consiglio di Amministrazione, a tutto il personale indistintamente, fino ai più modesti impiegati e commessi, che diedero la solidarietà della loro ansia e del loro fervore operoso in tutte le forme consentite dalle rispettive attribuzioni.

« Il contegno del personale ha dimostrato ancora una volta che Amministrazione, Direzione, Funzionari e Dipendenti dell'Istituto costituiscono una sola famiglia pronta ad ogni sacrificio e lieta di ogni gioia che riguardi il maggiore vantaggio della Cassa di Risparmio ed il conseguimento dei fini sociali, morali ed economici ai quali è rivolto ogni suo intento ».

La rivista del comm. Mozzoni

alla Milizia Universitaria Fascista

Alle ore 9.10 d'ieri, proveniente da Roma, è giunto a Venezia il comm. Adolfo Mozzoni, Ispettore Generale della Milizia Universitaria Fascista, il quale è stato ricevuto alla Stazione dal comandante Valgoi. Il comm. Mozzoni ha ispezionato nella mattinata la sede della Milizia universitaria presso la Federazione in Campo S. Maurizio, passando ad ispezionare poi il Gruppo Universitario dove è stato ricevuto dal vicesegretario politico del Guf sig. Biancheri. Il generale Mozzoni ebbe per tutti parole di vivo elogio e in modo particolare nei riguardi degli incorporati nella Milizia universitaria. Nel pomeriggio il comm. Mozzoni ha visitato l'Esposizione e quindi in serata, ossequiato alla stazione dalle Autorità e dai preposti alla Milizia universitaria stessa, ripartì per Roma.

Opera Nazionale Dopolavoro

Una regata a Burano

Il Dopolavoro di Burano, sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale, indice ed organizza per domenica 24 corr., una regata alla «valesana» in sandoli «mascarette». La gara si svolgerà sul seguente percorso: Forte di Mazzorbo, Canale di Burano, Boa Canale S. Felice, Canale S. Felice, Canale di Burano, Forte di Mazzorbo (giro del paletto), Mazzorbo, arrivo al pontile della Fondamenta Mandracchio.

Le iscrizioni, fissate in lire 1, si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale .Esse dovranno essere accompagnate dai nominativi dei concorrenti e dal numero della tessera dell'O.N.D., per l'anno X, e si chiuderanno alle ore 18 di sabato 16 corrente.

Lunedì 18 sarà fatta la consegna delle imbarcazioni ai primi nove concorrenti iscritti.

Ricchi doni saranno assegnati ai vincitori.

Il cav. Antonio Zanon, Delegato Regionale della Federazione Italiana canottaggio a sedile fisso, ha così composta la Giuria della gara: d.r Giuseppe Grella, giudici di arrivo; Luigi Verri e Primo Torcellan; giudici di percorso: Scarpa Erminio e Zanchi Giovanni. La partenza sarà data alle ore 17 precise. — Starter: Egidio De Zottis.

Teatro Dopolavoro

Sabato sera, come annunciato, il Circolo mandolinistico e chitarristico «Lux» darà, al Teatro del Dopolavoro, l'annunciato grande concerto orchestrale che sarà diretto da Luigi Bezzio.

Ecco il programma dell'interessante trattenimento artistico:

Parte prima: G. Sarrocchi: Inno del Dopolavoro: 1) Ganne: Marcia Trionfale; 2): G. Verdi: Rigoletto, grande fantasia; 3. a) P. Mascagni: Cavalleria Rusticana, intermezzo; b) E. Elgar: Canzone di notte (trascrizione di L. Bezzio), prima esecuzione; 4) G. Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia. — Parte seconda: 5). G. Verdi: Traviata, preludio, atto terzo e grande fantasia; 6) G. Rossini: Tancredi, sinfonia; 7) G. Bizet, Carmen, grande fantasia.

Prezzi soliti. I biglietti sono in vendita, da oggi, presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Piroscafi in arrivo e in partenza

Sono giunti ieri i seguenti piroscafi del Lloyd Triestino adibiti alle linee celeri dell'Oriente: Il *Conte Rosso*, giunto in mattinata e partito per Bombay e Sciangai, con 250 passeggeri; *L'Italia* è ripartito a mezzogiorno con 80 passeggeri per Istambul; mentre il *Pilsna* è arrivato da Istambul - Pireo, con 140 passeggeri.

Stamane è attesa la motonave *Vulcania* proveniente da New York con 320 passeggeri.

DIARIO SACRO

Venerdì 8. — S. Elisabetta regina del Portogallo, vedova, terziaria clarissa nel 133. A San Giuliano dedicazione della chiesa consacrata da Guido Saperchio vescovo di Caorle nel 158.

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 546.

Le vendite

Il signor Angelo Tosetti ha acquistato una oliera della Ditta Salviati e una tovaglia « Cerbiatti in corsa » con sei tovaglioli della contessina Fia di Valmarana.

Il convegno di poesia

e il premio del gondoliere

L'annuncio del Convegno di Poesia, bandito dalla Biennale per i giorni 14, 15 e 16 corr., alla fine del quale seguirà l'assegnazione del Premio del Gondoliere, ha indotto parecchi poeti a rivolgersi alla Segreteria dell'Esposizione per chiedere di prender parte al Convegno e di concorrere al premio.

E' bene precisare che il termine per la presentazione delle opere concorrenti al Premio del Gondoliere è scaduto fin dal 30 aprile scorso, e che la Giuria deve ora emettere il proprio giudizio sulle opere che ha esaminato dalla fine d'aprile ad oggi.

D'altra parte al Convegno di Poesia non sono ammessi a parlare che oratori e dicitori già espressamente invitati.

La radio di oggi

A *Roma* (20.45) replica de « La fanteria dell'amore » radiocommedia di Lucio d'Ambra, seguita alle 22.15 da un breve concerto istrumentale e vocale comprendente la Canzone Luigi XIII e la Pavana di Couperin, il Minuetto di Paderewski, il Valzer dalla suite «Alt-Wien» di Castelnuovo Tedesco e una Danza slava di Dvorak (per violino), alcune canzoni folcloristiche per tenore, la Marcia Nuziale del «Lohengrin» e la Marcia Ungherese dalla «Dannazione di Faust» di Berlioz. Al *Gruppo Nord* (20.45) concerto sinfonico, diretto da Alceo Toni con musiche di Paisiello, Wagner, ecc.; concerto dell'orchestra filarmonica di Varsazia a *Katowice* (20) con la ouverture del « Coriolano » di Beethoven, la Quinta Sinfonia « Dal nuovo mondo » di Dvorak, il Concerto in si minore e la « Danza macabra » di Saint-Saëns, e il tango di Maklakievic. Composizioni di Rudolf Dellinger ad *Heilsberg* (20.15), musiche di Brahms a *Langemberg* (20); l'operetta di Planquette « Il cavalier Gastone » da *Strasburgo* (21.30), due quartetti d'archi da *Vienna* alle 21.30 (Mozart, Von Webern).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi l'8 luglio 1932 X dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco.

1. A. Suppè: «Poeta e contadino» - Ouverture.
2. Ravel: «Bolero».
3. Verdi: «Aida» - sinfonia .
4. Gullì: «Minuetto».
5. Rossini «Semiramide» - Sinfonia.

La Rivista al Giardino Nazionale

Stasera la Compagnia Ribechi rappresenterà la spassosa commedia di novità «A l'ombra der Cupollone» 7 quadri di B. Ribechi.

Allo schermo: «Topolino azzurro» un'avvincente commedia sentimentale prot. Eugenia Jugo.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «L'agguato dei Sottomarini» il film degli audaci.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Il reporter del diavolo». Successo.

OLIMPIA. — «L'amorosa tentazione» con Alb. Prejan e Mary Glory.

MASSIMO. — «Casanova» con Ivan Mosionkjne e Rina De Liguoro. Successo!

S. MARGHERITA. — Successo della troupe di Polidor (10 artisti). Allo schermo «Il mare dei Sargassi»

MODERNO. — «L'oro della Bastiglia».

ITALIA. — « L'Afferratore » e short.

GIARDINO NAZIONALE. — Nuovo spettacolo di Cine-varietà. La Compagnia Ribechi nella spassosa commedia «A l'ombra der Cupollone». Allo schermo: «Topolino azzurro» con Eugenia Jugo.

CENTRALE. — «Vigilia d'amore». In varietà: Mario Verdani.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

La sfilata dei testi

al processo di Jesolo

Pres. comm. dott. Borgo; Cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen. cav. uff. Messini; Canc. Bellucci).

Per prima cosa, nella udienza di ieri, il collegio di difesa, per bocca dell'avv. on. Sarocchi ha presentato alla Corte una dichiarazione, inserita nei verbali delle udienze, nell'ammissione del nuovo testimonio Carbolanti. La dichiarazione è così concepita: «Le difese degli imputati, tenendo fermo per ogni effetto di legge le sue riserve contro l'ordinanza di ieri della Corte per l'illegalità degli atti istruttori raccolti dalla Polizia Giudiziaria dopo la sentenza di rinvio degli imputati a giudizio, e perciò fuori dei casi previsti dalla legge (art. 225 Codice P. P.) mezzi di costrizione addottati contro il testimonia Carbolanti in aperto contrasto con le disposizioni dell'articolo stesso che preferisce l'osservanza delle norme sull'istruzione formale; dichiara che assisterà allo svolgimento successivo del dibattimento e all'esame dei nuovi testi ammessi per adempiere tutto il proprio dovere verso gli imputati; e, sorretta nella più ferma fiducia nella giustizia e nella prudenza dei giudici, si affida in particolar modo alla coscienza del Presidente per tutte quelle indagini che possono riferirsi all'accertamento delle origini e alla illeggittima preparazione stragiudiziale di questo nuovo episodio della prova ».

Interrogato quindi dal Presidente, l'imputato Manzato nega nella forma più assoluta di aver fatto confidenze di qualsiasi genere all'amico Corbilante. Dopo di ciò comincia la escussione dei testi. Lina Siega, di anni 20, maestra, ospite in casa Seno afferma di aver distintamente udito tre colpi di rivoltella, due consecutivi e un terzo distanziato. Cecilia Montagner, di anni 4[?], moglie di Fedele Seno dirigendosi verso casa Baffi messa in curiosità dagli spari, incontra, presso il cancello di villa Molena, il figlioccio Mario Marini, il quale le chiese «come stava» il Baffi. Il comm. Buffardecci, direttore delle carceri, teste di difesa, afferma che durante la loro permanenza in prigione, gli imputati sono stati rigorosamnte guardati; il Manzato in modo particolare. Viene quindi ascoltato Giacomo Soncin il quale, nel giorno del delitto, sarebbe stato in compagnia del Chieregato dalle 14.30 alle 17. Il Chieregato lo avrebbe quindi lasciato dicendo di dover andare e parlare con Montino Galiano. Malene Giovanni, che abita ad una trentina di metri da casa Baffi, ha udito distinti 4 colpi di rivoltella. Accorso alla finestra, vede il Marini Mario. «Va a vedere che cosa succede all'osteria Seno», gli dice, ma il Marini rifiuta: «No, a mi non me importa gnente!».

Nell'udienza antimeridiana, primo ad essere ascoltato è il teste Galiano Pedoni, avvocato a Treviso cui il Baffi confidò come da anni fosse vittima di persecuzioni da parte del Gardin e del Viaro, chiedendogli consiglio sul modo di comportarsi.

Seguono: Erminia Pellizzari Binotto, il cui marito avrebbe avuta una lite di lieve entità col Baffi. A lite ricomposta, il Baffi ha regalato a suo marito 500 lire. In analoghe condizioni l'ucciso ha regalato 700 lire pure al fratello della Pellizzari, Giovanni Pellizzari. Il teste Giacomo Marchesin il giorno dopo del delitto, ha incontrato l'imputato Galiano Montino il quale gli ha detto: «Vado a pulire la rivoltella. Ho sparato l'altra sera con tuo figlio, e ho paura che, se me la trovano, possano sorgere dei sospetti sul mio conto». Il figlio invece, Angelo Marchesin, sostiene di non essere mai stato a sparare col Montino. Renato Montagner, fidanzato della Franzin Vinta, depone che il giorno seguente il delitto Egidio Marini gli ha detto «Se la fusse me morosa ghe spacaria el muso» dato che la ragazza aveva detto alla P. S. di aver visto nel giorno del delitto, Gardin e Chieregato in compagnia. Molin Ettore e Igidio Rossetto, insieme a Montino Vito, la sera del delitto sono andati a Grisolera per avvertire il figlio Federico. Il Molin riconferma quanto ha già detto: il Federico gli apparve, da prima incredulo, e, in seguito, indifferente. Salito in automobile, Federico Baffi avrebbe chiesto: «Mio padre non si sarebbe mica suicidato?». Il teste Egidio Rossetto afferma che il Federico giungendo a casa e vedendo il cadavere del padre si chinò, e, coprendosi il volto, è scoppiato in pianto dirotto.

Su circostanze secondarie continuano gli interrogatori di altri numerosi testi. L'udienza viene tolta alle 19 per essere ripresa stamane alle 9.

Tribunale di Venezia

Un appello accolto

(Udienza del 7. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Serena).

Oreste Junior Lisotti fu Antonio, di anni 48, da Cintocaomaggiore, veniva dal Pretore di Portogruaro condannato a 5 giorni di reclusione per furto semplice. Il Lisotti era accusato di essersi impossessato di una bicicletta appartenente a tale Giovanni Battistoni. Il Lisotti ricorse in appello ed ieri il Tribunale accolse la sua istanza, essendo stata provata la sua innocenza, e lo assolse perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Tognazzi.

Due assolti

Nella notte dal 25 al 26 maggio, dopo aver praticato un foro nel muro della casa, ignoti ladri penetravano nella camera del sig. Costante Lello, in Liettoli di Campolongo Maggiore e da un cassetto asportava 450 lire. Nella stessa notte ignoti rubavano pure a Felice Milani, dopo aver rotto un'inferriata, alcune bottiglie di vino per un valore di lire 250. In seguito alle indagini venivano identificati quali autori dei due furti Albano Materasso di Pietro, da S. Angelo di Piove, di anni 19, ed il fratello suo Orlando, di anni 17.

Comparsi all'udienza, l'Albano in istato di arresto è accusato inoltre di contravvenzione dell'ammonizione, i due imputati hanno negato in modo reciso di aver partecipato alle imprese ladresche. Dalle risultanze testimoniali nulla di concreto e di positivo è risultato a carico dei due incriminati, per cui il Tribunale, dopo la calorosa arringa dell'avv. Ezio Bottari, li ha mandati assolti ambedue per insuffícenza di prove.

L'infortunio sul lavoro

Antonio Baldas fu Domenico, di anni 56, da Portogruaro, avendo fatto apparire nel maggio del 1930 come provenienti da infortunio sul lavoro, essendo egli lavorante alla Fabbrica di perfosfati, i postumi di una malattia che lo aveva reso cieco di un occhio, tentò di truffare la Cassa Nazionale Infortuni, chiedendo il pagamento delle indennità. Non riuscì però nell'intento, avendo la Cassa scoperto la cosa e denunciato il Baldas all'Autorità Giudiziaria. Difatti il Pretore di Portogruaro condannava il Baldas a un mese di reclusione e lire 250 di multa con la condizionale. Il Baldas però appellava ed ieri si vedeva confermare la sentenza del Pretore, ma il Tribunale gli accordava anche il beneficio della non iscrizione sul casellario. Difensore avv. Luigi Perulli.

Solo la moglie

Rosa Pianta in Celio, di anni 30, e il marito suo Giovanni, di anni 31, di Cavarzere, sono accusati di aver compiuto vari furti, asportando il legname che serviva a difesa dell'argine dell'Adige. Il danno subito dalla Cooperativa « Rosolino », addetta ai lavori di arginatura, è stato di circa lire 1000.

All'udienza è comparsa la sola Pianta, la quale ha detto di aver preso una volta sola pochi legni e che comunque il marito nulla c'entrava. Il Tribunale dopo l'escussione di alcuni testimoni ha condannato la Pianta a 8 mesi di reclusione e a lire 800 di multa con la condizionale, ed ha assolto per non aver partecipato al fatto il marito di lei. Difensore avv. Vitta.

Percuote la moglie

Alessio Trolese di Michele, di anni 31, contadino a Boion di Campolongo Maggiore, verso la fine del gennaio del 1931, dopo un violento litigio percuoteva con pugni e schiaffi la propria moglie Teresa Borina, di anni 30, causandole delle contusioni che furono giudicate guaribili in giorni 10.

All'udienza il Trolese ha cercato di dare giustificazioni del suo atto, ma il Tribunale l'ha condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta.

Una serie di furti

Sante Catto fu Bartolomeo, di anni 26, da S. Maria di Sala, ha un capo di imputazione abbastanza lungo. Egli, che compare all'udienza in istato di arresto, è accusato prima di tutto di calunnia per avere incolpato dinanzi all'Autorità Giudiziaria Giovanni Serena, che sapeva innocente, di aver compiuto vari furti ai danni delle Ferrovie dello Stato. Il Catto però si pentiva di quanto aveva fatto e prima che fosse pronunciata la sentenza contro il Serena ritrattava ogni cosa. Il Catto è imputato poi di avere in epoche diverse, rubato nei parchi ferroviari di Mestre e di Venezia alcune tendine appartenenti a vetture di prima e seconda classe, di avere in Caltana di S. Maria di Sala, dopo aver scalato la finestra alta un metro, rubato a Giovanni Sabadin un orologio con catena del valore di L. 50, di avere rubato mediante scasso a Maria Baffo l'11 giugno del 1930 lire 2200, di avere rubato il 29 settembre del 1930 biancheria ed effetti di vestiario ed altro per un valore di 1100 lire a Guido Lomi ed infine di aver rubato un paio di scarpe nell'ottobre del 1930 a Ferruccio Bazzea.

Il Catto smentisce alcuni furti, mentre per altri ammette qualche cosa. Il Tribunale infine ritiene il Catto responsabile di calunnia, di un furto aggravato e di due furti semplici, gli concede il vizio parziale di mente e lo condanna a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, mentre lo manda assolto per i furti in danno della Baffo e del Lomi. Difensore avv. Vitta.

Erogazioni della Guardia di Finanza

Il Comnado Generale della Regia Guardia di Finanza, in base al Decreto Ministeriale N. 34477 del 13 giugno 1932 sull'erogazione degli utili patrimoniali del Fondo della Massa del Corpo, ha messo a disposizione per l'esercizio 1932-33 i fondi relativi a:

1). N. 254 sussidi scolastici, dei quali quattro per scuole elementari, di lire 300 ciascuno; 150 per scuole medie inferiori di lire 600 ciascuno e cento per scuole medie superiori di lire 900 ciascuno. — 2), N. 16 borse di studio delle quali 8 da lire 1200 ciascuna per studenti di Università o scuole superiori sull'ordinaria residenza della propria famiglia, e 8 da lire 2400 ciascuna per studenti che le frequentano in altre città. — N. 5 posti gratuiti o semigratuiti in orfanotrofi, convitti ed altri pubblici istituti di educazione.

Tali concessioni sono riservate ai figli dei militari in attività di servizio e di ex militari del Corpo, sprovvisti di pensione .

La stessa autorità espone quindi le norme alle quali dovranno attenersi gli aspiranti al beneficio.

Tali norme sono visibili presso la sede del Comando del Circolo della R. Guardia di Finanza di Venezia.

La premiazione degli alunni

all'Istituto Manin

Ieri nel pomeriggio s'è svolto all'Istituto Manin in Lista di Spagna l'annuale distribuzione dei premi ai ragazzi dell'Istituto e dell'orfanotrofio. Alla cerimonia, che veniva a chiudere un anno di lavoro ed a premiare le fatiche di questi bravi ragazzi, erano intervenute molte personalità ed autorità strette attorno a S. E. il Cardinale Patriarca. Accanto all'Eminentissimo Porporato hanno preso posto l'avv. comm. Tessier, presidente della Congregazione di Carità, e l'avv. Cerutti, il comm. Vitale, il cap. Galeazzi, il cav. Angeli in rappresentanza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il cav. Natali per il Podestà, le rappresentanze di varie scuole della città e di Mestre, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, mons. Camozzo e mons. Silvestrini, i Direttori degli Istituti Colletti e Leone XIII, la prof. Maria Pezzè Pascolato della O. N. M. I., il capomanipolo Mannu per l'O. N. B., il comm. Tessari, il prof. Caldana, le rappresentanze dell'Istituto Zitelle ed Infanzia abbandonata della Giudecca, il prof. Don Piccoli, Don Piccardi ecc.

La cerimonia s'è iniziata con un coro eseguito magistralmente dai ragazzi accompagnati dalla Banda dell'Istituto diretta dal m.o Chiappini. Sono quindi seguiti gli esercizi ginnici Anno X per i Balilla, che erano comandati dal signor Martina, e dopo un altro coro, pure accompagnato dalla banda, hanno avuto luogo, interpretati con fusione ed omogeneità, gli esercizi ginnastici degli Avanguardisti, comandati dal m.o Tracca. Lo stesso, dopo il « Preludio del ballo » eseguito dalla Banda, ha comandato i bellissimi esercizi alle parallele eseguiti con una meravigliosa sicurezza e con un buonissimo tempo dai ragazzi, i quali si sono fatti ripetutamente applaudire dal numeroso pubblico intervenuto. Dopo altri esercizi ai bastoni, pure eseguiti con molta destrezza, viene iniziata la distribuzione dei premi. Gli alunni premiati chiamati ad alta voce dal direttore Don Pensa, salgono sul palco adornato di piante e bandiere ove sono le autorità, dalle mani delle quali accolgono i premi e dalle loro voci ricevono le parole di elogio e di lode.

Dopo la fine della distribuzione le autorità si sono recate a visitare la mostra dei lavori degli allievi soffermandosi accanto ai migliori, come ad esempio, davanti alla piccola locomotiva, saggio dell'officina meccanici, perfetta nelle sue parti, come pure perfetti ed eleganti oltrechè utili ed interessanti apparvero gli altri lavori.

Nel lasciare l'Istituto le autorità si sono molto congratulate coi preposti per la cura che danno all'opera e per i progressi ai quali vengono avviati gli alunni.

Ecco l'elenco degli allievi premiati. Premio speciale Cavos: Sbarai Giovanni, Gobesso Romano, Porfido Mario, Patergnani Guido, Zane Armando, Bortoluzzi Umberto, Fabris Pietro, Bovo Giorgio, Pavan Emilio, Rosa Francesco, Cenestrelli Sergio, Tagliapietra Bruno, Gandolfo Bruno, Rigo Giovanni, Vianelli, Guerrino, Missaglia Aldo, Cattelan Mario, Ravagnan Giorgio, Zanon Ferruccio, Maresca Giuseppe, Ruffert Luigi, Zanier Giovanni, Vianello Sergio, Rossi Angelo, Casarin Francesco, Busetto Giulio, Ongeri Gustavo, Toffolo Mario, Gavagnin Vincenzo, Scozzi Angelo, Fort Luigi, Vianello Bruno, De Orlando Otello, Alfiero Cherubino.

Menzione onorevole: Ricciotti Ruggero, Manfrè Vittorio, Girelli Giuseppe, Antoniazzi Alberto, Millina Fausto, Sambo Aldo, Dionigo Sergio, Vitturi Bruno, Masin Mario, Rumor Luigi, Bottazzo Pietro, Civili Mario.

Premi offerti dal Patrono dell'Istituto comm. dott. Oreste Vitale intestati alla memoria della sua consorte Maria Vitale Dorigo: Ruffert Luigi, Rossi Angelo, Vianello Mario, Trevisan Giacomo.

Allievi esterni frequentanti le officine. Menzione onorevole: Scarlino Italo, Boresti Bentivoglio, Zannini Cesare e Zuanier Pietro.

Mestre

Muore annegato

L'altra sera verso le 19 un gruppo d'amici del quale facevano parte Scroccaro Dante di Camillo di anni 19, i fratelli Sartorello Giorgio di anni 22 ed Aldo di anni 20, di Carlo, Voltan Secondo di Arcangelo di anni 23, Benetello Enrico di Giovanni 18 e Ferrarese Giuseppe fu Giovanni di anni 16, tutti di Favaro, si recò a prendere un bagno nel canale di Campalto.

Ad un certo momento lo Scroccaro fu visto agitare le braccia e scomparire. Tutti si precipitarono a cercarlo, ma senza alcun risultato. Alle loro grida accorreva pure certo Favan Giuseppe detto De Rossi, il quale riuscì a ritrovare lo Scroccaro e trarlo a riva dove si fece ogni tentativo per rianimarlo praticandogli la respirazione artificiale, ma senza alcun risultato.

Il medico condotto, dott. Pannora, subito accorso, ebbe a constatarne la morte per asfissia. Sul posto si recò il brigadiere Ponticello comandante della stazione di Favaro, il quale, dopo le constatazioni di legge provvide pel trasporto della salma nella cella mortuaria del cimitero di Campalto.

Il primato demografico di Roma

Un milione e 30 mila abitanti

ROMA, 7

La popolazione di Roma, alla fine di maggio ha raggiunto 1.026.009 abitanti; nel mese di giugno sono poi nate 1671 persone e ne sono morte 891, sicchè l'eccedenza delle nascite è stata di 766 unità, il che già porta la popolazione di Roma al 30 giugno a 1.026.775.

Ma questo calcolo non è definitivo in quanto nel computo della popolazione a Roma ,oltre che delle nascite occorre tener conto dei movimenti migratori ed emigratori e delle variazioni del contingente della guarnigione, sicchè si può calcolare che la cifra aumenterà ancora di qualche altro migliaio e, seguendo le medie dei mesi precedei, si può dedurre che la popolazione totale di Roma alla fine di giugno è stata di 1.030.000 persone, circa.

Roma mantiene il primato demografico fra le più grandi città italiane.

Quattordicenne annegato a Milano

MILANO, 7

Il garzone macellaio quattordicenne Carlo Meroni, oggi dopo aver compiuto in bicicletta un lungo giro per consegnare la carne a dei clienti, costeggiando la Martesana, non si sa bene per quale causa, andò a finire con la bicicletta nell'acqua e annegò. Più tardi, il padrone della macelleria, impressionato per l'assenza del ragazzo, fece fare delle ricerche e il cadavere del Meroni venne scorto in fondo all'acqua della Martesana, insieme alla bicicletta. Fu tratto a riva e il cadavere trasportato alla cella mortuaria per le constatazioni di legge.

RINALDO ed ACHILLE INVERNIZZI, assieme alle rispettive famiglie, ai Parenti, agli Amici, ed anche a nome della S. A. E. GALBANI - MELZO, partecipano che i funerali dell'indimenticabile Fratello

ERMENEGILDO INVERNIZZI

Amministratore Delegato
della S. A. E. Galbani - Melzo

tragicamente strappato alla vita la notte del 29 Giugno trascorso, avranno luogo in MILANO, Domenica 10 corrente alle ore 14, partendo dalla casa in Via Cosimo Del Fante N. 13 per la Chiesa di S. Eufemia e poi per il Monumentale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una dichiarazione di Simon alla Commissione del disarmo

Il consenso inglese ai principî del progetto Hoover

e la proposta di una nuova Conferenza navale

GINEVRA, 7

Si è riunita oggi la Commissione generale della Conferenza del disarmo. Prima di cominciare i lavori il presidente Henderson rivolge un saluto cordiale a un vecchio amico della pace, Kellogg, che prende parte alla seduta dal banco della delegazione degli Stati Uniti d'America. Il presidente dà quindi lettura di una lettera nella quale Sir John Simon annuncia che delle dichiarazioni saranno fatte quest'oggi stesso alla Camera dei Comuni del Governo inglese circa le proposte del Presidente degli Stati Uniti d'America Hoover. Queste dichiarazioni, che costituiscono uno sviluppo di quanto Sir John Simon ebbe a dire nel suo discorso alla Commissione generale sono contenute in un comunicato che viene distribuito alle delegazioni ed alla stampa.

La questione degli effettivi

Dopo di che il presidente comunica la decisione adottata dall'ufficio di presidenza circa le questioni relative al progetto di risoluzione proposto da un Comitato speciale per quanto riguarda le difficoltà sorte circa i lavori del Comitato degli effettivi. L'Ufficio di presidenza propone che tali questioni siano esaminate a suo tempo dalla commissione generale. La commissione generale accetta questa proposta. Infine il presidente comunica che l'ufficio di presidenza ha ritenuto necessario che le delegazioni che non hanno potuto ancora esprimere la loro opinione sulle proposte del Presidente Hoover abbiano occasione di farlo. Egli ha dunque raccomandato che la Commissione generale tenga a tale scopo una o due sedute. L'ufficio di presidenza è pure del parere che sarebbe possibile adottare prima delle vacanze estive una risoluzione di accordo sui diversi punti.

Sir Simon ha dichiarato in tale occasione all'Ufficio di presidenza che la risoluzione potrebbe comportare una manifestazione di simpatia nei riguardi delle proposte Hoover, benchè già parte di queste proposte specialmente quelle relative agli effetti ed ai problemi navali comportino un esame particolare. Così l'Ufficio di presidenza prega Sir John Simon di preparare, dopo aver consultato le delegazioni, un progetto di risoluzione che sarebbe in seguito sottoposto alla Commissione e sul quale le delegazioni potranno presentare i propri eventuali emendamenti. La commissione accetta anche a tale proposito la raccomandazione dell'ufficio di presidenza e perciò il Presidente dà la parola agli oratori che hanno fatto conoscere il desiderio di esprimere il loro punto di vista generale sul progetto del Presidente Hoover.

Prendono successivamente la parola i rappresentanti del Canadà, del Belgio, della Danimarca, della Norvegia, della Finlandia e della Turchia che affermano la loro simpatia per le proposte del Presidente Hoover e le accettano nei loro principî.

Si pronunciano nettamente per il progetto Hoover i rappresentanti del Brasile, di Cuba, dell'Austria e dell'Ungheria. Data l'ora tarda la seduta è rinviata a domani mattina per la discussione generale.

Dichiarazioni di Simon

Dopo la seduta sir John Simon ha ricevuto i giornalisti ai quali ha espresso il desiderio del Governo inglese che le cinque Potenze navali che già si riunirono a Londra, intavolino conversazioni per studiare, sulla base dell'accordo di Londra, il metodo da adottarsi per addivenire ad un'ulteriore riduzione delle cifre che furono allora stabilite. Le Potenze che non firmarono quel trattato, ossia l'Italia e la Francia, dovrebbero dunque, secondo l'idea inglese, partecipare alle conversazioni con gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone.

Simon ha aggiunto, parlando poi delle forze navali, terrestri e aeree della Gran Bretagna, che esse sono già ridotte ad un livello inferiore a quello a cui esse arrivavano al principio della guerra mondiale e che perciò la riduzione è più grande di quella che si potrebbe verificare accogliendo i principi e i calcoli stabiliti dalla proposta Hoover.

Nei circoli inglesi della Conferenza si conferma che il Governo britannico intende proporre la riunione di una nuova conferenza navale.

La comunicazione di Simon
letta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 7

(C.C.) Alla Camera dei Comuni la stessa importante dichiarazione fatta oggi a Ginevra dal Ministro degli Esteri britannico sir John Simon, è stata letta dal sig. Baldwin, che sostituisce il Primo Ministro durante la sua assenza. A quanto si può giudicare dalle prime accoglienze, la lunga dichiarazione ha avuto un'impressione favorevole sulla maggioranza dei deputati. Però durante la lettura vi è stato un significativo scambio di applausi e contrapplausi, secondo l'usanza inglese, fra i membri della maggioranza governativa e quelli dell'opposizione laburista.

La Camera era gremita per l'occasione, ma in sostanza il documento letto dal sig. Baldwin non ha rivelato nulla che già non si sapesse. Ha confermato cioè che il Governo ha stabilito di esprimere il suo consenso alle intenzioni che hanno ispirato le proposte formulate, specialmente in materia navale, dal Presidente Hoover, ritenendo di insistere sul punto fondamentale del programma di limitazione delle forze navali precedentemente formulato, in previsione appunto della Conferenza di Ginevra.

Negli ambienti navali specialmente la dichiarazione letta dal signor Baldwin ha avuto un effetto rassicurante; poichè è noto come l'Ammiragliato britannico intenda insistere ad oltranza sulla fissazione del tonnellaggio delle sue navi di linea e degli incrociatori, piuttosto che sulla limitazione numerica delle stesse categorie di navi, e questo in base al noto concetto che data la vastità delle vie di comunicazione dell'Impero britannico, questo abbia sopratutto bisogno di un gran numero di navi piccole e veloci.

Dov'è il "Century of progress,,?

Mattern e Griffin
non sono arrivati a Mosca

BERLINO, 7

(F.B.) *Gli aviatori americani Mattern e Griffin, partiti ieri sera alle ore ventuna dall'aerodromo berlinese di Tempelhof, per proseguire in direzione di Mosca il loro giro aereo attorno al mondo, dovevano stamane, tra le tre e le quattro giungere alla capitale sovietica. Fino a questo momento il loro aeroplano non è stato avvistato, a quanto apprendiamo, se non a Minsk.*

A Mosca tutti i preparativi sono stati compiuti per ricevere i due transvolatori oceanici e una folla di autorità, di giornalisti e di fotografi è rimasta raccolta su quel campo di aviazione per tutta la giornata. La società Ossoaviachim ha impartito disposizioni a tutte le stazioni aeronautiche situate lungo il percorso che Mattern e Griffin dovrebbero compiere, perchè segnalino immediatamente il passaggio di questo aeroplano, ma finora a Mosca non sono giunte notizie.

Il tempo nella capitale e attorno ad essa lascia a desiderare. Comincia a farsi strada l'opinione che i due piloti, forse per difetto di orientamento o per causa del tempo abbiano oltrepassato Mosca e lasciata da parte questa proseguendo verso gli Urali e la Siberia.

Tre aviatori francesi morti
in uno scontro al Marocco

PARIGI, 7

(A.P.) Si ha da Casablanca che il gruppo mobile della regione di Fernex ha occupato senza incidenti la regione di Aneuzi. Durante le operazioni due aeroplani si sono incendiati, causando la morte di due ufficiali e di un sottufficiale.

Violento uragano a Washington
Sette morti e venti feriti

PARIGI, 7

Notizie da Nuova York informano che sette persone sono rimaste uccise e venti ferite da un violento uragano che si è scatenato su Washington, e ha demolito centocinquanta case.

Il Senato francese respinge
la legge sul voto alle donne

PARIGI, 7

(A. P.) Dopo un animato dibattito il Senato ha deliberato sulla questione della concessione del voto alle donne. Il progetto di legge, che era stato approvato dalla Camera dei deputati, è stato respinto con 253 voti contro 40.

Il tasso di sconto ridotto in India

CALCUTTA, 7

Il tasso di sconto è stato ridotto dal 5 al 4 per cento.

Quattro spie al capestro

VIENNA, 7

(E. M.) — Davanti al Tribunale polacco di Novogrobek, costituitosi per l'occasione corte marziale, ha avuto luogo oggi il processo contro un gruppo di comunisti accusati di spionaggio in favore dei Soviety. Quattro accusati sono stati condannati al capestro e saranno giustiziati nel corso della notte, a meno che il Presidente dello Stato non accordi loro la grazia.

Altri tre comunisti sono stati condannati all'ergastolo.

Un ricevimento del Governo inglese
in onore del comm. Quaglia

PARIGI, 7

(A. P.) — Oggi il Governo britannico ha offerto in onore del comandante dell'Artiglio, comm. Quaglia, un grande ricevimento sulla famosa terrazza della Camera dei Comuni. A festeggiare il Presidente della Sorima, il Governo aveva invitato una folla di illustri personalità.

Ferito da un avversario politico
lo uccide mentre s'avvia in Questura

VIENNA, 7

(E. M.) La campagna elettorale comincia a volere le sue vittime in Romania. Ieri sera nella città di Buzeu un gruppo di liberali fermò davanti all'albergo «Europa» il consigliere municipale nazional-zaranista Bojanchiu per muovergli accuse politiche. Ben presto dal diverbio si passò ai fatti: l'ex deputato liberale Bradeanu cominciò a sparare e un proiettile colpì il Bojanghiu al ventre. Spaventati da quanto era avvenuto, i liberali consigliarono il Bradeanu di costituirsi e si misero in cammino per accompagnarlo in questura. Il Bojanghiu dal canto suo salì su una vettura per farsi condurre anch'egli in questura. Nelle vicinanze di questa vide il gruppo dei liberali ed estratta la rivoltella cominciò a sparare. Il Bradeanu, raggiunto da un proiettile, morì sul colpo; un suo compagno fu ridotto in fin di vita. Lo stesso Bojanghi versa ora in condizioni tali che si dispera di salvarlo.

La festa delle legioni universitarie
fissata dal Duce pel 29 maggio

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Duce ha disposto che la data del 29 maggio, anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, sia dichiarata festa delle legioni universitarie.

Convenzione italo - ungherese
per la navigazione aerea

ROMA, 7

Il giorno 5 corrente il generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, e S. E. Andrea De Nery, Ministro plenipotenziario d'Ungheria, hanno firmato in Roma una convenzione fra l'Italia e l'Ungheria relativa alla navigazione aerea.

La morte del Vescovo Liviero
ferito in un incidente d'auto

CITTA' DI CASTELLO, 7

Mons. Carlo Liviero, Vescovo della diocesi di Città di Castello, cui era toccato il 24 giugno scorso un gravissimo incidente automobilistico in vicinanza di Fano, è spirato dopo dodici giorni di sofferenze, questa mattina alle ore 4, all'ospedale di Santa Croce. La disgrazia automobilistica lo colse mentre si recava a Pesaro a visitare, come era solito fare, la sua colonia marina, ed altre istituzioni. Era insignito del Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I funerali, che avranno luogo in forma solenne e ai quali prenderà parte il Prefetto di Perugia, sono stati fissati per il pomeriggio di domenica 10 corr.

Mons. Liviero del Clero di Padova, era nato a Vicenza il 29 maggio 1866. Fu nominato alla sede di Città di Castello 18 gennaio 1910.

La fuga di Padre Farina
catturato dai briganti cinesi

ROMA, 7

Fu data il 6 corr. notizia della cattura di Padre Domenico Farina, fatta dai briganti cinesi il 15 maggio scorso. L'*Osservatore Romano* è lieto di comunicare che Padre Farina è riuscito ad eludere la vigilanza ed è rientrato sano e salvo nel suo vicariato di Sian Fu.

L'assegnazione del premio Viareggio

ROMA, 7

In seguito ad accordi fra l'on. Lando Ferretti, presidente del «Premio Letterario Viareggio» e S. E. il Duca Salviati, Podestà di Viareggio, la data di assegnazione del «Premio» è stata definitivamente fissata al 7 agosto p. v. con la consueta grande festa all'Hotel Royal di Viareggio.

Frattanto i lavori della Giuria che si riunì il 20 giugno u. s. e ritornerà a riunirsi il 13 del mese corrente a Roma, procedono alacremente.

I concorrenti ammessi al giudizio della Giuria sono 216, e rappresentano perciò un complesso di opere senza precedenti in premi letterari, almeno del nostro Paese.

Sacerdote ucciso dal fulmine

AMALFI, 7

Vittima della forte tempesta che si è abbattuto sul vicino paese di Salvitelle, che ha distrutto su una zona di circa 200 ettari di terreno tutti i prodotti dell'annata, è rimasto il giovane sacerdote don Vincenzo Caso. Il disgraziato si trovava dietro l'invetrata della finestra della sua casa, quando un fulmine cadeva proprio sulla camera dove egli pregava e lo rendeva cadavere all'istante.

Centomila lire di pelli in fiamme

VERONA, 7

Stamane alle ore 4, i nostri pompieri, hanno dovuto, muniti di autopompa e carro tipo 2, accorrere in Via Cappello, ove nel negozio di calzature del signor Romeo Selmin, per cause ancora ignote, s'era sviluppato un violento incendio che minacciava propagarsi nei negozi adiacenti.

Per l'immediato intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno dovuto servirsi di tre idranti, le fiamme poterono essere domate arrecando un danno complessivo di lire cinquemila allo stabile, e circa centomila alle pelli e alle calzature. La squadra era al comando del Big. Corso e del Comandante stesso sig. Gionata Rotella.

Il danno non è coperto d'assicurazione.

Un tragico incidente automobilistico
Un morto e cinque feriti

TREVISO, 7

Oggi alle 15.30 un'automobile O. M. segnata col n. 7670 B. S. proveniente da Brescia, percorreva la Callalta guidata dall'autista Mario Toniù di Giovanni di anni 34 da Brescia, avendo a bordo sei persone, e cioè: Folcani Antonio fu Giovanni di 62 anni, la di lui moglie Angela Lora fu Giovanni di 59 anni, due figli Lorenzo di anni 24 ed Armando di anni 13, con due congiunte Lova Elisa fu Domenico di 40 anni e Laura Gatti fu Giacomo di 67 anni, tutti da Brescia.

L'auto che aveva sostato a Treviso, era diretta a Cervignano; giunta in quel di S. Biagio di Callalta oltre Fagarè della Battaglia, e precisamente in località Bocca Callalta, scoppiò un pneumatico e per il conseguente improvviso scarto, l'autista perdette il controllo dello sterzo e la macchina, avviata ad andatura abbastanza veloce, precipitava della scarpata dell'argine del Piave rotolando sul greto dall'altezza di circa 3 metri.

Nella paurosa caduta il piccolo Armando Folconi tredicenne riportò gravissime lesioni e rimase morto all'istante mentre tutti gli altri rimasero più o meno gravemente feriti meno l'autista rimasto pressochè illeso.

Accorsero sollecitamente sul posto alcuni contadini del luogo a prestare assistenza ai disgraziati e subito dopo il sanitario del Comune di San Biagio dott. Bottani che prodigò le prime cure provvedendo pel trasporto dei feriti con automobile pubblica all'Ospedale di Treviso.

Quivi i sanitari hanno constatato alla Angela Lova gravi lesioni alla testa con la conseguente commozione cerebrale; alla Laura Gatti la frattura dell'omero destro e gravi contusioni al capo; a Lorenzo Folconi frattura esposta al polso sinistro; ad Antonio Folconi contusioni al parietale e al zigomo destro, guaribili in 8 giorni; alla Elisa Lova escoriazioni multiple guaribili in 5 giorni.

Il cadavere del povero ragazzo rimase piantonato sul posto dai Carabinieri della stazione di S. Biagio di Callalta che col maresciallo Bia hanno fatto gli accertamenti del caso.

Stasera si è recato sul luogo il Sostituto Procuratore del Re per le constatazioni di legge: egli ha licenziato la salma che venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero di S. Biagio.

La grave disgrazia d'un bagnante

VICENZA, 7

Il forte calore di questi giorni ha indotto molta gente a trovare un po' di freschezza e di refrigerio nei fiumi e nei torrentelli che traversano la città in vari punti.

Anche l'Astichello è mèta di molti di questi improvvisati bagnanti ed ieri proprio questo fiumicello per poco non è stato teatro di una gravissima disgrazia.

L'intagliatore Guido Giannetto di Pietro d'anni 19 abitante in Via Giovanni Imperiali scendeva per bagnarsi nel ramo dell'Astichello che sbocca nelle vicinanze di Porta S. Bortolo. Non si sa con precisione se perchè travolto dalla corrente o per un improvviso malore il fatto sta che improvvisamente il Giannetto spariva tra i gorghi dell'acqua per ricomparire presto 50 metri più in là. Dato l'allarme dagli altri nuotatori molta gente si apprestava a dar mano e dopo molti sforzi poteva essere tratto a riva.

All'Ospedale, dove veniva trasportato subito i medici si sono riservati il giudizio avendo riscontrato al Giannetto l'asfissia prodotta da annegamento. Non si dispera però di salvarlo.

Uccide con una bastonata la suocera
ed è ferito dal cognato

SULMONA, 7

A Galliano Aterno il trentenne Carmine Galassi con un colpo di bastone ha ucciso la suocera quarantacinquenne Rosa Quaglia. Pochi anni or sono il Galassi aveva sposato la figlia della Rosa, ma la giovane sposa moriva poco dopo. Fu allora che per la successione si determinarono taluni più o meno giusti diritti di eredità. La Rosa Quaglia prese a vantare taluni diritti su certi terreni che essa all'atto del matrimonio aveva donato alla figlia. Il Galassi fece opposizione e contestò alla suocera il diritto. Di qui si scatenò un litigio interminabile. La Rosa Quaglia, incontratasi col Galassi in campagna, lo investì e riprese a dire dei suoi diritti, tacciando il genero da spogliatore e peggio. Il Galassi, irritato, diede mano ad un manganello e colpì così gravemente sul capo la disgraziata che questa soccombette al colpo tremendo. Intervenne allora un altro genero della Quaglia. Era armato di roncola e con questa investì il Galassi, che ricevette un colpo alla nuca riportando una ferita assai grave e cadendo al suolo immerso nel sangue che sprizzava dalla tremenda ferita. Trasportato all'ospedale, vi versa in pericolo di vita.

Bimba soffocata da una serpe

MESSINA, 7

A Forza d'Agrò, tale Giuseppina Melita di anni 38, addormentava la propria figliuoletta Maria, di anni 6, all'ombra di un grosso castagno e poscia si recava poco lontano per accudire a lavori domestici. Ad un tratto, sentendo la piccina che invocava aiuto correva verso di lei constatando con orrore come un serpente nero si fosse conficcato per metà nella bocca della piccina.

La madre, disperata con tutta la forza che aveva afferrò il rettile per la coda con la speranza di estrarlo dalla bocca della figliuoletta. Ma il serpente si spezzava in due, e la povera donna rimaneva con metà del rettile in mano. Improvvisamente sbucava da un cespuglio un altro serpente che inferocito si slanciava sulla donna ferendola gravemente a morsi.

Trasportate le due vittime all'ospedale di Messina, i sanitari hanno constatato la morte della piccina per asfissia perchè metà del rettile le era rimasto nell'esofago. La madre rimaneva ricoverata in osservazione.

Richiesta di pubbliche riparazioni
per le violenze contro la "Juventus,, a Praga

ROMA, 7

«La Tribuna», in un corsivo abbastanza vivace, commentando la partita di Praga, si rivolge direttamente al Presidente della Coppa di Europa, per ricordare che a Praga «non è stata solo battuta una squadra italiana, ma è stato offeso, nelle persone dei suoi rappresentanti ufficiali, il nostro Paese. Alla tutela di questo provvederanno in altri campi e con altri mezzi extra sportivi le autorità italiane; ma comunque a voi incombe l'obbligo di una sua prima energica difesa in seno a quel comitato che presiedete. Non vi chiediamo da sportivi l'annullamento di una partita di calcio, ma vi domandiamo da italiani di far riconoscere la necessità inderogabile per noi di una pubblica riparazione».

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«E' la seconda volta che i giocatori italiani a Praga sono accolti con tanta violenza e grossolana ostilità da parte del pubblico ceko, dimentico non soltanto di quella cavalleria che si suole osservare fra le norme elementari dello sport, ma anche di quel riguardo che si usa verso gli ospiti, l'una e l'altra sempre rigorosamente osservate in Italia verso gli sportivi e gli ospiti della Repubblica cecoslovacca. Gli italiani non dimenticheranno certamente molto presto l'incidente disgustoso di ieri rivolto non soltanto contro i giocatori italiani, ma contro la loro stessa Patria.

«Sarà bene che le competenti Federazioni sportive italiane provvedano a radiare la Cecoslovacchia dalla lista dei paesi nei quali i colori italiani possono presentarsi a chiedere un chiarimento internazionale sui fatti avvenuti sul campo di Praga. La Nazione italiana a sua volta trarrà dal rinnovato incidente di ieri gli insegnamenti e le norme del caso».

Kaye Don tenterà domani
di battere il record mondiale

LOCH LAMOND, 7

Dopo i primi esperimenti di velocità col *Miss England III* è stato deciso che il collaudo del motore a tutta forza avvenga domani sera venerdì.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 191 - Cent. 20

Sabato 9 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-03 e 9-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'accordo per le riparazioni raggiunto a Losanna

Il versamento tedesco a saldo stabilito in tre miliardi - Oggi avrà luogo la solenne seduta della Conferenza per la firma dell'atto finale

LOSANNA, 8

(U.S.) *La Conferenza di Losanna ha finito dunque col dare il massimo rendimento. Essa ha deliberato la cessazione delle riparazioni germaniche, ha lasciato per strada, durante le lunghe trattative, tutte le soprastrutture politiche, che potrebbero essere causa di nuovi e dolorosi equivoci, e riconoscendo l'interdipendenza evidente delle riparazioni con i debiti di guerra, si è limitata a quel minimo di riserbo imposto dall'assenza degli Stati Uniti d'America. L'impegno preso dalla Germania di pagare una somma a forfait, non toglie nulla al fatto che, a parte le ultime necessarie riserve, la spugna è già stata passata sulle riparazioni di guerra. Lo stesso Herriot, parlando stasera ai giornalisti, ha dichiarato che i tre miliardi che il Reich dovrà versare in avvenire non costituiscono altro, in definitiva, se non quella annualità del piano Young che la moratoria Hoover aveva lasciata in sospeso.*

Le modalità dell'accordo

L'accordo oggi raggiunto rimane subordinato al regolamento generale dei debiti di guerra e particolarmente dei debiti di guerra europei verso gli Stati Uniti d'America che, come è noto, non hanno partecipato alla Conferenza di Losanna. La liquidazione delle riparazioni avverrà contro versamento a saldo da parte della Germania della somma di marchi oro tre miliardi in obbligazioni del Reich fruttifere dell'interesse annuo del 5 per cento. Tali obbligazioni potranno essere emesse solo dopo trascorso un periodo di tre anni e quando le condizioni generali del mercato finanziario consentano di poterle emettere a giudizio del Consiglio della Banca dei regolamenti internazionali ad un prezzo non inferiore al 90 per cento del valore nominale. La destinazione del ricavo delle obbligazioni è rinviata a nuovi accordi che le Potenze europee prenderanno al momento opportuno.

E' stato espressamente stabilito che gli accordi di Losanna non diventeranno definitivi se non quando essi saranno stati ratificati dal Governo tedesco e da ciascuno dei Governi delle Potenze Italia, Inghilterra, Francia, Belgio, Giappone.

L'accordo di Losanna stabilisce di conseguenza che, in attesa della ratifica, rimanga sospeso il pagamento di tutti i debiti di guerra tra le Potenze europee. In mancanza della ratifica da parte delle cinque Potenze suddette o anche di una sola di esse, tornerà in vigore, di fronte alla Germania, la situazione giuridica precedentemente agli accordi di Losanna quale risultava dagli accordi dell'Aja e del piano Young. In tal caso i Governi interessati si impegnano a riesaminare la nuova situazione di fatto concernente le riparazioni e i debiti di guerra.

Un bacio in segno di gioia

La prima metà dell'ultima giornata della Conferenza è stata contrassegnata da una febbrilità che faceva intendere prossima la fine. E' stato soltanto alle 14 che, uscendo i delegati francese e tedesco, Herriot e von Papen, da una riunione con MacDonald, si è avuta la sensazione che l'accordo era stato raggiunto. Von Papen ne dava il primo annuncio: «Tutto è andato benissimo», ha detto ai giornalisti. Poco dopo Herriot, uscendo a sua volta, non lasciava più alcun dubbio, poichè a due signorine che gli stavano più vicine, due giornaliste — la rappresentante di una agenzia tedesca e quella di un giornale francese — diceva: «Permettetemi di dare un bacio a queste due figliole per dimostrarvi la mia soddisfazione e la mia gioia».

L'accordo dunque era completo. Incombeva il lavoro di definitiva compilazione dei documenti finali.

Le obbiezioni degli Stati invitati

Alle sedici, intanto che i giuristi e gli esperti davano gli ultimi ritocchi alla formula, i rappresentanti delle sei Potenze invitanti si riunivano per approvare l'accordo risultante dalle lunghe conversazioni in comune fra i maggiori delegati e fissavano di convocare per le 21 di stasera la riunione plenaria della Conferenza, in modo da poter dare notizia di esso anche al pubblico. E' stato altresì deciso di convocare per domattina la solenne seduta finale, nella quale avrà luogo la firma da parte delle sei Potenze invitanti; ma alle 21 ci si è trovati di fronte ad un contrattempo: non tutti i documenti erano stati copiati e moltiplicati, sicchè è toccato ai giornalisti di andare a passeggiare per i corridoi, mentre i capi delle delegazioni si riunivano in seduta privata per decidere sulla condotta da tenere in confronto degli Stati invitati, i piccolissimi, dei quali si sapeva già che avrebbero sollevato obiezioni contro la rapidità della procedura. Questa infatti aveva loro impedito di prendere esatta conoscenza dei documenti.

Alle dieci di stasera, pur avendo il presidente della Conferenza MacDonald dato notizia che i documenti finali sarebbero stati firmati domani soltanto dalle Potenze invitanti, mentre la firma da parte dei delegati delle Potenze invitate sarebbe stata rinviata fino a quando i rispettivi Governi non avessero dato la loro approvazione, i delegati della Romania, della Jugoslavia, della Grecia e del Portogallo hanno voluto far inserire a verbale che essi avrebbero potuto firmare soltanto in avvenire e in altra sede, e cioè quando i loro Governi avessero potuto dare la loro approvazione in una materia che tanto li interessa. Tutti questi delegati hanno accompagnato però la loro dichiarazione con l'affermazione che i Governi rispettivi si sarebbero lasciati guidare dallo stesso spirito di collaborazione che aveva consigliato nel loro lavoro le Potenze invitanti.

Il preambolo dell'accordo

Superato così, grazie all'energia del Presidente MacDonald, questo scoglio, dopo che le Potenze invitate manifestarono il loro malumore per l'abbandono in cui erano state lasciate, MacDonald ha fatto rapidamente approvare i documenti finali della Conferenza. Al complesso di essi è stato dato il nome di «Atto finale della Conferenza di Losanna». Questo è preceduto da un breve riassunto dei lavori, a firma del presidente e del segretario generale. Segue subito il testo dell'accordo con la Germania, il quale s'inizia con un preambolo, che costituisce la parte politica di tutto l'atto. Esso afferma che le Potenze rappresentate a Losanna, riconoscendo che la validità giuridica dell'accordo firmato il 20 gennaio 1931 non è in causa, ma preoccupate dalle difficoltà economiche provocate dalla crisi attuale e desiderose in quanto le concerne di fare gli sforzi necessari per far rinascere la fiducia indispensabile allo sviluppo delle relazioni economiche e finanziarie normali tra i popoli, hanno deciso:

«Le Potenze firmatarie del presente accordo si sono riunite a Losanna per trattare uno dei problemi derivanti dalla guerra col più sincero desiderio di contribuire alla formazione di un nuovo ordine che permetta il ristabilimento e lo sviluppo della fiducia tra i popoli in uno spirito reciproco di conciliazione, di collaborazione e di giustizia. Le Potenze non considerano che l'opera realizzata a Losanna, la quale deve mettere fine completa alle riparazioni sia sufficiente per ottenere quella pace che tutti i popoli si augurano. Ma esse sperano che questo risultato importante in sè stesso e per ottenere il quale è stato necessario uno sforzo di tutti, sarà compreso e apprezzato da tutti gli elementi pacifici dell'Europa e del mondo e sarà seguito da nuove opere.

«Queste opere saranno intanto più facili a realizzarsi in quanto i popoli sosterranno meglio questa nuova consacrazione di una pace reale che, per essere completa, deve applicarsi nello stesso tempo all'ordine economico e a quello politico e deve ripudiare qualsiasi appello alle armi e a qualsiasi violazione. Le Potenze firmatarie del presente accordo si sforzeranno di risolvere i problemi attualmente posti o che si presenteranno ulteriormente con lo stesso spirito che ha inspirato questo accordo».

Le norme per il versamento

Segue poi l'accordo sulle riparazioni. Il Governo tedesco consegnerà alla Banca dei Regolamenti internazionali dei buoni del Governo tedesco al 5 per cento redimibili per un ammontare di 3 miliardi di marchi oro del valore, del peso e del titolo attualmente in vigore da negoziare nelle seguenti condizioni:

1. La Banca dei regolamenti internazionali conserverà i buoni come «trustee»;

2. I buoni non saranno negoziati dalla Banca dei regolamenti internazionali prima di un periodo di tre anni dalla firma del presente accordo. Quindici anni dopo la firma i buoni che non fossero stati piazzati dalla Banca dei regolamenti internazionale saranno annullati;

3. Dopo tre anni la Banca dei regolamenti internazionali negozierà i Buoni per mezzo di pubbliche emissioni sui mercati secondo le possibilità e con quello ammontare che essa giudicherà opportuno. Il Governo tedesco avrà in ogni momento il diritto di riscattare alla pari tutti o in parte dei buoni non ancora emessi dalla Banca dei regolamenti internazionali. Fissando le condizioni di tali buoni la Banca dei regolamenti internazionali dovrà tenere conto del fatto che è desiderabile dare al Governo tedesco il diritto di riscattare i buoni emessi in un lasso di tempo ragionevole;

4. I buoni porteranno l'interesse del 5 per cento con l'1 per cento di ammortamento a partire dalla data della loro emissione. Essi saranno esenti da ogni imposta tedesca presente e futura;

5. I prodotti dei buoni mano a mano che avverrà la loro emissione saranno piazzati in un conto speciale la cui destinazione sarà regolata con un accordo ulteriore, al momento opportuno tra gli altri Governi, eccetto la Germania, firmatari dell'accordo presente;

6. Nel caso in cui dei prestiti qualsiasi fossero emessi all'estero dal Governo tedesco con la sua garanzia, il suddetto Governo offrirà di applicare in concorrenza di un terzo il prodotto effettivo in specie del prestito emesso al riscatto dei buoni che siano in possesso della Banca dei regolamenti internazionali. Il prezzo di riscatto sarà tale che il reddito netto dei buoni riscattati sia lo stesso che il reddito netto del presente emesso. Non sono contemplati nel presente paragrafo gli anticipi di una durata uguale o inferiore ad un anno.

La fine delle riparazioni

7. Se in qualsiasi epoca dopo la firma del presente accordo la Banca dei regolamenti internazionali considererà che il credito del Governo tedesco sarà restaurato, ma se i corsi dei suoi prezzi rimangono tutti al di sotto del prezzo minimo di emissione fissato in virtù del paragrafo 3 sopradetto, il prezzo minimo potrà essere modificato con una decisione del Consiglio della Banca dei regolamenti internazionali presa ad una maggioranza di due terzi. D'altra parte su domanda del Governo tedesco il tasso di interesse dei buoni potrà essere abbassato al di sotto del 5 per cento se altre emissioni ad un nuovo tasso possono essere fatte alla pari;

8. La Banca dei regolamenti internazionali avrà il potere di regolare tutte le questioni relative alla moneta e alla denominazione dei buoni emessi così come le questioni relative alle spese e commissione delle emissioni che esso potrà dedurre dai prodotti dell'emissione. Per tutte le questioni relative alla emissione dei buoni il Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali prenderà il parere del Presidente della Reichsbank, ma le decisioni saranno prese alla maggioranza;

9. Il testo dei buoni sarà stabilito con un accordo tra il Governo tedesco e la Banca dei regolamenti internazionali. Subito dopo la sua entrata in vigore, il presente accordo metterà fine e sostituirà il regime delle riparazioni previsto nell'accordo con la Germania firmato all'Aja il 20 gennaio 1930, con l'accordo firmato a Londra l'11 agosto 1931 e a Berlino il 6 giugno 1932. Le obbligazioni del presente accordo rimpiazzeranno completamente le obbligazioni anteriori della Germania comprese nelle annualità del nuovo piano. I Governi firmatari dichiarano che nulla del presente accordo riduce o modifica o potrà essere considerato come riducente o modificante i diritti dei portatori delle obbligazioni del prestito tedesco del 1924 o del prestito internazionale 5 per cento del Governo tedesco.

Subito dopo la sua entrata in vigore il presente accordo sarà notificato per cura del Governo della Repubblica francese alla Banca dei regolamenti internazionali per l'applicazione da parte di quest'ultima delle disposizioni che la concernono. Il suddetto Governo notificherà ugualmente alla Banca dei regolamenti internazionale a fine dei suoi statuti che il nuovo piano ha cessato di essere in vigore. Qualsiasi divergenze sia tra i Governi firmatari del presente accordo, sia tra uno o parecchi di essi e la Banca dei regolamenti internazionali o riguardo all'interpretazione e all'applicazione del presente accordo, sarà sottoposta al tribunale arbitrale costituito in virtù dell'art. 4 dell'accordo dell'Aja con la Germania. Ogni disposizione appropriata di questo articolo o annessi 1 e 2 dell'accordo riceverà a tale effetto applicazione.

L'approvazione delle sei Potenze

Approvati gli accordi da parte dei delegati delle sei Potenze invitanti e creditrici, un rappresentante per ciascuna di esse si è levato a parlare per dire il proprio pensiero in merito all'accordo e salutarne la conclusione.

Herriot ha preso per primo la parola. Ha parlato di «spirito di Losanna» che deve spingere i paesi ad orientare la propria politica non più alla ricerca di ciò che divide gli uomini, bensì alla ricerca di ciò che potrà unirli. Il suo discorso, intonato a spirito pacifista, egli l'ha concluso con le parole evangeliche: «Pace in terra agli uomini di buona volontà».

I suoi rallegramenti per i risultati conseguiti ha espresso quindi il Cancelliere dello scacchiere britannico sir Neville Chamberlain.

Egli ha ricordato le difficoltà che si sono dovute superare, soggiungendo che l'idea di ridare il benessere a milioni di persone ha sempre sostenuto i delegati e li ha portati al successo finale.

Il Cancelliere del Reich ha affermato che i risultati di Losanna sopprimono la principale causa della crisi mondiale. Egli riconosce i sacrifici fatti dai creditori, ma afferma che anche la Germania, prendendo gli impegni con i quali si chiude la Conferenza, ha sopportato anche essa la sua parte.

Le dichiarazioni di Mosconi

Per l'Italia si è alzato a parlare il Ministro delle Finanze on. Mosconi il quale, dopo aver ringraziato MacDonald per l'opera instancabile da lui prestata, ha continuato: «La delegazione italiana vede nell'accordo di Losanna un'importante e, spero, decisiva realizzazione concreta di una politica che l'Italia ha constantemente indicato e tenacemente perseguito da dieci anni: la politica della compensazione generale e della liquidazione finale delle obbligazioni finanziarie della guerra. Questa compensazione e questa liquidazione abbiamo sempre ritenuto essere il fondamento necessario per qualunque opera di ricostruzione, per il rafforzamento dei rapporti di solidarietà politica fra gli Stati. Gli accordi di Losanna ha concluso l'on. Mosconi, rappresentano un atto politico di grandissima importanza nel campo della collaborazione internazionale, di solidarietà fra i popoli, di pace e realizzano le premesse necessarie per una effettiva collaborazione nel campo monetario, finanziario ed economico fra tutti gli Stati del mondo. Tale collaborazione porterà, ne siamo certi, a risultati benefici per ciascun paese e per tutti. Essa ci permette fin da ora di guardare con fiducia l'avvenire».

Dopo gli applausi che salutano il discorso del nostro rappresentante si levano a dire analoghe parole di rallegramento e di augurio i delegati del Belgio e del Giappone.

La seduta plenaria della Conferenza si è chiusa a mezzanotte. La Conferenza si chiuderà domani con la seduta solenne per la firma dell'atto finale.

L'annuncio di Von Papen al popolo tedesco

BERLINO, 8

(F. B.) Il Cancelliere von Papen ha rivolto stasera al popolo tedesco, parlando alla radio a Losanna, un discorso sui risultati della Conferenza. Il discorso s'inizia con la seguente domanda: «La battaglia svoltasi in questi giorni è stata coronata da successo? Il giudizio, miei concittadini tedeschi, dovrete darlo solo quando avrete preso atto di ciò che volevamo e di ciò che abbiamo ottenuto. Compito nostro era di liquidare il passato e di liberare l'avvenire del popolo tedesco dall'enorme peso che paralizzava ogni attività economica».

Il Cancelliere osserva che il compito fu oltremodo grave, soprattutto in quanto s'imponeva di realizzare il presupposto di riportare la fiducia. «Ecco perchè la battaglia è stata lunga, dura e non di rado quasi disperata. Abbiamo superato delle crisi gravissime e alcune volte ci è sembrato perfino che non fosse possibile una via d'uscita. Però il pensiero delle conseguenze d'un fallimento delle trattative valse a riallacciare i fili spezzati e per parte nostra servì a far prevalere il pensiero che le conseguenze sarebbero state catastrofiche.»

Il Cancelliere elenca le possibili conseguenze di un fallimento e poi continua: «La Delegazione tedesca, dopo essersi battuta fino all'ultimo per guadagnare il più possibile terreno, è giunta all'odierna deliberazione favorendo e sollecitando una conclusione». Il Cancelliere ha concluso affermando che il risultato della Conferenza di Losanna segna l'inizio di una nuova era fra i popoli, ed ecco perchè — dice — «fin da oggi faccio il nome della Germania e dinanzi a tutto il mondo la richiesta che essa Germania sia trattata con uguali diritti e uguali doveri in tutto il mondo. I relativi problemi, soprattutto quelli della responsabilità della guerra e della libertà degli armamenti sono già stati discussi diffusamente dagli uomini di Stato. Anche se oggi non tutte le nazioni sono pronte a riconoscere i nostri diritti, ciò non toglie che le questioni inerenti l'onore della Germania si trovino già impostate dinanzi al foro mondiale. La nuova era che con oggi si inizia e segna la ripresa della libertà economica della Germania, darà modo al Governo tedesco di battersi anche per la libertà politica».

La stampa nazionalista critica nei suoi commenti che appariranno nelle edizioni di domattina, i risultati della Conferenza, affermando che questa si chiude con una vittoria assoluta della Francia e con un trattato d'imposizione e di asservimento della Germania.

Mattern e Griffin sono salvi

L'apparecchio distrutto in un forzato atterraggio

MOSCA, 8

Dopo lunghe ore di incertezza e di preoccupazioni per l'assoluta mancanza di notizie su Mattern e Griffin, i quali come è noto erano partiti l'altra notte da Berlino per Mosca, stamani finalmente si è saputo che l'apparecchio Century of Progress *era caduto in una località imprecisata lungo il confine tra la Russia e la Polonia. La prima incompleta notizia lasciava supporre che i due piloti fossero salvi. Più tardi tale informazione è stata confermata. Un successivo marconigramma ha infatti precisato che l'apparecchio aveva dovuto effettuare ieri notte un atterramento di fortuna in seguito ad un grave guasto al timone, in un campo arato, nei pressi di Borisov (Russia bianca) a sessanta chilometri da Minsk, a breve distanza dal confine con la Polonia. L'apparecchio è andato distrutto. Il marconigramma conferma però che i due aviatori americani sono incolumi.*

Dopo le lunghe ore di ansia e di timori la notizia del facile rinvenimento degli aviatori ha quasi del miracoloso. Anche le più rosee ipotesi non avrebbero potuto far sperare che in caso di incidente l'equipaggio del Century of Progress, *data anche la mole dell'apparecchio, il pesantissimo carico e la velocità da crociera, avesse potuto cavarsela senza gravi danni.*

Partiti da New York il giorno 4 per tentare il record del giro aereo del mondo detenuto da Post e Gattp, gli aviatori americani Mattern e Griffin, dopo aver raggiunto Berlino alle 17.45 di mercoledì, erano ripartiti alle ore 22.5 dall'aeroporto di Tempelhof diretti a Mosca, la terza delle tappe stabilite per il periplo mondiale, ed ove avrebbero dovuto giungere alle 3.30 di ieri.

Senonchè, dopo una segnalazione pervenuta da Goldap, del Century of Progress *non si ebbero più notizie.*

Dal fatto che l'apparecchio è stato rinvenuto lungo i confini russo-polacchi si può dedurre che dopo l'ultima segnalazione gli aviatori hanno potuto volare non più di una mezz'ora e quindi tentare un atterramento di fortuna, sulla causa del quale ancora non si hanno notizie.

Il periplo mondiale di Mattern e Griffin è stato dunque interrotto; lo audace tentativo ha però dato i suoi frutti poichè gli aviatori americani hanno ora al loro attivo una traversata dell'Atlantico compiunta in trent'otto ore e quarantacinque minuti e sullo stesso percorso hanno battuto ogni precedene record, anche quello recentissimo di miss Amelia Earhardt.

Bennet Griffin, il più anziano della coppia dei piloti del Century of Progress, *ha 37 anni, è brevettato dal 1917, ha partecipato alla guerra con l'Aviazione americana da bombardamento inviata alla fronte francese, e si è congedato nel 1920 col grado di maggiore. Da allora ha rivolto la sua attività all'Aviazione civile, distinguendosi nelle linee postali nordamericane.*

James Mattern, ventisettenne, tenente nella riserva navale aviatoria, è anch'esso pilota di linea postale.

Tre morti e 15 feriti in un conflitto in Spagna

MADRID, 8

(B.A.) Un sanguinoso conflitto è avvenuto stamane nel comune di Friderie in provincia di Toledo. Non essendo stato possibile un accordo tra lavoratori e agricoltori, i contadini del luogo si sono riuniti in numero di 500, armati di fucili ed hanno opposto accanita resistenza alle guardie, che hanno aperto il fuoco di fucileria. Il bilancio tragico è il seguente: tre morti, di cui una guardia, e quindici feriti, dei quali alcuni versano in gravissimo stato.

Il Governo di Turingia si dimette

BERLINO, 8

Il Governo di Turingia, che si basava sull'appoggio degli agrari-economici e dei populisti, si è dimesso in seguito alle deliberazioni della Dieta sul bilancio finanziario contrastanti col modo di vedere del Governo e da questo giudicate inattuabili.

L'assistenza ai figli delle mondariso

ROMA, 8

L'Opera nazionale maternità ed infanzia ha organizzato anche quest'anno per il periodo della monda l'assistenza ai figli delle mondariso. Tale assistenza, che si è attuata in 11 provincie, si è svolta principalmente attraverso «asili-nido». Dai dati raccolti risulta che nei 1 ; asili organizzati sono stati accolti giornalmente 3650 bambini dei quali 46 permanentemente perchè in istato di assoluto abbandono. Oltre l'azione svolta attraverso i «nidi» sono stati assistiti 900 bambini presso le proprie famiglie o presso famiglie estranee. Col concorso di contributi locali sono stati assegnati numerosi premi di monda per l'ammontare di circa lire 40.000. Questa azione assistenziale che l'Opera nazionale maternità ed infanzia ha voluto anche con la collaborazione degli organi del Partito e di enti locali, ha trovato dovunque la piena soddisfazione degli assistiti e ha dimostrato la più completa efficacia pratica e morale.

Deliberazioni del Comitato per le arti popolari

ROMA, 8

Stamane, nella sede del Comitato arti popolari, si è adunato il Consiglio direttivo del Comitato stesso presieduto dall'on. Bodrero. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, sono state prese varie deliberazioni di carattere organizzativo quali la nomina dei presidenti dei Comitati provinciali scelti fra i Sovraintendenti ed ispettori alle Antichità e Musei, il finanziamento della rivista *Lares*, divenuta organo ufficiale del Comitato, la sistemazione definitiva della collezione Loria in una degna sede per costituire il primo e più importante nucleo dell'auspicato Museo del popolo italiano. E' stata decisa inoltre, su proposta dell'on. Bodrero, la partecipazione del C.N.I.A.P. al terzo Congresso internazionale per le arti popolari che avrà luogo ad Oslo dal 22 al 28 agosto prossimo venturo. A tale Congresso parteciperà anche l'O.N.D.

Le direttive del Duce per lo sviluppo

delle costruzioni edilizie per gli impiegati dello Stato

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto d'Adamo, presidente dell'INCIS, che gli ha ampiamente riferito circa le costruzioni per conto dell'Istituto in Roma e in alcuni capoluoghi di provincia. Le costruzioni in corso, assicureranno per la fine dell'anno corrente e per il 1933 la disponibilità di 750 alloggi per impiegati in Roma e di 590 in provincia. La media giornaliera complessiva degli operai occupati è di circa 1.800.

Il Capo del Governo ha fissato alcune direttive riguardo agli ulteriori finanziamenti necessari per lo sviluppo dell'attività dello Istituto. Peraltro, tenuto conto dell'ingente numero delle attuali richieste in Roma in rapporto alle esigue disponibilità, ha data la sua piena approvazione alle norme speciali per le assegnazioni degli alloggi testè deliberate dall'Istituto, dirette a limitare l'esame delle domande a quelle degli impiegati con famiglie più numerose e con minori stipendi come prescrive la legge.

Ha preso atto con vivo compiacimento dell'intendimento manifestatogli dal Prefetto d'Adamo di non valersi per l'avvenire, come non si è valso finora, della facoltà spettantegli di assegnare una quota di alloggi del cessato istituto romano cooperativo in eccezione allo statuto. Delle accennate norme limitatrici il Capo del Governo ha disposta la più rigorosa applicazione.

Il Capo del Governo ha infine elogiato il provvedimento testè adottato dall'istituto di rinunziare ai depositi cauzionali che, mentre riescono di notevole aggravio per i modesti bilanci dei dipendenti dello Stato, nulla aggiungono alla garanzia di carattere eccezionale a favore dell'istituto costituita dalla ritenuta sugli stipendi. Ha fissato alcune modalità relative all'esecuzione del provvedimento. L'opera dell'istituto, anche per gli altri punti che formarono oggetto del rapporto del presidente, fu dal Capo del Governo riconosciuta apprezzabile ed in piena corrispondenza con le finalità prevalentemente assistenziali dell'Ente. (Stefani).

I lavori per la liberazione dell'aula del Senato romano

ROMA, 8

Stamane l'accademico Paribeni, direttore generale delle Antichità e Belle Arti e il prof. Alfredo Bartoli, direttore del Foro Palatino, si sono recati a Sant'Adriano Curia Julia allo scopo di stabilire l'ordine dei lavori che restano da fare per la totale liberazione dell'aula del Senato romano. Appena saranno terminati i più necessari lavori di rinsaldamento sarà posto mano alla demolizione del brutto chiostro dalla parte che è rimasto in piedi. La demolizione di questi nuovi e dei prossimi casotti è urgente perchè deturpano lo sfondo di via Cavour. Per gli ultimi di settembre il prospetto posteriore della Curia sarà del tutto liberato dal deforme chiostro.

I Duchi de Guise a Misurina

MISURINA, 8

S. A. R. il Principe di Francia Henri d'Orleans, Duca de Guise, con la sua graziosa signora, S. A. R. la Prinsipessa Isabella d'Orleans Braganza con la bambina e col seguito, dal Castello di Miramare si è portato a Misurina, il paradiso delle Dolomiti, dove, al Grand Hotel delle Alpi, trascorrerà un lungo periodo di villeggiatura.

Le caratteristiche dei Buoni novennali

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro delle Finanze relativo ai modelli, leggende e segni caratteristici dei titoli nominativi per i Buoni del Tesoro novennali 1941 delle serie 7, 8 e 9. I Buoni del Tesoro novennali nominativi per la serie 7, 8 e 9, emessi in forza del R. Decreto 20 aprile 1932 hanno le identiche caratteristiche dei titoli analoghi della 6.a serie salvo le seguenti varianti: Nel corpo del titolo e nelle cedole è richiamato, oltre il R. Decreto legge 21 marzo 1932 n. 230, anche il R. Decreto 20 aprile 1932 n. 332. I detti nominativi sono stampati sia nel prospetto che nel rovescio per la 7.a serie in color arancione, per la 8.a serie in color verde oliva, per la 9.a serie in color seppia. I modelli dei titoli stessi, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Un telegramma del Duce pel cinquantenario dell'Eritrea

ASMARA, 8

In occasione del cinquantenario della Colonia Eritrea il Capo del Governo ha inviato al Governatore Astuto un telegramma, col quale, nella ricorrenza della nostra prima occupazione coloniale, ha voluto mandare a questa nostra Colonia la assicurazione che il suo pensiero è rivolto alla sua prosperità.

L'on. Calore presidente della Federazione Consorzi agrari

ROMA, 8

Si è riunito oggi a Palazzo Margherita il nuovo Consiglio della Federazione italiana dei Consorzi agrari ed ha proceduto alla nomina delle cariche. La presidenza è risultata così composta: Presidente on. avv. Augusto Calore; vice presidenti: on. dr. Luigi Razza e conte Vincenzo Antolini; segretario: duca Giambattista Del Balzo.

Concorso per un bozzetto di carattere venatorio

ROMA, 8

La Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani ha indetto un concorso libero a tutti per un bozzetto di carattere venatorio da servire per il francobollo tessera federale 1932-33. I bozzetti dovranno essere spediti entro il 10 agosto 1932 alla Federazione. Al bozzetto prescelto sarà assegnato un premio di lire 1000.

Un corso di preparazione alla carriera di medico di bordo

PADOVA, 8

Per aderire alla richiesta di numerosi laureandi, che non avrebbero potuto iscriversi prima d'aver conseguita la laurea in medicina, su proposta del Direttore del corso, prof. Casagrandi, il Magnifico Rettore ha prorogata al 15 luglio p. v. l'apertura del Corso di preparazione alla carriera di medico di bordo, ferme restando le modalità del Corso stesso.

Tale corso avrà la durata di tre mesi e sarà diviso in due parti, delle quali una si svolgerà in questa Sede Universitaria ,e l'altra in Venezia, per la necessaria pratica in un porto.

Le vendite di autocarri militari

ROMA, 8

Come è noto, il Ministro della Guerra fin dallo scorso anno ha messo in vendita un congruo numero di autocarri pesanti dei notissimi tipi «18 B. L.» e «18 B. L. R.». Dalle informazioni assune in proposito presso le competenti autorità militari si è in grado di comunicare che la cessione di che trattasi si svolge in modo soddisfacente, tanto che solo pochi esemplari di autocarri sono rimasti ancora disponibili presso i vari centri automobilistici.

Mirabile gesto d'una madre

Salva i tre figli dalle fiamme

POLA, 8

La notte scorsa un grave incendio si è sviluppato in una casa colonica, nei pressi di Rovigno di Istria. Alimentate da un leggero vento, le fiamme che si erano sviluppate nel fienile attiguo al fabbricato hanno in breve avvolto tutta la casa. Una donna che con tre teneri figliuoletti dormiva in una delle stanze, per poco non periva con essi nell'incendio, e si deve all'eroismo della giovane madre, la quale, quasi soffocata dal fumo, riusciva tuttavia calarsi con i tre bimbi da una finestra, se la fattoria incendiata non è stata teatro di una orribile tragedia.

Il richiamo alle armi per istruzioni

di sottufficiali e militari delle classi 1904 e 1905

ROMA, 8

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente decreto riguardante il richiamo alle armi per istruzioni di sottufficiali e militari di truppa in congedo:

« Art. 1. — Nel corrente anno 1932 saranno richiamati alle armi per istruzioni i sottoindicati militari in congedo illimitato se residenti nel Regno:

« a) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1904 (tutta) e 1905 (1. semestre) ascritti alla forza in congedo dell'arma di Fanteria dei sottoindicati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Ancona 123, Arezzo 1234, Perugia 23, Terni 1467, Chieti 9, Pesaro 123, Forlì 3, Ravenna 3, Firenze 14, Macerata 1234, Ascoli Piceno 2, Viterbo 1, Roma 1, (dalla lettera D alla S). 2, Pistoia 1, Bologna 3, Lucca 12345, Massa (tutte le zone), Siena 1-2, Parma 4-5, Pisa 123, Livorno 1, Grossetto 1-2-3.

« b) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1904 (tutta) ascritti alla forza in congedo della specialità bersaglieri dei sottoindicati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Bologna (tutte le zone), Modena (tutte le zone), Reggio Emilia (tutte le zone), Ferrara 3, Ravenna 1-2, Piacenza (tutte le zone), Parma (tutte le zone), Lucca 12345, Pisa 123, Livorno 1, Massa (tutte le zone), Gaeta (tutte le zone), Frosinone (tutte le zone), Aquila (tutte le zone), Sulmona (tutte le zone), Aversa (tutte le zone), Caserta (tutte le zone), Siena (tutte le zone), Grossetto (tutte le zone), Arezzo (tutte le zone), Firenze (tutte le zone), Pistoia (tutte le zone).

« c) Militari di truppa della classe 1904, escluso l'ultimo trimestre, ascritti alla forza in congedo dell'arma di artiglieria da campagna: i soli specialisti per il tiro e per i collegamenti dei sottoindicati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Pesaro 1-4, Foggia 234, Chieti (tutte le zone), Teramo (tutte le zone), Ascoli Piceno (tutte le zone), Pisa 123, Livorno 1, Grossetto (tutte le zone), Siena (tutte le zone), Lucca 2345, Firenze 1-3, Arezzo (tutte le zone), Bologna 2, Perugia (tutte le zone), Orvieto 1.

« d) Militari di truppa della classe 1904, escluso l'ultimo trimestre: i soli specialisti per il tiro e per i collegamenti dei sottoindicati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Modena (tutte le zone), Reggio Emilia (tutte le zone), Bologna (tutte le zone), Forlì (tutte le zone), Pesaro (tutte le zone), Ancona 123, Macerata (tutte le zone), Ravenna (tutte le zone), Pistoia (tutte le zone), Ascoli Piceno (tutte le zone), Firenze (tutte le zone), Siena (tutte le zone), Pisa 123, Livorno 1, Perugia (tutte le zone), Spoleto (tutte le zone).

« d) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1904 escluso l'ultimo trimestre ascritti alla forza in congedo dell'arma del Genio: i soli telegrafisti e colombofili dei sottoindicati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Bologna (tutte le zone), Modena (tutte le zone), Ancona 123, Macerata (tutte le zone), Pesaro (tutte le zone), Forlì (tutte le zone), Teramo (tutte le zone), Ascoli Piceno (tutte le zone), Firenze (tutte le zone), Pisa 123, Livorno 1, Pistoia (tutte le zone), Lucca (tutte le zone), Siena (tutte le zone).

« e) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1904 (tutta) ascritti alla forza in congedo degli automobilisti dei sottoindicati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di ciascuno di essi indicato: Bologna tutte le zone), Modena (tutte le zone), Reggio Emilia (tutte le zone), Ravenna (tutte le zone), Rovigo (tutte le zone), Ferrara (tutte le zone), Mantova 2-4, Firenze (tutte le zone), Pisa 1-2-3, Lucca (tutte le zone), Pistoia (tutte le zone), Forlì (tutte le zone).

« Art. 2. — La durata del richiamo sarà di giorni 20 ed il richiamo avrà luogo nel tempo e nei modi che d'ordine nostro saranno stabiliti dal Ministero della Guerra. »

Un successivo decreto pubblicato dal *Giornale militare* stabilisce che il richiamo alle armi per istruzioni di cui al precedente decreto abbia luogo a partire dall'11 agosto 1932.

Il Bollettino militare

Concessione di alte onorificenze

ROMA, 8

Il Bollettino militare reca: Badoglio, Maresciallo d'Italia, decorato della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri; Didero, generale di divisione, idem; Bollati, idem; Roggero, generale di brigata, idem.

Arma di fanteria: Stabile, tenente colonnello 3. bersaglieri, è collocato in aspettativa per dodici mesi.

Arma di artiglieria: Ierna, tenente colonnello comando distretto militare di Savona, è collocato in ausiliaria.

Corpo sanitario militare: Accorinti, tenente colonnello medico a disposizione Ministero Aeronautica, rientra nei quadri ed è trasferito ospedale militare di Firenze; Suzzi idem. chimico farmacista è collocato in ausiliaria.

Arruolamenti volontari

per la Fanteria, l'Artiglieria e il Genio

ROMA, 8

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica una circolare colla quale il Ministro della Guerra ha indetto uno speciale arruolamento volontario nei corpi di fanteria, artiglieria e genio allo scopo di migliorare sempre più l'inquadramento dei reparti del R. Esercito. Le domande per l'arruolamento possono essere presentate sino al 10 settembre e l'incorporazione degli ammessi avverrà ai primi di ottobre. Tutti i volontari che, giudicati idonei, conseguiranno, indipendentemente da vacanze di organizzazione, la promozione a caporale dopo 6 mesi, la promozione a caporal maggiore dopo tre mesi di grado di caporale e la promozione a sergente dopo tre mesi di grado di caporal maggiore, al termine dell'anno di servizio da sergente spetterà un premio di lire mille. Al compimento della ferma di due anni i sergenti verranno congedati. Quelli di essi però che si siano distinti potranno concorrere all'ammissione alla rafferma di un anno entro i limiti di un quinto del numero delle rafferme stabilite per l'anno.

L'ammissione alla prima rafferma dà adito all'ulteriore carriera militare. Possono essere ammessi a contrarre arruolamento volontario con la ferma di due anni coloro che non siano stati ancora arruolati con la propria leva purchè abbiano compiuto 18 anni di età o li compiano non oltre il 1.o ottobre p. v., nonchè i militari delle classi 1911 e precedenti purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età, i quali, per essere stati assegnati a ferma inferiore a quella ordinaria, non siano stati ancora chiamati a compiere servizio militare, nonchè i militari di qualunque ferma che ne facciano domanda prima del giorno fissato per la loro presentazione alle armi.

Le dispense dai richiami

alle armi per mobilitazione

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto che modifica il regolamento sulle dispense dai richiami alle armi per mobilitazione:

« Articolo unico. — L'art. 18 del regolamento sulle dispense dai richiami alle armi per mobilitazione è così modificato: Le pubbliche amministrazioni e gli enti, tenendo presente che non il grado ma soltanto l'impiego e la carica effettivamente occupati possono dar titolo a dispensa a condizione che il titolare sia assolutamente insostituibile, procederanno ogni anno entro il mese di ottobre alla revisione delle dispense già ammesse, delle proposte di nuove ammissioni e di cancellazioni e faranno notificare tutte le relative variazioni alle competenti autorità militari».

La morte della madre dell'on. Amicucci

TAGLIACOZZO, 8

Stamane, dopo brevissima malattia, è morta la signora Antonietta Ruleo vedova Amicucci, madre dell'on. Ermanno Amicucci segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti e direttore della *Gazzetta del Popolo*.

L'on. Amicucci ebbe ieri sera a Roma la notizia dell'improvviso malore della madre e, partito subito, è arrivato appena in tempo a raccoglierne l'ultimo respiro.

All'on. Amicucci, nostro illustre gerarca, colpito nel più santo degli affetti, esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Posti di notaio vacanti

ROMA, 8

E' stato aperto il concorso per il trasferimento di notari ai seguenti posti vacanti: Cencenighe, Livinallongo (Belluno), Vipiteno, Bottrighe, Porto Tolle (Rovigo), Ala, Malè, Primiero (Trento), Roncade (Treviso), Comeglians, Gemona, Meduno (Udine), Cavarzere, Mirano, Portogruaro, Venezia Città (Venezia), Bardolino, Monteforte d'Alpone, Verona Città (Verona), Asiago, Lonigo

L'aumento della riserva aurea

per gli acquisti d'oro della Banca d'Italia

ROMA, 8

Il *Giornale d'Italia* pubblica: « Le vendite di oro alla Banca d'Italia fin adesso segnalate continuano con regolare intensità. Lo ultimo prospetto pubblicato sulla situazione del nostro istituto di emissione segnala il nuovo aumento raggiunto nelle riserve auree, passate dal 31 maggio al 30 giugno da lire 5.650.184.000 a lire 5.663.755.000.

« Si tratta dell'evidente risultato delle operazioni di acquisto di oro monetato e non monetato, costituito quest'ultimo da oggetti e verghe, compiuto nel mese dalla Banca d'Italia.

« A tale acquisto incrementano le facilitazioni testè accordate dalla Banca d'Italia ai proprietari di oggetti d'oro in pegno al Monte di Pietà, i quali proprietari possono vendere gli oggetti alla Banca per il tramite del Monte stesso, senza quindi essere obbligati ad anticipare la somma necessaria per il riscatto del pegno ».

Il libro su Michetti al Duce

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Tommaso Sillani che gli ha rimesso una copia dell'interessante volume sulla pittura di F. P. Michetti.

SPORT

LA COPPA DAVIS

Italia e Giappone alla pari

nella prima giornata di incontri

MILANO, 8

I primi incontri valevoli per la semifinale europea della Coppa Davis fra l'Italia e il Giappone si sono svolti oggi sul campo Porro Lambertenghi al Tennis Club Milano alla presenza di un pubblico numerosissimo. La prima giornata è terminata con una vittoria per i giapponesi e una per gli italiani. Kuwabara infatti ha battuto in quattro partite l'italiano Palmieri, mentre De Stefani ha ristabilito subito il pareggio conquistando una superba vittoria in tre sole partite sul giapponese Satoh. Palmieri non ha giuocato un buon incontro; ha sbagliato sin da principio e nel momento in cui occorreva rimontare lo svantaggio, non vi è riuscito. L'italiano ha vinto tre partite poichè Kuwabara non si è voluto impegnare a fondo; alla quarta invece è stato dominato dall'avversario con un punteggio poco dissimile di quello delle precedenti partite. Il giovanissimo giapponese ha destato un'ottima impressione ed ha conquistato un punto che probabilmente sarà prezioso per la sua squadra.

De Stefani ha dimostrato di essere molto superiore al giapponese Satoh che era giunto a Milano con una fama che ci è oggi apparsa superiore ai suoi mezzi. Oggi infatti contro De Stefani non è sembrato molto minaccioso. L'italiano ha vinto da gran signore dominando l'avversario con un gioco piazzato, veloce, vario e della maggior efficacia.

Ecco i risultati: Kuwabara (Giappone) batte Palmieri (Italia) per 6 a 0, 6 a 2, 1 a 6, 6 a 3. De Stefani (Italia) batte Satoh (Giappone) per 6 a 3, 6 a 1, 6 a 4. Dopo la prima giornata le due squadre si trovano quindi alla pari con un punto ciascuna.

Risultato pari anche a Berlino

nelle partite anglo-tedesche

BERLINO, 8

La prima giornata della semifinale europea per la Coppa Davis fra le squadre della Germania e dell'Inghilterra è terminato con una vittoria per ciascuna squadra.

TIRO A VOLO

Campionato Triveneto Dopolavoristico

Domenica 10, nello Stand di S. Elena a Venezia, si disputerà il secondo campionato triveneto dopolavoristico di Tiro al piattello.

La gara, indetta e curata meticolosamente dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, è dotata di ben cinque medaglie d'oro, due vermeil, due d'argento e di un bello e signorile orologio d'oro a polso, offerto con la consueta munificenza a S. E. il Co. Volpi di Misurata, che vede con simpatia tali competizioni d'armi; una coppa di fine cristallo di Murano offerta dal prof. Mario Boaretto e cesellata espressamente per tale gara con motivi di caccia da quel mago del vetro che è Barbini di Murano; un'altra bellissima coppa offerta dal cav. Boncompagni che non manca mai di aiutare il tiro a volo veneziano.

Pure con la consueta munificenza hanno afferto: una medaglia dal nome artistico conio l'amm. Gambardella, Provveditore al Porto di Venezia; e altri doni vennero offerti dal Dopolavoro Postelegrafonico, dalla Commissione Provinciale Venatoria, ecc.

La competizione, nella quale prenderanno parte i nostri migliori tiratori delle provincie venete, si annunzia, fin d'ora, molto interessante ed i pronostici sui tiratori sarebbero molto azzardati.

Verona, Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, ecc., manderanno i loro tiratori migliori.

Alle ore 10 verrà aperto lo stand per i tiri di prova ed alle ore 14 precise avrà inizio il Campionato che si protrarrà fino a sera.

BOCCE

La grande gara del Redentore

La Bocciofila Veneziana «R. Farinacci», organizza anche quest'anno la tradizionale Gara del Redentore «a terne».

A tale competizione sono invitate tutte le Società della Regione unite anche ad altre d'Italia. La gara, come negli anni precedenti, assumerà una eccezionale importanza, sia per il grande ed inconsueto numero dei competitori, come per il sempre ricco ed attraente complesso di Coppe e Doni dovuti allo spontaneo e generoso contributo di cospicue Personalità, Enti e simpatizzanti. Figuerà in palio per la seconda volta anche l'artistica Coppa (challenge triennale), dono del prof. comm. Bellotto, ed ancora ambitissimi doni delle LL. EE., Giuriati e Volpi, oltre ai seguenti premi (in base a 32 terne):

1. premio: Medaglia valore lire 30, 2. premio: Medaglia valore lire 270. 3. premio, med. valore L. 180, 4. premio, medaglia valore L. 120.

L'elenco esatto delle Coppe e dei Doni verrà dato con apposito manifesto che sarà inviato a tutte le Società Consorelle nei prossimi giorni.

La gara sarà disputata nella formazione di tre Soci di una stessa Società muniti della regolare tessera dell'O.N.D. Ogni giocatore giocherà con una boccia, e tutte le partite verranno disputate ai punti 16. — Vigerà il Regolamento Veneto; le Gare si disputeranno sui campi di gioco di S. Severo: Trattoria al Giardinetto, ed alla Trattoria all'Elefante, ed avranno inizio alle ore 8 precise del giorno 17 luglio p. v.

Alla sera stessa, finita la Gara, seguirà la premiazione generale, e la Sezione Sportiva «R. Farinacci», organizzatrice, offrirà a tutti i partecipanti una bicchierata allietata da un concerto e dalle tradizionali fuocate di bengala.

La tassa d'iscrizione per ogni giocatore è di lire 12.00.

Le Società, che vorranno concorrere ai Premi di rappresentanza, verseranno lire venti. La chiusura delle iscrizioni avverrà irrevocabilmente il giorno 12 luglio p. v.

Entro tale data dovranno pervenire alla Società organizzatrice il numero delle terne e l'elenco nominativo dei giocatori per ogni terna, unitamente all'importo stabilito.

Sarà permesso un nominativo di riserva per ogni terna.

Mortale incidente ad un marinaio

a bordo del "Giovanni delle Bande Nere"

TRAPANI, 8

E' entrato in questo porto l'incrociatore *Giovanni delle Bande Nere* al comando del capitano di vascello Notarbartolo. La nave aveva a bordo la salma del marinaio Ferdinando Torraco di Salvatore, morto accidentalmente nella rada di Philippeville mentre attendeva alle sue incombenze nella torretta di una cannoniera.

La salma, avvolta nel tricolore, è stata trasportata al cimitero ed al rito funebre hanno partecipato le autorità, reparti della Milizia, dell'Esercito e della Marina, nonchè una fitta folla. Il podestà ha fatto l'appello fascista delle vittima del dovere.

La partenza da Milano

della squadriglia aerea estone

MILANO, 8

La squadriglia aerea estone, composta da tre aeroplani al comando del colonnello Richard Tomberg, è ripartita stamane dal campo di Taliedo, alle ore 11, per Udine e Zagabria. A salutare i partenti erano il Console dell'Estonia a Milano e numerosi ufficiali aviatori italiani.

Nuove scuole elementari

ROMA, 8

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, il quale segnalò a suo tempo a quello delle Finanze di stanziare i fondi per la istituzione di nuove scuole elementari, ha chiesto ai Provveditori agli studi proposte intorno a tale istituzione, in modo da aver presenti le necessità a cui urge provvedere.

Giovanetto morsicato da una vipera

BIELLA, 8

Il giovanetto Ottavio Vaigo, di 16 anni, residente al Villaggio Operaio Trossi di Vigliano, mentre accudiva ad alcune faccende in campagna, è stato morsicato da una vipera. E' stato subito trasportato all'ospedale di qui e ivi sottoposto alle cure del caso.

Gravemente ferito da uno scoppio

ALESSANDRIA, 8

In rione Cristo in via Acqui 42, il muratore Carlo Pampuro, di 39 anni, era intento a preparare alcuni ingredienti per la pesca clandestina, allorchè una bottiglia di vetro scoppiava fragorosamente. L'incauto muratore si ebbe l'asportazione completa della mano destra e parte dell'avambraccio, nonchè ferite multiple alla mano sinistra e in altre parti del corpo. A mezzo della Croce Rossa il Pampuro è stato trasportato all'ospedale e qui ricoverato con prognosi riservata.

Ferisce l'amante e si costituisce

BOLOGNA, 8

Si è costituito alla Questura centrale l'autista Romeo Cevolani, di 35 anni, abitante a Granarolo nell'Emilia, il quale dichiarava di avere poco prima ferito con un colpo di rivoltella la propria amante Ida Bartolotti, di 28 anni, perchè ella voleva troncare la relazione che durava ormai da qualche anno. Il Cevolani, che è diviso dalla moglie e ha un figlio di otto anni, è stato naturalmente passato alle carceri. La Bortolotti, che è stata raggiunta da un proiettile ad un polmone, nel frattempo veniva trasportata morente all'ospedale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Temper. minima massima delle 24 ore
Zara	760.2	cop.	25	—
Fiume	759.0	½ cop.	26	18; 22
Pola	759.4	½ cop.	25	27; 20
Trieste	760.3	c.	25	—; —
Gorizia	760,9	½ cop.	24	25; 19
Udine	760.4	cop.	23	29; 15
Treviso	760.8	cop.	22	27; 21
Belluno	763.0	piov.	17	23; 16
Padova	760.4	cop.	22	27; 20
Rovigo	760,1	cop.	21	27; 20
Vicenza	760.3	cop.	21	24; 20
Bolzano	760.4	piov.	19	24; 19
Trento	761.4	cop.	18	22; 17
Venezia	760.5	cop.	22	26; 22

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume gocce; Treviso mm. 3; Belluno 68; Padova 1; Vicenza 34; Bolzano 13; Trento 21; Venezia gocce.

Fenomeni vari: Vicenza, temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva alle ore 4.32; tramonta alle ore 19.57; Luna leva alle ore 10.36, tramonta alle ore 22.56; Luna nuova il 3; primo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.15 e 14.50; basse ore 8.0 e 21.10. — Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8. — La perturbazione causata dalla depressione mediterranea tende ad estendersi a tutta l'Italia. Il cielo sarà quindi quasi ovunque nuvoloso con precipitazioni intermittenti a carattere temporalesco, più frequenti e di maggiore entità sul Tirreno e nelle località montuose. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 9: La situazione barica è frammentaria; la nostra Regione subisce le opposte influenze di una saccatura da levante e di un promontorio dall'Atlantico; il tempo avrà carattere di grande instabilità; si potranno avere moti temporaleschi sulle zone montuose.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,—	72.97	73,—	73,10
Consolid. 5 o/o	81,20	81.15	81.25	81.30
Obb. Venezie	83.90	83,72	83,30	83,30
Bancari				
Banca d'Italia	1260,—	1258,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1030,—	1036,—	1035,—
Banca Credit	6,72	7,30	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	672,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Fiume	600,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	508,—	505,—
Trasporti				
Cosulich	18,—	19,—	16,—	16,—
Ferr. Mediterr.	265,—	266,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	192,—	191,—	—,—	—,—
Rubattino	90,—	87,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	97,—	99,—	90,—	93,—
Saturnia	17,50	17,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	67,—	67,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1215,—	1215,—	—,—	—,—
Cot. Furter	37,50	37,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Taratti	166,50	169,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	46,—	46,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	256,—	250,—	—,—	—,—
Cascami Seta	250,—	242,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	420,—	418,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	668,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	45,—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1730,—	1735,—	—,—	—,—
Seta de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	119,50	116,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	150,—	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,—	16,—	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	28,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	255,—	255,—	—,—	—,—
Man. Tos.	33,—	33,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	124.50	121,—	—,—	—,—
Bernasconi	41,—	42,—	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	655,—	656,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,—	19,—	—,—	—,—
Ilva	72,—	76,—	77,—	—,—
Metallurgica	115,—	121,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	27,—	27,—	—,—	—,—
Montecatini	93,50	92,—	93,—	93,75
Breda	19,—	15,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	134,—	132,—	135,50	133,—
Isotta Frasch.	11,50	12,—	—,—	—,—
Bianchi	24,—	24,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,50	100,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	119,—	119,—	119,80	118,80
Elett. Brioschi	110,—	115,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	140,—	146,—	—,—	—,—
Bresciana	148,—	145,—	—,—	—,—
Adamello	79,50	71,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,50	180,50	—,—	—,—
Emiliana	197,—	179,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	230,—	230,—	—,—	—,—
Sesa	31.75	31,50	—,—	—,—
Edison	418,—	417,50	—,—	—,—
Edison Post.	218,—	215,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	36,75	36,—	—,—	—,—
Tirso	122,—	127,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	174,00	175,—	—,—	—,—
Vizzola	206,—	204,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	119,—	107,—	—,—	—,—
Valdarno	117,—	115,—	—,—	—,—
Tecnomasio	28,—	27,—	—,—	—,—
Terni	183,—	177,—	184,—	183,—
Ila. Elettrici	29,50	30,25	—,—	—,—
Marconi	—,18	—,—	—,—	—,—
Italcable	58,—	58,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87.25	86,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	651,—	651,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	421,—	425,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11,—	11,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	137,—	135,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,—	8,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,85	—,—	—,—
Beni Stabili	195,—	194,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20.75	20,—	21,—	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	51,—	51,—	—,—	—,—
Petroli	5,75	6,—	—,—	—,—
Eridania	227,—	231,—	—,—	—,—
Italo Am.	20,—	16.50	—,—	—,—
Pirelli It.	487,—	491,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	144,—	14	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	72,—	72,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2610,—	2555,—
Italiana Gas	11,—	11,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,95	76,80	76.95
Zurigo	381,00	381,95	381.60	381.95
Londra	69,55	69,92	69,85	69.92
Olanda	7.93	7,92	—,—	—,—
Spagna	159,—	155.50	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino cheque	4,66	4,66	—,—	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.10	58.10	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
„ carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel cheque	19,54	19,5	19,54	19,55
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	378,50	379,—	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 81.25 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 17 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 Premuda 170 Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 52 — Anonima Infortuni Milano 1310 — Assicurazioni Generali 2585 — Riunione Adriat. prima serie 1090 — Id. id. seconda serie 1072.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 380 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.80 — Id. id. 1941 98.90.

Cambi: Parigi 76.95 — Londra 69.92 — New York 19.55 — Zurigo 381.95.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 8

L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutili telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

7 luglio: Acqui kg. 4.120, media giornaliera lire 3.923, progressiva L. 3.921; Alba kg. 3.530, g. 461.40, p. 4.225; Asti kg. 3.620, g. 3.959, p. 4.244; Mondovì kg. 8.265, g. 3.550, p. 3.813; Modigliana kg. 984 g. 4.108, p. 4.263; Tervola kg. 249, g. 3.656 p. 3.906.

8 luglio: Asti kg. 2.820, g. 3.947, p. 4.38; Bra kg 14.880, g. 4.175, p. 4.258; Cavour 4.400, g. 3.993, p. 4.117; Cortemilia kg. 23.000, g. 3.48, p. 3.91; Cuneo 42.600, g. 3.924, p. 3.997; Fossano kg. 15.500, g. 4.013, p. 4.136; Mondovì kg. 2.840, g. 3.753, p. 3.962; Pinerolo kg. 1.970 g. 4.089, p. 4.112; Racconigi kg. 600, g. 3.814, p. 4.202; Saluzzo kg. 4.800, g. 3.853, p. 4.164; Torino kg. 44, g. 3.60, p. 4.097; Lugo kg. 1.348 g. 3.554, p. 3.702; Sassuolo 333, g. 3.110, p. 3.543; Tergola, chiuso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 624 — Febbraio 630 — Marzo 637-38 — Aprile 644 — Maggio 652 — Giugno manca — Luglio 587 Agosto 592 — Settembre 597 — Ottobre 602-03 — Novembre 609 — Dicembre 616.

Borsa Merci di Venezia

Listino del giorno 8 Luglio 1932-X

COLONIALI

Caffè: Dep. franco (schiavo dazio): Portorico fino da L.it. 950 a 1000; Id. corrente da 850 a 900; Moka Hodeida da 650 a 690; Id. Harrar da 700 a 750; Salvador lavato da 675 a 700; Id. naturale da 590 a 625; Nicaragua naturale da 500 a 525; S. Domingo Haiti triè à la main da 650 a 680 — Guayaquil da 500 a 525 — Santos prime da 550 a 575 — Santos superior da 525 a 530; Santos good da 500 a 510 — Santos regular da 450 a 475 — Sul de Minas 490 a 500 — Rio superior da 425 a 450; Rio corrente da 375 a 400; Bahia da 425 a 450.

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al q.le L. 400.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 570; Raffinato 550.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 0 0 al q.le da L. 176 a 178; Farina 0 da 166 a 168; Farina N. 1 da 155 a 158; Farina N. 2 da 151 a 154 (vecchia produzione); Granito O tenero per pastificazione 168 — Semole B 1 a 178 — Crusca, tela usata per merce 45; Cruschello id. id. 43; Farinaccio id. id. 48; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 94 a 96; Id. id. id. bianca da 116 a 117; Id. id. comune gialla da 84 a 86; Id. id. id. bianca da 106 a 108.

CARBONI

Carboni: Cardiff grosso primario per tonnell. (franco sagone o barca) da L.it. 118 a 120; Id. id. secondario da 112 a 114; Gas inglese primario da 97 a 99; Id. id. secondario da 91 a 93; Tedesco da vapore noce da 114 a 115; Id. id. gas da 92 a 94; Alta Slesia primario da 90 a 91; Alta Slesia secondario da 97 a 88; Atrancite inglese scelta a mano da 220 a 225; Id. russa arancio da 175 a 177; Coke gaz slesiano da 132 a 134; Coke inglese Patent da 134 a 136; Coke Vestfalia da 134 a 136; Id. metallurgico nazionale da 145 a 147; Id. gas nazionali da 150 a 152; Mattonelle inglese marche primarie da 128 a 130.

Dazio doganale incluso compreso anche l'aumento di L. 4 la tonn. applicato sul coke in data 1 corr. mese.

Escluse tassa sbarco e tassa erariale, quest'ultima aumentata il 1 corr. da L. 1 a L. 5.

VINI

Puglia: rosso gradi 13, 14, 15 (consegna Santa Chiara, per quintale) da L. 100 a 110; Id. id. 16, 17, 18 da 125 a 130; Id. bianco 10, 11, 12 da 70 a 80.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da 70 a 75; Id. id. 13 da 90 a 95; Marsala 280 a 290; Passito da 310 a 320.

Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; Id. bianco 9-10 da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da 55 a 65; Id. id. 9 e mezzo-10 e mezzo da 65 a 75; Friularo da 10 e mezzo a 11 da 85 a 90; Raboso a 9 mezzo da 85 a 90; bianco 10 da 80 a 90.

CEREALI

Grani: Nazionale fino (sazione canali interni) al q.le da L. 96 a 98; Id. Veneto buono mercantile da 92 a 95 — Manitoba Dominion gigante Mincio da Doll. 2.222 a [illegible]; Id. id. 3 disponibile Cellina da [illegible] a 208.

Granoni: Nazionale sano secco essicato bianco da L. 98 a 100 — Foxani colorito sano stagionato disponibile Fr. (cifr. eVnezia) da Sc. 39.50 a 39.50; (sdoganato Ferr. Venezia) da L. 65 a 65.50; Id. id. pronto vituz da Sc. 38.50 a 38.50; Id. id. d'imbarco 7-8 da 38 a 39 — Plata giallo R. T. viaggiante Alecos da Sc. 1.57 a 1.57; L. da 65 a 65 — Plata rosso R. T. viaggiante Eden da Sc. 160 a 161; Id. da L. 66.50 a 66.50 — Cinquantino rosso Plata R. T. pronto da L. 66 a 66 — Arena Danubio d'imbarco 819 da Sc. 43 a 42; Plata viaggiante trans. da L. 41 a 41.

La romanzesca storia di un traditore

Forse alla maggior parte dei lettori italiani il nome Azef riuscirà completamente nuovo, e solo pochissimi ricorderanno la trista pubblicità che la stampa internazionale fece una ventina di anni or sono a questa bieca figura di agente provocatore che fu allora definito « il più grande traditore della storia » quasi inosservata passò infatti la sua scomparsa, nel fatale e tumultuoso 1918 dell'impiegatuccio al Ministero degli Esteri germanico, che egli era frattanto divenuto; tanto più che una misura di prudenza forse eccessiva, consigliò allora di contrassegnare la sua tomba, di seconda categoria al cimitero di Wilmersdof, col numero 446 invece che col nome infame di Azef.

La biografia di costui non è ancora chiara in tutti i particolari, ma una traccia già notevolmente ampia ci ha dato, valendosi di sue personali ricerche, di comunicazioni dirette avute da varie personalità politiche e degli studi dello storico ed erudito Nicolajewski, il noto scrittore M. Aldanof. Ed è da lui che desumiamo le notizie che seguono.

Nel marzo 1893 il dipartimento di polizia della allora Pietroburgo riceveva una breve anonima di un « devotissimo servo » non meglio qualificato che si offriva di informare, contro un compenso mensile di 50 rubli, (pari a circa lire 500), dell'attività rivoluzionaria di un gruppetto di studenti russi a Karlsruhe. La risposta doveva essere indirizzata fermo posta alle iniziali W. C.

Una lettera del tutto simile giungeva contemporaneamente alla gendarmeria di Rostof, sul Don, dove la calligrafia del corrispondente misterioso (allora non si usavano macchine da scrivere) fu riconosciuta per quella di uno studente di famiglia povera che si era fatto conoscere dalla locale polizia per la sua appartenenza a gruppi rivoluzionari. Costui pare fosse stato derubato di una somma di denaro non sua, in seguito al quale incidente aveva dovuto riparare all'estero; secondo un'altra versione il giovane si sarebbe invece proprio servito di quella somma per il viaggio.

Comunque la polizia accettò i servigi offertile al prezzo richiesto e ne informò l'ormai dunque suo agente di Karlsruhe con una lettera che finiva con queste frasi teatrali: « Non crediamo di ingannarci, signor Azef, designandola col suo vero nome e, nel contempo, preghiamo di farci sapere se siamo autorizzati a scrivere al suo indirizzo Schutzenstrasse 22».

L'accordo fu concluso ed i dispacci di Azef furono frequenti, particolareggiati ed assai utili alla polizia. Una gran parte di essi era redatta con inchiostri simpatici e con linguaggio convenzionale.

Uno dei più importanti, ad esempio, mentre dava notizia di un attentato che i rivoluzionari organizzavano contro il Ministero dell'Interno, Plehve, cominciava così: « Cara Enrichetta... » e finiva coi « Baci del tuo Giovanni ».

Azef fu uno dei fondatori del partito socialista rivoluzionario. Egli dapprima divenne il braccio destro di Gershuni — un famoso terrorista noto nel 1908 — e poi addirittura il vero capintesta di tutto il movimento. Naturalmente non aveva abbandonato il suo incarico di informatore di polizia che gli rendeva moltissimo. I suoi appannaggi infatti aumentavano con rapida progressione; nel 1899 egli riceveva cento rubli al mese più una gratificazione di capodanno; nel 1901, centocinquanta, poi ne ebbe 500 ed infine 1000, qualche cosa cioè come 11 mila lire mensili, senza dire le gratificazioni ed i premi speciali che negli anni tra il 1904-1905 arrivavano a molte migliaia di rubli in seguito alle denuncie di attentati organizzati contro il Ministro dell'Interno Plehve e contro il Granduca Sergio. Dal partito socialista poi prendeva 125 rubli al mese. I suoi compagni di partito erano stupiti della sua vita modestissima ed ascetica; egli si nutriva di pane e di patate; alla stazione respingeva i facchini e portava da sè i suoi bagagli. Dagli atti della polizia però risulta che egli viaggiava in prima classe e che spesso passava la notte in orgie nelle più costose case di tolleranza.

L'attività di Azef fu davvero diabolica e infame: egli organizzò una serie innumerevole di attentati — quasi tutti quelli compiuti o tentati dal Partito socialista rivoluzionario: contro il Ministro Plehve, contro il Granduca Sergio, contro il pope Capon, contro l'Imperatore per ben tre volte, contro i Granduchi Vladimiro Alexandrovic e Nicola Nicolaievic, contro il Ministro Stolypin, contro il generale Trepof, contro il ministro Durnov, contro gli ammiragli Dubassof e Ciuchnin. Il suo metodo consisteva nell'organizzare molti atti terroristici; qualcuno lo faceva riuscire mettendosi così al coperto dai possibili sospetti socialisti; altri, la maggior parte naturalmente, li denunziava poi alla polizia. Questo metodo era tale che i due campi avversi credevano che Azef fosse assolutamente devoto e fedele.

Certo, a lungo andare, sorsero contro Azef dei sospetti; ma talmente vaghi e talmente privi di prove che non potevano avere alcuna importanza. Nel 1905 Rostovschi, un rivoluzionario assai conosciuto ricevette una lettera anonima che denunziava Azef al partito socialista. La lettera fu mostrata ad Azef il quale col massimo sangue freddo ci fece sopra delle ironie così che alla denuncia non fu attribuita nessuna importanza.

Colui che smascherò Azef fu M. Burzef, un curioso tipo di rivoluzionario di cui si è parlato di recente a proposito dell'affare Kutiepof, figura molto strana e romanzesca che ha meritato il soprannome di «Sherlock Holmes» della Rivoluzione russa.

Un giorno Burzef ebbe la visita di un agente di polizia il quale, dichiarandosi devoto alla causa socialista l'informò che c'era nel partito un misterioso personaggio conosciuto negli ambienti polizieschi col pseudonimo di Raskin che riferiva sulla attività del partito in modo tale che certamente doveva esserne uno dei capi. Burzef che conosceva personalmente tutte le personalità del partito socialista, le passò attentamente in rivista e le escluse tutte sembrandogli esse assolutamente fuori da ogni sospetto. In seguito, per un processo psicologico tutto interiore, per un fenomeno di intuizione, che l'Aldanof chiama freudianamente « passaggio dal latente al cosciente », Burzef venne nella convinzione che Raskin non fosse altri, come era, che Azef. Che cosa fece Burzef per avere le prove materiali di quella che era ormai la sua convinzione? Si rivolse ad un ex direttore del dipartimento di polizia che aveva dato le dimissioni in seguito alla famosa malattia di molti intellettuali russi, il *tedium vitae*. Costui s'era messo in viaggio per l'Italia. Burzef lo raggiunse in treno e dopo sei lunghe ore di interrogatorio riuscì a strappargli il nome del provocatore Raskin; quando il treno già arrivava quasi alla stazione di Berlino, Lopukin, così si chiamava l'ex direttore di polizia, dichiarò che Azef era agente della polizia politica dell'Impero.

Burzef corse a Parigi a denunziare la spia. Tra i grandi rivoluzionari v'era Finger Lopatin e Krapotkin; furono designati come giudici. Azef si creò un alibi, inviò un agente a Berlino perchè si facesse iscrivere in un albergo sotto il nome che egli portava in quell'epoca. Questo balordo individuo ebbe la sventatezza di scendere in un alberghetto sospettoso, nel quale mai Azef sarebbe stato, e per di più per aumentare i risparmi che certamente faceva sulle spese di trasferta, prolungò il suo soggiorno a Berlino, così che allorquando i rivoluzionari si recarono a verificare l'alibi trovarono ancora in albergo il falso Azef.

Fu la fine.

Azef anche dinanzi una prova così schiacciante, continuò a negare. Gli dettero ingenuamente ventiquattro ore di tempo per confessare.. Naturalmente egli scomparve...

Fu salvo. Viaggiò in Italia, in Grecia ed in Egitto, servendosi di falsi passaporti; infine prese un appartamento a Berlino, sposò una canzonettista tedesca (perchè frattanto la sua prima moglie alla notizia della sua vera attività l'abbandonò). A Berlino risulta dai documenti che egli spese per i gioielli a questa donna e per mobiliare il suo nido qualche cosa come cento marchi, circa mezzo milione di lire.

Visse tranquillo e riconciliato col mondo per parecchi anni.

Nel 1912 però Burzef scoprì la sua identità ed il suo indirizzo; ci fu un colloquio fra i due; ma Azef non fu mai processato e condannato. Fu la guerra a farlo cadere in miseria, in seguito al crollo in Germania dei titoli russi che egli possedeva. Allora mise su una fabbrica di busti. La sua seconda moglie li confezionava e lui dirigeva i lavori con lo stesso senso crudelmente realistico che aveva sempre saputo mettere in opera; egli consigliava di fare i busti piuttosto stretti perchè la guerra sarebbe durata a lungo e le donne tedesche sarebbero certamente dimagrite.

Fu tenuto in carcere durante la guerra in Germania e così si dette alla compilazione di straordinarie massime morali: non scrivere che quello che puoi sottoscrivere. Non fare quello che tu puoi dire. Non disprezzare gli uomini, non li prendere in giro: compiangili!

Dopo la rivoluzione russa Azef fu liberato dal carcere senza nessuna spiegazione. Gli fu poi dato un posto al Ministero degli Esteri germanico; e questo potrebbe costituire un principio di spiegazione. La Germania voleva fare di lui un agente a suo servizio? Forse. Comunque lo scellerato aveva ormai una salute molto consumata e nell'aprile del 1918 trasportato in un ospedaletto di Berlino, vi morì.

« Difficilmente — conclude l'Aldanof — si può immaginare un perfetto esempio d'idiotismo morale insieme ad uno spirito pratico e realistico simile a un sangue freddo a tutta prova ».

Sergio Delila

I lavori di restauro nell'appartamento del Pontefice

ROMA, 8

Dopo il crollo della Biblioteca Vaticana si eseguì nei vari palazzi apostolici un accurato esame per verificare la stabilità degli edifici. Furono eseguite prontamente opere di rafforzamento e applicate biffe sulle lesioni antiche e recenti. I tecnici non hanno riscontrato nulla di preoccupante, ma si tracciò un piano per eseguire immediatamente lavori di rafforzamento occorrenti nei vari punti. Si assicura che la stabilità del palazzo apostolico propriamente detto non è affatto minacciata; tuttavia è stato deciso di eseguire alcuni lavori, e si comincerà dall'appartamento privato del Pontefice che è al terzo piano. Questi lavori saranno iniziati prossimamente.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — Le fortificazioni di questa Capitale saranno tutte demolite, e rasate, non dovendo esser considerata piazza di frontiera, come lo è stata sino al presente. Nel 1529 fu assediata da Solimano II e nel 1683 da Maometto IV Gran Sultano dei Turchi, e non essendo mai stata presa era considerata come il baluardo della Cristianità. Variate ora totalmente le circostanze, e i confini degli Stati della Casa d'Austria per la conquista dell'Ungheria essendo dilatati più di 500 Miglia per quella parte, è cessata affatto la necessità che la Residenza di un Monarca così potente come l'Imperatore debba servir di piazza d'Arme, e sarà aperta come tutte le altre Capitali d'Europa.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — I signori di Chateaubriand, Hyda de Neville e Fitz James furono posti in libertà.

Cinquant'anni fa
(1882)

Pietroburgo. — Questa mattina è morto improvvisamente il generale Skobeleff.

Conversa con la tabaccaia mentre i complici la derubano

BIELLA, 8

Un audace furto è stato consumato a Vigliano Biellese, a danno della signora Olga Ceria, vedova Aglietti, proprietaria di un negozio di privativa.

Un giovane sui 20 anni circa, è entrato, in pieno giorno, nella bottega della Ceria per fare acquisto di sigarette. Dai modi distinti e dalla parola facile, costui si è intrattenuto in conversazione, per un po' di tempo, con la proprietaria, dopo di che, profusosi in saluti e cortesie, se ne è andato. La signora non ha dato alcuna importanza alla visita, ma, dopo qualche ora, salendo nelle stanze del piano superiore si è avveduta con stupore che erano penetrati i ladri, i quali avevano messo tutti gli armadi e i cassetti sottosopra, e si erano impadroniti di denari, di buoni fruttiferi, di alcuni oggetti di valore, per oltre 10 mila lire. La signora si è accorta solo allora che il cortese giovanotto doveva essere un complice dei ladri, e che l'aveva intrattenuta per dare modo e tempo ad essi di compiere la loro impresa.

Le stranezze e gli imbrogli d'una fattucchiera

SASSARI, 8

La polizia ha fatto ieri un'irruzione nella casa della chiromante Giuseppe Rosa Mundula, di 57 anni, sequestrando i più strani oggetti che servivano alla donna per le sue losche operazioni fra cui un recipiente contenente una misteriosa miscela, fatta di olio, di spago, di chiodi, di incenso e di altre sostanze misteriose, diversi mazzi di carte e un libro infernale, contenente i più difficili e portentosi segreti dell'arte magica e della chiromanzia.

Le imprese di questa donna sono innumerevoli. Ad una serva licenziata essa consigliava tempo addietro di sotterrare sotto l'abitazione dei padroni una malefica bambola composta di cera, rimpinzata di numerosi spilli, ciò che avrebbe procurato ai vecchi padroni della ragazza ogni sorta di mali.

Una sedotta, resa madre dal fidanzato che poi l'aveva abbandonata, veniva adescata dalla fattucchiera, che le carpiva la somma di 150 lire, oltre un contributo assai rilevante in derrate. La fattucchiera conduceva la sedotta nel suo laboratorio, le ungeva il corpo con misteriosi unguenti e poi la rinviava a casa, ad attendere il ritorno dell'amante pentito.

A Ossi, una donna era stata invasa dallo spirito infernale: i diavoli erano entrati nel suo corpo e non le davano più pace. Ecco la chiromante recarsi nel paese col libro magico, per intraprendere la lotta contro le potenze avverse.

Accese 13 lampade, che disponeva in modo strano, la fattucchiera recitava misteriose preghiere e formulava incomprensibili scongiuri, consultando di tanto in tanto il libro infernale. Finita questa prima parte della cerimonia, essa conduceva verso l'una di notte l'indemonita in un crocevia di campagna, e dopo avere recitato nuovi scongiuri in italiano e in dialetto, riconduceva l'ammalata a casa, asserendo che ormai i demoni dovevano dichiararsi vinti.

La donna è stata arrestata.

Si servono d'un ragazzo per ricattare un allevatore di suini

CHIVASSO, 8

Nella vicina Brandizzo esercita la lucrosa industria dell'allevamento dei suini il negoziante Giuseppe Gobetti. A turbare la tranquillità della sua vita paesana pensarono un bel giorno alcuni tizi, con poco simpatiche espressioni, cominciando a fargli piovere addosso, a intervalli, minacciose lettere anonime. Sulle prime il Gobetti, benvoluto da tutti, aveva preso la cosa come uno scherzo di cattivo genere: ma quando dovè constatare l'insistenza delle minacce decise di stare in guardia.

Gli incogniti persecutori invitavano il Gobetti, minacciandolo di grave danno, a versare la somma di 50 mila lire in luogo appartato, nei pressi del Cimitero.

Al Gobetti nacque il sospetto che, se non l'ideatore del ricatto, almeno autore delle lettere e messaggero delle stesse fosse un ragazzo, un quindicenne sbarazzino, che più volte aveva incontrato nelle vicinanze della sua casa. Poichè in una delle ultime missive si intimava al negoziante di depositare in un canto della Chiesa parrocchiale, presso un altare, una somma di denaro, si stabiliva un appostamento. Il ragazzo, tale Giuseppe Casali, da Volpiano, è entrato all'ora stabilita nel tempio ma è stato fermato senz'altro dai carabinieri e tradotto alla vicina stazione, ove finiva per confessarsi mandato, aggiungendo di essere stato spinto al fatto dalle promesse di denaro di due persone che conosceva appena di vista. Venivano pertanto fermati anche i genitori del fanciullo, ma tosto rilasciati, perchè estranei al fatto. Altri arresti sono stati eseguiti.

Strano racconto d'un contadino sulla improvvisa morte d'un compagno

CERIGNOLA, 8

Verso le ore 21 di ieri sera, un biroccio si fermò dinanzi all'Ospedale Russo e tre uomini, all'apparenza gente di campagna, vi scaricarono un ferito dichiarando che era caduto dal carretto. A richiesta del personale dell'ospedale, i tre declinarono le proprie generalità: Giuseppe Cianci; Michele Mansi e Francesco Totaro, entrambi contadini alla dipendenza del Cianci. Il ferito, che non dava segni di vita, fu identificato per tale Michele Cacciapaglia, carrettiere, di 47 anni, da Cerignola, in servizio presso il Cianci. Data la gravità del suo stato, fu subito avvertita la Polizia.

Sinora, poco o nulla s'è saputo sulla causa del ferimento, perchè il Cacciapaglia spirò dopo mezz'ora, senza profferire parola. Tuttavia il Mansi, che unitamente al Cianci è stato «fermato», avrebbe dichiarato che egli e il Cacciapaglia trasportavano un carico di vino dallo stabilimento del Cianci, in tenuta S. Martino, quando il carretto guidato dal Cacciapaglia, che precedeva quello del Mansi, si fermò improvvisamente. Quest'ultimo scese allora dal carro ed accorse verso il compagno che trovò steso al suolo in una pozza di sangue. Immediatamente ritornò allo stabilimento, ed avvertì il padrone, il quale, accompagnato dal Mansi e dal Totaro, raggiunse in calesse la località, raccolse il ferito e lo trasportò all'ospedale Russo.

Il racconto è apparso assai strano; il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La morte del medico ferito a Fusignano

BOLOGNA, 8

E' morto ieri sera all'Ospedale di Fusignano il dottor Giuseppe Gotti, ferito, sere or sono mentre rincasava da tale Eligio Zaoli, il quale riteneva il povero dottore responsabile della morte di un suo figliolo. Alle persecuzioni di cui era fatto vittima il dottore prima della tragica sera, partecipava anche la moglie dello Zaoli, la quale è stata arrestata iersera a Cervia mentre ritornava da una festa da ballo in compagnia della figlia. Il marito è tuttora latitante.

Prima di morire il dottor Gotti ha voluto ancora una volta ripetere ai familiari di perdonare al suo uccisore e ha voluto con un fratello sacerdote recitare il *Te Deum* e le preci dei defunti.

Le borse di studio per gli orfani di guerra

ROMA, 8

L'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra ha testè diramato istruzioni ai presidenti dei Comitati provinciali per l'assegnazione mediante concorso di borse di studio ad orfani di guerra inscritti per l'anno 1932-33 presso scuole medie od istituti di istruzione superiore. Le relative domande dovranno pervenire indistintamente ai Comitati provinciali orfani di guerra entro il 15 agosto p. v. comprese le domande di conferma ove permangono i necessari requisiti delle numerose borse di studio (oltre 3.000) assegnate per l'anno scolastico 1931-32.

Una tragedia in un ospedale psichiatrico

NAPOLI, 8

Una orribile tragedia si è svolta all'ospedale psichiatrico «Vittorio Emanuele II», a Nocera Inferiore. Il folle Angelo Godino, di 34 anni, ha strangolato con una fascia di sicurezza il compagno Matteo Longo di anni 44. Tra i due ricoverati regnavano ottimi rapporti, e, poichè in questo ultimo periodo le loro condizioni mentali erano sensibilmente migliorate, i due erano stati adibiti a lavori domestici.

Gravi avvenimenti al Cile

Tentativi d'assalto al palazzo del Governo — Ventiquattro morti in un conflitto — La Giunta dimissionaria.

MONTEVIDEO, 8

(S.I.A) *Perdura a Santiago del Cile l'agitazione dei Sindacati operai causata dal ritorno in patria dell'ex-Presidente gen. Ibañez. Notizie dalla capitale cilena informano che i Sindacati operai hanno fatto distribuire tra le masse un foglietto volante nel quale è detto che il Governo di Carlo Davila non è che l'instaurazione del vecchio regime, al quale facevano capo gli aristocratici, i latifondisti e gli appartenenti al gruppo militare Altamirano, che depose il Governo democratico di Arturo Alessandri.*

L'ammiraglio Schroeder, comandante della disciolta squadra navale di Valparaiso, sostenuto da un gruppo di ufficiali della Marina e dell'Aviazione, ha tentato di impossessarsi del Palazzo del Governo. Il tentativo non è riuscito, ma ha intensificato il fermento in mezzo alla classe operaia. Una manifestazione ostile dinanzi alla abitazione dell'ex-Presidente Ibañez è stata fatta, mentre questi rincasava dopo un lungo colloquio avuto col capo della Giunta, Davila, a palazzo Moneda. Tra i dimostranti figuravano molti studenti, marinai e piloti. La voce corsa che l'ex-Presidente sia stato chiamato a far parte della Giunta rivoluzionaria, in sostituzione del dott. Carbero, ha riacceso gli odi dei partiti di opposizione alla politica di Carlo Ibañez. L'associazione degli avvocati, dopo una vivace discussione, ha approvato un ordine del giorno per affermare che il generale Ibañez deve essere tenuto lontano dal Governo se si vuole ristabilire l'ordine e ridare la fiducia al Paese.

Per propaganda contro il ritorno di Ibañez sono stati arrestati ufficiali del genio ferrovieri e alcuni maestri di scuola, destituiti in forza del nuovo decreto della Giunta, che dichiara gli oppositori del Governo di Davila nemici della Repubblica e, come tali, punibili con pene variabili dalla prigione alla deportazione a vita.

La scorsa notte la polizia ha sorpreso una riunione comunista. Tra agenti e comunisti si è avuto uno scambio di rivoltellate. Ventiquattro comunisti sarebbero rimasti uccisi o feriti. Ieri sia a Santiago sia a Valparaiso, si sono avute dimostrazioni contro la Giunta; la polizia ha dovuto sovente caricare la folla.

Il ritorno a Santiago di Ibañez ha provocato una nuova crisi del Gabinetto cileno. Infatti due membri della Giunta rivoluzionaria di governo e tutti i ministri hanno rassegnato le dimissioni. Queste devono essere state provocate anche dall'annunzio che il generale Ibañez sarebbe entrato domani sabato a far parte della Giunta rivoluzionaria. Il dott. Carlo Davila, promotore dell'ultima rivoluzione, in un pubblico manifesto, si proclama Presidente provvisorio della Repubblica cilena, assumendo tutti i poteri.

Vuole emulare i pellirosse e finisce per uccidersi

VIENNA, 8

Per la gran voglia di imitare i pellirosse, il tredicenne Walter Schmalhofer munitosi — non si sa ancor bene come — di due pistole «Flobert» si diede a spargere il terrore nei dintorni di una borgata austriaca sparando contro gli animali e anche contro persone. Il ragazzo frequentava la terza ginnasiale: avendo alcuni compagni appreso che egli possedeva due pistole, ne riferirono alla maestra, la quale avvertì subito la gendarmeria. I compagni avevano anche saputo che il falso pellerossa nascondeva le armi in una buca scavata in un vicino bosco e ricoperta di rami. Il piccolo Walter sospettò la denuncia e sparì da casa, correndo ad arrampicarsi nel bosco su alti alberi. La povera madre, per consiglio del comandante dei gendarmi, andò a cercarlo di persona e infatti lo scovò e l'indusse, dietro promessa di immunità, a seguirla. Per disgrazia, mentre tornavano in paese, madre e figlio incontravano il comandante della gendarmeria e il ragazzo, persa la testa, impugnava allora una delle pistole tenute nascoste nella tasca dei pantaloni. Durante la colluttazione con la madre e col gendarme che volevano disarmarlo, la pistola scattò e ferì l'infelice Walter che spirò fra le braccia della madre. Si ricerca ora l'armaiolo che ha venduto le pistole al tredicenne.

I giurati di Bastia assolvono il bandito córso Simone Ettori

PARIGI, 8

Il «bandito d'onore», Simoni Ettori, è stato ieri assolto dalla Corte d'Assise di Bastia, riunita nella sala del teatro perchè, come si ricorderà, il 21 aprile scorso, nell'aula del Palazzo di Giustizia di quella città, sprofondò il soffitto facendo numerose vittime.

Il bandito era accusato di due delitti: dell'uccisione cioè del Lenzi a Pila Canale e del ferimento del brigadiere Andreucci.

Per il primo delitto l'Ettori ha detto di aver agito per difendersi, avendo il Conzi afferrato il suo fucile per la canna. Circa il ferimento del brigadiere, egli si è proclamato innocente.

Ventinove quesiti sono stati sottoposti ai giurati, i quali, dopo aver deliberato per venti minuti, rientrana nella sala con un verdetto assolutorio.

La ratifica della Finlandia al patto di non aggressione colla Russia

LONDRA, 8

Il corrispondente del *Times* a Helsinski informa che nel pomeriggio di ieri il Presidente della Finlandia ha ratificato il patto di non aggressione e il trattato di conciliazione con la Russia, iniziati rispettivamente nel gennaio e nell'aprile scorsi, e in seguito approvati dalla Dieta.

Sofia ai marinai italiani

Re Boris riceve l'ammiraglio Moreno

SOFIA, 8

Stamane, proveniente da Varna, è giunto l'ammiraglio italiano Moreno, comandante la 6.a divisione navale, insieme a rappresentanze degli ufficiali ed equipaggi. Alla stazione erano a riceverli i funzionari della Legazione, autorità militari bulgare, rappresentanze di istituzioni fasciste e un gran numero di notabilità della colonia. L'uscita degli ufficiali e dei marinai sul piazzale della stazione, ove era assiepata grande folla, ha provocato calorose manifestazioni di simpatia. Eguali dimostrazioni si sono rinnovate nelle vie di Sofia, imbandierate di vessilli italiani e bulgari, al passaggio delle rappresentanze della Marina italiana.

L'interessamento della popolazione per la visita dei marinai italiani è vivissimo. La stampa ha in questi giorni pubblicato numerosi articoli di carattere storico sulle vicende belliche cui hanno partecipato le navi della 6.a divisione e sulla figura del suo comandante.

L'ammiraglio Moreno si è recato stamane a far visita al Ministro della Guerra Kissioff e al Ministro degli Interni Girghinoff il quale ultimo regge l'*interim* della Presidenza del Consiglio ed è stato intrattenuto da essi a cordiale colloquio. Dopo una visita al delegato apostolico Mons. Roncalli, l'ammiraglio è stato ricevuto in udienza da Re Boris che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. Successivamente il Re e la Regina hanno invitato a colazione al castello di Vrania l'ammiraglio Moreno e il Ministro Cora. Il generale Solaroff, ex allievo della Scuola di guerra di Torino, ha offerto una colazione in onore della rappresentanza degli ufficiali.

Altre feste in Algeria agli equipaggi italiani

ALGERI, 8

Continuano le manifestazioni di simpatia nei porti algerini per gli equipaggi della prima squadra navale italiana. A Bona il comandante della divisione navale ha deposto una corona sul monumento ai Caduti francesi. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità. Nel pomeriggio gli ufficiali italiani hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore al Circolo militare e ad un ballo al Municipio; durante il trattenimento è stata consegnata la commenda della Corona d'Italia al Sindaco della città. La stampa si occupa sempre con viva simpatia della visita della squadra navale italiana mostrando una grande ammirazione per le unità della squadra stessa.

100 mila dollari per il ritorno degli ex combattenti alle loro sedi

WASHINGTON, 8

Il Senato ha approvato lo stanziamento della somma di 100 mila dollari destinata a coprire le spese di trasporto per condurre nelle località di origine gli ex combattenti che da qualche tempo sono accampati alla periferia della Capitale reclamando l'anticipata liquidazione delle polizze.

La Camera ha approvato la relazione della commissione sui provvedimenti per i disoccupati. Il progetto di legge, che il Presidente Hoover minacciò del suo veto, deve essere ora sottoposto all'approvazione definitiva del Senato.

Scienziato belga ucciso al Congo

LONDRA, 8

Un dispaccio dal Congo riferisce che l'esploratore e scienziato dott. Cuthbert Christy ha incontrato la morte nel cuore del Congo belga, il 29 maggio scorso, ucciso da un bufalo ferito. Faceva parte della spedizione partita sotto gli auspici delle autorità belghe per catturare esemplari di elefanti, e dovette aprirsi la via risalendo il fiume Aka in una regione infestata da un pericolosissimo tipo di buffalo. Christy morì per una ferita riportata alla coscia destra.

Da magistrato a sacerdote

BERLINO, 8

Ieri nel Duomo di Paderborn, è stato ordinato sacerdote l'ex-Procuratore Generale di Stato presso la Corte d'Appello di Aquisgrana, dottor Pietro Claer.

Nell'estate del 1929 l'alto funzionario rassegnava le dimissioni e si iscriveva alla facoltà teologica dell'Università di Bonn. Il Claer è autore apprezzato di studi storici e giuridici e di un romanzo di guerra.

Una chiesa, una scuola e un cimitero messi in vendita

VIENNA, 8

In seguito alla richiesta di un Istituto di Credito ipotecario ungherese, che, a suo tempo, aveva prestato ad una comunità religiosa di Budapest 5300 dollari, oggi sono stati messi sotto sequestro una chiesa, la scuola, che le apparteneva, e persino un cimitero. Per quest'ultimo non si sono trovati acquirenti: viceversa la chiesa e la scuola sono state vendute per circa 50 mila lire.

Un grande molino in fiamme

VIENNA, 8

Nel grande molino meccanico di Kitschan, presso Praga, si è sviluppato ieri un incendio che ha distrutto tutto l'edificio. Il molino era azionato da motori a nafta e a benzina. I pompieri hanno fatto del loro meglio per isolare il fuoco, ma dopo sei ore i serbatoi di combustibile liquido che si trovavano nel sottosuolo sono esplosi, completando la rovina. Alcune persone sono rimaste ferite. I danni ammontano a più di dieci milioni di corone, circa 6 milioni di lire.

SPIGOLATURE

Goethe, il cui ricordo è stato ravvivato in tutto il mondo in occasione del suo centenario, cercava di scoprire l'intelligenza — scrive la *Neue Freise Presse*, nelle persone più umili che lo circondavano. Molte pagine delle sue opere le dettò a una sua cameriera che aveva eletto a sua segretaria. Del resto non tutti assumevano volentieri questo onorifico incarico. Il poeta aveva la abitudine di dettare percorrendo a grandi passi la stanza e soffermandosi di tratto in tratto per bere un bicchierino di champagne del quale teneva a sua portata la bottiglia. A quell'umile segretaria Goethe dettò il poema umoristico *Gli uccelli*, che egli scrisse per guarire da una pena d'amore il principe reggente Costantino, nonchè il divertimento scenico *Palafrene ed Euterpe*. Sulla copertina di quel volume presenta l'effigie della sua segretaria, un viso piuttosto volgare ma illuminato da due occhi chiari e da un grazioso sorriso. Egli volle rendere questo omaggio alla giovane cameriera che si prestava ad una dettatura rapida e spesso penosa. E così in compenso diede a quell'umile donna una specie d'immortalità.

*

Nella rivista *Vicenza*, Antonio Graziani rievoca il soggiorno fatto in quella città dal Goldoni, circa duecento anni or sono, quando vi passò diretto a Milano, dopo di aver lasciato in fretta e furia Venezia per sottrarsi ai guai della nota avventura matrimoniale. Allora tutte le sue speranze erano riposte in quella *Amalasunta*, tragedia per musica, che ritenne di poter collocare proficuamente presso qualche impresario milanese milanese. A Vicenza il Goldoni fu ospite del conte Parmenione Trissino, suo coetaneo e già a Venezia suo compagno di giuochi nella fanciullezza. Il Goldoni appunto, nel fermarsi a Vicenza, si proponeva il duplice scopo di intrattenersi col Trissino sulle misere condizioni del teatro italiano, specialmente comico, precipitato al più basso livello, e anche di ottenere dall'ospite un giudizio, che confidava favorevole, sulla sua tragedia per musica. Gli amici di infanzia si trovarono d'accordo sul primo punto: deplorarono insieme le condizioni presenti e insieme auspicarono una riforma che fosse anche una resurrezione del teatro. a l'*Amalasunta*, nella quale l'autore fermamente credeva, non trovò presso il Trissino il favore sperato. Il vicentino ebbe il coraggio di dire schietto il suo pensiero al Goldoni e da vero amico affrontò il compito ingrato di demolire le sue aspirazioni al teatro tragico consigliandolo di dedicarsi tutto a quella commedia, per la quale lo sapeva portato dalla vocazione del genio, già da lui acutamente scoperta nei primi segni dell'infanzia.

*

L'ultimo libro del Weiss mette i brividi. Ci si domanda, leggendo certe ipotesi prospettate in tutta buona fede: ma dove arriverà mai questo piccolo uomo? E che farà quando tutto sarà stato fatto? Per esempio, che cosa avverrà nel campo dell'aviazione? In meno di dieci anni, il viaggio Parigi-Parigi circonvolando la Terra sullo stesso parallelo (26.000 km. senza atterraggio, a 300 km. all'ora). Fra quindici anni, il servizio regolare giornaliero sull'Atlantico e sul Pacifico (20 ore). In meno di mezzo secolo si raggiungerà la velocità di 1200 a 1400 km. all'ora e si avrà New York a 5 ore di distanza e Tripoli a un'ora. Ma ecco che, sullo stesso giornale che porta questi dati, *Le Soir*, appare una notizia che rende vana ogni apprensione. Si tratta ora della scoperta di una cometa fatta a Melbourne in Australia il 22 giugno alle 7.40, tempo universale. Ed è la seconda dell'annata. Prima dove erano? Che cosa fanno? Perchè esistono, esse, e le stelle e l'infinito? L'Universo, che è l'opera di Dio, è inesauribile ed offrirà eternamente all'uomo, per quanto veloce egli vada, sterminati campi di ricerca e di conquiste. E questa è e sarà la sua salvezza.

*

Il cancro infierirebbe solo nelle case costruite su terreni attraversati da canali d'acqua? I centri scientifici germanici inclinano sempre più a pensare che questa malattia è provacata da alcune radiazioni terrestri, e la sua straordinaria diffusione verificatasi dopo la grande guerra sarebbe dovuta al fatto che gli uomini, sempre meno sedentari, si trasferiscono facilissimamente esponendosi con più frequenza di prima ai dannosi raggi tellurici che provocano il cancro. La scoperta del prof. Haper, che sembra assodare il rapporto dell'acqua che bagna la terra con questa terribile malattia — secondo informa *Le Petit Parisien* — ha commosso il pubblico tedesco, il quale ha fondato un comitato incaricato di proteggere le « Case di cura del cancro » contro le conseguenze di queste influenze.

CRONACA

Le adesioni al progetto Hoover per il disarmo

GINEVRA, 8

La Commissione generale della Conferenza del disarmo ha continuato stamane la discussione generale circa il progetto del Presidente Hoover. Il rappresentante del Messico e quello del Venezuela si pronunciano favorevolmente al progetto. Il rappresentante della Cina lo approva, ma ritiene che la Società delle Nazioni debba completarlo colle misure necessarie al controllo del commercio delle armi. Il rappresentante della Svezia aderisce in linea di massima al principio su cui è basato il progetto Hoover. Il rappresentante dell'Estonia afferma che il progetto ha varie lacune e quello della Nuova Zelanda ritiene che occorre armonizzare questo progetto con quello presentato ieri dalla Gran Bretagna. Il delegato della Romania dice che il suo Paese studia il progetto americano ed è pronto a prenderlo in considerazione purchè si apportino le modificazioni necessarie sulla base dell'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni. Dello stesso parere è il delegato dell'Argentina.

Il delegato persiano fa le sue riserve per quanto riguarda l'elemento della sicurezza, mentre il Presidente della Confederazione Svizzera, Motta, dichiara che il suo Paese accetta senza riserve, nè condizioni la proposta Hoover.

Nella seduta pomeridiana i delegati dei Paesi Bassi, della Colombia e della Bolivia hanno aderito senza riserve e senza osservazioni al progetto Hoover. Il delegato bulgaro ha aderito notando però che la proposta Hoover tende all'eguaglianza delle nazioni mediante la riduzione delle forze 'i offesa. I delegati della Lituania, dell'Afganistan, della Lettonia hanno osservato che nello stabilire gli effettivi dei propri paesi occorre tener conto della loro situazione rispettiva. Il rappresentante del Portogallo ha detto che la proposta di Hoover deve essere esaminata insieme al progetto francese e alla proposta inglese. Infine il delegato della Jugoslavia ha osservato che il progetto Hoover deve essere studiato minutamente.

Il presidente Henderson ha quindi avvertito che egli non può precisare quando si potrà tenere la prossima seduta. Grandi sforzi si sono tentati per elaborare il progetto di risoluzione e si spera che esso possa essere pronto nella settimana ventura.

Caloroso consenso americano alla proposta di Grandi

WASHINGTON, 8

L'editoriale del *Providence Journal* dice che anche se la proposta di Grandi può confondere i delegati di Losanna, pure essa è probabilmente la sola ragionevole via di uscita dal dilemma economico mondiale. L'antica opinione degli Stati alleati che le riparazioni verrebbero pagate durante lunghi anni si muta adesso nell'opinione generale che i giorni delle riparazioni siano contati ed è ragionevole ora vedere che i debiti di guerra tra le varie nazioni seguiranno forse, e presto, la sorte delle riparazioni. Considerate tutte le circostanze, specialmente economiche, la proposta di Grandi merita un profondo intelligente esame. Indubbiamente ha il merito di essere lo strumento per un pronto risanamento economico-sociale dell'Europa ed è la sola via di salvezza. Inoltre essa prevede la opportunità per il Governo americano di giustificare presso i propri cittadini la nuova sistemazione verso i debiti europei.

I voti della Conferenza internazionale per la navigazione

LONDRA, 8

Il Comitato della Conferenza internazionale di Londra per la navigazione è giunto ad un accordo sulla politica generale da seguire ed ha approvato un ordine del giorno col quale, dopo avere messo in rilievo le necessità più urgenti: 1) di un movimento cooperativo mondiale per la soppressione o la riduzione delle barriere doganali e il ristabilimento dello scambio delle merci; 2) della libertà di contrattazione sul mercato dei noli; 3) della cessazione del movimento di disorganizzazione dei servizi di trasporto transoceanici, raccomanda: a) l'adozione di una politica di libertà dei noli sul piede di uguaglianza per tutte le navi che lavorano su basi economiche, sotto tutte le bandiere, in tutti i porti e per tutti i commerci internazionali; b) lo studio con la cooperazione di tutti gli interessati di progetti per la messa in disponibilità o la demolizione di navi che potranno risultare necessarie per mettere il tonnellaggio dei piroscafi da carico in relazione coi bisogni del commercio d'oltre mare e in maniera generale per favorire l'impiego di tale tonnellaggio per il migliore scopo.

Forte paraguayano occupato dalle truppe della Bolivia

ASUNCION, 8

(S.I.A.) Il Governo anuncia che truppe boliviane hanno occupato un forte militare paraguayano alla frontiera con la Bolivia. Il Governo in segno di protesta ha dato ordine ai delegati paraguayani presenti a Washington di ritirarsi dalla Conferenza per il Chaco boreale che si sta conducendo con l'appoggio del Governo degli Stati Uniti d'America.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Ente Opere Assistenziali

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia di Venezia ha effettuato il quindicesimo versamento pro Ente Opere Assistenziali per la somma di lire 2.217,30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di Santa Croce

La Fiduciaria vivamente ringrazia il sig. Zuliani Virginio per la offerta di generi alimentari a beneficio di alcune famiglie povere del Sestiere.

G. U. F.

Sezione tennis. — Si avvertono gli iscritti alla Sezione che in seguito ad accordi con la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, il prezzo per un'ora di gioco sui campi dell'Hotel des Bains (durante la stagione estiva) è stato fissato in lire 2 per persona. I blocchetti si possono ritirare alla sede del GUF od anche direttamente al Lido presso gli Uffici della Direzione Capanne (davanti allo Stabilimento) dietro presentazione della tessera della Sezione tennis e del G.U.F.

Il 24 corrente si svolgerà al Lido l'atteso incontro fra il G.U.F. di Fiume e il G.U.F. di Venezia; la gara, che si svolgerà con la formula della Coppa Old England, comprenderà quattro partite di singolare e due di doppia. La squadra veneziana, che sarà composta da D. Ratti, Sostegni, Anfodillo, Sorgato, per le singolari, e da Ratti, Sostegni, Anfodillo, Roth, per le doppie, sarà certo appoggiata dal caldo incitamento de' Camerati e del pubblico che accorreranno in gran numero ad appoggiare i beniamini.

La squadra Fiumana, che sarà accompagnata dal Fiduciario V. Visentini, è già addestrata alle competizioni a squadre, e prima di recarsi a Venezia sosterrà un incontro con il G.U.F. di Trieste. Contro i valenti avversari, i veneziani cercheranno di difendersi con onore, per ora, mentre negli incontri futuri che sosterranno a Fiume e a Venezia (essendo in pallio una coppa da vincersi per due anni) si dimostreranno certo più preparati.

Presso l'Ufficio Sportivo si trovano dei premi non ancora ritirati dai premiati al torneo del 15 aprile.

Milizia Controaerea Territoriale

Gli ufficiali graduati e CC. NN. della 322 batteria M.D.I.C.A.T. residenti a Venezia, si troveranno domenica mattina 10 corr. alle ore 6.30 precise alla Riva Schiavoni (Ca' di Dio).

I residenti al Lido si troveranno all'ingresso del forte di S. Nicolò di Lido alle ore 7.

Il Comandante la 322. batteria C. A.: C. M. Garlato Avv. Gio Batta.

Gruppo Humanitas

I soci che non sono potuti intervenire alla assemblea generale del 2 luglio corrente sono pregati di presentarsi subito in sede, per urgenti comunicazioni.

La sede (Calle della Regina 2331) è aperta tutti i giorni feriali, dalle ore 21 alle 23.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Dopo un lungo periodo di sosta, il benemerito Circolo «Lux», ricostituito da tempo per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, e diretto dal dott. Luigi Bezzio, darà questa sera il suo primo concerto orchestrale.

Viva attesa vi è per questa esibizione dell'affiatato complesso concittadino, che tanti allori ha raccolto durante la sua non breve esistenza.

Il programma — che abbiamo ieri pubblicato — si presenta quanto mai suggestivo, e richiamerà certo nella bella sala della Pescheria tutti gli amatori della musica che con sincero compiacimento hanno visto risorgere il glorioso Circolo «Lux». Allo spettacolo presenzieranno le autorità cittadine.

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita nella giornata di oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

La commemorazione del Duca d'Aosta al Dopolavoro Ferroviario

Lunedì 11 p. v. alle ore 21, presso la sede di palazzo Labia in campo S. Geremia, lo studente universitario sig. Lionello d'Aloja, il giovane ben noto oratore, commemorerà S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, il prode Condottiero dell'Invitta Terza Armata.

Sono invitati ad assistervi numerosi ferrovieri e loro familiari nonchè le rappresentanze delle locali Associazioni patriottiche e combattentistiche.

Associazione Fanti del Mare

Si rammenta ai soci che l'adunata di domani, per la cerimonia inaugurale del Monumento Brigata Marina ad Jesolo, avverrà in campo dell'Arsenale alle ore 6.15.

L'imbarco sul mezzo gentilmente messo a disposizione dal Comando Militare Marittimo dalla darsena dell'Arsenale e la partenza si effettueranno alle ore 6.30 precise.

Per Burano invece la partenza avrà luogo alla stessa ora dal pontile del vaporino con l'altro mezzo. Si ricorda l'obbligo delle decorazioni e distintivo sociale. Si prega di portare fiori.

Università Popolare

Domani, domenica, alle ore 10, i soci dell'U. P. visiteranno le caratteristiche opere d'arte appartenenti alla Biblioteca Marciana che sono esposte nella magnifica sala del Sansovino. Sarà loro guida esperta e cortese il R. Bibliotecario comm. Luigi Ferrari. Ritrovo all'ingresso della Marciana, sotto le Procuratie Nuove in Piazzetta.

Riunione del Consiglio dell'Economia Corporativa

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, con la presenza del vice Presidente, dei Presidenti di Sezione e del Direttorio dell'Ufficio ha avuto luogo l'altro ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il Comitato ha anzitutto preso atto delle determinazioni prese dalle Commissioni per l'esame del progetto di Codice Marittimo, per l'Albo degli Esportatori di prodotti ortofrutticoli, per l'accertamento degli elementi di costo delle carni macellate, dei traffici, ed ha espresso il suo compiacimento al vice Presidente che, con recente Decreto il Ministro delle Corporazioni è stato chiamato a far parte della Commissione per la compilazione del Testo Unico e del Regolamento sui Consigli ed Uffici provinciali dell'Economia Corporativa.

Per l'attuazione della convenzione stipulata tra le Confederazioni Nazionali dell'Agricoltura e la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali allo scopo di agevolare la riscossione dei contributi per le assicurazioni obbligatorie contro l'invalidità e la vecchiaia e contro la tubercolosi dei lavoratori agricoli, venne nominata una Commissione Provinciale così composta: prof. Angelo Mariani, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Presidente; dott. Mario Grattarola per la Federazione degli Agricoltori, prof. Giuseppe Chiappelli, per l'Unione dei Sindacati dell'Agricoltura, dott. Vittorio Cavalieri, per la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

La Commissione stessa sarà insediata in questi giorni da S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio.

Conferenza oraria di Padova. — Vennero esaminate ed approvate le richieste formulate dalla speciale Commissione — dopo aver sentito i principali interessati — e che saranno presentate alla Conferenza per gli orari invernali che avrà luogo prossimamente a Padova.

Bilancio Consuntivo 1931. — Il Comitato di Presidenza ha approvato il rendiconto dell'esercizio 1931 che si è chiuso con un avanzo di amministrazione di lire 120.364.81 e con un patrimonio netto di lire 3.550.041.49.

Pagamento quote per il nuovo ponte. — In relazione all'andamento dei lavori per le nuove comunicazioni di Venezia con la terraferma, il Comitato di Presidenza ha deliberato il pagamento dell'ultima quota della prima rata di lire 250 mila gravante sul bilancio 1932, ed ha iniziato il pagamento delle quote della seconda rata che sarà a carico del bilancio futuro.

Amministrazione interna. — Preso atto della relazione predisposta dai consiglieri Revisori cav. uff. Carbone, dott. cav. Colussi sull'andamento dell'esercizio in corso, vennero adottati alcuni provvedimenti relativi al personale, alla Cassa di Previdenza ed ai servizi di Borsa.

Questioni commerciali. — Accogliendo le proposte formulate dalla Sezione Commerciale nella sua ultima riunione, la Presidenza ha preso poi in esame alcune questioni relative alle vetrinette dei negozi, alla riorganizzazione del commercio del legname alla formazione dei ruoli dei periti commerciali, industriali ed agrari e dei pubblici pesatori, alla sollecita trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio, ecc.

Pareri diversi. — Ha espresso il parere richiesto dalla Prefettura sul l'appalto per l'esercizio con privativa dei diritti di pesa e misura pubblica da parte del Comune di Venezia, sulla tariffa di pesa pubblica del Comune di Vigonovo, su alcuni ricorsi contro determinazioni del canone di abbonamento per l'imposta di consumo, su tariffe di occupazioni spazi ed aree pubbliche del Comune di Venezia e di Spinea, su ricorsi contro la tassa di esercizio.

Questioni agricole. — Accogliendo la proposta fatta dalla Sezione Agricola nella sua ultima riunione, venne deliberato di contribuire con la somma di lire 25.000 — in aggiunta alle 44.000 lire concesse dal Ministero dell'Agricoltura — per la attuazione, entro il 31 dicembre 1932 delle seguenti iniziative a favore della zootecnica della Provincia:

— Acquisto di 60 torelli miglioratori; concessione di premi per la conservazione di buoni razzatori; premi per concorsi fra allevatori per la produzione di torelli.

Il programma relativo sarà predisposto dalla Cattedra ed approvato dalla Sezione Agricola del Consiglio.

Rappresentante nel Consiglio della Cattedra. — Venne deliberato di nominare il prof. Carlo Combi, consigliere della Sezione Agricola, a rappresentante della Sezione stessa nel Consiglio d'amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Contributi diversi. — Venne provveduto alla assegnazione di alcuni contributi per iniziative aventi carattere economico e venne deliberata la concessione di alcune medaglie a manifestazioni diverse.

DIARIO SACRO

9. Sabato. — Ufficio e Messa di S. Maria, in Sabbato. — A S. Marco ogni sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 693.

Le vendite

Il signor John R. Harrison ha acquistato il quadro ad olio *Luci ed ombre sul Grappa e Boccaor* di Teodoro Wolf Ferrari.

Nuove adesioni all'adunata cinematografica di Venezia

Da un sopraluogo fatto a Venezia dai tecnici dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, e dal Direttore della *Cinemeccanica* di Milano, che mette gentilmente a disposizione del Comitato organizzativo un perfetto apparecchio sonoro per le visioni dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, è risultato che non vi sono difficoltà di nessun genere per le installazioni delle macchine da proiezione sulla grande terrazza dell'Excelsior Palace al Lido. In questi giorni sono arrivate altre importanti adesioni di case straniere che assicurano il loro intervento alla grandiosa manifestazione veneziana. E' la volta della grande casa americana «Colombia Pictures» che ha notificato al Comitato di presentarsi all'Esposizione col suo più recente film: *Proibito*, film di grandissima classe, ideato e diretto dal regista Frank Capra, il giovane palermitano che ha stupito l'America e il mondo con la creazione dei suoi capolavori. Questo film ha già ottenuto in America un successo strepitoso ed è interpretato da Barbara Stanwyck, da Adolphe Menjou e da Ralph Bellamy.

Tutti i giudizi della stampa americana su questo film sono concordi nel definirlo pregievole artisticamente e per la perfetta interpretazione.

Anche la «Fox Film» ha notificato la pellicola con cui intende presentarsi a Venezia: si tratta del film *Il passaporto giallo*, diretto dal regista Raoul Walsh già affermatosi come uno dei più oculati direttori cinematografici americani, noto in Italia anche per il suo recente film *Il Grande Sentiero*. Gli interpreti sono Elisa Landi, Yyonel Barrymore, Lawrence Olivier e Walther Byron.

Dal complesso delle pellicole che verranno visionate a Venezia nel periodo dal 1.o al 15 agosto p. v. si può fin d'ora esser certi che esse costituiscono il nucleo migliore della produzione mondiale del 1932. Grandi festeggiamenti si stanno completando al lato di questa grandiosa manifestazione artistica cinematografica, che la Biennale di Venezia, col concorso dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa intende consolidare sempre meglio per l'avvenire.

A giorni daremo dettagliate notizie in merito all'intervento delle case cinematografiche europee, la cui partecipazione, come annunciammo, è assicurata.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica.

S. E. il Prefetto della Provincia ha concesso per domani domenica 10 luglio in occasione dell'arrivo dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per i negozi delle seguenti categorie:

Oggetti artistici, specialità veneziane, chincaglierie, bazar, materiale fotografico e cartoline illustrate.

Le Ditte dovranno ritirare il solito permesso presso gli Uffici della Federazione del Commercio, presentando una denuncia del personale che essi intendono impiegare durante la giornata del 10 luglio con a fianco di ciascun nominativo indicato il giorno della settimana successiva in cui verrà corrisposto il riposo compensativo. Detta denuncia dovrà essere presentata anche se negativa

Al personale dovrà essere corrisposto quanto è stabilito dai vigenti contratti di lavoro.

I negozi terranno aperto dalle ore 9.30 alle 19.

Corso di specializzazione pre-aeronautica

Oggi sabato 9 corrente ad ore 17, presso il Laboratorio Scuola per operai Elettro Metallurgici in fondamenta dell'Arsenale, saranno resi noti i risultati degli esami del Corso di specializzazione pre-aereonautica. Gli interessati sono pregati di essere presenti.

Bollettino demografico di Venezia	
8 Luglio 1932 - X	
Nati	11
Decessi	4
Matrimoni	1

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ieri alle 9.10 è giunto da Roma S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati, ed è ripartito per la Capitale col diretto delle 22.50.

Ospiti illustri

Proveniente da Brioni è giunto verso mezzogiorno S. A. R. il Duca di Spoleto, il quale con un velivolo alle ore 17 spiccava il volo dal campo di San Nicolò diretto a Parma.

Ieri mattina alle ore 11.50 con apparecchio militare è giunto da Udine atterrando nel campo di S. Nicolò di Lido l'on. Marcello Diaz Duca della Vittoria, che è ripartito alle ore 14 pure in aeroplano per Roma.

Balilla polesani al Lido

Alle ore 13 di ieri sono arrivati all'Ospizio Marino di Lido, a mezzo di un rimorchiatore della R. Marina, novantotto Balilla dei Fasci polesani di Rovigo che si fermeranno al Lido per la stagione della cura marina.

Le comitive

Sono arrivati ieri alle ore 11.20 52 ungheresi da Postumia; alle ore 14.57, 56 studenti danesi da Verona e alle 17.53, 24 americani da Firenze.

Un varo nel Cantiere Breda

Oggi alle ore tre del pomeriggio, nel Cantiere Breda a Marghera, sarà varato il motopeschereccio *Alfa* per conto della Industria Peschereccia Atlantica Umberto Zatti.

Un principio d'incendio a bordo del S. Elena

Il battello a motore *S. Elena* dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, terminato questa notte il suo servizio sulla linea diretta Riva-Schiavoni-Lido, con l'ultima corsa, quella delle 0.40, attraccava al pontile di Ponte della Paglia accanto al *San Giorgio*. Il personale se ne andava ben presto ed a custodia dei due battelli rimaneva, in qualità di guardiano notturno addetto alla sorveglianza di quei battelli e del pontile, il pontoniere Guglielmo Vianello.

All'una e cinquanta il Vianello udiva un colpo sordo provenire dalla ciminiera del *S. Elena* e vedeva uscire dalla ciminiera stessa una fiammata. Avvertiva immediatamente per telefono l'ispettore di servizio notturno Attilio Lupetti il quale, dalla Bragora, ove si trovava, chiamava telefonicamente i pompieri del Municipio accorrendo quindi al pontile della Paglia. Nel frattempo il Vianello provvedeva a togliere i teloni del secondo ponte intorno alla ciminiera per evitare che il fuoco si propagasse.

Nel mentre dal Municipio partiva l'autopompa *Favilla* con una squadra di militi al comando del capo Marsico e del sottocapo Sambo, dalla Sottosezione del Palazzo Ducale accorrevano a bordo con una pompa monocilindrica i pompieri Mazzini e Pain. Il fuoco aveva avuto origini, a quanto sembra, dalla marmitta del silenziatore nel locale del motore, a causa dei rifiuti di nafta accumulati dal tubo di scarico. Il fuoco si deve a combustione spontanea di questi rifiuti ed esso trovò sfogo all'estremità della ciminiera ove appunto sbocca, dopo essere passato per il silenziatore, il tubo di scarico.

L'opera dei pompieri, svolta sotto la direzione del capo Marsico, non era difficile, ma alquanto delicata in quanto si trattava di non danneggiare il motore usando l'acqua per spegnere il fuoco. Infatti dirigendo i getti nell'interno del tubo di scarico il principio d'incendio sarebbe stato domato subito, ma l'acqua sarebbe arrivata all'apparato motore. Molto opportunamente quindi i pompieri preferirono chiudere la sommità e le varie feritoie della ciminiera con teloni inzuppati d'acqua così da impedire ogni entrata d'aria e soffocare le fiamme per mancanza di alimento. E mantenendo inzuppati, coi getti della monocilindrica, i teloni, i pompieri ebbero ragione del fuoco limitandone i danni. Poco oltre un'ora di lavoro paziente il compito dei pompieri era finito.

Atto pietoso che costa caro

Ieri sera alle ore 9 il sedicenne Alberto Colautto abitante a Cannaregio 641, è stato ricoverato all'ospedale con una contusione all'anca destra e la sospetta frattura del femore, guaribile in giorni trenta. Il Colautto, mezz'ora prima, in campo San Lorenzo si era arrampicato sulla facciata della chiesa per rimettere nel nido un uovo di piccione che era stato poco prima asportato da un ragazzo. Il Colautto malaugurata nente scivolò cadendo dall'altezza di 4 metri, e riportando le lesioni di cui sopra.

Questo fatto ha fatto correre la voce che il giovane fosse stato fatto precipitare da una donna, tale Antonia Benedetti di anni 54, abitante a San Marco 1950. Costei nel vedere il giovane che si accingeva alla pericolosa impresa, si mise a gridare che sarebbe corsa a chiamare la questura. E la donna infatti stava recandovisi, quando il Colautto, nella tema di essere sorpreso in quella posizione, perdette il controllo di sè e cadde al suolo. Il poveretto è stato raccolto da certi Marchiori e Belloni Vincenzo, che lo trasportarono all'ospedale. La supposizione che la donna avesse provocata la caduta del giovane per malvagità, provocò il risentimento di alcuni astanti che avevano preso ad inveire contro di lei, ma una volta chiariti i fatti la calma è ritornata e ognuno si persuase dell'infondatezza dell'accusa.

Un litigio fra coinquilini

Ieri sera alle ore 21 si è presentato dal funzionario di notturna l'infermiere dei Manicomi Giulio Burbante di anni 36, abitante a San Marco 3936, asserendo che un'ora prima un suo inquilino che abita da tre anni nello stabile, tale Carlo Busetto di anni 74, aveva minacciato con un coltello da cucina la moglie sua Maria Mondi di anni 28.

Il Burbante aggiunse che presente alla scena era anche una conoscente, tale Giuseppina Signori, con la quale, per sfuggire alle ire del vecchio, tanto lui che la moglie si erano rinchiusi nella camera da letto. Quando il vecchio si calmò, il Burbante corse alla Questura a denunciare il fatto. Il funzionario, raccolta la denuncia, mandava due agenti ad arrestare il Busetto il quale smentisce di aver minacciato chicchessia con il coltello, che però la moglie del Burbante aveva avuto la precauzione di consegnare agli agenti perchè lo trattenessero come corpo di reato. Si tratta di un coltello da cucina arrugginito e dentato che il Busetto aveva opportunamente nascosto in un cassetto nella propria stanza.

Il Busetto asserisce che le ragioni del litigio con i coniugi Burbante sono da attribuirsi alla mancata riscossione di lire 1000 delle quali egli è creditore. Dal canto loro i Burbante negano in modo assoluto questo presunto credito del Busetto, il quale è stato ad ogni buon fine trattenuto in guardina, in attesa che i fatti vengano meglio chiariti.

Corso per macellai

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica:

Martedì 12 luglio, ad ore 18, presso il Macello Comunale a San Giobbe, avrà luogo la conferenza del chiarissimo prof. Raffaele Vivante.

I macellai frequentanti il corso sono tenuti ad intervenire alla interessantissima ed utilissima conferenza.

Sventure e disavventure

Il piacevole gioco del pallone

Ieri sera alle ore 7,30 il ragazzo Alfredo Bortoluzzi di anni 8, abitante a Cannaregio 3506 trovandosi a transitare per la fondamenta della Madonna dell'Orto è stato colpito da un calcio di altro ragazzo rimasto sconosciuto il quale in quel momento stava giocando al pallone. In questo incidente il Bortoluzzi riportò la frattura del malleolo sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Una grave caduta

Il quasi settantenne Paolo Marangoni, abitante a Cannaregio 2764, transitando per il Campo Nazario Sauro è scivolato fratturandosi il femore sinistro. Per la sua tarda età è stato giudicato con prognosi riservata.

Un dono dal cielo

Il terrazzaio sessantenne Gerardo Da Pra, abitante a Cannaregio 48[illegible] trovandosi a lavorare nel Collegio Armeno ai Carmini è stato colpito da una scala a piuoli scivolata al muro la quale era caduta con il dipintore che vi si trovava sopra intento a dipingere il soffitto della stanza. Il dipintore è rimasto incolume, mentre il terrazzaio riportò una ferita lacera all'orecchio sinistro dichiarata guaribile in giorni 10.

Ferito con la pialla

Il manovale trentenne Antifili Ercole, abitante a Cannaregio 2906 mentre stava piallando un pezzo di legno in casa propria si feriva al pollice sinistro, per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato dichiarato guaribile in giorni 8.

La disgrazia d'un bambino

Ieri alle ore 19 il piccino Bruno Lambrogo di mesi 13 abitante a Santa Croce 422 è caduto in fondamenta Burchielli col fratello Antonio che lo portava in braccio. In tale contingenza il povero bimbo si fratturò il femore destro. Guarirà in 40 giorni.

Si frattura il braccio cadendo

Chiribiri Elisabetta, abitante a Castello 957, proprio nel giorno del suo onomastico e compleanno, contando 76 anni si era recata a ritirare dalla Tesoreria la pensione; senonchè la poveretta prima di giungere alla Banca d'Italia e precisamente sul ponte della Canonica è scivolata su un osso di ciliegia fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 50 giorni.

Coi cocci della bottiglia

Nello scendere le scale di casa con una bottiglia in mano la piccola Italia Biasuzzi abitante alla Giudecca 1850 è caduta ferendosi coi cocci del vetro infranto al polpaccio della gamba sinistra. Ne avrà per dieci giorni.

Gli effetti di uno scivolone

Il fabbro diciottenne Luigi Basana, abitante a Cannaregio 3061 passando in fondamenta San Girolamo è scivolato fratturandosi la falange del dito pollice destro. Guarirà in 20 giorni.

Infortunio sul lavoro

Il fuochista Perale Valentino di anni 23, abitante a San Marco 4667 lavorando sul nuovo ponte ferroviario alle dipendenze della «Ferrobeton» è caduto da un pontile andando a finire sopra un cassero, contro il quale batteva con violenza il torace e l'addome. E' stato ricoverato in osservazione in sala di custodia dell'Ospedale Civile.

Farmacie aperte

Da questa sera, sino a sabato prossimo, saranno aperte di turno giorno e notte le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato a San Leonardo — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri in via V. Emanuele — Padovan a Sant'Angelo — Zampironi a San Moisè — Spongia a San [illegible] — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido e Baldisserotto a Santa Maria Formosa.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La vita al Lido

Al Golf degli Alberoni

Domani domenica 10 luglio avrà luogo al sempre frequentatissico Campo di Golf di Alberoni una gara alla Bandiera, riservata ai soci del Club.

Sono in palio due bellissime Coppe in cristallo di Venezia offerte dai signori Gaspari, dalla contessina Laura Leonardi e dal conte Kiki Leonardi. Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario onorario magg. Mac Donnell e si chiudono oggi sabato alle ore 18.

Ecco l'orario del servizio autobus per il golf:

Da S. Maria Elisabetta ore 12,35, 15,55, 17,35.

Dal Golf ore 12.10, 15.10, 19,10 e 20.

Oltre a queste corse dal 1.o luglio è cominciato il servizio autobus pubblico per Alberoni con un orario abbastanza frequente nei giorni feriali, mentre nei giorni festivi parte ogni ora da S. Maria Elisabetta a cominciare dalle ore 8.

La festa veneziana al Chez-Vous

Ricordiamo che questa sera il Chez Vous apre le sue sale e i suoi giardini ad una grande festa in onore dei partecipanti alla Crociera della *Stella d'Italia*. Date le prenotazioni di tavoli e di posti ancora in corso si prevede che la festa riuscirà oltremodo brillante.

Il cinematografo sulla terrazza

Fra le tante attrazioni di cui quest'anno si arricchisce il nostro Lido, non poteva mancare lo spettacolo tanto gradito e familiare del Cinema.

Infatti chi presiede alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi con tanto amore e vigile cura, ha saputo, in breve tempo, creare un simpatico ambiente, che pur godendo tutti i vantaggi del locale all'aperto, è in qualche modo riparato dal troppo forte e talora noioso rumore del mare e dai venti spesso impetuosi.

Una attrezzata cabina, con un impianto sonoro di primo ordine, ed uno schermo gigantesco, assicurano uno spettacolo perfetto, tanto più che l'impresa che lo gestisce, nota ed apprezzata, dà seria garanzia che le migliori films si avvicenderanno sullo schermo del nuovo Cinema allo Stabilimento Bagni Lido.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera 9 corr., dalle ore 21 alle 23, al Lido:

1. Wolf-Ferrari: Il Segreto di Susanna - Introduzione.
2. Verdi: Otello - Attto I.
3. Beethoven: Quinta Sinfonia: 1 Allegro con brio; 2 Andante con moto; 3 e 4 Scherzo e Finale.
4. Carlo Tagliapietra: Minuetto.
5. Berlioz: Marcia ungherese.

La radio di oggi

Da *Roma* alle 20.45 l'opera in un atto: «Marken» di Gianni Buccari, seguita dal dramma lirico, pure in un atto: «La notte di Zoraima» di Italo Montemezzi» rappresentata con successo alla Scala nella scorsa stagione. Al *Gruppo Nord* (20.45) serata di varietà, a *Londra Naz.* (21.50) il balletto «El amor brujo» di Manuel de Falla, a *Vienna* (19.30) concerto su due pianoforti: «Alt-Wien» di Castelnuovo-Tedesco e la Tarantella di Rachmaninoff, a *Bucarest* (20.45) duetti vocali, a *Katowice* (22.5) musica di Chopin.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: Concerto Circolo «Lux».

CINEMATOGRAFI

CINEMA SONORO GRANDE STABILIMENTO BAGNI LIDO. — Domani inaugurazione.

S. MARCO. — «Giovinezza scapigliata» interpretazione di Douglas Fairbanks jr. film sonoro.

OLIMPIA. — «L'amorosa tentazione» con Alb. Prejan e Mary Glory.

MASSIMO. — «Casanova» con Ivan Mosioukjne e Rina De Liguoro.

MODERNISSIMO. — «L'agguato sottomarini» il film degli audaci.

MODERNO. — «L'ora della Bastiglia».

ITALIA. — «Il trapezio della morte»

GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà la Comp. Ribechi nella rivista «A l'ombra der Cuppolone». Allo schermo «Clem bizzarro monello» con Barbara Kent.

S. MARGHERITA. — Strepitoso successo della troupe di Polidor 10 artisti. Allo schermo «I ladroni» parl. ital. con Laurel e Hardy e «Cani in gattabuia».

CENTRALE. — «Vigilia d'amore». In varietà: Mario Verdani.

Partenza di Missionari

Col piroscafo «Conte Rosso» sono partiti giovedì scorso Mons. Calza Vicario p. di Chengchow nel Monan col nuovo superiore Relig. della Missione e 8 Missionari novelli destinati a Chengchow e Loyang.

Mons. Calza è Vescovo da 21 anni e Missionario da 28. Fondatore della Missione dell'Honan, l'ha portata ad uno sviluppo altamente e ripetutamente encomiato dal Delegato Apostolico Monsignor Costantini.

Partono anche 3 Orsoline dirette alla Missione di Penpu An-hwei dei Gesuiti.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

Una giornata laboriosa al processo di Jesolo

(Presidente comm. dott. Borgo; Cons.: cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen.: cav. uff. Messini; Canc.: cav. Bellucci).

Per l'importanza dei testi citati nella causa per il delitto di Jesolo, l'udienza di ieri, oltre che di capitale importanza, è riuscita oltremodo movimentata.

Pierina Ferrari, di anni 21, fidanzata dell'imputato Pasini, come è noto, negli interrogatori che le fece il cav. Coniglio, dopo numerosi e reiterati inviti, ha deposto di aver visto, nella sera del delitto, subito dopo gli spari, due individui darsi a fuga precipitosa per Via delle Mura. Richiesta se avesse riconosciuti i due individui, la Ferrari rispose di sì: li aveva riconosciuti benissimo. Si trattava di Chieregato e Montino. Montino avrebbe anzi detto all'amico: «*Coremo, coremo!*». Per di più, e tutto questo risulta dagli interrogatori verbalizzati della Questura, all'indomani del delitto, la Ferrari avrebbe ricevuta una confidenza da Rina Vianello, quella che ha udito la corsa di tre individui dopo gli spari e il rumore di un paio di zoccoli calzati dal Manzato. Ieri, in udienza, la teste ha negato tutto, tranne quest'ultima circostanza. «E' stato il cav. Coniglio — ella dice — ad indurmi a dire di aver riconosciuto il Chieregato e il Montino nei due che fuggivano, con la minaccia di far andare in galera me e il mio fidanzato. Io non so niente. Ho detto così perchè avevo paura. Ho voluto salvare così me e il mio fidanzato».

La teste è allora messa a confronto col cav. Coniglio, il quale dichiara che la deposizione della Ferrari è avvenuta in un'ambiente di grande serenità. Niente imposizioni, niente paura. «Io l'ho più volte esortata a dirmi la verità, a dirmi quanto sapeva e quando la ragazza mi ha confessato di aver riconosciuto nei due fuggitivi, il Chieregato e il Montino, più volte ancora io l'ho esortata a pensare a quanto diceva, per non incolpare degli innocenti».

Il cav. Coniglio, per di più, ha invitato lo stesso Pasini ad esortare privatamente la fidanzata. A dire della teste e dell'imputato Pasini invece, il cav. Coniglio per estorcere dalla bocca della Ferrari quanto egli credeva che lei sapesse, d'accordo col fidanzato, avrebbe simulato l'arresto del Pasini stesso. E solo allora la Ferrari, nel vedere il fidanzato andar via tra due carabinieri, scoppiando a piangere avrebbe gridato: «No, resta. Adesso dico tutto», e avrebbe così confessato di aver visto il Montino e il Chieregato fuggire da casa Baffi subito dopo i colpi di rivoltella. Dietro richiesta del Proc. Gen., la Ferrari viene quindi trattenuta. Al mo momento di andarsene tra i carabinieri, la Pierina insorge contro il cav. Coniglio. La confessione secondo lei le fu estorta a forza: ella voleva salvare sè e il fidanzato. «Dalle 6 della sera alle 3 del mattino fui interrogata, una volta. E lui, (il cav. Coniglio) per farmi dire quel che voleva mi tormentava continuamente: Avresti piacere di vedere il tuo bambino? (La Ferrari infatti, tre anni or sono, ha avuto un figlio dal figlio del cav. Montino, Isidoro). Il cav. Coniglio afferma infatti di essere stato obbligato, una notte, ad interrogare la Ferrari sino alle 3, e questo perchè in paese, caduto in un indicibile terrore, nessuno voleva dire una parola sul fatto, per non compromettersi.

Viene quindi sentita la teste Rina Vianello, la quale ha detto al cav. Coniglio di aver udito quattro colpi di rivoltella seguiti dalla corsa di tre individui, uno dei quali era fornito di zoccoli. Quest'ultimo si sarebbe fermato davanti alla casa di Manzato: il rumore degli zoccoli lo avrebbe riudito poco dopo dalla casa dei Manzato, e contemporaneamente avrebbe colta questa frase pronunciata dalla madre del Manzato: «Fiol d'un can, cossa gastu fato?». «Gnente mama, tasi», avrebbe risposto il figlio Valentino. Ieri la teste, che appare come incerta e spaurita, riafferma di aver uditi i quattro colpi, tre forti ed un ultimo più debole: riconferma la circostanza della corsa dei tre individui, ma disse di non ricordare più di un individuo che correva con gli zoccoli. In seguito dice di aver udite tra un rumore di piedi nudi sul tavolato queste frasi: «Fiol d'un can, cossa gastu?». «No go gnente, mama». Afferma di aver parlato, all'indomani del delitto, ai Manzato, e a Pierina Ferrari, la quale, come abbiamo visto sopra, ha invece negato questa circostanza. Conferma che la famiglia Manzato l'ha minacciata perchè aveva confidato a Pierina Ferrari quanto ella aveva udito nella notte. Su richiesta dell'avv. prof. Carnelutti della P. C., la teste, che appare impaurita, imprecisa e in contradizione, viene trattenuta.

Nell'udienza pomeridiana continua l'escussione dei testi. Ferrari Giuseppina, nonna della Pierina, dice che nella sera del delitto, la nipote stava dormendo. Quando rintronarono i quattro colpi, ella svegliò la Pierina. Si udì, in seguito, la corsa di due uomini nella strada. La Pierina si affacciò alla finestra, ma non potè vedere i due uomini, perchè si erano ormai allontanati. Vengono quindi sentiti Seno Fedele e Seno Pietro i quali riferiscono a tinte vive le persecuzioni di cui era oggetto il Baffi da parte della banda Gardin. Alcuni altri testimoni depongono su circostanze di secondo piano e l'udienza vien tolta

Corte d'Appello

La tentazione del diavolo e l'orrendo delitto d'una ragazza

Pres. comm. Ciotto; P. M. comm. Marinoni.

Belloccia e vivace, Elvira Brusian fu accolta con simpatia a Tezze di Vazzola, specialmente dagli uomini.

Diciotto anni: l'età della spensieratezza, dell'allegria. Elvira Brusian sorrideva a tutti; anche troppo. I corteggiatori ne erano entusiasti.

Aveva lasciato la natia Oderzo per prestare servizio, come domestica, presso una delle più ricche famiglie del trevigiano. Disimpegnava il suo mestiere con garbo, con raffinatezza quasi. Naturalmente non le mancavano le sottane corte e le calze di fine seta. Una domestica all'ultima moda.

Un mese dopo l'arrivo a Tezze, Elvira appare maggiormente florida. Ed ingrassava a vista d'occhio. L'aria buona, salubre del paese le giova, si pensò, mentre la ragazza manteneva costantemente accesa la fiaccola dell'amore.

Con l'avanzarsi del tempo diventava ancor più rotonda. Le amiche, ingenuamente, le chiesero, con discrezione, la causa di tanta esuberanza. «Mangio molta polenta io. E la polenta mi fa sempre ingrassare. Ne sono tanto ghiotta!». E sorrideva con celata malizia.

Un giorno la gaia ragazza venne assalita dalla febbre. Il dottore, accorso al capezzale, non se ne spiegò il motivo. Peggiorando fu trasportata all'Ospedale. Nella clinica si scoprì la origine dell'improvviso malore. Non si trattava di indigestione di polenta.

Nella notte aveva dato alla luce una sana e vitale bambina. Fra i singhiozzi Elvira confessò di averla nascosta in un baule della stanza, ove dormiva. I carabinieri che aprirono il baule si trovarono di fronte ad un macabro spettacolo. Il corpicino, già irrigidito dalla morte violenta, era tutto chiazzato di sangue. La parte sinistra del collo aveva uno squarcio profondo. I segni lividi di una maligna, obbrobriosa azione si riscontravano dappertutto; in modo particolare sul collo martoriato. Elvira Brusian, attenuata la febbre, spiegò ampiamente l'orribile delitto che aveva attuato non ascoltando il sentimento alto e nobile della donna: quello della maternità. Era diventata una belva.

Due o tre o più uomini del paese erano riusciti a intrecciare relazioni intime con lei. Appena s'accorse di essere incinta decise di partorire nascostamente e di opprimere la creatura. Intanto dava a credere a sorprendenti effetti della polenta. La bambina nacque nel cuore della notte del 26 novembre dell'anno scorso. Elvira Brusian, si come aveva divisato, cercò strangolarla. E le sue robuste dita s'affondarono sulle tenere carni. La neonata malgrado la stretta odiosa al collo, vagiva; si dibatteva. Temento potesse sopravvivere la sciagurata madre, afferrò una grossa forbice e con violenza colpì fino a quando il frutto della colpa non diede segno di vita. Allora nascose l'uccisa nel baule, pulì il pavimento della stanza e si rimise a letto.

Nella rivelazione dell'infame delitto, la Brusian sembrò cinica.

Il Tribunale di Treviso la condannò per l'infanticidio, commesso a causa di onore a tre anni e sei mesi.

Il castigo era mite: malgrado ciò la Brusian ha appellato. Ma è ricorso in appello anche il Procuratore del Re di Treviso proponendo una condanna adeguata all'efferatezza del delitto.

Il Sostituto Procuratore Generale comm. Marinoni, sostenendo con efficacia l'appello del P. M. ha detto come avrebbe dovuto escludersi la «causa d'onore». Una ragazza che tutti definivano leggera e proclive ai facili amori; che mantiene contemporaneamente più relazioni, non può aspirare alla diminuente della causa d'onore. Su questo argomento non vi è stato però gravame ed il comm. Marinoni lo ha abbandonato. influisce come circostanza di contorno nel brutto, nefando quadro di criminalità e di ferocia presentato dalla Brusian la quale aveva premeditato di sbarazzarsi ad ogni modo della sua creatura.

Ha proposto la condanna ad anni sei di reclusione.

— Sono stata tentata dal diavolo — ha detto con fievole voce la Brusian, chiedendo ai Giudici perdono.

La Corte, accolto l'appello del pubblico Ministero, ha condannato l'ex domestica a quattro anni e sei mesi di reclusione.

Nell'apprendere l'aumento della pena la ragazza, che stava tra i carabinieri, è scoppiata in dirotti singhiozzi. Dif. avv. Andreotti-Loria.

Tribunale di Venezia

Un nuovo magistrato

(Udienza dell'8. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M.: Malietta; Cancelliere: Serena).

Prima d'iniziare l'udienza l'avv. Joppolo a nome degli avvocati veneziani rivolse il saluto cordiale al cav. Ignazio Malietta, nuovo sostituto Procuratore del Re che per la prima volta all'udienza sedeva al banco del P. M. Anche il Presidente cav. uff. Romeo Barich porta la sua adesione a nome della magistratura. A tutti rispose ringraziando il cav. Malietta. All'egregio magistrato, che proviene da Pisa, il nostro benvenuto.

Un carro di sabbia

Carlo Levorato fu Domenico, di anni 50, da Mestre, era addetto quale carrettiere al trasporto della sabbia alla Palestra della Milizia Ferroviaria. Quivi il Levorato ne portò sette carri, ma l'ottavo lo portò e lo versò nel cortile della sorella. Il Levorato venne denunciato per furto della sabbia contenuta nel carro, la quale ha un valore di circa 30 lire.

L'imputato cerca all'udienza di giustificare quanto ha fatto, ma il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni, lo condanna ad 8 mesi di reclusione a 700 lire di multa con la condizionale. Difensore avv. Cisco.

I fusti di ferro

Con 67 fusti di lamiera di ferro che aveva sbarcato dal piroscato *Duino* venne trovato in barca diretto a Marghera Giovanni Crovato fu Antonio, di anni 52, negoziante in metalli usati. Il Crovato aveva cercato di frodare il dazio per un importo di lire 2217 e di omettere la applicazione della tassa scambio. Il Crovato nega di aver voluto frodare la dogana, ma il Tribunale lo ritiene responsabile e lo condanna alla multa di lire 150 e alla tassa frodata di lire 50.75. Difensore avv. Joppolo.

Per questioni di famiglia

Pietro Sedona di Martino, di anni 27, deve rispondere di calunnia per aver denunziato al Comando della Milizia Ferroviaria di Venezia il ferroviere Giulio Niero, suo cognato e precisamente marito della sorella della moglie, di aver rubato una rete metallica di proprietà dell'amministrazione ferroviaria. Naturalmente il Sedona sapeva che il Niero era innocente e secondo le risultanze dibattimentali, apparse nel processo svoltosi ieri a carico del Sedona, questi avrebbe agito per una vendetta sorta da questioni di famiglia. Il Tribunale ha condannato il Sedona a due anni di reclusione. Difensore avv. Joppolo d'ufficio.

Assolte

Anna Costante fu Angelo, di anni 65, e Antonietta Dessoni fu Ignazio, di anni 64, furono condannate dal Pretore la prima a nove mesi di reclusione e a 2833 lire di multa e la seconda a sette mesi e a due mila lire di multa. Esse erano accusate di aver esercitato abusivamente un locale di malaffare. Le due donne appellarono ed ieri a porte chiuse si svolse il processo. Il Tribunale assolse le due donne perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Gigli.

Un po' di grano

Il bracciante Antonio Bognolo fu Angelo, di anni 30, è accusato di aver rubato aluni chili di grano nei Sylos in Marittima. Il Bognolo dice di aver raccolto quel po' di grano che rimaneva a terra abbandonato. Il Tribunale sentiti alcuni testimoni manda assolto il Bognolo per insufficenza di prove. Difensore avv. Joppolo d'ufficio.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: Piroscafi: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Monte Bianco» italiano da Dunston con carbone.

Arrivi del giorno 8: Piroscafi: «Città di Bari» italiano da Rodi con merci varie — «Moncalieri» italiano da Trieste vuoto — «Priaruggia» italiano da Trieste vuoto — «Vulcania» italiano da New York con merci varie.

Spedizioni del giorno 8: Piroscafi: «Città di Bari» italiano per Trieste vuoto — «Vulcania» italiano per Trieste vuoto — «Priaruggia» italiano per Alessandria con merci varie — «Moncalieri» italiano per Bombay con merci varie — «Kralj Alexandar I» jugoslavo per Cattaro vuoto — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume vuoto — «Adriatica» italiano per Brindisi con merci varie.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 luglio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 648 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 266 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 76 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 668 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 179 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

dell'8 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 7, Femmine 4; totale 11.

Decessi: Tonolo Cicogna Emma di anni 93 ved. cas.; Dalla Torre Guattin Melania 71, ved. cas.; Stevanato Castellaro Caterina 80, ved. ricov.; Pea Giovanni 28, cel. commerciante.

Matrimoni con rito religioso: De Preto Raffaele, bracciante, con Bertoli Rosa, casalinga, celibi.

I pellegrinaggi a Lourdes e in Terra Santa

Il 26 luglio partiranno per Lourdes più di 2300 pellegrini d'Italia con due treni di malati organizzati dalla *Unitalsi*.

Al grande pellegrinaggio partecipa anche la Gioventù femminile cattolica italiana con più di 1000 inscritte.

Non meno importanti si prospettano i due pellegrinaggi del mese di agosto: il primo dall'11 al 18 agosto con quattro treni speciali rispettivamente in partenza da Bologna e da Venezia con circa 450 malati del Veneto, dell'Emilia, delle Marche e della Romagna organizzati dalla *Unitalsi*. Il secondo dal 22 al 29 agosto con 4 treni speciali.

Il XXIV Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa partirà da Brindisi il 26 agosto: visiterà Atene, Costantinopoli, Rodi, tutta la Palestina ed il Cairo: sarà di ritorno a Napoli il 26 settembre.

Il Governo ha concesso il ribasso del 30 per cento sulle ferrovie italiane. Il Pellegrinaggio sarà presieduto da Vescovi e diretto dal Comitato Nazionale Pro Palestina e Lourdes, che ha la sua sede in Milano, Palazzo Arcivescovile, al quale devono far capo le iscrizioni.

La Sezione Elettrificazione delle F. S. trasferita a Venezia

BRESSANONE, 8

Dai primi del corrente mese è stata trasferita a Venezia da Bressanone la Sezione Elettrificazione delle Ferrovie dello Stato, e ciò per la maggiore importanza che va assumendo tale servizio.

Infatti nelle recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri anche la regione veneta aumenta notevolmente le linee elettrificate, permettendo così un traffico più intenso e continuo, specialmente su le linee di montagna, dove effettivamente la trazione elettrica si è dimostrata indispensabile. A capo di tale ufficio è l'ing. comm. Ciro Grandi, dotto ed esperto tecnico in questo campo.

Chioggia

Contravvenzioni

I vigili urbani hanno rilevato le seguenti contravvenzioni:

Per inosservanza al regolamento di Polizia Urbana: Catti Romilda di Gaetano, Pagan Gino di Francesco; al Regolamento di Igiene a Boscolo Francesca fu Luigi, Boscolo Vincenzo di Giuseppe, Voltolina Virginia di Adolfo, Gorin Buono di Agostino; alle varie ordinanze del Podestà a Boscolo Giovanni fu Natale, Vianello Dirce di Adolfo, Rossetti Ofelia fu Giuseppe; per inosservanza alla legge 14 settembre 1931, per aver percorso strade comunali senza il prescritto bolo sul velocipede, a Banchieri Florindo di Antonio.

Truffa

L'armatore Veronese Luigi fu Michele di anni 38 abitante in Calle Filippini proprietario del bragozzo da pesca «Michele V.», ha denunciato ai RR. Carabinieri di essere stato truffato di circa 350 lire dal pescatore Penzo Giovanni fu Antonio di anni 60, abitante in Calle Vianelli.

La denuncia è stata inoltrata all'autorità giudiziaria per il procedimento di legge.

Mestre

Il mercato di ieri

Frumenti nostrani vecchi esauriti; sono apparsi sul mercato i primi frumenti nuovi ma non sono stati quotati; granone nostrano giallo da 85 a 86; granone nostrano bianco da 96 a 97; avena nostrana vecchia esaurita; fieno in sorte da 15 a 22; paglia di frumento vecchia esaurita. Mercato con pochi affari.

Vini: Prezzi invariati in confronto alla scorsa settimana.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da lire 7.50 a 8; galline da 5.50 a 5.80; oche a 3.50; anitre a 4; conigli a 2.50; piccioni a lire 6 il paio.

Oche da allievo a lire 11 il paio; tacchini da allievo a lire 13 il paio; anitre da allievo a lire 2.50 il paio; pulcini a lire 1.50 il paio.

Uova nazionali fresche a centesimi 55 il paio.

Sindacato Aziende Commerciali

Questa sera alle ore 21.30 presso la sede del Dopolavoro, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei dipendenti da Aziende di Abbigliamento, arredamento e merci varie, dipendenti da Aziende Alimentari e Ortofrutticole.

L'importante ordine del giorno comprende, oltre la nomina del Capogruppo del Sindacato Aziende Commerciali deposito e vendita, la lettura delle disposizioni in vigore circa il riposo domenicale dei dipendenti le varie categorie del Sindacato stesso.

Gita a Vienna della Combattenti

Il Direttorio della locale Associazione Naz. Combattenti ci prega di pubblicare:

Come già annunciato, il 25 luglio corrente mese, verranno definitivamente chiuse le domande per partecipare alla gita-pellegrinaggio ai Cimiteri di guerra di Mathausen e Singmundherberg, con soggiorno di due giorni a Vienna. In detta occasione verranno effettuate gite sul Danubio, durante la permanenza a Vienna, avranno luogo vari ricevimenti e la Capitale dell'Austria verrà visitata minutamente. Costo della gita-pellegrinaggio lire 350 circa, compreso il passaporto collettivo, vitto ed alloggio nei migliori alberghi, viaggio e varie gite.

Sarà bene prenotarsi a tempo onde non rimanere esclusi data l'affluenza delle adesioni.

Le prenotazioni si ricevono presso la locale Sezione Combattenti aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Cronaca sportiva

Serata pugilistica. — All'Albergo Taliani, organizzata dal Fascio Giovanile, si svolgerà stasera una importante manifestazione pugilistica all'aperto, con l'intervento dei migliori pugilisti della Provincia.

Ecco il programma della riunione: Pesi gallo: Bertazzolo Affondatore contro Salviati Bruno. — Pesi leggeri: Nazzari Bruno contro Boni Antonio; Padovan Arturo contro Antonini Domenico. — Pesi medi: Cambruzzi Menotti contro Scalbrin Mirco. — Esibizione: Ciotti-Livio.

Gli incontri avranno inizio alle ore 21.

Incontro benefico. — Sul campo sportivo di Via Garibaldi, dopo gli incontri della Coppa Mestre, si disputerà una partita di calcio amichevole tra la Mestre Benefica e la Murano Benefica.

Le squadre si annunciano in formazione completa: vi saranno in campo ex campioni della palla rotonda, principianti e qualche anziano.

Siamo certi che il pubblico interverrà compatto, dato lo scopo altamente benefico della partita.

«Coppa Mestre». — I due ultimi incontri di Coppa vedranno di fronte: Studentesca-Union (ore 13.30) e Fascio Giovanile-La Balilla (ore 15.15).

Dietro la Vetrocoke, ormai sicura vincitrice del Torneo, si daranno battaglia le quattro squadre su citate, per la conquista delle piazze d'onore. Tutte quattro sono ancora in lotta con probabilità di successo dimodochè gli incontri saranno tenacemente combattuti.

Attività dell'Antitubercolare

L'attività dell'Associazione antitubercolare di Mestre durante lo scorso giugno è rappresentata dalla seguenti cifre: Visite, fra nuovi e ritorni 184, visite a domicilio 25, esami di sputi 14, esami radiografici 8, importo totale lire 606.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti nella distribuzione di 5 sputacchiere, di 35 kg. di disinfettanti; 11 bambini inviati alla Colonia alpina di Asolo; 10 bambini inviati al mare, tre rette pagate all'Asilo Vittoria, due all'Asilo di Carpenedo, una all'Istituto S. Gioachino, due all'Asilo Costante Gris per un importo complessivo di lire 3806.

Provvedimenti assistenziali a domicilio con la distribuzione di 190 litri di latte per lire 152; una coperta, un materasso, un letto in ferro per il totale di lire 272. Complessivamente lire 4484.

Un arresto

Dai Carabinieri venne arrestato per mandato di cattura certo Vian Giacomo di anni 47, abitante in via Belfredo perchè condannato a 40 giorni di carcere per ingiurie. L'arrestato venne passato alle carceri.

Una caduta dalla bicicletta

Verso le 18 di ieri Pavan Antonio di Annibale di anni 12 abitante a Carpenedo, visto passare un coetanco in bicicletta, e fermatolo, sedette sul telaio della macchina, e tutti e due partirono per una giratina. Ma ad un certo momento un comune capitombolo mise fine alla gita. Il Pavan riportava ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in giorni 15.

Contravventrice alla diffida

Alla mezzanotte di ieri in via Piave venne arrestata dagli agenti di P. S. certa Morellato Emma di anni 22 da Treviso, perchè contravventrice alla diffida di non rientrare nel Comune di Venezia. Venne passata alle carceri e denunciata all'autorità giudiziaria.

Corso per macellai

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: Martedì 12 luglio ad ore 18 presso il Macello Comunale a San Giobbe a Venezia, avrà luogo la conferenza del chiarissimo prof. Raffaele Vivante.

I macellai frequentanti il Corso sono pregati di intervenire alla interessantissima ed utilissima conferenza.

Borse di studio 1932-33

Si avvertono gli orfani di Guerra che l'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, Comitato Provinciale di Venezia, ha bandito un concorso per borse di studio per l'anno 1932-33. Coloro che credono avervi interesse, potranno prendere visione dell'avviso, affisso all'albo comunale di Mestre.

NOTIZIE RECENTISSIME

La tragedia del "Prométhée,,

L'"Artiglio,, e il "Rostro,, sul luogo del disastro

Il punto dove si trova il sommergibile identificato - Il racconto del comandante - La catastrofe dovuta ad un errore di manovra?

PARIGI, 8

(A.P.) La nuova catastrofe avvenuta nella Marina francese, che ricorda il recente naufragio del sottomarino inglese «M. 2» nelle acque di Plymouth, ha profondamente commosso la pubblica opinione. Il sommergibile scomparso era uno dei più potenti e moderni ordigni di guerra.

Secondo gli ultimi accertamenti eseguiti dalla Prefettura marittima di Cherbourg, il personale che si trovava a bordo al momento del disastro, tra marinai, ufficiali, agenti, tecnici, ingegneri e operai si componeva di 69 uomini; di questi, sette soltanto, come è noto, furono salvati, perchè al momento del sinistro furono proiettati in mare e raccolti su una barca da pesca a motore. Gli altri seguirono la sorte del sottomarino.

L'appello alle due navi italiane

Subito dopo il disastro numerose navi di soccorso e idrovolanti furono inviati sul posto per intraprendere le ricerche, sotto il comando dell'amm. Malavoy. Questa mattina il Ministro della Marina sig. Leygues ha inviato il seguente telegramma al comandante dell'Artiglio che si occupa, come è noto, del ricupero dell'oro dell'Egypt al largo di Brest:

«Quaglia Società Sorima Savoj-Londra - Preghovi, con la più viva insistenza inviare nel minor tempo possibile *Artiglio* e *Rostro* a Cherbourg per il salvataggio del sottomarino *Prométhée* - Leygues».

Le navi italiane, imbarcando tutti i palombari disponibili, hanno fatto rotta immediatamente per il luogo del disastro. L'Artiglio trovavasi a Brest diretto a Le Havre. Entrambe le navi sono giunte alla loro mèta.

Durante la notte e nella giornata d'oggi la folla dei parenti dei disgraziati prigionieri nello scafo d'acciaio affondato, ha fatto ressa davanti alla Prefettura marittima di Cherbourg, nella vana attesa di qualche notizia, implorando un barlume di speranza. Il vice-ammiraglio comandante la piazza si è sforzato, ostentando una grande calma, di diffondere intorno a sè un po' d'ottimismo, ma sembra che vi siano poche speranze di salvare i naufraghi.

Severa inchiesta

La rapidità con la quale il sottomarino è scomparso nell'acqua fa pensare che sia stato impossibile all'equipaggio di far funzionare istantaneamente la chiusura dei boccaporti. L'acqua deve essere entrata nello scafo a fiotti, allagando tutti quelli che non hanno potuto a tempo rinchiudersi nelle camere di sicurezza. Si imagina con orrore il supplizio dei disgraziati che, rinchiusi in tali camere, sono condannati ad una atroce agonia per freddo, mancanza di aria e oscurità; poichè bisogna anche supporre che pure l'impianto elettrico di bordo sia stato danneggiato. Sembra impossibile ai tecnici che il sottomarino possa essere riportato a galla, perchè nessuna Marina possiede ancora strumenti adatti per ripescare unità delle dimensioni e del peso del Prométhée.

Il Ministro della Marina Layques, intervistato dai giornalisti, ha promesso, dominando la sua profonda impressione, di condurre un'inchiesta severa e di rivelarne i risultati senza nulla nascondere. Tutto quello che sarà umanamente possibile di fare per recare il sommergibile alla superficie e per salvare l'equipaggio sarà fatto. Bisogna domandarsi se le serrande hanno potuto chiudersi in tempo in maniera da permettere almeno ad una parte dell'equipaggio di rimanere rinchiuso in attesa di un possibile salvataggio.

Le ipotesi sul disastro

L'amm. Docteur, pure intervistato dai giornalisti, ha dichiarato di non potersi spiegare le ragioni della catastrofe. «Un sottomarino — egli ha detto — è naturalmente suddiviso in compartimenti da un gran numero di chiusure che alla superficie del mare rimangono aperte. Secondo le prime impressioni che si possono avere sul sinistro, sembra che una via d'acqua possa essersi prodotta improvvisamente. In questo caso il sottomarino, che è molto pesante ed ha poca stabilità, non poteva affondare che molto rapidamente.

— Ma come poteva prodursi una via d'acqua — è stato chiesto all'amm. Docteur — senza che il sottomarino subisse alcun urto alla superficie?

— Semplicemente mediante una falsa manovra — ha risposto l'ammiraglio. Il Prométhée *non era ancora completamente pronto. Esso faceva i suoi primi esercizi. Bisogna ricordare che oggi si cerca di ottenere la più grande rapidità possibile nelle immersioni dei sommergibili, meno di un minuto, e che il riempimento dell'intercapedine avviene con l'immissione di una enorme quanità d'acqua. Una falsa manovra, una chiusa imperfetta, ed ecco che l'acqua si precipita a torrenti nella nave. Tutto questo non è che un'ipotesi, quantunque nel momento attuale mi sembri la spiegazione più razionale della disgrazia.*

Dove si trova il sommergibile

Il punto esatto in cui il Prométhée è affondato è stato identificato questa mattina dall'avviso Aliette, il quale è riuscito a ritrovare una delle boe montanti con apparecchio telefonico, che per opera di qualcuno dei naufraghi o accidentalmente si è staccato dal ponte del sommergibile.

Si spera molto nell'azione che potranno svolgere i palombari dell'Artiglio e del Rostro. Come si sa, le due navi italiane posseggono mezzi tecnici e uomini capaci di discendere a grandi profondità. Sarà dunque possibile ai nostri palombari di avvicinarsi allo scafo e di esaminarlo, studiando la possibilità di farlo tornare a galla mediante cassoni d'aria compressa. In ogni caso i palombari italiani potranno dire se a bordo vi siano ancora uomini vivi in attesa di essere liberati. E' da rilevare che nella località ove il sottomarino è affondato sono state notate delle bolle d'aria che si ritiene si sprigionino dalla nave sommersa.

Le dichiarazioni del comandante

Il comandante del sottomarino, interpellato, non ha fatto che delle brevi dichiarazioni, volendo riservare la parte essenziale del suo rapporto alle autorità superiori incaricate dell'inchiesta.

«Ecco — egli ha detto — tutto quello che posso dire. Mi trovavo nell'interno della nave che navigava alla superficie, e in quel momento non si compivano manovre speciali che richiedessero particolare sorveglianza. L'ufficiale in seconda era al timone, e con lui erano alcuni ingegneri. Ad un certo momento intesi un rombo insolito sul ponte e volli accorrere, ma appena misi il capo fuori della torretta mi accorsi con stupore che la nave affondava rapidamente. Ordinai la immediata discesa nell'interno del sottomarino degli uomini che si trovavano sopra coperta e l'immediata chiusura dei portelli, riservandomi di discendere per ultimo, come era mio dovere; ma il Prométhée *affondava rapidamente di poppa, cosicchè uno dei portelli ritengo non abbia potuto essere chiuso in tempo. Dei quindici o diciassette uomini che si trovavano sul ponte, una diecina venivano inghiottiti dal gorgo prodotto dalla rapida immersione della nave, senza che i compagni riuscissero a prestar loro aiuto, mentre il sottomarino, dopo essersi impennato di prua, affondava rapidamente di poppa.*

«Rimasi aggrappato per più di un'ora ad una boa, fino al momento in cui fui raccolto dalla barca da pesca Yette. Non posso dire oggi quello che penso circa la catastrofe. Spetta alla commissione d'inchiesta ricercare la verità. Soffro ardentemente al pensiero degli uomini che sono ancora chiusi nel sottomarino e spero ardentemente che essi possano essere salvati in tempo».

Queste dichiarazioni del comandante del Prométhée rendono più plausibile l'opinione diffusa negli ambienti marittimi di Cherbourg e specialmente fra gli equipaggi dei sottomarini, che cioè la catastrofe sia dovuta ad una falsa manovra d'immersione.

Ciò che dice un testimone

Il marinaio Nicole, padrone della Yette ha raccontato:

«Erano circa le 11.45, quando, al largo del Capo Levy, abbiamo incontrato un sottomarino. Io stavo, insieme al mio marinaio Colin, immergendo in mare le reti. Il sottomarino passò vicino a noi. Sulla passerella vi erano parecchi uomini, tutto a bordo sembrava procedere normalmente.

«Improvvisamente a mezzogiorno abbiamo udito grida strazianti. Io e il mio marinaio abbiamo guardato in ogni direzione e non abbiamo visto nulla. Pochi momenti dopo si udivano nuove grida di aiuto. Facevo allora fermare il motore per sentire meglio. Il mio marinaio saliva sulla banchina posteriore.

«Siccome non vedevamo nulla, salivo sulla cima dell'albero e di là scorgevo abbastanza lontano, verso il sud, quattro teste, poi altre tre. Rimettemmo allora in movimento il motore, e dopo avere lanciato in mare le corde e le reti, ci dirigevamo a tutta velocità verso i naufraghi. Essi si erano aggrappati a due boe e alcuni parevano estenuati. Con non poche difficoltà potevamo imbarcarli.

«Allora uno di essi mi ha detto: «Sono il comandante Dumesnil, comandante del Prométhée. *Il nostro sottomarino è affondato. Conducetemi all'arsenale». Ho notato che egli era molto accasciato. Gli altri piangevano.*

Moto comunista al Perù

Numerosi morti - La legge marziale

NUOVA YORK, 8

Notizie pervenute a società commerciali e a privati informano che una insurrezione si è verificata ieri a Trijilo nel Perù ad opera di elementi comunisti e di aderenti al partito "Apria" (alleanza popolare rivoluzionaria americana).

Gli apristi hanno tentato di impossessarsi della caserma del presidio. Sono stati tagliati i fili telefonici e telegrafici. I rivoltosi sono poi entrati nel porto con bombe ed un forte quantitativo di munizioni per fucili e rivoltelle, cercando di guadagnare alla loro causa i marinai di un incrociatore peruviano, ivi ancorato. Gli equipaggi hanno tenuto un contegno indifferente. La polizia è stata così impotente a contenere la rivolta.

Da fonte non ufficiale si apprende che vi sono stati parecchi morti e feriti. Gli "apristi" hanno attaccato pattuglie di guardia civica a Porto Chicania uccidendo un milite e ferendone un altro. In un'altra aggressione, pure ad opera di "apristi", due guardie sono state uccise a Pajian. Gruppi di comunisti recanti bandiere rosse hanno organizzato dei cortei a Trujillo dove sono entrati dopo un conflitto col piccolo reparto di artiglieria che costituiva la guarnigione della città. In tutto il territorio della Repubblica è stata proclamata la legge marziale.

L'autorità ha decretato lo scioglimento di tutte le organizzazioni tra i minatori. L'incrociatore Almirante Grau *naviga verso Trujillo con truppe a bordo di ogni specialità.*

Le manifestazioni in Algeria

in onore degli ufficiali italiani

ALGERI, 8

La musica dell'incrociatore italiano «Trieste» ha dato un pubblico concerto nella piazza principale alla presenza di molte migliaia di persone che hanno applaudito lungamente gli inni nazionali italiani. Il Reggente il Governo di Algeria ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio Burzaghi alla presenza del Console generale d'Italia, degli ammiragli francesi Herr e Demontcabrier, del generale Georges e delle altre principali autorità. Sono stati scambiati brindisi cordialissimi. L'ammiraglio Castiglione e un gruppo d'ufficiali rappresentanti lo Stato Maggiore delle navi italiane, accompagnati dal vice console d'Italia, si sono recati da Philippeville a Costantina ove sono stati ricevuti alla stazione dalle principali autorità e fatti segno a manifestazioni di viva simpatia durante la visita della città. In serata, rientrati a Philippeville, hanno partecipato ad un granzo offerto in loro onore dal comandante navale francese.

Tre morti e sette feriti

pei morsi di un cane idrofobo

VIENNA, 8

(E.M.) Nei pressi di Wilna oggi un cane idrofobo ha morso dieci persone che subito sono state trasportate all'ospedale. Tre dei feriti sono morti qualche ora dopo fra terribili sofferenze.

Vivace reazione romena alle accuse francesi

BUCAREST, 8

E' scoppiata un'accesa polemica su vari giornali della Capitale per gli articoli dell'*Oeuvre* di Parigi contro la Romania a proposito delle trattative per il patto di non aggressione con la Russia, articoli affermanti che la Romania impedirebbe il consolidamento della pace nell'Europa orientale.

Il *Cuventul* afferma che manifestazioni di simile genere conducono all'indebolimento della tradizionale amicizia franco-romena. Il *Cuventul* contesta perentoriamente le accuse. Il *Tiaranoastra* si dichiara meravigliato non sapendo chi chiamare responsabile di tali articoli tendenziosi dell'*Oeuvre*.

La *Lupta* scrive: «L'*Oeuvre* in molti punti rileva una spiacevole incomprensione dell'atteggiamento assunto dai Governi romeni nella questione del patto con i Sovieti. Sembra che l'*Oeuvre* voglia addirittura far suo il punto di vista dei circoli sovietici».

Se De Valera accetta l'arbitrato

le misure doganali saranno sospese

LONDRA, 8

Sono stati oggi discussi alla Camera dei Comuni gli articoli senza emendamenti del progetto di legge relativo ai diritti speciali sulle importazioni dall'Irlanda. Il Ministro Thomas, rispondendo ad una interrogazione, ha detto che se il Presidente dello Stato Libero d'Irlanda De Valera accetterà l'arbitrato del Tribunale dell'Impero, il progetto rimarrà senza effetto, ma in caso contrario il progetto con tutte le sue conseguenze sarà applicato immediatamente.

La dichiarazione del signor Thomas è stata molto applaudita dai ministeriali. La Camera ha poi discusso gli articoli senza emendamenti sul progetto di legge relativo alla costituzione maltese. Questo progetto è stato votato anche in terza lettura ed è quindi approvato da entrambe le Camere.

Un social-nazionalista presidente della Dieta d'Assia

BERLINO, 8

Si annunzia che è stato eletto Presidente della Dieta d'Assia il socialnazionalista Verner.

Le anticipazioni sul grano

Una circolare di Acerbo

ROMA, 8

Il Ministro per l'Agricoltura, conformemente alle disposizioni del Capo del Governo, ha diramato in questi giorni una circolare agli Istituti di credito agrario, alle Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà, circa le anticipazioni sul grano.

La circolare dice che allo scopo di assicurare a questa azione creditizia la voluta efficacia, si stima opportuno di raccomandare che, per tutto quanto concerne le scadenze, le decurtazioni, e le estinzioni degli effetti agrari, nel periodo in cui devono pareggiarsi ultimazioni del raccolto e inizio delle anticipazioni sul prodotto, siano applicati criteri di giusta tolleranza, ispirati a comprensione delle superiori necessità dell'economia generale e di quella agraria in specie. Ricordando la recente circolare che esorta tali istituti a dare maggiore impulso alle sovvenzioni di credito di esercizio, per evitare che gli agricoltori stretti dal bisogno vendessero, sin da allora, il grano in erba a prezzi notevolmente inferiori a quelli praticati per il grano a consegna pronta, il Ministro rinnova vive premure affinchè sia arginato in tempo un fenomeno che naturalmente tenderebbe a intensificarsi, quanto più si avvicina il raccolto e che potrebbe frustare le provvidenze che, in un secondo tempo, gli Istituti svolgeranno a favore dei cerealicoltori.

La circolare inoltre mette in guardia gli Istituti dall'accaparramento di grano che si predisporrebbe attraverso promesse di anticipi in misura di un minimo di lire 90 al quintale e comunque di lire 5 superiore al limite stabilito dagli Istituti esercenti il credito agrario; ciò, mentre alletta l'agricoltore a ricorrere agli intermediari accaparratori predetti, per i propri bisogni di credito, li mette in condizione di soggiacere alle imposizioni che possono farsi loro al momento della fissazione del prezzo definitivo di vendita. A questo conviene che gli Istituti pongano riparo determinando la misura degli anticipi con la maggiore larghezza consentita dalle esigenze della sicurezza del credito.

La Confederazione agricoltori

alle Federazioni provinciali

ROMA, 8

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha inviato una circolare a tutte le Federazioni provinciali, nella quale, viste le quotazioni che si vanno realizzando per le buone qualità di grano, spiega la necessità che in questo delicato momento del mercato granario le Federazioni invitino gli agricoltori alla necessaria prudenza nelle vendite, ricorrendo se del caso per tutte le partite di loro produzione o per gran parte di esse ai mezzi predisposti per il sostegno del prezzo del grano; questo perchè per mantenere i prezzi su di un buon livello bisogna che l'offerta da parte dei produttori abbia a risultare proporzionata alla domanda di grano nazionale dall'industria molitoria, domanda che il 15 luglio sarà notevole per l'entrata in vigore in ogni regione del provvedimento che eleva notevolmente la percentuale di grano nazionale da impiegare nella macinazione.

Le colonie estive pei figli dei ferrovieri dello Stato

ROMA, 8

Il giornale *Le forze civili*, organo dell'Associazione fascista del pubblico impiego dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblica una ampia relazione sulle colonie marine e montane per l'anno X per i figli e orfani dei ferrovieri dello Stato.

Dalla relazione si rileva che il numero dei fanciulli che andranno quest'anno al monte o al mare è aumentato da 6 a 8 mila per le colonie stabili, con turni della durata di 35 giorni ciascuno. Si è provveduto inoltre ad organizzare colonie diurne in Sardegna e in Sicilia per altri 500 bambini. Sono state così accolte tutte le domande presentate per i bambini per i quali dai medici la cura è stata giudicata indispensabile o necessaria. Hanno dovuto invece essere esclusi quelli (circa 800) pei quali la cura è ritenuta soltanto utile. In seguito però ad una generosa offerta pervenuta alla Direzione del Partito fascista, è stato tuttavia deciso che anche questi fanciulli vadano alle colonie, includendoli in quelle organizzate dalle Federazioni provinciali fasciste.

Bimbi di isole dalmate alle colonie estive

TRIESTE, 8.

Sono transitati da Trieste 160 Balilla e Giovani Italiane provenienti da Veglia e da altre isole della Dalmazia diretti alle Colonie alpine dei Fasci italiani all'estero. I piccoli e graditi ospiti sono stati festosamente accolti dalle rappresentanze dell'Opera Balilla e dalla Segreteria federale. Essi sono ripartiti tra gli evviva e i canti.

La chiusura in ottobre delle feste pel centenario Antoniano

ROMA, 8

Dopo il successo trionfale dei festeggiamenti antoniani a Padova e a Spoleto, con l'intervento della Missione Pontificia, il Comitato centrale antoniano ha intensificato la propria attività e sono già preannunciati molti pellegrinaggi italiani ed esteri nei mesi di agosto, settembre ed ottobre, mese nel quale il ciclo delle manifestazioni commemorative del VII Centenario avrà termine.

Borgata minacciata di distruzione

per un incendio presso Bressanone

BRESSANONE, 8

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri si sviluppava un violento incendio nell'abitato di Vandoies di Sopra. Il fuoco, sulle cui cause l'autorità sta indagando, ebbe inizio nel fienile del contadino Giuseppe Kramer, assente dal paese per affari. Nella località non vi sono pompieri e la gente a quell'ora era sparsa per i campi intenta ai lavori. E' facile quindi intuire quanto presto il fuoco divenne minaccioso e poi indomabile. Le fiamme si scorgevano da lontano. Fu così che la guardiana ferroviaria di San Sigismondo diede l'allarme telegrafico al capo stazione di Vandoies di Sotto, che a sua volta chiese l'aiuto dei pompieri di Brunico. Ormai però il fuoco si era esteso a due case, due fienili, una segheria e accessori. L'altra casa colpita era abitata da tale Leitner Luigi. Grande fu il terrore degli abitanti della località i quali, data la direzione del vento, temevano la distruzione dell'intera borgata. A tre quattro case vennero in parte danneggiate dal fuoco. I danni da una prima valutazione si fanno ascendere a 220 mila lire; non si può escludere però che il loro importo sia anche maggiore.

Una violenta grandinata

in una zona della Basilicata

MATERA, 8

Un violento temporale si è scatenato in quella zona della Basilicata che è compresa intorno a Eboli. Le zone che appartengono ai Comuni di Bellosguardo, di Corleto Monforte, di Sant'Angelo di Fasanella e di Sacco sono in minor parte danneggiate dalla furia devastatrice del temporale e dall'eccezionale grandinata scatenatasi. Roscigno, Comune eminentemente agricolo, è stato il centro maggiormente devastato. Gli ulivi sono stati grandemente danneggiati nelle frutta e gli alberi mostrano la furia del temporale nella parte nord, donde proprio si abbattè la tempesta. Gli alberi da frutta non hanno più neanche foglie. I danni sono enormi.

Un particolare che precisa come sia stata forte la furia del temporale e come grandi dovevano essere i chicchi di grandine: due maiali allo scoppiare del temporale si erano rifugiati presso una siepe, ma la furia della gragnuola li raggiunse lo stesso e li uccise.

Muore perchè curato da un calzolaio

ASCOLI SATRIANO, 8

Poco tempo fa, per ragioni di lavoro, si portò dalla nativa Trani, nella nostra cittadina, tale Giuseppe Bovio fu Domenico, contadino, di anni 50.

Il Bovio subì un infortunio sul lavoro, a seguito di una grave caduta, nella quale riportò una lesione traumatica ad un ginocchio.

Il povero lavoratore ritornò al suo paese dove trovò una intermediaria, tale Leonarda Nigretti, la quale gli consigliò invece del dottore, un calzolaio empirico che godeva fama.

Costui, tale Emanuele Lucigno, di 78 anni, prese sotto le sue cure il disgraziato Bovio che però invece di guarire si vedeva giorno per giorno gonfiare l'arto.

Quando lo stato si presentava veramente impressionante anche agli occhi dei profani, la moglie del paziente ricorse finalmente ad un medico il quale per la constatata grave forma setticemica, ordinò il ricovero in Ospedale per tentare l'intervento chirurgico.

Ma ogni sforzo della scienza era ormai inutile, per cui il disgraziato decedette.

In seguito a ciò, il commissario di P. S. arrestava il ciabattino Lucigno nel momento in cui usciva dal... medicare un altro povero ammalato che, per fortuna, veniva così salvato in tempo.

Un incendio causato dai topi

NOVARA, 8

Alla cascina Vallana in quel di Domodossola si è sviluppato un incendio nella stalla con grave pericolo per numerosi capi di bestiame.

Circa le cause misteriose dell'incendio, si venne a constatare che, avendo i topi rosicchiato alcuni fili di conduttura dell'energia elettrica, perchè rivestiti di gomma, si era prodotto un corto circuito che provocò il grave incendio. Ciò è risultato per il fatto che furono trovati alcuni grossi topi morti fulminati.

Denunziato per sevizie alla moglie

FIRENZE, 8

L'altro ieri venne ricoverata alla Maternità certa Vera Fei, di anni 20, maritata al decoratore Amedeo Lelmi, di anni 23, in grave stato, in seguito alle percosse ricevute dal marito. E' stato accertato che la povera sposa era continuamente sottoposta a maltrattamenti e sevizie per opera del consorte.

Annega nel Lago Maggiore

LUINO, 8

Verso le ore 16 di ieri è avvenuta una grave sciagura nelle acque del lago. Il giovane Ferdinando Tedde, di anni 23, da Alghero, ex-guardia di Finanza, congedatosi il 28 dello scorso mese, si recava al lago in località Tempietto, lungo la strada per Colmegna, per prendere un bagno. Gettatosi nelle fresche acque del lago, il Tedde, ad un certo momento veniva colto da malore e scompariva ben presto alla vista di altri bagnanti. Dato l'allarme, un animoso, la Camicia nera Giovanni Guglielmi, di anni 48, da Luino, si tuffava, riuscendo ad afferrare e trarre a galla il Tedde. Trasportato alla riva tutto fu tentato per rianimare l'infelice, purtroppo però il disgraziato era spirato in seguito ad annegamento.

PUGILATO

Galvan batte Linz ai punti

MONTEVIDEO, 8

(S.I.A.) Il pugilatore italiano Aldo Linz è stato opposto sul ring all'uruguayano Oscar Galvan. Il combattimento è stato animato fin dalle prime riprese. «Linz ha impressionato per la sua aggressività sbalorditiva. L'incontro è finito con la vittoria ai punti dell'uruguaiano. Il verdetto però ha suscitato proteste, essendo l'italiano apparso a molti superiore all'avversario in tecnica e potenza.

Jim Maharg batte Ted Babbington

LONDRA, 8

Nell'incontro tra il campione britannico dei pesi mosca Jim Maharg e Ted Babbington, il primo ha battuto ai punti il secondo.

Le misure per proteggere il "Miss England III,,

GLASCOW, 8

L'Autorità di P. S. ha preso energiche misure per proteggere il motoscafo di Kaye Don, il «Miss England III» che sta in questi giorni tentando di battere il record di velocità per motoscafi detenuto dall'americano Gar Wood, poichè sarebbe stato oggetto di atti di sabotaggio da parte di elementi comunisti disoccupati.

Gli olimpionici argentini

BUENOS AIRES, 8

(S.I.A.) Gli atleti che rappresentano l'Argentina alle Olimpiadi di Los Angeles sono: Jose Ribas, Juan Carlos Zabala, Juan Baptista Pina, Carlo Bianchi Lutti, Ettore Berra, Luigi Oliva, Valerio A., Vallania, Pietro Elsa, Federico Kleger, Leopoldo Ledesma, Ermenegildo Rosso, Roberto Genta, Carlos Helmeister, Samuele Ginesa, Fernando Ciccarelli, Umberto Delgado. Gli italo-argentini sono in ....

Comitato di Venezia Ulic

Comunicato N. 38, (seduta del .. luglio 1932).

Presenti: Bellè, Bocella, Centanni, Manzato, Stien.

TORNEO COPPA MESTRE

Omologazioni Gare: Fascio Giovanile-Vetrocoke 2 a 1; Union-Ba.. 4 a 2.

Provvedimenti disciplinari: - Per gioco e contegno scorretto si ammoniscono i seguenti giocatori: Bernegra Giuseppe (Fascio Giovanile), Gervasutti Enrico (Union).

Ritiro squadre: S. C. Berna e A. C. Littorio: Si prende atto del ritiro giustificato delle squadre S. C. Berna e A. C. Littorio.

Partite del 10 luglio: Union-A.. dentesca ore 13.30, campo U. S. Mestrina; Fascio Giovanile-B.. ore 15.15, Campo U. S. Mestrina. — Il Presidente E. Centanni, il Segretario A. Stien.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 192 - Cent. 20

Domenica 10 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cialle L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

SULLA VIA DELLA RICOSTRUZIONE MONDIALE

La firma dell'accordo di Losanna

che consacra il principio mussoliniano del "colpo di spugna„

LOSANNA, 9

(U.S.) Chiusura: alle 10 del mattino le campane del Duomo di Losanna incominciano a suonare a distesa: è il segnale della festa. All'Albergo Beau Rivage di Ouchy incomincia la cerimonia della firma dell'atto finale della Conferenza. Siamo nella stessa sala che ci accolse il 16 giugno scorso per la seduta inaugurale, brutta sala decorata da enormi bassorilievi; ma è anche la stessa sala nella quale vent'anni or sono fu firmato il trattato di pace italo-turco, la stessa sala nella quale dieci anni or sono si concludeva il conflitto orientale tra la Grecia e la Turchia.

La fine della guerra economica

Questa volta si pone termine alla guerra economica contro la Germania. Vi è in tutti un senso di stanchezza e di sollievo. Ventiquattro giorni d'intense discussioni hanno già scontato largamente il successo finale.

I delegati si succedono al tavolo centrale e firmano. Apprenderemo appresso che il sigillo rosso che lega i fogli del grande documento è quello che nell'anno 1525 fu preparato da un artefice losannese per un trattato di concittadinanza concluso tra le città di Berna, di Friburgo e Losanna, trattato di amichevoli concessioni reciproche dei propri cittadini. E' con questo segno di nobiltà che passa alla storia un documento il quale unisce un pò più genti di quanti non fossero i cittadini delle tre piccole capitali della Svizzera. Il primo a firmare è il Presidente della Conferenza, MacDonald. Poi successivamente, per ordine alfabetico, i rappresentanti di tutti gli Stati partecipanti eccetto i delegati delle Potenze che ieri sera avevano dichiarato di voler attendere istruzioni dai rispetivi Governi.

Una dichiarazione di Mosconi

Prima che si addivenisse alla firma, e cioè appena che il signor MacDonald aveva aperta la seduta, si era alzato il sen. Mosconi, delegato italiano, che aveva fatto la seguente dichiarazione:

« Io desidero fare una dichiarazione a nome del Governo italiano per precisare la posizione di quello che riguarda i debiti di guerra dovuti al Governo italiano dalle Potenze invitate. L'effetto della dichiarazione della Conferenza firmata il 16 giugno 1932 è esteso in maniera da coprire la sospensione dei pagamenti dovuti a titolo dei debiti di guerra suddetti fino a che l'accordo di Losanna che noi firmiamo oggi sarà messo in vigore o fino alla decisione che notifica l'impossibilità di ratificare tale accordo ».

Una dichiarazione in termini identici fanno il Ministro delle Finanze francese Germain Martin e il Ministro degli Esteri inglese John Simon.

Il discorso di MacDonald

Prende poi la parola il presidente della Conferenza per il discorso di chiusura. MacDonald rileva le difficoltà che la Conferenza ha trovato sul suo cammino fin dall'inizio. Le difficoltà sono state sopratutto originate dal fatto che sulla Conferenza pesavano ricordi di un passato troppo recente. Egli afferma come sia ormai necessario ricordarsi che tutta l'umanità appartiene alla stessa razza. Dice che si sono scritte a Losanna delle pagine di storia, ma che occorre considerare l'accordo oggi raggiunto non come l'ultima pagina di un vecchio libro, ma come il frontespizio di un libro nuovo. Molto importante è, secondo l'oratore, il fatto che la Germania prende parte alla ricostruzione mondiale. Soggiunge poi che occorre porre l'Europa su una base di collaborazione generale sempre più stretta finchè si arrivi a dare all'umanità la sicurezza e la tranquillità nella maniera più assoluta.

L'oratore si sofferma a considerare le difficoltà tutto particolari che si sono incontrate sulla clausola politica del trattato, ma rileva che alla fine si è riusciti a trovare una formula che ha soddisfatto tutti. Non vi è perciò possibilità di sicurezza finchè non vi sia in tutti la sincera volontà di conseguirla

Disarmo e collaborazione

Per quello che riguarda il disarmo, il Primo Ministro britannico osserva che molti ostacoli si frappongono ancora all'opera iniziata a Ginevra, ma considera che sia necessario assolutamente una diminuzione nelle spese per armamenti. Occorre ridurre gli armamenti, ma occorre sopratutto vivere in uno spirito di collaborazione. Il disarmo deve essere di due qualità: morale e materiale. Bisogna sopratutto rendersi conto della necessità che gli armamenti rientrino in un quadro mondiale.

L'oratore conclude con una vibrante invocazione alla Francia e alla Germania perchè si chiuda ormai il passato. Invita tutti ad una collaborazione per la ricostruzione europea e per dare all'umanità la tranquillità che ha il diritto di esigere.

Dopo il Primo Ministro britannico prende la parola il Presidente del Consiglio francese Herriot il quale tiene a ringraziare il Presidente MacDonald e i suoi collaboratori della maniera con cui hanno organizzato i lavori della Conferenza. Dopo alcune parole di replica del presidente della Conferenza MacDonald, la seduta è tolta.

Una promessa di Washington

Intanto che nel salone delle feste i delegati s'intrattenevano fra loro, in una attigua sala si sottolineava nel modo più favorevole una dichiarazione fatta dal Dipartimento di Stato di Washington, che promette di prendere in considerazione le proposte che l'Europa gli farà per il regolamento dei debiti europei. Vuol essere questo il primo accenno ad un concreto avviamento delle trattative.

D'altra parte un indice sicuro e dei migliori circa le più immediate conseguenze dell'esito della Conferenza di Losanna è fornito dal rialzo dei titoli in borsa, segno che effettivamente questo regolamento era ansiosamente atteso ed ora che lo si conosce, è giudicato anche un buon avviamento alla ripresa degli affari e dei traffici.

La questione navale

Significative parole di Grandi

ROMA, 9

Domani sera faranno ritorno a Roma i Ministri Grandi e Mosconi. Si narra che ieri sera, dopo la seduta plenaria, MacDonald, avviandosi verso l'uscita insieme con Grandi, mentre gli esprimeva la sua soddisfazione per i risultati raggiunti dalla Conferenza, ebbe ad aggiungergli: *« Non vi dico quanto sarei lieto se questa sera si potesse anche stabilire l'accordo navale tra la Francia e il vostro Paese ».*

Grandi rispondeva prontamente: *« Per conto mio posso dirvi che avrei anche i pieni poteri per farlo e sarei pronto a firmare ».*

Il colpo di spugna in atto

Le impressioni romane

ROMA, 9

Tutti i giornali commentano lo accordo di Losanna. Il *Giornale d'Italia* dice che esso significa la fine completa delle riparazioni. Il principio del colpo di spugna proclamato da Mussolini, accolto alle origini con tante contrastanti polemiche straniere, si è imposto perchè si è dimostrato il più delle volte intonato alle necessità e possibilità del tempo.

« Il fatto — continua il *Giornale d'Italia* ha un doppio significato immediato: finanziario e politico. Finanziariamente esso significa la fine di un grave peso che premeva sulla economia germanica e di un profondo perturbamento delle correnti auree e dei rapporti monetari internazionali che portava al suo seguito una crescente difficoltà nei rapporti commerciali fra le Nazioni. Politicamente esso significa un nuovo atto radicale in revisione del trattato di Versailles e precisamente della sua parte settima, ossia un nuovo episodio di quel movimento di saggezza e di restaurazione internazionale che Mussolini ha da tempo indicato su un piano di collaborazione europea.

« L'accordo di Losanna è il risultato di una buona volontà reciproca e ne costituisce quel prezioso documento che gli Stati Uniti hanno richiesto ai grandi paesi europei. Il funzionamento dell'accordo è connesso all'attitudine degli Stati Uniti dai quali i debitori europei aspettano a loro volta una revisione equivalente delle loro posizioni finanziarie. La decisione finale sostanziale del grande atto europeo e mondiale appartiene dunque ora a Washington ».

Con questa fiducia il *Giornale d'Italia* conclude affermando che l'accordo di Losanna, al quale ha validamente contribuito l'azione intensa e mobile della Delegazione italiana, costituisce un passo importante per l'avviamento di quella politica del nuovo ordine europeo mondiale fondato sulla chiarificazione dei rapporti economici e finanziari e su una nuova fiducia politica fra le Nazioni che sola può portare il mondo fuori della crisi contemporanea.

La *Tribuna* rileva che l'Europa finalmente ha raggiunto nella questione delle riparazioni e dei debiti una coscienza solidale. Inghilterra, Francia, Italia e Germania hanno deliberato in comune. E la deliberazione deve avere valore per tutti. In questa deliberazione in comune l'Italia fascista, che aveva già dato l'esempio di concessioni concrete e altruistiche in confronto degli altri debitori come l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria, ha potuto agire secondo le direttive del Duce in pieno, senza riserve, senza tentativi secondari, senza intenzioni polemiche.

Gli accordi pei debiti

e le preoccupazioni francesi

PARIGI, 9

L'*Echo de Paris* scrive che gli accordi franco-inglesi e anglo-italiani per i debiti di guerra hanno fatto dei progressi anche se i negoziatori siano lontani dalle situazioni definitive. Si tratta di sapere che cosa avverrebbe se per caso l'Inghilterra pagasse Washington il 15 dicembre. Riservando tale ipotesi, l'Inghilterra rimane ferma alla nota Balfour. La Francia, l'Italia e il Belgio saranno trattate come la Germania? Domandiamo che il preavviso ci sia dato in tempo utile, ma tutte queste disposizioni sono abbastanza deboli.

La portata dell'accordo

in una nota dell'"Osservatore„

CITTA' DEL VATICANO, 9

L'*Osservatore Romano* dice che la felice conclusione della Conferenza di Losanna va considerata come un atto particolarmente importante della faticosa ricostruzione. L'accordo firmato stamane non va considerato isolato e come fine a sè stesso, o come riferentesi ad un puro riassetto finanziario. Esso è ricco anche di promesse e di insegnamenti di indole più generale come viene esplicitamente detto nel preambolo del nuovo trattato che è una nuova affermazione solenne di pàce, di cui il mondo sentiva moltissimo la necessità salutare.

La Conferenza del disarmo è in pieno svolgimento. Auguriamo — conclude l'*Osservatore Romano* — che la buona luce di Losanna si diffonda anche a Ginevra.

Un'opera sul Perugino al Duce

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto mons. Fiorenzo Canuti di Città della Pieve, il quale gli ha fatto omaggio di due volumi da lui scritti sul Perugino. Il Capo del Governo ha elogiato vivamente lo autore della bellissima opera.

UN'ALTRA TOMBA IN FONDO ALL'OCEANO

Nessuna risposta dal 'Prométhée,

ai richiami dei palombari italiani dell' "Artiglio„

PARIGI, 9

(A.P.) *La Prefettura marittima di Cherbourg ha comunicato oggi che le navi italiane* Artiglio *e* Rostro, *rispondendo con viva sollecitudine all'invito delle autorità francesi e alle istruzioni del Governo di Roma, sono arrivate, agli ordini del comandante Quaglia, sul luogo in cui è tragicamente affondato il Promèthèe.*

Il Presidente della Repubblica, Albert Lebrun, ha inviato personalmente a Londra un telegramma al comm. Quaglia per esprimergli la sua riconoscenza. Il Ministro della Marina Leygues ha voluto egli pure confermare con un telegramma i sentimenti di gratitudine che aveva già espressi per telefono all'amministratore della SO. RI.MA. Il telegramma del Ministro dice:

« Vi esprimo a nome della Marina, e a mio nome, la mia più viva riconoscenza per la premura con la quale avete voluto mettere a nostra disposizione l'*Artiglio* e il *Rostro* ».

Operazioni difficili

Interrogato a Londra dal corrispondente del Journal, il comm. Quaglia ha detto:

« La grande conoscenza che ho dei problemi sottomarini mi impedisce di fare delle vane supposizioni. I giornali hanno riferito che le correnti e le controcorrenti tanto violente nei paraggi dove è affondato il Promèthèe, *sono di natura tale da rendere le operazioni difficili. Ma in realtà l'*Artiglio *è perfettamente attrezzato per lottare contro queste difficoltà. Il suo equipaggiamento è però sufficiente per assicurare il ricupero di un peso tanto grande? Ecco la difficoltà che si presenta. La posa dei cavi e delle catene sotto il sommergibile non dovrebbe apparire come un problema insolubile. Ma il* Promèthèe *è pieno d'acqua? Questa acqua può essere eliminata? La falla d'acqua è tanto grande da impedire alle pompe di arrivare ad alleggerire il relitto? A tutte queste domande non è possibile ancora rispondere, e sinchè non conosco esattamente i particolari, non posso pronunciarmi sulle possibilità di successo per il salvataggio in seguito all'intervento dell'*Artiglio. *Quel che è certo si è che l'equipaggio di questa nave farà l'impossibile per compiere nel modo migliore il suo tentativo. Non posso disgraziatamente permettermi per il momento di formulare una speranza, per quanto piccola. E' veramente troppo delicato e anche pericoloso fare delle supposizioni. Abbiamo però fiducia ».*

Nella "vasca„ di Levy

Il Rostro *che compiva recuperi di rame nella regione di Cherbourg e che era andato a Le Havre a sbarcare il metallo, è partito ieri sera verso le diciannove per arrivare questa mattina poco prima delle sette sul luogo del disastro. Da parte sua l'*Artiglio *era partito da Brest ieri notte alle 12.15 per raggiungere il* Rostro *poco dopo. Le operazioni dei palombari italiani sono dirette da Mario Raffaelli che ha già diretto i lavori di ricupero del tesoro dell'*Egypt.

I nostro marinai e palombari hanno immediatamente cominciato le prime operazioni di esplorazione, quantunque il mare fosse alquanto agitato e il cielo leggermente brumoso.

Secondo gli accertamenti fatti ieri il Promèthèe *si trova ad una profondità di 75 metri. Esso è colato a fondo in una specie di gorgo che le carte segnalano come una buca d'acqua di forma sferica, avente cinquecento metri di raggio. I marinai del luogo indicano questa buca col nome di vasca di Levy.*

*Nell'attesa che gli accertamenti siano compiuti, le domande che tutti si rivolgono sono le seguenti: Ci sono dei sopravvissuti nello scafo del sottomarino affondato? Se ci sono, quante ore potranno resistere alla rarefazione dell'aria, chiusi nelle camere di sicurezza? Quali mezzi avrebbe la tecnica moderna per raggiungere rapidamente questi disgraziati a trarli a salvamento? L'equipaggio dell'*Artiglio *potrà rinnovare il prodigio compiuto col ricupero dell'oro dell'*Egypt? *Ma nessuno può dare a queste domande, risposte abbastanza rassicuranti.*

Bisogna sapere prima di tutto se le chiusure dei compartimenti hanno potuto funzionare in tempo, permettendo ad una parte dell'equipaggio di rinchiudersi al sicuro dalle infiltrazioni d'acqua, se le riserve d'aria hanno potuto durare a lungo, se in tempo relativamente breve si potrà esplorare l'interno dello scafo per constatare se non sia pieno di cadaveri invece che di uomini in attesa della liberazione.

E' difficile imaginare come sia ardua l'opera di salvataggio. I primi palombari francesi che oggi sono stati calati nel fondo del mare, quantunque fossero muniti di speciali apparecchi di difesa, hanno troppo risentito della pressione e risalendo avevano le orecchie e la bocca piene di sangue. E' indispensabile tuttavia riconoscere le condizioni in cui si trova lo scafo per rapire al mare il suo tragico segreto.

Per il porto e la città di Cherbourg — riferisce questa sera lo inviato speciale del Paris Soir, *per le madri, le spose e gli amici degli scomparsi, il* Rostro *e l'*Artiglio *rappresentano la suprema speranza.*

Le speranze sugli Italiani

*Questa mattina alle nove le due navi italiane hanno attraccato nel porto e la folla è andata a salutarle e ad ammirarne i congegni. Poco dopo esse sono entrate nell'arsenale per prendere i mezzi di attrezzamento locali che erano stati approntati durante la notte. L'*Artiglio *ha portato da Le Havre catene speciali di sette mm. che si spera di poter passare sotto lo scafo del* Promèthtèe. *L'opera delle navi italiane sarà coadiuvata dal battello* Fidèle *che è munito di scafandri per grandi profondità, dalla nave officina* Jules Verne, *dal sottomarino* Eurydice *munito di speciali apparecchi microfonici e dall'avviso* Ailette *sul quale sono imbarcati gli ufficiali di Stato Maggiore che dovranno dirigere le operazioni di salvataggio.*

A mezzogiorno queste operazioni sono state iniziate. I palombari italiani, insieme con quelli francesi giunti da Tolone, sono discesi in fondo al mare, nel punto dove giace il Promèthèe. *Numerosi colpi furono picchiati sullo scafo del sottomarino, ma nessuna risposta è pervenuta dall'interno. Qualsiasi speranza di salvataggio deve quindi essere abbandonata. Il* Promèthèe *non è più che una lugubre tomba, ma tutti gli sforzi saranno ugualmente fatti per riportarlo alla superficie, affinchè i disgraziati naufraghi possano avere degna sepoltura e le famiglie in lutto preghino sui loro tumuli.*

Questa sera tardi il Ministero della Marina ha comunicato quanto segue: « I più potenti mezzi di salvataggio che sia stato possibile ottenere sono stati concentrati sopra lo scafo del Promèthèe. *Il* Jules Verne *e l'*Arianne *hanno portato sul posto i tubi necessari per l'invio dell'aria compressa al sottomarino affondato. I microfoni sono stati applicati sullo scafo allo scopo di poter udire tutti i rumori emananti dall'interno. I palombari di Tolone e dell'*Artiglio *sono discesi ed hanno potuto battere sullo scafo, ma fino ad ora nessuna risposta è pervenuta dall'interno. Il vice ammiraglio Durand Viel, capo di stato maggiore generale, e il prefetto marittimo di Cherbourg dirigono le operazioni ».*

I palombari di Tolone che sono discesi sul Promèthèe *con i nostri, sono muniti di un nuovo scafandro tedesco che il Governo germanico ha consegnato l'anno scorso alla Francia a titolo di riparazioni. L'apparecchio permette ai palombari di discendere fino a centocinquanta metri di profondità e di lavorarvi. Gli uncini di cui sono munite le braccia dell'apparecchio permettono di fissare i tubi ad aria compressa e le catene.*

Qualsiasi speranza abbandonata

Quanto alla sorte del disgraziato equipaggio, il comandante del sommergibile ha fatto oggi le dichiarazioni seguenti: « Qualsiasi speranza di salvataggio delle persone deve ormai essere abbandonata. Il sottomarino non era ancora che nella fase delle prove di superficie, per le quali aveva già fatto precedentemente quattro uscite. Le prove di immersione non dovevano aver luogo prima del venti luglio; non era quindi autorizzato alla navigazione subacqua e non aveva a bordo alcuna riserva di ossigeno. Alcuni uomini hanno forse potuto rifugiarsi nei compartimenti estremi di prua e di poppa, ma anche ammettendo che le paratie stagne abbiano potuto resistere alla pressione dell'acqua, essi avrebbero potuto vivere non più di dodici ore. La loro morte per asfissia sarebbe quindi avvenuta a mezzanotte del giorno stesso in cui il sottomarino è affondato ».

Le ipotesi sulla causa della catastrofe continuano ad essere esaminate e discusse. Si fa osservare che si trovavano a bordo del sottomarino gli ufficiali di Stato Maggiore e i tecnici incaricati del collaudo, ciò che implicherebbe una duplice possibilità di esecuzione di manovre, che avrebbero potuto essere eseguite, e una maggiore incertezza nell'accertamento delle eventuali responsabilità. Il comandante del Promèthèe *esclude però questa ipotesi facendo rilevare che tutte le leve per la esecuzione di dette manovre sono concentrate nel posto di comando.*

*Il Ministero della Marina francese ha diramato stasera un secondo comunicato: « L'*Artiglio *ha ammarrato intorno alle boe preparate. Un palombaro è sceso in acqua dalle 14.30 alle 17.30. Dopo circa un'ora di ricerche il sottomarino è stato individuato. Esso è in posizione orizzontale sul fondo. Il palombaro si è spostato da prua a poppa. Colpi fortissimi sono stati battuti sullo scafo. All'infuori dei rumori passeggeri che potevano provenire da cause esterne, nessuna reazione è stata percepita. La situazione degli sportelli non è ancora stata precisata. Il lavoro dei palombari, data la violenza della corrente, è stato poi interrotto. Il comandante e l'equipaggio dell'*Artiglio *si prodigano nel loro compito col più nobile ardore ».*

Una nave in cattivo stato?

Frattanto ha destato vivissima impressione la notizia, conosciuta stasera, che il sottomarino Marsouin *ha corso pericolo due giorni or sono di affondare, mentre era diretto a Tolone, di ritorno dalla crociera fatta dalla squadra nel Mediterraneo orientale. Mentre risaliva alla superficie del mare davanti a Salonicco, il sottomarino fu urtato da un vapore greco. Il sangue freddo dell'equipaggio e l'abilità del comandante permisero di attenuare il colpo. Alcune lamiere del sommergibile furono seriamente danneggiate. Il* Marsouin *dovrà subire importanti riparazioni.*

Le cause del disastro del Promèthèe *rimangono ancora oscure, come è stato segnalato ieri sera, per quanto si parli con insistenza di falsa manovra. Una notizia assai grave viene comunicata in ogni modo da Dunkerque e attirerà certamente l'attenzione della Commissione d'inchiesta.*

Il marinaio elettricista Raoul Margollet aveva fatto a suo padre tempo fa gravi dichiarazioni. Durante una licenza di quindici giorni fu in famiglia e disse fra l'altro: « Il Promèthèe *è stato troppo sovente riparato. Ho il presentimento che non camminerà mai. In una lettera del 26 maggio, indirizzata pure al padre, il marinaio scriveva ancora: « Dobbiamo nuovamente entrare in bacino di carenaggio per modificare le eliche che hanno un passo troppo alto. E' stato scoperto inoltre un difetto nell'istallazione elettrica e ciò può richiedere ancora un mese di riparazioni ».*

D'altra parte il giornale Telegramm du Port de Calais *riferendosi alle lettere di un altro marinaio scrive:*

« Prima del suo servizio militare, Jean Poure, era marinaio a Boulogne sulla nave da pesca Louise Marguerite. *Aveva 21 anni. Sua madre temeva costantemente di vederlo imbarcato a bordo di un sommergibile. Ma egli la rassicurava scrivendo che il* Promèthèe *era una nave in cattivo stato e che avrebbe dovuto rimanere a lungo in porto prima di poter prendere il mare ». La settimana scorsa ancora il giovane marinaio annunciava che la sua nave sarebbe rimasta senza dubbio diciotto mesi in riparazione.*

L'emozione già tanto intensa che regna a Cherbourg era stata resa ieri sera ancora più acuta dalla notizia sparsasi in città del suicidio del tenente di vascello comandante il Promèthèe, *Costeil du Mesnil. La notizia è stata però smentita più tardi da fonte autorizzata.*

Gli aviatori Mattern e Griffin

andranno a Mosca

BORISOV (Russia Bianca), 8

Gli aviatori Mattern e Griffin hanno atteso per tutta la giornata di ieri alla riparazione sommaria del loro apparecchio Century of Progress *che verrà spedito a Mosca. Anche i due piloti intendono recarsi a Mosca dove arriverranno domattina. Entrambi i disgraziati aviatori sono in ottime condizioni fisiche, ma sono profondamente contristati per la fine disastrosa della loro impresa.*

I maltesi per la lingua italiana

I voti esposti a Sir Cunliffe Lister

LONDRA, 9

La delegazione maltese ha avuto ieri con Sir Cunliffe Lister un colloquio durato più di un'ora al Ministero delle Colonie nel quale ha esposto al Ministro i desideri dei maltesi in merito al problema linguistico. Il capo della Missione, Sir Ugo Mifsud, in alcune dichiarazioni fatte oggi alla stampa, ha detto che la delegazione sta preparando un «memorandum» da sottoporre al Ministero delle Colonie.

« Noi protestiamo — egli ha aggiunto — in nome del Governo nazionalista di Malta contro la decisione di sopprimere l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari. L'insegnamento della lingua inglese è di suprema importanza, ma la tradizione e la storia del nostro popolo vogliono che a Malta sia anche insegnata la lingua italiana. Il popolo maltese dovrebbe poter decidere esso stesso su tale questione. Noi desideriamo fare tutto il possibile per lo sviluppo degli interessi imperiali. Abbiamo suggerito che Malta sia posta sotto l'egida del Ministero dei Dominii in luogo del Ministero delle Colonie. Il nostro Partito ritiene che ogni cambiamento dovrebbe essere applicato soltanto con mezzi costituzionali ordinari ».

Duecento mila persone

ad una dimostrazione hitleriana

BERLINO, 9

(F.B.) Questa sera a Lustgarten si è avuta un'imponente dimostrazione hitleriana. Si calcola vi abbiano partecipato non meno di 200 mila persone. Hanno parlato alcuni oratori, tra cui Goebbels, il quale ha precisato quello che è il programma di Hitler: Il 31 luglio — egli ha detto — un'altra tappa sarà raggiunta, quella decisiva. Il vecchio sistema non è ancora scomparso, ma deve scomparire del tutto ».

Accennando a Losanna l'oratore ha ripetuto quanto ebbe a dire ieri sera al Palazzo dello Sport ed ha concluso affermando che la Germania può rinascere unicamente se guidata da Hitler. Il comizio è stato preceduto dalla sfilata di 20 mila Camicie brune. La manifestazione si è svolta senza incidenti degni di rilievo.

La riunione del Comitato Invalidi

ROMA, 9

Nella propria sede, alla Casa del Mutilato, si è riunito sotto la presidenza del sen. prof. A. Lustig il comitato esecutivo dell'O. N. Invalidi di Guerra. Esso ha provveduto alla definizione dei concorsi per consigliere delegato delle rappresentanze di Gorizia e di Napoli, ha deliberato in merito all'assegnazione del legato Beghini di Verona.

L'on. Marescalchi nel Bellunese

La prima giornata

BELLUNO, 9

L'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, è giunto stamane nella nostra città, per tenere il primo congresso delle Latterie della provincia e per fare una rapida visita nel Bellunese.

All'invito della Federazione agricoltori e della Cattedra Ambulante, una folla si è recata alla stazione ferroviaria: autorità, rappresentanze di tutta la provincia, agricoltori ecc. Sotto la pensilina della stazione alle 8.30 si trovavano il Prefetto, l'on. G. B. Osvaldo Protti, il Segretario federale.

All'arrivo dell'on. Marescalchi un plotone di artiglieri del gruppo pesante, rende gli onori. Dopo le presentazioni, il Sottosegretario, accompagnato dal seguito, si avvia all'uscita, dirigendosi al palazzo del Governo. Dopo una breve sosta, l'ospite illustre si reca a fare una rapida visita alla Latteria modello di Mas, sede dei corsi professionali di caseificio, ove si compiace coi dirigenti, poscia passa a visitare lo Stabilimento di piscicultura a Fisterre.

L'on. Marescalchi si reca poi al Teatro Sociale ove il Prefetto gr. uff. Montecchi gli porge il saluto e fa un quadro sintetico della economia agraria nella provincia, dimostrando la fede e la laboriosità che animano queste popolazioni, che ben sono grate per i provvedimenti presi a loro favore dal Governo fascista.

Segue l'on. G. B. Osvaldo Protti il quale dopo aver ringraziato l'on. Marescalchi per il suo intervento, dice in particolare dello sviluppo zootecnico e delle latterie sociali in provincia, dimostrando come oggi sia necessario fondersi in una forza unica nella cooperazione sociale.

Prende quindi la parola il Sottosegretario il quale ringrazia il Prefetto e l'on. Protti delle cortesi parole pronunciate a suo riguardo e fa una magnifica sintesi della nostra economia agricola, soffermandosi a parlare in ispecie della industria zootecnica ed illustrando le varie colture della provincia. Loda la tenacia di queste popolazioni e rammenta tutti i provvedimenti che il Governo fascista ha preso a vantaggio della industria zootecnica.

L'oratore chiude il suo discorso rivolgendo un saluto caloroso ai lavoratori dei campi che compiono il loro fecondo nobilissimo lavoro. Fragorosi applausi coronano il vibrante discorso dell'on. Marescalchi.

Quindi il prof. dott. Renzo Giuliani espone il tema: *L'avvenire della zootecnia in Provincia di Belluno*, riscuotendo unanimi applausi.

L'on. Marescalchi lasciato il Teatro Sociale, visita la Federazione agricoltori e la Cattedra ambulante di agricoltura.

L'assemblea della Federazione

industriali della carta

ROMA, 9

Ha avuto luogo la quarta assemblea generale della Federazione fascista dell'Industria della carta, sotto la presidenza del sen. gr. uff. Giambattista Miliani. Il sen. Miliani ha riassunto in una chiara sintesi l'attività svolta dalla Federazione dal giugno dello scorso anno al giugno dell'anno in corso sia nel campo organizzativo che in quello sindacale ed economico, sottolineando quanto è stato fatto in ordine ai problemi di maggiore interesse per l'industria. La relazione esposta dal sen. Miliani ha dato luogo ad un'ampia ed esauriente discussione cui hanno partecipato molti delegati. In tale discussione sono state prospettate le necessità dell'industria ponendosi nel dovuto rilievo gli sforzi fatti dagli industriali per resistere alle attuali difficoltà che si ricollegano alla crisi mondiale nonchè ai mezzi ritenuti più acconci per assicurare all'industria condizioni possibili di attività e di sviluppo.

A chiusura della discussione il senatore Miliani ha assicurato che nulla sarà lasciato di intentato dalla Federazione per ottenere la realizzazione di migliori condizioni di esistenza e di sviluppo dell'industria nazionale della carta la quale deve essere degna delle luminose tradizioni acquistate attraverso i suoi sette secoli di vita.

La Banca d'Italia acquisterà

parte dell'oro dell'"Egypt„

ROMA, 9

Il «Popolo di Roma» pubblica: apprende che la parte di oro recuperato dall' «Artiglio» e spettante agli italiani sarà acquistata dalla Banca d'Italia. A quanto ammonti questa parte non sarà possibile calcolare con precisione, sino a che i palombari dell' «Artiglio», che attualmente stanno lavorando con alto senso di umanità per il salvataggio del sommergibile francese, non ritorneranno sul luogo dove affondò l' «Egypt» e continueranno la loro ardua opera per strappare all'Oceano l'oro, sino all'ultima sterlina. Il comm. Quaglia spera di poter inviare a Roma una tonnellata e mezzo di oro che al prezzo medio di lire 10.000 il chilo, significa una ulteriore riserva di circa 15 milioni di oro monetato. Gli accordi preliminari con il rappresentante della Banca d'Italia a Londra, comm. Giuseppe Catagna, sono stati già conclusi ed a nessuno sfuggirà l'alto valore simbolico di quest'oro strappato all'Oceano dopo tanti anni, che verrà nei sotterranei della Banca d'Italia a difendere sempre meglio la moneta e il lavoro degli italiani ».

Le Assicurazioni Generali

nel libro del centenario

Alla storia dell'intrapresa assicuratrice italiana hanno portato un contributo di non comune valore le « Assicurazioni Generali » con il magnifico volume pubblicato per celebrare il loro primo Centenario di vita. L'opera di 300 pagine, illustrata da splendide incisioni in rotocalco, tricromie, facsimili di autografi e di documenti, è stata scritta da Giuseppe Stefani, il quale, attraverso lunghe e fortunate ricerche in Archivi italiani e stranieri, è riuscito non solo a darci un quadro quanto mai pittoresco dello sviluppo della Compagnia attraverso un secolo di lavoro, ma anche ad inquadrare le vicende delle « Generali » nell'ambiente economico e politico in cui esse sono sorte ed hanno affrontato le prime difficoltà.

Per rendere più completa la sua indagine l'autore ha dovuto risalire alle origini dell'Assicurazione moderna italiana, e cioè alla seconda metà del Settecento, quando l'ampliata mole dei traffici triestini rese evidente la necessità di disciplinare in una forma associativa le iniziative, fino allora individuali, dell'assicurabione marittima.

La prima Compagnia triestina viene istituita, infatti, nel 1766 sul modello di una società in quegli anni esistente ad Ancona, la cui storia, ancora ignorata, potrebbe essere fatta argomento, con grande profitto, di studio particolare. Nel periodo che corre fra il 1766 e la terza occupazione francese di Trieste (1809) l'industria dell'Assicurazione prende un rapidissimo sviluppo, le Società si moltiplicano e portano il loro lavoro in quasi tutte le piazze d'Europa. Ma il blocco continentale paralizza completamente i traffici triestini; le imprese assicuratrici sono travolte dal crollo dell'emporio. Neppur una delle Compagnie sopravvive a quella catastrofe. La ripresa si ha dopo la restaurazione; ma è lenta e faticosa. E' in questo periodo che nascono le « Assicurazioni Generali ». Esse sorgono in un'era che fu giustamente chiamata l'era eroica dell'intrapresa assicuratrice, quando, ribaditi da poco nel Congresso di Vienna i ceppi della servitù italiana, tutte le energie della Nazione, dopo i fulgori del Rinascimento e il timido risveglio napoleonico sembravano essere definitivamente condannate all'inazione ed alla sterilità. Ma proprio allora la vita italiana, dopo il lungo letargo, stava mettendo anche nel campo economico i suoi nuovi germogli. Faticosamente, malgrado l'indifferenza e spesso contro l'ostilità dei governi stranieri, l'iniziativa individuale di pochi uomini coraggiosi ed antiveggenti poneva le prime basi di quella che doveva diventare l'organizzazione economica dell'Italia contemporanea. L'importanza che le « Assicurazioni Generali » rappresentavano nella storia sociale del nostro paese sta appunto nell'aver contribuito a questa opera di antecipazione economica. Mentre in qualche altro paese e principalmente in Inghilterra ed in Francia già ai principi del secolo XIX l'idea dell'Assicurazione era riuscita a penetrare nelle masse ed a realizzarsi in numerosi e potenti Istituti, in Italia e in tutta l'Europa danubiana ed orientale essa — meno che per l'assicurazione marittima in uso già da secoli — era pressochè sconosciuta, poco sentita dal pubblico e sospetta ai Governi.

Verso il 1830 in tutti i vasti territori dominati dagli Absburgo e negli otto Stati in cui era frazionata l'Italia, due sole Compagnie esercitavano il ramo vita, e precisamente una a Napoli e l'altra a Milano; appena cinque assumevano assicurazioni contro gli incendi, e tre assicuravano contro i danni della grandine. Di queste non numerose Compagnie due o tre al massimo potevano dirsi appoggiate su basi finanziarie abbastanza solide e nessuna che, in quell'alba della vita economica italiana, sentisse di poter assumere contemporaneamente nel suo esercizio tutte e quattro le principali forme d'assicurazione allora conosciute: vita, trasporti, incendi, grandine. Ebbero questo ardimento gli uomini che il 26 dicembre 1931, guidati da Giuseppe Lazzaro Morpurgo e da Giovanni Battista Rosmini, fondarono le « Assicurazioni Generali ». La Compagnia sorse col capitale, per quei tempi eccezionalmente cospicuo, di due milioni di fiorini pari a sei milioni di lire austriache, sottoscritto per la maggior parte nelle Tre Venezie, ma anche in Lombardia, nell'Emilia e perfino in Sicilia, e col programma fermamente poi mantenuto, di esercitare, assieme con altri accessori i quattro rami, che ancora oggi costituiscono il cardine dell'industria assicuratrice. A questa ardita concezione finanziaria e industriale corrispondeva l'insolita ampiezza della zona d'espansione assegnata all'attività della Compagnia: dalla Francia alla Romania, dal Mediterraneo al Mare del Nord.

I fondatori delle « Generali », veneti tutti di nascita o d'elezione, possono dunque essere considerati come pionieri non solo dell'industria assicuratrice europea, ma anche dell'espansione italiana nel mondo. E non a caso essi, fino dai primi inizi della loro attività, diedero alla Compagnia la doppia sede di Venezia e di Trieste, la prima città prestandosi meglio a curare la gestione degli affari nella penisola, la seconda, i cui commerci già si espandevano nell'Oriente e nell'Europa centrale, a promuovere l'incremento degli affari nei paesi transalpini e d'oltremare.

Certo la via non fu scevra d'ostacoli. La narrazione condotta in base a diligenti ricerche fatte negli Archivi di Stato di Venezia, Milano, Torino, Napoli, Parma ecc., da Giuseppe Stefani sulle vicende delle « Generali » negli antichi Stati italiani è non solo interessantissima dal punto di vista storico, ma anche molto eloquente nei riguardi economici. Altrettanto interessante è la continua connessione, che da questo libro risulta più completamente che altrove provata, fra il movimento politico e la congiuntura economica durante il Risorgimento. La prova offerta dalla storia delle « Generali » è al riguardo lampante. Si pensi al Quarantotto veneziano, cui nel libro in esame è dedicato uno dei più ampi capitoli. Gli uomini che alla testa delle «Generali» sono anche alla testa della Rivoluzione: Leone Pincherle, I. Pesaro Maurogonato, Daniele Francesconi, per dire solo dei maggiori. Specialmente sul Pincherle, uno dei sette che intimarono la resa agli Austriaci e fu Ministro del Governo provvisorio, e sul Francesconi, capitano nel battaglione del Sile e Deputato all'Assemblea, lo Stefani porta nuovissima luce d'indagini e ricchezza di particolari biografici sulla scorta di atti esistenti al nostro Archivio di Stato e al Museo Correr (Carte Manin e Carte Planat).

Ma certamente la fede e il sacrificio dei singoli non avrebbero costituito che titoli di merito individuale, se le « Assicurazioni Generali », adempiendo la loro specifica funzione economica, non avessero rappresentato attraverso un secolo di lavoro uno tra i primi stromenti in ordine di tempo e non ultimi in ordine d'importanza dell'espansione italiana.

All'avanguardia dell'Assicurazione malgrado l'ostilità dei tempi e dei luoghi, la Compagnia dimostrò sepre là dove essa giunse col suo lavoro, come l'Italia nulla avesse od abbia da invidiare alle altre nazioni anche per quanto riguarda l'organizzazione tecnica della previdenza e la sicurezza conferita al denaro affidato a mani italiane. Questa circostanza spiega le ragioni del suo successo e della sua valida compagine attraverso le vicende finanziarie e le mutazioni politiche di un secolo.

Se si pensa, ad esempio, che in Russia i primi contratti furono stipulati dalla Compagnia già nel 1833 quando in tutto quell'immenso impero non esisteva che un solo istituto d'assicurazione, se si considera che ancor prima del 1840 una larga rete di agenzie delle « Generali » si estendeva in tutto l'Oriente europeo da Corfù alla Valacchia, dal Jonio al Mar Nero, attraverso la Polonia, la Galizia, la Bucovina, l'Ungheria e la Croazia, se si ricorda che già nel 1832 le « Generali » erano presenti sul mercato di Amburgo, formidabile per la serrata concorrenza di numerosi e potenti istituti, e che le prime assicurazioni incendi stipulate dalla Compagnia in Egitto risalgono al 1851, si avrà chiara l'idea con quanta lungimirante energia l'iniziativa italiana sia stata portata attraverso il doppio centro di Trieste e di Venezia, ed affermarsi sul Continente europeo. Che la Compagnia sia riuscita a tener fede al suo programma iniziale e ad ampliare con graduali sviluppi l'opera sua di penetrazione fra le masse anche nei più lontani territori dimostrano la vastità e l'ampiezza delle basi, su cui le « Generali » poggiano oggi in Italia e all'Estero la propria organizzazione.

Tipico prodotto dell'iniziativa veneta, la Compagnia, ha avuto il raro privilegio d'avere sempre alla testa uomini di non comune valore: Giuseppe Lazzaro Morpurgo, Giambattista Rosmini, Masino Levi, Marco Besso ed Edgardo Morpurgo, di cui l'autore del libro commemorativo traccia gli efficaci profili, possono ben a ragione essere considerati coe precursori e maestri dell'Assicurazione moderna. La loro opera, consacrata da un secolo di laboriose conquiste, rimane nella nostra storia economica come una fra le più superbe affermazioni dell'espansione italiana nel mondo.

Simplicios

Il risveglio degli Italiani nella terza tappa del Giro di Francia

La vittoria sfugge a Di Paco sul traguardo

L'Italiano secondo a Bordeaux preceduto da Leducq

BORDEAUX, 9

I 78 superstiti delle due tappe precedenti si sono alzati stamane in piena notte. L'inizio del terzo atto del « Tour » era infatti fissato per le tre della notte e già alle due i corridori si accingono alla toilette per la gara. La giornata di riposo trascorsa a Nantes ha giovato ad assi ed isolati, e tutti quanti affermano che oggi sui 382 chilometri della tappa Nantes-Bordeaux faranno meraviglie.

La premessa di Di Paco

Nella squadra italiana, i cui componenti sono stati severamente criticati da Desgrange, direttore dell'*Auto* e creatore della corsa, il morale è ottimo. Le paternali di Desgrange e del commissario italiano dell'U. V. I. hanno scosso i nostri atleti che sembravano essersi addormentati nelle prime due tappe. Ad un redattore dell'*Auto* che lo interrogava, Di Paco faceva le seguenti dichiarazioni:

« Il signor Desgrange dice che Di Paco ha guadagnato troppo denaro. Non è vero. Io lo meraviglierò, il vostro direttore, costringendolo a cantare le mie lodi: volete che vinca la tappa di oggi? ».

Di Paco avrebbe preferito che Charles Pelissier anzichè come cronista avesse partecipato al giro come corridore. Il più giovane dei Pelissier avrebbe costituito per il nostro atleta il miglior stimolante ed avrebbe servito anche un po' da modello.

« Inoltre — proseguiva Di Paco — Carlo Pelissier ha un temperamento generoso. Con lui si fa sempre qualche cosa, mentre che coi belgi ed i tedeschi è impossibile poichè si rifiutano sempre di partecipare al vostro giuoco ».

Ma Di Paco è fiducioso. Si lagna, è vero, di non essere troppo allenato, ma vuole arrivare molto fresco ai piedi dei Pirenei per mostrarci le sue qualità di arrampicatore. Non è stanco, è molto contento di se stesso.

Camusso pure si propone di distinguersi in modo particolare sulle pendici dei Pirenei e delle Alpi ed intanto si permette di fare dello spirito:

« Non sono molto veloce allo sprint ma dopo i colli sono tanto fresco — dice Camusso — che i velocisti saranno battuti negli arrivi in plotone ». Camusso è felice, e non lo dice, di essere assunto al ruolo di vedetta.

Tutti gli altri sono animati dai migliori propositi: vedremo se i fatti daranno loro ragione.

La partenza nella notte

La partenza effettiva della terza tappa ha avuto luogo alle ore 3.15 in uno dei sobborghi alla uscita di Nantes. Nella notte lo spettacolo della carovana era curiosissimo; naturalmente l'andatura è molto moderata e gli incidenti estremamente rari. Il giorno si leva lentamente quando i corridori hanno raggiunto La Roche Servies. Numerosi corridori si arrestano ed altri raggiungono facilmente.

Il Giro di Francia sembra piuttosto una passeggiata mattinale che una corsa. A Luc-Sur-Barlogne Pesenti fora, è atteso da Orecchia e Camusso che lo aiutano a ricongiungersi. In testa al plotone si manifesta una leggera nervosità e aumento di andatura, ma i tre italiani lo raggiungono facilmente.

A La Roche-sur-Yon (61 km.) si passa alle 5.30. Siamo in ritardo di venti minuti sull'orario previsto. Ma la calma non dura. Poco dopo questa località alcuni corridori cominciano a scattare per riscaldarsi, e Mauclair in un tentativo di fuga riesco a frazionare il plotone.

Seguito da Lapebie, Ronsse, Barthelemy, Jule Buysse, Vervaeke e Fayolle, Mauclair si distacca e riesce a formare un piccolo gruppo di avanguardia. Subito dopo Pancera, Naert, Geyer e Decroix si distaccano dal plotone per raggiungere i fuggitivi. Nella retroguardia la andatura aumenta e, dopo qualche chilometro di caccia, il plotone raggiunge i fuggitivi. Allora la calma riprende. Si traversa Luçon (90 km.) alle 6.40, con 25 minuti di ritardo sull'orario.

Traverso gli acquitrini della Charente, Demuysère conduce costantemente il plotone ad una andatura di circa 32 all'ora e il ritardo diminuisce leggermente.

A questo periodo di andatura sostenuta ne succede un altro di calma. Verso le 8 i corridori passano da La Rochelle (145 km.) ad andatura moderata sotto un sole smagliante con un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto. Sono in testa Canazza, Lapebie e Archambaud.

Tentativi di fuga

L'andatura non accenna ad aumentare e un plotone di sessanta corridori attraversa Saintes (219 km.), alle ore 10.48, con 15 minuti di ritardo. Fa parte del plotone anche Viarengo, il quale stamane ha subito una caduta, per fortuna non grave. A Le Pons, altro controllo della giornata, all'uscita dal paese Bulla con tutto l'impeto possibile cerca di rompere la monotonia, ma tutti i suoi sforzi sono destinati a fallire. A Belluille lo stesso esperimento è tentato da un italiano: Morelli. Il fuggitivo conquista tre o quattrocento metri, ma la coalizione dei belgi e dei francesi, aiutati un poco dai tedeschi, ha ragione dell'indomito corridore, che è costretto a cedere.

Il gruppo è ricomposto quando Sieronski scatta come una furia, ma Canazza non perde tempo ad acciuffarlo. Attraversiamo Etauliers. Ecco un nuovo tentativo di fuga: ne è protagonista lo svizzero Antenen. Rebry e Moineau vogliono questa volta aver ragione del corridore svizzero. Subito un gruppetto capitanato da Bulla si lancia alla caccia del terzetto. Poco più indietro incalza un altro plotoncino nel quale vediamo gli italiani Di Paco, Camusso, Morelli, Orecchia, Marchisio e Gestri. Ancora qualche centinaio di metri e un'altra schiera, al comando della quale è Canazza, si sforza di guadagnare terreno. Lo sforzo dei tedeschi è stato tale che il piccolo gruppo degli inseguitori è riuscito a Pontet, dopo 5 km. di caccia accanita e veloce, a riacciuffarli. Ciò basta a far rientrare a poco a poco anche gli altri distaccati. E così si arriva a Blaye. Prima del paese Cacioni fora. Anche a Blaye viene concessa una neutralizzazione di due minuti.

Una serie di bucature

Appena lasciato il rifornimento si ha una vivace schermaglia fra italiani e tedeschi. A Saint Andrè, Bulla è ancora in testa; poi è Rebry che lo sostituisce, poscia Morelli e quindi Latebie. Eccoci in vista di Bordeaux. Dovremo però percorrere una cinquantina di chilometri prima di giungere al velodromo.

Il gruppo è più che mai imponente e procede al comando di Latebie, mentre Sieronski fora un'altra volta. La strada non è più buona; un tratto inghiaiato è fatale a Bonduel e Umbehauer; ma anche il nostro Di Paco buca una gomma. Gestri è al suo fianco, mentre Orecchia e Canazza rallentano. Siamo a 33 km. dall'arrivo. Gli avversari che si sono accorti dell'incidente e che temono il fauglìese, accelerano il ritmo, ma ciò non impedisce a Canazza e a Orecchia di riportarlo sui primi. Poco dopo rientra anche Bonduel. L'isolato Alexander, uno dei migliori della categoria, rompe il manubrio, mentre Gestri tutto solo rientra nel plotone.

A 21 km. dall'arrivo circa sessanta uomini sono ancora insieme. A 18 km. Stoepel fora. Orecchia, che è in testa, viene superato dai belgi, i quali partono a fondo, mentre quasi tutta la squadra tedesca si arresta per aspettare il *leader*. Ma l'azione dei primi è di una efficacia relativa. I belgi si preoccupano di accelerare l'andatura per impedire a Stoepel di raggiungerli; però Orecchia e i francesi sono vicini e non lasciano fuggire Rebry che è il più attivo e non lo coadiuvano. Così dopo pochi chilometri Max Bulla riporta nel gruppo di testa il detentore della maglia gialla.

Eccoci nei sobborghi di Bordeaux. La gara si fa velocissima, perchè le squadre cercano di prendere posizione. Poi Mauclair opera uno scatto, ma è raggiunto da Ronsse e Barthelemy. Quindi scatta Demuysère ed anche lui subito è ripreso. La squadra francese è tutta nelle prime posizioni.

Il travolgente finale

Al velodromo l'entrata in pista avviene in quest'ordine: Demuysère, Bonduel, Latebie, Moineau, Speicher, Barthelemy, Leducq, Di Paco e gli altri. I belgi restano al comando per poco, perchè i francesi li sostituiscono e assicurano così a Leducq la migliore posizione. Di Paco però scatta all'entrata nel rettilineo, dinanzi alle tribune e guadagna parecchi posti, portandosi in terza posizione. Alla campana Moineau è primo e trascina Barthelemy e Leducq. Alla penultima curva Di Paco, che è al largo, perde molti posti e diviene quinto, ma sul rettilineo opposto a quello di arrivo scatta di nuovo e balza in testa, trascinando Bonduel e Marchisio. Il fauglìese conduce per tutta l'ultima curva e anzichè temporeggiare, spinge a fondo. Eccoci all'entrata nel rettilineo finale. Bonduel attacca l'italiano dall'esterno; per parare il colpo Di Paco allarga leggermente, ma allora all'interno Leducq lo supera. Il fauglìese tenta reagire. Lo sforzo lo ha però leggermente affaticato e riesce soltanto a resistere al disperato ritorno di Bonduel, mentre Leducq taglia vittorioso il traguardo. Quarto si classifica l'isolato Cornez; quindi il nostro Marchisio e sesto Cacioni, che avrebbe così conquistato anche il secondo posto fra gli isolati, ma il giudice d'arrivo vede soltanto i primi quattro e lo sforzo di questo nostro bravo atleta non viene così ricompensato. Il gruppo di testa è formato da quaranta corridori. Leggermente attardati sono Aarts, Canazza e Pesenti, caduti nell'ultimo chilometro, ma vengono classificati col tempo del primo. Invece Stoepel, che ha forato una seconda volta proprio verso la fine e che non ha ritenuto il caso di cambiare la gomma, arriva sul cerchione, a 45'' dal vincitore.

La classifica

La classifica generale dopo la tappa odierna è così fissata: 1. Leducq in ore 28.51'33''; 2. Stoepel in ore 28.53'18''; 3. Bonduel in 28.53'33''; 4. Lemaire in 28.54'34''; 5. Moineau in 28.56'33''. Gli italiani sono così piazzati: 19. Di Paco in 29.4'12''; 22. Pesenti, Camusso, Orecchia, Pancera in 29.6'12''; 51. Barral in 29.12'51''; 53. Canazza e Morelli in 29.14'6''; 58. Viarengo in 29.15'30''; 65. Zanzi in 29.23' e 55''; 66. Gestri, Marchisio e Simoni in 29.25'5''; 71. Cacioni in 29.30'27''.

Classifica internazionale: 1. Belgio in ore 86.46'7''; 2. Germania in 86.46'24''; 3. Francia in 86.48'36''; 4. Svizzera in 87.16'29''; 5. Italia in 87.16'36''.

PUGILATO

Laros batte De La Rosa

MADRID, 9

Il pugilatore cubano Joe Laros ha messo k. o. alla settima ripresa Mateo De La Rosa.

L'ammiraglio Moreno

alla Legazione italiana di Sofia

SOFIA, 9

Il Ministro Cora ha offerto in onore dell'Ammiraglio Moreno un pranzo, al quale hanno partecipato anche le più alte autorità locali. E' seguito un grande ricevimento cui sono intervenuti una rappresentanza degli ufficiali di Marina della VI Divisione e la migliore società Sofiota.

La riunione brillantissima si è protratta sino a tarda ora in una atmosfera di grande simpatia e cordialità.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Pression.	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	759.9	½ cop.	27	—
Fiume	759.2	cop.	24	28; 21
Pola	759.1	½ cop.	24	27; 21
Trieste	760.2	cop.	21	—; —
Gorizia	760.8	cop.	20	27; 19
Udine	—.—	—	—	—; —
Treviso	760.9	piov.	23	25; 20
Belluno	762.0	cop.	20	21; 15
Padova	760.0	cop.	24	28; 20
Rovigo	760.4	cop.	23	24; 15
Vicenza	759.6	cop.	24	25; 15
Bolzano	759.4	piov.	22	25; 18
Trento	760.4	cop.	20	24; 17
Venezia	760.8	cop.	23	26; 20

Mare: Zara calmo; Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume mm 4; Pola 1; Trieste gocce; Gorizia 2; Treviso gocce; Padova 1; Rovigo 1; Vicenza gocce; Bolzano 1; Trento 3; Venezia gocce.

Fenomeni vari: Treviso tuoni.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.33; tramonta alle ore 19.57; Luna leva alle ore 11.51, tramonta alle ore 23.14; Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.10 e 15.30; basse ore 8.30 e 22.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Frassine ed il Po erano in morbida; il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9. — Le condizioni atmosferiche andranno lentamente migliorando. Gli annuvolamenti ancora frequenti saranno ovunque alternati da schiarite più o meno estese e le precipitazioni temporalesche andranno man mano attenuandosi e facendosi più rade. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 10: Un centro di alta pressione atlantica spinge un promontorio sull'Europa centrale mentre una depressione orientale spinge una saccatura sull'Italia: il tempo non accenna a ristabilirsi.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Per tutto il corrente mese la navigazione lungo il Lemene è permessa, ai natanti con alberatura abbassata, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 6 in causa dei lavori di escavo in località Casere di S. Gaetano.

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stess afino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Do[illegible].

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco, a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Messaggio dell'Episcopato spagnolo a quello portoghese

ROMA, 9

«La Corrispondenza» informa che il cardinale Vidal y Barrquer, Arcivescovo di Tarragona, in nome proprio e di tutto l'Episcopato spagnuolo ha diretto al Cardinale Patriarca di Lisbona e a tutto l'Episcopato portoghese un messaggio in risposta all'indirizzo che l'episcopato portoghese stesso gli aveva tempo fa diretto. Il messaggio rileva la completa e fraterna solidarietà religiosa fra i due paesi, che a breve distanza l'uno dall'altra furono colpiti dalla persecuzione religiosa.

Estrazione del Lotto 9 Luglio

BARI	26	13	32	61	77
FIRENZE	53	8	61	11	15
MILANO	58	12	23	18	2
NAPOLI	55	65	88	61	76
PALERMO	1	62	71	36	28
ROMA	29	20	4	42	17
TORINO	7	27	62	89	43
VENEZIA	42	28	13	10	8

L'eccidio di Belgrado

Una fra le più fosche tragedie che abbia insanguinato la storia dell'Europa contemporanea, destando un senso vivissimo d'orrore e di raccapriccio, nonostante l'intensa campagna scandalistica scatenata per tentare di giustificarlo dinanzi all'opinione pubblica, fu senza dubbio l'eccidio di Re Alessandro e della Regina Draga di Serbia, commesso nella notte dal 10 all'11 giugno 1903. In quella notte fatale s'avverava nella maniera più raccapricciante una cupa profezia che da trentacinque anni pesava sulla dinastia degli Obrenovich, e che aveva angosciato gli ultimi mesi delle due infelici vittime dell'odio di una reazione sanguinaria: echeggiava la prima squilla di una diana che doveva precipitare l'Europa e il mondo in un caos dal quale ancor oggi tenta faticosamente di risollevarsi.

In un libro avvincente come un romanzo (1) al quale la copiosa documentazione accresce interesse all'argomento di per sè solo notevole, Elio Zorzi fa seguire passo a passo, in tutto il suo orrore, il concatenarsi delle circostanze che lentamente, quasi guidate dal Fato crudo ed implacabile della tragedia greca, chiudono i due Sovrani in un cerchio d'incubo nel quale invano si dibattono con tutte le loro forze, finchè scocca l'ora segnata ed avviene il massacro orrendo.

Tutto è contro di loro: inimicizie femminili, e si sa quanto queste siano potenti alla Corte di Russia, inimicizie politiche, inimicizie dinastiche, inimicizie, anzi odio, famigliare. Implacabile quest'ultimo, e sul quale fanno leva gli altri.

Alessandro era salito al trono nel 1893, a sedici anni, liberandosi con un colpo di stato dal Consiglio di Reggenza, sotto la cui tutela era stato posto dopo l'abdicazione del padre avvenuta nel 1889. Triste era stata la sua infanzia, amareggiata dalle beghe scandalose tra i suoi genitori, Re Milano e la Regina Natalia, portate attraverso mezza Europa, e a cui non erano estranee ragioni politiche favorite dagli intrighi di Austria e Russia che cercano rinsaldare la loro influenza nel piccolo Regno slavo; di questo approfittava la campagna abilissima e senza scrupoli condotta dai Karageorgevich, la dinastia rivale che cercava di riconquistare in Serbia il posto che già aveva tenuto per prima.

Doveva essere una donna, una mite piccola donna, teneramente innamorata del proprio Re e marito, l'inconscio strumento di un cieco destino nel favorire queste mire e trarre alla rovina ultima alla tragica fine la dinastia degli Obrenovich.

Draga Lunjevitza, figlia di un antico prefetto, era rimasta vedova dopo un anno di matrimonio coll'ingegner Svetozar Mascin, un alcoolizzato morto di *delirium tremens*. Ma la famiglia del marito ritenne sempre lei responsabile di quella morte, tanto che più tardi si sparse la leggenda che essa lo avesse avvelenato, e nei guai successivi di Draga si potè sempre trovare lo zampino dei Mascin. Con la misera pensione del marito per sola ricchezza, Draga s'industriò a vivere dando lezioni, finchè riuscì ad interessare alla sua sorte la Regina Natalia che, attratta dalla sua grazia ne fece la sua dama di corte prediletta, e quando si stabilì definitivamente in Francia tenne Draga con sè.

Fu qui che la conobbe Alessandro per la prima volta quando venne a trovare la madre a Biarritz e se ne innamorò perdutamente. Respinto, per tre anni insistette inascoltato nelle sue profferte d'amore, finchè una delle lettere cadde nelle mani della Regina Natalia che, sdegnata per la scoperta fatta, ordinò alla sua dama di Corte di lasciar senz'altro il suo servizio. Allora Draga andò a Belgrado per divenire l'amante del Re.

Milano odiava Draga ciecamente, pel solo fatto che era stata la favorita di Natalia, e credeva a tutto quanto veniva detto sul suo conto. Milano d'altra parte aveva cominciato a cercare una moglie per Alessandro e sperava di averla trovata in una principessa tedesca: se questo matrimonio si fosse fatto, l'influenza russa sulla Serbia sarebbe stata irrimediabilmente compromessa, mentre si sarebbe rinsaldata quella di Re Milano e del germanesimo, nelle cui orbita Milano era stato attratto. Separare il figlio dal padre, obbligare Re Milano a lasciare definitivamente la Serbia per ordine del figlio, ecco per intanto il primo obbiettivo della politica russa. E quale mezzo migliore d'una donna? Sarà questa Draga Mascin; certo non connivente, ma ottima pedina nel gioco d'una politica senza scrupoli per riattrarre nella propria orbita un giovane follemente innamorato, facendogli balenare la possibilità di sposare la propria amante.

Per tre anni Draga fu l'amante del Re: il 21 luglio 1900, mentre Milano era a Vienna, dove era stato ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe per prendere gli ultimi accordi pel prossimo fidanzamento del figlio colla principessa tedesca, Alessandro si fidanza con Draga. Scoppia una grave crisi; l'impressione del Paese è pessima, Re Milano è furibondo.

Lo stesso giorno però, l'incaricato di Russia, d'ordine del suo Sovrano, si reca a fare le sue felicitazioni ad Alessandro e a Draga. Ciò serve a calmare l'opposizione del popolo, avvezzo da secoli a considerare quasi sacro quanto viene dalla Russia e dagli Czar: e l'impressione favorevole aumenta quando viene saputo che lo Czar sarebbe stato il testimonio principale alle nozze, alle quali si sarebbe fatto rappresentare. Non solo, ma nell'inviare alla sposa i doni, aveva fatto sapere che in seguito avrebbe ricevuto i Reali serbi alla sua Corte.

Le nozze avvennero il 5 agosto successivo; il 12 gennaio del 1901 il Re dava l'annunzio ufficiale al suo popolo che la Regina era in istato interessante. Un periodo di tranquillità e di pace pareva aprirsi per la Serbia; ma il destino aveva scelto proprio quel momento per far scoppiare lo scandalo che, gettandola nel ridicolo, doveva segnare la condanna della dinastia. Il 17 maggio, improvvisamente, tutti i giornali riportavano la notizia che la Regina Draga non era affatto incinta; si giunse perfino ad affermare che tutto era stato un intrigo ordito da Draga colla sorella: questa ultima era effettivamente incinta, e Draga avrebbe concepito il piano di far passare per proprio il bambino della sorella, ma questa aveva abortito, cosicchè il complotto era andato in fumo. La ridda delle diffamazioni, delle calunnie, delle dicerie più scandalose non ebbe più freno: attraverso l'abile campagna dei Karageorgevich la Regina viene trasformata in un demonio che riassume in sè tutti i vizi, tutte le colpe e che sfrutta con diabolica furberia l'ascendente che ha saputo assicurarsi sul Re, un fantoccio nelle sue mani. Influenze femminili ostilissime a Draga riescono, per giunta, a stornare l'invito alla Corte di Pietroburgo: è l'ultima goccia che fa traboccare il vaso: la condanna dei due infelici è segnata.

Gli avvenimenti precipitano: data la critica situazione interna, Alessandro sospende la Costituzione da lui data due anni prima, ma subito si dice che l'ha fatto per poter preparare la successione al trono al fratello di Draga, il bel capitano Nicodemo Lunjevitza. La notte del 10 giugno la congiura che da un pezzo covava tra gli ufficiali, e la cui anima erano il colonnello Alessandro Mascin, il cognato di Draga verso la quale egli nutriva un odio implacabile nel quale aveva coinvolto anche il Re, e il capitano Dragutin Dimitrievich, il gigantesco Apis, fanatico nazionalista e seguace dei Karageorgevich, giudicò esser giunta l'ora di agire.

Il Konak, o Palazzo Reale, viene circondato dalle truppe, le porte fatte saltare colla dinamite, e al buio, chè i fili della luce s'erano spezzati nello scoppio che aveva svegliato tutta Belgrado, l'orda dei carnefici si precipita alla ricerca delle vittime. Non le trovò sul momento: la stanza da letto era vuota. Solo dopo alcune ore, che per i due infelici Sovrani devono essere state della più spaventosa agonia, essi vennero scovati semivestiti nel vicino guardaroba di Draga, dal quale invano avevano cercato di fuggire attraverso una botola segreta, che aveva resistito ai loro sforzi disperati. Una scarica di rivoltellate li abbattè; quindi i due corpi vennero stroncati e mutilati a sciabolate dai carnefici in preda a follia sanguinaria, e infine scaraventati dalla finestra nel cortile sottostante. Dalla stessa finestra subito dopo echeggiava il grido: «Viva Pietro Karageorgevic, Re di Serbia!» a cui fanno eco gli ufficiali rimasti nel cortile. Ma la follia sanguinaria non è ancor sazia: per tutta la città i carnefici sono sguinzagliati alla caccia dei famigliari e degli ultimi fedeli degli Obrenovich, e solo alle quattro della mattina la carneficina ha termine in seguito alla minaccia del Ministro d'Austria di far marciare su Belgrado le truppe austriache.

L'impressione in Europa per lo efferato eccidio fu enorme. Poi, come su tutte le umane vicende, un velo d'oblio scese lentamente sulla memoria degli avvenimenti; solo di tanto in tanto uno sprazzo di luce illumina in modo singolare qualche figura direttiva dell'attuale regime serbo, già tra i congiurati, ad indicare che l'idea serba è una sola e non cambia. Merito del libro di Elio Zorzi è di aver reso con evidenza magistrale, attraverso una obiettiva ricerca di tutte le fonti, e con uno stile rapido e serrato, lo svolgersi e il concatenarsi nelle varie fasi, di una tragedia di cui non v'è alcuno che non ne abbia per lo meno sentito parlare, ma di cui ben pochi, attraverso la campagna di calunnie scatenata dai regicidi, hanno saputo vedere la triste, pietosa realtà. Ed ha anche il merito, non piccolo, di aiutare e comprendere, pur senza che questo ne fosse l'intendimento dichiarato, il successivo svolgersi della politica serba fino al delitto di Serajevo, fino alle manifestazioni del regime attuale.

Orazio Bernardinelli

(1) - Elio Zorzi: «L'eccidio di Belgrado» - Mondadori Editore, Milano - Lire 6.

Dimostrazione antinglese a Dublino

L'unione con Gandhi auspicata

DUBLINO, 9

Circa 6 mila persone hanno partecipato ad una dimostrazione contro il Governo di Londra. Sono stati pronunciati violenti discorsi, ed alcuni oratori hanno dichiarato senza perifrasi che occorre agire con grande energia per distruggere lo impero britannico.

Sono state pronunciate aspre requisitorie contro l'atteggiamento del Governo di Londra nei riguardi dell'Irlanda, e non si sono risparmiate critiche nemmeno a Re Giorgio.

Gli oratori hanno esortato il popolo irlandese ad effettuare il più rigoroso boicottaggio alle merci e navi britanniche ed hanno infine sostenuto l'opportunità di una cooperazione con Gandhi per ottenere la completa indipendenza e la netta separazione dell'Irlanda dalla Gran Brettagna.

Una causa per una calunnia

contro una signora londinese

LONDRA, 9

Si è svolto oggi dinanzi ad un Tribunale di Londra un processo intentato da Lady Mountbatten a un giornale popolare per avere quest'ultimo, nelle sue colonne sulla vita mondana della Capitale, pubblicato una «atroce e abbominevole calunnia». Il giornale aveva anonimamente riferito che l'alta società inglese era stata tremendamente impressionata da uno scandalo senza precedenti: una delle dame più altolocate della società era stata trovata in «circostnze compromettenti» con un «uomo di colore». In seguito a questa scoperta, la nobile dama aveva ricevuto il consiglio di partire per due anni dall'Inghilterra e il consiglio — sempre secondo il giornale — le era giunto da una cattedra che non poteva essere in alcun caso ignorata. Lady Mountbatten è stata immediatamente informata di questa calunnia da amici che le avevano riferito come nelle alte sfere sociali si era subito riconosciuta l'identità fra la nobile dama in questione e la moglie di Lord Mountbatten. Per tagliar corto alle voci, Lady Mountbatten si recò ultimamente a Corte per dimostrare che i suoi rapporti con la Reggia rimanevano eccellenti a dispetto dei pretesi consigli ad abbandonare alla svelta l'Inghilterra. Essa poi ha intentato processo ai calunniatori.

Oggi, però, in udienza l'avvocato di Lady Mountbatten ha dichiarato che il proprietario del giornale aveva avanzato scuse e offerto di indennizzare la dama per il danno morale causatole dall'infamante notizia. L'avvocato ha narrato che, nell'agosto del 1931, il marito di Lady Mountbatten, ufficiale di Marina, venne inviato alla base navale di Malta, con l'obbligo di farvi una residenza di due anni nella sua qualità di ufficiale addetto alla flotta del Mediterraneo. La consorte decise allora di seguire il marito: chiuse la sontuosa residenza di Londra e partì col figliuoletto alla volta dell'isola. Il 29 maggio di quest'anno, il giornale in parola interpretava la partenza di Lady Mountbatten attribuendola ad una fuga obbligatoria dall'Inghilterra. La direzione del giornale ha però offerto di pagare tutte le spese processuali ed ha avanzato scuse informato il Tribunale di avere destituito un certo numero di impiegati di redazione. L'avvocato poi ha annunziato che Lady Mountbatten ha intentato il processo soltanto per vendicare il proprio nome e non allo scopo di lucro. Per questo essa ha deciso di non accettare sotto alcun pretesto un soldo di indennità dai suoi diffamatori.

Lord Mountbatten, chiamato a deporre quale testimone, ha narrato come e perchè fosse stato inviato a Malta e di avere indotto la moglie a seguirlo nell'isola. Lady Mountbatten, a sua volta, ha poi detto di essere venuta col marito a Londra unicamente per difendere il suo onore e ha narrato quali atroci sofferenze le siano state causate dall'infame calunnia del giornale. L'avvocato difensore di quest'ultimo, sir Patrik Hastings — che difese giorni or sono la signora Barney — ha riconosciuto che una grave ingiustizia era stata commessa a danno della nobile dama ed ha aggiunto che tutte le persone responsabili della pubblicazione del trafiletto erano state congedate dalla direzione del giornale.

Il Giudice ha preso atto delle scuse del giornale, si è congratulato con Lady Mountbatten per avere rifiutato qualsiasi compenso pecuniario, ma al tempo stesso non ha potuto promettere all'avvocato Hastings che il procedimento penale a carico dei calunniatori sia definitivamente chiuso. Una copia del giornale — ha detto il Giudice — sarà inviata al Procuratore del Re e si deciderà allora se intraprendere indagini per scoprire l'identità del colpevole. Come è noto, Lady Mountbatten, prima del matrimonio, era la nipote del celebre banchiere Ernesto Cassel, l'arcimilionario amico di Re Edoardo VII.

Interessanti scoperte a Mosca

nei lavori per la metropolitana

MOSCA, 9

Mosca sta per avere la sua ferrovia sotterranea, e le scoperte fatte appena incominciati i lavori di scavo suscitano l'interesse degli storici, degli archeologi e del gran pubblico.

E' da secoli, la prima volta che si scandaglia il suolo, nel cuore di Mosca, sino a profondità notevoli, e certamente si faranno preziose scoperte di materiale documentario e artistico appartenente al movimentato passato della città. Si conta di trovare finalmente la chiave di parecchi enigmi della storia.

Appena iniziati i lavori, ci si imbatte in un cimitero del secolo XVI, del quale era nota l'esistenza, ma non la esatta ubicazione. In esso furono sepolte le vittime di una grave pestilenza, e si rileva con stupore come si scegliesse all'uopo un punto centrale della città.

Il primo tronco della ferrovia urbana sotterranea attraverserà quella zona di Mosca che in altri tempi fu probabilmente il centro della città. Si spera di compiere ivi appunto importanti scoperte che illumineranno circa la storia di Mosca, le cui origini sono avvolte nell'oscurità. Il primo storico che fa menzione di Mosca visse circa 750 anni or sono, ma ai tempi suoi Mosca aveva già un lungo passato, del quale ignoriamo tuttora quasi tutto.

Gli scavi mostreranno anche se la famigerata prigione in cui furono rinchiusi il ribelle Pugaceff e molti altri celebri detenuti si trovasse realmente sotto quella che è oggi la piazza Liubiank.

Mille denuncie a Strasburgo

contro una società di truffatori

PARIGI, 9

I giornali hanno da Strasburgo che un migliaio di persone hanno denunziato una società di capitalizzazione che operava in maniera fraudolenta. Il direttore regionale, suddito tedesco, il presidente del Consiglio di amministrazione e il direttore generale sono accusati di truffa. Settantacinque impiegati e produttori, di cui quarantadue nella regione di Strasburgo, sono stati arrestati e poi rimessi in libertà provvisoria. Alcuni fra essi, tedeschi, hanno dovuto versare, a tale scopo, una cauzione che si aggira sul milione di franchi. Parecchi di questi accusati sono pregiudicati. La società aveva in due mesi soltanto fatto sottoscrivere più di venti milioni di franchi, di cui tre sono stati effettivamente versati.

Le misure militari al Perù

contro gli insorti

LIMA, 9

Un comunicato ufficiale informa che i reparti di truppa fedeli al Governo stanno marciando su Troujillo dove sono stati inviati anche 7 aeroplani per reprimere il moto insurrezionale scoppiato in quello zona.

Si apprende poi che l'incrociatore «Almirante Grau» e due sottomarini sono in rotta per Salaverry presso Troujillo con lo scopo di cooperare alle operazioni di polizia. Nel resto del paese regna la tranquillità.

Tre bimbi uccisi da un fulmine

BUDAPEST, 9

Nel Comune di Szarvas, tre bambini, rispettivamente di nove, sei e quattro anni, i quali giocavano in una fossa di sabbia, sono stati sepolti da una frana. Quando i bambini sono stati dissepolti, erano già morti.

Un giacimento di diamanti

scoperto in Brasile

S. PAULO, 9

Una zona diamantifera di valore inestimabile è stata scoperta al confine tra gli Stati di San Paulo e di Minas. Secondo quanto si apprende, il giacimento è situato presso la città di Rio Preto, sulle rive del fiume Rio Grande.

La scoperta è dovuta a un caso fortunato. Alcune persone, trovandosi in un tratto lontano dalla città e poco frequentato, venivano attirate dal luccichio di alcune pietre incastrate in una vasta massa rocciosa. Incuriositi dal brillare del minerale, ne staccavano i pezzi più grossi e più brillanti riserbandosi di farli esaminare ma non pensando lontanamente che potesse trattarsi di diamanti.

Le strane pietre, che dopo una prima pulitura, erano aumentate di lucentezza, venivano infatti recate ad alcuni specialisti. Costoro non hanno esitato a riconoscere nei frammenti rocciosi quattro grossi diamanti di buona acqua e già, anche del tutto greggi, di considerevole valore.

La sorpresa e la gioia degli scopritori del giacimento è ancora cresciuta quando le stesse pietre, ed altre raccolte subito dopo nella stessa località, sono state presentate in esame a un noto mineralogista. Questi, dopo un sopraluogo nella zona stessa, ha dichiarato che il giacimento è straordinariamente ricco e che pertanto il suo valore supera ogni previsione.

La notizia della scoperta, specie dopo la conferma, ha destato vivo interesse nel Paese e già numerose persone si sono dirette verso la zona indicata, per quanto il diritto di proprietà su tutta la regione sia già precisamente definito.

Si è costituita, frattanto, una Società per lo sfruttamento della regione diamantifera. Di tale società fanno parte i signori Arl, Mugnaini, Carlos e Amorim, ai quali è dovuta la scoperta del giacimento. I lavori di ricerca sono stati già iniziati mentre su più vasta scala vengono svolti studi da parte di mineralogisti. Tra breve tempo si conta di intraprendere razionalmente lo sfruttamento della zona.

Un commissario dei prezzi

nominato in Austria

VIENNA, 9

Il Governo austriaco ha presentato ieri al Consiglio Nazionale il progetto di bilancio suppletivo destinato a ristabilire l'equilibrio fra le entrate e le uscite, mediante la applicazione di economie e l'aumento delle imposte. Le misure progettate dal Consiglio dei Ministri e sopra tutto l'aumento della tassa sugli scambi si ripercuoteranno naturalmente sui prezzi delle merci. Per proteggere i consumatori da eventuali abusi — dice un comunicato — il Consiglio dei Ministri ha proceduto alla nomina di un «commissario dei prezzi» nella persona del dott. Raoul Allgayer, consigliere al Ministero degli Interni.

Commentando queste misure che vengono accolte con un certo malumore negli ambienti commerciali, la stampa osserva che, nella situazione attuale del Paese, il timore di un eccessivo aumento dei prezzi appare infondato poichè i consumatori sono giunti all'estremo limite della loro capacità di acquisto.

La riunione del Consiglio

per la cooperazione intellettuale

ROMA, 9

La 8. sessione del Consiglio di presidenza della Commissione italiana di cooperazione intellettuale ha avuto luogo al Ministero della Giustizia, presenti Belluzzo, D'Amelio, Gentile, Bodrero, Leicht, Viola ed altri. Il Consiglio ha approvato la relazione del segretario generale sulla molteplice attività svolta dalla Commissione dal gennaio del corrente anno tanto all'interno che all'esterno. Essa ha portato la sua particolare attenzione sui lavori della Conferenza delle istituzioni per lo studio scientifico delle relazioni internazionali che si è svolta a Milano nel maggio u. s. Il Consiglio si è vivamente compiaciuto della perfetta organizzazione della Conferenza e dell'attività della delegazione italiana prendendo atto delle interessanti conclusioni approvate sui vari argomenti portati in discussione e sopratutto sul tema «Lo Stato e la vita economica» che formerà ancora oggetto di studio e di esame nella prossima Conferenza fissata per il 1933 a Londra.

Il Consiglio è stato messo al corrente delle pratiche che la Commissione sta svolgendo per l'istituzione della fonoteca nazionale ed ha preso atto di varie proposte presentate alla Commissione fra cui quella di Ojetti perchè si pongano sotto le direttive e il controllo della Commissione tutte le iniziative culturali da svolgersi all'estero.

La proficua attività

della Milizia postelegrafica

ROMA, 9

Il bilancio dell'attività svolta dalla benemerita Milizia Postelegrafica durante l'anno 1931 è veramente degno di particolare rilievo. «La Corrispondenza» informa che in esso trovansi ben 1121 contravvenzioni alla privativa postale per corrispondenze, e 1160 per trasporto pacchi, 1045 per servizio radio-audizioni, 8743 rilievi per stampe contenenti scritti non ammessi, 2.193.523 corrispondenze sottoposte a tassa; 152 mila 275 servizi di scorta; 42 mila servizi di guardia e sorveglianza; 216 denuncie all'Autorità giudiziaria; 1276 servizi speciali, 83 arresti ecc. In totale le entrate derivanti dalla attività della Milizia Postelegrafica durante l'anno IX-X rappresentano lire 5.828.833. La spesa complessiva per il suo funzionamento durante lo stesso periodo è salita a L. 3.435.299,20. Sicchè in un anno, oltre ad un lavoro veramente ammirevole, che ha incontrato il plauso sincero ed entusiastico di tutti i cittadini, la Milizia ha dato in un anno un avanzo effettivo a favore dello Stato di lire 2.393.534.60.

Contro il superlativo assoluto nella pubblicità

ROMA, 9

Il Commissario per il turismo ha inviato a tutti i Comitati provinciali del turismo ed alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, e per conoscenza ai Prefetti del Regno, la seguente circolare:

«Ho notato che qualche Ente turistico usa, tanto nella propaganda quanto nella pubblicità, specie quella fatta all'estero, il superlativo assoluto per determinare il bello ed il buono della propria località.

«Faccio presente che usare i superlativi assoluti è in ogni caso sconsigliabile. Termini come «il più bello d'Italia», «il più signorile d'Italia» ed altri di simili intonazione, oltre che suscitare risentimenti in località analoghe, inducono forzatamente a confronti, i quali spesso si risolvono a scapito di chi li provoca, perchè la bellezza di un luogo e la bontà d'una organizzazione ricettiva non possono essere assolute, ma solo relative al gusto ed alla mentalità degli ospiti. Invito pertanto i Comitati provinciali del turismo e le Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo ad astenersi nella loro pubblicità da affermazioni di carattere assoluto».

Concorso per un tipo di telaio

per la tessitura delle stoffe

ROMA, 9

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, d'intesa con gli organi sindacali interessati, considerata l'importanza che riveste nel nostro Paese la tessitura artificiale casalinga e rurale delle stoffe liscie ed operate, bandisce un concorso per l'ideazione di un tipo di telaio domestico e di un tipo di telaio completamente metallico o quasi che, azionato da un motorino non superante a potenza di 1-2 HP. sia atto alla tessitura delle stoffe liscie con comando a ratiera e delle stoffe operate con movimento Jackuard. Il concorso è dotato di premi per un importo di lire 7.000.

I lavori di restauro

alla cupola di S. Pietro

ROMA, 9

I grandiosi lavori di restauro della cupola della Basilica di San Pietro procedono regolarmente sotto la direzione dell'arch. sen. Luca Beltrame. «La Corrispondenza» informa che già dodici dei sedici contrafforti che apparivano lesionati, sono stati rimessi in completa efficienza. Secondo dichiarazioni dello stesso sen. Beltrame i danni nei contrafforti hanno avutouna causa oramai superata, come è comprovato dalle «biffe» di marmo, poste attraverso le maggiori lesioni a partire dai primi decenni del secolo XVIII, che sono generalmente ancora intatte, mentre le lievi incrinature che si notano in alcune delle medesime, sono da attribuire ai movimenti tellurici verificatisi dal secolo XVII fino a pochi anni or sono. Il fatto che le lesioni non abbiano progredito durante un periodo abbastanza lungo di tempo, non solo esclude il presupposto di spinte esercitate dalla cupola alla imposta, ma assegna al problema del restauro dei contrafforti il carattere di provvedimento che, per quanto straordinario, è di semplice manutenzione, prevalendo il punto di vista estetico di un risarcimento delle parti lesionate, per attenuare, se non cancellare interamente, la impressione di una gravità che è la causa precipua del periodico rinnovarsi di preoccupazioni ed allarmi sulla stabilità della cupola. Non si tratta del provvedimento di rinnovare, sia pure più accuratamente, le stuccature, bensì di sostituire nuovi pezzi di travertino a quelli che sono maggiormente lesionati, ripristinando in tale modo il collegamento dei contrafforti col tamburo. Mano mano che procede il lavoro vengono accuratamente concertati i rilievi tanto dei danni constatati, quanto delle vecchie «biffe», documentazione che andrà ad arricchire quella già tanto notevole della storia della cupola. «La Corrispondenza» aggiunge che, grazie alla munificenza del Pontefice che ha messo a disposizione dell'architetto Beltrame e del personale specializzato dell'Ufficio tecnico della Rev. Fabbrica di S. Pietro, larghi mezzi, come si è potuto ricorrere al partito più radicale di sostituire nuovi blocchi di travertino a quelli lesionati, invece di limitarsi alle iniezioni di cemento nelle lesioni, come prima era stato progettato, così si è potuto anche iniziare il restauro delle grandi finestre del tamburo e delle parti ornamentali del poderoso attico dal quale prende lo slancio la cupola.

Il Pontefice a Castelgandolfo?

ROMA, 9

I lavori del palazzo pontificio di Castelgandolfo — opera di restaurazione di consolidamento e di abbellimento — continuano con grande alacrità, ma il vecchio palazzo per essere degno di accogliere il Pontefice ha ancora bisogno di qualche tempo di lavoro. La *Tribuna* assicura però che negli ambienti bene informati circola la voce che Pio XI si recherà a Castelgandolfo, dove si sta allestendo un appartamento nella villa Barberini, appartamento nel quale il Pontefice potrebbe sostare e riposarsi durante questa estate.

Il pane dei forni vaticani

ROMA, 9

Nei locali dell'Annona vaticana, rimasti chiusi fino a questi giorni, ha cominciato a funzionare il forno elettrico, destinato a fornire il pane a tutti i cittadini vaticani. Per ora non si tratta che di un esperimento, per due quintali di pane al giorno; ma se i risultati saranno buoni, la produzione si renderà stabile e l'Annona vaticana così inizierà la sua attività.

Il Governatorato non ha ancora comunicato a quale prezzo il pane sarà ceduto ai cittadini vaticani; data l'esenzione dal dazio doganale per il grano, esso sarà, in ogni modo, notevolmente inferiore a quello praticato in Italia. Com'è noto, soltanto i cittadini vaticani e coloro che abitano nei palazzi che godono del privilegio dell'extra-territorialità potranno frequentare il mercato dell'Annona vaticana.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Livorno. — Giunse Domenica scorsa procedente da Tunesi in questo Porto bastimento mercantile, che recò la notizia di esser cessato di vivere quel Bey di morte naturale, e che a lui il Divano avea fatto succedere il figlio del detto defunto, non senza però qualche ostacolo del partito contrario, che restò sedato, e che di tal successione ne attendevano la conferma dal Bey d'Algeri.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Il Consiglio Privato el re siede in questo mentre come corte giudiziaria per raccogliere le pruove del preteso diritto, che hanno le vedove indiane, di lasciarsi ardere col corpo del marito defunto. Questo punto singolare di diritto è agitato nell'occasione di un appello richiesto da un numero grande d'indiani, intorno la proibizione di tali sagrificii volontarii, proferita da lord W. Bentinck.

Cinquant'anni fa

(1882)

Pietroburgo. — Al Ministero della Marina sono stati scoperti 9000 proclami rivoluzionarii, firmati dal Granduca Nicola, figlio del Granduca Costantino e cugino dello Czar. In seguito a questa scoperta, il direttore Tisciakoff si è suicidato.

Nel castello di Peterhoff, attuale residenza dello Czar, si scopersero delle matere esplodenti entro incavature di recente praticate.

Il nuovo Ministro dell'interno, conte Tolstoi, ricevette delle lettere minatorie, in seguito alle quali allontanò la sua famiglia.

SPIGOLATURE

Seguitando a spigolare nel carteggi inediti del Tommaseo, il prof Eugenio Di Carlo pubblica nell'ultimo fascicolo dell'*Archivio storico per la Dalmazia* un gruppo di lettere del grande dalmata ad Ariodante Fabretti, illustrandone da par suo. Il Tommaseo chiedeva in una di quelle lettere all'amico uno studio sulle lingue antiche italiche, da pubblicarsi in un volume per il centenario dantesco del 1865. Il Fabretti rispose volentieri all'appello, attenendosi ai suggerimenti dell'amico, sia per ciò che concerneva l'argomento da trattare, sia per ciò che riguardava la tesi da propugnare. Sostenne il Fabretti infatti che gli antichi idiomi italici sono come altrettanti dialetti d'una lingua e che essi presentano analogie col greco, col latino e coi viventi. Attraverso molti confronti tra il dialetto degli Umbri, quello degli Osci e dei Volsci, per dimostrarli, strettamente congiunti a quelli della Grecia e del Lazio, il Fabretti dimostrava la fratellanza dei dialetti antichi d'Italia col latino e col greco e la loro origine comune. «La unità della favella — egli scriveva — è in Italia provata senza contrasto sia dal novero dei vocaboli e dalla loro struttura, sia dalle leggi che governano la grammatica: e come è dimostrato storicamente che alle genti del vecchio Lazio si congiunsero i popoli contermini a comporre e rendere meno frequente di abitatori la città dai sette colli, a completare il linguaggio dei Romani così è saldo che in quest'opera ebbe non piccola parte Osci e Campani, Sabini e Sanniti, Umbri ed Etruschi».

*

Una vecchia usanza che si riconnette ad un raccapricciante rito religioso continua ad essere praticata presso il popolo degli Ascianti, razza aristocratica dell'interno della Costa d'Oro, la prosperosa colonia inglese dell'Africa Occidentale. Ce ne fa testimonianza André Demaison nelle *Nouvelles Littéraires* Gli Ascianti divisero il resto della popolazione nera, dopo la loro remotissima conquista del paese, in due parti: quelli che dovevano essere venduti come schiavi e quelli che dovevano essere immolati nei loro sacrifici. Quando uno di loro, un «grande», mirova, doveva essere accompagnato da un certo numero di teste tagliate, secondo il rango del personaggio. Gli inglesi presero il paese sotto il loro protettorato, accordandosi con gli olandesi che pure vi evevano un possesso, nel 1867 e trasformarono il regno degli Ascianti nel più grande emporio di cacao del mondo, venendo da esso i tre quarti del cacao che oggi si consuma. Ma la capitale di questo regno continua a chiamarsi Kaumassi, il che vuol dire «dove si tagliano teste». L'anno scorso è toccato al signor Demaison di assistere ai funerali dell'ultimo re degli Ascianti, Prempeh, il quale si era convertito al protestantesimo, ma non pretese meno, per questo, che venisse rispettata la tradizione. La tradizione esigeva nel suo caso trenta cinque teste.

*

Una piscina miracolosa è quella di Damasco, la maliarda città orientale popolata da tutte le razze e sottorazze, sovrappostesi nel bacino mediterranei da secoli e secoli. Damasco è una delle più celebri e antiche città del mondo, capitale della Siria, sulla grande via di comunicazione fra la Persia, l'Egitto e l'Europa. Ha circa 200.000 abitanti. 175.000 dei quali sono Musulmani, 18.000 Ebrei, 15.000 Ortodossi, 4.000 Drusi e Metuali, 3.000 Armeni e Caldei, 1.000 Maroniti; ma il corrispondente del *Matin* in viaggio in quelle regione, vi aggiunge, Sciiti, Alaniti, Sunniti, Ismaeliti ecc., sotto-sette religiose in cui si suddivide il grosso dei Musulmani. Aggiunge anche che è questo «cocktail» di razze e di usi che dona a Damasco quella sua particolare aria di angoscia e di febbre. Che cosa può tenere uniti questi uomini così diversi fra loro, dentro le mura di una sola città. L'interesse, rispondono gli uomini pratici. Il fatto d'esser tutti uomini o tutti di un destino, dicono i filosofi umani. In tutto il mondo non v'è che un cuore solo. La miracolosa piscina di Damasco lo prova. Nel le sue acque si immergono cristiani ferventi e guariscono. Hanno in essa la stessa incrollabile fede i Musulmani e anch'essi vi guariscono delle loro infermità. E tutti, entrano nelle duecentocinquanta moschee che ornano la città, passano sotto l'arco di Settimio Severo e sotto la casa da dove S. Paolo fuggì per recarsi a Roma, dando un sovrano esempio di fratellanza universale.

*

Una macchina fotografica fatta scattare nell'ora degli avvenimenti più importanti, fra le pareti ove si svolgono le scene, i colloqui e gli incontri che decidono del destino degli uomini e delle nazioni, quanti punti controversi, quanti dubbi potrebbe mettere in fuga! Niente, come l'espressione di un viso, oppure un gesto fermato nella sua spontaneità potrebbe rischiarare la storia. I giornali che oggi si arricchiscono di tanto materiale illustrativo sembrano penetrati di questa convinzione. E la mostra del «repartage» fotografico inauguratasi a Bruxelles e tutt'ora aperta al pubblico, secondo informa «Le Soir», sembra organizzata a questo scopo. Essa convince in effetti assai più di una biblioteca di volumi. Un visitatore esigente, studioso di storia, esclama: Se avessimo avuto un «reporter» fotografico alla battaglia di Salamina! Certo. Quanti studi e quanti ruscelli di inchiostro risparmiati! Eppure non sarà l'obbiettivo fotografico a privare la storia dei suoi terribili e affascinanti misteri: fintanto che non si potrà fotografare il pensiero in atto nella mente dell'uomo, la storia che è sua emanazione diretta rimarrà, fortunatamente, ai posteri come uno dei più attraenti campi di esplorazione. E' ben facile che la fotografia conquisti il campo dell'arte, certo; ma quanto alla storia, essa non la abbandona che l'esteriorità.

CRONACA DI VENEZIA

Una munifica elargizione della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Venezia tornato alla calma il suo fecondissimo lavoro, ha voluto celebrare la bella vittoria ottenuta contro le mene del disfattismo con un atto di carità illuminata. Di questa nobilissima deliberazione il benemerito istituto ha dato notizia all'avv. comm. Giorgio Suppiej, Segretario federale, col seguente telegramma:

« Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio desiderando associare data che ricorda cessazione attacco insensulto con atto pubblico bene, ci ha conferito gradito incarico parteciparle aver deliberato erogazione lire 25 mila a favore Colonie Marine e Montane. — Ossequi. — *Pancino*, Presidente Cassa Risparmio - *Longo*, Direttore ».

In possesso di tale messaggio, il Segretario federale ha così risposto:

« Commendator Pancino Presidente Cassa Risparmio Venezia. — Atto generoso e benefico Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio Venezia è particolarmente apprezzato da Fascismo Veneziano. Battaglia superata ha dimostrato solidità Istituto cittadino e saggezza Amministrazione. Voglia gradire personalmente e comunicare Consiglieri e Direttore mio plauso vivo. — Saluti cordiali. — F.to: *Suppiej* ».

Altre numerose significative attestazioni di elogio e telegrammi di felicitazione e di augurio sono pervenuti in questi giorni al Consiglio di Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio, da parte di eminenti personalità, di autorità politiche, di enti e di personalità cospicue del mondo commerciale, industriale e finanziario italiano.

Il plauso di Acerbo

Tra le più ambite è quella altissima di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il quale ha inviato al Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti il telegramma seguente:

« S. E. Capo Governo affidami gradito incarico manifestare Consiglio Amministrazione e Dirigenti Cassa Risparmio Venezia sua alta soddisfazione per sicura prova solidità offerta in questi giorni da questo importante Istituto che ne conferma saggia amministrazione secondo direttive segnate da S. E. Capo Governo in occasione celebrazione giornata mondiale risparmio. Prego E. V. rendersene interprete aggiungendo anche espressione mio personale compiacimento. S. E. Capo Governo ha pure apprezzato proficua azione che V. E. e Segretario federale e autorevoli cittadini hanno spiegato in questa circostanza nell'interesse del risparmio nazionale ed io sono lieto di comunicarglielo associandomi a questo ben meritato plauso. — Saluti fascisti. — Ministro Agricoltura e Foreste: *Acerbo* ».

Così, entro l'alone di una nuova gloria, più sicura della propria saldezza e affiancata dalla nuova magnifica prova di fiducia e di stima ottenuta dalle autorità, dalla cittadinanza e, alla fine, anche da quei risparmiatori che parvero i più colpiti dal delittuoso contagio, la Cassa di Risparmio di Venezia può procedere serenamente non solo nelle vie di una attività feconda nel campo economico regionale, ma sì benefica, ancora, per tutta la somma delle sue nobilissime finalità d'ordine sociale e morale.

Per i figli del popolo

La somma cospicua che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha voluto devolvere ad una fra le più sante delle opere assistenziali del Regime, va tutta a favore del popolo, e precisamente a vantaggio di molti tra i figli di quei piccoli risparmiatori che furono i più accecati dal panico, come a beneficio degli stessi vanno le cure prodigate in quell'esemplare Padiglione che la Cassa di Risparmio ha costruito e regalato dieci anni or sono all'Ospedale al Mare per festeggiare con la munificenza che è nella sua tradizione, il centesimo anno della propria vita e che offre ogni anno il rimedio del sole, del mare e del sano nutrimento ad un centinaio di bimbi di Venezia e della Provincia.

Il passaggio di S. E. Galli

Proveniente da Belgrado è giunto ieri alle 14, S. E. Galli, Ministro d'Italia a Belgrado.

Operai di Valdagno all'Ospizio Marino

E' arrivato alle ore otto e mezza di ieri all'Ospizio marino di Lido un gruppo di ragazzi e di operai dei lanifici Marzotto di Valdagno, i quali resteranno all'Ospizio per la cura marina.

L'arrivo del "Gange,,

Nelle prime ore di ieri mattina è giunto il piroscafo del Lloyd Triestino *Gange*, proveniente da Shanghai, Bombay e scali, ormeggiandosi al pontile alle Zattere.

Sbarcarono 380 passeggeri tra i quali parecchie personalità della diplomazia europea, nonchè personaggi indiani e cinesi. Il *Gange* è ripartito ieri stesso alle 14 per Trieste.

Le comitive

Ieri alle 14.42 sono partiti per Asiago 23 Piccole Italiane, 9 Balilla e 4 Avanguardisti, giunti col piroscafo *Gange*, per recarsi alle Colonie Montane di colà.

La Tombola in Piazza S. Marco

Avremo dunque stasera in Piazza di San Marco lo spettacolo della Tombola, tanto vivamente attesa, sulla quale stanno accese tante fantasie e tante speranze e sul di cui esito, che ognuno vorrebbe per sè favorevole, si innestano dorati preventivi e spuntano progetti da tanto tempo in maturazione.

La Banda Cittadina, una delle tante concessioni favorite alla Commissione della Tombola dal Podestà, rallegrerà con uno dei suoi più brillanti programmi l'inizio, gli intervalli e la fine dello spettacolo.

Che se a tutto questo si voglia aggiungere la soddisfazione morale di concorrere ad un'opera altamente benefica, quale l'aiuto materiale a tante bisognose istituzioni cittadine, noi siamo sicuri che l'esito finanziario della Tombola sorpasserà quest'anno tutti i precedenti.

E chiudiamo con un lungo elenco di nominativi che acquistarono cartelle; anche a questa forma di appello la cittadinanza ha risposto con entusiasmo e la Commissione della Tombola, anche da questo lato, può essere soddisfatta delle sue fatiche.

Banco San Marco cartelle 50, Società Adriatica di Elettricità 50, Compagnia Grandi Alberghi 50, gr. uff. Giancarlo Stucky 50, Ditta Giuseppe Lacchin 50, Caffè Orientale 50, Banca Popolare di Novara 50, Bernach cav. uff. Giovanni 25, Magazzini Mauro 25, Cassa Piccolo Credito 25; Bar. Emanuele Treves 20, comm. Vittorio Friedemberg 20, Cotonificio Veneziano 15, comm. Augusto Genovese 12, Jesurum e C. 10, avv. Bruno Gallo 10, Ditta Sante Ortes 10, Hotel Savoia 10, Co. Nina Ottolenghi 10, Borghi Orioli 10, cav. Giuseppe Camerino 10, Ditta Lavena 10, Co. Giustina di Valmarana 10, Ditta Fasoli 10, Penzo Eugenio 10, Co. Girolamo Marcello 5, Ceschin Pietro 5, Gasparini Mario 5, Bertoli e Gandolfo 5, Caffè all'Angelo 5, Barbini Vittorio 5, Valier Co. Alberto 5, Salvadori Giuseppe 5, Cargasacchi cav. D. 5, Ditta Pagnacco 5, Ditta Chitarin 5, Ditta P. De Micheli 5, Magazzini Ravagnan 5, Guadalupi cav. Carmelo 5, Fratelli Luciani 5, gr. uff. Beppe Ravà 5.

La tombola sarà estratta alle ore 21 e si ripetono i premi: Quaderna L. 1000, Cinquina L. 1500, Tombola L. 6000, Tombolino L. 1500. Ogni cartella costa L. 2.

In caso di pioggia la tombola verrà estratta, come prescrive il Regolamento, domani sera, lunedì, 11 corrente.

Federazione Provinciale Fascista

Accademia Femminile Fascista di educazione fisica

Visto l'art. 8 del R. D. 20 novembre 1927, numero 2341, S. E. l'on. Presidente, in virtù della delegazione dei poteri della giunta esecutiva conferitagli con R. D. 10 agosto 1927, n. 1554, vista la deliberazione n. 164 in data 31 gennaio 1932-X, con la quale si istituisce in Orvieto l'Accademia Fascista Femminile di Educazione Fisica e Giovanile, ha disposto il seguente secondo bando per l'ammissione al primo Corso dell'Accademia, che avrà inizio il 1 Settembre 1932 X.

Il Corso ha la durata di un biennio, dopo di che le partecipanti conseguiranno il titolo di abilitazione all'insegnamento dell'Educazione Fisica e Giovanile, per essere destinate all'organizzazione femminile dell'Opera Balilla, ed all'insegnamento nelle scuole. Seguendo apposite norme emanate dalla Presidenza, e previo periodo di tirocinio, le partecipanti verranno assunte dall'Opera Naz. Balilla.

Coloro che aspirano a frequentare il corso, potranno rivolgersi, per conoscere le norme relative all'iscrizione, all'Accademia Fascista Femminile di Educazione Fisica e Giovanile di Orvieto.

Fasci Giovanili Combattimento

Questo Comando ha organizzato con inizio dalla metà del corrente mese, un campeggio Alpino per Giovani Fascisti in Val d'Oten.

Luogo bellissimo, ridente, aperto, che la Valle è grande, e da 900 metri di altitudine che ha al suo inizio, arriva, nel suo estendersi, fino ai 2000 giusto sotto le Marmarole che la chiudono.

Il Campo è fissato ad un terzo circa dall'imbocco della Valle, a 1200 metri di altitudine su un prato leggermente in pendio, presso ad un rivo di fresca acqua e poco lontano da un folto bosco di quercie.

Da questo punto i Giovani che amano la montagna possono partire per varie escursioni facili però ma non per questo meno belle. L'Antelao, le Marmarole, ed il Monte Pianezze possono essere meta di bellissime e veloci escursioni poichè la Valle è racchiusa entro questi tre monti, e le loro propaggini e precisamente a Sud le Marmarole, sulla sinistra orografica Monte Pianezze, sullo destra orografica l'Antelao.

La Valle fa capo a due rifugi: il S. Marco sotto l'Antelao, al quale si arriva con una traversata di tre ore circa passando per la Forcella Piccola, e il Rifugio Chiggiato al quale si arriva direttamente in due ore e mezzo.

Il Rifugio Chiggiato è punto di partenza per molte escursioni, fra le quali le più interessanti: Cimon del Froppa, Cima degli Invalidi, Croda Bianca, Monticello, Cima di Val Tana, Campanile S. Marco, Castellin, e ancora da questo rifugio, facendo un giro completo che durerà due giorni pernottando a Ca' S. Marco, si può per Forcella Voltano scendere al Rifugio Tiziano e ancora scendere a Ca' S. Marco, risalire per Forcella Grande scendendo poi al Rifugio S. Marco, e da qui per la Forcella Piccola dell'Antelao ritornare al Campo.

Dal Rifugio S. Marco si può partire per la Torre dei Sabbioni, Bel Prà, Croda Marcora, Sorapis.

La scelta di questo posto magnifico dà possibilità anche ai meno provetti di cimentarsi in ascensioni che soddisfano e lasciano certezza di aver goduto veramente la montagna nelle sue bellezze incomparabili e nei suoi pericoli.

Il Campeggio avrà la durata di dieci giorni, e la quota d'iscrizione di lire cento, compreso vitto e viaggio.

Opera Nazionale Balilla

Promozioni a Caposquadra Giovani Italiane.

Le sottonotate Giovani Italiane, dopo aver frequentato il regolare corso di istruzione e superati i relativi esami, sono state promosse Caposquadra in data 7 luglio 1932:

Nani Carola, Nani Elena, Giancovich Renata, Lanfranchi Margherita, Tenderini Caterina, Pagan Gina, Sbraccia Edvige, Meneghelli Gina, Brignone Irene, Quintavalle Antonia, Barbieri Emilio di Venezia, Bernardi Libera di Noventa di Piave; Papa Tina, Schiavetto Angela, Zanetti Celestina, Diotto Luisa di San Donà di Piave; Nordio Carlotta di Sottomarina, Boccato Elena, Sovran Armida, Baldo Giovanna di Grisolera; Artusi Anita di Pianiga

Corso Capisquadra Balilla Moschettieri

Questa mattina, alle ore 10, presso la Casa del Balilla, avrà luogo la lezione del corso Capisquadra Balilla Moschettieri. Gli iscritti sono tenuti ad intervenire in uniforme.

2.a Coorte A. G. F. - Squadre Dux.

Gli allenamenti per le squadre che parteciperanno al IV. Concorso Dux appartenenti alla 2.a Coorte, si svolgono nella palestra «Livio Sanudo», nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Coorte Marinaretti.

Gli avanguardisti appartenenti alla Coorte Marinaretti sono invitati a ritirare nel più breve tempo, presso il Comando (Fond. S. Giorgio degli Schiavoni), il nastro regolamentare per berretto che costa lire una.

Opera Nazionale Dopolavoro

Echi del Concorso Ginnico-Atletico

Ieri alle ore 10, accompagnati dal cav. A. Angeli, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, i sigg. Pedrenzon, istruttore dei capi squadra, Travan, Vice Presidente Dopolavoro Mestre, e i capi squadra cavalier Piazza, Pasqualigo, Melega, Rigon, Trani e il Vice Comandante dei Pompieri sig. Puccita, furono ricevuti dal Segretario Federale avvocato comm. Giorgio Suppiej, Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Il cav. Angeli, dopo la presentazione degli istruttori, illustrò brevemente al Segretario Federale i brillanti successi ottenuti dalle squadre di Venezie al Concorso ginnico atletico dei dopolavoristi, dove tutte le 10 squadre seppero classificarsi di primo grado, conquistando il primato sul Veneto per merito della squadra comandata dal cav. Piazza.

L'Avv. Suppiej espresse il suo compiacimento per la bella affermazione degli atleti veneziani, e rivolse parole di elogio agli organizzatori, al sig. Pedrenzon e a tutti i capi squadra. S'interessò quindi per concretare un'opera di fattiva propaganda nel campo ginnico atletico dopolavorista in provincia, che quest'anno fu rappresentata dalla squadra dell'attivo dopolavoro di Mira. Anche lo sviluppo delle attività dopolavoristiche a Mestre e Marghera fu oggetto di vivo interessamento da parte del Presidente del Dopolavoro Provinciale.

I presenti hanno confermato all'avv. Suppiej di continuare a prestare la loro disinteressata collaborazione all'O.N.D.

La visita del pubblico alle navi della Squadra inglese

Il pubblico verrà ammesso alla visita delle seguenti navi britanniche dalle 14 alle 16 come segue: Domenica 10 luglio cacciatorpediniera *Vimiera*; martedì 12 luglio nave-officina *Resource*. La nave da visitarsi batterà bandiera metà rossa e metà gialla.

DIARIO SACRO

Luglio 10. — Domenica VIII dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Sette Fratelli Martiri, figli di S. Felicita, illustre romana, nel 162, e delle Sante Rufina e Seconda, Vergini e Martiri nella persecuzione di Valeriano e Galliano. — A San Francesco della Vigna S. E. Mons. Vescovo Ausiliare alle 6.30 tiene sacra Ordinazione di chierici e Sacerdoti.

11 Lunedì. — S. Pio I, Papa, Martire, verso la metà del II secolo.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo venturo, saranno aperte di turno giorno e notte le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato a San Leonardo — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri in via V. Emanuele — Padovan a Sant'Angelo — Zampironi a San Moisè — Spongia a San [illegible] — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido e Baldisserotto a Santa Maria Formosa.

Uno spillo smarrito

Ieri sera al Luna Park una signora ha perduto uno spillo di cristallo con brillanti. Competente mancia verrà corrisposta a chi lo consegnerà alla *Gazzetta di Venezia*.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 640.

Le vendite

Il sig. Ernesto Moizzi ha acquistato un Vaso in zenfirino, un bicchiere in zenfirino ed una Compostiera con cucchiaio in [illegible] della Ditta Successori Rioda di Murano.

Riduzioni d'ingresso

I viaggiatori che arrivano a Venezia con i biglietti d'andata e ritorno ridotti del 50 per cento, come pure i gitanti che usufruiscono dei treni popolari e che non si siano muniti alla stazione di partenza dello speciale scontrino per lo l'ingresso all'Esposizione, possono acquistare ai cancelli il biglietto a prezzo ridotto del 50 per cento sul prezzo normale, e cioè a lire 2.50, compresi i diritti erariali.

Sventure e disavventure

Il gioco che ferisce

Il bimbo di due anni e mezzo Ermenegildo Forti, abitante in Campo Santa Marina 3219, dove stava giocando con altri ragazzi, cadde riportando una ferita lacera alla regione temporale destra, giudicata guaribile in otto giorni.

Cade sul ponte

La ventenne Luigia Carraro, abitante a Cannaregio 517, passando sul ponte di Santa Marina è caduta riportando una contusione al fianco sinistro. Guarirà in tre giorni.

Colto da malore

Imbarcando sul pontile di S. Zaccaria è stato colto da malore ieri sera alle 20, certo Giovanni Padovan, da Chioggia, abitante a Dorsoduro 5066. Raccolto da alcuni astanti è stato trasportato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia.

La ferita di un domestico

Il domestico Luigi Marazzi, abitante a S. Marco 1604, nel pulire un gabinetto della famiglia Travisanti alle cui dipendenze si trova, si è ferito alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Un chiodo nel braccio

Il muratore Fabiano Paino, di anni 22, abitante a Santa Croce 2271, lavorando all'Istituto Esposti con un chiodo si ferì al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Ingoia un fischietto di metallo

Il quattrenne Armando Sfriso, abitante a Castello 609, è stato ieri ricoverato all'Ospitale per l'ingestione di un fischietto di metallo. Al dire di sua madre Rosa Bozzao, il bimbo aveva ingoiato il giocattolo alle ore 18 del 7 corr. presentando sintomi di soffocamento, scomparsi i quali si manifestò una occlusione intestinale. Il bimbo è stato ricoverato nel reparto del prof. Giordano con prognosi riservata.

Infortunio sul lavoro

Il muratore Giuseppe Barbato, di anni 43, da Santa Maria di Sala, abitante in fondamenta San Lorenzo, mentre lavorava nella casa in restauro a Cannaregio 2579, fu colpito da una cerniera di metallo caduta dal muro ove si trovava inficcata, mentre egli si trovava al di sotto a riparare una porta. Il Barbato dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita lacera giudicata guaribile in giorni otto.

Si taglia col vetro

Il diciottenne Luigi Vianello, abitante a Cannaregio 1442, è caduto da una catasta di rottami di vetri alta due metri a Saccafisola mentre lavorava per conto della ditta Pastorino. Nella caduta si feriva ad una mano in modo tale da dover ricorrere all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 15.

L'eloquenza dei pugni

Il facchino Alessandro Tussetti, di anni 37, abitante alla Giudecca e precisamente nelle baracche del Genio Civile, passando nel pomeriggio d'ieri per ponte Tron a S. Gallo, litigò col compagno di lavoro Nuro Rosso, di anni 25, appartenente allo stazio del Ponte dei Dai, mentre egli appartiene a quello del Bacino Orseolo. Il litigio degenerò in pugilato dal quale il Tusset ne uscì con una ferita alla faccia giudicata guaribile in 10 giorni.

Attenti alle bucce

Il cinquantenne Biasutto Amedeo abitante a San Marco 895, passando nel pomeriggio d'ieri in Campo della Guerra è scivolato su di una buccia di fagioli, riportando una contusione al ginocchio. Guarirà in venti giorni.

Il salvataggio di un bambino in rio di Santa Fosca

L'altro ieri alle ore 10 in Rio di S. Fosca nel tratto verso le Scuole Femminili ove la fondamenta è poco frequentata due bambini stavano giuocando alla riva. Uno di questi Tristano Cian di anni 6 perduto l'equilibrio precipitava nell'acqua, e sarebbe certamente annegato se in quel momento non fosse passato il pensionato del Comune sig. Tian Lodovico che accortosi che il bambino stava scomparendo, senza neppur togliersi gli occhiali da sole si gettava nel canale, e porgeva ad altri intanto accorsi il bambino salvato.

A sua volta cooperarono a far salire il sig. Tian che, data la sua mole, e inzuppato d'acqua le sarebbe stato difficile da solo salirvi. Ebbe il plauso dei presenti, così pure dai genitori che occupati durante il giorno solo alla sera appresero lo scampato pericolo del suo caro.

Due piccioni in trappola

L'altra sera, alle ore 2 circa, si presentò al funzionario di notturna dott. Ardizzone una certa signora Antonietta De Paoli di Adolfo da Padova e colà abitante in via Leoni 25, esponendo tutta ansante la necessità di provvedere subito ad un sopraluogo nella casa segnata al numero 97 di Cannaregio dove aveva la certezza dovesse trovarsi il marito suo Giuseppe Manfrin d'anni 29, da Loreo, colla sua amante Alba Da Re di anni 22, da Roncade.

Il funzionario con alcuni agenti si recava pertanto in calle Priuli e bussata alla porta dopo una decina di minuti comparve la signora Eugenia Delfin, la quale alla richiesta del funzionario, dichiarò di affittare una camera a muri vuoti a due sconosciuti, che ella riteneva essere coniugi. La breve attesa del funzionario fuori della porta valse per spostare la donna chi si trovava assieme al Manfrin, in un'altra camera e cioè a piedi del letto della figlia della padrona di casa dove il dott. Ardizzone la trovò in atto di finta dormiveglia. In breve e senza ambagi il Manfrin finì per confessare di essersi allontanato dal tetto coniugale il giorno 4 maggio per incompatibilità di carattere colla moglie sua, alla quale non aveva nascosto che si sarebbe recato ad abitare dove infatti essa lo trovò. Ad ogni modo i due adulteri sono stati dichiarati in arresto e passati alla Questura Centrale e nel pomeriggio di ieri alle carceri.

Il furto di un portafoglio

Giovanni Colombo, fattorino presso l'Agenzia Guetta, ed abitante a Cannaregio 3085, rincasò l'altra sera verso le ore 20, dopo il consueto giro di consegna della merce ai vari clienti della ditta, per conto della quale egli lavora da 23 anni. Il Colombo aveva riscosso L. 850,75 di cui L. 450 in argento, somma che si era messo in tasca, ed il resto in biglietti da L. 50 e L. 100, che teneva nel portafogli.

Giunto a casa egli si assicurò di aver sempre nel portafogli, riposto nella tasca interna della giacca la somma di L. 400, e posò la giacca sulla credenza accingendosi a prendere il solito pasto. Terminato il pranzo, si recò a prendere nello spaccio accanto alla sua casa un bicchiere di vino, senza accorgersi che contemponeamente si erano assentati dall'abitazione che egli occupa al pianterreno dello stabile anche la moglie ed il figlio.

Nel frattempo, evidentemente, un ignoto deve essere penetrato nell'interno della casa, rubando la giacchetta con il contenuto, e cioè le 400 lire e vari documenti personali di nessun valore, perchè quando egli fece ritorno alla sua abitazione ebbe la dolorosa sorpresa di constatare la sparizione del suo indumento e insieme del denaro in esso contenuto.

Il Colombo denunciò il fatto al Commissariato di Cannaregio, ed ora la P. S. indaga.

Un autentico fachiro

Un povero ammalato, certo Giulio Albertelli, di anni 38, abitante a Cannaregio 4854, ieri alle 17.30, trovandosi in preda a choc nervoso, provocato anche da un esagerato consumo di alcool, alla quale intemperanza egli è solito donarsi per dimenticare le amarezze di un imperdonabile male da cui è affetto, è stato trovato con una lametta Gillette in mano con la quale si tagliuzzava, come un fachiro, la cute della mano destra. Non è la prima volta che l'Albertelli ricorre a esperimenti di tale genere che gli sono evidentemente suggeriti dallo stato di incosciente nervosismo in cui piomba dopo le eccessive libazioni. Dopo le medicazioni è stato ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Operaio che si ferisce al Lido

Mentre lavorava per conto della ditta Faltinelli nel campo d'aviazione « G. Miraglia » a Sant'Andrea, il diciassettenne Vio Giovanni di Alberto trasportando un carrello di ferro carico di sabbia, andava ad urtare contro una sinuosità del terreno cadendo e provocando il rovesciamento del carrello.

Nella caduta, essendo andato ad urtare contro una parete del carrello, il Vio si feriva alla mano destra e perciò doveva ricorrere a «La Vigile» di Lido, dove gli veniva constatata una ferita lacera contusa al pollice: curato, è stato dichiarato guaribile in dieci giorni, a meno che non intervengano complicazioni.

Epilogo del tentato omicidio di Santa Giustina

I lettori ricorderanno il tragico fatto avvenuto nel mese di marzo scorso e cioè come il vetraio Giorgio Rossi, abitante a Santa Giustina venisse misteriosamente aggredito in casa mentre scendeva le scale per recarsi al lavoro. Le indagini conclusero per ritenere responsabile del reato certo Domenico Veronese che è stato trovato poi, due giorni dopo, annegato nel rio del Fontego a S. Giustina. Ora, quando tutto sembrava sepolto colla morte del Veronese, la moglie del Rossi, Luigia Nart d'anni 46, abitante a Castello 2719, è stata ieri improvvisamente arrestata con mandato di cattura spiccato contro di lei dall'autorità inquirente, per correità col defunto, ch'era il suo amante, nel reato di lesioni che avrebbero potuto causare la morte al marito suo.

Arresti per multe non pagate

Il Commissariato di S. Polo ha provveduto all'arresto di tali: Scarpa Angelo fu Andrea, nato a Venezia, di 44 anni, abitante a Santa Croce 89; Cesca Natale fu Antonio, nato a Venezia, di 28 anni, abitante a Santa Croce 2321; ambedue per scontare un giorno di detenzione per contravvenzione municipale; e di certo Trentin Giovanni fu Edoardo nato a Portogruàro, di 44 anni, abitante a S. Polo 2626 A, ammonito, per scontare otto giorni di carcere anche per contravvenzione municipale.

Biglietto popolare per gite a Burano-Mazzorbo-Torcello

L'A. C. N. I. L. informa che, per facilitare il movimento turistico per Burano, Mazzorbo e Torcello, verranno oggi posti in vendita a Venezia ed a Murano, biglietti per le suddette località a tariffa popolare, al prezzo di lire 2 per il viaggio di andata-ritorno e valevoli con tutte le corse.

Bollettino demografico di Venezia

9 Luglio 1932 - X

Nati	13
Decessi	6
Matrimoni	0

Stato Civile di Venezia

del 9 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 9, Femmine 4, totale 13.

Decessi: Bernardinelli Rocchetta Maria Luigia d'anni 57, con. cas.; Parma Tonini Teresa 77, ved. pens.; Soppelsa Cargnelli Maria Gemma 82, con. ricov.; Virgoni Angela 47, nub. cas.; Dichiara Elio 17, celibe; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

La gara eliminatoria dei modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» ricorda che stamane alle ore 10.30 all'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido avrà luogo la gara eliminatoria regionale del Concorso nazionale per modelli volanti.

Dopo neppure cinquanta giorni dalla Madre adorata, in Crespano del Grappa l'8 corr. ha spirata l'anima Sua bella a 33 anni

Ines Cuzzi

Lo partecipano con rinnovato strazio i fratelli Nella e Mario ed i parenti tutti.

La Cara Salma arriverà lunedì 11 corr., ed i buoni che vorranno onorarla sono pregati trovarsi per le ore 10 di detto giorno al pontile del vaporino a S. Nicolò di Lido.

La presente serve di partecipazione personale, e si ringraziano coloro che comunque si uniranno al lutto della Famiglia.

Venezia, Santa Marina, 5923.

Il varo di un'altra motopeschereccia ai Cantieri Breda di Marghera

Ieri alle 15 nei Cantieri Breda a Marghera ha avuto luogo il varo di una motonave per la pesca atlantica. La nave, gemella della *Umberto Lupi* felicemente varata venti giorni or sono, fa parte del gruppo di tre unità commesse alle fiorenti officine dalla « Industria Italiana Pesca Atlantica » di Livorno dell'armatore cav. Umberto Lupi. La terza di tali motopescherecce lascierà lo scalo fra una trentina di giorni dando una nuova prova della straordinaria attività e della magnifica efficenza tecnica dei Cantieri Breda.

La motonave ieri varata col nome di *Alfa Romeo*, per esaltare la gloria dei possenti motori Alfa Romeo, dai quali sarà azionata, possiede le medesime caratteristiche della *Umberto Lupi*.

Le dimensioni principali della nave sono adunque: lunghezza fuori tutto metri 52, larghezza metri 7.40, altezza al ponte principale metri 4.20; stazza tonn. 600; è costruita per la più alta classe del Registro italiano e sotto la sorveglianza speciale di questo; la nave possiede tutte le caratteristiche delle grandi navi da pesca moderna; la parte prodiera fortemente rialzata con relativo castello; una lunga tuga in coperta e l'usuale casseretto di poppa; l'apparato motore sistemato completamente a poppa; è provvista di doppio fondo, capace di contenere il combustibile necessario per tutta la campagna della pesca.

La capacità delle stive per pesce importa circa 350 mc.; queste sono suddivise in tre grandi celle isolate e refrigerate. L'impianto frigorifero della potenza di 79 mila frigorie viene fornito dalla ditta Gaetano Barbieri di Bologna e sarà in grado di mantenere una temperatura costante nelle celle di 15.o C.

L'apparato motore è costituito da un motore marino Diesel fornito dalla Alfa Romeo di Milano, della potenza di 750-900 cavalli asse a 250 giri al primo e capace di imprimere alla nave una velocità oraria in navigazione di 12 miglia. Vi sono inoltre tre gruppi elettrogeni, di cui due da 70 cavalli ed uno da 16 cavalli.

La nave è dotata dei più moderni mezzi per la pesca d'alto mare e specialmente allestita per la pesca a strascico con tavoloni divergenti in base all'esperienza acquistata dall'armatore nell'America del Nord e dai Cantieri Breda per le costruzioni eseguite di altre potenti navi da pesca recentemente fornite al Governo della U.R.S.S.

Gli alloggi degli ufficiali si trovano in parte in apposita tuga sul ponte e in parte a poppa sotto il ponte; nella tuga si trova pure una spaziosa mensa per gli ufficiali e una grande e comoda cabina per l'armatore. Gli alloggi dell'equipaggio sono sistemati nel cassero di prora. La nave è fornita da un impianto di radiotelegrafia e di tutti gli altri più moderni impianti per la navigazione atlantica.

La bella festa marinara si è svolta in forma privatissima, ma è stata ugualmente suggestiva e solenne. Tra i presenti, oltre alle maestranze numerosissime, abbiamo notato l'ing. Salanini, direttore generale della Società Italiana Ernesto Breda sede di Milano, gli ingegneri Attilio e Cornelio Zecchini, direttori degli Stabilimenti di Marghera della Società stessa, l'ing. Luigi Martignoni rappresentante per Venezia della Società Ernesto Breda, l'armatore cav. Umberto Lupi col figlio Walter, il capo ufficio tecnico ing. Savelli, il capo allestimento ing. Marzobello, l'ing. Marucco, il progettista Mancini ed inoltre l'ing. Cavalcanti e l'ing. Di Giacomo del Registro Italiano, l'ing. Forti, il sig. Di Napoli in rappresentanza del Segretario politico cav Nao, ecc.

Prima che la nave rivecesse il battesimo del mare, mons. Manzoni, Arciprete di Mestre, indossati i sacri paramenti benedisse lo scafo e, dopo averne aspersi i fianchi con l'acqua benedetta, pronunciò alcune nobilissime parole invocando sulla nave la protezione di Dio e augurando le fortune più liete alla società armatrice, alle maestranze e alla Patria nel cui nome la gagliarda prora solcherà lo specchio dei mari.

Quindi la bambina Adriana Martignoni, figlia dell'ing. Luigi e madrina della nave, lanciò contro il rostro la tradizionale bottiglia che subito s'infranse bagnando la prora con la bionda spuma augurale. La piccola, graziosissima madrina, pigiò quindi il bottone elettrico di comando e lo snellissimo scafo, libero d'ogni ritegno, scivolò agevolmente sullo scalo e immerse la chiglia nell'acqua tra la gioia palese della maestranza plaudente.

'« Alfa », affidata così al suo naturale elemento dopo appena novanta giorni dalla sua impostazione nel cantiere, avrà fra un mese compiuto il suo allestimento e potrà prendere il largo dietro la scia della sua consorella. Fra venti giorni, come abbiamo detto, verrà battezzata anche la terza unità della bella e felice squadriglia.

Insediamento del Consiglio di Patronato dei liberati dal carcere

Ricordiamo che oggi alle ore 16 nella sala maggiore delle udienze penali del Tribunale a Rialto avverrà in forma solenne l'insediamento del Consiglio di Patronato per i liberati dal carcere e per le famiglie dei detenuti per la nostra Provincia.

Questo Consiglio si compone di magistrati e di persone che il Governo fascista ha scelto fra le gerarchie sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonchè del sig. Podestà, di un Parroco, dell'ufficiale sanitario; in modo da aversi accolta di persone che per le loro speciali mansioni siano in grado di conoscere le necessità dei detenuti che stanno per essere ritornati alla vita libera e delle loro famiglie, ed avviarli con l'aiuto ed il consiglio ad una vita di redenzione e di utilizzazione sociale attraverso il lavoro che redime.

Terrà il discorso inaugurale il comm. Piero Pagani Procuratore del Re nella nostra città, che del Consiglio è presidente.

Siamo certi che la cittadinanza, e specialmente i signori avvocati e coloro che si occupano del bene pubblico, non mancheranno di presenziare alla cerimonia simpatica, dando al Consiglio la sensazione di avere nella parte più eletta della popolazione nostra, sempre aperta a quanto di meglio offre la vita, un appoggio morale e materiale che ne renda più facile il compito.

Mostra personale Coccon Marcello

Con il più vivo consenso di pubblico e di critica, prosegue la Mostra personale dell'egregio artista Marcello Coccon. Egli s'è affermato ancora una volta, e può vantare qui in Venezia il successo, forse più importante della sua rapida carriera artistica.

Al giovane artista hanno inviato in questi giorni telegrammi di auguri e felicitazioni eminenti autorità come S. A. R. il Duca di Genova, il Podestà comm. Mario Alverà, il Sen. Girolamo Marcello, il comm. Carioni, ecc. Riportiamo la lettera pervenuta al Coccon da S. E. Paribeni Accademico d'Italia e Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti:

« Chiarissimo Maestro - Impossibilitato di prendere personalmente parte alla inaugurazione della Sua Mostra d'Arte, La prego di voler gradire le sincere espressioni del mio vivo compiacimento per questa Sua affermazione, cui auguro di cuore ogni migliore successo. Coi più distinti ossequi. - Roberto Paribeni. »

La radio di oggi

Le nostre stazioni settentrionali presentano questa sera due valenti compositori italiani contemporanei: Alberto Gasco e Attilio Parelli. Del primo che all'attività di compositore aggiunge quella ben nota ai lettori de « La Tribuna » di autorevole e obbiettivo critico musicale, sarà diffuso alle 20.30 l'atto antimpressionista: « La leggenda delle sette torri » ispiratogli da due quadri di Gabriele Rossetti; del secondo, conosciuto direttore d'orchestra, e che avrà stasera il compito di guidare le masse dell'Eiar, sentiremo successivamente l'opera, pure in un atto: « I dispettosi amanti » che vanta al suo attivo numerose fortunate rappresentazioni; in un breve concerto sinfonico che seguirà alle 22.30 circa verranno presentate due pagine orchestrali dei medesimi autori: « La chimera » del Parelli e il noto preludio giocoso « Buffalmacco » di Alberto Gasco. Dei due musicisti pubblica, assieme al riassunto delle opere, un breve sintetico profilo l'odierno « Radiocorriere ».

Sulle onde estere rileviamo una radiocronaca del Giro di Francia al *Poste Parisien* (19.30), che delle molte trasmittenti parigine è la sola perfettamente ricevibile, musiche di Offenbach a *Praga* (21), musica russa a *Bruxelles* (21), musica polacca a *Katowice* (20) e il terzo atto del « Crepuscolo degli Dei » di Wagner da *Lipsia* alle 20.30. Operetta a *Roma* (20.45): « Fanfan la Tulipe » di Varney e a *Bucarest* (20): « Simona » di Scully.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «L'amorosa tentazione» con Albert Prean

MASSIMO. — Ultime di «Casanova» con Ivan Mosjoukine e Rina De Liguoro.

MODERNISSIMO. — «L'agguato sottomarini» il film degli audaci.

S. MARCO. — Grandioso successo «Giovinezza scapigliata» con Douglas Fairbanks. Film sonoro ambiente estivo.

ITALIA. — «Sangue e Arena» nuova edizione sonora e cantata prot. Rodolfo Valentino.

GIARDINO NAZIONALE. — Allo schermo: «Cosacchi» capol. Metro prot. John Gilbert e Renèe Adorèe. Nel varietà la grande Comp. Ribecchi nella spassosa parodia «Quo Vadis?».

S. MARGHERITA — «Ladroni» parl. ital. con Stan Laurel e Hardy. Segue «Cani in gattabuia». Nel varietà trionfale successo della Comp. Comica di Polidor.

MODERNO. — Greta Garbo e John Gilbert in «Destino».

CINEMA ALL'APERTO GRANDE STABILIMENTO BAGNI LIDO. Oggi inaugurazione con «Richiamo del West» novità sonora.

CENTRALE. — «Vigilia d'amore». In varietà: Mario Verdani.

La vita al Lido

Gala al Chez Vous

La serata d'ieri ha segnato per il Chez Vous una brillantissima ripresa. La sala del teatro, il giardino, illuminato con palloncini alla veneziana di ottimo effetto, il salone delle feste erano affollati di un pubblico elegante e brillantissimo. Il *gala* era in onore dei partecipanti alla crociera della *Stella d'Italia*, che inizia da Venezia il suo periplo odisseo, e che a Venezia lo concluderà tra venti giorni. Ma s'era dato convegno all'aristocratico ritrovo un gaio e distintissimo pubblico di forestieri e di veneziani, che aveva una voglia matta di divertirsi, e che non si faceva pregare a cedere agli inviti insistenti dell'eccellente orchestra del *Lido Troubadours*. Bella gente, bellissime donne dai generosi *décolletès* — aspettiamo che la Confederazione Professionisti e Artisti ci suggerisca la parola da restituire a questa parola straniera — appena leggermente abbronzate dal sole ancora parsimonioso di quest'estate capricciosa, eleganti signori in *smoking*... (Anche qui aspettiamo i lumi filologici).

Un giro di ballo, una coppa di spumante, un altro giro di ballo; poi lo spettacolo sul palcoscenico, dato da un gruppo di deliziose ballerinette dai corpi flessuosi in costumi sommarii.

Tutto questo è nello stile consueto del Chez Vous, com'è nel suo stile impareggiabile l'affiatamento cordiale e signorile d'un'atmosfera che mantiene sempre una linea grandiosa ed intima nel tempo stesso, e che oggi, in questo periodo di crisi universale, crea l'oasi di gioia, di gaiezza, di spensierato *détente*, tra un palcoscenico e un giardino, in riva al mare.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Anche quest'anno, per iniziativa del Consiglio femminile del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana, avrà luogo all'Excelsior il tradizionale Ballo di beneficenza, il cui ricavato sarà devoluto in parte al Comitato della Croce Rossa per permettergli di far fronte alle forti spese necessarie all'esercizio del nuovo Preventorio di Enego, e in parte alla benefica Opera dell'Aiuto Materno.

Il Ballo avrà luogo la sera di sabato 23 luglio e rappresenterà anche quest'anno una delle più brillanti serate dell'aristocratico ritrovo. Il prezzo del biglietto è di lire 40 per persona o di L. 100 per tre persone della stessa famiglia.

Per l'acquisto dei biglietti basta rivolgersi al Comitato della Croce Rossa (Venezia, Ponte di Canonica, Telefono 429).

Al Golf Alberoni

Le gare si susseguono con entusiasmo al Lido Golf e Country Club fra gli assidui soci del Club aumentati da una elegante schiera di giuocatori provenienti dai massimi alberghi di Venezia e Lido. Questa settimana è il co. Andrea di Robilant che offre una elegante coppa in argento per una gara Knock out - 18 buche match play.

I concorrenti dovranno fare martedì il primo girone eliminatorio. Le iscrizioni si ricevono fino a domani lunedì dal Direttore Tecnico magg. E. R. Mac Donnell e si chiudono alle ore 19.30 ora in cui verrà fatta l'estrazione a sorte dei giocatori per stabilire l'ordine delle partite.

Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria

Nei giorni 4 e 5 c. m. si sono riuniti a Venezia negli Uffici della « Compagnia Adriatica di Navigazione » i Rappresentanti della Confederazione Naz. Fascista imprese comunicazioni marittime e navigazione aerea, della Compagnia Adriatica di Navigazione e della Confederazione Naz. Fascista della gente del mare e dell'aria, sotto la presidenza del comm. dott. Cesare Cichi del Ministero della Comunicazioni; ciò per definire le varie questioni e vertenze sorte in occasione della costituzione della « Compagnia Adriatica di Navigazione » formata dalle Società « San Marco », « Puglia », « Saim », « Costiera », «Nautica» e « Zaratina ».

Furono trattate, discusse e concordate felicemente quasi tutte le pratiche riguardanti gli Ufficiali di Stato Maggiore e precisamente le seguenti più importanti:

1.) Fissazione delle tabelle numeriche del personale di Stato Maggiore; 2.) Criteri per la sistemazione del personale eventualmente esuberante; 3.) Criteri per la sistemazione dei 3. Ufficiali avventizi di coperta e macchina della cessata Società « Puglia »; 4.) Criteri per la formazione di un ruolo unico e di uno transitorio e ciò esclusivamente secondo l'anzianità di grado; 5.) Perequazione del trattamento economico.

Nei giorni 15 e 16 c. m. avranno luogo le riunioni per l'esame delle vertenze riguardanti il personale amministrativo.

Tiro al piattello

Oggi alle ore 10 tiri di prova e «poules»; ore 14 inizio del campionato; il tutto si svolgerà nel campo sportivo militare di S. Elena.

Per il campionato sono in palio i seguenti premi: Un orologio d'oro a polso dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata, 5 medaglie d'oro, una medaglia offerta dal Municipio di Venezia, una grande in argento del Dopolavoro postelegrafonici, varie coppe in argento e vetro di Murano, una medaglia di conio artistico dono dell'ammiraglio Gambardella etc.

Il concerto orchestrale del Circolo "Lux,,

Nella sala del Teatro Dopolavoro in Pescheria ha avuto luogo iersera l'atteso concerto orchestrale del ricostituito «Circolo Mandolinistico-Chitarristico Lux».

La bella massa di strumenti a plettro, egregiamente guidata dal M.o Luigi Bezio, ha affrontato il giudizio di un pubblico foltissimo, misurandosi in un programma di grande impegno nel quale erano compresi brani di difficoltà non comune di Verdi, Rossini, Bizet, Ganne ed Elgar, di cui venne offerta la delicatissima «Canzone di notte» in un'ottima trascrizione di Luigi Bezzio.

Il successo fu pronto, calorosissimo ed anche assai meritato, perchè l'orchestra, che ha già raggiunto un notevole grado d'affiatamento, ha esposto ogni composizione in forma assai nitida ed espressiva, mostrando di saper raggiungere effetti di bella sonorità e quelle morbidezze che sono sì difficilmente ottenibili dagli strumenti a plettro.

La fine di ogni brano venne coronata da fragorosissimi applausi rivolti all'orchestra e principalmente al suo valoroso direttore M.o Luigi Bezzio, che dovette più volte tornare sul podio fatto segno a vibranti ovazioni.

Pane Quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di giugno 1932 N. 9560 — Pane distribuito Kg. 962 — Spesa per il pane L. 1539.40 — Beneficenza durante il mese di maggio 1932 L. 430.

La cerimonia di chiusura del corso di specializzazione pre-aeronautica

Anche quest'anno l'Istituto Veneto per il Lavoro ha tenuto per incarico del Ministero della Aereonautica il Corso di specializzazione pre-aereonautica. Sono con questo ben 8 i Corsi che ogni anno l'Istituto è venuto organizzando per preparare ed istruire i giovani desiderosi di arruolarsi nell'arma aereonautica. Tali Corsi, che l'Istituto Veneto tra i primissimi ha attuato in Italia, hanno incontrato sempre più la simpatia dei giovani tanto che il numero degli iscritti e dei promossi è andato ogni anno sempre più aumentando.

Le lezioni, come gli scorsi anni, sono state tenute quest'anno dal sig. Cap. cav. Agostino Salvagno con la assistenza del sig. Quintavalle. Sono state svolte presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici in Fondamenta dell'Arsenale ove in un apposito locale si trovano apparecchi completi e singole parti di aereoplani e idrovolanti, banco di prova per il lancio dell'elica e prova motori, motori d'aviazione di vario tipo e loro parti costitutive, attrezzi vari e tutto quanto occorre perchè l'allievo possa ben conoscere come è formato e come funziona un velivolo e quali conoscenze debba avere un motorista e un montatore d'aviazione.

Il Corso ha avuto inizio ai primi di novembre ed è terminato al 30 di giugno con lezioni tutti i giorni dalle 19 alle 21. Gli iscritti sono stati un centinaio ma coloro che hanno regolarmente frequentato sono stati un'ottantina.

Per gli esami di fine Corso è stata nominata dal Ministero della Aereonautica una apposita Commissione composta dei sigg. Cap. pilota A. A. Cannarza Eugenio per il Ministero dell'ereonautica, Ing. Mario Sega per l'Istituto Veneto per il Lavoro, Magg. Silvio Cardona del Registro Aeronautico esperto, Cap. cav. Agostino Salvagno direttore del Corso.

Gli esami hanno avuto luogo nei giorni 4, 5, 6 e 7 luglio e su 60 allievi presentatisi hanno ottenuto la promozione i seguenti cinquanta.

I promossi

Il Cap. cav. Agostino Salvagno ha dato comunicazione degli allievi promossi secondo le classi di leva e cioè: Classe 1915: Bamba Mario, Bianchi Beppino, Bartolovich Arrigo, Canziani Vittorio, Carponi Antonio, Ceolin Luigi, Dall'Omo Carlo, Conti Arnaldo, Darai Arnado, Dal Maschio Giulio, Stefani Angelo, Diana Angelo, Lacchin Giuseppe, Laus Flavio, Massaro Domenico, Pagan Angelo, Panela Carmelo, Paroni Franco, Pavan Guerrino, Conte Bruno, Riva Paolo, Roieter Luigi, Scappin Eugenio, Sudarovic Luigi, Tagliapietra Felice, Zennaro Bruno. — Classe 1914: Bonfiglioli Umberto, Dal Borgo Cirillo, Fontanella Eligio, Gamba Giuseppe, Gerusa Stefano, Romanin Mirco, Signora Feliciano, Schimd Sergio. — Classe Cecchini Silvio, De Bernardin Natale, De Cilia Vittorio, Fasolato Cesare, Ferrari Guerrino, Marchetti Mario, Pelagatta Giorgio, Piasentin Ermenegildo, Sinigaglia Mario, Tiozzo Ermenegildo. — Classe 1912: Costa Sergio, Parisenti Bruno, Penzo Danilo, Pontrelli Leonardo, Tagnin Mario, Munaro Tripolino.

I discorsi

Per il Presidente, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro disse di compiere un gradito dovere di rivolgere il pensiero di riconoscenza al Presidente della Commissione delegato dal Ministero della Aereonautica Ing. Cap. A. A. Eugenio Cannarsa, ai membri dela Commissione Magg. Silvio Cardona, Ing. M. Sega. A Direttore del Corso Cap. Salvagno, che per l'8.o anno si dedica con immutato entusiasmo, esprime tutta la soddisfazione dell'Istituto. Agli allievi il compiacimento per constatare che hanno raggiunto la loro aspirazione, incitandoli al compimento del dovere verso la Patria e verso l'armata azzurra nella quale entreranno già agguerriti delle cognizioni apprese in questo Corso.

L'allievo Franco Paroni, per tutti i camerati del Corso motoristi e montatori d'Aeronautica ringrazia il Governo Fascista, l'Istituto Veneto per il Lavoro e rivolse al Cap. Salvagno espressioni di profonda gratitudine promettendo di compiere interamente nella vita il loro dovere verso la Patria. Presenta quindi al Cap. Salvagno un omaggio ricordo.

Il Cap. Salvagno ringraziò con vibranti parole di fede e di incitamento i suoi allievi, porgendo nello stesso tempo all'Istituto Veneto per il Lavoro un ringraziamento della fiducia in esso rimessa, ed alla Commissione i sentimenti di animo grato, presentando per gli allievi all'Ing. Cannarsa un mazzo di fiori con nastro tricolore.

Bando di concorso a Borse di studio a favore di orfani di guerra

Il Podestà avverte che all'albo municipale è esposto il bando di concorso a borse di studio a favore di orfani di guerra della Provincia di Venezia che non abbiano compiuto il ventesimo anno di età.

Per chiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla sede del Comitato provinciale degli orfani di guerra, Palazzo del Governo.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

L'arresto di un teste al processo di Jesolo

(Pres.: comm. dott. Borgo; Cons.: cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen.: cav. uff. Messini; Canc.: cav. Bellucci).

Il contrasto tra le deposizioni fatte nell'udienza dell'altro giorno dalle testimoni Pierina Ferraro e Rina Vianello, e quelle fatte invece in precedenti interrogatori, era così evidente e chiaro che la Corte ha dovuto occuparsene durante tutta la udienza di ieri mattina. Ecco dunque che, al tronco principale della causa, altri rami vengono ad innestarsi aggrovigliandosi e rendendo difficile, o ritardando in ogni modo, il sereno giudizio della Corte.

Pierina Ferraro e Rina Vianello sono state risentite dunque ieri mattina. La Ferraro si è decisamente mantenuta su quanto aveva detto l'altro giorno; nega di aver riconosciuto nei due che fuggivano da casa Baffi, dopo gli spari, gli imputati Chieregato e Montino; afferma ancor una volta che la deposizione le fu estorta dal cav. Coniglio. Vianello Rina nega la circostanza già ammessa più volte negli interrogatori della Pubblica Sicurezza e in istruttoria. Riferisce in altro modo il colloquio che ella ha colto in casa Manzato la sera del delitto, subito dopo gli spari. Anzichè: « Fiol d'un can, cossa gastu fato? ». « Gnente mama, tasi », la Vianello riferisce ora di aver udito: « Fiol d'un can, cossa gastu? ». « No go gnente ». La diversità della deposizione, si vede facilmente, è enorme.

Per queste ragioni il Procuratore Generale chiede l'arresto e la incriminazione di falsa testimonianza delle due testi.

A nome di tutto il Collegio di parte civile, il prof. Carnelutti fa quindi la seguente dichiarazione che venne passata a verbale: « La parte civile ritiene: a) che il potere di provvedere alla denuncia e all'arresto di testimoni falsi spetti esclusivamente al Presidente della Corte; b) che il Presidente non debba giudicare dell'esistenza del reato ma solo della convenienza di deferirne il giudizio all'Autorità competente e di ordinare l'arresto, il che si recava e dalla stessa lettera dell'art. 458 e ancora più dalla sua *ratio*, come si desume dall'assurdità delle circostanze che ne deriverebbero; c) che il Presidente debba nel verbale specificare i principali motivi del suo provvedimento, i quali, secondo la Parte Civile, e prescindere da ogni altro, si riassumono: 1.) nella coincidenza del contegno processuale del Manzato, della Ferraro e delle due Vianello, onde si dimostra vera la circostanza dell'ambiente attestata dal cav. Coniglio; 2.) nel contrasto fra la stessa ritrattazione fatta dalla teste Ferraro in istruttoria e la sua deposizione in udienza: specialmente sui due punti seguenti: in udienza disse di non aver neppur visti i due fuggitivi, disse che non ansavano ma andavano per i fatti loro, parlò di pressioni e minaccie di Coniglio, delle quali non aveva accennato nè al Giudice Venturi nè al Consigliere Plessi; negò il discorso fatto il giorno dopo con la Vianello Rina; d) che la Corte debba decidere poi se il processo per falsa testimonianza debba farsi dopo la fine del processo in corso o se non debba piuttosto farsi per direttissima; e) che esistono gravi ragioni (art. 436) per il secondo di tali provvedimenti ».

A nome del collegio di difesa invece, l'on. Sarrocchi ha fatto la seguente dichiarazione: « La difesa degli imputati Gardini e Viaro (avvocati Casellati, Crema e Sarrocchi) alla quale non sfugge che attraverso le persone dei supposti esecutori si vuol giungere a quelle dei pretesi mandanti non raggiunti da alcuna prova attendibile, non si considera estranea all'incidente di incriminazione della teste Pierina Ferraro. Ciò premesso la difesa osserva anzitutto che il giudizio comunque dato sulla falsità della deposizione della Ferraro si identifica per ragioni di materia col giudizio di merito sulla reità o sulla innocenza degli imputati Chieregato e Montino ».

Dopo alcune osservazioni di indole giuridica, l'on. Sarrocchi continua: « La difesa, riconosciuta l'inscindibilità del giudizio sul reato di falsa testimonianza e di quello sulla colpevolezza o sull'innocenza degli imputati Chieregato e Montino: 1.) il Presidente e la Corte, nell'ambito delle rispettive attribuzioni dichiarino allo stato degli atti non essere luogo a deliberare sulla domanda d'incriminazione della teste Ferraro; 2.) subordinatamente: che sia sospeso ogni provvedimento fino alla completa assunzione delle prove concernenti il Chieregato e il Montino; 3.) in linea anche più subordinata: che, qualora o nella forma del procedimento per direttissima o in quella della tramissione del verbale al P. M., la Corte o il Presidente promuovano il giudizio di falsa testimonianza il dibattimento contro gli attuali imputati sia rinviato a nuovo ruolo ».

La Corte, ritiratasi in sala di consiglio, rientra poco dopo, e il Presidente ordina l'arresto di Pierina Ferraro. Ritiratasi una seconda volta, decide che il dibattimento del processo, malgrado il sopraggiunto incidente, deve continuare.

Tribunale di Venezia

Carne di bassa macelleria

(Udienza del 9. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Conti; P. M. Zuppello; Canc.: Dal Prà).

Mario Donadon di Angelo, di anni 27, da S. Stino di Livenza, Pietro Giovanni Melacini di Paolo, di anni 27, e Antonio Zago di Lorenzo, di anni 20, devono rispondere di frode nell'esercizio del commercio per avere il 27 agosto del 1931 in Pramaggiore e in Annone Veneto venduto carne di bassa macelleria, spacciandola come carne di prima qualità. Essi devono rispondere anche di due contravvenzioni, quella di aver trasportato nei suddetti comuni carne di bassa macelleria, senza la bolletta di scorta e senza osservare alcune disposizioni e di aver fatto vendere carne di bassa macelleria in un negozio addetto a vendita di carne buona.

Gli imputati cercano di giustificare la loro azione, ma il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni condanna il Donadon a 500 lire di multa e a 100 lire di ammenda, il Melacini e lo Zago a 100 lire di multa ciascuno. Difensori del Donadon l'avv. Giusti, degli altri due l'avv. Belli.

Sigarette estere

Mentre erano appena scesi da un piroscafo i due marittimi Michele Clemente fu Stefano, di anni 23, e Nicola Bellomo di Domenico, di anni 20, ambedue da Bari, venivano fermati dalle Guardie di Finanza e trovati in possesso il primo di 1330 sigarette estere e alcuni grammi di sigari spuntati sempre esteri ed il secondo di 900 sigarette estere, che cercavano d'introdurre in città senza pagare la dogana. I due sono giudicati dal Tribunale in contumacia e sono condannati, il Clemente a 500 lire di multa ed il Bellomi a 400 lire di multa con la condizionale.

Difensore avv. Romaro.

Bastona il padre

Antonio Traverso di Pietro, di anni 28, da Noventa di Piave, era quel giorno rientrato in casa e subito, per motivi insignificanti di famiglia, era sorta una lite. Ad un certo punto il Traverso si avventava contro il proprio padre di anni 58 e gli sferrava alcuni pugni e lo colpiva anche con una sedia, procurandogli delle contusioni al braccio sinistro ed all'emitorace, lesioni che furono giudicate guaribili in giorni sette.

Interrogato dal Presidente il Traverso cerca di attenuare la propria responsabilità adducendo delle giustificazioni che non gli evitano la condanna a mesi sei di reclusione, però con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Joppolo.

Senza il bollo

Con decreto penale dell'Intendenza di Finanza il sig. Alvaro Cinotti fu Felice, di anni 35, veniva condannato al pagamento della multa di lire 7905.50. Il Cinotti quale rappresentante della ditta Rebora e Boef aveva rilasciato 155 copie commissioni e 8 quietanze sprovviste di bollo. Contro il decreto penale il Cinotti presentava ricorso ed ieri veniva eseguito il processo, nel quale il Tribunale rendeva esecutivo il decreto dell'Intendente di Finanza. Difensore avv. Larocca d'ufficio.

La trebbiatrice, il padrone ed i mezzadri

Il sig. Venco Danilo di Pietro, di anni 20, si recava il 27 di luglio del 1931 in quel di Portogruaro nel cortile del suo mezzadro Pietro Musocco fu Angelo, di anni 48, a rilevare la trebbiatrice che a questi aveva ceduto provvisoriamente per la trebbiatura del grano. Senonchè a questa richiesta il Musocco, aiutato dai figli Severino, Angelo e Giocondo rispettivamente di anni 18, 20 e 17, si ribellava e per evitare che il Venco ponesse in atto la sua giusta richiesta, attaccavano due buoi alla macchina cercando di portarla via. Allora il Venco provvedeva a mezzo della trattrice di prendere a rimorchio la trebbiatrice in questione. Fu così che da una parte tiravano i buoi e dall'altra tirava la trattrice, finchè a un certo punto per una falsa manovra il Venco andava ad investire il Pietro Musocco schiacciandogli due dite. A questo fatto i Musocco, vedendo il loro padre a terra sanguinante, assalirono il Venco colpendolo più volte. Sul banco degli imputati si sono trovati ieri i quattro Musocco accusati di violenza e di lesioni guaribili in giorni 10 in danno del Venco, il quale deve rispondere anche egli di lesioni colpose nei riguardi del Musocco Pietro.

Dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato il Pietro Musocco a 3 mesi e giorni 15 di reclusione, l'Angelo a tre mesi, il Giocondo a due mesi, con la condizionale e la non iscrizione, ha assolto il Severino per non aver concorso al fatto ed il Venco perchè il fatto non costituisce reato.

Ha altresì condannato il Musocco al pagamento dei danni e a 300 lire di costituzione di parte civile. Patrocinavano i Musocco l'avv. Buttaro e il Venco l'avv. Luigi Perulli.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 9

Tesulin cancelliere Pretura Trieste è nominato segretario R. Procura stessa città; Rebeni id. Pretura Trieste è tramutato Pretura Pinguente; Barone cancelliere Pretura Thiene è trasferito Tribunale Vicenza; Padoan cancelliere Tribunale Vicenza è trasferito Pretura Thiene; Paoletti cancelliere Pretura Pinguente è nominato segretario R. Procura Gorizia; Sarnicola cancelliere Tribunale Rovigo è nominato segretario R. Procura Gorizia; Galvagnini cancelliere Pretura Cortina d'Ampezzo è trasferito Tribunale Verona; Scarlata cancelliere Tribunale Bolzano è trasferito Pretura Cortina d'Ampezzo; Galler cancelliere Pretura Bassano del Grappa è trasferito Tribunale Milano.

La lotta per la presidenza degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 9

La campagna presidenziale non è ancora iniziata ufficialmente, ma già si è sentito rumore di battaglia in una controversia di non lieve importanza sorta fra il Presidente Hoover e il Presidente della Camera dei rappresentanti Garner, candidato democratico alla vicepresidenza. La Camera ha votato ieri sera un progetto di legge per lo stanziamento di un «fondo di soccorso» di 420 milioni di dollari (circa 8300 milioni di lire) e l'attrito è sorto sulla destinazione di questa somma. Hoover intende far gestire il fondo dall'ente finanziario per la ricostruzione, per essere distribuito come prestito agli istituti costituiti sotto il regolamento statale o federale e cioè Banche, associazioni di credito sui fabbricati e terreni, consorzi agricoli e ferrovie. Garner invece è favorevole per l'aiuto ai «dimenticati», legalizzando il prestito federale a singoli individui. Egli dice che molti milioni del Tesoro pubblico sono già stati distribuiti dallo stesso ente finanzario per la ricostruzione e sono finiti nelle Banche, mentre i piccoli proprietari di case e di terreni non hanno potuto ottenere facilitazioni dai loro banchieri. Nel frattempo la cifra stabilita in precedenza di 12 milioni di dollari in favore dei disoccupati è sempre giacente nelle casse dello Stato, e Garner teme un movimento popolare.

Si prevede che Hoover eserciterà il diritto di veto sul progetto Garner approfittando del fatto che la opposizione non può mettere assieme i due terzi della Camera necessari per annullare il veto stesso. E' certo però che questo incidente avrà un forte peso nelle prossime elezioni presidenziali.

Le quali hanno dato motivo a Alfred Smith, avversario di Roosevelt nella Convenzione di Chicago, per fare dichiarazioni di disciplina in contrasto con le voci della formazione di un terzo grande partito cattolico. Nel suo comunicato, dove non fa il nome di Roosevelt, Smith dice che sosterrà i candidati alla Presidenza e alla vicepresidenza scelti dalla Convenzione.

Violenze e danni nel Belgio per uno sciopero di minatori

PARIGI, 9

Uno sciopero iniziato dai minatori del Borinage belga (Hainaut) ha creato una situazione assai grave specialmente nella regione di Louvière e in quella di Charleroi, dove nel pomeriggio di ieri tutte le fabbriche sono state obbligate a cessare il lavoro.

Il movimento si è iniziato la mattina verso le 6, quando i minatori di Fontaine l'Eveque hanno formato un corteo e hanno impedito ai minatori che volevano lavorare, di discendere nei pozzi. Per evitare ogni incidente gli ingegneri hanno fatto risalire gli uomini che si trovavano giù in fondo alle miniere. Al corteo, composto di alcune centinaia di uomini, si sono aggiunti numerosi disoccupati giunti da ogni parte della regione in bicicletta. Alle 10.30 gli scioperanti, agitando bandiere rosse e cantando inni sovversivi, si sono presentati all'interno delle fabbriche cercando di penetrare negli uffici di direzione. I gendarmi, numerosissimi, hanno potuto sventare questi tentativi. Atti di violenza si sono verificati specialmente a Hornu e a Flènu. In uno dei pozzi di Flènu, a causa della partenza di tutto il personale, venti cavalli sono annegati nelle acque che hanno invaso le gallerie. I pozzi inoltre sono considerati come perduti tanto i danni prodotti dall'inondazione sono gravi. A Quaregnon gli ingegneri e i capi operai sorpresi dagli scioperanti sono stati trascinati a forza alla casa del popolo e condotti sul balcone dove hanno dovuto fare alla folla degli scioperanti umilianti dichiarazioni.

La maratona di un macellaio

VIENNA, 9

Il garzone macellaio Ernesto Mahura, partirà martedì a piedi da Vienna per Budapest volendo coprire in circa ventiquattro ore i 275 chilometri che dividono le due Capitali.

Fabbricatori di passaporti falsi scoperti e arrestati a Milano

MILANO, 9

Una vasta organizzazione criminosa, dedicatasi alla fabbricazione e alla vendita di passaporti falsi, è stata scoperta nei giorni scorsi. A quanto finora risulterebbe, i malviventi, perchè i loro « prodotti » potessero essere più agevolmente adoperati e non si riuscisse a scoprirne la falsità, contraffacevano passaporti di Nazioni estere e specialmente del Messico. Per ciascun documento chiedevano ai « clienti » la somma di 1500 lire.

La società criminosa aveva preso un largo sviluppo e i suoi affari prosperavano, tanto più che le falsificazioni venivano compiute con rara perizia. Diramazioni della società a delinquere sembra si spingessero fino a Parigi dove alcuni giorni sono vennero appunto tratti in arresto due italiani che si spacciavano come cittadini del Messico, e presentavano passaporti contraffatti. Dagli elementi raccolti finora si ritiene che la coppia fosse in diretto rapporto con il covo dei falsari milanesi.

Finora sono stati compiuti nella nostra città sei arresti.

L'arresto di un duplice omicida dopo 15 anni del delitto

NAPOLI, 9

Tale Giovanni Carrea nel 1917, uccideva in un comune del Molise i coniugi Pietro e Maria Monaco e quindi, eludendo la vigilanza, riusciva ad emigrare in America. L'autorità italiana informava la polizia americana, la quale dopo 15 anni è riuscita a rintracciare l'autore del duplice assassinio.

Ottenuta l'estradizione per il Carrea questi è stato rimpatriato a bordo del « Conte Grande » e consegnato alle nostre autorità.

Conferme di presidenti di Comitati dell' Opera Balilla

ROMA, 9

L'on. Renato Ricci, essendo scaduto il quadriennio di nomina, ha confermato in carica i sottoindicati presidenti in considerazione dell'attiva e proficua opera svolta in favore delle organizzazioni giovanili: Cent. Mario Rinaldi, nominato presidente del Comitato provinciale di Mantova in data 14 luglio 1927, trasferito a Brescia; avv. Gaetano Messina, nominato presidente del Comitato provinciale di Trapani in data 19 agosto 1927, confermato in sede; avv. Claudio Laconi, nominato presidente del Comitato provinciale di Cagliari in data 10 novembre 1927, confermato nella sede; rag. Vittorio Crotiglioni, nominato presidente del Comitato provinciale di Pesaro in data 2 dicembre 1927, confermato nella sede; ing. Carlo Felice Zanetti, nominato presidente del Comitato provinciale di Pavia in data 9 dicembre 1927, confermato nella sede; dott. Nicola Barone, nominato presidente del Comitato provinciale di Chieti in data 20 dicembre 1927, confermato nella sede; barone Ludovico Sergardi, nominato presidente del Comitato provinciale di Siena in data 27 dicembre 1927, confermato nella sede; avv. Carlo Sardo, nominato presidente del Comitato provinciale di Catania in data 19 dicembre 1927, confermato nella sede.

La fuga di un gerente postale dopo aver sottratto 21 mila lire

IMPERIA, 9

Il gerente dell'ufficio postale di Andora, tale Angelo Parini di Stefano, di 26 anni, è improvvisamente scomparso lasciando l'ufficio aperto e una lettera diretta alla sorella Maria, supplente della stessa ricevitoria. Nella lettera, che la sorella ha letto impressionatissima non appena entrata nell'ufficio abbandonato, è scritto che dovendo il Parini fra poco tempo consegnare la ricevitoria al nuovo titolare e avendo un ammanco di cassa di tremila lire, non sapendo come colmarlo, se ne scappava asportando altre 18 mila lire; tanto il carcere non poteva evitarlo; era quindi meglio affrontarlo con 21 mila che con 3 mila lire. Chiudeva chiedendo perdono a lei e ai genitori e addossandosi tutta la colpa.

I costi di produzione delle farine e del pane all'esame della Commissione ministeriale

ROMA, 9

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, si è riunita la Commissione ministeriale per lo studio dei prezzi delle farine, del pane e delle paste alimentari per esaminare alcune questioni di particolare attualità e che possono ora trovare concreta soluzione in seguito all'entrata in vigore della legge 17 marzo e del relativo regolamento in corso di pubblicazione riguardante il disciplinamento dei tipi di farina e di pane.

Gli argomenti su cui la Commissione si è maggiormente intrattenuta sono stati quelli attinenti ai costi di produzione delle farine e del pane ed alla stipulazione di un contratto tipo per la vendita delle farine. Sul primo punto la Commissione, dopo esauriente discussione, ha espresso l'avviso che si proceda rapidamente allo studio di tutti gli elementi costituenti tali costi, tenendo conto del materiale e delle proposte che le Confederazioni interessate faranno avere al Ministero entro breve termine. La valutazione completa di tutti gli aspetti del problema e la fissazione delle direttive che saranno fornite ai singoli Consigli dell'economia per un accertamento esatto dei costi di trasformazione del grano e della farina, allo scopo di equamente contemperare gli interessi dei produttori con quelli dei consumatori, è stata affidata ad un'apposita sottocommissione che sarà presieduta dal segretario generale del Consiglio delle Corporazioni dott. Anselmi e della quale sono stati chiamati a far parte l'on. Marozzi, il dott. Muzioli, il prof. Marotta, lo ing. Luraschi, il rag. Frandi, il signor Pagnone, l'ing. Levi Broglio e il signor Galviati; segretario il dott. Cossio.

Per quanto riflette la stipulazione di un contratto tipo destinato a normalizzare i rapporti tra mugnai e panificatori, i criteri fondamentali di tale contratto furono già esaminati ed approvati dalla Commissione plenaria in precedenti sedute, ma la traduzione in pratica dello schema concordato fu differita all'entrata in attuazione delle norme sui tipi di farina e di pane. Ora che le norme sono già in vigore, i rappresentanti delle competenti organizzazioni si sono impegnati di interessare al più presto le rispettive Confederazioni per procedere senza indugio all'esame della possibilità di dare al contratto tipo così predisposto gli effetti giuridici previsti dall'art. 12 della legge 20 marzo 1930 sul Consiglio delle Corporazioni.

L'on. Alfieri, nel concludere i lavori della seduta, ha preso con soddisfazione atto dell'impegno assunto dai rappresentanti suddetti, ha espresso la sua fiducia che, a seguito dei recenti provvedimenti che disciplinano la produzione delle farine e del pane, si possano compiere ulteriori passi verso un più razionale assetto della produzione e del consumo di un alimento così importante come il pane ed ha infine espresso l'augurio che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali continuino a collaborare efficacemente col Ministero nell'attività economica che esso va esplicando.

La Commissione sarà nuovamente radunata fra breve per lo esame di altri importanti problemi riflettenti il prezzo del pane.

L'obbligatorietà delle norme concordatarie sulle fabbricerie

ROMA, 9

«La Corrispondenza» informa che il Ministero per la Giustizia e gli Affari di Culto, a cui il Procuratore Generale dell'Ufficio Culto di Torino aveva sottoposto le risposte avute dalle Curie piemontesi, le quali affermavano non applicabili in Piemonte le nuove norme concordatarie sulle fabbricerie, ha disposto che fosse fatto conoscere agli Ordinari diocesani che debbono essere soggetti alla nuova disciplina giuridica tutti i Consigli di Amministrazione per lo innanzi regolati solamente dal Diritto Canonico o da antiche consuetudini locali, sempre chè i laici concorrano col Rettore della Chiesa alla gestione dei beni della medesima.

Il truffatore Walter Munerati è uscito dal carcere

PADOVA, 9

E' uscito ieri dal carcere, avendo scontato la pena, Walter Munerati, il noto truffatore dei milioni della Società d'assicurazione la Peninsulare, le cui gesta suscitarono a suo tempo molto interesse sopra tutto per la ricerca del nascondiglio di gran parte delle somme truffate. Come si ricorderà, risultò poi che la persona alla quale il Munerati aveva affidato il danaro truffato l'aveva tenuto per sè. Il Munerati fu arrestato il 30 settembre 1926 e, dopo lunghissima istruttoria, l'8 marzo 1930 il Tribunale di Milano lo condannava a 6 anni e 9 mesi di reclusione e ad un anno di libertà vigilata ritenendolo responsabile di falso in atto pubblico e di truffa continuata. Tale condanna fu confermata in appello il 5 dicembre dello stesso anno.

Alcuni mesi or sono il Munerati veniva tradotto da Milano a Padova per un piccolo processo svoltosi davanti la Pretura, e vi rimase fino al termine della pena che ora, avendo egli beneficiato di un anno di condono, ha completamente scontata.

L'orribile morte d'un giovane ad un passaggio a livello

VIAREGGIO, 9

Un mortale investimento è avvenuto ieri sera alle ore 21.15 al passaggio a livello incustodito della via Italica nel limitrofo comune di Camaiore, a circa tre chilometri dalla nostra città. L'accelerato 1073 La Spezia-Pisa investiva straziandolo orrendamente un giovane che, per incauta fatalità, si era spinto sul binario per osservare appunto se sopraggiungesse il treno. Sembra che il disgraziato quando si è avanzato sulla linea ferrata abbia scorto arrivare un treno proveniente da Viareggio e diretto a La Spezia e appena passato il convoglio si sia spinto in avanti certo di poter transitare. Proprio in quell'attimo ne sopraggiungeva invece un secondo sulla linea opposta del binario doppio, che lo investiva in pieno, maciullandolo.

Soltanto verso mezzanotte il disgraziato sarebbe stato identificato per Raffaello Guidi, di 25 anni, della nostra città, dove abita in via delle Fontanelle, impiegato presso il Consorzio di esportazione delle frutta, che ha sede a Capezzano di Camaiore, donde proveniva diretto a Viareggio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanguinose giornate al Perù

Oltre cento morti a Truillo

in uno scontro fra rivoltosi e truppa

LIMA, 9

Le truppe fedeli al Governo inviate a Truillo per reprimervi il movimento rivoluzionario, hanno avuto un primo scontro con gli estremisti occupanti la città. Lo scontro è stato sanguinosissimo. Si sono avuti oltre cento morti e feriti gravi. I ribelli hanno concentrato ora le forze nel porto di Salaverry, che è il porto naturale di Truillo, da cui dista cinque chilometri, allo scopo di impedire che l'incrociatore Almirante Grau *sbarchi le truppe e le armi inviate dal Governo. Finora Truillo e Salaverry sono ancora sotto il controllo dei ribelli.*

Chicama e Pajian sono state riconquistate dalle truppe insieme alla polizia. Dirigono il movimento il colonnello O'Connor, già capo dell'aviazione peruana, e il colonnello Garcia Godos, che tentò nel 1930 di sollevare le provincie meridionali del Oerù contro il Governo di Sanchez Cerro. Il movimento è sostenuto dagli operai addetti alla coltivazione della canna da zucchero e dai minatori.

Il moto rivoluzionario ha il carattere di sollevazione popolare contro il Governo di Cerro, anche per le rigorosissime misure adottate contro il capo del partito "aprista" Taya de la Torre, che da oltre tre mesi è in istato di arresto, accusato di aver ordito un complotto contro il presidente. Taya de la Torre è nato a Truillo, dove ha un forte seguito di ammiratori sparsi per tutta la vastissima e ricchissima provincia della Libertà; egli è rinchiuso nel penitenziario nazionale e non può comunicare con persona vivente, nonostante che il giudice abbia chiuso l'istruttoria a suo riguardo.

Il prigioniero ha contratto in carcere una grave infermità. In tutte le capitali del sud e del centro America è stato diramato un comunicato con il quale si denunciano le crudeli vessazioni alle quali sarebbe sottoposto in carcere il capo dell'aprismo.

Una proposta a Washington
per la cancellazione dei debiti

WASHINGTON, 9

Il sen. Shipstead ha presentato al Senato una risoluzione proponente la cancellazione dei debiti delle Nazioni che si risolvono a disarmare progressivamente in ragione del 5 per cento ogni anno per dieci anni. La risoluzione condiziona altresì la cancellazione all'abolizione della coscrizione militare per trent'anni e alla cancellazione delle riparazioni ed esprime l'intendimento del Senato contro una ulteriore proroga della moratoria Hoover fintanto che i Governi stranieri non abbiano aderito al piano di riduzione degli armamenti.

Shipstead, illustrando a risoluzione, ha affermato che la rinuncia ai debiti sarebbe compensata dalla riduzione delle spese degli armamenti americani.

Anche la squadriglia di torpediniere
arrivata a Varna

VARNA, 9

Stamane è arrivata una squadriglia di quattro torpediniere che fa parte della sesta divisione italiana comandata dall'ammiraglio Moreno il quale come è noto è qui giunto giovedì a bordo della R. N. *Quarto*.

Le autorità e la popolazione preparano in onore della squadra italiana grandi festeggiamenti che si inizieranno appena tornato da Sofia l'ammiraglio Moreno che è atteso per domattina.

Il tenente Atanaskovich fucilato

VIENNA, 9

(E.M.) Il tenente Atanaskovic, condannato a morte perchè ritenuto il maggiore responsabile della congiura degli ufficiali di Marburgo, è stato giustiziato stamane a Belgrado, dopo che il Ministro della Guerra aveva confermato la sentenza. All'esecuzione hanno presenziato solo otto persone. La stampa e il pubblico erano stati esclusi. Gli altri ufficiali condannati a pene varie per complicità nel tentative di ribellione sono stati tutti degradati.

Un cimitero sconvolto dalle acque

VIENNA, 9

(E. M.) — In un piccolo paese della Moldavia, in seguito allo straripamento del fiume Seret, è stato inondato anche il cimitero. La forte corrente ha scoperchiato perfino le tombe e agli abitanti si è presentato il triste spettacolo dei feretri galleggianti che, sfasciandosi, mettevano in luce i cadaveri.

Il cimitero è stato completamente sconvolto, e poche sono state le tombe rispettate dalla furia dei flutti.

Una scoperta inglese renderebbe
inoffensivi i sommergibili

LONDRA, 9

Secondo notizie qui pubblicate oggi dai giornali all'Ammiragliato inglese è stato scoperto un metodo infallibile per determinare la posizione subacquea dei sottomarini. L'efficacia del nuovo istrumento è tale che nello spazio di ventiquattro ore sono stati individuati perfettamente sei sottomarini che erano stati impiegati all'opera. Le flottiglie di cacciatorpediniere che erano state inviate alla loro ricerca hanno individuato esattamente, con l'ausilio del nuovo apparecchio, la posizione dei sommergibili, uno dei quali giaceva in fondo del mare. Si assicura che la invenzione renderà completamente inutile l'uso dei sottomarini in guerra inquantochè l'apparecchio ora scoperto annullerà ogni loro attività. Si afferma anche che tutti i tentativi fatti per impedire il funzionamento dell'apparecchio individuatore sono riusciti finora vani.

Quattro anni al capo
d'una feroce banda di Varsavia

VIENNA, 9

(E. M.) — In un processo per estorsione all'americana su vasta scala, la Corte marziale di Varsavia ha emesso una sentenza piuttosto clemente. Accusato era il consigliere municipale socialista Siemenkoveki, che comandava un'intera banda di malfattori. Da vari anni egli e i suoi affiliati ricattavano i commercianti di Varsavia, estorcendo loro rilevanti somme. La banda era tanto potente che anche la polizia la temeva. I commercianti che non pagavano le taglie imposte venivano assassinati, oppure rapinati in pieno giorno. Il Siemenkovski è stato condannato a soli quattro anni di carcere, e i suoi complici a pene varie fra i due e i sei anni.

Oggi sarà varato il "Diaz,,

ROMA, 9

Domani mattina alle ore 9 al Cantiere di Muggiano della Società Oderò Terni Orlando sarà varato l'incrociatore *Diaz*. La nave, che è gemella dell'*Alberto da Giussano* e del *Giovanni dalle Bande Nere*, ha le seguenti dimensioni: lunghezza m. 169, larghezza massima m. 15.500, immersione media m. 4.44. Madrina della nuova unità sarà la Duchessa d'Aosta. Al varo presenzieranno il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni e l'on. Marcello Diaz, Duca della Vittoria.

L'insediamento della reggenza
nazionale degli ingegneri

ROMA, 9

L'on. ing. Del Bufalo, segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri, ha insediato in Roma la reggenza nazionale ed il comitato esecutivo dei gruppi per l'ingegneria applicata all'agricoltura. Alla riunione erano presenti, oltre il comitato al completo, anche l'on. Fantucci, segretario del sindacato provinciale ingegneri di Venezia, l'ing. prof. Gussoni di Milano, l'ing. Lenzi reggente dei gruppi di Romagna ed Emilia e l'ing. Valdiga.

La squadriglia aerea estone
di passaggio per Udine

UDINE, 9

Nel pomeriggio di ieri, la squadriglia militare aerea estone, composta di tre aeroplani al comando del col. Richard Tomeberg, proveniente dal campo di Taliedo, di Milano, ha atterrato felicemente all'aeroporto di Campoformido.

Gli aviatori erano attesi dagli ufficiali del campo con a capo il comandante dell'aeroporto colonnello Fougier. Dopo lo scambio di cordiali saluti, gli aviatori estoni furono accompagnati all'Hotel Croce di Malta, ove fu loro offerta una colazione dagli ufficiali aviatori italiani.

Gli ospiti sono poi ripartiti alla volta di Zagabria.

Ragazzo maciullato da un camion

PORDENONE, 9

Una gravissima disgrazia, che ha profndamente impressionato la popolazione, è accaduta stasera verso le 18. Un ragazzo dodicenne veniva travolto da un camion con rimorchio e completamente maciullato.

La sciagura avvenne in via del Seminario. Un auto-trasporto contenente del cemento della ditta Fratelli Battistella di Susegana, guidato dall'autista Munerotto Narciso, era diretto verso le 18 al Seminario Vescovile dove il materiale doveva essere consegnato. Quando fu sulla strada che dalla provinciale porta al Seminario sostò per chiedere al ragazzo Rampogna Angelo, di anni 12, di Angelo se la via in cui si trovava conduceva al predetto istituto, e avutane conferma riprese la marcia. Il Rampogna nell'intento di farsi trasportare a casa riuscì a montare nel gancio che unisce l'autocarro al rimorchio, senza che l'autista se ne accorgesse. Ma fatti pochi metri il disgraziato ragazzo cadde a terra e sventuratamente proprio sotto il rimorchio che lo travolse in pieno. L'autusta notò un urto e fermò la macchina. Con raccapriccio constatò la gravissima disgrazia.

La fine del corso corporativo
all'Università di Padova

PADOVA, 9

Si è chiuso oggi con una dotta lezione del prof. comm. Mario Donati, direttore dell'Istituto di Scienze politiche dell'Università, un interessantissimo corso di propaganda e cultura corporativa per funzionari scolastici delle Tre Venezie, indetto dal Ministero delle Corporazioni con l'appoggio del Ministero dell'Educazione Nazionale e della Confederazione degli artisti e professionisti. Il corso, che ha avuto la durata di dieci lezioni, svolte con acume da illustri competenti in materia corporativistica, è stato frequentato dagli ispettori scolastici delle Tre Venezie, da direttori didattici e da circa cento maestri elementari.

Il prof. Donati ha tenuto l'ultima lezione trattando del valore politico e morale della nuova concezione fascista dello Stato ed ha riassunto tutti i problemi esposti nelle precedenti lezioni.

L'oratore ha messo pure in evidenza l'importanza di questa iniziativa, la prima in Italia, e si è augurato che i frequentanti, ritornando alle loro scuole, facciano tesoro delle nozioni acquistate diffondendole tra i maestri e gli alunni, vivificate dalla fede in una Italia più grande, di cui sono a garanzia tutto l'ordinamento corporativistico dello Stato e la disciplina politico-economica e morale data dal Fascismo.

Una lettera di Ciano al Duce
sul progetto per la nuova Stazione di Firenze

ROMA, 9

Il Ministro delle Comunicazioni conte Ciano di Cortellazzo ha inviato a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

« Eccellenza, a proposito delle discussioni che si svolgono a Firenze circa lo stile architettonico dei progetti per la nuova Stazione, credo opportuno informare V. E. sui precedenti del progetto e sulle approvazioni avute.

« Il servizio lavori delle Ferrovie dello Stato diede incarico all'architetto Angiolo Mazzoni, suo funzionario, di studiare il progetto dei nuovi fabbricati della Stazione di Santa Maria Novella e gli studi ebbero inizio nei primi mesi del 1930.

L'opinione di Ojetti, Papini e Poggi

« Nel maggio 1931 mi venne presentato dall'architetto un grande bozzetto in gesso del nuovo fabbricato nella scala da 1 a 50 di cui si allegano alcune fotografie. L'architetto e l'Ufficio presso il quale egli lavora avevano già in via prudenziale voluto ottenere sul bozzetto il parere del noto critico d'arte Roberto Papini, parere che era stato pienamente favorevole.

« Per avere maggiori elementi di giudizio vennero allora eseguiti cinque grandi modelli dalla scala da 1 a 5 in marmi di varia natura. Il bozzetto primitivo e i nuovi modelli vennero sottoposti ancora al parere del comm. Papini e del comm. Poggi, Sovraintendente all'arte medioevale e moderna di Firenze, e successivamente, il 16 ottobre 1931, S. E. Ojetti, presidente della Commissione provinciale per i monumenti di Firenze, visitava insieme al Poggi e al Papini, i modelli esprimendo un parere molto favorevole per l'opera ideata dall'architetto, specialmente per le perfette proporzioni del porticato, dando alcuni consigli per qualche variante di lieve importanza.

Il consenso delle autorità

« L'Amministrazione ferroviaria, assicuratasi ormai che l'opera del suo architetto era non indegna di sorgere nella città così ricca di monumenti e tradizioni artistiche, decise di dare visione di tutti gli studi anche alle principali autorità politiche fiorentine. Il giorno 11 dicembre 1931 convennero a Roma S. E. Baratono, allora Prefetto di Firenze, il signor Podestà conte Della Gherardesca, il signor vice Podestà comm. Pilacci, il signor Segretario federale dottor Pavolini, il professore Lenzi, capo dell'Ufficio Belle Arti del Comune, l'ing. Pelleschi, l'ingegnere capo del Comune di Firenze, S. E. Ojetti, il comm. Poggi, il comm. Papini. Alla riunione intervenni personalmente e dissi esplicitamente che « chiunque avesse da muovere osservazioni lo facesse liberamente ». Nessuna osservazione venne fatta e anzi tutti i convenuti furono unanimi nell'approvare il bozzetto chiedendo soltanto che per il rivestimento delle facciate esterne, venisse adoperata la pietra forte locale, cosa che credetti di accordare.

« Poichè il progetto aveva ormai ottenuto il pieno consenso di tutti coloro che avevano preso visione completa degli studi fatti, non si ritenne che si dovesse mantenere su di esso il silenzio così gelosamente custodito per due anni e sia su il giornale *La Nazione* che sull'*Illustrazione Italiana* in data 3 aprile comparvero i disegni prospettici.

« Intanto il 23 maggio 1932 gli studi vennero sottoposti in preliminare esame a una Commissione delegata dal Consiglio superiore di Belle arti. Tale Commissione era formata dal duca Gelasio Gaetani, presidente del detto Consesso, dall'architetto Chierici Gino, Sovrintendente dell'arte medioevale e moderna di Napoli, e dal comm. Salvini. Le dette personalità espressero anche esse parere favorevole, salvo qualche riserva sulla posizione della torre. Recentemente si recò a visitare il bozzetto il comm. Giovannoni, pure componente il Consiglio superiore delle Belle Arti, il quale anche esso espresse parere di essere favorevole all'insieme architettonico, di ritener felicemente trovata la successione delle arcate, la quale rappresenta « un motivo tipicamente italiano », di ritenere necessario che per la bellezza dell'insieme rimanga la torre angolare.

Il parere favorevole di personalità veneziane

« Ufficiosamente è stato poi fatto conoscere al Servizio lavori delle Ferrovie dello Stato che nei giorni di lunedì o martedì prossimo il Consiglio superiore delle Belle Arti si recherà al completo a prendere nuovamente visione degli studi. Del bozzetto hanno preso pure incidentalmente visione, in occasione di una loro visita al bozzetto in studio per il fabbricato viaggiatori della stazione di Venezia, e hanno espresso parere favorevole le seguenti personalità del mondo artistico veneziano: comm. Fogolari, Sovraintendente all'arte medioevale e moderna di Venezia, comm. Marangoni, fabbriciere di San Marco, comm. Forlati, incaricato della Sovrintendenza dei monumenti della Venezia Giulia, il dott. Barbantini, consulente artistico del Podestà di Venezia, l'ing. Sullam della Commissione edilizia del Comune di Venezia.

« Io, come vecchio marinaio, non potrei che ritenermi competente in materia di architettura navale; invito, quindi, i signori critici a mettersi d'accordo e a indicarmi il miglior progetto per la migliore stazione del mondo.

Il saluto del Duce
ai primi goliardi piloti

TORINO, 9

In seguito alla grande manifestazione aerea di domenica scorsa, la Segreteria del G. U. F. di Torino aveva inviato il seguente telegramma all'on. Starace: «Mentre i primi goliardi brevettati piloti aviatori ricevono dal Segretario federale Andrea Gastaldi e dal generale dell'Arma aeronautica Tacchini le aquile d'oro, gli Universitari torinesi pregano l'E. V. di portare il loro entusiastico saluto al ferreo pilota d'Italia ».

L'on. Starace ha così risposto:

« Ho portato al Duce il saluto dei primi universitari che hanno conseguito il brevetto di pilota aviatore. Il Duce lo ha gradito e mi ha incaricato di ricambiarlo con viva cordialità. *Achille Starace* ».

Il saluto del Duce ha provocato vivissima gioia fra i goliardi.

La risposta a Starace
del Governatore dell'Eritrea

ROMA, 9

Al telegramma inviatogli dall'on. Starace, il Governatore dell'Eritrea ha così risposto:

« *La Colonia Eritrea è profondamente grata a V. E. del pensiero rivoltole. Con orgoglio essa guarda al Fascio Littorio, emblema e simbolo della nuova Italia. Con sicura fede ne trae gli auspici per il suo avvenire.* — Astuto».

Un lutto del Fascismo pisano
La morte di Enrico Scechetti

PISA, 9

Si è spento a Pisa Enrico Scechetti, di anni 60, una nobile figura di fascista. Entrato nel Partito fin dal febbraio 1922, dette alla Causa fede, entusiasmo, lavoro. Partecipò alla Marcia su Roma con la colonna La Marmora della Legione toscana insieme alla moglie e due figli. Nella sua famiglia il Fascismo è la passione e la milizia di tutti, l'esempio del Capo vi ha messo profonde radici. Prima di morire il Scechetti ha rivolto il suo pensiero al Duce pronunziando parole degne di una vita consacrata agli ideali della Patria e della Rivoluzione.

La Mostra d'arte marchigiana
inaugurata dall'on. Oppo

ANCONA, 9

Oggi, alla presenza dell'on. Oppo, segretario del Sindacato nazionale delle Belle Arti e di tutte le autorità cittadine, è stata inaugurata nel palazzo del Littorio la prima Mostra d'Arte marchigiana organizzata dal Sindacato regionale Belle Arti. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dallo on. Cipriano Efisio Oppo il quale si è compiaciuto vivamente della bella affermazione degli artisti marchigiani e della magnifica riuscita della Mostra che servirà a mettere in valore il genio artistico della regione. La Mostra comprende 350 opere di pittura, bianco e nero e scultura, di 74 espositori.

Sentenza assolutoria nel processo
pel delitto nel Banco Lotto

ROMA, 9

Alle nostre Assise ha avuto termine questa sera il processo a carico di tale Bianconi Giuseppe indiziato autore dell'assassinio di tale Valentini, gestore di un banco Lotto. Malgrado la requisitoria del P. M. che aveva chiesto la pena dell'ergastolo, la Corte ha assolto il Bianconi per insufficienza di prove.

Due morti per uno scontro
fra autocarro e carretto

PADOVA, 9

Una mortale sciagura è avvenuta sullo stradale Galzignano-Battaglia. Verso le 21 un autocarro sul quale si trovava anche tale Pietro Dalla Vecchia di anni 34 da Vicenza, si è incontrato con un carretto trainato da un cavallo, guidato da tale Giovanni Boaretto di anni 75. Visto inevitabile lo scontro, il Boaretto si è gettato dal carretto, ferendosi gravemente, per cui decedeva quasi subito. Il camion intanto andava a sbattere contro il veicolo, una stanga del quale colpiva il Dalla Vecchia in pieno, producendogli una gravissima lesione al ventre. Il disgraziato fu subito soccorso e trasportato all'ospedale di Monselice, ove però decedeva in seguito alle ferite riportate.

L'orribile fine di un ragazzo

UDINE, 9

Ieri il ragazzino Aldo Desinano di Ernesto di anni 10, mentre stava giuocando nel cortile della Ditta Cesare Scoccimarro, si avvicinava ad una latta di benzina, che per cause ancora ignote, si infiammava. Il ragazzo veniva investito e riportava delle gravissime ustioni che all'Ospedale, dove era stato accolto, furono giudicate dal dott. Accordini, guaribili in venti giorni. Purtroppo invece, il povero piccolo andava rapidamente aggravandosi, tanto che stamane alle ore otto decedeva dopo orribili torture.

ULTIME DI SROPT

LA COPPA DAVIS

I giapponesi dominano
nella gara di doppio

MILANO, 9

E' continuata oggi sul campo del Tennis Club Milano la disputa della semifinale per la Coppa Davis. Lo incontro, come era prevedibile, è terminato con una netta vittoria giapponese che ha battuto la squadra italiana per 6-4, 6-4, 6-3. L'esistenza degli italiani sul campo è stata in realtà molto minore di quella che può apparire dal punteggio. Satoh e Miki hanno dimostrato oggi di essere molto superiori agli italiani Palmieri e Sertorio. I giapponesi infatti si sono mostrati tanto sicuri del fatto loro da non impegnarsi a fondo. Il giuoco è stato vivace soltanto a sprazzi. La superiorità netta dei giapponesi si è manifestata in special modo attraverso l'affiatamento esistente nella coppia e attraverso il bel giuoco da essa svolto. Palmieri e Sertorio, che hanno dovuto inchinarsi davanti alla differenza di classe dal giorno in cui disputarono gli incontri a Montreux ad oggi non sono apparsi affatto migliorati. Al termine di questa seconda giornata i giapponesi conducono quindi con due vittorie a una, vantaggio che fa prevedere il consolidarsi del loro successo nelle partite di domani. Gli incontri, che si inizieranno alle 15, opporranno Palmieri a Satoh e De Stefani a Kuwabara.

All'incontro odierno assisteva l'on. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie e Presidente della F.I.L.T.

Gli inglesi in vantaggio

BERLINO, 9

La squadra inglese ha battuto oggi la squadra tedesca per 6-3, 6-4, 6-4 nella semifinale europea della Coppa Davis. L'Inghilterra conduce così per due vittorie ad una.

CALCIO

La F.I.G.C. chiede soddisfazione
per le violenze di Praga

ROMA, 9

La Federazione italiana giuoco Calcio, in seguito agli incidenti accaduti mercoledì scorso sul campo di Praga in occasione della partita di Coppa Europa tra la «Juventus» e lo «Slavia» ha comunicato stamane per telegrafo al dottor Ugo Meisl, commissario unico austriaco, di aver punito il giuocatore Cesarini con l'ammenda di lire duemila con l'ammonizione e la diffida dell'espulsione dalla squadra nazionale, qualora egli si renda ancora colpevole di intemperanze durante le partite future.

Nello stesso tempo però, la Federazione italiana giuoco calcio ha chiesto allo stesso dott. Ugo Meisl, ampia soddisfazione da parte della Federazione cecoslovacca per le offese recate sul campo di Praga ai nostri rappresentanti. Ha chiesto inoltre che i campi praghesi vengano recinti di rete metallica, onde impedire che il pubblico possa in avvenire invadere il terreno di giuoco. Ove da parte cecoslovacca non venissero accolte le richieste dalla F. I. G. C., la nostra nazionale non disputerà la partita che il 28 ottobre prossimo dovrebbe giuocare con la nazionale cecoslovacca e non parteciperà alle altre manifestazioni che potessero essere organizzate nel campo internazionale con la partecipazione dei boemi.

I campioni della "Juventus,,
alla Casa del Littorio a Torino

TORINO, 9

Oggi, alla Casa del Littorio, il Segretario federale ha ricevuto i giocatori della «Juventus» accompagnati dai loro dirigenti. Il comm. Gastaldi, dopo aver rivolto un saluto ed un incitamento ai valorosi campioni d'Italia, assertori del nome della Patria fascista in ogni terra, ha consegnato alla «Juventus» una grande Coppa offerta dalla Federazione fascista, ed a ciascun giocatore un'artistica medaglia ricordo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8: Piroscafi: «Kralj Alexandar I» jugoslavo da Dubrovnich vuoto.

Arrivi del giorno 9: Piroscafi: «Gange» italiano da Shanghai con merci varie — «Filippo Grimani» italiano da Trieste con merci varie — «Himalaia» italiano da Kobi con merci varie — «Merano» italiano da Trieste vuoto — «Koursk» russo da Vladivostok con legname — «Gastein» italiano da Braila con granone — «Tiziano» italiano da Fiume con merci varie — «Ausonia» italiano da Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 9: Piroscafi: «Himalaia» italiano per Trieste vuoto — «Gastein» italiano per Trieste vuoto — «Merano» italiano per Costanza con merci varie — «Gange» italiano per Trieste con merci varie — «Ariosto» italiano per Fiume con merci varie — «Filippo Grimani» italiano per Smirne con merci varie — «Karolos» ellenico per Ravenna vuoto — «Lina Matkovich» italiano per Sebenico con merci varie — «Ausonia» italiano per Alessandria vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 20, in disarmo 26; totale 46. Arrivati 4; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4425; merci varie tonn. 491; totale tonn. 4916.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 450; totale tonn. 580.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 78; uomini 786 — Carri caricati 209; scaricati 97 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9-7-902-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 659 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 76 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 668 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 179 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi

Compagnia Adriatica di Navigazione

Movimento dei piroscafi dell'Entrante settimana.

ARRIVI

Lunedì 11, ore 23.15, linea celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 12 ore 19.30, linea Fiume-Pola con la nave «L. Mocenigo», — ore 7, linea Bari Metovich-Venezia, con la nave «Dorico».

Mercoledì 13, ore 15 linea Alessandria-Rodi-Pireo con la nave «Semiramis». — ore 10, linea Brindisi-Albania-Dalmazia con la nave «Monte Gargano».

Giovedì 14 ore 19.30, linea Fiume-Pola con la nave «L. Mocenigo», — ore 19: linea Epiro Albania Dalmazia, con la nave «Zara».

Sabato 16, ore 15 linea Trieste-Venezia con la nave «Semiramis».

Domenica 17 ore 7.30, linea Fiume-Pola, con la Nave «L. Marcello».

PARTENZE

Lunedì 11 ore 9.30, linea Pola-Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Martedì 12 ore 24, linea Dalmazia-Albania-Epiro, m.nave «Brindisi»

Mercoledì 13, ore 6.30, linea Celere Lusso Dalmazia («F. Morosini»). — ore 9.30, linea Pola-Fiume («L. Mocenigo»), — ore 24: linea Venezia-Metcovich-Bari («Dorico») - ore 19: linea Venezia-Trieste («Semiramis»), ore 18: linea Pola-Fiume, («L. Mocenigo»).

Venerdì 15, ore 24, linea Dalmazia-Albania Brindisi, («Monte Gargano»), — ore 8: linea Pireo, Rodi, Alessandria, («Semiramis»).

Domenica 17, ore 24: linea Pireo-Smirne-Alessandria («Rodi»).

Lloyd Triestino

(Flotte Riunite, Lloyd Triestino, Marittima Italiana, Sitmar).

Linea Turistica Mediterranea orientale B: (quattordicinale). — P.fo «Pilsna», arriva da Trieste giovedì 14 alle 6.30, riparte per Pireo - Istanbul, Alessandria alle 12.

Linea celere Adriatico Egitto: - (quattordicinale), P.fo «Semiramis», arriva a Venezia da Alessandria, Rodi, Pireo, mercoledì 13 alle 15, riparte per Trieste alle 19.

P.fo «Semiramis», arriva da Trieste sabato 16 alle 15, riparte per Pireo, Rodi, Alessandria, domenica 17 alle 8.

Linea Adriatico Soria A: (quattordicinale), M.n «Città di Bari», arriva da Trieste venerdì 15 alle 6. Riparte per Pireo, Alessandria e Soria alle 13.

P.fo «Milano», arriva a Venezia da Berutti, Rodi, Pireo, venerdì 15 alle 14, riparte per Trieste alle 24.

Linea Adriatico Mar Nero A: (quattordicinale), P.fo «Vesta», arriva da Trieste sabato 16 alle 7, riparte per Pireo, Istanbul, Odessa, alle ore 18.

P.fo «Fenicia», arriva a Venezia da Odessa, Istanbul, Pireo, venerdì 15 alle 14, riparte per Trieste alle 24.

Linea Adriatico Mar Nero B: (quattordicinale), M.n «Assiria», arriva da Trieste mercoledì 13 alle 7, riparte per la Grecia, Istanbul, Batum alle ore 18.

"Adria,,

Soc. An. di Nav. Marittima

Linea periplo italico, Malta, Marsiglia, Spagna (settimanale), M.n «Donizetti», arriva di Fiume martedì 12 luglio alle ore 7, riparte per gli scali della linea martedì ore 18.

Linea Adriatico Sicilia, Tirreno (quindicinale), P.fo «Tiziano», parte lunedì 11 alle 18, per gli scali della linea.

"S. I. S. A.,,

(Soc. Italiana Servizi Aerei)

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa: giorni feriali; arriva da Fiume, Abbazia, Brioni alle ore 9.45 e riparte per Brioni, Abbazia, Fiume alle 15.15.

Linea Portorose, Trieste, Venezia, Pavia (Milano), Genova e viceversa, solamente giorni feriali: arriva da Portorose Trieste alle 9.50, prosegue per Pavia e Genova alle ore 10.15.

Linea Portorose, Trieste Venezia, Pavia (Milano), Genova e viceversa, arriva da Genova e Pavia alle 14, e prosegue per Trieste e Portorose alle ore 14.15.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19-6 da Colombo — «Birmania» arrivata a Spezia il 9-7 da Livorno — «Caboto» arrivato a Venezia il 6-7 da Cardiff — «Cortellazzo» partita da Suez il 7-7 da Gedda — «Dandolo» arrivato a Calcutta l'11-6 da Rangoon — «Lepanto» partito da Cardig il 6-6 per Venezia — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Madras — «Marco Polo» arrivato a Calcutta l'1-7 da Madras — «Marin Sanudo» partita da Saigon il 4-7 per Port Said — «Volpi» arrivata a Rangoon il 6-7 da Calcutta.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 9

L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutili telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

8 luglio: Fossombrone kg. 1.427, media giornaliera L. 3.778, progressiva lire 3.899; Perugia kg. 256, g. 4.04, p. 3.901.

9 luglio: Alba kg. 13.800, g. 4.198 p. 4.21à; Asti kg. 2.300, g. 3.806, p. 4.231 (ultimo mercato); Cavour kg. 1.440, g. 4.015, p. 4105; Cuneo kg 5.800, g. 4.04, p. 3.998; Fossano kg. 4.800, g. 4046, p. 4.134; Pinerolo kg. 1.960, g. 4.063, p. 4.11; Racconigi kg. 150, g. 3.75, p. 4.20, Saluzzo kg. 4.200, g. 3.862, p. 4.152 Torino (penultimo mercato kg. 585, g. 3.961, p. 4.085; Marradi kg. 5.198, g. 3.885, p. 3.943.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 628 — Febbraio 635 — Marzo 642-43 — Aprile 649 — Maggio 657 — Giugno inquot. — Luglio 593 Agosto 598 — Settembre 602 — Ottobre 607-08 — Novembre 614 — Dicembre 620.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Codardi) i seguenti:

Signore: Vittoria Fagarazzi, Lia Damele dal Lido, Lucia Munaretti, Cecilia Canal, Angelina Fratte, Anna Pinzoni, Stella Vianello, Maja Querini, Angelina Nardin, Palmira Da Sois, Enrica Saggiotti, Clotilde Genova Gai.

Signori: Giulio Pasetti Bombardella, Virgilio Quarti, Eugenio Duse, Gino Rosada, G. B. Gamba, Pietro Crepet da Mestre, Francesco Casiglieri, Adriano Karlitzky, Benvenuto Platea, Umberto Bertozzi, Eugenio Alzetta, Luigi Pinon, Attilio Zennaro, Giuseppe Bigaglia, Marcuzzi Antonio.

La sorte ha favorito, Lia Damela dal Lido, Angelina Fratte, Gino Rosada, Marcuzzi Antonio.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che dal 12 luglio corrente mese fino a nuovo avviso, e dalle ore 7 in poi saranno eseguiti tiri antiaerei dal litorale del Lido. Deve intendersi pericoloso alla navigazione il settore acqueo avente il raggio di 5 miglia dal Semaforo di San Nicolò di Lido e compreso fra l'allineamento Semaforo S. Nicolò-Testata diga sud del porto di Lido e l'allineamento Semaforo predetto-Excelsior.

Durante i tiri antiaerei il Semaforo suddetto terrà a riva la bandiera B (rossa). All'alzata di tale segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nella zona pericolosa sopra delimitata sono tenuti ad allontanarsene.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

RAGAZZA cerca servizio, parla italiano e tedesco, perfetta conoscenza della cucina e cucito. Scrivere: Verdorfer, Studio Tecnico Lana, (Merano).

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

IMPORTANTE Società cerca per Venezia stenodattilografa velocissima, moralità assoluta. Indicare: età, referenze, posti occupati, pretese. Casetta 8 E Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI appartamento signorile, dieci stanze, accessori, termosifone, bagno, ecc. Lombardi, Sant'Angelo, Calle Avvocati 3913, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

GHIACCIAIE, pialle, seghe, fabbricante cerca rappresentanti, rivenditori. Amperè 107, Milano.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 7, Milano.

CERCANSI concessionari, rappresentanti interessantissime novità automobilistiche. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiansi rappresentanti, Caron, Colli 78, Torino.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita olio famiglie. Scrivere: Casa Afro, Oneglia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case alimentari. Tessera post. 132479, Bari.

CAPPELLIFICIO Bergomi Monza spedisce, franco cappello lusso uomo. Inviare L. 15.—

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottime referenze. Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

COMPRESSORI stradali tandem o tre ruote con Motori Diesel, Betonatrici, Frangipietre ecc. offre «Il Progresso Industriale» Milano, Via Stresa 6.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

FABBRICHE coperte telerie cercano attivi rappresentanti introdotti ospedali, manicomi, collegi, opere pie, disposti anche curare collocamento uniformi Balilla presso Scuole. Scrivere indicando referenze. Benvenuti Viale Margherita 9, Firenze.

LIQUIDASI macchinario impianti in efficenza fabbrica bulloni, chiodi, dadi ribadini. Scrivere Minelli, Perugia, 4, Torino.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna, Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

SANMARCO servizio thè lire 650.-, sei posate 285.-, vassoio 185.-, ordinazioni, riparazioni preziosi. Gioelleria Sant'Angelo, Venezia.

VIAGGI turistici Parigi, Nizza, Signorilità, praticità. Massima convenienza. Chiedere programmi dettagliati: «UTI», Firenze (101).

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 32-22 H. Iarià.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pastioc. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore», cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 28 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref. Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno, Propr. H. Amplata.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Teres Val Pusteria - prop. Kurt Hertel, turisti. - Propr. A. Callegari.

S. CANDIDO - Hôtel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti comforts.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

— Hotel Pens. Excelsior e Sassonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentofer.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti comforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. via Ponte Talvera. propr. Martino Tratojer.

VILLABASSA - Albergo Bachmann, ott. trattam., buona cucina, vini scelti Propr. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione, vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

Trento

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Bar stazione climatica.

Merano

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. ott., sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 - tel. 508, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 29

— Caffè Ristorante Siegmund, Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

BRUNICO - Alb. Aquila Rossa prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber

SARENTINO - Albergo Schwester Kritzinger, 982 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

ANNO CXC N. 193 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 11 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

STATI UNITI E GIAPPONE

Nuovi orientamenti politici

NEW YORK, luglio — Il nuovo scoppio di quello che viene qui chiamato il «terrorismo giapponese» manifestatosi con la spietata ed audace uccisione del vecchio Primo Ministro Inukai, ha suscitato viva apprensione nelle sfere ufficiali di Washington. La situazione giapponese è tenuta d'occhio molto da vicino, perchè si teme che possa precipitare da un momento all'altro e non solo causare vasti rivolgimenti interni, quanto sollevare all'estero ripercussioni tali da modificare radicalmente tutta la mappa politica dell'Asia.

Nessuna confusione regna qui su quanto avviene in Giappone e le cause che scuotono dalle fondamenta la compagine stesse dell'Impero del Sol Levante sono ben note. Tutti conoscono come i disordini e la irrequietezza che sconquassano la Nazione orientale sono di origine economica e sociale. Le forme politiche con cui si presentano non ne costituiscono che l'aspetto esteriore. Da dodici anni il Paese si dibatte nelle spire di una crisi che ha seminato la rovina, la fame, lo squallore tra le classi più umili e fra le stesse classi medie. A meno che il regime esistente non sia in grado di portarvi rimedio prontamente (e non se ne vede la maniera) esso corre pericolo di esser spazzato via da un momento all'altro. Non si fa quistione della dinastia. Per il novantacinque per cento dei giapponesi l'imperatore è sacro e forma parte di un vero e proprio culto. Ma i veri sentimenti di quel popolo sono fedelmente riassunti nel grido che echeggiò per le strade di Tokio il giorno in cui fu assassinato il Primo Ministro: «Viva l'Imperatore! Abbasso l'oligarchia finanziaria delle classi privilegiate!». Perchè più che in Inghilterra, negli Stati Uniti e in altre Nazioni capitalistiche, la ricchezza del Giappone è concentrata in pochissime mani. Quasi il cinquanta per cento dei depositi bancari e delle riserve auree ammontanti a circa 6 miliardi di dollari sono in possesso di sei grandi organizzazioni bancario-industriali chiamate i «grandi sei». Ciò spiega la bomba fatta esplodere contro una di queste banche nel giorno dell'uccisione di Inukai.

Fra gli elementi giovani si ritiene che i «grandi sei» si siano assicurati il dominio del Giappone a proprio esclusivo beneficio e che il Governo lasci loro mano libera senza alcun riguardo del benessere delle masse. Un altro motivo di fortissimo risentimento hanno costoro contro il Governo a cui muovono la accusa di lasciar soffocare l'impero dentro il chiuso di quattro impassibili barriere. I quattro ostacoli che i governanti non hanno l'energia e la capacità di rimuovere sono i reticolati posti contro l'emigrazione da Paesi ricchi di territroio che bloccano ogni uscita dalle isole; le tariffe che escludono i prodotti giapponesi; la politica pacifista che rende impossibile l'acquisto di nuovi possedimenti e, infine, l'opposizione cinese ad ogni espansione in Asia. Dentro questi insormontabili recinti si accatasta fino a morirne lentamente, una popolazione di 70 milioni di persone, dieci volte superiore alla popolazione della California con metà del suolo coltivabile di quest'ultima e che cresce nella proporzione di 800 mila individui all'anno. I poderi coltivabili sono tanto piccoli d'aver l'apparenza di giardini e gli agricoltori, che formano la massa principale della Nazione, raggiungono con difficoltà un reddito medio giornaliero di quarantacinque soldi (di dollaro). I giovani del Giappone non vedono alcun futuro per la Nazione. Essi nutrono la più ferma convinzione che il loro Paese, se non vuol morire, deve espandersi e aprirsi la via con la forza attraverso un mondo ostile che lo circonda.

Non è da meravigliarsi se i circoli ufficiali di Washington, a conoscenza dei sentimenti che animano le nuove generazioni dell'opposta sponda del Pacifico, si mostrino preoccupati dei possibili effetti di un colpo di mano dell'elemento ultranazionalista. S'è reso evidente fin dal settembre scorso che i gruppi giovanili dell'esercito e dell'armata giapponese i quali si sono messi alla testa del movimento di realizzazioni nazionali, abbiano il proposito deliberato di conquiste su larga scala. Questi ufficiali, fin dal principio han forzata la mano agli imperialisti più anziani i quali, pur avendo in comune molte delle finalità da costoro propugnate, hanno esperienza sufficente da conoscere come i metodi estremi danneggiano la causa stessa che si vuol far avanzare. Uomini che scatenano un regno di terrore con assassini e scoppi di bombe contro il loro Governo militarista con la scusa che non è militarista abbastanza, non si può presumere tengano in molta considerazione l'opinione pubblica mondiale o la pace internazionale in relazione alla presente crisi manciuriana. Si teme sopratutto, qui, il contraccolpo disastroso che lo scoppio di furore nazionalista possa avere sulle relazioni russo-giapponesi. Il concentramento di sempre maggiori truppe in Manciuria, che i giapponesi occuparono l'autunno scorso, mette costoro in condizioni di attaccare la Russia. Se quest'intenzione non ci fosse, ragionano qui, sarebbe difficile comprendere perchè l'impero orientale si è sobbarcato alle enormi spese di una concentrazione di truppe sul continente asiatico proprio nel momento in cui rasenta la bancarotta. La Russia, dal canto suo, agisce come se si aspettasse che il suo territorio possa essere violato da un momento all'altro e i suoi diritti sulla ferrovia orientale cinese manomessi. Ed ha ammassato truppe lungo tutta la frontiera quale misura di protezione. Ora, con due eserciti ostili messi l'uno di fronte all'altro la via è sempre aperta ad una di quegli «incidenti» tanto fruttiferi di guerre nel passato e che potrebbero facilmente precipitarne una che nel momento presente. Il pericolo diventa più grave nel caso che il Governo di Tokio cada completamente sotto l'influenza di fanatici irresponsabili che nessun pensiero di una catastrofe colossale riuscirà mai a fermare.

In questo caso, si cominciano a domandare qui, quale dev'essere lo atteggiamento degli Stati Uniti? Perchè gran parte della politica che i Governi di Tokio svolgeranno in relazione alle richieste ed alle pressioni dei gruppi gingoisti sarà influenzata dall'attitudine degli Stati Uniti. Fin che questi continueranno a considerare la Russia al bando della Nazioni civili mantenendo, nello stesso tempo, relazioni amichevoli con un Governo giapponese che ha violato i trattati internazionali, a Tokio si riterrà che l'America non farà alcuna obbiezione ad un'offensiva contro la Russia da parte del Giappone. Siccome è convinzione generale che il Governo americano abbia la più ferma intenzione di mantener la pace in Oriente e sia decisamente contrario ad una mossa ostile giapponese, si vorrebbe che questa politica fosse efficacemente e prontamente annunziata in modo da non dar luogo a malintesi. In altri termini, non si vorrebbe che, nel profilarsi di un conflitto tra Russia e Giappone, si ripetesse il fatale equivoco della Germania sulle vere intenzioni dell'Inghilterra quando si scatenò la guerra mondiale.

E diventa sempre più insistente la richiesta: riconoscere la Russia riconoscere la Russia, riconoscere la Russia! A parte i vantaggi economici, su cui nessuno più dubita, il riconoscimento della Russia sarebbe il mezzo più efficace per illuminare i gruppi militari giapponesi sulle vere intenzioni degli Stati Uniti. Uomini politici responsabili sono convinti che, data la tensione esistente lungo la frontiera manciuriana, una scintilla potrebbe dar fuoco alle polveri. Il Giappone sembra ritenga che la caduta della Russia debba essere acclamata da tutto il mondo. Un gesto da parte degli Stati Uniti servirebbe a dissipare simile convinzione. Tali i propositi più risoluti degli Stati Uniti in relazione alla politica mondiale c'è quello del disarmo e della limitazione dell'imperialismo giapponese. Ma essi non possono raggiungere questi scopi agendo da soli. D'altra parte nessuna Potenza europea, assillate come sono tutte da obiettivi che le riguardano più da vicino, è interessata a collaborare con gli Stati Uniti nel proteggere la Cina dall'aggressione giapponese. Solo un'altra Potenza ha l'identico interesse e questa è la Repubblica dei Sovieti. Il controllo giapponese in Manciuria dispiace a Mosca altrettanto che a Washington. Esiste una comunità d'interessi e di propositi la quale richiede una collaborazione diplomatica che solo la Russia è in grado di dare e che ben volentieri metterebbe a disposizione di Uncle Sam. Quale che possa essere l'esito della Conferenza del disarmo, la cooperazione russo-americana costituirebbe una forza potente per il mantenimento della pace in Oriente e nel mondo tutto. Ma il riconoscimento diplomatico è la condizione indispensabile per tale cooperazione. Quanto più questa sarà procrastinata, tanto più la situazione in Manciuria si renderà pericolosa e dubbio lesito della Conferenza di Ginevra. La situazione venutasi a creare nell'ultimo decennio ha reso indispensabile per gli interessi degli Stati Uniti il riconoscimento della Russia e una più stretta collaborazione dei due colossi. I rigidi custodi d'idealismi politici puramente formali non riusciranno a fermare il movimento.

Amerigo Ruggiero

Disoccupati americani all'asta

LONDRA, 10 — «Ecco qui una bella ragazza, sa cucinare, è una ottima cameriera e può anche dattilografare le vostre lettere. Quanto offrite, signori e signore?».

Queste parole sono state pronunciate dal signor Byrens dallo alto di un tavolino sul cosidetto: [illegible] degli schiavi a Los Angeles. A questi sistemi si ricorre ormai in alcune città americane per trovare lavoro ai disoccupati. Una voce è partita dalla folla: «Tre cents. per ora». Piano, piano l'offerta è giunta a 35 cents. E la bella disoccupata è stata assunta in servizio dal proprietario [illegible] ttoria.

[illegible] dopo è stato messo alla asta un certo Tommaso Mack, il quale ha dichiarato di saper parlare l'inglese, il tedesco, il francese, lo spagnolo e l'italiano. E' stato assunto in servizio per due scellini all'ora, per lavorare in un'attomosfera.

Così, in poco più di un'ora è stato trovato impiego ad una ventina di disoccupati.

Il programma dei "popolari„

per domenica prossima

ROMA, 10 — Ecco il programma delle gite popolari da e per le Venezie, per il giorno 17 luglio 1932 - X.

Alessandria - Venezia, 2.a classe L. 47, 3.a classe L. 25. Alessandria p. 030 Venezia a. 7,46; Venezia p. 17,42 Alessandria a. 1,05.

Milano - Venezia 3.a classe L. 18. Milano p 15.25 Venezia a 20.25 Venezia p. 19.18 Milano a. 0.15.

Brescia - Venezia 3.a classe L. 16. Brescia p. 6.35 Venezia a. 10.03 Venezia p. 21.02 Brescia a. 0,15.

Sondrio - Venezia 3.a classe L. 31. Sondrio p. 23.35 Venezia a. 6.43. Venezia p. 17,42 Sondrio a. 1.45.

Venezia - Bolzano 2.a classe L. 31 3.a classe L. 18. Venezia p. 5.28 Bolzano a. 10.30. Bolzano p 18,50 Venezia a 0.03.

Trento - Trieste 2.a classe L. 48 3.a classe L. 29. Trento p 0.10 Trieste a 7,45. Trieste p 17.55 Trento a 0.45.

Trieste - Venezia 3.a classe L. 15. Trieste p 16.00 Venezia a 19.20 Venezia p 19.52 Trieste a 23.26.

Udine - Pontile per Grado 3.a classe L. 6. Udine p. 7.15 Pontile per Grado a 9.04. Pontile per Grado p 20.45 Udine a 22.23.

Bologna - Bolzano 2.a classe L. 36 3.a classe L. 22. Bologna p 0.00 Bolzano a 5.40. Bolzano p 18.38 Bologna a 23.40.

Parma - Venezia 3.a classe L. 18. Parma p 4 59 Venezia a 9.48. Venezia p 19.35 Parma a 0.40.

Carrara - Pisa - Venezia 2.a classe L. 49 3.a classe L. 29. Carrara p 22.07 Venezia a 6.14. Venezia p 22,17 Carrara a 6.29.

Chieti - Pescara - Venezia 2.a classe L. 61 3.a classe L. 37. Chieti p 20.41 Venezia a 7,35. Venezia p 22,38 Chieti a 8,06.

Tragica gita d'un piroscafo

Quattro morti per uno scoppio

BERLINO, 10. — (F.B.) *Stamane nella Sprea, nelle vicinanze del ponte di Charlottenburg, è avvenuta una grave disgrazia a bordo di un vapore, sul quale si trovavano cento gitanti. Una caldaia è scoppiata improvvisamente, danneggiando gravemente il vapore, a bordo del quale si sviluppava un incendio. Il piroscafo veniva completamente distrutto. Si lamentano quattr omorti a trentotto feriti, di cui alcuni gravissimi.*

Il capitano atlantico Ratti

vittima d'un incidente

ROMA, 10. — Ieri nell'Aeroporto di Orbetello per incidente di volo è morto il capitano atlantico Pietro Ratti ed è rimasto leggermente ferito il primo aviere motorista Ragonesi Tommaso .(*Stef.*).

La diciottesima tragedia sottomarina

Dopo nuovi vani appelli l'"Artiglio„

lascia al "Rostro„ il compito del ricupero del "Prometeo„

PARIGI, 10. — (A.P.) Nella mattinata i palombari dell'*Artiglio* hanno compiuto una nuova immersione per esplorare il *Promèthèe*. I microfoni sono stati nuovamente applicati sullo scafo, specialmente a prua, ma nessun segno di vita si è ottenuto dall'interno. Ogni speranza di salvare i naufraghi è quindi definitivamente svanita.

Il lavoro dei palombari tende specialmente a riconoscere lo stato degli sportelli, per poter stabilire eventualmente i mezzi idonei da impiegare per il risollevamento del sommergibile. Anche su questo punto però il comandante dell'*Artiglio* si è dimostrato poco ottimista dato l'enorme peso della nave e la profondità a cui essa giace.

Un esperimento in bacino

Qualora quindi il Ministero della Marina decidesse di far iniziare i lavori di risollevamento del *Promèthèe*, questi sarebbero compiuti con mezzi francesi, col concorso però della nave *Rostro*. Lo *Artiglio* riprenderebbe quindi i lavori di ricupero dell'oro dell'*Egypt* a Brest.

Risulterebbe che l'esperimento compiuto a bordo del sommergibile *Archimede*, gemello del *Promèthèe*, per ripetere l'eventuale incidente toccato al *Promèthèe* stesso, sarebbe stato concluso. Lo *Archimede*, immerso in un bacino dell'arsenale, dopo che tutti gli sportelli erano stati chiusi, in seguito a falsa manovra, volutamente compiuta, sarebbe affondato da poppa, esattamente come il *Promèthèe*.

Un membro dell'equipaggio ha narrato un singolare episodio. Il giorno prima della partenza dello «Archimede» due operai di una ditta privata, incaricati del controllo dei motori, a bordo dei sottomarini, si incontrarono in una betola della città. Uno di essi chiedeva all'altro se egli lo avrebbe accompagnato sull' «Archimede».

— Figurati! — replicava il suo interlocutore — preferisco salire a bordo del «Prometeo» che dovrà soltanto navigore alla superficie. Preferisco a fare una partita a carte per trenta ore sul ponte anzichè una partita in fondo alle acque. Non tengo per nulla a lasciarvi la pelle !

L'operaio dell' «Archimede» ridendo rispondeva: «Vecchio mio, se devi morire, morrai tanto sul «Prometeo» quanto sull' «Archimede». Tutto ciò è scritto nel libro del destino. E' inutile opporsi. Per mio conto non credo che la mia ora sia venuta, e non è questo il viaggio che mi costerà la vita».

L'«Archimede» ha dunque fatto ritorno al Porto; il «Prometeo» giace sul banco marino. L'operaio è fra gli scomparsi.

La forte corrente

L' Ammiragliato di Cherbourg, all'alba faceva affondare attorno allo scafo del sommergibile, sei boe galleggianti trattenute sul fondo da grossissime catene agganciate a blocchi di calcestruzzo del peso di parecchie tonellate, poichè in quel luogo la corrente ordinaria è di quattro miglia all'ora, mentre la velocità della corrente diventa di cinque e anche di sei miglia al trapasso della marea.

Questa forte corrente aveva strappato e fatta scappare la boa telefonica galleggiante del «Prometeo», non si sa ancora se sganciata dall'equipaggio o sollevatasi automaticamente. E' questa la stessa corrente che aveva reso assai difficile l'auscultazione fatta con apparecchio idrofonico potente e sensibile che si trovava a bordo del cacciatorpediniere polacco «Burza», accorso anch'esso in soccorso. Il poligono delle boe racchiude il «Prometeo» e nel centro di tanto in tanto affiorano delle bolle d'aria sfuggite dalla bara di acciaio.

Fra le navi circolava in motoscafo il sotto tenente Bienvenu, terzo ufficiale del «Prometeo» miracolosamente salvatosi e la cui condotta eroica nel momento del disastro e la sua abnegazione nelle ore successive destano l'ammirazione di tutti. Il sottotenente Bienvenu riuscì, infatti, a salvare quattro marinai che non si reggevano più al mare e fece degli sforzi eroici per sostenere l'ingegnere capo della Casa Schneider, che si trovava sul ponte al momento dell' affondamento. Sembra infatti che in quel tragico istante sul ponte vi fossero circa trenta persone. Oggi il Bienvenu faceva servizio di polizia sul mare tenendo lontani tutti e imponendo a tutti il silenzio e l'immobilità.

Il corrispondente dell'*Intransigeant*, che ha avuto un lungo colloquio col capitano Carli, collaboratore del comm. Quaglia, ha espresso i sentimenti di gratitudine dei francesi, al che il Carli ha risposto che i suoi uomini facevano soltanto il loro dovere. Il corrispondente del giornale esprime la sua ammirazione per gli uomini la cui vita è un lungo seguito di azioni ardite e generose e dichiara di aver stretto con effusione la mano del capitano Carli, capo eletto di marinai impareggiabili.

Immersione di palombari italiani

Questa sera il Ministero della Marina ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «Stamane il palombaro dell'*Artiglio* ha compiuto un'immersione di due ore con lo scafandro articolato. Questa immersione, sospesa per un certo tempo a causa della forte corrente che aveva interrotto le comunicazioni telefoniche, è stata poi ripresa. Il palombaro non ha potuto veder nulla di nuovo; egli ha potuto tuttavia assicurarsi che si può raggiungere il disotto dello sperone nella parte anteriore, ma che non si può vederlo invece nella parte posteriore. Durante questa immersione si sono compiuti nuovi appelli con microfoni applicati allo scafo stesso. Il palombaro ha colpito con le sue pinze sullo scafo; simultaneamente si verificava il buon funzionamento del microfono. Non si è sentito assolutamente nulla. Queste esperienze confermano così i risultati negativi degli appelli precedenti. Nel pomeriggio il palombaro del *Fidèle* si è immerso per tentare di esaminare se lo scafo non aveva subito deformazioni importanti e verificare in quali condizioni la parte posteriore riposa sul fondo. Non si conoscono i risultati di queste verifiche.

Altre ipotesi

Il capitano di Fregata Le Buntel ha così spiegato stassera quali ipotesi si possono fare sul luttuoso avvenimento. «L' accidente si verificò, egli ha detto, nel momento in cui il «Prometeo» passava dalla propulsione elettrica, alla propulsione Diesel. I motori non erano quindi in moto e il gruppo elettrico funzionava ancora. Il sottomarino era uscito per delle prove sulla superficie con la semplice missione di studiare la curva di potenza, vale a dire quali differenti regimi dovessero essere controllati onde redigere lo schema dei giri in ragione della velocità. Il comandante che si trovava nel quadrato, intese il rumore segnaletico di un tubo di scappamento e poscia un rumore fortissimo sul ponte. Egli cercò di uscire e raggiungere la passerella, ma immediatamente si è visto con l'acqua alle ginocchia. Questo è tutto. Il comandante non ha avvertito altro.

Com'è noto, varie ipotesi sono state affacciate, ma la più verosimile sembra quella di un accidente materiale dovuto ad un caso imponderabile o ad una manovra errata da parte di qualcuno del personale ancora nuovo ed inesperto. Questa errata manovra avrebbe provocato l'apertura improvvisa delle cosidete «purghe» che comandano l'afflusso dell'acqua nei serbatoi destinati a provocare la immersione del sommergibile; nel loro riempimento improvviso, il battello si deve essere appesantito di colpo di 300 tonnellate d'acqua, mentre lo stacco dei piombi di sicurezza non può compensare al massimo che dodici t. di acqua.

Il fischio delle valvole

Vi è un altro particolare che conferma questa spiegazione. Tutti gli scampati affermano di aver sentito in coperta, nel momento in cui la nave sfuggive loro sotto i piedi, un fischio prolungato. Ora, il fischio delle valvole si produce quando l'aria compressa che riempie i serbatoi sfugge sotto la pressione dell'acqua che vi entra dentro. Anche questo è un punto capitale che potrà essere verificato soltanto riportando a galla lo scafo.

Viene segnalato il contegno dei due marinai che, trovandosi già affacciati alla scaleta della coperta, ed avendo forse il tempo di mettersi in salvo, eseguirono invece l'ordine di rinchiudere lo sportello sulla loro testa e si condannarono a morte in nome del più alto dovere e della più rigida disciplina.

Poichè, secondo le leggi della Marina, il comandante del sommergibile scomparso dovrà passar davanti al Consiglio di Guerra, si parla di lui negli ambienti marinari con commossa solidarietà e si fa notare che su battelli non ancora completamente allestiti il comando è duplice, perchè affidato anche a tecnici civili dell'Arsenale. Senza voler mettere in dubbio la loro perizia e la loro capacità, si osserva che forse questa duplicità di comando può essere stata fatale. Durante tutta la notte, le sirene delle navi da guerra hanno urlato lugubremente per evitare che qualche barca da pesca venisse a impigliarsi nelle boe che segnano il luogo del disastro. Su tutte le navi si preparano catene per agganciare il sommergibile, se i palombari italiani riusciranno a farle passare sotto la chiglia.

L'Artiglio partito

Bisogna subito constatare la enorme impressione che ha prodotto in Francia lo slancio con cui il comm. Quaglia ha messo a disposizione la nave assumendosi a carico tutte le spese e dichiarando che considererebbe offesa l'offerta di qualunque compenso o indennità di sorta. E' forse la prima volta che un Capo di Stato rivolge ad un privato cittadino, e per giunta straniero, un ringraziamentopersonale così caloroso. I giornali dicono che il gesto degli italiani «va direttamente al cuore della Francia».

Abbiamo potuto questa sera vedere qualcuno dei salvati. Sono trasognati, immersi in un cupo dolore, incapaci di gustare perfino la gioia fisica della salvezza. Il loro cuore è sempre laggiù, sul fondo, vicino ai compagni scomparsi. Uno di essi, il sottocapo Goaguen, ha deto:

«A bordo del sommergibile vi erano più di una cinquantina di uomini ma è disgraziatamente impossibile sapere come erano ripartiti lungo il fuso di acciaio. Io ricordo che il refettorio era pieno di gente, tanto che non ho trovato posto per mangiare. E' a questo che io devo la mia salvezza, poichè ero uscito in coperta a rosicchiare un sandwich. Se gli uomini che erano raggruppati in una stretta cabina non hanno potuto raggiungere altri scompartimenti, bisogna lasciare qualunque speranza perchè, dopo quarantotto ore, l'asfissia avrà compiuto il suo terribile compito».

L'*Artiglio* è ripartito questa sera, sostituito dal *Rostro*, i cui palombari continueranno domani le immersioni per esaminare la nave dal punto di vista delle possibilità di ricupero.

Fulminato dalla corrente elettrica

RIMINI, 10 — L'operaio Ferruccio Zagni, di anni 35, nativo di Copparo, è rimasto fulminato dalla corrente elettrica, mentre lavorava nell'officina attigua alla stazione Rimini - Marina della ferrovia di San Marino.

Il cinqantenario di Assab italiana

Esattamente cinquanta anni or sono, il 5 luglio 1882, l'Italia faceva il suo timido ingresso tra le potenze coloniali. Fu appunto la legge che porta tale data, con la quale veniva a passare in proprietà dello Stato il territorio di Assab appartenente prima d'allora alla compagnia Rubattino, a stabilire ufficialmente il nuovo ruolo espansionista della nazione italiana.

Se oggi non si dimentica quel primo timido passo e di esso si scrive un po' ovunque rifacendo anche tutta la storia della colonia «primogenita», raramente ci si porta ad osservare quelli che furono i precedenti che determinarono la nostra affermazione nel Mar Rosso. E' perciò che non possiamo non ricordare, nella ricorrenza, la grande figura del missionario lazzarista Guseppe Sapeto, ligure, pioniere tenace del nostro espansionismo commerciale e coloniale.

Chi ha occasione di sostare oggi ad Assab, là dove il Mar Rosso si restringe a formare lo stretto di Bab-el-Mandeb, portandosi nel paese, in una piazzetta del centro, può leggere alla base di una semplice colonna questa iscrizione:

Qui fu il deposito carbonifero
acquistato da Giuseppe Sapeto
il 15 novembre 1869
primo passo
all'ampio volo
della conquista coloniale italiana.

Nel 1869 dunque, quando Roma non era ancora Capitale d'Italia, un navigatore ligure già cercava in mari pressochè sconosciuti e su terre accese di sole e di sangue, le vie imperiali del risorgente Regno.

Il professore Giuseppe Sapeto apparteneva a quella categoria di Italiani, allora piuttosto ristretta, che avevano fiducia grande in un rinnovato espansionismo italiano nel mondo. Egli aveva fermamente creduto, non senza esattezza di vedute, che nessuna nazione fosse geograficamente meglio ubicata dell'Italia per dominare il commercio lungo le coste del Mediterraneo orientale, ed aveva sperato che la Patria potesse riallacciare con l'Oriente un certo traffico, come un tempo avevano fatto Genova e Venezia, tale da recare cospicui vantaggi all'economia ed al lavoro della nazione. Con l'inaugurazione del Canale di Suez le sue speranze crebbero a dismisura; tanto che non mancò di affermare esplicitamente essere necessario per l'Italia di avere lungo la via marittima dell'Oriente «un punto di approdo, di sosta, di approvvigionamento, che al tempo stesso fosse deposito di carbone, emporio del commercio di transito o locale, ed addentellato ad altro maggiore, e possibilmente di futura colonia agricola».

Che tale veduta sorgesse in Giuseppe Sapeto non può certo essere oggetto di meraviglia pure considerando la sua condizione di professore e di missionario: egli sopratutto era italiano e come italiano anelava all'espansionismo nazionale al di là dei mari, comunque esso si manifestasse; inoltre possedeva l'anima e la tempra del ligure — era infatti nativo di Carcare in quel di Savona — aveva cioè in sè la smania dei viaggi e dei commerci, a corredo della quale portava un notevole bagaglio di istruzione, di conoscenze e di vedute che andavano persino oltre l'assenza dei tempi. Era perciò un precursore commerciale poichè sognava lo stabilimento di una base per l'agevolazione dei traffici, ma era anche un precursore coloniale poichè intravedeva la possibilità di trasformare in avvenire il dominio in una colonia agricola.

Forte di tale convinzione e deciso a realizzare il proprio progetto, il Sapeto tanto fece che gli fu concesso di esporre gli intendimenti al Governo di Firenze non solo ma, mercè autorevoli appoggi, potè anche ottenere in breve la desiderata approvazione.

Giuseppe Sapeto avrebbe forse preferito di svolgere l'azione, di cui il suo progetto, direttamente per conto ed in nome dello Stato; viceversa il Governo, con saggio accorgimento politico, manovrò in modo che il futuro acquisto della base avrebbe dovuto concludersi, tramite il Sapeto, per iniziativa privata. Come in altre imprese di interesse nazionale, fu l'armatore genovese Raffaele Rubattino ad adoprarsi nella fase preparatoria della prima affermazione italiana in Africa.

Partito con l'Ammiraglio Acton da Brindisi il 12 ottobre 1869, passato il Canale di Suez ancora in piene feste di inaugurazione, Giuseppe Sapeto giunse ad Aden il 6 novembre successivo; di qui, sempre con l'Acton, visitò prima la costa dell'Arabia meridionale e quindi quella della Dancalia dove la baia di Assab gli parve il luogo più adatto allo scopo. «Una rapida ispezione del luogo — dice lo stesso Sapeto in quell'aureo scritto «*Assab ed i suoi critici*» che oggi, dopo sessanta anni nulla ha perso di freschezza — mi convinse subito che quello era il sito più conveniente ai nostri disegni».

Effettivamente, per una base marittima Assab e la sua baia ben protetta, sufficientemente fonda e vicinissima alla rotta delle navi in transito nel Mar Roso, si presentavano assai propizie. Inoltre su quel litorale non si esercitava alcuna signoria di terzi sì che era da escludersi interferenze ed attriti con altre nazioni.

Le trattative con i proprietari della località, i sultani Ibrahim e Hassan ben Ahmad, non furono lunghe. Il territorio acquistato con la convenzione del 15 novembre 1869 risultava una piccola porzione di forma triangolare comprendente il capo Lumah. Sapeto versò 250 talleri, a titolo di caparra, sui 6000 convenuti, indi tornò subito in Italia per avere il completamento della cifra. La prima fase dell'acquisto era stata così portata a termine.

Con celerità rimarchevole, avuta dal Rubattino la somma necessaria, il professore Sapeto tornò in Africa e l'11 marzo 1870 stipulò una seconda convenzione con i sultani Ibrahim ed Hassan, ai quali si era aggiunto Abdallah Sciahim; con essa il territorio acquistato veniva ulteriormente ampliato e si lasciava ai nuovi padroni ampia facoltà *di inalberare la loro bandiera nazionale in segno di savranità assoluta sul luogo.*

Ma l'opera di Giuseppe Sapeto non finì a questo punto: dopo avere trattato col sultano di Raheita per acquistare altre terre, egli rivolse la sua attività alla fondazione della colonia e a difenderla dalle mire straniere! con tenace e metodico lavoro il missionario contribuì a dare alla base un notevole incremento commerciale.

Emozionante fu il distacco quando il 25 aprile del 1870 s'imbarcò per tornare in Italia. Dalla tolda della nave in partenza, quel giorno Giuseppe Sapeto guardò con infinita commozione il lembo di terra che l'aveva ospitato, guardò la rustica casetta da lui costruita, salutò la bandiera inalberata sul capo Buia e non potè trattenere una lacrima mentre con la voce gridò ad Assab, come a un caro amico che si abbandona: «Addio, addio!».

Quanta passione in quel grido e quanto affetto per quella sua creatura dalla quale più tardi doveva avere i natali il primo possedimento italiano in Africa!

Gli avvenimenti che seguirono sono ben noti: giuochi politici, rimostranze straniere per questo avvenimento, ostacoli da sormontare nei riguardi dell'estero ed anche di taluni incoscienti dell'interno. Per dieci anni Assab fu abbandonata ed il tricolore non potè sventolarvi.

Ma nel 1879 Sapeto riprese con nuova energia la sua splendida azione: tornò ancora ad Assab ed acquistò altri territori intorno al primo possedimento. Cosicchè il 15 maggio del 1880 la Compagnia Rubattino risultò proprietaria di un territorio, ad uso base navale, di circa 632 chilometri quadrati di superficie e che era stato pagato complessivamente circa 15 mila talleri.

I tempi tuttavia sembravano maturi per il mutamento della ragione giuridica della nascente colonie. Eliminate con opportuna non facile azione politica, tutte le contrarietà con le potenze straniere, la questione di Assab fu portata al Parlamento italiano mentre nello stesso tempo (10 marzo 1882) tra la «Rubattino» ed il Governo fu stipulata una convenzione in forza della quale la Compagnia genovese cedeva allo Stato il territorio di Assab e tutti i diritti inerenti per la somma totale di 416 mila lire.

Il 5 luglio dello stesso anno la legge relativa ebbe l'approvazione col voto favorevole della Camera. Il possedimento privato di Assab divenne ufficialmente colonia dello Stato. Il sogno di Giuseppe Capeto si era realizzato.

A. V. Pellegrineschi

L'incrociatore "Armando Diaz„

varato alla Spezia

LA SPEZIA, 10 — Nel cantiere del Muggiano è stato stamane varato l'incrociatore *Armando Diaz*. Madrina al varo è stata la Duchessa della Vittoria. Alla cerimonia erano presenti il Ministro della Marina, amm. Sirianni, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, l'on. Marcello Diaz [illegible]

L'amm. Arturo Ciano amministratore delegato del cantiere ha pronunciato un discorso — L'ordinario militare mons. Bartolomasi ha impartito la benedizione alla nuova unità.

L'incrociatore *Armando Diaz* è gemello degli incrociatori tipo «Di Giussano» e «Giovanni dalle Bande Nere» salvo alcune modificazione apportate allo scafo. La potenza dell'apparato motore è sensibilmente superiore a 100.000 cavalli ripartita su due assi, permetterà di superare i 40 nodi di velocità — L'armamento del Diaz è costituito da otto cannoni navali da 152 mm. sistemati in quattro torri girevoli, impianti binati, da 6 cannoni antiaerei e navali da 100 mm. costituiti da tre impianti binati, da due tubi di lancio binati per siluri del diametro di 533 mm.

Nella stessa ora in cui avveniva il varo il «Reale Aero Club d'Italia» faceva deporre un fascio di fiori sulla tomba del Duca della Vittoria in Santa Maria degli Angeli.

STORIE GIALLE

Il mistero del Corriere di Lione

Il segreto dei romanzi e dei drammi gialli oggi tanto di moda consiste, com'è noto, in un complesso di gravi indizi che si accumulano contro uno o più innocenti, disorientando continuamente il lettore o spettatore finchè da ultimo si viene a scoprire il vero colpevole. Purtroppo, prima che questa diventasse materia d'invenzione ha costituito sempre una terribile realtà negli annali giudiziari di tutti i paesi; con questo in peggio, nella realtà di fronte all'invenzione, che non sempre c'è la possibilità di giungere all'accertamento del vero quando a muovere le fila non è un consapevole autore ma il cieco destino. Perciò non sempre, come i romanzi gialli, certi processi si sono conchiusi col trionfo dell'innocenza.

Di errori giudiziari la storia è ricca; ma forse nessun romanzo o dramma ha appassionato mai il pubblico quanto il mistero dell'assassinio del corriere di Lione, che fu per oltre mezzo secolo oggetto di appassionate discussioni e ispirò non so quanti romanzi d'appendice e drammi da arena che commossero sopratutto le generazioni dell'epoca romantica.

Milioni per Bonaparte

S'era a Parigi, sotto il Direttorio, nei primi di fiorile dell'anno IV. Da qualche giorno il giovane generale Bonaparte aveva cominciato a restituire col suo genio la fiducia e la fortuna ai francesi che da un anno tentavano invano di assalire il Piemonte dal Genovesato. Si trattava di rifornire rapidamente l'esercito d'Italia perchè le mosse fulminee del generale còrso non subissero arresto alcuno per povertà di mezzi, e così il giorno 8 (cioè il 27 aprile 1796) furono affidati sette milioni di assegnati al corriere di Lione, che doveva farli proseguire per il Sud. Il corriere usava fare il suo servizio con una carrozza a tre cavalli, guidata da un postiglione che montava il cavallo di mezzo, e non aveva — strana imprudenza — nessuna scorta. Anzi il corriere, che sedeva nell'interno, aveva facoltà di noleggiare uno o due posti a un prezzo assai alto. Questa volta il corriere era certo Excoffon e quasi all'ultimo momento trovò da noleggiare un posto a un certo Pierre Laborde, «negoziante di vini a La-Tour-du-Pin». Costui indossava una palandrana, sotto la quale s'intravvedeva la sagoma minacciosa d'una sciabola. Fece subito amicizia col corriere, e anzi volle desinare con lui e con un'amica di lui, certa Margherita Dolgoff, all'albergo del *Plat d'Etain* dov'era la rimessa della vettura. Verso le 5 di sera la vettura partì, seguendo verso Melun la strada che passava per Charenton, Montgeron, la foresta di Sénart e Lieusant; a Lieusant si fermò all'albergo detto appunto *Au Courrier de Lyon* e cambiò i cavalli; quindi proseguì per Melun. Ma a Melun non arrivò mai, e invece l'indomani mattina alcuni contadini trovarono, a un miglio dalla città, presso il ponte di Pouilly, la vettura saccheggiata, più in là i cadaveri del povero Excoff e del postiglione crivellati di ferite di pugnale e di sciabola, e, legati a un albero, due cavalli. Il terzo fu ritrovato l'indomani randagio per le vie di Parigi. E' inutile dire che dei sette milioni di assegnati non c'era più nemmeno il seme.

La ricostruzione del delitto
La feroce grassazione

Il fatto destò profonda impressione nella contrada e a Parigi stesso. Il rinnovarsi di questi episodi di brigantaggio, tanto più pericolosi in quanto potevano minacciare la sicurezza del rifornimento dell'esercito al fronte lontano, persuase il governo e la magistratura della necessità di dare un esempio. Uno dei magistrati più energici e scaltri, Daubenton, fu incaricato dell'istruttoria e in brevissimo tempo riuscì a ricostruire il delitto ed a porre le mani su uno degli assassini, certo Couriol. Risultò dunque che quel tragico 8 fiorile sulla strada di Melun erano stati visti quattro individui a cavallo. Al tocco avevano desinato all'*Auberge de la Chasse* a Montgeron, e più tardi avevano fatto uno spuntino in una bettola di Lieusaint. Qui anzi uno di essi chiese del filo per legare uno sperone d'argento che gli s'era rotto, e un altro uscendo s'informò da un operaio a che ora giungesse il corriere. Dopo di che, i quattro furono visti sulla strada maestra cavalcare a passo d'uomo, come chi non voglia arrivare al più presto a una mèta ma debba attendere una data ora; che in questo caso era l'ora abituale del passaggio del corriere di Lione, le 7 e mezzo.

I quattro malfattori (che fossero quelli gli autori della grassazione nessuno mise in dubbio) non avevano dunque preso nemmeno le precauzioni più elementari per non essere rintracciati e riconosciuti. Evidentemente fidavano sullo stato di anarchia delle campagne in quel tempo, nonchè come vedremo, su una certa omertà fondata sul terrore. E' un fatto che uno solo di essi, come abbiamo detto, fu identificato grazie a una confidenza di certa Maddalena Breban con lui convivente, il Couriol, arrestato a Château-Thierry in casa d'un amico di cui era ospite. Degli altri tre assassini e del sedicente Laborde che aveva viaggiato col corriere e che era evidentemente un complice, nessuna traccia. Viceversa furono tratti in arresto certo Filippo Bruer, amico intimo del Couriol, e un certo David Bernard, merciaio ambulante, che risultò aver fornito i cavalli agli assassini.

Un incontro fatale

Quando fu arrestato il Couriol, nella casa del suo ospite furono sequestrati alla rinfusa carte e documenti, compresi quelli del padrone di casa e di un altro suo ospite, un tale Guènot fu invitato a ritirare le sue, e siccome per l'appunto egli, che abitualmente risiedeva a Cambrai, si trovava a Parigi per affari, la mattina dell'11 maggio se n'andò verso il Palazzo di Giustizia, quando sul Ponte Neuf incontrò un suo compatriota, di Donai come lui, Giuseppe Lesurques. Era un giovane trentatreenne, dall'aspetto distinto, dall'aria soddisfatta dell'uomo arrivato. E in realtà egli, speculando sui beni nazionali, aveva messo insieme una considerevole fortuna, che gli permetteva di vivere a Parigi da signore con la giovane sposa e tre bimbi. Non avendo nulla da fare, il Lesurques accompagnò l'amico al Palazzo di Giustizia e con lui entrò nell'anticamera del giudice istruttore per aiutarlo ad ingannare l'attesa nel caso non improbabile che fosse stata lunga. Ed ecco che a un tratto due donne, che parlottavano a un altro estremo della sala, li fissano esclamando: — Son loro! Son loro! — Si tratta di due contadine di Montgeron, che credono di riconoscere in Guènot e Lesurques due dei quattro assassini che esse videro nella bettola del loro paese il 27 aprile; e sul riconoscimento insistono davanti al giudice istruttore, tanto che questi fa trattenere senz'altro i due amici. Quando si dice il naso di Cleopatra: quel duplice incontro casuale, prima col compatriota e poi con le due contadine, decise della vita del disgraziato Lesurques, sino allora uomo felice quant'altri mai, sempre allietato dal favore della sorte.

Il processo emozionante
Un alibi negato. Un teste impazzito

Il Daubenton credeva di avere ormai in mano tutta la banda, tranne il sedicente Laborde, il non casuale compagno di viaggio del povero Excoffon; e così ormai non rimaneva che tradurre in giudizio i rei. Intanto Lesurques, superato lo sgomento dell'arresto e dei primi giorni in cui gli s'impedì persino d'avvisare sua moglie, affrettava col desiderio il dibattimento, sicuro che i giudici avrebbero dissipato facilmente tutte le ombre. Ma il dibattimento, che si aprì il 2 agosto davanti al tribunale della Senna, fu disastroso. Di fronte al suo amico Guènot i testimoni divennero esitanti, ma di fronte a lui furono recisi: padroni e cameriere d'albergo, l'oste, i vetturini, tutti coloro — ed eran tanti, come s'è visto — che incontrarono la fatale giornata i quattro assassini, insisterono nell'accusare il Lesurques, dichiarando di riconoscerlo benissimo sopratutto per la sua fluente chioma bionda. Invano l'infelice proclamava la sua innocenza, esortando i testimoni a far meglio appello alla loro memoria. Tutti erano sicuri, e anzi l'albergatore di Lieusaint riconobbe in lui l'uomo degli speroni.

— Ma se io non ho mai portato speroni, e costui non l'ho mai visto! — gemette l'accusato. Egli confidava però ancora sui testi a discarico, che dovevano provare il suo alibi. Venne infatti un gioielliere a dichiarare che l'8 fiorile il Lesurques si trovò in bottega da lui a Parigi quando entrò un cliente a fare acquisti; e il cliente stesso venne a confermare l'episodio. Invitato a dire come egli ricordasse la data con tanta esattezza, il gioielliere esibì un registro da cui risultava l'acquisto fatto quel giorno dal detto cliente. Per una nuova fatalità, il numero 8 figurava aggiunto sopra una cancellatura, e allora il presidente parlò senz'altro di falso. Il gioielliere fu arrestato anche lui seduta stante e doveva di lì a poco morir pazzo in un manicomio. Ormai non c'era più nulla da fare, e il tribunale emise la sentenza, che condannava a morte Lesurques, Couriol e Bernard e assolveva gli altri, compreso Guènot.

Le rivelazioni d'un condannato a morte

Di fronte a questa sentenza, Couriol, assassino confesso, esclamò: — Lesurques e Bernard sono innocenti! Bernard ha solo prestato i cavalli e Lesurques non è entrato per nulla nell'affare. L'indomani chiese d'essere inteso dai giudici e dichiarò loro che il Lesurques era stato evidentemente scambiato con un certo Dubosq, il quale appunto il giorno del delitto s'era messo una parrucca bionda per non farsi riconoscere, che cotesto Dubosq era stato il vero organizzatore del colpo, compiuto d'accordo con lui, Couriol, con certi Vidal e Roussy, e infine con Durochat, che aveva preso il nome di Laborde per viaggiare con la vittima designata. Senonchè queste dichiarazioni non furono prese sul serio, ritenendosi che il Couriol cercasse solo un diversivo per far riaprire il processo e quindi rinviare la sua meritata fine; e l'esecuzione fu decisa. Il Lesurques salì sul patibolo con una stoica rassegnazione, dopo avere scritto una commovente lettera alla moglie e un'altra all'ignoto Dubosq: «Voi, in cui vece io vado a morte, contentatevi del sacrificio della mia vita. Se siete mai tradotto in giudizio, ricordatevi dei miei tre figliuoli coperti di obbrobrio, della loro madre ridotta alla disperazione, e non prolungate tante disgrazie prodotte dalla più funesta somiglianza». Poi salì serenamente sulla ghigliottina protestando ancora una volta la propria inocenza. Prima di lui Couriol, avanti di offrire il capo al carnefice, aveva urlato al pubblico l'innocenza del Lesurques.

Un bandito di cartello

Ma ormai l'affare si sarebbe considerato definitivamente chiuso, se non fosse stato arrestato per caso il sedicente Laborde o Durochat, che in realtà si chiamava Vèron ed era colpito da vari altri mandati di cattura. Ora costui, stretto dal rimorso, si dichiarò colpevole dell'assassinio di Melun e narrò il fatto come l'aveva narrato il Couriol, accusando come correi il Vidal, il Roussy e il Dubosq e dichiarando di non aver mai visto nè conosciuto il Lesurques. Di fronte a questa nuova rivelazione, il giudice istruttore Daubenton si sentì scosso nella sua certezza e rifece le indagini, giungendo alla coraggiosa constatazione del suo errore e dandosi da fare per giungere all'arresto dei veri responsabili ed alla riabilitazione del povero Lesurques. Intanto il Vèron era a sua volta condannato a morte e il 21 agosto 1797 per effetto era mandato al patibolo: poco dopo Daubenton apprendeva l'arresto, per altre ragioni, di Vidal e Dubosq.

I due si mantennero sulla negativa, e nuovi confronti coi testimoni di Montgeron, Lieusaint e Melun non dettero alcun risultato. Si notò in molti un certo terrore di fronte al Dubosq, che risultò un vecchio autentico arnese da galera, noto per le sue audaci e numerose evasioni. Anche questa volta in piena istruttoria riuscì a fuggire col Vidal; ma, mentre questi si metteva in salvo, lui, cadendo da una finestra troppo alta, si ruppe una gamba. Accolto dalle guardie e portato all'infermeria, fu dichiarato in fin di vita dal medico del carcere: due giorni dopo era scomparso!

Il Vidal fu presto ritrovato a Lione, e il 19 ottobre 1798, dopo regolare condanna, fu giustiziato. Dopo lunghe, affannose, e spesso rabbiose ricerche, a cui attese spesso personalmente, il Daubenton riuscì a far catturare il Dubosq. Quarto processo: il bandito è sempre negativo, e i testi d'altra parte non lo riconoscono. Ma ecco da ultimo un colpo di scena. A richiesta della vedova Lesurques, il tribunale fa entrare un parrucchiere con una parrucca bionda, che il Dubosq è costretto a mettersi: l'effetto è prodigioso, e tutti i testimoni esclamano in preda ad orgasmo: — Ma è lui! non era Lesurques!

Nuova condanna a morte, eseguita il 24 febbraio 1801. Ma sino all'ultimo il Dubosq seguitò a negare; il che lasciò molti dubitosi dell'innocenza del Lesurques, pur dopo l'arresto e la condanna dell'ultimo bandito rimasto uccel di bosco, il Roussy, che anche lui affermò il grave errore in cui erano caduti i giudici del primo processo. Eppure, per quel tanto di dubbio che rimaneva, invano per quaranta anni la vedova Lesurques cercò di ottenere la riabilitazione del suo povero marito; e solo nel 1868 gli eredi ottennero per speciale concessione di riavere i beni confiscati sessant'anni prima all'innocente condannato.

Innocente? Ancor oggi chi può dire di esserne sicuro? La certezza è stata sepolta coi mozzi capi di Lesurques e di Dubosq, e nessun romanziere o drammaturgo può qui sortire all'ultimo momento o liberare dall'incubo i lettori.

Fram

VARIETÀ FEMMINILI

Vagabondare...

Pare impossibile.... Non c'è persona, in strada, che incontrandovi, non vi possa salutare senza domandarvi: "Dove te ne vai?,, Domanda naturalissima specialmente per coloro che non si muovono se non hanno una meta ben prefissa e precisa.

Eppure, una delle poce dolcezze della vita è di camminare senza sapere dove si va, dove si è diretti, dove ci portano le strade: dolcezza che non è certamente a portata di tutte le fantasie. A parte i vagabondi di professione — scassinatori o nottambuli ricercati dalla polizia — sono sopratutto i bimbi quelli che vagano così, trasognati, suscitando l'inquietudine e i rimbrotti di chi li accompagna.

Ma ciò che è motivo di punizione per i ragazzi, diviene facilmente tollerabile per l'essere divenuto adulto e cosciente.

Vagabondare, è allontanarsi dalla propria casa con uno scopo determinato e poi scordarselo a mezza strada. Vagabondare è a prestarsi dovunque ci sia qualche cosa da contemplare e da ammirare; è scambiare due parole quando si presenta l'occasione senza dire mai che si ha fretta; è percorrere lo stesso cammino avanti e indietro, seguendo il filo del nostro sogno o di un nostro pensiero; è rientrare infine, a casa, con la netta sensazione di aver perduto il proprio tempo nel modo più dilettevole del mondo.

Il difetto dell'epoca nostra, è la fretta. Quando si passeggia, si va posatamente, passo passo, e si osserva, si ascolta, ci si arricchisce l'anima di visioni, di suoni, di colori, e si ha la vera impressione del tempo che sfugge piano piano come la sabbia che scende in una clessidra.

Liberi nello spazio e nel tempo, si va, ci si arresta, si ritorna, non certo nel modo dei lupi attorno all'ovile, ma come gli artisti in continua ricerca di soggetti nuovi che domani si tradurranno in opera o rimarranno chiusi nella carezza di un vago sogno.

Note di moda maschile: Tenuta da montagna

Bisogna subito fare una differenza essenziale: quelli che si recano in una villeggiatura di montagna e gli altri che scalano le rocce. E' naturale che i primi non saranno equipaggiati come i secondi, per quanto — dalle lettere ricevute con domande e consigli — sembra che questa confusione esista.

Per la villeggiatura di montagna non vi sono abbigliamenti vari. Un solo modo di vestire e consiste in larghi calzoni corti, fermati al ginocchio e ricadenti abbondantemente, calzettoni, corpetto di lana con le maniche e senza bottoni, da infilare dalla testa, camicia chiara, scarpe basse a suola doppia. Questa tenuta comoda ed elegante è ammessa in albergo anche a colazione (e a colazione soltanto) ed è anche indicata per passeggiate su strade piane.

L'abbigliamento per le scalate è apparentemente simile ma sostanzialmente differente. La camicia deve essere di flanella o "kaki,, con le maniche corte. I calzoni corti, ma non legati, di daino o fustagno devono lasciare liberissimo il ginocchio. Calzettoni spessi e stivaletti fermati. Non adoperate la "alpagaarte,, spagnola; bisogna avere dei piedi di camoscio per resistere ad una lunga tappa con le suole di corda. Nessun legaccio che comprima i muscoli delle gambe; nessun elastico che le stringa.

Una tenuta più pesante è necessaria a coloro che vanno verso le altitudini, alla neve ed ai ghiacciai. I calzoni devono essere di velluto a costa il più pesante e fitto possibile. E' necessario farli foderare di un tessuto quasi impermeabile in previsione di dover eventualmente rimanere seduti sulla neve. Anche in questa tenuta i ginocchi saranno liberi; gli stivali allacciati devono salire oltre il ginocchio. Bisogna avere molta cura nella scelta delle scarpe poichè in montagna il piede lavora perpetuamente ad angolo acuto.

Il panciotto di lana sarà più comodo abbottonato per poterlo togliere facilmente quando il sole diverrà troppo caldo.

Per le escursioni che durano un giorno, coprirsi il capo con un leggero feltro; quelle più lunghe richiedono invece un cappello di tela pieghevole di giorno e il passamontagne verso sera. Il berretto è incomodo appunto per le differenti temperature del mattino e della sera.

La fine delle gonne lunghe nei vestiti da giorno?

Quando le gonne si accorceranno di nuovo, mi diceva tempo fa una signora che si occupa anche di problemi economici, la crisi mondiale sarà praticamente finita e ricomincierà il periodo delle vacche grasse. Infatti le gonne cominciarono a riallungarsi pochi mesi prima del crack di Wall-Street, che avvenne nell'autunno del 1928. E più noi scendevamo la china della depressione, più le gonne si allungavano. Sono arrivate a terra, s'è aggiunto lo strascico. Se la crisi si dovesse aggravare avremo bisogno di paggetti per sorreggere l'appendice. Invece.... può darsi che quella brava signora abbia ragione: ci dev'essere una segreta relazione fra la crisi e le gonne. Il fatto è che le gonne si accorciano di nuovo. "Moda locuta est,,: le gonne lunghe non si portano più nel pomeriggio, per nessuna occasione. Nemmeno alle corse. Nemmeno le "mannequins,, delle case di terz'ordine si permettono di esibirle per affrettare l'esaurimento degli ultimi stocks in guardaroba.

Le gonne del pomeriggio devono arrivare, al massimo, a tre quarti della gamba. C'è di più: è ammesso che la toletta di pomeriggio serva anche per andare a pranzo nei ristoranti alla moda e per recarsi in un teatro di prosa.

La tolette di pomeriggio hanno un taglio semplicissimo e differiscono da quelle per passeggio soltanto per il colore che di preferenza è bianco e nero o bianco e blu, piuttosto che di toni vivaci.

Dai bottoni alle collane a uncinetto

I bottoni hanno.... attaccato un bottone. Le guarnizioni di bottoni sono sempre all'ordine del giorno. Fra breve orneranno anche i piccoli cappelli di feltro.

Sono fin d'ora disponibili file e battaglioni di bottoni d'ogni genere e d'ogni dimensione.

*

Le ultime collane da portare con le tolette sportive sono composte da palline eseguite a "chochet,,. Le più belle sono eseguite con filo naturale intessuto con filo d'oro, oppure di filo rosso mescolato con filo d'argento.

Ecco inventata una occupazione per la spiaggia meno interminabile degli interminabili lavori a maglia che le dame fingono di eseguire mentre si chiacchera all'ombra azzurra dei grandi parasoli.

*

Sugli abiti di cotone bianco (rispondo a parecchie lettrici che mi hanno interpellato in proposito) la migliore guarnizione è una sciarpa e una cintura di vivace colore. Questa è una moda che saggia il gusto e la abilità di una dama perchè tutto lo "chic,, di queste semplici tolette dipende dal modo con cui è annodata la sciarpa. Provare riprovare, dunque!

*

I tailleurs di tela di lino in "belge,, blu navale e marrone sono molto di moda. Le camicette sono sempre di batista. Sull'abito marrone va la camicetta gialla, la bianca su quello blu.

*

Due tendenze contrastano nell'evoluzione delle tolette per sera. Alcune sono quanto di più femmineo si può immaginare per il guardaroba di una signora: gonna molto ampia, scollature bizzarre, nastri e fiocchi a profusione. Altre, non meno raffinate, sono di taglio semplice e diritto, con gonne molto ricche, una scollatura discreta e sono accompagnate da giacche che arieggiano alla linea di quelle maschili. Quale delle due tendenze prevarrà in autunno?

Per la casa: semplicità

Amiche mie, se avete del mobilio eccessivo, sbarazzatevene: è contro la moda e il buon gusto. E se invece siete in procinto di fabbricarvi un nido, che questo sia semplicissimo sia nei suoi "pezzi,, principali che negli accessori. I mobili di oggi facilitano il lavoro, la sorveglianza ;evitano le sorveglianze difficili create da tortuosi meandri delle ornamentazioni, dalle inverosimili altitudini di alcuni armadi, dalle complicazioni inaudite degli agglomeramenti di ninnoli. Come si crea ora un paio di forbici, una macchina da cucire di forma liscia e sobria, così i mobili moderni devono apparire comodi e pratici, il che non esclude che siano belli e eleganti di linea e di colore nella loro pura semplicità.

E' tutto un'arte quella di avere una casa ordinata, facile e piacevole da tenere. Gli armadi, i cassettoni, i ripostigli saranno costruiti in modo che gli oggetti si trovino senza sforzo, con un'indicazione, con un richiamo. V'è poi l'ordine apparente, che appaga l'occhio: perciò ora prevale la tendenza a celare dentro i mobili gli oggetti. E se anche la loro collocazione interna non sarà perfetta, almeno all'esterno ciò non creerà senso di fastidio e di disagio. Nella cucina d'oggi sono abolite le esibizioni inutili del rame, che non si adopera e che richiede tanta fatica di lucidatura: così come nelle altre stanze le esposizioni di argenterie, vasi, soprammobili, ninnoli, sono ridotte al minimo. Un oggetto qua e là, soltanto, come l'ultima nota di un accordo sul legno di un mobile di contro la tinta di una parete. Quanti martirii si evitano così. Padrona e domestica vengono ad avere molto più tempo a loro disposizione, per se stesse e per gli altri. Una donna di servizio potrà curare di più la propria persona e i propri cassetti; una mogliettina potrà dedicarsi di più al marito, agli svaghi, agli studi, che so io.... secondo i gusti! E tutti benediranno la casa razionale, meno dispotica e meno triannica, più amica dei suoi abitanti e quindi da essi più amata.

Ferme in posta

GIACOMETTA — *Mi pare che fosse Lord Brummel a dire "Chi si fa notare per l'eleganza, non è elegante,,. La cornice non deve avere più valore del quadro, cara signora. L'abbigliamento deve fondersi in armonia con la persona, in modo che il fascino esteriore di una donna non deve rivelare i mezzi con cui fu raggiunto. Non parliamo poi dei vestiti eccentrici, vistosi che sono l'assoluta negazione del buon gusto.*

UN GATTO IN QUESTIONE — *Cioè, siete voi due che avete questionato per un gatto, e che avete lavorato di denti e di artigli.... "..Cara Violetta, tu troverai ridicola la cosa, ma il nostro fidanzamento è andato all'aria per quel gatto: io detesto tali bestie e "lei,, le adora....." Ma io non mi meraviglio affatto, caro "gattoinquestione,,. Quando si deve stare uniti per tutta la vita non basta il reciproco amore: ma occorrono i medesimi gusti in molte cose. Quanto alla cara bestiola, mi dispiace, ma io do ragione a "lei,,: è una cosa mostruosa non amare i gatti: è da gente uggiosa egoista incompleta.......* Mon coeur que tout irrite, exceptè la candeur de l'antique animal. *Baudelaire aveva ragione.*

EGIDA — *Lei, evidentemente, è impressionata non dalle parole ma dal modo con cui vengono dette. Male. Si ricordi che di solito le cose più cattive e più velenose vengono dette placidamente, quasi con aria remissiva. I violenti gli impulsivi quelli che sbraitano sono meno perversi forse, di coloro che infliggono staffilate con l'aria di chiedere perdono.*

AMERRA ANTICA — *Non speri. Il pettegolezzo lo troverà dappertutto, in forma più ristretta o più ampia, più o meno velenosa. Nè si può impedire: esso è la forma di vita di molti, pietosa, triste e vuota, più che disprezzabile. Non si preoccupi: e si ricordi che i veri pettegoli non sono quelli che chiacchierano ma quelli che riferiscono le chiacchiere.*

NUMITORE — *Non ci creda. Tutte lo donne assumono questo tono quando si accorgono di aver impressionato un uomo. Parlate, scrivete, gestite, decidetevi, infine. Sapeste il numero di lettere che ricevo io da ragazze scoraggiate o frementi perchè "egli,, non si decide, come voi....*

HELENA — *Penso che lei si illuda ancora. Quando si continua ad amare una persona malgrado la fine dell'amore, si dà ad ogni parola, ad ogni sguardo, ad ogni gesto di essa, un'interpretazione diversa da quella vera e semplice; un'interpretazione che facciamo tornare a vantaggio della nostra illusione, delle nostre speranze. Così pesiamo quelle espressioni gettate là a caso, meticolosamente, con trepidanza. Male. E doppiamente male per lei che mi sembra una creatura intelligente e sensibile. Si allontani, parta, verso ambienti del tutto sconosciuti e diversi. E' l'unico mezzo efficace.*

ESTER — *Distinguo. Vi sono degli innamorati dei quali si può misurare l'amore da quel che fanno; degli altri da quel che non fanno, e degli altri, infine, dei quali è impossibile conoscere quanto amino, perchè l'amore non modifica, almeno in apparenza, nè il loro carattere nè le loro abitudini.*

VIOETTA

LUNEDI' 11
LUGLIO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Juventus e Bologna impongono i diritti della loro classe

dominando con autorità e sicurezza le avversarie

Il forte Bologna supera con agilità

il primo ostacolo opposto dai viennesi

Bologna - First 2-0 (0-0)

BOLOGNA, 10 — Il Bologna, nella prima partita di semifinale per la Coppa d'Europa, ha avuto ragione della forte unità del Frist di Vienna e la sua vittoria appare più bella in quanto il punteggio numerico non dice troppo chiaramente la netta e chiara superiorità sulla compagine viennese.

La partita odierna è stata quanto mai combattuta e interessante e ciò al contrario di quanto avvenne quindici giorni or sono contro lo Sparta. Il Bologna ha saputo sfoggiare il suo stupendo gioco specie nella ripresa quando si credeva che il Vienna avrebbe, come è sua abitudine, sferrato lo attacco in grande stile.

E l'attacco, all'inizio della ripresa, c'è stato da parte del First ma la difesa bolognese, oggi in felicissima giornata, e la mediana, hanno saputo resistere con calma e sicurezza alle ondate avversarie per permettere poi agli avanti locali di partire a fondo. Ed è avvenuto così il primo goal per i locali al 17', scaturito da un cross preciso di Reguzzoni e deciso intervento di testa di Maini che sorprendeva tutta quella difesa austriaca che finora aveva saputo resistere in modo encomiabile. E dopo questo goal i bolognesi hanno portato attacchi su attacchi e i loro sforzi sono culminati proprio all'ultimo minuto di gioco in un meraviglioso goal di Sansone.

Con questa superba vittoria, il Bologna conferma di essere una compagine di gran classe ed oggi è riuscito a raggiungere un successo che avrà alt a risonanza proprio contro una squadra che aveva tutte le probabilità di vittoria.

Nel primo tempo, durante il quale il First ha svolto un giuoco prevalentemente difensivo, il Bologna ha lungamente attaccato, ma i suoi avanti si sono trovati a cozzare contro un gruppo poderoso di difensori che hanno saputo respingere sempre ogni minaccia.

Nella ripresa gli austriaci hanno cambiato tattica adottando la offensiva. Mentre la difesa rossobleu è apparsa all'altezza della sua fama respingendo tutte le incursioni avversarie, i nostri attaccanti hanno trovato un po' la via libera riuscendo alfine a marcare due goals di ottima fattura tecnica.

Nonostante l'odierna sconfitta li First ha dimostrato di essere un undici ottimamente affiatato e poderoso in ogni suo settore. Il portiere Horeschofsky ha compiuto alcune parate che confermano la sua altissima classe, mentre i due terzini Rainer e Blum hanno formato un duo magnifico. La mediana ha avuto il punto pi debole al centro ove Hoffmann, non certo in buona giornata, non ha fatto gran che, mentre i suo due compagni laterali Kaller e Schmaus si sono fatti ammirare per il loro doppio giuoco alquanto brillante.

Per la tattica adottata nel primo tempo, il quintetto austriaco, composto di cinque autentici assi, non ha potuto figurare gran che, mentre nella ripresa si è fatto giustamente ammirare per alcune puntate brillanti e tecniche. Sono piaciute sopratutto le due ali Brosembeauer e Schoenwerfter, quest'ultimo in particolar modo, autore di uno scatto felino sul nostro portiere e che per poco non lo portava alla segnatura. Buono il centro e la mezza destra mentre Toeger è sembrato al disotto delle sue possibilità.

Il Bologna è apparso bene centrato in tutte le linee; Gianni poco impegnato nel primo tempo, ha effettuato nella ripresa ottime parate. Sicuri sono apparsi i terzini Gasperi e Monzeglio, in specie quest'ultimo. La vera forza della linea mediana dei rosso-bleu si è rivelata al lati specialmente per mertio d Montesanto, l quale ha saputo francobollare a dovere la sua ala. L'attacco, se non è stato all'altezza della partita con lo Sparta, nella ripresa specialmente, è apparso in tutta la sua forza e la sua potenza realizzatrice. Reguzzoni e Maini sono stati i più attivi, mentre Schiavio ha dimostrato di possedere molti dardi nella sua faretra. Sansone e Fedullo, come al solito, hanno lavorato con discernimento e con grande coraggio.

L'arbitro Cejnar ha saputo condurre con energia ed imparzialità la partita, per quanto in effetti sia stato un po' longanime verso gli austriaci, sorvolando su un fallo in area di rigore degli ospiti.

Una folla imponente di circa ventimila persone ha assistito alla partita, alla quale presenziavano anche l'on. Arpinati, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, ecc.

Aperte le ostilità sono gli ospiti che attaccano, ma il Bologna riprende ad il 4' una melèe per poco non da esito. Si hanno poi a registrare quattro corners contro gli ospiti. Al 16' per poco Schiavio non segna. Al 19' Blum tocca il pallone in area di rigore ma l'arbitro non fischia la punizione Al 25' magnifico tiro di Schiavio da circa trenta metri ma il portiere austriaco devia in corner. Insistente offensiva bolognese fino alla fine del tempo.

Nella ripresa sono gli austriaci che ataccano a fondo. Al 5' un tiro di Aldbrecht colpisce la traversa: l'azione poi viene sventata dal pronto intervento di Gianni. Al 7' corner contro i bolognesi i quali peraltro sanno reagire e distinguersi. Al 10' I viennesi sono in corner. Al 14' un calcio d'angolo contro il Bologna e finalmente si giunge al primo goal della giornata.

Reguzzoni sfugge al mediano e centra, dando modo a Maini di raccogliere di testa e mettere in rete con la massima rapidità. Entusiasmo del pubblico che chiede insistentemente il *bis*.

Al 24' brillanee parata del portiere austriaco su tiro di Maini e al 27' per poco il First non pareggia, ma il tiro della mezza destra, fortissimo, trola pronto il portiere bolognese che di pugno, manda in corner. Riprende la superiorità bolognese che culmina al 44' in un altro bel goal segnato da Sansone, il quale aveva saputo sfruttare un impreciso intervento del terzino destro avversario a seguito di una punizione battuta da Monzeglio. Poi la fine.

Dopo un primo tempo ricco d'incidenti

lo Slavia, già dominato, si ritira dalla lotta

Juventus - Slavia 2-0 (sosp.)

TORINO, 10 — Il campo juventino si presenta zeppo in ogni ordine di posti. Fra le numerose autorità, erano presenti, il Prefetto Ricci, il Podestà co. Paolo Thaon di Revel, il Console generale cecoslovacco, il Presidente del Comitato per la Coppa Europa Ischakert, il maestro Giuseppe Zanetti, il comm. Vittorio Pozzo, C. U. della Nazionale, ecc. Arbitra il viennese Mietz. Quando il capitano dello Slavia si avvicina a Combi, capitano della squadra dei Campioni d'Italia, questi si rifiuta di stringergli la mano, quindi, tra i fischi e le urla della folla l'incontro vede il suo inizio.

Il calcio d'invio è stato battuto dagli ospiti che giocano contro sole, ma la Juventus si porta subito all'attacco. Però sin dal primo minuto il gioco assume un tono violentissimo. Le punizioni sono accordate dall'arbitro un grande numero sia contro i campioni d'Italia quanto contro lo Slavia. Al 2' Planicka deve deviare in corner un pallone calciato da Orsi, mentre al 4' su azione di Junck sono in corner i torinesi. Subito dopo Vecchina per troppa precipitazione nel tiro sbaglia un facile goal.

Il gioco è quindi continuato spezzettato di continuo dagli interventi dell'arbitro, e tra le manifestazioni sempre ostili della folla. Al 9' lo Slavia subisce il secondo calcio d'angolo, ma Planicka uscendo di porta riesce a respingere l'insidia. Al 10' Cesarini passa di precisione a Monti il quale sopraggiungendo in corsa, sferrava un tiro sul portiere avversario che però riusciva a deviare. Una reazione dei cecoslovacchi viene fermata per un fuori gioco di un attaccante. Al 14' Orsi riesce ad operare una vertiginosa fuga e giunto sul fondo del campo passa veloce a Vecchina, ma questi indugia fintantochè un terzino avversario libera la minaccia. Al 15' la Juventus segna il suo primo goal per merito di Cesarini che su perfetto passaggio di Sernagiotto mette in rete fulmineamente.

Il successo dei torinesi viene salutato da una entusiastica dimostrazione della folla. Subito dopo lo Slavia è in corner, ma anche questa volta il portiere boemo salva con prontezza. Al 19' la Juvetus subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, ma il tiro di Svoboda passa alto. Si ha quindi per una decina di minuti una netta supremazia degli ospiti i quali riescono spesso a impegnare a fondo Combi che tra l'altro si salva da un tiro violentissimo di Sobotka. La lotta si fa sempre più appassionante. Al 23' un serrato attacco dello Slavia è concluso con un tiro errato di Kopely. Su controffensiva dei torinesi questi mancano per poco il successo. Viene battuta infatti a metà campo una vunizione contro lo Slavia; tira Orsi il quale passa a Ferrari, questi di testa indirizza in rete mentre Planicka si trova completamente spiazzato. La palla però batte sotto la traversa e ritorna in gioco così da essere poi allontanata da un difensore boemo. Al 26' Ferrari su passaggio di Rosetta impegna Planicka in una parata in tuffo.

Continua il gioco violento delle due squadre. Al 27' su centro di Orsi, Sernagiotto viene atterrato in piena area di rigore ma l'arbitro non accorda la punizione, fra le proteste altissime della folla. Un minuto dopo il gioco è interrotto poichè si è registrato un urto fra Vecchina e Fjala; il cecoslovacco è portato fuori del campo a braccia, ma poi rientra, dopo una diecina di minuti.

Al 31' è la volta di Vecchina che è a terra essendosi urtato duramente con il portiere boemo. L'offensiva dei torinesi non accenna a diminuire; al 32' è il terzino Zenisek che caricando rudemente Orsi libera in corner un'azione che aveva tutte le sue spine. Continua la pressione juventina e registriamo tiri di Orsi e di Monti. Al 35' è ancora Orsi protagonista di una furibonda fuga; il suo passaggio a Ferrari è perfetto, ma l'allungo poi di questi ai compagni non trova pronto nè Vecchina, nè Cesarini, i quali si lasciano così sfuggire una buona occasione mentre Fjala non ha alcuna difficoltà di sventare.

La porta di Planicka corre ancora serissimi pericoli mentre è poi Vecchina che sfiora il montante con un tiro a sorpresa. Qualche azione e quindi Zenisek è a terra; si rialza quasi subito e riprende. Al 40' a conclusione di un corner sotto la rete dello Slavia, parecchi giocatori rotolano a terra, tanto che l'arbitro concede un rigore a favore dei torinesi. Il tiro di Orsi è impeccabile, raso terra, e batte per la seconda volta Planicka. Al 42' ancora Orsi spara sopra la traversa. Prima della fine del primo tempo un altro spiacevole incidente: Junek viene sorpreso da Combi con una pietra in mano e si è dovuto provvedere al richiamo dei militi e dei carabinieri per disarmarlo. Il pubblico reclama la espulsione del cecoslovacco, ma l'arbitro è di parere contrario.

All'inizio della ripresa è avvenuto il colpo di scena. Dopo appena un minuto di gioco, Planicka si accascia al suolo svenuto. Pronto accorrere dei suoi compagni mentre il portiere viene quindi trasportato negli spogliatoi. Sospensione del gioco mentre tutti i boemi sono attorno al proprio compagno. Perdurando lo stato di svenimento (circa una quindicina di minuti) i componenti lo Slavia decidevano con un atto tutt'altro che simpatico di non presentarsi in campo.

La Juventus è rimasta in campo per mezz'ora allorchè veniva poi comunicato con altoparlante, al pubblico, che lo Slavia si era ritirata per sempre dal campo e che l'incontro quindi aveva il suo vincitore nella Juventus. Urla e fischi della folla che manifesta così il suo più vivo disappunto, mentre il contegno di tale ritirata viene biasimato da tutti.

Planicka è stato visitato da quattro sanitari i quali non gli hanno riscontrato alcuna ferita, ed imputano il suo svenimento ad effetto del sole.

La gara così è finita in modo alquanto inaspettato ed antisportivo, tra lo stupore generale e la sorpresa clamorosa. Comunque la partita, nel suo primo atto, è stata alquanto violenta, senza esclusioni di colpi da entrambe le parti. Il pubblico d'altro canto ha riservato alla squadra cecoslovacca — dopo i noti incidenti di Praga — un'accoglienza ostile fischiando per tutti i 45 minuti di lotta. L'arbitro ha cercato alla meglio di tenere in freno il gioco, fischiando numerose punizioni, ma certo è stato abbastanza lunganime e ha fatto bene in quanto i nervi erano troppo tesi e la posta importante. Nel primo tempo la Juventus ha dominato per circa 35 minuti. Niente tecnica di gioco in campo, ma grande orgasmo e decisione assolute. Dello Slavia erano piaciuti i tre uomini della difesa, della Juventus bene Orsi, Bertolino, Cesarini, Vecchina e Combi.

Chi avrebbe provocato a Praga

la gazzarra antitaliana

PRAGA, 10 — Per quanto riguarda le cause che hanno portato alle manifestazioni contro le quali sono giustamente insorte la stampa e l'opinione pubblica italiana, a Praga si afferma esplicitamente che la dimostrazione ostile all'Italia è da mettersi in relazione con la presenza a Praga di alcune migliaia di sokolisti jugoslavi. Vi è chi asserisce anzi che la dimostrazione sia stata organizzata e provocata da costoro. Alcuni tra gli elementi più accesi, venuti dalla Jugoslavia per partecipare al nono congresso sokolista, svoltosi a Praga appunto il giorno 6 corr. data in cui avvennero i fatti, avrebbero assistito travestiti alla partita di calcio e sarebbero stati i primi a provocare i noti incidenti. In massa poi avrebbero partecipato alle scene accadute dinanzi alla tribuna dove si trovavano, tra gli altri, il Ministro ed i Membri della Legazione Italiana.

Non è possibile ancora dire se queste voci che si ripetono con insistenza a Praga corrispondono esattamente al vero. Certo è però che emissari jugoslavi convenuti a Praga ed elementi che appartengono alla sezione della «Jadranska Straza» jugoslava si sono dati molto da fare in questi ultimi giorni per preparare il terreno alle manifestazioni. A questo lavorio non è rimasta estranea neppure una parte della stampa cecoslovacca. Vedasi ad esempio il saluto rivolto in serbo ai sokolisti jugoslavi dal giornale «Narodnji Vecernijk» che diceva: «Siate i benvenuti, o fratelli e sorelle di Jugoslavia. Voi venite per rivivere con noi il vivo ricordo di tutti i precedenti convegni in cui è sorto il patto: fedeltà per fedeltà. Vi preghiamo di portare il nostro caldo saluto a tutte le regioni del vostro nobile Regno, saluto fraterno che - se Iddio lo concederà - sarà sentito anche da coloro che il destino «ha lasciato nella schiavitù» fuori dei confini della Patria».

Un'altra circostanza molto significativa che va rilevata è la dimostrazione per l'«Adriatico jugoslavo» inscenata al passaggio dei sokolisti rappresentanti le sezioni delle zone confinanti con l'Italia. Al corteo, svoltosi la mattina del 6 corr., presero parte anche alcuni sokolisti inviati da... pato. Quando essi sfilarono, da parte di elementi affiliati alla «Jadranska Straza» furono lanciate grida di «Evviva l'Adriatico jugoslavo».

Va rilevato in fine che al corteo ha partecipato una rappresentanza di sokolisti appartenenti alle sezioni denominate «Sussak - Fiume» e «Sebenico - Zara». Dietro a queste rappresentanze sfilarono alcuni sokolisti che recavano una bandiera abbrunata dell' Istria. La bandiera era portata da un ragazzo di cui un giornale scrive che ha suscitato l'attenzione generale ed è stato salutato anche dal Presidente della Repubblica. Masaryk. Sembra logico, quindi che, oltre alle voci surriferite, si debba tener conto anche di tutte codeste parate, per spiegare l'atmosfera in cui avvennero gli incidenti e le dimostrazioni anti italiane di Praga.

Tutto è buono per inneggiare alla fraternità della razza. Anche il coro dei turpiloqui in un arengo sportivo.

TIRO AL PIATTELLO

Angelo Zoro di Polcenigo

campione triveneto

Alle 14 lo stand di S. Elena brulica d'armati e di pubblico. Notiamo tiratori di tutte le principali provincie delle Tre Venezie, e vediamo fra questi ben noti campioni del fucile. La lotta per l'ambito titolo di campione si annuncia subito molto severa.

La serie difatti risulta compiuta al completo, fra oltre una trentina di tiratori iscritti, dai signori Zano Angelo, Lebreton Olvrado, Voltan Luigi e Cecchi Alberto che infransero impeccabilmente uno dopo l'altro ben 25 piattelli.

Hanno uno solo zero i tiratori Bertolini del Dolo, Massaini di Venezia, Zangheri di Verona e Bocci di Padova. Al 28.o scompaiono Cecchi e Bocci; il 29.o è fatale a Lebreton che essendo in ottima forma meritava maggior fortuna, ed al signor Scotti di Padova che fu sempre tiratore sicuro per tutta la giornata.

Rimangono a contendersi il primato i due fra i più veloci e sicuri tiratori d'oggi: Voltan di Padova e Zaro di Polcenigo. I piattelli si susseguono ai piattelli e nessuno cede. E' un duello meraviglioso che appassiona. Tutto il pubblico, tutti i tiratori sono in piedi attenti, trattenendo il respiro. Al 45.o piattello uscito diritto, ma di costa, Voltan cede e Zaro è proclamato campione assoluto.

Ecco la graduatoria dei vincitori:

1.o Dott. Zaro di Polcenigo che si aggiudica il titolo di campione per l'anno 1932, l'orologio d'oro dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata, e la bella coppa in argento; 2.o Voltan Luigi di Padova; 3.o Lebreton Bruno di Venezia; 4.o Scotti di Padova; 5.o Cecchi Alberto; 6.o Bocci Luigi; 7.o Bertolini Nini; 8.o Massaini; 9.o Zangheri.

Durante la gara il gr. uff. Max Ravà si compiacque visitare il campo e conoscere i tiratori migliori, congratulandosi con il direttore del campo sig. Drudi Giuseppe per la bella e riuscita manifestazione. Il dott. co. Antico sorvegliò e diresse il tiro con l'abituale perizia.

La giuria funzionò ottimamente, composta dai sigg.: Vicinelli di Verona, Zanetti di Murano, Bertolini di Dolo e cap. Lebreton di Treviso.

CICLISMO

Il G. P. Stayers a Buffalo

PARIGI, 10 — Al velodromo di Buffalo si è svolto oggi il G. P. Stayers al quale partecipavano i migliori fondisti e la gara ha avuto questo risultato:

1. Laquehaye che compie i 100 km. in ore 1.23'37" 4/5; 2. Raynaud a 500 metri; 3. Grassin a duemila metri; 4. Paillard a 3000 metri; 5. Linart a 4500 metri.

AUTOMOBILISMO

Piena vittoria italiana

anche nel G. P. del Belgio

BRUXELLES, 10 — (G. B.) Il Gran Premio dell'Automobil Club del Belgio, disputato sul circuito di Francorchamps, sulla distanza di 24 ore, ha visto una nuova, schiacciante vittoria dell'*Alfa Romeo*, che con le tre sue vetture occupa i tre primi posti nella classifica assoluta, non solo, ma i vincitori della corsa, cioè Brivio e Siena, hanno battuto il rècord del circuito nelle 24 ore. La corsa non ha avuto storia: 32 macchine hanno preso la partenza ieri nel pomeriggio, alle ore 16. Subito le *Alfa Romeo* sono passate i ntesta, conducendo alla media di oltre 123 km. all'ora. Questa media dopo dieci ore scemava a 110 nella notte ;all'alba però Brivio e Siena forzavano e la media risaliva a 115, mantenendovisi. La corsa è stata monotona dato che le tre vetture *Alfa Romeo* hanno condotto da un capo all'altro del percorso. Ecco le classifiche:

Categoria da 3 a 4000 cmc: 1. Texi-Marischkien su Alfa Romeo, che copre nelle 24 ore chilometri 20.48.720 alla media di chilometri 85.655; 2. Fratelli Nothomb (Sato) km. 1981.130.

Categoria da 2 a 3000cmc. 1.o Brivio-Siena su Alfa Romeo che copre nelle 24 ore km. 2786 alla media di km. 116.080, battendo il rècord delle 24 del Belgio (primo assoluto); 2. Taruffi-D Ippolito su Alfa Romeo, km. 2161.690 alla media di km. 111.730 (secondo assoluto); 3. Lord Hove-Birkin su Alfa Romeo, km. 2636. 730 alla media di km. 109.860 (terzo assoluto); 4. Georges-Matot su F. N.; 5. Lecomte su F. N.; 6. Jochemes-Griday su F. N.

Categoria da 1500 a 2000 cmc.: 1. Danne-Gergaud (Rolly) chilometri 2160.158 alla media di km. 90.004.

Categoria 1100 a 1500 cmc. 1. Dore-Treunet su B.N.C. chilometri 2076.132.

NUOTO

La Coppa Federale B

Fiumana-Libertas 20-15

FIUME, 10 — Ecco i risultati della Coppa Federale B di nuoto: Metri 200: 1. Simovich di Fiume 2.34 4 quinti; 2. Del Zoppo 2.56 4 q.ti; Metri 100 rana: 1. Gottardi, Fiumana, 1.29 1 quinto; 2. Matteini, Rimini, 1.36 3 quinti; 100 liberi: 1. Roberti, Rimini 1.10 3 quinti; 2. Cusman, Fiumana 1.11 4 quinti; Metri 50 sul dorso: 1. Ciani, Fiumana 37 4 suinti; 2. Gusella di Rimini 38 2 quinti; 50 liberi: 1. Veschi, Fiumana 28. 2. Giusti, Rimini 33; Staffetta 50 dorso, 50 liberi, 100 rana, 100 liberi, 200 liberi: 1. U. S. Fiumana 6.20 4 quinti; 2. Libertas di Rimini 7.11 2 quinti.

Gare riservate ai nuotatori liberi: m. 50 stile libero: Lendvai 31. 4 quinti; Metri 100 rana: 1. Franchi 1.36 1 quinto; Metri 50 sul dorso: 1. Neri in 44 1 quinto.

Staffetta 3 per 50 stile libero: 1. Circolo sportivo Leonida 1.38 3 quinti; Gara Balilla, liberi nuotatori, m. 50 stile libero: 1. Rossi in 33 4 quinti; 50 sul dorso: 1. Gruen 53 4 quinti; Gara 50 stile libero per tesserati F.I.N.: 1. Udovich in 30":

L'Italia nella finale europea della Coppa Davis

Dopo un serrato duello Palmieri batte Satok

ed assicura all'Italia la vittoria decisiva

MILANO, 10. — Col classico punteggio di 3 a 2 l'Italia ha battuto il Giappone, qualificandosi per la finale della zona europea. Le tre giornate di incontri hanno fornito una successione di vicende davvero emozionanti: si è cominciato venerdì co nun pareggio sfavorevolissimo, si è perduto il doppio nel pomeriggio di sabato, si è concluso oggi con un trionfo sorprendente, per non dire miracoloso. Nella giornata decisiva sono crollate le notevolissime probabilità giapponesi, fondate sul vantaggio del punteggio (2 a 1) e sulla netta superiorità di Satoh su Palmieri. Scarse erano le speranze degli italiani, appunto perchè sulla carta Parmieri appariva inesorabilmente chiuso dal suo avversario. Ma evidentemente in ogni gioco la carta può essere smentita dal terreno, ed anche il tennis nasconde molti di quei fattori imponederabili che valgono a capovolgere ogni espressione tecnica.

La grande giornata di Palmieri

Si è insomma ripetuto il caso del 1928. Allora il tennis italiano era agli albori delle sue affermazioni internazionali, e non c'era niente da perdere. L'Italia, giunta alla semifinale della Coppa Davis, era impegnata a Milano contro la Cecoslovacchia. Dopo due giornate, gli Italiani erano in svantaggio e nella giornata decisiva le previsioni non concedevano molte speranze. Gaslini appariva chiuso di fronte al suo avversario, così come ieri Palmieri sembrava liquidato in partenza da Satoh. Invece Gaslini, con uno sforzo rabbioso, seppe ottenere la sua vittoria, spianando così a De Morpurgo la strada per il trionfo finale. Così ieri Palmieri, distanziato nettamente da Satoh nei giudizi preventivi, ha battuto ogni pronostico, ha piegato l'avversario con un ritorno impressionante, ha convalidato in anticipo la susseguente vittoria di De Stefani.

Il serrato duello

Tremilacinquecento persone si sono stipate intorno al civettuolo campo di Tennis Club Milano. Palmieri non è apparso emozionato: la responsabilità che gli incombeva e l'importanza dell'incontro che si apprestava a disputare contro un avversario fortissimo, erano da lui considerate e valutate con serenità. Il match ha avuto un inizio serrato. Palmieri otteneva il primo gioco, subito pareggiato dal giapponese. L'italiano appariva sicuro e potente; Satoh più vario e più veloce. L'alternativa dei giochi portava i due avversari alla pari 4 a 4; poi il giapponese si imponeva in due *games* consecutivi, aggiundicandosi il *set*. E uno, commentava la folla. Difatti anche il secondo *set* cominciava male per l'italiano: Satoh si aggiudicava i primi tre giochi. La reazione di Palmieri portava il punteggio a 3 - 2; pronta risposta dell'ospite: 5 a 2. La disperata riscossa dell'italiano serviva ancora ad accorciare il distacco 5 a 4; ma infine Satoh si aggiudicava il gioco e il *set*. E due...

Le previsioni sembravano dunque averarsi alla lettera. La sconfitta italiana nella Cappo Davis si profilava immancabile. Chi poteva ormai cambiare le carte in tavola? Ma ecco che Palmieri acquista di colpo nuovo vgore, mentre, da parte sua, il giapponese accennava declinare. L'italiano si aggiudicava il primo gioco, il secondo, il terzo. Satoh appare fermo; forse vuole prendere fiato e lasciare il *set* all'avversario. Palmieri vince per 6 a 1.

Un "ritorno,, miracoloso

Ecco il quarto *set*. Si attende la ripresa del giapponese; invece è Palmieri che baldanzoso incalza e si aggiudica giochi su giochi, sfoggiando una continuità sbardiltiva. Quarto *set*: Palbieri batte Satoh 6 a 1. La folla appare sconcertata, smarrita. Il miracolo in atto l'ha resa nervosa, rumorosa e l'arbitro Prouse deve richiamarla al silenzio.

Il *set* decisivo ha qualcosa di drammatico. Ormai si è compreso che il gioco del giapponese si è spento alla distanza. La successione dei giochi è quasi identica a quella del *set* precedente: Palmieri vince per 6 a 2. Il match è finito. Gli applausi avvolgono entrambi i giocatori. Palmieri è attorniato, complimentato; Satoh attraversa lentamente il capo, avviandosi agli spogliatoi con lo sguardo a terra e con aria mesta.

Dopo il match Palmieri-Satoh durato un'ora e 50 minuti, quello De Stefani-Kuwabara appare di facile appannaggio. Difatti l'italiano se la sbriga agevolmente, aggiudicandosi di volo i tre *sets* ed assicurando all'Italia l'entrata in finale.

Ecco i risultati dell'ultima giornata: Palmieri b. Satoh: 4-6, 4-6, 6-1, 6-1, 6-2; De Stefani b. Kuwabara 6-2; 6-2, 6-4.

Classifica: Italia tre vittorie; Giappone due vittorie.

L'Inghilterra eliminata

dalla squadra germanica

BERLINO, 10. — contrariamente alle previsioni la rappresentativa tedesca ha battuto quella inglese per la semifinale della Coppa Davis. Infatti nell'ultima giornata i tedeschi hanno ottenuto una doppia vittoria portandosi così in vantaggio sugli avversari. Con la vittoria odierna e quella degli italiani sui giapponesi la finale della zona europeo vedrà alle prese la squadra italiana e quella germanica. Ecco i risultati.

Gare in singolare: Von Gramm (Germania) batte Austin (Inghilterra) 5-7, 6-2, 6-3, 6-2. Prenn (Germania) batte Perry (Inghilterra) 6-2, 6-4, 3-6, 0-6, 7-5. Clasifica: Germania tre vittorie. Inghilterra due vittorie.

MOTOCICLISMO

La quinta prova di campionato

sul Circuito di Arona

ARONA, 10 — La quinta prova di campionato svoltasi oggi sul classico Circuito di Arona dominato dalla monumentale statua del S. Carlo ha avuto un successo in tutto degno delle precedenti edizioni.

Tutti i più noti campioni della motocicletta hanno risposto presente all'appello degli organizzatori tanto che in tutto l'anno non si era mai assistito ad un simile raduno di centauri i quali, consci dell'importanza della posta in palio hanno dato fondo a tutte le loro migliori energie pur di riportare il lauro della vittoria.

Ecco le classifiche: Cat. 175 cmc. km. 104: 1. Serafini (Benelli) in ore 1.24'15 1 quinto media km. 66.655; 2. Baschieri (Benelli) in ore 1.24.29 3 quinti; 3. Cavacciuti (C. M.) 1.26.54 4 quinti; 4. Lama (M. M.) 1.28.18" 4 quinti; 5. Tigli (M. M.) 1.28.27 3 quinti; 6. Pagani (C. M.) 1.31.6" 4 quinti; 7. Tomaselli (omaselli) 1.34.47". Giro più veloce km. 10.400 Baschieri (Benelli) in ore 9.7 2 quinti media km. 68,420.

Cat. 250 cmc. km. 104: 1. Tenni (Miller) in ore 1.20.57 3 quinti media km. 69,510; 2. Brusi (Guzzi) in 1.23.51 4 quinti; 3. Prini (Guzzi) in 1.25,29 1 quinto; 4. Fieschi (Miller) 1.29.7 3 quinti; 5. Panella (Guzzi) 1.29.53 1 quinto; 6. Carru (Linx) 1.30.18" 3 quinti; 7. Bignami (Guzzi) 1.33,48 1 quinto; 8. Coriolani (Guzzi) 1.33.49 4 quinti; 9. Bertoni (Linx) 1.34,8 1 quinto; 10. Picchio (Linx) 1.34.9 4 quinti. Giro più veloce: Aldrighetti (Rudge) in 8.40 1 quinto media km. 71.972.

Cat. 350 cmc. km. 156: 1. Nazaro (Aquila) in ore 1.47.29" media km. 69.976; 2. Tenni (Norton) 1.47.44 1 quinto; 3. Cerato (Velocette) in 1.51.26; 4. Mozzanica (New Imperial) 1.51.36 1 quinto; 54 Barbera (Linx) 1.56.30 2 quinti; 6. Girotto (Velocette) 1.59.22 3 quinti. Giro più veloce: Pigorini (Velocette) in 8.30 media km. 73.411.

Cat. 500 cmc. km. 156: 1. Bandini (Miller) in ore 1.44.29 3 quinti media km. 71,666; 2. Riva (Aquila) 1.45.33 1 quinto; 3. Crugnola (Sumbean) 1,48.47 2 quinti; 4. Fontana (Norton) 1.53,21 4 quinti; 5. Fiorina (Norton) 1.57.16; 6. Fenaldi (Rudge) 1.58.46. Giro più veloce: Bandini (Miller) in 8.26 1 quinto, media km. 73.962.

Il campionato ciclistico veneto in salita

Costantini batte in volata Bertolino

dopo un'audace fuga con Censi piegato alla distanza

L'oscura prova di Sberze Maggiolari campione degli allievi

L'ordine d'arrivo

1. Costantino Rodolfo della Società Juventus di Belluno impiegando a compiere il percorso di km. 20,900 in ore 1 5' alla media di km. 19.380
2. Bertolini Vittorio dell'U C Trevigiani a 10''
3. Censi Umberto V. C. Vicenza a 20''
4. De Bovolin Giovanni V. C. Bassano a 30''
5. Maser Ermanno F. V. Trento a 40''
6. Maggiolaro Bruno Dopol. Lanificio Marzotto a 50'' (1. degli Allievi)
7. Pisoni F. V. Trento a 1' (2. all.)
8. Reghelin V. C. Schio (3 allievi)
9. Bari V. C. Vicenza
10. Fernagiotto - 11. Galvan - 12. Barcaro - 13. Gaspari - 14. Tecchio 15. Albertini A. - 16. Arbertini B. 17 Zaborzo - 18. Andretta - 19. Sperandio - 20. Duso - 21. Foscarini - 22. Pasqualotto - 23 Porta 24 Campagnolo - 25. Fraccaroli 26. Levorato - 27. Bizzani - 28. Mantini - 29. Scortegagna - 30. Mori - 31. Piantella - 32. Panciera - 33. Simionato.

Seguono altri 40 corridori in tempo massimo

Alla Società Sportiva Juventus di Belluno è stata assegnata la «Coppa Pasubio» dono d l Comandante la 44. Legione Pasubio Console Cav Uff. Nino Palmeru.

Costantini e Maggiolano sono stati proclamati Campioni Veneti in salita per dilettanti ed allievi per l'anno 1932.

SCHIO, 10. — Alla vigilia del II. Campionato Veneto in salita «Coppa Legione Pasubio» abbiamo pronosticato una più che buona riuscita. Non abbiamo peccato di esagerato ottimismo, chè infatti la corsa è passata alla storia dopo aver superato ogni più rosea aspettativa.

Che la gara del Campionato Veneto in salita fosse destinata ad ottenere un successo lusinghiero ce lo facevano prevedere sopratutto l'entusiasmo con cui è stato accolto lo annuncio, ma non si poteva certo prevedere a quali risultati si poteva arrivare.

Senza tema di smentita possiamo affermare che da molti e molti anni Schio non vedeav vn lotto così considerevole di corridori e di nomi noti ed ignoti allinearsi alla partenza di una gara come a quello che oggi abbiamo potuto assistere. Al traguardo di partenza tutti i più bei nomi del ciclismo dilettantistico del Veneto, da Andretta, Morbiatto, Censi, Bertolino, Costantini, Sberze, Gabrielli, Campagnolo, ecc. ai più giovani della Categoria inferiore, nonchè un congruo numero di appassionati militari, desiderosi di misurarsi coi campioni tanto discussi e decantati i quali hanno affollato il piazzale della Caserma Cella, dove è stato dato il «via», e tutte le Società Venete erano rappresentate.

I due appassionati ed intraprendenti dirigenti hanno raccolto il premio del loro entusiasmo e della loro attività. Schio sportiva ha potuto apprezzare quanto ha fruttato il lavoro instancabile di questi due ammirabili sportivi, che sorretti dalla loro grande fede, attraverso sacrifici, anche personali, hanno condotta a termine una manifestazione sportiva di tanta mole, contornandola di un'atmosfera di attrazione vivissima e di intenso interessamento.

Senza dubbio la gara di Schio dovrà appartenere al novero delle manifestazioni classiche della nostra Regione.

Schio-Ossario del Pasubio! L'itinerario non poteva essere migliore! Quanti ricordi, quante date, quanti episodi di morte e di vita, di sacrifici, d'eroismi, di indomita resistenza e di splendente vittoria riaffacciano alla nostra mente questi due nomi fra loro collegati nelle epiche gesta dei nostri prodi camerati, che, partendo dalla cittadina del Leogra sono saliti sul Sacro Monte per vincere o morire.

Oggi, in pace, nella possente attività sportiva del Fascismo, questi due nomi, questo breve tratto di percorso che separa la nostra Schio dal Pasubio, squarciato dalle gloriose ferite di guerra e sul quale si erge il grande Ossario, custode dei nostri Eroi che riposano il sonno eterno, è il viatico della nuova generazione per contendersi un'altra vittoria ben più modesta sì, ma fatta di ardimento, di cuore, di giovinezza igvorosa e sana della nuova Italia sportiva.

A Schio Torrebelvicino, Valli del Pasubio, S. Antonio, all'arrivo grande folla assiepava tutto il percorso ad ammirare i forti e veloci campioni ed a tributare l'applauso più caldo, incoraggiandoli e spronandoli nella grande fatica. Bisogna riconoscere che questo entusiasmo era così tenero, così sincero, da far sparire anche lo spirito campanilistico, tanto che ogni atleta ha avuto la sua parte di ovazioni e di incoraggiamenti, sempre caldi, sempre sinceri.

Le abbondanti pioggie di questi giorni non avevano guastato il fondo della strada, anzi lo avevano reso quasi una pista, tenero, ideale quindi che migliore non si poteva desiderare.

Il sole pure non ha tanto importunato, giacchè a periodi faceva capolino a traverso le nubi, che a tratti nascondevano l'azzurro del cielo, rendendo così la temperatura più moderata e più sopportabile.

I più forti, i meglio preparati hanno vinto e Costantini di Belluno, Bertolini di Treviso e Censi di Vicenza hanno colto un ambito premio alle loro fatiche.

Sberze, che era il favorito dalla giornata, e sul quale erano fondate molte speranze dei tifosi locali, ha deluso completamente. Dopo una permanenza in gara per oltre tre quarti del percorso, in prossimità a «Ponte verde» mentre era con i primi tre fuggitivi, l'abbiamo visto scendere di macchina e rinunciare alla lotta. Egli ha asserito di essere stato preso dai crampi allo stomaco, ma noi riteniamo sia più probabile trattarsi di superallenamento.

La partenza è stata data alle ore 9.18 dal piazzale della Caserma Cella, dal Podestà di Schio ing. Saccardo, dopo che ebbe rivolte ai concorrenti brevi parile d'occasione.

L'inizio è veloce e per l'ampio stradone che conduce a Torrebelvicino si fa della velocità; Torre è attraversato alle 9.24 e Valli alle 9.31 dal gruppo quasi compatto. Verso S. Antonio dove le difficoltà si presentano nelle sue dure salite, il gruppo si snoda sotto l'azione dei più irrequieti e vediamo anche qualcuno che gira la ruota. Fra coloro che si mettono in vista subito sono: Bertolino, Censi, Costantino, Zennaro, Sberze, Reghellin, mentre il rimanente gruppo si fraziona, si sgrana per le durissime, interminabili salite che a tournichet ci portano sulle balze del Sacro monte.

Andretta, Morbiatto, Zaborra, De Bovolin, Gemo, per citare i migliori, ed altri sono stacati e perdono terreno. In prossimità a «Ponte verde» che raggiungiamo alle 9.50, le posizioni sono le seguenti: Sberze, Cenzi, Bertolino e Costantino in gruppo, seguiti a 100 metri da Megliolaro che sta riprendendosi magnificamente, a 150 metri da Moser e via via da tutti gli altri.

Poco dopo quest'ultima località Sberze scende di macchina, avvilito, affranto e piangente dichiara di rinunciare; viene rincuorato, sorretto, ma non prosegue e si ritira. Gli altri tre filano a velocità impressionante dato il forte dislivello ed alle 10.9 siamo a Dolomiti ove il vicentino Censi, che ha fatto una gara magnifica, si trova in difficoltà. Ne approfittano Bertolino e Costantini della defaillance del compagno e lo piantano in asso. Censi comunque reagisce, forza ma il lieve distacco purtroppo non potrà essere più colmato. Nelle retrovie Reghelin, Moser, Meggiolaro si impongono fra gli staccati e proseguono con ammirabile energia.

Allo striscione dell'ultimo chilometro i due fuggitivi si trovano ancora vicini, ma Costantini più fresco e più potente nello scatto, sorprende il conmagno e giunge al traguardo, con 10 minuti di vantaggio.

Al vincitore ed a Bertolin vengono tribute acclamazioni ed applausi e vengono complimentati dalle numerose Autorità che assistevano alla gara e che presentano un mazzo di fiori a ciascuno dei due vincitori.

Per iniziativa del Podestà ing. Saccardo e del Presidente del V. C. Schio sig. Anselmi viene quindi deposta una corona di alloro sull'ara dei Caduti ove le Autorità, gli sportivi ed i corridori si intrattengono un minuto in devoto raccoglimento.

A Ziliotto l'eliminatoria vicentina

del campionato nazionale staffetta

VICENZA, 6. — L'Eliminatoria vicentina pel Campionato Nazionale staffette per Giovani Fascisti, evoltasi oggi a cura dell'Ufficio sportivo provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Vicenza, con la collaborazione del V. C. Vicenza, ha conseguito quel successo che era nelle previsioni, poichè tutti i migliori elementi della provincia hanno preso il «via».

La gara, abbastanza monotona, sino alla salita di Priabona, ha vissuto pon convulsamente per la magnifica fuga tentata da Ziliotto del F. G. Benito Mussolini di Vicenza che riusciva a giungere al traguardo con circa 2' di vantaggio su un Gli altri giungevano poi alla spicgruppo composto di sei corridort. ciolata con brevissimi distacchi l'uno dall'altro. L'organizzazione è stata ottima. Commissario di gara il sig. Tullio Mattarello.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ziliotto Guido, C. R. F. Benito Mussolini di Vicenza in 1.30'15'' alla media di km. 34.570 (km. 52). 2. Sanson Francesco C. R. E. Dee Bono di Vicenza in 1.32'13''; 3. Bottazzi Augusto F. G. C. di Valdagno a ruota; 4. Bertinato Secondo di Arzignano; 5. Faccio Dorwal, G. R. F. Benito Mussolini; 6. Pasqualotto Ottorino di Trissino; 7. Maculan Teodoro di Sandrigo; 8. Zago Giuseppe di onigo, 9. Donadello Espedito di Valdagno; 10. Nardi Giuseppe di Caldogno, seguono altri in tempo massimo.

Il Comando Federale comunicherà direttamente ai comandanti di Reparto i nomi dei prescelti a formare la staffetta che rappresenterà Vicenza alla gara di Parma. Agli stessi comandanti verranno date anche istruzioni circa gli allenamenti.

A Polone la gara padovana B

per Giovani Fascisti

PADOVA, 10 — Organizzata in modo veramente perfetto dal Comando federale del Fascio di Combattimento, sotto l'egida del locale Vicecommissariato e con il valido ausilio dei dirigenti della Ciclisti Padovani si è svolta oggi, nel percorso Padova, Bovolenta, Conselve, Bagnoli, Monselice, Padova, per un totale di km. 60, la prima gara provinciale a cronometro riservata ai Giovani Fascisti. La prova si è svolta in un ambiente toccante per entusiasmo e la lotta contro il tempo ha offerto fasi altamente appassionanti.

Come era previsto, la lotta per il primato si è circosritta ai corridori più in vista, non nuovi alle tenzoni ciclistiche. Rigoni, uno dei favoriti, dopo aver brillato di viva luce nella prima parte del percorso, calava visibilmente nel tratto finale. da Monselice a Padova, e Polone, un rude passista, rinvennedo veloce, riusciva a segnare il tempo migliore. Frattanto Bianchin, che ha tenuto una condotta di gara giudiziosa, si incuneava tra i due, piazzandosi al secondo posto. Ottima la gara del giovane Assolari, di Zanella e Melato.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Polone Rino, F. G. Solesino che compie il percorso di km. 60 in ore 1.47,17 1 quinto alla media oraria di km. 33,125; 2. Bianchin Walter F.G. Solesino in ore 1.48.53 2 q.ti; 3. Rigoni Severino F.G. di Carrara S. Stefano in ore 1.49.37 1 quinto; 4. Assolari Rino. F.G. Monselice in ore 1.50.57; 5. Volpato Massimiliano F.G. Veggiano in ore 1.51.41 3 q.ti 6. Zanella Felino F.G. Villa del Conte in ore 1.51.31 3 quinti; 7. Melato Orazio, F.G. Bovolenta in ore 1.51.47 4 quinti; 8. Vecchiato Orlando F.G. di Villanova in ore 1.53.16 2 quinti; 9. Garavello Ivo F.G. Solesino in ore 1.53 39 2 quinti; 10. Borgato Giacomo F.G. Ponte S. Nicolò in ore 1.54.53 1 quinto; 11. Zaramella Natale F.G. Lapi Padova in ore 1.55.56 2 quinti; 12. Boffo Giovanni id. id. in ore 1.56.15 3 quinti; 13. Pedrotta Nello F.G. Contro 14. Manfrinato Ferdinando; F. G. Galagno; 15. Ercolin Enrico F.G. Montà 16. Marcolin Giuseppe F.G. Bonservizi; 17. Betella Aldo, Contro; 18. Vendramin Guido F. G. Bagnoli; 19 Pavani Nello F.G. Casale Scodosia; 20. Menoghesso Giuseppe, Bonservizi; 21. Niero Giuseppe F.G. Bovolenta; 22. Galesso Ferdinando, Toti 23. Berengan Cesare F.G. Este; 24. Zanetti Bortolo F.G. Bovolenta; 25. Allegro Oero, Tinazzi; Seguono ancora, nell'ordine, Ramvazzo Roberto, Franchin Sergio, Ghion Pietro, Lissandrin Uberto, Accosta Ampelio Pinton Gino, Castasegna Dolzan, Piccinini Francesco. Partiti 39, ritirati 6.

A Cottur il G. P. Marcon

TRIESTE, 10 — Ecco la classifica del G. P. Marcon svoltosi oggi: 1. Cottur, Trieste; 2. Giacomelli, Trieste; 3. Mattiussi, Gorizia.

GOLF

A Roncoroni ed Elsa Treves

le due gare di Alberoni

Si è svolta ieri nel pomeriggio la attesa gara alla bandiera per cui erano in palio due premi offerti dai signori Gaspari, dalla contessina Laura Leonardi e dal co. Kikk Leonardi. La gara, vivacemente disputata, ha dato i seguenti risultati:

Coppa signore: 1. bar. Elsa Treves, h 36, colpi 108, 20 fairway; 2. co.ssa Wally Castelbarco, h 22, colpi 94, 18 buca; 3. Miss Van Dyke h 22, colpi 94, 18 fairway.

Coppa uomini: 1. dott. Angelo Roncoroni, h 8, colpi 80, 19 green; 2. co. Andrea Robilant, h 18, colpi 90, 16 green; 3. avv. Sergio Carnelutti, h 17, colpi 89, 16 buca.

Partecipavano alla gara anche la signorina Maria Giulia Alverà, la signora Van Dyke, la signorina Wanda Toscanini, l'avv. Tito Carnelutti, il signor Vita Sai, la signora Maryda Tecchio, la co.ssa Margherita Revedin, il dott. Antonio Ca' Zorzi, il Principe Colonna, il dott. Tecchio, il co. Emanuele di Castelbarco, il co. Andrea Marcello, il co. Antonio Revedin, la signorina Magda Carnelutti.

La coppa premii per signore veniva consegnata tra molti applausi alla bar.ssa Elsa Treves dal dottor Guido Alverà, commissario della Federazione Italiana di Golf per le provincie di Venezia, Brescia e Istria, in rappresentanza dei donatori. La coppa premio per signori veniva consegnata al vincitore dal dott. Angelo Roncoroni, il ben noto ed appassionato giuocatore milanese, dalla signora Antonia Alverà.

La gara fu seguita con vivo interesse da un elegante gruppo di visitatori italiani e forestieri che ebbero ad ammirare il bellissimo campo di giuoco congratulandosi con il Direttore tecnico magg. Mac Donnell per l'ottimo stato dei greens.

NUOTO

Il campionato sociale della Sile

TREVISO, 10 — La prima delle interessanti manifestazioni iscritte nel calendario di questa stagione dalla Canottieri Sile ha avuto, come da prevedersi, un buon esito. La vecchia società trevigiana per l'occasione ha mobilitato tutti i suoi specialisti del nuoto fra cui numerosissimi i giovani elementi, che dovevano poi anche ffaremarsi clamorosamente. La vittoria di Tomadini è di quelle che non si discutono perchè conquistata, sulla distanza di m. 250 con un distacco sull'immediato avversario che indica un netto distacco di valori. Più disputata la lotta per il secondo posto

La competizione si è svolta sul tratto di Sile prospiciente alla Sede della Canottieri Sile dinnanzi ad un buon numero di appassionati del nuoto ed è stata disputata a favore di corrente. Ecco la classifica: 1. Tomadini Giorgio che copre il percorso di m. 250 in 2' 45 1 quinto; 2. Durigon Iginio in 3'0'' 1 quinto; 3. Traontini Cesare in 3'5'' 1 quinto; 4. Zampieri Giuseppe in 3'5'' 2 q.ti.

Udine

UDINE, 10. — Superiori ad ogni aspettativa sono state le prove registrate dal tolmezzino Tomat e dall'udinese Cadario rispettivamente nelle gare di pentatlon e della corsa 80 metri piani. Infatti i 5332 ; unti ottenuti da Tomat e i 9'' e 1 quinto registrati da Cadario nella corsa veloce costituiscono due prove da poter aspirare alla vittoria anche nella finalissima nazionale. Complessivamente oltre 70 atleti hanno partecipato alla manifestazione indetta dal Comando Federale dei F. G. di C. con la collaborazione tecnica del C. T. della «Fidal».

Hanno funzionato da giurati il cav. Ugo Degani; perito Dal Don ed i sigg. Liuzzi, Blasic, Gori, Lugo e Butazzoni. Starter Grinovero. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 80: 1. Cadario Roberto di Udine in 9'' e 1 quinto; 2. Francovich Oscar Udine in 9'' e 3 quinti; 3. Avian di S. Vito; 4. Battistella Cividale O. di guerra; 5. Flora di Pordenone; 6. Papaiz di S. Vito.

Corsa piana metri 250: 1. Francovich Oscar di Udine in 32'' e 4 quinti; 2. Brumat di Pordenone; 3. Cattiga degli Orfani guerra; 4. Scuzzolini id. ;5. Jus di S. Vito.

Corsa piana metri 1000: 1. Micheluz Gastone di Pordenone in 2' 52'' e 1 quinto 2. Artico Lino di Tolmezzo in 2' 59'' e 3 quinti; 3. Forgiarini di Gemona; 4. Missio di Tolmezzo; 5. D'Aronco di Gemona.

Corsa piana metri 3000: 1. Forgiarini Luigi di Gemona in 10' 18'' e 3 quinti; 2. Gnasutta id.; 3. D'Aronco id.; 4. Chiarcossi di Codroipo; 5. Missio di Tolmezzo; 6. Badini di Tolmezzo.

Corsa con ostacoli metri 75: 1. Bortolozzi Edmiro di Pordenone in 11'' e 2 quinti; 2. Micen O. G.; 3. Battistella id.; 4. Flora di Pordenone; 5. Ortolan O. G.; 6. Micheluz di Pordenone.

Corsa con ostacoli metri 250: 1. Tomat Nello di Tolmezzo in 35'' e 4 quinti.

Lancio del disco: 1. Faidutti Aldo G. R. Udine m. 27,34; 2. Marson di Pordenone m. 27,18; 3. Franzolini di Udine m. 25.20; 4. Bortoluzzi di Pordenone m. 24.15; 5. Micheluzzi id. m. 21,40; 6. Durisotto di S. Daniele m. 21,18.

Lancio del giavellotto: 1. Morson Giuseppe di Pordenone m. 40; 2. De Marco id. 28,20; 3. Tonini Angelo di Tolmezzo m. 35,95; 4. Zuliani di Udine 35,28; 5. Miani di Codroipo m. 30,55; 6. Milesi di Udine 28,80.

Getto del peso: 1. Faidutti Aldo di Udine m. 11,57; 2. Micheluz di Pordenone m. 10,68; 3. Cadario di Udine m. 10,54; 4. Jus di S. Vito m. 10,07; 5. Marzon di Pordenone m. 9,97; 6. Franzolini di Udine m. 9,44.

Salto in alto: 1. De Pascal Carlo di Udine m. 1.60; 2. Miceu Guido O. G. m. 1,55; 3. Faidutti di Udine m. 1,55; 4. Civran di Pordenone m. 1,45; 5. Flora id. m. 1,45.

Salto in lungo: 1. De Pascal Carlo di Udine m. 6,05; 2. Miceu di O. G. 5,63; 3. Battistella id. m. 5,40; 4. Avian di S. Vito m. 5,19; 5. Franzolini di Gemona m. 5,03; 6. Forzarini id. m. 4,75.

Salto con l'asta: 1. Bortolozzi Edmiro di Pordenone m. 2,70; 2. Civran Bruno di Pordenone m. 2,50.

Pentathlon (80, Alto, Lungo, Disco, eso): 1. Tomat Nello di Tolmezzo con punti 5332,985.

Staffetta 80 x 4: 1. Udine (Cadario, De Pascal, Francovich e Canciani) in 37'' e 4 quinti; 2. Pordenone; 3. Squadra mista Gemona-Tolmezzo.

Staffetta 250 x 40: 1. Udine (Cadario, De Pascal, Canciani e Francovich) in 2' 10''.

Classifica di rappresentanza: 1. Udine punti 80; 2. Pordenone punti 77; 3. Orfani di guerra di Rubignacco punti 36; 4. Tolmezzo punti 21; 5. San Vito punti 23; 6. Gemona punti 17; 7. Codroipo punti 5; 8. San Daniele punti uno.

IPPICA

La riunione di Monza

MONZA, 10 — Ecco i risultati della riunione ippica svoltasi oggi all'Ippodromo di Mirabello: Premio Grazie — L. 5000 m. 800 partecipanti 4: 1. Burrasca; 2. a una lunghezza Geri; 3. Aquila: totalizzatore 9, 5. 5.50.

Premio Maresso - L. 8000; m. 1200 - partecipanti 5: 1. Solaria 2. a due lunghezze e mezza Lindberg; 3. Marie Leczinska; totalizzatore 9.50 7.50 9.

Premio La Santa - L. 8000 m. 1400; partenti 6: 1. Andora; 2. a una lunghezza Gabbia: 3; Lete totalizzatore 9. 7.50 20.50.

Premio Bastia - L. 5000, m. 1500 partenti 9: 1. Mimo; 2. a una lunghezza Somaglia; 3. Galeotto: totalizzatore 37 8.50 9 7.50.

Pemio Mirabello- L. 20.000, m. 1800: partenti 7: 1. Sempreviva 2. a una lunghezza Fila-via; 3. Oderiga da Gubbio; 4. St. Moritz totalizzatore 10 6.50 9.50 10.50.

Entusiasmo di reclute e buoni risultati

nelle eliminatorie provinciali dei G. P. dei Giovani

Venezia

Le variopinte maglie di circa cento giovanissimi atleti hanno ieri mattina animato il prato, la pista e le pedane del vasto Campo Sportivo Comunale di S. Elena. Brillanti competizioni, corse vivaci dalle finali emozionanti, risultati tecnici veramente notevoli sono le somme della interessante giornata che ha portato alla luce elementi giovanissimi dalle promettenti doti e di bel temperamento atletico.

Il Gran Premio dei giovani, al suo settimo anno di vita è già giunto a risultati lusinghieri per la perfezione della organizzazione e per l'efficace opera di propaganda sportiva ch'esso compie tra le giovani masse. Il Gran Premio dei Giovani può veramente essere considerato la più popolare e redditizia leva atletica come quella che infondendo lo spirito agonistico nei giovani elementi li porta, attraverso durissime competizioni dalle innumerevoli eliminatorie comunali che si svolgono in ogni più piccolo comune di ogni parte d'Italia alle eliminatorie provinciali e su, su a quelle regionali fino alla ultima decisiva gara nazionale dalla quale vengono definitivamente rivelati i campioni diciottenni che, curati ed allenati saranno domani i probabili difensori dei colori italiani nelle competizioni atletiche internazionali.

La giuria della eliminatoria provinciale svoltasi ieri ha radunato circa alle ore 10 i concorrenti alle prime gare. Fungeva da direttore delle gare l'Ing. De Marzi de l'ufficio Sportivo dei Fasci Giovanili, coadiuvato dal Commissario provinciale della Fidal Egidio De Zottis, dal cav. Piazza e dai signori Pedrenzon, Vianello, Belli, Pavon, Fagarazzi.

Sono così incominciate le eliminatorie delle corse piane e con ostacoli, dato il grande numero dei partecipanti alle singole gare la selezione si è svolta a batterie nelle quali la lotta per la conquista dei primi posti è stata vivace e combattuta. Quindi i due primi di ogni batteria sono stati ammessi alla disputa delle finali.

Nei metri 80 piani il veneziano Carlo Bergamasco si è rivelato promettente velocista compiendo con bello stile il percorso nel breve tempo di 9'' 4 quinti. Bergamasco si è così aggiudicato, con la bella vittoria, il primato della gara seguito nell'ordine da Pratta di Noventa di Piave in 10'' Dall'Oro di Ceggia in 10'' 2 quinti e successivamente da Serafini Bruno di Noventa di Piave e da Rosso di Burano.

I metri 75 con ostacoli hanno dato il primato a Sauri di Mestre, vittorioso anche del lancio con giavellotto.

Il cronometro ha segnato a lui ed al secondo classificato Vegoscocco di Dolo, l'uguale tempo di 11'' 3 quinti. Terzo in 12'' è arrivato il veneziano Bettinello seguito dai due dolesi Vanuzzo e Rampazzo.

Nei metri 250 piani il veneziano Carlo Bergamasco della S.S. Farinacci, vincitore anche dei metri ottanta ha riconfermato con una bella vittoria le sue doti di corridore equilibrato e tempista. Il tempo di 32'' e 3 quinti col quale si è aggiudicato il primato, è stato registrato anche per il secondo arrivato Andretta Antonio, pure di Venezia, mentre Caruti Mario si aggiudicava il terzo posto con 34'' 3 quinti.

Bettinello di Venezia otteneva una brillante vittoria nella corsa dei metri 250 con ostacoli seguito a distanza dai Polesi Rampazzo e Vigoscocco.

Emozionante per le lotte vivaci e gli imprevisti spostamenti è stata la gara dei metri 3000. Il comando del gruppo di testa è stato presto abbandonato da due veloci ma poco tecnici giovani che lo avevano tenuto sino quasi al secondo giro. E' stato appunto a l'inizio del terzo giro che hanno preso il comando, però con minore prepotente velocità, i due giovanissimi elementi che si sono valorosamente conquistati il I. ed il II. posto. Essi sono Favaron Silvio di Burano, che ha coperto il percorso di tre chilometri in 10' 2 quinti e Pizzolotto Raffaele di Mirano che ha seguito alla distanza di un braccio il primo arrivato al traguardo. Gli altri quattro successivamente arrivati, e cioè: Moron di Dolo, Brunello di Mirano, Rossi di Ceggia, Bertieri di Dolo hanno pure disputata una bella gara giungendo al traguardo pochissimo distanziati dai due primi.

Sui 23 concorrenti partecipanti alla corsa piana dei metri 1000 ha conquistato la vittoria con il tempo di 2'55'' 1 quinto; Pasetti di Dolo, seguito a 3'' da Pellegrini di Mirano e da Carrera, buon terzo.

Anche i lanci ed i salti hanno dato risultati ottimi; specialmente ammirati nel giavellotto sono stati i tiri di Sauri di Mestre.

I risulati tecnici

Corsa metri 80 — 1. Bergamasco Carlo di Venezia in 9'' 4 quinti; 2. Pratta Giovanni di Nov. di Piave in 10''; 3. Dall'Oro Luigi di Ceggia in 10'' 2 quinti; 4. Serafini Bruno di Nov. di Piave; 5. Rosso Bruno di Burano.

Corsa metri 250 — 1. Bergamasco Carlo di Venezia, 32'' 3 quinti; 2. Andretta Antonio di Venezia in 32'' 3 quinti; 3. Carrati Mario di Venezia in 34'' 3 quinti; 4. Michieletto Mario di Mestre in 34'' 4 quinti; 5. Baradel Cesare di Ceggia in 35'' 3 quinti.

Corsa metri 1000 — 1. Pasetti di Dolo in 2'55'' 3 quinti; 2. Pellegrini di Mirano in 2'58'' 1 qiutno; 3. Carrera A. di Ceggia in 2' 58'' 3 quinti; 4. Berardinella dei FGG e S. S. Farinacci di Venezia; 5. Zandinella id. id. id.

Corsa metri 3000 — 1. Favaron Silvio di Burano in 10' 2 quinti; 2. Pizzolotto Raffaele di Mirano; 3. Moron Tealdo di Dolo; 4. Brunello Mario di Mirano; 5 Rossi Giuseppe di Ceggia; 6. Bertini Mario di Dolo.

Corsa metri 75 ostacoli - 1. Sauri Giovanni di Mestre in 11' 3quinti; 2.Vegoscocco di Dolo in 11' 3 quinti; 3. Bettinello Mario di Venezia in 12'' 2 quinti; 4. Vanuzzo di Dolo; 5. Rampazzo di Dolo.

Corsa metri 250 ostacoli — 1. Bettinello Mario di Venezia in 38'' 2 quinti; 2. Rampazzo Natale di Dolo in 40'' 2 quinti; 3. Vegoscocco Vinicio di Dolo in 40 3 quinti.

Lancio del giavellotto — 1. Sauri Giovanni di Mestre m. 42, 55; 2. Marchiori Giueseppe di Dolo m. 30.90; 3. Pavanello Gildo di Venezia m. 29, 93; 4. Vanuzzo Marino di Dolo m. 25, 38; 5. Zalco Gino di Dolo m. 19,81.

Lancio del disco — 1. Campagnolo Alberto di Murano m. 29,80; 2. Longhini Bruno di Murano m. 27,82; 3. Bortoluzzi Pietro di Venezia m. 26,52; 4. Zabeo Steno di Dolo m. 25,19; 5. Benetello Erminio di Favaro m. 25.05.

Lancio della palla di ferro — 1. Michieli Giuseppe m. 13,21; 2. Pavanello Gildo m. 11,27; 3. Zabeo Steno m. 9,77; 4. Baradel Augusto m. 8,62; 5. Zane Giuseppe m. 8.50.

Salto in lungo — 1. Michieli G. di Mestre m. 6.23; 2. Bortoluzzi P. di Venezia m. 6,13; 3. Scattolin di Venezia m. 5.90. 4. Baldan L. di Mirano m. 5,85; 5. Mazzari V. di Mirano m. 5.40.

Salto in alto — 1. Besotti Giuseppe di Mestre m. 1,60; 2. Baldan Luigi di Mirano m. 1. 55; 3. Dienin Gino di Dolo m. 1,50; 4. Scatturin G. di Venezia m. 1.48; 5. Longhin Bruno di Mirano m. 1,45 6. Pasetto Antonio di Dolo m. 1 e 45.

Padova

PADOVA, 10. — Si sono svolte ieri le finali provinciali del Gran Premio dei Giovani allo tSadio del Littorio, in presenza d'un discreto numero di appassionati.

Circa un centinaio di giovani atleti hanno gareggiato sotto il sole ardente, dando sano spettacolo di forza e gagliardia.

L'organizzazione, curata dal Rag. Colbacchini, della F. I. D. A. L., e dai suoi collaboratori, è stata ottima. Ecco i risultati delle numerose gare disputate:

Metri 250 ostacoli: 1. Apicella Ennio (Este) in 38'' e 1 quinto; 2. De Toni Arnaldo (Petrarca-Padova) in 41''; 3. Fiocco Gio. Batta (Noventa Padovana) in 42'' e 1 quinto; 4. Fulici Ferdinando (Este); 5. Rebasti Luigi (Noventa).

Metri 75 ostacoli: 1. Ferazzin Orio (libero-Padova) in 12'' e 4 quinti; 2. Apicella Ennio (Este) in 13''; 3. Fiocco Giuseppe (Este) in 13'' e 1 quinto; 4. Bergamo Gino (Toti-Padova); 5. Marangoni Arnaldo (Toti-Padova).

Lancio del giavellotto: 1. Eberardi Carlo (libero-Padova) m. 39.40; 2. Rosina Benvenuto (Este) m. 37.70 3. Gal Gastone (libero-Padova) m. 37.60; 4. Ferrari Angelo (Montagnana) m. 35.95; 5. Bruscagnin Dino (Villa del Conte) m. 35.5.

Corsa metri 250: 1. De Toni Arnaldo (Petrarca-Padova) in 31''; 2. Padoan Ido (Este) in 32''; 3. Garbin Anselmo (Conselve) in 32'' e 1 quinto; 4. Solimbergo Mario (Petrarca-Padova); 5. Mingatti Edoardo (Petrarca-Padova).

Getto del peso: 1. Flaminio Flavio (Cittadella) m. 11.50; 2. Eberardi Carlo (libero-adova) m. 10.87; 3. Ferrari Angelo (Montagnana) m. 10.74; 4. Volpi Ermenegildo (Petrarca-Padova) m. 10.36; 5. Pellarin Giovanni (Tinazzi-Padova) m. 10.15.

Corsa metri 80: 1. Paganin Amedeo (Toti-Padova) in 9'' e 2 quinti; 2. Apicella Adriano (Este) in 9'' e 3 quinti; 3. Facchinello Giampietro (Ponte di Brenta) in 9'' e 4 quinti; 4. Boldrin Arrigo (Toti-Padova); 5. Padoan Ido (Este).

Staffetta 4 x 80: 1. F. G. C. di Este in 40'' (Padoan Ido, Marchesini Anselmo, Apicella Ennio, Apicella Adriano); 2. Circolo Rionale Fascista «E. Toti» di Padova in 40'' e 1 quinto (Marangoni Arnaldo, Caretta Guido, Boldrin Arrigo, Paganin Amedeo); 3. Pensionato Petrarca di Padova in 40'' e 4 quinti (Gobbato Angelo, Soranzo Francesco, Boscolo Giuseppe, aCntele Antonio).

Loncio del disco: 1. Ferrari Angelo (Montagnana) m. 26.80; 2. Rosina Benvenuto (Este) m. 26.59; 3. Vendramin Gino (Bagnoli) m. 24; 4. Flaminio Flavio (Cittadella) m. 23.95 5. Bozza Bruno (Monselice) m. 23.60.

Corsa metri 3000: 1. Canesi Adolfo (Mezzomo-adova) in 10' 47'' e 4 quinti; 2. Zarpellon Marcello (Grantorto Padovano) in 10' 48'' e 2 quinti; 3. Bagnara Giuseppe (Grantorto Padovano) in 11' 0'' e 3 quinti; 4. Franzolin Angelo (Bagnoli); 5. Tirabosco Bernardo (Bagnoli).

Salto in alto: 1. Fiori Pompeo (Gazzo Padovano) m. 1.50; 2. Mavolo Antonio (Villa del Conte) m. 1.45; 3. Morellato Arturo (Cittadella) m. 1.45; 4. Ferrani Faone (Este) m. 1.45; 5. Bruscagnin Gino (Villa del Conte) m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Paganin Amedeo (Toti-Padova) m. 6; 2. Garofoli Antonio (Monselice) 5.48; 3. Garbin Anselmo (Bagnoli) m. 5.41; 4. Fiori Pompeo (Gazzo Padovano) m. 5.39; 5. Marchesini Anselmo (Este) m. 5.30

Salto con l'asta: 1. Cantele Francesco (Padova) m. 2.70; 2. Eberardi Carlo (Padova) m. 2.60; 3. Gobbato Angelo (Petrarca-Padova) m. 2.60; 4. Ferazzin Orio (libero-Padova) m. 2.50; 5. Cantele ntonio (Petrarca-Padova) m. 2.50.

Staffetta 4 x 250: 1. Pensionato Petrarca di Padova in 2' 12'' e 4 quinti (Gobbato Angelo, Soranzo Francesco, Boscolo Giuseppe, Cantele Antonio); 2. Circolo Rionale Fascista «E. Toti» di Padova in 2' 23'' e 2 quinti (Marangoni Arnaldo, Caretta Guido, Boldrin Arrigo, Paganin Amedeo).

Pentatlon: 1. Marchesini Anselmo di Este.

Il Veneto, i suoi atleti e le Olimpiad[i]

Quasi sempre ci è dato di riconoscere con rammarico che nessuna regione è, nel campo sportivo, mai tanto dimenticata come la nostra. Per qual motivo? Forse perchè non siamo capaci di farci valere nelle nostre giuste forze o perchè ci manca lo spirito campanilistico fatto a colpi di grancassa, facile preda degli osservatori superficiali?

Lo sport veneto che si gloria di due gemme, Ottavio Bottecchia e Giovanni Monti, rude ed infaticabile ciclista che in terra di Francia portava alti i colori italiani sgominando per ben tre anni i più forti avversari sulle massacranti ascese del Tourmalet e dell'Aubisque, il primo, audace figura di pilota al servizio della Patria nella scuola di alta velocità, esuberante ed ottimo sportivo nella casacca biancorossa del «Padova», il secondo, entrambi caduti nel fiore delle forze, durante la fatica dell'allenamento in un banale incidente, l'uno, inabissandosi nelle cupe acque di Desenzano assieme al suo veloce, rombante motore, l'altro, ha avuto in campo nazionale ed internazionale atleti degni del massimo elogio. Quale buon sportivo ha dimenticato il duo Olgeni-Scatturin, i valorosi veneziani campioni del remo, trionfatori ad Anversa su di un formidabile lotto di avversari e battuti da una arbitraria decisione di giurati a Parigi, o il quattro della «Pullino» trionfante di forza e di giovinezza, dominatore ad Amsterdam con superiorità schiacciante, o le onorevoli affermazioni dei nostri modesti montanari, che nelle gare di sci, pur serrati dalla supremazia degli atleti nordici, sapevano conquistare dei notevoli risultati?

Ora che un magnifico stuolo di atleti, imbarcato sul *Biancamano* salpa nella lontana America per le Olimpiadi di Los Angeles, il grandioso raduno ove si combatteranno le più forti rappresentative dei continenti, è doveroso far conoscere il contributo dato dal Veneto nella rappresentativa nazionale.

La carovana degli azzurri che porta oltre Oceano il simbolo della disciplina e delle rinnovate forze italiane è composta da cento ottantotto atleti divisi per le diverse specialità: fra questi dodici sono i veneti.

Saverio Ragno, il forte spadista veneziano, si misurerà nella «individuale» e nella «a squadre». Lo esile concittadino, che Adolfo Cotronei ama definire «la serpe che morde veleno salutare» ha raggiunto, nel periodo di allenamento collegiale, una forma perfetta. Gli ultimi due incontri vittoriosi sostenuti contro Agostoni e Riccardi, l'hanno designato, nel momento attuale, come il più forte spadista italiano. Dicono che contro avversari stranieri si lasci prendere dal nervosismo e non sappia rendere quanto la sua alta classe glielo permetta. Noi crediamo, conscio del suo valore e del compito importante affidatogli, saprà far valere i diritti della buona scuola.

Nell'atletica leggera primo fra tutti troviamo l'aviere Alfredo Ferria, passato quest'anno dal mezzofondo alle gare di steeple. L'atleta del I.A.F.P., che a Firenze ottenne un tempo molto vicino a quelli olimpionici e che in tutte e due le selezioni si è dimostrato superiore ai compagni, è smanioso di poter cogliere almeno una onorevole affermazione.

Francesco Tabai, il giovane goriziano che nella specialità del salto triplo s'è venuto affermando gradualmente in Italia, i cui ultimi risultati ottenuti gli hanno valso il posto nella squadra olimpionica, se non potrà effettivamente ottenere una classifica fra i primi, avrà occasione di apprendere i vari stili e i vari metodi tecnici che potranno servirgli in seguito.

Il veronese Angiolino Tommasi, perfetto ed elegante saltatore in alto ha raggiunto quest'anno dei limiti che lo pongono fra i migliori specialisti europei: alle Olimpiadi saprà certo farsi onore.

Fra i velocisti troviamo lo studente friulano Gustavo Piva, tenuto a riserva della staffetta 4+1 a causa di un malaugurato strappo avvenutogli nell'ultimo periodo di allenamento, allorchè era già stato nominato titolare d'autorità.

Nel nuoto l'Italia non possiede uomini di classe internazionale, perciò le autorità superiori hanno limitato la nostra partecipazione a due soli uomini: fra, il giuliano Giuseppe Perentin, vecchio conoscitore di gare così importanti, che non potrà certo aspirare a grandi cose, anche se gli sarà dato modo di farsi onore nelle eliminatorie.

Nelle corse ciclistiche, dove l'Italia ha fatto sempre la parte del leone, avremo due rappresentanti dello «Sport Club Vicenza», Pieramella Giuseppe e Segato Guglielmo. Il glorioso sodalizio può essere fiero dei suoi due atleti, i quali, il primo specialmente per la vittoria di S. Vito, s'è imposto favorevolmente ai giudizi dei critici.

Nel canottaggio non avremo più la «Pullino». A Stresa ci fu il colpo di scena: i giovani della «Libertas» di Capodistria imposero le loro fresche energie e gli uomini della «Pullino» dovettero lasciare la via ai gloriosi compagni.

I quattro atleti vogatori raccolgono una eredità alquanto grave. Sapranno mantenerla? Le possibilità finali degli uomini della «Libertas» sono parecchie: essi hanno giurato che cercheranno in ogni modo di dare quelle soddisfazioni che già da tempo il remo italiano ha conquistato.

Così alle Olimpiadi, dove le forze militanti dei vari popoli si disputeranno la supremazia nei diversi sport, gli italiani, scelti con giudizio in ragione delle loro possibilità, lotteranno con tutto l'entusiasmo e l'abnegazione per dimostrare al mondo quali siano veramente le energie della nuova Italia.

Luciano Trivell[i]

I risultati

Coppa d'Europa

·Bologna-First 2-0
·Juventus-Slavia (sospesa) 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

·Trieste (Robur)-Udine (Ferrovieri) (sosp.) 4-1

Coppa Mestre

Girone unico

Fascio Giovanile-La Balilla . 1-0
Union Studentesca 1-0

Coppa A. F. C. Padova

Mezzomo-Scapin 5-1
Tinazzi-Toti . . . (forf.) 2-0

Bonsembiante a Belluno

Girone A

Virtus Cavarzano A-Tita Fumei . 3-2
Virtus Cavarzano B-Bribano (forf.) 2-0
Virtus-Vallesella 3-0
Auronzo-Calalzo 4-2

Branca in Friuli

Girone unico

Itala-Cussignacco 3-1
Edera-Basiliano 3-2

Calvi a Vicenza

Girone unico

Sacchi-Vallesella 2-2
Berga-Balbo 2-2
Virtus-Avanguardia Arzignano . 3-1

Toldi a Valdagno

Girone unico

Cornedo-Maglio di Sopra . . 2-0
Trissino-F. G. Valdagno (sosp.) 2-0
Montebello-Brogliano (forf.) 2-0

Toro a Verona

Semifinali

Enotria-Borgo Roma . . . 2-1
Hellade-Lucania 4-2

Amichevoli

Mogliano: Mogliano-N. F. Treviso 4-4
Bergamo: Atalanta-Pavia . . 1-0
Venezia: Intrepida-Milan . . 7-2
Mestre: Mestre benefica-Murano benefica 3-1

Pallacanestro

Campionato Femminile

Napoli: Gioiosa Milano A. P. Napoli 13-11

Seconda Divisione
Campionato Veneto

Guf Diè n'a -Laetitia A . . 15-10
F. G. Passoni Reyer C . . 32-13

Nuoto

Coppa Federale

·Bologna Sportiva Triestina . 20-15
·Milano-Albarese 21-14
T. C. Milano-Ginnastica Triestina 19-16
Napoli-Doria 19-14
·Camogli-Ardita Juventus . 21-14
·Florentia Mamoli . . . 21-12

Coppa Federale B

·Fiumana-Libertas Rimini . 20-15

Pallanuoto

Campionato Nazionale

·Milano Albarese . . . 9-1
·Florentia Mamoli . . . 3-1
·Triestina-Bologna Sportiva . 2-1
·Camogli-Ardita Juventus . . 9-0
·Ginnastica Triestina Milano (sosp.) 2-0
·Doria-Napoli 3-1

Amichevoli

Fiume: Fiumana-Leonida . . 2-0

Le classifiche

Coppa Mestre

Girone unico

Vetricoke	4	3	0	1	15	6	6
Unione	3	2	1	1	10	5	5
Fascio G.o.	4	2	1	1	5	5	5
Balilla	4	1	0	3	8	13	2
Studentesca	4	1	0	3	5	10	2

LIBERI

La partita Trieste - Friuli

Robur-Ferrovieri 4-1

TRIESTE, 10 — Un arbitraggio infelice ha tolto alla bella squadra dei Ferrovieri udinesi la possibilità di mantere il vantaggio conquistato sul proprio campo. A 5 minuti dalla fine, dopo che già durante i minuti precedenti il sig. Rudan aveva dimostrato di non essere all'altezza della situazione, l'arbitro concedeva alla Robur un calcio di rigore che veniva tramutato in porta da Praguez. La grave punizione era motivata da un calcio tirato da un udinese a un attaccante triestino. E' bene peraltro premettere che la mischia fallosa che fece scaturire il rigore, durava già da qualche minuto senza che l'arbitro intervenisse. Già nel primo tempo il gioco si era fatto assai pesante ed i colpevoli non erano stati puniti. Alcune sviste dell'arbitro a danno degli udinesi inasprirono gli animi così che dopo l'ultimo punto l'arbitro pensò bene di sospendere l'incontro.

La squadra udinese è piaciuta e si è dimostrata più completa di quella triestina, ma non ha avuto fortuna. Infatti al 9' un'auto segnatura di Zaramella portava in vantaggio i triestini. Al 16' Zanon pareggiava, ma sei minuti più tardi Spazzapan concludeva una confusa mischia segnando il secondo punto triestino.

Nella ripresa, al 23', Ferrari segnava un bellissimo punto; gli udinesi si chiudevano in difesa per salvare il vantaggio di Udine. Verso la fine il calcio di rigore e la conclusione già descritta.

Ferrovieri Udine: Marzari; Buttazzi I, Zaramella; Serani, Conti, Rossi; Zanon, Morgante, Rutter, Buttazzi II, Tell.

Robur Trieste: Giorgio; Perinit, Fonda; Vraguez, Vecchiet, Tomasi; Klun, Ferrari, Guasconi, Spazzapan, Baldassi.

Gli acquisti della Triestina

TRIESTE, 10. — Nessuno dei quattro assi candidati al posto di centro-attacco della Triestina, vestirà l'anno prossimo la maglia rossa; per motivi vari le trattative con Volk, Piola, Notti e Battioni, di cui vi demmo già notizia, non hanno avuto seguito. La Triestina è corsa ai ripari invitando un buon numero di giuocatori ad una seduta d'allenamento che ha avuto luogo sul campo di Montebello giovedì scorso. Per quanto l'adunata prevedesse le porte semichiuse non ammettendo che pochi privilegiati ad assistervi, il pubblico è accorso numeroso ed ha riempito le tribune del campo dimostrando così quanto da vicino siano seguite dai tifosi locali le trattative della Triestina. Anche quest'anno, come sempre, gli appassionati triestini hanno sperato in un rinforzo della propria squadra, rinforzo che permettesse un definitivo abbandono di quelle piazze di coda che le classifiche delle ultime stagioni hanno attribuito alla Triestina. Invece poche novità avrà la Triestina edizione 1932-33.

Giovedì scorso furono provati i seguenti giuocatori: Baldinotti, centro attacco della Fiorentina; Dossena, centro attacco della Cremonese; Rosa, centro attacco del Thiene; Pellarin, centro attacco del Taranto; Guasconi, centro attacco del Robur di Trieste; Enghel, centro mediano del Modena; Tavano, centro mediano dell'Udinese; Tumiati, centro mediano di Ferrara. Da quel poco che si può capire negli allenamenti si è visto come i più maturi fossero Baldinotti, Dossena, Rosa e Tavano.

Possiamo ora comunicarvi che la Triestina ha acquistato il cremonese Dossena e il veneto Rosa: a questi due si aggiungerà molto probabilmente l'udinese Tavano. iS tratta di atleti promettenti: dei tre il più a posto è sembrato Dossena che ha dimostrato un buon giuoco raso terra, scatto ed intelligenza. Rosa è ancora un po' grezzo, ma ha delle buone qualità che con un buon allenamento potrebbero venire sfruttate egregiamente. Lo stesso dicasi del «probabile» Tavano che è piaciuto per i suoi allunghi alle ali.

Nulla di definitivo si sa ancora sul binomio Bonetti-Blason. Le trattative per la vendita del primo e per l'acquisto del secondo non sono ancora definitivamente concluse. Ad ogni modo come abbiamo visto la formazione triestina 1933 non sarà troppo diversa da quella 1932.

Speriamo di potervi dare tra qualche giorno il quadro completo e definitivo delle forze sulle quali potrà contare la Triestina. Una delle novità più importanti per Trieste sarà data invece dal campo Littorio che verrà inaugurato in settembre. Finalmente la Triestina potrà abbandonare il vecchio glorioso, ma brutto e scomodo campo di Montebello. Anche su questo argomento ritorneremo un'altra volta.

Rosa alla "Triestina,,

THIENE, 10 — Sono tornati ieri sera da Trieste il dirigente dell'A. O. Thiene sig. Piero de Meda ed il giuocatore Nino Rosa che si erano recati colà per trattare la cessione del Rosa stesso alla Triestina. Possiamo assicurare che è stato concluso il passaggio del brillante nostro centro attacco alla gloriosa società giuliana per un congruo compenso. Il Rosa senza dubbio saprà fare onore alla nuova casacca perchè classe, volontà e qualità non gli mancano. Il Rosa stesso, che partirà il 15 del mese venturo, ha chiesto ed ottenuto di essere a Trieste occupato per continuare la sua professione, malgrado percepisca dalla Società un buon stipendio. Questo sta a dimostrare la modestia dell'Atleta. Anche per un altro valido elemento thienese sono in corso trattative per la cessione ad una società di divisione superiore.

Il bianco-rosso Pedezzi al "Milan,,

VICENZA, 10 — Non ci siamo curati fino ad ora a riportare le notizie confuse sui vari trasferimenti dei giocatori bianco-rossi. Solo ora diamo, senza tema di smentita, del passaggio del valoroso centro sostegna Pedezzi al « Milan ». Le alterne vicende delle trattative fra Verona e Padova per disputarsi il bianco-rosso sono così finite con la vittoria del più... forte: il Milan.

Pedezzi attende ora solo di passare la visita medica, prescritta dal contratto, e poi vestirà la casacca dei diavoli milanesi. Sebbene la somma di cessione sia cospicua, a noi non interessa raccoglierne la fine.

Il Vicenza di contro cerca provvedersi il suo centro mediano, accaparrandosi Baccalini della « Monti » di Padova. Ancora niente di concluso, ma sembra che le trattative siano a buon punto. A sostituire Cunico, sono stati acquistati dal Vicenza i due portieri del Lonigo, Pasini e Castegnaro.

Il Vicenza sta poi pescando i suoi nuovi uomini nel vivaio provinciale dei liberi. Difatti un mediano è stato scovato in Zanuso di Noventa Vicentina, già giocatore del Montagnana, ed il nuovo centro avanti sarà Clavello che fino ad ora ha militato nelle file della squadra campione del Comitato Bassanese e cioè il Sandrigo.

La Coppa Bomsembiante a Belluno

Virtus A-Fumei 2-2

BELLUNO, 10. — L'accanita resistenza degli ospiti non è valsa a frenare l'irruenza e l'ardore dei bianchi, che hanno lasciato il campo vincitori per tre punti a due. La gara, cui assistette un pubblico numeroso, à stata giocata dai due un dicicon passione, tenacia e foga e si sono viste diverse ottime azioni. L'incontro ha avuto inizio alle ore 16 e 30. La palla è agli ospiti. Il gioco si svolge serrato e deciso. Al 5.o l'Agordo è in angolo. Al 3.o altro corner contro i nerotricolori. I bellunesi attaccano quindi velocemente e al 39.o l'arbitro arresta il gioco per un fallo di mano commesso da un giocatore della Tita Fumei nella propria area di rigore. Il calcio di punizione che ne segue viene tramutato in goal da Feltrin che con tiro formidabile infila il lato destro della porta agordina. Poco dopo, e precisamente al 43.o una bella discesa degli ospiti termina con un goal che porta i neri al pareggio.

Nella ripresa il gioco si fa lento. Al .o un calcio di rigore contro la Tita Fumei non frutta. Al 15.o minuto una punizione permette a Feltrin di portare nuovamente in vantaggio la propria squadra. La reazione degli ospiti à immediata e al 17.o Dei Pra segna il pareggio. I bellunesi attaccano con rinnovate energie e pervengono a segnare al 35.o il punto della vittoria ancora per opera di Feltrin.

Squadra vincente: Vianelli, Bristot, Pampanin, Barichello, Bond, Azzano, Palma, Bacchetti, Feltrin Ceccato e Lovato.

Juventus Valesella 3-0

PIEVE DI CADORE, 10. — Si è svolto nel pomeriggio l'incontro di calcio che opponeva l'Unione Sportiva Juventus alla Società di Valesella. Un violento acquazzone ha costretto l'arbitro ad interrompere la partita, che fu ripresa alle 16.30. Sia nel primo tempo che nella ripresa la Juventus ha manifestato la sua superiorità segnan nei primi 45 minuti un punto per merito di Vecelli Cristoforo; nel secondo tempo la squadra juventina consolidava le sorti della partita segnando altri due punti per merito di Vecelli e di Cornaliera Lino.

Auronzo-Calalzo 4-2

AURONZO, 10. — La partita giocata ad Auronzo tra il Club Sportivo di Calalzo e il Dopolavoro di Auronzo ha visto la vittoria dell'Auronzo per 4 a 2.

La Coppa Calvi di Vicenza

Sacchi-Vallesella 2-2

VICENZA, 10 — La partita giocata nel mattino, fra le due squadre delle speranze bianco-rosse è finita senza vinti, nè vincitori. La equivalenza di azioni è stata l'unica caratteristica dell'incontro.

Il primo tempo è finito con un punto per parte. Quello per il Sacchi è stato segnato al 24' da Murano ed un minuto dopo Pasini pel Valesella riportava a parità il numero delle porte segnate.

Anche nella ripresa inutile è stato l'accanimento dei contendenti. Era il Valesella che segnava per primo al 19' per merito di Carlan. Scarparolo al 27' per il Sacchi segnava il pareggio. Il Valesella, nel corso dell'incontro ha fruito di due calci d'angolo. Buon arbitro Fabris.

Berga-Balbo 2-2

Partita titanica per la posta in gioco e cioè la vittoria finale Torneo. Il B. Berga si è rivelato più minaccioso ed ha soverchiato lo avversario, senza però riuscire a strappare il desiderato successo. La mancata presenza in campo del portiere Sattin, ammalato, ha permesso all'«Italo Balbo» di strappare un pareggio che diversamente non avrebbe potuto sperare,, essendo, fra l'altro, privata del suo uomo migliore, Gianesello, partito in questi giorni per la Tripolitania.

Il primo tempo è finito con un nulla di fatto. Nella ripresa al 1' Silvestrello avuto un tiro avversario, si lascia sfuggire il pallone di mano, che va a finire in rete. Così la «Balbo» ottiene il suo primo punto. Subito dopo la stessa, segna nuovamente, ma l'arbitro Griggio giustamente annulla il punto per evidente fuori gioco. Al 30' Ranzato su calcio d'angolo, coglie il pareggio pel Berga. Pochi minuti dopo, su difettosa parata di Tucarico, per merito di Damiani, il Berga passa in vantaggio, ma al 40' Silvestrello, dopo aver respinto troppo debolmente il pallone, non può evitare il pareggio su un nuovo tiro di Fraresso. Il Berga così si vede sfuggire un successo che si sarebbe nettamente meritato. Otto calci d'angolo sono stati fruiti dal Berga contro due avuti dalla «Italo Balbo».

Virtus-Avang. Arzignano 3-1

La superiorità dei virtussini ha avuto il meritato premio del successo. Verso il 40' del primo tempo, Bianchi coglie 1 primo goal pei rosso-neri. Nella ripresa l'Arzignano al 10' coglieva il pareggio, ma al 15 ed al 25' Caldana consolidava il successo della Virtus. Inutili gli attacchi dei bianco-rossi argifinanesi per tornare sulle posizioni perdute.

La Coppa Toro a Verona

Enotria-Roma B 2-1

VERONA, 10 — Si giocarono oggi, in Quartiere Venezia, le eliminatorie del Torneo «Coppa Toro» indetto dal locale Comitato Uliciano, al quale domenicalmente accorre un pubblico numeroso di appassionati e di sostenitori delle singole squadre in gara.

Furono prime in gara le squadre Enotria e Roma. La partita dati i valori piuttosto equilibrati, ebbe uno svolgimento molto combattuo ed interessante. Ha segnato per primo il Roma. L'Enotria ha quindi pareggiato su calcio di rigore e su una travolgente azione in linea si è portata in vantaggio, chiudendo il primo tempo con due a uno. Nella ripresa il Roma tentò di superare il distacco senza però riuscire nell'intento e sciupando anche un calcio di rigore.

Hellade-Lucania 4-2

VERONA, 10 — Il secondo incontro ebbe luogo fra la squadra dell'Hellade e quella della Lucania. Questa partita aveva destato encor più vivo interesse. Più forte era la squadra helladina, ma molto si attendeva dalla Lucania, che domenica scorsa seppe battere la unità B. Trento impreveduttamente. Veloce ed ardente fu il gioco sino dall'inizio. L'Hellade segnò per prima, ma fu subito raggiunto il pareggio, su autogoal del portiere. Ben presto l'Hellade aumentò il bottino che portò a tre. Un secondo punto segnò la Lucania nella ripresa, mentre gli helladini su calcio di punzione si portarono a quattro e su tale risultato si chiuse l'incontro.

La Coppa Branca in Friuli

Itala-Cussignacco 3-1

UDINE, 10. — Sul campo di Gervasutta le squadre dell'Italia e del Cussignacco incontratesi ieri in partita eliminatoria, valevole per il torneo Coppa Branca, hanno disputato un incontro mediocre. Dal primo all'ultimo minuto i due undici si sono battuti con sufficiente slancio e buona volontà, ma sempre ha difettato lo spirito combattivo che solo può rendere drammatica una partita e avvincere lo spettatore. Inoltre le due squadre hanno accusato varie e non lievi deficienze tecniche, nervosismo nei giocatori, che non riuscivano a mantenere convenentemente i loro posti e mancavano anche di controllo sulla palla. E non ostante il risultato, il Cussignacco ha quasi costantemente prevalso. Il primo tempo è stato prevalso. Il primo punto è stato ottenuto all'8.o minuto di gioco dal Cussignacco per merito di Baracetti, su difettosa parata del portiere italino. Soltanto al 43.o Bagnoli ha realizzato il pareggio per l'Itala. Nella ripresa per quest'ultima squadra hanno segnato Abatematteo all'11.o e Pittino al 19.o.

Edera-Brasiliano 3-2

UDINE, 10. — Ha visto la squadra migliore che, quando era già handicappata per due a zero, ha avuto un ritorno meraviglioso che nel giro di pochi minuti le ha permesso di raggiungere prima il pareggio e poi la vittoria. Il Basiliano si à dimostrato straordinariamente disordinato e i suoi uomini troppo imprecisi solla palla. Nemmeno l'Edera ha disputato una gran bella partita e di essa si è salvata solamente la prima linea, veramente ottima e insidiosissima. L'inizio è stato piuttosto incolore, con predominanza dell'Edera nei primi minuti e poi del Basiliano. Al 26.o Del Giudice ha marcato il primo punto del Basiliano e lo stesso giocatore ha aumentato il vantaggio di questa squadra al 18.o della ripresa. Il nuovo scacco sprona l'Edera che inaspettatamente esce dal torpore nel quale à caduto e di slancio al 19.o con Cortini, al 23.o con Madotto e al 40.o con Peressini perviene alla meritata vittoria.

AMICHEVOLI

Mogliano-N. F. Treviso 4-4

(F. U.) — Mogliano oggi ha vissuto la sua grande giornata sportiva. L'entusiasmo più vivo e sincero ha dilagato in ogni dove, ed è esploso poi sul campo, gremitissimo di un pubblico di eccezione e tutto pavesato di festoni multicolori, quando la squadra trevigiana ha salutato romanamente dapprima la tribuna e poi i popolari. Fin dalle prime ore del pomeriggio una folla numerosa e rumorosa ha continuato ad affluire al «Comunale», mentre nella piazza Vittorio Emanuele altri crocchi di appassionati accoglievano i giocatori ospiti con nutriti applausi, circondandol della più viva curiosità.

Quando alle 17 precise gli azzurri entrano in campo, un nutrito e prolungato applauso saluta la bella squadra che all'ultima ora si è vista rinforzata anche da Viani.

Ecco la formazione dei trevigiani: Brandi I., Perisinotto, Fava, Marcuzzo, Viani, Moretto II, Brandi II, Visentin III, Bisigato, Fassina e Moretto I.

Il Mogliano si schiera in campo nella seguente formazione: Fiorotto, Dorella (Pattarello), Novello, Busolin I, Busolin II, Callegari II, Callegari I, Zanotto (Barbon), Vianello, Fontanella (Testolina), Mion. — Come si vede, i Trevigiani hanno presentato un vero squadrone formidabile in tutte le linee e particolarmente nella mediana nella quale è rifulso il gioco meraviglioso e pacato di Viani, il quale, dopo un inizio in tono minore, ha fatto un finale che ha strappato grida di ammirazione.

Dopo di lui bisogna citare Visentin che ha dato una chiara dimostrazione della sua alta classe con due goals di fattura impeccabile e di eccezionale forza costruttiva. Bisigato alquanto menomato da un urto fortuito ha lasciato pure n magnifica impressione, ed ha suscitato più volte l'applauso per il suo tiro fulminante. Ma tutta la squadra ha giocato benissimo, soltanto si è notata una certa mancanza di affiatamento ed un certo disagio sul terreno di piccole dimensioni, che non ha però mancato fra l'altro di mettere in bella evidenza il chiaro e scintillante gioco del piccolo Fassina che ha segnato due mirabili goal.

Che dire della squadra Moglianese? Magnifica e meravigliosa; nessuna distinzione e nessun elogio particolare, soltanto un elogio al vecchio capitano, il popolare Amedeo, che ha segnato un goal che farà storia e che d'altronde è stato veramente il canto del cigno di questo appassionato e fedele giocatore.

La partita si riassume brevemente. Nel primo tempo il Treviso conduce con 3 a 2 avendo segnato prima con Visentin al 13', poi con Fassina ed ancora al 42' con «Vise» con un traversone da 30 metri: goal di gran classe. Mogliano per contro segnava entrambi i punti con Vianello.

Nella ripresa Callegari I. pareggiava con azione individuale filando magistralmente lungo la linea laterale e saettando un vero bolide nella rete di Brandi. Fassina segnava ancora al 22' mentre il Mogliano pareggiava con Barbon a pochi minuti dalla fine: fuga di Mion, centro deciso, intervento esatto del piccolo «Mario», e tiro a rete. L'entusiasmo più vivo ha salutoto il pareggio, e la partita si è chiusa in una vera apoteosi di applausi ai 22 atleti schierati in campo a salutare il pubblico che ha sfollato lentamente.

Dopo la partita, una bicchierata d'onore ha chiuso la bella giornata nel modo più significativo, e le espressioni di ringraziamento e di evviva ai graditi ospiti si sono succedute nell'allegria della mensa.

La partita è stata bene diretta da Schiller di Treviso.

Campioni alla ribalta

Luigi Allemandi "gladiatore azzurro,,

Quando la figura imponente di Allemandi si para dinanzi all'attaccante che avanza, nove volte su dieci il pallone o viene respinto dal terzino o si perde verso la linea di fondo. C'è nel gioco maschio e deciso di Allemandi, una impronta di potenza che disorienta spesso l'attaccante, lo obliga a sbarazzarsi subito del pallone come di un ordigno pericoloso....

Dinanzi alle manovre offensive di un quintetto di classe eletta, il reparto dei terzini può fare... quello che può: il goal è sempre nell'aria e nessun campo vanta reti vergini. Ma il terzino è sempre il salvatore in exstremis, il protettore supremo del portiere, che vigila — ultima sentinella — la zona fatale. Classe e temperamento si fondono nel creare il terzino preferibilmente vicino alla porta, «strappa» il pallone dal piede dell'avversario, «senta» le azioni di attacco, si trova sempre sulla traiettoria del passaggio e del tiro. La vecchia gloria De Vecchi può considerarsi il capostipite dei terzini di posizione, davanti ai vari Bruna (Juventus), Borgato (Bologna), Gazzari (Fiorentina), Bonizzoni (Milan), Gianfardoni (Lecce), ecc. Quasi sempre il terzino che gioca di precisione difetta di velocità, ed è appunto tale deficenza che implica uno studio speciale ed accurato per la scelta della posizione, che sarebbe in sostanza la percezione anticipata del palleggio avversario, spesso a tema obligato in area di rigore. Quando alle doti di posizione e di precisione si aggiungono quelle di velocità e di potenza, allora abbiamo il terzino-tipo, che con grandi spostamenti sa bloccare sul nascere le azioni avversarie, che con pronti ed efficaci ricuperi può rimediare ad eventuali errori, battere nel corpo a corpo l'attaccante nella corsa affannosa e contrastata verso la porta. Rosetta, Caligaris, Allemandi, Monzeglio, Gasperi, Vincenzi, Innocenzi, Martin II, Monti III, Perversi, Zanello, ecc. appartengono alla categoria dei terzini-tipo, variamente illuminati, si intende, dallo splendore della classe e dai riflessi della forma.

Fra i primissimi, per senso di posizione, sicurezza di colpo, potenza di gioco e sfoggio di velocità, si impone il nero-azzurro Allemandi, pernicioso.

Non si può giudicare il gioco di Allemandi senza prima trattare della sua naturale irruenza. Ormai il terzino è divenuto il.... gangster dell'area di rigore, ed anche le più popolari figure del calcio italiano, in determinate occasioni non esitano a ricorrere ad ogni mezzo lecito ed illecito per ostacolare l'avanzata dell'attaccante.

Tale stato di cose riflette però esclusivamente il sistema dell'arbitraggio, poichè le licenze che si prendono oggi quasi tutti i terzini, in area di rigore, risultano autorizzate dalle continue tolleranze dell'arbitro. Ma quì entriamo in un altro campo, perdendo di vista Allemandi. Perciò diremo senz'altro che il gioco del terzino nero-azzurro tende a farsi rude e angoloso quanto più il grado di forma dell'atleta è incerto. Ciò probabilmente capita a tutti i terzini che, in cattiva giornata oppure in periodo di declino, intuiscono quello che dovrebbero fare senza poterlo mettere in pratica. Allora il gioco viene appesantito, l'intervento si fa aspro la entrata eccessivamente decisa. Il publico avverso può fischiare ma il calcio di rigore ormai costituisce una rarità che fa pensare davvero alla virtuale abolizione del penalty in barba al Regolamento Federale.

Tuttavia occorre notare che, anche nelle partite più dnre e burrascose, Allemandi sfoggia un gioco più intimidatorio che esiziale per l'attaccante avversario. Si capisce che il gladiatore, come lo chiamano a Milano, ha un temperamento suo che contrasta enormemente con la freddezza dei terzini di posizione. E' un giocatore che «sente» sempre la partita e che ammira la risolutezza, lo slancio, il fervore agonistico, più che il calcolo misurato e la calma eccessiva.

Perciò è un combattente prezioso, tanto per l'Ambrosiana-Inter che per la squadra Nazionale.

E' un vero peccato che esista il noto dievieto federale. Perchè sarebbe interessantissimo — cappello in mano e sorriso garbato — avvicinarsi ad Allemandi mentre sta al volante della sua lussuosa automobile, oppure mentre sta misurandosi in partite amichevoli di «pingpong» contro De Martino e Mario Rossi, che sarebbero i due giornalistici più dinamici della capitale lombarda.

L'Universitario Allemandi, per un pelo avvocato mancato, saprebbe certamente dare tutte le informazioni possibili sulle intenzioni di Meazza, sulla magra vittoria di Parigi, sui probabili trasferimenti della prossima stagione ecc. ec..

Ci direbbe certamente che Meazza è nero-azzurro e resterà nero-azzurro, malgrado influenze esteriori di notevole peso. Scuserebbe la sua prova non eccellente di Parigi segnalando i capricci del vento e la cattiva giornata dei mediani laterali. Infine farebbe qualche nome di giocatore nero-azzurro munito già di trasferimento, collegandolo allo ingresso del Palermo in Divisione Nazionale A...

Ma ogni interrogazione rimane in gola, il cappello in testa e l'elegante Allemandi mette in moto la sua automobile, oppure si aggiudica innumerevoli vittorie a «ping-pong».. senza essere disturbato da interviste non regolamentari.

Però le notizie biografiche non costituiscono reato. Qualche dato strappato al giocatore, qualche altro prelevato all'Ambrosiana-Inter, l'aiuto di amici comuni e della memoria permettono d'illustra di illustrare sufficientemente il passato di Allemandi, lasciando l'avvenire.. ai prossimi eventi.

*

Luigi Allemandi, nato l'8 novembre 1903 a S. Damiano Macra, in provincia di Cuneo. E' dunque un anziano: 28 anni compiuti.

Dopo le solite pedate infantili ad ogni oggetto in funzioni di palla, egli debuttò nei Giovani Calciatori Legnanesi e il Legnano F.B.C., con la creazione del Legnano, cioè della squadra che seppe rappresentare degnamente il calcio lombardo ai tempi dell'egemonia genoana. Dopo essere rimasto per qualche tempo all'attacco, Allemandi retrocesse infine in terza linea, dove potè rapidamente sfoggiare le sue doti di atleta e di combattente. Alla fine della stagione 1923-24, egli passò alla Juventus, facendo coppia con Rosetta. Nel 1926 la Juventus vinse il campionato, ma nel 1927 successe un pasticcetto, ormai morto, sepolto e dimenticato.

Dopo qualche tempo di forzata inttività, Allemandi passò all'Internazionale, divenuta poi l'Ambrosiana che nel 1930 si aggiudicò lo scudetto tricolore.

Sette volte nazionale, otto volte riserva. Egli debuttò a Padova il 4 novembre 1925 contro la Nazionale Jugoslava (vinse l'Italia per 8 a 1). Quattro giorni dopo, a Budapest, la coppia Allemandi-Bellini fece furori e fu considerata la principale artefice del risultato pari (Italia-Ungheria 1 a 1).

La costituzione della coppia juventina Rosetta-Caligarsi, validissima barriera di tante battaglie internazionali, rallentò sensibilmente l'attività azzurra di Allemandi. Dopo qualche altra prova soddisfacente in squadra Nazionale, il poderoso terzino nero-azzurro fu lasciato in disparte, finchè l'indisponibilità di Caligaris e gli esperimenti incerti della coppia Rosetta-Monzeglio non consigliarono il comm. Pozzo a tenere valide le risultanze del campionato per richiamare l'escluso.

Sono ancora sotto gli occhi di tutti le movimentate vicende dei matches di Vienna e di Parigi, affrontati entrambi dalla Nazionale Azzurra in condizioni precarie d'inquadratura. Comunque assai difficilmente la coppia Rosetta-Allemandi verrà spezzata nei prossimi confronti internazionali.

*

Nella vita privata Allemandi ama sfoggiare la stessa generosità che lo fa distinguere sui campi di gioco. Fece lo studente per parecchio tempo, cercando di rendere compatibile il giuoco del calcio con lo studio delle sudate carte. Un colpo al cerchio e l'altro alla botte... ma la laurea di avvocato è rimasta irraggiungibile come la felicità. Allemandi non è il solo giocatore italiano che abbia sacrificato sull'altare dello sport le sue ambizioni di professionista. Naturalmente ciò avviene perchè l'altare dello sport ricambia a suon di marenghi ogni offerta, facendo impallidire ogni altro incentivo.

Così anche Allemandi è rimasto studente universitario « ad honorem », mancando per un soffio il goal della laurea. Sarà un bene o un male?

Leo Cattini

La Coppa Toldi a Valdagno

Cornedo-Maglio di Sopra 2-0

VALDAGNO, 10. — L'animosa squadra del Cornedo con la vittoria odierna si à avvantaggiata di ben quattro punti sulla seconda antagonista. Anche oggi i biancoreri hanno regolato il Maglio con un secco risultato; però dal Mameglio. Mai tra le de degli fi glio attendevamo qualche cosa di glio atendevamo qualche cosa di megliopiù.

più. Mai tra le file degli azzurri abbiamo notato tanto slegamento come oggi. La prima linea non ha funzionato come il solito, la mediana è un pò calata nella ripresa, come pure la difesa. Dei vincitori, superiore ad ogni attesa è stata la mediana, come pure i terzini. Buona la prima linea, di cui hanno emerso prima Zamperetti II e poi Savi. I punti furono segnati al 9.o e al 30.o del secondo tempo per merito di Zamperetti II. Discreto l'arbitraggio.

Trissino-Valdagno 2-0 (sosp.)

VALDAGNO, 10. — La pioggia che ha preceduto l'incontro ha trasformato il campo in una vera palude: ad ogni modo à l'arbitro che ha fatto iniziare l'incontro. Al 43.o del primo tempo, il Trissino segnava il primo punto. Nella ripresa, al 5.o, il Trissino portava a due il suo bottino; ma al 20.o minuto l'arbitro, forse un pò troppo benevolo, ha sospeso l'incontro perchè il pallne non rimbalzava. Arbitro Montagner.

PALLACANESTRO

Il Guf Diè n'ai campione

veneto di seconda categoria

Con questa vittoriosa partita il Guf Diè n'ài ha vinto il campionato veneto di Seconda Divisione dopo aver nettamente respinto il veemente attacco dei Laetitiani ed ottenendo così una brillantissima affermazione, che è ancor più significante perchè ottenuta solo dopo un anno di vita.

La parita decisiva di ieri ha visto una sudata e meritata vittoria del Guf il quale, con gioco molto calmo e tecnico, aveva ragione della focosa e un po' pesante Laetitia. Si à avuto qualche lieve incidente come l'espulsione del laetitiano Conchetto e l'entrata in campo di uno scalmanato che si avventava contro Girotto.

Il primo tempo ha visto una chiara superiorità del Guf che ha avuto una difesa imbattibile. Il secondo è stato più equilibrato in quanto che i dienaini risentirono dello sforzo sostenuto nella prima parte dell'incontro.

Guf Die N'ài F. Zanchetta (5), L. Zanchetta (3), M. Da Ponte, Ballich (3), Girotto (4). Laetitia: Bonifazi (2), Conchetto, Maura (2), Pinto (2), Pierato (4). Buono l'arbitraggio di Scarpa.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La solenne cerimonia dell'insediamento

del Consiglio del patronato per i liberati dal carcere

Ieri alle quattro del pomeriggio, nella sala maggiore delle udienze penali nel Palazzo del Tribunale il Procuratore Generale Comm. Pagani ha insediato il Consiglio del patronato per i liberati dal carcere e per le famiglie dei detenuti per la provincia di Venezia, istituzione voluta dal Governo. Alla cerimonia erano presenti le maggiori autorità della città alle quali il Procuratore ha tenuto un applaudito discorso del quale diamo un ampio sunto.

Dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti, il comm. Pagani così prosegue:

« L'opera che sorge è degna di tutta la meditazione attenta ed affettuosa di tutti, e la società ha ragione di attendere concreti risultati da questo nuovo ed italianissimo istituto giuridco, ulteriore fase della lotta contro la marea montante del male, fascisticamente e quindi rettilineamente preciso nelle sue dimensioni statiche e dinamiche, inquadrato nel programma del Regime per il riordinamento della stirpe.

Chi, inosservante della norma giuridica, compie azione dalla legge considerata reato, deve di suo operare doloso o colposo sentire la sanzione nella pena che deve trovare, e trova il suo complemento logico e necessario da una parte nella esecuzione coattiva, e dall'altra negli istituti, nuovi negli annali del diritto nostrano, delle misure amministrative di sicurezza dei Consigli di Patronato. »

Dopo aver fatto delle premesse ontologiche per gli istituti della pena e delle misure amministrative di sicurezza l'oratore viene ad affermare che bisogna « continuare l'opera di rieducazione e di cura individuale, nel senso di assicurare che il buon seme della emenda abbia intorno a sè un terreno etico, per cui non sia facile la ricaduta, il recidivismo, aiutare i convalescenti morali nei loro primi passi a riprendere vigoria, ad alzare gli occhi e convincersi che pure per essi c'è posto al sole, al desco della vita, ritornare alla società cittadini moralmente ritemprati ed utili al divenire della stirpe ».

L'oratore prospetta il programma del Consiglio di Patronato dell'attività che è segnata in senso indicativo, non tassativo, dallo art. 149 del cod. pen. Mussolini Rocco, che trova la sua integrazione analitica negli art. 9, 11 a 16 del Regolamento per gli Istituti di Prevenzione e Pena approvato con il R. D. 18 giugno 1931 n. 787.

Il comm. Pagani passa quindi in rassegna il programma di attività del Consiglio di Patronato dimostrando come lo Stato abbia posto quale pietra angolare del costruendo edificio il lavoro. « Innovazione e concezione fascisticamente etica, che si riannoda allo assioma che nell'ordine nuovo del Regime il cittadino neghittoso od oziante, quindi parassita, non deve esistere, e al concetto formatosi circa l'obbligo dello Stato per quanto attiene allo aiuto da prestarsi ai bisogni. Da una parte la classe dei disoccupati, fenomeno sociale doloroso ma ineluttabile, dall'altra quella delle persone liberate dal carcere per espiata pena che non hanno i mezzi per vivere; per ambedue in primo piano il lavoro che redime, che forgia gli umani, elevandoli con senso di responsabilità, che fa il singolo degno del nome di cittadino, di sè e veramente libero ».

Dopo essersi prospettato le molte difficoltà da vincere nell'espletamento del programma il comm. Pagani così si avvia alla conclusione del suo discorso:

« Tale il piano di attività contro il male. Ma la guerra, qualunque guerra senza capitali non si fa. E allora si impone la domanda, che avrà battuto con ansito insistente al vostro cervello, mentre mi facevate l'altissimo onore di prestarmi sì benevola l'attenzione: quali i mezzi per affiancare questa mobilitazione di forze morali operanti per risanare, tonificare, per mettere in efficenza i germi buoni e renderli atti ad aver ragione dei cattivi?

Non si potrà, disgraziatamente, a proposito della nostra istituzione, ripetere quanto è a tutti noto accadere per i bilanci preventivi dell'Opera Cottolengo a Torino nei primi anni di sua vita, allorchè all'inizio dell'anno si segnava uno «zero» alla voce delle entrate, affidandosi alla Divina Provvidenza, di fronte ad una uscita futura di centinaia e centinaia di migliaia di lire, ed a fine d'anno, tirando le somme, si trovava che i cespiti erano stati tali e tanti da permettere l'esecuzione del vasto programma di carità, e ampliarlo ancora per l'avvenire. Ma questo sa di miracolo, e ne era capo un uomo assurto agli onori degli altari! Per la nostra opera, pur tanto più modesta, noi dobbiamo umanamente far posto alla preoccupazione finanziaria, e necessariamente essa fu tenuta presente dal legislatore per riferirsi alle fonti attive. Il Ministro si rapporta a tre fonti (art. 11 del Regolam. Carcer.): assegnazioni annuali della Cassa Nazionale per la Maternità ed Infanzia, assegnazione della assa dCelle Ammende, lasciti, donativi e daltre contribuzioni dalla beneficenza privata.

Senza fermarci alla prima, diciamo una parola della seconda, che è essa pure istituto di purissima marca italiana, per le sue radici lontane in una legge 30 novembre 1786 di Pietro Leopoldo di Toscana, il principe filosofo riformatore, nel codice penale del 1819 per le Due Scilie, e che fu sempre sostenuto dalla dottrina nostrana dal Niccolini (Della procedura penale - 1848), dal Carrara (Programma parag. 554), dal Lucchini (I semplicisti del Diritto Penale pag. 285 e seg.) per arrivare a Enrico Ferri che lo accolse nell'art. 101 del suo progetto di Cod. Pen. del 1921; da cui fu tolto pari pari per passarlo nello art. 149 del Cod. Pen. e correlative norme del Regolamento per istituti di prevenzione e pena.

La Cassa delle Ammende nel pensiero del legislatore avrebbe dovuto essere la fonte legale principale della vitalità economica dei Patronati; ma a breve distanza di tempo, pochi mesi, il Ministro medesimo con atto di coraggiosa fascista sincerità, che lo onora altamente, ha dovuto riconoscere che quest afonte, alla quale convergono le somme recuperate per sanzioni disciplinari in esecuzione di [illegible]merose disposizioni del rito penale, e quelle provenienti dallo incameramento di cauzioni per inadempienza di obblighi assunti di fronte [illegible] istituti giuridici (sarebbe [illegible] il farne analitico richiamo), in pratica si ridurrà ad un minuscolo rivolo, che potrà dare solo a goccia a goccia il suo prodotto, come una povera e piccola polla alpestre, che può costituire sì un bel motivo per un arcadico quadretto di genere, magari col contorno di driadi, e ninfe montanine e fauni concupiscenti, ma non sarà mai di utile reale per un esercito di uomini che tenti la vetta del monte incombente. E difatti nella Relazione al Regolamento Carcerario del 1931 (pag. VII) il Ministro dichiara che le indagini accuratamente compiute hanno dimostrato che tale cespite non sarà per superare, in tutto il paese, la somma di poche migliaia di lire ogni anno, somma inadeguata al bisogno reale.

Scartato, almeno per ora, il disegno caldeggiato dal Consiglio di Stato preoccupato delle necessità finanziarie dei Patronati, di attingere i mezzi anche dai proventi del lavoro carcerario e delle tasse giudiziaria, non rimane che fare assegnamento sulla buona volontà dei privati e degli enti pubblici, a stimolare la quale voi tutti, che mi avete con tanta sopportazione benevola seguito fin qui, potrete essere di immenso giovamento. D'altra parte il Governo Fascista ha creduto opportuno presentare al Parlamento un progetto di legge per coordinare a queste finalità le attività delle Opere Pie e delle Confraternite che amministrano lasciti a favore dei prigionieri, delle famiglie di costoro, dei liberati dal carcere, obbligo che discende, alle volte, da clausole espresse in donazioni o in testamenti fatti a favore di tali enti, e che con lo andare del tempo si è perduto di vista, illaquandosi, onde le rendite di questi capitali hanno oggi preso altra via, pur sempre nel campo della beneficenza, quando non disposte in altro modo men degno. Non vi è con ciò pericolo che si distolgano senz'altro fondi che per lo stesso scopo vengono amministrati da altri enti publici. Il Ministro affida al nostro Consiglio di prendere gli opportuni contatti con questi, con le private associazioni, per ottenere, con la divisione del lavoro, il maggior rendimento, e di farsi iniziatore per le proposte di riforma degli statuti delle istituzioni pubbliche di beneficenza, di assistenza, delle Confraternite, onde coordinare la erogazione delle rendite dei lasciti da queste amministrati con le finalità del Patronato.

Mi si dice che a Venezia si presenterebbe uno di questi casi e certo non mancherà il Consiglio di Patronato di compiere il proprio dovere. Deve ad ogni modo il cittadino farsi convinto di una grande verità; da qualunque parte ci sarà dato raccogliere mezzi economici, si tratterà sempre di capitali ottimamente impiegati non solo per la altezza morale del compito, ma ancora per la portata pratica, tangibile dei risultati: l'opera di profilassi sociale che sarà resa possibile avrà per contrapposto ineluttabile una diminuzione del fenomeno della ricidivanza criminale e quindi dell'aggravio del carico statale devoluto ora alla prevenzione e alla persecuzione della delinquenza nel suo periodo iniziale della ricerca degli autori del reato, in quello centrale della statuizione di merito circa la responsabilità oggettiva e soggettiva, oltre al minor disperdimento della ricchezza nazionale attraverso i patrimoni dei singoli che, non più insidiati dai malintenzionati, saranno maggiormente fatti sicuri e fonte di benessere. Sarei quasi tratto a paragrafare lo antico assioma: « più scuole meno carceri »; per ogni patronato vitale un carcere di meno.

Il Governo fascista, per bocca del suo Guardasigilli, nella circolare 30 maggio 1932 che ho ricordato afferma essere precaria la impossibilità attuale di avere dallo Stato, direttamente, adeguato finanziamento tangibile e promette che troverà i mezzi per rendere più salda economicamente la organizzazione dei Consigli di patronato. Ben sano gli italiani che non è mai vuota di senso, vano nel suo contenuto pratico, l'impegno preso dal Regime: le lunghe promesse dall'attender corto non sono del verbo fascista. Se una parola rassicuratrice si è creduto di pronunciare, si può star certi che a cambiale avallata in tal modo, a breve scadenza, sarà soddisfatta. Scriveva il Ministro dela Giustizia, dirigendosi ai membri degli istituendi Consigli di Patronato: « Desidero intanto che le SS. LL. trovino nella solidarietà di istituti e di privati del luogo quel l'aiuto che sembrami un dovere sociale e che l'Italia fascista non negherà per rendere più facile la realizzazione di una attività di prevenzione che si inserisce in tutto il grandioso movimento che va risanando moralmente il nostro Paese. Sono queste parole di incitamento che devono da noi, da tutti essere meditate e ricordate.

Disfattistica, antipatriottica, criminosa, oso dire, sarebbe la voce che disperasse del successo dell'impresa per le difficoltà economiche che la urgano ai suoi primi piani; Si attenda con serena fiducia.

Cooperazione nel bene operare, quindi, in unità di intenti.

Onde è che accanto a questo nostro Collegio con personalità giuridica ed ente di pubblico diritto, continuerà a vivere la sua vita sana, modesta, silente; una istituzione parallela, nostrana, il « Patronato per i liberati dal carcere » che fa da anni tanto bene in questa nostra Venezia, senza menarne scalpore, e perciò ha maggior merito, guidata con intelletto d'amore dal cav. Carlo Venturi, Presidente del nostro Tribunale, e che ho il piacere di avere a lato nella sua qualità di Presidente della Sezione Minorile nella stessa Magistratura. Esso ha poco capitale, ha poche risorse, cui con animo aperto al bene, come sempre, precipuamente sovviene ogni anno la nostra Cassa di Risparmio a mezzo del benemerito suo Presidente il comm. Pancino, che sa dove il bisogno urge. Maggiore ragione di affratellamento con noi, che muoviamo i primi passi, poveri e nudi nel mondo, come la verità filosofica cantata dal poeta. A questa istituzione che non ha mai abbassato la sua bandiera, il notsro saluto deferente, cordiale, affettuoso, augurante opera concorrente, non soverchiatrice.

E rimarrà ancora a dare ottimi frutti, come pel passato, e più una altra grande istituzione privata che pochissimi conoscono a Venezia, e della quale io, per mio ufficio, ho occasione giorno per giorno, di seguire, di apprezzare, di amare, di ammirare, il lavoro nelle alte finalità, nella attività illuminata, nella paziente opera fattiva. Sorse per incitamento di quel grande animatore della umiltà e della carità bene intesa che è il nostro venerato ed amato Cardinale Patriarca, Sua Eminenza Pietro La Fontaine, non si è mai potuto scordare di avere esercitato quale cappellano di carceri nei tempi lontani un apostolato di bene fra la perduta gente; con essa e per essa conobbe dolori, passioni; seppe l'asperità della rinascita per tanti essere umani, sentì come tremassero pavidi, anco se non cattivi, dell'oscuro domani all'uscir di prigione, pur nella momentanea gioia della ritrovata libertà, ed egli, paternamente li sorresse sempre con la parola, con il consiglio, con l'aiuto materiale, tutto sè e di sè donando, silenziatario del bene. Dalla sua voce suadente ebbe origine a Venezia da circa tre anni, come propaggine del forte tronco caritatevole delle Conferenze delle Dame di Nevers, l'attività a pro dei carcerati e loro famiglie spesa da un comitato di giovani donne, che si sono assunte il carico di visitare le cadute, di rianimare le famiglie, di curare i minori, i bambini, speranza del domani, di coloro che per malefatti sono in vincoli; e si sta ora svolgendo eguale disegno per la parte maschile, da poichè ovvie ragioni allorchè ebbi l'onore di essere consultato in argomento, mi parvero opporsi a che questi fiori di gentilezza giovanile e di bontà avessero contatto con persone di sesso diverso alle volte ammantatesi di mansuetudine e pietismo per surrepire la buona fede di queste fanciulle cui la vita non ha ancora fatto conoscere (e csoì sia sempre) il brutto che pure contiene, e del quale esse, in loro purezza, non temono ricevere macchia.

Questa opera di carità io penso che potrà continuare e che sarà anzi di notevole utilità per il Consiglio di Patronato, quale fonte di preziose informazioni.

Ma più che mai io rivolgo il mio pensiero per una collaborazione fattiva da istaurarsi ex novo alle militanti coorti civili del Regime, a Fasci di combattimento, alle Avanguardie, alla stessa Opera Nazionale Balilla, perchè da esse spero vivamente, attrezzate come ormai sono, tale aiuto da essere la chiave di volta per facilitare al Consiglio di Patronato l'esaurimento della sua missione.

Io penso e credo di essere autorizzato a formulare siffatta conclusione dalle parole di S. E. il Ministro della Giustizia nella circolare 30 maggio 1932, alla quale una volta ancora è giusto richiamarsi: insegna il Gerarca che pure dovendo l'assistenza dei liberati dal carcere considerarsi dal Governo fascista come una funzione statale, d'altro canto non è sembrato necessario nè opportuno eliminare il concorso dell'attività privata in questa nobile impresa di redenzione sociale, ed aggiunge poco dopo: « E' necessario che la attività statale sia coordinata con quella delle altre società e degli altri enti per far sì che i risultati complessivi riescano veramente favorevoli ».

Cooperazione, divisione di lavoro perciò con queste benemerite istituzioni, con simpatia e fiducia reciproca, e non mai assorbimento, o peggio ancora antitesi.

Di fronte a questo programma complesso di lavoro, all'opera, con sincerità fiduciosa e tranquilla per il bene della Nazione, o signori! E' questo il voto che io formulo a cuore aperto in questo momento in cui ho l'onore di dichiarare in nome del Governo fascista di S. M. il Re insediato il Consiglio di Patronato per i liberati dal carcere e le famiglie dei detenuti nella Provincia di Venezia, ben felici, voi ed io, o egregi colleghi, se un giorno, riguardando il cammino percorso, quale ad acqua perigliosa che si sia lasciata alle spalle, avremo la soddisfazione del compiuto dovere a rendere paga la nostra coscienza, per aver disposto l'animo dei condannati a quella tendenza alla sociabilità che è il fattor eprincipale per l'elevazione dell'individuo, per aver condotto i tepidi del bene o i caduti nel male sul cammino assoluto della virtù, con l'aver reso le donne alla famiglia, i fanciulli alla società, con l'aver cooperato a togliere gli uni e le altre dai pericoli ai quali la miseria, l'ozio, l'ambiente malsano potevano fatalmente trascinarli ».

La radio di oggi

Dalle stazioni del *Gruppo Nord* (20.30) un facile concerto orchestrale che include alle 21.30 un atto di Sabatino Lopez: « La fondûa di Natale »; da *Roma* (20.45) la consueta serata di canzonette. All'Estero una serie di composizioni poco note di Riccardo Wagner è promessa da *Vienna* alle 20.50; un'operetta di Louis Urgel « Vieux garçons » da *Strasburgo* alle 21.30, quartetto di archi a *Praga* (21.5: Schubert, Mendelssohn, Dvorak, Glazunoff), musica per due pianoforti e Trio a *Bucarest* (20.45, e l'« Aida » di Verdi da *Katowice* alle 20 (per dischi).

Una munifica elargizione

della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Venezia tornato alla calma il suo fecondissimo lavoro, ha voluto celebrare la bella vittoria ottenuta contro le mene del disfattismo con un atto di carità illuminata. Di questa nobilissima deliberazione il benemerito istituto ha dato notizia all'avv. comm. Giorgio Suppiej, Segretario federale, col seguente telegramma:

« Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio desiderando associare data che ricorda cessazione attacco inconsulto con atto pubblico bene, ci ha conferito gradito incarico parteciparle aver deliberato erogazione lire 25 mila a favore Colonie Marine e Montane. — Ossequi. — *Pancino*, Presidente Cassa Risparmio - *Longo*, Direttore ».

In possesso di tale messaggio, il Segretario federale ha così risposto:

« Commendator Pancino Presidente Cassa Risparmio Venezia. — Atto generoso e benefico Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio Venezia è particolarmente apprezzato da Fascismo Veneziano. Battaglia superata ha dimostrato solidità Istituto cittadino e saggezza Amministrazione. Voglia gradire personalmente e comunicare Consiglieri e Direttore mio plauso vivo. — Saluti cordiali. — F.to: *Suppiej* ».

Altre numerose significative attestazioni di elogio e telegrammi di felicitazione e di augurio sono pervenuti in questi giorni al Consiglio di Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio, da parte di eminenti personalità, di autorità politiche, di enti e di personalità cospicue del mondo commerciale, industriale e finanziario italiano.

Il plauso di Acerbo

Tra le più ambite è quella altissima di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il quale ha inviato al Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti il telegramma seguente:

« S. E. Capo Governo affidami gradito incarico manifestare Consiglio Amministrazione e Dirigenti Cassa Risparmio Venezia sua alta soddisfazione per sicura prova solidità offerta in questi giorni da questo importante Istituto che ne conferma saggia amministrazione secondo direttive segnate da S. E. Capo Governo in occasione celebrazione giornata mondiale risparmio. Prego E. V. rendersene interprete aggiungendo anche espressione mio personale compiacimento. S. E. Capo Governo ha pure apprezzato proficua azione che V. E. e Segretario federale e autorevoli cittadini hanno spiegato in questa circostanza nell'interesse del risparmio nazionale ed io sono lieto di comunicarglielo associandomi a questo ben meritato plauso. — Saluti fascisti. — Ministro Agricoltura e Foreste: *Acerbo* ».

Così, entro l'alone di una nuova gloria, più sicura della propria saldezza e affiancata dalla nuova magnifica prova di fiducia e di stima ottenuta dalle autorità, dalla cittadinanza e, alla fine, anche da quei risparmiatori che parvero i più colpiti dal delittuoso contagio, la Cassa di Risparmio di Venezia può procedere serenamente non solo nelle vie di una attività feconda nel campo economico regionale, ma si benefica, ancora, per tutta la somma delle sue nobilissime finalità d'ordine sociale e morale.

Per i figli del popolo

La somma cospicua che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha voluto devolvere ad una fra le più sante delle opere assistenziali del Regime, va tutta a favore del popolo, e precisamente a vantaggio di molti tra i figli di quei piccoli risparmiatori che furono i più accecati dal panico, come a beneficio degli stessi vanno le cure prodigate in quell'esemplare Padiglione che la Cassa di Risparmio ha costruito e regalato dieci anni or sono all'Ospedale al Mare per festeggiare con la munificenza che è nella sua tradizione, il centesimo anno della propria vita e che offre ogni anno il rimedio del sole, del mare e del sano nutrimento ad un centinaio di bimbi di Venezia e della Provincia.

Epilogo del tentato omicidio

di Santa Giustina

I lettori ricorderanno il tragico fatto avvenuto nel mese di marzo scorso e cioè come il vetraio Giorgio Rossi, abitante a Santa Giustina venisse misteriosamente aggredito in casa mentre scendeva le scale per recarsi al lavoro. Le indagini conclusero per ritenere responsabile del reato certo Domenico Veronese che è stato trovato poi, due giorni dopo, annegato nel rio del Fontego a S. Giustina. Ora, quando tutto sembrava sepolto colla morte del Veronese, la moglie del Rossi, Luigia Nart d'anni 46, abitante a Castello 2719, è stata ieri improvvisamente arrestata con mandato di cattura spiccato contro di lei dall'autorità inquirente, per correità col defunto, ch'era il suo amante, nel reato di lesioni che avrebbero potuto causare la morte al marito suo.

La cerimonia di chiusura del corso

di specializzazione pre-aeronautica

Anche quest'anno l'Istituto Veneto per il Lavoro ha tenuto per incarico del Ministero della Aeronautica il Corso di specializzazione pre-aeronautica. Sono con questo ben 8 i Corsi che ogni anno l'Istituto è venuto organizzando per preparare ed istruire i giovani desiderosi di arruolarsi nell'arma aeronautica. Tali Corsi, che l'Istituto Veneto tra i primissimi ha attuato in Italia, hanno incontrato sempre più la simpatia dei giovani tanto che il numero degli iscritti e dei promossi è andato ogni anno sempre più aumentando.

Le lezioni, come gli scorsi anni, sono state tenute quest'anno dal sig. Cap. cav. Agostino Salvagno con la assistenza del sig. Quintavalle. Sono state svolte presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici in Fondamenta dell'Arsenale ove in un apposito locale si trovano apparecchi completi e singole parti di aeroplani e idrovolanti, banco di prova per il lancio dell'elica e prova motori, motori d'aviazione di vario tipo e loro parti costitutive, attrezzi vari e tutto quanto occorre perchè l'allievo possa ben conoscere come è formato e come funziona un velivolo e quali conoscenze debba avere un motorista e un montatore d'aviazione.

Il Corso ha avuto inizio ai primi di novembre ed è terminato al 30 di giugno con lezioni tutti i giorni dalle 19 alle 21. Gli iscritti sono stati un centinaio ma coloro che hanno regolarmente frequentato sono tati un'ottantina.

Per gli esami di fine Corso è stata nominata dal Ministero della Aeronautica una apposita Commissione composta dei sigg. Cap. pilota A. A. Cannarza Eugenio per il Ministero dell'ereonautica, Ing. Mario Sega per l'Istituto Veneto per il Lavoro, Magg. Silvio Cardona del Registro Aeronautico esperto, Cap. cav. Agostino Salvagno direttore del Corso.

Gli esami hanno avuto luogo nei giorni 4, 5, 6 e 7 luglio e su 60 allievi presentatisi hanno ottenuto la promozione i seguenti cinquanta.

I promossi

Il Cap. cav. Agostino Salvagno ha dato comunicazione degli allievi promossi secondo le classi di leva e cioè: Classe 1915: Bamba Mario, Bianchi Beppino, Bartolovich Arrigo, Canziani Vittorio, Carponi Antonio, Ceolin Luigi, Dall'Omo Carlo, Conti Arnaldo, Darai Arnado, Dal Maschio Giulio, Stefani Angelo, Diana Angelo, Lacchin Giuseppe, Laus Flavio, Massaro Domenico, Pagan Angelo, Panela Carmelo, Paroni Franco, Pavan Guerrino, Conte Bruno, Riva Paolo, Roieter Luigi, Scappin Eugenio, Sudarovic Luigi, Tagliapietra Felice, Zennaro Bruno. — Classe 1914: Bonfiglioli Umberto, Dal Borgo Cirillo, Fontanella Eligio, Gamba Giuseppe, Gerusa Stefano, Romanin Mirco, Signora Feliciano, Schimd Sergio. — Classe Cecchini Silvio, De Bernardin Natale, De Cilia Vittorio, Fasolato Cesare, Ferrari Guerrino, Marchetti Mario, Pelagatta Giorgio, Piasentin Ermenegildo, Sinigaglia Mario, Tiozzo Ermenegildo. — Classe 1912: Costa Sergio, Parisenti Bruno, Penzo Danilo, Pontrelli Leonardo, Tagnin Mario, Munaro Tripolino.

I discorsi

Per il Presidente, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro disse di compiere un gradito dovere di rivolgere il pensiero di riconoscenza al Presidente della Commissione delegato dal Ministero della Aeronautica Ing. Cap. A. A. Eugenio Cannarsa, ai membri dela Commissione Magg. Silvio Cardona, Ing. M. Sega. Al Direttore del Corso Cap. Salvagno, che per l'8.o anno si dedica con immutato entusiasmo, esprime tutta la soddisfazione dell'Istituto. Agli allievi il compiacimento per constatare che hanno raggiunto la loro aspirazione, incitandoli al compimento del dovere verso la Patria e verso l'armata azzurra nella quale entreranno già agguerriti delle cognizioni apprese in questo Corso.

L'allievo Franco Paroni, per tutti i camerati del Corso motoristi e montatori d'Aeronautica ringrazia il Governo Fascista, l'Istituto Veneto per il Lavoro e rivolse al Cap. Salvagno espressioni di profonda gratitudine promettendo di compiere interamente nella vita il loro dovere verso la Patria. Presenta quindi al Cap. Salvagno un omaggio ricordo.

Il salvataggio di un bambino

in rio di Santa Fosca

L'altro ieri alle ore 10 in Rio di S. Fosca nel tratto verso le Scuole Femminili ove la fondamenta è poco frequentata due bambini stavano giuocando alla riva. Uno di questi Tristano Cian di anni 6 perduto l'equilibrio precipitava nell'acqua, e sarebbe certamente annegato se in quel momento non fosse passato il pensionato del Comune sig. Tian Lodovico che accortos che il bambino stava scomparendo, senza neppur togliersi gli occhiali da sole si gettava nel canale, e porgeva ad altri intanto accorsi il bambino salvato.

A sua volta cooperarono a far salire il sig. Tian che, data la sua mole, e inzuppato d'acqua le sarebbe stato difficile da solo salirvi. Ebbe il plauso dei presenti, così pure dai genitori che occupati durante il giorno solo alla sera appresero lo scampato pericolo del suo caro.

Un autentico fachiro

Un povero ammalato, certo Giulio Albertelli, di anni 38, abitante a Cannaregio 4854, ieri alle 17.30, trovandosi in preda a choc nervoso, provocato anche da un esagerato consumo di alcool, alla quale intemperanza egli è solito donarsi per dimenticare le amarezze di un imperdonabile male da cui è affetto, è stato trovato con una lametta Gillette in mano con la quale si tagliuzzava, come un fachiro, la cute della mano destra. Non è la prima volta che l'Albertelli ricorre a esperimenti di tale genere che gli sono evidentemente suggeriti dallo stato di incosciente nervosismo in cui piomba dopo le eccessive libazioni. Dopo le medicazioni è stato ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Sventure e disavventure

Il gioco che ferisce

Il bimbo di due anni e mezzo Ermenegildo Forti, abitante in Campo Santa Marina 3219, dove stava giocando con altri ragazzi, cadde riportando una ferita lacera alla regione temporale destra giudicata guaribile in otto giorni.

Cade sul ponte

La ventenne Luigia Carraro, abitante a Cannaregio 517, passando sul ponte di Santa Marina è caduta riportando una contusione al fianco sinistro. Guarirà in tre giorni.

Colto da malore

Imbarcando sul pontile di S. Zaccaria è stato colto da malore ieri sera alle 20, certo Giovanni Padovan, da Chioggia, abitante a Dorsoduro 5066. Raccolto da alcuni astanti è stato trasportato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia.

La ferita di un domestico

Il domestico Luigi Marazzi, abitante a S. Marco 1604, nel pulire un gabinetto della famiglia Travisanti alle cui dipendenze si trova, si è ferito alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Ingoia un fischietto di metallo

Il quattrenne Armando Sfriso, abitante a Castello 609, è stato ieri ricoverato all'Ospitale per l'ingestione di un fischietto di metallo. Al dire di sua madre Rosa Bozzao, il bimbo aveva ingoiato il giocattolo alle ore 18 del 7 corr. presentando sintomi di soffocamento, scomparsi i quali si manifestò una occlusione intestinale. Il bimbo è stato ricoverato nel reparto del prof. Giordano con prognosi riservata.

L'eloquenza dei pugni

Il facchino Alessandro Tussetti, di anni 37, abitante alla Giudecca e precisamente nelle baracche del Genio Civile, passando nel pomeriggio d'ieri per ponte Tron a S. Gallo, litigò col compagno di lavoro Nuro Rosso, di anni 25, appartenente allo stazio del Ponte dei Dai, mentre egli appartiene a quello del Bacino Orseolo. Il litigio degenerò in pugilato dal quale il Tusset ne uscì con una ferita alla faccia giudicata guaribile in 10 giorni.

Due piccioni in trappola

L'altra sera, alle ore 2 circa, si presentò al funzionario di notturna dott. Ardizzone una certa signora Antonietta De Paoli di Adolfo da Padova e colà abitante in via Leoni 25, esponendo tutta ansante la necessità di provvedere subito ad un sopraluogo nella casa segnata al numero 97 di Cannaregio dove aveva la certezza dovesse trovarsi il marito suo Giuseppe Manfrin d'anni 29, da Loreo, colla sua amante Alba Da Re di anni 22, da Roncade.

Il funzionario con alcuni agenti si recava pertanto in calle Priuli e bussata alla porta dopo una decina di minuti comparve la signora Eugenia Delfin, la quale alla richiesta del funzionario, dichiarò di affittare una camera a muri vuoti a due sconosciuti, che ella riteneva essere coniugi. La breve attesa del funzionario fuori della porta valse per spostare la donna chi si trovava assieme al Manfrin, in un'altra camera e cioè a piedi del letto della figlia della padrona di casa dove il dott. Ardizzone la trovò in atto di finta dormiveglia. In breve e senza ambagi il Manfrin finì per confessare di essersi allontanato dal tetto coniugale il giorno 4 maggio per incompatibilità di carattere colla moglie sua, alla quale non aveva nascosto che si sarebbe recato ad abitare dove infatti essa lo trovò. Ad ogni modo i due adulteri sono stati dichiarati in arresto e passati alla Questura Centrale e nel pomeriggio di ieri alle carceri.

Operaio che si ferisce al Lido

Mentre lavorava per conto della ditta Faltinelli nel campo d'aviazione « G. Miraglia » a Sant'Andrea, il diciassettenne Vio Giovanni di Alberto trasportando un carrello di ferro carico di sabbia, andava ad urtare contro una sinuosità del terreno cadendo e provocando il rovesciamento del carrello.

Nella caduta, essendo andato ad urtare contro una parete del carrello, il Vio si feriva alla mano destra e perciò doveva ricorrere a «La Vigile» di Lido, dove gli veniva constatata una ferita lacera contusa al pollice; curato, è stato dichiarato guaribile in dieci giorni, a meno che non intervengano complicazioni.

Macabro rinvenimento in mare

Una salma nella rete dei pescatori

Ieri mattina alle ore 5 alcuni pescatori cercando al largo del Porto di Chioggia e precisamente a circa 5 chilometri dalla diga Nord degli Alberoni, rimasero sorpresi nel constatare che tirando le reti, queste trovavano una forte resistenza sicchè pensarono di aver grosso cetaceo.

Purtroppo appena alzarono le reti sul bragozzo con stupore e raccapriccio scopersero che si trattava invece del macabro ricupero del cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

Della scoperta venner oinformati i carabinieri del Lido che si recarono sul posto: era un uomo vestito dei soli calzoni; dalla presunta età di una quarantina di anni. Nessun segno particolare appariva sul corpo dell'annegato e nessun documento gli fu trovato addosso; ragione per cui il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria di Malamocco a disposizione dell' Autorità Giudiziaria .

I pescatori in parola hanno quindi deposto sulle circostanze del ritrovamento. Essi sono: Voltolina Achille fu Antonio di Chioggia, con i tre figli Giovanni, Giulio e Pietro e Penzo Emilio pure di Chioggia.

In mancanza di elementi non si è potuto stabilire le cause della morte dell'infelice; ad ogni modo non è da scartarsi anche l'ipotesi di un delitto tanto più che stretto ad una corda legata alla cintura del cadavere si trovò un peso di cinque o sei chilogrammi di ferro, peso applicato evidentemente per far sì che il corpo rimanesse nel fondo del mare; le correnti assai forti in quel punto lo spinsero invece verso la diga dove, come dicemmo, è stato trovato dai sopradetti pescatori.

Il critico Valentino Piccoli

al Convegno di poesia

Le manifestazioni dell'annunciato Convegno di Poesia indetto dalla Biennale per i giorni 14, 15 e 16 corrente cominceranno giovedì prossimo con una conferenza di Valentino Piccoli intorno a *La poesia italiana contemporanea*

Valentino Piccoli è uno dei più eminenti critici italiani. Redattore autorevole del *Popolo d'Italia*, scrittore colto, brillante, acuto, egli sarà certamente molto bene accolto dal pubblico veneziano, che già ben lo conosce e non soltanto di fama.

Egli parlerà nel Parco dell'Esposizione giovedì 14 corrente alle ore 17.30.

La "Sosav,, in Laguna

Per una volta tanto i Sosavini di Venezia e di Mestre scendono dalle altezze cui sono usi portarsi e si apprestano a rallegrare gli echi della laguna con i loro canti in occasione della Veglia del Redentore, con la gradita partecipazione dei Caini di Schio.

Il programma della nottata Sosavina è in via di completamento; le prime indiscrezioni lasciano indovinare che esso soddisferà i più esigenti ricercatori di note caratteristiche: già l'addobbo del natante toccherà le corde più riposte della nostalgia alpinistica.

Intanto, per poter predisporre ogni cosa, s'invitano i soci a rompere la tradizione delle iscrizioni all'ultimo momento ed a prenotare i posti per sè e per i familiari entro la sera di martedì prossimo 12 corr. in Sede sociale (Rialto, presso O. N. D.) dalle 21 alle 22, versando l'acconto impegnativo di lire 5 sulla quota definitiva, che non supererà complessivamente le L. 15: prezzo questo comprensivo di ogni spesa pel natante, per la cenetta di prammatica con relativo inaffiamento nonchè per tutte le altre sorprese in programma.

L'apertura dei rifugi alpini

del C. A. I. di Venezia

La Presidenza del Club Alpino Italiano, Sezione di Venezia, comunica che a datare dal I. luglio corrente sono stati aperti per la stagione estiva i Rifugi Alpini: Venezia al Pelmo, S. Marco all'Antelao, Chiggiato nel gruppo delle Marmarole, Adolfo Sonino Coldai nel gruppo del Civetta, C. L. Luzzatti al laghetto di Sorapis. Con il giorno 9 è stato aperto anche il Rifugio Mulaz nel gruppo Pale di Fiocobon accessibile da Falcade e da Passo di Rolle.

In tutti questi rifugi funziona perfettamente un ottimo servizio di alberghetto rispondente perfettamente alle moderne esigenze de l'alpinismo. La Sezione di Venezia del C. A. I. mercè il cortese interessamento degli Ispettori e dei Consiglieri ha cercato di rendere queste piccole e famigliari dimore alpine altrettante case ove l'alpinista oltre a trovare tutto quanto può occorrergli potrà anche sentirsi a suo agio bene accolto dai bravi custodi che non mancheranno di prodigarsi in ogni maniera perchè il soggiorno lassù possa riescire di massimo gradimento e lasciare un ottimo e piacevole ricordo.

Sindacato Venditori Ambulanti

Gruppo Specialità Veneziane e Cartoline. — Si porta a conoscenza che martedì 12 corr. mese alle ore 19 precise presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci) avrà luogo l'assemblea generale del gruppo con il seguente ordine del giorno: 1. Nomina del Capo Gruppo e membri del Direttorio; 2. Approvazione regolamento dei turni sindacali del lavoro; 3. Varie.

Non sono ammesse assenze di sorta.

Vicenza

Il decennale di Armando Fugagnollo

La commemorazione del decennale del sacrificio di Armando Fugagnollo è stata effettuata a Vicenza con quella austerità che si addice al rito fascista ed alla figura eroica che si voleva ricordare.

La giornata si è iniziata con una grandiosa adunata delle forze celeri fasciste svoltasi in Piazza dei Signori ed alla quale, oltre a moltissima folla hanno assistito — dall'apposito palco d'onore — il Segretario Federale e Membro del Direttorio Nazionale del P.N.F. d.r comm. Dolfin, il Comm. Turchi per il Prefetto, il dott. Beltrame per il Podestà, il gen. Tentori, i Consoli Martini e Palmieri, i col. Dezio, Roncati e Pincelli, il cav. Monti, il cav. Bettinelli, il cav. Francesco Fugagnollo, padre del Martire, ecc.

Dopo l'attenti e le prime note di «Giovinezza», il Segretario Federale — letti i telegrammi di adesione di Starace e dell'on. Bolzon — ha pronunciato un elettissimo discorso inneggiante alle virtù dell'eroico Caduto, alle fortune d'Italia e del Duce. Il Gerarca è stato più volte interrotto da scroscianti applausi, ed alla fine del discorso salutato entusiasticamente.

Si è quindi svolto il corteo che, per Piazza Castello, Corso Principe Umberto, e Piazza Biade si è portato in Via Gazzolle, dove ha sfilato davanti alla lapide che ricorda il giovanetto Eroe.

Più tardi al Cimitero Maggiore si è compiuto il rito funebre e la deposizione di fiori sulla tomba del Martire.

La consacrazione di 13 sacerdoti

Nella Chiesa Cattedrale, ieri mattina Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza, ha, alla presenza delle maggiori personalità del Clero e di molto popolo, proceduto alla consacrazione di 13 nuovi Sacerdoti ed ha promosso all'ordine del Diaconato sedici suddiaconi.

Il rito è riuscito imponentissimo e solenne ed ha commosso, oltre che i parenti dei nuovi Leviti, anche tutti i fedeli. La Schola Cantorum del Seminario, diretta da Mons. Dal la Libera, ha svolto un programma sceltissimo di canti sacri. I nuovi Sacerdoti sono: Bortolo Artuso di S. Tomio di Malo, Alessandro Baccega di S. Giorgio in Brenta, Luigi Bevilacqua di Valdagno, Biagio Dal la Pozza di Castello d'Arzignano, Antonio Fabris di Bassano, Carlo Fanton di S. Tomio di Malo, Francesco Ferrari di Campiglia dei Berini, Giorgio Gasparotto di Rosà, Rosalio Grolla di Malo, Francesco Magnabosco di Castello d'Arzignano, Carlo Panozzo di Schio, Biagio Pellizzari di Orgiano, Francesco Stecco di Altissimo. Tutti i nuovi Leviti e Suddiaconi sono usciti dal locale Seminario.

Una disgrazia provocata dal temporale

Verso le 15 di ieri si scateneva nella nostra città un violento temprolae seguito da un forte vento. La bambina Elda Bestini di Antonio, di anni 11, ed abitante in Via Mure S. Lucia, si trovava a qualche distanza dalla propria abitazione per giocare con altri coetanei. Impaurita dallo scatenarsi degli elementi la piccina correva verso casa. Disgraziatamente nella corsa fece una paurosa caduta e non potè sollevarsi da sola. Accorsi i familiari dovettero farla trasportare all'Ospedale dove i sanitari riscontrarono alla piccola Elda la frattura del femone sinistro. Salvo complicazioni ne avrà per trenta giorni.

Carrozza ribaltata da un'auto

Ieri mattina verso le 9.30 all'altezza della Chiesa della Pace, posta in località Stanga, a qualche chilometro dalla nostra città, è avvenuto un pauroso incidente che poteva avere più serie conseguenze. Una carrozza trainata da cavallo e guidata dal cocchiere Camillo Martinello e con a bordo la signora Curti-Giacconi madre del dott. Giovanni Curti Podestà di Sovizzo, stava per girare onde infilare la strada che conduce a Bertesina dove si trova la Villa Curti. In quello sopravveniva un camioncino di Padova che forse non intuendo la manovra del cocchiere andava ad investire la carrozza nella parte posteriore ribaltandola da un lato. Il cocchiere veniva sbalzato lontano una decina di metri, mentre la signora non riportava che un grande spavento e veniva poco dopo trasportata a casa con la macchina del figlio subito dopo sopraggiunto. Il cocchiere invece con l'autoambulanza dei pompieri veniva trasportato all'Ospedale per le medicazioni del caso. Il dott. Silvagni riscontrava al Martinello una forte contusione alla natica ed al fianco sinistro.

Bassano

La commemorazione dei martiri

Fugagnollo e Toniolo

Nel pomeriggio di oggi, a Rosà è seguito il raduno delle forze celeri delle zone di Bassano, Marostica e della Valle del Brenta. Centinaia di giovani fascisti, molti dei quali erano in bicicletta, intervennero compatti. Il fascio giovanile di Bassano, comandato da Nino Toniolo, fratello del martire bassanese, aveva anche la fanfara.

Verso le 17 è giunto colà il segretario federale di Vicenza, commendator av. Nino Dolfin, accompagnvato dall'ing. Nico Maderni e dal Commissario dell'Opera Nazionale Balilla prof. De Sanctis.

E' stato ricevuto dalle autorità del luogo e da quelle convenute per la cerimonia dall'intera zona. Tra quelle vi era i d.r cav. G. Bertizzolo ispettore di zona e comandante delle forze giovanili, il podestà conte Dolfin, il Segretario politico Gianni Zilio e numerosi altri podestà e segretari politici della zona.

Dopo la rivista che il Segretario Federale ha passato ai giovani fascisti questi hanno sfilato dinanzi a lui nella piazza Vittorio Emanuele, indi si sono ammassati dinanzi al palco delle autorità.

Il Segretario politico di Rosà, Gianni Zilio, ha portato il saluto mendator Dolfin, con un discorso al Gerarca provinciale, indi il comsmagliante ha parlato ai giovani fascisti ed alla popolazione del luogo, ricordando il sacrificio di Armando Fugagnolo e di Mario Toniolo ed incitando tutti i giovani a seguire i dettami del Duce e ad amare sempre più intensamente la Patria.

Egli è stato a lungo applaudito, indi, tra canti ed alalà, l'adunata si è sciolta.

Udine

Una viennose cade dal treno

e si frattura una gamba

Col treno Vienna - Roma, giungeva ieri notte alla nostra stazione la viennese Elen Bertmann di anni 42.

Appena il treno si fermava la viennese si avvicinava allo sportello per scendere, ma, disgraziatamente, scivolava fratturandosi la gamba sinistra.

Trasportata al nostro ospedale vi veniva ricoverata, medicata e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Treviso

Un bimbo in fin di vita

in una sciagura stradale

Alle ore 19.30 di ier sera, proveniente da Montebelluna, l'automobile segnata con la targa numero 7036 PD guidata dal sig. Gambaro Oevastene di 37 anni, si dirigeva verso Treviso. Sullo stradale, in località Signoressa, un bimbo che si trastullava con altri coetanei improvvisamente attraversò da sinistra a destra la strada; l'auto, non ostante gli sforzi del guidatore, andò ad investire il bimbo, certo Tommasi Marcello di Giuseppe di anni 5 che, urtato dal parafango sinistro, venne gettato violentemente a terra, ove giocque esanime. Raccolto e trasportato all'ospedale i medici gli hanno riscontrato la frattura esposta comminuta della base cranica e la conseguente commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravissime.

La truffa d'un falso cameriere

Tabaccaia e clienti ingenui

Alle ore 11 di stamane si presentava alla rivendita di generi di privativa n. 2 in Calmaggiore, un individuo dell' apparente età di 35 anni, vestito con giubba bianca e strofinacci sotto il braccio, alla foggia dei camerieri, il quale s ifece servire sigari e sigarette per l'importo di 26 lire, richiedendo i ncontanti la rimanenza di 100 lire e cioè lire 74, dicendo che si trattava di favorire un cliente e che più tardi sarebbe venuto il signor Bosio, proprietario del Caffè Commercio, a rendere il biglietto da cento. Alla signora che stava al banco parve un po' strana la richiesta, ma incoraggiata da un cliente, persona rispettabilissima, che si trovava nel negozio, il quale, certo in buona fede, disse: « Per il sig. Bosio rispondo io! », finì per consegnare merce e denaro. Più tardi, non vedendo comparire il sig. Bosio, la tabaccaia volle appurare la cosa e solo allora comprese d'essere stata truffata da un lestofante truccato da cameriere, e si affrettava a presentare denuncia alla Questura.

Belluno

Truffe, appropriazioni indebite e falsi

Da parecchi giorni si è assentato dalla città Sartor Giovanni di Luigi, di anni 35, nato a Montebelluna e qui domiciliato in via Feltre, impiegato presso la Società delle Fornaci.

Contro il Sartor sono stati spiccati mandati di cattura per appropriazioni indebite, per truffe e per falso in cambiali e lo stesso è attivamente ricercato. Siccome si presume che il Sartor abbia intenzione di varcare la frontiera, essendo in possesso di passaporto per l'estero, sono state diramate disposizioni per il di lui arresto anche ai vari posti di sorveglianza ai confini.

Auronzo

Le visite del Marescalchi

Stamane il Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Marescalchi con il Prefetto di Belluno e l'on. Protti ha visitato la latteria sociale ed il municipio di Longarone, indi si è recato a Pieve di Cadore, ove nel palazzo della Comunità Cadorina ha tenuto un applaudito discorso, esaltando i valorosi agricoltori ed incoraggiandoli a persistere nella diurna loro fatica. L'on. Marescalchi ha poi visitato la Pinacoteca Talamini e la casa del Tiziano, indi si è recato agli sbarramenti ed ai laghi artificiali delle valli del Piave e dell'Ansiei.

Ad Auronzo il Sottosegretario ha tenuto al teatro un applaudito discorso alla popolazione, rallegrandosi vivamente per l'opera proficua de iforti montanari ed incoraggiandoli a perseverare per evitare i danni dello spopolamento delle montagne. L'on. Marescalchi ha infine reso omaggio al monumento ai Caduti ed ha visitato la scuola, la latteria sociale ed il vivaio forestale.

POLA

Una cerimonia marinara

in memoria dei Caduti del mare

Sotto gli auspici della lega navale si è svolta oggi una grande manifestazione marinara, cui ha partecipato tutta la popolazione. Al mattino al famedio del marinaio italiano è stata celebrata una messa propiziatrice per tutti i Caduti del mare. Erano intervenuti il direttore del Famedio Mons. Conte Alerano Cravosio, il vice prefetto Marolla, il Podestà on. Bilucaglia, il comandante della piazza ammiraglio Castracane, il generale Mastellone, il Segretario Federale Rolli, il console Turris ed altre autorità. Il sacerdote prima che la Messa avesse termine ha ricordato i Caduti del sommergibile francese «Promethée». Nel pomeriggio lungo la riva Vittorio Emanuele si è volta una grande festa con regata, lotterie, giochi nautici e gare di nuoto.

Trieste

Un trabaccolo chioggiotto

capovolto nelle acque di Duino

TRIESTE, 10 — Verso le 18 lo equipaggio del piroscafo «Monfalcone» avvisò la Capitaneria di Porto che, causa il maltempo, un trabaccolo chioggiotto si era capovolto nei pressi di Sistiana. I marinai del «Monfalcone» asseriscono di non aver notato alcun marinaio del natante a metà sommerso. Sul posto si recò velocemente il rimorchiatore «Audax», comandato dal nocchiere Gaetano Sponsa. Infatti, gli uomini del rimorchiatore, giunti nelle acque di Duino, a circa un miglio dalla costa, avvistarono un trabaccolo rovesciato, con le velature spezzate, in balia di se stesso che ripieno d'acqua era inclinato da una parte e per metà affondato. Dato che sul natante non si trovava nessuno sorse il pensiero di una disgrazia. Però questa ipotesi non potè fortunatamente essere confermata e se si pensa che l'equipaggio dell'imbarcazione doveva essere composto di più persone, sembra quasi impossibile che tutti siano periti senza che alcuno fosse riuscito a salvarsi dal naufragio, tenendosi aggrappato al natante non completamente sommerso. Probabilmente, e questa è l'ipotesi più ottimistica e al tempo stesso più attendibile, l'equipaggio dovette essere salvato da qualche altra barca peschereccia che si trovava a passare di là, durante il temporale. Tuttavia, di vero, per ora, nessuna notizia.

Preso a rimorchio, il trabaccolo, venne prima portato a Sistiana, dove i marinai dell'«Audax» coadiuvati da alcuni barcaiuoli chioggiotti, provvidero a vuotarlo dell'acqua ch'era entrata a bordo e quindi rimorchiato a Trieste dove giunse poco dopo le 3. Sul natante il cui nome è «Irma B.» di Chioggia, furono rinvenute 36 lire, documenti e alcune ricevute di pesce venduto ma nessuna carta che servisse all'identificazione del proprietario o dei marinai dell'imbarcazione.

Trento

Manaresi pone la prima pietra

del rifugio Cesare Battisti

Oggi, con una significativa cerimonia, è stata inaugurata sulla cima della Paganella alta 2000 metri la prima pietra del nuovo rigfugio alpino «Cesare Battisti» che sorgerà modernamente attrezzato al posto di quello vecchio sorto per volontà di animosi irredentisti negli anni del servaggio. Alla cerimonia è intervenuto in rappresentanza del Governo l'on. Manaresi, accompagnato dal Prefetto di Trento Pietrabissa, dal segretario Federale Pravasoia e dalle autorità cittadine. Erano pure presenti molte centinaia di alpinisti, convenuti da ogni parte della regione alpina. Dopo una messa al campo il parroco di Fai ha impartito la benedizione alla prima pietra, che è stata murata insieme con una pergamena che rievoca il significato dell'iniziativa. Quindi il presidente degli alpinisti trentini Calderari ha dato lettura della commossa adesione inviata dalla vedova di Cesare Battisti. Dopo brevi parole commemorative il presidente ha consegnato le tessere del club alpino italiano agli studenti del gruppo universitario fascista, rilevando il significato della partecipazione goliardica alle organizzazioni alpinistiche simbolo di ardimento. Il comm. Ameri, quale vecchio presidente della società alpinistica «Rododendro» che costruì nel 1908 il primo rifugio ha tenuto il discorso commemorativo esaltando la figura del martire e rievocando episodi di patriottismo trentino. Accolto da vivissii applausi ha parlato inlne l'on. Manaresi, il quale ha recato l'adesione del Governo alla cerimonia ed ha commemorato il 16. anniversario del martire Cesare Battisti, rilevando come il slascismo sia degno di celebrare il martire, perchè ha attuato quello che fu sempre il più grande sogno di Cesare Battisti la grandezza e la potenza della Nazione.

Una lunga ovazione ed il canto degli Inni patriottici hanno accolto la fine del discorso. Gliintervenuti hanno accolto infine fiori della montagna per deporli al ritorno in città sulla tomba di Battisti.

Fiume

Tremila dopolavoristi giuliani

al rifugio D'Annunzio

Al rifugio «Gabriele d'Annunzio» di Monteneveso si sono radunati quest'oggi circa 3000 dopolavoristi di tutta la Venezia Giulia. Tale raduno ha avuto esito brillantissimo, perchè ogni località ha risposto all'appello, inviando numerose rappresentanze accompagnate dai rispettivi gerarchi, con tutti i mezzi di locomozione a disposizione. Tra i presenti erano il Prefetto della Provincia Antonio De Biase, il generale Diamanti, il Console De Muro, i Segretari federali di Fiume comm. Gherbaz, di Trieste comm. Perussino, di Pola comm. Rolli, il Podestà di Fiume comm. Gigante, i podestà delle cittadine minori della provincia del Carnaro, numerose altre personalità e vari giornalisti. Dopo la cerimonia della benedizione dei gagliardetti il comm. Gherbaz ha tenuto un patriottico discorso. Quindi i dopolavoristi hanno invaso i dintorni del rifugio, effettuando la scalata della vetta del Nevoso e partecipando a gare di tiro a segno, di marcia a squadre e tiro alla fune. Tre bande e numerosi gruppi corali hanno allietato con gli inni e le canzoni della patria la bella manifestazione, fino all'ora del ritorno alle rispettive sedi.

RECENTISSIME

'Oceana, il nuovo transatlantico

per le linee del Sud America

TRIESTE, 10 — Una motonave gemella della «Neptunia» il cui nome sarà: «Oceania» attualmente in avanzata costruzione nei Cantieri di Monfalcone ,entrerà in linea il 5 aprile 1933, assicurando regolarità e frequenza al nuovo servizio per l'America. del Sud.

L'«Oceania» come la Neptunia avrà due classi soltanto; una classe superiore, detta «Classe Unica» (gli inglesi usano chiamare questo tipo di classe: cabin class) ed una terza classe. Terza Classe di nome soltanto, per chi non conosce gli enormi progressi e trasformazioni delle terze classi sui più moderni transatlantici. La terza classe dell'«Oceania,» come quella della Neptunia è ispirata ai criteri che hanno portato ad enorme sviluppo specialmente in America i moderni alberghi economici per turisti.

Ottantenne colpito da paralisi

precipita e annega in un torrente

REGGIO EMILIA, 10 — Il colono Giuseppe Reatti, ottuagenario, residente a Villa Cadè, da tempo affetto da gravi disturbi cardiaci, era uscito per compiere una breve passeggiata nei dintorni del suo podere.

I famigliari, dopo qualche ora, non vedendolo ritornare, incominciarono a preoccuparsi seriamente, ed ebbero purtroppo molto presto la conferma che i tristi presentimenti rispondevano a realtà. Sul muricciuolo che fa da parapetto al ponte su di un torrente, rinvennero infatti il bastone che il povero vecchio soleva portare con sè. Eseguite pronte ricerche nel canale, i familiari rinvennero, a circa 500 metri dal ponte, il cadavere del Reatti. Un medico ha dichiarato che la morte è stata dedalla quale il povereto è stato colpito mentre si era seduto sul ponticello, per riposare un pò.

Un bambino morto tra le fiamme

ZARA, 10 — Ieri mattina in un casolare situato nei pressi di Casali si è sviluppato un violento incendio che inbreve tempo ha completamente distrutto il piccolo stabile. Tra le fiamme è perito un bambino di pochi mesi che dormiva nella sua culla. Altri bambini che si trovavano nel casolare e che imprudentemente scherzando con fiammiferi avevano provocato l'incendio, mentre la proprietaria ved. Bailo si trovava in campagna hanno potuto essere tratti in salvo. Il pronto intervento dei pompieri ha fatto sì che l'incendio venisse circoscritto ed estinto.

L'arresto d'un impiegato a Genova

che sottrasse centomila lire

GENOVA, 10 — In questi giorni è giunto da Roma un ispettore superiore delle Finanze il quale ha eseguito una improvvisa verifica nei magazzini di vendita dei tabacchi per esportazione e provviste di bordo, al molo vecchio.

La verifica h aportato all'accertamento di gravissime responsabilità nei confronti del gerente dell'Ufficio, il capo tecnico principale Gaspare Cirella, di 51 anno, da Sparanise, abitante a Sampierdarena. Il Cirella, che si sarebbe reso colpevole di peculato, per oltre cento mila lire, è stato tratto in arresto.

La morte del pazzoide parmense

che s'era fatto scavare la fossa

PARMA, 10 — Sono state già rese note le vicende di un giovane esaltato, certo Ubaldo Martini, che dopo aver commesso a Borgo Val di Taro varie stranezze, come quella di dare la mancia al becchino perchè gli preparasse la fossa al cimitero, era rimasto gravemente ferito da un colpo di rivoltella all' addone.

Ora la strana avventura del Martini, che aveva messo a rumore il tranquillo centro montano, si è conclusa tragicamente. Infatti, dopo alcuni giorni di degenza all'ospedale, il Martini ha cessato di vivere in seguito alle ferite riportate.

Tre bambini carbonizzati in un incendio

CATANZARO, 10 — Nelle campagne di Nicotera, un incendio scoppiato in un pagliaio dove dormivano i bambini Antonio, Domenico e Isabella Eustacca rispettivamente di anni 6, 5 e 1, ha provocato la morte dei tre disgraziati piccini. L'incendio si è sviluppato all'alba e quando molti volonterosi sono acorsi per prestare opera di soccorso, le fiamme avevano avvolto i corpi dei bimbi, carbonizzandoli.

Non si conoscono le cause dello incendio. Le indagini più minuziose sono state iniziate per stabilire se l'incendio abbia origini dolose o meno.

Un furgoncino funebre sfasciato

in un macabro incidente stracale

PAVIA, 10 — Presso Casteggio, sulla nazionale Genova - Milano, un furgoncino funebre, che trasportava un feretro a Milano, cozzava violentemente in una curva contro un rimorchio attaccato ad un autocarro, che procedeva in senso inverso. Mentre nessun danno subivano le persone, il furgoncino si sfasciava ed il feretro venne fatto proseguire con un altro mezzo per la sua via.

Strappa il naso al concorrente

NOVARA, 10 — I venditori ambulanti Carlo Guarlotti, di anni 50, e Francesco Barberis, di anni 40, di ritorno dal mercato di Oleggio, si erano accapigliati per motivi di concorrenza. Ad un tratto il Guarlotti asportava addirittura il naso all'avversario con un potente morso, dandosi poscia alla fuga per non essere arrestato.

Duarte di Bragaeza attende il trono

dedicandosi all'agricoltura

VIENNA, 10 — Morto Re Manuel, il pretendente al trono di Portogallo è ora, come è noto, il Principe Duarte di Braganze, un giovanotto sui 5 anni che, insieme alla madre, abita nel castello di Sebenstein appertenente al Principe di Liechtenstein.

Il Principe Duarte è stato intervistato da un redattore della «Stunde» al quale ha subito dichiarato di voler menomamente rinunciare ai suoi diritti al Trono Portoghese. «Il partito legittimista — ha soggiunto il Principe — si mantiene fedelissimo alla vecchia monarchia. E' molto forte, bene organizzato, e accresce sempre più la sua influenza Posso anche dirle che uno dei maggiori uomini dell'attuale regime mi è molto favorevole mentre non lo era al compianto Re Manuel».

Frattanto il Principe si dedica all'agricoltura e in particolar modo all'allevamento del pollame. Egli ha mostrato, con molto compiacimento, le sue parecchie centinaia di polli ai visitatori, ed ha espresso la speranza di poter trasformare un vasto appezzamento di terreno, ora sabbioso, in un fertilissimo podere.

Uno scandalo letterario

Il plagio brasiliano

di una commedia di Giancapo

S .PAULO, 10 - Un grosso scandalo letterario è scoppiato in Brasile. Il noto scrittore Oduvaldo Vianna aveva presentato al concorso dell' Accademia Brasiliana, dotato di un vistoso premio, una commedia intitolata: «Vendedar das illusoes». Oggi, il non meno noto scrittore brasiliano Paulo Magalhaes accusa il collega di aver plagiato... una commedia di Gian Copa dal titolo «Home Rebus». Protagonista della commedia di Vianna e di Gian Capo è precisamente un venditore di illusioni, un chiromante, cartomante, signore del subcosciente e dei misteriosi mondi che dormono in noi. Non un ciarlatano, tuttavia, ma uno che sa offrire oblio e felicità agli umani, e distribuire tesori che per essere chimerici non sono meno preziosi. Contro di lui si erige la scienza ufficiale, anzi una pseudo scienza che se ne sta attaccata a piccoli schemi, a pedanterie, all'idolatria del fatto e della certezza: ma ben più alata e vera è la certezza che «Home Rebus» suscita, perchè è certezza tutta spirituale, lirica, poetica, che supera d'un balzo la trista realtà, le avverse contingenze, per destare la fede nel meraviglioso, per rendere possibile ciò che, secondo i luoghi comuni di un dozzinale buon senso, appare impossibile.

Data la notorietà degli scrittori, gli ambienti intellettuali brasiliani sono a rumore; l'autore italiano è all'ordine del giorno.

L' Associazione della Stampa brasiliana ha nominato un giury per esaminare l'accusa e la difesa e decidere in merito.

Avvelena il marito con la grappa

VIENNA, 10 — In un villaggio della Slovenia, la figlia di un ricco proprietario avendo litigato col marito, gli ha chiesto, piangendo, perdono, e per rappacificarsi, gli ha offerto un bicchierino di grappa. Il marito, bevuta la grappa, è precipitato al suolo fulminato. E' risultato dall' inchiesta che la moglie aveva versato nella grappa della strichinina.

La morte d'un radiologo austriaco

VIENNA, 10 — In un ospedale viennese ieri è spirato il più anziano radiologo dell'Austria, il dott. Federico Deutwitz, di Graz, che già tempo addietro aveva dovuto farsi amputare il medio della mano destra. L'operazione arrestò per breve tempo i progressi del male derivante dai contatti col radio e con i raggi Röntgen: la morte è sopravvenuta rapida.

Charlot possiede 150 milioni

ma guida da sè la sua modesta automobile

NEW YORK, 10 — Charlie Chaplin è certamente uno dei più ricchi artisti cinematografici. Prendendo come base le cifre dell'imposta americana sul reddito, il famoso attore possederebbe una fortuna di circa 150 milioni di lire. Malgrado ciò, il ricco cittadino di Hollywood vive semplicemente e pilota lui stesso la propria democratica automobile. La sua fortuna non è tuttavia, superflua per i suoi affari, poichè egli impiega spesso un intero anno per portare a termine una sola pellicola, e spende facilmente venti milioni di lire per una sola produzione, quantunque egli ricopra personalmente le funzioni di direttore di scena e di attore.

Palmanova

Motociclista gravemente ferito

Nel pomeriggio di ieri veniva trasportato all'Ospedale Civile di Palmanova il signor Giovanni Danelon di anni 39, da Udine, proprietario di un piccolo laboratorio della nostra città, sito in via della Prefettura. Il Danelon, che presentava multiple ferite e che aveva anche sul vestito notevoli traccie di strappi, era stato ferito gravemente in un incidente poco lungi da Palmanova.

La disgrazia avvenne verso le ore 16.30. Il ferito pilotava una motocicletta sulla quale vi era anche un suo amico. Non si sa con precisione come avvenne il fatto; sembra che i motociclisti cozzarono contro un'automobile proveniente in senso inverso. Dal colpo il Danelon fu lanciato in malo modo poco lungi e purtroppo la motocicletta lo investì nel cadere producendogli numerose e gravi ferite al volto, ad una mano, con asportazione di un dito e la frattura di una gamba, mentre il compagno se la cavò con lievissime ferite.

Il Danelon, soccorso immediatamente, dopo una primaria medicazione, fu trasportato all'Ospedale di Palmanova, dove venne accolto d'urgenza, con prognosi riservata per il suo grave stato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

la CASA MODERNA

ANTICAMERA

Appendi panni portaombrelli stile moderno fondo stoffa, e Vaschetta zinco.
Poltroncina imbottita e ricoperta in stoffa.

SALA PRANZO

Stile moderno - radica noce composta:
Buffet con alzata
Contro buffet
Tavolo allungabile.
Sei sedie foderate in pelle.

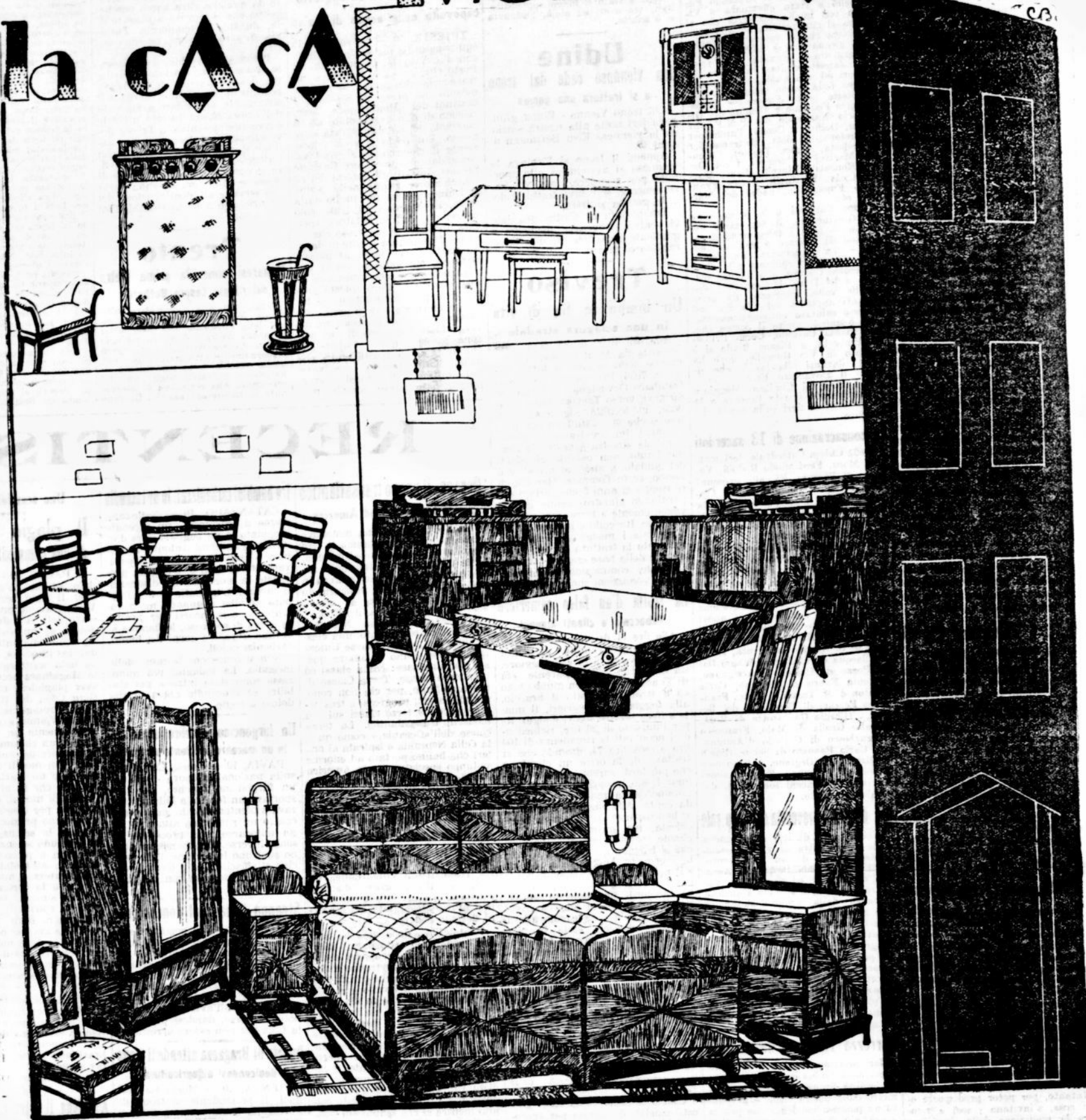
CUCINA LACCATA IN BIANCO

Buffet con vetrina a lastre a ghiaccio.
Tavola con piano in marmo
Due sedie con sedile in legno.

SALOTTINO RICEVERE

Stile antico impagliato alla veneziana composto:
Un divanetto.
Due poltrone.
Due poltroncine.
Un tavolinetto.

CAMERA DA LETTO

Stile "900„ in radica noce composta:
Armadio con specchio centrale
Un cassettone con marmo e specchio - Due letti gemelli con reti metalliche - Due comodini marmo ed alzatina - Due sedie foderate in stoffa.

APPARTAMEMTO "STANDARD„

ANTICAMERA - SALA DA PRANZO
CAMERA da LETTO - CUCINA - SALOTTO

PREZZO COMPLESSIVO **L. 4950**

MOBILIFICIO

F.lli GIUSEPPE & GUIDO SCARPA fu Gaetano

VENEZIA

Zattere - Campo S. Basegio 1522-24 - Tel. 27-47

ANNO CXC N. 194 - Cent. 20

Martedì 12 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (commer. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LE RIPERCUSSIONI NEL MONDO DELL'ACCORDO DI LOSANNA

Il rapporto di Grandi e Mosconi al Duce

La Banca dei regolamenti per la restaurazione monetaria

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Ministri Grandi e Mosconi che gli hanno ampiamente riferito intorno ai lavori della Conferenza di Losanna. — (Stefani).

La deliberazione del Consiglio della Banca dei regolamenti

BASILEA, 11

La Banca dei regolamenti internazionali ha reso la seguente deliberazione:

« 1.o) *Il Consiglio della Banca dei regolamenti internazionali constata che, al fine di conseguire le migliori condizioni di stabilità e di sicurezza nei regolamenti economici e finanziari internazionali, è necessario ristabilire un sistema monetario fondato su una base comune e dichiara con voto unanime che a suo avviso il regime dello « standard oro » continua ad essere il meccanismo monetario meglio rispondente a tale necessità in quanto è il più adatto ad assicurare il libero movimento al commercio mondiale ed al finanziamento internazionale. Il Consiglio pertanto ritiene desiderabile che siano predisposte le misure atte a ristabilire il funzionamento della base aurea tra le Nazioni.*

« 2.o) *Allo scopo di rendere possibile il ritorno alla base aurea, il Consiglio ritiene indispensabile che siano adottati provvedimenti attraverso una collaborazione internazionale e mercè sforzi nazionali atti a fare ritornare l'equilibrio nella struttura economica e finanziaria dei vari Paesi.*

« 3.o) *La realizzazione pratica di tali misure dipende dall'azione dei Governi. Essa oltrepassa i poteri delle Banche centrali. Per mettere il meccanismo della bilancia internazionale dei pagamenti in condizioni di funzionare in modo soddisfacente è necessario:*

« A) *Completare la soluzione alla quale si è giunti a Losanna nei riguardi delle riparazioni con una soluzione soddisfacente del problema dei debiti di guerra.*

« B) *Prepararsi a una ragionevole riduzione delle barriere doganali per avvicinarsi alla libertà di movimento delle merci, dei servizi e dei capitali.*

« C) *Prendere infine in ogni singolo Paese le misure atte a ristabilire un equilibrio stabile all'economia interna non soltanto nei riguardi delle pubbliche finanze, ma anche in quello del costo della produzione e per quanto concerne l'organizzazione nazionale dei mercati finanziario e monetario.*

« 4.o) *Non appena un progresso sufficiente sia compiuto verso la soluzione di questi problemi interdipendenti e ne sia avviata la messa in esecuzione pratica, potrà allargarsi l'azione pratica nel campo monetario. La Banca dei regolamenti internazionali sarà a disposizione delle Banche centrali per servire loro di strumento nel compito della restaurazione monetaria.*

« 5.o) *Il Consiglio dichiara il suo accordo di massima con le conclusioni della relazione di maggioranza dei componenti la delegazione dell'oro alla Società delle Nazioni presentata nel giugno 1932. Tali conclusioni costituiscono il punto di partenza per l'elaborazione dei principi monetari i quali potranno opportunamente essere adotti in pratica* ».

Incitamenti a Washington a seguire l'esempio degli Alleati

WASHINGTON, 11

In una corrispondenza da Washington il «New Pork World Telegraph» asserisce che l'accordo di Losanna elimina ogni speranza di riscuotere gli undici miliardi dovuti dagli Alleati agli Stati Uniti. Tutti i fautori della cancellazione rilevano che la moratoria Hoover aveva provocato un forte rialzo dei valori sui mercato di New York per cui la cancellazione potrebbe contribuire al ritorno della prosperità.

Una corrispondenza da Washington all'«Associated Press» rileva che qualora i debiti verso la America dovessero ridursi nelle proporzioni delle riparazioni germaniche, gli Stati Uniti non riceverebbero più che un miliardo. Le corrispondenze da Washington ai giornali del gruppo Hearst rilevano particolarmente l'opposizione degli ambienti parlamentari alla cancellazione e alla riduzione dei debiti a carico dei contribuenti americani.

In una corrispondenza da Washington il «Baltimore Sun» dice che qualsiasi trattativa sui debiti prima delle elezioni imbarazzerebbe fortemente l'amministrazione Hoover e non sortirebbe risultato. In un editoriale il «New York Times», ritiene l'accordo di Losanna motivo di buone speranze per l'Europa e per il mondo. La «New York Herald Tribune» ritiene l'accordo di Losanna un sintomo della maggiore fiducia e cordialità nei rapporti inter-europei e considerando la posizione della America prevede che gli Alleati chiederanno forti riduzioni dei debiti. Se l'America le concederà, non farà che rinunciare a valori che più non esistono; se resisterà, difenderà crediti che mai saranno pagati offrendo le conseguenze della ricaduta nello stato di preoccupazione e di incertezza dal quale l'accordo di Losanna ha servito a sollevare il mondo. La cancellazione dei debiti sarebbe inopportuna, come lo sarebbe stato la cancellazione delle riparazioni germaniche. Ma una forte riduzione delle nostre pretese significherebbe seguire l'esempio degli Alleati riconoscendo una situazione di fatto.

Il «Philadelphia Public Ledger» considera miracoloso il successo di Losanna che attribuisce alla determinazione e all'energia dei negoziatori. L'accordo ha il vantaggio di sembrare finalmente definitivo e promettente. E' chiaro che i debiti di guerra seguiranno la stessa strada. Sarà interessante vedere nei prossimi mesi come verrà abbordato questo più difficile problema.

La «Washington Post» critica le dichiarazioni attribuite da certi corrispondenti a funzionari del Dipartimento di Stato nel senso di essere gli Stati Uniti disposti a riconsiderare il problema dei debiti e ritiene l'accordo di Losanna inteso a scaricare sugli Stati Uniti i pesi finanziari della guerra.

Von Papen soddisfatto dei risultati di Losanna

BERLINO, 11

(F.B.) Alle 10 di stamane si riuniva il Gabinetto del Reich per ascoltare la relazione del Cancelliere von Papen sui risultati della Conferenza di Losanna. La seduta terminava con un discorso del Ministro von Gayl, che esprimeva al Cancelliere e alla delegazione il plauso unanime e incondizionato del Governo per l'avvenuto regolamento del problema delle riparazioni.

La via delle trattative

Il Cancelliere ha poi ricevuto la stampa tedesca, alla quale ha fatto lunghe dichiarazioni:

« Le decisioni da prendere a Losanna — egli ha detto — non avrebbero dovuto mai e per nessuna ragione essere prese con riguardo alla situazione politica interna. Determinante in questo caso era soltanto la situazione generale, sopratutto economica del popolo tedesco. Non era infatti vero che la Germania, come si voleva far credere all'opinione pubblica, fosse a cento metri dal traguardo. Si trattava di tracciare nientemeno che un tratto di penna sugli impegni ufficiali per oltre 35 miliardi, contratti solennemente soltanto due anni fa. I fatti stessi avrebbero dovuto dimostrare che gli impegni non erano adempibili. Fu discusso più volte e la Germania avrebbe cercato la soluzione nel negare valore alla sua firma, appena due anni fa apposta al piano delle riparazioni, mettendosi così fuori delle regole internazionali che vigono fra gli Stati che riconoscono i pregi della cultura e del diritto. Io posso rispondere che mai la Germania avrebbe potuto compiere un gesto simile. Per un popolo che si rispetti rimaneva la via delle trattative. Noi crediamo in questo modo di aver conseguito un risultato che rappresenta un progresso. Il patto di Losanna significa la fine delle riparazioni, di un sistema cioè che ha gettato l'economia mondiale nel caos. Se non ci è riuscito di ottenere la completa cancellazione degli oneri finanziari, la soluzione trovata a Losanna è tale che non può più esservi dubbio sulle possibilità di risanamento economico della Germania e del mondo. »

Speranze su Ginevra

Il Cancelliere si difende contro l'accusa a lui mossa di aver posto le condizioni politiche collegandole col problema delle riparazioni, senza essere sicuro di poter ottenere il successo. Egli rileva poi che la sparizione dell'art. 8 del trattato di Versailles, s'intende revocato nello stesso tempo il paragrafo della responsabilità della guerra. Von Papen esprime poi la speranza che a Ginevra sarà ottenuto lo stesso risultato, per l'eguaglianza nel problema militare.

« Noi comprendiamo che l'esito di Losanna è nella Germania stessa in forte misura alterato per ragioni di politica interna. Questo noi non possiamo evitare. Aspettiamo e vedremo quali ripercussioni avrà la liquidazione del sistema delle riparazioni, nel senso di un miglioramento della situazione economica mondiale. Il Governo prenderà poi delle misure di carattere interno affinchè l'economia tedesca possa trar profitto dai risultati della conferenza di Losanna. »

Curiosa a dirsi, il dott. Schacht, il feroce nemico del Piano Young, e già Presidente della Reichsbank, è contentissimo dell'accordo realizzato da von Papen, e in una pubblica dichiarazione ha smentito di aderire alle vedute espresse sull'accordo dai nazional-socialisti. E in verità le vedute espresse dagli organi hitleriani, e da Hitler stesso, sono di una intransigenza assoluta.

« Fra sei mesi — ha detto ieri Hitler in una riunione politica di capi nazional socialisti svoltasi a Berchtesgaden, in mezzo alle montagne bavaresi — il trattato di Losanna che tassa il popolo tedesco per tre miliardi di marchi, non varrà più nemmeno tre marchi ». Il *leader* nazional-socialista ha dichiarato che egli tratterà i dirigenti del Reich quali « disertori, traditori e ribelli », poichè è per loro colpa se la fede nell'avvenire è stata distrutta in Germania. Continuando, Hitler ha affermato che il suo partito vuole essere il partito dei Tedeschi, solo dei Tedeschi; e che toccherà ad esso l'onore di trarre il popolo « dalla disperazione e dalla discordia, per avviarlo verso un luminoso avvenire ».

La Turchia nella Lega delle Nazioni

Un significativo messaggio di Tewfik Ruscdi Bey a Scialoja

ANKARA, 11

A seguito del discorso pronunciato dal delegato italiano sen. Scialoja nell'ultima riunione dell'Assemblea della Società delle Nazioni durante la discussione della proposta per la ammissione della Turchia nella Lega, il Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscdi Bey, ha inviato al delegato italiano il seguente telegramma:

« Profondamente commosso per le belle parole di simpatia e di amicizia che voleste pronunciare nei riguardi della Turchia alla assemblea della Società delle Nazioni, vi prego di gradire i miei più vivi e sinceri ringraziamenti. La Turchia non può che felicitarsi di poter collaborare con l'Italia fascista in seno alla Società delle Nazioni con lo stesso spirito di amicizia tanto sincera quanto ardente che caratterizza le relazioni fra i due Paesi ».

I problemi dell'industria al Consiglio confederale

L'equa politica dell'Italia per gli scambi internazionali e la necessità di misure di salvaguardia di fronte al proibizionismo straniero - Le possibilità del mercato interno, i Consorzi obbligatori e il credito - La questione del livello salariale

ROMA, 11

Nella sede confederale di Piazza Venezia si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione della industria sotto la presidenza dell'on. Benni. Erano anche presenti i componenti del Comitato di presidenza e i consiglieri fra cui Cini, Croce e Stucky.

Per i traffici internazionali

Il Consiglio ha anzitutto presa in esame l'attuale situazione della industria e gli indici dell'andamento dei vari rami di produzione tanto nei rapporti del mercato interno che in quelli dell'esportazione. Quanto al problema dell'esportazione il Consiglio ha rilevato che le necessità fondamentali della ricostruzione economica del mondo richiedono che si ritorni il più rapidamente possibile ad un sistema di libera circolazione di prodotti, di uomini e di capitali. Senza di ciò ogni Paese si avvierà ad un ulteriore impoverimento e alla inutilizzazione di ogni progresso nella produzione e nei mezzi di comunicazione.

In modo particolare poi la situazione speciale del popolo italiano impone che vengano mantenute attive il più largamente possibile le correnti dei traffici internazionali anche agli effetti della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti. Ha parimenti rilevato la necessità che nei traffici internazionali le possibilità di espansione dell'industria siano tutelate insieme con quelle dell'agricoltura, ambedue questi rami di produzione rispondendo ad imprescindibili necessità nazionali.

L'equa condotta dell'Italia

Il Consiglio ha constatato che a tale direttiva si è sempre inspirata la linea di condotta seguita dal Governo fascista, il quale, nello interesse generale del Paese, ha sinora adottato una politica di equità basata su accordi commerciali che assicurino stabilità di scambi e parità di trattamento tra le varie Nazioni e non ha preso mai iniziative per rendere più difficile la circolazione delle merci e dei capitali.

Il Consiglio ha dovuto però constatare che eguale linea di condotta non è stata seguita dalle altre Nazioni, molte delle quali, sia con l'inasprimento dei dazi, sia con la applicazione di divieti e di contingentamenti, sia infine con misure restrittive del commercio delle divise, hanno creato alle nostre esportazioni difficoltà sovente insormontabili senza riguardo alcuno al trattamento equo ricevuto dall'Italia.

Di fronte a tale situazione che ogni giorno va elevando nuove muraglie cinesi ai nostri commerci e annullando ogni possibilità di divisione internazionale del lavoro, il Consiglio ritiene di dover far presente al Governo la necessità tanto per la produzione industriale come per quella agricola di mutare le sue direttive ricorrendo ad energiche misure di ritorsione che appaiono indispensabili per salvaguardare gli interessi fondamentali della nostra produzione e ristabilire una posizione di equilibrio e far sì che il proibizionismo estero trovi una giusta reazione da parte dell'Italia.

L'azione pel mercato interno

Proseguendo nella disamina dell'attuale situazione economica del Paese, il Consiglio ha poi rilevato che di fronte alla flessione degli scambi internazionali, si rende sempre più necessario da parte dell'industria italiana rivolgere una sempre maggiore attenzione al mercato interno il quale offre ancora possibilità notevoli sia per le produzioni che già si sono da tempo affermate nel nostro Paese, sia sopratutto per quei prodotti che ancora non si fabbricano, ma che potrebbero senza eccessiva difficoltà essere fabbricati in Italia. Esso ritiene che sia compito delle organizzazioni nazionali di categoria di prestare tutta la loro assistenza perchè gli industriali intensifichino i loro sforzi per la soluzione di questo particolare problema indicando loro attraverso i dati delle importazioni e l'esame dettagliato del mercato di consumo, i campi che ancora possono offrire una possibilità di proficuo lavoro all'industria italiana. In questa azione dovrà essere tenuta presente la collaborazione che l'ordinamento corporativo, assicura ai produttori la parte della scienza, della banca e del commercio.

I Consorzi fra industriali

Perciò che attiene ai Concorsi tra gli industriali, il Consiglio ha rilevato come la Confederazione abbia sempre mantenuto a questo riguardo un atteggiamento favorevole sebbene materiato di prudente realismo. Tale atteggiamento è stato anche pubblicamente precisato dal Presidente della Confederazione, on. Benni, or sono circa due anni in una lettera al *Popolo d'Italia*, nè vi sarebbe oggi alcuna ragione di cambiarlo.

Il Consiglio ha quindi constatato che il Ministro delle Corporazioni, proponendo al Parlamento le disposizioni che indussero alla formazione della legge sui Consorzi obbligatori, ha informato il provvedimento a questi principi: che i Consorzi devono essere spontaneamente richiesti, quanto meno dalla grande maggioranza degli interessati; che non devono servire a tenere in vita azie nde malsane, a tenere in vita aziende malsane, organizzazione produttiva e commerciale dei vari rami di attività; che essi devono inoltre praticare una politica di prezzi che tenga conto delle possibilità del consumo. Con questi criteri il Consiglio si dichiara pienamente consenziente.

Crediti e questioni salariali

Dopo ampio esame della situazione finanziaria e creditizia e dei problemi che oggi si presentano a tale riguardo, il Consiglio ha poi affermato la necessità che, nei limiti del possibile, venga proseguita la politica del danaro a buon mercato per le aziende meritevoli di credito, accompagnando per altro tale politica con una severa selezione della carta ammessa allo sconto in modo da evitare aumenti di circolazione. Ha parimenti affermato l'opportunità che attraverso il potenziamento e il perfezionamento degli organismi finanziari esistenti e specialmente di quelli recentemente creati, venga dato modo al risparmio di potere affluire con maggiori garanzie a quelle attività industriali serie che, qualunque siano le loro dimensioni, siano meritevoli di appoggio.

Il Consiglio ha rilevato la necessità che i finanziamenti ottenuti da singole aziende fuori delle normali forme di credito e per esigenze speciali, non abbiano a creare posizioni artificiali di concorrenza a tutto danno delle aziende migliori, che provvedono alla loro vita coi loro mezzi.

Il Consiglio ha infine trattato, esaminandole profondamente e lungamente nei loro vari aspetti, le questioni di politica sociale con speciale riguardo a quella salariale. Esso ha constatato anzitutto come la riduzione giornaliera o settimanale dell'orario di lavoro in luogo dei licenziamenti e allo scopo di permettere l'occupazione di una più forte massa di mano d'opera, è largamente praticata dagli industriali italiani tutte le volte che non vi si oppongono gravi ragioni tecniche od economiche.

Ma il Consiglio ha rilevato come un più alto livello salariale, che tutti, come cittadini e come produttori non possono non desiderare e non favorire, non può che essere la conseguenza di un miglioramento nella situazione della produzione e della pubblica economia e come una completa visione del complesso fenomeno della produzione, della distribuzione e del consumo porti ad escludere che un artificioso aumento di salari possa accelerare il ritmo dell'industria, condurre ad un maggiore benessere delle classi lavoratrici e ad una maggiore prosperità generale.

Il Consiglio ha manifestato l'avviso che il problema del livello salariale debba essere considerato in rapporto alle peculiari condizioni economiche e demografiche del Paese. Perciò si deve considerare che se da un lato l'industria italiana tiene presente che un limite al processo di meccanizzazione della produzione è posto dalla necessità di mantenere al lavoro il maggior numero possibile di lavoratori, dall'altro la produzione deve inevitabilmente trovare compenso di questo più largo impiego relativo di operai in un livello salariale adeguato. Ove difatti questa suprema necessità non venisse rispettata e il livello salariale si spingesse oltre tale limite, si metterebbe l'industria o nell'impossibilità di vivere o nella necessità di escogitare i mezzi per diminuire l'incidenza del costo di mano d'opera, il che potrebbe ottenersi solo con l'impiego di un minor numero di operai.

L'illuminata politica del Governo

In merito alla disciplina collettiva dei rapporti di lavoro in particolare, il Consiglio ha preso atto con compiacimento che i rapporti con la consorella Confederazione dei Sindacati dell'industria continuano a svolgersi sempre più in una atmosfera di cordialità e di collaborazione, il che ha reso possibile la sistemazione contrattuale di numerosissime categorie e la risoluzione amichevole di quasi tutte le controversie collettive che si sono presentate all'esame delle due Confederazioni direttamente o presso il Ministero delle Corporazioni ed ha manifestato la certezza che lo spirito di comprensione delle difficoltà del momento che anima le parti e l'opera attiva e sagace del Ministero stesso varranno senza dubbio a far risolvere al più presto anche le questioni che sono attualmente in sospeso e per le quali, data la complessità e la vastità degli interessi che esse coinvolgono, non è stato ancora possibile trovare lo accordo.

Infine il Consiglio, constatando che la politica del Governo fascista, precisa e sicura, diretta sopratutto a mantenere un certo livello di capacità d'acquisto nel nostro mercato interno attraverso l'esecuzione di opere pubbliche, la tutela dell'agricoltura e la stabilità della moneta, ha evitato quei fenomeni di disorientamento che si manifestano negli altri paesi, ha pure messo in rilievo la forza dimostrata da tutte le categorie industriali le quali, dalle maggiori aziende alle botteghe artigiane, sono tese in uno sforzo concorde di resistenza alle conseguenze della depressione mondiale e sperano che la soluzione dei problemi finanziari ed economici mondiali tenacemente perseguita dal nostro Governo nelle Conferenze internazionali possa condurre ad un prossimo miglioramento nella situazione economica generale. — (Stefani).

La vasta e benefica azione del Partito

Lo sviluppo dell'attività assistenziale e il potenziamento delle iniziative del Regime nel campo economico e sindacale

ROMA, 11

Il potenziamento che gli organi centrali del Regime realizzano con diuturne opere e con sempre nuove e più efficaci iniziative, allo scopo di rendere più svelta, rapida e concreta l'attività dei vari organismi, è in continuo progredire e affina ogni giorno più le sue possibilità, adeguandole alle esigenze e alle contingenze del popolo italiano.

Il Partito, a cui fanno capo le istituzioni che più direttamente interessano le masse, segue si può dire, ora per ora il sorgere delle nuove necessità e con la prontezza propria dell'azione fascista, provvede a soddisfarle e a rendere concrete le iniziative concertate dalle massime gerarchie del Paese.

Le recenti disposizioni impartite dall'on. Starace ai Segretari federali sono un complesso di norme che interessano ogni branca di attività politica e sociale della Nazione, non esclusa quella di carattere strettamente economico, quale il funzionamento degli uffici di collocamento. E' questa infatti una fra le più ardue questioni affrontate dal sistema economico italiano e come tale deve essere strettamente sorvegliata nella sua funzionalità e nei suoi sviluppi e precisamente da parte dei Segretari federali, esponenti responsabili della vita del Partito nelle singole provincie, in tutte le sue manifestazioni.

Una questione che si è presentata all'esame dei tecnici agricoli e principalmente a quello delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, è la perequazione dei canoni d'affitto. Il Segretario del Partito ha disposto che i gerarchi della provincia affianchino l'opera già iniziata da quelle organizzazioni, affinchè venga sollecitamente raggiunta una più equa distribuzione zona per zona del tributo agricolo.

Allo stesso ordine di cose appartiene la disposizione dell'on. Starace tendente a dare la massima diffusione e all'occorrenza le più ampie delucidazioni circa i provvedimenti adottati dal Governo nazionale a favore dell'agricoltura e sopratutto per quanto riguarda il mercato granario. La grande battaglia ingaggiata dai rurali italiani per la conquista del l'indipendenza dall'estero ha sempre avuto, negli organismi del Partito, i più fedeli, pronti e solleciti fautori. Sopratutto in questo momento in cui i raccolti in molte parti d'Italia sono già fatti e altrove stanno per essere compiuti, occorre la più rigida vigilanza e la più premurosa cura, affinchè il mercato non abbia a subire pericolose oscillazioni, le quali si risolverebbero in evidente danno per le classi agricole.

Le provvidenze adottate dal Governo con disposizioni legislative già attuate, garantiscono la più perfetta armonia al vasto complesso dei fattori in giuoco, ma il Partito deve, per mezzo dei suoi rappresentanti, facilitare, prendendovi parte attiva, queste grandi opere economiche nazionali.

Il "libretto d'assistenza,,

Ma altre disposizioni l'on. Starace ha impartite per gli Enti Opere Assistenziali. Tali uffici devono essere snelliti, decentrati, Essi vanno messi in condizione di funzionare con la massima rapidità e di porsi in contatto il più presto possibile con i singoli casi. L'accentramento di tali organismi equivarrebbe a pesantezza, burocrazia, dispersione e lentezza e ciò sarebbe grave errore.

Anche quest'anno, come per il precedente anno, nessuno storno può essere fatto dalle somme destinate agli Enti Opere Assistenziali, per nessuna ragione. A lo scopo poi di rendere veramente efficace, seria e rispondente alle più vere necessità l'assistenza, verrà quanto prima istituito un « libretto d'assistenza » unico per tutta l'Italia e che sarà distribuito personalmente a coloro che dovranno fruire delle provvidenze assistenziali organizzate in varie forme dal P.N.F. Il libretto contiene anche le norme che devono seguire gli enti ai quali l'assistenza è affidata e quelle per coloro che hanno bisogno di essere assistiti.

L'istituzione del libretto costituisce un altro passo verso il coordinamento e il controllo di ogni attività assistenziale da parte degli E. O. A., attività che deve essere contenuta entro i limiti segnati da effettive e inderogabili necessità. Su questo punto è necessario sopratutto insistere, affinchè chi fruisce dell'assistenza sia veramente in condizioni di doverne ricevere.

La promessa del Duce

Il libretto, che è stato curato tipograficamente in modo da rispondere al suo scopo, reca, sulla copertina una frase che il Duce pronunciò dal balcone di Palazzo Venezia il 28 ottobre anno X: « *Daremo più lavoro e, se necessario, un'assistenza anche più vasta e fraterna a tutto il popolo italiano* ».

La funzionalità degli E. O. A. sarà assicurata e resa più pratica dall'istituzione, nel seno dei Comitati provinciali, dei Comitati esecutivi, organi composti del minor numero di persone, tratte possibilmente da ambienti riconosciutamente provati per tali incarichi di fiducia e presieduti dai Segretari federali, ai quali spetta di fissarne il numero. « Tali Comitati dovranno essere esecutivi nel vero senso della parola », ha detto lo on. Starace e a questa precisa disposizione si uniformeranno i nuovi organismi degli E. O. A.

I bimbi alle colonie estive

E' noto poi che l'Opera nazionale Balilla invia ogni anno in colonie marine e montane, oltre gli iscritti nelle file degli Avanguardisti e Balilla, anche un fortissimo contingente di bambini e giovinetti non iscritti. A costoro l'O. N. Balilla rilasciava la tessera di iscrizione, che veniva pagata dal P. N. F. Ora, in seguito ad accordi presi con l'on. Ricci, è stato stabilito che i Comitati provinciali dell'O.N.Balilla, a richiesta dei Segretari federali, concedano gratuitamente le tessere per l'iscrizione nell'O. N. Balilla dei bambini (Piccole Italiane, Balilla), assegnati alle colonie e non iscritti all'Opera. Si ricorda qui che la tessera importa anche i benefici assicurativi a favore di coloro che la posseggono. L'iscrizione dei bambini alle colonie deve essere fatta in base alle disposizioni già impartite (che non lasciano luogo a dubbi) e sopratutto all'infuori di qualsiasi pressione. Nessun abuso o favoritismo deve essere tollerato, come pure occorre evitare, nelle partenze e negli arrivi, gli agglomeramenti dannosi ai bambini e alla normalità della vita cittadina.

Anche queste operazioni devono essere, per quanto è possibile, decentrate.

Pei volontari delle legioni libiche

Il Segretario del Partito ha anche disposto che ai volontari delle legioni libiche permanenti sia concesso di non rinnovare la tessera d'iscrizione al Partito per la durata della loro permanenza in dette legioni. Coloro che rimpatriano quando non vi siano particolari ragioni in contrasto, hanno diritto alla rinnovazione.

Questo vasto complesso di norme e di disposizioni, tempestivo ed opportuno, serve a dar modo al popolo italiano di fruire nella massima misura consentibile di tutte le provvide iniziative istituite dal Regime in Italia. Esse dimostrano come i comandamenti del Duce abbiano sempre la più rapida ed efficace attuazione e una volta di più vengono a confermare come la vasta opera di assistenza svolta da tutti settori, da quello politico a quelli economico e sociale, dagli organismi del Regime fascista, sia quanto mai provvida, benefica e premurosa.

Circa 44 mila operai occupati nei lavori dell'Azienda della strada

ROMA, 11

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda della strada risulta che durante il decorso mese di giugno furono impiegati in media lungo le strade statali 43.891 operai così suddivisi per compartimenti: Lazio e Umbria 2367, Toscana 2346, Piemonte 3101, Sezione autonoma della Liguria 1345, Lombardia 5017, Venezia Tridentina e Cadore 3121, Venezia Giulia e Friuli 3735, Veneto 1846, Emilia e Romagna 2508, Marche e Abruzzi 4789, Campania e Molise 3928, Puglie e Basilicata 4432, Calabria 2310, Sicilia 1785, Sardegna 1261.

36 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 11

Ieri 10, con quaranta treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 407, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 36.012 viaggiatori.

Le casse provinciali malattie per i rivenditori ambulanti

ROMA, 11

Il *Lavoro Fascista* informa che in questi giorni le Unioni provinciali dei Sindacati fascisti del commercio hanno ricevuto uno schema di statuto delle casse provinciali malattie per rivenditori ambulanti, schema che dovrà essere sottoposto all'esame dei direttori dei Sindacati di categoria. Il giornale, occupandosi della cosa, dice che l'assistenza malattie dovrà in seguito estendersi indistintamente a tutti i rivenditori ambulanti iscritti ai sindacati.

Re Alberto del Belgio a Merano

BOLZANO, 11

S. M. il Re Alberto del Belgio proveniente da Cortina d'Ampezzo, è sceso all'Hotel Frau Emma di Merano, dove ha pernottato, poi è partito per la Svizzera.

Il compiacimento di Bottai per l'attività delle Confederazioni

ROMA, 11

Nei giorni scorsi, per incarico del Ministro Bottai, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, accompagnato dal segretario particolare, ha fatto una visita a tutte le Confederazioni sindacali, all'Ente nazionale della cooperazione ed alla Federazione autonoma delle comunità artigiane.

Nelle particolareggiate ispezioni compiute l'on. Alfieri si è reso conto del regolare funzionamento degli uffici e dello spirito di cameratismo che regna fra dirigenti e funzionari. E' anche risultato come, oltre alla parte organizzativa e contrattuale, si venga notevolmente sviluppando l'attività dei servizi assistenziali.

Il Ministro Bottai, informato di questi risultati ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento alle singole organizzazioni esortandole a perseverare sempre nell'opera che svolgono per assicurare il conseguimento dei fini dell'ordine corporativo.

Nuovi profili di un vecchio problema

In questi giorni sono state pubblicate dai giornali notizie meno vaghe sugli elementi concreti del programma studiato dal Ministro delle Comunicazioni e approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri per un ulteriore sviluppo del piano di elettrificazione delle Ferrovie dello Stato. Come si sa, oggi in Italia le linee elettrificate superano di poco i due mila chilometri sui 17 mila cui ammonta l'intera rete nazionale. Il programma di S. E. Ciano aggiungerebbe a quei due altri 5 mila chilometri di ferrovia da dividersi — nei riguardi dell'esecuzione — in tre gruppi: il primo dei quali comprenderebbe il completamento della elettrificazione delle linee piemontesi, della Firenze-Roma e della Roma-Napoli fino a Salerno. I lavori relativi a codesto primo gruppo dovrebbero iniziarsi nell'autunno prossimo sui fondi raccolti con gli ultimi Buoni Novennali del Tesoro, ed aver compimento in un quadriennio. Si tratterebbe di circa mille chilometri di nuova elettrificazione, tra i quali — sempre secondo i giornali — ne entrerebbero alcuni di percorso veneto. Dato che di linee elettrificate nella Venezia non abbiamo, per ora, che la Brennero-Bolzano, dovrebbe supporsi che l'accenno generico ad *«altre linee di minor percorso nella Venezia Giulia e Tridentina»* apparso in un comunicato ufficiale, si riferisca, nei riguardi più interessanti per noi, alla elettrificazione ulteriore di quella grande settrice transalpina. Si pone così per Venezia, in un profilo nuovo, il vecchio trito problema delle linee di allacciamento della nostra regione e del suo porto al valico alpino di maggiore interesse per la nostra economia. Non è colpa nostra se, in argomento dovremo — e magari con rassegnazione malinconica — ripeterci.

La economia della nostra provincia, come quella delle provincie finitime, in quanto esportatrice è, principalmente, legata a quel valico. Modesta la esportazione industriale; assai cospicua l'agricola se, nel 1930, soltanto dalle Stazioni di Mogliano, Noale, Maerne e Mestre abbiamo complessivamente avviati al Brennero 1600 carri ferroviari di frutta; e, solamente da Chioggia, 512 carri di ortaggi. Ciò in pieno marasma dei mercati monetari e di consumo dell'Europa Centrale. Delle maggiori possibilità, anche per l'industria, nei riguardi del Brennero, quando la crisi generale si attenui o risolva, non occorre dire per fare più largamente significativi tali dati.

Codesta economia è attualmente servita (diciamo così con qualche eufemismo) dalla Venezia-Verona-Trento e dalla Venezia-Primolano-Trento: sulla prima con un maggior percorso di 53 km. pagato dai viaggiatori ma non dalle merci cui si applica la tariffa del percorso minore, via Primolano. Rimangono a carico della Amministrazione le maggiori spese di trazione, di personale, gli inconvenienti da affollamento delle spedizioni sulla Venezia-Milano già sovraccarica ecc. e sulle spalle del pubblico i danni da perdite di tempo, da difficoltà di ricezione ecc. Ma, almeno per certa gente, codeste son bazzecole. Tuttavia non occorrerebbero molte parole, dopo quelle dette dal mio amico e maestro Prof. Tajani sul *Corriere della Sera* dell'altro giorno circa i benefici immediati e mediati della elettrificazione, per far manifesti i vantaggi che apporterebbe alla economia della nostra provincia e di quelle che più s'appoggiano alla linea di Valsugana, la elettrificazione di quest'ultima. Per converso, quali sarebbero le conseguenze di quel provvedimento applicato alla Trento-Verona che, in tempo più o meno breve, si completerebbe della elettrificazione della Verona-Milano. Il cerchio ferroviario che serra già intorno a Genova tanta parte dell'Emilia, quasi tutta la Lombardia e tutto il Piemonte, si salderebbe in una nuova ed espansiva potenza di mezzi e di attrazioni con la Brennero-Verona-Milano elettrificata, cacciando Venezia ad intristire in un vero e proprio fondo di sacco, con effetti che non potrebbero lasciare indifferente nemmeno la consorella Trieste.

Noi non siamo dei campanilisti E nemmeno dei bietoloni. Ma gente cui piace di parlar chiaro, sì. Non intendiamo contrastare interessi della provincia e della città di Verona. Ma difendere quelli di tutto il resto del Veneto. E principalmente gli interessi della nostra Provincia e di quelli di Padova, più che in qualsiasi altra, legata a noi in codesta opera che abbiamo detto di difesa. Il programma di S. E. Ciano è largo e — a quel che pare — non ancora definitivo nei particolari. Se in esso trovasse posto anche la elettrificazione della Bolzano-Trento-Verona non saremmo davvero noi a proporre eccezioni. Crediamo tuttavia disrreto e onesto e doveroso additare la nuova jattura che ne deriverebbe a noi se a quell'opera non andasse, nel peggior dei casi, compagna la elettrificazione della linea di Valsugana. Nè la jattura sarebbe eliminata o ridotta dalla preannunziata elettrificazione della Milano-Verona-Venezia. La Venezia Tridentina, per colpa in gran parte nostra, tende ogni giorno più a gravitare su Milano. La Brescia-Giudicarie è progetto vago ma proposito fermo di bresciani e di trentini. E ragioni militari la raccomandano specialmente se allo Stelvio non si debba più, almeno per parecchio tempo, pensare. Non occorre essere del mestiere per capire che il definitivo abbandono della Valsugana fra i cocci più o meno venerandi non troverebbe compenso per noi nella Milano-Verona-Venezia elettrificata.

Ma non basta. La autocamionabile Genova-Serravale Scrivia sarà iniziata fra brevissimo tempo. Essa — come è detto nella premessa al Decreto 19 Giugno u. s. che ne autorizza la costruzione a cura diretta dello Stato — troverà *«la necessaria integrazione nell'attuale sistema di strade ordinarie statali e provinciali»* per le Provincie del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia oggi insufficentemente servite, per ragioni di altimetria, di ampiezza e di curve, dalla statale n. 31 dei Giovi. Il Governo ha visto rapido e chiaro nel problema. Superato, in buone condizioni, l'appennino, l'influenza del porto ligure si allargherà, come macchia d'olio, oltre il suo attuale raggio già tanto ampio e interferente con quello di Venezia. Il sistema dei nostri rapporti commerciali con la Lombardia, con la media e l'alta Emilia sarà completamente rovesciato a nostro danno. Il resto farebbe la più rapida e potente Brennero-Verona elettrificata a preferenza della più breve Bolzano-Trento-Bassano con le diramazioni su Vicenza, su Padova e su Venezia.

Adducere inconveniens est solvere argumentum.

Giuseppe Fusinato

Un morto e un ferito
in uno scontro fra auto e moto

BRESSANONE, 11

Su una moto proveniente da Bolzano, ove si erano recati a passare la domenica, i sudditi austriaci Tito Lagauer da Deutschgruffen e il cognato Adamo Kreuzberg residente a Kotschach (Austria), nel far ritorno ai propri paesi, ieri sera verso le 17.15, rimasero vittime della loro imperizia nei pressi di Sciaves, in località Cava Pietra. In quel punto la nazionale, che dal confine di San Candido porta a Bolzano, fa una stretta curva. I due motociclisti, anzichè tenere la destra, correvano a sinistra e quando videro sopraggiungere un automobile si disorientarono cercando di passare dall'altro lato e poi, sembrando loro che fosse troppo tardi, di tornare sulla sinistra. L'urto fu quindi inevitabile ed ebbe tragiche conseguenze. La moto urtò contro i parafanghi dell'auto che precedeva a non troppa velocità e proveniva dall'Austria, confine del Brennero, guidata dal suddito austriaco Loos Ferdinando da Vienna e residente a Innsbruck. L'urto fu sufficiente per sbalzare sulla strada i malaccorti motociclisti, che vennero raccolti dalla Milizia e dai Carabinieri di Fortezza: il Lagauer gravemente ferito al capo e il cognato con una gamba fratturata. A mezzo di una auto germanica furono dalle nostre autorità inviati all'ospedale di Bressanone, ma purtroppo lungo il tragitto il povero Lagauer cessava di vivere. L'altro è stato ricoverato.

Grave incendio a Vipiteno

BRESSANONE, 11

Demmo già notizia del grosso incendio di Vandoies avvenuto l'altro giorno. Un altro grave incendio si è sviluppato a Dosso Vipiteno, ove rimasero distrutti due interi fabbricati: la scuola e una casa colonica. Il fuoco, iniziatosi in quest'ultima, a causa del vento che soffiava con violenza e soprattutto per la mancanza di mezzi di spegnimento, si propagava alla scuola, distruggendo completamente i due fabbricati.

La tragica fine di due giovani
annegati nell'Arno

PISA, 11

Nel pomeriggio di ieri i fratelli Pietro Renzoni, di 20 anni, e Ugo, di 18, in compagnia di un loro amico, il bracciante Olinto Bargagna, di 21 anni, si recarono a prendere un bagno in Arno, all'altezza della frazione di Oratoio, a 5 km. da Pisa. Pietro Renzoni, inesperto del nuoto, si trattenne vicino al grato; ma improvvisamente sdrucciolò e venne sospinto dalla corrente al largo. Il fratello e il Bargagna si diressero subito, a grandi bracciate verso il pericolante, che però si aggrappò fortemente ad essi trascinandoli sotto'acqua.

Il Bargagna, con uno sforzo disperato riusciva a liberarsi, a tornare a galla e a raggiungere la riva, sulla quale rimaneva per qualche tempo semisvenuto; Ugo Renzoni, invece, rimase vittima del suo generoso amore fraterno.

Poco dopo ben sedici giovani, accorsi dalle località vicine, si gettavano in acqua alla ricerca degli scomparsi e il macellaio Elio Pacini, di 21 anni, riusciva a portare a galla il cadavere di Pietro Renzoni. Il corpo di Ugo Renzoni non è stato ancora rinvenuto.

Tre medici feriti a Faenza
Un mugnaio sotto il treno

FAENZA, 11

Nel pomeriggio di ieri un'automobile, a bordo della quale si trovavano il prof. Aldo Lesi, il prof. Italo Civalleri e il dott. Augusto Zaccaria, medici romagnoli, ha urtato violentemente contro un'altra macchina, nei pressi di Faenza. Il prof. Lesi ha riportato lievi lesioni, il prof. Civalleri ferita a una spalla e un occhio e il dott. Zaccaria la frattura di quattro costole e una lesione grave a un rene, per cui versa in imminente pericolo di vita.

Inoltre, sempre nel pomeriggio di ieri, il mugnaio Giuseppe Calderoni, dimorante a Bagnara di Romagna, mentre percorreva la strada vecchia di Lugo in motocicletta veniva investito, a un passaggio a livello, dal diretto Bologna-Ancona. Il disgraziato mugnaio è morto sul colpo.

Colto e ucciso dal rivale
mentre aspetta l'innamorata

SIRACUSA, 11

Ieri, sullo stradale che dal vicino comune di Noto porta a Pozzallo, è stato rinvenuto il cadavere del giovane Salvatore Motta, che presentava una larga ferita alla regione temporale destra. Dalle indagini è risultato che il Motta amoreggiava con certa Vincenzina Migliore, di anni 20, da Pozzallo, e che i due avevano progettato, per mettere i loro genitori di fronte al fatto compiuto, di prendere il volo. Il Motta, infatti, l'altra notte, era andato a coricarsi in aperta campagna, dove la Migliore doveva raggiungerlo. Senonchè, il piano dei due giovani era giunto a conoscenza di tale Corrado Magro, innamorato anch'esso della Migliore, e costui, spinto dalla più folle gelosia, decise di approfittare delle circostanze per sopprimere il rivale, che odiava da molto tempo. Egli andò ad appostarsi nel luogo dell'appuntamento e, mentre il Motta contava le ore e i minuti che lo separavano dall'innamorata, o faceva i suoi più bei sogni, gli saltò addosso e lo uccise a colpi di scure. Quindi ne trascinò il corpo straziato fin presso un pozzo, evidentemente per tentar di simulare una disgrazia.

Ma le indagini, come si vede, hanno condotto presto alla ricostruzione del tragico fatto, e, poco dopo, all'arresto dell'assassino.

GAZZETTA DELLO SPORT

La vittoriosa volata di Ronsse
nella tappa Bordeaux-Pau del Giro di Francia

PAU, 11

Dopo una giornata di riposo trascorsa nella capitale della Gironda, i 78 superstiti del «Tour» sono partiti stamane per compiere i 206 km. della quarta tappa che da Bordeaux li condurrà a Pau ai piedi dei Pirenei.

Partenza a tutta andatura

Alle 5.20 lo starter ufficiale dà il segnale del «via». I francesi si pongono in testa ad andatura velocissima, ma dopo i primi chilometri la corsa si fa più calma. La strada è liscia come un bigliardo e la temperatura gradevolissima. Il sole non s'è ancora levato e l'orizzonte si nasconde sotto un leggero velo di bruma. Canazza e Di Paco si sono arrestati per rigonfiare i tubolari afflosciati e ritornando sul plotone Di Paco indugia a fianco di una vettura del seguito dove ha preso posto una sorridente e leggiadra signorina. Ma il «flirt» non durerà troppo a lungo poichè l'avvocato Cherubini, commissario dell'U.V.I. invita Di Paco a raggiungere nel più breve tempo il plotone. Non appena l'ardente faugliese si è ricongiunto, si arresta nuovamente per togliersi le gambiere.

L'isolato Mauclaire scatta come una freccia, ma i cento metri che egli aveva messo al suo attivo in pochi minuti sono annullati ben presto ad opera della squadra francese. Intanto l'isolato Cacioni è costretto a fermarsi per riparare un guasto ad una ruota.

La corsa procede velocissima, tanto è vero che alle 6.42 i primi 40 km. sono percorsi. Infatti è a quell'ora che i concorrenti passano da Langon. Grüner e Pipoz riprendono. Ritorna anche Cacioni che aveva dovuto fermarsi per rimettere in centro la ruota posteriore. Di Paco si indugia in coda al plotone con Viarengo e Barral, con Aerts e Schepers, e con Morelli, preoccupato di un'avaria riscontrata ieri nella propria macchina e prontamente riparata dal prezioso meccanico Bianchi, e con Camusso. L'atleta toscano, in vena di scherzare, tiene circolo.

Intanto il tempo improvvisamente si è mutato. Il sole che era apparso all'orizzonte è scomparso e densi vapori velano il paesaggio. Anche la temperatura si è abbassata. L'andatura rallenta.

Bazas (km. 55) è raggiunta alle ore 7.5. Attraversando l'abitato, sul selciato, Pesenti buca. Svelto Orecchia gli passa la ruota.

Si scatena la "belva,,

Anche Canazza si arresta immediatamente ed il vincitore del Giro d'Italia riprende in un batter d'occhio, mentre Canazza attende Orecchia. I due italiani devono pertanto impegnarsi in un inseguimento che sarà tanto più duro, in quanto più avanti la battaglia già infuria.

Sono infatti i belgi che attaccano, emulati da Camusso e Di Paco, ora che la strada si è fatta difficile per il selciato sconnesso.

Sulla sinistra della strada corre una banchina stretta, che Ronsse è pronto ad infilare. Al centro della strada rimangono invece Brugère, Bernard, Rebry e Berthèlemy. Dapprima i due isolati, poi il belga, specialista su queste genere di strade, accelerano furiosamente. Ben presto il gruppo si fraziona. Brugère perde contatto sotto l'azione vivace di Rebry.

La stretta banchina viene intanto abbandonata da Ronsse e da quanti, italiani compresi, vi si erano cacciati. Bidot, Ronsse, Max Bulla, Sieronski, Demuysère, Stoepel, Camusso, Decroix, Kutzbach, Alexander e Brugère sono i più pronti nell'inseguimento di Rebry, Barthelemy e Bernard e dopo un rabbioso sforzo riescono, per merito particolare di Camusso, Demuysère e Ronsse ad annullare il tentativo dei tre audaci fuggitivi.

Ma i belgi non desistono. Demuysère salta di nuovo sulla banchina seguito da Camusso che poco più tardi sostituirà «Jeff» al comando. Rebry insisterà invece sul pavè e l'andatura continuerà ad essere rapida. Ciò malgrado Di Paco e Pesenti, con brillante azione, riescono a riprendere i *leaders* dopo essersi staccati nettamente dai ritardati, tra i quali erano rimasti confusi.

La strada continua ad essere pessima ma la banchina, per quanto non più larga di trenta centimetri, consente di fare della velocità. Camusso apre la fila indiana e tira via a 35 all'ora seguito nell'ordine da Di Paco, Rebry, Demuysère, Barthelemy, Sieronski, Max Bulla, Stöpel, Bidot, Decroix, Ronsse, Leducq, che ha pure ripreso velocemente, Pesenti e dagli altri migliori, tra i quali scorgiamo Zanzi e Gestri.

La caduta di Demuysère, Di Paco e Camusso

Gli italiani hanno dunque assunto autoritariamente il comando delle operazioni. Sfortunatamente, per una improvvisa interruzione della banchina Demuysère, Camusso e Di Paco cadono nel fossato che delimita la strada e finiscono con le mani e la faccia nella siepe. Lesti il belga ed il toscano si rialzano e riprendono il loro posto nella fila che ora è condotta da Bidot. Viceversa Camusso, che si è contuso ed ha rovinata la ruota, perde tempo prezioso, tanto più che dopo cambiata la ruota, si accorge di avere il telaio rotto. Egli deve dunque attendere la «camionetta» per farsi dare un telaio e su quello rimontare le due ruote, il manubrio e la sella. In questa bisogna egli è attivamente coadiuvato dal meccanico addetto a questa missione.

Nel frattempo egli è raggiunto da Canazza e Orecchia che erano protesi all'inseguimento dopo essersi attardati per dare la ruota a Pesenti. Alle 7.54 l'episodio movimentatissimo nel quale gli italiani citati si sono distinti, è esaurito, in quanto la strada ritorna asfaltata. L'andatura però non rallenta perchè Pesenti, Leducq e l'isolato Verwaecke, che ha pure potuto mantenersi tra i *leaders*, nonchè Barthelemy, si alternano in testa energicamente. Sono venti adesso gli uomini che compongono il primo plotone giacchè Alberto Büchi, Archambaud e Geyer hanno pure saputo riprendere.

Brutte nuove ci porta il nostro Orlandini a proposito di Camusso. Il corridore di Cumiana è in ritardo, come già sapete. Nel cambio della macchina ha perduto parecchio tempo ed è ora in ritardo di almeno cinque minuti. Sono con lui Canazza e Orecchia. Intanto Morelli riconduce sui fuggitivi un gruppo di ritardatari.

La fortunata fuga di Ronsse e Le Drogo

Il legnanese trascina un drappello di una ventina di uomini sul plotone di testa dal quale adesso il gruppo di Camusso dista circa tre minuti. Ma la calma ritorna e ciò facilita la ripresa di Camusso il quale, nonostante il dolore alla spalla contusa nella caduta, è stato attivissimo nel condurre l'inseguimento sostituendo al comando Canazza e Orecchia, mentre Marchisio, che si trovava nel gruppo degli staccati, ed era stato assorbito e trascinato dai tre italiani, è rimasto sempre passivo.

Alle 8.25, all'entrata di Roquefort, Camusso, Orecchia, Canazza e Marchisio, che si lamenta per dolori viscerali, riprendono contatto trascinando una quindicina di altri corridori, isolati e uomini di squadra, tra i quali belgi e tedeschi. Non scorgiamo Viarengo nel gruppo riformatosi; Pancera, Barral, Cacioni, Simoni rientrano poco dopo. Il cielo è sempre coperto e la strada si snoda tra zone boschive e vaste foreste, in lenta ondulazione. Anche Viarengo ritorna. Il suo ritardo è giustificato; aveva bucato una gomma. Gli italiani, che nel complesso hanno vivamente impressionato in questa prima parte della quarta tappa, sono dunque tutti al loro posto nel gruppo il quale, lasciando Sieronski, costretto a cambiare una gomma, procede ora di conserva e transita da Mont de Marsan (km. 123) alle 9.11'. Mancano 70 chilometri alla meta.

Negli ultimi chilometri della corsa Ronsse e l'isolato Le Drogo scattano improvvisamente e insistendo nella loro azione riescono a staccare sensibilmente il gruppo. I due fuggitivi riescono così a giungere al traguardo con più di un minuto di vantaggio sul resto dei concorrenti.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. RONSSE Giorgio (Belgio) compiendo i 206 km. della tappa Bordeaux-Pau in ore 6.23', alla media oraria di km. 32,271 (tempo agli effetti della classifica ore 6.19'); 2. Le Drogo Paolo di Saint-Brieux a una macchina (primo degli individuali), (tempo agli effetti della classifica ore 6.21); 3. Antenen Georges (Svizzera) in ore 6.24'29'' (tempo agli effetti della classifica ore 6.23'29''; 4. Bonduel François (Belgio); 5. Leducq André (Francia); 6. Aerts Jean (Belgio); 7. *Marchisio Luigi* (Italia); 8. Schepers Alphonse (Belgio); 9. *Barral Luigi* (Italia) (secondo degli individuali); 10. Brugère Robert di Parigi (terzo degli individuali); 11. a pari merito: Demuysère Jeff (Belgio); Lemaire Georges (Belgio); Rebry Gaston (Belgio), *Di Paco Raffaele* (Italia); *Pesenti Antonio* (Italia); *Morelli Ambrogio* (Italia); *Gestri Eugenio* (Italia); *Camusso Francesco* (Italia); *Orecchia Michele* (Italia); Büchi Albert (Svizzera); Bula Alfredo (Svizzera); Pipoz Roger (Svizzera); Grüner Georg (Germania); Tierbach Oscar (Germania); Moineau Julien (Francia); Archambaud Maurice (Francia); Speicher Georges (Francia); Lapebie Roger (Francia); Benoit Faure di Ronson; Mauclair Joseph di Clichy; Neuhard Ernest di Pontin; Le Goff Ives di Angers; *Zanzi Augusto* di Varese; *Viarengo Aurelio* di Asti; *Pancera Giuseppe* di Cast. Veronese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 11	Venezia 8	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	72,97	72,87	73,10	73.—
Consolid. 5 %	81,15	81,15	81,10	81,15
Obb. Venezie	83,22	83,30	83,20	83,20
Bancari				
Banca d'Italia	1353,—	1350,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1030,—	1020,—	1035,—	1035,—
Banca Credit	7,38	7,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	503,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	19,—	19,—	16,—	16,—
Ferr Mediterr	266,—	261,—	—,—	493 —
Ferr Meridion	491,—	491,—	—,—	—,—
Rubattino	87,—	86,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	98 —	98,—	98,—	98,—
Saturnia	17.50	18,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,—	47,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1215.—	1215,—	—,—	—,—
Cot. Furter	37,50	37,50	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	160,50	153,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	71,—	70,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	46,—	46,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	250,—	250,—	—,—	—,—
Cascami Seta	[illegible]	231,—	—,—	—,—
Stamp De Ang	418,—	415,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	663,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	45,—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1735,—	1725,—	—,—	—,—
Sote de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	116,—	115,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	150,—	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,—	13.75	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	28,—	29,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	235,—	225,—	—,—	—,—
Man. Tosi	33,—	30,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	121,—	120,—	—,—	—,—
Bernasconi	42,—	43,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,—	19,—	—,—	—,—
Ilva	76,—	77,—	—,—	—,—
Metallurgica	[illegible]	110,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	27,—	27,—	—,—	—,—
Montecatini	92,—	100.75	93 75	92,25
Breda	15,—	12,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	131,—	130,50	133,—	130,—
Isotta Frasch.	12,—	13,—	—,—	—,—
Bianchi	24,—	24,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,50	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Ade. di Elett.	119,—	116.50	118,00	116,50
Elett. Brioschi	115,—	115,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	136,—	136 50	—,—	—,—
Bresciana	145,—	146,50	—,—	—,—
Adamello	71,—	76,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	120,50	129,—	—,—	—,—
Emiliana	192,—	189,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	230,—	229,—	—,—	—,—
Sesso	31,50	30,50	—,—	—,—
Edison	417.50	417.—	—,—	—,—
Edison Post.	215,—	215,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	36,—	36,—	—,—	—,—
Tirso	127,—	127,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	175,—	173.—	—,—	—,—
Vizzola	204,—	200,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	149,—	148,—	—,—	—,—
Valdarno	115,—	116,—	—,—	—,—
Tecnomasio	27,—	27,50	—,—	—,—
Terni	117 —	116,—	123,—	—,—
Es. Elettrici	20.25	20,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58,—	58.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	86,—	84,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	653,—	653,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	425,—	419,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11,—	11,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galimelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	125.—	125,—	—,—	—,—
Bonifiche Fert.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,—	7.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,85	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	194,—	195,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20.—	20.—	21,—	20,50
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	51,—	51,—	—,—	—,—
Petroli	6,—	6.—	—,—	—,—
Eridania	231,—	222.50	—,—	—,—
Italo Am.	16.50	15,50	—,—	—,—
Pirelli It.	491,—	486,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	141,—	144,50	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	71,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2555,—	2570,—
Italiana Gas	11,—	11,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,95	77,—	76.95	77,—
Zurigo	381,95	382,40	383.93	382,40
Londra	69,92	70,10	69.95	70,10
Olanda	7,92	7.93	—,—	—,—
Spagna	155 50	156,—	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,66	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 10	58 15	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" chèque	19,55	19,57	19,55	19,57
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	379,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.00 — Consolidati 5 p. c. id. 81.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 8340 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 17 — Cosulich 19 — Libera Triestina 25 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1355 — Assicurazioni Generali 2587.50 — Riunione Adriat. prima serie 1090 — Id. id. seconda serie 1072.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 380 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cambi: Parigi 77 — Londra 70.10 — New York 19.57 — Zurigo 382.40.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 11

L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutili telegraficamente dai seguenti mercati di bozzoli:

10 luglio. Pra kg. 4.080, media giornaliera lire 4.19, progressiva L. 4.255; Cavour kg. 1.960, g. 4.031, p. 4.103; Cuneo kg. 52.000, g. 3.945, p. 3.994; Fossano kg. 18.00, g. lit 3.982, p. 4.122; Mondovì kg. 70.07, g. 3.803, p. 3.935; Nizza Monferrato kg. 590, g. 3.77, p.; Racconigi kg. 100, g. 3.660, p. 4.198; Saluzzo kg. 2000, g. 3.778, p. 4.145; Torino kg. 79, g. 3.71, p. 4.082; Modigliana kg. 1069, g. 4.095, p. 4.258; Rocca Sancasciano kg. 4.388, g. 4.01, p. 4.438; Sassuolo kg .108, g. 3.727, p. 3.54; Lucca kg 206, g. 3.175, p. 3.59; Fossombrone kg. 1.984, g. 3.572, p. lit. 3.892; Perugia kg. 5.43, g. 3.816 p. 3.897.

11 luglio: Cavour kg. 560, g. 3.50, p 4.089; Cortemiglia kg. 9.500, g. 3.575, p. 3.865; Cuneo 325.500, g. 3.895, p. 3.865; Fossano kg. 6.200, g. 3.993, p. 4.119; Novara kg. 334, g. 3.589, p. lit. 3.750; Modigliana kg. 7.88; m. g. 4.158; p. 4.257; Roccasancasciano kg. 2.646, g. 4.256, p. 4.415.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 614 — Febbraio 620 — Marzo 626 — Aprile 633 — Maggio 640 — Giugno manca — Luglio 575 — Agosto 580 — Settembre 585 — Ottobre 590 — Novembre 597 — Dicembre 605

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Idrografico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	759.1	cop.	24	—
Fiume	757.8	½ cop.	24	25; 19
Pola	757.0	½ cop.	23	25; 20
Trieste	758.8	½ cop.	21	—; —
Gorizia	759,2	½ cop.	22	27; 20
Udine	758.9	½ cop.	19	29; 18
Treviso	759.2	cop.	25	28; 20
Belluno	759.9	cop.	20	25; 15
Padova	758.8	cop.	22	27; 18
Rovigo	—.—	—	—	—; —
Vicenza	758.6	½ cop.	22	27; 19
Bolzano	756.8	½ cop.	24	23; 18
Trento	758.4	½ cop.	22	25; 16
Venezia	758.1	½ cop.	24	28; 20

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Zara mm. 2; Fiume 6; Trieste 4; Udine 11; Treviso 3; Belluno gocce; Padova 2; Vicenza gocce; Trento 3; Venezia 1.

Fenomeni vari: Fiume temporale; Udine idem; Venezia idem.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.35, tramonta alle ore 19.56; Luna leva alle ore 14.30, tramonta domani ore 0.2; Primo quarto l'11, Luna piena il 17. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.5 e 10.20; Alte ore 5.40 e 17.25 — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Piave ed il Po erano in morbida; il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Avviso ai naviganti

Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canale lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti.

Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti, l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Le condizioni del tempo si mantengono instabili su tutta l'Italia con cielo prevalentemente nuvoloso sulla penisola, vario sulle isole e precipitazioni anche temporalesche sparse più frequenti sui rilievi appenninici. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 12: La situazione è caratterizzata da bassa pressione sull'Europa centrale e da pressione quasi livellata sull'Italia: il tempo non accenna a ristabilirsi.

Cinque persone sfracellate
in una sciagura automobilistica

GINEVRA, 11

Sulla strada da Sierra a Vissoie l'automobile di un medico di Sierre è uscita ieri di strada, precipitando nel fondo valle da un'altezza di cento metri. Il proprietario della vettura, sua moglie e altre persone sono rimasti sfracellati.

Sciarada a premio

Se per poco solamente
Al passato riandrai
Il **primiero** immantinenente
svelerai.

Se per poco **a chi succede**
Il pensiero fermerai
Ben contrario ad ogni fede
Lo saprai.

Di sesssantaquattro denti
Privo il **tutto** non fu mai;
Sono in ciò le storie assenti
Non lo sai?

C. G. O

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Cronache di poesia

Poeti inquieti

Se per poeta intendiamo non soltanto chi a tavolino s'industria quietamente intorno a un suo difficile gioco di rime e di ritmi, ma altresì colui che fuori, nella vita, reca un suo assillante tormento fatto di impossibili voglie e di facili disillusioni, una sua inquietudine congenita, una sua sensibilità vigile di fronte ad ogni forma di bellezza da qualunque parte gli venga, nessuno è più poeta di Guido Pusinich, milanese d'adozione, ma veneziano di nascita. Chè per chi lo ricorda come lo ricordo io, oggi martellante con foga i suoi versi sull'incudine della sua malinconia, domani plasmante nella creta il volto di un amore o perseguente col pennello sulla tela una sua acuta nostalgia di verde, egli appare a noi — con quella sua maschera d'asceta così facile ad illuminarsi e a rabbuiarsi per un nonnulla, per un fanciullo che gli sorride o una musica che lo commuove — il poeta per eccellenza, colui che si illude e a volta a volta si disillude, incontentabile come un fanciullo viziato, scettico come un vecchio deluso.

Non sempre però egli è riuscito a tradurre in poesia vera e propria quel tanto di poetico — drammatico o sentimentale — ch'è nella sua vita: chè se egli avesse saputo rendere realmente col verso tutta l'inquietudine che tien desto il suo spirito e codesta sua inappagata volontà di prodigarsi, di superarsi, di tentare tutte le vie, di vivere tutte le vite, segnando col marchio della sua personalità inconfondibile l'arte che nasce da lui — certamente egli sarebbe oggi uno dei nostri migliori. Troppe volte invece il Pusinich nell'accostarsi all'arte — quasi intimidito dalla tremenda responsabilità di chi sente l'arte come una cosa troppo bella e troppo grande per scherzarci su — depone la bella foga creativa nel tor per mano il bulino del cesellatore; e abbandonato ogni estro d'improvvisazione, ogni immediatezza d'espressione, subentra in lui l'artefice scaltrito per cui non soltanto ogni parola — come bene disse Ettore Cozzani — ma ogni battito di polso del ritmo ed ogni movimento d'accenti hanno un significato preciso e profondo, e anche nei più liberi impeti del canto, la misteriosa coscienza vigila e governa.

Ne consegue pertanto un'arte perfetta —è innegabile — come pochi oggi sanno: ma talora anche una certa freddezza d'espressione, una mancanza di forza comunicativa che lascia troppo lontano il lettore dal poeta, senza riuscire a farne comprendere a farne vivere il tormento interiore. Ragion per cui, anche in questo nuovo volume del Pusinich, preferiamo di gran lunga la prima parte alla seconda — dove egli si studia di dar forma classicheggiante a certe vecchie leggende popolari — creando intorno ad esse, nella movenza e nella cadenza, un'atmosfera di fiaba: mentre il poeta ci è molto più vicino quando ci confida le sue pene e i suoi torbidi desideri d'amore, le sue quotidiane melanconie e le sue oasi di calma e di serenità:

Spina, vorrei chiamarti qualche volta
per dare un nome a questo maleficio.
Spina vorrei fuggire qualche volta
e più non rivedere il tuo pallore,
e la ferita della bocca amara.

. . . .

Spina, vorrei fuggire qualche volta
chè la tua carne è brulla come il rovo
e sa d'incendio e sa di terra incolta;
e nelle vene hai pianto d'innocenti
e orror di selva e un sogno di rapina
che la notte ti fa stridere i denti.

Poesia asciutta, aspra, scattante, che rivela davvero una sensibilità torbida e inquieta di poeta, che cerca di leggersi bene in fondo e non riesce sempre a sapere quello che è:

Vorrei sapere se t'odio o se ti bramo.
Ti cercan gli occhi, ma ti fugge il [cuore.
Il cuor ti fugge colmo di livore,
gli occhi ti spegnerò con questa mano

Ma altre volte la poesia di Guido Pusinich è mite, serena, pacata, quasi il suo torbido anelito verso impossibili mète sfoci all'improvviso in vaste zone di canto:

Io penso un chiaro giorno sul morire
dell'estate. Nell'aria, senza vento
come torce si sfanno i pioppi d'oro,
e in vetta a un pioppo l'ultima cicala
intride del suo canto il ciel d'argento.

Strane incongruenze, strani contrasti che per un osservatore ben attento possono assumere il tono di caratteristiche fondamentali di quest'arte poetica, solitaria e sdegnosa, animata in particolar modo dal desiderio tutto moderno di vivere e di tormentarsi.

*

Accanto al Pusinich, mi piace mettere un poeta ben diverso di atteggiamenti e d'intendimenti, ma altrettanto inquieto di spirito, intorno a cui in questi ultimi tempi la critica ha fatto un gran parlare: Garibaldo Alessandrini. Già a proposito di un altro libro di questo poeta toscano, Eugenio Montale scriveva sull'*Italia Letteraria* di qualche anno fa: «Un libro di effusioni liriche, meditazioni, frammenti in prose e in versi, che merita per il fervore che lo anima di essere scelto fra molti altri volumi più recenti, dei quali non si sa o si sa troppo che pensare. Ne si può disconoscere all'Alessandrini una inquietudine e un impeto espressivo che rendono il suo libro rispettabile sempre in più luoghi interessante e personale».

Notevole certamente anche quest'altro libro recente, tra i molti italiani d'oggi, per quel sapore di universo, d'incorporeo, di eterno in confronto a certe sensazioni intimiste, materialistiche, effimere che formano il substrato di gran parte della lirica contemporanea: per cui l'Alessandrini fu paragonato con troppa facilità ai poeti stranieri e più particolarmente allo Schelley per il suo spiritualismo panteistico, all'americano Walt Witmann, e perfino allo Heine.

Poeta di ampio respiro insomma, anche se frequentemente egli spezzi in troppi frammenti la visione panoramica ch'egli ha del mondo: così che talora al termine di qualche sua breve lirica vorremmo da lui qualche cosa di più di quello che egli ci dà, richiamati troppo bruscamente alla realtà del viver nostro quotidiano dall'incanto ch'egli ha saputo creare in noi e intorno a noi con i suoi fantasmi poetici, con questa sua tremenda sete d'infinito, con questo suo bisogno di smaterializzarsi, di sconfinare, di liberarsi da tutto quanto è umano e terreno per parlare agli astri e alla divinità. Ne si sa veramente quando il suo misticismo finisca e dove incominci il suo panteismo.

Per farsi un'idea della poesia dell'Alessandrini valgano questi versi, in cui vibra una intensa nostalgia di liberazione:

Terrestrità che mi avvinghi e mi [soffochi!

Ma il caduco involglio
furente, ecco, dilacero.
Denudato è lo spirito
e nel tepor del tuo fiato lucente
si culla, o sole:
il manto azzurro del cielo
lene lo fascia.
Magato son io:
chè il gorgheggiar degli uccelli [m'odora
e cantare il profumo
odo dei fiori.

Oppure questo *Annunzio di Primavera*, chiaro e argentino come uno squillo di fanfara contro l'azzurro:

Gioia di Dio che piovi sul mondo!
O accesi boschi d'olivi,
o bianca fiammata di primole sul [verde!

Essere son io di carne?
No: ma goccia di gioia son io del [Creatore:
essenza tua, primavera:
balza di dolcezza, si fende
chè trema il mio cuore, si smarrisce,
se l'annunzio di te
svola com'oggi
sulla terra e nel cielo.

Qualche riserva ci sarebbe a fare circa la forma, che non sempre mi persuade: ma a un poeta che ha veramente qualche cosa di suo da dire, molto si può perdonare.

Guido Marta

Guido Pusinich: «Canzoni e leggende». L'Eroica, ed. Milano 1932.

Garibaldo Alessandrini: «Nuovi ritmi», Nuovissima ed. Venezia Perugia 1931.

Il Duce offre un milione

pei restauri del palazzo del Moro

FERRARA, 11

Il Capo del Governo ha destinato la somma di un milione di lire per i restauri del palazzo di Ludovico il Moro. La cittadinanza ferrarese, che giustamente considera il palazzo di Ludovico il Moro uno dei monumenti più insigni del nostro Rinascimento, ha accolto con esultanza la notizia della munifica assegnazione del Duce, che permetterà di ripristinare un'opera grandiosa che si trova da anni in condizioni deplorevoli.

I grandi lavori di restauro

alla cupola di San Pietro

ROMA, 11

I grandiosi lavori di restauro alla cupola di San Pietro procedono regolarmente sotto la direzione dell'architetto Luca Beltrami. Già dodici dei sedici contrafforti che apparivano lesionati, sono stati rimessi in completa efficenza. Secondo dichiarazioni dello stesso sen. Beltrami, i danni dei contrafforti hanno una causa ormai superata, come è comprovato dalle biffe in marmo poste attraverso le maggiori lesioni a partire dai primi decenni del secolo XVIII, che sono generalmente ancora intatte, mentre le lievi incrinature che si notano in alcune delle medesime sono da attribuirsi a movimenti tellurici, verificatisi fino a pochi anni or sono.

La Mostra della montagna

alla Fiera del Levante

BARI, 11

L'Ente autonomo Fiera del Levante comunica che si è già completato il piano definitivo della Mostra della foresta e della montagna che avrà luogo in sei padiglioni di superfice fra i 500 e gli 800 mq. i quali ospiteranno quanto deriva dalla montagna e dalla foresta, sia come ricchezza naturale, sia come prodotto della mano dell'uomo. Enti e privati hanno assicurato tale quantità di campioni riguardanti tutte le numerosissime piante silvane e montane che ove occorresse questa sola Mostra basterebbe a dare importanza a tutta la terza Fiera di Bari. Il merito va riconosciuto all'animatore della Mostra, l'on. Achille Starace, Segretario del Partito e presidente del Comitato nazionale forestale.

Il reparto commerciale

BARI, 11

L'on. Giovanni Gorio, presidente del gruppo nazionale importatori ed esportatori, ha visitato in questi giorni alla Fiera di Bari, quale commissario effettivo, il reparto commerciale. Egli ha constatato il grande fervore di preparazione che si va svolgendo ed ha approvato siffatto lavoro che darà la misura pratica di quel carattere prettamente e spiccatamente mercantile che la Fiera di Bari ha voluto imprimere alla sua terza prova.

Un'altra stupefacente guarigione

d'una signora a Messina

MESSINA, 11

Non è ancora spenta l'eco di una inspiegabile guarigione, avvenuta nella chiesa di San Paolino, quando un altro caso analogo, più impressionante del primo, viene a commuovere profondamente la cittadinanza.

La signora Angelina Benenato era da vario tempo affetta da un male inguaribile. L'altro giorno, è apparso chiaro che la catastrofe doveva ritenersi imminente. Infatti, verso il mezzogiorno, l'inferma cadeva in una prostrazione così profonda, che si giudicava fosse entrata in agonia. Mentre intorno al letto della agonizzante i familiari pregavano fervorosamente, un amico di famiglia, il cav. Musicò, sopraggiunse recando un'immagine di Santa Rita e una bustina contenente delle rose benedette. « Ho portato la immagine — disse — nella speranza che la Santa faccia la grazia alla povera inferma ». E consegnò la immagine e le rose al fratello dell'agonizzante, don Benenato, che le depose sul letto della sorella. Quindi tutti ripresero a pregare con rinnovato fervore.

Ad un certo momento si è vista l'inferma aprire gli occhi e volgerli in giro, dando a vedere di riconoscere i presenti; poi i suoi occhi hanno scorto l'immagine della Santa e le rose benedette che le poggiavano sul petto. Allora le sue mani si sono mosse lentamente e si sono incrociate sulla immagine. Ella poi ha richiuso gli occhi, mentre la sua respirazione, dapprima rantolante, si faceva piana. Quando, dopo qualche tempo l'inferma si è svegliata, ha portato l'immagine di Santa Rita alle labbra, annunciando agli astanti: « Sono guarita, la Santa mi ha fatto la grazia ».

La notizia della stupefacente guarigione è stata comunicata al rettore della chiesa di San Paolino. Per tutta la giornata la chiesa di San Paolino è stata mèta di un commovente pellegrinaggio di fedeli.

Si riconcilia col marito in barca

dopo averlo piantato

PALLANZA, 11

Una scenetta patetica si è svolta ieri sera al largo del Lago Maggiore tra una giovane sposa pallanzese e suo marito residente a Firenze. Il capo tecnico Luciano Stocchi, circa un anno fa si sposava con la ventenne Neda Zoccani, e per ragioni professionali conduceva la giovane sposa nella patria delle Accademie. Dopo un breve tempo che essi risiedevano a Firenze la sposina incominciò a sentire la nostalgia della sua città, colma di bellezze naturali, del suo lago, azzurro e riposante.

Più volte essa manifestò al marito il desiderio di ritornare alla sua famiglia ed ai suoi luoghi; ma questi sperava che essa finisse di ambientarsi con la grande città ed era molto lontano dal pensare che il suo diniego potesse far nascere nella donna la preparazione e l'attuazione di una fuga. La sposa, che presto sarà mamma, gli inviava l'altro ieri questo biglietto: « Ritornata dalla mia mamma ed al mio lago, mi ami? Raggiungimi. Nella », con il quale avvertiva il povero marito della sua deliberazione presa.

Ieri mattina egli giungeva in città oppresso dal pensiero di ritrovare la sua sposina; un'altra emozione, però, ancora lo attendeva. Giunto in casa dei suoceri, lo Stocchi non ritrovò la moglie, ma seppe che essa lo attendeva su una imbarcazione al largo del lago. Poco dopo egli, su una barca, raggiungeva quella della moglie... La conciliazione dei due sposi, avvenuta tra l'azzurro delle acque e l'azzurro del cielo, è stata vivamente commentata da numerose persone che hanno assistito per caso dalla riva del lago.

Una zingara ladra che evade

dalla camera di sicurezza

FIRENZE, 11

Dalla camera di sicurezza annessa alla caserma dei Carabinieri di Camaiore è andacemente evasa certa Virginia Dupois che si ritiene una zingara girovaga nativa di Vercelli. Costei era stata sorpresa nascosta sotto le coperte del letto della signora Amadia Menichetti che abita una villa poco distante da Camajore. La Dupois si era introdotta furtivamente ed era riuscita a perpetrare un furto. Dopo aver accampato un futile pretesto per giustificare la sua presenza nella villa tentò fuggire. Perquisita le furono trovati in seno parecchi oggetti preziosi. Essa aveva tentato anche di scassinare una scrivania nella quale si trovavano quattromila lire e un orologio d'oro. Tradotta in camera di sicurezza come si è detto è riuscita a fuggire ed è attivamente ricercata.

Pregevole affresco cinquecentesco

venuto in luce a Crema

CREMONA, 11

In questi giorni, eseguendosi nel Caffè del Torrazzo a Crema, alcuni lavori di restauro alla sala di ingresso sotto i portici occidentali della piazza del Duomo, nell'edificio stesso che fu in antico il palazzo pretorio sede delle magistrature cittadine sotto la Serenissima, è venuto in luce un pregevole affresco della seconda metà del cinquecento. L'affresco occupa l'intera parete nella parte superiore a forma di lunetta.

Il regio ispettore onorario dei monumenti, di fronte all'importanza del rinvenimento, ha creduto opportuno di far sospendere il lavoro degli operai mal pratici, intorno alla parete affrescata per evitare ogni eventuale irreparabile distacco dell'intonaco già gravemente deteriorato nella parte bassa sinistra. Nello stesso tempo ha informato del rinvenimento la Regia Sovraintendenza di Milano, ha fatto ripulire convenientemente l'affresco dal restauratore d'arte Alfredo Laini ed ha sollecitato il Podestà di Crema perchè provveda a far eseguire lo strappo dell'affresco stesso, per assicurare una nuova importante opera al futuro desiderato Museo civico.

L'esito d'un concorso musicale

PADOVA, 11

Nel XXXIII Concorso Musicale della Società Veneta « Margherita » di patronato pei Ciechi, sedente in Padova, ottennero premi i seguenti Maestri:

1) Ettore Fornasa di Vicenza, premio; 2) Fregonese Ernesto di Breganze e Bianchet Albano di Casarsa, premio; 3) Facin Giandomenico di Conada, Miot Vittorio di Brugnera di Gruaro, Sacchetto Giovanni e Bottesella Luigi di Padova.

L'inizio della crociera

degli allievi dell'Accademia navale

LIVORNO, 11

Stamane hanno lasciato il porto le RR. Navi «Vespucci» e «Colombo» con a bordo gli allievi dell'Accademia navale per la annuale crociera d'istruzione. Sulla «Vespucci» è imbarcato l'ammiraglio Bernotti, comandante l'Accademia e la divisione navale d'istruzione. Le due navi sono dirette a Porto Ferraio, ed inizieranno così la crociera annuale che avrà per meta i seguenti porti: Casablanca, Las Palmas, Ponta del Gada, Gibilterra, Almeria e Palermo. Gli allievi rientreranno a Livorno il 15 ottobre. La crociera comprenderà 4.855 miglia di navigazione con 37 giornate di sosta nei vari porti e 59 giornate di viaggio.

La morte di un'ultra centenaria

BARI, 11

E' morta nella vicina città di Bitonto certa Anna Sannicandro nell'eccezionale età di 103 anni, dei quali sopportava assai bene il grave carico. Maritata nel primo quarto del secolo scorso a tale Cucinello, che le morì in tarda età, ebbe numerosi figli, alcuni dei quali viventi e carichi di prole; ha potuto perciò vederseli intorno, sebbene canuti e curvi per i loro 80 anni sonati, nell'ora del trapasso. Cosa ancor più notevole: la vecchietta ha conservato lucide e integre le facoltà mentali e fino all'ultimo ha accudito alle faccende domestiche.

"Gioventù fascista,,

ROMA, 11

Il numero del 10 luglio di *Gioventù fascista*, il giornale dei Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti, diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblica, oltre le tavole della legge fascista e la continuazione del « *Mio diario di guerra* » di Mussolini: *Politica fascista* (Aristide Campanile); *Il Faro votivo ai 29 Martiri fascisti di Puglia* (Silvio Petracci); *Campo di maggio - Napoleone vittima del Parlamento* (Luigi Antonelli); *Cuore sano e muscoli solini* (Gaspare Squadrilli); *Giallo d'acciaio - Ecco l'Italiano di Mussolini* ... *rossi aviatori* (Claudio De Mohr); *La mostra della Rivoluzione fascista* (P. M. Bardi); *Il soldato del '18* (L. Tommaseo Ponzetta); *La gloriosa giornata di Dogali* (Vittorio Cardinali); *Adunata* (Massimo Scaligero); *Marinai d'Italia - L'impresa dell'« Artiglio »* (Pietro Domenichini); *Ronda - L'attività de Fasci giovanili e dei Guf*.

Il numero di *Gioventù fascista* pubblica fotografie dell'adunata degli olimpionici a Forlì per l'omaggio al Duce delle imponenti manifestazioni dopolavoristiche a Roma, della grande rassegna di Camicie Nere di Puglia alla presenza del Segretario del Partito, della partenza dei Balilla e delle Piccole Italiane per le colonie climatiche estive.

Il comunismo nell'Uruguay

Smentita a voci tendenziose

ROMA, 11

La Legazione dell'Uruguay, a proposito delle false notizie che da qual che tempo circolano in Europa sull'organizzazione comunista, comunica che il Governo, dopo investigazioni minuziosamente portate a termine, smentisce categoricamente le versioni tendenziose secondo le quali esisterebbero nell'Uruguay centri comunisti di agitazione di maggiore importanza ivi che non in altri paesi, destinati all'organizzazione di piani sovversivi nel territorio nazionale e fuori di esso. Può invece affermarsi che il partito comunista dell'Uruguay rappresenta una cifra minima riguardo all'elettorato, che manca di uomini dirigenti, mentre la sua attività si riduce alla propaganda in favore delle proprie idee, e ciò anche in proporzioni assai inferiori e con assai meno mezzi ed elementi che in altri paesi di America e d'Europa.

Il comunicato così conclude: «Solo la non conoscenza delle cose spiega come si sian potute propalare versioni tali da fare apparire l'Uruguay come il terreno propizio pel comunismo. E' precisamente tutto il contrario. E' la nostra una democrazia forte ed organizzata che ripudia ogni principio di disordine. E possiamo concludere affermando che il credito della nostra nazione è solidamente sostenuto dalla sua onorata storia finanziaria e dall'attuale sua situazione, che è delle più solide e stabili tra gli Stati costituzionali d'America. » (*Stefani*).

I problemi del commercio

ortofrutticolo e agrumario

ROMA, 11

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione del commercio ortofrutticolo e agrumario per l'esame della situazione economica delle categorie organizzate. Si è preso atto con plauso dell'assistenza prestata dalla Confederazione del commercio e specialmente dal presidente on. Lantini. Sono stati esaminati alcuni problemi inerenti alla situazione finanziaria del commercio di esportazione ed è stata considerata pure la situazione particolare dei nostri più importanti mercati di sbocco. Speciale intenzione si è posta nell'esame dei mercati interni in relazione alle necessità di un maggior consumo dei prodotti ortofrutticoli e agrumari. Sono stati infine nominati i membri delle nuove commissioni tecniche nazionali di categoria.

Le condizioni di vendita

dei carboni fossili

ROMA, 11

La commissione per la revisione delle condizioni di vendita dei carboni fossili della Federazione del commercio dei carboni si è riunita sotto la presidenza del cav. Moroni. Dopo l'esame e la discussione delle varie proposte avanzate dai suoi componenti, ha concretato condizioni di massima che, previa approvazione del Consiglio della Federazione commercio carboni fossili e della superiore Confederazione, formeranno i capisaldi di carattere nazionale che dovranno disciplinare la materia.

La tragica fine di tre persone

per disgrazie nel Pinerolese

PINEROLO, 11

Certo Filippo Viotti di 62 anni, residente a Vigone, alla cascina Ronco, mentre si trovava nel campo per la raccolta del frumento veniva investito dal proprio carro, trainato da mucche. Prontamente soccorso, veniva trasportato alla cascina. Il poveretto decedeva poco dopo.

A Castagnole Piemonte certo Antonio Maseradi 16, garzone di campagna, veniva l'altra sera travolto sotto la ruota di un pesante carro e morì dopo un'agonia straziante.

Certo Serafino Balcet di Pragelato, residente a Piscina, l'altro giorno fu trovato cadavere da alcuni operai in fondo ad un canalone. Una larga lesione riscontrata al cervelletto fa supporre che il disgraziato sia caduto nel canale e in seguito, per la grave ferita riportata, sia spirato.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Dall'Aja. — S. A. S. il Sig. Principe Statholder ha dato in questa settimana un pranzo, in cui si è trovato anche il Sig. Adams per la prima volta, con parecchi altri ministri stranieri.

Cent'anni fa

(1832)

Ragusa. — Venne accolto in questo lazzareto il fuggiasco capitano e musselim dei ribelli di Bosnia Ahmetbegh Ressulbegovich di Trebigne, e con lui si può dire che il partito rivoluzionario abbia sgombrato interamente l'Erzegovina, ove d'altronde, e nominatamente a Mostar, Duvno, e Livno, si attendono a momenti truppe gransignorili. In generale prossimamo annunziare con certezza che lo spirito pubblico nella Bosnia e nell'Erzegovina vada ponendosi in calma, e che vi ritorni il buon ordine, sicchè il traffico in questi paesi cominciò a rimettersi sulla pianta anteriore.

Cinquant'anni fa

(1882)

Egitto. — Ecco il testo della lettera dell'Ammiraglio Seymour al Governatore Militare di Alessandria, Tulba pascià:

« Ho l'onore d'informare vostra Eccellenza che venne ufficialmente riferito, che ieri altri due o più cannoni furono montati sul baluardo di difesa, ed altri guerreschi preparativi si fecero nella parte Nord di Alessandria contro la squadra posta sotto il mio comando. In queste circostanze debbo notificare a Vostra Eccellenza, che se non cessano tali fortificazioni, o se cessate, si rinnovassero, io mi vedrò costretto ad aprir il fuoco contro le opere in via di costruzione. - Seymour ».

Solenne funzione sulla Quarto,

presenti gli Italiani di Varna

VARNA, 11

Ritornate dalla Capitale le rappresentanze ufficiali ed i marinai della divisione navale italiana, lo ammiraglio Moreno a bordo dell'esploratore *Quarto*, ha ricevuto la colonia italiana presentata dal R. Console Montano, il Fascio di Varna in camicia nera con gagliardetto e le rappresentanze di tutti i Fasci della Bulgaria guidati dai rispettivi segretari. Il degato apostolico a Varna mons. Roncaldi per la circostanza ha celebrato a bordo una funzione religiosa al termine della quale ha pronunziato una allocuzione in cui ha messo in rilievo il significato che acquista la funzione stessa su una nave da guerra italiana ed ha chiuso invocando la speciale protezione divina su S. M. il Re d'Italia e leggendo la Preghiera del Marinaio.

L'Ammiraglio Moreno ha vivamente ringraziato l delegato apostolico ed ha manifestato la sua viva soddisfazione nel vedere riunita tutta la collettività italiana sulla nave. A nome della colonia ha risposto il R. Console Montano facendosi interprete dell'entusiasmo dei connazionali tutti.

Il comandante la piazza militare generale Getcheff ha invitato l'ammiraglio e gli ufficiali italiani a visitare le località interessanti dei dintorni della città. Le municipalità ha offerto un grande banchetto in onore del comandante e degli ufficiali della sesta divisione. La popolazione seguita con crescente entusiasmo a manifestare la sua simpatia verso gli equipaggi italiani ed a visitare le unità.

Un congresso a Nancy

di ex-combattenti italiani

NANCY, 11

Le sezioni di Alsazia-Lorena e Lussemburgo dell'Associazione nazionale combattenti italiani hanno tenuto il Congresso annuale. Dopo una particolareggiata relazione da parte dei rappresentanti delle varie sezioni, i lavori sono stati chiusi da una relazione del dott. Grazioli, presidente della Federazione combattenti italiani in Francia, e da un discorso del comm. Bardanzellu rappresentante del Comitato nazionale. I convenuti hanno quindi partecipato ad un rancio nella Casa degli Italiani di Nancy che è stato seguito da una cerimonia durante la quale sono state consegnate a cinque presidenti di sezione dei combattenti le prime cinque stelle al merito del lavoro conferite dal Governo italiano. Il comm. Bardanzellu ha rilevato il particolare significato della cerimonia ed ha poi illustrato i postulati e le finalità dello Stato corporativo fascista.

Un attentato ad Han-kau

contro Ciang-Kai-Scek

PARIGI, 11

Un telegramma da Han-kau informa che uno sconosciuto ha tentato di assassinare il Maresciallo Ciang-Kai-Scek. La legge marziale è stata proclamata. La censura è molto rigorosa e numerosi corrispondenti di giornali esteri sono stati arrestati. Elementi comunisti continuano ad effettuare scorribande sulla linea ferroviaria Pechino-Han-kau; ad essi si sono aggiunte le truppe di tre Brigate governative alle quali il soldo non era pagato da vari mesi.

Venticinque feriti in Austria

in conflitti con le Heimwehren

VIENNA, 11

Le Heimwehren hanno tenuto ieri in tutto il territorio austriaco speciali esercitazioni nei pressi delle linee ferroviarie allo scopo di essere pronte in caso di sciopero del personale, a proteggere le linee stesse e ad assicurare il traffico. Le manovre erano basate sull'ipotesi di una sospensione del movimento dei treni diretti. Lungo i tratti ferroviari più importanti sono stati appostati militi. Nel complesso però la partecipazione a questa sorta di manovre non è stata molto numerosa. Solo a Gös, presso Leoben, località nella quale si verificò il 16 agosto dello scorso anno un grave disastro ferroviario, un forte contingente di Heimwehren ha preso parte alle esercitazioni. Qui sono avvenuti conflitti coi socialisti. Tutti gli steccati della stazione sono stati demoliti e le assicelle e i pali usati come armi. Cinque persone, fra cui militi di destra, sono state trasportate all'ospedale ferite gravemente. Altre 20 persone hanno riportato ferite lievi. Anche alla stazione di Wiener Neustadt si sono verificati incidenti che tuttavia non hanno avuto conseguenze notevoli.

La più vecchia donna inglese

si occupa di politica

LONDRA, 11

Ieri, domenica, ha celebrato il suo compleanno la donna più vecchia d'Inghilterra: la signora Elisa Roff, che essendo nata nel 1824, ha oggi cento otto anni. Ella vive felicemente e in buona salute a Plymouth, prende un vivo interesse alla vita politica del suo Paese e in occasione delle ultime elezioni tenne un discorsetto ai suoi concittadini in favore del Governo nazionalista capeggiato da MacDonald. Ieri i giornalisti andati a intervistarla sono stati a loro volta interrogati sugli ultimi avvenimenti di Losanna e di Ginevra e sulla prossima Conferenza internazionale di Ottawa e sui problemi politici ed economici del momento, dei quali la vecchia signora dimostrava di essere particolarmente al corrente. La Roff ha vissuto sotto cinque Sovrani che hanno successivamente governato la Gran Bretagna: Giorgio IV, Guglielmo IV, la Regina Vittoria, Edoardo VII e Giorgio V.

SPIGOLATURE

Quando Dolores Del Rio al momento culminante della sua breve carriera di stella del cinematografo passò per Roma una vecchia amica le si presentò: grandissime feste e accoglienza più che affettuosa. La amica che aveva qualche velleità letteraria, credè giunto il momento di acciuffar la fortuna per i capelli. Offerse alla diva dello schermo di farle un articolo sui ricordi comuni di Hooywood, quando ella assisteva alla messa in opera di *Resurezione*. L'argomento e l'attualità portarono infatti la firma della signora su uno dei più grandi quotidiani della capitale. Successo. La signora svelava nell'articolo tutti i trucchi cui il cinematografo ricorre per raggiungere i suoi meravigliosi effetti. Il treno, la pioggia, la notte, i campi russi bianchi di neve fino a perdita d'occhio, le lagrime, le canzoni.... Ahimè! La signora conservò il suo posticino nel giornale ma perse l'amicizia e l'affetto della diva. Hollywood è gelosa dei suoi segreti e le sue stelle lo sono ancora di più. Oggi un artista — secondo dice il *Popolo di Trieste* — Robert Montgomery, ha rischiato di esser messo alla porta dalla sua compagnia — e si sa cosa voglia dire essere messo alla porta per un divo — per aver avuto l'idea di fondare un giornale che dicesse la «verità» sulla loro vita. «Il nostro viso senza trucchi»; «Non siamo dei»; ecco i suoi titoli. Ma la compagnia ha ragione. Il mondo non sarebbe sollevato da nessun dolore quando sapesse che Greta si ritira per incipriarsi il naso ogni 4 minuti quando lavora e che Norma Shearer ha trentasette anni invece di ventiquattro, oppure che una pioggia dirotta si ottiene con catinelle d'acqua gettate sopra un grande setaccio a buchi sottili.

*

A Londra l'Associazione della Stampa ha organizzato una mostra storica del giornalismo inglese molto interessante e curiosa dove appare inanzi tutto singolare il contrasto fra la smilza forma dei primi «fogli» — i veri *news papen* — e la mole degli attuali giornaloni di 60 e qualche volta di 120 pagine. Il primo esemplare di un foglio stampato, che può essere considerato un giornale, risale al tempi del regno di Carlo II nel 1665; esso — riferisce *L'Avvisatore Librario* — è una copia dell'attuale *London Gazette*, che fin alla venticinquesima pubblicazione venne chiamato *Orford Gazette*. La prima copia di un giornale quotidiano, di cui vi è un esemplare esposto, fu pubblicata l'11 marzo 1702 con il nome di *Daily Courant*; nel 1800 venne pubblicata la *Morning Post* e il *Daily Universal Register*, il quale si trasformò poi nel *Times*. Il *Daily Telegrauh* e il *Daily News* furono iniziati nel 1855. Una delle sale della esposizione è dedicata completamente ai giornali isettimanali, i quali, benchè ciò possa sembrare strano, data anche l'affinità dei nomi, sono stati sempre indipendenti dai giornali quotidiani. Infatti, abbiamo il *Sunday Times* che ragionevolmente può supporsi sia il *Times* della domenica: ma, invece, niente di ciò. Esso è un giornale completamente indipendente dal *Times* e con una propria redazione. Un'altra sala è riservata al giornale illustrato che dalle modeste e quasi ridicole origini è giunto oggi allo splendore, certamente superabile ancora, delle illustrazioni predilette dal pubblico. Infatti la riproduzione fotografica degli avvenimenti è la più vivida storia che un cronista possa fare per l'occhio del pubblico il quale, del resto, non ha la necessità di dover leggere lunghe descrizioni.

*

Quest'anno ricorre il centenario della prima edizione del *Principe*, ideato e composto dal Machiavelli nel suo esilio di S. Casciano, fin dal 1513, ma dato alle stampe e publicato insieme ad altre opere, se non nel 1532. *L'Avvisatore librario* ricorda questa data importante della libreria italiana e trascrive il frontespizio della bella edizione, ricavandolo dal dotto catalogo della Biblioteca Marzorati recentemente pubblicato a cura delle Librerie Italiane Riunite di Bologna: « Il Principe di Niccolo Ma — chiavelli al Magnifico — Lorenzo di Piero — de' Medici. — La vita di Castruccio Ca — stracani da Lucca a Zanobi Bvon del Monti et à Luigi Alamanni, composta per il medesimo. — Il modo che tenne il Duca — Valentino per ammazzare Vitellozzo, Oliverotto da — Fermo, il S. Pagolo, et il Dvca di Gravina — discritta per il medesimo. I ritratti delle cose del — la Francia, et della Alamagna per il medesi — mo. nuovamente aggiunti. — M. D. XXXXII — (in fine): in Firenze per Bernardo di Giunta nell'anno 1532 adi 8 Maggio 4 CCNN, 69 CCNUM, 1 e bianca con al verso il giglio Giuntino ».

CRONACA DI VENEZIA

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 645 e nella precedente giornata di domenica 2156.

Le vendite

S. E. L'architetto Marcello Piacentini, Accademico d'Italia, membro del Comitato d'Amministrazione della Biennale, ha acquistato il quadro ad olio *Amazzoni ferite* di Giovanni Colacicchi.

Una dizione di versi italiani
al convegno di poesia

Il comm. Mario Pelosini, uno dei più noti e più apprezzati dicitori italiani, accettando l'invito rivoltogli dalla Biennale, ha consentito a tenere giovedì 14 corrente alle ore 18 una dizione di versi nel parco dell'Esposizione, nella prima giornata del Convegno di Poesia.

Il comm. Pelosini leggerà i versi dei più significativi poeti italiani d'oggi, subito dopo che Valentino Piccoli avrà tenuto la sua annunciata conferenza sulla poesia italiana contemporanea.

L'arrivo della Duchessa di Pistoia

Alle ore 23.20 di ieri, proveniente da Bolzano, è giunta S. A. R. la Duchessa di Pistoia, la quale era accompagnata dalla Dama di compagnia contessa Galliano e dal seguito.

S. A. R. è scesa in lancia dell'Albergo Danieli, dove si è recata ad alloggiare.

La partenza di S. E. Galli

Ieri nel pomeriggio alle 15 è ripartito per Belgrado S. E. Galli.

Un aeroplano militare francese
atterra sul campo di San Nicolò

Nel pomeriggio di ieri, verso le sei e mezzo, un apparecchio monomotore dell'aviazione militare francese arrivava nel cielo della nostra città. L'aeroplano, dopo aver compiuto un ampio giro su Venezia andava a posarsi, con un bellissimo atterraggio, al campo di S. Nicolò, e dal monoplano scendeva subito il colonnello dell'armata aerea francese, Guillemeney assieme ad un altro alto ufficiale della marina francese.

L'apparecchio, che arrivava da Istambul, ripartirà nella giornata di oggi.

Arrivi di bimbi all'Ospedale del Mare

All'Ospedale del Mare di Lido si susseguono in questi giorni gli arrivi di bimbi che vengono alla nostra spiaggia per godere della cura marina e solare. Sono ieri arrivati, in treno sino alla stazione, poi col vaporino dell'A. C. N. I. altri 47 piccoli della manifattura tabacchi di Rovereto e 102 della gregazione di Carità di Belluno.

Le comitive

Ieri alle 17.53 sono giunti da Bologna 32 americani; ed alle ore 23.28 da Milano sono anche arrivati altri 50 americani.

Il Console di Francia
riceve il 14 luglio

In occasione della Festa nazionale francese il Console di Francia a Venezia riceverà giovedì 14 corrente alle 11 antimeridiane alla sede del Consolato in campo S. Stefano N. 2951.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed assistenza agli invalidi di guerra di Venezia comunica che a tutto 31 luglio 1932 è aperto il concorso al posto di guardiano idraulico presso il Consorzio di Bonifica Vallio Meolo di Treviso.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'Ufficio.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Sindacato Fascista Ingegneri

Con decreto in data 30 giugno u. s. di S. E. il Ministero delle Corporazioni, è stata approvata la nomina dell'on. dott. ing. Vittorio Umberto Fantucci a Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Venezia, nomina che aveva già avuta la ratifica dalla Confederazione N. S. F. Professionisti ed artisti.

Comunicato

L'esattore del Circolo Fascista di Castello si troverà in sede nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 18 alle 21.

VITA SINDACALE

Sindacati dei Commercio. — L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del commercio comunica:

Domani mercoledì alle ore 21, avrà luogo nella sede dell'Unione al ponte dei Greci, l'assemblea generale del Gruppo femminile dipendenti da aziende commerciali per la nomina della fiduciaria di categoria e del direttorio, in conformità alle norme del nuovo statuto. Saranno trattati anche altri argomenti d'interesse comune.

Il Segretario dell'Unione fa appello perchè, data l'importanza della riunione, nessuna delle organizzate manchi.

Assemblea del Sindacato Personale Ristoranti, Caffè e Bars. — Si rammenta a tutti gli interessati che giovedì 14 c. m. alle ore 23.30, presso la Sede dell'Unione, Ponte dei Greci, Calle della Madonna, avrà luogo l'assemblea generale di categoria con la nomina del fiduciario di gruppo e membri di direttorio.

Data l'importanza di detta riunione, si prega di non mancare.

Gruppo Specialità Veneziane e Cartoline. — Si porta a conoscenza che oggi alle ore 19 precise presso la Sede dei Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci) avrà luogo l'annunciata Assemblea Generale del Gruppo Specialità Veneziane e Cartoline, ambulanti e posteggianti, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Capo Gruppo e Membri del Direttorio.
2. Approvazione regolamento dei turni Sindacali del lavoro.
3. Varie.

Data l'importanza, non sono ammesse assenze di sorta.

Gruppo Frutta e Verdura. — Si porta a conoscenza degli Organizzati venditori ambulanti e posteggianti di frutta e verdura, che mercoledì 13 c. m. alle ore 19 precise presso la Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci), avrà luogo l'assemblea generale del Gruppo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Capo Gruppo e Membri Direttorio di Gruppo; 2. Varie.

Non sono ammesse assenze di sorta.

Chiusura dell'anno scolastico
ai "nidi" del Dopolavoro Ferroviario

Sabato scorso con intima, semplice cerimonia di puro stile fascista, ebbe luogo, presso i nidi d'infanzia delle Sedi di Venezia e Mestre del locale Dopolavoro Ferroviario, la chiusura dell'anno scolastico.

A Venezia erano convenuti per le ore 9 presso l'asilo di S. Marta, che ospita 40 piccoli figli di ferrovieri, il Capo Compartimento delle F. F. S. S. Ing. Gr. Uff. Remigio Valgoi, con i Capi delle Sezione ing. comm. Patella, ing. comm. Rolla ed ing. comm De Giovanni, il Presidente del Dopolavoro Ferroviario cav. Romano Preti col vice presidente sig. Scalabrin, il sig. Angelo Trevisan, alle cui cure è principalmente affidata la bella e provvida iniziativa, i sigg. Barbon, Baldanello, Zanon e rag. Sgreva del Comitato esecutivo ed il sig. Ballarin dell'Ufficio Compartimentale, nonchè i familiari degli alunni; a Mestre per le ore 16, presso quel nido che ospita altri 60 bambini, le stesse Autorità ferroviarie alle quali s'erano uniti il cav. ing. Toderini ed il cav. dott. Aloja, rispettivamente in rappresentanza del Capo Compartimento ed il Capo della Sezione Movimento, impossibilitati ad intervenirvi per ragioni del loro ufficio, il cav. Sarti Capo Stazione titolare di Mestre ed i Rettori di quella sede sigg. Vianello, Braidi e Romoli.

Le cerimonie consistettero in brevi riuscitissimi saggi di canto e di recitazione, nei quali si distinsero a Venezia il piccolo Marchiori Otello e la graziosa bimba Datta Pietà Pineta ed a Mestre i piccoli Veno Maria, Carlini Dino, Venerando Luciano e Magi Licia, divertendo e commovendo gli intervenuti, i quali si complimentarono vivamente con le pazienti e brave maestre sigg.ne Cedolini Bice e Riccio Rita e con l'accompagnatrice all'harmonium sig.na Ada Spellanzon, plaudendo vivamente a tutti i piccoli esecutori.

Alle simpatiche riunioni, che ebbero inizio e fine al canto degli inni patriottici seguì l'esposizione dei lavori d'intreccio e di costruzione eseguiti dai bambini, di una parte dei quali venne fatto omaggio agli intervenuti, mentre il vispo Balilla Otello Marchiori, dopo una breve poesia di ringraziamento recitata con grazia ed intelligenza, offriva al comm. Valgoi, insieme ad un mezzo di fiori, un artistico album con alcune fotografie illustranti l'efficiente organizzazione ed il perfetto funzionamento dei due Nidi d'Infanzia ai quali il Dopolavoro Ferroviario volge le sue più amorose cure ed attenzioni.

Dopo la cerimonia, ai bimbi venne fatta una larga distribuzione di dolci.

Approdo della linea Venezia-Chioggia
temporaneamente soppresso

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire dal giorno 12 p. v. dovrà sospendere per un periodo di 15 giorni l'approdo dei piroscafi della linea di Chioggia al pontile di San Vito a Pellestrina per i lavori di costruzione della banchina.

Bollettino demografico di Venezia

10 Luglio		11 Luglio	
Nati	2	Nati	4
Decessi	3	Decessi	8
Matrimoni	2	Matrimoni	0

Premiazione all'Istituto Coletti

Domenica ebbe luogo presso la Sede dell'Istituto Coletti a S. Girolamo la simpatica cerimonia della distribuzione dei premi agli allievi che si distinsero per profitto e buona condotta nell'anno scolastico 1931 1932.

Prima dell'ora fissata giungeva all'Istituto, in una lancia del Comune, S. Em. il Patriarca insieme al fratello, dr. cav. Pio La Fontaine.

Furono ricevuti dal Presidente dell'Opera Pia Istituti Riuniti Patronato di Castello e Carlo Coletti, colonnello cav. Attilio Bernardini e dal direttore dell'Istituto prof. Don Giovanni Segala, i quali lo accompagnarono in una visita all'Istituto. S. Em. si incontrò quindi con tutte le Autorità intervenute, che presero posto nel palco espressamente allestito nel vasto cortile dell'Istituto. Il palco era sobriamente decorato con bandiere tricolori e sullo sfondo spiccavano i ritratti di Don Bosco, del Re e del Duce; tutto il cortile era pavesato a festa con stendardi e bandierine.

Erano presenti il comm. Umberto Magrini, Consigliere di Prefettura, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il prof. Gino Segala, direttore della Scuola di S. Girolamo, per il Podestà, il prof. cav. cap. Pilon per il Segretario Federale, il prof. Rupia per il Presidente del Patronato Scolastico e per il Circolo Fascista di Cannaregio, la signorina Marcovich per il Presidente del Comitato Orfani di Guerra, il ten. col. Gibellini per il generale Laria e per il col. Passeri della R. Guardia di Finanza, il cap. Imperiali per il Comando di Presidio, il dr. De Gregori per il Presidente della Congregazione di Carità.

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia era rappresentato dal Presidente colonnello Bernardini e dai Consiglieri sigg. cav. uff. rag. Pietro Asperti e dr. Alberto Paccagnella.

Presenziavano inoltre le gentili signorine Magrini, il cav. uff. dr. Gustavo Creazzo, il prof. Don Pensa, ispettore delle Case di Don Orione, Padre Rizzardo dei Cavanis, prof. Don Giovanni Lucato, direttore del Patronato Leone XIII, Don Visnà, parroco di S. Alvise, Padre Giannini, Superiore dei Gesuiti, il cav. cap. Guadagnin e signora, il sig. Giovanni Dal Bo, presidente dell'Unione ex allievi, il sig. Libera, Presidente dell'«Ombrella Benefica», il comm. G. B. Tessari, il dr. Belzini, il sig. Dal Bon Giuseppe per la Federazione dell'Azione Cattolica, il maestro Rosa, il cav. rag. Caser e signora, le signorine Orsenigo, Morucchio, Agostinis e molti altri.

Il cortile era affollato di invitati. Assistevano rappresentanze numerose dell'Istituto Manin, dell'Istituto Canal ai Servi, dell'Unione ex Allievi Salesiani, dei RR. Padri Armeni e Francescani e delle RR. Suore di Maria Ausiliatrice.

Dopo l'esecuzione degli Inni nazionali da parte della Banda dell'Istituto, il Direttore prof. Don Giovanni Segala inizia la cerimonia con un nobile discorso. Rivolto a S. Em. il Patriarca un devoto ringraziamento per la sua benevolenza verso l'Istituto, ricorda con gratitudine tutti gli egregi benefattori della Pia Opera. Viene quindi a mettere in rilievo l'opera fattiva degli amministratori, mercè la quale l'Istituto, nel corso dell'anno scolastico, ha compiuto notevoli progressi e formula lusinghieri auspici per l'avvenire. Segnala alla gratitudine degli allievi l'opera assidua ed amorosa dell'instancabile Presidente del Consiglio di Amministrazione colonnello cav. Attilio Bernardini. Ricorda in sintesi i miglioramenti realizzati nel regime dietetico, nell'arredamento e nel vestiario; soffermandosi sui restauri radicali del laboratorio di calzoleria, sul suo completo nuovo arredamento di mobili e dotazioni di macchine sull'istituzione della nuova Scuola per motoristi. Annuncia quindi che per il nuovo anno scolastico sarà aggiunta alle altre scuole professionali una scuola tipografica. Rileva che l'Amministrazione ha saputo escogitare i mezzi necessari per queste realizzazioni, pur apportando una diminuzione nella retta degli allievi a pagamento. Rivolge quindi agli allievi paterni consigli perchè nel periodo delle vacanze ritemprino lo spirito per trovarsi pronti alle nuove fatiche. Esprime infine un sentito ringraziamento alle Autorità e agli intervenuti che vollero onorare con la loro presenza la significativa cerimonia.

Si inizia l'applaudita accademia di musica, canti e declamazioni. La Banda dell'Istituto, diretta dal bravo insegnante prof. Umberto Novello, riscuote calorosi applausi per l'esecuzione di brani musicali. Tutti gli intervenuti manifestano espressioni di soddisfazione per la riuscita esecuzione dei canti diretti dall'istruttore Don Chierzi.

I bravi allievi, che hanno partecipato alle recitazioni hanno fatto veramente onore ai loro pazienti insegnanti. Ricordiamo gli allievi Luigi Berto, Giuseppe Giacomello, Albino Costantini, Riccardo Cazzoli, Giuseppe Rinaldi, Busetto Luigi, Gino Dal Brollo e Mario Barbieri.

Infine il saggio ginnastico diretto dal valente istruttore Don Emilio Dallora, svolto prima per squadre con esercizi ai bastoni, alle clave ed agli appoggi e poi con un esercizio collettivo al quale partecipano tutti gli allievi si chiude con una ben riuscita piramide.

Quando gli allievi, in una magnifica disposizione di assieme sulle scale e sulle pedane spiegano al vento le bandierine tricolori, al suono degli Inni Nazionali, scoppia un interminabile applauso.

Segue quindi la distribuzione degli attestati di premio e dei premi in libretti di risparmio. Il solerte prof. Don Gerli comunica i nomi dei benefattori che hanno contribuito alla costituzione dei premi in denaro e l'elenco dei premiati. Gli alunni premiati si presentano a chiamata e ricevono dalle mani di S. Em. il Patriarca e delle Autorità l'ambito premio.

Si alza quindi S. Em. il Patriarca e fra la viva attenzione di tutti i presenti esprime alte parole di compiacimento per i Padri Salesiani di Don Bosco che ispirati dalla Divina missione del loro Beato maestro, svolgono un'opera cristiana veramente santa e per i Preposti all'Amministrazione. Elogia gli allievi per i lusinghieri risultati dei loro studi e li esorta a continuare sempre nella loro vita curando di temprare lo spirito con la visione della verità che è in Dio.

S. Em. il Patriarca impartisce quindi la Benedizione.

La bella festa è finita e le Autorità passano a visitare l'esposizione didattica professionale dei lavori compiuti dagli allievi del Coletti sotto la valida guida dei loro bravi maestri. Si ammirano i lavori dei sarti, calzolai, fabbri meccanici, dei falegnami e degli intagliatori in legno.

I maestri Saccomano Leone per i sarti, fratelli Basso per i fabbri, Stefano Rizzi per i falegnami, Boetti Giorgio per i calzolai sono tutti complimentati.

Beneficenza

★ Donna Edmea Bianchetti ha offerto alla Società Veneziana contro la tubercolosi L. 100 con le quali furono intestati al suo nome due posti del Padiglione-Asilo della Giudecca. (ritardata).

★ N. N. a mezzo Signora Nella Errera offre L. 500 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi. (ritardata).

★ Per onorare la memoria di Teresa Tonini Parma, L. 15 alle Opere Assistenziali del P. N. F. da Maria Zanetti Marigonda.

★ Per onorare la memoria di Ines Cuzzi, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Prof. Giuseppe e Paolina Jona; L. 10 alla Refezione delle Scuole Israelitiche da Clary e Lisetta Vita; L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla Famiglia Girolamo Vivante.

★ Il Personale insegnante, di segreteria e subalterno offrono L. 150 alla Società contro la Tubercolosi, per onorare la memoria del padre della sig.ra Giulia Cattani-Bressanello addetta alla segreteria dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari.

La radio di oggi

Alle 20.30 dalle stazioni del *Gruppo Nord*, l'operetta «Ideale» di Giuseppe Adami con musiche desunte dalle romanze, un tempo di gran moda, di F. P. Tosti; da *Roma* (20.45) concerto variato con il Quintetto in mi bem. di Schumann, alcune romanze per tenore, la Serenata di Haydn e il «Minuetto in rondò» di Boccherini, alle 21.30 un atto «L'orso» di Anton Cecof, poi ripresa del concerto con due pagine di Chopin e una selezione del «Trovatore». Concerti orchestrali da *Vienna* alle 20.40 (Mendelssohn, Lalo, Bizet ecc.), da *Lipsia* alle 20: composizioni di Mozart, da *Katowice* alle 20 (Gluck, Boccherini, Haydn, Vivaldi ecc.); musica da camera a *Mülhacner* (21.40: Beetroven, Mendelssohn) e ad *Heilsberg* con antiche arie dei secoli XVI e XVII.

Musica al Lido

La Banda Municipale questa sera svolgerà il seguente programma dalle ore 21 alle 23, al Lido:

1. Mendelssohn: Athàlia - Marcia
2. Bazzini: Saul - Ouverture.
3. Puccini: La Bohème Atto 3.
4. Grieg: Danze norvegesi.
5. Verdi: Nabucco - Sinfonia.

Spettacoli d'oggi
CINEMATOGRAFI

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — Cinema Sonoro: «Il Richiamo del West».

MASSIMO. — «Marito in gabbia» prod. sonora e cantata Paramount

MODERNISSIMO — «Il Tigre» dramma sensazionale con Charlette Susa

S. MARCO. — «Una donna contro il mondo» con Georgia Hale.

OLIMPIA. — «Valzer Viennese» con Alice Day e cart. animati.

GIARDINO NAZIONALE. — Ultime di «Cosacchi» prot. John Gilbert. Nel varietà la Comp. Ribecchi nella rivista «Quo Vadis?».

S. MARGHERITA. — Spettac. teatrale; ore 20,45 secondo ed ultimo episodio di «Musolino». Domani grande serata in onore e d'addio di Polidor.

MODERNO. — «Destino» con Gretà Garbo e John Gilbert.

ITALIA. — «Sangue e Arena» nuova edizione sonora prot. Rodolfo Valentino.

La Tombola in Piazza S. Marco

Ieri, alle ore 16, in una sala del Municipio furono pagati i premi ai vincitori della Tombola di beneficenza estratta domenica scorsa.

I vincitori della quaderna sigg. Anna Vianello e sig. Fortunato Dei Rossi, la vincitrice della cinquina sig. Olga Gambelli ed il vincitore della tombola sig. Virgilio Angeletti hanno versato al Comitato la somma di L. 20 ciascuno. Il vincitore della seconda tombola sig. Alfredo Povri ha offerto L. 50. La Commissione ringrazia.

Il Comitato manifesta la sua riconoscenza all'Ill.mo sig. Podestà, all'Economato Municipale, al Comando dei Vigili, alla spett. Cassa di Risparmio, alla Direzione del Lotto, alla Società Cellina, alla stampa cittadina ed a tutti coloro che cooperarono al buon esito della festa benefica.

I treni popolari del 17 luglio

Come già è stato annunciato con la pubblicazione del programma generale dei treni popolari da effettuarsi domenica prossima 17 corrente, le gite in partenza da Stazioni del Compartimento Ferroviario di Venezia sono le seguenti:

VENEZIA-BOLZANO: con vetture di 2.a e 3.a classe. Questo treno accoglierà i gitanti in partenza da Venezia S. L., Mestre, Padova, Vicenza e vi saranno inoltre ammessi i gitanti affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso, Schio e Thiene. I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: Da Venezia S. L., Mestre, Padova, Vicenza, Schio e Thiene prezzo 2.a classe L. 31, 3.a classe L. 18. Da Treviso 2.a classe L. 34, 3.a classe L. 21.

Ai gitanti che lo desiderano sarà consentito di fermarsi a Rovereto, Trento od Ora.

TRENTO-TRIESTE: con vetture di 2.a e 3.a classe. Questo treno accoglierà i gitanti in partenza da Trento, Rovereto, Ala e Domegliara e vi saranno inoltre ammessi i gitanti affluenti col coincidente treno ordinario da Bressanone, Chiusa, Bolzano, Ora e Mezzocorona.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguente: Da Trento, Rovereto, Ala e Domegliata 2.a classe L. 48; 3.a classe L. 29. Da Bressanone 2.a classe L. 58; 3.a classe L. 35; da Chiusa 2.a classe L. 55; 3.a classe L. 33. Da Bolzano e Ora 2.a classe L. 53; 3.a classe L. 32. Da Mezzocorona 2.a classe L. 49, 3.a classe L. 30.

Mentre con successivo avviso verranno comunicate le precise ore di partenza da ciascuna delle predette Stazioni, si ha tutta la certezza che le località prescelte incontreranno anche questa volta il pieno favore del nostro pubblico.

L'Università Popolare
visita la Marciana

Domenica mattina un gruppo numeroso di soci dell'U. P. visitò l'esposizione dei cimeli bibliografici della «Marciana» nella splendida sala del Sansovino.

Il comm. Luigi Ferrari, che non è solo un regio bibliotecario, ma anche e sopra tutto un amatore appassionato delle cose belle e preziose affidate alla sua vigile cura, illustrò brevemente la storia della Biblioteca di S. Marco e dell'edificio espressamente eretto dalla Repubblica; e di questo fece notare i pregi singolari e i quadri magnifici, rievocando i nomi dei più celebri maestri veneziani.

Trattenne quindi i visitatori dinanzi ad ogni vetrina, da quelle dell'antisala, in cui sono raccolti saggi interessantissimi di rilegature bizantine e veneziane, a quelle della gran sala, che cominciano con gli evangelisti greci, continuano con miniature italiane di epoche successive sino al Rinascimento, e mostrano i primi passi e i rapidi progressi dell'arte della stampa in una serie ricchissima di libri figurati, editi in buona parte a Venezia.

Naturalmente, la maggiore attenzione fu dedicata al celebre Breviario Grimani e alla sua riproduzione fotografica. Fu pure esaminata la sezione geografica, in cui domina il mappamondo di Fra Mauro.

Ammirati dei cimeli conosciuti per merito della sua parola dotta e gentile, i soci dell'U. P. accentuarono con un vivo applauso le espressioni di riconoscenza rivolte al prof. Ferrari dal loro vicepresidente cav. Benassi, ripromettendosi di rivederli con più agio, essendo normalmente libero l'accesso al pubblico, nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.

L'ultima visita artistica dell'attuale periodo seguirà domenica 24, e avrà per meta l'Esposizione Internazionale d'Arte.

La biblioteca circolante dell'U. P. resterà aperta domani (mercoledì) e mercoledì 20 corr.; poi rimarrà chiusa per la consueta revisione fino ai primi di settembre.

Le pretese di un violento

Ieri sera alle ore 22 il bracciante Carlo Rentoni di anni 37, abitante a Santa Croce 1523, trovandosi in una osteria presso S. Giacomo dell'Orio, intervenne presso un giovanotto il quale spavaldamente pretendeva che il padrone della trattoria mandasse fuori all'aperto una coppia di sposi che stavano tranquillamente bevendo un bicchiere di birra. In questa lizza il Rentoni ci rimise un incisivo superiore per cui dovette ricorrere all'Ospedale per essere medicato.

Il riconoscimento del cadavere
rinvenuto in mare

A seguito della notizia da noi pubblicata nella edizione meridiana di ieri, in relazione al macabro rinvenimento fatto da alcuni pescatori chioggiotti a cinque chilometri dalla diga nord di Alberoni, aggiungiamo che la famiglia di Lorenzo Radi di anni 48, da Murano, resa edotta della scoperta dalla lettura del nostro giornale, inviava alla cella mortuaria di Malamocco, dove era stato deposto il cadavere dell'annegato, il congiunto Mario Ragazzi di anni 35 per procedere alla eventuale identificazione dell'annegato sino allora sconosciuto.

Infatti il capo famiglia Lorenzo Radi, petraio disoccupato, mancava da casa da ben otto giorni e cioè dalle ore 15 di lunedì scorso. Il Ragazzi, messo di fronte alle spoglie inanimate dell'annegato, non esitò un istante, pur nello stato di sfacelo in cui si trovava il cadavere, a riconoscere il cognato scomparso.

Il Ragazzi non ha potuto fornire alcuno schiarimento intorno alla misteriosa morte dell'infelice, ragione per cui l'autorità giudiziaria continua ad indagare.

La sparizione di 700 lire

Il 4 luglio scorso si presentava al funzionario di notturna della Questura la signora Ermenegilda Tibasco, abitante a Cannaregio 3079, per denunziare che alle ore 9 dello stesso giorno le erano state sottratte nella sua abitazione lire 700 e questo, secondo i suoi sospetti ad opera di certo Zannini Primo, che stava eseguendo nella casa dei lavori di lucidatura dei mobili.

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno potuto rintracciare l'indiziato che abita a Cannaregio 1662, ed ha 22 anni. Venne pure interrogata la domestica della Tibasco, certo Giulia Pelliccioli abitante a Cannaregio 2743, la quale dichiarò che quando fu commesso il furto nella casa della sua padrona non si trovava che lo Zannini.

Per quanto questi non abbia confessato il furto, pur ammettendo di essere rimasto solo nell'appartamento e di essere uscito per tre volte consecutive, egli è stato denunziato alla Procura del Re, come reo di furto qualificato.

La casa svaligiata dai ladri

Durante l'assenza dei familiari del signor Angelo Cardin abitante a San Stin 2506, ignoti entrarono in casa sua sforzando la porta di ingresso con un palo di ferro e penetrati nell'appartamento scassinarono solide serrature egiziane. Dopo aver messo a soqquadro tutta la casa e aperti i cassetti d'ogni mobile, si impossessarono di sole 15 lire che trovarono dentro una borsetta e di un anellino d'oro del valore di una cinquantina di lire.

Sul luogo si recò il funzionario di notturna dott. Serrao il quale dopo i rilievi del caso, sequestrò una grossa lima che deve aver servito ai ladri per forzare le serrature.

Un furto a Cannaregio

L'altra sera alle 18, la signora Maria Righetto in Zardinoni, abitante a Cannaregio 285, uscì dalla propria casa chiudendo la porta, come suole, con lo scrocco. Verso le 19.30 la Righetto rincasò col marito e trovò la porta chiusa come l'aveva lasciata, ma entrata si accorse che nella camera da letto era accesa una lampadina, mentre un gran disordine regnava nei cassetti dei vari mobili della stanza. Dai cassetti del comò, spalancati e scassinati mancava della biancheria ed un salvadanaio contenente lire 30 e da una tasca dei pantaloni del marito, posti sulla spalliera di una seggiola mancavano circa 2500 lire in biglietti da 100 e da 50, e dal comodino una sveglia del valore di lire 50.

Evidentemente i ladri sono entrati con chiave falsa, e la signora Righetto non nutre sospetti sul conto di alcuno. Avendo ella denunziato il grave furto patito al Commissariato di Cannaregio, gli agenti di detto Commissariato stanno attivamente indagando.

Rubano la conduttura d'acqua

La scorsa notte ignoti scavalcando un muro di cinta del cortile della casa di certa da eD Gasperi di anni 54, a Castello 1955, hanno divelto parecchi metri di tubo della conduttura d'acqua dello stesso appartamento, cagionando un danno di 150 lire.

Del furto è stato informato il Commissariato di S. Elena.

Tra inquilino e padrona di casa

Il rappresentante di commercio Franco Alfredo di anni 23 abitante a Dorsoduro 3061 ieri alle ore 14.30 venne a litigio colla sua padrona di casa Elvira Savorgnan abitante in Ramo I. dei Greci. Il litigio aveva origine dal fatto che la Savorgnan aveva ceduto in affitto una camera alcuni giorni or sono al Franco ed era stata posta in contravvenzione dalla polizia perchè in un controllo fatto era riscontrato che l'inquilino era sprovvisto di qualsiasi documento di identificazione.

In questa vertenza insorsero contro il Franco, che voleva rimanere alloggiato nella camera, anche i familiari della Savorgnan, alcuni dei quali, donne e uomini, saltarono addosso all'inquilino percuotendolo, così che egli si vide costretto a recarsi all'Ospedale a farsi medicare varie ferite alla faccia e ai polsi guaribili in giorni sei.

Arresto d'un contravventore
all'ammonizione

Ieri notte alle una e mezza la pattuglione della mobile, passando nei pressi della fondamenta di San Simeone piccolo vide un individuo fuggire. Presto raggiunto, l'ignoto fu fermato. Si trattava del noto pregiudicato e contravventore alla ammonizione Giovanni De Petris di anni 26, abitante all'asilo dei senza tetto.

Il De Petris dalla guardina passò nel pomeriggio di ieri a Santa Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

Sbornia che conduce in Ospedale

Ieri alcuni passanti sollevarono da terra, in campo Widmann, certa Giovanna De Vettor di anni 56, senza fissa dimora, che riconosciuta ubriaca venne accolta in osservazione in sala di custodia.

La ferita di un bambino

Il dodicenne Alcide Giordano, abitante a San Polo 2265 A, passando per San Cassiano inciampava su una corda di un fruttivendolo tesa in quei pressi e cadde a terra ferendosi al sopraciglio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Scivola su una buccia e si fersce

La trentenne Rosa Guerrini, abitante a San Polo 672, transitando sul ponte di San Tomà scivolò su di una buccia di pesca fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in guaranta giorni.

Corte d'Assise

Un'altra giornata di deposizioni al processo di Jesolo

(Pres. comm. dott. Borgo; Cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen. cav. uff. Messini; Canc. cav. Bellucci).

L'udienza di ieri è stata in gran parte occupata dall'episodio Corbolante, la testimonianza del quale è importantissima. Nel giugno scorso, infatti, la signora Elvira Baffi Mazzucco chiedeva al cav. Coniglio di essere ricevuta dovendo fare delle comunicazioni importantissime nei riguardi del delitto. La signora Baffi accompagnava una ragazza, certa Arpalice Vendraminetto, la quale affermò che pochi giorni prima il fidanzato della sorella Enrica, Pietro Corbolante, in sua presenza, durante una visita alla fidanzata, aveva detto che tre giorni prima del delitto, Valentino Manzato gli aveva proposto di prendere parte all'assassinio, mediante il compenso di una somma adeguata. Il cav. Coniglio che, in quei giorni, era chiamato a Roma, incaricò il vice commissario dott. Mazza, di occuparsi per chiarire la nuova circostanza. Benchè il giorno dell'inizio del processo fosse ormai vicino, il Procuratore Generale, cui il cav. Coniglio si era rivolto per prendere istruzioni, credette opportuno di mettere in luce l'episodio Corbolante. Il dott. Mazza, vice commissario della Squadra Mobile, che coadiuvò il cav. Coniglio in tutte le sue indagini sul delitto, interrogò allora il Corbolante il quale confessò che, tre giorni prima dell'uccisione del povero Baffi, il Manzato gli aveva proposto di prendere parte all'assassinio. Per timore di compromettersi il Corbolante lo salutava senza dir nulla. Incontratolo tre giorni dopo il delitto, Manzato, passando davanti alla casa del Baffi, gli mostrava in che modo l'assassinio era stato compiuto. « Ho paura di passar davanti a quella casa », disse allora il Manzato, e malgrado questo, poco dopo si accompagnava col Corbolante al cimitero e gli mostrava il cadavere del povero Baffi che era ancora esposto.

Questo quanto il Corbolante ha detto al dott. Mazza e quanto è stato verbalizzato dagli agenti di P. S.

Ieri mattina il teste Pietro Corbolante ha ritrattato tutta la deposizione fatta. « Io non ho detto niente, io non sapevo niente. E' stata la Arpalice Vendraminetto ad obbligarmi ad affermare quanto ho detto. E' stata lei a dirmi, nel giugno: « Non si ricorda, Pietro, di avermi confidato tutta quella storia? ». « No. Io non ho detto niente. Io non so niente ». La Arpalice continuò ad asserire che io le avevo confidato un presunto colloquio col Manzato; io continuai a negare. E' stata lei infine che mi ha obbligato a dire di sì, ad ammettere ciò che non era vero, a confessare ».

Quando il Presidente chiede al teste in che modo la Arpalice Vendraminetto abbia potuto indurlo a dire ciò che non corrispondeva a verità, il Corbolante non sa dare una spiegazione plausibile. Insiste nel dire che la Arpalice gli continuava a ricordare la famosa confidenza: questo è tutto.

Viene quindi interrogata Arpalice Vendraminetto, la quale conferma nel modo più assoluto quanto ha già detto al dott. Mazza.

Enrica Vendraminetto invece, fidanzata del Corbolante, ventunenne e piuttosto ottusa, appare alquanto incerta nella sua deposizione. Ella dice addirittura che il fidanzato avrebbe parlato di dover sudare per ritirare una somma avendo partecipato al delitto. Esclude ogni ammissione della Enrica.

Anna Rossetto vedova Malusa, zia del Corbolante. La donna conferma quanto ha già detto il nipote, aggiungendo che Arpalice Vendraminetto insisteva presso il nipote e faceva pressione anche presso la sorella perchè confermassero la circostanza, dicendo: « Dite così, converrà a me e converrà anche a voi ».

L'udienza, tolta a mezzogiorno, viene ripresa nel pomeriggio con la deposizione dell'avv. Massimo Belleli, il quale era nello studio dell'avv. Pietro Marsich quando il Baffi si rivolse a quest'ultimo per chiedere consiglio sul come evitare le persecuzioni di cui era fatto oggetto da parte del Gardin.

Depone quindi Angela Corbolante di anni 21, sorella di Corbolante Pietro, la quale dichiara di non aver mai sentito il fratello far accenno al colloquio avuto col Manzato, e afferma che il fratello è stato obbligato a deporre quanto ha detto dalla Arpalice Vendraminetto. Non sa dire quale ascendente o quale influenza l'Arpalice esercitasse sul fratello.

Viene poi udito il fratello dell'ucciso il quale depone intorno alle persecuzioni delle quali era fatto segno il suo congiunto. Egli afferma che aveva voluto con sè a Treviso, per qualche tempo il suo fratello, così da toglierlo allo spauracchio della morte minacciatagli. Dice, tra l'altro, che più tardi, quando gli venne riferito che una disgrazia era successa ad Jesolo, dove aveva pure la madre inferma ed ottantenne, non sospettò neppure che a lei fosse occorso il male, ma pensando al fratello subito disse: « Assassini, me lo hanno ammazzato ». Il teste dichiara inoltre che dopo il fatto ad Jesolo tutti affermavano essere il Gardin e i suoi compagni da considerare come i responsabili dell'omicidio.

Dopo la deposizione di alcuni altri testi su circostanze secondarie, l'udienza viene tolta alle 18.

Il cadavere dello Steinegger pescato presso Mori

BOLZANO, 11.

Ieri è stato trovato, presso Mori, il cadavere dell'impiegato commerciale Ignazio Steinegger, perito durante la traversata a nuoto dell'Isarco, il giorno 3 c. m.; la salma sarà trasportata e tumulata nel cimitero di Bolzano.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: Piroscafi: «Brindisi» italiano da Santa Maura con merci varie — «Fiul» rumeno da Braila con granone.

Arrivi del giorno 10: Piroscafi: «Rodi» italiano da Alessandria con merci varie — «Stella d'Italia» italiano vuoto — «British Colony» inglese da Aladan con benzina — «Montebello» italiano da Spalato con bauxite — «Colomba Lotaro» italiano da Pescara con allumin. — «Lorenzo Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 11: Piroscafi: «Stefano» italiano da Baia con pozzolana — «Campo» italiano da Baydan co ngasoil — «Sillaro» italiano da Valmazzinghi con cemento — «Alecos» ellenico da Rosario con mais — «Violette» italiano da Parenzo con pietra — «Aurora» italiano da Mhedia con sale.

Spedizioni del giorno 10: Piroscafi: «Stella d'Italia» italiano per Istambul con merci varie.

Spedizioni del giorno 11: Piroscafi: «Tiziano» italiano per Ancona vuoto — «Lampo» italiano per Trieste vuoto — «Lorenzo Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «British Colony» inglese per Trieste con benzina rimasta — «Carla» italiano per Barry Road vuoto — «Montebello» italiano per Trieste con pirite — «Imola» italiano per Torre del Greco con grano — «Stefano» italiano per Ravenna vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 25, in disarmo 26; totale 51. Arrivati 12, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4731; merci varie tonn. 866; totale tonn. 5597.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 478; merci varie tonn. 624; totale tonn. 1102.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 81; uomini 809 — Carri caricati 196; scaricati 92 — Stato atmosferico variabile.

Giorno 10 luglio:

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 26; totale 47. Arrivati 4, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 639.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 4; uomini 57 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 luglio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 659 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 668 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 179 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

del 10 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 1, Femmine 1; totale 2.

Decessi: Lucich Marianna d'anni 77, ved. cas.; Dalla Venezia Santa 85, ved. cas.

Matrimoni civili: Battistin Attilio, pompiere, con Zennaro Bianca, casalinga, celibi; Zennaro Antonio, scaricatore, vedovo, con Agostinetti Antonietta, operaia, nubile; Dolcetti Carlo, commerciante, vedovo, con Chabert Yvonne, civile, nubile.

Bollettino dello Stato Civile dell'11 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 1, Femmine 3, totale 4.

Decessi: Berton Carlotta di anni 64, nub. suora; Amadi Maria 55, nub. cas.; Del Puppo Cicogna Caterina 44, con. cas.; Torresin Enrico 24, cel. bracc.; Rossato Umberto 37, cel. pens.; Cattani Vettore 66, con. lucid.; Tres Gaetano 57, con. bracc.; più una bambina sotto i 5 anni.

Concorso a grazie e sussidi

E' aperto il concorso a: Sette grazie da L. 100 ciascuna di Fondazione Giacomuzzi Antonio a favore di altrettanti capi di famiglia fra i lavoranti di perle a lume. Termine per la presentazione delle istanze: 10 agosto p. v.

Sussidi per la complessiva somma di L. 500 di fondazione Giovanni Piccardi a favore di povere vedove abitanti almeno da tre anni nell'antico Circondario di S. Margherita. Termine per la presentazione delle istanze: 8 settembre p. v.

25 grazie di L. 100 ciascuna di fondazione Giovanni Calvi a poveri dell'uno e dell'altro sesso che abbiano oltrepassato il 60.o anno di età. Termine per la presentazione delle istanze 30 settembre p. v.

Una grazia da L. 170 di fondazione Cesare Sacerdoti a favore di un bravo ed onesto padre di famiglia di povere condizioni nato a Venezia e domiciliato da almeno 5 anni a S. Maria del Giglio. Termine per la presentazione delle istanze 25 agosto p. v.

MARGHERA

Asilo infantile Contessa "Nerina Volpi,,

Domenica alle ore 16.30, all'Asilo di Marghera, ebbe luogo l'annunciata festina dei bambini per la chiusura dell'anno scolastico.

La modesta ma significativa cerimonia non poteva avere un esito migliore. Il maggior salone dell'Istituto era abbellito con festoni e bandierine; sulla parete principale c'erano i ritratti del Re, del Duce e della Contessa Nerina Volpi, Patronessa dell'Opera. Il salone era gremito di invitati, benefattori dell'Opera e geniteri dei piccoli.

Gli oneri di casa furono fatti dal Presidente dell'Asilo sig. Antonio Pilla e dai componenti del Comitato.

I bambini dell'Asilo iniziarono la festina con molta grazia fra l'entusiasmo del pubblico che ammirò la loro disinvoltura e il loro affiatamento nel recitare.

Fra la prima e la seconda parte de l'Accademia il sig. Antonio Pilla ringraziò gli intervenuti per l'invito che essi avevano accettato, poi fece una piccola relazione sull'opera assistenziale svolta dal Comitato durante la rigida stagione verso i bimbi poveri, grazie alle munifiche elargizioni da parte della Patronessa dell'Asilo, Contessa Nerina Volpi di Misurata, da Enti e da cittadini. E continua manifestando tutta la riconoscenza dell'Opera verso queste buone persone che hanno compreso le finalità dell'Istituzione, e sperando che esse vorranno per l'avvenire continuare a fiancheggiarla con la loro generosità, onde rendere possibile l'attuazione del programma assistenziale per tutti i bambini poveri del Quartiere Urbano.

Rivolge poi un vivissimo ringraziamento al Direttore didattico sig. Bernardo Aselio per la sua cooperazione a favore dell'Istituzione e per esser gentilmente intervenuto alla festina.

Fa vivo appello a tutti i cittadini di Marghera perchè nelle occasioni liete e meste si ricordino di quest'opera benefica. Chiude rivolgendo un elogio alle insegnanti signorine Olga Cardona e Anita Padovan, che dedicano ai fanciulli tante cure e un diligente insegnamento. L'oratore è stato molto applaudito.

Il bimbo Zambon in segno di riconoscenza fa omaggio di un mazzo di fiori al Presidente. Poi il programma si svolge con dizioni di poesie e con esercizi ginnastici di grazioso effetto.

Per ultimo vennero distribuiti ai bambini dei gelati e dei dolci donati dalla Presidenza dell'Asilo.

La festina si chiuse con nutriti alalà al Re, al Duce, alla Patronessa dell'Asilo, alla Presidenza, ed a tutti i benemeriti della Pia Opera.

Fosca tragedia della gelosia

Una donna uccisa e una ferita

CASTELFRANCO, 11

Ieri mattina Vicolo S. Antonio è stato teatro di una fosca tragedia della gelosia culminata con una morta e due feriti.

E' da notare che anni addietro titolare dell'Ufficio governativo privative era certo Pastore Massimo meridionale, d'anni 55, il quale ebbe anche alle dipendenze come magazziniera una giovane avvenente d'anni 21, Maria Da Sacco. Il Pastore, separato dalla moglie per incompatibilità di carattere, s'invaghì perdutamente della Da Sacco la quale, cedendo alle premure del corteggiatore, due anni or sono, il 19 settembre 1930, divenne madre d'un roseo bambino al quale venne imposto il nome di Mario. Nonostante il suo errore giovanile, la Maria Da Sacco conviveva presso la famiglia in Vicolo S. Antonio al n. 48 nelle case di proprietà di certo Rosato. Componenti, il padre Umberto occupato presso la ditta Viganò, la madre Bonsembiante Savina, di anni 43, un'altra sorella impiegata nella Cartoleria Trevisan e il bambino di due anni.

In questi ultimi tempi il Pastore che aveva qui perduto l'impiego, si trasferiva a Milano ove trovava occupazione presso la Società Assicurazioni Industriali. Da Milano il Pastore pare cercasse indurre la Maria a raggiungerlo per convivere con lui, mentre la giovane e la sua famiglia, intendevano rompere ogni relazione e la tradita si accontentava di vivere col frutto del suo lavoro quale ricamatrice.

Improvvisamente, non si sa se morso dalla gelosia o indispettito per la mancata corrispondenza, il Pastore piombò a Castelfranco e tutto ieri mattina si vide gironzolare dinanzi alla casa dell'amata: tutto ad un tratto verso le ore 11 picchiò alla porta e si fece ad aprire la madre Bonsembiante in Da Sacco che visto chi era il malaugurato visitatore, gli chiuse la porta in faccia. Il Pastore allora spiccò un salto nella finestra, e entrato dal salottino trovò la famiglia in cucina ove dopo concitate parole estrasse una rivoltella tipo Smitt a colpi tramazzò subito a terra in un 5 colpi scaricando l'arma contro le due donne.

La madre colpita da due o tre lago di sangue restando in pochi istanti cadavere; la figlia Maria raggiunta pure da un proiettile alla guancia sinistra cadeva svenuta; il piccolo Mario unico spettatore della tragedia strillava in modo compassionevole; il Pastore credendo di aver uccise le due donne si dava alla fuga e, inciampando si produsse una ferita leggera alla regione frontale sopracciliare destra da basso all'alto. Mentre usciva ancora impugnando l'arma micidiale venne fermato da un giovane uscito dall'ufficio Sindacati Fascisti richiamato dagli spari.

Un violento temporale

La città al buio

TREVISO, 11

Stasera, verso le ore 19.45, si è rovesciato sulla città un violento acquazzone accompagnato da forti scariche elettriche. Un fulmine cadde sulla Officina centrale della Società Anonima Elettrica Trevigiana danneggiando il macchinario in modo che tutta la città è rimasta temporaneamente priva di illuminazione. I tecnici dell'Anonima Elettrica si sono prontamente prodigati nel lavoro di riparazione in modo che le varie linee elettriche cittadine poterono essere rimesse in funzione in meno di un'ora. Il furioso temporale si è acquetato verso le 21.30. Il cielo è ritornato sereno e la temperatura ha subito un notevole abbassamento.

Chioggia

Nomina onorifica

Il dott. Mario Frizziero, aiuto nella Direzione Medica dell'Ospedale Civile di Adria, fratello del nostro Podestà, è stato dalle superiori gerarchie nominato direttore sanitario della Colonia Fluviale del Fascio di Adria.

Al valoroso concittadino, oltre per pubblicazioni scientifiche, noto per recenti studi sull'igiene sportiva, i nostri più vivi rallegramenti.

Contravvenzioni

I vigili urbani hanno rilevato contravvenzione a Boscolo Salvino di Giovanni Viola; Calore Giuseppe di Pietro di Pontevigodarzere; Bellemo Primo fu Emilio; Camuffo Fernando di Anafesto per inosservanza al Regolamento di Polizia Urbana. Alle varie ordinanze del Podestà a Boscolo Angelo di Nicodemo; a Guarda Salvatore fu Rosario; Padoan Antonio di Agostino; Ciriello Ermenegildo di Attilio, Boscolo Luigi di Giovanni.

Alla circolare ministeriale del 2 dicembre 1927 a Boscolo Anna fu Cherubino; Boscolo Ida Marchi fu Daniele Cegion; Monaro Giovanni fu Giovanni; Folin Vittorio di Ferdinando.

Al R. Decreto 14 settembre 1931 n. 1175 per mancanza della targhetta sul velocipede a Naccari Rosina di Emilio; Bellemo Elio di Primo.

Ignobili offese cecoslovacche all'Italia fascista

PRAGA, 11

La stampa dedica intere pagine di commenti allo svolgimento della partita di calcio di Torino fra la *Juventus* e lo *Slavia* mostrando un incontenibile sdegno per quanto è avvenuto. Il *Vecer* pubblica: « Quello che è accaduto domenica a Torino supera ogni triste incidente verificatosi su campi sportivi. I giocatori cecoslovacchi sono stati minacciati nella vita dal pubblico e durante tutto lo incontro si è avuto sul campo una fitta pioggia di sassi. Il pubblico torinese aveva preparato contro i giocatori dello *Slavia* un « pogroom » in piena regola e se non ritornano a Praga le salme dei nostri migliori giocatori, lo si deve al loro coraggio e alla loro calma. A Torino non si è trattato delle solite risse, bensì di un attentato organizzato contro la vita degli ospiti. La bassezza, la villania e la vigliaccheria dimostrata sono senza paragoni nella storia sportiva. Bisognerà non dimenticare e non perdonare ».

Il *Vcerni Ceske Slovo* scrive che l'incontro tra lo *Slavia* e la *Juventus* resterà ad eterno disdoro dello sport italiano e del pubblico torinese. Sono stati i dirigenti della *Juventus* e creare, insieme alla stampa, l'ambiente ostile contro lo *Slavia*.

Il *Vecerni Pravo Lidu* scrive: « Dopo gli avvenimenti di Praga e di Torino, gli sportivi cecoslovacchi non possono che rivoltare le spalle all'educazione sportiva di Mussolini. Gli avvenimenti torinesi non sono una semplice manifestazione di fanatismo sportivo, ma il frutto dell'educazione fascista e il prodotto di una megalomania cui manca ogni base morale. Il Fascismo è violenza, terrore, arbitrio crudele che procede calpestando i morti. La bassezza dei giornalisti italiani è la causa principale delle manifestazioni del pubblico il quale ha dimostrato l'infamia e la criminalità dei gregari del Fascismo. E' inevitabile pensare quali sarebbero le sorti dell'umanità se i fascisti giungessero al governo in una sfera più larga di quella limitata all'Italia. Ma la realtà dimostra la loro vigliaccheria ».

Lo *Azet* scrive che l'incontro di Torino costituisce il più grave scandalo che si sia mai verificato su un campo di gioco di Europa. Il *Polední List* pubblica a caratteri cubitali titoli e sottotitoli di questo tenore: « Il barbaro comportamento dei fascisti italiani verso i giocatori dello *Slavia*. L'aizzamento della pubblica opinione da parte della stampa fascista ha trasformato l'avvenimento sportivo in una scena di provocazione e di insulti per la nazione cecoslovacca. L'incontro torinese è stato il convegno della più bassa plebaglia capace di ogni vigliaccheria. La Cecoslovacchia non ammette alcun valore al mantenimento di rapporti sportivi con dei barbari. Proclamiamo il boicotaggio sportivo all'Italia».

Lo stesso giornale nel suo commento fa risalire la responsabilità delle violenze avvenute al Regime e scrive: « La stampa italiana che, come è noto, scrive sempre come piace al Regime fascista, ha svolto contro i cecoslovacchi una campagna così volgare paragonabile solo a quelle osate contro di noi durante la guerra mondiale, con espressioni offensive per la nazione cecoslovacca, i cui figli erano chiamati pidocchi e porci. E' necessario domandare che cosa hanno fatto il Governo e le autorità italiane durante questa campagna e venire alla conclusione che chi tace approva rendendosi in tale modo corresponsabile. (*Stefani*).

Pubblichiamo quanto sopra nel testo integrale trasmessoci dalla « Stefani » unicamente come documento della bassezza, dell'improntitudine, della falsità e della malafede imperante a Praga nei riguardi dell'Italia fascista. Le volgari offese lanciate contro il Fascismo non ci toccano menomamente. Esse partono da gente che si è già da sè stessa messa al bando della civiltà e di ogni più elementare cavalleria sportiva organizzando un piano sistematico di violenze contro i nostri giocatori ospiti in terra cecoslovacca. In ogni caso l'atteggiamento del pubblico torinese durante l'incontro Juventus-Slavia non è stato che una semplice reazione alle indegne manifestazioni inscenate a Praga contro i bianco-neri juventini· reazione contenuta del resto nei limiti di una comprensibile protesta e ben lontana dalla gravità assunta dalle dimostrazioni di Praga. E' quindi supremamente ridicolo parlare di attentati ai giocatori cecoslovacchi, sfuggiti nientemeno che alla morte!!! Sono farneticazioni che trovano la più lampante smentita nei fatti e che scaturiscono dal proposito di servirsi di qualsiasi menzogna pur di sfogare l'odio contro l'Italia fascista.

Le turpi parole oltraggiose dei giornali di Praga ricadono dunque sui cecoslovacchi ai quali spetta unicamente la responsabilità di quanto è avvenuto.

Mestre

Cade nel vuoto delle scale

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri alle 16.15 in una casa in costruzione in via Pietro Fortunato Calvi nel Quartiere Urbano di Marghera. Il manovale della ditta costruzioni edilizie Negrato e Marinoni, di nome Zermignan Primo di anni 32, abitante a Venezia e precisamente alla Giudecca campo S. Redentor, il quale in seguito a richiesta stava aiutando il falegname per il trasporto nei piani superiori dei serramenti, inciampò lungo le scale e cadde nel vuoto da sette metri di altezza, battendo violentemente il capo sul pavimento.

Attorno al poveretto, che non dava alcun segno di vita, accorsero tutti gli operai e principali mentre veniva chiamata una automobile pubblica che a tutta velocità lo trasportava all'ospedale dove il dott. Aggogeri, constatava che il poveretto si trovava in pericolo di vita e lo faceva ricoverare nel reparto chirurgico. Furono praticate al ferito tutte le cure possibili, ma purtroppo a nulla valsero che alle ore 19.15, munito dei conforti religiosi praticati dal cappellano del Pio Luogo, il poveretto cessava di vivere.

Triste epilogo di un gioco

Alle 16 d'ieri certo Zurlandi Corrado di Mario di anni 10, abitante a Trevignano, si era messo a giocare con altri coetanei nei pressi di casa sua ma in una corsa inciampava e cadeva malamente da procurarsi delle gravi ferite al braccio sinistro.

Da uno dei familiari veniva trasportato all'Ospedale di Mestre dove il dott. Aggogeri riscontratagli la frattura del braccio lo ricoverava, dopo le medicazioni necessarie, nel nosocomio. Guarirà, salvo complicazioni, in giorni 30.

Maltratta e minaccia il padre

Al Commissariato di P. S. di via Rosa, si presentava ieri certo Roveda Alessandro fu Domenico di anni 50, abitante nelle baracche degli sfrattati ai forni in via Bandiera per denunciare il proprio figlio Sante di anni 22, dicendosi stanco di sopportare i continui maltrattamenti e minaccie dello stesso. Il Roveda asserì essere reduce dalle medicazioni di un sanitario, il quale gli aveva riscontrato delle ferite lacero contuse in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 7 salvo complicazioni.

Il cav. dott. Serrao, commissario di P. S. dava immediatamente ordine ai suoi agenti di rintracciare il figlio snaturato che potè essere raggiunto e tratto in arresto. Dopo un interrogatorio il reo venne passato alle carceri mandamentali e denunciato all'autorità giudiziaria.

Cronaca varia

Per contravvenzioni non pagate. — Dai carabinieri venne arrestato per mandato di cattura del Pretore di Mestre certo Barbon Tullio di Leone di anni 18 abitante a Favaro dovendo egli scontare tre giorni di arresto per non aver pagato una contravvenzione stradale.

Una bicicletta senza proprietario. — Presso l'Ufficio del Commissario di P. S. venne depositata una bicicletta da uomo usata rinvenuta abbandonata. Chi ne ha interesse potrà recarsi all'Ufficio suddetto per l'eventuale ritiro.

Per voler fare il contadino. — Alle ore 18 di ieri certo Anzivino Giuseppe di Domenico d'anni 13, abitante in via Spalti si era messo a tagliare dell'erba servendosi di una falce, ma per la poca abilità nel maneggiarla si produceva una ferita alla tibia destra per cui dovette essere trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli praticava le medicazioni occorrenti e lo giudicava guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Beneficenza. — La signora Gianna Maria Zuffi per onorare la memoria della compianta mamma sua ha offerto L. 15 per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria.

Cade dalla motocicletta. — Il milite della milizia della strada Biondi Remo di Giuseppe di anni 23, abitante a Padova via Ticino, ieri alle ore 18.30 mentre era di passaggio per Mestre, cadde a terra.

Trasportato all'Ospedale da una automobile di passaggio e medicato dal medico di guardia, gli vennero riscontrate delle contusioni alle ginocchia. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni e dopo le medicazioni venne ricoverato.

Comitato pubblici festeggiamenti. — Il presidente del Comitato permanente pubblici festeggiamenti di Mestre invita tutti i membri del Comitato stesso a voler intervenire alla seduta che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise presso la farmacia Graziati in Piazza Umberto I.

NOTIZIE RECENTISSIME

La rivoluzione scoppiata a San Paulo del Brasile

MONTEVIDEO, 11

(S.I.A.) Notizie pervenute a Rivera da Porto Alegre, capitale dello Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, annunziano che a San Paulo del Brasile è scoppiata la rivoluzione.

Il movimento, capeggiato dal colonnello Figuerêdo, non è che la conseguenza di tutta una serie di contrasti col Governo centrale di Rio de Janeiro, la cui autorità ha ricevuto recentemente un grave colpo avendo dovuto rinunziare, in seguito alla pressione degli industriali e dei commercianti paulisti guidati e diretti da uomini politici avversi al regime del dottor Vargas, ad intromettersi negli affari interni dello Stato e nella nomina del Governo che i paulistani vogliano di libera elezione come per il passato.

Lo stato di sospetto nel quale il Governo di Vargas tiene gli uomini politici di San Paulo è un'altra causa dell'agitazione paulista che ha un carattere di netto movimento separatista.

Mentre i capi politici erano riuniti al Palazzo del Governo per tentare di risolvere la grave situazione, una folla di dimostranti ha percorso la città reclamando un Governo che risponda alle aspirazioni dello Stato.

La ferrovia che congiunge Rio de Janeiro a San Paolo è stata interotta e interotte sono pure le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la capitale federale, mentre funzionano le comunicazioni con gli Stati brasiliani del Sud.

Da Rio de Janeiro sono state inviate per via di mare truppe di rinforzo ai battaglioni di presidio a San Paolo.

Negli Stati brasiliani del Sud, a Paranà, a Santa Caterina, e sopratutto a Rio Grando do Sul si nota una profonda effervescenza. Si crede che questi Stati appoggeranno la rivoluzione paulistana.

I capi politici di Rio Grande do Sul avevano già fatto sapere al Presidente federale dottor Vargas che essi non intendevano più collaborare con lui nell'opera di ricostruzione del Governo nazionale. Il Governo federale ha stituito una severissima censura. La vita economica di San Paulo è completamente paralizzata.

Le misure del Governo per reprimere il movimento

ROMA, 11

L'ambasciatore del Brasile comunica in data 11:

«Alcuni elementi della guarnigione dello Stato di San Paulo essendosi sollevati contro il Governo federale, questo prese dei provvedimenti immediati per la repressione servendosi dei diversi reparti militari dello stesso Stato rimastigli fedeli i quali, coadiuvati dalle forze spedite da Rio de Janeiro, Minas Geraes, Paranà, Santa Caterina e Rio Grande del Sud, marciano verso la capitale di quello Stato. Anche la Marina da guerra contribuirà per stabilire la normalità. Eccettuati dunque quegli elementi insorti, l'ordine regna in tutti gli altri Stati del Brasile».

Continuano i disordini nel bacino di Charleroi

BRUXELLES, 11

Il movimento insurrezionale tra i minatori del bacino di Charleroi ha provocato nella serata di domenica nuovi sanguinosi incidenti fra le truppe e gli scioperanti. In uno scontro avvenuto a Marchienne tra agenti della forza pubblica e dimostranti un gendarme è rimasto ferito, 15 scioperanti hanno riportato contusioni e ferite e due sono morti.

A Roux la forza pubblica ha sparato contro la folla ferendo parecchie persone ed uccidendone una. Una calma apparente sembrava regnare poi in tutta la zona. Il consiglio generale del partito socialista, riunitosi di urgenza a Bruxelles, ha pubblicato un manifesto nel quale sostiene lo sciopero generale e la sua adesione al movimento insurrezionale di Charleroi.

La calma apparente che si rilevava oggi si spiegava più che con la reale pacificazione degli spiriti con l'invio da parte del Governo, nella zona dell'agitazione, di un enorme contingente di truppa e con le severe disposizioni prese dal Governo per reprimere con la forza ogni moto rivoluzionario. E' annunciato per domani lo sciopero dei macchinisti delle ferrovie.

Ma la situazione si è poi aggravata a Charleroi, dove migliaia di scioperanti hanno invaso la città, abbandonandosi a violente manifestazioni. La polizia e la gendarmeria sono impotenti a reprimere i disordini. Automitragliatrici percorrono le vie della città. La truppa ha già fatto uso delle mitragliatrici; tuttavia, sia perchè si è sparato in aria, sia perchè le armi fossero state caricate in bianco, non si hanno a deplorare feriti. Gli scioperanti, dopo una fuga precipitosa, sono ritornati sempre più minacciosi. Essi hanno assalito i camion militari, ma furono respinti da attacchi alla baionetta. Si hanno a deplorare numerosi feriti.

Le conclusioni del Comitato per il prestito all'Austria

GINEVRA, 11

I giornali pubblicano da Losanna che il Comitato misto istituito dal Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito sotto la presidenza del consigliere federale svizzero Musy, ed è giunto ad una conclusione per quanto concerne il prestito in favore dell'Austria.

Il "Rostro„ continuerà il lavoro per il ricupero del "Prométhée„

PARIGI, 11

(A.P.) L'Artiglio ha lasciato ieri, come è noto, il porto di Cherbourg, dove è stato sostituito dal Rostro, il quale coopererà con le navi francesi all'opera di ricupero. A bordo di questo piroscafo si trovano due forti palombari: Donato Sodini e Catone Bonticelli, che sono agli ordini del capitano Cartaria.

Sulle possibilità di sollevare il sottomarino i pareri dei tecnici sono discordi e in proposito il Ministero della Marina ha comunicato la seguente noto: «Al Ministero della Marina si nutre ancora la speranza di ricuperare il Promèthèe. La partenza dell'Artiglio non significa che ogni tentativo sia abbandonato. Al contrario le operazioni necessarie saranno energicamente proseguite».

Ad ogni modo, secondo le dichiarazioni fatte oggi dal comandante del Rostro, i palombari italiani si limiteranno, come si è detto, a tentare di imbrigliare il sottomarino con cavi e catene, dopo di che la loro missione sarà da considerarsi come compiuta. E' dubbio però che anche questa prima parte del programma possa essere eseguita, sia perchè le difficoltà opposte dalla profondità e dalle correnti sono gravissime, sia perchè il sottomarino non è munito di maniglioni, il che avrebbe facilitato l'agganciamento delle catene.

Intanto la città di Cherbourg è immersa in un profondo lutto, aumentato dal fatto che l'Ammiragliato ha fatto alzare la bandiera a mezz'asta, riconoscimento ufficiale della definitiva perdita del valoroso equipaggio del Promethèe, che riposa in fondo al mare, rinchiuso nella sua tomba d'acciaio.

Ieri, per quanto potesse apparire assurdo, si era avuto, a bordo dell'Artiglio, un fremito di speranza. Il comandante Carli aveva fatto discendere in fondo al mare il palombaro Lenci, munito non del poderoso scafandro che permette a malappena di muoversi, ma con un apparecchio più leggero, con braccia e gambe maggiormente articolate. Il Lenci, munito di un pesante martello, ha picchiato sullo scafo del Promèthèe, al quale aveva applicato il microfono collegato col ponte dell'Artiglio. Improvvisamente è sembrato che ai colpi picchiati dal Lenci rispondesse un debole scricchiolio proveniente dall'interno del sottomarino. Era forse la risposta di qualche sopravvissuto? Per quanto il fatto potesse apparire straordinario, occorreva controllarlo. Fu quindi verificato il microfono e si potè accertare che i rumori uditi erano provocati dallo sfregamento dei cavi che sostenevano lo scafandro, contro lo scafo del sottomarino. Un palombaro francese è disceso a sua volta e le sue osservazioni confermarono quelle del Lenci. Pochi minuti dopo l'Ammiragliato trasmetteva l'ordine a Cherbourg di prendere il lutto per la morte dell'equipaggio del Promèthèe. Altre immersioni sono state fatte: il sottomarino è stato osservato minutamente e si è constatato che uno dei portelli era rimasto aperto al momento dell'affondamento del sommergibile.

La commissione d'inchiesta presenterà probabilmente domani il suo rapporto al Ministero della Marina. Non se ne conoscono ancora le conclusioni, ma risulterebbe scartata qualunque ipotesi di sabotaggio. Data l'insufficienza dei mezzi di cui dispone la Marina francese, non è escluso che venga invitato dal Ministero della Marina l'ing. Kox, che ha diretto le operazioni di risollevamento della flotta tedesca affondata a Scapa Flow.

L'Inghilterra e i debiti
Timori di Winston Churchill

LONDRA, 11

(C. C.) — Mentre si aspetta che il sig. Mac Donald faccia domani alla Camera dei Comuni le preannunciate dichiarazioni sull'accordo di Losanna, varie voci discordi incominciano a rompere l'armonia dei consensi generali che l'accordo aveva suscitato in base alle prime impressioni, sabato scorso. Le riserve, i dubbi, le critiche premature, che molti sembravano disposti ad opporre a coloro che hanno salutato con soddisfazione sincera la prima decisione concorde che le grandi Potenze europee abbiano mai presa dal giorno della firma del patto di Locarno, si riferiscono specialmente alla questione dei debiti di guerra.

Questa sera alla Camera dei Comuni, questa tendenza generica a criticare gli accordi di Losanna ha trovato un autorevole portavoce nell'ex ministro conservatore Winston Churchill, il quale, durante la discussione sul tema delle economie di bilancio, ha fatto una digressione per esprimere il timore che l'«Europa sia stata salvata ancora una volta a spese della Gran Bretagna». Se è vero — ha soggiunto Winston Churchill — che fino a quando il patto di Losanna non sia stato ratificato, la Gran Bretagna rinuncierà alla quota dovutale in conto debiti di guerra, si ha ragione di temere che il Tesoro britannico sia stato esposto a subire grosse perdite senza la prospettiva di vantaggi, e questo perchè per ora nulla autorizza a prevedere che gli Stati Uniti siano pronti alla revisione dei debiti di guerra.

Secondo Winston Churchill, sarebbe stato un grave errore di tattica quello di subordinare in certo qual modo la sorte degli accordi di Losanna all'eventuale atteggiamento degli Stati Uniti, perchè questi ultimi, messi per dir così, con le spalle al muro dalle Potenze europee, è probabile che invece di mostrarsi più accomodevoli che in passato, assumano un atteggiamento più rigido e intransigente che mai.

Conviene rilevare che questi mormorii vengono considerati come il contraccolpo prodotto sull'opinione pubblica inglese dalle notizie poco incoraggianti giunte ieri ed oggi dagli Stati Uniti, dove i giornali del poderoso gruppo Heart hanno lanciato una violenta campagna contro i revisionisti, sostenendo che l'accordo raggiunto a Losanna non interessa direttamente gli Stati Uniti, dato che non esiste concatenazione effettiva tra le riparazioni e i debiti. Questa vecchia tesi, che in America trova tuttavia sostenitori in tutti gli ambienti politici e nei giornali, è, come ricorda il corrispondente da Washington della «Morning Post», ufficialmente anche la tesi su cui dovrebbe fondarsi la politica del Governo. Il corrispondente rileva poi che, al senso di soddisfazione del primo giorno è subentrato ora un certo risentimento, prodotto dalle notizie secondo cui la ratifica eventuale dell'accordo dipenderebbe dall'atteggiamento degli Stati Uniti.

Ad ogni modo per conoscere il preciso atteggiamento degli Stati Uniti bisogna attendere i risultati delle elezioni presidenziali, che si avranno in novembre, ed è probabile che soltanto in occasione della Conferenza economica mondiale, che si terrà quasi certamente in dicembre, il problema dei debiti verrà sollevato con propositi conclusivi.

Trujillo saccheggiata dai ribelli
Successi delle truppe regolari

PARIGI, 11

Secondo notizie da Lima le forze governative peruviane hanno preso Sala verry con l'aiuto di elementi dell'aviazione dopo un combattimento nel corso del quale due cannoni sono stati catturati. Anche Casagrande è tornata nelle mani delle forze regolar

Ma i ribelli sono sempre padroni di Trujillo: si ha notizia che la città è stata saccheggiata.

Il progetto finanziario discusso alla Camera francese

PARIGI, 11

(A.P.) Tornato da Losanna con un soddisfacente risultato in tasca e accolto a Parigi da numerosi segni di compiacimento, il Presidente del Consiglio francese si è immediatamente rimesso al lavoro per superare rapidamente le questioni di ordine interno che attendevano il suo ritorno e mandare in vacanza il Parlamento, delle cui velleità ha buone ragioni di non fidarsi.

La discussione sui provvedimenti finanziari è cominciata oggi dinanzi ad una Camera dei deputati resa nervosa e impaziente dal caldo eccezionale che in questi giorni rende Parigi soffocante.

Questa mattina ha avuto luogo al Quai d'Orsay un Consiglio di Gabinetto durante il quale i Ministri hanno manifestato una soddisfazione unanime per il risultato della Conferenza di Losanna. Il Ministro della Marina rese conto del disastro del *Promèthée*.

La Camera ha iniziato nel pomeriggio l'esame delle misure finanziarie concordate nei giorni scorsi tra i rappresentanti del Governo e la commissione parlamentare di finanza, dopo aver commemorato i morti del sommergibile affondato a Cherbourg, soffocando un tentativo di dimostrazione contro il Ministro della Marina fatto da qualche deputato comunista. Il Ministro del bilancio Palmade ha fatto un'esposizione della situazione finanziaria, che ha suscitato le più vivaci critiche da parte dei deputati dell'opposizione, che si sono principalmente preoccupati delle previste riduzioni delle spese militari. Ai vari oratori ha risposto anche il Ministro della Guerra Boncour, il quale ha assicurato che tutti i provvedimenti erano stati presi dopo aver consultato lo Stato Maggiore Generale e che se la difesa nazionale dovesse essere indebolita, egli sarebbe il primo ad insorgere.

L'indecisione di Ginevra sui problemi del disarmo

WASHINGTON, 11

La sezione domenicale dei giornali Hearst, intitola la prima pagina così: «Mussolini trova un pericolo per la pace del mondo nell'indecisione di Ginevra». Scrive poi che il sen. Hamilton Lewis attaccò in Senato il rinvio della Conferenza di Ginevra qualificandolo un deliberato complotto delle nazioni europee contro il disarmo in previsione di una nuova prossima guerra mettendo l'America nella incertezza circa le spese per i suoi armamenti.

Due morti in Romania in conflitti elettorali

VIENNA, 11

(E.M.) Nella campagna elettorale romena si registrano nuove vittime. A Suczava si è avuto ieri uno scontro fra nazional-zaranisti e liberali, nel corso del quale una persona è rimasta uccisa. A Kiscinev, al confine russo-romeno, un poliziotto ha cercato di disperdere da solo un gruppo di un centinaio di dimostranti comunisti. Improvvisamente egli inciampò e cadendo fece partire involontariamente un colpo di rivoltella. Fu questo il segnale di una sparatoria generale fra i dimostranti e i poliziotti venuti in soccorso del collega. Nel tumulto un comunista è stato ucciso e tre sono rimasti feriti. Anche due poliziotti hanno riportato gravi lesioni.

Otto morti in Germania nei conflitti domenicali

BERLINO, 11

Nella giornata di ieri, durante il pieno e intenso svolgimento della propaganda elettorale, in talune località sono avvenuti disordini. La giornata si è chiusa con questo bilancio: otto morti e un rilevante numero di feriti; migliaia di arresti. Il più grave incidente si è verificato per l'atteggiamento provocatore dei militi delle Reichshanner, che hanno preso a battere la strada a fianco a fianco con i comunisti, dopo un accordo tattico contro i comuni avversari: i nazional-socialisti, ad Olhau presso Breslavia, nella Slesia. Qui si sono avuti due giovani hitleriani uccisi da un gruppo di militi repubblicani, in una vera e propria imboscata, e una cinquantina di feriti.

Tumulti con feriti si sono avuti a Brema, nella stessa Berlino, a Kiel, a Plauen e altrove. Ad Olhau hanno dovuto intervenire due squadroni di cavalleria, giacchè la polizia da sola non bastava a sbandare i dimostranti. Contro la forza pubblica è stato eseguito un nutrito fuoco di rivoltelle e un agente è caduto colpito a morte.

Terribile tragedia famigliare in una via di Bukarest

VIENNA, 11

(E.M.) In una delle principali vie di Bukarest si è svolta ieri una tragedia familiare delle più strazianti. Una giovane coppia di sposi stava recandosi col proprio bambino ammalato, dal medico. Ad un certo punto la madre, che portava in braccio il bimbo, si accorse che questo non dava più segno di vita e si dette a gridare: «O Dio, è morto!» Nello stesso momento il marito cadeva a terra fulminato dal dolore. La madre rimaneva per un momento pietrificata; indi, avuta conferma da un medico, accorso d'urgenza sul posto, che i due suoi cari erano effettivamente spirati, si staccò con violenza dai passanti che cercavano di sorreggerla e si gettò sotto un tram in corsa. La donna, che era evidentemente impazzita dal dolore, moriva anch'essa pochi minuti dopo.

Atroce burla ad una ragazza
Finti rivali che fingono di uccidersi

PADOVA, 11

Una burla, se vogliamo di cattivo genere, ma certo molto spiritosa sono riusciti a mandare a termine due buontemponi di studenti, con pieno effetto.

I due, tali Mario Gentilli di anni 22 da Trieste e Antonio Gobbo di anni 25, pure da Trieste, corteggiavano una ragazza abitante in via Agnudei. Pare che la giovane accettasse la corte di tutti e due i giovani i quali decisero di burlarsi di lei. Inscenarono così sotto le finestre della giovane una vera e propria scenata di gelosia, scambiandosi le parole più oltraggiose tanto che dalle finestre delle case vicine e dalla finestra della stessa «amata» si affacciava molta gente.

Quando l'attenzione della gente era intensa uno dei due il Gobbo estraeva una rivoltella e sparava contro l'avversario... uccidendolo.

Alla detonazione fece seguito infatti un urlo straziante del Gentilli che cadde a terra... morto.

Dai portici uscivano degli altri giovani intanto i quali provvedevano a raccogliere il «cadavere» e a farlo sparire.

Una guardia carceraria che transitava di lì in quell'istante, senza potersi rendere conto della cosa correva in Questura e al funzionario di servizio faceva lo strabiliante racconto. La polizia accorse prontamente sul posto.

Ricerche febbrili furono fatte poichè il cadavere non si trovava e oltre al feritore bisognava scovare i complici. Fortunatamente la cosa dopo due ore circa di indagini, veniva posta in luce. La rivoltella era uno scacciacani e il cadavere... non era nemmeno ferito.

I due studenti si ebbero una buona lavata di capo e poi furono rilasciati in libertà.

Finisce nel Piovego per sfuggire alle ire di alcuni giovinastri

PADOVA, 11

Si è avuto ieri sera il tragico epilogo di una vita dissipata.

I pompieri avvertiti che ieri sera era stato visto un uomo gettarsi nel Piovego iniziavano ricerche e riuscivano a rinvenire il cadavere di tale Vittorio Bruni fu Nazzareno, di anni 51 da S. Arcangelo di Romagna, domiciliato da diversi anni a Padova.

Il Bruni noto per le sue avventure con giovinastri di cui si circondava spesso e volentieri, tanto che aveva dissipato una sostanza, si era recato ieri sera ad un convegno con alcuni ragazzacci, che dopo averlo bastonato, lo rincorsero gridandogli dietro «Ciapelo, ciapelo!».

Per sfuggire alle percosse e alla vergogna il disgraziato, profittando che i canali di Padova in questi giorni erano stati prosciugati per lavori che si stanno eseguendo allo Scaricatore di Bassanello, si accingeva a passare il Piovego a guado.

Ma giunto a metà non riusciva più a districarsi dalle alghe e dalla anghiglia e vi trovava misera morte.

La polizia sta ora indagando per mettere in chiaro la faccenda.

Le disgrazie della strada
Un morto a Bolzano

BOLZANO, 11

Questa notte, verso le 0.30, è stato trasportato al nostro Ospedale il 63enne Carlo Carotto da Cembra, (Trento), minatore, che era stato trovato da due agenti di P. S., mortalmente ferito sulla via; il Carotto aveva ferite mortali all'occipite ed al braccio sinistro; appena giunto all'ospedale, il Carotto è spirato; non si sa da chi sia stato investito.

L'esposizione al Duce delle opere pubbliche bresciane

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, in rappresentanza della provincia di Brescia, il Prefetto Solmi, il Preside della Provincia on. Porro Savoldi, il Podestà di Brescia ing. Calzoni, il Segretario federale comm. Dugnani, il Console comandante la 15.a Legione comm. Bastianon, il Vice podestà ing. Spada ed i deputati della Provincia. Accompagnava la rappresentanza il Vice segretario del Partito prof. Marpicati.

Il Prefetto, il Podestà ed il Preside hanno presentato il bilancio delle opere compiute nell'ultimo quinquennio le quali hanno trasformato il volto della città e della provincia nel campo edilizio, stradale ed assistenziale. Infine hanno riconfermato la promessa di continuare le opere in perfetta unità e concordia di spiriti chiedendo come premio la visita del Duce.

S. E. il Capo del Governo ha esaminato un album di fotografie riproducenti gli edifici costruiti e le sistemazioni effettuate, esprimendo il suo compiacimento e promettendo di accogliere l'invito dei fascisti della «Leonessa» ai quali ha inviato il suo saluto.

CALCIO

Il contegno dello "Slavia„ a Torino
Nessun passo federale

ROMA, 11

A proposito del contegno della squadra dello *Slavia* a Torino, contrariamente a quanto ha affermato qualche giornale, nessun passo della Federazione Giuoco Calcio Italiana si è registrato. La questione è di pura pertinenza del Comitato della Coppa Europa, i cui componenti sono sparsi in buona parte dell'Europa. L'Italia è rappresentata dall'avv. Mauro.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 195 - Cent. 20 — Mercoledì 13 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

La fiducia di MacDonald sugli sviluppi dell'accordo di Losanna

A Losanna si sono tagliate le radici del male: il compito incominciato apre nuove vie forse assai larghe - L'America non mancherà di stendere la mano per aiutare il mondo ad uscire dalle difficoltà

La seduta ai Comuni

LONDRA, 12

(C.C.) Oggi la Camera dei Comuni era gremita quando il signor MacDonald, accolto da vivi applausi, incominciò il suo discorso sugli accordi di Losanna. Dalla tribuna diplomatica assistevano l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Mellon, l'ambasciatore di Francia, lo incaricato d'affari comm. Giorgio Mameli della Regia Ambasciata di Italia e l'incaricato d'affari tedesco.

Il sig. MacDonald ha voluto innanzi tutto giustificare l'impressione prodotta ieri dal discorso fatto dall'ex Ministro conservatore sig. Winston Churchill, il quale accusò, come è noto, il sig. MacDonald di aver consentito a rinviare la ratifica fino a quando gli Stati Uniti si saranno pronunciati sulla questione dei debiti di guerra. Secondo Winston Churchill, la subordinazione della ratifica alla revisione dei debiti di guerra verso l'America sarebbe stato un grave errore, in quanto che gli Stati Uniti potrebbero interpretarla come una specie di *ultimatum* delle Potenze europee, coalizzatesi con lo scopo determinato di imporre al Governo di Washington la revisione.

Nessun blocco contro l'America

Un altro appunto che il signor MacDonald ha voluto ribattere si riferiva all'asserito impegno che la delegazione britannica a Losanna avrebbe assunto di non reclamare la ripresa dei pagamenti dei rispettivi debiti di guerra dovutile dalla Francia e dall'Italia, fino a che non risulti sicura la forza degli accordi conclusi testè a Losanna. Sul primo punto il sig. MacDonald ha detto giustamente che nessuno a Losanna ha mai pensato a fare una specie di blocco europeo contro gli Stati Uniti. Si è lavorato insieme a stabilire fra le Potenze europee un effettivo accordo per la soluzione del problema delle *riparazioni* tedesche, che è un problema europeo. Il fatto che ad onta di tante difficoltà non solo finanziarie ed economiche, ma anche e sopratutto politiche e psicologiche, l'accordo è stato conseguito, non può essere accolto che con soddisfazione anche in America, tanto più che il Governo di Washington, pur non essendosi mai pronunciato ufficialmente in proposito, ha lasciato intendere che il giorno in cui le nazioni europee si fossero messe veramente d'accordo per una soluzione accettabile da tutti, l'America avrebbe preso in considerazione la parte che avrebbe potuto onestamente prendere alla soluzione generale dei pagamenti internazionali.

Quanto all'altra obbiezione sollevata dal sig. Winston Churchill, il sig. MacDonald ha detto che il rinvio della ratifica era inevitabile, dovendo ciascuno dei Governi contraenti ottenere la sanzione del proprio Parlamento. «Quindi c'è veramente il pericolo — ha soggiunto il Primo Ministro — che gli accordi di Losanna falliscano per la mancanza di tutte le necessarie ratifiche. Ma chi è stato a Losanna può attestare che non si tratta di un rischio molto grave e in ogni caso, se e quando il pericolo si manifesterà, faremo tutto il possibile per scongiurarlo e la Gran Bretagna per questo sarà in primissima linea. Tale possibilità, sia pure ipotetica, doveva costringere necessariamente a prendere in considerazione in che situazione verrebbe a trovarsi la Germania in tal caso. Tornare automaticamente al piano Young sarebbe evidentemente assurdo. Quindi ho promesso al sig. von Papen che se la cosa si verificasse, bisognerebbe indire un'altra Conferenza per le riparazioni.

I debiti di guerra

«Quanto infine ai debiti di guerra della Francia e dell'Italia verso la Gran Bretagna — ha soggiunto il sig. MacDonald, la cosa è semplice. I rappresentanti dell'Italia e della Francia vennero a dirci: Facciamo pure l'accordo sulle riparazioni, ma da parte vostra dovrete esonerarci dal pagare i nostri debiti di guerra». Noi rispondemmo: «Aspettate e vedrete. Voi sapete benissimo, dati i nostri rapporti, che faremo sempre tutto il possibile per dimostrarvi la nostra amicizia e la nostra simpatia. Sapete benissimo che nell'avvenire, come nel passato, il Governo britannico non intende ricavare alcun profitto sia dalle riparazioni, sia sul conto debiti di guerra. Questa regola continuerà ad avere pieno vigore».

Confutato così il sig. Winston Churchill, MacDonald, dopo aver detto di ritenere che la Conferenza di Losanna ed i suoi risultati potranno condurre ad un regolamento delle difficoltà economiche che sono sorte nel mondo dopo la guerra e che fino a quando le riparazioni dureranno un risollevamento economico è impossibile, ha aggiunto:

«Finchè non vi sarà un risollevamento per la Germania, che è un fattore così importante nel mondo, non vi può essere alcun risollevamento per noi». L'oratore, dopo aver messo in rilievo l'idea che il mondo non avrebbe potuto attendere fino al prossimo marzo per un accordo, così continua: «La situazione dei diversi paesi è la seguente: la Germania ha pagato le riparazioni e le riparazioni soltanto, la Gran Bretagna e la Francia e gli altri Paesi hanno pagato i debiti di guerra ed hanno pure ricevuto il pagamento dei debiti di guerra. L'America ha ricevuto i pagamenti dei debiti. Ciascuno dei tre gruppi naturalmente si è rifiutato di discutere i suoi obblighi contrattuali in modo da confondersi con uno qualunque degli altri gruppi. Il primo problema della Conferenza è stato di vedere come le tre posizioni potevano essere ravvicinate».

Fiducia nell'America

Facendo allusione agli Stati Uniti MacDonald ha detto:

«*Io desidero dire ben chiaramente che nessuno ha il diritto di biasimare l'America per aver adottato l'atteggiamento che essa ha adottato. Per quanto io sappia la America non ha mai preso impegni, nè in alcun modo ha indicato come essa sia pronta a fare degli accomodamenti con noi. Ma io credo che nessuna nazione al mondo sia più pronta dell'America e del suo popolo a stendere la mano per uscire dalle difficoltà che ci circondano* (applausi). *Desidero dire chiaramente — ha aggiunto l'oratore — che a Losanna sono state sistemate le difficoltà interne dell'Europa accettando le proposte che le nazioni rappresentate a Losanna hanno creduto essenziali e possibili*».

L'articolo primo dell'accordo mette fine alle riparazioni, e ciò è un grande vantaggio. MacDonald ha continuato dicendo che egli non è favorevole alla scelta di Ginevra come luogo di riunione della Conferenza economica internazionale ed ha aggiunto:

«*Se si vuole condurre l'Europa verso il ristabilimento, si deve tagliare le radici del male. Questo è ciò che è stato fatto a Losanna. Prima di andare verso l'America le Nazioni europee hanno dovuto occuparsi dei loro affari che non erano mai stati esaminati prima d'ora. Se l'Europa vuole risolvere i suoi problemi economici e finanziari, essa deve risolvere i suoi problemi politici i quali dipendono dallo stato di mentalità politica.*

«*La Germania deve essere ricondotta nel cerchio delle relazioni internazionali ordinarie e la sua voce deve essere intesa come è intesa la voce delle altre nazioni quando è saggia, e respinta quando non è saggia.*

«*Il Governo britannico — ha concluso MacDonald — continuerà certamente a cooperare ed impiegare i suoi buoni uffici per la pace. Il compito cominciato a Losanna apre nuove vie forse assai larghe. Io domando l'approvazione più cordiale alla Camera per il lavoro che i miei colleghi ed io abbiamo compiuto* (applausi).

Repliche di Lloyd George e Churchill

Il signor MacDonald in conclusione ha alluso alla prossima conferenza economica internazionale, alla quale parteciperanno gli Stati Uniti e che dovrà occuparsi — egli ha detto — non solo dei problemi economici e finanziari, ma anche del problema fondamentale, cioè dei rapporti politici e psicologici fra le grandi nazioni del mondo, poichè in fondo tutto dipende da questo aspetto della questione. La Conferenza, secondo il signor MacDonald, non dovrebbe radunarsi a Ginevra. Il Governo britannico, come è noto, preferisce che la Conferenza si raduni a Londra, anche perchè la maggior parte dei Ministri partino domani per il Canadà, dove la settimana prossima la Conferenza interimperiale di Ottawa e non saranno di ritorno che ad autunno inoltrato, cosicchè sarebbe fuor di luogo mandarli di nuovo a passare due o tre mesi all'estero, di ritorno dal Canadà.

Il discorso del Primo Ministro ha suscitato una replica vigorosa da parte del signor Lloyd Gerge e da parte del signor Winston Churchill. Entrambi hanno rimproverato al signor MacDonald di aver passato sotto silenzio vari accordi annessi a quelli di Losanna, e riferentisi alla connessione fra l'accordo di Losanna e le eventuali decisioni degli Stati Uniti, per la revisione dei debiti di guerra. Il Primo Ministro alla fine ha dichiarato che non ha alcuna obbiezione a che vengano pubblicati tutti gli accordi conclusi a Losanna, compresi quelli finora inediti, che si riferiscono alle eventuali decisioni degli Stati Uniti.

Il Governo inglese contrario al ritorno alla base aurea

LONDRA, 12

(C.C.) — Il pronunciamento dei banchieri radunati a Basilea, per il ritorno eventuale al saggio ufficiale dell'oro ha allarmato in Inghilterra tutti coloro che, specialmente nel mondo industriale, ravvisano o credono di ravvisare nel rinvilio della sterlina un elemento poderoso per lo incremento delle esportazioni britanniche. Questa sera ,alla Camera dei Comuni ,il Cancelliere dello Scacchiere è stato interpellato su quest'argomento dal capo dell'opposizione laburista sig. ansbury e ha potuto rassicurarlo pienamente. Il Cancelliere dello Scacchiere ha messo in rilievo che la Banca dei pagamenti internazionali si è riferita al fatto che il ritorno allo standard aureo sarebbe desiderabile non subito, ma solo quando si fossero verificate tutte quelle condizioni pregiudiziali che finora sono ancora di là da venire.

«In ogni modo — ha soggiunto il Cancelliere dello Scacchiere — io non esito ad affermare che la mozione della Banca dei pagamenti internazionali non segna alcuna modifica all'atteggiamento del Governo britannico. Il Governo infatti non ha alcuna intenzione di ritornare al gold standard, ora o nell'immediato avvenire. La mozione ha espresso semplicemente l'opinione della Banca dei pagamenti internazionali circa la soluzione eventuale dei varii problemi monetari. Essa però non ha solo riferimento alla situazione immediata e in ogni caso non concerne in alcun modo la politica del Governo britannico».

I propositi di Hoover pei debiti e l'intransigenza del Congresso

NEW YORK, 12

Le corrispondenze da Washington ai vari giornali riportano le impressioni della capitale per il comunicato relativo all'atteggiamento immutato degli Stati Uniti sulla questione dei debiti di guerra. Il corrispondente del *New York Times* ritiene che il Presidente, subordinatamente al consenso del Congresso, non sia alieno da riesaminare gli accordi sui debiti in base alla capacità di pagamento.

«Le voci corse circa la posizione del Governo precedente al comunicato Castle — dice il giornale — hanno creato malintesi negli ambienti parlamentari provocando una visita al Presidente da parte del deputato Snell, leader repubblicano alla Camera.

«Dopo il colloquio con Hoover, Snell ha dichiarato che le idee del Presidente concordano con i sentimenti del Congresso ed ha riaffermato il suo parere per la assoluta opposizione alla cancellazione. La preoccupazione del Congresso si è espressa attraverso anche le risoluzioni presentate dai senatori Mac Kellar e Gore che chiedevano chiarimenti circa la posizione del Governo, riaffermando l'opposizione alla riduzione dei debiti. Anche il senatore Smoot ed altri si sono opposti ad una ulteriore riduzione. Il senatore Borah ha rifiutato di fare commenti».

Gli editoriali dei giornali Hearst si scagliano violentemente contro gli accordi di Losanna che vengono interpretati come tendenti alla cancellazione.

Il *New York Telegraph* dice che benchè l'opinione americana sembri risolutamente contraria alla cancellazione, nuove trattative tra i debitori e l'America sono divenute imminenti ed inevitabili.

«V'è ragione di ritenere — continua il giornale — che il Paese accetterà la sua parte di necessari sacrifici purchè i sacrifici creino forze costruttive e non distruttive. In altre parole, il popolo americano, guardando sia a Ginevra come a Losanna, attende risultati dalla Conferenza del disarmo come da quella dei debiti».

Il *Philadelphia Public Ledger* afferma che Losanna risolleverà il grave problema della revisione dei debiti verso l'America, energicamente ostacolata dall'opposizione americana e dal Congresso. «Non sarà facile per gli Stati Uniti — dice il giornale — cedere per i debiti come le nazioni europee hanno ceduto per le riparazioni. Il fatto che gli Stati Uniti non rifiutano mai di contribuire a qualsiasi movimento per il bene comune è una forte ragione per ritenere che qualche revisione verrà effettuata».

La *Washington Post* qualifica l'accordo un tentativo di defraudare i contribuenti americani; attacca sopratutto l'atteggiamento francese e conclude che il programma dell'Europa esposto a Losanna e a Ginevra è diretto ad indurre gli Stati Uniti ad assumersi il peso dei debiti permettendo all'Europa la continuazione degli armamenti.

Berlino non parteciperebbe ad un'azione verso l'America

BERLINO, 12

Il «Wolff Bureau» a proposito delle vive inquietudini sollevate dalle voci di accordi segreti facenti parte del cosidetto «gentlemen's agreement», firmato tra i creditori della Germania a Losanna, dirama un comunicato per smentire in modo categorico che il Reich abbia partecipato in qualsiasi maniera ad accordi del genere.

Il comunicato aggiunge che la Germania ha chiaramente fatto presente sin dagli inizi la sua assoluta avversione a collegare il patto di Losanna con il problema dei debiti interalleati verso l'America. Il comunicato ha poi cura di smentire le voci secondo cui la Germania parteciperebbe a un'azione comune dei debitori europei per ottenere concessioni dagli Stati Uniti.

Sulla questione del «gentlemen's agreement» relativo alla ratifica del trattato di Losanna, la stampa berlinese mostra di credere che le principali difficoltà per l'attuazione pratica di detto trattato saranno frapposte dalla Francia in forza delle riserve fatte a Losanna ove la ratifica fu subordinata al regolamento del problema dei debiti verso l'America.

I giornali attribuiscono al «gentlemen's agreement» una funzione disturbatrice degli accordi intervenuti sulle riparazioni e rilevano con sempre più evidente sospetto che il Foreign Office sinora non ha smentito nè rettificato la notizia.

L'ex presidente della Reichsbank dott. Schacht, esaminando in un articolo sulla «Deutsche Allgemeine Zeitung» il risultato di Losanna, afferma che è un errore credere che la Conferenza di Losanna o un'altra conferenza possono creare la fortuna di molte generazioni. «I tedeschi — continua Schacht — dovranno combattere giornalmente per la loro esistenza e per la loro libertà. La Conferenza di Losanna si trovava sotto il peso dei preparativi fatti dal precedente Gabinetto che si illudeva sui miracoli della pazienza lasciando da parte ogni spirito combattivo. Se la Conferenza fosse cominciata dopo le elezioni al Reichstag, la volontà nazionale tedesca avrebbe assistito e protetto più efficacemente la delegazione germanica a Losanna.

«L'estero non ha ancora capito interamente quali energie si trovano dietro questa volontà di vita del popolo tedesco. Ciò che l'attuale Cancelliere, a parte naturalmente i suoi meriti personali, ha potuto raggiungere a Losanna, si deve in gran parte alla pressione e all'influenza del grande movimento nazionalista esistente in Germania. Questo movimento deve riportare assolutamente la piena vittoria nelle prossime elezioni se l'opera cominciata a Losanna vuol essere condotta a buon fine».

Il «Tag» nei suoi commenti, scrive come se il rifiuto della ratifica del trattato da parte della Germania fosse una cosa certa.

Nessun accordo segreto alla Conferenza di Losanna

LONDRA, 12

L'Agenzia *Reuter* pubblica: I circoli ufficiali di Londra dichiarano che alla Conferenza di Losanna non vi è stato alcun accordo segreto.

L'ammirazione della Grecia per l'Italia fascista e pel Duce

LOSANNA, 12

In un'intervista concessa alla stampa, il Ministro degli Esteri di Grecia, Michalocopulos, ha espresso la sua entusiastica ammirazione per l'Italia, il suo Duce e le opere che vanno integrando il piano fascista di costruzione. Fra queste opere il Ministro ha accennato alla Fiera del Levante a proposito della quale ha detto: «Alla Fiera del Levante, solida manifestazione della fattività italiana ,io auguro anche quest'anno il gran successo degli anni scorsi. Mi piace rilevare il carattere pratico di questa coraggiosa iniziativa. E' per merito di essa che si effettua il programma di collaborazione pacifica che l'Italia fascista ha saputo realizzare sotto l'impulso del suo grande Duce. Voi sapete che l'ammirazione per Benito Mussolini è grande e sincera del nostro Paese. La Grecia sarà sempre nei limiti delle sue possibilità la propria incondizionata collaborazione a queste iniziative».

Prossima riunione a Ginevra per la data della Conferenza mondiale

GINEVRA, 12

Negli ambienti bene informati della Società delle Nazioni corre voce che il Consiglio della Lega si riunirà venerdì prossimo per fissare la data di convocazione della Conferenza mondiale, economica e finanziaria.

Il Consiglio si occuperebbe anche degli aiuti finanziari da accordare all'Austria.

La nomina di Marconi a capitano di vascello

ROMA, 12

Il Ministro della Marina ha inviato a S. E. Marconi il seguente telegramma:

«La Marina, orgogliosa di noverare Vostra Eccellenza fra i suoi Ufficiali sarà profondamente lieta di apprendere la Sua promozione a capitano di vascello. Voglia l'E. V. gradire vivissime felicitazioni ed il mio cordiale saluto. — Sirianni».

In risposta è pervenuto al Ministro della Marina il seguente telegramma da S. E. Marconi:

«Profondamente sensibile alle lusinghiere espressioni con le quali l'E. V. ha voluto comunicarmi la mia promozione a capitano di vascello, fiero di appartenere alla nostra gloriosa Marina che sin dal tempo delle mie primissime esperienze tanta parte ha validamente preso nello studio e nello sviluppo delle Radiocomunicazioni, La prego di gradire i sensi della mia sincera riconoscenza ed ossequi cordialissimi. — Guglielmo Marconi».

Lo sciopero minerario belga esteso alla regione meridionale

PARIGI, 12

Secondo notizie da Bruxelles i Comitati della federazione dei sindacati e i rappresentanti del partito socialista, riuniti ieri sera alla Casa del popolo con i senatori e i deputati socialisti e i segretari dei sindacati, dopo un esame della situazione creatasi in seguito al movimento di sciopero iniziato a Charleroi, hanno deciso di proporre alla riunione del Consiglio generale la dichiarazione di sciopero generale per tutto il Belgio. Questa decisione fa seguito a quella adottata dalle Federazioni, sindacale e politica, di Charleroi, che avevano già decretato, come è noto, lo sciopero generale per il loro dipartimento. Pretesto allo sciopero sono: il mantenimento delle indennità di disoccupazione; la assistenza ai disoccupati non assicurati; la divisione del lavoro col controllo delle organizzazioni sindacali; nessuna ulteriore diminuzione dei salari e garanzia di un minimo; la presa in considerazione da parte del Governo di un progetto di legge che fissi la durata del lavoro a quaranta ore; la soppressione di qualsiasi imposta sul pane.

A Mons è stata sequestrata nella casa di un capo comunista una voluminosa corrispondenza con Mosca e con Jacquemotte, che è l'unico deputato comunista belga. Sono stati pure sequestrati una diecina di migliaia di franchi nella cassa del partito comunista a Mons. Lo spoglio dei documenti sequestrati stabilisce l'intesa dei comunisti belgi coi gruppi comunisti dell'estero. Ne risulta pure che i movimenti violenti e gli attentati contro la proprietà sono il risultato di misure concertate da comunisti.

Le cause dello sciopero sono note. Il movimento si è iniziato nel distretto carbonifero di Borinage, e si è gradatamente allargato verso Charleroi e verso il Brabante vallone. Alle origini del movimento sta come causale la necessità in cui le aziende si trovano di fronte all'incrudire della depressione del mercato, di comprimere i costi di produzione diminuendo i salari. Il rimedio è certamente il più increscioso fra quanti si possano escogitare, ma bisogna credere che esso sia stato adottato con una certa precipitazione e senza una visione completa di quello che era possibile tentare per alleviare i danni della situazione indipendentemente da un provvedimento troppo semplicistico e forse non del tutto efficace.

I minatori della regione carbonifera del Belgio meridionale hanno dichiarato stamane lo sciopero di solidarietà coi loro colleghi del distretto di Borinage.

In conseguenza dell'ordine di sciopero, tutti i pozzi della regione meridionale sono da stamane inattivi.

La tragedia sottomarina di Cherbourg

Nuove ardimentose immersioni dei palombari italiani

PARIGI, 12

(A.P.) *Gli uomini dell'equipaggio e i palombari del Rostro continuano a prodigarsi, al largo del porto di Cherbourg, destando la più viva ammirazione fra i tecnici francesi, come tra i profani di cose marine. Ma purtroppo lo scafo del Promèthèe non è più che un'immensa bara contenente 63 cadaveri.*

Il problema che oggi si tratta di risolvere è quello dei mezzi necessari a ricondurre il sottomarino alla superficie. Questi mezzi non esistono a Cherbourg; forse neanche in alcun porto della Francia si dispone dei pontoni di salvataggio capaci dello sforzo che occorre per sollevare il Promèthèe. *Frattanto, nell'attesa che questi mezzi possano in qualche modo essere allestiti, tutta l'attenzione dei comandi si concentra sulle esplorazioni che di giorno in giorno vanno compiendo e allargando i nostri palombari.*

L'abnegazione degli italiani

Durante le esplorazioni di ieri uno dei nostri uomini è riuscito a insinuarsi sotto lo scafo del sottomarino affondato, rischiando di rimanere impigliato col filo conduttore dello scafandro e di rimanere a sua volta in fondo al mare. Sebbene durante questa lunga e audace esplorazione, da bordo del Rostro e da parte dello stesso amm. Durand Viel si consigliò al palombaro di non avventurarsi troppo e di risalire, l'eroico esploratore rispose, ai richiami telefonici che gli venivano dalla superficie, pregando di lasciarlo lavorare ancora per dieci minuti. Questi dieci minuti divennero poi un'ora, quantunque le correnti subacquee esercitassero in quel momento sullo scafandro una pressione così forte da far temere una tragedia con la perdita del palombaro.

Sembra accertato, in base agli elementi raccolti fino ad oggi, che l'immersione del sottomarino è avvenuta con gli sportelli aperti. L'equipaggio annegò dunque in pochi minuti, nell'involucro invaso in brevissimo tempo dall'acqua. L'ipotesi del salvataggio è stata definitivamente scartata.

Questa mattina a Cherbourg pioveva, ciò che dava alla città un aspetto più luttuoso che nei giorni scorsi. Soltanto il Rostro è sul luogo del disastro, in attesa di riprendere i lavori di esplorazione interrotti ieri, per rendere possibile il passaggio delle catene sotto lo scafo. Quando il tempo cominciò a rischiararsi il maestro palombaro Donato Sodini ha potuto raggiungere una volta di più lo scafo del Promèthèe ed esaminarlo lungamente per accertare i rilievi fatti nelle esplorazioni di ieri.

Il ricupero difficile

Egli è risalito questa sera alle 18, dopo varie ore di immersione. Egli ha potuto constatare che non sarà impossibile far passare le catene sotto lo scafo, perchè il Promèthèe *ha le due estremità sollevate dal fondo del mare. Questo accertamento è considerato molto importante dalle autorità marittime di Cherbourg, ma per tentare di riportare il sommergibile a galla bisognerà probabilmente attendere tre settimane per approfittare dei vantaggi delle correnti sottomarine e preparare gli strumenti necessari.*

In vista di queste operazioni il Ministro della Marina sig. Leygues ha fatto chiamare a Parigi, come si era previsto ieri, l'ing. Cox, il reputato specialista che ha diretto le operazioni di ricupero delle navi tedesche affondate a Scapa Flow, allo scopo di consultarlo sulle possibilità di ricupero del Promèthèe. L'ing. Cox, che abita a Londra, è giunto questa sera a Parigi e si recherà immediatamente a Cherbourg per esaminare sul posto la situazione e decidere le operazioni che potranno essere tentate. Per questo gli saranno preziose le indicazioni che gli forniranno i palombari del Rostro, *i quali ormai conoscono alla perfezione il fondo sul quale giace il* Promèthèe.

Intanto alcuni idrovolanti giunti dal centro di aviazione marittima di Cherbourg hanno sorvolato durante la giornata odierna il tragitto che si suppone sia seguito dalle correnti che passano al largo di Capo Lèvy e che possono aver trascinato i corpi dei marinai scomparsi, che si trovavano sulla passerella del Promèthèe al momento della tragica immersione e che non riuscirono a trarsi in salvo. Secondo le dichiarazioni dei superstiti, gli scomparsi sarebbero sette od otto.

San Paulo in mano ai ribelli

La marcia su Rio de Janeiro?

RIO DE JANEIRO, 12

Si ha da San Paulo che i ribelli hanno rovesciato il governo dello Stato, che dipendeva dalle autorità federali brasiliane. I reggimenti che si trovavano concentrati a venticinque miglia a nord est di San Paulo hanno rifiutato di unirsi ai ribelli.

Il Presidente Vargas ha firmato un decreto in base al quale i porti dello Stato di San Paulo sono chiusi alla navigazione nazionale e straniera. E' stata decretata una moratoria per tutte le scadenze fino al 31 di agosto.

Alla rivoluzione ha aderito l'interventore federale dello Stato paulista, Pedro da Toledo, che in un comunicato dà le dimissioni dalla carica. Il colonnello Figueredo ha passato il comando delle truppe rivoluzionarie al generale Isidoro Diaz Lopez che insieme al generale Klinger, ha posto il quartiere generale nei pressi della stazione ferroviaria. Tutte le truppe di San Paolo hanno aderito al movimento.

I rivoluzionari si apprestano a marciare su Rio de Janeiro. Il partito paulista è tutto in armi per sostenere la rivoluzione. Un manifesto dei rivoluzionari dice: «Il Governo federale ha trattato e tratta San Paolo, che è il più importante fra gli Stati brasiliani, come un figliastro o come uno Stato vinto. Anche i più moderati paulisti devono essere con la rivoluzione, che intende avere una pronta revisione della politica seguita dal Governo centrale riguardo lo Stato di San Paolo. Il generale Marteiro, inviato dal Governo federale a San Paolo per dirigervi le operazioni militari contro i rivoluzionari, non ha potuto avvicinarsi alla città».

Altri mestieri proibiti agli stranieri in Turchia

ROMA, 12

La *Corrispondenza* informa che, proseguendo nella politica autorizzata dalla recente legge concernente la radiazione progressiva dell'elemento straniero dalle professioni e mestieri, il Governo ha adottato nuovi provvedimenti in virtù dei quali, da oggi in poi, soltanto i cittadini turchi potranno esercitare il mestiere di barbiere, garzone di caffè o ristorante, autista, pizzicagnolo, falegname e ballerino di caffè concerto.

Tripoli-Gadames in motocicletta

TRIPOLI, 12

Il primo collegamento motociclistico Tripoli-Gadames è stato felicemente compiuto da Aldo Lazzari su «Guzzi 500» che ha compiuto il percorso in un'unica tappa in circa 16 ore.

La battaglia di Herriot alla Camera

I progetti finanziari approvati dopo una notte di agitato dibattito

PARIGI, 12

La prima discussione dinanzi alla Camera francese, iniziata nel pomeriggio di ieri e continuata in seduta notturna, sul progetto finanziario, è stata caratterizzata da un vivace dibattito sulle proposte relative ai bilanci della difesa nazionale. Il Presidente del Consiglio, che di fronte alla atmosfera di grande nervosismo in cui la discussione si svolgeva, era stato costretto a porre a questione di fiducia per quanto riguardava il richiamo alle armi dei congedati durante i periodi di istruzione, ha ottenuto la maggioranza con 360 voti contro 179, riuscendo a raggruppare intorno a sè tutto il centro, una frazione delle sinistre e parte della minoranza di destra che non poteva votare contro un principio da essa sempre sostenuto.

Herriot si è però trovato di fronte alla ostilità di una parte di coloro che avrebbero dovuto, logicamente, costituire la sua maggioranza, poichè il gruppo di estrema sinistra del partito radicale socialista, quello chiamato dei «giovani radicali», si è mostrato contrario al Governo.

La discussione è continuata agitatissima per tutta la notte. Questa mattina infine si è avuto l'ultimo episodio della battaglia. I socialisti rimproverano al Governo di avere, nonostante il parere della Commissione di finanza, mantenuto i richiami per istruzione. La destra dell'assemblea, compresi anche i repubblicani di sinistra, si oppongono all'adozione delle nuove tariffe dell'imposta sul reddito. In tali condizioni il signor Herriot, il cui atteggiamento era stato vivamente criticato da una importante parte del gruppo radicale socialista, durante la riunione che il gruppo aveva tenuta questa notte, vede la sua maggioranza limitarsi strettamente ai gruppi repubblicani socialisti francesi e ad una parte dei membri della sinistra radicale ed alcuni indipendenti.

Durante la sospensione della seduta il gruppo radicale socialista ha deciso di votare contro il Governo nello scrutinio sull'insieme del progetto finanziario. Il signor Paolo Renald spiega che i suoi amici non voteranno l'insieme del progetto finanziario e si asterranno. Prende quindi la parola Herriot il quale difende la politica finanziaria del Governo affermando che ora la Francia è coperta e il paese è salvaguardato. I radicali-socialisti applaudono, mentre i socialisti, la destra e il centro osservano un silenzio assoluto. Il signor Blum espone quindi i motivi per i quali il suo partito voterà contro. Il signor Flandin invece che voterà per il Governo. Francois Albert, capo del partito radicale, dichiara di apportare il concorso in massa del partito radicale. Il Presidente della Camera pone quindi ai voti l'insieme del progetto che è approvato con 385 voti contro 201.

Famoso industriale cèco vittima di una sciagura aerea

PRAGA, 12

Il celebre magnate dell'industria cecoslovacca, Hocking Bata, è rimasto vittima stamane di un tragico accidente di volo, mentre, a bordo del suo aeroplano privato, si dirigeva verso una sua residenza estiva in Svizzera.

La sciagura è avvenuta quasi subito dopo la partenza dal castello di Zlin, in Moravia. Per cause ancora ignote, l'apparecchio del magnate che era pilotato da un provetto aviatore, si avvitava in volo, e precipitava da settecento metri d'altezza fracassandosi al suolo, La morte del Bata e del suo pilota è stata fulminea.

Il Bata, di umilissime origini, era proprietario di una gigantesca fabbrica di scarpe presso Zlin, e di numerose fabbriche sparse un po' d'appertutto nell'Europa Centrale. La fortuna del Bata venne fatta quasi esclusivamente durante la guerra.

Attentato contro Lord Lytton sventato in Manciuria

LONDRA, 12

Telegrammi da fonte giapponese comunicano l'arresto a Dairen di due coreani che avevano tramato di assassinare Lord Lytton, presidente della Commissione d'inchiesta inviata in Manciuria dalla Società delle Nazioni.

I due avevano pure tramato di assassinare altri membri della Commissione. Le indagini della polizia continuano.

La riunione per l'entrata della Turchia nella Lega delle Nazioni

GINEVRA, 12

(U.S.) Si è riunito oggi l'ufficio di presidenza dell'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni ed ha deciso di convocare per il 18 corrente una seduta in cui, in seguito alla lettera di accettazione del Governo di Ankara, la Turchia sarà ammessa a far parte delle istituzioni ginevrine. L'ufficio di presidenza ha deciso anche che la prossima assemblea ordinaria invece che principiare, come di solito, il primo lunedì di settembre, principierà il 19 settembre.

Spettacolosa vittoria di Pesenti

nella prima tappa dei Pirenei

L'italiano, dopo lotta accanita con Benoit Faure, batte il francese in volata - Camusso e Gestri al terzo e quarto posto

LUCHON, 12

Con la tappa odierna, Pau-Luchon, la quinta del Giro ciclistico di Francia, il folto gruppo dei partecipanti ha iniziato l'asprissima scalata dei Pirenei.

Ieri anzi a Pau, tutti i concorrenti si dichiaravano in forma eccellente, disposti a far scintille su quei rudi pendii che hanno visto gli anni scorsi delle grandi sorprese agli effetti della classifica.

Stamane, quando poco prima delle 7 i 78 superstiti delle varie tappe precedenti si sono presentati al controllo di partenza, il temporale che aveva infuriato durante tutta la notte aveva lasciato posto ad una pioggia abbondante. Le cime dei Pirenei, avvolte da una fitta cortina di nebbia, erano invisibili, l'orizzonte completamente velato, e i campi che fiancheggiano la strada scomparivano sotto la bruma spessa e grigia. E' da cinque anni che non si lamenta un tempaccio simile in questa fase del Giro di Francia. I corridori soffriranno oggi terribilmente; i pendii sono sdrucciolevoli, il fango si incolla alle ruote delle biciclette. Più in su, certamente, il freddo si aggiungerà alla pioggia, ed è in tali condizioni che i 78 uomini dovranno pedalare instancabilmente anelando il momento in cui, dopo aver scalato i 1748 metri dell'Aubisque e i 2123 metri del Tourmalet piomberanno lungo la discesa a Luchon, termine della fatica odierna che non misura meno di 229 km.

Malgrado il finto buon umore di tutti, quando alle sette viene dato il via al plotone, si è costretti ad ammirare il coraggio eroico di questi atleti che daranno oggi tutta la misura della loro energia.

Certo, molti mancheranno all'arrivo di questa sera. La montagna, il freddo, il vento, la pioggia avranno ragione su una volontà pur tenace, ed è appunto pensando a tutto ciò che si è costretti a guardare con occhio meravigliato questi fenomeni. Ad onta del cattivo tempo, Pau ha delegato una folla enorme per salutare alla partenza i «giganti della strada».

La corsa sotto la pioggia

Al segnale di partenza il gruppo attacca i primi chilometri a buona andatura. La pioggia continua a cadere fitta ed ostinata. Gli uomini hanno rivestito gli impermeabili, e formano un plotone grigio che si confonde con la nebbia. La sola nota vivace è fornita da Benoit Faure che, avendo smarrito il proprio impermeabile, si è confezionato un bizzarro abbigliamento con una tela cerata bianco e rossa tolta dalla tavola di un caffè.

Il tempo mette di cattivo umore i francesi, mentre Demuysère e Schepers sorridono. La carovana dei ciclisti e delle vetture fora la nebbia ad una modesta media di 28 km. all'ora.

Marcel Bidot che è caduto ieri con Di Paco, Camusso e diversi altri, non soffre delle ferite; il braccio di Speicher va meglio. Invece, Camusso, si lagna della spalla salendo la rampa di Laruns. Di Paco sorride e, come Demuysère, dichiara di preferire la pioggia al caldo.

Prima di Rebenacq, (15 km.), Fayolle scappa e guadagna duecento metri. Il plotone si scinde in due, ma dopo due chilometri di caccia il fuggitivo viene raggiunto dai «leaders» francesi e belga, mentre Venot riconduce il secondo plotone sul primo. La passegiata continua sotto la pioggia. Qualche chilometro prima di Laruns, Brugère tira molto forte e il plotone si divide, questa volta in tre.

L'offensiva sul Colle dell'Aubisque

Demuysère conduce molto veloce il terzo plotone che dopo aver raggiunto il secondo, si ricongiunge al primo, e la calma rinasce.

Settanta corridori passano così insieme ad Eaux Bonnes (km. 43), alle ore 8.50. Fayolle è ad un minuto, e Cornez e Puy a 3'.

L'offensiva si scatena all'inizio dei Pirenei al Colle dell'Aubisque. E' il più piccolo dei 78, il minuscolo Trueba che si pone in testa e, metro a metro guadagna terreno. Lottando con un coraggio da leone, egli distacca il plotone e prosegue da solo verso la vetta, seguito ad una cinquantina di metri di Archambaud, Demuysère, Moineau, Stoepel, Max Bulla, Alfredo Buchi, Leducq, Cacioni, Morelli, Marchisio, Gestri, Di Paco ed altri ancora.

A metà della salita lo spagnolo è sempre solo con circa due minuti di vantaggio su Pesenti, Canazza e Barral che si difendono dagli attacchi di Thierbac e Benoit Faure. La strada è pessima: ghiaia, fango, sassi, pozzanghere dove le ruote sprofondano. Ma Trueba e il terzetto italiano continuano energicamente la loro azione. Anche Archambaud che dapprima era rimasto nelle posizioni arretrate sale ora più rapidamente e unitosi a Pesenti che aveva retrocesso, sorpassa anche Benoit Faure e Thierbac.

Benoit Faure si unisce a lui per raggiungere Sanzi e Barral, mentre Pesenti retrocede ancora ad una trentina di metri .

Trueba lottando sempre da solo, giunge in vetta con più di due minuti di vantaggio su Benoit Faure, Zanzi e Barral che alla loro volta precedono di 15'' Pesenti .

Dietro Pesenti seguono in ordine sparso ed a qualche diecina di metri l'uno dall'altro: Archambaud, Thierbac, Mazeirat, Oremans, Waert e Stoepel, Wauthers, Warwaeke e Benoit Faure, Fayolle, Moineau, Alexander e Simoni, Leducq, Camusso e Lemaire; Alberto Buchi, Marchisio, Aerts e Fichot, Gestri e Loncke ecc.

Una caduta di Di Paco

Demuysère è a più di 8' di ritardo sullo spagnolo; Frantz, Orecchia, Viarengo e Bonduel sono a 10'; Di Paco e Canazza a 12' seguiti a qualche lunghezza da Pancera e da altri. Il sole ha forato le nubi; la pioggia ha cessato e il panorama è stupendo.

Nella discesa su Argeles le forature e le cadute sono numerose. Di Paco che pure è stato vittima di una caduta si è prodotto serie contusioni su varie parti del corpo e il faugliese scoraggiato parla di abbandonare. Fortunatamente sopravviene l'avvocato Cherubini commissario della U. V. I. che lo esorta a continuare e che riesce a convincerlo senza fatica.

Intanto sulla discesa, Zanzi ha raggiunto il coraggioso spagnolo Trueba ed ambedue giungono ad Argeles (80 km.) alle 10.32, seguiti ad un minuto da Thierbac, Camusso, Stoepel, Pesenti, Oremans, Mazeirat e poi un minuto dopo Barral, Benoit Faure; un minuto dopo ancora Archambaud; Schepers, Lemaire, Wauthers; alle 10.30 giunge Leducq e alle 10.41 Demuysère. Di Paco passa con Speicher 21 minuti dopo i primi.

Ai piedi della seconda fatica della tappa, il Tourmalet e cioè a Luz Saint Sauver (101 Km.) passano insieme alle 11.20: Trueba, Benoit Faure, Thierbac, Zanzi, Stoepel, Barral; alle 11.22 transita un gruppo di dieci uomini condotti da Leducq; alle 11.27 transita solo il belga Demuysère. Incominciano le tormentose salite della montagna terribile e famosa, lunga diciotto chilometri con pendenze che vanno sino al 16 per cento. Un altro controllo a firma è intanto situato a Bareges-Le-Bains (109 chilometri) nel cuore della montagna e il nostro Camusso, che nel frattempo si è ripreso, vi transita per primo alle 11.37 insieme con Benoit Faure e lo spagnolo Trueba.

Sul Tourmalet, colosso dei Pirenei

Un minuto dopo passano Pesenti e Archambaud. Alle 1.39 Zanzi e Mazeirat; alle 11.40 Gestri e Stoepel. Un minuto dopo ecco il tedesco Thierbach.

A Barèges si iniziano gli undici chilometri del Tourmalet, il secondo colosso dei Pirenei. La pioggia, che era cessata dopo l'Aubisque, riprende ora a martoriare i corridori, che vedono così aggravata la loro fatica dal dover procedere in mezzo a pantani. Camusso attacca coraggiosamente la salita e mantiene per ora immutato il vantaggio su Benoit Faure e Trueba. La lotta fra i tre è veramente entusiasmante. Gestri, che continua a dar prova della sua felicissima giornata, raggiunge Pesenti, resta con lui per qualche centinaio di metri, lo incoraggia e quindi prosegue. Pesenti insiste coraggiosamente. Intanto avanti il duello fra Camusso da una parte e Trueba e Benoit Faure dall'altra, è veramente emozionante. Il «bersagliere» però comincia a dar segni di stanchezza e a metà della salita scarta e deve mettere piede a terra. Per fortuna però è una cosa passeggera. Intanto Benoit Faure e Trueba lo superano: essi precedono di 20'' Camusso, di 3' 20'' Archambaud, che è seguito a breve intervallo da Horemans, Thierbach, Pesenti — che ha avuto una netta ripresa — Naert e Gestri.

Alle 12.40 Benoit Faure e Trueba giungono in cima alla meta, che è a 2122 metri di altitudine. Camusso è a 30'', precedendo di 3' Archambaud, il quale in verità durante questa salita non ha dovuto faticare molto, perchè ha trovato una infinità di ammiratori che l'hanno sospinto. A 5' seguono Horemans, Thierbach, Pesenti, Gestri e Naert. Anche questa discesa è tremenda e ne fa le spese Thierbach, che fora una gomma e sarà così superato da Stoepel, Marcel Bidot e Aerts; poi anche Bidot e Aerts restano vittime dello stesso incidente.

La vittoria del bergamasco

Precediamo e arriviamo al controllo di Saint Marie de Campagne, dove troviamo Naert, Horemans e Trueba. Questi ultimi due hanno forato. Il piccolo spagnolo, autore della fuga sull'Aubisque, non è stato veramente fortunato. Più avanti anche Pesenti bucherà la seconda gomma. Stoepel, in netta ripresa, guadagna molte posizioni e lo stesso si può dire di Archambaud.

A Bagnères de Bigorre, Camusso e Benoit Faure arrivano alle 13.24. Pesenti e Gestri, che si alternano al comando, filano a pieni pedali, mentre invece avanti Camusso lascia sostenere il maggior lavoro a Benoit Faure. Però i due inseguitori non riusciranno per ora a raggiungere i comuni avversari, perchè Gestri resta appiedato.

Siamo ormai a 50 chilometri dall'arrivo. Nell'ultimo tratto Pesenti, meraviglioso, pieno di energia, riprende i primi due e con essi giunge all'arrivo. Nella volata il bergamasco ha la meglio, seguito da Benoit Faure; al terzo posto è Camusso e al quarto Gestri.

L'ordine d'arrivo e la classifica

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pesenti in ore 9 e 33''; 2. Benoit Faure a due macchine; 3. Camusso in ore 9.38''; 4. Gestri in 9.3.47; 5. Archambaud in 9.4.26; 6. Leducq idem; 7. Aerts idem; 8. Geyer idem; 9. Stoepel; 10. Bidot; 11. Naert; 12. Barral. Gli altri italiani si sono classificati: 16. Morelli; 24. Orecchia. Di Paco, che nella discesa dall'Aubisque è caduto ferendosi seriamente e danneggiando la macchina, giunge 34.o in ore 9.35.34, insieme ad altri cinque concorrenti.

Classifica generale: 1. Leducq; 2. Stoepel con 2' e 5'' di distacco; 3. Aerts con 6. 27''; 4. Pesenti con 6' 36''; 5. Benoit Faure con 8' 46''; 6. Camusso con 9' 51''. Seguono gli altri.

Un accordo tra l'U. V. I. e i Fasci Giovanili

ROMA, 12

Il Consiglio di presidenza della Unione Velocipedistica Italiana ha tenuto una riunione alla quale hanno partecipato, oltre il Presidente on. Garelli, il vice-presidente ing. Peragallo, il segretario comm. Spositi e il cav. Bertolino. Argomento principale della discussione è stato l'accordo fra l'U.V.I. e i Fasci Giovanili definitivamente raggiunto. Non manca, però, perchè l'accordo entri in vigore, che la ratifica dell'on. Starace la quale si avrà probabilmente entro la giornata di domani.

In base alla convenzione, l'U.V.I. costituirà la nuova categoria «Giovani Fascisti» con tesseramento speciale. Di questa categoria non potranno far parte che i corridori i quali hanno già la licenza unionistica. Non sarà quindi più permesso d'ora innanzi la promiscuità di gare fra Giovani fascisti e dilettanti juniores e tanto meno fra Giovani fascisti e allievi come si è verificato in questi ultimi tempi. Poichè il limite massimo di età per allievi è di 18 anni, età che costituisce invece il limite minimo per l'ammissione nei Fasci giovanili, non vi è chi non veda quale stridente contrasto fornissero le squadre promiscue fra queste due categorie gareggianti. Un Giovane Fascista che avrà riportato tre vittorie nella nuova categoria verrà immediatamente passato nelle file regolari dell'U.V.I. e precisamente nella categoria seniores. Pertanto la nuova categoria Giovani fascisti verrà ad avere un valore equivalente a quella della consorella dilettanti juniores. Il tesseramento dei Giovani fascisti costerà una lira.

Si è pure discusso sull'organizzazione del Campionato del mondo e sono stati formati diversi Comitati speciali per i festeggiamenti, per le ispezioni sul percorso, per le informazioni ecc. di cui la presidenza dell'U.V.I. non ha ritenuto opportuno fare conoscere almeno per ora i nominativi poichè la composizione di questi Comitati non può ancora essere ritenuta definitiva.

LA COPPA DAVIS

Le formazioni italiana e tedesca che giocheranno a Milano

MILANO, 12

La presidenza della Federazione italiana law tennis comunica: Avendo la squadra nazionale superato la semifinale di Coppa Davis contro il Giappone, giocherà la finale di zona europea contro la Germania a Milano sui campi del Tennis Club Milano nei giorni 15, 16, 17 corrente. La squadra italiana è composta dal sig. De Stefani, G. Palmieri, E. Sertorio, A. Del Bono. Capitano della squadra non giocatore comandante Pagano di Melito. La squadra tedesca è composta dai sigg. Von Kran, Frenz Jaemeche, Prenn. Capitano della squadra non giocatore dott. Rau. Giudice arbitro dell'incontro cav. dr. C. A. Tolusso.

La chiusura del torneo cortinese

CORTINA, 12

Il torneo libero di tennis per giocatori di II. e III. categoria indetto dal Tennis Club Cortina si è oggi chiuso con risultati lusinghieri sia per la partecipazione numerosa e sia per qualità dei concorrenti. Numeroso pubblico ha sempre presenziato alle competizioni che sono state seguite attentamente e talune partite hanno addirittura entusiasmato per la vivacità con cui sono state condotte.

Il tempo, nei tre giorni, ha fatto interrompere il torneo in più riprese ma ciò nonostante i campi, alla ripresa, si trovavano sempre in ottime condizioni.

Il Comitato esecutivo tecnico, composto dai sigg. dr. prof. Vacchelli, Leo Menardi, Renato Fattori, Federico Terschak, Roberto Zardini col giudice arbitro ufficiale Ermete Alfieri, può considerarsi soddisfatto della bella prova sportiva, che ha appassionato i villeggianti e che certo consiglia di studiare l'effettuazione di altre più importanti competizioni.

L'esito delle gare è il seguente: Finale singolare signore: Morselli Buluka batte Bermani Nera 6-3 6-4.

Finale misto: Germani Nera ed Ermete Alfieri battono Morselli Buluka e Morselli Carlo 6-2 6-1.

Finale doppio uomini: Alfieri-Canepele battono Morselli-Sassoli w. o.

Finale singolare uomini: Canepele batte Alfieri 5-7 6-0 6-4 6-2 6-1.

Finale singolare uomini terza categoria: Rubini batte Sassoli 6-4 9-11 6-2 7-5.

La selezione di atletica per l'incontro Italia-Austria

Il Consiglio Direttivo della F. I. D. A. L. ha assegnato al Comitato Provinciale Veneziano l'organizzazione per domenica prossima della selezione per le gare di m. 100 e 400 piani per la scelta degli atleti che saranno inclusi nella squadra rappresentativa che domenica 24 corrente incontrerà a Udine la Rappresentativa dell'Austria. In tale occasione il Comando Federale dei Fasci Giovanili farà svolgere delle gare riservate agli atleti allievi ed juniores in possesso della tessera Fidal categoria B. I non possessori di detta tessera dovranno staccarla nel campo stesso da apposito incaricato.

Ecco il programma orario della riunione: Ore 17 ritrovo concorrenti; Ore 17.30 batterie m. 100 (selezione inc. Italia-Austria); Ore 17.40 batterie m. 80 (tessera B); Ore 17.50 finale m. 1000 (tessera B); Ore 18.05 finale m. 100 (selezione inc. Italia-Austria); Ore 18.10 finale m. 80 (tessera B); Ore 18.20 batterie m. 75 ostacoli (tessera B); Ore 18.30 batterie m. 400 (selezione inc. Italia-Austria); Ore 18.40 batterie m. 250 (tessera B); Ore 18.50 finale m. 3000 (tessera B); Ore 19.05 finale m. 75 ostacoli (tessera B); Ore 19.10 finale m. 250 (tessera B); Ore 19.20 finale m. 400 (selezione inc. Italia-Austria).

Premi per le Gare Tessera B: Per ogni gara: 1. medaglia vermeill; 2. medaglia argento; 3. medaglia argento; 4. medaglia bronzo; 5. medaglia bronzo.

Le iscrizioni, completamente gratuite, vanno inviate all'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista S. Maurizio e si chiuderanno irrevocabilmente al mezzogiorno di sabato 16 corr. Per norma degli interessati si avverte che per nessuna ragione verranno accettate iscrizioni dopo il tempo stabilito.

Le Olimpiadi

Gli allenamenti a New York degli atleti italiani

NUOVA YORK, 12

Moore e Panzer, due degli organizzatori di Los Angeles si sono abboccati a bordo del «Conte Biancamano» con gli accompagnatori dei nostri atleti e domani, in una palestra, assisteranno all'allenamento dei nostri ginnasti per assicurarsi se l'interpretazione del programma ginnico sia stata esattamente compiuta.

Corias ha dichiarato che i suoi atleti non hanno risentito nessuna conseguenze del mal di mare sofferto durante la traversata atlantica, e che essi si trovano nella pienezza delle loro condizioni fisiche.

Dopo una breve sosta all'albergo dove alloggiano, i pugilatori hanno visitato una palestra nelle vicinanze di Times Square; gli schermidori, secondo quanto ha affermato Nedo Nadi, rimarranno per ora inoperosi: essi riprenderanno l'addestramento appena giunti a Los Angeles.

Gli atleti leggeri si sono recati allo Stadio per un breve ma intenso allenamento, ed esercizi di allenamente hanno compiuto stamane i ciclisti ed i vogatori.

Costoli si è allenato nel pomeriggio nella piscina del New York Athletic Club dove gli sono state fatte, con altri olimpionici italiani, entusiastiche accoglienze. I marciatori sono stati ieri inattivi e riprenderanno domani gli esercizi al Central Park. I maratoneti tuttavia hanno lavorato sulla pista di Barkefield: erano tutti in ottime condizioni e profittarono di un breve allenamento che riprenderanno oggi.

I ciclisti correranno pure oggi al Velodromo di Cone Island su un percorso di circa 130 chilometri. I canottieri, sempre nella giornata odierna, si addestreranno con le imbarcazioni della Columbia University.

Balorde notizie austriache sull'incontro Juventus - Slavia

VIENNA, 12

I giornali riferiscono tendenziosamente che la partita di calcio *Juventus-Slavia* ha avuto uno svolgimento scandaloso, in seguito al contegno fanatico e ostile del pubblico torinese che per vendicarsi degli incidenti di Praga ha intimidito i giocatori cecoslovacchi, prendendoli a sassate e colpendo alla testa il portiere che dovette lasciare il campo.

Viene aggiunto che anche gli italiani giocarono con brutalità pericolosa per la vita stessa dei giocatori e che in seguito all'incidente occorso al portiere cecoslovacco, l'arbitro dichiarava impossibile la continuazione del gioco.

Il *Wiener Montag Blatt* per contestare la vittoria della *Juventus*, dice che i funzionari italiani hanno dichiarato che non garantivano la sicurezza dei giocatori stessi qualora avessero continuato il gioco; ma che assumevano soltanto la responsabilità per l'uscita dal campo, condizione questa che determinò l'arbitro a sospendere il giuoco. (*Stefani*)

Albergatore ucciso in Francia dal figlio sedicenne

PARIGI, 12

Verso le ore quattro di stamane un giovane, dall'apparente età di 15 anni, si presentava alla gendarmeria di Pointoise, a 30 chilometri da Parigi, dichiarando che pochi minuti prima suo padre era morto tragicamente nel domicilio familiare. Gli agenti venivano condotti dal giovane, il quale aveva dichiarato di chiamarsi Camillo Carlon, di essere di nazionalità italiana e di avere 16 anni, in un piccolo albergo gestito appunto dai suoi genitori. In una camera da letto i gendarmi scoprivano il cadavere dell'albergatore Luigi Carlon, di 43 anni. La testa era stata perforata da un proiettile di rivoltella all'altezza della tempia sinistra. L'arma giaceva a terra a poca distanza dal letto. Dal primo sopraluogo i gendarmi dubitarono che si trattasse di delitto, e poco soddisfatti alle dichiarazioni del giovane Camillo Carlon, lo riconducevano alla gendarmeria dove lo sottoponevano a stringente interrogatorio.

Tra le lagrime il ragazzo confessò: «Sì, sono io che ho ucciso mio padre. Non si poteva più andare avanti. Era sempre ubriaco e maltrattava mia madre ,i fratelli e le sorelline, e continuamente ci minacciava di morte. Qualche giorno fa egli aveva tanto violentemente colpito mia madde che essa dovette essere curata da un medico il quale le dette un certificato con la constatazione dei colpi ricevuti. Infine, qualche ora fa, egli mi ha mostrato un coltello da macellaio dicendo che con esso contava infliggere a tutti noi una severa punizione .Era troppo. Durante la notte mi sono bruscamente svegliato e ho deciso di finirla. Mentre mia madre, i miei fratelli e le mie sorelline dormivano, sono andato a prendere la rivoltella e ne ho sparato un colpo contro mio padre immerso nel sonno»

Il "Taranto„ e la "Zenson„ nel porto di Durazzo

DURAZZO, 12

Stamane hanno gettato le ancore in questo porto il regio incrociatore *Taranto* e la torpediniera *Zenson* al comando del capitano di vascello Modena. Dopo le salve d'uso, si è recato a bordo a porgere il benvenuto il comandante della Marina albanese e i rappresentanti della difesa nazionale. Il capitano di vascello Modena è sceso quindi a terra per rendere visita al Prefetto e al Sindaco di Durazzo. Si trovava sul pontile a rendere gli onori un plotone di Marina ed una compagnia di soldati albanesi. Il Regio Console Gobbi, la colonia italiana e una grande folla hanno visitato le navi italiane. Nel pomeriggio al comando della Marina ha avuto luogo un ricevimento in onore degli ufficiali italiani.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 o/o	72,87	72,50	73 —	72,85
Consolid. 5 o/o	81,15	80,90	81,15	80,95
Obb. Venezie	83,30	83,20	83,20	83,20
Bancari				
Banca d'Italia	1350,—	1340,—	1035,—	1035,—
Banca Comm.	1030,—	1030,—	—,—	—,—
Banca Credit	7,75	7,50	105,50	105,50
Banco Roma	105,—	105,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	597,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	19,—	19,—	16,—	17,—
Ferr. Mediterr	262,—	255,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	491,—	485,—	493,—	491,—
Rubattino	86,50	85,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	98,—	102,—	98,—	98,—
Saturnia	18,—	17,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,—	47,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1215,—	1205,—	—,—	—,—
Cot. Furter	37,50	38,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	155,—	147,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	46,—	46,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	250,—	247,—	—,—	—,—
Cascami Seta	231,—	227,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	425,—	389,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	45,—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	115,50	114,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	150,—	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,75	13,75	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	225,—	218,—	—,—	—,—
Man. Tosi	30,—	30,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	120,—	116,—	—,—	—,—
Bernasconi	42,—	42,—	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	222,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,—	19,—	—,—	—,—
Ilva	77,—	72,—	—,—	—,—
Metallurgica	120,50	118,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	27,—	26,—	—,—	—,—
Montecatini	100,75	86,75	91,25	85,—
Breda	22,—	20,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	130,50	126,—	130,—	126,—
Isotta Frasch.	13,—	11,50	—,—	—,—
Bianchi	26,—	24,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	98,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	116,50	112,50	116,50	113,00
Elett. Brioschi	115,—	110,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	136,50	136,—	—,—	—,—
Bresciana	146,50	142,—	—,—	—,—
Adamello	76,—	76,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	129,—	128,—	—,—	—,—
Emiliana	189,—	189,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	229,—	229,—	—,—	—,—
Seso	30,50	29,50	—,—	—,—
Edison	417,—	407,50	—,—	—,—
Edison Post.	215,—	211,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	36,—	35,—	—,—	—,—
Tirso	127,—	125,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	175,—	175,50	—,—	—,—
Vizzola	200,—	192,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	138,—	135,—	—,—	—,—
Valdarno	118,—	116,—	—,—	—,—
Tecnomasio	27,50	26,—	—,—	—,—
Terni	116,—	110,—	—,—	113,—
Ea. Elettrici	20,50	20,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58,50	58,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	84,—	80,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	452,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	19,—	410,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,50	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	125,—	120,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,50	7,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,80	—,—	—,—
Beni Stabili	195,—	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20,—	20,50	20,50	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	52,—	52,—	—,—	—,—
Petroli	6,—	6,—	—,—	—,—
Eridania	222,50	217,—	—,—	—,—
Italo Am.	15,50	16,—	—,—	—,—
Pirelli It.	486,—	476,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	144,50	144,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brafital	35,—	34,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	70,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2570,—	2530,—
Italiana Gas	11,—	12,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,—	77,—	77,—	77,—
Zurigo	382,40	382,10	382,40	382,10
Londra	70,10	69,80	70,10	69,80
Olanda	7,93	7,92	—,—	—,—
Spagna	159,—	159,—	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,66	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,15	58,25	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,57	19,57	19,57	19,57
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 17 — Cosulich 20 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1340 — Assicurazioni Generali 2502.50 — Riunione Adriat. prima serie 1090 — Id. id. seconda serie 1072.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 375 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id 1940 99 — Id. id. 1941 99.

Cambi: Parigi 77 — Londra 69.80 — New York 19.57 — Zurigo 382.10.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 12

L'Ente Nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

11 luglio: Pinerolo kg. 1.180, media giornaliera lire 3.653, progressiva L. 4.103; Fossombrone kg. 600, g. 3.031, p. 3.88; Perugia kg. 197; g. 3.882, p. 3895.

12 luglio: Alba kg. 79, g. 3.949, p. 4.209 Cavour kg. 1.200, g. 3.575, p. 4.080; Cuneo kg. 19.400. g. 2.839, p. 3.977, Fossano kg. 3.000, g. 3.926, prog. 4.117; Mondovì kg. 3.292, g. 3.777, p. 3.903; Pinerolo, ultimo mercato; Stradella kg. 2.917, gior. 3.427, p. 3.58, Sassuolo kg. 224, g. 3.265 p. 3.514; Marradi kg. 4.494, g. 3.82, p. 3.982.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11, — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.03-04 — Febbraio 6.09 — Marzo 6.16 — Aprile 6.23 — Maggio 6.30 — Giugno inq. — Luglio 5.69 — Agosto 5.74 — Settembre 5.78 — Ottobre 5.82-83 — Novembre 5.89 — Dicembre 5.96-97.

Gravi danni e interruzioni per un uragano a Parigi

PARIGI, 12

Ieri, dopo una mattinata e un pomeriggio straordinariamente afosi, un violento uragano è scoppiato, verso le 18, su Parigi ed i dintorni. Danni molto notevoli sono stati causati dall'uragano, che ha anche gravemente disturbato i servizi della ferrovia metropolitana e della ferrovia elettrica con la periferia. Infiltrazioni d'acqua si sono verificate su varie linee della metropolitana e il servizio ha dovuto essere sospeso per molto tempo. In un cinematografo del centro della città l'acqua è entrata nella sala, si è dovuta sospendere la proiezione e gli spettatori sono scappati in tutta fretta. In rue Blomet una casa in demolizione è crollata, compromettendo la solidità delle case vicine che hanno dovuto essere sgombrate. Un incendio è stato causato in pieno centro della città da un fulmine. I pompieri intervenuti hanno potuto, dopo numerosi sforzi, isolare le fiamme e quindi spegnerle.

Sulle linee ferroviarie elettriche da Parigi a Saint-Germain ed a Versailles il traffico ha dovuto essere sospeso a causa della inondazione di un posto di blocco. Soltanto dopo vario tempo è stato ripreso con treni a vapore. Alla periferia, a Gennevilliers, una fabbrica è stata inoldata e i pompieri di Parigi hanno dovuto intervenire e rimanere tutta notte sul luogo. Nella stessa località, e così pure ad Asnières e in altri abitati periferici numerose cantine sono state inondate. Ad Asnières inoltre un fulmine è caduto su una ciminiera alta 30 metri e l'ha gravemente danneggiata, tanto che dovrà essere abbattuta. A Saint-Ouen le acque hanno invaso la linea ferroviaria raggiungendo una altezza di 3 metri; sette vetture di un treno sono rimaste bloccate sotto una galleria.

Anche da altre regioni vengono segnalati uragani violenti. Da Chambèry si apprende che tutta la regione è stata flagellata da acquazzoni violenti. Vere trombe di acqua hanno causato danni considerevoli specialmente nella località Vimines. Tutta la strada che porta a Lione è stata trasformata in un torrente. Numerose automobili sono state immobilizzate e hanno dovuto essere abbandonate dai proprietari. Il villaggio di Cognin è completamente inondato. Le reti di conduzione elettrica sono interrotte e così pure le linee telefoniche e telegrafiche. Anche su Montluçon, nell'Allier, una tromba d'acqua si è abbattuta ieri sera inondando tutte le cantine e piani terreni delle case e causando l'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	760.7	½ cop.	24	—
Fiume	758.8	½ cop.	25	27; 19
Pola	759 2	sereno	25	26; 18
Trieste	759.9	½ cop.	25	—; —
Gorizia	760,1	sereno	25	[illegible]; 17
Udine	759.3	½ cop.	26	29; 18
Treviso	760.1	½ cop.	28	29; 18
Belluno	760.2	½ cop.	23	26; 17
Padova	759.7	sereno	26	29; 17
Rovigo	759.8	½ cop.	27	30; —
Vicenza	759.3	sereno	25	27; 1[illegible]
Bolzano	758.6	½ cop.	25	28; 19
Trento	759 4	½ cop.	23	27; 17
Venezia	759.9	sereno	26	28; 19

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste agitato; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.50, tramonta alle ore 19.55; Luna tramonta alle ore 0.2, leva alle ore 15.53; Primo quarto l'11, Luna piena il 17. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.20 e 12.0; Alte ore 8.20 e 18.40 — Ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; il Po era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione attraverso il sostegno del Brian resterà sospesa fino al 26 corrente, per i lavori di allacciamento della nuova conca del Brian al canale omonimo.

Previsioni del tempo

ROMA, 12. — Benchè la situazione rimanga sempre instabile, si avrà ovunque un temporaneo miglioramento del tempo con diminuzione di nebulosità e qualche breve precipitazione a carattere temporalesco limitata ai rilievi appenninici. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 13: La situazione barica è mal definibile in quanto si stende sull'Europa un regime di pressione quasi livellata. Con tale situazione sono caratteristiche le forme temporalesche.

Cinque morti nell'assalto del palazzo del Marajà Udaipr

SIMLA, 12

Durante gravi tumulti, la folla inferocita, ha invaso il palazzo del Marajà Udaipr. Le truppe, chiamate in aiuto alla polizia per disperdere i dimostranti, hanno dovuto far fuoco. Si sono avute cinque vittime.

Del tormento e del fervore pittorico

Il primo problema che dovrebbe presentarsi al pittore è quello riguardante la conoscenza e la scelta dei mezzi tecnici, e cioè il *materiale* da adoperare (colori - vernici - olii - tele - pennelli) e il *metodo* che il pittore deve seguire per bene concretare i moti dei proprio cuore.

Nel periodo glorioso della pittura, il «mestiere» appunto perchè tale, veniva tramandato di generazione in generazione ed era considerato elemento di grandissimo valore nella creazione dell'opera pittorica.

L'Armenini nel proemio dei Veri precetti della pittura (Ravenna presso Tebaldini 1587), rimprovera «l'abuso» dei Maestri che «si rinserrano e chiudono ogni minima fessura quando lavorano» e per questo «hanno resa l'arte del dipingere difficilissima» al punto che giovani da lui conosciuti a Roma «nel loro disegno miracolosi e dotati di bello e acutissimo ingegno quando poi venivano all'atto di dover necessariamente usare i colori, cosa che prima avevano riputata facile come in potestà loro, incampavano e cadevano in molti errori e si videro miseramente arrestati..»

Valga questo richiamo a rammentare e a dimostrare in quanto conto fosse tenuto il «mestiere» nel periodo aureo della pittura.

Per pittura intendo tutto ciò che è espresso con foga, da un impetuoso e superiore moto dello spirito innebriato dal «tono», mediante il colore adoperato con abbondanza e con felicità, quasi direi con lo stato d'animo di chi canta spensierato e a piena gola. La pittura nella quale non vibra l'impeto palpitante e «tonale» insieme, potrà essere poesia, stile, forma sublimi, ma non potrà onorarsi del magico e grande nome di quella che io vorrei quasi chiamare «pittura radioattiva».

Inutile rilevare che i mezzi tecnici, se posseduti, danno frutti proporzionati alla sapienza e al genio di chi li usa. Ma se un pittore, per quanto ardente ei sia, non dispone di mezzi tecnici ubbidienti al proprio estro, mai potrà *realizzare* un dipinto corrispondente all'estro stesso e allora subentra il tormento pittorico.

Il così detto tormento del pittore, l'affanno che lo prende quando non riesce a rendere quello che vede o quello che sente è, a mio credere, dovuto in gran parte alla scarsa conoscenza di metodo nella esecuzione del lavoro.

La pittura non è follia nè i pittori sono esseri agitati che rincorrono l'attimo del colore che muta. Dipingere bene è concesso solo a pochi, se il pittore deve essere, insieme, scienziato e artista, intuitivo, emotivo, istintivo, disciplinatore delle proprie qualità, critico perenne di sè stesso. Se ancora al giorno d'oggi pittore è per molti sinonimo di strambo o peggio, adirittura di... pazzoide, la ragione di tale apprezzamento sta nel fatto che il pubblico spesso si trova di fronte a soggetti psicopatici divenuti tali per la continuità di un trauma psichico che agisce sovra un delicato terreno nervoso. In questi casi il trauma psichico continuato è da ricercarsi nella successione delle delusioni artistiche che amareggiano la vita del pittore, delusioni che per questi acquistano peculiare valore (al confronto di altri affanni che possono turbare la vita di uomini non artisti) dato che egli giuoca esclusivamente con la propria sensibilità e con le vibrazioni di natura superiore del proprio spirito, nel quale si avverra un rapidissimo e continuo alternarsi dei più disparati sentimenti, suscitati da stimoli esteriori.

I sentimenti del pittore, mentre dovrebbero essere condensati e proiettati in una sintesi colorata, con la felicità della creazione, si risolvono invece, per lo più in una beffa tantalica, strazio e insulto psichico, che ripetendosi a lungo andare può creare disordini e turbamenti del sistema nervoso e di quello neuro-endocrino seguendo un meccanismo noto in patologia.

Il pittore d'oggi vive spesso la tragedia della irrealizzazione artistica.

Dopo aver maturato la propria emozione, gli sembra impossibile di non poter, magari anche a memoria, render tutto quello che lo aveva commosso. Afferra i pennelli e si dà a dipingere a cuore allegro: ma, ahimè, se gli inizi promettevano bene, se pareva iniziato quasi il preludio di una sinfonia, ben presto il pittore, proseguendo, s'accorge di non poter continuare il sogno. La sua visione, prima tanto lucida, si offusca, egli vuol dominare la propria emozione, ma non può. I colori si invischiano, i pennelli si sporcano, la tavolozza diventa un deposito di grumi sudici, la tela il bersaglio della ostinazione e spesso della collera del pittore, il quale, ancora una volta, vede il proprio sforzo inutile e vana la propria speranza.

Questo è il dramma di troppi pittori contemporanei, dramma intimo esulcerante, occasione, come ho detto, di esaurimenti nervosi, anche gravi, e di psicosi di varia natura.

Se al pittore (potenzialmente idoneo ad esercitare quest'arte difficilissima) il quale si accosta alla tela o al muro con giocondo slancio ed entusiasmo, corrispondessero i mezzi tecnici, quella gioia iniziale continuerebbe e si rifletterebbe sull'opera, e se così fosse ognuno vede come non vi sarebbe motivo che insorgesse il tormento pittorico da scarsa conoscenza del «mestiere».

E' invece evidente che la felice esecuzione di un'opera pittorica ben compiuta e fatta in grazia di Dio, non può esser fonte che di letizia. Basta ricordare le improvvise canzoni di Luca Cambiasi il quale, come ricorda l'Armenini «dipinge con tutte le due mani, tenendo un pennello per mano pien di colore, e si vede esser tanto esperto e risoluto che fa le opere sue con incredibil prestezza...» simil fare è quasi quello di Giacomo Tintoretto Veneziano, e ci sono anzi di quelli che io tengono per più risoluto».

Come poteva soffrire, nel senso indicato, questa gente nel dipingere? Le opere del Tiziano, del Tintoretto, del Pordenone, del Veronese, del Bassano sono tutte un inno epico e lirico alla divinità, alla umanità, alla gioia.

Ma se questo essi potevan fare ciò dipendeva anche dal metodo e dalle regole sapienti di «mestiere» quelle regole e quel metodo che oggi più non si insegnano e non si imparano ma che anzi sono spesso dileggiate.

Con ciò però, molti pittori moderni compresero quale importanza avesse la buona tecnica nella pittura e venne dedicato anche in Italia molto studio a queste indagini, il che dimostra come, in un certo senso, arte pittorica e buon mestiere pittorico non fossero per costoro indivisibili. La decadenza della tecnica pittorica è massima e io mi chiedo se

. . . . . come forma non s'accorda
Molte fiate all'intenzion dell'arte
Perchè a risponder la materia è sorda. . . . .

in questo fatto non debbano ricercarsi alcune fra le cause, e non le ultime, del disorientamento di molti pittori contemporanei, poichè non posso credere che soltanto nei tempi andati gli uomini siano stati dotati in forma privilegiata della divina possibilità del ben dipingere.

Qui si vuol concludere che il pittore deve trovare, fabbricarsi una materia unità a mezzi tecnici ubbidienti all'estro che gli è proprio, mestiere e mezzi i quali contribuiranno a far bello e lieto il dipinto a somiglianza dello estro primitivo e originario del vero pittore, estro che sempre, inevitabilmente, racchiude un soffio di genialità e di bellezza quando non è stroncato da un insufficiente «mestiere» e da un metodo inadatto.

Per questa via forse il tormento pittorico potrà ridare il posto al fervore gioioso proprio sopratutto alla grande e infuocata pittura del 500 veneziano.

Giocondo Protti

Il leggendario tesoro del Graal

sta per venire alla luce

BERLINO, 12

Il tesoro del Graal sta per essere scoperto? Pare di sì, questo lo afferma M.me Silvia Contessa Beck. Chi sia costei, i nostri lettori non avranno dimenticato, e ricorderanno, forse, alcune delle sue funeste profezie fatte ad ogni fine d'anno. M.me Silvia e la Madame di Tebe della metropoli tedesca, però tra le due donne vi è una sostanziale differenza, perchè la contessa Beck, lo afferma lei, lavora scientificamente e razionalmente, così le sue previsioni devono essere tenute nel dovuto conto, anche da parte degli scettici.

Il leggendario tesoro del Graal si trova in Olanda, e precisamente nel luogo dove la stessa M.me Silvia, in istato di *trance*, scoprì circa un anno fa, un tesoro sepoltovi da un principe brigante dei bei tempi andati. Si troverebbe cioè a Zaadam, cittadina che nel medio evo si chiamava certamente Zantem. La veggente assicura inoltre che Lohengrin è precisamente di Zaadam e così pure la sua disgraziata sposa Elsa di Brabante. Del resto, argomenta la contessa, è più logico che il cigno scivolasse sulle acque tranquille del golfo di Zaadam che su quelle turbinose del Reno.

Il tesoro del principe brigante fu scoperto dalla *medium*, però i lavori compiuti da un gruppo di uomini di buona fede non diedero risultati soddisfacenti. Finalmente sabato sera, il piccone di uno sterratore ha messo alla luce la cupola di una torre. La contessa Silvia informata di ciò, ha esclamato: «In fondo alla torre è il tesoro del principe brigante, poco più in là quello del Graal».

Un cimelio romano in Palestina

Una testa in cristallo di Vitellio

GERUSALEMME, 12

Una delle scoperte più originali fatte dall'archeologia palestinese in questi ultimi tempi è costituita da una testa in cristallo di Rocca rinvenuta a Cesarea, e che rappresenta Vitellio. Molto probabilmente in origine essa doveva far parte di un busto del famoso imperatore Romano. La sua espressione collima anche nei minimi dettagli coi ritratti che di Vitellio si possono vedere sulle monete coniate durante il suo regno come pure colla descrizione particolareggiata che ce ne ha lasciato lo storico Svetonio.

La scoperta di un simile cimelio a Cesarea non ha nulla di sorprendente.

Questa città, infatti, che sorse a splendore di potenza formando un porto di mare tutt'altro che trascurabile, per opera di Erode il Grande, eclissò ben presto Gerusalemme stessa tanto dal punto di vista militare quanto da quello civile e divenne residenza ufficiale dei procuratori romani. Fu parimenti a Cesarea che nell'anno 69 dell'era volgare, le legioni proclamarono imperatore Vespasiano il quale ricompensò la città conferendole il titolo di *Colonia prima Flavia*.

Il Museo teatrale a Roma

ROMA, 12

Nel palazzetto del Burcardo in Via del Sudario, presso il Teatro Argentina, restaurato dal Governatorato, è sorto, a cura della Società degli autori ed editori, il Museo teatrale con una biblioteca tra le più fornite di libri rari.

Nel piano terra del palazzo sono collocati, entro vetrine di noce, alcuni cimeli di grandi attori nostri. Tra questi il tabarro di Ciotti indossato nella *Locandiera*, la veste della Pietriboni in raso bianco cosparsa di mazzetti di fiori, quale figurava in *Pamela nubile*, la giubba di Maggi nel suo indimenticabile *Cirano;* il nero costume di Rasi quando interpretava *Torquato Tasso;* il risario nella Biagini Pescatori che portava nella *Maria Stuarda;* la veste di tulle con applicazioni di argento della Reiter in *Madame Sans Gêne;* il mantello a striscie rosse e viola di Benini che adoperò in *Goldoni e le sue sedici commedie;* le scarpe goldoniane di Laura Zanon Paladini; una misericordia di Gustavo Modena ;la tragica maschera di Petito che copriva il suo viso quando sulle scene lo fulminò la morte ;e poi ritratti ad olio, fotografie e stampe della Ristori, di Maffi, di Salvini, di Irma Gramatica, di Alessandro Morelli, della Duse, di Gustavo Modena, di Zago, di Zacconi, di Ferruccio Garavaglia, un busto di D'Annunzio, un altro di Salvini.

Al primo piano è una raccolta di stampe teatrali del secolo XV, interessantissima. Ci sono inoltre più di cento statuine in terracotta rappresentanti le maschere italiane, ed alcune caricature di artisti moderni, quattro belle tele del Ghezzi con soggetti di maschere, un busto giovanile di Adelaide Ristori, due statuine della Duse, una di Teresa Franchini, un busto e un ritratto di Alfieri, medaglioni, terrecotte, incisioni, miniature, numerosi autografi che recano le firme di Goldoni, Gozzi, Foscolo, Pellico, Dumas, Cantù, Bovio, Rovetta, Pascoli, Brofferio, Longo e della Duse.

Al secondo piano è una galleria per la caricatura e nei saloni sono allegati i volumi della biblioteca Levi, mentre alla raccolta Rasi di oltre 10 mila volumi è riservato il piano superiore. La inaugurazione del museo avrà luogo in autunno.

I veterani restano a Washington

La febbre dell'oro non convince

PARIGI, 12

Secondo notizie da Nuova York le autorità americane cercano tutti i mezzi per allontanare da Washington l'armata degli ex combattenti accampati intorno alla capitale. La settimana scorsa il Congresso aveva votato, e Hoover aveva approvato, una legge accordante ai veterani che sarebbero tornati alle loro case prima del 15 luglio, il prezzo del viaggio in ferrovia e una indennità di viaggio. Ma meno di 600 uomini finora hanno voluto beneficiare di questa misura. Il grosso degli ex combattenti, composto di 15 mila uomini circa, rimane negli accampamenti: anzi, di tanto in tanto, nuovi sopraggiunti vanno a prendere il posto dei partiti. Più di mille uomini sono arrivati a Washington in questi ultimi giorni. Ieri 400 altri veterani, provenienti dalla California sono giunti con tutte le loro famiglie e una fanfara: essi non hanno voluto fermarsi al campo di Anacostia, dove si trova il grosso dei veterani, ritenendo che la località sia troppo lontana dal Campidoglio, e hanno rizzato le loro tende molto più vicino al centro della città. Il capo della polizia di Washington, generale Glassford, ha dovuto inviare ai nuovi arrivati 15 tende supplementari.

Le autorità intanto hanno cercato un nuovo metodo per convincere i veterani ad andarsene. Dinanzi ad oltre 8000 persone al campo di Anacostia è stata rappresentata una pellicola cinematografica che mostra la appassionante esistenza dei cercatori d'oro nelle Montagne Rocciose. L'autorità pensa che molte migliaia di disoccupati potrebbero opportunamente andar a cercare l'oro nel Far-West. Non si sa però se questa propaganda avrà effetto e quanti veterani preferiranno di lasciar Washington per quelle lontane terre.

Una tragedia in un convento

di greco-ortodossi

VIENNA, 12

Padre Ambrogio, priore del convento greco-ortodosso di Rasboeni, in Romania, probabilmente non soddisfatto della poca libertà concessagli dalla sua religione, intratteneva rapporti con una monaca, pure ortodossa, di un monastero delle vicinanze. L'altra sera, nella cella del priore, i due hanno litigato e alla fine padre Ambrogio ha sparato contro la monaca ferendola al petto. Per crearsi un alibi, egli ha quindi costretto la suora a dichiarare per iscritto di aver tentato di uccidersi. Ottenuto questo pezzo di carta si è deciso a trasportare la vittima nell'infermeria del convento, dove però il cappellano è riuscito presto ad appurare la verità.

Dimostrazione antitedesca a Varsavia

VARSAVIA, 12

Numerosi reparti di polizia a cavallo e parecchie autoblindate vennero ieri sera inviate a guardia della Legazione tedesca, quando circa 20 mila persone parteciparono ad una dimostrazione contro qualsiasi cambiamento dell'attuale linea di confine della Polonia.

I dimostranti che erano preceduti da un forte gruppo di ex combattenti, volevano raggiungere la sede della Legazione tedesca, ma vennero respinti dalla forza pubblica.

Sessanta europei in ostaggio

dei beduini della Mesopotamia

LONDRA, 12

Una banda di beduini predoni del deserto, ha assalito un accampamento di operai europei, che stanno lavorando lungo la conduttura petrolifera in costruzione da Mossul a Haifa.

Gli assalitori, in gran numero, colsero di sorpresa i tecnici e gli operai, li soverchiarono con la forza del numero, provocarono gravi danni ai lavori in corso, e infine si allontanarono portandosi come ostaggii sessanta lavoratori. La conduttura petrolifera Mossul-Haifa è in costruzione per conto della Società inglese per i petroli dell'Irak, nella quale è ora interessata anche l'Italia e quando sarà completata, servirà per convogliare il combustibile estratto dai pozzi della Mesopotamia fino al mare, dove sorgeranno degli stabilimenti per la lavorazione.

La conduttura completa sarà lunga circa 1500 chilometri. I lavori procedono lentamente data la complessità delle operazioni da compiere, e le difficoltà naturali da superare.

Le autorità inglesi della regione hanno preso tutte le precauzioni necessarie per rintracciare i predoni e liberare i prigionieri.

Le indagini sull'assassinio

del figlio del "re del tabacco,,

PARIGI, 12

Da alcuni giorni il pubblico degli Stati Uniti si interessa vivamente alla misteriosa fine di Smith Reynolds, figlio del milionario R. J. Reynolds conosciuto come il «re del tabacco». Il tragico fatto che si è svolto a Winston Salem, — come è già noto, ha preso una piega inattesa. Innanzi tutto è stato stabilito che l'arma con la quale il giovane Reynolds è stato ucciso è un fucile. Qualche istante prima della fucilata il giovane si trovava disteso sul letto, mentre le persone che sono accorse poco dopo presso di lui lo hanno trovato morente sul balcone della camera da letto. Macchie di sangue sono state trovate sulla porta della camera da bagno, contigua alla camera occupata dall'ucciso. E' stato appurato inoltre che qualcuno ha cercato di lavare queste macchie, e un asciugamano insanguinato è stato rinvenuto nella sala da bagno.

L'attrice Bianca Yurk, che si trovava fra gli invitati di Smith Reynolds, ad una grande festa organizzata la sera del delitto e che dormiva al secondo piano del palazzo, ha dichiarato che avendo inteso il colpo di fucile chiamò un altro invitato, certo Walker che occupava una camera situata nello stesso piano in cui il giovane dormiva. Miss Yurka notò che egli era in costume da bagno. E' stato appurato che la signoora Reynolds e il Walker erano andati a prendere un bagno nello stagno che si trova nel parco dei Reynolds .La polizia, per identificare l'assassino, ha preso le impronte diigtali di tutti gli invitati alla festa e dei domestici della casa .Intanto il Walker, dopo un interrogatorio durato cinque ore, è stato tratto in arresto mentre la signora Reynolds è guardata a vista nella sua casa.

La morte dello scrittore Cremer

BERLINO, 12

E' morto oggi, a Berlino il popolarissimo scrittore tedesco Guglielmo Cremer. Egli lascia una ventina di romanzi, alcuni dei quali, come *L'idiota contento*, una satira feroce del militarismo guglielmino, ebbero una grande fortuna. Aveva 59 anni.

Il I. Convegno di poesia a Venezia

Da chi partì l'iniziativa - Poeti in carne ed ossa e poeti in ispirito - Un programma interessante: Piccoli, Valeri, Errante, Pelosini - Trilussa all'Excelsior

A un tavolo di Florian qualche curioso, di quelli che s'interessano ancora di questi tempi a cose letterarie o d'arte piuttosto che a una partita di calcio o a un giro ciclistico, si chiedeva giorni fa in che cosa consistesse precisamente questo Convegno di Poesia che, sotto gli ouspici della Biennale d'Arte, avrà luogo a Venezia nei giorni 14, 15, 16 corrente.

— Sarà una cosa molto singolare! — concludeva tra sè e sè una bella signorina, memore di un recente convegno di poeti dialettali, in cui i poeti si sono avvicendati sulla... pedana con la stessa baldanza con cui ci si cimenta in un torneo d'armi: e che immaginava di dover assistere a una sfilata di poeti vecchio stile, capelli lunghi e sguardo trasognato, o nuovo stile, chioma impomatata e monocolo incastrato nell'orbita.

Infatti, quando Antonio Maraini, Pietro Pancrazi, Luigi Rusca ed Elio Zorzi gettarono, dalla Segreteria della Biennale, le prime basi di questo Convegno, come naturale estrinsecazione di quel vasto programma che Antonio Maraini, sulle direttive del conte Volpi, è venuto attuando, onde far sì che non soltanto le arti figurative di tutto il mondo trovassero degna accoglienza ai nostri Giardini, ma ogni altra manifestazione d'arte, dalla musica alla cinematografia e alla poesia, tutti erano d'accordo nell'idea di radunare a Venezia i migliori e più significativi poeti italiani e stranieri a spiritual convito, per una vera e propria esposizione di poesia. Quindi una specie di giuria per la scelta delle liriche di quei poeti contemporanei più meritevoli di esser fatti conoscere al pubblico attraverso a degli ottimi dicitori o, magari, direttamente dalle loro stesse labbra: e all'estero — come avviene per le arti figurative e per il Festival della Musica, che si svolgerà nel prossimo settembre — una serie di comitati ordinativi che raccogliessero, al vaglio severo e sereno di una critica imparziale, quanto di meglio e di più notevole la poesia di ciascuna nazione ha dato in questi ultimi tempi.

Questo era il progetto; ma, sopratutto per insufficienza di tempo, tale programma non potè essere attuato integralmente; nè poterono essere invitati, come si sarebbe voluto, a questo primo raduno internazionale i più degni rappresentanti della poesia contemporanea, onde partecipassero di persona e col meglio della loro produzione a questa esposizione di poesia, che, per quanto appena agli inizi, è stata già accolta dal plauso incondizionato dei più e dalle calorose adesioni di eminenti personalità straniere.

Pertanto quest'anno codesta mostra di poesia, che, come una vera e propria mostra d'arti figurative, avrebbe dovuto presentarci la sua sezione di poesia retrospettiva e, alternati in una nobilissima manifestazione di fraternità artistica, gli ottocentisti più illustri con i novecentisti più ricchi di promesse, i tradizionalisti più pedissequi con i futuristi più scamiciati, non risulterà certamente quale s'erano proposti fin dapprincipio i geniali organizzatori: ma tuttavia, anche così come apparirà al pubblico e ai critici, — tra cui sono già annunciati Enrico Falqui, Arnaldo Frateili, Giovanni Titta Rosa, ecc. ecc. — sarà sempre una manifestazione letteraria degna in tutto e per tutto delle belle tradizioni della nostra Biennale.

Come è stato già annunciato da queste stesse colonne, Valentino Piccoli, — nome troppo caro a noi, non soltanto come erudito e critico acuto, ma altresì come narratore suggestivo e poeta personale ed efficace, — aprirà giovedì alle ore 17.30 nel parco della Biennale, la serie di codeste manifestazioni di arte con un lucido e sereno panorama della poesia italiana contemporanea, di cui egli è conoscitore profondo: seguito da una dizione di liriche di quei poeti italiani d'oggi, che un'apposita commissione avrà ritenuti più degni: dizione affidata a quello squisito dicitore che è il comm. Mario Pelosini di Milano.

Venerdì alla stessa ora un altro avvenimento letterario della maggior importanza richiamerà ai Giardini il nostro pubblico intellettuale: Diego Valeri, cultore come pochi della letteratura d'oltr'Alpe, parlerà dei poeti francesi contemporanei con la competenza che gli è propria: e a lui seguirà un altro eccellente dicitore di poesia, Vincenzo Errante, ben conosciuto e apprezzato dal pubblico veneziano che, qualche anno fa, affollava la Sala Napoleonica, quand'egli venne a dirci, nella bellissima traduzione ch'egli stesso ne fece, le liriche di Rilke. Questa volta invece Vincenzo Errante metterà in luce alcuni tra i più notevoli saggi lirici stranieri, antichi e moderni, nella traduzione di poeti italiani.

Un'altra serata, quella di venerdì 15, che si svolgerà all'*Excelsior* al Lido, sarà dedicata esclusivamente alla poesia dialettale, con un programma quanto mai interessante: chè basterebbe il nome di Trilussa per richiamare il pubblico più fine e intelligente ad ascoltare dalla bocca dell'illustre poeta romanesco le sue ultime favole scintillanti d'arguzia, che costituiscono uno dei libri di poesia più venduti in questi ultimi tempi. E accanto a lui un brillante poeta milanese, Delio Tessa, ci farà conoscere la sua più recente produzione vernacola, e Domenico Varagnolo — che dei veneti è certamente uno dei più meritamente conosciuti — dirà con pensiero gentile — insieme con cose sue improntate al sottile umorismo che gli è proprio — alcune tra le più belle liriche del nostro grande Selvatico, doveroso omaggio a colui che fu l'iniziatore di questa Biennale, cui questo Convegno di Paesia — come abbiam detto — è intimamente collegato.

Finalmente sabato alle 17.30 i poeti in carne ed ossa o in ispirito, se per ragioni particolari ne saranno tenuti lontani, si daranno convegno nel parco dell'Esposizione per conoscere a chi sarà assegnato dalla giuria — presieduta da uno dei nostri letterati più autorevoli e più amati, Silvio Benco, e costituita inoltre da Antonio Baldini, Emilio Cecchi, Alfredo Gargiulo e Pietro Pancrazi — *il premio del gondoliere*: premio di diecimila lire, destinato alla migliore opera poetica in lingua o in dialetto, pubblicata a stampa dal gennaio 1930 al 30 aprile 1932.

Non è qui il caso di fare ipotesi sul nome del probabile vincitore, tra circa 250 concorrenti, di cui 19 dialettali: formulando bensì fin da ora in cuor nostro un augurio per il poeta che, accoppiando a un giusto senso di modernità quel calore di umanità e di sincerità che rende vitale e duratura un'opera d'arte, più saprà rendersene degno; e plaudendo, nel tempo stesso, alla bella e nobile iniziativa di Giuseppe Volpi e di Antonio Maraini, iniziativa che trova consenzienti tutti coloro che alla poesia guardano come a una suprema fonte di vita e di fraternità tra i popoli.

g. m.

Fotografie di Martiri offerte ai Duchi di Pistoia

BOLZANO, 12

Il segretario dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti, a nome delle famiglie del Martire Giulio Giordani e della medaglia d'oro Giacomo Pallotti, ha fatto omaggio delle fotografie di detti Caduti ai Duchi di Pistoia, al Prefetto gr. uff. Marziali ed al Segretario federale comm. Rizzini, nonchè ai capi delle Associazioni dei mutilati e dei combattenti che hanno gradito il prezioso dono elogiando l'opera patriottica svolta dall'Associazione nazionale famiglie dei Caduti nelle varie regioni e particolarmente nel Trentino e nell'Alto Adige. Al Segretario federale sono stati anche consegnati messaggi delle madri dei Martiri Chiesa e Filzi, di saluto e di augurio per il Fascismo atesino.

Atto vandalico ad una Mostra

Un quadro danneggiato

TERAMO, 12

Un deplorevole atto di vandalismo è stato scoperto, ieri sera, al Circolo amatori e cultori d'arte annesso al Museo civico. Nelle sale di esposizione del Circolo si svolge in questi giorni una mostra postuma del pittore abruzzese Pasquale Celommi. La mostra, che raccoglie i migliori dipinti del compianto artista, è ora la mèta degli appassionati d'arte.

Ieri sera, il custode Camardella, nel fare il consueto giro d'ispezione prima della chiusura dei locali, si è accorto che l'autoritratto giovanile, ora di proprietà del signor Paris di Roseto, situato nella seconda sala dell'ala sinistra, era stato danneggiato vandalicamente. La tela presenta, infatti, cinque strappi, di cui il maggiore sul viso, all'altezza di uno zigomo.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Lisbona. — Il cadavere del Marchese di Pombal ebbe sepoltura nella Chiesa del suo feudo, nè sarà qua trasportato come si diceva, e come da qualcheduno desideravasi, non ne essendo stata data la permissione.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Secondo il «Temps», è riuscito alla duchessa di Berry di imbarcarsi il giorni 25 per l'isola di Guernesey, ov'ella è giunta a salvamento. Lo stesso foglio annunzia che il Maresciallo Soult, il gen. Sebastiani e il principe di Talleyrand partono per i bagni.

Cincuant'anni fa

(1882)

Egitto. — Gl'Inglesi bombardano i forti di Alessandria. Ne hanno fatto saltare in aria tre, ma, quantunque i dispacci d'origine inglese rechino che le cannonate dei forti non arrivavano alle navi inglesi, non vi era alcuna disposizione ad arrendersi. Arabi pascià protesta che continuerà la resistenza fino alle ultime estremità. E la Porta mandò una circolare alle Potenze, prima che il bombardamento cominciasse ,nella quale dichiarava che questo atto di guerra degli Inglesi danneggia i diritti del Sultano.

Un dispaccio da Porto Said reca che si attende l'occupazione domani.

Tragica partita alle bocce

Uccide l'avversario con una coltellata

NAPOLI, 12

Mentre giocavano alle bocce, son venuti a lite, in un'osteria di via Nuova Capodimonte, certi Vincenzo Garofalo e Luigi Pittore. Il Garofalo, ad un tratto, ha estratto il coltello e si è avventato con l'arma sull'avversario, vibrandogli un tremendo colpo al torace; quindi si è dato alla fuga, mentre il Pittore era sollecitamente soccorso e trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, dove poco dopo è morto.

SPIGOLATURE

Il fenomeno Rasputin rimane uno dei più inesplicabili del principio del secolo XX, il secolo del razionalismo, della macchina, della velocità. Tutta la Russia ossia quasi mezza Europa, soggiacque per più anni al diabolico fascino di questo contadino, mezzo monaco, mezzo taumaturgo, mezzo fanatico e mezzo imbroglione. La fine della Russia imperiale è riconnessa all'apparizione di quest'uomo che certo contribuì a far precipitare gli eventi che tutti conoscono. La speciale mentalità del popolo russo, soggetto a esaltazioni talvolta inesplicabili, non basta a spiegare la fortuna del «mugik illuminato». Ciò che decretò la sua prodigiosa ascensione fu il favore che subito riscosse alla Corte del «Piccolo Padre», lo Zar di tuttte le Russie. Almeno questo sostiene la *Revue Universelle* in un articolo scritto da Wladimiro Gourko. Grigori Rasputin arrivò a Pietrogrado mentre i sovrani trepidavano per la vita del loro unico figlio e tutto l'impero tremava per il piccolo erede. L'erede soffriva del terribile male della emofilia. La scienza non potendo sanarlo, si ricorreva agli stregoni. Venne la volta di Rasputin; e Rasputin riuscì a calmare e a guarire il pallido fanciullo. La Zarina guardò lo strano uomo e fu anch'essa vittima del suo potere ipnotizzante. In conseguenza non tardò a considerare Grigori come l'inviato di Dio destinato a salvare l'erede al trono della santa Russia. Non aveva forse questo misterioso uomo salvato da sicura morte la confidente della Zarina, la signora Anna Virubowa, ferita in un deragliamento ferroviario, con le semplici parole: «Annuoehka, svegliati e guardami»?

*

La contessa di Mirabeau-Martel, donna di raro talento e di spiccate attitudini letterarie, è morta in questi giorni a Neully, alla veneranda età di ottantatrè anni. Ella si nascondeva sotto lo pseudonimo di Gyp; e tutti conoscevano i romanzi di Gyp; tutti parlavano dell'arte di Gyp. Sopratutto all'estero, dove alcuni suoi romanzi sono molto noti — «Piccolo Bob», il «Matrimonio di Chiffon» per esempio — nessuno sapeva che l'autore di quelle pagine così brillanti, così spigliate, così parigine sopratutto, fosse una donna. Donna di cuore, di squisita finezza, oltre che moglie e madre esemplare L'ultimo suo lavoro sono i «Ricordi di una giovinetta». Anche Gyp non sfuggì alla legge comune; verso la fine della carriera, tutti gli scrittori sono presi dai ricordi della lontana giovinezza come per una sottile e maliosa attrazione. E' spiegabile. Nel caso di Gyp oltre alla sua bellezza v'è l'importanza dei ricordi. Quasi un secolo di vita e sempre vicina ai più importanti avvenimenti della Francia: 1849-1932. Se però la gran dama fu una volta per morire di fame, non fu già per una delle vicissitudini storiche cui le grandi famiglie vanno soggette coi cambiamenti politici; ma fu, secondo narra l'*Excelsior* per una vendetta letteraria: il marito di una signora credè riconoscere la propria moglie in un personaggio poco raccomandabile di un romanzo di Gyp, e mentre questa si recava ad una festa, fu fatta catturare, chiudere in una carrozza e portare in una villa del Tremblay; quindi abbandonata. La signora riuscì a malapena a scampare; ma strano che non abbia scritto un romanzo sulla suscettibilità dei mariti.

*

Si è tanto, troppo parlato di Wolfango Goethe. La colpa non è di nessuno, ma del soggetto inestinguibile. Non si resiste alla tentazione di riportare un concetto veramente «vero» pubblicato dall'*Action Française*, tanto più che esso pare contraddire apertamente quanto si è venuto leggendo: e cioè che il grande poeta fosse poco sensibile all'amore e non accordasse troppo valore alla donna. «Per accedere alla conoscenza, per aggiungere alla conoscenza l'investigazione, per stabilire la sintesi e per esprimere in seguito questa sintesi per mezzo dell'arte, Goethe aveva bisogno dell'esaltazione, dell'ebbrezza, di quell'essenza di se stesso che solo l'amore può dare. *Amore e conoscenza, tale* il tema, tale il ritmo della vita di Goethe. L'ideale femminile, incessantemente perseguito sotto i volti più esducenti e più vari è per lui l'eterna primavera del cuore e dello spirito; da ciò egli trae un lirismo estasiato che è l'alimento attivo, dinamico della sua opera». Ecco che, tanto dal punto di vista filosofico che da quello artistico veniamo naturalmente a modificare quello che si era potuto credere, ma a torto, circa la sensibilità amorosa ed emotiva del poeta il quale, altrimenti, non si potrebbe forse chiamare, come si chiama: «Spirito universale».

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La nuova stazione di Firenze

e il precedente di Venezia

ROMA, 12

Prosegue nei giornali la polemica sulla nuova stazione di Firenze, in seguito alla lettera di un gruppo di architetti, che si domandava per quale ragione non si pensi a bandire un concorso. Questa sera la segreteria del Sindacato nazionale ingegneri invia una lunga lettera ai giornali per dimostrare che la percentuale che raggiungono tutti i premi di un concorso messi insieme è così esigua che rappresenta la metà, il terzo e spesso la quinta o sesta parte del compenso che si dà a qualche professionista che abbia un incarico diretto o che costi un funzionario tutto considerato. Scrive ancora l'ing. Del Bufalo: «Ciò premesso in linea generale, debbo dire che in linea particolare, per disciplina fascista, non potevo svolgere alcuna azione verso S. E. il Ministro delle Comunicazioni per la stazione di Firenze, perchè nello scorso anno, dopo avere, d'accordo anche con il Podestà di Venezia e con l'Accademia d'Italia, fatto tutto il possibile perchè la sistemazione del fabbricato viaggiatori di Venezia Santa Lucia fosse bandito un concorso, alle spese del quale avrebbero provveduto il Comune e l'Accademia d'Italia, mi ebbi una risposta che toglieva ogni illusione alla possibilità di veder accolta la nostra tesi. In quel caso speciale, che rassomiglia perfettamente a quello di Firenze, S. E. Ciano rispose alle mie reiterate preghiere una lettera così cortese nella forma quanto decisa nella sostanza, con la quale si escludeva in linea generale tassativamente la possibilità di un concorso anche per la sola facciata, assicurando che il progetto sarebbe stato studiato dagli ingegneri incaricati dall'amministrazione «col massimo rispetto alle esigenze artistiche».

Ragazzo veneziano investito

da un'automobile

BASSANO, 12

All'ospedale civile venne trasportato il giovane Andriollo Mario di Evaristo di anni 11, di Venezia, villeggiante in comune di Borso, in seguito a ferite multiple alle mani e ferite lacere alla parte inferiore dell'addome, riportate in località Semonzo del Grappa in uno scontro con un'automobile.

L'Andriolto proveniva in bicicletta da una strada laterale, sboccando nella provinciale nel momento in cui sopravveniva un'auto. Con la stessa vettura venne subito trasportato all'ospedale. La prognosi è riservata.

— Pure all'ospedale venne medicato il dodicenne Alessio Bortolo di Giovanni, per ferite ad abrasioni riportate in seguito allo investimento di un ciclista. Guarirà in 15 giorni.

Due operai cadono da 6 metri

Uno gravemente ferito

ADRIA, 12

Ieri nella frazione di Baricetta, durante i lavori di restauro allo stabilimento dell'Idrovora del Consorzio Gavello-Dragonzo, l'operaio quarantaseienne Marchesini Sante di Giorgio ed il compagno trentaseienne Vicentini Carlo di Giovanni erano saliti a sei metri di altezza e, camminando sopra una putrella di ferro già installata, tutta d'un tratto questa cedette, ed i due sventurati precipitarono al suolo sottostante rimanendo privi di sensi.

Furono soccorsi prontamente dai compagni di lavoro e dal giovane del luogo Carlo Marzolla che provvidero trasportare i feriti all'ambulatorio del dott. Fonso Luigi, il quale dopo le prime cure del caso, ordinò lo immediato trasporto dei due infelici al nostro Ospitale, ciò che fu fatto d'urgenza coll'autolettiga della nostra Croce Verde e coll'assistenza del Caposquadra Cavazzini Fiore e del milite Zenato Arrigo.

Nella caduta il Vicentini aveva riportato la distorsione del collo del piede sinistro e leggere ferite varie, e la peggio toccò al povero Marchesini che riportò la lussazione della spalla destra, frattura dell'acromion di destra e frattura della 5.a e 6.a costa di destra, per cui i sanitari si riservarono la prognosi.

Si ferisce con una spiga di grano

e muore per infezione tetanica

ROMA, 12

E' morto all'ospedale di Velletri il possidente Cesare Fabi, di anni 65. Il poveretto, mentre era intento a cogliere alcune spighe di grano, rimaneva ferito al dito mignolo da una di esse. Sopraggiunta la infezione tetanica, ad onta delle cure dei sanitari, il Fabi moriva tra spasimi atroci.

Borseggiato alla Banca

VERONA, 12

Il negoziante lucchese Ettore Tonini, d'anni 38, importatore di frutta del meridionale e di noci di cocco ch'egli vende in una sua gelateria, oggi per un versamento ha dovuto recarsi al Credito Italiano che ha sede in Via Mazzini.

Fatta richiesta d'un assegno circolare, quando si presentò poi allo sportello per consegnare l'importo non si trovò più 2500 lire che egli, con molto poca opportunità teneva in una tasca esterna della giacchetta estiva. Del fatto si occupa ora la Questura.

Ucciso con diciotto coltellate

CASSINO, 12

A Sant'Angelo in Teodice, frazione del comune di Cassino, distante 5 chilometri, è avvenuto un barbaro delitto. Il diciassettenne Giovanni De Rosa è stato stamane trovato morto in un fossato, col corpo crivellato da 18 coltellate. L'autorità giudiziaria si è recato immediatamente sul posto insieme al dott. Pesi che ha proceduto all'autopsia. Il volto del giovane è stato completamente sfregiato a colpi di coltello. L'autorità giudiziaria sta indagando, ma finora brancola nel buio.

Le colonie marine di San Nicolò di Lido

C'è al Lido verso l'estrema punta di San Nicolò, un tratto dorato di spiaggia buttato al sole per qualche migliaio di metri quadrati dove rivive, in una moderna edizione, il regno della gaiezza e della fanciullezza. Dove le ville hanno ceduto il passo ai capannoni e non occhieggiano più, tra le ondate di verde e non macchiano più la terra con la policromia dei loro colori, s'allarga questa zona abbracciata dalle montagnole del campo di aviazione e accarezzata dall'azzurro.

Sorgono allineati sulla spiaggia i capannoni dei bimbi: sono qui a centinaia i ragazzi e sulla spiaggia vivono la loro vita che è la sana vita di tutte le colonie sparse su questa nostra terra, per rubare all'aria l'ossigeno ed al mare l'iodio: sono stati qui raccolti in gran numero i ragazzi bisognosi di cure marine per fare realtà le tre parole di saggezza che sono gli imperativi categorici del programma di bonifica della razza: provvedere, prevenire e logicamente premunire.

Un mondo di bambini

Ci siamo recati su questa spiaggia lungo i verdi viali del Lido per respirare anche noi quest'aria di giovinezza che s'è frammista alla ondata atmosferica, per tornare ragazzi tra questi bimbi per vederli sotto il bacio del sole.

Due istituzioni bellissime hanno accolto in queste grandi distese i ragazzi di Venezia: li hanno tolti alle calli pittoresche quanto si voglia, ma non sane e quasi mai ariose; hanno preso dai campielli, dei ragazzi anche straccioni ed hanno dato loro, assieme ad una piccola divisa, il dono della sabbia: due istituzioni benemerite: quella già nota della Mutualità Scolastica che ora sotto la sigla dell'E.O.A., porta al mare due centinaia di ragazzi; l'altra folta e numerosa, quella dei Patronati Scolastici con la gigantesca cifra di seicento bimbi.

Siamo passati oggi per le due spiagge che una rete divide ai lati, ma che il mare e la spiaggia uniscono al fondo in una continuità che s'avvicina alle continuità dei benefici che ricevono questi piccoli bagnanti. E per iniziare una breve visita siamo andati alla zona dell'E.O.A. Quattro capannoni schierati ci hanno dato il saluto: sopra del centrale, un grande tricolore garrisce alla brezza che lieve lieve increspa laggiù il mare dandogli striature variate; c'erano i ragazzi ad attenderci e c'erano con essi le loro insegnanti assieme alla direttrice, la signorina De Nardus, una signorina che a forza di venirci quassù con le colonie conosce questi luoghi come le tasche della vestaglia da spiaggia che migliaia di ragazzi hanno ormai imparato a stimare perchè sanno che sotto quella vestaglia c'è per essi come una mamma ed una donna che ha insegnato ormai non solo come si debba vivere... alla spiaggia, ma anche come ci si debba divertire, a metà dei ragazzi di Venezia. E abbiamo presto visto come questi ragazzi sappiano divertirsi qui sulla spiaggia: li avevamo del resto sentiti abbastanza, questa mattina quando ci sono passati accanto col loro vaporino gremito e punteggiato di cappelli bianchi e di capelli al vento, e tutto vibrante di canti e di grida, ma sulla spiaggia ci hanno tenuto a farci conoscere bene non solo il repertorio dei loro giochi, ma anche quello dei loro canti e dei loro esercizi ginnastici. Sono queste infatti due fasi della vita giornaliera sulla sabbia: due fasi ben coordinate col resto dell'orario, al quale fanno da cappello, anticipando cioè esse, tutto il resto.

Preludio canoro

E infatti col canto, s'inizia la giornata alla spiaggia; col canto di fronte alla bandiera che sale nel sole, col canto elevato a Dio in faccia al mare, nella prima preghiera, che dinnanzi a tanta immensità assume un significato fantastico, come di un rito primitivo e poetico. Dopo c'è la ginnastica in costume; ed è questo il momento migliore per misurare l'effetto della cura marina: basta ordinare una flessione a queste squadre allineate per vedere nella rapida piega che prende la schiena, il groviglio bronzeo dei torsi arroventati dal sole: è tutta una massa scura ormai che si allinea davanti: è una folta schiera giovanile pronta per un nuovo fanciullesco concorso di.... bronzi viventi!

Mentre i ragazzi continuano la loro ginnastica sulla rena ci siamo recati a dare un'occhiata ai capannoni: grandi e lindi, sono tutti ordinati ed in essi ogni ragazzo od ogni bimba ha il suo posto; allineati davanti ad esse le tende gialle che ricopriranno i bimbi nelle ore troppo calde e in quelle del riposo sembrano guardare i piccoli che si muovono laggiù prima di gettarsi a scorazzare sulla spiaggia impadronendosene di ogni tratto e facendo su di esse salire al cielo le loro grida e i castelli, festose costruzioni di sabbia, si allineano accanto ai forti pronti per i primi assalti delle schiere avversarie. E sarebbe bello ora che tutto è pronto andare tra i bimbi, vestirci (perchè poi vestirci) anche noi di mutandine ad attaccare una grande battaglia a palle di sabbia...

Esprimevo stamane il desiderio alla direttrice: ma ho dovuto rinunciarci: è un gioco proibito questo delle «palle di sabbia»: ed è giustissimo, anche se al primo momento appare un giocoso sport. C'è la previdenza innanzi tutto: ed assieme ad essa la responsabilità che queste ragazze (sono tutte di giovani e gentili queste insegnanti, che mi permetteranno di chiamarle ragazze) si assumono giorno per giorno davanti alle duecento famiglie dei duecento ragazzi che con due lire al giorno vengono a godersi la spiaggia.

Un calendario olfattivo

Pochissime davvero sono queste due lire: un'inezia se si pensa al trattamento che ti fanno a questi bimbi. Ma tutto è modico quaggiù e ti vien voglia di farti ragazzo per poter anche tu, godertela senza pensieri. Ci si pensava anche a questo oggi quando la direttrice ci ha portato in quella bianca cucina che la sig.ra Maria t'ha fatto su, a fianco dello stabilimento dei Bagni popolari. Ampia è la cucina ed è ricca di recipienti: grande, sembra fatta apposta perchè ci possa dominare la cuoca, un pezzo di donna che ti sa fare certe cose, come ventitrè figli e dei minestroni che il solo odore ti fa venire in mente il suono di mezzogiorno!

C'era oggi nella cucina un profumo di fagioli: il profumo dei martedì, m'hanno detto: i giorni si coconoscono qui dal profumo delle minestre, chè, ogni giorno, cambia la lista in questa cucina dove vengono preparati i pasti per quelli che non vogliono portarsi e cestini da Venezia e preferiscono invece servirsi, con meno di tre lire, alla cucina della «siora Maria». Diamo un'occhiata alle pentole: e intanto la cuoca ci elenca con un tono cordiale di voce, come se volesse dire «vede tutta roba mia», la serie... «oggi minestra coi fagioli (siamo in ambiente tipicamente veneziano), poi uova...» e continua. Se fossimo venuti ieri ci si poteva godere il profumo della minestra in brodo: domani invece ci sarà la pasta asciutta e, assieme al vitello, il contorno di patate; ce n'è dunque della roba per quelle tre lire nelle quali è anche compreso il merendino delle quattro.

Torniamo dalla cucina alla spiaggia: i ragazzi sono pronti per il bagno; allineati sulla piaggia non attendono che il segnale; e quando esso parte, c'è una fuga di gambe sulla sabbia: la squadra è sparita e giù nell'acqua c'è tutto un gorgoglio ed un rimestio di corpi: segni neri di chiome e ancora bronzo di schiene.

"I patronati scolastici,,

Passiamo, poi, all'altra parte della spiaggia: la zona dei «patronati scolastici» come viene chiamata perchè sorge qui il padiglione offerto dal Patronato Scolastico ai bimbi delle scuole del Comune, il quale, a sua volta provvede agli insegnanti ed alle altre cure necessarie.

Siamo capitati sulla spiaggia in un momento in cui i bimbi erano tutti radunati per la visita, sotto la grande tettoia di graticci e legno, che sulla riva ripara dal sole: sotto la tettoia assieme ai bimbi c'erano gli insegnanti: ed accanto al cav. Facco che, dopo aver diretto nel tempo passato le colonie dei Fasci all'estero, è venuto a questi nostri ragazzi, c'era oggi la dottoressa della colonia. Tutta affaccendata era vicino a queste centinaia di bimbi la signora Stanquitz Cambilargiù e seguitava il suo lavoro incominciato da oltre un'ora e che doveva durare per ore affinchè tutti questi quasi seicento ragazzi passassero sotto visita.

Assistiamo al «marca visita» dei ragazzi. Ce ne sono di tutte le qualità: di tutte le tinte e di tutte le espressioni: ragazzi del nostro popolo, occhi vispi e facce allegre, nostre speranze d'un domani, nostra certezza d'una nuova forte generazione.

Passavano uno ad uno, accanto alla dottoressa; una rapida e minuziosa visita; chi non è pulito o presenta qualche sintomo di malattia viene allontanato ed avviato in altri luoghi perchè non possa nuocere alla collettività. Gli altri riprendono i loro giochi sulla sabbia: ce ne sono a centinaia che saltano, in un allegro groviglio di figure e di voci: ci avviciniamo a qualcuno e parliamo loro: se parli ad uno, dieci ti rispondono appena appena che sai dar loro un po' di fiducia; non sapevano che domandare: era quasi ridicolo far la solita domanda sulla salute e sul trattamento: i visi parlavano chiaro e non è opportuno chiedere davanti a certi spettacoli. E un piccolo c'è venuto vicino: uno dei più piccoli: avrà sì e no sei anni questo biondo, vivo e rosolato a tratti sulla schiena e sulle braccia. Ci ha guardato un pò come per sapere com'è fatta questa gente che «fa i giornali» come gli ha detto la maestra dalla quale s'era prima andato ad informare: poi s'è fatto coraggio e s'è sbottonato all'improvviso: «senta, lui che scrive, dica che stiamo bene e dica grazie per noialtri al municipio»; ci ha parlato così, svelto svelto, buttando fuori queste parole una dietro all'altra, muovendo le braccia come per allargare il campo della sua idea; poi s'è fermato rosso ancora a guardarci: gli altri, attorno, lo guardavano e, sotto il suo esempio, si sono fatti coraggio e si sono... aperti. Ed hanno attaccato le loro confessioni. C'era quello che ci parlava delle duecento refezioni che il Patronato Scolastico offre per due volte al giorno ai ragazzi, e c'era un altro che voleva portarci a vedere i suoi lavori sulla sabbia. Uno infine ci è venuto vicino a chiederci se volevamo sentire cantare e quando uno di noi gli ha detto che era quello il nostro desiderio, ha attaccato coi suoi compagni. In mezzo a loro c'era il direttore, dirigente valoroso, professore di ginnastica a queste sei centurie, e maestro di canto nelle ore di riposo.

E' stato lui che ci ha poi accompagnati a visitare il capannone che serve di deposito per i vestiti e per i cestini. Mentre ci faceva vedere la biblioteca di spiaggia che serve nelle ore del pomeriggio a ricreare ed istruire i ragazzi, ci parlava di questa sua colonia per la quale ha fatto una passione: e con gioia ci diceva le cifre del continuo aumento di questi ragazzi, scelti in tutte le scuole della città e delle isole; sono circa seicentocinquanta: erano 449 il primo giorno e salirono il giorno dopo a 499, per arrivare poi negli altri due giorni a 507 e 545. Un continuo aumento, una continua fatica ed una grande cura in questi insegnanti che ne hanno circa sessanta ciascuna. Sono esse che regolano la vita della spiaggia e, assieme alle custodi, dispongono, le ore di bagno e le ore di gioco, i minuti per la cura del sole ed il tempo per il pranzo.

Al pranzo ho voluto ammirarli oggi: allineati sono arrivati prima i duecento della refezione gratuita; e nel capannone sono saliti in ordine e con sveltezza, accanto alle scodelle di latte fresco. Ed hanno cominciato la musica dei denti e dei cucchiai. Poi sono venuti gli altri coi loro cestini e sulla spiaggia hanno dato l'assalto a ciò che le madri avevano per essi accumulato alla mattina.

Sotto la tettoia la dottoressa continua imperterrita e ammirabile il suo lavoro; nè mancano ormai pochi: non c'è che da dare uno sguardo al piccolo armadio farmaceutico: tutto a posto. A posto pure sotto il lato dell'igiene la spiaggia: solo in un angolo c'è qualcosa che si sta attendendo: la sistemazione dei cinque nuovi gabinetti che sono stati promessi, come ci diceva stamani il direttore, e che sorgeranno fra giorni.

Pel resto sotto tutti gli aspetti, fisici, morali e terapeutici, la vita va bene. L'abbiamo visto a meraviglia noi stessi oggi, in questa giornata meravigliosa di sole, la vita di un intero pomeriggio sulla spiaggia. E tutto ci è apparso nel suo ordine, un ordine che si rivela anche nei minimi particolari.

A sera tornavamo alla città coi ragazzi: s'era accanto ai loro insegnanti e si stava a sentire il fluire delle canzoni: un bimbo c'era vicino e guardava ancora la lista di terra che restava sempre più laggiù: poi s'è fatto vicino al direttore e piano piano gli ha detto come in una preghiera: «direttore perchè non ci fa stare anche la notte alla spiaggia?»

Sarebbe davvero meraviglioso restare laggiù, in questa sera magnifica ed accompagnare il sole, che s'è fatto rosso, anche lui, sotto la caldura, nell'ultimo saluto alle vele prima di iniziare il suo quotidiano bagno al di là dei monti.

Qu.

Federazione Provinciale Fascista

Il campeggio estivo dei Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha organizzato con inizio dalla metà del corrente mese un Campeggio Alpino per Giovani Fascisti in Val d'Oten.

Luogo bellissimo, ridente, aperto, che la Valle è grande e da 900 metri di altitudine che dal suo inizio arriva nel suo estendersi fino ai 2000 giusto sotto le Marmarole che la chiudono.

Il Campo è fissato ad un terzo circa dall'imbocco della Valle a 1200 metri di altitudine su un prato leggermente in pendio, presso ad un rivo di fresca acqua e poco lontano da un folto bosco di quercie.

Da questo punto i Giovani che amano la montagna possono partire per varie escursioni, facili però ma non per questo meno belle. L'Antelao, le Marmarole e il Monte Pianezze possono essere mèta di bellissime e veloci escursioni poichè la Valle è giusto racchiusa entro questi tre monti e le loro propaggini e precisamente a Sud le Marmarole sulla sinistra orografica Monte Pianezze sulla destra orografica l'Antelao.

La Valle fa capo a due rifugi: il S. Marco sotto l'Antelao al quale si arriva con una traversata di tre ore circa passando per la Forcella Piccola, e il Rifugio Chiggiato al quale si arriva direttamente in due ore e mezzo.

Il Rifugio Chiggiato è punto di partenza per molte escursioni, fra le quali le più interessanti: Cimon del Froppa, Cima degli Invalidi, Croda Bianca, Monticello, Cima di Val Tana, Campanile S. Marco, Castello e ancora da questo rifugio, facendo un giro completo che durerà due giorni pernottando a Ca' S. Marco, si può per Forcella Voltano scendere al Rifugio Tiziano e ancora scendere a Ca' S. Marco, risalire per Forcella Grande scendendo poi al Rifugio S. Marco e da qui per la Forcella Piccola dell'Antelao ritornare al Campo.

Dal Rifugio S. Marco si può partire per la Torre dei Sabbioni, Bel Prà, Croda Marcora, Sorapis.

La scelta di questo posto magnifico dà possibilità anche ai meno provetti di cimentarsi in ascensioni che soddisfano e lasciano certezza di aver goduto veramente la montagna nelle sue bellezze incomparabili e nei suoi pericoli.

Il Campeggio avrà la durata di dieci giorni e la quota d'iscrizione di lire cento compreso vitto e viaggio.

Il Campeggio sarà in due turni di dieci giorni l'uno, con inizio dal giorno 25 luglio c. m., e le iscrizioni bisogna che pervengano a questo Comando: per il 1. turno entro il giorno 21 luglio; per il 2. turno, che ha inizio il 4 agosto p. v., entro il giorno 1. agosto stesso.

Tutti i Comandanti di Fascio devono interessarsi personalmente perchè al Campeggio partecipi il maggior numero possibile di Giovani Fascisti.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comitato Provinciale della Federazione Italiana di Nuoto organizza per domenica 24 luglio corr. una manifestazione di nuoto per la disputa della Coppa Volpi riservata ai Giovani Fascisti di Venezia e Provincia.

Inoltre, alla Coppa Volpi biennale, non consecutiva, la manifestazione verrà dotata di premi di rappresentanza ed individuali.

Le gare si svolgeranno al Dopolavoro Ferroviario S. Lucia che con gesto sportivo ha messo a disposizione il Campo con le sue nuove istallazioni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Regata Dopolavoro Aziendali.

Come fu a suo tempo annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizzerà quest'anno alcune regate riservate ai dipendenti dei Dopolavoro Aziendali. L'annuncio di queste manifestazioni è stato accolto con vivo entusiasmo dagli innumerevoli appassionati del remo che conta la nostra città. Già diverse manifestazioni del genere si sono svolte nella corrente stagione, organizzate sotto l'egida dell'O.N.D. da alcune fra le maggiori organizzazioni. Per domenica 24 corrente è intanto indetta una prima regata riservata ai Dopolavoro Aziendali compresi nell'elenco esposto nell'albo della sede del Dopolavoro alla Pescheria. Dato l'imponente numero di organizzazioni aderenti si è dovuto forzatamente addivenire ad una suddivisione. Pertanto i signori Fiduciari che per motivi di necessità non poterono intervenire alla riunione di giovedì scorso, potranno prendere conoscenza della loro ammissione a questa prima regata dall'elenco appositamente esposto.

La regata di domenica 24 si svolgerà sul percorso: Zattere (Sede del Dopolavoro Nautico), tralici de' Cellina (giro del paletto) e ritorno, per un totale di chilometri tre. La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 10 precise presso la Sede del Dopolavoro Nautico.

Le adesioni si ricevono presso lo Ufficio sportivo del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria fino alle ore 18 di sabato 18 corr.

Regata di Burano

Domenica 24 avrà luogo nel pomeriggio, anche l'annunciata regata alla vallesana che si svolgerà a Burano. Pure per questa manifestazione le adesioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale e dovranno essere accompagnate dai dati suaccennati oltre la tassa di lire 1 per imbarcazione.

Gita a Trieste

Come annunciato, domenica 24 luglio (e non domenica 17 come fu erroneamente pubblicato) avrà luogo una gita a Trieste con la Motonave «Brindisi», messa gentilmente a disposizione dalla Compagnia «Adriatica» di Navigazione. I biglietti, del costo di lire dieci, per il viaggio di andata e ritorno, sono in vendita presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Federazione Provinciale delle Filodrammatiche.

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione del direttorio della Filodrammatica «Eclettica» che risulta pertanto così composto: Presidente d.r Aldo Tommaseo dal Borgo; Vice Presidente, Gino Mondin; Condirettori artistici: dottor L. Beazio e Marcello Regona; Segretario, Cice Silvestri; Consiglieri, Rumor, Maniero, Bonin e Mescola.

Opera Nazionale Balilla

Reparto moschettieri balilla. — Tutti i Balilla componenti il Reparto devono trovarsi in perfetta uniforme, giovedì 14 c. m., alle ore 17.15 precise.

Corso Nazionale Cadetti e Capi Centuria. — I capi squadra avanguardisti iscritti al corso, dovranno trovarsi oggi alle ore 14, in perfetta uniforme, alla stazione Ferroviaria per recarsi a Venezia, alla Casa del Balilla, e ricevere istruzioni riguardanti la partenza per Roma.

Federazione del Commercio

La Delegazione Fascista del Commercio comunica:

Si avvertono tutti i commercianti di voler sollecitamente provvedere presso i nostri Uffici alla denuncia delle variazioni dei dipendenti verificatesi nel semestre decorso nei confronti della denuncia dei dipendenti effettuata nel dicembre 1931.

Nessuna denuncia dovrà esser fatta da chi non ha avuto variazioni.

Impiegate e commesse di aziende commerciali. — L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio ricorda che questa sera alle 21 precise avrà luogo nella sede dell'Unione, al ponte dei Greci, la costituzione del gruppo formato esclusivamente da signore e signorine che prestano la loro attività presso le aziende commerciali veneziane.

L'Unione rivolge pertanto viva raccomandazione alle rappresentate di partecipare all'assemblea ove verranno trattati tutti i problemi della categoria.

Sindacato Venditori Ambulanti - Gruppo Frutta e verdura. — Si porta a conoscenza degli organizzati venditori ambulanti e posteggianti di frutta e verdura, che questa sera alle ore 19 precise, presso la Sede dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci), avrà luogo l'annunciata assemblea per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Nomina del Capo Gruppo e Membri Direttorio di Gruppo.
2. Varie.

Data l'importanza degli argomenti da trattare, nessuno dovrà mancare, nè saranno ammesse giustificazioni di sorta.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 569.

La partenza della Duchessa di Pistoia

La Duchessa di Pistoia, che era giunta a Venezia l'altro ieri, è stata ieri ospite a colazione del Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Nel pomeriggio la Principessa ha fatto un giro in città e, verso le otto di sera, si è recata a Casa Morosini ove si è trattenuta a lungo con la contessa Morosini. —

Ieri sera la Duchessa di Pistoia ha lasciato Venezia, partendo per Torino.

Il soggiorno del col. Guillemeney

Abbiamo narrato nel nostro numero di ieri l'arrivo avvenuto lunedì di un apparecchio monomotore dell'aviazione militare francese, il quale dopo aver compiuto un ampio giro sul cielo di Venezia andava a posarsi con brillantissima manovra sul campo di San Nicolò. L'apparecchio che proveniva da Costantinopoli, aveva a bordo il colonnello Guillemeney, comandante in seconda del Centro di Studi aeronautici e il comandante Coslin del Ministero dell'Aria.

I due ufficiali, che appena scesi erano andati a firmarsi presso la sede dell'Ammiragliato, sono stati ricevuti ieri mattina da S. A. R. il Duca di Genova il quale si intrattenne con essi a lungo in cordiale conversazione.

Più tardi, verso le 11, accompagnati dal Console di Francia a Venezia signor Georges Gueyraud i due graditissimi ospiti della nostra città, si sono recati nella cripta del Tempio Votivo di Lido, dove, con pensiero squisitamente gentile, hanno deposto un grande fascio di fiori legati da nastri coi colori francesi. Alla semplice commovente cerimonia, assisteva un folto gruppo di ufficiali rappresentanti i vari corpi del nostro Presidio. Notati tra essi il colonnello comandante l'Aeronautica dell'Alto Adriatico e il Parroco di Lido mons. Romeo Tizianello, il quale ha recitata una preghiera per i morti gloriosi della nostra guerra.

Il colonnello Guillemeney e il comandante Coslin lasciano questa mattina l'Aeroporto di Lido, spiccando il volo per il Bourget, via Marignane.

La partenza della Squadra inglese

Questa mattina alle ore 8 lascia il nostro porto, dopo parecchi giorni di permanenza, la squadra inglese composta della nave officina *Resource* e di sei cacciatorpediniere.

Le comitive

Ieri nel pomeriggio sono giunte alle ore 17.50 e alle 23.20 due comitive di americani delle quali una proveniente da Firenze e composta di 70 viaggiatori e l'altra da Milano con 105 persone.

La partenza per le colonie montane

dei bimbi dei lavoratori dell'industria

Domenica mattina 10 corr. alle ore 10 sono partiti dalla Stazione di Venezia 50 bambini, figli di lavoratori dell'industria per la Colonia Fascista di Villa Patt.

Il Segretario Generale dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, provvide a consegnare personalmente i bambini alla Segretaria del Fascio Femminile signora prof. Pezzè Pascolato che partiva con i piccoli per accompagnarli al luogo di cura e di svago.

Erano presenti la Fiduciaria ed un gruppo di fasciste del Fascio Femminile di Dorsoduro sig.ra Dallari, Contessa di Coloredo, signora Bissi, signorina Vianello, ecc.

Il Segretario dei Sindacati dell'Industria porse ai piccoli partenti l'augurio di tutti i camerati dei loro genitori che contribuirono con un piccolo sacrificio settimanale a procurar loro questo mese di benessere nelle Colonie provvidamente istituite dal Fascismo.

L'orario della Venezia-Treviso

Il treno locale Venezia-Treviso attualmente in partenza da Venezia alle ore 0.30 ed arrivo a Treviso ore 1.10, a cominciare dal 16 corrente sarà anticipato con partenza da Venezia alle ore 17.42 ed arrivo a Treviso alle ore 18.22.

Bollettino demografico di Venezia

12 Luglio 1932 X

Nati	10
Decessi	5
Matrimoni	2

Al confino per speculazioni illecite

Il giorno 5 corrente la Commissione provinciale per le assegnazioni al confino di polizia presieduta dal Prefetto gr. uff. Bianchetti, ha assegnato al confino di polizia per la durata di anni 4 Gatto Arturo di Mira, e per la durata di anni 2 Rado Giuseppe, Rado Ilario, Donadel Attilio e Bitante Luigi, tutti da Mira, responsabili di avere speculato sulla disoccupazione degli operai di quel comune promettendo loro occupazione dietro versamento di somme di denaro.

Lapidi del cimitero

crollate per la pioggia

In conseguenza delle ultime copiose pioggie, per cedimento del terreno, sono crollate diverse lapidi dei vari Recinti a pagamento del Cimitero di S. Michele.

Un'elenco di dette lapidi è a disposizione degli interessati sia presso la Segreteria della Direzione dell'Ufficio d'Igiene, sia presso l'Ispettorato Cimiteriale.

I concessionari delle sepolture sono invitati a provvedere per il ripristino delle lapidi crollate.

Sventure e disavventure

La ferita di un operaio

Iersera alle ore 18 il bracciante Ernesto Venturini di anni 45 abitante a Castello 514 lavorando alla S. A. V. in via Garibaldi, si è ferito con una spranga di ferro alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Cane che morde

La quattordicenne Laura Locatelli, abitante a Cannaregio 4172, mentre passava verso le 17.30 d'ieri in Salizzada S. Stae è stata morsicata al polpaccio destro da un piccolo cane senza museruola. Guarirà in sei giorni.

La mano sotto il paranco

Il manovale Mario Spirt di anni 24, abitante in Corte Celsi a Castello, lavorando sul nuovo ponte ferroviario per conto dell'impresa Scarpari è rimasto impigliato con la mano destra sotto un paranco riportando la lacerazione e la probabile frattura del dito medio. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Un chiodo nella coscia

Il muratore Giuseppe Bastianello di anni 34 abitante a Cannaregio 2150 mentre si trovava in fondamenta della Sensa intento alla demolizione dell'abbaino di una casa in restauro è stato colpito da una trave dalla quale sporgeva un chiodo che lo feriva alla coscia sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale e guarirà in una quindicina di giorni.

Si ferisce con lo scalpello

Il diciottenne Pietro Alzetta, meccanico nelle officine dell'Aereoporto a San Nicolò si feriva con lo scalpello al dorso della mano sinistra. Guarirà in sei giorni.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: Piroscafi: «Harpa» inglese da La Spezia con benzina — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 12: Piroscafi: «Edera» italiano da Rosario con granone — «Donizetti» italiano da Trieste con merci varie — «Fanny Brunner» italiano da Casablanca con merci varie — «Totonno» italiano da Baia con pozzolana — «Asteria» italiano da Porto Albona con bauxite — «Recco» italiano da Batum con nafta — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 12: Piroscafi: «Fanny Brunner» italiano per Sussak con merci varie rimaste — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa con merci varie — «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie — «Harpas» inglese per Porto Corsini con carico rimasto — «Koursk» russo per Civitavecchia con merce rimasta.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11.

Piroscafi a banchina 26, in disarmo 26; totale 52. Arrivati 7, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3856.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 323; merci varie tonn. 532; totale tonn. 855.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 71; uomini 608 — Carri caricati 205; scaricati 59 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11-7-932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 677 — Giovanotti di coperta 379 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 668 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 179 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,, INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Per la festa del Redentore

Musica e fuochi artificiali

La Banda municipale suonerà dalle ore 21 alle 22 nella galleggiante ormeggiata al ponte votivo. La sfolgorante pagoda non sarà quest'anno illuminata a luce elettrica ma a ceri, secondo il vecchio costume.

La Banda Monteverdi suonerà invece dalle 23 alle 24 in Campo Santa Eufemia alla Giudecca.

Alle 21.45 la prima fuocata al magnesio preluderà allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà dalle 22 alle 22.50 allestito dalla Stazione Cura e Turismo del Comune.

L'esecuzione è affidata alla Ditta Graziani e figlio di Masi San Giacomo (Ferrara) e per chi volesse assistervi comodamente saranno riservati posti a sedere sulla panchina del Lloyd Triestino alle Zattere lire cinque a persona.

Lo spettacolo pirotecnico divise in quattro parti, e cioè: Preludio, introduzione - preludio finale - finale, comprenderà circa sessanta tempi luminosi.

Iniziato con una salita alternata di cento bombe che copriranno il cielo di perle colorate, terminerà con una « impressione elettrica » di Venezia.

Lo spettacolo comprenderà alcune visioni nuovissime; piccioni di Venezia, le cupole giranti della Cina, i giardini incantati, la regata, i ventagli del Giappone, le cascate d'oro, la diana, i pesci volanti, «un dialogo di fuoco » i salici piangenti, il cielo tricolore, l'arcobaleno fra le due rive del canale della Giudecca « mille e una notte », la veglia del fiore, le pietre preziose, la prima neve, il paradiso del fuoco, colloqui di uccelli, e da ultimo dopo l'annuncio fragoroso di un temporale, la danza delle rondini e delle farfalle.

Il Ponte votivo

Per la festa del SS. Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca per agevolare il concorso della popolazione al Tempio.

Detti ponti saranno aperti al pubblico il 16 corr. subito dopo il collaudo, che seguirà alle ore 16, fino al tramonto del giorno successivo.

Per tutta la durata di apertura al pubblico sul Canal Grande è vietato il traino a rimorchio di qualsiasi natante sotto il ponte votivo.

Le disposizioni del Podestà

Il Podestà, visto l'art. 153 della Legge Provinciale e Comunale e presi gli opportuni accordi con l'Autorità Marittima e con quella di Pubblica Sicurezza; dispone:

1.) Per la Festa del Redentore, che ricorrerà domenica 17 luglio corrente, verranno aperti i due ponti su barche fra Zattere e Giudecca, Santa Maria del Giglio e San Gregorio.

2.) Essi resteranno aperti al pubblico dalle ore 16 di sabato 16 corr. al tramonto della domenica.

3.) Dalle ore 21.30 alle 24 di sabato, per accedere dal ponte di Santa Maria del Giglio al ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario: Calle del Traghetto di San Gregorio, Calle del Bastion, Ponte San Gregorio, Fondamenta Cabalà o della Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo. Per accedere invece al Ponte del Redentore a quello di Santa Maria del Giglio si dovrà percorrere il Ponte e la Fondamenta dei Saloni ed il Rio Terrà dei Catecumeni.

4.) Durante lo spettacolo pirotecnico, che seguirà dalle ore 22 alle 23 dello stesso sabato 16 corrente nel Canale della Giudecca, rimarrà sospeso, per ragioni di sicurezza, il passaggio sul Ponte del Redentore, che sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello spettacolo.

5.) Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di fuochi al magnesio sulle rive delle Zattere e della Giudecca.

6.) Dopo lo spettacolo il transito sul ponte, e per mezz'ora, sarà limitato sul percorso Giudecca-Zattere e non viceversa.

7.) Dalle ore 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso tra il rio della Fornace, il rio della Croce, il Mulino Stucky e il Punto Franco.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Posteggio automobili

L'Automobile Club ci comunica: Nel piazzale prospiciente la stazione ferroviaria di Mestre, verrà istituito, d'ordine del Podestà di Venezia, un posteggio sorvegliato per automobili, la cui gestione è affidata all'Automobile Club di Venezia che la eserciterà a mezzo di proprio personale.

In esso verranno posteggiate e sorvegliate gratuitamente le automobili dei soci del R.A.C.I., nel mentre la tariffa per i non soci è fissata dal Comune di Venezia in lire 1.50 per ogni tre ore e per frazione.

Un'apposita pompa distribuirà a prezzo di favore la benzina ai soci dal RACI ed un chiosco, da installarsi quanto prima servirà per la distribuzione, pure a prezzi speciali, del lubrificante.

L'inizio del servizio è fissato per domani.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 13 luglio 1932 dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco.

1. Schubert: «Marcia».
2. Beethoven: «Adagio e Finale della IV Sinfonia».
3. Trentinaglia: «Rosmunda» - trascrizione libera di D'Elia. (La esecuzione in Piazza).
4. Chopin: a) «Notturno» in do min.; b): «Polacca» in la b.
5. Rossini: «Tancredi», Sinfonia.

S. E. il Prefetto fra gli operai a Marghera

Iermattina alle ore 10, in forma privata, S. E. il Prefetto, gr. uff. Giambattista Bianchetti, accompagnato dal capo di Gabinetto, co. Quarelli di Lesegno, dai rappresentanti dei Sindacati dell'Industria ha minutamente visitato prima lo stabilimento « Allumina » guidato nella visita dal dott. Lajer, direttore dello Stabilimento. Nessun reparto è stato tralasciato, così che S. E. il Prefetto ha avuto modo di rendersi esatto conto della lavorazione per l'estrazione dello alluminio ammirando il moderno impianto ed interessandosi al susseguirsi delle trasformazioni del metallo.

Poi si è recato allo Stabilimento « Concimi » della S. A. Montecatini ricevuto dal direttore ing. Dalla Torre che gli ha illustrato i potenti impianti che fanno dello Stabilimento di Marghera il più forte stabilimento superfosfatiere d'Italia.

Ha infine visitato lo Stabilimento « Ceneri » della S. A. Montecatini guidato nella visita dal dott. Nozzoli, che gli ha minutamente descritto le varie fasi della lavorazione e trasformazione dei sottoprodotti che rendono possibile un successivo ricupero di materie prime importanti come il rame ed il solfato di soda ecc.

S. E. il Prefetto, anche nei due Stabilimenti della Montecatini ha dimostrato di interessarsi minutamente dei sistemi di produzione, dell'attrezzatura degli stabilimenti e sopratutto del trattamento e della efficenza degli operai veneziani.

Alle ore 12, durante l'interruzione del lavoro per la colazione S. E. il Prefetto, nel villino dello Stabilimento « Ceneri » ha ricevuto separatamente oltre sessanta fra impiegati ed operai che avevano chiesto di essere personalmente ascoltati e con grande cordialità li ha trattenuti dando sicuro affidamento che le questioni che gli sono state sottoposte saranno vagliate con ogni attenzione per avere nel limite possibile, la loro giusta soluzione.

Gli impiegati ed operai hanno dimostrato di gradire il gesto del capo della provincia che è personalmente andato fra loro per sentire dalla loro viva voce e senza barriere burocratiche, le necessità dei lavoratori della Provincia.

La visita di S. E. il Prefetto ha avuto termine alle ore 13.30. S. E. il Prefetto proseguirà nei giorni successivi le visite ai principali Stabilimenti della Provincia.

Movimento nel Commissariato di San Marco

A reggere il Commissariato di San Marco è stato ieri trasferito il dott. cav. Eugenio Savona proveniente dal Commissariato di Castello, mentre il dott. Strazzuso Achille, è stato trasferito alla Questura di Vicenza. Al cav. Savona che ben conosciamo per le sue specchiate doti di tatto e di competenza porgiamo i nostri vivi rallegramenti per il posto di maggiore responsabilità cui lo ha designato la stima del Questore, e diamo al partente il nostro cordiale saluto.

La radio di oggi

La stazione di *Brno* annuncia per le 20 un concerto denominato «L'esotismo della musica»: da un'occhiata al programma risulta però che questo esotismo risiede di frequente nel titolo della composizione o nel soggetto dell'opera da cui la pagina è tratta, piuttosto che nello spirito e nei modi della musica stessa; valga l'esempio dell'Aria di Liù dalla «Turandot » di Puccini o dell'ouverture del « Figlio di Mandarino » di Cesar Cui, uno dei componenti il Gruppo dei Cinque, incluse nel programma del concerto. Rimarchevole anche la serata di *Londra Naz* 21.40 con musica classica (Mendelssohn, Glinka) e moderna (Walton, Leigh ecc) tratta dal repertorio del «Camargo Ballet Society». Al *Gruppo Nord* (20.30) la commedia di Goldoni «Il burbero benefico», a *Roma* (ore 20.45) il «Poliuto» col medesimo ottimo complesso di interpreti, a *Mülhacker* (20) la mirabile opera di Debussy «Pellèas et Melisande» rappresentata per la prima volta a Parigi il 30 aprile 1902 dopo dodici anni di lavoro. Con essa il grande «Claudio di Francia» si propone sopratutto di essere artisticamente francese: « Les Francais — egli scrisse — oublient trop facilement les qualités de clarté et d'élégance qui leur sont propres, pour se laisser influencer par les lourdeurs et les longueurs germaniques ».

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il Tigre» emozionante dramma con Charlotte Susa.
S. MARCO. — Successo! «Una donna contro il mondo». Novità!!
OLIMPIA. — «Valzer Viennese» con Louise Fazenda e Alice Day. Cartoni animati.
MASSIMO. — «Al Cafone» con Charlot. Ridere! Ridere! Ridere!
S. MARGHERITA. — Grande spettacolo teatrale in serata d'onore di Polidor e addio della Compagnia. (Apertura ore 20). Domani mattinata per bimbi con «Simla» e 2 cartoni.
MODERNO. — «Corte d'Assise».
ITALIA. — «Il Fiume stanco» sonoro con Richard Barthelmess.
GIARDINO NAZIONALE. — «Il paese delle sorprese» nuova brillante rivista della Compagnia Ribechi. Allo schermo «Notti tropicali».
LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — Cinema sonoro: «Mai più l'amore» con Lilian Harvey.

Comunicazione del prof. Cappelletti alla riunione del Rotary

Ieri, alla riunione settimanale, come sempre affollata, il prof. gr. uff. Luigi Cappelletti, ha svolto in una brillante e suggestiva improvvisazione, la storia della psichiatria nei venti secoli della sua laboriosa evoluzione. L'oratore ha premesso che ai soci del Rotary non avrebbe tenuto una conferenza ma fatto fare — in brevità e fatale superficialità di visioni — un viaggio popolare a traverso i regni della psichiatria sottopassando il tunnel tenebroso del Medio Evo. Prendendo le mosse dalle cronache ebraiche e da Ippocrate che 460 anni avanti Cristo riconosceva nella psicosi una malattia del cervello; ricordato come i romani « popeter auctoritatem Hippocratis » assolvessero gli alienati colpevoli di reati; come nel Medio Evo si avessero questi per stregati, indemoniati o travolti da influenze degli astri, tanto che pure un grande scienziato quale Teodoro Willis potè ancora a l'alba del 1600 ammettere sulle psicosi l'influenza del diavolo; il prof. Cappelletti illustra la reazione iniziatasi nel secolo XVI.o contro le superstizioni del genere negli studi e negli scritti di Campanella, di Morgagni e di altri, che si appuntano al fenomeno biologico con quel metodo sperimentale dal quale sarebbe poi venuto tanto lume alla scienza. Accennato alla iniziativa del nostro Chiarugi che poco innanzi il francese Pinel giudicò che il pazzo non fosse che un malato, e fondò il primo Ospedale per alienati; quello di S. Bonifacio in Firenze; disse come lo scettro tenuto fino al 1870 nel campo di codeste scienze dalla Francia passasse all'Italia con gli studi e le scoperte del Luciani, del Golgi, del Bianchi e, con quelle, forse più decisive anche perchè più suggestive del Lombroso. Illustrò quindi, in quello che ancora oggi è vivo nelle intuizioni lombrosiane, il processo pel quale si è potuto arrivare nel nuovo Codice Penale allo accoglimento dei concetti sulla immoralità costituzionale e sulla corrispondente temibilità del delinquente in rapporto alla imputabilità: concetti che per tanti anni erano stati facile bersaglio pei sostenitori delle concezioni ontologiche del delitto e del diritto penale. Disse come la intuizione artistica avesse portato in Michelangelo, in Tiziano, in Raffaello e in tanti altri a quella figurazione plastica del delinquente che il Lombroso, forse con la esagerazione propria agli iniziatori, volle fissare in dati anatomici rigorosamente caratteristici.

Concludendo la sua rapida rassegna delle varie teorie che, in sviluppi sempre maggiori costituiscono oggi un corpo dottrinale di squisito valore scientifico, il prof. Cappelletti — descritto il mondo manicomiale che ripete, in gran parte, con accese tinte quello ordinario della vita, rilevate le nuove risorse curative fra le quali oggi emerge la cura malarica della paralisi progressiva — accennò ai delicati e vari problemi sociali che si annettono non soltanto alla difesa contro gli anomali ma a quella che più largamente si potrà chiamare l'igiene mentale come dottrina e pratica per la elevazione del vivere civile.

La dotta e colorita esposizione in cui il prof. Cappelletti aveva temperato la severità dello studioso nell'arte squisita del conferenziere è stata salutata dal più vivo applauso, che il Presidente conte Revedin volle fatto più significativo in un cordiale ringraziamento rivolto all'illustre psichiatra in nome dei rotariani di Venezia.

I treni popolari di domenica

A completamento delle notizie pubblicate ieri circa le gite popolari indette per la domenica prossima la Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica l'orario seguente:

VENEZIA-BOLZANO: Partenza da Venezia S. Lucia ore 4.50, anzichè 5.28, da Venezia-Mestre 5.3, da Padova 5.37, da Vicenza 6.17, da Verona P. N. 7.20, arrivo a Rovereto 8.36 a Trento 9.4, ad Ora 9.46, a Bolzano 10.5. — Ritorno da Bolzano 18.15, anzichè 18.50, da Ora 18.34, da Trento 19.25, da Rovereto 19.56, arrivo a Verona P. N. 21.8, a Vicenza 22.25, a Padova 22.55, a Venezia-Mestre 23.33, a Venezia S. Lucia 23.45.

I gitanti in provenienza da Treviso partiranno da detta stazione col treno ordinario delle 4.40 per Vicenza, quelli da Schio col treno ordinario delle 5.15 e da Thiene delle 5.35. Nel ritorno i gitanti di Thiene e Schio proseguiranno da Vicenza col treno ordinario in arrivo a Thiene alle 22.54, e a Schio alle 23.12; quelli di Treviso proseguiranno fino a Mestre da dove ripartiranno col treno ordinario in arrivo a Treviso alle 0.2.

Stato Civile di Venezia

del 12 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 4, nati morti 1; totale 10.

Decessi: Vianello Zanon Italia di anni 43, con. cas.; Bellemo Filomena 24, nub. cas.; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Cason Maria falegname, con Pavanello Fanny, casalinga, celibi; Zanella Mario, vetraio, con Modolo Emilia, casalinga, celibi.

Una crociera velica per Trieste indetta dal Dopolavoro

Mesi or sono, in una seduta presieduta dal Segretario Federale Avv. Comm. Giorgio Suppiej, e alla presenza di eminenti personalità, fra le quali le L. L. E. E. Giuriati e Volpi, si affermò che i veneziani devono far risorgere la coscienza marinara che, come per il passato, potrà additare nuovi orizzonti alle giovani generazioni.

Il Dopolavoro Provinciale si è reso interprete di questi sentimenti, e accettando come comandamento il desiderio degli illustri concittadini, ha deciso di organizzare una crociera velica di massa, nel mare aperto, verso la sorella di S. Giusto.

L'iniziativa del Dopolavoro Provinciale ha trovato l'alto appoggio del Duca di Genova, Comandante dell'Alto Adriatico. Mercè l'illuminato intervento del Principe i crocieristi avranno l'assistenza di mezzi nautici a vapore forniti dalla R. Marina. Anche la Compagnia della Vela e la Società Canottieri Bucintoro hanno risposto all'appello garantendo il loro appoggio alla bella iniziativa, unitamente al Cap. Hreglich Comandante di Zona per l'Adriatico Occidentale della Federazione Italiana della vela.

Dopo alcuni approcci con competenti e appassionati cultori dello sport della vela, la Presidenza del Dopolavoro Provinciale è venuta nella determinazione di costituire il Comitato organizzatore, il quale, sotto gli auspici del Dopolavoro, curerà tutta l'organizzazione della manifestazione. Il Comitato organizzatore risulta così composto: Presidente cav. A. Angeli; membri cav. A. Zanon, dott. Giorgio Cadamuro, Piero Colombo e sig. De Marchi.

Il comitato riunitosi sere or sono presso la sede del Dopolavoro Provinciale ha redatto ed approvato il seguente bando per la crocera velica.

Bando. — Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza per il Ferragosto dell'Anno X, una crocera velica Venezia-Trieste riservata a imbarcazioni da diporto categoria «topi» di un minimo di metri 7 di lunghezza. La crocera non assume il carattere di una gara ma bensì quello di una corsa di regolarità.

Programma. — La crocera sarà effettuata in due tappe: Venezia-Grado e Grado-Trieste. I.a Tappa: Venezia-Grado, miglia 38 equivalenti a Km. 70 circa. Partenza dalle dighe del porto di Lido nel giorno e nell'ora che quanto prima verranno fissati dal Comitato organizzatore. Un'ora prima dal Bacino S. Marco muoverà un rimorchiatore per portare i partecipanti al luogo di partenza. Arrivo a Grado in serata.

In caso di fortunale o di vento troppo forte si presentano i seguenti rifugi: I.o Porto di Piave Vecchia (6 miglia dal porto di Lido) riconoscimento: faro dipinto in bianco, luce bianca intermittente, visibile a 8 miglia; II.o Porto di Cortellazzo (a 9 miglia dal Faro di Piave) Foce del fiume Piave, riconoscibile dal gruppo di case di Revedoli. Nessun fanale. III.o Caorle, miglia 6 da Cortellazzo. Riconoscibile dal campanile rotondo, fanale bianco intermittente con due luci a pausa buia. IV.o Porto Falconera. Poco dopo Caorle. Casa rossa della Finanza. Fanale a dritta entrando luce verde intermittente. A sinistra fanale rosso. V.o Porto Baseleghe. Insenatura visibile per una casa bianca a tetti rossi spioventi e un casotto rosso. VI.o Punta Tagliamento (a 8 miglia da Caorle), Faro intermittente bianco, torre rotonda bianca. VII.o Lignano. Riconoscibile dal fumaiolo di S. Giorgio di Nogaro e molte costruzioni nuove tipo albergo sulla sinistra, fanale bianco fisso, colonna di ferro rossa. VIII.o Porto Buso (8 miglia dal Tagliamento) a sinistra entrando casa della finanza con alberetti, a destra caserma diroccata e grandi alberi, fanale bianco fisso. IX.o Grado, miglia 8 da Porto Buso. Facilmente riconoscibile di giorno. Di notte boa luminosa intermittente rossa all'imboccatura del canale.

Pernottamento. — I crocieristi avranno la facoltà di pernottare nelle imbarcazioni o di prenotare gli alloggi a mezzo del Dopolavoro Provinciale a prezzi miti.

II.a Tappa: Partenza da Grado in ora da destinarsi. Adunata a Barcola 6 ore dopo. Entrata a Trieste in gruppo.

Ritorno. — Partenza da Trieste, il giorno successivo all'arrivo, a rimorchio e arrivo a Venezia in giornata.

Disposizioni generali. — Normalmente la navigazione avverrà di giorno. Ogni imbarcazione sarà dotata a cura del Dopolavoro di un salvagente per ogni componente l'equipaggio. Gli interessati potranno prender visione presso la sede del Dopolavoro del fabbisogno di materiali e oggetti indispensabili a ogni imbarcazione. Saranno escluse dalla crocera tutte quelle imbarcazioni che a discrezione del Comitato non diano affidamento di navigabilità. Ciò avverrà in seguito alla visita delle barche stesse.

Segnalazioni. — Ogni imbarcazione sarà dotata a cura del Dopolavoro di un congruo numero di fuochi di bengala da accendersi per segnalazioni di soccorso durante la eventuale navigazione notturna. Di giorno all'occorrenza dovrà essere alzata la regolamentare bandiera di soccorso in caso di bisogno. Le segnalazioni trasmesse dal rimorchiatore saranno le seguenti: Un fischio di giorno, di notte razzo a luce bianca e un fischio indicherà ai crocieristi l'ordine di riparare sul porto più vicino. Due fischi di giorno, due fischi e razzo di luce verde indicherà che tutti i crocieristi dovranno avvicinarsi al rimorchiatore e prendere il rimorchio a vele ammainate. Tre fischi di giorno, di notte tre fischi e razzo a luce rossa significherà che i crocieristi dovranno prepararsi a sostenere un probabile mutamento delle condizioni di mare e di vento.

Norme per il rimorchio. — Il rimorchiatore filerà di poppa un grosso cavo che sarà guarnito a regolari intervalli di anelli di cavo (gasse) ai quali dovrà esser fissato il cavo di rimorchio di ciascuna imbarcazione. In caso di rottura del proprio cavo, il timoniere dovrà adoperarsi immediatamente con l'abbrivio conservato dalla barca per togliersi dalla fila in modo di evitare l'investimento delle barche posteriori. Durante il rimorchio si fa obbligo al timoniere di tener sempre desta l'attenzione per esser sempre pronto ad ogni eventualità. Durante l'oscurità anche a rimorchio deve esser acceso un fanale bianco in ogni imbarcazione.

Inosservanza alle norme. — Un partecipante che non ottemperasse alle norme di cui sopra e alle disposizioni che potrà ricevere dagli organizzatori del convoglio, sarà considerato non partecipante alla crocera e quindi non avrà più diritto all'assistenza, alle protezioni e alle facilitazioni che l'organizzazione stessa provvede.

Adesioni. — Le adesioni si ricevono alla sede del Dopolavoro Provinciale e presso quella della Compagnia della vela, accompagnate dalla quota d'iscrizione che viene fissata in lire 10 per ogni imbarcazione. All'atto dell'adesione si devono indicare i nomi dei componenti degli equipaggi, l'indicazione del capo barca e il numero della tessera O. N. D. di ciascun partecipante.

I risultati della regata a vela

La Presidenza della Compagnia della Vela, organizzatrice della Grande Regata della « Laguna », svoltasi domenica 10 luglio, comunica il deliberato della Giuria.

La Giuria considerando che il segnale di partenza è stato dato con 70 minuti di ritardo e che tale ritardo non è imputabile ai concorrenti, ma bensì a cause di forza maggiore, quantunque un solo concorrente abbia compiuto il percorso prima del calar del sole, delibera quanto segue:

1.) Classifica 1. arrivato il topo « Quarnaro » N. 1.

2.) Non classifica tutti gli altri, ma li premia, salvo squalifiche, in ragione del posto occupato lungo il percorso al momento della chiusura della gara; e ciò per l'alta prova di spirito sportivo e per la perfetta regolarità della loro gara.

3.) Il posto occupato lungo il percorso al momento della chiusura risultava come segue: Piero N. 17, Laura N. 12, Aldo N. 6, Rat N. 10, Paolino N. 4, Marco N. 2, Sad Ro N. 13. Tutti gli altri ritirati.

4.) Squalificati i Topi: Piero N. 17 colla seguente motivazione: Alla partenza dopo squillato il fischio si portava verso il traguardo di partenza usando i remi. Rat N. 10 al controllo N. 6 (canale interno Mazzorbo) si spingeva sulle briccole per facilitare la virata e guadagnare percorso. Paolino N. 4 allo stesso controllo si faceva spingere per il bome dall'equipaggio di un burchio.

5.) Assegna quindi il 2. premio a Laura N. 12, il 3. a Aldo N. 6, il 4. a Marco N. 2, il 5. a Sad Ro N. 13.

TENNIS

Weisz allenerà gli italiani anche per la finale europea

Com'è noto il signor Weisz, allenatore del Tennis Club Lido, era chiamato dalla Federazione Italiana Lawn Tennis a formare la nostra squadra per la Coppa Davis e ad allenarla. Il suo compito avrebbe dovuto finire con l'incontro italo-giapponese, ma ieri lo on. Lessona ha telegrafato al dott. Elio Rietti, vice-Presidente del Tennis Club Lido, per pregarlo di concedergli l'ottimo Weisz ancora per un'altra settimana in vista dell'incontro italo-germanico.

Il dott. Rietti, naturalmente ha aderito senz'altro alla preghiera dell'on. Lessona cosicchè l'allenatore Weisz riprenderà la sua attività al Lido con la prossima settimana.

Mestre

Il padre denuncia il figlio e la madre denuncia il marito

Abbiamo dato ieri notizia dell'arresto di Roveda Sante di anni 22, avvenuto da parte degli agenti del Commissariato di P. S., in seguito a denuncia presentata contro di lui dal padre Alessandro Roveda fu Domenico, di anni 50, che dichiarava di essere stato maltrattato e minacciato dal figlio.

Ma nella stessa serata ed allo stesso Commissariato di P. S., veniva fatta una nuova denuncia da parte della moglie del Roveda Alessandro, la quale denunciava il marito come un essere brutale che aveva minacciato, con un coltello da cucina, i propri figli ed essa stessa dopo averla a lungo maltrattata.

Per questa nuova e grave denuncia, pure il padre venne arrestato dal brigadiere Pavone, il quale indagando riusciva a scovare il coltello col quale l'omaccio aveva minacciato la sua prole. L'arma, che era nascosta entro una carriuola, venne naturalmente sequestrata.

Dopo un interrogatorio l'arrestato venne passato alle carceri e venne denunciato all'Autorità giudiziaria per minacce a mano armata e per maltrattamenti verso i figli e la moglie.

Maltratta la sorella per vecchi rancori

L'odio sorto per rancori, ha costato l'altra sera alle ore 23, a Ferrarese Elisa di Sante, di anni 32, dei maltrattamenti da parte del fratello Angelo di anni 41, abitante come lei in via Vallon a Carpenedo Colpita ripetutamente in varie parti del corpo e accusando varie lesioni, la poveretta dovette ricorrere alle medicazioni del medico condotto che la giudicò guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Naturalmente la dichiarazione al medico proseguì il suo corso, andando nel comando dei carabinieri i quali fecero indagini e, non avendo rintracciato il reo, lo denunciarono all'Autorità giudiziaria per procurate lesioni a danno della sorella.

Corte d'Assise

Importanti deposizioni al processo di Jesolo

(Pres.: comm. dott. Borgo; cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen.: cav. uff. Messini; Canc. cav. Bellucci).

Nell'udienza di ieri è continuata l'escussione dei testi. Primo ad essere interrogato è il ventitreenne Nino Murador, il quale, nella sera dell'omicidio si trovava al Caffè Trevisan. « Alle 20.15, dice il teste, è entrato al Caffè, Mario Gardin. Si è intrattenuto per qualche minuto ed ha voluto vedere la nuova sala dei bigliardi, poi si è allontanato. Ha fatto ritorno al caffè verso le 21, quando io e i miei amici, giocavamo alla *goriziana*. Mario Marini segnava i punti. Circa alle 22.30 mio fratello è uscito ed è ritornato poco dopo per darci la notizia dell'assassinio del povero Baffi. Il Gardin, che prima della notizia appariva tranquillissimo, è rimasto perplesso. Come noi, anche lui ha cercato di imaginare quali fossero state le causali del delitto. Il teste, richiesto dal Presidente se avesse fatto cenno al Gardin di una questione d'interessi sorta tra il Baffi e il Gardin, esclude in via assoluta questa circostanza affermata invece dal Gardin nel suo interrogatorio.

Ferraro Angelo, fratello della Pierina, depone intorno ad uno di quei due misteriosi incendi che hanno turbato la vita del Baffi negli ultimi tempi. Il Ferraro, quella sera, aiutò la signora Baffi a spegnere il fuoco. Dice che alcuni stracci imbevuti di nafta e una catasta di legna posta accanto agli stracci, gli fecero subito pensare ad un incendio doloso. Murador Emilio conferma quanto ha già detto il fratello; Montino Giuseppe, che abita nella stessa casa di Chieregato, afferma che nella sera del delitto non ha sentito l'imputato tornare a casa. Non esclude però che Chieregato sia potuto rientrare senza essere udito: quella sera egli si trovava infatti in cucina, dove erano raccolte circa quattordici persone, per giocare a carte.

Giuseppe Grandin, vicino di casa di Galiano Montino asserisce che, rincasando nella sera del delitto verso le 18.30, ha sentito la voce del Montino, ma non può dire con certezza se, dopo quell'ora, l'imputato sia uscito di casa.

Viene quindi ascoltata Rina Borin, una vecchietta di 78 anni, ancora vegeta ed arzilla, che si esprime in modo vivace e pittoresco. La deposizione fatta ieri dalla Borin, accanto a quella di Pierina Ferraro e dei Carbolante, costituisce certo una delle prove maggiori a carico degli imputati. Nello scorso dicembre un certo Michelon si presentò dalla Borin e, in via di discorso, le chiese se non sapesse nulla intorno all'assassinio del Baffi. Avutone un diniego, il Michelon disse chiaramente alla vecchietta che, se avesse deposto di aver udito alcuni giorni prima del delitto, una grossa lite tra i coniugi Baffi, durante la quale il Baffi avrebbe minacciato di morte la moglie, avrebbe guadagnato una grossa somma. « Dite così nonna, dite così. Avrete tanto di che vivere comodamente il resto dei vostri anni. Avrò anch'io la mia parte ».

— Quando questo Michelon vi ha detto questo, Mario Gardin era già stato arrestato? — chiede il Presidente.

— Sì. Anzi il Michelon mi ha detto: Se tu vorrai affermare in istruttoria quanto io ti dico, riusciremo a far uscire quel povero *toso* dalla galera.

Ma la Borin rifiutò nel modo più assoluto, tanto che il Michelon, in un ultimo tentativo la fece pregare il mattino seguente dalla moglie. Particolare saliente venuto in luce nell'udienza di ieri: il Michelon è un agente del Gardin.

Depone quindi Guglielmo Casarotto che, nel 1926, aveva un figlio alle dipendenze del Gardin. Il capoopera, un giorno, licenziava il figlio del teste. Il Casarotto allora gli chiedeva ragione del licenziamento, e, nel dirgli questo, non ottenendo una ragione plausibile, faceva un vago gesto di minaccia. Il giorno seguente il Gardin lo faceva chiamare e dopo aver vivamente discusso con lui, lo prendeva a pugni, e lo scaraventava malamente fuori dell'uscio.

Camillo Bruna, di anni 13, servetta in casa Tarsiglio, depone che nella sera del delitto Mario Marini si trattenne in casa della sua padrona sin verso le 23; Vittorio Hochler ricorda come, per molto tempo, è stato oggetto delle persecuzioni, insieme al povero Baffi, da parte del Gardin. Da ultimo, abbiamo avuto ieri un'altra deposizione importante. Luigi Lorenzon di Natale, di anni 38, da Jesolo, conosce un certo Pianta, ortolano presso il Gardin, il quale, dopo l'omicidio, gli ha chiesto se conosceva, dato che egli era in contatto con la famiglia Baffi, notizie sul delitto. In questo caso, avrebbe guadagnato una grossa somma. In secondo luogo il Lorenzon afferma di aver udito una sera Pierina Ferraro dice: « Adesso che i li ga messi drento, no go più paura de dir la verità ». La Ferraro poi ha ripetuto spesse volte le stesse parole in casa del teste.

Nell'udienza pomeridiana hanno deposto, su particolari secondari, i testi avv. Pasini, Montino Isidoro, avv. Zanon, Montagner e Cappini.

Tribunale di Venezia

La firma nella cambiale

(Udienza del 12. Sezione II.

Emilio Giuseppe Venezian di Girolamo, da Cintocaomaggiore, d'anni 63, fu il 29 aprile del 1932 condannato dal Pretore di Portogruaro ad un anno di reclusione, quale responsabile di violenza privata. Il Venezian aveva tentato, con minacce di morte e colpendolo con pugni, di ottenere dal proprio padre, di anni 91, una firma su una cambiale in bianco per l'importo di 30.000 lire.

Il Venezian ricorreva in appello ed ieri il Tribunale dichiarava nei suoi confronti improcedibile l'azione penale per mancanza di querela, trattandosi di esercizio arbitrario della propria ragione. Difensore avvocato Luigi Perulli.

Riduzione di pena

Luigi Meneghetti fu Felice, d'anni 55, veniva condannato dal Pretore di Venezia a nove mesi e dieci giorni di reclusione per offese ad un vigile. In seguito ad appello il Tribunale gli ha ridotto la pena a sei mesi e 15 giorni di reclusione. Difensore d'ufficio avv. Larocca.

Non c'era la querela

Vittorio Ballarin fu Evaristo, di anni 31, da Caorle, è accusato di aver tentato nel luglio del 1929 ed in altre epoche successive di compiere degli atti immorali verso Tercisia Pellizzari, di anni 18. Appena aperto il dibattimento la madre della Pellizzari si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Larocca, mentre il difensore avv. Della Frattina fa presente che essendo trascorso un anno dai fatti, di cui nel capo d'imputazione senza che fosse presentata la querela chiede che il Tribunale dichiari non doversi procedere nei confronti del Ballarin per decadenza del diritto di querela. Il Tribunale accoglie la richiesta del difensore e decide conformemente.

Il caffè lavorato

Rosa Bianco Luigia fu Gioacchino, di anni 33, da Trieste, esercente il Bar Fiume a Cannaregio, è stata posta in contravvenzione per avere detenuto per vendere caffè « lavorato » con caramelle. Il Tribunale l'ha condannata a 400 lire di multa e con la condizionale e la non iscrizione.

Le Tre Venezie

Il fascicolo di giugno della Rivista *Le Tre Venezie* è particolarmente dedicato alla illustrazione delle industrie di Porto Marghera e si apre con una lettera del suo geniale creatore, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il quale riassume le ragioni che ispirarono e che promossero la grande iniziativa e i criteri che ne assicurarono l'incremento e ne consentirono il grande successo.

L'ing. Luigi Pagan descrive brillantemente l'evoluzione di Porto Marghera, dando opportuni e diligenti ragguagli di indole tecnica e statistica.

Vengono poi illustrate le opere del Comune, del Provveditorato al Porto e dell'Istituto per le Case Popolari.

Segue una rassegna degli Stabilimenti industriali, corredata di pianta topografica e ricche illustrazioni.

Giannino Omero Gallo esalta la poesia della macchina. Benvenuto Cestaro si occupa del progetto di sistemazione del Palazzo del Governo e del centro cittadino di Padova e della XIV. Fiera della Città Antoniana. Diego Valeri nella Rassegna Letteraria esamina l'opera di Paola Drigo e di Ugo Ghiron.

L'interessante fascicolo è completato dalle Cronache Veneziane di Mario Sutto, da un articolo di Giovanni Cuchetti su Charles Le Goffic e dalle pagine dell'Istituto Veneto per il Lavoro. E' in vendita ovunque a lire 5 (abbonamento annuo lire 50).

NOTIZIE RECENTISSIME

Un incrociatore spagnolo affondato

I 346 uomini dell'equipaggio in salvo

BARCELLONA, 12

(R.A.) *Una grave sciagura ha colpito la Marina da guerra spagnola. L'incrociatore Blas de Lezo dopo essersi incagliato all'altezza di Capo Finisterre all'estremità della regione galiziana, è affondato ieri sera, malgrado gli sforzi compiuti dalle navi prontamente accorse in suo aiuto. Per fortuna, a quanto comunica il Ministero della Marina, nessuno dei trecentoquarantasei uomini che si trovavano a bordo è mancato all'appello.*

Il sinistro si è prodotto nelle seguenti circostanze: Il Blas de Lezo in compagnia di altre quattro unità, stava compiendo delle esercitazioni tattiche ed aveva ricevuto come missione di preparare un attacco nei pressi della costa, all'altezza, come si è detto, del Capo Finisterre. La nave stava dirigendosi verso l'isolotto Centoyo, quando, arrivata nei pressi della baia denominata di Meixidos, andava ad urtare una roccia non segnata in alcuna carta marina, e si incagliava. L'incrociatore affondava immediatamente su un fianco.

Organizzati prontamente i soccorsi dalle altre navi giunte immediatamente sul posto, tutto il personale di bordo veniva raccolto dall'esploratore Mendez Nunez e posto così in salvo. Nel frattempo giungevano sul luogo del naufragio altre due unità, fra cui l'incrociatore corazzato Libertad, il quale si accingeva a tentare il tutto per tutto per disincagliare il Blas de Lezo. Le manovre sembravano essere coronate da successo, ma quando la nave naufragata stava per essere rimorchiata, un colpo di mare rompeva le gomene e il Blas de Lezo era mandato alla deriva. Poco dopo colava a picco ad una profondità di sessanta metri.

Il Blas de Lezo era comandato dal vice ammiraglio Antonio Guitian. Si trattava di una nave varata nel 1923, di 4725 tonnellate di stazza; poteva sviluppare una velocità di ventinove miglia orarie. Era armata di sei cannoni da 152 mm. e di quattro mitragliatrici da 70 mm.

Trujillo seminata di cadaveri

ripresa dalle truppe regolari

LIMA, 12

(Sis) *E' stata riunita la costituente che, su proposta del Ministro della guerra, ha approvato un preventivo di 200 mila soles, circa un milione di lire italiane, per reprimere la rivoluzione nella provincia de la Libertad. Un comunicato ufficiale annunzia che Trujillo è stata presa dalle truppe governative. I rivoltosi hanno abbandonato la città dopo averla saccheggiata, marciando verso Otusco nell'interno. Secondo lo stesso comunicato, le truppe governative hanno occupato Cartavio, punto strategico importante che domina la vallata di Santa Caterina, impedendo la ritirata ai ribelli, inseguiti da una squadriglia di aeroplani che ha per base l'aerodromo di Chimbota.*

Le vittime nella sola città di Trujillo si fanno ascendere a trecento; molte sono le case e gli edifici distrutti dalle bombe degli aeroplani e dai proiettili dei cannoni sparati da bordo dell'incrociatore Almirante Grau contro i posti di concentramento dei comunisti e apristi. La città è irriconoscibile. Numerosi agenti di polizia sono stati trovati trucidati, altri linciati dai rivoluzionari. Il distaccamento di artiglieria della guarnigione è scomparso; si crede che ufficiali e soldati siano stati uccisi e i cadaveri gettati nei pozzi della città.

Nessun accordo pei debiti

tra Inghilterra e Stati Uniti

LONDRA, 12

L'*Agenzia Reuter* è ufficialmente autorizzata a smentire la voce che un'intesa o un accordo qualsiasi sia intervenuto con gli Stati Uniti riguardo ai pagamenti dei debiti di guerra. (*Stefani*).

Viva emozione a Parigi

per un colloquio Herriot-Tyrrell

PARIGI, 12

(A. P.) Il colloquio di circa un'ora e un quarto che ha riunito a mezzogiorno al Quai d'Orsay da una parte il sig. Herriot e il suo capo di gabinetto sig. De Piand, e dall'altra il sig. Tyrrell, ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, e il sig. Wingram ha prodotto una certa sensazione nei circoli diplomatici. Questa sensazione si è accresciuta questa sera quando si è appreso che tanto da parte francese quanto da parte inglese si ostentava il più reciso rifiuto di fare qualsiasi dichiarazione. E' tuttavia permesso di pensare che la conversazione si sia svolta sui tre punti seguenti: Sospensione del debito francese verso l'Inghilterra fino alla ratifica o meno degli accordi di Losanna, conformemente alle dichiarazioni fatte sabato scorso da sir John Simon, all'inizio della seduta di chiusura della Conferenza; trattative da iniziarsi con gli Stati Uniti (Francia e Inghilterra agiranno di concerto o separatamente); infine sul discorso di MacDonald alla Camera dei Comuni. Lo scambio di vedute sui due primi punti non ha potuto essere evidentemente che di indole generale, ma sul terzo la conversazione sarebbe stata molto più precisa. Si assicura che MacDonald, usando un gesto cortese verso il suo collega francese, abbia voluto comunicare a quest'ultimo le dichiarazioni che si proponeva di fare alla Camera dei Comuni. Ora si sa che il discorso pronunciato da MacDonald non è stato improvvisato, ma letto fedelmente alla tribuna. In questi circoli politici si afferma che, seppure Herriot ha espresso i sensi della sua riconoscenza per l'atto cortese usatogli da MacDonald, avrebbe per diffatto serie riserve riguardo a taluni passaggi del discorso del Premier britannico e particolarmente per ciò che concerne la allusione alla necessità di accordare alla Germania una completa libertà in tutti i campi.

La visita alla "Quarto,, dei Sovrani di Bulgaria

VARNA, 12

Stamane il Re Boris, la Regina Giovanna e il Principe Cirillo sono qui giunti via mare salendo a bordo dell'esploratore italiano *Quarto*. Le navi italiane e i piroscafi in porto avevano innalzato il gran pavese. La banchina rigurgitava di una enorme folla acclamante. Mentre i Reali compivano una breve visita alla nave ammiraglia, sul molo si schieravano gli equipaggi di tutte le unità della sesta divisione navale italiana con la musica alla testa. I Sovrani, discesi a terra, hanno passato in rivista i marinai. Risaliti a bordo della *Quarto*, i Sovrani sono stati ospiti della nave italiana per una colazione offerta in loro onore. Quando i Sovrani hanno lasciato l'esploratore italiano, sono stati salutati con le salve e con il saluto alla voce degli equipaggi di tutte le unità schierate in coperta.

Esecuzione capitale nell'Alto Reno

MULHOUSE, 12

Questa mattina ha avuto luogo la esecuzione capitale dell'assassino Giuseppe Schoelcher, di 24 anni, il quale il 13 giugno 1931, sulla strada maestra aveva ucciso con un colpo di fucile un muratore per derubarlo della borsa, contenente 54 franchi.

Sanguinosi conflitti a Saint Louis del Missouri

SAINT LOUIS (Missouri), 12

Un conflitto fra dimostranti e forza pubblica è avvenuto in questa città. Vi sono stati numerosi feriti, quattordici dei quali sono stati ricoverati in vari ospedali; i feriti lievemente contusi sono stati una trentina. Circa tremila disoccupati avevano organizzata una dimostrazione davanti al Palazzo municipale e avevano inviata una delegazione per esporre al sindaco i loro desiderata. Ma la delegazione non fu ammessa negli uffici municipali e allora i disoccupati incominciarono a tumultuare. L'intervento di squadre di poliziotti inasprì maggiormente gli animi, e avvenne il conflitto a cui parteciparono anche parecchie donne.

Un' elargizione del Duce

per il concorso demografico romano

ROMA, 12

Il Capo del Governo, per il tramite del Prefetto di Roma, ha fatto pervenire al Segretario federale Nino D'Aroma la somma di lire 3400 quale sua personale partecipazione al concorso demografico indetto da un Comitato fra le famiglie più numerose del quartiere di Trastevere.

La radio del "Conte Rosso,,

collegata con le stazioni italiane

ROMA, 12

Questa sera alle ore 21 tutte le stazioni radio italiane sono state collegate con la stazione radio del piroscafo «Conte Rosso» che si trovava nelle acque del Mar Rosso. Scopo di questo collegamento era quello di esperimentare una radio trasmissione da un piroscafo che naviga con le stazioni della terraferma.

Il marchese Luigi Solari, da una stazione italiana, ha rivolto ai radio ascoltatori un discorso, nel quale dopo aver ringraziato il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano per il vigile interessamento prestato per questo esperimento, ha detto che in avvenire i radio ascoltatori italiani potranno anche udire discorsi pronunciati da persone che si trovano a navigare in pieno Oceano. Quindi le stazioni radio furono collegate con il «Conte Rosso» dove in quel momento aveva luogo un concerto. Dal piroscafo l'amministratore delegato della Società Radio Marittima ha rivolto ai radio ascoltatori brevi parole di saluto dopo le quali furono trasmessi due brani di musica.

La riunione del Comitato

per gli orfani di guerra

ROMA, 12

Ieri sotto la presidenza del senatore Nunziante di San Ferdinando si è riunita la giunta esecutiva del comitato nazionale per gli orfani di guerra. Ha approvato i bilanci 1932 dei R. Consolati generali d'Italia di Digione e di Tolosa, i conti 1930 dei comitati provinciali di Lucca, Modena, Novara, Pistoia, Terni, Udine e Viterbo, i conti 1930-1931 del R. Consolato d'Italia di Bordeaux ed i conti 1931 dell'Opera nazionale Emanuele Filiberto e dei RR. Consolati d'Italia di Digione e Sete. Ha concesso sussidi straordinari per l'ammontare complessivo di L. 15.500 ai seguenti enti: Società romana pro Infanzia orfanotrofio Anna e Natalia di Amalfi e Maria Francesca di Savoia di S. Pietro di Cava dei Tirreni. Ha infine provveduto su numerosi altri affari amministrativi e contabili dei dipendenti comitati provinciali.

Vaste regioni del Cascemir

minacciate dall'inondazione

LONDRA, 12

Si ha da Srinagar (India): In seguito al cedimento dell'orlo inferiore di un ghiacciaio, un improvvisato torrente ha fatto irruzione nella valle dell'Indo, ingrossando le acque dei fiumi Indo e Sciok.

Nelle vicinanze di Skarda, il livello delle acque dei due fiumi, che ivi confluiscono, è salito di oltre 5 metri. Si temono gravi inondazioni.

Gravi danni in Germania

per le inondazioni

BERLINO, 12

Vaste zone nei dintorni di Augusta sono inondate. Il Wertach che presso la città finisce nel Lech ha sfondato diversi argini e ha allagato numerosi villaggi. Sulle linee Kaufbeuren-Füssei e Memmingen-Buchnö il traffico ferroviario è interrotto. Uno stabilimento tessile di Kaufbeuren è stato invaso dalle acque che hanno danneggiato il macchinario in modo da impedire la continuazione del lavoro.

Anche la centrale elettrica della città corre grave pericolo e già molti impianti relativi sono rovinati. La piena ha asportato parecchi ponti. Anche il Danubio ha raggiunto un altissimo livello uscendo dal letto presso Ulma, la cui parte inferiore è allagata.

Il Tanaro straripa sull'astigiano

Ingenti danni ai raccolti

ASTI 12

Gli agricoltori delle due rive del Tanaro, comprese nel territorio astigiano e in quello di Alba e Alessandria, sono stati colpiti da una sciagura che ha compromesso, in poche ore, quasi tutte le loro risorse dell'annata. Improvvisamente il fiume si è straordinariamente gonfiato e la piena, invadendo prati e campi, vi ha portato la desolazione. La piena ha cominciato a manifestarsi nelle prime ore della notte di sabato; è stata provocata da un improvviso scioglimento delle nevi, per una forte ondata di scirocco.

Di poi la fiumana ha continuato a crescere, gettando l'allarme negli agricoltori. Si è iniziata una febbrile opera per salvare il grano, che la fiumana non era ancora riuscita a travolgere. Ma non in tutta la zona questo lavoro ha potuto dare utile risultato. I contadini del territorio dell'ex-Comune di San Marzanotto, ora aggregato ad Asti, sono stati costretti a ritirarsi in tutta fretta per la violenta irruzione delle acque, penetrate nei loro campi dall'ansa di Molini di Isola. Per fortuna non vi sono vittime; ma i danni ascendono ad alcuni milioni.

Furioso temporale a Velletri

ROMA, 12

Nella vicina Velletri un furioso temporale si è scatenato con grandi rovesci d'acqua, accompagnati da fulmini e tuoni. L'uragano è durato tre ore. Un grosso muro recentemente costruito è crollato con fragore. La raccolta del vino è messa in pericolo. Grosse frane sono cadute nelle campagne.

Nubifragio presso Ravenna

Una vittima e danni ingenti

RAVENNA, 12

I temporali che si sono scatenati in questi giorni nella Romagna, hanno causato in varie zone gravissimi danni e hanno fatto anche alcune vittime.

Con particolare violenza il temporale si è abbattuto nella plaga di San Pietro in Trento, frazione del comune di Ravenna. Il nubifragio è stato preannunciato da scariche elettriche frequentissime. Quattro case sono state scoperchiate dai fulmini e alcuni alberi stroncati.

Una vedova di guerra, madre di cinque figli, certa Beatrice Cimatti, alla minaccia del temporale era uscita di casa per chiamare a raccolta i pulcini, attardandosi presso il pagliaio. Un fulmine è caduto sul palo, è strisciato lungo un filo di ferro collegato al sostegno, ed ha incenerito la povera donna.

Il piroscafo incagliato in Sicilia

sta colando a picco

PALERMO, 12

Il piroscafo greco «Eftycia», proveniente da Danzica e in rotta per Venezia con un carico di carbone, si era incagliato a poche miglia di distanza dalla spiaggia di Capo San Vito. Essendo riusciti vani i tentativi per il disincaglio si stava procedendo a mezzo di alcuni velieri allo scarico del carbone per alleggerirlo e procedere quindi ad altri tentativi per il disincaglio.

La notte scorsa, però, il mare ingrossato da un vento impetuoso ha investito in pieno la nave causando gravi falle alla chiglia, attraverso le quali l'acqua ha invaso completamente la stiva. Essendo il piroscafo ormai considerato come perduto, le operazioni di scarico sono state sospese, mentre si procede allo sbarco definitivo dell'equipaggio che sarà rimpatriato.

Il maltempo in Alto Adige

BRESSANONE, 12

Continua il maltempo in tutta la zona montana. A pioggie torrenziali seguono giornate di vero autunno con sensibile ingrossamento dei fiumi e piccole frane. Nella Baviera e nel Tirolo il maltempo causò invece gravi danni; i giornali tedeschi portano notizie di ponti asportati, di straripamenti ed allagamenti specialmente a Sellrain ed a Rosengein dove fu necessario l'intervento dei pompieri e della truppa durante tutta la notte di sabato.

L'incontro di Torino

Miez dichiara ingiustificato l'abbandono dello "Slavia,,

VIENNA, 12

(E.M.) *Al giornale socialista Abend l'arbitro austriaco Miez, che ha diretto il recente incontro Juventus- Slavia a Torino, ha concesso una lunga intervista, nella quale mette in rilievo che per la squadra dello Slavia non vi era alcuna ragione di sentirsi in pericolo e che quindi l'abbandono del campo da parte dei giuocatori cecoslovacchi era assolutamente ingiustificato. L'arbitro conclude col dire che il pubblico è stato bensì poco benevolo verso i cecoslovacchi, ma che il portiere dello Slavia, Planicka, senza dubbio non è stato colpito alla testa da nessuna sassata, come sosteneva la stampa di Praga.*

Una visita dei Sovrani

alla Villa delle Pianore

CAMAJORE, 12

Ieri, alle 14, in forma privata si sono recati alla reale Villa delle Pianore il Re e la Regina, che provenivano da S. Rossore. I Reali sono stati ricevuti dalla duchessa Maria Antonia di Braganza.

Erano presenti anche la Granduchessa Carlotta di Lussemburgo col consorte Principe Felice, il Principe Saverio Borbone Parma colla consorte Maddalena ed i Principi Renato e Luigi Borbone Parma. I Reali si sono trattenuti fino alle 1545, dopo di che sono ritornati a San Rossore.

Festose accoglienze a Serentino

al Duca di Pistoia

BOLZANO, 12

La popolazione e la colonia villeggiante di Serentino alpestre, villaggio all'estremità della valle omonima, hanno tributato festose accoglienze e calorose dimostrazioni a S. A. R. il Duca di Pistoia giuntovi alla testa del 232.o Fanteria, per iniziare le esercitazioni estive.

Il Consorzio dei canapicultori

costituito presente l'on. Acerbo

ROMA, 12

Con l'intervento del Ministro Acerbo si è riunito il Consorzio nazionale fra gli industriali della canapa. La costituzione del Consorzio è stata salutata dall'on. Acerbo come un atto di perfetto stile fascista in quanto mostra la maturità corporativa degli industriali della canapa.

Il Ministro ha inoltre detto che esso anticipa e quasi previene la legge sui Consorzi obbligatori ed ha concluso annunziando che alla costituzione del Consorzio farà presto seguito un'altra utile iniziativa del Comitato nazionale: quella della sezione tecnica scientifica a cura del Consorzio dei canapicoltori e di quello degli industriali.

Dopo il Ministro hanno parlato gli on. Borletti ed Olivetti bene augurando all'attività del Consorzio che realizza anche in questo speciale campo il proficuo coordinamento delle forze produttrici nel superiore interesse economico sociale del Paese.

Si è quindi proceduto all'atto di costituzione a rogito del notaio dottor Capo di Roma assistito dal notaio avv. Guasti di Milano e alla nomina delle cariche sociali. A presidente e vicepresidente del Consorzio sono stati eletti per acclamazione rispettivamente il sen. Borletti ed il comm. Giulio Sessa.

Il nuovo direttorio dei ragionieri professionisti

ROMA, 12

Nella sede della Confederazione Sindacati professionisti e artisti ha avuto luogo il Consiglio Nazionale del Sindacato dei ragionieri professionisti, sotto la Presidenza dell'onorevole Bodrero, Presidente della Confederazione e dell'onorevole Baccarini Commissario Ministeriale del Sindacato Nazionale. Alla riunione sono intervenuti l'onorevole Adinolfi, in rappresentanza del Segretario del Partito, S. E. Starace e tutti i Segretari regionali dei sindacati ragionieri e i delegati dei vari direttori al completo.

Dopo il saluto dell'on. Bodrero, l'on. Baccarini ha messo in evidenza la efficienza organizzativa morale del Sindacato che raduna circa 2500 autentici professionisti.

E' passato quindi all'esame dei vari comma dell'ordine del giorno posto in discussione al Consiglio Nazionale soffermandosi principalmente sui nuovi compiti che spettano ai ragioniere professionista nel nuovo assetto economico corporativo.

Si procede poi alla nomina del nuovo Direttorio Nazionale che, per acclamazione, viene così composto: Baldin gr. uff. rag. Mario; Besozzi rag. Gustavo, Cottini comm. Pietro, Gambini comm. Baldassare, Landi cav. uff. Rino, Palumbo cav. Pietro, Soletti Francesco, Selvi comm. Alfredo, Verdi cav. Italo, Aschiere comm. Luigi in rappresentanza dei mutilati. A revisori dei conti vennero nominati i rag. Castelli Egidio, Revera Amedeo e Tavazza Giuseppe.

La diminuzione degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.56 per cento passando da 301,95 a 300,25 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33,12 a 33,31.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne. Lezioni private - Corsi collettivi. Preparazioni esami. Reparto traduzioni. Aperto anche durante tutta la stagione estiva. Bacino Orseolo. Telefono 1064.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiamo rappresentanti. Carou, Colli 78, Torino.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 27, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case alimentari. Tessera post. 13[illegible]479, Bari.

CAPPELLIFICIO Bergomi Monza spedisce, franco cappello lusso uomo. Inviare L. 15.—

COMPRESSORI stradali tandem e tre ruote con Motori Diesel. Betonatrici, Frangipietre ecc. offre «Il Progresso Industriale» Milano, Via Stresa 6.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GRANDE uniforme colback penna capitano cavalleria vendesi. Offerte telefono 90-22.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI appartamento signorile, dieci stanze, accessori, termosifone, bagno, ecc. Lombardi, Sant'Angelo, Calle Avvocati 3913, Venezia.

ANNO CXC N. 196 - Cent. 20

Giovedì 14 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31

L'Europa e lo "spirito di Losanna,,

Un'iniziativa britannica annunziata da Sir John Simon ai Comuni

LONDRA, 13

(C.C.) Dopo il suo lungo discorso di ieri sui risultati della Conferenza di Losanna, il signor Mac Donald ha ceduto la parola oggi al Ministro degli Esteri sir John Simon, il quale ha annunziato alla Camera dei Comuni un risultato della Conferenza stessa a cui MacDonald non aveva fatto alcuna allusione. Si tratta, a quanto sembra, di un tentativo inteso a «distillare lo spirito di Losanna», come fu distillato il famoso «spirito di Locarno». Partendo dalla premessa che a Losanna si è finalmente arrivati ad un accordo fra le grandi Potenze europee, «noi stiamo tentando di ottenere l'intesa europea circa i mezzi da adottare per fronteggiare le future difficoltà», ha detto Simon.

Premesso questo, il Ministro ha fatto la seguente dichiarazione: «Nella dichiarazione che fa parte degli accordi della Conferenza di Losanna le Potenze firmatarie esprimono la speranza che i compiti colà compiuti verranno seguiti da nuovi risultati. Le Potenze affermano altresì che ulteriori accordi verranno tanto più facilmente conseguiti se le nazioni si uniranno per un nuovo sforzo fatto per la causa della pace. Nel medesimo documento le Potenze firmatarie dichiarano la loro intenzione di fare ogni sforzo per risolvere i problemi tuttora esistenti o quelli che possono sorgere in seguito, con lo spirito che ha dato vita agli accordi di Losanna. Animato da questo spirito, il Governo britannico ha deciso di prendere l'iniziativa di una azione a tale scopo».

Sir John Simon ha aggiunto che lo scopo essenziale della proposta consiste nel far sì che le principali nazioni europee riconoscano la necessità di fare il possibile per promuovere la pace europea mediante una discussione aperta ed amichevole di tutte le divergenze, cercando inoltre tutte insieme una soluzione del problema del disarmo che sia giusta e utile per tutti, nonchè cooperando alla preparazione della Conferenza economica mondiale che avrà luogo in autunno e alla quale prenderanno parte gli Stati Uniti.

Soltanto Lansbury, a nome del partito laburista, ha parlato brevemente per dire che l'idea di discutere amichevolmente fra le Potenze tutte le questioni che hanno vitale importanza per l'Europa e per il mondo, con piena franchezza, è da tutti i punti di vista raccomandabile.

Il tema dominante a Londra

La questione dei debiti

LONDRA, 13

I giornali riportano il discorso pronunciato da Churchill ai Comuni in cui, approfittando del dibattito sulle questioni generali di economia, ha vivamente criticato la Conferenza di Losanna. Il *Times* osserva che i mormorii con cui il suo discorso è stato accolto indicano che i deputati avevano la impressione che il discorso avrebbe dovuto, se mai, essere pronunciato il giorno successivo. Le critiche di Churchill riguardano principalmente due punti: 1. la Germania è liberata dai pagamenti sebbene abbia ottenuto prestiti maggiori di quanto finora ha pagato; 2. la Francia è liberata dal debito verso l'Inghilterra sebbene rigurgiti di oro e possa certamente pagare. Mac-Donald è stato applaudito dopo Losanna per ragioni opposte a quelle che provocarono applausi a Snowden dopo l'Aja.

L'impressione più spiacevole di tutte è leggere che esistono accordi semisegreti per l'impegno di non ratificare il trattato di Losanna in dipendenza delle decisioni sui debiti di guerra verso l'Inghilterra e l'America, ciò che fa dei debiti di guerra il principale oggetto della lotta politica americana; e la cosa sarebbe ancora più grave se fosse vera l'intesa Inghilterra, Italia e Francia per un fronte comune verso gli Stati Uniti.

«Sarebbe stato meglio assai — ha aggiunto Churchill — contentarsi a Losanna di una semplice moratoria attendendo i risultati di Ottawa o della Conferenza economica mondiale».

Il Cancelliere dello Scacchiere si è limitato a rispondere brevemente dimostrando essere assurdo che l'Europa possa tranquillamente aspettare fino al prossimo autunno e assicurando che a Losanna la delegazione britannica è stata non solo in contatto coi rappresentanti europei, ma anche con quelli degli Stati Uniti.

Il *Times*, in un editoriale, dichiara di concordare pienamente con Chamberlain e soggiunge che mentre non vi è dunque alcuna fretta rispetto alle ratifiche, è tuttavia essenziale che l'opinione pubblica mondiale appoggi gli accordi di Losanna.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* rileva come MacDonald ai Comuni abbia smentito la voce di patti segreti fra i creditori della Germania e dichiara che il Governo britannico non ha aderito al fronte unico contro l'America, ma in vista di completare l'atto di Losanna, i principali Governi hanno stabilito di agire tenendo conto dei reciproci interessi. La Francia ha dichiarato di non poter ratificare il trattato se non conosce le posizioni rispetto all'America, ciò che sarà solo possibile dopo le elezioni presidenziali. In Germania deve attendersi il nuovo Reichstang. In Italia condizioni alle ratifiche inglese ed italiana sarebbero inutili.

Le discussioni in Germania

sulla ratifica dell'accordo di Losanna

BERLINO, 13

Continua in questi ambienti politici e giornalistici la discussione sui problemi inerenti alle future ratifiche del trattato di Losanna. La *Diplomatiske Politiske Korrespondenz*, a proposito del momento di detta ratifica, scrive: «La Germania sino al momento dell'eventuale ratifica, oppure del rifiuto del trattato non ha nulla da pagare. Quanto accadrà tra gli Stati creditori tra di loro non riguarda la Germania e tanto meno esiste un rapporto tra gli accordi di Losanna riguardo alla ratifica e i problemi dei debiti di guerra.

«Abbiamo una dichiarazione dell'altra parte che in caso di mancata ratifica si riunirebbe una nuova Conferenza e il dibattito riprenderebbe sulla questione delle riparazioni. E' falso quanto si scrive che in tal caso il piano Young rimarebbe in vigore. Anche le nuove trattative dopo l'eventuale non ratifica del trattato di Losanna dovrebbero naturalmente prendere le mosse da questo trattato».

Sul discorso di MacDonald il *Tag* scrive stamane che esso è «degno di nota». «Il Primier inglese — continua il giornale — ritiene dunque che il piano Young in ogni caso sia liquidato e ove la ratifica venisse a mancare, una nuova Conferenza dovrebbe convocarsi. La cauta formula esposta da MacDonald sulla questione della parità dei diritti rappresenta praticamente un progresso se pensiamo all'ultimo atteggiamento inglese. Da essa si deduce che l'Inghilterra andrebbe incontro alla tesi tedesca fino a tanto che questa tesi si riferisce al disarmo generale previsto dal trattato di Versailles e che l'Inghilterra, nel caso di un fallimento delle trattative su queste basi, non contrasterebbe per lo meno alla Germania il diritto di provvedere alla sua difesa territoriale.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* trova che il discorso del Premier britannico mira ad una cosa, e cioè alla pacifica revisione di Versailles. Il primo capo di una grande Potenza che intervenne per tale revisione — osserva il giornale — fu Mussolini. A lui si unisce ora MacDonald. Così la giusta causa si fa sempre più strada e con essa il riconoscimento che Versailles fu la peste europea».

La nazionale liberale *Korrespondenz* afferma che sembra ormai sicuro che la Gran Bretagna e la Francia ratificheranno il trattato di Losanna soltanto quando vi sarà la decisione dell'America sul problema dei debiti di guerra. Così pure dovranno passare alcuni mesi prima della ratifica tedesca ed in questo frattempo in Germania saranno adoperati tutti i mezzi onde raggiungere la soddisfazione per quanto riguarda le condizioni politiche.

Immutata politica americana

in materia di debiti europei

NEW YORK, 13

Il Senato manifesta un grande interessamento al «Gentlemen's agreement» raggiunto a Losanna fra alcune Potenze europee. I senatori si domandano se i Governi europei abbiano agito sapendo di aver l'approvazione del Governo americano. Il senatore Mac Kellar si propone di invitare Hoover a spiegare se il Governo di Washington abbia preso presso i debitori europei qualche impegno relativo alla riduzione o cancellazione dei debiti di guerra.

In un discorso pronunciato al Senato l'on. Johnson, rappresentante repubblicano della California alla Camera Alta, ha sostenuto la tesi che occorre accordare un'altra moratoria per le rate di rimborso dei debiti di guerra di prossima scadenza.

Il senatore Johnson ha comunque esortato il Senato a rimanere fermo nel proposito di opporsi alla cancellazione e alla revisione dei debiti di qualsiasi forma.

Intanto va sempre più guadagnando terreno il convincimento che una riduzione permanente dei debiti potrebbe dipendere dal disarmo. In alcuni circoli ufficiali si afferma che l'opposizione del Congresso e di alcuni strati dell'opinione pubblica potrebbe attenuarsi se i Paesi europei si accordassero sul modo di procedere in proporzione il più possibile rilevante di un effettivo disarmo.

Il Ministro degli Esteri, Stimson, ha smentito che i negoziati siano intervenuti fra i rappresentanti dei Governi europei e il Governo di Washington, in merito alle riparazioni o alla riduzione dei debiti di guerra.

«I nostri rappresentanti — ha dichiarato il Ministro — non sono stati avvicinati, e non hanno avvicinato alcuno, e non esiste alcuna intesa in merito a questi problemi fra noi e gli altri Governi. La politica americana a questo riguardo rimane immutata».

Il progetto di risoluzione

elaborato a Ginevra sul disarmo

GINEVRA, 13

(U.S.) La Commissione generale della Confederazione del disarmo, in seguito alla decisione presa oggi dall'ufficio di presidenza, si riunirà sabato mattina per esaminare il progetto di risoluzione che dovrà por fine alla prima sessione della Conferenza. Questo progetto è stato faticosamente elaborato dal relatore Benes, prendendo come punto di partenza il testo presentato da sir John Simon durante una recente seduta in cui fu discusso il piano americano. Le modificazioni che questo testo ha subite sono state moltissime ed ora Benes assicura di averle manipolate in guisa che potranno raccogliere senza ostacoli la unanimità. E' legittimo il dubbio che questa unanimità possa essere trovata a scapito della concludenza e che quindi la Conferenza del disarmo prenda le vacanze senza avere raggiunto alcun risultato veramente utile. Si calcola che al più tardi martedì la discussione sarà terminata.

Nei corridoi della Conferenza si parla anche dell'imminente presentazione di un nuovo progetto americano che modificherebbe quello già presentato, in modo da facilitare la approvazione da parte di tutte le delegazioni, ma non si può ancora dire che cosa ci sia di vero in queste voci. Frattanto qualche commissione — come ad esempio quella che si occupa dell'aviazione civile — continua a tenere le sue sedute.

Simon parla ai Comuni

delle proposte inglesi sul disarmo

LONDRA, 13

In alcune dichiarazioni sul disarmo fatte ai Comuni, ieri sera Sir John Simon ha detto che le proposte britanniche non erano intese come in contrasto alle proposte Hoover. Stimson aveva ammesso il comune scopo di entrambe. Nella ricerca di un accordo tra tutte le Nazioni, l'Inghilterra ha il diritto di richiamare l'attenzione sui suoi precedenti sforzi unilaterali. L'Esercito inglese corrisponde ai minimi proposti da Hoover. Il contributo inglese deve essere portato nel disarmo navale pel quale, come per quello aereo, l'Inghilterra ha già dato un immenso contributo. Queste non sono ragioni per non fare di più, ma devono essere riaffermate come non si devono dimenticare le responsabilità mondiali della Inghilterra. Ciò spiega perchè la Inghilterra offre la riduzione della stazza anzichè del numero delle navi. Tale genere di riduzione importa sicure economie e il disarmo.

Per il bombardamento aereo la unica via è di proibire l'uso discriminato in quanto qualunque tipo di aeroplano può portare bombe. Sir John Simon ha poi continuato il suo discorso affermando che circa i futuri lavori della Conferenza di Ginevra, è stato deciso di preparare prima della fine del mese una risoluzione comprensiva la quale, esprimendo soddisfazione per il piano Hoover, raggruppi i punti su cui è possibile giungere ad un accordo generale e inviti le Potenze interessate per le questioni degli effettivi terrestri e per il disarmo navale a riunirsi e presentare un progetto di accordo.

L'amicizia italo-turca

in un commento francese

PARIGI, 13

La *Repubblique*, commentando la entrata della Turchia nella Società delle Nazioni, scrive: «Segnaliamo il legame che coi viaggi a Mosca e a Roma il Ministro degli Esteri turco ha recentemente stabilito tra la politica dei Sovieti e la politica italiana. Per molto tempo l'Italia è stata in opposizione con Ankara poichè nel 1919 vi era la questione dell'attribuzione di Smirne all'Italia; poi le cose sono cambiate. L'Italia, che occupa il Dodecaneso e protegge l'Albania, è oggi in migliori rapporti con la Grecia, la Bulgaria e la Turchia. Per mezzo di quest'ultima negozia coi Sovieti. Noi abbiamo così le linee essenziali della politica fatta dalla nostra vicina nel Mediterraneo: essa vi riprende le tradizioni di Genova e Venezia. Questo è bene si sappia nel nostro Paese, che una volta fu il migliore amico della Turchia e che detiene il mandato sulla Siria i cui interessi in Egitto e a Suez sono considerevoli e la cui lingua è diffusissima in Oriente e che non ha interesse a che sussistano a Odessa, Sebastopoli e anche a Mosca i disastrosi ricordi della politica di Clemenceau».

I bimbi italiani di Dresda e Lipsia

partiti per Rimini e Pescara

DRESDA, 13

Stamane sono partiti per l'Italia oltre 50 ragazzi italiani di Dresda e di Lipsia, i quali saranno ospitati, a cura della Segreteria dei Fasci all'estero, nella colonia forlivese «Arnaldo Mussolini» di Rimini, nella colonia Balilla di Rimini, e nel distaccamento Avanguardisti all'estero di Pescara. Erano alla stazione per salutare i piccoli partenti il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio e un folto gruppo di connazionali.

Il Duca d'Aosta commemorato

dai combattenti italiani di Anversa

ANVERSA, 13

La locale Sezione dei Combattenti Italiani ha commemorato solennemente il primo anniversario della morte del Duca D'Aosta.

La commemorazione si è svolta nella grande sala dell'Hotel Century, dove spiccavano un grande ritratto dell'Invitto Comandante della Terza Armata avvolto nella bandiera tricolore e nel gonfalone di San Marco ed un busto del Re d'Italia.

Era presenti numerose autorità, tra le quali il Comandante del Corpo d'Armata, il senatore e Ministro di Stato Segers, diversi generali, molti ufficiali, i Consoli Generali di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, alcuni senatori e deputati, una folla di invitati ed i combattenti fascisti e la Colonia italiana.

Ha presieduto la solenne riunione, pronunciando il discorso commemorativo, il Console Generale on. Zimolo, che ha lumeggiato la figura del Duca D'Aosta, tratteggiando i momenti più culminanti della sua vita di soldato e di cittadino.

Il discorso dell'on. Zimolo è stato applauditissimo.

Dopo di lui, a nome delle autorità e dei belgi presenti, ha preso la parola il senatore Ministro di Stato Segers, che ha pronunciato un discorso, esaltando il Comandante che tanto cooperò alla vittoria italiana. L'oratore ha messo in luce la nobiltà del testamento spirituale del Duca D'Aosta e la profonda umanità che esso racchiude, ed ha concluso con una esaltazione dell'Italia cui il Duca dette tutti i palpiti del suo cuore, ed inneggiando al Re d'Italia ed a S. E. Mussolini.

Il Presidente dei Combattenti Italiani, Biale, ha poi rivolto nobili parole di ringraziamento al Ministro Segers che è stato acclamato.

La curiosa posizione di Herriot

sostenuto dai suoi avversari di destra

PARIGI, 13

(A.P.) Questa mattina alle 10 il Presidente del Consiglio ha riunito i membri del Governo in una seduta di gabinetto in cui è stata esaminata la situazione internazionale e quella interna. A proposito della situazione interna, il signor Herriot, esaminando le conseguenze del radicale rovesciamento di posizioni avvenuto alla Camera durante la discussione dei progetti finanziari, si è posto la questione della maggioranza ed ha manifestato l'intenzione di indicare la sua futura linea di condotta con una dichiarazione che farà davanti al Parlamento sabato prossimo, prima di dargli il congedo estivo.

Sarà interessante conoscere come possa spiegarsi costituzionalmente il fenomeno di un Ministero di sinistra battuto dalla sua maggioranza e tenuto in piedi dalla minoranza composta dai suoi avversari di destra.

Le nuove limitazioni francesi

contro la mano d'opera straniera

PARIGI, 13

Il problema della protezione contro la concorrenza straniera della mano d'opera nazionale è stato discusso ieri al Senato francese. Si trattava di esaminare un progetto già approvato dalla Camera e tendente a limitare il numero degli operai stranieri ammessi a lavorare in Francia. Secondo il testo in esame, la percentuale degli operai stranieri, per le varie imprese dei trasporti, deve essere fissata ad un massimo del cinque. Il testo prevede anche tutta una serie di misure tendenti a limitare il numero degli operai stranieri presenti od ammessi in Francia ed a precisare le ragioni per le quali questi operai potranno essere espulsi per misure di polizia. Alcuni rimaneggiamenti sono stati fatti nelle cifre fissate dalla Camera.

Il Senato ha rifiutato di accordare un privilegio legale agli esiliati politici, agli stranieri padri di figli nati in Francia e ai mutilati del lavoro stranieri che abbiano una rendita in virtù della legge 9 aprile 1898. Il Ministro del lavoro, Dalimier, ha fatto notare che il progetto non modifica nulla della situazione attuale per quanto concerne i lavoratori agricoli, ed ha precisato che le autorizzazioni per la entrata in Francia degli operai agricoli continueranno ad essere [illegible] dai servizi agricoli dei dipartimenti.

Sette Ministri britannici

partiti per Ottawa

LONDRA, 13

Sette membri del Gabinetto, fra i quali Baldwin, si sono imbarcati stamane a Southampton sul transatlantico «Empress of Britain», diretti ad Ottawa dove parteciperanno a quella Conferenza Imperiale.

Ottocento libbre di cheddite

trafugate da una cava tedesca

BERLINO, 13

Ha prodotto grande impressione la notizia che ignoti ladri hanno trafugato stanotte, dal deposito di esplosivi di una cava presso Goettingen, ben 800 libbre di cheddite, quanto basta per far saltare in aria una intera città.

Si ha motivo di ritenere che il colpo sia stato ordito e attuato da qualche associazione politica, la quale si servirebbe dell'esplosivo per scopi terroristici.

I conflitti di parte in Germania

Misure repressive in preparazione

BERLINO, 13

Si conferma che il Gabinetto del Reich intende sottoporre all'approvazione del Capo dello Stato le misure già fissate per porre termine ai sanguinosi conflitti che quotidianamente avvengono nei principali centri del Reich e per la difesa dell'ordine pubblico durante questo agitato periodo elettorale.

La situazione in Germania ha assunto veramente in questi ultimi giorni caratteri preoccupanti. L'intervento del potere centrale è invocato anche dai giornali di sinistra. I corpi di polizia degli Stati federali si sono rivelati quasi ovunque impotenti di fronte alle violenti manifestazioni dei partiti. Sempre più numerose si fanno le voci invocanti l'intervento della Reichswher.

«Quello che succede in questi giorni nel Reich — scrive la democratica *Vossische Zeitung* — non è più l'urto isolato di forze politiche avverse, ma una vera e propria guerra civile. Nello spazio di tre giorni diciassette giovani sono caduti vittima dell'odio partigiano, mentre 191 persone sono state ricoverate negli ospedali, gravemente ferite. Questo minaccioso stato di cose non può continuare e il Gabinetto von Papen, che nelle recenti ordinanze prometteva una energica repressione degli eccessi, deve agire senza più alcun ritardo se non vuole che il Paese diventi un vasto campo di battaglia. Senza ricorrere allo stato di assedio, che falserebbe l'esito della campagna elettorale, esso dispone di mezzi sufficienti per la difesa della sicurezza personale dei cittadini e dell'ordine pubblico in generale.»

Il socialismo, che non esita a gettare la responsabilità della grave situazione sugli hitleriani, sollecita l'appoggio del Governo; di quel Governo che esso combatte con energia. I suoi capi hanno compiuto ieri il terzo o quarto passo presso il Ministero dell'Interno del Reich per protestare «contro il terrore esercitato dal social-nazionalismo, e dalle truppe di assalto in modo particolare, sugli avversari politici. Se il Governo — hanno aggiunto gli inviati della social-democrazia — non agisce immediatamente contro il terrorismo di destra, esso dovrà sopportare tutta la responsabilità delle gravi conseguenze che deriveranno da una situazione arrivata ormai al limite estremo della tensione».

I capi socialisti hanno naturalmente richiesto per l'ennesima volta il divieto del porto dell'uniforme. Ora la verità è che i socialisti da una parte per la completa mancanza di coraggio e per il bruciore delle batoste subite in tutti i ludi cartacei, e i comunisti sono i più diretti responsabili dei conflitti che insanguinano la Germania.

Il barone von Gayl non si è lasciato impressionare dal drammatico esposto di Wells e di Breitscheid e si è limitato a rispondere che spetta alle autorità degli Stati federali il compito di mantenere l'ordine nei rispettivi territori e che al ritorno del Cancelliere da Neudeck, sarà deciso sulle misure che potranno essere applicate per obbligare i partiti a rientrare nella legalità.

Al Ministero dell'Interno del Reich è giunto poi un altro perentorio invito. Esso gli è rivolto dal capo del gruppo socialnazionale della Dieta prussiana, il quale esige la immediata destituzione del Gabinetto di affari del socialista Brann e la nomina per la Prussia di un Commissario straordinario.

I giornali assicurano che il Consiglio dei Ministri, il quale ha esaminato la richiesta dei socialnazionali, non sarebbe contrario a porre termine con un gesto energico alle anormali condizioni politiche che regnano nel maggior Stato federale.

Infine, telegrammi di protesta sono giunti al Ministero dell'Interno da Schwering contro l'invasione e la distruzione compiuta ieri da un gruppo di hitleriani della redazione e della tipografia del giornale socialista *Das Freie Wort*.

Le esportazioni inglesi diminuite

nonostante la svalutazione della sterlina

ROMA, 13

Commentando le cifre del commercio inglese con l'estero per il mese di giugno il *Giornale d'Italia* scrive: «Le notizie sulla bilancia commerciale inglese confermano nel modo più chiaro ed immediato quello che abbiamo detto più volte. Abbiamo sostenuto ripetutamente che la svalutazione della sterlina non influirebbe in alcun modo su un aumento delle esportazioni britanniche ed ecco che oggi le diminuite esportazioni inglesi, pur dopo la svalutazione della sterlina, confermano quella nostra affermazione.

«Abbiamo detto che gli aumenti delle tariffe doganali non giovano oltre un certo limite, a meno che non si voglia ricorrere ad impedire senz'altro ogni importazione, a migliorare la bilancia commerciale ed anche questa nostra affermazione trova un aumento nell'aumento delle importazioni inglesi, pur dopo la recente elevazione delle tariffe doganali britanniche».

Riunione degli esponenti

delle Case di spedizione

ROMA, 13

Nella sede della Confederazione dei trasporti, si sono riuniti stamane gli esponenti delle Case di spedizione di tutta Italia. Il presidente della Confederazione on. Marchi, ha portato il saluto della organizzazione centrale. Il prof. Renato Trevisani ha quindi illustrato il punto di vista confederale in materia organizzativa specialmente in rapporto alla formazione dei gruppi di categoria in materia contrattuale con riguardo alla regolamentazione collettiva dei dipendenti delle imprese stesse, e in materia assistenziale, con particolare riferimento all'albo degli spedizionieri. L'assemblea ha quindi continuato suoi lavori, trattando varie questioni poste all'ordine del giorno.

Films di propaganda silvana

proiettati a Palazzo Littorio

ROMA, 13

Oggi a Palazzo Littorio, alla presenza dell'on. Starace Segretario del Partito e presidente del Comitato nazionale forestale, sono stati proiettati il secondo e terzo films di propaganda silvana. Nel primo sono poste in evidenza le tragiche conseguenze del disboscamento e l'opera riparatrice intrapresa dal Governo fascista per la bonifica del monte e del piano. Nel secondo film sono riprese impressionanti scene dell'incendio di un bosco cagionato da involontarie e comuni negligenze di comitive che si recano a diporto nei boschi. I films, ideati dall'apposita seconda sezione del Comitato forestale nazionale per la propaganda silvana nelle scuole e fra il popolo, sono stati editi dal benemerito Istituto «Luce» e saranno proiettati in tutta Italia.

L'on. Starace ha espresso il proprio compiacimento per films che contengono sagge sentenze del Duce e alti moniti di Arnaldo Mussolini.

Il Consiglio dei Ministri

si riunirà oggi

ROMA, 13

Domani, giovedì, come annunciato, avrà luogo alle ore 10 a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri.

L'amm. Ducci direttore

delle esercitazioni navali

ROMA, 13

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: S. E. il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra designato d'armata Gino Ducci innalzerà la sua insegna sul R. incrociatore *Zara* quale direttore superiore delle esercitazioni navali (E. N. 8) con la data del 21 luglio anzichè quella del 25 luglio. A partire dal 16 luglio e sino alla data che sarà stabilita dalla Disupes le unità che prenderanno parte alle esercitazioni navali non renderanno i prescritti onori con le artiglierie salvo i tre casi seguenti: onori a S. M. il Re e Principi Reali, onori al Capo del Governo fascista, onori ad autorità estere. Durante lo stesso periodo la gran gala si intende sostituita con una piccola gala che verrà ammainata in navigazione.

Le accoglienze di Vipiteno

al Duca di Pistoia

VIPITENO, 13

Le autorità locali, con le bande valligiane in costume, le organizzazioni del Regime e le scolaresche, hanno fatto stamane a Vipiteno festose accoglienze, culminate in vibranti manifestazioni di omaggio, a S. A. R. il Duca di Pistoia ivi trasferitosi, in marcia, alla testa del suo reggimento, da Sarentino. — (*Stefani*).

Il sistema metrico decimale

applicato in Turchia

ROMA, 13

Mandano da Ankara che a partire dal 1.o luglio 1933 sarà resa obbligatoria in tutta la Turchia la applicazione del sistema metrico. I contravventori saranno puniti con ammende variabili da 14 a 100 lire turche. Questo è un altro ardito passo compiuto nel movimento di occidentalizzazione della Turchia, che si emancipa da una secolare tradizione.

Un viaggio d'istruzione

per ufficiali in congedo

ROMA, 13

Nei giorni 28, 29 e 30 avrà luogo il viaggio d'istruzione indetto ed organizzato dell'Unione ufficiali in congedo al Grappa, Piave e Montello con itinerario assai suggestivo. Il termine massimo per l'iscrizione alla gita è stato fissato per il 20 luglio. La quota è di lire 215.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Papa ha ricevuto il Cardinale Laurenti, il Cardinale Vidal, l'Arcivescovo di Saragozza e di Siviglia. Ha pure ricevuto 200 pellegrini italo-americani ai quali ha rivolto un discorso.

Il capo della rivolta di Trujillo

era un autista sanguinario

LIMA, 13

Si hanno ragioni per ritenere che oltre ai 31 morti e 23 feriti le truppe governative abbiano subito altre notevoli perdite in seguito alla rivolta di Trujillo. Si crede infatti che gli insorti abbiano all'inizio del moto annientato il distaccamento del I.o reggimento artiglieria che costituiva la guarnigione della cittadina. Il numero degli artiglieri morti non è stato accertato ancora, ma testimoni oculari delle cinque giornate di terrore fanno ascendere a cento il numero totale dei morti e feriti, e precisano che sette ufficiali delle truppe governative morirono all'ospedale in seguito a ferite riportate.

La calma è ritornata a Trujillo dopo l'ingresso delle truppe fedeli al Governo.

Viene tra l'altro riferito un episodio che dimostra a qual punto fosse giunta l'eccitazione degli animi più turbolenti. Uno degli organizzatori della rivolta, quando si accorse che con l'arrivo di numerose truppe governative la resistenza era divenuta impossibile, ebbe l'imprudenza di gridare: *Siamo perduti!* Ma la folla inferocita gli fu addosso e dopo averlo battuto a sangue, lo decapitò.

Secondo le ultime notizie da Trujillo si è potuto accertare che il principale capo e organizzatore della rivolta fu un autista il quale raccomandava alla folla di uccidere, saccheggiare, incendiare senza pietà. Rimase ucciso egli stesso all'inizio del combattimento.

Ibanez si costituisce prigioniero

ma è liberato ed espulso dal Cile

SANTIAGO, 13

(S.I.A.) Di strani accidenti capitati all'ex presidente della Repubblica generale Ibanez, danno notizia i giornali. Il generale Ibanez, reso edotto dal Governo del fermento che la sua presenza al Cile suscita nel ceto operaio e in una parte dell'esercito, interpretando una dichiarazione del Ministro dell'Interno a lui personalmente rivolta, si costituiva prigioniero in una caserma della capitale, ponendosi a disposizione della autorità giudiziaria.

A togliere dallo stato di volontario arresto l'ex presidente, si recava alla caserma il Ministro della Guerra assicurando il generale Ibanez che la sua libertà personale non era affatto minacciata e che egli poteva liberamente recarsi nella sua proprietà rurale.

A distanza però di poche ore da questo colloquio, al generale Ibanez veniva intimato di lasciare il Cile. Egli ha resistito in un primo momento anche perchè aveva l'adesione della Scuola di cavalleria, dalla quale gli erano giunte reiterate proteste di fedeltà. L'ex presidente Ibanez partirà alla volta di Buenos Ayres.

Le quotidiane menzogne

della stampa belgradese

TIRANA, 13

L'*Agenzia telegrafica albanese* comunica: «Una corrispondenza da Cattaro pubblicata dal giornale di Belgrado *Vreme* nel suo numero del 4 corrente recava la notizia secondo la quale due italiani borghesi ed un ufficiale sarebbero stati uccisi nei dintorni di Valona. E' inutile dire che tale notizia è assolutamente priva di fondamento. E' tuttavia necessario ricordare che con un'altra versione la stessa notizia fu già pubblicata il primo giugno dallo stesso giornale belgradese e che la pubblicazione fu seguita a suo tempo da una nostra formale smentita. (*Stefani*).

Un'inchiesta internazionale

sulla produzione vinicola

PARIGI, 13

L'Ufficio internazionale del vino ha tenuto al Ministero degli Esteri la sua decima sessione. Il comitato ha deciso di effettuare ogni anno, alla fine della vendemmia, un'inchiesta sulle statistiche e le mercuriali del mercato internazionale del vino e dell'uva e di preparare un lavoro per uno studio in ogni paese vinicolo delle spese di produzione e della formazione dei prezzi del vino.

Il principe Chigi a Parigi

L'omaggio al Milite Ignoto

PARIGI, 13

E' qui giunto il principe Chigi Albani della Rovere, Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, che è stato ricevuto dal Ministro Justin Godard e da numerose personalità. Il principe Chigi si è recato a deporre una palma sulla tomba del Soldato Sconosciuto. Le guardie repubblicane rendevano gli onori.

Due coniugi fanno dimettere

Il Ministro di Giustizia cinese

NANCHINO, 13

Lowenkan si è dimesso dalla carica di Ministro della Giustizia in seguito alle proteste suscitate dall'affare Noulens.

I coniugi Noulens che iniziarono lo sciopero della fame il 2 corr. saranno ricoverati all'ospedale di Sciangai dietro garanzia della vedova di Sun Yat Sen. Lowenkan teneva contemporaneamente anche il portafoglio degli Esteri.

Il congresso di elettricità
ha chiuso i lavori

PARIGI, 13

L'assemblea plenaria di chiusura del Congresso internazionale di elettricità ha avuto luogo ieri, sotto la presidenza di Paolo Janet che ha pronunziato un applaudito discorso riassumendo i vari lavori ai quali le tredici sezioni del Congresso hanno partecipato, e affermando che il Congresso costituisce, con i suoi rapporti e le sue comunicazioni destinati alla pubblicazione un vero monumento dello stato attuale della scienza e della tecnica dell'elettricità. Egli ha detto inoltre che i risultati del Congresso non saranno solamente intellettuali e pratici, ma anche morali, grazie ai vincoli di amicizia e di buona comprensione strettisi tra rappresentanti delle varie Nazioni. Quindi il sen. Corbino, delegato italiano, ha ringraziato il presidente e gli organizzatori del Congresso per le accoglienze riservate ai delegati e ha sottolineato la importanza storica dei lavori svolti. Hanno quindi parlato i delegati della Romania, dei Sovieti e della Polonia.

E' terminato ieri anche il quarto Congresso dell'Unione internazionale dei produttori e distributori di energia elettrica, sotto la presidenza di Marcello Ullrich. L'assemblea ha deciso di portare da 30 a 50 il numero dei membri del Comitato di direzione dell'Unione. Questa decisione è stata motivata dall'aumento del numero dei Paesi aderenti. Ventiquattro Paesi sono stati così rappresentati da uno o più membri, in seno all'Unione. A presiedere la Unione internazionale è stato eletto Alberto Schmidt. Il prossimo Congresso avrà luogo fra due anni, in Svizzera.

La questione di Memel
alla Corte dell'Aja

L'AJA, 13

La Corte permanente di giustizia internazionale ha tenuto una seduta per la questione relativa all'interpretazione dello statuto di Memel. Il rappresentante del Governo lituano ha dichiarato che la nomina come presidente del Direttorio del sig. Simaitis dopo la revoca del signor Boetcer, era perfettamente regolare. Egli ha aggiunto che la domanda delle quattro Potenze è irricevibile dato che la Corte non può giudicare sulle divergenze di opinione, ma su questioni di diritto e di fatto concernenti le disposizioni della convenzione e degli statuti di Memel. Ora si tratta nella specie soltanto di una divergenza di vedute che si riferisce all'opportunità politica di certi atti commessi dal Governatore di Memel.

S. E. Massimo Pilotti per il Governo italiano e il sig. William Malkin per il Governo inglese hanno presentato le loro repliche S. E. Pilotti ha combattuto la tesi lituana secondo la quale una decisione del Governo di Memel costituirebbe un atto amministrativo di diritto interno. Egli ha sostenuto che, essendo i poteri del Governatore di Memel determinati da un trattato internazionale, devono quindi essere considerati sulla base del diritto delle genti. Ha preso quindi la parola il sig. William Malkin il quale ha dichiarato che i privilegi di cui gli abitanti di Memel godono in virtù dell'autonomia che salvaguarda le loro tradizioni e la loro libertà, implicano una contropartita, che è la lealtà che essi devono alla loro madre patria: la Lituania.

La morte a Vienna
di un altro noto industriale

VIENNA, 13

A poche ore di distanza dalla drammatica fine del « re delle scarpe », Bata, un altro magnate dell'industria, l'austriaco Josef Trebitch, ha trovato tragica morte nella sua abitazione. Egli è stato trovato morto stamane nella sua camera da letto.

Il Trebitch aveva acquistato larga notorietà come direttore generale delle « Woellersdorfer Werke ». Era vice-presidente dell'Associazione degli industriali austriaci.

Centomila disoccupati tedeschi
lavoreranno in opere pubbliche

BERLINO, 13

Vengono preannunciati importanti provvedimenti governativi diretti ad alleviare il disagio derivante dalla disoccupazione.

Con particolare interessamento è atteso un decreto che il Presidente Hindenburg dovrebbe firmare prestissimo contenente norme per regolare l'impiego di lavoratori disoccupati di età inferiore ai 25 anni.

A tale scopo il provvedimento autorizzerà lo stanziamento di 60 milioni di marchi per il finanziamento di opere pubbliche che non siano in concorrenza con imprese private.

Un giornale della Capitale prevede che sarà così possibile dar immediatamente lavoro a centomila disoccupati.

Sette bimbi morti di fame
in una capanna abbandonata

VIENNA, 13

Circa tre settimane fa, sette bambini, di cui il più giovane aveva quattro anni e il maggiore dieci, partirono dal villaggio nativo di Trasli in Bulgaria, per recarsi a raccogliere fragole nei boschi delle vicine monatgne. I piccini non fecero più ritorno e, per quante ricerche fossero state intraprese dalla gendarmeria e da tutta la popolazione, rimasero irreperibili. Solo ieri essi sono stati rinvenuti morti in una capanna abbandonata, in fondo a una valle deserta. Allontanatisi troppo, ai poveri bambini erano probabilmente mancate le forze e, non avendo trovata la via del ritorno, essi si rifugiarono nella capanna, dove sono morti di fame e di esaurimento.

La Francia contro i fuorusciti turchi
ma non contro quelli italiani

ROMA, 13

L'*Agenzia di Roma* riceve da Istanbul che in quegli ambienti turchi si rileva la tendenza della politica francese a crearsi un ambiente più favorevole in Turchia. Fra i più recenti atti del Governo francese, secondo questa direttiva, si segnalano quelli diretti alla soppressione del giornale *La Republique Enchainee*, pubblicato a Parigi da un noto fuoruscito turco rifugiatosi in Francia, Mehmet Alì, e la soppressione del giornale *La Turchia libre*, pure di Parigi, nel quale venivano pubblicati articoli antiturchi firmati da Mediati Refaat.

Contemporaneamente si annuncia che un importante gruppo finanziario francese si preparerebbe a iniziare trattative per la fondazione in Turchia di una Banca.

Il Governo francese ha dunque cambiato parere? E' quello che vedremo: soppressi i giornali turchi nemici del Governo kemalista, non si potrebbe invocare alcuna ragione obiettiva per non sopprimere i giornali italiani nemici del Governo fascista.

Espulso dalle scuole francesi
per aver gridato: Viva Mussolini!,,

ROMA, 13

Un significativo episodio viene segnalato da Napoli. Un ragazzo di 12 anni, Antonio Giordano, è stato espulso dalle scuole frances per aver gridato « Viva Mussolini! », in risposta ai dileggi dei compagni. All'espulsione del ragazzo seguì una visita della polizia in casa dei genitori e successivamente una serie di rappresaglie contro il padre, al punto che il pover'uomo, dopo aver resistito per qualche mese senza lavoro, fu costretto a chiedere al nostro Console il rimpatrio.

L'importazione della frutta fresca
contingentata in Francia

ROMA, 13

Il « Giornale d'Italia » pubblica: A partire dall'11 corr. luglio, è stata contingentata l'importazione in Francia della frutta fresca (mandorle, pesche, prugne, albicocche, pere, mele, ciliegie, fragole, uva, ribes, uva spina, cotogne, degli ortaggi freschi, compresa la cipolla e gli agli, nonchè delle patate.

Per quanto più riguarda l'Italia sono stati ad essa assegnati per il mese di luglio i seguenti contingenti decadali: frutta fresca quintali 2000 per il transito da Modane; 1000 per il transito di Ventimiglia; 150 per il transito di Marsiglia; Ortaggi freschi: quintali 550 per il transito di Modane; 550 per il transito di Ventimiglia; Patate, quintali 845 per il transito da Modane.

L'importazione nei limiti dei suddetti contingenti verrà conseguita direttamente dalle dogane francesi di entrata senza obbligo per l'importatore di ottenere previamente il permesso, e dette dogane daranno notizia mediante avviso affisso sulla porta dell'esaurimento dei contingenti decadali suddetti.

L'andamento dei prezzi
nel mese di giugno

MILANO, 13

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica le seguenti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di giugno 1932 in Italia: L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese suddetto una diminuzione del 2,76 per cento passando da 312,54 a 304,22 con un ribasso di circa 36 punti (10,35 per cento) rispetto al mese di giugno 1932. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato di conseguenza da 32,00 a 32,87, che è il valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921 in poi.

Abbandonato dalla moglie
incendia la casa

GENOVA, 13

Fra i coniugi Giovanni Gigante e Maria Alemanni da qualche tempo non correvano buoni rapporti, perchè la donna, malgrado il divieto del marito, ospitava in casa il fidanzato della figliola. Una violenta disputa si è accesa oggi fra i due e la donna, minacciata, è fuggita.

Il marito rimasto solo in casa, ha appiccato il fuoco al letto e quindi, chiuso l'appartamento a chiave, si allontanava. I pompieri accorsi riuscivano a domare le fiamme. Il Gigante è ricercato.

Prende a rasoiate l'amante

NAPOLI, 13

L'avv. Domenico Pinnarò, nativo di Rieti e domiciliato da diversi anni nella nostra città, due anni or sono aveva allacciata una relazione con certa Maria Bressicaro da Gorizia. La relazione in questi ultimi tempi era stata troncata per volere del Pinnarò.

Ieri la donna ha chiesto all'antico amante un ultimo colloquio e vi è andata armata. Il colloquio fra i due è stato bruscamente troncato dalla giovane che ha colpito il Pinnarò con un rasoio al viso e alle mani. La Bressicaro a sua volta è rimasta ferita ed ha dovuto riparare all'ospedale dei Pellegrini, ove anche il Pinnarò ha dovuto farsi medicare.

Deruba i parenti di gioielli
per 350 mila lire

MILANO, 13

Valori per trecentocinquantamila lire, in prevalenza goielli, furono asportati la notte dal 28 al 29 giugno scorso, dalla villa Pessina di Tremezzo. Prima ancora che la polizia venisse informata della sottrazione, i derubati riuscivano a stabilire con la più chiara certezza che il colpevole era un loro parente, fuggito appunto quella notte dalla villa dove alloggiava: si tratta del viaggiatore Pietro Gallizzi, di 28 anni, da Bergamo.

Alpinista che precipita
dal Cimon della Bagozza

LEGNANO, 13

Sabato scorso i signori Angelo Panelli, Mino Waliser e Carlo Pensotti, intraprendevano nel pomeriggio la scalata della parete Cimon della Bagozza, sopra Schilpario, per la via « Bramani », salita difficile, effettuata per la prima volta nel 1900 da Vitale Bramani di Milano. Il Panelli, che era capocorda, conduceva i compagni quando, nel tentare un salto, precipitava dalla parete stessa, alta circa 150 metri. I superstiti, atterriti, cercarono scendere verso il corpo del compagno, giacente lontano, inanimato, ma per disgrazia scivolarono anch'essi, riuscendo appena a stento ad aggrapparsi alla roccia prima che la caduta divenisse fatale anche per loro. La posizione pericolosa e difficile impediva ai due di muoversi e furono costretti a rimanere aggrappati alla roccia dalle 20 del sabato fino al mattino seguente, verso le 11, quando finalmente accorsero dei volonterosi, avvertiti dalla moglie stessa del Panelli che aveva seguito la comitiva dei tre fino alle basi della parete e che, angosciata dal lungo ritardo, si era recata a chiamar soccorso nelle sottostanti baite.

Dopo molte ore di faticose manovre i due pericolanti vennero tratti dalla posizione pericolosa, in preda ad un fortissimo choc nervoso, mentre la salma del povero Panelli veniva ricuperata.

Una donna stritolata dal treno

PERUGIA, 13

Un sorvegliante ha rinvenuto lungo la linea ferroviaria nei pressi del casello 73, tra San Niccolò di Telle e San Martino in Colle il cadavere di una donna, certa Palmira Ceccarelli, di ann 55, piccola possidente di San Niccolò di Telle.

La donna si era recata da una sua figlia maritata a San Martino in Colle. A sera, tornando a piedi alla sua casa, nel sorpassare la linea ferroviaria non si era accorta di un treno ed era stata investita. Il cadavere presentava varie ferite leggere, oltre a una ferita alla tempia sinistra, che ne ha provocata la morte. Con tutta probabilità il colpo mortale era stato inferto dal predellino sporgente della macchina, ed essa era ruzzolata giù dalla scarpata senza emettere un grido.

Motociclista ucciso dal treno
ad un passaggio a livello

GROSSETO, 13

Questa mattina verso le ore 9 al passaggio a livello della Via Aurelia, nei pressi di Montepescali, è rimasto vittima il giovane negoziante Raffaele Amodia di anni 30 residente a Napoli. L'Amodia era partito stamane da Orbetello in motocicletta diretto a Cecina. Giunto al passaggio a livello, non ha scorto il treno passeggeri Grosseto-Siena che in quel momento transitava sulla linea ed è stato investito e colpito alla testa. Il macchinista essendosi accorto della disgrazia, ha fermato il convoglio, che ha ripreso la marcia dopo che è stata accertata la morte del giovane.

L'arresto d'un fabbricatore
di monete false

CATANIA, 13

Si ha da Acri che da alcuni mesi venivano con frequenza messe in circolazione monete false da 5 e 20 lire, specie al mercato delle frutta. Si è potuto ora arrestare certo Celso Giuseppe, autore di vari furti, vigilato speciale, il quale fabbricava le monete e poi le spendeva a mezzo di una sua nipotina, inviandola a far compere al mercato delle frutta. Il Celso è stato arrestato e la polizia è venuta a conoscenza che egli aveva in Acri il materiale e gli strumenti occorrenti per la fabbricazione delle monete. Le indagini continuano per l'identificazione dei complici.

Muore per il morso d'un gatto

PERUGIA, 13

Nel Policlinico è morta tale Sofia Palassa, di 63 anni, da Cotignano. La poveretta, nell'agosto dell'anno scorso venne morsicata da un gatto idrofobo. Compiuta la cura antirabbica, tutto dava a sperare che la sciagura non avesse conseguenze. Tre giorni or sono, invece, la Palassa dava improvvisamente in ismanie, mettendo in seria apprensione i familiari. Il dottore riscontrandole i segni dell'idrofobia, ne ordinava il trasporto in Policlinico. Ma ogni cura riuscì vana e la poveretta è deceduta tra spasimi atroci.

Dal giorno in cui venne morsicata la povera Palassa, a Catignano non esistono più gatti, perchè gli abitanti li hanno tutti distrutti. Vivono soltano due cani, tenuti a catena.

Ucciso da un autocarro

MODENA, 13

Stamane, ad un chilometro dalla città, è stato trovato sulla via Emilia un cadavere colla testa sfracellata. Non è stata ancora possibile l'identificazione del disgraziato sprovvisto di documenti.

E' un uomo sulla quarantina. Si ha la certezza che sia la vittima di un investimento d'un camion il quale ha proseguito senza di nulla curarsi.

Grave incendio in una masseria

FOGGIA, 13

A Ortanova si è sviluppato un gravissimo incendio nella masseria Ceci presso la stazione, che distruggeva sei grandi covoni di grano di proprietà di tali Delle Grazie e Giacinto Gaeta. I danni si valutano a circa 500 mila lire. Non è escluso che si tratti di incendio doloso.

L'Italia alle Olimpiadi

I capi della carovana azzurra
ricevuti da Hoover

WASHINGTON, 13

Verso mezzogiorno l'ambasciatore De Martino ha presentato al Presidente Hoover il conte di Sambuy e il comm. Grattarola. Il Presidente si è dichiarato lieto di salutare i conducenti della balda squadra italiana, di cui conosceva l'ottima preparazione e il sano spirito sportivo. Congedandoli il Presidente li ha pregati di esprimere agli olimpionici l'augurio di numerose e belle vittorie a Los Angeles.

Il capo della carovana azzurra, Grattarola, intervistato sulle impressioni riportate durante il breve soggiorno a Nuova York, si è detto grato delle accoglienze ricevute, cordialissime, tanto da parte della colonia italiana, quanto dagli Americani, che gentilmente agevolarono gli allenamenti degli atleti, fornendo attrezzi, imbarcazioni e palestre.

A New York intanto gli olimpionici italiani, fatta eccezione degli schermidori, hanno continuato il loro allenamento. Il presidente della Commissione di ginnastica per le Olimpiadi, Moore, ha trovato che gli azzurri dànno una interpretazione esatta del programma stabilito.

Durante il viaggio per Los Angeles, gli olimpionici italiani si fermeranno a Washington dove saranno ricevuti dall'ambasciatore De Martino.

Dopo le Olimpiadi i pugilatori azzurri sosterranno incontri a Kansas City, Chicago, Detroit, Nuova York, Pittsburg, Richmond e Boston; tali incontri avranno fine il 9 del prossimo settembre. Trattative per gare di atletica con squadre americane e di altre Nazioni sono a buon punto.

Gli olimpionici argentini

BUENOS AIRES, 13

(S.I.A.) Oltre alla squadra di sedici atleti, la Federazione argentina di sport invia a Los Angeles: Antonio Daneri e Sigfrido Vogel, campioni di tiro; Stanislao Furlaz campione di lotta, e Giulio Nilo Juaneda, campione sollevamento pesi. Nel nuoto l'Argentina sarà rappresentata da Alberto Zorilla, Alfredo Rocca, Justo Carballo, Leopoldo Tahier, Roberto Peper, Edgardo Moreau e Enrico Brouchou.

La Federazione pugilistica argentina presenta alle Olimpiadi: Juan Trillo, peso mosca; Carlo Pereyra, peso gallo; Carmelo Robledo, peso piuma; Varcas y Escudè, peso leggero; Luigi Sardella, peso medioleggero; Amado Azar, peso medio; Rafael Lang, medio massimo, e Alberto Lowell, peso massimo.

CALCIO

Giornata carnevalesca a Praga
per l'arrivo dei giocatori dello "Slavia,,

PRAGA, 13

Il ritorno dei giocatori dello *Slavia*, dopo la partita di Torino ha dato luogo a grandi manifestazioni carnevalesche con ricevimenti e cerimonie come a significare l'apoteosi di eroi salvatori della Patria. Un deputato si è recato fino alla frontiera con fiori incontro alla squadra. In tutte le stazioni lungo il tragitto si era raccolta una folla per salutare « le vittime della violenza fascista » e alla stazione di Praga una folla immensa con cartelli e bandiere ha accolto i reduci dell'incontro torinese. I giocatori, presentatisi tutti più o meno coperti di bende come se rientrassero da un combattimento in zona di guerra, sono stati accolti da frenetiche acclamazioni dalla folla che recava numerosi fantocci e scritte contro il Fascismo. La folla ha infine fatto una dimostrazione contro l'Italia sulla piazza principale ed è stata poi sciolta dalla polizia. (*Stefani*).

Il *Prager Tageblatt* pubblica intanto delle dichiarazioni fattegli da Ugo Mietz a proposito dell'incontro svoltosi a Torino tra la *Juventus* e lo *Slavia* in cui si afferma che, secondo la dichiarazione dell'arbitro Mietz non esisteva alcuna ragione giustificante l'abbandono del campo da parte dei cechi. Sempre secondo l'arbitro, Planika non fu colpito da sassi.

Il giornale *Bohemia*, facendo la cronaca del ricevimento svoltosi ieri all'arrivo dei giocatori dello *Slavia* reduci da Torino, scrive: « Il portiere Planika all'arrivo era in perfette condizioni di salute senza nessuna traccia di contusioni ». Aggiunge che un dirigente dello *Slavia*, in un discorso ha sottolineato la correttezza dei dirigenti juventini.

AUTOMOBILISMO

Pedrazzini vince in Argentina
una gara di 386 chilometri

BUENOS AIRES, 13

(S.I.A.) Sotto gli auspici dell'Automobile Club Argentino, è stata disputata ad Arrecifes, su un circuito di chilometri 128,800, da percorrersi tre volte, una gara automobilistica. La corsa era riservata alle macchine con motore tipo «standard» di 3300 cmc. di cilindrata, con regime normale non superiore a 3600 giri al minuto. Alla macchina si potevano apportare tutte le innovazioni che si volevano, pur di mantenere il motore e lo chassis originali di fabbrica. Alla corsa si sono presentati 20 concorrenti, tra cui il sig. Riccardo Caru con Alfa-Romeo. La gara è stata disputatissima. E' riuscito primo Edmondo Pedrezzini su Ford che ha impiegato a coprire l'intero percorso di chilometri 386,400 ore 3.1'55". Secondo si è classificato Riccardo Caru che ha coperto il percorso in ore 3.10'58". Il giro più veloce è stato compiuto dalla macchina italiana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	13	Venezia 14	13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72.50	72.37	72.85	73 —
Consolid. 5 o/o	80.90	80.75	80.95	80.65
Obb. Venezie	83.20	83.10	83.20	83.—
Bancari				
Banca d'Italia	1340.—	1338.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1030.—	1030.—	1035.—	1031.—
Banca Credit	7.50	7.50	—.—	—.—
Banco Roma	105.—	105.—	105.50	105.50
Cred. Italiano	670.—	670.—	—.—	—.—
Cred. Maritim	100.—	100.—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan	597.—	597.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	502.—	502.—
Trasporti				
Cosulich	19.—	19.—	17.—	19.—
Ferr Mediterr	255.—	254.—	—.—	—.—
Ferr Meridion	185.—	176.—	491.—	—.—
Rubattino	85.—	84.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	25.—	25.—	—.—	—.—
Cantr. Venete	102.—	104.—	98.—	101.—
Saturnia	17.50	18.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	47.—	47.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1295.—	1217.—	—.—	—.—
Cot Furter	38.—	38.—	—.—	—.—
Cot Trobas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot Turati	147.—	148.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	71.—	71.	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	70.—	70.—	—.—	—.—
Cot Val le Ser.	46.—	40.—	—.—	—.—
Cantoni Coats	247.—	247.—	—.—	—.—
Cascami Seta	227.50	228.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang	389.—	385.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	662.—	662.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	45.—	45.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	1725.—	1725.—	—.—	—.—
Soie de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz	111.—	114.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	150.—	150.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid	13.75	13.75	—.—	—.—
M. Rian. Tosc	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	31.—	31.—	—.—	—.—
A. Ros Varzi	215.—	215.—	—.—	—.—
Man. Tos.	30.—	27.—	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc	116.—	113.50	—.—	—.—
Bernasconi	42.—	42.—	—.—	—.—
Unione Man.	223.—	225.—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	655.—	655.—
Siderur. Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	19.—	17.—	—.—	—.—
Ilva	74.—	75.—	—.—	—.—
Metallurgica	118.50	118.50	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	26.—	24.50	—.—	—.—
Montecatini	86.75	87.15	85.—	85.50
Breda	20.—	15.75	—.—	—.—
F. I. A. T.	126.—	124.75	126.—	124.—
Isotta Frasch.	11.50	11.25	—.—	—.—
Bianchi	24.—	23.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	8.—	5.50	—.—	—.—
Off. Reggiane	21.—	21.50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	98.—	99.25	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	112.50	111.50	113.00	109.50
Elett. Brioschi	110.—	105.—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	136.—	136.—	—.—	—.—
Bresciana	142.—	168.—	—.—	—.—
Adamello	76.—	75.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I	128.—	128.—	—.—	—.—
Emiliana	189.—	186.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	219.—	214.—	—.—	—.—
Sesto	29.50	29.25	—.—	—.—
Edison	401.50	400.50	—.—	—.—
Edison Post.	211.—	200.—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	35.—	34.50	—.—	—.—
Tirso	128.—	126.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	173.50	172.—	—.—	—.—
Vizzola	192.—	190.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	133.—	137.—	—.—	—.—
Valdarno	116.—	115.50	—.—	—.—
Tecnomasio	26.—	26.—	—.—	—.—
Terni	120.—	115.—	113.—	108.—
Es. Elettrici	20.25	19.78	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	58.50	58.75	—.—	—.—
S. I. E. T	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	80.—	80.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	646.—	632.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	410.—	413.—	—.—	—.—
Past. Baroni	12.—	12.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Galinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	120.50	120.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	7.50	7.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	1.80	—.—	—.—	—.—
Beni Stabili	192.—	193.—	—.—	—.—
Grandi Alberghi	20.50	20.75	21.—	21.—
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	52.—	52.—	—.—	—.—
Petroli	6.—	6.—	—.—	—.—
Eridania	217.—	218.	—.—	—.—
Italo Am.	16.—	16.—	—.—	—.—
Pirelli It.	416.—	410.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	14[illegible]	140.—	—.—	—.—
Rinascente	—.—	—.—	—.—	—.—
Brasital	34.—	35.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	70.—	70.50	—.—	—.—
Spalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	2390.—	2390.—
Italiana Gas	12.—	12.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	382.10	382.10	382.10	382.10
Londra	69.80	69.80	69.80	69.50
Olanda	7.92	7.93	—.—	—.—
Spagna	158.—	158.—	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino chèque	4.66	4.66	—.—	—.—
" telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	58.25	58.35	—.—	—.—
Bucarest	—.—	—.—	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
" carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York. tel	—.—	—.—	—.—	—.—
" cheque	19.57	19.57	19.57	19.57
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 17 — Cosulich 22 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1340 — Assicurazioni Generali 2420 — Riunione Adriat. prima serie 1080 — Id. id. seconda serie 1050 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 355 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.80 — Id. id. 1941 98.80.

Cambi: Parigi 77 — Londra 69.80 — New York 19.57 — Zurigo 382.10.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 13

L'Ente Naz. Serico comunica i dati pervenutili telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli: 13 luglio: Bra: kg. 1550, media giornaliera lire 3.905, progressiva lire 3.251; Cavour kg. 230, g. 3.633, p. 4.079; Cuneo kg. 9.600, g. 3.799, p. 3.973; Fossano kg. 4.000, g. 3.871, p. 4.113; Mondovì kg. 829, g. 3.875, p. 3.901.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 589 — Febbraio 595 — Marzo 602 — Aprile 608 — Maggio 615 — iugno manca — Luglio 554 — Agosto 559 — Settembre 563 — Ottobre 567-68 — Novembre 574 — Dicembre 582.

Concorso per posti di veterinario

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando di concorso per esami a due posti di veterinario di confine e di un posto di seconda classe nell'amministrazione della Sanità pubblica. Le domande dovranno pervenire al Ministero dell'Interno.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Metereologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Pression.	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	755.8	½ cop.	25	28; 21
Pola	753.2	cop.	24	27; 19
Trieste	756.7	¼ cop.	25	—; —
Gorizia	757.3	¼ cop.	25	30; 19
Udine	753.6	½ cop.	24	29; 18
Treviso	756.2	cop.	26	29; 20
Belluno	756.5	cop.	24	27; 16
Padova	756.0	cop.	25	29; 17
Rovigo	756.0	cop.	25	29; —
Vicenza	755.4	cop.	25	28; 19
Bolzano	753.8	cop.	26	30; 2[illegible]
Trento	755.0	cop.	25	28; 18
Venezia	756.2	cop.	25	28; 2[illegible]

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Udine mm. 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.25, tramonta alle ore 19.55; Luna tramonta alle ore 0.35, leva alle ore 17.15; Primo quarto l'11, Luna piena il 17. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.25 e 13.45; Alte ore 9.40 e 19.50 — Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto compreso fra Portogruaro e Cavanella, è consentita, fino a nuovo avviso, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 e con le alberature abbassate.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — L'instabilità della situazione torna ad accentuarsi su tutta l'Italia determinando una nuova perturbazione del tempo che interesserà specialmente l'alto e medio versante tirrenico. Si avrà pertanto cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sulle regioni settentrionali. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 14: La situazione europea è ancora assai frammentaria: la nostra Regione, in particolare, sente l'influenza di una depressione centrata sulla Germania: il tempo è instabile e si presenta larga probabilità di manifestazioni temporalesche.

Un nubifragio presso Macerata

FABRIANO, 13

La vicina Esanatoglia (Macerata), è stata percossa da un violento nubifragio. La furia delle acque ha travolto greggi ed armenti al pascolo.

Una conceria di pellami è stata invasa dalle acque e da materiale vario trasportato dalla corrente proveniente dal sovrastante Monte di S. Cataldo. I danni sofferti da quell'industria, che dà vita al piccolo comune, non sono ancora accertati.

Anche a Fabriano perdura il maltempo. Pioggie continue danneggiano le coltivazioni ed ostacolano le operazioni della trebbiatura.

Il maltempo sulla Svizzera
Trombe d'acqua e danni

BERNA, 13

Il maltempo imperversa in tutta la Svizzera. A Leysin (Vaud) una tromba d'acqua si è abbattuta su due sanatori, inondando tutte le stanze al pianterreno e sfondando le porte: la piena ha inoltre ostruito la rotabile cantonale e un tratto della ferrovia. Un'altra tromba d'acqua, più violenta della prima, ha colpito il villaggio di Salen, interrompendo tutte le comunicazioni per alcune ore.

Alcuni torrenti in più punti sono usciti dai loro letti inondando le campagne e le strade. Sui ponti di Berna i cittadini si sono affollati per vedere l'Aar la cui impetuosa corrente trascinava tronchi d'alberi e piante. Danni notevoli si lamentano a Winterbur (Zurigo) e Appenzell e in altre città, dove i raccolti e le case prossime ai torrenti hanno molto sofferto. In molte località sono stati chiamati i pompieri.

Tre suore morte in un pozzo nero

PARIGI, 13

A Laval, presso Le Mans, nel convento delle Benedettine, una suora è precipitata in un pozzo nero. Per soccorrere la disgraziata, altre tre suore sono discese successivamente nella fossa, ma le emanazioni deleterie le hanno fatte svenire. Una sola di esse, ritiratasi in tempo, potè essere salvata. Le altre sono state estratte cadaveri dai pompieri accorsi.

Come Daniele Manin divenne Avvocato di Venezia

Alunno del celebre Francesco Foramiti, di Cividale del Friuli, giureconsulto e matematico dottissimo, Daniele Manin, già noto per alcuni suoi importanti studi filosofico-giuridici e particolarmente per una pregevole traduzione delle Pandette di Giustiniano, conseguiva la laurea in legge all'Università di Padova il 29 luglio del 1821, a diciassette anni appena. I più degli storici e biografi del tempo e recentissimi, nostri e stranieri, sostengono che il Manin si addottorò nel 1825: ma di fronte alle loro asserzioni, dovute ad un probabile equivoco, sta un documento incontestabile che risulta dai Registri d'Ufficio Padovano. E di ciò siami lecito rendere pubbliche grazie al geniale biografo del Fusinato, C. Comegotto, che si è compiaciuto fornirmi la preziosa notizia per mezzo dell'Avv. Comm. Zaniboni. E ra, del resto, disposizione dei Regolamenti degli Istituti Superiori, che in un anno solo potessero i giovani, privilegiati per intelligenza e distinti per larga cultura, dare esami sui corsi di quattro anni di studi. Il defuto Senatore Levi Civita si laureò in legge a 16 anni e mezzo.

L'otto settembre del 1825, il Manin si unì in matrimonio con la Teresa Perisinotti; del suo nuovo stato comprese per tempo ed affrontò i problemi e la responsabilità con fermezza di volere e con animo sereno, e pur continuando ad attendere con alacrità a questioni legali, non trascurò lo studio paterno per addestrarsi in quelle pratiche di procedura, che costituiscono la preparazione necessaria a chi voglia iniziare la carriera di avvocato.

Nel gennaio del 1829 perdette la madre, e si ebbe una scossa gravissima: nell'ottobre dell'anno stesso gli venne a mancare anche il padre: la cui sostanza, passiva per parecchie migliaia di lire austriache, toccò, per esser morto il padre intestato, agli eredi legittimi, alla moglie, cioè, Anna Maria Porto, sopravissuta per pochi altri anni, alla madre più che nonagenaria, Cornelia Balbi, e ad un nipote Angelo Pettenello. Daniele e gli altri suoi fratelli e sorelle, nati dalla Bellotto, dovettero rassegnarsi a rinunziare del tutto a quei modesti, non frequentissimi, aiuti finanziari, con cui il padre, in vita, aveva sopperito ai bisogni più imperiosi della loro esistenza. Lo stesso Daniele anzi, su proposta degli eredi, ebbe dal Tribunale non la nomina di esecutore o di Commissario Delegato all'eredità, come allora si diceva, ma di consegnatario delle pratiche legali in corso, di fascicoli, di repertori e di quanto riguardava gl'interessi dei varii clienti: e sapete in che qualità e con quale denominazione? Di « allievo ed amorevole del defunto avvocato Pietro Manin »!!!

Era per Daniele un vero periodo di crisi morale ed economica, e l'animo ne era angustiato, anche e sopratutto per le nuove esigenze famliari, che si facevano sempre più gravi: ma egli in quelle sofferenze si temprava, rimaneva padrone di sè, e nessun'altra cura lo stringeva e mordeva che di occupare un posto decoroso nella società e di assicurare con le instacabili ed operose sue energie una vita di pace e di benessere alla propria famigliuola, allietata dal sorriso innocente di quell'angelo di bambina, della sua Emilia, nata, com'egli diceva, per comprenderlo fin dai primissimi anni, ed essere il suo piccolo nume tutelare.

Trascorsi pertanto gli anni richiesti per un laborioso tirocinio di pratica forense, Daniele presenta negli ultimi di giugno del 1831 la sua istanza all'I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia per essere ammesso agli esami d'idoneità all'esercizio dell'avvocatura. Erano ruoli chiusi quelli degli Avvocati allora, come oggi: vacavano alcuni posti nelle Preture del Veneto, e bisognava provvedere. Accolta la sua domanda in seguito ad aulico decreto, emanato a Verona dall'Eschönbourg, ed in nome dell'Imperatore, il nuovo aspirante sostenne in una aula dell'I. R. Tribunale d'Appello Generale i suoi esami « in inscritto » L'11 Agosto il Manin è sottoposto — *o tempora o mores!* — a 86 interrogazioni verbali « a due delle quali risponde ottimamente, a 44 benissimo, a 39 bene, e ad una sola sufficentemente » Anche « la contestazione della causa è dal candidato estesa con regolarità, precisione e chiarezza; i motivi sono dedotti con criterii legali e con retti ragionamenti: giusta è la decisione adottata e regolare la formula della sentenza ». Il Consigliere Relatore, Foscarini, propone alla Commissione che si rilasci al candidato Dott. Daniele Manin, il Decreto di idoneità all'esercizio dell'avvocatura, con la nota «di distinta capacità». Un nuovo decreto del 19 Agosto nomina il Manin Avvocato a Mestre, ad un posto lasciato vacante da Angelo Mengaldo, trasferito a Venezia. Il 1 Settembre in un'aula del Tribunale di Prima Istanza è, con solenne formalità, introdotto il Manin, ed in pieno Consiglio presieduto dal Cicogna Vicario dopo l'ostensione della bolletta, da cui risulta il pagamento eseguito il giorno avanti delle tasse dovute per la sua nomina » pronuncia la formula del Giuramento. Ci sia lecito trascrivere questa formula come semplice curiosità storica.

« Giurerete a Dio onnipotente e prometterete sul vostro onore e fede al Serenissimo e Potentissimo Principe e Signore Francesco I Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, Boemia, Lombardia, Venezia, Galicia etc. etc. che sarete in ogni tempo fedele ubbidiente e devoto alla I. R. ed Apostolica Maestà Sua, che userete particolare impegno e studio a promuovere l'onore, i vantaggi ed il servizio del nostro Clementissimo Sovrano, cercando in quanto da voi dipenderà d'impedire qualunque siasi danno o pregiudizio nel suo interesse, di esercitare la vostra professione di Avvocato con lealtà, onoratezza e diligenza, e che osserverete scrupolosamente tutti li doveri, che nella qualità mentovata vi derivano dalle leggi ed essenzialmente dalle disposizioni contenute nel Capitolo XXXIX del Generale Regolamento, ed altre relative prescrizioni delle Superiori Autorità, che promuoverete con zelo ed impegno li vantaggi dei pupilli, assenti ed ignoti, e ben anche dei miserabili, la tutela, cura o difesa dei quali vi fosse affidata: che vi comporterete costantemente in modo corrispondente all'importanza e nobiltà della professione che siete per intraprendere. Giurerete inoltre di non essere al presente membro di alcuna società segreta o fraternità, sia nell'interno che fuori dello Stato o se anche lo foste di voler rinunciare alle medesime indilatamente, nè più associarvi per lo avvenire, sotto qualunque siasi pretesto a consimili segrete leghe.

« Tutto ciò che mi fu letto adesso e che ho pienamente e bene inteso prometto di osservarlo fedelmente e scrupolosamente, così Iddio mi auti

Daniele Manin »

Immediatamente dopo queste dichiarazioni il Manin di suo pugno scrive la così detta « Reversale

« Con cui dichiaro di non appartenere ad alcuna società segreta negli Stati di Sua Maestà Francesco I Imperatore d'Austria, Re di Boemia etc. etc., come neppure in qualunque estero Stato, e prometto se vi fossi, di uscirne e di rinunziarvi immediatamente sotto pena della perdita dell'impiego, in fede di che vi appongo la mia sottoscrizione

Daniele Manin »

Il Manin nei primi di settembre del 1831 lascia la casa di San Paternian a Venezia e si stabilisce a Mestre verso il Borgo della Salute, in un piccolo appartamento, dove è murata fin dal 1868 una lapide, che sembra voglia ridurre ad un anno solo la residenza in quella Cittadina del futuro Dittatore di Venezia. Il suo commesso di studio, Giovanni Gerlin, assicura che il primo consulto fruttò al Manin non più di una lira austriaca.

Dopo neppure due anni, un nuovo aulico decreto riapre l'albo degli avvocati di Venezia per provvedere a tre posti, resi vacanti i primi due dalla morte di Lodovico Marchetti e di Pietro Federigo, l'altro dell'interdizione dell'esercizio di Avvocatura « di Salvatore Marconi per titolo di imbecillità assoluta ». Apparteneva alla famiglia di quest'ultimo quel Marconi, Commissario di Polizia, che nel perquisire la casa del Manin il 18 Gennaio del '48 credette di aver trovato chi sa che scritti incendiari negli innocenti Canti della « Fiorentina ed il suo tesoro » con quello stesso intuito meraviglioso con cui un altro benemerito suo Collega scopriva una serie di programmi rivoluzionari in una grammatica inglese lasciata sullo scrittoio da Bernardo Canal.

Un posto di Avvocato a Venezia voleva per il Manin dire troppe cose: ed egli si affretta ad «implorare la sua traslocazione da Mestre» e ottenutala con decreto del 12 Agosto 1833, torna ai primi di settembre dello stesso anno alla sua antica dimora a San Paternian. Sono contemporaneamente nominati agli altri due posti l'Avv. Giuseppe Bianchetti, uomo di larghissima cultura giuridica e letteraria e fervido patriota, e Alessandro Mastraca, alunno dell'I. R. Ufficio Fiscale Centrale di Venezia.

E ci fermiamo qui. Saremmo solo tentati dal chiederci se il Manin non altro vide nella residenza di Venezia che un più vasto campo di attività professionale ed un centro di più larga irradiazione di cultura. Ma la storia ci dice che il foro di Venezia, come quello di Atene e di Roma, fu per Daniele Manin la vera e feconda palestra che lo addestrerà alle lotte politiche per il bene della Patria.

A. Abruzzese

I problemi dell'industria del marmo discussi a Roma

ROMA, 13

Si è riunita a Roma l'assemblea generale dei delegati della Federazione del marmo, del graniton, della pietra ed affini. Approvata la relazione presidenziale che ha lumeggiato le condizioni dell'industria nelle varie zone, l'assemblea ha discusso a lungo in merito ai mezzi atti a superare le difficoltà presenti ed ha messo in rilievo al riguardo le condizioni di prezzo che permettono un sempre maggior impiego del marmo e della pietra nelle opere edili e nelle costruzioni in genere, sicchè in tal modo può essere facilitato questo importante ramo dell'industria nazionale che è legato a tradizioni ed opere millenarie, all'arte e dignità dei secoli, e dare adeguato contributo agli edifici perpetuando l'intensa attività costruttiva del Paese sotto lo impulso del Regime. L'assemblea, chiudendo i propri lavori, ha inviato telegrammi di omaggio al Capo del Governo, a Starace e Bottai e all'on. Benni.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Costantinopoli. — Tutto è tranquillo, nè si penserà alla guerra fino a che sarà in vita il nostro Padiscià (Imperatore) Abdul Hamid, e che Issed Muhamed suo Gran Visir occuperà questo Posto; ma se il Sultano venisse a mancare, e che il Principe Selim figlio del defunto Sultano, che ha diritto alla Corona giungesse all'Impero, la pace non potrebb'essere di lunga durata, poichè si osserva esser inclinatissimo alla guerra. Soverchia libertà gli ha lasciato il regnante Imperatore, lo che è contrario al costume ottomano il quale vuole che il successore d'un Imperatore defunto sia rinchiuso nel Castello delle Sette Torri, e che vengavi allevato nella semplicità maggiore possibile. Il presente Sultano era stato rinchiuso per ben 40 anni.

Cent'anni fa (1832)

Schönbrunn. — La salute di S. M. l'Arciduchessa Duchessa di Parma continua a esser buona; ma S. A. S. il Principe suo figlio non si è alzato da otto giorni in qua.

Cinquant'anni fa (1882)

Alessandria. — Cinque corazzate presero posizione fuori del nuovo porto. Credesi che si bombarderanno domani i forti dominanti la città, se il bombardamento è ripreso. La bandiera bianca sventola sempre. Gl'incendi prendono vaste proporzioni. Assicurasi che la città è quasi deserta ed abbandonata. Saccheggio degli arabi della bassa classe e dei beduini.

Il bombardamento doveva ricominciare stamane, ma la bandiera bianca fu issata nuovamente sul Faro, sul Ras-el-tin, palazzo del Kedevi, sul Ministero della guerra.

I marinai inglesi stanno per sbarcare.

Campeggio dell'Opera Balilla sul Gebel Cirenaico

ROMA, 13

L'Opera Nazionale Balilla della Cirenaica sta organizzando per i mesi di luglio, agosto e settembre un campeggio estivo per 400 balilla e 100 avanguardisti. Anzichè in Italia, come nell'anno passato, quest'anno, il campeggio diviso in due turni uguali, si svolgerà sul Gebel Cirenaico.

La località scelta personalmente dal generale Graziani, fronteggia il marabutto di Sydi Kafan, punto centrale fra Cirene, Ain Messa e l'Uadi el Kuf, favorito da un clima secco e costante e circondato da verdi boschi, che conferiscono al paesaggio un carattere alpestre. Là dove il capo della ribellione Omar el Muctar ebbe la sua sede spirituale, le giovani forze del Fascismo Cirenaico tempreranno i loro nervi, muscoli ed il loro spirito. E' certo questa una palese dimostrazione dello stato di perfetta tranquillità e sicurezza della colonia.

La Mostra di Roma nel 700

ROMA, 13

Dopo una serie numerosa di sedute la Commissione ordinatrice della « Mostra di Roma nel Settecento » ha fissato le direttive generali che dovranno presiedere all'organizzazione dell'importante e interessantissima iniziativa.

I tratti salienti della storia di Roma nel secolo XVIII, i personaggi principali, le correnti artistiche che hanno visto fiorire in Roma dei geni come Piranesi, dei ritrattisti come Carlo Maratti, dei vedutisti come Gian Paolo Pannin, le raffinatezze forse fin troppo preziose dell'arte sacra, le fastose cerimonie, la vita letteraria, l'assestamento topografico ed edilizio avvenuto appunto nel secolo XVIII, l'influenza esercitata dalle correnti di arte e di pensiero romane nella vita europea e le memorie degli stranieri convenuti da ogni parte in Roma, insomma tutto il quadro della vita di quel secolo che insieme agli sdolcinamenti della decadenza vide anche lampeggiare le prime luci di un risveglio, sarà rievocato dall'Istituto di Studi Romani attraverso la « Mostra di Roma nel Settecento ».

Interrogazione dell'on. Milani sul palazzo di Giustizia di Padova

ROMA, 13

L'on. Milani ha presentato la seguente interrogazione ai Ministri della Giustizia, delle Finanze e dell'Interno: « per sapere se e come possano venire regolati i rapporti tra il Comune di Padova e l'amministrazione dello Stato, nell'intento che gli uffici giudiziari non rimangano ancora nel fabbricato scolastico provvisoriamente occupato allorquando si verificò l'incendio nel palazzo di Giustizia, mentre da un anno è disponibile un nuovo palazzo di Giustizia costruito secondo le più moderne esigenze, con l'impiego di un capitale cospicuo, sembrando inesplicabile così lungo ritardo, con grave disagio non soltanto del servizio giudiziario, costretto in locali inadatti e insufficienti, ma altresì del servizio scolastico, cui è sottratto un edificio centrale capace di una trentina di aule. E' chiesta risposta scritta ».

La festa di S. Bonaventura
Il Crocefisso a 23 missionari

ROMA, 13

Domani, festa del serafico dottore San Bonaventura, dopo la messa alle ore 8 nella Basilica di S. Antonio, Padre Bonaventura Marani ministro generale dell'Ordine consegnerà in forma solenne il Crocifisso a 23 missionari partenti per varie missioni affidate ai Padri Minori, tra cui Padre Celestino De Cecco, della provincia di Sant'Antonio di Venezia, per la Prefettura apostolica di Sanjuan.

Biglietti circolari per i pianeti e la colonizzazione della Luna

LONDRA, 13

E' giunto a Londra, proveniente dall'America, lo scrittore proprietario di giornali Ugo Gernsback, che gode di molta reputazione nel suo paese come «profeta scientifico» e che, secondo le sue dichiarazioni, è riuscito a far «pensare scientificamente» la gioventù americana.

Pare che le profezie dello scienziato siano molto ricercate in America. Le pubblicazioni del Gernsback sono rivolte a spiegare, in forma intelligibile, tutti i progressi della scienza, i segreti delle più difficili invenzioni e le più astruse teorie. Il Gernsbak è l'unico uomo che sia riuscito a vendere milioni di copie di un opuscolo contenente la spiegazione della teoria della relatività. Egli ha predetto esattamente, assai tempo prima che accadessero, molti avvenimenti e le più moderne invenzioni.

Interrogato dai giornalisti inglesi ha fatto le seguenti profezie: «Entro venti anni si potrà attraversare l'Atlantico in venti minuti. Tra cinquant'anni sarà istituito un servizio regolare di aeroplani razzo interplanetari con la concessione anche di biglietti cumulativi per visitare diversi pianeti, e di biglietti di andata e ritorno. L'eccedenza di popolazione di questo vecchio globo sarà mandata a colonizzare la luna e a civilizzare i marziani. Le comunicazioni per telegrafia senza fili e televisione saranno stabilite ordinariamente tra i diversi pianeti. Come adesso si progettano isole galleggianti in appoggio agli aeroplani transatlantici, così tra 50 anni vi saranno speciali piattaforme sospese nell'aria, all'altezza di 8000 chilometri, per permettere agli aeroplani razzo di sostare nei loro viaggi verso i pianeti».

Per quanto riguarda la soluzione della crisi attuale, il profeta scientifico ha detto che essa sarà risolta quando sarà stato scoperto un carburante così potente da poter servire a mettere in azione gli aeroplani razzo che congiungeranno la terra alla luna.

Bandito sei volte omicida ucciso a New York

NEW YORK, 13

Uno dei più pericolosi banditi dei bassifondi di Nuova York è stato ucciso dalla polizia. Si tratta di quel McCarthy il cui nome è occorso spesso nella cronaca nera degli ultimi anni, insieme con quelli di Jack Diamond e di Vincent Coll, col quale ultimo partecipò alla strage di bambini avvenuta lo anno scorso in una via di Nuova York.

Un « detective » era riuscito a scoprire il suo rifugio, in una casa solitaria; e, insieme con alcuni agenti, era entrato nell'abitazione Il McCarthy, vedendosi scoperto, si è dato a sparare, ferendo gravemente il « detective », e, aiutato dalla moglie e da un altro bandito, ha tentato di farsi largo e di fuggire. Ma gli agenti hanno risposto prontamente al fuoco colpendo il McCarthy alla testa e ferendo la moglie e il suo complice. Il McCarthy è morto quasi subito.

Si calcola che nel solo Stato di Nuova York egli fosse responsabile di sei omicidi. L'ultima sua vittima fu un poliziotto che gli sbarrava il passo durante una sua emozionante fuga sui tetti, avvenuta due mesi or sono.

La vedova di Smith Reynolds rimessa in libertà

PARIGI, 13

I giornali hanno da Nuova York che è terminata la prima fase dell'istruttoria per la morte del giovane milionario Smith Reynold, figlio del «re del tabacco», che, come si ricorderà, fu trovato moribondo con un colpo di rivoltella alla testa sulla veranda della sua villa nella Carolina del Nord. In seguito alle nuove indagini è stato emesso un verdetto di omicidio per mano di ignoti. In seguito a ciò, la vedova ha dichiarato che il marito l'aveva lasciata libera di divertirsi a suo modo. La eredità del Reynolds, di circa trecento milioni, andrà alla sua bimba di due anni, avuta con la prima moglie.

La strana figura dell'individuo che preparò l'attentato a Luther

BERLINO, 13

Si informa che l'autore dell'attentato contro il presidente della Reichsbank — attentato avvenuto alla stazione centrale la sera del 9 aprile scorso, mentre il dott. Luther stava per salire sul diretto di Basilea — comparirà dinanzi al Trinale penale di Berlino-centro lunedì prossimo.

Sul conto del feritore, il giovane Werner Kertschuer, l'autorità giudiziaria ha raccolto elementi di scarsissimo interesse. Si tratta di un paranoico che considerava, e considera tuttora, il dott. Rosen una specie di messia venuto a questo mondo, anzi, in Germania, sono sue parole, per redimere il popolo dalla spaventosa miseria provocata dalla guerra, dall'inflazione e dalla deflazione.

Interessante invece è la figura del messia, l'autore morale dell'attentato. Nato a Buenos Ayres, cresciuto in un convento di domenicani a Madrid, educato in un collegio laico francese, il Rosen, all'età di 20 anni fuggì dal regno della fantasia — informa una specie di biografia che accompagna l'atto d'accusa — per rifugiarsi in quello della realtà. Lasciò Parigi e se ne venne a Berlino, dove studiò legge e matematica. Per sbarcare il lunario fu costretto ad occuparsi di musica e fu, tra l'altro, insegnante di un principe della Casa Hohenzolern. Ottenuta la laurea, andò ad Amburgo, dove aprì uno studio di procuratore, ma non ebbe fortuna e dovette ben presto tornare... nel regno della fantasia, a Parigi. Qui fu, per qualche tempo, segretario privato di Zola, poi divenne giornalista, anzi, cronista giudiziario.

Sposatosi con una studentessa, Elena Wollk, scrisse un dramma: « Concerto europeo », e lei un romanzo: « Tu devi essere la mia benedizione ». Allo scoppio della guerra mondiale, Rosen si arruola volontario in un reggimento di fanteria bavarese, mentre la moglie diventa croceroshsina. Poi lui finisce in manicomio, donde esce più tardi per l'appoggio del principe Augusto Guglielmo di Prussia. La moglie, nel 1919, si uccide e Rosen si ritira allora in una casa di contadini nella Turingia preparando un progetto finanziario da sottoporre al dott. Luther. Il progetto, come si può ben immaginare, dopo un esame degli esperti, viene respinto e allora il Rosen ordisce il suo piano di vendetta, piano fortunatamente fallito.

La scoperta del cranio fossile del precursore dell'uomo primitivo

CARACAS, 13

Il dott. Requena ha annunziato la scoperta dell'anello di collegamento tra l'uomo primitivo e le più remote specie di esseri viventi che abitarono il nostro globo, in tempi lontanissimi.

Il dott. Requena ha tenuto su tale argomento, una interessante conferenza basata sui risultati di parecchi anni di esplorazione, eseguita metodicamente e con criteri strettamente scientifici, nella regione a sud-est di Valencia. Il conferenziere, che ha mostrato agli ascoltatori il cranio fossile di quello che egli considera come il precursore dell'*homo primigenius*, ha concluso affermando che la sua scoperta non soltanto determina un collegamento tra l'uomo preistorico e la specie più remota, ma dimostra anche che il continente americano è molto più vecchio di quanto si è finora ritenuto.

Il taglio della barba in carcere comporta un risarcimento?

PARIGI, 13

E' stata sporta causa al ministro degli Interni, con richiesta di pagamento di 50.000 franchi per danni derivanti a un detenuto per taglio di barba. La citazione è di tale De Nervy, un attore cinematografico belga che ha consacrato alla sua barba più cure di quante non ne abbia consacrate alla sua fedina penale.

Questa barba scendeva fino alla cintola e aveva permesso all'attore di «girare» per tutte le parti che richiedono fluente l'onor del mento: dal vagabondo al vecchio venerando. Il soggiorno del De Nerry nelle prigioni francesi avrebbe dovuto, nelle speranze dell'interessato, essere particolarmente fedele alla crescita del lucrativo strumento di lavoro. Invece avvenne il contrario. L'attore era stato arrestato per truffa, perchè si faceva versare notevoli somme da aspiranti divi ai quali prometteva parti importanti in film che non venivano mai girati.

Dopo otto mesi di carcere preventivo egli era stato condannato a sei mesi di prigione. Avrebbe dovuto essere perciò liberato, ma ciò non avvenne perchè era stata inoltrata istanza di appello e, in seguito a richiesta di espulsione. Il De Nervy venne allora inviato dalle prigioni della Santè al penitenziario di Fresnes. Il personale di quello stabilimento si affrettò, come d'abitudine, a far radere testa e guance del nuovo arrivato.

Il Belga protestò energicamente. Poi chiamò il suo avvocato. «La mia carriera è rovinata — egli disse. — La barba mi faceva vivere. Mi hanno tolto il mezzo per guadagnarmi il pane».

Quanto vale la barba di un prigioniero? L'avvocato l'ha stimata 50.000 franchi. Vedremo che cosa ne pensa la giustizia in proposito.

Il mercato delle mogli in crisi tra i selvaggi del Sud Africa

LONDRA, 13

Si apprende da Pretoria che il mercato delle mogli nel Sud Africa sta attraversando un periodo di grave crisi. Si citano esempi di questa singolare condizione del mercato. Una moglie di qualità superiore, cioè giovane, fisicamente sanissima, bella secondo i gusti del luogo, non ancora sposata ad altro uomo, capace di sviluppare attività non soltanto domestica, la si può acquistare per poco più di mille lire italiane, in cambio, naturalmente, di bestiame per tale valore. Una moglie, invece, di seconda mano e di qualità media viene acquistata per meno di 350 lire.

IN LIBRERIA

Il Burrone delle Betulle

Dopo aver presentato nei primi volumi della sua « Serie Sovietica » scrittori quali Pilnjak, Fedin e Romanow, tutti profondamente interessanti e rappresentativi della nuova mentalità e letteratura russa, la Casa Editrice Slavia ci ha offerto recentemente nella collezione «Il Genio Slavo» tre stupendi racconti della Sejfullina («Il burrone delle betulle», prima traduzione dal russo e note di Anna Ruska, con prefazione di Alfredo Polledro. Slavia, Torino L. 10) che in brevissimo tempo sono giunti alla seconda edizione. Questi tre racconti hanno l'impronta della grande opera d'arte.

Il problema che li domina è presuppocco questo: la rivoluzione ha stroncato, violenta come un ciclone, tutte le forme sociali esistenti e tende ora a crearne delle nuove; ma da questa distruzione e ricostruzione nasce necessariamente un dramma complesso che si acutizza a tratti in situazioni particolari.

Uno degli aspetti salienti di questo dramma è l'opposizione tra la città e la campagna: la città espressione del nuovo ordinamento, tutta tesa verso l'avvenire e la campagna ferma nella sua incrollabile tradizione, nel suo attaccamento alla terra.

Nel primo racconto, «Il burrone delle betulle» la Sejfullina ci descrive un episodio della lotta dei partigiani nella regione di Orenburg: sullo sfondo a lei famigliare dell'ambiente campagnolo si stacca vigorosa e vivente la figura di Alilajev, tipico rappresentante della mentalità del contadino russo durante la rivoluzione, il quale, dopo una vita di delitto e di violenza, sente «La nostalgia dell'amore», «la nostalgia degli uomini», e impara a riconoscere negli uomini che lo circondano «anche sotto la sudicia scorza delle male parole, degli atti d'ira, del comportamento bestiale l'essere umano».

Nel secondo racconto «Il Millantatore» abbiamo invece l'inimicizia profonda tra la città e il villaggio culminanate in un episodio di violenta incomprensione.

Nell'ultimo racconto «Espiazione» troviamo non più la campagna, ma la città dove già comincia a farsi sentire imperioso il bisogno di una «vita pura e regolare». I personaggi di questa novella sono vittime di un periodo di transizione: creature con tutta la mentalità del passato e costrette a vivere nel mondo nuovo: ne rimangono accecate e travolte. E tuttavia già si ode il grido della salvezza, ed è Irina, una ammirevole figura di donna, che ce lo dice.

Il «Burrone delle betulle» è dunque, come si vede, un libro denso di interesse storico e psicologico, che una tradizipone garbata e fedele malgrado le evidenti difficoltà del testo, ci permette di intendere e gustare completamente.

Mastro Remo si confessa

In poco tempo il cantuccio balillesco triestino, organizzato dall'egregio reggente dell'EIAR dottor Renato Mori e affidato al simpatico e ormai famoso «Mastro Remo» (al secolo il giornalista Mario Granbassi del «Piccolo»), è diventato una delle cose più attraenti e gustate di Radio Trieste: da centinaia i piccoli radioamici sono diventati presto migliaia e da ogni regione, ma particolarmente dalla costa adriatica d'Italia, i partecipanti ai concorsi di « Balilla a noi!» hanno continuato a mandare montagne di lettere, disegni e fotografie.

Con i concorsi sono sorte presto altre gare, tutte improntate alla gentilezza, alla bontà e al più fraterno cameratismo balillesco. Poichè la rubrica di Mastro Remo, oltre al compito di educare e divertire, ha assolto nel modo più proficuo quello di affratellare attraverso la voce potente della radio i piccoli camerati del confine della Patria a quelli delle altre città e regioni d'Italia.

Il cantuccio di Radio Trieste ha dimostrato in questo suo primo «anno scolastico» di attività quanto utile e proficua possa riuscire per l'educazione della gioventù fascista la potente invenzione dovuta al genio italiano di Guglielmo Marconi, quando essa sia intelligentemente e opportunamente sfruttata.

Di tali e tanti avvenimenti divertenti e gentili Mastro Remo ha voluto offrire una cronaca gaia e interessante, in un volume « Mastro Remo si confessa » ricco di illustrazioni che vede in questi giorni la luce per i tipi dell'Editore Cappelli di Bologna e per il quale S.E. Ricci ha dettato una cordiale lettera-prefazione.

Una guida di Padova

A cura del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il prof. Oliviero ha compilato, e l'Istituto Veneto di Arti Grafiche ha stampato, una nuova « Guida di Padova ».

La pubblicazione, di cui era vivamente avvertita la necessità, è uscita in questi giorni e costituisce una fonte di preziose indicazioni sia per i cittadini come per i forestieri che converranno a Padova nell'occasione delle Feste Antoniane e della Fiera dei Campioni.

La « Guida », premesse alcune indicazioni utili sui servizi di comunicazione, sugli uffici pubblici, sui principali ritrovi, ecc. allo scopo di ambientare il viaggiatore, reca cenni storici riassuntivi sulla città ed attraverso a cinque itinerari, suggeriti dalla opportunità di una razionale distribuzione della materia, descrive dal punto di vista storico e artistico quanto di più interessante presenta la nostra città nei suoi monumenti, nelle sue basliche, nelle sue chiese e nei suoi musei.

Speciali capitoli sono dedicati ai Colli Euganei, ed alle altre località della Provincia meritevoli di essere segnalate al turista, all'artista, allo studioso.

Una speciale trattazione illustra la Provincia nei suoi aspetti agricolo, industriale e commerciale ed offre notizie e dati sugli enti, sugli istituti, sulle scuole che operano per lo sviluppo della economia locale.

La pubblicazione, corredata da numerose fotografie e di una pianta della città, felicemente tracciata con segnalazioni panoramiche, è posta in vendita al prezzo di L. 5 nell'intento di facilitarne la diffusione.

Libri nuovi

Antoine De Saint Ezupery: *Volo di notte.* Pubblicazione mensile romanzi della Palma. Cas. ed. Mondadori, Milano. L. 3.

Dino Bonardi: *Il tempio delle ceneri. Romanzo.* Editore A. Gorlini, Milano. L. 12.

SPIGOLATURE

Il Gran Premio che ha avuto luogo il 26 giugno a Longchamp ammonta a milioni ed è la più popolare delle corse di cavalli. Esso risale, scrive *L'Echo de Paris*, al 1863 e le sue condizioni di corsa internazionale aperta ai campioni di tutto il mondo furono immaginate dal duca di Morny, grande protettore del «turf» e proprietario di una celebre scuderia. In quel tempo, in materia ippica, il primato l'aveva l'Inghilterra e gli *sportmen* francesi mandavano cavalli a correre a Epson o a Newmarcket. Quel fratellastro di Napoleone III volle, a titolo di reciprocità, offrire ai proprietari inglesi l'occasione di guadagnare al Bois de Boulogne, da poco inaugurato, la somma di 100 mila franchi che a quell'epoca rappresentava un bel guadagno. La giornata fu splendida. L'imperatore e l'Imperatrice erano nella loro tribuna circondati dal Re di Portogallo, dal duca di Brabante, dal principe di Orànge, dal corpo diplomatico e dai grandi dignitari. L'incasso fu di 80.000 franchi, cifra imponente in quel tempo. Del Gran Premio del passato v'è in un romanzo di Zola, *Nanà*, una esauriente descrizione. Egli fa venire per assistere al «Gran Premio» la sua eroina in un calesse ornato di argento e tirato da quattro cavalli bianchi. Vi si parla poi delle belle mondane di allora che andavano alle corse in vettura al prato. L'accesso al *pesage* era loro concesso solo se uomini noti prendevano la responsabilità di offrire loro il braccio. Nel recinto popolare numerosi i calesse e le «vittorie» nelle quali siedevano attrici e mondane negli abbigliamenti più eccentrici; si mangiava allegramente, inaffiando le provvigioni con lo champagne. Questi tempi sono molto lontani, ma l'interesse che i parigini accordano a questa corsa è sempre il medesimo.

*

Le mani che uccidono i fiori sarebbero le mani fini, diafane, aristocratiche e sensibili delle più belle e perfette donne della razza bianca; le quali risiedono secondo accertamenti recenti nell'Europa settentrionale e nella Gran Bretagna. Le proprietarie di due piccole mani incantatrici che con segreta compiacenza rubavano alle ali d'una farfalla la leggerezza e la grazia del volo possono orami esser sicure che tutti vedranno una orribile immagine di morte sulla trasparente epidermide delle loro dita affusolate. Le carezze di quelle mani non sapranno rinfrancare nessuno. Un dotto batteriologo di Londra ha scoperto, dice *Le Soir*, che più le donne hanno la pelle fine e delicata più facilmente esse nuociuono alla salute e alla vita dei fiori. Certe dita emanano dalle loro estremità delle vere e proprie radiazioni di cui la sostanza e la causa sono ancora sconosciute ma l'esperienza dimostra che solamente toccando o sfiorando altri esseri viventi particolarmente fragili, come appunto i fiori, esse ne provocano la morte. E' attendibilissimo che le stesse radiazioni valgano ad intenerire il cuore degli uomini i quali sono quanto mai sensibili, come è noto, al fascino di due bianche mani. Ma siccome il cuore degli uomini non è fragile come i fiori le radiazioni suddette sono assai raramente mortali.

*

L'uomo è sempre eguale a se stesso; questa è una constatazione che riconforta. Il Romanticismo è morto, criticato, liquidato, ma i suoi uomini, quelli che furono la sua milizia, non cessano di commuoverci e di toccarci profondamente l'animo. *La Petite Gironde* pubblica un interessante e commosso articolo di un suo collaboratore, il quale da Granata, città spagnola ricca di memorie suggestive, all'isola di Majorca, ricca di bellezza naturale, non ha fatto che raccogliere onde di ricordi e di commozione alla sola rievocazione di nomi: nomi di uomini morti e capaci di riportare ancora le lagrime agli occhi « senza altro sforzo che una ammirazione tenera e vera ». Uomini che transitarono prima di lui per quelle strade e fecero in quei luoghi parlare i loro geni con voci sempiterne. Eppure che cos'ha Majorca all'infuori del suo mare, del suo cielo, dei suoi fiori e dei suoi ulivi, cose che si trovano ovunque? Ha la storia di due cuori: Chopin e George Sand. Ha la Chartreuse, dove essi vissero dominati dall'arte e dall'amore — le due cose più belle — e dove scaturì, in seguito a una tempesta di cielo e di mare, il *preludio in si bemolle* di Chopin, divenuto famoso e pel quale la natura servì da ispiratrice profonda.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Un gravissimo fatto a Maniago

Tentano rapinare un vecchio

mendicante ritenuto danarcso

UDINE, 13

Un grave fatto è avvenuto l'altra notte a Maniago.

Il mendicante Carlo Zucchiotti di anni 69 del luogo, ha subito da parte di tre giovani una tentata rapina che, per resistenza opposta dal vecchio non ha sortito l'esito sperato dai rapinatori .

Da tempo si diceva in paese che lo Zucchiatti, malgrado il suo apparente stato ed il modo con cui viveva, fosse in possesso di un buon gruzzoletto.

La notte dell'undici corrente, tre individui, i fratelli Giovanni e Umberto Rugo da Maniago, rispettivamente di anni 23 e 18, assieme al loro cugino Ermenegildo Rugo di anni 20, penetrarono mediante scasso nell'abitazione del mendicante e quindi lo assalivano mentre stava dormendo. I tre malandrini, essendo conosciuti dallo Zucchiatti si erano mascherati il volto con una pezzuola.

Il vecchio, svegliato, fu percosso allo scopo di poter sapere il luogo dove i presunti denari fossero nascosti, ma siccome non indicava il luogo, uno dei tre rapinatori tentò di strangolarlo. Mentre il vecchio si dibatteva nelle mani dell'assalitore, gli altri due, punto persuasi che il mendicante non possedesse nemmeno un soldo, frugarono tutta la casa non rinvenendo però nulla. Vista l'inutilità delle ricerche i due ritornarono nella stanza dove il loro compagno stava lottando per tener fermo il mendicante e lo colpirono di nuovo e ripetutamente finchè il disgraziato, terrorizzato, cadde svenuto sul letto.

Data l'ultima occhiata ai cassetti i tre malandrini scomparvero lasciando tutto sottosopra ed aperta la porta .

Più tardi lo Zucchiatti, che ha una fibra robustissima malgrado l'avanzata età, rinvenne, e subito si recò alla locale stazione dei carabinieri a denunciare il fatto, indicando anche i presunti autori della tentata rapina da lui, malgrado il mascheramento, riconosciuti .

I carabinieri si portavano subito nelle rispettive abitazioni dei tre giovanotti e constataron che tutti e tre mancavano in casa. Solo il giorno seguente i tre mariuoli facevano ritorno alle loro abitazioni, ma furono immediatamente tratti in arresto e sottoposti a interrogatorio. Dapprima gli arrestati tentarono di negare di aver partecipato al fatto e giustificarono l'assenza di casa con una scusa che poi cadde di fronte alle contestazioni del comandante dell'Arma .

Visto inutile ogni tentativo i tre finirono per confessare la tentata rapina; sono stati perciò denunciati alle competenti autorità.

Un "raid„ remiero Fiume-Venezia

FIUME, 13

Martedì 5 luglio è partito alla volta di Venezia l'armo a quattro vogatori con timoniere « Albatros » della Società Canottieri Liburnia di Fiume. La imbarcazione, il cui equipaggio è composto dai signori ingegner Arnold, Zanier, Rippa, Frizzoli e Pelzer, ha compiuto sinora il percorso a tappe sino a Grado da dove proseguendo, raggiungerà Venezia entro la settimana.

Questa è la prima volta che una Società di Fiume effettua la bellissima impresa. Ai vogatori fiumani i camerati di Venezia faranno certamente una calda accoglienza.

Si maciulla una gamba

nel battitore della trebbiatrice

CAVARZERE, 13

Ieri verso mezzogiorno, durante i lavori di trebbiatura che si svolgevano nella tenuta Pianlazza del sig. Munari Pietro, una gravissima sciagura si è dovuta deplorare.

Durante una breve sosta dei lavori di trebbiatura, l'imbaccatore Tessari Antonio di anni 45, abitante a Cannaregio, si trovava disteso verso la parte destra della trebbia per osservare il disbrigo dei lavori del personale ausiliario. Avvenne che al momento di riprendere il suo posto e quando già la macchina era stata rimessa in movimento, il poveretto, anzichè infilare le gambe nell'apposito spazio, che si trovava alle sue spalle, senza rendersi conto del fatale errore in cui stava incorrendo, mise la gamba sinistra proprio nello spazio ove trovasi il battitore. Egli riportò lo schiacciamento e lo stritolamento dell'arto sinistro, dal piede al terzo inferiore

Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, il disgraziato venne poscia curato sul posto dal primario dott. Pacchini ivi premurosamente accorso e trasportato poscia all'Ospedale ove lo stesso dott. Pacchini dovette procedere all'amputazione dell'arto.

Una morte misteriosa ad Arsiero

VICENZA, 13

Tre giovani di Arsiero e cioè Giovanni Battista Lanaro, d'anni 23, Dalla Fontana Giuseppe, d'anni 25, e Lovato Guido, d'anni 23, percorrevano assieme il sentiero, che costeggia il torrente Astico, sottostante al Monte Cengio. Giunti in località Pradelgò del Comune di Cogollo del Cengio, il Dalla Fontana e il Lovato che precedevano il Lanaro di una ventina di passi, udivano una forte detonazione. Voltisi, videro il Lanaro gravemente ferito al collo ed agitava la mano destra insanguinata. Soccorsero subito il loro compagno trasportandolo ad Arsiero ove veniva visitato dai sanitari che gli riscontrarono gravi ferite, tanto da dover essere ricoverato all'Ospedale di Schio. Qui purtroppo il povero Lanaro nella notte stessa decedeva.

Non è stato possibile aver dall'infortunato, dato lo stato gravissimo in cui versava, spiegazione dell'accaduto. Si ritiene però che lo stesso abbia rinvenuto sul luogo dello scoppio e che fu teatro della guerra, un ordigno inesploso che abbia inconsapevolmente provocato lo scoppio.

Il Convegno di Poesia

La prima giornata

Oggi alle 17.30, nel parco della Biennale avrà luogo la prima manifestazione dell'annunciato convegno di poesia. Valentino Piccoli parlerà della poesia italiana contemporanea e Mario Pelosini leggerà liriche di poeti italiani dei nostri tempi.

Questo convegno che, come è già stato detto, sarà coronato dall'assegnazione del *Premio del Gondoliere*, viene opportunamente ad integrare le manifestazioni artistiche connesse alla Biennale. Si potrà così dire che la pittura, la scultura, la musica e la poesia abbiano il loro punto di ritrovo a Venezia ed è certo che in nessun paese questo incontro potrebbe essere più suggestivo e più significativo.

Il convegno avrà speciale rilievo grazie al valore delle persone che hanno gentilmente aderito di figurare nelle varie manifestazioni dei giorni 14, 15 e 16 luglio, da Valentino Piccoli, poeta, critico, filosofo, romanziere di gran valore, a Vincenzo Errante traduttore impareggiabile d'Eschilo, di Lenau, di Kleist, di Rilke, di Baudelaire, di Valéry; da Diego Valeri, poeta delicato, melodioso e pensoso, a Mario Pelosini, che alla poesia sa dare tutto il calore della sua dizione appassionata e cordiale; da Trilussa a Delio Tessa e a Domenico Varagnolo, che recheranno l'eco delle nostre poesie vernacole, a completare il canto dei poeti italiani qui radunati in spirituale convegno.

La serata di poesia all'Excelsior

Venerdì sera, come è stato annunciato, Trilussa, Tessa e Varagnolo, diranno nel teatro dell'Excelsior i loro versi nelle loro diverse favelle — rotondità e arguzia della parlata romana, gioconda plasticità della milanese, vivacità olezzante della veneziana.

E, dopo questa brillante riunione, le sale e il giardino del Chez-Vous si apriranno ad una festa, che prenderà il nome di Gala della Poesia. Per questa festa sono valide le tessere del Chez-Vous.

S. A. R. il Duca di Genova

visita i lavori del ponte

Nel pomeriggio dell'altro ieri S. A. R. il Duca di Genova col Capo di Stato Maggiore Comandante Starita e coll'ufficiale addetto tenente di vascello Frigerio, accompagnato dal Podestà dott. comm. Mario Alverà, e dall'ing. Capo del Comune Miozzi, ha visitato a lungo i lavori del ponte di Cà Foscari, al Rio Nuovo, al Piazzale, ai Cantieri delle ditte Fratelli Carena, Serrantoni e Tiepolo, Mantelli, Fratelli Scarpari, Ferrobelon, spingendosi fino alla testata del ponte verso terraferma.

S. A. R. che si interessò grandemente a tutti i particolari del complesso lavoro, espresse alla fine della sua visita l'alto suo compiacimento.

Le comitive

Sono giunte ieri nella nostra città le seguenti comitive: alle 11.45 da Desenzano 180 tedeschi che sono scesi parte all'Hotel de la Gare e parte all'Albergo Terminus; alle 12.15 da Tarvisio 31 austriaci scesi all'Hotel Marconi; alle 19.40 dal Brennero 103 tedeschi; alle 18.20 da Bologna 31 americani.

Ieri per via di mare sono giunti a Venezia trecento cecoslovacchi provenienti da Trieste.

I treni popolari di domenica 17

Per norma del pubblico partecipante alla gita popolare Venezia-Bolzano di domenica prossima, si avverte che la Ferrovia Transatesina concede speciali facilitazioni sulle linee Bolzano-Mendola, Bolzano-Collalbo ed Ora-Predazzo. Il prezzo di andata-ritorno è fissato in lire sette per ciascuna delle dette linee. I relativi biglietti potranno essere acquistati dai gitanti all'arrivo rispettivamente a Bolzano per Mendola o per Collalbo, e in arrivo ad Ora per Predazzo.

Per quanto riguarda il treno popolare Trento-Trieste, la Direzione Compartimentale comunica che vi saranno ammessi anche i gitanti in partenza da Vicenza al prezzo di lire 38 per la seconda classe e lire 23 per la terza classe.

Fine iscrizioni pellegrinaggio Lourdes

Venerdì 15 luglio termina il tempo utile per le iscrizioni al Pellegrinaggio a Lourdes.

Com'è noto un treno speciale partirà da Venezia il giorno 11 agosto e sarà di ritorno il giorno 18 dello stesso.

S'affrettino dunque i pellegrini di iscriversi presso il Parroco di San Zaccaria.

Come si crea

Quali sono i modi e i procedimenti con cui uomini di lettere e di scienze, tecnici e capi d'aziende giungono alla creazione, è difficile stabilire. Ma come all'irrazionale si possa sostituire nel lavoro creativo, il razionale, è detto in un ampio studio dell'ultimo fascicolo de *L'Ufficio Moderno*, Milano, via Torino 15. Commentando i risultati di un interessante referendum se ne traggono insegnamenti valevoli per tutti.

Bollettino demografico di Venezia

13 Luglio 1932 - X

Nati	10
Decessi	5
Matrimoni	11

Goslin e Guilleminey uccisi

precipitando in Francia

Salutati dagli ufficiali dell'Aeronautica e dai dirigenti de la Società Mediterranea, erano partiti ieri mattina alle nove dall'Aeroporto "Giovanni Nicelli" a S. Nicolò di Lido il comandante Goslin pilota del velivolo francese giunto l'altro giorno da Istanbul. A bordo c'era anche, quale ufficiale navigatore il colonnello Guilleminey.

Il velivolo, dopo una breve tappa a Torino era ripartito, pel Bourget, ma — secondo quanto ci telefona il nostro corrispondente da Parigi — l'aeroplano è stato sorpreso da un violento temporale ed è precipitato al suolo a Monthieu presso Saint Etienne. I due ufficiali sono rimasti uccisi sul colpo e l'apparecchio è andato distrutto.

Solennità della Madonna dei Carmini

Per la solennità della Madonna dei Camini, nella Chiesa parrocchiale a Lei dedicata, avranno luogo, a cura della Scuola Grande Arciconfraternità di S. Maria del Carmelo, le seguenti funzioni:

Venerdì 15: A mezzogiorno apertura della indulgenza plenaria « toties quoties » (come il Perdon d'Assisi) concessa dalla s. m.; di SS. Pio X. L'indulgenza, applicabile alle Anime Sante del Purgatorio, durerà fino al tramonto del giorno seguente. Alle ore 19.30 primi Vesperi solenni.

Sabato 16: Messe lette dalle 5 alle 12.30 ad ogni mezz'ora. Alle 7 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca, Comunione generale, ed amministrazione della Cresima. Quindi S. Em. benedirà la nuova bandiera che verrà innalzata sull'antenna della Scuola in Campo dei Carmini. Alle ore 10 Messa in Scuola per i Confratelli e le Consorelle. Alle ore 11 Messa solenne in musica. Alle 18.30 Rosario, Panegirico, tenuto dal P. Alessio Bernardi dei Cappuccini di Trento, secondi Vesperi solenni e canto delle Litanie all'altare della Madonna.

I Confratelli e le Consorelle sono pregati di intervenire alle suddette funzioni, prendendo posto nella apposita banca loro riservata. La Scuola sarà aperta al pubblico nella giornata del 16 dalle 9 alle 18.

Federazione Provinciale Fascista

Fasci Giovanili di Combattimento

Disciplina. — Il Comandante Federale ha ratificato il provvedimento disciplinare di radiazione dai F. G. F. preso a carico dei sottonotati Giovani Fascisti: Carosio Nicolò di Giuseppe, appartenente al F.G.C. di Castello; Gregolin Giovanni di Emilio, appartenente al F. G. C. di Castello; Bozzola Armando di Sante, appartenente al F.G.C. di Dorsoduro; Battistella Norino di Riccardo, appartenente al F.G.C. di San Marco.

Selezione di atletica. — Il Consiglio direttivo della F. I. D. A. L. ha assegnato al Comitato Provinciale veneziano l'organizzazione della selezione per le gare di m. 100 e 400 piani per la scelta degli atleti che saranno inclusi nella squadra rappresentativa che domenica 24 corrente incontrerà a Udine la Rappresentativa dell'Austria. In tale occasione il Comando Federale dei Fasci Giovanili farà svolgere delle gare riservate agli atleti allievi ed juniores in possesso della tessera Fidal categoria B. I non possessori di detta tessera dovranno staccarla nel campo stesso da apposito incaricato. La manifestazione avrà luogo sul Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, Venezia.

Ecco il programma orario della riunione: Ore 17 ritrovo concorrenti; Ore 17.30 batterie m. 100 (selezione inc. Italia-Austria); Ore 17.40 batterie m. 80 (tessera B); Ore 17.50 finale m. 1000 (tessera B); Ore 18.05 finale m. 100 (selezione inc. Italia-Austria); Ore 18.10 finale m. 80 (tessera B); Ore 18.20 batterie m. 75 ostacoli (tessera B); Ore 18.30 batterie m. 400 (selezione inc. Italia-Austria); Ore 18.40 batterie m. 250 (tessera B); Ore 18.50 finale m. 3000 (tessera B); Ore 19.05 finale m. 75 ostacoli (tessera B); Ore 19.10 finale m. 250 (tessera B); Ore 19.20 finale m. 400 (selezione inc. Italia-Austria).

Premi per le Gare Tessera B: Per ogni gara: 1. medaglia vermeill; 2. medaglia argento; 3. medaglia argento; 4. medaglia bronzo; 5. medaglia bronzo.

Le iscrizioni completamente gratuite vanno inviate all'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, S. Maurizio, e si chiuderanno irrevocabilmente al mezzogiorno di sabato 16 corr. Per norma degli interessati si avverte che per nessuna ragione verranno accettate iscrizioni dopo il tempo stabilito.

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Circolo fascista "Enrico Toti„

Gli appartenenti alla Banda Alberto Zambon sono invitati a trovarsi, infallibilmente, presso la sede del Circolo con lo strumento, stasera giovedì 14 corr., alle ore 20.30 precise.

Gli assenti non giustificati verranno considerati dimissionari.

La settimana alpinistica del Guf

E' indetta dall'Ufficio Centrale dei GUF una settimana alpinistica, con scuola di roccia, alla quale potranno partecipare tutti gli studenti iscritti al GUF. Coloro che desiderano parteciparvi si presentino al GUF ove, versando una quota individuale di L. 5 verranno loro rilasciate: La tessera di partecipazione; la richiesta ferroviaria; copia manuale Tavecchi; un regolamento e una medaglia ricordo.

Ogni squadra riceverà inoltre due moduli che, per cura del capo squadra e del vice capo squadra, dovranno essere compilati in modo da documentare a settimana ultimata, tutta l'attività.

Gli Universitari che dimostrino di essere meritevoli, potranno avere i buoni per il soggiorno gratuito, presso i rifugi del C.A.I.

Le iscrizioni si ricevono in mattinata presso la sede del GUF (S. Maurizio 2758, Palazzo della Federazione Fascista). Le adesioni anche per telefono (32-53).

Lega Navale Italiana

I soci della Sezione della L. N. I. che volessero partecipare alla gita per mare Venezia-Grado (che avrà luogo il 20 corr.) possono farne domanda alla Presidenza, sita a San Fantin 1901.

Opera Nazionale Dopolavoro

Scuola di nuoto

Il secondo turno della Scuola di nuoto avrà inizio il 20 luglio e termine il 21 agosto. Pertanto, tutti gli allievi iscritti dall'apertura della Scuola fino al 1.o luglio cesseranno le lezioni con il giorno 20 corr. Potranno però frequentare anche il secondo turno pagando una nuova quota di iscrizione (lire dieci); la precedenza nelle iscrizioni sarà lasciata ai nuovi allievi.

Ai nominativi degli istruttori che disinteressatamente danno la loro attività a questa bella istituzione è da aggiungersi il sig. De Grandis Angelo, chiamato Giuseppe.

Bando di concorso per canzonette popolari dialettali ad una voce

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Venezia indice un concorso per la migliore canzonetta dialettale di ispirazione tradizionale.

La tassa d'iscrizione al concorso, al quale possono partecipare tutti coloro che risiedono nel territorio della Provincia è di L. 10.

Sono ammesse al Concorso esclusivamente quelle canzonette che nelle parole e nella musica si informano al carattere dei canti popolari locali e rispecchiano fedelmente l'anima popolare. I manoscritti contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa contenente il nome, cognome, indirizzo dei concorrenti, dovranno essere inviati al Dopolavoro Provinciale di Venezia.

La parte musicale dovrà essere trascritta per orchestrina ad archi (piano, primo e secondo violino, violoncello e contrabasso) restando facoltative le partiture per clarino, flauto, oboe ecc.

Alla chiusura del Concorso, il 15 agosto p. v. sarà stesa a cura della Giuria una relazione nella quale saranno particolareggiatamente esaminate le opere eseguite e messa in luce l'efficacia ai fini della rinascita della canzonetta popolare dialettale del Concorso stesso.

La relazione sarà pubblicata sui giornali quotidiani.

Ai tre primi classificati saranno corrisposti ricchi premi.

Nessun diritto sarà dovuto agli autori per le esecuzioni fatte sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Venezia per l'anno in corso.

Concorso balconi fioriti

La Giuria completerà, in questi giorni, la sua visita alle finestre, balconi, poggiuoli, terrazze ed altane dei partecipanti al concorso sud detto. La Giuria stessa si riunirà poi domenica, per una prima classificazione dei concorrenti.

Un ufficio di assistenza

dell'Associazione Mutilati

La presidenza della Associazione Naz. Mutilati ed invalidi di guerra informa i propri soci che per far fronte agli attuali ed urgenti bisogni assistenziali ha istituito apposito ufficio affidato al Consigliere della Sezione stessa comm. Amedeo Furian il quale riceverà i soci nella sede sociale di Palazzo Reale nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 19 alle 20. Gli uffici della Sezione rimangono chiusi nel pomeriggio del lunedì mentre l'orario per essere ricevuti dal Presidente rimane inalterato.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 583.

Il salvataggio di un bimbo

che sta per annegare

Stamane verso le 8.45 in Campo S. Marcuola presso la riva nelle vicinanze del pontile dell'approdo del vaporino, il bambino Condot Malvino di Francesco, di anni sette, abitante a S. Marcuola Calle della Paglia n. 1635, stava pescando dei granchi. Fatalità volle che scivolasse sopra il verde limaccioso delle alghe e finisse in canale. Fortunatamente s'accorse del pericolo il bigliettaio di servizio a detto pontile Mariani Rodolfo, di anni 50, che gridò subito aiuto, non potendo abbandonare la cassetta dei denari in consegna per la vendita dei biglietti. Le grida furono udite dal fascista del Circolo « E. Toti » Guido Maffioli, figlio del noto industriale di vetri e cristalli, il quale senza perdere tempo e non curante, si levò la giacca e si gettò in canale vestito com'era facendo in tempo ad afferrare il bambino che stava già scomparendo nelle acque profonde di quel posto molto pericoloso per le forti correnti, e certo senza il pronto intervento del fascista Maffioli il bambino sarebbe certamente affogato.

Il bambino fu accompagnato dallo stesso salvatore a casa dove s'ebbe ben meritato plauso dai presenti e molti ringraziamenti dalla madre del bambino e riconoscente per l'atto generoso.

La grave caduta d'un bimbo

campanaro per divertimento

Il dodicenne Giovanni Pianon abitante a Castello 2980, è stato ricoverato all'ospedale per trauma al capo e giudicato con prognosi riservata.

Il Pianon, che presentava sintomi di commozione cerebrale, all'insaputa del sacrista della chiesa di San Simeon Grande, si era aggrappato alle corde delle campane della chiesa stessa, assieme al coetaneo Pio Da Re, abitante a Santa Croce 1191. Il Pianon aggrappatosi alla corda di una campana, venne per l'oscillazione di quest'ultima sollevato da terra, e abbandonatosi, cadde andando a sbattere prima contro il capo del Da Re e piombò quindi pesantemente al suolo. Raccolto privo di sensi dallo scaccino e da altri sopraggiunti, venne accompagnato all'ospedale.

VITA SINDACALE

Assemblea personale Ristoranti, Caffè, Bars. — Si ricorda a tutti gli interessati che questa sera giovedì alle ore 23.30 nella sede dell'Unione al ponte dei Greci avrà luogo l'assemblea del personale dipendente da ristoranti, caffè, bars, per la nomina del fiduciario di gruppo e membri di direttorio.

Data l'importanza della riunione i tesserati sono pregati di intervenire.

Sindacato venditori ambulanti — Gruppo pescivendoli. — Si porta a conoscenza degli organizzati venditori ambulanti e posteggianti di pesce che la sera del 15 corr. alle ore 18 precise, presso la sede dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci) avrà luogo l'assemblea generale del Gruppo per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Nomina del capo gruppo e membri Direttorio di gruppo; 2. Mercati rionali; 3. Varie.

Data l'importanza degli argomenti da trattare nessuno dovrà mancare, nè saranno ammesse giustificazioni di sorta.

Ufficio collocamento del commercio - Guide autorizzate. — L'Ufficio provinciale di collocamento del Commercio comunica per opportuna norma degli interessati che col 15 corr. andrà in vigore il collocamento obbligatorio delle guide autorizzate, previsto dall'art. 1, comma ultimo, del D. M. 25-2-1931.

Si precisa che, per ovvie ragioni, e in seguito a chiarimento pervenuto dall'on. Ministero delle Corporazioni, che il collocamento delle guide sarà effettuato soltanto quando l'opera delle stesse sia richiesta da datori di lavoro (musei, alberghi, compagnie di viaggi e turismo, enti artistici) per servizi sia di carattere continuativo che temporaneo.

Tutte le guide autorizzate sono pregate pertanto di passare all'Ufficio di collocamento al ponte dei Greci subito per regolarizzare la loro posizione, avvertendo che ogni guida dovrà esibire la patente municipale e fornire i chiarimenti del caso.

Un fatto brigantesco a S. Lio

L'arresto dei rapinatori

Un fatto brigantesco, particolarmente drammatico per il luogo, l'ora ed il modo in cui si è svolto ed in cui è stato sventato, ha messo ieri verso mezzogiorno in subbuglio un'arteria principale della città, quale è quella di San Lio; fatto che essendosi svolto proprio sul ponte di S. Antonio, unito a Calle della Bissa e quindi a S. Bartolomeo, ha per circa mezz'ora interrotto la libera circolazione in quell'arteria frequentatissima specie in quell'ora.

Un quarto d'ora prima di mezzogiorno due pericolosi vigilati speciali, Parpaiola Sebastiano di Eugenio di anni 30 e Casimiro Pietro fu Pietro di anni 27, ambedue veneziani, senza fissa dimora, si introdussero furtivamente mediante scasso nell'appartamento del signor Ermes Perocco al terzo piano del fabbricato segnato col n. 5611 sovrastante al ponte di S. Antonio, e con la porta d'ingresso proprio a lato del ponte stesso.

Una paurosa sorpresa

La coinquilina del Perocco, signora Demetria Villetti Sona, di anni 34, che in quel momento era salita sulla terrazza per prendere il sole, nel discendere dopo circa un quarto d'ora, e proprio nel metter piede nell'anitsala dalla quale si accede alle altre stanze, scorse due individui che si aggiravano per la casa. Al primo momento non avendoli bene ravvisati, pensò trattarsi di clienti di un altro coinquilino, il sarto sig. Giuseppe Tolon di anni 35. Ma appena i due figuri si accorsero della presenza della signora, dimostrarono chiaramente coi loro atti lo scopo della visita. La signora Villetti che intanto aveva visto i cassetti dei mobili aperti, la biancheria sparsa per terra alla rinfusa, senza porre indugio gridò « Ai ladri . » e mentre uno di essi, il Parpaiola, infilava la porta delle scale dandosi a precipitosa fuga, il Casimiro, più pericoloso del primo, uscito di recente dal carcere dopo aver scontato sette anni di reclusione per correità in rapina a mano armata a danno di un marittimo inglese a San Giobbe, affrontava la signora Villetti armato di una rivoltella automatica, trovata nel rovistare l'appartamento del Tolon. La signora esitò un istante ad affrontare il manigoldo, la cui arma fortunatamente non esplose perchè dal caricatore di sei colpi non era stata immessa nella canna la pallottola.

Drammatico inseguimento

Il pregiudicato Casimiro, dopo aver tentato invano per tre volte di far scattare il grilletto, tentò di fuggire trascinando per le scale la signora che lo inseguiva disperatamente, mentre egli si difendeva a pugni ed a calci e con colpi della stessa arma che poi abbandonò sulle scale. La fine di questa furibonda lotta si svolse sulla soglia della porta di casa dell'aggredita, quando aggressore ed aggredita si trovarono avvinghiati proprio sul ponte, mentre quest'ultima gridava forsennatamente aiuto. Numerosi cittadini accorsi alle grida della signora Villetti tra i quali il macellaio Attilio Carobba col figlio suo Carlo ed il pellettaio Umberto Bussola afferrarono il manigoldo facendolo entrare a viva forza nella macelleria del Carobba stesso, ai piedi del ponte. Qui il Casimiro ebbe modo di liberarsi di un ferro che pareva una lima o un rasoio aperto, gettandolo nel rio sottostante. Intanto il Parpaiola che aveva infilato Calle della Bissa, veniva affrontato da alcuni giovanotti nonchè dal maresciallo cannoniere della R. Marina Casarotto Gaetano, che edotto di quanto era avvenuto, lo condusse a far compagnia al Casimiro nella macelleria.

Nel frattempo alcuni cittadini erano andati ad avvertire i carabinieri di servizio in Campo S. Bartolomeo, i quali si portarono nella macelleria, e dopo una perquisizione sommaria ai due figuri, li ammanettarono e li tradussero alla caserma di S. Zulian.

Il bottino recuperato

Arrivarono in quel momento sul posto alcuni operai della ditta Zambon, recando 500 lire in biglietti da cento arrotolati, che il Parpaiola aveva abbandonati nel fuggire tra le fessure dello steccato di una casa in restauro, e che erano state rubate nell'appartamento del Tolon. I carabinieri sequestrarono questa somma, la rivoltella Browning calibro 635, della quale il Casimiro si era servito, oltre agli altri oggetti atti allo scasso trovati addosso ai furfanti.

L'aggredita dovette ricorrere all'ospedale, ove il dott. Rizzi le constatò abrasioni multiple ed echimosi alla faccia, guaribili in dieci giorni.

Il maresciallo De Poli comandante la stazione dei RR. Carabinieri, procedette all'interrogatorio degli arrestati ai quali, come ben si comprende, non rimase altro che confessare. I manigoldi, dopo essere stati messi a confronto con la danneggiata, che ha sporto la relativa denuncia, furono tradotti dalla guardina alle carceri di S.ta Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

Portando un sacco di farina

Ieri alle ore 10.30 il facchino Antonio Vio, di anni 44, abitante a San Polo 624, addetto allo stazio di Sant'Aponal, nel trasportare dei sacchi di farina per conto della ditta Tolotti sita in Calle dei Botteri a San Cassiano, cadde sulla barca distorcendosi il malleolo destro. Guarirà in dieci giorni.

Ingoia una moneta da dieci centesimi

La quattrenne Vally [illegible], abitante a Castello [illegible], trovandosi sulla soglia della [illegible] casa ingoiava una moneta da dieci centesimi. La bimba poco dopo presa da sintomi di soffocamento invocò la madre, che la condusse all'Ospedale e ove venne ricoverata con prognosi riservata.

Ciclista che si frattura la clavicola

Il ventenne Emilio Pedrocco, di anni 49, abitante a Dorsoduro 2847, transitando in bicicletta per la strada di Chirignago si scontrò con altro ciclista. L'urto è stato sì violento che il Pedrocco cadde a terra fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in trenta giorni.

Colto da capogiro

Ieri alle ore 13 il diciannovenne Salvino Falcier, abitante a Castello 325, mentre riparava alla Giudecca un natante è stato colto da capogiro precipitando da un paio di metri d'altezza. Nella caduta urtò contro una trave e si ferì alla gamba destra. Guarirà in venti giorni.

Nel mettere in moto una macchina

Il meccanico Viviani Gerolamo, di anni 37, abitante a Castello 394, mentre stava lavorando nella officina costruzioni all'Arsenale, nel mettere in moto la macchina, rimase impigliato con la sinistra fra una leva e la paratia. Nella contingenza riportava lo schiacciamento dell'indice. Guarirà in venti giorni.

Concorso per uditori di Tribunale

Con Decreto Ministeriale 17 giugno 1932 è stato bandito un concorso per esame, a 53 posti di uditore di Tribunale.

Il bando di concorso è affisso nella sala d'ingresso del Tribunale di Venezia.

Beneficenza

★ Nell'anniversario della morte del figlio Jacopo, Maria Zanetti Larigonda, offre L. 50 alla Nave Scilla.

Il babbo Col. GAVAGNIN con i figli CARLO, ADELE, GIULIO, il fidanzato VIANELLO ATTILIO, la cognata ELSA e nipoti, gli zii e cugino CASTEGNARO, i parenti tutti annunciano la morte della loro cara

Tina Gavagnin

avvenuta nelle prime ore del 13 luglio

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti onoreranno la memoria della loro cara Defunta.

La cara Salma muoverà dall'abitazione sita a San Trovaso 1316 alle ore 9 di Venerdì 15 corr. per la chiesa di S. Trovaso, per poi essere tumulata nella tomba di famiglia.

Soc. An. Trasporti e Pompe Funebri Ss. Apostoli 4463 - Telefono 637

GAZZETTA DI V[...]

C[...]

Sei lus[...]

Il campanile [...] com'era e[...]

La chiusura [...] Quer[...]

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,, INTERCOMUNALE 1657 DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Sei lustri dopo

Il campanile di San Marco com'era e dove era

Trent'anni or sono, come in questi giorni, l'Italia e gli spiriti colti di tutto il mondo, vibravano di intensa commozione per una catastrofe artistica impensata ed impensabile, come fu quella, imprevista e repentina, del crollo del campanile di San Marco.

L'organismo era già logoro poichè dal 888, quando furono poste le fondamenta sotto il dogato di Pietro Tribuno, il campanile subì varie modificazioni; importantissima quella commessa dalla Serenissima a Mastro Bartolomeo con la costruzione di una nuova cella campanaria sulla quale veniva posto un angelo, coperto di rame dorato, alto metri 5.55, girevole, su di un perno, all'impeto dei venti. Il campanile raggiungeva così l'altezza, non più modificata e conservata da quello ricostruito, di metri 98,6. L'angelo fu ricuperato poichè nel crollo, o più esattamente nella flessione della torre, il messaggero del Cielo quasi intatto veniva lanciato di ruina in ruina sulla porta centrale della Basilica rimasta illesa, con tutti i vicini palazzi, per un vero miracolo.

E così sentì veramente il cuore di tutto il popolo veneziano sempre fedele e vigile custode della non mai superata gloria della sua città.

Quando infatti alle 9.50 del 14 luglio 1902 il campanile si piegava su se stesso nessuna vittima umana si ebbe a deplorare.

Si salvarono miracolosamente il maggiore cav. Bettoni del 18 Fanteria in servizio di vigilanza, il campanaro Antonio Casellini ed il custode Ubaldo Caroncini che vollero, ad ogni costo, rimanere vicini al campanile. Sotto le macerie che formarono la massa di circa 20.000 metri cubi del peso di 90.000 tonnellate fu trovato il solo scheletro di un gatto.

Il rombo fu tremendo e sulla Riva degli Schiavoni e nei canali vicini molti cittadini, presi dal terrore, si precipitarono in acqua. Una candida nube avvolse la città. I veneziani si raccolsero in quel giorno di mestizia intorno a due grandi figure: il Patriarca Cardinale Giuseppe Sarto — il mite generoso Pio X, nell'agosto 1904, assurto poi al soglio pontificio — ed il conte Filippo Grimani che fu per oltre 25 anni sindaco della città. Convocato il Consiglio Comunale la sera stessa, fu decisa la ricostruzione della torre con il motto: « Com'era e dove era ».

I veneziani aprirono il cuore alla speranza. Il campanile sarebbe risorto dalle rovine. E così fu in un decennio di intenso lavoro. I frammenti della loggetta del Sansovino, distrutta, furono accuratamente ricercati fra le macerie e con pazienza certosina quel fragile fiore marmoreo ritornò a donare vita e splendore alla Piazza.

Tutto il mondo guardò a Venezia. Lo Zar Nicola II e Guglielmo telegrafarono al Re e fra le altre espressioni di solidarietà giunte a Venezia non mancò la nobile voce del podestà di Trieste e della Dieta dell'Istria.

D'Annunzio manifestò il suo dolore con la seguente lettera mandata ad un amico e pubblicata dalla *Tribuna*:

« Ti scrivo in gran dolore. Da ieri sera non riesco a vincere la mia piena che mi riempie di lacrime gli occhi. E vado affannosamente come uno spirito smarrito.

« Lo sai? Una delle più profonde armonie composte in terra dall'arte e dal tempo è irreparabilmente distrutta. Chi ci consolerà?

« Io mi ero seduto sul sedile della Loggetta poche ore prima di partire da Venezia e avevo passato alcuni minuti di gioia estetica, contemplando.

« Quei minuti mi sembrano oggi i più intensi della mia vita e cerco rievocarli chiudendo gli occhi del corpo, aprendo smisuratamente quelli dell'anima mentre il dolore piange l'interno del cuore senza tregua ».

Maria Pezzè Pascolato, la gentile poetessa veneziana, dettò una deliziosa lirica nella quale attraverso la voce del campanile, vibrava tutto l'accorato sentimento del popolo veneziano.

Intorno alla ricostruzione del campanile non mancarono discussioni e polemiche. Il giornale il *Tempo* di Milano interpellò per referendum, personalità della scienza, dell'arte, della politica. Carducci espresse il proprio pensiero con un semplice e metallico « No ». Ma Venezia superò incertezze e ruppe ogni indugio. Il grande voto di Filippo Grimani e di Giuseppe Sarto, interpreti del sentimento dei veneziani e di tutte le popolazioni venete, fu coronato il 25 aprile del 1912, giorno di San Marco.

Sulla cuspide del campanile risorto com'era e dove era, sventolò il tricolore dell'incrociatore « S. Marco » come auspicio di future vittorie per la Patria, riconoscente ai marinai della bella nave che primi sbarcarono a Tripoli e continuarono poi all'occupazione di Rodi. In quel momento il vento spinse l'angelo d'oro, sfolgorante nel sole, verso oriente quasi per indicare agli italiani la via di Trieste che, con tutta la gente Giulia, aspettava nel dolore, confortato da una indomita speranza, l'ora infallibile della liberazione.

Gino Marchiori

La chiusura della biblioteca Querini Stampalia

Per l'annuale revisione e spolveratura dei libri, la Biblioteca della Fondazione Querini rimarrà chiusa al pubblico dal giorno 16 al 31 luglio corrente.

"Rosmunda,, di E. Trentinaglia nel concerto della Banda Cittadina

Iersera, in Piazza San Marco, davanti ad un pubblico foltissimo, la Banda cittadina, diretta dal M.o Antonio D'Elia, ha eseguito per la prima volta una trascrizione di *Rosmunda*, del M.o Erardo Trentinaglia. La trascrizione è dovuta al M.o D'Elia, il quale con l'abilità e il buon gusto che gli son propri, ha raccolto gli episodi musicalmente più interessanti dell'opera e li ha uniti in un quadro ben luminoso, logico sempre nel susseguirsi dei suoi vari elementi e sempre perfettamente equilibrati. Come in ogni altro lavoro del genere, il M.o D'Elia ha saputo sfruttare con fine accorgimento ogni risorsa della bella massa affidata alla sua guida, sicchè tutti i valori essenziali e formali dell'interessante spartito poterono svelarsi senza alcuna mortificazione degli effetti originari. Certo è che le reminiscenze dell'opera, già tanto acclamata anche alla nostra Fenice, avvinsero il pubblico ancora una volta e alla fine lo trassero agli applausi lunghi e calorosi.

Festa "Sosavina,, del Redentore

Le iscrizioni per la manifestazione lagunare notturna, organizzata dalla Presidenza della Sosav, per la festa del Redentore, sono affluite in numero tale da costringere a disporre di due grossi natanti addobbati e illuminati; sono rimasti disponibili pochissimi posti, che i ritardatari potranno prenotare questa sera giovedì dalle 21 alle 22 presso la Segreteria eccezionalmente aperta. Venerdì sera dovranno essere versate le quote, fissate complessivamente nell'importo di L. 14 che comprende le spese per la barca, per il vitto completo con vino e birra, nonchè le varie sorprese e canti di carattere schiettamente alpinistico.

Il ponte del Redentore e la navigazione in Bacino

Il Colonnello di Porto reggente del Compartimento Marittimo rende noto che, per la festività del S.S. Redentore, sarà costruito il solito ponte votivo con barche attraverso il Canale della Giudecca.

Durante i lavori di posa del ponte predetto, che avranno inizio dalle due estremità verso terra proseguendo verso il centro, e nel senso inverso durante la successiva demolizione, i tronchi del ponte saranno segnalati con fanali rossi e verdi, dei quali due visibili da S. Giorgio, rosso verso la Giudecca e verde verso le Zattere entrambi oscurati dalla parte del Molino Stucky e due visibili dal Molino Stucky ed oscurati dalla parte di S. Giorgio, rosso verso le Zattere e verde verso la Giudecca.

Il Canale della Giudecca sarà chiuso alle ore otto del giorno 16 corrente per essere poi riaperto alla navigazione alle ore 21 del successivo giorno 17.

Le navi in arrivo durante il periodo di chiusura del Canale predetto e che devono recarsi agli ormeggi della Stazione Marittima e di Porto Marghera, attenderanno in rada fuori del Porto di Lido proseguendo solo quando ne riceveranno l'ordine.

L'orario degli esercizi per la Veglia del Redentore

Il Prefetto di Venezia, visto il proprio decreto in data 1 novembre 1929 circa l'orario di chiusura degli esercizi pubblici della Provincia di Venezia, e ritenuto l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi durante i giorni 16 e 17 in occasione della tradizionale festa del Redentore, decreta:

L'orario di chiusura dei pubblici esercizi della città di Venezia e della frazione del Lido nei giorni 16 e 17 corrente è fissato alle ore 3. Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione di orario il Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata a tempo dall'interessato.

I Funzionari di P. S. e l'Arma dei CC. RR. procederanno allo sgombero e chiusura prima dell'ora indicata di quelli esercizi nei quali si verificassero incidenti o si ritenesse opportuno nell'interesse dell'ordine e sicurezza pubblica.

Gara bocciofila del Redentore

Ieri sera alle ore 21 si riunirono nella Sede della S. S. Farinacci del Circolo di Castello i rappresentanti di tutte le Bocciofile concorrenti alla grande gara del Redentore del 17 corrente.

Furono presi gli ultimi accordi, riguardanti l'estrazione che diede il seguente risultato:

I. terna: Soc. Boc. Farinacci contro S. B. Oriago.
ore 8.30, Impronti Emilio, Fasoli Giovanni, Meftin Pietro contro Cassegan Attili, Berti, Carraro.

Ore 8.30, Soc. B. Foscari contro S. B. Farinacci; Brotto Angelo, Viale Attilio, Tiozzo Romeo, contro: Giancamello Albino, Prospero Ruggero, Benettolo.

II. terna: Soc. Boc. Passoni contro S. B. Padova: ore 9.20: Rizzo Attilio, Sambin Vittorio, Modenato Emilio, contro Rigato Alessandro, Brasauro Ermenegildo, Margarotto Gino.

Ore 9.20, soc. boc. Padova contro S. B. Treviso: Covizzi, Benettolo I, id. II, contro Vazzoler Giuseppe, id. Andrea, Orcali Vincenzo.

III terna: Soc. Boc. Ferr. Padova contro Soc. Boc. Padova; ore 9.50, Turri Arturo, Cacco Andrea, Rampazzo Carlo, contro Secco Natale, Destro Guerrino, Molon Giulio.

Ore 9.50, S. B. Foscari contro: S. B. Padova; Niero Antonio, Pagnin Giuseppe, Lepel b, contro Danieli Benvenuto, Festoni Giuseppe, Meneghetti Giovanni.

IV terna: Soc. Boc. Oriago contro S. B. Padova ore 10.20: Manganaro, Stevanato, Gassagon Mario, contro: Lana, Sarpi, Zago.

V. terna: soc. boc Passoni contro S. B. Padova: ore 10.40, Rizzo Giovanni, Zevan Antonio, M razzuti Attilio, contro Veludo Vittorio Bausato, Pavas lo.

VI terna, S B Bosco'o B. contro S. B. Farinacci: ore 14: Mazzuccato, Alberti, Mazzuccato, contro Giacomel.i G. Barchi, Rambaldini.

Soc. B. Foscari: Bernardinello Luigi, Casamassima Lucio, Barleato Amedeo, contro x.

S. B. Passoni: De Lorenzi Antonio, Castellino Carlo, Scapipn Antoni, contro x.

S. B. Farinacci: Quinto Giuseppe, Mazzo'i Attilio, Piazza Luigi, contro x.

S. B. Farinacci: Da Tos, Rizzo Aurelio, Pusiol Alessandro, contro x.

S. B. Padova: Baiello Alberto, Raisa Mario, Trevisan, contro x.

S. B. Passoni: Ballarin Luigi, Sambin Armando, Pilotto Eugenio, contro x.

A detta riunione erano presenti i Sig. Gian Arnaldo Bortoluzzi, Commissario S. S. Farinacci; Helman, Vice id. id. Marcello Costantini, Baschi, Mazzoli, Quinto, Berengo Angelo, Poretto Umberto della Farinacci, Minazzato della S. B. Padova, Tiozzo S. B. Foscari, Rizzo S. B. Passoni.

Chi non si presenterà all'ora fissata in campo, dopo cinque minuti, saranno dichiarati perdenti forfait.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 luglio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 677 — Giovanotti di coperta 379 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 668 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 179 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La radio di oggi

Le stazioni del *Gruppo Nord* replicano questa sera alle 20.30 la serata di composizioni liriche e sinfoniche dei maestri Alberto Gasco e Attilio Parelli; *Roma* diffonde (20 e 45) un concerto variato con il concorso della cembalista Corradina Mola in pagine di Bach, Farnasy, Cimarosa, e vi saranno ancora alcune liriche per soprano, tre conosciutissimi pezzi violinistici di Schubert, Hubay, Paganini e un atto « Un capriccio » di Alfred de Musset. Molte stazioni estere (*Mülhacker, Suisse Alemanique* ecc.) sono collegate alle 20.20 con Monaco per trasmettere dalla Tohnalle di quella città il concorso internazionale di cori goliardici con la partecipazione dei cori accademici di Monaco, Budapest, Belgrado, Basilea. Concerti sinfonici da *Vienna* alle 20.30 (Bach, Mozart, Schubert, J. Strauss), da *Heilsberg* alle 21.25 Gluck, Beethoven, Mozart, Weber, Haydn, ecc.) e da *Bucarest* che in occasione della festa nazionale francese irradia alle 20 musiche di Lalo, Saint-Saëns, Rabaud, César Franck, preceduto dalla « Marsigliese ». Alle 19.30 Paolo Arcari, docente all'Università di Friburgo, noto scrittore e oratore, commemorerà al microfono di *Suisse Alemanique* il centenario de « Le mie prigioni » di Silvio Pellico.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il Palio» cap. Cines protag. Leda Gloria e Guido Celano.
S. MARCO. — Ultimo giorno: «Una donna contro il mondo». Novità.
OLIMPIA. — «La Wally». Produz. Cines-Pittaluga: int. Germana Paolieri, Carlo Ninchi, Remo Ricci.
MASSIMO. — Successo d'ilarità per «Al Cafone» con Charlot.
S. MARGHERITA. — Mattinata per bimbi dalle 9 alle 12 con «Simba» e 2 Topoino. Dalle 14: «Ladroni» con Stan Laurel e Hardy e varietà Les Orientali e Betty De Santis.
MODERNO. — «Faro delle Tempesta» con Mary Nolan.
ITALIA — «Fiume stanco» passionale sonoro con R. Barthelmess.
CIARDINO NAZIONALE. — «Notti tropicali». Sulla scena la Comp. Ribechi nella brillante rivista «Il paese delle sorprese».
LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — Cinema sonoro: «Mai più l'amore» con Lillian Harvey.

Mestre

Ciclista investito dal tram

Alle ore 13.15 di ieri, mentre il tram della linea Mestre-Treviso, diretto in questa ultima città, era giunto nei pressi della prima Favorita, il guidatore Bobbo Pietro vide che un ciclista il quale stava percorrendo nello stesso senso la strada sfiorando le rotaie. Il Bobbo ha dato tosto i prescritti segnali. Il ciclista e cioè il fabbro Pesce Luigi fu Angelo, di anni 60, abitante a Zero Branco, essendo un po' sordo, credette di esser raggiunto da una auto e si cacciò pertanto entro il binario del tram proprio nel momento in cui questo stava per giungere.

Il guidatore ha immediatamente messo in azione i freni, facendo fermare a brevissima distanza il convoglio, ma il sinistro fu inevitabile ed il ciclista, urtato alla ruota posteriore dal fanale della motrice, veniva gettato a terra.

Dallo stesso personale del tram e da alcuni passeggeri, il ferito venne soccorso e con l'automobile del sig. Motta di Mogliano, che in quel mentre passava, insieme a Biasotto Enrico di Treviso, venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Bazzarin gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra, abrasioni e contusioni multiple con lieve commozione cerebrale. Dopo le medicazioni il ferito veniva ricoverato nel nosocomio e trattenuto in osservazione.

Gli agenti del Commissariato di P. S., venuti a conoscenza del fatto, hanno fatto un sopraluogo ed interrogarono il ferito ed in seguito a tali pratiche, venne accertata che nessuna responsabilità va attribuita al personale tramviario.

Ustionato dall'acqua bollente

Ieri alle ore 13.30 il manovale della Dixa con stabilimento in Marghera, Fevola Carlo di Francesco, di anni 30, abitante a Venezia, S. Trovaso Calle Nuova, mentre stava lavorando presso un forno, andò a finire accidentalmente con la gamba sinistra entro un pozzetto pieno di acqua bollente.

Subito soccorso da altri operai, venne con un'auto trasportato all'Ospedale dove il dott. Bazzarin gli riscontrava delle ustioni di primo e secondo grado al terzo inferiore della gamba sinistra, giudicandolo guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Tagliando un pezzo di legno

Iermattina alle 10, Tessaro Francesco di Giovanni di anni 32 abitante a Noale, operaio dei mulini Chiari e Forti a Marghera, mentre stava tagliando un pezzo di legno con un accetta, questa gli scivolò di mano colpendo le dita indice e medio della mano sinistra.

Trasportato al Pronto soccorso della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera, il dott. Nao gli riscontrava delle ferite lacero contuse con lesioni ai muscoli, inviandolo poi, dopo le medicazioni necessarie, all'Ospedale dove venne ricoverato. Guarirà, salvo complicazioni, in giorni 15.

Colpito da una fuga d'ossigeno

L'apprendista della Società Ernesto Breda a Marghera, certo Dental Vittorio fu Erminio di anni 15, abitante a Zellarino, alle ore 16 di ieri mentre stava lavorando in un reparto nell'interno dello stabilimento, venne colpito da una fuga di ossigeno che lo faceva cadere riverso per terra. Trasportato all'Ospedale con un'auto, venne ricoverato avendogli il sanitario di servizio riscontrato sintomi di asfissia. Rimarrà in osservazione.

Una culla

Ieri mattina alle ore 1, la famiglia del cav. rag. Barillari Ciro, Comandante di Stazione del «Comando della Milizia Fascista Ferroviaria, alla presenza dei genitori della sposa, S. E. generale Cercignani commendator nob. Raffaello e consorte, signora Mary Venuti appositamente giunti da Novara, è stata allietata dalla nascita di un'altra bella bambina alla quale verrà imposto il nome di Mary.

Al Centurione cav. rag. Barillari ed alla sua gentile consorte, le nostre congratulazioni, alla piccola Mary i migliori auguri.

Beneficenza

La signora Faustina Fapanni vedova Ponci ha offerto alla Colonia Alpina di Mestre la somma di lire 10.

100 letti alla Colonia Alpina

Nella seduta del Consiglio Direttivo della Colonia Alpina di Mestre in Asolo, fra diversi importantissimi argomenti trattati, venne stabilito di portare il numero dei letti da 80 a 100 e ciò per aderire alle continue richieste da parte di enti che desiderano inviare in colonia, i bambini dei loro associati.

Questa importantissima deliberazione, che entrerà in vigore col prossimo invio di un altro scaglione di bambini, sarà certamente appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza che vede con quanto amore e con quali cure il Consiglio di questa benemerita istituzione mestrina perseveri nel dare un sempre maggiore sviluppo alla bellissima ed ammiratissima colonia, mèta frequentatissima di visitatori illustri e di cittadini mestrini e asolani.

Corte d'Assise

Le fasi del processo di Jesolo

Un sopraluogo della Corte sul luogo del reato

(Pres.: comm. dott. Borgo; Cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen.: cav. uff. Mesaini; Canc. cav. Bellucci).

Per buona parte dell'udienza antimeridiana di ieri è continuata, al processo di Jesolo, l'escussione dei testi citati dalla Parte Civile. Con le deposizioni di questi ultimi testi, abbiamo così un quadro completo e particolareggiato di tutte quelle angherie e di tutti quei soprusi usati dal Gardin nei riguardi di quelle persone che, per motivi picoli e futili si credeva in obbligo di considerare come suoi personali nemici. Amedeo Rossi, in quel tempo segretario comunale di Jesolo, avendo trovato da dire con Viaro è stato da quest'ultimo minacciato. « Se no ti ghe moli, te buto nela Piave ». Gasparo Visentin è stato assalito dal Viaro e dal Chieregato. Mentre il primo lo percuoteva con un bastone grosso un dito e nodoso, il secondo lo sferzava con un nervo da bue. L'importanza di questa deposizione ha certo il suo valore, non tanto per l'atto in sè stesso, chè l'attuale processo ha avuto modo di metterne in luce parecchi simili atti, quanto perchè in esso troviamo uniti due degli attuali imputati, il Chieregato e il Viaro. La bastonatura del Visentin verrebbe pertanto a costituire un precedente.

Seguono gli ultimi testi di parte civile: il dott. Guido Lazzari; Luigia Vianello, sorella di Rina e Dora, la quale afferma di non saper nulla, di non aver visto nulla; l'infermiere Luigi Cordevagni il quale è stato diffidato dal Gardin ad avvicinare il Baffi; e infine Giovanni Montagner.

Con l'avv. Brunetta, comincia quindi l'escussione dei testi citati dalla difesa. L'avv. Brunetta depone, tra altre circostanze, di aver conosciuto il Gardin e di averlo conosciuto sempre per persona equilibrata e serena nei suoi giudizi. Alfredo Rolanti, segretario comunale di Jesolo nel 1923, conferma quanto ha già detto l'avv. Brunetta aggiungendo che, nella sua qualità di segretario comunale, ha spesso avuto occasione di condurre indagini nelle maniere sbrigative usate dal Gardin verso persone apparse come testi nell'attuale processo. Tutto si riduceva a un po' di fumo e di chiasso, secondo quanto afferma il teste, e montature che non reggevano all'esame della logica più elementare.

Nell'udienza pomeridiana viene udito per primo il teste Giuseppe Bisson, di anni 51, il quale dichiara che, nella sera del delitto, l'imputato Viaro è stato con lui nella cantina dell'agenzia Dune sino alle 23. Su la stessa circostanza depongono i testi Valentino Mazzon, Pietro Zorzetto e Leandro Sotti, proprietario dell'Agenzia Dune e quindi padrone del Viaro. Il Sotti esclude quindi in via assoluta che nella sera del delitto, Viaro si sia trovato, secondo quanto ha dichiarato il Manzato alla P. S., al Ponte della Vittoria. Afferma che negli ultimi tempi non si poteva notare nei rapporti tra il Baffi e il Viaro alcuna acredine e alcun attrito. Angelo Rossetto, di anni 29, depone che la sera del 23 ottobre Egidio Marini è restato al caffè Trevisan dalle 20 alle 2 circa intento a giocare alla *goriziana*.

L'on. sen. Sarrocchi quindi, a nome del collegio di difesa chiede che si effettui un nuovo sopraluogo a Jesolo. Malgrado infatti non sia umanamente possibile riprodurre le condizioni atmosferiche e di luce della sera del 23 ottobre (la sera era piovigginosa, ma, a quanto pare da alcune testimonianze, barlumi di luna davano una luce diffusa e sfrangiata) il sopraluogo riuscirà in ogni modo di grande utilità per stabilire il vero in questo processo. L'avv. prof. Carnelutti di parte civile, consente alla richiesta della difesa, e la Corte raccoltasi per poco in Camera di Consiglio, dichiara che il sopraluogo si farà nella mattinata di sabato.

Dopo le deposizioni di Arturo Morgagni e di Gino Serafini, viene sentita la madre di Valentino Manzato, la quale, per la sua speciale posizione, di diritto potrebbe anche non deporre. La donna, Maria Rinaldi vedova Manzato, preferisce invece deporre. Ella riafferma in parte quanto ha già detto il figlio. Nella sera del delitto si trovava a letto con le figlie. Ode un urlo seguito da ripetute grida invita le figlie Bruna e Oliva ad andare a vedere alla finestra se la vicina Rina Vianello si sentisse male. Avutone un diniego le due ragazze si ritirarono nella loro stanza. Nel far questo, per l'oscurità, inciamparono in un paio di zoccoli, svegliando il fratellino minore. La teste disse allora: « Fioi de cani, cossa feu? » « Gnente, gnente, mama, Tasi », risposero le due ragazze. A quell'ora il Valentino era a letto. Il cav. Coniglio contesta alla donna quanto ella ha affermato negli interrogatori precedenti. La Manzato insorge. « Mi si è fatta dire una falsità. Ci hanno arrestato alle undici della sera. Ho sentito l'interrogatorio delle mie figlie e le minaccie che si facevano loro. Il signor Coniglio mi ha detto: « Fiol d'un can d'un nato d'un can, disi quelo che ti sa ». Mio figlio ha detto una cosa falsa per salvarmi, perchè il cav. Coniglio aveva minacciato di mandarmi in galera ». Il cav. Coniglio contesta alla donna punto per punto, e la Manzato, prima di uscire giura ancora sull'innocenza del figlio e invoca la clemenza dei giudici.

Depongono ancora Romano Perini, don Quinto Salvagnin, Giovanni Visentin, brigadiere Di Pietro ed Anna Zabotto.

Corte d'Appello

La Banda cittadina di Trento e il suo vecchio maestro

In data 9 corrente la Magistratura del Lavoro presso la Corte d'Appello di Venezia avendo riconosciuto che il cav. Guglielmo Bussoli, il quale aveva lasciato il posto della Banda cittadina di Trento non per colpa sua, ma per fatto della presidenza della banda stessa, gli ha liquidato una notevole indennità di licenziamento.

Questa sentenza riformò completamente quella del Tribunale di Trento che aveva giudicato non avere alcuna responsabilità la Presidenza della banda per l'allontanamento del maestro Bussoli.

Patrocino il cav. Bussoli avanti la Corte d'Appello di Venezia, l'avvocato cav. Luigi Frizziero di Venezia.

Tribunale di Venezia

L'orologio e il bracciale

(Udienza del 13. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Frusi e Gerosa. P. M. Calderone. Canc. Dal Prà).

Alba Bertolini di Giovanni di anni 20 da Noale era a servizio presso la signora Jolanda Liccioli, quando questa un giorno s'accorse che un orologio ed un braccialetto per un valore di lire settanta, erano spariti. I sospetti caddero sulla Bertolini che fu denunciata per furto, mentre due soldati del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa, tali Giovanni Niceli di Giuseppe di anni 23 e Vincenzo Mastromatteo di Andrea della stessa età, furono denunciati per aver ricevuto dalla servetta gli oggetti rubati.

All'udienza di ieri è comparsa la sola Bertolini, che ha cercato di discolparsi, mentre i due ex soldati sono rimasti contumaci. Il Tribunale ha condannato la Bertolini a due mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Niceli per non aver partecipato al fatto ed il Mastromatteo per insufficienza di prove. Difensore della Bertolini l'avv. Mozzetti, degli altri due l'avv. Lazzaroni.

Compartecipazione agli utili dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Portiamo a conoscenza degli interessati che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni visti gli ottimi risultati del bilancio 1931 ha deliberato di accordare per l'esercizio stesso agli assicurati la partecipazione agli utili in ragione del 3.50 per cento per ogni mille lire di capitale assicurato.

Il provvedimento, veramente liberale perchè rappresenta una concessione fatta spontaneamente, acquista notevole rilievo qualora si consideri che la quota di utili che nell'anno 1930 è stata del 3 per mille è aumentata nel 1931, malgrado le difficoltà dei tempi, al 3.50 per mille.

La Crociera Periplo Italico del "Conte Verde,,

Abbiamo a suo tempo pubblicato l'interessante programma delle quattro crociere estive che si svolgeranno in luglio e agosto con il « Conte Verde », nel Tirreno, in Levante, nell'Adriatico e intorno alla Penisola.

Ci viene ora comunicato che ai partecipanti dell'ultima crociera, quella cioè del Periplo d'Italia, è stata data con una lieve modificazione dell'itinerario prestabilito, una possibilità di particolarissimo interesse. Il « Conte Verde » infatti, partendo da Venezia il 14 Agosto toccherà le Isole Brioni, Abbazia, Zara. Di qui, invece di dirigersi direttamente a Siracusa, punterà su Brindisi, dove arriverà il 16 alle ore 11. Ivi un treno speciale attenderà i Turisti per portarli a Taranto, dove il Comando della R. Marina metterà a loro disposizione alcuni rimorchiatori per il giro dei mari (Mare Piccolo e Mare Grande), e la visita della flotta che sarà in quei giorni concentrata nella base navale, in occasione delle grandi manovre estive. I crocieristi avranno quindi un'occasione unica di poter ammirare oltre che i punti più belli e più vari dei litorali d'Italia, anche una superba accolta della nostra Marina da guerra. Da Taranto i croceristi faranno ritorno a Brindisi con un treno speciale, alle 18 del 16, per prendere imbarco sul « Conte Verde » che salperà la sera stessa per Siracusa dove giungerà a mezzogiorno del 17. Il seguito della crociera si svolgerà sulle basi già annunciate toccando le più belle città costiere e le più ridenti spiagge del Tirreno, passando così da Palermo a Napoli, Capri, Viareggio, Rapallo, per terminare a Genova.

Le crociere organizzate dalla Società « Italia » porteranno come si vede, i fortunati partecipanti verso i punti più attraenti e suggestivi dei nostri mari e del vicino Levante, mentre la quarta crociera in particolar modo offrirà ai turisti la rara possibilità di unire alle più belle visioni storiche e paesistiche anche quello di un maestoso spiegamento di forze navali.

Chioggia

Furto di un grosso cavo

Venne ieri, dal vigile urbano Baraccato e da una pattuglia di RR. CC. tratto in arresto il fabbro Nordio Vittorio perchè ricettava nella propria abitazione un sacco contenente 43 metri e 35 centimetri di un grosso cavo sottomarino consegnatoli da uno sconosciuto.

L'orario degli autoservizi

Partenze da Padova ore 6.30, 13, 18, 19.30, (1). — Arrivi a Chioggia 8.22, 14.52, 19.52, 20.30 (1).

Partenze da Chioggia 6.30, 11.30, 18.30, 23.30 (1). — Arrivi a Padova 8.22, 13.22, 20.22, 0.30, (1).

(1), solo il sabato e la menica.

Contravvenzioni

I vigili urbani hanno rilevato le seguenti contravvenzioni:

Per inosservanza alle varie ordinanze del Podestà, a Romagnolo Maria fu Antonio, Doria Felicina fu Pasquale, De Ambrosi Carmela fu Giuseppe, Veronese Luigio di Luigi, Boscolo Angelina fu Luigi Fiore, Tiozzo Mario fu Andrea, Carisi Antonio fu Eugenio, Zennaro Armido di Angelo, De Bei Luigi fu Giorgio, Crosara Eugenio di Luigi, De Bei Angelo fu Giorgio, Crosara Federico di Luigi, Lamberti Arsenio fu Vincenzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La tragedia sottomarina di Capo Levy

Le conclusioni dell'inchiesta

Il Rostro lascia Cherbourg - Un messaggio della madre del comand. Wiel

PARIGI, 13

(A.P.) *La commissione incaricata di compiere un'inchiesta sulle cause del naufragio del Promèthée, dopo aver interrogato i superstiti e dopo aver determinato con esattezza le condizioni nelle quali si trovava il sottomarino al momento dell'incidente ed effettuato delle esperienze a bordo dell'Archimede, simile in tutto al Promèthée, ha infine emesso all'unanimità le sue conclusioni, che sono le seguenti: « La causa iniziale del disastro è stata l'apertura inopinata rapida e generale delle valvole d'aria, prodotta dal funzionamento intempestivo dell'installazione che comandava i diversi organi della nave. La commissione ritiene che detta apertura inopinata sia probabilmente imputabile ad una falsa manovra compiuta su di un congegno posto sopra la detta installazione, nel momento in cui veniva eseguito il passaggio dalla propulsione elettrica a quella a mezzo dei motori Diesel ».*

Questo documento, redatto in stile piuttosto generico, dà l'impressione, se cioè il disastro è dovuto ad un difetto di funzionamento o a falsa manovra. Secondo il comunicato, le due cause sarebbero state concomitanti, per cui rimane il dubbio che altri sottomarini possano venire a trovarsi in circostanze analoghe e s'imporrebbe la necessità di una generale revisione. Per quanto concerne il ricupero del Promèthée, sembra che le autorità incaricate di studiarne la possibilità non abbiano ancora preso una decisione definitiva.

Esse attendono i risultati delle constatazioni fatte dai palombari italiani, i quali oggi nel pomeriggio hanno compiuto nuove immersioni, che hanno dato risultati assai soddisfacenti. Essi hanno accertato che lo scafo si trova in perfetto stato e che non presenta nessuna avaria esterna. I nostri palombari hanno pure constatato che tutti i boccaporti erano chiusi, confermando la dichiarazione fatta dal comandante del sottomarino e dagli altri superstiti. Soltanto il portello del chiosco di comando non ha potuto essere esaminato oggi, data l'esiguità della passerella e le dimensioni eccezionali dello scafandro. Ad ogni modo è parere dei tecnici che i lavori di ricupero, anche se verranno decisi, saranno difficili e che solo a prezzo di costosi e lunghi sforzi il tragico scafo potrà essere ricondotto alla superficie del mare.

Avendo compiuto la missione che gli era stata affidata, il Rostro ha lasciato Cherbourg questa sera. Il Prefetto marittimo ha ringraziato il comandante e i palombari per il concorso che hanno recato alla Marina francese. Egli ha pure fatto esprimere al Console d'Italia comm. Cile i sentimenti di riconoscenza della Marina francese per l'opera devota spiegata dai nostri compatrioti.

La signora Wiel, madre dell'ufficiale italiano perito nella catastrofe analoga avvenuta nel 1928 nelle acque di Pola, ha inviato al Prefetto marittimo un commovente messaggio, associandosi al dolore delle madri dei marinai del Promèthée.

Alla partenza del Rostro una folla numerosa si è riunita sulla banchina del porto di Cherbourg, esprimendo così ai valorosi marinai italiani la riconoscenza della cittadinanza che ha seguito con ammirazione il lavoro compiuto.

Situazione confusa in Brasile

Aeroplani propagandisti su Rio

MONTEVIDEO, 13

(S.I.A.) *I rivoltosi dello Stato di San Paulo annunziano che gli aeroplani hanno volato a lungo sulla città di Rio de Janeiro capitale federale del Brasile. Dagli aeroplani sono stati lanciati manifestini di propaganda. Nei manifesti sono esposte le cause del presente movimento di rivolta e viene fatto invito ai cittadini e alle truppe di aderire al movimento stesso. I paulisti annunziano inoltre che il movimento si va estendendo ad altri stati brasiliani; però non viene detto se lo Stato di Rio Grande del Sud ha aderito o meno.*

Informazioni particolari giunte da Montevideo dicono che la situazione al Brasile è assai confusa. Le due parti in lotta forniscono informazioni spesso in contrasto fra di loro.

Il porto di Santos

riconquistato dalla flotta

RIO DE JANEIRO, 13

(S.I.A.) *Il Governo federale del Brasile annuncia che la divisione navale inviata per l'occupazione dei porti dello Stato di San Paulo ha potuto riconquistare il porto di Santos. I rivoltosi paulistani vengono a subire una grave perdita, in quanto Santos è il loro principale scalo marittimo. Il comunicato non riferisce particolari sulle operazioni compiute dalla divisione navale. Intanto continuano i concentramenti di truppe federali e di truppe di polizia militare, che dovranno agire contro i rivoltosi di San Paulo. Oggi si è notato un grande movimento di aeroplani diretti in varie direzioni. I telegrammi per la stampa sono sempre soggetti alla censura.*

Due aristocratici bari processati a Vienna

VIENNA, 13

Davanti al Tribunale di Vienna si è iniziato ieri il processo contro il barone Otto Guttmann-Gelse, di 42 anni, residente in Ungheria, ricco proprietario e consigliere di amministrazione di un'importante Società industriale jugoslava, e il barone Enrico Menasse, nato ad Alessandria d'Egitto nel 1876, residente presso Budapest. I due devono rispondere di truffa e di falso, reati consumati al tavolo verde giocando d'azzardo in due circoli viennesi: il « Wiener Club » e il « Viener Cercle », che sono frequentati anche dall'aristocrazia. Sul banco degli accusati siedono anche Giulio Kuhberger e Riccardo Bartuschek, camerieri dei due circoli.

Incomprensibile è la parte avuta nella losca faccenda dal barone Guttmann, che fu nel passato molto ricco e ha tuttora un reddito notevole. Ma l'anima dell'imbroglio è un tale Giorgio von Berzeviczy che, fuggito dall'Austria, fu arrestato ad Abbazia e si trova attualmente a Fiume, in attesa dell'estradizione. Un altro giocatore che si procurò guadagni illeciti, il medico Loewy, invitato dalla polizia nel periodo dell'istruttoria, si uccise dopo il primo interrogatorio insieme con la moglie.

La somma complessiva truffata dai bari non ha potuto essere stabilita. E' certo soltanto che il baron Guttmann vinse, in breve tempo, 340.000 scellini; il Benasse vinceva ogni notte somme che arrivavano fino ai 25.000 scellini.

L'immediata controrappresaglia del Governo irlandese

LONDRA, 13

(C.C.) *Con drammatica rapidità il Presidente del Governo irlandese sig. De Valera ha risposto alla rappresaglia economica del Governo britannico con un progetto di legge che predispone un sistema di controrappresaglia.*

E' noto che fin da ieri, con uno speciale decreto, il Governo britannico ha istituito il dazio provvisorio del venti per cento contro taluni dei principali prodotti provenienti dallo Stato Libero. Oggi De Valera ha presentato al Parlamento di Dublino un progetto di legge avvertendo che esso dovrà essere approvato a tamburo battente, poichè il Governo dello Stato Libero intende dimostrare alla Gran Bretagna che è perfettamente in grado di salvaguardare la propria dignità e gli interessi del paese.

Sul contenuto del progetto, che verrà discusso domani, finora non si hanno particolari completi, ma sembra certo che esso fra l'altro proponga l'abolizione della preferenza imperiale finora accordata ai prodotti britannici e che istituisca dazi molto alti contro varie categorie di prodotti dell'industria inglese che finora entrano nel territorio dello Stato Libero in franchigia.

Incomincia dunque fra Londra e Dublino una vera guerra economica che potrà infliggere gravi danni all'una e all'altra delle due parti contendenti.

La Norvegia in Groenlandia

Oslo disposta a sottoporre la questione alla Corte dell'Aja

OSLO, 13

Il «Norske Telegram Bureau» pubblica una dichiarazione ufficiale relativa alla nuova occupazione della Groenlandia orientale da parte della Norvegia.

«Questa occupazione — dice il giornale — è un atto di difesa al quale la Norvegia è stata costretta dopo che la Danimarca ebbe investito la spedizione nella Groenlandia orientale di questa estate di poteri di polizia».

Vengono in seguito sviluppati lungamente gli argomenti norvegesi tendenti a giustificare la politica di questo Stato nella Groenlandia orientale. La dichiarazione conclude dicendo che la Norvegia è pronta a sottoporre ogni conflitto relativo a questa nuova occupazione alla Corte internazionale dell'Aja.

La sciagura della "Punta Verde,,

Le salme ritrovate

GINEVRA, 13

Sono stati ritrovati i corpi delle due vittime della « Punta Verde » (4221 metri). La guida Roger e un alpinista di Lione furono investiti dalla valanga mentre ridiscendevano la vallata del Whymper. Altre guide si accorsero della disgrazia, ma la sera era già troppo avanzata perchè fosse possibile intraprendere le ricerche. Alle due del mattino una carovana si mise in cammino e si trovarono, ai piedi della spaccatura della montagna, i due alpinisti. Erano ancora legati dalla corda. I corpi sono stati ricondotti a Chamonix.

Situazione torbida nel Belgio

Un accordo coi minatori

PARIGI, 13

(A.P.) *Malgrado gli sforzi compiuti dalle autorità e dai dirigenti dei sindacati, lo sciopero dei minatori belgi aveva continuato a svilupparsi, per cui ventisette cantieri su quarantatre avevano cessato il lavoro e gli scioperanti erano saliti a più di centomila. Quest'oggi forti nuclei di minatori si erano raccolti a Ruysbroeck sede di una importante officina di costruzioni elettriche, imponendone la chiusura. Anche nei dintorni di Bruxelles si erano verificati seri incidenti e numerose fabbriche sono state costrette a cessare il lavoro. A Bruxelles numerosi scioperanti si sono recati davanti alle case popolari e poichè la polizia aveva tentato di disperderli, essi si sono armati di barre di ferro impegnando una lotta vivace contro i tutori dell'ordine. Questi ultimi, che stavano per essere sopraffatti, furono costretti a far fuoco contro i dimostranti, molti dei quali rimasero feriti. Il borgomastro Max ha dato quindi ordine di chiudere la sede del partito comunista, dove furono effettuati numerosi arresti.*

La polizia ha sequestrato inoltre nei dintorni di Bruxelles numerosi manifesti nei quali si accusano il Re e il Governo di voler affamare i minatori. Nel frattempo la commissione nazionale mista delle miniere si è riunita sotto la presidenza del signor Heyman Ministro dell'Industria e del lavoro. Questa conferenza è terminata con la conclusione di un accordo fra i delegati padronali e operai, di cui ecco i principali punti. Fissazione di salario fino al primo novembre 1932; costituzione di una commissione incaricata di esaminare la questione del collocamento della mano d'opera nelle miniere. Questo collocamento avverrà senza che sia recato pregiudizio alle indennità per malattia o altre riscosse dai minatori. Si tratta in sostanza del ritorno alle condizioni d'ante guerra.

Nella regione di Charleroi si sono verificati dei torbidi e incidenti nei quali la gendarmeria e le truppe hanno dovuto intervenire.

A Bruxelles si sono avuti vari tentativi di dimostrazioni comuniste immediatamente represse per il provvido intervento della polizia. Durante la notte numerose guardie socialiste sono state sorprese e arrestate mentre cercavano di affiggere manifesti sovversivi incitanti l'Esercito alla insubordinazione.

E' impossibile per ora valutare gli ingentissimi danni provocati nelle miniere di carbone e nelle grandi industrie dall'arresto forzato del lavoro imposto nei giorni scorsi dagli scioperanti e dai comunisti.

Il Governo belga chiede al Re i pieni poteri finanziari

PARIGI, 13

(A.P.) Il Consiglio dei Ministri belga, riunitosi sotto la presidenza del sig. Renkin, ha deciso di chiedere al parlamento il voto di una legge che accordi al Governo del Re i pieni poteri finanziari fino al primo martedì di novembre, data della riapertura della Camera. La decisione è stata presa a causa della situazione finanziaria, che appare preoccupante in seguito alla rapida diminuzione del gettito delle imposte e all'aumento delle spese.

Von Papen e Von Gayl partiti per Neudeck

BERLINO, 13

(F.B.) Il Cancelliere von Papen e il Ministro dell'Interno von Gayl sono partiti stasera per Neudeck nella Prussia Orientale, onde fare il rapporto a Hindenburg sui risultati della Conferenza di Losanna e sugli sviluppi della situazione interna. Il viaggio non si svolgerà attraverso il corridoio polacco, ma per un breve tratto per via mare.

I nazional socialisti attaccano aspramente il Ministro dell'interno e il Cancelliere per l'esito secondo essi insoddisfacente della Conferenza di Losanna. Essi reclamano la sicurezza per la loro propaganda elettorale e se questa manca o è insufficiente, provvederanno all'autodifesa.

In un discorso elettorale pronunciato a Breslavia l'ex-Cancelliere Bruening ha vivacemente criticato l'opera svolta a Losanna dal Governo di von Papen.

« Poichè il trattato è stato concluso da un Governo di destra — ha detto Bruening — spetta ai partiti di destra la ratifica a cui il centro non può aderire ». L'ex-Cancelliere si è poi scagliato contro Hitler, affermando che i nazionalsocialisti avrebbero dovuto partecipare al Governo prima ancora di Losanna, onde condividere la responsabilità dell'accordo firmato da von Papen.

Continuano intanto gli incidenti gravi. A Colonia la polizia ha dovuto mettere in azione le autoblindate ed ha arrestato una ventina di comunisti che, dopo aver maltrattato due poliziotti, li hanno gettati nel Reno.

La Banca d'Italia acquisterà parte dell'oro dell'"Egypt,,

LONDRA, 13

Secondo il *Daily Telegraph* la Banca d'Italia ha concluso un accordo col comm. Quaglia per l'acquisto della parte di oro dell'*Egypt* spettantegli, pel valore di 15 mila sterline.

Un biennio d'intellettualita italiana a Parigi

PARIGI, 13

La «Dante Alighieri» di Parigi ha testè chiuso il suo primo biennio di esistenza colla nomina di un nuovo Consiglio direttivo. Di questo fanno parte, per espresso volere di Giovanni Celesia di Vegliasco, il Presidente e il Segretario generale del precedente Consiglio, conte Britannio Solaro Del Borgo, e Lionello Fiumi, i veri artefici della creazione di una «Dante Alighieri» a Parigi e del suo magnifico sviluppo; più alcuni elementi nuovi, tra cui il vice presidente cav. F. Goldschmidt, il vice segretario prof. Alfonso Fiorentino, i membri del Direttorio del Fascio, barone C. Colcerasa Ocampo e ing. Nicolini. Un sintetico bilancio della attività svolta nei due anni ha permesso di osservare che la «Dante Alighieri» di Parigi ha organizzato una trentina di conferenze di alta cultura sui più vari soggetti letterari, dovute a nomi spesso di primo ordine, italiani e francesi; venti lezioni di esegesi dantesca per gli stranieri; tre festivals di poesia e tre concerti di musica italiana antica e moderna; corsi di lingua e letteratura frequentati da francesi, inglesi, americani e perfino da armeni, cinesi e indù; alcune manifestazioni in ambienti parigini dive si come due conferenze sull'Italia fascista in collegi, una cerimonia ufficiale alla Casa di Victor Hugo, ecc.

A questa indefessa attività devesi aggiungere la creazione di una sala di lettura, ricca di tutti i quotidiani e le riviste d'Italia, e di una biblioteca che funziona ottimamente con quotidiani prestiti di libri, a italiani e stranieri. Un complesso insomma, di lavoro, per il quale la «Dante Alighieri» è divenuta veramente quel focolaio ,ormai indispensabile, d'intellettualità nella «Ville-Lumière», come tutti i popoli possiedono, e che solo l'Italia non aveva, fino a due anni fa.

Una donna cade dal calesse

ed è uccisa da un autocarro

DOLO, 13

Stamane verso le 11.45 un disgraziato incidente è successo in via Roma, ed ha costato la vita ad una povera donna. Certo Clelia Trancanato in Tassetto di anni 42 da Prozzolo di Camponogara era partita in birroccio trainato da un cavallo assieme al figlio Alfredo di anni 21 che guidava il cavallo, per accompagnare la figlia all'Ospedale civile di Dolo, dove doveva essere ricoverata.

Accompagnata la figlia all'Ospedale stava per ritornare alla sua abitazione in Prozzolo, percorrendo la stessa via Roma per poi prendere la strada che conduce al suo paese. Il figlio Alfredo guidava il cavallo e la mamma gli era seduta al fianco.

Intanto sopraggiungeva in direzione di Padova un autocarro con rimorchio carico di botti di catrame, portante la targa 217 T. V. e guidato dall'autista Perini Marco fu Antonio di anni 52 abitante a Fiera di Treviso.

Il camion andava verso Padova ed il birroccio verso il centro del paese: improvvisamente e non si sa perchè il cavallo proprio all'altezza del camion si imbizzarrì e retrocesse.

Il giovane Alfredo Tassetto saltò dal birroccio e prese il cavallo per la briglia, ma la bestia continuava ad indietreggiare, finchè il birroccio andava ad urtare con la parte destra il rimorchio, dato che il camion era già passato e nell'urto la donna cadeva in malo modo a terra, finendo sotto una ruota del rimorchio. La testa rimaneva orribilmente sfracellata. La disgrazia è stata fulminea; il guidatore del camion arrestò prontamente il motore ma invano.

Sul posto fu un accorrere di persone che fece allontanare il figlio, che era in disperazione, dal luogo della sciagura, ed intanto provvedevano ad avvertire il brigadiere dei carabinieri Musardo che immediatamente giungeva sul posto per le prime indagini, assieme al Giudice pretore avv. Cinelli.

Dopo la visita del medico, ed il parere del Pretore la salma della povera Tassetto è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del cimitero in attesa dell'ordine della Procura del Re.

Intanto dopo il primo interrogatorio, l'autista Perini, essendo risultato che a suo carico non vi era alcuna colpabilità venne rilasciato.

Da testimoni oculari è stato affermato che il cavallo imbizzarrito ha provocato l'incidente che ha costato la vita alla povera donna la quale aveva fretta di rincasare per allattare i suoi ultimi figli, due piccoli gemelli.

Il Card. Lauri tornato a Roma

ROMA, 13

Quest'oggi alle ore 17.55 ha fatto ritorno il Cardinale Lauri che — come è noto — aveva rappresentato il Pontefice al Congresso eucaristico internazionale di Dublino. Il Legato Pontificio è giunto a Roma col rapido di Pisa proveniente da Parigi.

L'insediamento del Comitato tecnico vetri, cristalli, ceramiche ecc.

ROMA, 13

Ha avuto luogo nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio l'insediamento e la prima riunione del comitato tecnico nazionale « vetri, cristalli, ceramiche, vetrame e casalinghi in genere ». Il comm. Torquato Bruni, direttore degli affari generali della Confederazione, ha proceduto all'insediamento del comitato che ha quindi iniziato i suoi lavori sotto la presidenza del rag. Peri.

Nella riunione sono stati esaminati vari argomenti di particolare interesse per le categorie comprese nel comitato quali quelli della tassa scambio e della situazione dei rapporti con la produzione, specie per quanto concerne la opportunità di regolamentare, con appositi contratti-tipo, i rapporti stessi.

Alla fine della riunione sono stati riassunti dal comm. Bruni i lavori svolti e le proposte formulate dal comitato in base alle quali è stato stabilito l'ordine di precedenza delle questioni da affrontare e la relativa procedura da seguire.

Una cerimonia in Valstagna

Consegna del gonfalone di Venezia

VALSTAGNA, 13

Tutta la storia di eroismi e di bellezza guerriera della Valstagna verrà domenica consacrata in una cerimonia, che costituirà l'esaltazione e il riconoscimento delle virtù di queste genti.

Sotto gli auspici dei Volontari di Italia, verranno inaugurate due lapidi, la prima al Passo della Corda, ove le genti di Valstagna nel 1514 fermavano l'orda nemica di Caleppino, e ove i soldati d'Italia nel giugno del '18 stroncavano l'offensiva nemica. La seconda ai Fontanazzi dove culminarono le luminose giornate del '48.

Le iscrizioni delle lapidi sono state dettate da un figlio della Vallata che nella ardente passione nel fascismo ha trovato la ragione prima delle rivendicazioni delle glorie della sua Terra: Agostino Lazzarotto, ha così rievocati i due fatti storici:

A Passo della Corda:

« XIII febbraio MDXIV - Tuonò il grido San Marco - I fedelissimi del Canale - qui - vietarono al barbaro - le strade della Patria.

XV giugno MCMXVIII - I soldati d'Italia - Vittoriosi - Riscagliavano la consegna - Di qui non si passa! ».

A Fontanazzi:

« Il Canale di Brenta - Fede e armi consacrate - Al risorgimento d'Italia - Qui confermava - L'antico valore - E scriveva - I suoi fasti. - V-XV giugno MDCCCXLVIII ».

Domenica verrà ancora consacrato il nuovo patto tra il Canale di Brenta e Venezia. Venezia per mani del suo Podestà affiderà al Canale il gonfalone, e in questo ritorno alla vecchia unione si esprimerà più fiera e più forte la comune passione: Italia!

Un'audace ascensione

di due alpinisti vicentini

VICENZA, 13

Domenica scorsa, i crodatori Raffaele Carlesso e Tita Casetta della Sezione dei CAI di Vicenza compivano la prima salita italiana della Parete Est del Sass Maor, nelle Pale di S. Martino. Questa parete, alta dall'attacco 1100 metri, fra quelle di 6. grado è una delle più difficili, per l'esposizione, maggiore che nelle vie Solleder della Civetta e Stoesser della Tofana, e per la complicazione dei passaggi, è forse la più ardua delle Dolomiti. Primo a vincerla fu il celebre Solleder della Scuola di Monaco, perito lo scorso anno sulle Alpi Occidentali.

Il Carlesso e il Casetta, dopo essersi allenati su alcuni itinerari delle Piccole Dolomiti, benchè privi di vere e proprie notizie sulla via seguita dai Tedeschi e in condizioni di tempo sfavorevole, non esitarono ad affrontare la superba parete, attaccata sabato scorso alle ore 8 del mattino.

La scalata durò circa 30 ore, compresa la sosta notturna ed altre pure non brevi causate da due violenti temporali.

Il tratto più difficile fu nell'ultima parte con ininterrotta difficoltà di 6. grado per circa 300 metri. Da aggiungere che i primi 200 metri, fino alla « sella » che i tedeschi evitarono, vennero superati direttamente per via di roccia.

Il Carlesso, proveniente da Pordenone, ma di famiglia bassanese, è presentemente l'arrampicatore che conta il maggior numero di salite di 6. grado. Il Casetta è uno dei più esperti capicorda della Scuola Vicentina di Roccia.

Il congresso e l'adunata del C.A.I. a Torino dal 4 al 7 Settembre

ROMA, 13

Il Club Alpino italiano ha indetto l'annuale congresso e l'adunata nazionale degli alpinisti per i giorni dal 4 al 7 settembre in Torino e nelle alpi occidentali, dal Monviso al Monterosa.

Un premio del Re pei campionati ciclistici del mondo

ROMA, 13

Prosegue il lavoro per la costruzione della pista in legno nell'interno dello Stadio nazionale e per l'apprestamento del percorso su cui si svolgeranno le prove per i campionati ciclistici del mondo, manifestazioni che nei giorni dal 27 agosto al 4 settembre richiameranno a Roma tutti i migliori corridori di fama mondiale per la conquista del più ambito titolo. Cominciano già ad arrivare i premi rappresentativi. Già l'on. Starace ha offerto due splendide coppe, una a nome del Partito ed una a nome dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ora è pervenuto agli organizzatori il premio più ambito: S. M. il Re, a dimostrare la sua augusta simpatia per l'avvenimento che da molti anni non si svolgeva in Italia, ha concesso un'artistica medaglia d'oro recante la sua effige.

LA COPPA DAVIS

I tedeschi arrivati a Milano

MILANO, 13

Vivissima è l'attesa negli ambienti tennistici italiani per gli incontri della finale della Zona europea della Coppa Davis che avranno luogo, come è noto, nei giorni 15, 16 e 17 corrente sul campo centrale del Tennis Club Milano e che opporranno le rappresentative d'Italia e di Germania. Oggi nel pomeriggio sono giunti a Milano provenienti da Berlino i giocatori tedeschi Daniele Prenn e Goffredo von Cramm. La squadra è quindi al completo essendo le riserve Frenz e Jeaenecke giunte ieri sera. Domani avrà luogo il sorteggio degli incontri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 197 - Cent. 20

Venerdì 15 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipati.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La relazione di Grandi e Mosconi sugli accordi di Losanna

Le tesi italiane consacrate dagli accordi: compensazione fra riparazioni e debiti; collaborazione monetaria, finanziaria ed economica fra tutti gli Stati per la ricostruzione - L'opera della nostra Delegazione approvata

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Ministro degli Esteri ed il Ministro delle Finanze hanno riferito sui recenti accordi di Losanna e data comunicazione al Consiglio dei Ministri dei documenti sottoscritti tra i Governi creditori della Germania e fra il Governo italiano e quello britannico.

Gli accordi per le riparazioni

Come è noto, l'obbligo della Germania di pagare le riparazioni è stabilito nella parte ottava del Trattato di Versailles di cui costituisce uno dei fondamenti. La prima modificazione contrattuale di tale obbligo fra la Germania e le Potenze creditrici è del 1924 (Piano Dawes); la seconda è del 1930 (Piano Young). Gli accordi conclusi a Losanna il 9 luglio 1932 riducono e fissano l'obbligo della Germania alla consegna di tre miliardi di marchi oro di obbligazioni: a un'annualità e mezzo, quindi, delle 37 annualità del Piano Young. La consegna di tali obbligazioni non avverrà subito, ma fra tre anni e le obbligazioni saranno emesse a mano a mano che il credito tedesco lo consenta.

Gli accordi di Losanna liberano pertanto virtualmente la Germania dall'obbligo delle riparazioni. Gli accordi di Losanna non sono definitivi. Essi sono soggetti a ratifica. Un "gentlement's agreement" tra le Potenze creditrici stabilisce che tale ratifica si farà solo quando saranno state regolate in modo definitivo anche le altre obbligazioni finanziarie interstatali (debiti di guerra). Ove tale regolamento non avvenisse, si ricostituirebbe automaticamente fra tutti i Governi la situazione di diritto e di fatto che esisteva prima degli accordi di Losanna rispetto ai debiti e alle riparazioni: si ritornerebbe cioè alle posizioni stabilite dagli accordi dell'Aja del 1930.

Nel periodo intermedio fra Losanna e la sistemazione finale di tutte le obbligazioni di guerra, opportune garanzie cautelano i Paesi creditori della Germania e quindi, oltre alla non ratifica degli accordi conclusi, è stabilita la sospensione di tutti i pagamenti fra Potenze creditrici e debitrici e debitrici europee per tutta la durata di tale periodo, secondo i criteri della dichiarazione fatta il 16 giugno all'inizio della Conferenza.

Le altre deliberazioni di Losanna

Oltre agli accordi per le riparazioni tedesche, è stato stabilito a Losanna:

A) La procedura necessaria per liquidare anche le riparazioni non tedesche e le altre questioni che vi si connettono.

B) La procedura necessaria per lo studio della questione dei prezzi del grano nei Paesi del sud e del centro-est europeo. La relativa riunione non sarà tra i soli Stati danubiani, ma fra essi e le grandi Potenze e altri Stati pure interessati alla questione (Olanda, Svizzera, ecc.) giusta la tesi italiana.

C) La costituzione di due Comitati, uno monetario ed uno economico, per la preparazione della Conferenza economica mondiale.

Le decisioni di Losanna riaffermano la compensazione fra riparazioni e debiti che rappresenta la prima tappa decisiva sulla via della cancellazione finale secondo la tesi italiana enunciata fin dal 1922 e riconfermata da ultimo nella deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo nella sessione di aprile. Esse creano inoltre le premesse indispensabili per un'effettiva collaborazione monetaria, finanziaria ed economica fra tutti gli Stati, di cui la deliberazione del Gran Consiglio riaffermava parimenti la necessità al fine di superare l'attuale grave depressione, ed avviarsi risolutamente verso la ricostruzione europea e mondiale.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'azione svolta dalla Delegazione italiana alla Conferenza di Losanna.

Convenzioni con Stati esteri

Successivamente, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato: uno schema di provvedimento relativo all'approvazione degli accordi economici stipulati a Berna il 22 giugno 1932 fra l'Italia e la Svizzera; un disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione aeronautica italo-ungherese del 5 luglio 1932; uno schema di decreto relativo all'approvazione dello scambio di note italo-cubane del 29 febbraio-2 marzo 1932 circa l'art. 4 della convenzione di estradizione stipulata fra l'Italia e Cuba il 4 ottobre 1928; uno schema di provvedimento che approva l'accordo italo-austriaco, stipulato a Vienna il 7 luglio 1932, inteso a disciplinare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Austria.

Poi il Consiglio dei Ministri ha fra l'altro approvato uno schema di decreto che approva il testo unico delle disposizioni concernenti i RR. Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma.

Provvedimenti per le Colonie

In seguito sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Colonie, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto concernente norme relative al reclutamento dei cittadini italiani libici in Tripolitania.

Uno schema di decreto relativo all'istituzione di diplomi di benemerenza per il personale delle scuole coloniali che abbia svolto opera particolarmente efficace a favore dell'istituzione delle scuole nelle Colonie.

Uno schema di decreto per il riordinamento dell'imposta sui redditi prodotti nella Somalia italiana. Lo schema approvato suddivide le imposte in varie categorie con aliquote progressive e colpisce i redditi dei capitali con una aliquota fissa.

Uno schema di decreto concernente l'estensione alla Cirenaica delle norme sull'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra. Il provvedimento è ispirato al fatto che anche in Cirenaica sono migliorate le condizioni politiche ed è accresciuto l'afflusso di mano d'opera italiana.

Uno schema di provvedimento per la proroga del R. D. L. 25 marzo 1929 sul consolidamento dei bilanci coloniali.

Uno schema di decreto che autorizza l'Automobile Club di Tripoli ad effettuare una lotteria automobilistica.

Temporanee importazioni e agevolazioni agli alberghi di lusso

In seguito il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato:

Uno schema di provvedimento in materia di temporanee importazioni. Trattasi della rinnovazione di talune concessioni scadute e che interessano l'industria automobilistica: della concessione, per alcune merci, che già fruivano della temporanea importazione agli effetti di determinate operazioni, della estensione del beneficio ad altre specie di lavorazione; nonchè dell'ammissione *ex novo* a tale agevolezza di talune materie, riguardanti tra l'altro l'industria dei cavi elettrici e quella della fabbricazione delle mole.

Uno schema di provvedimento col quale, al fine di dare maggiore impulso al movimento turistico estivo, viene ridotta per gli alberghi di lusso, di prima e di seconda categoria, la tassa di concessione governativa sulle licenze per pubblici trattenimenti, in analogia alla riduzione già consentita a favore di alberghi di categoria inferiore alla seconda e dei pubblici esercizi.

Il regolamento per il tiro a segno

Poi, su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di decreto che modifica i regolamenti speciali per i personali civili dell'Amministrazione della Guerra. Trattasi di una disposizione intesa a dare elasticità nella scelta dei componenti le commissioni per gli esami di ammissione nei ruoli dei personali civili dipendenti; ed essa, mentre assicura la competenza dei componenti le varie commissioni, offre adeguata possibilità di scelta dei presidenti e dei membri delle commissioni stesse.

Il regolamento per l'esecuzione della legge 17 aprile 1930 sul Tiro a segno nazionale. Esso è il complemento necessario della legge e nella sua compilazione si è tenuto conto dell'esperienza del primo anno di applicazione della lege e delle istruzioni relative.

Per gli alunni di Istituti magistrali

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per l'Educazione nazionale ha tra l'altro approvato:

Uno schema di decreto concernente facilitazioni in materia di tasse scolastiche, borse di studio e posti gratuiti nei convitti nazionali a favore di alcuni dei Regi istituti magistrali.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per il concorso ai posti di direttore, insegnante ed istruttore pratico nelle RR. Scuole e nei RR. corsi di avviamento professionale.

Uno schema di decreto che apporta deroga all'art. 23 del R. D. 11 dicembre 1930 concernente l'ordinamento degli studi negli istituti d'istruzione musicale ed i programmi di esame.

Uno schema di decreto che approva la convenzione per l'istituzione di una sezione archeologica governativa presso il Museo civico di Genova.

Restauri ad insigni monumenti

Successivamente, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento con il quale si prevede l'esecuzione di alcune opere straordinarie urgenti, facendo fronte alla relativa spesa con le eventuali disponibilità che risulteranno sulle autorizzazioni di spese precedentemente disposte, mano a mano che saranno accertate le relative economie. Tali provvidenze consentiranno una più vasta opera di restauri e di valorizzazioni artistiche di insigni monumenti da parte degli organi competenti, soddisfacendo così a ripetuti voti formulati dal Parlamento dai cultori dell'arte. Merita speciale menzione la sistemazione della zona dantesca a Ravenna e il restauro del palazzo di Lodovico il Moro a Ferrara. Si provvede inoltre alla concessione di contributi straordinari da parte dello Stato per il completamento del Policlinico di Perugia e per il risanamento igienico delle città di Ancona, Bergamo, Modena e Siena, e si accordano speciali benefizi per altre opere di interesse locale.

Le irrigazioni nel Veronese

Uno schema di provvedimento per la sistemazione del Consorzio utenti del medio Adige. Con le provvidenze deliberate nei riguardi delle dette opere di definitiva utilizzazione, rimaste interrotte per difficoltà di vario genere, si assicura l'esercizio delle irrigazioni, mediante sovralzi meccanici di acqua, in una vastissima zona del veronese che è stata già trasformata nelle colture agrarie. Si disciplina inoltre l'ulteriore sviluppo delle opere giusta i piani anteriormente approvati e si coordinano convenientemente gli interessi agricoli ed industriali.

Uno schema di provvedimento concernente il piano regolatore del cosidetto «Quartiere degli affari di Milano», in prossimità della nuova sede della Borsa. Per questo piano regolatore vengono sancite le stesse facilitazioni tributarie e fiscali e quelle circa la determinazione delle indennità che furono recentemente stabilite per le altre zone della città stessa.

Uno schema di provvedimento relativo al piano regolatore delle zone centrali di Genova. Con tale provvedimento si autorizza il Comune di Genova a predisporre, entro un venticinquennio, a mano a mano che si presenti l'opportunità, i vari piani particolareggiati di esecuzione in base al progetto di massima ora approvato. Per tale piano regolatore vengono riprodotte generalmente le stesse norme adottate nei riguardi del piano regolatore di Roma.

Uno schema di provvedimento, che consente al comune di Palermo di utilizzare, per la costruzione del macello, le somme disponibili sui fondi del mutuo accordato con Regio Decreto legge 6 maggio 1926 per opere dimostratesi meno urgenti.

Uno schema di decreto che detta norme per le promozioni ai gradi 9. e 8. di personale inquadrato nella amministrazione dei LL. PP. e proveniente dal cessato regime austriaco e dall'amministrazione statale di Fiume.

Riassetto dell'Azienda forestale

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge concernente modificazioni all'ordinamento della Azienda di Stato per le foreste demaniali istituita con R. D. L. 17 febbraio 1927 per meglio coordinare l'organizzazione e l'attività con quelle della Milizia nazionale forestale. Pur mantenendo all'Azienda statale bilancio e gestione autonome, sotto la vigilanza del Ministro dell'Agricoltura e di quello delle Finanze, si provvede affinchè essa possa disimpegnare i propri servizi amministrativi con personale della Milizia nazionale forestale, anzi che con organizzazione esclusivamente propria. Ciò permetterà di conseguire notevole economia di spese generali, migliore utilizzazione del personale ed un controllo più continuo ed efficace sulla sua attività, per la migliore valorizzazione del patrimonio boschivo dello Stato.

Per gli istituti di credito agrario

Uno schema di provvedimento per la proroga delle anticipazioni statali fruite da istituti di credito agrario. La necessità di conservare integra l'efficenza degli istituti speciali di credito agrario, ai quali, oltre ai normali compiti del credito di miglioramento e di esercizio, spetta nell'attuale momento anche quello di sostenere gli agricoltori con l'ampliazione della provvidenze statali per l'assestamento delle aziende agricole gravate da passività, consiglia di evitare ogni diminuzione delle loro disponibilità finanziarie, specie quando esse sono in prevalenza costituite da anticipazioni statali. Viene perciò prorogato di 5 anni l'inizio del periodo di tempo stabilito per il rimborso all'erario delle anticipazioni assegnate dallo Stato a questi istituti.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni alle norme per l'estinzione delle passività agrarie onerose. Il provvedimento mira a rendere più agevole l'applicazione delle provvidenze già emanate nel D. L. 24 luglio 1930 per l'estinzione delle passività contratte dagli agricoltori a condizioni di durata e di interesse onerose, fermi rimanendo i termini già stabiliti per la ammissione ai benefici di legge.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero delle comunicazioni, ha approvato:

Uno schema di decreto relativo all'estensione della trazione elettrica sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato.

Uno schema di provvedimento concernente la convenzione modificativa di quella stipulata il 6 marzo 1926 con la ditta «D. Tripcovich» sedente in Trieste, per l'esercizio delle linee di navigazione del Marocco e Trieste-Tripoli.

Uno schema di provvedimento relativo alla somministrazione di fondi per i lavori supplementari nel Porto di Genova.

Uno schema di provvedimento concernente l'integrazione e modificazione al R. D. L. 13 novembre 1931 che istituì un compenso di demolizione per le navi da carico.

Uno schema di provvedimento che approva la convenzione con la Compagnia Adriatica di navigazione.

Uno schema di provvedimento con cui è approvata la convenzione con la Società di navigazione «Tirrenia».

Infine, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto relativo agli orari di lavoro nella trebbiatura.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui ha avuto termine la presente sessione, è finita alle ore tredici.

Agevolazioni ferroviarie agli agricoltori della Campania

ROMA, 14

L'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, interessato dalla Confederazione dei datori di lavoro e da quella dei lavoratori dell'agricoltura, ha voluto portare la sua attenzione sulla disgraziata condizione che si era venuta a determinare per i coltivatori di patate primaticce della Campania a seguito delle limitazioni delle esportazioni negli Stati esteri. E' noto che dalla Campania vengono normalmente spediti sui mercati dell'Europa centrale nei mesi di maggio e giugno oltre un milione di quintali di patate ed è altresì noto che in quest'anno la contrazione aveva condotto ad un eccezionale rinvilio dei prezzi del detto genere. Poichè esportare in tali condizioni di prezzo sarebbe stato antieconomico con prezzi inferiori a quelli stessi di produzione, l'on. Ciano ha concesso al Consorzio provinciale di Napoli ed alla Federazione Consorzi agrari una speciale riduzione del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie per spedizioni dalle stazioni della Campania per tutti gli scali del Regno.

L'Italia aderisce all'iniziativa britannica

per l'accordo consultivo europeo

ROMA, 14

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«Ieri Sir John Simon ha convocato il nostro Incaricato di Affari a Londra per mettere al corrente il Governo italiano delle dichiarazioni che il Segretario di Stato avrebbe fatto nella seduta del pomeriggio alla Camera dei Comuni circa l'opportunità che le grandi Potenze europee, continuando nello spirito amichevole secondo cui si sono conclusi gli accordi di Losanna, si impegnino a procedere ad attivi ed amichevoli scambi di vedute sui maggiori problemi internazionali del momento.

«A questa iniziativa britannica per un accordo consultativo europeo, il Governo francese ha dato la sua adesione. Il Governo britannico, nel fare analoga comunicazione al Governo italiano, ha espresso la speranza che anche il Governo italiano vorrà aderire.

«Sono state date istruzioni al nostro Incaricato di Affari a Londra perchè comunichi al Foreign Office che il Governo italiano aderisce ben volentieri all'iniziativa del Governo britannico per l'accordo consultivo europeo».

Il carattere dell'iniziativa secondo Sir John Simon

LONDRA, 14

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri sir John Simon è intervenuto nella discussione per annunciare un risultato della Conferenza di Losanna che, a quanto egli crede, sarà accolto con soddisfazione generale. Sir John Simon dichiara:

«Negli ultimi giorni noi tentammo di formulare un'espressione del nuovo spirito politico che si era manifestato a Losanna e che avrebbe tanto valore se potesse essere mantenuto nell'avvenire. Ciò che abbiamo fatto con tale spirito non forma però parte dell'accordo di Losanna e della Conferenza di Losanna e non dovrebbe essere in alcun modo confuso con queste due cose. Non è un accordo supplementare; non è neppure un accordo sostanziale, ma un invito ad adottare delle relazioni e delle discussioni franche ed aperte al quale, noi lo speriamo, tutte le grandi Nazioni europee aderiranno.

Le linee dell'accordo

«I Governi francese e britannico hanno preso l'iniziativa in questa materia, e ciò che essi cercano di favorire, è lo spirito europeo che dovrebbe manifestarsi quando le difficoltà future dovranno essere discusse.

«Nella dichiarazione che forma parte dell'atto finale della Conferenza di Losanna, le Potenze firmatarie hanno espresso la speranza che il compito ivi assolto sarebbe seguito da nuove opere, augurando che le Nazioni aderiscano al nuovo sforzo per la causa della pace che può essere compiuto e che si applica tanto alla sfera economica quanto alla sfera politica. Nello stesso documento le Potenze firmatarie dichiarano la loro intenzione di fare tutti gli sforzi per risolvere i problemi esistenti attualmente o che potranno sorgere successivamente nello spirito che ha inspirato la Conferenza di Losanna.

«In questo spirito i Governi francese e britannico hanno deciso di prendere essi stessi l'iniziativa accordandosi immediatamente e scambievolmente a questo scopo sulle linee seguenti:

«1. Conformemente allo spirito del Convenant della Società delle Nazioni, essi hanno l'intenzione di consultarsi e di scambiare le vedute tra di loro con franchezza completa e tenersi scambievolmente informati su una qualunque questione che si presenti ad essi, analoga nella sua origine a quelle così felicemente regolate a Losanna e che possa influenzare il regime europeo. Essi sperano tuttavia che altri Governi si uniranno ad essi approvando questa procedura.

«2. Essi hanno l'intenzione di collaborare insieme con le altre delegazioni a Ginevra per trovare una soluzione alla questione del disarmo favorevole ed equa per tutte le Potenze interessate.

«3. Essi coopereranno tra di loro e con ciascun Governo interessato alla preparazione minuziosa e pratica della Conferenza mondiale economica.

«4. Nell'attesa delle trattative per un trattato commerciale fra i due Paesi, essi eviteranno ogni atto particolare da parte di un Paese che possa ledere gli interessi dell'altro.

L'invito a Roma e Berlino

«Relativamente alla notifica agli altri Paesi — ha soggiunto Simon — ho già avuto occasione di vedere i rappresentanti della Germania, dell'Italia e del Belgio ed ho rimesso loro copia di questa dichiarazione ed ho fatto rimettere ai loro Governi un invito ad associarsi alla dichiarazione stessa.

Sir John Simon ha quindi aggiunto: «Disarmo, riparazioni, economia sono tutti aspetti del problema. Sarebbe un gravissimo errore che uno di essi potesse esercitare una influenza senza gli altri. Noi non vogliamo vedere la politica europea svilupparsi attraverso conversazioni segrete tra due Potenze alle spese di una terza, ma vogliamo trattare tutti i problemi europei con spirito di franchezza e mutua assistenza. Il valore di Losanna sta nel fatto che colà si è agito in tal modo. Confido che tanto a Losanna quanto a Ginevra noi possiamo, sotto la guida che senza dubbio spetta in questo momento all'Inghilterra, istituire una nuova maniera di vita nella quale esercitare franchezza e correttezza amichevoli fra tutte le Nazioni del mondo».

Viva sorpresa ai Comuni

Le dichiarazioni hanno completamente sorpreso i deputati. Da fonte autorevole si annunzia che questo accordo non ha nulla a che fare col cosidetto «gentlement's agreement» che sarà pubblicato in un libro bianco e che consisterebbe, si dice, semplicemente in una nota intesa a precisare le relazioni tra le Nazioni creditrici e la questione della ratifica del trattato. Le quattro principali Potenze creditrici dichiarano che se sorgerà qualche divergenza circa la ratifica, si consulteranno assieme e non agiranno separatamente. Si annunzia che il libro bianco comprende anche una lettera del Cancelliere tedesco Von Papen che riconosce di essere stato informato del «gentlement's agreement». La dichiarazione di Simon non deve essere del resto considerata come un piano da comunicare alle altre Potenze, ma come un mezzo per spianare la via ad un accordo al quale tutte le principali Potenze europee saranno invitate ad aderire.

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota ufficiale:

Un chiarimento ufficiale

«La dichiarazione di Sir John Simon riguardo alla cooperazione europea sui problemi comuni analoghi a quelli regolati a Losanna non si riferisce affatto ai debiti di guerra dovuti all'America. Per tutto quanto riguarda il Governo britannico la dichiarazione di Sir John Simon non può in alcun modo essere interpretata come un fronte unico europeo verso l'America. L'esempio del tipo dei problemi che possono sorgere per il regolamento, è la revisione del trattato di Versailles, questione che potrebbe essere benissimo trattata sulle linee esposte da Sir John Simon».

L'interpretazione di Herriot dell'"accordo di fiducia„

PARIGI, 14

Dinanzi alle Commissioni degli Affari Esteri e delle Finanze il signor Herriot ha fatto una esposizione sui negoziati di Losanna e sui risultati della Conferenza delle riparazioni e dei debiti. Egli ha in seguito data lettura dell'accordo di fiducia franco-britannico che egli ha presentato come il complemento del *gentlement's agreement* intervenuto a Losanna.

Il contenuto dell'accordo

I due Governi di Parigi e di Londra si impegnano in modo generale a mettersi d'accordo su tutte le questioni che possono presentarsi per facilitare una cooperazione europea. La conseguenza di questo accordo è che l'Inghilterra non potrebbe, come nel 1923 impegnarsi per l'avvenire ad effettuare dei versamenti agli Stati Uniti per il regolamento dei debiti senza consultare preventivamente il Governo francese. Così almeno in ciò che concerne la Francia e l'Inghilterra la certezza di un atteggiamento concertato è ormai acquisita facilitando il successo dei negoziati col Governo di Washington.

Il Presidente del Consiglio, vivamente acclamato ha sopratutto insistito sull'aspetto morale di questo risultato che gli sembra di natura tale da trasformare le relazioni europee e di ristabilire la fiducia nelle principali Nazioni mondiali.

«E' in vista di modificare così l'atmosfera — egli ha detto — che i negoziatori francesi hanno accettato gli importanti sacrifici consentiti dal punto di vista finanziario nell'interesse del risollevamento economico, poichè invece di 35 miliardi di marchi-oro che la Germania doveva versare, dovrà liberarsi con un saldo complessivo di 3 miliardi solamente, compresa l'annualità del piano Young sospesa in virtù della moratoria Hoover. Così appare agli interessi del mondo il disinteresse della Francia.

Il saldo per le riparazioni

Herriot ha aggiunto che non di meno è a prezzo di dure difficoltà che egli è riuscito a far trionfare a Losanna la sua tesi che comportava l'assegnazione di un saldo complessivo netto. Egli ha dato a tale riguardo alcuni dettagli caratteristici. Mentre l'Inghilterra e l'Italia avevano accettato innanzi fatto di passare la spugna come augurava la Germania, il Presidente del Consiglio ha detto di aver dovuto lottare non solamente per far tornare queste Potenze sulle loro intenzioni, ma per scartare d'altra parte la pretesa di Von Papen che non consentiva a sottoscrivere al principio del saldo complessivo e poneva condizioni politiche assolutamente inaccettabili per la Francia.

Herriot ha aggiunto che attenendosi fermamente ai principii politici che egli si era posto come direttiva sin dall'inizio delle trattative, egli è pervenuto a guadagnare la causa non solamente presso le Potenze ex alleate, ma presso la Germania stessa che in definitiva ha rinunciato alle sue esigenze politiche.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver fatto la sua esposizione d'insieme, ha risposto alle domande dei membri delle Commissioni e specialmente ad un vero questionario del signor Vincent Auriol che si è svolto su 11 punti. I membri delle due commissioni si sono in generale dichiarati soddisfatti delle dichiarazioni di Herriot ed hanno ritenuto che non sarà necessario aprire una discussione pubblica su tale soggetto dinanzi alla Camera prima delle vacanze.

Lasciando Palazzo Borbone, Herriot, di ritorno al Ministero degli Esteri, ha ricevuto i rappresentanti della stampa ed ha fatto loro la comunicazione seguente:

«In seguito ad uno scambio di vedute a Losanna, il Governo britannico ed il Governo francese sono rimasti d'accordo nell'interesse della pace d'Europa e del mondo su un programma definito da un documento così intitolato: «Accordo di fiducia». Herriot ha dato quindi lettura del documento in parola, che è quello stesso comunicato da Sir John Simon alla Camera dei Comuni ed ha aggiunto:

«Io non intendo commentare lungamente questo documento di ispirazione profondamente pacifista. Voglio semplicemente affermare con forza che esso segna nello stesso tempo la leale amicizia della Gran Bretagna e della Francia e la loro ardente volontà di mettere in comune i loro sforzi il loro lavoro e la loro esperienza per contribuire alla buona intesa dei popoli europei e del mondo ed all'organizzazione della pace».

Il testo del *gentlement's agreement* non sarà pubblicato che ulteriormente.

La notizia dell'accordo ha causato in tutti gli ambienti politici e diplomatici francesi una profonda disillusione. Ad eccezione di pochi fogli di diretta ispirazione governativa, che lodano l'accordo con frasi generiche per quanto entusiastiche, stamane il resto della stampa fa delle riserve o se ne mostra irritato. Anzitutto si dice che non si tratta della rinascita della «entente cordiale», bensì di una intesa di carattere eminentemente internazionale, aperta a tutte le Nazioni di buona volontà. Di essenzialmente franco-britannico non vi è nell'accordo che una parte riguardante gli scambi commerciali tra i due Paesi, parte ritenuta di importanza molto relativa in vista della Conferenza di Ottawa.

Le riserve della stampa

Si aggiunge che l'accordo è privo di consistenza, essendo costituito da un insieme di frasi poco chiare e che, in ogni modo, non annunziano nulla di nuovo. Il *Journal* afferma che in sostanza non si tratta della resurrezione, ma di una trasformazione dell'*entente cordiale*, nel senso che scompare definitivamente la concezione di un'intesa difensiva tra due Nazioni, cui viene sostituita una forma di collaborazione generale.

L'*Echo de Paris* scrive che per comprendere il documento bisogna sapere che a Losanna una delle preoccupazioni costanti di MacDonald fu di strappare a Herriot delle promesse definite in fatto di disarmo, di riforma monetaria universale ecc. Herriot, che rifiutò di alienare la sua libertà di movimenti in affari che non avevano niente a che vedere con le riparazioni, si è lasciato sedurre dalle apparenze di un accordo particolare franco-britannico al punto di pagarlo con ciò che rifiutava al suo collega sotto un'altra forma.

«Si dirà per difenderlo — aggiunge il giornale — che delle frasi così vaghe non impegnano Herriot molto strettamente; ciò è possibile, ma non resta meno vero che tante testimonianze di fiducia prodigate ad un uomo che si è così profondamente dedicato come MacDonald all'opera di revisione dei trattati di pace hanno il cattivo risultato di incoraggiarlo e spingerlo avanti. Più che ogni altro, noi auguriamo la resurrezione dell'intesa cordiale, ma essa non ci sembra probabile in un tempo in cui la minima parola detta da un Ministro francese ad un Ministro inglese è subito ripetuta ad un Ministro tedesco».

Una dichiarazione di Stimson

WASHINGTON, 14

Intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, il Segretario di Stato Stimson ha dichiarato esplicitamente che non vi è stata mai alcuna conversazione del Governo degli Stati Uniti coi rappresentanti di qualsiasi Governo estero riguardo al regolamento di Losanna, nè per mezzo di una comunicazione diretta, nè per il tramite dei rappresentanti degli Stati Uniti in Europa.

«Noi non fummo consultati — egli ha aggiunto — e non ricevemmo alcun avviso riguardo a ciò che si chiama il *«gentlement's agreement»*. — (Stefani).

L'impressione a Washington

Strana diversità d'interpretazione

LONDRA, 14

L'Agenzia Reuter ha da Washington:

In mancanza di particolari, i giornali degli Stati Uniti non commentano il nuovo accordo anglo-francese, ma l'impressione che prevale è che esso non è destinato ad essere ostile verso gli Stati Uniti. I membri del Congresso sono pure riservati, ma la divergenza tra l'interpretazione di Herriot e di John Simon riguardo ai debiti verso gli Stati Uniti susciterà probabilmente una grande agitazione nei circoli nei quali ogni cooperazione tra i debitori provoca sospetto.

La seconda tappa dei Pirenei nel Giro di Francia

Gli Italiani a Perpignano col gruppo di testa

La dura battaglia si conclude sul traguardo con la vittoria in volata di Bonduel

PERPIGNANO, 14

La sesta tappa del Giro di Francia, Luchon-Perpignano, 322 chilometri, non offre certo le difficoltà della tappa disputatasi avant'ieri e nella quale gli italiani hanno veramente fatto la figura di giganti; tuttavia l'itinerario passa dalla vetta del colle del Portet (1074 metri di altitudine) e dopo essere sceso a 300 metri, risale a 1249 metri per raggiungere la vetta del colle de Port. Dopo 25 chilometri di discesa i corridori si trovano a 500 metri di altitudine ai piedi del colle del Puymorens, vera grande fatica della giornata: trenta chilometri di salita per arrivare a 1930 metri di altitudine.

Il tempo si è messo al bello, il cielo è stato lavato dalla pioggia che non ha cessato di cadere in questi giorni.

Alla partenza, data alle 5 del mattino, Di Paco si lamenta ancora per le ferite riportate nella sua caduta dell'altro ieri.

Il sole si leva sui bordi della Garonna e scopre un panorama magnifico. La carovana costeggia fino a San Beat il fiume le cui acque sono fangose, poi inizia la sua corsa verso le cime, dopo aver percorso una strada inondata su qualche centinaio di metri. Il piccolo colle di Ares (alt. 800 metri), viene scalato dai corridori in poche pedalate, ma a metà salita si può constatare che ci sono numerosi ritardatari. Kutcbach, Wanzerled e Olboter sono fra i primi distaccati. Alla vetta 24 corridori passano insieme alle 6.35 davanti a qualche centinaio di spettatori.

Barral primo sul Portet d'Aspet

Dopo una breve discesa cominciano le prime rampe del colle de Portet d'Aspet. Jean Aerts e Canazza sono tra i primi distaccati. Il cambiamento di rapporto provoca delle modifiche nelle posizioni dei corridori. Marcel Bindot cede pure e perde un tempo enorme a girare la ruota mentre Alberto Buchi, Archambaud, Olbotel e Risch seguono a poche diecine di metri il plotone; Franz e Moineau si sono intercalati fra questi e gli uomini di testa.

Su una parte del terreno pesante e sdrucciolevole i corridori sono costretti a metter piede a terra. Archambaud, che tenta di passare tra le vetture del seguito, cade senza però farsi del male, ma perde un pò più di terreno. Le strade del colle Portet d'Aspet sono in uno stato deplorevole: fangose, pesanti; gli uomini o scivolano o faticano terribilmente. Lo sforzo si legge sui loro visi che sudano già a grosse goccie nonostante l'ora mattutina. Morelli, Geyer, Orecchia sono distaccati e lontano dai *leaders*. Si rimonta poi Favolle, Barthelemy, che hanno perduto contatto a loro volta. Dopo di essi rimontiamo Lemaire, più sù Sieronski e poi Leducq il quale ultimo ha trecento metri di ritardo. Più lontano sono Stoepel e Bonduel.

Ronsse si è intercalato fra il primo plotone e Camusso, che è stato distaccato a un chilometro dalla cima. In testa Benoit Faure e Zanzi tentano di raggiungere Barral e Trueba che salgono facilmente con un leggero vantaggio. Come si vede si ritrovano al comando della corsa i due pesi leggeri arrampicatori più reputati che scalano le cime brillantemente, accompagnati dagli applausi di una folla estremamente numerosa.

Leducq si getta a capofitto nella discesa; raggiunge Ronsse e Lapebie e li riconduce sui *leaders* che in questo momento sono Buchi, Thierbach, Camusso, Trueba, Pesenti, Loncke, Demuysère, Marchisio, Vervaecke ecc.

Nella pianura, il plotone si riforma e rallenta l'andatura. Sono circa quaranta uomini che giungono a Saint Girons (79 km. alle 7.45. Tutti gli italiani assi e isolati sono nel gruppo.

L'andatura si mantiene calma e gli uomini sembrano raccogliere le forze per iniziare i 12 km. della salita del calle de Porte (1249). La salita benchè lunga non è però di un dislivello severo. Il gruppo si allunga, senza disgregarsi. La vetta è raggiunta dal gruppo guidato da Gestri alle 10.50. Nella discesa che segue, le forature ritardano alcuni uomini e il plotone, ridotto a trenta unità, passa al controllo di Tarascona (141 km.) alle ore 11.15.

Cacioni in testa sul Puymarens

Fanno parte del plotone Gestri, Di Paco, Pesenti, Camusso, Leducq, Orecchia, Marchisio, Pancera, Stoepel, Ronsse ed altri ancora.

Sulla strada che da Tarascona conduce ad Aix-Les-Thermes (km. 164) lo svizzero Max Bulla provoca una caccia indiavolata che scinde in due il plotone. Ai piedi del colle di Puymarens, il plotone di testa che comprende dodici uomini fra cui gli assi italiani, giunge con alcuni minuti di vantaggio sul secondo plotone. Ma i primi dislivelli del colle provocano un notevole cambiamento nell'ordine di classifica.

Ad uno ad uno gli uomini si arrestano per girare la ruota. La battaglia sembra indecisa sinchè l'isolato romano Cacioni che si era attardato nelle ultime posizioni, pedalando energicamente rimonta a poco a poco tutti i concorrenti e meravigliando gli spettatori numerosi lungo la strada, per la sua energica azione, giunge primo in vetta alle 13.20 avendo scalato gli ultimi dieci chilometri della salita, la più rude parte del percorso, al tempo di record di 28'40".

Ad 1'45" dal romano Cacioni seguono Gestri, Mazeirat, Vervaecke. Poi a 2'15" Lemaire, Schepers e Thierbach; a 2'35" Leducq. Pesenti e Max Bulla sono a 4'20".

Nella discesa successiva il vincitore del Giro d'Italia, preoccupato del vantaggio che Leducq, titolare della maglia gialla, ha su di lui, pianta in asso lo svizzero e raggiunge il francese che, a sua volta, aveva raggiunto Lemaire, Schepers e Thierbach. Nel contempo Gestri riesce a staccare Mazeirat, Vervaecke e a raggiungere Cacioni, sempre in testa, col quale giunge a Bourg Madame (221 km.) alle 13.51 precedendo di 1'30" un plotone formato da Leducq, Pesenti, Bulla, Schepers, Thierbach, Lemaire, che avevano raggiunto Vervaecke e Mazeirat.

Naturalmente non viene concessa nessuna neutralizzazione. I corridori, presi i rifornimenti, ripartono velocissimi alla volta della meta, ancora molto lontana. A 4'30" dai primi arriva un secondo gruppo che comprende Zanzi, Morelli, Camusso, Horemans, Marchisio, Aerts, Stoepel, Sieronski, Bernard, Archambaud e Bonduel. Subito dopo il controllo ecco un nuovo colpo di scena: il detentore della maglia gialla Leducq e Thierbach forano e vengono così superati da questo gruppo, del quale si ferma naturalmente Archambaud per aspettare il suo capo squadra e lo aiuta nell'inseguimento, raggiungendo Zanzi, Morelli, Horemans e Bonduel, che hanno ceduto al passo di Sieronski, Stoepel e Aerts, con cui invece sono rimasti Camusso e Marchisio. I due francesi, che inseguono velocemente, raggiungono però questo gruppo; è Leducq che passa in testa e conduce vigorosamente. Il leader della classifica generale reagisce violentemente contro la sfortuna ed è per merito suo che il plotone, nel quale si trova, riprende quello di Pesenti, che aveva assorbito i due isolati che di poco lo precedevano al controllo.

Eccoci sull'ultima rampa dei Pirenei. Si deve scalare il Col de la Perche, ma il plotone degli inseguitori, che è divenuto foltissimo, lascia guidare gli isolati; Leducq sembra soddisfatto di aver raggiunto Stoepel e Pesenti. Intanto i due italiani che sono in testa continuano nella fuga e aumentano il vantaggio, tanto che ad un chilometro dalla cima essi l'hanno portato a 5'15".

La fuga di Gestri e Cacioni

Alle 14.34 Gestri e Cacioni giungono in vetta al Perche e solo sei minuti dopo passa il gruppo condotto da Leducq, che è il solo asso Francese che in esso si trova, perchè Archambaud si è staccato. Il plotone è forte di 15 unità e comprende vari italiani. Finita l'ascesa, Leducq, Thierbach, Moineau, Sieronski, Zanzi si fermano a girare la ruota e il plotone così si sgrana. Il *leader* è però pronto a tornare in testa e insieme a Camusso, tenta di andarsene nella discesa, ma la strada è cattiva e Leducq fora un'altra gomma. Egli non ha compagni al fianco e deve cambiare da solo il tubolare. Anche Lemaire buca e siccome forerà ancora più avanti, resterà privo di tubolari, mentre Camusso deve scendere di macchina due volte per rimettere la catena che gli è sfuggita. Ma anche i primi non hanno fortuna: ad una brusca svolta a Gestri saltano i due tubolari, mentre Cacioni cade. Il primo deve cambiare le due gomme, mentre il romano ne ha forato una, ma si è prodotto escoriazioni piuttosto gravi in tutte le parti del corpo ed ha contorto il manubrio della macchina. Il loro vantaggio diminuisce così rapidamente. Gestri riesce ad andarsene poi ed egli è solo in testa alla corsa, inseguito da Cacioni. Il *leader* della squadra belga Aerts a Dolette, 60 km. dall'arrivo, fora una gomma. A questo punto le posizioni sono le seguenti: Gestri in testa solo seguito da Cacioni; dopo i due vengono Pesenti, Zanzi e Bernard, poi un altro gruppo nel quale sono Camusso e Marchisio e più staccati ancora Leducq Demuysère. Sono i belgi che conducono questo plotone e evidentemente sono d'accordo con i francesi.

A Prades, km. 43 da Perpignano, Gestri arriva alle 15.45, seguito a 50" da Cacioni, Pesenti e Bernard. Il bravo e coraggioso romano, con la macchina in disordine e tutto insanguinato, fatica a tenere l'andatura assicurata alternativamente da Gestri, Pesenti e Bernard. Il passo è buono, ma noi siamo in orgasmo; ci sembra che i nostri atleti non camminino sufficientemente per impedire il raggiungimento; e infatti indietro Demuysère incalza come un indemoniato. Egli è il più attivo del plotone.

Ci avviciniamo rapidamente a Perpignano. 34-35 all'ora è la media che Gestri, Bernard e Cacioni, il quale aiuta il connazionale, mantengono, mentre Pesenti si riserva in fondo al gruppetto. I quattro atleti non possono resistere alla coalizione avversaria e a 12 km. da Perpignano Demuysère riporta sul *leader* il gruppo degli inseguitori, che è formato da Leducq, Morelli, Thierbach, Bula, Stoepel, Camusso, Bonduel, Schepers, Marchisio, Ronsse, Benoit Faure, Barral e Horemans. Sono così 20 gli uomini che formano il plotone di testa che si avvia velocemente alla volta di Perpignano. L'arrivo è su strada, ma per raggiungere gli altri 300 metri asfaltati si deve percorrere una strada ricca di curve. Nella volata il belga Bonduel, condotto magnificamente dai suoi compagni, riesce ad avere la meglio su Leducq e Stoepel. Gli altri seguono a ridosso.

L'arrivo e le classifiche

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bonduel che compie i 322 km. in ore 11.50'31"; 2. Leducq; 3. Stoepel; 4. Schepers; 5. Benoit Faure, tutti con lo stesso tempo. Seguono a pari merito per il sesto posto, sempre con il tempo di 11.50'31": Demuysère, Ronsse, Morelli, Camusso, Marchisio, Pesenti, Gestri, Cacioni, Barral, Zanzi, Bulla, Thierbach, Mazeirat, Horemans, Bernardo; 21. Archambaud; 22. Vervaecke; 23. Sieronski. Seguono gli altri.

La classifica generale, dopo l'odierna tappa, è la seguente: 1. Leducq (Francia) in ore 56.8'59"; 2. Stoepel (Germania) in 56.11'54" (distacco 2'55"); 3. *Pesenti (Italia)* in 56.17'45" (distacco 8'46"; 4. Benoit Faure (Francia) in 59.19'45" (distacco 10'46"); 5. *Camusso (Italia)* in 56.20'50" (distacco 11'51").

Il successo del concorso ginnico dopolavoristico

ROMA, 14

Il Console Berretta, direttore generale dell'Opera Dopolavoro, ha così riassunto ad un redattore del *Giornale d'Italia* la sua impressione sul concorso ginnico dopolavoristico svoltosi a Roma nei primi del corrente mese.

« Il nostro quarto concorso, che l'on. Starace ha voluto ed ha seguito punto per punto personalmente durante la sua preparazione, ha superato quest'anno le nostre stesse previsioni. Vi hanno partecipato 503 squadre, con un totale di 7560 ginnasti; 407 squadre si sono classificate al primo grado, 90 al secondo e 6 al terzo. Ciò dimostra come, pur essendo state quest'anno più difficili che negli anni scorsi le prove da superare, la tenace preparazione dei dopolavoristi abbia saputo vincere le difficoltà e dare alla grande maggioranza delle squadre quel grado di perfezione che abbiamo riscontrato ».

Il desiderio d'un lavoratore esaudito dal Duce

CREMONA, 14

Il lavoratore Angelo Carrara, di Casalbuttano, era riuscito a risparmiare mille lire e le conservava in un buono del Banco di Sicilia che aveva saputo, poi, caduto in prescrizione: vedeva così sfumare il frutto del suo lavoro. L'organizzazione sindacale si interessava della cosa scrivendo al Capo del Governo che ha voluto benignamente accogliere l'istanza. Il Prefetto ha comunicato al Podestà di Casalbuttano che presso la Prefettura erano disponibili mille lire, a favore del Carrara.

Un matrimonio annullato a Napoli

NAPOLI, 14

Il Tribunale ecclesiastico di Napoli ha annullato per vizio di consenso « ob vim et metum » il matrimonio della signora Immacolata Marazzo e del signor Ettore De Luca. La sentenza è la prima di nullità di matrimonio pronunciata a Napoli dopo la firma del concordato.

Il candidato all'eredità Girardi derubato del portafogli

VOGHERA, 14

Le disavventure del candidato all'eredità di quattro miliardi dello zio d'America, il trentacinquenne Giuseppe Girardi della nostra città, non sono ancora finite. Vistasi sfumare l'eredità, che poi è risultata inesistente, il Girardi si è dato ancora alla passione sua prediletta, la recitazione. Ieri sera, mentre stava provando con alcuni compagni una scena di un lavoro, che doveva andare in scena prossimamente, un ignoto si è introdotto nel suo camerino e lo ha derubato del portafoglio, contenente una discreta somma e documenti importanti.

Un morto e quattro feriti in una disgrazia automobilistica

PARMA, 14

Verso le 1.30 una automobile, proveniente da Bologna, filava a notevole velocità diretta a Parma. Si trovavano a bordo di essa il quarantacinquenne Adolfo Sacchi, proprietario di una tipografia, la moglie Zoraide Sacchi di anni 40, la signora Gisella Sozzi di anni 55 e il rag. Umberto Ziglioli, tutti residenti a Parma. La macchina era guidata da certo Biggi, di Parma, proprietario di un'autorimessa. A Sant' Italio d'Enza l'autista, affaticato dal viaggio ha avuto un abbaglio: ingannato da un'ombra e ritenendo di essere per investire un ciclista, ha sterzato; la macchina è andata a sfasciarsi contro una casa.

La signora Sacchi ha cessato di vivere poco dopo. Sono stati ricoverati all'Ospedale il Sacchi e la signora Sozzi. Non sono stati trattenuti il rag. Ziglioli e l'autista Biggi.

Sommari di Riviste

★ La rivista **Lidel** è uscita nella sua veste elegante con una finissima copertina di Sepo. Fra i molti articoli e illustrazioni di attualità per il mese di luglio, citiamo: Il Figlio di Napoleone - di Antonio Curti — Aristocrazia Partenopea — Maternità e Infanzia - di Ernesto Bertarelli — Dove il sole plasma fiori e colori - di Bruno Zuculin — La Moda sotto le stelle e sotto il sole - di Vera — Esempi di arredamento — Ettore Petrolini - di Paolo Tegio e molti altri interessanti scritti e foto riferentesi alla moda, la cucina, gli sports, mondanità, mostre d'arte, ecc.

★ **La Rassegna Nazionale** Sommario del numero di Giugno 1932: P. Silvia: Garibaldi difensore di Roma — A. Janner: Pirandello novelliere — C. Chiapparini: Sonetti Garibaldini — C. Petrocchi: L'accento nella lingua italiana — M. L. Fiumi: L'ignoto (Romanzo - VI) — Rassegna del mese: Rassegna letteraria (M. L. Fiumi); Rassegna Drammatica (U. Aroaldi); I libri.

L'ing. Cox giudica impossibile il ricupero del "Prométhée"

PARIGI, 14

Il Ministro della Marina Leygues aveva invitato, come si sa, l'ingegnere inglese Cox, specialista per il ricupero delle navi affondate e noto per aver riportato a galla le navi tedesche colate a picco a Scapaflow, ad interessarsi al ricupero del sommergibile *Prométhée*. L'ingegnere è giunto ieri a Parigi dove ha conferito col Ministro Leygues; ma ha rifiutato di interessarsi all'impresa perchè la reputa quasi impossibile e in ogni modo inadeguata, circa l'impiego dei mezzi e la spesa relativa, ai risultati materiali che verrebbero ottenuti. Interrogato, dopo il colloquio avuto col Ministro, da un redattore del *Petit Parisien*, lo ingegnere Cox ha detto:

— Conosco il luogo dove è affondato il *Prométhée*: 75 metri di profondità, molto al largo dalla costa e in luogo dove la marea normale ha una velocità di 5 o 6 nodi. In tali condizioni, del tutto differenti da quelle che ho trovate nei miei lavori precedenti, non si potrebbe lavorare che un'ora ad ogni marea e soltanto col tempo bello. Tutti i marinai sanno che il tempo non si mantiene mai a lungo bello in quei paraggi. Se per un caso straordinario le condizioni atmosferiche dovessero mantenersi favorevoli e in conseguenza aiutarmi per condurre a buon fine l'impresa, occorrerebbe più di un anno a riportare alla superficie il sommergibile, e la somma che dovrebbe essere spesa sarebbe enorme: 70.000 sterline, cioè almeno 9 milioni di franchi. In verità sarebbe del denaro gettato in mare. Sconsiglio perciò il tentativo. Ho spiegato al Ministro l'impossibilità di lavorare in quel posto. Lo scafandro che si può penosamente far scendere e che, ad onta della sua pesante armatura metallica, raggiunge il fondo nella posizione orizzontale perchè è spinto dalle correnti, non può rimanere più di un quarto d'ora sul fondo marino. Una immersione ogni due maree sarebbe possibile: ciò significa mezz'ora al giorno di lavoro e con tempo assolutamente calmo. Lo scafandro non può nel fondo marino servirsi delle sue prese. Ma ammettendo anche che possa comandare le manovre che permettono di far scivolare i cavi sotto la chiglia della nave affondata e immettere in questa aria compressa, come si comporterebbero le venti boe da 100 tonnellate che dovrei disporre alla superficie del mare, metà in corrispondenza della prua e altrettante in corrispondenza della poppa del sommergibile, per poterlo sollevare al momento opportuno? Le correnti farebbero urtare questi cassoni gli uni contro gli altri, ed essi si spezzerebbero. Così le operazioni di ricupero non progredirebbero. Quindi non vi è nulla da fare.

— Andrete a Cherbourg?

— Il Ministro mi ha detto: « Saremmo molto lieti se voi vi recaste a Cherbourg per giudicare la situazione ». Ho risposto al Ministro che era completamente inutile. Perciò tornerò a Londra.

Il Ministro della marina, interrogato a proposito del responso della Commissione d'inchiesta, ha detto che, per quanto esso sembri affermare che la responsabilità del comandante del *Prométhée* non può essere coinvolta, un Consiglio di guerra dovrà giudicare. « Il comandante di una nave perduta, — ha osservato il Ministro, — quali che siano le circostanze che hanno causato la perdita della nave, è sempre giudicato. Il comandante del *Prométhée*, ad onta del suo valore e del suo brillante stato di servizio, sarà chiamato come tutti gli ufficiali nel suo caso dinanzi a un Consiglio di guerra ».

Chiede miliardi di indennizzo a due compagnie ferroviarie

LONDRA, 14

Al Tribunale civile di Londra è incominciata la causa intentata dal finanziere Boardman e da altri azionisti contro la Compagnia ferroviaria « Grand Trunk » del Canadà e la Ferrovia nazionale Canadese. Boardman e compagni sono possessori di azioni privilegiate della « Grand Trunk » e domandano niente di meno che 37 milioni di sterline di indennizzò per il fatto che la « Grand Trunk » è stata incorporata dalla Nazionale Canadese.

I portatori di azioni speciali e di azioni preferenziali di primo grado reclamano contro questa unione, sostenendo che non si è tenuto conto dei loro diritti e non è stato calcolato giustamente il valore delle loro azioni.

Una scimmia penetra in una casa e getta i mobili dalla finestra

PARIGI, 14

A Strasburgo il quartiere di Rue d'Etal è stato messo sossopra da una scimmia, la quale, scappata dalla abitazione del suo proprietario assente e balzando da una casa all'altra della via, è entrata, attraverso una finestra, nell'abitazione di certo Flick. Colà giunta la scimmia si è data a saccheggiare i mobili e gli oggetti più svariati. Due guardie dopo una lunga lotta movimentata, sono riuscite ad impadronirsi dell'animale inferocito.

Grave diminuzione di traffico sulle ferrovie francesi

PARIGI, 14

Dal primo gennaio al 23 giugno, le sette Compagnie ferroviarie francesi segnano un minor introito rispetto alla stessa data dell'anno scorso di 1 miliardo 150.549.000 franchi, pari al 17,53 per cento per chilometro.

Anche il movimento merci segna una notevole diminuzione. Nelle prime 25 settimane dell'anno i vagoni caricati sono stati 8.248.882 contro 9.687.810, con una diminuzione da un anno all'altro del 14.85 per cento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,37	71.52	73 —	72.30
Consolid. 5 o/o	80,75	80.80	80.65	80.80
Obb. Venezie	83.10	83,10	83,—	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1328, —	1312, —	—,—	—,—
Banca Comm.	1030, —	1030, —	1031, —	1031, —
Banca Credit	7,50	7,50	—,—	—,—
Banco Roma	105, —	105, —	105,50	105,50
Cred. Italiano	670, —	670, —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500, —	500, —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597, —	597, —	602, —	602, —
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	19, —	20, —	19, —	20, —
Ferr. Mediterr	254 —	254 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	176, —	175, —	—,—	—,—
Rabattino	84,	85,25	—,—	—,—
Lib. Triestina	25, —	25, —	—,—	—,—
Costr. Venete	104, —	104	103, —	103, —
Saturnia	18, —	18, —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47, —	47, —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1217, —	1225, —	—,—	—,—
Cot. Furter	38, —	38, —	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	148, —	147, —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,	71, —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70, —	70, —	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	40, —	40, —	—,—	—,—
Cantoni Coats	247, —	244, —	—,—	—,—
Cascami Seta	228, —	227, —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	385, —	381, —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662, —	663, —	—,—	—,—
Lan. Targetti	45, —	45, —	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725, —	1745, —	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	111, —	112,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	150, —	150, —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13 75	13,75	—,—	—,—
M. Ran. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31, —	30.50	—,—	—,—
A. Ros Varzi	215, —	217, —	—,—	—,—
Man. Tos	37, —	37, —	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	113.50	114.75	—,—	—,—
Bernasconi	42, —	40, —	—,—	—,—
Unione Man.	225, —	225, —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	655, —	655, —
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17, —	17, —	—,—	—,—
Ilva	73, —	73, —	—,—	73,50
Metallurgica	118,50	118,	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	24,50	24,50	—,—	—,—
Montecatini	87.15	86, —	85,50	87, —
Breda	15.75	15, —	—,—	—,—
F. I. A. T.	121 75	121.50	124, —	125, —
Isotta Frasch.	11,25	11,50	—,—	—,—
Bianchi	23,50	23,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	5,50	5,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,50	21,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	98,25	98,	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	111,50	113, —	109,50	111, —
Elett. Brioschi	105, —	100, —	—,—	—,—
Dinamo Italiano	136 —	135, —	—,—	—,—
Bresciana	166, —	135, —	—,—	—,—
Adamello	73, —	71.50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	128, —	127, —	—,—	—,—
Emiliana	186 —	184 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	214, —	210, —	—,—	—,—
Seso	29.25	29, —	—,—	—,—
Edison	400.50	393,50	—,—	—,—
Edison Post.	200, —	195, —	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,50	34, —	—,—	—,—
Tirzo	126, —	125, —	—,—	—,—
Lig. Toscana	172, —	164,50	—,—	—,—
Vizzola	190, —	190, —	—,—	—,—
Ser. di Elettr.	137, —	135, —	—,—	—,—
Valdarno	115,50	115,50	—,—	—,—
Tecnomasio	26, —	21,50	—,—	—,—
Terni	115, —	109 40	108, —	110, —
Ed. Elettrici	19,78	19.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58.75	58.25	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80, —	80.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	652, —	648, —	—,—	—,—
Raffineria L. L.	413, —	420, —	—,—	—,—
Past. Baroni	12, —	11,75	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galbelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.50	121, —	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7, —	6,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	191 —	191,	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20.75	20.75	21, —	21, —
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	51, —	47,50	—,—	—,—
Petroli	6, —	7, —	—,—	—,—
Eridania	216	216, —	—,—	—,—
Italo Am.	16, —	16, —	—,—	—,—
Pirelli It.	460, —	469,	—,—	—,—
Pirelli e C.	140, —	139, —	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	35, —	35,	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,50	70 50	—,—	—,—
S. alato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2390, —	2410, —
Italiana Gas	12, —	12, —	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77, —	76,85	77, —	76.85
Zurigo	382,10	381 25	382,10	381,25
Londra	69, 0	69,50	69,30	69 50
Olanda	7.93	7,95	—,—	—,—
Spagna	158, —	155 —	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 35	58 25	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	—,—	—,—
" chèque	19,57	19,56	19,57	19 56
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 7.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 17 — Cosulich 22.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 2400 — Riunione Adriat. prima serie 1065 — Id. id. seconda serie 1030 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 340 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1394 99.70 — Id. id. 1940 98.80 — Id. Novembre 3.95 — Dicemb. 6.03-04.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 69.50 — New York 19.56 — Zurigo 381 25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.10-11 — Febbraio 6.16 — Marzo 6.23-24 — Aprile 6.30 — Maggio 6.38-39 — Giugno incuot. — Luglio 5.74 — Agosto 5.79 — Settembre 5.83 — Ottobre 5.88 — Novembre 5.95 — Dicembre 6.03-04.

Il mercato dei bozzoli

ROMA, 14

L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

13 luglio: Marradi kg. 1.294, media giornaliera lire 3.79, progressiva lire 3.391.

14 luglio: Cuneo kg. 3.700, g. 3.843, p. 3.972; Mondovì kg. 1.787, g. 3.739, p. 3.897.

Una riunione della Commissione per gli scambi con l'estero

ROMA, 14

Il *Lavoro Fascista* annuncia che la commissione consultiva permanente del Consiglio delle Corporazioni per gli scambi con l'estero e la politica doganale si riunirà il 19 corrente alle ore 16.30.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Metereologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Temp. massima minima ultime 24 ore
Zara	752.5	cop.	20	—
Fiume	752 3	½ cop.	23	26; 22
Pola	752.3	½ cop.	24	24; 19
Trieste	—.—	½ cop.	21	—; —
Gorizia	753,9	½ cop.	23	26; 19
Udine	753 2	½ cop.	22	27; 18
Treviso	752,9	½ cop.	25	27; 19
Belluno	754.6	½ cop.	21	24; 1[illegible]
Padova	753 4	¼ cop.	21	26; 19
Rovigo	753,5	sereno	24	24; 18
Vicenza	752,7	sereno	24	25; 19
Bolzano	751,6	sereno	22	27; 18
Trento	752 4	½ cop.	24	24; 1[illegible]
Venezia	753.2	½ cop.	24	25; 19

Mare: Zara agitato; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 5; Fiume gocce; Pola 19; Trieste 21; Gorizia gocce; Udine 40; Treviso 12; Belluno 10; Padova 15; Rovigo 13; Vicenza 19; Bolzano 18; Trento 28, Venezia 25.

Fenomeni vari: Pola, Treviso, Trento, Venezia, temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.38, tramonta alle ore 19.54; Luna tramonta alle ore 1.20, leva alle ore 18.27; Primo quarto l'11, Luna piena il 17. — Mare al Bacino S. Marco: basse ore 3.15 e 19.0; alte ore 10.20 e 20.45. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — La depressione [...]ropea continuerà a far sentire la [...] influenza sull'alta e media Ita[...] determinandovi alternative di an[...]volamenti e schiarite con qualche p[...]cipitazione a carattere temporal[...] specie sui rilievi appenninici. Tem[...]peratura pressochè stazionaria. M[...] generalmente mosso o alquanto a[...]tato.

VENEZIA. — L'Ufficio Pres[...] comunica le previsioni per la Re[...]ne Veneta e per l'Alto Adriatico [...]levole per oggi 15: Una ampia sa[...]tura si insinua da N-E sull'Ital[...] il tempo non ha alcun carattere [...] stabilità.

L'albergatore italiano di Pontoise fu ucciso dal nipote

PARIGI, 14

Abbiamo data la notizia dell'[...]sione dell'albergatore italiano [...] Pontoise, Luigi Carlon. L'inchie[...] ha ora stabilito che l'assassino [...] è stato il figlio, ma il nipote di L[...]gi Carlon, tale Firmino Roveyaz [...] che il delitto fu deciso durante [...] vero e proprio consiglio di famig[...]

In seguito a queste risultanze F[...]mino Roveyaz è stato arrestato, [...]me pure la vedova della vitti[...] Melania Carlon. Durante l'inter[...]gatorio di quest'ultima è stata [...]ta completa luce sul dramma. Il [...]dre, dedito al vino, sfogava le [...] frequenti ire bastonando e malt[...]tando i congiunti. La donna ha [...] confessato, tra le lacrime, che [...] è stato il figlio ad uccidere suo m[...]rito, ma il nipote Firmino Rovey[...] Quest'ultimo, arrestato, ha narr[...] come, stanca delle continue an[...]rie subite dal capo di casa, la [...]miglia abbia deciso di sbarazza[...] di lui. Venuta la notte, alla p[...]senza della moglie e dei figli, il [...]pote si fece dare dal cugino la [...]voltella, e la scaricò sul capo d[...] zio immerso nel sonno.

Fede nella Poesia

Si ripete da troppo tempo ormai, più o meno in buona fede, che la poesia è morta se non nel cuore dei poeti, certo nella considerazione del pubblico, troppo spesso distratto da ragioni meno ideali e di gran lunga più redditizie di quelle che possano spingere un uomo a cantare il sorgere della luna o il tramonto del sole. E si giunge erroneamente a supporre perfino una vera e propria campagna contro la poesia: cosa davvero priva di ogni fondamento, tanto meno poi ora che i premi letterari sono spesso riservati ai poeti, che le terze pagine dei più importanti quotidiani ospitano liriche e critiche sui nostri migliori, che la radio ne diffonde ai quattro venti le timide voci e che — come il cacio sui maccheroni — proprio oggi il maggior ente artistico internazionale, la Biennale di Venezia, indice un convegno di poesia e bandisce quel *premio del gondoliere*, in cui sono in palio ben diecimila lirette. Vi par poco? Quando mai ai tempi di Foscolo e di Leopardi s'arrivava a tanto?

E a dimostrare che la poesia non è morta basterebbe non solo il fatto che, ad ogni giunger di posta, i volumi di poesia *con preghiera di recensione* s'ammucchiano sui tavoli redazionali; ma altresì il gran numero di libri e di manoscritti che si accumulano presso le giurie dei concorsi, come recentemente in quello indetto dall'Accademia Mondadori, la quale, dopo aver premiato a parità di merito Ugo Betti e Fernando Losavio, dichiarava «che in molte delle 241 opere concorrenti erano stati trovati componimenti per sentimento e per forma così notevoli da dar bene a sperare per il risveglio della poesia italiana».

Oggi è la volta di un altro premio, il *premio del gondoliere*, che ha richiamato l'attenzione di ben 250 concorrenti, di cui 19 dialettali: la qual cosa è un'altra prova che, se nel pubblico scarseggia ancora quell'interesse che si ha per una partita di calcio o di boxe, i poeti vivaddio ci sono, e non del tutto spregevoli o inconcludenti, come qualcuno vorrebbe far credere.

Manca piuttosto, quest'è vero, la fede nella poesia, che è una religione dello spirito come un'altra: ma sarebbe altresì errato credere che questa mancanza di fede da parte del pubblico distratto o preso da ben più gravi preoccupazioni, derivi dal non sapere i poeti d'oggi accostarsi alla realtà quotidiana, accordando la loro lira sul ritmo travolgente dell'epoca nostra.

Chè per essere veramente grande non occorre a un poeta che egli si proponga un tema di vaste proporzioni o che un tema del genere gli venga proposto: come quel concorso recentemente bandito dalle Stanze del Libro di Roma, il quale, chiusosi negativo, fu rinnovato con la seguente proposta: «Scrivano i poeti d'Italia sulla nostra epopea di questi ultimi anni». Che sarebbe come dire a un uomo: vola, quando gli mancano proprio le ali, e il suo temperamento è più portato alla passeggiatina serale fuori mura o alla siesta dopo colazione.

Ora io penso che questo bisogno tutto interiore che dimostrano i poeti di raccogliersi, di frugare in sè stessi piuttosto che scandagliare le profondità degli abissi o di tentare le vie del cielo, questo appartarsi entro il proprio guscio invece che imbrancarsi con le falangi eroiche che rinnovano per le strade d'Italia la gesta garibaldina, risponda — oltre che alla mancanza, possiamo dirlo, dei mezzi e delle disposizioni necessarie per cantare gesta epiche ed eroiche — a uno stato d'animo particolare della nostra età come di tutte: che cioè il vero poeta — vale a dire quello che non si appaga solo di abbandonarsi al facile estro del momento — non marcia mai di pari passo con gli eventi politici, ma pur partecipando come individuo a questi eventi e comprendendone tutta l'epica bellezza, non sa farne immediatamente altro che in rarissimi casi materia di canto. Quale grande poeta, durante le nostre vecchie guerre d'indipendenza, ha mai saputo cantarle in modo degno, nel momento stesso in cui le ha vissute? Non è certo il caso di parlare di Mameli o di Nievo: e se la mente corre istintivamente al Carducci di certe odi, al D'Annunzio della *Notte di Caprera*, ai Marradi delle *Rapsodie Garibaldine* o al Pascarella di *Villa Glori*, dobbiamo ammettere che ci sono voluti parecchi anni perchè l'episodio fulgido di gloria trovasse il suo degno esaltatore.

Attender bisogna: fiduciosi che anche questo secolo possa esprimere dal suo grembo così tormentato e già gravido di sì ricche promesse il suo grande poeta, senza preoccuparsi troppo, come taluni fanno, di dare un compito da svolgere ai poeti che oggi mostrano di preferire — tema eterno — la descrizione di un tramonto alla rievocazione di una battaglia o di una sanguinosa avventura di piazza, in attesa che il tempo le circonfonda di un alone di leggenda.

Frattanto si procuri piuttosto — attraverso a dizioni, a conferenze, a vere e proprie mostre di poesia, regionali dapprima, nazionali ed internazionali poi — quale è quella che, sotto gli auspici della Biennale, s'è inaugurata ieri ai Giardini — rese più interessanti e proficue da premi periodici saggiamente ed equamente assegnati — che il pubblico si avvicini ai poeti e li conosca e impari a voler loro bene, senza prevenzioni e senza diffidenze, ma accettando da loro quello che essi, con schiettezza di intenti e sincerità d'espressione, possono dargli: così ch'essi, circondati da una atmosfera di simpatia, se non d'ammirazione, possano a lui confidarsi con quella calda umanità d'eloquio, che rende universale la poesia più individuale e intimista. Si incoraggino in tutti i modi le iniziative serie e degne, destinate a diffondere nel pubblico l'amore per la buona poesia, a torto considerata da molti *un pane non per tutti*: anche se qui da noi, a differenza di quanto avviene altrove, essa non darà ai poeti il pane per vivere.

Confidiamo essa possa darlo domani, questo pane, a quelli che verranno dopo di noi. E, per taluni, anche il companatico.

G. M.

Cinque hitleriani feriti in conflitti a Berlino

BERLINO, 14

Ieri sera si verificarono nuovi conflitti tra i social-nazionalisti e i loro avversari. Nel sobborgo berlinese Siemenstadt, cinque hitleriani vennero gravemente feriti a colpi di arma da fuoco, dopo un comizio social-nazionalista.

A Wuppertal, dove la folla venne arringata dal dottor Josef Goebbels, che è uno dei principali collaboratori di Hitler, avvennero degli incidenti che non assunsero carattere di maggior gravità per il pronto intervento della polizia.

20 bimbi morti e 40 feriti nell'incendio d'un cinematografo

SANTIAGO DEL CILE, 14

Durante una rappresentazione cinematografica a Talcahuano (Conception), un film si è improvvisamente incendiato provocando enorme panico nella sala. Venti fanciulli sarebbero morti e una quarantina sarebbero rimasti feriti nella ressa degli spettatori che, terrorizzati, si sono gettati verso le porte d'uscita, cercando una via di scampo.

Il primo Convegno di Poesia si è inaugurato a Venezia

Evidentemente i poeti — per quell'alone di santità che circonda la poesia e ne fa una cosa sacra — hanno in comune coi santi il singolare privilegio, quando si muovono, di indurre Giove Pluvio a cattivi propositi: tant'è vero che anche ieri, nel veder convenuti da ogni parte d'Italia tanti fedeli delle Muse in questo magnifico ritrovo dove l'arte mondiale sembra aver fatto il suo scudo, egli non potè far a meno di tener loro sospesa sul capo, fino all'ultimo momento, la minaccia di un temporale.

Così che per prudenza, nel timore che da questo battesimo involontario la poesia ne sarebbe uscita piuttosto malconcia, gli organizzatori di questo primo Convegno stimarono opportuno che la cerimonia d'inaugurazione si svolgesse nell'interno del Padiglione centrale, e più precisamente nelle sale di Favretto, dove lo spirito del grande artista veneziano sembrava aleggiasse con la pensosa umanità della sua poesia di colore. Nè mai sagra di poesia ebbe ambiente più degno.

Gli intervenuti

Inutile dire che il pubblico più eletto ed intellettuale, tra cui notammo parecchie signore, è accorso in massa ad ascoltare la parola calda e facile di Valentino Piccoli, cui era stato affidato il compito piuttosto arduo di esporre, in un tempo relativamente ristretto, il panorama della poesia italiana contemporanea. Abbiamo notato tra le autorità presenti S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente della Biennale di Venezia e la contessa Nerina Volpi di Misurata; il Podestà di Venezia; la contessa Annina Morosini; la prof. Maria Pezzè Pascolato; il Vice-Prefetto comm. Zattera in rappresentanza di S. E. il gr. uff. Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia; il dott. Scorzon capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Fascista per il Segretario federale comm. avv. Giorgio Sappiej; il conte Pietro Orsi e signora; il comm. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale; il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo, il dr. Nino Barbantini, Direttore della Galleria d'Arte Moderna; il Presidente della Giuria per il Premio del Gondoliere Silvio Benco con i membri della giuria stessa Pietro Pancrazi, Antonio Baldini, Alfredo Gargiulo, i critici Enrico Falqui per l'*Italia letteraria*; Arnaldo Frateili per *La Tribuna*; Alessandro Bonsanti per *Solaria*, Gadda per *L'Ambrosiano* e ancora i letterati Diego Valeri, Corrado Tumiati, Alberto Zajotti, Teresa Sensi, Manlio Torquato Dazzi, Guido Marta per il Sindacato Autori e Scrittori; Domenico Varagnolo, Dario Ortolani, Federigo Binaghi, l'avv. Delio Tessa; e ancora il dott. Luigi Rusca, condirettore della Casa Editrice Mondadori, e signora; Cesare Giardini e signora; la signora Jia Ruskaja, Elio Zorzi, il pittore Maiano Fortuny y Madrazo, Gennaro Favai; il cav. Beltrame; il cav. Giulio Baradel; il bar. Ottone Merkel; il comm. Giannino Omero Gallo Capoufficio Stampa del Comune, etc. etc.

La conferenza di Piccoli

Accolto da un lungo applauso, Valentino Piccoli iniziò il suo dire affermando che più che una glorificazione della poesia, come l'ambiente e l'avvenimento avrebbero richiesto, la sua era una difesa della poesia, di quella poesia troppo spesso trascurata e dimenticata, onde la vita del poeta ne è spesso ingiustamente amareggiata. Ma il poeta — soggiunge l'oratore — è un artiere che crea un suo mondo di bellezza e di bontà, che dona tutto senza mai nulla chiedere: e molti di questi artefici vivono, lavorano, si prodigano, disdegnosi di fama e spariscano spesso all'improvviso, senza quasi che nessuno se ne accorga. Eppure qualche cosa rimane, che non si può distruggere e non si può dimenticare: «Tutti voi, fratelli poeti, che siete amareggiati dalla disattenzione del pubblico e della critica, abbiate questa grande fede: la gloria non è fatta per una celebrazione immediata, amate il sacrificio, donate tutto.

«Giusta di gloria è dispensiera morte».

In seguito, l'oratore passa con rapida sintesi e con un senso d'obbiettività altamente encomiabile, — per cui egli ritiene che il critico debba giudicare con benevolenza l'opera d'arte da qualunque parte gli venga, senza badare a scuole e dendenza, purchè sia frutto di artista conscienzioso e sincero, — ad analizzare la poesia di questi ultimi anni, dopo l'esperienza pascoliana e d'annunziana.

Il Piccoli ci conduce così piacevolmente passo passo per le varie regioni d'Italia, facendoci i nomi di quei poeti ch'egli ritiene più degni di esser ricordati, pur rammaricandosi di qualche involontaria omissione. E cominciando da Venezia, dopo un doveroso omaggio all'opera di Maria Pezzè-Pascolato, nobile figura di poetessa e di educatrice, egli fa i nomi di Diego Valeri e Guido Marta «poeti vivi ed intesi, di cui s'è occupato più volte come critico» e ancora di Guido Pusinich, Federico Binaghi, Ugo Ghiron, Alberto Musatti, Manlio Benco, Marino Marin, Umberto Saba, Stuparich e in particolar modo Gino Rocca, feltrino, autore di vibranti poesie di guerra.

E poi che la poesia può assumere gli aspetti più impensati, egli non può dimenticare il vicentino Piero Nardi, che nella sua critica fa opera essenzialmente di poeta, così che non si sa bene in lui dove finisca il critico e cominci il poeta: e soffermandosi sui veronesi il Piccoli fa i nomi di Lionello Fiumi, Sandro Baganzani e di un grande dialettale, Berto Barbarani. Passando in Lombardia, l'oratore si sofferma particolarmente sull'opera di quella che egli non esita chiamare una tra le più grandi poetesse contemporanee, Ada Negri, che in *Vespertina* e nel *Libro di Mara* ci ha detto la sua lunga esperienza di vita e di poesia; e tra i migliori cita ancora Paolo Buzzi, Carlo Linati, Balsamo Crivelli, ed Ugo Bernasconi, che alterna le fatiche del pennello a quelle della penna.

Dei piemontesi sono ricordati in modo particolare dal Piccoli, Enrico Thovez, leopardiano e nel tempo stesso moderno, e Francesco Pastonchi, che egli definisce l'ultimo dei parnassiani o il primo dei nuovi parnassiani: e dei liguri i due fratelli Novaro e in particolar modo Angiolo Silvio, l'autore di uno dei libri più notevoli di questi ultimi anni: *Il fabbro armonioso*.

Passando alla Valle Padana e precisamente a Ferrara, l'oratore ricorda nuovamente il Dazzi, il Ravagnani e il Govoni, uno tra gli spiriti più vivi del nostro tempo, la cui poesia ha un suo *pathos* profondo: a Bologna sono ricordati Bino Binazzi, Francesco Meriano e Luigi Orsini, «poeta delicato quanto aspro fu il suo antico parente».

Fulgida schiera quella dei toscani: Papini, Soffici, Palazzeschi, Ungaretti, Bontempelli, Carlo Del Croix, Curzio Malaparte e Berto Ricci, che più che ogni altro hanno saputo glorificare l'epopea della guerra e del fascismo; mentre il pensiero dell'oratore si rivolge riverente e commosso a due grandi poeti scomparsi: Tozzi e Morselli, di cui ricorda il famoso apologo della gloria e della morte.

Dei poeti umbri e marchigiani, il Piccoli fa quattro nomi: Maria Luisa Fiumi, Fausto Maria Martini, Mario Puccini e Momo Longarelli; dei romani egli ricorda Giovanni Cena, Adolfo De Bosis, Arturo Onofri, Trilussa, e tra i seguaci della *Ronda*, Bacchelli, Cardarelli, Emilio Cecchi; dei napoletani Gaeta, Gerace, Luigi Siciliani, e tra i dialettali Ernesto Murolo, Libero Bovio e Salvatore Di Giacomo, che egli non esita a chiamare uno dei più grandi poeti italiani d'oggi.

E ancora una punta in Sicilia, dove i poeti non mancano certo, ma che vanta tra i suoi migliori Cesareo, Federico De Maria, Longo, Cardile e Villaroel, e in Sardegna, dove giganteggia la figura ancor così viva di Sebastiano Satta.

E con una calda ed alata comparazione tra quella che fu l'Italia del rinascimento e l'Italia d'oggi, la cui fisionomia è quella di una civiltà che si delinea ad esempio del mondo intero, Valentino Piccoli — oratore felicissimo, dalla parola sobria e tornita — termina la sua conferenza, salutato da una lunga e calorosa ovazione.

La dizione del comm. Pelosini

Gli succede sul podio il comm. Mario Pelosini, dicitore eccellente, che sa subito imporsi all'attenzione del pubblico per una sua lizione chiara ed efficace. Breve purtroppo è il tempo di cui egli può disporre; ma in questo breve tempo egli ha campo di farci ammirare due belle liriche di Francesco Pastonchi: *Addio a Venezia* e *Il cacciatore*, due deliziose e originali canzonette di Ugo Ojetti: *Catarinella* e *Piccola nuvola di primavera* e due altre di Fernando Losavio, che col Betti s'è diviso recentemente il premio dell'Accademia Mondadori.

Di Ungaretti il comm. Pelosini sa farci risaltare le belle doti di alcune liriche sintetiche e particolarmente del *Giugno* e del *Soldato*; e dopo due sonetti, animati da un caldo soffio di umanità, di Carlo Del Croix che furono in special modo applauditi, e una bella lirica di Corrado Pavolini: *Quando...* d'intonazione classicheggiante, il comm. Pelosini termina applauditissimo con tre deliziose liriche del nostro Diego Valeri, che sopratutto in *Ortolani de laguna* rivela una robustezza di [illegible] e una tal forza di colore, che contrastano con la qualifica troppo facilmente attribuitagli dalla critica, di crepuscolare.

E con questo si è chiusa la prima giornata di questo Convegno di poesia, che altre manifestazioni della massima importanza ci riserva per oggi con la conferenza del Valeri e la dizione di Vincenzo Errante nel Parco della Biennale, e con la serata dialettale all'Excelsior, cui è assicurato l'intervento di uno dei maggiori e più divertenti poeti d'Italia: Trilussa.

Diego Valeri al Convegno

"I poeti francesi d'oggi„

Oggi alle 17.30, nel parco della Biennale, Diego Valeri terrà l'annunciata conferenza: «I poeti francesi d'oggi».

Diego Valeri non è soltanto il poeta squisito, sì largamente noto e sì generalmente ammirato; egli tiene con grande onore e con riconosciuta competenza la Cattedra di letteratura francese all'Università di Padova, ed è indagatore acutissimo e conoscitore profondo del mondo poetico francese.

La sua conferenza sarà pertanto una delle manifestazioni più importanti dell'attuale convegno di poesia.

La dizione di Vincenzo Errante

"Da Saffo a Valery„

Vincenzo Errante è una delle figure più note e più care al pubblico della nostra letteratura. Le sue qualità squisite di poeta, di traduttore e di dicitore avranno campo di affermarsi subito dopo la conferenza di Diego Valeri con una interessante dizione di cui diamo qui il programma:

Quasi preludio: *L'albatro* di C. Baudelaire (traduzione di Vincenzo Errante). I) *Dai frammenti dei Lirici greci dell'età classica*: Saffo, Ibico, Alcmane. Traduttori: Ettore Romagnoli, Vincenzo Errante. II) *Dalla lirica greca dell'età alessandrina*: Meleagro, Crinagora, Antipatrosidonio. Traduttore: Ettore Bignone. III) *Dalla lirica latina*: Catullo, Orazio. Traduttori: Giovanni Pascoli, Vincenzo Errante. IV) *Tre voci del Medioevo cortese e crudele*: La Contessa di Dia, Walther von der Vogelweide, François Villon. Traduttori: Guido Mazzoni, Carlo Picchio, Diego Valeri. V) *Un terzetto del Rinascimento di Francia*: Pierre Ronsard, Joachim du Bellay, Louise Labé. Traduttore: Diego Valeri. VI) *Un Settecentista inglese*: Robert Burns. Traduttore: Angiolo Orvieto. VII) *Dall'Ottocento inglese*: Percy Bisshe Shelley, John Keats, Edgar Allan Poe, Robert Browning. Traduttori: Adolfo de Bosis, Giovanni Pascoli, Luigi Siciliani, Roberto Ascoli, Antonio Cippico, Vincenzo Errante. VIII) *Dall'Ottocento tedesco*: J. W. Goethe, Heinrich Heine. Traduttori: Giosuè Carducci, Vincenzo Errante. IX) *Dall'Ottocento francese*: Victor Hugo, Charles Baudelaire. Traduttori: Vincenzo Errante, Guido Vitali. X) *Un quartetto di contemporanei*: Rainer Maria Rilke, William Watson, Joan Maragall, Paul Valéry. Traduttori: Vincenzo Errante, Cesare Giardini, Angiolo Orvieto.

Trilussa all' Excelsior

con Tessa e Varagnolo

La serata di oggi è dedicata alla peosia dialettale, per opera di tre dei suoi più cospicui rappresentanti.

Alle ore 21.30, nel Teatro dell'Excelsior, Domenico Varagnolo inizierà la manifestazione recitando i suoi versi, e primi quelli di Riccardo Selvatico.

Dopo di lui salirà alla tribuna Delio Tessa, un originalissimo poeta e dicitore milanese, che ha saputo far rivivere la musa vernacola nella sonora e argutissima parlata del Porta.

Infine parlerà Trilussa. Non occorre presentare il più popolare dei poeti dialettali che oggi produca in Italia: basta annunciarne il nome, perchè tutti accorrano ad udire. E tutti infatti stasera saranno all'Excelsior per onorare gli illustri poeti ospiti di Venezia.

Libri nuovi

Ursula Parrot: *Ex moglie*. Pubblicazione mensile, romanzi della Palma. Casa ed. Mondadori, Milano. L. 3.

Maria Gioitti Del Monaco: *Il Reuccio e il suo cruccio*. Favola in versi in tre atti e 4 quadri. La Editoriale di Trieste. L. 3.50.

R. Staccioli: *S. Maria Arabona*. Progetto di restauro della Badia Cistercense. Editore Sindacato Italiano Arti Grafiche, Roma. L. 25.

Il Re assiste a bordo dell' "Elettra„ a riusciti esperimenti di Marconi

VIAREGGIO, 14

Questa mattina, nel più stretto incognito, è giunto in automobile nella nostra città, proveniente da San Rossore, S. M. il Re, per recarsi a bordo dell'yacht *Elettra*, di S. E. Marconi, da lunedì scorso ancorato nelle nostre acque a circa un chilometro dalla spiaggia. L'automobile reale è arrivata alla R. Capitaneria di porto alle 9.50.

Nel giardino della Capitaneria attendevano il Sovrano, che indossava un abito scuro con berretto alla marinara ed era accompagnato nella stessa automobile dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, pure in borghese, e da un altro personaggio di Casa Reale, il sen. Marconi col comandante dell'*Elettra*, medaglia d'oro Girolamo Stagnara.

S. M. il Re ha subito salutato con molta affabilità ed effusione l'illustre scienziato, col quale si è trattenuto a parlare qualche minuto negli stessi locali della Capitaneria, dove si trovavano pure il comandante del Compartimento marittimo ten. col. Manfredi Salemme, il comandante in seconda capitano Satta, ed altri ufficiali.

Subito dopo il Re e S. E. Marconi salivano a bordo del primo motoscafo dell'*Elettra*, dove prendevano pure posto il gen. Asinari di Bernezzo, il comandante Stagnara e qualche altro personaggio del seguito. L'agile e veloce motoscafo, scortato da quello della R. Capitaneria, percorreva tutto il porto-canale affollato di gozzi e battelli da passeggio, raggiungendo velocemente il famoso yacht bianco, ancorato dinanzi all'Hotel Royal e recante il gran pavese.

Appena salito a bordo dell'elegante vapore, dal quale la scienza prodigiosa dello scienziato ha irradiato di gloria la Patria nostra, S. M. il Re si è incontrato colla gentile consorte di S. E., marchesa Maria Cristina, colla di lei madre, contessa Bezzi-Scali, e colla piccola figlia Elettra.

S. M. il Re è restato a bordo esattamente 45 minuti. Durante questa sua permanenza il Sovrano si è lungamente trattenuto nelle cabine radiotelegrafiche, interessandosi vivamente alle descrizioni ed alle esposizioni del grande scienziato. S. E. Marconi ha pure effettuato alcuni esperimenti della sua ultima invenzione di trasmissioni con onde corte, mettendosi in comunicazione colla stazione radio militare di Coltano (Pisa), di qui distante circa 20 chilometri. Il Sovrano ha inoltre assistito a riuscite prove di radiocomunicazione telefonica con l'Inghilterra.

S. M. ha quindi accettato un *lunch* nel salone principale della coperta, donde ha ammirato la magnificenza del panorama della incantevole Viareggio, visto dal mare, adagiata oltre la spiaggia cosparsa di ombrelloni, sullo sfondo superbo delle Apuane ed avvolta nelle distese delle sue due pinete. Tutto intorno all'*Elettra*, che da tre giorni è mèta di migliaia di visitatori della colonia bagnante e di cittadini, scivolano nel mare azzurro, leggermente increspato, pattini e leggere imbarcazioni cariche di bagnanti che colla folla sulla spiaggia ignoravano l'eccezionale convegno.

Alle 10.45 esatte S. M. il Re lasciava l'*Elettra*, ossequiato dalla marchesa Marconi e dalla contessa Bezzi-Scali e salutato dall'equipaggio schierato sulla tolda, con le grida di «Viva il Re!». Velocemente il motoscafo percorreva le due miglia che dividono l'*Elettra* dal porto, ove frattanto la notizia della presenza del Sovrano si era diffusa, cosicchè lungo le banchine del molo una folla numerosa di cittadini, bagnanti, barcaioli e pescatori ha acclamato calorosamente al passaggio del Sovrano, seguendo di corsa il motoscafo che tornava ad approdarsi presso la Capitaneria di porto. Quivi S. M., dopo essersi di nuovo trattenuto con S. E. Marconi e salutato con profonda deferenza dai presenti, è risalito a bordo della sua macchina per ripartire alla volta di San Rossore, salutato da un frenetico e lungo applauso della folla.

VITA SENZA SOLE

Un giardino zoologico nell'oscurità eterna

POSTUMIA, luglio

Nei giardini zoologici delle grandi metropoli, gli animali esotici non vengono più chiusi nelle gabbie. Ma per offrire ai visitatori un diversivo in più ed agli animali una parvenza di libertà, si cerca di riprodurre più o meno fedelmente l'ambiente da cui gli animali sono stati strappati, dando grotte artificiali al re del deserto, alberi alle scimmie ed agli uccelli e vasche in cemento alle foche. Ad onta di tutto ciò le bestie sanno di essere in cattività e soffrono al ricordo nostalgico della patria foresta.

Tutt'altra è invece la vita degli esseri animati che formano la popolazione della Stazione Biospeleologica nelle Grotte di Postumia, di quell'ambiente cioè che può essere benissimo considerato il giardino, anzi l'unico giardino zoolofico sotterraneo al mondo esistente. Nella Stazione biospeleologica di Postumia l'ambiente è autentico veramente. Le varie costruzioni sono tutte di vere stalattiti; l'acqua è ricavata dallo stillicidio incessante della volta della caverna; l'umidità e la temperatura sono quelle naturali di tutte le grotte, e così dicasi pure dell'oscurità che regna là sotto da millenni e millenni, e che pur essendo triste e crudele, rappresenta per certe specie cavernicole, uno dei minimi necessari per la loro esistenza.

I lavori di costruzione della stazione biospeleologica, durati parecchi anni vennero ultimati poco tempo fa, giusto in occasione del centenario della scoperta, fatta dal conte Francesco nob. Hohenwanth, del primo insetto cavernicolo, cieco per giunta, denominato in seguito «Leptoderus Hohenwarthy». La Stazione biospeleologica è provvista abbondantemente di acquari e terrari ed è a disposizione di tutti coloro che desiderano studiare nello ambiente naturale la flora e la fauna delle caverne. Abbiamo avuto occasione di visitarla anche noi ultimamente assieme al suo ideatore e costruttore Cav. G. A. Perco, che è anche direttore delle Grotte di Postumia, ed abbiamo potuto constatare «de visu» la perfezione degli impianti ed i metodi veramente scientifiici che vengono impiegati nello studio e nella raccolta dei vari soggetti.

Il primo reparto della stazione è destinato alla flora sotterranea, che comprende diverse qualità di funghi cavernicoli e misere piante delle grotte, senza foglie e senza fiori, crescenti in cinque terrari e due acquari capaci. Al vedere quegli arbusti neri e disadorni, dalle ramificazioni scheletriche e sottili, verrebbe fatto davvero di compiangere tutti questi esseri disperati che non conoscono altra stagione che quella delle Grotte, se non si pensasse che quella è la loro vita e che anche un raggio di sole sarebbe per loro nefasto. Gli altri animaletti che popolano il secondo reparto — quello della fauna ipogea acquatica e terrestre — destano minor compassione e maggiore interesse. Fa ad ogni modo un certo effetto il sapere che gli esemplari primordiali vedevano regolarmente e che poi, col passare dei millenni, le generazioni successive, costrette a permanere al buio impenetrabile delle caverne, persero man mano il senso della vista, fino ad atrofizzarlo completamente. I due casi più tipici sono rappresentati dall'insetto cavernicolo surricordato e dal Proteo, l'animale classico delle grotte, di cui, in un grande bacino di questo reparto, vivono circa 200 bellissimi esemplari. In altri terrari ed acquari vivono numerosi piccoli insetti ancora innominati, gamberi piccolissimi dal guscio biancolatte, millepiedi e pesci cavernicoli. E tutti sono sprovvisti di occhi; ma tutti si muovono o guizzano rapidamente nell'oscurità evitando gli ostacoli in modo meraviglioso tanto è grande la loro sensibilità.

Il terzo reparto, sistemato in una grotticella vicina, è senza dubbio il più importante, e serve da stazione sperimentale. In esso vengono allevati tutti quei soggetti della fauna epigea che, nati per godere le gioie della vita esterna, sono stati considerati dagli studiosi particolarmente adatti a perdere le loro speciali attitudini. Gli scienziati, cioè, vogliono stabilire come ed in qual modo si effettua l'adattamento degli animali al nuovo ambiente, e come e quando gli animali esterni, abituatisi all'oscurità delle grotte, perderanno l'uso della vista, cangeranno i colori del loro manto ed adatteranno tutti gli altri organi alle nuove condizioni di vita. All'opposto, in un reparto separato, gli animali ciechi delle grotte verranno sottoposti gradatamente, per anni ed anni, all'azione della luce, onde tentare di far loro riacquistare la vista.

Sui compiti del giardino zoologico sotterraneo di Postumia, il cav. Perco con l'aiuto di noti scienziati, ha compilato un piano minuzioso che rappresenta il caposaldo di tutta l'attività futura della Stazione. Parte preponderante di questa attività sarà lo studio della vita sotterranea compiuta da elementi singoli, accoppiati ed ammassati. Una delle mete principali, però, sarà la raccolta e lo studio della fauna e della flora cavernicola, dagli unicellulari ai mammiferi e dai batteridi alle piante vascolari. Le ricerche e le osservazioni, fatte sui soggetti raccolti in tutte le grotte del mondo, si estenderanno sulla biologia alimentare, sulla riproduzione, sul limite di tolleranza alla luce, sulla temperatura e sull'umidità dell'aria e sui fenomeni di adattamento.

L'ombrello tascabile di carta

ROMA, 14

Le colonie di villeggianti che hanno affollato le nostre stazioni climatiche e balneari e le folle, sempre più numerose che partecipano alle geniali «gite domenicali», organizzate con i «treni popolari», dato l'estate eccezionalmente burrascoso, si vedono costrette a non allontanarsi di casa se non munite del noioso e ingombrante ombrello, che solitamente non veniva usato in estate. «La Corrispondenza» informa che, ad ovviare a questo inconveniente, è stato studiato l'ombrello tascabile di carta. L'ombrello in parola ha otto costole munite ciascuna di occhielli, attraverso i quali viene introdotto il manico fino al centro della cupola. Il manico, smontabile e separato, ne permette la fabbricazione con macchinario automatico. L'ombrello, che potrà essere a colori vari, potrà essere messo in vendita, ad un prezzo minimo nei chioschi dei giornalai, nei bar, ecc. in modo che il pubblico possa in qualunque momento provvedersene. I primi esperimenti dell'ombrello di carta sono stati fatti in America, dove la novità ha incontrato grande favore

SPICOLATURE

Le più preziose fonti storiche sono quelle scritte sul marmo e non sulla carta. Gli archivi sono più facilmente soggetti alla distruzione del ben resistente minerale calcareo. Onde ogni monumento di qualche importanza dovrebbe aver registrata la sua storia sulle proprie facciate, con lapidi che dicessero il vero, oltre che negli atti notarili di vendita, di cessione, di restituzione, di rifacimento, ecc. Non è poi del tutto antiestetico immaginare, per esempio, un palazzo con lo zoccolo di marmi anche policromi, e ogni due metri quadrati dei nomi e delle date incise. Quanto al palazzo de l'Elysè di Parigi ve ne sarebbe per tutte e quattro le facciate. *Excelsior* ne rifà la lunga storia. Nel 1713 l'architetto Mollet costruisce ai «Champs Elysées» una elegante dimora per Enrico de La Tour d'Auvergne. Nel 1753 madame de Pompadour ne prende possesso e ci vive col fratello, marchese di Marigny. Nel 1764 Luigi XVI ne fa la residenza degli ambasciatori stranieri. Nel 1773 è acquistato da un finanziere che lo rivende a Luigi XVI dal quale lo ricompra dopo due anni, la duchessa di Borbone, che lo chiama l'Elisée-Bourbon. Durante la rivoluzione diventa la dimora di un «cittadino» privato. Nel 1792 vi si installa la Stamperia Nazionale. Nel 1797 è la sala da ballo dell'epoca (allora si diceva «giardino danzante»). Nel 1805 Napoleone regala il palazzo a Carolina Murat, sua sorella, che poi lo presta al fratello Giuseppe. Il 22 giugno 1815 Bonaparte vi firma la sua abdicazione. Lo Zar Nicola e l'inglese Welington passano tra le sue mura. Seguono altri mille cambiamenti finchè, nel 1873, se ne fa la dimora ufficiale del Presidente della Repubblica.

*

Cos'erano, si chiede un collaboratore del *Figaro*, nel XVII secolo le stazioni balneari? Royat, le cui acque venivano tanto decantate, offriva ben poco agli ospiti, ma i medici avevano dei clienti i quali trattavano con molta disinvoltura questi personaggi quasi molieriani se non riuscivano a guarirli o se il conto da pagare superava una cifra ragionevole. Ordinavano cibi sostanziosi e venti immersioni almeno, nel cristallo liquido di Royat. I bagnini davano da bere, preparavano le doccie e i bagni e si improvvisavano consiglieri dei medici e dei clienti; si cita una denunzia di un medico contro un bagnante che con una temerità senza esempio aveva osato ribellarsi alle sue ordinazioni. La difesa in favore dei medici affermò che non vi è arte più sovrana della medicina, che essa ordina con autorità tutto ciò che le piace e presenta lo spauracchio della morte a quelli che rifiutano ad obbedire ai suoi ordini. Tutti gli ammalati sono i suoi sudditi e tutti quelli che vogliono vivere riconoscono il potere della medicina e si inchinano ai suoi ordini, quindi nulla di più glorioso di un medico così necessario alla vita e alla salute pubblica. I bagnanti di Royat nel 1700 non avevano questa sottomissione di spirito e questa obbedienza cieca per tali padroni e dicevano che senza seguire le regole di Ippocrate e Galeno sapevano fare la cura dei bagni facendo a meno dei loro consigli. Ma se un bagnante sveniva mentre era immerso da troppo tempo nelle limpide acque di Royat, tutta la Facoltà che risiedeva in quel posto insorgeva contro di lui, e poichè in quel tempo non vi era uguaglianza fra cittadini e cittadini, i clienti ribelli avevano la peggio e con essi quei bagnini che si prestavano al gioco. Si diceva anzi che un bagnino recidivo fosse stato sospeso dalle sue funzioni con un'ammenda di cento franchi; eppure il medico che l'aveva accusato di togliergli il pane dalla bocca non era soddisfatto. In quel periodo le teste cadevano per un nonnulla e i magistrati che venivano da Parigi per i processi di Royat non erano certo abituati ai principi di clemenza e della moderazione.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Ha in quest'anno l'Augustissimo nostro Imperatore dimostrato un particolare gusto per la Campagna, e perciò dimora per lo più alla sua Villeggiatura di Luxemburgo, ove con gl'intimi suoi Segretarj per più ore della giornata impiegasi, nella spedizione degli affari.

Siccome ama la quiete, non è gran fatto vago d'avere in quel Castello concorso grande di Nobiltà, nè accetta in Campagna veruna supplica particolare.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Lettere private annunciano che la ragione mercantile Thomson e Bonet di colà aveva comperato in Russia per 600.000 lire sterline (15.000.000 di fr.) di sevo. Sì forte incetta d'una mercanzia, di cui non s'è accresciuto per nessuna ragione particolare il bisogno, diede origine a sinistrre congetture; tanto più che il sig. Thomson è uno dei più notabili agenti del ministero.

Cincuant'anni fa

(1882)

Alessandria. — L'incendio si estende verso il porto. Seymour sbarcò oggi 450 soldati di marina e 150 marinai. Dicesi che le truppe egiziane sieno concentrate fuori della città. Sospettasi che la città e i forti sieno stati minati durante il bombardamento. Perdite enormi nei forti. Il numero degli europei massacrati ieri è grandissimo.

Dopo un sbarco di soldati di marina, una fucilata è intesa nella città.

Tewfik e Dervisch sono salvi a bordo di una nave.

CRONACA DI VENEZIA

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Ente Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

La Famiglia dell'avv. Trentinaglia di Venezia ha offerto all'Ente Opere Assistenziali del Partito, per onorare la memoria della signora Teresa Scarpa Viola, lire 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Le comitive

Ieri sono giunte nella nostra città le seguenti comitive: alle 11.45 da Padova sono arrivati 48 pellegrini spagnoli di cui 17 sono scesi all'Hotel Vittoria e 31 all'Albergo Cavalletto; alle 14.42 da Firenze 36 signorine americane che hanno preso alloggio parte all'Hotel Monaco e parte all'Hotel Regina.

Proveniente da Bolzano sono qui giunti ieri mattina oltre 350 sudditi germanici che si portarono ad alloggiare nei vari alberghi di Lido; 400 sudditi cecoslovacchi uniti in carovana sono scesi con torpedoni a Mestre e giunsero a Venezia, disperdendosi nei vari alberghi cittadini.

L'arrivo di un yacht egiziano

Ieri alle 15.30 ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco lo yacht egiziano « Naz Perwer » proveniente da Alessandria e recante a bordo il proprietario m. Jous-Seuf Kamal oltre ad alcune eminenti personalità dell'aristocrazia egiziana. I graditi ed illustri ospiti si tratterranno nella nostra città per alcuni giorni.

Squadra inglese nelle nostre acque

Quest'oggi alle 2 giungerà a Venezia una squadra inglese composta di parecchie navi da guerra, fra le quali tre incrociatori e la nave porta-aerei « Gloricus ».

Mostra di disegni d'arte applicata alla Scuola "Vendramin Corner„

Nella sala di esposizione della Civica Scuola « Vendramin Corner » è stata ordinata la Mostra dei saggi di Disegno professionale industriale e artistico delle tre classi di Tirocinio e del Corso festivo di perfezionamento.

Non è mostra usuale di saggi nei quali il sistema didattico comprime spesso e livella la personalità dell'allievo, ma una rassegna nella quale eccelle il libero estro dell'alunna stessa, sia pure com'è naturale guidata dal Maestro. Inoltre questa rassegna dimostra come la Scuola «Vendramin Corner» sia ben a contatto con la vita, con le correnti e i gusti del pubblico.

Le allieve dei Corsi di tirocinio — come quelle del Corso festivo di Perfezionamento (attuato in accordo coll'Istituto per il Lavoro e col Consorzio per l'Istruzione Tecnica) dimostrano, colla loro bravura, il tono aristocratico e la finezza raggiunta dalla Scuola « Vendramin Corner », la quale è stata, anche in questi giorni, visitata da parecchie Insegnanti della R. Scuola Professionale di Mantova ed è mèta di continui sopraluoghi e visite di tecnici.

La radio di oggi

Su tutto il fronte radiofonico italiano, a Nord ed a Sud, stasera concerto sinfonico; riteniamo che tali simmetrie di programma, in quanto tolgono all'ascoltatore non sempre proclive all'audizione di musica sinfonica la libertà di scegliere quel programma che maggiormente si conformi ai suoi gusti e alle sue aspirazione, siano per quanto possibile da evitare, e, d'altra parte, anche chi predilige la musica sinfonica, si trova costretto, data la coincidenza, a rinunciare a uno dei concerti, ambedue quest'oggi raccomandabili. A *Roma* (22.45) Alfredo Casella, una delle maggiori figure del mondo musicale d'oggi, dirigerà il Concerto grosso in re min. del grande veneziano Antonio Vivaldi, la frizzante sinfonietta della « Cenerentola » di Rossini, la propria Suite in do magg., l'ouverture dell'« Oberon » di Weber, i due bellissimi notturni di « Nuages » e « Fêtes » di Debussy e il colorito « Capriccio spagnolo » di Rimski-Korsakoff. Al *Gruppo Nord* (20.45) Renzo Bianchi guiderà l'orchestra dell'EIAR nella Sinfonia in re maggiore di Mozart, nel suo poema sinfonico « Jauffrè Rudel », nell'insignificante « Ballata eroica » dello Zandonai, in un'impressione sinfonica « Nella Foresta Nera » di Franchetti e nel preludio dei « I Maestri Cantori » di Wagner.

La breve operina «Bastiano e Bastiana» scritta da Mozart a dodici anni da *Suisse Alemanique* (21 e 45); operetta a *Vienna* (20.5): « Zar e carpentiere» di Lortzing e a *Strasburgo* (21): «Canzone d'amore» di Schubert; musica sinfonica a *Katovice* (20: Beethoven, Mendelssohn, Boccherini, Craikowski, Fitelberg) e ad *Heilsberg* alle 21.30 (musiche di Bach).

Stato Civile di Venezia

del 14 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 6, Femmine 3; totale 9.

Decessi: Nino Carraro Ester di anni 57, con. cas.; Cristofoli Zacchello Lodovica 75, ved. cas.; Grassini Francesco 59, con. eserc.; Fassetta dott. Pietro Luigi 92, con. r. pensionato.

Matrimoni religiosi: Vianello Umberto, muratore, con Padoan Elvira, casalinga, celibi.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 841.

Le vendite

Il sig. Douglas Roblins ha acquistato una perlina « Cristoforo Colombo » della Ditta Ulderico Moretti di Murano.

I servizi dei vaporetti

durante la Veglia del Redentore

In occasione della festa del Redentore, i servizi dell'A. C. N. I. L. verranno intensificati e prolungati.

Il servizio diretto Riva Schiavoni S. M. Elisabetta di Lido continuerà tutta la notte dal 16 al 17 a tariffa normale diurna (0.80).

Il servizio di Canal Grande sarà prolungato di due ore alla sera del giorno 16, e cioè cesserà alle ore 1 e riprenderà al mattino successivo alle ore 4, anzichè alle 6.

I servizi Riva Schiavoni Quattro Fontane e Fondamente Nuove Murano verranno prolungati sino a dopo lo spettacolo pirotecnico.

Dalle ore 16 del giorno 15 alle ore 22 del giorno 17 verrà sospeso lo approdo dei vaporetti a S. M. del Giglio. Non appena iniziato il servizio speciale per i treni popolari verrà pure sospesa la fermata alla Salute.

Dopo la chiusura, alle ore 8 del 16 corrente, del Ponte votivo nel Canale della Giudecca, il servizio della linea di Marittima continuerà con partenze dalle Zattere anzichè dal Monumento V. E. Dette partenze avranno luogo ogni mezz'ora, ai minuti 15 e 45.

Analogamente le partenze e gli arrivi della linea di Porto Marghera delle corse successive a quella delle 6.30 avverranno alle Zattere secondo l'orario normale.

Dalla chiusura del suddetto ponte sino alla sua apertura verrà effettuato un servizio di collegamento fra Riva Schiavoni (Monumento V. E.) e la Giudecca (Zitelle) con frequenza di corse adeguate al bisogno.

Sulle linee di Burano, Mestre, (S. Giuliano) e Alberoni Bagni (Malamocco) verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Venezia un'ora dopo lo spettacolo pirotecnico.

Per il servizio Venezia Lido, Fondamente Nuove-Murano e Traghetto Zattere-Giudecca, la tariffa di passaggio, anche durante la notte del Redentore, sarà quella normale.

Sulla linea Canal Grande-Lido, la tariffa diurna verrà prolungata sino alla fine del servizio notturno (ore 1 del 17).

Per dare possibilità al pubblico di assistere con comodo allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà sabato 16 corrente nel canale della Giudecca, l'A. C. N. I. L. adibirà due piroscafi quali tribune galleggianti.

Detti piroscafi effettueranno l'imbarco rispettivamente al Lido, pontile dell'adiretta, a S. Maria Elisabetta, ed a Venezia, al pontile provvisorio in piazzetta S. Marco al Molo. La partenza di detti approdi per il Canale della Giudecca avverrà alle ore 21.30.

A bordo vi sarà servizio di buffet. I prezzi di passaggio sono i seguenti: adulti lire 5, ragazzi (fino all'altezza di un metro), lire tre.

I biglietti si potranno acquistare durante la giornata al pontile della diretta Lido al Ponte della Paglia ed a S. M. Elisabetta.

Nessuna tessera o abbonamento dà diritto all'imbarco su detti piroscafi.

La linea di Fusina

Nella ricorrenza della Festa del Redentore, per la costruzione del ponte votivo attraverso il canale della Giudecca, nella giornata di domani sabato 16 corr. le partenze da Riva Schiavoni saranno limitate soltanto a quelle dei treni 54, 56, 58 e 60, e cioè alle ore 5.30, 6.30, 7.30 ed 8.30, mentre gli arrivi a Riva Schiavoni si limiteranno ai treni 53 e 57, e cioè alle ore 7 ed 8.

Per tutto il resto della giornata di sabato 16 e per tutta quella di Domenica 17 corrente, fino all'apertura del ponte suddetto, che avverrà alle ore 21 circa, il servizio da Venezia a Fusina e viceversa resterà limitato esclusivamente da Zattere a Fusina e viceversa.

Nessuna sospensione di servizio o modificazione di orario subiranno invece i treni diretti straordinari Padova Fusina-Riva Schiavoni-Lido e viceversa.

I posti per assistere allo spettacolo pirotecnico

L'ufficio cura e turismo del municipio ci comunica che nella sera del Redentore saranno riservati agli invitati ed alle persone munite di biglietto i posti a sedere sul pontile del Lloyd Triestino alle Zattere.

I biglietti saranno in vendita nella giornata di oggi, venerdì e domani sabato, ai botteghini per la vendita dei biglietti teatrali sotto le Procuratie in piazza, e nella sera di sabato all'ingresso del pontile stesso.

Modificazioni d'orario dal 16 luglio

Sulla linea Udine-Treviso-Venezia, dal 16 luglio il treno accelerato Venezia-Treviso in partenza alle 0.30 verrà sostituito con un altro in partenza alle ore 17.42 che arriverà a Treviso alle 18.22 e ciò fino al primo ottobre. Da questo treno sono però esclusi i viaggiatori in servizio locale di terza classe da Venezia per Mestre.

Il caldo e gli animali

La Società Veneziana Protezione Animali ci comunica: Come l'anno scorso, in relazione alla crescente temperatura estiva, ci sentiamo nel dovere di richiamare tutti i possessori di animali a far sì che a questi sia evitato il tormento della sete, provvedendo loro frequentemente acqua fresca e pulita. Anche per i gatti randagi sarà pietoso procurare che trovino in questa calda stagione di che dissetarsi.

Inoltre ai possessori di quadrupedi da traino si richiama il dovere di provvedere sollecitamente a munire della necessaria cuffia di tela bianca i loro animali, a evitare ch'essi abbiano inutilmente a soffrire e cadere eventualmente vittime di micidiali « colpi di sole ». Per i cavalli del Lido la nostra Società stessa provvide già due anni or sono a offrire tali cuffie in dono ai vetturini.

Viene non meno raccomandato che, oltre alla cuffia, tutti i possessori di animali, durante l'ora del pasto e nelle soste ordinarie, e durante i mercati in particolare, tengano i loro quadrupedi sempre all'ombra o comunque riparati dal sole cocente. Si avverte poi che quanto si facesse in ispregio di questi nostri consigli potrebbe far cadere carrettieri o conducenti inumani sotto la sanzione dell'art. 727 Cod. Penale e della Legge Luzzatti 1913 relativa ai maltrattamenti degli animali.

Nell'occasione di questo nostro comunicato generale per la provincia, deploriamo per Venezia in particolare un fatto.

Nonostante nostri ripetuti chiarimenti ed inviti al riguardo, anche in questi ultimi giorni si è purtroppo constatato che molti abbandonano gattini ancor molto piccoli per la strada, ripetiamo una volta di più che, sia trattandosi di gatti che di cuccioli, i piccoli che non si abbia la certezza di poter mantenere o collocare bene si devono sopprimere appena nati. Il lasciarli crescere parecchi giorni per poi buttarli sulla strada è assolutamente indegno e contrario al proverbiale cuore veneziano. Si rammenta poi che l'abbandono è proibito per legge e può recare agli inadempienti una meritata non lieve contravvenzione. Per la soppressione degli animali ammalati provvede, quando sia avvertita, la Società (tel. 35-13).

PUGILATO

Commissariato Veneto Tridentino

Comunicato n. 14 del 14 agosto 1932 X.

Campionati Provinciali. — Ho approvato il Campionato Provinciale Veneziano organizzato dalla Società Pugilistica Veneziana in Venezia alle ore 21 dell'11 e 12-6-32.

Riunione di Vicenza. — Ho approvato la riunione dilettantistica organizzata in Vicenza dal Locale Fascio Giovanile di Combattimento alle ore 16 del 19-6-32.

Riunione di Mestre. — Ho approvato la riunione dilettantistica organizzata in Mestre dal locale Fascio Giovanile di Combattimento alle ore 21 del 9-7-32.

Fiduciario per la provincia di Vicenza. — Il sig. Andrea Tadiello, per ragioni professionali, mi ha rassegnato le dimissioni di Fiduciario per la provincia di Vicenza. Nell'accettarla mi è doveroso ringraziarlo per l'attiva opera svolta a beneficio del pugilato. In data 1 corr. ho chiamato a reggere tale incarico il signor dottor Felice Guggia (Via Piamoli, 4. Vicenza).

Punizioni. — Ho sospeso da ogni attività pugilistica per mesi tre, dal 7-7-32 al 6-10-32, il pugile dilettante Di Curti Antonio della Soc. Pugilistica Veneziana a seguito di analogo provvedimento preso dalla stessa per gravi atti d'indisciplina commessi dal Di Curti. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato n. 39, seduta del 12-7-32 X. — Presenti: Bellè, Borella, Centanni, Manzato, Stien.

TORNEO COPPA MESTRE

Omologazioni gare: Fascio Giovanile-Balilla 1-0; Union-Studentesca 1-0.

Provvedimenti disciplinari: — Si squalifica a tutto il 31-7-32 il giocatore Vallotto Vittorio (Union) per contegno scorretto e minaccioso verso l'arbitro. (Punizione aggravata per essere il Vallotto capitano della squadra. Si ammoniscono i giocatori Anzivino Aldo e Colorio Giuseppe (Balilla), per contegno o gioco scorretto.

Classifica: Si dà atto della classifica ufficiale a termine del Torneo: Vetricoke punti 6; Union e Fascio Giov. punti 5; Balilla e Studentesca p. 2.

Partite di qualificazione: In base alla classifica ufficiale si manda ad effettuare domenica 17 corrente le seguenti partite di qualificazione: Fascio Giov.-Union (2. e 3. posto), ore 17 campo U. S. Mestrina; Balilla-Studentesca (4. e 5.o posto), ore 15 campo U. S. Mestrina.

Le predette partite si giocheranno ad oltranza.

VARIE

Squalifica giocatori: A richiesta A. C. Littorio si squalificano a tutto il 31-8-32 per gravi atti d'indisciplina verso la propria società i seguenti giocatori: Azin Erminio, Marchetti Armando, Giacetti Mario, Ravagnan Mario. — Il Presidente E. Centanni, il segretario A. Stien.

Bollettino demografico di Venezia

14 Luglio 1932 - X

Nati	9
Decessi	4
Matrimoni	1

Sventure e disavventure

Rubano la macchina da scrivere

Il sig. Borghi Corrado, di anni 37, abitante a San Polo 532, dell'Agenzia spedizione autorapide sita a San Marco 5127, ha denunciato al Commissariato di San Marco l'altro ieri che durante l'ora della colazione ignoti sono penetrati con chiave falsa nell'ufficio a pianterreno munito di una sola porta a vetri asportando una macchina da scrivere marca Corona, del valore di circa 500 lire.

Principio d'incendio

Alcune bragie sprigionatesi da un fornello a carbone provocarono un principio di incendio al tavolato della casa di certo Carlo Bianconi in Calle Dolfin a Dorsoduro. La piccola fiammata però è stata spenta dagli stessi inquilini prima del sopraggiungere dei pompieri della sezione del Municipio. Danni insignificanti.

Coi cocci d'una bottiglia

Il quattrenne Andrea Scarpa, abitante a Treporti, camminando a piedi scalzi davanti alla porta di casa, si ferì alla pianta del piede destro con un coccio di bottiglia. Il dolore della ferita lo fece cadere a terra così da produrgli anche la distorsione del malleolo del piede stesso. Venne ricoverato all'Ospedale e colà giudicato in giorni venti.

Per chiudere le imposte

La scorsa notte per affrettarsi a chiudere le imposte a causa del maltempo, la casalinga Margherita Privato, di anni 58, abitante a Santa Croce 1575, era salita sopra una sedia dalla quale scivolò fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Colpito da capogiro

Ieri mattina alle ore 11 il commerciante Mario Condotti, di anni 38, da Udine, trovandosi sul vaporino N. 12 diretto al Lido all'altezza della Bragora venne colpito da capogiro e cadde pesantemente sulla tolda. Il poveretto è stato accompagnato all'Ospedale e colà medicato di escoriazioni alla regione temporale sinistra, guaribili in giorni dieci.

Il ginocchio contuso

Nell'attraversare il ponte di San Francesco, il bracciante Secco Pietro, di anni 23, abitante a Castello, scivolò contundendosi il ginocchio destro. Guarirà in sei giorni.

Camminando a piedi scalzi

La duenne Maria Gregnanin, abitante alle Casermette baracca 5, camminando a piedi scalzi davanti alla porta della baracca si è ferita con un coccio di terracotta, per cui dovette essere medicata alla guardia medica dell'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 10.

Un furto di caffè

L'altra sera alle 18, il barcaro Garbin attraccava alla Riva dell'Angelo Raffaele una barca appartenente alla ditta Mario Pellegrinotti e contenente alcuni sacchetti di caffè. Dovendosi momentaneamente assentare per portare la merce ai destinatari, il Garbin lasciava la barca in custodia dell'undicenne Bartoli. Al ragazzo, dopo la partenza del barcaro si avvicinò un individuo il quale con una scusa qualunque riuscì ad allontanarlo.

Di ritorno, il Bartoli notava che l'individuo era sparito e, con l'individuo anche un sacchetto contenente 8 chilogrammi di caffè. Denunciato subito il furto al Commissariato di Cannaregio, il Commissario cav. dott. Checchia riusciva in breve ad identificare l'individuo nella persona del pregiudicato Ernesto Menin, abitante all'Angelo Raffaele. Interrogato, il Menin si mantenne sulla negativa, ma, riconosciuto perfettamente dal ragazzo, veniva passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Tiri in mare cessati

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che il settore acqueo avente il raggio di miglia 5 dal Semaforo di S. Nicolò, compreso fra l'allineamento Semaforo S. Nicolò-Testata Diga Sud del Porto di Lido e l'allineamento Semaforo predetto-Hotel Excelsior è libera alla navigazione per cessata esercitazione di tiri.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Sodoma e Gomora». Colossale romanzo. Successo!!

OLIMPIA. — «La Wally». Produz. Cines-Pittaluga; int. Germana Paolieri, Carlo Ninchi, Remo Ricci.

MASSIMO. — «Il richiamo del West» sonoro e cantato di novità con Ben Lyon e Mary Prevost.

MODERNISSIMO. — «Il Palio» cap. Cines protag. Leda Gloria e Guido Celano.

MODERNO. — «Mongolfiera della morte».

ITALIA. — «La collana della Regina» romanzo storico di A. Dumas.

GIARDINO NAZIONALE. — Grande serata comica: La Compagnia Ribechi rappresenterà «La signora dalle Camelie» ovvero «La Traviata». Allo schermo «Birichina del gran mondo».

S. MARGHERITA. — «Il Giustiziere» e «Topolino». Varietà Les Orientali e Betty De Santis.

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — Cinema Sonoro: «L'Agente segreto Z I» e «Topolino».

Corte d'Assise

Il processo pel delitto di Jesolo

(Pres. comm. dott. Borgo; Cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen. cav. uff. Messini; Canc. cav. Bellucci).

Dopo Santina Adorno, ultima teste citata dal Procuratore Generale, continua l'escussione dei testi citati della difesa. Tessarin Giovanni e Giuseppe Gambarotto riconfermano l'alibi già presentato alla Corte dall'imputato Viaro. Il 23 ottobre il Viaro si trattenne ininterrottamente nella cantina dell'agenzia Duna dalle 8 circa, alle 3, e non è possibile quindi che alle 20, secondo la accusa primitiva del Manzato alla P. S., informazioni poi ritrattate al Giudice Istruttore e in udienza, si sia trovato al Ponte della Vittoria, sul luogo del delitto.

Il piano della difesa consiste principalmente su questo: nel dimostrare cioè, la falsità della deposizione fatta dal Manzato al cav. Coniglio. Riconosciuta tale falsità, infatti, gran parte del castello di accuse che pesa sugli imputati, verrebbe necessariamente a crollare.

Manzato disse che la sera del 20 ottobre, alle 17 precise, Mario Gardin si trovava a Jesolo, per dare le ultime istruzioni agli esecutori materiali del delitto. Ciò non risponde a verità. Il teste Nino Bassura depone infatti che il 20 ottobre, chiamato a Ravenna da una dolorosa circostanza di famiglia, lasciò l'incarico a Mario Gardini di supplirlo in certi lavori attinenti ad una tenuta che essi possedevano a San Gervasio, presso S. Giorgio di Nogaro. Si trattava, tra l'altro, di insaccare, di caricare e di spedire circa 100 quintali di granone. Al ritorno, trovò che il Gardini aveva interamente compiuto l'incarico di modo che, non gli è stato in alcun modo possibile allontanarsi per tutta la giornata del 20 da San Gervasio. Mario Gardini, interrogato dal Presidente, conferma che il 20 ottobre giunto a San Gervasio con la sua «Lancia», verso le 9 accudì a varie faccende, attese il camion e il rimorchio col granone, assistè all'insaccatura nelle ore pomeridiane e dormì poi a S. Giorgio.

Arturo Vicenzino, mediatore nella vendita del granone precisa meglio, perchè ha avuto modo di restare accanto al Gardini per tutta la giornata. Il Gardini è giunto a San Gervasio verso le 9; alle 10.30 circa ha fatto un piccolo spuntino nell'interno della sua macchina; alle 12 ha fatto colazione all'albergo dell'Angelo. Nel pomeriggio ha sorvegliato i quattro uomini che insaccavano il granone, il quale (circa 110 sacchi) era nella quantità esatta di 83 quintali. Alle 17.30 circa si sono cominciati a caricare i sacchi in un camion alle 20 il lavoro di carico era terminato e il Gardini alle 22 è andato a dormire. Falsa dunque risulta l'asserzione del Manzato, sia nei riguardi del Gardini che nei riguardi del Viaro.

Viene quindi ascoltata la teste Maria Plessi la quale afferma che Pierina Ferraro, uscita una sera di casa sua con suo marito ha detto: «Adesso che i xe drento, no go più paura de dir la verità». Una frase simile la Ferraro l'ha ripetuta anche alla presenza della teste. Siccome anzi si recava quasi ogni sera in casa della teste a far « filò », avrebbe anche soggiunto: «Adesso che i xe drento vegno qua volentiera, parchè prima gavevo paura che i me tirasse un colpo».

La teste, a contestazioni della difesa, ammette di essere una dipendente del Baffi. La tabaccaia di Jesolo Ernesta Soncin, riconferma di aver udito, nel suo negozio, la Ferraro dire al marito della Plessi: «Adesso che i xe drento, no go più paura». Questo avveniva 5 o 6 giorni dopo la partenza per Venezia dei carcerati. Messa a confronto con le due donne, la Pierina Ferraro, che in questi ultimi tempi, come abbiamo detto, è stata trattenuta in guardina, nega tutto. «Mi no go dito gnente. Se false, false false. Mi non m'importa d'andar in preson, parchè vogio aver la coscienza neta. Me bastaria aver el mio putelo; ve lo racomando; essa aggiunge rivolta ai giudici; ma non vogio aver rimorsi; piutosto son contenta de patir mi che de acusar dei nicenti».

La Soncin ricorda alla Ferraro come Chieregato e Montino le lanciassero dietro «piere e sope de tera» quando la vedevano fare all'amore insieme al Pasini. La Pierina nega anche quest'ultima circostanza e si allontana protestando ancora contro la falsità delle due testi.

I difensori muovono alla Soncin molte contestazioni.

Ultimo invece è il teste Gino Silvio Murador il quale afferma di essere stato lui, nella sera del delitto, dire rivolto ad un compagno quella frase: «Corri, corri» che sinora si attribuiva al Chieregato o al Montino nel momento di mettersi in salvo dopo il delitto. «Avevamo intesi gli spari e volevamo andare a vedere».

Nell'udienza pomeridiana, ha avuto luogo il confronto tra Pierina Ferraro e Isidoro Montino il quale, com'è noto, tre anni or sono ha avuto un figlio con la Pierina. La Ferraro pochi giorni prima del processo, si è rivolta al maresciallo dei R. R. Carabinieri Guarienti per dirgli che una sera il Montino Isidoro, incontratala in campagna, le avrebbe forzata a deporre in processo di aver riconosciuto il Chieregato e il Montino. Solo in questo caso, egli avrebbe legalmente riconosciuto il figliolo. Il Montino afferma di aver avuto il colloquio con la Ferraro, ma esclude di averla forzata a deporre di aver riconosciuto il Chieregato e il Montino, e tanto meno di averle promesso di riconoscere il figlio. «Ti xe falso, falso. Fè de mi quel che volè, ma mi mantegno quel che go dito». Il Presidente avverte la Ferraro che, se essa ritratterà la deposizione fatta in udienza prima della fine del dibattito, perchè un tale lasso di tempo consente la legge, essa verrà scarcerata. La Ferraro crolla il capo e nell'allontanarsi esclama: «Non posso, signor Presidente, accusar degli inocenti: per conto mio — essa ripete alle interruzioni della parte civile — essi sono inocenti, perchè mi no li go riconossudi».

La Ferraro ha profferito queste parole in tono fermo e deciso.

Dopo una breve sospensione, il Presidente ha dato lettura delle perizie medica e balistica e l'udienza viene rimandata a domani per l'audizione degli ultimi testi.

Tribunale di Venezia

Contro i suoceri

(Udienza del 14. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Gerosa e Rossi; P. M.: Zuppello; Canc.: Serena).

Beniamino Beltramin fu Matteo, di anni 37, contadino da Campolongomaggiore, per motivi di interessi veniva a lite con i propri suoceri Pietro Puppi e Maria Zanta. Questi venivano percossi dal genero con pugni e calci e furono costretti a farsi medicare lesioni, per il Puppi guaribili in giorni 20, per la Zanta, guaribili in giorni 8. All'udienza il Beltramin non nega di aver bastonato i suoceri. Il Tribunale lo condanna a 5 mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Vitta.

La marca da bollo usata

Giuseppe Tabaro fu Gaetano, di anni 50, è accusato di aver fatto uso di una marca da bollo da due lire già altra volta adoperata, lasciandola applicare in un manifesto murale dal proprio figlio Federico, non imputabile perchè minore di anni 14.

Il Tabaro, che dirige un cinematografo in quel di Portogruaro, nega l'addebito ed il Tribunale ritenendo trattarsi di semplice infrazione alla legge sul bollo assolve l'imputato per non aver commesso il fatto e rimette gli atti all'Intendenza di Finanza.

*

Antonio Boschin di Gio. Batta, di anni 27, ha la stessa imputazione ed il Tribunale lo giudica conformemente al Tabaro. Difensore di ambedue l'avv. Vitta.

Il furto allo zio

Aldo Reatto di Alberto, di anni 19, Pietro Gianolla di Lorenzo, di anni 19 e Arturo Ronchi di Riccardo, di anni 17, sono accusati di aver rubato un chilogrammo di burro, 28 uova, un fiasco di marsala e 20 kg. di zucchero dal magazzino di Ferdinando Reatto zio del primo. I tre compaiono all'udienza in stato di arresto, mentre a piede libero, accusata di ricettazione vi è Lucia Musci in Marzot fu Domenico, di anni 30, la quale avrebbe acquistato un chilogrammo di burro dal Ronchi, conoscendone la legittima provenienza.

Dal dibattimento risulta che fu il Reatto, il quale lavora alle dipendenze dello zio, ad asportare la merce e a consegnarla agli amici, affinchè questi la collocassero presso dei compratori.

Il Tribunale condanna il Reatto a mesi 4 e giorni 15 di reclusione e a lire 500 di multa; il Gianolla a mesi 1 e giorni 10 di reclusione e a lire 250 di multa; il Ronchi a mesi 1 e 200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione e assolve la Musci perchè il fatto non costituisce reato. Difensori dei primi tre l'avv. Vitta, della Musci l'avv. Ezio Bottari.

Gli operai elettricisti

Antonio Pavanato di Nunzio, di anni 31 e Fausto Veronese di Carlo, di anni 29, da Chioggia, erano operai elettricisti alle dipendenze della Soc. Enganea di Elettricità. Un giorno essi si appropriarono di filo di rame, di pinze, di coltelli ed altro per il complessivo importo di lire 150. Furono denunciati ed ieri processati. Il Tribunale ha condannato il Pavanato a mesi uno e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, il Veronese a mesi 3 di reclusione e 500 lire di multa, ed ambedue alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 300. Difensore avv. Tobia Scarpa. Parte civile per la Società l'avv. Piero Scarpa.

A porte chiuse

Sul banco degli accusati si presentano Ide Artemia Angi fu Alfonso, di anni 17, e Pio Roncaudio fu Ugo, di anni 20, che devono rispondere di aver compiuto la sera dell'otto settembre dello scorso anno nella campagna di Marano di Mira degli atti immorali. In più l'Angi è imputata di aver procurato con una lama *gilette* delle lesioni al Roncaudio, lesioni guarite in dieci giorni. Il processo si svolge a porte chiuse ed il Tribunale infine assolve l'Angi ed il Roncaudio perchè il fatto non costituisce reato. Difensori dell'Angi l'avv. Vitta, del Roncaudio l'avv. Biga.

Cavarzere

Un salvataggio

Il dodicenne Cisotto Marino di Ferruccio l'altro ieri nel pomeriggio stava nuotando nel Gorzone, quando, colto forse da malore, scompariva improvvisamente quando si trovava ad alcuni metri dalla riva.

Era presente fortunatamente il giovane fascista Fortunato Sartorato di Angelo, proprietario di barche il quale si tuffò senza esitazione vestito come era, riuscendo a raggiungere il pericolante, ricomparso frattanto nuovamente alla superficie e riportarlo in salvo.

Il bambino potè riprendere i sensi soltanto dopo premurose cure.

Tessari è morto

Ieri poco prima di mezzanotte si è spento all'Ospedale quel tale Tessari Antonio che durante i lavori di trebbiatura riportava — com'è noto — lo schiacciamento e lo stritolamento della gamba sinistra nel battitore della trebbia.

Il poveretto lascia 10 figli nella più squallida miseria e privi di madre, morta per gravi scottature due anni or sono.

Campionato Ragazzi

Il girone di andata del Campionato Ragazzi indetto dalla «G. Monti», si chiuderà domenica 17 corr. con due incontri. La Cesare Battisti e la G. Italia, prima e seconda in classifica, non conoscono ancora la sconfitta, e domenica, di fronte l'una all'altra, sapranno imporsi con foga entusiasmo, onde impedire alla più vicina avversaria di rompere lo incanto.

La S. Boscochiaro e la Cà Matte, ultima e penultima nella classifica, all'inverso delle prime due, non conoscono cosa sia una vittoria, e fra loro domenica disputeranno l'incontro della decisione.

Nell'intervallo dei due incontri si svolgeranno le annunciate gare podistiche con i seguenti premi:

Velocità m. 100, 3 medaglie: — Mezzofondo M. 1500, 5 medaglie. Mezzofondo giovanetti (sino ai 17 anni), m. 800, 6 medaglie.

Le iscrizioni, libere a tutti si ricevono presso la edicola Biagio Vittoria, accompagnate dalla tassa di lire una. — Per i soci della «G. Monti», la iscrizione è gratuita.

Dolo

La visita del Vescovo

Alle 4.30 di mercoledì, atteso da una lunga teoria di fanciulli e fanciulle dei Patronati, dell'Asilo, da varie persone di ogni ceto e da una trentina di sacerdoti della Vicaria di Dolo, arrivava in mezzo a noi, per la prima volta, il Vescovo Mons. Carlo Agostini, accompagnato dal Segretario particolare D. Fabris. Accolto da fragorosi applausi, Mons. Vescovo scendeva dall'automobile sorridendo e riceveva il primo omaggio dall'Arciprete mons. Fares e dagli altri sacerdoti. Poesiole, offerte di fiori e Comunioni furono fatte al Presule dai bimbi; indi si recava in chiesa, accolto da un coro possente di voci: «Ecce Sacerdos Magnus!». Rivolte brevi e belle parole come primo augurale saluto, il Vescovo impartiva la pastorale benedizione e si portava acclamato in canonica ove lo attendevano le Autorità, venute a rendergli omaggio. Notammo: il dott. Pietro Prà Podestà, il dott. Bruno Civelli Pretore, il Segretario politico sig. Borella, il sig. Fasolato del Direttorio dei Fasci, l'avv. Beretta, il sig. Fabris direttore della Cassa di Risparmio, la sig.ra Dalle Grave-Suman direttrice didattica, il sig. Bertolin G. B., il Maresciallo dei Carabinieri sig. Napolitano, il cav. Vitetta, il cav. Burlini, il sig. Ferrazzi, il Segretario mandamentale del Commercio Conte Gianni Virgilio, dott. Pizzo, il brigadiere dei RR. CC. Mutardo comandante la stazione ed altri. Con tutti il Presule s'intrattenne affabilmente; poi ricevette la Presidenza delle Associazioni cattoliche, rivolgendo loro paterne parole d'incoraggiamento.

Quindi si ritirò per conferire con i sacerdoti della Forania, ed alle 7.40 si portò all'Ospitale civile per una visita ai degenti.

Erano a riceverlo il Presidente avv. Beretta, il Segretario sig. Suman, l'economo Bacco, i consiglieri cav. Burlini, Bozzola, Borella, Fabris, i dottori Dozzi direttore, Verson, Mioni, Baston, dott. Ettore Brazzoli, G. Balan ed il personale con a capo le benemerite Suore.

Accompagnato dall'Arciprete D. Fores, dal cappellano D. Vincenzo Pugina e dal direttore dott. Dozzi, Sua Eccellenza ha visitato tutte le sale dei vari reparti, dicendo agli ammalati la parola dell'amore e del conforto ed impartendo a tutti, con effusione paterna, la sua benedizione.

Quindi, ossequiato dai presenti è partito alla volta di Padova, lasciando in tutti il più grato ricordo.

S. Donà di Piave

Quindicenne in fin di vita

Due arti maciullati dalla trebbiatrice

Il contadino Casagrande Giovanni di Pietro di anni 15, verso le 14, provvedeva, assieme ad altri, ad immettere delle manne di grano nella trebbiatrice, quando si impigliava gli arti superiori negli ingranaggi e veniva travolto dalla macchina. Le grida di soccorso fecero subito arrestare dal macchinista della trebbiatrice il movimento della macchina, mentre le persone accorse lo adagiarono su un automezzo trasportandolo all'Ospedale dove il sanitario di servizio gli apprestava amorose cure riscontrandogli il maciullamento dell'arto inferiore sinistro e dell'arto superiore sinistro, con commozione viscerale. Dopo di aver proceduto all'amputazione degli arti lo dichiararono in pericolo di vita.

Colpita ad un piede

Lercorini Bernarda fu Ettore di anni 26 ieri, mentre lavorava nell'jutificio veniva colpita al piede destro dalla frangia d'un subbio vuoto del telaio. All'ambulatorio del dott. Pastore le vennero medicate delle ferite guaribili in giorni dieci.

La voce del pubblico

Molti dei fumatori si lagnano perchè i rivenditori di generi di monopolio non sono ancora provvisti del nuovo tipo di sigarette «Esportazione extra» che si trovano già in vendita in paesi di minore importanza del nostro. Giriamo il giusto reclamo a chi di competenza.

Mirano

Apertura del Tiro a Segno

Domenica prossima 17 corr. alle ore 8, avrà luogo l'apertura di questo Poligono e l'inizio di due gare di tiro a segno disciplinate dalle seguenti disposizioni:

Categoria 1. Seniores - Libera a tutti i soci;

Categoria 2. Juniores, libera ai soci di età inferiore ai 30 anni.

Le relative modalità sono visibili presso la Segreteria.

I premi consistono in due medaglie d'oro e quattro medaglie vermeille.

Il rimanente dei premi (1/3 dei concorrenti) sarà costituito da medaglie d'argento e di bronzo.

Beneficenza

La Banca Pop. Coop. An. di Novara ha deliberato le seguenti oblazioni:

Società Filarmonica L. 300, Solarium di S. M. di Sala 150; O. N. B. 100.; Congregaizone Carità Mirano 100; Asilo Inf. id. id. Colonia Solare id. id.; Asilo Inf. Zianigo id.

Mira

Trattori agricoli

Per favorire la campagna granaria, sono pervenute disposizioni ministeriali che consentono che i trattori montati dai soli conducenti possano rimorchiare due macchine agricole e che le trattrici agricole non sviluppanti velocità superiore a 15 chilometri orari possano ugualmente circolare anche se munite di gomme piene limitatamente al periodo anzidetto.

Adria

L'operaio Marchesini fuori pericolo

Circa le condizioni dei due operai feriti nella grave caduta da una impalcatura alta sei metri della vicina frazione Baricetta, e che di urgenza erano stati trasportati a mezzo della Croce Verde al civico ospitale, possiamo oggi annunciare che il Vicentini Carlo, dopo la prima medicazione ha abbandonato il pio luogo e che il più grave, e cioè il Sante Marchesini, trattenuto con prognosi riservata, è stato dai sanitari dichiarato fuori pericolo.

Il felice esito del raid remiero Adria-Ravenna-Rimini e ritorno.

Abbiamo a suo tempo annunciato che i quattro giovani concittadini, Stoppa Pasquale, Chiea Gino Chiea Giovanni e Sacchiero Pietro, tutti facenti parte alla «Compagnia del Remo ed iscritti al Fascio Giovanile, si erano cimentati con una bene equipaggiata imbarcazione della Compagnia stessa in un Raid Adria Ravenna-Rimini .

Oggi gli ardimentosi giovani, non nuovi a siffatti cimenti, sono felicemente rientrati nel bacino del Canalbianco in ottima forma, dopo essere stati festeggiati dal Fascio Giovanile di Ravenna e dalla Società Canottieri di Rimini, dove trascorsero un'intera giornata in perfetta cordialità e nel più schietto cameratismo.

Al loro arrivo a Rimini, i canottieri adriesi hanno telegrafato a Roma all'on. Comm. Giovanni Marinelli, che rispose tosto a mezzo del Segretario Politico, vivamente felicitandosi .

Ladri in giardino fugati a colpi di rivoltella

L'altra notte, quattro sconosciuti manigoldi, scavalcando l'alto muro di cinta, penetrarono nel giardino della Villa dell'ing. Filippo Radici a scopo di furto, senonchè la domestica, affacciandosi alla finestra per chiudere le persiane e accortasi delle quattro ombre che cercavano di nascondersi fra le piante, avvisò tosto il padrone, il quale, senza perdere tempo, venuto alla finestra, sparava alcuni colpi di rivoltella.

I manigoldi allora, scavalcando di nuovo il recinto, si diedero alla fuga .Gli spari richiamarono sul posto numerose persone ed anche i carabinieri, ma inutilmente, perchè gli audaci ladri erano ormai spariti.

Un'associazione a delinquere - Numerosi arresti.

Già da diverso tempo nelle nostre campagne venivano commessi dei furti continui di cereali, ma finalmente, dopo le attive indagini dei carabinieri si potè addivenire all'arresto di Destro Letizia, Ferrari Giuseppe, Guarnieri Antonio, Albertini Gaetano, Marzolla Sergio, nonchè alla denuncia di Finotti Virginia per furti continuati con circostanze aggravanti in danno degli agricoltori Marchesini Luigi, Grotto Luigi, Pozzato Cesare e di altri ancora.

I primi sei sono pure denunciati per associazione a delinquere, e venne pure denunciata all'autorità giudiziaria certa Marzolla Stella per avere istigato a delinquere il figlio Sergio.

Belluno

I busti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi in Tribunale

Sistemata tanto bene in questi giorni con armonia e stile perfetti la facciata del Municipio, si è provveduto a toglìervi i due busti in bronzo di Re Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, opere dello scultore bellunese Girolamo Bortotti, collocati sulla facciata con solenne inaugurazione il 4 giugno 1893. Tali busti stanno ora per essere posti sulla facciata del Tribunale, luogo più indicato, eretto in stile barocco nel 1838, dove prima sorgeva il Consiglio dei nobili.

"Vox Populi,,

. Per abbellire anche piazza Campitello, tanto bene trasformata nei suoi giardini, vennero poste da qualche anno ceste in ferro battuto su ogni colonnina dell'illuminazione elettrica, che nella stagione attuale venivano riempite con piante di fiori vari e con gusto squisito. Perchè ancora quest'anno non si è provveduto a far ciò?

— Dal 1. luglio gli orari delle ferrovie sono stati cambiati; ma quelli esposti nel centro della città, specie sulla tabella del palazzo delle poste, non corrispondono con quelli della stazione ferroviaria. Abbiamo, ad esempio, nel centro della città un treno segnato in partenza per il Cadore alle sei del mattino, soppresso da una quindicina di giorni! Ciò continua a trarre in errore i viaggiatori.

Concorso a 30 posti di macchinista nelle Scuole Medie

Il Ministro dell'Educazione Nazione Nazionale apre un concorso per 30 posti di macchinista nelle Scuole Medie, per i quali sono particolarmente indicati i giovani elettro meccanici licenziati dalle Scuole tecniche industriali.

Per tutti gli schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Industriale.

Sindacati del Commercio

Alle ore 21 di stasera, presso l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio è convocata la assemblea dei dipendenti da Aziende commerciali di deposito e vendita. Tale riunione ha per scopo la elezione del Segretario Provinciale, dei membri del Direttorio e dei fiduciari di gruppo di categoria, secondo le norme del nuovo statuto.

Per le ore 17 di domani è pure convocata presso i Sindacati del Commercio, Via Gerolamo Segato, l'assemblea dei venditori ambulanti allo scopo di esaminare i problemi di interesse generale, di procedere alla costituzione della Cassa Mutua malattie, di eleggere il Segretario, Direttorio e fiduciari di gruppo di categoria, secondo le norme statutarie.

L'Unione raccomanda ai soci di non mancare.

Pieve di Cadore

Casa di Tiziano

A cura del Comitato organizzativo del riordino della Casa ove nacque Tiziano, si sta procedendo in questi giorni al termine della catalogazione dei cimeli, diplomi, manoscritti e quadri del nostro Grande Concittadino. Per la prossima apertura della Casa e nella domenica destinata alla solenne cerimonia, sarà indetta nel salone del Municipio un'esposizione di paramenti sacerdotali antichi, esistenti nelle diverse Chiese del Cadore. Nel tempio arcidiaconale di Pieve saranno esposti i quadri sacri che si trovano in detta chiesa ed in altre del Cadore, opere d'arte dipinte da Tiziano, Carpaccio ,Cima da Conegliano, Palma Vecchio e Giovane ed altri pittori del '500. A chiusura della storica manifestazione avremo pure, oltre alla commemorazione che sarà tenuta da S. E. Ugo Ojetti, un concorso folcloristico ,pel quale da alcuni mesi sono mobilitate.. .parecchie persone.

Gare di tennis

Da parte della Presidenza dell'O. N. D. di Pieve, fervono i preparativi per stabilire definitivamente le modalità e giornate che si svolgeranno le gare di tennis nel parco dell'albergo Dolomiti-Margherita, la cui origine a Pieve risale nei lontani anni 1904-05, quando si giocava nella piazza d'armi del poligono di tiro a segno in Pecol.

La Direzione Provinciale Dopolavoro fisserà definitivamente i giorni di gare fissati per Pieve nominando l'arbitro controllore, tutto ciò per evitare l'intralcio alle riunioni che si effettueranno in altre stazioni climatiche Cadorine, ove il nobile gioco ha preso largo sviluppo.

Presso una vetrina in piazza Tiziano venne già esposta la «Coppa Pieve Cadore» in argento cesellato, dono della Direzione Albergo Dolomiti-Margherita, già messa in palio nelle gare svoltesi nell'estate 1930-31 e vinta dai provetti campioni sigg.i Maria Luisa Policardi e Mario Antonelli.

Altri vistosi ed importanti doni stanno per giungere offerti da Enti e privati cittadini, doni tutti destinati a vincitori delle competizieni del corrente mese, nonchè in agosto e settembre.

La villeggiatura.

I preparativi eseguiti da molti cittadini nella passata primavera, sono ora compensati con l'arrivo dei villeggianti i quali da alcune settimane occupano la totalità degli appartamenti e ville che Pieve in gran numero dispone. Anche gli alberghi vanno affollandosi ,tant'è che durante il giorno e la sera gaie e giovani frotte di villeggianti vanno in gite alpine, altri giungono sino al Roccolo di S. Alippio, Monte Ricco e Castello nelle cui lussureggianti pinete trovano tutte le comodità possibili .

Udine

Verso la costruzione del Tempio-Ossario

Avendo l'autorità militare approvata definitivamente la convenzione con l'amministrazione provinciale per la costruzione del Tempio ossario dei Caduti, che sorgerà sul piazzale 26 luglio, su progetto degli architetti Limongelli e Valle, entro brevi giorni si svolgeranno le pratiche per l'appalto.

Così entro il mese di agosto si inizieranno i lavori di costruzione del maestoso tempio che importano la spesa di oltre quattro milioni. Detti lavori avranno la durata di un paio di anni e occuperanno un buon numero di operai.

In un secondo tempo il tempio verrà completato con la costruzione della torre campanaria.

Il mercato di Palmanova

Il mercato di Palmanova di questa settimana fu superiore al precedente per quantità e qualità di bestiame. Sul mercato si diedero convegno numerosi mercanti toscani e le vendite sono state numerose.

Animali entrati: buoi e vacche 158, vitelli 138, cavalli 21, suini 231; venduti 480 capi.

Imprudenza fatale

Ieri mattina una lattivendola bussava all'abitazione del signor Alfredo Beltrame, in via Anton Lazzaro Moro 24, ma non riceveva risposta. Dopo aver atteso un pò si rivolse ai vicini di casa del Beltrame per sapere se il suo cliente si fosse allontanato da Udine. Ricevuta risposta negativa, la donna informava di aver ripetutamente bussato senza ottenere risposta.

Vivamente impressionati, i vicini tentavano di aprire la porta, ma siccome questa era chiusa dal di dentro, furono avvertiti i carabinieri di via Gemona. Questi accorsi sul posto, sfondavano la porta di ingresso e trovavano il Beltrame asfissiato dal gas nella sua stanza da letto.

Dalle indagini risultò che durante la notte il tubo di gomma che unisce quello del contatore al fornello a gas, era sfuggito alla presa ed il gas aveva avuto libero scampo.

Il Beltrame prima di coricarsi non ha chiuso la valvola del contatore e per combinazione il tubo pressato dal gas stesso era uscito dall'imbucatura.

Il fatto ha destato viva impressione nel popolare rione, dove il Beltrame era molto conosciuto.

Pordenone

Nella Sezione del Fanti

Il Direttorio della Sezione del Fante di Pordenone comunica: Tutti i fanti iscritti e non iscritti sono invitati a passare alla sede della Sezione (Palazzo Tribunale) 1.o piano, terza aula, a destra, tutte le sere per il ritiro della tessera o distintivo. Il Fiduciario della Sezione, presi accordi con i rispettivi Podestà e segretari politici, ha incaricato alla costituzione delle sottosezioni:

Per S. Quirino il sergente Cadelli Ugo fu Giuseppe; per Aviano il tenente Piazza Pietro; per Pasiano di ordenone il cap. magg. Toffolon Ermenegildo; per Fontanafredda il sig. Bombardella Ottavio e Lucon Giuseppe cap. magg.

L'altra sera in Porcia in una adunanza numerosa di Fanti presieduta dal capitano medico dott. Cristante, e presente la rappresentanza della Sezione di Pordenone, venne costituita la Sottosezione.

Incendio di una baracca

Per cause ignote un incendio scoppiò nella baracca ad uso di abitazione dell'agricoltore Zanetti Giovanni fu Paolo di Azzano X, ed il fuoco violento avvolse la costruzione al completo compreso il fienile cosicchè tutto andò distrutto malgrado l'opera pronta di estinzione. Il danno si aggira sulle 4 mila lire.

Pavlova al Licinio

Questa sera, alle 21, al Teatro Licinio avremo l'unica rappresentazione della compagnia diretta da Tatiana Pavlova .Verrà offerto al pubblico il nuovo lavoro di Franck: «Nina».

Comitato Ulic

Coppa Stabilimenti tessili italiani:

Risultano regolarmente iscritte al torneo le seguenti Società:

O. N. D. Maniago, O. N. D. Cordenons, OND Fontanafredda, A. C. Fanna, A. C. Casermete, OND di Torre, A. C. S. Giuliano, U. S. Vallenoncello: O.N.D. Porcia, O. N. D. S. Leonardo. Dette squadre sono state suddivise nei seguenti gironi:

Girone A. Maniago, Fanna, S. Leonardo, Girone B. Torre, Cordenons, Casermette, Fontanafredda, - girone C. Porcia ,S. Giuliano, Vallenoncelle, Rorai.

Partite di domenica 17 luglio: domenica si svolgeranno le seguenti partite sul campo della prima nominata:

Girone A: Fanna Maniago, ore 17. riposa S. Leonardo. — Girone B: Fontanafredda-Casermette id; Cordenons Torre id. — Girone C: Campo Littorio di Pordenone: Vallenoncello-Rorai, ore 16, id. Porcia S. Giuliano ore 18.

Finali Campionato di seconda categoria: Si porta a conoscenza dell'A.C. Eden, che il direttorio regionale Giuliano della F.I.G.C. in considerazione del rifiuto della Società vincente il campionato di seconda categoria del Comitato di Udine, a partecipare al girone finlae, ha decise di non far disputare tale girone lasciando vacante per quest'anno il titolo di campione regionale di seconda categoria.

Conegliano

Nuovo servizio automobilistico

Per tutta la stagione estiva, nei giorni di festa, avrà luogo una corsa automobilistica per viaggiatori fra Conegliano e Jesolo.

La partenza sarà da Viale Carducci alle ore 7 del mattino con arrivo a Jesolo alle 8.20; partenza da Jesolo alle 18.30, arrivo a Conegliano alle 19.50.

Il servizio verrà affidato alla ditta F.lli Mutton e sarà fatto con comodi e capaci torpedoni chiusi. Prezzo del biglietto L. 13.

Treviso

Gruppo Universitario Fascista

Viaggi di istruzione marinara. — Si invitano gli studenti che intendono prendere parte ai viaggi di istruzione marinara organizzati, con specialissime facilitazioni, dalla Lega Navale Italiana, e presentarsi subito alla sede del G. U. F. per prendere cognizione delle norme e delle condizioni stabilite.

Dopo di ciò gli aspiranti dovranno presentare quanto prima le domande alla locale sezione della Lega Navale; poichè i viaggi ancora disponibili sono in numero limitato.

Avvocato e Procuratore. — Si ricorda a tutti i laureati in legge fascisti della provincia iscritti alla pratica professionale che domani sabato avrà luogo presso la sede del G. U. F. l'annunciata riunione allo scopo di promuovere anche in Treviso la costituzione di una sezione dell'Associazione Fascista praticanti avvocato e procuratore. Sarà necessario l'intervento di tutti gli interessati.

Attività alpinistica. — Gli studenti sono invitati a dare quanto prima la loro adesione per la partecipazione al Villaggio Alpino di Valgrande, essendo prossimo a scadere il termine utile per la presentazione delle domande.

Si richiama in proposito la relativa circolare a stampa mandata a suo tempo a tutti gli iscritti. E' necessario anche affrettarsi ad iscriversi alla Settimana Alpinistica per la quale oltre alle più grandi agevolazioni, sono disponibili anche dei posti del tutto gratuiti.

Bassano

Lo scioglimento dell'amministrazione delle istituzioni di beneficenza

ROMA, 14

L'Amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza con sede in Bassano del Grappa è sciolta. La temporanea gestione di essa è effidata al comm. avv. Francesco Foschini vice-prefetto, con lo incarico di proporre nel termine di tre mesi tutte le riforme che riterrà opportune nei riguardi delle anzidette istituzioni per coordinarne l'azione nell'interesse attuale e durevole della beneficenza pubblica locale e per ridurre le spese di gestione. Il Prefetto di Vicenza è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'iniziativa britannica

L'adesione italiana

notificata a Londra

LONDRA, 14

(C.C.) *Oggi l'incaricato d'affari presso la Regia Ambasciata d'Italia, comm. Giorgio Mameli, si è recato al Foreign Office per notificare al Governo britannico la piena adesione del Governo italiano all'iniziativa del Ministro degli Esteri sir John Simon per un più intimo e continuativo affiatamento tra le grandi Potenze europee. Poco dopo arrivava al Foreign Office l'Ambasciatore del Belgio per notificare la adesione del suo Governo.*

Finora il Governo tedesco non ha comunicato la propria adesione. Si prevede però a Londra che anche la Germania si associerà all'importante iniziativa, che mira a mantenere intatto quello spirito di cooperazione europea che a giudizio di molti competenti osservatori ha certamente animato le decisioni della Conferenza di Losanna.

L'adesione dell'Italia, pronta e senza riserve dichiarate o sottintese, ha prodotto negli ambienti ufficiali britannici la migliore impressione, anche perchè ha opposto la più persuasiva e sostanziale smentita alle interpretazioni arbitrarie che taluni amici troppo zelanti del sig. Herriot hanno voluto dare a Parigi alle dichiarazioni fatte ieri in proposito dal sig. John Simon alla Camera dei Comuni.

Le origini dell'accordo

secondo Sir John Simon

GINEVRA, 14

(U.S.) Sir John Simon ha fatto stasera ai giornalisti alcune dichiarazioni sull'accordo annunciato ieri tra Gran Bretagna e Francia. Egli ha detto che tutte le Potenze potranno aderire all'accordo e che l'Italia ha telegrafato oggi la sua risposta affermativa. Il Ministro degli Esteri britannico ha spiegato l'origine dell'accordo con il fatto che esso era necessario per risolvere tutte le questioni politiche ed economiche europee che derivano dai trattati di Versailles e del Trianon e che non si sono potute discutere a Losanna.

Nessun accordo con l'America

per la riduzione dei debiti

NEW YORK, 14

Una corrispondenza da Washington al «New York Times» parla delle dichiarazioni al Senato di Borah con cui questi, autorizzato da Stimson, ha ieri smentito i discorsi fatti tanto al Parlamento britannico quanto da Herriot secondo i quali un accordo sarebbe stato sottoscritto tra Stati Uniti e le Nazioni debitrici riguardo alle riparazioni e alle riduzioni del debito di guerra a 11 miliardi. Il sen. Borah ha parlato durante il dibattito provocato dal senatore Johnson il quale, sulla base di notizie giunte dall'Europa, aveva chiesto se fosse vero che Hoover durante le sue conversazioni con Laval l'anno scorso avesse concluso accordi in tale senso.

Anche il senatore Reed, considerato come il portavoce del Governo in Senato, ha asserito che l'amministrazione ha chiuso le porte alla revisione dei debiti di guerra ed ha avvertito i banchieri internazionali a non rinnovare agitazion per la cancellazione dei debiti poichè il Congresso e contrario, sia alla cancellazione dei debiti, sia alla revisione dei debiti basata sulla capità delle Nazioni a pagare.

La discussione in Senato, che occupò non meno di un'ora, spinse il senatore Mokellar a chiedere il voto per una risoluzione con cui il Senato si facesse dare dal Presidente informazioni dettagliate riguardo alle eventuali consultazioni che si fossero svolte tra delgati americani e rappresentanti di altre Nazioni sul patto di Losanna. Secondo l'impressione generale si ritiene che la domanda dei senatori per la suddetta informazione sia stata superata dalle dichiarazioni di Borah le quali rappresentano una smentita ufficiale autorizzata da Stimson. Borah, prima di citare Simson, lesse il colloquio fra Chamberlain e Winston Churchill alla Camera britannica dopo di che ha testualmente dichiarato: «Desidero dichiarare che il Segretario Stimson mi ha detto esplicitamente che non vi sono mai state conversazioni fra questo Governo e i rappresentanti di Governi esteri circa l'accordo di Losanna, che noi non siamo stati in alcun modo consultati e in nessun modo messi al corrente circa quello che viene chiamato il «gentlemen's agreement».

«Durante i negoziati che si sono andati svolgendo tra i Governi d'Europa, la posizione del Governo americano è stata quella di mantenere immutato il principio che i debiti e la questione delle riparazioni sono due cose tra loro distinte: che noi, nè attraverso comunicazioni, nè mediante coloro che oggi sono in Europa a rappresentare questo Governo alle altre Conferenze, abbiamo detto oppure fatto nulla riguardo al regolamento delle riparazioni, e che in nessun modo questo Governo è legato da alcun «gentlemen's agreement» sia letteralmente che implicitamente.

«Io credo che questa è la sostanza delle conversazioni, ma desidero dire perchè resti ben chiaro d'ora in avanti che il nostro Governo respinge la supposizione che vi sia stata una conversazione qualsiasi tra questo Governo e gli altri Governi o qualsiasi Governo, relativamente agli accordi di Losanna o a pretesi «gentlemen's agreement».

Il "gentlemen's agreement,,

LONDRA, 14

(C.C.) Questa sera il Foreign Office ha comunicato ai giornali il testo dell'accordo fra l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, il Belgio e la Germania, pubblicato simultaneamente nelle altre capitali e noto ormai sotto il nome di *gentlemen's agreement.*

La relazione a Hindenburg

di Von Papen

BERLINO, 14

(F.B.) L'annunzio dell'avvenuta conclusione del patto consultivo tra la Francia e l'Inghilterra, cui sono state invitate ad aderire la Germania, l'Italia e il Belgio, è giunto in questi circoli politici come una bomba. La sola notizia è bastata a generare il massimo allarme in questi ambienti, ma poi la interpretazione data a Parigi a tale passo ha accentuato la diffidenza germanica. I fogli nazionalisti si affrettano a rilevare la contraddizione esistente tra la versione francese e quella inglese: mentre Sir John Simon è preoccupato di non suscitare allarme negli Stati Uniti, il capo del Governo francese ha parlato quasi di ripristino dell'*entente cordiale.*

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* non ha motivo concreto di annunciare un sicuro rifiuto da parte della Germania, ancorchè essa negli ultimi tempi si sia rivelata alquanto bene informata sugli intenti del Governo del Reich: essa non ha questo motivo per il solo fatto che il Cancelliere von Papen non si trova a Berlino in questo momento e riteniamo che fino al suo ritorno alla Wilhelmstrasse eviterà di pronunciarsi. Ma una dichiarazione di carattere ufficioso non tarderà certo ad apparire.

Un comunicato ufficiale da Neudeck dice che dopo aver ascoltato il rapporto del Cancelliere sui risultati di Losanna, il Presidente del Reich ha ringraziato von Papen per il lavoro compiuto a Losanna e lo ha pregato di esprimere i suoi ringraziamenti anche agli altri membri della delegazione tedesca. Il Cancelliere e il Ministro dell'Interno hanno poi fatto al Presidente del Reich una esposizione su questioni di politica estera.

La Francia contro il principio

dell'uguaglianza chiesto da Berlino

PARIGI, 14

(A.P.) Il Presidente del Consiglio ha tenuto quest'oggi due lunghe conferenze con i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aviazione e col generale Weygand, vice-presidente del Consiglio superiore della guerra, allo scopo di precisare l'atteggiamento della Francia sul problema del disarmo nelle discussioni che dovranno aver luogo prossimamente a Ginevra. A quanto pare la delegazione francese sosterrebbe il testo del progetto redatto dal sig. Benes allo scopo di controbattere i tentativi del capo della delegazione tedesca sig. Nadolny il quale, secondo quanto si afferma qui, si sforzerà di far accettare il principio dell'eguaglianza, principio che a Losanna il sig. Herriot ha rifiutato energicamente a Von Papen.

Sir John Simon a Ginevra

I colloqui di Henderson

GINEVRA, 14

(U.S.) Il presidente della Conferenza del disarmo Henderson ha ricevuto quest'oggi vari delegati, tra cui il Ministro degli Esteri britannico sir John Simon, giunto in aeroplano da Londra, i rappresentanti americani Gibson e Wilson e il rappresentante del gruppo costituito dalle otto minori Potenze, con i quali tutti ha discusso i termini della risoluzione che dovrà porre fine ai lavori della prima sessione della Conferenza. L'elaborazione di questo documento si presenta difficilissima, tanto che la seduta della commissione generale, che era stata già convocata per sabato, dovrà essere rinviata di alcuni giorni.

L'omaggio di Cherbourg

alle vittime del "Prométhée,,

PARIGI, 14

(A.P.) In questo giorno di festa nazionale la città di Cherbourg ha reso commosso omaggio alle vittime del *Prométhée*, osservando un minuto di silenzio davanti al monumento ai morti nella grande guerra, attorno al quale si erano raccolte le autorità civili, militari e marittime.

Mentre sui naufraghi è stato disteso il velo della pietà, che sarà seguito da quello dell'oblio, continuano i commenti sulle cause precise della catastrofe. Poichè il comunicat ufficiale della commissione d'inchiesta permette non ostante le sue dichiarazioni, o anzi a causa di esse, le più svariate ipotesi, si osserva per esempio che le valvole d'immensione dovrebbero funzionare simultaneamente, affinchè il sottomarino possa immergersi conservando la linea orizzontale. Perchè invece il *Prométhée* ha incominciato ad affondare di poppa, ragione per cui rimase aperto uno degli sportelli dai quali l'acqua precipitò a torrenti nell'interno? Ciò significa dunque che i «ballast» di poppa si sono riempiti per i primi e che le valvole d'immersione non hanno funzionato tempestivamente, ma anzi in modo difettoso. Ne risulta la necessità che un sottomarino, anche quando deve compiere soltanto prove alla superficie, dovrebbe essere perfettamente attrezzato anche per le immersioni eventuali. Si fa altresì osservare che catastrofi come quella del *Prométhée* forniscono armi agli avversari delle armi subacquee, che sono quelle che più servono per la difesa della Francia.

Gigantesco incendio a New York

La stazione balneare

distrutta dalle fiamme

NUOVA YORK, 14

Un violento incendio ha prodotto ieri a Conex Island, la famosa stazione balneare di Nuova York, danni ingenti che taluni fanno ascendere alla cifra totale di due milioni di dollari.

Le fiamme di origine non ancora accertata si svilupparono nella cosidette Bradmalè, o grande passeggiata a mare, propagandosi con rapidità impressionante alle numerose costruzioni di legno che fiancheggiano il viale.

In breve tutta la colonia di bagnanti e villeggianti era in allarme. Moltissimi dovettero abbandonare in fretta padiglioni e cabine senza aver il tempo di mettere in salvo gli abiti e le suppellettili.

Altre centinaia di persone che si trovavano già in mare per il bagno non poterono salvare gli indumenti rimasti nelle cabine e sotto le tende.

Furono così costretti a cercare rifugio in alcuni teatri e padiglioni di divertimento degli stabilimenti balneari lontani dall'incendio. Intanto arrivavano numerose squadre di pompieri di Nuova York per aiutare i vigili urbani nella difficile opera di spegnimento del fuoco, che per il vento e per il materiale edilizio in gran parte di legno, assumeva sempre maggiori proporzioni. Soltanto a tarda ora i pompieri poterono rientrare nelle loro sedi dopo aver imedito che le fiamme si propagassero ulteriormente. Prima che il fuoco fosse domato, 200 persone sono rimaste ferite, delel quali 40 in modo grave.

In seguito allo spettacoloso incendio, 5 mila persone sono rimaste senza alloggio.

Violenti uragani in Francia

Diecine di senza tetto annegati

PARIGI, 14

Altri furiosi uragani, scatenatisi su tutta la Francia, hanno causato gravi danni. Una tromba d'acqua di violenza straordinaria si è abbattuta nel pomeriggio di ieri su Nancy e su tutta la regione circostante. Numerosi quartieri sono stati inondati nel capoluogo e in uno di essi l'acqua ha raggiunto un metro e mezzo di altezza, allagand otutti i pianterreni delle case e devastando ogni cosa. Le strade si sono mutate in veri torrenti e tutte le fognature sono state danneggiate. Numerosi abitanti hanno dovuto salvarsi in barca. Varie fabbriche sono state sommerse e le macchine hanno dovuto essere arrestate. Una delle porte monumentali della città è crollata. Oltre 800 posti telefonici sono isolati e le comunicazioni telegrafiche sono in parte interrotte. I danni ascendono a perecchi milioni.

Anche da altre parti della Francia vengono segnalati inondazioni e danni ingenti. Lungo le coste la burrasca ha fatto naufragare barche da pesca e si registra la morte di un marinaio.

Si ha da Nizza che si teme che numerose persone siano rimaste annegate in seguito all'improvvisa piena del fiume Paglione. Le vittime appartenevano tutte alla categoria povera e disoccupata che usava trascorrere la notte sotto il ponte del Paglione.

Nelle prime ore di stamane una valana d'acqua si è abbattuta sugli infelici che, privi di alloggio, dormivano lungo le rive del fiume sotto le arcate che li riparavano dalle intemperie. Finora si è potuto accertare che i superstiti sono tre. Dalle testimonianze di costoro e dalle informazioni della polizia risulta che il numero dei disgraziati i quali si rifugiavano la notte sotto il ponte variava sempre dai 50 ai 60; quindi gli scomparsi sarebbero decine.

Il cannibalismo d'una madre

"sirena del villaggio,,

VIENNA, 14

(E.M.) Nel paese di Szilvasvrad in Ungheria una madre snaturata ha commesso un delitto senza precedenti. La donna, tale Ottilia Kozieska, veniva qualificata generalmente la «sirena del villaggio». La popolazione era abituata a vederla spesso in istato interessante. Lo era anche nel marzo di quest'anno, anzi per combinazione ne aveva parlato ad un gendarme. Qualche mese dopo la bella Ottilia aveva perduto ogni segno esteriore della sua gravidanza, ma dell'esistenza della sua creatura non se ne sapeva niente, sicchè al villaggio cominciarono a circolare delle dicerie. Data l'insistenza delle voci, un gendarme fu inviato a constatare l'esistenza del neonato. La madre, interrogata dove fosse il bambino, diede risposte tali che senz'altri interrogatori il gendarme la portò alla polizia.

Al commissario essa raccontò di aver dato alla luce un bambino a fine marzo. Il giorno dopo l'uccise con un coltello da cucina, tagliò il cadaverino a pezzi e ne cucinò una parte in umido. Il giorno seguente mangiò le cervella e i reni e il terzo giorno arrostì una gambetta. Al pasto cannibalesco fece partecipare anche una figlioletta di cinque anni. Il gendarme, impressionato dal racconto, tradusse subito dopo la donna alle carceri più vicine, dove essa ripetè la sua confessione. La Kozeiska verrà ora esaminata da psichiatri, mentre la gendarmeria sta facendo rilievi per controllare l'esattezza delle sue affermazioni.

Un misfatto simile, non però cannibalesco, è stato commesso nel villaggio di Egyek, pure in Ungheria, da una contadina, certa Maria Toth. Con l'aiuto di sua madre essa strangolò una bimba e poi tentò di bruciare il cadavere nella stufa, dove la polizia trovò ancora i resti carbonizzati. Le due donne si giustificarono dicendo che non potendo mantenere la bimba a causa della loro povertà, si erano decise ad ucciderla.

Una visita a Pavia

promessa dal Duce

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio della Federazione provinciale fascista di Pavia. Il Segretario federale Attilio Spizzi ha porto il saluto delle Camicie Nere pavesi e le espressioni della loro incondizionata fedeltà chiedendo al Duce in premio dell'opera compiuta una sua visita a Pavia. Il Duce ha ricordato il glorioso passato del Fascismo della provincia di Pavia e ha dimostrato la sua simpatia e il suo interessamento per quella Università che gli è particolarmente cara. Nel congedare il Direttorio federale, S. E. il Capo del Governo ha promesso alle Camicie Nere pavesi una sua visita riservandosi di fissarne la data.

Nuova violazione francese

del trattato di commercio con l'Italia

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che il nuovo provvedimento francese che colpisce così duramente nel momento più vitale la nostra esportazione agricola costituisce una nuova violazione della lettera e dello spirito del trattato del 4 marzo scorso attualmente in vigore che si è concluso tra l'Italia e la Francia.

Il trattato del 4 marzo impegna infatti i due Paesi a sviluppare la loro politica commerciale in modo da assicurare il mantenimento del lor equilibrio quale esisteva nel momento della sua conclusione. Dal 4 marzo ad oggi l'Italia nulla ha fatto che potesse alterare la posizione del commercio francese sul suo mercato. Dal 4 marzo ad oggi invece la Francia ha applicato nuove misure di contingentamento delle esportazioni ed inasprimenti doganali che costituiscono altrettante nuove difficoltà e proibizioni opposte al commercio italiano.

Il primo quesito che si pone è dunque questo: quale giustificazione possono avere queste violazioni contrattuali della Francia a danno dell'Italia? Il secondo quesito che va ancora più urgentemente considerato è questo: Fino a quando l'Italia potrà sopportare la crescente passività che le viene imposta nei suoi scambi colla Francia dalla nuova politica di coercizion efrancese?

Le nuove perdite inflitte alle esportazioni italiane dai contingentamenti francesi della frutta fresca e degli ortaggi si aggiungono ad altre precedenti perdite imposte dalla Francia all'Italia dopo il 4 marzo che vengono calcolate in 26 milioni di lire all'anno: 18 milioni per un inasprimento dei contingentamenti sotto forma di una ulteriore riduzione delle quantità già esigue di prodotti italiani ammessi sul mercato francese e 8 milioni per nuovi contingentimenti su merci finora libere. Le due azioni francesi combinate della compressione quantitativa e delle alte tariffe hanno portato a questi risultati:

Dal prim oquadrimestre del 1931 al primo quadrimestre di quest'anno le nostre esportazioni in Francia sono discese da 351.708.235 lire a 166.288.297 lire con una diminuzione di 185.419.938 lire, ossia del 52 per cento, mentre le importazioni italiane dalla Francia sono discese solo da 259.420.596 lire a 186.678.825 lire con una diminuzione di 72.741.771 lire, ossia di appena il 28 per cento.

«E' evidente — conclude il *Giornale d'Italia* — che bisogna rettificare questa situazione; bisogna reagire. I metodi compressori della politica francese devono avere adeguate risposte in Italia».

La Regina a Milano

MILANO, 14

Stamane alle 11 è giunta nella nostra città S. M. la Regina proveniente da San Rossore. Era accompagnata dal gentiluomo d'onore e da una dama di Corte. La Sovrana, che viaggiava in forma privatissima, si è recata a Palazzo Reale, dove ha fatto colazione. Alle 14 riceveva l'omaggio di mons. Soldini, parroco di Corte, e di alcune dame. Alle 15 ripartiva per Sant'Anna di Valdieri.

Un incidente aviatorio

ROMA, 14

Nel pomeriggio d'ieri un idrovolante da ricognizione dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, in seguito ad avaria di motore, è stato costretto a discendere su terra presso Nettuno. L'apparecchioè distrutto, il pilota civile Stoppani ed il motorista Forlivesi sono rimasti incolumi, mentre il capitano pilota Giovanni Barillaro presente a bordo pel controllo di prova è rimasto ucciso. (*Stefani*).

Il comandante Modena visita

il Presidente del Consiglio albanese

TIRANA, 14

Il capitano di vascello Modena, con il suo aiutante di bandiera, accompagnato dal Ministro d'Italia Soragna, ha fatto visita a Tirana al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri ed al comandante della difesa nazionale ed ha lasciato la carta da visita al Presidente della Camera ed agli altri Ministri. Il capitano Modena ed alcuni ufficiali dell'incrociatore «Taranto» hanno eseguito voli con apparecchi S. A. M. sorvolando Durazzo e le navi da guerra ancorate in porto. Il Governo ha offerto un banchetto in onore degli ufficiali di Marina italiani. E' seguito un ricevimento nel salone nei giardini dell'albergo «Continentale». Gli ufficiali italiani sono cordialmente festeggiati dalle autorità albanesi e dalla colonia italiana.

La fiorente industria

di un losco terzetto

VICENZA, 14

Anche una trattoria certe volte può nascondere dei piccanti retroscena. La cosa difatti si è verificata nella nostra città. Protagonisti un ex pompiere ora proprietario di trattoria, la di lui bionda moglie, ed una formosa e belloccia servotta diciassettenne.

L'osteria aveva un comodo retrobottega. La formosa servotta aveva un gran tatto nel servire i suoi clienti particolarmente quando questi erano persone anziane, dal portamento distinto. Una volta la ragazza si presentò a servire un cliente che lasciava comprendere essere una persona di buon ceto. Dopo il vino frizzante il cliente fu affascinato anche da uno sguardo frizzante della giovane serva, e non sapendo resistere a tanta grazia femminea seguì la ragazza nel retrobottega. Qui non sta a noi seguire i due colombi, ma chi non potè sopportare l'onta vergognosa che andava a disdoro del suo ambiente fu il proprietario della trattoria che, spalleggiato dalla consorte irruppe nella stanza dove la coppia fu scoerta in idiliacocolloquio. L'ex pompiere non sapendo spegnere il proprio sdegno estrasse una lunga pistola deciso a far giustizia degli infami. Ma la moglie (le mogli sono sempre più concilianti), tentò di convincere il marito a venire a più miti propositi, e così, sette sfolgoranti biglietti da mile lire l'uno, estratti dal ben fornito portafogli del facoltoso possidente smontarono del tutto le ire del nuovo Otello.

Però è proprio detto che il lupo perde il pelo ma non il vizio. Fu così che qualche giorno fa, nella trattoria si presentò un cliente per bere un bicchiere del famoso vinello frizzante. Dopo il vinello, ecco la frizzatina della serva ed il passaggio dell'acoppia nel retrobottega. Un quarto d'ora dopo, forse non vedendo più la ragazza, cerca di qua, chiama di là, finisce per scoprire la nuova tresca. Fuori la rivoltella, e nuova scena da Gran Guignol. La moglie interviene ancora una volta per pregare il marito, poco compiacente, a pedonare. La serva sarà licenziata, l'Adone cercherà di mettere le cose a posto, e tirerà fuori qualche biglietto da mille perchè si possa più facilmente cancellare l'onta inferta oll'onestà dei proprietari ed alla moralità dell'ambiente. Ma l'Adone invece pur associandosi alle preghiere della suadente maglie dell'oste si procama un assertore tenace dela politica di Losanna. Pretende che le riparazioni vengano cancellate. La rivoltella dell'ex pompiere si spiana, ed allora il malcapitato Don Giovanin cerca di venire a trattative. Firma una dichiarazione impegnandosi a versare una data cifra, ed appena può tornare all'aria libera se ne scappa alla vicina Questura. Difatti da Via delle Barche dove sorge la trattoria, a Via Piancoli, residenza del comm. Mendaro la via è breve, ma il nostro uomo compie il tragitto in un lampo e si precipita affannato nell'ufficio del dott. Rizzitiello pregandolo che lo liberi dalla paurosa minaccia del terribile pomipere. Il commissario raccoglie così la denuncia del sig. Luigi Bazzocco fu Giuseppe, abitante nella nostra città, e quindi, chiamata a se una squadra di agenti si reca nella nota trattoria non per gustare il solito vino frizzante, ma per pregare il proprietario Sante Collalto fu Luigi di anni 39, la di lui moglie Bastianello Elena in Collalto di anni 29, ed anche la piacente servotta Angelina Sabbadin di Luigi di anni 17, di volerlo seguire in Questura dove notifica ai tre la denuncia contro di loro sporta per estorsione, e per il Collalto anche porto d'arma abusivo. Quindi invia il terzetto alle Carceri di S. Biagio, mentre dispone, affinchè ad altri clienti non capiti di attendere per lungo tempo la bella servotta, che l'esercizio venga chiuso.

Grave incendio a Taliedo

MILANO, 14

I nostri pompieri sono stati chiamati poco dopo la mezzanotte nei pressi di Taliedo e precisamente in via Decemviri, ove era scoppiato il fuoco nei magazzini della Società anonima per il commercio dei cascami di gomma. I militi al fuoco sono accorsi sul luogo del sinistro con otto autopompe, attrezzi speciali, al comando di tre ingegneri. Un fumo denso e acre ha ostacolato la volonterosa opera dei pompieri, mentre un'enorme folla si addensava nei dintorni. Solamente dopo alcune ore di faticoso lavoro il fuoco è stato circoscritto, ma certo non domato. L'opera di estinzione continua ancora. I danni si presumono ingentissimi.

Detenuto pianto morto

VERONA, 14

Parecchi giorni fa, in occasione della annuale fiera di Santa Toscana, alcuni giovani di S. Massimo si sono recati a passare qualche ora in allegria nel paese di Zevio.

A sera fatta tutti tornarono alle case loro fur che il venticinquenne Giuseppe Meneghelli, meccanico della Società autocombattenti.

Fatte varie indagini nulla s'è potuto sapere di lui, cosicchè la sua famiglia ancora ieri, dopo quattro giorni di mistero era in ansia per il timore che al poveretto fosse toccata una grave disgrazia dati anche i canali che corrono oltre l'Adige a Zevio.

Ora, quando già il Meneghelli stava per esser pianto morto, giunge notizia da Zevio che egli è vivo e sano in quelle prigioni, dove i militi l'hanno condotto per misure di P. S.

Il prof. Maiorana riammesso

all'esercizio dell'avvocatura

CATANIA, 14

Le commissioni reali degli avvocati e dei procuratori di Catania, riunite in seduta plenaria straordinaria, hanno all'unanimità e per acclamazione revocato, nei confronti del prof. on. comm. Dante Maiorana la sospensione delle due professioni già deliberata dalla commissione reale degli avvocati e dalla commissione reale dei procuratori nel 1929 e ciò con immediata esecuzione. Anche all'Università, come è noto, il prof. Dante Maiorana ha ripreso a partecipare ai lavori accademici.

La prodigiosa guarigione

di una bimba di due anni

MESSINA, 14

Il quartiere di Piazza del Popolo è stato messo a subbuglio dalla notizia di una prodigiosa guarigione avvenuta stamane nella chiesa di San Paolino, ad opera di Santa Rita da Cascia. Verso il mezzogiorno nella chiesa di San Paolino si celebrava una Messa solenne; la chiesa era gremitissima di fedeli. Ad un tratto una donna si è fatta largo tra la folla dei fedeli, reggendo tra le braccia una creaturina di un paio d'anni. Si trattava, come si è saputo più tardi, della signora Caterina Milone maritata Arnese. La creatura che essa sorreggeva tra le braccia era la sua figlioletta Maria di due anni appena. La madre appariva stravolta, mentre la piccina, il capo riverso, il volto esangue, non dava più segno di vita. La donna si genuflesse e le sue preci recitate con ardente fervore, erano sentite dai fedeli che sedevano vicino a lei.

Iniziatasi la celebrazione della Messa, la donna si è avvicinata all'altare, chiedendo per la sua creatura il miracolo della guarigione. La piccina era ammalata di meningite ed i medici, chiamati a consulto, diagnosticarono l'encefalite, dichiarando il caso disperato. Atterrita, stamane, nel timore di vedere la piccina spirare tra le sue braccia da un momento all'altro, la donna si era recata nella chiesa di San Paolino. Dopo la benedizione impartita da tre sacerdoti, la donna si è portata all'altare di Santa Rita. Ed ecco ad un tratto la piccina si è rianimata, il suo viso ha acquistato il colore ed essa è diventata così vivace da giocherellare con una rosa che uno degli astanti le aveva porto. La madre si mise a gridare come impazzita dalla gioia, mentre i fedeli le si stringevano attorno in preda a viva emozione. A stento la donna si è sottratta alle felicitazioni dei fedeli, che tutti volevano vedere da vicino la miracolata. Essa ha dovuto recarsi in sacrestia, dove è stata costretta ad attendere che i fedeli si allontanassero lentamente. Il miracolo ha destato in tutti la più viva impressione, perchè la piccina è perfettamente ristabilita.

La prima del "Mistero di Persefone,,

BOLOGNA, 14

Continuando la serie degli spettacoli classici al Littoriale di Bologna sotto la direzione di Ettore Romagnoli questa sera è andata in scena la prima de «Il Mistero di Persefone», scritta e musicata dall'accademico stesso.

ULTIME DI SPORT

MOTONAUTICA

Becchi e Casalini vittoriosi

nella prima giornata parigina

PARIGI, 14

(G.B.) Nello specchio d'acqua di sette chilometri tra il ponte Mirabeau e il ponte Alessandro III si sono svolte oggi le prime prove dell'importante riunione motonautica internazionale di Francia, alle quali hanno partecipato una sessantina di concorrenti di varie nazioni, tra cui vari italiani. La prima giornata ha registrato due vittorie italiane: una per merito del conte Casalini nella corsa dei fuoribordo delle classi E e F, l'altra per merito del Lia III del comm. Becchi nella corsa riservata ai racers di 12 litri. Ecco i risultati:

Fuoribordo categorie E e F: 1.o conte Casalini (Laros-Passarin), in 6'34" alla media di km. 63.959; 2.o Barrère; 3. miss Betty; 4. Turci.

Racers 12 litri: 1. Lio III (Isotta-Baglietto) del comm. Becchi in 5'40" alla media di km. 84.706; 2. Yzmona IV dei signori Jalla e Vasseur; 3. Incognito IV dei signori Meyer e Davion; 4. Gardone del co. Rossi.

Segnaliamo infine che nella corsa dei fuoribordo classe B, Feltrinelli si è classificato terzo, mentre nella corsa dei fuoribordo classe D, Turci ha finito la corsa in terza posizione.

LA COPPA DAVIS

Il calendario degli incontri

dell'Italia-Germania

MILANO, 14

Una intensa attività si è svolta oggi sui campi del Tennis Club Milano dove domani — come è noto — avranno inizio gli incontri per la finale della zona europea della Coppa Davis fra le squadre d'Italia e di Germania. Il sorteggio degli incontri effettuatosi oggi alla presenza dei capitani delle due squadre è stato il seguente: Domani, venerdì, ore 15: Palmieri contro von Cramm; quindi De Stefani contro Frenz. Sabato ore 16.30 partita di doppio. Per tale partita le coppie non sono state ancora ufficialmente comunicate, ma molto probabilmente saranno formate da Frenz-von Cramm e Del Bono-Sertorio. Domenica ore 15.30: De Stefani contro von Cramm e quindi Palmieri contro Frenz.

Oggi nel tardo pomeriggio si sono svolti gli ultimi allenamenti: Frenz ha giocato col dott. Rau, capitano della squadra tedesca e Palmieri ha disputato un set di singolare con l'allenatore Weisz. Sono stati quindi giuocate due partite di doppio fra Sertorio-Del Bono contro De Stefani-Weiss e contro Gaslini-Weisz.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 198 - Cent. 20 — Sabato 16 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-05 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

CORPORAZIONI E CONSORZI

Nel fascicolo d'imminente pubblicazione, « **Politica Sociale** *», l'interessante rivista diretta da* **Renato Trevisani**, *porta un articolo di S. E. Bottai, nel quale il Ministro delle Corporazioni, richiamandosi ai concetti informatori delle corporazioni di categoria, ne illustra la ragion d'essere e le finalità e precisa i rapporti fra consorzi e ordinamento corporativo. Siamo lieti di poter riprodurre, per cortese concessione della Direzione della Rivista, l'importante articolo.*

L'ordine del giorno sulla costituzione delle corporazioni di categoria, che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha votato nella sua recente sessione, è stato oggetto di disparati commenti interpretativi e valutativi. Taluno ha creduto di scorgervi un deciso orientamento del nostro sistema verso un contenuto prevalentemente economico, a scapito del principio politico e giuridico; talaltro si è preoccupato di un eventuale eccessivo frazionamento particolaristico, in contrasto con l'unità fondamentale e riassuntiva, propria delle grandi corporazioni; altri ancora, bizantineggiando sulla nomenclatura, ha creduto di individuare nei costituendi organismi certe non meglio identificate corporazioni di prodotti e di cogliere in tal modo una contradizione fra la norma di legge e la sua realizzazione pratica.

E' naturale che, deviando per strade diverse dai concetti informatori dell'istituto, codeste interpretazioni abbiano finito col portare i loro autori a conclusioni estreme, nel labirinto delle quali si aggirano alla ricerca di un filo d'Arianna, che li riconduca a salvamento. La costituzione delle corporazioni di categoria non va considerata, a parer nostro, una sopravalutazione del fatto economico nella costruzione corporativa, sì bene un ulteriore perfezionamento della disciplina del processo produttivo, attuata per settori, che è la ragione stessa del nostro ordinamento. Se è vero, come è vero, che nella corporazione si realizza quella saldatura fra politica ed economia, per cui questa cessa di essere l'espressione di un tornaconto individuale o di categoria per diventare espressione di attività coordinate ai fini nazionali, può essere utile — e perfin necessario — che tale coordinamento sia realizzato, nel modo più immediato e diretto, nel ciclo stesso di un dato ramo di produzione. Possono concorrere a determinare questa utilità, o questa necessità, varî elementi generali o particolari, comuni o differenziati, ma tutti rispondenti al principio di regolare, armonizzare, potenziare una branca produttiva; il principio politico, anche nella corporazione di categoria, trova la sua piena estrinsecazione, quale disciplinatore e moderatore del fatto economico. Il che dovrebbe dissipare ogni dubbio ed ogni perplessità che da tali corporazioni si possa giungere a una non bene precisata — e, forse, non precisabile — gestione corporativa di zone economiche.

Meno sostanziale appare l'obbiezione del frazionamento, che la creazione di molte corporazioni particolari verrebbe a determinare nell'unità del sistema. Innanzi tutto, dobbiamo, ancora una volta, ricordare che non c'è oggi, come non c'è stata ieri, una corsa a tali corporazioni: prima, perchè soltanto i frutti di una metodica esperienza sono in grado di fornirci la base concreta e provata per le nuove costruzioni; poi, perchè la possibile delimitazione autonoma di un ramo produttivo non va considerata come condizione sufficiente alla creazione di una corporazione. Comunque, il problema dei rapporti fra corporazioni speciali e corporazioni nazionali è un problema formale, che deve essere approfondito e praticamente disciplinato, ma che resta pur sempre un problema di metodo, poichè è assurdo pensare che le corporazioni di categoria abbiano a svuotare di contenuto le corporazioni nazionali. V'è una gerarchia anche nei fatti economici, la quale deve trovare la sua corrispondenza negli organi chiamati a disciplinarli; anzi, tanto più efficace e largamente operante sarà l'azione delle grandi corporazioni, quanto più viva e pronta sarà quella delle corporazioni minori, armonizzatrici, sì, di interessi di settore, ma armonizzate, a loro volta, nel complesso quadro dell'economia della Nazione.

Che, infine, a questi istituti particolari sia dato, per ragioni di semplicità e di chiarezza, il nome del prodotto, cui sono indirizzate le attività che essi riassumono, non può costituire serio argomento di discussione. Se la deprecata terminologia importasse un qualche equivoco o peggio, rappresentasse l'avallo ad una realizzazione lontana dallo spirito e dalla lettera della legge, le preoccupazioni sarebbero giustificate; ma poichè ciò non è, possiamo anche rimandare con piena tranquillità a miglior momento il dibattito.

Sgombrato, in tal modo, il terreno da alcuni equivoci, dovuti del resto alla novità della materia ed alla passione con la quale sono seguiti i problemi corporativi, può non essere inutile prendere in considerazione talune altre domande che affiorano con qualche insistenza e che, in sostanza, sono così formulate: in quale rapporto verranno domani, a trovarsi i consorzi di produzione, recentemente disciplinati da apposita legge, rispetto alle corporazioni di categoria? I due istituti non perseguono, per avventura, scopi identici su piani diversi? Non si determineranno ragioni di conflitto? Siffatti quesiti possono far sorridere lo studioso; ma l'uomo della strada, anche se va in automobile, non è necessariamente uomo di scienza e desidera di avere in mente magari poche idee, ma chiare.

E', pertanto, utile ribadire la netta demarcazione, che distingue, concettualmente e tecnicamente, l'organizzazione consorziale da quella corporativa. Il consorzio, tipico portato dell'economia moderna, si propone la difesa o il potenziamento di un certo ramo della produzione, ma, come espressione delle forze capitalistiche che lo hanno costituito, svolge la sua opera senza nessuna considerazione diretta degli interessi del Paese, quando addirittura non li contrasti nella sua rete di ramificazioni internazionali. E ciò è tanto vero, che in quegli Stati, nei quali il fenomeno ha assunto talora manifestazioni parossistiche, il legislatore è dovuto intervenire per disciplinare, fin dove possibile, l'egemonia di queste vere e proprie potenze direttrici dell'economia nazionale. L'organizzazione corporativa, movendo dal pricipio della collaborazione, non è una manifestazione di interessi unilaterali, ma realizza la disciplina dei produttori nell'orbita degli interessi collettivi e dei fini nazionali. In altri termini le possibili conseguenze benefiche del consorzio (economie nei costi di produzione, adeguamento della produzione alla capacità di consumo del mercato, maggiore stabilità nei prezzi) sono realizzabili corporativamente, senza che per contro si corra l'alea di dover sopportare i pericoli conseguenti al monopolio, e cioè lo sfruttamento dei consumatori e degli operai, il soffocamento delle imprese e la stasi dell'iniziativa.

Nel nostro Paese, il movimento dei consorzi non ha, per ovvie ragioni, toccato il vertice raggiunto altrove. Una sua tempestiva regolamentazione è apparsa, tuttavia, più che opportuna, necessaria. Nella sua essenza il consorzio ha caratteri e sviluppi, che non collimano del tutto con la concezione e la pratica corporativa; occorreva, pertanto, condurre sul piano dei nostri ordinamenti una manifestazione economica, che non poteva essere nè soppressa nè ignorata, ma che doveva essere moderata e vigilata.

Il consorzio, fenomeno dei nostri tempi, non è, dall'ordinamento corporativo, nè vietato nè fomentato in linea di principio, ma impedito, delimitato, aiutato, riconosciuto o disciolto, a seconda delle necessità nazionali, che solo l'ordine corporativo può rivelare nella loro purezza. La profonda trasformazione, che si va operando nel tessuto economico e sociale del nostro Paese, non richiede nè costrizioni improvvise nè precipitosi capovolgimenti. L'importante è che l'equilibrio del sistema non venga scosso. A preservare tale equilibrio mira la legge fascista sui consorzi, che subordina al principio corporativo il fenomeno della concentrazione delle imprese nelle formazioni consortili. Ecco, quindi, la corporazione, di ramo di produzione o di categoria, dinanzi e sopra il consorzio, vigile tutrice dell'interesse nazionale.

Lo svolgimento dell'ordine corporativo appare, in tal modo, scevro di ogni infatuazione miracolistica, misurato sul ritmo dei tempi.

Giuseppe Bottai

I preparativi per le grandi manovre dell'Esercito

che s'inizieranno in agosto nell'Umbria e nelle Marche

ROMA, 15

Al Ministero della Guerra si stanno predisponendo i preparativi definitivi per le grandi manovre dell'Esercito che sono state predisposte per la terza decade di agosto e avranno la durata di una ventina di giorni. L'organizzazione è stata già iniziata da parecchie settimane. L'apprestamento tecnico e logistico esigeva questa volta delle cure particolari perchè la massa di uomini che prenderà parte alle manovre sarà veramente ragguardevole. Si tratta infatti di una forza complessiva oscillante fra i quaranta e i cinquantamila uomini comprendenti unità effettive, di tutte le armi e di tutte le specialità dell'Esercito.

E' stato deciso — come è noto — il richiamo di due classi di militari: del 1904 e del 1905 limitatamente ai soli distretti delle zone di giurisdizione delle grandi unità che costituiranno i partiti delle grandi manovre. E' stato disposto anche per il richiamo di circa seicento ufficiali che pure saranno inquadrati negli stessi reparti dei quali dovrebbero far parte quando fossero chiamati per la mobilitazione. In complesso i militari chiamati dal congedo assommeranno a venti mila uomini.

Come teatro delle operazioni è stata fissata l'Umbria e le Marche, nella regione appenninica a cavallo dei Passi di Fossato e di Scheggia. E' un ampio terreno a carattere eminentemente montuoso, sia pure con le dovute parentesi di zone collinose relativamente basse. Anche Perugia è compresa nella zona di operazione.

Il nucleo centrale delle grosse manovre sarà costituito dai Corpi d'Armata di Firenze e di Bologna. A queste due possenti entità si aggiungeranno altre unità, fra cui alcuni battaglioni di Camicie Nere e naturalmente non mancherà il concorso dell'aviazione.

Il Ministro della Guerra, nel predisporre i piani delle manovre, si è preoccupato di assicurare le formazioni di unità su organi quasi analoghi a quelli di guerra perchè ufficiali e graduati si abituino a prendere contatto con la massa di mobilitazione per avvicinare il più possibile lo svolgimento della manovra alla realtà guerresca. Sarà anche dato un grande sviluppo alla motorizzazione dell'Esercito. La caratteristica di queste manovre consiste nel fatto che, contrariamente a quanto si era soliti fare nel passato, nessun particolare problema nè tattico nè strategico verrà posto come studio o soluzione per i due partiti in azione. Questa inutile formulazione, che costituiva come una specie di rettorica militare buona solamente per confondere le idee o per distogliere le direttive sui veri scopi delle manovre, è ormai passata agli archivi poichè ha fatto il suo tempo. Si tratterà invece di partire da una situazione iniziale in base ai compiti assunti dai due partiti contrapposti e dai dirigenti delle due forze. Sarà lasciata la massima libertà di azione per assolverli e sarà così possibile agire in un ambiente di verosimiglianza e di realtà.

Movimenti negli alti gradi della R. Marina

ROMA, 15

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

L'Ammiraglio di squadra Ettore Rota, comandante in capo la 2.a Squadra con la data del 25 agosto p. v. trasborderà l'insegna sull'incrociatore *Delle Bande Nere*. L'ammiraglio di divisione Italo Moreno, comandante la 6.a Divisione, con la data del 21 agosto p. v. trasborderà l'insegna sull'incrociatore *Bari*.

Con decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti: Ammiraglio di divisione Domenico Cavagnari, con la data del 25 agosto p. v. assuma il comando della 2.a Divisione; alzerà l'insegna sull'incrociatore *Gorizia*.

Ammiraglio di divisione Guido Castiglioni, con la data del 25 agosto p. v. assuma il comando delle forze navali di riserva; alzerà l'insegna sull'incrociatore *Taranto*.

Le Confederazioni dei lavoratori per la difesa della nostra produzione

ROMA, 15

I presidenti delle Confederazioni dei Sindacati fascisti dei lavoratori hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Le Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dei lavoratori e dei professionisti e artisti, considerato l'indirizzo e i provvedimenti doganali di molte Nazioni, ed in particolare della Francia, che contrastano vivamente con i voti e gli impegni di tutti i consessi internazionali, pur riaffermando che la ripresa economica e l'equilibrio mondiale possono essere garantiti solo da una libera circolazione degli uomini, dei prodotti e dei capitali, fondamentale indirizzo della politica dell'Italia fascista, fanno voti perchè il Governo adotti immediati provvedimenti per la difesa della nostra produzione e del nostro commercio estero.

« Contemporaneamente le Confederazioni fanno voti che nella prossima Conferenza economica internazionale, l'Italia non assuma alcun impegno se i Governi intervenuti non adotteranno soluzioni concrete per l'immediata riduzione e la progressiva eliminazione di tutti gli ostacoli di ordine doganale e finanziario che dissanguano l'economia del mondo, tale condizione essendo indispensabile al pieno sviluppo dell'economia nella quale i lavoratori devono trovare un'occupazione sempre più sicura e una rimunerazione sempre più rispondente ai bisogni della vita e alle esigenze del progresso ».

Seguono le firme di tutti i presidenti delle Confederazioni.

Il piano triennale turco e le forniture italiane

ROMA, 15

Un nuovo piano triennale economico ed industriale per l'organizzazione tecnica della Turchia sarà applicato a partire dal primo gennaio 1933. Si progetta anzitutto di sviluppare la produzione di manufatti di cotone, di lana e di seta. Verranno costituite fabbriche di zucchero, di carta e di vetro. Il materiale necessario per l'attrezzatura di queste industrie sarà in gran parte fornito dall'Italia attraverso il finanziamento che deriva dal prestito accordato dall'Italia alla Turchia.

Il compiacimento del Duce

per la feconda attività dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 15

Accompagnati dal Ministro Bottai sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo il presidente e il direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni senatore Bevione e gr. uff. Giordani, i quali gli hanno presentato il bilancio dell'esercizio 1931 corredato dagli elementi contabili e tecnici che documentano la continua ascesa della grande azienda statale.

La produzione dei nuovi affari non ha risentito della depressione dell'economia generale per quanto riguarda il numero dei nuovi contratti, che è anzi salito da 93.756 nel 1930 a 104.913 nel 1931, mentre soltanto la flessione del capitale medio dovuta all'accresciuto valore della moneta ha avuto per effetto di ridurre l'ammontare in lire della nuova produzione da 1703 milioni a 1542 milioni.

Il totale delle attività dell'Istituto ascendeva al 31 dicembre u. s. a 354 milioni con un aumento di 341 milioni sulla cifra corrispondente del 1930. L'incasso premi è stato di oltre 636 milioni e il reddito netto del patrimonio di oltre 179 milioni. Le somme assicurate, compresi i capitali costitutivi delle rendite, raggiungevano al 31 dicembre scorso l'ammontare di 11.885 milioni.

Tutte le spese sono state contenute entro limiti modesti. Quelle di amministrazione, che comprendono notevoli erogazioni di beneficenza, segnano in rapporto allo ammontare dei premi l'aliquota del 4,48 per cento. Il saldo attivo dell'esercizio, pur tenendo conto dell'onere di quasi dieci milioni proveniente dalla riduzione del saggio di interesse teorico delle riserve, supera i 70 milioni e al netto di cospicui ammortamenti e accantonamenti patrimoniali da luogo ad un utile netto di bilancio di lire 50.737.751, superiore a quello dell'esercizio decorso che fu di gran lunga il più elevato della serie sempre notevolmente attiva dei bilanci dell'Istituto. Gli assicurati hanno potuto così partecipare in misura più larga della precedente agli utili della gestione: infatti le somme aventi diritto a tale partecipazione, che erano state aumentate nel precedente esercizio del 3 per 1000, verranno ad essere ulteriormente accresciute del 3 e mezzo per 1000 coi profitti del 1931.

La più gran parte delle disponibilità finanziarie della gestione è stata devoluta, come nei precedenti esercizi a scopi di pubblica utilità: bonifiche, strade, costruzioni ferroviarie ecc. per un totale di oltre 321 milioni. Tutte le provvidenze a favore degli assicurati, in particolare quelle di ordine assistenziale e sanitario, sono state curate ed accresciute con studio amoroso e costante.

Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente col senatore Bevione e col gr. uff. Giordani dei brillanti risultati dell'esercizio e dell'alto grado di potenza e di prosperità raggiunto dall'Istituto ed ha approvato le linee del programma tracciato dall'amministrazione per condurre la grande azienda di Stato a fortune sempre maggiori nell'interesse del sano spirito di previdenza e dell'economia nazionale.

Starace convoca i fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito

ROMA, 15

Il Segretario del Partito on. Starace ha convocato i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste dipendenti dal Partito: per il 22 luglio i ferrovieri; per il 23 luglio i postelegrafonici; per il 25 i dipendenti dell'Associazione fascista della scuola; per il 26 quelli delle scuole medie; per il 27 i professori universitari; per il 5 agosto i dipendenti del publico impiego; per il 6 agosto gli addetti alle aziende industriali dello Stato.

E' la prima volta che il Segretario del Partito convoca a parte i fiducari delle Associazioni fasciste dipendenti dal Partito e questa considerazione basta a mettere in rilievo il significato dell'avvenimento il quale sta a dimostrare l'attenzione con cui il Segretario del Partito segue tutto quanto si svolge in questo importante settore.

I Sovrani a Valdieri

VALDIERI, 15

Nel pomeriggio sono qui giunti per il soggiorno estivo S. M. il Re, la Principessa Maria e il seguito. E' pure giunta S. M. la Regina.

Restaurare la concordia fra le Nazioni d'Europa

Simon riafferma al Consiglio delle Nazioni

le finalità esclusivamente europee dell'accordo consultivo

GINEVRA, 15

Oggi, alle ore 15.30, ha avuto luogo una riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il presidente dà lettura di una lettera dell'Ufficio internazionale del lavoro riferentesi all'interesse speciale che questo ufficio ha per le discussioni che si svolgeranno in seno alla Società delle Nazioni a proposito della crisi e dei rimedi da adottare per sormontarla. In base a tale lettera il presidente propone e il Consiglio approva, di invitare il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro ad assistere a quella parte dei lavori del Consiglio che riguardano lo studio della crisi economica e la preparazione della prossima Conferenza economica mondiale. Dopo di che il dott. Batter, direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, prende posto al tavolo del Consiglio.

Le dichiarazioni di Simon

Il presidente dà poi la parola al rappresentante della Gran Bretagna, Sir John Simon, il quale dichiara che prima di prendere la parola relativamente alla risoluzione della Conferenza di Losanna nei riguardi della convocazione dela Conferenza mondiale economica e finanziaria, vuole fare una breve dichiarazione su un'altra questione che si è presentata recentemente e che, senza avere avuto una parte negli accordi ai quali si è giunti alla Conferenza di Losanna, tuttavia ne costituisce uno dei risultati. E' stato annunciato mercoledì alla Camera dei Comuni britannica che era stato fatto un invito di cui il Regno Unito e la Francia avevano preso l'iniziativa per l'adozione di un metodo di discussione franca e aperta su tutte le questioni la cui origine fosse analoga a quella che è stata così felicemente regolata a Losanna e che avesse potuto interessare l'Europa. La dichiarazione esprimeva nello stesso tempo l'intenzione di lavorare in collaborazione con le altre delegazioni di tutte le parti del mondo per ricercare una soluzione al problema del disarmo che fosse vantaggiosa ed equa per tutte le Potenze interessate; di cooperare nello stesso tempo all'accurata e pratica preparazione della Conferenza economica mondiale.

« Per quello che riguarda il primo aspetto di tale dichiarazione è stato spiegato in maniera perfettamente netta che lo scopo al quale si guarda è di incoraggiare, nel caso in cui delle questioni difficili si presentassero nell'avvenire nel continente europeo, uno scambio molto franco di vedute. Tale dichiarazione non ha dunque nessun rapporto con le questioni extra europee. E' semplicemente una risoluzione di applicare i metodi aperti che hanno dato così buoni risultati ed hanno creato l'accordo a Losanna sulle riparazioni, a tutte le difficoltà simili che potranno presentarsi nell'avvenire tra le Nazioni europee ».

L'adesione dell'Italia e del Belgio

Il Ministro degli Esteri Simon ha inoltre dichiarato: « Io sono molto felice di annunciare che i Governi italiano e belga hanno già espressa la loro adesione a tale dichiarazione. Io vorrei indicare molto chiaramente al Consiglio della Società delle Nazioni che l'invito non è limitato alle Potenze invitanti a Losanna, ma l'adesione è aperta a tutti gli Stati europei.

« Vorrei ancora sottolineare un altro aspetto della questione. Gli autori della dichiarazione che sollecitano le adesioni lo fanno con tutta lealtà nei riguardi della prescrizione del preambolo del Patto della Società delle Nazioni, con la speranza che tale dichiarazione contribuirà a sviluppare l'influenza ed i lavori della Società delle Nazioni.

« Non è naturalmente il caso qui di creare una nuova organizzazione qualsiasi. Al contrario la dichiarazione ha per scopo di facilitare i lavori che sono quelli della Commissione europea della Società delle Nazioni. Tale commissione ha costituito uno degli ultimi contributi di Briand all'opera della Società ed io sono sicuro che egli avrebbe data tutta la sua completa approvazione al nostro sforzo. Io spero che esso rinforzerà insieme lo spirito e l'influenza della Società delle Nazioni. Noi pensiamo che essa potrà facilitare la fiducia e la tranquillità dell'Europa. Io vi faccio questo rapporto sugli sforzi compiuti perchè voi possiate pienamente comprendere quale è il nostro scopo, cioè quello di preparare la via per restaurare la concordia tra i membri della famiglia europea ».

Il prestito all'Austria

Il Consiglio ha quindi esaminato la proposta di organizzazione della Conferenza economica mondiale per la risoluzione del trattato di Losanna. Dopo una discussione alla quale ha pure partecipato il rappresentante dell'Italia sen. Scialoja, si è deciso di nominare un Comitato di studio di 24 membri. Questo Comitato si suddividerà in due sottocommissioni, una finanziaria ed una economica.

Il Consiglio ha quindi esaminato il protocollo sul prestito all'Austria. Esso è stato firmato oggi dai rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna e del Belgio e resta aperto alla firma degli altri Stati. La partecipazione dell'Italia è di 30 milioni di scellini.

Una lettera di Hoover

Nessuna pressione è ammissibile

NEW YORK, 15

Il Presidente Hoover, a proposito della Conferenza di Losanna, ha diretto al Senatore Borah una lettera, che viene riprodotta da tutti i giornali, e nella quale dice:

« Il popolo americano è felice di veder regolati il problema strettamente europeo e le altre questioni politiche ed economiche che hanno ostacolato finora il ristabilimento dell'Europa. Questo risultato, aggiunto a reali progressi in materia di disarmo, contribuirà grandemente alla stabilità mondiale.

« Voglio tuttavia precisare, in maniera assolutamente chiara, che il Governo degli Stati Uniti non è stato consultato prima dell'accordo recentemente concluso a Losanna, che non ha partecipato a nessuna delle intese di questa natura, nè si è legato con esse in alcun modo.

« Per quanto io non abbia ragione di credere che nessuno di questi accordi abbia per scopo una azione comune dei nostri debitori, devo constatare che tale è stata la interpretazione che qualcuno ha voluto dare di essi. Non intendo che il popolo americano sia sottomesso a una pressione per determinare la sua linea di condotta, o che la nostra politica debba essere influenzata, in qualsiasi maniera, da una tale azione comune che rivesta un carattere esplicito o implicito ».

In generale si continua a ritenere che nessuna revisione dell'attuale atteggiamento degli Stati Uniti sia da prevedersi prima delle elezioni presidenziali del prossimo autunno.

Soddisfazione a Parigi

per la pronta decisione dell'Italia

PARIGI, 15

Questa mattina il signor Herriot ha ricevuto successivamente l'Ambasciatore di Germania von Hoesch e il Ministro degli Esteri polacco Zaleski. Ad entrambi il Presidente del Consiglio ha fornito spiegazioni intorno allo spirito ed agli scopi dell'accordo di consultazione.

La pronta adesione dell'Italia e quella del Belgio all'accordo sono accolte con soddisfazione e, ad ecsultivo europeo sono accolte con soddisfazione in Francia e, ad eccezione di qualche foglio nazionalista che ancora si rammarica di una mancata intesa franco-britannisa, la stampa francese commenta favorevolmente la situazione creata dall'accordo.

La *Revue de Paris* pubblica un articolo del presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, Berenguer, il quale circa la adesione italiana, ricorda la decisione del Gran Consiglio fascista del 10 aprile scorso in favore di un annullamento totale dei debiti e delle riparazioni. Da ciò Berenguer trae una conclusione favorevole. « L'Italia — egli dice — è una delle grandi Potenze del mondo. Essa può e deve avanzare con eguaglianza sulla via larga aperta dal ravvicinamento franco-britannico ».

L'autore dell'articolo esamina quindi le condizioni nelle quali potrebbe stabilirsi in Africa e in Europa una collaborazione franco-italiana e inglese vantaggiosa per la pace.

Il *Petit Journal* dice che le adesioni dell'Italia e del Belgio sono tanto più preziose perchè costituiscono un nuovo progresso sulla strada che conduce verso l'accordo consultivo e verso l'appianamento delle difficoltà economiche di cui soffre così crudelmente il mondo intero. L'accordo franco-britannico è aperto a tutti gli Stati europei. Più gli aderenti saranno numerosi, più presto verrà la calma economica e con essa la tranquillità politica alla quale aspira l'umanità.

La *Republique* scrive: « Sarebbe da augurarsi che l'Inghilterra non trattasse da sola con l'America mentre noi non tratteremo soli per nostro conto, ma che le due Potenze, a cui dovrebbero, secondo noi, aggiungersi l'Italia e gli altri debitori dell'America, trattassero l'affare insieme fino a riunire, se possibile, gli interessi di un vero sindacato ».

Grande riserbo a Berlino

BERLINO, 15

I giudizi ed i commenti di questi circoli sull'accordo di fiducia concluso tra la Francia e la Gran Bretagna ed al quale si sono dichiarate pronte ad aderire l'Italia ed il Belgio sono divenuti più cauti e riservati. Manca ogni accenno anche semi ufficioso al futuro contegno del Governo tedesco a questo proposito. Attendesi per questo il ritorno del Cancelliere da Neudeck.

La Wilhelmstrasse si è limitata a dare pubblicazione della nota lettera di Von Papen indirizzata a Sir John Simon dopo la conclusione del trattato di Losanna e contenuta anche nel libro bianco inglese testè uscito a Londra, riguardante la nota dichiarazione di MacDonald come presidente della Conferenza di Losanna che in caso di non ratifica del detto trattato una nuova Conferenza verrebbe convocata.

Il *Wolff Bureau* riferisce che i circoli politici sono in attesa di precisazioni che ne rivelino la reale portata dell'accordo franco-inglese. D'altronde si è meravigliati dell'atteggiamento della Francia, che mentre rifiutava a Losanna in maniera brusca ogni possibile discussione sulle questioni politiche, è adesso entusiasta dell'accordo detto di fiducia.

La *Diplomatische Politische Korrespondenz* sottolinea che la Germania potrà pronunciarsi soltanto quando avrà piena cognizione di causa in merito a detto accordo, ed aggiunge: « Noi dovremo subordinare la nostra collaborazione alla sicura garanzia che le finalità di questo accordo, di cui alcune sono molto imprecise, non possano in alcun caso tendere a costituire un fronte unico sia contro gli Stati Uniti, sia contro l'Unione sovietica e contro altre Potenze. Dovremo d'altra parte fare la riserva che questa collaborazione non possa in alcun modo dar luogo alla diminuzione o all'annullamento delle rivendicazioni che la Germania francamente fece valere a Losanna senza che l'accordo potesse realizzarsi. Con queste riserve la Germania si felicitera di ogni iniziativa capace di consolidare una buona intesa internazionale, di facilitare e semplificare il regolamento delle divergenze risultanti dal trattato di Versailles e da altri atti, mettendo in comune gli sforzi per dissipare l'atmosfera di sfiducia.

Anche nei commenti dei giornali, il nuovo accordo è considerato con un certo sospetto e soprattutto l'interpretazione datane a Parigi accentua la diffidenza tedesca.

La *Boersen Zeitung* dice che la condizione necessaria per una eventuale adesione della Germania a questo patto franco-inglese resta sempre l'inequivocabile riconoscimento della parità dei diritti fra tutti gli Stati.

Vivo interesse a Ginevra

per l'adesione italiana

GINEVRA, 15

Tutti i giornali pubblicano con grande rilievo la notizia della adesione italiana all'accordo di collaborazione europea. La *Suisse* osserva che l'accordo, il quale non era ieri ancora che franco-inglese, si è allargato oggi per l'adesione dell'Italia e del Belgio. La Germania infine è stata messa al corrente dal Gabinetto di Londra ed invitata egualmente a dare la sua adesione. Non vi è dunque nessuna confusione possibile sulla natura di tale accordo e se si parla di intesa cordiale, bisogna intendere bene che non si tratta più affatto della strettissima collaborazione che era praticata tra Londra e Parigi negli ultimi anni prima della guerra, ma soltanto di uno stato di spirito che ci si sforza di introdurre nei rapporti dei governi europei tra di loro.

La *Suisse* così conclude: « Niente infine impedirà domani al Governo tedesco, se aderirà a tale accordo, di pretendere, per esempio, che le clausole del trattato di Versailles che stabiliscono le responsabilità della Germania nella guerra siano di tale natura da colpire il regime europeo e la Francia sarà posta davanti a questa alternativa: o dover rifiutare qualsiasi discussione su tale progetto od entrare in un dibattito che potrebbe giungere alla condanna del trattato di Versailles, base di tutto l'edificio europeo di oggi ».

L'insurrezione soffocata nell'Equatore

QUITO, 15

(S.I.A.) *La rivolta capeggiata dal generale Cordova è stata soffocata. Il partito liberale avrebbe voluto impedire la proclamazione del Presidente eletto Bonifaz Sequelo Mendoza, che deve essere insediato nel prossimo agosto. Egli è accusato di avere disertato il partito liberale, per favorire quello conservatore.*

Il movimento era a favore dell'ex presidente rivoluzionario, Larres Alba, che impossessatosi del potere con un colpo di mano, era poi costretto a dimettersi nel novembre scorso, per lasciare il posto a Baquerizo Moreno.

Al Governo sono pervenute proteste di fedeltà da parte delle truppe. Larres Alba è stato arrestato.

Il corso per capicenturia Avanguardisti

iniziato con la partecipazione di tremila giovani

ROMA, 15

Sulle pendici dei colli prospicenti il Foro Mussolini, in una vasta tendopoli sorta a cura dell'Opera Balilla, si è iniziato oggi il terzo corso nazionale dei capicenturia Avanguardisti al quale prendono parte tremila giovani dai 16 ai 18 anni provenienti dai reparti Avanguardisti di tutta Italia. L'Opera Balilla, con questo corso che si rinnova ogni anno e che ha già dato magnifici risultati pratici, si propone, come è noto, di formare con questi giovani, scelti tra i migliori e accuratamente selezionati, una classe di istruttori di eccezione, i quali, essendo tratti dalle file delle stesse Avanguardie, portino nell'organismo una energica ed entusiastica attività.

Il corso che si inizia oggi è che avrà la durata di un mese, si svolgerà nella grandiosa tendopoli formata da tende ricovero comode ed ampie, fornite di letti, materassi e lenzuola, attrezzate secondo le più moderne norme dell'igiene in modo che la permanenza in esse non presenti disagi e dia la soddisfazione della vita sotto la tenda.

La tendopoli è inoltre fornita di doccie, campi da giuoco, cucine e ampi padiglioni per refezioni. Durante il corso verranno effettuate varie gite di istruzione e saranno impartite lezioni di educazione fisica, di coltura militare, di igiene personale, di pronto soccorso ecc. Le lezioni di cultura e d'arte verranno svolte presso i monumenti e presso i musei di Roma ove il conferenziere darà ai giovani spiegazioni storiche e archeologiche. Al termine del corso i giovani verranno sottoposti ad un esame ed i meritevoli riceveranno in forma solenne le insegne del nuovo grado conseguito e il diploma relativo.

Al corso partecipano anche 120 giovani Avanguardisti provenienti dall'estero in seguito ad un accordo fra l'on. Ricci, presidente dell'O. N. B. e il comm. Parini, direttore generale degli italiani all'estero I 120 giovani, provenienti dagli Stati d'Europa e del bacino mediterraneo, sono giunti in perfetta tenuta con treni di ieri e di oggi, sono ospitati a totale carico dell'Opera Balilla.

A giorni avrà pure inizio a Roma il quarto corso nazionale informativo al quale si prevede parteciperanno oltre mille ispettori scolastici, direttori didattici e insegnanti elementari.

La colonia "Francesco Crispi,,

inaugurata al Mondello

PALERMO, 15

Col postale di Tunisi sono giunti stamane, accompagnati dal console generale d'Italia a Tunisi, Bombieri, 250 Balilla residenti a Tunisi. Tra grande entusiasmo e fatti segno a manifestazioni di simpatia, i piccoli ospiti si sono recati alla colonia marina del Mondello ove, presenti le autorità e il direttore generale degli italiani all'estero Piero Parini, ha avuto luogo, dopo il saluto delle bandiere e la benedizione dei locali, la inaugurazione della colonia intitolata a Francesco Crispi. Il Prefetto Albini ha espresso il proposito di accogliere nella colonia l'anno venturo anche i genitori dei piccoli italiani residenti all'estero.

Balilla e Avanguardisti

all'ordine del giorno

ROMA, 15

Il supplemento al bollettino N. 18 dell'Opera Balilla, pubblica numerose citazioni all'ordine del giorno fra cui le seguenti:

Balilla Ferli Nino fu Domenico, di anni 10, da Montepaganuccio di Cagli (Pesaro). Montepaganuccio 14 dicembre 1931 X: Crollata la casetta attigua al molino per l'urto improvviso e violento del muro di chiusura del bacino di raccolta delle acque, rimasto salvo al disopra delle macerie, nonostante il buio, il freddo e il terrore del tragico momento accorreva a togliere i rottami che ricoprivano il corpo della madre e di quattro fratellini e li poneva completamente in salvo, mentre il padre, corso al piano sottostante per aprile la saracinesca del canale, rimaneva vittima dell'improvviso disastro.

Balilla Bredariol Giovanni di Lodovico, di anni 12, da Treviso. Villorba (Treviso), 3 marzo 1932 X: Al sopraggiungere del diretto proveniente da Udine, visto un bambino che stava per attraversare i binari, con prontezza e ardire non comuni, mentre il convoglio si avvicinava sempre più, con un balzo afferrava il bimbo pericolante per il vestito e con uno strappo violento riusciva a trarlo in salvo.

Avanguardista marinaretto Bergamasco Giovanni del fu Natale, di anni 17, da Pellestrina (Venezia) 28-1-1932 X: Malgrado il freddo intenso e la forte corrente, si gettava prontamente in mare dall'altezza di 5 metri riuscendo a trarre in salvo un compagno accidentalmente caduto in acqua ed in procinto di annegare poichè inesperto al nuoto.

I corsi per dirigenti

ed insegnanti elementari

ROMA, 15

In questi giorni si è iniziato a Roma il primo dei numerosi corsi che l'Opera Balilla svolge durante il periodo estivo per i dirigenti e gli insegnanti delle scuole elementari a fine di prepararli ad assolvere compiti di carattere organizzativo ed educativo nelle file delle legioni giovanili. Partecipano a questo corso nazionale, tenuto a cura della presidenza centrale dell'Opera, oltre 200 elementi convenuti dalle varie regioni. Il corso ha la durata di tre mesi. Gli inscritti, scelti fra seicento aspiranti,

I corsi di istruzione

premilitare obbligatoria

ROMA, 15

Il «Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare relativa ai corsi di istruzione premilitare obbligatoria. La circolare stabilisce quanto segue: I prossimi corsi obbligatori autunnali avranno il seguent esvolgimento:

1. corso: inizio 2 ottobre 1932; chiusura fine marzo 1933; 2. corso: inizio 4 settembre 1932; chiusura fine gennaio 1933. Esami finali al termine del secondo corso: 15 gennaio 1933.

Hanno l'obbligo di iscriversi e di frequentare il primo corso; a): i cittadini nati nell'anno 1913 che non abbiano ancora frequentato il primo corso o che, avendolo frequentato non abbiano conseguito la idoneità per il passaggio al secondo corso; b): i cittadini nati nell'anno 1914. Sono dispensati dall'iscrizione e dalla frequenza del primo corso coloro che abbiano appartenuto da due anni alla M. V. S. N., o all'Opera Naz. Balilla quali avanguardisti, ed abbiano frequentato le esercitazioni di dette organizzazioni. Essi però hanno l'obbligo di sostenere gli esami di idoneità per la ammissione al secondo corso dell'ordinaria sessione di esami che avrà inizio al 15 gennaio 1933. Il secondo corso sarà diviso in due periodi: il primo dal 4 settembre al 13 novembre 1932 incluso; l'altro dal 13 novembre 1932 a la fine di gennaio 1933.

Hanno l'obbligo di iscriversi e di frequentare il secondo corso: a), i cittadini nati nell'anno 1912 o nati in anni precedenti e aggiunti alle liste di leva della classe 1912 quali rivedibili o rimandati per legali motivi i quali non abbiano mai frequentato corsi premilitari, o, avendoli frequentati, non abbiano conseguito l'idoneità al passaggio al secondo corso:

b), i cittadini di cui alla precedente lettera a) che siano però muniti della dichiarazione di idoneità al passaggio al secondo corso; c), i cittadini nati nell'anno 1913 che siano muniti della dichiarazione di idoneità al passaggio al secondo corso. I giovani di cui alla lettera a) hanno l'obbligo di frequentare l'intero corso, e cioè dal 4 settembre 1932 alla fine di gennaio 1933. I giovani di cui alle lettere b) e c) hanno l'obbligo di frequentare solamente il secondo periodo ,e cioè dal 13 novembre incluso alla fine del gennaio 1933. Le iscrizioni ai corsi premilitari devono essere fatte rispettivamente per il primo e il secondo corso non oltre il 31 agosto e 30 settembre 1932 ad istanza del padre, della madre e dei tutore dei giovani interessati, al direttore dell'Istituto presso il quale il giovane si trovi per qualsiasi motivo.

Chi contravviene a tale obbligo senza che ricorra alcuno dei motivi di esenzione tassativamente stabiliti dalla legge, verrà denunciato al pretore e sarà punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500.

Bollettino militare

ROMA, 15

Ufficiali generali: Jannelli generale di brigata collocato ausiliaria; Furlani generale brigata carabinieri collocato ausiliaria; Grossardi promosso generale brigata nominato ispettore 5.a zona carabinieri (Napoli). Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri collocati a riposo: Mola generale divisione; Corradi idem; Barbieri idem; Fenoaltea generale brigata.

Arma di fanteria: Cirillo colonnello comandante 23 fanteria collocato a disposizione Corpo Armata Udine; Girotto comandante distretto Salerno nominato comandante 23 fanteria; Minola tenente colonnello comando divisione militare Torino cessa carica giudice supplente tribunale militare Torino; Guaschetti tenente colonnello 92 fanteria nominato giudice supplente tribunale militare Torino; Settanni tenente colonnello aspettativa richiamato servizio destinato 51 fanteria; Pomponi tenente colonnello 225 fanteria è collocato in aspettativa; Miraglia tenente colonnello 16 fanteria assegnato al Ministero della guerra. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Sorrentino dal 9 fanteria al 44 fanteria; Sisinni dal comando distretto Pisa al 9 fanteria.

Arma di cavalleria: Vanzetti colonnello comandante distretto Orvieto collocato ausiliaria.

Arma di artiglieria: Mainardi tenente colonnello vice direttore scuola applicata artiglieria genio nominato direttore; Baggio idem nominato vicedirettore pirotecnico Capua.

Arma del Genio: Tenente colonnello Maddalena a disposizione Ministero Marina è destinato 2. reggimento radio telegrafisti.

Corpo sanitario militare: Casapinta colonnello collocato a riposo; Sorbara tenente colonnello ospedale militare Udine collocato aspettativa.

Per i sottufficiali d'artiglieria

che vanno in congedo

ROMA, 15

Il Ministro della Guerra ha disposto che all'atto del congedamento dei sottufficiali operai di artiglieria che se ne rendano meritevoli sia rilasciato un diploma attestante il buon servizio da essi prestato e le qualità tecniche professionali.

Il terremoto a Belluno

BELLUNO, 15

Questa mattina alle 4.25, dopo un boato, si è fatta sentire in città una scossa di terremoto in senso sussultorio, della durata di tre secondi. Nessun danno. La scossa, data l'ora, venne avvertita da pochi.

Importante sentenza di Cassazione

per la prescrizione della diffamazione a mezzo della stampa

ROMA, 15

La V. Sezione della Corte di Appello di Roma, con sentenza del 6 Aprile 1932, condannava Guglielmo Giannini alla pena di sei mesi di reclusione, col beneficio della condizionale, oltre ai danni e alle spese valutati in 20.000 lire, quale colpevole diffamazione — per la quale era stata concessa ampia facoltà di prova — commessa con un articolo pubblicato in regime del vecchio Codice sul giornale «Kines» a danno di Felice Rossi, a seguito di una vertenza con l'Editore Rizzoli di Milano.

Contro tale sentenza il Giannini propose ricorso per Cassazione, deducendo tra gli altri motivi quello riflettente la estinzione dell'azione penale per avvenuta prescrizione. Si affermava infatti dalla difesa del Giannini doversi applicare, come le più favorevoli, le disposizioni relative del nuovo Codice Penale, e ciò anche in ordine alla durata ed alla efficacia degli atti interruttivi.

La grave questione fu ieri dibattuta dinanzi la II Sezione Penale della Cassazione, presieduta da S. E. Aloise. La Parte Civile era rappresentata dagli avv. Francesco Di Benedetto e Cesare D'Angelantonio. L'avv. Di Benedetto, per il Rossi, sostenne la infondatezza della tesi difensiva, dimostrò che «le disposi- vanozioni favorevoli al reo» si intendono quelle contenute in ciascuno dei due Codici, le quali nel loro complesso costituiscono la disciplina dell'Istituto giuridico da applicarsi. La scelta di alcune disposizioni contenute nei due Codici, riflettenti lo stesso istituto giuridico, darebbe luogo alla creazione di una legge nuova, che non è nè il Codice abrogato, nè quello vigente. Per stabilire quindi quale sia la legge favorevole in tema di prescrizione, è necessario tener presenti tutte le disposizioni che ne regolano l'istituto, e non parte di esse.

La Corte, accogliendo la tesi della Parte Civile, ha rigettato il ricorso affermando la massima che per il delitto di diffamazione la legge più favorevole nei riguardi della prescrizione è il Codice Penale abrogato, ed ha quindi confermato contro il Giannini la sentenza della Corte di Appello di Roma ,condannandolo alle maggiori spese.

Suardo sostituisce il sen. Bonardi

nella presidenza della Cassa Infortuni

ROMA, 15

Il senatore Bonardi, recentemente riconfermato nella carica di presidente della Cassa nazionale infortuni, in riconoscimento della opera svolta a favore di quell'Istituto del quale per non breve periodo ha, con non comune competenza e sagacia, retta l'amministrazione, ha chiesto a S. E. il Capo del Governo di essere esonerato dall'incarico a causa degli impegni professionali, che non gli consentono di dedicarsi ulteriormente alle cure del suo ufficio.

S. E. il Capo del Governo, accettando le dimissioni del senatore Bonardi, lo ha ringraziato dell'opera prestata a beneficio dei più importanti istituti parastatali. Con provvedimento in corso di firma, a sostituire il senatore Bonardi sarà chiamato il senatore Giacomo Suardo.

Il ritiro delle armi ai privati

in provincia di Gorizia

TRIESTE, 15

La Questura di Gorizia comunica che in esecuzione dell'ordinanza prefettizia sul ritiro delle armi ai privati di quella provincia furono consegnate numerose armi da guerra nazionali e straniere alcune delle quali ridotte abusivamente ad uso di caccia. Tali armi, evidentemente provenienti dalla guerra, erano illecitamente detenute. Avuto però riguardo alla buona fede con cui le armi furono consegnate, il Ministero ha acconsentito che esse fossero dichiarate confiscate e che fosse evitato ai privati il procedimento penale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or
Zara	754.0	¼ cop.	—	—
Fiume	751.6	¼ cop.	24	26; 21
Pola	753.0	¼ cop.	24	25; 18
Trieste	—.—	sereno	25	—; —
Gorizia	752,7	¼ cop.	24	29; 18
Udine	752.1	temp.	23	27; 19
Treviso	751.5	cop.	25	28; 19
Belluno	751.4	¼ cop.	22	27; 16
Padova	751.5	cop.	24	28; 1[illegible]
Rovigo	752.4	¾ cop.	24	28; 18
Vicenza	751.1	¾ cop.	24	27; 19
Bolzano	751.5	cop.	24	29; 19
Trento	750.4	¾ cop.	22	27; 16
Venezia	751.9	cop.	26	29; 20

Mare: Zara, Fiume, Pola legg. mosso; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Udine mm. 5; Venezia gocce.

Fenomeni vari: Udine temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.39; tramonta alle ore 19.53; Luna tramonta alle ore .19, leva alle ore 19.27; Primo quarto l'11, Luna piena il 17. — Mare al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e 15.55; Alte ore 11.0 e 21.30. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Brenta, il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15. — Le condizioni generali del tempo conservano ancora carattere di instabilità specialmente sulle regioni settentrionali ove il cielo sarà in prevalenza nuvoloso e si avranno delle brevi precipitazioni. Temperatura stazionaria. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 16: Una depressione centrata sulla Polonia spinge una ampia saccatura sull'Europa centrale: il tempo si manterrà in regime temporalesco.

La scuola estiva di sci

nella regione dell'Adamello

ROMA, 15

La Federazione italiana sci comunica che la scuola di sci alla Lobbia Alta, nella regione dell'Adamello, che la Federazione italiana sci organizza per quest'estate con la collaborazione del settimanale milanese *La Montagna*, ha già ottenuto un notevole successo di adesioni tanto che il primo turno della scuola, che va dal 23 al 31 luglio, è stato completato col massimo di 35 allievi permesso dalla capacità del rifugio.

Il rifugio Lobbia Alta, che è stato costruito dalla sezione di Brescia dal C.A.I. in memoria degli Eroi caduti durante la guerra sull'Adamello, sorge sui ghiacciai del Mandrone a 3047 metri, in una zona meravigliosa per lo sport sciistico estivo. I corsi di sci saranno diretti dall'allenatore federale, il norvegese Peter Kjellebr, allenatore degli olimpionici di Lake Placid, il quale avrà come collaboratore il discesista e saltatore Vitale Benzi.

Il raid progettato da due giovani

Da Varese a Trieste in canoa

VARESE, 15

Due giovani fascisti varesini, tenteranno con una piccola canoa il raid Varese-Trieste. I protagonisti di questo raid sono: Mario Gervasini di Varese, studente in medicina, e Bruno Martinoli di Laveno, studente in ingegneria. L'imbarcazione scelta è una canoa a fondo piatto ed a sedile fisso, lunga metri cinque e larga metri 0.60 con due scalmiere riportate, dal peso complessivo di Jg. 35. La partenza avverrà il 31 corrente alla Schiranna e la prima tappa avrà come mèta Sesto Calende. Scenderanno in seguito il Ticino e il Po nell'ordine seguente: Sesto Calende-Pavia, km. 95; Pavia-Piacenza, km. 80; Piacenza-Revere Ostiglia, km. 95; Revere Ostiglia-Ponte Lagoscuro, km. 70; Ponte Lagoscuro-Cavanella d'Adige, km. 80; Cavanella-Venezia, km. 45; Venezia-Caorle, km. 50; Caorle-Grado, km. 60; Grado-Trieste, km. 60 (totale km. 800). Nessun giorno di riposo sarà interposto fra una tappa e l'altra.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Fond. 3.50 ojo	72.5[illegible]	72,[illegible]	72.30	72.30
Consolid. 5 ojo	80.80	80,7[illegible]	80.80	80.80
Obb. Venezie	83,10	83.05	83,--	83,--
Bancari				
Banca d'Italia	1312,–	1311,–	–,–	–,–
Banca Comm.	1030,–	1030,–	1031,–	1031,–
Banca Credit	7,50	7,50	–,–	–,–
Banco Roma	105,–	105,–	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,–	670,–	–,–	–,–
Cred. Marittim	100,–	100,–	–,–	–,–
B. d'America	–,–	–,–	–,–	–,–
Cons. M. Fi an	597,–	597,–	–,–	–,–
Credito Indust.	–,–	–,–	402,–	402,–
Trasporti				
Cosulich	20,–	21,–	20,–	20,–
Ferr. Mediterr	154	154,–	–,–	–,–
Ferr. Meridion	178,–	179,–	–,–	4[illegible]
Rubattino	85,25	87,–	–,–	–,–
Lib. Triestina	25,–	25,–	–,–	–,–
costr. Venete	104	104,–	103,–	104,–
Saturnia	18,–	18,50	–,–	–,–
Ven. di Nav.	–,–	–,–	47,–	47,–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1225,–	1225,–	–,–	–,–
Cot. Furter	38,–	38,–	–,–	–,–
Cot. Trobaso	–,–	–,–	–,–	–,–
Cot. Turati	147,–	145,–	–,–	–,–
Cot. Val Olona	71,–	71,–	–,–	–,–
Cot. Val Ticino	70,–	70,–	–,–	–,–
Cot. Valle Ser.	40,–	40,–	–,–	–,–
Cantoni Coats	344,–	349,–	–,–	–,–
Cascami Seta	227,–	22[illegible]	–,–	–,–
Stamp. De Ang.	384,–	383,50	–,–	–,–
Lan. Gavardo	962,–	962,–	–,–	–,–
Lan. Targetti	45,–	45,–	–,–	–,–
Lan. Rossi	1735,–	1725,–	–,–	–,–
Sete de Chat.	–,–	–,–	–,–	–,–
Lin. Can. Naz	112.50	112,–	–,–	–,–
Man. Rotondi	150,–	155,–	–,–	–,–
Stam. Lom.	–,–	–,–	–,–	–,–
S. Cot. Merid.	13,75	13,75	–,–	–,–
S. Rian. Tosc	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Pacchetti	30,50	30,50	–,–	–,–
A. Ros. Varzi	217,–	[illegible]	–,–	–,–
Man. Tos	27,–	27,–	–,–	–,–
Varedo	–,–	–,–	–,–	–,–
S. N. I. A. Visc	114.75	112,50	–,–	–,–
Bernasconi	40,–	39,–	–,–	–,–
Unione Man.	220,–	221,–	–,–	–,–
Cot. Veneziano	–,–	–,–	655,–	655,–
Siderur. Mec.				
Gregorini	–,–	–,–	–,–	–,–
Ansaldo	17,–	17,–	–,–	–,–
Ilva	7[illegible]	74,50	73,50	73,–
Metallurgica	11[illegible]	115,50	–,–	–,–
Elba	–,–	–,–	–,–	–,–
Monte Amiata	4[illegible],50	[illegible],50	–,–	–,–
Montecatini	86,–	84,–	87,–	86,–
Breda	15,–	12,–	–,–	–,–
F. I. A. T.	121.50	121.75	125,–	125,–
Isotta Frasch.	11,50	11,75	–,–	–,–
Bianchi	23,25	23.50	–,–	–,–
Miani Silvestri	5,50	5.75	–,–	–,–
Off. Reggiane	21,50	22,–	–,–	–,–
Stab. Dalmine	98,–	97,50	–,–	–,–
C. N. Triestino	–,–	–,–	–,–	–,–
C. A. Venezia	–,–	–,–	–,–	–,–
Elettrici				
Adr. di Elett.	113,–	112,–	111,–	112,50
Elett. Brioschi	100,–	100,–	–,–	–,–
Dinamo Italiano	135,–	13[illegible]	–,–	–,–
Bresciana	135,–	136,–	–,–	–,–
Adamello	74,50	74,50	–,–	–,–
C. I. E. L. I	127,–	127,–	–,–	–,–
Emiliana	184.50	184.50	–,–	–,–
Idroel. Trezzo	210,–	216,–	–,–	–,–
Seso	29,–	29,–	–,–	–,–
Edison	393.50	393.50	–,–	–,–
Edison Post.	195,–	195,–	–,–	–,–
Sor. P. S. P. L.	34,–	34,–	–,–	–,–
Tirso	125,–	127,–	–,–	–,–
Lig. Toscana	164,50	167,–	–,–	–,–
Vizzola	190,–	187,–	–,–	–,–
Mer. di Elett.	135,–	120,–	–,–	–,–
Valdarno	115,50	114,50	–,–	–,–
Tecnomasio	21,50	24,50	–,–	–,–
Terni	109 40	112,–	110,–	110,–
Ess. Elettrici	19.75	19,75	–,–	–,–
Marconi	–,–	–,–	–,–	–,–
Italcable	58,25	58.75	–,–	–,–
S. I. E. T.	–,–	–,–	–,–	–,–
Alimentari				
Distillerie It.	80.50	80.75	–,–	–,–
Ind. Zuccheri	645,–	645,–	–,–	–,–
Raffineria L. L	420,–	420,–	–,–	–,–
Past. Baroni	11,75	12,–	–,–	–,–
Riseria Italiana	–,–	–,–	–,–	–,–
Galinelli	–,–	–,–	–,–	–,–
Immobiliari				
Aedes	121,–	122,–	–,–	–,–
Bonifiche Ferr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Fondi Rust.	6,75	7,–	–,–	–,–
Fond. Reg.	1,90	–,–	–,–	–,–
Beni Stabili	191,–	191 50	–,–	–,–
Grandi Alberghi	20.75	20.50	21,–	21,–
Diversi				
A. C. N. A.	–,–	–,–	–,–	–,–
Gas Torino	–,–	–,–	–,–	–,–
Mira Lanza	47,50	46,–	–,–	–,–
Petroli	7,–	6,15	–,–	–,–
Eridania	216,–	214,–	–,–	–,–
Italo Am.	16,–	15,50	–,–	–,–
Pirelli It.	460,–	460,–	–,–	–,–
Pirelli e C.	139,–	138,75	–,–	–,–
Rinascente	–,–	–,–	–,–	–,–
Brasital	35,–	35,–	–,–	–,–
Dell'Acqua	70 50	70,50	–,–	–,–
Spalato	–,–	–,–	–,–	–,–
Ass. Generali	–,–	–,–	2410,–	2400,–
Italiana Gas	12,–	12,–	–,–	–,–
Cambi				
Parigi	76,85	76,70	76.85	76,70
Zurigo	381,25	380,70	381,[illegible]	380.70
Londra	69,50	69,40	69.50	69,40
Olanda	7,9[illegible]	7.91	–,–	–,–
Spagna	15[illegible] –	157,–	–,–	–,–
Belgio	2,72	2,73	–,–	–,–
Berlino chèque	4,65	4,64	–,–	–,–
» telegr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Vienna	–,–	–,–	–,–	–,–
Praga	58.25	58 15	–,–	–,–
Bucarest	–,–	–,–	–,–	–,–
Argentina oro	–,–	–,–	–,–	–,–
» carta	–,–	–,–	–,–	–,–
New York. tel	–,–	–,–	–,–	–,–
» cheque	19,58	19,55	19 56	19,56
Belgrado	–,–	–,–	–,–	–,–
Budapest	–,–	–,–	–,–	–,–
Atene	–,–	–,–	–,–	–,–
Albania	–,–	–,–	–,–	–,–

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italinao 670 — Banco di Roma 105 — Adria 17 — Cosulich 22.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 56 — Anonima Infortuni Milano 1315 — Assicurazioni Generali 2400 — Riunione Adriat. prima serie 1057.50 — Id. id. seconda serie 1010 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 332.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2025 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.80 — Id. id. 1941 98.80.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 69.40 — New York 19.53 — Zurigo 380.70.

Borsa Merci di Venezia

(Borsa merci 15 luglio 1932)

COLONIALI

Caffè: Portorico fino da L.it. 950 a 100; Id. corrente da 850 a 900; Moka Hodeida da 650 a 609; Id. Harrar da 700 a 750; Salvador lavato da 675 a 700; Id. naturale da 590 a 625; Nicaragua naturale da 500 a 525 S. Domingo Haiti triè à la main da 650 a 680; Guayaquil da 500 a 525; Santos prime da 550 a 575; Santos superior da 525 a 530; Santos good da 500 a 510; Santos regular da 450 a 475; Sul de Minas da 490 a 500; Rio superior da 425 a 450; Rio corrente da 375 a 400; Bahia da 425 a 450.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 al q.le da L. 100 a 110; id. id. 17-18 da 125 a 130; id. bianco 11-12 da 70 a 80.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. id. 13 da 90 a 95; bianco 14-15 da 120 a 125; Marsale da 280 a 290; Passito da 310 a 320.

Rodi: bianco gradi 10-20 malvasia da 230 a 240; moscato da 315 a 325.

Romagna: rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco 9-10 da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da 60 a 65; id. id. 9 e mezzo a 10 e mezzo da 65 a 75; Friularo 10 e mezzo 11 da 85 a 90; Raboso 9 e mezzo da 85 a 90; bianco 10 da 80 a 90.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 0 0 al quintale da L. 176 a 178; Id. 0 da 166 a 168; Id. N. 1 da 155 a 158; Id. N. 2 da 151 a 154; Granito 0 tenero per pastificazione 168.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 82 a 84; id. id. bianca da 120 a 122; Id. comune gialla da 82 a 84; Id. id. bianca da 110 a 112.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità: Winter La qualita al q.le L. 400; Winter Terza 385.

Olio di oliva: Qualità eccezionale L. 520; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 570; Raffinato 550.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, nudo, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Nudo: Olio di semi di ferro a rendere. Olio di oliva fusti legno gratis.

CARBONI

Carboni: Cardiff grosso primario per tonnell. da L.it. 118 a 120; Id. id. seconda ria da 112 a 114; Gas inglese primario da 97 a 99; id. id. secondario da 91 a 93; Tedesco da vapore noce da 114 a 115; id. da gas da 92 a 94; Scozia grosso primario da 90 a 91; id. id. secondario da 87 a 88; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. russa rancio da 175 a 177; Coke gaz inglese da 132 a 134; Coke inglese Patent da 134 a 136; Coke Westfalia da 134 a 136; Id. metallurgico nazionale da 145 a 147; Id. gas nazionali da 150 a 152; Mattonelle Westfaliane da 124 a 126; Mattonelle inglesi marche primarie da 128 a 130.

Dazio doganale meluso, compreso anche l'aumento di L. 4 la tonn. applicato sul coke in data 1 corr. mese.

CEREALI

Escluse, tassa sbarco e tassa erariale, quest'ultima aumentata il 10 corrente da L. 1 a L. 3.

Grani: Nazionale fino da L. 96 a 97 al q.le; Id. Veneto buono mercantile da 90 a 95.

Manitoba Domin. 2 viaggiante s-s Mincio doll. da 220 a 221; Id. id. di umbarco s-s Cellina da 210 a 210. nibile da L. 54.24 a 64.50; Id. id.

Foxani colorito sano secco, dispoviaggiante da fr. 38.50 a 38.75; Id. id. d'imbarco 7-8 a 38.

Plata giallo R. T. disponibile da L. 65.75 a 66; Id. id. viaggiante da 1.56 a 1.57.

Plata rosso R. T. disponibile da L. 66.50 a 66.75..

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 15

L'Ente Nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti bozzoli:

15 luglio, Cuneo kg. 6.640, media giornaliera lire 3.682, media progressiva lire 3.867, Mondovi 344, g. 3. 854, p. 3.895.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 588 — Febbraio 595 — Marzo 605 — Aprile 610 — Maggio 618 — Giugno manca — Luglio 553 — Agosto 558 — Settembre 562 — Ottobre 567-68 — Novembre 574 — Dicembre 581.

Frattura il cranio all'avversario

con un colpo di badile

ADRIA, 15

Riceviamo da Vescovana che ieri, in seguito ad uno scambio di offese tra due ragazzette quattordicenni, si accendeva una focosa rssa fr atali Gaetano Passarotto ed il foglio Mario contro il loro vicino di casa Cesare Ferron. Ad un tratto il Mario Passarotto, vedendo il padre in serio pericolo, vibrava un colpo di badile sulla testa del Ferron causandogli la frattura della base cranica, per cui venne ricoverato all'ospedale di Rovigo con prognosi riservatissima, mentre i Passarotto furono tratti in arresto.

Goethe padre in Italia

Il primo amore di Goethe per l'Italia venne indubbiamente dal padre, il consigliere imperiale Giovanni Gaspare, noto e stimato giureconsulto. L'anticamera della natia casa di Francoforte era ornata con stampe riproducenti vedute di Roma, oggetti artistici, anticaglia raccolti dall'austero consigliere a Venezia ed altrove in Italia, e che formarono la prima delizia del piccolo Wolfango. esistevano un po' dappertutto nella casa. Egli crebbe con quella decisiva impressione raccolta nel fiore degli anni.

Ma questo non è tutto, nè sarebbe stato molto. Goethe padre scese in Italia al chiudersi del 1739, sciogliendo un voto vivissimo del cuore. Vi era giunto dopo una soda preparazione sulle cose dell'Italia e, quel che più conta, della nostra lingua, che egli aveva appresa dal suo precettore italiano, secondo l'uso di allora e il vanto che si faceva ogni elevata famiglia di Germania di custodire nel proprio seno un precettore italiano. L'Europa viveva tranquilla ed era ancora lontana la fine di quel secolo che doveva mettere sossopra il mondo; gli spiriti eletti scendevano beatamente in Italia ad abbeverarsi di bellezza, di storia, di gaudio.

Il consigliere aulico vi rimase, come più tardi il figlio, un anno circa. Egli visitò per ogni dove il nostro paese, soffermandosi anche nei centri di minore importanza e stese le sue impressioni in un diario in forma di lettere, scritte in lingua italiana, in un italiano che, di ritorno in patria, prese a riordinare ed a limare, ad allarmare fino a formarne un grosso volume, che fu per trent'anni il suo maggior conforto, il motivo delle rimembranze più care. Il figlio immortale attinse a quell'opera il suo primo, grande trasporto per il nostro paese; è egli stesso che lo dice quando racconta come, nella severa e rigida educazione paterna, le lettura di quel viaggio fatta spesso amorosamente dal padre, costituisse il gaudio maggiore nella monotona vita infantile di Francoforte.

*

Non si sa perchè, la gran parte dei critici e studiosi tedeschi ha voluto sempre vedere antitesi tra Goethe padre e figlio, misconoscendo nel primo ogni e qualsiasi virtù del secondo, con accanimento quasi masochistico, in taluni, a cercare tutto quanto potesse differenziarli o staccarli. Perchè?... Il figlio aveva non solo del padre la prestanza fisica, ma ben altre qualità: il concetto austero della vita, l'inclinazione alle dottrine esatte e al diritto; una certa visione dei problemi dell'esistenza; lo studioso non ha difficoltà a scorgere somiglianza ed armonia anche là dove altri ha voluto spesso vedere discordanza od antitesi.

Vom Vater hab'ich die Statur
des Lebens ernstes Fuehren...

dice il figlio immortale e il Diario del viaggio del padre di Goethe in Italia dissepolto, or sono alcuni mesi, dagli archivi di Weimar da Arturo Farinelli per conto della Reale Accademia d'Italia, suffraga quest'opinione e rivendica nel contempo al nostro paese il merito di avere fatto. E niun mezzo poteva essere migliore e, sopratutto, più originale della pubblicazione di quest'opera per festeggiare in Italia il centenario della morte del massimo poeta tedesco.

Questa austera ed amorosa rievocazione italiana si è elevata nel coro osannante delle varie nazioni; ognuna si è sentita goethiana ed ha voluto scoprire nelle proprie viscere qualche cosa del Grande, del suo spirito, tantochè è lecito pensare che in tanto fervore vi entrasse un po' anche la politica. Anche la Germania, così giustamente orgogliosa del suo massimo figlio non considerò che si sappia, almeno fino alla guerra, Goethe come campione ideale, perfetto del tedesco, che cercava di identificare, se non sbagliamo, nell'altro colosso: il musicista Riccardo Wagner. Torniamo al libro.

*

Giovanni Gaspare Goethe venne dunque in Italia scendendo dalla parte di Gorizia e mise subito piede a Venezia. Fu, successivamente a Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Faenza, Cesena, Rimini, Pesaro, Fano, Sinigaglia, Ancona, Loreto, Tolentino, Foligno, Spoleto, Terni, Roma, Velletri, Terracina, Gaeta, Capua, Napoli, Pozzuoli, Vesuvio, Ercolano, Rofa, Frascati, Tivoli, Viterbo, Siena, Livorno, Lucca, Pistoia, Firenze; quindi nuovamente a Venezia, poi a Vicenza, Verona, Mantova, Lodi, Milano, Novara, Vercelli Torino, Asti, Alessandria, Genova e Sestri Levante.

Il grande figlio prese invece la via del Brennero e dopo una sosta a Verona e Vicenza fu anche egli a Venezia. Quivi ebbero entrambi la prima grande impressione ed i ricordi dell'uno e dell'altro destano il massimo interesse, sia pure con la disparità dovuta al genio poetico e universale del figlio. A Venezia uno dei primi atti di entrambi fu di salire sul campanile per ammirare il panorama della città e della laguna. La successiva visita del padre anche in centri di poca importanza ci dimostra, sia pure attraverso una relazione spesso troppo minuziosamente ricca di osservazioni e di particolari, una uguale tendenza di rendersi conto di ogni cosa, insistendo su taluni particolari, quali le leggi della natura, e le regioni geologiche dei luoghi visti.

Certo, attraverso queste pagine ci appare metodica e rigida, ma sempre interessante, acuta e spassosa la mentalità del padre, uomo singolarmente colto ed intelligente, che sa e vuol trarre da ogni fatto e cosa vista una considerazione o un insegnamento morale. Il figlio, dopo la prima sosta a Venezia, scese precipitosamente a Roma, non riuscendogli di intrattenersi neppure brevemente, altrove. Il consigliere aulico aveva preso le cose più in dolce; seguì l'itinerario prefissosi e, giunto a Roma, si accontentò di una prima visita sommaria per scendere a Napoli e ritornarvi onde dedicare alla città eterna più tempo e più calme riflessioni. Ma in quest'uomo metodico e sereno quanta gioia di apprendere e quale acutezza nell'indagine, quale amore pel nostro paese e quale senso di giustizia nel giudicare e nel suggerire. Ingiusto fu egli forse troppo verso la Chiesa cattolica. Visse, si sa, in periodo di illuminismo e illuminista fu, pare, egli pure. Non fu tenero per lo spirito religioso degli italiani di allora, nelle credenze e manifestazioni dei quali egli non vedeva che ignoranza e superstizione. Nè si risparmiò contro i Papi, la larghezza delle indulgenze, le santificazioni; non crede alle tradizioni ed usi, pur sì poetici del popolo italiano. Egli è luterano e protestante e il suo credo religioso e la sua ragione ridurrebbero l'universo e lo scibile a pochi principii matematici e vaghi. Egli racconta con gusto e garbo, e non sempre adoperando espressioni castigate, storie e leggende, dilungandosi con diletto, per concludere però sistematicamente che non mette conto di credervi, che sono sciocchezze. Egli ne sente a modo suo la poesia, come che della religione e delle manifestazioni liturgiche della Chiesa Cattolica non subì l'irresistibile fascino che tanto impressionò il figlio immortale. Il quale, se ereditò dal padre ancor più prese dalla madre. E' ancora lui che lo dice:

Vom Muetterchen die Frohnatur
die Lust zu fabulieren...

cioè il gusto delle invenzioni poetiche, il carattere espansivo, la serenità, il trasporto per la conversazione, ravvivando quindi il suo « Viaggio in Italia » nonchè di genio, di maggior garbo e vivacità.

Ma il padre ha scritto in italiano, in un italiano corretto e scorrevole, invero sorprendente per un tedesco di quell'epoca. Certe sue pagine poi, come quelle su Pozzuoli, Loreto, Venezia e certe narrazioni sono veramente pregevoli, si leggon con grande godimento e, aggiungiamo, gratitudine. Di Venezia abbiamo una saporosa descrizione del carnevale e, a tinte forti ed efficaci, quella dell'allora festa veneziana dei tori. Egli ha penetrato acutamente lo spirito veneziano del tempo, gli ordinamenti civili e politici; ammira l'equilibrio e l'armonia esistente tra le varie classi ognuna delle quali ha un compito, una missione che non trasgredisce, come invece non avveniva a Genova ove la nobiltà teneva al proprio rango e non meno ai traffici ed al lucro. A Venezia lo ha conquiso lo spirito colto, erudito di suoi cittadini, il grande onore in cui era tenuto il bel canto. Egli ci dà bozzetti saporosi di vita, costumanze, incidenti occorsigli, come quello nella « gondoleggiata ». Parole gravi egli ha invece per i costumi di allora. Belle donne ha visto dappertutto in Italia e non è certo avaro di ammirazione e di elogi; lungi da me gl'influssi rei, sembra però dire! egli sa inibirsi le passioni; il freddo calcolo e la riflessione morale hanno sempre ragione su di lui, ed egli se ne compiace. Cadere in trappola lui, l'austero giureconsulto di Francoforte, ah no!... Il figlio non fu certo da tanto.

Nessuno, che si sappia, aveva allora pensato ad un libro del genere in italiano. Ma pare che taluno abbia di poi largamente attinto a questo diario, che è anche una vera e propria guida. Ma vi ha di più. Come molti dell'epoca, ed anche di epoche relativamente recenti, il padre di Goethe aveva il gusto, e un po' anche la mania delle epigrafi, che egli raccolse meticolosamente in ogni angolo d'Italia, formandone una raccolta copiosissima e preziosa, anche perchè di talune non ne resta più ora che il ricordo.

In un primo tempo fu pensato di pubblicarle col diario, senonchè la mole del libro sarebbe forse riuscita troppo ingombrante, laddove, formando esse un volume a parte, che vedrà la luce fra pochi mesi, l'abbondante materia riesce opportunamente divisa in due volumi più snelli e omogenei.

Il diario del viaggio è preceduto da una lunga, smagliante introduzione di Arturo Farinelli che, nonchè preparazione al viaggio, e accompagnamento, analisi, e sintesi di chi, passo per passo e col genio che gli è proprio, ha voluto, dopo due secoli, spiritualmente seguire il padre dell'immortale poeta nel suo viaggio italiano, rivendicandone l'alto spirito e tante qualità volutamente obliate, esaltandone il caldo e profondo amore per il nostro paese. Le intelligenti ed assidue cure di Antonio Bruers hanno saputo poi dare all'opera una veste corretta, signorile, elegante

Giorni or sono, un autorevolissimo quotidiano milanese pubblicava, con ricchezza di particolari, il bilancio del centenario goethiano. Ben fatto, anche perchè ciò ridonda a vantaggio del nostro paese. Vi fu, nelle manifestazioni italiane, qualche cosa di naturale, di spontaneo, di altamente commovente e significativo. L'Italia ebbe, ma diede anche molto a Goethe. Come opportunamente ricordava l'Ambasciatore di Germania nell'aprile scorso, Goethe non sarebbe stato il genio che fu senza l'Italia ed egli stesso ebbe a dichiarare di essersi sentito veramente uomo solo dacchè aveva varcato il suolo di Italia. Solo a Roma egli ebbe il senso dell'Universale. Quando, dovendo lasciare la città eterna, ebbe varcato ponte Milvio, l'anima sua non ebbe più pace. Il suo ritorno in patria fu quasi una fuga precipitosa, angosciosa. Come e quanto spesso ciò sarà da lui ricordato nella sua lunga esistenza. Il padre invece, al ritorno da Roma, volle, come aveva divisato, rivedere Venezia. Vi fu infatti ancora qualche giorno e partì alfine e l'ultimo sua grande ricordo d'Italia fu quello della nostra città al culto ed all'amore della quale egli crebbe il figlio immortale.

Ferruccio Carli

Un'automobile in un canale
Un morto e un ferito

PARMA, 15

Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta ieri in località San Genesio fra Medesano e Felegara. Una macchina, guidata dal mediatore d'automobili Felice Rinaldi di anni 34, a bordo della quale si trovava pure il signor Corrado Pezzi, per scansare un bue imbizzarrito, è precipitata in un canale fiancheggiante la strada. Il Rinaldi, ha riportato la frattura della base cranica, della spina dorsale e dello sterno, rimanendo cadavere. Il Pezzi invece non ha riportato fortunatamente che ferite ad una gamba e contusioni in varie parti del corpo. Egli è stato trasportato con un'altra automobile a Milano.

Crede d'aver ritrovata la figlia
e s'accorge d'esser stato ingannato

PARIGI, 15

Un ex proprietario di un caffè parigino che i giornali si uniscono a chiamare col nome di Filemone, ritiratosi a Vesinet, località poco lontana da Parigi, si imbatteva tempo fa in un bimbo nel cui volto gli sembrava di riconoscere le sembianze di una donna che aveva amata cinquant'anni prima e che aveva abbandonato mentre essa era in procinto di diventar madre. Fatte indagini gli veniva fatto credere che colei che io aveva amato aveva avuto una figlia, oggi vedova, e questa era la madre del bimbo. Commosso nel più profondo del cuore, Filemone andò pochi giorni dopo a parlare con la vedova, la colmò di ogni gentilezza mentre il suo entusiasmo e il suo affetto per la donna e per il bimbo salirono a tal punto che volle regalar loro una villa vicino alla propria.

Un giorno però ebbe la disgrazia di ritrovare un pacchetto di lettere ingiallite che aveva un tempo preziosamente riposte. Si trattava della corrispondenza avuta cinquant'anni prima con la donna amata. Ma le date e il nome della scomparsa che figuravano nella corrispondenza gli procurarono un amaro disinganno, perchè la vedova non era sua figlia, come aveva pensato, e il bimbo non aveva trovato in lui il nonno. La sua disperazione fu tanto grande e il dispetto così vivo che egli si pentì del dono fatto e andò perciò a chiedere alla vedova di restituirgli la villa regalatale. Dopo un attimo di sorpresa, la donna rifiutò. Perchè doveva rendere ciò che le era stato offerto di buon cuore e che ella non aveva chiesto? Ma Filemone non volle sentire ragioni e ha incaricato un avvocato di chiedere al tribunale che la donazione sia annullata, affermando che il dono gli era stato suggerito dal sentimento paterno che non riguardava la beneficata.

Uccide la moglie
sfigurata da una cura

LONDRA, 15

Si è iniziata ieri alla Corte di polizia di West London l'istruttoria contro il capominatore Eduardo Lloyd, che il 16 maggio scorso uccise la moglie con una rasoiata all'ospedale di Hammersmith.

Il caso che ha portato a questo delitto è fra i più strani che si conoscano. La signora Lloyd, giovane e bella, affetta da un eczema sul viso, era stata ricoverata nell'ospedale per essere sottoposta a un trattamento radicale. Le operazioni furono parecchie. Come è risultato, la donna rimase sfigurata completamente: naso rifatto, un labbro falso, una guancia rimessa e numerose cicatrici. Il marito, che non l'aveva veduta da qualche mese perchè occupato nel suo lavoro, venne a trovarla il 16 di maggio, e appena la vide, rimase esterrefatto. Senza dir parola, estratto un rasoio, tagliò la gola alla moglie, poi restò immobile come sognante.

Il giudice oggi chiede al medico perito che fece l'autopsia se il volto della disgraziata era molto cambiato.

— Faceva spavento! — rispose il medico — e chiunque l'avesse vista per la prima volta ne sarebbe rimasto impressionato.

Il processo è stato rinviato di una settimana.

L'"Angriff„ sospeso per otto giorni

BERLINO, 15

Il capo della polizia ha sospeso per otto giorni la pubblicazione del giornale hitleriano *Angriff* in seguito alla pubblicazione di articoli ritenuti diffamatori verso la polizia.

Il cadavere d'un "gangster„
entro un blocco di cemento

LONDRA, 15

Una notizia da Nuova York informa che quella polizia è riuscita a svelare il mistero da cui era avvolta la scomparsa, avvenuta due mesi or sono, di uno dei più noti « gangsters », Abe Wagner, che era stato socio di Harry Fleischer, capo della « banda rossa » di Detroit. Il nome di Wagner era stato fatto appena fu noto il rapimento del piccolo Lindberg. Il Wagner aveva sollevato le ire dei complici per il suo atteggiamento ambiguo e ripetute volte si era attentato alla sua vita. Nel febbraio era sfuggito miracolosamente a un agguato mentre scendeva dall'automobile, e la sera dopo, trovandosi a pranzo in casa del fratello, venne assalito da una banda armata che uccise il fratello ferì altre persone presenti. Ma egli anche quella volta ne uscì incolume.

Ora non se ne avevano più tracce da due mesi, quando ieri fu pescato un masso di cemento armato nell'East River. In mezzo al cemento era il corpo del Wagner. I suoi nemici, dopo averlo ucciso non si sa ancora in quali circostanze, lo avevano messo in una botte piena di cemento ancora liquido e quando questo ha fatto presa hanno rotto la botte e gettato il masso nel fiume.

Incidenti provocati a Parigi
da gruppi di sovversivi

PARIGI, 15

Alcuni incidenti sono avvenuti in occasione della « retraite aux flambeaux » la caratteristica fiaccolata che i soldati fanno durante le feste nazionali. Iersera, all'ora della ritirata, un plotone di soldati, preceduto dalla musica, sfilava per la città, portando infisse sulle canne dei fucili tenuti a *spallarm* delle fiaccole accese. Mentre uno di questi plotoni sfilava in via della Jonquière un gruppo di giovinastri si è messo a distribuire manifesti comunisti e a vociare canzoni sovversive. Siccome alcuni agenti sono intervenuti, uno di essi è stato violentemente colpito a pugni e calci da un manifestante che poco dopo è stato arrestato. Un incidente quasi analogo ma più grave è avvenuto a Cormeilles-en-Paris, nei dintorni di Parigi. Anche questa volta alcuni gendarmi, intervenuti contro un gruppo di manifestanti che cercava di turbare una « retraite aux flambeaux » sono stati malmenati. Un brigadiere e un gendarme sono stati gettati a terra e calpestat. Uno solo de' manifestanti ha potuto essere arrestato.

Antiche monete auree
ritrovate in Macedonia

VIENNA, 15

Durante lo scavo per le fondamenta di una nuova casa a Pirot, nella Macedonia serba, a poca distanza dal confine con la Bulgaria, è stato trovato un antico vaso contenente alcuni chilogrammi di monete d'oro dell'epoca dell'Imperatore Costantino, nonchè numerosi anelli, orecchini e altri oggetti preziosi. Il ritrovamento, assai interessante dal punto di vista numismatico, è avvenuto parecchi giorni fa; ma soltanto ora le autorità jugoslave ne sono venute a conoscenza perchè gli sterratori lo tennero segreto. Una parte delle preziose monete sono state da essi vendute a prezzo irrisorio.

La "Storia d'Europa„ di Croce
posta all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 15

L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto della Suprema sacra Congregazione del Santo Uffizio che condanna e mette all'indice dei libri proibiti l'opera di Benedetto Croce: « Storia di Europa nel secolo XIX ».

L'organizzazione del Festival internazionale cinematografico

Un grande film russo: "La via della vita„ di Nicolaj Ekk — Due film documentari di Blasetti - L'adesione di personalità francesi - L'intervento di Lillian Harvey e Willy Fritsch

Fervono i preparativi di questa grande manifestazione e continuano a parvenire le adesione delle Case cinematografiche e dai maggiori esponenti dell'industria dell'arte dello schermo. Siamo oggi in grado di fornire altre dettagliate informazioni sulle pellicole che verranno proiettate.

Ora è la volta di un film russo, uno dei due films russi che verranno presentati al Festival. Si tratta di una grande pellicola già proiettata in Germania con successo, *La via della vita* di Nikolaj Ekk. Questo film è il primo prodotto sonoro-parlato della cinematografia sovietica; qualche altra pellicola era stata eseguita in sonoro in Russia, ma di scarso rilievo. *La via della vita* ci presenta invece il massimo risultato raggiunto con l'applicazione del « parlato ».

Come è noto, nulla finora era stato proiettato in Italia, di pellicole russe; molte invece sono state le produzioni falsamente attribuite alla cinematografia sovietica. Tuttavia in quel paese la cinematografia ha già raggiunto una elevatura cospicua, sia come realizzazioni artistiche, che come espedienti tecnici. Ricordiamo a questo proposito i films *La corazzata Potemkin* di S. M. Eisenstein, *La linea generale* dello stesso direttore, *La madre* e *Tempesta sull'Asia* di Vsevolod Pudovkin. Dice Eisenstein: « L'idea che presiede al nostro cinema è quella stessa che informò la nostra rivoluzione. L'elemento collettivo predomina nell'individuale. Il film ha per noi una ragione istruttiva e culturale ». Questo fine, cui tende il cinema sovietico lo si rivela anche nel film di Ekk che sarà presentato a Venezia. Tutte le pellicole russe debbono essere utili allo Stato e controllate da questo. Nella *Via nella vita* il soggetto ci presenta la storia di un gruppo di ragazzacci, i cosidetti « besprisorni » che vengono lentamente inquadrati e condotti verso lo stato, ossia verso la vita, la vera vita. A poco a poco, essi divengono uomini. La tesi quindi è tutta in favore dei principi sovietici; a questo motivo centrale si accompagnano altri motivi secondari e particolari. Nicolaj Ekk ha ottenuto un grande successo con la sua realizzazione: il suo nome oggi è tra i più significativi della cinematografia sovietica sonora. Tra gli attori di questo film va ricordato Nicolaj Balatof. La cinematografia sovietica ha dato del resto qualche altro attore e qualche altra attrice di certa importanza: così Anna Stenn che dopo aver girato a Berlino si trova attualmente a Hollywood. Daremo a giorni notizia sul secondo film russo che verrà proiettato a Venezia, non appena sarà scelto definitivamente.

La *Cines* ha annunciate altre due pellicole che accompagneranno quella di Camerini di cui si è già parlato su queste colonne. Si tratta di due « documentari di città italiane » intitolati rispettivamente *Assisi* e *Siena* e creati ambedue da Alessandro Blasetti. *Assisi*, già proiettato in visione privata, ha ottenuto i più significativi consensi. E' questo un genere nuovo di pellicole che necessita di grande competenza e che ha trovato per le pellicole suaccennate, in Alessandro Blasetti, un geniale realizzatore.

Delle due pellicole americane della *Fox* e della *Columbia* si è già dato notizia: *Il passaporto giallo* di Walsh e *Proibito* di Capra. Nel mentre si attende a scegliere le pellicole per gli altri paesi, sono già arrivate le adesioni delle personalità francesi. Oltre a Louis Lumière che si può considerare il padre della cinematografia (c'è qualcuno che ricorda il suo *Arroseur arrosé* del 1895?), avremo Delac, Pathé, Adolph Osso, tutti delle case omonime.

Infine, appare ormai certa la venuta di due fra i più simpatici attori della cinematografia tedesca: Willy Fritsch e la inglese Lilliam Harvey, che un altr'anno vedremo sugli schermi americani, poichè ha assunto un impegno con la *Fox*.

In questi giorni poi si sono decisi i prezzi di abbonamento per le quindici serate e per i biglietti di ciascuna rappresentazione: prezzi minimi che permetteranno a chiunque di intervenire a questa importante manifestazione d'arte cinematografica.

f. p.

Un credulo malato truffato
col concorso degli spiriti

NAPOLI, 15

Vittima di una ingegnosa truffa è rimasto a Battipaglia certo Reginaldo Quaranta. Egli era affetto da cataratta e la malattia progrediva inesorabilmente limitandogli giorno per giorno più la facoltà visiva. Avvicinato da alcuni truffatori, il Quaranta nella vana speranza di guarire, ha acconsentito a sottoporsi a tutta una serie di pratiche misteriose ed a sedute spiritiche durante le quali il medium, caduto in «trance», ordinava al Quaranta ora di consegnare ai truffatori una bufala, con una somma di denaro, ora un dono di valore. Intanto i messeri si erano installati da padroni nella casa dell'agricoltore e ogni giorno facevano abilmente sparire qualche oggetto. Invano il Quaranta attendeva la sospirata guarigione. Alcuni giorni or sono egli si vedeva abbandonato dai suoi pseudo sanitari i quali in quel periodo, mediante il sistema delle sedute spiritiche, erano riusciti ad alleggerirlo di parecchie migliaia di lire. In seguito alla denuncia presentata dal Quaranta, i truffatori, dei quali l'autorità giudiziaria tiene celati i nomi, vengono ricercati.

Bivacchi in stazione a Milano
pel treno popolare per Venezia

MILANO, 15

Questa mattina alle 6 è cominciata la vendita dei biglietti per il nuovo treno popolare per Venezia che partirà domani nel pomeriggio, alle ore 14.50 E anche questa mattina si sono ripetute le ormai consuete scenette tra la folla del pubblico accodato, in disciplinata attesa, davanti agli sportelli.

Questi « bivacchi » degli aspiranti gitanti sono tra i più curiosi e pittoreschi che si possano immaginare: e ogni notte c'è qualche « variante », qualche nuovo « tocco di colore » che viene a crescere le caratteristiche gustose del quadro.

Grave incendio a Poggio Reale
Due persone contuse

NAPOLI, 15

Durante la nottata per cause non bene accertate si è sviluppato un incendio nel molino di Vaiasco in contrada Via Nuova a Poggio Reale. Accorsi i pompieri si è subito proceduto a circoscrivere lo incendio che però è durato fino alle nove di stamane. I danni sono ingenti. E' andato distrutto completamente un grande capannone adibito a deposito di frutta, farine, segale e grano. Nell'opera di spegnimento un bracciante e un pompiere sono rimasti contusi non gravemente. Il molino era assicurato.

Libri nuovi

Michele Manfredi: *Luigi Minichini e la Carboneria di Nola*. Vol. VIII della Bibl. Studi e doc. di storia del Risorgimento. Ed. Felice Le Monnier, Firenze. L. 18.

G. Sallustio Crispo: *La guerra Giugurtina*. Ed. Felice Le Monnier, Firenze. L. 15.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa
(1782)

Amsterdam. — Abbiamo ricevuto una lettera da Curaçao in data dei 19 di Aprile, il cui contenuto porta che il Cavaliere di Bougardville, il quale aveva comandato la Retroguardia della Flotta francese nel Combattimento Navale dei 12 del caduto Aprile eravi giunto con la sua Divisione in uno stato assai rovinato, e che procurava di farvi riparare i Vascelli ch'ei comanda dai danni e delle perdite, che avevano sofferto in detta Battaglia.

Cent'anni fa
(1832)

Ancona. — I francesi si sono resi padroni di tutte le caserme di Ancona, e ne dispongono come abbiano da servire a novella e più copiosa truppa.

Per ordine, dicesi, di Francia, debbonsi arrestare cinque capi rivoluzionari: due sono stati già arrestati, certo Sanson ebreo di Sinigaglia, ed un certo Angelo di Jesi. I liberali dicono che tali arresti sono seguiti per litigi personali.

Cinquant'anni fa
(1882)

Alessandria. — Arabi fece circondare il Palazzo di Ramleh, ordinò ai soldati di uccidere il Kedevi; i soldati, vedendo gli Inglesi avvicinarsi, fuggirono.

Seymour spedì un vapore egiziano per liberare il Kedevi. I soldati di marina inglesi occuparono i forti di Ras-el-Tin, e inchiodarono i cannoni di sei batterie. Il Kedevi è salvo in palazzo guardato da 700 soldati di marina. La circolazione nel canale di Suez è ripresa.

Un supplemento ad Alessandria
sui biglietti di spettacoli pro assistenza

ALESSANDRIA, 15

Il Direttorio del Fascio alessandrino, in previsione delle necessità del prossimo inverno, ha deciso di costituire fin d'ora i fondi finanziari indispensabili per il continuo e completo funzionamento dell'Ente Opere assistenziali. All'uopo il Segretario federale ha riferito di avere già preso accordi opportuni coi vari dirigenti e proprietari perchè ad ogni biglietto d'ingresso nei cinematografi e nelle altre sale di spettacoli e divertimenti in genere sia applicato un francobollo da dieci centesimi che andrà a favore dell'Ente opere assistenziali.

Signorina americana ferita
in un incidente d'auto

FIRENZE, 15

Si ha da Viareggio che nella via Nazionale Aurelia in località Fossa dell'Abate un'automobile, con a bordo la signorina Margherita Franck, di anni 20, di nazionalità americana, residente a Forte dei Marmi per i bagni, scartava in malo modo, tanto che la viaggiatrice sbattendo contro la parete della macchina riportava la frattura della clavicola sinistra e una ferita al sopraciglio destro. La signorina Franck trasportata all'ospedale veniva giudicata guaribile in trenta giorni L'autista è rimasto incolume.

SPIGOLATURE

La Francia non annovera solo una Giovanna fra le eroine della sua storia. Accanto a Giovanna d'Arco essa venera Giovanna Hachette, giovane divenuta celebre durante la difesa di Beauvais assediata da Carlo il Temerario nel 1472. Ella salì sulle mura e strappò la bandiera che già un soldato borgognone vi aveva piantata. Tutti gli anni Giovanna Hachette riappare agli occhi dei buoni francesi, devoti alle loro storie e alle loro tradizioni. E non solo l'eroina rivive nelle ore della sua gloria, ma anche il celebre assedio si ripresenta in tutto il suo eroico furore. Ma se l'antica fanciulla, la vera, trovò da se sola il coraggio di tirare il primo colpo di cannone contro gli usurpatori, le sue numerose riapparizioni dal 1851 anno in cui Beauvais le eresse una statua, non sono che rappresentazioni organizzate da un comitato per le feste centenarie, ecc. *Excelsior*, giornale che raccoglie anche le sfumature psicologiche degli umili e dei poveri, è preoccupato dell'aria terribilmente malinconica della giovane venditrice di libri, Giovanna Leper, la quale, dopo essere stata prescelta per la reincarnazione della celebre fanciulla e fatta segno alla folle ammirazione di migliaia di uomini che la portano in trionfo, dopo aver sparato il cannone e strappato la bandiera al nemico, con poche ore di sonno fra mezzo, deve rimettersi a vendere libri e, anonima, ritornare tra la folla.

*

Ma che male ha fatto questo molle fluttuante pigiama femminile? Gli uomini si accaniscono a bistrattarlo; esso, signorilmente, si vendica imponendo una resistenza silenziosa; ma forse è anche più intelligente: offre agli uomini oppressi e angustiati un fresco motivo di divertimento oratorio e grafologico. Ora in Inghilterra la censura mette all'ostracismo i «films» dove appaiono donne in pigiama. *Excelsior* prende le difese del piccolo indumento e scende, con gravi ragioni, nel cuore di questo argomento estivo. Il pigiama è l'unico passo fatto dalla donna, che ha tentato e cercato di virilizzarsi in tanti altri campi, verso la conquista di una foggia più pratica e più semplice. Dal punto di vista artistico l'abbigliamento femminile non offre novità. I grandi sarti si sono esauriti; non fanno che rinnovare e modificare l'antico e ricreare gli «stili». La vera conquista della moda in tutto questo primo secolo XX è il pigiama per la donna. Perchè arrestarne l'evoluzione? Del resto per la legge dell'enerzia esso continuerà a camminare servendosi degli agili piedi muliebri, come ha già camminato dalle prime apparizioni quasi grottesche del 1900, quando, per salire in bicicletta, la donna si vide costretta a usare i pantaloni.

*

Abel Bernard, noto scrittore francese, è stato di recente insignito di uno dei più vistosi premi letterari Benchè il premio gli sia stato decretato per il complesso della sua opera, il lavoro che più gli ha servito a questa sanzione ufficiale è stato il suo « S. Francesco d'Assisi ». La critica riconosce a questo scrittore tutte le qualità per sfruttare un simile soggetto. Il nostro santo è posto infatti dal Bernard nel quadro della sua vera posizione rispetto alla storia, alla religione e alla filosofia. Ecco espresso, per esempio, in un solo periodo il significato della missione del Poverello. Il Papa riceve Francesco: « Stavano di fronte due principi; i due principi che si disputano il mondo: da una parte l'autorità riconosciuta e consacrata, un uomo rivestito di una dignità senza pari, ma che forse non aveva valore se non solo per questo; dall'altra la superiorità più autentica, quella che è inerente alla sostanza stessa dell'individuo. Colui che ha la funzione di conservare tutto e colui che ha il potere di tutto rinnovare ». L'*Action Française* dedica al Bernard un bel articolo in cui l'autore vien detto «moralista» e posto a seguto dei grandi scrittori francesi che meritano questo aggettivo: La Bruyere, La Rochefoucauld, Montaigne.

CRONACA DI VENEZIA

La seconda giornata del Convegno di Poesia alla Biennale

La curiosità susci[illegible] da questo primo convegno di poesia e la speranza che la stagione volesse regalarci finalmente una delle sue giornate migliori, ha favorito l'affluenza del pubblico nel magnifico parco della Biennale, suscitando nei presenti l'immagine di antichi convegni d'arte e di poesia, nella pace serena di certi nostri orti insulari. E' un po' arduo fare dei nomi, cercandoli nel largo stuolo di amici della poesia, scrittori, giornalisti, poeti, donne gentili e intellettuali, e tra i molti amici e ammiratori di Diego Valeri, qui convenuti ad ascoltare dalla viva voce del poeta il panorama della poesia francese d'oggi.

Abbiamo notato S. E. il Conte Volpi di Misurata e la Contessa Nerina Volpi di Misurata, la contessa Annina Morosini, il comm. Antonio Maraini, il conte Pietro Orsi e signora, il comm. Romolo Bazzoni e signorina, Silvio Benco presidente della giuria per il Premio del Gondoliere, con i membri della giuria Pietro Pancrazi, Antonio Baldini, Alfredo Gargiulo, Arnaldo Frateili, e moltissime personalità dell'arte e della cultura.

Aveva aderito con un caloroso telegramma il gr. uff. Arnoldo Mondadori.

La conferenza di Diego Valeri

Arduo compito quello del Valeri, dato il tempo assai limitato, di dire della poesia francese d'oggi: ma il conferenziere premette subito che molte cose egli lascierà perdere, limitandosi solo a raccogliere le più importanti, e a delineare la fisionomia di quei poeti che nella vita spirituale della Francia contemporanea gli sembrano più significativi, con libera simpatia, senza preconcetti di parte. Dopo una breve ma necessaria premessa sulla poesia francese dell'altro secolo, che attende ancora d'esser vinta dal nuovo giorno — De Nerval, Baudelaire, Lautréamont, Verlaine, Rimbaud, Mallarmè, Laforgue — il Valeri deve ammettere come verità certa che non c'è oggi in Francia un poeta iniziatore di una nuova êra, o anche soltanto di una nuova stagione poetica. Resta pertanto da vedere se non vi sia qualcuno che abbia saputo dire comunque, una sua parola di poesia: sua, se anche non novissima. E il conferenziere si sofferma in modo particolare su quello che egli ritiene la figura più alta e forse anche più complessa della Francia d'oggi, vale a dire Paul Valery, distinguendo anzitutto con fine intuito la sua poesia dalla sua poetica. « In Valery noi non vediamo infine che un prodotto squisitamente francese e otto-novecentesco: un parnassiano *doublé* d'un mallarmista: più ricco di pensiero di tutti gli altri parnassiani messi insieme e più prodigo di preziose finezze e acutezze che non sia Mallarmè stesso: e con la possibilità di qualche respiro largo e profondo che lo solleva di quando in quanto sopra tutte le intenzioni e le formole di scuola alle altezze della grande poesia ». E dopo averci ripetuto le quattro bellissime strofe del *Cimetière Marin*, che egli analizza con acume di critico, il Valeri passa ad esaminare l'opera di altri poeti, da Jules Romains, poeta manierato, ma non privo talora di grazia, come in *Printemps*, a Larbaud e Paul Morand, che egli si compiace di mettere insieme come cantori dei treni di lusso, dei grandi alberghi, delle nostalgie di terra lontana, per quanto di temperamento diverso, modesto e riservato Larbaud, concitato e spettacoloso Morand.

Ma tra i nomi più degni di stare accanto a Valery, il Valeri pone tre altri poeti: Max Jacob, Léon Paul Fargue, Jean Cocteau, per quanto con Valéry nessuno dei tre abbia nulla a spartire, e che fra loro si somiglino solo fino a un certo punto. Comune a tutti tre un acuto e smanioso senso della realtà da cogliere e la netta coscienza che non basta trasferire la cosa bruta nella parola per [illegible], ma bisogna per virtù di sentimento e di fantasia penetrarne l'anima segreta. Ma il mondo di Jacob è pieno di apparizioni angeliche e demoniche, mentre altrove egli gioca ironico e tenero con i fantasmi del suo cuore: serio e spesso addirittura lagrimoso è Fargue, mentre Cocteau, il più geniale dei giovani poeti di Francia, vuol essere *chose légère*, ma vuole pure che si senta la sua angoscia profonda, che nessuno e nulla, neppure la religione, riuscirà mai a placare.

Accanto a Jean Cocteu, parigino che conosce tutte le malizie dell'arte, e cammina sul filo dell'ironia come su una strada maestra « vivente menzogna che dice sempre la verità », com'egli stesso si definisce — Diego Valeri colloca una provinciale quasi sconosciuta: Marie Noël, che non ha altra sapienza o furberia che il suo umile amore della vita, il suo dolore di *jenne fille* invecchiata in sterilità. Poesia semplice e pura, insomma. E infine il conferenziere sente il dovere di ricordare ancora, ma senza ordine alcuno, i nomi di poeti più giovani e sconosciuti quali Paul Eluard, Pierre Reverdy, Philippe Soupault, Jules Supervielle, Blaise Cendrars, Pierre Jean Jouvre, Georges Gabory e Vincent Muselli, concludendo la sua bella e brillante conferenza con le parole di Paul Valéry, ad esprimere quello ch'egli stesso pensi a proposito di certo *furor novi* che denuncia, piuttosto che mascherare, la povertà dell'ispirazione nella maggior parte di coloro che si dicono poeti: « Il nuovo è uno di quei veleni eccitanti che finiscono ad essere più necessari di ogni cibo, e dei quali bisogna, una volta che essi si sono impadroniti di noi, aumentar sempre la dose fino a renderla mortale, per non morire ».

Alla fine della sua conferenza Diego Valeri è stato salutato da un lungo applauso ed è stato complimentato vivamente dai presenti.

La dizione di Vincenzo Errante

Succede a lui nella sala centrale del padiglione francese, dove la folla s'era rifugiata per timore della pioggia imminente, Vincenzo Errante, squisito temperamento di artista e di dicitore, dalla voce calda e melodiosa. Dopo un breve e simpatico esordio sull'arte del tradurre, ch'egli paragona a quella di chi interpreta una musica, Vincenzo Errante si propone di fare un rapidissimo volo attraverso la più notevole poesia straniera, dal divino rantolo d'amore di Saffo, com'egli lo chiama al simbolismo ermetico e prezioso di Valéry. E il programma che il dicitore svolge con arte finissima, sapiente nel gesto e nella modulazione della voce, è oltremodo interessante, così che gli ascoltatori, e più ancora le ascoltatrici, seguono con la maggior attenzione la bella lettura, salutando spesso l'Errante con applausi lunghi e mormorii di consenso. Egli comincia con una sua eccellente traduzione dell'Albatro di Baudelaire, quindi passa ad alcuni deliziosi frammenti di lirici greci dell'età classica, nelle traduzioni del Romagnoli e dell'Errante. Particolarmente accolto da approvazioni un terzetto del Rinascimento di Francia, traduttore Valeri, e alcuni frammenti lirici latini di Catullo e di Orazio nella traduzione di Giovanni Pascoli e Vincenzo Errante. Attraverso poi ad alcune squisite liriche dell'800 inglese, tedesco e francese l'Errante si conduce a gustare alcune dolci voci di poeti contemporanei, Rilke, Watson, Maragall, Paul Valéry, traduttori Errante, Giardini e Angelo Orvieto. Come abbiam detto, il dicitore ha tenuto desta fino all'ultimo l'attenzione dell'uditorio che lo ha salutato alla fine con una calorosa ovazione, consapevole della sua geniale fatica di traduttore e di divulgatore.

La proclamazione del vincitore del Premio del Gondoliere

Oggi, alle ore 17.30, nel parco della Biennale, il Convegno di Poesia si chiuderà con la proclamazione del vincitore del Premio del Gondoliere.

Prima della proclamazione Riccardo Picozzi, Vincenzo Errante e Mario Pelosini diranno rispettivamente una lirica di Carducci, Pascoli e D'Annunzio.

Dopo la proclamazione del vincitore e la lettura di alcune poesie del premiato poeti presenti al Convegno di Poesia, e fra questi Trilusso, per aderire ad un desiderio, espresso da molti loro ammiratori, firmeranno e dedicheranno le copie delle proprie opere.

I canottieri di Fiume a Venezia

L'altra sera verso le 22 giunsero a Venezia, graditissimi ospiti della R. Società Canottieri Bucintoro, i soci della Società « Liburnia » di Fiume sigg. ing. Arnoldo Ruggero, Frizzoli Gustavo, Peltrez Emilio, Rippa Rino, Zanier Mario, i quali partiti dalla loro città qualche giorno fa avevano portato a compimento il loro vivo desiderio di venire a Venezia, compiendo una brillante crociera attraverso Albona, Pola, Trieste, Grado e Caorle.

I canottieri, che avevano compiuto felicemente il difficile viaggio attraverso anche peripezie di tempo inclemente e di mare agitato, erano latori di un messaggio del Segretario Federale di quella città al Segretario Federale di Venezia, avvocato Giorgio Suppiej.

E ieri, accompagnati da alcuni dirigenti della Bucintoro, essi si sono recati ad ossequiare il Gerarca veneziano, che accolse la candida comitiva con la sua consueta cortesia e che dopo aver loro rivolte particolari parole di elogio ed essersi fatto narrare le vicende del viaggio, consegnò loro una cordiale risposta per il Gerarca di Fiume ed infine li congedava formulando per loro ogni migliore augurio.

La simpatica comitiva dopo essersi trattenuta la giornata a Venezia è partita nel pomeriggio con il piroscafo *Mocenigo* della Società Adriatica.

Le comitive

Ieri sono giunte nella nostra città le seguenti comitive: alle 9.30 ventidue francesi da Verona che sono scesi alla Pensione Flora. alle 14.44, 108 americani da Firenze alloggiati all'Hotel Bauer Grünwald, alle 17.53 quarantadue americani da Firenze; alle 17.56, 186 americani da Firenze; alle 20.50, 180 americani da Padova.

Concorso per Capo Manipolo nella Milizia Forestale

E' aperto un concorso per Capomanipolo della Milizia Forestale. Necessario diploma perito forestale o laura scienze agrarie. Per dettagli rivolgersi al Comando Milizia Forestale.

La veglia del Redentore

tore avrà questa notte i suoi fasti e chiamerà ancora una volta tutto il popolo veneziano di fronte alla Giudecca e tutta la folla varia e pittoresca che arriva dai più remoti centri della regione a godersi lo spettacolo incomparabile della festa notturna sull'acqua. Folla che avrà quest'anno magnifico incremento dall'affluenza degli ospiti di Venezia giunti coi numerosi treni popolari.

Come abbiamo annunciato la Banda municipale suonerà dalle ore 21 alle 22 nella galleggiante ormeggiata al ponte votivo. La sfolgorante pagoda non sarà quest'anno illuminata a luce elettrica ma a ceri, secondo il vecchio costume. Il programma che verrà svolto per l'occasione è il seguente:

1. Wagner: Tannhäuser - Marcia.
2. Verdi: Vespri Siciliani - Sinfonia.
3. Boito: Mefistofele - Prologo.
4. Ponchielli: La Gioconda - Danza delle ore.
5. Verdi: Nabucco - Sinfonia.

La Banda Monteverdi suonerà invece dalle 23 alle 24 in Campo Santa Eufemia alla Giudecca, svolgendo uno scelto programma.

Alle 21.45 la prima fuocata al magnesio preludierà allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà dalle 22 alle 22.50 allestito dalla Stazione Cura e Turismo del Comune.

L'esecuzione è affidata alla Ditta Graziani e figlio di Masi San Giacomo (Ferrara) e per chi volesse assistervi comodamente saranno riservati posti a sedere sulla panchina del Lloyd Triestino alle Zattere, lire cinque per persona.

Il programma dei "foghi„

Lo spettacolo pirotecnico è diviso in 4 parti, e cioè: Preludio - Introduzione - Preludio finale - Finale, comprenderà circa sessanta tempi luminosi.

Iniziato con una salita alternata di cento bombe che copriranno il cielo di perle colorate, terminerà con una « impressione elettrica » di Venezia.

Lo spettacolo comprenderà alcune visioni nuovissime: piccioni di Venezia, le cupole giranti della Cina, i giardini incantati, la regata, i ventagli del Giappone, le cascate d'oro, la diana, i pesci volanti, « un dialogo di fuoco », i salici piangenti, il cielo tricolore, l'arcobaleno fra le due rive del canale della Giudecca « mille e una notte », la veglia del fiore, le pietre preziose, la prima neve, il paradiso del fuoco, colloqui di uccelli, e da ultimo dopo l'annuncio fragoroso di un temporale, la danza delle rondini e delle farfalle.

I ponti votivi e le disposizioni del Podestà

Oggi alle 16 verranno aperti i due ponti tradizionali, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca, per agevolare il concorso della popolazione al Tempio. I due ponti saranno aperti al pubblico fino al tramonto di domani.

Per tutta la durata di apertura al pubblico sul Canal Grande è vietato il traino a rimorchio di qualsiasi natante sotto il ponte votivo.

Il Podestà, visto l'art. 153 della Legge Provinciale e Comunale e presi gli opportuni accordi con l'Autorità Marittima e con quella di Pubblica Sicurezza, dispone:

1) Per la Festa del Redentore, che ricorrerà domenica 17 luglio corrente, verranno aperti i due ponti su barche fra Zattere e Giudecca, Santa Maria del Giglio e San Gregorio.

2) Essi resteranno aperti al pubblico dalle ore 16 di sabato 16 corr. al tramonto della domenica.

3) Dalle ore 21.30 alle 24 di sabato, per accedere dal ponte di Santa Maria del Ginglio al ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario: Calle del Traghetto di San Gregorio, Calle del Bastion, Ponte San Gregorio, Fondamenta Cabalà o della Fornace, ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo. Per accedere invece al Ponte del Redentore a quello di Santa Maria del Giglio si dovrà percorrere il Ponte e la Fondamenta dei Saloni ed il Rio Terrà Catecumeni.

Bollettino demografico di Venezia
15 Luglio 1932 - X

Nati	12
Decessi	5
Matrimoni	1

Stato Civile di Venezia

del 15 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 8, Femmine 3; nati morti 1; totale 12.

Decessi: Scarpa Viola Teresa di anni 80, ved. cas.; Ardit Mario 24, cel. manov.; Galesso Arnaldo 55, con. imp.; Pezzon Filippo 58, ved. bracc.; Gava Giovanni 46, con. r. pensionato.

Matrimoni religiosi: Bonsembiante Giovanni, gondoliere, con Buora Giuseppina, casalinga, celibi.

I treni popolari di domani

I treni popolari in partenza domani da stazioni del Compartimento Ferroviario di Venezia, hanno trovato il pieno gradimento del pubblico e ciò è dimostrato dalle prenotazioni di posti nelle varie stazioni ammesse alla vendita, sia pel convoglio popolare Venezia-Bolzano che per quello Trento-Trieste.

L'occasione di passare lietamente una giornata recandosi con poca spesa a visitare le belle città ridenti di Bolzano e Trieste è invero ottima, anche per la possibilità di effettuare splendide gite nei dintorni godendo delle speciali agevolazioni che saranno accordate ai gitanti e che abbiamo già annunciate.

Occorre pertanto che i ritardatari si affrettino in giornata ad acquistare i biglietti ancora disponibili.

Le gite popolari a Burano, Mazzorbo, e Torcello

L'A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento turistico per Burano, Mazzorbo e Torcello, domenica 17 corr., verranno posti in vendita a Venezia ed a Murano, biglietti per le suddette località a tariffa popolare, al prezzo di lire 2 per il viaggio di andata-ritorno e valevoli con tutte le corse.

La radio di oggi

A *Roma* (20.45) ultima del «Poliuto» di Gaetano Donizetti; al *Gruppo Nord* (20.45) serata di varietà. Musica leggera ad *Heilsberg* (20), composizioni di Ketelley, dirette dall'autore a *Londra Naz.* (21 e 50), musica per pianoforte di Chopin a *Katowice* (22.5), violino (Ariosti, Schumann) da *Bucarest* alle 20. Verso le ore 22 tutte le nostre stazioni parleranno del recente romanzo «La casa in Oceania» di Filippo Sacchi, ben noto critico cinematografico del «Corriere della Sera».

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La Wally» (Cines) int. Germana Paolieri - Carlo Ninchi.

MASSIMO. — «Il richiamo del West» sonoro e cantato con Marie Prevost

MODERNISSIMO. — «Il Palio» cap. Cines protag. Leda Gloria e Guido Celano.

S. MARCO. — Successo «Sodoma e Gomorra». Colossale capolavoro.

ITALIA. — «La collana della Regina» romanzo storico di A. Dumas.

GIARDINO NAZIONALE — A prezzi ridotti dalle 17 in poi «Birichina del gran mondo». Domani la Comp. Ribecchi in «Roma Imperiale».

S. MARGHERITA. — «Giustiziere».

MODERNO. — «Mongolfiera della morte».

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — Cinema Sonoro: «L'Agente segreto Z. I.».

Corte d'Assise

Il processo di Jesolo

Pres. Comm. Borgo; Cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen. Messini; Canc. Bellucci).

L'udienza antimeridiana di ieri viene aperta con la deposizione del Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, a cui è seguito il comm. Costante Bortolotto, il quale ha affermato che il Gardini, negli ultimi anni, si era completamente appartato dalal vita politica locale per badar esclusivamente agli interessi della sua azienda. Il dott. Bortolotto ha aggiunto che il Gardini frequentava spessissimo la casa della fidanzata e che era prossimo alle nozze. Dà ancora chiarimenti circa la condotta de lBaffi specie in rapporto ai Sindacati che il Baffi stesso osteggiava, tanto che venne deportato.

Deve ora deporre l'ex Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati. Ad una premesso che il teste fa prima di rendere la sua dposizione, insorge l'avv. Carnelutti, a cui rispondono vivacemente i difensori. La discussione fra le due parti assume un aspetto violento: interviene il Procuratore Generale ma con poca fortuna, cosicchè il dibattimento viene sospeso e il Presidente stima opportuno di far sgomberare l'aula.

La Corte rientra dopo circa mezz'ora. Il Presidente riammette il pubblico e invita l'avv. Vilfrido Casellati a riprendere la sua deposizione. Prima però che l'ex Segretario Federale parli, l'avv. Brass protesta contro una espressione usata dal prof. Carnelutti, ritenuta offensiva da tutti i difensori. L'avv. Carnelutti risponde dettando a verbale una dichiarazione, nella quale afferma che egli non ebbe intendimento offensivo verso i difensori essendosi sempre attenuto all'obbiettivo esame dei fatti: aggiunge che ebbe in ogni modo di mira soltanto l'atteggiamento che a suo riguardo aveva assunto, giorni or sono, in un episodio fuori dell'udienza, l'avv. Piero Casellati. Questi replica immedatamente, pure dettando a verbale, chiarendo i precedenti e gli episodi a cui alluse il prof. Carnelutti, e concludendo infine che si riservava la più ampia libertà d'azione.

L'udienza riprende quindi il suo regolare svolgimento con la deposizione particolareggiata dell'avv. Vilfrido Casellati. Questi descrive l'ambiente di Jesolo all'epoca in cui assunse la carica di segretario Federale. Esamina la posizione che aveva allora il defunto cav. Giovanni Montino e dice che, in rapporto ad esso e al dott. Ioppi, il Baffi teneva un posto di secondo ordine. Fu soltanto in seguito — dice l'avv. Casellati — che il Baffi si unì agli altri che movevano una sorda lotta al Gardini e diede così alimento al dissidentismo e alle beghe più deplorevoli. Il teste afferma di essersi trovato nella necessità di impartire al segretario politico Gardini, istruzioni perentorie per la cessazione di questo stato di cose. Illustra i fatti che furono già da vari testi ricamati e ch esono giustamente stati addebitati al Gardini: si trattò sempre — dice l'avv. Vilfrido Casellati — di misure inspirate esclusivamente a ragioni contingenti di carattere politico e non affatto a questioni o a rancori di indole personale.

Nell'udienza pomeriidana, prima a deporre è la signora Alice Cristofoli, proprietaria dell'albergo All'Angelo a San Giorgio di Nogaro. Essa dichiara che il Gardini dormì nel suo albergo nella notte del 20 ottobre, come il Gardini aveva asserito. Viene sulla pedana il cav. Vincenzo Janna che depone sulla correttezza sempre riscontrata nel Gardini. Vengono poi escussi altri testi sull'alibi di allon Marino, già assolto in istruttoria: il teste è stato citato dalla difesa perchè Valentino Manzato aveva accusato, fra gli altri, anche Tallon Marino di aver partecipato alla esecuzione dell'omicidio.

Mian Isidoro, bovaio di San Gervasio presso San Giorgio di Nogaro, chiamato coi poteri discrezionali, afferma pure che il Gardini passò tutta la giornata del 20 ottobre nella tenuta, accudendo a faccende agrarie, e dà particolari in proposito.

Si dà poi lettura di vari atti, e resta confermato che stamane alle ore 9 la Corte, e gli avvocati delle due parti si recheranno a Jesolo per il sopraluogo. L'udienza verrà ripresa nel pomeriggio di Lunedì colle arringhe degli avvocati di parte civile.

Si prevede che mercoledì si inizieranno le arringhe della difesa.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Tina Gavagnin, la Famiglia Salmini versa L. 20 al Tempio Votivo del Lido; L. 10 da Teresa Marigonda alle Conferenze Femminili di Santo Stefano.

Movimento Portuale nel mese di Giugno 1932 X.

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di prossima pubblicazione conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale del mese di giugno:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Giugno 1932	250.838	35.876	286.714
Giugno 1931	233.579	28.474	262.053
	più 17.259	più 7.402	più 24.661

Il totale del traffico del mese di giugno con 286.714 tonn. segna un aumento di 24.661 tonn., ossia del 9,41 per cento, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto ad entrambe le correnti di traffico. Gli sbarchi segnano un aumento di 17.259 tonn., ossia del 7,39 per cento rispetto al giugno 1931 derivante da maggiori arrivi di fertilizzanti (10.000 tonn.), metalli e minerali metallici (1.000 tonn.), materiale da costruzione (6.400 tonn.), legname e legna da ardere (5.600 tonn.) cereali (15.000 tonn.) e altre merci (5.259 tonn.), mentre hanno avuto una contrazione i carboni (32.000 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 7.402 tonn. ossia del 26 per cento è dovuto ai cereali ed alle ceneri di pirite.

Complessivamente il traffico marittimo nel primo semestre 1932 rispetto allo stesso periodo del 1931 segna un aumento di 14.716 tonn. ossia dell'1,06 per cento.

Tribunale di Venezia

Un quintale di grano

Giacinto Munerotto di Marco, di anni 35, da Mestre, è imputato di furto di un quintale di grano in danno di Giuseppe Lazzaro, proprietario della sua abitazione. Il fatto fu compiuto il 1.o luglio del 1931. Il Munerotto, comparso all'udienza, nega ogni addebito, asserendo trattarsi di una vendetta del padrone di casa per mandarlo via. La parte lesa depone invece che trattasi di un vero furto e non di vendetta.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale assolve il Munerotto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Carlo Buttaro.

I francobolli usati

Santini Giovanni di Marco, di anni 20, impiegato postale alla Stazione di Mestre, deve rispondere di peculato continuato per l'importo di L. 65. Il Santini staccava i francobolli delle lettere prima della bollatura e li sostituiva con francobolli usati.

Comparso all'udienza il Santini confessa ogni cosa e dichiara di aver risarcito il danno. Vengono sentiti numerosi testi fra cui il Direttore delle Poste comm. Piscitelli. Risulta anche che il Santini fu per il passato affetto da malattie mentali. Il Tribunale pertanto condanna il Santini, accordandogli la semi infermità di mente, a 11 mesi e 7 giorni di reclusione e a 155 lire di multa, con la condizionale, ordinandone la immediata scarcerazione. Dif. avv. Nunzio Perricone.

Il furto d'un orologio d'argento

Si presentava ieri al Commissariato di Cannaregio il caposquadra della M. V. S. N. Simone Romolo per denunciare che alla di lui suocera Virginia Cosma abitante a Cannaregio 4895 era stato trafugato un olorogio di argento del valore di lire 70, da parte di certo Visentini Giovanni che la Cosma aveva accolto in casa verso le ore 13 e a cui aveva offerto ospitalità e rifocillamento. L'orologio fu sottratto dalla credenza della cucina, durante la momentanea assenza dell'ospitale signora.

Essendo venuto a conoscenza del Commissario di Cannaregio che il Visintini si preparava a partire per Milano, a mezzo telefono avvertì i RR. CC. della Stazione di Santa Lucia, i quali tosto provvidero ad arrestare il Visentini, che fu poi identificato quale Visentini Giovanni Eugenio di Enrico nato a Venezia, di 28 anni abitante a S. Giovanni e Paolo 6687.

Interrogato, il Visentini confessò il furto commesso e aggiunse che aveva affidato l'orologio in riparazione a certo Ballarin Giovanni con negozio di orologieria in Calle Lunga San Marco, il quale dopo aver dimostrato la sua buona fede, si affrettò a consegnare il corpo del reato, e cioè l'orologio che fu depositato presso la Cancelleria. Il Visentini fu arrestato e denunziato alla Procura del Re.

Indumenti trafugati

Il Corriere Spedizioniere Catani Adolfo, nato a Livorno e domiciliato a Firenze, ebbe ieri a lamentare il furto di una balla di indumenti. Il fatto andò così: Verso le 13.30 di ieri il garzone di barca del Catani, certo Antonio Bonivento, addetto alla consegna dei pacchi a domicilio, ormeggiò la barca alla riva di Ponte Anconetta, incaricando un uomo della ditta Guetta, certo Miori di dare una occhiata alla barca durante la sua breve assenza. Mentre il Bonivento si recava da alcuni clienti, un ignoto, che il Catani non può per ora identificare scese nello scafo asportando un collo di indumenti. E' da notare che il Miori vde l'uomo che asportò il pacco, ma lo ritenne forse un inviato del Bonivento, poichè lo lasciò fare senza recargli alcuna molestia. Ricordandone però i connotati, li comunicò al Bonivento che sporse al Commissariato di Cannaregio regolare denunzia.

Cooperativa edilizia tra pensionati

I soci della disciolta Cooperativa per le case dei Pensionati sono vivamente pregati d'intervenire alla assemblea indetta pel giorno di sabato 30 corrente, alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego (Castello, Calle al Ponte dell'Angelo 5314).

Gli scopi della seduta sono: 1) Ratifica della precedente deliberazione sullo scioglimento della Cooperativa e sull'avvenuta liquidazione e ripartizione della residuale attività tra gli azionisti. 2) Comunicazioni del Consiglio nell'interesse de soci della disciolta Cooperativa.

Il Paradiso Ideale

Non vi è ritrovo più fine, più attraente, più frequentato quale il Dancing Paradiso, sito nella più bella posizione di Venezia — ai Giardini pubblici — dove l'occhio, anche più scettico, deve soffermarsi ad ammirare le bellezze che dà la natura nella nostra suggestiva laguna. E' un ambiente di non incurante eleganza, il cui proprietario ha voluto sempre più rendere famigliare al pubblico frequentatore; in quest'ultimo tempo poi ha ideato di venir incontro con delle riduzioni, battagliando i prezzi eccessivi, che adeguatamente, vengono praticati in ambienti del genere.

Si può dare così un esempio di una bella serata che due persone si sono prefisse passare allegramente al Dancing con una mite spesa: Cena al Ristorante, minestra, piatto di carne o pesce, legumi, dolce o frutta L. 9 per persona, vino mezzo litro L. 3; percentuale L. 2,10; ingresso al Dancing L. 8, Caffè L. 4, sempre per due persone, totale L. 35.1[illegible]. La serata non potrà dirsi finita se non continuando le danze fino le due del mattino, ora in cui l'ambiente si chiude.

Ci auguriamo che l'iniziativa del sig. Bosio, abbia ad ottenere il maggior successo desiderato.

S. Donà di Piave

Grave caduta

Ieri una comitiva di ragazzi della quale faceva parte il piccolo Agostinetto Celso di Pietro di anni 8, in frazione Mussetta, si arrampicavano sugli alberi di frutta per farne delle scorpacciate. Disgrazia volle però che nel discendere da un albero l'Agostinetto cadeva in malo modo e rimaneva infortunato, per cui venne accompagnato al nostro Ospedale civile Umberto I ove i sanitari gli riscontrarono frattura dell'avambraccio sinistro guaribile in giorni trenta con riserva.

Cade dalla bicicletta

Il bracciante Forcolin Marcello da Meolo ieri montato su una bicicletta trasportava sulla stessa una damigiana piena d'acqua, senonchè ad un tratto perdeva l'equilibrio ed andava a finire a terra riportando nella caduta la frattura della clavicola.

Riparato al nostro Ospedale civile i sanitari gli riscontravano frattura della clavicola sinistra e la dichiaravano guaribile in giorni venti con riserva.

La morte di un ragazzo

Come abbiamo narrato diffusamente nella cronaca di ieri, stanotte, al nostro Ospedale civile, malgrado le più amorevoli cure prodigategli dai sanitari, cessava di vivere il ragazzo Casagrande Giovanni di Pietro che era stato preso dentro la trebbiatrice nell'atto che immetteva nella stessa delle manne di frumento.

Le marionette di Braga al Verdi

Giovedì sera al nostro Verdi, la Compagnia veneta marionettistica di Lucia Braga diretta dal concittadino Pier Silvio Zamuner, riportò vivo successo.

Lo Zamuner tenne per due ore allegro il mondo dei piccoli che la compensarono con feste cordiali.

Questa sera sabato è annunciato l'ultracomico lavoro satirico: «La luna del 13 marzo» e chiuderà lo spettacolo la grandiosa farsa: «Facanapa all'inferno»; capolavoro della meccanica marionettistica.

Mirano

Neo procuratore

Negli esami di approvazione a procuratore presso la R. Corte d'Appello di Venezia il dott. Adolfo Errera è riuscito terzo fra i numerosi candidati.

Per tale esito brillantissimo porgiamo vivi rallegramenti al giovane studioso ed a tutta la Famiglia del Gr. Uff. Paolo Errera, le cui innumeri benemerenze verso il nostro paese hanno conservata, immutata, la deferente riconoscenza di tutti.

Mira

Visita del Segretario politico alla Casa del Sole.

Il Segretario Politico e Presidente dell'Ente Opere Assistenziali sig. Ferruccio Annoè, accompagnato dal Vice Segretario Politico dottor Pignatti, ha visitato, venerdì scorso, la Casa del sole che, voluta dal Partito, istituita coi mezzi messi a disposizione del Partito stesso, e gestita dall'E.O.A., ospita un centinaio di bambini gracili per la cura elioterapica.

Ricevuti dal Sanitario dell'O.N.B., dott. Baroni, dalla Direttrice della Casa del sole Sig.na Fantato e dalla ff. di Fiduciaria delle G. e P. Italiane sig.na Biasiotto, gli ospiti si sono soffermati a lungo fra i bambini, e quindi hanno visitato dettagliatamente, nei suoi vari reparti, la benefica istituzione.

Nel congedarsi, tanto il Segretario Politico, quanto il dott. Pignatti, dopo essersi vivamente congratulati coi dirigenti per la magnifica organizzazione della colonia; per l'ordine, la pulizia ed il decoro che regnano in ogni reparto, e dopo avere vivamente ringraziati i dirigenti stessi per l'opera veramente ammirevole che essi compiono, hanno assicurato tutto il loro interessamento ed il loro appoggio perchè il beneficio della cura possa essere esteso ad un numero ancora maggiore di bambini.

Santa Maria di Sala

Colonia Solare

Dal 1. luglio, aperta con precisione fascista, funziona questa Colonia solare, una delle più antiche della provincia. Alla funzione di apertura furono presenti il Podestà N. H. Ferracini, il Segretario politico C. M. Gaetano Coi, l'Arciprete Don Gallo presidente dell'O. N. M. I., il Segretario comunale G. Paccagnella, la Fiduciaria delle P. I. Delegata del Fascio femminile signorina Aurelia Barina, e l'ufficiale sanitario dott. Aly-Belfadel.

In sedute preliminari erano stati scelti 35 bambini appartenenti a famiglie bisognose o predisposti alla tubercolosi. Coll'intervento poi del dott. Sepulcri del Consorzio Antitubercolare di Venezia, vennero aggiunti altri dieci bambini, figli di turbercolosi.

La popolazione ha grande stima dell'istituzione ed è peccato che la ristrettezza di mezzi impedisca lo accoglimento d'un maggior numero di bambini. I quali, sia per la cura di sole e di doccie, sia pel nutrimento sano, abbondante e regolarmente distribuito, sia per gli esercizi ginnico-respiratori particolarmente curati dall'ufficiale sanitario, dimostrano, anche dopo pochi giorni, un rifiorire evidente della loro salute e della loro giocondità.

Lodevolissime le Suore Francescane di Cristo Re che con umiltà e costanza attendono ai piccoli coloni, più oculate, più assennate di molte mamme vere.

Adria

Servizio Postale Festivo

Portiamo a conoscenza della cittadinanza che da domani domenica, e per tutte quelle successive ad altri giorni festivi agli effetti civili, dal nostro Ufficio Postale partirà tutta la corrispondenza ordinaria che prima subiva il ritardo di un giorno.

I dispacci in partenza avranno luogo alle ore 9.55 per la linea Adria-Piove-Padova-Venezia ed alle ore 14 per la linea di Rovigo.

Il ripristino di questo importante servizio, dovuto all'interessamento del giovane ed attivo gerente dell'ufficio Postelegrafico Adriese, camerata sig. Luigi Soldati ed all'illustre cav. Benvenuti, direttore provinciale delle RR. Poste e Telegrafi non può che essere con viva soddisfazione appreso dall'intera cittadinanza e specialmente da noi che non avremo più a lamentare gli spessi ritardi e talvolta smarrimenti dei nostri «Fuori Sacco» nei giorni festivi.

La gita dopolavoristica

Domani mattina domenica, alle ore 4 precise da Piazza Cisco Grotto, partiranno in comitiva i numerosi gitanti dell'O.N.D. Adriese che si recheranno nella Repubblica di San Marino per la loro quarta gita.

Con essi vi saranno i camerati cavalier Gaetano Prosdocimi presidente dell'O.N.D. ed Ettore Ansoldi, direttore tecnico delle gite dopolavoristiche.

L'itinerario sarà il seguente: Adria, Argenta, Ravenna, Cervia, Viserba, Rimini e S. Marino e ritorno per la stessa via.

Ad Adria i gitanti giungeranno alla mezzanotte. Ci consta che quasi tutti i posti sono prenotati. Per i pochi rimanenti, rivolgersi al garage Ansoldi di Via Chieppara.

Le Farmacie

Questa sera, pel consueto riposo festivo, si chiuderà al pubblico la Farmacia Bergamasco di Riviera Umberto I., la quale si riaprirà poi la mattina del lunedì.

Stassera stessa inizierà il servizio notturno la Farmacia Prandstraller di Piazza Garibaldi, che seguiterà poi per tutta l'entrante settimana.

BELLUNO

Albo per gli esportatori di prodotti orto-frutticoli

In base alla legge 31 dicembre 1931 n. 1806, presso ciascun Consiglio Provinciale dell'Economia è istituito un «Albo per gli esportatori di prodotti orto-frutticoli agrumari, di essenze agrumarie e di fiori».

Possono chiedere l'iscrizione all'Albo i commercianti, i produttori, nonchè le Cooperative ed Enti che raggruppano i produttori, la cui principale azienda abbia sede nella Provincia e che, sia singolarmente che in Società con altri, intendano spedire all'estero i prodotti succitati fra cui sono anche le piante aromatiche, officinali e loro derivati, i funghi freschi, essiccati e conservati, la frutta fresca, le patate e le verdure in genere.

I produttori che esportano solo occasionalmente i prodotti delle proprie aziende sono esenti dall'obbligo dell'iscrizione nell'Albo, ma quattro giorni prima di effettuare la spedizione di ogni singola partita, devono farne domanda al Consiglio Provinciale dell'Economia, comprovando la loro condizione di produttori della merce.

Sulle domande di iscrizione dovrà pronunciarsi la apposita Commissione presieduta da un Magistrato e di cui fanno parte i rappresentanti delle competenti Organizzazioni provinciali dell'agricoltura e del commercio.

Gli interessati dovranno quindi rivolgersi alla predetta Commissione presso il Consiglio dell'Economia di Belluno per altri schiarimenti e per la prescritta domanda.

Alla stessa Commissione dovranno anche rivolgersi tutti coloro che raccolgono in Provincia i prodotti sopra descritti per venderli poi a grossisti nel Regno.

Lavori confezionati ed offerti all'Opera Balilla

Scuola elementare di Via Loreto: Piccola Maria lavori 4, Casarotti lavori 4, Doglioni Leonella lavori 2, Doglioni Nella lavori 1, Bogo Lidia lavori 1.

Scuola elementare di Borgo Piave: Sommavilla Maria Luisa lavori 5, Signoretti Irma lavori 1.

Diverse: Faccio Olga lavori 4, Bilotta Iride lavori 3, Piccole Italiane 5. elementare B lavori 8, N. N. lavori 1, Alunne Piccole Italiane lavori 5, N. N. lavori 1, B. F. lavori 1, C. D. lavori 7, Vincenza Silvestri lavori 2, Livia Colle lavori 3, Armida Bertotti lavori 2.

Precipita da un albero

Al civico Ospedale è stato trasportato d'urgenza il contadino di 23 anni Tolot Antonio di Angelo, da Farra di Alpago, che cadendo da un albero aveva riportate gravi lesioni interne ed ernia inguinale.

Il disgraziato, che aveva avute le prime cure dal medico di Puos, ricevuto all'ospedale dal medico di guardia dottor Giovanni Volpato, venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

I nostri bimbi alle Colonie

Anche ieri, per cura delle Opere assistenziali, è partito un altro scaglione dei nostri bimbi di entrambi i sessi; una sessantina, per la colonia di Selva di Cadore. Lo scaglione resterà lassù per 40 giorni.

R. Istituto Industriale

Collocamento dei licenziati e diplomati. — Malgrado le condizioni generali delle industrie ancora difficili, il Presidente e il Direttore del nostro Istituto industriale non cessano di occuparsi attivamente del collocamento dei licenziati e diplomati. Alcuni di essi, appena usciti dall'Istituto, come i periti edili Berengan Silvio e Tonini Remigo, sono già occupati in imprese di costruzioni civili a Vittorio ed a Udine, mentre l'elettromeccanico G. Bressan si è impiegato alla Società Adriatica di Elettricità, il giovane Zumaglini Achille presso la Società Elettrica di Rimini, Giacchetti Ugo è assistente tecnico alla Fabbrica di Alluminio di Mori e il perito Sartori Giov. Battista si trova all'Accademia di Torino per conseguire la nomina a tenente del Genio in servizio attivo permanente.

In questi giorni poi i giovani Manarin Ruggero, Busatti Giuseppe, Gianeselli Bruno e Collazuol Alfredo sono in trattative colla Società Aerea Mediterranea di Venezia che si occupa di costruzione di velivoli.

Altri si stanno preparando ad alcuni concorsi (tecnici d'Artiglieria, macchinisti di scuole medie ecc.) o sono in attesa della chiamata sotto le armi.

Nella giornata dell'ala a Roma si sono particolarmente distinti per i loro arditi voli a vela i giovani tenenti piloti Tait e Cecchet licenziati l'anno scorso e che restano addetti al reparto idrocaccia di Campoformido.

Da lontanissime regioni si ricevono continuamente notizie dei nostri diplomati, così Bagdad nell'Irak scrive il costruttore edile Isidoro Frescura, mentre a Costantinopoli i giovani elettromeccanici Ribolzi Felice e Rossa Fabio attendono agli impianti di puntamento delle artiglierie su 4 caccia-torpediniere costruiti in Italia per conto della Turchia.

Infine è sempre con viva soddisfazione che i dirigenti dell'Istituto in tutti i viaggi d'istruzione incontrano nei più importanti stabilimenti industriali degli ex allievi, che si fanno onore come si videro quest'anno a Marghera il sig. Alfonso Rossi alle Fabbriche d'Alluminio «Sava» e Ottavio Cattaruzza alle Fabbriche leghe leggere, stabilimenti questi di singolare importanza tecnica ed economica, dovuti alla sapiente e fortunata iniziativa di un altro bellunese, il comm. Marco Barnabò.

Agordo

Calcio

Domani domenica, alle ore 16,30 sul nostro campo avrà luogo l'incontro tra la Tita Fumei e l'undici di Bribano.

La partita è valida per la Coppa Bonsembiante e verrà giuocata con molto interessamento da parte di tutte e due le squadre che sempre hanno cercato di fare emergere la propria superiorità.

Cinema

Questa sera e domani sera 17 corr. nel nostro Teatro Sociale verrà proiettato il film «Il richiamo delle Terra». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 8,30 con un film «Luce».

Esami alla R. Scuola mineraria

Lunedì 19 corr. termineranno le lezioni nella nostra R. Scuola Mineraria e martedì 20 inizieranno gli esami.

Pieve di Cadore

Al festival di Tai

Stasera sabato alle ore 20.30 nel salone delle feste all'albergo Cadore di Tai avrà luogo un grandioso festival danzante che porta per titolo «Papilon».

Grandiose sorprese sono riservate ai partecipanti ed alle coppie di ballerini saranno offerti degli artistici ricordi, salvo a premiare con speciali doni le migliori danzatrici.

La direzione della festa con le sue novità folcloristiche è fatto dal maestro Josè Ricci, il quale alle ore 23 farà il sorteggio tra le dame dei ricchi doni. L'orchestra torinese diretta dal prof. Roncati farà gustare anche stasera oltre a scelti ballabili, dei pezzi d'opera suonati negli intermezzi.

Escursione alpinistica

Domenica prossima alcuni alpinisti locali effettueranno la difficile ascensione del Monte Duranno a Sud di Pieve. La partenza avrà luogo sabato 16 corr. e con pernottamento ai laghetti di Meluzzo, così da poter intraprendere la scalata di quel difficile roccione alle prime ore dell'alba così da trovare la neve gelata.

Cortina d'Ampezzo

Tennis Club Cristallo

Domenica 17 corrente nelle ore pomeridiane verrà inaugurata la stagione estiva tennistica dal Tennis Club Cristallo coll'inizio del torneo indetto per giocatori di II. e III. categoria.

Alla inaugurazione parteciperanno Autorità locali e villeggianti. Il Palace Hotel Cristallo effettuerà un servizio gratuito di autocorriera fra la cittadina e l'Albergo per coloro che intenderanno presenziare la cerimonia.

Servizio ferroviario

Col 15 corrente la Ferrovia delle Dolomiti ha aggiunto una coppia di treni sul tronco Cortina d'Ampezzo-Calalzo con partenza da Cortina alle ore 12 e arrivo a Calalzo alle 13.40 e con partenza da Calalzo alle 19.20 con arrivo a Cortina alle 20.45.

Tale servizio, che completa il programma d'intensificazione estiva consente nella stessa giornata di raggiungere i principali centri della Regione delle Tre Venezie e di fare ritorno.

Cinematografi

In questi giorni vengono proiettate el seguenti pellicole parlate e sonorizzate:

Cinema Eden: «Gli Angeli dell'Inferno»; pellicola interessante che ella prima proiezione ha incontrato il favore del pubblico.

Cinema Lux: «La sposa di Santa Cruz».

Conegliano

Il Commissario Prefettizio rende noto che i ruoli riguardanti gli affittuali, coloni e mezzadri non colpiti da imposte erariale, resteranno esposti all'albo municipale dal giorno 14 al 28 luglio corr. e che il ruolo di riscossione delle entrate patrimoniali e diverse per l'anno 1932, è stato reso esecutivo dal Prefetto e resta depositato nell'ufficio Municipale per otto giorni consecutivi da oggi.

Gli eventuali ricorsi, in carta bollata da lire 3, dovranno riguardare soltanto gli errori materiali di iscrizione.

Riunione Comitato Opere Assistenziali

Questa sera alle ore 18.30, nella segreteria del Fascio avrà luogo la riunione di chiusura del Comitato Opere Assistenziali che tanta benefica attività ha svolto nel decorso inverno.

La riunione sarà presieduta dal Segretario Politico e Presidente del Comitato Opere Assistenziali prof. cav. Francesco Bianchi, il quale darà ampia relazione sull'opera svolta.

Vittorio Veneto

Ladro in trappola

Ieri nel pomeriggio l'elettricista Frassinelli Ireneo di Bortolo recatosi in casa della signora Marinotti in Via Garibaldi, abbandonava la sua bicicletta all'ingresso dell'abitazione. Un minuto dopo ritornato per riprenderla con suo stupore s'avvide ch'era sparita. Da un passante, però fu avvertito che la macchina era stata inforcata da un individuo che si era diretto alla volta di San Giacomo. Il Frassinelli, visto passare un suo amico in motocicletta, chiamatolo e messolo al corrente della faccenda lo pregò di farlo salire sul seggiolino posteriore della moto per far l'inseguimento del ladro che fu raggiunto nei pressi di San Giacomo di Veglia, e riconosciuto poi per certo Piccin Angelo fu Carlo di anni 57 da Brugnera.

Fermato il Piccin, il Frassinelli, aiutato anche dal suo amico, per riavere la sua bicicletta dovette assestare al Piccin due sonori pugni sulla faccia.

Questi, allora vista la mala parata abbandonò ogni contesa e se la diede a gambe per i campi sperando di passarla franca, ma andava poi a finire sulla strada di Conegliano e precisamente al Casello 5, nella rete tesagli dai Carabinieri di Conegliano che da tempo lo ricercavano per simili furti.

Recluta finita in carcere

Presentatosi alquanto alticcio, questa mane, all'ufficio leva per passarne la visita sanitario ed essere destinato al corpo, la recluta Mognoli Giovanni di Alessandro di anni 20, prorompeva in escandescenze per cui dal personale addetto all'Ufficio Leva fu indicato ai carabinieri che lo passarono prima in guardina e poi al carcere.

Contravvenzione.

Dall'Arma dei carabinieri ieri sera furono posti in contravvenzione le signorine Tonello Anita e Tavella Giuseppina, nonchè il loro cavaliere Da Dalt Erminio perch èsprovvisti di fanale. Anche il macellaio De Negri Eugenio fu contravvenzionato perchè esponeva le carni senza il prescritto cartellino dei prezzi.

Una laurea

Con vivo piacere è stato appreso che il giovane Baratto Mario già segretario politico di Cordignano, ha ottenuto in questi giorni la laurea in medicina e chirurgia all'Ateneo Patavino. Congratulazioni.

Udine

Municipio e Posta di Flaibano visitati dai ladri

L'altra notte ignoti, dopo aver scardinato il cancello dell'inferriata che dà sul Parco della Rimembranza di Flaibano, salirono sul pianerottolo del Municipio, quindi penetrarono negli uffici del Podestà e del Segretario Comunale.

Qui scassinarono tutti i cassetti, ma non avendo trovato nulla buttarono ogni cosa sossopra. Scesero poscia nella sottostante sala della Posta dove trovarono solo una quarantina di lire della gerente.

Delusi dal mancato successo i malviventi stracciarono quante lettere capitò sottomano quindi uscirono dalla stessa parte in cui erano entrati. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

L'assemblea della Società Operaia

Domenica 17 corrente, alle ore 10, nella sala delle Scuole industriali avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso per la discussione del seguente ordine del giorno: Modifiche statutarie; gita sociale; comunicazioni; elezioni.

La votazione avrà svolgimento nella sede sociale e l'urna resterà aperta dalla fine dell'assemblea fino alle ore 16.

In pericolo di vita per tetano!

E' stata accolta al nostro ospedale la cinquantenne Luigia Gennaro da Pozzuolo del Friuli, alla quale il sanitario di turno dott. Zilotti, ha riscontrato i sintomi del tetano. La Gennaro si era ferita alcuni giorni fa ad un piede mentre attendeva al lavoro dei campi; ma non aveva fatto caso alla lieve escoriazione. Sembrava che la ferita si fosse rimarginata, ma purtroppo ieri fu colpita da atroci dolori e in seguito a ciò trasportata nel Pio luogo. La prognosi è riservata.

Il turpe reato di un autista

I carabinieri di Tarvisio hanno denunciato alle autorità competenti l'autista Lorenzo Filafer fu Lorenzo di anni 35, del luogo, il quale la sera del 10 corrente si è reso colpevole di turpe reato in danno di una ragazzina di Tarvisio.

Auto contro un ciclista

Ieri nel pomeriggio, mentre l'impiegato Giuseppe Guggino di anni 35, si recava in bicicletta all'ufficio, è stato investito da un auto e gettato a terra. Fortunatamente l'investito se l'è cavata con delle lievi escoriazioni guaribili in una settimana.

Pordenone

La nostra stazione premiata.

Nell'annuale concorso fra le migliori stazioni fiorite d'Italia, la nostra stazione ha ottenuto il premio di primo grado, consistente in una medaglia d'oro e 250 lire in denaro. Vive felicitazioni all'ill. sig. capo stazione principale e ai suoi collaboratori per il lusinghiero successo.

Incendio - 10 mila lire di danni

Un incendio, scoppiato improvvisamente per cause ignote distrusse l'altra notte la casa colonica di De Bianchi Leopoldo di Barcia di Fiume. Il danno si fa ascendere a circa diecimila lire.

Incendio di una baracca

Ieri notte un incendio, per cause ancora ignote, scoppiava nella baracca ad uso abitazione dell'agricoltore Zanette Giovanni fu Paolo di Azzano, ed il fuoco in forma violenta si propagò rapidamente al completo fabbricato ed al fienile, cosicchè tutto andò distrutto, malgrado la pronta opera di estinzione.

Il danno si fa ascendere a quattromila lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

La rivolta si estende ad altri centri del Brasile

MONTEVIDEO, 15

(S.I.A.) *Il generale Flores da Cunha, interventore federale per lo Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, ha ordinato la formazione di un reggimento di cavalleria che sarà fatto partire per San Paulo contro i rivoluzionari. L'avanguardia delle truppe riograndensi, inviate contro i rivoltosi fin dal dodici corrente, ha già raggiunto il territorio paulistano.*

I ribelli annunziano nuove adesioni al movimento rivoluzionario. Cuyabà, capitale dello Stato di Matto Grosso, e Bello Horizonte, capitale dello Stato di Minas Geraes, si sarebbero sollevate. Le rispettive guarnigioni hanno chiesto ed ottenuto le immediate dimissioni dei rappresentanti del governo centrale di Rio de Janeiro. Il gruppo di artiglieria da montagna di Jundiahay, e le truppe di stanza a Ità e a Quitauna avrebbero fatto causa comune con gli insorti.

Il colonnello Figueredo, che per primo ha proclamato l'attuale rivolta paulistana, e che combattè la rivoluzione capeggiata dal dott. Vargas nel 1930, è stato incaricato di fronteggiare l'avanzata delle truppe riograndensi verso San Paulo.

Il Governo di Rio de Janeiro spiega che il decreto del Presidente col quale è stata concessa la moratoria fino al 31 agosto p. v., ha effetto solamente per le operazioni inerenti al traffico brasiliano nel porto di Santos. Il mercato del caffè da tre giorni non fa operazioni.

Il Governo brasiliano ha ordinato che sulle lineee cablografiche con l'estero e nello stesso territorio della Repubblica sia applicata una rigorosissima censura. I soli comunicati ufficiali potranno essere diramati. Da fonte rivoluzionaria è smentita la notizia della rioccupazione di Santos da parte delle truppe federali.

L'O Jornal riferisce che un soldato è rimasto ucciso e parecchi sono stati feriti nel primo conflitto verificatosi ieri tra le truppe fedeli e gruppi di insorti che tenevano Italaya, la località che era stata occupata dopo l'ammutinamento dalle truppe fedeli.

Non si conoscono le perdite degli insorti.

Varie centinaia di morti nella battaglia di Trujillo

LIMA, 15

(S.I.A.) *Le azioni offensive contro i comunisti e gli apristi proseguono a nord di Trujillo. Dopo nove ore di combattimento cruentissimo è stata ripresa la città di Cajabamba. Numerosi morti e feriti si sono avuti da ambe le parti specialmente da parte dei comunisti che hanno perduto tutti i loro capi.*

Il Ministro della Guerra comunica che nelle cinque giornate di battaglia a Trujillo l'esercito regolare ha perduto centoventiquattro uomini di truppa e dodici ufficiali. Molti altri soldati e parecchi ufficiali sono stati dati dispersi dal comando di zona.

E' assodato che i comunisti hanno trucidato trentasei soldati della guarnigione e centocinquanta soldati di polizia sono stati tenuti in carcere senza alcun sostentamento. Il numero dei comunisti morti ascende a duecento.

Il Senato francese approva il progetto finanziario

PARIGI, 15

(A. P. Il progetto finanziario votato martedì dalla Camera dopo una drammatica seduta durata oltre venti ore, sono venuti oggi in discussione al Senato. L'on. Caillaux, presidente della Commissione senatoriale delle finanze, dopo aver sottolineato le difficoltà eccezionali della Tesoreria, ha messo in guardia il Senato contro la gravità crescente del deficit del bilancio. Il Presidente del Consiglio signor Herriot ha preso in seguito la parola per difendere il progetto e il Senato l'ha rapidamente approvato senza apportarvi alcuna modifica.

Re Zogu riceve in udienza il comandante Modena

TIRANA, 15

La R. Legazione italiana ha offerto in onore degli ufficiali italiani dell'incrociatore «Taranto» un pranzo e un ricevimento nei locali della Casa del Fascio cui hanno partecipato le autorità albanesi e una larga rappresentanza della colonia italiana.

Stamane il capitano di vascello Modena è stato ricevuto in udienza particolare da Re Zogu che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Il Presidente dei Ministri, il Ministro degli Esteri e il comandante della difesa nazionale hanno restituito la visita al comandante della squadriglia italiana che ha offerto in loro onore una colazione alla quale hanno partecipato anche le autorità albanesi. A bordo della nave «Taranto» ha avuto luogo un ricevimento con l'intervento delle autorità albanesi ed estere. Stasera le navi lascieranno Durazzo dirette a Brindisi.

Nevicate e inondazioni in una regione argentina

BUENOS AYRES, 15

(S.I.A.) Abbondanti nevicate sono cadute nella regione di Ezquel, nel governatorato del Chubut. I servizi del traffico sono interrotti. I fiumi sono gonfi. Alcuni hanno straripato allagando la campagna e abbattendo case. Non si sa se si abbiano a deplorare vittime umane.

L'eco del convegno di Neudeck

Il progetto per il lavoro volontario

BERLINO, 15

(F.B.) Il Ministro degli Interni del Reich, von Gayl, ha fatto oggi ritorno a Berlino dalla Prussia orientale, mentre il Cancelliere von Papen resterà a Neudeck ancora fino a domani. La stampa berlinese fa un grande chiasso per la piccolo conferenza che ha avuto luogo nella resdenza estiva di Hindenburg a Neudeck. Una parte di essa teme che sia stata presa di già una decisione per porre la Prussia sotto un commissario governatvo. Mentre i partiti nazionalisti, hitleriani e hungenberghiani, vedrebbero volentieri la Prussia con un commissario governativo, i partiti della vecchia coalizione di Weimar stanno sull'allarme perchè sentono che coll'invio di un commissario tutto sarebbe finito per loro ed è escluso in modo assoluto il ritorno di un regime social-democratico.

Il Governo del Reich frattanto aspetta che il Consiglio di Stato approvi la nuova legge per il «servizio di lavoro volontario» onde passare alla sua attuazione. Si tratta di un nuovo progetto per mitigare il flagello della disoccupazione consistente in una specie di collocamento per il lovoro di masse, sopratutto di giovani. Esso riguarda gli operai senza famiglia, i quali dovrebbero essere impiegati in opere pubbliche predisposte per alcune centinaia di milioni di marchi (culture agrarie, costruzione di strade e di ponti, correzione di fiumi) ricevendo in compenso alloggio, vitto e una minima mercede che potrebbe chiamarsi più probabilmente il soldo come quello dei militari. Il servizio di lavoro volontario assomiglia nelle grandi linee al servizio militare. Esso è volontario e i nazional-socialisti, che furono i primi a lanciare l'idea, pensano invece che possa essere reso obbligatorio per tutti i giovani entro determinati limiti di età, esattamente come per la leva militare.

Il Borgomastro di Weimar malmenato dai disoccupati

BERLINO, 15

Continua a svolgersi intensa la campagna di propaganda elettorale per le prossime elezioni. I partiti che hanno presentato liste proprie sono in tutto ventisette. Incidenti politici si succedono sempre a Berlino, in Renania e in tutte le regioni della Germania. A Weimar una folla di disoccupati ha malmenato in istrada il primo borgomastro ed ha quandi assalito e distrutto l'ufficio locale di assistenza operaia e di beneficenza. Alcuni individui che non si sono potuti identificare hanno cercato di compiere un attentato contro la Stazione radiotrasmittente di Lan-

Movimentate sedute al Parlamento spagnolo

MADRID, 15

L'agitazione provocata dalle critiche mosse dall'ex Ministro degli Esteri della Repubblica, Lerroux, all'operato del Governo e del Parlamento ha conferito alla seduta del Parlamento uno speciale interesse ed ha provocato l'intervento di numerosi deputati. Il Presidente Besteiro ha commemorato l'anniversario della convocazione. Nella votazione di un emendamento al progetto di statuto catalano le opposizioni hanno raccolto 123 voti, mentre il Governo ha ottenuto 235 voti.

Il Partito socialista pubblica un manifesto in cui respinge le critiche e la minaccia di opporsi con ogni mezzo a qualsiasi tentativo di modificare l'attuale situazione.

I solenni funerali a Londra dell'ex-Sovrano del Portogallo

LONDRA, 15

Ieri si sono svolti nella cattedrale di Westminster i funerali dell'ex Re Manuel del Portogallo.

Inginocchiate davanti all'altare erano la consorte dell'estinto, Augusta Vittoria, e la Regina madre Amelia; a fianco del feretro l'ex-Re Alfonso di Spagna, e l'ex-Re Giorgio di Grecia; il Re d'Inghilterra era rappresentato da uno dei figli, il Duca di Gloucester, e il Re d'Italia dall'ammiraglio conte Miraglia. Erano presenti anche i Duchi di Aosta, e il Principe Arturo di Connaught. Il Governo portoghese era rappresentato dal suo ambasciatore a Londra. Si trovavano inoltre alla cerimonia il Principe Francis di Hohenzollern, cognato della Regina Amelia, e i rappresentanti dei Re di Norvegia, di Romania e del Belgio; l'incaricato italiano d'Affari, comm. Giorgio Mameli, gli ambasciatori di Francia, Polonia, Brasile, i ministri di Svizzera e di Ungheria.

Il testamento trovato nello studio privato del palazzo di Fulwell Park, contiene disposizioni già conosciute. L'ex-Re Manuel ha lasciato metà della sua sostanza valutata a circa 50 milioni di lire, al Portogallo, con l'obbligo di passare l'usufrutto per metà alla vedova e per l'altra metà alla madre, Regina Amelia. La meravigliosa biblioteca di libri storici e incunaboli andrà pure in Portogallo, dove dovrà essere aperta una scuola di agricoltura intitolata al nome di Re Carlo I. La salma di Manuel sarà nuovamente trasportata nella chiesa di San Carlo Borromeo, prima di essere definitivamente trasportata al Portogallo.

Il nuovo Ministro inglese per l'istruzione pubblica

LONDRA, 15

(C.C.) A Ministro dell'Istruzione pubblica è stato nominato questa sera Lord Irwin che fino a due anni fa fu vice presidente dell'India.

Re Boris assiste alla partenza della Divisione navale italiana

VARNA, 15

L'ammiraglio Moreno ha offerto l'altra sera a bordo dell'incrociatore *Quarto* un grande ricevimento con un trattenimento danzante cui hanno partecipato la colonia italiana e le autorità civili e militari bulgare.

Ieri mattina l'ammiraglio col suo Stato Maggiore ed una rappresentanza degli ufficiali si è recato a visitare la Casa degli Italiani. Il console Montano e il segretario del Fascio, a nome dei connazionali presenti, hanno rivolto agli ospiti un saluto, cui ha risposto con commosse parole il comandante della sesta divisione italiana.

Nel pomeriggio i Sovrani hanno voluto chiudere i festeggiamenti con un invito all'ammiraglio Moreno e a tutti gli ufficiali al castello di Euxinograd. Mentre l'ammiraglio, accompagnato dal Ministro Cora, giungeva al castello per via terra, il corpo degli ufficiali, a bordo di una torpediniera bulgara, si è recato via mare fino al molo del castello. Il ricevimento è stato molto cordiale. Il Re, ha accompagnato gli ufficiali a visitare il parco, facendo loro vedere la bellezza dei rari esemplari di piante esotiche di cui è ricco il castello di Euxinograd.

Dopo un rinfresco, il Sovrano ha personalmente accompagnato col suo motoscafo l'ammiraglio Moreno a bordo della *Quarto*.

Stamane l'intera sesta divisione navale, dopo aver svolto dinanzi al castello di Exinograd, ove dall'alto di una torretta assistevano i Sovrani, alcune manovre, è partita per Istambul, salutata dalle banchine e dalla spiaggia da una enorme folla. Re Boris, prima della partenza, ha concesso una onorificenza a tutti i sottufficiali della divisione.

Un significativo riconoscimento dell'azione dell'Italia in guerra

WASHINGTON, 15

L'importante rivista tecnica *Military Engineer*, edita a Washinton, pubblica un lungo ed entusiastico articolo dovuto al colonnello Earl Paules, già membro della missione militare americana presso il Comando Supremo italiano durante la guerra mondiale. L'articolo riafferma l'importanza e la grandezza degli sforzi e dei sacrifici compiuti dall'Italia sopratutto nell'ultima fase del conflitto studiata da vicino dall'autore.

L'articolo, nel quale frequenti sono gli accenni all'eroismo del popolo italiano, termina augurandosi di essere riuscito a dare la sensazione della stima profonda e dell'ammirazione grandissima che l'autore ha imparato a sentire per l'Italia durante uno dei periodi più gravi della sua storia.

Il viaggio aereo di due lupetti offerti in dono da Re Zogu

ROMA, 15

Alcuni giorni or sono Re Zogu ha fatto dono al pilota comandante Bianchini, addetto al servizio aereo Roma-Tirana, di due lpetti appartenenti ad una razza seciale che vive nei monti albanesi. L'aviatore Bianchini ha a sua volta offerto le due piccole belve al gr. uff. Umberto Klinger. I lupetti sono stati imbarcati ieri dall'Albania su di un apparecchio trimotore della linea aerea regolare Tirana-Brindisi-Roma e dopo un viaggio di poco più di cinque ore sono stati sbarcati all'aeroporto del Littorio. In serata i due lupetti hanno raggiunto il Giardino Zoologico, al quale sono stati donati dal gr. uff. Klinger.

Spaventoso incendio in Val Rendeno

Tre edifici distrutti

TRENTO, 15

Un violento incendio è scoppiato questa mattina, per cause non ancora accertate, nel paese di Verdesina in Valle Rendeno. Il fuoco alimentatosi dai vasti depositi di fieno e di foraggi si è esteso rapidamente in tre vasti fabbricati.

Gli inquilini che si trovavano nell'interno delle abitazioni sono riusciti a salvarsi in tempo abbandonando sul posto ogni cosa. Non ostante il pronto intervento dei pompieri, i tre edifici sono stati completamente distrutti assieme ai mobili e alle masserizie.

I danni finora accertati superano le centomila lire. Otto famiglie composte di numerose persone si trovano senza tetto nella più squallida indigenza.

Grave sciagura a Creazzo

Dilaniata da una spoletta

VICENZA, 15

Nel pomeriggio di oggi il ridente paesello di Creazzo veniva funestato da una gravissima disgrazia. La bambina decenne Pierina Chilese di Angelo abitante in via Fusine n. 76 rinveniva una spoletta con cui prese a giocare. Poco dopo uno scoppio lacerante si udì e la piccina cadde orrendamente ferita. Sul posto della sciagura accorsero subito i famigliari che rinvennero la loro creatura tutta lorda di sangue e mutilata quasi della mano destra. Il padre della ferita, vincendo a stento il dolore, la trsaportava all'Ospedale di Vicenza. La piccina giungeva al pio luogo in condizioni gravissime, ed oltre alla quasi totale asportazione della mano destra i sanitari le riscontravano varie ferite alla faccia e all'addome. Il giudizio dei medici è riservato.

Domani il Podestà di Venezia donerà a Valstagna il gonfalone di San Marco

VICENZA, 15

L'on. Coselschi arriverà nel pomeriggio di domani, sabato, e nella serata inaugurerà la nuova sede delle Sezioni Vicentine dei Volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia. Domenica mattina, il Presidente generale dell'Associazione Naz. Volontari di Guerra, con le Autorità vicentine salirà per Bassano verso il Canal di Brenta per inaugurare due lapidi, di cui demmo il testo nel giornale di giovedì scorso e ricordanti gli eroismi delle genti di Valstagna e quelli dei soldati d'Italia che ad oltre 400 anni di distanza facevano argine, col loro eroico sacrificio, all'incalzare furente delle orde nemiche.

Verrà poi consacrato un nuovo patto tra il Canale di Brenta e la Serenissima. Il Podestà di Venezia consegnerà a quello di Valstagna un nuovo fiammante gonfalone con le insegne di San Marco, gonfalone che starà a significare come i figli della Serenissima Repubblica rammentino i grandi servigi resi dalla rude e forte gente del Brenta per la difesa di Venezia.

Alle ore 8 di domenica si aduneranno in Bassano tutte le autorità e mezz'ora dopo si formerà il corteo automobilistico che raggiungerà la località Fontanazzi dove verrà scoperta la lapide ricordante i fasti del Risorgimento. Sempre in automobile le autorità raggiungeranno il Passo della Corda, dove si troveranno già adunati rappresentanze e popolo; la lapide che qui verrà inaugurata ricorderà il punto dove vennero arrestati gli austriaci nel 1514 e nel 1918. Alle 10 due corone saranno deposte al Monumento dei Caduti, a Valstagna, da parte dell'on. Coselschi e del Podestà di Venezia. Qui avverrà la consegna del gonfalone di S. Marco da parte del Podestà di Venezia ai «fedelissimi» del Canal di Brenta.

L'on. Eugenio Coselschi pronuncierà l'orazione ufficiale. Quindi avrà luogo la visita al Municipio di Valstagna.

Intanto la «Comunità del Canal di Brenta» ha pubblicato il seguente manifesto:

«Anno X - Mussolini Duce. Valligiani adunata!

La Dominante rinnova il patto e il premio alla fedeltà ed al coraggio confermando il titolo di un *previlegio* non perscrittibile.

L'offerta è un rito, che nel decennale della Rivoluzione celebra il confluire di tutte le glorie, il fuoco di tutte le speranze, la certezza luminosa dell'Impero.

Sugli spalti della stirpe sempre e ovunque rifulse il provato valore della vostra gente, nutrita di libertà, naturalmente protesa verso il destino della grande Patria unita co' suoi monti e suoi mari.

Il gonfalone di S. Marco s'accompagna ai segni delle Terre non ancora redente alla legge giusta di Roma.

Sulle rive della Brenta dove irrompente lo spirito bellicoso della razza si accese, profezia ed auspicio, il verbo di Dante, nella vigilia della Vittoria solare, i Lupi di Nino Randaccio, bruscavano con la corona carsica, Gabriele d'Annunzio, Poeta d'Italia.

«Di qui non si passa» il motto dei vostri invincibili alpini, è divenuto regola al vivere eroico della Nazione.

Coi Vivi, alla celebrazione del rito, convengono tutti i nostri Morti: li guida Marco Sasso.

Luigi Cavalli, con voce di assalti chiama nel nome di Garibaldi: Tutta l'Italia agli italiani. Tutti gli italiani all'Italia».

Spalato!

Agostino Lazzarotto, Giacomo Bertizzolo, Antonio Beltramello, Arrigo Bellò, Antonio Beraldin, Domenico Conte, Guido Dalla Palma, Severino Degetto, Antonio Faggion, Domenico Frison, Pietro Donazzolo, Giovanni Giacobbo, Giuseppe Malvezzi, Giovanni Mocellin, Rocco Orlando, Giuseppe Orlando, Narciso Pavanello, Attilio Ronzon, Corradino Scuro, Marco Turri, Leopoldo Vedove, Luigi Vettori, Angelo Zanchetta, Giovanni Zannoni».

Spara contro la moglie che lo tradisce con un settantenne

SIRACUSA, 15

Nel vicino comune di Lentini, tale Emanuele Calabrese, mentre sua moglie Giuseppina Sigoni, se ne stava affacciata ad una finestra della loro casa, le ha esploso contro, a bruciapelo, tre colpi di rivoltella, dandosi poscia alla fuga. La donna, colpita gravemente, è stramazzata a terra fra il terrore dei suoi quattro figlioletti; i vicini l'hanno subito trasportata all'Ospedale, dove ha ricevuto i primi soccorsi, e dove si trova tuttora, in imminente pericolo di vita.

La sigoni, che è ancora una piacente donna, aveva contratto, qualche tempo fa, relazioni intime con tale Rosario Battiato, un ricco agrumicoltore, settantenne; e pare che tali relazioni non fossero state affatto ostacolate dal marito di lei, che, per chiudere un occhio sull'infedeltà della moglie, accettava dal vecchio Dongiovanni frequenti elargizioni di denaro. Divenuto lo scandalo di pubblica conoscenza, la giustizia intervenne, condannando, per adulterio, la donna a 13 mesi di carcere e il Battiato a 10 mesi.

La tresca avrebbe dovuto arrestarsi qui; ma la donna, però, incurante dell'esemplare condanna che le aveva dato il pretore di Lentini e che era stata confermata in questi giorni dalla Corte di Appello di Catania, tenne desta la relazione col Battiato, provocando questa volta, se pur tardi, lo sdegno del marito.

Una banda di ladri e ricettatori al Tribunale di Treviso

TREVISO, 15

Dopo tre giornate di laboriose udienze si è chiuso stasera al nostro Tribunale il dibattimento contro 11 imputati per una complicata serie di furti e di ricettazioni.

Nella notte dal 9-10 ottobre dell'anno scorso, certo Ottobello Fantini fu Attilio, di 23 anni, calzolaio, salito sul tetto di un fabbricato ad un solo piano in borgo Mazzini, smovendo alcune tegole riusciva a penetrare nel negozio Rivendita di R. Privative vi rubava una quantità di tabacchi, ma mentre fuggiva venne scoperto e rincorso da una guardia notturna la quale nonostante che il ladro avesse sparato colpi di rivoltella lo raggiungeva e l'arrestava. In seguito a quell'arresto vennero in luce una catena di furti commessi in Breda di Piave in danno di quel parroco don Gaion per 60 polli e 6 tacchini; in S. Biago di Callalta generi di privativa per mil le lire in danno di Carlo Rizzo; a S. Ambrogio di Fiera una pelliccia e vari indumenti di vestiario in danno di Mario Magri; in S. Maria del Rovere una bicicletta, una macchina da scrivere e altro in danno di Antonio Mestriner; in S. Biagio di Callalta formaggi e tabacchi per lire 2000 in danno di Mario Botteri; in Fontane tabacchi e una bicicletta in danno di Lorenzo Zangrando.

Di tali furti furono chiamati responsabili col Fantini, certi Giuseppe Bastianetto, di 40 anni; Giuseppe Marcassa, di 44 anni; Cleanto Perini, di anni 29, i quali vennero tutti arrestati nell'ottobre scorso.

Quali ricettatori della varia refurtiva erano imputati: Ida Brianese di 48 anni, Beraldo Teresina di 22 anni, Valentino Canetta di 40 anni, Daniele Oliati di 48 anni, Giuseppe Sacchi di 47 anni, Mario Sparisi di 17 anni e Noemi Righetto di 32 anni.

Alla difesa degli imputati erano gli avvocati Fontebasso, Boscolo, Caputo, Vanin, Nordio e Piovan.

Vennero chiamati a deporre in causa circa una sessantina di testimoni.

Nella sua requisitoria il rappresentante l'accusa Sostituto Procuratore del Re avv. Sartorelli aveva chiesto la condanna a varie pene per tutti gli accusati meno che per il Canetta e l'Oliati per i quali aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Stasera alle 20.45 il Tribunale presieduto dal giudice cav. Proti ha pronunciato sentenza con la quale condanna: Fantini alla reclusione pe ranni 12 e lire 7350 di multa; Bastianetto anni 7, mesi 10, giorni 15 di reclusione e lire 6750 di multa; Marcassa anni 7, mesi 6 di reclusione e lire 6500 di multa; Perini anni 6, mesi 4 di reclusione e lire 600 di multa; Righetto lire 500 di ammenda; Idra Brianese 9 mesi di reclusione e lire 750 di multa; Sparisi mesi 3 e lire 300 di multa; Teresa Beraldo 9 mesi di reclusione e lire 750 di multa; Sacchi mesi 6 di reclusione e lire 500 di multa. Concesso il perdono alla Brianese, la Boraldo, Sacchi e Sparisi. Canetta assolto per insufficienza di prove, Oliati a lire 250 di ammenda.

La finale europea della Coppa Davis

I tedeschi vincono gli incontri della prima giornata con gli Italiani

MILANO, 15

Oggi, sul campo centrale Porro Lamberteughi, al Tennis Club Milano, hanno avuto inizio gli incontri della finale europea della Coppa Davis fra le squadre rappresentative di Italia e di Germania. La prima giornata è terminata con una duplice vittoria della squadra tedesca. Infatti von Cramm ha battuto Palmieri in tre partite con facilità: De Stefani ha perso contro Prenn in quattro partite. Senza voler cercare delle scusanti alla sconfitta italiana, bisogna convenire che tanto Palmieri quanto De Stefani hanno giuocato ad un livello inferiore al loro normale. La partita von Cramm-Palmieri si è risolta rapidamente in favore del tedesco, nettamente superiore all'italiano per i servizi. Von Cramm ha disputato un'ammiratissima partita facendosi notare nel gioco di volo davvero insuperabile. L'italiano Palmieri è apparso subito dominato e incapace di reagire.

Il duello fra Prenn e De Stefani è stato invece molto combattuto, ma fin dai primi giuochi si è compreso che De Stefani si trovava a disagio sul giuoco dell'avversario. Questi si è mostrato di una tattica finissima ed ha svolto un giuoco molto redditizio. Prenn ha vinto in virtù della grande varietà dei suoi colpi che hanno disorientato l'avversario, oggi oltremodo falloso.

Alla fine della prima giornata la squadra tedesca conduc quindi con due vittorie a zero. Domani verrà disputata la partita di doppio: Prenn e von Cramm giuocheranno per la Germania. Per l'Italia la coppia non è stata ancora ufficialmente designata, ma probabilmente difenderanno i colori italiani Del Bono e Sertorio. Non è escluso per bche lo stesso De Stefani scenda in campo a fianco di Del Bono.

Ecco i risultati degli incontri odierni: von Cramm (Germania) batte Palmieri (Italia) per 6-3, 6-4, 6-0. Prenn (Germania) batte De Stefani (Italia) per 6-1, 6-4, 1-6, 6-2.

Najuch batte Bill Tilden

NUOVA YORK, 15

Il tennista tedesco Najuch ha battuto Bill Tilden per 6 a 3, 3 a 6, 6 a 3.

I finlandesi si ritireranno dalle Olimpiadi di Los Angeles?

NUOVA, YORK, 15

Il sig. Kek Kones, presdente dell'Unione finlandese atleti dilettanti, ha dichiarato che è da prevedersi il ritiro della squadra finlandese dalle olimpiadi di Los Angeles, qualora si decidesse definitivamente di non ammettere alle gare il connazionale Pavo Nurmi.

MOTONAUTICA

Il «Lia III» di Becchi trionfa nella prima prova del G. P. d'Europa

PARIGI, 15

(A. P.) — La seconda giornata della riunione motonautica internazionale di Francia ha registrato un'altra brillante vittoria italiana. Nel bacino della Senna ad Herblay, sulla distanza di cinquanta chilometri, si è disputata oggi la prima prova del G. P. Motonautico di Europa riservato ad imbarcazioni della serie internazionale dei dodici litri. Alla gara hanno partecipato quattro concorrenti, due italiani: il «Lia III» del comm. Becchi, e il «Gardone» del Conte Rossi, e due francesi: l'«Yzmona» e l'«Incognito IV».

Si prevedeva una lotta serrata fra l'«Yzmona IV» e il «Lia III», ma la imbarcazione italian ha dato prova anche oggi di una schiacciante superiorità. Il comm. Becchi, assicuratosi fin dall'inizio un netto vantaggio, guadagnava gradatamente terreno per vincere senza essere inquietato. Il «Gardone» del conte Rossi ha dovuto invece abbandonare.

Ecco i risultati: Gran Premio Motonautico d'Europa (prima prova), chilometri 50: 1. «Lia III» del commendatar Becchi (Italia), scafo Baglietto, motor elsotta Fraschini, che compie i 50 chilometri in 29' e 43'' alla media di 100.953; 2. «Yzmona IV» del signor Vasseur (Francia) in 30'; 3. «Incognito IV» del signor Meyer (Francia).

La grave caduta d'un bambino

VICENZA, 15

Salito per gioco su di un carretto in corsa, il ragazzino Valentino Fracasso di Alessandro di anni 10, abitante in Viale della Pace della frazione di Cimpenta, cadeva dal veicolo e doveva venire prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale. Nella caduta il ragazzo aveva riportato la frattura del braccio destro e veniva giudicato guaribile in trenta giorni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 199 - Cent. 20

Domenica 17 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dalla L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

I problemi dell'agricoltura e l'azione del Regime

Il programma dei nuovi lavori di bonifica

Opere per 65 milioni nelle Venezie - I bisogni della viticoltura - La necessità di un'energica reazione di fronte alle misure doganali francesi

ROMA, 16

E' stato in questi giorni definito il programma dei lavori di bonifica integrale di competenza statale per l'esercizio finanziario 1932-33 preparato dalla direzione generale centrale con la collaborazione fra i tre organi tecnici periferici, gli ispettorati agrari e la Milizia forestale.

Detti lavori comprendono:

a) le bonifiche idrauliche;

b) le opere idrauliche prevalentemente corrose nelle bonifiche;

c) le sistemazioni idrauliche forestali dei bacini montani;

d) le strade di trasformazione fondiaria nel Mezzogiorno e le strade dell'Agro Romano;

e) le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

Le regioni nelle quali particolarmente si concentrano le concessioni di opere nuove da iniziarsi nel corrente esercizio sono: Venezia (Tre Venezie) milioni 65.087; Emilia milioni 75.415; Toscana milioni 44.745; Lazio milioni 72.050.

Interessante è segnalare alcune delle importanti bonifiche che saranno oggetto di nuove concessioni di lavoro; Udine: Bassa Friulana; Venezia: Bacino Carmason; Verona; Bacino Verbano.

Il programma predisposto riguarda — come abbiamo detto — le opere di competenza statale ma il Sottosegretariato per la bonifica promuove anche un gran numero di opere private per il miglioramento fondiario che non sarebbe stato il caso di includere nel programma politico.

L'iniziativa delle esecuzioni dei lavori non è dello Stato, ma dei proprietari interessati. Peraltro si può ben presumere che anche in questo esercizio finanziaro 1932-1933 si eseguiranno opere di irrigazione, acquedotti, strade interpoderali, costruzioni rurali e in genere miglioramenti fondiari sussidiati dallo Stato.

La discesa dei prezzi del vino e i voti dei viticultori

ROMA, 16

L'on. Capri Cruciani, richiesto dal *Corriere d'Italia* circa i problemi e provvedimenti che si impongono nella viticoltura, ha detto che il ribasso dei vini verificatosi in questi giorni è contrario a tutte le previsioni e rivela un grave e profondo malessere nel mercato di tale prodotto.

L'ultimo raccolto è stato inferiore alla media di circa 10 milioni di ettolitri. Malgrado ciò e nonostante la facile conseguenza dello assorbimento totale dell'annata in corso delle rimanenze accumulate, il prezzo, sia pure lentamente, anzichè risalire, discende. La causa principale è da attribuirsi al consumatore il quale si allontana da tutti i prodotti che non si adeguano nei prezzi al minuto alle sue ridotte possibilità, per la carne come per il vino.

«Tali prodotti — ha detto l'intervistato — non possono tollerare la duplice imposizione fiscale sulla produzione e sul consumo.

«Per la stabilizzazione dei prezzi occorre sottrarre nelle annate ad alta produzione l'accesso dei prodotti sulla media del consumo e conservarlo per le annate di scarsa produzione, nonchè venire incontro alle necessità finanziarie dei produttori con larghe anticipazioni creditizie».

Secondo l'intervistato i rimedi più urgenti e capaci di dare un efficace sollievo alla viticultura sono: alleggerire la pressione fiscale; facilitare con sufficienti contributi la costruzione di enopoli e la riattivazione di quelli inoperosi da affidare ai Consorzi provinciali per la viticoltura allo scopo di regolare e conservare la produzione esuberante nelle zone scarsamente attrezzate per la vinificazione, fornendo gli enopoli di mezzi sufficienti per farli funzionare come magazzini generali ai fini delle necessarie anticipazioni ai viticultori; concedere abbuoni della tassa di fabbricazione per la distillazione dei vini guasti e deboli; stanziamento di fondi per procedere allo studio di una disciplina nella coltivazione del vigneto e nella vinificazione.

I gravi danni all'Italia de nuovi contingentamenti francesi

ROMA, 16

Sulle ripercussioni che i recenti provvedimenti di contingentamento adottati dal Governo francese per l'importazione delle frutta fresca e degli ortaggi freschi possono avere sull'industria italiana, il *Giornale d'Italia* ha chiesto un colloquio all'on. Tassinari, presidente della Confederazione degli agricoltori.

L'intervistato ha detto che è doloroso che all'indomani di avvenimenti felici per la ripresa economica e la ricostruzione europea come quelli di Basilea e di Losanna, si debba ricadere così bruscamente in un episodio di vera lotta commerciale, quale può essere definito nei nostri riguardi il provvedimento del Governo francese, anche per la forma con cui è stato preso, che è irritante e intollerabile.

L'esportazione viene ostacolata in modo da avviarsi praticamente all'annullamento anche perchè si tratta di merce deperibilissima e delicata che può arrivare alla frontiera nel momento in cui, raggiunto il limite di contingentamento, non potendo passare, va a rischio o di andare perduta perchè non può attendere la riapertura della frontiera, o venduta a prezzi rovinosi, o deviata per altri mercati, con quale costo e con quali conseguenze, si può comprendere.

Gli spostamenti adottati nel provvedimento francese nei riguardi degli afflussi ai vari transiti recano grave disturbo alla stessa attrezzatura dell'esportazione italiana. Difatti al transito di Ventimiglia è stato proporzionalmente assegnato un quantitativo molto superiore a quello del transito consueto indirizzato a Modane, cosicchè la merce che sarebbe passata per Modane dovrà subire maggiore spesa di trasporto ed essere convogliata a Ventimiglia, e sarà turbata tutta l'attrezzatura dei transiti che i nostri esportatori avevano costituito da lungo tempo con utilità anche dei consumatori francesi perchè influiva beneficamente sui prezzi.

La nostra bilancia commerciale con la Francia nel 1931 è stata attiva, ma le continue limitazioni francesi hanno già annullato il nostro saldo attivo tanto è vero che nel primo quadrimestre del 1932 si calcola già un *deficit* della nostra bilancia commerciale, nei riguardi della Francia, per circa 20 milioni di lire.

«A questo modo di agire — ha osservato l'on. Tassinari — non si possono che opporre rappresaglie e su un vasto campo di articoli di moda e di lusso di provenienza francese, che possono essere colpiti con vantaggio della produzione italiana, in armonia ai tempi che corrono ed alla tradizionale sobrietà del popolo italiano.

«Certo — ha concluso l'on. Tassinari — è doloroso parlare di rappresaglie all'indomani di Losanna; ma non credo che vi sia altro mezzo. Quando tutti si armano commercialmente, restare inermi vuol significare sacrificarsi. Il Duce ha detto a questo proposito alta e forte la parola di pace economica che tutti dovrebbero seguire. Se gli altri questa via proclamano di seguire a parole e non coi fatti, all'Italia che non ha preceduto e superato nessuno in fatto di limitazione degli scambi, non rimane che reagire nel sacrosanto suo interesse.»

La colonizzazione della Cirenaica

Le visite dell'on. Razza

BENGASI, 16

In questi giorni l'on. Razza, Commissario per le migrazioni interne, ha visitato il versante settentrionale dell'altipiano della Cirenaica allo scopo di accertarsi diretamente quali siano le zone migliori per l'inizio della prossima azione dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, recentemente istituito. L'on. Razza ha percorso la pianura di Barge e altre zone del primo terrazzo dell'altipiano fino a Got Sultan, e si è spinto poi nel territorio del Gebel Abid.

Successivamente ha attraversato lo altipiano tra Barge e Cirene, soffermandosi particolarmente a El Garib, a Messa e a Zavia Beda.

Tutto il territorio retrostante a Cirene tra Zavia, Faidia, Chegab, Lamluga, Zavia Tert, ha formato oggetto di un'accurata visita trattandosi della regione più elevata con clima adatto alla residenza ed al lavoro di colonie di Italiani e favorito da pioggia abbondanti. Anche le regione di Derna, da El Gubba ad Ain Mara e da Fetejah sino a Martuba è stata visitata dal commissario delle migrazioni interne.

Dopo aver conferito con il vice Governatore della Cirenaica Governatore Graziani l'on. Razza è ripartito in aeroplano per Tripoli.

64 mila disoccupati di meno nel mese di giugno

ROMA, 16

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 giugno 1932.

I disoccupati, che al 31 maggio erano 968.456, al 30 giugno erano 905.097, di cui 268.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 651.962 erano uomini e 253.135 donne.

Diviso per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 87.718; Liguria 49.622; Lombardia 176.407; Venezia Tridentina 10.969; Veneto 124.635; Venezia Giulia e Zara 42.139; Emilia 68.722; Toscana 50.853; Marche 18.696; Umbria 11.065; Lazio 29.409; Abruzzi e Molise 16.523; Campania 51.356; Puglie 48.779; Basilicata 7.314; Calabrie 78.206; Sicilia 58.186; Sardegna 14.298.

Divisi per categorie si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 119.448; industrie estrattive dei sottosuolo 31.645; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 108.330; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 91.332; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 251.624; industrie che lavorano ed utilizzano le fibbre tessili 164.167 industrie chimiche 14.781; industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 53.471; esercizi pubblici 20.651; personale non operaio 42.714; personale non specificato 6.934.

Diminuzione degli uomini disoccupati in confronto al 31 maggio 64.098; aumento delle donne disoccupate 2.739. Il totale dei disoccupati è diminuito pertanto di 63.359.

Il decennale della Rivoluzione

Un'adunata della Milizia a Roma

ROMA, 16

I Reparti Mutilati di tutta Italia e tutti i consoli di tutte le Legioni della Milizia ordinaria e speciale coi labari di ciascuna Legione si raduneranno in Roma per celebrare il decennale della Rivoluzione Fascista, chiudendo così un'annata di proficua attività. Si avrà un complesso di undicimila militi e di 500 ufficiali circa.

Oltre diecimila iscritti alla Confederazione professionisti ed artisti interverranno poi alla grande adunata nazionale degli intellettuali che avrà luogo il primo ottobre prossimo a Roma per rendere omaggio al Duce e al Regime.

Un rapporto di Lessona al Duce sul viaggio in Somalia

ROMA, 16

S. E il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, il quale gli ha riferito sul suo recente viaggio in Somalia e sulla situazione, soddisfacente sotto tutti i punti di vista, di quella Colonia. — (Stefani).

L'oro estratto dal mercurio

Il successo d'un clinico spagnolo

MADRID, 16

Il giornale *La Libertad* di Madrid, pubblica una intervista del chimico spagnuolo Botell, il quale è riuscito ad estrarre dell'oro puro dal mercurio della miniera di Almaden. L'esperimento ha avuto luogo nel laboratorio della Scuola centrale degli ingegneri industriali, in presenza di una commissione di tecnici dello Stato. Sotto la influenza di reazioni catalitiche, l'atomo di mercurio, libero del biossido di zolfo, lascia a sua volta in libertà dell'oro puro. Secondo il chimico, il mercurio può dare circa il 60 per cento del proprio peso in oro. Il chilogramma del metallo prezioso così ottenuto costerebbe 1500 pesetas, mentre il chilogramma di oro, al corso attuale, vale settemila pesetas.

La Libertad, commentando questa scoperta, dichiara che essa può provocare una vera rivoluzione nell'economia del Paese, perchè la Spagna possiede il sessanta per cento dei giacimenti di mercurio del mondo.

L'accordo consultivo europeo

Berlino accoglie con simpatia l'iniziativa

ma si riserva di decidere dopo ulteriori informazioni

L'America interpellata sull' intervento alla Conferenza economica

BERLINO, 16

Il *Wolff Bureau* comunica:

«*In relazione all'invito rivolto dal Governo inglese al Gabinetto del Reich di aderire all'accordo anglo-francese per il futuro esame di alcuni problemi, si apprende da fonte competente che il Gabinetto del Reich accoglie come in passato simpaticamente l'idea già discussa nella Conferenza di Losanna riguardante un amichevole scambio di vedute fra le Potenze interessate in merito ai problemi della politica europea. Non avendo tuttavia partecipato ai negoziati relativi al testo dell'attuale accordo, il Gabinetto del Reich ritiene necessario prendere informazioni autentiche circa la portata dell'accordo stesso*».

La risposta di Castle ad una richiesta britannica

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

«*Gli schiarimenti sull'interpretazione dell'accordo franco-inglese dati agli Stati Uniti dal Governo britannico per il tramite del suo ambasciatore e le spiegazioni ufficiali francesi, come pure la recente lettera del Presidente Hoover al senatore Borah sullo stesso argomento, hanno avuto un effetto salutare negli Stati Uniti.*

«*Durante una visita al Dipartimento di Stato, l'Ambasciatore inglese ha chiesto al Sottosegretario Castle se gli Stati Uniti avrebbero inviato degli esperti alla Conferenza mondiale economico-monetaria. Castle ha risposto che la questione non è stata ancora presa in considerazione in modo concreto.*

«*I circoli ufficiali sperano — dice il corrispondente del* New York Times *— che la Società delle Nazioni aspetterà qualche settimana prima di diramare gli inviti allo scopo di dare il tempo che si calmi l'agitazione suscitata dallo accordo di Losanna*».

Autorevoli voci in America contro l'isolamento

WASHINGTON, 16

Mentre ancora perduravano gli echi del grande movimento nazionalista ed isolazionista, prodottosi al Campidoglio di Washington in seguito agli accordi di Losanna, è improvvisamente giunta la notizia dell'accordo franco-britannico, che qui è variamente accolto. La prima impressione della stampa è stata quella di sorpresa tanto più che da alcuni è stata messa in rapporto col fronte unico europeo.

Il corrispondente del *New York Times* da Washington dice che il Presidente Hoover non è rimasto disturbato dal nuovo accordo mentre i circoli ufficiali lo considerano come una mossa puramente europea per mettere la casa in ordine. I senatori hanno mantenuto un grande riserbo.

Contro la mozione Mac Kellar

Il senatore Moser, presidente *pro tempore* del Senato, ha detto: «Questo fatto sembra superficialmente diretto a produrre migliori relazioni in Europa e apparentemente non toccherà gli Stati Uniti. In relazione ai pagamenti dei debiti di guerra, io non sono in grado di valutare la portata di questo accordo e dei suoi scopi, finchè non abbia studiato il documento e finchè non si abbiano altri dettagli».

Il Comitato Senatoriale degli Esteri ha intanto dedicato una sessione di due ore alla possibilità che gli Stati Uniti possano essere forzati dalla pressione economica e dai precedenti atteggiamenti delle amministrazioni a fare qualche concessione alle Nazioni debitrici degli undici miliardi dei debiti di guerra.

Il Comitato, con otto voti contro quattro, ha sconfessato la risoluzione del sen. Mac Kellar per la quale Hoover avrebbe dovuto essere pregato al Senato di fornire informazioni sugli eventuali negoziati fra i rappresentanti americani a Losanna e i Delegati stranieri circa la riduzione dei debiti.

Ridurre anzitutto gli armamenti

Un senatore ha dichiarato al *Times* che secondo lui i Paesi stranieri sarebbero riusciti, attraverso la loro diplomazia, a mettere gli Stati Uniti in posizione tale da essere eventualmente accusati di ritardare la prosperità internazionale se i debiti non siano cancellati oppure ridotti ad un minimo.

Il *Times* non rivela il nome del senatore il quale avrebbe detto anche che il Paese è contrario a misure di tal genere, mentre alcuni parlamentari avrebbero dichiarato che il partito politico che concedesse cancellazioni e riduzioni andrebbe incontro ad una sicura sconfitta elettorale.

Il senatore Borah, mentre da un lato riterrebbe che mai finora il Governo americano abbia dato ai Governi esteri la possibilità di ritenere possibile la cancellazione e le riduzioni, dall'altro riterrebbe anche che in compenso delle riduzioni negli armamenti l'America potrebbe essere indotta a future concessioni.

Un precedente dell'accordo

Malgrado la forza della manifestazione di isolazionismo verificatasi in questi ultimi giorni negli ambienti parlamentari, manifestazione che per altro, dopo la sconfitta subita dalla risoluzione Mac Kellar, sembra aver perduto molta parte dell'iniziale veemenza, la stampa ha generalmente mantenuto molta equanimità, in alcuni casi addirittura schierandosi contro l'isolamento ad ogni costo. Il *Baltimora Sun* sostiene la necessità di accogliere l'accordo amichevole con calma e come una necessità logica. Il giornale a questo proposito ricorda che l'anno scorso Hoover richiese a Laval appunto quell'accordo europeo che oggi ha sollevato tante vere o pure false rabbie, secondo i consigli di quei leaders che in privato sostengono la necessità di annullare i debiti, mentre in pubblico gridano contro le trattative europee.

Il *Philadelphia Public Ledger*, prendendo lo spunto dalla smentita di Borah sull'esistenza di negoziati tra il Governo americano e le Potenze estere riguardo ai debiti, scrive che dopo tutto il potere di ridurre o cancellare i debiti è nelle mani del Congresso e quindi le eventuali assicurazioni date dall'amministrazione hanno già un gran peso, ma l'ultima parola rimane alle due Camere. «Ciò che potrebbe derivare da una controversia tra l'amministrazione e il Congresso — aggiunge il giornale — è una decisione del Congresso a lasciare le cose come sono circa la nuova sistemazione dei pagamenti politici, sistemazione che deve pure essere fatta per le rate dovute a dicembre». Il giornale conclude che se ciò avvenisse, ne deriverebbe una difficile situazione.

Walter Lippmann dell'*Herald Tribune*, in due successivi articoli, esamina gli accordi di Losanna e la reazione americana. Nel primo egli dice che oggi le Potenze europee fanno, con l'accordo amichevole, esattamente quanto Hoover e Laval richiesero l'autunno scorso. Da ciò nacque per il Governo americano un obbligo di onore secondo il quale esso oggi non può dire che gli Stati Uniti non hanno interesse alcuno nel regolamento delle riparazioni. La connessione tra debiti e riparazioni fu ammessa con la moratoria del giugno 1931; quindi i due candidati alle urne di novembre, secondo Lippmann, dovrebbero ricordarsi che un cambiamento dell'opinione pubblica americana circa i debiti avverrà inevitalmente ed è soltanto questione di tempo.

Le origini della lettera di Hoover

L'opinione prevalente ritiene che la lettera di Hoover chiarifichi la posizione dell'America in una situazione internazionale che, secondo il *Philadelphia Public Ledger*, è andata complicandosi in questi ultimi giorni con una serie di sospetti. La lettera fu scritta dopo un colloquio Borah-Stimson ed una corrispondenza da Washington al *New York Times* ritiene che il documento riuscirà ad allontanare la questione delle prossime discussioni e polemiche elettorali. Molte corrispondenze da Washington dicono che prima che la lettera del Presidente fosse stata diffusa fra i parlamentari, si era avuta l'impressione che l'Inghilterra e la Francia si stavano preparando a presentare un fronte unico contro l'America. Tuttavia i senatori Reed e Borah non nascosero il loro punto di vista più sereno riguardo alla portata dello accordo.

I senatori Johnson Pitman e Lafolette, pur accettando l'interpretazione di Borah e di Reed, continuano a rimanere scettici circa gli scopi dell'accordo vedendo in esso un tentativo di privare il popolo americano di quanto gli è dovuto. Invece il senatore Bandenberg, altro membro del Comitato senatoriale delle relazioni estere, ha accettato in pieno l'interpretazione di Borah.

L'accordo esiste?

Una corrispondenza da Washinton al *Baltimore Sun* dice che, malgrado le smentite da ambedue le coste dell'Atlantico, il sospetto cresce sul Colle capitolino di Washington che l'America sia stata parte di un accordo con le Potenze alleate per abbinare i debiti e le riparazioni. Occorre segnalare anche un'opinione abbastanza difusa secondo la quale potrebbe fra poco verificarsi una situazione tale per cui l'America si verrebbe a trovare a dover scegliere fra pagamenti ridotti o nessun pagamento.

Il *New York Herald Tribune* in un editoriale dice che non si è visto nulla di più stupido della diplomazia franco-britannica nel corso dell'ultima settimana. Errori si sono succeduti ad errori ed errori tali da assumere facilmente l'aspetto di misteriosi complotti che in realtà erano inesistenti.

La morte di Lord Plumer

LONDRA, 16

E' morto stamattina il maresciallo Visconte Plumer, noto per aver tenuto durante la guerra diversi alti comandi militari.

Fu in Francia ed anche in Italia. Terminata la guerra, comandò il corpo di spedizione inglese in Renania. Nel 1925 fu alto commissario britannico in Palestina.

Il concorso per giornalisti

20 mila lire pel premio 1932

ROMA, 16

Si è riunito a Roma il Direttorio del Sindacato giornalisti sotto la presidenza dell'on. Amicucci. Il Direttorio si è occupato anzitutto della partecipazione del Sindacato dei giornalisti alla Mostra della Rivoluzione fascista e alla Mostra della stampa alla Biennale di Milano. Indi ha proceduto alla nomina dei membri che l'art. 3 del regolamento stabilisce di aggregare alla Commissione aggiudicatrice del premio per giornalisti. Questi nuovi membri sono l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, Luigi Barzini, presidente della Commissione superiore per la stampa, Cornelio Di Marzio, segretario generale della Confederazione professionisti e artisti. La somma raccolta per il premio fra giornali ed enti sindacali è di lire 24,350 di cui lire 20,000 saranno destinate al premio 1932, il rimanente sarà accantonato per i premi degli anni seguenti.

Si ricorda che il concorso si chiude col 27 ottobre di ogni anno. La assegnazione avverrà non oltre la fine di febbraio dell'anno successivo. Possono concorrere soltanto i giornalisti professionisti. Il lavoro giornalistico che potrà concorrere al premio dovrà avere i seguenti caratteri: Originalità, precisione, rapidità, interesse, utilità diretta nei confronti della Nazione. Dal premio sono esclusi i direttori dei giornali, i capiredattori e quei giornalisti che abbiano già raggiunto una notorietà e una posizione riconosciuta.

I giornalisti che intendono partecipare al concorso dovranno inviare alla segreteria del Sindacato nazionale prima dell'ottobre le prove della loro attività con numeri dei giornali nei quali essa ebbe modo di esplicarsi. Qualora gli articoli non siano firmati, sarà necessaria l'autenticazione dei direttori dei giornali. Il Direttorio richiama la attenzione dei direttori dei giornali sul significato morale, politico e professionale del premio e li invita a contribuire sia attraverso i rispettivi giornali, sia col concorso dei propri redattori alla riuscita della importante iniziativa del Sindacato.

Il Direttorio ha quindi approvato il bilancio consuntivo rilevando con soddisfazione il consolidamento della situazione finanziaria e amministrativa del Sindacato. Ha rivolto un plauso ai funzionari dell'ufficio biglietti delle Ferrovie dello Stato i quali hanno collaborato efficacemente con il Sindacato per l'attuazione delle nuove norme sulle concessioni ferroviarie ai giornalisti.

In merito al problema della disoccupazione, il Direttorio, dopo aver preso atto con soddisfazione delle larghe provvidenze addottate dall'Istituto di previdenza dei giornalisti «Arnaldo Mussolini», ha deliberato di insistere presso tutte le organizzazioni per il collocamento dei giornalisti nei vari uffici stampa.

Nei riguardi della tenuta dell'albo ha fissato alcuni criteri di massima per una più rigida applicazione del regolamento vigente in materia. Infine il Direttorio ha preso in esame la questione di certe pubblicazioni periodiche di carattere vario che non rispondono ai fini morali e politici che la stampa deve perseguire in Regime fascista ed ha deciso di sollecitare dalle autorità competenti i provvedimenti necessari ad eliminare gli inconvenienti di tali anacronistiche pubblicazioni.

I corsi di pilotaggio e di osservazione aerea

ROMA, 16

Nel corso di una delle recenti sessioni del Consiglio dei Ministri è stato approvato un provvedimento legislativo inteso a riordinare definitivamente i corsi di pilotaggio e di osservazione aerea istituiti allo scopo di reclutare ufficiali di complemento nel ruolo naviganti dell'arma dell'Aeronautica e sottufficiali non di carriera piloti militari o osservatori.

Col provvedimento in parola si provvede anzitutto a elevare il titolo di studio per gli aspiranti a frequentare i suddetti corsi, e ciò per migliorare sempre più i reclutamenti. Infatti il provvedimento dispone che ai corsi possono essere ammessi, se aspiranti alla nomina di ufficiale di complemento, i giovani che abbiano compiuto i diciassette anni di età e non superati i ventisei dalla data stabilita dal bando relativo, perchè non abbiano compiuto la ferma di leva per aver regolarmente ottenuto il ritardo nella prestazione del servizio militare, o per ragioni di studio o per altri legali motivi e che abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età e non superato il ventesimo alla data stabilita dal bando relativo ed abbiano compiuto con successo i corsi di una scuola media di grado inferiore governativa o pareggiata. I giovani suddetti, oltre al possesso dei requisiti fisici per lo speciale servizio aeronautico da comprovarsi mediante visita presso gli Istituti medici legali dell'Aeronautica, devono aver compiuto almeno un corso di istruzione premilitare

I figli degli italiani all'estero alle colonie estive

PESCARA, 16

Sono oggi giunti con treno speciale 400 avanguardisti italiani della Svizzera i quali sono stati avviati al distaccamento avanguardisti all'estero.

RIVA TRIGOSO, 16

Sono qui giunti 150 Balilla da Zurigo i quali saranno ospitati nella colonia marina organizzata nell'edificio scolastico.

RIMINI, 16

Con treno speciale proveniente da Milano sono giunti oggi a Rimini oltre 800 figli di lavoratori italiani residenti in Svizzera i quali saranno ospitati nella colonia «Arnaldo Mussolini».

LISBONA, 16

Sono oggi partiti per l'Italia a bordo del «Saturnia» 50 Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane di Lisbona i quali saranno ospitati nelle colonie marine della segreteria dei Fasci all'estero.

La rivoluzione paulista si estende rapidamente

MONTEVIDEO, 16

(s.i.a) *Le notizie che pervengono dalla frontiera brasiliana annunciano un'affluenza enorme di volontari ai posti rivoluzionari di reclutamento e di concentrazione a S. Paolo. Un insolito movimento di truppe si nota a Porto Alegre nello Stato brasiliano di Rio Grande do Sul. Il Governo federale avrebbe incaricato l'interventore di inviare truppe nello Stato di Paranà ai confini dello Stato di San Paolo per premere sull'Esercito rivoluzionario, che, forte di cinquantamila uomini, si prepara a sostenere l'urto con le forze federali partite da Gojaz e che si uniranno alle truppe fornite dallo Stato di Mina Geraes. Un reparto rivoluzionario al comando del generale Klinger, con rapido movimento, si è spostato verso nord nello Stato di San Paolo.*

In unione delle forze federali di Gajaz e di Bell'Orizonte le truppe federali d'avanguardia, provenienti da Gojaz, hanno dovuto rientrare nel loro territorio perchè sotto pressione delle forze rivoluzionarie. Ai ribelli si sono aggiunti tutti gli uomini di San Paolo capaci di portare le armi. Fra i volontari numerosissimi i giovani dai sedici ai diciassette anni.

Per ottenere maggiori adesioni le autorità federali hanno fatto appello alle passioni regionalistiche che dividono Porto Alegre da San Paolo. Da Porto Alegre sono scomparsi i capi di Rio Grande do sul Borges, De Modeiros e Raul Pilla. Chi vuole siano partiti per San Paolo onde allearsi alle truppe ribelli altri invece pensa che siano stati arrestati.

Trova sempre maggiore credito la voce che Santos sia ancora in mano dei rivoluzionari. Intensa è l'attività a San Paolo e a Rio de Janeiro. Comincia il reclutamento rivoluzionario dei riservisti di prima e di seconda classe. A Rio de Janeiro il Governo sta prendendo misure per assicurare che non vi sia interruzione nel rifornimento dei viveri.

La donna nello stato corporativo esaltata al congresso di Parigi

PARIGI, 16

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione annuale del Comitato direttivo della Federazione internazionale delle donne occupate nelle professioni e negli affari che raggruppa una ventina di paesi e oltre 60 mila donne organizzate. L'Italia è rappresentata in questa Federazione dalla Associazione nazionale donne professioniste e artiste aderenti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti Con particolari manifestazioni di simpatia è stata accolta la lettura di un messaggio dell'on. Bodrero letto dalla professoressa Castellani, presidente della Associazione Donne Professioniste e Artiste che mette in rilievo la situazione delle donne nello stato corporativo, nella famiglia e nel lavoro. Dai discorsi inaugurali è da rilevare quanto è stato esposto dalla duchessa Della Rochefoucauld sulla razionale impostazione delle attività femminili in Italia e sull'opera già svolta per la protezione delle lavoratrici madri.

Nessun accordo segreto relativo al prestito all'Austria

VIENNA, 16

Nella seduta della Commissione centrale dell'assemblea nazionale, il Cancelliere federale dott. Dollfuss ha dato comunicazione del protocollo di Losanna riguardante il prestito all'Austria e della sua approvazione da parte del Consiglio della Società delle Nazioni. Il Cancelliere ha pregato il presidente dell'assemblea di convocare quanto prima una seduta pubblica del Parlamente nella quale il Governo federale presenterà anche formalmente il protocollo. Il Cancelliere ha infine dichiarato che altri accordi non esistono e che il protocollo non contiene accordi segreti.

La crisi economica in Cecoslovacchia

PRAGA, 16

I giornali pubblicano che la bilancia commerciale del giugno ha segnato un passivo di 39 milioni, mentre nello stesso mese dell'anno scorso segnò un attivo di 60 milioni. Il primo semestre dell'anno corrente si chiude con un passivo di 225 milioni, mentre lo stesso periodo dello scorso anno segnò un attivo di 837 milioni.

L'attuale deficit dimostra la grave depressione economica del Paese.

Festose accoglienze ad Istambul alla Divisione navale italiana

ISTANBUL, 16

La sesta Divisione navale comandata dall'Ammiraglio Moreno è qui giunta. Molto folla si è recata con imbarcazioni incontro alle navi italiane sul Bosforo salutandole festosamente. L'ammiraglio Moreno si è recato a rendere visita all'ambasciatore Aloisi e al Delegato apostolico mons. Margotti.

I quotidiani conflitti in Germania

BERLINO, 16

Si ha da Halle che un centinaio di social-nazionalisti hanno dato lo assalto alla sede dell'Unione socialista venendo a conflitto con un reparto di guardie repubblicane. Vi sono stati molti feriti.

Gli argini ed il letto dell'Adige

E' questo il nostro ultimo articolo sul tremento fiume veneto.

E' miglior cosa lasciar fare al Governo, agli idraulici, ed anche al destino, con l'augurio, però, che si operi in tempo per evitare il disastro.

Con occhio non di idraulico ma di pratico osserviamo l'Adige da oltre trent'anni lungo il tratto di una cinquantina di chilometri fronteggiante il gruppo dei Consorzi da noi serviti, ove scorre su d'un letto soprastante il piano delle campagne, con una ampiezza di 130 metri e con arginature di circa quattordici metri, ed ove le case ,assai numerose perchè più paesi ed anche città giacciono lungo il fiume, sono dominate dalle arginature stesse.

Fino a pochi anni fa l'Adige non dava preoccupazioni perchè alle sue piene davano sicurezza le possenti arginature.

Ci si preoccupava dell'Agno - Gua - Frassine - S. Catterina - Gorzon, un mostro di fiume che ad ogni piena rompeva. L'ultima rotta fu quella del 1926, dopo la quale venne costruito il bacino di Montebello, idea ed opera dell'ing. Luigi Miliani. Perchè, alle volte, occorrono, purtroppo, disastri per persuadere all'azione.

Poi improvvisamente è venuto un cambiamento: le piene di Adige si alzano, il corso diventa turbinoso dove era calmo; il fiume preoccupa; le popolazioni, gli agricoltori ed i bonificatori si spaventano.

Cosa era avvenuto?

L'Austria aveva fatto propri comodi; la montagna rovinata aveva fatto il resto.

Con la vittoria il fiume ritornò all'Italia e si trovò sotto il governo del Magistrato alle Acque come ai tempi della grande Repubblica.

*

Ma altre due cose ora impressionano.

Poco tempo fa aderendo ad insistenze di agricoltori operanti con passione in sinistra dell'Adige percorremmo le arginature del fiume da Cavarzere a Badia, e dovemmo riscontrare ciò che da tempo si affermava, e cioè che l'arginatura sinistra ha qualche tratto debole, mentre l'arginatura destra è possente in tutta la sua estesa e ad onta di ciò si stanno eseguendo lavori di maggiore rafforzamento.

Inoltre avemmo l'impressione del rialzo del fondo del fiume.

Questa nostra impressione ebbe la conferma di tecnici che ben conoscono il grande corso d'acqua perchè ne vivono vicini.

Se tutti erriamo il Presidente del Magistrato alle Acque, che è idraulico sopra tutti e ben conoscitore del fiume, ci correggerà, se le nostre preoccupazioni sono infondate, il Presidente stesso metterà la calma nei nostri animi.

Ma se la tecnica è scienza positiva, l'occhio per misurare fondo di fiumi e altezza d'argini non può essere deviato dalla poesia: sbaglierà di pochi centimetri, non di metri. Ed i pochi centimetri per l'Adige contano poco o niente.

Leggevamo giorni fa in un giornale che in un convegno di Ingegneri del Sindacato di Bologna, l'Ing. Mario Giandotti, idraulico di valore e Capo del Circolo Superiore di ispezione del Po, riferendo sui lavori che si stanno eseguendo per la sistemazione del grande fiume, avvertiva, fra l'altro, che nel tratto compreso fra la foce dell'Adda e quella del Mincio, 140 chilometri circa, vi ha grande mobilità di letto, costituito da sabbie finissime, per cui vi ha alzamenti ed abbassamenti delle soglie di fondo variabili in modo assai complicato. E aggiungeva che il regime idraulico del fiume è caratterizzato, nel suo ciclo annuale, da due periodi di acque alte, cioè quello autunnale, (ottobre-novembre) e quello primaverile (maggio), a cui fanno riscontro i due periodi, invernale ed estivo, di acque torbide, mentre quelle primaverili sono acque chiare. Ciò fa sì che, mentre in autunno le torbide si depositano nell'alveo del Po e lo ingombrano, in primavera le acque chiare incidono e sgombrano tali depositi rendendo libero l'alveo fluviale. Ne consegue che il letto del Po si mantiene press'a poco intorno ad una linea di equilibrio e non subisce azione metodica di inalzamento.

Ci sembra che quanto avviene per il Po non avvenga per l'Adige, ecetto i periodi di morbida, autunnale e primaverile, e di magra invernale.

*

Con una tale situazione è ben naturale la preoccupazione delle popolazioni, degli agricoltori, e dei bonificatori, di Comuni e Consorzi, posti lungo la riva sinistra padovana e veneziana dell'Adige.

Popolazioni laboriose; bonificatori che hanno sacrificato e stanno sacrificando somme ingenti nella lotta contro le acque resa sempre più aspra e più costosa da peggiorate condizioni di fiumi; agricoltori che tutte le loro energie dedicano alla terra nella dura lotta contro una situazione economica che con le sue difficoltà sempre più dure sembra voler avere ragione ad ogni costo, tutti chiedono che lo Stato voglia lottare per sua parte quanto può contro il minaccioso fiume che spaventa sempre più.

Nella lotta comune impegnata con pari passione e sacrificio si trova la maggiore resistenza.

Ma se uno viene meno tutti gli altri si scoraggiano.

Voglia il Magistrato alle Acque, nell'attesa della soluzione del problema dell'Adige, curare intanto in pieno punti deboli delle arginature.

Questo possiamo raccomandarlo, come possiamo esprimere un nostro fermo pensiero, che persiste come una ossessione, e cioè che se non si opererà in tempo l'Adige romperà perchè le sue condizioni peggiorano continuamente.

Non occorre essere idraulici per riscontrare un tale fatto, come non avrebbe occorso il permesso del Governo della Serenissima per manifestarlo.

*

Lungo l'Adige si bonifica, si lavora la terra e si vive con l'animo non tranquillo.

A Verona si potrà essere, e giustamente, preoccupati di vedere « deturpato il paesaggio » e « messa in pericolo l'igiene » a causa della scarsezza di acqua in Adige. Da sotto Verona al mare, invece, si è, e con più ragione, preoccupati che il fiume, impossibilitato a contenere le acque di piena, squarci gli argini, e vite umane vadano perdute, e terre ubertose e costose e iniziative feconde siano rovinate per sempre.

Con questi due estremi, però, l'accordo non deve riuscire difficile.

Quanti vivono inferiormente a Verona sotto il tormento del fiume chiedono soltanto che sia domata la piena acciocchè sia evitato un disastro spaventoso, di fronte al quale sarebbe ben poca cosa la bellezza del paesaggio e temuti pericoli igienici, per i quali però, il provvedimento non dovrebbe riuscire difficile ed eccessivamente costoso.

Cooperiamo quindi col Magistrato alle Acque per la attuazione delle opere tendenti alla soluzione di uno dei più imponenti problemi idraulici, che alla urgenza unisce la genialità confermante la vitalità delle grandi menti idrauliche italiane.

Il Presidente del Magistrato alle Acque opera per un Governo saggio; finora egli ha operato dimostrando che la fiducia in lui fu bene riposta; egli ha il governo delle acque della nostra Regione; egli è un pubblico Funzionario e come tale imparziale; il suo scopo è il bene di tutti, non il danno di alcuni a beneficio di altri.

Oltre trent'anni di lotta contro i fiumi veneti, incominciata nel nodo idraulico più importante di Italia ;una vita vissuta a contatto con gli elementi e quindi piena di esperienza; lo studio indefesso della materia idraulica; una passione tenace per i problemi idraulici ;un cervello riflessivo forgiato da un lavoro che non ha pause, possono dare sicuro affidamento agli increduli, ai dubbiosi, ai critici in buona e non buona fede.

Inoltre un altro uomo deve affidare i timorosi, mentre a lui si rivolgono fiduciosi tutti gli altri: l'ing. Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Mentre illuminata; funzionario fattivo e diritto; tecnico di valore; conosce pienamente il complesso problema dell'Adige, la situazione dei territori minacciati dalle acque di piena e di quelli preoccupati delle acque di magra; come sa meravigliosamente svolgere l'imponente opera della strada, saprà guardare con sicurezza al problema dell'Adige.

In questi tecnici di indiscusso valore e di saggia azione deve essere riposta tutta la fiducia di coloro che penano per una ragione o per l'altra.

Una cosa sola dobbiamo tutti invocare: che si proceda con la maggiore rapidità possibile, perchè ogni giorno che passa è una probabilità di più per l'avverarsi del disastro.

La lotta contro le acque è lotta che snerva perchè è eterna: lasciamo perciò studiare e lavorare in pace perchè proprio anche noi non dobbiamo tormentare gli artefici la cui opera invochiamo insistentemente per il nostro bene.

E per parte nostra abbiamo finito.

Ugo Mozzi

Rappresentante d'una ditta veronese che si appropria 230 mila lire

MILANO, 16

Ottima impressione aveva fatto presso i superiori, all'inizio della sua attività di rappresentante, il quarantacinquenne Augusto Guerrini di Leandro, abitante in via Pavia 1, impiegato presso la Società anonima Luigi Chizzoni di Verona, fabbricante di saponi. Non passava giorno, si può dire, che alla direzione dell'azienda non giungessero, da parte del Guerrini, forti ordinazioni, così da raggiungere in breve tempo l'importo di parecchie decine di migliaia di lire. Se da principio l'opera del rappresentante fu irreprensibile sotto ogni punto di vista, negli ultimi tempi però i proprietari della ditta non riuscirono più a farsi versare da lui le somme riscosse presso i clienti. Alle insistenti sollecitazioni, egli rispose che molta merce era stata venduta, ma che parecchi dei clienti non avevano ancora liquidato i loro debiti. Si ebbe allora la prima dolorosa sorpresa; chieste informazioni direttamente ai compratori, si seppe che le somme erano già state riscosse dal Guerrini, il quale aveva rilasciato regolari ricevute. Ma il Guerrini — secondo una denuncia presentata all'autorità — avrebbe fatto di peggio: un ispettore inviato da Verona nella nostra città trovò i magazzini del rappresentante completamente vuoti. Dove era andata a finire la merce? Il Guerrini, senza scomporsi, fece il nome di ben 55 pretesi acquirenti, i quali, interpellati, cascarono dalle nuvole assicurando di non aver fatto alcuna ordinazione.

Ogni sotterfugio era ormai vano; il Guerrini finì col confessare ai superiori di essersi appropriato denaro e merce, dichiarandosi pentito ed aggiungendo di aver dissipato il maltolto in disgraziate speculazioni di Borsa, con le quali aveva sperato di poter riparare le falle. Complessivamente la ditta ha denunciato un danno di 230.000 lire. E stamane il Guerrini, sapendosi ricercato, si è costituito al sostituto procuratore del Re cav. Lepore, il quale l'ha affidato agli agenti della Polizia giudiziaria.

I problemi dei trasporti esposti dall'on. Marchi al Consiglio Confederale

ROMA, 16

Si è riunito oggi, sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, il Consiglio nazionale della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna. L'assemblea odierna è stata preceduta dalla riunione dei segretari regionali e da quella degli esponenti delle aziende ferro-tramviarie. Nel corso di queste riunioni è stato compiuto un dettagliato esame di numerose questioni organizzative, sindacali ed economiche che riguardano le varie categorie rappresentate. Ai rappresentanti delle imprese ferro-tramviarie in particolare il segretario confederale prof. Trevisani ha illustrato lo svolgimento complessivo della regolamentazione salariale dei dipendenti dalle imprese stesse attuata con efficace spirito di collaborazione ed improntata ad un'equa valutazione del momento attuale. I convenuti hanno espresso la loro viva soddisfazione per i risultati raggiunti.

Unità di azione

Al Consiglio nazionale l'on. Marchi ha fatto un'ampia esposizione dei maggiori problemi che interessano la vita delle attività di trasporto inquadrandoli nell'attuale momento economico e rapportandoli a quelli che sono i compiti specifici delle organizzazioni sindacali. Riaffermato il principio che il fatto organizzativo, l'attività contrattuale e l'opera di assistenza non sono che particolari aspetti di quell'azione unitaria che spetta alle associazioni professionali, l'on. Marchi ha posto in rilievo come questa unità di azione debba oggi essere rivolta ad assicurare alle forze produttive quei coeficenti di resistenza destinati ad accelerare il ritmo della ripresa economica.

Passando poi ad esaminare particolarmente le condizioni delle attività di trasporto, il presidente della Confederazione, dopo avere sottolineata la necessità che il sistema delle comunicazioni sia mantenuto in piena efficienza perchè possa corrispondere in ogni momento alla ripresa dei traffici, ha considerato se, unitamente al fenomeno della concorrenza, debbano essere polarizzati i motivi delle difficoltà che le imprese di trasporto attraversano.

Il fattore concorrenza

Il fattore concorrenza ha senza dubbio la sua importanza, per quanto l'opera della Confederazione si rivolga costantemente, nei limiti della propria competenza, a realizzare un regime di collaborazione tra le diverse attività. Tuttavia esso non predomina in senso assoluto. Di conseguenza sono in errore tanto coloro che si dichiarano fautori delle più severe restrizioni, quanto coloro che auspicano la più completa libertà, ravvisando nella concorrenza un semplicistico mezzo di instaurazione di un nuovo equilibrio.

Valutato quindi il fenomeno della concorrenza nella sua reale portata, considerato l'andamento dei trasporti nel quadro più vasto del comportamento attuale delle attività produttive, resta ad esaminare se la potenzialità delle imprese di comunicazione non possa essere facilitata direttamente secondo una linea d'azione specifica.

Dopo aver accennato alle molte provvidenze già attuale dal Regime, l'oratore ha affermato che una regolamentazione dei rapporti tra le imprese e gli organi dello Stato, sempre più inspirata ad una larga comprensione delle necessità della vita aziendale, non può che accrescere e perfezionare quella collaborazione che si riassume in uno sviluppo delle iniziative e in un rapporto concreto all'incremento dei traffici.

Richiamandosi alle funzioni di pubblico servizio che gran parte delle imprese di trasporto assolve, l'on. Marchi ha così concluso:

« Tutta l'economia nazionale nell'idea corporativa costituisce ormai, nel senso più vasto dell'espressione, un pubblico servizio. Al servizio del pubblico vuol dire al servizio della Nazione, al servizio dello Stato. La Nazione, lo Stato si servono anche e soprattutto difendendo un sistema di economia sana, capace di trovare la propria collaborazione in migliaia e migliaia di lavoratori, capace di poter trovare in sè stessa le condizioni di resistenza di fronte al flusso e riflusso delle fortune economiche ogni qualvolta la resistenza sia necessaria e si imponga.

« Benito Mussolini, in 10 anni di regime sempre più saldo, sempre dominante nella storia della vita italiana moderna, ha voluto fare del nostro Paese non soltanto una Nazione forte, ma una Nazione economicamente sana. E' precisamente questo l'ideale che ci conduce serrati nelle file del Fascismo alla formulazione dei nostri voti per il domani. »

Il discorso dell'on. Marchi è stato accolto alla fine da una calorosa ovazione. Su proposta del consigliere on. Caprino l'assemblea ha approvato all'unanimità l'esposizione del presidente ed ha espresso un voto di vivissimo plauso all'on. Marchi e al prof. Trevisani per l'opera svolta a favore dell'organizzazione. Ai membri del Consiglio è stata quindi distribuita una particolareggiata relazione illustrativa dell'attività confederale e dei principali problemi trattati.

Proseguendo nello svolgimento dell'ordine del giorno, il Consiglio ha poscia deliberato sulle modifiche allo statuto dell'organizzazione e sull'ammissione dell'Associazione nazionale dei concessionari telefonici. In sede di ratifica il Consiglio ha poi approvato il bilancio di previsione 1932-33 e su relazione del tesoriere economo e dei sindaci il rendiconto consultivo per l'esercizio 1930-31. Da ultimo ha ratificato le deliberazioni prese in via di urgenza dalla presidenza confederale a termine dello statuto.

L'omaggio a Bottai e Ciano

I rappresentanti della Confederazione sono stati poi ricevuti dal Ministro Bottai al quale hanno riaffermato la perfetta aderenza delle attività di trasporti e di comunicazioni alle direttive corporative del Regime.

Il Consiglio nazionale, accompagnato dall'on. Marchi e dal prof. Trevisani, è stato quindi ricevuto dall'on. Ciano al quale ha espresso la disciplinata devozione al Regime delle imprese di trasporto e di comunicazioni. Il Ministro ha riaffermato l'interesse con cui il Governo fascista segue i problemi più attuali dell'importante branca della vita economica della Nazione.

La mostra dei cavalli ai Parioli

ROMA, 16

Ai Parioli, nel recinto dove sorse la Mostra della meccanica agraria, si stanno svolgendo in questi giorni i lavori di trasformazione per ridurre i numerosi padiglioni in regolari, ordinatissimi recinti, destinati ad accogliere i millecinquecento cavalli di tutte le razze, costituenti gli esemplari del patrimonio ippico nazionale, coi quali si terrà la grande rassegna ippica del Decennale.

In tale occasione saranno tenute sulla pista attigua dell'ippodromo di Villa Glori manifestazioni e prove di notevole interesse. Sicchè la rassegna più spiccatamente tecnica sarà integrata da una serie di trattenimenti e di prove capaci d'interessare non solo i tecnici e gli appassionati, ma tutto il pubblico che, come per la Mostra della meccanica agraria, converrà numeroso ai Parioli. La Mostra equina ha però sostanzialmente caratteristiche tecniche e dovrà dimostrare quanto il Regime ha fatto anche in questo campo per l'incremento della produzione e del patrimonio zootecnico.

Colonie militari giapponesi alla frontiera mancese

CIANG-CIUN, 16

La prima cosa che colpisce uno straniero che giunga nella Capitale del Manciù-kuò è la sensazione di esser in Giappone e non in Cina. La stazione brulica di poliziotti giapponesi che hanno in sottordine Russi bianchi; le strade sono sorvegliate da Giapponesi: negli uffici governativi l'ottanta per cento del personale è giapponese. Anche l'esercito è giapponese. Venendo a contatto coi capi delle varie amministrazioni governative si constata come essi siano Giapponesi che hanno preso la cittadinanza mancese, o Cinesi educati — e qualche volta nati in Giappone.

Il giornale *Hokuman Hippo*, quotidiano nipponico, ha pubblicato la settimana scorsa una lunga lista di ufficiali giapponesi chiamati a occupare posti di primo piano nell'amministrazione mancese. Tra essi sono: il signor Arai, nominato segretario principale del Consiglio dei Ministri; il signor Minagawa, segretario capo del Primo Ministro; il signor Sakatami, segretario del Primo Ministro; il signor Matsumoto, consigliere capo al Dipartimento legislativo; il signor Sakuradaki, chiamato alla vice-direzione del Dipartimento per la colonizzazione. Quest'ultimo ha ricevuto l'incarico di stabilire delle comunità giapponesi — circa mezzo milione di anime — nel distretto di Solun, sulla frontiera russa, ciò che costituisce una minaccia costante per i Sovieti. Questi coloni, in maggioranza scelti fra i riservisti, avranno in consegna fucili e munizioni; ciascun villaggio o comunità avrà 3 mitragliatrici. In tal modo il Giappone collocherà proprio sui confini del suo potente vicino un vero e proprio esercito pronto a lanciarsi all'attacco appena Tokio ne darà il segnale.

L'Austria vieta il pagamento dei debiti in valuta estera

VIENNA, 16

Viene annunciato ufficialmente un provvedimento che vieta il pagamento dei debiti in valuta straniera. Il divieto, che entra immediatamente in vigore e che equivale ad una moratoria sui trasferimenti, comprende gli interessi e le quote di ammortamento dei debiti pubblici e gli interessi dei debiti privati. Le somme dovute a creditori esteri verranno depositate in scellini alla Banca nazionale austriaca nei cosidetti « conti bloccati » con i quali i creditori potranno effettuare prelevamenti soltanto per l'ammontare limitato e dietro autorizzazione della Banca.

Nei circoli governativi si fa rilevare che il provvedimento ha carattere nettamente transitorio.

12 morti per uno scoppio in una miniera brasiliana

BELLO HORIZZONTE 16

Una grave sciagura è avvenuta a circa duemila metri di profondità nella miniera d'oro situata presso questa città. In seguito allo scoppio prematuro di una carica di dinamite, numerosi minatori sono rimasti uccisi e feriti. Da una prima sommaria indagine risulta che i morti sarebbero più di 12. La miniera d'oro di Bello Horizzonte è la più antica del Brasile e la più profonda che esista attualmente in tutto il mondo.

Spaventoso uragano nel Messico
Numerose vittime

CITTA' DEL MESSICO, 16

Uno spaventoso uragano ha fatto numerose vittime ed ha recato gravissimi danni alla Città di Saltello, nello Stato di Coauhila. Finora sono stati ricuperati 12 cadaveri, ma si teme che il numero delle vittime sia molto superiore a tale cifra.

Tentativo di ammutinamento su due incrociatori cubani

AVANA, 16

Un tentativo di rivolta sugli incrociatori da battaglia a Cuba e Buenos Aires è stato prontamente sedato mediante la sostituzione degli equipaggi.

Nei circoli governativi si smentisce che il movimento abbia avuto un carattere insurrezionale, ma la gravità dell'ammutinamento viene dimostrata dallo stesso provvedimento del Governo che iersera fece sbarcare tutto il personale delle due unità sostituendolo con altri marinai ed ufficiali.

Richiesta di Gorgulot respinta

PARIGI, 16

Il presidente Barnaud, che deve presiedere la sessione della seconda quindicina di luglio delle Assise della Senna, ha comunicato che egli respinge la richiesta dei difensori di Gorgulof, assassino del Presidente della Repubblica Doumer, intesa ad ottenere una contro perizia mentale.

La settima tappa del Giro di Francia

Bonduel, seguito da Leducq e Di Paco vince in volata sul traguardo di Montpellier

MONTPELLIER, 16

I 71 superstiti della tappa precedente sono partiti stamane da Perpignano alle 6 per compiere i 168 chilometri del percorso che costituiscono la fatica odierna. Durante la giornata trascorsa ieri a Perpignano i corridori hanno avuto il tempo di riposarsi e i giornalisti del seguito hanno avuto il tempo di commentare le peripezie della seconda tappa dei Pirenei. I commenti riprendevano ancora stamane prima della partenza.

La discordia regna nella squadra belga e le 24 ore di riposo anzichè appianare le rivalità sembrano averle acuite. Aerts, che dal terzo posto in classifica generale ha retrocesso al settimo, ritiene responsabili di ciò i suoi connazionali. Essendo tutti fiamminghi si rifiutano di aiutare un vallone.

Il commissario belga nonostante la sua buona volontà, non riesce a dare unità alla sua squadra. Esemplare è invece la condotta e il morale della squadra italiana che sembra comprendere non otto ma quattordici uomini poichè anche gli stessi individuali operano nei limiti del regolamento al trionfo della rappresentanza italiana.

La corsa fra la burrasca

Lungo tutto il percorso della tappa di ieri l'altro gli italiani assi o isolati erano presenti a tutte le battaglie, a tutte le caccie, e sono stati gli animatori di tutta la gara ed hanno sollevato entusiasmo. I direttori delle altre squadre li indicano ad esempio ai loro uomini.

Gli italiani si sono presentati stamane al controllo di partenza più sorridenti e più fiduciosi che mai. All'appello dei concorrenti manca Vervaecke che essendosi fratturata la clavicola avanti ieri deve abbandonare la competizione.

Alle 6.20 il « via » è dato al plotone. Il cielo è minaccioso, la tramontana soffia con violenza e gli uomini si dispongono a ventaglio.

La squadra francese conduce ad andatura moderata fino a Narbona. Leducq si protegge e si riserva dietro ai suoi « coéquipiers ». Gli italiani sono in seconda posizione e proteggono alla loro volta Pesenti dalle violente raffiche di vento. Il plotone transita compatto a Narbona (63 km.) alle 8.18. Il cielo si è frattanto rannuvolato e poco dopo comincia a piovere. Di Paco, sempre sorridente, si lamenta per la ferita riportata l'altro ieri alla gamba e che lo fa ancora soffrire.

Camusso e Marchisio invece sono in meravigliose condizioni. Solo Gestri è contrariato perchè alcuni lo accusano di aver fatto sul Puymarens una corsa contraria agli interessi della squadra. Ma Pesenti è sorridente e fattosi all'altezza del pratese scherza con lui per provargli che non gli serba rancore.

Il coraggioso Cacioni appare colla gamba destra coperta di cerotti e si lagna anche del dolore alla spalla che la pioggia sembra acuire. La gara non offre interesse; l'andatura oscilla tra i 25 e i 30 km. orari e gli infortunati ritardati da forature possono ricongiungersi facilmente. A Narbona un comitato vinicolo locale ha offerto a ciascuno dei corridori e componenti del seguito un panierino adorno dei tricolori francesi e contenente frutta della regione, uva, pesche e un campioncino dei migliori vini locali. La attenzione è gradita sopratutto dalla carovana al seguito che si affretta a vuotare il contenuto delle bottigliette.

La scissione in due gruppi

Il plotone a Bezières (90 km.) si è scisso in due: il primo gruppo che comprende trenta uomini è guidato da Buysse e da Leducq; Pesenti e Gestri sono invece al comando del secondo gruppo che comprende circa dieci uomini e che segue a trecento metri.

L'andatura non supera i 28 chilometri orari e la carovana è già in ritardo sull'orario previsto. Il plotone che frattanto si è ricomposto passa a Sete (136 km.) alle ore 10.40.

E' qui che l'anno scorso Carlo Pélissier e Di Paco inscenarono una fuga che doveva terminare con la vittoria del toscano sul traguardo di Montpellier. Ma oggi l'animatore segue in automobile in veste di giornalista e nessuno ha creduto di imitarne le gesta.

All'uscita della città, come abbiamo preceduto i corridori, il gruppo ci rimonta in fila indiana, ma senza soluzione di continuità. E' Sieronski che conduce seguito da Di Paco e Gestri; gli altri italiani sono sparsi qua e là. L'ultimo dei nostri, vigilante, è Canazza. Sono in testa i francesi che sostengono la vivacità dell'andatura.

Frontignan e Mireval, piccole località del percorso sono traversate velocemente. Un cartello reclame indica: Montpellier km. 13. Archambaud, Moineau, Speicher, Barthelemy e Aerts cadono poco dopo, esattamente a 8 chilometri dalla meta. Belgi e tedeschi tentano di approfittare dello scompiglio per effettuare alcune fughe, ma Di Paco, coadiuvato da Gestri ed Orecchia, è pronto sulla ruota dei fuggitivi.

I due gregari assumono poi il comando per evitare sorprese. I caduti rientrano eccettuato Archambaud che ha dovuto attardarsi per cambiare una ruota spezzata. Eccoci ormai sui magnifici viali che in tre chilometri ci porteranno alla città.

La tumultuosa volata

I francesi hanno ripreso il comando, Orecchia e Gestri riprendono però immediatamente e tirano Di Paco sino in città. Ma in questa lotta per le posizioni essi si sono esauriti e nelle arterie della città selciate e tormentate dai binari del tram, Di Paco, per non essere sopraffatto, passa risolutamente in testa. Alla bandieruola che indica l'ultimo chilometro egli accelera e Bonduel prontamente balza sulla sua ruota. Il toscano traversa la piazza della Commedie nettamente in vantaggio sul gruppo seguito dal belga ed imbocca lo splendido rettilineo d'arrivo sempre in testa.

Dietro intanto avanzano Speicher, Leducq, Ronsse, Stoepel ecc. Di Paco temporeggia poichè il traguardo è a circa 500 metri, e Bonduel, che deve aver ricevuto una spinta provvidenziale, lo passa di scatto sopravvanzandolo di quattro lunghezze. Di Paco risponde, ma l'handicap che deve colmare è forte; egli tuttavia guadagna terreno, ma non può riuscire che a passare il traguardo nella scia del belga che è stato attaccato da Leducq. Sulla linea la maglia gialla è seconda di mezza lunghezza, Di Paco terzo pare a mezza macchina.

L'ordine d'arrivo

1. Bonduel Francesco (Belgio) che compie i 168 km. della tappa Perpignano-Montpellier in ore 5.33'17" realizzando la media oraria di km. 30,244 (tempo agli effetti della classifica ore 5.29'17"); 2. Leducq Andrea (Francia) in ore 5.33'17" (tempo agli effetti della classifica ore 5.31'17"); 3. Di Paco Raffaele (Italia) in ore 5.33'17" (tempo agli effetti della classifica ore 5.32'17"); 4. Ronsse Giorgio (Belgio) in ore 5.33'17"; 5. Cornez Fernando di Malakoff in ore 5.33'17" (primo degli individuali); 6. Antenen Giorgio (Svizzera) in ore 5.33'17".

Segue un gruppo compatto di 63 corridori, tutti classificati col tempo dei precedenti per il 7.o posto. 70. Pitte Augusto di Lisieux in ore 5.34'15"; 71. Archambaud Maurizio (Francia) in ore 5.35'00".

Le classifiche

1. Leducq	61.40'16"	—
2. Stöpel	61.45'11"	04'55"
3. *Pesenti*	61.51'02"	10'46"
4. B. Faure	61.53'02"	12'46"
5. *Camusso*	61.54'07"	13'51"
6. Bonduel	61.59'43"	19'27"
7. Archambaud	62.00'19"	20'03"
8. Aerts	62.01'14"	20'58"
9. Ronsse	62.03'56"	23'40"
10. Bernard	62.10'35"	30'19"
11. Mazeyrat	62.10'50"	30'34"
12. Wauters	62.11'32"	31'16"
13. Demuysère	62.14'10"	33'54"
14. Lemaire	62.14'23"	34'07"
15. Schepers	62.14'45"	34'29"

L'America pei disoccupati e contro l'inflazionismo

WASHINGTON, 16

Con 286 voti favorevoli e 48 contrari, la Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge contenente provvedimenti a favore dei disoccupati. Il bill deve ora essere approvato dal Senato.

La Camera ha poi respinto la proposta di aumento della circolazione per la somma di un miliardo di dollari.

Il progetto inflazionista era contenuto in un emandamento proposto dall'on. Glass ai provvedimenti finanziari compresi in un progetto di legge sulle banche e sui debiti interni.

La Camera ha respinto pure il progetto Goldsborough, che si proponeva di raggiungere lo stesso scopo inflazionista per mezzo del sistema della riserva federale.

Il Senato, che non è d'accordo con la Camera, ha rinviato i progetti alla Commissione parlamentare per un nuovo esame.

Estrazione del Lotto 16 luglio

BARI	33	17	90	64	[illegible]
FIRENZE	33	18	10	66	[illegible]
MILANO	8	52	62	42	[illegible]
NAPOLI	28	58	80	75	[illegible]
PALERMO	54	16	55	79	[illegible]
ROMA	51	19	67	86	[illegible]
TORINO	48	87	2	56	64
VENEZIA	88	1	32	87	25

Venezia

Perchè sulle rive del fiume non avrebbe potuto sognare? Soltanto questa era la sua ricchezza. Ogni sera, ritornando dalle prode lotose con un fascio di fiori, lo stesso sogno leggermente le ricamava la fantasia, l'accarezzava, la blandiva, quasi l'accompagnava con una tenerezza selvaggia ed un accoramento acerbo che morivano sulla sua vita spenta e rinascevano sulla sua speranza delusa. Il suo orizzonte era chiuso, breve, sinistro. La casetta rustica, povera, sola, quasi sulla riva, ma ogni giorno arrivava qualcuno che le diceva le stesse dolci parole. Ecco, il suo sogno rifioriva d'incanto. Qualcuno arrivava con la nostalgia della grande città dei canali stretti come gli anelli di una catena, alcuni cupi e bui, alcuni vasti, le case rosse da una parte e dall'altra, le verande piene di geranei e, abbasso, altri canali infiniti dove passavano le barche. Alla sera, tutte le ombre svanivano. Una bontà celeste e divina veniva dalla vastità del firmamento, le luci fioche s'accendevano di più vividi bagliori, le fiaccole pensili illuminavano negli angoli oscuri il rassegnato viso delle Madonne, le barche divenivano giardini galleggianti, così luminose che sembravano incandescenti: sotto fiori, le donne cantavano lente e stanche canzoni. Oh! il viso delle donne! Un grande pallore era disteso sulle fronti; il naso fine, le labbra vermiglie, cariche di promesse lusingatrici, le teste recline sulle spalle degli amanti, più lente e più stanche canzoni sotto il cielo che chiudeva in un magico cerchio piccole pagode d'amori innocenti. Agli angoli della città, sotto la volta dei portici, un piccolo lume rischiarava il viso pietoso delle Madonne, alcune dipinte di celeste, alcune di viola, ma vicino agli oratori il passo degli amanti ristava, s'indugiava, per versare un'offerta, riempire d'olio una lucerna, chiedere una grazia, rinnovare una promessa, fermare un giuramento. Così Giacinta vedeva Venezia rinascere in fondo alla sua speranza, risorgere in cima alla sua povertà. S'illudeva e si deludeva. Ma la sua casa fra Malcontenta e Mira era vecchia e triste, gialla e crollante, con la tramontana che d'inverno arrivava dalla bassura e dalla callaia, rompeva gl'intrigo dei canneti, sibilava fra le foglie, orlava il tetto, si cacciava per il camino, agghiacciava la creatura ch'era cresciuta, così, con la madre ammalata, e adesso che gli anni erano passati, le tarde consuetudini non mutavan più e solo i sogni germogliavano, come un dono incomparabile che, ogni giorno, le fosse dato da una mano ignota, ogni sera, ritolto, offerto e sottratto, una ferita e una cicatrice, e seppure ella non vedesse il suo destino, sul suo sogno demolito ne ricostruiva per sè un simulacro grandioso: che il tempo felice sarebbe venuto anche per lei; un po' di danaro rubato alla sua fame, un vestito di rigatino o di mussola che qualche volta aveva veduto alle sue compagne, una sciarpa di seta, delle scarpine di pelle, non per essere migliore, ma uguale, perchè immaginava che venendo da lontano, in punta di piedi, dalla gaia riva del Brenta, stracciata così, una bella dama bionda e voluttuosa, alle porte di marmo di Venezia, le avrebbe fatto una strana domanda: Perchè vieni se sei tanto povera?

Come avrebbe potuto ritornare? Attendere e sperare, adesso, quasi le piaceva, una gioia acerba per il suo cuore, una specie di macerazione dello spirito, il silenzioso olocausto dell'anima ingenua, innalzato con le mani più pure all'altare bendato della sua fede...

Scendendo dalla bassura, Giacinta lo aveva incontrato in una di queste lunghe sere d'estate, lo aveva sentito avvicinarsi nell'aria immobile del tramonto, nella morta afa della campagna.

Un'altra volta lo aveva veduto, ma era sparito, cantando.

Cantava anche adesso, ma quando le fu vicino, quella sera, si fermò. Le disse il suo nome, ma lo conosceva, e come non lo poteva, se eran nati assieme, sulle rive, in un sobborgo di poche case, e la chiesetta dove pregavano alla domenica era sempre la stessa, con le mura sbrecciate, con le immagini scalpellate, con quell'autunnale profumo d'erbe palustri e di fontane spente, il viso estatico della Santa sull'arco della porta, la lieve pila dell'acqua santa, le foglie dell'olivo vicino all'altare?

Il prete veniva alla Domenica, la gente che si genufletteva era poca, taciturna e devota.

Lo conosceva. Ma era la prima volta che un uomo le diceva una parola d'amore. Si stupiva, ecco, perchè Casali le raccontava delle cose che le scendevano diritte al cuore, le ripeteva le parole d'amore che per la sua anima erano una felicità inaspettata, una subita apparizione, una visione di pace e di bontà, ella non sapeva bene che cosa, ma, forse, solo il vento della sera che ci levava dalla palude e le scomponeva appena i capelli, un balsamo inatteso, il miele e il fiele della sua vita solitaria...

Lo ascoltò.

Lo lasciò, perchè non avrebbe potuto rispondergli qualche cosa senza rompere l'incanto che era fatto, così, di tregue, rifece la strada dalle rive alla piazzetta, fino a che restò sola, malata d'amore. Allora, se riprendeva la quotidiana fatica, le sembrava che veramente il dono fosse celeste e le venisse da Dio. Nella sua casa piegava le ginocchia, ringraziava, come le veniva. Alla sera lo spettacolo magnifico della città lontana le ritornava; i canali fondi, l'armonia delle case rosse sotto il cielo pieno di stelle, le canzoni delle donne, la bocca delle donne. La sua miseria si alleggeriva. Sulla vita indurita nel quotidiano travaglio, passava l'ala della sera carica di aromi marini che arrivavano fin laggiù, dalle lagune, sul possente respiro del vento. Il cielo diveniva simile al mare, percorso da nuvole nere e stupende, vele latine levate sui trinchetti, costellato di luci, lampade oscillanti nel risucchio.

L'assaliva una implacabile curiosità, un'ambigua necessità. Si affacciava al balcone. L'acqua del fiume era livida e limacciosa, la città si allontanava dietro una cortina tremante, la notte inghiottiva la sua illusione. Il canto sciocco di una raganella riempiva la solitudine della campagna nella quale le stoppie si piegavano.

Le case, con le porte spalancate, erano cimiteri senza morti.

Ascoltò: una specie di ebrezza che la umiliava. Era una creatura fragile e inesperta, derisa dal la vita, abbandonata dalla sorte.

Come le stoppie della campagna ella si piegò.

Lo sentì scendere nella via, sparire nella notte.

Ogni giorno l'amante qualche cosa le chiedeva, qualche cosa le rubava, ma ogni giorno pareva ch'egli giungesse con una corona di rose per coronare un'effimera aurora.

Quando non venne più, lo cercò per i viottoli, sotto il sole, e ogni sera tornò, da sola, con le stimmate del martirio che l'aveva saziata e crocefissa.

L'aspettò ogni notte al balcone, e ogni notte le parve di udire il suo passo.

Era il vento che staccava le foglie, alette di rondini ferite.

Le vedeva oscillare nell'aria con lunghi e desiderosi richiami al cielo, ma poi le foglie che turbinavano, s'abbassavano, cadevano...

Il giorno dopo, rifacendo la strada, dalla casa al fiume ella camminava sopra un tappeto di foglie morte.

Una domenica vacillò sotto il sole d'Agosto, come se qualcuno, inseguendola, l'avesse raggiunta e colpita. Sulla nuca provò il dolore che lasciò negli occhi una caligine fosca, le tolse la vista, le mozzò il respiro.

Scese nel canneto, cercò, s'insanguinò le mani, le lavò nella corrente.

L'acqua andava lontano con la cupida voluttà del mare.

La prese, la trasportò.

L'acqua si schiuse e si rinchiuse, la sommerse e la riofferse, la avvolse tutta quanta, la lasciò, le inargentò la fronte di gocciole rade, le mise sui capelli una rorida ghirlanda di spume, le affondò il grembo, la sollevò, la trascinò fra la sassaia, la lasciò.

Una tregua veloce, una polla fra il limo del terriccio e la pietra devastata.

I capelli si sciolsero, le bendarono la fronte, le imprigionarono il viso, gli occhi appena velati, primaverili, come le violette. Dell'altra acqua precipitò dai mulini, la trasse lontano, dove il letto del fiume era senza sterpi e senza fiori, senza edera e senza musco, aperto, vasto profondo come il mistero del cielo.

L'acqua la tenne con sè, resupina.

Dov'erano leggere cascate, giù dai ponti e dagli archi, la riconsegnò ai gorghi che la condussero sotto le colonne, l'agganciarono ai sostegni, la tolsero dai cespugli, la misero a galla, con i capelli serrati sul viso, le pupille ermetiche, la fronte sbiancata, le labbra ferme, come se, adesso, fosse sazia di quel lungo sogno oblioso. Il grande rombo fragoroso delle cadute era mitigato nelle pause più lunghe da uno stillicidio che imitava il lieve mormorio della clessidra, ma, verso lo sbocco, dove maggiore era un impeto dell'acqua, scomparve di improvviso, e d'improvviso riapparve, dove le «bricole» erano alte e sbilenche, strisciate di rosso, con un fanale giallo in testa, sotto il cappuccio, un'occhio di smeraldo che illuminava la notte.

Nell'aria di mezz'agosto veniva la dolce canzone che ingemmava la vastità delle lagune.

Il fastigio dei palazzi si ricamava di stelle, le stelle cadevano nel mare, la città dogale, di porfido e di porpora, era come un prodigio di marmi e di ori, lungo le fondamente, sotto i ponti, sù nei campanili vertiginosi, con quella lieve sinfonia che fa l'acqua della Città, quando porta con sè i mazzetti delle alghe, il corpo dei morti.

Venezia...

Giannino Omero Gallo

La visita del principe di Scalea all'interno della Cirenaica

BENGASI, 16

A bordo del cacciatorpediniere *Orsini* è rientrato stamane a Bengasi il principe di Scalea, reduce da un breve viaggio nell'interno della colonia fino al confine egiziano. Il principe di Scalea si è recato via terra da Bengasi a Barce, da Barce a Cirene e ad Apollonia proseguendo quindi per Berna, Tobruk e Portobardia. Da Bardia, sempre via terra, il sen. di Scalea si è recato ad Amseat visitando il reticolato costruito al confine. Di ritorno a Tobruk si è quindi imbarcato per Bengasi. Molta parte del percorso automobilistico è stata compiuta di notte in una normale vettura da turismo e senza scorta alcuna. Il principe di Scalea ha espresso al vice-Governatore generale Graziani tutta la sua ammirazione per la vigorosa opera compiuta e per le realizzazioni civili già in atto.

L'ULTIMA GIORNATA DEL CONVEGNO DI POESIA

Il Premio del Gondoliere a Giuseppe Ungaretti

Il Premio Venezia a Diego Valeri

Fino all'ultimo momento il cielo, davvero immite, ha voluto tener sospesa anche ieri, come una spada di Damocle, la minaccia delle sue catteratte su questo Convegno di Poesia; così che anche quest'ultima manifestazione del Convegno si svolse, anzichè nel magnifico parco ricco di verde e di ombre, nella sala del padiglione centrale, dove s'era raccolto il pubblico veneziano più elegante ed intellettuale insieme con molti giornalisti, letterati, amatori e cultori di poesia venuti dal di fuori, richiamati dal desiderio di conoscere chi fosse il fortunato vincitore del Premio del Gondoliere, il cui annuncio tanto interesse suscitò sia in Italia che all'estero.

La giustificata curiosità del pubblico fu però messa ancora un po' a dura prova da un doveroso omaggio che si volle tributare a coloro che della Poesia sono i rappresentanti più grandi e significativi degli ultimi anni, e le cui gigantesche ombre — anche se uno d'essi è fortunatamente per noi ancora così vivo — si proiettano dalla fine dello scorso secolo su questo travagliato e tormentato inizio di secolo **XX**: Carducci, Pascoli, D'Annunzio.

L'omaggio ai Maestri

E invero se l'attesa fu più lunga di quello che si poteva prevedere, essa fu in gran parte compensata dal godimento intellettuale che ne venne dalla rievocazione che ne fecero i tre dicitori, degni e finissimi interpreti della lirica che ciascuno aveva prescelto, obbedendo alle sue particolari predilezioni e al suo temperamento di dicitore.

Recitò per primo il Piccozzi magistralmente come da un dicitore della sua forza e della sua fama poteva aspettarsi, la bella e notissima ode di Carducci: *Il poeta*, cui fece seguire, detta con appassionata e talora accorata efficacia l'altra non meno famosa lirica: *Davanti a San Guido*, che molti considerano il capolavoro carducciano: terminando con l'impetuosa ode: *Nell'annuale della fondazione di Roma*, in cui egli potè far apprezzare tutte le sue forti doti di dicitore, trascinando l'uditorio a un applauso lungo e vibrante.

Squisito interprete della poesia pascoliana, così sommessa di tono e umana d'accento, e d'ispirazione, si rivelò invece Vincenzo Errante, che già nella dizione di ieri s'era conquistato tutte le simpatie del nostro pubblico più esigente e aristocratico; così nell'interpretazione de *La mia sera* e de *La quercia caduta*, la poesia parve divenir musica, suscitando negli ascoltatori un fremito di commozione.

Superbo dicitore ed interprete della poesia d'annunziana si addimostrò Mario Pelosini, che già nella prima giornata avemmo campo di ammirare: dandoci modo di comprendere quanto possa l'arte del dicitore sull'animo degli ascoltatori, che rivissero tutta la grandezza della poesia d'annunziana, specie attraverso i due sonetti dell'*Elettra* (Brescia e Ravenna) e *L'onda*, e che applaudirono alla fine il Pelosini con un calore e un'insistenza, quasi invocando da lui un bis.

La proclamaziona del vincitore

Ma frattanto il tempo incalzava e S. E. il Conte Volpi di Misurata, seguito dal segretario generale della Biennale comm. Antonio Maraini e dal presidente della Giuria per l'aggiudicazione del Premio del Gondoliere, Silvio Benco e dai componenti della giuria stessa: Pietro Pancrazi, Antonio Baldini, Alfredo Gargiulo, salì sulla tribuna dove l'illustre letterato triestino lesse la relazione della giuria, che qui sotto integralmente riproduciamo.

Chiamati a comporre la Commissione giudicatrice del concorso per il Premio del Gondoliere da aggiudicarsi a un poeta, i sottoscritti sentono il dovere, prima d'ogni altra cosa, come scrittori e studiosi della letteratura nostra e in nome di tutti i cultori di questa, noti ed ignoti, rendere onore e gratitudine alla Presidenza e alla Direzione della Biennale d'Arte per aver riaccolto la poesia nel coro delle arti sorelle che manifestano lo spirito vivente e per aver dotato le nuove gare poetiche d'un premio che ci permettiamo augurare abbia a consacrare ognora il nome di chi sarà degno di vincerlo.

260 opere esaminate

Consci dell'alto significato che un concorso poetico come questo, bandito in una città insigne nella storia dell'arte e della cultura italiana e sotto gli auspici della istituzione sua più illustre nei tempi moderni, i membri della Commissione posero ogni loro diligenza nell'esaminare il contributo larghissimo che i poeti odierni italiani diedero a questa prima prova. Tutte le 260 opere esposte da 233 poeti al giudizio della Commissione furono vagliate coscienziosamente, nè si abbandonarono dopo il primo saggio se non quelle che per vetustà di spirito, tradita dalle stesse strutture formali, non potevano più dir nulla a questo secolo, e quelle che si palesavano incerte nel raggiungere anche i più comuni livelli dell'accettabile poesia. Le altre opere, ed erano più di sessanta, furono lette da tutti i Commissari nei due mesi e mezzo che corsero tra le prime sedute della giuria, agli inizi di maggio, e quelle recenti nelle quali si studiarono i risultati del concorso e si decise l'assegnazione del premio.

Risultati soddisfacenti

I risultati sono tali da poterc̄ene sinceramente rallegrare. Almeno la metà delle sessanta opere che varcarono le più interne soglie di questo concorso parvero per l'uno o per l'altro titolo, e in diverso grado, molto soddisfacenti, e taluna anche suscitatrice in noi di vivace consenso, e, a volta, di ammirazione. Chi sappia essere la poesia una delle più difficili tra le arti, e non la più difficile fra tutte, comprenderà la compiacenza con la quale scriviamo queste parole dopo un periodo che parve di ristagno e d'abbandono della nostra poesia, e fu in realtà di indifferenza del pubblico a suo riguardo. Noi trovammo, anche fuori dei più conosciuti poeti del tempo, parecchie voci interessanti, o per schiettezza d'accento lirico, o per dignità messa nelle parole, o per attitudine bizzarra dello spirito, o per consapevole volontà di fermare il reale ovvero di dare una poetica immagine del trascendente. L'essere stati parecchi di questi poeti onorati di premio o di menzione in concorsi più recenti o più lontani diminuì il nostro rammarico di dover concentrare l'attenzione su pochi nomi per sceglierne infine uno solo.

I quattro migliori

Quattro poeti da ultimo furono quelli sui quali si concentrarono le discussioni della Commissione, indipendentemente da ogni preconcetto e tendenza di scuola. Due di essi sono artisti già da tempo conosciuti per eminenti affermazioni della loro individualità, e due sono poeti di più recente o più ristretta rivelazione, che colpirono favorevolmente la giuria per la singolarità e sincerità dei loro atteggiamenti spirituali e il loro distacco dalle maniere oggi più solite. Fu anche in forse per un momento la Commissione se, prescindendo dagli artisti di fama già stabilita, non dovesse essa orientarsi esclusivamente verso figure che, come queste ultime, sono apparizioni nuove nella vicenda della poesia nostra.

Si spiega così che, accanto ai nomi illustri di Giuseppe Ungaretti e di Diego Valeri, siano entrati nelle discussioni finali quelli, tanto poco noti ancora, di Maria Barbara Tosatti e di Virgilio Giotti.

Ungaretti e Valeri

Giuseppe Ungaretti, per forza di intensità raggiunta nell'interpretare l'isolata parola come mezzo di illuminazione di quanto essenzialmente costituisce la segreta vita lirica, ha dato prove tali di interiorità sensitiva, di tormento nello scavare, di volontà nel portare alla maggior perfezione e coincisione plastica le sue espugnate tracce dell'inesprimibile, da imporsi al riverente rispetto anche di quelli che non completamente aderiscono alla poetica che risulta in lui dalla conscia lotta con la labilità di un interno mondo sfuggente.

Diego Valeri è artista squisito per delicata sensibilità ed eleganza nello svelare e non svelare il tacito mistero sensuale di un'anima attratta dai vari aspetti della vita. In lui una lieve e musicale malinconia, la cui necessità intima si accentua nelle cadenze spontanee del ritmo, assume un felice rilievo che gli concilia il gusto degli intenti e insieme una più larga umana simpatia.

La Tosatti e il Giotti

Barbara Tosatti, che solo da qualche mese ha raccolto le sue poche poesie scritte in vent'anni, ricava dal proprio senso della morte, dal proprio bisogno di fede, una potenza d'espressione di vita interna che supera di gran lunga la poca originalità e talvolta la dissuetudine delle sue forme. Il canto di lei Alla Morte, è certo una delle più alte e più commoventi poesie italiane da noi lette negli ultimi tempi.

Il triestino Virgilio Giotti, scrivendo in lingua ed in dialetto, tocca certamente in quest'ultimo le sue note più limpide ed agili, adoperandolo con la squisitezza di una lingua; il che ci permette di staccarlo, pure in questi suoi versi, dagli scrittori propriamente dialettali. Piacquero a noi in Giotti la giusta misura, l'equilibrio, la rara finitezza che danno un suggello perfetto anche alle piccole sue ispirazioni.

I dialettali

Poichè fu fatto cenno dei poeti dialettali, vogliamo ricordare che essi pure erano ammessi al concorso a parità con gli altri. Con una certa sorpresa si dovette però rilevare che i migliori e più illustri, probabilmente per non avere pubblicato cose nuove nei due ultimi anni, non si presentarono alla gara. In generale il numero dei concorrenti nei vari dialetti fu molto minore di quanto potesse aspettarsi dalla fioritura di poeti dialettali che fu sempre ricca nelle tante regioni l'Italia. In parecchi di loro tuttavia la commissione riconobbe più vigile senso artistico che non fosse nella tradizione di questa poesia.

La votazione: Tre contro due

Condotto il concorso al riconoscimento di tali risultati e sgombrata la pregiudiziale che il primo Premio del Gondoliere *dovesse corrispondere possibilmente alla presentazione di un nuovo poeta, si passò alla votazione. Essa diede immediatamente risultati precisi. Due dei commissari presenti, Antonio Baldini e Alfredo Gargiulo, ed uno assente, Emilio Cecchi, con designazione esplicita, diedero il loro voto a Giuseppe Ungaretti. Il voto di Pietro Pancrazi andò a Diego Valeri. Il presidente, Silvio Benco, aggiunse il suo al voto della minoranza.*

Il Premio del Gondoliere *rimane dunque aggiudicato a Giuseppe Ungaretti.*

Questo i sottoscritti avendo adempiuto il loro mandato, portano a cognizione dell'on. Presidenza della Biennale d'Arte di Venezia. Lieti d'essere i primi a rallegrarsi con l'artista vittorioso in questa prova, essi ringraziano la Biennale per l'onore loro fatto, chiamandoli a designarlo.

Alla fine della lettura della relazione e della proclamazione del Premio del Gondoliere aggiudicato a Giuseppe Ungaretti, S. E. il Conte Volpi di Misurata prese la parola, rivolgendosi in particolar modo al poeta premiato, che frattanto era stato fatto salire sul palco tra gli applausi del pubblico. Egli ha detto:

Il saluto della Biennale

Il Convegno di Poesia è compiuto!

La Biennale, questa nostra ormai gloriosa istituzione veneziana fu posta dalla legge fascista al vertice delle Gerarchie artistiche italiane; la sua rinomanza la lascia forse allo stesso posto internazionalmente.

Col pieno consenso del Capo del Governo, quest'anno la Biennale ha creduto di poter esprimere, anche nelle altre Arti creatrici, una parola. A questo si deve il Convegno di Poesia.

Noi che di questa Biennale non siamo che i custodi appassionati, vogliamo oggi ringraziare chi ci ha dato il proprio concorso. Ringraziamo anzitutto Silvio Benco, Gran Premio dell'Accademia d'Italia, ed i suoi colleghi della Giuria; ringraziamo Piccoli, Pelosini, Picozzi, Errante, Diego Valeri, Varagnolo, Tessa e Trilussa che hanno voluto portare qui la loro nobilissima Arte. Ringraziamo con essi Arnoldo Mondadori.

Siamo lieti di accogliere il voto della Giuria ed io mi compiaccio in nome della Biennale di Venezia, assegnando il Premio del Gondoliere *a Giuseppe Ungaretti: un premio dato a Venezia è un grande segno di prestigio ed è un grande impegno.*

E' con riconoscenza e con speranza che io, in nome della Biennale, consegno a Lei, Giuseppe Ungaretti, il premio.

All'infuori di questo concorso, la Biennale che vuole essere sempre veneziana, ha creato un nuovo premio per un Poeta Veneto: questo premio la Biennale assegna a Diego Valeri.

Giuseppe Ungaretti, Diego Valeri, siete oggi i segnali del successo.

E' per noi, dopo quanto ci ha detto Silvio Benco coi suoi compagni, di grande letizia che in questi tempi durissimi, quando gli interessi materiali economici sembrano scuotere dalle fondamenta i rapporti tra gli uomini, che vi siano in Italia, fra la nostra gente, duecentocinquanta giovani che vivono per l'Arte della Poesia e si presentano ad una gara.

Cantate questa Italia; cantate questa nostra razza; cantate questa nostra mirabile gente; cantate che nella cultura, nella creazione dell'Arte, oggi che non si sa che contare, l'Italia nostra è sempre dominante!

Cantate questa Italia nuova, riconquistata da un Uomo di genio, dalla volontà di un popolo divinamente costruttore del proprio destino!

Così, la Sagra di Poesia si chiude.

Alla fine del breve e simpatico discorso, il Conte Volpi consegna a Giuseppe Ungaretti il premio del Gondoliere, consistente come abbiamo detto nella cospicua somma di lire diecimila. Quindi, come aveva annunciato nel suo discorso, tenuto conto della votazione e dei meriti indiscussi di Diego Valeri, poeta quant'altri mai melodioso e delicato, tutto pervaso da un caldo senso d'umanità, da una gentilezza istintiva, il Conte Volpi consegna al Valeri stesso il premio di Venezia di lire duemila.

I premiati

Non ci sembra il caso di presentare da queste colonne ai nostri lettori Diego Valeri, nome troppo conosciuto e troppo caro ai veneziani, che ne conoscono la bella attività di studioso, di educatore, di critico letterario, di conferenziere e sopratutto di poeta. Diego Valeri nato a Piove di Sacco nel 1887, iniziò la sua carriera poetica con il volume *e gaie tristezze*, in cui si appalesò subito la sua indole e melanconica nel tempo stesso, che diede motivo alla critica di catalogarlo tra i poeti borghesi o crepuscolari, di cui sono stati maestri Gozzano e Corazzini. Nel 1915 egli pubblicava ancora *Umana*, nel quale la sua personalità di poeta intimista ebbe modo di manifestarsi appieno. Seguirono *Crisalide*, nel 1919, e *Ariele* nel 1924, oltre ad altri lavori culturali del maggiore interesse: e infine nel 1930 il Valeri raccoglieva in un unico volume il meglio della sua lirica vecchia e nuova, suscitando il maggior consenso di pubblico e di critica.

Ma di Giuseppe Ungaretti converrebbe parlare più a lungo, per quanto il suo nome abbia già una vasta risonanza non soltanto in Italia, ma sopratutto all'estero, dove egli è considerato uno dei maggiori esponenti della nuova poesia italiana. Nato ad Alessandria di Egitto da famiglia d'origine toscana, nel 1888, Ungaretti ha studiato a Parigi dal 1909 al 1914, ciò che spiega la sua perfetta conoscenza della lingua francese, nella quale egli scrive traducendo lui stesso le sue liriche.

Ungaretti s'è rivelato poeta nella rivista *Lacerba* e nel gruppo della *Voce* con le sue poesie brevi sì, ma così sostanziali, che gli hanno conferito subito una personalità inconfondibile tra i giovani poeti d'avanguardia. Il suo primo libro: *Il porto sepolto*, stampato durante la guerra in una tiratura di solo 80 copie, gli ha procurato improvvisamente una grande notorietà. I maggiori critici lo segnalarono all'attenzione del pubblico e i giovani cominciarono ad esaltarlo come un maestro, per la novità di quel suo sintetismo lirico — come fu chiamato — per cui in pochissimi versi egli cerca di condensare tutto un mondo. Successivamente Ungaretti pubblicava a Parigi un libretto di poesie di guerra in francese: *La guerre*, e quindi a Firenze presso a Vallecchi: *L'allegria di naufragi*, che riassume quasi tutta la sua migliore produzione poetica, di cui è stata pubblicata in questi ultimi tempi una ristampa.

Per aver un'idea dell'arte di Giuseppe Ungaretti, arte certamente discutibile, come quella in cui predomina il cerebralismo, ma indubbiamente personalissima, si legga questo giudizio di uno straniero, M. Jean Chuzeville: arte, egli scrive, di una magrezza unica, quasi lineare. Arte che non osserva che le parole indispensabili allo schema lirico, sacrificando altri meriti per poco ch'essi sieno d'un ordine estraneo alla poesia o abbiano carattere descrittivo o magniloquente ».

Il Premio del Gondoliere a lui assegnato corona degnamente la sua bella attività di poeta e risponde ai generali consensi, anche se da lui possano dividerci considerazioni d'ordine estetico e sentimentale, che potranno forse far sorridere gli amanti ad ogni costo del nuovo.

Il Sindacato fascista autori e scrittori del Lazio ha aderito al Convegno di Poesia con un caloroso telegramma.

Festa folcloristica a Napoli presenti i Principi di Piemonte

NAPOLI, 16

Ieri sera sono cominciate nel rione di Masaniello le solenni feste in onore della Madonna del Carmine. Le feste che culminano nel simulacro d'incendio del campanile di Fra Nuvolo, hanno assunto quest'anno una particolare sta dei Principi di Piemonte.

Alla festa hanno assistito diecine di migliaia di persone: le terrazze, i balconi ed i tetti delle case erano gremiti di popolo. Poco dopo le 22 si è iniziato il simulacro d'incendio. Il segnale d'inizio è stato dato da alcuni razzi luminosi, poi tutto il campanile è stato avvolto dalle fiamme che si allungavano, si allargavano e si spandevano in mille giochi capricciosi. In breve è sembrato che realmente un incendio spaventoso stesse per distruggere lo storico campanile del Carmine ed a stento gli innumerevoli spettatori si sono convinti che tutto ciò era soltanto il risultato di una gara pirotecnica. Il fantasmagorico spettacolo è stato assai ammirato dai Principi che poco prima di mezzanotte sono rientrati alla Reggia.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa
(1832)

Vienna. — Ier l'altro sabbato 7 corr., sull'ora del mezzo giorno si celebrò nella sala delle ceremonie di Schoenbrunn coll'usitata pompa il solenne battesimo del neonato figlio di S. A. I. il sig. Arciduca **Francesco Carlo**, alla presenza delle **LL. MM.** il Re juniore di Ungheria e della Serenissima consorte di lui, di S. M. la Regina vedova di Baviera, e degli eccelsi membri dell'Imperiale famiglia che trovansi a Vienna.

L'atto solenne fu celebrato dal principe Arcivescovo di Vienna assistito da vescovi e da prelati mitrati. Il padrino fu S. M. il Re juniore di Ungheria, principe ereditario degli altri Stati imperiali.

Il neonato principino ricevette i nomi di Ferdinando Massimiliano Giuseppe.

Cinquant'anni fa
(1882)

Alessandria. — **I morti si contano a migliaia. Quelli che sopravvivono sono orribilmente mutilati. Per la maggior parte sono Greci.** Stamani gli inglesi in numero di 3000 sbarcarono in diversi punti della spiaggia. Credesi che occuperanno entro oggi tutti i forti.

Gl'inglesi hanno trovato per le vie di Alessandria mucchi di cadaveri, parte mutilati e parte carbonizzati. I morti sarebbero 2000; le case bruciate 800.

Desta preoccupaione le sorti del coraggioso console d'Italia Gloria e di circa 1000 italiani rimasti in Egitto.

SPIGOLATURE

L'arte della *rèclam* a Parigi ha assunto delle proporzioni fantastiche. Lionello Fiumi, nell'*Arena*, ne dà alcuni saggi. Nel sobborgo du Temple, in una mostra fra calze e colletti, appare una bottiglietta di inchiostro e sotto di essa questa scritta: « Ecco una bottiglia che è costata 15.000 franchi al suo proprietario ». La gente varca incuriosita la soglia di quel negozio chiedendo se il liquido contenuto nella boccetta è composto di sali di platino, di radio e di altri metalli preziosi. Il padrone sorridendo spiega: « E' con l'inchiostro di questa boccetta che ho ribassato i prezzi sulle etichette di tutti i nostri articoli, e soltanto dalle merci esposte nelle vetrine ho stralciato 15 mila franchi; quindi.....». Un intraprendente gioielliere trovò modo di trar profitto da un furto; espose in vetrina un cartone, v'incollò tutti i trafiletti dei giornali relativi al saccheggio dei diamanti... falsi della sua collezione e sotto in caratteri a mano scrisse: « Ecco la migliore prova che i miei gioielli sono bene imitati; persino i ladri sono stati tratti in inganno». L'arte delle vetrine è così in auge a Parigi che spesso qualche giornale della sera bandisce dei ricchi concorsi a premio per designare in base al suffragio del pubblico le più belle vetrine della metropoli. Ma la pubblicità reclamistica non si limita alle vetrine; essa ha invaso terra e cielo; dopo di essersi impadronita delle facciate delle case, dopo aver conquistato il più alto monumento, la Torre Eiffel, ha requisito anche il regno delle stelle. Alzando gli occhi si vede un maestoso e luminoso aeroplano reclame che porta a spasso il panegirico di una ditta celebre. Vi sono poi l'uomo Sandwich e il «camelot» i quali tendono a raggruppare la gente con delle originali trovate che mirano sempre a fermare l'attenzione su qualcuno o su qualcheduna.

*

Il bel lavoro storico biografico comparso nella *Revue des deux Mondes* in varie puntate, sul Duca di Reichstadt, si chiude con un interrogativo che altre volte è stato posto anche su queste colonne. Mentre il ventiduenne figlio di Napoleone moriva a Schoenbrunn, l'arciduchessa Sofia, madre di Francesco Giuseppe, dava alla luce il suo secondogenito, Massimiliano. Quando la giovane madre seppe la ferale notizia perdette i sensi e per lunghe ore rimase senza conoscenza. Il latte si arrestò. Colpita da una febbre allarmante, si ristabilì, poi, lentamente; ma nessuno scorse più sul suo volto la traccia di un sorriso o il soffio della gioia. Questo studio sfata la leggenda che la famosa danzatrice di Corte, Fanny Elsser, fosse l'amante riamata del giovane principe quando la morte lo colse. L'amore, il vero amore dell'Aiglon sarebbe stata la giovine principessa Sofia; e a proposito della nascita di Massimiliano il biografo si chiede: « Era dunque di razza napoleonica? Come deciderlo oggi? Se il debole arciduca che nacque in quegli afosi giorni di luglio fu il figlio del Re di Roma, esso non smentì il tragico destino del grande Corso e della sua discendenza. Debole e leggero, sopraffatto dalla moglie, l'ambiziosa Carlotta, egli cingerà la corona del Messico e a trentacinque anni cadrà fucilato a Queretaro ».

*

Dai solitari orizzonti di Doorn, dove l'ex-imperatore di Germania si era ritirato, sorgeva un'immagine di questo marziale sovrano, tutt'altro che spiacevole. Il kaiser tagliava la legna, potava gli alberi, coltivava i fiori, e la domenica all'ufficio divino, commentava volentieri qualche passo dell'Evangelo. Questo era tutto. Era poco; e si capiva che ben presto l'oblio avrebbe tessuto la sua prigione fatta di fili invisibili e forti intorno alla sua persona. Ora invece la stampa inglese si occupa molto del castellano di Doorn; l'*Excelsior* lo rileva e basta questo perchè la vecchia immagine di Guglielmo II dai baffi rialzati e dall'aria altera entro una delle tantissime uniformi ufficiali, sostituisca quella del vecchio signore in lunga barba bianca e capigliatura disordinata che le ultime fotografie diffondevano per il mondo. Egli ha lasciato Doorn e si è fissato a Zandwort, piccola spiaggia olandese, presso Amsterdam, ospite di un amico. Probabilmente egli non vi prenderà che bagni di sole e di sabbia, ma tant'è; i personaggi che hanno rappresentato una nazione o che hanno espresso un'epoca, non possono cambiare residenza o essere ricevuti da un amico senza che suscitino un'allarmante domanda: « Ma che cosa significa tutto ciò? ».

*

Rara Avis: fare la propria fortuna sul campo dove tutti la perdono significa essere un vero privilegiato dalla sorte. E' il caso di un tale Jack Clayton, arrabbiato giuocatore. La sua buona fortuna è proverbiale negli ippodromi britannici. I «boukmakers» non lo vedono di buon occhio. Il Derby di Epsom, informa *Le Soir*, gli ha fatto guadagnare 80.000 sterline. Altrettante egli ne ha guadagnate nelle corse di cavalli dell'ultima settimana. La scelta del signor Clayton talvolta cade sui grandi favoriti, tal'altra sul primo o secondo piazzato; ma è sempre giudiziosa. Lo si riconosce dal nugolo dei sollecitatori che lo seguono sperando un consiglio; ma lo interrogano invano. Egli tiene solo per sè l'illuminato intuito della scelta. Pare che qualche volta che ha parlato sia uscito in perdita.

CRONACA DI VENEZIA

Il baccanale del Redentore

Il tempo cattivo voleva vietare la festa. Una galoppata di nuvole fumose era passata al mattino nel cielo gravido di minaccie, lasciando nella sua scia lievissimi schermi di velo. Verso mezzogiorno la pioggia crepitò sui selciati e si cambiò in breve in un'acquerugiola tiepida e lenta simile a quella che scende d'ottobre sui tralci delle vigne vendemmiate. Più tardi uno sprazzo di sole, poi nuvole ancora spesse e pesanti e a tratti un brontolio di tuoni in lontananza che sembrava un sinistro ammonimento.

Ma il popolo che stava addobbando le sue barche, non smise, per questo, il lavoro. Pioveva sulle fronde appena tese fra il trasto di puppa e quello di prua; l'acqua sgualciva i *baloni* e lavava le tavole e le sedie, minacciando di mescolarsi con troppa abbondanza col vino dei fiaschi già stivati. Una specie di sfida era stata lanciata tra cielo e terra. In cielo un tumultuoso assommarsi di nubi: cumuli, cirri, stilacciature sulfuree, sprazzi di luci improvvise; in terra un andirivieni di gente che trasportava dal magazzeno alla riva fasci di frasche, ceste di frutta, bottiglie, bicchieri, tovaglie, cuscini. Per ogni nuvola un fiasco di vino, per ogni lampo un paio di *baloni*. La lotta fu sorda, aspra e risoluta. Durò tutto il giorno e verso sera le sorti si volsero a favore dell'uomo. Ancora un poco e la luna gli venne in soccorso alleata e diradò le nuvole e le spazzò dal cielo e le raccolse dietro la chiesa del Redentore che tutta bianca per la luce sbattuta dai riflettori sui marmi della acciata si profilava in uno sfondo scuro, come un profilo di boscaglia orlato di veli d'argento.

La folla lungo le rive

Alle 22 il Canale della Giudecca era tutto un brulichio di lumi. Da una parte e dall'altra, sulle rive la folla s'era stipata fino all'inverosimile. I treni popolari organizzati per l'occasione avevano arrovesciato una moltitudine sullo spiazzo di Santa Lucia e tanta ne era giunta con tutti i mezzi alla stazione di Mestre, che a raccoglierla tutta e trasportarla fino a Venezia ogni treno aveva dovuto aggiungere almeno una vettura a quelle del proprio convoglio.

Niente da stupirsi adunque che una vera e propria marea umana avesse invaso le Zattere e la Giudecca, spingendosi sui pontoni, salendo sulle tughe dei vaporini attraccati lungo le fondamente, e aggrappandosi sui pilastri dei fanali, così da coprirli come l'api sul bugno.

I posti a disposizione del pubblico sul pontile del Lloyd Triestino erano tutti occupati da una folla elegantissima e pure gremitissimi erano i due grossi vapori trasformati in tribune dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

Sull'acqua la folla delle imbarcazioni era pure imponente. Tra lo sciame delle gondole, dei sandoli, delle *batele*, come la chioccia tra i pulcini, la galleggiante si pavoneggiava. Non più accanto al ponte votivo, come gli altri anni, ma al largo, proprio nel centro dello specchio d'acqua disteso tra il tempio del Redentore e il gigantesco edificio dei Molini Stucky.

La luminosa pagoda non c'era più a stelle fisse come negli altri anni. Non più coronata dai freddi ed immobili diademi tempestati di lampadine elettriche, chè l'opportuno ritorno alle forme tradizionali della tipica illuminazione veneziana, ha dato il lucignolo di cera ai piccoli globi di vetro, che adesso sbattono le ciglia vivi e felici di sentirsi agitati dalla brezza.

La galleggiante elegantissima, nelle sue vecchie sagome, è tutta d'un caldo bianco di latte orlato da guizzi di diamante, solo qualche lume azzurro scintilla sovra la cupola e riga la base del parapetto, sfiorando le curve con leggeri riverberi turchini.

La indovinatissima galleggiante è stata allestita quest'anno a cura dell'Ufficio Turistico Municipale sotto la direzione dell'ing. Gaiani ch'ebbe nell'opera efficacissimi collaboratori il capo pompiere Pitteri e il sig. De Zottis.

Sotto la cupola radiosa la Banda cittadina, diretta dal m. D'Elia svolge applauditissima il suo programma, avvicendandosi con la Banda Monteverdi che da terra e precisamente dal campo di Santa Eufemia lancia al cielo i suoi lieti concenti.

E il cielo li accoglie in una serenità cristallina che si riflette in un fermo fulgore ove l'acqua non è ancora invasa dalle barche o dagli strascichi di ombra o dalle frange di serpentelli d'oro che si trascinano lungo la scia.

Riflessi sull'acqua

Alle dieci le prime fiammate di magnesio rivelano in pallide visioni le architetture dei templi e dei palazzi velandole, a tratti, dietro una candida fumea. Le musiche taciono e poco dopo il primo razzo squarciando il cielo con un fragore assordante, annuncia l'inizio dello spettacolo pirotecnico. Questo, annunciato con le consuete pittoresche locuzioni, è ricco e suggestivo. Le bombe scoppiano nel cielo aprendo fiori luminosi di inconsueta bellezza, per la vastità e la forma bizzarra della corolla e per la vivezza dei loro mutevoli e scintillanti colori, e schiudono ampi ventagli di polvere d'oro e spiegano piume d'argento e cospargono il firmamento di faville e di gemme preziose entro effetti d'arcobaleno.

Le siepi d'oro, le cascate di fuoco, le sorgenti di stelle e tutte le altre meraviglie luminose che non s'alzano troppo dall'acqua, preparano molte sorprese e tra queste l'apparizione di una immagine del Redentore che solleva un applauso caloroso.

Alla bellezza dei suoi effetti ottici lo spettacolo aggiunse l'efficacia delle espressioni acustiche: crepitii da far accapponire la pelle, scoppi da stringere il cuore, detonazioni da far rotolare nei la lontananza echi spaventosi come valanghe di sonorità infernali.

Alle undici, dopo il fragoroso annuncio di un temporale, e dopo la danza frenetica «delle rondini e delle farfalle», cinque razzi fragorosissimi annunciano la fine dello spettacolo, seguito da impetuosi battimani.

Allora la galleggiante mandò un accordo di soavissima sonorità e lo diffuse nel pallido cielo ove gli ultimi razzi aveva abbandonato qualche lieve batuffolo di fumo.

E nelle barche incominciano i canti, e anche le cene. Dalle rive la gente sfollò adagio adagio e si disperse in lunghe processioni pei campi e per le calli e il Bacino parve un prato fiorito di stelle.

Molte barche, e tra queste grossi scafi a motore ornati e illuminati, rivolsero le prore verso il Lido, non si sa bene se pel gusto di attendere l'astro nascente dal mare o per deporre i loro ospiti presso le soglie dei *tabarins*.

Oggi, come tutti sanno, alla festa profana succede quella religiosa, ch'è senza dubbio tra le più osservate e tra le più sentite dal popolo nostro.

Alle ore nove muoverà dalla Basilica di San Marco la processione del Rev.mo Capitolo Patriarcale e delle IX Congregazioni del Clero che per San Moisè, Santa Maria del Giglio, ponte votivo Zattere e ponte del Canale della Giudecca, si recherà alla chiesa del Redentore.

Alla Messa assisterà pontificalmente S. E. il Cardinale Patriarca e interverrà la Consulta Municipale con a capo il Podestà.

I treni popolari d'ieri

Ieri, in occasinoe del Redentore sono giunti tre treni speciali: uno giallo da Milano, alle ore 19.28, con 1141 gitanti, uno bianco pure da Milano, alle ore 20.32, con 1155, e uno da Trieste, alle ore 19.15, con 1099; questi treni ripartiranno stasera rispettivamente alle ore 16.32, alle 19.18, e alle 20.25.

Notiamo a proposito come il servizio dei treni popolari si vada sempre più perfezionando a merito dei dirigenti il servizio ferroviario, i quali disposero affinchè ciascun treno possa essere identificato dagli interessati per mezzo di un colore. Ogni treno infatti reca nella vettura di testa e di coda, da una parte e dall'altra del convoglio, quattro cartelli gialli, bianchi, miaheh mi hahehiahiaa o bianchi, o rossi o verdi, o azzurri ecc., con tutte le indicazioni relative alla partenza, all'arrivo, all'itinerario e all'ora del ritorno nella città dove il convoglio è stato formato.

Il colore del treno viene poi riportato anche negli scontrini ferroviari, rilasciati a ciascun viaggiatore al quale resta così facilitato il modo di raggiungerlo e di individuarlo.

Arrivo di gitanti

Da Padova, dopo essere stati in pellegrinaggio al Santo, giungeranno qui oggi nel pomeriggio 900 gitanti goriziani, che ripartiranno in serata con lo stesso treno speciale col quale giungeranno.

La mostra di Giuseppe Benassi

Si è inaugurata ieri al Lido, Gran Viale N. 29 A. B., la mostra personale di bianco-nero del maestro Giuseppe Benassi di Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia).

Il maestro Giuseppe Benassi è un artista veramente originale. Autodidatta, ha saputo perfezionare la sua arte in modo da rendersi forte e schietto nei suoi lavori, pieni di suggestione.

Ha recentemente esposto a Reggio Emilia, a Bologna e quindi a Milano alla Casa degli Artisti, ottenendo ovunque successi davvero lusinghieri.

La mostra rimarrà aperta a tutto sabato 30 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 23. Ci riserviamo di parlare più ampiamente di questa mostra.

La Monteverde al Redentore

Programma da svolgersi questa sera dalle ore 21 alle 23, in Campo Redentore alla Giudecca, a cura del Municipio:

1. Meyerbeer: Il Profeta - Marcia dell'Incoronazione.
2. Petrella: Jone - Sinfonia.
Puccini: Madama Butterfly - Sinfonia.
4. Verdi: La Forza del Destino - Finale II.
5. Paul Lincker: Operetta «Signorina Loreley» - Pot-pourry.

I visitatori

Ieri visitatori furono 1144.

Il comandante della Squadra inglese visita il Podestà

Ieri mattina alle ore 10 il Comandante della Squadra inglese ospite nelle nostre acque, Contrammiraglio Sir H. Tottenham, accompagnato dal proprio aiutante si è recato a visitare il Podestà dott. Mario Alverà, il quale un'ora dopo gli rendeva la cortesia recandosi a bordo della nave ammiraglia, e cioè dell'incrociatore *Columbus*.

Il Console generale conte Giandaniele Elti di Rodeano, comandante il X Gruppo Legioni della M. V. S. N., si recava pure presso l'Ammiraglio inglese per porgergli il benvenuto.

Due capitelli ripristinati nel Palazzo Ducale

Grande interesse ha suscitato nella cittadinanza il collocamento, avvenuto ieri mattina, di due «capitelli» in legno scolpito al lato sinistro della porta del Frumento, sotto il porticato di Palazzo Ducale. Uno di essi rappresenta San Cristoforo, protettore dei traghettanti per molti secoli ed ora anche lui modernizzato attribuendogli funzioni più consone al progresso; l'altro racchiude, fra volute e svolazzi di buona fattura, una tavola dipinta rappresentante la Sacra Famiglia.

I «capitelli» hanno, come ogni cosa a Venezia, la loro storia particolare che dopo centotrentacinque anni d'interruzione ha ripreso oggi a svolgersi; fu, infatti, al cadere della Repubblica che per la secolarizzazione imposta dallo Stato, anche quegli umili capitelli, oggetto della devozione dei traghettanti e di pietosi cittadini, vennero tolti dal posto stesso al quale oggi sono stati restituiti. Per anni ed anni queste memorie veneziane, che al significato religioso un altro fortissimo di tradizionalità avevano aggiunto, giacquero dimenticate. Restituita Venezia all'Italia, la imperante massoneria non volle che questi antichi segni della devozione popolare ritornassero a campeggiare in un punto così visibile, e, quel che volle, ottenne.

Oggi, alla fine, con soddisfazione di tutti e per iniziativa del Comitato di vigilanza del Palazzo Ducale presieduto dal co. Marcello, i capitelli settecenteschi sono tornati al loro posto.

Il Festival cinematografico
A pochi giorni dalla grande manifestazione

E' imminente l'inaugurazione del primo festival di Arte cinematografica e fin d'ora si può prevedere il massimo successo della manifestazione. Questa specie di competizione artistica fra le varie nazioni attrezzate ad una produzione cinematografica, porterà alla conoscenza del pubblico i valori più alti del cinema, ed i caratteri essenziali dell'attuale situazione dell'arte dello schermo.

I promotori vedono questo convegno artistico raggiungere ormai quell'importanza che gli spetta, affiancato alle manifestazioni internazionali delle arti figurative, della musica e della poesia.

Nella prima quindicina di agosto e cioè per tutta la durata del Festival cinematografico si susseguirà una serie di conferenze illustrative sull'arte dello schermo nelle varie nazioni; per la Germania sarà presente il capo dell'organizzazione cinematografica tedesca, Plugge; per la Francia, Delac, presidente della Camera sindacale francese. Tra i conferenzieri italiani saranno probabilmente Gino Rocca che ha arrecato alla nostra cinematografia qualche contributo come soggettista, e S. E. Luigi Pirandello, che ha consegnato giorni or sono al capo della produzione *Cines* Emilio Cecchi il suo soggetto intitolato *Alti forni*, che presenta inserito in un dramma d'umanità, un magnifico episodio del lavoro: il fervore dell'opera umana intorno all'acciato; questo soggetto avrà probabilmente presto la sua realizzazione in film, e s'era fatto alcun tempo fa il nome di George William Pabst quale direttore artistico.

Luciano De Feo terrà alla chiusura del Festival una conferenza riassuntiva sulle tendenze artistiche e industriali che emergeranno durante il corso delle rappresentazioni.

Quasi tutte le nazioni provviste di una attrezzata casa di produzione hanno aderito all'invito: la Germania, l'America, l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Svezia. Di particolare interesse sarà il contributo della cinematografia scandinava, cui sarà dedicata una sera; da poco tempo attrezzata la produzione cinematografica svedese e norvegese si svolge sopra un tema caratteristico di soggetti: il ritorno alla vita primitiva, arcaica. La Norvegia ha già un ottimo direttore ed una brava attrice: George Schneewolt e Mona Mortenson rivelati in *Laila*, una delle pellicole più sincere presentate lo scorso anno.

Alle pellicole americane già ricordate nei giorni scorsi, sono da aggiungere per il momento: *Portateri indietro vivi* di edizione Radio Corporation, e *Frankenstein* di edizione Universal. Le principali case tedesche sono presenti alla manifestazione: prima fra tutte la Ufa che in pochi anni è divenuta una delle massime del mondo, la Nero Film, divenuta famosa perchè editrice delle ultime pellicole di Pabst, la Itala Film, e la Cinema-Film. Nei prossimi giorni daremo qualche ragguaglio circa le quattro pellicole tedesche e l'attuale posizione della cinematografia germanica.

Tra gli attori che interverranno all'Esposizione veneziana, saranno i due comici americani Stan Laurel e Oliver Hardy, che il nostro pubblico conosce per aver veduti in *Muraglie* di James Parrot.

La seconda pellicola russa, oltre a quella già ricordata ieri, *Verso la vita* di Nicolaj Ekk, sarà *Terra* di Dovcenko, ritenuto ormai uno dei «classici dello schermo». Dovcenko è noto sopratutto per pellicole a sfondo documentario, tra cui notevolissima *Arsenale* presentata anni orsono ad una esposizione berlinese assieme alle maggiori produzioni cinematografiche russe quali i film di Eisenstein e di Pudovkin.

Del Comitato d'Onore per il Festival internazionale del cinema fanno parte per l'Italia: S. E. Alfredo Rocco, Giuseppe Bottai, Balbino Giuliano, Guglielmo Marconi, S. E. Luigi Pirandello, l'on. Suvich, l'on. Alessandro Sardi, Gino Pierantoni, il prof. Dettori, Roberto Forges Davanzati, il Prefetto di Venezia, il Podestà di Venezia, il Segretario Federale di Venezia.

Sindacati professionisti e artisti

Presso gli albi pretori dei Comuni della provincia e la sede dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, a S. Fantin 1901, sono visibili i ruoli dei contributi sindacali obbligatori dovuti per il 1932 dagli esercenti una libera attività intellettuale, inscritti e non inscritti nei ruoli della imposta di ricchezza mobile.

Per i mutilati

I soci che desiderano l'iscrizione al P. N. F. per poi ottenere l'arruolamento alla M.V.S.N. sono invitati a passare per la Segreteria della Sezione, il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana dalle ore 19 alle 21.

DIARIO SACRO

Luglio 17. — Domenica IX dopo Pentecoste; con la commemorazione della traslazione di S. Marina Vergine, Patrona di Venezia, da Costantinopoli a Venezia nel 1329, e di S. Alessio romano, nel V secolo. — Il Corpo incorrotto di S. Marina si venera a S. Maria Formosa, dove fu trasportato dalla sua chiesa parrocchiale, distrutto nella generale soppressione, dove oggi se ne celebra la festa con Messa solenne alle 11 e alle 18.30 Vesperi, panegirico e inno; indulgenza plenaria. — Per la festa votiva del SS. Redentore, solennità nella chiesa dei Cappuccini alla Giudecca. Alle 9 processione del Rev.mo Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni dalla Basilica di S. Marco al SS. Redentore, dove alle 10.15 vi è Messa solenne, con assistenza di S. Em. il Card Patriarca, e con l'intervento della rappresentanza comunale e seguita dalla esposizione del SS. Sacramento. Alle 19 processione, Te Deum e trina benedizione impartita dalla gradinata del tempio e dall'altare maggiore. — A S. Marcuola alle 19 ora di adorazione, discorso, processione e benedizione. Ai Tolentini alle 19 ora di adorazione, discorsetti e benedizione. — A S. Marco alle 11.30; 12; 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

18. Lunedì. — S. Camillo de Lellis, fondatore dei chierici regolari per la cura degli infermi, nel 1614; con la commemorazione di S. Sinforosa e dei suoi Santi sette Figli martiri, nel 140. — A S. Vitale festa di S. Camillo; alle 10 Messa solenne, alle 13 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Festa del Santo anche nella chiesa dei Padri Camiliani agli Alberoni. — A S. Marco oggi e i due seguenti giorni alle 17 Vesperi e Compieta e poi Vesperi dei Defunti, per gli annui funerali Soldini. — A S. Maria Zobenigo Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Giovanni Badoer nel 1709. — Ai Carmini Messa solenne di «Requiem» alle 10 per i Confratelli defunti dell'Arciconfraternita; alle 19.30 benedizione e assoluzione.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della loro compianta Bice Levi Finzi nel 3.o anniversario della sua morte, Aldo e Olga Finzi offrono L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ L. 50 all'Aiuto Materno da Albertina e Marco Ara in memoria della sig.na Erminia Tedeschi.

Bollettino demografico di Venezia
16 Luglio 1932 - X

Nati	7
Decessi . . .	7
Matrimoni . .	1

Movimento dei piroscafi

Compagnia Adriatica di Navigazione

Movimento dei piroscafi della entrante settimana.

ARRIVI

Lunedì 18, ore 23.15 linea celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 19 ore 19.30, linea Fiume-Pola con la nave «L. Marcello», — ore 7, linea Bari Metcovich-Venezia con la nave «I. Baccich».

Mercoledì 20 ore 19 linea Brindisi-Albania-Dalmazia e con la nave «Adriatico». — ore 23 linea Smirne-Rodi-Pireo con la nave «Filippo Grimani».

Giovedì 21 ore 19.30, linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello» — ore 6 linea Trieste-Venezia con la nave «F. Grimani».

Sabato 23 ore 19, linea Epiro-Albania-Dalmazia, nave «Brindisi».

Domenica 24 ore 7.30, linea Fiume-Pola («L. Mocenigo»).

PARTENZE

Lunedì 18 ore 9.30, linea Pola-Fiume («L. Marcello»).

Martedì 19, ore 24 linea Dalmazia-Albania-Epiro («Zara»).

Mercoledì 20 ore 6.30, linea Celere Lusso Dalmazia («F. Morosini»). — ore 9.30, linea Pola-Fiume («L. Marcello»); ore 24, linea Venezia-Metcovich-Bari («I. Baccich»).

Giovedì 21 ore 1, linea Venezia-Trieste («F. Grimani»), ore 18 linea Pola-Fiume («L. Marcello»).

Venerdì 22 ore 24, linea Dalmazia-Albania-Brindisi («Adriatico»).

Sabato 23, ore 23, linea Pireo-Rodi-Smirne («F. Grimani»).

Lloyd Triestino

dal 17 al 23 luglio 1932 X.
(Flotte Riunite, Lloyd Triestino, Marittima Italiana, Sitmar).

Linea Grande Espresso Europa Egitto: (quattordicinale. — P.fo «Ausonia», arriva da Alessandria martedì 19 alle 7, riparte per Trieste alle 14.30.

— P.fo «Ausonia», arriva da Trieste sabato alle 23, alle 14, riparte per Alessandria alle 17.

Linea celere Adriatico Egitto: - (quattordicinale), P.fo «Semiramis», arriva da Trieste sabato 16 alle 15, riparte per Pireo-Rodi-Alessandria, domenica 17 alle 8.

Linea espresso Adriatico Pireo Istanbul: (settimanale). — P.fo «Italia», arriva a Venezia da Istanbul Pireo domenica 17 alle 16, riparte per Trieste alle 17.

— P.fo «Italia», arriva da Trieste giovedì 21 alle 6.30, riparte per Pireo, Istanbul alle 12.

Linea Adriatico Soria B: (quattordicinale), M.n «Egitto», arriva a Venezia dalla Soria-Alessandria-Pireo, venerdì 22 alle 6, riparte per Trieste alle 12.

— P.fo «Milano», arriva da Trieste venerdì 22 alle 7, riparte per Pireo-Soria-Alessandria alle 18.

Linea Adriatico Danubio: (quattordicinale), p.fo «Abbazia», arriva a Venezia da Constanza-Istanbul-Pireo, sabato 23 alle 6, riparte per Trieste alle 24.

P.fo «Castein», arriva da Trieste sabato 23 alle 7, riparte per Pireo Istanbul Constanza alle 20.

Linea Commerciale India Estremo Oriente: M.n «Himalaya», arriva da Trieste giovedì 21 alle 6, e riparte per Port Said, Massaua, Karachi, Bombay, Hongkong, Shanghai, Jokohama alle 16.

Cosulich S. T. N.

M. n. «Saturnia», arriva a Venezia da New York, Lisbona, Cannes, Napoli, Patrasso, Ragusa, venerdì 22 alle 8, riparte per Trieste alle ore 12.

P.fo «Clara», arriva da Trieste mercoledì 20, riparte per New York Baltimora.

"Adria,,

Soc. An. di Nav. Marittima

Linea periplo italico, Malta, Marsiglia, Spagna (settimanale), M.n «Puccini», arriva da Fiume giovedì 21 alle 7, riparte per gli scali della linea alle 18.

Linea Adriatico Sicilia, Tirreno: (quindicinale), p.fo «Cimarosa», arriva da Fiume sabato 23.

"S. I. S. A.,,

(Soc. Italiana Servizi Aerei)

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa: giorni feriali; arriva da Fiume, Abbazia, Brioni alle ore 9.45 e riparte per Brioni, Abbazia, Fiume alle 15.15.

Linea Portorose, Trieste, Venezia, Pavia (Milano), Genova e viceversa, solamente giorni feriali: arriva da Portorose Trieste alle 9.50, prosegue per Pavia e Genova alle ore 10.15.

Linea Portorose, Trieste Venezia, Pavia (Milano), Genova e viceversa, arriva da Genova e Pavia alle 14, e prosegue per Trieste e Portorose alle ore 14.15.

Movimento dei Piroscafi della Società Veneziana

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore:

Barbarigo arrivata a Calcutta il 19-6 da Colombo — *Birmania* partita da Genova il 15-7 per Livorno. *Caboto* arrivato a Venezia il 6-7 da Cardiff. — *Cortellazzo* partita da Aden il 14-7 per Colombo. — *Dandolo* arrivato a Calcutta l'11-6 da Rangoon. — *Lepanto* partito da Cardiff il 6-7 per Venezia. — *Mauly* partita da Calcutta il 13-7 per Saigon. — *Marco Polo* arrivato a Calcutta l'1-7 da Madras. — *Marin Sanudo* partita da Saigon il 4-7 per Havre. — *Volpi* partita da Colombo il 14-7 per Alleppey.

La Mostra dell'Orologio a Roma e il successo d'una Società Veneziana

Si è chiusa in questi giorni a Roma la mostra di orologi antichi e moderni che «gli amici di Castel Sant'Angelo» avevano organizzato nello storico mausoleo per far conoscere in modo visibile al grande pubblico gli sviluppi ed i perfezionamenti di un'arte che conta secoli di vita: una completa storia documentata, attraverso le varie epoche, da quella della meridiana all'odierna che si vanta dell'orologio elettrico, del cammino percorso negli anni da uno strumento di cui gli uomini hanno sentito così presto l'impellente bisogno.

Sarà gradito al pubblico veneziano il sapere che una delle maggiori industrie della nostra città, la Società Anon. Arturo Junghans, prima Fabbrica Italiana d'Orologeria, vi ha partecipato con un'esposizione delle sue ultimissime novità, riuscita senza dubbio tra le più interessanti, perchè la più completa in quanto andava appunto dall'orologino da polso al grande orologio da salone che ripete ad ogni segnar d'ora il melodioso suono delle campane della Torre di Westminster a Londra.

La novità della Mostra Junghans si è rivelata in ogni particolare e sotto ogni punto di vista, sia per quanto riguarda i meccanismi, tra i quali i perfetti orologi elettrici, che per la ricca scelta dei legni in cui i gabinetti degli orologi vengono costruiti. Superba produzione, onore e vanto di una Ditta che da oltre cinquant'anni non ha mai tralasciato di perfezionare sempre più i suoi prodotti già conosciuti ed altamente apprezzati da tutti gli orologiai.

All'insistente e viva affluenza del pubblico, si è aggiunto l'onore ambitissimo di una visita particolare di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo che si sono lungamente trattenuti manifestando il loro alto compiacimento per la bella esposizione in tutto degna dell'antica e solida fama di questa Casa costruttrice, la cui fatica ha avuto il massimo riconoscimento da parte della Commissione che le ha decretata la più alta delle onorificenze concesse agli espositori e cioè il diploma di medaglia d'oro.

La visita alle navi inglesi

Il Comando della Squadra inglese, ospite delle nostre acque, ha gentilmente concesso la visita delle belle unità. Il pubblico potrà pertanto approfittare del cortese invito da oggi fino a lunedì 25 corr., dalle ore 13 alle 18. Le singole navi potranno essere visitate nell'ordine che qui esponiamo: Oggi, domenica, i due caccia ancorati presso la punta della Salute e cioè il *Bulldog* e il *Bracen*. Lunedì 18 l'incrociatore *Curlew*, martedì 19 l'incrociatore *Cerev*, mercoledì 20 l'incrociatore *Colombus*, giovedì 21 i caccia *Bulldog* e *Bracen*, venerdì 22 il *Curlew*, sabato 23 il *Cerev*, domenica 24 il *Colombus* e lunedì 25, ultimo giorno di permanenza della squadra fra noi, ancora i due caccia *Bulldog* e *Bracen*.

Nei giorni della visita le navi che accoglieranno il pubblico innalzeranno la bandiera gialla e rossa.

Farmacie di turno

Per tutta la settimana entrante presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie: Farmacia dell'Ospedale; Monico a S. Lio; Botner a Sant'Antonin; Ponci a Santa Fosca; Pisanello a San Polo; Bindoni in Fondamenta di Cannaregio; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a San Trovaso; Federighi alla Giudecca e Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Tunisino borseggiato in vaporino di duemila franchi

Ieri a mezzogiorno il signor Fernando Debart di anni 67 da Tunisi, qui di passaggio colla sua signora, era sceso dal treno di Bologna imbarcandosi su un vaporino diretto a San Marco. Nel discendere dal battello constatò con amarezza che il portafogli che teneva nella tasca interna della giacca era sparito. E con esso due biglietti da mille franchi l'uno della Banca Algerina, i passaporti suo e della moglie, nonchè alcune carte personali. Di tale borseggio si affrettò a porgere denuncia alla questura centrale dove il cag. De Martino si occupò immediatamente a diramare ai vari commissariati l'incarico delle ricerche e l'avviso alle banche e cambivalute.

Un corto circuito

Ieri notte alle ore 23 i pompieri della I. Sezione del Municipio si recavano con la motopompa *Lampo* per un principio di incendio in una bottega di barbiere in Ruga Giuffa, n. 4924. Si trattava di un corto circuito, a causa del quale stavano bruciando alcuni fili della conduttura elettrica. Il danno si aggira sulle 50 lire.

L'infortunio d'un motorista

Il motorista Decimo Galli di anni 28, abitante a Castello 5920, lavorando alle dipendenze dell'impresa Ravà addetto alla costruzione del nuovo ponte della stazione, ieri nel levare un palo da un cassero scivolò andando a battere fortemente col costato nelle tavole del cassero stesso e riportando la probabile frattura costale destra, guaribile in giorni venti.

Stato Civile di Venezia

del 16 luglio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 4; totale 7.

Decessi: Francolin Cipriotti Giustina d'anni 86, ved. cas.; Zancola Giovanna 23, nub. dom.; Franza Visentin Maria 63 ved. cont.; Grandi di Casimiro 43, con. r. pens.; Righetti Carlo 49, con. intagl.; Belloserski Leom 56, ag. priv.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni civili: Aita Vittorio impiegato, con Zampedri Amelia operaia, celibi.

Il prof. William Milliken partecipa che il servizio funebre della sua cara Madre

Mrs. Thomas R. Milliken

avrà luogo Lunedì 18 ore 9 nella Chiesa Inglese di S. Giorgio, in Campo S. Vio.

Venezia, 16 Luglio 1932

Cinque minuti con Trilussa

Abbiamo potuto avvicinare Trilussa sulla soglia del palazzo della Biennale, mentre la folla, che aveva assistito alla proclamazione del vincitore del premio del Gondoliere sciamava lietamente nel giardino.

Diritto in tutta la sua statura di granatiere, elegantissimo sempre, svelto, fresco, sereno, Trilussa conserva sempre un'aria di uomo giovane, anzi di bel giovane, che sorprende e conforta. Glielo diciamo subito.

— Siete così dolci, voialtri veneziani, che si finirebbe perfino col credervi... Ma se vi dico che son stato qui trentacinque anni fa a recitar versi romani in una memoranda serata, nella quale il vostro grande Selvatico recitava i suoi versi veneziani? E iersera li ho risentiti echeggiar nella stessa sala, nella quale ho parlato anch'io... E' vero però che trentacinque anni fa io ero un pivellino; ma tuttavia ne è passato del tempo da allora. Pensate che adesso che vi parlo io ho scritto in tutto cinquecento favole e cinquecento sonetti; non c'è male, vero?

— E' uno stato di servizio magnifico... E Lei può dire d'aver fatto della satira in tutti i tempi, anche quando ci voleva un certo coraggio a prendere in giro le trionfanti democrazie, e i socialismi di ogni sfumatura. Perchè non ripubblica adesso quel materiale? Avrebbe un valore di documento storico, oltre che artistico...

— Sì, è roba ancora abbastanza fresca. Ma adesso sto preparando un nuovo volume, che mi pubblicherà ancora il Mondadori.

— Ancora satira?

— Sì. Ma anche poesia ironico-sentimentale; come sapete, ne ho fatto molta. E anche iersera mi par sia piaciuta al pubblico del Convegno, all'Excelsior.

— Altro che piaciuto! Non ha visto che entusiasmo, e che folla, ad applaudirLa?

— Sì, sì, il pubblico è stato molto gentile. Devo dire, veramente, che ovunque io vada la poesia ch'io dico trova le accoglienze più lusinghiere. Non è merito mio; è merito della nostra bella lingua romana; sicchè la simpatia che gentilmente mi vien manifestata non va a me, ma va a Roma. Così io credo di far opera utile ad una più intima unificazione d'Italia, facilitando la reciproca comprensione tra le varie regioni, e rendendo più affettuosi i loro rapporti. Il romano piace indubbiamente ai pubblici delle altre regioni. Anche recentemente a Milano, al Gruppo Sciesa e alla Famiglia Meneghina, ho potuto constatare quanto il pubblico settentrionale si appassioni alla nostra parlata...

— Ma si appassiona alla parlata o non piuttosto a quello che Ella esprime con la lingua di Roma?

— Oh Dio, si sa, anche quel che si dice ha il suo valore. Ma vi dico che il pubblico di Venezia, come quello di Milano, comprendende e sottolinea sfumature e sottigliezze, che neppure a Roma sarebbero ten capite. Del resto il romano che io uso, con pochissimi ritocchi potrebbe essere italiano del più puro.

— E perchè non scrive in italiano?

— Perchè la parola dialettale è più efficace. Se io volessi poetare in italiano non potrei sottrarmi ad una preoccupazione di eleganza, di stile, di ricerca, che andrebbe a scapito dell'efficacia sostanziale della espressione. E notate che io mi sforzo continuamente di raggiungere, nelle mie espressioni, la forma più sintetica, più scarna, più semplice, cercando di ispirarmi all'esemplare sobrietà della classica favola greca. E piacciono. Piacciono all'estero. Le mie poesie son già tradotte in spagnolo, in portoghese, in tedesco. Adesso le traducono in inglese. Già un somaro francese o inglese parlerà sempre su per giù come un somaro italiano...

— E quando lavora?

— Lavoro sempre. Non ho ore, non ho limiti. Penso sempre a qualche verso in costruzione. Spesso la gente mi vede distratto: sto magari in quel momento cercando un verso, o sto trovando una conclusione invano cercata per tanto tempo. Giusto stamane m'è capitato, uscendo a passeggiare sul Molo, di imbroccare la fine d'un sonetto, che ci avevo tanto pensato su...

— Ce lo vuol dire, il sonetto?

— Sì... Ma non lo pubblicherete mica?

— Eh, no, illustre amico. Come vorreste che lo pubblicassimo, se non ce ne date il testo scritto?

— Ma proprio?

— Proprio.

— Bè allora ve lo dico.

E Trilussa ci dice un amore di sonetto, che narra l'inaugurazione del busto all'illustre filosofo Pietro Mappa Ci narra dei meriti del Mappa, della bellezza della statua, della cerimonia inaugurale in pochi versi deliziosi. E conclude:

... Poi finita la festa e la cagnara
La gente se sparpaja e non rimane
Che Pietro Mappa solo come un [cane
Infregnato ner marmo de Carrara

Questi siamo riusciti a rubarglieli...

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. GIA-NO (GIANO) i seguenti:

Signore: Stella Vianello, Vittoria Fagarazzi, Anita Brustolon, Lina Oltramonti, Maja Querini, Gemma Cavalli, Palmira Da Sois, Angelina Nardin, Ottilia Di Giau da Valle di Cadore.

Signori: Duilio Capitano, Eugenio Alzetta, Gino Rosada, Eugenio Du se, Attilio Zennaro, Benv...to Platea, Adriano Karlyscky, ...ancesco Casiglieri, Lorenzo Citran, Pietro Crepet, Emilio Citran, Valentino Frattin da Valdobbiadene.

La sorte ha favorito: Gemma Cavalli, Annita Brustolon, Duilio Capitanio, Lorenzo Citran.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

La data del 23 luglio — che è poi sabato prossimo — rimane definitivamente fissata per il grande ballo della Croce Rossa.

Le gentili dame patronesse, auspice la contessa Giustina di Valmarana, danno opera attiva per la propaganda e per la vendita dei biglietti d'invito, mentre d'altra parte attendono all'organizzazione del ballo negli splendidi saloni, nei giardini fantastici, sulle luminose e fresche terrazze dell'Excelsior.

E quali sorprese potrebbero essere più gradite, che quelle che possono fornire gli aspetti inattesi delle Fontane luminose e delle loro mille luci? E quali regali più cospicui, che quelli largiti dalle suggestive melodie esotiche, sotto il cielo stellato, in riva all'Adriatico?

Queste le sorprese, questi i regali per il senso estetico e per il piacere delle dame e dei signori, che interverranno sabato prossimo al ballo della Croce Rossa, che è il più sontuoso e il più importante ballo della stagione veneziana.

La radio di oggi

Gemma del nostro Settecento musicale, « Il Matrimonio segreto » di Domenico Cimarosa sarà questa sera portato al microfono delle nostre stazioni settentrionali (20.30) in un'accurata edizione avente a protagonisti la nota soprano Bidù Sayao, il tenore Giovanni Manurita, il baritono Guglielmo Castello, il basso comico Giulio Tomei. Scritto su commissione dell'imperatore Leopoldo d'Austria nel 1792, « Il Matrimonio segreto » alla sua prima rappresentazione piacque tanto al Sovrano da fargli chiedere nella stessa sera l'integrale ripetizione dell'opera.

In Italia questa fu rappresentata per la prima volta alla Scala di Milano il 17 febbraio 1793 e subito dopo a Napoli, patria di Cimarosa, dove ottenne centodieci repliche.

Tre operette: « Duchessa di Chicago » di Kalmann, da *Roma* (20 e 45), « Valzer di nozze » di K. Moor da *Praga* (20.5), « Flotte Bursche » di Suppè da *Heilsberg* (20 e 15); la popolare « Carmen » di Bizet da *Bucarest* per dischi alle 19.40 e un concerto d'organo da *Suisse Alemanique* alle 20.

Musica in Piazza

La Banda Municipale questa sera dalle ore 21 alle 23, svolgerà il seguente programma in Piazza:

1. Verdi: Aroldo - Sinfonia.
2. Ravel: Bolero.
3. Mascagni: « L'Amico Fritz » - Fantasia.
4. Haendel: Largo.
5. Wagner: I Maestri Cantori - Preludio.

Giardino Nazionale

Oggi la Compagnia Ribechi metterà in scena la novità: « Roma imperiale » replicata a Roma per ben 200 volte. Allo schermo verrà proiettato il drammatico film: « L'agguato dei sottomarini ».

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — «Katuska» sonoro, parlato, ital. prot. Lupe Velez e John Boles.
MASSIMO. — «Il richiamo del West» sonoro e cantato con Marie Prevost
MODERNISSIMO. — «Il Palio» cap. Cines protag. Leda Gloria e Guido Celano.
S. MARCO. — Grandioso successo «Sodoma e Gomorra». Colossale romanzo di fasto e di ricchezza.
OLIMPIA. — Dalle ore 15: «L'ultimo addio» int. Anne Grey e Beuite Hume e Cartoni animati.
GIARDINO NAZIONALE. — Dalle 16: La Compagnia Ribechi nella grandiosa rivista «Roma Imperiale». Allo schermo: «L'agguato dei sottomarini» con William Boyd.
S. MARGHERITA. — «Vetturale del Moncenisio» con Maciste e varietà Les Orientali e Betty De Santis.
MODERNO. — «I Cosacchi» capol. Metro con John Gilbert e Renèe Adorèe.
ITALIA. — Grande programma comico: Charlot in «Al Cafone» e Fatty in «Fatty è tutto Bluff» (novità).

Le licenziate alla "Venramin Corner"

Anno scolastico 1931-32, licenziate dall'avviamento professionale:

Tipo commerciale: Belluzzi Ada, Busetto Rosa, Coyazet Emilia, Crovato Giovannina, Del Maschio Guerrina, Malvezzi Emma, Mezzalira Eloisa, Muti Elena, Moro Lucia, Roveda Elsa, Scozzi Amelio, Zuzzi Mercedes.

Tipo industriale: Aymo Boot Giuseppina, Battaglierin Elda, Bezzone Lucia, Caramelli Maria, Dal Pero Maria, Gentili Leonilde, Lionello Ermenegilda, Lenarduzzi Rita, Mores Clelia, Pitteri Dalia, Preti Giovanna, Raccanelli Maria, Scarpa Maria, Trotter Nives, Zuffi Maria.

Scuola Tecnica Commerciale: Promosse al II Corso: Belliboni Bianca, Bolla Franca, Clerle Bianca, Ciatto Emilia, D'Este Teresa, Drago Gina, Giotto Anna Maria, Malusa Lucrezia, Manfrin Vittoria, Sartori Lea, Schiassi Trieste, Zaccaria Berta.

Licenziate (Diploma di Computista commerciale): Belloni Elisa, Marani Giuseppina, Grimani Lidia.

R. Commissario prof. d.r Giuseppe Vescovini del R. Istituto Comm. di Padova.

Tirocinio industriale, promosse al II Corso: Ambrosi Marcella, Bertagnoli Gigliola, Bressan Fausta, Cantalamessa Clara, Donatelli Giuseppina, Facchin Maria, Fazzini Lorenza, Gambato Rina, Piccini Angela, Salvadori Valeria.

Promosse al III Corso: Marchi Wanda (esonero), Bassan Renato, Restello Enrica. — Licenziate (Diploma di Tecnica specializzata) in sartoria, modisteria e ricamo in seta. Bezzone Dina, Ciardi Letizia, Cotussi Fernanda, Fusaro Felicita, Heinz Maria, Manarin Lia, Pavan Maria, Scolari Isabella, Vianello Teresa. — In biancheria e ricamo in bianco: Belleti Brunilde, Franchini Lina, Cavallini Mercedes.

Corso di perfezionamento: Bacco Maria, Borella Maria Luisa, Cappeller Angela, Muner Teresa, Predenzon Maria, Sambo Nerina.

R. Commissaria prof. Olga Pilagatti della R. Scuola Industriale di Mantova.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 23, in disarmo 27; totale 50. Arrivati 1, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4335; merci varie tonn. 249; totale tonn. 4584.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 298; merci varie tonn. 464; totale tonn. 762.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 65; uomini 629 — Carri caricati 250; scaricati 56 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 luglio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 677 — Giovanotti di coperta 379 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 686 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 179 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mestre

Un incendio in via Tarrù

La scorsa notte alle ore 0.45 una densa colonna di fumo sprigionatasi improvvisamente e seguita da qualche fiammata, ha messo in allarme la famiglia di Maguolo Carlo fu Antonio di anni 30, abitante in via Tarrù al N. 217 in Trevignano, la quale pacificamente dormiva mentre la casa stava incendiandosi.

Certo Pettenò Umberto di anni 22, da Trevignano, destati i pericolanti, correva poi dal vigile motociclista Favaron, che abita poco lontano, il quale a sua volta vestitosi in fretta, immediatamente correva a Mestre per chiamare i pompieri e accompagnarli sul posto.

Nel frattempo accorsero molti vicini i quali tentarono di portare in salvo quanto potevano, perchè le fiamme si facevano sempre più minacciose impedendo l'accesso nella casa, che è costruita in un solo piano.

Giunti sul posto i pompieri al comando del maresciallo Corradini, iniziarono la loro opera che continuò incessante per un'ora, e potè domare completamente l'incendio il quale aveva fatto crollare il soffitto danneggiando il vecchio stabile, e distruggendo in gran parte mobili e quant'altro si trovava nella casa.

Le cause che provocarono l'incendio debbono attribuirsi alla fuliggine agglomerata che ha comunicato il fuoco a una trave del soffitto. Il danno accertato fra tutto è di lire 8000. Sul posto si recarono pure i carabinieri per le constatazioni di legge.

La vana fuga d'un cassiere ladro

PESCARA, 16

Ieri sera è stato tradotto in queste carceri giudiziarie da Ancona il cassiere Cesare Granchelli della filiale di Civitella Casanova della Cassa di Risparmio di Loreto Aprutino.

Il Granchelli dal 1929, con una serie di falsi in cambiali e di altre operazioni, era riuscito ad appropriarsi di oltre 160 mila lire. Scopertasi la colpevole attività del cassiere ai primi dell'anno, era stato tenuto ancora in servizio per meglio accertare la sua responsabilità, e per venire in possesso di elementi tali che permettessero di stabilire l'entità della somma rubata.

In questi giorni, finiti gli accertamenti, si era in trattative per indurre il Granchelli a restituire il maltotto, quando all'improvviso egli si dava alla latitanza. Egli aveva noleggiato un'auto nella nostra città per farsi condurre ad Ancona, dove veniva arrestato in via Guasco dai carabinieri

Gazzetta dello sport

TENNIS

L'Italia eliminata dalla Coppa Davis

MILANO, 16

Sul campo Lambertenghi, al Tennis Club Milano, ha avuto luogo oggi la partita di doppio della finale europea della Coppa Davis fra le coppie rappresentative d'Italia e di Germania. La partita, che è stata giuocata da Prenn e da von Cramm per la Germania e da De Stefani e Del Bono per l'Italia rivestiva la massima importanza agli effetti del risultato finale. Una vittoria dei tedeschi, già in vantaggio di due punti dopo le partite di singolare disputatesi ieri, avrebbe assicurato senz'altro il successo nella finale europea ai nostri avversari. Una vittoria italiana avrebbe potuto costituire il preludio ad una ripresa dei nostri che avrebbero potuto ancora pareggiare le sorti nelle gare di domani e lasciar fino all'ultima partita accese le speranze degli appassionati. Per la Germania — come abbiamo detto — hanno giuocato Prenn e von Cramm, gli stessi giuocatori che hanno disputato le partite di ieri e che hanno riportato due vittorie rispettivamente su De Stefani e Palmieri. E' appunto ripensando alle doti sfoggiate singolarmente ieri dai due giuocatori tedeschi che oggi la coppia si presentava minacciosa. Von Cramm efficacissimo nelle battute di servizio, ha mostrato nel repertorio del giuoco di volo, di essere un vero e proprio asso, attitudine questa davvero preziosa per un giuocatore di doppio. Prenn dal canto suo non si è mostrato ieri inferiore al compagno in fatto di servizio ed ha vinto la partita contro De Stefani imponendo a quest'ultimo il suo giuoco variatissimo, ora teso, ora lungo, ora corto, ora smorzato, spiegato quasi costantemente da fondo campo. Oggi queste brillanti doti della squadra tedesca sono state messe in luce, facendo rivalere nei tedeschi la tecnica ed il giuoco perfetti.

La squadra italiana è stata cambiata all'ultimo momento. In un primo tempo difatti dovevano giuocare Sertorio e Del Bono. Il loro debutto a Genova in maggio in occasione dell'incontro con l'Egitto non era stato lusinghiero. Una sconfitta netta inflitta dagli egiziani aveva rivelato numerose deficienze tecniche, ma sopratutto deficienza di affiatamento. E' stato però in vista dell'importanza di questa finale che Del Bono è stato richiamato all'ultimo momento. Del Bono in questi ultimi mesi si è mostrato assai in buona forma; ha giuocato in Germania e ultimamente in Olanda riportando dei lusinghieri successi ed in coppia con De Stefani ha sempre giuocato bene. Oggi però non ha saputo fare sfoggio delle sue doti ed ha ceduto in pieno agli avversari.

Il compito della squadra italiana nell'odierno incontro era molto difficile. Si trattava infatti di arrestare il cammino di due giuocatori imbaldanziti da un duplice successo e lanciati verso la conquista della terza vittoria che avrebbe dato loro il diritto di battersi a Parigi contro la squadra degli Stati Uniti vincitrice della zona americana della Coppa Davis.

Per vincere oggi sarebbe stato necessario che tanto Del Bono quanto De Stefani avessero giuocato una grande partita senza la minima incertezza, nè la minima imprecisione.

La consuetudine che qui a Milano non si perda mai un incontro di Coppa Davis è stata messa alla prova del fuoco ed oggi è fallita; la consuetudine invece che nel mese di luglio per le giornate di Coppa Davis il tempo sia brutto non è stata smentita neppur oggi. Si direbbe che il tempo ce l'abbia su con i tennisti e con gli organizzatori. Il terreno di giuoco si presentava oggi in condizioni discrete. La pioggia caduta fino a poco tempo prima non lo ha danneggiato molto per il fatto che sul terreno di giuoco erano stati disposti dei grandi teloni impermeabili. Oggi il terreno era abbastanza secco; si presentava soltanto con qualche chiazza d'acqua qua e là. Il cielo era però ancora pieno di nuvole, ma non manifestava nessun segno di acquazzone. Le tribune non erano molto gremite. I risultati di ieri e le avversità del tempo hanno certamente contribuito sulla minima affluenza di pubblico. Nella tribuna delle autorità notiamo l'on. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie e Presidente della Federazione Italiana di Tennis, il Prefetto ed altre autorità sportive cittadine.

L'incontro svoltosi alle 16.43 ha registrato sin dall'inizio una schiacciante superiorità dei tedeschi che si son fatti ammirare per l'ottimo giuoco dei servizi. Maggior affiatamento, maggior potenza, maggior velocità negli spostamenti, maggior maestria nel giuoco di volo sono state le doti che hanno contribuito a valorizzare la loro vittoria. I nostri non hanno saputo reagire. De Stefani, che era sceso in campo solamente per obbedire ad un comando, non ha potuto svolgere quel suo giuoco chiaro e realizzatore, a causa della stanchezza degli incontri precedenti. Del Bono è stato di una discontinuità esasperante. Prenn e von Cramm hanno quindi avuto facilmente ragione degli italiani. Dei due tedeschi von Cramm è apparso il migliore.

Ecco il risultato dell'incontro odierno: Prenn-von Cramm (Germania) battono De Stefani-Del Bono (Italia) per 6-3, 6-3, 6-2.

MOTONAUTICA

Becchi, Casalini e Feltrinelli ancora vincitori a Kerblay

PARIGI, 16

(G.B.) La seconda prova del Gran Premio motonautico d'Europa, che si è svolta nel bacino di Herblay sulla distanza di ottanta chilometri, ha registrato un altro trionfo del Lia III del comm. Becchi. Come già nelle prime gare, l'Yzmona IV del signor Vasseur (Francia) è stato il più tenace avversario del nostro rappresentante. Ma la lotta è stata veramente emozionante soltanto nei primi dieci chilometri durante i quali il bolide francese si è mantenuto sulla linea del racer italiano; poi il Lia III, forzando l'andatura, ha guadagnato terreno costringendo l'avversario a sostenere uno sforzo che doveva poi essergli fatale. Difatti dopo trenta chilometri l'Yzmona IV cominciava a perdere sensibilmente strada ed era costretto ad abbandonare dopo il quarantesimo chilometro per la rottura del tubo della benzina. Il « Gardone » del conte Rossi passava quindi in seconda posizione precedendo l'Incognito IV del sig. Meyer (Francia), mentre il Lia III, che non aveva più avversari minacciosi, proseguiva senza sforzi la corsa vittoriosa. La vittoria italiana è stata salutata al suono della Marcia Reale, mentre sul pennone veniva alzata la bandiera italiana. Il Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto, Presidente della Reale Federazione Motonautica Italiana, ha calorosamente felicitato il vincitore che è stato altresì complimentato anche da un folto numero di personalità francesi.

Ecco la classifica. Gran Premio Motonautico d'Europa: 1. Lia III del comm. Becchi, scafo Baglietto, motore Isotta Fraschini (Italia), che compie il percorso in 51'39'', alla media oraria di km. 92,933; 2. Gardone del conte Rossi (Italia) in 1.4'7''; 3. Incognito IV del signor Meyer (Francia) in 1.13'14''.

La giornata odierna ha registrato anche un'altra fulgida vittoria italiana: quella del conte Casalini nella corsa di 20 chilometri, riservata ai fuoribordo delle classi E e F. Come il comm. Becchi ha trionfato nei dodici litri, così Casalini ha dato prova di una stragrande superiorità concludendo la corsa come ha voluto, realizzando la media elevatissima di km. 74,534 all'ora. Nella stessa corsa un'altra imbarcazione italiana, quella di Feltrinelli, si è classificata al primo posto della propria categoria D.

Ecco la classifica: Corsa fuoribordo classe E e E, 20 km.: 1. Casalini (Italia) in 16'36'', alla media di km. 74.534; 2. Chipon del signor Maccanesi in 19'47''; 3. Ibis del signor Feltrinelli (Italia), primo della classe D, in 20'7''; 4. Chipon (Francia) del signor Maccanesi in 21'20''.

CICLISMO

Gay vince il campionato italiano stayers

TORINO, 16

Questa sera, al Motovelodromo, davanti ad un foltissimo pubblico, dopo alcune gare di secondaria importanza fra dilettanti ed indipendenti, ha avuto luogo la disputa per il campionato italiano stayers. La gara, che ha avuto fasi emozionanti, è stata vinta dal torinese Gay. Alla gara hanno partecipato tutti i migliori specialisti del genere attualmente in Italia ad eccezione di Manera, attuale detentore del titolo, impegnato sulle piste americane.

ATLETICA

La selezione a Sant'Elena per l'incontro Italia-Austria

Il Consiglio Direttivo della F. I. D. A. L. ha assegnato al Comitato Provinciale Veneziano l'organizzazione della selezione per le gare di m. 100 e 400 piani per la scelta degli atleti che saranno inclusi nella squadra rappresentativa che domenica 24 corrente incontrerà a Udine la Rappresentativa dell'Austria. In tale occasione il Comando Federale dei Fasci Giovanili farà svolgere delle gare riservate agli atleti allievi ed juniores in possesso della tessera Fidal categoria B. — Coloro che non posseggono questa tessera, dovranno staccarla nel campo stesso da apposito incaricato. La manifestazione avrà luogo sul Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo a S. Elena, ove l'ingresso sarà libero, onde propagandare maggiormente l'atletica leggera.

Ecco il programma orario della riunione:

Ore 17, ritrovo concorrenti, ore 17.30, batterie metri 100, (selezione inc. Italia-Austria), ore 17.40, batterie m. 80, (tesera B), ore 17.50 finale m. 1000 id., 18.05, id. 100, (selezione inc. Italia-Austria). 18.10 id. 80, (Tessera B), 18.20, batterie m. 75 ostacoli (t. B.), 18.30, id. 400, (selez. inc. It. Au), 18.40, id. 250, (t. B.), 18.50, finale m. 3000 (t. B.), 19.05, finale metri 75 ostacoli (t. B.), 19.10, id. 250, id. 19.20 id. 400. (sel. inc. It. Au.).

Premi per le gare tessera B: Per ogni gara: 1. med. vermeil, 2. id. argento, 3. id; 4. bronzo, 5. id.

Selezione incontro Italia-Austria, m. 100: Fusarpoli Giovanni, A. S. Ambrosiana Inter, Gesa Fulvio, S. C. Italia, Milano; Lucci Vasco di Firenze, Graichero Leo di Udine, Di Blas Ulderico di Trieste, Giovenzana Cesare di Bologna.

Metri 400: Radaelli Mario, Pro Patria Milano, Vianello Ugo, Farinacci Venezia, Tavernari Ettore di Modena, Gherardi Vincenzo di Milano, Vianello Ugo di Venezia, Gerbella Mario Francesco di Milano.

Ecco l'elenco degli iscritti alla riunione Atletica leggera:

F. G. C. Cannaregio: Spavento Ermenegildo, Paoletti Mario, Fagarazzi Angelo, Zanetti Ferdinando, Zani Luigi, Ravanello Gildo, Zandinella Pietro, Rossi Alessandro, Zandinella Attilio, Bernardi Riccardo, Bruna Luigi.

Farinacci Venezia: Bergamasco Carlo, Bortoluzzi Pietro, Andretta Antonio, Feror, Bettinello, Marchi, Campello Giuseppe, Padovan Angelo, Pavon Riccardo, Battistel Antonio, Veronese, Monello Giuseppe F. G. C. S. Polo,

Dolo: Rampazzo Natale, Zabeo Gino, Moron Tealdo, Pelizzari Giuseppe, Vannuzzo Severino, Vego Scocco Vinicio, Dianin Dino.

F. G. C. Dorsoduro. Rossi Aldo, Matarucco Bruno, Marzari Marcello, Picco Mario, Bernardinetto Gino, Scarpa Bolla Mario, Buranella Francesco, Scarpa Augusto, Ugo Fiorentino, libero, Paganin, Treviso De Toni, id. Carusi, id.

Libri nuovi

W. Herrmann: *Spione in Russia, Belgio e Francia*. Casa Ed. Omero Marangoni, Milano. L. 10.

Generale conte Giorgio Bompiani e Maggiore Clemente Prepositi: *Le ali della guerra*. Casa Ed. Mondadori, Milano. L. 26.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

Il sopraluogo a Jesolo

Ieri è seguito il preannunciato sopraluogo a Jesolo. La Corte d'Assise al completo, gli avvocati di Parte Civile e di difesa, sono partiti alle ore 9 per Punta Sabbioni.

Alle ore 10.30 la Corte ed i Patroni si sono recati sul luogo del delitto ove hanno potuto esaminare il cortiletto di casa Baffi e i vari punti nei quali — secondo la primitiva versione del Manzato — si sarebbero trovati i numerosi complici. Vengono fatte da una parte e dall'altra delle osservazioni che il cancelliere registra a verbale sotto il controllo del Presidente Borgo. Si passa poi a ispezionare la baracca della Pierina Ferraro per valutare le condizioni di visibilità tra la finestra ove essa si sarebbe affacciata nella notte del 23 ottobre e la strada per la quale sarebbero passati i due individui che a un certo momento, essa disse di aver riconosciuto per il Chieregato e il Montino. Si accerta che la lampada, che sarebbe servita a illuminare la via Dalle Mure in quella notte piovosa e oscura, si trova a 93 metri di distanza dalla stessa capanna.

Nelle prime ore del pomeriggio il sopraluogo, sospeso per la colazione, viene ripreso in condizioni atmosferiche che mettono a buona prova la diligenza della Corte la quale prosegue tuttavia il sopraluogo. Vengono fatti rilievi di varia indole e si ispeziona la Casa del Fascio, nella quale si trova il locale, addetto alla Milizia, dove sarebbero avvenute, secondo il Manzato, le riunioni dei vari imputati. La Corte rileva che, stando nella cucina sottostante, quantunque l'impianto che la divide dal locale della Milizia sia costruito in cemento, sono chiaramente percepibili i rumori di persone che vi camminano, mentre le voci vengono udite come un rumore indistinto.

Dopo di che, completato il verbale, la Corte chiude la istruttoria e rimanda la ripresa all'udienza a domani, per l'inizio delle arringhe di Parte Civile.

Tribunale di Venezia

Un delinquente abituale

(Udienza del 16. Sez. II. Pres. Venturi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M. Malfetta. Canc. Dal Prà).

Pollione Ponza fu Angelo, di anni 59, da Venezia, il 19 giugno scorso tentava di scassinare la vetrina del negozio di articoli per bambini di proprietà di Giuditta Berti vedova Bucchetti, sito a San Marco al numero 678. Il Ponza fu nel suo tentativo scoperto ed arrestato.

Comparso ieri in Tribunale il Ponza ha cercato difendersi, ma i giudici, dati anche i suoi precedenti penali poco lusinghieri, lo hanno condannato a due anni di reclusione e a mille lire di multa, dichiarandolo inoltre delinquente abituale e destinandolo, scontata la pena, ad una colonia agricola. Difesa avv. Speranza.

Il sapone della moglie e la resistenza del marito

Martina Padovan di Stefano, di anni 48, da Venezia, era solita recarsi a fare le sue spese dal negoziante Augusto Fabris. Questi però da qualche tempo constatava la sparizione di diversi pezzi di sapone ed un giorno s'accorse che la Padovan ne aveva preso uno. Colta sul fatto la Padovan venne denunciata alla pubblica sicurezza, che dispose a mezzo del brigadiere Pipolo una perquisizione in casa della prevenuta.

Senonchè il brigadiere trovò resistenza ed opposizione nell'adempimento del suo dovere nel marito della Padovan, a nome Arturo Fiorin fu Francesco di anni 49. Così ieri all'udienza sono comparsi marito e moglie, l'uno accusato di resistenza e l'altra di furto. I due hanno cercato di discolparsi, ma mentre il Tribunale ha assolto il Fiorin per insufficenza di prove ha condannato la Padovan a 15 giorni di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

Per legittima difesa

Giacomo Santini fu Giuseppe, di anni 59, da Polcenigo, veniva a lite con Antonio Padovan fu Francesco, il quale si era presentato in casa sua ubriaco tentando di colpirlo con un pugno. A questo il Santini reagiva colpendo a sua volta il Padovan con un triangolo, strumento a punta usato dai falegnami, rompendogli così una lesione alla regione sopraciliare sinistra guaribile entro dieci giorni.

Il Santini veniva rinviato a giudizio, mentre il Padovan nel frattempo, colpito da bronco polmonite veniva a morire.

Comparso alla udienza il Santini ha protestato affermando di aver dovuto agire per difendersi. Il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Silvio Camin, ha ritenuto il Santini non punibile per avere agito in stato di legittima difesa.

Un appello accolto

Emilio Rizzo fu Luigi di anni 43, veniva dal Pretore di Venezia condannato a 15 giorni di reclusione e a 100 lire di multa con la sospensione della condanna per cinque anni, quale responsabile di sottrazione di mobili pignorati, mentre dalla stessa imputazione Domenico Biancato fu Vincenzo di anni 58 veniva assolto per insufficenza di prove.

I due appellarono ed il Tribunale assolse i due per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Orlandini.

Le stravaganze d'un uomo

Angelo Zavagnin fu Matteo d'anni 55, il 19 maggio scorso privava della libertà personale il bimbo di sette anni Mario Scattolin di Ermenegildo rinchiudendolo in un magazzino per circa un'ora, ed impedendo che alcune persone, accorse alle grida del bambino, potessero liberarlo. Lo Zavagnin, che è un uomo piuttosto stravagante, motivò il suo atto dicendo che il bimbo lo faceva combattere. Il povero piccino dopo alcuni giorni da questo fatto, dal quale rimase tutto spaventato, si ammalò, colpito da meningite, e moriva fra lo strazio dei genitori.

La Zavagnin è stato dal Tribunale condannato a dieci mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Vitta.

Il denaro degli operai

Narciso Bandiziol di Giacomo di anni 24, era a Portogruaro capo di una squadra di braccianti, per i quali doveva provvedere il vitto di ogni giorno. Egli così aveva ricevuto dagli operai 500 lire, ma invece di pagare l'oste che forniva da mangiare se le trattenne per conto suo. Fu accusato di appropriazione indebita ed ieri fu condannato ad un mese di reclusione e a 100 lire di multa. Difesa avv. Vitta.

A porte chiuse

Sorpreso a compiere atti innominabili con un bimbo di sette anni Emilio Ghezzo fu Vincenzo di anni 49 compariva ieri innanzi ai giudici. Il processo si svolgeva a porte chiuse ed il Tribunale emetteva sentenza con cui condannava il Ghezzo a due anni e sei mesi di reclusione. Difensore avv. Virotta.

L'avvocatura incompatibile col sacerdozio?

ROMA, 16

In seguito a informazioni diffuse dai giornali, secondo le quali la Commissione parlamentare che prepara il nuovo Testo di legge sulla professione degli avvocati e procuratori, aveva proposto una modificazione alla legge oggi vigente, nel senso che chiedeva si sancisse la incompatibilità tra la professione di avvocato e il ministero del culto la Federazione tra le Associazioni del clero in Italia si è rivolta al Ministero della Giustizia e degli Affari di culto domandando che nulla sia cambiato di quanto stabilisce il Regolamento 26 agosto 1926 n. 1283, all'art. 106, e cioè che l'incompatibilità di cui parla la legge 25 marzo 1926 n. 453, dell'esercizio della professione di avvocato e di procuratore con la qualità di ministro di qualunque culto, sia limitata agli ecclesiastici che hanno giurisdizione o cura d'anime o che ne fanno ordinariamente le veci.

«La Corrispondenza» informa che, in seguito, lo stesso mons. Orlandi, vice-presidente della Federazione, si recò personalmente presso gli uffici competenti, dai quali ebbe la più ampia assicurazione che nulla ci sarà in proposito di cambiato nel nuovo Testo di legge.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 16

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sullo stato delle colture nella seconda quindicina del mese di giugno. Si continua da per tutto la mietitura delle varietà precoci di frumento e in qualche provincia si provvede ad anticipare la mietitura delle varietà tardive per limitare i danni della ruggine molto diffusa. Prosegue la raccolta delle patate e degli ortaggi di stagione. La produzione foraggiera è risultata in generale scarsa, migliore esito avranno i tagli successivi. La vite, cui si continuano i trattamenti anticrittogamici, si mostra rigogliosa e promettente. E' quasi terminata la raccolta delle ciliege e viene iniziata quella delle pesche primaticce e delle albicocche. Si segnalano danni prodotti dalla grandine nelle provincie di Treviso e di Venezia.

Un viaggio di istruzione per tisiologi ed igienisti

ROMA, 16

In occasione della ottava Conferenza dell'Unione internazionale contro la tubercolosi, che avrà luogo all'Aja nei giorni 6, 7, 8, 9 settembre la Federazione contro la tubercolosi sta organizzando un viaggio collettivo di istruzione per visitare le istituzioni antitubercolari della Svizzera, della Germania, dell'Olanda. Il viaggio avrà inizio da Milano ove converranno tutti i partecipanti il giorno 30 agosto. A questo viaggio interverranno numerosi tisiologi ed igienisti delle università e delle istituzioni antitubercolari italiane.

Il bar sui treni diretti

ROMA, 16

La *Recentissima* riferisce che sarebbe imminente l'istituzione del servizio di bar sui treni diretti delle linee principali. Se l'esperimento — che sembra verrà fatto tra breve — darà buoni risultati, il servizio sarà maggiormente esteso.

Uccide il fratello a rivoltellate

PALERMO, 16

A Delia, piccolo Comune di circa seimila abitanti, è avvenuto un raccapricciante delitto. Il contadino Diego Fiorentino, nativo del luogo, per motivi imprecisati esplodeva contro il proprio fratello Francesco numerosi colpi di rivoltella, uccidendolo. La vittima lascia la moglie e ben otto figli.

Il fratricida, che pare abbia premeditato il delitto, ha già il precedente di avere un'altra volta sparato anche contro il padre. Egli si è dato alla latitanza, e poichè dalle indagini è risultato che è in possesso di regolare passaporto, la polizia lo ricerca attivamente.

Una riunione di presidenti di Comitati professionisti e artisti

ROMA, 16

Convocati dall'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, si sono riuniti presso la sede della Confederazione stessa un primo gruppo di presidenti di Comitati dipendenti delle principali città d'Italia. Alla riunione sono intervenuti i presidenti dei Comitati di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, *Venezia*, Bari, Trieste, *Trento*, Ancona, Perugia, Messina, Reggio Calabria e Cagliari. Per la Confederazione erano presenti, oltre all'on. Bodrero, presidente, il dottor Cornelio Di Marzio, segretario generale e l'amministratore generale on. Edmondo del Bufalo.

Questa prima adunanza, che ha assunto una particolare importanza per gli interessanti argomenti trattati e che preludue a successive e periodiche riunioni di presidenti dei vari Comitati periferici che si terranno in proseguo di tempo, ha avuto per principale oggetto la discussione dei più importanti problemi riferentisi all'organizzazione e al l'ordinamento interno della Confederazione cui si intende dare un sempre maggiore sviluppo per raggiungere il più completo funzionamento e la migliore aderenza con le diverse necessità dei vari Sindacati all'unisono con le differenti esigenze locali.

Il ribasso delle tariffe degli impianti e traslochi telefonici

ROMA, 16

Le società concessionarie del servizio telefonico pubblico hanno concordato col Ministero delle Comunicazioni le seguenti riduzioni sulle tariffe relative ai compensi per spese di impianto e trasferimento degli utenti:

a) Per nuovi abbonati, se classificabili nelle categorie S ed A, la tariffa per compenso di impianto, commisurata oggi alla metà del canone di abbonamento e che va da lire 835 nelle reti maggiori alle lire 230 in quelle minori, sarà fissata in lire 150, sempreché nell'abitazione e nel locale già esista impianto attivo o risulti dimesso da non più di due mesi dalla data della domanda di nuova utenza. Per gli abbonati classificabili nelle altre categorie tale tariffa sarà di lire 75.

b) Per coloro che già sono utenti del telefono e che si traslocano, ove ricorrano le anzidette condizioni la tariffa per compenso impianto sarà, per gli utenti delle categorie S ed A di lire 100, e per quelli delle altre categorie di lire 50. Le predette tariffe andranno in vigore col primo agosto p. v.

La licenza obbligatoria per i motoscafi e i fuoribordo

ROMA, 16

Viene reso noto il Regio Decreto legge con cui nessun motoscafo o imbarcazione munita di motore entro o fuoribordo possono navigare senza la licenza. I motoscafi e le imbarcazioni munite di licenza rilasciata dalla Capitaneria di Porto o dagli Uffici a ciò delegati possono navigare senza che occorra altro documento nelle acque interne e i motoscafi o le imbarcazioni munite di licenza rilasciata dai circoli ferroviari di ispezione possono navigare senza che occorra altro documento nelle acque marittime. Per ottenere la licenza occorre la visita del motoscafo o imbarcazione facendone domanda alla Capitaneria di Porto o agli uffici a ciò delegati o al Circolo ferroviario di ispezione che hanno giurisdizione sulle acque ove il motoscafo o l'imbarcazione normalmente stazionano. Chiunque intenda applicare ad una imbarcazione un motore entro o fuoribordo dovrà ottenere apposita licenza per l'imbarcazione. Per l'uso dei motori fuoribordo della cilindrata complessiva non superiore a 500 cmc. se a scoppio o di potenza non superiore agli undici HP di ogni altro tipo viene rilasciata dalla Capitaneria di Porto o dai circoli ferroviari di ispezione secondo le rispettive competenze un certificato contenente i dati relativi alla cilindrata e alla potenza del motore. Ogni passaggio di proprietà di un motoscafo o di imbarcazione deve essere denunziato alla autorità governativa presso la quale il motoscafo o imbarcazione sono immatricolate entro trenta giorni dalla data del trasferimento.

Si sposano a settant'anni

AVELLINO, 16

Ad Ariano Irpino, Francesco Paolo Localzo e Maria Gorgione, entrambi settantenni, si sono uniti in matrimonio realizzando finalmente il lusinghiero sogno d'amore che è durato un cinquantennio. L'eccezionale avvenimento ha destato la più viva curiosità del pubblico.

Spara contro l'ex moglie alla Corte d'Appello di Parigi

PARIGI, 16

Un fulmineo dramma si è svolto ieri durante un processo che si dibatteva alla dodicesima sezione della Corte d'Appello di Parigi. Era citato in giudizio l'albergatore Alessio De La Fabrie che, condannato in prima istanza per abbandono di famiglia a tre mesi di prigione, era ricorso in appello. Il prevenuto aveva ottenuto il divorzio dalla moglie con il carico di pagarle una pensione mensile di 2500 franchi. Egli aveva cercato tutti i mezzi per sottrarsi a questo obbligo: condannato perciò due volte col beneficio della condizionale il 28 aprile di quest'anno si era buscato, per lo stesso motivo, tre mesi di carcere dal tribunale penale di Parigi. Al giorno della condanna doveva 60 mila franchi alla moglie. Ricorso in appello, ieri si discuteva il nuovo processo.

«La vostra cattiva volontà è palese — gli aveva detto il presidente. — Voi possedete un albergo che vi permette di assolvere il vostro dovere. Ciò che fate è mostruoso. Siete un uomo disonesto».

L'imputato all'udire quelle frasi sogghignò, e tratta di tasca una rivoltella, sparò cinque colpi contro la ex-moglie, che era presente all'udienza e che cadde a terra gridandogli: «Miserabile, ti maledirò fino alla morte».

Il dramma inatteso ha provocato una enorme emozione in tutti i presenti. La donna fu trasportata immediatamente all'ospedale dove si constatò che tre pallottole le avevano attraversato il torace, un'altra il fegato e la quinta le aveva perforato la vescica. L'albergatore fu immediatamente arrestato e condotto dinanzi al giudice istruttore. Egli ha dichiarato di non aver potuto assolvere il suo impegno verso la ex moglie a causa della crisi e di aver sparato perchè le parole del presidente della Corte gli avevano fatto perdere il controllo dei suoi atti.

Paurosa avventura d'un giovane salvato da un sottomarino

PARIGI, 16

Il sommergibile *Ondine* ha raccolto, nel pomeriggio di ieri, al largo dell'isola Porquerolles, presso Tolone, un giovane di 21 anni che si teneva aggrappato alla chiglia di una barca rovesciata. Si tratta di uno studente, abitante a Lione, certo Carlo Carlut, attualmente a Tolone per il periodo dei bagni. Il giovane, ch'era completamente estenuato, ha dichiarato di essere partito da Porquerolles in barca nel pomeriggio dell'altro ieri, in compagnia di un amico, certo Mathiot Beaugendre, di 24 anni, abitante a Parigi. Il mare grosso aveva trascinato la barca lontano dalla costa e venuta la notte, l'imbarcazione si era capovolta. I due giovani si erano aggrappati disperatamente ad essa, ma due ore dopo il Beaugendre, ad onta degli sforzi disperati del compagno, era annegato. Il Carlut continuò a lottare tutta la notte col mare agitato, nella speranza di incontrare qualche barca da pesca che lo traesse in salvo. Ma il giorno giunse senza che le sue speranze si avverassero. Finalmente fu scorto dall'*Ondine*, che faceva esercitazioni al largo di Tolone, e tratto in salvo, mentre estenuato stava per abbandonarsi ai flutti.

Le ricerche per ritrovare il corpo del Beaugendre non hanno dato alcun risultato. Le condizioni del Carlut sono giudicate molto gravi all'ospedale dove il giovane è ricoverato.

Voronoff studia il cancro — Gli esperimenti sulle scimmie

LONDRA, 16

Il dottor Voronoff, che si trova a Londra in vacanza, intervistato dai giornalisti circa le sue ultime esperienze chirurgiche, ha riferito che adesso si occupa specialmente del problema del cancro. Voronoff avrebbe innestato il cancro umano nelle scimmie e dopo le avrebbe curate con un suo metodo che avrebbe dato insperati risultati. Fra due anni Voronoff spera di riuscire a comunicare al mondo i risultati positivi dei suoi studi; certamente il suo sistema curativo porterà benefici considerevoli all'umanità.

Quattro anni fa Voronoff ha innestato il cancro a 72 scimmie quasi tutte morirono. Attualmente egli ha in osservazione 25 scimmie che, dopo averle rese ammalate di cancro, cura con un suo metodo, e i risultati sono soddisfacenti.

Per quanto riguarda i suoi esperimenti di ringiovanimento, Voronoff ha detto che di essi non si occupa più, dato che ormai il suo metodo è stato accettato e riconosciuto in tutto il mondo e dalle autorità mediche più autorevoli.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	749.3	piov.	18	25; 18
Pola	747.7	½ cop.	18	25; 18
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	751,2	piov.	16	26; 16
Udine	750.4	cop.	16	27; 16
Treviso	749.1	cop.	18	26; 18
Belluno	75?.5	piov.	17	24; 16
Padova	749.9	cop.	18	23; 16
Rovigo	750.3	½ cop.	18	25; 18
Vicenza	748.9	cop.	18	24; 17
Bolzano	747.2	cop.	19	28; [illegible]
Trento	749.4	piov.	18	26; 16
Venezia	75[illegible].4	cop.	19	[illegible]6; 18

Mare: Fiume e Pola mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 11; Pola 28; Gorizia 52; Udine 12; Treviso 1; Belluno 4; Padova 2; Rovigo 9; Vicenza 19; Bolzano 15; Trento gocce; Venezia 1.

Fenomeni vari: Pola, Gorizia, Rovigo, Vicenza, Trento, pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva alle ore 4.40, tramonta alle ore 19.52; Luna tramonta alle ore 3.29, leva alle ore 20.11; Luna piena il 17, Ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.35 e 16.45; Alte ore 11.35 e 22.10. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in debole morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16. — La perturbazione del tempo in dipendenza della depressione dell'Europa centrale andrà estendendosi a tutta l'Italia determinando ovunque forti annuvolamenti e precipitazioni temporalesche durante la notte; alternative di annuvolamenti e schiarite con pioggie sparse sui rilievi montuosi nella giornata di domani. Temperatura stazionaria. Mare piuttosto agitato specie il Tirreno.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 17: Una vasta area ciclonica centrata sulla Germania si allarga su tutta l'Europa mantenendo il tempo in regime temporalesco.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione attraverso il sostegno del Brian resterà sospesa fino al 26 corrente.

Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse de canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Per tutto il corrente mese la navigazione lungo il Lemene è permessa, ai natanti con alberatura abbassata, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 6 in causa dei lavori di escavo in località Casere di S. Gaetano.

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto compreso tra Portogruaro e Cavanella è consentita, fino a nuovo avviso, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 e con le alberature abbassate.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco, a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

E' La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

Violenta bufera a Siena — Gravi danni alle campagne

SIENA, 16

Una bufera di acqua e di grandine accompagnata da un violentissimo vento si è scatenata a Siena e sulle campagne circostanti poco prima di mezzogiorno. Il temporale di carattere cielonico ha causato danni gravissimi alle campagne già provate dalle avversità stagionali ed ha fatto un vero sterminio di vetri e di cornicioni. I pompieri sono dovuti accorrere varie volte in città e nel suburbio. I maggiori danni dovuti ad allagamenti si sono verificati al Palazzo dei Diavoli e al Piandovile. Nel campo dove si tiene il caratteristico mercato delle merci la bufera ha sconvolto i banchi improvvisati e l'acqua torrenziale ha trasportato nella chiavica centrale antistante al palazzo pubblico merci e anche denaro che non furono potuti salvare in tempo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vivaci proteste a Vienna per le condizioni del prestito

VIENNA, 16

(Vice) **La pubblicazione del protocollo firmato a Losanna dal Cancelliere Dollfuss per assicurarsi l'adesione delle Potenze estere al nuovo prestito austriaco, ha avuto a Vienna l'effetto di una doccia fredda.** Già da tempo i giornali pangermanisti parlavano di impegni insormontabili che il Cancelliere si sarebbe assunti, ma si vede che non erano ben sicuri poichè oggi le proteste tradiscono la sorpresa. Il punto più incriminato del protocollo è quello contenuto nel preambolo e che prolunga automaticamente la promessa fatta dall'Austria già dal 1922 in occasione del primo prestito garantito dalla Società delle Nazioni di non rinunciare in nessun modo alla sua indipendenza politica ed economica. In tale passo i pangermanisti, i social-nazionalisti ed anche i socialisti vedono una rinuncia all'idea dell'annessione alla Germania. Si protesta inoltre contro l'imposizione di tre controllori.

Qualche giornale, riassumendo i diritti di controllo di cui questi signori dovrebbero essere investiti, osserva che dell'Austria si vuole fare una colonia di schiavi e del suo Governo un organo esecutivo della volontà delle Potenze straniere. Le ire di altri fogli si rivolgono contro le Potenze che hanno voluto imporre le loro condizioni e contro il Cancelliere Dollfuss che le ha accettate. Anche la stampa governativa non si nasconde che non sarà troppo facile ottenere la ratifica del protocollo di Ginevra da parte dei corpi legislativi austriaci. Sta di fatto che i giornali social-nazionalisti chiedono senz'altro le dimissioni dell'intero Ministero e gli agrari parlano dell'imminenza di una crisi di Governo. La giornata di mercoledì, in cui sarà discusso alla Camera il protocollo di Ginevra, avrà una grande importanza per il prossimo avvenire dell'Austria. Non è escluso anche che prima di mercoledì si abbiano dei colpi di scena.

Malcontento anche a Berlino
Comunicato sull'astensione tedesca

BERLINO, 16

(F.B.) Ogni qualvolta le Potenze europee prendono una decisione nei riguardi dell'Austria bisognosa di soccorso, in Germania si affaccia il sospetto ed il malcontento. Anche in questo caso, dopo che è stato deciso un prestito internazionale all'erario austriaco, negli ambienti politici e giornalistici tedeschi si è levato un sacco di proteste. L'argomento si è discusso oggi anche nella seduta del Consiglio dei Ministri svoltasi subito dopo il ritorno del Cancelliere del Reich von Papen dopo essere stato a colloquio con il Presidente Hindenburg nella sua residenza di Neudeck. Anche la Germania, che vuole sforzarsi di non restare in disparte ed estranea all'opera di soccorso all'Austria, sarebbe disposta a fare un prestito straordinario in contanti che il Reich sarebbe pronto ad accordare all'Austria.

Sul fatto della sua astensione dal voto in seno alla Società delle Nazioni quando fu deciso il prestito di trecento milioni di scellini, da parte governativa tedesca viene dato il seguente chiarimento: «Non può essere fatto al Governo del Reich rimprovero per essersi esso astenuto semplicemente dalla votazione senza dare invece un voto negativo che avrebbe mandato in aria il progetto. Il Governo del Reich non ha fatto che assecondare la volontà della stessa Austria i cui delegati nazionali insistettero perchè si lasciasse il corso al prestito internazionale assolutamente urgente ed indispensabile per l'assistenza alla piccola Nazione danubiana».

Il secondo punto della discussione odierna è il problema del disarmo. Nella seduta di Gabinetto si è discusso su quello che dovrà essere l'atteggiamento della delegazione germanica alla Conferenza di Ginevra. La decisione del rinvio — si ritiene in questi ambienti politici — avverrà verso la metà della prossima settimana.

La posizione dell'Italia e i debiti verso l'America

WASHINGTON, 16

Tutti i giornali pubblicano bene in vista un telegramma dell'*Associated Presse* da Roma, con cui la posizione italiana nei riguardi del debito verso l'America viene prospettata nella sua vera luce. Il telegramma viene da molti giornali, come il *Philadelphia Public Ledger*, pubblicato in prima pagina, in separata colonna, sotto un vistoso titolo.

Il *New York Journal of Commere*, autorevole giornale di informazioni economiche, nella sua giornaliera rassegna della situazione di Washington, dice che i circoli ufficiali non nutrono alcuna preoccupazione circa l'accordo franco-britannico da certi considerato come una trappola per gli Stati Uniti. L'accordo sarebbe ora visto come una mossa per l'assestamento europeo.

L'accordo consultivo

Momento di riflessione dopo l'entusiasmo a Parigi

PARIGI, 16

(A.P.) Dopo un giorno di entusiasmo, un altro di incertezza e un terzo di riflessione, l'«accordo di fiducia» franco-britannico che gli inglesi chiamano più propriamente di consultazione europeo, subisce in Francia una specie di eclissi che dà luogo ad un profondo disinganno. Le illusioni sono durate esattamente quanto i pubblici festeggiamenti con cui il popolo francese ha celebrato l'anniversario della presa della Bastiglia. Questo nuovo e troppo millantato accordo fra MacDonald ed Herriot dà alla Francia più noie che vantaggi e più discredito che prestigio.

Le ragioni dell'insuccesso sono da imputare — come sempre — al carattere demagogico col quale viene svolta la politica estera francese e alla contraddizione che questa politica rivela tra la teoria e la pratica, cioè fra le sue proteste di pacifismo e l'eccessivo sviluppo dei suoi armamenti. Il giorno in cui venne lanciata la notizia dell'accordo franco-inglese, questa contraddizione potè sembrare superata perchè molti si illusero che finalmente la Gran Bretagna si allontanasse dagli Stati Uniti per fare con la Francia un fronte unico in tutte le questioni europee, compresa quella degli armamenti. Ma alla Conferenza degli armamenti, come si è visto in questi giorni, l'America si è più che mai irrigidita nella difesa della tesi del suo Presidente Hoover, nonchè di Mussolini, unica tesi per la quale si possa attendere una reale limitazione degli armamenti.

I fogli francesi intanto sfogano oggi la loro amarezza un po' contro Herriot, accusandolo di perpetuare la politica verbosa di Briand, un po' contro l'America che vuole intromettersi nelle questioni europee senza tener conto degli interessi francesi.

Il signor Herriot e il Ministro della Guerra Paul Boncour lascieranno Parigi domani per raggiungere Ginevra.

Conversione della Rendita e nuovi Buoni del Tesoro in Francia

PARIGI, 16

(A.P.) L'ultimo giorno della sessione parlamentare francese, che sembrava dovesse limitarsi ad una cerimonia di congedo estivo, ha dato luogo invece a una lunga seduta, resa necessaria dalla urgenza di coprire il deficit del bilancio che i recenti progetti hanno colmato solo parzialmente.

A giudicare dal ritmo attuale, il tesoro francese è in passivo di circa trecento milioni per settimana. Il Governo ha dovuto preoccuparsi perciò di non aggravare questa situazione chiedendo alla Camera la autorizzazione, prima della chiusura della sessione estiva, ad aprire una emissione di buoni del tesoro per circa due miliardi di franchi nonchè un prestito di tre miliardi e trecento milioni per lavori pubblici da effettuarsi in Algeria. La conversione di alcune rendite è annunziata per il principio di ottobre.

La Camera ha iniziato nel pomeriggio di oggi l'esame della nuova proposta del Governo. Dopo una breve esposizione del Ministro delle finanze Germain Martin la Camera ha autorizzato il Governo ad emettere la richiesta serie di due miliardi di franchi di buoni ed il prestito per l'Algeria.

Domani gli scioperanti belgi riprenderanno il lavoro

PARIGI, 16

(A. P.) Un accordo è intervenuto fra padroni ed operai; perciò si ritiene che lunedì il lavoro sarà ripreso ovunque nel Belgio.

Questa mattina il Primo Ministro ha presieduto una riunione simultanea delle commissioni della siderurgica e della meccanica e gli industriali hanno dichiarato che non decideranno il nuovo ribasso di salari avanti il primo ottobre 1932 sospendendo intanto la applicazione dei ribassi recentemente decisi. Di conseguenza il Consiglio generale del partito operaio belga riunitosi d'urgenza alla Casa del popolo, ritenendo che gli scopi per cui è stato provocato lo sciopero sono stati raggiunti, ha invitato i suoi addetti a riprendere il lavoro a partire da lunedì prossimo.

Venti partiti in lotta nelle elezioni romene

VIENNA, 16

(Vice). — In Romania avranno luogo domani le elezioni politiche. E' naturale quindi che la lotta elettorale abbia raggiunto la massima intensità. La lotta principale si svolgerà fra il partito liberale e quello nazional-zaranista che hanno una maggiore probabilità di riuscita. Si ritiene che il primo partito riuscirà a mettere insieme più della metà dei voti ed in tal caso Maniu tornerebbe ad assumere la presidenza. Oltre questi due grandi partiti scendono in lizza il partito di Giorgio Bratianu, quello di Lupo, quello del generale Averescu, i social-democratici ed altri. In complesso, venti partiti.

MacDonald partito da Londra
Dichiarazioni sul conflitto con Dublino

LONDRA, 16

Partito De Valera dopo la brevissima visita a Londra, il conflitto anglo-irlandese è sempre allo stadio acuto. Il completo insuccesso del nuovo incontro è confermato da dichiarazioni fatte stamane dal Primo Ministro MacDonald, partito per la sua residenza scozzese, per un breve periodo di riposo.

Prima di salire sul treno, il Primo Ministro — il quale, fra parentesi, ha l'aria oltremodo affaticata per l'intensa attività svolta nelle ultime settimane — ha espresso il suo rammarico per il fiasco delle trattative con Dublino.

«Le trattative — egli ha detto — ci hanno riserbato una nuova grande delusione. Noi abbiamo offerto l'arbitrato immediato. La nostra offerta non è stata accolta. Essa comunque è ancora valida. Confido che il Governo irlandese farà di tutto per addivenire a un ragionevole e onorevole accordo».

De Valera, alla sua partenza sta notte, non ha voluto fare dichiarazioni.

La "Patria" a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 16

E' qui giunta la nave scuola italiana *Patria*, salutata alla banchina dai rappresentanti delle autorità consolari e da una numerosa delegazione locale della colonia italiana, che ha fatto ai marinai italiani le più festose accoglienze. La bella nave, dopo una breve sosta, è ripartita per Rosario.

Tre condanne al processo dei nobili bari a Vienna

VIENNA, 16

(Vice). — Si è chiuso oggi dinanzi al Tribunale di Vienna il processo contro i nobili bari del Wiener Club che tanto ha appassionato il pubblico austriaco. Il barone Guttmann è stato condannato ad un anno di carcere duro. I due servitori Bartuscek e Kherberger sono stati condannati ciascuno a sei mesi. Il Guttmann viene inoltre condannato al pagamento delle spese processuali e all'espulsione dall'Austria a pena scontata. Il procedimento contro il barone Menasceh viene rimandato poichè gli scabini non hanno voluto convincersi della colpevolezza dell'imputato.

Tutti e tre gli imputati verranno messi fra qualche giorno a piede libero dato che essi hanno presentato ricorso in appello.

Il servizio al lavoro volontario riorganizzato in Germania

BERLINO, 16

Un decreto del Governo del Reich riorganizza il servizio del lavoro volontario, destinato a dare ai giovani germanici l'occasione di fare volontariamente in comune un lavoro serio, perfezionando nello stesso tempo la loro educazione fisica e intellettuale e morale. I lavori devono avere carattere supplementare e di interesse generale senza toccare il campo del commercio e dell'industria; inoltre non devono limitare il mercato generale del lavoro. Tali lavori si riferiranno fra l'altro alla costruzione e al miglioramento di strade, canali, dighe e opere di bonifica, alla diciocсatura di terreni, al rimboschimento di terreni incolti.

Il Governo che stanzia provvisoriamente 55 milioni di marchi per questo servizio di lavoro volontario, si riserva però di renderlo obbligatorio.

Il "Bologna" giunto a Vienna

VIENNA, 16

La squadra del «Bologna» è qui arrivata nel pomeriggio accolta alla stazione dal segretario di Legazione marchese Giustiniani, dal vice-segretario del Fascio dal Presidente del «Vienna» d.r Friedmann e dal presidente dell'Unione calcistica austriaca dott. Ederstaler. Friedmann ha rivolto in italiano un cordiale benvenuto agli ospiti che hanno risposto ringraziando e contraccambiando il saluto.

Il fratricida di Nuoro arrestato

NUORO, 16

L'Arma dei Carabinieri ha arrestato tale Romano Francesco, di anni 29, che per motivi di vendetta la notte del 9 u. c. freddava con una fucilata alla testa il suo fratello minore Giuseppe, di anni 20, mentre dormiva nella capanna dell'ovile. E' stato anche arrestato un giovane servo che pure dormiva nel capannone e che essendo stato svegliato dalla fucilata ed avendo riconosciuto l'omicida, tacque poi nell'interrogatorio per paura delle rappresaglie di Francesco Romano.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 16

L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutili telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli: 16 luglio: Cuneo kg. 3.140, media giornaliera lire 3.686, progressiva lire 3.985; Mondovi 1807, g. 3.716, p. 3.890.

Accordi commerciali stipulati fra l'Italia e l'Ungheria

ROMA, 16

Le trattative a suo tempo iniziate con l'Ungheria si sono concluse nei giorni scorsi con la firma di un protocollo al trattato di commercio del 4 luglio 1928. Tale nuovo atto modifica alcuni dazi che erano stati convenzionati fra l'Italia e l'Ungheria.

E' stato anche firmato l'accordo per regolare i pagamenti degli scambi commerciali italo-ungheresi. I due Governi in pari tempo hanno studiato le modalità per la pratica esecuzione dell'accordo italo-ungherese sull'esportazione, firmato a Roma il 23 febbraio u. s. Tutti gli accordi di cui sopra, in seguito ad intese fra i due Governi, entreranno in vigore il 21 corrente. — (Stefani).

La situazione al 10 luglio della Banca d'Italia

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 giugno al 10 luglio 1932 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.663.755.000 a 5.676.348.000

la riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito dell'estero) è diminuita da 1.419.703.000 a 1.398.390.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 4.866.132.000 a 4 miliardi, 980.216.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.531.722.000 a 1.140.061.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 13.034.205.000 a 13 miliardi 255.567.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 410.252.000 a 387.581.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 976.321.000 a 1 miliardo, 072.184.000.

Tre morti e 13 feriti per uno scoppio prematuro sul "Trieste"

ROMA, 16

Durante una esercitazione di tiro antiaereo compiuta dalla R. N. *Trieste*, una granata da 100 mm. è prematuramente esplosa a breve distanza dalla bocca del pezzo. In conseguenza dello scoppio si sono avuti a lamentare tre morti e precisamente i sottocapi cannonieri Aninin Eugenio e Scaramuzzi Pasquale e il cannoniere Chiupellu Filippo, e tredici feriti fra il personale cannonieri e marinai del pezzo e quello situato nelle vicinanze.

Risultano feriti gravi il sottocapo armarolo De Andreis Giancarlo, il sottonocchiere Gaudenzi Gualdulfo e il capo cannoniere di seconda classe Campetti Lando. Sono rimasti feriti non gravemente il marinaio cannoniere Sottile Antonio, il capo cannoniere di terza classe Calcagno Alfredo, cannonieri Gerol Ettore, Banin Blas, De Lero Condemi Giovanni, di Viesti Carlo, i marinai cannonieri Murolo Salvatore, Maricchio Giovanni, il marinaio Gamberdella Vincenzo e il sottonocchiere Lavezzi Osvaldo.

Sono in corso gli accertamenti per precisare le cause del doloroso incidente. — (*Stefani*).

Una condanna a morte e 3 all'ergastolo a Bergamo

BERGAMO, 16

E' terminato stasera il processo contro gli uccisori dei fratelli Mazzoleni. La Corte ha condannato Cavazzoni alla fucilazione; Battista Rota e Arzuffo all'ergastolo; Giuseppe Rota all'ergastolo aggravato da quattro anni di isolamento.

Cabina elettrica incendiata durante il temporale

UDINE, 16

Ieri verso mezzogiorno si abbatteva sulla città un violento temporale accompagnato da frequenti scariche elettriche. Ad un tratto alcuni passanti che transitavano per via Armando Diaz scorsero uscire dalle finestre della Cabina di trasformazione della corrente elettrica di proprietà del nostro Comune, alcune paurose scariche seguite da fiamme.

Immediatamente l'operaio addetto, che fortunatamente per pranzare aveva abbandonato il suo posto vicino al trasformatore, toglieva il contatto isolando completamente il trasformatore dalle linee urbane. Nel contempo avvertiva telefonicamente i pompieri, mentre parte della città rimaneva al buio e i tramvai fermi sulle linee.

Sul posto accorrevano i nostri pompieri, l'opera dei quali è stata però inutile essendo già il fuoco cessato per mancanza di materiale infiammabile.

La causa del sinistro è dovuta, a quanto risulta dalle prime indagini, ad incuria del personale addetto alla manutenzione e funzionamento del trasformatore giacchè avrebbero dimenticato di rifornire di olio il recipiente dove l'avvolgimento del trasformatore stesso pesca nel liquido che impedisce il riscaldamento.

Questo incidente ha provocato un arresto nelle corse dei tramvai cittadini per oltre trenta minuti e parte della città rimase al buio per oltre tre ore essendosi bruciate tutte le valvole dei contatti.

Il danno prodotto dall'incendio con le sue conseguenze, non è notevole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 200 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 18 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3165 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Partono i bimbi....

Partono per il mare e i monti le molte migliaia di bambini che il Fascismo raccoglie dalle case più povere dei centri urbani, e invia a ritemprare le membra e lo spirito. Il «richiamo del largo» sia che arrida dalle cime selvose, ove l'aria è tersa come cristallo, e l'occhio spazia sui silenzi augusti dell'infinito, sia che giunga dagli orizzonti marini, che dànno l'ebbrezza della libera natura aperta ai venti gagliardi e accendono in cuore la voglia di terre lontane e di colorite fantasie, è nelle fresche anime dei bimbi più intenso che mai in questi giorni di attesa. Oh la febbre dell'ultime giornate, elettrica impazienza, sguardi sognanti, sospiri incalzanti ad affrettare il corso delle ore. Se questa gioia di innocenti presi nella magia del dono prestigioso di venti giorni di aria pura, fosse il solo retaggio che il Regime ha diritto di attendersi dalla sua grandiosa iniziativa, di quale ricchezza il Fascismo potrebbe andare superbo! Nulla vale al mondo, quanto lo sguardo di un bambino riconoscente: «Vi si intende Iddio parlare» diceva il poeta francese.

*

Ma non è questo soltanto. Da quanti anni il Fascismo è al potere? Da dieci anni. Dunque i fanciulli che si recarono per le prime volte ai monti e al mare all'età di otto anni, ora ne hanno diciotto: l'epoca giusta della visita medica della leva. Vogliamo leggere qualche cifra? Ce le fornisce l'ufficio di Roma. Esco i rilievi antropometrici delle Avanguardie nate nel 1914. Sono di ragazzi diciassettenni. Cifre nude: medie — come si dice — statistiche: ma come eloquenti!

Statura m. 1,698; peso kg. 61,34; perimetro toracico medio cm. 94,2. Il 98.40 per cento ha una statura superiore a 1,55; il 99.50 per cento una statura superiore a 1,60; questo a Roma, regione di media statura piuttosto bassa; e a diciotto anni non ancora compiuti, c'è ancora tempo per crescere. L'80 per cento ha un perimetro toracico superiore agli 80 centimetri, che bastano a vent'anni per essere abili alla leva. Soltanto il 2.58 per cento ha un perimetro inferiore a 75 centimetri; ma si sa che appunto dai diciassette ai venti anni il petto più si allarga. Si può quindi prevedere che per quanto riguarda il perimetro toracico, causa massima di rivedibilità e di riforma ai consigli di leva, tutti questi Avanguardisti saranno abili, quando verranno per loro i 21 anni.

Vi par poco l'aitanza fisica? Allora leggiamo qualche cifra che riguarda i risultati morali: prendiamo un anno solo: il 1391, che è il più vicino a noi. Esso registra per atti «eccezionali» compiuti da Balilla, Avanguardie, Piccole e Giovani Italiane, regolarmente controllati e segnalati da superiori, 18 medaglie d'argento al valor civile, 65 attestati di benemerenza del Ministero degli Interni, e 194 citazioni all'ordine del giorno.

*

Ecco lo sforzo per arrivare a un simile risultato — sforzo finanziario e morale — non è stato piccolo. Soltanto il Fascismo che ha adottato la maschia impresa romana «alteri saeculo» era capace di tanto. Ma pensate: nel 1931 sono stati in piena funzione, per la sola assistenza all'Opera Nazionale Balilla, 250 ambulatori, di cui 100 proprietà dell'opera, 3000 ufficiali medici, sanitari e consulenti, 6336 Patronati scolastici, di cui 5077 con organizzazioni complete di refezioni gratuite e doposcuola, per la bellezza di 1.200.000 scolari. E inoltre, 1538 scuole rurali, 600 corsi di avviamento professionale, più di 300 corsi di artigianato, 262 corsi teorico-pratici d'agricoltura, 232 corsi di disegno, 83 corsi di tele e radiotelegrafia. L'Opera sta studiando il modo di tenere più uniti i Balilla contadini, specie nelle regioni di popolazione molto scarsa; e sta creando ora a questo scopo un tipo di sede campale, mobile. Scuole serali per le Avanguardie, che sono operai durante il giorno, scuole e concorsi di economia domestica per le Piccole Italiane, bisognerebbe enumerare per colonne e colonne. Si sono organizzate mostre di arte a cui concorrono Avanguardie e Giovani Italiane: 1.000 Balilla hanno partecipato a gare di linguaggio grafico; le biblioteche dell'Opera sono salite alla cifra di 1200.

*

Si dirà: ma quanto costa questa ciclopica organizzazione?

Costa — questa è la sorpresa maggiore — allo Stato, «un milione all'anno», cifra dislocata sul bilancio del Ministero dell'Interno; cifra così irrisoria, in confronto ai risultati immensi che ha del miracolo. Per il resto, per tutto il resto, un poco pensano i bambini stessi a provvedere agli altri bambini, pagando 5 lire all'anno di quota, di cui 2.75 vanno ai comitati provinciali e 2.25 alla sede centrale; e molto pensano e provvedono gli italiani migliori, gli italiani dal cuore grande, dall'anima generosa, al fervido amor di patria: gli italiani che danno volentieri e molto, all'Opera Balilla, in ogni provincia, all'interno, e non se ne dimenticano quando sono all'estero, con oblazioni cospicue o modeste, sempre ispirate alla passione che il Duce ha comunicato a tutta la Nazione per le generazioni di domani.

Partono i bimbi per i monti e il mare; e li accompagna insieme con la nostra tenerezza, un orgoglio: che il Fascismo sia infutura.

Il programma dei "popolari,,

per domenica prossima

ROMA, 17. — Ecco il programma delle gite popolari da e per le Venezie nel giorno 24 luglio:

Milano-Venezia. — 3.a classe L. 18 (due treni) Milano p. 5.30 e 6.20; Venezia a. 10.28 e 10.53. Venezia p. 19.04 e 19.35; Milano a. 23.55; 0.45.

Milano-Bolzano. — 2.a classe L. 40 · 3.a classe L. 4. Milano p. 0.55, Bolzano a. 7.00. Bolzano p. 20.15, Milano a. 1.35.

Milano-Vicenza. — 3.a classe L. 17 (gita facoltativa per Recoaro L. 5). Milano p. 6.55, Vicenza a. 9.45. Vicenza p. 20.34, Milano a. 23.55.

Venezia-Rimini. — 3.a classe L. 20 (gita facoltativa per S. Marino L. 5). Venezia p. 4.25, Rimini a 9.30. Rimini p. 19.30, Venezia a. 0.15.

Verona-Venezia. — 3.a classe L. 10. Verona p. 6.35, Venezia a. 8.55 Venezia p. 20.42, Verona a. 22.52.

Bolzano-Venezia. — 2.a classe L. 31; 3.a classe L. 18. Bolzano p. 6.40, Venezia a. 11.35. Venezia p. 0.02, Bolzano a. 5.40.

Belluno-Venezia e Padova. — 3.a classe L. 11 (treni ordinari). Belluno p. 4.50, Venezia S. L. a. 8.15. Padova a. 7.45, Padova p. 19.40. Venezia S. L. p. 19.35, Belluno a. 23.30.

Trieste-Venezia S. L. Padova. — 3.a classe L. 16. Trieste p. 6.15, Padova a. 10.02. Padova p. 20.45, Trieste a. 0.39.

Gorizia-Pontile per Grado. — 3.a classe L. 6 (treni ordinari per la andata e per il ritorno ordinari da Cervignano). Gorizia p. 5.33, Pontile per Grado a. 7.42. Pontile per Grado p. 19..10, Gorizia a. 21.16.

Reggio Emilia-Venezia. — 3.a classe L. 19. Reggio Emilia p. 4.32, Venezia a. 8.38. Venezia p. 19.53, Reggio Emilia a. 0.07.

Firenze-Bolzano. — 2.a classe L. 51, 3.a classe L. 31. Firenze p. 0.11, Bolzano a. 8.35. Bolzano p. 21.35, Firenze a. 5.54.

Perugia-Venezia. — 2.a classe L. 59. 3.a classe L. 35. Perugia p. 19.40, Venezia a. 7.35. Venezia p. 19.18, Perugia a. 6.02.

Il Regime per l'industria solfifera

Lo scioglimento dell'attuale vincolo consortile - Il Governo garantisce l'equa liquidazione ai creditori permettendo l'emancipazione dei singoli produttori

ROMA, 17 — Per un complesso di circostanze sfavorevoli, in gran parte imputabili alla prolungata depressione economica mondiale, il Consorzio obbligatorio per l'industria solfiera siciliana è venuto a trovarsi in condizioni particolarmente difficili. Un ingente stock di zolfo invenduto si è a mano a mano accumulato nei suoi magazzini e su di esso grava, a carico dei produttori, un notevole debito verso gli istituti di credito sovventori.

Ad alleviare il disagio si è dimostrato insufficiente l'accordo stipulato nel 1923 fra i produttori siciliani dello zolfo e quelli americani giacchè se tale accordo è valso ad impedire finora la caduta dei prezzi esso non ha potuto evitare ed arginare la forte diminuzione della domanda dello zolfo in coseguenza della crisi generale. D'altra parte il contrasto d'interessi, esistente da tempo, tra l'industria continentale e l'industria siciliana, dello zolfo, si è nell'ultimo anno fortemente acuito, a causa ed in ragione appunto del detto disagio, tanto da indurre i produttori della Sicilia a chiedere o il consorziamento generale obbligatorio di tutta intera l'industria zolfifera nazionale o lo scioglimento dell'attuale vincolo consortile in modo da riprendere ciascuno di essi la piena libertà d'azione goduta finora dai produttori del continente.

Ma per la costituzione d'un consorzio obbligatorio nazionale dello zolfo mancherebbero le condizioni richieste dalla legge di recente votata dal Parlamento in materia di Consorzio e pertanto il Governo è venuto nella determinazione, su parere favorevole anche della Confederazione Generale Fascista dell'Industria italiana, di accogliere l'altra richiesta cioè quella di sciogliere l'attuale Consorzio siciliano.

Lo schema di provvedimento legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri, dispone appunto che il Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana cessi di funzionare con il 31 luglio corr. ed entri con il primo agosto in liquidazione. Per tale liquidazione si dettano speciali norme tendenti a regolare la vendita rateale dello stock di zolfo esistente nei magazzini consortili, il pagamento anche rateale dei debiti sopracennati, il passaggio dei magazzini del Consorzio solfifero al consorzio per i magazzini generali della Sicilia nonchè il regime fiscale degli zolfi e la riscossione in Sicilia dei contributi per la previdenza sociale.

Particolare importanza per i produttori siciliani rivestono le disposizioni riguardanti la vendita dello stock anzidetto ed il rimborso dei debiti che su di esso gravano. Allo scopo di evitare che l'offerta in blocco sul mercato di poco meno di 200 mila tonn. di zolfo sconvolga le condizioni del traffico zolfifero, accrescendo le difficoltà di collegamento in regime di libertà commerciale della nuova produzione, il Governo ha deciso che la vendita dello stock abbia luogo ratealmente in un periodo di sei anni.

Ma i produttori interessati nessun danno avranno a risentire dalla lenta e graduale liquidazione della merce di loro spettanza giacchè, con l'intervento finanziario del Banco di Sicilia e della Cassa Centrale di Risparmio «Vittorio Emanuele II» di Palermo, l'intero stock sarà rilevato dal Consorzio in liquidazione al prezzo medio netto di lire 300 per t.

Il rimborso di tale sovvenzione straordinaria, fata dai due istituti di credito siciliani, sarà compiuto in sei anni col prezzo ricavato dalle vendite rateali dello stock, ma poichè tale prezzo potrà non essere sufficiente a coprire in ogni anno la rata di debito con i relativi interessi e le spese di liquidazione, la differenza sarà portata a carico dell'erario dello Stato. A tale scopo è prevista nel bilancio del Ministero delle Corporazioni una assegnazione annua di quattro milioni di lire per un periodo di sei anni a cominciare dal prossimo esercizio finanziario.

Per tal modo il Governo Fascista, evitando ai produttori di zolfo siciliani, la sicura perdita che sarebbe ad essi derivata da una liquidazione dello stock, per loro conto ed a loro spese, ha recato un grande ed efficace aiuto alla vecchia industria mineraria dell'isola nel momento in cui essa coraggiosamente inizia una nuova fase della sua vita e della sua attività.

Le linee aeree italiane

52 aerolinee - 19 mila km. 27.970 ore di volo e 33.650 passeggeri nel 1931

ROMA, 17 — La Direzione dell'Aviazione civile e del traffico aereo offre agli italiani, in un volume completo e chiaro, le statistiche del movimento sulle linee aeree italiane nel 1931.

Lo sviluppo dei servizi aerei dal 1926, anno dell'inizio della regolare attività aerea in Italia, all'anno in esame è molto notevole. Le linee in esercizio che nel 1926 erano cinque, con uno sviluppo di 3844 km. sono ora 32 quattro in Albania — con una rete complessiva di 18.723 km.

Nel 1931 sono entrate in esercizio la Monaco - Venezia - Brindisi, la Genova - Barcellona Gibilterra, la Roma - Brindisi, la Portorose - Fiume - Venezia. Vi è stato il prolungamento fino a Berlino della Roma - Milano Monaco, ed è stato istituito per i mesi estivi un secondo servizio sulla Roma - Milano e Milano - Roma. Nonostante la crisi, che ha avuto ripercussioni gravissime su tutti i trasporti, il consuntivo dell'attività aerea civile italiana si chiude in modo confortante; la diminuzione è limitata a circa il 4 per cento in meno rispetto ai passeggeri trasportati nel 1930.

I chilometri percorsi complessivamente — in 27.970 ore di volo sono stati 4.398.817. I passeggeri 33.650. Sono stati trasportati 71.107 kg. di posta, 34.834 di giornali, 446.878 di bagagli, e 153.284 di merci. Il mese più favorevole è stato quello di luglio, che ha consentito 3189 ore di volo, ma il numero maggiore di passeggeri si è avuto in agosto: 4997. In coda è febbraio, con 222.861 km. e 1077 passeggeri.

Cittadini di quasi tutti i Paesi del mondo si sono serviti delle nostre linee aeree riportandone impressioni entusiastiche per la regolarità, la sicurezza, la signorilità.

Gli italiani, come può immaginarsi, rappresentano l'enorme maggioranza: 24.563, seguiti da 2344 tedeschi, 1347 americani, 1187 inglesi e 1100 austriaci. Gli albanesi sono presenti con 937 passeggeri; i francesi con 470; i greci con 313. Vengono poi, per centinaia o diecine, gli altri popoli europei. Un passeggero ciascuno danno l'Australia, la Bolivia, l'Estonia, la Lettonia, il Marocco, il Portogallo, la Tunisia, il Venezuela e la Città del Vaticano, mentre si sono avuti otto passeggeri indiani, sette brasiliani, quattro persiani, due arabi e due cubani. L'aeroporto che ha più movimento è Roma (Ostia), con 2346 apparecchi e 8498 passeggeri; Torino e Milano hanno rispettivamente 396 apparecchi con 877 passeggeri e 1156 con 3227.

L'aviolinea Bengasi-Tripoli

nel primo semestre di esercizio

ROMA, 17 — L'Agenzia «Le Colonie» comunica che nel primo semestre di esercizio la linea aerea Bengasi - Tripoli della «Nord Africa» Aviazione S. A. ha avuto il seguente movimento:

Viaggi in partenza N. 59, viaggi in arrivo N. 61. Il movimento totale dei passeggeri e merci è stato il seguente; passeggeri 1176 con una media mensile 196, posta Kg. 3505 con una media mensile di 584, bagagli Kg. 13274 con la media di 2212, merci Kg. 6312 con una media di 1052.

Perchè il santo Offizio

ha condannato il libro di Croce

ROMA, 18 — Negli ambienti cattolici la condanna all'indice dell'ultimo libro di Benedetto Croce non ha destato alcuna sorpresa. Quanti infatti avevano letto la «Storia d'Europa nel secolo XIX» e specialmente l'opuscolo che la precedette come «Introduzione» non potevano non prevedere un pronto ed efficace intervento della suprema Autorità ecclesiastica contro il già altra volta rilevato, ed ora fattosi più strano e più crudo, fenomeno antireligioso ed antifilosofico del Croce. «La Corrispondenza» ha voluto assumere, a fonte competente informazioni sul giudizio che autorevoli personalità ecclesiastiche hanno formulato sull'opera in parola. E così l'Agenzia lo riassume, entro i limiti consentiti da una informazione giornalistica. Benedetto Croce ha il torto gravissimo di usare un linguaggio esuberante, con immagini fluttuanti, che non chiarisce, anzi intorbida e rende inafferrabile il pensiero, avviluppandolo nei mille ondeggiamenti, quasi di flusso e di riflusso, di rigidi e di incisi, con negazioni e riserve, affermazioni e restrizioni, allusioni e reticenze. Tale linguaggio è negazione di nitidezza e di precisione filosofica, non meno che di perspicuità e di rilievo di pensiero. In Benedetto Croce le nebbie scendono dal pensiero filosofico, dai sistemi nordici specialmente, col loro ibrido frasario e talora anche dal metodo e della passione del conferenziere e del politico di partito, che tiene molto del giornalista affrettato e meno curante della precisione e chiarezza dei termini, che dell'impressione e dell'effetto.

Ma più che la ridondanza, l'oscillazione, l'improprietà del linguaggio, le autorità ecclesiastiche rimproverano energicamente nello scrittore scettico e incredulo l'abuso del frasario religioso. Così egli parla di una «religione della libertà» per la quale «il fine della vita è nella vita stessa»; negazione dunque di Dio, di una vita oltremondana, perciò della immortalità dell'anima, di ogni sodo fondamento insomma di ciò che da tutti si intende col termine di religione e di morale. Parla di «Provvidenza divina», ma nel senso della nuova «religione della libertà» che la nega; parla dello «Spirito ma è uno spirito che si confonde con la materia e col mondo materiale, secondo l'identità immanentistica del sistema crociano. Ci parla della «vita spirituale» del liberalismo, ma la dice simile a quella del socialismo, perciò schietto materialismo; non vedendo altro dovere che nell'accrescimento ed innalzamento di questa vita, dopo la negazione della vita oltremondana.

In tutto ciò, e nell'ironia panteista, che lo conduce fino a parlare di un «castigo divino» contro la Chiesa «per avere essa peccato contro lo spirito», i più benevoli vorrebbero scorgere un senso quasi inconsapevole, di nostalgia della fede perduta e il tentativo di illudere sè e gli altri di avere sostituito a quella una religiosità nuova, più alta e più squisita. Ma ciò non scusa in alcun modo il disdegno ostentato dal Croce della religione cattolica e delle sue più alte manifestazioni. Il Croce nega alla Chiesa efficacia sociale, le contesta autorità e diritti e le rimprovera ad ogni passo, con mal represso rancore, e con invelenite insinuazioni, che non abbia o non faccia sentire il potere e l'ingerenza che le ha negato, e che egli vorrebbe fosse poi tutta usata a difesa della libertà idealistica o del panteismo liberalesco, che è pretto ateismo. Il Croce scrive della Chiesa: «il pensiero e la scienza continuarono a sfuggirle»; condanna le «alte strida dei sillabi, delle encicliche, delle prediche e delle istruzioni dei suoi pontefici e degli altri suoi preti. Non tiene conto alcuno delle grandi Encicliche di Leone XIII, che ebbero vasta eco in tutto il mondo. Della eroica opposizione di Pio VII e Napoleone non fa neppure cenno e se nomina Pio VII lo fa di fuga e quasi con disprezzo, come fa degli altri Papi del secolo XIX.

Mentalità settaria, che trova sfogo in parole come queste «pretume, clericalume, gesuiteria» ecc. non certo degne di uno scrittore, a ragione o a torto tanto noto se tradotto persino in Giapponese, anche se larga parte di questa fama gli è venuta proprio dalla sua acrimonia contro la Chiesa.

Sidky Pascià visiterà il Duce

ROMA, 17 — Sidky Pascià, presidente del Consiglio dei Ministri d'Egitto, recandosi in Europa, sbarcherà a Napoli la mattina del 6 corr. e proseguirà per Roma dove farà visita al Capo del Governo e dove conta trattenersi per qualche giorno.

Il transito sul Moncenisio riattivato

ROMA, 17 — L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in data 16 luglio, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. numero 25 del Moncenisio, frana alla prog. 51700, transito normale riattivato.

14 morti e 80 feriti

in conflitti in Germania

BERLINO, 17. — (F.B.) *La campagna elettorale in Germania è entrata nella sua fase di maggiore intensità. Il bilancio di questa giornata festiva è però tragico: quattordici morti e ottanta feriti in conflitti avvenuti in vari centri della Germania.*

A Berlino in un conflitto fra comunisti e nazional-socialisti sono rimaste uccise due persone. Sono rimasti inoltre sul campo numerosi feriti.

L'incidente più grave è avvenuto però ad Altona dove si hanno a deplorare dieci morti e una cinquantina di feriti in seguito ad un conflitto fra comunisti e social-nazionalisti. Questi ultimi erano reduci da una manifestazione quando vennero circondati da un foltissimo numero di comunisti che hanno aperto il fuoco con le rivoltelle.

Un altro morto si è avuto ad Amburgo ed un altro pure a Furstenwalden dove in quest'ultima località il conflitto è avvenuto fra comunisti ed agenti di polizia. Questi ultimi per salvarsi dai comunisti hanno dovuto ricorrere all'aiuto di uno squadrone di cavalleria della Reichswehr.

Il Belgio farà rimpatriare

25 mila lavoratori stranieri

BRUXELLES 17 — Mentre nella capitale veniva raggiunto l'accordo per la ripresa del lavoro, fissata per domani, a Charleroi e a Mons gli arresti dei comunisti continuano.

Stamane sono stati acciuffati anche due comunisti italiani, certi Petronilli e Pugliesi, fior fiore del fuoruscitismo.

Lo sciopero pare abbia portato gravi conseguenze per la mano d'opera straniera nella quale l'italiana è notevole; difatti, le associazioni sindacali belghe hanno già chiesto con insistenza il rinvio dei lavoratori stranieri, i celibi dapprima e poi, quelli con famiglia. Il Governo finora ha esitato, perchè questi minatori sono stati fatti venire qui all'epoca delle vacche grasse con regolari contratti di lavoro. Molti, la più parte almeno degli italiani sono venuti con le loro famiglie.

Nel centro minerario di Charleroi gli italiani sono 2363. Nelle varie miniere belghe sono in tutto 5524. E da temere che tutti debbano rientrare in Italia. A mano a mano che scadono i contratti, essi non vengono più rinnovati ed il minatore è costretto ad andarsene. Fino ad ora ne sono già partiti quasi mille. Ma i sindacati socialisti non sono soddisfatti. Esigono che i contratti a lunga scadenza siano subito rescissi. Pare, la voce non è però ufficialmente confermata, che il Governo abbia finalmente ceduto.

Il licenziamento progressivo e il rinvio al loro Paese d'origine dei 25 mila minatori stranieri, per permettere la riassunzione dei minatori belgi e aumentare le ore dei turni di lavoro, sarà fra breve cosa fatta.

Le tank nel deserto

Combattimento nella Transgiordania

AMMAN, 17 — Dei beduini hanno attaccato i carri d'assalto che fanno servizio di sorveglianza nel deserto di Transgiordania. Due uomini del battaglione sono rimasti feriti. Si ignora a quanto si elevino le perdite dei beduini.

Sono scomparsi due sposi

partiti in aeroplano

LONDRA, 17 — Viva ansietà regna circa la sorte di una coppia di sposi che, partiti in aeroplano giovedì sera dall'aerodromo di Heston, presso Londra, per andare a passare la luna di miele sul continente, non hanno dato più notizia alcuna. Lo sposo, che ha ventitrè anni, è l'ingegnere Downes ed è un pilota civile. La sposa una bellissima bruna di ventidue anni, che gode di molta celebrità a Londra come ballerina e acrobata sui pattini da ghiaccio e a rotelle.

I coniugi avevano ricevuto, come regalo di nozze un «Tignola» a due posti e decisero di inaugurare l'apparecchio usandolo per il loro viaggio di nozze. Le indagini e le ricerche compiute nell'Inghilterra del Sud e nei vari aerodromi continentali non hanno dato finora alcun risultato.

Douglas Fairback non sa

come fare economia

LONDRA, 17 — L'attrice cinematografica Mary Pichford ed il marito Douglas Fairbanck, che si trovano a Londra in viaggio di piacere, hanno ricevuto l'annuncio dalla «Metro Goldwin Mayer» che il loro emolumento sarà ridotto, d'ora in avanti, dal 30 al 35 per cento. Douglas ha detto che essi attendevano la notizia di una riduzione di salario, ma che non pensavano sarebbe stata così forte: «Noi riceviamo circa duemila dollari la settimana ciascuno. Non vedo per il momento dove potremo fare delle economie, dato che mia moglie ed io abbiamo, già l'abitudine di regolarci assai nelle nostre spese. Mia moglie spende molto poco in vestiti in rapporto col tenore di vita che deve condurre.»

STORIE DI GUERRA

La fine del "Terrore dei mari,,

Scorribande e piraterie dell'incrociatore tedesco "Emden,, - La disinvoltura d'un capitano greco - L'ultima ineguale battaglia

L'incrociatore «Emden» visse tre mesi di epica lotta con la flotta inglese, russa, francese del Mar Giallo e dell'Oceano indiano, tutta mobilitata di urgenza alla sua caccia ed alla sua cattura.

Quando alla fin fine il «Terrore dei mari», come fu battezzato, si inabissò per sempre sotto i colpi del *Sidney*, incrociatore inglese dell'*Emden* molto più potente, fra gli altri giornali nemici l'inglesissimo e patriottico *Times* stampò per l'occasione questo commento di cui ci piace rievocarne una parte:

«(*Times*, 11 novembre 1914)... tagliato fuori da qualsiasi appoggio e con scarse probabilità di potere completare i propri approvvigionamenti, l'*Emden* si trovava isolato nella immensità degli oceani e il suo destino doveva suggellarsi in una onorevole lotta per l'esistenza: *la quale esistenza fu vissuta con un ardimento che ha suscito eguale ammirazione in amici e nemici*. Quando non aveva più carbone era obbligato a catturare piroscafi carbonai, quando aveva bisogno di viveri doveva procurarseli proprio esattamente alla maniera dei pirati antichi rischiando ad ogni momento la vita. Tuttavia nessuna delle sue azioni potè essere tacciata di violenza o crudeltà».

Scoppia in Germania la guerra nel luglio 1914 e divampa in tutta Europa: l'*Emden* è solo, lontano, non attrezzato alla battaglia, nella impossibilità di raggiungere Heligoland o comunque un porto amico. Impossibile contare, per giunta, su di una qualsiasi protezione-ospitalità dei neutri: i regolamenti marittimi internazionali lo vietano, il comandante von Müller lo sa e non si fa illusioni. Ecco allora la decisione suprema: l'*Emden* lotterà da solo affondando quante più navi nemiche possibili e non si arrenderà mai. Non cercherà mai di dirigersi verso la Germania perchè ormai tutta circondata da navi ostili e da sbarramenti nemici di mine subacquee più che mai temibili e fatali.

In pieno Oceano

Questa decisione era stata presa a Tsing-Tao, e a nord della baia celebre stava, tanto per cominciare, ancorato il grosso della squadra inglese concentrata a Wei-Hai-Wei. Ma il nostro *Emden* la evitò facendo rotta velocemente verso il sud e catturando una prima nave.

Il destino volle che fosse russa. Era il *Risan*, il quale fu riaccompagnato a Tsing-Tao per essere spogliato e utilizzato come incrociatore ausiliario.

Poco dopo l'*Emden* faceva rotta verso le isole Marianne, alla ricerca di viveri, medicinali, di carbone, dal momento che i rifornimenti di bordo scarseggiavano. Potè avere anche contatto con la squadra tedesca al comando di Von Spee (si intende quella parte di flotta tedesca distaccata nel Pacifico) ma se ne distaccò subito riprendendo da solo la via dei mari immensi. Dietro a sè trascinava il bell'incrociatore, una piccola nave, il *Markomania*, destinata a servire, come servi, di deposito e magazzino per le merci catturate sulle eventuali navi sorprese e affondate.

L'8 settembre fu catturato il primo dei quattordici piroscafi che dovevano essere, con un dragamine e due belle navi da guerra, le vittime segnate dal destino sulla strada dell'implacabile incrociatore; fu un piroscafo greco, neutro, che portava però 6500 tonnellate di buon carbone inglese, diretto in Inghilterra. Furon — si capisce — caricate sull'*Emden* che ne aveva proprio bisogno, e il piroscafo fu rilasciato, ma il comandante greco dichiarò — testuale — che, visto il maggior compenso, passava senz'altro al servizio dell'*Emden* e salì infatti a bordo rimanendovi. Bel caso davvero!!!

Vittime su vittime

Quattro bastimenti inglesi seguirono presto la sorte del confratello greco, anzi furono in peggio, dopo spogliati affondati con pochi colpi di cannone bene assestati. In compenso a bordo della nave corsara che passava di vittoria in vittoria, non mancavan più viveri o medicinali e stoviglie: le fornivano *spinte o sponte* le navi incontrate e distrutte. Ma il tutto operato con metodo e — giova rilevarlo — con grande rispetto delle vite umane: gli equipaggi delle navi designate venivano raccolti a bordo con cura ed in tal modo la nave corsara si riempiè ad un certo punto talmente di scampati che non si sapeva più come circolare a bordo.

Ma ecco avvistato un piroscafo, il *Kabinga*. Che fa il comandandante? Onusta ormai la sua nave di acciaio di viveri e combustibile, non affonda, more solito, la nave scoperta, ma la ferma e le fa grazia, a condizione di trasbordarvi tutti i superstiti degli altri affondamenti. A quelli del *Kabinga* non parve vero il patto. Inverosimilmente carico di impreveduti ospiti il *Kabinga* si allontanò in fretta...

Ma ecco nuove navi, nuovi affondamenti e quindi nuovo carico da trasbordare. Possibile che non compaia alcuna nave da trattarsi come il *Kabinga* ospitale ormai lontano?

L'*Emden* corre incontro ad una nave norvegese avvistata dove trasborda tutto l'equipaggio catturato. Dire che quei norvegesi fossero esultanti sarebbe essere troppo ottimisti, ma insomma, si accontentarono delle spiegazioni del comandante Von Müller e accolsero quei meschini che, sia detto incidentalmente, arrivarono tutti sani e salvi in patria.

A questo punto l'*Emden*, ricercato più che mai da tutte le navi alleate, si dirige improvvisamente su Madras e la bombarda efficacemente fuggendosene subito e dirigendosi, per sfuggire gli inseguitori che incalzano, sulla linea Colombo-Singapore. Ecco delle belle navi inglesi che tranquille seguono la rotta.... Povere navi! Una dopo l'altra raggiungono il fondo: rifornendo prima, per giunta, la nave corsara, la quale si rifugia infine nell'isola Dago Carcia.

Dopo questa calca parentesi la crociera fu ripresa navigando verso l'isola Minikoi su la rotta Aden-Colombo. Ecco altro prezioso, facile bottino: quattro piroscafi inglesi e, nel porto di Porto-Penang, siluramento a sorpresa dell'incrociatore russo *Yemtschuga*.

Ma ormai pochi giorni separavano la bella nave dalla sua fine e la progettata distruzione della stazione radiotelegrafica di Cocos fu l'ultimo, tragico episodio della nave fantasma che viveva la sua gloriosissima agonia.

La fine

Bisogna infatti pensare che, allarmati dai numerosi stupefacenti siluramenti di belle navi, gli ammiragli delle flotte franco-inglesi avevano pensato di serrare l'*Emden* in una maglia di ferro dalla quale ben difficilmente gli sarebbe riuscito a fuggire. Però un giorno un bel cacciatorpediniere francese della maglia, il *Mousquet*, che si avvicinò troppo all'*Emden* e non lo riconobbe (sfido! i tedeschi avevano aggiunto alle tre caratteristiche ciminiere una di... cartone nero e questo trucco infantile salvò più di una volta la nave che veniva scambiata per un incrociatore inglese della maglia stessa) fu senz'altro affondato. Particolare curioso: l'equipaggio del *Mousquet* in lotta con le onde non volle essere salvato, per sfuggire, come raccontarono i pochi scampati, alle torture che loro avrebbero inflitto sull'*Emden* i tedeschi!

La stazione di Cocos fu distrutta, ma il telegrafista ferito ebbe il tempo di lanciare un ultimo disperato appello: *Nave nemica in porto!* Il risultato è facile ad immaginarsi. Accorsero, allarmate, subito le navi inglesi, prima tra le prime il possente *Sydney*, incrociatore due volte più grosso dell'*Emden* e due volte veloce e potente come cannoni.

L'*Emden* non poteva sfuggire perchè l'altro correva il doppio, ed i suoi cannonini arrivavano appena a sfiorare con i proiettili il *Sydney*, mentre quest'ultimo lanciava obici di fuoco e fiamme che si rovesciavano giusto giusto su'la coperta della nave tedesca. E l'*Emden* affondava incendiandosi, lentamente ma inesorabilmente.

Dappertutto morti, feriti rantolanti, enormi falle di acqua, guizzi di incendi, urla di colpiti... Era la fine.

Dopo un'ora e quaranta minuti di fuoco ininterrotto il *Sydney* cessò, accorgendosi, il suo comandante, di aver distrutto ormai l'avversario: solo un relitto di quello che era stato il piccolo ma temibile «glorioso» *Emden* galleggiava ancora quasi suprema ultima sfida.

E gli inglesi si diedero a raccogliere i pochi superstiti feriti che erano in acqua. Il Re d'Inghilterra, informato, volle poi che fosse loro riservato l'onore di tenere in prigionia le armi. E fu una prigionia, a Malta, lunga, tormentosa.

Ma l'*Emden*, il frammento cioè dell'*Emden*, tutto contorto dalle esplosioni e bucato dalle falle, non era però affondato: incagliato, per una strana circostanza su di uno scoglio, volgeva in alto la sua prua devastata, quasi a voler levare al cielo un supremo grido di dolore.

Angelo Ceresoto

Il pane diminuito a Firenze

FIRENZE, 17 — A decorrere dal 18 luglio il prezzo del pane in Firenze per tutte le forme, sarà diminuito di 10 centesimi il chilo.

Cinque nati da due donne

ORTONA, 17 — In un stesso giorno, nella piccola cittadina di Ortona — posta tra Cerignola e Foggia — da due mamme, sono nate cinque paffute creature. Immacolata Mundo nel primo parto ha dato alla luce tre bambini vispi e giocondi: la fortunata mamma, maritata al bracciante Ventura, è meno che ventenne.

Anche un'altra popolana, a nome Santa Cassano in D'Alessio, d'anni 40 ha aumentato la figliuolanza in un sol colpo di 2 creature.

Parto trigemino

MONDOVI, 17 — La contadina Caterina Gasco, della frazione Gratteria, già madre di quattro figli, ha dato ieri alla luce tre bambine.

STORIE GIALLE

Vita e morte dell'autentico Barbablù

La leggenda e la favola sono ricchissime in figure caratteristiche e singolari. Ed è naturale, perchè la elaborazione della fantasia popolare si esercita di preferenza su i personaggi dai tratti salienti, dalle grandi qualità buone o malvagie ma tali comunque da impressionare fortemente le immaginazioni.

Ma talvolta la storia, fonte da cui favola e leggenda nascono, supera l'una e l'altra per tragicità e per emotività. A tutti è nota la favola di Barbablù resa celebre dall'arte di Perrault. Il terribile signore, che aveva la barba di un colore così particolare e che usava scannare le spose che avevano la curiosità infelice di introdursi nella piccola stanza vietata, ha impressionto la fantasia dei fanciulli per molte generazioni.

Ma quello che non tutti sanno è che da taluni si è cercato di identificare in un personaggio storico, vissuto nella luce sanguina e fra il balenio d'armi della Francia medioevale, il truce eroe delle leggende bretoni e della favola del Peraut.

Con Giovanna d'Arco

Anno 1429.

La Francia si dibatte da un secolo nella guerra e nell'anarchia. La estinzione del ramo primogenito dei Capeto, la parentela che con i Sovrani defunti vantano i Re d'Inghilterra, già feudatari di vastissimi dominii sul continente, l'hanno gettata nella tragica guerra che si chiama appunto «dei cento anni». Combattuta a varie riprese, seguite da intervalli di pace, la lotta sta per chiudersi con la disfatta dei re francesi cui gli inglesi stanno per strappare fin l'ultimo pezzo di terra, dove si rifugia il delfino Carlo VII, abbandonato e sospettato d'illegittimità.

Tenendo per l'uno o per l'altro signore i feudatari si combattono con accanimento feroce. Le campagne sono spopolate dalle rapine, dagli incendi, dalle pestilenze.

Quand'ecco sorge improvvisa la voce fantastica che una fanciulla di Lorena presentatasi al castello reale di Bourges, estremo rifugio d'una dinastia spodestata, si è offerta a Carlo VII per ricondurlo sul trono in nome del «Re del cielo».

Intorno a Giovanna d'Arco gli entusiasmi, le diffidenze, le invidie si accendono, scoppiano, tumultuano. Quasi per prova le viene affidata la liberazione di Orléans dal blocco inglese e il diffidente ministro La Tremouille, che ha la più grande influenza sul debole e pavido delfino, incarica di sorvegliarla suo cugino Gilles de Rais.

Ma Gilles è innanzi a tutto un prode e quando vede Giovanna spronare i soldati all'assalto in mezzo a una tempesta di frecce ne resta subito conquistato. E' vicino a lui che la Pulcella cade ferita durante la furibonda battaglia delle Tourelles.

Qualche mese dopo, il trionfo: Reims liberata. Carlo VII incoronato nella città santa. Gilles che ha sempre combattuto tra i primi riceve dal re il bastone di Maresciallo ed il favore di poter decorare il suo stemma dei reali gigli di oro.

Bell'uomo è il Maresciallo di Rais, a venticinque anni giunto al sommo della gerarchia militare ed al colmo degli onori. Guerriero valorosissimo, il suo valore ha qualche cosa di selvaggio che gli accende talora vampate fosche negli occhi che divengono smisuratamente grandi e fissi. E' biondo, ma, strana, cosa, la sua fluente barba è nera e talora sembra, secondo le luci, riverberare «strani lampi azzurrastri».

La guerra l'ha gettato in pieno nella luce della storia e ne ha fatto un eroe che tutta la Francia ammira ed il re onora. Prima era un ragazzo cupo e taciturno che passava lunghe ore aggirandosi per le sale vuote ed immense piene di echi paurosi, di un triste castello bretone, pauroso egli stesso di incontrare lo sguardo severo del nonno, il superbo e feroce sire di Craon che gli teneva luogo dei genitori defunti.

Un truce e solitario castello

Ma il vecchio Giovanni di Craon «il lupo della Bretagna» sa bene aguzzare i denti al lupatto che gli ha lasciato la sua dolce figliuola Maria. E Gilles cresce forte, prepotente, sprezzante. La violenza è associata ad ogni momento della sua vita: per farsi sposare dalla cugina Caterina di Thouars la rinchiude prigioniera nei sotterranei del suo castello.

E' un'era di torbidi e di violenze, ogni feudatario è un capo brigante che esercita la razzia in grande stile. I due castellani — nonno e nipote — si attirano odii infiniti ma gli odii vengono a morire ai piedi delle lugubri torri brune.

Poi Giovanni di Craon lancia Gilles, ragazzo ancora, nelle battaglie. Là la prepoterza diviene valore ed il brigante un guerriero. Ricchezze, onori, ricchezze ancora. Tra battaglia e battaglia altre passioni si destano nel giovane. Finita la guerra si dedica ad esse con entusiasmo. Ha lo spirito di un umanista, ama i libri e li raccoglie fino a formarsi una magnifica biblioteca, ama la pittura e diviene egli stesso miniatore di raro talento, ama la musica e il teatro e profonde spese pazze negli spettacoli.

Ma tra feste e banchetti e prodigalità d'ogni genere, il suo patrimonio si esaurisce. Tavola imbandita tutti i giorni e libazioni copiose ed allegre comitive di ospiti non sono oramai più per il sire di Rais. Il castello si vuota, ritorna la solitudine cupa, ritorna il silenzio che ha già tanto contristata la spaurita infanzia di Gilles, quando egli vedendo, dall'alta finestra della torre, calare il sole sulle campagne deserte provava una inesprimibile angoscia e temeva di voltarsi indietro ad incontrare i fantasmi che certo lo attendevano in agguato nei corridoi dove la luce moriva.

Ed ora quei tramonti ritornano e nessuno squillo di corno ne rompe il silenzio ad annunciare l'arrivo degli ospiti che animava il castello di mille luci di fiaccole.

Gilles ha bisogno di oro.

L'alchimista e l'oro di Satana

Chi nelle notti illuni osasse allora avvicinarsi al truce castello per gettare un'occhiata paurosa attraverso le finestre della gran sala vedrebbe un ben strano ed agghiacciante spettacolo.

Bisognoso di ricchezza, d'oro, Gilles lo ha chiesto al gran sogno degli alchimisti di tutti i tempi: la pietra filosofale.

Religioso, egli ha tentati dapprima i mezzi che gli venivano offerti dalla magia bianca, cioè dai riti permessi dalla Chiesa sui si accompagnava sempre l'invocazione divina. Ma la misteriosa sostanza, la «semenza dei metalli», che gli uni dicono solida, gli altri liquida o fluida, gialla, viola o cangiante — nessuno lo sa — gli si è sempre negata.

Finchè un giorno gli è venuto fra le mani un libro di magia nera. I tenebrosi rituali di Satana lo hanno forse fatto fremere per un istante. Non può essersi cancellato del tutto in lui il guerriero cristiano, il soldato di Giovanna d'Arco: poi l'ansia di porre le mani sull'oro agognato ha vinte le sue riluttanze.

Ed allora il castello ha cominciato a popolarsi di personaggi strani, dal volto enigmatico e dall'ammanto lugubre; gli alchimisti e i maghi più rinomati, quelli che i tribunali acclesiastici non esiterebbero un istante a dannare alla morte orrenda del rogo, si sono raccolti intorno al sire di Rais.

Fra i maestri delle tenebre, uno ha riscosso sopratutto la fiducia del signore: è un tale abate Prelati «l'abate nero». Con lui i più strani esperimenti vengono tentati, le invocazioni più tremende e più empie vengono profferite. Ma nè queste nè il sangue degli animali immolati commuovono la legione d'inferno e Beliat, Belzebù, Satana, Orìa e Astarotte rimangono insensibili all'offerta che il castellano fa loro della sua anima.

Ora, l'abate ha proposto l'ultimo tentativo: il sacrificio umano.

La notte cupa trascina stuoli di nuvole nere al disopra delle torri del castello di Rais ed il vento fischia attraverso finestre e feritoie e rumoreggia in alto con un rombo di tempesta. Nel mezzo della gran sala sta in piedi il maresciallo che ha vicino il fido abate. Torcie altissime rischiarano qua e là di vaghi bagliori e di vampate rossastre lo ambiente immenso che svanisce nel buio, mentre spesse nubi d'incenso si levano da quattro grandi tripodi. Con la punta della spada l'abate, tenendo nell'altra mano il libro negromantico delle invocazioni infernali, descrive il cerchio magico e traccia simbolici geroglifici. Le invocazioni si succedono alle invocazioni fra strane genuflessioni rituali, finchè non verificandosi le apparizioni demoniache si giunge all'orrendo momento.

E' lo stesso Cilles che uccide la vittima con una daga e tenendone sulle mani il cuore stillante sangue chiama a gran voce il Re delle tenebre. Quando l'alba rischiara infine di una prima luce il cielo ad oriente gli orribili riti hanno fine, ma quando la notte discende di nuovo sulle torri fatali, ancora si vedono le faci risplendere, l'incenso bruciare, ed ancora risuonano strazianti grida di agonia, che fanno agghiacciare il sangue a chi si arrischi in quelle ore per le campagne.

Le "notti rosse,,

Per le campagne si sparge il terrore, le sparizioni seguono le sparizioni; ogni madre rinchiude in casa i suoi fanciulli e vive in angoscia presso di loro, tendendo l'orecchio affannosamente se passi la morte. Una turpe strega vagola per i dintorni e fornisce al signore di Rais la «materia prima» necessaria alle sue cerimonie sataniche. Perchè nel castello Gilles uccide, uccide, instancabilmente. Ora non è più il desiderio di ottenere le rivelazioni del demonio che lo spinge, no. E' una brama insaziata di sangue, una sete bestiale inumana di veder soffrire. Non si possono leggere gli atti del processo che descrivono con minuzia veristica quelle «notti rosse» senza fremere di profondo orrore.

Ma la voce pubblica, prima paurosa e smarrita, grida ora, con la forza della disperazione, il nome della belva. Il duca di Bretagna da cui il castellano dipende per vincolo feudale è sollecitato a muoversi. Ma si teme, non si osa procedere penalmente verso un uomo che ancora molti ricordano come un guerriero eroico.

Quello che perde Gilles non sono le sue orgie di sadico ma è invece un banale episodio di ritorno alla antica violenza brigantesca. Sequestra per ragioni di interesse un prete, fratello del tesoriere del duca di Bretagna. A proteggere questi si muove il vescovo di Nantes e il duca stesso. Si decreta l'arresto di Gilles e questi, strano a dirsi, non oppone resistenza agli armati che si presentano per lui al castello di Tiffauges.

Un processo spaventoso

Forse qualche cosa già opera in lui: qualche cosa che la sua perversione non è arrivata ad estinguere. Gli atti del processo porranno infatti in luce che molto spesso, il signore di Rais rinsensava e come uscendo da un incumo provava rimorsi amarissimi, e giurava a se stesso di troncare per sempre quella vita nefanda per recarsi ad espiare con un pellegrinaggio a Gerusalemme sulla tomba del Salvatore.

Durante i primi giorni del processo, il suo contegno fu tuttavia sprezzante: ai giudici, già suoi vassalli, contestava persino il diritto di interrogarlo. Ma un giorno, improvvisamente, scoppiò in pianto dirotto e battendosi il petto — tra la meraviglia e la commozione degli astanti — si dichiarò gran peccatore e disposto alla più ampia confessione. Supplicò soltanto che, in grazia, venisse revocata la scomunica che era stata lanciata contro di lui.

Pianse e pregò, finchè non ottenne questa gioia suprema. Allora cominciò la confessione dinnanzi ad una folla immensa ed atterrita. Intramezzata da grandi e dolorose manifestazioni di pentimento, questa confessione rivelò tuttavia fatti così nefandi ed abbominevoli che il presidente ordinò che si levasse il crocifisso che era nella sala delle udienze.

Quando infine il tribunale emise condanna di morte con l'impiccagione ed il rogo, il maresciallo, dopo averla ascoltata in atto di penitente, con umiltà e rassegnazione grandissima, ed averla a più riprese dichiarata giusta ed equa, chiese che gli si permettesse, prima di morire, di compiere, a maggiore espiazione, una pubblica processione per le vie di Nantes.

Le sue ultime parole strapparono lacrime di pietà all'immensa folla, convenuta in un primo tempo per maledire il mostro. Egli scongiurò infatti i parenti e gli amici delle sue vittime di concedergli il perdono cristiano e di pregare per la buona fine dell'anima sua.

Lentamente salmodiando si muove attraverso le strade il triste corteo. Avanti i sacerdoti recano le immagini sacre, segue il popolo dei fedeli, poi il condannato. Tiene le mani congiunte e prega. Rivede certo in una nube di sangue le sue cento e cento vittime, ma rivede forse anche i giorni della sua breve vita di valoroso, rivede Giovanna la Pulcella che gli indica, come allora, «la via del Re del cielo». Altro popolo si accalca sui margini del corteo, si stipa alle finestre, in silenzio. Non un grido di maledizione parte da quella folla che pure ha esecrato il mostro; ora il mostro non c'è più. c'è soltanto un cristiano che va a morire.

Sul luogo del supplizio Gilles de Rais leva gli occhi al cielo; cade in ginocchio ed affida la sua anima all'Arcangelo San Michele, il suo corpo agli esecutori.

Pochi istanti passano: mentre il corpo finisce di consumarsi tra le fiamme, l'anima del maresciallo dalla barba azzurra è ora sola, al cospetto della giustizia di Dio.

Preus

VARIETÀ FEMMINILI

Signori uomini: questa lettera è per voi...

Una gentile, colta, simpatica assidua mi invia la seguente lettera che, dato l'argomento di cui tratta, e il modo brillante con cui è scritta, ritengo opportuno pubblicare integralmente. Dispero però che possa riuscire convincente. L'uomo, più che la donna, è abitudinario e rifugge alle novità — a certe novità, almeno — e riesce a lui più facile lagnarsi, affannarsi, sudare, che rinunciare a quei suoi strumenti di supplizio che sono il colletto la cravatta, e la giacca imbottita.

Pur tuttavia...

Dopo alcune considerazioni sull'abbigliamento femminile, ecco ciò che scrive Venezianissima:

«E l'uomo?

«Cosa pensa egli di bello, sacrificato nella imbottitura della sua pesantissima giacca? Forse sta studiando qualche grande evoluzione per il suo vestito, ed attende l'ora propizia per lanciare d'un colpo la scoperta... di un'ottava meraviglia? O vuole farsi vittima incruenta delle vecchie tradizioni, e dei sempre nuovi calori estivi?

«Che abbia una parola di compassione o di invidia, mentre gocciolante e sbuffante assiste al passare di tante silfidi vestite di veli o in maglietta?

«Ritengo deva provare un angoscioso senso di invidia, e, impietosito delle sue condizioni, penso venirgli in aiuto, visto che da anni e lustri, la sua moda varia solo nello allargare e stringere i pantaloni!

«Ai fascisti è stata raccomandata la camicia nera su calzoni grigi; e non potrebbe l'uomo adottare una camicia del colore dei calzoni, formando un elegante completo, tono su tono?

«Calzoni grigi con blusa grigia e cravatta bleu chiaro; un completo blu con cravatta bianca a bolli blu non potrebbe riuscire simpaticissimo?

«In tal modo i calori estivi dovrebbero essere più tollerabili, e soppresse le pesantissime giacche.

«La moda è l'occhio; che un uomo l'adotti, ed è bell'e fatta.

«Sarà possibile vederlo con una blusa elegante colorata, piuttosto che con la giacca sul braccio, e con una camicia che porta le traccie di ore e giorni di servizio... e, lascia al passare un effluvio che non sa di fiori.

«Credo che la praticità sia massima, tolto il soffocamento delle imbottiture, resa più snella la figura con maggiore eleganza personale e, cosa non trascurabile, alleggerita anche la nota del sarto.

Venezianissima ».

Stagione balneare: il pigiama, il grembiule, il vestito

La Riviera e il Lido di Venezia dettano, come si sa, la moda balneare. Ed eccovi dunque una cronaca ragionata e colorata di ciò che si porta. I colori preferiti per i costumi da bagno sono il bianco, il rosso che include anche una gamma di arancioni vivacissimi, l'azzurro, il giallo, il marrone stesso in combinazione col giallo e col bianco.

I pigiama sono di jersey, di tela di lino o di seta, pesante, o di tela per marinai. Vi sono quelli di un pezzo solo e quelli di due, con giacche a doppio petto, corte, assai aderenti o boleri senza maniche o pellegrine. Molto usati i bottoni di liscio metallo.

Con i pantaloni e le giacche si portano magliette rigate o camicie da poi con un fazzoletto annodato al collo. Molti di questi fazzoletti, di cotone o di seta, sono decorati con bolle o motivi marinareschi in rosso e blu o rosso, blu e bianco.

Pigiama di modello ardito sono quelli che al posto del giubbetto o della maglia hanno un grande fazzoletto che la dama deve saper disporre e annodare con abilissima perizia.

*

Il cosidetto grembiale non è molto visto. Molte signore mi hanno confessato che è una toletta senza... risorse perchè non consente tutte le belle variazioni del pigiama. Qualcuna non ha esitato a definirlo una toletta meschina. Comunque esso è sempre confezionato con tessuti chiari e lievi.

*

Gli abiti destinati ad ore non propriamente balneari, ma all'eleganza delle riunioni pomeridiane ed alle passeggiate lungo i viali sono quasi sempre di crèpe liscio lavabile, di piquet, di shantung o di lino. Tutti bianchi, oppure accompagnati da berretto, sciarpa e giacca di tinta in contrasto. Seguono combinazioni del bianco col blu navale, e del bianco, blu e rosso. Al terzo posto c'è il rosso, al quarto il blu scuro, al quinto l'azzurro, al sesto il marrone con motivi bianchi. I disegni a striscie si vedono molto e sono usati sia quelli orizzontali che i verticali.

Consigli per la bellezza

Mi diceva tempo fa un esperto dottore che spesso è sufficiente qualche piccola precauzione per aumentare e conservare la propria bellezza; ma queste piccole precauzioni conviene conoscerle.

Le mode femminili non seguono delle leggi nate dal caso come un capriccio, ma si adattano quasi sempre alle condizioni della vita, vi aderiscono strettamente e cambiano quando queste condizioni sono modificate. Qualche anno fa la moda voleva la vita sottile, oggi la donna elegante offre una linea morbida e lunga; ma per ottenere ciò essa deve usare sempre una cintura elastica che, specialmente per le signore un pò forti, non raccolga il grasso in una parte piuttosto che in un'altra.

Curate la vostra pelle con prodotti di cui siete sicure, studiati e controllati da un dottore, veri rimedi ai misfatti prodotti dall'età e dalle preoccupazioni. Evidentemente ciò non serve a nulla se la pelle è floscia o ingiallita, ma potete sempre evitare il disseccamento dell'epidermide con un sapone qualunque e dell'acqua, spesso pura. Usate invece una lozione rinfrescante e purificante a base di cocomero, che pulisce e dà splendore alla carnagione. Se il naso e il mento sono lucidi, bagnateli mattino e sera con una lozione che rinserri i pori e, per avere una pelle liscia e pura, fate uso quotidiano di una buona lozione astringente. Se siete soggette alle macchie rosse sul viso, fatevi dare dal dottore una crema speciale preventiva e curativa, senza ricorrere, in questo caso, ai prodotti di bellezza che non sarebbero efficaci e forse nocivi. Quando vi incipriate, impiegate una polvere un pò più scura del tono della vostra pelle; se mettete del rosso sulle guancie abbiate cura di sceglierlo un pò più scuro dei vostri colori naturali, guadagnerete un colorito naturale sano. La sera invece vi converrà scegliere delle tinte più chiare di quelle della vostra carnagione. Perchè il rosso sulle labbra si mantenga dopo averne passato un leggero strato, bagnate leggermente le labbra con la lingua, quindi mettetene nuovamente un poco e per tutta la giornata avrete le labbra fresche e brillanti.

Due o tre giacche per un vestito

Con un pò d'astuzia è facile oggi possedere un guardaroba molto fornito e procurarsi il piacere di cambiare spesso di vestito; solamente in questo caso, è necessaria un pò di riflessione prima di comporre quella specie di giuoco di pazienza che è un corredo bene scelto. Suppongo che tutte le lettrici abbiano già questa estate uno di quei graziosi vestiti bianchi, con disegni a pallini rossi o turchini; fate dunque per accompagnarlo alternativamente un bolero bianco e una giacca a mantellina rossa o turchina; ciò domanderà una piccola quantità di stoffa e sarà sufficiente a rinnovare l'aspetto di un vestito.

In un altro momento potrete portare il vostro bolero bianco sopra un vestito scuro; cioccolato, castagno, cacao sono i colori di moda per quest'estate; sarà sufficiente ricordare la tinta del vestito con una sciarpa leggera, gettata intorno al collo.

Che direste poi di una piccola cappetta bruna che potreste portare, sia col vestito dello stesso tono, sia con un abito giallo miele o verde pallido? Se possedete, inoltre, un mantello turchino marino o un insieme nero, vi saranno permesse infinite combinazioni; il che non era possibile l'estate scorsa in cui l'unità di tono era di rigore. Il vestito in lana marrone si può portare indifferentemente con un mantello in lana giallo, con la parte superiore dello stesso tessuto marrone del vestito, o farne un insieme più elegante con una giacca di picchè bianco.

E poi vi sono tutti gli accessori i quali hanno una importantissima parte nella eleganza femminile. Supponiamo che possediate un vestito a disegno di fiori chiari, sopra un fondo nero. Il tempo vi sembra incerto? Completerete il vestito con un cappello, una giacca, dei guanti, delle scarpe e una borsetta nera; ma se vi è un sole radioso, metterete al contrario tutti gli accessori di un bianco purissimo o di un rosso vivace e sarete in tutti i casi differente ed elegantissima.

Queste piccole combinazioni, già preziose in città, ove tuttavia il loro campo era più ristretto, essendo ammessi meno i colori vistosi, diventano in villeggiatura una fonte di piacere sempre rinnovato. Quelle signore che hanno sofferto nella scorsa estate per un guardaroba troppo ristretto, apprezzeranno assai la ingegnosità della moda presente, propizia ai cambiamenti innumerevoli e poco costosi.

Donne che scrivono: la contessa di Noailles

Varie e quanto mai strane, talvolta, le origini e gli sviluppi della vocazione letteraria, specialmente nel campo femminile. Ecco ciò che racconta la più grande poetessa di Francia, la contessa di Noailles.

«Piccola ancora, posso dire a cinque anni, cominciai ad essere narratrice; per accontentare i miei fratelli inventavo delle favole e delle fiabe. Sentivo in me che sarei diventata una scrittrice. Verso i nove o dieci anni, cominciai a scrivere dei versi, i miei primi versi, e si può immaginare che cosa potevano essere.

«A sedici anni presi a fare sul serio, a scrivere dei poemetti che figurarono più tardi nel mio primo volume. Bambina, passavo l'estate al castello di Amphion, sulla riva del lago di Ginevra, presso mia madre, la principessa di Brancovan; e sono quei luoghi che mi hanno ispirato le mie liriche migliori.

«Cosa altro debbo dire? Prima di conoscere Lamartine, Byron, Rousseau, scrissi molti versi e quando ho letto gli scritti di questi grandi, ho sentito che essi erano nati nella medesima atmosfera, sotto quel bel cielo dell'Alta Savoia che aveva circonfusa d'azzurro la mia infanzia e influenzata la mia prima ispirazione.

«Nell'infanzia ero entusiasta di Racine, di Corneille, di Hugo, crescendo negli anni mi innamorai di Musset e di Montaigne. A diciassette anni Ronsard divenne il mio Dio. Passavo a quell'epoca le mie vacanze a Champlatreux, nell'Oise, in quell'isola di Francia che Ronsard colorisce della sua luce.

«Dopo Ronsard la mia ammirazione converse su Michelet, che considero il più grande lirico, come il più umano fra i poeti. Victor Hugo è il genio, e Michelet è il cuore...».

Ferme in posta

LICIA. — *Non mi convince. Non mi convince la sua ostinazione a veder chiaro dove è buio pesto; il dar ragione ad un uomo quando la ragione non c'è, e il sostenere di essere amata da quest'uomo il quale se la dà elegantemente a gambe proprio quando si tratta di stringere. Una sola cosa ammiro; il suo ottimismo, la sua ferma illusione, la sua fede rabbiosa. E questo, nella vita è l'essenziale; poichè anche se lei un giorno si spaccherà la testa griderà che di ciò aveva diritto.*

EGLOGA. — *Sia sincera: anzi, sia vera. Non si trucchi il carattere, il modo di sentire, di pensare, di parlare, di agire. Le leziosità, gli atteggiamenti, lo studio dello sguardo, le smorfiette di bambina viziata, tutto questo ciarpame da chincagliere (o da rigattiere) vanno bene per un pò di tempo, per il primo tempo. Dopo, l'amore ha bisogno di qualche cosa di più solido, di più profondo e di più semplice per non aver paura del tempo e degli altri consueti agguati.*

INCOMPRESA. — *Usi un altro pseudonimo. Con quel caratterino che rivela, con quelle note bisbetiche di cui la sua lettera è piena, nessuno si prenderà la briga di capirla e tanto meno di domandarla. Lei è una di quelle donne destinate ad [illegible] compagnia e restare irrimediabilmente sole.*

UN CURIOSO. — *Se la Violetta è un uomo? Non lo è; e non ha [illegible] desiderato di esser nata uomo, come di solito, tutte le donne desiderano. Com'è? Tale e quale come se la immagina, solo con un po' di più buon gusto nell'immaginarla.*

GIUSEPPE. — *Bisogna mettersi d'accordo con sè stesso, mio caro. Non si può, contemporaneamente essere umile e superbo, invocare pietà della gente e [illegible], astenersi da ogni lavoro degradante e asserire che non ci si degrada mai a lavorare. Si decida per il suo bene, e per la pace degli altri.*

COME? — *Così: la gatta sulle ginocchia e il gattino sulle spalle; il caffè che si raffredda e la sigaretta in manovra per ottenere un circolo porta-fortuna; la limetta delle unghie e il resto della spesa sopra il libro dei conti. Vestaglia, pianelle e capelli sciolti (senza bigoudis). Completi il quadro come meglio crede; ma con una intelligenza meno melensa di quella che dimostra di avere.*

NOTTE SENZ'ALBA. — *E' quella che i psichiatri chiamano algomania; dal greco* algos: *dolore. E' la voluttà della sofferenza, il* goût du malheur. *Non guarirà. Anche perchè non crederà mai necessario di tentar di guarire.*

GRAZIA. — *Sarà dorata, ma è pur sempre una pillola. Se lei è disposta a trangugiarla, la trangugi. Ma dopo, non si lagni e non faccia l'eroina sputando fiele o disperandosi in lacrime.*

TRISTANO. — *Vi sta bene, benissimo! Non c'è gente più odiosa di quella che non valendo niente cerca di farsi vedere vicino a persone di valore: che non facendo niente si attacca alla gente che ha fatto ed è arrivata; che vuole intromettersi sempre e dappertutto a costo di essere derisa ed evitata. Benone. Io avrei fatto anche di peggio.*

VIOLETTA.

LUNEDI' 18
LUGLIO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Antonio Becchi vince sulla Senna

anche la Coppa di Francia e l'incontro Francia-Italia

Un duello magnifico con l'Yzanona IV di Vasseur

PARIGI, 17. — (G.B.) La quarta e ultima giornata della grande riunione internazionale motonautica, organizzata dall'Yacht Moteur Club di Francia, svoltasi oggi ad Herblay, ha registrato una nuova fulgida vittoria italiana. Il *Lia III* del comm. Antonio Becchi ha trionfato anche oggi nelle due più importanti gare della giornata, vincendo la Coppa di Francia e l'incontro Francia-Italia riservati entrambi ai racers di dodici litri.

Soltanto nella prima di queste due prove il *Lia* ha trovato una energica resistenza da parte del concorrente francese *Yzmona IV* di Maurizio Casseur che per un lungo tratto del percorso si è mantenuto nella scia del rappresentante italiano. Il francese però ha dovuto cedere alla distanza.

La seconda prova si è limitata invece ad una passeggiata da gran turista del *Lia III* poichè l'*Yzmona*, unico concorrente minaccioso pel racer italiano, ha dovuto abbandonare dopo un chilometro dalla partenza per la rottura dell'elica.

Altre vittorie italiane si sono registrate nelle corse riservate ai fuoribordo. Il *Tango* di Feltrinelli e l'*Ibis* di Turci infatti sono riusciti vittoriosi nelle rispettive categorie.

Il comm. Antonio Becchi è stato oggi festeggiatissimo ed allorchè, nella sede del Club, gremitissima di motonauti, il Presidente dell'Yacht Moteur Club de France, M. Schoeller, gli ha consegnato i premi vinti in questa riuscitissima riunione, tutti quelli ch'erano in palio per i 12 litri) il valoroso motonauta italiano, è stato salutato da un'imponente ovazione. Con lui sono stati festeggiati anche Feltrinelli e Turci.

Oltre che dai francesi è stato inoltre complimentato dagli italiani Maurizio Vasseur che in queste gare è stato l'unico avversario temibile di Becchi col quale ha impegnato duelli di audacia, di abilità e coraggio. Le medie altissime che si sono avute solo allorchè i due magnifici piloti erano in lotta, rivelano chiaramente le qualità di questi due motonauti che non hanno mai avuto un ottimo d'incertezza e che hanno dato vita oggi, nella disputa della Coppa di Francia, ad una gara che ha fatto delirare il pubblico per la sua splendida incertezza e che si è risolta solo sul traguardo che il *Lia III* tagliava, dopo cinquanta chilometri, con un solo secondo di vantaggio.

Ecco i risultati:

Coppa di Francia, racers lt. 12, km. 50: 1. *Lia III* del comm. Antonio Becchi (Baglietto-Isotta Fraschini) che compie i cinquanta chilometri in 29'46", alla media oraria di km. 100,897; 2. *Yzmona IV* (Francia) di Vasseur, in 29'47", alla media di km. 100,727; 3. *Gardone* del conte Rossi, in 35'0" 1/5; 4. *Incognito IV* di Meyer in 36'21".

Incontro Francia-Italia, racers lt. 12, km. 40: 1. *Lia III* del comm. Becchi, in 27'47", alla media oraria di km. 86,343; 2. *Gardone* del conte Rossi in 30'04"; 3. *Incognito IV* di Meyer.

Corsa di 100 chilometri riservata ai fuoribordo di tutte le classi: Classe F: 1. Feltrinelli in ore 1.28'31" alla media di km. 67,784; 2. conte Casalini in ore 1.28'54"; Classe D: 1. Turci in ore 1.38'00" alla media di km. 61,131. Classe E: 1. Machesty in ore 1.42'43".

Un "racer" italiano per vincere

il "Miss England" ed il "Miss America"?

LONDRA, 17 — *Tre Motor Boat* la più nota e diffusa rivista inglese di motonautica, dà una notizia, che se vera, non mancherà di destare il più vivo interesse degli italiani e particolarmente dell'ambiente motonautico.

«Non dev'essere preso troppo alla leggera — scrive *The Motor Boat* — la notizia che in Italia verrà probabilmente fatto un tentativo di costruire un'imbarcazione più veloce del *Miss England III* e del *Miss America* IX.

«Sono ben conosciute le magnifiche prove degli idrovolanti italiani e, si dice, che quest'anno con un nuovo motore Fiat v'è probabilità che l'Italia cistruisca l'idrovolante più veloce del mondo. E lo stesso tipo di motore verrebbe installato nel nuovo motoscafo. Si sa che, probabilmente, gli italiani non sono secondi a nessuno come disegnatori di imbarcazioni per alte velocità.

«E' uno degli intedimenti di Mussolini — continua *Tre Motor Boat* — che non solo le navi italiane siano del tipo più moderno ed efficiente, ma che l'Italia diventi una grande potenza marinara con la sua marina mercantile. Non è forse generalmente conosciuto che alcune delle migliori navi mercantili, recentemente costruite, vengono dall'Italia. La più grande motonave del mondo ed anche la nave più veloce di questo tipo sono italiane. Sono in costruzione due giganteschi transatlantici italiani di cinquantamila tonnellate ed uno dei migliori cantieri navali del mondo, ricostruito dalle ceneri dell'olocausto di guerra, è italiano.

«Non è quindi da meravigliarsi, conoscendo il valore che dà una nazione alla supremazia in qualunque campo di attività che l'Italia, possedendo la più grande e più veloce motonave, desideri pure di possedere il più veloce motoscafo.

«Lo spirito d'emulazione di quel Paese non dovrebbe essere ignorato e, se i motori disponibili saranno veramente potenti e perfetti, come si ha ragione di credere, non v'è ragione per cui non dovrebbe essere costruito uno scafo da contrapporre favorevolmente sia al *Miss England III* come al *Miss America* IX.

«Qui sorge — scrive *The Motor Boat* — un caso interessante. I costruttori avrebbero l'aiuto del Governo che darebbe loro un vantaggio che i costruttori inglesi ed americani non hanno. Le spese per gli esperimenti e gli studi di preparazione sono notevoli e pochi mecenati possono sopportarli. E' quindi davvero una fortuna che tanto in Inghilterra quanto in America si possano trovare persone che si dedicano a queste competizioni che richiedono una spesa tanto ingente.

«Se l'Italia con l'aiuto del Governo riuscirà a vincere il record mondiale di velocità sull'acqua, Lord Wakefield e Gar Wood forse dovranno pensare molto se saranno in grado senza aiuto di conquistare il nuovo successo.

«Secondo il nostro corrispondente dall'Italia — conclude *The Motor Boat* — è stato quasi definitivamente deciso dal Ministro italiano della Marina che due degli ultimi tipi di motori Fiat, simili a quelli che sono stati costruiti per gli idrovolanti della Coppa Schneider, siano montati sul racer che tenterà di battere il record mondiale sull'acqua.

«Il pilota dell'imbarcazione sarà il Commissario della Reale Federazione Italiana Motonautica, il Duca di Spoleto.

«E' improbabile che questa imbarcazione, se costruita, sia pronta in tempo per il Concorso di Venezia che, come abbiamo già annunziato avrà luogo dal 10 al 18 settembre».

Una circolare ai Prefetti

per le barche da corsa

ROMA, 17. — La Reale Federazione Motonautica ha diramato alle società affiliate la seguente circolare del Ministero dell'interno, diretta ai Prefetti del Regno:

«A norma dell'art. 148 del T. U. per la finanza locale, approvato con R. D. 14 Settembre 1931, n. 1175, le gondole, le barche a remi, a vela ed a motore, agli effetti dell'applicazione dell'imposta di cui agli art. 141 e 144 della citata legge, sono equiparati alle vetture pubbliche e private.

«Con precedente circolare 3 febbraio 1932, n. 132-15, di questo Ministero (Gabinetto)veniva richiamata l'attenzione delle LL. EE. sulla opportunità di invitare le amministrazioni comunali ad astenersi in massima, dall'applicazione di tale tribuno alle barche a motore.

«A parziale modifica ed integrazione di tale circolare, prego le EE. LL. di voler invitare le amministrazioni dipendenti ad astenersi, in ogni caso, dall'applicare l'imposta di che trattasi alle barche a motore (racer e fuoribordo da corsa), alle barche a vela (cutter) ed alle barche a remi con carrello scorrevole (skiff, double scull, outrigger, jole, venete) appartenenti a società sportive e quando sia chiaramente provato che esse rappresentano il mezzo tecnico indispensabile per lo allenamento negli sport nautici, anche ai soci di società sportive.

«Si pregano le EE. LL. di impartire istruzioni, nei sensi sopraindicati, alle amministrazioni interessate. Pel Ministro: f.to Arpinati».

MOTOCICLISMO

Susini si aggiudica la vittoria

nel Circuito di Forlì

FORLI' 17. — Il terzo circuito di Forlì valevole per la sesta prova del campionato italiano ha avuto il suo svolgimento oggi sul veloce percorso sviluppantesi lungo la via Emilia, la strada Quarantola, quella di Carpena ed il casino Gnocchi ove una folla immensa assisteva al passaggio dei concorrenti. Si notava anche Donna Rachele Mussolini con i figli del Duce, il barone Riccio del Riccio presidente del Moto Club d'Italia e tutte le autorità cittadine.

Delle quattro gare quella della categoria 350 è stata la più combattuta per la lotta tra Susini e Sandri i quali all'ultimo giro erano ancora insieme e per un guasto alla macchina del primo la vittoria è toccata a Susini mentre l'avversario raggiungeva il traguardo a piedi.

Nelle altre categorie Serafini, Brusi e Bandini non hanno avuto competitori vincendo senza lotta. Da notare l'alta percentuale dei ritirati dovuta alle folli velocità iniziali che hanno sottoposto i motori ad uno sforzo continuo da non reggere alla volontà dei piloti.

Ecco le classifiche: Cat. 175 cmc. Km. 144: 1. eSrafini (Benelli) in ore 1 37' 44" e 2 quinti, media km. 88.397; 2. Baschieri (Benelli) 1 40' 50"; 3. Moretti (Moretti) 1 50' 47" e 3 quinti; 4. Gloria (Ancora) fermato al 19.o giro.

Cat. 250 cmc. Km. 144: 1. Brusi (Guzzi) in ore 1 34' 53" e 2 quinti, media Km. 91,018; 2. Cimatti (Guzzi) 1 38' 38" e 2 quinti; 3. Panella (Guzzi) 1 38' 10" e 4 quinti; 4. Poggi (Guzzi) 1 50' 37". Giro più veloce: Brusi (Guzzi) in 4' 30" e 3 quinti, media Km. 95,786.

Cat. 350 cmc. Km. 216: 1. Susini (Norton) in ore 2 15' 24" media Km. 95,717; 2. Sandri (Rudge) 2 18' 37" e 3 quinti. Giro più veloce: Costa (Rudge) in 4' 28" e 3 quinti.

Cat. 500 cmc. Km. 216: 1. Bandini (Miller) in ore 2 15' 37" e 3 quinti, media Km. 5,322; 2. Pagnani (N. S. U.) 2 19' e 3 quinti.

TENNIS

Del Bono e Palmieri perdono

anche nelle due singolari

MILANO, 18. — La sconfitta italiana nella finale Europea della Coppa Davis si è concretata col punteggio di 0 a 5. Punteggio disastroso che esprime, sia pure con eccessiva severità, la differenza di classe esistente fra il tennis tedesco e quello italiano e dice quanto lavoro vi sia ancora da compiere per sperare in migliori risultati avvenire. Può già essere soddisfacente per lo sport italiano l'essere giunti alla finale della zona europea, ma a mitigare tale motivo di compiacimento non si deve far a meno di doverosamente osservare che nella disputa delle eliminatorie l'Italia è stata fortunata per diverse contingenze.

L'essere arrivati alla disputa finale europea deve quindi essere considerato come un premio grazioso alla buona volontà dei nostri migliori giocatori ed un incitamento a perseverare per migliorare. Ieri nemmeno mille persone sono convenute sui campi del Tennis Club per assistere agli ultimi incontri singolari. Il primo di essi ha opposto Del Bono che sostituiva De Stefani a Von Cramm. L'italiano ha avuto un inizio infelice ma si è ripreso bene ed ha combattuto un bell'incontro per tre set. L'ultima partita però lo ha visto perdente perchè a corto di fiato. Il secondo incontro si è svolto su cinque set che sono stati vinti da Jannecke e Palmieri alternativamente. I due giocatori hanno fornito un bel gioco e si può dire che la migliore partita giocata in questi giorni sia stata fornita da loro per l'equivalersi delle forze.

Ecco i risultati: Van Cramm batte Del Bono 8-6 6-3 3-6 6-1. Jannecke batte Palmieri 6-3 0-6 6-1 2-6 6-1.

Classifica: Germania cinque vittorie Italia zero vittorie.

Tilden battuto dal tedesco Naiuch

NEW YORK, 17 — Il tennista tedesco Najuch ha battuto Bill Tilden per 6-3, 3-6, 6-3.

Alla partita, svoltasi sul campo di Hamilton Courts, assistevano circa 1000 spettatori, i quali hanno entusiasticamente applaudito il tedesco per la vittoria, dovuta a un giro curioso della palla nell'ultimo «set».

La palla di Najuch aveva colpito la rete, dal lato di Tilden, e rimbalzando era tornata su quella del tedesco, che avrebbe perduto il punto se Tilden non avesse toccato la rete cercando di raggiungere la palla.

Con un'audace fuga Orecchia si aggiudica

l'ottava tappa del giro di Francia

Pesenti in lieve ritardo - Camusso passa al 4. posto

L'ordine d'arrivo

1. ORECCHIA MICHELE (Italia), che compie i 206 km. della tappa Montpellier-Marsiglia in ore 6.31'10", alla media oraria di km. 31,610.
2. Buttafuochi Alfredo (Francia) ad una lunghezza (primo degli individuali).
3. Leducq Andrè (Francia) in ore 6.32'50".
4. Ronsse Georges (Belgio).
5. Stoepel Kurt (Germania).
6. *Morelli Ambrogio* (Italia).
7. Wauters Jean (Belgio), secondo degli individuali.
8. Schepers Alfons (Belgio).
9. Thierbach (Germania).
10. a parir merito con lo stesso tempo di Leducq: Buchi A. (Svizzera), *Camusso* (Italia), Bidot (Francia), *Di Paco* (Italia).
14. Speicher in ore 6.35'38".
15. Peglion, 16. Faure B.; 17. Lepebie; 18. Guiremand; 19. *Pesenti*, tutti con lo stesso tempo di ore 6.35'38".
20. classificati tutti a pari merito con lo stesso tempo di Speicher: Demuysère, Lemaire, Loncke, J. Aerts, Bonduel, Rebry, *Gestri*, *Marchisio*, Buchi A., Antenen, Bulla, Sieronsky, Moineau, Archambaud, Neuhard, Mazeyrat, Morecls, Buysse, Decroix, *Zanzi*, *Barral*, *Viarengo* Trueba, Muller, *Simoni*, Geyer, Kutschbach, Horemans, Frantz, Altemburger.

50. Bernard 6.35'38"; 51. Venost 6.37'24"; 52. Bula 6.38'3"; 53. Fayolle; 54. *Canazza* 6.43'9"; 67. *Cacioni* 6.49'54".

Non partiti: Alexander, Le Goff.

La classifica generale

1.	Leducq	68 12 05	— —
2.	Stoepel	68.18.11	6.05
3.	*Pesenti*	68.23.40	14.34
4.	*Camusso*	68.25.57	14.51
5.	Faure	68.28.40	16.34
6.	Bonduel	68.35.21	23.15
7.	Archambaud	68.35 57	23.51
8.	Ronsse	68.36.43	24.40
9.	Aerts	68.36.52	24.46
10	Wauters	68.44.22	32.16

Classifica per Nazioni

1.	Francia	205.40.37	— —
2.	*Italia*	205.45.11	4 34
3.	Belgio	205.48.59	8.22
4.	Germania	206.14.49	34.12
5.	Svizzera	207.46.24	2.05.47

MARSIGLIA, 17. — Continuando nella sua marcia che non ha soste il Giro di Francia ha procurato oggi alla moltitudine degli appassionati una delle più grosse sorprese che la storia ciclistica ricordi e con la clamorosa vittoria di un componente la squadra dei tricolori italiani, di uno dei più oscuri e più modesti gregari che da parecchi anni vengono affiancati agli assi con l'unico scopo di servire e senza la soddisfazione di potere una volta tanto fare la gara per proprio conto.

La sorpresa ha nome Orecchia, ma di sorpresa si deve solamente parlare in quanto il risultato non era e non poteva essere atteso da nessuno dato il lavoro esclusivamente domestico che era assegnato al simpatico ragazzo piemontese. Sfrondata così la questione sorpresa bisogna dire, senza tema di essere smentiti, che la vittoria è meritatissima in quanto è stata ottenuta dopo una fuga che è durata circa 140 km. e dopo che dagli avversari, in particolar modo Demuyser, si era data ai fuggitivi una caccia spietata pur di annullare il tentativo.

La bella prova di Orecchia

Fuggito poco dopo Nimes, in compagnia di Sieronsky, Buttafuochi e Bidot, Orecchia non si è dato più pensiero per alcuno e trovandosi in una di quelle giornate che in gergo si chiamano di vena, ha continuato a spingere senza posa affascinato dal miraggio di una luminosa vittoria che valesse a compensarlo degli innumerevoli sacrifici che giornalmente compie a favore dei più noti compagni. La battaglia ha voluto però le sue vittime che Sieronsky prima e Bidot dopo dovevano lasciare il passo ai due più fortunati compagni perchè due malaugurate forature li mettevano a terra.

Non per questo si deve dire che la vittoria ha nome fortuna. Anzi la sfortuna che ha colpito i due compagni e avversari di fuga poteva essere fatale anche ad essi dato che mentre prima erano in quattro a sostenere il peso della lotta contro gli inseguitori, dopo gl'incidenti sud detti questa ha assunto un aspetto più drammatico perchè mentre indietro l'accordo a cinque e sei era completo davanti si era in due soli a sostenere l'offensiva, e per giunta vi era il nizzardo Buttafuochi che ad onta del suo buon volere non poteva essere di grande aiuto al compagno perchè provatissimo.

Come Dio volle però i due fuggitivi potevano iungere al Velodromo di Marsiglia dove davanti a numerosissimi connazionali Orecchia poteva ottenere una bellissima vittoria che egli ricorderà certamente per molto tempo.

Il ritardo di Pesenti

Peccato però che la giornata, conclusasi con la smagliante vittoria di un italiano, non possa essere di sommo gaudio per tutti i connazionali perchè essa è amareggiata dal nuovo ritardo di Pesenti il quale colpito da incidenti ha raggiunto il traguardo ben quattro minuti dopo il primo gruppo degli inseguitori. Di converso Leducq, oltre che approfittare del ritardo di Pesenti, ha potuto compiere un altro gradino avanti grazie alla terza piazza conquistata avendo battuto il gruppo degli insegnitori nei quali è emerso il nostro Morelli che poteva piazzarsi al sesto posto. Anche Di Paco ha potuto finire nel gruppo degli inseguitori, ma il toscano oggi non era in vena perchè altrimenti non sapremmo giustificare il suo cattivo piazzamento in una gara che ha veduto un arrivo in volata e per giunta su pista. Ottimo il comportamento di Camusso e Morelli mentre Gestri e Marchisio sono giunti molto in ritardo perchè provati da incidenti oltre che alquanto stanchi.

Degli stranieri, dopo l'isolato Buttafuochi, che è stato l'animatore della corsa insieme a Orecchia, i migliori sono apparsi gli sfortunati Bidot e Sieronsky. Ottimo e regolare Leducq, fra l'altro molto ben servito da una coalizione che si palesa ogni giorno sempre più sfacciatamente. Vigile e corretto Stopel, mentre Demuyser e Ronsse non hanno dato l'impressione di lavorare per proprio conto.

Si parte alle 8.15. Mancano all'appello i due individuali Le Goff e Alexander. Il gruppo procede velocemente ma senza strappi sulla via che a tratti costeggia il mare, perciò fino a Nomes km. 50) dove passiamo alle 10 il plotone è composto da tutte le unità che hanno presa la partenza. Ad Arles (ore 11.5) niente da segnalare all'infuori di una foratura che colpisce rispettivamente Bulla e Zanzi.

Il colpo ei audacia

Non sarà che a S. Gannes che si scatena la battaglia. Su un tratto in cui il terreno è alquanto sconnesso Sieronsky e Bidot fuggono come dannati. Prontissimi Orecchia e Buttafuochi si gettano sulle loro ruote inscenando un tentativo di fuga che si presenta subito in tutta la sua gravità in quanto nel gruppo, presi alla sprovvista, si stenta un po' prima di iniziare l'inseguimento.

Poco dopo il tedesco è costretto a fermarsi da una foratura e prima che possa rimontare in macchina è ingoiato dal gruppo guidato da Ronsse e Camusso. Gli inseguitori sono in pieno scompiglio anche perchè l'accordo non è subito perfetto. In un secondo gruppo sorpreso dal tentativo dei fuggitivi vediamo arrancare Demuyser e Pesenti i quali però perdono sempre più terreno sugli immediati inseguitori.

A Gardanne i fuggitivi passano alle 13.30 seguiti a due minuti dal primo gruppo che ora insegue rabbiosamente. Dopo il controllo Bidot colpito d aforatura è costretto a fermarsi e così Orecchia e Buttafuochi continuano trionfalmente la loro marcia verso Marsiglia che ormai non è molto lontana.

Verso la vittoria

Mancano 40 km. all'arrivo. La fatica si fa sentire per tutti aggravata dal fatto che le strade sono in cattivissimo stato e dalle numerosissime macchine che si sono intrufolate nel corteo. Gl'inseguitori giungono in vista dei fuggitivi ma questi con un ultimo sforzo riescono a non farsi più raggiungere. Poco dopo infatti Orecchia e Buttafuochi fanno il loro ingresso sula pista Jean Bouin gremita in ogni ordini di pubblico fra il quale abbonda l'elemento italiano che applaude calorosamente. Il nizzardo conduce fino all'ultima curva dove Orecchia lo passa irresistibilmente per vincere di una buona macchina. Passa circa un minuto ed ecco l'ingresso del gruppo inseguitore. Leducq, meglio condotto dai ropri compagni, riesce a conquistare la terza piazza dopo viva lotta con Ronsse, Stopel e Morelli che si classificano in quest'ordine. Passano circa quattro minuti ed ecco un nuovo gruppo del quale fa parte anche Pesenti.

Il milanese Maggioni vince

il Campionato Allievi

ASCOLI PICENO, 17 — Tra l'entusiasmo degli sportivi ed alla presenza delle auaorità cittadine, che hanno voluto onorare la manifestazione, si è svolta oggi la corsa ciclistica per il campionato nazionale allievi su strada al quale hanno partecipato 64 giovani corridori giunti da ogni parte d'Italia che hanno gareggiato con brio ed impegno su di un facile percorso compiuto a grande andatura. Tuttavia la corsa è terminata in volata da un gruppo di dieci corridori ed il milanese Maggioni si è imposto allo sprint con un finale magnifico.

Ecco il risultato: 1. Maggioni Francesco (A.S. Osnago di Milano che compie il percorso di km. 95 in ore 2.55 alla media di km. 32,580; 2. Olivetti Giuseppe (U. S. Ausonia di Torino) a tre macchine; 3. Bini (A.S. Pratese di Prato); 5. Gervasini (S.S. Focesi di Milano); 6. Ferrando (S. C. Reno di Bologna); 7. Gafforelli (G. S. Sciesa di Milano); 8. Piasentini (A. S. Osnago); 9. Cattaneo (S.C. Alberto da Giussano di Giussano; 10. Dallù (U. . Sestese di Sesto S. Giovanni) tutti in gruppo. A breve distanza segue un altro gruppo di tredici corridori.

Barbieri del V. C. Verona vince

il giro del Canal del Brenta

BASSANO, 17 — Organizzata dal Veloce Club Bassano si svolse la seconda corsa di ragazzi che richiamò un numeroso lotto di concorrenti della Regione, tutti ottime promesse, sul percorso accidentato del Canal Brenta per Campese, Iliero, Valstagna, Carpanè, Solagna, Bassano, la lotta si svolse senza tregua fra i 31 partenti e il gruppo dei Veronesi, staccando gli altri, giunse prima al traguardo di Viale Venezia, dove in volata si ebbe la seguente classifica: 1. Barbieri Giuseppe, del Veloce Club Verona, che compie il percorso di km. 29 in 50'; 2. Parolini Gino del Veloce Club Verona a ruota; 3. Conti Guido, idem, a fianco; 4. Ferrari Giuseppe id. a ruota; 5. Alessio Guerrino del V. C. Bassano; 6. De Toni Ettore del V.C. Schio, a 200 metri; 7. Casagrande Marino, del V.C. Vicenba; 8. Vesco Guerrino del V.C. Verona; 9. Sensolo Gaetano del V.C. Bassano; 10. Buin Angelo; 11. Bataglia Valentino; 12. Alban Francesco del V.C. Bassano ed altri.

Balmamion vince in volata

la Coppa Catene Regina

MERATE, 17 — Per il campionato indipendenti ai quali sono stati ammessi anche i dilettanti si è disputata oggi su un severo percorso la gara per la Coppa Catene Regina con la partecipazione di un centinaio di corridori. Corsa movimentata e veloce favorita da una giornata mite e tirata a tutta andatura. Sulle consuete salite del bergamasco e del Ghisallo è avvenuta la maggiore selezione, ma un gruppo di tredici corridori è giunto compatto al traguardo ove Balmamion regolava i suoi avversari nella volata vincendo così la prova.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Balsamion Ettore di Dronero che compie il percorso di km. 210 in ore 6,15 alla media di km. 34,450; 2. Erba Camillo a ruota; 3. Carnielli Alfredo a mezza macchina; 4. Merlini Giacomo; Codazza Ernesto; 6. Morelli; 7. Bucci ed altri sei tutti in gruppo con lo stesso tecpo del vincitore.

Morbiatto vince il G. P. Città di Udine

dopo una corsa vivace e combattuta

UDINE, 17. — Il tempo piovviginoso e caratterizzato da una bassa temperatura, specialmente nella zona montagnosa, ha accompagnato oggi lo svolgimento della interessantissima corsa ciclistica del Gran Premio «Città di Udine» indetto ed organizzato ottimamente dal Club Ciclistico Udinese.

La pioggia e il cattivo stato della strada hanno costretto i corridori a lottare strenuamente specie nel tratto iniziale e in quello finale. Ma se le condizioni del tempo e quelle del fondo stradale erano poco buone, ottimo è invece subito apparso lo spirito dei cinquantadue protagonisti che fino dai primi chilometri hanno impresso un ritmo battagliero alla lott anon ostante che le ben conosciute difficoltà del percorso consigliassero invece la prudenza. Ma il plotone baldanzoso e agguerrito ha affrontato senza titubanze questi 186 chilometri e mezzo che da Udine portavano a Cividale, a San Pietro al Natisone ed a Caporetto per raggiungere quota 650 a Bretto e 983 al Passo del Predil, ridiscendendo quindi a Raibl, a Tarvisio, a Pontebba e a Ospedaletto risalendo a Gemona e proseguendo quindi con andamento generale in discesa, ma non senza qualche altra scalata verso Tricesimo e Udine. Centottantasei km. durissimi, con gran parte di svolgimento in montagna, dove rigide salite, vertiginose discese, svolte continue e insidiose mettevano ad aspra prova garretti, polmoni e perizia degli atleti. I più forti hanno vinto, ed i più deboli si sono arresi.

Nella mezza centuria dei partenti, un buon terzo non ha visto la meta, stroncati fra il Manhart e il Seekopf i cui fianchi erano avvolti dalla bruma densa e fredda, bruma alpina che destava il ricordo di una giornata autunnale. Dove la strada ora segue ora sorpassa Corritenza circondata da un vario e suggestivo paesaggio, il plotone che era arrivato quasi compatto a Caporetto, comincia a frazionarsi, e le prime difficoltà del percorso iniziavano la selezione. Subito dopo Plezzo, la lunga e dura salita incideva sensibilmente sulla unità del plotone, ed i ritardatari aumentavano di chilometro in chilometro; ma se i deboli tentavano e mollavano, magnifici erano i captani che appresso assalivan le ripide rampe che avvolgendo le montagne, ora larghe ora a stretto spiraglio conducevano al varco del Predil che unisce il bacino dell'Isonzo a quello del Gail.

Il trevigiano Bertolino, uno dei più attivi guidatori del plotone e temuto campione della squadra azzurra, doveva cedere il passo al trentino Moser, al vicentino Morbiatto ed a Fontana. a Bertolin n biatto ed a Fontana. La battaglia ingaggiata a fondo fra gli atleti migliori si svolgeva avvincente ed emozionante. Moser raggiungeva il culmine e la sua pedalata era fresca e ricca era ancora la riserva di fiato, ma gli avversari non gli avevano permesso di fare larga messe di speranze. Difatti, appena due minuti lo separavano da Morbiatto, Fontana e Bertolino; meno di 4' da Piccin e Censi; 4.30" e poco più di 5' da Battiani, ma la colonna era lunga ormai con mezz'ora di distacco e con più di mezz'ora arrivavano lassù i corridori.

La discesa di Raibl verso Tarvisio, precipitosa e tortuosa poteva anche variare seppure di poco le posizioni stabilite lungo la salita, e infatti, ecco Morbiatto buttarsi a capofitto, piantare Bertolino e Fontana, aumentare il vantaggio sugli altri e affiancarsi a Moser col più di cinque chilometri fino dal quale procedeva di conserva. Per l'attacco della salita di Gemona, Fontana, superato il controllo a firma di Tarvisio, dove era arrivato in ottime condizioni, e fiducioso di raggiungere i due fuggitivi a Campo Rosso ha dovuto fermarsi per la rottura della catena. Per il baldo atleta della Stefanutti la corsa è finita. Bertolino provato dallo sforzo perde terreno ad ogni chilometro e ormai non può più nutrire speranze di vittoria. Gardonio, ottimamente piazzato ai piedi del Predil fora proprio quando ha appena iniziato l'arrampicata; forerà ancora in cima e poi anche a Tarvisio. Più disdetta di così non poteva toccare a questo coraggioso atleta del Veloce Club di Valvasone che ormai ha visto passarsi avanti troppi atleti e che fra pochi chilometri sarà aiutato dal compagno di squadra Marchetti. Ma anche se i distacchi sono forti, se ormai il plotone procede compatto con qualche gruppetto sparso qua e là, la battaglia è ancora aperta. Mosero e Morbiatto che ad Ospedaletto avevano cinque minuti di vantaggio su Dozzin, Piccin, Zanardo e Censi, è sette sul solitario Battiani che lungo il canale del Ferro ha persistito in un inseguimento magnifico per forza e coraggio si danno battaglia in vista della salita di Gemona. Moser non resiste all'attacco del vicentino Morbiatto, che composto in macchina con una pedalata energica e regolare arriva primo a Gemona e prosegue poi indisturbato, sempre con passo sicuro e senza tradire lo sforzo verso Tricesimo e Udine. Anche nel gruppetto dei quattro, nella salita di Gemona la battaglia si accende, e Censi cede per essere poi raggiunto e sorpassato anche da Battiano.

Il traguardo è ad Udine, in piazza Umberto I., dove centinaia di persone attendono i corridori sotto la pioggia. Gli arrivi si verificano alla spicciolata chè le prosperità del percorso hanno operato una selezione durissima. Ma i Morbiatto, i Moser, i Dozzi, i Piccin, i Zanardo e molti altri uno dopo l'altro arrivano; essi appaiono freschi e sorridenti come se avessero fatto una gita.

Abbiamo detto che l'organizzazione è stata ottima. Erano presenti alla prtenza il vice podestà di Udine conte dott. Giovanni Gropplero che ha funzionato da starter.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Morbiatto Attilio del Veloce Club Vicenza che compie i 186 chilometri e 500 in ore 7.24, alla media orarla di km. 25.202; 2. Moser di Trento in ore 7.30; 3. Dozzi del Veloce Club Valavsone in 7.33; 4. Piccin Giuseppe dell'Unione ciclisti trevigiani in 7.56.20; 6. Battiani Vittorio del Veloce Club Valvasone in 7.37.10; 7. Censi Umberto del Veloce Club Vicenza in 7.43.30; 8. Torres Pietro dell'Unione Ciclisti Trevigiani in 7.56. Con lo stesso tempo sono Gabrielli Giuseppe idem; 10. Penada Vittorio del C. C. Stefanutti; 11 Facchin Egidio id; 12 Centis Antonio id; 13. Bucciol Riccardo del C. C. Udinesi in 7.57; 14. Bizzarro Giovanni dell'U. C. Trevigiani in 8.4, 15. Bertolino Vittorio id; in 8.5; 16. Borima Ugo dell'U. S. Pordenonese in 8.5; 17 Fogar Giorgio id.; 18 Bertoli Aldo del C. C. Udinese id; 19. Cerdoni Gastone V. C. Valvasone in 8.13; 20. Marchetti Luigi idem in 8.27; 21 Carniato Ademo dell'U. C. Trevigiani in 8.27. Seguono altri in tempo massimo.

Classifica di quarta categoria: 1. Piccin Giuseppe; 2. Zanardo Gino; 3. Torres Pietro.

Locatelli superbo di stile ed energia

batte ai punti l'olandese Van Kladeren

conquistando il titolo europeo dei pesi leggeri

ROTTERDAM, 17 — (Vice) La riunione odierna di pugilato ha dato un nuovo campione: Anacleto Locatelli. L'italiano ha infatti vinto oggi l'incontro valevole per il titolo, con l'olandese L. Van Klaveren, campione europeo dei pesi leggeri. La vittoria dell'italiano, ottenuta davanti ad una cornire imponentissima di pubblico, (si calcola che il numero si aggirasse sulle ventimila persone), è stata netta ed indiscutibile. La folla però, delusa per lo scacco subito dal suo beniamino, ha voluto protestare contro il verdetto dato dall'arbitro che, alla fine dell'incontro, ha alzato la mano all'italiano, netto dominatore dell'avversario.

Anacleto Locatelli ha adottato presso a poco la stessa tattica sfoggiata venti giorni or sono a Milano contro il francese Sybille. Infatti egli ha lasciato che lo avversario odierno lo attaccasse furiosamente durante la prima ripresa per riservarsi poi di passare all'offensiva. L'olandese ha avuto pi ùdi qualche sprazzo di energia formidabile anche nella quinta ripresa, ma, alla distanza, ha dovuto cedere all'italiano che lo superava per stile e oer tecnica veramente ammirevoli.

Ecco la cronaca dell'incontro. Dopo una prima ripresa di osservazione, l'olandese riesce a piazzare un tiro formidabile che lo porta in leggero vantaggio sull'italiano. Nella seconda ripresa però Locatelli si fa sempre più aggressivo. Arresta di precisione gli attacchi dell'avversario; lo colpisce spesso da diretti al e allo stomaco, ma l'olandese risponde energicamente. La terza ripresa si chiude con un leggero vantaggio dell'olandese. Nella quarta, Locatelli comincia a far funzionare il suo sinistro che colpisce ripetutamente il bersaglio e si assicura un netto vantaggio. Alla quinta ripresa controbatte gli attacchi furiosi dell'olandese che per quanto ferito leggermente ad un occhio continua a lottare.

L'italiano arresta ogni suo attacco, fa piovere sull'olandese gragnuole di sinistri e di destri di una assoluta precisione. Nella sesta ripresa Locatelli procede nei suoi attacchi con un ritmo che è divenuto veramente indiavolato. La settima, l'ottava, e la nona ripresa sono nettamente in favore dell'italiano, che riesce a farsi prevalere anche nella decima ripresa. L'olandese ha qualche sprazzo di risveglio, ma alla undicesima ripresa Locatelli sferra una furiosa offensiva e martella continuamente l'avversario al corpo e al viso. Van Klaveren stenta a frenare l'impeto del milanese, il quale lanciato in pieno registra a suo vantaggio anche l'undicesima e quattordicesima ripresa.

Alla quindicesima ed ultima ripresa Van Klaveren cerca di sferrare qualche colpo forte contro l'italiano ma questi arresta ogni tentativo bellicoso. I colpi di Locatelli sono ancora freschi e potenti perchè l'olandese possa schivarli, e alla fine l'arbitro, consultati i cartellini del giudice italiano ed ilandese, assegna il verdetto a Locatelli, proclamandolo vincitore ai punti e nuovo campione d'Europa dei pesi leggeri.

Gli "azzurri,, sono giunti
nella città olimpica

NEW YORK, 17. — Da Los Angeles informano che sono giunte questa mattina le squadre degli olimpionici italiani provenienti da New York in treno speciale. Alla stazione erano a salutarli il Console generale d'Italia con tutti i funzionari del Consolato, alcuni olimpioni americani e di altre nazioni e tutti i componenti la colonia italiana, molti dei quali venuti dai paesi vicini. Quando gli atleti sono discesi dal treno la banda ha intonato "Giovinezza". L'accoglienza è stata calorosissima, specialmente lungo tutto il percorso. Gli olimpionici italiani avevano preso posto su dei grandi torpedoni che hanno compiuto il giro della città. Al loro passaggio un gruppo di ragazze italiane hanno lanciato fiori e stelle filanti. I connazionali si sono quindi recati all'attendamento olimpionico dove dimorcranno durante la loro permanenza a Los Angeles. Dopo un breve riposo, gli azzurri inizieranno senz'altro, forse dopodomani, gli allenamenti.

Gli italiani acclamati
dai connazionali di Saltlakecity

SALTLAKECITY, 17. — Gli azzurri hanno ricevuto ieri una toccante manifestazione di simpatia e di affetto da parte dei nostri connazionali. Una vera folla di italiani è accorsa a salutare la nostra carovana che, nelle principali stazioni, è stata fatta segno a dimostrazioni di caldo entusiasmo.

O Saltlakecity siamo giunti alle ore 17.30 italiane. Dopo una sommaria toeletta gli «azzurri» ed i dirigenti si sono recati al Consolato italiano, dove hanno ricevuto nuove attestazioni di simpatia.

Dopo la visita al Consolato italiano, gli «azzurri» si sono recati al Palazzo del Governo, dove il Segretario di Stato, Angenie, ci ha accolto con un vibrante discorso. Al quale ha risposto a nome del C.O.N.I., il prof. Grattarola.

Gli atleti hanno approfittato della breve interruzione del viaggio per compier qualche leggero galoppo di allenamento. La maggior parte, però, si è accontentata di eseguire alcuni esercizi ginnici, allo scopo di non perdere la scioltezza dei muscoli.

Se Nurmi non sarà ammesso
i finlandesi si ritireranno

NEW YORK, 17 — Il sig. Kekkones, presidente dell'Unione finlandese Atleti dilettanti, ha dichiarato che è da prevedersi il ritiro della squadra finlandese dalle Olimpiadi di Los Angeles, qualora si decidesse definitivamente di non ammettere alle gare il connazionale Nurmi.

Il più giovane atleta olimpico

CINCINNATI (Ohio), 17 — Della squadra di nuoto degli Stati Uniti alle prossime olimpiadi farà parte un giovanetto quattordicenne, Ralph Flaganan, di Miami nella Florida, il quale è giunto secondo nelle gare finali dei 1500 metri stile libero. Sarà questo il più giovane atleta olimpionico.

PUGILATO

Bellini batte Comandina per k.o.
nella serata triestina

TRIESTE, 17 — Nella palestra del «Quis contra nos?» si è tenuta ieri sera una riunione pugilistica alla presenza di numeroso pubblico della quale il combattimento più interessante era l'incontro di rivincita fra Bellini (Quis) e Comandina (Fiume). Mentre nel primo incontro, svoltosi recentemente al Politeama Rossetti, il fiumano aveva messo knock-out Bellini, il giovane atleta triestino è riuscito ieri sera a riabilitarsi completamente non solo battendo l'avversario per knock-out nella seconda ripresa, ma dimostrandosi superiore per combattività e per impostazione tecnica offensiva. Nel corso del breve combattimento, però, ambedue i pugili hanno sfoggiato azioni veloci e attacchi portati a fondo. Comandina ha messo a segno un forte «crochet». Bellini accusava il colpo, ma si riaveva subito contrattaccando con veemenza, per poi piazzare al fiumano un sinistro, seguito da un poderoso «uppercut» di destra, che faceva crollare Comandina.

Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Bellini (Quis) batte per k. o. alla seconda ripresa Comandina. Pesi piuma: Malvich (Fiume) batte ai punti Comisso (Trevisan). Pesi welters Scarabot (Ivancich) batte ai punti Boletig (A. P. T.). Pesi medi: Marett (A. P. T.) batte ai punti Dundovi (Fiume).

CICLISMO

Barbieri vince il Giro
di Montenero d'Idria

GORIZIA, 17. — Organizzato dalla sezione ciclistica dell'Associazione Sportiva Pro Gorizia si svolse oggi l'annunciato giro ciclistico di Montenero d'Idria. Il percorso della gara comprendeva le seguenti località Gorizia, Canale d'Isonzo, S. Lucia, di Tolmino, Idria, Godovici, Montenero d'Idria, Zolla Audussina e Gorizia con un totale di chilometri 150 e con un dislivello di circa 700 metri sul livello del mare. La corsa, alla quale parteciparono una quarantina di concorrenti, ha dato il seguente ordine d'arrivo:

1. Barbieri dell'O.N.D. di Fiumicello in ore 4 e 49"; 2. Toros della Audax S. I. Gorizia a 20 cm.; 3. Poian dell'O.N.D. di Fiumicello a ruota; 4. Moro dell'O.N.D. di Monfalcone a ruota; 5. Mosetty del Pro Gorizia in ore 4.0; 6. Berzianello dell'O.N.D. di Fiumicello; 7. Bratus dell'Audax di Gorizia.

Seguono altri 18 in tempo massimo.

La vittoria di Caracciola nel G. P. di Germania
Tazio Nuvolari campione internazionale

ADENAU, 17. — Gli ben comincia è a metà dell'opera, dice quel famoso proverbio, e l'*Alfa Romeo* iniziata trionfalmente la stagione dei G. Premi, con la smagliante vittoria sull'Autodromo di Monza, ha voluto chiuderla con una non meno trionfale nel G. P. di Germania, dopo aver sbaragliati tutti gli avversari in quello di Francia.

A dire il vero si è alquanto imbarazzati, accingendoci ad esaltare le superbe imprese delle rosse vetture italiane, perchè negli annali delle corse automobilistiche non si è mai verificato un caso come quello di quest'anno, in cui una casa sia riuscita a discrivere il proprio nome nell'albo dei maggiori Gran Premi automobilistici, nel modo come ha fatto l'*Alfa Romeo*.

Genialità di costruttori, valore di guidatori, sagacia e tenacia di maestranze vanno accumunati in un unico elogio, tanto evidente è la comunanza di intenti e di passione, in questa formidabile affermazione delle macchine italiane, che attese ancora una volta al varco delle maggiori imprese, da una coorte di avversari tenaci e valorosi hanno saputo abbattere tutti gli ostacoli per giungere al nuovo incontrastato trionfo.

Ma veniamo alla gara. A differenza dei due G. P. d'Italia e di Francia, l'odierno G. P. di Germania, che è stato anche l'ultimo della serie valevole per il campionato internazionale, è stato disputato sulla distanza di km. 570.250, anzichè per la durata di cinque ore, come avvenne con la formula fissa degli anzidetti G. Premi. In pratica però il diverso non ha avuto nessuna sostanziale modificazione, in quanto il vincitore avendo impiegato poco meno di cinque ore (media oraria km. 119.300) le cose sono rimaste come se fosse stata applicata la formula vigente ed in ciò si è perfettamente nel vero odato che alla infima minore durata della gara, corrispondeva una maggiore fatica, perchè il percorso del Circuit odel Nerbur Ring era di gran lunga più dura e più scabroso di quelli, dove si sono corsi i precedenti G. P. dell'annata.

Sulla vittoria, fino alla vigilia, i pronostici erano unanimamente a favore delle macchine italiane, ma che si arrivasse a ripetere lo stesso trionfale arrivo di circa un mese fa al Circuito della Marna, nessuno osava nè sperare, nè predire, in quanto come abbiamo detto, il percorso si presentava molto duro per tutti ed inoltre bisognava tener conto che Borzacchini vi correva per la prima volta.

Invece, ancora una volta, le macchine portanti come insegna il biscione visconteo hanno presa la testa alla partenza per non più lasciarla sino a che sono stati divorati tutti i 570 chilometri del percorso.

Tutti i record sono stati battuti. Da quello sul giro portato da km. 116.640, (detentore Varzi) a km. 124.800 da quell'indiavolato di Nuvolari, a quello sul percorso totale che dai km. 108.300 di Caracciola si è giunti ai 119.300 dello stesso guidatore, con la differenza che questa volta sono stati ottenuti con macchina italiana. Le cifre sono di per se stesse eloquenti e meglio di ogni altra cosa lumeggiano quello che può essere stato l'andamento della corsa, quando si pensi che il primo straniero classificatosi dietro i nostri tre magnifici moschettieri è il bugattista Dreyfus lontano però di circa sei chilometri.

Se si eccettuano i primi cinque giri, durante i quali, grazie ad una tattica prestabilita degli alfisti che volevano saggiare le forze avversarie, per tutto il resto della corsa, il gagliardetto d'avanguardia ha avuto come superbi alfieri i tre guidatori di *Alfa Romeo* che lievemente distaccati uno dall'altro non hanno fatto altro che sfilare continuamente al comando davanti all'attonito pubblico tedesco, che imparziale come sempre ha applaudito calorosamente al successo dei nostri colori.

Il tempo messosi improvvisamente al brutto, ha piovuto per quasi tutta la gara, ha indubbiamente favorito la prova delle gomme, le quali non hanno avuto bisogno di eccessivi cambi, in quanto mancando la caluria il loro logorio è risultato inferiore al previsto.

Il pubblico ad onta della giornataccia è accorso numerosissimo, tant'oche non meno di centomila persone si sono accalcate dietro gli steccati del pittoresco circuito, dove i colori italiani videro un grande trionfo per opera di Binda, Girardengo e Belloni che vi conquistarono il primo campionato del mondo professionistico ciclistico.

La gara è presto descritta. Appena data la partenza Lord-Howe prende la testata, tallonato dalla muta avversaria, capeggiata dai bolidi rossi di *Alfa Romeo*. Subito al secondo Caracciola e Nuvolari passano al comando del rombante carosello ed al quinto giro anche Borzacchini si mette nella scia dei compagni di marca, per non lasciarli fino alla fine.

Al decimo giro Nuvolari segna il miglior tempo sul giro (km. 22.810 in 10'59"2/5 alla media di km 124.800). La gara continua monotona sino alla fine, senza che avvengano mutamenti di una certa importanza, con al comando Caracciola, al quale Nuvolari molto cavallerescamente lascia l'ambito onore di trionfare davanti ai propri connazionali. Infatti all'infuori delle pause necessarie per il rifornimento, in cui Nuvolari ha aperto la marcia, questa è sempre stata condotta dal tedesco.

Individualmente i guidatori delle vetture italiane si sono equivalsi. Irruente e deciso come al solito il mantovano, stilista perfetto e conoscitore del percorso il tedesco. La triade ha avuta degna compagnia dal modesto Borzacchini, che pur correndo per la prima volta su questo aspro Circuito non è stato da meno dei compagni. Ottima come sempre la gara di Dreyfus, l'unico serio difensore di Bugatti. A maggiormente completare il trionfo delle macchine rosse si è aggiunta l'affermazione di Tauber, che su *Alfa Romeo* nella categoria fino al 1500 cmc. si classificava nettamente primo. Completava l'affermazione nazionale la piccola Maserati 1100 cmc. piazzatasi al terzo posto della categoria 1500.

tegoria 1500. Ecco l'ordine d'arrivo:

Categoria oltre 1500 cmc.:

1. Caracciola (Alfa Romeo) giri 25 km. 570.250 in 4.47'22" 4/5, media 119.300. — 2. Nuvolari (Alfa Romeo) in 4.47'53" 2/5, media 119. — 3. Borzacchini (Alfa Romeo) in 4.54'33" media 113.700. — Dreyfus (Bugatti) in 5.1'5" 4/5. — Giro più veloce Nuvolari in 10'59"2/5 media 124.800.

Categoria fino a 1500 cmc. giri 23 km. 524.630: 1. Tauber (Alfa Romeo) in 5.54'46" 4/5 media 106 e 690. — 2. Hartmann (Bugatti) in 5.7'22" 2/5. — 3. Ruggeri-Maserati (Maserati) in 5.13'46"2/5. — Giro più veloce Tauber in 12'21"24/5, media 110.800.

Categoria fino a 800 cmc. giri 10, km. 433.390: 1. Hamilton (M. G. 747) in 4.33'29", media 95. — Giro più veloce Hamilton in 13'24" e 3 quinti, media 101.500.

Classifica dop la 3.a prova: Corridori: 1. Nuvolari punti 4; 2. Borzacchini p. 8; 3. Caracciola p. 10; 4. Dreyfus p. 14; 5 e 6. Fagioli e Chiron punti 15; 7. e 8. Lehoux-Campari p. 18; 9. ecc. Divo, Ruggeri, Lord-Howe, Varzi punti 19.

Macchine: 1. *Alfa Romeo* punti 3; Bugatti punti 13; Maserati punti 15.

Le due partite di qualificazione
del torneo di Cavarzere

CAVARZERE, 17 — Si svolti svolti oggi al compo del Littorio i due incontri di qualificazione del locale campionato ragazzi fra le squadre Camazze - Boscochiaro e Cesare Battisti - Giovane Italia. La prima partita ha visto vincitrice la società sportiva Camazze per due a uno. Partita incolore priva di interesse a causa del gioco lento e senza tecnica di ambo le squadre.

Più movimentato e tecnicamente superiore è stato l'incontro fra le squadre Cesare Battisti e Giovane Italia, vinto dalla prima per tre porte a una. La Cesare Battisti dopo un primo tempo, chiusosi uno a uno, con un finale travolgente ha sconcertato l'avversaria costringendola a difendersi a denti stretti nella propria area fino alla fine del gioco.

Torneo Bonsembiante a Belluno
Virtus-Cavarzano A-Feltre 1-1

BELLUNO, 17. — E' stata questa la migliore di tutte le partite giocate a Belluno per il torneo Bonsembiante. Impegnatisi nel cimento con passione, ardore e vivacità, i ventidue atleti hanno Nonostante il terreno fosse reso viscido dalla pioggia che continuamente è caduta durante tutto i novanta minuti di gioco, pochi falli si sono riscontrati. Buona l'intesa tra i vari reparti.

Degli ospiti buono il portiere. La difettosa parata che ha valso il punto dei bianchi: si può benissimo imputare alla viscidità del terreno e del pallone. Buona la difesa, ottima la mediana e svolto un gioco deciso, veloce e intessuto di belle azioni tecniche. loce l'attacco. Dei bellunesi buono il trio difensivo e sicura la mediana. Degli avanti il migliore è stato Feltrin. La gara ha avuto inizio alle ore sedici e tre quarti sul campo del Littorio. Molto pubblico, gran parte del quale arrivato da Feltre, circonda il campo. Assiste pure all'incontro il Segretario politico avv. Bonsembiante e le autorità. La palla è alla Virtus, che scende all'attacco. Fin dalle prime battute si vedono scaturire ottime azioni e si ammira la cavalleria delle due squadre, Il gioco è vivace e bene organizzato, ma la solidità delle difese impedisce il raggiungimento del successo. Al 22.o un contro il Feltre viene rotto dai terzini che mandano in avanti. Il primo tempo termina zero a zero.

La ripresa è giucata con più energia e le azioni si susseguono serrate ponendo in rilievo l'ardore dei due undici. Al 3' una punizione contro gli ospiti sotto la loro rete non porta a nessuna conclusione. Al 12' una bella discesa dei rosso-azzurri termina con un calcio d'angolo contro i concittadini che però rimane infruttuoso. Ol 26' il portiere feltrino para in tuffo un forte tiro in porta, ma la palla gli sfugge dalle mani. Arriva Feltrin tempestivamente e con un forte tiro manda in rete. Al 22' un'altra punizione presso la porta degli ospiti rimane senza risultato e così pure un corner al 28' contro la Virtus. Al 26' l'arbitro fischia una punizione contro i bellunesi. Tira Cecchet, che con un colpo magistrale, infilando la porta dei bianchi, segna il pareggio pei suoi colori. A nulla valgono gli sforzi delle due compagine per segnare il goal della vittoria e la fine trova le due squadre alla pari. Ha arbitrato egregiamente la gara il signor Albino Carraro di Padova.

Bologna e Juventus ancora di fronte
nella finale della Coppa Europa
First-Bologna 1-0 (1-0)

VIENNA, 17 — Esultiamo! Il calcio italiano ancora una volta ha dettato legge e questa volta per merito dei valorosi bolognesi, i quali sul terreno avversario, dopo una partita combattutissima ed alquanto equilibrata, hanno tenuto testa bravamente al forte undici giallo del First. I rosso bleu sono stati sconfitti con un goal a zero, ma la segnatura di tale punto che ha data la vittoria agli avversari, non è stata frutto di una ben manovrata azione convergente poi sulla casa di Gianni, ma di un calcio di rigore — la Coppa d'Europa ha dato il là a questi benedetti penalty — in seguito ad un fallo di mano di Monzeglio e che l'arbitro Mercet non ha esitato nel concederlo. Questo nei primi quindici minuti di gioco del primo tempo.

Con l'odierno risultato il Bologna così si è classificato per la finale della Coppa stessa che, salvo imprevisti, dovrebbe vedere in lizza un'altra squadra italiana: quella dei Campioni d'Italia. Ecco per gli italiani pronto un piatto ghiottissimo e già fin d'ora sono aperte le discussioni e le previsioni di un tale incontro, il quale crediamo avrà il suo svolgimento qualche domenica prima dell'inizio del prossimo torneo calcistico nazionale che, come è noto, muoverà i suoi primi passi il 18 settembre prossimo.

Così, dopo tanto strombazzare, l'Italia — dopo lotte durissime e non prive di code... — per merito del Bologna e della Juventus, per la prima volta ha eliminato avversari di ben elevata scuola di gioco per classificarsi — coi pieni voti — in finale. Dopo la Coppa Internazionale, anche quella d'Europa passerà adunque in possesso dell'Italia fascista. I nostri cuori sono gonfi di gioia per il trionfo ottenuto, per il successo inimitabile.

A Vienna il Bologna ha fatto valere il suo gioco di squadra e le qualità internazionali dei suoi giocatori.

Si è giocato sopra un terreno reso pantanoso dalla pioggia caduta durante il pomeriggio, ma ciononostante i rosso-bleu di fronte all'animata ed incontenibile volontà dei giocatori locali, si sono comportati da eroi. Un banale calcio di rigore ha dato la vittoria al First, ma questi non ha potuto andar oltre, non riuscendo così ad uguagliare il risultato di Bologna, che era terminato con la vittoria del Bologna per due a zero, goals segnati da Maini e Sansone. Contro il manovrare continuo degli avversari, che hanno sempre dato battaglia ai nostri degni rappresentanti, questi sono riusciti alla fine, senza mai disunirsi, a reggere all'urto e contrattaccando con altrettanta spavalderia e autorità.

Il gioco non ha mai avuto un attimo di tregua; si è lottato ognora con il cuore in gola, specie da parte del First, ed alla fine la folla numerosa che assisteva alla gara decisiva, non ha mancato di applaudire i bolognesi per il gioco loro stilistico, immune da violenze ed oltremodo ben inquadrato nei rispettivi settori. Il pubblico viennese — è bene dirlo — è stato correttissimo, dando prova di una perfetta e sana educazione sportiva. L'andamento della lotta è filato quindi liscio e niun incidente ne è venuto a turbare il gioco delle due valorose contendenti.

Il Bologna con il suo gioco di copertura e di distruzione ha avuto ragione dell'incalzare della muta viennese, ed il suo gioco tattico ha dato i frutti desiderati. Però il Bologna non è stato alla mercè degli antagonisti in quanto ha saputo da par suo, passare più volte ed anche minacciosamente alla controffensiva, mettendo a repentaglio la rete ben difesa da Horeschofsky. Non poche volte gli attaccanti — ottimamente condotti da Schiavio — con gioco armonioso, stilistico si sono trovati a tu per tu coi difensori viennesi e solo si deve alla elevata fattura di gioco di quest'ultimi, se gli italiani non sono pervenuti al giusto bersaglio. Ottimi e precisi tiri ha bloccato il portiere locale, anche se qualche volta i tiri dei bolognesi non sono apparsi ben registrati.

Ma i veri protagonisti della terribile contesa sono apparsi gli uomini della retroguardia. Quello che hanno saputo infatti fare i bolognesi sotto il martellamento dei gialli ha avuto del prodigioso e del fantastico. Il loro comportamento va oltre ogni benevolo elogio, in quanto il lavoro da essi operato ha avuto la sigla di atleti di elevata classe internazionale che sanno sbrogliarsi da una più difficile bufera. Gianni in particolare si è distinto con bloccate eccezionali ed interventi fulminei. Il nostro portiere, chiamato spesso ad un lavoro di vero fuoco di fila da parte dei viennesi, non solo si è sempre salvato — solo il calcio di rigore poteva oggi battere il bolognese — ma ha riconfermato le sue alte doti di portiere di classe ineguagliabile. Anche Monzeglio ha disputato una gara mirabile per tattica e potenza di rimandi. Alcuni interventi veramente propizi ed autoritari di Monzeglio hanno chiaramente detto di quali e quante risorse sia capace il popolare terzino. Pure Montesanto ha tenuto una condotta di gioco ottima sotto ogni aspetto, francobollando a dovere la sua ala e venendo, non poche volte, in aiuto del suo centro sostegno, non dimenticando peraltro il servizio ai propri avanti. E' stato un gigante. In prima linea va messo in risalto il giudizioso comportamento dei due interni: Sansone e Fedullo. Questi tenaci lavoratori, giocando un po' arretrati, oltrechè a dare man forte alla propria difesa sono apparsi brillanti fornitori dei compagni di punta, distinguendosi così nel loro gioco di spola, in modo indubbio, sanzionando in modo palese la forza ed il valore superiori della loro scienza calcistica.

Anche gli altri atleti in casacca rosso-bleu vanno accomunati nel più vivo e sentito elogio. Essi nulla hanno tralasciato per gareggiare in bravura cogli avversari, impegnandosi con ferma volontà e decisione ed improntando l'incontro alla massima combattività. Il quinto d'attacco degli italiani non ha potuto certo azionare in pieno e ciò per l'adattamento di gioco arretrato in Sansone e di Fedullo, ma pur tuttavia ha dato la giusta misura delle sue possibilità e della sua rapidità di svolgimento di temi classici e ottimamente registrati. Il Bologna è apparso uno squadrone compatto, forte, equilibratissimo ed armonico.

Il First, sceso in campo decisissimo nella lotta, si è dovuto accontentare di vincere con un rigore. Più in là non ha potuto andare, perchè ha trovato nella difesa rosso-bleu una fortezza inespugnabile. Il gioco della squadra viennese, è stato più energico che preciso, più impetuoso che ben congegnato. E' palesata oggi la volontà dei locali nel mirare troppo rapidamente sul bersaglio bolognese, senza tanti fronzoli e fraseologie. Hanno trovato un degno avversario ed il loro tono di gioco dopo un primo tempo, ricco di ardimento, è venuto a calare nella ripresa, davanti al deciso risveglio degli italiani, che non hanno mai lasciato tranquillo l'avversario, attaccando d'imperio e con serietà di intenti. Pregevoli temi d'attacco hanno inscenato i viennesi, ma i loro sforzi ed i loro sogni hanno trovato nei bolognesi il disco rosso... d'arresto.

In complesso il First ha bene impressionato anche se la sua vittoria è stata poco convincente. L'arbitro Mercet, pur palesando qualche incertezza nella segnalazione dei falli, se l'è cavata onorevolmente.

All'incontro ha assistito fra le massime autorità locali, l'Incaricato d'affari italiano a Vienna ed i Segretario di Legazione d'Italia.

Si inizia a mediocre andatura. Lo stato del terreno è piuttosto brutto e giocatori stentano a mantenersi in equilibrio. Come era logico attendersi sono i viennesi che scattano. I primi loro attacchi sono però ben arginati dalla pronta difesa italiana che gioca con calma e compostezza. Qualche scaramuccia dei bolognesi, poi ecco che, su di un fallo di mano in area di rigore da parte di Monzeglio, provoca il rigore. Autore del goal è l'ala sinistra Schonwetter. Siamo al 16'. Per nulla sgomenti gli italiani resistono ancora all'infuriare degli assalti avversari. Il ritmo di gioco è sempre intenso ed i bolognesi ora si fanno più minacciosi e qualche bell'allungo di Sansone e di Fedullo dà modo alle nostre ali di tentare la via del goal. Anche Schiavio tenta qualche fuga. I viennesi però sono all'altezza della situazione e non si lasciano sorprendere. Ancora parate di Gianni, che si disimpegna ottimamente, mentre il gioco più volte poi si sposta in area di rigore viennese. Alcuni ottimi spunti dei rosso-bleu sono infranti dal deciso intervento dei terzini in maglia gialla. Il gioco ora si equilibra, mentre gli atleti in campo nulla tralasciano per arrivare al concreto. Si arriva così alla fine del primo tempo mentre il Bologna si trova all'attacco.

Nella ripresa sono i bolognesi che non disarmano e mettono in serio pericolo la casa viennese. Registriamo bei tiri ottimamente però fermati dal portiere. Si ha l'impressione che i bolognesi possano anche pareggiare, ma i loro reiterati sforzi non sono coronati, vuoi per l'opera distruggitrice della difesa locale, vuoi per la mancanza di prontezza nel tiro a rete. Ritornano minacciosi i viennesi, tutti protesi al raggiungimento di una più marcata vittoria. La lotta assume aspetti emozionanti. Ma i bolognesi sono alquanto sereni nel loro gioco difensivo, mentre l'attacco aziona meglio e converge quasi sempre d'improvviso sulle retrovie locali. Gli ultimi momenti di lotta sono i più accaniti, ma la energia e la prontezza di risoluzione dei bolognesi fa sì che altri punti non vengono segnati e la gara si inchioda sul loro e poco convincente episodio del calcio di rigore.

Alla fine, mentre a folla applaude la squadra italiana, i nostri atleti sono esultanti e si abbracciano ripetutamente.

Niccodemo e Tardivo vincono
le gare di Cavarzere

CAVARZERE, 17 — Ecco i risultati delle gare podistiche svoltesi oggi al campo del Littorio:

Metri 100: 1. Niccodemo Antonio in 12' 2 quinti; 2. Lamberti, 3. Roccato. - Metri 1500: 1. Tardivo Lucifero in 4' 49"; . Feroni di Adria; 3. Lunardi Lino; 4. Bedendi Antonio. Applaudito non ostante il suo forzato ritiro è stato il veterano Biagio Vittoria.

Raisa, Baiello e Trevisan di Padova
vincono la gara bocciofila del Redentore
Alla Farinacci la "Coppa Bellotto,,

Fra le diverse forme di attività ricreativa che costituiscono il patrimonio programmatico dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il gioco delle Bocce occupa indubbiamente il primo posto. Lo sviluppo raggiunto da questo bellissimo «sport», specie in questi ultimi tempi, nella nostra regione è stato davvero prodigioso: merito particolare di alcuni vecchi appassionati che hanno in Carlo Pinotti l'infaticabile delegato regionale, ed in Luigi Barchi i loro vessilliferi.

Una efficace dimostrazione dell'importanza assunta dal movimento bocciofilo nel Veneto l'abiamo avuto proprio ieri nella disputa della tradizionale gara a terne del Redentore per la Coppa Bellotto che la vecchia e gloriosa Bocciofila Veneziana, oggi inquadrata nella Sezione Sportiva Farinacci, organizza ormai da diversi anni. Alla gara hanno infatti partecipato i più forti giocatori della regione e l'interesse suscitato dallo svolgimento degli incontri più importanti della giornata è stato veramente grandioso: sotto ogni aspetto quindi la manifestazione è riuscita anche quest'anno nel modo migliore ed a guona ragione i solerti organizzatori erano ieri sera soddisfatti per l'esito ottenuto. Benchè all'ultimo momento sia venuta a mancare la partecipazione dei giocatori rodigini e benchè le Società mestrine, con scarso senso di cameratismo e deplorevole spirito di indisciulina che la delegazione dovrà tenere nel dovuto conto, si sieno astenute al completo la gara è riuscita ottimamente anche dal lato tecnico. Individualmente la vittoria è arrisa quest'anno ai padovani che per merito della terna capitanata da Raisa si sono aggiudicati il primo premio. Successo meritato che infatti la terna della «Mario Lapi» si è dimostrata nel complesso la più forte e la meglio affiatata. Essa ha tornato nella terna della «Farinacci» guidata da Barchi l'unica avversaria difficile. L'incontro fra Toni dalla Marta e Barchi è stato certo il migliore della giornata. Contro l'asso padovano il vecchio Barchi, occhio vigile e polso fermo, ha imposto i diritti di una classe e di uno stile superiore che solo il tempo può costringere alla resa. E fu buona ventura per i veneziani l'avere ieri allineato il Barchi, chè Impronti e Quinto, in nera giornata, delusero completamente, mentre assai bene si comportò Rizzo della «Passoni» che batte largamente lo asso padovano Veludo.

Le gare si iniziarono alle ore 8 del mattino e continuarono quasi ininterrottamente sino alle 20. Ben 32 terne, con 96 giocatori, presero parte alla competizione. Dopo i diversi gironi eliminatori si trovarono a disputarsi i premi finali le due terne della «Farinacci», quella della «Lapi» ed una della «Foscari» di Lido. Per il primo e secondo posto si batterono le terne di Raisa e Piazza: dopo una lotta appassionante vinsero i padovani per 16 a 14. Per il terzo e quarto posto si trovarono di fronte la seconda terna della «Farinacci» ed i lidensi. Quest'ultimi dovevano cedere, dopo una strenua difesa per 12 a 16.

Ecco la classifica: 1. Società Bocciofila «Mario Lapi» di Padova (terna: Raisa Mario, Baiello Alberto, e Trevisan Guido); 2. Bocciofila Veneziana «Roberto Farinacci» di Venezia (terna: Barchi Luigi, Rambaldini Giuseppe, Giacomello Giovanni); 3. Bocciofila Veneziana «Roberto Farinacci» di Venezia (terna: Pusiol Alessandro, Rizzo Aurelio, Da Tos Ettore); 4. Società Bocciofila «Annibale Foscari» di Venezia (terna: Casamassima Lucio, Bernardinello Anacleto, Barbato Amedeo).

In base alla classifica la ricca Coppa offerta dal comm. Bellotto resta anche per quest'anno assegnata alla «Farinacci» che vince pure la Coppa Righini; alla «Foscari» è stata assegnata la Coppa Cassa di Risparmio e alla «Passoni» la grande medaglia offerta dal Municipio di Venezia.

Subito dopo le gare ebbe luogo la premiazione dei vincitori. Parlarono applauditissimi il prof. Paolo Pillon vice segretario del Fascio, il Commissario della S.S. Farinacci G. A. Bortoluzzi e il delegato regionale della F.I.G.B. sig. Carlo Pinotti.

Quindi a nome dei giocatori portò il saluto agli ospiti graditi Luigi Barchi che con ammirevole gesto offerse ai camerati di Padova il suo premio. Assisteva pure il prof. Cesare Mainella, fiduciario del Circolo Fascista di Castello ed il sig. Carlo Luigi Rossi, segretario della Commissione Regionale Sportiva dell'O. N. D. 1°

I risultati

Coppa d'Europa

Vienna: First-Bologna

Coppa Mestre

Girone unico

La Balilla Studentesca (forf.)
Fascio Giovanile Umone

Fonosport a Venezia

Girone A

Farinacci A-Giovinezza A
Aulanese-Alpi

Girone B

Giovinezza D-Francescana A
S. Marco La Guidaiupi

Girone C

Vetrocoke Libertas
Giovinezza B Farinacci B

Girone D

Francescana B-Giovinezza C
Littorio Ardita

Bonsembiante a Belluno

Girone A

Virtus Cavazzano A Feltre

Basso Friuli

Girone unico

Talmassons-Castion
Palazzolo Audax
Latisana Rivignano

Branca in Friuli

(Ricuperi)

Cormor-Itala Ardita B

Calvi a Vicenza

Girone unico

Borgo Berga-Avanti Arzignano
Virtus-Valesella (fort.)
S. Marco-Sacchi (fort.)

Coppa A. F. C. Padova

(Qualificazione)

Mezzomo-Silvestrini

Coppa Schio

Girone unico

Magrè-Schio
Savoia Avanguardia

Ragazzi a Cavarzere

(Qualificazione)

Camazze-Boscochiaro
Battisti-Giovane Italia

Tessili a Pordenone

Girone B

Cordenons-Torre
Fontanafredda-Casermette (sosp.)

Girone C

Rosai-Vallenoncello
Porcia-S. Giuliano

Toro a Verona

Semifinali

Hellade-Vigasio
Enotria Iuventus Nova

Amichevoli

Venezia: Intrepida-Fiamma
Venezia: Serenissima-Speranza
Venezia: Azzurra Milan
Bassano: Ausonia-Bar Centrale
Vicenza: Sacchi-S. Marco
Vicenza: Valesella-Virtus
Battaglia: Studenti-Padovani Battaglia
Ponte di Brenta: Rigo-Amatori

La seconda serie a Gorizia
dei campionati giuliani

GORIZIA, 17. — Organizzati impeccabilmente dall'Unione Ginnastica Goriziana si svolse oggi al campo sportivo del Littorio la serie B. dei campionati regionali giuliani. Una centuria di atleti, rappresentanti la Società Ginnastica Triestina, l'A. S. Udinese, la Giovinezza di Trieste e l'Unione Ginnastica Goriziana, si contesero il primato nelle singole prove, che furono tutte combattute. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100, 1. Mari Bruno (U.G.G.) in 11'5 decimi; Gicchelli Renato (S. G. T.) in 11 [illegible] decimi; 3. Cadario Roberto (A.S.U.) in 11 7 decimi.

Corsa p. m. 400: 1 Zanolla [illegible] rio (S. G. T.) in 52" 2. Cumar Giordano (S. G. T.) a spalla; 3. Cu[illegible] Emilio (F. G. Q.)

Corsa piana metri 1500: 1. [illegible] berizzi Marco (ASU) in 4'24" [illegible] Dorigo Gino, id in 4'26" un quinto; 3. Govich Antonio (F. G. [illegible])

Corsa piana m. 5000: 1. Catt[illegible] rozzi Gino (ASU) in 16'5" 4 quinti; 2. Burlo Tomaso (SSG) 16'1[illegible] 3. Minut Ermino id 15.21" un quinto.

Corso m. 110 con ostacoli: 1. [illegible] bervegher Giorgio (SSG) 16" 7 decimi; 2. Jeghe Girgio (SSG) 1[illegible] due quinti; 3 Tomat Sello (ASU) 18" un quinto.

Salto in Alto 1. Tomat Sello (A. S. U.) m. 170, 2. Contieri Ele[illegible] (SGT) 1.67; 3. Zorzenoni Carlo (S. S.G) 1.62

Salto con l'asta: 1. Botteri E[illegible] midio (AGT) m. 3.10; 2. Gori M[illegible] chele (A. S. V.) id; 3. Bortol[illegible] Erminio (VSP) m. 2.95.

Salto triplo: 1. Pellarini Marcello (SGT) m. 13.39; 2. Antoni Queronio id m. 13.04; 3. Groechel[illegible] Renato id m. 12.78.

Getto del peso: 1. Galassi Giorgio (S.S.G.) m. 12.24; 2. Tuberni Romeo (V. S. Ferr. Trieste) m. 10.49.

Tiro del giavellotto: 1. Agosti Mario (ASU) m. 56, 2. Spozzali Luigi 55.92, 3. Sferco Vittorio m. 50.[illegible]

Lancio del martello: 1. Satti Giordano (S.G.T) h. 31.11; 2. Bratus Luigi id. 29.90; 3. Sferco Vittorio id. 25.52.

Staffetta 4 per m. 100: 1. Squadra Società Ginnastica Triestina in 45" un quinto; 2. (Pagliaro, Pontieri, Cumar, Giacchelli, squadra B) detto, in 46" 3 quinti; 3. Squadra A. S. Udinese in 47" un quinto.

Corsa m. 400, ostacoli (prova di selezione per l'incontro Italia-Austria, non disputata.

Movimenti nelle file thienesi

THIENE, 17. — Oltre alla cessione di Rosa alla Triestina anche Busin II. è stato dal Thiene ceduto ad uno squadrone di divisione nazionale. Le trattative sono già concluse e se la cifra di cessione non è stata per il Thiene molto rimunerativa, il giocatore invece ha sistemato benissimo la sua posizione economica. Restano da espletare alcune formalità di indole amministrativa e poi annuncieremo il nome della società che si è assicurato il valido aiuto del Busin, che nello scorso campionato di 1. divisione è stato il migliore terzino del suo girone.

E encomiabile in questo trasferimento il comportamento dei dirigenti dell'A. C. Thiene che non hanno insistito nell'esigere la cifra che il valore del Busin avrebbe meritato pur di non ostacolarne il passaggio alla nuova società dandogli con questo la possibilità di confermare nella maggior divisione la fama che si era giustamente acquisita.

Non è a dire che le partenze del Rosa e del Busin non abbiano da preoccupare pel prossimo campionato, ma i dirigenti l'A. C. Thiene hanno in serbo degli ottimi allievi che ammaestrati alla scuola locale sapranno rimpiazzare i vuoti lasciati. Particolarmente per il posto di centro attacco c'è un ragazzino che promette grandi cose; ma sulla formazione della squadra, edizione 1932-1933, avremo modo di parlare.

A titolo di cronaca diremo che anche l'ex-thienese Cunico, che ha fatto lo scorso campionato coll'A. C. Vicenza, quest'anno difenderà la rete della Serenissima di Venezia.

Anche in altro campo sportivo a Thiene si incomincia a fare qualche cosa. Lunedì sera, infatti, avrà luogo una seduta per la costituzione di un circolo ciclistico e gli organizzatori anzi pregano quanti si interessano del popolare sport di voler intervenire numerosi alla seduta che avrà luogo alle ore 20.30 nella sede del Dopolavoro, Casa del Fascio.

La Coppa Toro a Verona

Hellade-Vigasio 4-1

VERONA, 17. — Si sono incontrate oggi in Quartiere Venezia le semifinaliste del torneo «Coppa Toro» che hanno giocato davanti ad un grande pubblico di appassionati e di sostenitori.

Il primo incontro è avvenuto fra la squadra dell'Hellade e la squadra del Vigasio, accompagnata quest'ultima da un numero assai notevole di sportivi del luogo.

La superiorità dell'avversario non ha intimorito questa giovane unità, che si è battuta con grande ardore nella lotta, impegnandosi con grande cuore sino alle ultime battute. Il più robusto e più organico gioco degli helladini ha avuto però ragione dei volonterosi avversari. Segnarono essi infatti ben tre goals nel primo tempo contro zero del Vigasio.

Nella ripresa il gioco si mantenne vivo e veloce e gli helladini ebbero a faticare non poco per aumentare il punteggio, ciò che avvenne oltre la mezz'ora. Il Vigasio, che aveva sciupato ottime occasioni, prima della fine ha avuto il contento di segnare il goal dell'onore. Arbitro Venturi.

Enotria-Juventus Nova 5-1

VERONA, 17 — Nella seconda delle semifinali furono in gara la Juventus Nova e l'Enotria. La squadra ha saputo conquistarsi una inattesa ma meritata retta vittoria.

Durante il primo tempo le due squadre pressochè si equivalsero in campo. Tale equivalenza di valori ha reso interessante la partita giocata dai due undici co estremo impegno e con grande velocità.

Prima a segnare fu la Juventus; il goal però non ha convinto. Dopo pochi minuti l'Enotria pareggiava. Il gioco è condotto con più autorità da questa, che prima della fine del primo tempo riusciva a segnare un ottimo secondo punto.

Nella ripresa l'Enotria menò più vigorosamente la danza, impose il gioco e malgrado la energica difesa dell'avversario, al nono minuto portò il punteggio a tre; verso il 40.o minuto a 4 e a tre minuti della fine a cinque. La meritatissima e ben guadagnata. Si vedranno così domenica la gara per la nale Hellade ed Enotria. Arbitro Mendo.

S. Marco-La Guadalupi 2-2

Con un brillante serrate sul finire della ripresa, la S. Marco è riuscita a chiudere in pareggio la partita che pareva oramai dovesse segnare la vittoria dei bleu - crociati.

La Guadalupi impostasi nei primi 15 minuti per il suo gioco sbrigliato non ha saputo contenere poi la controffensiva degli avversari. La Guadalupi avrebbe fatto bene sul finire della ripresa, quando conduceve ancora per due punti a zero, a stare più guardinga in difesa.

Per la Guadalupi hanno segnato: Martinuzzi e Zanon, per la S. Marco: entrambi Spavento.

S. MARCO: Scaleggio, Mauro, Zaccarello, Capputto, Zaccarello 2., Spavento. — LA GUADALUPI: De Pra, Panizzi, Scarpa, Seno, Martinuzzi, Zanon.

Arbitro Borghi.

Giovinezza B-Farinacci B 1-0

La partita è stata vivace e combattuta fino all'ultimo istante. Le due squadre sono apparse entrambe del medesimo valore, ma nel complesso la Giovinezza ha svolto, particolarmente nel secondo tempo, un gioco più aggressivo e penetrativo. I giocatori della Farinacci hanno sciupato più di una buona occasione di segnare per il troppo orgasmo. Anche un calcio di rigore concesso dall'arbitro conrto la Giovinezza è andato fallito. Ottimo e redditizio è stato il gioco delle due difese e in special modo quello dei portieri che hanno parato tiri su tiri molti dei quali molto pericolosi. La Giovinezza segnava l'unico punto della partita all'inizio della ripresa.

GIOVINEZZA B: Molin, Rosselli, Ballarin, Baldan, Perini, e Cerchin. FARINACCI B: Fiorotto, Rossi, Dorella, De Pieri, Vianello, Ghezzo.

Arbitro Borghi.

Farinacci A-Giovinezza A 4-1

La Farinacci, dimostratasi fin dall'inizio aggressiva e decisa nel suo gioco abile d'intesa e leggero, senza mai un attimo di rilassatezza, ha terminato in velocità l'incontro conquistandosi meritatamente l'ambita vittoria. La sconfitta è molto severa per la Giovinezza ma i suoi giocatori hanno giocato con svogliatezza e sono apparsi insolitamente fallosi.

Nel primo tempo la Farinacci ha superato di una linea l'avversaria mentre nella ripresa i neri hanno avuto la supremazia, tanto che solo rarissime volte i bianchi - blue riuscirono a minacciare la rete difesa da Zanetti.

Hanno segnato nel primo tempo Roversi (2) per la Farinacci e Bassich per la Giovinezza; nella ripresa Roversi e Fabris per la Farinacci.

FARINACCI A: Zanetti, Zennaro, Pescatori, Genovese Roversi, Fabris. — GIOVINEZZA A: Cozzi, Biglianetti, De Lorenzi, Toffanin, Trevisan, Bassich.

Arbitro Zoppelletto.

La Coppa Basso Friuli

Talmassone-Castions 2-1

CASTIONS, 17. — Molto pubblico ha oggi assistito all'incontro fra l'undici concittadino e la forte unità di Talmassons, svoltosi sotto il continuo imperversare della pioggia. Malgrado la evidente superiorità dei locali gli ospiti sono riescono nuovamente a segnare ottenendo così la vittoria. Arbitro Zenarola del Gruppo Arbitri Udinesi.

Palazzolo-Ardex 1-1

PALAZZOLO, 17. — La battagliera compagine di Ronchi, formata in gran parte da elementi giovanissimi, è riuscita a cogliere un prezioso pareggio con la quotata e orte unità concittadina, la quale però è incappata in una giornata nera. Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nella ripresa gli ospiti ottengono un'improvvisa segnatura; poco dopo i locali riescono a pareggiare le sorti della partita. Arbitro Galuzzi del G. A. U.

Latisana-Rivignano 3-2

RIVIGNANO, 17. — Malgrado lo imperversre della pioggia, numeroso pubblico si è oggi riversato sul nostro campo sportivo ove si è svolto l'incontro fra l'undici concittadino e la briosa unità latisanese. Gli vittoria in virtùfi5
vittoria in virtù di un giuoco più redditizio e più combattivo, mentre i rivignanesi hanno ceduto alla distanza. Difatti, dopo un primo tempo brillantissimo, durante il quale sono riusciti a cogliere due punti, nella ripresa è riuscita a farsi strada raggiungendo l'inaspettata vittoria. Arbitro Madotto del G. A. Udinesi.

Il Torneo Branca a Udine

Cormor-Italia Ardita B 5-0

UDINE, 17. Il punteggio parla eloquentemente della costante superiorità dimostrata dalla forte compagine azzurra del Cormor. Opposti ad un squadra omogenea, gli azzurri non hanno soverchiamente faticato per raggiungere la vittoria. Il Cormor apre la segnatura dei punti al 15' con un bellissimo punto di De Jesu, mentre al 20' e al 27' Frattini e Zilli riescono a portare a tre le segnatre. Nella ripresa l'Italia Ardita accenna ad un risveglio, ma il Cormor non tarda a tiprendere il sopravvento cogliendo altri due punti per merito di Zilli. Arbitro Zenarola del GAU.

La Coppa G. Calvi a Vicenza

VICENZA, 17. — La penultima giornata del Torneo è stata priva d'ogni interesse e per la facile vittoria dei campioni vicentini sui ragazzi delle Avanguardie di Arzignano e per i ritiri delle squadre bianco-rosse, perchè data la magra classifica i dirigenti dell'A. C. Vicenza hanno preferito provare le loro squadre in partite amichevoli, che del resto hanno dato buoni risultati. Ora si attende il cozzo finale per il possesso della Coppa fra Berga e S. Marco e questa partita servirà a dare tutte le note emotive al morente torneo.

AMICHEVOLI

Ausonia-Bar Centrale 2-1

BASSANO, 17. — L'Ausonia ha vinto, ma ha vinto perchè l'undici del Bar Centrale l'ha permesso. Se infatti Viani e Bertoncello fossero restati al loro posto, senza passare all'attacco, i due goals dell'Ausonia non sarebbero venuti e forse l'esito sarebbe stato inverso. Il primo tempo si è chiuso alla pari, con azioni prevalenti dell'undici di Besenzon, che hanno dato modo a Vianello di esibirsi in alcune parate di classe. La prima parte della ripresa ha continuato in un gioco equilibrato, ma verso la fine dopo tre corners battuti contro il Bar Centrale e rimasti infruttuosi, abbiamo il primo goal dell'Ausonia, goal regalato da un malinteso fra Besenzon e la difesa. Eseguito lo spostamento di Viani e Bertoncello, mentre la pressione degli avanti continua, Mengotti facilmente segna il secondo. Una mischia ai 42' sotto la porta di Vianello finisce con un potente tiro a lato. Abbiamo ancora alcune puntate per parte: Lorenzoni sta per tirare in porta quando viene spinto da Lando; calcio di rigore che Viani tramuta in goal. Quindi la fine. Arbitro sig. Agnolino.

Un campo sportivo a Sappada

BELLUNO, 17 — In seguito a domanda del Podestà del Comune di Sappada (Cadore) allo scopo di ottenere l'autorizzazione ad acquistare appezzamenti da quattro ditte per il prezzo complessivo di L. 14.263.90, per la costruzione di un campo sportivo in quel Comune, il R. Prefetto con decreto ha autorizzato l'acquisto stesso.

Le riunioni di Venezia, Gorizia e Bologna

per l'incontro atletico Italia-Austria

Vianello e Fusarpoli vincono

la selezione di Venezia

Ieri sul Campo Sportivo di S. Elena si è svolta l'annunziata riunione atletica della selezione per le gare di m. 100 e 400 piani per la scelta degli atleti che formeranno la squadra rappresentativa che domenica 24 corrente incontrerà a Udine la rappresentativa dell'Austria.

Per l'occasione il Comando Federale dei Fasci Giovanili ha fatto svolgere delle riuscite gare riservate agli atleti allievi ed juniores in possesso della tessera Fidal categoria B. Alle gare di selezione hanno partecipato atleti invitati dalla Federazione Atletica e vincitori dei metri 100 e 400 qualificandosi così per la gara contro l'Austria; sono riusciti il milanese Fusarpoli ed il veneziano Vianello. Combattuta è stata la prima corsa, nella quale Fusarpoli ha dovuto lottare fino allo spasimo per ottenere quel soffio di vantaggio che gli bastò per conquistare la vittoria. Degni del vincitore sono stati il goriziano Di Blas e Gesa, mentre l'udinese Craighero è stato tolto dalla lotta per uno strappo muscolare.

Vianello nei 400 metri è ritornato alla vittoria dopo una condotta di gara assai giudiziosa. Il successo del veneziano è stato assai meritato e lo segua l'augurio più sincero ch'egli sappia far trionfare domenica prossima il tricolore.

Regolari sono state le gare dei giovani fascisti che hanno visto una bella vittoria di Campello nei 3000 metri e di Bergamasco nei 50. Atleta di bell'avvenire si è rivelato l'udinese Tabacchi nei 75 con ostacoli.

Corsa metri 100: I. Batteria: 1. Di Blas Ulderico dell'U. S. Gorizia in 11 e 1 quninto; 2. Fusarpoli Giovanni dell'Ambrosiana Inter in 11 e 2 quinti; 3. Pellini Primo della «Mussolini» di Milano in 11 e 5 decimi.

II. Batteria: 1. Craighero Leo dell'U. S. Udinese in 11 e 1 quinto; 2. Gesa Fulvio dello Sport Club Italia di Milano in 11 e 2 quinti; 3. Cani Gino della Pro Patria di Milano in 11 e 2 quinti.

Partecipano alla finale i primi due arrivati della prima batteria e i primi tre della seconda.

Finale: 1. Fusalpoli Giovanni dell'Ambrosiana Inter in 11 e 1 quinto; 2. Ulderico Di Blas dell'U. S. Gorizia in 11 e 2 quinti; 3. Gesa Fulvio dello Sport Club Italia in 11 e 5 decimi; 4. Cani Gino della Pro Patria di Milano.

Al colpo di pistola i corridori scattano e fino ai cinquanta metri Fusarpoli, Di Blas, Gesa e Craighero si mantengono nella stessa linea mentre Cani è alquanto distanziato. D'un tratto però Craighero s'arresta e si ferma: uno strappo muscolare costringe l'udinese a ritirarsi. Fusarpoli, Di Blas e Gesa proseguono quasi uniti fino al traguardo, che Fusarpoli taglia per primo per un soffio, seguito da Di Blas, Gesa e Cani nell'ordine.

Metri 400: 1. Vianello Ugo della Farinacci di Venezia in 52"; 2. Redaelli Mario della Pro Italia di Milano in 54".

Alla partenza si allineano solo tre concorrenti e precisamente Vianello, Redaelli e Vincenzo Gerardi di Milano. Al via Vianello che è nella prima corsia parte in ritardo, mentre Redaelli assume il comando, seguito da Gerardi, ma dopo cento metri Vianello con una larga falcata sorpassa pri maGerardi e si porta vicino a Redaelli, il quale dopo una vivace lotta è definitivamente sorpassato dal veneziano ai trecento metri circa. Vianello prosegue così indisturbato verso il traguardo, mentre solo Redaelli ormai vinto finisce lentamente la gara, poichè erardi a venti metri dall'arrivo si ritira.

Gare per Giovani fascisti:

Metri 80: I. Batteria: 1. Bergamasco Carlo della Farinacci di Venezia in 9" e 4 quinti; 2. Alluli Enrico del G. U. F. di Verona in 10"; 3. Fiorentino Ugo libero di Venezia.

II. Batteria: 1. Faggiotto Vittorio del G. U. F. di Verona in 9" e 3 quinti; 2. Spavento Ermenegildo del F. G. di Cannaregio in 9" e 4 quinti; 3. Paoletti Mario del F. G. di Cannaregio in 10".

Finale: 1. Spavento Ermenegildo del F. G. di Cannaregio in 9" e 2 quinti; 2. Bergamasco Carlo della Farinacci di Venezia in 9" e 3 quinti; 3. Faggiotto Vittorio del G. U. F. di Verona in 9" 4 quinti; 4. Alluli Enrico in 10";; 5. Paoletti.

Gara interessante, in cui Spavento, dopo una vivace lotta con Bergamasco è riuscito nel traguardo a sopravanzare di poco l'avversario.

Metri 75 con ostacoli: 1. Tabacchi Mario dell'U S. Udinese in 11 e 4 quinti; 2. Vego Scocco Venicio del F. G. di Dolo in 12; 3. Ferrazzini Orio di Padova in 12 e 1 quinto; 4. Bettinello della Farinacci di Venezia in 12 e 2 quinti; 5. Vannuzzo Severino del F. G. di Dolo in 12 e 3 quinti.

Metri 250: I. Batteria: 1. Paoletti Mario del F. G. di Cannaregio in 31 e 4 quinti; 2. Bergamasco Carlo della Farinacci in 32 e 3 quinti; 3. Ferro Giuseppe della Farinacci in 32 e 4 quinti.

II. Batteria: 1. Alluli Enrico del G. U. F. di Verona in 33; 2. Rossi Alessandro del F. G. di Cannaregio in 33 e 2 quinti; 3. Zandinella Pietro in 34 e 1 quinto.

Partecipano alla finale i primi due della seconda.

Finale: 1. Bergamasco Carlo della Farinacci in 31" e 1 quinto; 2. Alluli Enrico del G. U. F. di Verona in 31" e 2 quinti; 3. Paoletti Mario del F. G. di Cannaregio in 31" e 4 quinti, 4. Rossi Alessandro del F. G. di Cannaregio in 33" e 3 quinti; 5. Ferro Giuseppe della Farinacci.

La gara si decide nel traguardo fra Bergamasco e Alluli che hanno superato tutti gli altri concorrenti. Beragmasco con uno scatto finale traglia nettamente il traguardo per primo.

Metri 1000: 1. Pavon Riccardo della Farinacci in 2' 50" e 4 quinti; 2. Ferro Giuseppe della Farinacci in 2' 53" e 3 quinti; 3. Zandinella Pietro del F. G. di Cannaregio in ' 54"; 4. Battistel Antonio della Farinacci in 2' 54" e 3 quinti; 5. Bernardinello Gino di orsoduro in 2' 58".

Facile vittoria di Pavon che dopo aver temporeggiato per circa duecento metri assume decisamente il comando della corsa tagliando il traguardo con un netto vantaggio sugli altri concorrenti.

Metri 3000: 1. Campello Giuseppe della Farinacci di Venezia in 9' 47" e 1 quinto; 2. Marchi Massimiliano in 9' 56" e 4 quinti; 3. Battistel Antonio della Farinacci in 9' 57" e 2 quinti; 4. Padovan Angelo della Farinacci; 5. Caneri Fulvio di Padova; 6. Monello Giuseppe del Circolo di S. Polo; 7. Bernardi Riccardo del F. G. di Cannaregio; 8. Zabeo Gino del F. G. di S. Polo.

Alla partenza si allineano nove concorrenti e Bernardi conduce per circa un giro, quindi Campello si fa avanti e sorpassa l'avversario assumendo così il comando della gara e guadagnando sempre più vantaggio sugli inseguitori che sono in gruppo. Le posizioni si mantengono immutate così fino al traguardo, che è tagliato per primo da Campello con circa duecento metri di vantaggio sugli altri. Intanto Battistel dalla quarta posizione si era portato nell'ultimo giro al secondo posto superando Marchi e Padovan, ma negli ultimi cento metri Battistel veniva superato da Marchi che giungeva così secondo.

Buona l'organizzazione sotto la direzione dell'ing. De Marzi, del signor Egidio De Zottis, del co. Di Frattina, del signor Garizzo e di Payer.

Tavernari vince a Bologna

la gara degli 800 metri

BOLOGNA 17 — Sulla pista del Littoriale si è svolta oggi la annunciata riunione atletica organizzata dalla «Virtus» e la cui prova più attesa era la gara degli 800 metri che doveva servire di selezione per il prossimo incontro Italia-Austria.

La prova, riuscita veramente interessante, si è risolta con la prevista vittoria del modenese Tavernari, che ha dominato con relativa facilità gli avversari, più pericolosi dei quali furono il bolognese Nannetti ed il veneziano Pigozzo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Tavernari della Fratellanza Sportiva di Modena in 2'; 2. Nannetti Giorgio della Virtus di Bologna in 2' 2-5; 3. Pigozzo Italo della Farinacci di Venezia; 4. Jegher Giorgio della Giovinezza di Trieste.

Le finali del G. P. dei Giovani

A Treviso

TREVISO, 17 — (g.f.) Non capita sempre di vedere riuniti ad una manifestazione un centinaio di atleti. La finale provinciale del Gran Premio dei Giovani ne ha radunati tanti al campo di S. M. della Rovere e se i risultati tecnici non hanno tutti corrisposto alle più attendibili previsioni — fattore non ultimo in tal caso, per molte specialità, lo stato viscido del terreno — tuttavia ai fini propagandistici si può dire legittimamente che il Comitato trevigiano della Fidal si è acquistato una benemerenza di più.

Le singole prove sono state tutte assai disputate e c'è voluto non poco perchè sortissero alfine i vincitori attraverso un'esauriente selezione. Nei lanci, un atleta si è posto particolarmente in luce vincendo tutte e tre le gare: Galeazzi di Cordignano, un giovane che senza aver segnato delle misure d'eccezione, ha tuttavia dimostrato di poter fare molto di più attraverso un allenamento più accurato e meticoloso. Egli si è aggiudicato per di più anche il pentathlon con uno scarto di punti che ha lasciato assai lontano il più diretto avversario, Fuser.

La squadra trevigiana non ha faticato, da parte sua, a vincere le due staffette con un tempo che può anche deporre a suo favore; la misura di m. 6.15 segnata dal montebellunese Rizzotto nel salto in lungo non ha fatto che confermare quanto di questo bell'atleta già si sapeva, tanto più se si pensa che Rizzotto, in un salto che è stato poi annullato, giustamente, ha sorpassato i m. 6.50. Da Re di S. Giacomo vinceva, dopo aspra contesa con Nogarin, il salto in alto, con un risultato tecnico che appare però piuttosto scarso. I trevigiani Brugnera e Savelli si incaricavano ad aggiudicare ai colori cittadini la corsa piana degli 80 e 250 metri, mentre anche Rigato gatteva con facilità Caverzan nei 75 con ostacoli. Nella corsa piana dei 3000 metri si è avuta una nuova fase del duello Mestriner-Monaco; quest'ultimo batteva proprio sul traguardo il pur valorosissimo avversario. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 80: 1. Brugnera Giuseppe di Treviso, in 9" 4/5; 2. Savelli Raffaele di Treviso a spalla; 3. De Conti Gino di Cessalto.

Corsa piana metri 250: 1. Savelli Raffaele di Treviso, in 31" e 4/5; 2. Rizzotto Aldo di Montebelluna a spalla; 3. Zanatta Alfeo di Povegliano.

Corsa piana metri 1000: 1. Zambon Arrigo di Codognè in 2'53" e un quinto; 2. Mazzucco Lino di Pieve di Soligo a spalla; 3. Modenato Giovanni di Vittorio.

Corsa piana metri 3000: 1. Monaco Ilario di Treviso in 10'17"; 2. Mestriner Carlo di Treviso in 10'13" e un quinto; 3. Dall'Ongaro Otello di Treviso in 10'19".

Corsa ostacoli metri 75: 1. Rigato Enrico di Treviso in 11" e 4/5; 2. Caverzan Ezio di Montebelluna.

Corsa ostacoli metri 250: 1. Caverzan Ezio di Montebelluna in 40" e 3/5; 2. Battistella Bruno di Mansuè in 41" e due quinti.

Staffetta metri 4 per 80: 1. Treviso (Brugnera, Rigato, Zanatta e Savelli) in 41" 1/5; 2. Montebelluna (Masutti, Battaglia, Scapinello e Rizzotto) in 42".

Staffetta 4 per 250: 1. Treviso (Brugnera, Bonvicini, Zanatta e Savelli) in 2'19"; 2. Montebelluna (Masutti, Battaggia, Scapinello e Rizzotto) in 2'21" 4/5.

Salto in alto con rincorsa: 1. Da Re Mario di S. Giacomo, con metri 1.51; 2. Nogarin Gustavo di Montebelluna m. 1.50; 3. Durante Vittorio di Montebelluna m. 1.48.

Salto in lungo con rincorsa: 1 Rizzotto Aldo di Montebelluna con m. 6.15; 2. Brugnera Giuseppe di Treviso m. 5.72; 3. Da Re Maria di S. Giacomo m. 5.71.

Salto con l'asta: 1. Battaggia Nino di Montebelluna con m. 2.75.

Lancio del disco: 1. Galeazzi Francesco di Cordignano con m. 32.80; 2. Padoan Lino di Treviso m. 31.20; 3. Fuser Enrico di Treviso m. 29.90.

Tiro del giavellotto: 1. Galeazzi Francesco di Cordignano con metri 43.85; 2. Rigato Enrico di Treviso m. 41.70; 3. Pavan Aldo di Pieve Soligo m. 41.69.

Getto della palla di ferro: 1. Galeazzi Francesco di Cordignano con m. 13.70; 2. De Lorenzi Lino di Godega m. 11.10; 3. Biuotto Alberto di Montebelluna m. 11.06.

Pentathlon: 1. Galeazzi Francesco di Cordignano punti 4,510,24; 2. Fuser Enrico di Treviso punti 3,921,19; 3. Pavan Aldo di Pieve Soligo punti 3,118,51.

A Vicenza

VICENZA, 17 — Con la partecipazione di oltre una cinquantina di atleti si è svolta oggi la Eliminatoria provinciale del G.P. dei Giovani nel campo di viale Verona. Le prove di salto si sono svolte alla Palestra di S. Caterina. Ecco i sinogli risultati:

Lancio del Peso: 1. Geremia Araldo della S.G. Umberto I. di Vicenza con m. 12.34; 2. Pesavanato Rino della S. G. Leoniana di Vicenza con m. 11.37; 3. Tovo Adriano della S.G. Umberto I. di Vicenza con m. 10.30.

Corsa piana m. 1000: 1. Giordani Iginio della S.G. Leoniana di Vicenza in 3.3 1 quinto; 2. Caicchiolo Pietro della S. G. Leoniana di Vicenza in 3.6 1 quinto; 3. Ghibaudo Nello del G.R.F. Gabriele D'Annunzio in 3.9 2 quinti.

Corsa piana m. 80: 1. Sansigolo Romeo della S.G. Umberto I di Vicenza in 10 1 quinto; 2. Sighinolfi Luigi di Schio in 10 2 quinti; 3. Dal Lago Ottorino del F.G.C. di Valdagno in 10 4 quinti.

Corsa m. 75 con ostacoli: 1. Morbin Aldo della S.G. Umberto I di Vicenza in 11 2 quinti; 2. Michelon Argonne della S.G. Umberto I di Vicenza 11 1 quinto.

Corsa piana m. 250: 1. Michelon Argonne della S.G. Umberto I di Vicenza in 32 4 quinti; 2. Barbiero Giordano della S.G. Umberto I di Vicenza a un metro; 3. Contro Giovanni della S.G. Leoniana di Vicenza a du emetri.

Corsa piana m. 300: 1. Giordani Igino della S.G. Leoniana di Vicenza in 10.52; 2. Caicchiolo Pietro id. in 10.56.

Staffetta 250 per 4: 1. S. G. Leonina di Vicenza (Zilio, Contro G. e Contro Girolamo Giordani).

Staffetta 80 per 4: 1. S. G. Umberto I (1. squadra) (Morsiani, Geremia, Morbin, Barbiero, in 37 e 1 quinto: 2. S. G. Umberto I. (seconda squadra) (Michelon, Barbiero, Barcaro, Sansigolo) in 37 3 quinti.

Lancio del disco: 1. Geremia Araldo della S.G. Umberto I. m. 30.40; 2. Nizzero Amberto id. m. 26.20; 3. Tovo Adriano id., m. 25.10.

Lancio del giavellotto: 1. Morbin Alberto della S.G. Umberto I di Vicenza m. 42.50; 2. Pancera Aldo di Valdagno m. 33.70; 3. Caldana Franco della S.G. Leoniana di Vicenza m. 32.90.

Salto in alto: 1. Nizzero Alberto della S.G. Umberto I di Vicenza m. 1.70; 2. Marzari Mario di Schio m. 1.63; 3. Zanon Danilo della S.G. Umberto I Vicenza m. 1.63.

Salto in lungo: Rigon Giulio della S.G. Leoniana di Vicenza m. 5.82; 2. Morbin Aldo della S.G. Umberto I. Vicenza m. 5.63; 3. Frizzo Luigi di Arzignano m. 5.34.

Salto con l'asta: 1. a pari meritoo con m. 2.5 Martini Mario e Morsiani Aldo entrambi della Società Ginnastica Umberto I. di Vicenza; 3. Zilio Enrico della S.C. Leoniana di Vicenza m. 2.30.

PODISMO

A Montorio la popolarissima vicentina

VICENZA, 17 — Ecco l'ordine di arrivo della « Popolarissima » podistica che il Dopolavoro Rionale « Cesare Maria De Vecchi » ha oggi organizzato ed alla quale hanno partecipato oltre venticinque corridori: 1. Montorio Gastone di Vicenza in 10'51" 1-5 (3 km. circa); 2. Giordani Iginio id.; 3. Moron Tealdo O.N.B. Dolo (Venezia); 4. Rampazzo Natale id., 5. Filippetto Rino, S. G. Leoniana; 6. Spagnolo Achille, Dop. Rionale S. Croce; 7. Pegoraro Emilio, F.G.C. (C. M. De Vecchi): 8. Poli Ferdinando, id.; 9. Conti Giuseppe, Leoniana; 10. Secco Pruno F.G.C. «C. M. De Vecchi»; seguono numerosi altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dalla S. G. Leonana di Vicenza.

GOLF

Tito Carnelutti vince

la gara di Alberoni

Un numero sempre maggiore di visitatori ha frequentato durante la scorsa settimana il Lido Golf di Alberoni. Grande interesse ha suscitato la gara, durata quattro giorni, per la Coppa del Conte Andrea di Robilant.

La gara — 18 buche — match play — ha dato nel girone eliminatorio i seguenti risultati: Pierluigi Alverà batte Contessa Revedine - 2 up; Dott. Tecchio batte Contessa Gabriella di Robilant 9 up; Miss Van Dyke batte Baronessa Elsa Treves - 7 up; Principe Colonna batte Signora Rieti 1 up; Avv. Tito Carnelutti batte signorina M. G. Alverà 10 up; Dott. Ca' Zorzi e Conte Marcello Bye.

Il secondo girone, giuocato giovedì, diede i seguenti risultati: Dott. Tecchio batte Perluigi Alverà - 4 up; Miss Van Dyk batte Mrs Van Dyke - 1 up; Avv. Tito Carnelutti batte Principe Colonna - 5 up; Dott. Ca' Zorzi batte Conte Marcello - 4 up;

Venerdì si ebbe la semifinale che ha dato questi risultati: Miss Van Dyke batte Dott. Tecchio - 8 up e 7 to play; Avv. Tito Carnelutti batte Dott. Ca' Zorzi - 4 up;

E finalmente sabato si ebbe la finale in cui l'avv. Tito Carnelutti batteva Miss Van Dyke - no e 4 to play. Così l'avv. Carnelutti vinceva la graziosa coppa offerta dal conte Andrea di Robilant.

Domenica prossima avrà luogo una gara contro bogey — 18 buche per una Coppa gentilmente offerta dalla Contessa Vendramin Marcello.

La vita di un Lord in carcere

Verso la liberazione?

LONDRA, 17 — Da quasi un anno Lord Kylsant, già padrone della grande compagnia di navigazione «Royal Mail Packet Compagny», trovasi in carcere. E' probabile ch'egli, tra qualche settimana, ottenga, per la sua ottima condotta, il condono del resto della pena. Le pesanti porte ferrate della prigione di Wormwood Scrubbes si apriranno per lasciar passare l'armatore, un tempo potente, verso la nuova vita.

Rare volte la condanna ha piegato anima e corpo il condannato come ha piegato questo rigido e altero Lord. Condannato per falsificazione di bilanci, da lui compiuta per giovare alla sua Compagnia, Lord Kylsant, oggi sessantanovenne, salito con le proprie forze da modesto impiegato a grande capo d'industria, aveva organizzata la seconda — in ordine di grandezza — tra le flotte mercantili del mondo.

In prigione, i detenuti lo circondano sempre di una certa considerazione. Da principio, prima d'abituarsi al nuovo ambiente, egli cercò, a quanto pare, di trattare con piglio autoritario i compagni di reclusione; ma a poco a poco, resosi conto della situazione, accettò l'inevitabile.

Il vecchio Lord durò fatica specialmente ad adattarsi al refime della prigione. Come tutti gli altri detenuti anch'egli viene svegliato alle sei del mattino, deve fare il suo letto e spazzare la cella. Per prima colazione ha tè senza zucchero e pane.

Dapprima il Lord ricusò di toccare il cibo ordinario, ma poi vi si piegò, contraendo così una malattia di stomaco che richiese una cura di varie settimane.

Lady Kylsant fece rare visite al marito in prigione, e rinunciò a fare intero uso del tempo regolamentare concesso, giacchè le visite agitavano estremamente Lord Kylsant.

Non è ancora stabilito che cosa farà dopo rimesso in libertà, l'ex magnate della navigazione. Egli possiede ancora un castello nella Galles del sud e probabilmente in un primotempo vi si ritirerà. Più tardi farà, a quanto pare, un lungo viaggio con la moglie. E' dubbio se si dedicherà di nuovo agli affari. Le «Royal Mail» di cui era Presidente, si sta riorganizzando.

Lord Kylsant inoltre partecipava alla direzione e al consiglio di amministrazione di altre 42 aziende, ma depose tali cariche dopo la condanna.

Lo Stadio del P. N. F. a Roma

Il Fascismo ha ridato una giovinezza ai campi delle competizioni sportive ed ha accostato la vita dello sport alla vita politica con un'armonia che avrebbe riempito di gioia i nostri antichi.

Lo Stadio del P. N. F. a Roma, sotto questo riguardo, ha acquistato una maestà di anfiteatro ellenico, che davvero non si penserebbe di ritrovare nello stesso edifizio che riunisce gli Uffici del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano e delle varie Federazioni sportive. Anche la burocrazia qui è l'atletismo: non c'è, infatti, impiegato che non sappia volteggiare sul cavalletto o issarsi su per una corda a braccia.

Non esiste, dunque, distacco fra quella che è, per così dire, la teoria dell'attività stessa. Dagli Uffici del Comitato Olimpionico si passa agevolmente allo spogliatoio degli atleti; con una immediata gioia di continuità. Lo stesso direttore dello Stadio, il Console Mario Candelori, un fascista della vecchia guardia si presenta con tale aria di dirigente per nulla schiavo del tavolino e delle carte che ristora l'anima. La sua intelligente figura riveste altresì quella solennità atletica che è necessaria spiegare il dinamico impulso da lun dato a tutta l'organizzazione del CONI che ha come irradiante centro d'azione lo Stadio.

Con una precisione lineare di funzionamento questo centro dell'educazione fisica si prepara a dare i migliori atleti che dovranno concorrere alle Olimpiadi Internazionali, il fiore della guizzante forza dei muscoli. Dopo un anno di vita intensa, la Direzione dello Stadio ha acquistato un senso così severo di responsabilità e uno spirito così acceso di autorità al cospetto del mondo sportivo italiano che non si può visitare se non come una fortezza dei paragoni sicuri in cui la civiltà dell'ardita emulazione esprime i suo migliori campioni.

Vi si ritrova tutto quanto è necessario all'allenamento e alla gara: il campo nel mezzo, la pista intorno e alla base la piscina scoperta per l'estate, lunga cinquanta metri e larga diciotto, con trampolini di varia altezza. L'insieme dello scenario è quanto mai suggestivo.

Sotto l'ascendente copertura della gradinata si allineano i vari ambienti ginnastici, alternandosi con gli Uffici delle Federazioni sportive.

Nella visita allo Stadio ci accompagna Carletti, l'«uomo economico» del CONI. Passiamo prima per gli spogliatoio: diamo un'occhiata a quello della «Lazio» e a quella della «Squadra Ospite»: zolle, schizzi di fango e batufoli di ovatta tapezzano il pavimento come se ci si fosse divertiti a farne lancio. Siamo all'indomani di una emozionante partita, e questa atmosfera sembra ancora satura di drammaticità e di esalazioni di muscoli sudanti. Sono ampi stanzoni con una fila di ripostigli al centro per gli indumenti dei giocatori. In fondo sono sempre pronte doccie calde e fredde alle quali si sottopongono gli atleti dopo la partita.

Ma è bene vedere anche la piscina invernale, coperta, riscaldata a termosifone, lunga venticinque metri e larga sette. E' in verità un brano di estate balneare: uomini e donne in costume si tuffano e nuotano in un'acqua tiepida la cui temperatura oscilla fra i venti e ventitrè gradi, tanto limpida che pare un pezzo di mare con la sua tinta smeraldina. Qui incontriamo campioni e campionesse che si mantengono in allenamento e borghesi che non possono fare a meno della voluttà acquatica. In alto, dai bordi della piscina, domina il maestro della zona poseidonica, che dà lezioni di nuoto. Non mancano pertanto i bagnini e i salvagente.

La sala medica è tutta candida e bene attrezzata per soccorrere chiunque all'improvviso sia colto da malore o si ferisca nelle gare. Essa confina con il gabinetto del massaggiatore Castelli, il più plastico maneggiatore di muscoli che si ritrovi nello Stadio.

Pasiamo poi lungo la zona degli Uffici del CONI e delle Federazioni del golf, degli sci, dei medici sportivi.

Qui comincia la curva ed incontriamo il bar-ristorante degli atleti, dove si somministrano quelle vivande la maggior parte delle quali si dovrà trasformare in sangue e muscoli, in energia scattante. C'è anche un albergo la cui funzione è tutta spirituale, anzi diremo contemplativa. Alcuni campioni, in vista di gare la cui portata è decisiva per lolo e per le Federazioni alle quali appartengono, debbono condurre fino al giorno della prova una vita in un certo senso cenobitica. Quindi qui si allenano, qui vivono, mangiano e dormono. Il mondo, le tentazioni, gli svaghi che ammolliscono l'organismo sono aboliti. E così essi ritornano a uno stato di perfetta purezza del corpo e dello spirito, che propizierà loro la vittoria.

Di una nitida eleganza sono gli Uffici delle altre Federazioni sportive: pugilistica, ginnastica, della palla-canestro, dell'atletica leggera, dell'atletica pesante, del tiro a segno, dei cacciatori, schermistica, nautica, del moto club,, tennistica e velocipedistica. Sono le Federazioni di tutta Italia. Una più vasta sala serve per le riunioni dei Presidenti federali.

Lasciati gli Uffici, passtamo nella sala di scherma arredata con buon gusto e rivestita di uno squisito aspetto guerriero: anche qui doccie calde e fredde accanto agli spogliatoi. Seguono la sala dell'atletica pesante, affidata a un grande campione della lotta greco-romana, Giovanni Raicevich, triestino, volontario di guerra e fascista della vigilia ;e la sala dell'atletica teggera: da un canto pesi, clave di legno, bilancieri, attrezzi di pese scorrevoli, graduabili e un vasto tappeto per la lotta; dall'altro spalliere per ginnastica svedere, pedane per ginnastica addominale, sbarre, parallele, cavalletti di varia altezza, corde e pertiche, assi di volteggio e di equilibrio.

Subito dopo si apre la sala della boxe con un modernissimo ring e lucide file di «puncing-ball», alcuni con piattaforma graduabile, sacchi pesanti e sacchi leggeri: tutti corpi su cui si esercita la forza del pugno e sui cui i boxeurs scaricano la propria la propria possibilità di potenza.

Le due sale della boxe e dell'atletica sono tra le meglio attrezzate d'Italia: spaziose e nette, di una modernità inappuntabile, fornite de gli attrezzi per gli esercizi più svariati e per le più particolari ginnastiche dei muscoli. Esse reparano i più gagliardi olimpionici del mondo sportivo.

Valendosi di tutti i vantaggi raggiunti dalla tecnica, l'attività dello Stadio del P. N. F., lungi dall'abolire lo spirito classico dell'educazione sportiva, ha ridestato nella organizzazione quello che lo spirito classico ha di più giovane e di più ardito, il metodo razionale ossia la matematica esattezza dell'organizzazione.

Anche qui ha permeato tutto le iniziative una morale nuova, quella della ricostruzione e dell'allineamento dei valori. Anche qui il Fascismo ha sostituito a una civiltà puramente materiale e limitata al mondo fisico una civiltà nella quale alla più ariosa tensione dei muscoli corrisponde il più arioso moto dello spirito.

Il CONI, l'organizzazione che accoglie nel suo seno tutte le forze sportive dell'Italia Fascista e che Leandro Arpinati dirige con la stessa passione e con la stessa tenacia con cui fece sorgere il *Littoriale* nella sua Bologna, ha nello Stadio del P. N. F. una sede capace e degnissima. Vi si respira a pieni polmoni l'aria della Rivoluzione delle Camicie Nere e vi si sente, dominante e suscitatore di energie e di audacie, lo spirito del Duce.

Gaspare Squadrilli

Atleti Italici

Tutte le volte che mi accade di rivedere il *Dorifero* di Policleto nel Musco Nazionale di Napoli, mi si precisa la concezione ellenica della vita che trasse dagli esercizi fisici il tono, la misura, il rilievo della più bella sanità.

Quella testa serena che raccoglie nella sua fierezza tutto il dominio delle sue forze, quel collo robusto e quelle braccia muscolose che non ignorano la lotta e gli esercizi ginnici, quel petto ampio tra le spalle quadre che sanno la vigoria d'un lungo allenamento, quel ventre solido dai lombi agili esercitato nella flessione e nell'estensione del tronco, quelle gambe asciutte e svelte che, provate nella marcia, nella corsa e nel salto, guizzano di una agilità sempre in movimento, esprimono più che ogni testimonianza quale armonia di forme, quale eccellenza di risultati, quale nobiltà di carattere sapeva creare l'esercizio fisico indirizzato con perizia e sostenuto con perseveranza.

E' noto del resto quale importanza avesse assunto lo *sport* in Grecia, se tutta una scienza potè costruirsi nella quali i principi della pedagogia concretizzarono quanto di vitale e di efficace si può derivare dalla esperienza per lo sviluppo della forma umana. Non ci meraviglia quindi se il *ginnasta* fosse ritenuto il regolatore della vita di ogni cittadino, e se a lui si affidasse il fanciullo perchè ne facesse campo della sua capacità e creazione della sua saggezza. In tal modo la ginnastica divenne la forma educativa, nella quale meglio si contemperassero i diversi elementi che dovevano influire sul futuro cittadino. Ed è per questo che Socrate potrà dire al giovane Epigene che trascurava il proprio corpo, che non bisogna disprezzare i vantaggi che provengono dall'avere il corpo in buono stato «imperocchè sta per certo che, anche prescindendo dalla guerra, non vi ha cimento nè operazione alcuna nella quale non ti possa venire qualche svantaggio dall'avere il corpo poco esercitato»; e Aristofane potrà promettere ad un giovanetto la buona salute «tu avrai sempre il petto ampio, la pelle soda, le spalle larghe, le gambe ben formate... tu vivrai bello e florido nelle palestre». Altrettanto scriveranno Platone ad Aristotele. Filostrato, in un trattato sulla ginnastica, ci dà una sintesi così chiara della fisiologia degli esercizi e dell'etica di essi che il suo trattato sembra scritto ai nostri giorni.

Luciano, nel dialogo fra Anacarsi e Solone, dopo aver esposto i principi, i criteri e la forma della educazione ginnastica, così conchiude il succoso dialogo: «questa, o Anacrasi, è l'educazione che noi diamo ai giovani e crediamo che essi saranno prodi difensori della Patria e vivranno liberi tra loro; ed affrontando i nemici li vinceranno, saranno temuti dai vicini e moltissimi di questi saranno fatti nostri sudditi tributari. In pace saranno migliori, non gareggieranno in turpitudini, per ozio non insolentiranno, ma saranno sempre operosi. E quel pubblico bene di cui ti parlavo, consiste in ciò che tanto in pace quanto in guerra la gioventù si mostri ottimamente educata, occupandosi di cose eccellenti».

Ecco quale fu la ginnastica del Liceo, dell'Accademia e del Cinosargo; questa è la ginnastica che ha fatto brillantemente la sua prova a Maratona, alle Termopili, a Salamina ed a Platea; questa è la ginnastica che ha dato alla Grecia il suo uomo ideale, come si rivela dai miracoli della sua statuaria.

Il quale sarà saldamente impiantato, come nel *discobolo* di Alcamene; sarà muscoloso come il *Diadumenos* di Policleto; avrà le spalle robuste, come nel giovane atleta del Museo del Louvre; il petto aperto, come nel Marte Borghese di Parigi; le braccia vigorose, come nei lottatori degli Uffizi, le anche e lo addome solidi, come nel *discobolo*, di Mirone; le gambe ben tornite, come nello stadiodromo del Museo di Napoli; i piedi snelli, dallo scatto energico, come nel *discobolo* del Museo Nazionale di Napoli. Occorre di qui partire per trarre lume e conoscenza sulla civiltà ellenica. Da tale passione per lo sport soltanto è possibile intendere il mondo multiforme della cultura greca dove la cura del corpo preparava quel mondo ideale di idee e di sentimenti nel quale la mente poteva in tutti i campi dell'arte e della scienza proseguire in piena armonia la vitalità di una vita per cui l'ambiente fecondo della creazione artistica produceva in germinazione spontanea quei prodigi di umanità che rispondono alle glorie più elevate della storia.

Tra lo *stadio* e *l'efebo*, tra la *palestra* e *l'esedra* si formò l'uomo greco; e dalla passione per lo sport, che fu un sentimento prima che legge, e tendenza prima che giustificazione logica, scaturì quel sapiente regime che portò la civiltà greca a raggiungere, non solo dal lato fisico ma anche dal lato morale quel la eccellenza di virtù e di opera che resta per sempre legata alle maggiori conquiste dell'umanità

Ma se l'Olimpia attestava nelle numerose statue di bronzo la fiorente vigoria e l'eterna giovinezza del popolo greco, non diversamente si testimonia della Magna Grecia, in cui l'attività di Pitagora filosofo e di Pitagora scultore riuscì a creare, da una parte, un'ambiente di sana educazione che produsse i più celebrati vincitori olimpici — i Crotoniati — e, d'altra parte, riuscì a tradurre nel marmo le idealità dell'anima italiota, eternando le virtù di una stirpe forte e gloriosa. Non è qui luogo di ricordare la celebrata scuola di Crotone che Pitagora fondò col proposito di dare alla ginnastica il massimo sviluppo. Certo è che Crotone corrispose alle aspirazioni del filosofo, contenendo trionfi e vittorie innumerevoli nei giuochi olimpici ai Greci dell'Ellade e delle Colonie.

Le storie narrano di sette Crotoniati che in una Olimpia vinsero tutti i giuochi. Aristofane negli *Acarnesi* celebra Faillo di Crotone come lottatore valentissimo. Timasiteo crotonese a Milone che compartecipa la palma dei giuochi olimpici, come narra Plutarco. Pausania fa menzione di Glauco crotonese, valentissimo lottatore, e di Diogeneto crotonese che vinse nella 58ª olimpiade. Dionisio d'Alicarnasso nomina tre famosissimi lottatori, Tisicrate, Isaco e Astilo. Erodoto ci lascia il nome di un famoso olimpionico Crotonese, chiamato Filippo Butacide, che per le sue vittorie dei giuochi olimpionici e per la bellezza del corpo fu dai Crotoniani adorato come un Dio. Milone di Crotone, scrive Pausania che riuscì vincitore di sette palme nei giuochi pitici, e di dei giuchi olimpici, meritando una statua che lo rappresenta su un disco coi piedi congiunti. Il filosofo Dicone, discepolo di Pitagora e cittadino di Caulonia, tra le molte virtù ebbe questa singolare di essere lottatore e corridore potente, vincendo due volte nei tipici, tre volte negli istmici, quattro volte nei nemei, e tre volte nei giuochi olimpici. Di Agesidano di Locri cantò Pindaro per le sue vittorie olimpiche. Lo storico Eliano parla di Eutimo di Locri, come vincitore insuperato nei giuochi olimpici, e Plinio racconta che dopo morte fu adorato al pari di un Dio e meritò due statue, una nella sua città di Locri, e l'altra in Olimpia.

Così la Magna Grecia contendeva nei campi le glorie dell'atletica come nella scienza e nella filosofia e nell'arte signoreggiava per la natura in una interpretazione tenace e sapiente della bellezza, preparando in quella meravigliosa palestra del pensiero e della forza che fu la scuola di Pitagora, i modelli del vivere e dell'operare e del rappresentare, cioè la poesia e la scienza della verità.

Barthelemy, nel viaggio del giovane Anacrasi in Grecia, così ci presenta una scena nello stadio: «Quando i presidenti ebbero preso i loro posti, l'araldo gridò che i corridore dello stadio si presentassero. Ne comparve tosto un gran numero, che si situarono in linea, secondo il posto dalla sorte loro assegnato. L'araldo recitò i loro nomi e quelli della lor patria. Se questi nomi erano stati illustri per le precedenti vittorie, accolti venivano con applausi replicati. Dopochè lo araldo aggiunse: Può alcuno rimproverare a questi atleti l'esser stato in catene, o d'aver menata una vita irregolare? si fece un silenzio profondo, e mi sentii trasportato da quell'interesse che tutti i cuori commuove, e che non si prova negli spettacoli delle altre nazioni. In luogo di vedere al principio della lizza uomini del popolo pronti a disputarsi poche fronde di ulivo, io non vidi altro che uomini liberi, i quali per consenso unanime di tutta la Grecia, incaricati della gloria o del disonore della loro patria, si esponevano alla alternativa dell'onore o del disprezzo in presenza di più di migliaia di testimoni, i quali andavano a riportar fra di loro i nomi dei vincitori e dei vinti».

Quando un popolo ha attinto tali fastigi nella vita civile, ha già preparato la materia della sua epopea e lo stile della sua storia.

G. Mancini

'Come allenai la squadra campione,,

Carlo Carcano scrive per «Sport Fascista» le seguenti confessioni:

« Voi sapete qual'è la sorte dell'allenatore. Se la squadra va bene, osanna a lui; ma se va male egli diventa di botto un incompetente, uno sciocco, un uomo che non vede ciò che per tutti gli altri è realtà evidente. Insomma l'allenatore vien tirato in ballo ad ogni costo. Egli è quel personaggio che ha, sulla scena calcistica, un ruolo di primaria importanza e che stà fra gli interpreti (i giuocatori) e la massa delle comparse (la folla), esposto alle critiche di tutti e non sempre ben visto nella Società che lo ha alle dipendenze.

Qual'è il compito dell'allenatore? Neppure per rispondere a questa interrogazione si trova sovente d'accordo. V'è chi dice che l'allenatore deve badare ai giovani, selezionarli, addestrarli, scaltrirli, emendarne difetti, affinarne le doti, sorreggerli nelle prime difficili prove e lanciarli su quella pericolosa ribalta che è il rettangolo di gioco, in condizioni tali da figurare bene anche a lato degli assi già consacrati. Si tratterebbe, insomma, di creare dei nuovi giocatori.

L'impresa è però veramente ardua. Voi certo avete visto all'opera squadre di boys che giocano splendidamente: i campioni in erba già sfoggiano un repertorio stilistico che fa restare a bocca aperta anche lo intenditore. V'è nell'azione di ognuno quel tanto di bravura, di sano concetto del gioco, di capacità costruttiva, da far pensare che il ragazzo, una volta migliorato fisicamente, possa senz'altro dirsi un giocatore completo.

La prima squadra dei Balon Boys offriva appunto nel suo anno migliore, lo spettacolo superbo di una compagine formata da assi in miniatura. Vi era nel gioco del centro sostegno una riproduzione di quello di Janni; nella attività del centro attaccante erano evidenti le somiglianze con quella di Libonatti. E così per parecchi altri, si che la intera squadra funzionava a meraviglia. Il Torino aveva nell'undici degli allievi la riproduzione, in piccolo, della sua prima squadra. Se quei ragazzi avessero mantenuto quanto allora promettevano, il Torino avrebbe ora una squadra del tutto rinnovata eppure simile a quella mirabile di un tempo. Invece non fu così.

Il giovane, se non è perseverante, volitivo, assolutamtne capace, peggiora anzichè migliorare e si attende allora invano che egli raggiunga un grado di maturità che gli permetta di eccellere. Bisogna, insomma, addestrare un lotto numeroso di allievi per trarne poi uno o due capaci di conquistarsi i galloni in prima squadra. Se l'allenatore deve badare ai giovani si trova quindi ad avere lavoro fin sopra i capelli e non sempre la sua fatica è ricompensata, anche perchè sovente, tanto la folla quanto i dirigenti di società non pazientano sufficentemente e stroncano con le critiche e con la derisione il ragazzo che, al suo debutto, è paralizzato dall'emozione. Solo l'allenatore può sapere le ansie ed i timori dei giovani al loro esordio. L'allenatore li rincuora prima che la squadra entri in campo; li consiglia, gli dice: «Dovete fare così e così, non curarvi della folla, non preoccupatevi di eventuali errori». Essi assentono, ma dentro hanno una paura matta di sbagliare e se poi il pubblico li «becca» allora è finita, non combinano più nulla di buono. E quegli stessi sostenitori del club che vedendo giocare la squadra riserve avevano sentenziato che il tale ed il tal altro erano maturi per il balzo in avanti e che l'allenatore era un pauroso a non provarli in «prima», sono essi stessi a commentare: — Ma cose si fa a far giocare delle «schiappe» di quella forza! Ma non ha occhi il trainer? Già, quello di foot-ball non ne ha mai capito niente!

Insistere con i giovani, in una squadra che va per la maggiore, può dunque essere pericoloso.

Sentiamo l'altra campana, allora. Sentiamo quelli che dicono: — Ma sì! L'allenatore deve più che altro essere un amico dei giocatori, un consigliere, un buon compagno loro. La società compra gli assi e lo allenatore deve solo affiatarli, far si che il gioco dei singoli produca un solido gioco di squadra.

Quest'anno io non ho seguito alcun metodo speciale per l'allenamento della squadra affidata alle mie cure. Del resto, le prove sono sempre state pubbliche e tutti hanno potuto constatare che non c'è nulla di brevettato negli esercizi che faccio fare ai giocatori. Tutto semplice, tutto alla mano e sopratutto alla buona.

E come potrebbe essere altrimenti? Si tratta nel caso dei giocatori della **Juventus**, di uomini che hanno abilità ed esperienza da vendere, di elementi «collaudati» da mille battaglie combattute sui campi di tutta Italia e sui terreni più difficili dell'Europa intera; di giocatori coi quali una eccessiva pedanteria ed un regime militaresco sarebbe, oltre che inutile, anche dannoso.

Cura di spirito, quindi, la mia. Non c'è giocatore che nel corso di un campionato non attraversi periodi di minorate condizioni fisiche, aggravate spesso da una conseguente sfiducia nei propri mezzi. Basta che un uccello di malaugurio gridi «giù di forma!» perchè si crei attorno al giocatore un'atmosfera di diffidenza e talvolta anche di derisione. La folla dimentica spesso che l'uomo al quale grida il suo disappunto è quello stesso che poco tempo prima ha portato in trionfo. Si parla allora, senza nulla sapere di preciso, di vita sregolata, di scarso impegno, di progettata emigrazione in un altro club e di cento altre stramberie del genere.

Succede che il giocatore, il quale avrebbe magari bisogno di riposo e di incoraggiamento, di fiducia se non altro nella sua lealtà, si stizzisce, fa peggio ancora e non si risolleva se non dopo molto tempo. Pensate a quanto è successo a Combi. Gian Piero, sul finire del campionato di due anni or sono, riportò in uno scontro una ferita al capo che lo costrinse per molti giorni su un letto di ospedale e che fece temre non poco per lui. Gli sportivi prendendo lo spunto dalle voci messe in circolazione dai soliti bene informati, furono i primi a dire che sicuramente Combi non avrebbe giocato più. Si parlava del povero infortunato come di un uomo rovinato per tutta la vita.

— Non avrà più coraggio — diceva uno.

— Non oserà più uscire di porta — aggiungeva un altro.

Mancherà di prontezza.

— Avrà presa la sicurezza negli interventi.

Conclusione: Combi era un uomo da abbandonare al suo destino. Si doveva pensare a sostituirlo. Come campione era finito. Così la pensavano anche quelli che erano fra i sui più fervidi ammiratori.

Combi avvertì questa sfiducia e, pur lottando per tornare rapidamente in pieno possesso dei suoi mezzi, non vi riuscì. Le prime partite di campionato lo videro incerto in difesa della rete bianco-nera. Subì punti che un tempo avrebbe evitato e i più pensarono di aver avuto ragione nel considerarlo definitivamente al tramonto. La verità era invece che la squadra tutta, stanca per le fatiche della Coppa d'Europa, non era in forma; che gli stessi terzini non costituivano più una barriera insormontabile. Occorsero vari mesi perchè Combi tornasse ad essere il grande atleta che era stato per il passato e nessuno può immaginare la gioia di Gian Piero allorchè Vittorio Pozzo tornò a chiamarlo in Nazionale. La riconquista della maglia azzurra ridonò a Combi la convinzione di aver superato il periodo di incertezza ed a Budapest si vide che il Commissario Unico aveva avuto ragione di far ancora assegnazione su di un atleta che aveva piena possibilità di riprendersi.

Altri casi? Quelli di Monti e di Bertolino. La Juventus aveva denunciato pecche, lo scorso anno, nella linea mediana. Occorreva rinforzarla con l'innesto di elementi nuovi di sicura classe. Vennero scelti due assi: Bertolini, colonna dell'Alessandia e giocatore che sapevo tecnicamente maturo, serio, scrupoloso, volitivo, e Monti, un calciatore che ad Amsterdam aveva stupito i tecnici per il suo lavoro di atleta potente e sicuro, di una continuità a tutta prova.

Si pensò all'età... Ma a trent'anni un calciatore non è vecchio, può far bene ancora. Trent'anni all'incirca hanno tutti i nostri assi. E lo si fece venire.

Giunse a Torino che da mesi non toccava più il pallone. Era grasso, pesante; lo si sarebbe detto un boxeur peso massimo. Monti è un uomo di poche parole. Gli dissi:

— Ebbene, Monti, che si sente di fare?

— Dovrò lavorare molto.

— Ma la squadra ha bisogno subito di lei per gli incontri di Coppa Europa...

Farò del mio meglio.

— Badi che da le si attendono grandi cose e subito.

Monti non rispose. Sapeva di non poter perdere in pochi giorni tutti quei chili di grasso che gli paralizzavano i movimenti. Nondimeno si mise all'opera subito ed io lo vidi venire al campo ogni mattino, di bun'ora e compiere di corsa chilometri e chilometri e fare ginnastica, flessioni, grandi sudate.

Andammo a Vienna per l'incontro con lo Sparta. Era il debutto per Monti e Maglio. Quest'ultimo si fece espellere stupidamente dal campo per aver reagito impulsivamente ad una scorrettezza di un avversario, invero poco complimentoso. Monti, dal canto suo, giocò assai male, piantato in mezzo al campo ed incapace a fronteggiare il mobile terzetto attaccante dello Sparta. Ad incontro finito, mentre era in tutti l'amarezza per la sconfitta subita, non sentii che critiche all'indirizzo del nuovo centro mediano. I dirigenti che avevano seguito la squadra sin nella capitale austriaca, erano profondamente delusi; i compagni di squadra non celavano il proprio disappunto: i giornali non seppero che dir male, in poche righe dell'uomo dal quale tanto si attendeva e chè così poco aveva dato.

Ricordo che nel lungo viaggio di ritorno Monti non aprì bocca e se ne stette tutto solo in un angolo dello scompartimento. Era avvilito, sfiduciato, stanco. Lo rincuorai, gli dissi sche, nonosante tutto, avevo fiducia in lui, lo esortai ad intensificare ancora gli allenamenti. Monti assentì.

All'inizio del campionato già le sue condizioni di forma erano notevolmente migliorate; quando poi la grande battaglia fu nel suo pieno sviluppo, Monti emerse dalla cintola in su, su compagni ed avversari. L'uomo aveva vinto la sua battaglia e la folla che capì quanto lavoro aveva dovuto compiere per ridiventare, da grasso borghese ad atleta non gli lesinò più applausi e onori. Orbene, io fui il più lieto della metamorfosi di Monti, poichè sapevo che le mie parole erano valse ad aiutarlo.

Lo stesso dicasi di Bertolini. Messo fra nuovi compagni, non ebbe un inizio sfolgorante. Quasi rimpiangeva di essere venuto a Torino; si doleva di non poter mostrare appieno il suo valore. Gli dissi di non preoccuparsi, che i giorni buoni sarebbero venuti anche per lui e infatti Bertolini, dopo aver cominciato poco bene, finì splendidamente.

Vi ho detto quale è, a mio giudizio, il compito dei «trainer» che ha da vigilare una squadra di assi. Per me vi deve esse un'intesa perfetta nel trinomio dirigenti - giocatori - allenatore. Ho menzionato per ultimo l'allenatore ma, nella pratica, egli occupa il posto di centro e costituisce il tratto di unione fra due mondi diversi nei quali vi sono due nemici altrettanto pericolosi da combattere: il dilettantismo fanatico e il professionismo esagerato.

Questo in linea generale perchè, per quello che mi riguarda, mi trovo nelle privilegiate condizioni di avere da un lato dei dirigenti competentissimi, corazzati contro le avversità, non esuberanti nel successo e non catastrofici nei momenti meno favorevoli, e dall'altro canto dei bravi ragazzi che si vogliono sinceramente bene e che amano veramente i colori del proprio club. Modestamente ritengo che in questo affiatamnto c'entri anche l'opera mia e, se non ne ho altri, non credo che questo sia un merito trascurabile.

I metoto è tutto lì, non ve l'avevo detto?

Ninte di brevettato; tutto alla buona.

Il resto: i giri del campo di corsa, i salti degli ostacoli, la ginnastica, i tiri in porta, ecc., sono cose che sanno ormai anche i ragazzi di Piazza d'Armi.

Carlo Carcano

Paavo Nurmi scrive
L'elisire dei successi

Mi si è domandato recentemente dove ho potuto trovare l'elisire che mi ha reso possibile per dodici anni di continuare a meravigliare il mondo con i miei successi nella corsa.

La gente non sa credere come mi sia possibile dopo anni battere i miei competitori più giovani di me, o con il mio esempio renderli gelosi e pieni di sogni. E' difficile per essi capire come un corridore possa rimanere in alto per più di dieci anni.

Quando ho iniziato il mio secondo viaggio in America nel 1929, e già non ero più quello della prima volta, fui chiamato «il vecchio Nurmi». Ma ho da allora corso meglio che nei miei anni giovanili (penso al mio record mondiale delle due miglia e allo stesso «tempo» della mia vittoria sui miei più pericolosi avversari, gli altri finlandesi) e fu persino detto che ero diventati più giovane e tutti furono sorpresi.

Vi è qualcosa di magico in questo, il mondo dice.

Ebbene io sono pronto ad alzare il sipario e rivelare quale è il segreto della mia forma. Prima di tutto però, vorrei aggiungere che il «vecchio Nurmi» che gli americani videro circa tre anni fa non era per nulla vecchio. Ero soltanto sforzato eccessivamente e diventato rigido a causa dei venti invernali molto freddi. Corse successive lo hanno dimostrato.

Curare il fisico

Quando un atleta nei suoi giorni giovanili sente bussare alla sua porta il messaggero della vecchiaia, è la fine che s'approssima. Sicuri segni di ciò sono la poca voglia per esercizi fisici ed il crescere del desiderio per il comfort. L'atleta comincia a credere che le competizioni sono per i ragazzi ed i giovani, mentre un uomo che ha raggiunto la piena età trova superfluo lo sforzarsi.

Questo è causato dalla deteriorazione della elasticità e del tono del corpo. E' la legge di natura che quando un uomo ha raggiunto i 26 o 27 anni, ha visto il suo migliore fisico sfiorire. Questo periodo può essere prolungato, però, con un metodo — ed un soltanto —: la buona cura del corpo. Mi affretto a dire che il mio costante mantenimento in forma è dovuto alla cura appropriata del mio corpo.

Ognuno sa che più volte si riscalda un ferro e più esso diventa fragile. Lo stesso fenomeno, per modo di dire, si può osservare nello atleta, che diventa tanto riscaldato in ogni competizione ed esercizio, da sudare. Soltanto pochi atleti evitano, sino ad un certo punto, questo sopra - riscaldamento; fra questi i nuotatori ed i pattinatori che non raggiungono il grado di sudare del corridore, ad esempio.

Ciò spiega come il campione di pattinin norvegese Oscar Mathiesen fu capace, nonostante i suoi quarant'anni, di fare i 500 metri in 43 secondi ed anche come il mio compatriota Clas Thunberg, con i suoi 35 anni, fu capace sulla stessa distanza di vincere il campionato mondiale dilettanti in 42 secondi e 6 decimi.

Un cuore poco comune

La tavola dei *records* mondiali su percorsi medi e lunghi può essere grata alla mia costruzione fisica e particolarmente alla forza dei miei organi interni.

Il mio cure ha resistito ai più severi sforzi in una maniera magnifica. Chieggo scura ad Einstein se mi azzardo di paragonare il mio cuore all'albero di una macchina a moto perpetuo che, naturalmente, non esiste. Questo albero è stato sovraccaricato pesantemente e per diverse volte, eppure non una volta i sostegni sono diventati troppo riscaldati o il metallo ha mostrato segni di frattura. O, per spiegare il mio paragone, il mio cuore non si è nè allargato nè vi sono stati sintomi di guasti nelle valvole. Due volte all'anno, per evitare sorprese, ne faccio una fotografia Rontgen. L'ultima volta che una tale fotografia fu fatta fu il 3 dicembre.

Il mio cuore è 10 mm. più lungo e 10 mm più ristretto del cuore di una persona normale della mia età, ma all'infuori di questo non ha nulla di particolare o di meraviglioso. Le notizie sensazionali che il mio cuore si sia allargato di tre volte la sua grandezza naturale sono completamente infondate.

Non ho mai preso medicina per il cuore. L'unica cosa che fo fatto per esso è stato di star seduto in un bagno caldo con l'acqua fino alla cintura. Questo rimedio è per i nervi del cuore quello che era la manna per gli israeliti. Il mio cuore non ha mai, o appena poche volte, più di 100 pulsazioni al minuto. Spesse volte la sera, riposando a casa, ho notato come batte a passo col vecchio orologio sul muro della mia camera.

I segreti dell'allenamento

Lawson Robertson ed alcuni altri americani furono assai meravigliati quando cominciai a «galoppare». Immaginate una marcia al trotto, in cui un cavallo fa l'«errore», come lo chiamano gli esperti, alterna cioè ogni passo.

Corro ancora nella stessa maniera, e la ragione va ricercata nel fatto che vi è più forza nel mio piede sinistro che nel destro.

Robertson fece di tutto per convincermi ad abbandonare questo sistema, dicendomi di correre lungo i percorsi seguendo il movimento delle lancette dell'orologio, cioè da destra a sinistra: un modo che avevo visto impiegato da Abel Kiviat nella primavera del 1925 all'Università di Columbia di New York; ma questo stratagemma non fu da me usato.

A dire il vero, il mio «galoppo» non è un impedimento, sebbene la mia corsa somigli molto a quella di un vecchio cavallo. La cosa più importante è che la corsa risulti veloce e con passi lunghi: ricordatevi, con passi lunghi. Questi passi si ottengono muovendo i lombi, mentre ottimo aiuto è anche il girare il corpo ad ogni passo. E' essenziale che il passo diventi lungo senza stendere la gamba in modo speciale, oppure è necessario saltare in modo speciale.

Tutto deve procedere come un ballo. Per ottenere un passo lungo e semplice è necessario un allenamento speciale. Io ho risolto questo difficile problema in maniera semplice. Il treno del mio paese natio, la cui velocità, sia ringraziato il Cielo, non è quella dei treni espressi inglesi, fu il mio primo maestro. Mi aggrappai al respingente dell'ultimo vagone ed alzai le gambe Il letto della strada pareva volare via. La velocità era talmente alta, che sebbene si trattasse del treno locale, sarei caduto in malo modo se fossi stato lanciato via. Ma mi tenni forte ed avanzai a sbalzi. I fianchi lavoravano, il corpo si girava su sè stesso ed i miei passi diventavano più lunghi. Non voglio dire di aver sviluppato il mio stile in questo modo. No, lo stile si è sviluppato gradatamente fino ad essere il mio tipico. Ma l'esercizio che vi descrivo mi ha aiutato molto nel trovare la via giusta.

Uno stile buono mi dà questo vantaggio: che anche senza un vero allenamento sono capace di correre con buoni risultati; con uno stile buono un podista può risparmiare molto sforzo e vigore.

Per quanto riguarda il mio menu sono state pubblicate molte frottole, l'una più stupida dell'altra. Chi ha dichiarato che non mangio che pesce, altri han parlato di biscotti per cani ed altri ancora di radici. Tutto ciò è falso.

Seguo una dieta capace di dare forza vitale e potenza.

Si è detto che Ladoumegue abbia ammonito: «Se desiderate diventare un buon corridore sul miglio, non mangiate carne». Mi permetto differire dall'opinione del Francese.

Tutti gli assi dello sport sono stati sostenitori della dieta mista, senza eccezioni.

E' vero che Hannes Kolehmainen non mangiava che vegetali al tempo delle Olimpiadi di Stoccolma: ma era un'eccezione; egli non era vegetale a causa dello sport; egli non faceva che seguire la moda che allora prevaleva in Finlandia e che bandiva la carne.

Perciò se qualcuno afferma che Hannes Kolehmainen correva bene perchè mangiava solo vegetali, sono pronto a dichiarare che egli era un buon podista nonostante questo fatto.

All'Università di Pensilvania ho visto ragazzi durante gli allenamenti mangiare con vero piacere bistecche mezze crude con patate. Di questo cibo io non potrei mangiarne nemmeno un boccone, ma quando è ben cotta la mangio con gusto. Nei tempi in cui il mondo non si aspettava nulla da me, non ho mangiato carne per sei anni (dai 15 a 21 anni). Ma la mia esperienza insegna che un podista può mangiare qualunque cosa che possa digerire e da cui il suo corpo possa ricavare potenza vitale. E' l'energia che conta nella corsa, e l'energia significa tanto velocità quanto forza.

Parlando di cibo sarà bene parlare anche di bevande. La sete che segue l'abbondante sudata viene da me estinta con bevande carbonate. Nell'estate, quando il cibo perde, sembra, ogni sapore, bèvo latte cagliato. L'acqua di vichy è nella mia opinione una buona bevanda poichè contiene sali minerali che il corpo perde nel trasudare. L'unico lusso che mi permetto è il caffè. Tralascio gli altri non perchè creda che siano nocivi allo sportsman, ma semplicemente perchè non mi piacciono.

Ho assaggiato alcool, morfina ed oppio. Sono profondamente dolente per coloro che ne sono schiavi. Conosco godimenti che sono assai superiori.

Paavo Nurmi

Nella fucina delle società calcistiche

alla chiusura delle liste di trasferimento

Malgrado l'eccellente impostazione iniziale, il Genova 1893 ha chiuso la stagione testè decorsa in ben mediocri condizioni di classifica, tanto da lasciare a bocca amara i suoi innumerevoli sostenitori, ed anche i dirigenti di quella che è una delle più anziane e gloriose società di Calcio italiane.

Inutile sarebbe, ormai, rammaricarsi del tempo che fu e conviene invece pensare seriamente alle future battaglie. E' quanto appunto sta facendo la Direzione del Club di via S. Sebastiano, e sebbene in Sede si sia abbottonatissimi, noi abbiamo egualmente potuto penetrare in non pochi di quei segreti che formano ogni anno l'ansiosa stagione d'attesa per i tifosi che attendono trepidanti per la squadra del cuore l'inizio del nuovo Campionato.

Prima linea dei dirigenti genovani era quella di tenersi in grande economia negli acquisti, promuovendo ingaggiamenti soltanto di elementi di categorie inferiori, nella speranza che anche in tali aggruppamenti si sarebbe potuto «pescare» qualche calciatore di valore, ma ancora non noto. In una seconda fase, invece, il sistema è stato invertito, ed anche in casa rosso-bleu ci si è convinti che per fare le grandi squadre occorrono i grandi giocatori ed anche se costoro costeranno grossi pacchi di biglietti «viola» verrà ure il momento della contropartita favorevole.

E' interessante, intanto, notare che il Genova ha provveduto alla messa in lista di tre suoi giocatori conosciuti in tutti i campi d'Italia e precisamente del ponte Levratto, ceduto all'Ambrosiana per lire 80.000, di Elvio Banchero, passato alla Roma col viatico di lire 120 mila, nonchè del non più giovane Barbieri, che va a rinforzare i ranghi della neo-promossa Sampierdarenese.

Sia per Levratto che per «Elvio» il pubblico genovese ha avuto spesse volte e non sempre a ragione, espressioni di poca simpatia. Eppure i due valorosi calciatori ancora non detto la loro ultima parola sul loro valore.

Petrone si meraviglia

In tema di acquisti c'è parecchio da dire. Intanto il Genova si è assicurato i servizi dell'italo-uruguayano Occhiuzzi centro sostegno dei Wanderers e di Franco Ganduglio centro attacco del Ferrocarril di Buenos Ayres. In un primo tempo si era provveduto all'ingaggio del solo centro mediano, dato che erano state avviate a punto di quasi maturazione alacri trattative con Masantonio, il centro-forward dell'Uracan. Poi, al momento della firma, il Masantonio ha rinunciato a varcare l'Oceano.

Pratiche erano state fatte pure con il divo Petrone che era ben disposto a vestire la casacca rosso-bleu (con un mensile di lire 3000) ma di questo parere non era il marchese Ridolfi, il quale poteva esibire ai richiedenti genovesi il contratto firmato da Petrone per due anni. Sorpresa anche dell'uruguayano, il quale credeva di aver firmato per una sola stagione. La Fiorentina, come si sa, gli dà uno stipendio mensile di lire 2000.

[illegible] e la sua forma

Fermo dunque Ganduglio al suo posto di centro avanti, rimarrà gli ammanchera esposito e Mazzoni (destro e sinistro); all'ala destra passerà Guglielmo Stabile il quale ha definitivamente liquidate le sue pendenze con la società di assicurazione per il suo noto infortunio, incassando circa 100 mila lire di indennità. Nella recente prova di collaudo contro i rosso-neri della Lanterna, il simpatico «Guglielmo» ha dato prova di non aver perduto nulla della sua insuperabile abilità di fine palleggiatore. Tutto sta che egli possa in una partita di campionato tenere la distanza. Ma questo sarà questione di allenamento. All'ala sinistra, a rimpiazzare il grosso «Levre» verrà ammesso Ferrari, un modenese ventiduenne e proveniente ora dal Catanzaro. Buon allievo della tecnica scuola modenese, il Ferrari troverà a Genova l'ambiente che farà per lui. Riserve di prima linea: Carpi, Casanova e Guille.

La mediana, che la passata stagione è stato il punto più vulnerabile del vecchio team della Superba, sarà ora rinnovata di sana pianta. Al centro avvicenderanno l'Occhiuzzi, l'asso di oltre Oceano. Angelo Micozzi, proveniente dall'«Arat» di Budapest, ma di nazionalità italiana, di 23 anni, che se è ottimo palleggiatore na per ancora qualche incertezza sull'u mo.

Cifre d'ingaggio e stipendi

Il Micozzi è stato ingaggiato con un premio di lire 15 mila e uno stipendio mensile di lire 1200. Anche un altro centro-sostegno è stato reclutato e precisamente quello del Perugia. Godigna, polese di nascita, ed anzi a Pola tiene tuttora la sua consorte, impiegata statale. E' un elemento di 3 anni, alto, tarchiato, di eccezionale robustezza, ma scarso di tecnica. Premio di ingaggio lire 20 mila; stipendio lire 1600 mensili. Il Godigna accusa un leggero principio di sinovite (postumi di una partita col Foligno), ma si spera che sarà cosa di non difficile rimedio, specie se sarà affidato alle cure dell'esimio prof. Drago. Mediani laterali: Sala, della Vigevanese, ha lasciato in tutti coloro che hanno potuto assistere alle sue prove una impressione assai lusinghiera. E' un elemento che farà molta strada. Fra i cadetti questo è stato il più buon acquisto, pagato lire 45 mila. L'Ambrosiana anche lo avrebbe desiderato, ma chi primo arriva meglio alloggia. Questa volta arrivò prima il Genova. Completano la linea di centro Orlandini e Frisoni. Quest'ultimo aveva espresso idee di abbandono, ma il tempo gli ha portato migliore consiglio. A Genova si sta tutt'altro che male....

La difesa avrà la stessa impostazione del campionato precedente, malgrado i risultati resi non siano poi stati invero eccellenti. In porta si alterneranno De Prà vecchio ma sempre in gamba, Bacigalupo ed il nuovo acquisto Caselli della ferrarese S.P.A.L. Il Caselli sarà quello cui sarà affidato con più frequenza il difficile ruolo. Terzini saranno ancora i notissimi Pratto, Gilardoni, Spigno e Poggi.

Si attende un piroscafo

A Genova è atteso con grande ansia l'arrivo del transatlantico «Giulio Cesare» per il 21 corrente. Il grande vapore italiano dovrebbe ricondurre in Patria sei giocatori di calcio. Fra questi, due pare siano già scritturati per il Genova. Si sta intanto, che andranno incontro al piroscafo, a Barcellona, i dirigenti delle più cospicue società italiane di calcio, nella speranza di poter arrivare in tempo ad ingaggiare qualcuno dei «preziosi» elementi ancora liberi da qualsiasi impegno. Alcuni idroplani sono già stati noleggiati.

—o—

Il Genova 1893 riprenderà i suoi allenamenti il 15 luglio con brevi esercizi atletici dalle ore 7 alle 9 per passare poi ai primi assaggi sul pallone.

Il 18 luglio, nella palestra della «Cristoforo Colombo» i soci saranno riuniti per l'assemblea generale nella quale sarà fatto il rendiconto della passata stagione e verrà presentato il bilancio preventivo della prossima. L'assemblea, a seguito delle non liete vicende di quest'anno, si prevede animatissima.

*

Sembra che la Fiorentina sia anche disposta a cedere Vignolini, il suo brillante erzino, che v[illegible] non controllate vorrebbero i npredicato per passare al Genova. Il che a noi sembra poco probabile.

Inoltre, i viola hanno avuto numerose e insistenti richieste per la cessione di Rivolo, ed anche per quella di Gregar. Per la cessione del primo il Marchese Ridolfi ha risposto picche, mentre per il secondo sembra che il trapasso sia già cosa fatta. Gregar, infatti, raggiungerebbe il fratello nelle file del Perugia.

*

Notizie da Roma fanno pensare ad un possibile passaggio di Volk nelle file di una grande società metropolitana, mentre altre voci assicurano nel modo più assoluto che Volk resterà giallo-rosso.

Mettiamoci al balcone, dunque, e rimaniamo in attesa.

*

Perchè corre voce che Meazza militerà, l'anno prossimo, nelle file della Roma. Le carte federali sono chiare in proposito. Esse sanciscono, cioè, che il giocatore chiamato alle armi, debba giuocare per tutto il tempo per il quale presta servizio, nelle file lela Società della quale egli è trasferito.

L'anno scorso per Meazza non si è applicato questo disposto perchè, avendo egli giuocato in precedenza partite di campionato nelle file dell'Ambrosiana, non oteva logicamente giuocare, in un medesimo Campionato, per un'altra società. Ma quest'anno il Balilla sarà proprio sordo alle allettanti offerte che la Roma non si stanca di fargli sotto sotto?

Fra tutti i nuovi elementi che la

*

Sampierdarenese ha provato, Castaldi, Galli e Barbieri sono i soli che siano già stati defintivamente scritturati.

Per Vollono, Azzimonti e De Ronck le trattative, invece, non sono ancora state concluse, ma si tratta di lievi divergenze e piccole difficoltà che saranno sorpassate con facilità e boun volere.

*

Poggi, il mezzo sinistro doriano, lascierà molto difficiltemente la Dohia per la Sampierdarenese.

Prima di tutto perchè i bianco-bleu non vogliono privarsi di questo prezioso elemento che non saprebbero come sostituire, eppoi perchè non sarà affatto facile raggiungere l'accordo sulla cifra di trapasso.

Da fonte doriana sappiamo invece che Rebolino andrà, anzi è già andato alla Sampierdarenese, ma il suo trapasso non è stato affatto pagato... in natura, con quello di Chittolina. La Doria, intatti, non ci tiene ad avere Chittolina per la semplice ragione che non ha bisogno di portieri.

*

Sono, invece, già sicuri doriani: Cò, il promettente centro attacco della Ruentes; Muzio, il travolgente e preciso terzino sinistro che proviene dal Sestri Levante, e Perasso la veloce ala sinistra pure proveniente dai «corsari sestresi».

*

Stanno anche svolgendosi trattative con Venturini, un promettente elemento proveniente dal Nazionale Liguria; e Marchi il prezioso mediano del Milan.

Sembra, però, che per quest'ultimo l'Ambrosiana abbia avanzato delle offerte, nel quale caso la Doria verrebbe a trovarsi tagliata fuori per ragioni... economiche.

*

A proposito dell'Ambrosiana, siamo in grado di informare i nostri lettori che Scarone resterà fedele alla maglia nero-azzurra. Calono, pertanto, tutte le voci più o meno fondate che erano state messe in giro nei riguardi dell'italo-argentino.

*

Sapevamo che il savonese Grassi era stato in trattative colla Doria per il suo passaggio nelle file bianco-bleu ed eravamo anche stati informati di una specie di compromesso che era stato stipulato fra Grassi stesso e la Doria. Poi si è parlato di Grassi al Bari e si erano anche fatte delle cifre. La notizia era vera e le cifre esano esatte. Ma, mentre l'accordo Grassi-Doria era stato fatto senza il benestare del Savona, quello Savona-Bari è stato fatto senza il benestare di Grassi.

Si verifica così il caso stranissimo di un Grassi impegnato colla Doria e di un Savona impegnato col Bari.

La cosa, naturalmente, sarà esaminata e risolta dal Direttorio Federale.

*

Le voci di fonte bresciana, che noi avevamo raccolte con evidente riserva, secondo le quali era in trattative il passaggio di Casanova nelle file del Brescia, sono smentite. Come noi avevamo previsto, Casanova rimane al Genova il quale, ne siamo certi, non avrà a pentirsi di essere rimasto sordo alle insistenti richieste del Club della leonessa.

*

Il Brescia è ora preoccupato di turare il vuoto che in difesa ha lasciato la partenza di Pasolini. E così si pensa alla promozione di Bocchi, il promettente terzino delle riserve agli oneri e agli onori della prima squadra, si pensa anche a Bonometti, già ceduto all'Aatalanta in passato e che ora si vorrebbe far ritornare al Brescia.

*

La Triestina è rimasta sorda a tutti gli inviti e non ha ceduto che astCellani al oTrino, Brossi al Catanzaro, e Bonetti... a chi lo prenderà.

Per sostituire il primo fervono... ricerche, mentre alla sostituzione del secondo è stato provveduto con l'acquisto di Busdon già dello Spezia e che la Ponziana ha ceduto alla Triestina. In quanto al portiere, Umer sostituirà Bonetti come già altre volte è avvenuto nello scorso campionato.

Inoltre la Triestina si è assicurata l'opera di numerosi elementi di rincalzo di buon avvenire.

*

Da Palermo ci segnalano l'ascesa di un giovane: De Bosalia che, nelle file di una società di seconda divisione, ha coperto con bravura il ruolo di centro mediano. Il Palermo se lo è subito accaparrato e se lo terrà come prezioso ausilio di rincalzo.

Ma il Palermo perderà Lo Prete, il suo valido terzino che, ottenuta la laurea, abbandona lo sport attivo. Ed i rosa-neri sono alla ricerca di un valido sostituto, come del resto, sono anche alla ricerca di un elemento che sostituisca degnamento il partente Nigiotti...

*

Latella, il funambolo portiere della Pro Patria abbandona la maglia cerchiata e se ne va a Catanzaro dove vantaggiose offerte gli sono state fatte. La Pro Patria ha tentato di resistere a lungo alla richiesta, poscia più che il dolor potè..., il danaro.

*

Il Napoli è in trattative col Padova per la cessione di Garisi il mezzo sinistro che tanto si è distinto quest'anno e col quale il Napoli vorrebbe rimpiazzare la partenza di Mihalic. Sembra però che il Padova accampi pretese tutt'altro che modeste, e ciò è dovuto, forse, al desiderio di non mollare questo bell'elemento. Comunque l'ultima parola non è ancor detta e il Napoli, si sa, quando ci si mette...

*

Le partenza nei Napoli sono diverse. Mihalic che è già all'Ambrosiana, Castello, il terzino già della Dominante, Tansini e Fenili le due ali sinistre, eppoi Benatti, Boltri e Volante.

Naturalmente il Napoli chiede, per tutti questi elementi, congruo compenso, diversamente se li terrà tutti come riserva, unitamente a Marietti che, contrariamente alle voci messe in giro, rimarrà fedele al suo Club.

*

Il Torino, come già abbiamo scritto, anzichè sfaldarsi, come in un primo tempo era stato detto, si rinforza notevolmente.

Oltre a Busoni del Montevarchi, oltre a Castellani della Triestina, già sicuri granata, il Torino è ora in trattative per l'acquisto di Gamba, il brillante portiere del Novara, con Monza, il conteso terzino della Pro Patria che i tigrotti non vorrebbero proprio lasciarsi sfuggire, e con Rigotti, il pugnace tezino della Triestina che molte società si contendono. Inoltre sembra che Giudicelli dal Brasile, ove ora si trova, dovrebbe portare seco tre ottimi elementi sul nome dei quali regna un grande mistero, ma a poposito dei quali si assicura che sono già in procinto di... salpare l'ancora.

*

E le cessioni che, sempre in un primo tempo, sembrava che il Torino dovesse effettuare in gran stile, si riducono a Vezzani che ritorna al Modena, e a Monti III che ritornerebbe al Padova in cambio di Perazzolo.

Rossetti, che già si dava sicuro giallo-rosso, e Libonatti, del quale già si parlava come sicuro partente, e Silano che si diceva conteso a colpi di biglietti da milla da diverse società, rimangono fedeli alla maglia granaeta.

*

La Juventus non dorme sugli allori, e oltre al rinforzo portato da Sernagiotto al suo già potente assetto, la Juventus ne cerca altri che le diano affidamento di poter degnamente sostituire i possibili infortuni.

Così si parla di Ferreira, e di un mediano centro attacco italo-argentino, del quale si tace il nome.

Inoltre la Juventus, viste inutili le sue insistenze presso l'Alessanddria per la cessione di Moselle, pare abbia messo gli occhi addosso a Bonetti della Triestina, e c'è anche chi assicura che il trapasso sia già cosa fatta.

L'unica partenza, come si sa, è quella di Munerati che è in trattative collo Spezia e col Brescia.

*

Il Milan attinge nuove linfe nel ricco vivaio dei giovani. Nessun grande nome il prossimo anno nelle file rosso-nere e nessun italo-americano.

Il Milan mantiene la sua caratteristica di squadra garibaldina, e sbarazzina.

*

I dirigenti del «Bari» hanno portato felicemente a termine le trattative di ingaggio col giocatore Ferrero dell'Ambrosiana-Inter.

Come è noto Ferrero occupava nella squadra nero-azzurra il posto di ala sinistra ma egli gioca anche indifferentemente da mezzo sinistro.

Di conseguenza appare quasi sicuro che il Bari si disfaccia di Patrucchi, che fino ad oggi appariva per il prossimo campionato, l'ala sinistra titolare della squadra bianco-rossa.

CICLISMO

La Coppa Città di Portogruaro

PORTOGRUARO, 17. — Per la lodevole iniziativa di un gruppo di appassionati di cui è l'anima il signor Bortolussi ex campione ciclista di ante guerra, anche la nostra cttà avrà la sua grande gara. la Prima Coppa Città di Portogruaro che, approvata regolarmente dalla U. V. I., avrà svolgimento domenica prossima 24 corr.

L'organizzazione, affidata al benemerito e notissimo G. C. Stefanutti di S. Vito procede intensa in questi giorni si da prevedere che il più bel successo avrà la gara la quale riservata ai corridori in possesso di licenza dell'U. V. I. pel 1932 di 4.a e 5.a categoria si svolgerà con il sistema della classifica a punti su cinque giri del circuito: Portogruaro, Coordovado, Bagnano, Sega, Portogruaro per un complessivo di km. 100.

Oltre alla Coppa che sarà assegnata alla Società che sarà meglio classificata nei primi cinque, definitivamente, la dotazione dei premi fino al decimo arrivato è quanto mai vistosa e ricompenserà in misura adeguata i suoi vincitori. Vi sono poi tre premi per la 5.a categoria, ma gli organizzatori si stanno interessando acchè anche nei paesi attraversati siano messi in palio dei traguardi.

Le iscrizioni fissate in L. 3 si ricevono fino a mezzogiorno del 24 corr. Il ritrovo è alla Trattoria al Trovatore a Potogruaro per le ore 13 e il via sarà dato alle 15 precise.

PALLACANESTRO

I campionati italiani e i loro attori

Il Campionato della Divisione nazionale si è concluso con la vittoria della Società Ginnastica Triestina, che ridiventa così campione d'Italia, avendo tenuto il primato nell'anno 1929-30, passato poi nella stagione successiva nelle mani della S. G. Roma, dopo una partita alquanto irregolare, vittoriosa per i colori della Capitale.

Indiscutibilmente la perfetta omogeneità e la buona disciplina hanno portato gli atleti giuliani, che praticano un gioco basato su smarcamenti veloci e su passaggi lunghi ed in profondità uniti ad un'ottima sicurezza nel tiro a volo e da fermo, all'apice delle squadre italiane. La serietà di preparazione e la volontà di vittoria dimostrate fin dall'inizio del campionato hanno condotto i triestini al titolo nazionale, avendo avverse nelle partite di finale a dirette competitrici squadre a loro nettamente inferiori.

Ciò non di meno nulla viene a togliere il valore del successo conseguito dagli azzurri, di fronte ai quali tutti i quintetti italiani hanno dovuto abbassar bandiera, all'infuori della concittadina Reyer, che nella partita di ritorno del girone eliminatorio teneva validamente testa agli avversari superandoli nei tempi supplementari.

L'ottimo grado di forma ha valso anche ai triestini la conquista di una bella vittoria internazionale contro la squadra estone del Kalew, scesa in Italia per un giro propagandistico.

Trieste rappresenta oggi nel campo nazionale un centro sportivo importantissimo e l'avere una sua società conquistato il titolo italiano fa pensare che sarà cosa assai ardua il poterglielo strappare.

Le forze giovanili vanno facendosi strada e quando gli anziani lascieranno il loro posto, essi verranno rimpiazzati da atleti che dispongono delle belle energie della giovinezza.

Al secondo posto si è classificata la A. P. Napoli, avendo la S. G. Roma, per l'assenza di parecchi suoi elementi, disputate le partite in formazione un pò ridotta. Diciamolo francamente, i napoletani non meritavano una tale classifica.

Prima dell'inizio dei campionati, commentando in un breve articolo la deliberazione della F. I. P. di far svolgere il massimo torneo italiano a gironi eliminatori interregionali, dicevamo che la Federazione era caduta in uno dei più gravi errori perchè in tal modo certamente si sarebbe verificato il caso della esclusione dalle finali di squadre che avrebbero avuto titoli migliori delle finaliste e perchè in Lombardia, e per essa Milano, il campionato veniva a ridursi a poco più di uno dei soliti tornei cittadini che in tale regione vengono effettuati in abbondanza. Ora che il campionato ha avuto il suo epilogo possiamo dire che le nostre considerazioni si sono pienamente verificate.

Gli azzurri partenopei, dopo l'ultima partita di finale combattuta a Trieste, hanno sostenuto un confronto amichevole coi rossi della Reyer. La partita, anche si vogliono dare tutte le possibili attenuanti ai napoletani per la stanchezza dell'incontro precedente e per la fatica del lungo viaggio sostenuto, si è chiusa con una netta predominanza dei concittadini, e quello che più conta, non solo di punteggio ma di stile nel gioco e di azioni.

Allora che cosa si deve concludere se una Reyer classificata al secondo posto nel suo girone ha dominato con chiara superiorità la capolista di un altro girone? Che i fatti danno pienamente ragione a ciò che noi andavamo considerando prima dei campionati e cioè che la eliminazione a gironi non potrà mai dare giusta misura al valore delle singole squadre.

Il quintetto del Dopolavoro Borletti di Milano occupa il terzo posto. Il cinque lombardo, nelle cui file giocano atleti che portano la edovuto lottare con molto impegno sperienza di parecchi campionati, ha per poter superare lo scoglio dello S. C. Italia, squadra di giovani pericolosissimi per il loro affiatamento e per la loro velocità. Nella partita di finale non è stata capace di distinguersi secondo le sue possibilità, però la resistenza opposta ai nuovi campioni sul campo di via della Ginnastica, ha detto chiaramente il valore della squadra.

La quarta finalista, il G.U.F. di Torino, primo del girone A, non è stata classificata essendosi ritirata dopo la prima partita chiusasi con un poco onorevole scarto di punti a suo svantaggio. A dir il vero però i goliardi non hanno ancora raggiunto la perfezione delle altre competitrici di finale ed anche se avessero continuato non avrebbero certamente perseguiti grandi risultati.

Anche nella prima divisione il campionato ha avuto luogo fra un lotto numeroso di squadre ben preparate.

Il titolo nazionale è stato vinto dalla squadra dell'Oratorio S. Andrea di Milano. I giovani giocatori lombardi, primi classificati nel loro girone, hanno sostenuto qui a Venezia la partita di qualificazione colla Carnaro di Trieste. La finale l'hanno disputata colla Giovane Italia di Roma, e tanto nel proprio campo che in quello avversario sono riusciti vincitori.

Sotto il controllo dei Comitati regionali si sono svolti poi nelle diverse parti i campionati di seconda divisione, i quali riescono sempre perfettamente nella propaganda del gioco.

Il campionato femminile italiano si è disputato fra la Gioiosa di Milano e l'A. P. di Napoli.

La partita vinta dalle lombarde anche se equilibrata nel punteggio, ha detto in favore di una squadra nelle cui file si allineano giocatrici quali la Bertolini e la Borsani, atletesse ben note nel campo sportivo nazionale.

Auguriamoci che nel prossimo anno la Federazione trovi la formula esatta per la disputa dei campionati: perchè altrimenti non si potranno conoscere le vere forze delle squadre italiane.

Il gioco va allargandosi continuamente ed il pubblico manifesta il suo interessamento: bisogna che la buona propaganda continui con intensità, affinchè anche in questo campo lo sport italiano abbia a raggiungere il suo alto valore.

Luciano Trivelli

Cronaca di Venezia

Cinque minuti con Trilussa

Abbiamo potuto avvicinare Trilussa sulla soglia del palazzo della Biennale, mentre la folla, che aveva assistito alla proclamazione del vincitore del premio del Gondoliere sciamava lietamente nel giardino.

Diritto in tutta la sua statura di granatiere, elegantissimo sempre, svelto, fresco, sereno, Trilussa conserva sempre un'aria di uomo giovane, anzi di bel giovane, che sorprende e conforta. Glielo diciamo subito.

— Siete così dolci, voialtri veneziani, che si finirebbe perfino col credervi... Ma se vi dico che son stato qui trentacinque anni fa a recitar versi romani in una memoranda serata, nella quale il vostro grande Selvatico recitava i suoi versi veneziani? E iersera li ho risentiti echeggiar nella stessa sala, nella quale ho parlato anch'io... E' vero però che trentacinque anni fa io ero un pivellino; ma tuttavia ne è passato del tempo da allora. Pensate che adesso che vi parlo io ho scritto in tutto cinquecento favole e cinquecento sonetti; non c'è male, vero?

— E' uno stato di servizio magnifico... E Lei può dire d'aver fatto della satira in tutti i tempi, anche quando ci voleva un certo coraggio a prendere in giro le trionfanti democrazie, e i socialismi di ogni sfumatura. Perchè non ripubblica adesso quel materiale? Avrebbe un valore di documento storico, oltre che artistico...

— Sì, è roba ancora abbastanza fresca. Ma adesso sto preparando un nuovo volume, che mi pubblicherà ancora il Mondadori.

— Ancora satira?

— Sì. Ma anche poesia ironico-sentimentale; come sopete, ne ho fatto molta. E anche iersera mi par sia piaciuta al pubblico del Convegno, all'Excelsior.

— Altro che piaciuto! Non ha visto che entusiasmo, e che folla, ad applaudirLa?

— Sì, sì, il pubblico è stato molto gentile. Devo dire, veramente, che ovunque io vada la poesia ch'io dico trova le accoglienze più lusinghiere. Non è merito mio; è merito della nostra bella lingua romana; sicchè la simpatia che gentilmente mi vien manifestata non va a me, ma va a Roma. Così io credo di far opera utile ad una più intima unificazione d'Italia, facilitando la reciproca comprensione tra le varie regioni, e rendendo più affettuosi i loro rapporti. Il romano piace indubbiamente ai pubblici delle altre regioni. Anche recentemente a Milano, al Gruppo Sciesa e alla Famiglia Meneghina, ho potuto constatare quanto il pubblico settentrionale si appassioni alla nostra parlata...

— Ma si appassiona alla parlata o non piuttosto a quello che Ella esprime con la lingua di Roma?

— Oh Dio, si sa, anche quel che si dice ha il suo valore. Ma vi dico che il pubblico di Venezia, come quello di Milano, comprendende e sottolinea sfumature e sottigliezze, che neppure a Roma sarebbero ten capite. Del resto il romano che io uso, con pochissimi ritocchi potrebbe essere italiano del più puro.

— E perchè non scrive in italiano?

— Perchè la parola dialettale è più efficace. Se io volessi poetare in italiano non potrei sottrarmi ad una preoccupazione di eleganza, di stile, di ricerca, che andrebbe a scapito dell'efficacia sostanziale della espressione. E notate che io mi sforzo continuamente di raggiungere, nelle mie espressioni, la forma più sintetica, più scarna, più semplice, cercando di ispirarmi all'esemplare sobrietà della classica favola greca E piacciono. Piacciono all'estero. Le mie poesie son già tradotte in spagnolo, in portoghese, in tedesco. Adesso le traducono in inglese. Già un somaro francese o inglese parlerà sempre su per giù come un somaro italiano...

— E quando lavora?

— Lavoro sempre. Non ho ore, non ho limiti. Penso sempre a qualche verso in costruzione. Spesso la gente mi vede distratto: sto magari in quel momento cercando un verso, o sto trovando una conclusione invano cercata per tanto tempo. Giusto stamane m'è capitato, uscendo a passeggiare sul Molo, di imbroccare la fine d'un sonetto, che ci avevo tanto pensato su...

— Ce lo vuoi dire, il sonetto?

— Sì... Ma non lo pubblicherete mica?

— Eh, no, illustre amico. Come vorreste che lo pubblicassimo, se non ce ne date il testo scritto?

— Ma preprio?

— Proprio.

— Bè allora ve lo dico.

E Trilussa ci dice un amore di sonetto, che narra l'inaugurazione del busto all'illustre filosofo Pietro Mappa Ci narra dei meriti del Mappa, della bellezza della statua, della cerimonia inaugurale in pochi versi deliziosi. E conclude:

... Poi finita la festa e la cagnara
La gente se sparpaja e non rimane
Che Pietro Mappa solo come un [cane
Infregnato ner marmo de Carrara

Questi siamo riusciti a rubarglieli...

Due capitelli ripristinati nel Palazzo Ducale

Grande interesse ha suscitato nella cittadinanza il collocamento, avvenuto ieri mattina, di due «capitelli» in legno scolpito al lato sinistro della porta del Frumento sotto il porticato di Palazzo Ducale. Uno di essi rappresenta San Cristoforo, protettore dei traghettanti per molti secoli ed ora anche lui modernizzato attribuendogli funzioni più consone al progresso; l'altro racchiude, fra volute e svolazzi di buona fattura, una tavola dipinta rappresentante la Sacra Famiglia.

I «capitelli» hanno, come ogni cosa a Venezia, la loro storia particolare che dopo centotrentacinque anni d'interruzione ha ripreso oggi a svolgersi; fu, infatti, al cadere della Repubblica che per la secolarizzazione imposta dallo Stato, anche quegli umili capitelli, oggetto della devozione dei traghettanti e di pietosi cittadini, vennero tolti dal posto stesso al quale oggi sono stati restituiti. Per anni ed anni queste memorie veneziane, che al significato religioso un altro fortissimo di tradizionalità avevano aggiunto, giacquero dimenticate. Restituita Venezia all'Italia, la imperante massoneria non volle che questi antichi segni della devozione popolare ritornassero a campeggiare in un punto così visibile, e, quel che volle, ottenne.

Oggi, alla fine, con soddisfazione di tutti e per iniziativa del Comitato di vigilanza del Palazzo Ducale presieduto dal co. Marcello, i capitelli settecenteschi sono tornati al loro posto.

La radio di oggi

Dal *Gruppo Nord* (20.30) un leggero concerto orchestrale e una commedia di Silvio Zambaldi, «Cura omeopatica»; da *Roma* (20.45) serata di canzonette, seguite da musica riprodotta. Nemmeno all'estero niente di specialmente raccomandabile eccettuato un breve concerto pianistico con musiche di tre grandi compositori contemporanei: Hindemith, Strawinski, Bela Bartok da *Heilsberg* alle 20. L'operetta di Kalmàn: «La fata del carnevale» a *Vienna* (20), musica cèca per piano a *Praga* (21,30), musica da camera (quartetto e trio) a *Bucarest* alle 20.

Il gonfalone di S. Marco garrisce nella Vallata del Brenta

fra le acclamazioni entusiastiche delle popolazioni

VALSTAGNA, 17 — Fu in Val Calcino che l'11 dicembre del 1917, Marco Sasso, vedendo il suo paesello invaso e ridotto ad un cumulo di macerie, si slanciava coi suoi alpini del Battaglione «Monte Pavione» sull'orda nemica per sbarrare ad essa il passo.

Marco Sasso è crivellato da una scarica di mitragliatrice, ma come un gigante non si abbatte, egli sorpassa coi suoi alpini la micidiale arma, dopo avern; uccisi i serventi, e col suo battaglione continua l'assalto contro il grosso delle truppe nemiche. Una palla di un fuciliere austriaco attraversa un polmone e l'eroe di Valstagna, che aveva giurato di liberare la sua terra o di morire, cade come un'aquila reale, strisciando sul terreno roccioso, mentre il sangue sfocia dalla sua bocca, con la mano sinistra mozzata ed il petto squarciato. Ma un sorriso illumina il volto del biondo eroe che raccoglie tutte le sue forze per gridare ancora: «Avanti, avanti Alpini, per l'onore del Re e della Patria!»

Ancora una paurosa azione nemica poneva in un nuovo pericolo la Val Brenta. Ancora una volta i soldati di Conrad speravano di poter mettere a sacco Bassano, Vicenza e tutta l'ubertosa pianura veneta, quando, dopo l'epica «battaglia dei tre monti», come ebbe a definirla il gen. Sanna, con un colpo di mano riuscirono a strappare al Battaglione «Vicenza» la sommità del Cornone, il roccioso torrione che si affaccia sugli strapiombi di Val di Brenta. Il sangue tingeva la roccia, i morti si accatastavano sui sassi mentre gli alpini, scampati all'orribile macello, volevano rimanere lassù aggrappati, perchè quella era terra nostra, la terra che avevano difesa i nostri padri, la terra che era umida ancora del sangue dei soldati d'Italia.

Così il valore del popolo montanaro continuava a dibattersi contro il nemico come aveva fatto nel 1514, quando le orde di Cristoforo Caleppino avevano tentato di minar la Serenissima, invadendo le terre di Canale di Brenta. Ma gli invasori furono flagellati dai figli di Valstagna.

Ad oltre 400 anni le gesta gloriose dei padri si rinnovavano per opera dei figli, che, con il loro sacrificio stavolta non solo la Regina dell'Adriatico, ma l'Italia tutta per renderla finalmente libera e unita. Venezia ebbe continue prove di fedeltà di questa gente che, attraverso il suo canale sentivano lo stretto legame che la univa alla terra dei Dogi.

Fu un brentano e precisamente Bartolomeo Ferracino di Solagna che diede a Venezia quel gioiello di orologio sormontato dai due mori di cui si adorna la piazza S. Marco.

Il '48 segnò la seconda epopea valorosa dei brentani. Ancora la secolare aquila bicipite che, scacciata da tutte le città venete, voleva ritornare con la forza, ricevette un fiero colpo. E si nutrì sempre l'odio al nemico, e mai si spensero le virtù guerriere della Val di Brenta e del suo popolo forte.

Il dono di Venezia

Quattro secoli dopo l'epico 1514 un patto viene risugellato fra i figli della Dominante e gli eredi dei «fedelissimi».

Venezia, per le mani di un suo illustre rappresentante, il Vice-Podestà comm. dott. Mario Alverà ha donato alla gente del Canale di Brenta, consegnandolo alla Comunità, il gonfalone con le insegne di S. Marco perchè non siano troppo facilmente dimenticate dai posteri, spesso purtroppo immemori, quanto stretti siano i nodi che legano Venezia col popolo laborioso del Canale di Brenta.

Testimone di questo rito che vibra di virile potenza, fu il capo dei più ardimentosi figli della nostra Italia, Eugenio Coselschi, il Presidente generale dei Volontari italiani, ha ricordato con parole incisive quanti grandi ricordi susciti ogni più piccolo lembo del sacro gonfalone, insegna di comando, vessillo di potenza e di civiltà.

Anche dalla montagna che fu sentinella e barriera insuperata della Patria, il leone alato che il gonfalone porta impresso, sia a rammentare che il suo dominio va a tutte le terre che furono della Serenissima e che da questa terra agreste siprotende oltre Venezia, oltre l'Adriatico, fino alla Dalmazia su cui incancellabili stanno i segni della regina dei Mari e della Dominante di molte terre.

Il concentramento delle Autorità

Molto per tempo a Bassano sono giunte da vari punti le autorità. Fra i primi abbiamo notato il Gen. Annibale Tentosi Presidente della Provincia ed il Presidente della Sezione vicentina dei Mutilati Prof. Presangelo Stefani, il Col. dei RR. CC. Dezio, il Gen. Olivetti pel Comando del Corpo d'Armata di Verona. Arrivano poi i Consoli Palmieri, Martini, Custinovis, l'Ing. Bertagnoni in rappresentanza del Podestà di Vicenza. A ricevere le autorità vi sono il Commissario Prefettizio cav. Bertazzolo, il Segretario Politico Velo con il Direttorio al completo, il Barone Sturm. Giungono ancora il Vice Segretario Federale Dott. Agostino Lazzarotto animatore e propugnatore infaticabile dell'odierna manifestazione, vari Podestà delle Vallada del Brenta.

Con un'auto del Comune arrivano, salutati dei convenuti, i rappresentanti della città di Venezia. Sono il vice Podestà avv. Giuseppe Valtorta ed il Segretario cav. Bogoncelli. Alle 9.2 arriva l'On Coselschi accompagnato dal Presidente della Sezione Vicentina dei volontari cav. Berenzi. Notiamo ancora il cav. Cecconi Segretario Generale dei Sindacati dell'Industria ed il cav Andreoli Segretario Generale dei Sindacati dell'Agricoltura. Accolta da uno squillo di tromba alle 9.10 giunge l'automobile di S.E. il Gr. Uff. Del Vecchio, Prefetto della Provincia che è accompagnato dal comm. Dott. Nino Dolfin, Segretario Federale e Membro del Direttorio Nazionale del Partito. Il cav. Bertazzolo, porge il saluto di Bassano ai Gerarchi Vicentini ed ai rappresentanti di Venezia.

Dalla Provincia intanto continuano a giungere camions di azzurri di Dalmazia e rappresentanti dei volontari.

All'imbrocco della strada che conduce lungo la Vallata del Brenta, sono erette molte antenne sovrastate da bandiere tricolori e dai colori della città.

Si forma ora il lungo corteo automobilistico, che alle 9.20 si mette in moto per giungere 10 minuti dopo in località Fontanazzi dove verrà scoperta la prima lapide.

Lungo tutto il percorso le case si sono aggorlandate di fiori, hanno esposto le bandiere ed anche i più pmili balconi hanno nel davanzale un segno che vuol ricordare la festa: coperta d'ogni colore, vozzi tappeti e magari linde lenzuola son lì esposte a testimoniare che l'anima dei Valligiani oggi esulta di una gioia mal compresso perchè non possono dimenticare che quelle loro strade sono state per lunghi secoli inutile sogni di un nemico eterno sempre anelante di calcare col suo pesante piede, la terra più fertile del Veneto.

Son questi valligiani gente rude e forte, ma la loro anima, il loro cuore son quelli di eterni fanciulli. La strada che il rombante corteo percore e tutta fiancheggiata da campi di tabacco. Lassù sulla montagna un'inruità di verdi terrazze si susseguono il crelo. Piante di tabacco ovunque. Circa ottomile quintali di produzione annua è il risultato del lavoro titanico e silenzioso di questi diecimila artieri.

Fedeli sino alla morte

Ecco un luminoso esempio della fedeltà tradizionale dei brentani giungano a Fontanazzi a franco della lapide che verrà ora scoperta sta seduta una nonna.

E' la quasi centenaria Teresa Franceschi che essendo nata nel 1834 ricorda con orgoglio le gesta della sua discendenza nell'epico 48. Anch'essa ha voluto presenziare oggi alla cerimonia perchè potrà poscia morire contenta per aver visto che imposti ed i figli han saputo degnamente eternare le gesta dei nonni e dei padri.

Uno squillo di tromba ed il tricolore che copriva la lapide cade. Eugenio Coselschi ne legge a voce alta il contenuto:

«Il Canale di Brenta — Fede e armi consacrate — Al risorgimento d'Italia — Qui confermava — L'antico valore — E scriveva i suoi fasti. — V-XV Giugno MDCCCLVIII».

Eroi di Fontanazzi! Presente! risponde la folla.

La marcia automobilistica riprende per Passo della Corda E' questo il punto di incrocio tra il gruppo del Grappa e quello degli Altipiani. La Val Franzela divide le poside le posizioni che hanno visto dal 1915 al 1918 gli eroismi delle Armate del generale Giardino di Caviglia e di Pecori Giraldi.

Sulla roccia sta murata al Passo della Corda l'altra lapide che ora si inaugurerà. Dall'alto, gli alpini hanno fatto scendere sul marmo un grande vessillo di Dalmazia. Sono convenute anche qui innumerevoli rappresentanze e popolo. Vicino alla lapide di Fontanazzi stava la vecchierella centenaria, qui invece ai piedi di questa, sta fieramente eretta un'altra figura femminile, chiusa nelle gramaglie e con nel petto l'aureo segno del valore del figlio: è la mamma di Marco Sasso, dell'Eroe del Valstagna.

La buona signora, che sarà la madrina del gonfalone, è fatta segno alla deferenza della folla e di un omaggio di fiori. Il gonfalone di San Marco si avanza scortato oltre che dal vice podestà e dal Segretario anche da due valletti del Comune di Venezia nel loro tradizionale costume e va a porsi di fianco alla lapide, quasi a lambire la bandiera azzurra dalle tre teste. Caduto il tricolore, lo on. Coselschi ripete il grido di Fontanazzi pronunciando ad alta voce la leggenda:

«XIII Febbraio MDVIX — Tuonò il grido San Marco — I fedelissimi del Canale I — qui — vieteranno al barbaro — le strade della Patria.

«XV Giugno MCMXVIII — I soldati d'Italia — Vittoriosi — Riscagliavano la consegna: — Di qui non si passa».

Il presidente generale dei Volontari d'Italia ripete l'appello degli Eroi del 1514 e di quelli del 1918.

Si forma ora il corteo con alla testa il gonfalone di Venezia e la bandiera dalmata. Anche le autorità vi partecipano ed al suono degli inni alpini il corteo si avvia verso Valstagna. Giuntovi si arresta di fronte al Monumento che ricorda i 140 figli di Valstagna che fecero olocausto della loro giovinezza dal 1915 al 1918.

Due corone d'alloro vengono deposte una dall'on. Coselschi con la scritta: «volontari d'Italia», l'altra dell'on. Valtorta con la leggenda: «Il Comune di Venezia». Presente alla cerimonia notiamo anche la simpatica figura del cav. Silvestrello che indossa la rossa camicia che vestì a Mentana e che nonostante i suoi 84 anni ha voluto salire quassù dalla sua Vicenza.

"Viva S. Marco,,

Valstagna è vestita a festa. I muri sono tappezzati di scritte inneggianti agli Eroi, agli ospiti, al Fascismo ed al Duce, ma innumerevoli sono gli striscioni multicolori su cui si legge «Viva S. Marco per terra e per mar». Il grido guerresco della Comunità valligiana si ripete nuovamente ed insistente quattrocento anni dopo.

Altre scritte dicono: «L'italianità della Dalmazia non è morta, è sepolta viva».

Il corteo sbocca ora in Piazza San Marco dove alla base della Torre Civica spicca un maestoso dorato leone di S. Marco che ivi fu posto nel 1705. Il fascino della Dominante è in questo luogo più sentito che ovunque. Una folla enorme si addensa dietro alle rappresentanze, il popolo è venuto per rinnovare il suo giuramento di fedeltà a Venezia.

L'arrivo del gonfalone di San Marco è accolto da un poderoso grido di «Viva Venezia». Un palco è eretto ai piedi della Civica Torre in cospetto a quelle montagne che furono irorate di sangue purpureo e sulle quali gli alpini scrissero pagine leggendarie, ma dove le orde di Caleppino, come quelle di Conrad conobbero l'onta vergognosa della disfatta.

La cerimonia si inizia col suono degli inni della Patria. L'inno di Garibaldi è cantato dalla folla.

Prende per primo la parola il cav. Faggion Podestà di Valstagna che porge il saluto di tutti i Podestà della vallata al rappresentante del Governo, ed a quello del Partito. Il cav. Faggian, a nome della Comunità valligiana, si rivolge poi al vice Podestà di Venezia per dirgli che l'avvenimento odierno riempie lui ed i colleghi ed il popolo tutto del Canale di Brenta di orgoglio per il premio della fedeltà eroica di questa gente al'a Dominante. Conferma questa fedeltà che si compendia nel motto «Ti con nu - nu con ti».

La consegna del gonfalone

Al tavolo degli oratori si avanza ora l'avv. Valtorta, accolto da un nuovo grido poderoso di «Viva Venezia». Egli dice:

«Nel maggio dello scorso anno il presidente del Comitato vicentino di azione dalmatica espose al Podestà di Venezia il desiderio che, in occasione dello scoprimento delle lapidi al Passo della Corda e a Fontanazzi, la città che io ho l'onore di rappresentare rinnovasse, con uno stesso rito sentimentale, il premio che, forse, è più caro al cuore della gente di Canale, offrendo il gonfalone di S. Marco alla comunità valligiana.

«Memore della vostra fedeltà esemplare e dei vostri ardimenti generosi, il Podestà di Venezia accolse lietamente il voto ed ecco che la città delle lagune è partecipe, con rinnovato spirito solidale di fratellanza, alla celebrazione odierna.

«Viva S. Marco per terra e per mare» era il vostro grido di guerra. Dopo lunghi secoli di rapporti affettuosi e di reciproche comprensioni, dopo lunghe e aspre lotte perseguite combattute e vinte assieme, Venezia vi riconferma, nella vostra stessa terra gloriosa, gli antichi incancellabili legami di spirito.

Il Leone che adorna il glorioso vessillo porta a somiglianza di quello che i veneziani murarono sulle terrette di Valstagna, il libro chiuso e la spada; questi simboli tanto parlano al vostro cuore che conobbe le trepide ansie della attesa e i sacrifici volontari della durissima lotta, quanto è viva e perenne la memoria dei giorni che il tempo, distruttore e riordinatore, sembra idealmente riavvicinare alla nostra anima stessa. Ricordino essi le gesta di un popolo che all'eroismo univa la saggezza, ricordino essi la nostra amicizia secolare e sia questa festa odierna pegno e promesa solenne al Duce di un'unione che s'avvia a nuove vittorie per la grandezza d'Italia.

«Valligiani del Canale di Brenta! Alpini, cittadini! In nome di Venezia, questo è il vessillo di S. Marco!».

Il discorso del rappresentante di Venezia è accolto da molti applausi. L'avv. Valtorta quindi consegna il gonfalone a Giovanni Mocellin, medaglia d'argneto, alfiere della Comunità Valligiana.

Il gonfalone, pregevole opera pittorica, riproduce lo stesso Leone alato che sta scolpito sulla Civica Torre di Valstagna, impugnante la spada e con il libro chiuso. Attorno al bordo stanno tutti gli stemmi delle città dalmate mentre sulle sei striscie del rettangolo dei gonfalone sta impresso il motto «Ti con nu - nu con ti».

L'inno dei volontari, scritto da Eugenio Coselschi prorompe ora dal petto della folla e di un centinaio di gentili fanciulle accompagnato dalla musica.

Il comm. Dolfin porta a questa superba cerimonia l'incondizionato plauso ed il saluto del Partito e delle 17000 Camicie Nere vicentine: «Il gonfalone, dice l'oratore, è tornato solo materialmente, poichè qui fu viva nei secoli, o brentani, la gloria di aver difeso Venezia. Alle glorie di ieri voi avete unito recentemente i fasti dei vostri terribili battaglioni alpini corsi a difendere con le unghie e con i denti la terra nostra. E così sarete sempre uniti per le glorie di ieri come quelle di domani».

Per la Comunità del Canale di Brenta parla ora Agostino Lazzarotto che con la sua incisiva, maschia parola trasporta l'uditorio ad una irrefrenabile manifestazione patriottica.

Dopo di aver ricordato lo spirito guerriero della sua gente, prosegnue: «Stamane il gonfalone di S. Marco ha garrito sulla cima dei nostri cuori e dè con commozione profonda che ci accostiamo al segno della Patria primiera. Torna il gonfalone che mai perdemmo. Torna per l'orgoglio nostro lo custudiranno i figli dei figli in devozione perpetua. E' questa una giornata di rievocazioni, di rivendicazioni e di promissioni. Si celebra la sagra alpina, si celebra la più alta fra le virtù dell'età nuova che splende: la *resistenza*. «Di qui non si passa» è, il motto degli alpini, è la regola della Nazione guidata dal cuore del Duce invincibile.

Infine il dott. Lazzarotto così conclude: «Il nostro Leone ha il libro chiuso. Tutti i leoni di terraferma, del litorale e delle isole, i leoni di Dalmazia hanno il libro chiuso. Si riaprirà secondo l'affermazione del Paeta quando apparirà scritto: «Victoria tibi integra Italia».

Ha chiuso esaltando il divenire imperiale della Patria.

Dalla folla si canta ora l'inno degli alpini. Ifine prende la parola l'on. Eugenio Coseleschi, il Presidente Generale del più animosi figli d'Italia.

«Il rito compiuto stamane — dice l'oratore — può dirsi il rito dell'eternità eroica della Patria. Ecco le date: 1514 - 1848 - 1918. Sono gli stessi barbari che urtano alle porte della nostra Patria, che vogliono mandare le loro turbe giù per questi monti, per questa divina Italia, ricca di poesia e di splendori, maestra e regina di tutti i popoli. Contro questi barbari ha sempre risposto la stessa volontà dura come il macigno delle vostre montagne, quella del popolo umile, paziente e tenace. E lo stesso popolo che diede al Grappa ed al Piave gli Alpini ed i Fanti che fecero scudo più coi loro petti, che coi loro fucili, alla rabbia nemica.

«Voi gente della montagna siete sempre stati e sarete sempre i fedeli custodi della poesia eroica. Noi sentiamo più vicino il popolo che soffre e lavora, che non quelli che hanno fatto delle bandiere uno straccio per avvolgere le loro grette ambizioni» E continuando, l'on. Coseleschi dice: «Deve essere sempre la stessa lotta, col pugnale e con la vanga, così in guerra, come 'n pace. Il Leone non avrà pace fintantochè non avran pace tutte le genti adriatiche. Come i piccoli soldati han tenuto duro sulla roccia, così deve tener duro il popolo italiano che ha dato tre civiltà al mondo. Il vostro grido, o valligiani, sia ancora: *Gloria a te o San Marco per terra e per mare*»

L'on. Coseleschi lega ora il gonfalone donato da Venezia all'antica alabarda che fu l'asta nel '48 dell'antico gonfalone di S. Marco. Garrendo in alto in gonfalone, invita il popolo a rinnovare l'antico giuramento. Come un tuono che par ripercuotersi sulle vicine montagne, esce dal petto della folla un possente «GIURO»

L'offerta dei brentani a Venezia

Le autorit si avviano al vicino Municipio dove avviene un nuovo simpatico rito. Con belle parole, il dott. Lazzarotto, presenta ai Vice Podestà di Venezia una «osella» d'oro che la Comunità del Canale di Brenta offre quale segno d'affetto alla Dominante. Da una parte sta inciso il Leone alato che posa sull'altare di Dalmazia. Nel recto, oltre alla dedica, stanno i motti della Dominante e della Comunità. S. E. il Prefetto porge l'«Osella» all'avv. Valtorta, che risponde vivamente commosso, ringraziando. Un secondo esemplare d'oro è dalla Comunità offerto al Gr. Uff. Del Vecchio, mentre riproduzioni in argento vengono presentate al commend. Dolfin, all'on. Coseleschi ed al gagliardetto della Sezione Vicentina Volontari.

La cerimonia è finita. Prima però del commiato vengono spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Capo Governo Roma — *Valligiani Brenta nel Decennale della Rivoluzione auspici Volontari Guerra hanno rievocato fra devoto entusiasmo glorie venete et italiche 1514 et 1848 et 1918 stop Fieri delle loro montagne et della missione di sentinelle sempre vigili della Patria a Voi Duce hanno nuovamente consacrato presente Prefetto Provincia nella memoria dei Caduti la offerta della fede pronti ad ogni appello per la vita e per la morte per la gloria stop* — Deputato Eugenio Coseleschi, Dolfin Segretario Federale».

«D'nnunzio Gardone Riviera — *Valligiani Canale di Brenta hanno oggi rievocato fra commosso entusiasmo glorie venete et italiche 1514 et 1848 et 1918 stop. Essi non hanno dimenticato che Voi riceveste in questa Valle la corona di Randaccio et Vi hanno rivolto con noi il plauso dei fanti stop. Il Leone Veneto della loro torre civica ha il libro chiuso stop. Lo riapriranno le future vittorie adriatiche. Alalà,* — Eugenio Coseleschi, Dolfin Segretario Federale, Berenzi Presidente Volontari Vicenza».

«S. E. Grandi, Roma — *All'eroico alpino del Val Brenta ai messaggero del Duce per il diritto dell'Italia Fascista nel mondo, i Valligiani rievocando auspice Volontari Guerra presente Prefetto Provincia le gesta della loro gente dedicano al canto di una canzone alpina il ricordo memore et devotamente augurale. Stop* — On. Coseleschi, Segretario Federale Dolfin».

«S. E. Manaresi, Roma — *I Valligiani della Brenta hanno oggi rievocato glorie venete et italiche 1514 - 1848 - 1918 stop. Al Comandante del Decimo gridano la loro fede alpina et fascista affermando di essere pronti a ripetere fra i ranghi del sesto le gesta eroiche che i morti attestano ed i vivi ricordano.* — Prefetto Del Vecchio, Coseleschi, Dolfine».

Un altro telegramma è stato spedito al Segretario del Partito S. E. Starace.

La Vallata torna ora silente ma le opere non han tregua, il Col Rospo è sempre vigile, ora come nel 1914, come nel 1848 e nel 1918. Il Leone alato sta scolpito in faccia a queste montagne ad ammonire che ieri, come oggi, come domani, la gente del Canale di Brenta vive e prospera all'ombra di tre emblemi: di S. Marco, del tricolore e del Littorio.

Manlio Riva

Bolzano

Due ponti travolti dalla piena in Val di Cunes

Ieri ale 15 si è scatenato sulla nostra città un violento temporale, accompagnato da tuoni e lampi. Con la pioggia torrenziale è caduta anche la grandine, che per fortuna sembra non abbia recato danni alle campagne.

In alcune località della provincia si lamentano tuttavia danni prodotti dalla grandine. Così ad Appiano e Settequerce. In Val di Cunes invece, in seguito all'acquazzone, il torrente omonimo si è ingrossato talmente da travolgere due ponti in legno, uno lungo otto metri e un altro di 12 metri.

In seguito a ciò, il transito della strada rimarrà interrolto per qualche giorno, in attesa che siano portati a termine i lavori di riparazione dei ponti in parola.

Belluno

Precipita da una scala e muore

La vecchia di settanta anni Costa Luigia fu Bortolo in Saviane, da Cornei di Puos d'Alpago, mentre discendeva dal fienile con un carico, presa da capogiro, precipitò da una scala a piuoli dall'altezza di tre metri, riportando la frattura della base del cranio.

L'infelice, trasportata a letto dai familiari, morì dopo breve tempo. Dopo le constatazioni del caso venne dato il nulla osta per il seppellimento.

Vicenza

Il prezzo del pane diminuito

Ieri mattina alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale si sono riuniti i rappresentanti delle categorie datori e prestatori d'opera della panificazione.

Essi dopo aver esaminato le diminuzioni verificatesi in questi ultimi tempi sul costo delle farine hanno concordato per il pane i seguenti prezzi di vendita che entreranno in vigore con lunedì 18 corrente: pane fino a gr. 100 L. 1.85 - pane fino a gr. 200 L. 1.75 - pane fino a gr. 500 L. 1.45.

Udine

Un caso di tetano

La bambina Ongaro Nives di anni 9, da Talmassons, camminando scalza si conficcò una spina nel piede destro. Prontamente levata, non fece caso alla ferita che apparve leggera. Purtroppo invece alla distanza di una ventina di giorni le si sviluppò il tetano tanto che in condizioni gravissime, con prognosi riservata, fu ieri accolta all'ospedale.

Pordenone

Muore cadendo dall'impalcatura

Il muratore Padovan Luigi fu Giacomo di anni 50, abitante a Torre, mentre si trovava a lavorare su impalcatura nell'interno del Sanatorio, cadeva sventuratamente a terra. Trasportato all'Ospedale con ferite gravi alla testa e al corpo, nonostante le cure, ieri decedeva.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dott. Barella riferisce al Duce sulla Triennali d'arti decorative

ROMA, 17 — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella, Presidente della Triennale internazionale delle arti decorative e dell'architettura moderna, il quale lo ha messo al corrente del lavoro di organizzazione, che è già in pieno sviluppo particolarmente per quanto riguarda la partecipazione straniera. Inoltre il dott. Barella ha comunicato il Duce che i lavori per la costruzione del palazzo della arte nel parco di Milano, che sarà sede della Triennale, proseguono alacremente. In poco più di 100 giorni la costruzione, sotto la guida del progettista architetto Muzio, è arrivata alla copertura del tetto. I lavori sono stati recentemente visitati da circa 120 ingegneri di Milano i quali hanno espresso la loro soddisfazione per l'imponenza e la rapidità dei lavori.

Il Capo del Governo ha approvato la relazione fattagli dal dott Barella e ha stabilito che la inaugurazione della 5. Triennale abbia luogo il giorno 6 maggio 1933

L'antenna della Radio Firenze colpita dalla folgore

FIRENZE, 17 — Durante il temporale scatenatosi oggi verso mezzogiorno, si sono verificate varie scariche violenti una delle quali ha colpito l'antenna della stazione trasmittente della Radio Firenze. La scarica violenta, trasmessasi ad alcuni delicati congegni della stazione, ha causato la sospensione della trasmissione radiofonica che si trovava in atto. I tecnici stanno ora riparando il guasto.

Il traffico sul Collo di Tenda interrotto da una frana

S. DALMAZZO DI TENDA, 17- Una frana di considerevole larghezza provocata dalle acque del fiume Roia, che in seguito alle pioggie incessanti si è notevolmente ingrossato ha prodotto sulla rotabile a valle di questo confine, a 800 metri circa oltre il posto di frontiera, una interruzione della strada che collega, attraverso il territorio francese, il Piemonte alla Liguria. Il traffico, internazionale è interrotto e si prevede che non possa essere riattivato che fra tre giorni.

Mortale incidente di strada

BERGAMO, 17 — Quest'oggi, verso le 15.30, l'elettricista trentenne Angelo Carli ,transitando in motocicletta, con la moglie e una nipotina, per lo stradale diretto a Caravaggio, investiva la sessantenne Sandra Benis, che gettava a terra. Nello sforzo di evitare l'investimento di una bambina, che la vecchia conduceva per mano, il motociclista è andato a urtare contro un paracarro. Nella caduta conseguente, egli riportava la frattura della base cranica, spirando subito. La Benis, trasportata all'Ospedale di Bergamo, vi è stata trattenuta con prognosi riservata. La nipote della vittima, mentre la moglie di questi, ha riportato lievi contusioni, ha riportato ferite al braccio, con la sospetta frattura.

Arrestato per renitenza alla leva mentre v'ene congedato

ALESSANDRIA, 17 — Con alcuni commilitoni, che rimanevano sotto le armi, il soldato di fanteria Ilario Baccaglini, da Pavia, appartenenle al 37.o fanteria, aveva lietamente festeggiato il suo congedo dal servizio militare. Senonchè, appena giunto fuori dalla Caserma, il Baccaglini è stato arrestato dai carabinieri, dovendo scontare sei mesi di detenzione inflittigli dal pretore lo scorso anno per renitenza alla leva.

Le glorie degli aerotrasporti in Germania

BERLINO, 17. — La «Deutsche Lufthansa» la grande società tedesca di aerotrasporti civili a carattere parastatale, ha creato una nuova onorificenza di cui insignire quei piloti al suo servizio i quali abbiano volato plotando apparecchi civili per il trasporto passeggeri tanto da coprire in volo la distanza complessiva di un milione di chilometri e più. La medaglia viene solennemente consegnata al pilota designato il giorno in cui questi ha volato il suo milionesimo chilometro al comando di un aeroplano passeggeri della «Lufthansa».

Finora sono soltanto tre i piloti della «Lufthansa» insigniti della nuova decorazione al merito per la aviazione civile, e precisamente i piloti Max Khalow, Karl Noach e Willy Polte. Tutti e tre questi aviatori sono ex piloti militari che presero parte alla guerra mondiale; terminate le ostilità essi continuarono a volare a bordo degli apparecchi civili, effettuando così in 13 anni tanti voli da coprire una distanza pari a 25 volte il giro del mondo e passando complessivamente tra le nubi un totale di oltre 300 giorni di volo effettivo.

Max Khalow è il primo pilota ed il pioniere del servizio aereo regolare tra Berlino e Londra. Fu infatti il Khalow a pilotare per la prima volta l'apparecchio metallico Dornier che inaugurò l'esercizio di questa che è oggi una delle linee mondiali più frequentate aeree. Dal giorno della inaugurazione del servizio sulla Berlino-Londra, il Khatow, quasi tutti i giorni, fatta eccezione ed esclusi i giorni di riposo, ha coperto in volo in una direzione o nell'altra la distanza che separa le due capitali senza mai il più piccolo incidente di macchina e senza il minimo danno ai suoi passeggeri.

Karl Noack è giustamente considerato uno dei migliori piloti civili che conti attualmente l'aviazione tedesca: egli ha prestato servizio un pò su quasi tutte le linee esercite dalla «Lufthansa».

Willy Polte, il terzo pilota a ricevere la nuova medaglia, può forse essere considerato il primo pilota del mondo a trasportare in volo sul suo apparecchio da passeggeri su una linea commerciale regolare. Infatti sin dal 1918 il Polte pilotò apparecchi residuati di guerra trasformati ed adattati ad usi civili, sui quali venivano trasportati da due a tre passeggeri seduti dietro il pilota a cavalcioni di una rozza tavola, con in capo un elmetto di vecchio tipo fornito dalla società a cui apparteneva l'aeroplano, dato che questo non aveva cabina e quindi i passeggeri si trovavano come il pilota allo scoperto.

Assunto dalla «Lufthansa», il Polte fu per due anni addetto alla linea Berlino-Mosca, dalla quale passò subito sin dall'inizio della nuova linea attraverso le Alpi al servizio sugli apparecchi della Milano-Monaco-Berlino. Attualmente il Polte dirige la scuola di aeronavigazione del la «Lufthansa», presso l aquale i piloti civili vengono istruiti a navigare alla cieca servendosi dei soli strumenti di direzione che si trovano a bordo dell'apparecchio in caso di nebbia o di contizioni atmosferiche comunque sfavorevoli.

Un ministro se ne va alla chetichella lasciando un mucchio di debiti

VIENNA, 17 — A pochi diplomatici deve essere capitato di lasciare il paese nel quale furono accreditati per lunghi anni nelle condizioni del Ministro dell'Argentina a Vienna, generale Bortogaray; egli senza salutare nessuno e nemmeno presentare al Governo austriaco lettere di richiamo, è partito alla chetichella in automobile, lasciando qui una quantità di debiti che provvederà a pagare — si dice — dall'Argentina.

Già da parecchi mesi il Ministro non riceveva dal proprio Governo gli assegni, per quanto ridotti, in nome della necessità di fare economia; e così si era visto costretto a chiedere prestiti e a ricorrere al credito dei fornitori. A varii esercenti della strada in cui si trova la Legazione egli deve venti, trenta lire!

Siccome il Governo argentino, non ha risposto ai suoi telegrammi e alle sue pressioni il generale Bortogaray si è deciso a rimediare nella forma che oggi viene variamente commentata dai colleghi e dai giornali. E' probabile che l'Argentina si asterrà dal nominare un nuovo Ministro a Vienna, incaricando delle relative faccende il Ministro di Berlino.

Alessandria porto franco?

ROMA, 17 — Secondo informazioni pervenute all'Agenzia «Le Colonie» il Governo Egiziano avrebbe in progetto, e ne starebbe esaminando l'attuazione, di fare porto franco il grande scalo di Alessandria. Negli ambienti ufficiali tale voce è variamente commentata.

Depreda e ferisce la madre protetto dalla maschera

BERLNO, 17 — L'altra notte nell'abitazione della vedova del generale Von H. — uno dei più noti condottieri tedeschi nella guerra mondiale — penetrava un ladro mascherato. Mentre stava aprendo un armadio contenente l'argenteria, la signora Von H. si svegliava di soprassalto ed avendo avvertito dei rumori nella stanza vicina, balzava dal letto e apriva l'uscio. Il ladro la raggiungeva e la abbatteva con un tremendo colpo di bastone; quindi, dopo essersi impadronito di vari oggetti, si allontanava indisturbato.

La polizia, informata della rapina, iniziava le indagini ed ancora in giornata riusciva ad arrestare il malvivente che sottoposto a stringente interrogatorio ha fatto ampia confessione. Il ladro è l'unico figlio della Von H Egli ha dichiarato di avere agito per incarico di terzi. La povera signora, che si trova all'ospedale in condizioni abbastanza gravi, ha dichiarato, forse col proposito di salvare il figlio, che il disgraziato da qualche anno è ma-

Fa assassinare un vicino per una questione d'acqua

BELGRADO, 17 — A Skoplje ha prodotto sensazione l'arresto dell'ex. deputato e possidente Emin Bey Jassar, accusato di aver fatto uccidere Nesso Zvetkovic. L'omicidio è avvenuto il 2 corrente.

Qualche giorn odopo furono tratti in arresto i fratelli Neman e Iliaz Hamza e un certo Jordan che aveva offerto mille dinari al Neman per compiere il delitto. Proprio in quei giorni Neman Hamza ebbe la visita del fratello Iliaz che, saputo di che si trattava, si offerse spontaneamente di dargli una mano. I due fratelli attesero una sera lo Zvetkovic e lo uccisero a coltellate. Ma il vero scandalo scoppiò ora con l'arresto dell'ex. deputato Jassar, accusato dai tre sicari di aver loro offerto cinquemila dinari per togliere la vita allo Zvetkovic. I vasti campi di tabacco dell'Jassar confinavano con quelli dello Zvetkovic. Il primo voleva che la conduttura d'acqua esistente servisse anzitutto all'irrigazione delle sue piantagioni, mentre a ciò si opponeva lo Zvetkovic.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 201 - Cent. 20

Martedì 19 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le manifestazioni per il Decennale della Rivoluzione stabilite dal Duce

Il ponte sulla Laguna sarà inaugurato in Ottobre

ROMA, 18

Il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista, sotto il titolo: «Decennalia» pubblica:

«Il Duce ha fissato le date delle seguenti manifestazioni che saranno effettuate nel prossimo mese di ottobre per la celebrazione del decimo annuale della Rivoluzione:

1. Ottobre: Sessione di autunno del Gran Consiglio.

Adunata nazionale in Roma degli intellettuali.

5 Ottobre: Primo Congresso giuridico italiano.

9 Ottobre: Congresso della Società Italiana per il progresso delle Scienze.

16 Ottobre: Adunata in Roma dei senatori e deputati fascisti, dei Direttorii federali, dei Segretari politici dei Fasci di combattimento, dei comandanti dei Fasci giovanili di combattimento e Segretari dei Gruppi universitari fascisti.

All'adunata interverrà una rappresentanza delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione e dei mutilati ed invalidi fascisti.

Gran rapporto dei Direttorii federali.

18 Ottobre: Consiglio nazionale delle Corporazioni.

23-26 Ottobre: Inaugurazione di grandi opere pubbliche fra cui: Canali maggiori delle bonifiche pontine, acquedotto del Monferrato e dello Schievenin, ponte sulla Laguna di Venezia, autostrada Torino-Milano, Trieste-Fiume, Firenze-Mare; monumenti della Roma imperiale, Foro Mussolini, Sanatori per la tubercolosi in molte provincie, la Roma-Civita-Viterbo, il Ministero delle Corporazioni e moltissime altre in ogni parte d'Italia.

27 Ottobre: Inaugurazione, nel Palazzo del Littorio, della Cappella votiva in memoria dei Caduti per la Rivoluzione.

Inaugurazione della Mostra del Fascismo.

28 Ottobre: Adunata e rassegna in Roma delle legioni mutilati della M.V.S.N.

Inaugurazione a Belmonte Calabro del monumento a Michele Bianchi.

La mattina del 28 ottobre in tutti i Comuni del Regno i Segretari politici convocheranno le forze del Regime per la lettura del Messaggio che il Duce lancerà alle Camicie Nere.

Durante la giornata sarà indossata la camicia nera con decorazioni o la grande uniforme della M.V.S.N.

Dalle 11.30 alle 12 tutte le campane delle civiche torri suoneranno a distesa.

Gli edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici corali.

La colonia montana di Corniglio solennemente inaugurata

PARMA, 18

Il Fascismo parmense ha degnamente commemorato i gloriosi Caduti in guerra e i Martiri della Rivoluzione con la inaugurazione solenne della colonia montana di Corniglio istituita dalla Federazione fascista per i figli del popolo. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Prefetto, l'on. Ranieri membro del Direttorio del Partito, il Segretario federale e tutte le autorità. La colonia di Corniglio ospita 200 bambini inviati dall'Ente opere assistenziali, i quali hanno accolto festosamente le autorità inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Dopo la visita dei magnifici locali della colonia e lo scoprimento di una lapide dedicata alla memoria dei Caduti, hanno parlato l'on. Ranieri e il Segretario federale. Quindi il Commissario prefettizio di Corniglio ha espresso i sensi di riconoscenza del Fascismo della montagna per la costruzione della benefica opera.

Le consultazioni europee ispirate da Washington?

WASHINGTON, 18

L'editoriale del *World Telegram*, riportato da altri giornali del gruppo *Scripps-Howard*, dice che gli errori e gli equivoci di Losanna hanno ritardato la marcia dei debiti e delle riparazioni su una strada già assai difficile. Non sarebbe stato e non è forse difficile ottenere dall'America sacrifici, ma occorre saperli chiedere e presentare le richieste in una forma accettabile.

Una corrispondenza da Washington *Philadelphia Public Ledger* dice fra l'altro che la lettera di Hoover, mentre è servita di assicurazione al popolo americano circa la immutata posizione americana riguardo ai debiti, è anche un'assicurazione all'Europa che gli Stati Uniti aderiranno al principio che la capacità di pagamento governerà qualunque regolamento dei debiti nel futuro.

Drew Pearson, in un articolo sul *Baltimore Sum*, dice fra l'altro che malgrado le smentite e le assicurazioni di vario genere e malgrado i timori del Congresso, è diffusa l'opinione che le consultazioni e le combinazioni tra i Paesi debitori europei sono inevitabili e di fatto inspirate dagli Stati Uniti stessi. In altra parte dell'articolo lo scrittore dice che mai la notizia di note, che il Dipartimento di Stato avrebbe inviato a varie Potenze europee con cui si manifestava l'opposizione americana all'unità europea nella questione dei debiti, è stata ufficialmente confermata.

L'editoriale del *Galveston Tribune* dice fra l'altro che, dopo tutto, la questione dei debiti è più vicina alla soluzione di ciò che non sia stata settimane fa quando sembrò che la Conferenza di Losanna si sarebbe risolta in un fiasco.

L'*Houston Chronicle* dice che logicamente il popolo americano ha diritto di aver ogni soldo prestato per l'addietro, ma d'altro lato la depressione obbliga anche a considerare il fatto inestimabile dell'importanza della ripresa economica europea che sarebbe molto più utile di qualunque interminabile dibattito sui debiti. L'Europa tuttavia non può attendersi l'aiuto degli Stati Uniti d'America senza prima smobilitare i suoi eserciti e ridurre le sue flotte.

I voti per il disarmo formulati dalle Associazioni private

GINEVRA, 18

Il *Journal de Genève* pubblica una comunicazione inviata a tutte le delegazioni della Conferenza del disarmo, firmata da tutti i gruppi e dalle associazioni private che furono autorizzate dalla Conferenza stessa a prendere la parola nella seduta del 6 febbraio per esprimere le speranze dell'opinione pubblica sui lavori della Conferenza.

Questa comunicazione riguarda la risoluzione che la Conferenza dovrà adottare tra pochi giorni prima di separarsi per un periodo di vacanza.

«Noi ricordiamo rispettosamente — dice la comunicazione — che le risoluzioni che continuano dopo tanti mesi a inondare la Conferenza, danno un'indicazione della profonda impazienza e dell'ansietà nella quale il gran pubblico di tutto il mondo segue le vostre deliberazioni. Se non è data soddisfazione al desiderio di una riduzione importante degli armamenti e di un alleggerimento del peso immenso delle spese improduttive, ne seguirà una disillusione che può avere le più gravi conseguenze».

Per quanto concerne le principali questioni che sono oggetto della Conferenza, la comunicazione sostiene in generale l'accettazione in larga misura della proposta Hoover per la riduzione degli armamenti, ed in particolare, l'accettazione del principio dell'eguaglianza giuridica, l'abolizione dei bombardamenti aerei, la rigorosa limitazione degli apparecchi militari e la proibizione assoluta della guerra chimica.

De Valera ribadisce il suo atteggiamento intransigente

LONDRA, 18

Il capo dell'opposizione laburista, Lansbury, ha inviato telegrammi al Sommo Pontefice, al Primate anglicano arcivescovo di Canterbury ed al primo rabbino di Inghilterra per invocare «in nome della religione, un'azione in comune ed una mediazione arbitrale per mettere fine all'insensata e minacciosa controversia anglo-irlandese. La pace tra i due popoli ha più importanza che non i puntigli nazionali o il denaro».

Come abbiamo riferito, il Governo britannico ha dichiarato che le sue proposte per porre fine alla disputa, cioè il pagamento da parte dello Stato Libero d'Irlanda della annualità fondiaria dovuta all'Inghilterra ed in compenso l'immediata abrogazione dei dazi doganali inglesi sulle importazioni irlandesi in Gran Bretagna, hanno ancora oggi valore come lo avevano quando sono state fatte a De Valera, durante gli ultimi negoziati con Mac Donald a Londra.

Com'è noto, l'incontro fra i due uomini non ha dato alcun frutto. De Valera sembra irrigidirsi nel suo atteggiamento, a ciò spinto indubbiamente dall'intransigenza dei suoi seguaci estremisti, dei quali egli sarebbe virtualmente prigioniero. A Dublino si dice infatti che chi governa lo Stato Libero non è De Valera, ma una piccola minoranza estremista repubblicana composta di un Comitato segreto capeggiato da Sean Ceallaigh. Fino al 1925 De Valera fu capo di questo gruppo estremista, poi dovette lasciare l'organizzazione per formare un partito col quale abbattere costituzionalmente il Governo di Cosgrave. Ora che è andato al potere, De Valera è sempre asservito a questi uomini estremisti e compagni di lotta di un tempo, i quali spiano ogni sua mossa e lo costringono a non deviare dalla rigida linea di condotta che si sono prefissi di seguire e che mira al completo distacco dell'Irlanda alla metropoli. Si dice che De Valera abbia già iniziato trattative con altri Stati per trovare sbocchi alle esportazioni irlandesi. Egli avrebbe intenzione di fare d'ora in avanti gli acquisti di carbone in Germania invece che in Inghilterra.

Questa intransigenza di De Valera non è però condivisa da tutta la stampa irlandese ed anzi parecchi giornali sostengono che per il bene del Paese bisognerà venire assolutamente ad un compromesso col Governo britannico.

Dopo una lunga riunione il Gabinetto De Valera ha pubblicato stamane una dichiarazione ufficiale ripetendo il rifiuto dello Stato Libero di accettare l'arbitrato del Tribunale dell'Impero britannico e affermando che lo Stato Libero non è disposto a continuare i pagamenti delle annualità terriere e gli altri pagamenti durante i negoziati con l'Inghilterra.

La dichiarazione aggiunge che il Governo dello Stato Libero non desidera la guerra economica, ma che è determinato a difendere gli interessi del suo popolo, il quale, afferma De Valera, è ingiustamente obbligato a sopportare il peso di tali pagamenti.

La tragedia del Prométhée

Leygues esprime a Quaglia la gratitudine della Marina francese

PARIGI, 18

(A.P.) Come è noto, il Ministro della Marina Leygues aveva chiesto all'ingegnere Cox, lo specialista inglese se riteneva possibile il ricupero del sottomarino *Prométhée* e la risposta era stata nettamente negativa. Lo stesso Ministro ha conferito quest'oggi col signor Faure, ex ingegnere capo del Genio Marittimo.

L'ingegnere Faure ha subito esaminato i metodi che avrebbe potuto adottare e i mezzi che sarebbero stati messi a sua disposizione. Egli ha dichiarato che a suo parere l'opera di ricupero del *Prométhée* si presentava difficilissima.

Il Ministro della Marina ha pure ricevuto oggi il comm. Quaglia al quale ha espresso la gratitudine della Marina francese e la sua personale per il concorso veramente prezioso e disinteressato dei marinai italiani nel tentativo fatto per salvare il *Prométhée*. Il Ministro si è particolarmente felicitato col comm. Quaglia per le manovre ardite e precise compiute dai valorosi palombari dell'*Artiglio* e del *Rostro*.

Dopo la sanguinosa giornata di Altona

Il regime eccezionale proclamato in Germania

Severe misure contro i fautori di disordini - Le dimostrazioni all'aperto proibite - 15 morti e 107 feriti nei conflitti di domenica

BERLINO, 18

In seguito agli incidenti verificatisi ieri ad Altona il Governo del Reich ha promulgato un decreto che interdice in tutta la Germania le dimostrazioni all'aperto.

Il decreto specifica che è proibita ogni manifestazione politica all'aperto, e quindi i comizi elettorali ed i cortei. E' stato inoltre vietato l'uso delle armi in base all'articolo 48 della Costituzione. Saranno istituiti procedimenti giudiziari contro chi, non autorizzato, è in possesso di armi, contro chi ne fa uso e chi avrà rubato, come spesso è avvenuto in questi ultimi tempi, esplosivi. Contro chi fosse colpevole di aver fatto uso di armi potrebbe essere pronunziata, senza possibilità di appello, la condanna a morte. Non è stato deciso lo stato d'assedio che dovrebbe trasferire tutti i poteri ad un tribunale militare, ma misure che hanno la stessa portata dello stato d'assedio.

La portata delle misure

Il Governo ha tenuto quest'oggi due lunghe sedute occupate interamente dalla discussione sulla politica interna. E' stato quindi diramato dal Wolff Bureau il seguente comunicato:

«La proibizione di ogni pubblica manifestazione all'aperto decretata oggi, costituisce, secondo i circoli bene informati, il primo provvedimento contro i fautori di gravi disordini. Il Governo si riserva di provvedere con energia, decretando, se le necessità lo richiedono, la fucilazione dopo una istruttoria sommaria, di tutti coloro che vengono trovati con in mano armi o munizioni all'atto del loro fermo. Si ritiene che sarà possibile adottare questi provvedimenti straordinari senza istituire tribunali speciali o decretare lo stato d'assedio.

«Quanto alle dichiarazioni fatte da alcune personalità politiche sull'eventuale armamento delle organizzazioni dei loro partiti, si sottolinea che il Governo non tollererà in alcun caso la consegna di armi ad organismi privati di qualsiasi natura».

Tragico bilancio

I giornali di destra mostrano di essere insoddisfatti del semplice divieto di dimostrazioni all'aperto. Essi si aspettavano, dopo quanto è avvenuto, la proclamazione dello stato d'assedio. Effettivamente la giornata sanguinosa di ieri ricorda, superandole, le giornate più oscure della rivoluzione del 1918. Il bilancio complessivo delle vittime è impressionante: 15 morti e 107 feriti ad Altona, Amburgo, Berlino, Greifswald e altrove. Dei feriti, una quarantina versano in stato disperato, per cui è purtroppo assai probabile che l'elenco dei morti abbia ancora ad aumentare. Ognuno si chiede dove si andrà a finire di questo passo.

Di gran lunga più gravi degli altri, come è noto, sono i fatti di Altona. L'inchiesta compiuta dalla polizia ha stabilito che il massacro è stato provocato dall'azione sistematica dei comunisti che da sabato avevano preparato un attacco contro la manifestazione nazional-socialista autorizzata dalla polizia per domenica nel pomeriggio. Verso le quindici i comunisti, dai balconi e dai tetti delle case delle vie in cui sfilava in perfetta disciplina il corteo nazional-socialista, aprivano un vivo fuoco di fucileria che è raddoppiato quando la polizia intervenne. Il corteo nazionalista dovette disperdersi lasciando sul posto numerosi morti e feriti.

Gli hitleriani non avevano armi, e tuttavia si sono difesi con grande valore. Si narrano episodi di straordinario coraggio. Alcuni hitleriani non hanno esitato a penetrare nelle case, impegnando furiose mischie negli interni; ma i rossi erano troppo superiori in numero e hanno avuto facilmente ragione degli attaccanti. Un hitleriano è stato fatto volare da una finestra sul selciato. Altri, stretti contro i muri, si sono difesi a pugni e a calci, contro i rossi, i quali, quando non sparavano con le rivoltelle, si battevano con bottiglie, tegole, nodosi bastoni e nervi di bue.

Il Ministro Severing sul posto

I comunisti dopo l'aggressione contro il corteo nazionalista, sboccando nelle prossime vie improvvisavano delle barricate rovesciando delle vetture. La polizia ha dovuto impiegare i carri d'assalto per sgombrare le strade e ha inseguito i comunisti attraverso i tetti delle case arrestandone 18 sorpresi mentre sparavano.

Il fatto saliente della giornata di ieri è l'intervento armato della Reichswehr. Ciò è di importanza eccezionale, poichè significa che la polizia non basta più ad arginare la marea, e deve chiedere lo intervento dell'esercito. E' il Governo centrale, insomma, non più le amministrazioni locali, che entra in azione a sedare manifestazioni politiche.

Il Ministro degli Interni di Prussia, Severing, non appena informato dei gravissimi fatti di Altona, partiva ieri sera per quella città, dove ha compiuto un accurato sopraluogo. Ritornato a Berlino, ha preparato un rapporto, che stamane è stato sottoposto all'esame dei membri del Gabinetto centrale.

Si apprende che i nazional-socialisti dello Schleswig Holstein, contro i quali ha infuriato ad Altona la rabbia comunista, hanno dovuto anche battersi, ad Amburgo e altrove, con gruppi del cosidetto "fronte di ferro" socialdemocratico. In questi scontri, si sono avuti diversi feriti.

Stamane gran parte dei negozi di Altona sono rimasti chiusi. In città regna la costernazione e il fermento. Gli ospedali sono zeppi di feriti. Nella eccitazione dell'ora, corrono voci sensazionali come quella di una imminente insurrezione comunista. Inutile dire che questa e altre voci del genere sono per ora senza controllo. Sono stati eseguiti centinaia di arresti. Stamane l'ordine non è stato turbato da altri episodi degni di nota, ma nella Bachstrasse, teatro dell'accanita lotta di ieri, sono ancora i residui delle barricate erette dai comunisti con barili, porte divelte e, in un punto, con un tranvai rovesciato.

Terrorismo comunista

In tutto il Reich l'eco della sanguinosa domenica di ieri è profonda. Il comunismo, appoggiato dalle organizzazioni socialdemocratiche, fra le quali primeggia il cosidetto fronte di ferro, è il maggior responsabile del terrorismo, che ha assunto realmente carattere impressionante. L'estremismo di sinistra ed il sedicente marxismo che si rendono conto ogni giorno più di aver ormai perduto l'ascendente sulle masse, ricorrono alla violenza, che essi possono esplicare anche perchè Hitler, nonostante la sollecitazione dei suoi collaboratori, non ha ancora impartito l'ordine di armarsi ai reparti d'assalto e di protezione.

Hitler ha fatto pervenire contemporaneamente al Presidente del Reich ed ai Ministri degli Interni e della Reichswehr, la sua protesta contro l'azione violenta degli avversari del movimento nazionale, lagnandosi della insufficiente protezione accordata dalle forze di polizia ai suoi partigiani che, disciplinati agli ordini ricevuti, evitano di turbare il normale svolgimento della campagna elettorale.

I capi hitleriani poi, nei loro discorsi di ieri, hanno rivolto moniti sempre più energici agli uomini che hanno la responsabilità del potere. Goebbels, il giovane deputato socialnazionale berlinese, che parlò nel pomeriggio a Wurtemberg e nella serata a Potsdam, come già fecero Goering, Strasser e altri, ha invocato da Hitler l'ordine di armare i reparti d'assalto perchè, disse egli, è giunto il momento di infrangere il terrore rosso che domina nella piazza. Il nostro partito dispone della potenza e dei mezzi necessari per sbarazzarsi della plebaglia comunista e marxista. L'avversario non deve illudersi. La pazienza dei nostri capi e gregari è giunta al limite estremo. La misura è colma.

Nel suo vivace attacco contro il Governo al potere, Goebbels ha soggiunto:

«Il Gabinetto von Papen è stato chiamato per ironia, di concentrazione. Se giudichiamo la sua opera di queste sei settimane tanto all'interno quanto all'estero dobbiamo chiamarlo il Gabinetto della debolezza. Anch'esso deve scomparire per lasciare il posto agli uomini di Hitler. Il popolo tedesco se ne sbarazzerà col suo voto del 31 luglio prossimo».

Mentre i Ministri inglesi viaggiano verso Ottawa

Una convenzione tra Stati Uniti e Canadà per una colossale opera idraulica sul fiume S. Lorenzo

LONDRA, 18

(C.C.) Sono sbarcati oggi a Quebec (Canadà) e proseguiranno domani per Ottawa sette Ministri britannici che hanno varcato l'Atlantico a bordo dell'*Empress of Britain* per partecipare alla Conferenza interimperiale. Come è noto, essi cominceranno i lavori ad Ottawa giovedì prossimo.

Proprio oggi, e su questa coincidenza è interessante richiamare la attenzione, è stato firmato un trattato di eccezionale importanza fra il Governo del Canadà e il Governo degli Stati Uniti d'America. Il corrispondente da Ottawa della *Morning Post* rileva che questo trattato mette in rilievo, alla vigilia degli importanti negoziati interimperiali, il fatto che il Canada vuole cooperare e coopera per molti versi con gli Stati Uniti. Lo stesso corrispondente aggiunge che la firma del trattato oggi avvenuta non è priva di significato per la delegazione britannica. Si tratta di un accordo per una grande opera idraulica destinata ad aumentare il pescaggio del fiume San Lorenzo che, come è noto, divide il territorio canadese da quello degli Stati Uniti, e in secondo luogo creare una sorgente di energia elettrica che produrrà, a quanto si prevede, circa due milioni di HP. Per il Canadà ha firmato il trattato il signor Herridge, che è Ministro del Canadà a Washington; per gli Stati Uniti il Ministro degli Esteri signor Stimson. All'atto della firma è stata fatta anche della pubblicità. Infatti la cerimonia è avvenuta alla presenza di moltissimi fotografi e cinematografisti.

Il fiume San Lorenzo verrà scavato per un lungo tratto in modo di aumentare il pescaggio di nove metri. Inoltre verranno costruite due grandi dighe ciascuna delle quali avrà una centrale elettrica in territorio canadese ed un'altra centrale in territorio degli Stati Uniti. Verrà inoltre costruito un canale della profondità di nove metri il quale attraverserà tutto il settore internazionale del fiume S. Lorenzo. Questo canale andrà a sboccare nel canale già esistente profondo dieci metri che unisce Montreal al mare. La spesa totale ascenderà a circa ottocento milioni di dollari, di cui 250 milioni sono stati già spesi per i lavori iniziali. Rimangono da spendere esattamente 543 milioni di dollari di cui, a norma del trattato, gli Stati Uniti pagheranno 271 milioni, il Canadà 272. Il trattato dovrà essere ratificato dai Parlamenti dei due Paesi interessati.

Il Presidente Hoover ha affermato che i lavori dureranno circa dieci anni, ma che essi permetteranno un enorme sviluppo del traffico marittimo attraverso lo sbocco canadese e soprattutto un incalcolabile beneficio della produzione agraria di tutti i bacini graniferi del Metteti Ovest.

Tornando alla conferenza di Ottawa si apprende che i membri della Delegazione britannica prevedono che essa non durerà più di tre settimane e già Lord Runciman ha preso accordi per il ritorno per il 21 agosto, dopo la chiusura della Conferenza.

Intanto la Delegazione irlandese è già arrivata la scorsa notte nella capitale canadese, dove è stata ricevuta dal Primo Ministro Bennet. Al suo passaggio per Montreal, Sean O' Kelly, parlando a nome della delegazione dello Stato Libero, ha dichiarato che non era sua intenzione di fare intervenire nelle deliberazioni della Conferenza il conflitto fra l'Irlanda e il Governo britannico. «Il mio Paese — egli ha soggiunto — è però deciso a conquistare la sua libertà. Noi pretendiamo il diritto di condurre i nostri affari secondo la volontà di Dio».

Egli ha poi difeso la politica del suo Governo nella questione delle annualità agrarie, e pure esprimendo le sue speranze di un accordo, ha detto: «Dubito però che sia possibile raggiungere un regolamento soddisfacente se la Gran Bretagna persiste ad imporre dei diritti sui prodotti agricoli dello Stato Libero, che è il suo miglior cliente».

Si segnala poi che una delegazione di tremila agricoltori delle provincie di Ontario e di Quebec si è recata ad Ottawa per presentare le sue lagnanze al Governo dei Dominions.

ORE GRAVI AL BRASILE

Estremi tentativi di pacificazione mentre l'urto fra i due eserciti si approssima

MONTEVIDEO, 18

(S.I.A.) *Le trattative di conciliazione tra paulistani e federali continuano con poche speranze di successo. Il Cardinale Sebastiano Leme, Arcivescovo di Rio de Janeiro, nella sua qualità di capo della chiesa brasiliana, ha incaricato l'Arcivescovo di San Paulo di fare uffici presso il Governatore dello Stato, padre De Toledo, e di voler fare opera di pacificazione per evitare al Brasile una guerra fratricida, come quella di due anni fa che impoverì il Paese di uomini, di ricchezza e di prestigio all'estero.*

Una eminente personalità della politica brasiliana è giunta a Curitiba, capitale dello Stato di Paranà, per un incontro con i rappresentanti del Governo di San Paolo. Il Presidente federale dott. Vargas vuole tentare tutte le vie per giungere ad una soluzione pacificatrice del conflitto, ma le condizioni che egli propone sono ritenute inaccettabili dai paulistani. Per bocca del Governatore di San Paulo, gli insorti non deporranno le armi finchè non abbiano visto il Brasile unito sì ma libero. Il Governo di Vargas divide — dicono i paulistani — non unisce gli Stati brasiliani. Se nella giornata di domani non si sarà raggiunto l'accordo, l'urto fra le due forze in campo sarà inevitabile.

L'avanguardia delle forze paulistane, al comando del colonnello Andrade, ha avuto uno scontro con le truppe federali di avanguardia. L'avanguardia federale ha dovuto — annunciano i ribelli — ripiegare per alcune miglia lasciando sul terreno morti e feriti. I due eserciti sono quindi in contatto. E' convinzione del Governo di Rio de Janeiro che gli insorti non possano fronteggiare l'azione delle artiglierie federali che saranno poste in campo per la prima volta. A Porto Alegre, dove l'Interventore federale conduce in mezzo agli esponenti del fronte unico una intensa opera di pacificazione, i giornali non pubblicano che informazioni di ispirazione ufficiale o ufficiosa. A Sau Paulo è giunto il primo carico di materiale bellico proveniente dal Paraguay. Le forze che dovrebbero entrare in conflitto sono composte — secondo le ultime notizie — di trentamila federali e ventimila paulistani. La fabbrica di esplosivi di San Bernardo, distrutta dai federali, è precisamente quella del noto industriale italiano conte Matarazzo.

Lo scontro tra le truppe federali brasiliane e quelle dei ribelli paulistani è ritenuto imminente. Il Presidente provvisorio della Repubblica dottor Vargas ha ispezionato il fronte di battaglia accompagnato dal generale Monteiro. Questo fatto viene interpretato come la dimostrazione della volontà del Presidente di dare battaglia subito se i ribelli non accetteranno tutte le condizioni da lui poste.

Un attentato a Lappo contro un Ministro finlandese

BERLINO, 18

(F.B.) *Stamane contro il Ministro finlandese Fahdensuo è stato compiuto un attentato. Quattro individui sono penetrati nella sua villa a Lappo ed hanno sparato dei colpi di rivoltella contro il Ministro il quale è rimasto illeso. Dei quattro attentatori uno ha potuto essere arrestato.*

L'avventura dell'ex Cancelliere Renner che investe con l'auto un bimbo

VIENNA, 18

(Vice) Il Presidente della Camera austriaca, ex Cancelliere socialista, Renner, ha avuto ieri la disgrazia, viaggiando in una ricca automobile per andare ad assistere alle manovre dell'organizzazione militarizzata di sinistra che si svolgevano nella Stiria, di investire un bimbo di nove anni figlio di operai di Diemlach. La popolazione, che non aveva riconosciuto il capo socialista, era uscita in improperi contro il capitalista. Il Renner ha durato fatica ad eclissarsi chè, altrimenti, sarebbe stato linciato dalla folla.

La terza vittoria italiana nel Giro di Francia

Di Paco trionfa a Cannes

battendo in volata il belga Ronsse

CANNES, 18

Di buon mattino Marsiglia s'è alzata per salutare con entusiasmo la partenza dei 60 concorrenti rimasti in corsa che dovranno percorrere oggi i 191 Km. che li separano da Cannes. Orecchia vincitore della tappa di ieri è molto ammirato ed anche Pesenti, che è stato ieri sfortunato, è accolto da applausi vivissimi della folla.

Demuysère si ripromette di fare oggi meglio di ieri e di prendersi la rivincita sulla sfortuna che lo ha perseguitato. Infatti mentre egli inseguiva Orecchia, Buttafuochi, Sieronski e Pédot è caduto, ciò che lo ha ritardato e che lo ha fatto giungere a Marsiglia 3' dopo il vincitore. Anche Di Paco ha sollevato il fervente entusiasmo dei marsigliesi con l'inseguimento per ricongiungersi al plotone di Leducq: inseguimento condotto colle dovute forme di vero conoscitore della strada e che ha suscitato l'ammirazione generale.

La marcia in gruppo compatto

La partenza per la tappa Marsiglia-Cannes è stata data alle 5.5. Gli abitanti dei sobborghi della città sono accorsi tutti a dare il loro saluto ai partenti per la corsa. I caffè e i ristoranti marsigliesi hanno fatto, davvero, affari d'oro.

Il sole si è levato tardi mentre i corridori si aggruppavano verso l'uscita della città. Il cielo si copre leggermente e le prime salite vengono scalate ad andatura ridotta. Il plotone giunge alla pianura e l'andatura non supera i 25 Km. all'ora.

La folla, come ieri, è già densa sul percorso. Il passaggio da Tolone è un po' in ritardo sull'orario previsto. Leducq è sempre nelle prime posizioni, sorvegliatissimo dagli avversari. Il plotone passa compatto a Hyeres (80 km.) alle 8.5. L'andatura non accenna ad aumentare e il gruppo resta unito.

A Frevus (156 km.) 60 corridori, guidati da Leducq, Pesenti e Gestri, passano con venti minuti di ritardo sull'orario. Tutti gli italiani e gli isolati sono presenti.

Ci si avvicina a Cannes e l'andatura aumenta, ma nessuno dei concorrenti perde contatto. I tentativi si succedono senza interruzione ma anche senza risultato, poichè tanto gli uomini di Leducq quanto i nostri vegliano attentamente.

Frattanto si notano le meravigliose condizioni di Di Paco che stavolta, contrariamente alle previsioni di Desgrange, sembra animato dalle migliori intenzioni e disposto a far valere finalmente le sue doti di velocista.

Per evitare sgradevoli sorprese egli si mantiene sempre nelle prime posizioni. Sulla magnifica strada asfaltata che costeggia il Mediterraneo il plotone multicolore ora ha una andatura che sfiora i 40 all'ora. I corridori, evidentemente vogliono raggiungere Cannes prima dell'ora di colazione e riguadagnano così rapidamente, il ritardo accumulato fino a Frevus. Negli ultimi chilometri gli uomini, che più aspirano alla vittoria di tappa, si arrestano per cambiare la moltiplica e si riuniscono immediatamente.

L'epilogo a Cannes

Eccoci giunti alle porte di Cannes. La lotta per le posizioni si precisa nettamente: Di Paco è il più sorvegliato di tutti però il fugliese molto abile, sa conservare la sua ottima posizione mentre i suoi compagni si pongono in testa e lo proteggono.

Gli ultimi chilometri scorrono mentre il belga Ronsse sorprende la sorveglianza dei nostri e scattando rabbiosamente tenta un attacco. Di Paco intuisce la mossa e acciuffa il fuggitivo che si è già assicurato una cinquantina di metri di vantaggio. Il toscano col suo sorriso imperturbabile rimane sulla ruota del belga e ai duecento metri scatta a sua volta trionfando nettamente.

La terza vittoria italiana è accolta da frenetiche acclamazioni dei nostri connazionali che fanno ressa lungo lo spazioso viale della Libertà. La volata del gruppo che segue è tumultuosa. Lo svizzero Antenen dopo una lotta accanita con Leducq riesce a strappare il terzo posto al detentore della «maglia gialla» dietro al quale si classifica il nostro Viarengo che si aggiudica così il primo posto nella categoria degli isolati. Leducq conserva la «maglia gialla».

L'ordine d'arrivo

1. Di Paco Raffaele (Italia) che compie i 191 km. della tappa Marsiglia-Cannes in 6.29'31" realizzando la media oraria di km. 29.421 tempo agli effetti della classifica ore 6.25'31"; 2. Ronsse Giorgio (Belgio) in ore 6.29'31": tempo agli effetti della classifica 6.27'31"; 3. Antenen Giorgio (Svizzera) in ore 6.30'07"; tempo agli effetti della classifica 6.29'07"; 4. Leducq Andrea (Francia) in ore 6.30'07"; 5. Viarengo Amulio di Asti in ore 6.30'07"; primo degli individuali; 6. Stöpel Kurt (Germania) in ore 6.30'07"; 7. Bernard Renato di Parigi in ore 6.30'07"; 8. Bonduel Franc. (Belgio) in ore 6.30'07". Quindi a pari merito per il nono posto e tutti col tempo di Antenen: Pesenti Antonio (Italia); Gestri Eugenio (Italia); Camusso Francesco (Italia); Marchisio Luigi (Italia); Morelli Ambrogio (Italia); Favolle Fernando di Nizza; Aerts Giovanni (Belgio); Trueba Vincente di Santander; Moineau Giuliano (Francia).

La classifica generale

1. Leducq, tempi 74.42'13" — 2. Stöpel id. 74.48'08": distacchi 05'55" — 3. Pesenti id. 74.56'47"; id. 14'34" — 4. Camusso id. 74.57'04"; id. 14'51" — 5. Ronsse id. 75.04'17"; id. 22' 04"; 6. Bonduel id 75.05'28"; id. 23'15"; 7. Aerts id. 75.06'59"; id. 24'46" — 8. Bernard id. 75.16'20"; id. 34'07".

CALCIO

Un memoriale cecoslovacco

sugli incidenti di Praga e di Torino

PRAGA, 18

L'Associazione ceka di calcio si è occupata degli incidenti avvenuti durante le partite svoltesi fra lo *Slavia* e la *Juventus* il 6 luglio a Praga e il 10 luglio a Torino. E' stato deciso di inviare un memorandum alla Federazione italiana di calcio nel quale sarà espresso il rincrescimento per gli incidenti di Praga e si domanderà una inchiesta rigorosa tanto sulla condotta del giocatore Cesarini a Praga quanto sugli incidenti di Torino. — (Stefani).

Il concorso ginnastico di Nizza

NIZZA, 18

In occasione del concorso internazionale di ginnastica ha avuto luogo un corteo di 407 società convenute per il concorso. Dopo la riunione generale sulla piazza del 15.o corpo è stata celebrata una Messa all'aperto dal Nunzio Apostolico. In serata, dopo il banchetto ufficiale, si è svolta sulla piazza del 15.o corpo una grande festa notturna.

Un Comitato consultivo

per il collocamento dei lavoratori all'estero

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce presso il Ministero delle Corporazioni un Comitato permanente consultivo di cui fanno parte un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'Interno, degli Esteri e delle Corporazioni. Al detto Comitato è devoluta la vigilanza per l'esecuzione delle norme concordate e da concordarsi dal Governo italiano coi Governi di altri paesi per lo scambio di personale apprendista a seconda della necessità del mercato interno di lavoro e la ubicazione dei posti di collocamento.

A componenti di detto Comitato sono chiamati i signori: comm. Landucci, console generale addetto al Ministero degli Esteri; il comm. Giannatasio, direttore capo divisione al Ministero delle Corporazioni; il cav. uff. De Boni, capo sezione al Ministero degli Interni; il cav. uff. Frattari, primo segretario al Ministero delle Corporazioni, il quale disimpegnerà le funzioni di segretario.

Alle riunioni del Comitato potranno essere chiamati ad intervenire con voto consultivo i rappresentanti delle Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate.

Acquista stupefacenti

con false ricette

TORINO, 18

Da qualche tempo le farmacie della nostra città erano visitate da uno strano cliente, il quale esibendo ricette mediche vergate su fogli intestati al nome del dottor Silvio Jean acquistava medicinali oppiacci. L'altro giorno in una farmacia di via Po egli esibiva, come al solito, la sua ricetta, senonchè un medico presente posando gli occhi sul foglietto si insospettiva dell'autenticità della firma che vi era apposta. Immediatamente si provvedeva a informare del fatto lo stesso dottor Jean, dal quale si apprese che quella ricetta, come le precedenti era stata falsificata approfittando di un ricettatario da lui dimenticato in una clinica.

Il singolare cliente, tale Vincenzo Vegetta, di 28 anni, è stato tratto in arresto.

Fa ammazzare la suocera

e vuol incolparne il marito

BARI, 18

I coniugi Vincenzo Di Leo e Maria Pedoni convivevano con la madre del Di Leo, Caterina Giardino, la quale nutriva intenso odio verso la nuora, che da qualche tempo era divenuta l'amante di tale Vincenzo Albanese. La tresca, scoperta dalla suocera, dava luogo da giorni a parecchie scenate tra le due donne, cosicchè i due amanti divisarono di sopprimere la vecchia, facendo in modo poi che l'autore del delitto apparisse il Di Leo. Per attuare l'infame proposito necessitava trovare l'esecutore materiale del delitto. Questo fu trovato in un giovane contadino, tale Antonio Cassinelli, dipendente del Di Leo, e che la Pedoni seppe ben presto adescare con le sue moine.

Il Cassinelli l'altra mattina, andava alla ricerca della Giardino, che, insieme al figlio, si era recata in un podere, e trovatala sola in un casolare la strangolava con una grossa fune.

Tutti e tre d'accordo si erano creati un alibi, per far ritenere di avere passato insieme l'intera giornata, e che quindi l'unico possibile autore del delitto fosse il Di Leo, che in compagnia della madre era partito per i lavori campestri. Il piano poi è stato frustrato appieno dalla impensata e prematura scoperta del cadavere della vecchia da parte di alcuni contadini.

L'assassino ha confessato il delitto indicando i mandanti, che insieme a lui sono stati arrestati.

Quartiere che sta crollando

per le escavazioni di pietra calcarea

CASALE, 18

La numerosa popolazione del rione Vallana, sito in territorio di Torcello, ha incominciato a sgombrare le proprie abitazioni, divenute pericolose in seguito ai frequenti cedimenti del sottosuolo, prodotti dalle continue escavazioni di pietra calcarea.

Tutte le case del collinoso rione — infatti — sono gravemente lesionate e minacciano di crolare da un momento all'altro. Le Società per l'escavazione del calcare che hanno prodotto gli ingenti danni, stanno provvedendo al risarcimento dei medesimi.

Le salme che saranno tumulate

nel Tempio-ossario di Padova

PADOVA, 18

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica: In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 n. 877, relativa alla sistemazione stessa, prossimamente saranno compiute le esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere tumulate in locali individuali nel Tempio Antoniano della Pace, in corso di costruzione a Padova; opera maestosa in cui le salme anzidette troveranno, nell'intima fusione delle due supreme idealità di Dio e Patria, una ben degna ed eletta dimora.

Le salme, da tumularsi perpetuamente nel tempio-ossario, saranno tratte dai seguenti cimiteri: Abano, Albignasego, Arlesega di Mestrino, Arquà Petrarca, Arsego, Arzerello Nuovo, Arzerello Vecchio Asigliano Veneto, Bagnoli, Valle San Giorgio, Battaglia, Boara Pisani, Borgoricco, Bovolenta, Brugine, Campagnola, Busiago, Cadoneghe, Caltana, Campocroce, Campodarsego, Campodoro, Bevandoro, Campo S. Martino, Camposampiero, Carceri, Carrara S. Giorgio, Carrara San Stefano, Cartura, Cagnola, Carturo, Casalserugo, Casele, Vervarose S. Croce, Montemerlo, Conselve, Correzzola, Creola, Curturolo, Cinto Euganeo, Fontanafredda, Cittadella, Este, Fiesso d'Artico, Galzignano, Grantorto, Isola dell'Abba, Legnaro, Levada, Limena, Lion, Loreggia, Lozzo Atesino, Massanzago, Mestrino, Monselice, Montagnana, Noventa Padovana, Ospedaletto Euganeo, Padova e frazioni, Pernumia, Pianiga, Piazzola sul Brenta, Presina, Piombino Dese, Piove di Sacco, Polverara, Ponte di Brenta e frazioni, Pontelongo, Ponte S. Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saletto, Saonara, Sant'Angelo di Piove, Sandono, Sant'Eufemia di Borgoricco, S. Giorgio in Bosco, S. Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Santa Maria di Sala, S. Michele di Borgoricco, S. Pietro Montagnon, S. Urbano, Selvazzano, Stanghella, Stra, Teolo, Praglia, Tersarola, Torreselle, Trebaseleghe, Tremignon, Tribano, Vaccalino, Vegliano, Vigodarzere, Vigonza, Villa del Conte, Villafranca Padovana, Vilanova, Vobocon, Vo Zovon, Zemignana.

Le esumazioni avranno inizio il 1. agosto p. v. e saranno portate a termine per la fine del mese di settembre. Faranno eccezione i Caduti sepolti nel civico camposanto di Padova, le cui salme verranno esumate dopo la commemorazione dei Defunti.

In attesa della tumulazione nei rispettivi loculi del tempio-ossario le gloriose salme saranno depositate, racchiuse in apposite cassette, nella Chiesa di Ognissanti di Padova. Per qualsiasi notizia le famiglie dei gloriosi Caduti potranno rivolgersi all'Ufficio centrale cura onoranze salme Caduti in guerra, oppure all'Ufficio del Commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra, entrambi di sede a Padova.

Due padovani periti

in un incidente motociclistico

PADOVA, 18

Un duplice mortale sciagura motociclistica è avvenuta questa notte sulla provinciale Padova-Vicenza. Vi hanno trovato la morte due nostri concittadini, assai noti e stimati: uno è l'ing. Bruno Benazzato di Cesare, di anni 27, da qualche tempo alle dipendenze della *Ferrobeton*, nei lavori del ponte Venezia-Mestre, l'altro è il trentottenne Ferdinando Varalda direttore di un calzaturificio della nostra città.

La sciagura si può così ricostruire: il Varalla, a bordo di una motocicletta aveva lasciato al mattino Padova per recarsi a Tonezza a trovarvi la moglie che ivi trovasi in villeggiatura. A tarda ora della sera egli intraprese il viaggio di ritorno, recando sul seggiolino posteriore l'ing. Benazzato, che lo aveva pregato di trasportarlo a Padova. Il viaggio procedette bene sino in località Barbano (Grisignano di Zocco), pochi chilometri dopo Vicenza. Erano infatti le una e un quarto e la motocicletta, che procedeva alla propria destra, stava per imboccare la curva della provinciale che segue il cavalcavia della ferrovia Ostiglia-Treviso. Sopraggiungeva in quell'istante, diretta a Vicenza e pure alla propria destra, una grossa vettura Fiat, pilotata dal sig. Luciano Grasso. Come prescrive il regolamento, l'auto spense i fari abbaglianti ed altrettanto fece il Varalda, ma all'improvviso, e le cause sono ancora inspiegabili, la motocicletta fu vista scartare improvvisamente sulla sinistra ed andare a sbattere in piena velocità contro l'automobile. I soccorsi per i due sventurati che erano stati proiettati nel vuoto furono del tutto inutili, poichè avevano cessato di vivere sull'istante.

La motocicletta giacque sfasciata, e danni rilevanti riportò pure l'automobile, che nell'intento di evitare lo scontro si era gettata a ridosso di un paracarro.

La sciagura ha suscitato penosissima impressione nella nostra città. Sul luogo si sono recate le autorità per gli opportuni accertamenti.

Un incidente aviatorio

ROMA, 18

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'Aeroporto di Grottaglie, pilotato dal sergente Ivo Rosa, con a bordo il sergente maggiore fotografo Cesare Caporali, mentre rientrava al campo, cadeva privo di controllo, per cause non ancora accertate. L'equipaggio, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. — (Stefani).

Cade dal terzo piano

e rimane incolume

NOVARA, 18

Il muratore Francesco Favino, di 24 anni, da Trecate, lavorando ieri mattina all'altezza del terzo piano di un fabbricato, precipitava nel vuoto, abbattendosi esanime al suolo.

Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, poco dopo il Favino riprendeva i sensi. I sanitari visitatolo accuratamente non gli hanno riscontrato la benchè minima lesione nè interna nè esterna. Cosicchè, fra lo stupore generale, il muratore poteva venire tosto dimesso.

La mortale caduta d'un operaio

GENOVA, 18

Gli abitanti del caseggiato al numero 19 erano stati chiamati da un'inquilina del secondo piano, che era rimasta fuori di casa priva di chiavi. Uno dei coinquilini, il cinquantasettenne Alcibiade Musanti, coloritore in porto, escogitò di entrare nell'abitazione della donna mediante una fune sospesa dal piano superiore e affidata ad alcuni giovanotti. Si aggrappò poi alla fune, sospendendosi nel vuoto, per scendere nell'appartamento sottostante: senonchè la corda si ruppe e il disgraziato precipitò da oltre dieci metri di altezza, fracassandosi il cranio sul selciato.

Bimba ferita da una gatta

NOVARA, 18

Alla cascina denominata «la Bassa» la bambina del fittavolo Ranzi Anita di cinque anni, aveva preso in grembo un gattino per trastullarsi, ma la gatta, madre del piccolo felino, si avventava contro la bimba ferocemente, lacerandole a morsi e graffiature il viso e il collo in modo orribile.

Gravi danni in Toscana

per le alluvioni

PISA, 18

Il nubifragio che si era abbattuto nella giornata di sabato sulla costa toscana e sul retroterra della regione, spostandosi sulla zona volterrana-cecinese, l'ha investita poco dopo mezzogiorno di ieri con furia ciclonica. La pioggia caduta torrenzialmente ha inondato in meno di un'ora grandi distese di territorio fra Colle Salvetti, Saline di Volterra e Cecina, provocando anche lo straripamento di vari torrenti. Verso le 1.30 della notte scorsa la linea ferroviaria tra le stazioni di Orciano Pisano e Casino di Terra sul percorso Volterra-Colle Salvetti-Piva è rimasta interrotta; la violenza delle acque aveva asportato per un tratto di oltre cento metri la massicciata sulla quale procede il binario, che è rimasto sospeso nel vuoto. Mezz'ora dopo rimaneva interrotta anche la linea Saline di Volterra-Cecina, presso la piccola stazione di Ponte Ginori; la violenza delle acque ha ivi pure scalzato, ed asportato per ben duecento metri, la massicciata di sostegno del binario, che sullo stesso tratto è stato divelto ed abbattuto sulla scarpata. Le opere per il deposito dell'acqua per le locomotive delle linee Volterra-Pisa e Volterra-Cecina sono state pure danneggiate.

Straripamenti del Po a Torino

Il salvataggio di un milite

TORINO, 18

In seguito al maltempo, il Po è straripato in molti luoghi, giungendo quasi fino ai viali del Parco, e danneggiando gli stabilimenti balneari. Si sono avuti episodi drammatici.

Una pesante zattera, su cui si trovava il macchinario d'un draga, veniva staccata dalle catene dell'ancora e sospinta alla deriva. Un milite fascista che in quel momento passava lungo la riva, non esitava a scendere in una imbarcazione e a raggiungere con disperati colpi di remo lo zatterone. Ma saltato a bordo della draga, per la violenza della corrente, restava in balia del fiume rischiando di naufragare. Dopo d'aver levato inutilmente, nella notte tempestosa, le sue grida di richiamo, egli traeva la pistola e sparava diversi colpi. e detonazioni svegliavano il barcaiolo Andrea Peirano, che balzava in una barca e, aiutato da altri compagni accorreva in aiuto del milite, fermando per mezzo di funi la rapida, disordinata discesa della zattera verso il Ponte Umberto I.

Altri danni sono stati causati dallo straripamento della Dora e del Po nei pressi della città, specie a Moncalieri e Carignano.

Cascine e ponti distrutti

in Valle Sabbia

BRESCIA, 18

Un violento temporale si è scatenato ieri in Valle Sabbia. Le acque torrenziali hanno provocato la caduta di una grossa frana nelle vicinanze del paese di Odolo, che ha travolto alcune cascine. Il materiale franato ha ostruito il corso di un torrente, le cui acque impetuose sono disalveate inondando la campagna, distruggendo alcuni ponti e allagando anche il paese di Odolo.

Cascinale distrutto dal fulmine

STRADELLA, 18

Si ha da Coli notizia che un fulmine abbattutosi nel cascinale dell'agricoltore Albino Guerci lo ha distrutto completamente, arrecando gravissimi danni.

L'orribile vendetta d'un padre

ferito con una coltellata dal figlio

PARIGI, 18

Un dramma spaventoso si è svolto a Orquier, in una casa isolata sul fianco della montagna. Un contadino, Giovanni Debraz, di 65 anni, che viveva col figlio Vittorio di anni 22, aveva con quest'ultimo frequenti discussioni di interesse. In un accesso di collera, il figlio aveva vibrato una coltellata al padre, ferendolo alla schiena, poi aveva pranzato tranquillamente, e dopo si era recato nella sua camera per fare la siesta. Il padre immaginò allora una terribile vendetta. Approfittando del sonno del giovane, gli annodò al collo una corda col nodo scorsoio, dopo di che trascinò il figlio attraverso la casa finchè non lo vide morto. Quindi il contadino si sedette sulla soglia della porta, presso il cadavere. Dei bambini lo scorsero e avvertirono i rispettivi genitori, che alla loro volta informarono i gendarmi. Il padre assassino si lasciò arrestare senza difficoltà, pronunziando però parole incoerenti, ciò che lascia supporre che egli sia stato colpito improvvisamente da pazzia.

Medico italiano arrestato in Francia

PARIGI, 18

La polizia ha arrestato ieri a Cap d'Ail, dove aveva eletto il suo domicilio, un medico italiano, tale Gerardo Lodato. La polizia era da tempo a conoscenza che il Lodato esercitava abusivamente la professione tanto nel territorio francese, quanto nel Principato di Monaco. Una rigorosa sorveglianza ha permesso di scoprire ieri la presenza in casa del Lodato di una giovane, che era sottoposta a manovre illecite. Il Lodato è stato arrestato sotto l'accusa di pratiche contro la maternità e di esercizio abusivo della professione.

Un fulmine su una motrice elettrica

BERGAMO, 18

Gravi danni ha arrecato in provincia il nubifragio accompagnato da grandine scatenatosi iersera verso le 23 e durato tutta la notte e nella mattinata di oggi. A San Pellegrino un fulmine cadeva sulla motrice di un convoglio della ferrovia elettrica incendiando gli accumulatori e i servizi elettrici, provocando così grande panico fra i viaggiatori. A Cene in Val Seriana cadeva una frana che ostruiva completamente il transito dei veicoli e dei convogli ferroviari per oltre 200 metri.

A Trescorre per il disalveamento di un torrente rimanevano sepolti sotto una ondata di fango un cavallo e tre automobili. La violenza delle acque e del vento gettavano nel torrente Cherio due motociclisti che a stento riuscivano a salvarsi.

Inondazioni in Svizzera

BERNA, 18

La piccola città di Weinfelden, nel Cantone di Turgobia, e le località adiacenti sono state gravemente danneggiate dalle persistenti piogge di questi giorni. I torrenti Schnellberg e Bachtobel hanno inondato le strade e diverse case.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nell. 24 h
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	759.4	¼ cop.	23	[illegible]5; 18
Pola	759 0	¼ cop.	23	24; 19
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	760,5	cop.	21	24; 17
Udine	7[illegible]0.2	¼ cop.	19	22; 14
Treviso	759.9	¼ cop.	19	25; 17
Belluno	760.2	cop.	17	20; 15
Padova	759.7	¼ cop.	18	26; 18
Rovigo	760.3	¼ cop.	21	[illegible]5; 16
Vicenza	759.7	¼ cop.	20	24; 16
Bolzano	757.8	cop.	19	22; 1[illegible]
Trento	759.[illegible]	cop.	22	22; 15
Venezia	759.[illegible]	¼ cop.	20	27; 17

Mare: Fiume, Pola e Venezia, leggermente mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 12; Gorizia 8; Udine 46; Treviso 2; Belluno 8; Padova 6; Rovigo 6; Vicenza 13; Bolzano 8; Trento 10; Venezia 21.

Fenomeni vari: Udine, pomeriggio temporale; Treviso, tuoni ad intervalli; Rovigo pomeriggio temporale; Venezia pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.42, tramonta alle ore 19.50; Luna tramonta alle ore 6.5; leva ore 21.10; Luna piena il 17; Ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco; Basse ore 5.45 e 18.0; Alte ore 12.35 e 23.20. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18. — Tempo ancora generalmente perturbato sull'alta e media Italia con pioggie sparse e qualche manifestazione temporalesca specie sulla Val Padana e sui rilievi appenninici. Temperatura pressochè invariata. Alquanto agitato l'alto Tirreno, mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: La situazione apparisce leggermente migliorata in quanto un promontorio di alta pressione avanzando dall'Atlantico tende ad attenuare l'influenza della depressione tuttora presente sul Baltico: il tempo tuttavia non può ritenersi ristabilito e potranno ancora verificarsi degli squilibri temporaleschi specialmente sulle regioni montuose.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 18	Venezia 15	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,.5	72.65	72.30	72.1[illegible]
Consolid. 5 o/o	80,75	80.77	80.80	80.75
Obb. Venezie	83.05	83,0.	83,--	83,05
Bancari				
Banca d'Italia	1331,-	1331,	—,—	—,—
Banca Comm.	1030,	1030,	[illegible]031	1031.-
Banca Credit	7,50	7,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,-	105,-	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,-	670,-	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,-	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	507,-	507,	[illegible]01,	401,-
Credito Indust	—,—	—,		
Trasporti				
Cosulich	21,-	21,—	20,--	21,—
Ferr. Mediterr.	254,—	254 -	—,	—,
Ferr. Meridion.	178,—	177,-	411 -	—,—
Rubattino	87,	87,--	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
catr. Venete	104,-	103 50	104,—	104,-
Saturnia	18 50	18.--	—,—	—,
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,—	47,-
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1225,-	1221.-	—,—	—,—
Cot. Furter	38,—	38,-	—,—	—,—
Cot. Frobas	—,-	—,—	—,—	—,—
Cot. Tarati	145.--	147,—	—,	—,—
Cot. Val Olona	71,	71,--	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,-	70,-	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	40, -	40,-	—,—	—,—
Cantoni Coats	239,-	235,—	—,—	—,—
Cascami Seta	229,-	[illegible]29,--	—,—	—,—
Stamp. Fe Ang.	383,50	390,-	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,-	662,-	—,—	—,—
Lan. Targetti	45.-	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,-	1725,-	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	112,-	112.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	155,—	155,-	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13.75	13,5	—,—	—,—
Al. Rian. Tosc	—,-	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,50	30.50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	217,—	217,-	—,—	—,—
Man. Tosi	27,-	25,-	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	112.50	110.—	—,—	—,—
Bernasconi	39,—	37,50	—,—	—,—
Unione Man.	227,--	227,-	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,-	655,-
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,-	—,—
Ansaldo	17,-	17,—	—,—	—,—
Ilva	72.50	73.—	73,-	72,-
Metallurgica	115,50	114.	—,—	—,—
Elba	—,-	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	24,50	25,	—,—	—,—
Montecatini	87.-	86.—	86,-	85 50
Breda	12.-	13,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	124.75	123.—	125,-	122,50
Isotta Frasch.	11,75	11,75	—,—	—,—
Bianchi	23.50	2[illegible],50	—,—	—,—
Miani Silvestri	5.75	6,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,-	—,—	—,—
Stab. Dalmine	97,50	95,	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	112.—	112.50	112,50	112 50
Elett. Brioschi	100,—	98,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	135,—	131,-	—,—	—,—
Bresciana	136,—	135,—	—,—	—,—
Adamello	74,50	72,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	127,-	127.--	—,—	—,—
Emiliana	184 50	184.50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	216.—	210,—	—,—	—,—
Sesa	29,—	29,—	—,—	—,—
Edison	393.50	396.—	—,—	—,—
Edison Post.	195,—	19[illegible]	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34, -	34.-	—,—	—,—
Tirso	122,-	121,-	—,—	—,—
Lig. Toscana	167.—	167,-	—,—	—,—
Vizzola	187,—	191,-	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	120,—	127,-	—,—	—,—
Valdarno	114,50	113,-	—,—	—,—
Tecnomasio	24,50	24,50	—,—	—,—
Terni	112,-	113 40	110,—	110,—
Ea. Elettrici	19,75	19.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58.75	58.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80.75	79,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	645,-	—,—	—,—
Raffineria L. L.	420,--	421,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,-	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gamnelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	123,—	121.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,--	—,	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	7,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,70	—,—	—,—
Beni Stabili	191 50	191,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20.50	20.50	21,-	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,-	—,—	—,—
Petroli	6,25	6 25	—,—	—,—
Eridania	215,	215,—	—,—	—,—
Italo Am.	15,50	15.50	—,—	—,—
Pirelli It.	460,—	471,	—,—	—,—
Pirelli e C.	138,75	140,-	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Beasital	35,--	34,-	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,50	70 50	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2400,—	2400,—
Italiana Gas	12.—	13,	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,70	76,70	76.70
Zurigo	380,70	380,70	380.70	380,70
Londra	69,40	69,40	69,40	69.40
Olanda	7.91	7,97	—,—	—,-
Spagna	157,-	157.50	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.15	58.20	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,53	19,53	19,56	19,53
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,	—,—	—,—
Atene	—,—	—,	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.05 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 27 — Cosulich 22.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 59 — Anonima Infortuni Milano 1265 — Assicurazioni Generali 2400 — Riunione Adriat. prima serie 1050 — Id. id. seconda serie 1005 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 335 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2025 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — id. 1941 98.80. Cambi: Parigi 76.70 — Londra 69.40 — New York 19.53 — Zurigo 380.70.

Sommari di Riviste

★ **La Rassegna dei Combattenti** che si pubblica a Bologna (Via Pignattari n. 1) diretta dai camerati on. Bruno Biagi e Attilio Frescura, nel suo numero di luglio, oltre le solite rubriche di carattere informativo e combattentistico, pubblica: «La feritoia sul mondo» di Biagi e Frescra; «I nuovi stemmi dei Comuni cadorini» di Cadorino; «Sera sul Brenta» di Loreto Severino; «Il Cimitero di Castel Dante» di Mario Ceola ecc. ecc.

★ **Comoedia**. — Il numero di luglio-agosto di questa bella rassegna mensile di vita teatrale, si presenta ai lettori col seguente sommario: La prosa: «La Stella del Sud» tre atti di Gian Capo; «Il teatro e i tempi nuovi»: Tomaso Monicelli; «Teatro all'aperto» G. Adami; «Teatro e radio» Alberto Casella; «Moralità teatrali - Della povertà» Secondo Sipari; «Cavallo di battaglia» «Quello dello scontro di domani» Febo Mari; «Paolo Giacometti, bersagliere del teatro italiano» Gino Valori; «Goldoni diplomatico» Mario Corsi; «Too good to be true» A. De Guttry. — Il cinematografo: «Pirandello e il cinema» Enrico Roma. — La varietà: «Autori alla ribalta» Luciano Ramo; «Ricordi de la Karsavina» ***. — Il Teatro nel mondo: «Fanny»; «Il matrimonio»; «Tre rosso-dispari»; «Amicizia»; «L'esclusa»; «L'isola abbandonata»; «Medea»; «Una tazza di caffè»; «Fiori di lusso»; «Il Passatore»; «Fanfan la viaggiatrice»; «Ribalte russe»; «Casanova» a Londra; «La bella Elena» a Berlino, ecc.

★ **«Domus»**. — «Domus» di luglio contiene notevoli articoli di scrittori italiani e stranieri. Nel campo letterario Piero Gadda esamina l'opera recente di Bacchelli, in quello delle arti un suggestivo articolo di Jean Cassou «La morte della pittura» si accompagna ad uno studio di Adolphe Basler su Derain. Nel campo dell'architettura Gio Ponti inizia il fascicolo «Perchè oggi tanto interessa l'architettura» nel quale egli espone con la consueta vivacità le ragioni che fanno dell'architettura l'arte più aderente alla vita d'oggi, la più vitale tra le arti. Seguono: illustrazioni di vari interessanti progetti e costruzioni in Italia ed all'estero. Pietro Chiesa commenta i migliori vetri esposti alla Biennale di Venezia. Numerose pagine illustrano interni e mobili degli architetti Hoffmann, Fallica, Midana, Bottoni, Buffa, Tutarolo Luciano; mobili di Merighi e Ci Ortelli, metalli della scuola Reimann di Berlino, metalli di Carrà, ricami, pizzi, disegni, ceramiche. Bellissime ed inedite le fotografie d'arte di giapponesi presentate nella parte speciale dedicata alla Fotografia. Infine le rubriche: Domus tecnica, Pubblicazioni d'arte, Cronache letterarie, Fiori, Mercato artistico, Discoteca, Arte e Frutteto, Cucina, Notiziario, Concorsi.

★ **L'Illustrazione Italiana**, sommario del n. 29 del 17 luglio 1932: — Il colpo di spugna di Losanna (di Carlo Ciucci, con 3 inc. — La Settimana (di Scaramuccia) — La tragedia del «Prométhée» (7 inc.) — Il centenario della morte del figlio di Napoleone (di Italo Zingarelli, con 3 inc. in nero e 6 in rotocalco). — La mostra parigina delle ceramiche (di Concetto Pettinato, con 6 inc.) — I «Misteri Gaudiosi» nella pineta di Oropa (di Lorenzo Alpino, con 6 inc.) — Il circo (di Raffaele Carrieri, con 16 inc.) — La scienza medica contro i pericoli della strada (di Giovanni Franceschini, con 8 inc.) — Un esperimento di profilassi sindicola per mezzo di aeroplano in Germania (3 inc). — Teatri (di Mario Ferrigni, con una inc.) — Studi di fiori (una tavola in rotocalco) — Idilli d'estate ai giardini di Milano (1 tavola in rotocalco) — L'aeroporto del Littorio (con 18 inc). — Sport (di Zam), con 3 inc. — L'incontro italo giapponese per la Coppa Davis a Milano (disegni di Mario Vellani Marchi) — Per la donna (de «la signora in grigio»). — La Giornata del Giocattolo a Roma (5 inc.) — Uomini e cose del giorno (12 inc.) — La Giostra (di Bardolfo) — Lo spirito dei lettori (1 caricatura). — L'incompiuta (romanzo di Valentino Piccoli, continuazione). — La settimana illustrata (di Biagio).

★ Sono usciti il III.o e IV.o Quaderno dell'ottava annata degli **«Annali della Istruzione Media»**, la ben nota Rivista Ministeriale curata dal Direttore Generale della Istruzione Media, Gr. Uff. Giuseppe Giustini.

Ecco il sommario: Arturo Marpicati: L'intervento — Vittore Alemanni: Del parlare ai giovani — Goffredo Bellonci: Introduzione alla letteratura di oggi — Arturo Pompeati: Garibaldi nella poesia italiana — Niccolò Rodolico: Forze politiche e morali del Seicento italiano — Delfino Deambrosis: Lo studio della geografia e i problemi della difesa dello Stato — Ettore Allodoli: Il mio Liceo — Mario Puccini: Cammino d'uno scolaro — Ercole Maselli, Corrado De Vita, Giuseppe De Luca: Scrittori contemporanei — Telesio Interlandi: Cronaca degli avvenimenti.

Libri nuovi

Agostino Pernice: «Il poema della luce». Editore De Simone, Napoli - L. 13.50.

Angelo Della Massèa: «Luigi Barzini». Editore Formiggini, Roma Lire 10.

Mistici inglesi contemporanei

C'è nella letteratura inglese contemporanea una rinascita spirituale che fa piacere notare. E' vero che, dopo la guerra, questo ritorno ai problemi della fede si è fatto sentire un po' dappertutto, ma direi che in Inghilterra dove una più libera discussione sui postulati religiosi consente una maggiore larghezza di vedute, tale interesse è stato più pronto e più popolare.

✱

Questo libro del Prof. Federico Olivero (Correnti mistiche nella letteratura inglese moderna - Fratelli Bocca - Torino - 1932) è forse l'unico, in Italia, che ci mostri un panorama completo del pensiero religioso nella letteratura inglese dei nostri tempi. Ed è certo che nessuno ha, più di lui, capacità e passione per questo quotidiano lavoro di divulgazione letteraria. Chi conosce il Prof. Olivero nella sua attività di insegnante e di critico attento e scrupoloso sa in quale misura egli abbia contribuito a una più esatta conoscenza, fra noi, di alcune correnti del pensiero inglese. Ed è certo uno dei suoi meriti più apprezzabili quello di non aver chiuso la sua attività nel solito lavoretto da libro di testo, (delle solite antologie tipo campionario delle comunissime traduzioni dei soliti autori con le solite note, dei soliti testi di letteratura nei quali gira e rigira sino alla noia la giostra dei soliti nomi, ne abbiamo piena la testa e gli scaffali) ma di avere indirizzato la sua bella cultura verso le correnti della critica letteraria vera e propria: lavoro questo che esulando dal campo puramente scolastico, ci si presenta pieno di maggiori esigenze.

✱

Thomas Hardy che dal 1866 al 1925 ha esercitato un'influenza tutt'altro che trascurabile nel campo della poesia inglese, è forse l'unico che rifiutando in massa le credenze che costituiscono il vero patrimonio dei vittoriani, porta nella lirica del suo paese una ventata nuova di insofferenza spirituale. Kipling nella sua *Natural Theology* aveva affermato esser noi le creature predilette dal Padre nostro che vive e regna nei cieli; Hardy aveva risposto immaginando avere egli un giorno assistito ai funerali di Dio. In *Hap*, il libro della sua ribellione, è di nuovo affrontato il problema della sofferenza universale.

In quella che egli chiama « the suffering thing » è da riconoscere l'essere individuale e collettivo. Il sofferente domanda perchè tanto male nella vita; e l'unica risposta che si presenta al pensiero è che il destino umano è preda di un ignoto potere che getta qua e là i suoi dolori e le sue gioie, ad occhi bendati. E la domanda che, posta sotto altra forma, ricorre spesso nei differenti lavori del poeta è sempre la stessa: « Ci ha forse qualche Vasta Imbecillità formati per gioco e ci ha poi abbandonati a noi stessi? » Questo tema centrale è meglio sviluppato nell'altra opera *The Dynasts* (un dramma che rifà la tragedia di Napoleone Bonaparte) dove il problema della sofferenza individuale si confonde nella visione di un mondo in gramaglie, e dove l'Iddio dei figliuoli è rappresentato come un navigante senza mèta: *this viewless turner of the Wheel.*

✱

E' stata, questa, una specie di eredità spirituale che pochi si son curati di raccogliere; e dalla guerra in qua ci si è accorti che per ricostruire c'era bisogno sopratutto di credere. Per alcuni nemmeno una certa credenza più o meno liberale bastò a riconfortarli; ed accettarono il domma.

Chesterton è figura troppo nota da noi, perchè si debba presentarlo; ma è sintomatico il fatto che questa sua fede cattolica egli senta il bisogno di difenderla come un possesso del quale non si senta abbastanza sicuro (es. l'Anticristo). Ed è sempre lì a giustificare il suo credo e a condannare gli altri culti. Giornalista bene addestrato alla satira, c'è molto poco in lui, di quanto possa servire di sostegno a un'anima incerta.

Temperamento diverso, e certo più costruttivo, è Francis Thompson. Nell'invocazione alla Croce ha una pienezza di dedizione inconsueta: « Tua, o Croce, è la vittoria: le tue radici stan salde dentro i nostri più felici campi ». E in *My Lady the tyrannes* egli riconosce che tutto appartiene a Maria quel che credeva un giorno fosse suo. Mariolatria anche questa? Forse sì: ma più temperata. Dello stesso carattere sono alcuni lavori di Gerard Hopkins (più specialmente *Rosa Mystica* e *Spring*) di Lionel Johnson e di Lorenzo Housman.

Parlando dei mistici veri e propri l'Olivero li definisce come esseri che vorrebbero vivere una vita religiosa al di fuori di ogni culto e che vorrebbero passare per cattolici al di fuori della chiesa. Tra questi Edward Thompson, Alfred Douglas, e John Freeman, un esteta troppo vago perchè la sua nota mistica acquisti il sapore dolce della preghiera. Più personale e più preciso è invece Ralph Hodgson, uno dei più quotati poeti fra il gruppo dei Giorgiani. La sua produzione letteraria è tutt'altro che vasta: ma in quel poco che ha dato ha espresso il meglio della sua anima. Così in *The Bells of Heaven* e, più ancora, in *The Mistery* dove il fine gusto lirico è reso più dolce dal senso del mistero: « Egli venne e mi prese per mano; e mi condusse ad un rosaio. Egli tenne il significato per sè; ma mi diede una rosa ». Si nota pure, in tutta la sua poesia, uno spirito di profonda compassione per gli animali: riprova anche questa di una finitezza di sentire che ha origine dalla fede.

Così come in James Stephens; il quale è meglio conosciuto per due poemi di carattere religioso di un certo valore artistico: *In the Cool of the Evening* e *The Lonely God.* Il primo (nel fresco della sera) descrive con una certa forza di espressione quel senso di dubbio e di terrore che prende Adamo ed Eva quando nel giardino si nascondono agli sguardi di Dio; il secondo (L'Iddio solitario) descrive quell'atmosfera pesante di solitudine che si respira nell'Eden abbandonato dalle prime creature, e con potenza drammatica tutt'altro che comune considera l'abbandono di Dio separato dall'uomo.

Questa corrente mistica l'Olivero identifica anche tra i lirici della guerra, e più specialmente in Rupert Brook, Julian Grenfell e Siegfried Sassoon, quantunque in costoro nulla si riscontri che accenni a un'aspirazione lirica più precisa di quanto non suggerisca il comune rimpianto. E di questo gruppo, il più significativo è forse Wifred Owen, il quale, alcuni giorni prima di morire in azione (4 novembre 1918 a 25 anni) in una prefazione non completa alle sue poesie così si esprimeva: « Questo libro non ha niente a che vedere con la Poesia. Ha per soggetto la guerra e la pietà della guerra. La poesia è solo in questa pietà ».

Parlando dei Realisti l'Olivero esamina l'attività letteraria di John Masefield, il quale, fra tutte queste correnti mistiche qualche volta imprecise, tal'altra inefficaci, è l'unico, a mio parere, cui la fede non interessa come dottrina e come pretesto ad astrazioni mistico-sentimentali. E gli basta avere scritto: « La Grazia Eterna » definito uno dei più grandi poemi religiosi mai scritti; poema nel quale, eliminate tutte le vecchie rievocazioni bibliche e teologiche, la fede si è fatta più aderente alla nostra umanità ed al nostro bisogno.

Un libro, quindi, questo dell'Olivero, che molti poeti nostri oggi dovrebbero conoscere.

F. M. Gualtieri

Una lettera del recluso di Pallanza alla signora Canella

VERONA, 18

Nel campo canellista si vive ora con maggiore tranquillità e con minore apprensione. Il motivo di questo ritorno alla calma da parte degli strenui sostenitori della tesi canelliana va ricercato nella smentita della notizia che si riferisce alla non accettazione dell'inoltro della domanda di grazia al Sovrano.

La signora Giulia Canella, che si è trasferita con la famiglia nel ridente paese di Affi, è venuta ieri a Verona, in attesa di partire per Pallanza per la consueta visita mensile all'ex-smemorato di Collegno. La signora Giulia ha ricevuto giorni fa da Mario Martino Bruneri una lunghissima lettera, nella quale, oltre alle solite frasi amorose, si legge, a proposito della grazia sovrana: « Non la grazia sovrana si deve ottenere, ma la mia liberazione e il riconoscimento della reale e vera identità ». La lettera, su questo tono, sviluppa pensieri filosofici.

Movimentata fuga d'una scimmia per le vie di Catania

CATANIA, 18

Ha fatto irruzione in piazza Dante una scimmia che era custodita, a scopo di studio, nei locali dell'istituto di medicina legale, alla nostra Università. Eludendo la vigilanza del custode e infrangendo i ceppi, la bestia ha guadagnato la strada, dopo aver sottratto al custode la giacca.

Raggiunta la strada, la scimmia ha corso a sbalzi, e trascinando la giacca da via Osservatorio è andata in Piazza Dante, inseguita dai passanti. Gli inseguitori sono aumentati, divenendo in breve oltre cento, che con grida e schiamazzi, hanno rincorso la bestiola finchè un autista è intervenuto con la macchina in loro soccorso e l'animale, avvilito, s'è lasciato catturare.

Danza e beve come un forsennato per il morso d'una tarantola

BARI, 18

A Sanarica (Lecce), il contadino Antonio Filoni di anni 22, durante i lavori campestri, era stato morso da una tarantola. Per guarire dei disturbi causati dal morso, egli ha seguito i vari sistemi suggeriti dalle credenze popolari: ha anzitutto ballato per due giorni e una notte, ma, visto l'esito nullo del faticoso rimedio, ha pensato di ricorrere alle acque ritenute miracolose di un pozzo situato presso il Santuario di S. Paolo. Il Filoni ha bevuto di questa acqua ben 21 litri in poco più di un quarto d'ora. Il poveretto, vittima della sua superstizione, ora versa in pessime condizioni, non già per effetto del morso della tarantola, bensì per il bestiale strapazzo di cui si è sottoposto.

Una bimba salva la sorellina in procinto di annegare

PIACENZA, 18

A Vigolzone la piccola italiana Giuseppina Rimonti, mentre stava attraversando a guado un torrente, veniva travolta dalla corrente. In suo aiuto accorreva la sorella Gioconda, di anni 9, la quale in un primo tempo riusciva ad afferrare Giuseppina per un braccio. Ma quest'ultima, data la sua inesperienza, continuava ad agitarsi, sfuggendo alla stretta. Gioconda, senza perdersi di animo e incurante del pericolo, riusciva ad afferrare di nuovo la pericolante e a portarla a riva.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Il Duca di Wellington è stato nuovamente insultato nelle strade di Londra.

Cinquant'anni fa

(1882)

Alessandria. — Gli inglesi sbarcati sono circa 3000. In un manifesto, Seymour annunzia che si è incaricato, coll'adesione del Governo egiziano, di ristabilire l'ordine in Alessandria.

Dice che gl'incendiarii si fucileranno e i predoni s'incarcereranno; nessuno potrà uscire dalla città dopo il tramonto.

Raccomanda alla popolazione di riprendere gli affari.

Sono giunte parecchie navi con truppe inglesi a bordo, le quali occuperanno i forti Cabari e Ramlen.

Una centuria di Avanguardisti parte oggi da Roma per Venezia

ROMA, 18

Domani mattina, alle 5.30, la centuria degli Avanguardisti romani che parteciperà alla crociera danubiana si radunerà in Piazza Colonna da dove, perfettamente inquadrata con musica e gagliardetti della Legione «Caio Duilio», si recherà alla stazione di Termini. Con il treno delle sette i giovani partiranno alla volta di Venezia. La partenza per questa grande quarta crociera avverrà, come è noto, il giorno 20 da Venezia e avrà per mèta Budapest.

Il Premio giornalistico

ROMA, 18

Il Sindacato giornalisti precisa che il premio giornalistico di cui si è occupato sabato scorso il Direttorio nazionale è intitolato a Sandro Mussolini; è annuale e sarà assegnato per la prima volta nell'anno 1932 - X. Le 20 mila lire raccolte saranno divise in un primo premio di lire 5 mila; in cinque premi di lire 2 mila ciascuno, in un premio di incoraggiamento consistente in un viaggio all'estero per il valore di lire 5 mila. Al concorso per il premio giornalistico « Sandro Mussolini » devono essere presentati soltanto lavori originali pubblicati entro l'anno decimo (28 ottobre 1931 - 28 ottobre 1932).

La densità della popolazione in Italia

ROMA, 18

Dal notiziario demografico dell'Istituto centrale di statistica si rileva che la densità della popolazione italiana nel complesso del Regno, secondo i risultati definitivi del settimo censimento, è di 133 abitanti per kmq. Nei precedenti censimenti degli anni 1861, '71, '81, '91, '901, '911, '921, la densità era stata rispettivamente per kmq. di abitanti 87,3, 95,3, 99,3, 113,3, 121, 125. La densità nella ripartizione geografica in Italia è in ordine decrescente: Italia settentrionale 151, meridionale 132, centrale 123, insulare 99.

I cento anni d'un contadino e la sua ricetta per vivere a lungo

INTRA, 18

Intra ha festeggiato ieri i cento anni compiuti dal contadino Giovanni Tonetti, che abita, solo, una casupola sulle pendici del Monte Rosso. Il vecchio gode ottima salute e della sua vita centenaria ama ricordare sopratutto due fatti. Anzitutto, che Re Umberto gli strinse la mano, durante una sua gita in val Vigezzo, e poi la sua partenza, nel 1686, per le campagne dell'indipendenza.

A chi vuol conoscere il segreto per raggiungere un'età sì tarda, egli risponde, seriamente, che occorre mangiare molte lumache, sposarsi a trenta anni e fumare del buon tabacco.

Un colpo di roncola per uno spintone

BRESCIA, 18

Al suono di un organetto verticale, alcuni giovani, ieri sera alle 21, ballavano sulla pubblica strada in vicolo Borgondio. A un tratto una coppia passando urtava il merciaio ambulante Pietro Lucchini d'anni 51. Costui rivolse parole risentite ai ballerini, i quali lo rimbeccavana vivacemente. Allora il Lucchini trasse di tasca la roncola e ne vibrò alcuni colpi contro la coppia ferendo il macellaio trentenne Clemente Colosio, al polso sinistro. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato un taglio profondo interessante i tendini e l'arteria radiale.

Drammatiche avventure cinesi del decano di Canterbory

LONDRA, 18

Il dott. Heviett Johnson, decano di Canterbory, è giunto a Liverpool dopo un viaggio di cinque mesi in Cina. Durante la sua dimora in Estremo Oriente non gli vennero risparmiate le avventure. Egli fu dapprima rapito dai banditi, poi durante un viaggio in aeroplano il pilota sfiorò letteralmente la cima degli alberi su un percorso di cento chilometri. Nel Tibet egli assistette a una danza diabolica e percorse in tre settimane in un autocarro circa tremila chilometri.

Il decano si era recato in Cina per fare un'inchiesta sulla carestia che è dovuta secondo lui in gran parte alla insufficienza dei mezzi di comunicazione. Le sorti di milioni di cinesi si troveranno grandemente migliorate il giorno in cui verranno costruite nuove strade e nuove ferrovie.

Una crociata americana contro le donne dai capelli rossi

LONDRA, 18

Le donne coi capelli rossi dovrebbero passare tra poco un brutto quarto d'ora, in America, a causa del colore della loro capigliatura. Un gruppo di individui, che evidentemente aveva da lamentarsi di queste danno dalle chiome tizianesche, ha fondato a Nuova York una nuova associazione: la Lega contro le donne dai capelli rossi, che ha trovato in breve centinaia di aderenti. Secondo il proclama lanciato al mondo dai promotori della Lega, le donne dei capelli rossi hanno tra gli altri i seguenti difetti: carattere mutevole, sfacciatamente bugiarde, attaccabrighe; perdono metà del proprio tempo davanti allo specchio e spendono metà del proprio denaro negli Istituti di bellezza; come segretarie sono addirittura insopportabili; spendaccione quando si tratta di far spendere agli altri, avarissime quando devono a loro volta pagare; nessun senso di come governare una casa; un disastro come cuoche.

La Lega si propone di istituire dei corsi diurni e serali per istruire gli uomini a difendersi contro le arti seduttrici delle donne dai cappelli rossi, convinti che ogni vincolo legale od illegale con una di esse trascini l'uomo alla perdizione.

Agenti percossi a New York a causa d'un investimento

PARIGI, 18

Un dispaccio da New York informa che dopo aver operato un *raid* in grande stile in cinque spacci clandestini di alcool, gli agenti della proibizione, nel fare ritorno in auto al loro quartiere generale, hanno investito due persone. La folla furiosa circondò allora le vetture e scagliatasi contro gli occupanti li percosse.

Il mercurio di Almaden non ha ancora dato oro

MADRID, 18

Il presidente del Consiglio di amministrazione delle miniere di Mercurio di Almaden ha smentito categoricamente le voci messe in circolazione sull'estrazione di oro dal minerale della miniera. In base a queste voci, l'oro sarebbe stato ottenuto dal mercurio con uno speciale trattamento di nuova ideazione.

Missionario americano ucciso con tre figli in Cina

LONDRA, 18

Un messaggio da Tokio annunzia che, secondo informazioni rovenienti da Hankeu, il missionario americano Henson e i suoi tre figli sono stati assassinati dai banditi il 20 giugno, durante un viaggio nella provincia di Cen-Si. Un gendarme di nazionalità russa è stato pure ucciso.

Un altro missionario catturato dai briganti cinesi

ROMA, 18

Un telegramma da Pechino alla *Agenzia Fides* annuncia che il missionario Giulio Quittet è caduto nelle mani dei briganti presso Tsitsihar, in Manciuria. Pare che il giovane missionario, il cui nome non figura ancora negli elenchi fin qui pubblicati, appartenga alla Congregazione dei Missionari di Immensee.

Il nuovo Ministro ceco a Roma

ROMA, 18

E' giunto stamane il nuovo Ministro della Repubblica cecoslovacca presso il S. M. il Re d'Italia, Frantisck Chvalkowski, accompagnato dal consigliere di Legazione signor Jarolaw Seinoha.

La ricerca in Russia dei tesori nascosti dagli emigrati

BERLINO, 18

Si trova da alcuni giorni a Berlino un pronipote di Tolstoi, che fu ufficiale della guardia dello Zar e che dopo di essere stato per alcuni mesi profugo a Riga, è riuscito or non è molto a penetrare nel territorio sovietico e a recuperare alcuni gioielli nascosti prima della fuga in un antico convento.

L'ex-ufficiale ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sulla attività di nuovo genere che un piccolo esercito di agenti della G.P.U. va svolgendo nei vari Stati dell'Unione attività suggerita al Governo centrale dai numerosi temerari tentativi compiuti da emigrati russi per venire in possesso dei loro averi.

Diecimila di questi agenti (che i contadini chiamano i « nasi d'oro »), mettono sotto sopra castelli, palazzi, cimiteri e campi nella speranza, non sempre delusa, di scoprire per l'appunto i tesori nascostivi dagli emigrati. Il piccolo esercito a sua volta è controllato severamente da un centinaio di agenti segreti, i quali hanno il compito non solo di seguire le operazioni dei « nasi d'oro », ma anche di osservare attentamente il contegno delle persone che si trovano sul luogo durante gli scavi e le ricerche in genere. Ciò facendo gli agenti segreti sono riusciti qualche volta a scoprire sul serio il « morto » e a far « cantare » anche i proprietari dei tesori, camuffati da contadini o da operai. Esiste poi una sezione speciale che ha il compito di controllare i contadini i quali, seguendo l'esempio dei « nasi d'oro », pare abbiano per proprio conto e con notevole successo intrapreso l'opera di « dissodamento ».

Ma l'attività dei « nasi d'oro » non si svolge solamente nel territorio russo: essa si estende anche all'estero, specialmente ogni qual volta si tratta di scoprire un tesoro giudicato di eccezionale valore. In tal caso gli agenti si portano all'estero e vanno alla ricerca del proprietario; con tutti i sotterfugi possibili cercano di far cantare l'interessato. Qualche volta sono riusciti anche a rapirlo, come è accaduto al barone Orikof che, condotto in Russia, fu fucilato dopo che egli indicò dove si trovavano i suoi gioielli.

La Messa a bordo della "Quarto,, Un ricevimento ad Istambul

ISTAMBUL, 18

Il delegato apostolico mons. Margotti ha ieri mattina celebrata la Messa a bordo dell'incrociatore *Quarto*. Vi hanno assistito, con l'Ambasciatore Aloisi, vari membri del corpo diplomatico e numerose notabilità della colonia italiana e delle colonie straniere.

Nel pomeriggio l'Ambasciatore Aloisi ha offerto nel giardino di palazzo Venezia un ricevimento in onore dell'ammiraglio Moreno e degli Stati Maggiori della VI.a Divisione. Al ricevimento, riuscitissimo, sono intervenuti anche diplomatici esteri, autorità e personalità politiche turche e numerosissime notabilità italiane.

Re Giorgio fa sospendere un ricevimento per economia

LONDRA, 18

Si viene a conoscenza di un atto sintomatico compiuto da Re Giorgio durante le recenti regate di Cowes. Durante la settimana in cui il Re vive a Cowes è tradizionale che una nave da guerra si porta in quelle acque. Quest'anno la nave scelta è stata la *Malaya*. Durante la settimana delle regate gli ufficiali e l'equipaggio sogliono essere festeggiati dal Municipio e alla fine gli ufficiali di marina offrono a loro volta un ricevimento a bordo della nave alle personalità radunate a Cowes. Quest'anno tale ricevimento non ha avuto luogo: si viene ora a conoscenza che Re Giorgio, sapendo che sugli stipendi degli ufficiali, ultimamente ridotti, le spese per l'organizzazione del ricevimento a bordo della *Malaya*, avrebbero fortemente gravato, consigliò al comandante della nave di sospendere il ricevimento per misure di economia.

Alla ricerca di un'officina di falsari in grande stile

LONDRA, 18

E' partito ieri da Londra per il continente un capo ispettore di Scottland Yard, Horwell, in seguito ad un accordo fra le polizie di Londra, Parigi, Berlino e Bruxelles. La destinazione di Horwell è naturalmente tenuta segreta, ma la sua missione è conosciuta. Egli va alla ricerca di una officina di falsari in grande stile che deve trovarsi in qualche perse dell'Europa.

Si tratta di una organizzazione perfetta e grandiosa, di una specie di zecca con regolare stamperia di carte valori che emette, oltre ad assegni, biglietti di banca e azioni di grandi aziende industriali.

Una bomba nella casa dell'amministratore di Tangeri

PARIGI, 18

Si ha da Rabat che procedendo alla repressione di disordini a tendenza comunista, l'amministratore della zona di Tangeri, Le Fur, aveva con decreto del 15 luglio sciolto la Associazione generale operaia di Tangeri, alla cui sede erano stati apposti i suggelli. Ieri mattina verso le 10, il domestico del Le Fur, procedendo alla pulizia dell'appartamento trovò sotto una finestra della camera da letto una bomba di circa due chilogrammi, la cui miccia era stata accesa, senza che la bomba fosse scoppiata. La bomba era stata collocata durante la notte da agitatori comunisti, i quali desideravano in tal modo vendicarsi dei provvedimenti presi dall'amministratore generale verso l'associazione generale operaia.

SPIGOLATURE

La grafologia ha ancora i suoi apostoli e i suoi detrattori. Ai suoi esordi, che risalgono a tempi lontani, ebbe molte pretese. Crepieux Jamim, la cui saggezza e sincerità erano esemplari, cominciò ad appoggiarsi su dei principii abbastanza sicuri e li enunciò in un suo volume pubblicato mezzo secolo fa, che gli valse una folla di seguaci, e fra questi non mancarono — scrive l'*Echo de Paris* — uomini illustri nella scienza e nell'arte. Fra i quali Alessandro Dumas figlio, che non mancava mai — si dice — di far subire la prova grafologica alle varie lettere di sollecitatori che giornalmente riceveva; ma certi comici errori trassero molta gente a non prendere troppo sul serio questa scienza. Un professore di scienza medica appassionato di grafologia maravigliava i suoi studenti con le rapide diagnosi che emetteva su ogni lettera che gli veniva presentata. Un giorno i suoi allievi gli porsero una lettera della quale naturalmente si celò la firma. Dopo un attento esame dichiarò gravemente che il carattere essenziale dell'autore era di mancare completamente di spirito d'iniziativa e di perseveranza. Ora si trattava di un autografo... di Pasteur. Da quel giorno, scoraggiato, il professore rinunciò alla grafologia.

✱

La produzione mondiale del cotone — scrive il *Times* — è nel 1931 sensibilmente diminuita rispetto alle annate precedenti. Le cause sono da ricercarsi nelle condizioni climatiche poco favorevoli alla coltivazione cotoniera ed anche nei prezzi poco remunerativi che indussero i coltivatori a cambiare coltura. Nel 1930 e negli anni precedenti, la maggior parte dei tessuti di cotone veniva smerciata negli Stati Uniti d'America. Ma nel 1931 i mercati americani sono stati fiacchi con prezzi sempre tendenti al ribasso. Solo nel protettorato inglese dell'Uganda il raccolto del cotone è stato imponente ed è in continuo aumento. Si sono confezionate duecentomilacinquecento balle di cotone ricavate dai 739.000 acri di terra coltivata. E' noto come il cotone dell'Uganda sia considerato sul mercato merce di prima qualità. L'Inghilterra è la maggiore produttrice del mondo di cotone. Il Sudan ha reso 128.500 balle di cotone, la Nigeria settentrionale ne ha prodotte 14.000; ne le zone bonificate del Punjab si è avuta una produzione di 30 mila balle di cotone. Senonchè ci si domanda: produrre sta bene; ma come si fa ad assicurare lo smercio?

✱

Quest'anno — scrive l'*Illustration Française* — ricorre il terzo centenario della nascita del Lulli, il noto musicista che nacque a Firenze il 29 novembre 1632. Era figlio di Lorenzo Lulli, gentiluomo fiorentino, e fino da fanciullo rivelava una rara intelligenza musicale, tanto che il duca di Guisa in un suo viaggio in Italia del 1644 lo condusse con sè in Francia, nella grande capitale di Luigi XIV allora padrone dei destini dell'Europa. Subito la sorella del re in un primo entusiasmo gli fa suonare a palazzo le sue canzonette, ma poi lo destina agli umili uffici delle cucine reali dove tra un piatto e l'altro mandava in visibilio i cuochi col suo violino. Poi la principessa pentita lo fa entrare nel numero dei suoi musicisti dove egli acquista ben presto una certa celebrità per le sue improvvisazioni. Benchè brutto e di temperamento ruvido, diventa l'idolo delle graziose donnine che lo chiamano « il nostro Lully ». Il primo passo è compiuto e nel 1664 Lulli mette in musica varie commedie-balletti, fra le quali la « Principessa d'Elide » eseguita durante le feste che Luigi XIV diede a Versailles. Il giovane fiorentino è alla testa del movimento musicale in Francia ed istituisce a Parigi un'Accademia Reale di Musica, che nel 1699 si denominò «L'Opéra ». Fu assai fortunato nell'avere come poeta per le sue opere il Quivault, che per lo spirito indipendente e strano del musicista era costretto a fare e rifare più volte il suo testo. Ma incontrò soprattutto il favore dei francesi ispirandosi alla tragedia classica che Corneille e Racine avevano fatto risorgere con tanto successo. Infatti le opere migliori del Lulli furono: « Cadmo », « Alcidione », « Alcesti » ed «Iside». Un critico dell'epoca scrive che non c'era nulla in Francia attorno a lui, che fu lui che diede all'arte musicale un'esistenza che non aveva; e Madame de Sevignè, dopo aver ascoltato estatica una dei più suggestive composizioni del Lulli, esclamò: « Non credo che possa esservi altra musica in cielo ».

✱

I londinesi che durante la stagione estiva non si muoveranno dalla capitale — scrive la *Morning Post* — avranno modo di distrarsi e di godere l'aria fresca del Tamigi. Il battello a vapore « Alexandra » percorrerà un lungo tratto del fiume e da esso si potranno ammirare i vari aspetti della City. Esso si spingerà anche oltre, dove il Tamigi scorre fra i prati verdi ed i boschetti reconditi, tanto cari alle passeggiate sentimentali. Sul vaporino è stato organizzato un servizio di ristorante e la sera si svolgeranno danze oltre ad un programma di varietà. Il pontile sarà illuminato con palloncini alla veneziana e coloro che non amano il chiasso e la musica dell'orchestrina negra potranno contemplare da comode poltroncine il passaggio un po' melanconico delle campagne nordiche, specialmente suggestivo quando è illuminato dalla luna. Le gite avranno luogo durante tutta l'estate tre volte al giorno. Londra tiene molto ai primi dintorni ed il servizio di questo battello a buon mercato consentirà largamente ai cittadini meno abbienti di odorare l'aria delle foreste, di riempirsi i polmoni di un po' di fresco.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La prossima visita a Roma del Presidente del Consiglio egiziano

ROMA, 18

Tutti i giornali salutano con parole di viva simpatia l'annuncio della prossima visita del Presidente del Consiglio dei Ministri d'Egitto.

Il *Giornale d'Italia* rileva che essa conferma l'eccellenza dei rapporti in ogni ordine esistenti fra l'Italia e l'Egitto e varrà certo a portare a tali rapporti nuovo alimento e sviluppo. L'Italia, che segue i rapidi progressi interni dell'Egitto e l'opera che ad essi dedica il Governo presieduto da Sidky Pascià, dà particolare valore alla collaborazione con la Nazione egiziana fondata sulla chiarezza dei rapporti e la reciproca fiducia dei due Paesi.

La *Tribuna* nota che con l'Egitto si vanno di giorno in giorno aumentando e rafforzando i rapporti di simpatia e collaborazione.

Paurosa gita in barca

MIRANO, 18

Domenica mattina verso le sette le signorine Letizia e Derna Meneghelli, accompagnate dal rag. Aldo Meneghelli, si dirigevano con una piccola imbarcazione verso il canale dei Molini di Sopra.

Giunti nei pressi delle turbine dell'Oleificio, la forza della corrente spinse il natante contro la parte posteriore della cascata, rovesciandolo ed infrangendolo.

I tre gitanti si trovarono così nell'acqua, e il pericolo per la loro vita sarebbe stato gravissimo se non si fossero aggrappati ai piloni delle saracinesche, riuscendo non senza fatica a porsi in salvo.

Un salvataggio

MIRANO, 18

Nel bacino dell'Oleificio l'altro giorno verso le 18 si tuffava il giovane Panciera Mario e nuotando vigorosamente si spingeva in presso la cascata. Ad un tratto, forse perchè colpito da malore, il giovane disparve e riapparve più volte alla superficie dell'acqua e sarebbe certamente perito se un altro giovane, Martini Mario, accortosi del pericolo che correva il compagno, non si fosse gettato nel bacino, raggiungendo in breve il Panciera sospingendolo verso la riva, di dove fu tratto ormai stremato di forze.

Investito e ferito da un'auto

VITTORIO VENETO, 18

Ieri sera alle ore 21 la macchina del signor Botteon Beniamino da Fadalto, condotta dal cognato Zerbin Giovanni giunta all'altezza di Viale Vittoria, sotto l'imperversare di un temporale investiva il pizzicagnolo Antoniolli Geremia, abitante in Viale Regina Margherita, il quale procedeva nel medesimo senso della macchina sul ciglio della strada. L'Antoniolli, che non s'era avveduto del sopraggiungere della macchina, rimaneva investito in pieno e veniva trascinato per qualche metro riportando delle serie contusioni guaribili in oltre venti giorni.

Un'auto in fiamme

VITTORIO VENETO, 18

Domenica mattina in Cappella Maggiore un'automobile della ditta Mutton, recatasi per prendere dei pellegrini che dovevano recarsi a Padova, a causa di un ritorno di fiamma, si incendiava rimanendo completamente distrutta.

Grave incidente stradale

CONEGLIANO, 18

Verso le 14 di domenica, il sig Battidelli Pietro di Enrico di anni 24, montato su di un motorino «Bianchi» stava per fare la curva del passaggio a livello di S. Vendemmiano in località Gai, quando andava a sbattere contro la macchina del sig. Bortolon Antonio, che procedeva in senso inverso.

Il cozzo fu terribile; il povero Battidelli venne raccolto dolorante dal Bortolon il quale con la sua

S. E. Morpurgo a Ginevra

UDINE, 18

S. E. il Senatore barone Morpurgo è partito iersera per Ginevra, ove parteciperà alla ventottesima conferenza dell'Unione interparlamentare, che siederà dal 20 al 27 corrente.

La Delegazione permanente italiana si compone di quattro senatori e quattro deputati.

Irrigazione dell'Agro Pordenonese

UDINE, 18

S. E. Serpieri Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, ha comunicato al Preside della Provincia on. Asquini, che con recente provvedimento, è stato incluso nel programma dei lavori di bonifica di prossima attuazione, il progetto di irrigazione dell'Agro Pordenonese che importa una spesa di circa lire 4.000.000.

Spivach abbandona la Lazio

UDINE, 18

In questi giorni è ritornato a Udine, per passare l'annuale vacanza, l'ex giocatore dell'Udinese, Aldo Spivach che da quattro anni militava come centro attacco nella Lazio.

Lo Spivach, giocatore di talento e conteso da diverse squadre settentrionali e meridionali, lascierà quest'anno la squadra romana ma non sappiamo ancora con quale giocherà la prossima stagione.

Un investimento automobilistico

PORDENONE, 18

Nel pomeriggio d'ieri, verso le ore 17.30, mentre il sarto Manfrin Guglielmo percorreva, tenendo la sua destra, su una motoleggera la via San Marco, veniva investito all'altezza di Via Codafora da un autocarro carico di carta dell'impresa autotrasporti Levada Romolo di Treviso, guidato dall'autista Cibin Rodolfo.

Nell'urto il Manfrin cadde a terra riportando ferite alla gamba destra. Ne avrà per vari giorni.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Mostra nazionale di musica

Presso la propria sede è visibile il bando dei concorsi per composizioni musicali in occasione della II. Mostra nazionale di musica contemporanea che avrà luogo a Roma nel marzo 1933.

A detti concorsi potranno prender parte tutti i musicisti di nazionalità italiana iscritti al Sindacato musicisti che non abbiano compiuti i 30 anni di età al 31 ottobre 1932.

G. U. F.

Segreteria Politica. — Gli uffici del Gruppo Universitario Fascista rimangono aperti dalle 9 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.

Campeggio estivo di Valgrande. — Le iscrizioni per il campeggio estivo di Valgrande si chiuderanno, improrogabilmente, il 20 corr., a mezzogiorno.

La quota di partecipazione è di lire 90 settimanali e dà diritto al viaggio di andata e ritorno in comodo autobus, al vitto ed all'alloggio per la durata del soggiorno, ed al trasporto dei bagagli. Presso la sede del G.U.F. (Campo S. Maurizio n. 2758) sono a disposizione i programmi ed i regolamenti.

Settimana alpinistica. — Tutti gli studenti che volessero partecipare alla settimana alpinistica, le cui condizioni sono già state comunicate con precedenti comunicati e possono esser rese note a chi lo desiderasse, presso la sede del G.U.F. dalle 9 a mezzogiorno, debbono versare preventivamente lire 5 che dà loro diritto al manuale Tavecchi, alla richiesta di riduzione ferroviaria del 70 per cento, alla tessera di partecipazione, un regolamento e una medaglia ricordo.

Riunione dei delegati e segretari dei Sindacati trasporti

Il giorno 16 corrente alle ore 10, si sono riuniti a Venezia, presso la sede dell'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Nav. Interna, i Segretari interprovinciali dei Sindacati: Ferrotramvieri, Portuali, Comunicazioni elettriche, Impiegati Aziende Trasporti, Autisti, Facchini guardiani e ausiliari delle Comunicazioni, sigg. Marangoni, Gherro, Coppin, Del Turco e Capitanio, nonchè i delegati provinciali delle Sezioni Riunite di Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Rovigo, Belluno.

Il Dirigente regionale, camerata Torquato Feliciangeli, che ha presieduto la riunione, ha fatto una dettagliata relazione sul lavoro svolto dall'Ufficio nel 1.o semestre 1932, soffermandosi particolarmente sulla attività contrattuale, facendo rilevare che sono stati conclusi:

32 Contratti per il personale ferrotramviario della Venezia Euganea e Venezia Tridentina;

1 Contratto regionale che disciplina il personale operaio dipendente da Imprese di Trasporto e Case di Spedizioni;

1 Contratto regionale che disciplina il personale dipendente dalle Imprese di Nettezza urbana.

7 Contratti provinciali aggiuntivi al Contratto nazionale a favore dei dipendenti da Imprese esercenti il servizio di noleggio auto da rimessa;

1 Contratto provinciale per i carrettieri liberi esercenti;

1 Contratto provinciale per i facchini liberi esercenti.

Attraverso una lucida e minuziosa esposizione, il camerata Feliciangeli ha posto in rilievo la salda efficenza dell'organizzazione dei trasporti che, malgrado il fenomeno della disoccupazione, pure è riuscita a superare, in rapporto alle adesioni dei lavoratori, le posizioni in precedenza raggiunte.

Il Dirigente regionale ha poi passata in rassegna l'attività assistenziale, dando relazione sul lavoro svolto a favore delle Opere Assistenziali del Partito nell'ambito di ogni singola Provincia e nell'interessamento dell'Ufficio per l'invio di circa 600 bambini, figli di lavoratori, alle colonie montane.

Sentite infine le relazioni dei Fiduciari provinciali che prospettarono i problemi di carattere economico ed organizzativo inerenti alle singole zone, il camerata Feliciangeli espresse il proprio compiacimento per i risultati conseguiti e per il lavoro svolto dai vari Segretari interprovinciali e da ogni singolo Delegato provinciale.

Al Sindacato Trasporti

Tutti i facchini, battellanti etc. dipendenti da Ditte di Trasporto e Spedizioni, sono invitati ad intervenire all'Assemblea di categoria che avrà luogo la sera di mercoledì 20 corr. alle ore 21 presso la sede dell'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti, sita al Malcanton n. 3561B.

Data l'importanza degli argomenti che saranno discussi (Relazione attività Sindacato; Contratto di lavoro etc.), si prega vivamente di non mancare.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 658 e nella giornata di domenica 2691.

L'apertura della Mostra Sindacale "Bevilacqua La Masa,,

Giovedì 21 corr., ad ore 18, avrà luogo l'apertura ufficiale della XIII Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa (III del Sindacato Fascista delle Belle Arti) nell'apposito Palazzo a Quattro Fontane di Lido.

Come si è detto altre volte, quest'anno, oltre ad artisti le cui opere furono sottoposte al giudizio della Giuria (composta dei signori Carlo Dalla Zorza, Juti Ravenna, Cosimo Privato, Bruno Saetti, pittori, e Toni Luccarda, scultore), vi partecipano anche artisti invitati (cioè di quelli della Regione Veneta che furono invitati ad esporre alla XVIII Biennale).

Complessivamente vi partecipano centotrè artisti con duecentosessantotto opere, cioè: duecentododici di pittura, trenta di bianco e nero, e ventisei di scultura.

Pubblichiamo qui sotto i nomi degli artisti espositori:

Avigliano Renato, Ablondi Angelo, Albanese Michele, Arvedi Ugo, Barbieri Virette, Baitello Giorgio, Bertazzolo Otello, Bidischini Primo, Bianchi Amedeo, Butera Remigio, Barbisan Giovanni, Benvenuti Giusto, Busetto Giuseppe, Bergamini Aldo, Brombo Angelo, Candiani Gigi, Carestiato Antonio, Cekunova Vera, Cicutto Giovanni, Cavallon Giorgio, Costantini Nereo, Chicighi Giuseppe, Carraro Mario, Cusin Federico, Cobianco Luigi, Cusigh Arturo, Culos Augusto, Cancian Sante, Dal Pra Amleto, Dal Pra Nino, Da Venezia Eugenio, De Bona Teodoro, De Henizelmann Irene Rita, De Parmykel Giacalone Germana, Dalla Zorza Carlo, Furlan Aldo, Facciotti Amleto, Fabiano Bepi, Farina Guido, Giannotti Teo, Gandini Giola, Gianpaolo Lazzaro, Gottardi Nino, Giuliani Giovanni, Goffredo Lucillo, Ihne Ruth, Lazzari Bice, Lussi Clara, Lavagna Bepi, Lazzari Luigi, Lucenti Vattolo Paolo, Lucarda Toni, Mori Neno, Malossi Arturo, Martens Dino, Minassian Leone, Morandi Gino, Minassian Sofia, Malin Virgilio, Menato Giuseppe, Novati Marco, Nacamuli Oscar, Nobili Riccardo, Oreffice Sacerdoti Gabriella, Ocri Romano, Privato Cosimo, Peri Giorgio, Padoan Giulio, Pavon Vittorio, Parnigotto Enrico, Pinto Antonio, Parenti Nino, Pelliccioli Ferruccio, Polato Attilio, Polo Guido, Perinelli Elena, Padoa Laura, Puglielli Vincenzo, Perotti Francesco, Pigato Orazio, Quaia Ferruccio, Rosa Tino, Raffaelli Giovanni, Rosolon Aldo, Rossi Emilio, Ravenna Juti, Scarpa Bolla Francesco, Springolo Nino, Spadon Vera, Santomaso Bepi, Scarpa Croce Luigi, Sartori Guglielmo, Stoppani Carlo, Seibezzi Fioravante, Tonello Armando, Urbani de Ghettof Jacopo, Vio Romano, Varagnolo Mario, Villa Rino, Vitali Albano, Zamboni Angelo.

La cerimonia della «vernice» avrà luogo domani mercoledì alle ore 17.30.

Corsi per stranieri a Venezia

Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni al Corso di Cultura per stranieri e connazionali che avrà luogo nel prossimo settembre a Cà Foscari, sede dell'Istituto Superiore di Commercio.

Sarà questo il decimo Corso della bella istituzione culturale che tante adesioni e simpatie ha trovato tra gli stranieri e tra i connazionali sin dal suo sorgere.

Dalle iscrizioni sino ad ora pervenute dall'estero, si prevede anche per quest'anno, come per i passati, una notevole affluenza di studiosi, tale da assicurare un pieno successo tanto più apprezzabile in quanto la propaganda all'estero incontra sempre varie difficoltà.

Mentre ci riserviamo di dar conto in seguito del programma che sarà svolto quest'anno, avvertiamo a norma degli interessati che sino a nuovo avviso la Segreteria dei Corsi, che ha sede a Ca' Foscari stessa, rimarrà aperta il martedì e il venerdì dalle ore dieci alle undici e mezza. Alla Segreteria si potranno avere tutti gli schiarimenti inerenti il Corso, e a richiesta, si potrà avere il programma.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Erminia Padoa Tedeschi, L. 50 all'Aiuto Materno da Albertina e Marco Ara; L. 25 id. da Paolo e Nella Errera; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dal dott. Augusto e Rosa Coen Porto; L. 20 id. dall'avv. Vittorio Coen Porto.

★ Per un triste anniversario da Fanny Finzi offrono L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ Per onorare la memoria della signora Bice Levi Finzi Gino ed Adriana Ravà offrono L. 50 alla Refezione delle Scuole Israelitiche.

★ Per onorare la memoria di Pina Gavagnin, L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Maria del Rosario da Antonio Gavagnin.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

L'annuncio del Grande Ballo della Croce Rossa che avrà luogo sabato sera nelle sale dell'Excelsior, ha destato, come era facile prevedere, il vivo interesse del più eletto pubblico concittadino, il quale ben sa per esperienza come la benefica manifestazione vada annoverata tra le feste più brillanti e sontuose dell'estate veneziana.

Naturalmente, come sempre avviene, è bastata la prima notizia perchè piovessero copiosissime al comitato le richieste dei biglietti e questo anche per l'irresistibile offerto da quell'oasi di letizia ch'è l'Excelsior, con le sue sale, con le sue ampie terrazze sul mare, con le sue luminose fontane, con le siepi dei suoi oleandri che trasformano le brezze salmastre in soffi esalati da incensieri di sogno.

Sarà bene pertanto che chi vuol partecipare all'aristocratica festa s'affretti a provvedersi del relativo biglietto che potrà essere acquistato presso le Dame patronesse, o presso i principali alberghi cittadini.

TEATRI E CONCERTI

"Il Mistero di Venezia,, di Malipiero al Teatro dell'Opera di Coburgo

Il direttore generale dell'ex-teatro di Corte di Coburgo ha incluso tra le opere da rappresentarsi nella già prossima stagione *Il Mistero di Venezia* del M.o Malipiero che si compone in tre parti: la prima è: *Le Aquile di Aquileia;* la seconda *Il finto Arlecchino;* la terza: *I corvi di San Marco.* Finora soltanto *Il finto Arlecchino* aveva avuto numerose rappresentazioni in America e in Europa, altrove quella del teatro dell'Opera di Budapest, diretta dal M.o Failoni. Adesso il *Mistero di Venezia* ch'è una delle più originali creazioni del M.o Malipiero verrà dato nella sua integrità con una specialissima messa in scena.. L'intendente generale del teatro, Walleck, ha voluto con questa scelta onorare insieme la musica moderna e l'Italia fascista. Come è noto Coburgo è il centro maggiore della attività di Hitler e lo spirito di questa attività non è estraneo, oltre al valore e all'ammiraione che si ha all'estero per la musica malipieriana, alla scelta. L'attesa in Germania per questo avvenimento d'arte è intensissima. Il M.o Malipiero è unico maestro italiano chiamato a far parte della Commissione internazionale per la scelta delle musiche che saranno eseguite nel festival della S.I.M.C. di Amsterdam nel 1933. La Commissione si riunirà in dicembre ad Amsterdam, e in quella occasione la celebre orchestra sinfonica dei Concerti Gebow darà la prima esecuzione del nuovissimo concerto per orchestra e violini del M.o Malipiero.

La radio di oggi

Al *Gruppo Nord* (20.30) la popolare operetta « Il Conte di Lussemburgo » di Franz Lehàr; a *Roma* (20.45) concerto variato con tre pagine violoncellistiche di Nicolò Porpora, Giulio da Firenze, Popper, un atto di Carlo Salsa « Lanterne di seta » (21.15), alcune liriche per tenore di Ferrari-Trecate, Nin, Somma (21.45) e una nuova radiocommedia a firma Walter Holley « O ti salvi o ti sparo » (22.10), indi musica da ballo.

Concerti dall'estero: a *Vienna* (20.20) l'ouverture della« Egmont » di Beethoven e il concerto per piano in si magg. di Brahms, a *Brno* (20) musica di balli antichi e moderni, a *Praga* (19.20) violino e piano, a *Mülhaker* (1.30) composizioni del grande romantico tedesco Robert Schumann.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — «Katuska» parl. ital. con Lupe Velez.

OLIMPIA. — «L'ultimo addio» int. Anne Grey e Cartoni animati.

MASSIMO. — «L'ultimo degli Shemmer» grandioso dramma russo prot. K. W. Eggert. Novità.

S. MARCO. — Strepitoso successo di «Sodoma e Gomorra».

MODERNO. — «I Cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe.

ITALIA. — «Al Cafone» con Charlot. Successo d'ilarità.

GIARDINO NAZIONALE. — La Comp. Ribechi nella fastosa rivista «Roma Imperiale». Allo schermo ultime di «Agguato dei sottomarini».

S. MARGHERITA. — «Il vetturale del Moncenisio» con Maciste. Nei varietà addio di «Les Orientali» e Betty De Santis.

Musica al Lido

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Schubert, Marcia militare — 2. Cherubini «Faniska» Ouverture — 3. Catalani «La Wally» Fantasia — 4. a) Van Westerhout «Ronda d'amore»; b) Rameau «Tamburino» — 5. Bizet «L'Arlésienne» Suite 2.a.

Le nozze Ca' Zorzi-Zuccheri

Ieri mattina nella chiesa di San Giacomo dall'Orio il M. R. parroco don Rossi ha benedetto le fauste nozze della gentile signorina Jolanda Ca' Zorzi con il nob. sig. Luigi Zuccheri.

Erano testimoni della sposa il dott. comm. Mario Alverà Podestà di Venezia, il colonnello Cambiè ed il fratello dott. Antonio Ca' Zorzi; per lo sposo il senatore Rota, rappresentato dall'on. Tullio, e i conte Uguccione Scrofa, rappresentato dal conte di Maniago-Attimis.

Assisteva al rito solenne una magnifica accolta di parenti ed amici degli sposi. V'erano i genitori della sposa dott. cav. uff. Ca' Zorzi e signora Emilia Ca' Zorzi Ceresa; i fratelli signorina Maria, dott. Antonio, dott. Giacomo e sig. Guido; il nob. dott. Giampaolo Zuccheri, padre dello sposo; la signora Stroili, nonna dello sposo; il comm. Ruzzini e signora, la contessa Waldstein, la signorina M. A. Bernardis. Tra gli invitati: S. E. il conte e la contessa Volpi di Misurata; S. E. il Prefetto Bianchetti; il comm. Giorgio Suppiej, Segretario Federale; il comm. Garioni, Preside della Provincia; la contessa Morosini, la signora Alverà Vianello, la contessa Gabriella Brandolini d'Adda Lucchesi Palli, conte e contessa Antonio Revedin, conte Giandaniele Elti di Rodeano, dott. Guido Alverà e signora, dott. Elio Rietti e signora, conte e contessa Da Schio, conte e contessa Nicolò Mocenigo, conte e contessa Reali, conte e contessa Luigi Luccheschi, conte e contessa Dino Lucchesschi, conte e contessa Andrea Marcello, nob. signora Sammartini, co. e co.ssa Avogadro, co.ssa Gropplero, contessa Elisabetta Foscari Widmann, baronessa e signorina Treves de' Bonfili, conte e contessa Paolo Foscari, conte e contessa Andrea di Robilant, generale Galanti, avv. Tito Carnelutti e signora, signorine Agnese e Giuliana Rota, comm. Typaldo Foresti e signora, avv. Nardini, avv. Gianni Brunetta, e molti altri, signore e signori.

Tutta questa eletta società si è riunita poi al Grand Hotel per una elegantissima colazione.

Magnifici regali, profusione di fiori, attestazioni innumerevoli di affetto e di simpatia agli sposi hanno aumentato la letizia di queste auspicatissime nozze, per le quali presentiamo agli sposi i più fervidi auguri di felicità, mentre ci rallegriamo vivamente con le loro famiglie.

*

In occasione delle nozze Ca' Zorzi-Zuccheri la famiglia Ca' Zorzi ha versato: lire 1000 alla Federazione Fascista, per le Colonie estive; lire 500 al Fascio di Noventa di Piave per assistenza; lire 500 al parroco per la chiesa di Noventa di Piave.

La nob. signora Jolanda Zuccheri-Ca' Zorzi ha versato: al parroco di Noventa di Piave lire 200; al parroco di S. Giacomo dall'Orio lire 100; alle Missioni Carmelitane lire 100; all'Asilo di S. Giuseppe lire 50; alle Suore di Clausura lire 50.

Medaglia di benemerenza alla signora Olga Longega

La buona ed operosissima signora Olga Longega Morosini del Fascio Femminile di San Marco, direttrice del Laboratorio fascista di S. Samuele e Ispettrice della Colonia agricola fascista dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia a Villa Patt di Sedico-Bribano, è stata in questi giorni insignita della medaglia di argento dell'Opera Nazionale per le sue benemerenze.

Medaglia e diploma, accompagnate da una nobilissima lettera del gr. uff. Sileno Fabbri R. Commissario Straordinario dell'Opera, sono stati consegnati alla brava Ispettrice dalla Delegata Provinciale Prof. Pezzè Pascolato nella Colonia di Villa Patt alla presenza delle Autorità di Sedico e di tutti i bambini, più di 400 ormai, poichè si aspetta in questi giorni l'ultima squadra per essere al completo (530).

La festa fu bellissima, affettuosa e commovente.

Dopo il discorso di Maria Pezzè Pascolato — discorso che i bambini hanno compreso perchè diceva maternamente di tutta la bontà e di tutto l'affetto della loro cara signora Olga — parlò il cav. Sommariva Podestà di Sedico, portando il saluto della popolazione che apprezza l'opera disinteressata e fattiva della signora Longega per la fiorente Colonia.

I ragazzi della squadra permanente eseguirono bellissimi esercizi ginnastici ed uno pronunziò per tutti belle parole di gratitudine e di affetto.

Numerosissimi telegrammi di adesione giungevano intanto da Venezio, dal Segretario Federale commendator Suppiej, dal comm. Errera, dalla Contessa Morosini, da Donna Edmea Bianchetti, dalla co. Elta, sig.na Pomarici, sig.na Wanora Mancini, sig.ra Pegorini, sig.ra Cicogna, sig.ra Dallari, Bertoldi, Nicolai, Filippi, De Fanti, Porcari, Rossi, Co. Pisani, Nadin, Carminati, Cappellin, Furlanetto, Pasa, Dian, ecc. ecc.

Il Segretario Federale telegrafò a Maria Pezzè Pascolato: «Pregola dire alla signora Longega che partecipo spiritualmente onoranze oggi tributatele dai piccoli rappresentanti del Fascismo Veneziano, e che plaudo sua instancabile appassionata attività».

Le comitive

Ieri sono arrivate nella nostra città le seguenti comitive: alle 11.55 da Mestre 30 sudditi germanici; alle 14.42 da Firenze due gruppi di americani di 65 e 36 persone ambedue provenienti da Firenze; alle 15.58 da Bologna altri 20 americani.

VI crociera degli Avanguardisti

Come abbiamo a suo tempo annunciato domani nel pomeriggio avrà inizio dalla nostra Città la VI Crociera per Avanguardisti e Balilla, avente a meta Budapest. La crociera, com'è noto, si completerà con rapide escursioni sul Danubio verso Visegrad ed Estergom e ad essa parteciperà una Legione composta di 1000 Avanguardisti e Balilla delle varie provincie italiane.

Questa mattina avrà luogo l'arrivo di una parte dei partecipanti al viaggio, i quali saranno ospitati a cura del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla presso gli accantonamenti che verranno sistemati con ogni possibile confort parte presso l'Istituto degli Artigianelli e parte presso l'Istituto Manin. Quest'oggi, tra Avanguardisti e Balilla, giungeranno adunque fra noi circa 500 giovanetti, mentre gli altri arriveranno nella mattina di domani. Si formerà quindi la Legione, che alle ore 16 dello stesso giorno partirà con treno speciale dalla Stazione di Santa Lucia alla volta di Budapest.

La visita alle navi inglesi

La cortese concessione dell'Ammiraglio sir F. L. Tottenham è stata accolta con vivo gradimento dal pubblico, che s'è recato domenica e ieri in gran numero a visitare le belle unità della squadra britannica ospite delle nostre acque.

Ricordiamo che oggi la visita potrà aver luogo sull'incrociatore *Ceres* e domani sulla nave ammiraglia e cioè sul *Colombo.*

La nave alla quale si potrà accedere sarà contrassegnata con la bandiera rossa e gialla tagliata diagonalmente.

Un borseggio in Palazzo Ducale

Il signor Ermanno Sigoni di anni 58 da Trieste, giunto sabato nel pomeriggio col treno popolare si recò a visitare il Palazzo Ducale. Preso il biglietto alla porta di ingresso, lo ripose nel taccuino con chiusura automatica nella tasca posteriore dei pantaloni. Ma più tardi all'atto di salire la scala dei Giganti egli si avvide che il portamonete contenente 35 lire e il biglietto di ritorno sul treno popolare era scomparso. Della strana sparizione è stata sporta regolare denuncia.

La fuga degli orologi

L'orologiaio Gaetano Massarini di 51 anni, abitante a Castello 5713, alle 3.30 del pomeriggio di sabato, vigilia del Redentore, si recò a casa del suo conoscente Ernesto Pinton a San Francesco della Vigna e si fece consegnare tre orologi che il Pinton non rifiutò di affidargli per la riparazione. Ma ieri il Massarini si recò alla Questura per denunciare che durante il tragitto, dalla casa del Pinton alla sua, gli furono involati gli orologi che valevano complessivamente 40 lire. Ci sono i maligni che pensano che il Massarin abbia potuto alienare gli orologi e passare col ricavato alla meno peggio la veglia del Redentore. Questo però verrà assodato dalla polizia, la quale pensa che non le sarà difficile stabilire se si tratti di furto o di smarrimento.

Sul ponte dei Santi Apostoli

Alcuni passanti per Campo Santi Apostoli alle 3 della scorsa notte scorsero steso sul ponte omonimo un individuo boccheggiante che si lamentava. A mezzo della Croce Rossa e dopo l'intervento della Questura lo sconosciuto è stato accompagnato all'ospedale. Qui è stato identificato per Lecca Hettel di anni 33, abitante a Cannaregio 6277 il quale disse di essere stato colpito alle 2 di notte da tre sconosciuti senza motivo. Ma questa versione trova poco credito giacchè l'Hettel fu riconosciuto dal sanitario ubriaco e ferito solo leggermente al vertice del capo, ferita evidentemente riportata soltanto in una caduta. In tutti i casi la guarigione avviene entro 25 giorni.

Ubbriaca arrestata da un vigile

Un vigile urbano scorgeva ieri sera nel Sottoportico San Felice, una donna, che distesa a terra, ubbriaca fradicia, dava triste spettacolo di sè ai passanti. Il vigile trasportò la donna all'ospedale dove questa venne identificata per Celestina Marin, di Giuseppe di anni 49, abitante a castello 2323. Ricoverata in sala di custodia per smaltire la sbornia, la donna, quando avrà digerito le abbondanti libazioni verrà posta in contravvenzione per ubbriachezza molesta

Un audace furto ai Fatebenefratelli

Un furto rocambolesco per il carattere delle circostanze in cui si è svolto e per l'audacia con cui è stato perpetrato con effetti assolutamente inadeguati al rischio e alla fatica, è avvenuto la scorsa notte da parte di provetti scalatori i quali per raggiungere lo scopo non esitarono a segare due sbarre di ferro delle inferriate che proteggono gli uffici di amministrazione della Casa di Salute Fatebenefratelli, in Fondamenta della Madonna dell'Orto.

I fatti si sono svolti come segue Ieri mattina verso le ore 7 gli inservienti del Pio luogo, recatisi presso l'ufficio di amministrazione per la consueta pulizia, si avvidero che le inferriate di una finestra che dà nel rio Zecchini aveva le sbarre tagliate e che presso la scrivania di Padre Ignazio Caldari trovavasi una grossa asta di ferro, con la quale evidentemente i ladri si erano serviti per scassinare la scrivania stessa. Venne tosto avvertito del fatto Padre Caldari il quale, visitato il proprio ufficio, ebbe a notare la scomparsa di 49 lire che rappresentavano la somma giornaliera delle elemosine della chiesa annessa all'Istituto, nonchè un libretto contenente circa 90 lire di francobolli e un orologio d'argento appartenente ad un ricoverato.

I ladri, probabilmente disturbati da qualche rumore venuto dall'interno, lasciarono di trasportare altri oggetti ivi raccolti, e se ne tornarono sui loro passi col magro bottino per la stessa via e questo è provato dal fatto che la porta dell'ufficio era regolarmente chiusa.

Evidente il furto è stato commesso nel momento in cui infuriava il violento temporale che occultava qualsiasi rumore che non fosse quello derivante dallo scatenarsi degli elementi.

Del furto è stato avvertito il maresciallo Stimolo della Questura centrale, il quale si è recato sopraluogo, assodando che due persone, delle quali ha raccolto i connotati, furono viste aggirarsi in quei pressi verso la mezzanotte di domenica.

Sventure e disavventure

Per correre in aiuto del nipote

Ieri sera verso le 22, Luigi Passerella di Vittorio di anni 28, abitante a Santa Croce 900, accorreva per trattenere un nipotino che stava per cadere dal seggiolone. Nel far questo, perdeva l'equilibrio e andava ad urtare con la testa contro lo spigolo della tavola, riportando una ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro, guaribile in 15 giorni.

Mentre affila un coltello

Mentre affilava un coltello, il settantatreenne Marco Giacoli, abitante a San Cassiano, riportava una ferita da taglio al dorso della mano sinistra guaribile in giorni dieci.

Contro un vaso di vetro

Ieri alle 14.30 il dicianovenne Bello Enea, abitante a San Marco 427, mentre si trovava nel laboratorio vetrario dell'arte muranese, è scivolato sul pavimento andando ad urtare contro un vaso di vetro che si infranse e con i cui cocci si produsse una grave ferita al polso sinistro con lesione tendinea per la quale è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni venti.

Colpito dal paranco

Il bracciante Luigi Ghezzo di anni 32, da San Pietro in Volta, trovandosi in bacino dell'Arsenale, a bordo della draga N. 9 del Genio Marino, venne colpito da un paranco che cadde dall'altezza di un metro e mezzo producendogli una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni dieci.

I licenziati al R. Istituto Nautico "Sebastiano Venier,,

Sono stati licenziati alla Sezione Capitani, del R. Istituto Nautico «Sebastiano Venier» i seguenti alunni:

Battistello Gino, Covatta Michelangelo, Leone Augusto, Menegoni Andrea, Sciratti Maggiorino, Silvestri Silvio, Zanella Italo.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Cinque minuti con Lualdi
di ritorno dal Sud-America

Abbiamo incontrato ieri, alla Biennale, l'on. Adriano Lualdi, di ritorno dal Sud America: allegro, sorridente, baldo, felice.

— Com'è andato il suo giro d'esplorazione musicale? — gli chiediamo.

— Magnificamente. Sono arrivato a Genova il 7 corrente con il *Conte Verde*, dopo 12 giorni di navigazione da Rio de Janeiro.

Sono stato fuori d'Italia complessivamente per 80 giorni, dei quali 50 sul suolo sud-americano; di questi 50 giorni 42 sono stati « lavorativi », cioè utili per il mio lavoro.

In questi 42 giorni mi sono fermato in sei città: Buenos Ayres, Cordova, Rosario di Santa Fè, Montevideo, S. Paulo del Brasile e Rio de Janeiro.

In queste città ho dato cinque concerti sinfonici, cinque concerti di musica da camera, e sedici fra conferenze e discorsi.

Il programma dei concerti sinfonici era formato tutto da musica italiana, in grande prevalenza moderna, e tutta di prime esecuzioni assolute in America. Ho dato l'*Ouverture* delle *Donne Curiose* di Wolf Ferrari, la *Sinfonia italiana* del Veretti, la *Notte di Platon* del De Sabata, le *Variazioni senza tema* di Gian Francesco Malipiero, il Concerto per quintetto di fiati e orchestra del Rieti, la *Pastorale* di Respighi-Tartini, la *Suite* di Corelli-Guerrini, due *Canzoni italiane* di Alaleona e alcuni brani sinfonici del sottoscritto. Ho eseguito inoltre tre brani di maestri sud-americani, e cioè *De mi tierra* dell'argentino Ugarte, *L'isola de Ceylos* dell'uruguayano Fabini, e la II. Sinfonia del brasiliano Villa Lobos.

Nei concerti di musica da camera ho dato musica mia: un Quartetto per archi, una Sonata per violino e pianoforte, una Lirica per canto e pianoforte, e la Canzone romanzesca *Sire Halevin* per canto e orchestra da camera.

— Successo?

— Al di là di ogni aspettazione.

— Le sue impressioni del pubblico americano?

— Entusiastiche. Sono stato accolto ovunque con una cordialità e una spontaneità veramente deliziose. Pubblico molto attento, avido di conoscere musica nuova, e meraviglioso di venir a conoscere soltanto oggi musiche che esistono da parecchi anni, e non erano mai giunte fino a lui, perchè nessuno aveva mai pensato ad eseguirle.

Alle conferenze poi pubblico sempre più numeroso, e interesse vivissimo per conoscere la moderna arte nostra, che nessuno conosce neppur da lontano.

— E allora?

— E allora mi pare che sia giunto il momento di farci un po' conoscere laggiù. Alcuni giornali argentini e brasiliani mi hanno dirette delle lettere aperte per affermare l'opportunità di stabilire degli scambi intellettuali tra l'Italia e il Sud-America. Per parte mia, sono pronto a far quel che posso nel mio campo; e, se sarà possibile, comincerò subito, con il nostro prossimo Festival Internazionale di Musica, nel quale vorrei cercar di introdurre un Padiglione di Musica Sud-Americana... Poi, ben inteso, ci vorrà la contropartita laggiù.

— E come va dunque, poichè Ella vi accenna, l'organizzazione del Festival?

— Va benissimo. Tutto fa sperare in una bella affluenza di pubblico. E sono più che certo che, dal punto di vista artistico, sarà un successo magnifico.

— E il Concorso per la Musica radiofonica?

— E' scaduto proprio in questi giorni il termine ultimo per l'accettazione delle composizioni, e non sarei perciò in grado di dirvi gran che. Posso dirvi tuttavia che sono arrivate più di cento composizioni, molte delle quali son opere di artisti già illustri, ed altre di alcuni tra i rappresentanti delle più interessanti tendenze musicali moderne. In genere tutti i concorrenti hanno poi dato prova di piena comprensione degli scopi del concorso e del suo carattere, specie per quanto riguarda l'organico della piccola orchestra. Molti hanni tentato raggruppamenti di strumenti diversi secondo le attitudini radiofoniche degli strumenti medesimi, formando complessi inusitati, le espressioni dei quali, trasmesse dal microfono, potranno avere effetti di colore affatto nuovi.

Tutti poi hanno contenuto le loro opere in una brevità esemplare. E' stato così dimostrato che si posson fare composizioni complete e interessanti anche senza esser prolissi, e senza sciupare il tempo. Il limite massimo di esecuzione prescritto per le composizioni concorrenti era di dieci minuti. Ebbene: pochissimi l'hanno raggiunto.

.... Ma adesso, se non mi lasciate andare, neppur io raggiungo il mio treno....

E l'on. Adriano Lualdi si dilegua tra la folla che si pigia per imbarcarsi nel vaporetto.

— Verso la camera, signori, libero il centro...

Poi, il grido roco del clagson.

— Avanti, per la Ferrovia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.10 — Febbraio 6.18 — Marzo 6.26 — Aprile 6.32 — Maggio 6.39-40 — Giugno ina. — Luglio 5.73 — Agosto 5.78 — Settembre 5.83 — Ottobre 5.88-90 — Novembre 5.94 — Dicembre 6.01-02.

Il comm. Scrinzi e il cav. Bogoncelli
si congedano dal Comune

Nel pomeriggio d'ieri il Podestà dott. comm. Mario Alverà ha riunito nel suo ufficio i Capi servizio del Comune — Segretario Generale comm. Beviglia, vice-Segretario Generale dott. Scarpa, prof. Vivante, comm. Sacchetta, ing. Miozzi, dott. Castelli — in occasione del congedo per aver raggiunti i limiti di età, del vice-Segretario Generale avv. comm. Giovanni Scrinzi, e del Capo Divisione cav. Alessandro Bogoncelli, che hanno prestato per lunghi anni la loro opera intelligente, fattiva, infaticabile al Comune.

Ai due festeggiati il Podestà di Venezia ha offerto due oggetti ricordo e il Segretario Generale dr. comm. A. Beviglia, con opportune parole, due bellissime pergamene: quella destinata al comm. Scrinzi reca le firme di tutto il personale del Municipio, quella destinata al dott. Bogoncelli le firme dei Capi servizio.

Il Podestà ha pronunciato parole di elogio per i due festeggiati ai quali va la gratitudine del Comune di Venezia.

Altre parole opportune ebbe a dire il Segretario Generale comm. A. Beviglia il quale abbracciò i due funzionari che dopo tante prove di fedeltà e di amore al Comune lo lasciano per un meritato riposo.

Il comm. Scrinzi, figura esemplare di alto funzionario, che ha portato nell'adempimento del suo dovere un senso altissimo di responsabilità e una sincera devozione al bene di Venezia vada il nostro deferente saluto, con l'augurio di lunghi anni di lieto riposo.

E un saluto cordiale vada anche al cav. Bogoncelli, che nell'adempimento delle sue mansioni delicatissime ha sempre dato prova di tatto squisito, di abnegazione continua e di perfetta cortesia.

I treni popolari del 24 luglio

Come è stato già annunciato con la pubblicazione del programma generale, le gite popolari da effettursi domenica 24 luglio da stazioni del Compartimento di Venezia, sono le seguenti:

VENEZIA - RIMINI: 3.a classe, con viaggiatori da Venezia S. L., Mestre e Padova. In questo treno saranno inoltre ammessi i gitanti affluenti da Padova, da Verona e da Vicenza nonchè quelli afluenti a Mestre da Treviso.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: Da Venezia S. L., Mestre, Padova, Vicenza e Verona P. Nuova L. 20; da Treviso L. 22.

I gitanti che desiderassero spingersi fino alla Repubblica di San Marino, con la nuova Ferrovia elettrica testè inaugurata, potranno acquistare alla stazione di partenza uno speciale biglietto di andata-ritorno Rimini-San Marino al prezzo ridotto di L. 5.

VERONA-VENEZIA - 3.a classe. Questo treno accoglierà i viaggiatori in partenza da Verona e da Vicenza al prezzo unico di lire 10.

BELLUNO-VENEZIA o PADOVA con viaggiatori da Belluno, Sedico Bribano e Feltre, al prezzo unico di L. 11, tanto per Venezia che per Padova.

BOLZANO-VENEZIA: 2.a e 3.a classe. Questo treno accoglierà i gitanti in partenza da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Rovereto e vi saranno inoltre ammessi gitanti affluenti da Bressanone, Chiusa e Merano. I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: 2.a classe da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto L. 31, da Bressanone e Merano L. 38, da Chiusa L. 34; 3.a classe da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto L. 18; da Bressanone e Merano L. 23, da Chiusa L. 21.

I gitanti per Venezia, insieme al biglietto ferroviario potranno acquistare uno speciale biglietto per l'ingresso all'Esposizione d'Arte di Venezia al prezzo ridotto di L. 1.50.

Con successivo avviso saranno indicate le precise ore di partenza.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16: Piroscafi: «Zara» italiano da Santa Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 17: Piroscafi: «Tarvisio» italiano da Batum con nafta — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume vuoto — «Palestina» italiano da Batum con merci varie — «Indeficienter» italiano da Trieste con carbone — «Italia» italiano da Istambul vuoto.

Arrivi del giorno 18: Piroscafi: «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 17: Piroscafi: «Italia» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 18: Piroscafi: «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Noemi Julia» inglese per Ravenna con merce rimasta — «Nina» italiano per Porto Ferraio vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 luglio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 24, in disarmo 25; totale 50. Arrivati 8; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4081, merci varie tonn. 231, totale tonn. 4312.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 492; merci varie tonn. 415, totale tonn. 907.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 66; uomini 664 — Carri caricati 217, scaricati 36 — Stato atmosferico variabile.

Giorno 17 luglio:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 22, in disarmo 25; totale 48. Arrivati 5, partiti 3.

Merci rinfuse scaricate da bordo tonn. 17.

Stato atmosferico variabile.

Corte d'Assise
Le prime arringhe
al processo di Jesolo

(Pres.: comm. dott. Borgo; Cons.: cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen. cav. uff. Messini; Canc.: cav. Bellucci).

Prima che nell'udienza pomeridiana di ieri avessero inizio le arringhe dei patroni della Parte Civile, si è alzato l'avv. prof. Carnelutti per rendere noto alla Corte e agli avvocati di difesa una nuova circostanza d'importanza somma. Nella mattinata di ieri l'avv. prof. Carnelutti ha ricevuto per espresso una lettera dell'avv. Galiano Pedoni — il quale, come è noto, ha già deposto sulle varie persecuzioni di cui fu oggetto il Baffi — nella quale l'avv. Pedoni si faceva premura di informarlo che Corbolante Pietro, un giorno prima della sua deposizione in udienza, ha confidato al Podestà di Melma e al cav. Ferruccio Ceccato Segretario dell'Associazione Mutilati di Treviso di aver avuto delle confidenze dal Manzato circa il delitto. Siccome in udienza poi il Corbolante ha smentito la sua prima deposizione l'avv. prof. Carnelutti e tutti i Patroni di Parte Civile, in base all'art. 469 del Codice di Proc. Pen., chiedono che vengano citati quali testimoni e il Podestà di Melma e il cav. Ferruccio Ceccato, e che venga sentito anche l'avv. Pedoni per il confronto col Corbolante.

Alla richiesta dell'avv. prof. Carnelutti si oppone l'avv. Crema di difesa, che chiede il rinvio della causa a nuovo ruolo. Il Procuratore Generale dichiara di non opporsi alla citazione dei nuovi testi del Podestà di Melma e del cav. Ceccato. La Corte, adunatasi in Camera di Consiglio, ordina la citazione per oggi del Podestà di Melma e del cav. Ceccato, e respinge la richiesta della difesa per il rinvio della causa a nuovo ruolo. Su richiesta dell'avv. Piero Casellati, la Corte acconsente di risentire le testimonianze della zia e della sorella del Corbolante.

Ha quindi la parola il primo patrono di parte civile avv. Paolo Toffanin.

Il delitto — egli dice — ha origini ormai remote nella criminalità e nell'odio di Gardini verso il Baffi: il povero Baffi ha percorso una incredibile via Crucis affrontando le angoscie del Getsmani, sopportando anche lo esilio senza riuscire a migliorare la posizione e le condizioni nelle quali ingiustamente era stato posto.

Chi conosca la storia di questi ultimi tempi di Jesolo, chi abbia visto l'altr'ieri i luoghi ove il delitto avvenne si convince che nessuno poteva aver ucciso Baffi all'infuori di Gardini e compagni. Baffi era uomo bonario, adorato in famiglia e in paese. Escluso il delitto per rapina, chi poteva avere interesse a sopprimerlo Si è avverato quanto l'assassinato aveva avuto campo di dire ripetute volte al compianto avvocato Marsich: «Vedrà che mi amazzeranno».

Gardini credeva di poter tutto osare. Gardini ha fede nella sua strapotenza. Già altre volte è andata bene incredibilmente bene — quando gli uomini di Gardini hanno percosso e bastonato per suo conto il Baffi mandandolo all'ospitale. Ma dopo il processo e verso la fine del 1930 le cose cambiano: Gardini vede compromessa la sua posizione a Jesolo, si parla del suo trasferimento, le proteste di Baffi pur sommesse e timorose sono andate al segno, l'odio ha un altro sviluppo e una nuova vampata e si prepara il delitto.

In questo ambiente è capitato il commissario Coniglio che merita per la sua opera la riconoscenza di tutta la umanità gentile.

A proposito di quel che ha fatto Coniglio non vi possono essere spiegazioni intermedie: il dilemma è inesorabile: o Coniglio ha compiuto la più mostruosa opera di funzionario che la storia ricordi o gli imputati sono degli assassini.

La famiglia Baffi domanda giustizia: vi son dolori confortati dalle memorie e vi son dolori confortati dalla vendetta, la famiglia Baffi crede che il suo dolore sia confortato dal ricordo e dalla memoria di una inflessibile giustizia

All'eloquenza irruenta dell'avv. Toffanin ha fatto seguito l'oratoria calma e serena dell'avv. Raffaello Levi che con dialettica serrata e logica inconfutabile ricostruisce particolare per particolare, sulle affermazioni rese dai testi in udienza e in istruttoria, l'ambiente Jesolano, sul quale la prepotenza dei Gardiniani esercita un terrore indicibile. Movendo dalla bastonatura del 1928 che condusse numerosi degli attuali imputati davanti al tribunale nel 1930, l'oratore nota come fin da allora si profilasse quella intimidazione di testimoni che in questa causa ha assunto le più grandi e pericolose proporzioni in seguito alle voci sparse di giorno in giorno della prossima liberazione degli imputati, alle vanterie di altissime protezioni, al terrore delle eventuali vendette. L'oratore esamina tutte le accuse con cui gli imputati tentarono di fuorviare il corso della Giustizia per dedurne una nuova prova della loro responsabilità. Rievoca l'ambiente dal 1928 al 1931, ricordando la deposizione del Gardini dalle cariche pubbliche, la notorietà data dal Baffi alle accuse di irregolarità amministrative avessero determinato nei Gardiniani uno stato di rancore e di irritazione che esplose poi nell'organizzazione dell'omicidio. Con un minuto esame delle circostanze di questo, dimostra come la deposizione della Ferraro che riconobbe gli esecutori materiali e quelle del Manzato che rilevò tutti i particolari del complotto trovino conferma in tutte le altre circostanze del processo e non possono essere infirmate dalle artificiose ritrattazioni. Concluse invocando serena e severa giustizia.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 luglio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 677 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 686 — Carbonai 252 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 186 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 186.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il movimento demografico
in Provincia di Venezia

		Maggio	Giugno	Differenza a più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	434	416		18
	Resto Provincia	972	895		77
	Totale	1406	1311		
MORTI	Capoluogo	260	227		33
	Resto Provincia	358	314		44
	Totale	618	541		
MATRIMONI	Capoluogo	108	110	2	
	Resto Provincia	134	96		38
	Totale	242	206		

Maggio	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	434	972	1406
Morti	260	358	618
Aumento popolaz.	174	614	788

Giugno	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	416	895	1311
Morti	227	314	541
Aument popol.	189	581	770

Ecco il riassunto demografico del secondo trimestre 1932:

MATRIMONI N. 720
NATI „ 4143
MORTI „ 1816

I funerali di Franco Nicosia

Si sono svolti iermattina in forma commoventissima i funerali del piccolo Franco Nicosia, figlio del dottor Benvenuto, Presidente del Comitato di Venezia dell'Opera Nazionale Balilla, un angioletto improvvisamente rapito al tenerissimo affetto dei suoi. Per desiderio dei genitori la cerimonia ebbe luogo nella forma più intima, ma ciò non vietò che numerosissimi fossero coloro che vollero avvicinarsi nella tristissima ora alla piccola salma per deporre il tributo del loro affetto e del loro rimpianto. Tra questi, numerosissimi gli Avanguardisti e i Balilla.

Dopo il mesto rito la bara, deposta in una gondola colma di fiori, salpò dalla riva dell'ospedale Civile verso l'isola di San Michele, accompagnata dal padre del povero piccino e dallo stuolo dei più intimi amici.

Nella dolorosissima circostanza, S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. B., ha così telegrafato al dottor Nicosia: «Con molto dispiacere apprendo la disgrazia che la colpisce, ed inviole sentite condoglianze. — Firmato *Renato Ricci* ».

Hanno ancora inviato telegrammi e lettere con vive espressioni di cordoglio, S.E. il Prefetto Gr. Uff. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Preside della Provincia comm. Antonio Garioni, il Console Sebastianelli, il Vice Podestà dott. Giuseppe Valtorta, il Vice Prefetto Co. Quarelli di Lesegno, il comm. Aurelio Cavalieri, tutti i Capi d'Istituto della Città, tutti i Comandanti delle Legioni Avanguardisti e Balilla e numerosissimi Ufficiali, amici e collaboratori del dott. Nicosia.

Alla famiglia, e in particolare al d.r Benvenuto Nicosia, la *Gazzetta* rinnova l'espressione del più profondo cordoglio.

I funerali di Mrs. Thomas Milliken

Si sono svolti iermattina, con cerimonia semplice e commovente, i funerali della signora Thomas Milliken, nata Mary Spedding Mathewson, dama ornata d'ogni più eletta virtù di mente e di cuore, squisitamente sensibile ai fascini sottili della natura e dell'arte. Innamorata di Venezia, ai cui silenzi amava affidare ogni trasporto del suo gentile spirito sognante, la scomparsa soleva tornare ogni due anni dall'America fra noi e cioè ad ogni aprirsi di quelle Biennali d'arte, che ella aveva visto nascere e delle quali è sempre stata visitatrice fedele e attentissima studiosa.

Già indebolita dagli anni, essendo più che settantenne, e ormai di malferma salute, Mrs Milliken non s'era sentita quest'anno di rinunciare alla sua abitudine diletta e, a primavera, aveva voluto ridarsi alla città ammaliatrice « per rivederla — com'ebbe a dire — per l'ultima volta ». Purtroppo non mentì il presentimento.

La salma della eletta dama è stata trasportata iermattina all'ultima dimora. Per gentile concessione del Podestà, un desiderio espresso dalla morente potè essere appagato, sicchè le spoglie mortali della scomparsa vennero deposte nella gondola dove ella aveva trascorso le ore assorte dei suoi vagabondaggi lagunari e l'agile imbarcazione, letteralmente coperta di fiori e vogata dai gondolieri, che furono sempre fedelissimi alla loro signora, partì dalle rive dell'Ospedale Anglo-Americano della Giudecca rivolgendo la prora verso San Vio. Altre gondole, tra le quali una colma di fragrantissimi fiori offerti dagli amici affezionati che Mrs Milliken contava in buon numero in Venezia, accompagnarono la bara oltre il canale della Giudecca e attraverso gli specchi della laguna. Venezia salutò con le luci del suo mattino radioso il melanconico corteo, e parve confortarlo col sorriso del cielo e dell'acque ove aveva stemperato tutte le gamme dei suoi luminosi colori. Anche il popolo, raccolto sulle Zattere volle dare l'ultimo addio alla dama che tante volte aveva visto come stupita davanti alla bellezza del nostro paesaggio e fu un saluto umile ma spontaneo e commosso.

Al figlio prof. William Milliken, nobilissima figura di artista e di studioso, e amico sincero di Venezia, giungano i sensi del nostro vivo cordoglio.

Esequie Soldini

Nei giorni 19, 20 e 21 corr. saranno celebrate nella Basilica di S. Marco, come ogni anno, alle ore 10, solenni esequie in suffragio dell'anima del compianto benefattore Gio. Batta Soldini morto il 19 luglio 1838 il quale ha lasciato tutto il suo patrimonio alla Pia Casa di Ricovero.

La cittadinanza vorrà certamente partecipare a questo rito di pietà religiosa, cui aggiunge artistico decoro l'esecuzione di musica sacra nella Cappella Marciana, ed esprimere con tale concorso un sentimento di civica gratitudine per chi contribuì al maggiore incremento di una tra le istituzioni più necessarie della pubblica beneficenza veneziana.

Come abbiamo annunciato, oggi e giovedì p. v. verrà eseguita durante le funzioni una Messa da Requiem a tre voci con accompagnamento d'orchestra, del M.o Cav. Matteo Tosi e domani, mercoledì, una Messa da Requiem a tre voci pari pure con accompagnamento d'orchestra del M.o Michele Mondo. La parte del solista verrà sostenuta dal tenore cav. Reschiglian.

Mestre

Commissione per gli affitti agrari

Nei giorni scorsi ha continuato le sue riunioni, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, la Commissione Provinciale Paritetica delegata dal Comitato Intersindacale Provinciale ad esaminare e risolvere le vertenze in corso tra piccoli affittuali coltivatori diretti e proprietari o conduttori tecnici, per le quali dai rappresentanti di zona delle due Organizzazioni Sindacali interessate non fosse stato possibile raggiungere l'accordo in sede Sindacale per la determinazione del fitto dovuto dall'affittuale al proprietario.

Dopo ampia e serena discussione sono state prese le seguenti deliberazioni, proposte a conciliazione delle singole vertenze dal Presidente della Commissione prof. Luigi Tescari:

Vertenza tra l'affittuale Brigo Daniele e la proprietaria sig.ra Ada Monti Velludo: Ridotto l'affitto del 15 p. c. per l'anno agrario 1930-31 e fissato il canone di fitto per l'anno 1931-32 in L. 1700 annue.

Vertenza tra l'affittuale Neri Giuseppe di S. Michele al Tagliamento e il proprietario Gobbato Giacomo: Ridotto l'affitto da L. 4400 a Lire 3560 con decorrenza dall'11 Novembre 1930;

Vertenza tra l'affittuale Bressan Michele di Fossalta di Piave ed i proprietari Zammuner Luigi, Matteo, Tunini Pietro, Clelia e Antonio di Fossalta di Piave: Stabilito il canone di fitto in L. 3700 annue con decorrenza dall'11 Novembre 1930;

Vertenza tra l'affittuale Sorato Giovanni di Spinea e il proprietario Basso Romeo di Spinea: Stabilito il canone di fitto in L. 2800 annue, fitto che sarà corrisposto secondo le modalità contenute nel contratto stipulato direttamente fra le parti.

La gita dei combattenti a Vienna

Il Presidente dell'Associazione Combattenti comunica:

Già numerose sono affluite le adesioni per la gita dei Combattenti a Vienna, come da programma più volte reso noto.

Comunico che con sabato 23 Luglio si chiuderanno definitivamente le iscrizioni e che per nessuna ragione potranno essere riaperte e ciò per il difficile lavoro organizzativo della gita.

Per informazioni ed adesioni rivolgersi sino a sabato 23 luglio in Sede Sociale della Combattenti, aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Furti di galline e di un cane

La notte scorsa, dei ladri, recatisi in ora imprecisata nell'abitazione di Salvalaio Attilio fu Giovanni di anni 48 abitante a Trevignano, gli rubarono dal pollaio 20 galline del valore di lire 150.

— A Ferrandi Rosa di anni 33, abitante in via Pepe vennero rubate 7 galline ed un gallo del valore di lire 80.

— La stessa notte i ladri, dopo aver rovistato il magazzino di Marchesini Angelo fu Antonio abitante in Viale Garibaldi 85, e non avendo trovato nulla di buono da rubare, portarono via un cane da caccia del valore di lire 200 che si trovava a catena.

Tutti i furti, scoperti al mattino successivo, vennero denunciati.

Beneficenza

Il sig. F. B. per mesta ricorrenza offre L. 25 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Il caro piccolo Gusmitta Tonin offre L. 10 per pane ai bimbi dell'Asilo Vittoria.

Per onorare la memoria della sua adorata mamma nel tricesimo la Signorina Minio Antonia offre L. 10 all'Asilo Vittoria.

Bollettino demografico di Venezia

17 Luglio		18 Luglio	
Nati	5	Nati	9
Decessi	1	Decessi	5
Matrimoni	0	Matrimoni	1

Stato Civile di Venezia

del giorno 17 luglio 1932 X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 1. Nati morti femmine 1.

Decessi: N. 1.

del 18 luglio 1932 X:

Nascite: maschi 4, femmine 5.

Matrimoni celebrati con rito civile: Longo Arturo ingegnere, celibe, con Citton Maria casalinga, nubile.

Decessi: Femmine: Tolusso Battocchio Vittoria anni 18 coniugata, casalinga di qui, Brandolisio Paggiaro Angela di anni 74, vedova id. id.; Bekwith Brown Louise di anni 67, vedova, possidente, di qui; Spedding Mathewson Milliken Mary id. id., di Dunfernubin-Scotland.

Maschi: Sorani Antonio di anni 39, coniugato, terrazzaio, di qui.

L'imprudenza d'un facchino

Ieri verso le 17.25 il facchino Ciprian Umberto fu Pietro, di anni 51, abitante a Venezia, San Lio 5802, stava camminando lungo via Cappuccina costeggiando il muro di cinta di villa Vittoria.

In quel mentre passava di là il tram diretto alla Stazione ferroviaria ed il guidatore Calmasini Luigi, vedendo alla vicina fermata un passeggero che voleva salire, stava per fermare la vettura dopo aver dato i prescritti segnali. Ma quando il tram era venuto a trovarsi a meno di due metri di distanza dal Ciprian, questi curvatosi distrattamente verso le rotaie per raccogliere un oggetto, venne urtato dal paracolpi della vettura che prima di riuscire a fermarsi lo gettava a terra.

Il Ciprian, subito soccorso oltre dal personale tramviario anche dai signori Modolo Giuseppe di Venezia, abitante a Castello e Zago Leonida abitante in via S.Donà, venne trasportato, per mezzo di un camion di passaggio, all'Ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava delle escoriazioni e ferite lacero-contuse in varie parti del corpo e la sospetta frattura della settima costola di destra, giudicandolo guaribile in giorni 30. Venne ricoverato.

Uno scontro fra una motocicletta e bicicletta

L'altra sera, alle ore 23 circa, il caporale di macchina del piroscafo « Salina » ormeggiato al Porto, Alteo Antonio fu Giovanni, di anni 46, abitante a Trieste, percorreva in bicicletta la strada provinciale di Padova, in direzione di Malcontenta quando improvvisamente si scontrava con il motociclista Rieti Mario fu Carlo, abitante a Venezia S. Marco 827.

Nello scontro i due caddero a terra; aiutati e soccorsi da alcuni passanti, vennero trasportati con una auto di passagio all'Ospedale dove il dott. Aggogeri riscontrava all'Alteo la frattura esposta della gamba destra terzo inferiore, giudicandolo guaribile in giorni 30, salvo complicazioni, ed al Rieti la lussazione della spalla destra e ferite lacero-contuse al braccio destro, giudicandolo guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Entrambi i feriti vennero ricoverati nel nosocomio.

Per insolvibilità

Dietro mandato di cattura del Pretore di Mestre, i carabinieri trassero in arresto ieri certo Da Lio Antonio fu Angelo di anni 57 abitante a Villabona, il quale dovrà scontare giorni 6 di reclusione per insolvibilità nel pagamento di contravvenzioni comunali.

Violenze comuniste a Parigi

PARIGI, 18

Ieri sera, verso le 22, alla stazione di Austerlitz, quattrocento comunisti che ritornavano dalla festa di Athis Mons, hanno fatto una dimostrazione cantando l'Internazionale. Gli agenti di servizio sono intervenuti ed hanno arrestato tre dei dimostranti che sono stati condotti al Commissariato speciale della Stazione. I loro camerati hanno allora cercato di invadere il Commissariato ed hanno spezzato qualche vetro. Altri agenti sono intervenuti ed dimostranti sono stati dispersi.

Sciarada a premio

Quando quest'anima
T'amava *intero*
Eri l'imagine
Del mio pensiero.
Di pace al talamo
Credea il desio
Goder nell'estasi
Del sogno mio.
Morto l'idilio
M'avvedo o Nice
D'esser stato
Un... *primo seguito*
Il dì infelice
Che t'ho impalmato...

C. G. O.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
....
NOME E COGNOME
....

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 2.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 lusso, 14.12 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 [illegible], 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., 7.45 O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia Udine: 0.30 A. (fino a Treviso), 5.42 A., 7.00 D., 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 16.35 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.43 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A., 19.35 A.

Linea Mestre-Piove Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. (da Verona), 23.28 D.

Linea Bologna Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara), 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.45 A., 22.35 DD.

Linea Trieste Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 1.35 A.

Linea Adria Piove Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.3 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 13.15, 15.13, 15.45, 16.25, 18.06, 8.38, 19.13, 21.00, 22.05.

L'orario del motoscafo
Ferrovia-Lido

Partenze dal pontile del vaporino alla ferrovia ore 5.55, 7.10, 9.40, 11.20, 12.30, 13.40, 15.15, 16.30, 18.15 20.30, 22.45, 24.05.

Partenze da S. Maria Elisabetta, (ultimo pontile a destra), ore 5.15, 6.35, 8.15, 10.40, 11.55, 13.05, 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 21.55, 23.15

Prezzo lire tre per persona e per ogni viaggio di andata ritorno

Valigie e colli di dimensioni superiori ai 45 cm. lire 3 cad. (sono esclusi i bauli e colli voluminosi).

Dalle ore 12.30 alle ore 24 del sabato e dalle 6.30 alle 24 della domenica, l'orario di cui sopra verrà sostituito dal seguente:

Partenze dalla ferrovia e dal lido, ogni mezz'ora ai minuti 0. e 30. — (Alla domenica verranno mantenute inoltre le corse in partenza dal Lido alle ore 5.15 e dalla ferrovia alle ore 5.55).

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazional-zaranisti vittoriosi

nelle elezioni in Romania

BUCAREST, 18

Il risultato delle elezioni politiche conferma la prevista vittoria del partito nazional-zaranista, il quale ha ottenuto alla Camera trecento mandati su un totale di 383. Seguono il partito liberale con a capo Duca, con 22 mandati, il partito dei contadini con a capo Lupu con 14, e il partito liberale dissidente con a capo Giorgio Bratianu con 10. Il resto dei mandati è andato diviso tra i social-democratici, il partito ungherese e la lega antisemita che hanno ottenuto ciascuno tra sei e due seggi.

Il partito di Averescu e il gruppo dell'unione nazionale con a capo Jorga, nonchè altre piccole formazioni, non avranno rappresentanti nel Parlamento non avendo riportato le rispettive liste il due per cento sul numero dei votanti come è richiesto dalla legge elettorale. Le cifre surricordate possono ancora subire leggere modificazioni dopo che saranno effettuati i calcoli dell'ufficio elettorale centrale.

Gli Stati Uniti e l'Europa

L'appello d'un americano

NEW YORK, 18

Il «New York Times» pubblica un importante articolo di Murray Butler, presidente dell'Università di Columbia, attualmente in viaggio di studio in Inghilterra.

Nel suo articolo il Butler si pone il problema dell'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi dell'Europa. «L'Europa — afferma lo scrittore — ha fatto tutto quanto stava in suo potere per far ritornare la prosperità. Tocca ora a Washington agire.»

Il Butler afferma che sarebbe una follia per gli Stati Uniti il procrastinare le misure che si impongono. Bisogna agire, e agire prontamente mettendo da banda i pretesti e i cavilli e sopratutto i pretesti ignobili dei partiti. L'articolo del Butler ha prodotto qui profonda impressione

La Gran Croce dell'Ordine di Malta

al Presidente Lebrun

PARIGI, 18

(A.P.) E' a Parigi da alcuni giorni in forma ufficiale il principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine sovrano di Malta. Durante il suo soggiorno nella capitale francese egli è stato ricevuto all'Eliseo dove il Presidente della Repubblica signor Albert Lebrun gli ha rimesso le insegne della Gran Croce della Legion d'onore. Il principe Chigi ha consegnato a sua volta al Capo dello Stato francese le insegne di gran croce dell'Ordine sovrano di Malta. Vari ricevimenti sono stati organizzati in onore del principe Chigi il cui soggiorno a Parigi si è chiuso oggi con un ricevimento al Palazzo della Città.

La cerimonia di ammissione

della Turchia nella Lega delle Nazioni

GINEVRA, 18

Alle ore 16 si è riunita l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni sotto la presidenza del Ministro belga Ymans per esaminare le modalità dell'ammissione della Turchia nella Lega. Il presidente dà lettura del progetto di ammissione che è approvato. Verificati i mandati dei rappresentanti turchi, che sono il Ministro Kemal Husnu Bey e il deputato Mermettinni Saih Bey, il presidente li invita a prendere posto nell'assemblea e rivolge loro un caldo saluto. Gli risponde Kemal Husnu Bey il quale dichiara che la Turchia suole contribuire alla collaborazione internazionale nella pace e per la pace. L'assemblea decide quindi di riconvocarsi in sessione ordinaria per il 26 settembre.

Il disguido ferroviario

d'un Ministro francese

PARIGI, 18

(A.P.) — Decisamente le Ferrovie francesi non favoriscono i viaggi dei loro Ministri, perchè si è verificato anche quest'oggi il disguido di una eccellenza come se si trattasse di un qualsiasi pacco postale. Infatti il signor Daladier, Ministro dei Lavori Pubblici stamane doveva recarsi a La Rochelle e, in seguito a Rochefort per studiarvi delle opere di comunicazione con l'isola Oleron.

Alla Stazione di Aigre-Feulle un ferroviere addetto alle manovre di smistamento, non avendo fatto attenzione ai cartelli apposti all'esterno del vagone ministeriale, lo staccava dal treno dirigendo la vettura a Rochefort. Alla stazione di La Rochelle tutte le autorità e personalità locali che in grande apparato attendevano il Ministro, si diressero verso il treno allorchè questo entrò in stazione, ma nonostante le più accurate ricerche di trovare il vagone ministeriale o il Ministro sono riuscite vane.

L'emozione fu grande e generale quando giunse una telefonata dalla stazione di Aigre-Feulle che spiegava l'arcano.

Il Ministro Balbo a Ginevra

GINEVRA, 18

Stamane è giunto a Ginevra il Ministro italiano dell'Aeronautica generale Balbo.

Un comitato della "Dante,, a Rouen

ROUEN, 18

Si è costituito, col concorso del R. Console di Le Havre e del segretario del Fascio, nonchè con la partecipazione di un notevole numero di membri della colonia italiana, il Comitato della «Dante Alighieri». Una delle prime attività della nuova sezione sarà l'istituzione di una scuola italiana.

Il decreto pel riordinamento

delle norme sulle Borse

ROMA, 18

E' stato reso noto stasera il R. Decreto che porta un completo riordinamento delle norme riguardanti le borse valori. Il decreto, che porta le firme del Capo del Governo e dei Ministri Mosconi, Rocco e Bottai, definisce in modo preciso lo svolgimento degli scambi, nei mercati dei valori italiani per i quali il nuovo ordinamento si ravvisò necessario fin da quando, nel marzo del 1925, dall'allora Ministro delle Finanze on. De Stefani, furono emanati decreti-legge per limitare la febbre speculativa a senso inflazionistico.

La bilancia commerciale migliora

nei confronti con l'America

ROMA, 18

L'*Agenzia d'Italia* riferisce che nei primi quattro mesi di quest'anno sono state esportate negli Stati Uniti d'America merci per un valore di circa 238 milioni e che ne sono state importate per 399 milioni. Il saldo passivo alla fine di aprile era di 162 milioni, mentre alla stessa data dell'anno scorso detto passivo si elevava a 222 milioni di lire.

L'altr'anno, alla fine di aprile, sono state importate dagli Stati Uniti merci per un totale di 540 milioni e ne sono state esportate per 322 milioni. Dai dati suesposti perciò risulta un notevole miglioramento della bilancia commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti.

La tassa scambio sulle essenze

di arancio, limone e bergamotto

ROMA, 18

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che fissa la tassa di scambio sulle essenze di arancio, mandarino, limone e bergamotto destinate all'importazione e determina la quota fissa di tassa per il semestre primo luglio 31 dicembre 1932.

La morte dell'Arcivescovo di Siracusa

SIRACUSA, 18

Assistito da quattro medici e dal Capitolo Metropolitano, è spirato ieri monsignor Giacomo Carabelli, arcivescovo della Diocesi di Siracusa. La popolazione prepara al suo Pastore imponenti onoranze.

Omaggio di combattenti

al Mausoleo Cadorna

PALLANZA, 18

A rendere omaggio al Mausoleo di Cadorna sono giunti ieri con piroscafo speciale, cinquecento combattenti di Yegnano, accompagnati dal presidente, signor Dell'Acqua e da autorità civili e militari.

A riceverli erano all'imbarcadero il generale Cavallini, il capitano Galli e altre personalità.

Nel pomeriggio oltre 100 bersaglieri, in maggioranza ufficiali del 12.o reggimento, guidati d.l col. Moretti, hanno deposto una corona sulle scalee del Mausoleo.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza i Cardinali Marchetti Selvaggiani, Ehrle, mons. Cossio, Vescovo di Recanati e Loreto, mons. Dell'Acqua, segretario della delegazone apostolica a Costantinopoli.

Omaggio di palombari viareggini

al loro Podestà

FIRENZE, 18

I palombari viareggini dell'«Artiglio» che con le loro gesta gloriose illustrano ed onorano il nome d'Italia nel mondo, hanno inviato al podestà di Viareggio, in omaggio, alcune rupie ricuperate recentemente nella cassaforte dell'«Egypt».

Concorso per posti di fanalista

addetto al servizio dei fari

ROMA, 18

Il Ministero della Marina bandisce un concorso per esami e per titoli per venti posti di fanalista nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo, con l'annuo stipendio di lire 5.000 oltre lire 800 annue di supplemento di servizio attivo e la eventuale aggiunta di famiglia: al tutto viene applicato il ribasso del 12 per cento a termine del R. D. L. 20 novembre 1930.

Ucciso dal fulmine

BOLZANO, 18

Durante il forte temporale scatenatosi nella località di Cellepietra, verso le 17 di sabato scorso, un fulmine si abbattè sulla fattoria del contadino Giuseppe Tehager, soprannominato Furner, penetrò nella stanza da letto, ove si trovava il contadino, che rimase ucciso sul colpo, poi scese nella stalla ove uccise una vacca. La casa non ha sofferto danni gravi. Il Tschager aveva 58 anni. Lascia la moglie e quattro figli.

Morto in seguito alle busse riportate

BOLZANO, 18

Sabato sera è stato trasportato nel nostro ospedale il trentenne Lodovico Mitterberger, cantiniere, da Andriano, con una grave ferita allo stomaco. Il Mittelberger disse di essere stato conciato a quel modo da una aggressione subita, per cui è stata fatta denuncia contro gli autori di essa. Ieri mattina il disgraziato ha cessato di vivere; egli lascia la moglie con tre tenere creature.

Il processo dei Corni di Canzo iniziato a Como

COMO, 18

Si è iniziato stamane al Tribunale, il processo a carico di Luigi Magni, Pio Balconi e Giovanna Grandi, imputati, come è noto, di istigazione al suicidio e di mancata truffa di valore molto rilevante, e ciò in seguito alla clamorosa vicenda dei Corni di Canzo.

La pubblica accusa è rappresentata dal Sostituto Procuratore del Re Monga, mentre l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è costituito parte civile con l'avv. Omodei, e la P. C. dei minori Mezzari è rappresentata dall'avv. Zeno Verga. Con lui è pure presente l'avvocato Bregoli che il Tribunale di Milano ha nominato curatore speciale dei minori.

Siedono alla difesa del Magni gli avvocati Mazza de Piccoli, C. M. Maggi e Domenico Rebuschini; del Balconi gli avvocati Bentini e Luzzani, della Grandi l'avv. Lenner.

Appena aperta l'udienza i difensori sollevano incidente per opporsi alla costituzione di P. C. tanto dell'istituto Nazionale delle Assicurazioni, quanto dei minori Mezzari. Alla discussione prendono parte anche la P. C. ed il P. M. Monga. Il Tribunale, dopo una breve sosta in camera di deliberazione, respinge però entrambi gli incidenti e, ordinato l'allontanamento dall'aula degli imputati Balconi e Grandi, inizia l'interrogatorio del Magni.

Questi dichiara, come ebbe già a fare in istruttoria, di non aver mai istigato il Mezzari al suicidio. Secondo le sue dichiarazioni, il Mezzari sarebbe stato invece da lui aiutato finanziariamente dal 1923 sino alla morte. L'idea della assicurazione di cui il Magni sarebbe stato il beneficiario, nacque appunto al Mezzari, il quale insistette presso di lui perchè accettasse.

Egli accertò poichè trovavasi creditore dello stesso Mezzari per circa 160 mila lire e intendeva con ciò saldarsi del suo credito e dei prestiti che continuamente faceva al Mezzari stesso. Nega, a domanda del Presidente, di avere mai stipulato patti speciali col Mezzari in seguito alla assicurazione e dichiara che anche dopo stipulato tale contratto ebbe a prestare 12 mila lire al Mezzari.

A domanda del Presidente il Magni specifica che l'assicurazione di cui fu beneficiario era quella di 850 mila lire, mentre il Mezzari ne fece un'altra quasi contemporaneamente di 250 mila lire a favore dei figli, Ferdinando a Raffaele, nonchè della Grandi Giovanna. Circa i premi di assicurazione ammette di aver pagato lui, e richiesto dal Presidente su quale guadagno sperava, qualora il cugino Mezzari fosse vissuto a lungo, risponde:

Sapevo della vita dissoluta che il Mezzari conduceva, e ciò mi lasciava supporre che egli non avrebbe potuto vivere a lungo.

Richiesto infine perchè non abbia mai parlato della lettera scrittagli dal Mezzari il giorno prima della sua morte e in cui annunziava il suicidio, lo imputato si giustifica osservando che non credeva alla storia del suicidio e che comunque tale lettera egli la mostrò ad un avvocato. Per parecchi giorni, prosegue l'imputato, lessi attentamente i giornali per vedere se vi fossero notizie relative al Mezzari. Non vi trovai nulla, e mi persuasi che egli, anzichè uccidersi, fosse andato all'estero.

Proseguendo nel suo interrogatorio, il Magni dice poi che si recò a Canzo e ad Asso per svolgere indagini presso quegli alberghi onde trovare tracce del passaggio del Mezzari e della Bernard, e ciò perchè era venuto a sapere che i due avrebbero dovuto recarsi in tali paesi.

L'interrogatorio è continuato nel pomeriggio. L'imputato ha negato di aver avuto denari dal Balconi, ed espose poi i rapporti con la Grandi e la Bernard.

Dopo l'interrogatorio del Magni è stato sentito l'altro imputato Balconi che ha cercato di scolparsi dalla imputazione commessagli e dice: «Io non so nulla e quindi non posso dire proprio nulla». A domanda del Presidente dichiara che le obbligazioni di 150 mila lire del Magni erano state determinate dal fatto che egli aveva bisogno di capitale per certe sue operazioni, e che aveva deciso di rivolgersi al Magni di cui era amico.

Si sente poi la Grandi Giovanna che dichiara di aver sacrificato tutta la sua vita per il Mezzari per poi andare a finire in.. galera.

Sempre a domanda del presidente la Grandi dice poi come conobbe il Mezzari. L'imputata nega anche di aver stipulato qualsiasi contratto con il Magni, al quale aveva dato un piccolo capitale per un negozio nel quale lavoravano la Grandi e il Mezzari. L'udienza è stata quindi rinviata a domani.

Girovago ucciso da un'automobile

PARMA, 18

Nei pressi di Pontetaro, un'automobile proveniente da Salsomaggiore e diretta nella nostra città, guidata dall'autista Lino Giandebiagi, di Salsomaggiore, ha investito un girovago producendogli gravi ferite: il poveretto è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Appiccano il fuoco in una miniera in cinque punti diversi

CATANZARO, 18

Alle ore 2 di notte venne appiccato il fuoco contemporaneamente in cinque punti della miniera di San Domenico di proprietà dei fratelli Volta nel comune di Melissa. Sono stati fermati cinque minatori.

Il gen. Gazzera alle esercitazioni della 24. Divisione

AVEZZANO, 18

Nelle giornate di domenica e di lunedì il Ministro della Guerra generale Gazzera, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata e dal comandante della Divisione, ha assistito alle esercitazioni dei reggimenti di fanteria della 24.a Divisione sui monti della Marsica. Le esercitazioni consistevano in tiri a proietto in campi appositamente preparati con bersagli comparenti e scomparenti secondo lo svolgimento dell'azione diretta da ufficiali superiori.

Nel pomeriggio di domenica il Ministro della Guerra ha anche visitato il battaglione della R. Guardia di Finanza che a Scanno sta compiendo un periodo di esercitazioni di campagna. Il Ministro in questa visita era accompagnato dal comandante generale e da altri ufficiali generali e superiori della Guardia di Finanza. Oggi il Ministro della Guerra è rientrato a Roma.

45 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 18

Ieri domenica con 56 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 424 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 45.111 viaggiatori. — (Stefani).

La morte dell'ing. Tarlarini

MILANO, 18

E' morto l'ingegnere Carlo Tarlarini, vice-presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Milano. Era nato a Milano il 18 gennaio 1864. Nella città natale ricoprì numerose cariche presso enti pubblici, istituti di credito e società commerciali. Fu nel 1907 consigliere provinciale e nell'anno seguente assessore municipale ai servizi pubblici. Presiedette la Associazione industriale prevenzione infortuni fino al 1926, anno in cui questa venne trasformata in ente del quale egli conservò la presidenza. Fece parte della Commissione reale per le tariffe e i trattati del Consiglio superiore dell'industria e del Consiglio superiore dell'economia. Fu presidente del Consorzio provinciale obbligatorio dell'istruzione tecnica e dell'Unione industriale fascista della provincia di Milano e nel 1926 commissario straordinario della Camera di Commercio e industria. Costituito il Consiglio provinciale dell'economia di Milano, egli venne nominato vice-presidente. Ricopriva numerose alte cariche presso istituti pubblici ed aziende bancarie e commerciali.

Balilla in procinto d'annegare

salvato da un Giovane fascista

CREMONA, 18

Di un gesto di eroismo è stato protagonista il diciottenne Pacchioni Deambris del Fascio giovanile di combattimento di Bagnolo Cremasco. Egli si trovava nei pressi della località Ponte Nuovo quando la sua attenzione veniva improvvisamente attirata da invocazioni di aiuto provenienti da un punto della Roggia Cremasca, che scorre in quei paraggi. Il giovane accorreva e trovava in riva al fossato, in cui l'acqua, molto impetuosa, è alta più di due metri, un gruppo di bimbi, i quali, interrotto il bagno che stavano facendo, si disperavano perchè impotenti a recare soccorso ad un loro compagno, il balilla undicenne Franco Alolfi. Questi, tuffatosi in acqua e colto da improvviso malore, era stato travolto dalla corrente e si trovava in grave pericolo. Il Pacchioni senza esitare, vestito com'era, si gettava in acqua e, dopo molti sforzi, riusciva a trarre a riva il piccolo Alolfi.

Spara contro l'avversario

CATANZARO, 18

A Conflenti tale Antonio Ropesto di anni 46, riportava gravissime multiple ferite alla testa, al collo e alle braccia causategli da una fucilata sparatagli contro da certo Francesco Foligno, di anni 46. Le cause di questo ferimento vanno ricercate in gravi rancori esistenti fra i due.

Bimbo ucciso da un'auto

SAVONA, 18

Sulla via Aurelia, in frazione Porto, tra i Comuni di Vado Ligure e Bergeggi, il bambino Cavallini Pietro di Angelo, di anni 4, di Vado Ligure, sfuggito per un attimo alla sorveglianza materna veniva investito da un'automobile, guidata dal proprietario Pezzini Francesco di Nicolò, di anni 23, da Novi Ligure. Il bambino, colpito dal fanale destro, veniva gettato a terra e finiva sotto la ruota posteriore destra della macchina, che lo maciullava rendendolo all'istante cadavere. Il Pezzini, con due sorelle e un'amica di famiglia che stavano sulla macchina, sono stati fermati dai reali carabinieri di Vado in attesa degli accertamenti delle eventuali responsabilità; anche la macchina è stata posta sotto sequestro.

Kaye Don ha battuto il record

col Miss England III

LONDRA, 18

Kaye Don a bordo del motoscafo «Miss England III» ha battuto sulle acque di Lochlomond, in Iscozia, il record mondiale di velocità sul miglio misurato, raggiungendo la media oraria di miglia 117,43.

Kaye Don ha battuto in seguito il record da lui stesso stabilito effettuando più di 120 miglia all'ora. Il record precedente era detenuto dagli Stati Uniti con miglia 111.70 all'ora.

Bonaglia in allenamento a Druent

pel suo incontro con Ubaldo

TORINO, 18

L'annuncio del prossimo incontro per il titolo di campione italiano dei pesi medio-massimi tra Michele Bonaglia, sfidante, e il romano Primo Ubaldo, attuale detentore, incontro con il quale l'atleta druentino si ripresenterà, dopo due anni, al pubblico torinese, ha richiamato ieri a Druent numerosi spettatori, per assistere alla seduta d'allenamento del buon Michele. Il giardino della sua casa, che è stato trasformato in una completa palestra, era affollatissimo di sportivi e di appassionati che hanno riportato la migliore impressione del lavoro svolto da Bonaglia. Egli è apparso ben preparato per questo ritorno alla sua naturale categoria dei medio-massimi, dopo i combattimenti, non sempre fortunati, nella categoria dei pesi massimi. Veloce, potente e preciso, si trova attualmente nella sua miglior forma e in grado quindi di potere con pieno fondamento aspirare alla conquista del titolo che gli sta a cuore.

La disavventura di Genova non lo ha per niente avvilito chè anzi ha eccitato il suo amor proprio così da indurlo a cercare l'occasione di farla dimenticare ai suoi ammiratori. E l'occasione sarà proprio questa. Non bisogna però nascondersi, nonostante il puntiglio con il quale ha meticolosamente curata la preparazione per presentarsi in piena efficenza, che Ubaldo è da considerarsi un avversario temibile per la sua rudezza, per la sua combattività e per la sua irruenza.

L'incontro costituirà l'attraente numero di centro dell'interessante programma di una riunione che avrà luogo la sera di giovedì 21 corrente alle ore 21, al nostro Motovelodromo. Una riunione con la quale inizierà la sua attività «Torino-Piccolo Ring», associazione sorta per iniziativa di alcuni appassionati sportivi che si propongono di organizzare periodiche manifestazioni di pugilato, per permettere ai migliori specialisti torinesi, sia dilettanti sia professionisti, di coltivare il loro sport e per tentare di risuscitare i favori del nostro pubblico per il pugilato che in questi ultimi tempi fu alquanto trascurato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 202 - Cent. 20

Mercoledì 20 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le frontiere alpine

ROMA, 16

Il prossimo numero di *Bibliografia Fascista*, della Confederazione dei Sindacati professionisti e artisti, si occuperà di una quistione che val la pena di segnalare, la quistione delle frontiere alpine, dal Tauri al Gottardo, nella loro continuità territoriale e nella loro comune funzione culturale e strategica. Premesso che non si parla di confini politici, ma di frontiere ideali — anzi idealmente necessarie —, ed esaminata la situazione ticinese da un punto di vista rigidamente nazionale, Paolo Drigo avverte che nella linea ideale delle frontiere l'arco alpino occupa una parte cospicua. Vi è una continuità delle frontiere alpine, ed una comune funzione colturale e strategica del Canton Ticino e della Venezia Tridentina nella difesa d'Italia. Esisterebbe anche, purtroppo, una loro comune funzione offensiva contro di noi, il giorno in cui un eventuale nemico riuscisse ad impadronirsi dell'una o dell'altra regione, o peggio, di ambedue.

«L'alto bacino dell'Adige — si dice — ora è nostro; quella via è dunque sbarrata, e qui non se ne discute. Ma è nota la formidabile minaccia che esso rappresentava per noi quando apparteneva all'Austria: testa di ponte barbarica di qua dalla gran Catena, cuneo profondo nel vivo delle carni d'Italia, inespugnabile frontalmente dotato d'una ossatura orografica interna che favoriva in modo singolare lo ammassamento e lo sbocco offensivo delle truppe nemiche, esso permetteva agli austriaci di insinuarsi profondamente tra la Lombardia ed il Friuli; di irrompere quasi immediatamente nella pianura vicentina; di tagliare in due, in caso di successo, l'esercito italiano, accerchiando le armate dell'Isonzo, della Carnia e del Cadore.

«La posizione geografica del Canton Ticino è tale che solo un cieco potrebbe non accorgersi dell'analogia che essa presenta con quella dell'alto bacino dell'Adige. La funzione difensiva del Cantone è identica a quella della redenta Venezia Tridentina; l'eventuale funzione offensiva contro l'Italia è in tutto simile a quella che l'Austria riservava al cuneo atesino quando lo possedeva».

Ora, osserva il Drigo, «quando alla frontiera naturale vigilano compatte e fedeli le avanguardie della stirpe, anche la Nazione è sicura, contro qualsiasi nemico. Quando invece nelle zone di confine (a qualunque Stato politicamente appartengano) s'infiltra una razza straniera che sostituisce l'originaria civiltà del luogo con i propri segni e valori; quando le scolte languono perchè va dissolvendosi in loro la coesione spirituale con la madre Patria; allora il pericolo è vicino, e a determinarlo basta un avvenimento politico o una violenta pressione dall'esterno. Il sentimento della nazionalità italiana nel popolo ticinese costituisce adunque un elemento essenziale della nostra difesa sul fronte alpino; e non è affatto vero che la Svizzera possa disinteressarsi della conservazione di quel sentimento (o peggio, combattere chi dà opera a conservarlo), perchè la compagine della Confederazione si basa sulla individualità e sul mutuo rispetto — non tanto di forma quanto di sostanza — delle nazionalità in essa rappresentate. E' quindi interesse della Svizzera impedire che una nazionalità prema sulle altre o addirittura tenti assorbirle; assicurare a ciascuna di esse la coesione interna, l'indipendenza colturale, spirituale ed economica; dare impulso, là dove quella coesione e quella indipendenza vacillano (come avviene nel Ticino), ai movimenti politici nazionali, e combattere invece i «partiti» disgregatori, che anteponendo il mercato elettorale alle ragioni della razza e spegnendo nel popolo ogni luce d'idealità si fanno complici della infiltrazione straniera. E' interesse della Svizzera».

Ma la sproporzione delle forze soverchia spesso ogni impegno ed ogni buon volere; ed è così che alla teorica eguaglianza delle nazionalità subentra in tutta la libera Elvezia la inesorabile pressione del germanesimo, col quale, in realtà la finzione dell'«elvetismo» coincide. Tanto è vero che chiunque tenta opporsi alla sua invasione e difendere l'italianità del Ticino viene considerato nemico non solo del germanesimo stesso ma anche della Svizzera (vedi la sistematica persecuzione de «L'Adula» di Emilio Colombi, di Teresa Bontempi). Tanto è vero che il testo di geografia per le scuole del Cantone di Sciaffusa — Svizzera tedesca, ma pur sempre Svizzera! — è opera di due professori di Berlino ed è stampato in Germania, e che in esso — in omaggio al rispetto dei sentimenti nazionali e alla amichevole convivenza delle diverse stirpi nella Confederazione! — si parla dell'Italia, della sua partecipazione alla guerra e dei suoi confini con quella esattezza e benevolenza che indusse Stefano Grande a pubblicare il suo sdegnoso commento nel fascicolo di maggio della «Rassegna Italiana» («Geografia straniera che diffama l'Italia»).

Dopo aver sottolineato la gravità delle dichiarazioni del generale Wille sulla capacità militare della Svizzera (dichiarazioni recentemente riprodotte dal gen. Rocca in «Augustea»), l'articolo conclude affermando che dopo la continuità geografica e militare del confine naturale e delle zone ad esso adiacenti, ecco profilarsi come necessità nazionale la continuità etnica, colturale e linguistica in tutto il settore considerato. A tale alta necessità deve corrispondere, dall'Alto Adige al Ticino, il coordinamento dell'azione pratica a l'unità del fronte spirituale.

L'accanita lotta in Germania
per le prossime elezioni

BERLINO 19

Il fermento è sempre vivo in Germania e la cronaca deve ancora registrare gravi episodi. Ad Hanau, dopo i funerali di due donne uccise venerdì scorso durante una manifestazione di disoccupati una folla di cinquemila persone capeggiata da agenti comunisti, attaccò l'abitazione di un agente di polizia che per aver salva la vita fece uso delle armi. Tre persone furono gravemente ferite e una di esse è morta nella notte. A Striegau, membri del «fronte di ferro» assalirono un gruppo di hitleriani, di cui uno fu freddato e altri tre gravemente feriti.

Sulla strada provinciale di Heindor, presso Giessen, si svolse una violenta battaglia fra comunisti e un reparto di assalto hitleriano, aggredito al ritorno da una adunata. Dodici socialnazionali furono feriti, alcuni gravemente.

Gli abitanti della grossa borgata esasperati per questo nuovo atto terroristico, assediarono la casa del capo comunista locale, certo Bruning, che armato di rivoltella, fu trovato rinchiuso in un armadio. Il coraggioso individuo ricevette una dura lezione e dovette essere ricoverato all'ospedale in serie condizioni. Ad Itzehoe, presso Amburgo, due hitleriani caduti in un agguato, furono gravemente feriti.

Dei quindici morti di domenica, è assodato che quattro appartengono al partito comunista, due erano socialdemocratici, due hitleriani sette erano cittadini di nessun partito. Questi ultimi sono caduti per lo più durante le mischie furibonde ingaggiate nell'interno delle case della Bachstrasse, ad Altona, prese d'assalto dagli hitleriani dopo la proditoria aggressione dei comunisti.

Questo, che si potrebbe chiamare il contributo di Pantalone, non arresta i partiti estremi, nè placa le animosità, le quali divampano con l'avvicinarsi di quel fatidico 31 luglio, giorno delle elezioni, che potrebbe segnare, e segnerà probabilmente, il definitivo crollo della già esautorata Repubblica. Si comprende come i partiti estremi avversi a Hitler si prodighino nella lotta con accanimento.

Se vince Hitler — questo è certo — sarà il colpo di scopa. Il fermento in attesa delle decisioni, è febbrile ed intenso. Qualcuno dubita stamane che le nuove ordinanze del Governo riescano ad evitare nuovi eccidi come quello di Altona. Ogni giorno nascono nuovi partiti, gramigna tenace che infoltisce nella già fitta selva dei partiti maggiori. Nella lista della circoscrizione di Berlino sono segnati ben ventisette partiti, fra i quali il «partito dei cristiani evangelici serii», l'«Unione della lotta sociale tedesca», l'«Unione unitaria tedesca» ecc. Che cosa vogliono e che cosa si propongono queste larve di partiti? Mistero. Con gli altri, essi scenderanno in lizza per arraffare alla meno peggio qualche centinaio di voti; politicamente entità trascurabili, psicologicamente segni evidenti del disagio e del disorientamento dei cervelli.

Qualcuno affermava stamane che le elezioni tedesche sarebbero rinviate. Nulla autorizza tuttavia a credere possibile per il momento una siffatta eventualità.

Il Giappone riconoscerà lo Stato del Manciù-kuò

LONDRA, 19

Il conte Uscida, ministro giapponese degli Esteri, ha informato i governatori delle prefetture che il Governo centrale ha deciso di riconoscere lo Stato del Manciù-kuò ma ancora non è fissata la data. Ora che la Commisione della Lega delle Nazioni sa che il Giappone considera l'indipendenza della Manciuria come un fatto compiuto, il Governo nipponico è disposto a rispettare le apparenze se la Commissione vorrà rispettare la realtà.

Secondo il corrispondente del *Times* da Tokio che dà notizia, l'atteggiamento giapponese nei riguardi del riconoscimento dipenderà dalle risultanze che verranno presentate dalla Commissione. Ciò vorrebbe dire che se la Commissione proporrà una politica d'attesa, il Giappone pur continuando ad appoggiare lo Stato del Manciù-kuò e a trattarlo come un Governo indipendente rimanderà il riconoscimento ufficiale. Però qualunque proposta di controllo da parte della Lega verrà respinta.

Le misure del Governo fascista in difesa della nostra economia

I contingentamenti applicati dall'Italia
per le importazioni di prodotti di origine francese

ROMA, 19

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«In applicazione del decreto interministeriale del 15 corr., entrato in vigore il 19, è stata contingentata l'importazione nel Regno dei seguenti prodotti di origine dalla Francia e dall'Algeria:

«Lane, cascami di lana, macchine per filatura, altri utensili della voce 470, lastre di vetro e cristallo, colla forte, pelli conciate con pelo, pelli conciate senza pelo (escluse quelle di agnello ed agnellone e le balzane per fodere), lavori da pellicciaio non nominati, carta e cartoni, piante vive.

«Sono stati inoltre contingentati per l'origine dagli stessi paesi i seguenti prodotti considerati nella cartella A annessa al R. Decreto legge 14 novembre 1926 n. 2923:

«Pizzi di lino, tulli di cotone ricamati, tappeti di lana, lavori di vetro e di cristallo, mobili di legno e loro parti con intagli e simili lavori di carta e cartoni, pianoforti, cappelli da donna guarniti, ventagli fioripinti, mercerie d'ogni specie, balocchi e bambole, pellicole cinematografiche impressionate.

«Infine sono stati sensibilmente ridotti i contingenti bimestrali per i saponi profumati e le profumerie. I permessi d'importazione entro i limiti dei contingenti debbono essere richiesti dagli interessati al Ministero delle Finanze per il consueto tramite dei Consigli provinciali dell'economia corporativa».

Misure legittime

Le misure limitatrici del Governo fascista sulle importazioni francesi si imponevano. Esse sono la conseguenza delle gravi misure attuate ai nostri danni dalla Francia. Le decisioni odierne sono perfettamente legittime in quanto risultano consentite dall'articolo 2 del protocollo aggiunto all'accordo commerciale italo-francese del 4 marzo in base al quale ognuno dei due Paesi ha diritto di rispondere con misure equivalenti ai provvedimenti restrittivi delle sue importazioni adottate dall'altro Paese.

Le misure italiane non sono di rappresaglia, ma di compensazione in quanto tendono a ristabilire nella bilancia degli scambi italo-francesi quell'equilibrio che le successive applicazioni della politica francese dei contingentamenti avevano rotto a nostro danno.

I provvedimenti italiani verranno in sostanza a ridurre le importazioni francesi in Italia approssimativamente e per lo stesso valore per il quale sono state ridotte le importazioni italiane in Francia.

Possiamo deplorare che i rapporti commerciali italo-francesi, invece di svilupparsi, abbiano a soffrire di nuove contrazioni, ma dobbiamo ricordare che l'iniziativa di tale movimento a ritroso è partita dalla Francia e non dall'Italia, la quale ha solo da subirne gli effetti traendone le necessarie conseguenze.

La responsabilità della Francia

Molto opportunamente i Ministeri competenti non hanno proceduto ad inasprimenti doganali che si sarebbero risolti in definitiva in un danno non solo per i consumatori a causa dell'aumento dei prezzi, ma in un danno anche per gli stessi industriali italiani, perchè le condizioni economiche del momento non danno davvero il modo di sopportare un livello più alto dei prezzi e ogni aumento di questi si risolverebbe inevitabilmente in una restrizione delle vendite sul mercato interno.

L'Italia ha da provvedere ad evitare l'eccessiva passività della sua bilancia commerciale nei suoi rapporti con i vari Stati, e pertanto si difende con misure di compensazione tutte le volte che tale passività minaccia di essere aggravata per iniziativa di questo o di quel Paese. Anche questa volta l'iniziativa delle restrizioni è partita dalla Francia. L'Italia insiste sempre nel proclamare la necessità assoluta di una più ampia libertà di scambi, e questi principii li applica lealmente ogni qualvolta che le stesse disposizioni vengano manifestate da un'altra Nazione.

Dichiarazioni di Bottai
alla Commissione per la politica doganale

ROMA, 19

Sotto la presidenza del Ministro per le Corporazioni, si è riunita nella sua ottava sessione, la Commissione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per la politica doganale ed i trattati di commercio. Erano presenti, oltre quasi tutti i componenti ordinari della Commissione, il Sottosegretario della Agricoltura on. Serpieri e il direttore della Marina Mercantile generale Ingianni.

Il Ministro delle Corporazioni, accennando alla convocazione della prossima Conferenza economica internazionale, ha invitato i rappresentanti delle associazioni sindacali a dare il loro contributo per la preparazione degli elementi necessari per la discussione dei problemi finanziari ed economici che sono stati in linea generale indicati nella recente Conferenza di Losanna.

L'on. Bottai ha poi illustrato i provvedimenti presi dall'ultimo Consiglio dei Ministri nei riguardi delle importazioni francesi. Essi si sono resi necessari per riequilibrare la posizione derivante ai nostri scambi dalle ultime misure di contingentamento dei nostri prodotti ortofrutticoli. Il Ministro ha riaffermato che l'Italia assume questi provvedimenti esclusivamente allo scopo di difesa della nostra economia colpita dalla politica doganale francese.

Sull'argomento hanno interloquito il dott. Anzillotti, il conte Thaon di Revel, il dott. Mariani e l'on. Jung.

La Commissione ha poi deciso la costituzione e la composizione della Commissione economica mista di produttori italiani e tedeschi prevista dall'accordo addizionale del 3 marzo scorso del trattato di commercio italo-germanico. Di tale commissione farà parte anche un rappresentante rispettivamente per i professionisti e per i lavoratori.

Sono stati poi diffusamente esaminati i nostri rapporti commerciali con la Svizzera, con la Russia e l'Albania. Il Ministro Bottai e il dott. Anzillotti hanno prospettato i termini delle varie questioni relative a detti rapporti. Sui vari problemi hanno parlato l'on. Serpieri, l'on. Benni, l'on Jung, il comm. Cerruti, il dott. Ciancarelli, il dott. Anselmi, il dott. Bagli, il dott. Mariani, il dott. Del Giudice, il generale Ingianni, il conte Thaon di Revel, il prof. Guarneri e l'on. Ascione.

Severe critiche in Francia
al sistema instaurato dal Governo

PARIGI, 19

Gli ambienti economici e commerciali francesi sono preoccupati per le annunciate misure adottate dal Governo italiano quale risposta agli ultimi contingentamenti francesi.

Non è però il Governo italiano quello che ha reagito più violentemente contro i sistemi economici adottati dalla Francia, perchè misure di ritorsione ben più gravi sono state adottate dai Paesi scandinavi, dalla Spagna, dal Belgio e dalla Svizzera. Questo fatto è rilevato anche oggi dalla *République*, la quale critica i sistemi di contingentamento, che finiscono per risultare un'arma a doppio taglio sovente più pericolosa per chi la impiega che per l'avversario. Nota la *République* che il sistema attualmente in vigore è costato alla Francia la metà delle sue esportazioni. Quindi scrive:

«Soltanto la Germania, la cui politica dei prezzi è guidata unicamente dal desiderio di procurarsi delle valute apprezzate e di far fronte alle scadenze di fine mese trasformando i suoi «stocks» in mezzi di pagamento, avrebbe dovuto essere contingentata, perchè nella maggior parte dei casi essa soltanto ha portato il turbamento nel mercato francese. Noi abbiamo sfidato ciecamente venti altri Stati, le cui importazioni non erano anormali e la cui politica dei prezzi era sana. Ciò ha provocato delle misure di ritorsione delle quali soffriamo».

Il giornale afferma che il Governo deve avere il coraggio di abbandonare delle formule sorpassate e cessare la politica di esperimento che ha caratterizzato i Gabinetti precedenti; e conclude dicendo che, se il Governo si metterà risolutamente su di una nuova via economica, avrà l'appoggio di tutta la produzione francese.

La portata e le modalità
dell'accordo commerciale italo-ungherese

ROMA, 19

Viene reso noto stasera nel suo testo ufficiale l'accordo commerciale stipulato fra l'Itala e l'Ungheria. Il trattato è preceduto da un accordo nel quale, allo scopo di incrementare gli scambi fra i due Paesi, è previsto la creazione di un Consiglio tariffario permanente comune, il quale potrà fissare, di comune accordo, delle tarife ridotte tanto sulle ferrovie quanto sulle vie navigabili a favore delle merci delle due Potenze. Il Consiglio tariffario proporrà le misure necessarie per eliminare gli ostacoli che provengono dalle divergenze fra le leggi ed i regolamenti in vigore nei due Stati. Saranno d'ora innanzi soppressi tutti i divieti di transito per le merci provenienti da ciascuno dei due Paesi contraenti, salvi naturalmente i limiti stabiliti dalle convenzioni sanitarie. Le due Nazioni si sono altresì impegnate a concludere una convenzione doganale per l'unificazione del regolamento concernente le condizioni dei trasporti. Un accordo speciale riguarderà l'adozione di un titolo negoziabile per i trasporti internazionali nei territori degli stessi contraenti.

Lo sviluppo del credito

Importante è una parte di questo accordo che intende favorire al massimo grado lo sviluppo del credito con lo scopo preciso di incrementare gli scambi. Le parti contraenti faciliteranno infatti la conclusione di accordi speciali fra società, assicurazioni e corpi morali dei due Paesi onde favorire la concessione di crediti alle esportazioni. Gli organismi che saranno costituiti per gli scambi suddetti acquisteranno la personalità giuridica nel territorio dei due Paesi, dopo che le disposizioni speciali concernenti la loro costituzione ed il loro funzionamento saranno approvati dai due Governi. Saranno esenti da ogni imposta e tassa gli atti per la costituzione di questi organismi, i contributi versati agli stessi, nonchè gli atti e le operazioni con cui detti organismi e gli istituti ausiliano faranno parte delle concessioni di credto.

Questo accordo è seguito dal testo di una convenzione addizionale al trattato di commercio italo-ungherese. Tale addizionale è molto importante per l'Italia, in quanto il Regno d'Ungheria, con una franca comprensione dei legittimi interessi della nostra agricoltura profondamente scossa dal forte ribasso dei prezzi del bestiame, ha accettato degli aumenti doganali per le voci riguardanti il bestiame, aumenti che verranno a limitare l'importazione del bestiame ungherese.

Le nuove tariffe sono state così stabilite: cavalli lire 700 a testa, tori per la macellazione lire 350 a testa; vacche e bovi lire 350; vitelli e torelli 240; volatili e ovini lire 100 al quintale; salami tipo ungherese lire cento; uova lire 103.60 al quintale.

Una convenzione sui pagamenti

Dal canto nostro abbiamo accordato all'Ungheria modificazioni doganali sui fagioli, sui piselli, sul riso, sulla seta naturale ed artificiali, sui cappelli per uomini e fanciulli di feltro o di lana, sui bottoni di corozzo. L'Italia rinuncia altresì ai diritti convenzionali sui fiori tagliati, mentre l'Ungheria rinuncia ai dazi convenzionali sulle vacche e cavalli.

In fine i due Paesi hanno firmato un notevole accordo per regolare i pagamenti che si riferiscono ai rispettivi scambi commerciali. Questa convenzione stabilisce che tutti i debiti per acquisto di merci italiane importati in Ungheria avanti l'entrata in vigore del presente accordo, sono regolati mediante il versamento delle somme presso la Banca Nazionale d'Ungheria. I versamenti saranno fatti in pengoe sulla base del pengoe ufficiale (100 lire = 30.09 pengo; 100 pengoe = 332.30 lire). Le somme incassate saranno registrate in un conto bloccato senza interesse che la Banca di Ungheria aprirà nei suoi libri per conto dei debitori ungheresi a nome dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e nell'interesse dei creditori italiani.

La diminuzione del disavanzo della bilancia commerciale

ROMA, 19

Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di lire 943.970.448 *e quello delle merci esportate di lire* 703 *milioni* 993.161, *mentre nello stesso mese del* 1931 *si ebbe per l'importazione un valore di lire* 1 *miliardo* 394.908.150 *e per l'esportazione quello di lire* 1.077.476.588.

Complessivamente nel primo semestre del 1932 *il valore delle merci importate fu di lire* 4.690.319.594 *e quello delle merci esportate di lire* 3.466.386.915.

Nel corrispondente periodo del 1931 *si ebbe per l'importazione un valore di lire* 6.629.792.736 *e per l'esportazione quello di lire* 5 *miliardi* 97.672.809 *con un disavanzo di lire* 1.532.199.927 *che nel primo semestre del corrente anno si è ridotto di lire* 1.223.942.679. (Stef.).

Il Consorzio obbligatorio siderurgico

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che proroga fino al 28 febbraio 1933 la durata del Consorzio obbligatorio siderurgico di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 18 gennaio 1932.

Il disarmo

Inghilterra e Francia
di fronte alla proposta Hoover

GINEVRA, 19

Il *Journal de Geneve*, sotto il titolo: «La superiorità della proposta Hoover», rileva che nel presentare alla Camera dei Comuni la proposta inglese di disarmo, Baldwin ha indicato che, pur accettando in linea di massima la proposta Hoover, il Governo britannico desidera su certi punti andare più oltre. Il confronto dei testi delle proposte americana e inglese prova non di meno che nella pratica la situazione è ben diversa.

L'articolo confronta minutamente le singole proposte, specie nel campo navale, e conclude: «Dalla fine del 1936 gli inglesi propongono una riduzione di 67.700 tonnellate, ma solo a condizione dell'abolizione dei sottomarini che non potrà essere ottenuta, mentre Hoover propone una diminuzione di 139.950 tonnellate senza condizioni. Per i carri di assalto gli inglesi accettano l'abolizione dei carri d'assalto pesanti e propongono di considerare tali quelli che pesano oltre 20 tonnellate, mentre Hoover ha rinnovato la proposta di abolirli tutti, il che rappresenta per gli Stati Uniti l'abolizione di 920 di tali strumenti da guerra.

«Nel campo della guerra chimica, sembra che il Governo inglese tenda al mantenimento di un servizio in vista della guerra chimica difensiva, mentre l'intenzione degli americani è di abolire tutti gli strumenti e stock destinati alla guerra chimica. Nel campo dell'aviazione gli inglesi sono per l'abolizione del bombardamento aereo, ma con certi limiti. Al contrario gli americani sono per l'abolizione totale del bombardamento aereo. E' vero che essi in pratica sembrano desiderare di mantenere un numero considerevole di questi apparecchi da trasporto, che potrebbero eventualmente essere utilizzati per il bombardamento, ma in tutti i casi — dice l'articolo — la proibizione dei bombardamenti aerei senza alcuna limitazione costituisce uno dei problemi più importanti della Conferenza.»

Lo stesso giornale pubblica un lungo articolo nel quale, prendendo lo spunto dall'arrivo di Herriot a Ginevra, dice che il suo viaggio ha lo scopo di fissare con i membri della delegazione francese la politica della Francia in materia di disarmo. Tre sono le questioni che Herriot dovrà studiare: la prima concerne il punto più importante: la risoluzione da adottarsi dalla Conferenza, e cioè quella del bombardamento aereo. Il sentimento quasi unanime dei delegati è che la proibizione del bombardamento aereo debba essere assoluta. «Sfortunatamente — dice l'articolo — la volontà della Conferenza si urta su questo punto contro quella di qualcuno degli esperti militari francesi che vorrebbero proibire il bombardamento soltanto oltre il campo di battaglia. La seconda questione concerne la posizione di principio da prendere nei riguardi della proposta Hoover. La terza è che la proposta Hoover permette il vantaggio supplementare di risolvere la questione dell'uguaglianza di diritto con la Germania, questione alla quale Herriot dovrà dedicare la maggior parte del suo tempo».

L'ACCORDO CONSULTIVO

La Germania chiede schiarimenti
mentre la Polonia comunica la sua adesione

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* pubblica:

«Conformandosi alle istruzioni del suo Governo, l'Incaricato di Affari tedesco conte Bernsdorff si è recato al Foreign Office per ottenere più ampi schiarimenti riguardo al patto di fiducia anglo-francese. Il conte Bernsdorff si è intrattenuto con alti funzionari nell'assenza del Ministro degli Affari Esteri sir John Simon».

E' noto che il Governo tedesco, in un comunicato ufficioso pubblicato venerdì scorso, dichiarava che accoglieva con soddisfazione la proposta di un amichevole scambio di idee sulla politica europea, ma che prima di aderire definitivamente, desiderava qualche spiegazione circa la precisa interpretazione dell'accordo. Sono appunto queste spiegazioni che oggi il conte Bernsdorff è andato a chiedere al Foreign Office. Si ritiene a Londra che il Governo tedesco si preoccupi sopratutto di accettare se fra le questioni suscettibili di amichevole discussione fra le grandi Potenze, debbano ritenersi comprese anche quelle che scaturiscono dall'applicazione del Trattato di Versailles.

Anche l'ambasciatore polacco si è recato al Foreign Office ed ha consegnato una nota del suo Governo nella quale quest'ultimo si dichiara pronto ad aderire all'accordo consultivo.

Una smentita di Herriot

I giornali riportano intanto che Herriot ha pubblicamente smentito di essersi riferito alla dichiarazione franco-britannica quando ha menzionato il debito inglese verso l'America. Egli alludeva al cosiddetto «accordo amichevole» e non alla «dichiarazione».

La *Morning Post* ed altri giornali riportano che l'ambasciatore britannico a Washington, Linsay, ha personalmente conferito al Dipartimento di Stato americano che la dichiarazione anglo-francese non è in alcuna relazione col debito inglese verso l'America. Il *Manchester Guardian*, in un editoriale, scrive che Simon a Ginevra ha ricondotta l'armonia fra le interpretazioni francese ed inglese della dichiarazione per la cooperazione europea, rilevando che essa ha carattere esclusivamente limitato alle questioni dell'Europa e provocando una analoga affermazione da parte del rappresentante della Francia. Le divergenze di interpretazioni sono facilmente spiegabili. Gli Stati Uniti erano di fatto assenti da Losanna e quindi MacDonald ha ragione; ma erano ivi presenti spiritualmente; quindi Herriot avrebbe avuto anche lui ragione se avesse fornito la interpretazione che ora sembra avere smentito. La verità è — conclude il giornale — che sarebbe meglio astenersi il più possibile da questo genere di dichiarazioni ambigue.

Il malcontento tedesco

I giornali, e particolarmente il *Times* e il *Daily Telegraph*, rilevano da Berlino che l'impressione colà prodotta dalla dichiarazione franco-britannica non è nel complesso buona. Esiste un indubbio risentimento non per gli accordi di Londra, ai quali la Germania ha partecipato, bensì per le intese semi segrete franco-britanniche ed il modo con cui sono state concluse. Il *Times* scrive che le critiche tedesche tendono sopratutto a rilevare che l'accordo, che può essere in Francia interpretato come una nuova intesa cordiale ed in Inghilterra come avente scarso contenuto, non può non raffreddare la buona impressione fatta dalle amichevoli espressioni usate da MacDonald a Losanna verso la Germania. Il *Daily Telegraph* ritiene che tuttavia, quando gli equivoci provenienti da fonte francese e americana saranno dissipati, la Germania aderirà alla dichiarazione franco-britannica la quale le consente di richiamare l'attenzione del mondo su vari punti dei trattati di pace senza ricorrere al meccanismo della Società delle Nazioni».

Un compromesso a Ginevra?

In corrispondenza da Ginevra i giornali rilevano che ancora non si è giunti ad un accordo sulla mozione Simon a causa delle opposizioni di vari gruppi. Secondo la «Morning Post» un compromesso sarebbe tuttavia stato raggiunto e sarebbe imminente. Il «Daily Herald» riporta che il testo della risoluzione Simon-Benes è già stato consegnato alle delegazioni, ma è considerato segreto perchè incompleto. Le uniche parti in cui vi è accordo sono: la restrizione dei carri armati, la proibizione della guerra chimica e la creazione di una commissione di controllo.

«Per tutto il resto — dice il giornale — dire che il documento è incompleto è usare una espressione fin troppo indulgente».

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive che la dichiarazione di Simon a Ginevra con cui sembra ammettersi la possibilità che i piccoli stati europei vengano ammessi a partecipare alle consultazioni previste dalla dichiarazione franco-inglese è stata accolta con sorpresa a Londra. Si riteneva che la consultazione per ragioni di speditezza e di efficacia fosse limitata alle grandi Potenze. Sembra ora invece che il nuovo consiglio consultivo europeo sia per trasformarsi in un duplicato del comitato di Briand.

"Che farà la Germania?"
Verso occidente o verso oriente?

BERLINO, 19

Il generale von Seeckt esamina in un articolo nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* la questione se la Germania debba orientarsi verso occidente oppure verso oriente e scrive: «La Gran Bretagna deve logicamente condividere il desiderio germanico di non cadere nella mortifera schiavitù della politica francese e non deve attendersi l'appoggio da parte della Germania per l'indirizzo politico che parte da Parigi se non quando questo indirizzo presenti sicuri positivi vantaggi per la Nazione tedesca. Pertanto un orientamento tedesco verso occidente appare molto dubbio e pericoloso perchè non condurrebbe verso l'unico possibile scopo della Germania, ossia il riacquisto della parità dei diritti e della sovranità. Poichè il popolo tedesco si vede minacciato non solo nell'economia, ma anche nell'indipendenza politica dai vicini di occidente e dai loro alleati, non gli rimane che assicurarsi, entro opportuni limiti, il collegamento con i vicini d'oriente. Non si dimentichi però che in questo momento la Germania, con la sua debolezza materiale e militare, anche in tal senso potrebbe incontrare pericoli. Allora che farà la Germania? Non si orienterà nè verso occidente nè verso oriente. La sua salvezza si trova soltanto nel proprio interno rafforzamento».

L'ITALIA IN TESTA ALLA CLASSIFICA PER NAZIONI DEL GIRO DI FRANCIA

Camusso sbaraglia gli avversari sulle Alpi

e giunge solo al traguardo di Nizza

Barral e Marchisio al secondo e al terzo posto

NIZZA, 19

Le Alpi hanno confermato la superiorità italiana che già si era dimostrata nei Pirenei. I nostri atleti hanno attaccato con la abituale furia travolgente che ha sbaragliato tutte le squadre.

Camusso, Barral e Marchisio hanno ripetuto la prodezza compiuta l'anno scorso da Gestri, Pesenti e Gremo in questa stessa tappa. Se Leducq conserva sempre la maglia gialla, in compenso la squadra italiana si pone al primo posto della classifica per le Nazioni. Camusso con la vittoria odierna passa al terzo posto della classifica generale, mentre Pesenti retrocede di uno.

Il campione di Cumiana ha soli cinque minuti di ritardo su Leducq e se la squadra italiana saprà applicare la tattica di squadra, le prossime tappe di montagna potrebbero costare a Leducq la preziosa maglia gialla.

Inizio veloce

Dopo una notte di temporale, il cielo di Cannes ha ritrovato tutto l'azzurro. I corridori si sono presentati decisi a superare rapidamente Boucle de Sospel prima che il sole scaldi troppo.

Una assenza alla partenza: quella di Olboeter, arrivato ieri in cattivo stato di salute. Per contro l'italiano Canazza si presenta al controllo coperto di una sciarpa attorcigliata attorno al collo: egli soffre di una doppia angina e pare in cattivissime condizioni.

Anche Gestri alla partenza non è troppo brillante, ma a mano a mano si riprenderà. Il vincitore di ieri, Di Paco, è di ottimo umore. Sorride a tutti, abbraccia tutte le signorine che incontra nei pressi del controllo e si è coperto il capo con un minuscolo cappello che fa un curioso effetto.

La partenza è data davanti ad una folla numerosa, sotto un cielo smagliante. Sessantasette corridori prendono la partenza alle 6,35, seguiti da una carovana ancora più numerosa poichè ai giornalisti del seguito si sono aggiunti numerosi turisti venuti dall'Italia.

I primi chilometri sono condotti a buona andatura da Benoit Faure che trascina la squadra francese nella scia. I francesi hanno adottato una tattica: quella di restare il più sovente in testa, per evitare tutte le sorprese a Leducq. A mano a mano che si avvicinano a Nizza la folla diventa sempre più numerosa. All'entrata della città, Buttafuochi scatta rabbiosamente e prende una cinquantina di metri.

Il quartetto di testa

Il plotone si disgrega. Dietro di lui Rebry e Fayolle tentano di ricongiungersi. Il plotone si è frazionato in quattro, cinque gruppetti ed è in queste condizioni che si attacca nella vallata del Paillon il primo colle: il colle di Nizza.

La battaglia è incominciata e si annunzia estremamente ardente. Lungo tutto il colle la folla è numerosa; più numerosa degli scorsi anni nonostante l'ora mattutina.

Si segnalano centinaia e centinaia di turisti venuti in automobile dall'Italia per seguire le peripezie di questa tappa. Il servizio d'ordine sul colle è molto bene organizzato. La circolazione è stata interrotta dalle sei del mattino.

Buttafuochi passa al primo controllo alle 7.46 seguito ad una trentina di metri da un plotone di 60 uomini.

Camusso è il favorito per le sue qualità di arrampicatore e per le sue attitudini di acrobata nella discesa.

Sulla salita del colle Braus (63 km.) che si eleva a 999 metri, la battaglia assume un aspetto decisivo.

Camusso e Trueba si pongono al comando e frazionano di nuovo il plotone che si allunga in fila indiana. Prima che la vetta venga raggiunta Fayolle e Marchisio si uniscono ai due «leaders» e il quartetto transita a Sospel ai piedi del colle Du Castillon alle 9.24. Due minuti dopo passano dieci uomini guidati da Leducq, Di Paco, Peglion ecc. Nella salita del colle i pesi leggeri aumentano il loro vantaggio.

La irresistibile marcia di Camusso

Il minuscolo spagnolo Trueba pedala con facilità e ben presto si trova solo al comando. Nelle posizioni d'onore la lotta è ancora indecisa. A mano a mano che si avvicinano alla vetta del colle, Camusso, Fayolle e Marchisio sono addosso allo spagnolo che è raggiunto e che comincia a retrocedere.

In vetta la posizione è la seguente: Camusso, seguito a due minuti da Marchisio, a tre minuti da Stoepel, Max Bulla e Fayolle, a 5 minuti da Ronsse, Leducq e Aerts. Ed ha inizio la discesa su Monaco. Camusso, al solito, discende come un indiavolato ma una foratura alle porte di Monaco lo costringe a un arresto. Il tedesco Thierbach, che nel frattempo ha rimontato tutti i concorrenti, piomba su di esso, e il passaggio da Monaco avviene in questo ordine: alle 10.23, Camusso e Thierbach; alle 10.25 Marchisio; alle 10.26 Stoepel, Max Bulla, Fayolle; alle 10.28 Ronsse, Aerts e Leducq.

L'ultima fatica della giornata è il colle della Turbie, a 19 km. dall'arrivo Su questo colle Camusso mantiene il comando. La sua andatura è così forte che Thierbach che fino a quel momento era rimasto sulla ruota dell'italiano, deve cedere. Nelle posizioni retrostanti, Barral, che conosce a perfezione queste strade, rimonta gradatamente gli avversari e trascinando Marchisio si porta in seconda posizione. Dietro a lui, a poca distanza, seguono il tedesco Stoepel e lo spagnolo Trueba, i quali assorbono Thierbach. A duecento metri vengono Zanzi e Pesenti che hanno raggiunto il gruppetto composto da Max Bulla, Morelli, Fayolle e A. Buchi.

Dopo la discesa della Turbie le posizioni non mutano. Camusso mantiene il suo leggero vantaggio su Barral e all'arrivo a Nizza è accolto dagli applausi frenetici degli italiani che gremiscono il Quai des Etas Unis.

Poi, a un minuto, ecco Barral, accolto a sua volta da vive acclamazioni. Barral precede di poco Marchisio. Stoepel giunge un minuto dopo il piemontese e batte in volata Trueba e Thierbach. Gli altri arrivi si susseguono alla spicciolata

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Camusso Francesco (Italia), che compie i 132 km. della tappa Cannes-Nizza in ore 4, 36'40" realizzando la media oraria di km. 28,628, tempo agli effetti della classifica 4,32'40" — 2. Barral Luigi di Chargeoir, in ore 4. 37' 58"; tempo agli effetti della classifica 4.35.58. Primo degli individuali. — 3. Marchisio Luigi (Italia) in ore 4 38.00, tempo agli effetti della classifica 4,37.00 — 4. Stoepel Kurt (Germania) in ore 4.39.18 — 5. Trueba Vincente di Santander in ore 4.39.18 — 6. Thierbach Oscar (Germania) in ore 4,39,18 — 7. Zanzi Augusto di Varese in ore 4.40.19 — 8 Pesenti Antonio (Italia) in ore 4,40,41 — 9. Bulla Max (Germania) in ore 4.40.41 — 10. Morelli Ambrogio (Italia) idem — 11. Fayolle Fernando di Nizza idem — 12. Buchi Alberto (Svizzera) idem — 13. Lemaire G. (Belgio) in ore 4.41.19 — 14. Faure Benedetto di Bonson in ore 4.41.19 — 15 Ronsse Giorgio (Belgio) in ore 4.42.10 — 16. Leducq Andrea (Francia) in ore 4.42.10 — 17. Demuysère Jeff (Belgio) in ore 4.44.14 — 18. Aerts Giovanni (Belgio) in ore 4.44.14.

La classifica generale

1. Leducq 79.24.23; 2. Stoepel 79.27.26 - 03'03"; 3. Camusso 79,29,44 05'21"; 4. Pesenti 79.27.28 13'05"; 5. Faure 79.40.36 16'13"; 6. Ronsse 79.46.27 - 22'04"; 7. Aerts 79.51.13 26'50"; 8. Barral 79.57.03 - 32'40"; 9. Thierbach 79.57.31 - 33'08"; 10. Morelli 80.01.21 36'58"; 11. Lemaire 80.01.57 37'34"; 12. Demuysère 80.04.09 39'46"; 13. Moineau 80.05.37 41'14".

Classifica generale per Nazioni: 1. Italia con ore 239.9.34; 2. Francia con ore 239.24.59; 3. Belgio con ore 239.29.59; 4. Germania con ore 239.44.4 5. Svizzera 241.34 48.

Il colpo di spugna d'un commerciante verso i suoi debitori

PARIGI, 19

Si apprende da Nuova York che un commerciante di Atalanta, nella Georgia, certo Hennum ha applicato per quanto lo riguarda la teoria del «colpo di spugna» per i debiti contratti verso di lui da alcuni suoi clienti, qualcosa come un milione e duecentomila lire. Egli ha detto:

«Mia moglie ed io crediamo che l'ora non sia mai stata più propizia per dare un esempio di generosità e per ricordare che colui che dona non è meno felice di colui che riceve. Come tutti gli altri i nostri clienti soffrono della depressione generale. Il nostro gesto sarà perciò utile».

Il commerciante ha indirizzato a ciascuno dei suoi debitori la seguente lettera: «Mi prendo la libertà di annullare il vostro debito che appare nei miei libri contabili e che ammonta alla somma di... Spero che voi vorrete approvare questa decisione che è stata dettata da una volontà superiore. Che Dio vi benedica e vi facci a ritrovare la prosperità».

I leoni del circo Schneider ancora alle prese con la fame

PARIGI, 19

L'odissea di quei poveri leoni del Circo Schneider che furono acquistati da un impresario parigino di pugilismo, non è ancora terminata. Le rappresentazioni al Palazzo degli sports di Parigi furono un solenne fiasco, e l'impresario si sbarazzò dei leoni a poco prezzo. Questi furono venduti a Bordeaux, ma anche là l'impresa fece fallimento. Ora essi si trovano a Strasburgo. Da due giorni si vedono sofferenti, malati ed affamati sopra un binario morto della stazione merci di Cronenburg, in cinque vagoni, dove stanno raggruppati. Sono 68 leoni, due tigri e un leopardo. Un impresario aveva deciso di spedirli in Cecoslovacchia passando per la Germania, ma la dogana di Hehl, alle porte di Strasburgo, esige ottantamila franchi di tassa di dogana, e il proprietario non possedendo la somma, ha lasciato gli animali nei vagoni senza più curarsi di loro. La Società protettrice degli animali di Strasburgo si è incaricata di provvedere al nutrimento delle belve.

Un giovane con un naso fenomeno
Un dramma che conduce in prigione

LONDRA, 19

Un giovane studente, di venti anni, intelligente, volonteroso, uno dei migliori, ma povero e brutto, brutto forte con un naso tremendo. Da bambino lo chiamavano «nasone» e i compagni lo deridevano; fatto più grande, ha distribuito pugni e allora hanno dimenticato il nomignolo; però hanno continuato a deriderlo dietro le spalle. La gente non riusciva a guardarlo senza ridere e lui non poteva picchiare tutto il mondo. Si è isolato, ha avuto vergogna del suo naso. Usciva di notte e di giorno stava chiuso in casa perchè non poteva sopportare di essere guardato dai passanti, dalle ragazze che se lo segnavano a dito e sghignazzavano. Ha abbandonato la scuola e si è messo a lavorare per guadagnare i quattrini necessari per un'operazione. Quel naso bisognava modificarlo, renderlo accetto, renderlo umano. Ma anche al lavoro si è ripetuta la stessa farsa per gli altri, tragedia per lui. C'è della gente più brutta, più deforme, che però non fa ridere, fa compassione; lui no, faceva ridere: quel naso non era serio. Ha tentato di uccidersi e l'hanno salvato. Egli ha voluto rubare per poter fare l'operazione e lo hanno condannato sabato a due anni di carcere. Lì lavorerà, non lo mandano via di certo e risparmierà. Forse ha trovato la pace, ma ha perduto l'onore.

Un movimento in Inghilterra
contro l'attuale procedura del divorzio

LONDRA, 19

Una causa di divorzio svoltasi sabato ha richiamato l'attenzione dei giornali e del pubblico sulla giurisprudenza in vigore e sulla moralità dei costumi moderni. Il presidente del Tribunale ha avuto parole amare contro le abitudini ormai correnti nell'ambiente borghese e signorile. «La promiscuità e la platonicità che procedono fraternamente con le mani nelle mani non mi convincono, — egli ha detto. Preferisco essere un vittoriano».

Il caso che ha dato motivo al rabbuffo del presidente è un episodio qualunque di due giovani che, dopo tre mesi di matrimonio, si sono accorti del reciproco tradimento. Ma la moglie ha saputo avere le prove e il marito no, cosicchè la sentenza è in favore della prima. I giornali prendono occasione, non dal processo in sè ma dal chiasso che se ne fa oggi, per ritornare su una promessa revisione della procedura, nella quale l'uomo si trova in condizioni di inferiorità. Dopo ottenuta una sentenza di divorzio, il coniuge che l'ha avuta può non renderla assoluta, e allora l'altro, pur essendo divorziato, non è libero di sè stesso. Il legislatore ha voluto con questo mezzo difendere le mogli, alle quali i mariti dimenticano non di rado di pagare gli alimenti; ma nella pratica la donna molto spesso se ne serve per pura cattiveria.

Gli antidivorzisti, molto numerosi in Inghilterra, si adoperano con ogni mezzo per impedire la modificazione invocata, che vorrebbe rendere il divorzio assoluto di fatto e di diritto al momento della sentenza, dietro semplice richiesta di una delle parti che deve motivarlo. Per quanto si parli da tempo di revisione, non se ne è ancora fatto nulla, ma è prevedibile che ora gli attacchi riprendano con maggiore vigore.

L'assicurazione sul divorzio

VIENNA, 19

Una Compagnia di assicurazioni ha introdotto l'assicurazione contro il divorzio (e in conseguenza contro l'infedeltà coniugale), assicurazione che, dopo venti anni, dà diritto a chi non abbia divorziato nè abbia dovuto confessarsi tradito, di riscuotere una bella sommetta. Se viceversa si pronunzia il divorzio, l'assicurato riceve subito la cifra per la quale ha concluso il contratto. La combinazione è ingegnosissima: in caso di morte del marito, la vedova riceve una piccola rendita, fino a quando non passi a seconde nozze. Se invece è la moglie a morire il marito non riceve nulla; la Società di assicurazione suppone, per esperienza, che gli uomini in generale tornano a sposare molto presto.

La Banca di Francia perde la causa per l'oro russo

PARIGI, 19

Si apprende da Nuova York che la Corte d'Appello di quello Stato ha emesso il suo giudizio su un processo intentato dalla Banca di Francia contro la Chase National Bank end Equitable Trust Company. Si trattava di ricuperare una somma di 10 milioni di dollari in oro che l'Istituto francese di emissione pretendeva di aver perduti in Russia. La Banca di Francia diceva che questo oro era stato acquistato nel 1915 e deposto in una banca di Pietrogrado; in seguito era stato trasferito alla Chase National Bank e da Parigi vi si era messo il fermo. Un primo giudizio aveva dato ragione alla Banca di Francia, ma la Corte di Appello ha deciso diversamente e per conseguenza il fermo sui 10 milioni di dollari sarà ormai tolto e la disponibilità della somma sarà lasciata alla Banca americana e alle autorità sovietiche.

Le vittime dell'antifascismo

Commosso omaggio a Napoli alla salma di Salvatore Arena

NAPOLI, 19

Stamane col piroscafo *Saturnia* proveniente da New Pork, è giunta a Napoli la salma della camicia nera Salvatore Arena, vittima in America della ferocia antifascista. Al molo trapezoidale erano ad attendere il fratello dell'Estinto, Andrea, le autorità e personalità cittadine tra cui i dirigenti dei circoli fascisti regionali con le rappresentanze e gli esponenti della vita sindacale.

Prestavano servizio d'onore le guardie municipali in alta uniforme, reparti della Milizia, di Giovani fascisti, di Avanguardisti e Piccole italiane, Balilla, un drappello di hitleriani, rappresentanze del Comune e della Provincia con gagliardetti e musica. Le associazioni militari in congedo, combattentistiche, dei mutilati e invalidi, delle famiglie e vedove dei Caduti in guerra e per la causa fascista, erano largamente rappresentate.

Sbarcato il feretro sul vasto piazzale mons. Castellani ha proceduto alla benedizione della salma che poi è stata deposta su un carro funebre di prima classe. Si è quindi formato un corteo preceduto dalla musica della 138.a Legione e da reparti della Milizia, che ha seguito il feretro sino alla stazione centrale. La salma è stata deposta, circondata di corone, in una sala della stazione trasformata in camera ardente in attesa di essere fatta proseguire per la Sicilia.

Il concorso per apparecchi di segnalazione acustica per le auto

ROMA, 19

E' stato licenziato oggi il concorso già indetto dal Ministero delle Comunicazioni per apparecchi di segnalazione acustica per autoveicoli. Nel concorso viene specificato che gli apparecchi per autovetture, nel centro degli abitati, dovranno produrre una segnalazione consistente in un suono (corrispondente ad una nota musicale o ad un timbro gradevole di note musicali) praticamente privo di elementi acustici di carattere non periodico o rapidamente smorzato (rumori, fischi, impulsi acustici, ecc.) e di altezza ed in quantità soggetti a variare il meno possibile, sia nel tempo che col modo con cui viene usato l'apparecchio.

E' desiderabile che il dispositivo di comando dell'apparecchio di segnalazione sia costruito in modo da rendere possibile in via normale soltanto segnali di breve durata (circa un terzo) indipendentemente dall'operatore, pur consentendo a quest'ultimo, in caso di necessità, la produzione di segnalazioni lunghe e ripetute.

Per gli autoveicoli tipo autobus per l'interno degli abitati, gli apparecchi dovranno produrre una segnalazione sufficientemente imperativa di timbro gradevole analoga a quella di un campanello e costituita da una successione di brevissimi suoni eguali, come ad esempio quelli ottenuti con una suoneria elettrica.

Infine per i servizi di soccorso gli apparecchi dovranno essere di tipo capace di produrre una segnalazione costituita da un suono ritmicamente e rapidamente variabile intorno al Do 4 in guisa che la segnalazione stessa si distingua nettamente da ogni altra.

Dopo le segnalazioni acustiche si annuncia uno studio ed un esame delle segnalazioni luminose. La questione dei fari abbaglianti e antiabbaglianti forma oggetto principale di studio.

La prima squadra navale a Tripoli
L'amm. Burzagli visita Badoglio

TRIPOLI, 19

E' qui giunta e si è ancorata nel porto la prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Burzagli. L'ammiraglio Burzagli, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello Lulini e dal comandante la base navale cav. uff. Viganoni, ha reso visita al Governatore Maresciallo Badoglio. La visita è stata restituita a bordo dell'incrociatore *Trieste* dal segretario generale del Governatore, Zucco, accompagnato dal capo di gabinetto del Governatore ten. col. Servetto. A bordo della nave ammiraglia si sono recate anche varie personalità cittadine fra cui il comandante delle truppe generale Siciliani, il Podestà avv. Perugini, il Segretario federale generale Melchiori, il presidente della Corte d'Appello comm. Valenzi. La discesa a terra dei marinai della squadra ha provocato grande animazione

Sommari di Riviste

★ «Le Opere e i Giorni» Rassegna mensile di politica, lettere, arti, etc. diretta da Mario Maria Martini contiene il seguente sommario: Cesare Spellanzon: Grandezza e decadenza della confraternita senussita — Paolo Arcari: La romanità dello Shakespeare — Froylan Turcios: L'assassino (Racconto) — Gino Piva: Profilo di Giustina Michiel Renier e del suo tempo — Enrico Ribulsi: L'ultima corsa — Giovanni Semprini: L'infanzia vista da Lucrezio — Enrico Bassano: E' passato qualcuno... (Commedia in un atto).

★ Il n. 14 de «L'Italia Marinara» giornale illustrato della Lega Navale, diretto dal Segretario del Partito e Commissario straordinario del Sodalizio, on. Starace, pubblica: Orizzonte romano (M.S.); Il Varo dell'incrociatore «Diaz» (Y. Marulli) Savona: Risveglio del porto (P. M. Bardi; Fari (Carlo Trossi); La più bella pescata del Rosso (Ugo Cuesta) Italiani che vissero pericolosamente (Aldo Bianco); La Marina da traffico; Pesca nel fondo; Coralli e barche coralline (Artemio Ferrario). Contiene inoltre un ricco notiziario, suggestive copertine ed illustrazioni e un'interessante pagina della Lega Navale.

La disavventura d'un ladro vittima dell'oscurità

MILANO, 19

La notte scorsa, poco prima dell'alba, la famiglia del signor Gerolamo Cavallotti, abitante in un appartamento al piano rialzato dello stabile di via Beato Angelico 3, mentre era immersa nel sonno, veniva all'improvviso svegliata da un misterioso rumore proveniente dall'anticamera. Il Cavallotti, alzatosi dal letto ed accesa la luce, si avviava verso l'anticamera, quando si trovò di fronte uno sconosciuto che cercava di svignarsela per la porta socchiusa dell'appartamento. Affrontatolo risolutamente, mentre altri davano l'allarme, il Cavallotti riuscì a trattenere il malvivente fino al sopraggiungere di un vigile notturno che, richiamato dalle grida d'allarme, accorreva sollecitamente e prendeva in consegna il ladro.

Si tratta del quarantenne Amilcare Piazzi di Francesco, nativo di Parma e dimorante nella nostra città in via Lomellina 23: dopo aver scassinata la porta dell'appartamento del Cavallotti, ed essersi levato le scarpe per non far rumore, era entrato e si accingeva a staccare dall'attaccapanni alcuni soprabiti che vi erano appesi, quando, nel buio, urtò contro un tavolino, facendone cadare un vaso e risvegliando così il Cavallotti.

Malversazioni per 50 mila lire in un ufficio postale

PISA, 19

La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi di Pisa in seguito a sospetti sulla gestione amministrativa dell'ufficio postale di Cascina, capoluogo di un estensissimo Comune rurale, inviava sul posto un ispettore perchè procedesse a una immediata inchiesta. L'ufficio di Cascina era affidato in collettoria a certo Egidio Visarri, di anni 69, il quale trovandosi sofferente da vari mesi aveva, col consenso della Direzione provinciale, affidata la gestione dello ufficio al proprio figlio trentunenne Attilio Vasarri, che teneva per collabotratrice la propria moglie Vanda Fallai, di anni 29. L'inchiesta dell'ispettore ha portato, dopo alcune ore di indagini, alla constatazione di alterazione di somme nei registri e di altre irregolarità, per le quali risulta un ammanco di 50.000 lire in danno dell'Erario.

La locale Direzione delle Poste ha denunziato il fatto al Procuratore del Re, il quale ha spiccato mandato di cattura contro Attilio Vasarri e contro sua moglie Vanda Fallai. I carabinieri di Cascina hanno ieri tratto in arresto i due coniugi e iersera Attilio Vasarri è stato trasportato alle carceri di Pisa, mentre la di lui moglie è rimasta piantonata nella propria abitazione a Cascina, avendo essa tre piccoli bambini di cui uno poppante.

Bimbo annegato nel Serio

BERGAMO, 19

A Seriate, due fratelli, Luigi e Giuseppe Locati di anni 11 il primo e di anni 12 il secondo, stavano raccogliendo della legna nella vallata del Serio, presso il fiume omonimo ingrossato dalle recenti pioggie. Il più grandicello, nella speranza di afferrare un ramo trascinato dalla corrente, ad un certo punto si è avventurato in mezzo alle acque, quando, improvvisamente è barcollato ed è stato travolto dalla corrente.

Una donna precipita dalla finestra mentre lava i vetri

GENOVA, 19

Una pietosa disgrazia è accaduta nel pomeriggio di oggi in un caseggiato di piazza Alimonda: una giovane donna, la trentenne Adelina Corti, è precipitata da una delle finestre del suo appartamento, andandosi a sfracellare nel cortile interno dell'edificio. La infelice stava lavando i vetri della finestra, in piedi sul davanzale, tenendosi alle imposte. Forse colpita da improvviso malore, la Corti, a un certo momento, fu vista precipitare e abbattersi in fondo al cortile immersa nel proprio sangue. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale, la disgraziata giovane è deceduta dopo circa tre ore di agonia.

Una sentenza di Corte d'Appello su un divorzio pronunciato all'estero

ROMA, 19

La I. Sezione della Corte d'Appello di Roma ha pubblicato, dichiarandola esecutiva, la sentenza di divorzio pronunciata dal Tribunale di Budapest tra il marchese Ludovico Farulfo Venuti e la signora Virginia Manassei, romani. La sentenza italiana afferma recisamente che anche in sede di regime concordatario, una sentenza di divorzio di Budapest deve essere deliberata dal magistrato italiano «non potendosi certamente ritenere, malgrado che la legge italiana non ammetta il divorzio, contrario al diritto interno di divorzio pronunziato all'estero tra stranieri», anche se questi siano, come nel caso in esame, ex cittadini italiani che avevano volontariamente perduto la loro cittadinanza originaria. La Corte d'Appello ha conseguentemente ordinato la trascrizione del dispositivo della sentenza del Tribunale di Budapest e della stessa sentenza di delibazione in margine agli atti di matrimonio e agli atti di nascita degli ex coniugi.

80 feriti nel crollo d'una tribuna

NAPOLI, 19

Ieri sera, durante la chiusura dei festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine, nella storica piazza di Masaniello, una improvvisata tribuna si è sfasciata travolgendo una ventina di ragazzi. Otto di essi sono rimasti feriti e parecchi altri contusi.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72.65	72.86	72.40	72.30
Consolid. 5 o/o	80.77	80.87	80.75	80.85
Obb. Venezie	83.07	83.10	83.05	83.10
Bancari				
Banca d'Italia	1311,—	1315,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1030,—	1031,—	1031,—	1032,—
Banca Credit	7,50	7,50	—,—	—,—
Banco Roma	106,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	602,—	602,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	21,—	20.50	21,—	21,—
Ferr. Mediterr	254,—	254,—	—,—	411,—
Ferr. Meridion	177,—	180,—	—,—	—,—
Rubattino	87,—	85,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Lstr. Venete	103 50	104,—	104,—	101,—
Saturnia	18,—	18,25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,—	47,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1221,—	1229,—	—,—	—,—
Cot. Furter	38,—	38,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	147,—	119.50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	235,—	235,—	—,—	—,—
Cascami Seta	229,—	231,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	390,—	396,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	45,—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	113,50	113,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	155,—	159,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,50	30,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	217,—	215,—	—,—	—,—
Man. Tosi	25,—	25,—	—,—	—,—
Varedo			—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	110,—	113,—	—,—	—,—
Bernasconi	37,50	37,50	—,—	—,—
Unione Man.	227,—	227,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	655,—	650,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,—	17,—	—,—	—,—
Ilva	73,—	73,—	72,—	72,—
Metallurgica	114,—	114,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	25,—	25,—	—,—	—,—
Montecatini	86,—	88,—	85 50	87,—
Breda	13,—	13.75	—,—	—,—
F. I. A. T.	125,—	126,75	123,50	125,—
Isotta Frasch.	11,75	11,75	—,—	—,—
Bianchi	23,50	23,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	6,50	6,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	95,—	95,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	112,50	113,—	112,50	112,50
Elett. Brioschi	98,—	96,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	131,—	131,—	—,—	—,—
Bresciana	139,—	136,50	—,—	—,—
Adamello	72,—	72,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	127,—	127,—	—,—	—,—
Emiliana	184,50	184 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	210,—	217,—	—,—	—,—
Sesso	29,—	29,50	—,—	—,—
Edison	396,—	401,—	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	197,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,—	34,—	—,—	—,—
Tirso	121,—	110,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	167,—	167,—	—,—	—,—
Vizzola	191,—	193,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	137,—	130,50	—,—	—,—
Valdarno	113,—	114,—	—,—	—,—
Tecnomasio	24,50	23,50	—,—	—,—
Terni	115 40	115,50	110,—	116,—
Ea. Elettrici	19,38	19,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58.50	58.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie it.	79,75	80.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	648,—	654,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	421,—	424,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	122.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	6.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,78	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191,50	192 50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20.50	21,—	21,—	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	66,—	66,—	—,—	—,—
Petroli	6.25	6.25	—,—	—,—
Eridania	215,—	218,—	—,—	—,—
Italo Am.	15.50	15,50	—,—	—,—
Pirelli it.	472,—	477,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	140,—	139,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	34,—	34,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70.50	70,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2400,—	2440,—
Italiana Gas	12,—	12.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,70	76.70	76,70
Zurigo	380,70	381,20	380,70	381.20
Londra	69,40	69,55	69.40	69,55
Olanda	7,92	7.92	—,—	—,—
Spagna	157,50	157,20	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,66	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.20	58.25	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
cheque	19,53	19,55	19,53	19,55
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.05 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 1650 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Anonima Infortuni Milano 1260 — Assicurazioni Generali 2460 — Riunione Adriat. prima serie 1040 — Id. id. seconda serie 1000 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 350 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2025 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.80 — Id. id. 1941 98.80.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 69.55 — New York 19.55 — Zurigo 381.20.

Lieve aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 19

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi allo ingrosso in Italia è aumentata del 0.16 per cento passando da 300,25 a 300,74 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 33,31 a 33,25. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso; sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 345,45 a 342,86; l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 328,19 a 326,38 e l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 314,81 a 314,18. Sono invece aumentati l'indice delle materie tessili, che è passato da 166,21 a 169,35; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 297,96 a 298,55; l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 355,08 a 355,43 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 359,36 a 362,36; infine è rimasto stazionario a 393,97 l'indice dei materiali da costruzione. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al corso dell'oro, è passato da 79,6 a 79,7.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di giugno approdarono complessivamente nei porti del Regno 18.215 navi per una stazza netta di tonn. 6.456.365, sbarcando tonn. 1.905.269 di merci e 306.259 passeggeri. Partirono 18.0.. navi stazzanti in totale tonnellate 6.383.593 dopo avervi imbarcato tonnellate 631,982 di merci e 323.0.. passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 36.2.. navi per una stazza netta di tonn. 12.839.958; quello totale delle merci fu di tonn. 2.537,251; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 629.328.

Nel corrispondente mese dell'anno 1931 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 19.657 per una stazza netta di tonn. 6.638.886, merci sbarcate tonn. 2.385.362; passeggeri sbarcati 417.731; navi partite n. 19.545 per una stazza netta di tonn. 6.467,256; merci imbarcate tonn. 673.350; passeggeri imbarcati num. 387,401 con un movimento generale quindi di 39.202 navi per una stazza netta di tonn. 13.106.142 e con tonn. 3.058.712 di merci imbarcate e sbarcate e 805,132 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 22.28.. piroscafi della stazza netta di tonn. 10.047.891 (merci tonn. 1.254,28.. passeggeri 624,724) e con 12.545 velieri di stazza netta di tonn. 519,76.. (merci tonn. 421.428); la bandiera estera con 1.230 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.261.411 (merci tonn. 858,202 e passeggeri 4.604), con 225 velieri della stazza netta di tonn. 10,895 (merci tonn. 3.336). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 96 p. c. per quanto riguarda il numero delle navi, dell'82 p. c. per quel che riflette il tonnellaggio di stazza netta e del 66 p. c. per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 19

L'Ente nazionale serico comunica i seguenti dati statistici pervenutigli dai mercati bozzoli: 19 luglio Mondovì kg. 252, media giornaliera L. 3.232, media progress. 4.8885.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.98 — Febbraio 6.05 — Marzo 6.12 — Aprile 6.19 — Maggio 6.26 — Giugno ... — Luglio 5.61 — Agosto 5.66 — Settembre 5.70 — Ottobre 5.75 — Novembre 5.83 — Dicembre 5.91

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati dalle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima
Zara	761 5	½ cop.	25	—
Fiume	760.4	¼ cop.	23	25; 1.
Pola	760 4	½ cop.	23	24; 17
Trieste	761.2	sereno	23	—; —
Gorizia	761,8	¼ cop.	22	27; 15
Udine	760.7	temp.	22	26; 14
Treviso	761.0	¼ cop.	25	27; 16
Belluno	761.1	¼ cop.	21	24; 13
Padova	760.5	¾ cop.	25	28; 1.
Rovigo	761.1	¾ cop.	24	27; 15
Vicenza	760.4	¼ cop.	25	26; 15
Bolzano	758,8	¼ cop.	22	27; 17
Trento	759.3	¼ cop.	23	25; 1.
Venezia	761.2	¼ cop.	23	26; 17

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume, gocce; Belluno gocce; Padova mm. 1.

Fenomeni vari: Padova, pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.43, tramonta alle ore 19.49; Luna tramonta alle ore 7.20, leva alle ore 21.2.; Luna piena il 17, ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.10 e 18.40, alte ore 12.. e 23.55. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave era in morbida pronunciata; il Brenta il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — La perturbazione del tempo tende ad accentuarsi sulle regioni centrali e meridionali. Sulle regioni settentrionali cielo vario con schiarite e qualche manifestazione temporalesca. Temperatura in lieve aumento. Piuttosto agitati i bassi bacini, mosso il rimanente mare.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 20: L'alta pressione atlantica, spingendo un promontorio sull'Europa Centrale, continua ad isolare l'influenza della depressione tuttora centrata sulla Finlandia: la situazione quindi, nel suo insieme, si presenta migliorata; però un regime di pressione quasi livellata sull'Italia potrebbe facilmente recare qualche squilibrio temporalesco locale.

Glorie e speranze di Nanchino

NANCHINO, luglio.

A mille miglia dalla foce del Yantsè le piccole navi a vapore che portano nella poco nota Provincia dello Szechuan passeggeri avventurosi e merci europee ed americane sono tuttora considerate dai banditi come delle prede desiderate e dei bersagli graditi per le loro salve di fucileria. I cosidetti banditi sono un'accozzaglia di soldatesche operanti per conto loro arruolate da capi regionali che li assoldano di volta in volta e li pagano con le ruberie. La loro vicinanza spiega perchè, il piroscafetto che mi porta sul Yantsè ha una difesa di scudi metallici contro i tiri di fucileria; salvo questo dettaglio guerriero il resto del piroscafo ha caratteristiche pacifiche e commerciali. Avevo dovuto scegliere la via fluviale perchè in quell'epoca dopo il bombardamento giapponese di Chapei le comunicazioni ferroviarie tra Shanghai e Nanchino non erano ancora ristabilite.

Navigazione lenta, monotona tra isolotti coperti di verde, tra banchi di melma, tra rive basse e ineguali. Qua e là lungo il percorso grandi distese stanegganti, bassissime sul livello dell'acqua e protette contro le future piene da dighe costruite recentemente o per meglio dire da terrapieni sopraelevati di poca altezza. La navigazione si svolge regolare con incontri di giunche arcaiche e pittoresche, di zatteroni immensi costituiti da bambù, che vengono rimorchiati dalle provincie dell'interno fino al mare, e dura per due notti ed un giorno fino all'arrivo a Nanchino.

L'incubo dell'azione bellica sferrata dal Giappone contro la Cina a Shanghai era vivo tuttora. Nanchino, strategicamente troppo esposta alle incursioni aeree, giapponesi con base a Scianghai, minacciata dal cannoneggiamento delle torpediniere e degli incrociatori giapponesi sul Yantse, visse in quei giorni un periodo tragico della sua storia per l'assillante domanda se essa poteva ancora continuare ad essere la nuova capitale della nuova Cina, così come gli avvenimenti degli ultimi decenni sembravano aver stabilito, confermando una sua antica tradizione.

Il primato di Pechino, della capitale del Nord, della città meravigliosa per gli edifici imperiali, i templi, i giardini, le opere d'arte, i monumenti e per tutto ciò che la dominazione mancese vi aveva impresso come segno memorando della sua potenza e del suo fasto, fu combattuto nel primo decennio di questo secolo dall'onda rivoluzionaria che da Canton avanzava contro l'autocrazia imperiale. Non soltanto Pechino era la roccaforte dell'impero, ma anche rappresentava con l'extraterritorialità del quartiere delle Legazioni straniere un'anomalia obbrobriosa agli occhi dei rivoluzionari.

Prescegliere come capitale della nuova Cina Nanchino significava porre una pietra angolare alla costruzione del nuovo Stato ed alla rinascita di una coscienza nazionale cinese che potesse dal Sud o dal Nord guardare con uguale amore e con uguale interesse verso il centro da cui l'azione del Governo doveva potentemente irradiarsi.

Nei lunghi mesi di preparazione ed in quelli difficilissimi di esecuzione dell'avanzata verso il Nord, l'armata rivoluzionaria di Canton, alla quale via via si aggregavano e milizie e provincie pronte a scuotere il giogo mancese, nei combattimenti sanguinosi e nelle marcie rese più ardue dalla scarsezza dei rifornimenti, vedeva sempre come ideale che necessariamente bisognava raggiungere, la liberazione e la conquista della città di Nanchino, la capitale destinata della nuova Cina.

Creatore del movimento il costruttore della nuova Cina, Sun Yat-sen, poi assunto agli altari della patria come padre della Repubblica cinese; condottiero dell'impresa, comandante in capo delle forze nazionaliste e organizzatore delle cinque armate che costituirono il suo esercito il suo esercito, il generale Chiag Kai-shek, adesso ancora il capo militare più grande della Cina contemporanea ed il continuatore dell'opera del suo capo.

Nanchino, ossia la capitale del Sud, ebbe nella sua bimillenaria esistenza secoli ed anni di gloria e di fasto che si estesero oltre le regioni circonvicine e ne consacrarono anche durante periodi molto lunghi l'importanza grandissima in confronto di altre città cinesi.

Poche vestigia rimangono del glorioso passato, anche perchè più recente distruzione sistematica di tutti i monumenti delle ere precedenti fu compiuta circa un secolo fa, durante la rivolta dei Taiping che quì avevano stabilito la loro capitale, che tennero per ben undici anni contro le forze imperiali invano assedianti.

La cupola di bronzo della Pagoda di Porcellana, è l'unico segno superstite di quel monumento insigne che era stato innalzato nel XV secolo dall'imperatore Yung-Lo per commemorare le virtù di sua madre. Dai dipinti arrivati fino a noi possiamo immaginare la bellezza della più fulgida pagoda della Cina, col rivestimento lucente di porcellana bianca e le tegole verdi dei nove suoi tetti irti di curvi pinacoli, ai quali erano appese centinaia di piccole campane che ogni vento faceva suonare armoniosamente.

Di bronzo ancora è una campana grandissima ora giacente a terra in un prato solitario. Vuole la leggenda che il suono dolcissimo che la rendeva famosa fosse la voce immortalata delle figlie del suo fonditore che si erano gettate volontariamente nella rovente fusione per donare al capolavoro del padre la loro bellezza.

E' vecchia di mille anni la Torre del Tamburo, quasi al centro geografico della città, dove si dice che l'imperatore Hung-Wu avesse posto un grande tamburo per dare alle sue milizie il segnale dell'attacco al nemico assediante.

Sul Pe-chi-ko, la collina della stella polare, è un santuario taoista, gremito di immagini fantasticamente orrende nel loro groviglio di oro e di colori vivaci. A lunghi intervalli un gong dal suono armoniosamente vibrante scandisce il tempo ed invita i fedeli.

Ma più bello, più suggestivo di ogni altro ricordo del passato le Tombe dei Ming sono la gloria di Nanchino. Oltre la cinta delle mura l'antico mausoleo di granito rosso scavato nel fianco della montagna ha le linee di una cupa fortezza medioevale. Vi si giunge attraverso un viale fiancheggiato da colossi di pietra che sembrano fare ancora doppia ala al cortei funebri degli imperatori Ming: i maestosi guerrieri appoggiati, leoni, i cammelli che vegliano nell'immenso silenzio del luogo l'ultimo sonno dei loro sovrani hanno visto passare nei secoli flutti di armati, invasioni, combattimenti e fughe.

Monumentale è il baluardo delle mura merlate, alte in media una ventina di metri, che si estendono intorno alla città lungo un perimetro di circa cinquanta chilometri e sulle quali correrà, secondo il moderno piano regolatore, una grande arteria automobilistica. La vasta estensione di territorio così racchiusa è veramente una superficie degna di accogliere la capitale di una così grande nazione.

Oggi la città è più che altro la sovrapposizione di un abbozzo del nuovo piano urbanistico sulle condizioni prevalentemente rurali che esistono su gran parte della superficie racchiusa dalle mura.

Tra gli acquitrini, i laghetti, le pozzanghere ,i canali, si estendono degli agglomeramenti di case, casette, catapecchie, capanne di paglia e di melma. Per le straducole strette passano le carriole ad una ruota sola, dalla costruzione antichissima, atte a traspersano i carrozzini trainati dai facsano carrozzini trainati dai facchini corridori. La folla è sempre densa e brulicante, tutta costituita da indigeni e ben diversa da quella di Shanghai, dove in un miscuglio di cento razze non fa meraviglia d'incontrare un bianco.

In qualche punto su una distesa di verde delle costruzioni moderne: ma più che non le residenze di privati cittadini sono importanti le costruzioni dei grandi palazzi governativi e municipali;. edifici notevolissimi. Gli ideatori hanno preso alcuni elementi decorativi dell'architettura cinese e li hanno armonizzati alle necessità costruttive dei caseggiati. Ne risulta uno stile cinese moderno che conserva le peculiarità armoniche della decorazione dei padiglioni tradizionali ed estende i grandi edifici che contengono tutto il complesso di vani necessari ad un palazzo moderno. Essi sono disseminati a gran distanza tra loro entro la cinta delle mura.

Il Comitato che studiò il progetto della capitale nazionale della Cina si trovò innanzi a problemi forse più ardui che gli ideatori di Camberra e di Angora, ma la conoscenza di creazioni di nuove città americane e forse l'ispirazione offerta dai luoghi suggerirono una soluzione riccamente fantastica e non priva di una grandiosa bellezza.

La nuova città si estenderà sulle due rive opposte del Yantsè. Una superficie di circa novecento chilometri quadrati sarà racchiusa da un perimetro di circa centoventi chilometri. Nella zona così delimitata potranno abitare oltre due milioni di cittadini, ma l'estensioni di fabbricati saranno intervallate da altre a coltura ortifrutticola, e da dodici grandi parchi pubblici.

Già ora esiste un'arteria principale larga diciotto metri e lunga quindici chilometri che attraversa tutta la città e che ha alcune diramazioni dal crocevia centrale.

Una di esse conduce al Lago del Loto, meravigliosa complessità di isole e penisole fiorite in una zona lacustre che, prossima ad un tratto delle mura, costituisce il luogo di refrigerio e di riposo della popolazione.

Un'altra conduce al Mausoleo di Sun Yat-sen.

Vittorio Levi-Schiff

La causa per la beatificazione della Venerabile Pelletier

CITTA' DEL VATICANO, 19

Stamane in Vaticano, con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati ufficiali e dei consultori teologi componenti la Sacra Congregazione dei Riti, si è tenuta la congregazione preparatoria sopra due miracoli che si asseriscono operati per intercessione della Venerabile Pelletier, fondatrice delle suore del Buon Pastore, miracoli che vengono proposti per la sua beatificazione.

Quattordici bovini fulminati

VIGEVANO, 19

Giunge notizia che nelle vicine campagne un temporale ha causato forti danni e che in territorio di Borgo Lavezzari un fulmine ha colpito, uccidendoli, quattordici bovini, riparati in una stalla.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa (1832)

Augusta. — Scrivono da Vienna in data del 7 che la salute del Duca di Reichstadt va migliorando. Il giorno 6 S. A. si era fatta vedere sul verone del palazzo di Schoenbrunn, ed il 7 dovea uscire a fare un giro in carrozza.

Cinquant'anni fa (1882)

Venezia. — Siamo lieti di annunciare che il Municipio, giustamente secondando le vivissime premure del presidente dalla R. Accademia, principe Giovanelli, e le cure del Circolo Artistico, impiega ogni mezzo che sta in suo potere per impedire che gli affreschi del Tiepolo nel palazzo Labia vengano asportati da Venezia.

Il Kronprinz a Doorn

BERLINO, 19

Il Kronprinz si trova da due giorni a Doorn. Il *Daly Herald* specializzato in materia, da per certo che scopo della visita al padre è di prendere in esame le discussioni svoltesi sulla spiaggia di Zandvoort un mese fa e di fare soprattutto al Kaiser una relazione esatta circa il movimento monarchico in Germania, e del risultato dell'azione che vanno svolgendo in Germania i legittimisti.

Da fonte berlinese si afferma che simili supposizioni sono semplicemente assurde. Sta di fatto, si dice, che il movimento monarchico sta prendendo terreno, però la restaurazione della Monarchia è ben lontana dall'essere un problema di attualità.

Nuovo tentativo di rivolta domato al Perù

LIMA, 19

Un movimento rivoltoso è scoppiato a Huaras, dove il maggiore Lopez Mindreau si era posto a capo di una sessantina di soldati e di 150 borghesi ribelli. Il maggiore era riuscito ad impadronirsi con i suoi della città, ma gliela hanno ripresa le truppe rimaste fedeli al Governo, dopo un aspro combattimento, costringendo i rivoltosi a fuggire nei boschi.

Il Presidente della Repubblica ha convocato diverse personalità e ha sostenuto la necessità di una stretta unione contro il comunismo. Una commissione è stata designata per aprire una sottoscrizione popolare, destinata all'acquisto di aeroplani per combattere i ribelli.

"La Tempesta,, di Giorgione acquistata dallo Stato e assicurata a Venezia

NEW YORK, 19

*I giornali americani ricevono dall'Italia un telegramma dell'*United Press *recante la notizia che la* Tempesta *di Giorgione è stata acquistata dallo Stato per cinque milioni.*

Per informazioni assunte direttamente, possiamo assicurare che la notizia data dai giornali americani corrisponde a verità. Da alcune settimane *La Tempesta* appartiene allo Stato, ed è custodita provvisoriamente nel Palazzo dei Dogi.

Rivendichiamo a nostro vanto di aver ripetutamente, con vivaci campagne giornalistiche, cercato di affrettare questa, ch'era l'unica soluzione confacente alla dignità dell'Italia e di Venezia, di una veccnia «questione», riapertasi alcuni anni or sono. Allora — era il 1927 — la recente vendita di un Tiziano della Galleria Giovanelli ad un noto antiquario straniero, aveva dato il primo allarme, facendo balenare la possibilità che l'insigne capolavoro giorgionesco potesse un giorno emigrare all'estero. Avevamo allora levata la nostra voce per domandare che la proprietà dell'opera insigne venisse assicurata allo Stato, e la sua permanenza a Venezia. Più grave l'allarme che si determinò due anni or sono, quando s'iniziò la dispersione della Galleria Giovanelli. Intervenne allora, con un memorabile discorso, all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, l'autorità e la passione di Gino Fogolari. E certo si deve ora per non piccola parte alla tenace opera di questo nostro illustre e benemerito Sovrintendente all'Arte Medievale e Moderna se il capolavoro mirabile è definitivamente assicurato a Venezia. La storia del quadro è interessante.

La storia del quadro

Nel 1530 Marcantonio Michiel lo identificava, alquanto materialmente, così: «el paesetto in tela cum la tempesta, con la cingana et soldato fo de man de Zorzi del Castelfranco» e lo ricorda in casa de Messer Chabriel Vendramin che recenti studi hanno identificato con un giovane patrizio dei più raffinati ai tempi di Giorgione e dedito anche per tradizione familiare, agli studi filosofici naturali: onde è ben lecito dedurre che Giorgione abbia espresso nel quadro un misterioso pensiero dello stesso nostro Vendramin sul divino evolgere della natura attraverso le tempeste e i disfacimenti in cui le forze elementari: acqua, terra, aria, fuoco in momenti tragici, si ricompongono.

Era uno di quei quadri che alla morte del giovane Giorgione, nel 1510, la raffinatissima Isabella d'Este avrebbe voluto per il suo studiolo, ma che i nobili uomini veneziani rifiutavano, alle richieste dei suoi incaricati di voler vendere, perchè «li avevano fatti fare per volerli godere per loro».

Come entrò in casa Giovanelli

Rimase quel gioiello sempre nelle case patrizie, e solo nell'ultimo disfacimento della nobiltà veneziana, ai tempi napoleonici, passò nella famosa raccolta veneziana del Manfrin, ricca di tanti tesori e figura nel catalogo di detta raccolta pubblicato dal Niccoletti nel 1871 e vi restò sino al 1875. Si seppe allora che gli eredi Manfrin stavano trattandone la vendita ad un incaricato del Re di Prussia, correndo appunto il tempo dei più fortunati acquisti in Italia che dovevano rendere il Museo di Berlino degno del nuovo Impero germanico. Era Presidente del Consiglio dei Ministri, Marco Minghetti, era Ministro della Pubblica Istruzione Ruggero Bonghi. Quando seppero che quel dipinto era stato presentato per ottenere il permesso di esportazione alla R. Accademia di Belle Arti di Venezia, secondo le disposizioni allora vigenti, già emanate ai tempi austriaci, nel 1819, subito si mossero perchè ciò non avvenisse, per quanto pur avessero a dolersene i rappresentanti dell'Imperatore. Bisognava subito trovare 27.000 lire italiane per riscattare il dipinto, troncando più lunghe e compromettenti trattative. Poichè ciò non era facile senza lungaggini burocratiche e perchè l'intervento di un patrizio veneziano di alta posizione sociale e di tanta ricchezza giovava anche ad evitare incidenti diplomatici, detti Ministri officiarono allora il Principe Giuseppe Giovanelli, Presidente dell'Accademia di Belle Arti, perchè intanto acquistasse il quadro, e lo acquistò di fatti per 27.000 lire, per dar tempo al Governo di ricuperarlo alla Nazione

Il 3 dicembre 1886 celebrandosi alla R. Accademia di Belle Arti di Venezia la commemorazione del Principe Senatore Giuseppe Giovanelli, da poco defunto, il Segretario Domenico Fadiga nel suo discorso ricordava che «egli aveva acquistato per le nostre Gallerie (d'accordo col Bonghi allora Ministro) dalla Pinacoteca Manfrin la Famiglia (alias *Tempesta*) del Giorgione, il più bel dipinto di questo autore che esista a Venezia; ma, caduto in quei giorni il Ministro, quello che lo sostituì non ne volle saper dell'acquisto, sicchè egli lo tenne per sè, e in ogni modo riuscì così ad impedire che emigrasse alla Galleria di Dresda (doveva dire Berlino) per la quale era stato già domandato».

Nel 1888 il cav. Ernesto ing. Volpi (amministratore allora come è noto di Casa Giovanelli) pubblicava una guidetta intitolata «Tre giorni a Venezia» in cui è fatta larga parte al palazzo e alle raccolte d'arte Giovanelli e a proposito della *Tempesta* vi leggiamo: «Sopra un cavaletto (e vi rimase sino a poco tempo fa) si osserva una dele migliori opere di Giorgio Barbarelli detto Giorgione, rappresenta «egli stesso e la sua famiglia» (ecco l'origine popolaresca del titolo). Questo stupendo dipinto apparteneva alla Galleria Manfrin e devesi a munificente sollecita adesione del defunto Principe Giovanelli se questo quadro è conservato alla storia dell'arte italiana, doveva vendersi all'estero e per ingente somma da esso esborsata, rimase ancora alla nostra ammirazione».

Il restauro del Cavenagh

Pare che lo Stato si fosse riservato il diritto di riscattare quel tesoro, e ne avesse l'intenzione. Nel 1875 il Principe Giovanelli aveva mandato, assenziente il Ministero, il prezioso dipinto a Milano perchè fosse restaurato, come difatti avvenne, dal prof. Cavenaghi. Il dipinto ripulito acquistò di bellezza. Nel 1876 il Ministero della Pubblica Istruzione incaricava l'Accademia di Belle Arti di Milano di stabilire il prezzo che allora si doveva dare al dipinto, e l'Accademia incaricò i pittori comm. Bertini, direttore della Pinacoteca, e De Maurizio di fissarlo. In data 9 maggio 1876 l'Accademia di Brera spediva al Ministero della Pubblica Istruzione la relazione e stima del prof. comm. Giuseppe Bertini che valutava la pittura fra le 30 e le 35.000 lire. Prezzo che, allora, sembrava enorme.

I Giovanelli usarono con grandiosa signorilità del privilegio di possedere un così prezioso dipinto. Casa Giovanelli da allora in poi aperse liberamente a quanti desideravano vederle le sale della sua galleria, che oltre una cospicua serie di quadri antichi aveva molti quadri del nostro Ottocento, poichè il Principe Senatore Giuseppe Giovanelli che nessun quadro antico mai, se non per il caso unico che si è detto della *Tempesta* acquistò e aggiunse a quelli dell'eredità familiare, ne comperò invece molti di moderni per proteggere gli artisti viventi allora, e per la sua carica di Presidente dell'Accademia. Così in assai nobile compagnia la *Tempesta* stava in quel nobile palazzo di godimento quasi pubblico a Venezia; e nulla portava a turbare così bella istituzione cittadina.

Offerte iperboliche

I primi allarmi serii, come s'è detto, s'ebbero nel 1927. Si parlò allora d'un'offerta estera di 40 milioni di lire, che sarebbe stata fatta al Principe Giovanelli per la *Tempesta*. L'anno successivo quella cifra fu raddoppiata, nelle dicerie che si facevan correre sul quadro; e per una somma di circa 80 milioni il quadro fu assicurato, quando fu portato all'Esposizione d'Arte italiana a Londra.

In realtà queste cifre iperboliche non furono probabilmente mai formulate come proposte serie e sensate; ma servono tuttavia a dare una idea dell'importanza che al quadro, ed al possesso di esso, si annetteva da mercanti ed amatori d'arte di tutto il mondo.

Tuttavia i Giovanelli non accennarono mai a volersi disfare del prezioso dipinto, e smentirono più volte le presunte trattative per alienarlo.

Fino a che, in epoca più recente, essendo venuti nella determinazione di disfarsi della maggior parte della loro collezione d'arte, s'iniziarono naturalmente le trattative con lo Stato, che sono giunte a felice conclusione per un prezzo che è certamente il minimo al quale il dipinto poteva oggi essere ceduto.

Come veneziani, siamo felici di dover esprimere al Governo fascista i sensi di gratitudine di tutti coloro, ai quali stanno a cuore i tesori d'arte della città nostra, ed il suo prestigio morale ed estetico. E dobbiamo esser grati a tutti coloro che diedero la loro opera e la loro buona volontà alla realizzazione di questo antico voto dei figli e degli amici di Venezia.

Un curioso libro

Il "Curriculum vitae,, di d'Annunzio

ROMA, 19

Da Bayonne, dove risiede, Georges Hérelle, traduttore di D'Annunzio, scriveva a C. A. Traversi annunciandogli di avere fatto dono alla Biblioteca Nazionale di Parigi di una quantità enorme di ritagli di giornali e riviste concernenti la vita e le opere di G. D'Annunzio. Le casse rimasero a lungo chiuse nei magazzeni della biblioteca stessa, senza che nessuno si prendesse la cura di esaminarne il contenuto. La stessa quantità di documenti raccolti creava una difficoltà grave alla loro classificazione e utilizzazione. Lo stesso Hérelle affermava che «se la collezione fosse stata ridotta della metà, e magari anche di due terzi, sarebbe riuscita più utile». Nella collezione stessa si trovano edizioni del D'Annunzio divenute molto rare e introvabili e alcune curiosità bibliografiche, come la traduzione in versi latini di alcune poesie del Poeta. Vi sono anche alcuni manoscritti, fra cui quello di dieci o dodici sonetti scritti in francese e inediti. Essi datano dal 1895 o '96.

La Corrispodenza informa che C. A. Traversi ottenne dalla Biblioteca Nazionale di Parigi la facoltà di aprire le casse e di esaminarne il contenuto. Frutto di questa paziente ricerca è ora il libro che la «Casa del Libro» di Roma sta per pubblicare, dal titolo «Curriculum vitae» di Gabriele D'Annunzio. Esso comprende il diario schematico della vita del Poeta, anno per anno, dal 1863 al 1910. Seguiranno poi altri volumi, specialmente dedicati all'attività di D'Annunzio nell'epoca precedente la guerra e durante il conflitto. La documentazione di questo periodo è, come facilmente si può immaginare, voluminosissima.

Molte delle cose, interessanti e curiose, narrate nel primo volume del «Curriculum» sono ignorate dai giovani e dimenticate dai vecchi».

Per gli ufficiali di complemento della Regia Marina

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva il testo unico delle disposizioni riguardanti gli ufficiali di complemento della R. Marina.

IN LIBRERIA

La via della gloria

«La via della gloria» di Alfio Berretta (Ceschina ed. Milano L.12) è un libro profondamente umano ed il suo grande pregio sta in questa umanità che nel dramma di un uomo tocca a volte la commozione più intensa. E' un romanzo di ambiente siciliano: la sua trama muove anzi dalla vita che palpita intorno ad una istituzione caratteristicamente locale e tradizionalmente cara al popolo siciliano: l'opera dei pupi. E' estasiandosi alle gesta di Carlo Magno e dei sui paladini, plaudendo ad Orlando ed indignandosi per i tradimenti di Gano di Maganza che Angelo, il protagonista, assorbe goccia a goccia quella passione del teatro che sarà poi, sempre, la sua fatica, il suo tormento, la sua gioia, e che infine gli darà la «gloria». Sulla via ardua di questa gloria si svolge appunto la vicenda. Semplice vicenda umana, come abbiamo detto, sentita dal valoroso autore con profondità e sincerità. Perciò il libro è interessante: le gioie ed i dolori del fanciullo prima e dell'uomo poi, i primi successi, le speranze e le delusioni ed infine la vittoria che rivela il grande attore tengono incatenato chi legge costringendolo a partecipare nel modo più vivo ai sentimenti ed alle vicende dei personaggi, così come l'autore li ha disegnati, nei loro caratteri e nei loro atteggiamenti, sono figure reali e vive che non si dimenticano facilmente: don Ciccio il puparo, infatuato della sua arte, ingenuo, entusiasta e generoso: la madre; Nino Vasta; Federico; ma sopratutto Angelo, testimoniano con i loro pregi e con i loro difetti con i loro sentimenti e con le loro azioni, del limpido sguardo con il quale l'autore sa osservare la vita e gli uomini e del colorito pennello con il quale egli sa ritrarli.

Gli americani e la pubblicità

Molti nostri industriali si domandano ancora: «Bisogna credere o non bisogna credere alla pubblicità?» Domanda che anche gli industriali americani si ponevano una trentina d'anni fa ma che, ormai, giudicano oltrepassata.

E così, mentre gli industriali di oltre Atlantico fanno delle campagna pubblicitarie organiche e studiate in ogni particolare, molti dei nostri industriali si accontentano di fare, saltuariamente, qualche avviso pubblicitario, come se fosse un sovrappiù, più o meno elegante, più o meno efficace.

Non si può oggi mandare innanzi (e, sopratutto in questi periodi di dura competizione) delle aziende con gli stessi metodi che si seguivano una dozzina di lustri or sono.

Mancava in Italia un'opera divulgativa e documentata seriamente sull'importanza della pubblicità, e l'ing. Vito Magliocco, col suo recente libro «La pubblicità in America», ha colmato questa lacuna. (Edizioni Anfdai, Roma, 1932).

Quando si considera l'interessante documentazione che il Magliocco espone, si comprende come una intensificazione della pubblicità potrebbe, opportunamente, divulgare l'uso di nostri prodotti quali gli agrumi, il riso, l'uva, per non citarne che alcuni, e, d'altra parte, affermarne molti altri nostri — sia in Italia come all'estero — e la cui qualità è, sovente, superiore ai prodotti esteri ed ai quali ultimi il nostro pubblico talvolta dà la preferenza non per «snobismo», come taluni pretendono, sebbene perchè ignora che in Italia si produce un prodotto italiano migliore, o per lo meno altrettanto buono, dei prodotti similiari esteri.

E' tempo che i nostri industriali e commercianti — grandi e piccoli comprendano che se vogliono vendere i loro prodotti, debbono farli conoscere al pubblico e, per farli conoscere non v'è che un mezzo: servirsi dei moderni sistemi pubblicitari — ed, in particolar modo, dei giornali — e non attendere che «la fama del nome del loro prodotto si divulghi correndo di bocca in bocca, come nell'Era biblica».

La pubblicità, ben fatta, rende. Non bisogna accontentarsi d'un avviso inserito su un giornale di tanto in tanto: non si raggiunge, allora, nessun risultato: «Non si diventa grasso perchè s'è fatto un buon pasto una sola volta» e così — dice il Magliocco — la pubblicità deve essere fatta organicamente ed insistentemente, essa va studiata da specialisti, dalle Agenzie di pubblicità che sanno mettere in evidenza negli avvisi pubblicitari quel che il pubblico attende dall'oggetto che gli si vuole vendere. La pubblicità deve essere d'altra parte, sincera. Bisogna che il prodotto possieda le caratteristiche ed i pregi che la pubblicità promette. V'è una intima connessione fra pubblicità ed uniforme bontà del prodotto offerto.

Le spese pubblicitarie vanno inquadrate nel bilancio delle aziende. La pubblicità riduce il prezzo di costo facilitando — sotto tutti i rapporti — il collocamento del prodotto. La pubblicità va fatta in tutti i periodi, sia di prosperità come di crisi, poichè non è un sovrappiù, non è un lusso, sibbene uno dei migliori, più efficaci ed economici mezzi per vendere.

Il Magliocco, dopo il suo «Detroit U.S.A.» pubblicato l'anno scorso, ed il suo Saggio «Le influenze del macchinismo», si conferma con questo libro sulla pubblicità, studioso appassionato e giudizioso dei vasti problemi del Mondo moderno.

«La Pubblicità in America» è un libro scritto con chiarezza, con forza, e con sicurezza. E, ben lo si può dire, il lettore ne è conquistato anche perchè da ognuna di queste pagine emana il vivo e disinteressato desiderio dell'autore di contribuire a richiamare l'attenzione degli italiani sulla pubblicità che, ormai, non è più da considerarsi come un argomento, ma come una vera e propria arma — e molto importante — nella lotta che le Nazioni combattono diuturnamente per il loro avvenire economico.

Le indennità di missione al personale dello Stato

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: «La misura delle indennità di soggiorno previste dall'art. 181 del R. Decreto 11 novembre 1923 a favore del personale dello Stato cui siano affidate missioni nel Regno è ridotta di un quarto, quando lo stesso personale durante il soggiorno fuori della propria sede fruisca di alloggio fornitogli dall'amministrazione.

SPIGOLATURE

Quando l'Apostolo Paolo andò ad Atene, salendo a piedi l'erta della città, si imbattè in una stele a forma di altare che recava questa iscrizione: «Al Dio ignoto». Auspice la filosofia, lo spirito progredito degli Ateniesi aveva già messo un Dio irraggiungibile al posto degli Dei passionali e vendicativi. San Paolo, colto ed erudito, filosofo a sua volta, trovò la via aperta per metà alla sua Predicazione. Egli parlò infatti del «Dio Sconosciuto» che finalmente si era rivelato. Non sarebbe stato difficile sostituire a questo Dio Sconosciuto, di cui tuttavia si sentiva il bisogno, il Dio vero, rivelato da Gesù. Dopo aver predicato alla Sinagoga, S. Paolo è invitato a comparire dinanzi all'Areopago, la Corte Suprema della città. Gli aeropagiti che si adunavani all'aperto, sopra una piattaforma, fra la torre Pnice, donde parlava il grande Pericle, e l'Acropoli vera e propria, ricevettero l'Apostolo con deferente calma e lo vennero ascoltando con sempre crescente interesse. Il *Messager d'Athènes* evoca la storica seduta e conclude: «Paolo, serio e corretto come sempre, discese la scala tagliata nella roccia, mentre la folla si apriva fissando l'Apostolo con curiosità. La stessa notte egli ricevette la visita di Dionigi, l'areopagita che fu il suo primo discepolo, e di molti altri ateniesi che si dissero suoi seguaci». San Paolo acquistò di pieno diritto, per il suo memorabile discorso, il titolo onorario di «Ateniese», che Alessandro Magno aveva invano desiderato.

*

Dopo due secoli e mezzo un notevole studio di Maurizio Duvivier fa tornare in campo la misteriosa storia della Maschera di Ferro. Secondo questo autore — scrive il *Journale* — il famoso prigioniero di Stato, relegato prima nel castello d'If poi nella fortezza di Pinerolo e di là alla Bastiglia, s'identificherebbe col ministro del Re Sole, Fouquet. Nemmeno sul luogo della morte di questo misterioso personaggio gli storici sono d'accordo. Alcuni sostengono che morì nel castello d'If, altri che venne a morte durante la prigionia di Pinerolo il 23 marzo 1680 e altri ancora che si spense nel 1703 alla Bastiglia. Ora da una «guida» che ha visto recentemente la luce si apprende che nel tempio di S. Maria che sorge all'angolo di via S. Antoine è stato trovato recentemente il sarcofago del sopraintendente, Fouquet. Anche il marchese di Sevignè e i membri della famiglia di Coulange riposano nella cripta di quel tempio. Di quale tragica e fosca pagina della rivoluzione è stata testimone quella cripta? Vi sarebbe, dunque, stata ritrovata la salma del ministro delle finanze di Luigi XIV ma non è ancora assodato che si tratti veramente della Maschera di Ferro. Infatti nel misterioso prigioniero, che durante la sua prigionia teneva costantemente ricoperto il volto da una maschera di ferro, alcuni vollero riconoscere il bolognese Crullo Antonio Mattioli, segretario del duca Ferdinando Carlo di Mantova, e altri storici ancora vollero ravvisare nella Maschera di Ferro un figlio naturale di Luigi XIV, mentre Voltaire propendeva a credere si trattasse di un fratello del Re Sole allontanato perchè cercava immischiarsi alla successione.

*

Fra tutti i paesi del mondo in cui la polizia esercita le sue mansioni — scrive il *Times* — la Palestina è sicuramente quello che richiede funzionari molto abili e dotati soprattutto di un corredo di cognizioni del tutto speciali. Infatti, in questo paese non sono i delitti che più occupano i rappresentanti dell'ordine, bensì le continue diatribe fra arabi, ebrei e cristiani, essendo la Palestina il centro di parecchie religioni che la considerano terra santa. Perciò il bravo poliziotto deve conoscere i riti e le pratiche religiose di una dozzina di confessioni, evitando che le grandi celebrazioni delle diverse fedi cadano in giorni che urtino la suscettibilità delle altre. Egli deve sapere in quali date cadano le principali festività giudaiche, se il giorno di riposo degli abissini copti, degli armeni, degli iacobiti cade nello stesso giorno o no e quale differenza passa fra un maronita e un melkita. Il poliziotto è provvisto di una speciale guida ch'egli apprende poi a memoria. In essa son descritti, la durata e lo svolgimento della fiera musulmana di Nebi Musa che attira pellegrini maomettani da tutti i paesi e dura oltre dieci giorni. Sono indicati anche i giorni sacri agli ebrei in cui essi vanno a lamentarsi sotto il «muro del pianto» dalle sette del mattino alle venti di sera. Anche l'anniversario della morte di Mosè è per la polizia una giornata di intenso lavoro, poichè quasi sempre i musulmani scelgono le ricorrenze religiose per molestare gli ebrei. Esso coincide con quello del dott. Herzl, fondatore del sionismo. La guida contiene molte informazioni curiose. Ad esempio in essa si legge che, dopo la festività giudaica di Lag-Omer, hanno luogo fuochi d'artifizio nel cortile della sinagoga e partite di pic-nic alla tomba di Simone il giusto; che la celebrazione della nascita di Maometto (Mowlad-el-Nebi) comprende una distribuzione di dolci alla moschea di Omar e che gli ebrei Ashkenarvic celebrano in Pentecoste presso un reliquiario maomettano. Un'infinità di riti e di circostanze deve essere conoscenza dell'esecutore della legge, il quale deve a prima vista distinguere una innocua e legittima manifestazione religiosa da un'assemblea illegale e perturbatrice.

Libri nuovi

Valentini Giuseppe: «Ormeggi ed approdi». Editore Formiggini, Roma - L. 7.50.

Paolo Treves: «Francesco Guicciardini». Editore Formiggini, Roma (Profilo N. 116) L. 5

CRONACA DI VENEZIA

Dove nascono i bronzi viventi

Ricerca fra owest e sud

Devono essere circa una trentina questi campi solari che s'allineano, sotto la sigla dell'E.O.A. della Federazione Fascista di Venezia, ma ad andarli a cercare uno ad uno, sembra che vadano continuamente aumentando. Ed è un'impressione questa che ti coglie di sorpresa e che ti lascia contento nella meraviglia dovuta all'ordine che fiorisce per queste colonie buttate tra pinete litoranee e seminate in mezzo a campi verdi di grano: vicino al grano, ricchezza di nostra terra, cresce così questa nostra fanciullezza, ricchezza di nostra gente, avallo sicuro d'un nostro domani. Per vederla fiorire siamo andati stamane giù per le strade della provincia e per le vie di campagna soffuse ancora dalle gocce di pioggia della notte: siamo andati nel primo sole assieme al prof. De Francesco, ispettore sanitario provinciale della Federazione, nostra cortese guida nella gioiosa rivista, nostro introduttore nel nuovo regno di Matuta, dea della vita libera e dei campi.

S'andava dunque giù verso Gambarare, prima tappa della nostra giornata di ricerca, primo punto di contatto col nuovo regno, regno solare della felicità e della fanciullezza, nel quale la dottrina del naturismo ha trovato da tempo il suo sviluppo, la sua applicazione più pratica e più opportuna.

Nel campo solare, un campo immenso, carico di aiole di sabbia, tappeti dorati per buttare il corpo sotto i raggi del sole, abbracciato da larghe zone di verde e punteggiato dagli ombrelli delle solinie, i bimbi erano appena arrivati e sulla scalinata stavano allineandosi per avviarsi alla prima colazione.

Al di là del cancello, che segna il limite del campo, un luogo fabbricato per esser destinato a lazzaretto e che è divenuto invece un dominio della salute, siamo passati senza che i bimbi se n'accorgessero per sorprenderli così nella loro libertà: davanti a noi si sono subito aperte a ventaglio le squadre garrule, ferme sul saluto romano, sgargianti di sorrisi e di colori nei volti e nei costumi. Festa di sorrisi e di colori è davvero quaggiù, stamane. Un sorriso è attorno la natura e ride anche il vecchio fabbricato nella nuova veste che gli hanno dato le tende rosse al di là delle verdi persiane. Verde e rosso sono i colori dominanti, quelli che danno il tono all'ambiente: un verde che ha le mille gradazioni della natura, un rosso che spunta dovunque: nei costumi dei maschietti e nelle gronde della casa, nelle guance e, a tratti sulle piccole schiene. Tra questi colori si incunea, improvviso, l'azzurro dei costumi delle bambine.

Siamo entrati nello stabile, assieme ai bimbi e li abbiamo accompagnati nel loro ampio refettorio, dai muri bianchi rotti, al centro, dal rettangolo dei cartelloni segnati a nero dalle cubitali parole che il Duce scrisse per la battaglia del grano. Sono tutti figli di rurali questi settanta ragazzi ed è bene imprimere nelle loro menti le frasi incitatrici, i gridi d'assalto della nostra battaglia. Settanta sono e di questi una quarantina maschi. Vengono qui, ogni mattina alle sette e mezzo dalle loro case sparse pel Comune di Mira: vengono qui alla « Chitarra » e buttati via i vestiti... borghesi iniziano la nuova vita: così ogni giorno per tutta la durata della cura. Sono lunghi questi giorni ed ognuno di essi fila seguendo il suo orario, accodandosi a quelli che furono, antecipando quelli che verranno.

Mentre i bimbi mangiavano, siamo andati nel gabinetto del dottore, per osservare le cartelle che seguono la vita di ogni ragazzo. Ce le faceva vedere, una ad una, il dott. Baroni, decano delle colonie, e ci andava via via enumerando i vantaggi della cura, ed accanto ad ogni nome sapeva metterci le note e con le note le cifre dello sviluppo. Belle queste cartelle e veramente utili oltrecchè significative: hanno tutti i dati necessari, dalla circonferenza toracica al peso, dalle cifre della dinamometria a quelle della spirometria e della emoglobimetria, parole un po' difficili d'aspetto questo, ma semplicissime anch'esse. E semplicissimo pure è l'osservare il progresso di questa vita: anche senza conoscere la scala presentata dal prof. De Francesco al congresso di talassoterapia del '22 a Venezia, abbiamo potuto studiare sulla schiena e sul corpo dei bimbi l'emoglobimetria.

Viste le cartelle, siamo andati a visitare il resto dei locali: grandi e luminosi esprimono essi stessi la bontà di queste cure all'aperto. Ci accompagnavano le insegnanti e ci parlavano della giornata dei piccoli e dei sistemi di cura: magnifici sotto tutti gli aspetti; ma dicendo magnifici non s'è detto tutto e ci vorrebbe una parola che dicesse di più.

Mentre lasciavamo il campo, dopo il saluto festoso dei piccoli, salutavamo sulla porta la direttrice; e l'ispettore le chiedeva per l'ultima volta: « Come va dunque, signorina? ».

« Professore, domani ne arriverà un altro gruppo da Marano ».

E' stato il saluto: un saluto che ha un chiaro significato per conoscere il modo in cui sono dirette queste colonie!

Da Gambarare a Strà ci si va in poco tempo: ed a Strà, un altro campo accoglie chi arriva. Con un'aria più civettuola, si allinea sulla riva del naviglio, nell'ottimo locale delle scuole. Ampio il cortile, fornisce uno spazio meraviglioso e, sotto la tettoia della palestra, attendono i bimbi alle prime cure.

Anche qui sono tutti in divisa, ordinati nell'ordine bellissimo delle cose e dell'ambiente. S'allunga nell'ombra la fila delle tavole grandi e bianche: su ogni tavola un fiore e, accanto il latte per la colazione. In una stanza vicina è la direzione: un bianco cartellone è in un angolo. Anche qui l'orario, un orario nel quale tutto è ben distribuito. Del resto cos'è che non è ben distribuito in queste colonie?

Anche il sole l'hanno incasellato: e, certamente, se lo potesse questa gentile direttrice, la signorina Dellangi, sarebbe capace di metterci in scatola anche i raggi, per darli a tempo e luogo a questi bimbi che ora, sparpagliati nel cortile, stanno facendo risaltare il colore brunito delle schiene.

Hanno vari colori ormai dopo pochi giorni di cura, ma tra poco tempo, anche questi colori si appesantiranno e prenderanno vigore.

Vigore vanno prendendolo pian piano anche gli altri campi solari, che stanno sorgendo o che hanno oggi incominciata la loro vita negli altri paesi.

Fossò, Fiesso d'Artico, Campagna Lupia, sono altre tappe delle visite: ma le tappe le rifaremo tra giorni per rivedere il nuovo sviluppo.

Ora, intanto, andiamo giù per questa magnifica strada che bacia il fiume, e puntiamo verso Chioggia. Ci si arriva in meno d'un'ora, e nella spiaggia si va poi cercando il fiore della vita di colonia.

Bellissima è questa spiaggia: larga e lunga sembra un gioiello sprofondato tra il mare azzurro e increspato e la città che s'allinea alle sue spalle affacciandosi con i parallelipipedi caratteristici delle sue case. Sopra si appesantisce il cielo: un cielo rotto da nuvoloni che lottano e si addensano. Nel mezzo della spiaggia, spicca, attorno alla grande antenna della bandiera, il capannone della colonia.

Di colonia, veramente, ce n'è più di una qui, chè a Chioggia con una buona idea, coerenti al motto latino, hanno unito varie forze per formarne una sola, più formidabile e più proficua.

Ed hanno fuso infatti sotto una sola direzione, quella del cav. Iginio Zennaro, la colonia marina « Merlin », il solarium, le colonie dell'O. N. B., dei combattenti, dei carabinieri ecc. Tutti assieme, tutti uniti in questa spiaggia immensa buttata al sole.

Ci ha accompagnato alla colonia il dottor Padoan, medico del consorzio antitubercolare, consorzio che ha, anch'esso, qui, i suoi ragazzi, e assieme ad esso eran con noi, alla visita, il segretario politico e i preposti dell'O.N.B. Con essi abbiamo potuto ammirare questa vita bella da non finir mai, per tornare nella quale ciascuno di noi darebbe metà di se stesso. I ragazzi erano a dormire, ma al nostro arrivo un fischio li ha svegliati. Un fischio forte ed un comando: il comando del dirigente ed il sibilo di un fischietto storico, quello del cav. Zennaro, che egli, vecchio fante, rapì sul Carso ad un ufficiale austriaco, e che nelle ore tremende, dava il segnale dell'assalto.

Adesso s'è adattato ad un compito meno difficile, ma, forse, più gradito: quello di dar il tempo a questi centocinquanta marmocchi, pieni di vita e saturi di salute.

Sono qui venuti da cento paesi: dalle case di Vicenza e dai colli di Verona, dalle calli della laguna e dai casolari della nostra provincia: si son dati tutti convegno qui, in riva all'Adriatico, per rubargli l'ossigeno e l'iodio, per strappargli la forza e la bellezza della vita.

Della bontà della cura abbiamo potuto convincerci oggi, in una rapida occhiata più che alle cartelle, preparate dal dottor Padoan e dal dottor Zennaro, ai corpi: corpi di tutti i colori, di tutte le gradazioni di bruno che, in certi ragazzi, arrivava ad un nero intenso, un nero che forma la meraviglia di quanti vengono in questo recinto.

In esso tutto è bello: finissima e ben tenuta la sabbia, ordinatissimo ed anche elegante il capannone. In esso ci hanno accompagnati per farci tutto vedere e tutto ammirare. Spaziano nell'interno gli oggetti e, accanto ad essi, i letti bianchi, danno un senso di riposo e di tranquillità accanto a tanto azzurro.

Fuori, a lato del capannone, sotto una tettoia s'allungano i refettori e, vicino, le cucine.

Grandi e luminose anche queste, come quelle di tutte le altre colonie, hanno un odore inebriante, un odore che fa ben pensare ed ammirare l'intendente alla cucina che, con tanto buon gusto, ha saputo distribuire la varietà dei pasti.

Torniamo sulla spiaggia: i piccoli aspettano ora, dopo l'ora del riposo, il tempo del canto: ed assieme al canto, avranno l'audizione grammofonica. Da giovedì poi, si delizieranno con la radio: sarà così raggiunta in questa colonia, la perfezione sotto tutti gli aspetti: anche sotto quello dei divertimenti. Divertirsi, i piccoli sanno qui al sommo grado; e l'abbiamo potuto vedere in questo radioso pomeriggio.

Sulla spiaggia, prima di andarcene, continuavamo ad ammirare i bimbi: e poi ci siamo uniti ad essi, li abbiamo avvicinati per sapere le loro impressioni. E vorremo ora riportarle, ma sarebbe inutile, chè sono tutte un inno d'entusiasmo.

A questo entusiasmo, ripensavamo stasera, tornando giù per queste strade della provincia, e vedevamo in esso la miglior prova del successo dei campi solari, veri campi di concentramento della salute e della vita beata.

Qu

La fabbrica Baschiera
sarà quanto prima riaperta

Recentemente apparve sui giornali una notizia che non mancò di provocare una dolorosa impressione: la Fabbrica Fiammiferi già Baschiera di Milano aveva deciso la chiusura del suo stabilimento a S. Giobbe. Conseguenza di tale decisione, attuata poco dopo, fu il licenziamento di numerosi operai e operaie veneziane che da tanti anni prestavano la loro opera guadagnandosi di che vivere. Ormai era deciso: lo stabilimento di Venezia doveva essere trasferito a Magenta, e difatti da qualche settimana s'era già iniziato lo smontaggio dei macchinari mentre il personale era stato messo in libertà.

La decisione dei dirigenti la grande organizzazione milanese, che nello stabilimento di Venezia contava uno dei reparti più attivi, non mancò di preoccupare seriamente le autorità locali che tanti sforzi stanno facendo perchè Venezia non sia privata di quelle poche industrie che le sono rimaste. E l'intervento delle autorità locali ha avuto i suoi frutti. Da fonte degna di fede ci risulta infatti che la Società sarebbe ritornata nella sua decisione epperanto lo stabilimento di Venezia dovrebbe quanto prima essere riaperto. A comprova di questo possiamo annunciare che è già stato provveduto alla sospensione dei lavori di smontaggio del macchinario che sarà invece presto rimesso non solo in efficenza ma anzi aumentato, e questo perchè è nelle intenzioni della grande Società di dare al rinnovato stabilimento concittadino il maggiore sviluppo.

La notizia non mancherà di essere accolta col più lieto favore dai numerosi lavoratori veneziani che in tempi sì difficili si erano visti privati del desiderato lavoro ed anzi oggi non solo potranno riprendere la loro fatica ma avranno, quasi certamente, la soddisfazione di sapere che ormai non si discorrerà più di chiusura, piuttosto di miglioramenti.

Tutto ciò si deve, lo ripetiamo volentieri, all'opera fattiva di assistenza che vanno svolgendo le autorità locali che hanno dimostrato così ancora una volta quanto sia pronta sincera e fattiva la assistenza che il Governo fascista dà al lavoratore.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Il cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi ha versato all'Ente Opere Assistenziali, pro Colonie Estive 1932-X, in occasione delle nozze della gentile signorina sua Figlia con il nob. Luigi Zucchcri, lire 1000.

Il Segretario Federale, residente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio di Venezia

Domenica 24 corr., alle ore 18, il Circolo Fascista di Castello ed il Fascio femminile offriranno ai bambini del Sestiere una rappresentazione di burattini.

I due artisti Attilio Lampi e Giorgio Ferrari faranno divertire i piccoli con i loro lazzi e gustose facezie.

Crociera Coloniale dell'A. F. S.

Per disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, l'Associazione Fascista della Scuola, aderendo al programma di propaganda coloniale che va svolgendo l'Istituto Coloniale Fascista, e allo scopo di interessare maggiormente gli insegnanti italiani allo studio e alla conoscenza delle nostre colonie, ha affidato all'Istituto Coloniale Fascista l'organizzazione di una prima grande Crociera Coloniale riservata a tutti gli associati. La Crociera avrà luogo dal 5 al 20 settembre; i crocieristi prendendo imbarco a Napoli visiteranno le seguenti città: Messina, Siracusa, Malta, Tripoli, (Homs, Leptis Magna, Garian), Bengasi (Barce, Soluch), Siracusa, Messina, Napoli.

La quota di partecipazione, mediante il contributo del P. N. F., è ridotta in lire 900 per la seconda classe e in lire 1450 per la prima classe. Le prenotazioni si ricevono presso i Fiduciari Provinciali dell'A.F.S. sino al 10 agosto 1932-X e dovranno essere accompagnate da un anticipo di lire 200. Il saldo della quota dovrà essere rimesso non oltre il 20 agosto.

Coloro che intendessero partecipare alla Crociera possono rivolgersi ai Fiduciari Provinciali dell'A.F.S. per maggiori chiarimenti e per avere una copia dettagliata del programma.

Lega Navale Italiana

L'annunciata crociera adriatica della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana avrà inizio domani mattina.

La imbarcazione in cui prenderanno posto i crocieristi sarà equipaggiata da allievi del R. Istituto Nautico e della Scuola Marittima Nazario Sauro.

Ad omaggio dei marinai caduti nella grande guerra la Presidenza getterà in mare, nei pressi delle acque ove fu affondata l'*Amalfi*, una corona di alloro.

Sindacato Periti Industriali

Sabato sera, alle 20.30, nella Sede dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti a S. Fantin 1901, s'è tenuta l'assemblea dei Soci del Sindacato dei Periti Industriali per la Venezia Euganea. Il Segretario Regionale per. ind. Egisto Idi ha porto il saluto del Segretario nazionale sen. G. Battifoglia, forzatamente assente per impellenti ragioni sindacali; indi ha comunicato ai soci il consuntivo 1930-1931 ed il preventivo 1931-1932 che venne approvato.

Ha esposto concisamente ai presenti l'opera fattiva svolta dalla Segreteria Nazionale a favore della categoria, l'ammissione alle scuole superiori, l'attività sindacale nelle varie provincie ed infine ha fatto presente la necessità della costituzione dell'Albo della categoria, a norma dello Statuto, come è stato già fatto in altre Regioni, affinchè anche i Periti Industriali possano seguire nella sua sostanza sindacale, le direttive del Regime. L'Albo, dopo l'approvazione delle competenti Autorità Superiori verrà stampato in una ricca veste tipografica ed ai singoli soci verrà rilasciato il certificato di iscrizione. E' stata perciò proposta dal Direttorio Regionale la tariffa professionale che entrerà in vigore quanto prima e che è stata pienamente approvata. Alla fine dell'assemblea sono stati spediti telegrammi a S. E. Starace, a S. E. Bodrero ed al Segretario nazionale.

Opera Nazionale Dopolavoro

Crociera nell'Adriatico

Si porta a conoscenza degli interessati che per accordi intervenuti fra il Dopolavoro Provinciale e la Società di Navigazione «Italia-Cosulich», organizzatrice della bella crociera nell'Adriatico, potranno partecipare alla stessa anche i famigliari dei dopolavoristi alle medesime condizioni, e cioè lire 155 a persona, comprese in questo il viaggio, l'alloggio ed il vitto a bordo per tutti i cinque giorni della crociera. Nessuna altra spesa sarà insomma carico dei partecipanti.

Approssimandosi la data di chiusura delle iscrizioni ed essendo ormai molto pochi i posti di classe turistica ancora disponibili, gli interessati faranno bene a sollecitare la loro adesione che dovrà essere accompagnata da un terzo della quota fissata per la partecipazione. Per le adesioni ed eventuali chiarimenti in proposito rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo del Dopolavoro.

II.a Regata Dopolavoro Aziendali

Per domenica 31 corr., il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza una regata in sandoli mascaretto riservata al secondo gruppo dei Dopolavoro Aziendali, il cui elenco è esposto nell'albo alla sede dell'O. N. D. alla Pescheria.

La gara si svolgerà sul percorso: Zattere, sede Dopolavoro Nautico Tralici del Cellina (giro del paletto) e ritorno: km. 3 circa. Le adesioni si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro e si chiuderanno alle ore 18 di sabato 23 corr.

Il prezzo del pane diminuito

Con deliberazione odierna il prezzo del pane è stato diminuito di cent. 10 al kg. a partire da sabato 23 corr. restando così fissato: Filoni da gr. 400 lire 1.40 al kg. — Filoni da gr. 250 lire 1.65 al kg. — Montassù e Spaccate lire 2 al kg. — Ciopete e Mantovane lire 2 al kg.

Le comitive

Ieri sono giunte nella nostra città le seguenti comitive: alle ore 17.45 da Milano 27 tedeschi; alle 14.57 da Milano 18 americani, alle 14.42 da Firenze 15 americani; alle 11.45 da Milano 21 svizzeri.

Professori del Marco Polo
promossi per merito distinto

Risulta all'ultimo bollettino dell'Educazione Nazionale che ben tre degli insegnanti del «R. Liceo Ginnasio Marco Polo», e cioè i professori Cesare Fabris, Clotilde Levi Cattelan e Giovanni Necco hanno ottenuto la promozione per merito distinto.

L'ambita distinzione è degno riconoscimento dell'opera assidua, intelligente, premurosa che detti insegnanti prestano a vantaggio della Scuola e della cultura nazionale, e, mentre è di meritata soddisfazione a loro stessi, riesce di onore e di decoro anche all'Istituto cui appartengono.

La maturità classica al "M. Polo,,

Hanno ottenuto la maturità presso il R. Liceo-Ginnasio «Marco Polo» i seguenti alunni: 1. Abbruzzese Francesca; Angherà Domenico; Alghera Emilia; Bellodi Alberto; Bortolini Angelo; Broch Francisco; Burigana Mario; D'Angelo Giancarlo; Donati Livio; Gasparotto Sebastiano Gottardi Antonio; Ghetta Amedeo; Marzollo Marco; Mazza Renato; Nicoletti Luigi; Segafredo Camilla; Servini Aldo; Vecchi Giovanni; Vincieri Michele; Verico Carlo; Zambon Guido.

Ricci fra gli Avanguardisti
della crociera in Ungheria

Sono arrivati nella giornata di ieri nella nostra città i primi scaglioni degli avanguardisti partecipanti alla crociera O.N.B. in Ungheria. Ricevuti dai camerati veneziani ed accolti con molta effusione, i giovani che si apparecchiano a compiere la visita alla nazione amica sono stati a cura del locale Comitato dell'Opera accolti ed accantonati presso gli istituti Manin ed Artigianelli.

Abbiamo voluto recarci ieri sera a visitare gli accantonamenti ed, accompagnati dal prof. Bartoli dell'O.N.B., ci siamo intrattenuti un poco nelle camerate del « Manin ». Al nostro arrivo gli avanguardisti, erano nell'ampio cortile adunati per il rancio: un rancio ottimo sotto tutti gli aspetti. Questo affermarono tutti concordi questi ragazzi eleganti nelle loro divise, tra le quali spiccavano al une marinare. Ragazzi agili e robusti venuti dalle varie provincie d'Italia nella città di San Marco donde spiccheranno il salto verso la nobile nazione che li attende per mostrare ad essi assieme alle antiche rovine romane di Visegrad, i nuovi monumenti affermazioni delle nuove aspirazioni del popolo ungherese.

Di varie provincie d'Italia, come abbiamo detto, sono questi ragazzi. In questi vasti accantonamenti è tutto un incrocio di dialetti che fiorisce per le scale e per le sale; sparsi sui letti, riposano i ragazzi arrivati da più lontano, mentre gli altri sono tutti giù sparpagliati nel cortile.

Gli accantonamenti

Siamo saliti su nelle camerate: tutto è in ordine e tutto di un magnifico nitore. Allineate vicino ai letti spiccano le file dei tascapani, pronti con tutto il necessario per l'attendamento sul lago Balaton e poi, per l'accantonamento presso la scuola militare ungherese. Da letto a letto fiorivano i primi discorsi nell'incontro delle varie parlate: si facevano le prime conoscenze che poi il viaggio cementerà, si ritrovavano vecchie conoscenze e si fraternizzava.

Mentre parlavamo coi ragazzi dei vari gruppi per saper le prime loro gioiose impressioni del loro viaggio sino a Venezia, altri gruppi giungevano. Poco dopo un cadetto, sono i cadetti che hanno qui in consegna le camerate, dipendendo a loro volta dai capomanipoli Migliaccio e Combi, è venuto a presentarci una lista di nomi di città: le città dei primi arrivati: sono quasi tutte le città dell'Italia meridionale e molte della settentrionale: ognuna delle città ha mandato i suoi rappresentanti: forti gruppi sono venuti da Torino e da Palermo, da Ancona e da Catania: tutte le regioni meridionali e i fedelissimi di Zara. Tutti si sono già affiatati; ed assieme ad essi sono le provincie di Chieti, Napoli, Salerno, Cagliari, Massa Carrara, Nuoro, Sassari, Spezia: e ancora i siciliani di Enna, Agrigento, Caltanissetta, i liguri della superba della Spezia, di Imperia e di Savona, i forti piemontesi della vecchia capitale e di Cuneo, di Aosta e di Alessandria, laziali di Viterbo e ancora i meridionali di Avellino, di Bari e Brindisi, di Aquila e di Lecce. Toscani di Livorno e Grosseto assieme ai marchigiani: e ancora stanno arrivando squadre di Siena, di Sondrio, di Cosenza, di Siracusa e di Roma.

Mentre scorriamo l'elenco, i liguri attaccano nel cortile un coro popolare della loro terra: e appena hanno finito di sprigionare le loro note, ogni squadra delle altre regioni si sente in diritto di mettere in mostra la produzione canora della propria terra: fioriscono così i canti tra le mura dell'istituto e s'uniscono di certo nell'alto a quelli degli altri, che si sprigionano alle Zattere tra per i cortili e le sale dell'istituto Artigianelli, nel quale sono accampate schiere ai comandi dei Capomanipoli Pisani e Corotura. Anche qui il massimo ordine e anche qui l'atmosfera del più cordiale cameratismo.

La partenza

Accolti con grande cordialità dai nostri avanguardisti, gli ospiti si trovano ottimamente nelle sedi loro assegnate per il pernottamento. Oggi in mattinata, le superbe squadre saranno passate in rivista da S. E. Ricci, il loro Capo, che è partito ieri sera dalla capitale per venir a portare ai suoi ragazzi un caloroso saluto prima ch'essi si accingano al viaggio.

E oggi gli avanguardisti, i 510 arrivati ieri e quelli che giungeranno in mattinata così da formare la cifra di 890, cifra che comprende i 31 ufficiali, i 12 giornalisti dei principali quotidiani e i fotografi, passeranno agli ordini di coloro che li accompagneranno nella terra amica a portarle il ricordo ed il saluto solidale degli italiani.

Scuola Sindacale Ca' Foscari

Nei giorni 6, 7 e 8 corrente, con l'intervento del Commissario governativo comm. Carmelo Sancetta, addetto al Ministero delle Corporazioni, hanno avuto luogo gli esami della sessione estiva della Scuola Sindacale.

Sono stati promossi, per aver sostenuto e superato tutte le prove prescritte, quattro candidati, e cioè i sigg. Del Bianco Ugo, Gabrielli dott. Carlo (funzionari rispettivamente della Federazione Fascista Artigiani e della Federazione Prov. Fascista del Commercio di Venezia), Lorenzini Leonardo e Rizzoli dott. Ettore.

Si avvertono gli interessati che i premi istituiti in memoria del compianto Edmo Cruciani saranno assegnati solo dopo l'esito degli esami della prossima sessione autunnale.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 765.

Le vendite

Miss Mary Morris ha acquistato una incisione *Il campanile di San Maurizio - Venezia*, di Marie Louise Danse (Belgio).

La vernice alla Mostra Sindacale
Bevilacqua La Masa

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi e precisamente alle 17.30 avrà luogo la cerimonia della vernice alla XIII Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa (III.a del Sindacato Fascista delle Belle Arti) ordinata nell'apposito palazzo alle Quattro Fontane di Lido.

Com'è stato annunciato la cerimonia inaugurale della Mostra è stata fissata per domani alle ore 18.

Le visite al "Colombo,,

Ricordiamo che oggi dalle ore 13 alle 18, il pubblico è ammesso alla visita dell'incrociatore *Colombo*, nave ammiraglia della squadra britannica ospite delle nostre acque. Presso l'albero della bella unità verrà esposta, durante tutto il tempo della visita, una bandiera rossa e gialla, tagliata diagonalmente.

Il maresciallo De Grazia promosso

Apprendiamo che con decreto del 15 maggio scorso e con decorrenza dal 16 successivo, il solerte e bravo maresciallo Bernardo De Grazia, addetto al Commissariato di Pubblica Sicurezza del Porto è stato nominato maresciallo maggiore. Al valente e modesto collaboratore del commissario dott. Poli nostri vivi rallegramenti.

Dal confessionale al Commissariato

All'atto di accostarsi al Sacramento della confessione, nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, la signora Pierina Lacchin di anni 47, abitante a Castello 6472, aveva lasciata momentaneamente incustodita la sua borsetta di pelle nera contenente 83 lire. Quando ella ritornò assolta all'inginocchiatoio non trovò più la borsetta che un poco scrupoloso devoto le aveva evidentemente involato. Perciò dal confessionario la derubata passò al Commissariato di polizia a denunciare il furto patito.

I ladri in casa

Ieri alle 16.20, i soliti ignoti sono entrati con chiave falsa nell'abitazione del signor Vianello Cipriano a Dorsoduro 3268. Penetrati nella camera da letto dei coniugi Vianello, i ladri, dopo aver messo tutto a soqquadro con un grimaldello, forzarono i cassetti del comò impossessandosi della somma di lire 1680 nonchè di vari oggetti d'oro per l'importo approssimativo di 500 franchi. I coniugi Vianello che erano in quel momento assenti, rincasando a quell'ora, si avvidero del furto, ragione per cui si rivolsero al Commissariato di Dorsoduro per la denuncia.

Un appartamento svaligiato

Rincasato ieri sera alle ore 19 insieme alla moglie, il prof. Valentino Brustolon di anni 74 abitante a San Marco 4403, vide la porta di casa socchiusa. Sospettando che vi fosse qualche cosa di anormale, tornò sui suoi passi e si recò in Piazza San Marco ove richiese l'intervento dei due agenti Leriani e Manunta, i quali accompagnarono il professore nella sua casa. Saliti nell'appartamento constatarono che veramente vi erano stati i ladri, i quali, dopo avere scassinato con lo scalpello i mobili, avevano asportato numerosi capi di biancheria, un paio di orecchini e tre monete egiziane: il tutto per un valore di 600 lire.

Alle indagini si è immediatamente accinto il cav. Savona, nuovo dirigente il Commissariato di San Marco.

I liquori dell'oste

L'Oste Mauro Palmieri di anni 40 abitante a Castello 3847, ha denunciato al Commissariato del Sestiere che la scorsa notte ignoti ladri, penetrati con chiavi false nella sua osteria avevano asportato 40 bottiglie di liquori, una dozzina di fiaschi e 60 lire che si trovavano nel cassetto del banco. Del furto il Palmieri s'accorse la mattina successiva e subito ha reso edotto il rispettivo commissariato accusando un danno di 700 lire.

Un mandato di cattura

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Angelo De Marchi di Giovanni d'anni 42 abitante a Cannaregio 3027, colpito da ordine di cattura, dovendo scontare 25 giorni di prigione per furto.

Gli scopi d'una visita

Il falegname De Zen Giuseppe di Florindo di anni 33 da Treviso, occupato presso lo stabilimento della ditta Ravà e C. a San Canciano 5400, recatosi ieri mattina al lavoro aveva deposto in un magazzino del pianoterra la sua giacca, in una tasca della quale c'era un orologio di metallo del valore di lire 150. Un'ora dopo circa sceso a riprendere la giacca per togliere una scatola di cerini in essa contenuta, non solo s'avvide della sparizione dell'orologio, ma potè anche assodare che il portafogli, che era nella tasca interna dell'indumento, era stato trasferito in una tasca esterna e ivi lasciato non contenendo esso neppure un centesimo.

Il De Zen ricordò allora che poco prima, senza plausibile motivo s'era recato da lui il falegname disoccupato Favaretto Antonio di anni 32 da Chirignago, il quale, dopo essersi intrattenuto alquanto senza dir nulla di significante, se n'era andato, non senza mostrare, contro sua voglia un certo imbarazzo.

Il derubato, nel denunciare il furto subito al Commissariato di Cannaregio, credette bene di riferire intorno alla visita ricevuta e al non chiaro contegno del suo visitatore, e perciò il funzionario in possesso delle dichiarazioni, telegrafò ai Carabinieri di Chirignago per il fermo del Favaretto.

Colpito nell'occhio da un tridente

Ieri alle 17.30 il dodicenne Bruno Drigo da Summaga di Portogruaro, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva in seguito ad una lesione all'occhio destro. Il povero bimbo era stato accidentalmente colpito con un tridente da certa Marcella Gobesso, mentre era intenta alla trebbiatura del grano.

Ingerisce un tossico per sbaglio

Ieri mattina alle sei, il timoniere Giovanni Ravagnan di anni 50, abitante a Cannaregio 1248, è ricorso alla guardia medica dell'Ospedale per sintomi di avvelenamento provocato dalla ingestione involontaria di tintura di timesolo adottata da una sua figliastra affetta da tarma al cuoio capelluto. Avvenne che il Ravagnan, credendo di ingerire 28 gocce di joduro di potassa, prese invece il timesolo. Per il sopravvento di dolori viscerali, fu costretto ricorrere alle cure ospitaliere, dopo le quali venne licenziato con prognosi fausta.

Sventure e disavventure

Si scotta con la polenta

Nel divorare con soverchia fretta una porzione di polenta caldissima, il sessantacinquenne Giacomo De Carli abitante a Cannaregio 628 si produsse delle gravi ustioni alla laringe ed all'esofago per cui ieri alle 12.30 fu costretto a ricorrere alla guardia medica dell'ospedale dove è stato curato e licenziato. Guarirà in dieci giorni.

Un infortunio di spiaggia

La ventenne Anita Da Re, abitante a San Polo 1659, ieri alle 21.30, è stata ricoverata all'ospedale per la frattura del braccio destro guaribile in giorni 30. La giovane, circa 4 ore prima, giocando sulla spiaggia della zona C al Lido con le sue amiche, nel saltare sopra un mucchio di sabbia è caduta in sì malo modo da procurarsi la grave lesione.

Colpito da malore

Il sessantenne Giuseppe Turchetto, abitante a Cannaregio 2491, trovandosi sulla Fondamente Nuove, vicino alla calle dei Cordoni, venne ieri colpito da malore e cadde a terra riverso. Subito soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, venne ricoverato in sala di osservazione.

Alle ore 17.45 di oggi cessava di vivere dopo lunghe sofferenze

Urbani Giacomo

di Antonio di anni 47

I genitori, i figli, i fratelli e parenti tutti, coll'animo angosciato ne danno il triste annuncio.

Si dispensa dall'invio di fiori e torce per volontà del defunto.

I funerali avranno luogo Giovedì 21 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile di Mestre.

MESTRE, 19 Luglio 1932 - X

Il Consiglio della Federazione Fascista del Commercio

L'attività dell'Organizzazione nel campo economico e in quello sindacale — Ordini del giorno sulla funzione del Commercio — Per la sistemazione della Valsugana.

Il 18 corr. alle ore 15 si è riunito sotto la Presidenza del cav. Augusto Moroni il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista del Commercio. Dopo alcune comunicazioni di carattere interno il Presidente fece la consueta ampia esposizione del lavoro svolto.

Presso la Federazione si tennero numerose riunioni degli esportatori di prodotti ortofrutticoli delle Tre Venezie per la ricerca di intese rivolte ad attenuare per quanto possibile i danni derivanti dalle difficoltà poste dagli Stati esteri alle nostre esportazioni.

Nel frattempo è stato istituito lo Albo degli esportatori ortofrutticoli e la Commissione ha espletato sinora il suo lavoro con sollecitudine ed esatta interpretazione delle disposizioni legislative.

Gli importatori di caffè, preoccupati per una disposizione sopraggiunta improvvisamente dalla Direzione Generale delle Dogane circa l'obbligo di presentazione dei certificati di origine, sono ricorsi alla nostra Federazione, e l'immediato interessamento è valso ad evitare ogni danno alla categoria; gli importatori di carbone fossile hanno discusso e continuano a trattare col Provveditore di Porto per una riduzione di tariffe per le aree per il deposito dei carboni; i negozianti di vini hanno sollecitato il compimento dei lavori nei loro nuovi magazzini in Marittima; i Provveditori di bordo hanno avanzato alcune richieste, che in parte ebbero già accoglimento, per ottenere l'introduzione di alcool, sali e tabacchi in Punto franco allo scopo di reimbarco; la Federazione sta conducendo un'azione per ottenere a favore dei provvigionisti di pescheria un miglioramento delle condizioni previste dal Regolamento Comunale sui mercati.

Si ottennero facilitazioni negli orari degli Uffici postali e telegrafici durante la campagna dell'esportazione per Chioggia e Sottomarina.

In tema di orari ferroviari vennero inviate, come di consueto, alla Confederazione proposte per i servizi invernali, mettendo in particolare rilievo oltre alle richieste del turismo, la necessità di un migliore più rapido servizio sulla Valsugana e sulla linea Belluno-Calalzo; si è anche domandata in questa circostanza una intensificazione del numero dei treni leggeri dato l'ottimo risultato degli esperimenti compiuti.

I mesi di maggio, giugno e questo scorcio di luglio, hanno visto la conclusione di numerosi patti di lavoro in corso di revisione e precisamente: quello dei dipendenti da medie e piccole agenzie di viaggio; quelli per gli impiegati e per i lavoratori d'albergo, definiti questi a Roma; i tre patti degli impiegati di esercizi pubblici, del personale dei ristoranti e trattorie e del personale caffè e bars.

Sulle comunicazioni hanno preso la parola i signori Alpron, cav. Del Prà, Zacchello, Coman, Chiozzi, Ferrazzi e Tura per chiedere alcuni chiarimenti particolarmente in tema sindacale, chiarimenti che vennero forniti dal Presidente e dal Segretario Provinciale.

Venne quindi data lettura di tre Ordini del Giorno votati dal Consiglio Nazionale della Confederazione Fascista del Commercio a Napoli in tema di valorizzazione della funzione commerciale.

Il Consiglio veneziano prendendone atto con vivo compiacimento ha incaricato il cav. Moroni di rendersi interprete verso l'on. Lantini dei sentimenti di riconoscenza della mercatura per la appassionata opera di difesa che egli diuturnamente svolge afavore del Commercio.

Ha ancora una volta rilevato come l'attività mercantile in genere non sia tenuta nella dovuta considerazione tanto per ciò che riguarda a sua reale attrezzatura come la sua azione che è di efficacissimo ausilio in questi momenti di resistenza economica sia per i consumatori attraverso le forme di credito degli esercenti, sia per le altre categorie produttrici, che per lo Stato.

Il Consiglio poscia dopo una relazione del Segretario ha deciso di richiedere che il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia sempre sensibile ad ogni interesse economico della Provincia si faccia iniziatore di una riunione fra tutti gli Enti interessati allo scopo di ottenere che il problema della sistemazione della Valsugana sia definitivamente affrontato e risolto.

A questo proposito il Consiglio ha preso atto che già concordi in questo senso sono i voti dell'Organizzazione dei produttori e dei commercianti delle due provincie maggiormente interessate e cioè Venezia e Trento.

La riunione dopo alcune deliberazioni di carattere amministrativo si è sciolta alle ore 18.

All'adunanza erano presenti oltre il cav. Moroni, Presidente, i Signori Alpron, cav. uff. Bernach, cav. uff. Callegaro, cav. uc. Carbone, comand. Chiozzi, rag. Da Ponte, cav. Del Prà, cav. uc. Favaretto; cav. uff. Rava, Scarpa, Zacchello, Zanco Guastalla, cav. Radonicich, Tura, Ferrazzi, cav. Longo.

Avevano giustificata la loro assenza: i signori Baccalin, comm. Coccon, Gatti, avv. Ghislanzoni e comm. Boila.

Credito alberghiero

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio - Gruppo Alberghi e Pensioni - comunica di aver diramato a tutti i propri associati le disposizioni inerenti all'applicazione della legge 26 maggio 1932 n. 627 contenente le norme sulla concessione del Credito alberghiero.

Gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Gruppo per tutti i chiarimenti e delucidazioni del caso

Stato Civile di Venezia

Nascite: Maschi 1, femmine 3. del giorno 19 luglio 1932 X.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Pasies Romano, bracciante celibe, con Ventura Luigia casalinga, nubile.

Decessi: Femmine: Zanutti Mason Amalia di anni 61, vedova, casalinga, di qui; Pacchiani Bernardi Rosa di anni 50 coniugata, fruttivendola di qui, Polles Millina Teresa di anni 64, vedova, ricoverata, di qui.

Maschi: Ortes Angelo di anni 75, coniugato, pensionato, di qui; Caril Vincenzo di anni 79, vedovo, fabbro, di qui.

Bambini al disotto degli anni 5, N. 1.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Anche ieri le richieste di biglietti per il Grande Ballo della Croce Rossa che avrà luogo all'Excelsior la notte di sabato 23 corr. si sono succedute in numero assai lusinghiero, sicchè a qualche giorno di distanza dall'attesissimo avvenimento si è già sicuri del suo brillantissimo successo.

Il ricordo della benefica festa, che da tanti anni si va ripetendo a favore di una tra le più sante ed utili opere filantropiche d'Italia, è sempre si desto nella mente di quanti hanno avuto la fortuna di potervi partecipare in addietro, che ben si spiega il favore pieno e cordialissimo col quale è stato accolto dal fiore della società veneziana l'invito delle Dame Patronesse.

Tutti sanno che l'Excelsior accoglierà la notte di sabato venturo nelle sue sale superbe e nelle sue paradisiache terrazze il pubblico più fine, più aristocratico, più squisitamente elegante che possa adunarsi nella più lussuosa sala di ballo e tutti sanno che quello che si sta organizzando con sì amorosa, assidua e intelligente cura, sarà avvenimento di mondanità raffinata. Inutile quindi infervorare il pubblico perchè partecipi alla festa. Basterà consigliarlo di prendere i biglietti senza indugio facilitando così il compito degli organizzatori che devono adeguare i preparativi al grandissimo numero di coloro che interverranno alla festa.

Gli abbonamenti per il Festival del Cinematografo

Saranno posti in vendita, a cominciare da domani, negli uffici della Biennale a pianterreno di Palazzo Ducale (Ponte della Paglia) i biglietti d'abbonamento a tutta la serie di almeno quindici spettacoli del Festival del Cinematografo, che si svolgerà, come è noto, all'Excelsior dal 1.o al 15 del prossimo agosto. Questi biglietti d'abbonamento sono stati creati per favorire particolarmente i veneziani e i residenti a Venezia, poichè con il prezzo di lire 100 non solamente permettono di assistere a tutti gli spettacoli del Festival, ma costituiscono per lo abbonato la sicurezza di avere un posto a sedere fisso.

Il numero dei posti è infatti necessariamente limitato, e limitato è di conseguenza anche il numero degli abbonamenti disponibili. E' quindi nell'interesse del pubblico di affrettarsi ad acquistare i abbonamento.

Il Comitato avverte inoltre che per gli spettacoli del Festival saranno assolutamente aboliti gli inviti ed i biglietti di favore.

La radio di oggi

Le stazioni settentrionali replicano questa sera alle 20.30 il melodramma giocoso in tre atti di Domenico Cimarosa «Il matrimonio segreto»; a *Roma* (20.45) Sergio Failoni ripete l'Eroica di Beethoven e l'originale «Don Chisciotte» di Riccardo Strauss, eseguiti a Torino due settimane or sono, includendo pure i tre preludi per l'«Edipo re» di Pizzetti.

All'estero, integrale esecuzione dell'«Oro del Reno» di Riccardo Wagner da *Monaco* (19), pianoforte da *Praga* alle 21.30 (Sonata op. 28 di Beethoven), da *Mulhacker* alle 20.40 (Napoli e Venezia di Listz) e da Katowice alle 21 (Bach, Brahms, Debussy); concerto bandistico a *Strasburgo* (21) con bellissimo programma: le «Danze di Maroskez» di Dodàly, la «Konzertmusik op 41», per fanfare di Hindemith, «La fonderia d'acciaio» di Mossolof e una selezione dall'opera «Schwanda, il suonatore di cornamusa» di Joseph Weinberger.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Flotow «Marta» Sinfonia — 2. Bellini «La Sonnambula» Cavatina — 3. Strauss «Morte e Trasfigurazione» Poema Sinfonico — 4. Cario Tagliapietra «Minuetto» — 5. Wagner «Il Vascello Fantasma» Ouverture.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — Cinema: «Eco della montagna» sonoro e cantato di novità.

MASSIMO. — «L'ultimo degli Siemmer» film d'arte russa. Novità.

S. MARCO. — Prima di «Notti di Vienna» interpretazione di Alice Day e John Holland.

OLIMPIA. — «L'ultimo addio» int. Anne Gray e George Barraud.

ITALIA. — «Il Cavaliere nero» gesta audaci nel Far-West prot. Thompson.

GIARDINO NAZIONALE. — La Compagnia Ribechi nella nuova divertente rivista «In vettura si parte!». Allo schermo «Il richiamo dei figli» sonoro e cantato.

S. MARGHERITA. — «Al Cafone» con Charlot. Nel varietà tenore Valeri e Elena Ricci eccentrica. Domani mattinata per bimbi con Tom Mix in «Occhio, per occhio» e due Topolino.

MODERNO. — «Fiume stanco» sonoro con R. Barthelmess. Segue «Radio delle belve».

Bollettino demografico di Venezia	
19 Luglio 1932 X	
Nati	4
Decessi . . .	6
Matrimoni . .	1

Le lauree a Ca' Foscari

Presieduta dal Direttore dell'Istituto, prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, si è chiusa in questi giorni la sessione estiva degli esami di laurea, ai quali si sono presentati quarantacinque candidati.

Furono proclamati dottori in scienze economiche e commerciali: Bambini rag. Ciro da Poggio Rusco (Mantova); Bellizio rag. Giuseppe da Castronuovo S. Andrea, (Potenza); Bertuetti rag. Ottorino da Livorno; Caiati rag. Giovanni da Bitonto (Bari); Campos rag. Giordano da Spalato (Dalmazia); Corso rag. Giuseppe da Augusta (Siracusa); D'Agostino Gabriele da Salerno; Dalla Fior Guido da Cles (Trento); Dughiero Angelo da Chioggia (Venezia); Fabbri rag. Pier Giovanni da Padova; Frigo rag. Antonio da Belfiore (Verona); Gentilini rag. Giovanni da Padova; Giorgi rag. Luigi da Torino; Giovannini Tacito da Manaos (Brasile); Giuriolo Illario da Saccolongo (Padova); Giulinatti rag. Gaetano da Palermo; Kinigadner Rodolfo da Bressanone (Bolzano); Lanzani rag. Raffaele da Corticelle Pieve (Brescia); Lazzaro rag. Tommaso da Messina; Maltauro Michelangelo da Verona; Micheroux De Dillon Alberto da S. Remo (Imperia); Morassuti rag. Stanislao da S. Vito al Tagliamento (Udine); Moro rag. Walter da Farra d'Alpago (Belluno); Mulachiè rag. Carlo da Venezia; Napolitano rag. Carlo da Cremona; Pacini ragionier Giovanni da Siena; Poli rag. Angelo da Roma; Raule rag. Giuseppe da Adria (Rovigo); Rizzotti rag. Emilio da Avesa (Verona); Rocca rag. Giuseppe da Scicli (Ragusa); Sartori rag. Antonio da aserada di Piave (Treviso); Sormani rag. Giuseppe da Padova; Zane Luigi da Burano (Venezia).

Furono proclamati dottori in scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare: Dall'Agnese Ferruccio da Venezia; Finazzer Guglielmo da Pieve di Livinallongo (Belluno); Sericchi rag. Elio da Aquila.

Furono proclamati dottori per lo insegnamento dell'economia e del diritto:

Di Marco rag. Norma da Bologna; Marchisio dott. Maddalena da Busca (Cuneo); Serra dott. Gaspare da S. Margherita Belice (Agrigento).

Fu proclamato dottore per l'insegnamento della computisteria e ragioneria: Speroni rag. Costantino da Carnago (Varese).

Furono proclamati dottori per lo insegnamento delle lingue straniere: a) per la lingua e letteratura frrancese, Cavallari Jolanda da Savignano di Romagna (Forlì); b) per la lingua e letteratura inglese: Polizzi Aida da Agrigento; Renzini Giuseppe da Chicago (U.S.A.); Viglia Luisa da Roma.

c) per la lingua e letteratura tedesca: Di Giacomo Mario da Atessa (Chieti).

Ottennero o superarono i pieni voti legali i dottori: Bellizio Giuseppe, Campos Giordano, Corso Giuseppe, D'Agostino Gabriele, Di Giacomo Mario, Finazzer Guglielmo, Giovanni Tacito, Lanzani Raffaele, Mulachiè Carlo, Napolitano Carlo, Pacini Giovanni, Poli Angelo, Rizzotti Emilio, Rocca Giuseppe, Sartori Antonio, Sericchi Elio, Sormani Giuseppe, Speroni Costantino, Viglia Luisa.

Ottennero i pieni voti assoluti i dottori: Bertuetti Ottorino, Fabbri Pier Giovanni, Lazzaro Tommaso, Marchisio Maddalena, Morassutti Stanislao, Zane Luigi. I dottori Marchisio e Zane ebbero anche la lode.

Esami di maturità scientifica

Sono stati dichiarati «maturi» nella prima sessione d'esame i seguenti candidati:

Venezia: Adami Giuseppe, Catena Loris, Chinaglia Luigia, de Zuliani Cesare, Mauro Carlo, Pletti Dario, Veronese Antonio, Berra Maria Adele, Bonini Marco, Pagani Caterina, Pasini Dino, Picco Giacomo. Ripara soltanto in Educazione fisica: Barazzuol Ennio.

Padova: Caonero Danilo, Caruso Renato, Ghea Eugenio, Longo Pietro, Spilimbergo Mario, Tagliapietra Bruno, Vezù Carlo, Vian Gaetano, Zanella Maria, Cazorzi Ada, Galligioni Giampietro.

L'accademia della "Laetitia,,

Domani giovedì alle 21 nella vasta palestra scoperta della Ginnico-Sportiva «Laetitia» al Patronato Pio IX avrà luogo l'accademia di premiazione delle gare sociali interne svoltesi nel periodo dall'ottobre scorso ad oggi. Il programma comprende marce, evoluzioni ed esercizi a corpo libero dei ginnasti reduci dal IV Concorso Dopolavoristico Nazionale di Roma, esercizi ai piccoli attrezzi ed a corpo libero della squadra allievi nonchè una progressione ai grandi attrezzi.

Seguirà la consegna dei vari premi conseguiti e dalla Società e dagli atleti e ginnasti, nelle molteplici gare alle quali la «Laetitia» prese parte: Torneo Invernale di pallacanestro, Gara ginnastica per la Coppa Tullo Morgagni, Gara Novizi ecc.

Tutte le Società Sportive veneziane sono vivamente pregate di voler inviare le proprie rappresentanze.

Con l'occasione la Presidenza rende noto che, in caso di cattivo tempo, l'accademia seguirà la sera dopo con il medesimo orario-programma.

I biglietti d'invito si ritirano alla Segreteria della Società ogni sera dalle 21 in poi.

Le conferenze femminili

S. Vincenzo De Paoli

Il Consiglio Particolare invita le Consorelle alla SS. Messa con breve discorso, che verrà celebrata venerdì 22 nell'Oratorio della Fava alle ore 10 precise per onorare il loro Santo Patrono. Seguirà breve Relazione. Si raccomanda d'intervenire numerose alla religiosa cerimonia.

Corte d'Assise

La seconda giornata di arringhe al processo di Jesolo

Il teste avv. Galiano Pedoni conferma quanto aveva scritto nella lettera al prof. Carnelutti con una piccola variante dovuta ad equivoco di parole. Il Corbolante cioè non ha fatto le sue confidenze direttamente al Podestà di Melma, sig. Matteo Fantini, ma al cursore comunale di Melma, sig. Alvaro Mughetto, al momento in cui questo gli consegnò la citazione di comparire, la prima volta, davanti alla Corte. Il cursore ha poi riportato le confidenze del Corbolante al Podestà di Melma e questi, rendendosi conto dell'equivoco dal quale derivava il piccolo errore dell'avv. Pedoni, ha creduto bene di condurre seco il cursore, affinchè la Corte, se lo credeva opportuno, lo esaminasse. Ammesso quale teste dai poteri discrezionali della Corte, il Mughetto riferisce testualmente il seguente dialogo avvenuto tra lui e il Corbolante: «Oh, i ve ga cità come teste!». «Sì. I dixe che Manzato me ga dito che i me gavaria da dei schei se gavesse partecipà al delito». «E xe vero?». «Sì, sì». Il Corbolante, messo a confronto col Mughetto nega in via assoluta di aver fatta questa asserzione.

Prende quindi la parola l'avv. Alberto Musatti, il quale entra subito in argomento, osservando che ogni reato, oltrechè un fatto della realtà esteriore, è un fatto psicologico, un movimento di volontà e di passioni. Ma, anche così considerato, prescindendo affatto dalla enorme congerie di prove materiali che stanno contro gli imputati, l'omicidio del Baffi nasce stampato dal freddo, implacabile odio di Gardini e di Viaro contro l'ucciso e in genere contro gli oppositori. Fatta una breve pittura del piccolo ambiente dove le impazienti ambizioni dei due giovani erano venute a urtarsi con le vecchie accreditate posizioni personali della gente del sito, l'avv. Musatti nega con tutta energia la possibilità di qualunque remoto pretesto politico all'azione dei prevenuti, ogni lontana ammissibilità degli alibi di tale natura che si vogliono portare al soccorso degli accusatori. Nessuna ombra di passione politica, nessuna scusa di passione di parte e ideale può riscontrarsi a favore degli accusati, mentre la loro fredda cupa crudele violenza contro Baffi e gli altri non ha la più remota parentela con la temporanea generosa scoperta e necessaria violenza dei primi tempi della rivoluzione, violenza contro i nemici, non contro gente inoffensiva, laboriosa e onesta. Non basta: Baffi non era solo un buon uomo, era un fascista avanti letteran: rozzo lavoratore non sordo ai richiami e suggerimenti di una sostanziale spiritualità, che lo legava al suo forno anche sotto le artiglierie nemiche, perchè egli sentiva che quel forno non era solo il suo guadagno nei tempi tranquilli, ma era il pane dei suoi compaesani nella tormenta della guerra. Dal primo episodio, dello strappo del distintivo, via via alle vicende della carta di identità con le impronte digitali e al diniego della licenza per favorire gli amici di Gardini, l'avvocato Musatti analizza tutto il contegno e il malgoverno di Gardini, Viaro e compagni, mettendo in chiara luce l'odio privato che li ha sempre animati, e al quale certo nessuna sanatoria può essere offerta di ordine politico e ideale. Quest'odio, quando la posizione è stata rovesciata, quando Gardini e Viaro sono stati spodestati dai posti di comando, ove tradivano ogni giorno la fiducia che loro era stata concessa, ha determinato il delitto, favorito da una speranza di impunità che solo la ammirabile fatica del commissario Coniglio ha sventato, riuscendo a portare alla luce delle prove la verità che tutti sapevano e nessuno avrebbe mai avuto il coraggio di dire. Lo Stato, che è fondato sulla giustizia, deve fare il suo dovere, di cui i giudici sono non impassibili ma indeviabili ministri; e se lo Stato, in cui il Fascismo si identifica, ha diritto di domandare la loro vita ai soldati di vent'anni, non può esso arrestarsi di fronte al dovere penoso ma necessario di reprimere con la pena di legge il cupo delitto di cui è rimasto vittima il povero Baffi.

Nell'udienza pomeridiana, iniziatasi alle 15, prende la parola l'ultimo patrono della Parte Civile, l'avv. prof. Francesco Carnelutti.

L'oratore ricorda anzitutto la difficoltà del processo dovuta principalmente al fatto che la convinzione è fondata sugli indizi; gli indizi, alla loro volta, sono fondati sui testimoni, e i testimoni, infine, appaiono dominati dalla passione e dalla paura. Difficile è quindi il compito di giustizia che deve assolvere la Corte, la quale deve tener conto di una infinità di fatti a cominciare dal contegno dei testimoni e degli imputati, della coincidenza degli indizi, e infine dal fatto che ogni indizio non va considerato a sè, ma in funzione a tutti gli altri. Fatte queste premesse di indole generale che occuparono la prima parte dell'arringa, di cui, purtroppo, per necessità di spazio, non ci è possibile dare il benchè minimo sunto, l'avv. prof. Carnelutti ha cominciato la ricostruzione dei fatti e dei momenti psicologici e morali che hanno condotto al delitto. Sovrapponendo indizio ad indizio, fatto a fatto; salendo gradino a gradino il difficile sentiero alla scoperta del vero, il prof. Carnelutti ha voluto dimostrare la reità di Chieregato, Montino e Manzato. Ma Chieregato e Montino, avrebbero essi osato operare da soli? Non è possibile, anzitutto perchè a costoro mancava una ragione personale per uccidere Baffi. Ecco dunque che dietro le due losche figure dei sicari si nascondono i mandanti. Il braccio non si muove se il cervello non lo stimola al moto, e i frequenti colloqui tra Gardini e Chieregato nei giorni del 22 e del 23 ottobre, e le minaccie pronunciate dal Viaro, e le personalità del Gardini e del Viaro, inclini alla violenza, alla prepotenza, al sopruso, alla vigliaccheria, dimostrano come il cervello ci fosse, dietro al braccio degli esecutori materiali, e come questo braccio fosse costituito dal binomio Gardini-Viaro. Giunto a questa conclusione il prof. Carnelutti dichiara che o non si condanna neppure il Montino e il Chieregato, o per forza di cose, si devono condannare anche il Gardini e il Viaro. Il prof. Carnelutti conclude quindi la sua orazione con una perorazione nella quale dichiara che egli e i colleghi di P. C. hanno ormai costruita una accusa che si ergerà, solida come una diga di pietra, contro i marosi dell'eloquenza della difesa che invano cercheranno di svellerla, o almeno di smuoverla dal solido fondo nel quale sono conficcate le sue radici.

Tribunale di Venezia

Alla fabbrica degli orologi

(Udienza del 19. — Sezione II — Nella gabbia in istato di arresto si presentano Emilio Crippa fu Giovanni di anni 33, giovanni Zambon di Antonio di anni 28, Mario Campello di Luigi di anni 23, Giuseppe Mazzetto di Albino di anni 30, mentre a piede libero vi sono Umberto Rizzo fu Giovanni di anni 54, e Antonio Oddi di Gaetano di anni 46. Il Crippa, il Mazzetto e l'Oddi sono accusati di essersi impossessati di diverse forniture di orologi e di sei portaorologi del valore di lire duecento di proprietà della fabbrica di orologi Società Anon. Junghans della Giudecca. Il Crippa era un operaio alle dipendenze della ditta stessa, il quale aveva preso accordi con il Mazzetto, che si era incaricato della vendita degli oggetti sottratti, per consumare il furto. Questo avveniva nel febbraio del 1932, mentre il 31 marzo dello stesso anno, ad opera sempre degli stessi, e questa volta con l'aiuto dello Zambon e del Campello, pure operai della ditta Junghans veniva compiuto un furto di 517 molletempo. L'Oddi poi si impossessava anche di una sveglia marca «Stella» del valore di lire 40.

Il Rizzo è accusato invece di ricettazione per avere acquistato e ricevuto dal Mazzetto gli oggetti provenienti dai furti di cui sopra. Gli imputati furono scoperti ed arrestati il 15 aprile 1932. Interrogati dal Presidente, gli imputati cercano di scagionarsi adducendo delle giustificazioni, mentre Oddi protesta vivacemente la sua innocenza e il Rizzo la sua buona fede. Con il patrocinio dell'avv. comm. Magrini, la Ditta Junghans è costituita parte civile.

Vengono sentiti numerosi testimoni, ed infine il Tribunale emette la seguente sentenza: Grippa e Mazzetto condannati a due anni e due mesi e 1350 lire di multa, Campello a un anno e quattro mesi di reclusione a 900 lire di multa, Oddi assolto per non aver commesso il fatto e il Rizzo per insufficienza di prove.

Difensori del Grippa e del Mazzetto avvocato Ezio Bottari, dello Zambon avvocato Contursi Lisi, del Campello avv. Vilfrido Casellati, del Rizzo e dell'Oddi avv. Giuseppe Zolli.

I treni popolari del 24 luglio

A completamento delle notizie già pubblicate circa le gite popolari da effettuarsi domenica 24 luglio, la Direzione Compartimentale comunica l'orario dei treni stessi.

VENEZIA-RIMINI. — Partenza da Venezia ore 5.28, Mestre 5.42, Padova 6,12. I gitanti da Verona P. Nuova, Vicenza e Treviso partiranno rispettivamente alle ore 3.32, 422, 5,9. Arrivo a Rimini alle 9.50.

Ritorno: partenza da Rimini alle ore 19, arrivo a Padova ore 22.53, Mestre 23.23, Venezia 23.38, Treviso 0,2, Vicenza 1,10 Verona 2.9.

VERONA-VENEZIA. — Partenza da Verona P. Nuova ore 6.35, Vicenza 7,33, arrivo a Venezia ore 8.55.

Ritorno: partenza da Venezia ore 20.42, arrivo a Vicenza ore 22, a Verona 22.52.

BELLUNO-VENEZIA-PADOVA. — Partenza da Belluno ore 4.50, Sedico Bribano 5,6, Feltre 5.35, arrivo a Venezia ore 8.15, a Padova 7.45.

Ritorno: partenza da Venezia ore 19.35, da Padova ore 19.40, arrivo a Feltre ore 22.38, a Sedico Bribano 23.11, a Belluno 23.30.

BOLZANO-VENEZIA. — Partenza da Bolzano ore 6.40, Ora 6.57, Mezzocorona 7,19, Trento 7.42, Rovereto 8.10. I gitanti di Bressanone e Chiusa partiranno rispettivamente alle 4.53, 5.7; quelli di Merano alle 4.55. Arrivo a Venezia ore 11.40.

Ritorno: partenza da Venezia ore 0,2, arrivo a Rovereto 3.57, a Trento 4,27, Mezzocorona 4.55, Ora 5,19, Bolzano 5.40, Chiusa 7.31, Bressanone 7.47, Merano 7.56

Riduzioni ferroviarie per Rovigo pel concerto del tenore Gigli

In occasione del concerto col tenore Beniamino Gigli che avrà luogo il 23 luglio p. v., l'on. Giovanni Marinelli ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti ferroviari sulle seguenti linee:

Bologna-Rovigo Chioggia-Rovigo, Venezia-Rovigo, Verona-Rovigo.

La concessione faciliterà così l'afflusso degli spettatori che con economia e comodità potranno raggiungere il Capoluogo del Polesine, per assistere alla serata che per particolari ragioni, a prescindere dallo scopo benefico per cui organizza lo spettacolo, assumerà una importanza speciale negli annali delle organizzazioni artistiche.

L'imposta consiliare per l'anno 1932

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica il seguente avviso: In base alle vigenti disposizioni legislative sull'applicazione e riscossione della imposta consiliare si rende noto che il ruolo suppletivo II. serie per l'anno 1932 e precedenti per la provincia di Venezia, approvato dalla Presidenza Consiliare in data 9 Luglio 1932 X e reso esecutivo dalla R. Prefettura sarà esposto presso i rispettivi Municipi per la durata di 8 giorni a partire dal 20 corr.

L'imposta deve essere pagata in tre rate alle scadenze 10 Agosto, 10 Ottobre e 10 Dicembre 1932.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso ricorso al Consiglio entro un mese dalla data della pubblicazione, soltanto per discordanza dei redditi inscritti nel ruolo stesso rispetto a quelli inscritti nei ruoli dell'imposta di R. M. o dell'imposta comunale sulle industrie e commerci e per errore materiale.

Il ricorso deve essere steso in carta bollata da L. 3.00

CRONACA DI MESTRE

Una duplice disgrazia sulla provinciale di Padova

L'altra sera verso le ore 23.30 Altea Antonio, del personale di macchina del piroscafo *Ma ghera* ormeggiato a Marghera, veniva verso Mestre in bicicletta seguito da una motocicletta guidata da Menon Carlo, abitante in via Piave, che per cause non bene accertate, ma sembra per la fitta pioggia che gli aveva tolta la completa visuale andava ad investire il ciclista e travolgeva a terra.

Quasi contemporaneamente nello stesso senso percorreva la strada un altro motociclista e cioè Rietti Mario di Venezia abitante a S. Marco, il quale non accortosi di nulla andava a finire sopra la bicicletta che si trovava nel mezzo della strada, cadendo egli pure. L'Altea ed il Rietti, come ieri annunciato, vennero trasportati all'ospedale e ricoverati; il primo giudicato guaribile in giorni 30 il secondo in giorni 20 mentre il Menon, recatosi a farsi medicare dal dott. Pastorella in via Piave, venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni, avendo riportato delle escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo.

Investita da un camion

Verso le ore 17.30 di ieri, Sorato Maria di iuseppe di anni 18, abitante in via Miranese 51 percorreva in bicicletta la via Verdi per rincasare e giunta nei pressi della strada di circonvallazione, pur accorgendosi che dalla Ferrovia giungeva un camion con rimorchio diretto verso i Quattro Cantoni, volgendo il capo all'indietro per vedere se da quella parte giungeva qualche automobile, pedalò più forte, sicura di attraversare in tempo la strada.

L'autista Baiolo Aldo di Pietro di anni 29 abitante a Noale, dette ripetutamente i segnali di tromba e visto all'ultimo momento che la ciclista non si fermava, sterzò violentemente verso via Verdi, allo scopo di evitare il sinistro e frenò contemporaneamente l'autoveicolo. Non ostante ciò, la Sorato venne urtata dal parafango di destra e gettata a terra mentre la bicicletta andava a finire sotto le ruote.

Sul posto accorsero molti passanti, unitamente al Commissario di P. S. cav. dott. Serrao, al maresciallo Scaduto ed al sottocapo dei vigili Cappellazzo, i quali procedettero alle indagini, interrogando dei presenti, mentre la ferita con l'auto del signor Graziadei Luigi di Rodolfo, abitante in via Miranese, che passava in quel momento, venne trasportata all'Ospedale, dove il dott. Bazzarin le riscontrava delle ferite lacero contuse multiple, escoriazioni multiple e la probabile frattura del radio destro per il che la trattenne nel nosocomio in osservazione.

Anche la ferita, interrogata, ammise che non si era fermata perchè sicura di poter oltrepassare la strada prima che giungesse il camion.

Il cancelliere Marchetti a Roma

Dopo 5 anni di permanenza nella nostra Pretura, il Cancelliere Capo Marchetti Giuseppe è stato recentemente trasferito al Tribunale di Roma, dove dovrà essere fra qualche giorno per prendere possesso del suo nuovo ufficio.

L'altra sera in un locale della Pretura di Mestre da parte dei superiori e dei colleghi, venne offerto, al partente, un rinfresco alla fine del quale pronunciarono brevi discorsi di saluto e di commiato il Pretore dott. Moliterni ed i Cancellieri Giovanizzio e Rossi.

Il Cancelliere Marchetti rispose ringraziando.

Minaccia la moglie ed un figlio col coltello

L'altra sera verso le ore 20, certo Calegaro Giuseppe di anni 45, abitante in via Altobello, venne a lite, per questioni famigliari con la moglie Stevanato Maria di Giuseppe di anni 40. In difesa della madre intervenne il figlio Ferruccio di anni 18, che ricevette pugni e schiaffi dal genitore, il quale armatosi di un coltello da cucina si dieve a minacciare entrambi.

Della cosa vennero a conoscenza i carabinieri i quali appurati i fatti, trassero in arresto il Calegaro Giuseppe, denunciandolo alla Autorità Giudiziaria per minaccie a mano armata.

Infortuni

Alla Cassa Nazionale Infortuni di Marghera venne nella giornata di ieri medicato Fabbian Luigi di anni 48 della Cooperativa Caricatori e scaricatori del Porto Industriale di Marghera per delle contusioni alla regione glutea destra, giudicate guaribili in giorni 15.

— All'Ambulatorio dell'Ospedale venne medicato Vettori Lino di anni 28 abitante in via Dante per delle ferite da taglio alla mano destra giudicate guaribili dal medico in giorni 10 salvo complicazioni.

Pia Casa di Ricovero

Persona che non desidera essere nominata ha offerto lire 25 in occasione di triste ricorrenza.

L'Ufficio del dazio ha consegnato kg. 4 di vitello. L'Ente beneficato ringrazia vivamente.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto — «Martis» inglese da Galatz con granone — «Mrav» jugoslavo da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del giorno 19: Piroscafi: «Ausonia» italiano per Trieste vuoto — «Palestina» italiano per Trieste vuoto — «Fenicia» italiano per Trieste vuoto — «Indeficienter» italiano per Sebenico vuoto — «Silva» italiano per Crotone con farina — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Zara» italiano per Santa Maura con merci varie — «Vassilios Destounis» ellenico per Ravenna con merce rimasta.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 22, in disarmo 26; totale 48. Arrivati 3, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4195; merci varie tonn. 266; totale tonn. 4461.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 237; merci varie tonn. 109; totale tonn. 346.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 57, uomini 576 — Carri caricati 144; scaricati 9 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19-7-932:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 677 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 686 — Carbonai 252 — Cambusieri 0 — Cuochi 59 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guattери 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un Commissario in Prussia?

Hitler approva le misure d'ordine

BERLINO, 19

(F.B.) Nei circoli politici berlinesi è corsa oggi la voce che il Governo del Reich nominerebbe in questa settimana stessa un commissario per la Prussia. Mancano fino a questo momento così una smentita come una conferma. Che i partiti di destra gioiscono nel vedere la Prussia sotto il controllo di un commissario del Governo del Reich, è cosa già risaputa. Hungenberg ha precisato anche ieri in un discorso elettorale che i nazional-socialisti, che dapprima non erano favorevoli all'invio di un commissario in Prussia, mostrano ora invece di desiderare questa soluzione dell'ormai interminabile problema prussiano a condizione che il commissario sia il loro deputato Strasser. Il presidente della Dieta prussiana, parimenti un nazionalista, ha rivolto la domanda, in una lettera da lui inviata al Cancelliere, al fine di ottenere una maggiore sorveglianza sull'ordine pubblico e al ripristino della piena autorità dello Stato. La questione della nomina di un commissario per la Prussia ritorna ogni giorno in discussione. Chi deve sanzionare la nomina è il Presidente del Reich, Hindenburg.

Circa il divieto ieri emanato per tutte le dimostrazioni all'aperto e circa le disposizioni che si ritiene saranno quanto prima prese per evitare ogni atto di violenza, ci risulta che il Cancelliere von Papen intende domani abboccarsi con i rappresentanti del Gabinetto provvisorio della Prussia. Gli incidenti più gravi e più sanguinosi sono avvenuti — come si sa — in Prussia. Contrariamente a quanto si supponeva i nazional-socialisti non hanno protestato contro la disposizione che praticamente obbliga ad uno strozzamento della propaganda politica proprio negli ultimi giorni delle elezioni. La «Corrispondenza nazional-socialista» di Monaco fa sapere che come principio il Partito approva le misure; fa rilevare però che in tutte le località dove Hitler è apparso in questi giorni per tenervi discorsi elettorali nulla di grave è successo e termina avvertendo che da parte nazional-socialista si confida che il Governo del Reich saprà applicare con accortezza il provvedimento e che questo non si risolverà in un danno maggiore in quanto la polizia prussiana abbia arrecato con suoi non sempre tempestivi interventi.

La Commissione degli scrutini e dell'organizzazione elettorale, dopo lungo esame, ha dato il suo consenso per ventuno delle ventisette domande di partiti concorrenti alle elezioni. Le liste di conseguenza saranno ventuna come nelle elezioni prussiane.

In Francia si vuole armare

FRANCIA, 19

Il «Journal» scrive che la Francia sotto il pretesto di dare la sua adesione al progetto americano, non può dimenticare se stessa e privarsi in qualunque caso della libertà di azione circa il mantenimento degli effettivi. «Non può esservi alcuna ragione — continua il giornale — perchè, sotto pretesto di prolungare la tregua degli armamenti, decisa nel settembre scorso, si consolidino, per ragioni di bilancio, le riduzioni stabilite. Noi arriveremo a sospendere completamente il nostro programma navale. Nessuno potrebbe pensare a mantenere un simile regime che distruggerebbe il margine di superiorità della Marina francese nei riguardi dell'Italia e arresterebbe la sostituzione del nostro materiale». (Stefani).

Lungo rinvio della Conferenza

previsto a Berlino

BERLINO, 19

Il giornale *Der Tag* prevede un lungo rinvio della Conferenza di Ginevra almeno fino a gennaio dell'anno venturo in considerazione della Conferenza economica mondiale. Contro tale rinvio la Germania protesta vedendo in esso un sabotaggio dell'iniziativa di Hoover. «Se il Governo tedesco — dice il giornale — sarà energico, ritroveremo a Ginevra quanto perdemmo a Losanna».

Losanna e il problema danubiano

LONDRA, 19

Il «Manchester Guardian», in un editoriale, osserva che per quanto deplorevole, era per altro fatale che il problema danubiano fosse escluso dalla Conferenza di Losanna. E' in certo senso buon segno che il comitato per la soppressione delle presenti restrizioni monetarie e per il miglioramento delle relazioni commerciali sia così vasto ed abbia larghi termini di riferimento. Tutti i piani precedenti per l'Europa centrale e orientale sono falliti perchè troppo ristretti.

Ridda di voci in Spagna

sull'invenzione di Botella

MADRID, 19

Il pubblico non sa più che pensare del nuovo «caso» Botella, l'inventore che dal mercurio sarebbe riuscito ad estrarre l'oro. Contrariamente alle smentite alle voci di riuscita dell'esperimento, si apprende infatti stamane che esperimento sarebbe riuscito, e che una grande rivoluzione sarebbe imminente nel mercato finanziario del mondo.

Botella, l'inventore, sarebbe riuscito veramente ad estrarre l'oro dal mercurio, mediante un miracoloso processo di trasformazione atomica.

Maniu tornerà al Governo

dopo la vittoria del suo partito?

VIENNA, 19

(Vice) Senza mutare in sostanza la ripartizione delle forze politiche in Romania l'esito delle votazioni apporta risultati un po' diversi. I nazional-zaranisti hanno conquistato 27 seggi, mentre il partito liberale di Duca ne ha riportato 28, i liberali dissidenti di Giorgio Bratianu 13, il partito agrario di Lupu 12, la Lega antisemita capeggiata da Crosetì e il partito ungherese 4, quello della guardia di ferro 5, il partito popolare di Averescu 4, la unione nazionale presieduta dal prof. Jorga e da Argentoianu 5. Così l'ex Presidente del Consiglio e l'ex Ministro delle Finanze hanno subito una sconfitta tale da potersi considerare almeno per il momento annientati.

Domani avranno luogo le elezioni al Senato. 113 senatori verranno eletti in base al suffragio universale.

Oggi il Presidente Vaida ha ricevuto i giornalisti ai quali ha tenuto a dichiarare in prima linea che le votazioni si sono svolte in piena libertà. Quando il Parlamento avrà verificato i bilanci e dopo l'istituzione dei due nuovi corpi legislativi l'attuale Gabinetto presenterà le dimissioni. La decisione per quanto riguardo il nuovo Governo è nelle mani del Re il quale naturalmente non mancherà di consultarsi con tutti i partiti. Data la grande vittoria del suo partito, non si esclude a Bucarest che a capo del nuovo Governo che verrà a sostituire l'attuale composto a suo tempo soltanto per preparare le elezioni possa tornare lo stesso Maniu.

Clamoroso incidente tra deputati

alla Camera austriaca

VIENNA, 19

(Vice) In Austria tra socialisti e heimweheristi si è cominciato a rompersi la testa anche in Parlamento. Questa sera durante un vivace dibattito svoltosi alla commissione parlamentare finanziaria il deputato socialista Bauer ha offeso il suo collega heimweherista Heinzl, il quale ha a sua volta risposto lanciandogli contro un pesante portacenere. Il Bauer è rimasto ferito alla fronte ed è stato condotto al posto di medicazione. Su richiesta dei socialisti, in seguito all'incidente, la seduta è stata interrotta. Si afferma che il Presidente della Camera, il socialista Renner, ha l'intenzione di sporgere denunzia contro il deputato Heinzl.

Un'altra Società francese

che accampa diritti sull'"Egypt,,

PARIGI, 19

(A.P.) Il successo ottenuto dai valorosi marinai dell'*Artiglio* che, dopo tenaci ed eroici sforzi, sono riusciti a strappare parte dei tesori racchiusi a bordo dell'*Egypt* in fondo al mare ha svegliato la cupidigia di coloro che sognavano trarre dall'audace impresa dei benefizi senza averne il diritto. Si apprende infatti che anche una società di Nantes reclama oggi una parte dell'oro ricuperato dall'*Artiglio*. Questa società afferma di aver concluso a suo tempo dei contratti con l'unione delle imprese sottomarine per la identificazione del punto ove l'*Egypt* era affondato e di aver piazzato una boa nel punto esatto dove l'*Artiglio* iniziò i suoi lavori. Non si può negare, a priori, che la boa sia stata collocata, ma nessuna sa dove sia andata poi a finire. Per rintracciare il punto dove affondò l'*Egypt* l'*Artiglio* dovette dragare in fondo al mare per ben due anni.

Successi dei federali al Brasile

L'aeroporto di S. Paolo bombardato

MONTEVIDEO, 19

Si ha notizia da Rio de Janeiro di nuovi success idelle truppe governative nel territorio di San Paolo. Tre città, ch'erano in mano dei ribelli, sono state occupate dalle forze federali. A quanto s'informa, gli abitanti di queste città le hanno sgombrate senza opporre resistenza. Acroplani federali hanno bombardato l'aeroporto della città di San Paolo.

Un congresso dell'insegnamento

inaugurato a Londra

ONDRA, 19

(C.C.) Nello storico salone del Guild Hall, alla presenza del Lord Mayor e di numerose personalità del mondo scolastico e del mondo politico si è inaugurato oggi il quattordicesimo Congresso internazionale dell'insegnamento secondario. Al Congresso l'Italia è rappresentata dal gr. uff. Alfredo Terna, ispettore generale delle scuole medie e dal comm. Guido Bergamini direttore del Regio Istituto commerciale di Bologna.

Ripresa dei negoziati austro-ungheresi

per il trattato commerciale

VIENNA, 19

(Vice) I negoziati per il rinnovo del trattato commerciale austro-ungherese scaduto — come è noto — qualche giorno fa, è stato oggi ripreso a Budapest e si spera che con un po' di buona volontà da ambo le parti l'attuale stato di guerra doganale, che danneggia sia l'Austria che l'Ungheria potrà essere tuttavia conciliato, per lo meno in via provvisoria.

Soddisfazione inglese per l'ingresso

della Turchia nella Lega delle Nazioni

LONDRA, 19

Il «Times» in un editoriale accoglie con soddisfazione l'ingresso della Turchia nella Società delle Nazioni, e da particolare rilievo al calore con cui il rappresentante della Grecia, considerata nel passato come la tradizionale nemica della Turchia, ne ha salutato l'ingresso nella Lega.

Il regime francese in Siria

verrà mutato con un trattato

PARIGI, 19

(A. P.) — Si trova da qualche giorno a Parigi l'Alto Commissario della Repubblica francese nel Libano signor Ponsot, il quale sarebbe incaricato di studiare l'applicazione di nuovi principi che dovranno regolare i rapporti fra la Francia e la Siria. Si ricorderà che la Francia, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, dichiarò alcuni mesi or sono a Ginevra che il mandato di cui era stata investita avrebbe potuto essere sostituito da un trattato franco-siriano. Questa dichiarazione produsse una certa effervescenza in Siria per cui il Quai d'Orsay aveva precisato che non si trattava affatto di un eventuale abbandono della Siria da parte della Francia ma di favorire l'evoluzione del Paese stabilendo un regime differente di quello del mandato e tale che potesse garantire gli interessi del Paese esaudendo in pari tempo i voti delle regioni sotto mandato.

Da allora furono compiuti i più gravi sforzi per trovare la base di un'intesa e stabilire i capisaldi di un trattato franco-siriano, trattato che non è ancora stato pubblicato, ma che conterebbe le seguenti clausole: 1. — La salvaguardia degli interessi delle potenze che fanno parte della Società delle Nazioni; 2). il rispetto dei diritti delle minorante (culto, tradizione ecc.) 3.) il rspetto de trattat e delle convenzioni che la Francia ha precedentemente firmati a nome della Siria con gli altri Stati nonchè degli accordi internazionali stipulati dalla Società delle Nazioni; 4. il ricorso alla Francia per il reclutamento dei tecnici di tutti i campi; 5.) una parte della rappresentanza politica della Siria all'estero resterà affidata al console ed all'ambasciatore francese; 6.) il rimborso alla Francia da parte della Siria, delle spese di esecuzione del mandato; 7.) entrata della Siria nella Società delle Nazioni.

Si ritiene che il testo integrale del trattato sarà pubblicato prossimamente.

50 milioni di sterline perduti

in Inghilterra pel disastro Kreuger

LONDRA, 19

Secondo le risultanze della inchiesta compiuta da una Commissione di esperti finanziari della City sul disastro Kreuger, in rapporto agli inglesi, risulta che costoro hanno perso 50 milioni di sterline, vale a dire circa 3 miliardi e mezzo di lire.

Bisogna ricordare che tutti avevano versato sterline-oro per comperare le azioni delle varie Società fondate dal Greuger, o per partecipare agli affari della *Kreuger and Toll*. Fortunatamente, in un certo senso, gli inglesi coinvolti nel disastro Greuger non sono piccoli risparmiatori, bensì grandi case commerciali, banche e speculatori che avevano investito dei capitali nelle imprese dello svedese. Naturalmente, le perdite di queste banche, che generalmente godono di un'ottima posizione, non avranno nessuna influenza sui risparmiatori. Si spera che si troverà il modo di mettere a posto gli affari della Compagnia svedese dei fiammiferi, naturalmente riducendo di molto il capitale e, per conseguenza, il valore delle azioni.

Il velivolo di Hausner ancora a galla

PARIGI, 19

L'Ufficio marittimo di La Coruña comunica che l'aeroplano abbandonato dall'aviatore polacco Hausner durante il suo tentativo per traversare l'Atlantico si trova a 42' 21' di latitudine nor e a 24.o di longitudine ovest, e va alla deriva verso sud. L'Ufficio ha lanciato un marconigramma alle navi che incrociano in quei paraggi pregandole di raccogliere il relitto.

Tre annegati nell'Elba

VIENNA, 18

In un punto dell'Elba nel quale le dighe hanno scavato grosse buche, la moglie di un impiegato di Praga, nuotando, ha perso la cintura di salvataggio. Trovandosi per disgrazia proprio sopra alcune buche, ha cominciato ad affondare. Il marito, subito accorso in aiuto, è ugualmente andato a fondo. Infine è morto anche un terzo nuotatore, slanciatosi per salvare la coppia. I tre cadaveri hanno potuto essere ripescati solo dopo alcune ore.

Freddo e neve in Ispagna

MADRID, 18

Per la prima volta da tempo immemorabile ha nevicato in piena estate a Pampiona e nei paesi circostanti. Le strade della cittadina navarra sono coperte da uno strato di neve di quindici centimetri. Su tutta la costa settentrionale della Spagna il freddo è intenso e il tempo orribile.

Un figlio di Lebrun fidanzato

PARIGI, 19

Giovanni Lebrun, figlio del Presidente della Repubblica, si è fidanzato ufficialmente con la signorina Bernadette Marin, figlia di un ex ufficiale e nipote dell ex direttore delle ferrovie dell'Ovest.

La morte di un'ex-ambasciatore

PARIGI, 19

Vittima di una crisi di uremia è morto stanotte Giulio Jusserand, ex ambasciatore di Francia a Washington, nonchè membro dell'Istituto. Aveva da poco varcato la settantina.

Gorgulof fa testamento

e cerca un editore

PARIGI, 19

(A.P.) Fra cinque giorni Paolo Gorgulof, l'assassino del Presidente della Repubblica Paul Doumer comparirà davanti alla Corte d'Assise della Senna. Frattanto egli è stato trasferito dalle prigioni della Santè a quelle della Conciergerie dove fu rinchiuso Ravaillac dopo che ebbe pugnalato Enrico IV.

Pare che il Gorgulof abbia perduto il ricordo del suo orribile delitto e che la sua principale preoccupazione sia quella del testamento che ha già redatto e lacerato parecchie volte. L'assassino avrebbe desiderato che fosse raccolta quella che egli chiama la sua opera letteraria e cerca di trovare un editore che si impegni a diffonderla nel mondo. Per questo egli non si stanca di scrivere lettere e redigere rapporti nei quali si afferma il fondatore di religioni e di dottrine politiche. Gorgulof non si fa alcuna illusione sulla sorte che lo attende ed è convinto che sarà condannato a morte. Di fronte a questa probabile evenienza egli tiene per adesso un atteggiamento calmo che forse non potrà mantenere all'ora suprema.

La trovata d'un paroco spagnolo

MADRID, 19

Le autorità hanno punito con una multa di 250 peseta il parroco di Valleseco (Canarie), che la domenica scorsa, durante un comizio di elementi repubblicani avanzati, nella piazza del villaggio, ha fatto suonare a stormo per varie ore le campane della chiesa in modo da impedire alla popolazione di udire gli oratori.

Un pellegrinaggio a Caprera

di cavalieri in congedo

MILANO, 19—

Il gruppo lombardo dell'Associazione arma di cavalleria comunica: Per iniziativa della sezione di Como e con l'autorizzazione del Governo nazionale il gruppo regionale lombardo dell'Associazione arma di cavalleria ha indetto un grande pellegrinaggio di cavalieri in congedo dal 13 al 18 agosto prossimo sulla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera con visita a Roma, Livorno e La Spezia.

Un morto e due feriti gravi

per la caduta d'una travata di ferro

TRIESTE, 19

All'idroscalo in costruzione, mentre si procedeva al collocamento di una gigantesca travata di ferro, in seguito alla rottura di uno dei cavi, questa precipitava travolgendo parte della costruzione laterale.

Tre dei sei operai montatori che si trovavano su un'impalcatura caddero, mentre gli altri riuscivano a salvarsi. Uno degli operai, tale Boitos Aldo, di anni 27, riportò la frattura della colonna vertebrale ed altre gravissime lesioni per cui poco dopo decedeva all'ospedale. Gli altri due operai sono stati raccolti in condizioni gravi.

Due arresti ad Andriano

per l'uccisione dell'operaio

BOLZANO, 19

L'operaio Mitterberger, morto, come riferimmo ieri, all'ospedale di Bolzano, in seguito a percosse riportate in una colluttazione, è rimasto vittima di una scena di gelosia, svoltasi nella notte dal 15 al 16. Quella notte il Mitterberger, che non armonizzava con la moglie, Maria Ganner ventinovenne, quantunque avessero tre bambini, è stato provocato dall'amante della moglie, un tale Bertagnolli Giuseppe, d'anni 22, da Meltina, e ferito mortalmente all'addome con un formidabile calcio. Durante la colluttazione, la moglie assisteva pacificamente alla finestra della propria abitazione. Ieri sono stati tratti in arresto (verso le 22) il Bertagnolli Giuseppe, che è confesso pienamente, e che si accingeva a varcare la frontiera verso l'Austria, e la moglie, Maria Ganner. La tragedia famigliare ha destato profonda impressione in tutta la borgata di Andriano.

Un fulmine micidiale ad Asciano

FIRENZE, 19

Si ha da Asciano Senese che durante un violento temporale in località Capomodine, mentre la famiglia del colono Sante Vigni si trovava a tavola per la colazione, un fulmine passando dal camino scendeva nella cucina, senza offendere una giovane sposa che stava allattando un bambino; ustionava, gettandole al suolo, sei persone sedute a tavola, uccideva il ventisettenne Duilio Vigni che si trovava al centro della tavola, uccideva pure il cane di guardia e quindi usciva sfondando il tetto.

Le onoranze alle vittime

dello scoppio del "Trieste,,

TRAPANI, 19

Si sono svolti solennemente funerali dei tre marinai deceduti in seguito ad un incidente durante le esercitazioni a bordo dell'incrociatore *Trieste*. Tutta la cittadinanza ha partecipato con profondo cordoglio ai solenni funerali.

In piazza Vittorio Veneto un capitano di corvetta fece l'appello delle vittime. A ogni nome la folla che gremiva a piazza ha risposto «Presente».

Le stazioni venate autorizzate

al servizio dei colli espresso

ROMA, 19

Fra le stazioni ferroviarie autorizzate al servizio dei colli espresso figurano: Belluno, Calalzo, Pieve di Cadore, Mantova, Merano, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia S. L., Vicenza.

Maraini nominato commissario

del Sindacato Belle Arti

ROMA, 19

L'on. Oppo, Commissario del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti, ha chiesto al presidente della Confederazione dei professionisti e artisti di accettare le sue dimissioni dalla carica avendo bisogno di dedicarsi con maggiore larghezza di tempo alla sua attività artistica. L'on. Bodrero, pur privandosi con rammarico della collaborazione dell'on. Oppo, ne ha accettato le dimissioni proponendo per l'ufficio di commissario del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti lo scultore Antonio Maraini. Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni, accogliendo la proposta, ha provveduto alla nomina del nuovo commissario.

Antonio Maraini è troppo noto ed apprezzato a Venezia, dove egli da cinque anni organizza, con mirabile lucidità e con giovanile vigore le Esposizioni Biennali Internazionali d'Arte, perchè occorra fare ai nostri lettori la presentazione. Egli è uomo di fervida genialità e di infaticabile energia, e saprà certamente portare alla direzione del Sindacato Nazionale delle Belle Arti le sue magnifiche qualità di realizzatore e di organizzatore.

L'alto elogio del Duce

ai gerarchi fascisti di Milano

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dall'on. Starace, il Direttorio del Fascio e il Direttorio della Federazione fascista di Milano. Il Segretario federale console Brusa ha riferito l'attività svolta in questi ultimi tempi, attività che ha meritato l'elogio di S. E. il Capo del Governo.

I restauri di Castel Gandolfo

dureranno due anni

ROMA, 19

I lavori dell'atico Palazzo di Castel Gandolfo procedono alacremente. Come già accennammo molto tempo occorrerà per il compimento dei lavori trattandosi di un'opera grandiosa sia di rafforzamento che di restauro. Occorrerà provvedere all'arredamento delle numeose vaste sale per modo che la residenza estiva del Papa non potrà essere in ordine che tra un paio di anni. E' però pronto il palazzetto della Villa già Barberini dove è molto probabile che Pio XI si rechi a trascorrere qualche giorno nel prossimo mese.

S. E. Giuriati assiste a Cortina

alle gare di tennis

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Si sono oggi iniziati gl'incontri di tennis che hanno richiamato una folla numerosa di villeggianti della conca ampezzana. Alle partite odierne presenziava l'on. cav. Giovanni Giuriati accompagnato dallo on. Domenico Giuriati. I risultati delle prime prove sono i seguenti: Singolare uomini: Austoni b. Bellini per 6-1, 6-2; Valerio b. Bellini M. per 6-0, 6-2; Sassoli b. Mattioli per 6-1, 6-2; Frisacco b. Cavalieri per 4-6, 7-5, 5-6, 6-0; Menardi b. Pasetti per f. o.; Canaletti b. Ieri per w. o. Secondo turno: Peragallo b. Venini per w. o.; Austoni b. Zardini per 6-2, 6-2; Valerio b. Fenardi per 6-0, 6-2; Sassoli b. Stagni per 6-0, 6-8, 6-1; Rubini b. Canaletti per w.o.; Alfieri b. Fremantle per 6-2, 6-2.

Singolare signore: Sandonnino b. Luppis per 6-0, 6-2; Frisacco b. Viganò per 6-0, 6-0; Germani Mera b. D'Andrea per 6-4, 6-2.

Doppio misto: Germani-Alfieri battono D'Andrea-Neri per 6-1, 6-2; Frisacco-Frisacco b. Sandonnino-Valerio per 7-5, 7-5.

Il Duca di Ancona promosso

tenente di vascello

ROMA, 19

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: Con R. D. in corso di registrazione il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Duca di Ancona è stato promosso tenente di vascello con anzianità di grado 1 luglio 1932.

Il cadavere d'un'assassinata

conficato nel fondo d'un canale

SULMONA, 19

Alcuni contadini hanno trovato con la testa in fondo alla melma d'un canale il cadavere di una donna, la quale è stata identificata per la quarantaduenne Concetta Centofanti. Le autorità facendo il sopraluogo di rito hanno constatato trattarsi di un omicidio. Secondo quanto i funzionari hanno affermato, la donna sarebbe stata colpita a morte e il corpo sarebbe stato gettato nel canale ove la corrente l'avrebbe trascinato per una distanza di circa 400 metri dal luogo del delitto. La madre della uccisa nutre gravi sospetti su un tale che l'aveva a morte con la scomparsa perchè questa aveva frapposto fastidiosi intralci ad una sua relazione amorosa.

La Federazione cacciatori

alla Fiera del Levante

ROMA, 19

La Federazione nazionale fascista cacciatori italiani comunica: Aderendo ben volentieri all'invito fattole dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, la Federazione nazionale fascista cacciatori italiani prenderà parte alla 3.a Fiera del Levante e precisamente alla mostra forestale «Arnaldo Mussolini» che come è noto avrà luogo a Bari nel prossimo mese di settembre. Saranno particolarmente illustrati i concetti scientifici che la Legge Acerbo ha introdotto per la prima volta nella legislazione venatoria italiana.

Il ribasso del prezzo del pane

A Roma

ROMA, 19. — Il Consiglio dell'economia di Roma comunica: Fin dal giorno 16 corr. si è stabilito che a decorrere da oggi il prezzo del pane per la città di Roma sia ridotto nel modo seguente: A) sfilatini da grammi 150 a 170 da lire 2.10 a lire 2 al kg.; B) pane tipo napoletano da grammi 200 a 250 da lire 1.95 a lire 1.85 al kg. E' stato inoltre soppresso il pane cosiddetto popolare e sostituito con pane tipo comune confezionato con farina di migliore qualità, pur restando invariato il prezzo di lire 1.50 il kg. per forme di peso di grammi 300 e 500.

A Milano

MILANO, 19. — La presidenza della Federazione fascista del commercio ha convocato fin dal giorno 14 il Direttorio dei panificatori deliberando che da ieri 18 corr. il prezzo del pane di prima qualità e quello comune di forme grosse fosse ribassato di 10 centesimi al kg. scendendo rispettivamente a lire 1.90 e 1.60. Per i Comuni della provincia ad eccezione di pochi fra i più importanti, i prezzi saranno inferiori di 10 centesimi a quelli praticati a Milano. La Federazione del commercio si riserva di esaminare il prezzo del pane quando la quotazione della farina e del grano nuovo avranno trovato la loro sistemazione.

A Napoli

NAPOLI, 19. — Per deliberazione dell'Alto Commissario, sentito il parere delle relative organizzazioni sindacali, il prezzo del pane a Napoli ha subito una diminuzione di centesimi 10 al kg. per tutte le qualità. Così i prezzi delle qualità prima e seconda, che sono di più largo consumo tra le popolazioni, sono stati stabiliti attualmente in lire 1.75 e lire 1.55. Anche i Comuni della provincia sono stati invitati ad apportare delle riduzioni a seconda delle condizioni locali. Nella maggioranza i Comuni hanno adottato la stessa riduzione di 10 centesimi, ad eccezione di qualche Comune che ha limitato la riduzione stessa a soli cinque centesimi perchè in precedenza aveva già apportato riduzione di prezzo più sensibile ed anche perchè la mano d'opera non permetteva un ribasso superiore.

Ad Ancona

ANCONA, 19. — In una riunione tenuta nei locali della Federazione del commercio, il gruppo panificatori ed affini ha deliberato di diminuire il pane di dieci centesimi al kg. Il nuovo prezzo andrà in vigore da domani 20 corr. E' stato anche deliberato di determinare il prezzo definitivo del pane non appena si sarà stabilizzato sul mercato il prezzo delle farine.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 D., 4.00 A., 6.50 DD. 7.30 DD., 7.45 O. 9.00 D. 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. (fino a Treviso), 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 16.35 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD. 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.30 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara, 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35, A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 16.07 A. (da Portogruaro). 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 1.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.3 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.33, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 3.45, 13.18, 13.45, 16.27, 18.06, 18.38, 19.13, 21.00, 22.05.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 203 - Cent. 20

Giovedì 21 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un vasto movimento ministeriale attuato dal Capo del Governo

Il Duce riassume i Ministeri degli Esteri e delle Corporazioni

Jung alle Finanze - De Francisci alla Giustizia - Ercole all'Educazione nazionale - Dieci nuovi Sottosegretari - Casalini presidente dell'Istituto dell'Esportazione

Rotazione di nomine

I mutamenti deliberati dal Capo del Governo nella compagine ministeriale non significano mutamento delle linee direttive dello Stato e del Governo fascista. Il Capo del Governo riassume il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero delle Corporazioni, che già egli aveva tenuto quando gli on. Grandi e Bottai ne erano rispettivamente i Sottosegretari. Questo significa la continuità di azione di questi ultimi Dicasteri ai quali non era mai mancato la diretta sorveglianza del Duce.

Ma il movimento ha un altro significato: esso rappresenta il sano principio della rotazione dei valori individuali ai più alti posti di responsabilità e di comando.

Eminenti uomini che hanno reso indubbi servizi al Regime partecipando alla vasta opera di rinnovamento, di ricostruzione e di riforme effettuate in questi ultimi anni sotto la guida e secondo le precise direttive del Duce, lasciano il Governo per ritornare nei ranghi e sono sostituiti da altri eminenti camerati di grande valore e di provata competenza.

L'opera degli uomini che lasciano il potere è presente tutta alla mente degli italiani, che hanno seguito gli sviluppi dell'azione incessa del Governo fascista.

L'autorità acquistata dall'on. Dino Grandi in numerose riunioni dei governanti delle Grandi Potenze mondiali, la sua partecipazione a atti internazionali d'importanza storica assicurano a questo giovane uomo di Stato un posto distinto nella storia politica di questi anni difficili.

Dell'opera del senatore Mosconi al Ministero delle Finanze ricorderemo le vaste riforme legislative in materia di finanza fra le quali è particolarmente da sottolinearsi quella che ha portato all'abolizione delle cinte daziarie.

L'on. Balbino Giuliano ha efficacemente cercato nel vasto e complesso campo dell'attività culturale di realizzare le direttive per una fascistizzazione sempre più ampia e vasta della scuola e imprimere al movimento dottrinale italiano il crisma della Rivoluzione.

Al perfezionamento ed allo sviluppo degli organi corporativi e sindacali, al completamento della legislazione emanata dal Regime sulla disciplina dei rapporti di lavoro, a tutti gli sviluppi delle norme sancite dalla legge 3 aprile 1926 e dalla Carta del Lavoro, l'on. Bottai ha dedicato, durante la sua permanenza alla direzione del Ministero delle Corporazioni, una attività veramente encomiabile che ha dato proficui, ottimi risultati. Al vaglio dell'esperienza e della pratica, gli istituti e l'ordinamento sindacale creati dal Regime, si sono dimostrati veramente rispondenti alle finalità prefisse ed hanno efficacemente provveduto a contemperare nel quadro del supremo interesse nazionale le esigenze della produzione e del lavoro, facendo di questi due fattori un elemento sicuro ed efficace della encomiabile potenza economica dell'Italia fascista.

Ma la figura più eminente, tra i Ministri dimissionari, è fuori di dubbio quella dell'on. Alfredo Rocco, il legislatore della Rivoluzione fascista, della quale, come uno dei fondatori del movimento nazionalista, era stato uno dei precursori. Nel campo giuridico, il suo nome resterà indissolubilmente legato alla riforma dei Codici che hanno realizzato, anche nel campo della legislazione punitiva, i concetti di educazione spirituale e di rafforzamento della coscienza statale, propugnati dal Regime. Importanti riforme sono state altresì, per opera di Alfredo Rocco, realizzate nel campo della legislazione fallimentare e del diritto ci- attraverso la emanazione di norme che hanno meritamente richiamato l'attenzione di scienziati e di cultori delle discipline giuridiche.

I nuovi Ministri, dei quali pubblichiamo più sotto brevi cenni biografici, sono tutti uomini di primissimo ordine nel campo degli studi severi o in quello della politica.

Ma il Capo del Governo ha ancora una volta evocato a sè i dicasteri che più effettivamente costituiscono la direzione della politica del Regime: gli Interni, gli Affari Esteri e le Corporazioni.

Con ciò il Duce riassume, nel momento più delicato dell'assestamento mondiale, la più alta responsabilità di fronte alla Nazione e di fronte alla Storia.

I commenti romani

ROMA, 20

Commentando i mutamenti nella compagine del Ministero, il *Giornale d'Italia* scrive:

«I larghi mutamenti decisi dal Duce nella compagine ministeriale non significano, si sa, mutamenti delle linee direttive dello Stato e del Governo fascista. Superato li tempo delle variazioni parlamentari, il Governo fascista, che prende la sua norma dal Capo, muta i suoi uomini in rapporto alla regola consueta del rinnovamento periodico che domina tutti i settori del comando statale.

«Mussolini riassume la direzione degli Affari Esteri e Corporativi. Torna ai posti che ha tenuto nei tempi più difficili della preparazione, per gli sviluppi che si prospettano in questo momento di profondo travaglio politico internazionale e di complessi nuovi compiti economici.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Con decreti in corso di registrazione, S. M. il Re ha accolto le dimissioni presentate dalle LL. EE. i Ministri: Grandi, Mosconi, Giuliano, Rocco, Bottai dalle rispettive cariche di Ministri degli Esteri, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, della Giustizia e Affari di Culto e delle Corporazioni.

Con altri Decreti in corso di registrazione, S. M. il Re ha nominato Ministro degli Affari Esteri e Ministro delle Corporazioni S. E. il Capo del Governo; Ministro di Grazia e Giustizia l'On. Prof. Pietro De Francisci, Rettore dell'Università di Roma; Ministro delle Finanze l'on. Guido Jung; Ministro dell'Educazione Nazionale il Prof. On. Francesco Ercole Rettore della Università di Palermo.

Con altri Decreti in corso di registrazione, sono state accettate le dimissioni di S. E. Francesco Giunta dalla carica di Sottosegretario alla Presidenza; di S. E. Fani dalla carica di Sottosegretario agli Esteri; delle LL. EE. Alfieri e Trigona da Sottosegretari per le Corporazioni; di S. E. Di Marzo da Sottosegretario per la Educazione Nazionale; delle LL. EE. Casalini e Rosboch da Sottosegretari per le Finanze; di S. E. Morelli da Sottosegretario alla Grazia e Giustizia; delle LL. EE. Pennavaria Cao di San Marco Pierazzi dalla carica di Sottosegretari alle Comunicazioni.

Con Decreti in corso di registrazione, sono stati nominati: S. E. Edmondo Rossoni Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; S. E. Fulvio Suvich Sottosegretario agli Esteri; l'on. Antonio Albertini Sottosegretario alla Grazia e Giustizia; l'On. Umberto Puppini Sottosegretario alle Finanze; gli On. Alberto Asquini e Bruno Biagi Sottosegretari alle Corporazioni; l'On. Arrigo Solmi Sottosegretario per l'Educazione Nazionale; gli On. Romano Ruggero, Gaetano Postiglione e Luigi Lojacono Sottosegretari alle Comunicazioni.

Con altro provvedimento sottoposto alla firma reale, S. E. Casalini è stato nominato Presidente dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione; S. E. il Capo del Governo ha inoltre disposto che la Direzione Generale degli Affari di Culto passi dal Ministero della Grazia e Giustizia a quello dell'Interno.

(STEFANI)

I movimenti ministeriali

ROMA, 20

L'ultimo movimento ministeriale avvenne nel settembre del 1929, ma molti dei Ministri e dei Sottosegretari che oggi lasciano il Dicastero erano nel Gabinetto da più antica data. Rimangono al loro posto il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo con i sottosegretari on. Serpieri e Marescalchi, il Ministro delle Colonie generale De Bono con il Sottosegretario on. Lessona, il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo con il Sottosegretario on. Riccardi, il Ministro della Guerra on. Gazzera con il Sottosegretario on. Manaresi, il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni con il Sottosegretario on. Russo, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza con il Sottosegretario on. Leoni. Rimangono altresì nelle loro alte cariche il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati e il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Renato Ricci. Rimangono per il momento scoperte le cariche di Commissario per il Turismo e di presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria.

Una corona del Governatorato sul busto di Rismondo

ROMA, 20

Questa mattina, ricorrendo l'anniversario del sacrificio di Francesco Rismondo, a cura del Governatorato, è stata deposta una corona di alloro con nastri dai colori di Roma presso il busto collocato al Pincio in memoria del martire di Spalato.

I nuovi Ministri

Pietro De Francisci

PIETRO DE FRANCISCI, nuovo Ministro di Grazia e Giustizia, proviene da antica famiglia dell'Alto Adige. E' nato a Roma il 13 dicembre 1883. Laureatosi a Pavia, si dedicò agli studi di diritto romano del quale fu professore nelle Università di Ferrara, Perugia, Sassari e Padova. Dal 1924 insegna storia di diritto romano nell'Università di Roma.

Tutta la sua attività scientifica è stata diretta ad allargare le basi e le conoscenze storiche del diritto romano, considerando il diritto come aspetto parziale di una verità storica più vasta e profonda. E' presidente della facoltà giuridica, membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, consigliere dell'Istituto di studi legislativi, dell'Istituto di diritto romano ecc.

Ha viaggiato a lungo all'estero per perfezionare i suoi studi e nel 1919, da ufficiale, fu addetto all'ufficio stampa della Delegazione italiana alla Conferenza della pace. Gli furono assegnati il Premio Reale per le scienze giuridiche dalla R. Accademia dei Lincei per l'anno 1928 ed il Premio Mussolini per le scienze morali e storiche della R. Accademia d'Italia per l'anno 1931. Fra i suoi scritti principali sono da ricordare: «*Nuovi studi sulla legislazione giustiniana durante la compilazione delle pandette*» (1907); «*Studi sull'azione penale e la trasmissibilità passiva*» (1912); «*Il trasferimento della proprietà*» (1924).

Chiamato dal Segretario del Partito al posto di ispettore, tenne tale carica fino al dicembre 1930, anno in cui venne nominato rettore dell'Università di Roma. E' deputato al Parlamento, vice-presidente della Società italiana per il progresso delle scienze, segretario generale dell'Istituto per l'unificazione del diritto privato, segretario generale della Commissione per la raccolta delle consuetudini giuridiche, segretario generale dell'Istituto di diritto romano, direttore della Rivista italiana per le scienze giuridiche e consigliere di numerosi altri istituti di cultura. Collabora assiduamente alle importanti riviste giuridiche italiane e straniere.

Guido Jung

GUIDO JUNG, nuovo Ministro delle Finanze, deputato al Parlamento. Fu già capo di gabinetto del Ministro De Stefani. Ha speciale competenza in materia economica e finanziaria ed ha partecipato come esperto alla Conferenza per la pace di Versaglia, alla Conferenza di Cannes ed alla Conferenza di Washington. Interventista appassionato durante la neutralità, partì volontario di guerra distinguendosi per coraggio e per sprezzo del pericolo e meritandosi tre decorazioni al valor militare. Presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, ha dato a questo ente tutta la sua energia e il suo entusiasmo ottenendo risultati insperabili. Si è occupato con passione del problema della strada nei riguardi specialmente dell'economia agraria siciliana per lo sviluppo della quale la strada è un fattore della più alta importanza.

Francesco Ercole

FRANCESCO ERCOLE, nuovo Ministro dell'Educazione Nazionale, è nato a Spezia il 1. maggio 1884. Si laureò in giurisprudenza all'Università di Parma nel 1907 e tre anni dopo era libero docente di storia del diritto italiano all'Università di Bologna. Professò diritto italiano per il biennio 1912-1913 all'Università di Urbino e nell'ottobre 1914, vinto brillantemente il concorso, veniva nominato titolare della stessa facoltà all'Università di Sassari dalla quale si trasferiva a Cagliari e nel 1920 a Palermo.

Iscritto all'Associazione nazionalista dal 1912, fu membro del suo Comitato centrale e dopo la fusione col Fascismo, commissario per la fusione in Sicilia. Fu più volte membro della Federazione provinciale di Palermo ed è deputato al Parlamento. Dal 1923 rettore dell'Università di Palermo, già membro della Commissione dei diciotto ecc. ecc. Tra le sue principali opere vanno segnalate: «*Storia del diritto italiano*»; «*Storia della dottrina politica*»; «*Il pensiero politico di Dante*» ed una quantità di articoli e di saggi monografici sulla storia del diritto italiano, la «*Storia del pensiero politico*»; la «*Storia del Risorgimento*» ecc.

I nuovi Sottosegretari

Edmondo Rossoni

EDMONDO ROSSONI, nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è nato a Tresigallo (Ferrara) nel 1884. Ha l'orgoglio di provenire dal popolo. Per la causa delle classi lavoratrici fu perseguitato e dovette esulare fuori della Patria. Nell'America del Nord tentò di fondare una federazione operaia italiana; diede vita al periodico *Italia Nostra* che ne era la bandiera. Il sovversivismo di ogni colore soffocò il benefico tentativo. Allo scoppio della guerra tornò in Italia. Nel 1918 fondò l'Unione italiana del lavoro, organizzazione sindacale di cui fu segretario. Uscitone, organizzò nel ferrarese l'organizzazione sindacale fascista secondo gli intendimenti di Mussolini. L'azione organizzativa di Rossoni si conclude con la Confederazione delle Corporazioni fasciste di cui fu nominato segretario generale. Fondò e diresse il *Lavoro d'Italia*, settimanale che si trasformò poi nell'attuale quotidiano *Lavoro Fascista*. Fondò la *Stirpe*, rivista di problemi sociali, culturali ed artistici che ancora dirige. E' Ministro di Stato, vice-presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale, Caporale d'onore della Milizia, membro del Gran Consiglio.

Fulvio Suvich

FULVIO SUVICH, nuovo Sottosegretario agli Esteri, è nato il 23 gennaio 1887 a Trieste. E' avvocato. Prima della guerra fu capo del movimento studentesco interventista prendendo parte ai fatti di Vienna e di Gratz nella lotta per l'Università italiana a Trieste. Fu ripetutamente arrestato e imprigionato dalle autorità astriache. Durante la guerra fu profugo nel Regno assieme alla propria famiglia e si arruolò volontario assieme al fratello Claudio, eroicamente caduto sul Podgora nel 1915.

Dopo la guerra costituì a Trieste, nel marzo 1918, il Comitato antibolscevico di cui è stato presidente. Eletto deputato nel maggio 1921 nella lista nazionale fascista, è da allora al Parlamento. Alla Camera fu relatore del bilancio per le finanze e per la riforma del Codice di diritto marittimo. Fu vice-presidente della Giunta del bilancio ed è stato Sottosegretario alle Finanze dal novembre 1926 al luglio 1928. Membro della Commissione dei diciotto, è stato delegato all'assemblea di Ginevra dall'anno 1925 in poi. Presidente del Comitato finanziario della Società delle Nazioni, capo della Delegazione italiana per il trattato di commercio con la Romania, Commissario italiano per gli accordi italo-jugoslavi per la pesca in Adriatico; fu assieme al dottor Pirelli esperto italiano per il Piano Young; fu delegato sostituto alla prima e seconda Conferenza dell'Aja. Era presidente dell'A.N.I.F. quando venne nominato dal Governo Commissario per il turismo.

Umberto Puppini

UMBERTO PUPPINI, nuovo Sottosegretario alle Finanze, è nato a Bologna il 18 ottobre 1884. Si laureò in ingegneria civile alla Scuola di ingegneria di Bologna dove ha iniziato e continuato la sua attività tanto nel campo scientifico-didattico quanto in quello professionale. Professore titolare della cattedra idraulica della Scuola di ingegneria di Bologna, è autore di studi originali nel campo scientifico, di cui i principali sono: «*Fondamento scientifico dell'idraulica*»; «*Acque filtranti*»; «*Temperatura nei laghi*», e moltissimi altri. Fu professore di idraulica agraria all'Istituto superiore agrario e direttore della Scuola superiore di chimica industriale a Bologna. Fu Sindaco della sua città natale dal marzo 1923 al dicembre 1926. Membro del Consiglio nazionale delle ricerche, del Consiglio superiore della Sanità, del Consiglio superiore dei LL. PP., presidente della Giunta generale del bilancio. Fu tenente di artiglieria nella campagna di guerra 1916-17 e la sua opera scientifica largamente apprezzata ottenne anche il premio Boileau dell'Accademia di scienze dell'Istituto di Parigi.

Bruno Biagi

BRUNO BIAGI, nuovo Sottosegretario alle Corporazioni, è nato a Lizzano in Belvedere (Bologna) il 27 ottobre 1889. Laureatosi in giurisprudenza, giovanissimo, partecipò alla guerra combattendo in tutti i settori e riportando quattro ricompense al valore. Apprezzato avvocato, appartiene dal 1920 alla Commissione dell'Ordine forense. Nel dopoguerra partecipò al movimento combattentistico creando le maggiori organizzazioni della provincia di Bologna che dal 1919 lo ebbero sempre a capo. Nel 1920 fu consigliere comunale della sua città e venne ferito accanto a Giordani nel Palazzo d'Accursio. Fondò la prima cooperativa di combattenti. Fu fiduciario dell'Ente Nazionale della cooperazione per Bologna e per l'Emilia, e nel 1926 assunse la carica di Presidente della Federazione nazionale delle cooperative di consumo. Nel 1928 venne nominato presidente dell'Ente Nazionale della cooperazione, ed ha ricoperto e ricopre tutt'ora numerosi importantissimi incarichi. Dal marzo 1931, lasciando la presidenza dell'Ente Nazionale della cooperazione, divenne commissario per la Confederazione dei Sindacati dell'industria della quale ne è ora il presidente.

Alberto Asquini

ALBERTO ASQUINI, nominato pure Sottosegr. alle Corporazioni, è nato a Tricesimo il 12 agosto 1889. Fu insegnante di diritto commerciale nell'Università di Urbino, Sassari, Catania dal 1922 al 1926 e fu il primo rettore della R. Università commerciale di Trieste da lui organizzata sulla base della vecchia scuola superiore di commercio «Revoltella». Dal 1926 è professore di diritto commerciale nell'Università di Padova. Fu segretario generale e relatore della Commissione ministeriale e reale per la riforma del Codice di Commercio. E' presidente della Commissione reale dell'Ordine degli avvocati di Trieste, e molti suoi studi di diritto commerciale e bancario sono pubblicati in riviste economiche e giuridiche. Scrisse: «*Il contratto di trasporto nel commento del Codice di Commercio dell'U. T. E. T.*».

Arrigo Solmi

ARRIGO SOLMI, nuovo Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, è nato a Finale (Emilia) nel 1873. Nel 1896 si laureò in giurisprudenza e nel 1899 conseguiva la libera docenza nella storia del diritto italiano, disciplina che dal 1900 insegnò nelle Università di Camerino, Cagliari, Siena, Palermo e Pavia. Durante la guerra fu presidente del Comitato Lombardo dell'Unione insegnanti italiani. Eletto nel 1920, fu tra i consiglieri della minoranza liberale di Milano. Dal 1924 è deputato al Parlamento ed è Rettore dell'Università di Pavia e consigliere superiore dell'Istruzione pubblica. Tra le sue opere principali vanno ricordate: *Storia del diritto Italiano, Risorgimento Italiano.*

Ruggero Romano

RUGGERO ROMANO, nuovo Sottosegretario alle Comunicazioni, è nato a Noto (Siracusa) il 9 marzo 1895. E' avvocato. Combattè col grado di ufficiale nel 75.o Reggimento fanteria. Mutilato di guerra decorato al valore. Fu Segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Partecipò attivamente a tutte le commissioni ministeriali per lo studio dei problemi riguardanti i minorati di guerra. E' Segretario della Giunta generale del bilancio.

Gaetano Postiglione

GAETANO POSTIGLIONE, altro Sottosegretario alle Comunicazioni, è nato il 20 ottobre 1892 a Foggia da famiglia di patriotti. Suo nonno fu condannato a morte dai Borboni e in conseguenza di tale condanna dovette vivere per 10 anni in esilio. Egli fondò a Foggia, giovanissimo, un circolo mazziniano. Nel 1910 sostenne il movimento filo-albanese e tentò, sbarcando a Corfù, di passare nell'Albania in rivoluzione.

Trasferitosi a Milano nel 1912 per iscriversi a quel Politecnico, fece parte dei Fasci di azione rivoluzionaria nel 1914 insieme con Filippo Corridoni e Michele Bianchi, in primissima fila, al comando di Mussolini. Fu interventista e combattente valoroso. Fin dal 1919 fu tra i fautori dei Fasci e membro del Direttorio di Milano. Nel 1920 comandò le squadre di azione di quella città e dal 1921 a 1923 fu membro della direzione del Partito.

Nel 1921 fondò a Milano il Sindacato italiano delle cooperative inquadrando in esso un largo movimento in contrasto violento col movimento cooperativo bianco e rosso. L'azione di tale Sindacato fu rapida ed efficace tanto che nel dicembre 1921 veniva riconosciuto organo centrale direttivo per la cooperazione fascista.

La Marcia su Roma ebbe in Gaetano Postiglione l'Intendente generale per approvvigionare armi e vettovaglie alle Camicie Nere. Nei primi mesi del 1923, sciolto il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, Postiglione veniva nominato primo R. Commissario, poi presidente, poi di nuovo R. Commissario dello stesso Ente.

Nel 1924 è deputato al Parlamento. Fu valoroso combattente in guerra dove si meritò la medaglia di bronzo al valor militare. Il Quadrumvirato della Rivoluzione fascista gli tributò un encomio solenne per l'opera disimpegnata quale Intendente generale durante la Marcia su Roma.

Luigi Lojacono

LUIGI LOJACONO, terzo Sottosegretario alle Comunicazioni, è nato a Bologna il 28 gennaio 1888. Interventista, prese parte alla guerra come tenente di fanteria. Aderì all'adunata di Piazza S. Sepolcro e nel 1919 prese parte all'azione di Via Mercanti e all'assalto dell'*Avanti!*. Nel 1920 contribuì alla formazione delle prime squadre di azione e alla costituzione del Fascio di combattimento di Roma. Nel 1921-22 fu attivo propagandista della Direzione del Partito e primo commissario dei Sindacati fascisti del Lazio. Alla fine del 1922 ebbe l'incarico di costituire il movimento sindacale fascista nella Liguria ove svolse a tutto marzo 1924 la sua attività organizzativa.

Nel 1924 veniva chiamato alla direzione della Corporazione Nazionale dell'alimentazione in Milano, e nel 1925 diresse la Corporazione nazionale dell'abbigliamento, nel medesimo tempo che sosteneva il Commissariato straordinario dei Sindacati fascisti dei lavoratori di Napoli. In seguito fu nominato ispettore generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria. Fu con Edmondo Rossoni ininterrottamente dal 1922 al 1928 nel Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti. Dal 1914 dirige la «Rivista economica italiana» ed è apprezzato corrispondente e collaboratore in materia economica e finanziaria, di importanti quotidiani.

Nei primi mesi del 1919, con una lettera aperta a Benito Mussolini, pubblicata sul *Popolo d'Italia*, si schierava apertamente in difesa della lotta ingaggiata dal Duce contro tutte le mene rinunciatarie. Fece parte del Consiglio superiore del lavoro e della previdenza sociale, e nel 1918 fu membro del Comitato di azione fra mutilati, invalidi e combattenti costituito a Milano per la resistenza e la vittoria. E' deputato al Parlamento.

Antonio Albertini

ANTONIO ALBERTINI, nuovo Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, è nato a Mineo (Catania) il 18 settembre 1872. Procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Milano, Deputato per la 28.a legislatura. E' stato membro della Commissione consultiva del progetto preliminare di Codice penale. L'on. Albertini è stato membro della Commissione consultiva del progetto preliminare di Codice penale. L'on. Albertini è stato componente di varie commissioni per l'esame di importanti disegni di legge fra cui quello contenente modificazioni alla legge 23 giugno 1854 concernente norme per la promulgazione delle leggi e quello sul fallimento. Ha pronunciato due importanti discorsi sui bilanci della giustizia e degli affari di culto per gli esercizi 1929-30 e 1930-31.

Giovani italiani dell'estero alle colonie estive fasciste

GENOVA, 20

All'alba di stamane sono qui giunti col vapore *Valprato* 28 Avanguardisti italiani provenienti da Montreal (Canadà) i quali saranno ospitati nella colonia dei Fasci all'estero a Genova Albaro.

NAPOLI, 20

Sono oggi sbarcati nel nostro porto della motonave *Saturnia* 30 Balilla ed Avanguardisti di Lisbona diretti alle colonie marine di Liguria della segreteria dei Fasci all'estero.

Un vermut agli italiani al Consolato di Nizza

NIZZA, 20

Ai vincitori della tappa Cannes-Nizza nella quale la squadra italiana si è classificata prima del giro di Francia il Consolato generale d'Italia ha offerto un vermut d'onore. Il Console generale comm. Lodi Fè e l'assessore municipale sig. Odet rappresentante del Sindaco di Nizza hanno rivolto ai corridori un saluto vibrante di simpatia e d'incoraggiamento.

La celebrazione del Decennale fascista

ROMA, 20

Dopo le grandi adunate delle associazioni combattentistiche, dopo il convegno delle masse rurali alla Mostra di meccanica agraria, dopo le imponenti manifestazioni sportive, il Duce ha ora indetto, a conclusione delle solenni celebrazioni del X.o annuale della Marcia su Roma, le adunate intellettuali e politiche e stabilito l'inaugurazione di opere destinate a segnare un'orma sempre più profonda dell'Era Fascista.

Dal 1.o al fatidico 28 ottobre è un succedersi di avvenimenti di eccezionale importanza.

Il 1.o ottobre, Sessione autunnale del Gran Consiglio, massimo organo costituzionale creato dalla Rivoluzione. L'esperienza ha dimostrato come le direttive indicate dal Gran Consiglio su taluni problemi fondamentali dell'economia e della finanza mondiale siano state seguite dai più alti consessi internazionali e ultimamente dal Consiglio della Banca dei Regolamenti.

Nella stessa giornata avrà luogo in Roma l'adunata nazionale degli intellettuali. Saranno migliaia e migliaia di professionisti, di scienziati, di professori, di scrittori che col loro numero e con le personalità presenti daranno la più ampia dimostrazione della completa adesione dell'intellettualità italiana al Regime fascista e anche della ricchezza dei nostri quadri dirigenti.

Per qualche tempo è sembrato che in certe zone intellettuali il Fascismo non fosse penetrato: l'adunata dimostrerà che gli intellettuali italiani fuori del Fascismo sono ormai una quantità assolutamente trascurabile per numero e per qualità. L'adunata degli intellettuali avrà luogo all'Augusteo.

Seguirà il 5 ottobre il primo Congresso giuridico italiano, che avrà largo campo di esame e di discussione sulla riforma dei Codici, in gran parte in atto, vero monumento della saggezza giuridica del Regime, sulla nuova legislazione corporativa e sindacale, e che potrà segnalare al Governo gli aggiornamenti legislativi ritenuti necessari. Il Regime fascista non posa soltanto sulla forza, come taluni avversari vanno ancora predicando: sulla forza, ma anche sul pensiero e sul diritto, precisamente come le due adunate degli intellettuali e dei partecipanti al Congresso giuridico potranno confermare e come dimostra ogni giorno l'entusiastico favore popolare che segue e conforta il Duce.

Il 9 ottobre verrà inaugurato lo importantissimo Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze. In occasione di questo Congresso, il Capo del Governo ha istituito 25 premi di mille lire ciascuno, che saranno assegnati alle migliori tesi presentate e discusse oralmente in pieno Congresso dai giovani studiosi. Le riunioni si terranno negli Istituti universitari di Roma.

Il Congresso, che si terrà sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, presieduto da Guglielmo Marconi, dedicherà una parte delle riunioni ad illustrare alcuni particolari problemi che hanno stretta relazione con le questioni economiche che in questo momento sono di più urgente esame; l'altra parte sarà dedicata alla illustrazione di quei problemi concernenti il rinnovamento voluto dal Duce dell'Urbe e di altre città d'Italia, di modo che tra gli altri temi presentati al Congresso vi sarà quello sui problemi di una metropoli, sul quale già sono stati invitati a tenere importanti discorsi illustri architetti, ingegneri ed igienisti.

Larga parte dei lavori del Congresso è riservata alla storia ed all'archeologia con conferenze di Corrado Ricci, Majuri, padre Tacchi-Venturi, ed altri. Altre relazioni interessanti i problemi attuali di fisica, ingegneria e biologia, saranno tenute da illustri oratori. I problemi economici saranno trattati dagli Accademici Parravano, Jannacone ed altri.

Vi saranno poi le manifestazioni prettamente politiche: l'adunata del 16 ottobre la quale, per l'intervento dei senatori e deputati fascisti, dei Direttori federali, dei Segretari dei Fasci, dei Comandanti dei Fasci giovanili, dei Segretari dei « Guf » e delle rappresentanze delle Famiglie dei Caduti della Rivoluzione e dei Mutilati ed Invalidi di guerra, costituisce una importante riunione delle forze del Regime.

Per il 18 è fissata la riunione del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Le manifestazioni culmineranno il 28 ottobre con l'adunata in Roma delle Legioni mutilati dell'Emilia e l'inaugurazione a Belmonte Calabro del monumento eretto dall'Italia fascista alla memoria dell'indimenticabile Quadrumviro Michele Bianchi.

Il messaggio, che in occasione del decennale della Marcia su Roma verrà lanciato dal Duce, sarà letto in tutte le piazze d'Italia dai Segretari dei Fasci, mentre le campane delle torri civiche suoneranno a distesa. Così l'intera Nazione sarà presente alla celebrazione solenne e raccolta del Decennale del Fascismo.

Ma la celebrazione d'ottobre si preannunzia sopratutto come una celebrazione di opere: è al lavoro, ai fatti, al conquistato che il Duce riserva l'onore di segnare la data del compimento del primo Decennale, come avviene ormai nello stile fascista dall'Anno Primo.

E' bandita la celebrazione alla democratica, con quel senso festaiolo che anteponeva la parola alla realtà, e che ha sempre sintetizzato le date patriottiche con un nuvolo di manifesti e un subisso di discorsi. Ripetiamo dal « Foglio di ordini »: « 23-26 Ottobre: Inaugurazione di grandi opere pubbliche fra cui: Canali maggiori delle Bonifiche Pontine, Acquedotto del Monferrato e dello Schievenin, Ponte sulla Laguna di Venezia; Autostrade Torino-Milano, Trieste-Fiume, Firenze-Mare. Monumenti della Roma imperiale, Foro Mussolini, Sanatorii per tubercolosi in molte provincie, la Roma-Civita-Viterbo, il Ministero delle Corporazioni e moltissime altre, in ogni parte d'Italia ».

La commemorazione è il risultato e la glorificazione del lavoro. Il lavoro è l'espressione dell'unità, della concordia, della capacità della Nazione: costituirà, in occasione del termine della prima fase della Rivoluzione fascista, la rappresentazione di un miracoloso evento. Non c'è oggi, un popolo che abbia saputo vincere la sua battaglia sociale e guadagnarsi la sua pace al pari del popolo italiano; non v'è un popolo che abbia un Capo come noi abbiamo, e che lo segue con la dedizione, che è il presupposto della forza d'una Nazione. L'Italia ha un grande popolo e un Capo: in faccia al mondo, nel Decennale, balzerà chiara questa straordinaria verità.

Chi ha un sano cuore di fascista rifletta sulla fortunata ventura delle odierne generazioni, di vivere in questa memorabile giornata, decisiva per la Storia italiana. In Ottobre il Fascismo celebra la sua vittoria, che risuona nel mondo: è la vittoria della civiltà di Roma ridestata.

Il saluto all'on. Oppo

che lascia il Sindacato Belle Arti

ROMA, 20

Le dimissioni dell'on. Oppo dalla sua carica di Segretario del Sindacato fascista delle Belle Arti non giungono nuove ai suoi amici che lo vedevano addolorato per il forzato allontanamento dalla sua arte richiesto dalle cure delicate e continue che da lui esigeva l'attività sindacale. Essi hanno appreso con vivo rammarico questa sua ferma decisione di lasciare il posto pensando a quanto egli ha fatto e a quanto avrebbe ancora voluto fare per l'arte italiana.

Ci conforta il pensiero — scrive la *Tribuna* — che uno dei migliori nostri pittori e una delle figure più schiette di uomini realizzi con ciò una altissima aspirazione, la più alta che possa avere un artista: quella di fare della propria arte la sua ragione di vita. Se, ripetiamo, all'attività svolta dall'on. Oppo nelle sue funzioni di Segretario nazionale vediamo passarci dinnanzi in tutta la sua luminosità ed importanza la vita artistica di questi ultimi anni e vediamo soprattutto quell'innalzamento di livello della nostra arte che solo una politica intelligente curata da un vero artista quale l'on. Oppo poteva realizzare secondo le direttive del Duce in tutte le difficoltà dell'organizzazione sindacale nel suo contenuto spirituale, si riconosce il pensiero e l'anima di un artista che attraverso la regolarizzazione delle Mostre d'Arti, attraverso i premi di incoraggiamento, attraverso una assistenza continua ha sempre mirato a valorizzare la nostra arte sia in Italia che all'Estero. Oggi l'on. Oppo lascia una traccia intelligente e perfetta al suo successore, ad Antonio Maraini che è chiamato a sostituirlo e che, artista e studioso d'arte anche lui, dà ogni affidamento di seguitare e rendere ottimi servizi alle cose dell'arte.

La *Gazzetta di Venezia* manda all'amico carissimo on. Oppo il suo più cordiale e deferente saluto, con l'augurio che il suo volontario allontanamento dal Sindacato Artisti, del quale egli si è reso tanto benemerito, segni una rinnovata attività dell'eminente pittore nell'arte sua, e lo conduca ai successi che egli ben si merita.

I compartimenti venatori

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale è approvata e resa esecutiva la delimitazione delle zone faunistiche e viene disposta la apertura della caccia per l'anno 1932-33 secondo il seguente calendario:

Secondo compartimento: Lombardia e Veneto Occidentale: Milano, Varese, Como, Sondrio, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Verona, Vicenza, Belluno, Treviso: apertura generale 4 settembre; zona 2.a e 5.a: 14 agosto.

Quarto compartimento: Venezia Tridentina e Venezia Giulia: Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Fiume, Pola: apertura generale 4 settembre zona terza e quinta: 14 agosto.

Quinto compartimento: Alto Adriatico: Venezia, Udine, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì. Apertura generale 4 settembre; zona quinta: 7 agosto; zona seconda 14 agosto.

La riconoscenza al Duce

della Marina mercantile

ROMA, 20

Si è riunito il Consiglio della Confederazione imprese trasporti marittimi e aerei. Il presidente on. Pala, nel presentare la relazione sul lavoro degli uffici dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1392, ha illustrato le condizioni in cui tale lavoro si è svolto mettendo in rilievo lo spirito di cordiale collaborazione con la Confederazione della gente del mare e dell'aria.

L'on. Pala ha ricordato come la crisi che travaglia il mondo abbia in modo particolare gravato sui traffici a causa specialmente della politica protezionistica effettuata su larga scala da tutti i paesi. In questa situazione l'armamento nazionale si è comportato coraggiosamente e si è battuto con spirito fascista per ridurre al minimo possibile il disarmo.

Nel parlare dell'assistenza prestata dal Regime alla marina mercantile nazionale, l'on. Pala ha ricordato come questa assistenza abbia suscitato alcuni mali commenti all'estero ed ha dimostrato come tali commenti siano ingiusti, in quanto l'assistenza in parola non tende che a difendere la nostra economia marittima da iniziative straniere che hanno danneggiato il nostro lavoro. « Non è certo all'Italia — ha detto — che si può far carico di una politica protezionista ad ogni costo e contraria agli scambi internazionali».

Il Consiglio, dopo aver approvato la relazione, ha votato un ordine del giorno col quale riconferma la sua entusiastica ammirazione per la saggia politica svolta dal Duce e dai suoi collaboratori a favore della ripresa degli scambi commerciali internazionali e contro il persistere di una politica di continue restrizioni doganali che, limitando i traffici tra paese e paese, è una delle cause principali dell'attuale grave situazione economica del mondo; esprime la sua fervida riconoscenza per la continua mirabile assistenza prestata dal Governo a tutta la Marina mercantile nazionale per darle modo di poter fronteggiare le attuali difficili circostanze; dà mandato al presidente della Confederazione di rendersi interprete di quei sentimenti presso i Ministri delle Comunicazioni e delle Corporazioni dando loro la più completa assicurazione che le categorie inquadrate nella «Confitea» sono orgogliose di poter assecondare gli sforzi del Duce in piena disciplina e con vivo entusiasmo. »

La falsa notizia d'un viaggio

del Pontefice in Terrasanta

ROMA, 20

L'Agenzia ebraica ha annunciato in questi giorni la più strampalata notizia che si possa immaginare e — manco a dirlo — la frottola è stata riprodotta con la massima larghezza e premura dalla stampa americana. Secondo l'Agenzia ebraica dunque il Pontefice nel prossimo settembre si recherebbe in Terrasanta per pregare il Divino fondatore della Chiesa cattolica per il ritorno degli uomini alla pace ed alla unità della fede. Si può anche aggiungere che verosimilmente la notizia di questo preteso viaggio del Pontefice non è che la trasformazione più o meno voluta e cosciente di una notizia verissima, quella cioè del pellegrinaggio che i Cavalieri del Santo Sepolcro faranno a Gerusalemme precisamente in settembre in coincidenza con numerosi altri pellegrinaggi fra i quali anche uno nazionale italiano che — come è noto — si sta organizzando presso la Basilica di San Marco a Palazzo Venezia

Il ribasso del prezzo del pane

A Cremona

CREMONA, 20 — Partendo dal giorno 23 il prezzo del pane di tutte le forme diminuerà di 10 centesimi al kg.

A Frosinone

FROSINONE, 20 — Presieduta dal Prefetto si è riunita la commissione provinciale per la determinazione dei prezzi dei generi di prima necessità. Con deliberazione unanime è stato deciso di apportare al listino dei prezzi indicativi le seguenti variziani: pane in sfilatini (farina tipo O) da lire 2.15 a lire 1.95 al chilogramma; pane in forme fino a 500 grammi (farina tipo 1) da lire 1.85 a lire 1.70; pane in forme superiori (farina tipo 2) da L. 1,65 a 1.55. Anche i prezzi della carne sono stati ribassati.

A Udine

UDINE, 20 — La Federazione fascista friulana del Commercio comunica che a datare da sabato 23 tutti i tipi di pane in vendita nella nostra città, verranno ridotti di centesimi 5 al chilogramma. I nuovi prezzi che andranno in vigore sabato p. v. saranno pertanto i seguenti: Cornetto sino a 200 gr. al chilogr. L. 2.00; pasta molle da 70 a 100 grammi L. 2.00; id. e sfilatini da 170 a 200 gr. 1.85; Pane tipo popolare gr. 250 L. 1.65; id. gr. 500 L. 1.55.

Cameratismo italo-americano

ad una festa di reduci a Roma

ROMA, 20

Per solennizzare l'8.o annuale della fondazione del Dipartimento italiano dell'American Legion, che accoglie i reduci di guerra italiani i quali combatterono nelle file dell'Esercito degli Stati Uniti, si è svolta ieri una cameratistica riunione cui hanno partecipato numerose personalità della colonia americana a Roma e delle nostre associazioni combattentistiche. Durante la riunione hanno parlato il colonnello Mc Cabe, che rappresentava l'ambasciatore degli Stati Uniti, e l'on. Russo, triunviro della Associazione combattenti, esaltando l'amicizia italo-americana. Lo on. Russo, dopo aver rivolto parole di fervido saluto al Presidente Hoover, ha concluso il suo dire fra le acclamazioni dei presenti inneggiando al Re e al Duce.

Alpinismo goliardico

L'on. Manaresi sul Cevedale

con gli universitari fascisti

S. CATERINA VALFURBA, 20

La settimana alpinistica nel gruppo Cevedale Ortler, colla quale gli universitari fascisti hanno iniziato la loro attività alpinistica in fraterna collaborazione col Club Alpino Italiano, sta svolgendosi con grande successo. Sono intervenuti da quasi tutte le università i segretari politici. Oltre un centinaio di studenti, agli ordini del console Poli, divisi in squadre, hanno percorso gli itinerari prestabiliti raggiungendo in parte lo Stelvio ed in parte la cima del Cevedale a quota 3778 sulla quale è pure salito l'on. Manaresi, presidente del C. A. I. e Sottosegretario alla Guerra. Lo on. Manaresi che ha recato agli studenti un vibrante saluto del Ministro della Guerra e si è vivamente compiaciuto per la perfetta organizzazione e l'alto spirito degli universitari.

La settimana si fa sempre più attiva, favorita dal bel tempo. Prossimamente verrà concretato il programma con le salite all'Ortler e al Gran Zebrù.

Il Ministro della Guerra ha così telegrafato:

« *Ai goliardi che temprano la loro giovinezza alla serena vita di montagna sulle cime consacrate dal valore dei nostri alpini, porgo il mio saluto ed il mio compiacimento.* — F.to *Gazzera.* »

Al Ministro è stato così risposto: « *Gli universitari fascisti, dedicati a severa attività fra le alte nevi della cima del Cevedale sulla quale li abbiamo guidati, accolgono con fervido entusiasmo l'alta parola dell'E. V. e salutano in voi l'Esercito di Vittorio Veneto e l'Italia fascista.* — F.to *Manaresi, Poli.* »

Al Segretario del Partito on. Starace l'on. Manaresi ha inviato il seguente telegramma:

« *Ho trovato i tuoi universitari a 4.000 metri. Sono lieto di assicurarti che le tue direttive per l'alpinismo goliardico trovano la migliore e più entusiastica esecuzione nel pieno affratellamento del C.A.I.* — F.to *Manaresi.* »

"Il regionalismo è tramontato definitivamente,,

Il Duce addita l'esempio

dell'Associazione fra emiliani e romagnoli residenti in Roma sciolta si perché senza più ragion d'essere

ROMA, 20

L'avv. comm. Antonio Orlandi, presidente dell'Associazione fra emiliani e romagnoli residenti in Roma, ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo l'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo della predetta Associazione nella sua riunione del 29 giugno u. s. L'ordine del giorno dice:

« Il Consiglio direttivo della Associazione fra emiliani e romagnoli residenti in Roma, constatato che con l'intervento e l'adesione dei maggiori e migliori uomini della regione, il sodalizio, dalla sua fondazione (avvenuta nel 1920) ad oggi ha tenuto vivo l'amore alla terra natia e alto il nome di essa nella Capitale d'Italia, fra la simpatia generale, con grande spirito d italianità e di devozione al Regime; considerato che gli ordinamenti dati alla vita nazionale dal Fascismo sono venuti creando inquadramenti pratici, e sopratutto, uno spirito rinnovato e saldo di unità nazionale, per cui possono dirsi superati gli scopi per i quali l'Associazione era stata creata ed ha vissuto, delibera di sciogliere l'Associazione mandando un devoto omaggio al Capo del Governo che per la fortuna d'Italia ne regge le sorti, e un saluto cordiale a tutti i concittadini che risiedono alla Capitale e nella regione ».

La lettera del Capo del Governo

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« *Egregio comm. Orlandi,*

« *Avete fatto molto bene a dare l'esempio con lo sciogliere la vostra Associazione e tale vostro esempio io addito alle altre Associazioni, alcune delle quali, componendosi di gente nata ai confini del Lazio, sono veramente e più delle altre assurde. Associazioni a tipo regionale a Roma* comunis patria *non hanno ragione di essere, specialmente dopo la guerra e la Rivoluzione fascista.*

« *Contro questo residuo anacronistico e melanconico, si schierarono in altri tempi uomini di forte tempra e di alto intelletto. Non sarà forse inopportuno ricordare quanto disse Matteo Renato Imbriani il 13 giugno del 1891 alla Camera italiana:*

Le parole di Imbriani

IMBRIANI. Signori, l'idea del regionalismo risorge! Pare strano, ma a mano a mano che tramontano tutti coloro che hanno realmente contribuito ad edificare questa Italia, pare che vi sia come una gara di passioni le quali trascinano a far risorgere qua lombardi, là piemontesi, toscani, napoletani, siciliani.

« Un esempio ne avete in questa Roma che dovrebbe essere simbolo dell'unità di tutte le forze nazionali e dove, invece, vedete sorgere, grettamente, tante associazioni ed associazioncelle: e gli umbri, sabini, i romagnoli, i veneti, i siciliani e abruzzesi e via dicendo. Perfino a me hanno mandato tre o quattro inviti per partecipare ad una associazione dei meridionali del continente, ma questi inviti io gli stracciai! (*vive approvazioni*).

« Io mi sento italiano, nient'altro che questo.

« VOCI: Ha ragione.

« Una voce all'estrema sinistra: — Siete ingiusto!

« IMBRIANI. No, non è ingiustizia. Queste stesse parole io pronunziai l'anno scorso, quando fui invitato ad assistere ad un banchetto dell'Associazione romagnola ed in seno all'associazione stessa. E dei nobili popolani compresero il significato delle mie parole, le quali non potevano suonare nè ingiuste nè ingiustizia ».

Il plauso di Carducci

« *Subito dopo, Giosuè Carducci andava a rincalzo di queste fiere parole con una lettera a M. R. Imbriani (Lettere di G. Carducci, pagina 302, 1911) così:*

« Come avete detto bene, contro le associazioni regionali in Roma! In Roma specialmente siamo tutti Italiani, sempre e solo Italiani. In Roma e dappertutto! ».

« *Dopo 40 anni la questione ha perduto ogni qualsiasi significazione politica. Il regionalismo, come tendenza e fatto, è tramontato definitivamente, salvo in queste associazioni, che possono anch'esse tramontare.*

MUSSOLINI ».

Riunioni preparatorie

per la Conferenza economica

GINEVRA, 20

Si è riunito il Comitato incaricato dal Consiglio della Società delle Nazioni di prendere le decisioni di ordine pratico necessarie alla convocazione della Conferenza monetaria ed economica, e sopratutto quelle relative alla data ed al luogo dove dovrà sedere la Conferenza ed alla composizione della Conferenza stessa.

Il Comitato ha deciso di autorizzare il suo presidente ad invitare i Governi del Belgio e degli Stati Uniti d'America a nominare i loro rappresentanti perchè partecipino ai lavori della Commissione.

Come è noto, la Conferenza di Losanna ha invitato i Governi tedesco, belga, italiano, britannico, francese e giapponese e quello degli Stati Uniti d'America a nominare ognuno due membri di una Commissione di esperti incaricati della preparazione dell'ordine del giorno della Conferenza.

Da parte sua il Comitato del Consiglio nominerà al momento opportuno i tre esperti in materia finanziaria ed i tre esperti in materia economica che dovranno essere scelti come membri delle commissioni.

La risoluzione sul disarmo

elaborata a Ginevra

GINEVRA, 20

Sono continuate le conversazioni tra i rappresentanti delle quattro Potenze: Inghilterra, Italia, Stati Uniti e Francia, per la elaborazione di un testo di risoluzione che dovrà essere approvato dalla Conferenza del disarmo alla chiusura della presente sessione. L'Italia era rappresentata dal generale Cavallero. Resta ancora sospeso un punto della risoluzione che sarà esaminato ulteriormente.

45 morti in una settimana

in un fiume slovacco

VIENNA, 20

Una tremenda ondata di caldo che la settimana scorsa ha afflitto la Slovacchia, ha fatto numerose vittime. Nel fiume Waag, fra Bad e Freistad, sono affogate 27 persone, ed altre 18 sono affogate nello stesso fiume nel corso di appena tre giorni fra Galanta e Sala. Inoltre il fiume ha mandato a riva molti cadaveri che ancora non hanno potuto essere identificati.

A distanza d'un anno due coppie

muoiono nella stessa casa

PARIGI, 20

Un magistrato di Limoges e la sua consorte sono morti a poche ore di intervallo in una casa ove, esattamente un anno fa, due coniugi erano essi pure morti in un solo giorno. Il presidente di sezione della Corte d'Appello di Limoges, certo Raballet, che dormiva nella camera della moglie mezzo paralizzata, è stato colto l'altra notte, da un malore improvviso. La moglie, spaventata, ha voluto recarsi in suo aiuto, ma colpita da congestione, è stramazzata al suolo. Il Raballet è morto dopo una agonia di 24 ore.

Libri nuovi

Giuseppe Petrai: «Roma sparita - Figure e figurine». Editore Formiggini, Roma - L. 9.

Dott. G. Pedretti: «La guidatrice italiana d'automobile» manuale teorico pratico per conseguire la patente di guidatore d'auto. Editore R. Zannoni, Padova - L. 16.

Ernesto Pietriboni: *Nuovi istituti di diritto penale finanziario* (Estratto da «Ateneo Veneto», Vol. I. 1932).

Generale Enrico Rocchi: *L'aviazione nel conflitto mondiale e nella guerra futura* (Estratto da « La Vita Italiana », giugno 1932).

Principessa Djavidan Hanunm: *Harem.* Casa Ed. Agnelli, Milano, L. 15.

Pietro Solari: *Hitler e il terzo Reich.* Casa Ed. Agnelli, Milano. L. 7.

Piero Preda: *Versi in dialetto milanese* con prefaz. di Renato Simoni. Ed. A. Mondatori, Milano. L. 10.

Giuseppe Pilla: *Silvano Trevisan.* Ed. Tip. Antoniana, Mestre, L. 6.

Antonio Fogazzaro: « Racconti - Fedele ed altri racconti - Racconti brevi - Idillii spezzati ». Vol. X. Ed. A. Mondadori, Milano.

« Annuario italiano del Capitalista » (Guida per il portatore di azioni) 1931-32 Soc. ed. La Stampa Commerciale, Milano - L. 18.

Fernanda Momigliano: « Vivere in tempi difficili » (Come le donne affrontano le crisi economiche) - Hoepli ed. Milano - L. 8.

« Les cahiers jaunes - Contes e Nouvelles » - Librairie José Corti, Paris (per l'Italia: Treves Treccani e Tumminelli - Milano) N. 1 e 2 Fr. 6 ciascuno.

Gino Piva: « Su per la Carnia » Casa Editrice Aquileia, Udine, - Lire 25.

« Annuario della Reale Accademia d'Italia 1930-1931 anno IX - L. 25.

Don Alfonso Bisacco: «Francesco Saccardo, Nella vita, nelle opere. Cenni biografici ». Editrice Società Cattolica di Assicurazione Anonima Coop. Verona.

Bigo di Bianchi: « Erotica comica » stornate con un epistola proemiale di Achille Campanile - Editore Stab. Tip. Estense, Ferrara L. 5.

La partecipazione italiana

ai lavori dell'Unione parlamentare

GINEVRA, 20

E' giunta a Ginevra la delegazione italiana che parteciperà ai lavori dell'Unione parlamentare. La delegazione, presieduta dal senatore De Martino, è composta di undici parlamentari fra senatori e deputati.

CICLISMO

Il record di Manera

strappato da un inglese

PARIGI, 20

(A. P.) L'inglese Harrygrant che era sceso in pista nel pomeriggio al Parco dei Principi per tentare di battere il record dell'ora dietro motociclette, record detenuto dall'italiano Manera con chilometri 78.183, è pienamente riuscito nel suo intento. Egli ha battuto il record con chilometri 83.966. L'inglese Harrygrant era allenato dal belga Vanderstad e la sua prova è stata cronometrata ufficialmente.

Due poeti dialettali

Con buona pace di tante brave persone convinte che il mondo bisogna rivoltarlo di sotto in su, pigliandolo a schiaffi magari verso sera quando nessuno se ne accorge, io credo ancora nella serena immutabilità di questa crosta terracquea, indifferente al fioco urlio delle generazioni che la calpestano. Ci si svia un po' tutti da ragazzi, per le viottole tempestose, godendo delle gocce che ci percuotono il viso; si cammina un po' tutti nella furia, ora piegandosi sotto un assalto gagliardo, ora levandoci contro il vento per ributtarlo a spallate; e tutti, movendo qua e là le mani, si gode di rompere un ramo sconosciuto e di abbrancare una foglia che vola, convinti di sbarazzare il mondo dal tradizionale e dal superfluo. Ma sbucati dalla viottola e lasciato il rumore alle spalle, ci si accorge subito di aver tra le mani un piccolo bottino di ramoscelli secchi e di foglie comuni e di ritrovarci ancora sulla via tranquilla lasciata da molti anni o da pochi minuti: la via calma e materna, odorosa di polvere e di erbe, sopra la quale sono passati e passeranno pecore e creature seguendo il solco e l'odore di lane lasciati da altre pecore e da altre creature, per secoli e secoli. Le viottole, ai fianchi, urleranno sempre sotto il vento, fa ci si accorge che esse sono le ali della strada eterna, alle quali bisogna chiedere soltanto il respiro e il movimento. I saggi rimangono sulla via; i testardi si ricacciano ancora nella viottola, scambiando per aquile le foglie vagabonde. Si leveranno così due canti; il vecchio di tutti e per tutti, e quello matto e affannato che nasce dal rumore e dal vento.

*

Due frammenti di questa grande canzone che accompagna l'immutabile vicenda umana, sono qui, in due volumi di versi scritti in quel caro dialetto veneto che è musica e sorriso anche quando finge la grinta e lo «sbaro» minaccioso. Uno di essi viene dalla viottola ed è *Remengo* (Editore: Zanetti, Venezia) di Eugenio Ferdinando Palmieri; l'altro è di Adolfo Giuriato che va per la strada antica dei padri: *Pergole e Cipressi* (Editore: Peronato, Vicenza). In Palmieri si scanaglia il vento, girano le foglie staccate dai rami, schizzano goccioloni caldi, suonano schiaffi e sberleffi; in Giuriato sorride la grazia puerile che aspetta Dio sa chi, e trema la malinconia Dio sa di che cosa: dolcemente. Ma se si accostano queste voci, una spavalda e burrascosa, l'altra timida e placata, ci si accorge subito che sono due note della stessa canzone; la canzone della strada odorosa di erbe e di lane per la quale son passate e passeranno immutabili generazioni di pecore e di creature.

Schiamazza Palmieri:

Cavabraghe e spacamusi,
copaoche e magnarane,
sgnacabasi e stropabusi
son Remengo.
Oci birbi e pele mora,
pien de tose in ogni logo,
buto cante a la malora,
son Remengo.

Sorride Giuriato:

Rente Arsiero ghe xe un sito
che ga nome Barcarola,
quatro case a dove l'Astego
largo e libaro se mola;
monti a torno e in ziro campi
con dei verdi freschi e ciari,
vache e piégore sui pascoli,
piope ròvari frutari....

Nel primo la viottola, nel secondo la strada. Ma se chiudete gli occhi, per ascoltare solo le voci, vi accorgete subito che esse nascono dalla stessa passione, dallo stesso impeto, dallo stesso eterno immutabile mondo che va verso l'inutile tempesta e l'inutile pace.

*

Adolfo Giurlato, con queste *Pergole e Cipressi*, è al suo sesto volume di versi vicentini. La sua opera silenziosa e fresca, la sua poesia fatta di ritrosie e di delicatezze, per lungo tempo, forse per troppo, è stata trascurata dai critici. Poche volte, per tanti anni, il suo nome è stato mormorato nei grandi mercati della fama. Soltanto da poco Adolfo Giuriato interessa la critica vecchia e giovane, attratta finalmente dalla purità e, direi quasi, dalla immobilità del suo canto. Ma è curioso di notare che pochi, tra i molti critici, capiscono ancora la poesia in dialetto.

La poesia dialettale, per essere compresa e giudicata, ha bisogno di trovare nel critico anche un poeta nell'anima. Di solito, invece, il critico del giorno, è uno il quale perchè s'è spacciato dal covacciuolo natio, prendendo un treno di lusso e un pacchetto di sigarette, ed ha messo la testa per cinque minuti nelle strade delle capitali straniere, insaccando in un'occhiata, una specie di campionario in movimento di letteratura e di colori, ritornando sullo stesso treno e con le stesse sigarette, si crede in dovere di guardare di sotto in su la piazzetta del paese, le straducce piene di erba e di gatti, il color grigio e pio delle giornate paesane, definendo scolastico, accademico e perfino sgrammaticato il piccolo mondo nato naturalmente da sè, in confronto del mondo artificiale creato dagli uomini, dalle macchine e dalla letteratura che passa. L'arte dialettale bisogna sentirla nella sua umiltà melodiosa e vederla nel riflesso dell'angolo che l'ha ispirata. Può darsi che la primavera — così com'è — sia una composizione scolastica. Può darsi che il cicaleccio dei passeri e il garrire delle rondini siano sgrammaticati. Ma quando tutto ciò — colore e musica — passa attraverso l'arte e l'anima d'un poeta che vive e capisce queste eterne piccole cose, ribettendole, con la stessa grazia, in versi ora malati di abitudine, ora caldi di desiderio, io affermo che egli à toccato la vetta più perfetta consentitagli e che ha dato quanto era compito di dare alla sua poesia e al suo sentimento.

E Adolfo Giuriato, sperduto nel piccolo giardino incantato di Vicenza, ha saputo, in sei volumi di versi, dare e fermare, il colore, la vita, la squisita immobile bellezza della sua terra e della sua gente: opera di poesia quindi, opera che vivrà anche se i nomadi con biglietto di andata e ritorno torcono da essa le scarpette verniciate e il naso inerpicato per fiutare il vuoto del cuore e del cervello.

Io sono convinto che, passata la stupidissima macchina scagliata sulla grande strada, ricalerà la polvere che sa del buon odore dei greggi e risuona del passo pacato degli antichi padri, e che sugli alberi vicini i passeri e gli usignuoli riprenderanno a sgrammaticare in trilli, lodando la scolastica e divina primavera del mondo.

*

Ferdinando Palmieri è invece al suo secondo volume. Questo poeta polesano ama la baruffa e scaglia i versi come sassate. Quando colpisce, e i vetri dei cocci saltano in aria balenando, la sua fiera maschera di sbracato e di masnadiero dei viottoli ride di felicità. La poesia di Palmieri sa di cucina e di gotti di vino. Se ne infischia, essa, dell'educazione. Se càpita in un cucina, ficca il muso nelle pignatte fumanti cercandovi il sonetto; se va per i campi se la prende con le rane dei fossi e con le ragazze improvvisando le «cante»; se trova una bettola, beve a garganella, sgocciolandosi e tenzonando a squarciagola con quanto le ispira il fondo del bicchiere e il fondo del cuore. Qualche volta alza anche sulle mani e sbatte sul banco di casa la lirica tagliata netta dalla parlata del popolo come una fetta di polenta, nella quale, per condimento, ella ficca uno spicchio di formaggio, godendo di trarlo su attaccato ai fili lunghi e corti, sottili e grassi dei versi e delle rime. Palmieri gode di questa sua salvatichezza paesana. E quando s'ingrinta e «sbara i mascoli» della sua passione, mena dove gli capita, fracassa stoviglie e tradizioni, schizza pedate e saliva, rompe la testa alle sue innamorate, o canta, in mezzo alle canaglie della contrà, certe serenate pittoresche e piazzaiuole che, più che la letteratura, dovrebbero interessare i Reali Carabinieri di servizio. Ma, placata questa tempesta da viottola, tra le ciglia arruffate e le ombre del muso graffiato, gli ridono le limpide romantiche lagrime del fanciullo in cerca di focolare e di carezze. Fiorisce così, allora, il piccolo gioiello della «Canta per la vaca mora», nel quale la inconscia maternità à tocchi di poesia e di delicatezza da commuovere. Ma per giudicare e per sentire anche codesti versi, bisognerebbe esser vissuti in provincia e sapere che tanta accademia apparente e tanto rovinio spavaldo, sono oasi deliziose tornate naturalmente a fiorire dietro la selvaggia corsa dell'uomo nuovo e delle macchine, della aridità e della letteratura: polvere che sale, polvere che scende, polvere imbevuta di benzina e imbestiata di vento.

*

Due poeti, due voci e un'anima sola: quella della terra. Ecco ancora Eugenio Ferdinando Palmieri in ammirazione lazzaronesca davanti alla sua Rovigo:

Verzi la finestrela e varda l'ara,
Varda le angurie, varda la barchessa,
la scavejara verde dei salgari
(e 'l vento sa le caneve le se stima
varda le zuche come le se stima,
varda le rame carghe dei frutari.

Ed ecco Adolfo Giuriato in adorazione davanti la Piazza di Vicenza e alle corbe di frutta settembrine immaginate sotto i portici del Palladio:

Che pitura! Che delizia!
E l'arieta imborezzia
fa pensare a la belezza
de sti broli in setembria;
tra el so' popolo in quel'ora
torna vivo anca Paladio
e qualcosa che inamora
canta alegro in ogni cor.

Per queste vive strofe, dove la gioja è traboccante di purezza, io lascio ai futuri pellegrini della prossima via archeologica letteraria, tutta la poesia straniera e paesana fatta di cemento armato, di smorfie contorte, di amori malati e di lirismo spremuto dalle bucce dei limoni, servito in una pozzangheretta d'alcool, tra una «rumba» e un'accademia di geni «fine stagione».

Arturo Rossato

Una festa notturna veneziana
nella piscina di Acqui

ACQUI, 20

Domenica prossima in occasione del secondo automotoraduno indetto dall'Azienda di cura e dallo Automobile Club di Alessandria, il Comitato dei festeggiamenti ha organizzato una suggestiva festa notturna veneziana nella grandiosa piscina. I lavori per la trasformazione della piscina sono iniziati e la parte più interessante sarà data da una caratteristica luminaria.

Le ferrovie hanno concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni della provincia e hanno istituito un treno speciale in partenza da Acqui per Alessandria, dopo le 24.

Duarte Numo nuovo capo
dei monarchici portoghesi

LISBONA, 20

Azevedo Coutinho, rappresentante di Re Manuel di Portogallo, ritornato da Londra dove ha assistito ai funerali del defunto Sovrano, ha fatto al *Diario de Lisboa* alcune categoriche dichiarazioni politiche. La causa monarchica — ha detto Azevedo Coutinho, è una causa nazionale, prodotta piuttosto da obbiettivi patriottici che da direttive locali di partito. Così la formula che noi ci siamo posti è sempre quella pronunciata da Manuel: «Il Paese al di sopra di tutto». I monarchici renderanno al paese, governato da repubblicani, tutti i servizi compatibili con la loro posizione sociale e con la loro dignità politica.

Azevedo Coutiuho ha detto che i circoli monarchici hanno nettamente designato a loro capo il principe Duarte Numo. Ciò non toglie che i monarchici lavoreranno in favore di una nuova costituzione portoghese, in adempimento dei loro doveri patriottici, perchè la loro causa è causa di costruzione e non di distruzione. Azevedo Coutinho ha concluso smentendo formalmente che nel 1931 sia stato concluso un accordo tra Re Manuel e gli integralisti, per cui il principe Duarte Numo doveva essere riconosciuto come diretto erede al trono portoghese.

Giorni di sangue in America
preconizzati dagli astrologhi

LONDRA, 20

A Hollywood non ci sono soltanto uomini che si occupano di stelle cinematografiche, ma ci sono anche uomini che si occupano di quelle autentiche, di quelle che brillano la notte, nel firmamento. Infatti, a Hollywood ha sede la associazione nazionale degli astrologhi americani.

Dopo profondi studi gli astrologhi americani, riuniti in seduta plenaria, hanno emesso i loro oroscopi sul futuro della Confederazione. Per quanto riguarda la crisi finanziaria essi predicono che durerà ancora quattro anni. La situazione andrà sempre peggiorando fino a quando, nel 1937, la guerra civile sarà scatenata e coinvolgerà tutti gli Stati e tutti gli abitanti americani. Giornate di sangue si preparano per il 1937 negli Stati Uniti.

Il dott. Enrico Gordon di Pittsburg, per consolare gli americani che si potrebbero sbigottire di un così oscuro avvenire, ha predetto che fra tre anni gli Stati Uniti abbandoneranno parzialmente il regime secco. Fra tre anni, si potrà quindi bere, in America, vino e birra a non forte gradazione alcoolica. Nell'attesa gli americani continuano più che mai a bere vini e liquori a fortissima gradazione alcoolica.

Sposa in 25 minuti il fidanzato
di trentadue anni prima

BOSTON, 20

Nel 1900 un americano, in viaggio di affari in Inghilterra, si innamorò di una signorina di Bradford e si fidanzò con essa. Ma il destino fu crudele con i due innamorati: essi non poterono realizzare il loro sogno d'amore: finchè nel 1910, ognuno si sposò per conto suo, lui in America e lei in Inghilterra. Nel 1931 i due rimasero entrambi vedovi e senza figli, ed allora ripresero la corrispondenza di tanti anni e scoprirono che erano ancora innamorati l'uno dell'altra.

Dopo uno scambio fitto fitto di lettere, i due decidevano di sposarsi al più presto. La sposa, con tutte le sue carte in regole, si imbarcò alla volta dell'America, e stamane è arrivata a Boston. Alla banchina ha trovato il fidanzato che l'aspettava e che rivedeva per la prima volta dopo 32 anni. I due, esaurite le formalità di legge, si sono affrettati a sposarsi per evitare che un altro incidente avesse a rimandare il matrimonio di qualche decina d'anni. Dallo sbarco al «sì» sacramentale non sono passati che 25 minuti.

La Mostra Sindacale Bevilacqua La Masa
verrà inaugurata oggi alle Quattro Fontane

La XIII Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa, terza del Sindacato Regionale Fascista delle Belle Arti, verrà inaugurata quest'oggi alle 18 davanti alle autorità cittadine e a un folto stuolo di critici, di artisti e d'invitati.

La selezione delle opere d'autori non invitati e l'ordinamento della Mostra, che perpetua una delle più nobili tradizioni artistiche veneziane, è stata affidata ad una Giuria composta di giovani artisti già arrivati al grado di una larga e bella rinomanza, quali Carlo Dalla Zorza, Juti Ravenna, Cosimo Privato, Bruno Saetti e Tony Lucarda. Uniti in un solo nobilissimo proposito, quello cioè d'avvalersi del loro mandato per coordinare una rassegna vasta per quanto possibile e completa delle più sane energie artistiche giovanili e per far largo alle opere rappresentanti il frutto di uno studio coscienzioso o l'espressione di un ingegno autentico o di una natura artistica non sofisticata, i commissari hanno adunato in una decina di sale 268 opere di 103 artisti e cioè 212 di pittura, 30 di bianco e nero e 26 di scultura.

La Mostra, che si vale di un opportunissimo ordinamento, non presenta neanche quest'anno vere e proprie rivelazioni, ma afferma nel suo complesso l'onestà dei principi che uniscono la falange di questi giovani artisti veneti e la serietà delle intenzioni che li guidano nel corso delle loro indagini nei campi della forma e del colore.

Molti tra gli artisti presenti sono già assai noti e sono quelli che ricevuto il battesimo in questa stessa Mostra, le sono poi stati sempre fedeli, anche quando sfondati gli usci della rinomanza si sono visti raccolti nel più autorevole arringo della Biennale. Questi, nella loro maggior parte, sono rappresentati da mostre personali, assai vaste così da sembrae, a volte, perfino esuberanti.

La cerimonia della *vernice* svoltasi nel pomeriggio di ieri davanti ad un pubblico eletto, composto nella sua maggior parte di critici e di artisti, ci ha permesso di prendere qualche appunto intorno alle opere esposte.

Una visita alle sale

Cosimo Privato, ha una mostra personale di cinque opere nelle quali si mostra ancora una volta pittore facile e spontaneo. Sottile come sempre nel cogliere il senso umoristico della vita, anche quand'esso sia velato dalle gramaglie della malinconia, egli riflette, specie nel gruppo di *Compiacenze*, in *Gente di campagna* e in *Uomo al caffè*, i peculiari caratteri di un'arte semplice e schietta.

Gabriella Oreffice Sacerdoti afferma ancora una volta le doti della sua delicata natura artistica con certe gustose nature morte, col freschissimo *Orto di Burano* e con quei crocchi di povere case che godono i baci del sole nell'assorta serenità lagunare.

Fioravante Seibezzi, lasciate le figure e i nudi dai quali s'è fatto rappresentare sotto le volte della Biennale, torna ai soggetti preferiti e dipinge con rapido pennello luminose visioni veneziane tra le quali specialmente interessa quella del *Bacino di San Marco*, riprodotta con agile slancio in successioni di accordi grigi. Pure a Venezia s'ispira Rigino Villa che nella trasparenza delle acque e nel languore dei cieli trascoloranti verso gli effetti della madreperla saggia i mezzi più delicati della sua tavolozza e Luigi Scarpa Croce con le sue case riflesse nei rii, con gli armoniosi accordi cromatici dei suoi fiori e col suo *Chierichetto* ambientato con tanta gentilezza, riafferma le doti già rivelate in precedenti esposizioni.

Juti Ravenna è pure assai bene rappresentato da una natura morta di gustoso colore e soprattutto da un sintetico scorcio della Riva degli Schiavoni goduto da un poggiolo della Zecca. Impressione che ha carattere di appunto, ma che serba interessanti sorprese nell'immediatezza di certe sue rapidissime notazioni.

Due sole tele ha Marco Novati, il quale torna con la franca sicurezza dei suoi mezzi al quadro di figura mostrando, specie nel ritratto virile, le doti più tipiche della sua arte, e Nino Springolo, con gli alberi in ombra, con le case occhieggianti tra il folto della ramaglia nel ben raccolto paesaggio e con le smorzate sonorità delle sue nature morte, riafferma i suoi meriti di pittore istintivo.

Un po' facilone e sbrigativo, specie nel ritratto di *Bambino* appare Giola Gandini il quale nella luminosa impressione, *Dalla mia finestra* lascia intravvedere le possibilità di cui si potrà arricchire con l'approfondirsi della sua arte.

Guido Farina in cinque paesaggi, ma specie in *Frutta e paese*, rivela il piacere di analizzare la forma delle cose e di rendere ogni dettaglio in compiutezza perfetta, anche a costo di complicare i suoi mezzi tecnici e di raggiungere, a tratti, una soverchia intensità di colore. Bepi Faliano, che predilige gli accordi dalle tonalità consonanti è ben rappresentato da quattro figure, tra le quali piacevolissimo è il ritratto del piccolo *Nino*.

Impetuoso e spavaldo è Antonio Pinto, il quale dipinge a pennellate sciabolanti alcune vedute di Venezia, tra le quali quella dell'Abbazia è certo la più gustosa e Teo Gianiotti, un po' monocorde, osserva con occhio sereno e coglie in sintetiche espressioni certi crocchi di case semplici, linde e sorridenti tuffate nel verde degli alberi e dei prati.

Paesaggi e figure

Leone Minassian s'indugia a riunire le cose più disparate in gruppi armoniosi e sorprendere i loro più intimi aspetti compenetrando, quasi, il mistero della loro più intima sostanza. Il gusto della composizione e la finezza del colore gli concedono il privilegio di offrire alle sue tele un carattere squisitamente decorativo come nel gruppo dei *Burattini* particolarmente gustoso.

Il Da Venezia espone una serie di soggetti lacustri dove la luce filtrata sull'acqua dalle fronde lo conduce ad effetti di carattere decorativo. Accanto al verde intenso di tali sue impressioni, sono le tinte languide delle figure: tra queste i ritratti del prof. Dusso e del pittore Cosimo Privato e il grande *Uomo con anitra* nel quale, specialmente, il pittore ama misurare con slancio risoluto la facilità dei suoi mezzi.

Aldo Bergamini ha paesaggi e nature morte: in queste la composizione è piacevole e il colore vivo e squillante tra quelli più persuade il *Cancello rosso* ben raccolto e bene illuminato.

Le cinque tele di Carlo Dalla Zorza occupano tutto lo spazio di una parete e in esse il pittore canta il paesaggio veneziano in attenuati contrappunti grigi. Qualche contorno violentemente marcato, qualche urto di toni scuri nel pallore dello sfondo, sanno però cedere in certe tele alla uniforme placidità del paesaggio.

Neno Mori, che occupa la metà di una sala con le sue grandi tele accecate dalle violenti luci verdi azzurre, trova, specie nei contrasti del *Porto di Riva* e nel gruppetto di figure in ombra sotto le fronde de *I giardini grandi*, effetti assai suggestivi, ma più persuade quando, lontano dai raggi di luminosità esasperanti, contempla le cose con occhio più riposato come nell'ampio *Paesaggio invernale*.

Bepi Lavagna circonda un buon *Autoritratto* con tele di paesaggio e di natura morta, e gioca, semplice nel tratto e fine nel colore, tra calmi scenari veneziani o tra le cose che ama affogare in atmosfere languidamente colorate.

Bene figura Mario Varagnolo, con due paesaggi e quattro figure, Tino Rosa ha una piccola tela aneddotica di gustoso sapore caricaturale, Urbano Peri ha tre paesaggi descritti alla lesta senza gran sforzo di penetrazione, Virette Barbieri interessa con una cupa natura morta e Remigio Butera, il quale ricopre una parete intera coi suoi vibranti paesaggi, attrae soprattutto con una fresca impressione di spiaggia.

Tra gli altri notiamo Teodoro De Bona con un effetto di neve a Venezia e col Cavalcavia di Mestre, Armando Tonello che ha una figura di lavandaia e quattro paesaggi, Giulio Padovan, che piacerà al pubblico con le sue tenerissime tele di bambini, Vera Spadon, presente con una espressiva figura di vecchia e i giovanissimi Bepi Santomaso, che ha tra l'altro un garbato bozzetto di Merano e Sofia Minassian la quale in due nature morte osservate con occhio sereno rivela doti promettentissime di pittrice d'istinto.

E molti altri vorremmo segnalare se maggior spazio ci fosse concesso.

Una intera sala è dedicata ai veronesi tra i quali notiamo Orazio Pigato il quale è presente con quattro paesaggi un po' sordi di colore e non scevri di qualche durezza ma tutti soffusi di un alito d'intimo lirismo come nel nostalgico «Ingresso alla segheria». Marcello Fecciatti ama osservare le cose riflesse nell'acqua in effetti di cristallina trasparenza, e nel rilievo del dettaglio, nella cura di descrivere le minuzie d'ogni particolare ci porta al gusto dei vecchi maestri. Interessante specie in *Sobborgo di Milano* egli raggiunge effetti particolarmente suggestivi nella tela di *Afa temporalesca* ove la minaccia dell'uragano imminente sorprende la fermezza tragica dell'acque con un assalto di ombre sinistre. Tra gli altri va ricordato il Perotti che ha, tra l'altro una ironica scenetta familiare e nel dipingere la quale arriva coi mezzi più semplici a effetti godibilmente espressivi, Angelo Zambon il quale specialmente avvince nell'episodio di vita presso la *Vela Sebina*, e il Vitturi del quale s'ammira soprattutto il paesaggio del Monte Baldo, luminoso e di largo respiro.

Non molto importante è la rassegna del Bianco e nero pel scarso numero dei suoi partecipanti. Essa raduna tuttavia certe piccole cose di molto buon gusto, tra le quali signoreggiano i grandi disegni in inchiostro di Tony Lucarda, che ritrae con rapido segno figure di donne nude e vestite.

La scultura

La scultura ha una rappresentanza numericamente assai limitata, ma certo non priva d'interesse. Francesco Scarpa Bolla presenta cinque opere: tre passorilievi di carattere sacro assai ben modellati e una mossa e snellissima figuretta in bronzo rappresentante una giocatrice di tennis, la quale, nel comporre lo slancio assume l'aspetto delle classiche «Vittorie». E' pure dello Scarpa Bolla una grande maschera di putto destinata a decorare una fontana. Antonio Carestiato ha due terrecotte: un ottimo busto virile cui forse nuociono certe stilizzate annotazioni, e una pura figuretta di bambina in cuffia che rammenta le grazie dei quattrocentisti toscani. Una «Testa di ragazzo» in terracotta vera e viva, espone Giovanni Raffaelli e Tony Lucarda, plasma in cera nelle forme che più gli son care un'assortita coppia d'amanti. Sono ancora da notarsi nella rassegna un busto di giovanetto di Laura Vitali, una spontanea testa di Jacopo Urbani de Ghettof, una maschera d'uomo in bronzo ispirata da un soggetto del Lumbroso ad Aldio Furlan, e le opere di Oscar Nacamuli che ha una ben modellata *Testa di giovanetto* di Nereo Costantini e di Vincenzo Puglielli. Infine, Enrico Parnigotto si misura in ampiezza esponendo una statua di donna coricata che ha per titolo *La nuova Paolina* e che vuol essere, in certo modo, la modernizzazione del celebre soggetto canoviano.

*

Da domani in poi la Mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito.

Pure da domani incomincierà la restituzione delle opere non accettate.

Si prega pertanto gli aventi interesse a ritirare sollecitamente dal Palazzo della Mostra a quattro Fontane di Lido.

Curiosità mediche

All'VIII Congresso Internazionale di Storia della Medicina tenutosi a Roma in dott. Ugo Faucci rivendicava al nostro Paese la priorità de *La scoperta dell'origine parassitaria della scabbia*. In un suo autoriassunto l'A. (di recente pubblicato in «Progressi di Terapia») ricorda come la cognizione dell'àcaro della scabbia è antichissima. Anche a non ammettere che Aristotele l'abbia conosciuto, è certo che nel corso dei secoli, numerosi scrittori ne fecero menzione. Inoltre da tempo assai remoto, nel popolo era nota la maniera di estrarlo dalla cute umana. Tuttavia la scoperta vera e propria della natura parassitaria della scabbia (il riconoscimento cioè che è dovuto esclusivamente all'àcaro, anzichè ad un vizio umorale, come da tutti allora si riteneva e per lunghissimo tempo da moltissimi anche dopo) è stata fatta a Livorno, nel 1687, dal dott. Giovanni Cosimo Bonomo e dallo «speziale» naturalista Diacinto Cestoni, scolari del Redi. Essa venne annunciata con un'operetta che portava questo titolo: «Osservazioni intorno ai Pellicelli del Corpo umano fatte dal dott. Gio. Cosimo Bonomo e da lui con altre osservazioni scritte in una lettera all'Ill.mo sig. Francesco Redi. In Firenze, 1687».

In quella «Lettera» divenuta poi famosa e nella quale erano esposte le ricerche compiute dal Bonomi e dal Cestoni, si riconosceva che la fastidiosissima affezione non ad altro era dovuta se non alla «morsicatura e rosicatura continua fatta alla cute dei nostri corpi» dal molesto parassita e si asseriva, che perciò si poteva comprendere «la causa del giovamento e guarigione della rogna, apportata dalle solesolissime untioni, e lavamenti, e bagni...»; i mezzi terapeutici che venivano propugnati in cambio della ripudiata cura interna, in quel tempo, con tanto danno dei pazienti, universalmente in uso.

Ascrivere ad altri, che non sieno il Bonomi e il Cestoni, la scoperta dell'origine acarica della scabia, è contrario alla verità storica.

*

(e. s.) Il prof. Ovio, direttore della Clinica oculistica di Roma e il prof. D'Amico, già aiuto della stessa clinica, in una dotta monografia si sono occupati «*se i disturbi visivi di cui era affetto Giacomo Leopardi influivano sulla sua opera letteraria*». Riassume l'argomento *Le Forze sanitarie* in cui appunto leggiamo che nelle indagini biografiche su Giacomo Leopardi si rilevò tra l'altro che il Poeta era stato, nella sua breve e tormentosa vita, affetto da miopia; e si volle riconoscere (così accade spesso per tutto ciò che riguarda gli uomini illustri) un rapporto tra il difetto visivo e la concezione estetica delle sue immortali liriche. E' merito del prof. Ovio di aver tolto ogni importanza ad una simile virtuosità di critica letteraria, con cui si cercava di trovare nella miopia la causa della malinconia e del pessimismo della lirica leopardiana.

Lo studio diligente dell'epistolario e delle opere del grande recanatese, fatto da un oculista del valore dell'Ovio porta alla conclusione che il Leopardi era affetto invece da ipermotropia (che è presso a poco il difetto opposto della miopia) con astenoia (e cioè facile stanchezza della funzione visiva). Il D'Amico ritiene che a questo disturbo visivo si sia successivamente aggiunta una ostinata forma di cheratite (infiammazione della cornea) linfatico scrofolosa cronica.

Alle sofferenze fisiche e psichiche della costituzione gracile e malaticcia del Leeopardi si possono bene aggiungere anche quelle prodotte dai disturbi visivi; ma il prof. Ovio, nella sua dotta disamina conclude che le condizioni oculari non influirono notevolmente sull'opera immortale del più grande fra i poeti lirici italiani.

*

Ancora su «Il rumore»! E' la bestia nera del nostro civilissimo secolo in cui viviamo. Igienisti e medici di tutto il mondo cercano con gli argomenti più vari di convincere le autorità competenti quanto dannoso risulti per l'organismo umano il rumore eccessivo. In questi ultimi tempi assistiamo ad una vera crociata contro il rumore e specie contro il rumore inutile e facilmente eliminabile con buona volontà. I risultati (basta vivere in una grande città per accorgersene) sono ancora modesti ed è perciò che non bisogna mollare!

Lusena ne parla su l'ultimo numero de «*Il Policlinico*». Ribadisce il concetto già più volte esposto che è difficile valutare gli effetti dei rumori sul corpo umano. Le conseguenze degli eccessivi rumori prodotti dal traffico stradale, dalla radio, dalle fabbriche, ecc., sono diminuita efficenza al lavoro, aumentata irritabilità e qualche volta anche vere e proprie neurosi.

I rumori improvvisi provocano aumento di frequenza del cuore e del respiro ed aumento della pressione sanguigna tanto nell'uomo che negli animali. Il lavoro mentale è certamente ostacolato dai rumori. I rumori provocano anche la tensione muscolare.

La Commissione per lo studio dei rumori nella città di New York (The Journal of the A.M.A. del 16 - 12 - 32) ha proceduto alla misurazione strumentale dei rumori cittadini e ha potuto stabilire che ci sono delle zone in cui i rumori sono così forti che una tigre del Bengala potrebbe ruggire senza essere intesa a 20 piedi di distanza!

Su 11.068 lagnanze per rumori il 53 per cento riguardava il traffico automobilistico e il trasporto su rotaie. In Inghilterra il problema dei rumori è stato studiato a lungo. Li la sorgente più importante di rumori è costituita dai macchinari dell'indutria tessile. Fin dal 1917 in Inghilterra c'è una giornata nazionale di eliminazione della fatica che fu istituita per attirare la attenzione sui danni prodotti dai rumori.

SPIGOLATURE

«L'astronomia, diceva Laplace, per la dignità del suo oggetto e per la perfezione delle sue teorie è il più bel monumento dello spirito umano, il titolo più nobile della sua intellizenza». Con il progresso di questa scienza, l'uomo si è visto sopra un pianeta quasi impercettibile nel sistema solare, la cui vastità non è, anch'essa, che un punto insensibile nell'immensità dello spazio. Matematico e filosofo, il Laplace lasciò un'orma geniale in molti campi del pensiero umano. La sua genialissima ipotesi circa la formazione del sistema solare rende il suo nome popolare. Un altro orizzonte egli apre al pensiero umano con la sua «Teoria analitica delle probabilità» per cui le nostre conoscenze non sarebbero che probabilità e nel piccolo numero delle cose che noi crediamo di sapere con certezza, perfino nelle matematiche, i principali mezzi per pervenire alla verità non sarebbero fondati che sul probabile. L'epoca e il mondo in cui visse il Laplace non gli furono avari di riconoscimento. Egli insegnò alla Scuola Militare e fu membro della Accademia delle Scienze francese e delle società più dotte del mondo. E, strano a constatarsi, mentre la Rivoluzione gli conferì incarichi importanti, Napoleone le creò conte e senatore e la Restaurazione lo fece pari e marchese. Ora — informa l'*Echo de Paris* — è sorto a Beaumont, in Normandia, che fu la sua città natale, un bel monumento a Pietro Simone marchese de Laplace.

*

La prima bicicletta comparve sulla terra nel 1817 ed era fabbricata in legno. Andò modificandosi, ingrandendo le ruote, fino a che nel 1850 queste raggiunsero un'altezza spropositata e il 1888 vide i pedali fissati all'asse della ruota anteriore! Non meno curiosa è apparsa la mostra retrospettiva dell'automobile, tenutasi a Zurigo in questi giorni e di cui parla *La Gazette de Lausanne*. L'originalità della festa automobilistica di Zurigo consisteva nella sfilata di vetture suddivise in tre gruppi: vetture di commercio, di privati, e infine le vetture genitrici delle elegantissime auto moderne. Queste antiquate carrozze-auto erano per di più guidate e popolate da signori in costume dell'epoca. Il pubblico si è molto divertito. La preistoria dell'automobile è più tipica ancora di quella delle biciclette. Nell'anno 1890 (solo 40 anni fa!) si vide andar per la via un arneso traballante sulle ruote di legno, col motore aperto sul didietro della vettura. Poi le automobili alte e antiestetiche esibite nei giro delle arene fra un nugolo di vapore di benzina, in fine quelle dell'anteguerra pesanti e sproporzionate, ancora simili a carri mortuari. E dietro a queste le stupefacenti lucide, belle, armoniose macchine moderne portate alcune, da giovani donne così abituate ormai al maneggio del volante, da sembrare figurine di «rèclame».

*

Richelieu, troppo denigrato da certi romantici, adesso non trova che degli apologisti, come lo storico di Saint-Aulaire che analizza — scrive il *Figaro* — l'uomo e il suo tempo. Il futuro cardinale de Richelieu non sembrava chiamato a molto alti destini: la sua infanzia era stata delicata; andava soggetto a degli attacchi nervosi di carattere epilettico (infatti ebbe un fratello e una sorella pazzi). Egli andava soggetto a dei veri accessi di frenesia: si credeva allora un cavallo, galoppava nitrendo intorno alla camera sua e trattava brutalmente i servitori. I suoi familiari lo coricavano sotto un ammasso di coperte per fargli, come dicevano, sudare il suo male: allora si addormentava ed al risveglio non si ricordava più della crisi avuta. Vescovo a diciannove anni, grazie alla influenza dei suoi, egli fa alla Sorbona degli esami brillanti e già da allora si aspetta molto da lui. Le donne hanno una parte importante nella sua ascesa per quanto si dicesse che egli restasse fedele al più eroico dei suoi voti ecclesiastici. La duchessa di Chevreuse lo fece più di una volta tremare. Guerriera e galante, questa rappresentante della feudalità che stava per finire, si era lasciata esaltare dalla lettura dell'Ariosto e del Tasso, Clorinda e Bradamante le servivano da modello. Ma il suo romanticismo l'aveva scatenata contro il genio classico di Richelieu, e poichè dai contrasti nasce l'accordo, si dice che una tenera amicizia si fosse tra lei e Richelieu stretta. Anche la sua politica lo trasse a fare delle vittime: e il più popolare resta Cinq Mars che adornò la sua giovanile bellezza per andare a morte e che fino agli ultimi istanti rifiutò la grazia che il cardinale poteva fargli avere. Così la storia cerca di cancellare in parte una delle macchie che pesavano sulla vita del grande uomo di Stato.

CRONACA DI VENEZIA

Una vecchia verità in cammino

Per l'elettrificazione della Valsugana

Il Consiglio della Federazione Fascista del Commercio, nella sua tornata del 18 corrente, ha preso una deliberazione che merita di essere segnalata, e dichiarata senz'altro più che lodevole in relazione a quello che scrivemmo qua, or sono pochi giorni, circa la posizione da prendersi da Venezia dinanzi al programma di elettrificazione di alcune migliaia di chilometri di strade ferrate proposto da S. E. il Ministro Ciano ed approvato dal Consiglio dei Ministri. La deliberazione resa dalla organizzazione commerciale di Venezia è tanto più significativa in quanto essa si richiama ad analoghi voti espressi già dalle rappresentanze dei produttori e dei commercianti del Trentino: segno che quella sensibilità ai nostri problemi economici dei quali il Comune, la Provincia e le organizzazioni sindacali di Trento avevano fatto chiara testimonianza negli accordi intervenuti nel 1925 a proposito del riattamento della ferrovia di Valsugana pel tronco dall'ex confine austriaco a Trento, è sempre viva e vigile appunto perchè materiata di vivi e vigili interessi comuni.

La Federazione dei Commercianti veneziani ha, infatti, *« deciso di richiedere che il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, sempre sensibile ad ogni interesse economico della Provincia, si faccia iniziatore di una riunione fra tutti gli Enti interessati allo scopo di ottenere che il problema della sistemazione della Valsugana sia definitivamente affrontato e risolto »*.

E il comunicato ufficiale relativo aggiunge: *« A questo proposito il Consiglio ha preso atto che già concordi in questo senso sono i voti dell'organizzazione dei produttori e dei commercianti delle due provincie interessate: e cioè Venezia e Trento »*.

Crediamo di sapere che atteggiamento e intendimenti non diversi siano degli ordini industriali di Venezia e della Provincia. Non possiamo quindi che augurare alla provvida iniziativa dell'organizzazione commerciale veneziana di concretarsi al più presto a traverso l'opera del nostro Consiglio della Economia Corporativa; e che ad essa consentano formalmente anche le organizzazioni dei lavoratori. Soltanto così quella che dal 1866 ad oggi è stata ed è tenace, irridotta e irriducibile aspirazione di Trento e di Venezia potrà avere soddisfacimento in relazione a forme, indirizzi e necessità nuove che il programma del Ministro delle Comunicazioni ha posti con sicura visione del pubblico interesse.

In argomento, e in attesa di quel che autorevolmente farà il nostro Consiglio dell'Economia, sarà bene chiarire alcuni elementi del problema quali gli deriveranno appunto a traverso quel programma.

Accennammo qui troppe volte, e or sono pochi giorni scrivendo della ventilata elettrificazione di alcune linee della Venezia, alla necessità, alla utilità ed anche alla urgenza di risolvere una buona volta il non grosso problema di sistemare 68 km. della via più breve e più sicura che lega l'Adriatico al valico alpino più efficiente per la nostra economia esportatrice. Dicemmo delle ragioni per le quali la elettrificazione di quella linea risolverebbe alcune difficoltà di carattere tecnico e, comunque, attenuerebbe difetti che senza di essa occorrerebbe eliminare radicalmente. Ora è da rilevare che a quegli elementi se ne sono aggiunti altri che non sono solamente equitativi. Al Governo nazionale sta giustamente a cuore — e S. E. Ciano ebbe anche occasione recente a dichiararlo — un sano equilibrio fra le ragioni e le funzioni dei due maggiori porti della Penisola: Genova e Venezia. Al primo fra poco sarà dato l'elaterio dell'autocamionabile fino a Serravalle Scrivia. Nessun dubbio che quell'opera turberà l'attuale rapporto fra la zona di influenza di Venezia e quella del porto ligure. Importa — per quell'equilibrio — che ciò non avvenga. E ciò non per meschini interessi regionali, ma per riguardo alle necessità economiche e alle convenienze politiche squisitamente nazionali che assegnano all'Adriatico funzioni particolarissime nel quadro delle attività internazionali. Non domandiamo autocamionabili costose delle quali non è qui sentito il bisogno. In materia di viabilità commerciale ci soccorrerà, più che altro, verso la Lombardia, qualche opera di miglioramento (ampliamento od innalzamento di qualche sottopassaggio, correzione di qualche curva, apertura di qualche breve tronco stradale che elimini le traverse degli abitati ecc.). Roba da poco cui provvederà egregiamente l'Azienda autonoma della strada. E in matera di attrezzatura portuale saremo, come al solito, assai discreti: cioè contro lussi e svolazzi meccanici destinati a vigilare — come in troppi altri porti si vede — la malinconia accidiosa delle banchine vuote. Il porto di Venezia, col prossimo completamento del grande bacino di Marghera e con la apertura del ponte lagunare, verrà a trovarsi in condizione di rispondere alle esigenze di un traffico assai più considerevole di quello attuale. A Marghera andranno infatti fra poco tutte le *rinfuse* (carboni e fosfati), cioè il 65 per cento e qualche cosa di più di quanto oggi si scarica alla Marittima. Questa, vivificata dalla camionabilità del nuovo ponte, servirà il traffico delle merci varie che principalmente degli automezzi si giova. Il problema maggiore non è quindi più — almeno per ora — quello di nuovi bacini portuali, ma piuttosto del più largo sviluppo industriale di Marghera e corrispondentemente di agevolare l'arrivo a Venezia e l'inoltro da Venezia di un maggior volume di merci. Perciò il problema ferroviario diventa di primo piano fra quelli ai quali più che raccomandarsi si subordina l'avvenire della nostra città e l'incremento dell'economia agricolo-industriale del Veneto.

Giuseppe Fusinato

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di disciplina è convocata per oggi, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Pola

Visto l'esito oltremodo lusinghiero ottenuto dalla gita a Trieste indetta per domenica 24 corr. ed alla quale parteciperanno anche 300 dopolavoristi della provincia di Treviso, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha organizzato per domenica 31 luglio un'oltra gita in mare con meta a Pola.

La gita si effettuerà con la Motonave «Zara» ed i biglietti del costo di lire 10 cadauno, sono in vendita presso gli Uffic del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Rialto, Palazzo del Dopolavoro.

Prossime regate

L'annunciata regata di Burano, per imprevisti impedimenti, è rinviata a data da fissarsi.

Così domenica 24 corr. avrà luogo la prima regata del dopolavoro aziendali. La partenza sarà data alle ore 17 precise, dalla sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere.
Il ritrovo dei concorrenti avrà luogo alle ore 16.30.

Domenica 31 corr. avrà luogo la seconda regata dei dopolavoro aziendali e le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale, sino alle ore 18 di sabato 23 corr.

Per il 4 agosto p. v. è intanto annunciata la tradizionale regata in sandoli mascarette organizzata dal Dopolavoro di Pellestrina, in occasione degli annuali festeggiamenti.

Un premio alla fanfara del Circolo « Toti »

Al recente IV Concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi di Italia il Dopolavoro rionale «Enrico Toti» Circolo di Cannaregio partecipò con una propria squadra di giovani atleti ottenendo il premio di primo grado.

Ma oltre a questa bella affermazione, la squadra del «Toti» ha ottenuto un altro grado non meno significativo e precisamente una medaglia grande vermeill offerta dalla Direzione Generale dell'O.N.D., con «il più vivo compiacimento per il comportamento veramente ottimo mantenuto dalla stessa squadra e per la brillante classifica ottenuta».

Il premio è veramente meritato, che la squadra del Circolo «E. Toti» era infatti, composta esclusivamente dei componenti la fanfara del Circolo — l'unica fanfara intervenuta al Concorso — e gran parte dei componenti la stessa mai prima di allora aveva preso parte a competizioni atletiche.

Filodrammatica Eclettica

Lunedì 25 corr. alle ore 21, prova del gruppo orchestrale per la prossima esecuzione di «Ostrega che sbrego!» Martedì 26, ore 21, prova del complesso artistico; entrambe al Teatro del Dopolavoro.

La Filodrammatica «Eclettica» che si onorevolmente si è distinta anche nel recente Concorso Provinciale Filodrammatico, è stata invitata dal Dopolavoro Provinciale di Treviso per una esecuzione della brillante commedia di Arnaldo Fraccaroli «Ostrega che sbrego».

Il pasto dei gatti

Il Comando dei Vigili ha disposto uno speciale servizio di vigilanza per sorprendere coloro che impietositi per i gatti randagi privi di sostentamento, portano ad essi le *boride* che insudiciano le calli ed i campielli. Fu così sorpresa certa Giovanna D'Antiga in Rossi di anni 40, abitante a San Marco 3544, la quale all'ora di colazione aveva ammanito il vitto per alcuni gatti, ospiti fedelissimi della Salizzada San Samuele. Il vigile Favretto ha rilevato la contravvenzione alla caritatevole signora.

La partenza degli Avanguardisti

per la crociera danubiana

Sono partiti ieri nel pomeriggio gli Avanguardisti convenuti a Venezia da ogni regione d'Italia per partecipare alla crociera in Ungheria. Magnificamente inquadrati al comando dei loro ufficiali, precedute dal labaro della 1. Legione «Dux» le balde schiere giovanili sono giunte alla stazione alle quattro meno dieci, provenienti dall'Istituto Manin, ove era avvenuto il concentramento. In numero di circa ottocento hanno preso subito posto ordinatamente negli undici vagoni a carrello di terza classe di nuova costruzione messi a loro disposizione, che formavano un lunghissimo convoglio e in attesa sulla quinta linea, sotto la tettoia centrale.

Gran tramestio, sul marciapiede, di partenza, di ufficiali dell'Opera Balilla, per vedere che tutto sia in ordine all'interno del convoglio, di parenti dei giovani partenti, di personale delle Ferrovie: tutto è all'ordine: si può cominciare ora a salire. Centuria per centuria, con ordine esemplare, i giovani occupano i vagoni, mentre squillano le vive note d'un inno suonato dalla banda dell'O.N.B. di Roma.

Accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale, a porgere l'ultimo saluto ai partenti, ad invigilare personalmente alle ultime operazioni e dare le ultime disposizioni per il viaggio, S. E. Ricci che era arrivato nella mattinata alle 9.10 proveniente dalla capitale, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal dott. Valtorta per il Comune, dal Capomanipolo Rispoli segretario dell'O.N.B. di Venezia, e dagli ufficiali dell'Opera e s'era recato subito a casa Brogliato, di cui è ospite durante la sua permanenza a Venezia.

Nella mattinata stessa poi, accompagnato dal capomanipolo Rispoli e dal prof. Bartoli, direttore ginnico-sportivo dell'O.N.B. si era recato alla Casa del Balilla, che aveva attentamente ispezionato elogiandone i dirigenti, alla Casa delle Giovani Italiane ancora in costruzione, e quindi aveva visitato l'accantonamento della I. centuria Avanguardisti, entusiasticamente salutato dai giovani crocieristi.

Nel pomeriggio, alle tre, S. E. Ricci s'era recato all'Istituto Manin dove frattanto s'erano concentrati tutti gli avanguardisti, accolto al suo arrivo dal Prefetto e dal Segretario Federale, e qui aveva tenuto rapporto agli ufficiali, passando poi in rivista i giovani schierati. Ad essi il Prefetto ha letto un breve omaggio di saluto e di augurio di S. E. Arlotta, Ministro d'Italia a Budapest, quindi i giovani inquadrati si sono recati alla Ferrovia.

Qui erano ad attenderli il console d'Ungheria comm. Coccon e il vice Console dott. Sartori, il commissario dott. Bolognesi, il prof. don Mario Gidoni cappellano dell'Opera di Venezia: in viaggio invece i giovani sono accompagnati dal cappellano della crociera don Calderai, un toscano veterano di queste crociere. Tutti i dialetti d'Italia risuonano commisti nella gaia schiera: e l'entusiasmo di questa giovinezza fa rimpiangere di non poter saltare nel treno anche noi, in un posticino qualunque, e accompagnarli vivendo la loro sana allegria e le indimenticabili giornate che per loro si preparano nella nazione magiara.

Un breve saluto rivolge ai giovani il comm. Coccon, a nome della Legione d'Ungheria: quindi il cav. Vito Magranelli, ricevute le ultime disposizioni dall'on. Ricci, assume il comando della crociera. Siamo pronti? Tutto è all'ordine. I parenti dei 18 avanguardisti veneziani che partecipano alla crociera al comando di un ufficiale, fanno le ultime raccomandazioni; cominciano a sventolare i puri fazzoletti», tutte le teste si sporgono dai finestrini. Il momento è giunto: risuonano gli ultimi consigli, a scatti, nell'ansia, di imprimerli in modo definitivo: e nell'ultimo trambusto, una vocina ansiosa si libra sul frastuono: «Nino, mi raccomando, lascia stare le donne... Un segnale di cornetta, uno sbuffo della locomotiva, e il lungo convoglio al quale è agganciato un vagone per gli inviati speciali dei vari giornali della Penisola, si mette in moto: tutti sono ai finestrini e da ogni vagone si elevano entusiasti gridati a piena gola gli alalà all'on. Ricci, e al Duce: è una scena d'entusiasmo travolgente. Il convoglio acquista velocità, è ormai fuor della tettoia, scompare nella curva, portando seco un migliaio di giovani, ambascieria d'Italia all'amica nazione magiara.

Associazione Combattenti

Domenica prossima 24 c. m. alle ore 10 avrà luogo al Teatro Malibran, l'Assemblea ordinaria dei Combattenti della Sezione di Venezia.

Il Segretario Federale del P. N. F., avv. comm. Giorgio Suppiej, onorerà di sua presenza l'adunata dei Reduci di Guerra.

L'adunata dei Combattenti e della Banda per scortare il vessillo sociale è fissata per le ore 9,30 a Palazzo Reale.

Alle ore 11,30 nella sala a pianterreno della Provincia (R. Prefettura), seguirà il Congresso Provinciale dei Presidenti delle Sezioni per la Relazione sull'attività svolta dalla Federazione Veneziana nel decorso anno 1931.

Assemblea dell'Associazione del Fante

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale della Sezione di Venezia, che avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 10.30 in sede sociale, Palazzo Prigioni al Ponte della Paglia.

Nessuno deve mancare all'adunata perchè verrà svolto un importantissimo ordine del giorno e saranno fatte interessanti comunicazioni.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 1.o al 15 luglio 1932-X nella cucina di S. Giovanni Evangelista a L. 1 N. 5555.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 765.

Ospiti illustri

Proveniente dalla Bulgaria ha preso ieri alloggio all'Hotel Bauer Grünwald, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri bulgaro Nicola Monchanoff, assieme ad alcune personalità bulgare, fra le quali il Ministro Chichmanoff. Gli ospiti illustri si tratterrano nella nostra città alcuni giorni.

Le comitive

Ieri alla ore 20 sono giunti da Padova 31 sudditi cecoslovacchi che sono ripartiti per Praga alle 23.30.

Gli abbonamenti per il Festival del Cinematografo

Sono posti in vendita a cominciare da oggi negli uffici della Biennale, a pianterreno di Palazzo Ducale i biglietti d'abbonamento a tutta la serie di almeno quindici spettacoli del Festival del Cinematografo, che si svolgerà, come è noto, all'Excelsior, dal 1.o al 15 del prossimo agosto. Questi biglietti d'abbonamento sono stati creati per favorire particolarmente i veneziani ed i residenti a Venezia, poichè con il prezzo di lire 100 non solamente permettono di assistere a tutti gli spettacoli del Festival, ma costituiscono per lo abbonato la sicurezza di avere un posto a sedere fisso.

Il numero dei posti è infatti necessariamente limitato, e limitato è di conseguenza anche il numero degli abbonamenti disponibili. E' quindi nell'interesse del pubblico di affrettarsi ad acquistare l'abbonamento.

Il Comitato avverte inoltre che per gli spettacoli del Festival saranno assolutamente aboliti gli inviti ed i biglietti di favore.

La radio di oggi

Da *Roma* alle 20.45 replica delle due opere in un atto « Marken » di Gianni Buccari e « La Notte di Zoraima » di Italo Montemezzi; dal *Gruppo Nord* alle 20.30 la commedia di Giorgio Carini « Vatel, nobile cuoco ». Sulle onde estere notiamo un concerto bandistico tenuto al Bosco Reale di *Praga* (21) dal 28. Reggimento fanteria: Verdi, Liriche, Grieg e Dvorak; concerto allegro con tromba e trombone solisti da *Katowice* (20), e il Quartetto d'archi in mi bem. magg. di Max Reyer da *Mülhacker* alle 21.10.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — «La sconosciuta» con Marlene Dietrich.
S. MARCO. — Successo strabiliante di «Notti di Vienna».
OLIMPIA. — A prezzi estivi, ripresa de «I Miserabili» dal romanzo di Victor Hugo.
MASSIMO. — «L'ultimo dei Shemmer» novità d'arte russa.
GIARDINO NAZIONALE. — «Il Richiamo dei figli» sonoro. Nel varietà grande successo della nuova rivista «In vettura si parte» presentata dalla Comp. Ribechi.
S. MARGHERITA. — Dalle 9 alle 12 mattinata per bimbi. Dalle 15,30 «Al Cafone» con Charlot e varietà Valeri e Ricci.
MODERNO. — «Fiume stanco» sonoro e «La radio delle belve».
ITALIA. — «Il Cavaliere nero» avventure nel Far-West con Fred Trompson.

La vita al Lido

Gala di pigiama al Chez Vous

Un avvenimento mondano destinato al più brillante successo è quello che si annunzia per la sera di venerdì prossimo, alle ore 22: il *Gala del Pigiama*.

Tutte le signore che interverranno alla festa sono vivamente pregate di intervenirvi vestite del loro pigiama, che saranno certamente di squisita eleganza. Una giuria, scelta tra gli intervenuti, aggiudicherà tre graziosi premi alle signore portatrici dei tre più bei pigiama. E frattanto le due sceltissime orchestre e la «Lido Trombadour's» e la «Jolly Boys» riempiranno l'aere dei loro eccitanti concenti. Vi saranno poi numerose attrazioni, ricco cotillon, etc. etc.

Lo Chez-Vous ha, del resto, ripreso in pieno la propria quotidiana attività. E tutte le sere un pubblico magnifico affolla il giardino e le sale del brillantissimo ritrovo.

Il ballo della Croce Rossa

Due parole sole, per avvertire che bisogna affrettarsi a comprare i biglietti, perchè non ve ne sono più molti di disponibili. Il ballo, come è noto, è per la sera di sabato 23 luglio, all'Excelsior.

La Principessa di Piemonte all'Accademia di Musica Antica

E' giunta ieri mattina al maestro G. G. Bernardi, accompagnata da una lettera gentile del principe di Mirto, una bellissima fotografia in grande formato di S. A. R. la Principessa di Piemonte che l'Augusta Signora si è compiaciuta firmare per l'Accademia di musica antica, della quale è Presidente onoraria.

Questa fotografia completa il gruppo dei ritratti augusti donati all'Accademia, tra cui sono quelli delle LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Elena, successivamente Alte Patrone dell'Accademia.

Il grazioso dono di S. A. R. la Principessa di Piemonte è alto e meritatissimo riconoscimento dell'opera intelligente ed amorosa che il M.o G. G. Bernardi va svolgendo in favore dell'Accademia di Musica Antica di cui è animatore fervidissimo e direttore illuminato e benemerito.

L'arrivo dello yacht "Tyrant,,

Ieri ha gettato l'ancora nel nostro porto lo yacht inglese *Tyrant* proveniente da Brioni e recante a bordo il proprietario Mr. R. E. Soher, oltre ad alcuni suoi amici in crociera nella nostra città.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Erminia Tedeschi Padoa, L. 20 alla Fraterna Israelitica di M. P. da Guido Sullam; L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero da Olga ed Ugo Levi; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Adolfo e Rita Errera.

★ Per onorare la memoria di Tomas K. Milliken, L. 200 al Fascio Femminile di Dorsoduro per i poveri dei Gesuati, dal figlio prof. William Milliken.

Muore dalla paura

L'altra sera alle ore 20.30 certa Saccetto Antonio di Giovanni, di anni 36, abitante ai Moranzani, si recò da un conoscente, certo Tiengo Romano, vicino di casa, per farsi restituire del vino che la madre gli aveva imprestato durante l'inverno. Con un vaso contenente circa due litri di vino, la donna uscì in strada per rincasare e si incontrò con due agenti del Dazio consumo i quali la fermarono chiedendole spiegazioni sulla provenienza del vino e sentito che si trattava della restituzione d'un prestito, invitarono la donna a fare una dichiarazione scritta, ma questa si rifiutò. Fu invitata allora di seguirli nell'Ufficio di Mestre, il che non valse a farla derogare dal suo categorico rifiuto.

Intanto passava di la un conoscente della Sacchetto e questa lo pregava di recarsi a casa ad avvertire la madre Gazzato Luigia di anni 65, la quale impressionata per sentire che i dazieri avevano fermata la figlia, in uno stato di angoscia, corse sulla strada, ma appena giunta all'aperto cadde a terra colpita da malore. La poveretta, subito soccorsa dalla figlia e da diversi vicini che nel frattempo erano usciti dalle loro case, venne trasportata nell'abitazione di Marchini Antonio fu Giovanni dove ricevette le cure necessarie, ma nonostante ciò la poveretta cessò di vivere poco dopo tra lo strazio dei congiunti accorsi al capezzale.

Dopo un sopraluogo delle autorità, il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Per gli addetti alla nettezza urbana

Tutti i dipendenti della Ditta Pastorino, addetti alla Nettezza Urbana, sono invitati intervenire alla Assemblea di categoria che avrà luogo la sera di venerdì 22 corrente alle ore 20.30 presso la sede dell'Ufficio Regionale dei Sindacati Trasporti sita al Malcanton 3561 B.

Data l'importanza degli argomenti che saranno discussi (relazione attività Sindacato: Contratto di lavoro) si prega vivamente di non mancare.

Mozza la punta del naso alla ex fidanzata

Non avviene tutti i giorni che qualche donna debba perdere la punta del naso: e chi ieri ha perduto l'apice nasale è stata precisamente la formosetta Gemma Celan, di anni 23, abitante a Cannaregio 5161, la quale si vide costretta a subire la mutilazione per opera del suo fidanzato Regazzi Ugo, di anni 31, abitante presso la famiglia Scaramuzza a Cannaregio 3114.

La povera Celan amoreggiava da circa dieci mesi col Regazzi col quale però dovette troncare ogni relazione essendo venuta a conoscenza ch'egli faceva uso di stupefacenti. Il Regazzi non seppe però adattarsi al distacco e reiteratamente, incontrando la ragazza, la fermava facendola dapprima bersaglio delle sue amorose effusioni e più tardi, continuando le ripulse della giovine di contumelie, minacce ed improperi. Di questo stato di cose la ragazza rese edotta anche la Questura, la quale mandò a chiamare il giovane diffidandolo a smetterla. Ma ieri sera alle ore nove e un quarto egli attese la Celan, che tornava dal lavoro essendo occupata presso il pastificio Fabbris a Rialto, e dopo averla schiaffeggiata alle sue grida e alle sue rimostranze le saltò adosso e con un morso le asportò la punta del naso. E' facile immaginare quali possano essere stati gli strilli della ferita, la quale, soccorsa da certi Pietro Rubini e dal signor Luigi Marcato, fu accompagnata all'Ospedale dove, dopo le cure del caso, è stata dichiarata guaribile in giorni quindici.

La Celan ha esteso denuncia presso il brigadiere Casella, il quale ha informato le superiori autorità per l'arresto dello sfregiatore che si è dato alla latitanza.

I pugni del compagno

Il tredicenne Aldo Bassan, abitante a Dorsoduro 2716, giocando in campo San Barnaba venne a litigare col compagno Bruno Mistran, dal quale è stato preso a pugni riportando nella tenzone una contusione al naso ed alla natica sinistra, per le quali dovette ricorrere all'ospedale. Quivi venne medicato e dichiarato guaribile in giorni otto.

Il furto di un orologio

Un furto non indifferente ha subito la sera di sabato scorso alle ore 21.30, il pittore Giovanni Molin abitante a Cannaregio 4013. Egli imbarcatosi sulle Zattere per la Giudecca, giunto a destinazione si accorse, con sommo rammarico, che gli era stato trafugato o durante il tragitto o durante la sosta nel pontile d'imbarco, straordinariamente affollato, l'orologio d'oro con ciondoli, del valore di lire 1300.

Il Molin denunciò l'audace borseggio al Commissariato della Giudecca e ora la P. S. sta esplicando attive indagini per rintracciare l'ignoto malfattore.

Bollettino demografico di Venezia

20 Luglio 1932 X

Nati	4
Decessi	7
Matrimoni	2

Precipita da quattro metri d'altezza

Ieri mattina alle 10.40 sopra il ballatoio prospiciente una corte interna, il muratore Giovanni Barbato di anni 64, abitante a Cannaregio 3110, si accingeva a stendere una corda per la biancheria quando, perduto l'equilibrio, precipitava nel vuoto dall'altezza di 4 metri, nella sottostante corte. Dopo il tragico volo, il poveretto rimaneva inerte al suolo avendo riportato gravissime ferite.

Soccorso dal figlio Antonio di anni 33, è stato trasportato a mezzo della Croce Rossa all'ospedale ove i sanitari constatavano la frattura del cranio, delle ossa nasali e del polso destro. Il Barbato, che era in istato comatoso, venne perciò giudicato in pericolo di vita.

Sventure e disavventure

La ferita di un manovale

Il manovale Fausto Tiepolo d'anni 18, abitante a Cannaregio 1947, ricava alcune tavole in una pe... presso un campata del nuovo ponte per conto della Ferrobeton; si feriva alla mano destra riportando infezione guaribile in 15 giorni.

Cade dalla sedia e si ferisce

Certa Zaira Scarpa d'anni 44, abitante a Castello 3436, affetta da artrite, nell'alzarsi in piedi dalla sedia si abbatteva pesantemente al suolo riportando una grave contusione alla natica sinistra. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Un gioco che finisce male

Il fabbro diciottenne Biagio F... tini abitante a Cannaregio 50... giocando in campo San Giobbe con alcuni coetanei è caduto a terra fratturandosi la mano destra. Guarirà in 20 giorni.

Infortunio sul lavoro

Il macchinista Oscar Barza... anni 45 abitante alla Giudecca... mentre stava riparando il bilanciere della macchina al vaporino n... si feriva alla mano destra. Guarirà in 6 giorni.

Mettendo in moto la manovella

Il manovale Giuseppe Angel... anni 37 abitante a Dorsoduro... alle dipendenze della Impresa... telli trovandosi ieri alle 15 sul... Santa Chiara metteva in azione la manovella del vinci dal quale è stato colpito al costato e lanciato a terra. Nella contingenza riportò la frattura del femore destro e una contusione costale guaribile in giorni...

Per una spinta

Il novenne Giovanni Meduri abitante a San Girolamo 2965 trovandosi al Lido riceveva una spinta dal compagno Luigi Donaggio, che lo fece cadere, producendogli una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Il processo di Jesolo

Requisitoria del Procuratore Generale

(Pres.: comm. dott. Borgo; Cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen.: cav. uff. Messini; Canc.: cav. Bellucci).

Il Procuratore Generale, cav. uff. Messini, inizia la sua requisitoria rilevando che l'importanza del processo deve misurarsi sul valore delle prove raccolte, che attraverso le molte indagini hanno sollevato il tormentoso velo di ogni mistero. L'oratore trova alte parole di lode nei riguardi del Commissario cav. Coniglio che, assunta la direzione delle ricerche, getta in un vasto e minuzioso rapporto le fondamenta del processo. I luoghi nei quali il delitto fu consumato, l'esame del cadavere del povero Baffi parlano chiaro: per condurre a termine una strage di quel genere è fuor d'ogni discussione che era necessaria una complessa organizzazione. Ora, nella riforma del Codice Penale, il delitto per associazione viene considerato con più rigore che per il passato. Il cav. uff. Messini traccia quindi i moventi del delitto: la persecuzione implacabile, l'odio mai domato covato dal Gardini e dai suoi partigiani contro il Baffi, ferma sopratutto l'attenzione della Corte sul cortile di casa Baffi per riprodurre poi, in una ricostruzione meticolosa e minuziosa, l'esecuzione sanguinaria, l'opera convenuta di chi doveva colpire, di chi doveva vigilare, di chi proteggere la ritirata in caso di pericolo. Per compiere appieno il proprio dovere, il P. M. si domanda dove si trovassero gli imputati nella notte del delitto. Tutti erano nel paese, tutti sul luogo del delitto o poco lontano. Gli alibi di Montino, di Chieregato e dei due Marini mancano assolutamente. Accanto alla figura dell'imputato principale, Mario Gardini, il Magistrato tratteggia la figura del suo fido compagno, della sua anima gemella, del suo fratello siamese, Viaro, e di quest'ultimo mette in rilievo con grande valore le espressioni di sdegno e di minaccia pronunciate pochi giorni avanti al crimine. Passa quindi a lumeggiare ampiamente la capacità a delinquere degli imputati, e dopo aver trattato la causa nelle sue linee più ampie dirige le sue ricerche verso le più vive prove: Manzato, Pierina Ferraro e Carbolante. E ritorna quindi sul luogo del delitto, descrive la situazione della notte orrenda, spiega la ragione per la quale Manzato fu costretto a ritrattare di fronte al fratello di Pierina Ferraro, il perchè questa donnetta si piegò dopo aver così gravemente accusato, ed esaminati i documenti principali attinenti al processo (tra i documenti si sofferma in modo particolare sul certificato penale del povero Baffi, il quale aveva cinque condanne, di cui quattro consistono in multe rilevategli da Mario Gardini che in questo modo intendeva creare un documento ai danni del Baffi) dice che 7 persone hanno preso parte al delitto Gardini e Viaro in qualità di capi, Chieregato e Montino come esecutori materiali, Manzato e i due fratelli Marini come cooperatori, e chiede pertanto per loro la pena dell'ergastolo ricordando che la legge attuale non consente in questi casi alcuna graduatoria. E' reo tanto chi ha mandato quanto chi è andato; ad entrambi si deve infliggere la stessa pena. Chiede invece l'assoluzione dei due Tallon e di Pasini.

Nell'udire la richiesta del Procuratore Generale, mentre gli altri imputati hanno mantenuto un contegno pressochè impassibile, Mario Gardini è scoppiato in singhiozzi.

All'udienza pomeridiana, primo dei difensori ad avere la parola è l'avv. Carlo Crema. Riportandosi ai giorni che seguirono immediatamente al delitto, l'oratore dimostra come le accuse nei riguardi di Gardini e di quelli che furono chiamati i suoi bravi si siano formate a poco a poco, su dicerie, su voci che serpeggiavano tra la gente del luogo, ingrandite poi smisuratamente dalla ignoranza e dall'interesse che avevano i Baffi a che fossero scovati subito gli assassini. Dietro Elvira Baffi c'è il plotone dei parenti, squassati sì dal dolore, ma nei cui orecchi rintrona ancora la voce di una grossa eredità. Ed è per un sospetto manifestato da Elvira Baffi Mazzucco che il Brigadiere dei Carabinieri arresta Chieregato e Montino. Un altro sospetto era stato ventilato, ma di questo nessuno si preoccupa. L'oratore passa quindi ad esaminare l'opera del Commissario Coniglio. Non ci sono naturalmente le torture cui hanno accennato gli imputati, ma ci sono le anime ignare e meschine delle donnette. Ci fu la lunga, spasimante attesa, di ora in ora, di giorno di notte. 9d è alle tre di notte che si interroga Pierina Ferraro e le si dice: «Dimmi è costui quello che tu hai visto, è quest'altro? Parla, dimmi la verità!» E il 4 novembre c'è il Manzato che inventa per salvare dal carcere la madre. E' così che nasce la causa e il processo, conclude l'avv. Crema, è così che non si indaga alle numerose altre tracce apparse in luce durante gli interrogatori.

Prende quindi la parola l'avv. Luciano Fano, difensore dei fratelli Merini per i quali il P. M. ha chiesto la condanna all'ergastolo. Basandosi su tutti i documenti di causa l'oratore prospetta l'alibi presentato dagli imputati, e s'indugia a dimostrare la non capacità a delinquere dei giudicabili dichiarando che, o si accetta la ritrattazione di Manzato o si devono incriminare tutti i testi che sono venuti a suffragare la consistenza degli alibi. L'avv. Fano infine ricorda come uno dei documenti citati dal P. M. nella sua requisitoria, una lettera nella quale una sorella di Marini scrive alla madre: «Gardini c'e l'ha rovinato», porti la data del 5 giugno 1931, vale a dire 6 mesi prima del delitto.

Ha la parola infine l'avv. Ferrarin difensore di Manzato. Tutti i testi, egli dice, affermano di aver udito la corsa di due o al massimo tre individui dopo gli spari. Tra esecutori e cooperatori, nel cortile Baffi, quella sera, secondo quanto ha deposto il Manzato, si sarebbero trovate sei persone. Le altre quattro allora in qual modo si sarebbero allontanate Ciò dimostra che la deposizione prima di Manzato, carattere timido e impressionabile, non corrisponde a verità. L'oratore, quindi, tracciata la figura dell'imputato, accessibile a tutte le impressioni esterne, afferma che Manzato, inventando di sua testa, ha fatto la deposizione per salvare la madre dalla galera. Movendo quindi dalla deposizione di don Salvagnino che nella sera del delitto ha visto due figuri aggirarsi per Jesolo, dalle testimonianze che dicono che due erano le persone in fuga, che due erano le ombre appiattate nel cortile di casa Baffi, e da certa oscurità delle perizie mediche, prospetta l'ipotesi di due ladri, che, colti in flagrante dal Baffi al momento di entrare in casa gli avrebbero sparati i quattro colpi di rivoltella.

Tribunale di Venezia

Le imprese truffaldine di uno scaltro terzetto

(Udienza del 20 - Sezione II - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Gerosa e Rossi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Serena).

Un terzetto, composto da due uomini e una donna, si trova nella gabbia, autore di diverse imprese truffaldine consumate nella nostra città, approfittando della buona fede di alcune persone. Salvatore Finocchiaro di Pietro di anni 33 da Messina, e Gaspare Maniscalco di Vincenzo di anni 33 da Catania erano giunti nel dicembre del 1931 nella nostra città provenienti da Treviso, dove usando un loro sistema avevano iniziato la serie delle lora imprese, che continuate a Venezia dovevano necessariamente condurli dinanzi alla giustizia, con la quale altre volte essi avevano avuto a che fare. Con loro era anche Caterina Monai di Giovanni di anni 22 da Nimis loro amica, che condivideva con loro la vita errabonda e pericolosa. Il sistema usato dal Maniscalco e dal Finocchiaro, ma più che altro dal Maniscalco, il quale dimostrava una scaltrezza e una astuzia non comuni, era molto semplice. I due si presentavano nella casa di qualche signora che desiderava affittare delle stanze e spacciandosi per dottori od ingegneri chiedevano in fitto qualche locale o per uso di abitazione o per studio. Mentre si svolgevano le trattative i due approfittavano di qualche momento di disattenzione dei proprietari per rubacchiare oggetti di valore o somme di denaro. Fu così che penetrati con questo sistema nella casa del sig. Archimede Rech a Treviso i due rubavano un portafoglio contenente 100 lire e alcuni documenti. Venuti a Venezia il Maniscalco e il Finocchiaro iniziarono la loro attività con la visita alla casa del sig. Virginio Gasparini, ove rubavano una catenina d'oro per occhiali e un fermaglio d'oro, quindi passavano in casa della signora Annina Levi, dove spacciandosi per ingegneri approfittavano di un attimo di disattenzione dalla padrona per prendersi un orologio, una catenina e un ciondolo d'oro. E la serie delle loro visite continuava ed il 18 dicembre essi sono in casa di Rosa Pinetta, dove il loro bottino è alquanto magro, poichè non riescono a trovare che un portamonete con 19 lire. Passano quindi in casa della signora Angela Valle Paladini, dove il Maniscalco riesce con la sua eloquenza, che non gli manca, e con le sue arti raffinate a conquistare la più ampia fiducia nella signora, che crede di aver trovato oltre all'inquilino ideale, anche il suo dottore che la guarirà dai suoi acciacchi praticandole delle punture speciali ed indolori. Così anche qui il Maniscalco accompagnato sempre dal Finocchiaro riesce a prendersi un portafoglio contenente soltanto documenti perchè il denaro si trovava fortunatamente in un luogo più sicuro

Il Maniscalco e la Monai avevano preso alloggio in casa di certa Tina Vizza e quivi essi s'impossessavano di 4 lenzuola, una tovaglia, un orologio d'oro, due anelli d'oro, orecchini, collane ed altri oggetti. Un'altra accusa grava sul Finocchiaro, il quale vantando una clientela abbastanza vasta, chiedeva alla Ditta Angelo Cereda e C. di Milano un campionario di stoffe invernali, che avutolo lo trattenne per conto suo.

Interrogati dal Presidente il Maniscalco e il Finocchiaro protestano vivacemente la loro innocenza e cadono dalle nuvole quando il Presidente muove loro alcune inconfutabili contestazioni e quando avvengono i riconoscimenti da parte dei danneggiati, i quali vengono a descrivere l'audacia e la sfrontatezza degli imputati, dai quali furono ingannati.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale emette sentenza con cui condanna il Maniscalco ed il Finocchiaro ad otto anni di reclusione e a 4000 lire di multa, dichiarandoli delinquenti professionali e destinandoli dopo scontata la pena ad una casa di lavoro, condanna la Monai ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Difensori d'ufficio avvocati Romaro e Buttaro.

Lo spirito senza bolletta

Carlo Manzoni di Giovanni di anni 47 fu trovato in possesso di 27 litri di spirito denaturato non coperto da bolletta di legittimazione nel suo esercizio di Lido.

Posto in contravvenzione ed processato è stato condannato a 70 lire di multa.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la Presidenza di S. E. il Gr. Uff. dott. Gianni Bianchetti Prefetto-Presidente e con l'intervento del Segretario Federale del P. N. F. avv. Giorgio Suppiej e del Co. Giandaniele Elti di Rodeano, Vice Podestà di Venezia, si è riunito il giorno 19 corr. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la Commissione tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi alimentari.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti delle associazioni sindacali interessati, alcuni commercianti ed esperti.

La Commissione ha preso in esame i prezzi approvati nella riunione del giorno 13 giugno u. s. ed ha fissato i seguenti *prezzi massimi* che entreranno in vigore a partire da sabato 23 corr.

CARNI FRESCHE (a peso morto)
poste al macello di Venezia

Buoi	al q.le L.	520
Vache	»	500
Vitelli	»	690

CARNI FRESCHE (al minuto

Buoi:		
1. taglio con osso	al kg. L.	6.80
1. taglio senza osso	»	8.90
Rostbeaf senza osso e filetto	»	12.50
2. taglio con osso	»	5.60
Vacche:		
1. taglio con osso	»	6.—
1. taglio senza osso	» »	8.40
Rostbeaf senza osso e filetto	»	11.50
2. taglio con osso	»	5.20
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	9.20
1. taglio senza osso	»	13.30
2. taglio con osso	»	7.30
Ovini:		
Castrato posteriore	»	8.—
idem anteriore	»	7.—

CARNI CONGELATE

Bovini posteriore	»	4.50
idem anteriore	»	3.50
Vitelli posteriore	»	5.25
idem anteriore	»	4.25

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	»	9.50
Braciole di lombo	»	8.—
Braciole di costata	»	6.75
Petto costicine	»	5.75

POLLAME MORTO

Polli interi novelli	»	9.—
Galline intere	»	7.—
idem a pezzi	»	8.50
Tacchini interi	»	7.—
idem a pezzi	»	8.50
Oche intere	»	4.—
idem a pezzi	»	5.—
Anitre intere	»	5.50
idem a pezzi	»	7.50

GENERI DIVERSI

Uova fresche gr. 55-57 paio	»	0.55
Farina granot. bianca kg.	»	1.30
idem gialla	»	1.05
Riso camolino orig. fino	»	1.60
Riso maratello	»	1.80
Riso Cimone	»	1.80
Riso Vialone	»	2.30
Farina N. 1 superiore	»	1.75

PASTE ALIMENTARI

Extra locale o di qualsiasi prov. (estraz. 30-40%)	»	2.90
Super. locale o di qualsiasi prov. (estraz. 45-50%)	»	2.70
Tipo Napoli o Bologna	»	2.30
Comune	»	2.—

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	17.—
Emiliano stravecchio	»	13.—
Emiliano vecchio	»	10.—
Emmenthal svizzero	»	15.—
Emmenthal nazionale	»	9.—
Pecorino e similiare montagna stravecchio	»	16.—
Provolone stagionato	»	9.50
Provolone stravecchio	»	11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	6.50
idem crosta naturale	»	7.50
Burro extra da tavola	»	14.50
Burro fino	»	11.—
Burro naturale comune	»	10.—
Olio d'oliva classico al litro	»	6.—
Olio di semi di I. qualità	»	4.—

Lardo nostrano	kg. L.	6.—
Strutto nostrano	»	5.—
Estratto pomodoro (sciolto)	»	3.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.50
Stoccafisso Bergen I Westre magro (battuto L. 1 più)	»	7.—
id. Hammerfest Finmarken	»	6.—

SALUMERIA

Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	25.—
idem di produzione locale	»	24.—
idem cotto di I. qualità	»	22.—
Mortadella I. qualità	»	11.—
idem di II. qualità	»	9.—
Salame nostrano	»	12.—
Musetti nostrani	»	7.50
Luganeghe di Treviso	»	11.—
idem nostrane	»	8.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 8) al litro	»	1.70
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.-
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33.-

PANE

Filoni da gr. 400 (confez. con farina N. 1. sup.) kg	»	1.40
id. id. gr. 250	»	1.65
Montassù e spaccate	»	2.—
Ciopete e mantovane	»	2.—
Latte pastorizzato al litro	»	1.-
Latte naturale (nelle zone in cui è permessa la vendita	»	0.75

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi*.

Gli esercenti possono pertanto vendere i vari generi a prezzi inferiori di concorrenza.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni o per prezzi diversi da quelli indicati nel listino.

Corso di disegno per falegnami

L'Istituto Veneto per il Lavoro, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani e l'Unione Industriale Fascista, attueranno in Venezia un Corso di disegno costruttivo di mobili e serramenti che sarà diretto dal prof. Nicolò Giassisch Direttore della R. Scuola Industriale di Zara.

Il Corso ha inizio lunedì 1.o agosto ad ore 18 e comprenderà circa trenta lezioni.

Mestre

Opera Nazionale Balilla

I. Centuria. Tutti i Balilla appartenenti ai reparti moschettieri e tamburini devono trovarsi oggi giovedì alle ore 17 e 30 in perfetta uniforme in sede.

Concorso Dux. — Le squadre partecipanti al Concorso Dux devono trovarsi in sede alle ore 20.30 per gli allenamenti.

Gita ad Asolo. — Questa Sezione dell'Opera Nazionale Balilla organizzerà per la prossima settimana una gita d'istruzione ad Asolo per Avanguardisti e Balilla di Mestre e paesi limitrofi.

I gitanti saranno ospiti della Colonia della Città di Mestre, il cui Presidente cav. dott. Uccio Zannici ha voluto che i nostri Organizzati durante la loro permanenza, visitino la Colonia, ove ogni mese centinaia di bimbi bisognosi di cure vengono accolti.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere, per i Balilla, dalle ore 7.30 alle ore 19, e per gli Avanguardisti dalle ore 20 alle 22.

La quota di partecipazione è di lire 5.

Alla Pia Casa di Ricovero

L'Ufficio del dazio ha consegnato alla Pia Casa di Ricovero in due riprese, 18 chili di vitello confiscato.

La signora Bridda Emilia ha offerto, per grazia ricevuta, alla Chiesa della Salute, due fila di granate legate in oro.

Beneficenza in morte di Urbani Giacomo

Per onorare la memoria di Urbani Giacomo di Antonio, fratello del sig. Pietro cassiere della Società Tramvie di Mestre, la presidenza della Società Tramvie ha elargito la somma di lire 50 alla Cassa Soccorso fra il personale della stessa Società.

Per lo stesso scopo in luogo di fiori, i fratelli Urbani hanno elargito la somma di lire 50 all'Asilo Infantile di Carpenedo e lire 50 all'Istituto Berna.

A mezzo della «Gazzetta» all'Istituto Berna, sempre per lo stesso scopo, vennero fatte le seguenti oblazioni di lire 10 ciascuna: Scoccimarro Benedetto, Ferlini rag. Ultimo, Gallina Alfredo, Fustinoni Gino, Migliara Camillo, Donadel Primo, Marangon Mario, Tommasini Aristide Giovanni, dott. Mariano Bazzarin.

Ballo senza licenza

L'altro ieri alle ore 21.15 i carabinieri in giro di perlustrazione si accorsero che presso la esercente Bellato Giovanna ved. Semenzato, osteria denominata Doromoto alle Catene, si ballava a pagamento.

I militi, entrati nel locale, chiesero alla proprietaria il permesso, ma questa non potè esibirlo perchè non l'aveva. Vennero fatte sospendere immediatamente le danze e all'esercente venne rilevata la contravvenzione.

Donne arrestate

La squadra degli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera, facendo una attiva perlustrazione, dalle ore 22 alle 1 della scorsa notte, per tutte le strade del Porto Industriale di Marghera, sorpresero e trassero in arresto in varie località Ponte Gemma Maria di Celestino, di anni 21, abitante a Maretto di Tomba; Puzato Antonia di Alessandro, di anni 24, abitante a Fiesso d'Artico; Di Castello Irma fu Luigi, di anni 40, da Belluno; Bonaventura Natalina fu Eugenio, di anni 35, abitante a S. Michele del Quarto e Favaron Olga di Valentino, di anni 24, abitante a Preganziol, tutte contravventrici alla diffida di non ritornare nel Comune di Venezia. Le arrestate vennero passate alle carceri mandamentali e denunciate all'Autorità giudiziaria.

Due furti nello stesso pollaio

Nella notte dal 14 al 15 u. s., ignoti ladri rubarono da un pollaio aperto sito nel cortile del proprietario Ceolin Giorgio fu Pietro, di anni 65, abitante a Marcon, 15 pollastre e 10 polli, per un valore di lire 180.

La scorsa notte nello stesso posto venne ripetuto il furto in seguito al quale scomparve il rimanente pollame e precisamente 40 galline del valore di lire 320. Il doppio furto venne denunciato ai carabinieri i quali hanno iniziato attive indagini in merito per rintracciare i responsabili e consegnarli alla giustizia.

Due feriti a Treviso

in un incidente automobilistico

TREVISO, 20

Ieri alle ore 14.30 vennero medicati all'ambulatorio dell'Ospedale Civile certa Carolina Parodi fu Enrico nata a Milano 43 anni fa, residente a Cesenatico in viale dei Mille e Guido Comparin fu Delfino d'anni 39 nato a Milano e qui residente a Treviso in via Risorgimento.

Ambedue hanno riportato lesioni fortunatamente non gravi, dichiarate guaribili in 5 giorni, riportate in seguito a incidente d'automobile a Porta P. F. Calvi.

Altre due frane nell'alveo del torrente Naif

BOLZANO, 20

Ieri, nel pomeriggio, nella valle del Naif (Merano), due grosse frane, prodotte dalle continue pioggie dei giorni scorsi, si sono staccate dal ripido pendio del monte Ivigna scendendo verso il fondo valle, nell'alveo del torrente Naif. La prima frana si smosse verso le 17, la seconda verso le 19. L'enorme massa di materiale precipitata a valle ha prodotto un tale polverone, che gli abitanti dei villaggi circonvicini credettero che si trattasse di qualche incendio, tant'è vero che a Lagundo e a Scena sono stati allarmati i vigili del fuoco. Il frastuono prodotto dal franamento era così forte da sembrare un boato di terremoto.

Non sono stati recati danni nè alle persone, nè alle proprietà. Ma è aumentato il pericolo d'un eventuale straripamento delle acque del torrente.

La morte di Domenico Del Bianco

decano dei giornalisti friulani

UDINE, 20

Assistito dal vigile affetto dei familiari, si è spento oggi, all'età di 75 anni, il rag. Domenico Del Bianco, cavaliere del Lavoro. Da qualche tempo lo scomparso, che del giornalismo friulano — e particolarmente udinese — fu per mezzo secolo una delle più note figure, era minato dal male che lo portò alla tomba sulla inoltrata soglia di una verde e fattiva vecchiezza.

Domenico Del Bianco fu figlio delle proprie opere. Di origine umilissima, iniziò l'esistenza col duro lavoro di operaio tipografo; sospinto da una volontà ferrea, dotato di intelligenza vivace e duttile riuscì a compiere gli studi secondari ed a diplomarsi ragioniere. In qualità di redattore, e più tardi di condirettore, entrò ancor giovane nella *Patria del Friuli* fondata e diretta dal prof. Camillo Giussani.

Vivo ancora il Giussani — ma vecchio e malandato in salute — Domenico Del Bianco assunse la direzione del giornale *La Patria del Friuli*.

Solo da qualche mese Domenico Del Bianco aveva interrotto una attività di oltre mezzo secolo e ciò sotto l'avanzare del male che doveva inesorabilmente piegare e spezza quella forte fibra di lavoratore.

Il processo a Belluno pel furto del manto di San Vittore

BELLUNO, 20

La notte dal 17 al 18 marzo scorso venne consumato con audacia nel Santuario dei Ss. Vittore e Corona, sopra Feltre, il furto di un prezioso manto rosso e oro, dalla tradizione ritenuto dono di Carlo IV Imperatore di Boemia. Una fotografia venne subito diramata, per le ricerche, dalla Sovrintendenza dei monumenti, e venne stabilito che il manto era stato venduto per lire tre mila ad un antiquario il 23 successivo, a tale Eugenio Schiavon fu Luigi, che conduce il suo commercio a Venezia in Campo S. M. Zobenigo. Il prezioso manto venne sequestrato, e le indagini per la ricerca degli autori del furto vennero affidate al commissario cav. Coniglio.

Dopo laboriose, lunghe indagini, si venne a stabilire che il manto era stato venduto allo Schiavon dal vigilato speciale Voltan Giacomo di Luigi di anni 66 senza fissa dimora, contravventore alla vigilanza speciale ed al foglio di via, che fu tratto in arresto.

Si stabilì inoltre che il Voltan aveva compiuto il furto con l'ausilio di due vagabondi: Attilio Bastiani fu Giuseppe di anni 24 da Arzignano (Vicenza) e Antonio Giacomuzzi fu Giovanni di anni 28 da S. Martino di Lupari (Padova), i quali furono tratti pure in arresto a Forni di Sopra in Carnia per altri furti nelle chiese.

L'antiquario Schiavon, posto poi in libertà provvisoria, venne denunciato per ricettazione e per contravvenzione alla legge di P. S., dato che commerciava in oggetti antichi senza la prescritta licenza e senza aver pagato la tassa di lire 1000.

Il processo avrà inizio domani mattina avanti il Tribunale nostro, e compariranno in istato di arresto il Voltan Giacomo, il Giacomuzzi Antonio ed il Bastiani Attilio.

L'orribile morte di un bimbo a San Stino di Livenza

S. STINO DI LIVENZA, 20

Il bambino Trevisiol Costante di Roberto, d'anni 3, abitante in frazione «Salute», rimaneva vittima d'una grave disgrazia. Mentre i famigliari preparavano il desinare, avevano tolto dal focolare una grande pentola bollente. Accidentalmente il piccolo Costante vi cadeva dentro, riportando gravi scottature di secondo e terzo grado in tutto il corpo.

Soccorso dal dott. Celso Lomini, a nulla valevano le più premurose cure, perchè il bambino fra atroci spasimi in seguito moriva.

Annega nel "Fosson,,

S. STINO DI LIVENZA, 20

Una mortale disgrazia avevasi a lamentare in località «Canaletta». Nicoletti Rino fu Angelo d'anni 17 e Canotti Luigi di Paolo d'anni 20, verso le ore 14 poco dopo aver desinato si tuffarono nel «Fosson». Dopo vari minuti che i due erano in acqua, il Nicoletti, preso da improvviso malore, scompariva agli occhi del compagno. Il Canotti, impressionato dava l'allarme ed insieme a certo Geretto Alessandro fu Vincenzo di anni 22, cercava di trarre in salvo il Nicoletti, ma invano. Solo dopo due ore alcuni animosi, coadiuvati dai carabinieri di questa stazione, potevano ritrovare il cadavere.

Una visita delle autorità al Palazzo della Triennale

MILANO, 20

Quest'oggi i giornalisti corrispondenti dei giornali e i rappresentanti della stampa cittadina hanno compiuto una visita al Palazzo delle Arti in costruzione e che sarà per volere del Duce inaugurato nel maggio del 1933. Si lavoro febbrilmente intorno a questo nuovo edificio che sarà degno ornamento della Milano nuova. Ha fornito molti interessanti particolari l'architetto Munzio alle autorità, a capo delle quali era il Podestà e Capitani, che si sono congratulate con il gr. uff. dott. Giulio Barella Presidente della Triennale e col Consiglio.

Un concerto di Goffredo Giarda a Zurigo

ZURIGO, 20

Ha avuto luogo questa sera nella sala del «Grossmünster» un concerto interamente dedicato a musica organistica italiana non sacra. Il concerto organizzato sotto gli auspici della Sezione di Zurigo della Società Nazionale «Dante Alighieri» è stato tenuto dal prof. Goffredo Giarda di Venezia, il quale svolgendo un interessante programma composto di musiche antiche e moderne di Zipoli, Martini, Frescobaldi, Ravanello, Giarda, Bossi, Bianchini e Guilmant ha sfoggiato qualità interpretative e tecniche eminenti che gli son valse gli onori di un caloroso successo.

Il compiacimento del Duce pei lavori del Comune di Merano

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dal Prefetto di Bolzano, il Podestà di Merano commend. avv. Marcart ed una delegazione di quella città in rappresentanza della Federazione provinciale fascista dei commercianti, delegazione composta dei signori: Sandri cav. uff. Pietro, presidente dell'Azienda di cura di Merano; avv. De Cesare Mario, Bauduin Ferdinando, Panzer cav. Ottone, Seppi Ferdinando, Schmid Ermanno Giuseppe Fuchs, Welz Federico, Cremona Arturo, Binder dott. Romualdo, De Kaan dott. Norberto, Casonato dott. Mario, Wenter Carlo, Zanetta Angelo, Murari Alberto. Il Podestà Marcart ha consegnato un album illustrante i lavori compiuti dal Municipio di Merano nei primi dieci anni di Regime fascista. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo vivo compiacimento.

I Principi di Piemonte inaugurano la mostra di economia domestica

NAPOLI, 20

Questa sera nel salone Carlo V al Maschio angioino con l'intervento dei Principi di Piemonte è stata inaugurata la Mostra nazionale di economia domestica per lavori scolastici ed extrascolastici, allestita a cura del Comitato provinciale dell'O.N.B.

Nell'ampio cortile del Castello erano schierate Giovani e Piccole Italiane, Avanguardisti e Balilla, marinaretti della nave «Caracciolo» con musica e gagliardetti. All'ingresso del Castello erano ad attendere gli augusti Principi le autorità i componenti del Comitato provinciale del l'O.N.B. col presidente avv. Mauro, la duchessa di Presenzano fiduciaria delle Giovani e Piccole italiane, la signora Scotti delegata provinciale dei Fasci femminili e numerose personalità cittadine.

I Principi sono stati accolti dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza e dalle festose accoglienze dei Giovani che facevano ala al loro passaggio. I Principi, accompagnati dalle autorità e dai capi, hanno visitato minutamente la interessante mostra. Quando hanno lasciato il Castello per fare ritorno alla Reggia sono stati salutati da rinnovate entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

Un operaio in fin di vita causa una caduta

UDINE, 20

Oggi poco dopo mezzogiorno è accaduta una grave disgrazia nella quale si è ferito l'operaio elettricista Guglielmo De Faccio di anni trentasette.

Il De Faccio stava per entrare nella costruenda Casa del Balilla dove lavorava per allestire l'impianto della luce, quando cadeva in una cantina, la cui botola era stata lasciata aperta. Raccolto dagli altri operai fu trasportato all'ospedale civile dove il sanitario di turno gli ha riscontrato la probabile frattura della base cranica e lo ha fatto ricoverare con prognosi riservata. Lo stato del Faccio è gravissimo.

Le testimonianze nel processo dei Corni di Canzo

COMO, 20

Alla presenza della consueta folla, si è ripreso stamane il processo per la tragedia dei Corni di Canzo. Ha deposto per primo Enrico Colombo il quale scontò due assegni complessivamente per 7500 lire firmati dai Balconi e girati dal Magni. Costoro avevano, secondo il teste, emessi detti assegni a vuoto e li pagarono solo dietro le sue vive insistenze e le sue minacce di denunzia.

Primo Marchesini, proprietario di un pubblico esercizio, compì qualche passeggiata in automobile col Mezzari. In dette gite fatte di inverno, il Mezzari, nonostante il freddo intenso, si toglieva il cappotto e la giacca sfidando i rigori della stagione.

Si escute ora un dipendente del Magni: Massimiliano Vegezzi, il quale riferisce che, allorchè il Magni si trovava in villeggiatura a Chiesa, si recò nel suo studio una donna piangente, la Bernard che chiese al Magni notizia per il malore occorso al Mezzari dopo il bagno.

Paolo Mariani fu richiesto dall'Aimar di un prestito di 30 mila lire che avrebbe dovuto servire per pagare una assicurazione fatta con altre persone al nome di un terzo, il quale doveva uccidersi entro un anno. Seppe più tardi, sempre dall'Aimar, della gita in auto compiuta dal Mezzari e delle imprudenze di costui.

Otello Piazza conferma la deposizione del teste precedente. Aggiunge che l'Aimar gli disse pure che una volta in Brianza, subito dopo il pranzo, addosso al Mezzari venne rovesciata dell'acqua fredda che gli procurò una congestione per cui dovette essere ricoverato per qualche giorno all'ospedale di Vimercate.

La seduta pomeridiana si è iniziata con l'udienza del maresciallo capo dei carabinieri Sante Fabbris che comandava in quel tempo la stazione di Asso. Egli ebbe a denunciare il Magni sulla scomparsa del Mezzari e della Bernard i quali avevano pernottato in Asso lasciando anche all'Albergo alcuni indumenti. Egli riferisce sulle constatazioni legali esperite all'atto del rinvenimento dei due cadaveri. Egli conclude poi nel corso delle indagini che il Magni ha spinto al suicidio il Mezzari e che degli amici di costui avevano poi sentito la sorella della morta Cecilia Bernard dire che la sorella era stata assicurata sulla vita da una persona che morendo le avrebbe lasciato molti soldi. Il 14 settembre ricevette poi una cartolina datata da Asso; quindici giorni dopo riceveva la visita del Magni e più tardi quella della Grandi. Entrambi insistettero per sapere dove si trovasse la sorella. Secondo la teste i due cercavano la sorella per farsi consegnare i documenti che li riguardavano. L'udienza dopo altre contestazioni viene rinviata a domani.

Omaggio di pubblicazioni al Duce

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Francesco Guerri di Livorno che gli ha presentato in omaggio alcune pubblicazioni.

La Nazione in cifre

La diminuzione della disoccupazione e l'aumento nella produzione dei laminati, acciaio; leghe di piombo, seta artificiale, benzina, energia elettrica - Il forte miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» 167, del 21 luglio 1932 X, pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

La popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di giugno (15.536) è leggermente inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di maggio (16,715) ed alquanto inferiore a quello dei matrimoni contratti nel giugno 1931 (17.723) e nel giugno 1930 (19.413). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi sei mesi del corrente anno (125.976) è inferiore di 12.003 a quello dello stesso periodo del 1931 (137.979) e di 25.774 a quello dello stesso periodo del 1930 (151.750). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, nei primi sei mesi rappresenta nel 1932 il 3.o, nel 1931 il 3.3 e nel 1930 il 3,7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di giugno scorso (73.393) è inferiore a quello dei precedenti mesi di maggio (77.759) ed a quelli del giugno 1931 (77.047) e del giugno 1930 (83.574). Complessivamente, durante i primi sei mesi del corrente anno, il numero dei nati vivi è stato di 502,408, inferiore cioè di 33.417 a quello dello stesso periodo del 1931 (535.825) e di 62.205 a quello dello stesso periodo del 1930 (564.613). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi, nei primi sei mesi, rappresenta nel 1932 il 12.1, nel 1931 il 13.0 e nel 1930 il 13,8 per mille abitanti.

Nel giugno 1932 il numero dei morti (43.690) è stato inferiore a quello del precedente mese di maggio (48.612) a quello del giugno 1931 (47.215) e del giugno 1930 (46.573). Durante i primi sei mesi del 1932 si sono avuti in complesso 315.658 morti mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 311.145 e nei primi sei mesi del 1930 285.392. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti, nei primi sei mesi, rappresenta nel 1932 il 7,6 nel 1931 il 7,5 e nel 1930 il 7,0 per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 186.750 nei primi sei mesi del 1932, di 224.680 nello stesso periodo del 1931 e di 279.221 nello stesso periodo del 1930, in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931, e di 92.471 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti, nei primi sei mesi, rappresenta nel 1932 il 4,5, nel 1931 il 5,5 e nel 1930 il 6,8 per mille abitanti.

L'attività industriale e il lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di maggio 1932 secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti risulta di 646.817, con una diminuzione di 25014, rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di aprile 1932 (671.831). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (23.119) all'industria cotoniera (4,004) e alla industria jutiera (1,107).

Un aumento dell'occupazione operaia si nota nell'industria della seta artificiale (1.238) nell'industria laniera (1.109) ed in quella siderurgica (687) nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza. Secondo le rilevazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il numero dei disoccupati al 30 giugno 1932 risultava di 905.097 mentre alla fine del precedente mese di maggio risultava di 968,456. Il numero dei disoccupati alla fine del giugno 1931 era di 573.593.

La produzione

La produzione dei laminati nel mese di maggio 1932, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonn. 99.561 in confronto a tonn. 97.142 prodotto nel precedente mese di aprile e a tonn. 128,044 prodotte nel maggio 1931. L'aumento della produzione dei laminati nel 1932, in confronto al mese immediatamente precedente, è stato di tonnellate 2.419 mentre fra maggio e aprile 1931 l'aumento fu di tonnellate 11.636. In complesso furono prodotte 478.667 tonn. di laminati nei primi cinque mesi del 1932 e 563.626 tonn. nello stesso periodo del 1931.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel giugno 1932 è risultata di ton. 34.566 in confronto a tonn. 39.135 prodotte nel precedente mese di maggio e a tonn. 44.425 prodotte nel gigno 1931. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa associazione, nel giugno 1932 è stata di tonn. 125,240 in confronto a tonn. 115.483 prodotte nel precedente mese di maggio e a tonn. 131,484 prodotte nel giugno 1931. Nel giugno 1932, in confronto al mese immediatamente precedente, si nota una diminuzione di 4569 tonnell. di ghisa e un aumento di tonn. 9.757 di acciaio mentre fra giugno e maggio 1931 si era avuta una diminuzione di tonn. 3.474 nella produzione della ghisa e di 10.958 tonn. nella produzione dell'acciaio. In complesso durante i prim isei mesi del 1932 sono state prodotte tonnellate 232,686 di ghisa e tonn. 655.174 di acciaio mentre nello stesso periodo del 1931 ne furono prodotte 256.540 di ghisa e 750.050 di acciaio. Secondo le rilevazioni della suddetta associazione risulta che nei primi sei mesi del 1932 sono state prodotte tonn, 8.833 di leghe di ferro, 13.629 di piombo, 7.153 di zinco, 5.520 di alluminio, 268 di rame, 606 di mercurio e 145 di antimonio ,in confronto a tonn. 16.424 di leghe di ferro, 12.007 di piombo, 8.594 di zinco, 4.653 di alluminio 578 di rame, 716 di mercurio e 130 di antimonio prodotte nello stesso periodo del 1931.

Secondo le rilevazione effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi 5 mesi del 1932 sono stati prodotti 10,934,027 quintali di cemento macinato nei 138 cementifici esistenti, 2.594.408 quintali di perfosfato negli 87 stabilimenti esistenti, 14.541,929 kg. di seta artificiale nei 27 stabilimenti esistenti, 676,486 quintali di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti e 1,350,778 quintali di carta e cartone nelle 250 cartiere che, alla data della rilevazione, occupavano più di 15 operai mentre, nello stesso tempo del 1931 e negli stessi stabilimenti, furono prodotti 11.747,939 quintali di cemento macinato, q.li 3,819,061 di perfosfati, 13.505,258 kg. di seta artificiale, 747,660 q.li di solfato di rame e 1,361,543 q.li di carta e cartone.

La produzione della benzina è stata nello scorso mese di giugno 1932 di 13,387 tonnellate segnando un aumento di tonnellate 3,435 rispetto alla produzione del precedente mese di maggio tonnellate 9,95 mentre era stata di tonnellate 10,790 nel giugno 1931. Fra il giugno ed il maggio 1931 si era avuta una diminuzione di 163 tonnellate. In complesso nei primi sei mesi del 1932 sono state prodotte tonnellate 70297 di benzina, mentre nel corrispondente periodo del 1931 la produzione era stata di tonnellate 61,851.

L'energia elettrica prodotta nel mese di maggio 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94 per cento della produzione totale, è stata di 833.211,000 KWH segnando un aumento di 80,899,000 KWH in confronto alla produzione del precedente mese di aprile 1932 KWH 752,312,000, mentre era stata di 847.417,000 KWH nel maggio 1931 segnando un aumento di 78,192,000 KWH in confronto alla produzione del precedente mese di aprile (KWH 769,225,000). Complessivamente durante tutti i primi 5 mesi del 1932 la produzione della energia elettrica è stata di 3.928.752.000 KWH superiore cioè di 67.188,000 KWH alla produzione dello stesso periodo del 1931 (3,861,564,000 KWH).

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie, risultano di tonnellate 2,889,391 nel giugno 132 mentre risultano di tonn. 2,992,670 nel precedente mese di maggio e di tonn. 3,746,894 nel giugno 1931. In complesso durante i primi 6 mesi del 1932 risultano caricate per conto di privati tonn. 17,986,901 di merci in confronto a tonn. 21,673,646 caricate nello stesso periodo del 1931

Nel mese di giugno scorso furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 2,537,251 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.644,493 nel precedente mese di maggio e a tonn. 3,058,712 nel giugno 1931. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.675,713 tonn. (66,04 per cento) nel giugno 1932, con tonn. 1.642.414 (62,11 per cento) nel maggio 1932 e con 1.879,080 tonn. 61,43 per cento) nel giugno 1931.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di giugno scorso è stato di 914 milioni di lire in confronto a 1,395 milioni di lire nel giugno 1931 e quello delle merci esportate è stato di 704 milioni di lire in confronto a 1,077 milioni di lire nel giugno 1931. In complesso durante i primi mesi del 1932 il valore delle importazioni è stato di 4,690 milioni di lire e quello delle esportazioni di 3,466 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1,224 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1931 il valore delle importazioni era stato di 6,630 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5,098 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 1,53 milioni di lire. E' però da tenere presente che mentre nei primi mesi del 1931 si importarono merci in conto riparazioni il cui ammontare non era compreso nel valore sopra indicato, nessuna importazione a tale titolo è stata effettuata nei primi 6 mesi del 1932.

Costo della vita

L'indice genera dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio dell'economia corporatica di Milano, è passato da 312,54 nel mese di maggio 1932 a 304,22 nel giugno 1932. Nella prima settimana di luglio il numero era di 300,25. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel mese di giugno 1932 di punti 0,38 in confronto a quello del mese precedente.

Dissesti

Nel mese di giugno 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1,153 di cui 24 relativi a Società anonime contro 1,068 del precedente mese di maggio e 1,168 del giugno 1931. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di giugno 1932 è stato di 685, mentre era stato di 627 nel precedente mese di maggio 1932 e di 435 nel giugno 1932. Il numero dei protesti cambiari elevati nel giugno 1932 è stato di 100,342, mentre era stato di 105,019 nel precedente mese di maggio e 101,298 nel giugno 1931.

La tragica fine d'un possidente

AOSTA, 20

Il sessantacinquenne Gard Leone, da Chatillon, agiato proprietario agricolo, è stato trovato cadavere, sotto un abete. Egli giaceva supino, sulle radici della pianta, e presentava una piccola ferita alla bozza frontale.

Dalle indagini è risultato che il Gard, quel giorno era salito ad un'alpe vicina, condotta dal figlio Giuseppe, per trasportarvi un carro di legna e degli indumenti, con un asino. Si era trattenuto poi colà a mangiare una quantità considerevole di panna montata, offertagli dal figlio.

Data la fatica ed i disagi della strada, il rigore della giornata e l'età avanzata, il Gard non potè digerire tale cibo, sicchè nel viaggio di ritorno fu colto da malore, cadendo poi ai piedi dell'albero. I familiari impensieriti dalla sua assenza, lo ricercarono e lo trovarono, come si è detto, già cadavere.

L'incerta sorte di due milioni di Maeterlinck

PARIGI, 20

L'autorità giudiziaria di Nizza si occupa da parecchi giorni, con discrezione, data la personalità messa in causa, di un delicatissimo affare concernente un notaio che occupa una posizione abbastanza in vista nella politica regionale. Questi aveva, circa un anno fa, acquistato per il celebre scrittore belga Maeterlinck, ospite della Riviera da molti anni, una fastosa villa, il «Palazzo Castellamare» che domina il monte Boron. Tale proprietà era stata venduta all'asta in seguito a richiesta dei creditori del famoso conte di Milèant che nel 1918 aveva tentato di creare a Nizza un centro d'arte estivo con rappresentazioni sensazionali di artisti della *Comédie Française*, cicli wagneriani, opere russe, ecc. e che con queste imprese si rovinò ben presto. Maeterlinck aveva consegnato al suo mandatario i due milioni dell'asta. Ora l'avvocato del venditore, non avendo mai ricevuto tale somma, minaccia da parecchie settimane di tornare a mettere la villa in vendita. Da parte sua Maeterlinck pretende di entrare in possesso della villa e ha dato incarco al suo rappresentante d fare passi necessari a tale riguardo. Un convegno movimentato ha avuto luogo stamattina nel Gabinetto del procuratore. Il notaio avrebbe ottenuto dallo scrittore belga una dilazione di 48 ore per trovare la somma necessaria per pagare la villa da lui acquistata a nome di Maeterlinck.

Le conseguenze della politica francese dei contingentamenti

L'eco a Parigi delle misure italiane

Anche il Belgio prepara provvedimenti di difesa

PARIGI, 20

Le disposizioni del Governo italiano che a partire da oggi contingentano numerose merci francesi e costituiscono una misura di ritorsione contro i recenti decreti del Governo di Parigi hanno causato grande impressione in questi ambienti economici. Le misure, come abbiamo detto, ieri, erano previste, ma la loro importanza ha reso più grave il malessere che il loro annunzio aveva prodotto.

La legittimità delle disposizioni

La decisione del Governo italano era stata portata a conoscenza dell'ambasciatore francese a Roma e viene riconosciuta da questi ambienti politici come perfettamente applicabile ai termini dell'accordo commerciale franco-italiano. Tuttavia la *Journée Industrielle* scrive:

«Il suo carattere essenzialmente discriminatorio, — carattere che non posseggono le misure di contingentamento francese che non colpiscono specialmente un Paese piuttostochè un altro, — la rende suscettibile di apportare il più grande turbamento negli scambi commerciali fra i due Paesi».

A tale proposito è opportuno osservare che, se le misure adottate dalla Francia in generale riguardano più di un Paese alla volta, ciò non toglie loro un carattere discriminatorio poichè, mentre una Nazione riceve un contingente limitato per una data merce, un'altra Nazione ottiene per la stessa merce il permesso di esportare in Francia quantità assai maggiori. Ultimamente, anche per quanto riguarda le frutta e i legumi, è stato possobile constatare che la Spagna si è vista attribuire dei contingenti ben superiori a quelli concessi all'Italia. In ogni modo, secondo la *Journée Industrielle*, il perturbamento che, sin dai primi giorni di applicazione, le misure adottate dal Governo di Roma apporteranno nelle relazioni economiche franco-italiane indurrà facilmente il Governo francese a fare a Roma delle proteste amichevoli, facendo notare l'emozione causata negli ambienti commerciali francesi.

Dichiarazioni del Ministro Durand

Sui rapporti commerciali tra le due Nazioni ha avuto occasione di intrattenersi il Ministro del Commercio e Industria Julien Durand col conte Manzoni durante una visita di carattere puramente protocollare che egli ha fatto all'ambasciatore d'Italia. Il Ministro, che si era recato anche dall'ambasciatore di Germania, tornato al Ministero ha ricevuto numerosi giornalisti parigini ai quali ha ricordato le direttive economche del Governo. Per quanto rigguarda i contingentamenti, egli ha detto di considerarli come una misura provvisoria e ha osservato che per certe merci essi sono stati aumentati dal 10 al 30 per cento, permettendo così un maggiore entrata di prodotti stranieri in Francia. Ha detto però che in questa via bisogna agire con estrema cautela. E' opportuno oservare d'altronde che, se certi contingentamenti sono stati allargati, altri provvedimenti di restrizione, come appunto quelli riguardanti la frutta e i legumi, sono stati adottati dopo il primo luglio.

Non è però con la sola Italia che in questi giorni il Governo francese si trova alle prese per ragioni di contingentamento. Anche le relazioni economiche franco-belghe stanno subendo un periodo critico. Ieri sono state promulgate delle disposizioni concernenti i nuovi diritti che colpiscono i cavalli belgi che devono essere importati in Francia. Questi diritti passano da 600 a 2000 franchi per i cavalli, e da 210 a 2000 franchi per i puledri. A varie riprese gli agricoltori e gli esportatori belgi avevano già fatto sentire le loro vive proteste per i contingentamenti applicati ai loro prodotti.

Rappresaglie belghe

Le nuove misure decise a Parigi hanno provocato viva impressione nei gruppi parlamentari agricoli del Belgio, che hanno inviato ieri una Delegazione presso il Primo Ministro Renkin. Tale Delegazione, che era composta dal Ministro dell'Agricoltura Van Dievoet, dal deputato Maenhaut e dai senatori Limage e Mullié, è stata introdotta nel gabinetto del Primo Ministro, nel quale erano anche stati convocati il segretario generale per gli Esteri e il direttore del commercio estero. Dopo aver esposto le loro rivendicazioni, i delegati hanno chiusto al Governo di denunziare immediatamente il Trattato di commercio franco-belga e di chiedere l'inizio di negoziati su nuove basi. I delegati hanno indicato al Primo Ministro le armi delle quali il Belgio dispone per le rappresaglie. Renkin ha dichiarato che la questione era grave e che meritava un profondo esame. Tuttavia ha promesso di costituire immediatamente una Commissione composta di funzionari dei Ministeri degli Esteri, del Lavoro e dell'Agricoltura per studiare, in base ai fatti nuovi, il problema delle relazioni economiche fra il Belgio e la Francia. Ha annunciato che ,senza tardare, il Governo avrebbe preso delle misure di rappresaglia per quanto concerne la importazione in Belgio dei vini e delle frutta di provenienza francese.

Le misure adottate dalla Francia, oltre ad avere una ripercussione nelle sue relazoni internazionali, ne hanno un'altra non meno grave relativamente all'economia interna. Basti segnalare che, per quanto la stagione sia propizia e di solito determini una riduzione nei prezzi delle derrate alimentari, queste hanno subito un lieve aumento per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso, che sono passati in una sola settimana dall'indice 471 a 473, continuando un movimento già da lungo tempo iniziato. Per quanto concerne i prodotti al minuto, l'aumento è sensibilissimo. Negli ultimi quindici giorni le frutta e i legumi hanno subito un aumento del 20 per cento e, in alcuni casi, anche superiore. Per avere una idea basti segnalare che un chilo di ciliege della qualit àinferiore costa nei mercati, — e non nei negozi ove i prezzi sono naturalmente maggiori, — da 7 a 8 franchi. Le pesche e le albicocche hanno prezzi ancora superiori; le melanzane costano da 1.50 a 2 franchi l'una, e le patate hanno raggiunto i 2 franchi al chilo. Tutti gli altri prodotti agricoli sono aumentati in proporzione: così pure le uova fresche, le quali costano un franco e venti l'una.

Il trimotore ritrovato sulle Ande

Equipaggio e passeggeri morti

VALPARAISO, 20

Il trimotore San Josè *della Panamerica che era scomparso sabato durante il viaggio da Santiago a Buenos Ayres, è stato ritrovato, sepolto nella neve e in frantumi, presso una fattoria isolata in località Santa Rosa, nella vallata andina di Lascondes, a circa sessanta chilometri a nord-est di Santiago. Le dieci persone che si trovavano sull'apparecchio sono morte.*

Sembra che il trimotore, appesantito da formazioni di ghiaccio sulle ali e in lotta disperata con l'uragano, sia precipitato mentre il pilota cercava un terreno adatto per l'atterraggio.

La tragica fine d'un aviatore

in un volo senza motore

BERLINO, 20

Una grave disgrazia aviatoria si è avuta oggi sul campo per esercitazioni senza motore della Wasserkuppe, nella Röhn. Uno dei migliori aviatori a vela tedeschi, il Rudigen, poco più che ventenne, v'ha trovato la morte. Appena dopo la partenza dalla cima della montagna l'aeroplano si è inchinato ed ha cominciato a discendere a volo planato. Il pilota non è riuscito a raddrizzarlo e l'apparecchio ha continuato a discendere: in vicinanza della terra si è schiantata un'ala e l'apparecchio è precipitato. Il pilota è morto sul colpo.

Meteora caduta ad Aidelberga

BERLINO, 20

Alle 3.35 di iermattina gli abitanti di Aidelberga sono stati svegliati dal possente fragore prodotto da una meteora, caduta, con una scia di fuoco, nei pressi della città, dopo aver segnato nel cielo una striscia abbagliante. Le case hanno tremato. Alcuni cittadini non si sono sottratti alla comune superstizione del malaugurio rappresentato dalla cometa.

Qualcuno aveva creduto si trattasse di un planetoide recentemente scoperto dal prof. Reimuth, direttore dell'Osservatorio astronomico di Aidelberga, e da lui battezzato col suo nome. Ma questa ipotesi è infondata, perchè, secondo lo stesso Reimuth, il pianeta da lui individuato ha una circonferenza di quattro o sei chilometri, per un raggio almeno dieci volte maggiore. Soltanto nel 1940 il pianeta Reimuth si avvicinerà moltissimo alla Terra.

Poliziotti americani denunciati

per torture ed omicidio

NEW YORK, 20

Il Procuratore della Repubblica ha oggi avanzato accusa formale di assassinio contro quattro funzionari di polizia, in seguito alla morte del giovane prigioniero Hyman Stark avvenuta venti minuti dopo la conclusione di un interrogatorio di terzo grado al quale l'accusato è stato sottoposto a Mineola. Tredici agenti di polizia, sospettati di avere assistito alla tortura del prigioniero, sono accusati di brutalità e minacciati di destituzione. Non solo, ma tre giovanotti, arrestati insieme collo Stark in seguito all'accusa di avere assalito e derubato la vecchia madre dell'ispettore Hizenski, sono comparsi dinanzi ai magistrati incaricati della inchiesta ed hanno dichiarato di essere stati essi pure sottoposti a tremende torture durante otto ore. I loro corpi erano coperti di lividi e di piaghe.

Il Procuratore della Repubblica Littleton, ha poi affermato che il capo della polizia aveva confessato di essere montato a più riprese sul corpo dello Stark, mentre esso era tenuto steso a terra e di avere col piede picchiato sulla sua gola. Lo Stark venne trasportato boccheggiante nottetempo in un ospedale e vi moriva venti minuti dopo l'arrivo.

L'ispettore di polizia ha protestato dicendo di non aver mai fatto confessioni, ma sottoposto a sua volta ad un interrogatorio di otto ore ha finito per confessare che aveva alquanto oltrepassato i limiti dell'umanità.

Il giudice Steinbrink della Corte Suprema, è stato incaricato della inchiesta ufficiale ed egli dichiara di avere fin d'ora ottenuto prove di uno stato di cose assolutamente inimmaginabile. Egli ha raccolto testimonianze false da parte di alti funzionari e una incredibile quantità di accuse reciproche che gli agenti e ispettori di polizia si sono rivolti dinanzi al Magistrato.

Il Procuratore dello Stato di Long Island, nella cui giurisdizione è morto il prigioniero Stark, dichiara che il processo a carico degli agenti di polizia avrà luogo senza il minimo indugio e che piena luce sarà fatta.

L'indignazione suscitata in America dalle scandalose rivelazioni è paragonabile solo a quella diffusa dall'annuncio della scomparsa del figlio di Lindberg e il *New York Times*, in un lungo articolo editoriale di oggi, afferma: «E' intollerabile che dei poliziotti debbano a questo punto sfidare la legge, violare i diritti dei cittadini, e agire con metodi che persino l'inquisizione del Medio evo si astenne dall'adottare».

Una "profetessa,, in agonia

per una disavventura coniugale

PARIGI, 20

Aimèe Mc. Pherson, la «profetessa» che ha fondato in America una delle più strane e discusse sette religiose, si trova in punto di morte. Essa si è qualche giorno fa fratturato il cranio cadendo svenuta sulla veranda della sua casa all'annuncio che colui che aveva recentemente sposato, Davide Hutton, era stato condannato a 100 mila lire di danni e interessi per «rottura di promessa matrimoniale» verso un'altra donna.

Migliaia di seguaci della setta di Aimèe Mc. Pherson sono riuniti notte e giorno in una delle piazze di Los Angeles cantando salmi e levando preghiere perchè la «profetessa» non passi a miglior vita. Il posto di emissione radiofonica che serviva ad Aimèe Mc. Pherson per le sue prediche è utilizzato attualmente per comunicare i bollettini della sua salute che vengono trasmessi di ora in ora.

Strappa il naso all'amante

in un accesso di gelosia

PARIGI, 20

L'italiano Angelo Bellapia, di 40 anni, viveva maritalmente a Lione con certa Luciana Chevillet, di 42 anni. In seguito a una violenta e brutale scena di gelosia, la notte scorsa il Bellapia si è lanciato sull'amante e l'ha morsa al naso portandoglielo via. Avendo udite le grida della vittima, alcuni vicini si recarono a chiamare la polizia. La Chevillet, la cui ferita è molto grave, è stata trasportata all'ospedale di Lione. Quanto al Bellapia, che è, inoltre, anche oggetto di un decreto di espulsione, è stato arrestato poco dopo.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA FULMINEA AZIONE DI HINDENBURG

Stato d'assedio a Berlino e nel Brandeburgo

Il Gabinetto prussiano destituito - Deposizione e breve arresto dei tre capi della polizia berlinese
La carica di Commissario del Reich in Prussia assunta da Von Papen - Il potere esecutivo alla autorità militare - Severing si ritira in buon ordine dopo aver tentato di opporsi alla destituzione

BERLINO, 20

(F.B.) *Fulmineo ed impreveduto per i partiti dell'opposizione comprendenti i resti della vecchia coalizione di Weimar, si è avuto oggi l'intervento del Governo del Reich in Prussia, nella forma più categorica ed assoluta: la deposizione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Interni; deposizione del Prefetto e del comandante generale della polizia di Berlino e della Marca di Brandenburgo, proclamazione dello stato d'assedio per queste due zone.*

L'energica azione di Hindenburg

La voce che era corsa negli ambienti politici berlinesi, e da noi riferitavi, che von Papen sarebbe stato nominato Commissario per la Prussia, è stata oggi confermata. L'ostinazione del Gabinetto provvisorio di Braun, rimasto in carica per il disbrigo degli affari dopo le elezioni prussiane, a non voler riconoscere l'autorità del Governo centrale ed a non voler permettere la soluzione dell'ormai vecchio problema della sistemazione politica in Prussia, ha obbligato il Presidente del Reich maresciallo Hindenburg, a delle misure estreme che si prendono solo in casi di inevitabili necessità. Tutte le disposizioni emanate oggi e pubblicate sui giornali tedeschi portano la firma di Hindenburg. Dal suo ritiro di Neudeck, il vecchio Maresciallo segue con costante attenzione gli avvenimenti svolgentesi nel Paese e nella capitale.

Una burrascosa riunione

Come abbiamo detto, i fatti sono avvenuti fulmineamente. Si sapeva che alle dieci di stamane Hirtsiefer, il Ministro cattolico facente le veci di Braun, che si trova in convalescenza, e Severing, che finora ha rivestito in Prussia la carica di Ministro degli Interni, erano convocati nell'ufficio del Cancelliere. La piccola conferenza, a cui è intervenuto anche il Ministro Klepper, ha avuto un corso burrascoso. Von Papen ha comunicato in un primo tempo ai due Ministri il decreto legge che lo nomina Commissario del Reich per la Prussia e la destituzione del Presidente del Consiglio Braun e del Ministro dell'Interno Severing, pronunciate in virtù dello stesso decreto legge.

Invitato a far le consegne al dr. Bracht, incaricato dell'interim della Presidenza del Consiglio di Prussia, Severing ha rifiutato categoricamente affermando che la legalità del decreto legge era discutibile e che egli avrebbe ceduto solo alla forza. Il Cancelliere von Papen ha risposto che la questione della legalità potrà essere esaminata dal Tribunale costituzionale, ma per il momento il decreto era regolarmente munito della firma del Presidente del Reich e del Cancelliere.

Le misure dell'autorità militare

Di fronte all'atteggiamento dei Ministri prussiani, il Governo del Reich ha decretato lo stato d'assedio nella città di Berlino e nella provincia di Brandeburgo mettendo le forze della polizia prussiana agli ordini del Ministro della Difesa nazionale, il quale ha incaricato il luogotenente generale von Rundstedt, capo della regione militare di Berlino, dell'esercizio del potere esecutivo. In seguito a tali provvedimenti straordinari, la sede del Ministero prussiano è stata subito occupata da un distaccamento militare e la guardia del palazzo presidenziale è stata rinforzata.

Il tenente generale von Rundstedt, si è recato nel pomeriggio con parecchi ufficiali alla Prefettura di polizia di Berlino ed ha intimato al Prefetto di polizia, Grzesinski, di rassegnare le sue funzioni. Grsesinski ha opposto un rifiuto e di conseguenza è stato arrestato assieme al vice prefetto di polizia Weiss e il comandante della polizia berlinese colonnello Heimansberg.

Dichiarazioni di Von Papen

Al posto di Grzesinski è stato messo l'attuale prefetto della polizia di Essen, Necher; al posto di comandante in capo della polizia, il colonnello Porten. Gli uffici direttivi della polizia di Berlino sono già occupati dai nuovi capi.

La situazione si presenta ora nel seguente modo. Von Papen è nello stesso tempo Cancellere del Reich e Presidente del Consiglio prussiano; Braun e Severing hanno cessato di essere l'uno il Capo del Governo, l'altro il Ministro degli Interni. Tutti gli altri Ministri prussiani, se vorranno, potranno rimanere al loro posto.

Esponendo i motivi delle misure eccezionali prese contro il Gabinetto prussiano, il Cancelliere del Reich ha sottolineato la gravità dei recenti disordini comunisti che hanno imposto al Governo del Reich il compito di assicurare la calma e la sicurezza nel più grande Stato tedesco. La debolezza delle autorità prussiane di fronte alla attività dei comunisti e le sfrenate diatribe del Ministro dell'Interno e di alti funzionari prussiani contro il Governo del Reich rendevano d'altra parte impossibile la collaborazione fiduciosa tra il Reich e la Prussia.

Il Wolff Bureau dal canto suo informa che il decreto che nomina von Papen Commissario del Reich in Prussia tende unicamente allo ristabilimento della sicurezza in Prussia. L'autonomia costituzionale della Prussia resterà intatta. D'altra parte il decreto-legge non concerne alcuno degli altri Stati tedeschi dove l'ordine continua ad essere assicurato dai Governi locali.

Il ricorso dei Ministri destituiti

La situazione in Prussia è assolutamente calma. I membri del destituito Gabinetto prussiano pubblicano una dichiarazione nella quale contestano il carattere legale dei provvedimenti del Reich ed annunziano che della questione sarà immediatamente investito il Tribunale costituzionale. La dichiarazione dice inoltre che il Governo prussiano considera come nullo e non avvenuto ogni atto del Reich che ha condotto alla destituzione dei Ministri e dei membri del Consiglio di Stato.

Secondo i giornali il Governo prussiano ha chiesto telegraficamente alla Corte di Stato un giudizio provvisorio contro i provvedimenti del Gabinetto del Reich.

Alle cinque ha avuto luogo una seduta del Gabinetto prussiano che von Papen, in qualità di Ministro, ha presieduto. I Ministri cattolici e democratici del Gabinetto provvisorio Braun non allontanati dal loro posto non hanno voluto presentarsi alla seduta assieme ai colleghi.

La Confederazione generale del lavoro si è riunita per deliberare sulla situazione in Prussia. Nei circoli dei sindacati operai si crede che la Confederazione dei rappresentanti di tutti i sindacati operai sarà subito convocata.

Le eccezionali disposizioni

Il decreto di proclamazione dello stato d'assedio pone fuori vigore sette paragrafi della Costituzione, imponendo restrizioni alla libertà personale, al diritto di libere manifestazioni delle proprie opinioni, alla libertà di stampa, di associazione, di assembramenti ammettendo la violazione da parte della autorità responsabile di ogni segreto epistolare telegrafico e telefonico, perquisizioni e sequestri e anche la confisca delle proprietà private.

Sono stabilite gravi pene per coloro che disubbidiranno alla nuove disposizioni del Governo. Per atti di violenza è comminata la pena del carcere non inferiore a sei mesi, per assassini politici la pena di morte. Il tradimento, lo incendio doloso, gli attentati alle persone e alle proprietà dello Stato sono pure puniti con la pena di morte. Il Ministro di Giustizia è incaricato di costituire tribunali severissimi per giudicare su questi casi.

Il Governo tedesco fa conoscere, attraverso dichiarazioni rilasciate stasera dal Sottosegretario della Cancelleria, a nome del Cancelliere, che i provvedimenti emanati quest'oggi per la Prussia ossia l'assunzione del Governo prussiano e la direzione degli Affari interni dal Cancelliere, nonchè la proclamazione dello stato d'assedio militare per Berlino e la Marca di Brandeburgo, devono considerarsi provvisori fino al giorno in cui sarà possibile costituire un Governo regolare e costituzionale in Prussia.

Si tratta di una misura richiesta dalla necessità e imposta dalla non completa esplicazione da parte dei deposti Ministri prussiani di una azione repressiva contro gli eccessi sanguinosi provocati dai comunisti.

Il Sottosegretario della Cancelleria non ha poi esitato a dichiarare che, mentre la polizia nelle località della provincia ha assolto lodevolmente il suo compito, la polizia di Berlino ha lasciato a desiderare. Per questo sono stati esonerati il prefetto e il vice prefetto della polizia berlinese e il comandante della medesima, i quali, essendosi rifiutati di lasciare i loro posti, sono stati anche tratti provvisoriamente in arresto.

Il Governo tedesco è stato costretto a rivolgersi mediante lo stato d'assedio all'ausilio delle forze armate dell'Esercito, perchè questo rappresenta l'unico potere esecutivo che rimane nelle sue mani a Berlino.

Il Sottosegretario ha poi detto che presiederà lo stato d'assedio per incarico del Ministro della difesa il generale Von Rundstedt, comandante il terzo Distretto della Reichswehr, il quale ha già provveduto a sostituire il prefetto e il vice prefetto, come pure il comandante della polizia berlinese con altri uomini.

Il Sottosegretario alla Cancelleria ha dichiarato che non si deve dare a quanto oggi è successo un valore superiore ad un episodio passeggero.

L'impressione dei circoli governativi è che la situazione non è affatto minacciosa e che fra breve tempo sarà possibile ritornare allo stato normale. Nel passaggio di poteri in Prussia dai vecchi ai nuovi funzionari anche della polizia si è svolto nella perfetta normalità e con calma.

Altri Ministri esonerati

Come la stampa di sinistra abbia accolto questo intervento del Capo dello Stato nella roccaforte socialdemocratica di Prussia, ultimo baluardo della decrepita coalizione, è da immaginarsi. Questo sarebbe il contentino dato da Von Papen a Hitler ed a Hungenberg in un inizio di una dittatura in Germania che poi si estenderebbe anche ad altri Stati. Fra i comunisti si parla di un eventuale sciopero generale come protesta contro le misure del Governo.

La Deutsche Allgemeine Zeitung al contrario, come tutti i fogli di destra, è soddisfatta e dice che il venti luglio rimarrà una data memorabile nella storia tedesca.

Il Cancelliere von Papen questa sera, con nuove disposizioni, ha esonerato anche i rimanenti Ministri del Gabinetto Braun, e cioè quelli della Giustizia, del Commercio, dell'Istruzione e dell'Agricoltura, cattolici o democratici, per essersi rifiutati di prendere parte alla riunione del Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo — come abbiamo detto — quest'oggi. Anche i sottosegretari del vecchio Gabinetto prussiano sono stati destituiti dal loro posto.

Il Ministro Severing ha lasciato la sede del Ministero degli Interni nel seguente modo: Il nuovo Ministro degli Interni Bracht si è recato da lui accompagnato dal nuovo capo della polizia. Fuori della sala erano un ufficiale e due militi della Reichswehr. Bracht ha chiesto a Severing di allontanarsi poichè egli doveva prendere possesso dell'ufficio. Severing per tutta risposta ha detto: «A nome di chi lei mi fa questa intimidazione?» E Bracht: «A nome del comandante della piazzaforte generale Rundstorf». Quindi Severing è uscito senza prima di aver elevato proteste contro quello che egli chiama un abuso ed un'offesa alla Costituzione. L'ex Ministro è stato a un pelo dall'essere arrestato. I tre capi della polizia oggi tratti in arresto e condotti in guardina sono stati questa sera rilasciati.

Il carattere dei provvedimenti

«I provvedimenti ora adottati dal Gabinetto del Reich non sono diretti contro l'indipendenza della Prussia; essi si limitano creare le basi per il ristabilimento di un regime di ordine e di diritto e di una autorità dello Stato completamente indipendente da qualsiasi legame col partito comunista nemico dello Stato. Il Gabinetto del Reich vuole che la lotta elettorale si svolga nell'ordine e non limiterà la libera attività politica che nella misura in cui ciò è necessario per il mantenimento della sicurezza pubblica.

«Dato che il Ministro Prussiano dell'Interno ha dichiarato di non volere cedere che alla forza, il Gabinetto del Reich ha dovuto proclamare, in virtù dell'autorizzazione conferitagli dal Presidente del Reich, lo stato eccezionale per Berlino e per Brandeburgo. Lo stato eccezionale non sarà mantenuto che fino al ristabilimento della sicurezza. Il Gabinetto del Reich — ha concluso il Cancelliere — confida che lo stato di cose creato in virtù del decreto odierno termini in un prossimo avvenire. Rifiutandosi di collaborare con me, gli altri Ministri prussiani hanno crea to essi stessi un nuovo stato di cose. Il Gabinetto del Reich continuerà con passo fermo la via che esso ha ritenuto essere la via giusta».

Un radio discorso del Cancelliere

In un discorso trasmesso stasera con la radio, il Cancelliere ha illustrato i provvedimenti presi per il ristabilimento dell'ordine e del diritto in Prussia. «Secondo le sue stesse dichiarazioni ed in base altresì a numerose constatazioni della Corte Suprema germanica — ha detto il Cancelliere — cerca di rovesciare con la forza la Costituzione, fare propaganda sovversiva tra gli effettivi della polizia armata, distruggere le basi religiose, morali e culturali del popolo. Inoltre il partito comunista ha introdotto nei suoi gruppi illegali il terrore, la violenza e l'assassinio nella lotta politica. Ogni Governo ha il dovere morale di fissare una linea di demarcazione tra i nemici dello Stato e le forze del popolo che si consacrano alla salute pubblica.

«Dato che i circoli politici competenti non hanno saputo decidersi ad abbandonare la parità politica e morale tra i comunisti e i nazional-socialisti, ne è derivata questa formazione non naturale di fronte che schiera le forze comuniste oscure allo Stato in un fronte unico contro il movimento ascendente dei nazional-socialisti.

«Il Gabinetto del Reich non è intervenuto in tale questione finchè si è trattato di un affare di partiti. Esso aveva però il dovere di agire allorchè l'incorporazione dei comunisti in un fronte unico, che non aveva avuto luogo dapprima per ragioni di tattica di partito, divenne evidente e venne tollerata dagli organi responsabili del Governo prussiano.

Colpevole tolleranza

«Non è per caso che nella sola Prussia le organizzazioni comuniste di combattimento abbiano potuto assumere proporzioni minaccianti contemporaneamente la sicurezza e l'ordine pubblico e che nella sola Prussia la lotta elettorale sia stata accompagnata da un aumento spaventoso di scontri sanguinari. La maggior parte dei gravi disordini degli ultimi tempi — ha continuato il Cancelliere — sono dovuti agli attacchi dei gruppi terroristici comunisti.

«Lo sviluppo della situazione politica in Prussia ha rivelato in alcune personalità politiche la mancanza di volontà di prendere tutti i provvedimenti necessari per combatetre l'attività sovversiva del partito comunista. Quando, per combattere l'attività sovversi dello Stato prussiano permettono ai capi del partito comunista di dissimulare le loro intenzioni terroriste illegali, quando un Prefetto di polizia prussiano invita i membri del suo partito a non disturbare l'attività dei comunisti, l'autorità dello Stato è minacciata in alto in maniera da compromettere la sicurezza del Reich.

Una protesta bavarese

I giornali apprendono da fonte competente che il Governo bavarese protesterà presso il Presidente del Reich e il Cancelliere contro la istituzione di un Commissario del Reich in Prussia in quanto esso la considera inammisibile in base alla Costituzione. Inoltre il Governo bavarese presenterà questo suo punto di vista alla Corte di Stato.

La dichiarazione di Gilson

sulla risoluzione pel disarmo

GINEVRA, 20

Si è riunita quest'oggi la Commissione generale della Conferenza del disarmo. All'inizio della seduta il presidente Henderson dà la parola al relatore Benes, che in assenza di Sir John Simon, tornato a Londra, ha redatto il progetto di risoluzione il quale costituisce una semplice raccomandazione della Commissione generale.

Prende quindi la parola il rappresentante degli Stati Uniti Gibson, il quale dà la propria adesione alla risoluzione il cui testo non contiene nulla che impedisca la adozione futura di misure più precise. La seduta è quindi rinviata a domani.

La Camera austriaca rinvia

la discussione sul prestito

VIENNA, 19

(Vice) L'incidente occorso ieri alla Camera austriaca dove il socialista Bauer è stato colpito alla testa dal deputato heimwerista Heinzl è servito di pretesto immediato per rimandare la decisione relativa al prestito poichè i socialisti hanno preso la parte del Heinzl qualificando Bauer un provocatore ed hanno fatto dell'incidente un affare di Stato.

L'atmosfera in Parlamento non era oggi tale da consentire una tranquilla discussione. In realtà il rinvio è dovuto al fatto che nè heimweristi nè il partito agrario si sono sentiti di aderire senz'altro al protocollo del prestito firmato a Losanna dal Cancelliere austriaco. Si spera evidentemente che una settimana (la discussione è stata rimandata a giovedì prossimo) basterà a calmare gli animi e che gli esponenti economici ai quali il protocollo è stato passato per lo studio faranno valere nel frattempo la loro voce autorevole a favore della ratifica.

Grave situazione al Brasile

I ribelli bloccati

RIO DE JANEIRO, 20

Nelle ultime ventiquattr'ore si sono intensificati i preparativi lungo la fronte delle truppe federali, lasciando supporre che siano prossime delle grandi operazioni. Intanto, secondo un comunicato ufficiale, le forze federali al Governo centrale dello Stato di Minas Geraes avrebbero occupato una posizione strategica dominante il fianco degli insorti.

Un fiduciario paulista, incaricato di negoziare le condizioni di pace, ha lasciato a bordo di una nave da guerra il porto di Santos per Rio de Janeiro.

Gli allievi dei corsi militari brasiliani hanno avuto l'ordine di mobilitazione. Una squadriglia di aeroplani ribelli ha volato a bassa quota su Bello Horizonte, capitale dello Stato di Minas Geraes, lanciando proclami e manifesti nei quali si dichiara che il movimento rivoluzionario paulista conta sull'appoggio della popolazione, che ha col popolo paulistano eguali interessi ed uguali aspirazioni

Da fonte governativa si apprende che le truppe federali, oltrepassato il Rio Itararè, al confine dello Stato di Paranà, avanzano in territorio paulistano. A Rio de Janeiro affluiscono contingenti di truppe, inviati dagli Stati del nord, che si sono dichiarati tutti contro San Paulo. Due «Savoia-Marchetti 55» hanno bombardato l'aeroporto di S. Paulo, senza alcun successo.

Come si vede da queste prime sommarie notizie, la situazione non è molto mutata, ma i propositi bellicosi permangono da ambo le parti, senpa affatto affievolirsi.

Intanto la situazione economica permane gravissima e il Governo, dopo la moratoria annunziata giorni sono e poi limitata al solo Stato di San Paulo, è stato costretto oggi a pubblicare un decreto che sospende il pagamento di tutte le obbligazioni emesse fino alla data di ieri. La durata di tale sospensione è di giorni quindici.

La colonia italiana di San Paulo si mantiene calma e disciplinata, evitando qualsiasi atteggiamento che possa dare pretesto a speculazioni.

L'Ambasciatore italiano a Rio de Janeiro, gr. uff. Cerruti, vuole essere quotidianamente informato dal R. Console Generale a San Paulo, on. Mazzolini, delle condizioni della numerosissima colonia italiana.

All'ultima ora il Governo federale annuncia la occupazione da parte delle proprie truppe di cinque importanti città dello Stato ribelle di San Paulo.

E' stata proclamata la mortoria di tutti i debiti commerciali pagabili in valuta brasiliana. La moratoria durerà fino al venti agosto.

Sempre da fonte federale, si annuncia che i ribelli di San Paulo sono bloccati da parte di terra come dal mare. La caduta della città sarebbe imminente. Le trattative di pace sono completamente fallite.

L'inizio dell'offensiva

contro i paulistani

RIO DE JANEIRO, 19

(s.i.a.) — *Fallite le trattative di pace tra il Governo federale del Brasile ed i ribelli dello Stato di San Paolo, il Presidente dottor Vargas ha dato ordine al generale Monteiro, capo supremo delle forze federali di iniziare senz'altro la grande offensiva contro i paulistani.*

Le truppe federali si sono fortificate a Itararè e a Formosa, e da queste località tolte ai paulistani procedono la marcia in avanti. I concentramenti dei ribelli sono stati bombardati nuovamente dagli aeroplani federali. Le forze federali mobilitate ammontano a quarantacinque mila uomini.

I federali contano molto sull'aviazione e sull'artiglieria pesante di cui i ribelli scarseggiano. Il Governo federale ha dato ordine di rispettare le popolazioni e di evitare i danni nei limiti del possibile. Il Governo federale si mostra sicuro di vincere la resistenza dei ribelli. Il comando dell'aviazione informa che la fabbrica di esplosivi distrutta dai federali non appartiene più al conte Mattarazzo.

Un altro complotto militare

nella Bosnia croata

VIENNA, 19

(Vice) *Come soltanto oggi si apprende all'inizio di questo mese anche a Bihac, Visegrad e Ciuprpia nella Bosnia croata è stato scoperto un complotto militare sulla specie di quello di Maribor.*

Il capo della congiura, un capitano, arrestato, si è impiccato in carcere. Sono stati arrestati inoltre diversi altri ufficiali, una medichessa, due telegrafisti e venti studenti. A Visegrad un ufficiale si è suicidato proprio nel momento in cui gli agenti stavano per arrestarlo. Due altri sono riusciti a rifugiarsi sulle montagne.

Due morti e undici mancanti

nello scoppio d'un battello

NEW YORK, 20

Si ha da Broochville (Ontario): Un battello adibito al trasporto dei passeggeri sul San Lorenzo è stato distrutto da un'esplosione di dinamite a bordo. Due componenti dell'equipaggio sono rimasti uccisi. Tre sono i feriti e altri undici sono dati come mancanti.

Verso lo stato di guerra

fra Bolivia e Paraguay?

BUENOS AIRES, 20

Telegrammi da La Paz (Bolivia) informano che la questione del Gran Chaco, da lungo tempo pendente fra la Bolivia e il Paraguay, e recentemente rifattasi assai acuta per il fallimento delle trattative di accordo, minaccia di nuovo la pace alla frontiera fra i due Stati.

I telegrammi comunicano che vari scontri sono già avvenuti alla frontiera fra gli avamposti dei due eserciti. In numerose città boliviane sono state tenute dimostrazioni popolari chiedenti a gran voce la guerra contro il Paraguay.

Dimostrazioni in Bolivia

LA PAZ, 20

(S.I.A.) *Continuano le dimostrazioni per la guerra contro il Paraguay. La notizia che il forte Pitiantuia è stato occupato dalle truppe paraguayane e con gravi perdite da ambo le parti ha provocato nuove e più numerose dimostrazioni.*

I cortei sono guidati da giovani che chiedono di farla finita con il Paraguay. Il Governo boliviano ha emanato severe disposizioni per impedire disordini e per impedire speculazioni finanziarie.

Il Governo è appoggiato da tutti i partiti e da tutti i giornali. Alle manifestazioni partecipano oltre trentamila persone. Il Governo dichiara che ha preso misure militari e smentisce di avere ordinato la mobilitazione. La situazione è ad ogni modo delicatissima.

Il primo viaggio del "Rex,,

fissato al 27 Settembre

ROMA, 20

Il nuovo supertransatlantico *Rex*, varato a Genova il 1 agosto 1931, partirà per il suo viaggio inaugurale verso New York il 27 settembre p. v. Dopo avere toccato Gibilterra, la grandiosa nave giungerà a New York il 4 ottobre, compiendo la traversata in meno di sette giorni. Queste informazioni ha dato il colonnello E. Serrati, uno dei direttori della Compagnia «Flotte riunite Italia», tornato recentemente a New York dopo una lunga permanenza in Italia ed una visita alla «città galleggiante» in pieno allestimento.

La Mostra della Rivoluzione

si delinea nel suo alto significato

ROMA, 20

Gli organizzatori della Mostra della Rivoluzione fascista, a distanza di tre mesi dall'inaugurazione (27 ottobre), hanno elementi per ritenere per certo che la Mostra stessa sarà degna dei suoi alti scopi. Le Camicie Nere, capi e gregari, hanno risposto con slancio ammirevole all'invito delle organizzazioni di far pervenire a Roma i cimeli, i documenti e i ricordi che si riferiscono al periodo eroico della Rivoluzione. L'esame accurato del materiale giunto fino ad oggi a Roma, ormai sul termine, dà pieno fondamento ai migliori pronostici: la Mostra farà sì che gli squadristi rivivano le grandi ore della vigilia e darà a tutti i visitatori il senso della nostra volontà di rinascita spirituale e morale.

Poichè continuano a pervenire da ogni parte d'Italia offerte e segnalazioni di documenti e di cimeli, gli organizzatori della Mostra comunicano e tutti coloro che intendono collaborare alla riuscita della Mostra stessa di inviare i documenti e i cimeli in loro possesso non oltre la fine del corrente mese onde possano essere utilizzati. Oltre detto termine, l'organizzazione dei lavori della Mostra non consentirà di poter in alcun modo utilizzare quei documenti e cimeli che saranno giunti in ritardo.

SPORT

MOTONAUTICA

Una Coppa del Duca di Spoleto

al Concorso di Venezia

Il Principe Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, Commissario Straordinaro della Reale Federazione Italiana Motonautica, ha offerto al Comitato organizzatore del IV Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà a Venezia dal 10 al 18 settembre, una bellissima coppa d'argento.

Il magnifico trofeo sarà assegnato al vincitore della massima categoria dei cruisers, quella comprendente i motoscafi a sei litri di cilindrata che al Concorso di Venezia ha sempre radunato un folto gruppo di agguerriti concorrenti di numerose Nazioni e che quest'anno assume un interesse tutto particolare, oltre che per l'ambito trofeo in palio, anche per la maggiore importanza assunta da questa competizione dopo la soppressione della categoria dei cruisers 12 litri.

La gara per la Coppa Duca di Spoleto, che è dotata anche di ingenti premi in denaro, verrà corsa in due prove nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 settembre, rispettivamente alla distanza di km. 25 e 30 e verrà vinta da quel concorrente che avrà ottenuto la miglior classifica in base alla somma dei tempi impiegati nelle due prove.

LA COPPA DAVIS

Le squadre tedesca e americana

che disputeranno la finale

PARIGI, 20

(A.P.) Proveniente da Milano è arrivata a Parigi la squadra tedesca vincitrice della finale della zona europea di tennis. Oggi i capitani delle due squadre hanno comunicato la lista dei giuocatori selezionati per rappresentare la Germania e gli Stati Uniti nella finale interzona della Coppa Davis che avrà luogo il 22, 23 e 24 luglio prossimo allo Stadio Roland Garros. Essi sono: per la Germania: Prenn, von Cramm, Janecke e Frenz. Per gli Stati Uniti: Allisson, Schield, Van Ryn, Vines. La designazione dei giuocatori che disputeranno le partite di semplice saranno fatte per estrazione a sorte domani.

La seconda giornata

del torneo di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 20

La seconda giornata del torneo organizzato dal ennis Club Cristallo si svolge con un crescente entusiasmo dei partecipanti e del numeroso pubblico che corre a presenziare alle competizioni. I risultati del secondo giorno sono i seguenti:

Singolare uomini (secondo turno) Peragallo b. Venini per w. o.; Austoni b. Zardini per 6-2, 6-2, Valerio b. Menardi per 6-0, 6-2; Sassoli b. Stagni per 6-3, 6-8, 6-1; Rubini b. Canaletti per w. o.; Frisacco b. Bellini per 6-3, 6-4.

Terzo turno: Peragallo b. Austoni per 2-6, 7-5, 6-4; Valerio b. Sassoli per 9-7, 4-6, 6-1; Frisacco b. Rubini per 6-0, 7-5; Alfieri b. Neri per 6-2 6-2; Semifinali: Alfieri b. Frisacco per 6-3, 6-2.

Singolare dame: semifinali: Germani b. Bassani per 6-2, 6-3; Frisacco b. Sandonnini per 6-1, 8-6.

Doppio misto: Lupis-Peragallo battono Viganò-Sassoli per 6-2, 6-1. Semifinali: Germani-Alfieri battono Zardini-Menardi per 6-2, 6-2; Frisacco-Frisacco b. Peragallo-Lupis per 6-4, 6-1.

Terza categoria: secondo turno: Austoni b. Stagni per 7-5, 6-3; Bellini b. Zardini per 6-2, 7-5; Valerio b. Menardi per 6-2; 6-4; Rubini b. Montesi per 6-1, 6-4; Tiso b. Bellini per 6-0, 8-6; Cavalieri b. Mattioli per 2-6, 8-6, 6-2.

La Cassa di Risparmio lombarda

inizia le anticipazioni sul grano

MILANO, 20

La Sezione del Credito agrario della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde inizia domani giovedì il ricevimento di frumento nei Magazzini generali e fiduciari da essa autorizzati e le conseguenti anticipazioni. La Sezione ha ammesso domande di anticipazioni su grano per un importo di 50 milioni di lire.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,80	72.75	72 30	72,6
Consolid. 5 o/o	80,87	80.70	80.85	80.9
Obb. Venezie	83.10	83,15	83,10	83,1
Bancari				
Banca d'Italia	1315,—	1335,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1031,—	1031,50	1032,—	1032.—
Banca Credit	7,50	7,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	20.50	22,—	21,—	21,—
Ferr. Mediterr	254.—	254 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	480,—	480,—	481 —	—,—
Rubattino	88,—	89,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Centr. Venete	104,—	104 —	104,—	104,—
Saturnia	18,25	18 25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,—	47,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1222,—	1222.—	—,—	—,—
Cot Furter	38.—	38,—	—,—	—,—
Cot Frobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	149.50	147,75	—,—	—,—
Cot Val Olona	71,	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	235,—	235,—	—,—	—,—
Cascami Seta	231.—	225.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	396,—	387,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	45.—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	113,50	111.25	—,—	—,—
Man. Rotondi	159,—	159,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13.10	13,5.	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,50	30,38	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	215,—	221.—	—,—	—,—
Man. Tosi	25,—	25,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	113.—	111 50	—,—	—,—
Bernasconi	37,50	37,50	—,—	—,—
Unione Man.	227,—	230,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,—	17,—	—,—	—,—
Ilva	73.—	73.—	72,—	73,—
Metallurgica	114,—	115,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	25,—	28.	—,—	—,—
Montecatini	88.—	86.75	87,—	87 50
Breda	13.75	13,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	126,75	123.—	125,—	125,—
Lotta Frasch.	11,75	11,75	—,—	—,—
Bianchi	23.50	21,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	6.50	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	95,—	95,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	113.—	113. —	112,50	112.50
Elett. Brioschi	98,—	97,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	131.—	131.—	—,—	—,—
Bresciana	138,50	138,50	—,—	—,—
Adamello	72,—	72,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	177,—	177,50	—,—	—,—
Emiliana	184 50	185,—	—,—	—,—
Idroel. Frezzo	217.—	217,—	—,—	—,—
Sesa	29,50	29,50	—,—	—,—
Edison	401.—	395.—	—,—	—,—
Edison Post.	197,—	197,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,—	34.25	—,—	—,—
Tirso	110.—	110,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	167.—	167,—	—,—	—,—
Vizzola	193,—	190,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	130,50	129.—	—,—	—,—
Valdarno	114,—	113,75	—,—	—,—
Tecnomasio	25,50	23,50	—,—	—,—
Terni	115,50	115 50	116,—	115,—
Ss. Elettrici	19,75	19.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58.50	58.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80.50	81,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	654,—	654,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	424,—	425,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12.—	11,75	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122.50	122.—	—,—	—,—
Emiliche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6.50	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1.75	—,—	—,—
Beni Stabili	192 50	192,25	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21.—	21.—	21,—	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	66,—	67,—	—,—	—,—
Petroli	6,45	6.50	—,—	—,—
Eridania	218.—	217,—	—,—	—,—
Italo Am.	15,50	15.50	—,—	—,—
Pirelli It.	417,—	410,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	139,—	139,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Bassital	34,—	35,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,50	70.50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2440,—	2425,—
Italiana Gas	12.50	11,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,70	76,70	76.70
Zurigo	381,20	381,20	381.20	381,20
Londra	69,55	69,75	69,55	69.75
Olanda	7.92	7,92	—,—	—,—
Spagna	157,20	157.20	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,71	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,66	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,25	58.25	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,55	19,55	19,55	19,55
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p .c. id. 80.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1270 — Assicurazioni Generali 2455 — Riunione Adriat. prima serie 1040 — Id. id. seconda serie 1000 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 350 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2025 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 102 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.95 — Id. id. 1941 98.95.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 69.75 — New York 19.55 — Zurigo 381.20.

Importazione dalla Francia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa porta a conoscenza degli importatori interessati che, in aggiunta alle restrizioni attualmente in vigore, è stata da oggi subordinata al permesso ministeriale, che gli importatori stessi debbono chiedere per il tramite del suddetto Consiglio, l'importazione delle seguenti merci provenienti dalla Francia e dall'Algeria: pizzi di lino e tulli di cotone ricamati, tappetti di lana, lavori di vetro e di cristallo, mobili di legno e loro parti con intagli e simili, lavori di carta e di cartone, pianoforti, cappelli da donna guerniti, fiori finti, ventagli, mercerie, balocchi e bambole, pellicole cinematografiche impressionate, lane cascami e borra di lana, alesatori ed altri utensili, macchine per la filatura, lastre di vetro e cristallo, colla forte, pelli conciate, lavori da pellicciaio non nominati, carta e cartoni, piante vive.

Tutte le suddette merci sono contingentate, per cui le domande di importazione potranno essere accolte solo per la quota di contingente corrispondente al periodo 19 luglio-30 settembre p. v.

Le dogane consentiranno direttamente l'importazione delle partite dichiarate e verificate entro ieri nonchè dei pacchi postali che risulteranno entro ieri spediti dall'origine.

Nessuna innovazione è stata portata per le merci di origine diversa da quella francese e algerina.

Per maggiori schiarimenti gli importatori interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio e Informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni: Gennaio 610-11 — Febbraio 617 — Marzo 623 — Aprile 634 — Maggio 639 — Giugno manca — Luglio 573 — Agosto 574 — Settembre 581 — Ottobre 587-88 — Novembre 594 — Dicembre 602-03.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19: Piroscafi: «Lepanto» italiano da Cardiff con carbone — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 20: Piroscafi: «Clara» italiano da Trieste vuoto — «Sorrento» italiano da Trieste con carbone — «Ipparco Baccich» italiano da Bari con merci varie — «Venus» olandese da Amsterdam con merci varie — «Bosna» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Bessarabia» rumeno da Galatz con granone — «Conte di Misurata» italiano da Batum con benzina.

Spedizioni del giorno 20: Piroscafi: «Clara» italiano per New York con merci varie — «Lorenzo Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Totonno» italiano per Torre del Greco con granone — «Montebello» italiano per Trieste con pirite — «Celeno» italiano per Bona con nafta rimasta — «Bosna» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Venus» olandese per Trieste con merci varie rimaste — «Vladimir» jugoslavo per Spalato vuoto — «Ipparco Baccich» italiano per Metcovich con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 26, in disarmo 26; totale 52. Arrivati 7, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3780, merci varie tonn. 476; totale tonn. 4256.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 630; merci varie 68; totale 638.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 57; uomini 569 — Carri caricati 189; scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 luglio 1932-X: Marinai 677 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 76 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 686 — Carbonai 252 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

del giorno 20 luglio 1932 X

Nascite: Maschi 2, femmine 2.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Porfido Emilio commiss.to di albergo, celibe, con Müller Maria cameriera d'albergo nubile.

Maistrello Giuseppe elettricista, celibe con Mainardi Cesira, casal., nubile.

Decessi: Maschi: Biasini Vittorio anni 63 coniugato, pensionato, di te negozio id.; Cordoni Angelo a. qui.; Martin Angelo a. 35, id. agen- 84 id. R. pensionato id; Cadel Gio Batta a. 79 id. ricoverato, di Noale. Carnelli Riccardo anni 73 id. professore musica, di Gradisca.

Bambini al disotto degli anni 5, maschi 1, femmine 1.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	758.3	¼ cop.	25	27; 19
Pola	758.6	¼ cop.	24	26; 17
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	759,8	¼ cop.	25	28; 16
Udine	759.3	¼ cop.	23	27; 16
Treviso	759.3	¼ cop.	25	28; 17
Belluno	759.4	¼ cop.	22	25; 16
Padova	758.8	¼ cop.	24	27; 16
Rovigo	758,9	¼ cop.	26	27; 17
Vicenza	758.4	¼ cop.	24	27; 16
Bolzano	758.3	sereno	22	28; 16
Trento	757.8	¼ cop.	24	27; 15
Venezia	759.3	¼ cop.	24	27; 19

Mare: Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Udine mm. 2; Treviso gocce; Belluno 4; Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.44, tramonta alle ore 19.48; Luna tramonta alle ore 8.31, leva alle ore 21.47; Luna piena il 17, ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.50 e 19.10; alta ore 13.20 — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave era in morbida pronunciata; il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20. — L'estendersi dell'area di alta pressione su tutta l'Italia stabilirà ovunque buone condizioni del tempo con prevalenza di cielo sereno e annuvolamenti meridionali specie presso i rilievi montuosi. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 1: Una sella sulla Europa centrale separa due depressioni sulla Finlandia e sulla Tripolitania: il tempo tende a peggiorare.

Il pensiero di Padre Alfani

sulla pioggia e sulla temperatura

FIRENZE, 20

Il Direttore dell'Osservatorio Ximeniano, padre Guido Alfani, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sulla persistenza del cattivo tempo e della temperatura assai bassa in questo mese, che, invece, dovrebbe essere caldissimo.

Dopo aver detto di poter decidersi ad attribuire alle sole polveri vulcaniche delle eruzioni il troppo forte abbassamento della temperatura, ha soggiunto: « In molti anni di vita di osservatorio e in numerose ricerche eseguite, mi sono formata la convinzione che il totale di un certo valore meteorico, durante un anno, è sempre press'a poco lo stesso, di modo che se si è avuto un valore in eccesso, avremo poi un valore in difetto, che ristabilirà all'incirca l'equilibrio. Così, per citare un esempio, all'estate caldissima del '28 tenne dietro l'inverno freddissimo del 1929, quasi a compensare lo eccesso di calore ricevuto prima. Ora, riguardo alla pioggia, succede quasi lo stesso. Ricorderò che l'anno scorso e precisamente dal giugno al novembre, vi fu una eccezionale scarsità di pioggia; e come avviene in quasi tutti i fenomeni naturali, ora abbiamo il compenso. E' evidente, e si capisce, che io non intendo, con quanto ho detto sopra, di aver risolto la grave questione delle cause: ho solo voluto accennare ai fatti da me notati più volte, e a un compenso, dirò così, a lunga scadenza: fatto che è reale perchè ripetutamente verificato ».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 D., 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., 7.45 O. 9.00 D. 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso: 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A.. 16.35 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13,27 A., 13.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 0.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara, 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 16.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 21.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.33 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 13.45, 15.13, 15.45, 16.25, 18.06, 18.8, 19.13, 21.00, 22.05.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5; 6; 7; 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 si effettua solo al martedì; 5.58; 6.53; 7.58 ecc. fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 15.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56 ecc ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo) (22.56 festivo dal 1.o di Agosto).

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo) (22.5 festivo dal 1.o Agosto).

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia

Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

AVVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LEVICO Pension Quisisana, vicinissima al Grand Hotel, scelta cucina, nuova Direzione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento 9 vani. Canalgrande incantevole posizione. Rivolgersi portineria - Accademia, Calle dei Cerchieri 1262 A.

AMMOBILIATA uno - due letti, eventualmente pensione. Bertossi, Castello Ponte dell'Angelo 5314, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita tessuti a rate. Manifatture Riunite, Prato.

ASSICURASI posizione stabile, seria, ovunque a propagandiste, propagandisti pubblicazione igienica ricercata. Montanari, Camerata 39, Firenze.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

CERCASI ogni Provincia Veneto rappresentanti introdottissimi drogherie ramo automobilistico oppure concessionario per il Veneto. Richiedesi referenze. Industria Polibril. Via Barrili, 2 Genova.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli 78, Torino.

DISINFETTANTI cercansi agenti introdotti ospedali, municipi, istituti, referenze Pastorelli, Zambonate 7. Bergamo.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 27, Milano.

GHIACCIAIE, pialle, seghe, fabbricante cerca rappresentanti, rivenditori. Amperè 107, Milano.

PRIMARIA Fabbrica biancheria uomo concede rappresentanza deposito agenti provinciali dotati automezzo, introdotti merciai visitino periodicamente piccole piazze. — Scrivere Busi - Pinturicchio 25, Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita olio famiglie. Scrivere: Casa Afro. Oneglia.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E/O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi Molise. Scrivere Casella Postale 504 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case alimentari. Tessera post. 132479, Bari.

CAPPELLIFICIO Bergomi Monza spedisce, franco cappello lusso uomo. Inviare L. 15.—

COMPRESSORI stradali tandem o tre ruote con Motori Diesel, Betonatrici, Frangipietre ecc. offre, « Il Progresso Industriale» Milano, Via Stresa 6.

DUE lire metro quadrato copertura terrazzi impermeabilità perfetta «Sivab» Bovisa, Telefono 97-196.

DECAUVILLE, binarietti, vagonetti locomotive ogni tipo, occasione, vendo compero. Sardone. Treviso.

DIPINTI olio: cuscini L. 60 dozzina, quadri 96. Cercansi rappresentanti Puntorieri, Reggio Calabria,

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34, Milano.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando inta rivestita carta elastica impermeabile, inodora, resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris. Correnti, 6 Milano.

FIAT berline 525 S nuove, vendonsi sconto eccezionale. Consegna Padova-Bologna. Fratelli Massari, Galliera 11, Bologna.

FABBRICHE coperte telerie cercano attivi rappresentanti introdotti ospedali, manicomi, collegi, opere pie, disposti anche curare collocamento uniformi Balilla presso Scuole. Scrivere indicando referenze. Benvenuti Viale Margherita 9, Firenze.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati « Garbaccio » Casella Postale 7, Biella.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna, Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

SANMARCO servizio thè lire 650.-, sei posate 285.-, vassoio 185.-, ordinazioni, riparazioni preziosi. Gioelleria Sant'Angelo, Venezia.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici, seminuove, Rigoli, via Tortona

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129, Milano.

UOMINI volonterosi lavoro indipendente casa propria facile fabbricazione varii articoli possono conseguire buoni guadagni. Scrivere: Pellegrini, Marsala 33, Bologna.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Albi quodi naz. - Tel 82-22 H. Farià.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pasticc. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond R. Grigolato.
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore», cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. « Bella Venezia » vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.
PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -
SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref. Alb. Sole, vicino staz.. ott. tratt.. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Alb. « Croce Bianca » Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti. prezzi miti, prop. M. Schroeck .
— « Ca' de' Bezzi » la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Albergo e pens. « Oca Bianca » angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar Europa, Via L. da Vinci, riness. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.
— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Plunger-Amplatz
SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl. 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel. turisti. - Propr. A. Callegari.
S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc., pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenhofer.
— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia,
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera, propr. Martino Trafojer.
VILLABASSA - Albergo Bachmann, ott. trattam., buona cucina, vini scelti Propr. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

Trento

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Bar Stazione climatica.

Merano

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 508, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion ott. vini.
BRUNICO - Alb. Aquila Rossa prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

ANNO CXC N. 204 - Cent. 20

Venerdì 22 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Dopo i movimenti ministeriali attuati dal Duce

La continuità della politica estera fascista

La nomina dell'on. Grandi ad Ambasciatore a Londra e le parole di Balbo a Ginevra

ROMA, 21

La stampa straniera si occupa, come era prevedibile, dei mutamenti avvenuti nel Governo fascista cercando, spesso, di trarne conclusioni non rispondenti alla realtà. A questa cercano di accostarsi alcuni giornali francesi rilevando che il movimento rientra nel sistema di rotazione ai posti di comando sempre seguito dal Duce e che perciò non è il caso di spiegare il fatto con recondite ragioni. Osservano d'altra parte che la politica internazionale del Governo fascista è sempre stata inspirata personalmente dal Capo del Governo e che perciò l'abbandono da parte dello on. Grandi del Ministero degli Esteri non può significare che un cambiamento qualsiasi possa essere atteso.

La nomina dellon. Suvich a Sottosegretario agli Esteri starebbe a significare, secondo questi giornali, che il Governo italiano ha la intenzione di intensificare ancora la sua azione verso gli Stati danubiani e orientali. Viene infine commentata la nomina dell'on. Rossoni a Sottosegretario alla Presidenza, con l'affermazione che la politica corporativa fascista si orienterà sempre più verso la classe operaia, in conformità alle stesse dichiarazioni fatte da Mussolini.

Caratteristico per lo sforzo di comprensione che vi è implicato è il giudizio del *Petit Journal* il quale avverte che l'avvenuto movimento in piena attività internazionale avrebbe potuto sorprendere se non ci si ricordasse che Mussolini ha, in numerose altre occasioni precedenti, proceduto con la stessa semplicità e la stessa chiarezza. Il Duce ritiene, a giusta ragione, necessaria una rotazione ai posti più importanti dello Stato tra le personalità sulle quali il Fascismo fonda le sue più grandi speranze e che, d'altra parte, è necessario di tempo in tempo far partecipare alla responsabilità del potere uomini giovani e nuovi. Nessuno dei membri oggi chiamati al Ministero ha sinora partecipato al Governo.

Prendendo lo spunto da talune delle interpretazioni meno esatte di qualche giornale straniero il *Giornale d'Italia* scrive: «Vi è già chi vorrebbe vedere nella riassunzione del Ministero degli Esteri da parte di Mussolini il segno di un mutamento nel corso della politica estera italiana. Ma la supposizione tradisce per lo meno una completa ignoranza delle cose italiane. La politica fascista di ogni settore non è vincolata agli uomini e alle loro vicende, ma è derivazione del Governo fascista il cui Capo supremo e regolatore non muta. Nel caso specifico della politica estera ricordiamo ancora che dalla costituzione del Regime fascista nel 1922 e per lunghissimi anni il Ministero degli Esteri fu retto personalmente da Mussolini il quale ha formato, impostato e sviluppato con tutte le sue caratteristiche attuali la politica estera dell'Italia fascista. Il Ministro Grandi assumendo a sua volta la direzione degli Affari Esteri che aveva già seguito come Sottosegretario del Ministero in quotidiana collaborazone con Mussolini, non ha cessato di mantenere, da fedele Ministro fascista, diretti e costanti contatti col Capo del Governo delle cui direttive è stato il preciso attivo e intelligente interprete. Parlare di mutamenti di politica estera italiana o di una sua accentuazione, in questo o quel senso in conseguenza del ritiro del Ministro Grandi significa dunque, aggiunge il *Giornale d'Italia*, non comprendere nulla della sostanza della politica mussoliniana e fascista. La politica estera italiana continuerà il suo corso mantenendo le sue ormai ben note caratteristiche che sono quelle di una perfetta autonomia, di un suo originale indispensabile piano costruttivo, di una risoluta coscienza e volontà di valorizzazione degli interessi e diritti italiani nel quadro di una collaborazione fra le nazioni per il superamento della crisi europea e mondiale e per il compimento di una più vera giustizia per l'Italia e per gli altri».

Vale la pena di notare che le assennate considerazioni del *Giornale d'Italia* trovano una piena conferma in due eloquenti avvenimenti odierni: la nomina di S. E. l'on. Dino Grandi ad ambasciatore a Londra, e le dichiarazioni del Ministro Balbo alla Conferenza del disarmo di Ginevra per sottolineare l'astensione dell'Italia dal voto sulla risoluzione colà adottata.

La nomina di S. E. Grandi al posto lasciato vacante dal compianto Senatore Bordonaro dimostra come continui ad essere piana ed efficente la fiducia del Duce nel suo giovane collaboratore. L'on. Grandi, del resto, dopo i costanti contatti presi con il *premier* MacDonald e con il Ministro degli Affari Esteri inglese durante tanti incontri e tante conferenze internazionali è pienamente indicato a coprire la carica di ambasciatore presso S. M. Britannica, nella quale continuerà a dare efficace attuazione alle direttive di S. E. il Capo del Governo. Ed è prevedibile che la sua nomina sarà accolta con pari soddisfazione in Italia ed Inghilterra. Anche la nomina del Barone Aloisi attualmente ambasciatore ad Ankara a capo di Gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri, accolta con simpatia sta a dimostrare la continuità della politica mussoliniana.

La dichiarazione dell'on. Balbo a Ginevra ha posto in chiara evidenza la rettilinea condotta dell'Italia nei riguardi della questione del disarmo separandone ogni responsabilità dalla decisione che non mancherà di diffondere per il mondo un senso di amara delusione. Le ferme parole del Ministro dell'Aviazione, interprete del Duce, susciteranno, è prevedibile, la medesima profonda impressione suscitata dalle parole pronunciate nel medesimo consesso, interprete pure egli del pensiero del Duce, dall'on. Grandi.

La nuova missione di Grandi

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«S. E. l'on. Dino Grandi è stato nominato R. Ambasciatore a Londra».

Viva soddisfazione a Londra

LONDRA, 21

(C.C.) Oggi è stata comunicata al Governo britannico la nomina di S. E. Dino Grandi ad Ambasciatore presso la Corte di San Giacomo. La notizia della nomina si è subito diffusa nei circoli diplomatici dove è stata appresa con generale soddisfazione e nel pomeriggio è stata raccolta dai giornali che l'hanno messa in opportuno rilievo come un contrassegno lusinghiero della grande importanza che il Duce attribuisce a Londra, che è uno dei principali centri di irradiazione della politica mondiale. Il fatto che Dino Grandi è stato assegnato all'Ambasciata di Londra soddisfa numerosi amici britannici dell'ex-Ministro degli Esteri. L'on. Grandi — dicono i giornali di Londra — è stato per tre anni il collaboratore più fidato del Duce, l'interprete più fedele, il più eloquente e il più sagace ed equilibrato divulgatore delle sue idee. La venuta di Grandi all'Ambasciata di Londra è quindi un gesto di simpatia, un segno di amicizia che non solo rafforza le idee fondamentali delle direttive reciproche dell'Italia e della Gran Bretagna di fronte a tutti i problemi internazionali, ma che equivale anche ad una garanzia che quelle stesse direttive di cui Grandi fu per tre anni l'apostolo, verranno perseguite con rettilinea tenacia anche nell'avvenire.

Anche nella colonia italiana la notizia è stata accolta con la più schietta soddisfazione. L'organo ufficiale del Fascio ha pubblicato un'edizione speciale per diramare alla colonia il lieto annunzio.

Le appassionate discussioni sui debiti in America

WASHINGTON, 21

Il senatore Shipstead, in un discorso pronunciato iersera alla radio, ha confermato tra l'altro che i Governi alleati di Europa, allo scopo di ottenere la cancellazione dei debiti di guerra, stanno ora formando intorno agli Stati Uniti «un cerchio di ferro» come nei primordi della guerra mondiale nei quali l'America intervenne a tutto beneficio degli Stati europei alleati.

Il senatore Shipstead ha deplorato l'avversione delle Potenze europee ad effettuare un disarmo, sia pure parziale, il che potrebbe consentire ad essi di risparmiare ingenti capitali, più che sufficienti per il pagamento dei debiti.

L'oratore ha detto infine che i debiti di guerra ammontano a meno del 0.50 per cento del reddito nazionale dei paesi debitori, a meno del 3 per cento del loro bilancio annuale e ad un quarto appena delle loro spese per gli armamenti.

Parecchi giornali continuano a commentare gli accordi di Losanna. Il *Baltimore Post* fra l'altro dice che gli errori commessi dagli uomini di Stato europei a Losanna hanno aumentato gli ostacoli sulle vie già piene di difficoltà del tanto desiderato regolamento finale dei debiti e delle riparazioni. «Nè — continua il giornale — le spiegazioni hanno servito a calmare il fuoco. Tuttavia, malgrado gli equivoci, vi è negli Stati Uniti una crescente tendenza a ritenere che un giusto e definitivo regolamento dei debiti e delle riparazioni sarebbe il passo migliore verso la ripresa economica. Occorre peraltro persuadere il popolo americano che esso non sarà solo a sostenere l'eventuale peso di una tale sistemazione».

Il *San Francisco Cronicle* dice che vari parlamentari sostengono che l'Europa deve pagare fino all'ultimo centesimo. Tutti naturalmente vogliono avere restituito ciò che hanno prestato, ma vi sono momenti nei quali — rileva il giornale — l'esperienza insegna che è meglio rinunciare di buon grado a crediti non esigibili piuttosto che affannarsi a riparare i guai derivanti da una subitanea e definitiva cessazione di pagamenti. I parlamentari dovrebbero ricordarsene.

Lo stesso giornale ricorda fra l'altro che una parte dei debiti rappresenta gli anticipi fatti alle Potenze europee per acquisti di materiale bellico del quale gli Alleati non avevano più bisogno essendo la guerra già cessata.

L'adesione della Jugoslavia all'accordo consultivo

BELGRADO, 21

Il Governo jugoslavo ha aderito all'accordo consultivo europeo.

L'Italia si astiene dalla votazione della risoluzione sul disarmo

denunciandone l'inconsistenza e dichiarandola di gran lunga inadeguata ai voti e alle speranze del mondo

GINEVRA, 21

(E.M.) Passando oggi alla discussione delle varie parti del progetto di risoluzione che doveva costituire l'atto finale di questa prima sessione della Conferenza del disarmo, la Commissione generale ha dato quel voto che era facilmente prevedibile. Le critiche che eravamo già abituati ad udire nelle grandi riunioni ginevrine, sono oggi piovute più abbondanti del solito. Trenta voti favorevoli sono stati moralmente sommersi da cinque contrari e da diciassette astensioni. E' questa la prima e generale condanna del progetto di risoluzione, condanna della quale è stato chiaro interprete il Ministro Balbo. Con la sua astensione, l'Italia fascista ha oggi manifestato chiaramente e col mezzo più proporzionato allo scopo, il sentimento del nostro Governo; quello cioè di far comprendere l'impossibilità di apporre la firma ad una dichiarazione vana e vuota.

La cronaca della seduta odierna durata dalle quindici alle venti, è troppo lunga per prestarsi a dettagliati resoconti. Conviene anzitutto ricordare per sommi capi il contenuto della risoluzione oggi esaminata.

Il contenuto della risoluzione

Nel preambolo della risoluzione viene ricordata la necessità del disarmo di cui è detto che bisogna compiere subito una tappa decisiva e viene salutata pure la iniziativa del Presidente Hoover come una proposta concreta tendente alla riduzione sostanziale degli armamenti. Tale riduzione va fatta in terra, in mare e in aria, e il suo scopo è quello di ridurre i mezzi di aggressione.

Nel capitolo seguente al preambolo vengono considerati partitamente gli armamenti; forze aeree, forze terrestri, artiglieria terrestre, carri d'assalto, guerra chimica, batteriologica e incendiaria, (per cui si è giunti alla unanime richiesta di interdizione) e costituzione di una commissione permanente del disarmo.

Si tratta quindi in uno speciale capitolo della preparazione della seconda fase della Conferenza e si dice che l'esame delle questioni della limitazione degli effettivi, della riduzione delle spese militari e della regolamentazione del commercio e della fabbricazione delle armi viene riservato alla seconda fase della Conferenza del disarmo. Quanto agli armamenti navali, le trattative sono demandate alle grandi Potenze navali: Italia, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone.

Infine si stabilisce nella risoluzione che la riunione dell'ufficio della Conferenza avverrà il 19 settembre e che la Conferenza stessa dovrà tenere la sua prima seduta non oltre i quattro mesi a partire da tale data e che, infine, per quattro mesi dopo il primo novembre 1932, data in cui scade la tregua degli armamenti, questa sarà rinnovata.

Tale il testo della risoluzione Benes. I punti controversi erano gli effettivi, l'aviazione e l'artiglieria. Per gli effettivi ogni decisione è stata rinviata: di riduzione delle forze armate si parlerà quindi nell'anno prossimo.

Aviazione ed artiglieria

Quanto all'aviazione è soltanto stabilito: 1) che ogni attacco aereo diretto contro le popolazioni civili debba essere proibito in modo assoluto; 2) che l'aeronautica militare debba formare oggetto di una limitazione numerica e di restrizioni delle caratteristiche delle aeronavi; 3) che l'aeronautica civile debba essere sottomessa a regolamentazione ed a pubblicità integrale.

Circa il materiale d'artiglieria, mentre per i carri d'assalto è detto che il tonnellaggio unitario massimo deve essere limitato, senza specificare alcun peso per tale tonnellaggio, per l'artiglieria terrestre è detto pure che il calibro sarà limitato e che a condizione che un metodo efficace sia stabilito per impedire la trasformazione rapida dell'artiglieria su affusti fissi in artiglieria mobile, diversi limiti massimi dovranno essere fissati come segue: 1) un limite massimo per il calibro dell'artiglieria da costa che non sarà inferiore al calibro massimo della artiglieria navale; 2) un limite massimo per il calibro dell'artiglieria delle difese permanenti della frontiera o delle piazzeforti; 3) un limite massimo per il calibro dell'artiglieria mobile impiegata per la difesa delle coste.

La dichiarazione di Balbo

Sulla relazione presentata dal relatore Benes ha parlato oggi, nella seduta pomeridiana della Commissione, il Ministro italiano della Aeronautica gen. Balbo il quale ha fatto in italiano la seguente dichiarazione:

«Al momento di procedere a questa prima votazione sul progetto presentato dal relatore, desidero fare una dichiarazione la quale non ha un valore relativo solamente a questo punto, ma tutto l'insieme della risoluzione. Poichè per l'adozione della presente risoluzione si richiede l'unanimità, la delegazione italiana non desidera turbare questa universale solidarietà. Tuttavia un obbligo di lealtà verso i popoli che hanno affidato a questa assemblea la causa della pace nel mondo ed un impegno di coerenza verso le premesse chiaramente enunciate dal Governo fascista attraverso i suoi delegati alla Conferenza, mi inducono a riconfermare alcuni principi fondamentali che sono stati la norma costante della nostra azione.

«La Conferenza ha riconosciuto il principio della interdipendenza degli armamenti e della interdipendenza della loro riduzione. Ha anche riconosciuto che bisogna realizzare la riduzione di tutti i mezzi di aggressione. Non bastano però le formule di principio per se stesse inadeguate. Le realizzazioni positive del disarmo non hanno fatto alcun notevole progresso Basterebbero a dimostrarlo la disparità e la sproporzione con cui è stato considerato il problema del disarmo rispetto alle forze della terra, del mare e del cielo.

Le speranze del mondo sono state deluse

«Non voglio entrare in particolari, ma non posso fare a meno di notare che per i problemi navali il progetto di rapporto si limita semplicemente ad indicare una procedura di lavori e non enuncia neppure dei criteri definiti e concreti di riduzione. Il testo proposto non si adegua dunque che in parte ed imperfettamente ai nostri postulati. Al piano organico italiano ha fatto seguito la proposta Hoover, ispirata ai medesimi criteri, ed il Governo fascista non ha mancato di aderirvi incondizionatamente.

«La buona volontà di arrivare a un disarmo veramente radicale da parte dell'Italia fascista esce dalla Conferenza ridimostrata in modo assoluto. Ma a questo punto il Governo fascista giudica necessario affermare che non basta una generica dichiarazione di buona volontà da parte delle Potenze qui convenute per impressionare il mondo che cerca ed attende conclusioni concrete e precise.

«La delegazione italiana, dopo aver collaborato con la più limpida intenzione e con ogni impegno a far trionfare i principi che nel quadro generale degli armamenti dovevano condurre la Conferenza a risultati effettivamente positivi, è costretta ad affermare che lo sforzo compiuto è stato vano, o, comunque, di gran lunga inadeguato a quelli che erano i voti e le speranze del mondo.

«Io dunque non prendo parte a questa votazione e poichè le ragioni che ho esposto valgono per l'insieme del progetto, ritengo superfluo aggiungere che questa dichiarazione di astensione si intende estesa a tutte e a ciascuna delle parti della risoluzione.

«La Delegazione italiana non ha naturalmente difficoltà ad accettare come proposta a se stante che la Conferenza decida di raccomandare ai Governi il rinnovo della tregua prevista dalla risoluzione dell'assemblea del 29 settembre 1931».

La votazione

Le dichiarazioni dell'on. Balbo, che sono state seguite con profonda attenzione dai delegati e dal pubblico, sono state alla fine lungamente applaudite. Dopo le dichiarazioni del Ministro Balbo e quelle di altri capi delle delegazioni, si è proceduto alla votazione sul preambolo del progetto di risoluzione.

Si sono avuti i seguenti risultati:

Cinque voti contrari:
Diciassette astenuti.
Trenta favorevoli.

Le considerazioni germaniche sul "fiasco ginevrino,,

BERLINO, 21

I giornali parlano con sicurezza di «fiasco ginevrino». Negli ambienti governativi si sarebbe oltremodo pessimisti ed uguale umore regnerebbe nella generalità dei partiti tedeschi. Fra Berlino e Parigi e fra Parigi e Londra sono avvenute continue telefonate in questi ultimi giorni, quantunque questi circoli governativi non sperino più nemmeno nel successo di tali contatti diplomatici.

In proposito è interessante quanto afferma un giornale del mattino che dice essere possibile e verosimile che la Germania cerchi di intendersi con la Francia direttamente sul problema del disarmo, fuori dell'ambito della Conferenza. Esistono dunque ancora tendenze di accordo diretto sulle questioni politiche e militari fra la Germania e la Francia, come orientamento — è da supporsi — dello stesso Cancelliere il quale più volte non ha fatto mistero di questo suo desiderio. Tutte queste voci rimangono senza conferma nè smentita.

I nazional-socialisti, nel loro organo ufficiale, pubblicano tre richieste per il caso del fallimento della Conferenza del disarmo:

1.o - Il Governo deve rifiutarsi di approvare il prolungamento dell'anno di moratoria degli armamenti.

2.o - Il Governo non deve aderire ad alcun accordo o convenzione che impedisca alla Germania, dopo un anno di sospensione degli armamenti, di compiere gli inevitabili passi per ottenere il minimo di sicurezza nazionale ammessa dal paragrafo 8 del Patto della Società delle Nazioni.

3.o - Il Governo dichiarerà che la Germania non è più vincolata dalla parte quinta del trattato di Versaglia.

L'atteggiamento inglese criticato a Londra

LONDRA, 21

Il «Times», il «Manchester Guardian» ed il «Daily Herald» commentando gli ultimi lavori di Ginevra, scrivono che dopo sei mesi di riunioni, le delegazioni dovranno ora decidere se vi è una possibilità di accordo sui noti punti che hanno riscosso il maggiore favore. Il «Manchester Guardian», nel suo articolo di fondo, critica l'atteggiamento inglese affermando che la delegazione britannica è quella che ha parlato di più e ha concluso di meno. Il giornale si indugia a criticare sopratutto l'atteggiamento inglese sulla questione del bombardamento aereo.

Il Duce si insedia agli Esteri e alle Corporazioni

ROMA, 21

Stamane alle otto S. E. il Capo del Governo si è recato a palazzo Chigi ove ha preso possesso del Ministero degli Affari Esteri. —

La consegna è stata effettuata da S. E. Grandi, col quale S. E. il Capo del Governo ha lungamento conferito.

S. E. Mussolini ha poi ricevuto il nuovo Sottosegretario di Stato on. Suvich e il direttore generale.

S. E. il Capo del Governo si è quindi recato, nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni, a prendere possesso anche di questo Dicastero, la cui consegna è stata effettuata da S. E. Bottai, presenti le LL. EE. Alfieri e Trigona.

S. E. Mussolini ha poi ricevuto i direttori generali.

Aloisi capo di gabinetto di S. E. Mussolini agli Esteri

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica pure:

«S. E. il Capo del Governo ha scelto quale suo capo di Gabinetto per il Ministero degli Affari Esteri il Barone Aloisi, attualmente Ambasciatore ad Ankara».

Il barone Pompeo Aloisi è nato a Roma il 6 novembre 1875. Entrato nella vita del mare fu allievo della Accademia navale dalla quale uscì guardiamarina nel 1893 percorrendo la carriera sino al grado di tenente di vascello dal quale si dimise nel 1902 per entrare in diplomazia. Nell'agosto di quell'anno veniva infatti nominato addetto di legazione onorario a Parigi. Nel luglio del 1914, allo scoppio della guerra mondiale, veniva, dietro sua domanda, richiamato in servizio militare col grado di capitano di corvetta R. N. Ha partecipato alla campagna di guerra 1915-18 durante la quale è stato addetto al servizio informazioni di Marina in Svizzera e quindi sottocapo di S. M. a Venezia.

Nel gennaio del 1916 in premio dei servizi resi veniva nominato aiutante di aCmpo di S. M. il Re. Promosso capitano di fregata N. N. partecipò al Congresso della Pace a Parigi nel 1919 come capo ufficio stampa della delegazione italiana. E' stato in seguito delegato aggiunto alla commissione internazionale per la esecuzione e interpretazione dei trattati di pace. Il 14 settembre 1920 fu trasferito a Copenaghen con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Dopo una missione a Memel ed una breve permanenza a Bucarest era destinato nel 1926 a Durazzo dove, collocato fuori ruolo, fu in seguito presidente della società per lo sviluppo economico dell'Albania. Nel 1927 veniva nominato ambasciatore e dieci mesi dopo, cessata la posizione di fuori ruolo, destinato a Tokio. Nel luglio del 1928 fu accreditato quale ambasciatore speciale per l'incoronazione di S. M. l'imperatore del Ciappone e l'anno seguente veniva trasferito ad Ankara.

Le impressioni berlinesi sui mutamenti ministeriali

BERLINO, 21

La notizia del rimaneggiamento ministeriale in Italia ha prodotto in questi circoli profondissima impressione. Ieri i giornali segnalavano il nuovo avvenimento in corrispondenze da Roma, con vistosi caratteri, ma senza commenti. Ovunque si notava uno sforzo per interpretare le ragioni di tali cambiamenti. Molto rilevato era ed è, nelle edizioni mattutine, l'odierno fatto che Mussolini ha assunto personalmente i portafogli degli Esteri e delle Corporazioni, fatto considerato con compiacimento in queste sfere dove non si ignorava che la politica italiana fu sempre in una sola mano e che anche lo stesso Grandi era un portavoce di Mussolini nelle Conferenze internazionali.

Il *Berliner Tageblatt* dice che Mussolini fu soddisfatto dell'esito della Conferenza di Losanna, come risultò dal comunicato sull'ultimo Consiglio dei Ministri, ma ciò che non gli piacque fu il modo col quale l'Italia sarebbe rimasta fuori, in un primo momento, della combinazione franco-britannica nota sotto il nome di «Accordo consultivo». Prendendo Mussolini la direzione della politica estera italiana, egli intende di tenerla ora con maggiore energia in vista di future importanti trattative internazionali.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che Mussolini è ritornato alla politica della concentrazione dei poteri. — (*Stefani*).

I propositi del Duce secondo i giornali bavaresi

MONACO DI BAVIERA, 21

Il *Bayrischer Kurier*, commentando i mutamenti ministerali italiani, scrive che la riunione degli importantissimi Ministeri degli Esteri e delle Corporazioni nelle mani di Mussolini significa che la politica estera italiana da ora innanzi sarà più strettamente legata alla politica interna. L'assunzione del portafoglio degli Esteri da parte di Mussolini indica che Mussolini vuol cercare che la Conferenza del disarmo e la ricostruzione dell'Europa si avviino ad una rapida soluzione. L'assunzione del Ministero degli Esteri da parte di Mussolini è conseguenza dell'atteggiamento di altri Paesi di tirare in lungo la soluzione della questione del disarmo e di altri importanti problemi. Il ritiro di Grandi non significa che egli è caduto in disgrazia, poichè, come è stato riconosciuto, egli è stato sempre nei migliori rapporti con tutti i rappresentanti dei Paesi europei. Che Mussolini assuma il Ministero degli Esteri, è una prova dell'assoluta indipendenza dell'Italia dall'atteggiamento delle rimanenti Nazioni. — (*Stefani*).

Il conto del Tesoro al 30 giugno

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 4,147 milioni, di cui 3,895 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 252 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. La rilevante giacenza di cassa dipende dal provento dell'emissione dei Buoni del Tesoro novennali 1941, solo parzialmente erogata al 30 giugno nelle spese straordinarie di cui appresso.

La gestione del bilancio durante il mese di giugno, a prescindere dalle spese straordinarie finanziate e con operazioni di credito, presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per 1,907 milioni ed impegni di spese per 1,781 milioni. Nel mese risulta un avanzo effettivo di 126 milioni con l'aggiunta delle accennate assegnazioni straordinarie di 1.250 milioni, per opere pubbliche, milioni 800 per l'Istituto di liquidazione e milioni 100 per l'autocamionabile Genova-Serravalle Scrivia. Il disavanzo della parte effettiva al 30 giugno 1932, che sarebbe risultato di 2,124 milioni sale a 4.274 milioni. La categoria dei movimenti di capitali, tenuto conto delle entrate e spese dipendenti dall'emissione dei Buoni novennali contro estinzione di quelli da rimborsare al 15 novembre 1932 e del mutuo di 100 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti destinato all'autocamionabile predetta, offre una differenza attiva di 2,905 milioni. Nell'insieme delle due categorie la gestione del bilancio 1931-1932 si chiude pertanto, secondo gli accertamenti provvisori di fine giugno, con un disavanzo finale di 1,369 milioni.

Il totale dei debiti italiani è di 95.353 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 66 milioni per quote di ammortamento di debiti redimibili scadute il 30 giugno ed un aumento di 3166 milioni in seguito alla recente emissione di Buoni del Tesoro novennali 1941 e di 141 milioni nel debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. In complesso, nel mese di giugno la consistenza dei debiti pubblici interni è aumentata di 3.241 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 13.034 milioni con una diminuzione rispetto al 31 maggio di 102 milioni. — (Stefani).

Ispezioni disposte da Starace alle colonie e ai campeggi estivi

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Starace ha convocato ieri nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio i sottonotati camerati, ai quali ha affidato l'incarico di ispezionare, durante il periodo estivo, le colonie e i campeggi:

Piemonte: Dott. Andrea Gastaldi, on. De Carli Nicolò, on. Pesenti Antonio.

Lombardia: Comm. Beratto Giuseppe, on. Bomprini Carlo, on. Gervasio Vittorio, on. Michelini Gabriele.

Veneto, Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Zara: Dott. Giovanni Dolfin, on. Bilucaglia Luigi, on. Dudan Alessandro, on. Leicht Pier Silverio.

Liguria: On. Olmo Roberto, on. Verga Zeno.

Emilia e Romagna: On. Mariotti Alessandro, on. Scarfiotti Luigi.

Toscana: On. Remo Ranieri, on. Misciatelli Girolamo, on. Roncoroni Carlo.

Umbria: On. Borghese Romolo, on. Preti Amilcare.

Lazio: On. Aldi Mai Gino, on. Bascone Francesco, on. Marquet Dionigi.

Marche: Sen. Miliani G. Battista, on. Ventrella Tommaso.

Abruzzi e Molise: Bonsole Bottari Tommaso, on. Troilo Francesco;

Campania: On. Ascenzi Filippo, on. Catalani Franco, on. Stame Francesco.

Puglie: On. Bono Ugo, on Felicella Enrico.

Basilicata: On. Mottola Raffaele, on. Tallarico Giuseppe.

Calabria: On. Pottino Ettore, on. Riolo Salvatore.

Sicilia: On. Capialbi Massimo, on. Trapani Lombardo Antonio.

Sardegna: On. Purtzolu Antonio, on. Sirca Pasquale.

Il Segretario del Partito ha precisato le norme che dovranno essere osservate per le ispezioni previa intesa coi Segretari federali.

L'eccidio di Sarzana commemorato solennemente

MASSA, 21

Stamane i Fasci di Massa e di Carrara, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale e di tutte le autorità hanno commemorato l'eccidio di Sarzana dove caddero i 14 fascisti della provincia, recandosi in corteo a deporre corone d'alloro sulle lapidi dedicate ai Caduti e a compiere il rito fascista.

La commemorazione, cui hanno partecipato larghe masse della cittadinanza, è riuscita solenne affermazione di fede e di devozione al Duce e al regime. Le rappresentanze dei Fasci Giovanili si sono poi recate a Sarzana in bicicletta per presenziare la cerimonia locale.

Trasferimenti di presidi e di professori di istituti medi

ROMA, 21

Con decreti ministeriali in data 9 luglio 1932, X., aventi effetto dal 16 settembre 1932, sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di presidi e professori di R. Istituti medi di istruzione classica scientifica e magistrale.

Licei Ginnasi e Lettere italiane e latine: Dobelli da Udine a Brescia; Lanza da Cividale a Verona; Mascariello da Bolzano a Mantova; Polacco da Trieste (Petrarc.) ad Udine per servizio; Scarpa da Vicenza a Treviso; Trombatore da Rovigo a Vicenza.

Lettere greche e latine: Calabro da Cividale a Parma.

Ginnasi. Presidenze: Fornari da Brunico a Bussetto; Montaruli da Portoferraio ad Este; Artis Grosso da S. Severo a Rovigo; Favazza da Bressanone a Bolzano; Massa da Rovigo a Voghera; Rochi da Gorizia a Volterra; Salvini da Cividale a Modena; Tartufari da Sulmona a Riva del Garda; Sito da Rovigo a Bologna (Minghetti).

Lingua italiana e latina, storia e geografia: Scariza da Trieste (Petrarca) a Treviso per servizio.

Filosofia, storia ed economia politica: Bozzola da Venezia a Torino (Gioberti); Chitter da Trieste a Gorizia; Paccagnella da Udine a Trento; Tuni da scuole delle Colonie a Venezia (Foscarini).

Matematica e fisica: Rossi da Alessandria a Trento.

Scienze nautiche chimica e geografia: Miseeglia da Ascoli Piceno a Rovigo; Lopresti da Treviso ad Ascoli Piceno; Centolani da Torino a Treviso; Cognetti da Vicenza a Livorno; Innocenzi Eletta da Pescara a Riva del Garda; Macaluso da Belluno ad Imperia; Pesce da Cividale a Novi Ligure; Pippia da Bressanone a Cagliari; Solinas da Treviso a Venezia; Traverso da Brunico a Treviso.

R. Licei scientifici. Presidente: Lizier da Treviso a Venezia.

Scienze naturali, chimica e geografia: Celentano da Verona ad Avellino; Foscolo da Zara a Venezia; Valente da Verona (Istituto tecnico) a Verona (Tedesco).

Matematica e fisica: Pardo da Trento a Trapani.

Computisteria e ragioneria: Frascarolo da Bolzano a Forlì; Robortazzi da Caserta a Venezia; Pace da Lovere a Trento per servizio; Papa da Venezia a Modica; Pippia da Trento a Pinerolo.

Topografia e disegno topografico: Bianchi da Vittorio Veneto a Venezia; Munaretto da Udine a Pavia; Servi da Padova a Stradella; Tinazzi da Bergamo a Padova; Bernardi da La Spezia a Verona; Casaletti da Rimini a Rovigo.

R. Istituti magistrali. Presidenze: Lingua, lettere italiane e storia: Parrozzani da Padova a Bobbio; Santucci da Benevento a Gorizia; Vardanega da San Pietro al Natisone a Padova; Zuppani da Belluno scuola avviamento professionale a Belluno (sistemazione definitiva).

Lingue, lettere latine e storia: Ru fo dalle scuole coloniali di Tripoli a Trieste.

Filosofia e pedagogia: Bondi da Capodistria a Trento.

Matematica e fisica: Cipolla de Col da Rovigo a Como; Difonzo da Bari a Trento; Olivo da Udine (liceo classico) a S. Pietro al Natisone.

Lingua italiana, storia e geografia: Candotti da Udine a Padova.

Lingua straniera (francese): Lacchi dalle scuole italiane all'estero a Verona.

Musica e canto: Gentile da San Pietro al Natisone a Bari.

Onorificenze ad ufficiali collocati a riposo

ROMA, 21

Nella dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra, di prossima pubblicazione, sono contenute varie nomine cavalleresche nei due ordini equestri nazionali promosse in favore di ufficiali in dipendenza del collocamento a riposo o in posizione ausiliaria o di personali civili dell'Amministrazione della Guerra in occasione del collocamento a riposo. Nei collocamenti a riposo si hanno 15 concessioni cavalleresche nell'Ordine Mauriziano e 43 nell'Ordine della Corona d'Italia. Pei collocamenti in posizione ausiliaria le concessioni dell'Ordine Mauriziano sono 19 e quelle dell'Ordine della Corona d'Italia sono 34. Complessivamente le nomine o promozioni cavalleresche nei due ordini ammontano a 111.

Le prossime manovre navali e i servizi telefonici

ROMA, 21

Allo scopo di evitare reclami, si rende noto che nella prima quindicina del prossimo mese di agosto, durante lo svolgimento delle manovre navali, i servizi telefonici esercitati dalla Società esercizi telefonici (S.E.P.) dalle zone di Taranto e di Brindisi potranno subire eventualmente nei riguardi del pubblico interruzioni o brevi sospensioni a causa di contingenti esigenze militari inerenti allo svolgimento delle manovre stesse.

Tre feriti presso Cortina in un incidente d'auto

CORTINA D'AMPEZZO, 21

Oggi verso le 16 è avvenuto un incidente automobilistico. Al passo Cima Banche, in prossimità della curva di Majon, ad un camioncino scoppiò un pneumatico mentre si incrociava con una macchina tedesca targa IA-5411. A causa di quest'ultima macchina, rimessa che il camioncino, per evitare lo sbandamento, lo investisse, ha improvvisamente sterzato verso la scarpata del monte, andando a cozzare violentemente contro un albero. La macchina ha subito forti danni e i tre viaggiatori che erano a bordo hanno riportato ferite. Essi sono stati subito trasportati all'Istituto elioterapico Codivilla dove il primario prof. Vacchelli ha prodigato le cure del caso.

Tragica e misteriosa fine d'un vecchio possidente

NAPOLI, 21

E' morto all'ospedale dei Pellegrini il possidente Giovanni Orlando, di 62 anni, che vi era stato ricoverato la sera del 16 scorso, perchè gravemente ferito da un colpo di rivoltella. Le indagini condotte dalla polizia intorno alla tragica fine dell'Orlando hanno portato al fermo dell'amante dell'ucciso, Clotilde Presti e dei figli di costei, Gennaro e Giuseppina, rispettivamente di 22 e 23 anni.

L'Orlando era stato trovato ferito nel suo studio. Ai piedi della sedia a sdraio su cui il morente giaceva era la rivoltella dalla quale mancavano tre colpi. Di essi, uno solo aveva raggiunto il vecchio, mentre gli altri due avevano fracassato il vetro di un quadro e una scansia di libri, situata precisamente nella parete opposta a quella dove era attaccato il quadro. Questi rilievi fecero sorgere dei sospetti nell'animo dei funzionari, i quali esclusero l'ipotesi del suicidio e sospettarono che i familiari dell'ucciso non fossero estranei alla sua morte. La Presti, lungamente interrogata, ha dichiarato che nei dodici anni di vita in comune con l'Orlando non aveva avuto mai con lui il minimo litigio, e che il quale era anche molto affettuoso verso i due giovani, si era preoccupato di assicurare a lei e ai suoi figli i mezzi di sostentamento per tutta la vita. Il possidente, infatti, tempo fa aveva fatto testamento donando i suoi averi all'Arciconfraternita dei Pellegrini, ma riservando un usufrutto di 800 lire mensili alla Presti e di lire 300 al figlio di lei Gennaro. Questo testamento che, secondo la donna, doveva essere in casa, si trovava invece depositato presso un notaio.

Il cadavere dell'Orlando è stato trasportato nella sala anatomica dove ne verrà eseguita l'autopsia. Continuano le indagini per far luce intorno alla misteriosa e tragica fine del vecchio possidente.

L'orribile delitto d'un padre

AVELLINO, 21

Alla Corte di Assise si è avuto l'epilogo di un grave processo. La sera del 23 agosto 1930 tale Michele Russo denunciò ai carabinieri di Andretta che poche ore prima un suo nipotino di due anni era stato gettato in un pozzo da un fratello dietro istigazione del padre dei due, Giuseppe Antonio Antolino, di 30 anni, da Andretta. Recatisi sul posto, i carabinieri poterono ricuperare il cadavere del piccino. Entrati poi nell'abitazione dell'Antolino, che era fuggito, vi trovavano i suoi figli Mario e Francesco, rispettivamente di anni 7 ed 8.

Il maggiore dei ragazzi dichiarò che la mattina del giorno avanti suo padre, prima di uscire, gli aveva ingiunto di gettare durante la giornata il fratellino Rodolfo in un pozzo che gli indicò. Al suo rifiuto, l'Antolino gli tirò due schiaffi avvertendolo di non farsi trovare in casa al suo ritorno se non avesse ottemperato ai suoi voleri.

Il ragazzo, terrorizzato, eseguì più tardi lo spaventoso ordine paterno, buttando il fratellino nel pozzo designato. L'Antonino, tratto in arresto il 14 dicembre, si dichiarò sempre innocente. Però, poichè dall'istruttoria emerse anche che egli si era reso responsabile di maltrattamento in persona dei figli, cui spesso faceva mancare anche i mezzi di sussistenza, venne rinviato a giudizio per rispondere di parricidio premeditato e di maltrattamento in persona dei figli.

Il processo si è discusso per due udienze dinanzi alla nostra Corte d'Assise che ha assolto per insufficenza di prove l'Antolino dalla imputazione di parricidio e lo ha condannato a cinque anni di reclusione e a tre di libertà vigilata per avere ritenuto responsabile di maltrattamento verso i figli.

Schiacciato sotto un carro

SUSA, 21

Vittima di una fatale imprudenza è rimasta la diciassettenne Serafina Tournuit, da Chianoc, di Susa, la quale è però domiciliata a Cesana ed al servizio del signor Roche, impresario della Zona. La poveretta, sentendosi poco bene, chiedeva il permesso al padrone di recarsi ad Oulx, a farsi visitare da quel medico condotto.

Al ritorno, incontrato un conoscente diretto, con il proprio carro a Cesana, ha voluto profittare dell'invito di lui ed imprudentemente è salita sul carro mentre questo era ancora in moto. Per malaugurato caso, le sue vesti si impigliarono, sicchè la poveretta cadeva sotto una ruota del pesante veicolo carico di merce, la quale le schiacciava il torace rendendola quasi all'istante cadavere.

La scomparsa d'uno studente
Il mistero d'una barca

PAVIA, 21

Alle ore 20 di martedì veniva rinvenuto nel Ticino, a monte della città nei pressi della località detta Case Nuove, una barca vuota, trattenuta alla riva da alcuni cespugli. Corse subito voce che la barca fosse stata vista in precedenza con un giovane a bordo. Dopo opportune ricerche si seppe che lo studente ventunenne Giovanni Battista Gola, del terzo anno di scienze, figlio dell'avv. Emilio Gola di Sondrio e alunno del Collegio Ghislieri, aveva preso a nolo quella barca verso le ore 18 e si era recato a diporto sul Ticino. Dopo di allora non fu più visto, nè la barca fu riportata al luogo donde era stata presa. Fino a tutta la notte e ancora tutto ieri si sono continuate le ricerche, sia nei boschi vicini sia nel letto del fiume con opportuni rastrellamenti. La famiglia dello studente, subito avvertita, è giunta a Pavia.

L'UNDICESIMA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Camusso e Barral si impongono sulle salite

ma Leducq si aggiudica la vittoria nella volata finale

GAP, 21

Il sole ha svegliato di buon mattino la carovana del Tour che dopo la giornata di riposo trascorsa nell'incantevole scenario della riviera, riprende oggi la sua quotidiana fatica per giungere al più presto al Parco dei Principi di Parigi, termine della lunga e gigantesca fatica.

I 64 superstiti si sono presentati impeccabilmente in orario agli ordini dello starter che alle 5 ha dato il via per l'undecima tappa Nizza-Gap (km. 233).

Camusso non ha smentito la tradizione e stamane alla partenza di questa undecima tappa, appariva sorridente e fiducioso in se stesso. La sua ottima forma contrasta con la faccia livida e stanca, lo sguardo spento di alcuni concorrenti che, nonostante la giornata di riposo, non sono riusciti a ricuperare le energie spese nella tappa precedente.

Mentre da una vettura all'altra i giornalisti del seguito scambiano impressioni, i corridori percorrono lentamente i primi chilometri della tappa. Leducq per ingannare il tempo e per dimostrare che egli non teme oggi di perdere la maglia gialla, intona una canzonetta parigina che i suoi compagni di squadra riprendono poi in coro.

La superba azione di Camusso

Di Paco come al solito ride e Pesenti non si lagna più della sua feria ai piedi che passerà prima in vetta al colle di Allos. Ma l'asso di Zogno non manterrà la sua promessa. L'andatura del plotone è di una lentezza incredibile, e a Puget Theniers (65 km), il plotone ha già venti minuti di ritardo sull'ora prevista.

La corsa non comincia, per così dire, che ai piedi del colle di Saint Michel, la cui vetta si eleva a 1505 metri con delle salite la cui percentuale massima non supera l'8 per cento, ma la scaramuccia non dà alcun risultato e nella discesa, i ritardatari hanno il tempo di raggiungere, cosicchè il plotone conta ancora 60 uomini di unità allorchè passa a Colmars (127 km.) alle 10.20 con più di mezz'ora di ritardo. Qui comincia la vera difficoltà della giornata: l'ascensione del colle dell'Allos, (m. 2250).

Camusso, Trueba, Mazeyrat, Barbito come i migliori arrampicatori e nelle prime salite «tirano» a forte andatura. L'unità del plotone viene subito distrutta e i corridori si scaglionano in fila indiana lungo i «tourniquets» del colle.

Pochi altri cedono, altri rimontano dalle posizioni arretrate; man mano che la strada sale, l'ordine subisce continui cambiamenti. Camusso, sempre in ottima posizione pedala con facilità senza mai perdere un solo centinaio di metri in «balleriua». Non cambia una sola volta la posizione delle mani sul manubrio, non accusa alcuna fatica. La sua posizione in macchina è delle più classiche, delle più armoniose: il busto appena inclinato giusto quel tanto necessario per produrre lo sforzo utile. Le gambe pedalano senza strappi; nessuna smorfia altera il suo volto; il piemontese sorride come pedala: instancabilmente. Ma si indovina in lui la volontà di vincere, tanto è vero che non abbandona la posizione in cui si è posto fino dalle prime salite.

L'attacco di Barral

E Barral che attacca. L'italiano scatena la battaglia è vero, ma mantiene il maggior vantaggio solo sino ad alcuni chilometri dalla salita ed è poi Benoit Faure che raggiunti Barral e Trueba, si pone al comando impegnando una andatura fortissima. Camusso tuttavia mantiene sempre in terza posizione cercando di non fare sforzi eccessivi.

Nelle posizioni retrostanti si forma un gruppetto nel quale si notano Leducq, Morelli, Pesenti, Zanzi, Ronsse, Aerts, Max Bulla e Stoepel.

Poco prima della vetta il fauglese Di Paco è vittima di una caduta e perde minuti veramente preziosi.

Intanto Benoit Faure, acclamato dalla folla passa in vetta al colle alle 11.8, seguito a 30 secondi da Barral e Trueba, a 40" da Mazeyrat, a 50" da Camusso, a 1' da Morelli e Thierbach: a 1.25" da Ronsse Aerts, Zanzi; a 1.50" da Bulla e Rebry; a 2' da Stoepel; a 2.20" da Pesenti, Leducq, Pegion e Archambault. La discesa è fatta ad andatura folle. Camusso guadagna leggermente terreno, e al passaggio di Barcellonette, (km. 179), Camusso transita a 20" da Benoit Faure, che precede lo scalatore di due secondi; Trueba è in terzo posizione a poco più di 1' da Camusso, Morelli, Fayolle, Barral; segue a qualche decina di metri dallo spagnolo, Thierbach, Bazeyra, Leducq, Max Bulla, Pesenti, Zanzi, Marchisio e Stoepel; a 6' dal primo transita Orecchia, insieme a vari altri concorrenti. I belgi Demuysère, Aerts e Schepers sono invece distaccati di quasi dieci minuti.

Dopo Barcellonette Camusso ha raggiunto Benoit Faure e i due fuggitivi si alternano al comando per mantenere viva l'andatura. Mantanto Leducq procede velocissimo all'inseguimento e il suo gruppetto piombava dopo qualche chilometro su Mazeyrat e Thierbach. Poco più lontano anche il gruppetto che guadagnavano sensibilmente terreno. Finalmente a 40 km. dall'arrivo, Leducq, Morelli, Fayolle e Barral era assorbito dagli inseguitori ed in breve i fuggitivi, che ormai sono tardatari di riprendere contatto. Finalmente a 40 km. dall'arrivo, anche Camusso e Benoit Faure erano raggiunti.

L'andatura calava allora sensibilmente permettendo anche a Marchisio, Bonduel e a vari altri ritardatari di riprendere contatto.

All'arrivo era dunque un plotone di una ventina di uomini che disputava la volata finale dalla quale usciva vincitore il detentore della maglia gialla Leducq precedendo di poco Stoepel e Bonduel nell'ordine.

L'ordine d'arrivo

L'ordine d'arrivo: 1. Leducq André (Francia), che compie i 233 km. della tappa Nizza-Gap in ore 8.41'33" realizzando la media oraria di km. 26.805, tempo agli effetti della classifica 8.37'33".

2. Stopel Kurt (Germania) a due lunghezze in ore 8.41'33", tempo agli effetti della classifica 8.39'33"; 3. Bonduel Francesco (Belgio in ore 8.41'33", tempo agli effetti della classifica 8.40'33" 4. Faure Benedetto di Bonson in ore 8.41'33", primo degli individuali; 5. Viarengo Amulio di Asti in ore 8.41'33", secondo degli individuali.

Quindi a pari merito per il sesto posto e tutti con lo stesso tempo del vincitore:

Ronsse Giorgio (Belgio); Lemaire Giorgio id; Camusso Francesco (Italia); Marchisio Luigi, id; Pesenti Antonio, id; Buchi Alberto (Svizzera); Bulla Massimo (Germania); Thierbach Oscar id. Geyer Ludovico id; Bidot Marcello (Francia); Archambaud Maurizio id; Orecchia Michele (Italia); Fayolle Ferdinando di Nizza; Mazeyrat Marcello di Clermont-Ferr.; Buysse Giulio di Wontergham; Wauters Giovanni di Anderlecht; Barral Luigi di Chargeoir; Trueba Vincente di Santander.

La classifica generale

1. Leducq in 88.01'56"; 2. Stopel in 88.07'09" distacco 0.5'13"; 3. Camusso in 88.11'17" - 09'21"; 4. Pesenti 88.19'01" - 17'05" 5. B. Faure 88.22'09" - 20'13" 6. Ronsse 88.28'02" - 26'04"; 7. Bonduel in 88.31'52" - 29'56"; 8. Archambaud 88.36'36" - 36'40"; 9. Barral in 88.38'36" - 36'40"; 10. Thierbach 88.39'04" - 37'08"; 11. Wauters in 88.43'19" - 41'23"; 12. Lemaire in 88.43'30" - 41'34".

PUGILATO

Carnera batte Jack Gross

NUOVA YORK, 21

Iersera all'Ebbett's Field ha avuto luogo un incontro tra Primo Carnera e il peso massimo Jack Gross.

Il match che è stato il primo fino effettuato dal gigante friulano da che è rientrato negli Stati Uniti, era stato fissato in 10 riprese, ma si è concluso invece alla settima con la vittoria di Carnera per k. o. tecnico.

Pesi: Carnera libbre 268; Gross 206 e mezzo.

NUOTO

Bacigalupo vince la gara per la Coppa Bissolati

ROMA, 21

Stamane, nel tratto del Tevere da Ponte Milvio al galleggiante della Società Romana di nuoto (m. 1800), si è svolta la classica gara di nuoto dodicesima Coppa Bissolati. Alla gara hanno partecipato circa 30 nuotatori. Nella fase iniziale Gamba è riuscito a prendere un leggero vantaggio su Bacigalupo e Giunta, suoi più diretti avversari, all'altezza del ponte Risorgimento. Tanto Bacigalupo quanto Giunta hanno raggiunto Gamba e per un centinaio di metri hanno proceduto sulla stessa linea. Negli ultimi 500 metri Bacigalupo ha aumentato il numero delle bracciate portandosi in vantaggio e benchè seriamente attaccato da Gamba, è riuscito a raggiungere il traguardo con un distacco di circa 5 metri.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bacigalupo Renato della Società Sportiva Lazio in 28'56"; 2. Gamba Giacomo della Rari Nantes di Milano; 3. Giunta Guido della S. S. Lazio; 4. Signori Giacomo di Milano; 5. Tulli di Anzio; 6. Candola di Roma; 7. Aliberti di Salerno; 8. Riccardi di Roma; 9. Martini di Anzio; 10. Colantuono di Anzio.

Seguono altri 16 in tempo massimo. Dopo la gara ha avuto luogo la premiazione.

TENNIS

L'inizio delle finali al Torneo di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 21

La finale di terza categoria che è stata disputata questa mattina e nella quale Valerio si è aggiudicata la finale del primo torneo Dolomiti di terza categoria, ha dato i seguenti risultati:

Valerio b. Austoni per 6-1, 6-0; Sassoli b. Tiso per w. c.; Finale: Valerio b. Sassoli per 6-3, 6-2, 6-3.

Singolare dame (finale): Frisacco b. Germani per 6-1, 6-2.

Doppio misto finale: Germani-Alferi battono Fratelli Frisacco per 7-5, 6-2.

Doppio uomini: Rubini-Frisacco b. Cavalieri-Jesi per w. c.; Sassoli-Bellini b. Menardi-Zardini per 6-1, 6-3; Austoni e Valerio b. Neri-Stagni per 6-1, 6-1; Alferi-Peragallo b. Venini-Freglich per w. c.

Singolare uomini: terzo turno: Austoni b. Bellini per 6-4, 2-6, 9-7; Valerio b. Frisacco per 6-2, 6-0; Tiso b. Cavalieri per 6-4, 6-1; Sassoli b. Cavalieri per 6-4, 6-1.

Semifinale: Valerio batte Peragal per 6-1, 6-3.

Domani avrà luogo la finale singolare uomini tra Ermete Alferi e Erasmo Frisacco; questa sarà la gara più interessante di tutto il Torneo.

Fa aprire da un fabbro l'appartamento che vuole svaligiare

PARIGI, 21

Lulù il tatuato, un ladro assai conosciuto negli ambienti della polizia parigina, decise una mattina di svaligiare l'appartamento dei signori Bartet che erano partiti per la campagna. Entrare nella casa senza richiamare l'attenzione di nessuno fu per lui affare assai facile, ma ad onta dei ferri del mestiere e della sua abilità professionale non gli riuscì di aprire la porta dell'appartamento. Ebbe allora una idea geniale. Si rivolse ad un fabbro chiedendogli di aprire la porta essendo rimasto senza chiave. Questo fabbro, Celestino Poulard, è comparso ieri dinanzi al giudice, accusato di complicità.

— Che cosa avreste fatto al mio posto, signor giudice? ha chiesto il Poulard. — Questo signore, o meglio questo mascalzone, è venuto a dirmi che sua moglie era partita per la campagna portando con sè, per distrazione, le chiavi, e perciò egli non poteva rientrare in casa. Mi ispirò fiducia, parlava tanto bene!

Il giudice ha mostrato di essere sorpreso perchè il fabbro non chiese chiarimenti al portinaio dello stabile.

— Quando siamo passati dinanzi alla portineria, — ha risposto Celestino Poulard, — il ladro mi offrì un ottimo sigaro. Io non ho pensato a nulla di male.

Centomila franchi in un cuscino
Una causa per diritto di proprietà

PARIGI, 21

Iermattina, in una Casa per la vendita all'asta, a Parigi, uno sconosciuto aveva acquistato una vecchia poltrona, con un cuscino; ma, poichè il cuscino appariva alquanto sgualcito, l'individuo sdegnosamente lo ha gettato in un angolo, nel cortile, trattenendo soltanto la poltrona.

Poco dopo, un gruppo di giovani si è impossessato del cuscino e, per scherzo, ha cominciato a gettarlo di qua e di là. A un certo punto, però, da un angolo sdrucito del cuscino sono cominciate ad uscire banconote. La sorpresa è stata grande, e i giovani si sono affrettati a rompere la fodera del cuscino per stabilire il carattere dell'imbottitura. Il gruppo è apparso addirittura sbalordito quando, nell'interno della rivestitura, si sono trovate banconote da mille e da 500 franchi, per un valore di oltre 100.000 franchi.

Gli impiegati della Casa d'aste, spalleggiati da tre agenti di polizia, sono riusciti a sequestrare una parte di questa somma. Si tratta, ora, di stabilire a chi il denaro spetti. L'acquirente della poltrona rivendica il diritto di proprietà del cuscino; ma gli individui che hanno scoperto il tesoro affermano che esso era stato abbandonato, e quindi il denaro tocca ad essi, che lo hanno rinvenuto. L'azienda pensa, infine, che un oggetto rinvenuto nel la cinta delle proprie mura non può appartenere che ai proprietari dello stabile; e affermano, senz'altro, che il tesoro deve essere incamerato dall'istituto. I magistrati saranno chiamati a risolvere la vertenza.

Gli ex-combattenti americani non lasceranno Washington

WASHINGTON, 21

I numerosi ex combattenti convenuti in questa capitale per ottenere la liquidazione anticipata del loro premio di congedamento hanno dichiarato che in seguito ai conflitti verificatisi nella giornata di ieri con reparti della polizia, sono più che mai decisi a non deviare dalla loro linea di condotta e a non lasciarsi intimidire da eventuali atti di forza.

Circa 350 ex combattenti hanno accettato l'invito di tornare alle loro case con i mezzi di trasporto messi gratuitamente a disposizione dal Governo. Ne rimangono nella capitale altri undici mila. Il problema del vettovagliamento di questi ultimi, già difficile nei giorni scorsi, comincia a diventare piuttosto grave.

Sei americani attraverseranno l'Atlantico in una barca a vela

LONDRA, 21

Sei studenti universitari americani sono salpati oggi da Marblehead, nel Massachussetts alla volta dell'Europa a bordo di una imbarcazione a vela lunga circa diciotto metri. La imbarcazione si chiama «Shortelekes» e fu costruita sette anni fa. Essa ha già compiuto una volta la traversata dell'Atlantico. I sei giovani americani, quasi tutti, gli sports e amanti in particolar modo di quelli marinari, fanno conto di dirigersi sulle Azzorre, dove si fermeranno per i necessari rifornimenti, e quindi faranno vela per Gibilterra, Marsiglia, Genova. E' loro intenzione fare una visita ai paesi tedeschi e quindi ritornare in patria, sempre a bordo della loro imbarcazione a vela.

Nuova tempesta in Svizzera

BERNA, 21

Una tempesta di estrema violenza si è abbattuta sul Cantone di Schwyz. I torrenti hanno straripato, aprendosi nuovi letti attraverso i campi e trasportando centinaia di metri cubi di terriccio. Il ponte della rotabile fra Schwyz e Steinen è stato travolto dall'impeto dell'acqua, cosicchè il traffico è completamente interrotto, come è interrotta la rotabile fra Schwyz ed Einsiedeln. Nella zona dei pascoli alpini si sono avuti diversi franamenti di terra e molti danni agli armenti: sette mucche sono state uccise dal fulmine.

Dimissioni di ambasciatori respinte al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 21

Il Governo ha respinto le dimissioni rassegnate dagli ambasciatori Villegas Lyra e Gruchava accreditati rispettivamente a Londra, presso la Santa Sede e a Washington.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72.75	72,60	72.6	72 60
Consolid. 5 o/o	80.70	80,65	80.90	80.85
Obb. Venezie	83,15	83.10	83,10	83,15
Bancari				
Banca d'Italia	1315,—	1318,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1031,50	1032,—	1032,—	1031,—
Banca Credit	7,—	6,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	598,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	403,—	402,—
Trasporti				
Cosulich	22,—	22,—	21,—	21,—
Ferr. Mediterr	254 —	252,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	180,—	180,—	—,—	—,—
Rubattino	89,—	91,25	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	104 —	104,—	101,—	101,—
Saturnia	18 25	18,—	47,—	45,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—		
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1222,—	1225,—	—,—	—,—
Cot. Furter	38,—	38,—	—,—	—,—
Cot. Frobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	147,75	147,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	235,—	235,—	—,—	—,—
Cascami Seta	225,—	224 50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	387,—	389,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	45,—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	111,25	110,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	159,—	162,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13 50	—,—	—,—
M. Rtau. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30 38	30,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	221,—	221,—	—,—	—,—
Man. Tosi	25,—	25,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	111,50	112,50	—,—	—,—
Bernasconi	37,50	37,50	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	230,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,—	17,50	—,—	—,—
Ilva	73.—	74.—	73,—	72,—
Metallurgica	115.—	115,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,—	28,—	—,—	—,—
Montecatini	86.25	85.75	87 50	86,50
Breda	13,25	13.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	123.—	123,25	125,—	122,—
Isotta Frasch.	11,75	11,75	—,—	—,—
Bianchi	21,50	22.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	95,—	94,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	113.—	114.—	112 50	113,—
Elett. Brioschi	97,—	97,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	131.—	131,—	—,—	—,—
Bresciana	138,50	139,—	—,—	—,—
Adamello	72,—	71,50	—,—	—,—
C. I. B. L. I	127,50	127,50	—,—	—,—
Emiliana	186,—	186,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	217,—	217.—	—,—	—,—
Seso	29,50	30.25	—,—	—,—
Edison	395.—	395.50	—,—	—,—
Edison Post.	197,—	205,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,25	34,75	—,—	—,—
Tirso	110,—	109,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	167,—	165,—	—,—	—,—
Vizzola	190,—	193,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	129,—	128,—	—,—	—,—
Valdarno	113,75	113,—	—,—	—,—
Tecnomasio	23,50	23,50	—,—	—,—
Terni	115 50	116,50	115,—	116,—
Es. Elettrici	19.50	19,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58.50	58,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	81,—	80.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	654,—	654,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	423,—	423,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11,75	11.75	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122.—	122.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	5.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,78	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191,25	192 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21.—	21.50	21,—	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,50	—,—	—,—
Petroli	6.50	6,50	—,—	—,—
Eridania	217,—	215.	—,—	—,—
Italo Am.	15.50	15,50	—,—	—,—
Pirelli It.	470,50	470,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	139,—	139,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	35,50	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70.50	71,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2439,—	2440,—
Italiana Gas	11,50	12.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,85	76.70	76,85
Zurigo	381,80	381,80	381,30	381.80
Londra	69,75	70,—	69.75	70,—
Olanda	7,93	7.94	—,—	—,—
Spagna	157,50	157,50	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,67	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.25	58,30	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,55	19,57	19,55	19,57
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	.	—,—	—,—	—,—
Atene	.	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	378,50	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. o. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Geromich vecchio 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1270 — Assicurazioni Generali 2437.50 — Riunione Adriat. prima serie 1340 — Id. id. seconda serie 1000 — Assicurativo stat. e mise. 23 350 — Forze idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 80 — Cementi Isonzo 10 Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.85 — Id. id. 1941 98.85. — Cambi: Parigi 76.85 — Londra 70 — New York 19.57 — Zurigo 381.80.

La diminuzione al Giappone della produzione dei bozzoli

ROMA, 21

L'Istituto di agricoltura ha ricevuto dal Governo del Giappone un telegramma che comunica la prima stima sulla produzione dei bozzoli di primavera. La quantità di bozzoli ottenuta dagli allevamenti primaverili risulterebbe quest'anno di 170, 2 milioni di kg., inferiore cioè del 13.8 per cento a quella del 1931 e dell'8 per cento a quella media del quinquennio 1926-1930 (rispettivamente 197.5 e 185.0 milioni di kg.).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Temper. massima minima
Zara	— —	—	—	—
Fiume	755.0	cop.	2[illegible]	3[illegible] 19
Pola	755.8	½ cop	21	23 20
Trieste	756.4	cop.	20	— —
Gorizia	757,6	piov.	17	[illegible]5 17
Udine	756.7	cop.	20	2[illegible] 16
Treviso	757.0	cop.	22	2[illegible] 19
Belluno	758.1	piov.	19	2[illegible] 16
Padova	756 9	½ cop	24	26 17
Rovigo	757.0	½ cop.	25	[illegible]6 17
Vicenza	756.7	cop.	22	2[illegible] 18
Bolzano	755.0	½ cop.	23	[illegible]6 17
Trento	755 3	cop.	21	[illegible]6 16
Venezia	757.1	½ [illegible]	25	[illegible] 19

Mare: Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste mosso Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Fiume mm. 33; Pola 3; Trieste 13; Gorizia 10; Udine gocce; Treviso 12; Belluno 2, Padova 4; Rovigo 12; Vicenza 3, Bolzano 3; Trento gocce; Venezia 5.

Fenomeni vari: Treviso, Padova, Vicenza, mattino temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.45, tramonta alle ore 19.47; Luna tramonta alle ore 9.39, leva alle ore 22,3. Luna piena il 17, ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.25 e 13.50; basse ore 7.0 e 19.50. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida, l'Isonzo ed il Tagliamento erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — Il tempo sarà alquanto perturbato lungo tutto il versante adriatico. Temperatura pressochè invariata. Alquanto agitati l'Adriatico e il basso Tirreno; mosso il rimanente.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico a levoli per oggi 22: La situazione è generalmente agitata. La Regione tuttavia esercitano particolare influenza una saccatura da levante ed un promontorio di alta pressione che avanza dall'Atlantico sull'Europa centrale: il tempo non accenna a ristabilirsi.

Un nubifragio a Bologna

BOLOGNA, 21

La notte scorsa, poco dopo le due, si scatenava sulla città e sulle campagne circostanti un violentissimo temporale, accompagnato da potenti scariche elettriche, che ha assunto in certi momenti le proporzioni di un vero nubifragio.

La pioggia a carattere torrenziale, durata per più ore, ha paurosamente gonfiato il fiume Reno e il canale che se ne dirama e che con i torrenti Aposa e Ravone costeggia e attraversa in parte la città.

Le acque hanno in più punti rotto ripato e rotto gli argini e veri torrenti di fango si sono rovesciati in varie parti della città, allagando case e cantine, specie in località San Paolo di Ravone, in via Andrea Costa e in località Chiù, fuori l'ex-porta Aurelio Saffi. Fuori l'ex barriera Massimo d'Azeglio una casa è parzialmente crollata. Intensissima naturalmente è stata l'opera dei pompieri che hanno dovuto complessivamente rispondere a 70 chiamate al soccorso per allagamenti di cantine e case minacciate dalla violenza delle acque.

Vale squadre di pompieri sono tuttora impegnate nel lavoro di puntellamento e sgombero. Sinora non si hanno segnalazioni di danni alle persone.

Ottantenne uccisa da un'auto

TORTONA, 21

Nel pomeriggio di oggi il capomanipolo Iunio Pernigotti scendeva a Tortona da Carezzano al volante della propria automobile, quando giunto ad una svolta della strada nella frazione di Villavernia si trovò improvvisamente di fronte una ottantenne tale Veronica Guglielmini Maddalena. L'investimento è apparso subito inevitabile. La poveretta, travolta in pieno, ha riportato diverse gravissime ferite ed è morta quasi subito. A Villavernia si sono recati il pretore avv. Pazzi, le Autorità di Tortona per le incombenze di legge.

Cè[...]

Quando l'ani[...] mente, incomin[...] na coscienza di[...] no slancio giova[...] sporto primitivo[...] e la vita, si tro[...] racchiusi i gerr[...] moculati nell'ani[...] di cui si era a g[...] vuta. Per ciò d[...] entusiasmi, alle [...] ranti, alle fedi [...] viamo insieme [...] transeunte, delle [...] zi, dell'e sorti [...]

Balenava alla [...] come un confuso [...] so già da Gogol [...] speranza in un [...] in un'era di fed[...] al popolo russo. [...] giungere i grand[...] ghenieff, Tolsto[...] nei quali già tale [...] l'oscuro presen[...] via da percorre[...] minale conduca v[...] mini.

Il fallimento de[...] e il vano tentati[...] to sociale ribadi[...] zione pessimista [...] dai [...] delle classi [...] certo le coscien[...] vita affettiva del[...] La letteratura e[...] presentazione de[...] sa nelle grandi [...] lo, nei disillusi, [...] speranze tutto in [...] lampeggiano in i[...] profetica e nell'e[...] dell'individuo di [...] lettività; del sing[...] sume quasi a s[...] tezze nazionali e[...] gure gigantesche [...] dee, verso le q[...] sopra cui gravita[...] popolo, il rifuggi[...] russa in cerca [...] e sente, nei suoi [...]

Ciò non di meno [...] spirituale non si [...] pre più si acuisce [...] dei medesimo d[...] scono le inferiori [...]

In questo momen[...] po Cècov.

Dostojewski e [...] stanente consider[...] pici rappresentant[...] russa, se bene [...] misura e proporzi[...] Dostojewski, lo [...] venta contro cieli[...] anime promettea [...] turbine fiammanti [...] sempre spasmodic[...] verticinose altezz[...] ma sempre strappi[...] fiscale della colpa [...] riduce i suoi eroi al[...] nell'avventure com[...] assetati dalle stesse [...] fatti sempre [...] combenti sempre [...]

In Dostojewski [...] un urto formidabil[...] la collisione e la [...] in Cècov le perso[...] destino a trastullo [...] insaputa le sue sp[...] una chiara coscien[...] si ritirano sgomen[...] rogazione, come fos[...] lorosa dissonanza [...] impotenza a super[...] rituale, con la ter[...] che così sempre [...]

Nella catastrofe [...] grande tumultuosi [...] gici e sociali, non [...] si risolve in ques[...] tra vita singola, [...] luce solitaria, la [...] dopo di sè una lu[...] sempre più pallida [...] cancella.

Però in Cècov [...] tato scioglierci d[...] sempre in fondo u[...] se dell'avvenire [...] dei progressi [...] derivati da quell[...] che messianico [...] della coscienza [...] l'epilogo è sempre [...]

Ne *Le tre sorell[...]* nente Tuzenbach [...] renze umane esse[...] mi di elevazione [...] quasi *dell'Ecclesiast[...]* sempre e maggio[...] maggiore tristezz[...] le creature umane [...] to Il) dirà: «Non [...] felicità, non dove[...] non soltanto».

Si deve per quest[...] gire? No. A tutt[...] verranno, il nipot[...] se per opera nostr[...] pi migliori. Anch[...] medico militare C[...] IV) dirà che il pro[...] camminia senza [...] Più andrai lontano [...]

Se anche ma [...] incatena i personaggi [...] la esistenza, sub[...] più ricordando [...] ciare alla vita, [...] nella speranza [...] mento confuso c[...] e la nostra esister[...] qualche modo al[...]

Come bene osse[...] nella sucosa sint[...] coviana che precede [...] duzione de *Le [...]* Cècov ha saputo [...] e fondere la tend[...] borghese e realist[...] denza lirica e simboli[...] dosi alle realtà [...] vita.. E *Le tre sor[...]* esempio tra il capo[...] tro cecoviano.

Tutto vi è scr[...] ridotto all'essenz[...] sobrietà.

Bisogna qui ca[...] vol teatrali di Cèc[...] il lo loro essen[...] cato, e non hai che un [...] in cui, con un disegno [...]

Cècov

Quando l'anima russa, lentamente, incominciò ad avere netta coscienza di sè, insieme ad uno slancio giovanile e ad un trasporto primitivo verso la natura e la vita, si trovò ad avere in sè racchiusi i germi deleteri in lei inoculati dalla civiltà orientale, di cui si era a poco a poco imbevuta. Per ciò di fronte ai sùbiti entusiasmi, alle accensioni sfolgoranti, alle fedi messianiche, troviamo insieme l'amaro senso del transeunte, della inanità degli sforzi, delle sorti irreparabili.

Balenava alla mente di tutti, come un confuso miraggio dischiuso già da Gogol e da Puskin, la speranza in un avvenire migliore, in un'èra di redenzione per tutto il popolo russo. Ma ecco sopraggiungere i grandi ottocentisti Turghenieff, Tolstoi e Dostojewskj, nei quali già tale fede vacilla nell'oscuro presentimento che la via da percorrere si celi o fatalmente conduca verso opposti cammini.

Il fallimento dei principi liberali e il vano tentativo di qualche moto sociale ribadirono tale convinzione pessimista. In oltre il dissidio delle classi intellettuali sconcerta le coscienze e disorienta la vita affettiva delle persone colte. La letteratura cerca la tipica rappresentazione della coscienza russa nelle grandi anime tormentate, nei disillusi, negli ossessi. Le speranze in un migliore avvenire lampeggiano in qualche visione profetica e nell'eroica esaltazione dell'individuo di fronte alla collettività; del singolo che l'arte assume quasi a simbolo delle certezze nazionali. Abbiamo delle figure gigantesche, immani, lapidee, verso le quali converge e sopra cui gràvita il destino di un popolo, il retaggio di un'epoca, le sorti stesse del mondo. L'anima russa in esse e per esse si esalta e sente, nei suoi artisti, i profeti.

Ciò non di meno l'inquietudine spirituale non si allenta, anzi sempre più si acuisce. Con il diffondersi medesimo della coltura, crescono le incertezze ed i dubbi.

In questo momento entra in campo Cècov.

Dostojewski e Sècov sono giustamente considerati fra i più tipici rappresentanti della coscienza russa, se bene — s'intende — in misura e proporzioni diverse.

Dostojewskj è il titano, che avventa contro cieli solitari le sue anime promètee, prese dentro un tùrbine fiammante che mai non resta, spasimanti di attingere alle vertiginose altezze dello spirito, ma sempre strapiombanti negli abissi della colpa; mentre Cècov riduce i suoi eroi alle modeste proporzioni della vita borghese e alla levatura comune, anch'essi però assetati dello stesso amore di bontà e di luce, ma anch'essi soccombenti sempre.

In Dostojewski hai, al vertice, un urto formidabile, che provoca la collisione e il dramma; mentre in Cècov le persone, dopo che il destino a trastullo e quasi a loro insaputa le ha sollevate a pena a una chiara coscienza di sè, tosto si ritirano sgomente e ripiegano, con sulle labbra una muta interrogazione, che attende in vano risposta. E si rassegnano nella loro impotenza a superare la crisi spirituale, certi che così deve essere, che così sempre sarà.

Nella catastrofe dell'uno naufragano immensi ideali etico-religiosi e sociali; nell'altro in vece si risolve un destino, si chiude una vita singola, si spegne una luce solitaria, lasciando appena dopo di sè una breve scia della vita, che presto il tempo del tutto cancella.

Però in Cècov, anche nello sfatato sciogliersi delle illusioni, c'è sempre in fondo un'attesa fiduciosa nell'avvenire, conforme agli ideali progressisti dello scrittore derivati da quel fondo mistico e messianico che forma il substrato della coscienza russa.. Tuttavia l'epilogo è sempre pessimista.

Ne *Le tre sorelle* (Atto I.) il tenente Tuzenbach vede nelle sofferenze umane un indice del grado di elevazione morale della società, quasi riecheggiando il versetto dell'*Ecclesiaste*, quando dice che: dove è maggior scienza quivi è maggiore tristezza.

E il comandante Vierscinin (Atto II) dirà: « Non possediamo la felicità, non esiste; la desideriamo soltanto ».

Si deve per questo negare uno scopo alla vita, rinunciare ad agire? No. A anti sempre, apparecchiando il futuro per quelli che verranno. I nipoti dei nipoti, forse per opera nostra godranno tempi migliori. Anche per questo il medico militare Cebutichin (Atto IV) incita: « Va' va e cammina, cammina senza voltarti indietro. Più andrai lontano, meglio sarà ».

Se anche una forza invincibile incatena i personaggi alla loro grigia esistenza, subita ormai senza più ribellioni, non bisogna rinunciare alla vita, per un presentimento confuso che l'opera nostra e la nostra esperienza gioverà in qualche modo ai posteri.

Come bene osserva il Soffici — nella succosa sintesi sull'arte cecoviana che precede la sua buona traduzione de *Le tre sorelle* — il Cècov ha saputo bene equilibrare e fondere la tendenza del teatro borghese e realista con quella idealista e simbolista, conformandosi alle realtà quotidiane della vita.. E *Le tre sorelle* ne sono un esempio tra i più insigni, nel teatro cecoviano.

Tutto vi è semplice ed ovvio, ridotto alle proporzioni dell'esistenza comune.

Bisogna quasi sempre arrivare alla fine dell'azione perchè i lavori teatrali di Cècov rivelino tutto il loro senso e il loro peso. Prima non hai che un conversare pacato, un disegno lineare, con a volte un tratto di penna lievemente risentito, un'atmosfera calma e fluente. Ma vi senti oscuramente, per entro, una forza incognita e un'attrazione nascosta, che a grado a grado si èsplica, manifestandosi poi sulla fine con i caratteri dell'ineluttabile.

Nel teatro di Cècov il dissidio fondamentale dell'anima russa fra l'attività speculativa e l'attività pratica trova un efficace risalto..

Altra peculiare caratteristica del teatro di lui è l'assenza quasi assoluta di protagonisti. Cècov non si pone dei principi astratti da discutere nè problemi ètico-sociali da risolvere. Ha un acuto senso della vita, colta anche nelle sue più comunali accezioni. Egli ti mette innanzi delle persone già in pieno sviluppo, intese alle loro ordinarie abitudini. In un semplice tratto, in una inflessione della voce, in un gesto solo così ben sorprendi l'anima loro, che ti pare già di conoscerle. Ad un tratto, per un qualchecosa di imprevisto, il corso abituale dei fatti si modifica: vi si inserisce un chè di nuovo che urta e contrasta, fino a determinare la catsarofe. Ma senza provocare violente crisi d'anime; quasi senza strazio nè pena. Con una desolata remissione al destino, che molto si approssima al senso dell'anànche ellenica; ma aduggiata da un amaro pessimismo. E poi che l'azione si interrompe bruscamente al suo vertice, rimanendo come in sospeso, indefinite vibrazioni ne prolungano il senso.

L'eliminazione progressiva dei protagonisti, orientò il Cècov verso un teatro di eccezione, il quale culmina con *Il giardino dei ciliegi*, tradotto accuratamente dal Grabher, come tutte le altre opere di teatro del Cècov.

Ne *Il giardino dei ciliegi* va sempre meglio delineandosi, come protagonista, uno stato d'animo. La espressione ed il gesto vi hanno, per ciò, una importanza capitale. Le cose stesse sembrano avere, tal volta, una voce.

La commedia ha, nelle risonanze e nel tono, un che di smorzato e di crepuscolare. Ogni moto interiore a poco a poco si placa. Il dolore si vela. La voce illanguidisce e manca.

Al posto degli uomini, resi muti, parlano in fine le cose. Parla il gemito di una corda che si spezza e il colpo di una scure, lontano, che si abbatte contro un ciliegio e risuona cupamente dentro la casa deserta.

A traverso a toni falsi e sforzati e filosofismi pretensiosi e adusati, che i russi innestano con soverchia compiacenza nei loro scritti, per parere profondi, Cècov è qui giunto a una tale semplicità di emozione e di stile, per cui la muta passione dei singoli per echi successivi si allarga e si spazia, tanto che gli esseri e la natura consonano, accordandosi in una dolente armonia.

Salvino Chiereghin

Lo scandalo di New York
per le torture al prigioniero

NUOVA YORK, 21

La morte del giovane bandito Hyman Stark, deceduto sabato scorso a Nuova York in seguito alle ferite prodottegli dalla polizia, ha provocato la destituzione di dodici funzionari di polizia. Si tratta di un nuovo enorme scandalo, che conferma le rivelazioni provocate dal ratto del figliuolo di Lindbergh, e relative ai provvedimenti detti di «terzo grado» impiegati dalla polizia per ottenere la confessione dei colpevoli.

L'agente Hizenski, che, per salvare gli altri, si era assunto tutta la responsabilità della morte di Stark è stato denunziato solo come partecipe al complotto per sviare l'inchiesta.

Questi gravi provvedimenti sono la conseguenza di un fattaccio di cui si occupano da qualche giorno i giornali americani e che ha sollevato l'indignazione popolare.

Il giovane Stark, con tre compagni era penetrato nella casa della signora Hizenski, madre dell'agente omonimo, per derubarla; avendo la donna opposto resistenza, i ladri la bastonarono. I quattro colpevoli vennero però arrestati e sottoposti a interrogatorio. Questo, secondo le testimonianze raccolte dal giudice, sarebbe consistito nel denudare e picchiare con bastoni gli arrestati, malmenarli e colpirli, infine, alla testa con grossi libri.

Un giovane avvocato ha testimoniato che il giorno dell'interrogatorio vide uscire dalla stanza degli interrogatori il capo della polizia, Tappen, un pezzo di uomo alto un metro e 90. Vedendolo ansante e stanco, gli chiese che cosa avesse. Il Tappen allora rispose: «Non ho mai trovato un ragazzo duro come Stark. Gli ho messo un piede sulla gola e l'altro sullo stomaco e mi sono dondolato avanti e indietro, sul suo corpo senza che egli emettesse sia pure un lamento.»

In seguito ai maltrattamenti lo Stark moriva e l'autopsia rivelava due contusioni alle spalle prodotte da colpi di bastone di caucciù, e 24 sul dorso. Ma la causa immediata della morte è stata l'asfissia, causata dalla frattura di una cartilagine della laringe. La cosa essendo arrivata ai giornali, è scoppiato uno scandalo enorme, e allora i poliziotti hanno cercato di salvarsi gettando la responsabilità su Hizenski, il quale incerto qual modo, poteva avere l'attenuante di aver voluto vendicare le percosse alla madre. Ma alcune testimonianze e sopratutto quella del giovane avvocato Littleton hanno smascherato il piano.

I giornali sono usciti iersera in edizioni speciali, annunzianti gli arresti e le denunzie e reclamando la massima severità. Il giudice ha fissato la cauzione per la libertà provvisoria del Tappen in 200.000 lire, quella per gli accusati di complicità in 50.000 lire, e quella per i denunziati per complotto in 30.000 lire. Ai quattro imputati dell'omicidio è stata negata la libertà provvisoria.

I minatori di Borinage
continuano lo sciopero

BRUXELLES, 21

I minatori del Borinage, contrariamente alle decisioni del Consiglio generale socialista, continuano lo sciopero senza per ora provocare nuovi incidenti.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa
(1832)

Parma. — Grazie al Cielo la salute di S. M. I. l'Arciduchessa, duchessa di Parma, etc. è sempre prosperante: Anche il Principe figlio di lei provò qualche sollievo nella grave sua malattia, essendosi alzato una prima volta dal letto dopo dieci giorni, ed avendo passata quietamente la giornata e la notte susseguente. Spera la prelodata S. M. di poter ritornare fra noi molto tra gli amati suoi sudditi.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia. — Il tempo bellissimo ed il gran caldo favoriscono assai la nostra stazione balneare. Ieri, da mattina a notte alta, vi fu al Lido molto movimento e non solamente di bagnanti ma anche di tante altre persone recatesi colà per isvago. Sulla terrazza vi furono molti pranzi, in taluno dei quali i commensali erano molto numerosi. Ve ne fu uno, per esempio, di circa 30 coperti. In questo vi erano rappresentate le scienze, le lettere, ecc. ecc. Sedevano a questo pranzo, tra altri, lo storico Cesare Cantù, ed il Rovetta. Naturalmente, vi brillava il bel sesso, rappresentato da parecchie tra le più gentili signore e signorine di Venezia e del Veneto.

Oro dello Stato romeno sequestrato
da istituti creditori

BUCAREST, 21

Lo Stato romeno aveva da vari anni un processo con un istituto finanziario della Transilvania, la Cassa Economica di Satmar, processo che in questi giorni è stato risolto con una sentenza che condanna lo Stato a pagare alla Cassa Economica 5 milioni di lei. In questi momenti però in cui lo Stato romeno si trova in gravi ristrettezze finanziarie, il riuscire a farsi pagare la somma era una impresa veramente scoraggiante, nè d'altra parte sembrava possibile trovare il mezzo di rivalersi. Ma la Cassa Economica si è ricordata che esistono in Transilvania delle miniere d'oro e d'argento del lo Stato che danno una tangibile se non meravigliosa produzione.

Così un notaio e un cancelliere si sono presentati alla Direzione delle miniere di Baia-Mare, mettendo sotto sequestro 75 chilogrammi di oro puro e 486 chilogrammi d'argento. I sigilli sono stati posti alle casse di ferro contenenti questa notevole quantità dei preziosi metalli, che doveva essere spedita a Bucarest per essere depositata presso la Banca Nazionale.

Un significativo contrasto
L'ordine italiano e il disarmo francese

PARIGI, 21

L'*Intransigeant* pubblica un articolo in cui, sotto il titolo: « Contrasto », scrive: Ritornando recentemente dalla Svizzera, ho attraversato l'Italia dai Laghi a Milano, a Genova ed alla Riviera. La sorpresa attende il turista che passa da Ventimiglia a Mentone. In terra italiana ho dovuto parlare per i passaporti e per i miei bagagli con doganieri e con carabinieri corretti e rigorosamente compiti. Ho potuto osservare che i fabbricati sono ben tenuti così come lo sono le uniformi dei funzionari; insomma mi sono trovato di fronte ad un Paese che ha preso gusto all'ordine. Al contrario accade quando si arriva in Francia. Una baracca pietosa reca alla sua sommità una iscrizione: « Dogana francese ». Immaginate il contrasto che a venti metri di distanza non può non saltare agli occhi del viaggiatore più distratto: da un lato l'Italia con una polizia di ispezione doganale impeccabile e dall'altra.... Si lascia la Riviera di Ponente, che da Genova a San Remo stende le sue coste rocciose, tormentate ed abbastanza povere, con la sensazione che dappertutto, ove la materia è ingrata, la volontà di un uomo ed il popolo che segue quest'uomo hanno trionfato sulla Natura.

Quanto vale l'onore coniugale

PARIGI, 21

Ben due ore complete sono state dedicate oggi, da una sezione del Tribunale parigino, ad un processo di divorzio. Vittima di una disgrazia coniugale intima, un marito aveva provveduto a far constatare, da un commissario di polizia, il delitto. I due colpevoli erano stati sorpresi in flagrante e, secondo il solito rito, tradotti dinanzi al Tribunale. La moglie e l'altro furono condannati a venticinque franchi di ammenda. Questa soluzione, prevista dal Codice, non diede però soddisfazione al marito, il quale constatava infatti che l'ordinaria tariffa legale non bastava a riparare la sua disgrazia, nè il suo onore, nè a calmare le sue ire.

In questo stato d'animo egli si è presentato oggi dinanzi al Tribunale per chiedere ben cinquantamila franchi di riparazione di danni. Inorriditi gli avvocati della difesa hanno fatto notare che, se è necessario accordare degli indennizzi a tutti i mariti ingannati, ci sarebbe in Francia una vera rivoluzione nella ricchezza domestica. Ma il Tribunale ha dato ragione al marito ingannato, per lo meno legalmente, dichiarando che lo adulterio di una moglie era suscettibile di causare un vero pregiudizio al marito e che bisognava riconoscerlo moralmente di fronte alla legge.

Scarsità di generi alimentari
nella capitale brasiliana

RIO DE JANEIRO, 21

Dopo ripetute cariche alla baionetta e violenti corpo a corpo le truppe federali hanno conquistato Passo Starara, posizione strategica di eccezionale importanza.

Intanto nella capitale, a causa della interruzione delle comunicazioni col sud, si avverte già una sensibile deficenza di rifornimenti alimentari. Scarseggia sopratutto la carne e la situazione sta rapidamente diventando acuta perchè a quasi totalità dei centri normali di rifornimento come pure degli stabilimenti per la preparazione delle carni conservate trovasi in territorio di San Paulo. Il Governo ha ordinato che gli speculatori siano colpiti con fortissime multe.

La Principessa Maria visita
due colonie estive fasciste

NAPOLI, 21

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dal principe e dalla principessa di Mirto, si è recata a visitare le colonie marine « Michele Bianchi » ad Arco Felice ed « Aurelio Padovani » a Baja, organizzate dalla Federazione provinciale fascista. L'Augusta Principessa, ricevuta da S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, dal Segretario federale avv. Schiassi, dal Direttorio al completo e dal personale amministrativo e sanitario dell'Opera assistenziale, ha visitato minutamente le due importanti colonie ricevendo omaggi floreali e manifestando il suo compiacimento per il perfetto funzionamento dei vari servizi installati secondo i più moderni criteri dell'igiene. L'Augusta Principessa è stata oggetto di calorose dimostrazioni di simpatia e di devozione da parte dei piccoli delle colonie e delle popolazioni di quel le contrade.

La mostra dell'edilizia italiana
sarà una manifestazione pratica

ROMA, 21

Il *Giornale d'Italia* occupandosi della mostra edile che sarà tenuta a Roma per ricordare il decennale della rivoluzione, dice che essa non sarà una mostra teorica, ma una mostra pratica. La Mostra sorgerà a Piazza Cavour in un'area di 4500 metri quadrati. I padiglioni offriranno in mostra materiali e mezzi di costruzione della moderna tecnica edilizia; ma questi materiali e mezzi saranno offerti non già isolati, ma nel loro effettivo impiego, da quello che riguarda la statica, ai finimenti, alle ornamentazioni, agli accessori della casa italiana.

La propaganda per il prodotto nazionale troverà in questa Mostra una espressione completa poichè essa vuol divulgare la adozione del materiale e degli accessori di produzione italiana in questo campo.

La Mostra acquisterà importanza anche per il fatto che avremo in autunno a Roma il Congresso internazionale della proprietà edilizia.

Nella Mostra sarà inserita un'altra piccola Mostra degli apparecchi per il controllo della combustione. Anche da questo verso la Mostra edilizia sarà molto interessante e utile perchè molto pratica per tutti.

Uno sposo che prende il largo
al momento delle nozze

NAPOLI, 21

Tale Federico Motti, figlio di un agiato possidente, circuì una giovane contadina, tale Angela De Martino, e riuscì a sedurla. Il padre della ragazza minacciò allora di denunciare il don Giovanni ai carabinieri se egli non avesse sposato la ragazza. Il giovane accondiscese. La mattina del rito nuziale tutto era pronto: si attendeva soltanto il parroco celebrante, e questi giunse poco dopo. Intanto lo sposo, col pretesto di andare a comperarsi le sigarette, si allontanò. La sposa e tutti i presenti attesero lungamente, ma il promesso sposo non tornò più. Figurarsi i pianti e gli svenimenti della sposa! Il giovane non si è fatto più vivo; dopo cinque giorni di attesa, il padre della ragazza denunciò il fatto ai carabinieri.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Al mare col parapioggia

Una singolare estate - L'ombrello da acqua trionfa al Lido di Roma - La paglietta dimenticata - Le uniformi dei metropolitani - La promessa per l'autunno

ROMA, luglio,

Luglio: estate. Ma intanto bisogna uscir di casa con l'ombrello e se alla sera s'è dimenticato il panciotto con il vento fresco che tira si prende un buon raffreddore. Con questi tempacci che corrono s'è perfino inventata una malattia di stagione: l'influenza estiva. Una influenza delicata, che appena arriva già è andata via, che mette a letto per un giorno, si e no, e lascia subito liberi di riprenderne un'altra all'indomani. Un po' c'è il sole che spacca le pietre, un cielo arruzzo pulito, luminoso, che fa pensare con nostalgia alla classica estate romana, tutto luce, senza ombre sui monumenti e sui palazzi. D'un tratto nuvoloni che galoppano all'impazzata in una michelangiolesca cavalcata celeste di masse rigonfie, cielo color piombo liquido, un ventaccio da finimondo e acqua a rovesci, come non piovesse da mesi. Ed è appena mezz'ora che s'è chiuso l'ombrello. L'estate dell'anno scorso nemmeno un giorno d'acqua e così per mesi e mesi. Gli alberi seccavano, i prati delle ville e dei parchi s'erano fatti d'un giallo-steppa, polverosi. La terra si spaccava. Quest'anno, invece, diluvio all'ordine del giorno e i prati non hanno fatto in tempo ad ingiallire.

La gente parte alla mattina per il Lido di Roma con i costumi da bagno, gli ombrelloni da sole e gli ombrelli da acqua. Sulla spiaggia qualche elegantissimo sostituisce al pigiama impermeabili sottili come pelle di cipolla, e sfida impavido gli eventi. Quando mai s'erano visti sulle marine i parapioggia? Peggio, gli impermeabili? Un guaio grosso lo stanno passando i metropolitani. Dal primo del mese indossano l'uniforme estiva di tela bianca. E' naturale che sia la meno adatta per prendere la pioggia. Donde il provvedimento di mutar uniforme a seconda del tempo. Così alla mattina se il cielo è imbronciato e non permette nulla di buono loro prendono servizio con la tenuta invernale, se invece è sereno eccoli candidi come colombe. Regolarmente poi avviene questo: che il cielo minaccioso è messo in fuga dal vento e il metropolitano piazzato nel mezzo della strada asfaltata, sotto la sferza del sole implacabile, deve godersi una temperatura tropicale stretto nella divisa di panno nero. Fanno pena a vederli andare verso i luoghi di servizio nella uniforme di un biancore accecante, mentre il cielo si fa denso di nubi e prende quel color di piombo liquido, promessa sicura di pioggia torrenziale.

Con questa situazione meteorologica la battaglia per la paglia ha subito una sconfitta in pieno. Già quest'anno, e chissà mai perchè?, di propaganda per la paglietta nessuno aveva parlato. Il tempaccio ha fatto il resto. Gli elegantoni di via Veneto, che non avevano tollerato il ritorno a questo copricapo italianissimo, vanno ora in giro sfoggiando feltri di ogni dimensine, pienamente soddisfatti di somigliare agli idoli cinematografici di Hollpwood, che di pagliette non vogliono sapere, anche se Maurizio Chevalier le concede tutte le sue simpatie.

Quelle poche che avevano cominciato a fare una timida comparsa appena il sole s'era messo a scottare, scomparvero d'urgenza alle prime pioggie. Nè d'altra parte oggi non v sono più in Roma quegli elegantissimi che tra il 1890 e il principio di secolo facevano il bello ed il brutto tempo in fatto di moda. Che lanciavano il nuovo taglio di un pastrano, che mettevano in voga un tipo di cravatta, che imponevano una usanza piuttosto di un'altra.

La città si è ingrandita a dismisura e la ristretta vita di un gruppetto di eleganti di vero buon gusto — dato e non concesso che ancora vi siano — non può dare il là alla moda e sopratutto richiamare l'attenzione della moltitudine frettolosa, che si pigia negli autobus e, si e no, se una volta al mese capita per certe strade che hanno reputazione di essere eleganti. E poi la gioventù elegante d'oggi non riconosce ad alcuno dei suoi il diritto d'imporre le proprie usanze. Nessuno osa raccogliere lo scettro per non suscitare rappresaglie. In mancanza di un *magister* o, se più vi piace, di un sovrano.... indigeno accettano e subiscono la sovranità dei divi americani, dettata dalle ombre nel buio di una sala cinematografica.

Così nell'avversione al cappello di paglia costoro hanno trovato quest'anno un alleato nel tempaccio e la « cara paglietta nostrana », che andava riconquistando lentamente il terreno perduto ha dovuto retrocedere dalle posizioni a fatica riconquistate. Estate *sui generis* che modifica tutte le costumanze. Se dal copricapo passiamo agli abiti, ecco che gli uomini non hanno avuto ancora la possibilità di sfoggiare calzoni bianchi e giacche chiare. S'è rimasti a metà strada tra l'inverno e l'estate: abiti da mezza-stagione e per le signore braccia coperte, che a portarle nude si corre il rischio di buscare l'influenza estiva.

Al mare gran folla sulla spiaggia, ma in acqua pochi audaci che osano affrontare l'impeto dei cavalloni mossi da venti di libeccio che non danno tregua. A sera i treni elettrici riportano in città migliaia e migliaia di persone mezzo intontite dal vento, seccate di aver perduto una giornata senza quella oretta di gioia che dà il bagno di mare.

Nuovi galleggianti si inaugurano sul Tevere, ma le sue spallette verdi e invitanti al riposo non hanno ancora visto le multitudini numerose dei fiumaroli e la tintarella, che negli altri anni la prendevano i bagnanti, quest'anno l'han presa le bionde acque, che le pioggie alluvionali vanno colorendo di un bel rosso-rame ed ingrossando come di pieno inverno.

Su per i colli laziali la nuvolaia domina e da Roma i castelli appaiono avvolti in permanenza da una fitta cortina di nubi. I bei boschi di castagni, di lecci, di quarcie ove negli anni scorsi la frescura invitava a lunghe e placide soste, stillano acqua da tutte le foglie. La umidità penetra nelle ossa e soltanto le lungaie godono di questa inattesa orgia di pioggia, donando alla nostra golosità copiosi e profumati frutti. Crescono rigogliose le viti e fra tanto grigiore di cielo i loro pampini mettono l'unica nota festosa di questa estate da paesi del Nord.

« Se le pioggie si placheranno nell'agosto — dicono i vignaroli — d'uva ci sarà grande abbondanza e la vendemia dell'annata rimarrà storica, ma se continuerà a cader acqua, come gli astronomi prevedono, anche per la vigna saranno dolori ». Che almeno Bacco ci compensi in autunno di questa singolare estate. Ma intanto gli albergatori al Lido e ai Colli sono furibondi, i capannari al Tevere vedono nero, i negozianti di pantaloni e di giacche chiare e quelli di pagliette masticano amaro e tutti contano e ricontano sul calendario i giorni dell'estate ancora utilizzabili.

Ora, però, i giornali hanno dato una gran notizia: fanno sapere che gli astronomi prevedono per l'Italia Centrale non soltanto il persistere del cielo nuvoloso e delle pioggie ad intermittenza, ma addirittura un periodo temporalesco. E siccome in fatto di previsioni avviene sempre il contrario tutti i cuori si riaprono alla speranza. Ma l'ombrello sarà bene non abbandonarlo.

gincar

Il trucco d'un falso impiegato
Un curato truffato di 9 mila lire

BOLOGNA, 21

Appena uscito dalla Cassa di Risparmio, dove aveva incassato allora novemila lire, don Gaetano Garagnani, di 74 anni, custode di una chiesetta di via Frassinago che si intitola ai « Trentatre anni di Nostro Signore Gesù Cristo », veniva raggiunto da un individuo trafelato il quale, qualificatosi per un impiegato della Banca, gli comunicava che nell'operazione era stato compiuto uno sbaglio a suo svantaggio, e pertanto lo invitava a seguirlo per la necessaria restituzione.

Il sacerdote, di nulla dubitando, seguiva lo sconosciuto che si inoltrava su per una scaletta conducente, a suo dire, agli uffici di direzione. Una scala dopo l'altra, al vecchio sacerdote si fece ben presto il fiato grosso, del che approfittò la sua guida, che si profferse di eseguire l'operazione per suo conto e, avuto il pacchetto delle novemila lire, si allontanava, raggiungendo poi naturalmente un'altra uscita. Solo più tardi, quando si stancò di attendere, il sacerdote si metteva alla ricerca dello sconosciuto, accorgendosi di essere stato giocato.

L'eroica morte d'una suora italiana

PAVIA, 21

E' morta ad Hankow, in Cina, dove si prodigò in opere di bontà e sacrificio nella scuola indigena, nell'assistenza all'infanzia ed agli infermi per circa 25 anni, la suora Luigina Viola di Marcignago.

Una donna assassinata
L'arresto del presunto uccisore

NAPOLI, 21

In un bosco adiacente all'abitato del comune di Boiano, è stato rinvenuto il cadavere di una giovane donna identificata per tale Vittoria, moglie di un individuo di recente tornato dall'America. Accanto al cadavere si sono rinvenuti una scure intrisa di sangue, un paio di scarpe e un cappello che più tardi si è potuto accertare appartenenti al colono Pietro Montuori, il quale è stato arrestato. Il Montuori si proclama innocente e non si spiega come i suoi indumenti possano essere stati ritrovati, e per giunta insanguinati, accanto al cadavere della donna. Si ritiene, almeno in seguito alle prime indagini, che il Montuori, invaghitosi della giovane, e da lei respinto, acceso d'ira, l'abbia uccisa.

Violenta libecciata ad Ancona
Un cutter scomparso

ANCONA, 21

Stamane si è scatenato sulla città un violento temporale e nel mare si è avuta una forte libecciata; i piroscafi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Già fin da ieri il vento impetuoso aveva fatto agitare il mare tanto che il cutter condotto da certo Venturini spintosi al largo non ha fatto più ritorno. Stamane, quando il mare si è un po' calmato, il piroscafo «Duino», partito per Zara, ha fatto ricerche al largo per rintracciare il cutter. Nel pomeriggio d'oggi la Capitaneria di Porto ha provveduto a far uscire in perlustrazione un rimorchiatore.

SPIGOLATURE

Le necropoli etrusche sono, come è noto, la riproduzione delle città dei viventi. Mentre il tempo ha modificato le seconde, ha lasciato quasi intatte le prime. Le pitture murali delle tombe etrusche evocano scene gaie, straripanti d'azione, preziose per le informazioni sugli usi e sui costumi che ci forniscono. Il gusto della decorazione, della magnificenza, delle feste danzanti e cantanti doveva essere sviluppatissimo presso questo popolo misterioso. L'*Action Française* dà notizie di un libro uscito di recente in Francia a cura di un erudito archeologo polacco il quale si accosta religiosamente al grande mistero che ancora avvolge questa civiltà fiorita sulle coste della Toscana e di cui appaiono vestigia tuttavia prodigiose. Moller van del Bruchs, olandese, paragona l'arte etrusca alla più perfetta arte cinese. Gli artisti etruschi appaiono, attraverso i numerosissimi cimeli venuti a noi, perfetti padroni di tutti i ritrovati di una civiltà molto avanzata; anche come tecnica. E bisogna giungere a constatare che Rodin, grande scultore francese moderno, avesse un suo procedimento speciale all'inchiostro di Cina per i suoi meravigliosi disegni, per concludere che questo segreto lo conobbero, prima di lui, solo gli etruschi, venticinque secoli fa.

*

Nelle scuole elementari della Gran Bretagna e d'Irlanda è stato proposto agli allievi un curioso referendum. Si trattava di rispondere alla domanda: Quali sono le qualità più cospicue che devono possedere i barcaioli addetti al servizio di salvataggio? Hanno risposto 3200 scolaresche. Come è ovvio, le risposte sono state svariatissime e di diverso valore; ve ne sono pure di straordinariamente acute. Un ragazzino ha detto: « Un uomo che avesse paura di entrare in una stanza buia non sarebbe certamente un buon barcaiuolo ». Un altro ha scritto: « Il buon barcaiolo deve avere un volto di granito e la bocca stretta ed energica senza di che non potrebbe strappare al mare infuriato le sue vittime ». Curiosa è questa risposta: « Il buon barcaiolo deve avere una moglie brava ed attiva che lo aiuti rapidamente a liberarsi degli abiti bagnati, per non prendere il raffreddore». E un altro: « Chi arrischia la propria vita per gli altri deve avere il coraggio di uno spartano e la forza di un leone ». Ed ancora: « Il buon barcaiolo deve essere un fine umorista. Con qualche frizzo tempestivo, egli impedirà ai naufraghi di gridare ed il suo compito sarà facilitato ». Una delle risposte migliori è quella che dice: « Il salvatore del prossimo costituisce un grande esempio di umanità; egli può essere definito il buon Samaritano del mare ». — Così il *Times*.

*

Il balletto russo, che dopo la morte di Diaghileff, il geniale direttore e ideatore di molti quadri plastici, pareva destinato a scomparire, è tornato a rivivere, a Parigi, sulle scene del teatro «des Champs Elisées». La rinascita di questa simpatica forma d'arte è dovuta a René Blum e a Mr. De Basil, direttori dell'opera di Montecarlo. «La bourgeois gentilhomme» con musica di Riccardo Strauss è stato reso assai bene ed eseguito con grande fantasia. Lo spirito di Molière e le sue satire pervase di umorismo forniscono, invero, abbondante materia all'interpretazione stravagante di Cleonte. L'entrata in scena di quest'ultimo, vestito da gran turco, e la comica cerimonia del conferimento della nobiltà a M. Jourdan costituiscono una graziosa farsa completata da una serie di danze turche. Un soggetto ben riuscito per il balletto russo è «Competizione» di André Drain, musicata da Georges Auric. L'azione si svolge verso il 1900 e l'autore stesso designò i vestiti per gli attori. Il tema si svolge sul concetto della trasformazione della personalità in seguito al cambiamento di vestiti.. Gente di diversa condizione entra in due sartorie e ne esce trasformata al punto da credersi altre persone. Il balletto russo, che consiste nell'esprimere i concetti della musica con la danza, e nel rendere con la mimica l'intreccio di una commedia o di una frase inframmezzandola con balletti e figure plastiche, sta incontrando oggi molto successo. — Così la «Morning Post».

*

Il ritratto della contessa di Wilton, eseguito da Thomas Lawrence, fu venduto qualche giorno fa a Parigi per 380.000 franchi. Il ritratto fu minutamente descritto da Lord Ronald Gower nella sua pubblicazione su Lavrence e fu esposto a Manchester nel 1857 e a Leeds nel 1868. Lo stesso giorno fu venduta una tela di Dronais per 150.000 franchi; «Donna con rose» di Boldini raggiunse 36.500 franchi; «Banchi della Senna» di Bonnard 12.000 franchi e uno studio di fiori dello stesso artista, 13.300 franchi «Marinaio napoletano» di Corot fu acquistato per 61.000 franchi, e il «Ponte sulla ferrovia di Bedoford Park» di Pissarro 13.200 fr. «Le due sorelle» di Renoir arrivarono a 17 mila franchi. Il ritratto di Elisabetta del Wurtemberg di Iuger raggiunse i 42.000 franchi e «La pitonessa di Endor» di Van den Eecknont 28.000 franchi. Anche un gruppo di mobili del Settecento fu venduto ad alti prezzi. Un arazzo eseguito secondo un disegno di Boucher raggiunse ben 93.000 franchi; 29.000 franchi furono sborsati per tre vasi cinesi di porcellana. Nel complesso — osserva il «Times», — la vendita mostra un'accentuata tendenza al rialzo nei prezzi delle cose d'arte.

CRONACA DI VENEZIA

La XXIII Mostra di Ca' Pesaro
è stata inaugurata ieri

L'inaugurazione della XXIII Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa si è svolta ieri sera in forma semplice e cordiale, com'è nella signorile tradizione di queste mostre dei giovani artisti veneziani.

S'era dato convegno nelle sale del palazzo delle Quattro Fontane un pubblico elettissimo: vi era S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale, il vice podestà avv. Giuseppe Valtorta, il cav. Beltrame in rappresentanza del Prefetto, il comm. Romolo Bazzoni Direttore Amministrativo della Biennale anche in rappresentanza di Antonio Maraini, Segretario del Sindacato Nazionale delle Belle Arti, l'avv. Spandri vice segretario federale del P. N. F. e la signora Spandri, il comm. dr. Nino Barbantini Ispettore alle Belle Arti del Comune, il cav. Domenico Varagnolo Bibliotecario della Biennale, il Commissario Regionale del Sindacato Artisti prof. Riccardo Nobili, il tenente colonnello del Genio Navale cav. De Martino di Valle Aperta, in rappresentanza del Comandante Militare Marittimo, il pittore Alessandro Milesi, i membri della Giuria d'accettazione pittori Carlo Dalla Zorza, Cosimo Privato, Juti Ravenna, Bruno Ivetti, scultore Tony Luccarda, il comm. Baffo del Comune, l'ing. Sega in rappresentanza dell'Istituto per il Lavoro e per le Piccole Industrie, e numerosi artisti espositori. Avevano aderito alla cerimonia scusando la loro assenza S. E. Giovanni Giuriati, Antonio Maraini e il gr. uff. Beppe Ravà.

Nel vestibolo dell'Esposizione, il conte Antonio Revedin, Presidente del Consiglio di vigilanza, ha pronunciato poche indovinate parole inaugurali.

Egli ha espresso i rallegramenti suoi e del Consiglio agli artisti che sono stati accolti alla Mostra, ed ha pronunciato parole di incitamento e di simpatia per coloro che ne sono rimasti esclusi per quest'anno.

Anche gli esclusi hanno per loro l'avvenire, purchè si rimettano al lavoro con ferma volontà e con fede.

Le felici parole del conte Revedin sono state salutate da cordiali applausi.

Quindi il conte Volpi di Misurata e le altre autorità hanno iniziato la visita della Mostra, visita che è stata compiuta con il più vivo interesse, con la guida del prof. Nobili e del pittore Dalla Zorza. Nelle varie sale sono stati presentati al conte Volpi gli artisti espositori presenti.

Il conte Volpi e le altre autorità hanno espresso agli organizzatori della Mostra ed ai singoli espositori i loro vivissimi rallegramenti per l'ottimo ordinamento e per il valore di molte delle opere esposte.

S. E. il conte Volpi di Misurata ha acquistato due pregevoli acqueforti di Giovanni Giuliani, raffiguranti l'una la *Costruzione del ponte Cà Foscari sul Canal Piccolo* e l'altra i *Lavori del nuovo ponte sulla Laguna*.

Mostra e Congresso Triveneto
delle pesche e di altre frutta

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, d'accordo anche con le Organizzazioni sindacali ed altri Enti Provinciali interessati, allo scopo di mettere in particolare evidenza lo sviluppo attuale della frutticoltura delle Provincie Trivenete, sta organizzando in Venezia-città, nei giorni dal 27 al 31 agosto p. v., una Mostra e Congresso Triveneto delle Pesche e di altre frutta (susine, uve da tavola di varietà stagionali, ecc.). Tale iniziativa, che ha già avuto l'adesione dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, Federazioni Fasciste degli Agricoltori e dei Commercianti, Cattedre Ambulanti d'Agricoltura delle provincie delle Tre Venezie, comprenderà una serie di manifestazioni dalle quali non potranno che derivare dei notevoli vantaggi tanto alla categoria dei produttori quanto a quella dei Commercianti.

Il Congresso e la Mostra avranno infatti una doppia finalità: quella di dare indicazioni ai produttori delle migliori varietà di pesche da coltivarsi nelle varie zone, e quella di far vedere ai commercianti ed agli esportatori i vari tipi, per suggerire loro quali possono essere più accetti al consumo sia interno che estero.

Durante il Congresso, che molto probabilmente sarà tenuto nella grande Sala Napoleonica del Palazzo Reale, saranno trattati da autorevoli tecnici ed esperti vari argomenti di indole tecnico-economica sui più importanti problemi interessanti la frutticoltura in generale e la peschicoltura in particolare.

La Mostra, che sarà tenuta nei Giardinetti Reali, nella adiacente sala della Reale Società Canottieri Bucintoro e nei Cortili interni del Palazzo Reale, comprenderà esposizioni di collezioni e mostre individuali delle migliori varietà di pesche e susine (precoci e tardive) ed uve da tavola di varietà stagionali coltivate nelle provincie trivenete, banchi per la vendita diretta negli originali imballaggi ed al minuto.

Completeranno l'importante rassegna mostre di imballaggi, prodotti industriali per la frutticoltura(insetticidi, anticrittogamici, prodotti chimici e minerari, macchine e strumenti) vetrerie e ceramiche artistiche (servizi da tavola per frutta, alzate per negozi, buffet stazioni ecc.) apparecchi per la refrigerazione e conservazione delle frutta fresche ed infine della didattica (pubblicazioni e periodici sulla frutticoltura, tavole grafiche, fotografie, modelli ed altro per l'insegnamento della frutticoltura).

Ci consta che il Consiglio dell'Economia Corporativa di Venezia sta facendo pratiche per ottenere dalle Ferrovie dello Stato che vengano concesse delle speciali riduzioni ferroviarie in modo da facilitare il concorso del maggior numero possibile di visitatori ed espositori.

Ci risulta pure che sono in corso trattative colle maggiori Ditte estere dei principali Paesi importatori di pesche e frutta italiane.

Un treno popolare
Budapest-Venezia

Il pieno successo dei treni popolari istituiti dalle Ferrovie italiane, ed i vantaggi che derivano in più sensi dalla fortunatissima istituzione, ha fatto scuola anche all'estero e precisamente in Ungheria, dove l'economico mezzo ha però cambiato nome, essendo chiamato il *Direttissimo del centesimo*.

L'Ungheria, per prima, ha deciso spingere anche al di fuori dei propri confini, il beneficio dei treni popolari e infatti il 23 luglio partirà da Budapest per Venezia il primo treno popolare internazionale (*l'Espresso del pengo*).

Il viaggio è davvero popolare, poichè il biglietto ferroviario di andata e ritorno, compresi tre giorni di soggiorno a Venezia (vitto, alloggio, mancie, trasporti, tasse, guida, visti sui passaporti ecc.), costa la somma di 92 *pengo*, meno di 270 lire. Il viaggio si effettua sotto gli auspici del più diffuso giornale ungherese, il *Pesti Hirlap*, il quale, con l'appoggio delle società turistiche ungheresi e dell'ENIT, fa, attraverso le colonne del giornale, una eccellente propaganda a Venezia e al Lido.

Intervistato dal giornale, il Ministro del Commercio Kenèz, ha dichiarato che questo viaggio varrà a rendere ancora più profondi i legami culturali, economici e di amicizia tra i popoli italiano ed ungherese. Lo stesso quotidiano pubblica anche un articolo del comm. Elemèr de Miklos, segretario generale del Consiglio ungherese di turismo, nel quale scrive che non per caso il primo treno popolare internazionale è diretto in Italia, dove gli ungheresi si recano volentieri non solo per ammirarne le bellezze naturali, ma anche per manifestare in tal modo tutta la loro riconoscenza all'Italia e al suo Duce.

I treni popolari del 24 luglio
Il Verona-Venezia tutto esaurito

La Direzione Compartimentale comunica che il treno popolare Verona-Venezia di domenica 24 è tutto esaurito, non solo, ma sono stati venduti in breve ora altri 400 posti, messi a disposizione dei gitanti di Verona. Questi ultimi, muniti di speciale biglietto di color arancione, saranno trasportati col treno ordinario in partenza da Verona P. N. alle ore 7,21 e ripartiranno da Venezia col treno ordinario alle ore 19.55.

Per le gite Bolzano-Venezia-Padova e Venezia-Rimini vi sono ancora dei posti disponibili, e sarà bene che coloro i quali desiderano approfittare dell'occasione, si affrettino a provvedersi del biglietto per garantirsi il posto nel treno.

Ribasso nel prezzo dei biglietti
sulla linea Venezia-Lido

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare comunica che al martedì ed al sabato di ogni settimana e fino a tutto il 31 agosto p. v., per facilitare il concorso del pubblico al Lido, dalle ore 20 alle 23 verranno posti in vendita biglietti di andata-ritorno sulla linea diretta Riva-Schiavoni Lido al prezzo di lire 1.

Detti biglietti saranno validi per il ritorno fino alle successive ore 2 del mercoledì e della domenica.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Sousa: «Sotto il Vessillo Stellato» Marcia.
2. Wagner: «Tannäuser» Ouverture.
3. Bianchini: «Thien-Hoa» (Fior di Cielo) (Trascrizione libera di D'Elia).
4. Beethoven: a) Andante cantabile della «Sonata Patetica»; b) Scherzando dell' «8.a Sinfonia».
5. Rossini: «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.

Stato Civile di Venezia
21 luglio 1932 - X

NATI: maschi 5; femm. 3 Totale 8
MORTI: 7
MATRIMONI 2

Decessi: Femmine: Ziliotto Mariutto Erminia di anni 59 vedova, casalinga, di qui; Codognato Cian Emma anni 45 vedova, id. id.; Lucerna Maria anni 78, nubile id. id. Munerotto Regina anna 17 nubile, casalinga da Cavallino di Burano; Maschi: De Pali Luigi, a. 74, vedovo, ricoverato, di qui; Bozzao Francesco anni 83 vedovo fruttivendolo di qui.

Bambini al di sotto degli anni 5, N. 1.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Osetta Mario bracciante celibe con Pacher Maria casalinga, nubile.

Associazione Nazionale Bersaglieri
Per l'adunata di Roma

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Bersaglieri comunica:

Poco più di un mese ci divide ormai dall'Adunata Nazionale di Roma, in occasione dell'inaugurazione del Monumento al Bersagliere, del Museo Storico del Corpo, e della Mostra del Bersagliere nell'Arte.

Se si tien conto però, che pel 15 agosto tutto deve essere predisposto (treni speciali, alloggi, restaurant), ognuno può comprendere facilmente che non c'è tempo da perdere.

E' assolutamente necessario dunque richiedere senz'altro le tesesre per i treni speciali e versarne il relativo importo.

Le tessere per le riduzioni ferroviarie si possono richiedere anche negli ultimi giorni, ma quelle per i treni speciali, vanno richieste subito. Le famiglie dei bersaglieri caduti in guerra ed i parenti dei Bersaglieri partecipanti all'Adunata, possono servirsi della tessera per i treni speciali, il cui prezzo è stabilito in lire trenta per l'andata ed il ritorno.

In tali treni il C. C. ha stabilito che vi siano delle vetture anche di seconda classe per i mutilati e le signore.

Poichè il numero preciso dei partecipanti dovrà essere comunicato a Roma il 18 agosto, e di conseguenza in tale data si chiuderanno definitivamente le prenotazioni, per favorire tutti, la Sede Sociale rimarrà aperta nelle sere del giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23, ove il Segretario raccoglierà le adesioni.

All'Adunata potranno partecipare tutti i Bersaglieri anche non Soci.

La Direzione della Società Aerea Mediterranea, ha cortesemente concesso ai partecipanti al Raduno, muniti di tessera individuale da lire 10, la riduzione del 50 per cento sul bigietto di andata e ritorno Venezia-Roma, valido dal 1 al 20 settembre. Le prenotazioni le riceverà lo Ufficio in Piazza San Marco N.ro 4950.

L'ingresso del nuovo Parroco
di San Silvestro

Domenica 24 corr. il Rev. Don Erminio Lombardo farà il suo solenne ingresso nella parrocchia di San Silvestro.

Alle ore 8 il Rev. Economo spirituale celebrerà la Messa, distribuirà la Comunione ai fedeli

Alle ore 15.30 il novello Pastore lascierà la parrocchia dei Tolentini, ove era vicario, e alle 16 giungerà alla Riva del Vin; di qui si recherà in chiesa S. Silvestro ove seguirà la rituale presa di possesso. Alla sera verso le 21 il nuovo Parroco compirà il tradizionale giro per la parrocchia.

Il Comitato per le onoranze prega i parrocchiani di addobbare e illuminare le finestre.

Esami di maturità classica

Siamo pregati di pubblicare che al Liceo Marco Polo nell'attuale sessione di esami di Maturità Classica i seguenti candidati furono promossi in tutte le materie e devono riparare soltanto in Educazione Fisica: Berti Paolo, Botturi Luigi, Cerutti Giuseppe, Kiniger Luigi, Marinoni Jacopo, Minzoni Giuseppe, Perini Giorgio, Piccinini Fernando, Stamm Bruno, Vanzetti Teresa.

*

Alunni che hanno conseguito la Maturità classica presso il R. Liceo «Marco Foscarini»: Benassi Mario, Finzi Silvia, Ghetti Augusto, Marinoni Marina, Pancino Gaetano, Ricci Fausto Maria, Romanese Pietro, Selvatico Riccardo, Taschin Giovanni, Zille Bianca Maria, Pacchiani Ermenegildo il quale non ha ottenuto la maturità in Educazione Fisica.

Prossimi viaggi e pellegrinaggi

Per Ferragosto: Grande escursione a Parigi a prezzi ridottissimi: L. 520 da Venezia a Venezia compreso percorso ferroviario italiano.

Sei viaggi in Germania da luglio a ottobre con autopulman a poltroncina: quote minime.

Pellegrinaggio a Lourdes con tre itinerari: 15-1 sett.; 13-21 sett.; 15-27 sett.

Pellegrinaggio in Terra Santa con due itinerari: 19 agosto-17 settembre; 19 agosto-11 settembre.

Pellegrinaggio a Einsiedln, 5-10 settembre con visita alla Svizzera.

Gita a Vienna-Budapest: 13-20 agosto con Navigazione sul Danubio. Per Salisburgo e Linz.

Programmi dettagliati ed iscrizioni presso Pellegrinaggi Paolini, Palazzo Morosini Ss. Giov. e Paolo, Venezia.

La radio di oggi

Il concerto sinfonico diretto questa sera al *Gruppo Nord* dal H. Daniele Amfitheatroff, va segnalato al posto d'onore quale primo passo sulla via di quel rinnovamento dei nostri programmi radiosinfonici che più volte, e non noi soltanto, abbiamo auspicato e caldeggiato: il nostro Ente radiofonico che si è conquistato nel campo lirico un indiscutibile primato, sia con le frequenti diffusioni dai teatri, sia con le proprie accurate esecuzioni, non è ancora in grado, quanto ai programmi sinfonici, di competere con le maggiori società consorelle dell'estero, e questo nonostante la disponibilità di due bene addestrate orchestre e l'avvicendarsi sui podi direttoriali di Torino e di Roma delle migliori bacchette italiane. Si notano nella composizione dei programmi eiarini una certa staticità, una certa diffidenza verso l'arte contemporanea e una non giustificata preponderanza delle opere sinfoniche dell'Ottocento tedesco, trascurando l'ingente glorioso patrimonio strumentale italiano: poichè, se per tutto l'Ottocento i nostri maggiori, attratti dalle facili fortune del melodramma, tralasciarono la «musica pura», l'attività dei sinfonisti italiani del Sei Settecento fu sì mirabile — ne conviene lo stesso Riemann, geloso tutore del primato musicale germanico — da assicurare in quell'epoca all'Italia una netta superiorità musicale. Prospettando l'opportunità di un «rinnovamento» non intendiamo quindi preparare dei programmi esclusivamente composti di musica contemporanea (il che d'altronde sarebbe tutt'altro che spiacevole), ma vorremmo da un lato veder fatto più largo posto alle nostre forme sinfoniche dei secoli passati attualmente quasi ignorate dal pubblico ancora esageratamente rivolto verso il lirismo ottocentesco, e dall'altro libero e generoso adito ad ogni moderna espressione artistica nostrana e forastiera, chè questo è il compito di divulgazione, di educazione e di affinamento del gusto proprio della radio: Hindemith e Strawinski, schönberghiani e quarti-tonisti, neoclassici e futuristi, tutte le tendenze, tutti gli atteggiamenti, in una parola, dell'arte contemporanea. E un posticino per i nostri giovani compositori, numerosi e valenti, verso i quali salvo rare eccezioni, la radiofonia nostra sembra essersi mostrata sino ad oggi particolarmente avara.

Stasera dunque alle 20.45, Daniele Amfitheatroff esporrà un interessante gruppo di musiche: 1): Sinfonia in sol min. di F. A. Rosetti (1750-1792). 2). Due intermezzi di Franco Alfano. 3) Polka e fuga dell'opera cèca «Schwanda il suonatore di cornamusa» di I. Weinberger. 4) Concerto ripieno, di Antonio Vivaldi, elaborato dal noto musicologo Alberto Gentili. 5) l'elegante «Suite miniatura» (I Pierrots) di Guido Bianchini, in cinque tempi: corteggio, danza, serenata, notturnino, scherzo. 6) la dinamica, indiavolata «Fonderia d'acciaio» di Mossolof eseguita con successo entusiastico all'Augusteo e alla Scala. 7) l'ouverture del «Principe Igor» di Borodin. Buoni programmi anche a *Roma* (20.45) con il Quintetto in la, op. 39 di Glazunoff e «I Pini di Roma» di Respighi, a *Budapest* (21.30), con un concerto pianistico di Ernest Dohnanyi dedicato a Beethoven a *Katowice* (20) con musiche di Mozart, R. Strauss, Listz, Dimski-Korsakoff, ad *Heilsberg* (21.30) con quartetto d'archi di Reznicek e Fiebach. *gp.*

Spettacoli d'oggi
Cinematografi

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — «La sconosciuta» con Marlene Dietrich.

OLIMPIA. — Dalle ore 16.15: «I miserabili» (sonoro) e film Luce.

MODERNISSIMO. — «La frenesia dell'avventura» int. Willy Fritsch e Lilian Harvey.

MASSIMO. — «Il Milione» brillante produz. di Renè Clair parlata italiano.

S. MARCO. — A richiesta ultimo giorno di «Notti di Vienna».

S. MARGHERITA. — «Il Brigadiere Gerard» con Rod La Rocque. Varietà Ricci e Valeri.

MODERNO. — «Lo Zarevich» con Ivan Petrovich.

ITALIA. — «Gli ultimi pionieri» dramma d'avventure con Jack Holt e William Powell.

GIARDINO NAZIONALE. — «Metropolis» con Brigitte Helm. Nel varietà la Comp. Ribechi nella spassosa parodia «La signora dalle Camelle» (La Traviata). Domani serata in onore di Gianna dalle Ande.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 906.

Le vendite

Il dott. Antonio Feltrinelli ha acquistato la scultura in terra invetriata *Testa di fanciulla* di Dante Morozzi.

Le gare al Golf Alberoni

Domani sabato avrà luogo al Campo di Golf una *One Club Competition* per cui sono in palio due coppe offerte dalla Baronessina Elsa Treves. Le iscrizioni per questa gara si chiudono questa sera venerdì alle ore 19.30.

Domenica 24 avrà luogo la già annunciata gara contro bogey, per la graziosa coppa offerta dalla contessa Vendramina Marcello.

Le iscrizioni per questa gara si chiudono domani sabato alle ore 19.30 e devono essere fatte presso il Direttore tecnico Magg. Mac Donnel al Lido Golf Country Club, tel. 98-10.

Gare ginnastiche alla Reyer

Domenica prossima (24) organizzate dall'Associazione Sportiva Fascista Veneziana «C. Reyer» avranno luogo le gare di ginnastica artistica ai grandi attrezzi col programma previsto dalla Federazione Ginnastica Nazionale Italiana pei Campionati 193. Sarà la seconda delle quattro prove regionali fissate dal programma: la prima si svolse a Vicenza il 26 giugno u. s.

Le gare riservate ai ginnasti, juniori e principianti, si effettueranno in due turni: alla mattina ad ore 10 a S. Elena la parte atletica (salti, corse, getti) alle ore 15 in Palestra Reyer alla Misericordia la parte artistica (attrezzi).

Le iscrizioni individuali sono esenti a qualsiasi tassa e libere a tutti i ginnasti della Venezia Euganea. Quella Società che iscriverà almeno cinque concorrenti avrà diritto di nominare un proprio giurato purchè federale.

Sono ormai pervenute alla Società organizzatrice numerose adesioni di ottimi individualisti, sia juniori, che principianti.

Le iscrizioni si chiudono sabato sera alle ore 22.

Fiermonte alla Pugilistica Veneziana

Ieri sera la Società Pugilistica Veneziana ha avuto la visita del campione italiano dei pesi medi Enzo Fiermonte il quale da alcuni giorni è all'Hotel Excelsior. Egli si è vivamente congratulato con i dirigenti del maggior sodalizio pugilistico veneziano per l'attività che da tempo va svolgendo

Si è rammaricato per non potersi trattenere lungamente a Venezia perchè i suoi impegni lo chiamano in America

In questo frattempo avrebbe portato il suo contributo morale alla nostra Società. Ad ogni modo ha voluto dimostrare la sua viva simpatia verso i pugili e gli sportivi veneziani offrendosi di incrociare i guanti in alcune esibizioni con alcuni pugili di Venezia.

A tale scopo domani sera in occasione di una festa che la direzione dell'Hotel Excelsior organizza, la Società Pugilistica Veneziana farà incrociare i guanti a tre dei suoi migliori elementi, e precisamente il medio Scalabrin Mirko, il welter Celegato Domenico, ed il leggero Bon Antonio.

Per la pubblica igiene

I Vigili urbani, perseverando nella campagna molto opportunamente intrapresa, hanno nella giornata di ieri rilevato numerose contravvenzioni a chi, col pretesto di sfamare i gatti randagi, depone per le strade cartocci contenenti rifiuti di cibi con danno evidente dell'igiene e della pulizia.

I colpiti dal provvedimento sono i seguenti: Besa Amalia fu Antonio di anni 58, abitante a San Marco 1514; Marcolin Antonio fu Agostino d'anno 58, abitante a S. Marco 3707, Alzeta Osvalda fu Domenico di anni 51, abitante a San Marco 1533 e Prandolin Paolina di Agostino, abitante a Santa Croce 2112.

"Come tu mi vuoi,, di Pirandello al Festival Cinematografico

E' assicurata al Festival Cinematografico di Venezia la prima proiezione in Europa del nuovissimo grande film *Come tu mi vuoi* (As you deside me) tratto dalla omonima commedia di Luigi Pirandello e realizzato per lo schermo da George Fitzmaurice.

La pellicola, pure essendo ricavata da un lavoro teatrale non manca di effetti cinematografici e si dice che in questo senso il film sia pienamente riuscito. La protagonista della pellicola è Greta Garbo. S. E. Luigi Pirandello ha consentito di tenere una breve conferenza la sera stessa nella quale sarà proiettato *Come tu mi vuoi*; il film sarà presentato, naturalmente, in edizione assolutamente integrale.

Saranno proiettati inoltre al Festival, oltre ai numerosi già annunciati, i seguenti films tedeschi: *Il congresso si diverte*, diretto da Erik Charell, di edizione Ufa, una delle più brillanti cine-operette prodotte in questi ultimi tempi, interpretata da Lillian Harvey, Willy Fütsch (i quali saranno presenti alla proiezione), Conrad Weidt, Lil Dagover; *La luce azzurra*, un film alpino in cui si parla anche l'italiano; *Due uomini*, di carattere religioso, tratto da un romanzo di Voss; *La canzone di una notte* col tenore polacco Kiepura e infine *Ragazze in uniforme*, diretto da Karl Froelich e interpretato esclusivamente da personaggi femminili.

Tra le attrici che interverranno al Festival di Venezia sarà Joan Crawford che in questi giorni ha assicurato il suo intervento.

M. V. S. N.

Il Comando XII Coorte Aut. M. D.I.C.A.T. comunica: Ufficiali, graduati e CC. NN. appartenenti alla 323. Batteria C.A. si troveranno domenica 24 corr. alle ore 6.30 alla Riva Schiavoni Cà di Dio per prendere imbarco per recarsi in Batteria al Lido. Tenuta: Pantaloni grigio-verdi e Camicia nera.

Per gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Opera Nazionale Dopolavoro
Gita a Trieste

Si porta a conoscenza degli interessati che, contrariamente a quanto in un primo tempo comunicato, la partenza della M.n «Brindisi» per la gita a Trieste di domenica 24 corrente, non avrà più luogo dal Pontile del Lloyd Triestino ma bensì dalla banchina di San Basilio e precisamente vicino al Punto Franco e di fronte al Frigorifero.

Si consigliano pertanto i gitanti di accedere a San Basilio dalla strada del Cotonificio Veneziano.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 28, in disarmo 25; totale 53. Arrivati 8; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4561; merci varie tonn. 288; totale tonn. 4849.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 534; merci varie tonn. 243; totale tonn. 777.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 66; uomini 660 — Carri caricati 176; scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 luglio 1392-:
Marinai 677 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 686 — Carbonai 252 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire can-

Calzolaio ferito dal proprio trincetto

Il calzolaio Guido Lazzari di Antonio d'anni 17, abitante al n. 5356 di Cannaregio, si recava iermattina nella bottega di Corrado Doria sita a Castello n. 5631, dovendo eseguire per proprio conto una piccola riparazione. Sedutosi innanzi al deschetto e presa la scarpa da riparare, se la puntò sul petto e afferrato il trincetto si diede a tagliare l'orlo della suola volgendo la lama contro sè stesso. Fu così che il trincetto, scivolato sul cuoio lo colpì nel petto, penetrando con una certa violenza nel terzo spazio intercostale dell'emitorace destro. Il Lazzari venne pertanto ricoverato all'Ospedale dove ebbe le necessarie cure. Guarirà in giorni dieci salvo complicazioni.

Un sospetto infondato

Abbiamo ieri narrato la vicenda di quel falegname De Zen Giuseppe di Florindo, il quale avendo depositato la giacca nel magazzino terreno della Ditta Ravà e C., presso la quale lavora, avrebbe più tardi constatato la sparizione avvenuta di un orologio di metallo del valore di L. 150. Nell'occasione abbiamo narrato del sospetto del De Zen e cioè che l'orologio fosse stato preso da un suo visitatore e precisamente dal falegname disoccupato Antonio Favaretto da Chirignago.

Le indagini esperite da parte della polizia hanno però potuto stabilire l'infondatezza del sospetto, perchè il Favaretto che s'era recato presso la ditta Ravà e C. non per visitare il De Zen, ma per chiedere lavoro, è persona d'onestà insospettabile. Egli infatti, dopo l'interrogatorio, è stato rilasciato, non potendo attribuirsi nessuna colpa a lui.

L'infortunio di un meccanico

Ieri alle ore 14.30 il meccanico Angelo Salvagno di anni 24, abitante a Castello 3013, si trovava a bordo della motonave «Piero Foscari» della Società di Navigazione Adriatica, per eseguire la riparazione di un motore. Durante il lavoro il cuscinetto di una biella, sfuggito non si sa come al congegno, lo colpì al ginocchio sinistro producendogli una grave contusione. Trasportato all'Ospedale per le cure del caso il Salvagno venne giudicato guaribile in giorni 20.

Un salto mal riuscito

Il carpentiere in legno Amedeo Costantini di Angelo di anni 25, da Burano, trovandosi alle ore 19 dell'altro ieri presso la rimessa del Dopolavoro Nautico sulle Zattere, saltò dalla riva in una barca, urtando contro una tavola in sì malo modo da riportare la distorsione del piede sinistro.

Il Costantini si recò pertanto all'Ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 8.

Un bambino che si frattura la clavicola

Il bambino Alfredo Zampetri di Angelo d'anni due, abitante al n. 564 di Cannaregio, mentre stava trastullandosi sul letto con la sorellina sua di anni tre, cadde a terra producendosi la frattura della clavicola sinistra.

Accompagnato all'Ospedale dalla nonna Emma Lanza d'anni 50, il piccolo venne accolto nel pio luogo, ieri alle ore 9.30, ed ivi medicato e giudicato guaribile in giorni 30.

Vicenza
Corte d'Assise
Il delitto di Piana di Valdagno

Il rinvenimento di un cadavere in un prato sito lungo il torrente Reche in località Piana di Valdagno, e che suscita la più viva impressione in quella queta vallata ha mosso i passi della polizia che dopo lunghe e laboriose indagini è riuscita a porre i sospetti sopra tale Francesco Zordan di Giuseppe ed il figlio Giuseppe che ieri sono stati tradotti dinanzi alla Corte per rispondere di omicidio premeditato per avere nella notte del 25 ottobre ucciso a colpi di fucile il compaesano Giambattista Battistini, giovane venticinquenne che abitava poco discosto dalla famiglia Zordan.

Il movente del processo, tuttora indiziario, sembra siano state delle piccole liti sorte tra la famiglia dello Zordan e quella del Battistini, e più che tutto una questione sui polli, che portò il Battistini dinanzi al Pretore di Valdagno.

Sembra anzi che il Battistini, mal frenando la sua ira avesse proposto di vendicarsi contro lo Zordan, mantenendo intanto viva la tensione.

Ma non fece a tempo di sfogare la sua vendetta. Una mattina il Battistini fu trovato supino in un prato, tutto coperto di fango per l'abbondante pioggia caduta nella notte, e smosso che fu, gli furono riscontrate un'ampia ferita all'addome prodotta da colpo di fucile da caccia, ed un'altra ancor più impressionante al collo. Questa parte infatti era stata colpita da un colpo a bruciapelo tanto che la cute del collo usciva dalla bocca.

Gli imputati odierni negano risolutamente e cercano di mantenere un alibi non provato. La udienza quindi prosegue fino alle 20 di sera indugiandosi nell'esame dei testi, e termina con le conclusioni della P. C. avv. Benetti di Valdagno il quale chiede che gli imputati vengano condannati al massimo della pena per i delitti a loro ascritti.

Oggi l'udienza sarà occupata dalla requisitoria del P. G. e della difesa tenuta dall'avv. Galla.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6 — Febbraio 6.07 — Marzo 6.14 — Aprile 6.21 — Maggio 6.28 — Giugno inquot. Luglio 5.65 — Agosto 5.68 — Settembre 5.73 — Ottobre 5.77 — Novembre 5.84 — Dicembre 5.29-[illegible]

Nel trigesimo della morte del compianto

Cav. Uff. GIOVANNI MILNER

la famiglia e i parenti tutti lo ricordano con immutato strazio agli amici e ai conoscenti.

L'ufficio funebre seguirà sabato 23 corr. alle 9.30 in Venezia nella Chiesa di S. Michele in Isola.

VENEZIA, 22 Luglio 1932.

Corte d'Assise

Un'altra giornata di arringhe al processo di Jesolo

(Pres.: comm. dott. Borgo; Cons.: cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen.: cav. uff. Messini; Canc.: cav. Bellucci).

L'avv. Bondi, difensore dell'imputato Pasini, è stato il primo ieri ad avere la parola. La posizione del Pasini in questo processo si differenzia nettamente dalla posizione degli altri imputati. Pasini non è imputato di aver in qualche maniera preso parte al delitto, ma di aver coartato, accompagnando la subornazione con due schiaffi, la fidanzata, Pierina Ferraro, a che non deponesse di avere riconosciuto nei due fuggitivi Chieregato e Montino. La questione si sposta allora; la subornazione del Pasini acquisterà valore solo nel caso che la Pierina abbia realmente riconosciuto nei due che fuggivano i due imputati. La Pierina li ha riconosciuti? In altri termini, la dichiarazione di riconoscimento che la Ferraro ha fatto al Commissario cav. Coniglio corrisponde a verità o non è piuttosto la risultante di una quantità di pressioni fatte su di lei? L'oratore esamina quindi la dichiarazione della Ferraro, interrogata alle 3 di notte, stanca, estenuata, assillata da continue domande e forse lusingata dalla promessa fattale da Isidoro Montino, e conclude che la dichiarazione non corrisponde a verità. Pierina Ferraro non ha riconosciuto il Chieregato e il Montino, come ella ha assicurato in udienza. Il Pasini quindi non deve rispondere di subornazione. Interpretando con maggiore semplicità quei due schiaffi dati dal Pasini alla Ferraro, tutto si riduce ad una innocente «storia da morosi», come l'imputato stesso ha affermato.

Ha quindi la parola l'avv. Sandro Brass. L'oratore esordisce affermando che è necessario vedere se, nell'attuale processo, non vi sia qualcosa che della prova ha soltanto la apparenza. Qualora siano distrutti gli episodi Manzato, Pierina Ferraro, Rina Vianello e Corbolante, la innocenza degli imputati balzerà alla luce del sole. Manzato è la prova più ampia, quella che domina le indagini del cav. Coniglio, e a torto la Parte Civile ha detto di poter fare anche a meno di Manzato. La dichiarazione di Manzato si demolisce facilmente, perchè tutta fiorita di contraddizioni e di smentite. L'oratore analizza quindi la dichiarazione di Manzato, contestandone, con dati di fatto, la verità. Dichiara che il numero degli esecutori (15 persone) indicato dal Manzato, non può corrispondere a verità, perchè in azioni del genere il numero è più d'impaccio che di aiuto. Nota come il Manzato abbia dichiarato che Chieregato avrebbe detto al Montino, non appena il Baffi era stato ucciso: «Ormai è morto, non c'è più rimedio». Questa è una frase assurda, che non pronuncia un delinquente che si sia appiattato col preciso proposito di assassinare. Manzato mentisce allora; è mentitore quando assegna un posto nel luogo del delitto a Tallon Adorno che da più giorni si trovava all'ospedale, mentisce quando assegna un posto a Leonardi Tarsiglio che si trovava in Toscana sin dal mattino. Manzato mentisce perchè era pressato dagli interrogatori, perchè Manzato è di carattere impressionabile. E mentisce inventando la scena con tanto lusso di particolari perchè, arrestato il giorno 4, egli riporta le voci circolanti in paese, tra le donnette delle baracche. L'avv. Brass osserva poi che Chieregato e Montino non hanno un alibi per la sera del delitto. E' ammissibile allora che il Gardini, descritto come il bravaccio di Jesolo, non avesse pensato a provvedere in qualche modo all'alibi dei due esecutori materiali del delitto da lui comandato?

Nell'udienza pomeridiana, ha per primo la parola l'avv. Biga, difensore di Manzato. Manzato è un giovane di 20 anni, dice l'oratore, un analfabeta, un uomo in cui all'istruzione e all'educazione sono sostituiti gli istinti semplici e primitivi. Anche la madre è per lui un istinto, più che un amore cosciente. Ed è al grido della madre che egli cede, dopo un interrogatorio snervante ed estenuante durato dalle 11 del 3 novembre alle 15 del 4. A Manzato si chiede incessantemente ciò che egli non sa, ed egli, per salvare sè e la madre, inventa e costruisce un fantastico castello di accuse che non regge di fronte all'esame della più elementare critica. Ed egli dirà, dirà quello che ha sentito, che ha saputo attraverso i commenti e le ipotesi delle donnicciole e degli avversari. Riesaminando quindi particolare per particolare la dichiarazione resa dal Manzato al cav. Coniglio, l'oratore ne dimostra tutta la inconsistenza, tutta la vaporosità ondeggiante tra una contraddizione e l'altra, tra una smentita e un'incertezza.

All'avv. Biga segue l'avv. Piero Casellati che, con acume e con la sua oratoria ora ardente ed ora pacata, prende in esame la causa sin dalle origini, sin dal tempo in cui Jesolo era comandata dal cav. Montino, da Ioppi e da Baffi. Nella accusa sostenuta dai patroni di Parte Civile e dal Procuratore Generale, egli avverte l'esagerazione, il travisamento, la deformazione, dovute alla volontà di costruire una prova che mancava. Le presunte persecuzioni si frantumano e si polverizzano in alcuni sporadici episodi di minima importanza avvenuti tra il 1826 e il 1928. Il presunto odio di Gardini e Viaro nei riguardi del Baffi così saturo ed intento, si è detto, da poter essere paragonato all'odio delle tragedie greche, non esiste; non c'è odio da parte dell'autorità superiore che prende dei provvedimenti anche duri contro l'inferiore. Odio ci può essere piuttosto nel gregario colpito verso il superiore. Rovesciata così la tesi sostenuta dall'accusa, l'oratore si indugia a dipingere minutamente l'ambiente di Jesolo, terreno fertilissimo per la maturazione e la circolazione pronta di quelle voci, di quelle dicerie e di quelle false accuse seminate da chi nutriva un sordo ostinato livore contro Gardini. Si addentra poi nel vivo delle risultanze, riesamina i vari aspetti della causa; la versione del Manzato: le deposizioni della Ferraro; l'episodio dell'ultima ora che concerne le pretese rivelazioni del Corbolante; tale episodio è però valso a dimostrare — incalza l'oratore — che gli stessi avversari ebbero scarsa fiducia nelle prove acquisite alla istruttoria.

L'avv. Casellati conclude chiedendo il pieno proscioglimento dei difesi.

Tribunale di Venezia

Una bimba bruciata

(Udienza 21 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Gerosa; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Modesto Pellizzari fu Domenico di anni 69 da Fianiga e la moglie sua Narcisa Quilli di anni 43 sono chiamati innanzi al Tribunale a rispondere di avere con la loro negligenza ed imprudenza procurato la morte a una bambina di 16 mesi a nome Vera Gambi. Il Pellizzari quel giorno, era il 17 dicembre del 1931, era uscito di casa a far legna e la moglie alquanto tempo dopo era uscita anch'essa per degli acquisti. La bambina rimase così sola a casa e la Quilli, dato che faceva freddo, le aveva posto vicino un po' di fuoco affinchè si riscaldasse. Avvenne che durante l'assenza, per un atto incomposto della Gambi questa cadde nel fuoco e rimase preda di esso. Alte grida si elevarono dall'infelice e alcuni passanti cercarono di portare aiuto alla povera piccina, ma trovarono un ritardo al loro accorrere nella porta che era stata chiusa a chiave dalla Quilli prima di uscire. Fu così che quando la bimba potè essere raccolta e portata all'Ospedale era ormai troppo tardi, poichè essa fra spasimi atroci cessava di vivere. La bimba non era figlia dei Pellizzari, ma era stata da questi raccolta all'Istituto degli Esposti di Padova ed essi si erano impegnati di allevarla con amorosità e diligenza.

Il Pellizzari è rimasto contumace, mentre la Quilli ha cercato di scagionarsi, ma il Tribunale dopo l'audizione di diversi testimoni, condannava la Quilli a nove mesi di reclusione con la condizionale, mentre assolveva il Pellizzari per non aver commesso il fatto.

Difensore avv. Dalla Rosa.

TREVISO

Salvadanaio benefico pro colonia marina

Quest'anno il salvadanaro benefico viene distribuito in ritardo, ma poichè l'iniziativa ha la protezione di tante gentili signore e signorine, che con la loro bontà si prestano in questa raccolta di oblazioni, non v'ha dubbio che questa, che è la più proficua, la più generosa delle manifestazioni perchè raccoglie l'obolo del povero e del ricco, dell'adulto e del bimbo, avrà i migliori risultati.

E' certo che la carità dei trevigiani avrà la riconoscenza della Croce Rossa e di tanti bambini poveri bisognosi della cura marina.

A tutti i volontari oblatori, da queste colonne ospitali, il Comitato di Croce Rossa fin da ora porge un vivo ringraziamento, ed avverte che il salvadanaro verrà ritirato in novembre.

Particolare riconoscenza il Comitato esprime pure alle caritatevoli signore, signorine e signori che si prestano ad accogliere il salvadanaio.

Patronato liberati dal carcere

L'altra sera nella sala delle udienze penali del Tribunale ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio del Patronato pei liberati dal carcere e pro famiglie dei carcerati.

La cerimonia si è svolta con solenne austerità alla presenza delle autorità cittadine: ha pronunciato il discorso inaugurale il Procuratore del Re avv. comm. Umberto Pezzotti. Il Consiglio è composto dei signori dott. cav. Spegazzini medico del Comune, dott. M. Vianello Cacchiale dell'O. N. Maternità e Infanzia, comm. N. Braida dell'Unione Industriale fascista, Primo Geronazzo della Federazione Agricoltori, Gianni Springolo della Fed. Commerciante, M. Cavalloro delegato di S. E. il Prefetto, dott. cav. G. Lamonoca Giudice del Tribunale per le tutele, dott. cav. G. Sassi R. Pretore, F. Vitale dei Sind. Agricoltori, G. Gallarini dei Sind. Commercio; sig.ra Bianchin-Baldini del Fascio Femminile, F. Mometti per i Sind. della Industria, mons. cav. G. B. Bettamin parroco del Duomo.

Il Consiglio, dopo l'insediamento, ha iniziato subito i suoi lavori.

Teatro Estivo

Domani sera sabato nel teatro estivo del Dopolavoro eretto nel cortile della scuola «A. Gabelli», la Filodrammatica di Castelfranco Veneto, diretta dalla distinta signora Anita Wiel-Bontet, rappresenterà la commedia in tre atti «I fiori» dei fratelli S. e G. Alverez-Quintero.

Istrana

Autocarro e rimorchio contro un platano

Sulla provinciale Treviso-Castelfranco, a due chilometri dal centro di Istrana in località San Gottardo di Padernello, un camion carico di marmi proveniente da Trieste e diretto a Milano, all'altezza quasi dell'officina meccanica del sig. Giovanni Pozzobon, per la rottura dello sterzo andava a battere violentemente contro un platano sul fianco destro della strada. La macchina che è di proprietà dell'impresa auto trasporti S. A. Arturto Farinotti di Milano e che aveva un carico di 13 tonnellate si sbandò sul fianco destro senza però capovolgersi. L'autocarro era guidato dall'autista Fontana Enrico di Amilcare di anni 33 pure di Milano che viaggiava assieme al compagno Biasia Francesco abitante a Chiari (Brescia). Entrambi gli autisti rimasero incolumi mentre il motore e radiatore della macchina rimasero alquanto sconquassati, così pure la ruota posteriore destra. Gli autisti erano partiti da Trieste alle ore 17 di lunedì e arrivarono sul posto dell'incidente alle ore 3 del mattino successivo. La macchina e il rimorchio sono ancora sul posto in attesa d'essere trasportati ad un garage di Treviso. Il danno è notevole.

Bambino schiacciato da un carro a S. Gottardo di Padernello

Ieri sera verso le ore 19.40, in via Nazionale a S. Gottardo di Padernello (Paese) accadeva una grave e mortale disgrazia, all'altezza del passaggio a livello che conduce a S. Bernardino di S. Cristina, e propriamente a due chilometri dalla nostra stazione ferroviaria.

Il bambino di 6 anni, Pietrobon Giuseppe fu Eugenio, abitante vicino al casello ferroviario n. 42, della linea ferroviaria Treviso-Vicenza, stava rincasando accompagnato dalla madre.

Venivano verso S. Bernardino con i loro cavalli e carretti i carrettieri Bellio Aurelio di anni 25 e Pinarel Silvio entrambi da Paese, abitanti vicino alla stazione ferroviaria. La madre del piccolo, la vedova Speranza Piva, di anni 30, madre di tre figli, camminava sul lato sinistro della strada. Il piccolo Giuseppe invece camminava al lato destro in compagnia di alcuni coetanei. Ad un dato momento, appena passò il carrettiere Pinarel il piccino attraversò la strada, ma non in tempo per non essere travolto dal cavallo, e per conseguenza schiacciato da una ruota. Un grido straziante lacerò l'aria mettendo lo spavendo fra i presenti. Il cavallo fu subito fermato, ma purtroppo il povero bambino era ormai in condizioni pietose. Il disgraziato fu subito trasportato all'ambulatorio dove gli furono prestate le cure dal dott. Riccardo Dalla Zorza di Porcellengo, che trovò il caso disperato a causa dello schiacciamento del busto. Il piccolo fu subito trasportato all'ospedale di Montebelluna dove pure il prof. Bombi constatò che vana era ogni speranza di salvezza, dato che una forte emorragia aveva aggravato il male. Dopo qualche ora di straziante agonia il piccolo disgraziato cessava di vivere.

Conegliano

Alla Colonia di Pieve di Cadore

Domenica scorsa, nonostante l'inclemenza del tempo, sono partiti alla volta di Pieve di Cadore molti coneglianesi per visitare la nostra Colonia e salutare i piccoli ospiti.

Tutti sono rimasti ammirati della bellezza del luogo, dell'ordine e dell'armonia che vi regnano ed hanno avuto parole di lode per i fondatori i benefattori e i cooperatori della benefica istituzione.

Tanto all'arrivo che alla partenza sono stati salutati dagli evviva dei fanciulli che già risentono i benefici effetti dell'aria balsamica di quei luoghi.

Dopo avere rivolti i loro ringraziamenti alle maestre che gratuitamente si prestano per il bene dei loro fanciulli, i nostri concittadini sono ripartiti soddisfatti, riportando caro ricordo della giornata trascorsa nella nostra Colonia.

Hanno offerto frutta e dolci i signori: comm. Del Favero, Busato, Bravin, Basso, Cremonesi, Gaiotti, Perinot, Bortolotti, Celotti, Pancot, Bassanin, Meo, Fabris, Giordani, Gava, Cosmo, Colussi, Bettiol, Tabacchi, Costariol, prof. Rosinato.

I bimbi della Croce Rossa

Ieri, a mezzogiorno sono ritornati in famiglia i bimbi inviati al mare con il primo turno della locale Delegazione della Croce Rossa Italiana. I bimbi furono per un mese ospiti della Colonia marina «Luzzatti» a Jesolo.

Beneficenza

Tra i partecipanti alla cena di laurea svoltasi in onore dei sigg. Del Fabbro e Fabris sono state raccolte L. 50 e devolute a favore dell'Orfanotrofio S. Antonio. La Direzione dell'Orfanotrofio ringrazia.

Per furto di bicicletta

Sulla strada che da Conegliano porta a Vittorio V. è stato arrestato tale Piccin Angelo, fu Carlo, d'anni 57 da Brugnara perchè accusato di furto di una bicicletta.

Il Piccin è sospetto autore di altri furti di biciclette pure consumati nella nostra città.

Portogruaro

La Colonia solare

Promossa dall'Ente Opere Assistenziali Fasciste ha ieri incominciato a funzionare la Colonia Elioterapica. In essa sono ospitati nel primo turno 45 bambini poveri del comune. Altri 14 sono inviati dal Consorzio Antitubercolare di Venezia.

Il vecchio locale di isolamento è stato trasformato ed adattato per lo interessamento del Commissario prefettizio comm. Magrini e dal dott. Adami segretario del comune, i quali nulla hanno trascurato perchè il locale fosse messo nelle migliori condizioni. Infatti, ripuliti i muri, approntata una bella distesa di sabbia fatta venire appositamente dalla spiaggia di Caorle, impiantate docce e bagni, corredato decorosamente delle necessarie suppellettili, il locale, sito su una amena ansa del Lemene tra il verde di acacie e di campi, ospita degnamente il garrulo sciame di bimbi, alcuni dei quali residenti nelle frazioni più lontane, vi si fermano anche di notte. Sono accolti anche dei bambini a pagamento con L. 2.50 di retta giornaliera per i quali vi sono ancora dei posti disponibili.

Compiaciuti per l'opera necessaria e benefica per la salute della nostra infanzia più bisognosa, rivolgiamo una sincera lode al nostro segretario politico Mario Castiglione, che è stato il promotore infaticabile della benefica impresa, all'avv. cav. Otello Rubazzer che l'ha degnamente coadiuvato, contribuendo anche finanziariamente con un notevole elargizione di fondi e di viveri; alla maestra signorina Nella Camuffo, indispensabile, gentile coadiuvatrice sempre pronta nelle opere buone, alla maestra Palmira Corbetta che della colonia stessa in una alla signorina Camuffo sarà la costante direttrice sacrificandosi a star sempre sul posto. Un particolare ringraziamento ai Proff. Giacomuzzi e Pascotto, che hanno messo a disposizione della Colonia alcune suppellettili indispensabili. Le gentili signore del Comitato dell'opera Maternità ed Infanzia hanno gratuitamente confezionato di persona il corredo della colonia ed a turno si adopereranno costantemente alla vigilanza. Ad esse, che rappresentano le più elette dame della nostra città e che con sacrificio personale sono disposte ad abbandonare anche le cure della propria casa per cooperare al buon andamento della colonia vada u nparticolare plauso.

Direttore tecnico è il dott. Giacinto de Luca nostro ufficiale sanitario, al quale il Segretario Politico ha demandato l'incarico di dirigere la colonia e che in questi giorni non s'è dato riposo per far sì che la bella iniziativa fascista abbia la più soddisfacente riuscita.

Se l'opera è bella nel suo fine, se tante persone sono disposte a sacrificio per farla funzionare, pure i fondi a disposizione sono pochini, pertanto i dirigenti fanno vivo appello al buon cuore di Portogruaro perchè con qualche offerta si voglia contribuire alla benefica iniziativa, in modo che questa possa assolvere completamente il suo programma.

Il soggiorno in colonia di un bambino contribuisce al suo irrobustimento, in modo che il suo organismo vien messo nelle migliori condizioni per lottare contro i terribili morbi che insidiano l'umanità nell'età più giovane, principalmente la tubercolosi.

Mira

Beneficenza

Pervenne al Podestà, a pro Casa del Sole litri 50 di latte dalla Ditta Calzavara Angelo di Mira.

Altra offerta di giuocatoli pervenne alla Casa del Sole, dono del prof. Pignatti dott. Giuseppe, Direttore della Scuola Pratica di Agricoltura di Mira.

Udine

Gli imponenti funerali di Domenico Del Bianco

Ieri alle ore 17 è stato accompagnato all'estrema dimora Domenico Del Bianco, con l'intervento di una numerosa folla di amici, estimatori e conoscenti. I funebri sono stati veramente imponenti ed hanno partecipato tutte le autorità e personalità cittadine. Per tutta la giornata e specialmente nel pomeriggio vi fu un continuo pellegrinaggio ala casa dell'estinto.

Il corteo funebre era preceduto da un plotone di civici pompieri; venivano quindi le bambine dell'Asilo dell'Immacolata, quelle dell'Asilo della Provvidenza, una rappresentanza della Pia Casa di Ricovero; poi alcune corone portate a mano: i pompieri trasportavano la grande corona del Comune di Udine, quindi su un carro moltissime altre corone inviate da Istituti e amici. Dopo il clero veniva il carro funebre ai lati del quale prestavano servizio d'onore quattro vigili in alta tenuta; tenevano i cordoni: il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il prof. Bindo Chiurlo, il cav. Guido Maffei, il comm. Carletti, il cav. Gio. Batta De Paoli e Enrico Mungherli.

Seguivano la bara il figlio dell'estinto rag. Giuseppe, le figlie Armida, Adele, Ida, Vincenza, Orsolina, la sorella ved. Zuppelli e molti altri congiunti. Costituivano poi un foltissimo e lungo corteo autorità, rappresentanze con bandiere, amici, estimatori e popolo.

Il lunghissimo corteo dopo una sosta nella Cattedrale, ove ebbero luogo le esequie funebri, con l'esecuzione di musica sacra, si ricompone sulla piazza del Duomo e per Via dei Teatri e Poscolle giunse sul piazzale 26 Luglio, ove alla salma venne dato l'estremo saluto.

Quivi il Podestà con voce commossa porse alla salma l'estremo saluto interprete del sentimento della città. Per la Società Filologica Friulana e per il Sindacato giornalisti parlò il prof. Bindo Chiurlo, per le maestranze e per il personale direttivo gli impiegati Colonnello e Benini. A nome della famiglia ringraziò il rag. cav. Gobessi.

Ricompostosi il corteo proseguì per il Cimitero, dove la bara fu tumulata vicino alla tomba della consorte dell'estinto.

Il Mercato Concorso Provinciale animali da cortile a Tricesimo

Su invito del Presidente della Sezione del Dopolavoro di Tricesimo, si è riunito il Comitato esecutivo per l'annuale Mercato-Concorso Provinciale Animali da Cortile. Erano presenti: il dott. Luciano di Gaspero Rizzi Segretario politico e Presidente della Sezione Dopolavoro di Tricesimo; il sig. Vincenzo Bertossio fiduciario di Zona della Federazione Fascisti degli Agricoltori, il dott. Urbano Botrè direttore della Sezione di Cattedra di Tarcento-Gemona, l'ing. Francesco Chiaruttini presidente della Commissione provinciale per l'incremento degli allevamenti di bassa corte, il dott. Jachen Dorta vice direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, il sig. di Panigai co. enot. Cesare segretario di Zona della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, il sig. Gerosa Eugenio segretario amministrativo del Mercato-Concorso, il dott. cav. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale, il dott. Giuseppe Piccoli veterinario consorziale, vice presidente del Comitato ed ispettore del Mercato-Concorso, il dott. Pietro Zanettini direttore tecnico della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori.

L'importanza della manifestazione, organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro (Sezione di Tricesimo) e dall'istituendo Consorzio Allevamenti Bassa Corte per la provincia di Udine, è oramai riconosciuta da tutti. Sono stati resi pubblici i notevoli risultati ottenuti negli anni scorsi, risultati che hanno riscosso l'attenzione delle Autorità, dei Tecnici, degli appassionati, i quali hanno voluto esprimere in più occasioni il loro plauso agli organizzatori del mercato.

Quest'anno, alla vigilia del Congresso Mondiale di Avicoltura, il nostro Mercato-Concorso, assume maggior importanza, servendo lo stesso quale documento dimostrativo dell'azione di propaganda fatta nella nostra provincia in favore dell'avicoltura, e documentando, con il materiale che verrà presentato, il progresso oramai già ottenuto.

E' perciò necessaria una stretta intesa tra Comitato ed allevatori, perchè anche quest'anno la manifestazione avicola di Tricesimo non abbia a smentire il suo passato. E ciò anche per il fatto che in questo mercato potrà essere segnalato il materiale che la nostra provincia potrà presentare all'Esposizione di Avicoltura, che si terrà a Roma nei mercati Traianei, in occasione del Congresso Mondiale di Avicoltura nel 1933.

Nella riunione di giovedì u. s., il Comitato ha confermato la nomina a Presidente del Mercato del dott. Luciano di Gaspero Rizzi, ha nominato vice Presidente il dott. Giuseppe Piccoli, ha riconfermato il signor Gerosa Eugenio a segretario amministrativo del Mercato; ha inoltre deciso che il Mercato-Concorso avrà luogo nei giorni 3, 4 e 5 settembre p. v., ed avrà sede nel Parco Pilosio, gentilmente concesso dalla Congregazione di Carità, erede della N. D. Magda di Pilosio.

Venne pure approvato il programma che più sotto riportiamo.

Si prevede che l'attrazione del Mercato-Concorso, quest'anno, anche perchè si svolgerà nel suggestivo parco Pilosio, sarà grande. Il Comitato esecutivo sta anche organizzando altre manifestazioni, quale il Mercato Uccelli, ecc. per rendere il Concorso più interessante.

Il giorno 4 settembre verrà tenuto un Convegno Avicolo, al quale sono fin d'ora invitati tutti gli allevatori e tecnici.

Pordenone

Il Podestà visita la Colonia Elioterapica

Ieri il Podestà avv. Nello Marsure accompagnato dalla sua Consorte e dal Segretario capo del Comune Antonio Basso, ha visitato la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» accolto dai preposti e dalla direttrice.

I graditi visitatori che si sono interessati minutamente alla Colonia e a tutti i suoi servizi si sono vivamente congratulati con i preposti alla Colonia stessa e con la direttrice sig.na Marino Alliata per l'ordine perfetto riscontrato.

BELLUNO

Il treno popolare per Venezia e Padova

Domenica prossima, dunque, si avrà un altro treno popolare con partenza da Belluno per Venezia e Padova, al prezzo di lire 11 (andata e ritorno). Detto treno promette di essere zeppo. Vi è ormai qualche centinaio di prenotazioni. Ecco gli orari anche per le stazioni intermedie, ove i partecipanti alla gita potranno usufruire del convoglio. Partenza da Belluno 4.50. Bribano 5.06; Feltre 5.35. Arrivo a Venezia 8.15 ed a Padova 7.45. Ritorno: Partenza da Venezia ore 19.35. Da Padova 19.40. Arrivo a Feltre 22.38, a Sedico Bribano 23.11 a Belluno 23.30.

I gitanti per Venezia potranno acquistare alla stazione di partenza uno speciale biglietto d'ingresso all'Esposizione Internazionale d'Arte al prezzo ridotto di lire 1.50.

Un contadino scultore

A Pra Pavei di Sedico vi è un giovinotto di 24 anni, che presta il suo servizio ad agricoltori per sopperire alle necessità della vita, ma che nei ritagli si occupa genialmente in lavori di intagli di legno e di piccole sculture.

Ha esposto alla mostra collettiva d'arte due piccole sculture da tavolino per fermacarte. Furono esitate per 100 lire. Ammirato un quadretto di legno, di assai pregio finemente lavorato con pazienza rappresentante la Crocefissione, curato con intelletto. Rimase invenduto. Mirabile la disposizione delle figure, in alto o mezzo rilievo tutte distinte per atteggiamento ed espressione.

Accettazione di legato

Con decreto prefettizio le Cucine di beneficenza «V. Bellati E. Morelli» di Feltre, sono state autorizzate ad accettare la donazione di lire cinque mila, fatta a favore dell'Ente dalla signora Adelina Cassol Berton quale erede del defunto cav. Pietro Berton e per desiderio da lui espresso. Detta somma dovrà essere investita in titoli di Stato (cons. 5 per cento), nominativi alle cucine stesse

In Pretura

— Zampieri Giuseppe fu Pietro di anni 23 da Mel, per ubriachezza abituale, viene condannato ad un mese di arresto, col divieto di frequentare le osterie per un anno.

— Olivier Alessandro fu Gioachino di anni 64 da Castellavazzo, per aver importunati i passanti chiedendo l'elemosina in via Roma, si busca cinque giorni di arresto.

— Peterle Vincenzo fu Angelo di anni 46, detto Stecco da Farra di Alpago, per essersi impossessato abusivamente di tre piante di faggio nel bosco demaniale del Cansiglio, viene condannato ad un mese di carcere con la condizionale.

— Filippin Pietro fu Giacomo detto Buazza, di anni 27 da Erto Casso era imputato di essersi impossessato di due pompe da biciclette e di furto di un pacco di cotone, reati consumati in territorio di Mel. Il Filippin viene assolto dalla prima imputazione per insufficienza di prove e per la seconda viene condannato a 30 giorni di reclusione, con la sospensione e la non iscrizione.

Pieve di Cadore

I danni dei falchi

Altre volte abbiamo fatto cenno ai danni che falchi e poiane recano ai volatili d'ogni specie, ma fin d'ora nessun provvedimento è stato preso, così la distruzione continua! In questi giorni nel territorio di Val Calda e precisamente nei poderi dei F.lli Silvestri e Benedet, vennero visitati dai falchi i forniti pollai, tant'è che in pochi giorni i rapaci uccelli asportarono quasi una trentina di pulcini. Benchè la Milizia forestale intensifichi la distruzione delle nidiate di detti falchi e piane, molte di queste essendo lontane e su roccie inacessibili bisognerebbe autorizzare la caccia col fucile, magari per un periodo di un mese.

Agordo

Il treno popolare

Per interessamento della Direzione della nostra Ferrovia, quelle dello Stato hanno concesso altri posti pel treno popolare di domenica prossima

Così è stata ripresa la vendita dei biglietti di a. r. per dette località al prezzo di L. 11 per la partenza da Agordo, che avverrà domenica alle ore 3.50 con treno speciale.

La Ditta Buzzatti delle autocorriere ha concesso per i gitanti la riduzione del 50 p. c. sul prezzo del biglietto delle corriere di tutte le linee ed eseguirà corse straordinarie in coincidenza con i convogli elettrici

NOTIZIE RECENTISSIME

Il regime di Braun scompare in Prussia

Il Gabinetto prussiano costituito da Von Papen

Gli ex-capi della polizia di Berlino in istato d'accusa - Arresti in massa di comunisti - La vasta eco delle misure

BERLINO, 21

(F.B.) *La deposizione dei Ministri dell'antico Gabinetto Braun, lo stato d'assedio a Berlino e nella Marca di Brandeburgo e tutte le altre misure prese fra ieri ed oggi dal Cancelliere von Papen, d'accordo col Maresciallo Hindenburg, sono da considerarsi, secondo la interpretazion edi questi circoli ufficiali, come un uasso che rimarrà indelebile nella storia del popolo tedesco.*

E' stata inaugurata la dittatura di fatto se non di nome e forse anche di più della dittatura, per quanto si riferisce almeno a Berlino e alla Marca di Brandeburgo dove, con la proclamazione dello Stato d'assedio, il potere civile resta nelle mani del Cancelliere, ma il potere esecutivo è passato nelle mani dei militari.

Dopo i Ministri, anche i piccoli amministratori delle provincie e i prefetti di polizia se ne vanno. Tutti i funzionari social-democratici dei Ministeri saranno esonerati. A poco a poco scompare il regime di Braun e la coalizione di Weimar sempre più si restringe.

Le nuove destituzioni

Complessivamente sono stati destituiti in Prussia tre Segretari di Stato, un direttore ministeriale, quattro presidenti superiori, sei presidenti di reggenza, otto presidenti di polizia, due direttori di poliziav Il comandante militare per Berlno e il Brandeburgo ha ordinato alla polizia ed ai genadrmi di fare, nei casi di necessità, energicamente e rapidissimamente uso delle armi nei limiti tracciati dalle disposizioni legali per raggiungere lo scopo necessario pochè solamente così l'autorità dello Stato può essere tutelata e può evitarsi il pericolo per gli agenti di polizia, i genadrmi e i cittadini pacifici.

Il nuovo Governo prussiano, presieduto dal Cancelliere von Papen, in qualità di Commissario del Reich, è stato definitivamente costituito stamane. Il dott. Bracht, delegato del Commissario del Reich, si è insediato al Ministero degli Interni quasi tutti gli altri Minsteri saranno diretti da Sottosegretari.

Il capo del potere esecutivo di Berlino e del Brandeburgo, luogotenente generale Rundstedt, ha chiesto che siano posti in stato di accusa gl iex capi della polizia di Berlino, Grzesinski, Weiss ed Heimannsderg per aver disobbedito ieri alla sua ingiunzione di dimettersi dalle loro funzioni.

La polizia ha arrestato la notte scorsa un centinaio di comunisti che in vari quartieri della città distribuivano manifestini invitando allo sciopero generale. La tipografia del giornale comunista "Bandiera Rossa" è stata occcpata militarmente.

In attesa della sentenza di Lipsia

Il Tribunale costituzionale di Lipsia deciderà sabato sulla domanda presentata dai Ministri prussiani destituiti circa l'illegalità dell'azione del Reich.

Oltre all'appello di questi Ministri è giunta anche alla Corte Suprema di Lipsia una protesta del Governo bavarese il cui presidente ha d'altra parte diretto al Maresciallo Hindenburg un telegramma ponendolo in guardia contro la eventualità di un intervento del Governo centrane anche negli Stati meridionali.

L'opinione degli esponenti della vecchia coalizione del passato regime è che i provvedimenti presi da Von Papen non siano giustificati dalla situazione, nè in armonia con i principi costituzionali. Alla Villelmstrasse si ritiene il contrario e si attende ora su questa materia il giudicato della Corte di Lipsia.

Le organizzazioni sindacali miste socialiste e cattoliche hanno elevato una protesta contr il modo di agire del Governo ed hanno inviato un proclama ai loro aderenti per conservare la calma sino alla sentenza di Pipsia, ma i comunisti attraverso la loro stampa già minacciano lo sciopero generale nell'intento di riconquistare le posizioni perdute. Il passaggio dei poteri delle vecchie autorità alle nuove si è svolto in perfetta calma ed ordine, eccettuati pochi drammatici episodi.

Un morto in un incidente

Nella notte è avvenuto un solo incidente nel sobborgo berlinese di Neukoelln ove un centinaio di individui hanno tentato di turbare la circolazione dei servizi pubblici di trasporto. La polizia ha sparato uccidendo un dimostrante.

Stamane un giornale, basandosi anche sulle dichiarazioni fatte ieri dal Governo, ritiene che lo stato d'assedio sarà revocato prima ancora delle elezioni. I nazional-socialisti, i quali i nuovi provvedimenti hanno suscitato favorevole impressone, avanzano ora la richiesta di scioglimento di tutte le organizzazioni comuniste, ma il Governo per ora è contrario non volendo fare il giuco dei comunisti per le prossime elezioni.

La stampa socialista dichiara che è un merito del deposto Gabinetto l'aver costretto il Governo centrale a prendere una via che essa giudica illegale.

I giornali di destra approvano pienamente le nuove misuse trovando soltanto che esse sono state adottate un po' troppo tardi. Il Lokal Anzeiger afferma che il Governo di von Papen iscriverà a suo vantaggio l'energia ora dimostrata. «Tornare indietro — aggiunge il giornale — è ora impossibile e non esiste di questo passo che una sola alternativa: o completo successo, o completo clamoroso fallimento».

Comando unico

La Kreuz Zeitung *dichiara che i paragrafi della costituzione e le formalità giuridiche non devono affermarsi più validi e forti della necessità di una autorità indiscutibile dello Stato. La* Deutsche Tages Zeitung *dice la stessa cosa in confronto a qualsiasi riserva e preoccupazione di natura federalistica. I Governi sovrani dei Laender tedeschi devono rassegnarsi alla necessità di un unico comando nelle mani del Governo Centrale.*

Al contrario nella stampa democratica e cattolica gli avvenimenti sono prospettati come se una catastrofe incombesse sulla Germania e sono formulate critiche vivaci a difesa dei principi fondamentali della democrazia e della costituzione. L'organo cattolico germanico scrive: «E' difficile prevedere quando da questa tesissima situazione si potrà ritornare allo stato normale. Il sasso rotola e non è più in mani ferme. Ciò che domani accadrà nessuno può prevedere. Il giorno delle elezioni è divenuto di importanza capitale per lo Stato democratico tedesco».

I primi Ministri tedeschi convocati da Papen

BERLINO, 21

(F.B.) Il Cancelliere Von Papen ha convocato per sabato a Stoccarda i Primi Ministri di tutti gli Stati della Germania ad una conferenza che avrà per oggetti i rapporti fra il Reich e i Laender.

Italia e Germania nei commenti francesi

PARIGI, 21

(A. P.) Gli avvenimenti che oggi destano più interesse in queste sfere politiche sono: il rimaneggiamento ministeriale italiano e gli avvenimenti germanici. Circa i profondi mutamenti apportati dal Capo del Governo nella formazione del Gabinetto fascista le induzioni sono molte e talora assolutamente arbitrarie, specie se derivano dagli ambienti meno preparati a giudicare l'attuale vita italiana. L'impressione generale tuttavia è che la nuova distribuzione dei portafogli abbia per conseguenza immediata di accrescere notevolmente la forza e l'autorità interna ed internazionale del Governo fascista e del Duce. Mentre in Francia governa una debole formazione social-democratica incapace di imporre un modesto progetto di economie statali — osserva qualcuno — in Italia e in Germania si consolida la autorità dei dirigenti accrescendo il loro potere in proporzione dei gravi problemi imposti dalla gravità del momento e sopratutto dalla crisi.

Si ricordano inoltre le memorabili parole pronunziate dal Duce sulla soglia dell'anno decimo del Fascismo: «Andare verso il popolo» e si considera della massima importanza che il Capo del Governo abbia voluto gravarsi del peso di un Ministero come è quello delle Corporazioni, così la riassunzione del portafoglio degli Esteri viene considerata come il segno di un vigoroso colpo di redini nella politica internazionale dell'Italia fascista.

«Il ritorno degli affari esteri italiani nelle mani di Mussolini pone una questione grave. Dice il «Petit Bleu»: «Non è certo senza avere una idea precisa e un senso di difesa che il Duce si decide ad intervenire».

Nessuno può ancora indovinare le sue intenzioni, ma è certo che il Capo del Fascismo vorrà spingere l'Italia al primo piano fra le Nazioni. Bisogna attendersi da parte dell'Italia qualche sorpresa che non sarà piacevole».

Così le Nazioni si agitano e si inquietano. Non è momento questo di addormentarsi in una illusione di sicurezza. Perciò non è male che qualche motivo di inquietudine venga nel tempo stesso dai disordini tedeschi. A Losanna sono state scambiate delle firme, a Ginevra se ne scambieranno delle altre. Gli avvenimenti cambieranno molto rapidamente e dimostreranno l'esatto valore che bisogna loro attribuire perchè prima ancora che l'inschiostro sia asciutto le firme spariscono, cambiano di figura e passano in altri tempi.

L'*Intransigeant* trova invece che, per quanto profondo e vasto, il rimaneggiamento ministeriale fascista non presenta nulla di anormale. «In Italia — scrive il giornale della sera — gli uomini di Governo vivono delle ore difficili, ma non più di quelle degli altri Paesi.

L'*Excelsior* pubblica una breve intervista concessa ad un suo redattore dal Duce poco dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale del rimaneggiamento. In questa intervista il Capo del Governo rinnova le dichiarazioni note agli italiani circa l'utilità pratica del metodo fascista di roteazione o cambio della guardia. Mai — osserva il giornale — dal principio del Fascismo esistette una trasformazione così radicale.

Secondo il *Temps* gli avvenimenti precipitano in Europa con la rapidità di una valanga. Non appena conclusi gli accordi di Losanna e quando ancora non sono terminate le discussioni a Ginevra, già si è sorpresi del profondo rimaneggiamento del Gabinetto italiano e del colpo di forza del Governo del Reich contro l'ordine costituzionale. Il giornale ufficioso è impressionato della coincidenza degli avvenimenti di Roma con quelli di Berlino e presume che d'ora innanzi il Governo fascista vorrà adottare una politica di larga cooperazione europea.

Il *Journal des Debats* scrive che l'Italia si prepara a rappresentare alla prossima conferenza economica mondiale una parte di primo piano. Hervè vede profilarsi sull'orizzonte germanico l'ombra dell'Imperatore seguita dalle falangi hitleriane che spazzano via le ultime resistenze del marxismo e termina dicendo che una guerra civile potrà condurre alla dittatura militare o alla restaurazione degli Hohenzollern.

La piena fiducia ungherese nel Capo del Governo italiano

BUDAPEST, 21

In merito ai mutamenti del Gabinetto Italiano, il *Pester Lloyd* fra l'altro scrive:

«Dalla natura stessa del Fascismo si spiega il modo che si ripete ogni due o tre anni della composizione del Gabinetto italiano. Tra i collaboratori del Duce dimissionari si trova anche il Ministro degli Esteri, Grandi. Di questo uomo di Stato si serberà in Ungheria un ricordo simpatico e grato, come si addice ad un amico affettuoso che a questo riguardo ha sempre ed energicamente agito nello spirito musoliniano. La viva comprensione per il diritto ungherese ed il fervore valoroso con cui ha difeso gli interessi della nostra Nazione dipendevano di certo, non solo dalle note istruzioni del suo Capo di Governo, ma corrispondevano anche al suo generoso talento soggettivo. Egli può essere sempre certo dei sentimenti di gratitudine indimenticabile della Nazione ungherese. L'opinione pubblica ungherese può con soddisfazione guardare anche verso l'opera futura della politica italiana con perfetta tranquillità e con lieta fiducia poichè Benito Mussolini stesso ha assunto la direzione degli Affari Esteri. La fiducia e la fermezza della sua generosa amicizia verso l'Ungheria — conclude il giornale — è un bene comune prezioso dell'intera Nazione ungherse.

La guerra civile al Brasile

Uno scontro sanguinoso delle avanguardie - La popolazione di Rio insorge contro i federali

RIO DE JANEIRO, 21

L'artiglieria federale ha bombardato Cappella Ribeira. Guazupè è stata conquistata dalle truppe federali dopo una feroce lotta. Numerosi sono i caduti e numerosissimi i feriti. Non vi sono prigionieri.

Si ha da Montevideo che il manifesto col quale Borges De Madeiro ex presidente dello Stato di Rio Grande do Sul e capo del partito e Raul Villa capo del partito liberale accusano di tradimento l'interventore federale di Rio Grande do Sul ha provocato confusione nella politica riograndese. La partenza di un reparto per il fronte paulista è stata contrastata da una violenta manifestazione popolare. Le truppe, invitate a rivolgere le armi contro i dimostranti, si sarebbero rifiutate di ubbidire ed hanno fatto ritorno alle rispettive caserme.

Da Ubatuba e Canea, nello Stato di San Paulo le navi mercantili da e per Montevideo girano al largo. Il Governo federale ha in programma uno sbarco a Santos per impadronirsi dei magazzini dei viveri, necessari al rifornimento dello Stato di Rio de Janeiro, dove la deficienza di generi alimentari incomincia a farsi sentire. I tiri di prova preannunziati dal comando dell'arsenale di marina e gli armamenti di tutte le fortezze che giungono alla capitale federale non danno più garanzia alle navi straniere che hanno incominciato a disertare le acque di Rio.

Il grosso dell'esercito federale è schierato a Baraizo; gli sta di fronte l'esercito paulista a una distanza di poco più di venti chilometri. Qui si avrà l'urto maggiore delle forze avversarie, mentre la Marina attaccherà Santos e le truppe del sud muoveranno dalla piazzaforte di Itarare premendo i ribelli posti alla difesa di Santos e di San Paulo

Le truppe dello Stato di Cojaz guardano le comunicazioni del Matto Grosso, insorto con lo Stato paulista. La minaccia della Bolivia sul Chaco priva i ribelli paulistani di acquistare il materiale bellico potchè tutti gi arsenali sono febbrilmente occupati dalla produzione per i bisogni nazionali. L'avanguardia paulista si è brillantemente sottratto ad un tentativo di accerchiamento compiuto dalle forze federali nella valle del Rio Paraiba. La spedizione per la ricerca del colonnello Fawcett capitanata dall'inglese Roberto Curchward è bloccata a San Paulo.

Lo stato d'assedio a La Paz

LA PAZ, 21

Il Presidente della Repubblica per contenere l'effervescenza popolare nelle dimostrazioni contro il Paraguay ha dichiarato lo stato d'assedio.

L'attacco di Lerroux al Gabinetto
Situazione insoluta

MADRID, 21

Tutti i giornali commentano diffusamente il risultato negativo della discussione provocata dall'interpellanza dell'ex Ministro degli Esteri della Repubblica Lerroux il quale aveva chiesto le dimissioni del Gabinetto di coalizione neo-repubblicana e socialista suscitando vivissima attesa. La richiesta si fondava sull'affermazione che il Paese si mostra allarmato dell'indirizzo socializzante impresso alla politica della Repubblica dalla partecipazione di tre Ministri socialisti al Governo. Si chiedeva lo scioglimento dell'attuale Camera e una nuova consultazione elettorale in base a programmi concreti dei vari partiti.

Il Presidente del Consiglio Azana ha confutato le critiche ed il Ministro socialista Prieto ha difeso l'opera dei Ministri socialisti. La discussione si è chiusa senza giungere ad una deliberazione.

Il cattolico *Bebate* invoca l'intervento del Presidente della Repubblica al quale la costituzione conferisce la raccolta di sciogliere il Parlamento. Il giornale afferma che l'opinione pubblica è attualmente completamente dissenziente dalla Camera eletta mediante una votazione plebiscitaria in circostanze eccezionali senza un programma concreto.

Le alternative doganali alla conferenza di Ottawa

LONDRA, 21

(C.C.) Con molta pompa e con splendore si è inaugurata ad Ottawa la conferenza interimperiale. Durante il discorso inaugurale il forte di Ottawa tuonava ogni due minuti colpi di cannoni. Si è voluto con ciò dare anche materialmente moltissima importanza a questa cerimonia di apertura durante la quale i principali delegati della Gran Bretagna, del Canadà, della Nuova Zelanda del sud, dell'Africa e dell'Australia hanno pronunciato discorsi per esprimere, in termini più o meno generici, la buona volontà di cooperare perchè i rapporti economici fra la madre patria e le varie parti dell'Impero britannico si uniscano e si rafforzino in modo da trarre dei benefizi.

Secondo il signor Baldwin, capo della delegazione britannica, non vi sono che due mezzi per conseguire lo scopo: il primo consisterebbe nell'intensificare il sistema delle preferenze generali entro l'ambito dell'Impero, cercando però di aumentare il più possibil ei traffici reciproci e abbassando le barriere doganali; l'altro consisterebbe nel lasciare come stanno le barriere doganali per l'Impera alzando invece ancora di più quelle che ostacolano la entrata nell'ambito imperiale delle merci e dei prodotti provenienti dai paesi estranei all'Impero. Non si sono pronunciati i delegati dei domini; però il primo delegato canadese Bennett, è stato l'unico a voler mettere le cose in chiaro fin dal primo giorno. Egli ha detto che il Canadà desidera l'assoluta preferenza doganale sul territorio britannico per le sue esportazioni. I lavori della Conferenza si riprenderanno lunedì.

Le ripercusrioni alla Borsa di New York degli avvenimenti tedeschi

NUOVA YORK, 21

Gli avvenimenti interni della Germania hanno avuto ripercussione diretta sui corsi dei titoli tedeschi alla Borsa di Nuova York, i quali sono diminuti nella chiusura di ieri fino ad un massimo di due punti.

La situazione interna tedesca, e più ancora gli sviluppi che essa può rapidamente avere è oggetto di continuo esame da parte degli altissimi funzionari del Governo di Washington i quali rilevano che la posizione internazionale del Reich è assai migliorata dopo la Conferenza di Losanna e che le condizioni del paese non giustificano affatto completamente l'intensificarsi delle manifestazioni di violenza.

A causa dei fortissimi investimenti compiuti in Germania si osserva che gli Stati Uniti hanno grandissimo interesse ceh non sta intaccata la nota riputazione di ordine e stabilità del Reich stesso.

S. E. Giuriati partito per Roma

CORTINA D'AMPEZZO, 21

S. E. Giovanni Giuriati è partito questa sera per Roma col diretto delle 20 da Calalzo. Il Presidente della Camera aveva raggiunto Calalzo con la propria automobile.

Il trattato italo-rumeno prorogato di sei mesi

BUCAREST, 21

Il Ministero degli Esteri ha diramato il seguente comunicato.

«Il trattato di amicizia con l'Italia è stato prorogato di comune accordo ancora per sei mesi. Questa proroga è stata fatta nella migliore intesa senza che siano intervenute difficoltà da una parte o dall'altra. Tutte le notizie apparse nella stampa riguardo a difficoltà che si sarebbero presentate per la prolungazione del nostro trattato di amicizia con l'Italia so-

La nave de "L'Africana" montata all'Arena di Verona

VERONO, 21

L'Arena di Verona si è oggi trasformata in vero e proprio cantiere nel quale è stata montata la ormai famosa nave dell'opera l'«Africana». La ciclopica costruzione, che abbraccia gran parte del palcoscenico, il più grande del mondo, ha le dimensioni vere e proprie di una aravella portoghese de itempi leggendari delle prime grandi navigazioni. Ad esen, che misura 15 metri di larghezza ed una ventina di profondità, hanno lavorato a Roma circa trenta specialisti. L'albero maestro che sarà alto 20 metri e sul quale verranno issate delle autentiche vele, completerà il quadro, il quale darà la più realistica illusione di una vera nave. La scena si svolgerà tutta sul cassero di poppa, che apparirà davanti al boccascena. Su di esso troveranno posto le masse, e cioè più di 200 uomini della ciurma e gli interpreti principali. Nella chiglia della nave, che sarà circondata dai più reali flutti, i quali invaderanno tutto il resto del palcoscenico verranno posti speciali meccanismi che consentiranno alla nave di rollare, becheggiare e spostarsi in alcune direzioni, nonchè di dare la sensazione di un pauroso incagliamento durante la tempesta del terzo atto. La visione sarà grandiosa, e, dopo la bella musica, costiturà una delle parti più interessanti dello spettacolo.

L'attesa per l'inizio della stagione lirica è immensa ovunque, e sarà certo imponente il numero dei forestieri che affluiranno giornalmente a Verona.

Per questo grande avvenimento artistico, come si ricorda, da tutte le stazioni del Regno è accordato il 50 per cento di riduzione sul biglietto di viaggio a cominciare dal 23 corrente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'importazione ammessa per le patate da semina

ROMA, 21

La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto col quale si stabilisce che, pur fermo restando il divieto di importazione di patate, può essere consentito in via eccezionale per la campagna 1932-33 l'importazione delle patate fino al limite massimo di quintali 200 mila,, purchè esclusivamente per uso di semina.

L'importazione è ammessa da quei paesi esteri ove esista una organizzazione tecnica per la produzione di varietà di patate da semina di riconosciuta importanza agraria e che corrispondano alle particolari esigenze delal nostra agricoltura e del nostro commerico di esportazione.

Le patate da semina da ammettersi all'importazione dovranno provenire da località immuni da parassiti. La facoltà di concedere autorizazizone alla importazione da patate da semina è delagata alla Regia stazione di patologia vegetale di Roma, la quale compirà gli accertamenti necessari per la constatazione dello stato di sanità delle patate e fisserà le norme alle quali dovranno essere ammesse le spedizioni verso le Dogane autorizzate alle importazioni.

Due motociclisti feriti

BRESSANONE, 21

Ieri due tedeschi commessi viaggiatori in oggetti adontoiatrici scendevano per la strada del Brennero verso Milano.

I due che venivano da Monaco erano in una motocarrozzella nella quale avevano anche la loro merce. Era alla guida, il ventottenne Ottone Schonsigel di Giacomo di Ludwigshafen mentre nella carrozzella sedeva il ventiquattrenne Greil Matteo fu Giovanni da Stamberg.

Nelle vicinanze della nostra città i due motociclisti stavano attraversando il ponte di Fortezza allorchè per una distrazione del guidatore la macchina andò a cozzare contro un paracarro frantumandosi. I due tedeschi fortunatamente se la cavarono alla meno peggio.

Il Schonsigel riportò infatti la frattura de lbraccio sinistro ed altre escoriazioni mentre il Grail riportò soltanto delle escoriazioni in varie parti del corpo.

I due feriti sono stati subito assistiti dal dottore di Fortezza, dopo di che, nella stessa mattinata sono partiti per Innsbruck.

Novanta vagoni di frutta fermi a Modane

ROMA, 21

L'Istituto per le esportazioni comunica i segnenti dati del giorno 20 da Modane: esportazione odierna ammessa in Francia: ortaggi 233 qli, frutta nulla, giacenti 90 vagoni frutta (circa 570 tonn).

ANNO CXC N. 205 - Cent. 20

Sabato 23 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cial. L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativo in più - Pagamento anticipato

Un'altra giornata sfortunata per la inconcludente risoluzione sul disarmo

La Germania chiede l'uguaglianza di diritti

dichiarandosi decisa a ritirarsi dalla Conferenza se la questione non sarà risolta prima della ripresa dei lavori

GINEVRA, 22

(E. M.) — Il progetto di risoluzione ha oggi continuato ad incassare colpi su colpi, e si è arrivati ormai ad una poco gloriosa fine. Ma un colpo ben sodo ha ricevuto anche la stessa Conferenza del disarmo: glielo ha inferto il Governo tedesco il quale ha dichiarato per bocca del suo delegato Nadolny che se prima della prossima ripresa dei lavori non sarà risolta la questione dell'uguaglianza dei diritti per gli armamenti, la Germania si ritirerà dalla Conferenza. Ora, siccome può apparire molto problematico che da oggi alla ripresa, e cioè entro sei mesi, il Governo tedesco, i cui orientamenti saranno con ogni probabilità determinati dal partito nazional-socialista, possa mettersi di accordo con la Francia su tale spinoso argomento, quella che è messa in dubbio è la vita della Conferenza.

L'avvenimento della giornata

Non riusciamo a capire di fatti come questa, sia che continui ad essere una accademia per le manifestazioni di belle intese, sia che si trasformi in un proficuo dibattito, possa andare avanti senza la partecipazione della Germania. E' stata questa la nota più interessante della giornata, pervasa del resto dal malcontento che aveva già caratterizzato la seduta di ieri e che domani, procedendosi alla votazione dell'insieme del progetto di risoluzione, sarà manifestata in un voto finale.

Ma a parte i risultati di questo voto, che avrà carattere puramente formale, la discussione dovrà essere chiusa, seppure con una condanna che dimostrerà quanto giustificate fossero le critiche italiane pronunciate ieri dal Ministro Balbo. Tuttavia anche coloro che per amore di pace, per motivi politici, hanno fatto oggi una dichiarazione favorevole di voto, hanno portato alla tribuna le loro riserve e le loro critiche sulla pochezza del documento.

Sulla questione dei carri d'assalto il delegato sovietico Litvinoff ha proposto un emendamento tendente a stabilire l'abolizione di tutti i carri d'assalto senza eccezione facendo rilevare che nel corso della discussione generale 22 delegazioni si sono pronunciate in questo senso. Il relatore ha chiesto di migliorare il testo, il quale dice soltanto che il tonnellaggio unitario massimo di questa arma sarà limitato. Si procede alla votazione per alzata di mano. 26 delegazioni si pronunciano per il miglioramento del testo, 6 contro e tutti gli altri, circa una ventina, non si pronunciano.

Imprecisioni e stranezze

Si passa quindi alla parte della risoluzione relativa alla guerra chimica batteriologica incendiaria. Il rappresentante dei Paesi Bassi, parlando a nome delle 8 delegazioni delle piccole Potenze europee, fa notare che la risoluzione proibisce la guerra chimica, ma tace sulla sua preparazione, ma la Commissione adotta il testo tale e quale. Litvinoff osserva allora che non ha partecipato a questo voto perchè il suo Governo aveva accettato il protocollo del 1925 che a tale riguardo era più preciso che non la risoluzione attuate. Per quanto poi riguarda il punto relativo all'istituzione di una Commissione permanente del disarmo, che dovrebbe esercitare le funzioni di controllo, Litvinoff fa osservare che è strano istituire una Commissione del disarmo quando ancora non si è incominciato a disarmare.

Viene poi presa in esame la terza parte del progetto di risoluzione relativa alla preparazione per la seconda fase della Conferenza da iniziarsi dopo le vacanze. Il conte Apponyi, appoggiato dai delegati danese e turco, domanda che si aggiunga una disposizione nel senso di permettere a quelle delegazioni che non sono comprese nell'ufficio di presidenza incaricato dei lavori preparatori e che desiderassero di prendere parte ai lavori stessi, di poter collaborare con l'ufficio di presidenza. Ma il relatore si dimostra contrario a questa richiesta che è respinta dal solito gruppo delle delegazioni favorevoli al testo proposto.

L'insufficienza delle disposizioni

Per quanto poi riguarda gli altri punti di questa parte della risoluzione, essi sono adottati con voto favorevole anche da alcuni oratori che hanno tutti constatato la insufficienza delle disposizioni proposte nel progetto di risoluzione che si limitano a prevedere i lavori da farsi per studiare la limitazione degli effettivi, delle spese della difesa nazionale, la regolamentazione della fabbricazione di armi e le misure da proporzi per gli armamenti navali, nonchè la procedura da seguire per la ripresa dei lavori della Commissione generale quando quelli preparatori saranno ultimati.

Infine la Commissione adotta la parte 4. che lascia impregiudicata la decisione da prendersi circa le proposte di natura politica, presentata finora e la parte 5. che stabilisce il prolungamento per 4 mesi dalla tregua degli armamenti che scadrebbe il 1. ottobre di quest'anno. A tale proposito il presidente fa osservare che questa parte del progetto di risoluzione deve essere ancora esaminata in una riunione speciale della Conferenza da tenersi questa sera o domani.

La seduta è rinviata al pomeriggio per l'esame del complesso del progetto di risoluzione.

Le dichiarazioni di Nadolny

Alla ripresa prende la parola il rappresentante della Germania, Nadolny, il quale premette alcune osservazioni sulla vacuità dei lavori effettivi in questi sei mesi in tutte le questioni esaminate; e dopo aver ricordato che la promessa fatta alla Germania nel 1919 con il trattato di Versailles non è ancora mantenuta nel 1932, accenna alla proposta del Presidente Hoover, che sebbene non vada così lontano quanto le proposte della delegazione tedesca, che sono basate sulle clausole militari del trattato di pace, fornisce senza dubbio una base ferma e solida per il compito della Conferenza del disarmo. Essa potrebbe servire benissimo di base per il compimento del disarmo generale per cui la delegazione tedesca ha motivo di essere riconoscente al Presidente degli Stati Uniti d'America della sua iniziativa generosa.

Accenna anche alle proposte britanniche che costituiscono esse pure un'iniziativa importante, sebbene non considerino tutto ciò che, secondo l'oratore, dovrebbe essere realizzato dalla Conferenza. Egli aggiunge che la delegazione tedesca è particolarmente lieta di salutare le proposte italiane relative al disarmo qualitativo, che hanno dato alla Conferenza, sin dal suo inizio, uno dei più importanti orientamenti.

L'oratore conclude leggendo la seguente dichiarazione:

Il principio dell'uguaglianza

« Il Governo germanico è pronto a continuare la propria collaborazione ai lavori della Conferenza del disarmo per contribuire con tutte le sue forze agli sforzi fatti allo scopo di realizzare un passo realmente decisivo verso il disarmo generale ai sensi dell'art. 8 del Patto Tuttavia la sua collaborazione non è possibile che quando i lavori ulteriori della Conferenza proseguano sulla base di un riconoscimento chiaro e netto dell'uguaglianza di diritto tra le Nazioni.

« L'uguaglianza di diritto è il principio fondamentale sul quale riposano la Società delle Nazioni e la comunità degli Stati in generale. Se la Conferenza volesse stabilire regole e principi del disarmo generale degli Stati escludendo nel medesimo tempo la Germania ed altri Stati da queste regole e da questi principi generali e sottomettendo uno Stato qualsiasi ad un regime di eccezione discriminatorio, un tale atteggiamento non sarebbe compatibile con il sentimento d'onore nazionale e di giustizia internazionale. Esso sarebbe anche contrario ai diritti contrattuali che appartengono alla Germania ed ai quali essa non potrebbe rinunciare.

« Con suo grande dispiacere il Governo germanico deve constatare che la presente risoluzione non tiene conto di questo punto di vista. I lavori della prima fase della Conferenza, e specialmente le conversazioni degli ultimi giorni, gli hanno al contrario dato l'impressione che questa condizione necessaria non è ancora ammessa da tutti i Governi.

La Germania è pronta a trattare

« Il Governo germanico, considerato che questa incertezza su una delle questioni fondamentali del problema del disarmo rende qualsiasi lavoro utile impossibile, deve perciò insistere perchè questi dubbi siano eliminati da un riconoscimento senza ulteriore ritardo dell'uguaglianza di tutti gli Stati per ciò che riguarda la sicurezza nazionale e l'applicazione di tutte le disposizioni delle convenzioni.

« Per quanto le diverse questioni che nascono dall'applicazione del principio di eguaglianza di diritto esigano un chiarimento, il Governo germanico è pronto ad entrare immediatamente in trattative con gli Stati interessati.

« Il Governo germanico deve tuttavia fare osservare fin da oggi che esso non può impegnarsi a poter continuare la propria collaborazione nel caso in cui una soluzione soddisfacente di questo punto decisivo per la Germania non sarà intervenuta fino alla ripresa dei lavori della Conferenza. »

I discorsi di Simon e di Herriot

Parla poi il rappresentante del Canadà che, pur dichiarando di votare a favore della risoluzione, nota che essa non è soddisfacente. Seguono il rappresentante dell'Austria, Pflugl, e il rappresentante dell'Ungheria, conte Appony, i quali criticano la risoluzione e dichiarano di astenersi dal votarla.

Quindi ha la parola Sir John Simon il quale dice che il progetto di risoluzione non tende che a registrare i progressi finora compiuti. Esso non presenta l'obbligo per nessuna delegazione di rinunciare ai propri principî. Come egli combatterebbe ora una richiesta di Herriot per discutere subito una tesi francese, così egli trova che non è possibile pronunciarsi ora sulla situazione fatta dalla fine della guerra ad alcuni Stati. Egli conclude invitando i popoli a marciare insieme nell'avvenire per uscire dal periodo del dopoguerra ed entrare in un periodo di eguaglianza per tutti.

Segue il capo della delegazione francese Herriot il quale dice che voterà il testo della risoluzione, ma riconosce che esso non apporta ad alcun membro della Conferenza una soddisfazione completa. Herriot afferma che la delegazione francese sarebbe andata volentieri oltre il testo della risoluzione in certi punti, specialmente per quanto riguarda le spese di bilancio. Inoltre la delegazione francese, al momento opportuno, sarà pronta a sostenere la riduzione di un tonnellaggio unitario delle navi da guerra. Essa difenderà anche qualunque riduzione dell'artiglieria pesante terrestre al livello più basso ammesso per l'artiglieria pesante navale. Per provare la sincerità della sua adesione al principio della proibizione del bombardamento aereo e per permettere la soppressione desiderata di qualunque aeronautica da bombardamento, la delegazione francese presenterà un progetto per l'internazionalizzazione dell'aeronautica civile.

Riserve francesi sul piano Hoover

L'oratore viene quindi a parlare degli effettivi e dei metodi di calcolo adottati dal Piano Hoover, che dividono le forze militari in forze di polizia interna, di polizia coloniale e di polizia di difesa e dice che la delegazione francese, dato che entrerà in questo ordine di idee, crede di essere in diritto di sottomettere agli americani e anche all'alta coscienza del Presidente Hoover, le tre seguenti riserve: 1. Occorre fare entrare nel calcolo degli effettivi non soltanto le forze apparenti, ma anche le forze reali, non soltanto le organizzazioni dichiarate, ma anche le organizzazioni clandestine. 2. Vi sarebbero i più gravi inconvenienti a collocare l'indice militare in funzione dell'indice demografico. Agendo così si verrebbe ad accordare un premio ingiusto alla quantità. 3. La proposta del Presidente Hoover non ha previsto la possibilità di coalizione dei piccoli Stati di cui ciascuno avrebbe veduto limitare i suoi effettivi.

Ultimo a parlare, dopo altri delegati, è il rappresentante della Bulgaria che dichiara di astenersi dalla votazione.

La seduta sarà ripresa domani mattina.

La fermezza italiana

e il significato delle astensioni

GINEVRA, 22

Tutti i giornali commentano la seduta di ieri della Commissione generale della Conferenza del disarmo. Il *Courier de Geneve*, in un titolo che precede la dichiarazione del Ministro Balbo, dice: « L'Italia dichiara che a Ginevra non si è fatto nulla e che si asterrà ».

A proposito della stessa dichiarazione italiana il *Journal des Nations* scrive: « La seduta di ieri ha rilevato una frattura nel seno della Conferenza del disarmo che prova imperiosamente la necessità di una preparazione molto accurata della seconda fase se si vuole evitare uno scacco. Da un altro lato l'inquietante proporzione delle astensioni nei voti di dettaglio (tra le astensioni sono stati rilevati anche degli Stati che si poteva credere fossero con la maggioranza, come i Paesi Bassi, gli Stati balcanici e scandinavi) dimostra che il compromesso preparato è molto lontano dall'aver raggiunto l'adesione unanime e che un malcontento sordo regna ovunque. Ora, nonostante le giudiziose osservazioni del sig. Politis, che per il voto attuale non sia necessaria l'unanimità, è invece la unanimità o la quasi unanimità che sarà domandata per la futura conversazione ed è sulle grandi linee di questa conversazione che la discussione si è sviluppata ieri ».

Dal canto suo il *Journal de Geneve* scrive: « I primi voti che hanno luogo dinanzi alla Commissione generale del disarmo hanno rivelato contro il progetto di risoluzione un movimento di opinione di una forza insospettabile. Il testo proposto è stato penosamente mantenuto nei due voti successivi con 29 voti contro 21. Il fatto che questi 21 voti si siano suddivisi tra voti negativi ed astensioni non importa. La volontà di respingere la risoluzione era la stessa tra gli uni e tra gli altri; solo la tattica era differente.

Un massacro al Nicaragua

NEW YORK, 22

Si ha da Managua (Nicaragua): Tre cittadini britannici e cinque nicaraguani, tutti impiegati in due grandi magazzini di qui, sono stati massacrati dai banditi. La polizia ha arrestato gli autori del feroce massacro.

A Londra non si è ottimisti

Nuove costruzioni navali

LONDRA, 22

(C.C.) L'intonazione avvocatesca del discorso pronunziato oggi dal Ministro degli Esteri inglese sir John Simon davanti alla Commissione generale della Conferenza del disarmo per difendere il testo della risoluzione riassuntiva dei lavori finora compiuti, viene rilevata oggi dai giornali londinesi. Finora nessun giornale autorevole d'Inghilterra — e di questo fatto conviene fare speciale menzione — ha mostrato di condividere l'ottimismo che ha ispirato i fautori della risoluzione. Il fatto che l'Italia ha negato la propria solidarietà alle formule inconcludenti ed equivoche che costituiscono la sostanza del documento in questione è sottolineato da tutti i giornali i quali affermano che l'atteggiamento italiano ha contribuito poderosamente a rendere edotta l'opinione pubblica inglese dei poveri risultati che, dopo tanti mesi di riunioni e di discussioni, la Conferenza del disarmo ha potuto finora ottenere. Una coincidenza notevole; proprio oggi, mentre si votava a Ginevra la risoluzione per il rinvio della Conferenza del disarmo, è stato annunziato a Londra che è imminente la messa in cantiere di tre incrociatori, tre sottomarini, otto cacciatorpediniere, una nave caposquadriglia e sette navi minori per un totale complessivo di nove milioni e seicento mila sterline.

Il Duce visita i laboratori

di esperienze del Ministero della Guerra

ROMA, 22

Stamane, alle otto, S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare i laboratori di esperienze del Ministero della Guerra a Viale Castro Laurenziano.

S. E. il Capo del Governo, che era accompagnato dal Ministro della Guerra generale Gazzera, è stato ricevuto dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani, dall'ispettore di artiglieria generale Montefinale, dal direttore del servizio chimico generale Maltese, dal direttore superiore del servizio tecnico di artiglieria generale Tesio.

S. E. Mussolini, nel visitare gli impianti, si è vivamente interessato di tutti gli studi e le esperienze in corso e alla fine ha espresso la sua lode per la larghezza di vedute e la rigorosità di metodo con cui le questioni sono affrontate e studiate.

E' stato poi presentato a S. E. il Capo del Governo, nella pineta del forte Tiburtino, un trattore a gassogeno di legna, di completa fabbricazione italiana della Società Nostrum di Torino. S. E. il Capo del Governo ha assistito a prove di traino ed ha espresso il suo compiacimento all'inventore ing. Andreis. (Stefani).

L'azione epuratrice in Prussia

Arresti di ex-capi della polizia berlinese - Oggi Von Papen cercherà di indurre alla ragione i "frondisti del mezzogiorno,,

BERLINO, 22

(F.B.) Questa sera il Cancelliere del Reich von Papen è partito per Stoccarda dove — come annunziammo ieri — avrà luogo una conferenza fra i Primi Ministri dei vari Stati confederati. Durante la riunione, alla quale parteciperà anche il Ministro degli Interni, von Papen renderà edotti i capi dei vari Laender delle misure prese in seguito agli avvenimenti verificatisi in Prussia e cercherà di indurre a più saggi propositi i « frondisti del mezzogiorno », impresa non certo facile se si pensa che non più tardi di ieri sera il Primo Ministro della Baviera dottor Eld è tornato alla carica scagliandosi violentemente contro il Gabinetto di Berlino, pronunciando ad un certo punto la grave minaccia: « Se venisse nominato un Commissario governativo anche per la Baviera, è certo che il designato verrebbe senz'altro relegato al confine ».

Liquidazione del marxismo

Frattanto la liquidazione del sistema marxista in Prussia continua a svolgersi energicamente. Anche la resistenza formale opposta dai medi esponenti della cittadella conquistata non avrà, si suppone, sviluppo di sorta. Gli interessati assicurano però che si tratta di una ritirata strategica: la battaglia campale si avrà il 31 luglio, giorno in cui la socialdemocrazia, fiancheggiata dai democratici e dal centro cattolico, tenterà la rivincita. Qualcuno fa capire, senza però insistervi troppo, che in un secondo tempo le autorità governative all'occorrenza sapranno difendere validamente i loro interessi; in qual modo è facile intenderlo.

Stamane l'ex capo della polizia berlinese colonn. Haomannsberg, il comandante Enke ed un membro dell'associazione repubblicana sono stati arrestati per delitti politici.

Il generale comandante di Berlino ha interdetto per cinque giorni, oltre il giornale *Rote Fahne* comunista, anche l'*Ahntuhr Aben Blatt*, democratico in seguito alla pubblicazione di una vignetta ritenuta irriguardosa verso il Cancelliere von Papen.

Rudolph Mosse, capo della Società editrice del giornale, ha dichiarato che si riserva di inviare una protesta al Ministero dell'Interno contro il provvedimento adottato nei riguardi del quotidiano.

Una ordinanza del comando militare proibisce qualsiasi specie di invito allo sciopero generale e la preparazione e la distribuzione di manifesti contenenti un tale invito.

Misure contro gli scioperi

L'ordinanza dice precisamente: « Chiunque a voce o per iscritto incita allo sciopero generale, incorre alle disposizioni repressive previste dal decreto presidenziale del 20 luglio 1932 ».

Altri due ministri prussiani hanno ieri restituito il loro portafoglio al commissario federale von Papen, non senza aver protestato contro la illegalità del decreto di Hindenburg sullo scioglimento del Governo di Prussia. Essi sono il Ministro dell'Agricoltura Steiger e quello del Commercio Schreiber. Unico ministro che ancora si rifiuta di abbandonare il suo dicastero rimane il dottor Hiertsiefer della Pubblica assistenza.

In questi circoli politici si prevede che la nomina del Cancelliere von Papen a Commissario del Reich per la Prussia porterà come conseguenza un rimpasto nello stesso Gabinetto del Reich.

Il col. Heimannesber, arrestato e poi rilasciato il giorno della proclamazione dello stato d'assedio, avrebbe continuato a svolgere le sue funzioni in collaborazione del maggior Enkle, e ciò facendo si sarebbe reso responsabile di una grave inflazione al decreto presidenziale.

I cortei non politici permessi

A Berlino e nella Marca di Brandeburgo dove vige lo stato d'assedio non si sono avuti disordini di nessuna specie. Essendo quindi sensibilmente diminuite in questi ultimi giorni le perturbazioni dell'ordine pubblico, il Ministro degli Interni del Reich ha attenuato la proibizione delle dimostrazioni permettendo riunioni e cortei organizzati da società non politiche.

Un episodio di una certa gravità viene tuttavia segnalato da Koenisberg. Un deputato social-democratico del Reichstag, tale Yaecker, mentre usciva da un comizio è stato aggredito da alcuni giovani. Il suo stato è abbastanza grave. Gli aggressori sono stati arrestati.

Questa sera a tarda ora vengono smentite da fonte competente le voci di un prestito forzoso che il Governo avrebbe deliberato per fronteggiare la situazione e particolarmente la crisi del mercato del lavoro che diviene sempre più acuta. A questo proposito le cifre statistiche relative alla prima quindicina di luglio informano che ad onta dei lavori stagionali la disoccupazione non solo non ha subito un regresso, ma anzi è aumentata. Nello spazio di quindici giorni lo esercito dei senza lavoro è aumentato di quindicimila persone.

Le interpretazioni berlinesi

dei mutamenti ministeriali italiani

BERLINO, 22

Circa il rimpasto ministeriale italiano i giornali si limitano finora ai commenti dei loro corrispondenti o ai titoli che indicano che Mussolini si interesserà ora più direttamente alla gestione degli Affari Esteri. La nomina di Suvich, esperto finanziario conosciuto internazionalmente, è messa in grande rilievo.

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 22

Tutta la stampa oderna da grandissimo rilievo ai mutamenti ministeriali italiani. L'*Agenzia Reuter* osserva che in Italia le dimissioni dei cinque Ministri, malgrado le voci ripetutamente corse, sono giunte come una sorpresa, ma sono state tuttavia accolte con completa calma e generale approvazione. La massa degli Italiani — dice la *Reuter* — è indifferente ai mutamenti ministeriali fintanto che Mussolini resta al comando.

Gli studi sopra una malattia

delle colonie nord-africane

PARIGI, 22

Il prof. Giuseppe Franchini, direttore dell'Istituto di Patologia coloniale all'Università di Modena, ha presentato al Congresso internazionale di Etimologia, che sta svolgendosi a Parigi, una memoria molto importante su una nuova malattia trasmessa dalla puntura di Zecche nelle colonie del Nord-Africa.

Il Prof. Franchini ha descritto inoltre una nuova specie di tali insetti catturati da ufficiali medici italiani in Tripolitania e Cirenaica.

La Conferenza interparlamentare interrotta da un disgustoso incidente

Energica reazione italiana

alle grossolane ingiurie al nostro Paese e al Fascismo pronunciate dal socialista francese Renaudel

GINEVRA, 22

Nella seduta antimeridiana di oggi alla Conferenza dell'Unione interparlamentare, alla fine del discorso del deputato italiano on. Costamagna, il deputato socialista Renaudel ha pronunciato frasi grossolanamente ingiuriose contro l'Italia e il Regime fascista. I rappresentanti italiani e la grande maggioranza dei delegati stranieri sono insorti, protestando con sdegno contro il deputato francese e il presidente ha dovuto sospendere la seduta.

Alla ripresa il capo della Delegazione francese, Fernand Merlin, ha subito dichiarato che le frasi del Renaudel non potevano essere l'espressione della Delegazione francese, perchè il Renaudel aveva parlato a titolo esclusivamente personale, e che la Delegazione francese, dove tutti i partiti politici sono rappresentati, intendeva mantenere nella discussione in corso alla Conferenza dell'Unione interparlamentare una stretta neutralità politica. Ha proposto quindi di considerare chiuso l'incidente e di proseguire la seduta.

Ma il capo della Delegazione italiana, sen. De Martino, interpretando l'accaduto come un'offesa grave al sentimento del popolo italiano, di cui la Delegazione italiana rappresenta a Ginevra il Parlamento, ha chiesto le scuse pubbliche ed esplicite dell'offensore per le parole incompatibili con le più elementari norme civili.

Il dep. Renaudel ha dichiarato che rifiutava qualsiasi forma di scuse.

Si sono allora rinnovate nella sala le più vivaci proteste per l'atteggiamento di Renaudel. Il presidente ha tolto definitivamente la seduta ed ha riunito d'urgenza il Consiglio dell'Unione interparlamentare. La Delegazione italiana, rappresentata nel Consiglio stesso dal sen. De Martino, è rimasta irremovibile nel chiedere o le scuse pubbliche del Renaudel, o la sua esclusione dall'assemblea.

S. E. Balbo, avvertito dell'incidente, si era intanto recato dal Segretario generale della Società delle Nazioni, sir Eric Drummond, per protestare contro quanto era accaduto e chiedere adeguati provvedimenti. Il Ministro italiano ha rilevato che nel palazzo della Società delle Nazioni di cui l'Italia fa parte con la pienezza dei diritti che spettano ai suoi membri, si è recata offesa alla Nazione italiana e al Regime che la governa. Ha chiesto quindi riparazioni e provvedimenti.

Sir Eric Drummond, manifestando il suo rincrescimento per quanto era accaduto, ha subito scritto nel senso espresso dal Ministro Balbo una lettera al presidente dell'Unione interparlamentare, conte Carton de Wiart. Il Consiglio dell'Unione interparlamentare con riunirà domattina per deliberare. — (*Stefani*).

Il movente ignobile delle offese del deputato socialista Renaudel è pienamente spiegato quando si consideri che nel Renaudel si personificano quella massoneria e quel livido settarismo gallico che sono larghi di solidarietà morale e di aiuti materiali al banditismo dei fuorusciti italiani antifascisti, le gesta dei quali furono ampiamente illustrate in occasione dei processi contro i terroristi e gli attentatori prezzolati dalla concentrazione di Parigi.

L'energico atteggiamento della delegazione italiana alla Conferenza interparlamentare e il pronto intervento del Quadrumviro Balbo otterranno certo a Ginevra la riparazione che s'impone. L'Italia fascista, per suo conto, guarda al signor Renaudel e ai suoi pari col profondo disprezzo dovuto alla bassezza dell'animo loro e prosegue per la sua via, illuminata dallo splendore di una civiltà e sorretta dalla pienezza di una coscienza civile che non temono certamente confronti.

Vibrate parole di deplorazione

della "Liberté,,

PARIGI, 22

(A.P.) I giornali della sera, *Information*, *Temps*, *Journal des Débats*, rendono conto dell'incidente provocato a Ginevra dal deputato Renaudel, senza aggiungervi nessun commento e senza deplorare l'inopportuno linguaggio del demagogo francese. Soltanto la *Liberté* si scaglia acerbamente contro il deputato socialista. « La inqualificabile condotta del signor Renaudel al Congresso dell'Unione interparlamentare — scrive questo giornale — è un esempio di quello che diventerebbero le relazioni internazionali se fossero condotte dai socialisti. In un dibattito relativo alla codificazione del diritto internazionale, il deputato del Varo, già aspirante a un portafoglio nel Ministero Herriot, ha bestialmente insultato l'Italia e il suo Governo. Ne è risultata una protesta violenta dei delegati italiani ed una agitazione profonda, non solo nel seno del Congresso, ma anche nel *potinière* internazionale di Ginevra. Non sarà mai abbastanza deplorato che in un momento delicato come il presente, quando si cerca di incoraggiare la collaborazione fra i popoli si debba trovare un deputato francese capace di pronunciare all'indirizzo di un popolo che fu nostro alleato, delle parole velenose e calunniatrici. Senza voler ingrossare l'importanza dell'incidente, dichiariamo che il signor Renaudel ha dato in questa circostanza la prova definitiva della sua mentalità settaria e della sua incapacità politica ».

I Vescovi per la campagna granaria

ROMA, 22

I Prefetti del Regno hanno informato i Vescovi delle opportune norme e delle benefiche provvidenze che sono state predisposte e attuate nell'interesse e a tutela della produzione granaria, pregandoli di esortare i Parroci a svolgere efficace opera di propoganda e di persuasione fra gli agricoltori, e segnatamente presso i piccoli coltivatori, perchè, con piena fiducia, si valgano delle medesime. «La Corrispondenza» informa che, in seguito a ciò, gli Ordinari diocesani hanno diramato istruzioni ai Parroci invitandoli a prestare, come sempre, nei modi loro consentiti, la propra cordiale collaborazione a vantaggio delle popolazioni agricole delle rispettive diocesi. Essi dovranno illustrare convenientemente le provvidenze governative, quali la costituzione di appositi magazzini per il deposito del grano e le sovvenzioni concesse dagli Istituti di Credito. Dell'opera svolta i Parroci dovranno dare relazione alle proprie Curie Diocesane.

La visita di Padre Cox in Vaticano

Un chiarimento dell'"Osservatore,

ROMA, 22

L' «Osservatore Romano» tiene questa sera a ben assicurare che il padre Cox, il noto capo agitatore americano con il suo gruppo di pellegrini, fu semplicemente ammesso ad una udienza generale dal Pontefice insieme ad altri pellegrini; egli non ebbe perciò nemmeno occasione di rivolgere al Santo Padre o di ricevere da lui una qualsiasi parola. «Ci consta altresì — aggiunge l'organo della Santa Sede — che il padre Cox non ha avvicinato alcun personaggio del Vaticano e nessuno di questi si è mai interessato di lui».

Richiami nella Marina

ROMA, 22

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto:

E' data facoltà al Ministro Segretario di Stato per la Marina di chiamare per istruzione 50 sottufficiali in congedo, nonchè di un contingente di 153 sottocapi e comuni della classi 1909 appartenenti ai compartimenti marittimi di Messina, Taranto, Castellammare, Reggio Calabria, Bari, Brindisi. Il richiamo avverrà durante il mese di luglio 1932 e avrà la durata di 28 giorni.

Gli agricoltori per la festa dell'uva

ROMA, 22

La Confederazione agricoltori ha inviato alle Federazioni provinciali dipendenti una circolare circa la partecipazione delle Federazioni stesse alla terza festa dell'uva. La circolare invita le Federazioni provinciali a mettersi a disposizione dei Prefetti e a visitare i fiduciari comunali, a prestare la loro opera fattiva come componenti dei comitati comunali che saranno costituiti secondo le norme dettate dal Ministero dell'Agricoltura. Il compito più importante delle Federazioni è quello dell'organizzazione della fornitura di uva ai comitati comunali da parte dei viticultori. All'uopo le Federazioni avranno cura di indire al più presto una riunione della commissione vitivinicola colla partecipazione del Consorzio per la viticoltura ove esista, per coordinare le modalità delle forniture in parola.

La circolare richiama poi l'attenzione delle Federazioni specialmente di quelle provincie nelle quali la coltura della vite ha poca o scarsa importanza, per ottenere dalle Federazioni delle provincie viticole più prossime la fornitura dell'uva. L'attività delle Federazioni deve essere ispirata dal concetto di mettere in rilievo la partecipazione alla festa dell'uva degli agricoltori.

Esportazione ortofrutticola in Francia

ROMA, 22

L'Istituto delle esportazioni comunica le seguenti notizie sull'esportazione in Francia: Modane, 21: Esportazione odierna ammessa in Francia: frutta 6.597 quintali; ortaggi 313 quintali. Ventimiglia: Esportazione odierna ammessa in Francia: Frutta 1.776 quintali; ortaggi 490 quintali.

Balilla di Tunisi in Italia

PALERMO, 22

Stamane con il vapore *Città di Napoli* sono qui giunti altri trecento balilla provenienti da Tunisi i quali sono stati avviati alla colonia marina Francesco Crispi dei Fasci Italiani all'estero di Mondello.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Arrivo in gruppo nella dodicesima tappa

Lapebie vince in volata - La classifica immutata

GRENOBLE, 22

La partenza per la più corta tappa del Giro di Francia, la dodicesima, è stata data stamane alle 8.30 ai 63 concorrenti rimasti in gara. Domani sarà disputata l'ultima tappa di montagna ed in previsione di ciò è più che giusto che sui 102 chilometri della tappa odierna i corridori si mantengano in un prudente riserbo.

La sola difficoltà del percorso di oggi è il colle Bayard, i cui dislivelli oscillano fra il 12 ed il 16 per cento. Il colle Bayard è situato subito dopo Gap. Il fondo stradale è eccellente e la scalata ne è facile. Sull'altro versante del colle le strade sono invece in cattivo stato a provocheranno degli arresti; i meno sfortunati potranno mettere a profitto questi incidenti per filare all'inglese.

Una fuga di Trueba

La fiducia intanto è rinata nelle file francesi; Leducq non canta più, perchè non ha più bisogno di mostrare a tutti che è senza timori sulle sorti della sua maglia gialla. Ad ogni modo non è la tappa odierna che cambierà le sorti della grande guerra.

Consci di ciò, i corridori escono lentamente da Gap ed attaccano con andatura turistica la prima salita del colle Bayard. Il primo incidente della giornata è fornito dal minuscolo Trueba, che scappa e saltellando sui pedali distacca tutti i concorrenti ponendosi alla testa e giungendo primo alla vetta del colle. Lo seguono a breve distanza Benoit Faure e l'immancabile Pesenti che a loro volta precedono Marchisio, Barral, Leducq, Camusso, ecc.

Trueba intanto continua a pedalare furiosamente, ma inutilmente, poichè nella discesa è raggiunto da Faure e Pesenti, ai quali si aggiungono poco dopo i sunnominati Barral, Marchisio, Camusso, Leducq e compagni.

L'attacco di Demuysere

A poco a poco tutti i distaccati riprendono contatto, cosicchè a Lamuhè (65 km.) il plotone guidato da Leducq e da Demuysere comprende sessanta uomini. Tutti gli italiani sono presenti. Di Paco che si lagna della ferita riportata al braccio durante la caduta di ieri e che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, pedala coraggiosamente. Dopo Lamurè il belga Demuysere, mette a profitto una foratura di Pesenti e si decide a scuotere la monotonia della corsa riuscendo a rompere l'unità del plotone che si divide in parecchi gruppi. In testa conducono a forte andatura i belgi sostituiti a turno dai francesi Speicher e Archambaud.

Degli assi italiani mancano solo Pesenti e Orecchia che si era fermato col bergamasco e Di Paco che non ha potuto reagire al fortissimo strappo dell'attaccante.

Camusso, Marchisio, Barral, Viarengo e Morelli si mantengono invece nel plotone dei *leaders* che ha un minuto di vantaggio sugli inseguitori.

Verso gli ultimi chilometri Demuysere deve arrestarsi per cambiare un tubolare; francesi e tedeschi ne approfittano per forzare ancora l'andatura nella speranza di sbarazzarsi anche da Camusso, che non cede però di un palmo. Non così è di Morelli che dopo aver tentato di mantenersi nel gruppo di testa, cede terreno e viene assorbito dagli inseguitori.

Il traguardo è prossimo, ma fra la sorpresa generale, nessuno cerca di piazzarsi per la volata finale.

Sono Lapebie e Speicher che disputano lo sprint con Bonduel, Stoepel e Max Bulla. Leducq si limita a figurare nel plotone degli « ex aequo ».

Non appena giunto, Di Paco ha parlato in francese al microfono della radio dichiarando che benchè sofferente al braccio, è deciso a terminare il giro a qualunque costo.

L'ordine d'arrivo

1. *Lapebie Roger* (Francia), in ore 3.21'52", alla media oraria di chilometri 30.312; 2. *Speicher* (Francia); 3. Bonduel F. (Belgio); 4. Stoepel; 5. Max Bulla; 6. Altenburger; 7. Ronsse, tutti nel medesimo tempo del primo; 8. ex aequo Camusso, Thierbach, Geyer, Leducq, Peglion, Fayolle, Wauters, Barral, Viarengo, in ore 3.21'52"; 17. Neuhard in ore 3.22'47"; 18. Loncke in 3.23'5"; 19. Marchisio in 3.23'5"; 20. Frantz in 3.23'5"; 21. Bidot in 3.23.5"; 22. ex aequo un plotone tra cui Coruez, Demuysere, ecc.

Dopo il ventunesimo sono classificati ventiduesimi a pari merito trentasette corridori fra cui Morelli, Orecchia, Pesenti, Pancera, Simoni, Zanzi e Di Paco.

La classifica generale

1. Leducq 91.23'48" — 2. Stöpel 91.31'01" - 07'13" — 3. Camusso 91.33'09 - 09'22" — 4. Pesenti 91.42'06" - 18'18" — 5. Faume B. 91.44'14" - 20'26" — 6. Ronsse 91.40'52" - 26'04".

Classifica generale per Nazioni: 1. ITALIA con 275.22.15; 2. Francia con 275.42.26; 3. Belgio con 275.45.17; 4. Germania con 276.2.19; 5. Svizzera con 278.11.

CALCIO

I giocatori autorizzati

a cambiare società

ROMA, 22

La Federazione italiana giuoco calcio ha reso noto il voluminoso elenco dei giocatori autorizzati a cambiare di società.

A. C. Gorizia: Balloni, Brezzan, Bufon, Cornel, Fornazzari, Gori, Mantini, Michele Ferdinando, Pedican, Berna, Prinz, Rizzardi, Pellagol, Spezzol.

A. C. Rovereto: Rigati, Carra, Prissura, Roghi, Bezzati, Fallavena, Donadoni, Ferri, Sussoli.

A. C. Sacile: Giordano, Benna, Folgore, Fortunato, Mencaglia, Comuzzi.

A. C. San Donà: Rossi, Marciglio, Sambo.

A. C. Serenissima: Laglino, Carrera, Ongaro, Milano, Migotti, Zennaro.

A. C. Bressanone: Grussole, Cavallari, Ambio, Garra, Righetti, De Luca.

A. C. Schio: Lodolo, Voltolina, Agazi, Fabbris, Facin, Antonello, Maraschini, Pizzolato, Bordani, Lodiferri.

A. C. Thiene: Miotto, Rosa, Rinoto, Busini.

A. C. Badiese: Franco, Menardi, Tagliapietra, Turetta, Brogno, De Marchi.

A. C. Monfalcone: Bluson, Ziffero, Antonini, Vellico, Lanizza, Archesso, Di Gori, Martinolic, Simonetti, Pissanullo.

A. C. Udinese: Mestroni, Comini, Clembino.

A. C. Vicenza: Perzi, Romagnini, Fognoma, Cunico.

A. C. Montagnana: Andriani, Partasin, Bertolas, Bianchi, Borin, Gregiani, Broianigo, Caretta, Cortino, Crema, D'Agnolo.

A. C. Dolo: Scanferlini, Marcolongo, Orfani, Viaro, Scarpa, Gergic, Falconaro, Simonati.

A. C. Dopolavoro Ferr. Vicenza: Piva, Dal Pozzo.

A. C. Juventus Bolzano: Veider, Moser, Cofrosinager, Prenn.

A. C. Adriese: Pirovano, Aliprandi, Binigni, Peruti, Pavoni, Puelli, Bettoni, Belli, Oprandi, Belloni.

A. C. Atalanta di Belluno: Ceresoni, Pignatelli, Bonometti, Boulino, Bedetti, Bonelli, Gianola, Gandorelli, Borella, Radici, Pagani, Berzelli, Crespolini, Neri, Tonili.

A. C. Rovigo: Ardemagni, Cluderi.

Un altro uruguayano nel "Bologna,,

MONTEVIDEO, 22

(S.I.A.) — Il giornale «La Manana» annuncia che il giuocatore Corazo del «Club Indipendente» è stato contrattato dal «Bologna», dove già militano Sansone e Fedullo, pure uruguayani.

PUGILATO

Logan batte Ceccarelli per k. o.

BUENOS AIRES, 22

(S. I. R.) — Il peso medio-massimo romano, Domenico Ceccarelli, è stato opposto sul ring del «Parco Romano» al campione filippino Luis Logan.

Anche in questa occasione il filippino ha riportato una convincente vittoria mettendo k. o. l'avversario alla primo ripresa, con un potente destro al viso. Il combattimento aveva suscitato interesse negli ambienti sportivi della capitale, data la buona fama che qui godono i due forti pugilatori, che non si sono dimostrati per altro eccessivamente combattivi.

Il destro di Chogan col conseguente k. o. ha sorpreso il pubblico che ha abbandonato lo stadio tra vivaci discussioni. L'inferiorità di Ceccarelli è apparsa evidente.

Uccide con una rasoiata

la giovane moglie

BRESCIA, 22

Una tragedia si è svolta nella notte in vicolo Manzone 16. In una miserevole stanza del pianterreno di detta casa, abitavano due coniugi, e cioè Angelo Ruffoli, di 37 anni, venditore ambulante, e la sua giovane moglie, Virginia Marini, di Giovanni, di 22 anni, nata a Clusone.

Da vario tempo sembra che i rapporti fra i due coniugi fossero turbati da gravi dissensi provocati dalla gelosia del marito e dalla condotta della moglie, certo, a quanto si dice, non esemplare. Tali dissensi erano resi ancor più acuti e più esacerbati per la sua infelicità fisica. Infatti il Buffoli, oltre ad essere molto più vecchio della moglie, è deturpato da una notevole gibbosità alla schiena. La Marini pare avesse relazione con un giovane, e da quanto è risultato dalle prime indagini, sembra che ieri sera fosse a passeggio coll'amante. Secondo il racconto di un teste che da una finestra ha assistito all'inizio della tragedia, il fatto si sarebbe svolto nel modo seguente:

Verso le 3 di questa mattina, mentre sulla città imperversava un violento temporale, furono udite nella strada grida di aiuto della Marini, la quale, in compagnia di tre giovani bussava alla porta di casa sua. Udite le grida, il marito sarebbe corso ad aprire, facendo entrare la propria moglie ed opponendosi a che i tre giovani che erano con lei entrassero nel portone per ripararsi dalla forte pioggia.

Che sia poi accaduto non si sa con precisione. Dalle prime indagini sembra assodato che il marito, preso da furore e gelosia, abbia rincorso per la camera la moglie ed infine, impugnato un affilatissimo rasoio, le vibrò un tremendo colpo alla gola, troncandole completamente la trachea e la carotide.

Compiuto il delitto, il Buffoli gettò il rasoio in una tinozza piena d'acqua e quindi, lavatesi le mani e cambiatosi la camicia, scrisse colla matita sopra un pezzo di carta da imballo poche righe, nelle quali confessava di aver uccisa la propria moglie in un momento di «forte nervoso».

Il delitto vene scoperto soltanto questa mattina, quando alcuni inquilini notarono da una finestra socchiusa il cadavere della donna supina, immerso in una pozza di sangue.

Il Buffoli è ricercato dalla polizia.

Due fratelli semi-asfissiati

mentre puliscono una botte

NOVI LIGURE, 22

L'agricoltore Michele Morando di Capriata d'Orba, avendo in questi giorni venduta una quantità di vino al negoziante Repetto, di Novi, aveva incaricato i suoi figli di interessarsi perchè la grossa botte, della capacità di 40 ettolitri da cui il vino era stato estratto, fosse ben pulita per la conservazione. I figli, tre giovanotti che attendono ai lavori di campagna, si dedicavano alla bisogna. Dopo un poco, ritenendo che lo zolfo che avevano messo nella botte avesse compiuto la sua opera di disinfezione, uno di essi, aperta la porta superiore della botte, parendogli che l'aria vi fosse respirabile, si è calato nel fondo per pulirla dai detriti, ma appena entrato nella botte, l'acuto odore dello zolfo gi ha tolto il respiro, per cui è svenuto. Gli altri due fratelli intanto, erano saliti nel cortile per attingere acqua per la lavatura, e quando il primo di essi, a nome Cristoforo, è rientrato in cantina, sentendo venire dalla botte un lamento e visto il fratello disteso nel fondo, immobile, spaventato, si è spinto con tutto il busto dalla bocca della botte per afferrarlo e tirarlo su, ma il tanfo dello zolfo lo ha soffocato e, perduti i sensi, è caduto egli pure nel fondo della botte.

Sono passati pochi minuti e fortunatamente il fratello Bartolomeo sceso anche lui in cantina, non vedendo i fratelli e non sentendoli più, ha intuito il pericolo, e mentre con una mazza sfondava la grande porta inferiore della botte, chiamava aiuto. I due fratelli sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Avvocato fiorentino accusato

di appropriazione indebita

FIRENZE, 22

L'autorità giudiziaria si sta occupando di una grave denuncia presentata dalla signorina Luisa Bonacini e dalla sorello di lei a carico di un noto professionista fiorentino, l'avv. Umberto Tozzi. Secondo le affermazioni contenute nell'esposto in parola, l'avv. Tozzi si sarebbe reso responsabile di appropriazione indebita qualificata d'una somma assai ingente che gli era stata affidata per la sistemazione di interessi privati. Sarebbe stato appunto al momento della richiesta dei conti da parte delle sorelle Bonacini che risultava mancante la somma di circa 90 mila lire. Il Tozzi non è stato in grado di giustificare la mancanza di tale denaro, dimodochè, falliti i tentativi per ottenere il rimborso della somma in questione, le sorelle Bonacini hanno presentato la denuncia all'autorità giudiziaria che sta indagando per stabilire le responsabilità dell'avvocato.

Autocarro e rimorchio in fosso

ALLEGHE, 22

La sera del 21 corr. verso le ore 20, sulla strada Alleghe-Agordo avvenne un gravissimo incidente di strada che, per fortuna, non ha avuto funeste conseguenze.

Nell'ultima svolta della discesa del Masarè di Rocca Pietore nella località «Trivella», e precisamente prima di arrivare sul ponte del Cordevole, un autocarro con rimorchio della Ditta Buzzatti degli autotrasporti agordini, guidato dall'autista Cagnati Giulio col servente Mattana, per la rottura improvvisa di un giunto cardanico ed anche per il forte carico (camion e rimorchio erano pieni di pesanti tronchi) è precipitato nel fondo della valle compiendo un salto di circa metri 10.

Il servente riuscì a porsi in salvo mentre l'autista venne travolto nella caduta riportando, miracolosamente, solo la frattura della gamba sinistra.

Una moto contro un muro

Un morto e un ferito

BERGAMO, 22

Un tragico infortunio motociclistico è avvenuto ieri sullo stradale per Sant'Omobono. Una motocicletta, sulla quale si trovavano certi Gino Casati e Attilio Fumagalli da Cassano d'Adda, scendeva per la strada ad una discreta velocità, quando in località « Fornace » ad una svolta, volendo sorpassare un ciclista, il Casati, che guidava la macchina, sterzò violentemente, andando a sbattere contro il muro di sostegno della strada. Il Fumagalli venne sbalzato in avanti andando a fracassarsi la testa contro il muro. Soccorso prontamente, il poveretto moriva quasi subito. Il Casati fu ricoverato all'ospedale di Bergamo in gravissime condizioni.

La tragica fine d'un motociclista

TRENTO, 22

Sulla strada della Mendola (Trento) una motocicletta, guidata dal tedesco Giovanni Schattner, di 46 anni, ingegnere elettrotecnico, e sulla quale aveva preso postò anche la signorina Margherita Iacobi, di 27 anni, insegnante privata a Vienna, è andata a cozzare violentemente contro un carro agricolo. L'ingegnere, dopo avere battuto violentemente il capo contro un sacco ricolmo di legna che sporgeva dal carro, è stato sbalzato dalla macchina e raccolto moribondo. Nonostante il pronto soccorso, egli ha cessato poco dopo di vivere per la frattura del cranio. La signorina, che presentava contusioni multiple in tutto il corpo, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Muore dopo un'iniezione

BOLZANO, 22

Da alcune settimane l'impiegato postale trentenne Ordito Biasi, di Napoli, riceveva le cure di un sanitario cittadino per una malattia. Il sanitario lo sottoponeva a iniezioni di una specialità che il paziente aveva finora sopportato senza inconvenienti. Ma, ieri sera, immediatamente dopo una di queste inizioni, il Biasi, colto da improvviso malore, si è accasciato, spirando all'istante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 22	Venezia 20	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,60	72,40	72,60	72,60
Consolid. 5 ojo	80,65	80,62	80,85	80,70
Obb. Venezie	83.10	83,10	83,15	83,10
Bancari				
Banca d'Italia	1318,—	1315,—	—,—	1325,—
Banca Comm.	1032,—	1030,50	1031,—	1031,—
Banca Credit	6,50	7,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	598,—	598,—	502,—	503,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	22,—	23,—	21,—	21,—
Ferr. Mediterr	252,—	253,—	—,—	477,—
Ferr. Meridion	480,—	480,—	—,—	—,—
Rubattino	91,25	91,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	104,—	102,—	104,—	104,—
Saturnia	18,—	18,25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1225,—	1225,—	—,—	—,—
Cot. Furter	38,—	40,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	147.50	148,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	71,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	235,—	235,—	—,—	—,—
Cascami Seta	224 50	223,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	389,—	390,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	45,—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	110,50	110,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	162,—	160,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13.50	13,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,25	30.50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	221,—	218,—	—,—	—,—
Man. Tosi	25,—	25,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	112.50	110.25	—,—	—,—
Bernasconi	37,50	37,25	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	230,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,50	17,50	—,—	—,—
Ilva	74,—	76,—	72,—	74,—
Metallurgica	115,—	115,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,—	27,—	—,—	—,—
Montecatini	85.75	85.75	86,50	85 75
Breda	12.50	13,95	—,—	—,—
F. I. A. T.	123,25	122.50	122,—	123,—
Isotta Frasch.	11,75	11,—	—,—	—,—
Bianchi	23,—	23,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	6,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	94,50	94,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	114,—	114.50	112,—	113 —
Elett. Brioschi	97,—	98,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	131,—	131,—	—,—	—,—
Bresciana	139,—	139,—	—,—	—,—
Adamello	71,50	71,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	127,50	126,—	—,—	—,—
Emiliana	186,—	184,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	217,—	216,—	—,—	—,—
Seso	30.15	30,—	—,—	—,—
Edison	395.50	396,50	—,—	—,—
Edison Post.	205,—	205,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,75	34.50	—,—	—,—
Tirso	109,—	109,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	165,—	170,—	—,—	—,—
Vizzola	193,—	192,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	129,—	128,50	—,—	—,—
Valdarno	113,—	113,—	—,—	—,—
Tecnomasio	25,50	25,50	—,—	—,—
Terni	116,50	117 50	115,—	116,—
Ea. Elettrici	19,75	19,38	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58.50	59,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80,—	80,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	654,—	654,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	423,—	430,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11.75	11,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5.50	6,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	192,—	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21.50	21.50	21,—	20,75
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,50	47,—	—,—	—,—
Petroli	6,50	6,50	—,—	—,—
Eridania	215,—	218,—	—,—	—,—
Italo Am.	15,50	15.50	—,—	—,—
Pirelli It.	470,—	472,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	139,—	139,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	71,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2440,—	2440,—
Italiana Gas	12,—	12,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,85	76,85	76,85	76.85
Zurigo	381,80	381,70	381.80	381,70
Londra	70,—	69,70	70,—	69.70
Olanda	7.91	7,93	—,—	—,—
Spagna	157,50	157,—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,67	4,67	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,30	58.25	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,57	19,57	19,57	19,57
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—		—,—	—,—
Atene	—,—		—,—	—,—
Albania	378,50	378 50	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1932 — Credito Ital. 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 22.50 — Libera Triestina 27 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 58 — Anonima Infortuni Milano 1280 — Assicurazioni Generali 2460 — Riunione Adriat. prima serie 1060 — Id. id. seconda serie 990 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 340 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2250 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 102 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.85 — Id. id. 1491 98.85.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 69.70 — New York 1.957 — Zurigo 381.70.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 22 Luglio 1932 - X

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O produzione nuova al quintale da 1.45 a 1.50, produzione vecchia da 175 a 180; Farina O produz. nuova da 137 a 140, id. vecchia da 155 a 160; Farina N. 1 produz. nuova da 132 a 135, id. vecchia da 145 a 148; Farina N. 2 produz. nuova da 129 a 132, id. vecchia da 142 a 145.

Farina di granoturco al quintale da 92 a 94; id. bianca da 122 a 124; id. Comune gialla da 82 a 84; id. bianca da 112 a 114.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 950 a 1000; id. corrente da 850 a 900; Moka Hodeida da 650 a 690; id. Harrar da 700 a 750; Salvador lavato da 675 a 700; id. naturale da 590 a 625; Nicaragua naturale da 590 a 525; S. Domingo Haiti trié à la main da 650 a 680; Guayaquil da 500 a 525; Santos prime da 550 a 575; Santos superior da 525 a 530; Santos good da 500 a 510; Santos regular da 450 a 475; Sul de Minas da 490 a 500; Rio superior da 425 a 450; Rio corrente da 375 a 400; Bahia da 425 a 450.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per quintale da 95 a 105; id. gr. 16-18 da 120 a 130; bianco gr. 11-12 da 70 a 80.

Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 115 a 125; Marsala da 270 a 280; Passito da 310 a 320.

Rodi rosso gradi 18-19, bianco gr. 19-20 Malvasia da 225 a 235; moscato da 315 a 325.

Romagna rosso gr. 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70.

Veneto: Corbino gr. 8-9 da 60 a 65; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 65 a 75; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 80 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 80 a 90; bianco gr. 10 da 75 a 85.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità I.a al q.le L. 400; seconda qualità 385.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 600; Classico 580; Sopraffino 560 Fino 550; Raffinato 530.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 116 a 118 Dazio dognale incluso, compreso anche l'aumento di L. 4 la tonn. applicato sul coke in data 1-7-32. Escluse tassa sbarco e tassa erariale quest'ultima aumentata il 1 corr. da L. 1 a L. 3 la tonn.; Cardiff grosso secondario da 110 a 112; Gas inglese primario da 95 a 97; id. secondario da 90 a 92; Tedesco da gas da 91 a 93; Scozia groseo primario da 89 a 90; id. secondario da 86 a 87; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. russa arancio da 172 a 174 Coke gas Slesiano da 130 a 132; Coke inglese Patent da 130 a 132; Coke Westfalia da 132 a 134; id. metallurgico nazionale da 143 a 145; id. gas nazionali da 150 a 152; Mattonelle inglesi marche primarie da 120 a 122; Mattonelle inglesi marche primarie da 126 a 128.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da 96 a 97; id. Veneto buono mercantile da 90 a 93.

Manitoba Domin. viaggiante Mincio Cifr. Venezia da doll. 2.20 a 2.20; Ferrata Venezia sdoganato da 123 a 124; id. d'imbarco Lucia Cifr. Venezia da doll. 2.26 a 2.26.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 63 a 63; id. viaggiante Cifr. Venezia Frs. 38.50; id. d'imbarco id. da 37.50 a 38.

Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato L. 67; id. viaggiante Cifr. Venezia sterl. 1.58;

Plata rosso R. T. viaggiante Cifr. Venezia sterl. da 1.61 a 1.62.

Plata 47-48 d'imbarco Teresa Cifr. Venezia da 1.85 a 1.86.

L'importazione del carbone

disciplinata in Austria

VIENNA, 22

La Commissione parlamentare delle Finanze, continuando la discussione sul bilancio, si è occupata di alcuni problemi commerciali. Il Ministro del Commercio, Jakancig, ha parlato tra l'altro anche dei progetti governativi sulla disciplina delle importazioni di carbone comunicando che attualmente esistono tre progetti in proposito che verranno presentati al Consiglio dei Ministri per l'ulteriore decisione.

L' importazione di frutta

contingentata in Belgio

BRUXELLES, 22

Il Ministro dell'Agricoltura ha pubblicato un decreto che stabilisce il contingentamento dell'importazione nel Belgio dell'uva fresca, delle albicocche, pesche e prugne per le quali sarà necessaria ormai un'autorizzazione speciale per la importazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	757.8	¼ cop.	24	—
Fiume	755.8	½ cop.	24	27; 20
Pola	756.4	¾ cop.	23	26; 19
Trieste	756.9	¼ cop.	24	—; —
Gorizia	757,7	sereno	22	26 16
Udine	756.9	½ cop.	22	25; 15
Treviso	757.1	½ cop	24	26; 16
Belluno	757.7	¼ cop.	20	23; 14
Padova	756.9	cop.	22	25; 15
Rovigo	757.1	cop.	23	26; 16
Vicenza	756,7	cop.	22	24; 16
Bolzano	754,6	cop.	22	26; 17
Trento	755.6	cop.	21	24; 15
Venezia	757,2	cop.	23	25; 17

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Gorizia gocce; Udine mm. 4; Treviso 47; Belluno 8; Padova 38; Rovigo 6; Vicenza 19; Trento 8; Venezia 15.

Fenomeni vari: Treviso notte temporale; Vicenza mattino temporale; Venezia mattino temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.46, tramonta alle ore 19.46; Luna tramonta alle ore 10.45, leva alle ore 22.18; Luna piena il 17, ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.50 e 14.5; basse ore 7.25 e 20.30. — Ieri il Po era in piena ed in leggero aumento; l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — La situazione generale del tempo, sempre instabile, porterà ad un graduale aumento di nebulosità con qualche precipitazione temporalesca sull'alta Italia ed alto versante adriatico. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — L' Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 23: La situazione generale è ancora frammentaria e la nostra Regione, in particolare, è sotto l'influenza di una depressione centrata sull'Europa orientale. Il tempo si manterrà in regime temporalesco.

L'anemia del Gottardo

Fra i tanti ricordi rievocati in questi ultimi tempi in occasione del cinquantenario dell'inaugurazione del traforo del San Gottardo ve ne uno tristemente celebre a cui è legato il nome di tanti studiosi italiani: intendiamo parlare della cosidetta «anemia del Gottardo» che tante vittime ha mietituto fra gli addetti al traforo e fra i dirigenti i lavori stessi. Centinaia di operai morirono vittime del lavoro colpiti dal morbo insidioso che dapprima passò quasi sconosciuto tra la falange dei lavoratori che non avevano a loro disposizione nessuna regola profilattica per combatterlo .Dopo i primi casi mortali fu un accorrere di studiosi al capezzale degli infermi — e il maggior contributo spetta nelle ricerche per debellare il male agli studiosi lombardi — per indagare sulle cause dell'anemia che subdolamente s'instaurava nell'organismo dell'operaio per poi fiaccarlo e ucciderlo col suo progredire. E la vittoria fu conquistata con la scoperta delle uova caratteristiche del parassita anemizzante, l'ankilostoma duodenale scoperto molti anni prima da un altro grande scienziato italiano: il Dubini. I nomi di Bozzolo, De Giovanni, Grassi, Perroncito, Parona e di alcuni stranieri specie tedeschi (chè nelle miniere della Westfalia è eudemica l'ankilostomiasi) rimarranno intimamente legati allo studio della malattia e specie alla conoscenza di norme curative e profilattiche, l'attuazione delle quali hanno dato risultati veramente notevoli e particolarmente preziosi durante l'epidemia del Gottardo.

✱

L'aukilostoma duodenale appartiene a quella grande specie di parassiti che prendono dimora stabile nel corpo umano, vivendo a sue spese danneggiandolo grandemente tanto da produrre talora perfino la morte.

L'aggressione dell'organismo da parte del parassita detta anche «infestione o infestazione» (per distinguerla dal parassitismo dei microrganismi vegetali e animali conosciuto più propriamente col termine più vasto e generico di «infezione») può essere agevolata o ostacolata da speciali condizioni individuali e ambientali quali ad es.: la sporcizia personale e delle case di abitazione, la temperatura esterna (in particolar modo umidità e calore) l'alimentazione specie se povera in vitamine e quale fattore di primo ordine entra anche qui in gioco la resistenza individuale e cioè la costituzione. Dispone altresì all'infestione il genere di lavoro e qui nell'ankilostomiasi i lavori predisponenti tipici sono quelli dei minatori e degli addetti ai trafori, dei zolfatori e fornaciai.

Nel caso dell'ankilostoma duodenale ecco come avviene l'infestazione. La femmina del verme fecondata depone un gran numero di uova il cui sviluppo prosegue all'esterno fino a formarsi l'embrione in un lasso di tempo variabile dai due ai dieci giorni, a seconda le condizioni ambientali più o meno favorevoli che sono date dall'umidità, dalla temperatura fra i 18 ed i 28 e dall'aerazione. L'embrione appena libero fora il guscio rendendosi libero nell'ambiente esterno. Dopo pochi giorni l'embrione adattandosi al mezzo che lo circonda si riveste di una spessa cuticola e così diventa larva perfetta e vien detta appunto «larva infestante». Non resiste alla siccità ma può vivere intieri mesi nell'acqua o in ambiente saturo di umidità aspettando l'occasione per seguitare da parassita il suo ciclo di vita nell'uomo. Ecco qui un punto importante utilissimo a conoscersi ai fini della difesa umana.

Fino a poco tempo fa si credeva unica via di penetrazione la bocca. Ma dopo gli studi di molti eminenti studiosi italiani e stranieri fra cui primeggia il Loss si sa più precisamente che le larve raggiungono l'intestino per qui indovarsi e svilupparsi a verme perfetto attraverso una migrazione complessa che ha come punto di partenza la pelle.

Le larve infestanti abbondano vive e quindi assai pericolose nei terreni umidi e nelle acque fangose delle gallerie e delle miniere. E quindi gli operai che lavorano pel gran caldo talora coi piedi e braccia nude attraverso alla loro pelle permettono che la larva penetri nell'organismo. Tali larve infestanti attraverso la cute passano nella circolazione sanguigna si arrestano nei polmoni, risalgono i bronchi e la trachea, giungono superando l'epiglottide nell'esofago e da qui finalmente nell'intestino per svilupparsi a verme perfetto.

Quali i sintomi che produce allora? Molteplici certamente ma che possono riassumersi in disturbi gastro enterici febbrili (appannaggio vero e prorio dell'ankilostomiasi tanto che da alcuni si volle vedere la causa prima di tutto lo squilibrio organico nella alterata digestione) e in disturbi generali di gran lunga più gravi e che rientrano nel quadro di una grave anemia.

I sintomi anemici che si rendono evidenti dopo un tempo più o meno lungo dall'infestazione sono assai caratteristici della forma in parola tanto che alcuni parlano con eguale significato di «anchilostamiasi e anchilastoanemia». Gli individui infestati che di solito per le condizioni ambientali e di nutrizione offrono poca resistenza assumono un colorito gialliccio limone diffuso caratteristico che fa contrasto con lo stato di nutrizione per lo più discreto (almeno è tale per lungo tempo). Il fattore anemizzante agisce lentamente e subdolamente e man mano che prende il sopravvento sull'antagonista resistenza individuale l'ammalato diventa sempre più stanco, più affannoso fino a perdere qualsiasi capacità lavorativa. E pur troppo se non curato a tempo lo stato anemico da taluni raffrontato a quello dell'anemia perniciosa conduce a morte.

Qual'è il meccanismo di così grave sintomatologia? Qui i pareri sono discordi chè gli uni parlano di fattore emorragico, altri di fattore tossico. Sembra però accertato che più che a un'azione emorragipara vera e propria si deve dare importanza a una particolare tossina elaborata dall'ankilostoma che messa in circolo danneggia grandemente la massa sanguigna e specie i globuli rossi disturbando altresì e contemporaneamente i poteri rigenatori del sangue.

L'uomo infestato è fortemente pericoloso chè con le sue deiezioni intestinali emette uova del parassita (e anzi dette uova osservate al microscopio permettono la sicura diagnosi del male) che s'intende se non distrutte si prepareranno a compiere il loro ciclo vitale sino a divenire larve infestanti. Da qui l'importanza capitale a scopo profilattico di oltrechè curare (e per fortuna nel timolo e nell'estratto etereo di felce maschio abbiamo rimedi sicuri contro il verme) anche allontanare tutti gli operai facenti parte di una collettività portatori di uova riammettendoli al lavoro solo quando risultano indenni dopo ripetuti esami di feci. E qui ricordiamo che come per tutte le malattie anche per l'ankilostomiasi ci sono «i portatori» del verme che albergano il parassita senza che accusino sofferenze di sorta e s'intende che tali «portatori» vanno individuati con particolare cura chè i più pericolosi — come è ovvio intendere — per la diffusione della malattia. Donde la necessità del «censimento» degli anchilostomiasaci (ammalati e portatori) per una sana profilassi.

Altre norme di grande importanza sono la disinfestazione del terreno specie se acquitrinoso e la diffusione presso gli operai dei più svariati dettami igienici atti ad evitare l'infestazione. S'intende per quanto abbiamo sopra detto avranno anche immenso valore riguardo al fattore resistenza una sana alimentazione (ricca di vitamine) e una sana abitazione.

Qui più che mai il medico riuscirà tanto più vittorioso quanto più saprà inculcare il «sentimento» della profilassi e della prevenzione. Anche qui la sua opera sarà una missione. Infatti dovrà di continuo sorvegliare perchè l'operaio ubbidiente educato e convinto cooperi strettamente con lui persuaso di difendere in tal modo oltrecchè la sua persona la collettività. E anche qui il medico sarà strumento squisito di civiltà nel debellare una grave malattia sociale. E sempre per merito suo oggi ci si può compiacere che il male è in netta diminuzione qui da noi benchè non sia completamente stroncato. Non abbassare quindi le armi e la lotta sia proseguita con tutto l'ardore chè l'«anemia del Gottardo» imperiosamente ammonisce!

Edgardo Soria

Sofia di Wied ricupera

I suoi latifondi in Romania

BUCAREST, 22

E' terminato a Bucarest un annoso processo per la liquidazione dei beni alla ex-Principessa di Albania, Sofia di Wied, nata principessa Schönburg-Waldenburg, che possedeva vaste proprietà nella provincia di Bacau, proprietà che allo scoppiare della guerra tra la Romania e gli Imperi Centrali furono confiscate come appartenenti a suddito nemico. L'ex-Principessa sosteneva che il sequestro dei beni era stato un abuso poichè, col suo matrimonio col Principe di Wied, proclamato Sovra- di Albania e quindi divenuto cittadina albanese, aveva perduto la cittadinanza tedesca per assumere definitivamente quella albanese, cioè di uno Stato neutrale. La Corte di Appello di Jassy respingeva però la contestazione dell'ex-Principessa di Albania dichiarando che, siccome il Principe di Wied durante la grande guerra si era arruolato nell'esercito tedesco, aveva perduto la cittadinanza albanese per riprendere quella tedesca, e che la stessa sorte subiva di conseguenza la moglie. Il ricorso della Principessa ha sofferto tali rinvii e contestazioni per tutti gli stadi della magistratura romena che fino ad oggi non era ancora risolto. In questo frattempo però è sopravvenuta la Convenzione romeno-tedesca di Berlino, riguardante la liquidazione degli averi dei sudditi tedeschi. Il processo è così automaticamente terminato a favore della ex-Principessa di Albania.

Adunanze politiche e cortei

vietati ad Innsbruck

INNSBRUCK, 22

Il Governo provinciale, in considerazione delle manifestazioni organizzate negli ultimi tempi dai vari partiti politici, per prevenire ulteriori incidenti, ha deciso di vietare a partire da lunedì 25 corrente per la durata delle vacanze estive tutte le adunanze politiche e tutti i cortei.

Le elezioni presidenziali americane

Scommesse sull'esito

NUOVA YORK, 22

Sono già cominciate le scommesse sull'esito delle elezioni presidenziali del novembre prossimo.

Esse danno per favorito per sette a cinque il candidato democratico Franklyn Roosevelt.

Si annuncia che il Presidente Hoover pronuncierà un discorso l'11 agosto prossimo in cui accetterà formalmente la candidatura repubblicana per le prossime elezioni presidenziali.

Derubata del manoscritto d'un libro

chiede un milione e mezzo d'indennizzo

PARIGI, 22

Una romanziera di vent'anni, — meglio dire un'aspirante romanziera, è stata derubata di due valigette, una delle quali conteneva il manoscritto del suo primo libro. E siccome il bagaglio era in consegna al deposito della stazione di Villers-sur-Mer, la giovane scrittrice chiede un indennizzo di un milione e mezzo di franchi alla Compagnia ferroviaria dello Stato.

La signora Andreina Masson, — tale è il nome della futura celebrità derubata, — malgrado il grande dolore provato per la perdita del prezioso manoscritto, è rimasta a fare i bagni; ma suo marito, che non ha voluto accompagnarla per permetterle di raccogliere nuove impressioni e sensazioni per altri romanzi, è rimasto a Parigi e ha potuto essere avvicinato da alcuni giornalisti.

— Per carità, — egli ha detto, non fate troppa pubblicità sull'avvenimento. Mia moglie, in un momenti di collera, forse ha chiesto una somma un po' troppo elevata; ma si trattava di un romanzo così bello! Pensate quel che può valere un manoscritto: centomila copie per la sola Francia, e poi le traduzioni. L'America paga bene. Infine le riduzioni per il cinematografo. Anche più di un milione e mezzo si può guadagnare!

— La signora Masson aveva dunque già dei contratti firmati?

— No, non ancora. Ma era in trattative con una casa editrice.

— Ma non può scrivere nuovamente il romanzo?

— No. No. Tutto era nella valigia: manoscritto, appunti, persino la macchina per scrivere....

— E se il ladro restituisse il romanzo?

A questa domanda il marito della scrittrice non ha risposto. Ai casi peggiori, evidentemente, è meglio non pensare. Eppure il pericolo prospettato dal giornalista dovrebbe esistere.

La sorpresa d'una vedova

e una contesa intorno ad una tomba

BUDAPEST, 22

Una nota signora ungherese, vedova di uno dei più facoltosi e distinti cittadini della capitale e residente da diversi anni a Vienna, giunta in questi giorni a Budapest si è recata come al solito a portare dei fiori sulla tomba del defunto primo marito. Grande è stata la sua sorpresa quando al cimitero si è vista sepolta ella stessa nella tomba. Almeno così testimoniava la lapide.

Il marito defunto aveva, in gioventù, sposato in prime nozze una signorina di Budapest, dalla quale si era però dopo sei settimane diviso e poi divorziato. Dall'unione era nato tuttavia un bambino. La divorziata morì poco tempo fa e suo figlio la fece allora sepellire nella tomba di suo padre, cioè in quella del marito divorziato da sua madre. Sulla lapide venne incisa la seguente iscrizione: «Qui giacciono M. M. e la vedova di M.M.». Orbene, secondo le leggi vigenti, la vedova di M. M. non può essere che la sua seconda moglie. La prima conserva pure, è vero, il nome dell'ex-marito, ma dopo la morte di questo solo la seconda moglie può chiamarsi vedova di lui.

Indignata, la seconda moglie si è rivolta alle autorità della comunità israelitica, alle quali ha fatto presente non solo le disposizioni della legge, ma anche il fatto che fu lei ad acquistare la tomba e la lapide, a curarla per oltre 15 anni, per cui tanto la tomba quanto la lapide sono di sua proprietà. Unico risultato del suo intervento è stato che le autorità ecclesiastiche hanno fatto cancellare la parola «vedova» poichè la religione vieta l'esumazione dei cadaveri, di guisa che la moglie divorziata deve rimanere nella tomba col suo ex-marito. La vera vedova insiste, ma inutilmente, nell'affermare che si tratta di falsificazione di documenti e per di più di falsificazione eternamente incisa nel marmo.

L'ondulazione permanente

è nociva alla salute?

PARIGI, 22

Gli artisti del capello e le belle signore si sono profondamente adombrati, più che preoccupati, per una comunicazione fatta ieri all'Accademia di medicina, che condanna, come pericolosa per la salute, la ondulazione permanente. Vien detto in sostanza che l'ondulazione permanente provoca sovente vertigini, insonnie, dolori di testa e un senso di fatica che persiste per più giorni; e alle volte, come è stato riscontrato in diversi casi, tutti questi malesseri terminano con complicazioni alle meningi che possono causare la morte. I parrucchieri così rispondono:

«La nostra corporazione non ha alcun interesse a far star male la sua clientela e a condurla al Camposanto. Lo stesso non si può dire sempre della medicina. In ogni caso, se noi avessimo constatato che la ondulazione permanente provoca il minimo malessere alle nostre clienti, le quali del resto ce lo avrebbero segnalato, non avremmo continuato. D'altra parte l'ondulazione permanente, malgrado il suo nome, non è per nulla permanente, e bisogna ripeterla abbastanza spesso. Siccome le nostre clienti tornano sempre, bisogna concludere che esse non moiono in seguito al trattamento che subiscono».

Viaggio di Ibanez in Europa

SANTIAGO, 22

Si apprende da fonte autorevole che l'ex presidente della Repubblica cilena generale Ibanez partirà alla volta dell'Europa, avendo, come è noto, le autorità governative dichiarato che la sua presenza poteva costituire fonte di dissidi nel paese.

L'esemplare condotta

di Al Capone in carcere

CHICAGO, 22

Alcuni prigionieri usciti dal penitenziario di Atlanta narrano che Al Capone è il prigioniero modello ed esercita un'influenza estremamente benefica sui suoi compagni di pena. Egli lavora alla fabbricazione di scarpe e dichiara a destra e sinistra che «accetta coraggiamente la medicina». E' trattato però in prigione con straordinario rispetto da guardiani e condannati. Al Capone è poi capitano della squadra sportiva del carcere ed è un ottimo cantante nel coro dei prigionieri.

A tempo perso egli scrive le sue memorie, ma con intenzioni moralizzatrici «Avviso ai malintenzionati: come ho ottenuto il mio successo e come l'ho pagato». Questo è il titolo che Al Capone ha posto alle sue memorie. Egli poi dichiara che non è stato mai un volgare criminale e assume l'atteggiamento di un infermiere che ha fatto del bene ai suoi concittadni annaffiando abbondantemente le loro ugole di buone bevande alcooliche. Al Capone è persuaso di venir graziato fra due o tre anni ed è talmente convinto di ciò che sta elaborando i piani per la sua prossima vita di libero cittadino.

Una donna si traveste da marinaio

per andare in America

PARIGI, 22

Alcuni poliziotti che attraversavano una strada, in un quartiere popolare di Parigi, notarono ieri sera l'atteggiamento strano di un marinaio della Marina mercantile, che, portando un voluminoso pacco sulle spalle, sembrava errare senza scopo. Interpellato, il marinaio, che parlava soltanto tedesco, non fu in grado di dare spiegazioni agli agenti. Condotto al Commissariato di polizia, grande fu lo stupore di coloro che lo avevano arrestato e del commissario quando constatarono che si trattava di una donna. Con l'aiuto di un interprete il falso marinaio raccontò le sue vicissitudini.

Partita l'8 maggio da Amburgo, la donna, che si chiama Juntzel, ha 48 anni ed è originaria di Pomerania, si proponeva di raggiungere Le Havre, a piedi, per imbarcarsi a destinazione degli Stati Uniti, dove vuole raggiungere suo marito, che, secondo le sue dichiarazioni, è capitano nell'Esercito americano. Senza denaro, la viaggiatrice, che ha una statura e una robustezza che le permetterebbe di essere arruolata nei granatieri, ha avuto durante la strada molte disavventure. Arrivata a Avesnes, fu anche rinchiusa per qualche giorno nei locali disciplinari della gendarmeria, accusata di vagabondaggio e perchè vestiva abiti maschili.

Il console di Germania a Parigi, avvertito del fatto, ha dichiarato che il caso della signora Juntzel non poteva interessarlo, perchè, dopo il suo matrimonio, ella aveva perduto la nazionalità tedesca. La viaggiatrice è stata perciò inviata all'ufficio degli stranieri della Prefettura di polizia.

I guadagni di Greta Garbo

Undici milioni all'anno

NUOVA YORK, 22

Greta Garbo ha firmato un nuovo contratto con la casa cinematografica che la aveva precedentemente scritturata. L'attrice riceverà 12.000 dollari alla settimana, e cioè 238 mila lire. Il nuovo contratto è valevole per tre anni e considera l'anno composto di 48 settimane lavorative; perciò garantisce un compenso annuale di più di 11 milioni di lire. Greta Garbo era compensata finora con 6000 dollari la settimana.

Viene notato che è la sola stella cinematografica che abbia potuto assicurarsi migliori condizioni; tutte le altre, infatti, hanno visto i loro stipendi diminuti del 20 e persino del 35 per cento.

Le vibranti accoglienze

agli Avanguardisti in Ungheria

BUDAPEST, 22

Il viaggio degli Avanguardisti italiani è stato veramente trionfale. La prima fermata in territorio austriaco è stata Graz, ove la popolazione ha fatto cordiali accoglienze ai giovani italiani.

A S. Gottardo, stazione di frontera ungherese, una folla immensa attendeva il treno ed ha acclamato entusiasticamente i croceristi. Nella stazione erano stati eretti archi trionfali e le musiche, le bande e le orchestre tzigane hanno salutato gli Avanguardisti al suono di «Giovinezza».

«Leventè», membri della organizzazione ungherese similare ai Balilla, hanno adornato il treno di tricolori e di scritte inneggianti al Duce, mentre gli esploratori ungheresi schierat sotto la pensilina lanciiavano alalà al Duce.

Sono stati pronunciati vibranti discorsi di saluto. Quindi l'ingegnere capo delle ferrovie ungheresi ha assunto la guida del treno iniziando un viaggio trionfale tra spontanee vivissime manifestazioni delle popolazioni di tutte le città e villaggi che lanciavano fiori agli Avanguardisti e gridavano evviva per l'Italia e per Benito Mussolini tra uno sventolio di bandiere e vessilli.

Gli Avanguardisti hanno risposto con entusiastici alalà. Cori ungheresi cantavano «Giovinezza» mentre donne in costume nazionale offrivano fiori agli Avanguardisti.

All'avvicinarsi del lago Balaton, le manifestazioni si intensificano e vi partecipano anche i villeggianti.

A Balaton Lelle, dove è stato preparato con grande cura il campeggio sotto la direzione del generale Marsik, incaricato dal Ministro della Difesa nazionale, si trovano a ricevere gli Avanguardisti S. E. Arlotta, il Prefetto, numerosi ufficiali, gli esploratori ed una folla strabocchevole. Preceduti dalla banda dei «Leventè» e dei marinaretti gli Avanguardisti sfilano fra plaudenti ali di popolo.

La cerimonia della consegna del campo avviene sul piazzale centrale intitolato a Benito Mussolini. L'ammainamento della bandiera ungherese e l'innalzamento del tricolore italiano provocano manifestazioni entusiastiche. Il generale Marsik pronuncia calorose parole di saluto alle quali risponde Arlotta, rilevando la cordialità dell'affettuosa accoglienza che è stata fatta da tutti gli ungheresi agli Avanguardisti italiani. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. La salute di tutti i crocieristi è ottima.

La carrozza di gala di Re Alessandro

non è stata ancora pagata

VIENNA, 22

Fra le molte grandi ditte austriache di un tempo che sono andate alla rovina è la casa che nell'antebuerra fabbricava le carrozze per la Corte, per l'aristocrazia, per i ricchi borghesi e ne esportava perfino in America. L'attivo della ditta si riduce a circa 14 mila lire che l'amministrazione postale austriaca deve per riparazioni ed a 27 mila dinari per la carrozza di gala nella quale avrebbe dovuto recarsi all'incoronazione Re Alessandro di Jugoslavia.

Delle feste dell'incoronazione del Sovrano jugoslavo si era incaricato un apposito comitato che sinora, sebbene Re Alessandro abbia già pagato di tasca sua le spese a suo tempo affrontate, non ha ritenuto opportuno soddisfare la casa viennese. Ma chi sa dove saranno andati a finire i membri di quel comitato....

La morte del "padrone della jungla,,

CEYLAN, 22

Maduwanwela Ratemahatmaya è morto a Ceylan. Il «Padrone della Jungla» come veniva chiamato, regnava su di un territorio, coperto da impenetrabili foreste, del distretto di Rathapura dove sorgono le cime inviolate del massiccio dell'Adams Peak. Il «Padrone della Jungla» aveva fatto costruire, nel cuore della foresta vergine, un palazzo comprendente una sessantina di sale spaziose ammobiliate con lusso inaudito. Le porte avevano lo spessore di ben trenta centimetri ed erano tutte in ebano. Una sala era pavimentata con mosaico composto di lamelle di oro.

Ventimila impiegati austriaci

in pericolo di essere licenziati

VIENNA, 22

Il Ministero delle Finanze austriaco ha sollecitato dall'Amministrazione postale nuove economie di personale per la cifra annuale complessiva di sei milioni e 800 mila scellini, per realizzare questa economia bisognerebbe mandare a casa 20 mila sui 26.500 impiegati che la amministrazione attualmente conta, il che significa che tutti i servizi dovrebbero essere fortemente ridotti. Nel solo mese di agosto sarebbero da mandare in pensione 1200 impiegati, provvedendo inoltre al licenziamento, in ogni luogo di villeggiatura, degli avventizi che si sogliono assumere ogni estate.

Un giovane che bastona le bagnanti

VIENNA, 22

Nel reparto donne del bagno di Gross-Wardein, in Rumenia, è comparso ieri un giovanotto armato di una canna che si è messo a bastonare le bagnanti come se avesse avuto con ognuna un fatto personale. Alcune donne sono svenute; altre hanno cercato rifugio in acqua. Però il feroce giovanotto le ha seguite anche nel liquido elemento, sempre picchiando con la canna. Alla fine s'è stancato e, abbandonato dalle forze, per poco non è colato a fondo. Degli agenti di polizia hanno potuto acciuffarlo e trarlo a riva dove le eccitate bagnanti hanno tentato con insistenza e violenza di restituirgli le botte.

SPIGOLATURE

Un gruppo di personalità inglesi amanti delle cose antiche si è prefisso il compito di preservare dalla distruzione i pochi mulini a vento ancora esistenti nel paese. Essi formano una delle più simpatiche reliquie del passato, però molti dei più caratteristici sono stati distrutti perchè considerati inutili e sostituiti da mulini elettrici. Il mulino a vento più antico di Inghilterra è certamente — secondo il *Times* — quello di Bourn nella contea di Oxford, che risale al tempo di Shakespeare e che qualche anno fa corse il rischio di essere demolito. Recentemente a cura della suddetta società si svolse a Bourn una pittoresca rappresentazione avente per sfondo il mulino con le grandi ali aperte e per palcoscenico la prateria verde limitata da gruppi di piante. Alcuni volonterosi vestiti secondo la moda del periodo elisabettiano cantarono nenie e pastorali patetiche mentre due attori travestiti uno da Don Chisciotte e l'altro da Sancio Pancia recitarono alcuni dialoghi relativi alla costruzione del mulino a vento, ai molti servizi resi all'uomo durante parecchi secoli e all'ingratitudine di coloro che volevano la sua scomparsa. Nel comune di Bourn esiste un atto del 1635 in cui si legge che il proprietario del mulino lo vendette ad un altro mugnaio per una cifra irrisoria. In seguito fu letto un messaggio inviato da mr. Baldwin al presidente della società nel quale egli esprime il suo compiacimento a coloro che hanno salvato un esemplare di mulino a vento che per la sua struttura rarissima può considerarsi unico nel genere. I proventi dello spettacolo saranno impiegati in opere di restauro.

✱

I cimiteri ungheresi, scrive *La Nation Belge*, non hanno la tristezza dei nostri e non è difficile imbattersi in epitaffi umoristici, burleschi e qualche volta ingenui. Un giornalista curioso ne ha segnalato qualcuno. Nel cimitero campestre di Hidveg si legge sopra una lastra di marmo, fra le erbe alte e profumate: «In questa tomba giace mia moglie — Dio le ha dato la pace, così come a me». A Gegen si è invece filosofi, come prova questa iscrizione: «Io riposo e tu leggi. Se fossi io a leggere, saresti tu a riposare». Altrove un periodo involuto a bella posta per generare una sorpresa finale: «Qui giace di Sua Eccellenza il conte Balint Szentrobl, Tesoriere Imperiale, il figlio minore del suo domestico». Qui infatti è.... molto domestica anche la sintassi. Ed ecco una esclamazione ingenua: «Mai e poi mai avevo pensato di poter morire prima di mio fratello grande»; la quale fa il paio con quest'altra: «Dichiaro pacificamente che questo non mi era mai accaduto». Sulla tomba di un medico il poeta Michel Vitez Csokonai ha scritto questo epitaffio: «Qui riposa quegli per colpa del quale molti altri qui pure riposano». A Nyirbatka un sadto, benchè morto, ancora si raccomanda: Io riposo qui, io che fui sarto, e lascio mia moglie con cinque figli. Recate loro le vostre ordinazioni». Ed evidentemente chi dettò quest'altra epigrafe leggibile in un cimitero della Transilvania volle sconcertare il visitatore: «In questa tomba Orban Bolzos è disceso per riposarsi. Egli si è annegato l'altro giorno nell'Olt, ma il suo corpo non è mai stato ritrovato».

✱

Scrive la *Nation Belge* che in un teatro di Budapest si rappresenta da oltre un mese un'operetta che incontra incondizionatamente il gusto del pubblico. Una ditta della città specializzatasi da poco tempo nella fabbricazione di cosmetici e prodotti... bellezza, volendo farsi conoscere, ebbe una trovata felice. Incaricò la brillantissima prima donna di dire alla ingenua romantica in una scena nel bel mezzo del secondo atto: «E adesso ti voglio consigliare di adoperare la crema... » (segue il nome del prodotto). L'ingenua romantica è a parte dell'ingegnosa trovata. Proprietari, rappresentanti, agenti di pubblicità, tutti gli interessati al «lancio» della nuova industria sono in prima fila, allo spettacolo. Essi ignorano, ahimè! che la romantica ingenua aborre le improvvisazioni a scena aperta ed è scrupolosamente ligia alle battute del suggeritore. Al momento in cui la «brillantissima» le dà il fatale consiglio e le dice ben chiaro il nome dell'impareggiabile prodotto, monta sulle furie ed esclama: «Per amor di Dio! Il cielo mi guardi dall'adoperare quella crema! Tutte le signore di Budapest dicono che sia esecrabile». Le poltrone della prima fila si vuotarono all'istante. La «brillantissima» rimase con un palmo di naso, ma il pubblico non si accorge di niente. Le cattive lingue assicurano che l'ingenua romantica era stata messa, sì, a parte dell'ingegnosa trovata pubblicitaria, ma non del rispettivo compenso.

✱

La *Gazzetta del Popolo* dà alcuni interessanti particolari sull'origine e sul significato della parola «carato». Essa deriva dall'arabo «Kirat» e dal greco «Keration», due sostantivi che servivano a designare il seme della carruba. Il carato pesa 4 grani corrispondenti a 205 milligrammi e costituisce l'unità di peso per le perle e per tutte le pietre preziose. Invece come unità di massa fu adottato il carato metrico che pesa 200 milligrammi. Nei riguardi dell'oro, il carato corrispondente alla ventiquattresima parte dell'oncia. Quando si dice «oro a diciotto carati» si intende una lega composta per tre quarti d'oro e per un quarto di rame. E' questo l'oro usato per la fabbricazione di oggetti preziosi. E i pennini d'oro delle stilografiche per avere la necessaria durezza ed elasticità devono essere composti di una lega in cui il rame è in proporzioni alquanto maggiori dell'oro.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — Il suicidio è una morale ai dì nostri molto praticata. Questo vapor funesto, che deriva dalla Tabe inglese, ha invaso dei giovani cervelli, e ne sono infette le persone eziandio più agiate. I pregiudizi dell'educazione, che a un dato segno differenziano gli uomini, non esentano da tal mania condizione veruna, nè vi ha stato, che rimangano al coperto. Il sig. Rournès Antonio Capitano d'Armatori, che meritò dal Monarca una spada, per la riputazione, che acquistossi alle Antille nell'ultima guerra, ne fece uso per difendersi da sè medesimo: era egli uomo assai comodo, ma sospetto da qualche tempo a diverse infermità.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Un giornale di Nuova York annunzia che la città di Vera-Croce è stata bombardata il 6 ed il 7 di maggio. Questa è la sola notizia che si abbia intorno alle operazioni del Governo contro S. Anna.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Anche iersera S. M. la Regina, uscita dal Palazzo reale in gondola, ebbe vaghezza di ritornare a piedi; ma, riconosciuta tosto, fu fatta segno a mille dimostrazioni; tutte cose buone e belle, non lo neghiamo, ma, per quanto lo sieno, e benchè tornino graditissime all'Augusta Sovrana, ciò nullameno non cessano di attentare alla libertà individuale di quella Augusta persona, alla quale tutti vanno a gara nel tributare onori e nel professare devozione sincera ed affetto reverente.

Oggi S. M. visiterà lo studio di quei fotografi insigni, che sono gli artisti Giuseppe e Luigi cav. Vianelli.

CRONACA DI VENEZIA

Il Segretario Federale visita le genti e le opere della provincia

Il Segretario Federale avv. Suppiej perseverando nella sua opportuna e fecondissima azione rivolta a rendersi conto di persona dello sviluppo dei pubblici lavori in corso in ogni zona della Provincia e dei bisogni delle singole popolazioni ha visitato l'altr'ieri le poderose opere di bonifica dei Consorzi riuniti di San Donà.

Alle 9 l'avv. Suppiej accompagnato dal dott. Scorzon, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione, giungeva a San Donà, accolto dal Podestà, dal Segretario politico del Fascio, dal co. Ancilotto, dal comm. Bortolotto, dal comm. Fornasari, dal presidente dei Consorzi Riuniti di Bonifica, dai segretari politici dei Fasci di Grisolera, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, e dall'ing. Fausto Guiotto, direttore generale tecnico dei Consorzi Riuniti di San Donà.

La tappa a S. Donà

Dopo le presentazioni, e dopo essersi brevemente intrattenuto coi presenti, al momento di iniziare le visite e alla zona, l'avv. Suppiej cedendo volentieri al desiderio espresso da un ufficiale del Genio pontieri, che il Segretario Federale assistesse alle esercitazioni di un reparto sul Piave, vi si dirigeva, accolto dal capitano Vercelletti, e poteva assistere ad alcune interessantissime esercitazioni, compiacendosi molto per l'addestramento del reparto. Quindi, sempre in macchina, sotto un cielo che faceva i capricci, ora lasciando passare tra gli squarci di azzurro un sole magnifico, ora alcuni nuvoloni neri brevi scrosci di pioggia, la macchina del Segretario Federale seguita dalle altre due con l'ing. Guiotto e i Segretari politici, si portava al Campo solare di Musetta di Sotto, ove sono raccolti un continaio di fanciulli d'ambo i sessi; l'avv. Suppiej accolto ed ossequiato dalla maestra sig.na Bozzoli, ispezionava minutamente i locali dell'edificio, chiedendo informazioni particolarmente sull'andamento della colonia e trattenendosi affabilmente coi bimbi; che gli improvvisarono alla partenza una vibrante dimostrazione.

Risalita ancora in macchina, la comitiva si dirigeva quindi al Jutificio, accolta dall'ing. comm. Dall'Armi, che porse all'avv. Suppiej il saluto del Consiglio d'amministrazione, e quindi lo intrattenne su alcuni importanti problemi riguardanti lo jutificio, anche in vista del recente consorzio. Iniziata quindi la visita ai reparti, l'avv. Suppiej si interessava minutamente alla vita degli operai, intrattenendosi affabilmente con loro, informandosi delle loro condizioni, spronandoli a far sempre meglio il loro dovere, entusiasticamente salutato dalle maestanze.

Ma il tempo vola, e le macchine ora si dirigono velocemente alla tenuta Veronese, in territorio di Grisolera, diretta dal dott. Ronchi. E' questa una vasta tenuta modello, e l'avv. Suppiej molto se ne compiace osservando le condutture, i canali di scolo e d'irrigazione, l'imponente mole di lavori per migliorarla razionalmente.

Episodio gentile

Un gentile episodio avviene mentre il Segretario Federale, circondato da gruppi di lavoratori agricoli sta intrattenendosi con loro: un mutilato di guerra, tale Mattiuzzi, un valoroso che aveva combattuto nel 210. fanteria a Castagnevizza, gli si avvicina e a nome dei lavoratori della tenuta gli offre tre sacchi di frumento a favore delle Opere Assistenziali della Federazione, con brevi parole di fede, solo spiacenti che l'offerta non potesse essere maggiore. L'avv. Suppiej commosso per tale nobile gesto dei lavoratori, espresse ad essi tutto il suo compiacimento, e s'intrattenne in particolare col Mattiuzzi, informandosi dove aveva combattuto e dove era stato ferito. Ma un'altra sorpresa attendeva il Segretario Federale: compiuto il giro della vasta tenuta, ecco 300 bambini schierati, figli dei lavoratori della tenuta stessa e di altre famiglie coloniche, e che nella tenuta hanno la loro «colonia»: dalle 300 gole argentine si alza vibrante l'Inno «Giovinezza» e quindi i piccoli si serrano entusiasti intorno all'avv. Suppiej che per ognuno ha un sorriso, una carezza.

E' già mezzogiorno; via ancora in macchina, questa volta alla tenuta Pasti, e precisamente alla bonifica Termine, che fa parte del comprensorio dell'Ongaro Inferiore. Qui dieci anni fa erano valli infestate dalla malaria, ed ora i campi si estendono a perdita d'occhio; la malaria è completamente abolita, settantasette chilometri di strade scorrono il territorio, ed è in corso l'appalto per l'acquedotto: nella tenuta poi v'è anche un allevamento di cavalli, in parte per conto dello Stato. Tutta questa trasformazione è avvenuta sotto la direzione instancabile dell'ing. Guiotto, che può considerarsi il padre della bonifica locale.

Una piccola sosta per la colazione, e quindi la nuova visita ha per meta la tenuta Salvati in Comune di Jesolo; qui sono ad attendere il Segretario federale, il Podestà il comandante la milizia locale, il segretario comunale. Dopo la visita alla tenuta, fatto segno a calorose dimostrazioni dei lavoratori, l'avv. Suppiej si reca a visitare la colonia Marina della Croce Rossa di Treviso, diretta dalla sig.na Zanon e dal dott. Chiletti, e poi l'Istituto balneo-elioterapico di Treviso, veramente grandioso, festeggiatissimo dai piccoli ospiti delle colonie stesse. Da lì veniva fatta una breve puntata alla colonia della Federazione, diretta da mons. Sarretta arciprete di San Donà; e tra le acclamazioni dei piccoli, uno degli ospiti minuscoli offriva all'avv. Suppiej un mazzo di fiori, mentre veniva cantata Giovinezza.

Fra le tenute agricole

La giornata è volata nelle varie visite; sono ormai le cinque del pomeriggio, e a gran velocità la comitiva si dirige all'impianto della P.L.I.P. ove il Segretario federale si interessa di tutti i problemi connessi alla produzione, e quindi alla tenuta Blasi, che interessa l'avvocato Suppiej per il suo particolare sistema d'irrigazione mediante le acque del Sile, e dove gli viene presentato un valoroso, il sig. Paolo Poli, braccio destro del dottor Blasi, che contribuì molto alla costruzione della Galleria V. E. sul Grappa.

Dalla tenuta Blasi, una rapida corsa porta alla tenuta Nember, e al Lido dei Lombardi, ove l'avv. Suppiej assaggia alcune qualità di frutta prodotte nella fertilissima località; quindi la macchina punta veloce verso Meolo, ultima tappa.

Ivi era a riceverlo il sig. Podestà e Segretario Politico ing. C. Amedeo Sacerdoti, col Segretario amministrativo del Fascio sig. Aristide Frazin ed il Segretario Comunale sig. Fiore Ortolan.

Subito dopo la comitiva, in automobile, si è recata a visitare il palazzo adibito ad Asilo Infantile di prossima apertura, ed il Campo Sportivo. A ricevere il Gerarca all'ingresso dell'Asilo trovavasi il molto Rev.do Arciprete Don Umberto Marin, col quale ebbe uno scambio di idee circa il futuro funzionamento della bella istituzione. Si interessò molto della distribuzione dei locali, chiese il piano di finanziamento, ed approvando quanto è stato già fatto dall'apposito Comitato, e quanto è intendimento di fare in favore dell'infanzia, promise tutto il suo interessamento ed il suo incondizionato appoggio, sia morale che materiale, assicurando il suo intervento per il giorno della inaugurazione.

Dopo la visita all'Asilo Infantile seguì la visita al Solarium dove erano ad attenderlo il medico comunale dott. cav. Luigi De Marchi, la Segretaria del Fascio Femminile signora Gallici Amalia e la maestra addetta al Solarium Signorina Vendrame Maria con tutti i bambini. L'avv. Suppiej si interessò immediatamente dell'andamento della Colonia e chiese ai bambini se erano contenti del trattamento, ottenendo una unanime dimostrazione di riconoscenza. Assistette all'abbassa bandiera e ai canti patriottici e della rivoluzione come chiusura della giornata.

Ossequiato da tutti i presenti si recò quindi a visitare il manufatto idrovoro di Portesine, quindi, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di deferenza da parte delle autorità e della popolazione il Gerarca prese posto ancora una volta nella propria macchina e partì alla volta di Venezia, chiudendo così la sua laboriosa giornata.

La visita di S. E. il Prefetto

agli Stabilimenti di Porto Marghera

S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, preseguendo nello svolgimento del programma prefissosi di prendere stretto contratto con la massa operante dei produttori e dei lavoratori di Venezia si è recato stamane accompagnato dai dirigenti dei Sindacati fascisti dell'Industria a Porto Marghera, per visitare alcuni di quegli importanti stabili.

Ha iniziato la sua visita allo Stabilimento della Elettrometallurgica «San Marco» per la fabbricazione del carburo. S. E. è stato accompagnato nella visita dagli ingegneri Mainardis e Luciani ed ha mostrato di interessarsi moltissimo ai modernissimi impianti che stanno per essere ultimati e che presto inizieranno la regolare produzione.

E' passato quindi alla Società Alluminio Veneta Anonima S.A.V.A., dove il direttore ing. Koller lo ha accompagnato in una minuziosissima visita a tutto lo Stabilimento che lavora in pieno e conta una numerosa maestranza. S. E. il Prefetto si è soffermato lungamente nei capannoni dei forni, nel reparto fusione, nel reparto di trasformazione di energia elettrica ed ha visitato anche i magazzini ed i laboratori chimici.

E' poi passato a visitare il grande stabilimento della S. A. «I.L.V.A.» Alti Forni, accompagnato nella visita dall'ing. Trevisan ed ammirando il grandioso impianto di trafileria che deve considerarsi il più moderno oggi d'Europa e che presto inizierà regolarmente la produzione.

Ha quindi visitato lo stabilimento della S. A. Ernesto Breda, dove l'ing. Salmini e il direttore ing. Zecchini, gli hanno fatto constatare l'efficenza del Cantiere e gli impianti dei macchinari che possono far fronte a costruzioni navali anche di grandissima mole.

Durante l'ora di riposo degli operai, il Prefetto nell'ufficio della Direzione della «Breda», ha voluto ricevere tutti quei lavoratori che avessero desiderato di conferire con lui, appartenenti agli stabilimenti visitati precedentemente e infatti, circa 80 fra impiegati ed operai, sono stati ricevuti ed hanno così avuto la possibilità di esporre direttamente al Capo della Provincia la loro situazione che verrà vagliata con ogni attenzione per avere, nei limiti del possibile, la giusta soluzione.

Gli impiegati ed operai che sono stati ricevuti dal Prefetto dimostrarono chiaramente tutta la loro soddisfazione per la cordialità con la quale erano stati ricevuti e per la constatazione sempre più evidente che il Capo della Provincia non ha posto indugi attuando il comandamento del Duce di andare verso il popolo.

S. E. il Prefetto proseguirà nella entrante settimana il suo giro nei maggiori Stabilimenti industriali della Provincia.

Le visite alle Colonie Solari

Nel pomeriggio di ieri il prof. De Francesco assieme al dott. Bottacin si è recato ad ispezionare un altro gruppo delle Colonie Solari, istituite a cura della Federazione di Venezia nella nostra provincia.

Le colonie visitate sono state quelle di Mirano, di Noale, di Santa Maria di Sala, di Salzano ed altre. In tutte gli ispettori della Federazione sono stati accolti dai ragazzi schierati e sparpagliati nei cortili intenti alla cura del sole e dalle persone che attendono con tanto amore a curarli e a sorvegliarli. Esposte in magnifica posizione quasi tutte le colonie si presentano in uno dei più desiderabili aspetti sotto tutti i rapporti: il funzionamento, iniziato da poco s'è dimostrato agile, esatto, regolarissimo quale dev'essere secondo le più scrupolose esigenze per queste provvide istituzioni, in ognuna delle quali tanto il prof. De Francesco che il dott. Bottacin hanno proceduto ad una minuziosa visita tanto dei ragazzi, che già risentono della bontà della cura, come dei luoghi. Belli nella maggior parte dei casi, questi ambienti nei quali vengono accolti i bimbi giunti dai vari centri e ospitati per tutto il suo corso del giorno e dove ai piccoli ricoverati vengono offerti gratuitamente le refezioni, oltre ad una grande quantità dei benefici materiali e morali. Alla visita ai ragazzi nelle varie colonie è seguita la visita alle cartelle sanitarie per mezzo delle quali viene seguita, dal dottore di ogni colonia, giorno per giorno la vita di ogni singolo ragazzo e vengono valutati i vantaggi conseguiti dal giorno in cui esso è entrato in colonia a quello in cui uscirà.

Massimo entusiasmo in tutte le colonie al più alto grado, la giocondità dei vivacissimi ragazzi e buonissima l'organizzazione. Questa in poche parole la constatazione dei due egregi sanitari.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste

Contrariamente a quanto in un primo tempo comunicato, essendo domenica il pontile del Lloyd Triestino occupato per l'attracco del piroscafo «Helouan», la partenza della motonave «Brindisi» per la gita a Trieste organizzata dal Dopolavoro Provinciale avrà luogo dalla banchina della Stazione marittima di San Basegio e precisamente vicino al Punto franco, di fronte al Frigorifero.

Si consigliano pertanto i gitanti di accedere a San Basegio dalla strada del Cotonificio Veneziano (Santa Marta).

Circolo «Lux»

Il sig. De Grandis ha rassegnato le dimissioni per motivi personali di lavoro dalla carica di consigliere del iCrcolo «Lux». Su proposta della presidenza il Dopolavoro Provinciale ha ratificato la nomina in sostituzione del sig. Mario Berta.

M. V. S. N.

Il Comando XII Coorte Aut. M. D.I.C.A.T. di Venezia comunica: Ufficiali, graduati e CC. NN. appartenenti alla 323 Batteria C. A. si troveranno domani domenica 24 corrente alle ore 6.30 alla Riva Schiavoni Cà di Dio per prendere imbarco per recarsi in Batteria al Lido. Tenuta: Pantaloni grigio-verdi e Camicia Nera.

Per gli assenti saranno presi severi provvedimenti. Il C. M. Comandante la Batteria f.to T. Mascarello.

Circolo Fascista di Castello

Gita a Pola

Si avvertono tutti i dopolavoristi e famiglie che presso questo Circolo si trovano in vendita i biglietti per la gita a Pola al prezzo di L. 10, gita che avrà luogo il 31 corrente.

La partenza è fissata alle ore 5.30 dal pontile Lloyd Triestino, e il ritorno avverrà la sera stessa all eore 24.

Fittacamere privo di licenza

Giuseppe Lazzarato fu Antonio di anni 30, abitante a Castello 2376 venne posto iermattina n contravvenzione perchè fittava stanze senza la prescritta licenza.

La visita di S. E. Ricci

L'altro ieri l'Esposizione è stata visitata da S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile.

S. E. Ricci venne ricevuto ed accompagnato nella visita alle sale dai preposti alla Biennale, ai quali manifestò il suo compiacimento per l'ordinamento dell'Esposizione.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 731.

La morte del pittore olandese Bauer

E' giunta notizia da Amsterdam che l'illustre pittore ed acquafortista olandese Marius Bauer, che ha esposto anche quest'anno tre notevoli opere nel padiglione della sua Nazione presso la XVIII Biennale, è morto in questi giorni.

La Presidenza dell'Esposizione ha disposto perchè venga collocata una corona d'alloro sotto il suo quadro *Luxor*.

La presidenza dell'Associazione Pro Terre Italiane Irredente invita tutti i soci, le autorità, associazioni patriottiche, civili e militari a trovarsi lunedì 25 corr. alle ore nove, in Campo della Guerra, per recarsi in corteo alla Basilica dei SS. Giovanni e Paolo a deporre una corona d'alloro sulla tomba dei fratelli Emilio e Attilio Bandiera e di Domenico Moro che, 88 anni or sono, diedero la loro vita per la redenzione d'Italia.

Stato Civile di Venezia

22 luglio 1932 - X

NATI: maschi 5; femm. 4
Totale 9
MORTI: 8
MATRIMONI: 1

Nascite: Maschi 5, femmine 4.

Matrimoni celebrati con rito religioso. — Gallo Pietro, impiegato, celibe, con Scarpa Giovanna, casalinga, nubile.

Decessi: Femmine: Tonizzo Bertoldini Santa, di anni 71, vedova, R. pensionata, di qui. Ellero Paveggio Giuseppina, di anni 74, vedova, id. id.; Agostinetti Zennaro Antonietta anni 38, coniugata, casalinga, di qui; Camponella Giseldo di anni 24, nubile, perlaia di qui; Calegaro Callegari Filomena di anni 37, coniugata, casalinga, di Lido; Marella Giovanni, anni 77, coniugato, girovago, di qui.

Riunione della Consulta Municipale

La Consulta Comunale si radunerà alle ore 16 di martedì 26 corr. mese nella sede del Comune per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui il seguente ordine del giorno:

1. — Ritocchi ad alcune tariffe delle imposte e tasse comunali ed alle relative disposizioni regolamentari.

2. — Contratti di assicurazione contro gli incendi di stabili di proprietà comunale.

3. — Adesione alla Società Anonima per l'Autostrada Venezia-Trieste-Fiume ed acquisto di azioni per lire 10 mila.

4. — Convenzione col Comune di Mogliano Veneto per la fornitura di acqua potabile in derivazione dell'acquedotto di Mestre.

5. — Vendita di terreno a Marghera al signor Zandonà Edoardo fu Giacinto.

6. — Contratto di subconcessione della filovia Venezia-Mestre.

7. — Concessione della costruzione dell'autorimessa che dovrà sorgere sul nuovo piazzale dietro i Giardini Papadopoli.

Il Festival del Cinematografo si svolgerà dal 6 al 21 Agosto

L'esposizione internazionale di arte cinematografica organizzata dalla Biennale di Venezia in collaborazione con l'Istituto Internazionale per la cinematografia educativa, è stata definitivamente fissata dal 6 al 21 agosto p. v.

Alla manifestazione hanno aderito le industrie cinematografiche di tutti i grandi paesi produttori del mondo.

Assisteranno alla stessa i maggiori esponenti della cinematografia mondiale ed i più rinomati direttori di scena ed artisti.

Nel periodo in cui avrà luogo la manifestazione vi saranno riduzioni del 50 per cento sulle linee ferroviarie e su quelle aeree della S.A.M.

Per quanto ci consta, il breve spostamento della data d'inizio del Festival della Cinematografia dal 1.o al 6 agosto, opportunamente compensato nel prolungamento della manifestazione fino al 21 agosto, sicchè il Festival comprenderà almeno 15 e forse 16 serate di spettacolo, è stato chiesto dall'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa per dar tempo al ricchissimo materiale, che viene mandato dalle case produttrici americane, di arrivare a Venezia con sicurezza.

Per quanto riguarda la parte che la Biennale si è assunta nell'organizzazione dell'Esposizione, tanto più delicata in quanto si tratta di una manifestazione assolutamente senza precedenti, siamo informati da fonte sicura ch'essa è già completamente pronta.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Ricordiamo che il grande ballo annuale a beneficio della Croce Rossa Italiana ha luogo stassera, nei saloni e nei giardini dell'Excelsior Palace.

Il ricavato della benefica festa sarà devoluto in parte al bilancio della Croce Rossa, permettendogli così di far fronte alle forti spese necessarie all'esercizio del nuovo Preventorio di Enego, e in parte alla benefica Opera dell'Aiuto Materno.

Il prezzo del biglietto (che dà diritto anche ad una consumazione) è stato quest'anno limitato a lire 40 per persona ed a lire 100 per tre persone.

L'abbondante vendita di biglietti, effettuata in questi giorni, per merito principalmente delle benemerite dame componenti il Comitato, assicura la più brillante riuscita della bella festa tradizionale, nella quale sogliono fondersi la migliore società veneziana e la parte più elegante della colonia balneare del Lido.

Siamo dunque certi che anche il ballo del 1932 entrerà nella serie tradizionale dei balli della Croce Rossa all'Excelsior come una delle feste più memorabili dell'annata mondana.

La radio di oggi

La problematica ricevibilità delle stazioni lontane durante la stagione estiva impedirà assai probabilmente di seguire le due uniche emissioni notevoli della serata: il concerto di *Bruxelles* alle ore 21, emesso dal Kursaal di Ostenda con musiche di Rimski-Korsakoff, Sibelius, Liadow ecc. e l'esecuzione dell'«Oiseau de feu» di Igor Strawinski a *Londra Naz.* (21.50). Altrove, tolta la mezz'oretta chopiniana delle stazioni polacche (2.5) nulla di rimarchevole; serata di varietà al *Gruppo Nord* (20.45) e l'operetta di Pietri «Tuffolino» a *Roma* (ore 20.45).

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — Serata brillante per il mondo piccino con «Taxi n. 69» e «Orologio magico».

MASSIMO. — «Il Milione» brillante produz. di Renè Clair parlata italiano.

MODERNISSIMO. — «La frenesia dell'avventura» int. Willy Fritsch e Lilian Harvey.

S. MARCO. — «Il mistero delle Principesse» con Marcella Albani; segue short sonoro.

OLIMPIA. — Dalle ore 16.15: «I miserabili» «Spettacolo integr. in un solo programma».

MODERNO. — «Lo Zarevich» con Ivan Petrovich.

ITALIA. — «Gli ultimi pionieri» con Jach Holt e William Powell.

GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà serata in onore di Gianna dalle Ande con la brillante rivista «La Grande sparata». Allo schermo «Metropoli» con Brigitte Helm

S. MARGHERITA. — «Il Brigadiere Gerard» con Rod La Rocque. Varietà Ricci e Valeri.

Il concorso di Musica Radiogenica

al II Festival Internazionale di Musica

Al Concorso di musica radiogenica indetto dal secondo Festival internazionale di musica a Venezia e dotato di un premio di lire 2.500, hanno partecipato 96 autori italiani con 127 composizioni, alcune provenienti anche dai paesi più lontani come Bombay, Palma di Maiorca e New York.

Dato il grande numero di concorrenti, che è molto superiore al previsto, la Commissione esaminatrice che è stata nominata nelle persone dei maestri Casella, Farinelli, Gasco, Lualdi, Malipiero, Parelli e Respighi non potrà terminare i suoi lavori prima del 5 agosto p. v., giorno nel quale saranno resi noti i risultati della gara.

Come è noto, tra le 127 composizioni inviate al concorso ne saranno scelte alcune che potranno formare un intero programma di musica radiogenica che, eseguito dall'orchestra dell'Ejar di Torino, diretta dal maestro Benvenuti, costituirà la nona manifestazione del Festival e sarà trasmesso la sera del 12 settembre dalla Fenice di Venezia.

Alla migliore di queste composizioni verrà assegnato il premio di lire 2.500.

I treni popolari del 24 luglio

I treni popolari in partenza domani 24 da stazioni del Compartimento di Venezia hanno incontrato il pieno gradimento del pubblico; infatti, come abbiamo già annunciato, il treno Verona-Venezia è tutto esaurito; ed anche gli altri treni Bolzano-Venezia, Belluno-Venezia-Padova e Venezia-Rimini sono in gran parte venduti.

I ritardatari si affrettino in giornata ad acquistare i biglietti ancora disponibili per queste ultime gite.

Si rovescia l'acqua calda addosso

La bambina Maria Guoro di Ridolfo d'anni 7, abitante a Castello n. 3552, s'è recata iermattina presso la zia Lina Scarpa abitante in Calle del Megio a San Giacomo dell'Orio, e avvicinatasi ad una pentola d'acqua bollente, che era stata allora allora deposta sopra uno sgabello, ebbe ad urtarla inavvertitamente arrovesciandosela addosso. Atrocemente scottatasi la piccina venne condotta dalla propria abitazione all'ospedale dove fu medicata per ustioni di primo e di secondo grado alle aoscia sinistra ed al polso e giudicata guaribile in giorni 12.

La mano nel macinino

Accompagnata dalla madre, si è presentata iersera all'Ospedale civile l'undicenne Sara Amelia, abitante a Dorsoduro 2896, che venne ricoverata per una ferita lacera, prodotta da uno strappo alla falangina del dito medio della mano destra. La lesione venne giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni. A detta della madre la ragazzina, mentre si trovava nel negozio del fratello per la torrefazione del caffè, sito nello stesso sestiere al numero 3757, metteva sbadatamente la mano dentro un macinimo elettrico dove rimaneva impigliata.

Soccorsa immediatamente, dopo le prime cure del caso veniva a mezzo di una barca trasportata alla guardia medica dell'ospedale.

Il tuffo d'un pescatore di granchi

Il bambino Gustavo Borro di Antonio, di anni 6, scese iermattina fino all'ultimo gradino di una riva delle Fondamente Nuove cercando di pigliare qualche granchio, ma durante la pesca il piccolo scivolò sul muschio del quale era tappezzato il gradino e piombò nell'acqua. Alle sue grida accorse un sandolo, che passava di là vogato da due ragazzi e questi, avvicinatisi al pericolante, lo estrassero dall'acqua e lo ridiedero tutto molle alla riva.

Le funzioni mensili

all'Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domenica 24 corr. avrà luogo nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero la consueta funzione mensile. Alle ore 9.15 si celebrerà la S. Messa, seguita dall'intero Ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo a suffragio dei confratelli defunti durante il mese.

Nella chiesa di S. Giacomo di Rialto il 25 luglio si celebrerà solennemente la festa titolare con il seguente ordine di sacre funzioni:

Domenica 21 Luglio alle ore 7 pomerid. Vesperi solenni; Lunedì 25, festa di S. Giacomo Apostolo: alle ore 6, 7, 8, 9, 10 sante Messe lette. Alle ore 11 Messa solenne; alle 7 pom. secondi Vesperi solenni e canto dell'inno al Santo; niudlgenza plenaria.

Alle solenni funzioni intervengono la Presidenza e i confratelli dell'Arciconfraternita.

Il nuovo comandante

della Milizia Ferroviaria

Veniamo a conoscenza che il Centurione cav. Mario Diena, comandante la nostra Milizia Ferroviaria, è stato in questi giorni trasferito a Parma, da dove è giunto a sostituirlo il Centurione cav. Arturo Ciprandi, che ritorna a Venezia dopo alcuni anni di assenza.

Al partente e al nuovo arrivato il nostro saluto.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Maria Lucerna, la famiglia Saggiotti offre L. 10 agli orfani di guerra.

★ Per mesto anniversario Elisa e Gustavo Sarfatti offrono L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Mestre

Due incidenti stradali

Alle ore 16 di ieri lo stradino comunale Rigo Giovanni di Giacomo di anni 25, abitante a Martellago, mentre si trovava in località Gabianca di Zellarno veniva investito, per causa non bene precisate, da una motoleggera di passaggio. Gettato violentemente a terra, il Rigo venne subito soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale Civile di Mestre dove il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura del femore sinistro e delle escoriazioni multiple giudicate guaribili in giorni 30 salvo compuicazioni.

Dopo le necessarie medicazioni venne ricoverato nel nosocomio.

— Alle ore 19 un altro incidente avveniva in via S. Giuliano, con conseguenze minori. Un camion, diretto verso S. Giuliano, passava per le Barche dove una parte della strada è sconvolta per i lavori di rinnovazione della tubatura dell'acquedotto e così da rende lo spazio alquanto stretto. Certo Basana Giuseppe fu Giacinto di anni 44, barcaio, abitante in via S. Giuliano al n. 45, il quale si trovava davanti alla propria casa, si spostò pe rschivare il camion che correva alquanto forte, ma nell'atto venne investito dal motociclista Gheller Giovanni di anni 30 che da S. Guliano stava avviandosi verso Mestre.

Sia il Basana che il Gheller caddero a terra e furono subito soccorsi da alcuni passanti ed il Gheller, che sembrava gravemente ferito ed apparentemente non dava più segno di vita, con un'auto venne trasportato all'Ospedale, dove il dott. Bazzarin gli prestava le cure del caso, rianimandolo subito.

Anche il Basana venne trasportato all'Ospedale, dove ebbe le opportune medicazioni. Al Gheller venne riscontrato una leggera commozione cerebrale e delle escoriazioni varie, mentre al Basana delle contusioni con abrasioni alla regione lombare e sacrale di destra ed al gomito destro.

Entrambi vennero giudicati guaribili in giorni 10 salvo complicazioni. I due feriti, dopo le medicazioni, ritornarono nelle loro case.

L'asportazione di un dito

Chinellato Silvio di anni 30, abitante a Zeliarino via Trevignano operaio della S.A.V.A., ieri verso le ore 10 stava caricando carbone da una imbarcazione e poichè il meccanismo di sollevamento funzionava male si accinse a riparare i lguasto, ma nel farlo venne accidentalmente preso fra un rullo ed una cinghia, col dito medio della mano destra. Subito soccorso da altri operai presenti, il Chinellato venne medicato alla meglio e trasportato con un'auto all'Ospedale dove il dott. Mason riscontrata l'asportazione della terza falange prodigò al ferito le cure necessarie giudicandolo guaribile in giorni 30. Dopo le medicazioni il Chinelloto venne trattenuto al pio luogo.

Cronaca Sportiva

Fascio Giovanile - Unione. — Domani si ripeterà sul campo sportivo della Mestrina l'incontro calcistico di qualificazione tra le squadre del Fascio Giovanile e dell'Unione, classificatesi al 2. posto del Torneo Coppa Mestre, con pari punteggio. La prima partita, disputatasi otto giorni or sono e durata 185 minuti, è terminata 2 a 2: per l'assegnazione del premio è perciò necessaria una nuova disputa.

La partita avrà inizio alle 17 precise.

Una gita per i Sosavini. — La direzione della Sosav comunica ai soci che alla fine del mese sarà organizzata una magnifica gita sulle dolomiti cadorine con salita al rifugio S. Marco (m. 2000 l. m.) La spesa si aggirerà sulle L. 20. Fra giorni verrà pubblicato il programma definitivo. Si raccomanda pertanto una grande propaganda fra i soci in modo che la gita riesca una grande manifestazione alpinistica mestrina.

Cronaca varia

Giocando fr aragazzi. — Ieri la piccola Faustina Ferialdi di Romano di anni 7 abitante nelle Case Ferrovieri in via Dante, mentre stava giocando con altri ragazzi cadeva a terra e riportava delle ferite lacero contuse alla regione occipitale destra per cui dovette ricorrere alle medicazioni del medico di guardia dello Ospedale il quale la giudicava guaribile in giorni 10.

Arresto per mandato. — Dai carabinieri venne tratto in arresto per mandato di cattura dal Pretore di Mestre certo Franceschin Pietro fu Augusto di anni 49 abitante a Chirignago che deve scontare 2 giorni di arresto per insolvibilità di una contravvenzione comunale.

Corte d'Assise

Le ultime arringhe

al processo di Jesolo

(Pres. comm. dott. Borgo; Cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen. cav. uff. Messini; Canc. cav. Bellucci).

Seguendo la linea di difesa già tenuta dai colleghi, l'avv. Virotta, in una focosa orazione ha ieri riassunta, in un certo senso e coordinata, tutta la causa, incominciandola entro argomentazioni che tendono a scalzare l'edificio dell'accusa. Premesso che la causa si fonda tutta sulla chiamata di correo di Manzato e sulla sua susseguente ritrattazione, sugli episodi di Pierina Ferraro e di Pietro Corbolante l'oratore esamina l'origine di queste circostanze e ne sviscera l'originaria debolezza mettendo in luce come la chiamata di correo di Manzato e la dichiarazione di Pierina Ferraro non siano che la risultante di abili interrogatori, non permessi dalla legge. Esaminati in breve i temperamenti dei suoi due raccomandati, Chieregato e Montino, l'oratore conclude che costoro non sono capaci a delinquere; rileva la mancanza di ogni movente al delitto sia da parte di Gardini, che di Montino e Chieregato, e la figura completamente staccata di alcuni degli imputati dalla figura del preteso mandante.

Nell'udienza pomeridiana ha la parola l'on. Sen. Gino Sarrocchi, difensore di Viaro e di Gardini, che inizia il suo dire annunciando di voler anzitutto sfrondare ciò che vi è di valido in questa causa da ciò che vi è di apparentemente valido. Troppo presto si sono accusati Gardini e Viaro quali autori morali del delitto. Troppo presto ,prima ancora che risultasse a loro carico la minima prova. Creata l'accusa si sono volute poi cercare le prove: e questo è senza dubbio il peggiore e il più pericoloso dei metodi che si possano seguire per indagini di tal fatta. C'è in questo analogia, nota l'oratore, tra il processo del 1930 e il processo attuale. Anche allora, senza alcuna prova o circostanza a suo carico, dietro Chieregato e Montino che hanno bastonato il Baffi, si è voluto vedere in Mario Gardini il mandante. Questo fatto doveva quindi costituire una solenne ammonizione per Gardini. Qualunque altra cosa fosse capitata al Baffi, di certo, i sospetti sarebbero caduti su di lui. L'avv. Sarrocchi esamina quindi quale movente avrebbe spinto al delitto Mario Gardini. Gardini si ritira dalla vita politica senza rammarico, senza rancore, serenamente ,deciso a darsi alla vita degli affari e di famiglia. Era allora il Baffi l'uomo che gli potesse dar ombra con le sue fortune personali? O che lo potesse intimorire con le accuse di scarsa economia nella amministrazione comunale? Quella specie di diario nel quale il Baffi segnava rozzamente le sue memorie, così spesso citato dalla Parte Civile, sta appunto a dimostrare questo: che tra Baffi e Gardini tutto era cessato col 1928. E il Baffi, la sera del delitto, si trovava fuori di casa alle 10, tranquillo e pacifico, segno questo che non esisteva più in lui quello stato di terrore a cui ha accennato la parte civile. Inoltre l'oratore rileva come le indagini siano state condotte su una via unilaterale. Ad esempio, addosso al cadavere del Baffi non sono stati trovati: una chiave, un portafogli e un portamonete. La circostanza non avrebbe avuto magari alcun valore, ma bisognava appurarla, bisognava approfondirla. Così non si son tenute in conto alcuno le altre ipotesi ventilate da Gardini, e nei giorni successivi immediatamente al delitto le ipotesi del Gardini avevano altrettanto valore quanto i sospetti della famiglia Baffi. Infine l'oratore rileva come in una causa essenzialmente indiziaria come è la presente, a tutto si doveva badare, tutto si doveva vagliare, pesare, chè non è ammissibile giungere all'accusa per via d'esclusione. Passando a parlare della perizia medica l'avv. Sarrocchi nota come si sia detto che con maggiore probabilità gli sparatori erano due, il che non esclude si possa parlare anche di un solo sparatore.

Nella seconda parte della sua arringa l'oratore passa in esame gli indizi cui la Parte Civile ha dimostrato di dare tanta importanza. I colloqui tra Chieregato e Montino, Chieregato e Gardini, Chieregato e Pasquali, che dovrebbero gettare sul delitto anche le fosche ombre della congiura, si sciolgono quando si ricordi la testimonianza dell'ing. Bonivento. Erano colloqui che si riferivano ad un argomento lecito e normale, all'argomento del lavoro. E oltre a tutto non è in alcun modo accettabile l'opportunità di certe interrogatori che alterano la materia psicologica umana, soffocando ogni genuina e sincera dichiarazione. Un giudice istruttore istruisce la causa a Jesolo e un Commissario di Polizia tiene in guardina dei testi: ciò è illegale. L'istruttoria diventa anormale e amorfa. Non è possibile accettare la dichiarazione di Manzato che era stato tenuto in guardina due giorni: questo si chiama ricevere moneta falsa e prenderla per buona. Venendo alla ritrattazione Manzato l'oratore accenna ad un episodio del recente processo Maiorana. La teste Carmela Galiardi, in udienza, per tutto un giorno ha continuato ad accusare, e solo alla sera, dopo tre quarti d'ora di cocciuto silenzio, ha detto: «Non voglio parlare perchè non mi credereste. Sono stata io». L'oratore infine, dopo aver citato l'art. 238 del C. P. P. nel quale si proibisce di sottoporre al fermo i testi, chiude la sua orazione chiedendo ai giudici serena giustizia per i dieci imputati.

Tribunale di Venezia

Contrabbando di sigarette

(Udienza del 22 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Frusi e Rossi; P. M. Calderone, Cancelliere: Del Pra).

Angelo Celottini fu Antonio di anni 41, Tindoro Falcone fu Francesco di anni 36, Romeo Boscolo fu Antonio di anni 41, Paolo Caenazzo fu Luigi di anni 35, Rossi Luigi di Giovanni di anni 28, Vittorio Dabalà fu Bartolomeo di anni 36 tutti da Venezia, furono sorpresi dagli agenti di Guardia di Finanza a contrabbandare kg. 26.290 di sigarette che cercavano di portare in città da un piroscafo ancorato nel Porto, a mezzo di un sandolo. Furono denunciati. Ieri sono comparsi innanzi al Tribunale, e vane sono riuscite le loro giustificazioni, poichè il Tribunale li ha condannati ciascuno a 2950 lire di multa. Difensori avv. Speranza, Gigli e Vitta.

Gli oggetti alla madre

Il 22 febbraio del 1932, alla signora Amalia Turrin venivano rubati alcuni oggetti d'oro. Responsabile del furto fu ritenuto un ragazzo di dieci anni, figlio di certa Virgia Rota fu Vittorio di anni 40 da Venezia. Il ragazzo, compiuto il furto, consegnava gli oggetti alla propria madre, la quale è comparsa ieri davanti ai giudici a rispondere di ricettazione.

Dopo l'interrogatorio dell'imputata, che ha cercato di dimostrare la sua buona fede e dopo l'escussione di alcuni testimoni, il Tribunale ha condannato la Rota a due mesi di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Goria.

I nuovi prezzi di concorrenza

per i trasporti ferroviari

Dal 1 corrente sono andati in vigore sulle Ferrovie dello Stato, nuovi prezzi concessionali per trasporti a P. V. a carro di merci in genere (groupages) su determinate relazioni sulle quali più seriamente si era affermata la concorrenza dei servizi camionistici.

Sono state stabilite quattro serie di prezzi a seconda delle relazioni ed a seconda del peso minimo per ogni trasporto. E' ammesso il cumulo di più relazioni, con unico carteggio, nonchè la spedizione da stazioni non comprese nelle relazioni, per località situate oltre le stazioni estreme delle relazioni stesse: in tal modo alla relazione Padova-Milano — ad esempio — può essere aggiunta la Milano-Torino, e può essere effettuato un trasporto da Marano a Torino ed oltre.

Detti prezzi valgono per merci di ogni genere (esclusi gli oggetti di arte, le pelliccie, le seterie e gli esplosivi), e sono applicabili in via concessionale, quando, cioè, gli utenti si impegnino per un trasporto minimo entro sei mesi dal 1. corr. di 400 tonn. di merce, riducendo, però, proporzionalmente di un sesto detto minimo per ogni mese in meno di sei, per i contratti stipulati successivamente al corrente mese.

Il carico non può essere composto esclusivamente di un solo genere di merce: la merce unica, cioè, non può superare da sola in peso i due terzi del carico. Tale limitazione, però, non esiste per i trasporti di tessuti, filati, cappelli e feltri eseguiti in base alla Serie D, oppure provenienti dai luoghi di produzione ed effettuati in base alle altre tre serie di prezzi.

Trattasi di prezzi eccezionalmente bassi e tali da corrispondere alle esigenze del momento ed ai bisogni del commercio, ed a consentire un miglioramento del traffico ferroviario che da qualche tempo soffre, per il riflesso della crisi mondiale, ed a cagione dell'invadente concorrenza camionistica.

A dare un'idea della convenienza di detti prezzi, diremo che la percentuale di riduzione rispetto alle tariffe ferroviarie ordinarie, va da un minimo del 40 per cento circa, ad un massimo del 70 per cento circa, in ragione del tonnellaggio minimo del trasporto e del chilometraggio di percorrenza.

Infatti, mentre per la relazione Milano-Venezia un collo di kg. 50 di biancheria con la tariffa normale verrebbe a costare lire 9.05, spedito, invece, in un carro groupage coi nuovi prezzi, costerà lire 4.20.

Anche più evidente è la differenza del costo quando si tratta di un trasporto a carro di merci varie anche affini: infatti per 10 tonnellate di carta (di cui due di carta per moduli d'ufficio, 5 di carta di paglia e 3 di carta pergamena) da Verona a Milano, si pagheranno coi prezzi nuovi L. 450 in luogo di L. 860 con le tariffe normali, e cioè lire 4.50 al quintale, contro L. 8.30 al quintale per i moduli d'ufficio, L. 7.15 per la carta di paglia e L. 11.25 per la carta pergamena, con una differenza adunque del 50 per cento.

Ed ancora: per un carro carico di 5 tonn. di filo di ferro zincato dal diametro minore di mm. 1 e mezzo, e di 5 tonn. di barre di ferro tagliate a misura per lavori, da Brescia a Padova il costo di trasporto, coi nuovi prezzi, è di lire 411.60 (serie A) in luogo di L. 702.20; i prezzi corrispondenti a lire 4.12 al quintale contro: L. 7.36 per il filo di ferro zincato e L. 6.68 per le barre, con una differenza del 40 per cento circa.

Le norme che regolano la concessione sono pochissime, ed assai chiare, in modo da escludere equivoci ed interpretazioni diverse. Le stazioni sono a disposizione del pubblico per informazioni e chiarimenti e forniranno, a richiesta, un estratto della tariffa con tutte le relazioni e con le condizioni relative, nonchè lo schema del contratto da stipularsi per la concessione, agli effetti dell'impegno minimo di tonnellaggio.

Infine, poichè il pubblico ha mostrato di apprezzare la comodità del servizio di presa e consegna della merce a domicilio con una spesa globale, l'Amministrazione Ferroviaria ha fissato — d'accordo con le Agenzie di Città — i prezzi per quintale da praticarsi per il trasporto da domicilio del mittente a domicilio del destinatario.

Cavarzere

Il pane ribassato

La Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti comunica: Il Gruppo Panificatori aderendo alla proposta di questa Delegazione Commercianti, ha deliberato di apportare una riduzione di cent. 10 del prezzo attuale di vendita al minuto del pane. Tale riduzione avrà effetto dal 25 corr.

Farmacie di turno

Per il turno settimanale di riposo delle farmacie, quest'oggi sabato, rimarrà aperta al pubblico la farmacia del D.r A. Zucchella sita in via Duomo. Nell'entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del d.r Luciano Bonvicini sita in via Umberto I.

Il ritorno dalla Colonia

Dopo un mese di vita igienica sono tornati alle loro case i 25 fra Balilla e Piccole Italiane inviati alla spiaggia di Caroman a cura dell'E. O. A. e a spese del locale Dispensario Antitubercolare.

E' superfluo accennare che tutti i vispi ragazzetti presentano un'aspetto fisico di gran lunga migliorato e assai lusinghiero.

L'opera d'assistenza che il Fascio compie attraverso l'Ente apposito, a vantaggio delle famiglie povere e bisognose di cura, è stata quest'anno assai notevole e si deve riconoscenza alle Autorità fasciste preposte all'organizzazione, e nondimeno alla generosità dei cittadini ed Enti con particolare accenno al sempre munifico gr. uff. d.r Ilario Montesi, direttore generale del Gruppo Veneto degli Zuccherifici e al Dispensario Antitubercolare e alla Cassa di Risparmio.

Campionato ragazzi

Domenica 27 corr. al Campo Sportivo del Littorio avrà inizio il girone di ritorno del Campionato Ragazzi. Vedremo in lizza, nel primo incontro la battagliera C. Battisti, prima in classifica e la Compagnine del Boscochiaro.

Nel secondo incontro, per la conquista del terzo posto, scenderanno in campo la squadra della Cà Matte e la U. S. Bellina. Nell'intervallo dei due incontri si svolgeranno le seguenti gare podistiche: mezzofondo m. 400 e m. 1000, con premi in medaglie.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'edicola giornalistica Biagio Vittoria.

Mirano

Conferenza

Martedì prossimo, 26 corr., alle ore 21 nel Teatro Sport, il sig. Cap. Valino parlerà su Garibaldi.

Il Segretario politico invita tutti i fascisti, giovani fascisti, organizzazioni del Partito e cittadinanza a presenziare a detta conferenza. Ingresso libero.

Nuova insegnante

Apprendiamo che la signora Flora Tonolo del sig. Luigi ha conseguito testè con brillante votazione il diploma d'insegnante elementare.

Alla nuova maestra, ed alla egregia famiglia Tonolo, le migliori congratulazioni.

Mira

Prezzo del latte

Il Podestà comunica che da domani sabato 23 corrente, il prezzo del latte sarà il seguente: Pastorizzato a L. 0.90; naturale a L. 0.70.

Esercenti

Tutti gli esercenti che presentarono la loro licenza commerciale per la rinnovazione 1932, sono interessati di recarsi il più presto possibile per ritirarla.

Fascio di Combattimento

Il sig. cav. dott. Ferdinando Valsnieri ha versato L. 50 alla cassa del Fascio pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario politico, presidente dell'Ente, ringrazia vivamente additando l'esempio alla cittadinanza.

S. Stino di Livenza

Maltratta la moglie

E' stato denunziato tale Brichesi Antonio di Gaetano d'anni 39, abitante in frazione Biverone perchè venuto a diverbio per futili motivi con la propria moglie le produceva delle lesioni.

Per misure di P. S.

Per misure di P. S. veniva arrestato Polesel Giuseppe fu Giovanni da Salgareda, d'anni 32, domiciliato a Ponte di Piave, perchè trovato nei pressi della nostra stazione ferroviaria, sprovvisto dei regolari documenti d'identità.

Torre di Mosto

Per vecchie questioni

Netto Giovanni fu Angelo, d'anni 51, veniva a diverbio con Presotto Gino di Angelo d'anni 25, per vecchie questioni in merito a due mucche tenute dal Presotto a mezzadria col Netto.

I due contendenti incontratisi mentre il Presotto trasferiva il suo domicilio in altra località, venivano ad aspra discussione. Dalle parole, come spesso succede, si passava ai fatti, e la peggio toccava al Presotto che riportava delle lesioni al naso guaribili in giorni 12.

Il Netto veniva denunciato all'Autorità giudiziaria.

Ceggia

Propaganda Antitubercolare

Il prof. Raffaele Vivante ha tenuto nella sala del cav. Ferraresi (g. c.) l'annunciata conferenza di propaganda antitubercolare, illustrata con proiezioni.

All'interessante conferenza hanno partecipato le autorità e numerosa popolazione. Il valente oratore, con argomenti semplici e con facile parola, è riuscito ad ottenere l'attenzione più viva dei convenuti, riscuotendo applausi generali.

Si ferisce ad un dito

Vendramini Albino fu Natale d'anni 28 mezzadro, mentre cercava di sollevare un rullo in pietra, restava accidentalmente ferito all'anulare della mano destra. Ne avrà per dieci giorni.

Scivola e si ferisce

Mentre scendeva da un pagliaio, per un caso accidentale, il contadino Cusin Silvio fu Celeste d'anni 35 dipendente dall'amministraz. Franchin, scivolava e andava a cadere sopra un tridente che lo feriva al braccio destro.

Veniva dichiarato guaribile in 12 giorni.

BELLUNO

I Giovani fascisti ciclisti a Fiume

E' indetta una marcia fra giovani ciclisti fascisti, che avrà luogo il 15 agosto prossimo. Detta marcia verrà fatta da Belluno seguendo il seguente itinerario: Sacile ed Udine (prima giornata). Gradisca-Gorizia (seconda giornata) e Postumia-Fiume (terza giornata). Le adesioni dovranno pervenire al comando non più tardi del 14 mese prossimo.

Gli Avanguardisti a Trento

Gli Avanguardisti ciclisti effettueranno una gita il 30 corrente a Trento, con partenza da Belluno alle 12.30, arrivo a Feltre ore 14.30, a Borgo di Valsugana ore 18, con arrivo a Trento alle ore 20. Ai partecipanti alla gita verrà offerto a Trento vitto ed alloggio.

Tutti coloro che desiderano partecipare alla gita dovranno iscriversi presso il comando di coorte entro martedì 26 corrente.

Ferito in rissa

All'Ospedale civile è stato medicato Sacchet Giovanni fu Vincenzo di anni 32 da Castellavazzo, che in rissa in piazza Santo Stefano aveva riportata una ferita lacero contusa alla regione sopra orbitale sinistra. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una diecina di giorni.

Cortina d'Ampezzo

Strada dolomitica

L'Azienda Autonoma Statale della Strada che ha veramente preso a cuore la sistemazione della strada delle Dolomiti può fino ad oggi vantare di aver mantenuto fede ad un programma di lavori che notevolmente concorrono ad arricchire il patrimonio stradale.

Il sistemare con vero metodo la strada, consolidandone il fondo, costruendo muri di protezione sia a monte che a valle, allargandone la base, curandone la visibilità e provvedendo come si conviene alla migliore rispondenza delle curve, significa disciplinare e garantire la sicura circolazione dei veicoli ed autoveicoli in tutte le circostanze.

Lo scopo viene raggiunto per intero dall'AA. SS. Compartimento di Bolzano e le nostre strade accrescono specialmente negli stranieri l'ammirazione per lo sforzo che il Regime Fascista compie per la valorizzazione del turismo.

Basta percorrere tutte le arterie di questa zona, in qualunque stagione, per rendersi conto dei continui e sistematici miglioramenti e adattamenti. Va data lode all'instancabile attività dei dirigenti i lavori dell'AA. SS. Cortina d'Ampezzo non mancherà di esprimere la propria riconoscenza per i benefici che per effetto di questi lavori ne viene a risentire.

Servizio telefonico

L'Ufficio telefonico, per tutta la durata della stagione estiva si chiuderà alle ore 22 salvo che non vi siano manifestazioni di una certa importanza che richiedano una nuova protrazione di orario. La centrale automatica di Cortina d'Ampezzo risponde pienamente e perfettamente al servizio che viene curato con lodevole diligenza.

Il prezzo del pane diminuito

Ci viene comunicato che il Municipio di Cortina d'Ampezzo con disposizione podestarile ha deliberato la riduzione del prezzo del pane di L. 0.20 per kg. per le vendite che vengono fatte nel Magazzino del Panificio Comunale. In conseguenza a tale provvedimento tutti i Panifici di Cortina dovranno egualmente provvedere alla riduzione nella stessa misura. La riduzione avrà effetto da lunedì prossimo ed i prezzi verranno modificati come segue: Rosette di 30-40 gr. da 2.50 a L. 2.30; Filoni di 180-200 gr. da 2.05 a 1.85; Pagnotte di 200-400 gr. da 1.80 a 1.60.

Banda cittadina

Oggi sabato 23 la banda cittadina di Cortina d'Ampezzo svolgerà alle ore 21 il seguente programma musicale in Piazza Roma:

1. Marcia; 2. Usiglio: Le Educande di Sorrento, Sinfonia; 3. Verdi: Rigoletto, Atto I.; 4. Mascagni: Cavalleria Rusticana, Intermezzo; 5. Waldkeufel: Un sogno, Walzer; 6. Piccolo caporale - Marcia.

La banda sarà diretta dal M.o G. Ghedina.

Cinematografi

In questi giorni vengono proiettate le seguenti pellicole:

Cinema Eden: «Rinascita»; Cinema Lux: «Nerone» con Petrolini.

Ambedue le proiezioni sono sonore parlate e cantate.

Agordo

Per i Commercianti

La locale Delegazione Fascista del Commercio avverte che è obbligo di tutti i commercianti di esporre sopra le merci in modo visibile, i prezzi di vendita.

Gli inadempienti sono passibili di contravvenzione che prevede la multa sino a L. 500.

— Inoltre la predetta Delegazione comunica che giovedì 28 corr. alle ore 3,30 avrà luogo in Agordo, nella sala municipale, gentilmente concessa, una riunione di tutti i commercianti ed esercenti dei Comuni di Agordo, La Valle, Rivamonte, Voltago, Taibon e Cencenighe, anche se non ancora inscritti alla Federazione.

Alla detta riunione parteciperà il Presidente della Federazione Provinciale di Belluno del Commercio ed il Segretario di essa.

Data l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno nessuna deve mancare.

E' data facoltà di farsi rappresentare.

Fascio Giovanile

Per domenica 4 corr. alle ore 9, tutti i giovani fascisti dovranno trovarsi in Piazza Vittorio Emanuele.

Scuola Professionale femminile

Domenica scorsa ebbero termine le lezioni presso la nostra scuola professionale femminile.

Le alunne in segno di stima e riconoscenza, offrirono alla gentile insegnante signorina Mazzocco, un bellissimo mazzo di fiori.

Calcio

Domenica prossima, la nostra Tita Fumei si incontrerà sul campo di Feltre con la squadra A. C. Feltre per la partita valevole per la Coppa Bonsembiante.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

Commissione Federale Disciplina

Il centurione Giovanni Prosdocimo, trasferito a Genova, ha presentato al Segretario federale le dimissioni da membro della Commissione Federale di disciplina e alfiere della Federazione.

Il Segretario Federale lo ha ringraziato per la fattiva e intelligente opera svolta e ha nominato alla Commissione di disciplina in sua vece il camerata C. M. Giovanni Turchetti.

Il Segretario Federale ha inoltre inviato al camerata Centurione Giovanni Prosdocimo una nobilissima lettera di augurale saluto.

Nel comando federale

dei Fasci Giovanili

Il rag. Carlo Furlanetto nominato comandante in 2.a dei Fasci Giovanili della provincia ha lasciato il Comando del Fascio Giovanile di Treviso che il comandante federale ha, in data odierna, affidato al camerata rag. Francesco Tajer ufficiale del R. E. in congedo, squadrista del 1920.

Le nuove tabelle delle vie

e delle strade del suburbio

Per opportuna conoscenza del pubblico si comunica che il Comune sta provvedendo al lavoro di installazione nel suburbio delle nuove tabelle, colla indicazione dei nominativi delle vie e strade.

Molto opportunamente il dott. prof. Giovanni Zaniol del nostro Istituto Tecnico, ha aggiornato in una seconda edizione la sua pregiata pubblicazione «Treviso - Carta della città e dei sobborghi coll'indice dei nomi». Tale pubblicazione è utilissima specie per la ricerca delle vie e piazze cui furono imposti i nomi nuovi.

Assemblea dei Sindacati del Commercio

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio. Avevano inviato adesione il Presidente Confederale on. Augusto De Marsanich, e il Segretario Federale del P. N. F. ing. comm. Giacomo Castiglioni ed erano presenti tutti i segretari, i membri dei Direttori e fiduciari di categoria dei sindacati provinciali.

Il camerata Gallarini ha esposto una relazione sull'opera svolta dall'Unione dal novembre 1930 illustrando l'azione assistenziale, contrattuale e di inquadramento, nonchè il funzionamento e lo sviluppo dei due organi collaterali a quelli dell'Unione stessa e cioè lo Ufficio di collocamento e della Cassa provinciale malattie per gli addetti al commercio.

L'assemblea plaudì la relazione e quindi passò all'odine del giorno che comprendeva la elezione dei Sindacati e del segretario dell'Unione. Sono stati eletti Sindaci dell'Unione i signori Forcellini Girolamo, Cason Giovanni, Basilisco Filippo.

Passando all'elezione del Segretario dell'Unione, l'assemblea con gesto concorde ha rieletto per acclamazione con schietta e vibrante dimostrazione di simpatia il proprio dirigente provinciale Gino Gallarini. Una commissione di dirigenti di categoria ha offerto al camerata Gallarini un mazzo di fiori accompagnando il dono con nobili espressioni di augurio e di compiacimento, dopodichè l'assemblea si è sciolta.

Conegliano

Al Campo Solare

Al Campo Solare sono pervenute le seguenti offerte: Contessa Emma Corner Campana una cesta di verdura; dott. Giuseppe Giordano per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Sartorelli L. 25; Signora Vittoria Dal Vero di Gaspero L. 50.

Per ubriachezza

Ieri mattina il brigadiere dei Carabinieri signor Papa, arrestava tale Antonio Corte, fu Giovanni, di anni 48, da S. Fior, perchè trovavasi in pubblica via in istato di molesta e ripugnante ubriachezza.

Bassa macelleria

Oggi, sabato, e domani domenica, allo spaccio di carni di bassa macelleria saranno poste in vendita carni di vacca a L. 2.50 il kg. e carni di vitello da L. 4.00 a L.4.50 il kg.

Vittorio Veneto

Il Carro Tespi

Il Carro di Tespi n. 2 diretto da Gioachino Forzano che come già annunciato darà sulla spianata del Fascio il 14 e 15 agosto p. v. due rappresentazioni che come venne comunicato saranno «L'Amore sui tetti» di Novelli e «La quaderna di Nanni» di Carrera.

Le prenotazioni dei posti si possono sin d'ora fare presso la Casa del Fascio. I prezzi dei biglietti saranno: primi posti a sedere lire 8; secondi posti a sedere 6; posti in piedi 2. Per i tesserati del Dopolavoro e Militari di truppa sarà fatta la riduzione del 50 per cento.

Radiazioni dal Fascio

Il Fascio comunica: «In data odierna su proposta del sottoscritto e con deliberazione della Federazione Provinciale Fascista sono stati radiati dal P. N. F. per «apatia e morosità» i seguenti iscritti in questo Fascio: Brescacin Battista, Berna Rasua Agostino, De Negri Augusto, Dell'Antonia Ugo, Della Libera Antonio; Dal Molin Antonio, De Poi Arturo, Fregnon Nando, Garatti Luigi; Meneghini Duilio, Ugo Mazzer; Nacci Giuseppe; Naibo Guido, Nardari Ferdinando; Pianta Alberto; Pavan Antonio; Pagnotti Luigi; Pol Antonio; Ostarello Alberto Raccanelli Domenico; Salvagno Aldo Santuz Battista; Spagnol Ottavio; Zampieri Giuseppe; Zanon Augusto.

Teatro Fassetta

Sabato e domenica sera al Teatro estivo Fassetta verrà proiettato il grandioso film parlato in italiano: «La tormenta sul Monte Bianco».

Udine

S. E. Asquini ringrazia

Al telegramma augurale che il Podestà co. Gino di Caporiacco ha inviato a S. E. l'on. Alberto Asquini, in occasione della sua nomina a Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni; S. E. ha così risposto:

«Ti ringrazio con l'antica fraterna amicizia per il telegramma che hai voluto inviarmi e ricambio a te e alla Città di Udine, di cui sono fiero di sentirmi figlio, ogni più fervido augurio».

In onore degli atleti

austriaci e azzurri

Domenica 24 corrente alle ore 11 il Podestà ha disposto un ricevimento che avrà luogo nelle sale della Loggia del Lionello, in onore degli atleti austriaci ed azzurri che converranno nella nostra città per le gare internazionali di atletica leggera che si svolgeranno al Campo Moretti nel pomeriggio di domenica stessa.

I nuovi prezzi delle carni

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a decorrere da oggi 23 corrente, verranno diminuiti i prezzi delle carni di vitello che restano pertanto fissati come segue: Carne di vitello primo taglio L. 7; di secondo L. 6; di terzo L. 4.50. Polpa di vitello depurata L. 10.50.

I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli Uffici della Federazione, piazza Duomo.

Ferisce la moglie con un colpo di forbici

Una disgustosa scenata è avvenuta questa sera in via Cividale. I coniugi Sgubbin venuti a diverbio per interessi famigliari provocarono una rissa durante la quale lo Sgubbin feriva con un colpo di forbici la moglie Angela di anni 44 al braccio destro. Mercè l'intervento di alcuni vicini di casa la rissa fu sedata, ma la Sgubbin dovette ricorrere alle cure del sanitario che l'ha giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Del fatto si sta occupando l'autorità giudiziaria.

Due furterelli

La notte scorsa ignoti ladri sono penetrati nel garage dell'ing. Alessandro Bollis dimorante in via Girardini, dove hanno trovato una moto e una bicicletta. Nell'impossibilità di portar via le due macchine, i ladri rubavano i dinamo con il fanale della moto.

Quella stessa notte in via Bariglaria, i ladri penetrarono nel pollaio di certo Luigi Franzilini dove rubarono cinque polli, 17 conigli e due piccioni.

Dei ladri nessuna traccia.

Morsicato dal proprio cane

Questa mattina è stato medicato all'Ospedale certo Umberto Sbruguera di anni otto, il quale era stato morsicato alla mano sinistra dal proprio cane. Il sanitario lo ha giudicato guaribile in una settimana.

Pordenone

Funzionario trasferito a Legnago

Il rag. Domenico Rocco I. procuratore delle Imposte dirette, in seguito a sua domanda è stato trasferito nella sede di Legnago.

Al sig. Rocco che qui nei suoi 8 anni di permanenza per le sue belle gentili qualità di Funzionario e cittadino aveva saputo circondarsi dalle più calde simpatie, porgiamo il nostro saluto cordiale con auguri vivissimi.

Incendio doloso?

I carabinieri di Cordenons denunciarono alla autorità giudiziaria tale Mozzon Giuseppe fu Vincenzo perchè a suo carico sarebbero emersi elementi da farlo supporre di aver dato fuoco alla sua abitazione allo scopo di incassare il premio di assicurazione di circa 20 mila lire.

Concerto Orchestrale

Domenica sera alle ore 21 in Piazza del Municipio, l'orchestra cittadina terrà il suo secondo concerto con bellissimo programma.

Codroipo

Il salto di un ragazzo

L'altra sera il ragazzo Bianchi Antonio di Annibale di anni 9 stava trastullandosi sul poggiuolo della propria abitazione, quando fatalità volle che scivolasse, precipitando al suolo dall'altezza di circa 5 metri. Il ragazzo rimaneva tramortito al suolo.

Il ragazzo venne subito medicato dal sanitario dott. Faleschini, il quale gli riscontrò delle forti lesioni ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Bassano

L'undecimo anniversario del sacrificio di Mario Toniolo.

Domani, domenica, sono undici anni, che il giovanetto Mario Toniolo, squadrista ardente ed anima generosa, faceva olocausto della sua vita alla causa del Fascismo, vittima del piombo settario. Alla distanza di undici anni il ricordo dello scomparso è sempre vivo e presente più che mai. La cerimonia di commemorazione sarà solenne, partecipando alla medesima il Segretario federale, nonchè membro del P. N. F. comm. avv. nob. Nino Dolfin.

Autorità, associazioni, fascisti sono invitati a prender parte al corteo che muoverà dalla Casa del Fascio, alle ore 9.

L'orazione ufficiale sarà tenuta dal cav. avv. Quinto Ciardullo, vice segretario politico.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 25; totale 49; arrivati 9; partiti 13.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2674; merci varie tonn. 22; totale tonn. 2696.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 338; merci varie tonn. 1429; totale tonn. 1767.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 57; uomini 569 — Carri caricati 156; scaricati 37 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 luglio 1932-X:

Marinai 677 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 686 — Carbonai 252 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pieni poteri a De Valera

pei dazi contro la Gran Bretagna

LONDRA, 22

(C.C.) Questa notte, forse dopo le 22 perchè la discussione non è ancora terminata, il Parlamento di Dublino approverà il progetto di legge che accorda al signor De Valera, Presidente dello Stato Libero d'Irlanda, pieni poteri per l'istituzione di dazi e di altri provvedimenti di natura economica contro la Gran Bretagna. Come è noto, il progetto di legge fu radicalmente emendato al Senato di Dublino, ma oggi la Camera è stata invitata dal signor De Valera a respingere tali emendamenti e riaffermare puramente e semplicemente il suo consenso al testo del progetto stesso. E dato il meccanismo procedurale che regola i rapporti fra i due rami del Parlamento nello Stato Libero d'Irlanda, questo secondo voto della Camera basterà a dar forza esecutiva alla nuova legge. Per conseguenza si prevede a Londra che entro pochissimi giorni la maggior parte delle merci che la Gran Bretagna esporta nello Stato Libero troverà una barriera di dazi quasi insormontabile. Si conferma fin d'ora del resto che per inizistiva del Governo di Dublino sono state avviate pratiche con la olonia per una maggiore esportazione di carbone in Irlanda.

L'avanzata dei federali

verso S. Paulo del Brasile

RIO DE JANEIRO, 22

Un comunicato annunzia che la artiglieria pesante e gli aeroplani hanno bombardato le posizioni dei ribelli nella regione settentrionale di San Paulo e che le forze federali continuano dal Sud l'avanzata verso la capitale dello Stato ribelle.

Nel combattimento di ieri per il possesso di Ouaxupe durante il quale caddero quindici ribelli, i federali ebbero dieci morti.

Aloisi partito per l'Italia

ISTAMBUL, 22

Dopo avere preso congedo da Mustafà Kemal Pascià, il barone Aloisi, Regio ambasciatore d'Italia in Turchia, è partito per l'Italia.

Caloroso saluto ungherese

a S. E. Mussolini Ministro degli Esteri

BUDAPEST, 22

Anche la stampa del mattino si occupa diffusamente dei cambiamenti in seno al Governo italiano. I giornali esprimono la loro gioia che Mussolini abbia assunto personalmente la direzione degli Affari Esteri. Il *Pesty Hirlap* scrive: «Dal fatto che Mussolini ha assunto personalmente la direzione della politica estera in Italia, si può dedurre che la politica estera italiana si prepara per il prossimo avvenire ad una più intensa attività. In considerazione della sincera amicizia che l'Italia ha dimostrato sempre all'Ungheria e delle direttive di politica estera fin qui seguite da Mussolini, l'Ungheria non può che salutare con la più viva simpatia se l'Italia vorrà in avvenire partecipare in misura ancora più intensa alla direzione della politica internazionale perchè da ciò non potranno che derivare utili e vantaggi all'Ungheria.

La nomina d'un Comitato di studio

alla Conferenza di Ottawa

OTTAWA, 22

Appena terminati i discorsi dei delegati principali nella seduta di ieri è stata deliberata la costituzione di un Comitato di studio dei problemi commerciali e finanziari. I capi delle delegazioni dei vari paesi dell'impero si sono poi riuniti la serata a banchetto al quale hanno partecipato complessivamente circa 500 persone.

L'esodo dalla Francia

dei lavoratori stranieri

PARIGI, 22

Nella settimana dal 3 al 9 luglio altri 1642 lavoratori stranieri hanno lasciato il territorio francese.

La salma dell'ex-Re Manuel

sarà inumata in Portogallo

LISBONA, 22

I Governo portoghese ha deciso di inviare a Londra un cacciatorpediniere per rilevare la salma dell'ex Re Manuel affinchè i resti mortali dell'ultimo regnante del Portogallo possano essere inumati nel suolo natio.

La salma dell'ex Sovrano nel ritorno in patria sarà scortata fino al limite delle acque territoriali portoghesi da unità della Marina inglese.

reduci convenuti a Washington

non vogliono ritirarsi

WASHINGTON, 22

Come è noto il Consiglio dei Ministri del distretto di Columbia (territorio federale di Washington) ha intimato ai reduci qui convenuti per sollecitare il pagamento delle polizze di congedamento, di abbandonare la capitale entro il 4 agosto prossimo.

Il capo dei reduci, conosciuto tale ordine, ha subito assunto un atteggiamento di sfida dichiarando: «Siamo giunti senza alcun permesso dei commissari; non lo abbiamo chiesto per restare e ci apprestiamo a rimanere ancora. I commissari invece dovranno pensare ad alloggiarci».

Von Gronau inizia

il suo terzo volo transoceanico

BERLINO, 22

(F.B.) *Von Gronau, il transvolatore atlantico, stamane alle ore undici è partito per l'America a bordo di un Dornier-Wall. Gli sono compagni di voloro il giovane pilota Van Roth, il macchinista Hach ed il radiotelegrafista Albrecht. L'apparecchio, che è provvisto di due motori con la forza complessiva di milletrecento cavalli, è partito nei pressi del porto List, nell'isola di Syet. Le condizioni atmosferiche al momento della partenza erano buone: il mare tranquillo e il cielo leggermente coperto.*

Prima della partenza Von Gronau ha fatto alcune dichiarazioni sul suo nuovo volo transoceanico, il terzo. Egli ha affermato che il nuovo volo dimostrerà che la migliore via di comunicazione aerea fra l'Europa e l'America è quella di attraversare la Groenlandia le cui coste meridionali per due terzi dell'anno si presentano egregiamente come scali intermedi.

Probabilmente l'apparecchio discenderà a Godhaab, in Groenlandia. Però non è escluso che Von Granau proceda direttamente per Terranova. L'aviatore transoceanico ha annunziato che tornerà pure per via aerea, anzi conta di essere a Berlino non più tardi del tre o quattro agosto. — — — —

7 anni di carcere al rinnegato

che uccise un fascista a Parigi

PARIGI, 22

(A.P.) Si è iniziato davanti alla Corte d'Assise della Senna il processo contro il rinnegato Battistoni che nello scorso gennaio ha ferocemente assassinato a colpi di rivoltella a Montreuil sour Bois il fascista Baldassar. Questi stava per uscire di casa verso le ore 20 accompagnato dal connazionale Pozzo quando fu affrontato da certo Ceolini che, brandendo una scure, gridò: «Via di qui i fascisti!». Ne seguì un vivace alterco, durante il quale intervenne armato di rivoltella il Battistoni. Il Pozzo ed il Baldassar si precipitarono su di lui per disarmarlo, ma il Battistoni, afferrato alla gola il disgraziato Baldassar, lo gettava a terra, sparandogli a bruciapelo sul viso alcuni colpi, uccidendolo. L'assassino sparava poi contro il Pozzo che rimase leggermente ferito. L'assassino fu arrestato il giorno dopo, ossieme al Ceolini, che fu poi rilasciato.

Il Battistoni nega di appartenere al partito comunista e sostiene che i colpi di rivoltella sono partiti accidentalmente perchè il Baldassar lo avrebbe afferrato al polso della mano nella quale teneva l'arma. Le deposizioni dei vari testi smentiscono però nel modo più assoluto la tesi dell'accidente e della legittima difesa.

Il dibattimento è continuato oggi nel pomeriggio. Alcuni testimoni hanno tentato di negare il carattere politico dell'assassinio affermando che la dispota terminata così tragicamente ebbe inizio in seguito a pettegolezzi di carattere familiare.

Il Procuratore generale nella sua requisitoria ha deplorato che gli stranieri accolti tanto generosamente in Francia regolino troppo spesso e tragicamente le loro idee politiche sul suolo francese e ha concluso infine chiedendo ai giurati una severa condanna.

La Corte ha condannato il Battistoni a sette anni di reclusione, a venti anni di proibizione di soggiorno ed a trentamila franchi di danno.

Turisti italiani a Washington

Un ricevimento all'Ambasciata

WASHINGTON, 22

Una comitiva di circa 40 turisti organizzata dall'Istituto Turisanda di Milano e comprendente eminenti personalità tra cui l'accademico Pascarella e vari giornalisti che si recano a Los Angeles per seguire le Olimpiadi, ha ieri sostato a Washington dove ha partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento offerto dall'Ambasciatore De Martino alla sede della R. Ambasciata. Assistevano al ricevimento tutto il personale dell'Ambasciata e il gr. uff. Di Silvestro, capo dell'Ordine dei Figli d'Italia. La breve cerimonia ha avuto un carattere di viva cordialità nel ricordo della Patria lontana.

La produzione del ferro

fortemente diminuita in Cecoslovacchia

VIENNA, 22

(Vice) Secondo le statistiche pubblicate, la produzione del ferro in Cecoslovacchia ha subito nel primo semestre del 1932 un catastrofico regresso. Di ferro greggio si sono prodotte 252 mila tonnellate contro 609 mila nell'anno scorso; di acciaio greggio 356 mila tonnellate contro 811 mila del 1931. Nello stesso periodo dell'anno scorso si sono esportate circa 311 mila tonnellate, mentre quest'anno l'esportazione non ha superato le 100 mila tonnellate. Nei confronti del 1929 la produzione del ferro greggio è diminuita di circa il settanta per cento; quella dell'acciaio greggio del 65 per cento.

L'on. Razza torna in Italia

TRIPOLI, 22

Dopo aver compiuto altre visite a concessioni agricole è partito per l'Italia col postale diretto a Siracusa l'on. Razza presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Starace riceve i dirigenti

dell'Associazione mitraglieri

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Starace, presenti il professor Marpicati e il comm. Gastaldi, ha ricevuto il presidente dell'Associazione nazionale mitraglieri gr. uff. Arturo Mercanti coi componenti del Direttorio colonnello Bozzoni e avv. Libotte e Milesi. Confermata l'approvazione al programma e all'attività dell'Associazione, il Segretario del Partito ha disposto che il Congresso nazionale mitraglieri sia tenuto in Roma l'anno prossimo in data da destinarsi.

Oggi Beniamino Gigli

canterà a Rovigo

ROVIGO, 22

Piazza V. E. è allestita in forma superba per accogliere Beniamino Giglio, Maria Caniglia, Margherita Carosio, la Corale Adriese ed i maestri Ernesto de Curtis, Ulberto Marcato e Alfredo Binelli.

L'entusiasmo della popolazione attende impaziente l'ora dello spettacolo che aggiunge nuova fama alla tradizione artistica alla città di Rovigo e che in questa occasione assume un alto carattere benefico che accumuna tutte le forze e tutte le volontà per realizzare il vasto programma tracciato dal Duce, è grande.

E' superfluo ripetere la illustrazione del valore di tutti gli artisti e della Corale Adriese.

Le adesioni che sono piovute da ogni parte del Polesine e dalle Provincie limitrofe prima ancora della vigilia assicurano che il successo finanziario sarà pari a quello artistico.

La organizzazione e la disposizione dei servizi sono perfetti.

Nessun incidente verrà a turbare il meccanismo congegnato affinchè ogni cosa riesca secondo gli intendimenti degli organizzatori che hanno avuto per mora di raggiungere il massimo dei risultati inquadrando ogni attività secondo i pricipi fascisti.

E' assicurata la presenza delle più alte Autorità Politiche e Civili del Polesine.

L'on. Marescalchi visita

le foreste dell'alta valle Venosta

CAREZZA AL LAGO, 22

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi ha visitato in questi giorni le foreste demaniali dell'alta valle Venosta; indi la foresta del Latemar ed il colle Blegio spingendosi al rifugio Coronelle accompagnato dal console Hofmann, direttore del demanio forestale e dal seniore Storti.

Il Sottosegretario ha epresso la sua viva soddisfazione per l'ordine dell'organizzazione e la sorveglianza delle segherie in cui vengono lavorati i prodotti di queste foreste.

Le lettere del recluso di Pallanza

e la visita della signora Canella

VERONA, 22

Gli intimi di casa Canella sono stati avvicinati per conoscere il testo della lettera inviata da Mario Bruneri dalle carceri di Pallanza, ma per il riserbo del prof. Grancelli non si è riusciti nell'intento. Si è però appreso che il prof. Gastaldelli ha ricevuto una lettera di una personalità del mondo scientifico, residente a Roma, la quale in un primo tempo non aveva voluto riconoscere nello smemorato il suo ex-compagno di studi, nella quale è detto che dopo una relazione episolare con il recluso di Pallanza, che ha rievocato episodi della vita passata, si è completamente ricreduto.

Anche l'editore veronese Ferdinando Zappi, in una lettera inviata ai giornali, dichiara di essere certo che lo smemorato è il prof. Giulio Canella. La signora Giulia Canella nella prossima visita a Pallanza sarà probabilmente accompagnata dai figli Rita e Beppino.

Il sopraluogo del Tribunale

ai Corni di Canzo

COMO, 22

Stamane il Tribunale ha eseguito il sopraluogo ai Corni di Canzo ove i due amanti trovarono la morte.

Dopo accurati rilievi della località è stata particolarmente esaminata la fenditura che è nella montagna e che è chiamata «Passo della vacca». La denominazione deriva dal fatto che essendo la fenditura sopra un precipizio, chi vuol passarla deve buttarsi carponi come un quadrupede. Il Collegio si è spinto poi sino alla sommità dei Corni di Canzo.

Erano ivi convenuti alcuni alpinisti milanese i quali si sono prestati a passare sopra l'abisso mostrando così le difficoltà dell'impresa: ridiscesi al rifugio è stato poi steso un verbale.

Il sopraluogo, svoltosi nell'ultima parte fra la nebbia ed un acquazzone violento, è durato parecchie ore. Hanno espresso alcune osservazioni il Sostituto Procuratore del Re e l'avv. Luzzani. Il verbale rileva che chi deve percorrere il culmine della montagna è obbligato a percorrere il pericoloso «Passo della vacca» e che quindi sono perfettamente concepibili e legittime le ipotesi o di un delitto — nel caso che qualcuno abbia dato uno spintone al Mezzari e alla Bernard — oppure di una disgrazia, perchè chi mette un piede in fallo e precipita, tanto da una parte quanto dall'altra, è destinato a morte sicura. Il collegio ha poi iniziato la discesa che è terminata alle 14.30.

Il processo si riprenderà martedì 26 corrente alle ore 9, per l'audizione dell'ultimo teste. Si inizieranno poi le arringhe che dureranno due giorni.

Il processo per il furto

del manto di S. Vittore

BELLUNO, 22

Avanti il nostro Tribunale stamane si è iniziato il processo contro sei imputati, in seguito al noto furto consumato la notte dal 17 al 18 marzo dell'anno scorso nel Santuario dei SS. Vittore e Corona, presso Feltre, ove fu asportato un prezioso manto, ed a furti consumati in varie chiese nel Feltrino e nel territorio di Udine.

Presiede il giudice anziano avv. cav. Livio Del Bianco; P. M. cav. Ravagni. Siedono alla difesa gli avvocati cav. Silvio Tattoni, Giuseppe Segati ed Enrico Tanferna.

L'aula è gremita. Sono in stato di arresto i pregiudicati Voltan Giacomo di Luigi di anni 66, contravventore anche alla vigilanza speciale ed al foglio di via, Giacomuzzi Antonio fu Giovanni di anni 28, da S. Martino di Lupari, Bastini Attilio fu Giovanni di anni 24, da Arzignano di Vicenza. A piede libero si presentano l'antiquario veneziano Eugenio Schiavon fu Luigi di anni 55 e Vianello Romeo fu Giuseppe d'anni 52 da Pordenone. Questi due sono imputati di ricettazione. Voltan Luigi di Federico, nipote del primo imputato è contumace.

Il Presidente inizia il processo con l'interrogatorio del Giacomuzzi e de' Bastini circa i furti nelle chiese nella provincia di Udine e nel Bellunese. I due ammettono solo in parte i furti stessi. Il principale imputato Voltan Giacomo ammette di aver ricevuto il Manto prezioso da due che aveva conosciuti in carcere e dei quali ricorda solo i nomignoli. Il manto — dice — non gli venne consegnato dagli odierni due altri arrestati: Giacomuzzi e Bastini, che assicura di vedere solo ora. Il Voltan asserisce di aver esibito il drappo all'antiquario Schiavon, di aver concluso l'affare per lire 1500 e non di più, e fa una lunga istoria sulle pratiche espletate. Nega di aver partecipato al furto del manto, asserendo che la notte dal 17 al 18 marzo dello scorso anno si trovava a Bassano ospite di un nipote.

Il Giacomuzzi ed il Bastini, quanto al furto del Manto negano di essere stati gli autori. Alla loro volta lo Schiavon ed il Vianello affermano il primo di aver comperato il drappo in buona fede e così dice il secondo che acquistò dal Giacomuzzi e dal Bastini una bicicletta ed oggetti di oro corrispondendo loro complessivamente lire 95.

Seguono confronti, contestazioni che si prolungano anche durante la udienza pomeridiana, durante la qua le vengono uditi circa trenta testi di accusa, fra i quali i sacerdoti delle chiese ove avvennero i furti ed il rev. Mons. don Giuseppe Bortolon, rettore del Santuario dei SS. Vittore e Corona a Feltre, ove avvenne il furto del manto.

Il processo è stato rinviato a domattina.

Severe condanne agli autori

del delitto di Piana di Valdagno

VICENZA, 12

Si è concluso ieri alla nostra Corte d'Assise il processo contro Zordan Francesco di Giuseppe e Zordan Giuseppe, suo figlio, autori indiziati, come già riferimmo, della uccisione di Battistin Gio Batta a Piana di Valdagno.

Riaperta l'udienza il Presidente ha dato la parola al Procuratore generale, il quale, in una concisa requisitoria ho sostenuto la colpevolezza degl'imputati, colpevolezza che egli deduce dalle circostanze in cui avvenne il delitto e dalle testimonianze, che quasi tutte accusano gli indiziati.

Il pubblico accusatore, dopo aver dipinto a foschi colori l'ambiente barbaro e feroce in cui si è svolto il delitto, dove gli abitanti di una stessa contrada si odiano a morte per futili motivi, propone alla Corte la pena dell'ergastolo per i feroci assassini.

Poi l'avv. Galla, con brillante arringa, adempie al grave compito della difesa.

Egli molto bravamente contesta a una a una tutte le accuse del Procuratore Generale e della parte civile, mettendo in rilievo le circostanze ancora dubbie del fatto delittuoso e sostenendo con buoni argomenti l'innocenza dei suoi patrocinati. Egli chiede una sentenza di assoluzione «per non aver commesso il fatto», che dia modo alla Giustizia di seguire il suo inevitabile corso nella identificazione e nella condanna dei veri assassini.

Dopo una lunga permanenza in Camera di Consiglio, la Corte rientra con una sentenza che condanna gli imputati, con l'attenuante della provocazione: a 24 anni di reclusione Zordan Francesco, e a 20 anni il Zordan Giuseppe e alla libertà vigilata, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed accessori di legge per entrambi.

Zordan Francesco inoltre è stato sospeso dalla Patria potestà con la sospensione pure dell'autorità maritale. Gli imputati hanno accolto la dura sentenza con freddezza.

Il ricorso in Cassazione

del condannato a morte di Verona

ROMA, 22

La Corte d'Assise di Verona aveva condannato per omicidio a scopo di furto Giuseppe Molinari alla pena di morte, il fratello Giovanni per furto aggravato a tre anni e sei mesi di reclusione, Rizzi e Renzi a se ianni e sei mesi, Cambri a tre anni e due mesi; furono assolti per insufficienza di prove tutti gli altri imputati. Avverso alla sentenza hanno ricorso in Cassazione il Molinari Giuseppe, nonchè il Renzi, il Rizzi ed il Cambri.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Capitano di vascello Gabriele Ratti di Venezia all'Ufficio idrografico di Venezia; tenente colonnello Genio navale Giorgio De Martini da Valle Aperta, capo reparto Venezia, costruzioni navali, passa direttore officina Venezia.

La finale della Coppa Davis

Tedeschi e americani alla pari

nella prima giornata di incontri

PARIGI, 22

(A. P.) Allo Stadio Relland Garros, alla presenza di circa diecimila persone, sono incominciati oggi gli incontri di finale internazionale della Coppa Davis che opponevano — come è noto — la Germania, vincitrice della zona europea, e gli Stati Uniti, finalisti della zona emiricana. La prima giornata si è chiusa con una vittoria per ambo le parti. Il tedesco von Cramm, dopo una partita abbastanza accanita, ha battuto l'americano Shiels in quattro set e precisamente per 7-5, 5-7, 6-4, 8-6. Il secondo incontro, che opponeva il tedesco Prenn all'americano Vines, è terminato con la vittoria di quest'ultimo per 6-3, 6-3, 0-6, 6-4. Vines ha dato prova di una netta superiorità rispetto al tedesco durante tutto l'incontro.

I risultati della prima giornata lasciano prevedere che l'incontro di doppio, che si disputerà domani, sarà molto combattuto. In questa partita i tedeschi scenderanno in campo con la coppia Prenn-von Cramm, mentre gli americani allineeranno Vines-Allison che sulla carta sono nettamente favoriti.

Una disgrazia automobilistica

BELLUNO, 22

Il sig. Cagnati Giulio di Silvio di anni 34 da Falcade, nell'Agordino, venne trasportato all'Ospedale nostro con lussazione esposta al piede sinistro. Il Cagnati, che venne giudicato guaribile in un paio di mesi salvo complic., mentre presso Rocca Pietore discendeva in auto gli si ruppero i freni e la macchina, discendendo nella corsa precipitosa, andò a sbattere contro un paracarro. Il ferito venne ricevuto dal medico di guardia dottor Vincenzo Schepis.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 206 - Cent. 20

Domenica 24 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

A Ginevra si conclude con un unico risultato concreto:

la proroga della tregua degli armamenti deliberata per iniziativa dell'Italia
Due voti contrari e otto astensioni sul progetto di risoluzione

GINEVRA, 23

(E.M.) Ancora un tentativo di suscitare nuove speranze per l'avvenire e di creare nuove illusioni; qualche discorso di saluto e di ringraziamento, molti arrivederci più o meno convinti: strette di mano per i corridoi, poi la Conferenza si scioglie. L'edificio si vuota rapidamente. C'è in tutti una premura matta di andarsene perchè i discorsi, i sorrisi e i complimenti non bastano a vincere l'intima persuasione che stavolta Ginevra si è buscata una solenne bocciatura.

In mattinata si è svolta l'ultima seduta della Commissione generale della Conferenza del disarmo per permettere agli oratori che non avevano potuto farlo ieri di esprimere il loro punto di vista sul progetto di risoluzione. Parlano tra gli altri il rappresentante della Turchia e quello dell'U. R. S. S. i quali fanno serie e motivate critiche al progetto di risoluzione.

Il fervorino di Henderson

Prima di iniziare la votazione sull'insieme del progetto di risoluzione, il Presidente Henderson dichiara che senza dubbio questo progetto è in molti punti inferiore a quello che egli avrebbe desiderato. Ma la risoluzione proclama la necessità che si adottino provvedimenti sostanziali di disarmo, ispirandosi ai criteri che costituiscono il fondamento della proposta Hoover. E il Presidente, se dovesse prendere parte al voto, non potrebbe votare contro una risoluzione che, per imperfeta che essa sia, contiene questi principii. Il momento verrà in cui si concentreranno le forze per arrivare alla elaborazione di una convenzione che determini una riduzione degli armamenti nei tre campi terrestre, navale e aereo.

La votazione per appello nominale dà il seguente risultato:

Votano contro la Germania, la U. R. S. S.; si astengono l'Italia, l'Albania ,l'Austria, la Bulgaria, la Cina, la Turchia, l'Ungheria e altri.

Tra quelli che votano a favore, molti dichiarano di approvare il progetto di risoluzione con le riserve fatte e con il riferimento esplicito agli emendamenti presentati e non accettati. Tra questi Stati sono la Bolivia, che esprime l'augurio che tute le Nazioni dell'America del Sud si ritrovino a Ginevra disposte a trattare tra esse affinchè l'ideale della pace nell'America latina diventi realtà; l'Irlanda che dice che il suo voto favorevole ha soltanto il significato attribuito dal Presidente Henderson al testo della risoluzione; il Giappone e la Persia.

"No„ per la risoluzione, "sì„ per il disarmo

Il delegato tedesco Nadolny, nel rispondere all'appello nominale con un «no», ha dichiarato che egli votava contro la risoluzione e non contro l'interpretazione che di essa aveva dato Henderson. L'altro «no», quello del russo Liwtinof, è stato accompagnato anche esso da una interessante dichiarazione di voto: «no» per la risoluzione, «sì» per il disarmo. Due «no» dunque e otto astenuti, la maggior parte dei quali si raggrup pano intorno alle concezioni di carattere generale che hanno molti punti comuni specialmente quello contro l'eternità dei Trattati.

Il delegato Yen ha detto di non potersi impegnare in alcuna misura di disarmo nfio a quando la Società delle Nazioni non avrà risolto il conflitto cino-giapponese. C'è voluto una belle fatica a mettere insieme quarantuno voti favorevoli; si era fatto un grande lavorio di accaparramento, ma non è stato sufficiente che a portare una dozzina di rappresentanti che in questi ultimi giorni avevano preferito far delle riserve con le quali molti hanno accompagnato il loro «sì». Caratteristica fra questa la riserva del Giappone il quale ha votato favorevolmente purchè si tenga conto della richiesta fatta dalla propria delegazione con la quale si mira a garantire all'esercito giapponese alcuni massimi di armamenti. Il progetto di voto favorevole è duenque quello che è: un segno platonico, un documento inutile.

L'unanimità per la tregua

Dopo di che il Presidente convoca immediatamente la Conferenza plenaria del disarmo, perchè esamini la sola proposta congrua contenuta nel progetto di risoluzione e che non ha incontrato difficoltà, cioè il prolungamento per quattro mesi, a decorrere dal primo novembre p. v., della tregua degli armamenti adottata nello scorso anno in seguito all'iniziativa presa dal Governo fascista all'assemblea della Società delle Nazioni nel settembre del 1931. La proposta è adottata all'unanimità.

L'aspettativa dei popoli è stata delusa

BERLINO, 23

Circa il disarmo la *Deutsche Diplomatische Psolistische Correspondenz* dice che la risoluzione ginevrina, a parte il divieto della guerra chimica e bacteriologica, non corrisponde agli sforzi degli uomini di Stato propugnatori del vero disarmo. Il giornale osserva poi che le richieste tedesche sono state volgarmente trascurate e che dopo lunghi mesi di lavoro da parte di centinaia di uomini politici e di esperti e dopo tredici anni dalla fondazione della Società delle Nazioni l'aspettativa dei popoli è stata delusa, e continua: «La Germania rappresenta perciò gli interessi di tutti i popoli quando pone il dito sulla piaga e mostra che i risultati finora ottenuti a Ginevra in nessun modo possano essere considerati come un produttivo risultato per i lavori del disarmo. La Germania che non ha collaborato non può essere ritenuta colpevole».

Il disaccordo a Ginevra e il significato delle critiche italiana

LONDRA, 23

Le critiche italiane e sovietiche alla risoluzione Simon, nonchè lo atteggiamento di varie altre delegazioni, sono considerati come un'indice che la risoluzione è molto lontana dal soddisfare tutti. La *Morning Post* scrive che la verità è che la Conferenza di Ginevra è oggi ancora più lontana da un accordo che non lo scorso febbraio.

Il *New Chronicle* intitola una sua corrispondenza: «Doccia fredda di Mussolini per Ginevra» ed in una nota editoriale dichiara che la risoluzione Simon è troppo vaga e non soddisfacente.

Il *Times* si duole che dopo sei mesi di lavori preceduti da ben cinque anni di studio si sia giunti ad un così scarso risultato. Bisogna considerare però — aggiunge il giornale — che a Ginevra erano rappresentate tutte le Potenze del mondo e che la risoluzione Simon era il massimo che si poteva ottenere. Essa costituisce un passo avanti verso la proposta Hoover. Tale programma, sia pure minimo, non dovrà però essere menomato in nessuna sua parte.

Il giornale esprime soddisfazione per il modo amichevole con cui le ultime trattative tra Stati Uniti e Gran Bretagna si sono svolte e giudica infine notevoli i progressi fatti in rapporto alla guerra aerea: ma si domanda quale valore avrà la proibizione del bombardamento della popolazione civile se gli apparecchi atti a tale scopo sono tollerati. Il giornale conclude deplorando che una delle maggiori cause di perturbazione dell'Europa, e cioè l'ineguaglian za fra vinti e vincitori, non sia in alcun modo mitigata dalla risoluzione Simon.

Il *Manchester Guardian* critica vivacement ela risoluzione Simon osservando che con essa viene costituita una commissione permanente che dovrebbe soprintendere alla soluzione di qualche cosa che di fatto la Conferenza non ha ancora stabilito. «Il rappresentante di Mussolini — continua il giornale — ha protestato molto giustamente contro simile vana inadeguata risposta alla domanda dell'opinione pubblica mondiale. Nel complesso si tratta di una ben povera cosa dopo tanti aggettivi e sostantivi risonanti.

Il leale atteggiamento dell'Italia fascista

ROMA, 23

Si è chiusa oggi la prima fase della Conferenza del disarmo annunziata con tanti buoni propositi di soluzioni concrete e conclusasi invece con il triste predominio dei le sottigliezze di cui è ricca la mente degli esperti. Il famoso progetto di risoluzione messo in votazione dal Presidente Henderson, non risolve un bel niente e per conseguenza logica i delegati italiani si sono astenuti per non sanzionare con la loro adesione una pericolosa stabilizzazione degli armamenti che è il solo fatto concreto previsto nell'ibrido documen to messo insieme a Ginevra.

Sull'atteggiamento della Delegazione italiana già vengono formulate in alcuni ambienti della Conferenza alcune interpretazioni unilaterali a carattere alquanto tendenzioso che vorrebbero vedere in questa astensione un'espressione della volontà dell'Italia non favorevole al disarmo. E' il vero equivoco che si tenta di creare perchè se a Ginevra ci è stato un cambiamento di posizione, questo è dovuto solo agli iniziatori della Conferenza, che, attraverso l'alchimia sottile ed ipocrita delle commissioni, sono riusciti a far perdere ogni valore effettivo al documento finale.

L'Italia non ha mai abbandonato nemmeno per un istante la sua posizione iniziale basata sull'adesione completa al disarmo fino al livello minimo purchè tale livello sia uguagliato alla Potenza continentale più armata. Il leale atteggiamento del Governo fascista ha trovato una schietta conferma il giorno della proposta Hoover, che ha incontrato la piena approvazione dei delegati italiani. Invece da parte di altre Nazioni non si è fatto che segnare il passo per incatenare la cosiddetta risoluzione ai canoni fissi stabiliti per non eliminare nè un cannone dalle batterie, nè un uomo dai quadri.

Fra l'altro era stato stabilito al principio della Conferenza che per spianare la via era assolutamente indispensabile risolvere da una parte il problema dell'uguaglianza dei diritti degli Stati e dall'altra quella della sicurezza sulla quale ha sempre insistito la Francia. Ieri nel pomeriggio, alle ore cinque, l'Ambasciatore germanico Nadolny, ha posto il problema dell'eguaglianza in termini quasi di *ultimatum;* alle ore 7 Herriot ha collegato la risoluzione di questo problema con quello della sicurezza. Siamo così sempre allo stesso punto, ma con questa aggravante: che oggi è molto dubbio se veramente si avrà una seconda fase della Conferenza.

Il Duce riceve ed abbraccia il Balilla Stoppele ferito dai rinnegati

ROMA, 23

Il Balilla Vittorio Stoppele, ferito tempo fa in un agguato antifascista nel Lussemburgo, è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal Capo del Governo con il Direttore degli Italiani all'estero che lo accompagnava. Il Capo del Governo ha avuto espressioni affettuose per il piccolo ferito e lo ha abbracciato. (*Stefani*).

Le spese per i protesti cambiari
Un voto del Sindacato notai

ROMA, 23

Si è riunito il Direttorio nazionale del Sindacato notai, presenti i delegati di Bari, Genova, Milano, Napoli e Roma. Il Direttorio, in ordine alla questione dei protesti cambiari, dei quali più di un terzo si riferisce ad effetti di valore inferiore alle 500 lire e per i quali riescono intollerabili gli undici titoli di spese che gravano ogni atto di protesto, ha riaffermato la necessità che i competenti Ministero riprendano sollecitamente in esame, per mitigarne la spesa e le formalità, la materia dei protesti cambiari, la quale è ancor oggi disciplinata dalle norme dettate nel 1882 quando il numero dei protesti era trascurabile.

Dopo le grossolane ingiurie di Renaudel

Il gruppo italiano si ritira dall'Unione interparlamentare

Soddisfazioni insufficienti

GINEVRA, 23

Nella seduta di stamane della Conferenza dell'Unione interparlamentare, tenuta, come è noto, in un locale di affitto, il presidente della Conferenza conte Certon de Aliart ha comunicato le spiegazioni del deputato socialista francese Renaudel a proposito delle frasi ingiuriose all'Italia e al Regime da lui ieri pronunciate. Il presidente ha poi richiamato all'ordine lo stesso Renaudel.

La Delegazione italiana, che si era astenuta dal partecipare alla seduta, ha giudicato insufficienti le spiegazioni e la sanzione presa e in conseguenza il presidente senatore **Di San Martino** *ha inviato al presidente della Conferenza una lettera nella quale dichiara che, poichè la Delegazione italiana non aveva ricevuto le soddisfazioni richieste come giusta riparazione alle grossolane offese di ieri mattina, il gruppo parlamentare italiano si ritirava dall'Unione interparlamentare. In conseguenza il gruppo parlamentare italiano, benchè i lavori della Conferenza dell'Unione continueranno fino al 26 corrente, ha lasciato stasera Ginevra.* (Stefani).

Una vibrata risposta romana all'ignobile attacco di Renaudel

ROMA, 23

L'ignobile attacco antifascista da parte del delegato socialista francese Renaudel, merita una pronta risposta. La *Tribuna* avverte che non basta la dichiarazione del capo della delegazione francese la quale si limita a far sapere che il detto Renaudel ha espresso una opinione affatto personale, per poter considerare chiuso l'incidente, come vorrebbe la delegazione medesima, giacchè se tutti volessero esprimere opinioni, sia pure semplicemente personali, simili a quella manifestata dall'idiotissimo socialista francese, la Conferenza si trasformerebbe in una rissa internazionale, della quale non si sente proprio bisogno, sopratutto in un'ora grave come la presente. Pertanto l'incidente determinato dalla stupida contumelia del signor Renaudel contro il Fascismo non comporta altra via d'uscita se non una di queste due: o le sue scuse, o la sua espulsione dall'adunanza.

L'incidente deve servire a mettere in chiaro non già se una data delegazione debba o no avere un medesimo colore politico, bensì se in seno ad un'assemblea internazionale possano essere ammesse la polemica e la critica per difendere i diritti politici degli Stati dagli attacchi da parte di elementi stranieri. Se tale principio dovesse essere accolto e la condotta del demagogo francese dovesse costituire la regola per le future discussioni della Conferenza interparlamentare, i membri della delegazione italiana si troverebbero senza dubbio in una situazione assai più favorevole di quella dei demagoghi francesi e anche di varie delegazioni straniere. Il vergognoso spetacolo di miseria morale, di nullità politica che le dottrine dei partiti dei regimi socialisti offrono in quest'ora assieme al sistema politico democratico, potrebbe fornire un termine di paragone assai opportuno per stabilire la superiorità morale del nuovo sistema politico inaugurato dal Fascismo.

Altre deplorazioni francesi

PARIGI, 23

Sebbene l'incidente che è avvenuto a Ginevra tra il sig. Renaudel e la Delegazione italiana abbia prodotto una certa eco nella stampa, la maggior parte dei giornali si limita a riferire semplicemente l'incidente stesso. L'*Ordre* scrive: «E' un deplorevole incidente quello che è avvenuto ieri a Ginevra al Congresso dell'Unione interparlamentare. Non c'è bisogno di dire che noi giudichiamo come conviene il modo di agire del sig. Renaudel, che è stato tutto l'opposto di quello che avrebbe dovuto essere. Nè il tono, nè la forma del suo intervento erano convenienti in seno a questa assemblea internazionale fatta per uno scambio di idee obbiettive».

L'*Ami du peuple* scrive a proposito del sig. Renaudel: «La sua bravata è stata sotto tutti i punti di vista intempestiva, sopratutto da parte di un uomo che fa professione di pacifismo spinto e agli occhi del quale il disarmo è un dogma. Vogliamo credere che l'incidente non avrà seguito. Si sa, a Roma come altrove, che Renaudel non rappresenta a Ginevra che sè stesso, ciò che non è gran cosa».

Il *Figaro* scrive: «Il deputato socialista del Varo ha commesso certo un errore occupandosi della politica interna di un Paese rappresentato all'Unione e la sua apostrofe ha costituito una mancanza di riguardo deplorevole verso un Paese vicino alla Francia. Il sig. Renaudel non rappresenta certamente affatto la Francia e non poteva parlare in nome di questa».

Gustavo Hervé scrive nella *Victoire*: «Ciò che non si comprende è che Herriot, presidente della delegazione francese a Ginevra, non abbia dissociato ufficialmente la Francia dall'incongruenza commessa da un membro del Parlamento francese. Se il Capo del Governo francese non fa il suo dovere a Ginevra a costo di perdere i voti del gruppo S.F.I.O. al palazzo Borbonico, noi facciamo il nostro avvertendo l'Italia fascista che il partito marxista di Renaudel non è la Francia e che l'immensa maggioranza del popolo francese ammira il magnifico risollevamento del popolo italiano sotto la direzione di Mussolini» - (*Stefani*).

L'interessamento del Duce al progettato Ente della moda

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Torino ed il comm. Edoardo Agnelli, vice presidente di quel Consiglio provinciale dell'economia corporativa, il Podestà e il Segretario federale di Torino, nonchè gli on. Vianino e Ferraccini, rispettivamente presidente della Federazione dei commercianti e presidente dell'Unione industriale della provincia. Il Prefetto ha presentato il progetto di costituzone di un Ente autonomo nazionale della moda in Torino predisposto in seguito alle direttive date da S. E. il Capo del Governo.

S. E. il Capo del Governo ha esaminato il progetto domandando chiarimenti sul piano finanziario ed ha rinnovato l'assicurazione che che al progetto stesso sarà presto dato riconoscimento legale.

Il busto a Domenico Cariolato sul Gianicolo

ROMA, 23

Martedì 26 corrente, alle ore 9.30, alla presenza delle autorità, avrà luogo lo scoprimento del busto al patriota Domenico Coriolato. Il busto è situato sul Gianicolo nei pressi del monumento ad Anita Garibaldi.

Gli Avanguardisti in Ungheria

Un'altra giornata di caldo entusiasmo

BALATONLETTE, 23

Gli allievi dei collegi reali ungheresi hanno offerto iersera un pranzo agli ufficiali ed ai giornalisti al seguito della crociera degli Avanguardisti. Sono stati pronnciati calorosi brindisi inneggianti all'amicizia italo-ungherese, al Duce e a S. A. S. Horthy.

Stamane gli Avanguardisti, imbarcatisi a Balaton Bioglar, hanno fatto una gita a Babacsony che si è svolta tra l'entusiasmo delle popolazioni rivierasche. Salutati al loro arrivo, insieme a S. E. Arlotta, al colonnello Oxilia, al principe Pignatelli e al colonnello Madarasz, gli Avanguardisti hanno consumato il rancio tra il folto bosco. Quindi il maggiore Csura ha tenuto una conferenza illustrativa sul romanticismo ungherese e sul poeta Kisfalugy vivamente applaudito.

Al ritorno gli Avanguardisti sono sbarcati al Balatonzemos accolti anche qui col più grande entusiasmo. In serata i crocieristi hanno assistito ad un fantastico spettacolo pirotecnico offerto dal Municipio di Balatonlette.

Il conte Karolyi ha inviato il seguente telegramma in italiano al comandante del campeggio:

«Contentissimi di poter offrire ospitalità ai rappresentanti della gioventù italiana il Governo e il popolo ungherese li accolgono con sentimento di sincera amicizia e porgono loro cordiali saluti di benvenuto.»

S. E. Ricci ha inviato al comandante della crociera un telegramma esprimendo il suo compiacimento per il felice e disciplinato svolgimento della crociera. La lettura dei due telegrammi ha suscitato grande entusiasmo tra gli Avanguardisti.

Il Cardinale Pacelli auspica la collaborazione economica fra le Nazioni

CITTA' DEL VATICANO, 23

Lunedì prossimo si inizierà a Lilla la ventiquattresima sessione della settimana sociale .Il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato del Pontefice, ha diretto a nome del Papa al presidente prof. Dathoit una lettera in cui si compiace dello sviluppo dell'Azione Cattolica in Francia e si augura che gli insegnamenti della settimana sociale abbiano anche a costituire l'armata spirituale di una santa economia internazionale senza la quale sarebbe vano ogni tentativo di rimediare ai disordini attuali.

Dopo un richiamo all'unità fondamentale della famiglia umana, il Cardinale rileva essere dovere per i membri delle diverse Nazioni di rivrsare generosamente sugli altri popoli l'amore al quale sono tenuti innanzitutto verso la loro Patria. Afferma che ogni popolo ha il dovere di mantenere il culto dell'interesse legittimo degli altri Paesi. Tutte le Nazioni hanno lo obbligo di praticare vicendevolmen te la giustizia e la carità; devono promuovere e servire il bene comune; devono avere la coscienza della loro interdipendenza ed additare nelle diverse forme la loro solidarietà di collaborazione. Se occorre in via generale insegnare la propria economia, ciò non deve avvenire ripiegandosi sistematicamente in se stessi dietro le frontiere economiche rese sempre più infrangibili, ma bensì rimettendo in onore le virtù austere rac comandate dalle encicliche «Caritate Christi Compulsi» e «Quadragesimo anno». Il Cardinale conclude invitando a particolari preghiere e partecipa la benedizione del Pontefice.

L'Associazione fra pugliesi si scioglie rendendo omaggio al Duce

ROMA, 23

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

«*L'Associazione fra pugliesi "Giuseppe Massari", dopo dieci anni di vita fattiva, plaudendo all'indirizzo unitario del Fascismo raccoglie il monito di V. E. e decide lo scioglimento immediato pregando Vostra Eccellenza di gradire devoti omaggi.* Il Presidente avv. *Rango d'Aragona*».

Ismail Sidkyi Pascià partito per l'Italia

RAMLEH BACOS, 23

Ismail Sidkyi Pascià, Presidente del Consiglio egiziano, è partito oggi per Napoli sull'«Esperia» salutato da oltre 2000 persone che gli hanno tributato una manifestazione imponente. Il Ministro d'Italia Cantalupo e il personale della Legazione e del Consolato generale hanno salutato a bordo il Primo Ministro dell'Egitto che si reca a Roma.

La soddisfazione ad Atene per la nomina di Suvich

ATENE, 23

L'ufficioso *Elefteron Vima* pubblica un articolo in cui, a proposito della nomina dell'on. Suvich a Sottosegretario agli Esteri, dice che egli è noto per la sua simpatia verso la Grecia avendone approfondito con interesse le questioni e avendola appoggiata alla Società delle Nazioni. Mussolini — conclude il giornale — nella persona del nuovo Sottosegretario di Stato, acquista un prezioso collaboratore.

"L'anno fascista„ all'Esposizione del "Decennale„

ROMA, 23

Il 1921 è senza dubbio cruciale del Fascismo. In questi dodici mesi si alternano le ansie più dolorose e le gioie più clamorose per le sorti dei Fasci.

Crisi che appaiono insolubili e destinate a demolire due anni di Fascismo e tutti i successi fin allora conseguiti, vengono superate dal vigoroso organismo fascista senza che la minima traccia resti a turbarne l'azione avvenire.

Successi imponenti quali quelli delle elezioni politiche e della disintegrazione socialista, si alternano con le crisi di assestamento interno dei fasci, quasi a rassicurare il popolo italiano che se è vero che il Fascismo cerca un suo nuovo orientamento e un suo più completo programma di azione avviandosi a divenire un partito, libero da ogni compromesso e in possesso di una propria ragione di vita, è pur anche vero che la morsa non si rallenta, gli obiettivi non vengono perduti di vista, la marcia non ha soste.

Elementi Fascisti fondamentali di quest'anno sono: l'adottamento da parte dei Fasci di un preciso e completo programma economico-sindacale; l'enorme fioritura dei Fasci che giungono in 2.200 al congresso di Roma; le elezioni politiche che portano alla Camera 50 dei 100 candidati fascisti; il patto di pacificazione con i socialisti; il Congresso di Roma e la trasformazione dei Fasci in Partito Nazionale Fascista.

Nel campo sovversivo hanno luogo i due Congressi di Livorno e di Milano con lo spezzettamento del PUS in centristi, unitari; massimalisti, comunisti e relativa espulsione dalla Internazionale Comunista.

Contrassegnano questi dodici mesi i più sanguinosi conflitti che gli anni del dopo-guerra ricordino: Empoli, Sarzana e Modena sono nomi che l'Italia non dimenticherà facilmente.

Intanto l'ingresso del manipolo fascista alla Camera provoca l'espulsione del disertore Misiano più tardi condannato a dieci anni di reclusione.

L'atteggiamento agnostico del Fascismo verso le istituzioni del Paese, provoca la divisione tra il gruppo Fascista e quello Nazionalista, col quale verso la fine dell'anno si riprendono i contatti per una effettiva collaborazione parlamentare, mentre sui giornali si svolge un'azione tendente a sempre più ad avvicinare i due movimenti.

La costituzione del Partito definisce infine le posizioni nette e provoca la costituzione di un Partito Agrario, a smentire chiaramente coloro che accusavano i fascisti di essere strumenti dell'agraria.

Così si potrebbe in sintesi rappresentare l'anno nel quale il Fascismo, dopo la prima battaglia combattuta e vinta per difendere l'Intervento, valorizzare moralmente e politicamente la vittoria militare italiana e impedire che la Nazione fosse portata al baratro dalle degenerazioni teoriche e pratiche del bolscevismo nostrano, si dà un definitiva programma politico-economico-sociale e, dopo aver demolito i nemici dello Stato affronta lo Stato stesso di cui vuole ripristinare ed aumentare l'autorità e il prestigio, rivendicando per i sopravissuti e per i ritornati dalle trincee il diritto di governare l'Italia.

Così si chiude l'anno: 30 milioni di russi invocano i soccorsi delle Nazioni capitalistiche per non morire di fame e l'ex-dittatore bolscevico ungherese Bela Kun è accusato di essere un «ladro, vilissimo egoista, crapulone e assassino», mentre in Italia il Fascismo è diventato ormai una forza gigantesca di cui il Governo non solo giustifica l'esistenza ma che Bonomi chiama il «Liberatore» ad onta dei voti contrari del gruppo parlamentare fascista; e il socialismo, non potendo ormai più sperare di abbattere il Fascismo con mezzi extra-legali, è costretto a richiedere l'aiuto del Governo e delle Guardie Regie.

Benito Mussolini chiama il 1921 l'«Anno Fascista» tutta infatti la vita politica italiana è stata nel 1921 dominata e — usando le parole del Duce — «quasi ossessionata» dal Fascismo.

Alla fine dell'anno Mussolini afferma che un problema rimane: quello del Governo.

E' il problema che il Fascismo affronta e risolve nel 1922.

All'Esposizione del decennale della Rivoluzione, l'anno 1921 sarà illustrato da una documentazione tragica e mistica insieme, e formerà una delle basi di interesse politico e prammatico della Mostra del Fascismo.

Il giuramento nelle mani del Duce dei nuovi Sottosegretari di Stato

ROMA, 23

Stamane, a Palazzo Venezia, i Sottosegretari di nuova nomina Edmondo Rossoni (Presidenza del Consiglio dei Ministri), Fulvio Suvich (Esteri), Antonio Albertini (Giustizia), Umberto Puppini (Finanze), Arrigo Solmi (Educazione nazionale), Ruggero Romano, Gaetano Postiglione, Luigi Lojacono (Comunicazioni) hanno prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Capo del Governo.

S. E. Rossoni, prestato il giuramento di rito, ha preso possesso del suo ufficio di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. A capo della sua segreteria particolare ha chiamato il comm. dott. Raffaele Chieffo, consigliere della Corte d'Appello di Roma. (Stefani).

S. E. Rocco Ministro di Stato

ROMA, 23

Con decreto reale in corso di firma S. E. l'on. prof. Alfredo Rocco è stato nominato Ministro di Stato. (*Stefani*).

Al Alfredo Rocco campione superbo dell'idea che fiorì nel Fascismo come nel suo clima, al precursore di quelle correnti che preparano l'Italia nuova, alla quale egli va prodigando i tesori della sua intelligenza e della sua passione, al Legislatore del Regime, porgiamo i nostri più vivi rallegramenti per il nuovo, alto e meritatissimo riconoscimento dei suoi meriti eminenti.

Il metodo di Mussolini nelle interpretazioni americane

WASHINGTON, 23

Il *Cleveland News*, nel suo editoriale, dice che i cambiamenti di Governo a Roma non conducono ad alterazioni nella politica estera e nella politica interna dell'Italia. Vi è un metodo nelle operazioni di Mussolini. Sebbene egli assuma su di sè nuovi poteri prendendo i portafogli degli Esteri e delle Corporazioni, il suo atto non è dettato da una qualsiasi crisi dentro e fuori del Paese, oppure da un qualsiasi malcontento con gli uomini che lavorano per lo Stato. Titolare o meno dei vari Ministeri, egli li dirige tutti. Egli semplicemente, dando alle sue teorie governative una applicazione più vasta, cerca di mostrare al mondo che egli può costringere la sua macchina politica ad obbedirgli interamente senza per questo provocare la più piccola menomazione del suo efficiente funzionamento.

Rilievi d'un giornale francese

PARIGI, 23

L'*Action Francaise*, dopo avere rilevato che la mutabilità ministeriale è un flagello, scrive: «Da altra parte, il permanere degli stessi uomini negli stessi posti non è necessariamente ben fatto. Così noi vediamo a Roma ed a Berlino svilupparsi e vivere forme, sistemi e dottrine di governo che non hanno alcun rapporto con quella democrazia parlamentare alla quale sembravano promessi l'avvenire e l'universo».

La perfetta continuità della politica estera fascista

LONDRA, 23

Tutti i giornali annunciano che Mussolini ha già preso possesso dei Ministeri degli Esteri e delle Corporazioni e danno la notizia della nomina di Grandi ad Ambasciatore a Londra. Il *Times* scrive che così non si è verificata alcuna soluzione di continuità nel lavoro dei vari Ministeri. Il giornale osserva che tale fatto è messo in particolare rilievo nei commenti italiani alle critiche straniere sulla ricostituzione del Ministero ed aggiunge che si ripete con grande vigore che la politica estera italiana non subirà alcuna sostanziale alterazione, ciò che sembra rispondere effettivamente a verità.

Gli scopi del sistema di rotazione seguito dal Duce

BRUXELLES, 23

La stampa belga continua ad occuparsi largamente dei mutamenti ministeriali italiani. Il *Neptune* di Anversa, pubblica un articolo di fondo sul cambio della guardia, spiegando come Mussolini applichi il sistema della rotazione in tutti i posti di comando per creare una vera classe dirigente e per andare al tempo stesso verso il popolo.

Direzione unitaria

BELGRADO, 23

Il giornale *Pravda*, in una corrispondenza da Roma, dice che la ricostituzione del Gabinetto italiano era già prevista dal novembre scorso e prima di Losanna, e che pertanto non è necessario cercare i motivi determinanti esclusivamente in avvenimenti esteri ed interni. Il significato del mutamento del Governo è la direzione unitaria del Duce della politica economica.

Traffici e comunicazioni dell'Emporio triestino

Elettrificazioni di linee ferroviarie - Il raddoppio al ponte di Latisana
Il movimento portuale e il lavoro dei cantieri

TRIESTE, 23

(B.A.) Nel grandioso piano di elettrificazione di 5000 km. di linee ferroviarie recentemente deliberato dal Consiglio dei Ministri, la Venezia Giulia figura con un importante complesso di lavori. Dei tre valichi alpini della nostra Regione saranno per ora elettrificati, a quanto ci è dato di sapere, quello di Tarvisio al confine austriaco e quello di Postumia al confine jugoslavo. Per quanto manchino in proposito più precise informazioni da fonte ufficiale, siamo in grado di affermare che l'esecuzione di tali opere, le quali comprendono anche le rampe d'accesso al porto di Trieste, è ormai certa e avrà inizio tra breve tempo.

La linea Venezia-Trieste

Ne ha data comunicazione in questi giorni al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il vicepresidente gr. uff. dott. Guido Segre, ricordando come l'elettrificazione delle rampe d'accesso al nostro porto costituisca un antico postulato di Trieste. La sua realizzazione, che comprendendo tutte le linee sino al confine, avrà dunque estensione maggiore di quella originariamente prevista, avvantaggerà di molto i traffici dell'emporio, assicurando ai trasporti maggiore regolarità e celerità. Legittima è quindi la soddisfazione suscitata da tale notizia negli ambienti commerciali e industriali di Trieste.

Ma il provvedimento governativo non ha importanza puramente locale. Esso assume una parte di primo ordine nel quadro nelle comunicazioni e degli scambi tra il nostro Paese e l'Europa centro-orientale. Conviene in primo luogo mettere in rilievo che l'elettrificazione della linea tarvisiana per Udine e Gorizia fino a Trieste permetterà di emancipare il traffico con l'Austria dalla servitù del passaggio su territorio jugoslavo. La linea Trieste-Villacco via Tarvisio, pur essendo di dodici chilometri più lunga di quella per Assling (Jugoslavia) offre apprezzabili vantaggi per il fatto che attraversa una sola frontiera.

Quanto al valico di Postumia, esso ha importanza anche maggiore nell'economia nazionale quale stazione di transito degli espressi d'Oriente. L'elettrificazione della grande linea traversale dell'Alta Italia si inizierà su ambedue le estremità e cioè nelle zone più montuose: da Domodossola a Milano e da Postumia a Trieste, in quest'ultimo tratto comprendendo pure il tronco Fiume-Abbazia-San Pietro del Carso. Delle rampe d'accesso al porto di Trieste oltre al tratto Monfalcone-Opcina-Stazione centrale verrebbe elettrificato, come si ha ragione di ritenere, anche quello che dalla Stazione di Campo Marzio sale fino ad Opcina.

Sulla linea Venezia-Trieste, in relazione appunto al vasto piano di lavori ferroviari predisposto dal Regime, sono state iniziate le opere per il raddoppiamento del binario nella zona di Latisana dove a tale scopo si procederà alla ricostruzione del ponte che dall'attuale posizione curva sarà portato in direzione rettilinea, il che rende necessario lo spostamento dell'argine. Da Mestre a Monfalcone l'unico ponte non ancora dotato di doppio binario era quello sul Tagliamento, presso Latisana. L'esecuzione di quest'opera, che sarà portata a compimento in un anno, rendendo più rapido il percorso fra Trieste, Venezia e Milano determinerà conseguentemente un miglioramento sensibile nelle comunicazioni fra l'Europa occidentale e il Levante.

Un'occhiata ai traffici

E' del più vivo interesse conoscere nelle attuali difficili contingenze l'andamento dei traffici dell'Emporio triestino che per le sue peculiari funzioni è per tanta parte strettamente legato alle vicende dell'economia danubiana e di quella del Levante mediterraneo. Ci offre materia di utile esame l'importante esposizione fatta al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dal gr. uff. dott. Segre.

I 12 principali porti italiani, dei quali è stato pubblicato il movimento a tutto maggio, segnano: nel 1932 in arrivo 6.95 mil. di tonn.; nel 1932 in partenza 1.39 mil. di tonn contro: nel 1931 in arrivo 7.33 mil. di tonn.; nel 1931 in partenza 1.35 mil. di tonn. e così una contrazione globale del 5.89 per cento.

Il traffico nel nostro porto in quintali fu nei primi sei mesi del 1932 in arrivo quintali 11.1 mil.; in partenza quintali 8.5, complessivamente quindi nel 1932 18.3 mil. contro nel 1931 20.5 mil. e così una contrazione del 10 per cento.

Esaminando la struttura del traffico nel giro globale dei singoli articoli nel primo semestre dell'anno in corso in confronto col 1. semestre del 1931 si riscontra una diminuzione particolarmente sensibile nelle seguenti voci: Zuccheri tonnellate (—11.800), avena (—52.400), altri cereali (escluso granoturco) (—62.400), agrumi (—24.400), tabacchi (—11.200), cotone (—10.100), legname (—18.200), semi oleosi (—4.200), caffè (—5.100), vini (—2.300). Segna invece un aumento non trascurabile il traffico del granoturco (più 101.100 tonnellate), degli olii minerali (più 19.700), dei minerali metallici (più 22.500), degli olii vegetali (più 900), del carbone (più 3.200).

Cantieri e navigazione

L'industria, senza eccezione, segna in maggiore o minore misura diminuzione di lavoro per mancanza di commesse o condizioni di pagamento inaccettabili. Specie i nostri cantieri navali, che alimentano tanta parte della nostra popolazione, vedono quasi esaurito il loro carnet di lavoro e sono in cerca di nuove commesse all'estero.

Le navi in disarmo nel mondo si calcolano nello scorso mese con più del 20 per cento del tonnellaggio mondiale di 70 milioni di T.S.L. e cioè 14 mil. mentre nel 1931, si valutavano circa 11 mil. (16 per cento). Le navi in disarmo nei porti italiani registrano: nel 1932 (1. giugno) T.S.L. 791.185 contro nel 1931 T.S.L. 745.558. Nel nostro porto il tonnellaggio in disarmo al 31 maggio era rappresentato da un totale di tonn. 65.000 superiori di non oltre 3.000 tonn. alla stessa epoca del 1931.

La navigazione è influenzata dal regresso mondiale delle importazioni che raggiunge rispettivamente circa 60 ed il 45 per cento contro il 1930 e dalla contrazione dei noli che segnano nel 1931 un numero indice per tutte le rotte di 50.63 contro 100 nel 1923, e che scende nel corrente anno da gennaio a maggio a: gennaio 49.97, febbraio 49.55, marzo 49.58, aprile 49.51, maggio 47.65, mentre il traffico viaggiatori segna nel 1931 contro il 1930 un regresso, fra entrate ed uscite, del 31.6 per cento e si aggrava la posizione nei primi mesi del 1932, anche per effetto della riduzione assai sensibile dei prezzi di passaggio. La situazione del movimento passeggeri per le nostre Compagnie appare negli ultimi viaggi assai più confortante.

Motivi di ragionata fiducia

A conclusione della sua ampia relazione in cui approfondisce l'esame dei vari rami dell'attività economica della Provincia, il gr. uff. Segre ha detto: « Dalla comprensione, dalla disciplina, dalla forza di resistenza e di adattamento delle nostre popolazioni non possiamo che trarre l'assoluta convinzione che sono in noi tutti gli elementi per superare l'aspro periodo che attraversiamo. Se consideriamo la fusione e la sistemazione delle grandi imprese di navigazione destinate con la cordiale collaborazione dei maggiori porti italiani a meglio potenziare il nostro naviglio ed a far garrire su ogni più lontano mare la nostra bandiera, la certezza di un sicuro riassetto delle economie degli Stati danubiani e quindi della ripresa di affari fra la nostra Piazza e quei Paesi che per tradizione e convenienza si servono del nostro emporio, ed infine il meraviglioso attrezzamento del nostro porto, che continuamente si perfeziona e si sviluppa per vincere la concorrenza e corrispondere alle finalità che la geografia gli ha assegnato, non possiamo che trarre sicuri auspici per l'avvenire nostro ».

L'esposizione del benemerito vicepresidente del nostro Consiglio provinciale dell'Economia corporativa conferma autorevolmente quanto abbiamo avuto occasione, in varie riprese, di rilevare, in contrapposto all'impressione sfavorevole determinata dal regresso dei traffici in questi ultimi anni, e cioè che Trieste nell'attuale oscuro momento economico ha dato e dà costantemente prova notevole della sua capacità di resistenza.

Il nostro porto è, fra tutti quelli italiani, uno dei maggiormente colpiti dalla crisi mondiale. Sotto l'aspetto strettamente contabile, specie se si tien conto del costante regresso verificatosi dal 1929 a oggi, non si può non constatare la gravità della perdita subita. Però le cifre devono essere vagliate con uno spirito più largamente interpretativo della situazione economica generale.

E' infatti fuor di dubbio che la contrazione del movimento commerciale triestino non dipende da cause specifiche, ma va posta unicamente in relazione alla crisi mondiale e in particolar modo a quella gravissima che ha colpito il retroterra estero del porto. Crisi che, accentuandosi negli ultimi mesi anche per le proibitive barriere doganali elevate da tutti gli Stati, per le difficoltà nei pagamenti e le limitazioni valutarie, ha reso pressochè impossibile gli scambi internazionali. Tenendo presente questo stato di cose — e, ripetiamo in prima linea le condizioni disastrose in cui è venuta a trovarsi l'economia danubiana — è doveroso riconoscere che Trieste ha difeso bene le sue posizioni. Il che acquista tanto maggior valore se si considera la funzione che deriva a Trieste dalla sua posizione geografica. Molti grandi porti esteri che hanno funzioni analoghe a quelle del nostro, come Anversa, Rotterdam e Amsterdam, sono stati egualmente colpiti in tutti i rami della loro attività e taluni in misura maggiore.

Altre considerazioni si potrebbero ancora fare sulla situazione del nostro porto. Ci limitiamo ad accennare di sfuggita ad una sola: che il regresso, piuttosto rilevante, deriva dalla somma delle varie riduzioni, ma tutte le « voci » continuano ad essere presenti nel movimento e alcune anzi presentano anche qualche aumento. Constatazione questa che è motivo di ragionata fiducia e di buon auspicio per l'auspicata ripresa.

Voti italiani per l'attenuazione delle misure doganali francesi

PARIGI, 23

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica:

« La Camera di Parigi, posta in grado dalla natura stessa delle sue funzioni di constatare quotidianamente la grave crescente ripercussione delle misure di restrizione adottate dal Governo francese per le importazioni di numerose categorie di prodotti italiani, avendo rilevato il recente contingentamento per decade per la frutta ed i legumi, mentre nota il movimento di reazione che si va delineando negli stessi ambienti francesi contro la politica dei contingentamenti, come lo provano i voti recentemente espressi dal Congresso dei prodotti contingentati tenuto a Parigi, associandosi pienamente all'ordine del giorno approvato a Roma il 15 corr. dai Sindacati fascisti dei lavoratori, esprime il voto che, in attesa di un graduale ritorno alla normalità auspicato da quanti hanno a cuore gli interessi dei due Paesi, le autorità francesi abbiano ad attenuare per quanto possibile le misure ostacolanti e sopprimenti le importazioni italiane che provocano inevitabili rappresaglie e concorrono ad aggravare la crisi generale che non potrà essere risolta se non con l'applicazione dei principi così solennemente affermati nelle Conferenze internazionali e rimasti finora inapplicabili ».

L'on. Ciarlantini a Colonia

COLONIA, 23

Di ritorno da un viaggio nella Renania ed in Westfalia è giunto l'on. Ciarlantini il quale insieme con S. E. l'Accademico d'Italia prof. Farinelli ha visitato la casa del Petrarca e le più importanti istituzioni culturali della città.

L'on. Ciarlantini è stato ricevuto dal borgomastro signor Adenaur.

La soddisfazione di Muscianoff

SOFIA, 23

Il Presidente del Consiglio Muscianoff intervistato al suo ritorno dall'estero, ha dichiarato che egli rientrava contento dei risultati ottenuti poichè è riuscito a mettere in esecuzione la decisione della Società delle Nazioni, che raccomandava un accordo con i portatori dei titoli dei prestiti bulgari.

Un incidente a Zurigo ad un aeroplano italiano

ROMA, 23

Nella giornata di ieri dodici nostri aeroplani hanno raggiunto Zurigo per partecipare alle gare internazionali di acrobazia. Nel pomeriggio durante un volo di allenamento il sergente pilota Mario Sansoni in seguito a scivolata d'ala dalla quale non ha potuto rimettersi è caduto sul campo ed ha riportato fratture multiple gravi. (*Stefani*).

Un messaggio di Re Alberto al popolo americano

BRUXELLES, 23

Ieri sera ha avuto luogo l'inaugurazione del servizio di relazioni fra l'Istituto nazionale belga di radio-diffusione e gli Stati Uniti. In tale occasione Re Alberto ha diretto per radio il seguente messaggio al popolo americano:

« E' per me un grande piacere accettare l'invito, che i posti di radiotelefonia d'America mi hanno fatto, di parlare agli Stati Uniti, ed è una coincidenza particolarmente lieta che mi permette di inaugurare, il giorno della festa nazionale belga, la linea di trasmissione diretta per radio fra l'America e il Belgio. Sono lieto di approfittare di questa occasione per inviare un saluto cordiale al popolo americano, al quale il mio Paese è sempre stato unito da vincoli di sincera amicizia. Si poteva aspettare che io facessi una dichiarazione sulla crisi mondiale e sulle difficoltà economiche che oggi preoccupano tutti. Ma considero che non è questa l'occasione di farlo. Il pensiero predominante in questo momento è un pensiero di gratitudine verso gli scienziati di tutte le Nazioni che hanno permesso ai popoli separati da grandi distanze di comunicare direttamente l'uno con l'altro a mezzo della parola, e formulo il voto sincero che i progressi quotidiani della scienza, di cui questa trasmissione è un esempio eminente, trovino una contropartita in un progresso verso una migliore comprensione tra le Nazioni. Non è questa soltanto una vana speranza che esprimo, ma la mia convinzione profonda ».

L'amore tedesco per l'ordine ha ispirato il gesto di Hindenburg

WASHINGTON, 23

Gli avvenimenti tedeschi assorbono l'interesse della stampa americana la quale pubblica lunghi dispacci da Berlino che dedicano commenti variamente ispirati all'atto d'energia di Hindenburg.

Il *New York Times* vede nel gesto di Von Papen il vecchio amore tedesco per l'ordine e dice che il Presidente del Reich dichiarando lo stato di assedio in Prussia ha voluto fermare la guerra civile e dare una prova di forza necessaria sopratutto per l'avvicinarsi delle elezioni del nuovo Reichstag che avverranno il 31 Luglio. Lo stesso giornale nel suo editoriale rileva dagli ultimi sviluppi della situazione tedesca la necessità crescente di un governo forte.

Il *Baltimore Sun* dopo avere elencato ed esaminato le varie misure prese da Von Papen trova che la dittatura prussiana allo stato dei fatti costituisce un palliativo temporaneo perchè le cause del disordine germanico non possono essere curate con una serie di decreti.

I giornali del gruppo Scripps Howard vedono nei decreti di Hindenburg la fine della democrazia tedesca.

La vertenza tra Bolivia e Paraguay

Le cause del conflitto secondo un comunicato boliviano

ROMA, 23

Sul conflitto fra Bolivia e Paraguay circa il possesso della regione del Chaco, la Legazione di Bolivia fa le seguenti precisazioni:

« La causa della tensione nelle relazioni fra la Bolivia e il Paraguay va ricercata nella vecchia disputa tra i due paesi circa la sovranità su di un immenso e ricco territorio di 3.000.000 di km. quadrati chiamato Chaco Boreal che si trova fra i gradi 21 e 25 di longitudine e 57 e 62 di latitudine formando un angolo i cui lati sono i fiumi il Komao e Paraguay.

« Secondo il principio dell'*uti possidetis* accettato e posto in Francia da tutti i paesi ispano-americani, il territorio delle Nazioni formato dalle antiche colonie spagnole è quello stesso che sino al 1810 loro assegnò come provincie la Corona di Spagna. Su ciò la Bolivia basa il suo diritto al Chaco. Al contrario il Paraguay sostiene che il semplice posseso di una parte di questa regione sia sufficiente come titolo di diritto.

« A regolare questa questione sono stati firmati da plenipotenziari numerosi trattati, che quasi tutti dividevano salomonicamente il Chaco, ma che non furono ratificati dal Governo del Paraguay. Nel 1927 e '28 si riunirono in Buenos Aires i plenipotenziari dei due Paesi per stabilire una convenzione, ma le conferenze a nulla approdarono per l'intransigenza del Paraguay che rifiutò di accettare la proposta del mediatore argentino di sottoporre all'arbitrato la questione fondamentale lasciando da parte i dettagli.

« Nel dicembre del 1928 le truppe del Paraguay assaltarono il fortino boliviano determinando la reazione della Bolivia che occupò vari fortini paraguayani. La commissione incaricata di accertare le responsabilità, riunita a Washington, sentenziò che la colpa di detti conflitti era del Paraguay. Il Paraguay oggi cerca di spingere in avanti le sue posizioni sulla regione del Chaco, che è in gran parte deserta. Per evitare ciò la Bolivia costruisce dei fortini che fa servire anche come centri di colonizzazione. Contro questi fortini puntano le azioni delle truppe paraguayane causando i noti conflitti ».

La ripresa delle trattative

WASHINGTON, 23

Il Governo paraguaiano si sta arrendendo alla pressione degli Stati Uniti per l'adozione di una politica di accomodamento nei riguardi della vertenza con la Bolivia.

Infatti il Governo paraguaiano ha intanto ordinato ai propri delegati Sanchez Zolas e Vasconcello, i quali si trovano attualmente a Nuova York, di far ritorno a Washington per riprendere le trattative per una pacifica soluzione della vertenza, trattative che erano state interrotte in seguito al ritiro dei delegati stessi.

In un secondo tempo il Governo paraguaiano ha permesso al delegato Vasconcello di continuare il viaggio per rientrare in patria dimodochè alle trattative di Washington parteciperà solo il delegato Sanchez Solas.

Le truppe federali respinte dai ribelli paulistani

WASHINGTON, 23

Sul fronte orientale si sono svolti violenti combattimenti contro i ribelli paulistani.

Informazioni che si ritengono esatte provenienti da San Paulo annunziano che i ribelli hanno respinto l'attacco delle truppe federali contro Cubiro e Cunha.

I ribelli manterrebbero in quelle località come sul resto dello schieramento tutte le loro posizioni.

Il centenario del Re di Roma commemorato a Parigi

PARIGI, 23

Il « Comitato del centenario » costituitosi a Parigi sotto la direzione del Principe Murat per commemorare il centenario della morte del Re di Roma e comprendente, tra gli altri, più bei nomi dell'aristocrazia bonapartista, ha ricordato ieri l'avvenimento con una serie di cerimonie. Nella chiesa di San Lazzaro degli Invalidi, tutta adorna delle vecchie bandiere conquistate dall'Imperatore durante le sue campagne e con la parete vetrata di fondo che lascia vedere la tomba di Napoleone, è stata celebrata una funzione religiosa nella stessa ora in cui a Vienna, nella chiesa dei Cappuccini, veniva cantata la messa di *requiem*. Nel pomeriggio i membri del Comitato si sono recati al Museo Nazionale della Malmaison, ove è organizzata una esposizione dei ricordi del Re di Roma.

Da Villacco ad Atene con gli sci acquei

VIENNA, 23

Un giovinotto di Villacco, Federico Ettlmayer, che nel 1928 ha per la prima volta attraversato il canale della Manica su un battello di tela, vuole raggiungere Atene per via fluviale e marittima con gli sci per acqua. Partito martedì, egli segue il corso della Drava sino alla confluenza del Danubio, poi, scendendo sul Danubio, raggiungerà — se tutto va bene, si capisce — il Mar Nero. Dal Mar Nero vuole passare nell'Egeo, attraversando il Bosforo e i Dardanelli, in maniera di essere entro un mese ad Atene. Ettlmayer è accompagnato in un battello di tela pieghevole dallo studente Ferdinando Schwanberger, ventunenne: egli ha ventitre anni. Con lo aiuto della fortuna i due argonauti intendono rimpatriare in autunno, costeggiando la Dalmazia.

Il minaccioso sciopero belga
Dimostrazioni e disordini

BRUXELLES, 23

Le cose ritornano a farsi serie in Belgio. I delegati della Federazione dei minatori del bacino di Charleroi hanno votato all'unanimità la seguente mozione:

« La Centrale regionale degli operai minatori del bacino di Charleroi, riunita in assemblea al Palazzo del Popolo, dopo esame della situazione e dopo i rapporti dei delegati delle sezioni chiede: 1) che in conformità alla risoluzione del Congresso dei minatori del 14 luglio il fattore carbone venga ritirato dalle basi della convenzione dei salari; 2) reclama l'esame della situazione degli operai a basso salario; 3) reclama la revisione della legge sugli affitti e che il tasso di questi sia ridotto al 50 per cento pei disoccupati completi, e sostegni di famiglia. In attesa della realizzazione di queste rivendicazioni e ribassato del 25 per cento pei capi zioni lo sciopero continua ».

L'ordine di sciopero generale lanciato dalla Centrale dei minatori di Charleroi non è stato completamente seguito. Nella maggioranza delle miniere di carbone degli operai si sono recati stamattina al lavoro. Ma i comunisti si sono opposti in tutti i modi alla ripresa dei lavori; nelle vicinanze dei pozzi essi avevano inviato emissari i quali hanno tentato di indurre i minatori a ritornare a casa. In generale essi non venivano ubbiditi, e allora ricorrevano a mezzi coercitivi. A molti minatori venivano infatti strappati il tascapane con i viveri per la giornata; ad altri venivano distribuiti ceffoni e pugni. Gli assembramenti nelle vicinanze dei pozzi hanno assunto in alcune miniere carattere di vera gravità e si sono temuti sabottaggi alle macchine per la aereazione e per le pompe dell'acqua. La polizia, chiamata d'urgenza in parecchi punti, ha dovuto caricare a diverse riprese i dimostranti.

Nel Borinage la situazione è stazionaria. Le riprese del lavoro possono calcolarsi a poco più della metà del numero complessivo dei minatori. Anche qui i comunisti continuano la loro opera di sobillazione.

Incidenti, fortunatamente poco gravi, sono stati registrati presso Jeammapes, Monville e Quaragnon. I minatori si sono presentati in massa alla direzione e, dopo avere presentato i nuovi postulati, hanno cantato l'«Internazionale». I gendarmi a cavallo si sono lanciati contro i dimostranti: un ragazzo di 15 anni è stato travolto e ferito gravemente.

Nel pomeriggio, alla miniera Colard, a Seraing, numerosi gruppi di comunisti hanno voluto impedire agli operai di riprendere il lavoro. Non avendo la Polizia locale potuto mantenere l'ordine, è stato fatto appello alla gendarmeria. Alla vista di questa i dimostranti si sono dati alla fuga, lanciando grida. Nei bacini nei dintorni di Liegi la effervescenza continua minacciosa e il numero degli scioperanti è aumentato; lunedì le riprese di lavoro registrate erano di 18 mila; oggi erano scese a 12 mila. Non si registrano fortunatamente incidenti degni di rilievo. I socialisti tentano di consigliare la calma e la ripresa del lavoro, promettendo che ogni soddisfazione verrà data attraverso le trattative, ma i minatori sfuggono al loro controllo. La preponderanza comunista si fa sentire ovunque.

Vapori catturati in Manciuria dai ribelli cinesi

HARBIN, 23

In primavera, alla ripresa della navigazione sul Sungari, allorchè i proprietari cinesi di bastimenti a vapore si accorsero che sarebbero stati obbligati a trasportare con le loro navi truppe giapponesi, mentre tutto il movimento mercantile sarebbe finito nelle mani della Compagnia giapponese di trasporti, decisero di trasportare alla chetichella le loro navi sul tratto cinese dell'Amur. Ma i giapponesi, venuti a conoscenza del piano, adottarono severe misure di controllo su tutto il naviglio che circolava sul Sungari.

Giunge ora notizia, confermata dai giornali giapponesi locali, che le truppe ribelli cinesi si sono impadronite, nella parte bassa del fiume, di sette bastimenti partiti da Harbin con un carico di fave e di legname destinato alle zone produttrici di grano. Molto probabilmente non si tratta che della parziale realizzazione del piano progettato in primavera dai cinesi proprietari di bastimenti; questa supposizione è avvalorata dal fatto che tra i vapori catturati vi è l'*Harbin*, l'antico *Vassily Alexeyef*, uno dei più veloci trasporti di passeggeri che esistessero sull'Amur prima della rivoluzione.

Di buon'ora, un denso contingente di marinai giapponesi, giunto a Harbin per ferrovia da Ciang Ciun, è stato imbarcato su cannoniere che battono bandiera giapponese. Queste cannoniere scenderanno lungo il Sungari, con il preciso compito di sbaragliare le truppe antigovernative che ora occupano, per un tratto considerevole, le due sponde del fiume. Ma, dato che il volume delle acque è diminuito, non è certo che le cannoniere possano superare le rapide di Sansin.

Un assassino vuol fare il "divo,,

BUDAPEST, 23

Federico Fischl, che assassinò per mandato il commerciante in vini Steinherz, desideroso di far riscuotere alla famiglia la bella cifra dell'assicurazione, è stato visitato in carcere dal padre che, non potendo più vivere al paese natìo, si è trasferito a Parigi. Il bravo Federico ha detto al padre suo che non appena avrà finito di scontare la condanna si trasferirà sulle rive della Senna e che la famiglia avrà motivo di essere contenta e orgogliosa di lui. Egli sta scrivendo un grande dramma cinematografico, nel quale è ricostruito il romanzo della sua vita. L'idea gli è venuta essendogli capitato sotto mano un giornale dove ha letto che Silvestro Matuscka, l'autore degli attentati ferroviari, scrive un soggetto per una pellicola: perchè non imitarlo? Anzi Federico Fischl, sebbene da ragazzo abbia imparato a fare il caffettiere e non l'attore, dichiara che vuole riservarsi la parte del protagonista: certamente lui diventerà un « divo » e dovranno dargli una forte paga.

Il salone dell'automobile alla Fiera del Levante

BARI, 23

Il Consiglio dell'Associazione nazionale fabbriche italiane automobili Andria, ha deciso di dare l'autorizzazione ufficiale alla costituzione del salone dell'automobile alla prossima Fiera del Levante di Bari. Nello stesso salone vi sarà inoltre una mostra del motociclo, degli accessori e dei mezzi di trasporto aerei.

Onorificenze ad alti prelati

ROMA, 23

Sono stati nominati Cavalieri di Gran Croce decorati del Gran Cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Cardinale Raffaello Carlo Rossi, delegato della Santa Sede nella Commissione per l'attuazione del Concordato; il Cardinale Giulio Serafini, id.; l'on. uff. Paolo Mattei Gentili, deputato al Parlamento; il cav. di gr. cr. Alfonso Susca, Procuratore Generale onorario di Corte di Cassazione; ed a commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro mons. Gustavo Testa delegato della Santa Sede nella Commissione per l'attuazione del Concordato; mons. Giuseppe Bruno, esperto nella Commissione per l'attuazione del Concordato; mons. Domenico Jorio, id.

Sommari di Riviste

★ «L'Illustrazione Italiana» Sommario del N. 30 del 24 luglio 1932: La grave ora politica in Germania (2 incisioni) - La Settimana (di «Scaramuccia», con 14 incisioni) - I francesi ad Ancona nel 1832 (di Renato Bartoccini con 3 incisioni Palmyra, città romana della Siria di in nero e 2 grandi tavole in rotocalco) - Lettera dalla Spagna (di Enrico Tedeschi, con 4 incisioni) - Aspetti della cinetecnica 1932 (5 incisioni) - L'enigma di Fawcett (di Mirko Ardemagni, con 8 incisioni) - Una festa della poesia a Venezia (con 2 incisioni) - La piccola «Grazia Deledda» (di Giuseppe Fanciulli, con 2 incisioni) - I Sovrani di Bulgaria sulle navi italiane a Varna (2 incisioni) - La Compagnia «Za Bum» N. 8 (di Alberto Cecchi, con 5 incisioni) - Impressioni d'Alto Adige e Bambini al mare (2 grandi tavole in rotocalco) - La nuova Ferrovia Rimini - San Marino (4 incisioni) - Sport (di Zam, con 19 incisioni) - Uomini e cose del giorno (13 incisioni) - La giostra (di Bardolfo) - Lo spirito dei lettori (1 disegno) - L'Incompiuta (romanzo di Valentino Piccoli) - La settimana illustrata (di Biagio).

Alle ore 10.30 del giorno 22 spirava quasi improvvisamente in Malborghetto (Udine) il

Dott. Rag.

UMBERTO RUBINI

di anni 25

Il padre Giovanni, il fratello Ing. Eugenio, la fidanzata Pinetta Demin, gli zii e i parenti tutti ne danno con l'animo straziato il doloroso annuncio.

La Cara Salma verrà trasportata a Venezia e con altro annuncio sarà indicato il giorno dei funerali.

VENEZIA, 23 Luglio 1932 - X.

Innocenzo XI e la vita romana

Ancora una volta dobbiamo alla cortesia dell'editore Desclée di poter offrire ai lettori una primizia, tratta dal vol. XIV, di prossima pubblicazione, di quel vasto e colorito affresco ch'è la magnifica Storia dei Papi del Pastor. Qui si espongono, con pochi e precisi tratti riassuntivi, i caratteri che Innocenzo XI l'austero papa Odescalchi, quali si manifestarono, in ore difficili, sulla sua attività verso la città e i cittadini di Roma alla fine del secolo XVII (1676-1684).

Quanto Innocenzo XI fosse pensoso del bene dei sudditi, appare dal fatto ch'egli fu instancabile in opere di carità e non rifuggì da nessuna spesa pur di far venire grano dall'estero, specialmente dall'Olanda e da Danzica, allorchè nei primi anni di pontificato vi furono raccolte cattive. Per il prosciugamento delle Paludi Pontine il papa si servì dell'architetto idraulico olandese Cornelio Janssoon Meyer, ma esso non riuscì neanche questa volta. Nei comuni dello Stato pontificio egli cercò di sollevare le finanze. In Roma egli prese misure per reprimere l'accattonaggio e l'usura, praticata ab antico specialmente dagli Ebrei nel Ghetto. Ma d'altra parte protesse energicamente gli Ebrei, allorchè furono minacciati dalla plebaglia nell'agosto 1686. Con rigore inflessibile il papa volle una buona amministrazione della giustizia, senza tuttavia poter sopprimere tutti gli abusi. Compito principale dei sovrani, era solito dire « è di provvedere alla giustizia, non di impartire grazie ». Un altro dei suoi principii suonava, che « I sovrani sono posti da Dio per i popoli, non i popoli per i sovrani ».

Meno gradevoli riuscirono ai Romani le misure molteplici e rigorose per provvedere alla decadenza dei costumi e per infrenare il lusso, che da Urbano VIII in poi era cresciuto enormemente. Questo era un abbominio per un papa ascetico come Innocenzo XI. Il rigore dei suoi criteri appare dall'aver fatto ridipingere il seno semi-scoperto della Madonna di Guido Reni al Quirinale. Suscitò molto rumore specialmente la lotta del papa contro la moda sconveniente delle Romane. Era, cioè, venuta in auge, specialmente per influenza di Maria Mancini nepote del Mazzarino, l'imitazione della moda francese, per cui le signore andavano sfacciatamente con il collo e le braccia nude. Allorchè tutte le esortazioni furono riuscite vane, Innocenzo pubblicò un editto, per il quale solo le meretrici pubbliche potevano servirsi di questa foggia d'abbigliamento. Ma quanto grande fu la sua indignazione, allorchè, ciò non ostante, vide in Santa Maria in Campitelli numerose dame della società romana vestire alla nuova moda! Apparve ora un nuovo editto, ma anche questo venne spregiato. Il papa, tuttavia, non venne meno. Fece far premure dai predicatori perchè si ritornasse all'antica moda romana, e quando neanche questo giovò, stabilì nell'anno dopo di far negare la comunione a signore non vestite convenientemente.

Quanto fosse radicato il mal costume, si vede dal fatto, che Innocenzo XI dovette proceder novamente contro di esso negli anni 1681, 1683, 1685, 1686 e 1687. Alla fine, tuttavia, un miglioramento avvenne.

Il papa cercò di elevare anche con altri editti il livello morale della sua capitale, opponendosi alla passione del gioco e combattendo specialmente abusi sul teatro e nella musica. Che non fosse uomo di mezze misure, lo mostrò subito il suo contegno durante il primo Carnevale: solo a stento si ottenne il permesso di dare due operette in un piccolo teatro, a patto, tuttavia, che non vi comparissero donne. Il nuovo teatro, costruito con grandi spese, dovette esser trasformato in un magazzino di grano. Al suo divieto di tutte le rappresentazioni pubbliche d'opera a pagamento il pontefice tenne fermo. Egli vedeva malvolentieri anche i teatri privati, e così pure, naturalmente, i sollazzi carnevaleschi. Questi furono da lui completamente proibiti per la gravità dei tempi negli anni 1684, 1688, e 1689. Negli altri anni egli li permise, ma prese con risultato misure preventive per evitare eccessi.

Quanto egli fosse scrupoloso, si vede dal fatto, che anche le solite innocue rappresentazioni teatrali nei Seminari durante il Carnevale incontrarono difficoltà. E' pure da ascrivere a questa disposizione del suo carattere la proibizione alle donne sotto gravi pene d'imparar musica da uomini. Anche le solite regate sul Tevere per la festa di San Rocco vennero proibite, e i denari destinati ad esse assegnati ad un orfanotrofio.

Le beffe per queste misure ed i lamenti, che la vita in Roma perdeva lo splendore antico, furono sopportati da Innocenzo XI con la pazienza propria, e così pure la ingratitudine dei Romani sempre scontenti, che dimenticarono completamente, quali sacrifici il papa facesse per l'approvvigionamento della città nell'anno della carestia 1679, e come premurosamente provvedesse, perchè il pane fosse buono. Solo quando i diffonditori di scritti satirici passarono ogni limite, egli intervenne con rigore.

*

Lo sviluppo di Roma nell'ultimo terzo del Seicento è mostrato dalla pianta di Falda, dedicata a Innocenzo XI. Durante i tredici anni del suo pontificato la popolazione non si accrebbe punto, piuttosto subì una diminuzione.

Le antichità in possesso della città eterna si accrebbero per varie scoperte, ma subirono una perdita irreparabile, allorchè il Granduca di Toscana, Cosimo III, nel 1677 fece portare a Firenze dalla sua villa al Pincio la Venere dei Medici, l'« Arrotino » e i « Lottatori ». La ricerca di antichità continuava ad essere molto forte e i commercianti in grande attività. Per impedire ulteriori perdite venne emanato un edito contro l'esportazione di antichità.

L'attività edilizia durante il pontificato di Innocenxo XI fu assai moderata. Oltre i palazzi Muti-Papazzuri e Colonna di Sonnino, fu pure proseguito il completamento del palazzo per gli impiegati pontifici a Monte Citorio. Il papa s'interessò tanto per questa impresa, che s'indusse, in via del tutto eccezionale, a visitarla personalmente, come pure visitò la fondazione fatta dal suo parente, Tommaso Odescalchi, l'Ospizio di San Michele in Trastevere. Livio Odescalchi eresse la chiesa di Santa Galla.

Di altre chiese nuove è da ricordare innanzi tutte la bella rotonda di Sant'Andrea al Quirinale, del Bernini, fatta fabbricare dai gesuiti. Le due grandi chiese di lusso della Compagnia di Gesù in Roma ricevettero allora la propria decorazione interna: al Gesù Giovan Battista Gaulli, detto Il Baciccia, dipinse nel soffitto della navata principale il Trionfo del Nome di Gesù, a Sant'Ignazio il fratello laico Andrea dal Pozzo, il virtuoso della prospettiva, fece, sempre per la decorazione della volta della navata longitudinale, l'ingresso trionfale di Sant'Ignazio in Paradiso. Questo lavoro famoso del dal Pozzo supera ancora la opera del Gaulli. Anche l'affresco del soffitto in San Carlo al Corso, di Giacinto Brandi, rappresentante la caduta degli angeli dannati, fu terminato nel 1679. Nell'autunno dello stesso anno fu aperta la chiesa di Santa Maria di Monte Santo al principio del Corso, eretta dal cardinale Gastaldi. Vi si ammirò particolarmente la cappella di Carlo Rossi con pitture di Salvatore Rosa. Appartiene al tempo d'Innocenzo XI anche la cappella di S. Girolamo in Santa Maria in Trastevere, con una cupola incantevole, eretta da Antonio Gherardi; così pure la gigantesca pittura di soffitto nel salone del palazzo Colonna, opera eccellentissima di Giovanni Coli e Filippo Gherardi.

Innocenzo XI, per suo conto, poco ha fatto per l'arte; non per mancanza d'interesse, perchè da cardinale aveva fatto abbellire la sua chiesa titolare dei Santi Cosma e Damiano, e anche Santa Maria dei Monti, da papa provvide alla protezione degli affreschi di Raffaello in Vaticano. Furono piuttosto le condizioni dei tempi che annientarono le speranze iniziali in imprese edilizie. E' caratteristico il fatto, che il Bernini dovette cangiare il palazzo del Laterano in un asilo per i poveri. Lo stato delle finanze esigeva la più grande parsimonia; a che punto in essa giungesse il papa, risulta dal fatto, che non voleva neppure tornar a nominare un architetto di San Pietro. Più tardi ebbe questo ufficio Carlo Fontana. Innocenzo XI lo incaricò di una indagine precisa alla cupola di San Pietro, la quale mostrò l'insussistenza delle voci allora correnti circa una minaccia di caduta di essa. Questa indagine fu l'occasione per il Fontana di un'opera complessiva sulla chiesa di San Pietro, dedicata al papa, ugualmente alla ristampa dell'opera analoga di Giovan Battista Costaguti. Il Fontana proponeva in essa di prolungare il colonnato del Bernini fino piazza Scossa Cavalli e di terminarlo con un arco di trionfo e un torre da orologio. Ma ad una effettuazione del piano non c'era da pensare, perchè già al principio del 1679 il papa, in riguardo alle strettezze economiche dello Stato pontificio, aveva rifiutato al capitolo di San Pietro il permesso per un completamento del colonnato.

In Vaticano il papa si limitò a restauri. In piazza San Pietro fece derivare per la seconda grande fontana l'acqua da Bracciano ad opera di Carlo Fontana e Giovan Battista Centini. Il restauro della fontana a Santa Maria Maggiore venne pure sussidiato, e così anche quello della fontana alla Madonna de' Monti. Un restauro fu fatto eseguire dal papa nel 1676 anche al ponte Quattro Capi.

Se Innocenzo XI fece tanto poco per l'abbellimento della città e per promuovere l'arte, egli poteva scusarsi col fatto, che tutte le sue disponibilità vennero impegnate da bisogni più importanti: i provvedimenti contro la carestia nello Stato della Chiesa e la lotta contro i Turchi.

Ludovico Von Pastor

L'"Infermiera americana,, volerà da Nuova York a Roma

NEW YORK, 23

Il medico Leone M. Pisculli, oriundo italiano, ha acquistato dall'aviatore Herndon — che assieme a Pangborn compì nell'ottobre scorso il giro attorno al mondo — il nuovo apparecchio allestito per ripetere la trasvolata oceanica. Esso è stato battezzato « American Nurse » (Infermiera americana). Il dottor Pisculli ha in progetto di compiere un volo senza scalo da New York a Roma ai primi di agosto, seguendo probabilmente la rotta settentrionale allo scopo di studiare gli effetti dei lunghi voli sugli aviatori e sulle aviatrici. Uno dei piloti sarà Williams Albrecht; il secondo non è stato ancora scelto, ma sarà probabilmente una donna del Servizio aereo americano di Sanità, di cui il dottor Pisculli è uno dei dirigenti. L'apparecchio subirà in questi giorni gli adattamenti necessari al lungo volo ed alla installazione degli apparecchi necessari per le ricerche scientifiche del medico, e sarà dipinto tutto di bianco.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Firenze. — E' restato abolito in tutta l'estensione del Granducato di Toscana il Tribunale del S. Ufizio, o sia l'Inquisizione.

Cent'anni fa

(1832)

Lisbona. — L'esito dell'impresa di D. Pedro dipende dall'attitudine che prenderanno le truppe fedeli a D. Miguel, la lotta sarà dubbiosa ad onta della presenza, certo assai benevola per D. Pedro, dagl'Inglesi. D. Miguel conta 30.000 uomini di truppe di linea e altrettante di milizie armate. Ha buona cavalleria, e dell'artiglieria leggiera, di cui mancano affatto i costituzionali; infine ci tiene il campo di battaglia, ha suoi magazzini, sue piazze forti, una certa ritirata in Ispagna in caso di rovescio. I costituzionali non hanno altro asilo che la flotta inglese se pure la possono raggiungere dopo una sconfitta.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — I Ministri sono riuniti alla Consulta. Affermasi che Paget comunicò ieri a Mancini la proposta formale di cointervento dell'Italia colle Potenze occidentali in Egitto. Mancini avrebbe risposto che l'Italia non farà nulla fuori del concerto europeo.

Si spera che il Governo non abbandonerà questo indirizzo.

Le profferte della Francia e dell'Inghilterra, accennate dall'articolo del «Times», si commentano con estrema diffidenza.

Il pirata del Danubio

Speronava i canotti di tela

VIENNA, 23

Se l'avessero lasciato fare, Giovanni Brunner avrebbe organizzato sul Danubio una banda di pirati: ma l'hanno colto subito dopo l'assassino di un proprietario, da lui commesso nelle vicinanze di un traghetto, e ora vengono a galla — l'espressione torna giusta — altri delitti. Il Brunner però ha confessato soltanto che, insieme al suo amico e complice Schweller, egli aveva ideato di speronare con un canotto le imbarcazioni di tela che abbondano nel Danubio, per stordire i rematori con quattro buoni colpi di randello sulla testa, e quindi derubarli. Ai due primi tentativi, al corsaro Schweller mancò il coraggio, e tutti gli insulti pronunziati per rianimarlo non valsero a niente. « Con la tua vigliaccheria — aveva esclamato il Brunner — non faremo mai dei quattrini. Prima che arrivi un altro battello dobbiamo esserci sbarazzati del primo ». E' risaputo che il Brunner ha tentato di indurre molti compagni di scuola ad associarsi alle sue grassazioni, le vittime preferite da lui erano gli sportivi poichè pure sulla strada maestra è andato all'assalto di motociclisti, buttando loro bastoni fra le ruote per farli cadere.

L'assistenza agli studenti universitari

L'istituzione d'un Comitato centrale

ROMA, 23

La *Scuola Fascista* informa: E' in corso di pubblicazione un decreto riguardante l'assistenza agli studenti universitari. Il nuovo decreto consta di undici articoli. Col primo viene istituito presso il Ministero della Educazione nazionale un Comitato centrale per le opere universitarie create con l'art. 56 del R. D. 30 settembre 1923.

Il Comitato centrale è organo propulsore e coordinatore delle opere di assistenza universitarie. Ad esso vengono affidati vari compiti tra i quali: promuovere l'istituto di Case dello Studente; assecondare le varie iniziative dei gruppi universitari fascisti ai fini della cultura e della educazione politica e sportiva degli studenti universitari; favorire l'afflusso degli studenti stranieri presso le Università e gli istituti di istruzione superiore del Regno; curare la intensificazione degli scambi fra studenti italiani e stranieri.

Spetta inoltre al comitato centrale di formulare le opportune proposte per la raccolta dei mezzi necessari presso ciascun centro universitario e di deliberare circa l'erogazione dei fondi di cui si può avvalere, e cioè: a) del provento del contributo di cui all'art. 54 del R. D. 28 agosto 1931 (sopratassa di lire 25 per ciascun studente); b) di un contributo annuo del Ministero delle Corporazioni; c) di un contributo annuo del Partito Nazionale fascista; d) di altri eventuali proventi.

Queste disponibilità finanziarie permetteranno al Comitato centrale un provvido intervento per eccezionali manifestazioni e per opportune perequazioni in favore dei nuovi centri dell'istruzione superiore.

Il Comitato centrale, presieduto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, ha per vice presidente il Segretario del Partito. Ne fanno parte: il Segretario amministrativo del Partito, il vice segretario del «Guf», un rappresentante della Milizia universitaria, il direttore generale dell'istruzione superiore, un rettore di Università, un rappresentante del Ministero delle Finanze e un rappresentante del Ministero delle Corporazioni.

Il Comitato centrale si raduna in seduta ordinaria due volte all'anno. Una commissione esecutiva, composta di tre membri scelti in seno al Comitato centrale provvede alla esecuzione delle deliberazioni e adotta i provvedimenti urgenti, salvo ratifica del Comitato centrale.

La stagione lirica all'Arena

VERONA, 23

Ormai pochi giorni ci separano dalla inaugurazione della grandiosa Stagione lLrica dell'Arena assurta a fama mondiale per il riconoscimento di tecnici e pubblico di tutti i paesi. Una inchiesta fatta sull'attrezzamento occorrente per questo spettacolo più unico che raro, ci pone in grado di precisare alcune ed interessanti cifre statistiche.

Sugli 8000 metri quadrati del palcoscenico, il più grande del mondo, agiranno circa 2000 esecutori. Di essi, 350, sono rappresentati dalle masse corali, 140 dall'orchestra, 50 ballerine e il resto, dalla comparseria nella quale figureranno tutti i tipi e tutte le acconciature dell'estremo oriente.

L'attuale Stagione Lirica richiede inoltre circa 5000 costumi, 3000 calzari, 2500 parrucche, centinaia e centinaia di armi d'ogni foggia e attrezzi vari.

Le sole scene, che supereranno le statistiche del passato, hanno richiesto oltre 10.000 metri quadrati di tela ai quali devono essere aggiunte le centinaia di metri quadrati di dipinti sulle costruzioni solide.

Il problema dell'illuminazione e dei giochi di luce, come già abbiamo detto, è stato risolto magnificamente sono stati installati 100 proiettori di 6000 candele sufficienti per ottenere illuminazione a giorno a migliaia e migliaia di lampadine per la luce diffusa. In tutto: oltre un milione di candele.

Le costruzioni e gli affusti hanno assorbito sette vagoni di legnami e un completo vagone di ferramenta varia nella quale deve essere però compresa la batteria per i lampi, la attrezzeria per i tuoni e per gli effetti di pioggia.

La Stagione Lirica, per la quale sono state scritturate tutte le più belle voci, verrà inaugurata la sera di giovedì 28 corrente con «L'Africana» di Meyerbeer. Oltre a numerosi treni popolari in partenza dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dall'Alto Adige, dalla Toscana, dal Lazio e dalla Venezia Giulia, le ferrovie dello Stato, a cominciare da oggi hanno concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno, ciò che contribuirà a rendere l'affluenza dei forestieri ancora maggiore a quella degli anni scorsi.

I Principi di Piemonte al Santuario di Loreto

AVELLINO, 23

Ieri il Principe di Piemonte si è recato a Mercogliano ove è stato entusiasticamente accolto da quella popolazione. Il Principe è poi salito al Santuario di Montevergine, ove è stato ricevuto da quei frati, che l'hanno guidato alla visita del Santuario.

Alle 17 Umberto di Savoia è stato raggiunto dalla Principessa Maria, la quale pure ha visitato il Santuario e l'abbazia.

Infine i Principi si sono recati a Loreto, ove hanno visitato il Santuario, soffermandosi a lungo nella camera che ospitò più volte la Regina Maria Cristina di Savoia. In serata i Principi hanno fatto ritorno a Napoli.

Il nuovo volume della "Storia dei Papi,, presentato al Papa

ROMA, 23

Il S. Padre ha ricevuto in udienza privata il comm. Augusto Zucconi, direttore della Casa editrice Desclée e C. il quale ha presentato in omaggio a S. S. la parte seconda del XIV volume, riccamente rilegata, della grandiosa « Storia dei Papi » del barone L. Pastor.

Il S. Padre si è degnato accettare il dono, impartendo a tutti i componenti la benemerita Casa editrice, l'Apostolica Benedizione.

Il Veneto nella nuova Guida del Touring

Quando, nel 1920, il Touring distribuì ai propri Soci la Guida delle Tre Venezie, si comprese che non soltanto era stato aggiunto un nuovo volume alla Guida d'Italia, ma che si era compiuto un atto di fede verso la Patria vittoriosa. Non era infatti senza significato che, mentre i diritti dell'Italia erano in discussione ai tavoli delle varie conferenze, il Touring associasse la descrizione delle regioni Giulia e Tridentina a quella del Veneto, e ne legasse gli itinerari in una indissolubile unione riflettente una realtà ormai consacrata al sangue. E non si possono ricordare senza commozione le parole che vi premise L. V. Bertarelli: « Le Carte di questa Guida non hanno i segni del confine orientale: li pongano i Soci dove la vigile speranza ha il diritto di volerli ».

Le trasformazioni nella Regione

Che tale Guida fosse molto attenta lo dimostrò il fatto che già nel 1925, esaurita la prima edizione di 200.000 esemplari, si dovette provvedere a una nuova edizione, rifatta e accresciuta anche nel numero dei volumi, che da due vennero portati a tre. Ci si avvicina così a quel criterio della divisione regionale che viene ora nettamente adottato dal Touring per le nuove edizioni delle sue Guide. La nuova descrizione delle Tre Venezie infatti sarà ripartita in tre volumi autonomi, comprendenti rispettivamente: il Veneto, la Venezia Tridentina, la Venezia Giulia con la Dalmazia.

Il primo a vedere la luce è quello del Veneto comprendente Venezia, la pianura fra il Garda, il Mincio, il Po, il Tagliamento e le Prealpi Venete dal Garda alla Carnia.

La descrizione della regione è stata divisa in 38 itinerari, schematicamente indicati sulla « Carta-Indice » all'inizio del volume, utilissima innovazione che consente al lettore di orientarsi con un solo colpo d'occhio sull'ordinamento della Guida così come preziosi riescono per la consultazione, i diligenti indici (generale, alfabetico degli artisti, alfabetico delle località, delle stazioni di cura e di villeggiatura) e la breve nota bibliografica.

Il volume, nella notissima legatura di tela rossa con titolo in oro (644 pagine, 8 carte geografiche, 9 piante di città, 23 piante di edifici e 23 stemmi; lire 18 per i soci del T.C.I., lire 36 per i non Soci, spedizione raccomandata lire 2, estero lire 4) registra la radicale trasformazione effettuatasi in questi ultimi tempi nella regione veneta, ove, sanate le ferite della guerra, le feconde opere della pace hanno assunto un ritmo tra i più promettenti.

Autostrade e ponte sulla Laguna

Il primo itinerario « da Milano a Venezia », anticipando gli eventi, ha una aggiunta « per autostrada » che si riferisce a quella grande arteria automobilistica i cui diversi tronchi sono per ora in progetto, salvo l'ultimo Padova-Venezia che è in costruzione insieme con il grande ponte della laguna. Verona ha ripristinato il suo imponente Castelvecchio ordinan[illegible] un ricchissimo Museo d'Arte; ha restituito l'antico Arco dei Gavi, mentre un nuovo grandioso ponte, quello della Vittoria, è stato gettato sull'Adige. Gli itinerari dell'Altipiano dei Tredici Comuni vennero completamente rifatti, tenendo conto dei progressi realizzati nel campo stradale e turistico e dell'affermarsi di nuovi centri di villeggiatura e di diporti invernali.

Anche Venezia, pur conservando gelosamente la sua fisionomia, che ne fa una meraviglia unica al mondo, ha subito importanti mutamenti ed ha in corso di esecuzione grandi imprese di risonanza più che nazionale. Padova, Belluno, Feltre, Bassano, Este ed altri centri hanno subito trasformazioni notevoli e hanno provveduto alla migliore sistemazione del proprio materiale artistico e archeologico.

Il volume si apre, come gli altri, con un breve ma denso « Sguardo d'insieme » inteso a fornire una immagine completa della regione sotto i vari aspetti geografico, geologico, naturalistico, economico, meteorologico, storico, artistico, demografico, industriale e commerciale: compendiosa monografia, la cui lettura può riuscire di grande interesse anche per chi non abbia occasione di servirsi della Guida per uso turistico.

Curiosità e statistiche

Il Veneto, compreso tra l'ampia cerchia delle Alpi Orientali e l'Adriatico, è forse la regione che presenta gli aspetti più svariati. Chi può ricordare il glauco sorriso del Garda o la luminosa apparizione di Venezia nel suo sfondo d'azzurro, attraverso l'orrido della Fricca o la paurosa forra del Vaiont ruggente d'impetuose acque? E chi potrà dire espressione della stessa terra il solenne bosco del Cansiglio e la rasa pianura della fascia costiera, la calma bellezza degli Euganei e l'asperità dolomitica delle Alpi schiote?

Questa multiformità di aspetti naturali sembra riflettersi nelle svariate attività umane, dai poderosi impianti idroelettrici della zona montana ai vastissimi lavori di bonifica e di irrigazione che sono la salvezza e la gloria della vasta pianura dal Po al Tagliamento, alle attività industriali e agricole: industria laniera, per cui Schio è definita « la piccola Manchester »; industrie chimiche e varie di Porto Marghera; coltelleria di Maniago; vetri di Murano; merletti di Burano. Nè sono trascurati i prodotti della piccola industria casalinga e tradizionale, dai mestoli della Val Cellina ai pazienti intrecci di paglia di Lusiana, sull'altipiano di Asiago. Non c'è attività alta o umile, che non abbia un accenno in questo volume, il quale non manca di segnalare, s'intende, le specialità commestibili, dallo « sguazeto » veneziano all'esilerante vin bianco dei Colli Coneglianesi. Perchè, se nel Veneto non difettano le sorgenti minerali (alcune, come Recoaro, Battaglia, Abano, Levico, Vetriolo, sono circondate da vasta fama), non vi mancano i pingui vigneti biondeggianti al sole. La Guida vi conduce attraverso a questa zona vitifera dove vi può anche accadere di trovare quello che non avreste sperato: ad esempio, un meraviglioso trittico del Tiziano nella solitaria parrocchiale di Castello Roganzuolo. Scoprire la bellezza e il valore nelle località più impensate è sempre stata la lieta missione del Touring.

Ben si comprende come oltre 150 pagine del volume siano dedicate alla descrizione di Venezia la quale compendia, si può dire, la vita storica e artistica della regione; descrizione minuta, accuratamente controllata in luogo e che tiene conto dei risultati dei più recenti studi. Particolare vivacità trae la Guida da aneddoti o notizie curiose o spunti di colore, che valgono a meglio rappresentare lo spirito dei tempi e delle cose. Così, non vi stupirete nel vedere restaurati in un angolo il sarcofago del Petrarca ad Arquà, ma troverete interessante apprendere che ad operare il guasto fu, nel 1630, il parroco del luogo, il quale asportò il braccio destro della salma — quel braccio che aveva scritto il Canzoniere! — di cui non si seppe più la fine. Può darsi che, a Venezia, il vostro occhio si posi su una candida pietra murata nel pavimento delle Mercerie. Ebbene, essa segna il punto in cui cadde, gettato da una vecchia popolana, il mortaio che uccise l'alfiere di Baiamonte Tiepolo, sventando una tremenda congiura contro la Repubblica. Il monumento al Colleoni del Verrocchio è opera splendida e famosa, ma non tutti sanno le peripezie della statua e del suo autore, al quale la Signoria minacciò in un certo momento di tagliare la testa. Non dall'Autorità civile ma da quella religiosa ebbe invece a subir noie Paolo Veronese per la grande « Cena in casa di Levi », alla quale il Santo Uffizio impose emendamenti che misero in non lieve imbarazzo il grande artista.

Aspetti suggestivi

Benchè si tratti di una Guida turistica, quindi pratica e necessariamente sobria, il volume non manca di interesse anche il lettore sedentario. Può riuscire grato a tutti, infatti, l'apprendere che la flora del Veneto è la più ricca dell'Alta Italia, che talune specie alpine, che vivono di solito intorno ai 2000 come l'Edelweiss e il Rododendro, crescono in talune valli venete al disotto dei 300 metri. E, passando dal campo vegetale a quello umano, che la statura dei Veneti è tra le più alte del Regno, che i tipi biondi predominano nel Vicentino e i bruni nel Polesine; che l'antica parlata veneta ha i suoi estremi rifugi nei recessi montani della Valle del Piave, mentre nei Lessini e sull'Altipiano di Asiago vivono minuscole isole di lingua tedesca. Gli appassionati di statistica possono prendere atto che la regione ha 1141 chilometri di ferrovie dello Stato, 221 di ferrovie secondarie, 782 di strade statali (e quali strade!); che Venezia è costruita su 118 isolette separate da 160 canali, scavalcati a loro volta da 400 ponti, ecc.

Un segno monumentale dell'antica prosperità veneta sono le numerose ville patrizie che costituiscono una delle grandi attrattive della regione. Alcune di esse hanno ricordi storici e letterari che grandemente le nobilitano, dalla Villa Pisani di Stra che d'Annunzio immortalò nel « Fuoco » alla Villa Foscarini di Mira ove Byron s'innamorò della «bella Fornarina»; dalla Villa Manin di Passariano ove soggiornò Napoleone nel 1797 durante le trattative di Campoformido, alla Villa Giusti alla Mandria, ove il 3 novembre 1918, fu firmato l'armistizio che consacrava la nostra vittoria.

I luoghi consacrati dalla guerra

Ed ecco il crisma storico di questa terra. La visione della guerra è, si può dire, onnipresente in questa descrizione della regione martire e gloriosa, e i ricordi epici interrompono tratto tratto la visione delle serene bellezze e delle fervide attività. E' qui che si operarono i sovrumani prodigi della resistenza italiana, è di qui che la Vittoria spiccò il grande volo verso il Brennero e il Nevoso.

Il Cengio, l'Ortigara, il Grappa, il Montello, il Piave, Valdobbiadene, San Donà, Caposile, Cortellazzo sono nomi impressi nella mente di ogni italiano. La nostra Guida non si accontenta di descrivere oggettivamente le località ove infuriò la battaglia, ma ne ricostruisce di volta in volta le vicende belliche riprendendo e sviluppando i motivi condensati nel cenno generale posto al principio del volume. Questo conferisce uno speciale carattere di nobiltà e di passione alla nuova Guida, alla quale seguirà presto quella della Venezia Tridentina. Quando poi, tra non molto, verrà pubblicato anche il volume della Venezia Giulia e Dalmazia, il rinnovato edificio della Guida d'Italia, al quale il Touring sta lavorando con tanto fervore vedrà compiuta una delle sue più importanti fasi costruttive.

Appello agli impiegati municipali del Sindaco di New York

NUOVA YORK, 23

Il Sindaco Walker ha rivolto iersera a mezzo della radio un appello agli impiegati municipali, i quali assommano complessivamente a 105 mila 700 perchè rinunciano volontariamente ad un mese di stipendio nel 1933.

Ciò, ha detto Walker, salverebbe l'amministrazione cittadina dal temuto disastro finanziario potendosi realizzare un'economia di 26 milioni di dollari.

SPIGOLATURE

La compagnie girovaghe di zingari, che evocano al solo nominarle tanto mistero di avventure e di delitti, di rapine e di stregonerie, invasero l'Europa nel secolo XV. Si sparsero in Polonia, in Italia, in Moldavia, nella Valacchia, in Ungheria, fino lungo le rive del Mare del Nord. Essi cambiano nome; sono: Tzigani nella Russia e nell'Europa centrale; Zingari in Italia; Gitanos in Ispagna; Gipsies in Inghilterra; Heydens «pagani» in Olanda; Gitani, Romaniches, Caraques o Bonmians in Francia; ma dovunque si incontrano essi si comprendono. Il loro linguaggio segreto non cambia, è comune a tutti: — *Mishto, roma!* — Buongiorno uomo! — Si accordano e si danno scambievolmente il nome di roma da cui l'appellattivo con cui vengono chiamati in Francia, «Romaniches». Donde vengono, dove vadano, perchè siano tanto tenacemente gelosi del loro mistero, e tanto gelosamente guardinghi della loro indipendenza, non si sa. La leggenda danubiana ne fa i discendenti di quella razza di Sconsacrati che massacrarono gli innocenti di Betlhemme, consigliarono Giuda a vendere Gesù e forgiarono i chiodi per la crocifissione. Più autorevoli fonti storiche li fanno provenire dall'India e precisamente dal tempo in cui Tamerlano invase quella regione. Le radici sanscrite del loro strano linguaggio lo rivelano abbastanza. La loro reputazione di rapitori di bambini, di stregoneria e perfino d'antropofagia si generalizzò così rapidamente all'epoca della loro infiltrazione in Europa, i loro costumi si rivelarono così strani, le loro pratiche così inquietanti che — dice il *Matin* — Filippo II di Spagna promulgò contro di essi i suoi più severi editti. Essi opposero ovunque una resistenza passiva e ancora oggi lasciano che si apuntino contro di essi questi interrogativi.

*

Il succeso della storia di Manon e del suo cavaliere Des Grieux non fu immediato, ma in un processo di tempo esso divenne durevole ed universale. Certo è — dice «Figaro» — che la fragile e patetica storia d'amore divenne assai più celebre del suo autore, quel povero versatilissimo abate Antonio Prévost, gesuita, esoldato, benedettino, elemosiniere di Francia e, sopratutto, uomo eccellente. Tale almeno propende a dipingerlo André Maricourt in un libro che gli dedica ed in cui riesce a far passare l'interesse dall'opera all'autore, da Manon capricciosa e deliziosa a Prévost erudito ed imaginoso, sempre d'umor inquieto e vagabondo. Il signor Maricourt segue Prevosto di chiostro in chiostro, dalla Francia all'Inghilterra, dall'Inghilterra all'Olanda, fino al suo soggiorno di Chaillot che poi abbandona per fissarsi a Saint-Firmin, presso Chantilly dove il principe di Condé gli commissiona lavori. Ora è vecchio, l'avventuroso abate, e forse ripensa con nostalgia alle passioni che gli hanno sconvolta la vita; ripensa ai suoi due eroi, Manon e Des Grieux, e alla giovinezza esuberante che glieli fece uscire dall'anima e dalla penna. Ma come tutto ciò gli sembra lontano! Una sera, tornandosene verso casa da un pranzo al Priorato di S. Nicola d'Arco, egli stramazza al suolo e muore lungo la via! Tale la fine del misero Prévost. Una macabra leggenda di cui l'attuale libro fa giustizia disse invece che l'esuberante scrittore (ben 170 furono i volumi usciti dalla sua penna), colpito semplicemente da letargia, sarebbe morto sotto il bisturi del chirurgo incaricato di fare l'autopsia del suo corpo.

*

Il mondo ha, in ogni tempo, dato, più o meno, lo spettacolo di voler correggere la natura con l'artificio. Ciò accadeva — scrive *Minerva* — fino dall'età della pietra. Gli antichi Egizi si tingevano barba, capelli, sopracciglia, palpebre, unghie, e si cospargevano la barba con polvere d'oro; questo uso trovò favore anche presso alcuni romani fra cui l'imperatore Eliogabalo. Le quattrocento fanciulle che solevano accompagnare il re Salomone nelle pubbliche cerimonie avevano l'obbligo di indorarsi le chiome. Se è vero ciò che Marziale accenna in alcuni suoi epigrammi, sembrerebbe che alcuni romani soggetti alla calvizie si tingessero il cranio per dare, almeno, da lontano, l'impressione di possedere una spessa capigliatura. La credenza che il biondo abbia sempre conferito alla donna un fascino speciale, indusse anche le brune romane a usare tinture e decoloranti. Come a Venezia nei secoli XV e XVI, anche nell'antica Roma ci fu un periodo in cui il gusto propendeva per il biondo tendente al rosso. Sotto il regno di Elisabetta d'Inghilterra, che era bionda, tutte le donne inglesi vollero essere bionde. Sotto Enrico IV di Francia la mania delle tinture raggiunse l'eccesso. Si videro uomini con capelli neri e barbe rosse; e poco più tardi chiome rosse, verdi, violette. In processo di tempo gli occhi si riposavano sulle parrucche candide. I selvaggi usano anch'essi abbondanti tinture, taluni si deformano per incutere timore ai nemici. Il profeta Isaia parla di « spille con cui le donne si danno il nero alle palpebre ». Giobbe chiama «Vaso di cosmetici » una delle sue figlie che si imbellettava senza parsimonia. Le pallide ateniesi ravvivano le loro guancie con il « Rosso d'amore ». E qui, appunto, è bene chiudere con la storia delle tinture la quale, tuttavia, si è mantenuta sempre viva e certo non si chiuderà mai; è l'amore che ha sempre dettato tutto questo: l'amore di illudersi di piacere di più. Non vi sono che quei saggi selvaggi ad usare la pratica per scopo difensivo.

Libri nuovi

Benito Mussolini: « Mon Journal de guerre » traduit par Eugène Bestaux - Editions du Cavalier, Paris - 12 fra.

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo dei 600 Ungheresi dell'"espresso,, Budapest-Venezia

E' giunta iersera fra noi una comitiva di seicento ungheresi partecipanti all'annunciata gita Budapest-Venezia. La visita che sarà contraccambiata fra qualche gigorno in occasione di un viaggio Venezia-Budapest, è la prima manifestazione di un'iniziativa che varrà a costituire uno scambio attivo e frequente di rapporti intellettuali e sentimentali tra i due popoli legati da un vincolo di salda e sincera amicizia.

La nostra città è la prima che ha il piacere accogliere gli ospiti graditissimi i quali, com'ebbe a dire recentemente il Ministro ungherese del Commercio Kenéc vengono in Italia col desiderio vivo di cementare sempre più l'unione ideale dei due gloriosi Paesi. Venezia è fiera di poter schiuder loro entro un alone di bellezza le porte dell'Italia nuova e di porger prima il saluto affettuoso a visitatori sì cari, saluto al quale la *Gazzetta* cordialissimamente aderisce.

Nel pomeriggio d'ieri, precedendo di qualche ora i loro connazionali, sono giunti a Venezia prendendo alloggio al Grand Hôtel, il comm. dott. Elemér de Miklos, Segretario Generale del Consiglio Ungherese del Turismo e il comm. Ruszugak, Direttore del giornale *Pesti Hirlap* sotto i cui auspici è stata organizzata la gita.

Abbiamo avuto la fortuna di poter dare il benvenuto ai due ospiti gentilissimi, che abbiamo incontrati nell'*hall* dell'albergo, e di avere dalla cortesia del comm. Miklos alcuni interessanti particolari del viaggio.

Fin da cinque anni or sono — egli ci disse — abbiamo formato un comitato con l'Enit, al quale hanno aderito e parteciparono tutti i rappresentanti dell'industria turistica ungherese. Questo comitato è sorto con la speciale funzione di avvicinare i due Paesi e di creare vincoli di reciproca conoscenza e solidarietà fra i due popoli amici. Nessun altro mezzo, abbiamo pensato, potrebbe essere più efficace nel raggiungere tale nostro scopo quanto l'organizzare uno scambio di viaggi tra l'Ungheria e l'Italia, perchè nulla quanto il diretto contatto delle genti e nulla quanto l'intima conoscenza dei luoghi, serve ad unire gli animi e a raccoglierli nel giro di una reciproca comprensione.

Per questo adunque, d'accordo col massimo organismo turistico italiano, abbiamo organizzato questi treni, che non vogliono esser detti popolari ad onarsi degli altri titoli stampati in questi giorni sui nostri e sui vostri giornali, ma vanno chiamati « Treni speciali reciproci fra l'Italia e l'Ungheria ».

« Alla realizzazione di questo nostro piano hanno recato un contributo prezioso le LL. EE. Ciano e Suvich, oltre alla Direzione Generale delle Ferrovie italiane e agli albergatori, che hanno dimostrato uno spirito di comprensione perfetto ed hanno compiuto sforzi veramente ammirevoli per venire incontro al nostro programma, col praticare prezzi eccezionalmente ridotti..

Giungeranno così questa sera a Venezia 600 ungheresi appartenenti alla media borghesia, i quali compiono la loro magnifica gita sotto gli auspici del più grande quotidiano dell'Ungheria e cioè il *Pesti Hirlap* il quale, com'è noto, ha un ufficio di viaggi insieme con le Ferrovie dello Stato Ungherese.

« Nel treno è riservata una vettura ad una specialissima categoria di viaggiatori e cioè a un numeroso gruppo di scrittori, di artisti lirici e drammatici dei migliori teatri magiori. »

— E perchè la distinzione?

— Perchè dobbiamo considerare i nostri scrittori e i artisti in genere ed in ispecie quelli di teatro quasi come i pionieri di vuesti nostri viaggi. Essi infatti fino dall'anteguerra erano più assidui frequentatori delle vostre città,, delle vostre spiagge, e di ogni più piccolo canto del vostro incomparabile Paese. La lunga consuetudine coi vostri luoghi, la perfetta conoscenza dei vostri pubblici hanno dato loro quasi il diritto di una cittadinanza italiana ideale, e l'opera disinteressata di propaganda ch'essi hanno fatto tra noi della gentilezza del vostro popolo e della bellezza del vostro suolo, li hanno fatti degni del privilegio.

« Noi ungheresi, continua il commend. Miklos, sentiamo che questa nostra visita a Venezia non rappresenta soltanto una gita di piacere e non solo un'oasi di soavissimo riposo; ma noi vogliamo che essa sia intesa e goduta come l'esaudimento di un nostro vivissimo desiderio sentimentale: quello cioè di stringere la mano al popolo italiano che è stato il primo ad aiutare il nostro Paese nell'ora della sua più critica situazione.

Veniamo dove l'arte e la natura si fondono nel prodigio di una sola bellezza; ma sappiamo che questo incanto ci apre la visione dell'Italia nuova alla quale la risoluta energia e il grande talento del vostro Benito Mussolini assicurano uno sviluppo mai visto, mentre affacciano verso l'Ungheria il miraggio di una speranza reale e leale.

Noi siamo intanto altamente grati al vostro Duce per aver voluto inviare fra noi il fiore dell'adolescenza italica e cioè la bella Legione degli Avanguardisti, che avranno dal nostro popolo, la prova del nostro affetto.

Noi abbiamo preparato la buona riuscita di questa nostra impresa coi mezzi più disparati e tra questi con quello della Radio. Infatti, pochi giorni or sono, ho tenuto una conferenza da Budapest, parlando intorno alla Città eterna e a Roma di Mussolini, mentre ai primi del prossimo agosto il prof. Maziotti, parlerà dalla Radio di Roma, sul tema di Budapest.

Poichè la crisi economica, che grava su tutto il mondo, ha posto anche il nostro popolo in difficoltà d'ogni sorta, abbiamo voluto render minima la spesa pei nostri viaggiatori. Il partecipante infatti a questa nostra crociera, che ripartirà martedì notte da Venezia, con la somma di circa 270 lire pari a 92 *pengo* si è acquistato il diretto al viaggio di andata-ritorno Budapest-Venezia, al servizio del vaporino che lo trasporta all'albergo, a tre giorni completi di pensione negli alberghi di Lido e di Venezia e per un intero giorno avrà diritto di essere accompagnao da una guida nel corso delle sue visite ai monumenti e ai luoghi più caratteristici della città.

Il nostro viaggio sarà ripetuto da parte dell'Italia nei primi giorni di agosto e il treno partirà da questa vostra Venezia con mèta a Budapest, mentre abbiamo motivo di sperare che lo stesso scambio potrà avvenire nel prossimo settembre con Firenze e con Roma. Un altro treno che chiameremo « di simpatia » sarà pure organizzato in un prossimo apvenire tra Budapest e i campi di battaglia consacrati alla gloria italiana.

Da una settimana, intanto, è incominciato un regolare servizio di linee aeree fra Venezia e Budapest per mezzo di un aeroplano ungherese, e noi speriamo che anche per le vie dell'aria lo scambio di rapporti fra i due paesi si i porti fra i due popoli si faccia sempre più attivo.

E noi tutti speriamo che la nostra iniziativa abbia uno sviluppo sempre crescente e colga gli effetti ideali più alti e duraturi. Il turismo, è secondo noi, una delle leve che potranno sollevare il mondo dalla triste posizione in cui si trova. Nell'entrare nel nostro paese ho subito compreso come l'organizzazione del vostro turismo sia ordinata, agile, precisa e in tutto corrispondente alle più scrupolose esigenze del traffico moderno. Anche questo io guardo come un lietissimo auspicio.

Il Comm. A. Ruszugal, Direttore del *Pesti Hirlap*, sincero amico del nostro paese e propagandista assai fervido di Venezia e di Lido, si è pure intratenuto con noi e si è detto felice di essere in questa città dove tra l'oro ed i marmi di San Marco pare che la vita si animi per virtù di un'esaltante bellezza.

L'arrivo

Alla stazione tutta addobbata con festoni di damasco e con tricolori, erano a ricevere gli ospiti il dottor Paulovich per S. E. il Prefetto, Gr. Uff. Gianni Bianchetti, il prof. com- Venezia ai mendator Pelli per il Podestà d.r Mario Alverà, il gr. uff. Valgoi, capo compartimentale delle Ferrovie, il comm. Coccon, console d'Ungheria a Venezia col Viceconsole Co. Sartori, il comm. Giannino Omero Gallo, Capo dell'Ufficio stampa del Comune, il dott. Kovacs, capo dell'ufficio turistico ungherese a Doma, e l'organizzatore del treno dottor A. Ruszuak. Il comm. Elmer de Miklos, Segretario Generale del Consiglio Ungherese per il Turismo che si trovava come sopra s'è detto, a Venezia sin dal pomeriggio di ieri onde prendere gli ultimi accordi e dare le ultime disposizioni, si era invece portato sino Portogruaro per incontrare gli ospiti, e giunse con essi.

Alle 23.45 il treno entra sbuffando in stazione: i viaggiatori sono tutti ai finestrini e salutano romanamente il gruppo delle autorità che li attende. Il dott. Paulovich per il Prefetto e il comm. Pelli per il Podestà rivolgono quindi agli ospiti un caloroso saluto a nome della cittadinanza, saluto cui si associa il comm. Coccon. Il comm. de Miklos risponde a tutti, in perfetto italiano, con parole di calda simpatia.

La comitiva, composta di circa 600 persone, si divide quindi in piccoli gruppi sotto le insegne degli alberghi nei quali prenderanno alloggio: Cavalletto, Pilsen, Grand Hotel, Regina, Britannia, Vittoria, La Gare e Luna. Circa la metà invece della comitiva prende posto in quattro vaporetti messi a disposizione dell'Azienda per raggiungere i seguenti alberghi del Lido: Hungaria, Grand Hotel Lido, Wagner, Hotel della Spiaggia, Corno d'Oro, Esperia, Riviera, Villa Laguna e Marino.

Nella mattinata di oggi gli ospiti graditissimi visiteranno i principali monumenti cittadini, mentre dedicheranno il pomeriggio e tutta la giornata di domani alle delizie della spiaggia e del mare.

-:h-Ws zz

L'yacht "Brioni,, a Venezia

Proveniente da Portorose, è arrivato l'altro ieri nelle nostre acque l'yacht inglese *Brioni* della Marina da guerra, che batte le insegne ammiraglie del Comando in capo la Squadra britannica del Mediterraneo.

L'yacht che si è ancorato di fronte ai Giardinetti Reali, resterà a Venezia per imbarcare il comandante in capo che arriverà nei prossimi giorni a bordo di una corazzata del terzo scaglione.

Una importante riunione
delle organizzazioni commerciali venete

Si sono riuniti ieri nella sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia, sotto la presidenza del comm. rag. Torquato Bruni, Direttore degli Affari Generali della Confederazione, all'uopo delegato dall'on. Lantini, i presidenti delle Federazioni Fasciste del Commercio delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Vicenza, Verona per esaminare il problema della stampa commerciale periodica.

I convenuti dopo parole di saluto e di impostazione, del cav. Moroni presidente della Federazione Veneziana, ed una chiara analitica e precisa esposizione del comm. Bruni, hanno concordemente deliberato di uniformarsi alle direttive tracciate dall'assemblea della Confederazione e sancite dal Consiglio Confederale, e hanno riconosciuta l'opportunità di sostituire le diverse pubblicazioni sinora edite dalle varie Federazioni Provinciali, creando un settimanale espressione delle Organizzazioni e della Mercatura della Regione Veneta.

Si è inoltre decisa la costituzione di una Commissione con l'incarico di portare a compimento perfezionandolo, lo studio del problema e di attuarlo.

Gli intervenuti hanno incaricato il comm. Bruni ed il cav. Moroni di comunicare con un telegramma all'on. Lantini la delibera segnalandogli come, anche in questa occasione le Organizzazioni commerciali del Veneto con perfetta collaborazione hanno ottemperato alle direttive Confederali.

Infine si sono fatti voti perchè analoghe riunioni delle Organizzazioni commerciali del Veneto si succedano quanto più spesso è possibile a scopo di studio dei problemi di comune interesse per le varie Provincie della Regione.

Spaventosa tromba d'aria a Burano

Il temporale che si è scatenato l'altra sera sulla nostra città, riducendo la sua molestia ad un violentissimo acquazzone e ad un minaccioso brontolio di tuoni, ha assunto proporzioni particolarmente gravi alla Giudecca, nell'Estuario e e specie a Burano, dove si ebbero case scoperchiate, comignoli abbattuti, ridde di tegole lanciate per aria come i chicchi di grano da un ventilabro impazzito, e anche qualche persona contusa, per fortuna lievemente assai.

Il fenomeno telludico inciminciò alle 23 con un pleludio di pioggia scrosciante, e col fragore di qualche fulmine lontano. Alla mezzanotte pareva che tutto fosse finito, ragione per cui anche i più pavidi fra gli isolani si coricarono tranquilli sotto le lenzuola. Ma verso le quattro del mattino un nuovo allarme risuonò nel cielo e poco dopo una folata di vento di spaventosa violenza spazzò l'isola tutta, sollevando un nugolo di foglie, di erbe e di terriccio. La popolazione si levò di sobbalzo e molti lasciarono le case che il vento scuoteva così da far temere una rovina. Davanti al pericolo, e dopo il primo fragore di intonaci precipitati e di comignoli franati, i Carabinieri del luogo pensarono bene di telefonare al Municipio di Venezia, da dove partirono i primi soccorsi.

A bordo della motopompa *Vampa* della II. Sezione, partirono infatti per Burano l'ingegnere capo del Comune Miozzi, il Comandante dei pompieri ing. Gaiani, il Comandante dei Vigili dott. Albanese, il vice capo dei pompieri Puccita e numerosi pompieri.

Alle ore 4.15, mentre i lampi squarciavano il cielo con luci sinistre, e il vento ululava con irruenza infernale, una tromba d'aria si levò improvvisa dalla località Via Pizzo e seguita da una scia vorticosa di polvere e di calcinacci, si avventò contro S. Mauro e Corte Vigneri, le cui piantagioni andarono interamente distrutte. Nel suo furioso slancio, la possente colonna d'aria ebbe ad abbatersi nello stabile ove certo Giuseppe D'Este ha sistemato il proprio negozio di colori. Qui la tromba, dopo avere sfondato la parete del fabbricato, composto di un solo piano, e averne divelto il teto, volle scapricciarsi in forma originale, e gettati all'aria fiaschi e bidoni di petrolio e benzina, scoperchiò un barile d'olio, e risucchiandone il contenuto, pari a circa due quintali di liquido, lo trasportò nella pescheria del paese distante circa centocinquanta metri dal luogo ed ivi lo depose in una enorme pozzanghera vischiosa.

Intanto erano giunti i pompieri di Venezia che coi loro dirigenti e con la guida e la collaborazione validissima del comandante di quella Stazione dei Carabinieri maresciallo De Luca e del capo vigile Moretti, iniziarono sotto l'infuriare del ciclone la loro preziosa opera di soccorso.

Le furie atmosferiche avevano, come abbiamo detto, scoperchiato alcune case, due delle quali appartenenti all'Istituto Autonomo Case popolari a S. Mauro ed una di proprietà privata, e fecero crollare molti soffitti che caddero in parte sopra i letti ancora occupati da quanti non si erano alzati in tempo. Sei di questi rimasero contusi, non però gravemente, mentre alcune famiglie, rimaste senza tetto, sono state provvisoriamente ricoverate in altri stabili dell'Istituto. Tale opera di salvataggio ebbe la sua fase drammatica presso il misero abituro di una vecchietta, che gli animosi pompieri volontari di Burano, comandati dal sig Giovanni Tagliapietra, poterono estrarre non senza rischio e col molta fatica, dalle macerie.

Il bilancio del cataclisma dà cifre impressionanti: oltre cento comignoli abbattuti, cinquecento metri quadrati di tetti e soffitti distrutti, e due grossi alberi divelti.

Il ciclone alla stessa ora ebbe un'appendice anche alla Giudecca, dove furono particolarmente colpiti i punti esposti verso la laguna. Anche qui vari tetti delle case dell'stituto Autonomo subirono rilevanti danni, giacchè un gran numero di tegole è stato asportato, vari camini vennero abbattuti e in più punti sono stati rotti i fili della conduttura elettrica.

Nella zona di Campalto e precisamente nelle case nuove, si sono avute scene di panico, poichè alcuni paesani, pensano che lo scotimento provocato dalla sfuriata celeste potesse sradicare le case, uscirono all'aperto in vesti molto succinte.

In Campo di Marte, il recinto in lamiere e legno di un ballo pubblico, costruito per la festa del Redentore, è stato completamente abbattuto e alcune assi trasportate a grande distanza. Anche i grandi orti giudecchini vennero gravemente danneggiati.

Il ritorno della "Saturnia,,

Nel pomeriggio di venerdì, proveniente da Nuova York, in viaggio di ritorno, è giunta la bella motonave *Saturnia*, in servizio sulla linea transatlantica Trieste-Nuova York.

Al pontile delle Zattere, dove si è attraccata, sono scesi 400 passeggeri. Alle 24 la *Saturnia* ha ripreso il mare, vuota, per Trieste.

L'arrivo d'un trasporto inglese

Venerdì mattina alle otto, proveniente da Portorose, è qui giunta la nave inglese adibita al provvigionamento della Squadra inglese degli incrociatori leggeri, che si è ancorata ai Giardini Pubblici.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina:

Inni nazionali.

Inno Ungherese.

1. Berlioz: « La dannazione di Faust » Macia ungherese.
2. Ravel « Bolero ».
3. Marscagni « L'amico Fritz » - Fantasia.
4. Listz: «2.a Rapsodia ungherese»
5. Mancinelli: « Cleopatra », Ouverture.

Inno Ungherese.

Inni Nazionali.

Spettacoli d'oggi
Cinematografi

LIDO. - GRANDE STABILIMENTO BAGNI — «Notti sul Bosforo» con Conrad Veidt.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 15 «La Frenesia dellavventura» int. Willy Fritsch, Lillian Harvy.

S. MARCO. — «Mistero delle principesse». Successo!!!!

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «I Miserabili» Programma integr. in un solo spettacolo.

MASSIMO. — «Il Milione» brillante produz. di Renè Clair parlata it.

ITALIA. — Ben Lyon nel superfilm drammatico « Il Richiamo del West » produz. sonora e cantata 932-33.

GIARDINO NAZIONALE. — «Sodoma e Gomorra» capolav. drammatico. Nel varietà la Comp. Ribecchi nella nuova rivista «Pancrazio fra le onde.»

S. MARGHERITA. — « L'agguato dei sottomarini» con William Boyd Nel varietà addio di Valeri e Ricci canto e danze.

MODERNO. — «L'Angelo bianco» sonoro con Barbara Stanmik.

L'ingresso del nuovo Parroco
a San Silvestro

Per degnamente accogliere il nuovo Parroco di San Silvestro, si sono costituiti due Comitati; uno d'onore, presieduto dal Col. Comm. Giovanni Lanfranchi, e uno esecutivo, presieduto dal sig. Giovanni Stella e avente a cassiere il sig. Nicola di Marzo. I due comitati hanno tutto provvisto per dare la maggiore solennità al fausto avvenimento il quale si svolgerà secondo l'ordine seguente:

Alle ore 8 precise sarà celebrata la S. Messa della Comunione Generale «pro Parocho», alla quale sono invitati ad assistere tutti i parrocchiani ed in particolare i membri delle varie Associazioni e pie Unioni

Alle ore 15.30 da S. Silvestro partirà la rappresentanza che si recherà ai Tolentini, per accogliere il Rev.mo D. Lombardo, il quale alle 16 precise farà il suo ingresso nella Parrochia. Seguiranno nella Chiesa le cerimonie del possesso e il novello pastore rivolgerà ai suoi figli per la prima volta la sua parola.

Autorità, invitati e membri delle Associazioni cattoliche che entreranno in Chiesa per la porta centrale. Alla sera, alle ore 21, il Parroco compirà il giro della Parrocchia.

Don Emilio Lombardo, dalla fiducia dei Superiori chiamato a reggere la Parrocchia di S. Silvestro è nato a Venezia il 19 aprile 1880. Studiò nelle pubbliche scuole, nell'Istituto Cavanis e quindi nel Seminario Patriarcale. Venne ordinato Sacerdote da S. E. Cavallari il 26 luglio 1904 e cantò la sua prima Messa il 31 dello stesso mese a San Canciano. Nell'ottobre seguente venne destinato a Cooperatore a S. Simeone, quindi nel 1912 fu nominato Vicario a S. Andrea. Dal 1907 al 1928 tenne con zelo e saggezza l'ufficio di Cappellano dell'Ospedale Militare Principale di Santa Chiara.

Ebbe vari incarichi di fiducia dalla Rev.ma Curia e dagli Em.mi Cardinali Cavallari e La Fontaine.

E' stato eletto Parroco con Bolla Pontificia, essendo la nomina di diritto Papale, poichè il defunto Mons. G. Vallèe apparteneva ai Camerieri Segreti di S. Santità, dopo regolare concorso, il 23 maggio u. s.

Il Rev.mo D. Lombardo è figura nobilissima di Sacerdote dotto e pio noto specialmente nella popolare zona dei Tolentini per la sua amabilità e per lo spirito di grande carità.

I Parrochiani tutti di S. Silvestro lo accolgono oggi con giubilo e affetto, certi che Egli seguirà le tradizioni nobilissime dei Parroci di una tra le più antiche e caratteristiche Parrocchie di Venezia.

Nell'occasione del suo ingresso nella parrocchia vennero offerti al nuovo Pastore molti doni e tra questi il tradizionale ritratto, opera egregia del notissimo pittore Giuseppe Duodo

I Comitati pregano i parrochiani di addobbare di giorno e di illuminare di sera le finestre delle loro case.

Il Rev.mo D. E. Lombardo ha informato il Comitato di aver disposto che domani sia appesa presso la lapide dei gloriosi Caduti in Guerra della Parrocchia una corona di alloro, quale suo omaggio ai valorosi, che fecero sacrificio della loro vita, per rendere la Patria più grande, più forte, più pura.

Sacre ordinazioni ai Gesuiti

Domenica prossima 31 luglio, festa di S. Ignazio, nella Chiesa dei Gesuiti saranno ordinati sacerdoti alcuni Religiosi della Compagnia di Gesù.

Fra i novelli Leviti sarà consacrato anche il Padre Primo Bastianetto, fratello all'egregio professionista avv. Celeste Bastianetto, mutilato di guerra ex presidente della nostra Federazione Diocesanac della Gioventù Cattolica.

La solennità del Titolare
a S. Giacomo dall'Orio

Domani, lunedì 25, ricorre la festa di S. Giacomo Apostolo, che viene solennemente celebrata nella Chiesa a Lui dedicata a S. Giacomo dall'Orio.

Oggi nel pomeriggio, alle ore 18.30 verranno cantati i primi Vesperi in musica.

Domani dalle ore 6 in poi Messe continue; alle ore 7 Messa di Sua Ecc. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, con discorso, Comunione generale ed amministrazione della S. Cresima; alle ore 11 Messa Solenne in musica con accompagnamento di archi.

La solennità si chiuderà la sera alle ore 18.30 col canto del Vespro.

Le tragiche conseguenze
di un gioco imprudente

Un tragico fatto avvenne ieri in casa del guardiano notturno Melis, abitante a Castello Sottoportico dei Santi. Nella cucina della casa del Melis si trovavano a giocare, soli, il figlio di costui, Anacleto di anni 8 con il coetaneo Sergio Di Mattia abitante in Quintavalle, Castello 1 B. Il piccolo Melis ad un certo momento aprì il cassetto dove suo padre ripone la rivoltella carica che gli serve in servizio; con essa si mise a giocare con l'amico dilungandosi a spiegargliene il funzionamento. All'improvviso l'arma, che non era in posizione di sicurezza, lasciò partire un colpo che ferì al costato il piccolo Di Mattia che cadde riverso al suolo. Accorsero subito alcune persone del vicinato oltre ai parenti dei protagonisti del tragico fatto. Si provvide al piccolo ferito che venne trasportato allo ospedale di marina di Sant'Anna dove si constatò che per fortuna non si tratta di ferita grave essendo il proiettile penetrato nel secondo spazio intercostale sinistro, senza fuori uscita. Da quello di Sant'Anna poi il piccolo De Mattia venne accolto nell'Ospedale Civile; sebbene le sue condizioni non siano allarmanti pure è stato accolto con prognosi riservata.

Variazione di corsa
sulla linea di Chioggia

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare comunica che a datare da domenica 24 luglio la corsa in partenza da Chioggia alle ore 23 verrà fatta partire alle ore 22.30.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 634.

Riduzioni d'ingresso

I viaggiatori che arrivano a Venezia con i biglietti di andata e ritorno ridotti, come pure i gitanti che usufruiscono dei treni popolari e che non si sieno muniti alla stazione di partenza dello speciale scontrino per l'ingresso all'Esposizione, possono acquistare ai cancelli il biglietto a prezzo ridotto del 50 per cento sul prezzo normale, e cioè a lire 2,50, compresi i diritti erariali.

Ricordiamo che le sale dell'Esposizione rimangono aperte tutta la giornata dalle ore 9 alle ore 18.30 e che i visitatori possono trattenersi nel giardino fino alle 19.30.

Turismo aereo internazionale

L'altra sear, dopo le 20, sono scesi all'Aeroporto di S. Nicolò, provenienti da Tagliedo, due apparecchi da turismo inglesi. Uno pilotato da Roberto Banirunt, che aveva a bordo la sua signora, è ripartito ieri nel pomeriggio per Salisburgo. L'altro ha dovuto ritardare la partenza per alcune riparazioni essenziali.

Bagni giornalieri all'Ospizio Marino

L'Ospizio Marino di Lido, a datare dal 2 agosto p. v. al 15 settembre inizierà un periodo di bagni giornalieri con partenza da Riva Schiavoni alle ore 8 e ritorno da S. Nicolò di Lido alle ore 17.

Sono ammessi a frequentare tale periodo di cura anche bambini da 6 a 12 anni, in qualità di dozzinanti, verso pagamento di lire 3,50 al giorno.

Stato Civile di Venezia
23 luglio 1932 - X

NATI: maschi 5; femm. 4
Totale 9
MORTI: 6
MATRIMONI: 5

Nascite: maschi 4, femmine 5.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Rossetti Vittorio, agente farmacia con Zara Dora, casalinga; Damian Luigi, disegnatore, con Bei Emilia, casalinga; Marazzi Ermenegildo meccanico con Nube Angela casalinga; Bernasconi Emilio impiegato, con Chiais Gioconda, casalinga; Pavanetto Ottilio negoz. con Malacart Vittoria casalinga, tutti celibi.

Decessi: femmine: Guarnieri Moborelli Elisa di anni 60, coniugata, casalinga, di qui; Tagliapietra Rosa di anni 54, nubile, pensionata di qui; De Piccoli Sara Santina di anni 61, vedova casalinga, di qui; Vianello Povolato Carolina di anni 61, coniugata, id. id; Maschi: Chechisiola Giuseppe, di anni 95, celibe, ricoverato, di Padova.

Opera Nazionale Dopolavoro
Regata Dopolavoro Aziendali

Come comunicato, nel pomeriggio di oggi si svolgerà la prima regata in sandoli mascarette riservata agli iscritti ai Dopolavoro Aziendali.

Ecco l'elenco dei concorrenti: 1. Pompieri: Barbato Ferruccio e Tagliapietra Armido; 2. Ditta Ti... Romor Giovanni e Romor Guido; 3. Cantiere Papete B: Bui Pietro e Bascariol Umberto; 4. Cantiere Soccol A: Vio Alberto e Vio Federico; 5. Stabilimento Loredan: Granier Ildebrando e Damiani Cosmo; 6. Cantiere Soccol B: Meneghetti Federico e Succol Luigi; 7. Cantiere Papete A: Gui Giovanni e Cipriotto Giuseppe; 8. Hellas: D'Este Angelo e De Pa... Marco; 9. Dopolavoro Dorsoduro: Giupponi Ernesto e Moschini Giuseppe.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 16.30 presso la sede del Dopolavoro Nautico.

La partenza avrà luogo alle ore ... precise.

La Giuria sarà così composta: Presidente, cav. Angelo Angeli; Giudice arbitro, cav. Antonio Zanon; Starter sig. Egidio De Zottis; Membri sigg. Verri Luigi, Rossi Carlo Luigi, Baratello Ferruccio.

Corte d'Assise

L'epilogo del processo

per il delitto di Jesolo

(Pres. comm. dott. Borgo; Cons. cav. uff. Cavarzerani; Proc. Gen. cav. uff. Messini; Canc. cav. Bellucci).

Alla Corte d'Assisi di Venezia si è avuto ieri l'epilogo del processo di Jesolo. Processo difficile perchè convulse e aggrovigliate sono state le cause che lo hanno generato, nel quale la Corte ha dovuto far uso di tutta la sua serenità per giungere alla scoperta del vero, e di tutta la sua severità nel giudicare i dieci imputati che le stavano davanti. Venti udienze sono state necessarie per giungere all'epilogo di ieri: iniziatosi il 28 di giugno con un'udienza, diremo così preliminare, il processo ha ripreso il suo corso il 4 di luglio ed è continuato ininterrottamente sino a ieri sera. Oltre 200 testimoni sono sfilati sulla pedana davanti alla Corte, 14 avvocati hanno difeso i diritti delle due parti, e fra essi vi erano i più belli e i più luminosi nomi del foro italiano e veneziano. Dolce e paterno nell'interrogare i testimoni, il Presidente S. E. Giannantonio Borgo è stato sicuro ed energico nel dirigere un dibattimento spesso movimentato e focoso.

L'udienza antimeridiana di ieri è stata interamente occupata dalle repliche del Procuratore Generale e degli avvocati di difesa, non potendo più replicare, secondo le disposizioni del nuovo Codice Penale, i patroni di parte civile.

Primo ad avere la parola è il Procuratore Generale cav. uff. Messini il quale nella breve e vibrante replica, durata appena mezz'ora, si ferma a considerare le grandi prove costituite dalle prime prove della Polizia Giudiziaria e difende, contro le critiche mosse dagli avvocati di difesa, l'opera del cav. Coniglio dichiarando che polizia giudiziaria e magistratura sono due cose inscindibilmente unite. Con argomenti di ordine giuridico e rispondenti a condizioni di pratica ed umana necessità intende dimostrare la infondatezza delle critiche mosse alla attività di Coniglio che si vuole illegale e sostiene che l'opera dell'esimio funzionario di polizia è invece pienamente fedele alla legge. Ribadisce quindi i punti più delicati e più vivi della ricerca di polizia e passa in rassegna le deposizioni che al Coniglio fecero il Manzato, la Pierina Ferraro e il Corbolante. Con pochi tocchi intende confutare l'ultimo oratore della difesa on. sen. Sarrocchi, sulla capacità a delinquere degli imputati e, in ispecie del Gardini.

Ha subito la parola in replica l'avv. Biga, difensore di Manzato. L'oratore rileva che occorre riassumere i punti essenziali della causa, il vivo degli argomenti rileva che tutti i difensori hanno accettato l'invito dell'accusa ed hanno discussa a causa affrontando in pieno la tesi accusatoria contenuta nel verbale del la P. S. e ne hanno dimostrata la fallacia e la assurdità che si riassume principalmente in questo: prima si fece una costruzione e una ipotesi e poi si chiamò il Manzato che doveva convalidare quella costruzione e quella ipotesi, attraverso la suggestione subita per la sua debole volontà, per veder libera la mamma sua e sè stesso. In questo punto cardinale della causa non una parola o un argomento ha replicato il Proc. Gen., dice l'oratore, come nulla ci è stato contrapposto in ordine alla sincerità ed umanità della ritrattazione del Manzato; si è preferito invece, egli seguita, discutere di nuovo sulle fallaci ombre di prove di cui già fu dimostrata la assoluta inconsistenza. Conclude invocando l'assoluzione, affermando che su indizi quanto mai illogici e malsicuri non si può pronunciare la morte civile di sette uomini, l'olocausto di sette giovinezze fiorenti.

Ultimo a replicare è l'on. sen. Gino Sarrocchi, difensore di Gardini e Viaro. L'oratore, in parte, ribadisce i punti di difesa cui ha già accennato nella sua arringa di ieri, in parte porta nuove argomentazioni vivificate dal fuoco della sua parlata toscana. Un delitto per mandato, egli dice, si fa quando si vuole dar la possibilità al mandante di allontanarsi. Alla sera del delitto, Gardini è invece a Jesolo. Rilevata la manchevolezza e la illegalità dell'istruttoria, l'oratore ricorda che nella sera del delitto, come ha testificato la signora Elvira Baffi, i battenti della porta erano socchiusi, mentre, di consueto, restavano spalancati. Nota infine l'assurdità del racconto Manzato. Manzato ha accusato 15 persone: 5 sono state assolte in istruttoria, per 3 il P. M. ha già chiesto l'assoluzione. Dunque la dichiarazione Manzato viene ridotta del 50 per cento. Questa è certo una cosa molto strana. La dichiarazione Manzato o si doveva accettare tutta intera o non si doveva accettare affatto.

L'udienza viene quindi tolta alle 11 e rimandata alle 15.

La sentenza

Alle 15 viene ripresa l'udienza. Il Presidente avverte che la sentenza non uscirà prima delle 17 e ordina che, nel frattempo, la sala sia tenuta sgombra.

Alle 18 circa la Corte rientra nella sala e il Presidente dichiara Mario Gardini, Chieregato Domenico, Montino Galliano e Valentino Manzato colpevoli di omicidio premeditato ai sensi degli articoli 573 e 575 del C. P. con l'attenuante di cui all'art. 62 e li condanna pertanto: Mario Gardini alla reclusione per 22 anni, Chieregato e Montino alla reclusione per anni 20 ciascuno, Valentino Manzato alla reclusione per anni 15, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, la libertà vigilata e l'intero pagamento delle spese processuali. Il Chieregato e il Montino devono inoltre rispondere di porto d'arma abusivo e sono quindi condannati all'arresto per mesi 2, alla multa di lire 600, e alla confisca dell'arma stessa. La Corte assolve invece Dino Viaro, Marini Egidio, Marini Mario, Talon Salvatore, Talon Secondiano e Pasini Mario Ferdinando tutti per insufficienza di prove.

Tribunale di Venezia

Sigarette estere

(Udienza del 23. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Zuppello; Canc.: Serena).

Per contrabbando di 1120 sigarette estere è stato condannato in contumacia dai giudici del Tribunale a 450 lire di multa Luigi Schiavon di Guglielmo. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

GOLF

Wood e Roncoroni vincono

la gara italo-inglese

Per iniziativa della presidenza si ebbe ieri al Campo di golf di Alberoni una riunione italo-inglese di giuocatori che si disputarono con grande animazione le coppe offerte dalla baronessima Elsa Treves. Infatti un folto gruppo di ufficiali della Squadra inglese attualmente a Venezia, invitati dal Club si battevano coi i soci in una « One Club Competition ».

Ecco la classifica: 1. Lieut. com. Wood, score 82, h'cap 4-78; 2. Signora Roncoroni, s. 107, h'cap 26-71; Captain Scott, s. 89, h'cap 6-83; Lient. Comm. Wield, s. 83, h'cap 10-83; Principe Colonna, s. 109, h'cap 24-85; Lient-Johns, s. 99, h'cap 12-87; Conte Andrea Marcello, s. 112, h'cap 24-88; Conte di Robilant, s. 112, h'cap 24-88; Captain Poland, s. 99, h'cap 11-88; Contessa di Robilant, s. 120, h'cap 30-90; Dott. Angelo Roncoroni, s. 99, h'cap 8-91; Pay Lieut. Shewell, s. 106, h'cap 14-92; Lieut Craske, s. 114, h'cap 22-92; Signor Guterman s. 108, h'cap 16-92; Lieut. Durlacher, s. 125, h'cap 32-93; Signora Montemezzo, s. 117, h'cap 22-95; Sub-Lieut-Golnston, s. 113, h'cap 23-96; signor Ghirlanda, s. 117, h'cap 80-97; Signora Vita s. 134, h'cap 36-98; Signor Viganò, s. 123 h'cap 24-99; Lieut. Comm. Blackwell, s. 117, h'cap 20-97; Pay Commander Hawhesworth, s. 110, h'cap 12-98; avv. Tito Carnelutti, s. 121, h'cap 22-99; Contessa Revedin, s. 136, h'cap 36-100.

Vinceva così la coppa Treves per signori il Lieut- Comm. Wood, e la Coppa Treves per signore la signora Roncoroni. Ma le medie, tutte ottime dimostrano come alla gara di ieri si fecero onore ospiti ed invitati, in questo genere non facile e non comune di gara interessantissima ad un solo bastone.

La baronessa Elsa Treves presentò i doni ai vincitori festeggiatissimi. Una parte degli ufficiali inglesi volle festeggiare la vittoria del loro collega con una riuscitissima cena al Country Club. Oggi ha luogo la « Gara contro Bogy » per la Coppa Marcello.

Assemblea personale addetto

alla nettezza urbana

Presso la sede dell'Ufficio Regionale Veneto dei Sindacati Trasporti è stata tenuta l'altra sera l'assemblea generale del personale addetto alla nettezza urbana di Venezia.

Presenziavano alla riunione, che riuscì imponente per il numeroso intervento degli interessati i camerati Torquato Feliciangeli, dirigente regionale e Giovanni Capitanio, segretario interprovinciale di categoria.

Il camerata Capitanio ha intrattenuto i lavoratori con una chiara ed esauriente relazione che ha toccato i punti più salienti dell'attività svolta dal Sindacato durante il decorso semestre e le realizzazioni conseguite, soffermandosi particolarmente sull'assistenza data alla categoria, sulle vertenze risolte, sulla Cassa malattia, ecc. Ha parlato quindi sul Contratto collettivo di Lavoro recentemente stipulato e ne ha ampiamente illustrata la portata dei vari articoli.

Ha interloquito poi il camerata Feliciangeli, il quale, nel prendere atto con soddisfazione del lavoro svolto dal Sindacato, si è intrattenuto a parlare di alcune vitali questioni interessanti la categoria, non mancando di porre in rilievo l'efficacia dell'azione sindacale e richiamando l'attenzione dei presenti sulla concordia e solidarietà che deve regnare tra i lavoratori. Proseguendo, si è soffermato su alcuni articoli del Contratto di Lavoro, di particolare interesse per gli operai, ed ha chiuso promettendo tutto il suo interessamento affinchè la categoria possa avere, nel più breve volgere di tempo, una definitiva sistemazione.

Le esposizioni fatte dai camerati Feliciangeli e Capitanio sono state ascoltate con vivo interesse dai lavoratori e la riunione si sciolse fra il più vivo entusiasmo, dopo una ovazione al Duce.

La radio di oggi

Grande trasmissione lirica quella offerta stasera agli ascoltatori del *Gruppo Nord* alle 20.30, e tale da trovar riscontro, nella presente stagione lirica dell'Eiar solamente in quel «Tannhauser» diffuso il mese scorso in una perfetta edizione. Capolavoro di Modesto Hussorgski, il «Boris Godunow» (1874) rimane nel soggetto, nello spirito e nei modi della musica come l'opera più tipicamente russa, riallacciandosi, sia pure con altri intendimenti a quella «Vita per lo Zar» con la quale Michele Glinka additò nel 1836 ai musicisti russi la via per uno stile nazionale all'infuori degli influssi romantici germanici; l'orchestrazione del «Boris» venne alla morte dell'autore rielaborata da Nicola Rimski-Korsakoff, che vi aggiunse la impronta del proprio caratteristico, colorito strumentale. L'edizione di questa sera, curata da Arrigo Pedrollo avrà a protagonista nella difficile parte dello Zar il baritono Luigi Rossi Morelli.

Opera a *Bucarest*: «Lucia di Lamermoor» di Donizetti alle 19.40, a *Suisse Alemanique*: «Lo speziale» di Haydn alle 20.30, a *Monaco*: «Siegfried» di Wagner alle 15.7; musica russa e polacca a *Katowice* (20), musica militare ad *Heilsberg* (20), concerto mozartiano a *Bruxelles I* (21), canzonete a *Roma* (20.45).

Laurea in dermosifilopatica

Presso la R. Università di Bologna ha ottenuto la laurea quale specialista in Dermosifilopatica il bravo Dottore Paolo Flamm che fu per parecchi anni assistente dell'illustre primario prof. Fiocco, ottenendo il massimo dei voti con lode.

Il riordinamento del Museo

Vetrario di Murano

Il riordinamento del Museo vetrario di Murano può dirsi compiuto. Le collezioni degli antichi marmi sono state situate nell'atrio d'ingresso e nella bellissima loggia rimessa in luce nel cortile del palazzo Giustinian.

Nella grande sala d'onore del primo piano e nelle sale adiacenti le collezioni dei vetri romani, dei vetri stranieri e di quelli muranesi dal XIV al XIX secolo sono ordinatamente distribuiti nelle apposte teche.

Per dare un'idea della importanza della raccolta basterà accennare che essa è costituita da oltre quattromila pezzi.

Il Podestà comm. Alverà e il Conte Volpi di Misurata, presidente del Civico Museo Correr, hanno in questi giorni ripetutamente visitato il Museo vetrario e ne hanno manifestata la più viva soddisfazione.

La inaugurazione è fissata per i primissimi giorni del prossimo agosto. Essa è vivamente attesa dalla popolazione muranese che, col riordinamento del Museo, arricchito in modo tanto cospicuo dalle aggiunte preziosissime dei vetri del Correr, vede esaudito nel modo più completo e più degno una delle sue più vive aspirazioni.

L'abilitazione magistrale

al "Niccolò Tommaseo,,

Hanno conseguito i diplomi di abilitazione magistrale presso il R. Istituto Magistrale «Niccolò Tommaseo» i seguenti candidati:

1.a Commissione: Biagi Anna, Enrichi Arminio, Montan Elsa, Piazza Luigia, Possiedi Anna, Quagliati Mary, Rossi Guerrina, Taboga Rosina, Tonolo Flora, Zanus Rinaldo, Zennaro Zeno, Abrano Lucia, Anicetti Luigi, Bean Renata, Boscolo Roma, Casellati Brunilde, Cinti Bruna, Della Penna Giuseppina, Delle Vedove Maria, Frizziero Mario, Kastelec Maria, Lazzarotto Antonio, Martelli Maria, Nacinovich Eufemia.

2.a Commissione: Aymo Boot Maria, Battistich Maria, Costantini Domenico, Dall'Ava Maria Clara, Ferrazzi Leila, Gregoretti Giuseppina, Guerra Caterina, Picco Antonia, Quarta Maria, Signori Livio, Sonego Ada, Vio Angelina, Bet Antonio, Ferrari Luigi, Janeselli Lino, Mazza Guido, Mendolia Giovanna, Pavan Mario, Pasquotti Pietro, Quaia Clara, Rongaudio Anna, Tormene Ada, Tositti Elsa.

Nell'Associazione Arma del Genio

Il Generale Vincenzo Palumbo, che è stato chiamato a far parte del Consiglio Direttivo Centrale dell'Associazione dell'Arma del Genio, ha lasciato la presidenza della sezione veneziana della S. Barbara.

Nel lasciare tale carica, che è stata assunta dall'On. Ing. Dott. Comm. Vittorio Umberto Fantucci, egli ha presentato con nobili parole il nuovo Presidente Capitano del Genio per «merito eccezionale» ed ha rivolto un saluto agli ex consoci della sezione veneziana.

Da canto suo, l'On. Fantucci ha inviato un particolare deferente saluto al Gen. Palumbo ed ai vecchi e nuovi camerati.

Estrazione del Lotto 23 luglio

VENEZIA	25	19	71	9	53
BARI	2	39	28	54	3
FIRENZE	70	9	8	88	35
MILANO	88	29	13	55	79
NAPOLI	89	70	13	22	46
PALERMO	33	6	82	65	72
ROMA	40	28	69	34	14
TORINO	74	28	30	36	43

Cavarzere

Chiusura dell'anno scolastico All'Asilo Infantile

Si è chiuso in questi giorni, con una piccola cerimonia famigliare l'anno scolastico dell'Asilo Infantile Alla presenza dell'Amministrazione dell'Istituto e delle signorine patronesse, i bambini svolsero un programma di recitazione, di canto e di esercizi ginnastici, offrendo uno splendido saggio di quanto, sotto la guida dell'instancabile e benemerita Direttrice Signorina Prezioso (in ciò coadiuvata validamente dalla assistente Signorina Rita Pavan) ebbero ad imparare durante il corso dell'anno scolastico 1931-32.

Per dare una idea del bene che l'Asilo Infantile diffonde e di quanta simpatia esso goda nella cittadinanza, basta ricordare che dei 127 bambini inscritti, quasi tutti frequentarono ininterrottamente la scuola perchè, fortunatamente, nessun morbo ebbe ad infierire così da rendere necessaria non tanto alcuna sospensione della scuola, ma anche solamente da rallentarne la frequenza se si eccettuano pochi casi di febbre malarica e le inevitabili assenze in quest'ultimo mese dovute al fatto che una parte dei bambini, in esecuzione a programma voluto dal Regime, viene inviata alle colonie marittime o alpine. Ma sopratutto è da segnalare il numero delle razioni di ottima minestra distribuite durante l'anno e che salì alla cifra di ben 13.270. Ciò dimostra come, oltre all'educazione della mente, sia anche curata quell'assistenza vigile e amorevole che trova la sua felice applicazione nel motto «mens sana in corpore sano». E a questo proposito un ringraziamento sentito va rivolto a tutti quei cittadini benefattori che con le loro offerte, sia in denaro, sia in combustibile, sia in generi alimentari, concorrono tanto efficacemente per dar modo all'Asilo di mantenere la refezione (in calde e salutari minestre) con immenso beneficio di tante povere famiglie.

La Direttrice ebbe a rivolgere, nella fine della sua bella relazione, un particolare ringraziamento al Presidente sig. Pavan Tranquillo, al prof. Morinelli, direttore didattico e alle Patronesse, sig.ra Villanova Pacchini Lina e sig.ne Noto Franca e Guarnieri Luigia, ringraziamento ben meritato, poichè è notorio quanto interessamento, ognuno nel proprio ramo, dedichi a beneficio di una così bella ed utile Istituzione.

S. Donà di Piave

Con la soda caustica

Ieri l'operaio Zanutto Mario di Pietro di anni 30, mentre, nella fabbrica di birra, puliva delle bottiglie con l'idrato di sodio, inavvertitamente del liquido gli cadeva sul piede destro. Condotto all'Ospedale gli vennero medicate delle lesioni guaribili in giorni 15.

I ruoli degli Artigiani

Fino al giorno 28 corr. rimarrà depositato nell'Ufficio di Segreteria del Comune a disposizione di chiunque vuol prenderne visione, il ruolo dei contributi dovuti dai dipendenti botteghe artigiani. Contro l'iscrizione sono ammessi ricorsi soltanto per errore materiale di iscrizione nel ruolo stesso.

In Pretura

Pretore co. dott. Matteo Folco; Cancell: Testaferrata.

A porte chiuse

In istato di arresto viene giudicato Cardo Giuseppe di Carlo di anni 35 da Fossalta di Piave, dovendo rispondere di atti osceni commessi in territorio di Jesolo il 28 dello scorso Giugno. Viene condannato a mesi undici di reclusione e L. 30 di ammenda.

Lancia sassi contro il treno

Pasquali Giacomo di Francesco di anni 18 da San Michele del Quarto, siede sul panco degli imputati per aver lanciato il giorno 4 dello scorso febbraio un sasso contro il treno.

L'imputato si giustifica asserendo che aveva lanciato i sassi contro un branco di buoi, essendo stati lanciati con maggiore slancio erano andati a finire contro il convoglio. Il giudice però non è del parere del Pasquali cosicchè lo condanna a mesi tre di arresto con la condizionale.

In contumacia

A mesi sei di reclusione viene condannato in contumacia, Marcato Emilio di Luigi da Ceggia imputato di bancarotta per non avere tenuto nel suo esercizio i libri commerciali voluti dalle vigenti disposizioni di legge.

Per gli ammassi frumentari

Oggi, a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e delle organizzazioni sindacali e cooperative, avranno luogo le seguenti riunioni di propaganda per gli ammassi frumentari: Fossalta di Piave ore 6.30, Musile ore 7.30; Meolo ore 10.

Gli agricoltori sono vivamente pregati di voler intervenire numerosi alle importanti riunioni.

Mirano

Concerto della Banda

Questa sera dalle 21 alle 23, la Banda Cittadina, diretta dal M.o Ettore Pozza, svolgerà in Piazza V. E. il seguente programma:

Terragni «21 aprile» Marcia sinfonica — Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinf. — Verdi: «La Traviata» Fantasia — Puccini: «Tosca» Componimento — Bartolucci: «Lo spazzacamino» Scherzo marciabile.

Visita dei coscritti

Domani lunedì alle 8 avranno inizio alla sede dell'ex Municipio le visite degli inscritti di leva della classe 1912.

S. Stino di Livenza

Cinema Dopolavoro

Questa sera alle 8.30 nella nuova sala-teatro verrà proiettato il film «Sette Aquile». Seguirà il film Luce e comica. Prezzi moderati.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Municipio trovasi esposta la matricola per lo anno 1931, relativa ai piccoli affittuali del Comune.

Imposta consigliare: In base alle vigenti disposizioni sullapplicazione e riscossione dell'imposta consiliare il ruolo suppletivo II serie per l'anno 1932 e precedenti, approvato dalla Presidenza Consiliare, trovasi esposto al Municipio fino al 26 corr. L'imposta dev'essere pagata in tre rate alle scadenze 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre corr. anno.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso ricorso al Consiglio entro un mese dalla data della pubblicazione, soltanto per discordanza dei redditi inscritti nel ruolo stesso rispetto a quelli iscritti nei ruoli della imposta di P. M., o dell'imposta comunale sull'industria e commercio, o per errore materiale. Detto ricorso dev'essere steso in carta bollata da L. 3.

Meolo

La banda a Pola

Per concessione del Direttorio provinciale del Dopolavoro la Banda del Dopolavoro parteciperà gratuitamente alla gita in mare a Pola domenica 31 corr.

E' l'ambito premio che ha saputo meritarsi la nostra Banda per l'attività volonterosa addimostrata da tutti i suoi componenti e dall'infaticabile maestro.

Anche i dopolavoristi possono partecipare alla gita, ed il prezzo di passaggio da Venezia a Pola con la Motonave «Zara» è fissato in L. 10.

L'importo deve essere versato al Segretario Comunale sig. Fiore Ortolan entro il giorno di mercoledì 27 corr.

Presso lo stesso Segretario Comunale i dopolavoristi potranno avere tutte le necessarie spiegazioni.

Bassano

Raccolti distrutti da una grandinata

Ai primi chiarori dell'alba, mentre sulla città si scatenava un violento temporale con un diluvio di acqua, nella zona a sud tra Cartigliano, Tezze e Rosà cadeva una forte grandinata, accompagnata da violentissimo vento, la quale ha distrutto quasi tutto il raccolto, apportando gravissimo danno a quella popolazione per la maggior parte agricola.

Il granoturco, il cinquantino, l'uva sono addirittura in condizioni pietose, ed il raccolto ormai è perduto. Il violento temporale ha avuto anche parecchie scariche, per fortuna senza causare disgrazie. Nella giornata di ieri si sono portate sul posto le autorità del sito per un sopraluogo, rivolgendo alle popolazioni parole di conforto. I danni sono abbastanza rilevanti. L'epicentro del ciclone è stato in località « Granella » di Tezze, dove il raccolto è distrutto il 90 per cento.

BELLUNO

Il ribasso dei prezzi del pane

La Presidenza della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, presi gli opportuni accordi con S. E. il Prefetto e sentiti i rappresentanti del Gruppo Panificatori, ha disposto che domani lunedì il pane venga venduto nel Capoluogo ai prezzi seguenti:

Pane di I. qualità, confez. con farina N. 1., nuovo tipo corrispondente all'I extra, forme da grammi cento a lire 1.90, da grammi 250 a lire 1.75.

Pane di seconda qualità confezionato con farina n. 2., nuovo tipo corrispondente all'I. superiore, forme da grammi cento a lire 1.80, da grammi 250 a lire 1.60, da grammi 350, a 1.55.

Autoservizi di grande turismo

Linea Belluno-Cortina d'Ampezzo. Partenza da Belluno ore 7, da Agordo 7.45, da Alleghe 8.30; da Caprile 8.35. Arrivo a Cortina ore 11.

Partenze da Cortina d'Ampezzo: ore 15, da Caprile 17.25, da Alleghe 17.30, da Agordo 18.05, con arrivo a Belluno ore 18.40.

Linea San Martino di Castrozza-Agordo. Partenza da San Martino ore 7.30, da Fiera di Primiero 8.10, da Gosaldo 9.20, arrivo ad Agordo alle 10.

Partenza da Agordo ore 16.30, da Gosaldo 17.27, da Fiera di Primiero 18.35, con arrivo a San Martino di Castrozza ore 19.10.

Orario dei treni

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 8.53, (D.), 9.19, 14.25; 17.20, 23.30.

Arrivi da Calalzo: 7.51, 11.30; 17.30; 20.04 (D.).

Partenze per Venezia e Padova: 4.50; 8; 11.38; 17.47; 21.14 (D.).

Partenze per Calalzo: 8.43 (D.); 9.29, 14.24; 17.31.

Turni delle macellerie

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che durante la settimana dal 25 al 30 luglio corr., rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio (dalle ore 17 alle 19) e nella giornata di venerdì dalle ore 6.30 ale 11.30, le seguenti macellerie:

Schenal Attilio, Via S. Croce; Battain Ferruccio, Via S. Ricci; Rui Angelo, Piazza Mercato.

Cose religiose

Il giorno tre agosto, alle ore 8 ant. S. E. Mons. Vescovo terrà il ritiro nel Seminario Gregoriano per i Seminaristi delle parrocchie della città, suburbane e delle fornaci di Castion e Sedico.

Torneo Coppa Bonsembiante

Oggi alle ore 17.30, al Parco del Littorio avrà luogo una partita di calcio fra l'A.C. Virtus A e l'A. C. Virtus B.

Precederanno alle ore 14 le gare di corse piane, M. 80, 250, 1000, 3000, corsa con ostacoli m. 75, staffetta 4 per 80, lancio di giavellotto e getto palla di ferro, salti in alto, in lungo e con l'asta.

Cinematografi d'oggi

Al Cinema teatro Italia estivo «Ragazze che sognano», con interpretazione di Joan Crawford, Anita Page e Dorothy Jordan. Precederà uno spettacolo di varietà di «Polidor» creatore del teatro della risata, con la sua «troupe».

— Al cinema teatro Salesiano Sperti, «Scaramanzia», commedia di Arold. Seguirà una comica con Charlot.

I turni settimanali

Oggi e per tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo. Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato in p.zza Campitello.

Ferisce il fratello

In località Forno di Val, territorio di Taibon, nell'Agordino, i fratelli Paganin Mansueto fu Antonio di anni 48, e Vito di anni 50, nell'osteria condotta da tale Lucia Manarolla, vennero a contesa per una eredità. Il Mansueto, dato di piglio ad un coltello, ferì con due colpi il Vito alla guancia destra. Costui venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

I carabinieri di Agordo, venuti a conoscenza della cosa, si portarono a Taibon in cerca del feritore, che si era dato alla latitanza.

Arresto per ubbriachezza ed oltraggio

Una pattuglia di carabinieri della nostra Stazione si imbattè ieri in piazza S. Stefano, in Bondioli Vittorio di Luigi, facchino di anni 48, abitante in borgo Pra, che era ubriaco fradicio. Richiesto delle generalità, il Bondioli non le volle declinare e si diede ad oltraggiare i militi, che lo trassero in arresto.

La solita Albina

Per l'ennesima volta gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto quella disgraziata Cargnel Albina di anni 24 da Sedico, perchè aveva ancora fatto ritorno a Belluno ad onta delle diffide fattele dall'autorità di P. S.

Audace furto ed un arresto

La fruttivendola Pioi Arcangela di Luigi di anni 36, in Poletti, abitante in borgo Pra N. 32, denunciò in Questura che ignoti l'altra sera erano penetrati nella sua stanza da letto, mediante chiave falsa, e che da una cassettina avevano asportate oltre 500 lire in monete di argento, nichelio e rame.

Furono immediatamente iniziate indagini, che portarono all'arresto dell'autore del furto: il diciottenne Viel Angelo di Lorenzo, vagabondo, abitante in via Rivizzola N. 31.

Stretto da abili domande il Viel finì per confessare tutto ed a dire ove aveva nascosto il denaro, che venne in grande parte ricuperato.

La rimanenza, il precose lestofante l'aveva speso per l'acquisto di un paio di scarpe, in sigarette, frutta e dolciumi.

Pieve di Cadore

Per le gare di tennis

In attesa che vengano definitivamente i giorni in cui si svolgeranno nel parco dell'Albergo Dolomiti-Margherita le tradizionali gare di tennis, numerose coppie di giocatori di ambo i sessi si allenano per poter ben riuscire all'interessante competizione. Da parte dell'O. N. D. si sta curando ogni minimo particolare, affinchè il concorso riesca, come le vecchie tradizioni sportive e folcloristiche di Pieve esigono.

Agordo

Riduzioni al Dopolavoristi

Il Commissario del Dopolavoro porta a conoscenza di tutti gli inscritti che la farmacia Luigi Favretti di Agordo, da oggi concede la riduzione del 20 p. c. sui prezzi delle tariffe di Stato e sul prezzo globale del medicamento a tutti i tesserati che sono in regola con la tessera 1932 X.

Refezione scolastica

Ecco i rendiconti di maggio e giugno della refezione scolastica:

Mese di Maggio giornate di refezione n. 22, alunni assistiti 175, refezioni distribuite 3053.

Entrate L. 680; uscite L. 890,35.

Mese di giugno: giornate di refezione n. 13; alunni assistiti n. 175 refezioni distribuite n. 1688.

Entrate L. 670 Uscite L. 576.

Col mese di giugno si è chiusa la refezione per l'anno scolastico testè terminato. In detto anno si ebbero n. 190 giorni di refezione con la distribuzione di n. 27.000 refezioni. Pure in detto anno le entrate furono di L. 10.993.80 contro L. 9120.75 di uscite.

Treviso

Il Comando della M. V. S. N.

Il Comando della 50.a Legione M. V. S. N. ha trasferito la propria sede in via Stangade n. 36

Concerto in Piazza

Questa sera domenica, ad ore 21 la banda municipale cittadina « F. Manzato » svolgerà il consueto concerto in piazza dei Signori, col seguente programma:

Rossini: «Piccola polca chinese; Verdi: « Aida », duetto finale IV; Gounod: « Faust », La notte di Valpurgis; Bizet: « I pescatori di perle », atto I.; Bellini: « Norma », sinfonia.

Si costituisce all'autorità giudiziaria

L'altra sera si è costituito alla autorità giudiziaria quel tale Enzo Ferrari fu Giuseppe di 43 anni, da Treviso, già capo ufficio del riparto Credito Fondiario presso la sede centrale della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana.

Il Ferrari venne denunciato dalla direzione dell'Istituto per appropriazione indebita, truffa e falso in scrittura privata: le malversazioni che ammonterebbero, secondo la denuncia a circa 80 mila, sarebbero state compiute nello svolgimento delle pratiche, per la concessione di mutui. Il Ferrari venne accompagnato in carcere in attesa di giudizio.

Conegliano

Il prezzo del pane ribassato

Per il vivo interessamento del Commissario Prefettizio Gen. Orsi, a decorrere da oggi domenica il prezzo del pane subisce il ribasso di centesimi dieci il Kg. Perciò il prezzo d'ora in avanti sarà il seguente:

Forme da 500 grammi L. 1,60 il Kg.; Id. da 100 a 200 L. 1.80 id.; Id. fino a 50 grammi L. 1.90 id.; Pane di lusso L. 2.80 id.

Concerto bandistico

Questa sera, tempo permettendo, dalle ore 1 in poi, la Banda cittadina, diretta dall'esimio maestro Ettore Salvadoretti, terrà un magnifico concerto. Detto concerto avrà luogo in Piazza Cima.

Per i Giovani Fascisti

Si ricorda che oggi, alle ore 10.30 precise tutti i Giovani Fascisti debbono trovarsi, in abito civile, alla sede del Fascio (Palazzo Sarcinelli).

Farmacia di turno

Per oggi e per tutta l'entrante settimana la Farmacia che presterà il servizio di turno per le chiamate d'urgenza sarà quella del dott. Venier sita nel Piazzale del Fante.

Al Supercinema

Ieri sera, al Supercinema Teatro Moderno è stata proiettata la prima di «Sivigliana» magnifico film.

Questa sera il film verrà proiettato al Cinema Estivo.

Asolo

Il ribasso del pane

Per interessamento del Podestà, a cominciare da oggi, il prezzo di vendita del pane per tutto il Comune è stato fissato come segue:

Forme fino a gr. 100 L. 1.80 al kg.; id. fino a gr. 200 a 1.70; id. oltre gr. 200 1.50, I consumatori ai quali venisse praticato un prezzo superiore, potranno presentare reclamo pesso il Municipio.

Udine

50 mila lire della Cassa di Risparmio per le Opere Assistenziali

La Cassa di Risparmio continundo la sua bella tradizione che la vuole tra le prime istituzioni benefiche, ha elargito all'opera assistenziale della Provincia 50 mila lire.

Il Segretario federale ing. Cesase Comessatti, ha preso atto con compiacimento della munifica elargizione ed ha vivamente ringraziato il benefico Ente.

L'arrivo della squadra austriaca

Ieri mattina è giunta la squadra austriaca di atletica leggera. Alla stazione erano a riceverla, oltre al Podestà co. di Caporiacco che recò il saluto della città, il cav. Ugo Degan ispettore sportivo federale, il perito cav. Luigi Dal Dan presidente del comitato provinciale della Fidal, tutte le autorità sportive e numerosi appassionati. Alla spicciolata sono già giunti i membri della rappresentativa italiana.

Alla squadra austriaca che ha preso alloggio all'albergo d'Italia, ed a quella italiana il Comune di Udine, nella mattinata di domani, offrirà un ricevimento ufficiale.

Operaio ferito gravemente durante il lavoro

Ieri sera nelle officine dell'autocentro è avvenuta una grave disgrazia. Alcuni operai erano intenti a sollevare con una grue dei pesanti ferri quando il gancio si impigliava nel ventre dell'operaio Francesco Zuccolo di anni 21, da Buttrio. Il poveretto veniva sollevato mentre la punta del ferro si conficcata nelle carni ferendolo gravemente. I compagni di lavoro dello Zuccolo fermavano la macchina e toglievano il poveretto dalla critica posizione. Trasportato all'Ospedale Civile lo Zuccolo veniva sottoposto ad atto operatorio ma il suo stato è molto grave essendo la punta del ferro penetrata molto profondamente.

Tra una moto ed un camion

Nel pomeriggio nel viale Venezia, il negoziante Riccardo Padovani fu Luigi di anni 25 da Pordenone, donde proveniva in motoleggera, andò a sbattere contro il camion 1413 UD. con rimorchio numero 126, di proprietà del signor Ettore Franz di anni 31 da Colloredo di Montalbano e da lui stesso guidato.

Il Franz doveva svoltare per via Cormor Alto, manovra che fece regolarmente stendendo il braccio, ma non fu veduto dal Padovani che andò a cozzare violentemente contro il camion. Per fortuna non si ebbero danni alle persone ma la moto subì gravissime avarie.

Autista gravemente ferito per lo scoppio del carburatore

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 13.30 è stato accolto d'urgenza all'Ospedale Civile l'autista Giuseppe Oriando fu Giacomo di anni 35 di Udine alle dipendenze della ditta cav. Mario Menazzi. Mentre stava presso l'automobile per una riparazione al carburatore, questo scoppiò producendo all'autista ustioni di primo e secondo grado alle mani, alla faccia e al collo.

Dal medico di guardia è stato medicato e dichiarato guaribile in un mese.

Pordenone

Due vittime dei fulmini

Ieri mattina verso le 5 un furioso temporale si è scatenato nella nostra zona e dei fulmini si abbatterono nelle abitazioni della famiglia Gobbo, fittavoli dei nobili Morpurgo in località Pradolin del Comune di Pasiano, ed uno nel fabbricato Pezzuti in località Boscat Tiezzo Comune di Azzano.

I fulmini fecero due vittime nelle persone di Gobbo Francesco trentenne e Pezzuti Emilia pure di anni 30. Il fulmine ha causato altresì la morte a due mucche che stava governando il Gobbo.

Gemona

Morto per salvare il cavallo

Il cavalleggero cap. magg. Angelo Marturana passava a guado il fiume, quando l'insidia della corrente mise in serio pericolo cavallo e cavaliere. Il caporale maggiore a nuoto raggiunse la sponda opposta sano e salvo, ma il cavallo si trovava ancora alle prese con la corrente. Il cavalleggero allora si rilanciava nel fiume accorrendo in soccorso del suo cavallo, ma un vortice d'acqua attirò il cavalleggero che estenuato di forze annegò. Ieri hanno avuto luogo i funerali ai quali hanno preso parte tutti i soldati e ufficiali del 14.o Regg. Alessandria e le autorità civili e del Partito. Diedero l'estremo saluto alla vittima il col. cav. uff. E. Adami Rossi e il capitano Ruspoli tra la viva commozione della folla.

LA TREDICESIMA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Camusso e Marchisio passano primi sul Galibier

ma Leducq si aggiudica la vittoria al traguardo di Aix les Bains

AIX LES BAINS, 23

La popolazione di Grenoble non ha dormito questa notte. Una intensa animazione non ha cessato di regnare nelle vie della bella cittadina alpina. Migliaia e migliaia di appassionati sono partiti nelle prime ore della notte in autocarri e automobili, verso le pendici del Lautaret e del Galibier, il più terribile colosso delle Alpi, per assistere alla grande battaglia finale degli arrampicatori.

Poco dopo le 4 ai caffè dell'Ascenseur cominciano le operazioni di partenza per le quali prestano aiuto i soci del fiorentissimo « Circolo sportivo italiano » di Grenoble.

Mentre i concorrenti giungono alla spicciolata o in piccoli gruppi, al tavolo della firma si discute animatamente sulle possibilità dei vari favoriti. Chi giungerà primo sul Galibier, la cui vetta si eleva ad tre 2500 metri? Barral, Trueba, Faure o Camusso che non ha nascosto il suo proposito di giuocare all'ultimo la sua carta per la conquista della maglia gialla?

E che cosa farà Leducq? E Di Paco lo sfortunato toscano che ha suscitato l'ammirazione di tutti per il suo coraggioso comportamento, riuscirà a portare a termine questa dura tappa di montagna?

Desgrange entusiasta di Di Paco

Anche Desgrange non può trattenersi dall'esprimere il suo entusiasmo per la formidabile tenacia di cui ha dato prova il garrulo faugliese.

« Alla partenza — dice il creatore del Tour — Di Paco poteva appena tenere il manubrio. Egli aveva l'aria di uno di quei disgraziati uccellini che si sono rotti una zampetta e che si cerca di rabberciare con degli stuzzicadenti. Staccato sulle pendici del colle Bayard, egli riappare più tardi sorridente e canoro. Prima della salita del Corps, il toscano perde nuovamente contatto, ma dopo Lamure egli scende allegramente con gli uomini di testa e all'arrivo ho dovuto compulsare la lista dei 41 uomini del grosso plotone per convincersi che Di Paco era fra essi. Egli è veramente ammirevole ».

Intanto mentre le operazioni di partenza proseguono alla luce delle torce ci intratteniamo coi nostri assi.

Marchisio e Morelli ci dicono di essere in eccellenti condizioni e sperano di distinguersi sul Galibier.

Camusso, per quanto si lamenti di dolori alle ginocchia, esprime il proposito più battagliero; Pesenti, come di abitudine, è taciturno. Nei pressi del controllo la folla, malgrado l'ora mattutina, è già numerosa. Dopo che il signor Cazalis, segretario generale del Giro, ha fatto l'appello dei sessantatrè concorrenti, la carovana si avvia lentamente verso il corso dell'Ysere dove è fissata la partenza della tappa.

Alle cinque il plotone parte e si inoltra nella pittoresca valle dell'Ysère. L'andatura è calma. Evidentemente tutti si riservano per la scalata del Galibier. Leducq confida ad un giornalista del seguito i suoi timori; pure, conserva il suo sorriso di monello parigino. La strada comincia a salire insensibilmente. Si vedono gli uomini curvi sulle loro macchine, i muscoli tesi; si indovinano i loro sforzi. Il plotone resta tuttavia compatto sino a Pont Saint Guilherme a 54 km. dalla partenza. Cominciano qui le prime rampe del Lautaret e la battaglia va delineandosi.

L'attacco al Galibier

Il colle del Lautaret non ha dislivelli seri, ma la salita è lunga ben 33 chilometri. Il potone si allunga in fila indiana e poi si fraziona. In testa si pongono già i migliori arrampicatori: Trueba, la pulce di Torre Valada, Pesenti, Camusso, Leducq, Stoepel, Faure, Barral, Marchisio, Thierbach, Zanzi, ecc.

I distacchi in vetta al Lautaret (87 km.), non sono importanti. La strada, dopo la discesa breve rimonta immediatamente, e cominciano le prime dure salite del Galibier.

Trueba ha avuto un primo scatto. Ma Marchisio e Camusso rispondono prontamente all'attacco del minuscolo spagnolo. Lo raggiungono e lo piantano in asso, mentre Barral, Leducq, Faure, che sono rimasti sorpresi dall'azione dei due italiani, seguono a qualche diecina di metri. I due piemontesi accelerano il ritmo dell'azione e guadagnano tempo. Trueba si dimena come un forsennato per non farsi distaccare, ma malgrado la sua rabbiosa volontà, egli perde sempre più terreno e deve limitarsi a seguire a distanza i due italiani.

Leducq e Faure fanno essi pure sforzi disperati per perdere il meno possibile di vista Camusso e Marchisio che continuano con coraggio ed offrono agli spettatori venuti dalle valli sottostanti il più emozionante degli spettacoli sportivi: applauditi e incoraggiati, chiamati a voce dai numerosissimi connazionali, essi proseguono con andatura agile verso la vetta malgrado le difficoltà del fondo stradale durissimo. I due uomini si superano e si alternano a vicenda al comando con andatura sostenuta.

Frattanto Faure è costretto ad arrestarsi per cambiare un tubolare e Leducq continua da solo l'inutile inseguimento dei due italiani. I francesi raddoppiano gli sforzi, ma intanto Camusso e Marchisio raggiungono la vetta agognata, accolti da fragorosi applausi. Sono le 10.15.

Tre minuti dopo giunge Leducq, seguito a breve distanza da Bonduel e Pesenti: più lontano è Stoepel che precede di qualche centinaio di metri lo spagnuolo Trueba ed il tedesco Sieronski.

Nelle posizioni retrostanti, intanto, il belga Bonduel riesce ad acciuffare Leducq e i due inseguitori alternandosi al comando, guadagnano terreno su Camusso e Marchisio che comincia a dar segni di stanchezza e cede.

L'epilogo in volata

Camusso, rimasto solo in testa, resiste ancora per qualche chilometro, finchè Leducq e Bonduel, al quale si era aggiunto anche Pesenti, lo acciuffano prima di San Michele a Moriana. In questa località i quattro uomini transitano alle ore 10.45, precedendo di tre minuti Stoepel, di quattro minuti Sieronski e Trueba.

Da San Michele di Moriana la strada che porta ad Aix-les-Bains non presenta più nessuna difficoltà. Il quartetto di testa fa a tutta andatura la strada verso il controllo di Aiguebelle, ma a Lechambre (157 chilometri) Pesenti fora, e nessun gregario italiano è con lui per cedergli la ruota sicchè il bergamasco deve procedere da solo al cambio del tubolare, operazione che gli procura qualche minuto di ritardo. Mentre è fermo sul ciglio della strada egli è superato da Ronsse, Barral e Speicher che raggiungeranno i fuggitivi poco prima del controllo di Aiguebelle (179 km), ove transitano alle 12.2 precedendo di 3' un gruppo di 16 uomini fra cui Pesenti Orecchia, Marchisio, Demuysère, Debry, Stoepel, Trueba, ecc.

La lotta tra il gruppetto dei «leaders» e il plotone prosegue animatissima nell'ultimo tratto della tappa; ma i belgi sono molto restii nel condurre l'andatura, compito questo che è lasciato agli italiani, sostituiti di tanto in tanto dai tedeschi. Il gruppo di Leducq riesce così a mantenere il suo lieve vantaggio. Ronsse e Bonduel fanno di tanto in tanto degli scatti per staccare Camusso, ma il piemontese non cede. La tappa si decide così in volata, e Leducq trionfa su Bonduel e Ronsse nell'ordine. Due minuti dopo i primi giunge un gruppo di 16 uomini; nella volata Lapebie trionfa facilmente, mentre gli italiani sono confusi nel plotone e classificati undicesimi a parità.

L'ordine d'arrivo

1. Leducq Andrea (Francia), che compie i 230 km. della tappa Grenoble-Aix-les-Bains in ore 8.11'35", realizzando la media oraria di km. 28.072, tempo agli effetti della classifica 8.07'35"; 2. Bonduel Franc. (Belgio) in ore 8.11'35", tempo agli effetti della classifica 8.09'35"; 3. Ronsse Giorgio (Belgio) in ore 8.11'35", tempo agli effetti della classifica 8.10'35"; 4. Speicher Giorgio (Francia) in ore 8.11'35"; 5. Camusso Francesco (Italia) 8.11'35"; 6. Barral Luigi, primo degli individuali, in ore 8.11'52"; 7. Lapebie Ruggero (Francia) in 8.13'25"; 8. Max Bulla (Germania) id; 9. Altenburger Carlo di Altenburg in ore 8.13'25"; 10. Buttafochi Adriano di Nizza id. quindi, a pari merito per l'undicesimo posto, e tutti con lo stesso tempo di Lapebie:

Demuysère Jeff (Belgio); Rebry Gastone id; Pesenti Antonio (Italia); Orecchia Michele id; Marchisio Luigi id; Buchi Alberto (Svizzera); Thierbach Oscar (Germania); Stopel Kurt (Germania); Trueba Vincente di Santander; Peglion Luigi (Francia); Bidot Marcello id; Archambaud Maurizio id; 23. Fayolle Fernando di Nizza in 8.14'00"

La classifica generale

1. Leducq in ore 99.21'23; 2. Stopel in 99.44'26" - 13'03"; 3. Camusso in 99'44'44" - 13'21" 4. Pesenti 99.55'31" - 24'08; 5. Ronsse 100.00'27" - 29'56"; 6. Bonduel in 100.01'19" - 29'56"; 7. Barral in 100.12'20" - 40'57"; 8. B. Faure in 100.12"34" - 41'11"; 9. Archambaud 100.13'02" - 41'39"; 10. Thierbach 100.14'21" - 42'58".

Gl'individuali: 1. Barral in ore 100.12'20"; 2. B. Faure 100.12'34" distacco 00'14".

1. ITALIA in ore 300.14'52"; 2. Francia in 300.15'1"; 3. Belgio in ore 300.31'38"; 4. Germania in ore 300.42'34"; 5. Svizzera in 303.34'7".

Una paurosa caduta di Guerra

MANTOVA, 23

La grande popolarità di Learco Guerra gli ha causato oggi una paurosa caduta che poteva avere ben più gravi conseguenze. Alle 16, mentre percorreva in allenamento in compagnia del corridore Gaioni il tratto di strada verso Solferino, il campione del mondo veniva raggiunto da un autocarro che, correndo parallelamente a lui, lo aveva progressivamente spinto verso il bordo della strada, obbligandolo a rasentare i paracarri, fino a quando il corridore, visto il pericolo inevitabile di finire sotto le ruote del pesante veicolo, si buttava sopra un mucchio di ghiaia, ruzzolando poi in un profondo fossato fortunatamente privo di acqua.

La presenza di spirito di Learco Guerra ha fortunatamente ridotto al minimo l'entità della caduta, nonostante la velocità notevole. Egli se l'è cavata infatti con la slogatura di un dito della mano destra e con altre lievi contusioni.

Le frustate a corsa perduta

Una causa contro un francese

PARIGI, 23

Il 27 aprile 1931, nella corsa per il Premio Olry svoltasi all'ippodromo di Mortagne, il «gentleman rider», Roger Ceran-Maillard guidava la cavalla Elide O., appartenente a suo padre, che è un noto proprietario di scuderie; il guidatore venne in quell'occasione multato di 300 franchi per aver frustato la cavalla, benchè la corsa ormai fosse per lui chiaramente perduta, e perciò inutile ogni tormento a Elide C. Il multato, ritenendo la penalità fosse abusiva e recante pregiudizio alla sua reputazione sportiva, ha chiesto 20.000 franchi di danni e interessi alla società delle corse al trotto.

Il difensore del Ceran-Maillard ha iniziato la sua arringa dicendo che se Nietzsche ha avuto torto nel dare il suo famoso consiglio, «Se vai dalla donna prendi la tua frusta», l'uso della frusta viene giustificato perfettamente sui cavalli da corsa, anche quando sono di sesso femminile. Colpendo il suo cavallo — ha detto l'avvocato — il mio cliente non si è soltanto conformato ai precetti dei migliori maestri dell'arte equestre, ma anche agli ordini che aveva ricevuto dal proprietario della giumenta, al quale egli doveva doppiamente obbedienza in qualità di guidatore e di figlio. Inoltre, se gli era doloroso battere la giumenta, senza dubbio gli era più doloroso ancora ingannare la fiducia delle persone che avevano scommesso sulla sua vittoria.

L'avvocato della parte avversa ha replicato dicendo che il Ceran-Maillard aveva inferito inutilmente sulla bestia, battendola quando ormai essa si trovava molto lontano dal plotone di testa. La possibilità di vittoria, — ha continuato l'oratore, — o almeno la speranza plausibile in essa, avrebbero potuto costituire l'unica scusa per la brutalità verso il cavallo. L'avvocato ha concluso facendo notare inoltre che i Tribunali si inchinano abitualmente dinanzi alle decisioni prese in materia ippica dai commissari delle Società delle corse in conformità del Codice che regola queste prove. Il Tribunale non ha per il momento voluto esprimere alcun giudizio.

Tre ragazze americane uccise

in circostanze misteriose

NEW YORK, 23

La polizia di Lake City ha rinvenuto in un'automobile, abbandonata presso il fiume Zambro, il cadavere di una giovane, uccisa a colpi di rivoltella. La giovane è stata identificata per Agnese Eteveno, di 21 anni, figlia di un banchiere di Boston. E' la terza fanciulla che viene ritrovata uccisa in analoghe condizioni, sulle rive dello Zembro, nelle ultime 24 ore. Il nuovo delitto ha provocato vivissima impressione. Le circostanze in cui si sono svolti i misfatti rimangono misteriose.

Le conclusioni dell'inchiesta

sul rogo della "Philippar,,

PARIGI, 23

La commissione d'inchiesta istituita in base al codice marittimo per cercare le cause della catastrofe della *Georges Philippar* e stabilire le eventuali responsabilità ha terminato i suoi lavori. I commissari hanno interrogato il capitano Vicq, comandante della motonave perduta, tutti gli ufficiali ed i membri dell'equipaggio, nonchè numerosi passeggeri. Il rapporto che racchiude le constatazioni fatte sarà consegnato tra poco al Procuratore della Repubblica.

In base a questo rapporto e secondo dichiarazioni fatte dal presidente della Commissione, Calen, le ipotesi sulle cause del disastro sono tre: sinistro dovuto a corto circuito; incendio provocato da un oggetto qualunque che abbia preso fuoco; attentato. Nessun fatto probatorio ha potuto fissare gli inquisitori su una di queste tre ipotesi. Che l'incendio sia dovuto ad un corto circuito generalizzato, è stato scartato, poichè nessun elemento è apparso che lo potesse dimostrare. D'altra parte, per quanto riguarda un corto circuito localizzato, le dichiarazioni di vari testimoni sono apparse discordanti in modo tale da non poter stabilire nulla di preciso in proposito.

Inoltre, la mancanza assoluta di particolari non ha permesso di stabilire nulla di preciso riguardo alla seconda ipotesi, quella cioè di un oggetto che abbia preso fuoco e abbia covato a lungo l'incendio prima che questo si sviluppasse apertamente. L'ipotesi dell'attentato non è stata completamente scartata, poichè vari elementi assai strani sono stati notati durante la traversata della nave. Alcuni di questi elementi sono stati esposti anche nel rapporto del comandante Vicq, ma anche su questa terza ipotesi nessuna certezza è possibile.

Il rapporto conclude dicendo che il capitano Vicq e tutto l'equipaggio hanno fatto, al momento della catastrofe, tutto quanto era in loro potere per evitare le più gravi conseguenze.

Chevalier vuol divorziare

PARIGI, 23

Alla presenza del Presidente del Tribunale di Parigi, il noto artista parigino di varietà e cinematografo, Maurizio Chevalier, accompagnato da due avvocati, ha presentato la domanda di divorzio contro la moglie Yvonne Vallée. La notizia ha suscitato una certa sorpresa ignorandosi che il popolare artista avesse dei dissensi coniugali.

Trasferimenti di insegnanti

di Scuole di avviamento professionale

ROMA, 23

Con decreti ministeriali aventi effetto dal 15 settembre 1932 sono stati disposti, fra gli altri, i seguenti trasferimenti di direttori e professori di R. Scuole secondarie di avviamento professionale:

Direttori: Bruno Giuseppe da Chioggia a Monselice; Carraro Guido da Badia Polesine a Conegliano; Pavani Pirro da Padova a Roma; Pernigotti Felice da Venezia (Sanudo) a Venezia (Cabeto); Ramini Adolfo da Merano a Reggio Emilia.

Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista: Fabbri Penelope da Saluzzo a Udine; Faventi Umberto da Monfalcone a Jesi; Magnani Amedeo da Oderzo a Monfalcone; Michieli Armando da Castelfranco Veneto a Venezia (Carriera). Scime Salvatore da Schio a Padova; Bernardi Alido da La Spezia a Lonigo; Cassisa Elena da Lendinara a Savona; Cesa Vittorio da Udine a Torino; Gentilini Vallarin Augusta da Treviso a Venezia (Sanudo); Mascioni Pia da Gorizia a Pirano; Mazza Cnorino da Mantova a Verona; Rigoni Giuseppe da Cividale a Udine; Cibeu Anna Maria da Bergamo a Monfalcone.

Disegno: Bigi Gino da Tarvisio a Belluno (comandato per servizio); Broggi Armando da Urbino a Padova; Filli Maria da Pogliano di Fonf a Bolzano; Giannini Adelaide da Pallanza a Vicenza; Girardi Maria da Badia Polesine a Morbegno; Micciche Dante Roberto da Merano a Caluso; Moscardini Giuseppe da Varallo Sesia a Monselice; Villani Pierangelo dalle Colonie a Montagnana.

Bollettino militare

ROMA, 23

Arma di Fanteria: Fattori, tenente colonnello 6. bersaglieri, cessa carica giudice supplente Tribunale militare Bologna.

Arma di Cavalleria: Arona, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri, Divisione militare Torino, è promosso colonnello in aspettativa per riduzione di quadri.

Arma del Genio: Negri tenente colonnello 3. genio, trasferito officina costruzioni Genio militare.

I corsi allievi ufficiali di complemento

ROMA, 23

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale si stabilisce che col 1. novembre c. a. avranno inizio i normali corsi allievi ufficiali di complemento per le varie armi e specialità. Detti corsi verranno ultimati il 31 maggio 1933 e si svolgeranno presso le scuole di Moncalieri, Pinerolo, Bra, Milano, Pavia, Pola, Lucca, Spoleto, Salerno e Palermo. Ai corsi sono ammessi i militari nati negli anni 1907-8-9-19-11 già chiamati alle armi. Potranno fare anche domanda i militari di dette classi che, pur non avendo obbligo di frequentare i corsi, abbiano almeno uno dei titoli di studio ritenuti sufficienti per l'ammissione ai corsi stessi. Possono essere ammessi ai corsi allievi ufficiali anche coloro che non abbiano concorso nella leva (dalle classe 1912 in poi) purchè abbiano compiuto il 17. anno di età.

Le domande dovranno essere presentate non oltre il 30 agosto 1932. Al termine dei corsi gli allievi verranno, previo esame, giudicati per la idoneità del grado di sottotenente di complemento. Il servizio di prima nomina dei sottotenenti di complemento potrà essere prestato dal 1. luglio 1933 al 31 gennaio 1934, oppure dal 1. febbraio al 31 agosto 1934. Nella circolare sono specificati i titoli di studio richiesti per gli aspiranti.

L'italia prima fra gli importatori di vino in Svizzera

ROMA, 23

L'Italia occupa il primo posto fra le nazioni fornitrici di vino naturale in fusti della Svizzera. Essa ha esportato in Svizzera nel 1929, 356.700 ettolitri di vino rosso e 32.250 ettolitri di vino bianco; nel 1930, 328.961 ettolitri di vino rosso e 44.765 di vino bianco; nel 1931 ettolitri 413.391 di vino rosso e 36.566 di bianco.

Molto favorevole è anche la posizione del nostro Paese sul mercato svizzero per quanto concerne il vermouth in fusti.

Avvelenata dai funghi

PIACENZA, 23

La contadina Carolina Tavani di 56 anni, dimorante a Vigonzone, si recava stamane nei vicini boschi per raccogliere dei funghi. La Tavani, ritornata a casa, cucinava i funghi e li mangiava, senonchè, poco dopo, veniva colta da atroci dolori prodotti da avvelenamento. Trasportata all'ospedale, è stata trattenuta con prognosi riservata.

Precipita in un pozzo

NOVI LIGURE, 23

Certa Maria Demicheli, di 41 anno, da Silvano d'Orba, abitante alla cascina Sottoventi, in regione Valvagliana di Silvano, mentre era intenta a mietere il grano in compagnia di un fratello, colta da improvviso accesso di epilessia, è andata a cadere, mentre vagava smarrita in uno stato di incoscienza, in un pozzo vicino profondo trenta metri, da cui è stata estratta cadavere poco dopo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 606 — Febbraio 613 — Marzo 620 — Aprile 627 — Maggio 634 — Giugno manca — Luglio manca — Agosto 571 — Settembre 577 — Ottobre 583-84 — Novembre 590 — Dicembre 598.

Due fulmini a Milano

Molto panico e pochi danni

MILANO, 23

La eccezionale violenza e durata del temporale di stanotte ha avuto, naturalmente, una immediata influenza sulla temperatura che prima dell'alba era discesa a 14 gradi e che soltanto verso le 8 ha raggiunto i gradi 17.6.

L'episodio più drammatico e rumoroso della tempesta notturna si è avuto nella via privata Fontanesi, presso Baggina, dove uno stabile privato è stato colpito da due fulmini. Il primo si era introdotto nell'appartamento, sito al 4. piano, della sinora Adele Vismara fu Stefano, di 62 anni, che vi abita con con la figlia Gaetana, d'anni 36, pianista, e il genero Alfonso Tasselli, di 36 anni. Entrambi i coniugi, dedicati all'insegnamento, sono completamente ciechi. Essi non poterono quindi « vedere », come la signora Vismara, l'esplosione delle saette, ma solo udirne il fragore e, non potendosi quindi spiegare subito che cosa fosse successo, hanno ricevuto una più paurosa impressione. Il Tasselli, anzi, dopo il formidabile colpo, è rimasto in uno stato d'intontimento per alcune ore.

Solo più tardi si poterono verificare i guasti, quasi insignificanti, prodotti dalla scarica elettrica. Il fulmine, entrato nella cucina dal soffitto sopra il quale si stende una ampia terrazza, deve essere entrato nell'adiacente gabinetto, per passare quindi nella stanza da letto della signora Vismara. Il suo itinerario si è potuto ricostruire in base a numerosi fori trovati nei muri simili a quelli provocati da un colpo di rivoltella e con i lembi circondati da un alone di colore sulfureo.

Lo stesso incidente è occorso al capotecnico delle Ferrovie Giovanni Preisoc, d'anni 46, che abita con la moglie Anna, di 44 anni, e due figlie, in un appartamento adiacente a quello della signora Vismara. A lui è stato destinato il secondo fulmine, esploso a pochi secondi dal primo. La saetta, forato il pavimento della terrazza, entrò direttamente nella stanza da letto dove i coniugi stavano dormendo, produsse un gran bagliore, staccò il lampadario con relativo rosone di sostegno e se ne andò per ignota destinazione, lasciando nel muro due fori grossi come un pugno.

Il fulmine, passando rasente al letto, ha sfiorato il braccio destro della signora, provocandole ustioni di una certa gravità. Altre tracce del passaggio delle folgori si sono riscontrate stamane sulla stessa terrazza, dove due comignoli sono stati abbattuti. Per un raggio di circa 100 metri tutti li apparecchi telefonici sono stati resi inservibili.

Il ricupero del cadavere

dello studente annegato a Pavia

PAVIA, 23

Stamane alle ore otto, poco a monte del Ponte scoperto, è stato visto affiorare sul Ticino un corpo umano. Tratta a riva dai barcaioli accorsi e trasportata alla sede della Società Canottieri Ticino, la salma è stata riconosciuta per quella dello studente Giovambattista Gola di 21 anni, figlio dell'avvocato Emilio Gola, di Sondrio, iscritto al terzo anno di chimica presso l'Università di Pavia, scomparso l'altro ieri vittima della sua inesperienza al nuoto.

Un autocarro in fiamme

PERUGIA, 23

Presso Ponte San Giovanni, nelle vicinanze di Perugia un autocarro di Milano, appartenente a una Società Milanese di trasporti e condotto dall'autista Codecasa, si è incendiato improvvisamente. Malgrado gli sforzi dei pompieri subito accorsi, è stato possibile isolare il solo rimorchio. I danni sono di oltre 100.000 lire, avendo le fiamme distrutto utensili destinati ai lavori del nuovo acquedotto di Perugia, materiale telefonico e generi alimentari.

Ciclista ucciso da un'auto

MANTOVA, 23

La signorina Ernestina Bovi, ventiquattrenne, da Pegognaga, oggi nel pomeriggio, pilotando la sua automobile diretta alla propria residenza, giunta a pochi metri dal quadrivio di Cerese, stava per raggiungere e oltrepassare un ciclista che pedalava alla propria destra, allorchè questi improvvisamente ha attraversata la strada L'auto ha urtato col parafango la bicicletta, determinando la caduta del ciclista.

L'uomo, ruzzolando sull'asfalto, e rimasto esanime in mezzo alla strada, mentre la signorina Bovi accorreva a prestargli soccorso. Trasportato all'ospedale, egli ha cessato di vivere poche ore dopo, per la frattura della base cranica. La vittima è stata identificata per il cinquantenne Giacomo Crovetti, residente alla Corte Bianca, in Comune di Virgilio.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 23

Lazzarini, primo cancelliere Pretura Zara è collocato a riposo con titolo onorifico cancelliere capo 2. classe; Bertol, cancelliere 1. classe Pretura Trento è collocato a riposo con titolo onorifico 1. cancelliere; Suttora, cancelliere 1. classe Tribunale Venezia è collocato a riposo con titolo onorifico 1. cancelliere; Bernstein, cancelliere sezione 1. classe Corte Appello Trieste è collocato a riposo con titolo onorifico cancelliere capo Corte Cassazione; Brechler, primo segretario R. Procura Trieste è collocato a riposo con titolo onorifico segretario capo 2. classe; Erspamer, primo cancelliere Tribunale Rovereto è collocato a riposo con titolo onorifico cancelliere capo 2. classe; Quain, primo cancelliere Corte Appello Trieste è collocato a riposo con titolo onorifico cancelliere capo 2. classe.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti in Germania

La Conferenza degli Stati a Stoccarda

Il ricorso a Lipsia dei Ministri prussiani destituiti

BERLINO, 23

(F. B.) Gli ex Ministri prussiani, dopo la loro destituzione, si rivolgevano, come si ricorderà, al Supremo Tribunale di Lipsia chiedendo che esso si pronunciasse circa la costituzionalità e la legalità delle misure eccezionali decretate dal Presidente Hindenburg e formulavano una cosidetta richiesta di sospensione preventiva, la richiesta cioè di un veto da parte della Corte contro ogni misura che il Commissario straordinario o ai suoi delegati intendessero prendere in Prussia. Il ricorso vero e proprio verrà peso in considerazione nei primi giorni di agosto.

Frattanto oggi è stata discussa la richiesta supplettiva che mira in sostanza a togliere temporaneamente i pieni poteri al Cancelliere von Papen e al commissario dott. Bracht. L'udienza si è svolta nella grandiosa aula del Palazzo delll'Alta Corte di Lipsia. Gli interessati sono rappresentati da due alti funzionari ministeriali e da un giurista. Il punto di vista del Reich è sostenuto da un direttore generale del Ministero dell'Interno. Il Governo dimissionario è assistito anch'esso da due legali che rappresentano rispettivamente il gruppo parlamentare socialdemocratico della Dieta prussiana e quello del centro cattolico. Perchè la richiesta di sospensione preventiva possa essere accolta è necessario che il Supremo Tribunale tenga conto in via di massima della tesi degli ex Ministri prussiani; tesi secondo cui non esistono le premesse necessarie per l'applicazione dell'articolo 48 della Costituzione. Tale articolo viene applicato in casi particolarissimi e prevede le misure testè avocate dal Presidente della Repubblica su proposta del Governo centrale. Nessuno dei casi particolarissimi — sostengono i dimissionati — si è verificato. La questione del punto di vista giuridico costituzionale può destare un certo interesse, mentre dopo quanto è avvenuto lascia quasi completamente indifferenti.

Nella migliore delle ipotesi la Suprema Corte di Lipsia dichiarerà la propria incompetenza rispetto alla richiesta. A parte ogni altra considerazione, basterà ricordare che nel discorso tenuto a Monaco il Cancelliere dimostrò tanto la costituzionalità quanto la legalità dell'intervento dittatoriale in Prussia.

Quest'oggi il Cancelliere von Papen, nella sua qualità di commissario, ha nominato alcuni commissari ministeriali ai quali sono state affidate le funzioni di dirigenti de vari casteri. Pure in data odierna si segnala un nuovo movimento di alti funzionari, non solo a Berlino, ma nelle varie provincie della Prussia. Complessivamente sono stati messo a riposo 52 elementi direttivi iscritti al partito social-democratico.

Per ordine del comandante militare di Berlino, su denuncia della «Boersen Zeitung», sono stati arrestati il giornalista Burer e il maggiore Anker, quest'ultimo comandante della Reichsbanner di Berlino. Ambedue sono imputati di infrazione al decreto sullo stato d'assedio. In un comizio elettorale essi avrebbero pronunziato gravi minaccie facendo capire ad un certo punto la possibilità di una insurrezione armata.

A titolo di cronaca vanno pure rilevate le dichiarazioni che, secondo quanto informa il «Berliner Tageblatt», hanno fatto ieri ad Holzminder nel Brunswick due deputati nazional-socialisti del Reichstag.

Uno di essi, il dottor Zillkens, ha detto che «è ora e tempo che le croci uncinate vadano al potere. Alle elezioni del 31 luglio seguirà la marcia su Berlino».

Il secondo oratore, il deputato Rust, ha detto che dopo il 31 luglio governerà soltanto Hitler, qualunque sia l'esito delle elezioni parlamentari.

La notte scorsa si sono avuti degli scontri. L'episodio più grave viene segnalato da Bunzlauw dove è avvenuto uno scontro sanguinoso fra hitleriani e Reichsbaner. La peggio l'hanno avuta questi ultimi che deplorano un morto e cinque feriti.

Oggi a Stoccarda ha avuto luogo l'annunziata Conferenza dei Capi di Governo dei vari Stati federali. Von Papen, giunto in mattinata nella capitale del Wurttemberg, ha presieduto l'importante convegno.

Alla fine della Conferenza è stato diramato un laconico comunicato. In serata Von Papen è ripartito alla volta di Berlino.

La Conferenza ha discusso esaurientemente le più importanti questioni della politica interna ed estera ed ha accolto con soddisfazione la dichiarazione che il Gabinetto del Reich non intende affatto menomare i diritti degli Stati della Confederazione germanica.

Il Cancelliere ha messo in evidenza che l'istituzione di un Commissario del Reich in Prussia non è che un provvedimento temporaneo la cui estensione ad altri Stati non è da prevedersi in quanto l'ordine è garantito in questi Stati.

Dopo aver ricordato che il 31 luglio avranno luogo le elezioni per il Reichstag, il Cancelliere ha dichiarato che il Gabinetto del Reich spera di poter abrogare lo stato eccezionale a Berlino e nel Badenburgo nei prossimi giorni. Il Gabinetto del Reich e tutti i Governi dei vari Stati germanici hanno convenuto che occorre mantenere integralmente l'autorità del Gabinetto del Reich e degli altri Governi della Germania e che una fiduciosa cooperazione è condizione pregiudiziale perchè ciò possa realizzarsi.

L'esperienza del Ministro Jung

secondo i giornali tedeschi

BERLINO, 23

La *Frankfurter Zeitung* osserva che circa il recente cambiamento ministeriale in Italia mancano chiare indicazioni per spiegarlo. Bisogna quindi formulare delle ipotesi. Per quanto si riferisce alla nomina del nuovo Ministro delle Finanze il giornale ritiene che la nomina di Pung sia dovuta anche all'opportunità di valersi della precedente e recente sua esperienza, acquistata durante l'attività spiegata presso la Banca Commerciale e la Società Finanziaria Industriale. Anche gli urgenti problemi come la straordinaria elevazione del debito pubblico ed il finanziamento da parte dello Stato di lavori di pubblica utilità, costruzioni di edifizi pubblici e simili, dovranno occupare la seria attenzione del nuovo Ministro. (*Stefani*).

Il congresso d'apicoltura

inaugurato a Parigi

PARIGI, 23

Come sezione speciale del V congresso internazionale di entemoragia si è inaugurato a Parigi il nono congresso internazionale di apicoltura in conformità di analoga deliberazione presa dall'8. congresso internazionale di Torino del 1928. Sono stati chiamati alla presidenza il signor Mayere il conte Antonio Zappi Ricordati il quale a nome del Presidente della Confederazione degli agricoltori italiani, ha portato un caloroso saluto.

In conformità ad una proposta fatta dal conte Zappi si è deciso di rimettere alla prima riunione della commissione internazionale la discussione relativa alla prima riunione della commissione internazionale di agricoltura di Roma di uno speciale ufficio apistico così venne deliberato nel congresso di Torino.

I turisti del "Conte Verde,, a Malta

MALTA, 23

A bordo del *Conte Verde* sono giunti 1500 turisti italiani tra cui 500 appartenenti al T. C. I. guidati dall'on. Bonardi e 200 iscritti all'Istituto di cultura fascista.

Essi hanno visitato i principali monumenti accolti ovunque con grande simpatia. Il console d'Italia Silenzi ha porto il saluto agli ospiti nella sede dell'Istituto italiano di cultura ove si è inneggiato al Re, al Duce e all'Itala fascista.

Il Duce elogia l'opera

delle associazioni ferrovieri e postelegrafonici

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nei giorni 22 e 23 corrente nella sala dell eadunate del Palazzo del Littorio, hanno avuto luogo i rapporti dei fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste dei ferrovieri e dei postelegrafonici. I rapporti sono stati presieduti dal Segretario del Partito on. Starace, presenti i vice segretari Marpicati e Adinolfi e il segretario amministrativo Marinelli.

I fiduciari nazionali Guzzeloni e Blainer hanno letto la relazione sull'attività svolta che è stata oggetto di ampia discussione da parte dei fiduciari. La discussione è stata riassunta dal Segretario del Partito. Al termine dei lavori il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i fiduciari delle due associazioni, presenti il Ministro Ciano, lo on. Arpinati, i vice segretari Marpicati e Adinolfi, i direttori generali Velani e Pession e i fiduciari nazionali Guzzeloni e Blainer.

L'on. Starace ha riferito sulla efficenza delle due associazioni. Il Duce, vivamente acclamato, ha elogiato l'opera dei fiduciari ed ha segnato le direttive per lo svolgimento dell'azione futura. I fiduciari hanno reso gli onori alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Una visita di Di Crollalanza

alla miniera di lignite a Giano

PERUGIA, 23

Nel pomeriggio è giunto nella nostra città l'on. iD Crollalanza che nella mattinata si era recato a visitare in località Bastardo, nel Comune di Giano dell'Umbria, lo imponente impianto termoelettrico costruito per lo sfruttamento della lignite. Il Ministro è disceso nella miniera di lignite percorrendola per lungo tratto, quindi ha preso esatta cognizione dei vari procedimenti ai quali viene sottoposta la lignite per produrre il gas per l'alimentazione del macchinario termo-eletrico e per ricavare i vari sottoprodotti.

Giunto a Perugia l'on. Di Crollalanza ha convocato nel palazzo comunale le autorità civili, politiche e accademiche per fissare le modalità della convenzione fra lo Stato e gli enti interessati per lo ampliamento del Policlinico.

Successivamente il Ministro si è recato all'attuale Policlinico per rendersi conto delle opere che dovranno essere eseguite. Ha pure visitato i vari lavori comunali in corso e infine gli uffici del Genio civile.

IPPICA

Il maggiore Bettoni vittorioso

al concorso di Acquisgrana

ACQUISGRANA, 23

Nel concorso ippito internazionale il Maggiore Bettoni su Aladino ha vinto la gara per il premio del Ministro della Reichsatehr compiendo l'intero percorso senza il minimo errore. Von Opel su «Bosco» si è classificato secondo, con 8 errori.

I fatti di Chiampo

alle Assise di Vicenza

VICENZA, 23

Il pubblico, maschile e femminile, convenuto nell'ampia aula della nostra Corte d'Assise, nella speranza di assistere a un processo interessante e movimentato, ancora prima della sentenza, ha cominciato a sfollare deluso. Al banco degli imputati sedevano sette donne di Chiampo, tre dentro la gabbia e quattro a piede libero, imputate di aver partecipato a una sommossa che aveva lo scopo di intimidire il Commissario Prefettizio, causa un presunto aumento di tasse sui maiali, che esse credevano imposte dal Commissario stesso. Sono imputate altre quattro di esse di essersi opposte all'ingiunzione di sciogliersi.

La sommossa femminile avvenne il 21 ottobre scorso a Chiampo davanti al Municipio. Il ten. Celi col maresciallo Grando e due carabinieri e il dott. Stabile della Questura, da Vicenza accorsi sul posto, procedettero all'arresto di due fra le più scalmanate dimostranti, tali Clorinda Stecco ventinovenne e Isabella Dal Dosso di anni 52. Ciononostante le dimostrazioni non cessarono, e fu allora che Teresa Drusi, indomita megera trentanovenne fu invitata ad andarsene. Questo atto provocò il primo urto della folla femminile con i funzionari, al quale ne seguì un secondo durante il quale la Drusi fu arrestata insieme con certe Leonardi Anna ventenne e Consolaro Lucia quarantatreenne rimaste ferite nella colluttazione coi carabinieri. Fu poi arrestata anche tale Rosa Portinari di anni 40. L'ultima imputata Gina Scripa fu arrestata perchè inveì contro un carabiniere.

All'udienza odierna tali tipi insignificanti di sediziose hanno cercato di difendersi alla meglio. Del resto anche il Procuratore Generale le ha trattate..., paternamente da stupide mandatarie di chi sa quali malcontenti, perturbatori dell'ordine pubblico.

Hanno parlato poi i difensori di ufficio delle imputate avv. Ferrarin e Cesare Veronese. Poco dopo il Presidente lesse la sentenza che condannava la Stocco e la Dal Dosso a un mese d'arresto, la Drusi, la Leonardi e la Consolare a 8 mesi e 15 giorni di arresto e a 300 lire di ammenda, e la Scripa a 6 mesi e 15 giorni di arresto. La Portinari fu assolta per insufficienza di prove. La esecuzione della pena della Stocco, della Dal Dosso e della Scripa è sospesa ai sensi e sotto le comminatorie di legge. La Dusi, la Leonardi e la Consolaro sono state scarcerate avendo già scontata la pena.

Una disgrazia mortale

BOLZANO, 23

Nel pomeriggio di ieri, a Novalevante, la bambina di anni 10, Maria Ersparler, s'era recata nella località «Grotte» in cerca di fragote; mentre stava seduta al piede d'un ripido ciglione, un sasso, proveniente dall'alto, la colpì alla testa, uccidendola all'istante: la grossa pietra era stata smossa da un tronco d'albero, che alcuni operai avevano fatto rotolare sulla cima del pendio. Da un sopraluogo fatto dall'Autorità è risultato che nessuna colpa avevano gli operai.

Scoperta d'una zanna di Mammuth

presso Kufstein

BOLZANO, 23

Durante i lavori della strada del lago di Hecht (Tirolo), alcuni operai hanno messo alla luce la zanna di Mammuth, della lunghezza di 1 metro e 35 centimetri. Il geologo dott. Werner di Kufstein la ha riconosciuta per la zanna d'un elefante mammuth dell'epoca paleozoica glaciale. La zanna è stata portata nel museo di Kufstein.

Le belle famiglie altoatesine

BOLZANO, 23

Nella piccola frazione di S. Giorgio situata sopra il rione di Gries e che si compone di sole 17 case, si trovano tre famiglie, ognuna delle quali ha oltre dieci figli: il contadino Giuseppe Hoeller, soprannominato «Reiter», ne ha undici, il suo vicino, Giuseppe Hoeller, soprannominato «Steger», ne ha dieci e il contadino iorgio Gasser, proprietario del maso «Kofler-Ceslar», ne ha pure dieci (l'ultimo bambino è nato pochi giorni fa); le tre famiglie, in base alle disposizioni del Governo Nazionale, miranti ad agevolare le famiglie prolifiche, godono della completa esenzione delle tasse ed imposte.

La preparazione del Congresso

vitivinicolo che si svolgerà a Roma

ROMA, 23

Il comitato esecutivo per l'ordinamento del terzo Congresso internazionale della vite e del vino, di cui sono presidente l'on. Acerbo, vicepresidente l'on. Marescalchi segretario generale l'on. Capri Cruciani, continuando le sue sedute presso la sede della Confederazione agricoltori, cura in ogni suo particolare la buona preparazione del Congresso che, come è noto, si svolgerà in Roma dal 23 al 30 ottobre prossimo.

I temi posti all'ordine del giorno riflettono le ricerche dei mezzi di difesa economica della viticultura e dell'enologia con particolare riferimento alla riduzione dei costi di produzione dell'uva e del vino, all'utilizzazione dell'uva per uso alimentare e alla esportazione. Inoltre come problemi integrativi di quelli fondamentali indicati, saranno trattate le questioni relative all'utilizzazione dei sottoprodotti della vinificazione, all'aadattamento e alle affinità dei vitigni, all'unificazione dei metodi di analisi e all'influenza del vino nell'igiene.

Per la trattazione di tali temi sono assicurati relatori di grande competenza scelti fra le personalità dell'enologia e della viticoltura d'Italia, della Francia, della Germania, della Spagna, del Portogallo, della Grecia, dell'Ungheria, della Romania, della Svizzera e del Belgio.

La Principessa di Piemonte

al Conservatorio di Majella

NAPOLI, 23

Quest'oggi la Principessa Maria di Piemonte si è recata a visitare il Conservatorio di misuca di S. Pietro a Majella. L'Augusta visitatrice, che è stata ricevuta nell'atrio, dal direttore Maestro Francesco Cilea si è lungamente soffermata nei locali della biblioteca ricca di autografi dei più grandi maestri del 600 e del 700 e in quelli del museo storico musicale.

Al termine della visita la Principessa Maria ha apposto la firma nell'albo del Conservatorio ed ha espresso infine al maestro Cilea e ai collaboratori il suo vivo compiacimento per le ricche e svariate raccolte artistiche e musicali conservate per la gloria dell'arte e per l'ammirazione della posterità.

Una signora veneta muore per la via

appena uscita dall'Ospedale

ROMA, 23

Al quinto padiglione del Policlinico era stata ricoverata giorni fa la signora Maria Volpi, nata a Salzano (Venezia), di anni 40, e residente a Roma. L'ammalata era ormai guarita e i sanitari ieri mattina accondiscesero al desiderio della Volpi di lasciare il Nosocomio. Alle 16 le due sorelle della convalescente, Santina e Carolina, si recarono al Policlinico ed ottenuto il permesso dai medici, si avviarono verso la loro abitazione. Le tre donne erano giunte appena in Via Marsiglia quand'ecco che davanti al Caffè Martini la convalescente improvvisamente impallidì e le due sorelle non furono in tempo a sorreggerla che la poveretta cadde a terra. Attratte dalle grida delle due sorelle, accorsero alcune persone e un carabiniere che adagiarono la Volpi su una auto pubblica con la quale fu portata nuovamente al Paliclinico dove però giungeva cadavere.

Un autocarro a Soprabolzano e Collalbo

BOLZANO, 23

Giorni fa un autocarro del R. Esercito (modello novissimo) e montato dal generale Rovere, dal maggiore Notarbartolo e da altri tre ufficiali, è riuscito a superare felicemente l'erta strada che da S. Maddalena costeggia la linea della cremagliera del Renòn arrivando fino alla località di Soprabolzano. Gli ufficiali hanno pranzato all'Hotel «Friedl», poi l'autocarro ha proseguito felicemente fino a Collalbo (1200 m.), facendo ritorno a Bolzano per Auna di Sotto, S. Giustina e Rencio. L'autocarro è un nuovo modello per l'alta montagna.

COPPA DAVIS

Facile vittoria americana

nella partita di doppio

PARIGI, 23

(A. P.) — La seconda giornata della finale interzona ha registrato nelle partite di doppio la vittoria degli americani Van Ryn e Allison che hanno battuto facilmente in soli tre sets i tedeschi Prenn e Von Cramm. Gli Stati Uniti, che hanno così al loro attivo due vittorie contro una per la Germania, possono ormai contare sul trionfo finale poichè sembra finora quasi certo che Vines non avrà difficoltà a battere nelle partite di singolare, che avranno luogo domani, il tedesco von Cramm.

La partita odierna, che è durata appena quaranta minuti, ha registrato la stragrande superiorità del doppio americano, in sensibile progresso dallo scorso anno nel servizio da fondo, ma, sopratutto, nel gioco a volo gli americani si sono rivelati di una potenza e di una rapidità veramente sconcertanti.

I tedeschi, per quanto si siano prodigati sino all'esaurimento, hanno dovuto mantenersi costantemente sulla difensiva. Dopo aver tenuto testa onorevolmente ai loro avversari nei primi due sets hanno ceduto di schianto al terzo che gli americani si sono aggiudicati con grande facilità. Ecco i risultati tecnici della giornata: Van Ryn-Allison (America) battono Prenn-Von Cramm (Germania) per 6-3, 6-4, 6-1.

CICLISMO

Fervidi preparativi a Roma

per i campionati del mondo

ROMA, 23

Dal 27 agosto al 4 settembre si svolgeranno a Roma i campionati ciclistici del mondo. Mentre allo Stadio del P. N. F. si stanno dando gli ultimi ritocchi alla montatura della pista, gli organizzatori prescelti dall'U.V.I. completano l'organizzazione tecnica e logistica.

I campionati del mondo si disputeranno — come è noto — su pista e su strada. Per le prove su strada il percorso si inizia alla Passeggiata Archeologica e, dopo aver attraversato Frascati, Rocca di Papa, Ariccia e Albano per la magnifica via Appia Nuova, torna alla Passeggiata Archeologica. Sono state prese già lungo il percorso tutte le misure per assicurare una perfetta segnalazione. Ogni bivio, ogni innesto di strada, ogni viottolo, è convenientemente segnalato con grandi cartelli in bianco e nero recanti visibilissima la configurazione precisa del bivio stesso e quindi la indicazione della strada che i corridori dovranno seguire. In poche parole, invece di aversi i soliti segnali geometrici, ogni cartello riproduce in bianco su sfondo nero la pianta del bivio e dell'innesto in modo che il corridore, giungendo, sappia senza esitazione come affrontarlo. Ogni errore comunque sarebbe impossibile perchè tutti i bivi, innesti, cancelli o strade del circuito e altro saranno accuratamente sbarrati e presidiati da agenti e militi. Saranno costruite nell'interno della Passeggiata Archeologica due ampie tribune di circa 75 metri ciascuna, capaci di oltre duemila posti riservati al pubblico a pagamento; saranno costruite due altre tribunette per la stampa e per i cronometristi, e infine una per le autorità. Tutti gli accessi alla Passeggiata Archeologica saranno disposti in maniera da permettere l'affluenza del pubblico nei recinti e nelle tribune senza intralciare in alcun modo il piano della gara. Nell'interno della Passeggiata Archeologica sarà situato un grande quadro dei tempi che segnerà le posizioni dei corridori durante la corsa essendo la cabina dei cronometristi collegata con telefoni diretti con tutti i paesi del circuito. Nessuno potrà per alcun motivo sostare lungo il percorso di gara. Il pubblico potrà quindi assistere alla corsa soltanto dalle Terme di Caracalla e dai paesi attraversati ove saranno erette delle tribune e costruiti dei recinti speciali.

L'esportazione ortofrutticola in Francia

ROMA, 23

L'Istituto nazionale dell'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'esportazione ortofrutticola in Francia: Modane, 22. Esportazione odierna ammessa in Francia: ortaggi 150 quintali, giacenze nulle. Ventimiglia, 22. Esportazione odierna ammessa in Francia 2 quintali; giacenti 152 quintali di frutta.

Il prezzo del pane diminuito

anche a Bolzano

BOLZANO, 23

Il Sindacato Fascista del Commercio, gruppo prestinai, ha ribassato il prezzo del pane di dieci centesimi per kg. anche nella nostra città, incominciando da oggi.

Movimento dei piroscafi

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Lunedì 25: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 26: ore 7: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Egeo» ore 19.30 Linea Fiume-Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 27: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venzia con la nave «Dorico»; ore 15: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Semiramis» — ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano».

Giovedì 28: ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 30: ore 15: Linea Trieste-Venezia con la nave «Semiramis» — ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Domenica 31: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE

Lunedì 25: ore 9.30 Linea Pola-Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Martedì 26: ore 24: Linea Dalmazia Albania, Epiro con la nave «Brindisi».

Mercoledì 27: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini»; — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» — ore 19: Linea Venezia Trieste con la nave «Semiramis».

Venerdì 29: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano».

Domenica 31: ore 8: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Semiramis»; — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Egeo».

L'oyd Triest'no

Arrivi e partenze delle navi nel Porto di Venezia dal 24 al 30 luglio 1932 - X.
(Flotte Riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana, Sitmar).

Linea turistica Mediterraneo Orientale B: (quattordicinale).
P.fo «Helouan» arriva da Alessandria, Berutti, Larnaca, Rodi, Istambul, Pireo domenica 24 alle ore 16; riparte per Trieste alle 17.
Pfo. «Helouan» arriva da Trieste giovedì 26 alle 6.30 riparte per Pireo Istanbul, Rodi, Larnaca, Berutti, Alessandria alle 12.

Linea celere Adriatico Egitto: (quattordicinale).
Pfo. «Semiramis» arriva da Alessandria, Rodi, Pireo, mercoledì 27 alle 15; riparte per Trieste alle 19.
Pfo. «Semiramis» arriva da Trieste sabato 30 alle 15.

Linea Adriatico Soria A: (quattorr.)
M.n «Egitto» arriva da Trieste venerdì 29 alle 6; riparte per Pireo, Alessandria, Berutti e Soria alle 13.

Linea Adriatico Mar Nero A: (quattordicinale):
Pfo. «Diana» arriva da Odessa, Constanza, Istanbul, Pireo, venerdì 29 alle 14; riparte per Trieste alle 24
Pfo. «Fenicia» arriva da Trieste sabato 30 alle 7; riparte per Pireo, Istanbul, Constanza, Odessa alle 18.

Linea Adriatico Mar Nero B: (quattordicinale):
M.n «Palestina» arriva da Trieste mercoledì 27 alle 7; riparte per Pireo, Istanbul, Batum alle 18.

Linea commerciale India: (mensile):
Pfo. «Carignano» arriva da Bombay, Karachi, Suez, Port Said domenica 24.

Cosu'ich S. T. N.

M.n «Giulia» arriva a Venezia dal Nord America il 24-25.

"Adria,, S. A. di Nav. Marittima

Linea Periplo Italico: Malta, Marsiglia, Spagna: (settomanale)
M.n «Verdi» arriva da Fiume giovedì 28 alle 6.; riparte per gli scali della linea alle 16.

Linea Adriatico, Sicilia, Tirreno: (quindicinale):
Pfo. «Cimarosa) parte per gli scali della linea lunedì 25 alle 18.

Linea Adriatico Nord Europa (quindicinale):
Pfo «Foscolo» arriva dagli scali della linea martedì 26.

Società Italiana Servizi Aerei

Linea Fiume - Abbazia - Brioni - Venezia e viceversa:
solamente nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia, Brioni alle ore 9.45 e riparte per Brioni, Abbazia, Fiume alle ore 15.15.

Linea Portorose - Trieste - Venezia Pavia (Milano) - Genova e vicev.:
solamente nei giorni feriali:
arriva da Portorose, Trieste alle ore 9.50 prosegue per Pavia e Genova alle ore 10.15; arriva da Genova Pavia alle 14 e prosegue per Trieste, Portorose alle 14.15.

Movimento dei Piroscafi della Società Veneziana

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore:
«Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19-6 da Colombo — «Birmania» arrivata a Venezia il 23-7 da Fiume — «Cortellazzo» partita da Colombo il 21-7 per Madras — «Dandolo» arrivato a Calcutta l'1-6 da Rangoon — «Lepanto» arrivato a Venezia il 19-7 da Cardiff — «Mauly» arrivata a Saigon il 23-7 da Calcutta — «Marco Polo» arrivato a Calcutta l'1-7 da Madras — «Marin Sanudo» partita da Saigon il 4-7 per Havre — «Volpi» partita da Cochin il 16-7 per Massaua.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 17, in disarmo 27; totale 44. Arrivati 4, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2937, merci varie tonn. 310; totale tonn. 3247.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 234; merci varie tonn. 837; totale tonn. 1071.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 56; uomini 537 — Carri caricati 154; scaricati 34 — Stato atmosferico variabile.

Ruo!o della gente di mare

per il giorno 23 luglio 1932 X:
Marinai 677 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici '6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 686 — Carbonai 252 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 or
Zara	— —	—	—	—
Fiume	754.2	piov.	22	22; 20
Pola	754.7	temp.	18	24; 19
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	755,2	¾ cop.	21	24 17
Udine	754.8	temp.	15	25; 16
Treviso	754.6	cop.	17	25; 18
Belluno	756.4	piov.	14	18; 12
Padova	754.8	piov.	18	25; 16
Rovigo	755.2	cop.	22	25; 16
Vicenza	754.4	¾ cop.	17	25; 16
Bolzano	754.4	piov.	15	22; 15
Trento	755.2	cop.	14	17; 14
Venezia	754.1	cop.	18	25; 18

Mare: Fiume, Pola e Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume gocce; Pola mm. 6; Gorizia 1; Udine 1; Treviso 5; Belluno 4; Padova 5; Vicenza 2; Bolzano 31; Trento 32; Venezia 15.

Fenomeni vari: Udine e Treviso pomeriggio temporale; Venezia, notte temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.47; tramonta alle ore 19.45; Luna tramonta alle ore 11.49; leva alle ore 22.35; Luna piena il 17, ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.15 e 14.25; basse ore 7.40 e 21.20. — Ieri il Po era in piena ed in diminuzione; l'Adige era in leggera piena nel corso inferiore; il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23. — Il tempo continuerà a mantenersi perturbato sulle regioni settentrionali e lungo gli altri versanti tirrenico e adriatico con pioggie a carattere temporalesco sparse. Temperatura stazionaria. Mare alto Tirreno agitato, mossi ed alquanto agitati i rimanenti mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 24: Una sella sull'Europa centrale separa due depressioni sull'Irlanda e sulla Russia meridionale: di qui si spinge una saccatura sulla Val Padana. Il tempo si manterrà in regime temporalesco.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione attraverso il sostegno del Brian resterà sospesa fino al 26 corrente.

Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possano derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Per tutto il corrente mese la navigazione lungo il Lemene è permessa ai natanti con alberatura abbassata, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 6 in causa dei lavori di escavo su località Casere di S. Gaetano.

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto compreso fra Portogruaro e Cavanella è consentita, fino a nuovo avviso, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 e con le alberature abbassate.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 1 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. GRAN-DEMENTE (GRANDEMENTE) i seguenti:

Signore: Vittoria Fagarazzi, Lucia Munaretti, Anita Brustolon, Maria Gal, Lina Oltramonti, Palmira da Sois, Maja Querini, Giustina Scutari, Vittoria Florian, Angelina Nardin, Elisa Moda, Ottilia di Gian da Valle di Cadore.

Signori: Eugenio Alzetta, Gastone Zanardi, Francesco Caeiglieri, Benvenuto Platea, Attilio Zennaro, Adriano Karlyscky, Romeo dal Bianco, G. B. Gamba, Gino Rosada, Eugenio Duse, Giuseppe Bigaglia, Pietro Crepet Giorgio Tarzariol, Virgilio Quarti, Giulio Pasetti Bombardella, Luigi Pinon.

La sorte ha favorito: Maja Querini, Maria Gal, Eugenio Duse, Giorgio Tarzariol.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - liquori naz. - Tel. 82-22 H. Faria.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore», cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.
— Hôtel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. zi modici, propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bonbons, cioccolato Propr. E. Streitberger.
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso. ogni conf.
COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni., ristor., prezzi ott. tratt.
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel. turisti. - Propr. A. Callegari.
— Hotel Posta, costruito 1929, tutti comforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
VILLABASSA - Albergo Bachmann, ott. trattam., buona cucina, vini scelti Propr. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione Vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia. tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf

Trento

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Bar Stazione climatica.

Merano

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Prop. [illegible] Mallojer.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol, Merano-Passiria-Innsbruck
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno. gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 [illegible] tel. 608. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
BRUNICO - Alb. Aquila Rossa prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

AVVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CAPANNE prima fila disponibili Luglio; prenotazioni Agosto otto lire, spiaggia riservata. Pasticceria Baldan, Zona C, Venezia, Sangrisostomo 5746.

LEVICO Pension Quisisana, vicinissima al Grand Hotel, scelta cucina, nuova Direzione.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

ATTIVI introdotti rappresentanti assumonsi ovunque. Droghificio, Via Ormea 38, Torino.

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

CERCO urgenza seri rappresentanti meraviglioso prodotto zone infestate zanzara. Ottima provvigione sicuro successo. Montiani - Bertinoro.

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottime referenze. Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti, Prodotto lavaggio seta, lana presso droghe rie. Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate. Giuliani, Corso 12, Firenze.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli 78, Torino.

CERCASI ogni Provincia Veneto rappresentanti introdottissimi droghe rie ramo automobilistico oppure concessionario per il Veneto. Richiedesi referenze. Industria Polibril, Via Barrili, 2 Genova.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

COMPRESSORI aspiratori rotativi aria gas. Rettificatori universali. Macchinette stampare su fiale flaconi — Scudeler, Milano, Gottardo 46. Cerchiamo rivenditori.

DISINFETTANTI cercansi agenti introdotti ospedali, municipi, istituti, referenze Pastorelli, Zambonate 7, Bergamo.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 27, Milano.

FABBRICA estintori cerca rappresentanti disposti creare agenti principali centri. Forti provvigioni. Esigonsi primarie referenze Cassetta 9 C. U.P.I. Milano.

GHIACCIAIE, pialle, seghe, fabbricante cerca rappresentanti, rivenditori. Amperè 107, Milano.

LANIFICIO stoffe Signora cerca personale bene introdotto clientela buon dettaglio Tre Venezie. Offerte dettagliate Unione Pubblicità Firenze Cassetta N. 2047 A.

PRIMARIA Fabbrica biancheria tomo concede rappresentanza depositi agenti provinciali dotati automezzo, introdotti merciai visitino periodicamente piccole piazze. Scrivere Busi - Pinturicchio 25, Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita olio famiglie. Scrivere: Casa Afro, Oneglia.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E-O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi Molise. Scrivere Casella Postale 594 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANELLO brillanti 150 - Orecchini 100 - sei posate 275 - toilette 275 - orologio 100 - Ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

A lotti o in blocco curatore liquida merci fallimento ferramenta Belmas, Professor Finzi, Pellico, 8, Milano.

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine. Leva Burlamacchi, 16, Milano.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni, trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Piazzi, 29 - Milano.

COMPRESSORI stradali tandem o tre ruote con Motori Diesel. Betonatrici, Frangipietre ecc. offre il Progresso Industriale Milano, Via Stresa 6.

DUE lire metro quadrato coperture terrazzi impermeabilità perfetta «Csvab» Bovisa, Telefono 97-196.

DIPINTI olio: cuscini L. 60 dozzina, quadri 96. Cercansi rappresentanti Puntorieri, Reggio Calabria.

DECAUVILLE, binarietti, vagonetti locomotive ogni tipo, occasione, vendo compero. Sardone. Treviso.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34, Milano.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando intra rivestita carta elastica impermeabile, inodora, resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti, 6 Milano.

LIQUIDASI macchinario impianti in efficenza fabbrica bulloni, chiodi, dadi ribadini. Scrivere Minelli, Pergia, 4, Torino.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna. Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia

MANGERETE divinamente bene se adornerete la vostra tavola delle prelibatissime olive Tomaselli, ripiene con filetti acciughe, contornate di capperini piccanti all'olio aromatico purissimo d'oliva. Spediscesi, franco domicilio, pacco propaganda contenente tre elegantissime scatole da grammi 300 ciascuna, previo rimessa di sole L. 12, oppure contrassegno. Industria Olive Tomaselli, Paternò (Sicilia).

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici, seminuove. Rigoli, via Tortona

TERMOMETRI febbre germanici fornisco convenientemente. Chiedere offerta campioni Kriska - Padova.

TORREFATTRICE Probat seminuova vendo straoccas. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

UOMINI volonterosi lavoro indipendente casa propria facile fabbricazione varii articoli possono conseguire buoni guadagni. Scrivere: Pellegrini, Marsala 33, Bologna.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi. Siac, Laloggia 15, Torino.

VASETTI vasi maiolica artistica per creme, estratti, prezzi concorrenza, Fabbrica Corinthus, Viale Monza.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129, Milano.

ANNO CXC N. 207 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 25 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14
PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

La Conferenza di Ottawa

La Conferenza di Ottawa, la quale è stata convocata forse non senza intenzione dopo quella di Losanna e alla quale prendono parte il Canadà, la Nuova Zelanda, l'Africa del Sud, l'Australia, l'Irlanda, l'India e l'Inghilterra, è la prima che si riunisca tra gli Stati facenti parte dell'Impero britannico con un programma esclusivamente economico e cioè quello di far sorgere dai singoli regimi attualmente in vigore un sistema finemente elaborato che conferisca all'Impero stesso il carattere, sinora mancante, di unità economica vera e propria; a tale uopo non manca l'inserimento nell'ordine del giorno del progetto di stabilizzazione monetaria. In altre parole Ottawa significa lo sforzo di allargare il mercato inglese a spese dell'estero non britannico; quindi, senza negare a priori che la riuscita in tale senso possa portare in un tempo più o meno lontano a una collaborazione internazionale intesa ad abbassare le barriere doganali, come pensano i liberisti inglesi i quali, grazie appunto a tale ragionamento, si sono indotti a patrocinare l'idea della preferenza interimperiale, è certo che per prima cosa il mondo si trova messo di fronte ad un fatto di capitale importanza.

L'idea di una più intima relazione tra madre patria e Stati dipendenti (da intendersi questa parola in senso molto lato) non è nuova, giacchè già Chamberlain aveva vagheggiato al principio del secolo un'unione doganale che, abbracciando tutto l'Impero sotto la bandiera del libero scambio, promovesse una gigantesca divisione di lavoro fra la Gran Bretagna, avente struttura preminentemente industriale, e gli altri paesi dediti invece alla agricoltura. Ma ora meno di allora l'idea si presenta attuabile in tale forma giacchè pur ammesso che lo Impero possiede tutti i requisiti necessari per l'autarchia economica, non si può trascurare la circostanza che gli Stati dipendenti si sono creati, specie nel periodo bellico, una propria industria che non sono facilmente disposti ad abbandonare alla sua sorte.

Può invece nelle contingenze presenti essere preso in considerazione un avvicinamento doganale per la ragione che, com'è noto, l'Inghilterra, scostandosi dalla sua tradizione liberista, ha fatto una conversione verso il protezionismo, mettendosi così in grado di venire incontro agli Stati dipendenti con agevolazioni delle quali si ha un esempio nelle esenzioni, statuite a loro favore, dai diritti doganali introdotti nel passato più o meno prossimo. Sia ora che la concessione del trattamento preferenziale si concreti nella diminuzione dei dazi interimperiali col mantenimento, di fronte ai terzi, di quelli attualmente in vigore; sia invece che si conservino inalterati i primi e si aumentino i secondi, una ripercussione ne dovrà derivare, e nel secondo caso in misura maggiore del primo, al commercio internazionale con la Inghilterra.

Comunque sono da attendersi, ove siano prese nella Conferenza deliberazioni consone allo spirito che l'ha suggerita, mutamenti nella politica commerciale degli Stati europei di fronte all'Inghilterra, giacchè all'importazione in essa sono interessati tanto quelli a carattere agricolo quanto quelli a carattere industriale. Ond'è che si potrebbe assistere, da un lato, all'accentuarsi della tendenza già in atto alla formazione di un blocco liberista tra i paesi scandinavi l'Olanda e il Belgio; dall'altro, ad inasprimenti doganali da parte dei paesi ad esportazione industriale quale misura di ritorsione contro la preferenza data all'Impero.

Nè si può andare molto errati ritenendo che le prospettive non mutano nonostante che gli Stati dipendenti abbiano interessi non omogenei di fronte alla madre patria (l'India e l'Australia per esempio appetiscono la preferenza in misura molto maggiore che non il Canadà e l'Africa del Sud); o che la Inghilterra conceda le stesse preferenze anche a terzi Stati come per esempio si verifica per parecchie materie proprie; o che infine tocchi agli Stati dipendenti di venire incontro con concessioni alla madre patria. Sussiste come motivo dirimente il fatto che è comune a tutti una maggiore dipendenza, nel volume degli scambi, dall'Inghilterra (per esempio il Canadà, che appare il più emancipato, scambia con la madre patria il 46 per cento della totalità del proprio commercio) che non viceversa (l'Inghilterra scambia con l'India, primo dei 6 paesi per intensità di traffico con essa, appena il 12 per cento del proprio movimento mercantile complessivo) per cui, pur tenendo conto delle singole posizioni diverse l'una dall'altra, essi devono trovare attraente un esperimento che ha per fine di intensificare le relazioni nell'ambito del *Commonwealth*.

Quindi, sebbene la conferenza di Ottawa sia di una internazionalità limitata, essa suscita l'interesse di tutto il mondo giacchè molto del futuro scioglimento economico generale dipenderà dalle deliberazioni che ne verranno fuori. Se esse riusciranno non già improntate ad uno spirito di ultraprotezionismo, risultante in ultima analisi unicamente in uno spostamento delle correnti mercantili attuali, ma a quello di contribuire al ravvivamento del commercio intercontinentale, la riunione potrà avere effetti benefici tanto per i paesi direttamente interessati quanto per i paesi gli altri.

Le udienze del Duce

I Sottosegretari uscenti

ROMA, 24 — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i sottosegretari uscenti ai quali ha rivolto parole di compiacimento e di simpatia per la collaborazione da essi prestata nel periodo della loro attività di governo.

Le Autorità d'Aosta

ROMA, 24 — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in rappresentanza di Aosta. Il Prefetto Umberto Negri, il Segretario della Federazione fascista dottore Belelli, l'on. Michelini, il Podestà ed altri, i quali gli hanno riferito sui problemi interessanti la provincia e gli hanno illustrato con una documentazione di fotografie il progresso e il rinnovamento di quella città.

Il comm. Pierro confermato

ROMA, 24 — S. E. il Capo del Governo ha confermato nella carica di Capo di gabinetto al ministero delle corporazioni il commendator Pierro.

Documenti autografi del Duce

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 23 — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alfieri il quale gli ha riferito sui lavori di preparazione della Mostra della rivoluzione che assurgerà a grande significato storico e politico. Il Duce gli ha consegnato importanti documenti autografi.

Il viaggio inaugurale del "Rex,,

avrà luogo il 27 settembre

GENOVA, 24 — Contrariamente a quanto è stato annunziato ieri da molti giornali, il più grande transatlantico italiano, «Rex» intraprenderà il suo rapido viaggio inaugurale dall' Italia agli Stati Uniti il 27 settembre prossimo.

Torino investita da un uragano

TORINO, 24 — Un pauroso temporale si è abbattuto con estrema violenza sulla città. Gli scrosci di acqua, per circa un'ora si sono succeduti tra rabbiose raffiche, miste a grossissimi chicchi di grandine. In talune zone della città, la grandine ha letteralmente coperto il selciato, e non lieve fatica è costata l'opera di rimozione. Parrecchie cantine sono rimaste allagate e hanno reso necessario l'intervento dei pompieri. In alcuni punti il traffico è stato interrotto.

Il Po è apparso rigonfio, ma fortunatamente non è straripato in nessun punto. Lungo il fiume non si è lamentata nessuna disgrazia.

Raccolti distrutti a S. Stefano Belbo

S. STEFANO BELBO, 24 — Verso le 17,30una furiosissima grandinata, durata mezz'ora, ha distrutto completamente i nostri raccolti. A memoria d'uomo non si ricorda un cataclisma uguale Le colline sono biancheggianti, quasi che avesse nevicato. La temperatura si è notevolmente abbassata. Tutte le graziose e ubertose nostre colline dei dintorni sono state colpite.

Pioggia e grandine a Biella

BIELLA, 24 — Un furioso temporale si è scatenato sulle campagne di Vigliano Biellese, di Valdengo, e su parte del territorio del Comune di Candelo. Il temporale è stato accompagnato da una violenta grandinata, che ha seriamente danneggiato i raccolti, e, in modo particolare le vigne, che costituiscono una delle principali ricchezze di questi tre paesi.

Spettacolosa grandinata a Canelli

CANELLI, 24 — Un uragano si è scatenato con eccezionale violenza, su una vasta zona di questo territorio, producendo rilevantissimi danni particolarmente nei Comuni di Canelli, Loassolo, Santo Stefano, Belbo e Bubbio, dove, la grandine caduta a grossi chicchi, ha completamente distrutto i raccolti. Il vento impetuoso ha divelto alberi e scoperchiato case. Sulle colline verso il versante di Loassolo, la grandine ha oltrepassato i venti centimetri, sicchè, anche dopo alcune ore, il terreno era rivestito di un candido mantello invernale. Pure i torrenti di quì si sono enormemente ingrossati, trasportando grande quantità di grandine.

Cinque milioni di danni

per un incendio in Giamaica

KINSTON (Giamaica), 24 — Un vasto incendio sviluppatosi nel centro della città di Blackriver, sulla costa meridionale dell'isola, ha distrutto numerosi edifici, causato danni che si fanno ascendere a oltre 80 mila sterline. Moltissime persone sono rimaste senza tetto e le Autorità locali hanno eretto un accampamento vicino alla città per ricoverarle.

Tre busti romani rubati a Lipsia

BERLINO, 24 — La scorsa notte dall' Istituto Archeologico di Lipsia sono stati asportati tre busti di marmo dell'epoca romana. Dei ladri nessuna traccia.

Dodici "popolari,, per Venezia

per Domenica prossima

ROMA, 24. — Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 31 luglio da e per Venezia:

TORINO-VENEZIA: 2. classe lire 53; 3. classe lire 30. Torino parte 23.55, Venezia arrivo 7.57; Venezia parte 22.17, Torino arrivo 6.

TORINO-BOLZANO: 2. classe lire 56; 3. classe lire 34. Torino parte 20.35, Bolzano arrivo 6.35; Bolzano parte 21.15, Torino arrivo 6.00.

NOVARA-VENEZIA: 2. classe lire 43; 3. classe lire 25. Novara parte 1.19, Venezia arrivo 7.35; Venezia parte 23.37, Novara arrivo 5.50.

MILANO-VENEZIA: 3. classe lire 18 (3 treni). Milano parte 4.00, 4.55, 5.30, Venezia arrivo 8.55, 9.48, 10.28; Venezia parte 18.50, 19.28, 19.52, Milano arrico 23.55, 0.15, 0.45.

MILANO-TRIESTE e FIUME per TRIESTE: 2. classe lire 52; 3. classe lire 31, per Fiume 2. classe lire 64, 3. classe lire 28. Milano parte 23.45, Trieste arrivo 7.45, Fiume arrivo 10.20; Fiume parte 18.50, Trieste parte 21.50, Milano arrivo 5.55.

BERGAMO-VENEZIA: 3. classe lire 18. Bergamo parte 5.00, Venezia arrivo 10.03; Venezia parte 19.35, Bergamo arrivo 0.30.

CREMA-VENEZIA: 3. classe lire 18. Crema parte 4.00, Venezia arrivo 9.48; Venezia parte 19.52, Crema arrivo 0.30.

VENEZIA-CALALZO: 3. classe lire 15 (gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo lire 3, da Calalzo a Cortina lire 6). Venezia parte 5.00, Calalzo arrivo 9.22; Calalzo parte 20.40, Venezia arrivo 0.25.

VERONA-VENEZIA: 3. classe lire 10. Verona parte 5.12, Venezia arrivo 8.07; Venezia parte 22.05, Verona arrivo 0.[illegible]

UDINE-PONTILE per GRADO: 3. classe lire 6. Udine parte 7.15 per Grado arrivo 9.40; Pontile per Grado parte 20.45, Udine arrivo 22.23.

BUIE-TRIESTE: 3. classe lire 7, lire 4 da Erpelle (treni ordinari). Buie parte 3.05, Trieste arrivo 6.40; Trieste parte 18.25, Buie arrivo 21.55.

PISINO-TRIESTE: 3. classe lire 8 (treni ordinari). Pisino parte 6.10, Trieste arrivo 9.35; Trieste parte 18.50, Pisino arrivo 22.08.

DIVACCIA-TRIESTE: 3. classe lire 6 (treni ordinari). Divaccia parte 7.10, Trieste arrivo 8.03; Trieste parte 20.10, Divaccia 21.25.

BOLOGNA-TRIESTE: 2. classe lire 41, 3. classe lire 25. Bologna parte 0.00, Trieste arrivo 5.50; Trieste parte 18.55, Bologna arrivo 0.50.

FERRARA-VENEZIA: 3. classe lire 11. Ferrara parte 6.40, Venezia arrivo 8.38; Venezia parte 21.12, Ferrara arrivo 23.05.

MANTOVA-VENEZIA: 3. classe lire 2. Mantova parte 5.50, Venezia arrivo 8.55; Venezia parte 2.02, Mantova arrivo 23.50.

SIENA-VENEZIA: 2. classe lire 51, 3. classe lire 30. Siena parte 21.45, Venezia arrivo 6.14; Venezia parte 20.42, Siena arrivo 5.12.

TERAMO ed ASCOLI per VENEZIA: 2. classe lire 57, 3. classe lire 34. Teramo parte 21.00, Ascoli arrivo 21.00, Venezia arrivo 7.46; Venezia parte 19.04, Ascoli arrivo 5.40, Teramo arrivo 5.50.

I "popolari,, per l'Arena

ROMA, 25 — Ecco il progsamma delle gite popolari per l'Arena di Verona del 30 luglio 1932 - X.

Il prezzo per ciascuna gita comprende l'ingresso alla gradinata dell'Arena ridotto a lire 14.

MILANO-VERONA 3.a classe lire 16 - Milano p. 16.35, Verona arrivo 19.27, Verona p. 2.10, Milano a. 4.40

VENEZIA-VERONA 3.a classe lire 14. Venezia p. 15,32, Verona a. 17.50; Verona p. 2.22, Venezia arr. 4.30.

BOLZANO-VERONA 3.a classe lire 17. Bolzano p. 14.10, Verona a. 16.51; Verona p. 2.41, Bolzano a. 5.40.

BOLOGNA-VERONA 3.a classe lire 14. Bologna p. 15.50, Verona a. 18.07. Verona p. 2.40, Bologna a. 5.00.

TRIESTE-VERONA, cl. 2.a lire 40, 3.a classe 26 (pernottamento a Verona) Trieste p. 3.40, Verona a. 18.39. Verona p. 17.58, Trieste a. 23.26.

Limitazioni in Ungheria

all'esportazione del frumento

VIENNA, 24 — Il Governo ungherese tenuto conto della incertezza che regna a proposito del raccolto, in seguito alla ruggine di cui ha patito il grano, ha decretato che l'esportazione del frumento e della segala dovrà essere legata a particolari permessi. Tale disposizione ha fatto molta impressione in quanto che non è stata applicata da un decennio.

Nei circoli bene informati si afferma che il provvedimento è stato occasionato anche dal fatto che l'Ungheria ha concluso con l'Italia, la Germania e la Francia contratti di fornitura molto favorevoli e ci tiene a conquistare i nuovi mercatimostrando di essere precisi e puntuali nelle forniture.

D'altra parte le notizie corse negli ultimi giorni e secondo cui i raccolti negli altri paesi agricoli dell'Europa centrale si prospettano tutt'altro che abbondanti, consigliano a trattenere i prodotti agricoli per poterli poi vendere al momento opportuno a migliori condizioni. Il raccolto in Ungheria non sarà del resto anch'esso uno dei migliori per quan to riguarda il frumento, di cui, secondo le previsioni, si avranno 15,8 milioni di quintali contro 19,7 dell'anno scorso.

Gurgulov alle Assise della Senna

PARIGI, 24 — Domani incomincerà alle Assise della Senna il processo del russo Gorgulov, l'uccisore del Presidente de la Repubblica Doumer. Si presume che il dibattito durerà tre giorni, per cui la sentenza potrà essere pronunciata mercoledì sera.

Malgrado l' accurata istruttoria, le finalità dell'imputato e il movente del suo delitto rimangono ancora avvolti nel mistero. Gli alienisti che hanno esaminato minuziosamente il Gorgulov hanno escluso che questi abbia agito sotto l'influenza di un impulso morboso e lo hanno dichiarato completamente responsabile del suo gesto.

Il Gorgulov appare un individuo anormale che dotato di una certa intelligenza e di una certa coltura, non ha voluto adattarsi ad un'esistenza normale ed ha tentato con tutti i mezzi di uscire dalla mediocrità. Non vi è riuscito scrivendo romanzi che sono stati pubblicati e che non hanno ottenuto alcun successo o esercitando illegalmente la medicina, nè svolgendo una attività politica disordinata e incoerente, nel corso della quale, più che militante di un partito à voluto essere capo predestinato a grandi azioni.

Due aviatori ex nemici in guerra

attraverseranno insieme l'Atlantico

LONDRA, 24 — Il tedesco Von Schleich, che durante la guerra ha abbattuto quaranta apparecchi alleati e si guadagnò 15 medaglie al valore, e il maggiore inglese Cristoforo Draper, che a sua volta ha abbattuto un numero considerevole di apparecchi tedeschi, ebbero un memorabile incontro, sul cielo francese, e solo per miracolo riuscirono ambedue a scampare alla morte.

In questi giorni il barone Von Schleich è stato ospite gradito di alcune associazioni aeronautiche inglesi. Sabato scorso i due assi si sono nuovamente incontrati, e questa volta amichevolmente, si sono cimentati in una gara di velocità nel cielo di Londra; la posta era un pranzo. Lo inglese vinse la corsa per pochi secondi.

I due assi fanno ora calcolo di traversare insieme l'Atlantico, da Oriente a Occidente, nel mese di settembre.

I disoccupati berlinesi aumentono

BERLINO, 24 — Anche nella capitale del Reich la crisi del mercato del lavoro diventa sempre più grave. e cifre statistiche di luglio informano che i disoccupati di Berlino sono presentemente 611,000, vale a dire il 15 per cento dell'intera popolazione. In due settimane si à avuto un aumento di 18,000 unità.

Schober in gravissime condizioni

VIENNA, 24 — L'ex Cancelliere Schober versa in gravissime condizioni di salute.

Ieri nel sanatorio di Baden, ove si trovava ricoverato, ha avuto un attacco di angina pectoris ed è stato così grave che si temeva un improvviso decesso. Oggi le sue condizioni si sono leggermente migliorate ma continua a sussistere ancora il grave pericolo di vita.

L'espediente di un parroco romeno

per far pagare la tassa per la chiesa

VIENNA, 24 — Quando si tratta di pagare tributi, i romeni sono piuttosto riluttanti, e di questo male il paese soffre notoriamente da tempo. Per riscuotere la tassa sulle automobili si sono dovuti disseminare sulle vie maestre agenti di Finanza i quali fermano le macchine e tolgono la licenza a tutti i guidatori che non dimostrano di aver pagato la tassa. La misura ha già dato i suoi buoni effetti.

Un sistema più originale ha adottato il parroco di un villaggio per indurre i fedeli a versare la tassa per la chiesa; alla fine della predica, secondo l'uso, egli si è messo a parlare delle cose verificatesi nella parrocchia nel corso della settimana, e per ultimo a cominciato a leggere l'elenco dei nomi delle persone morte nel semestre. L'elenco era lunghissimo e, man mano che il parroco procedeva, si vedeva nella chiesa diffondersi un senso di terrore: molta gente sui banchi fissava il prete come istupidita. Difatti le persone date per morte godevano tutte ottima salute.Come interrompendosi, il parroco a un tratto ha esclamato : «Oh, perdonatemi, cari fedeli, mi sono sbagliato. Invece dell'elenco dei morti ho letto quello delle persone che non sono in regola con la tassa per la chiesa».

L'assalto a una banca sovietica

Due morti e un ferito

MOSCA, 4 — Ieri poco dopo il mezzogiorno otto uomini armati di pistole mitragliatrici penetravano nell'ufficio cassa della filiale della Banca di Stato di Leningrado e riuscivano ad asportare centomila rubbli. La banda, prontamente inseguita da una cinquantina di agenti della Gepeu, dopo una breve lotta a colpi di moschetto a dovuto arrendersi. Due ladri sono morti e un agente gravemente ferito.

La revisione del processo

d'un condannato a morte graziato

BERLINO, 24 — Quattro anni or sono, il 23 luglio 1928, la Corte d'Assise di Bonn condannava a morte il medico dott. Richter, imputato di omicidio premeditato.

La pena capitale veniva poi commutata in trenta anni di reclusione e precisamente fatto abbastanza singolare, su richiesta della stessa Corte d'Assise. Ora si annunzia che il difensore del Richter, è riuscito a raccogliere vari elementi da cui risulterebbe pienamente provata l' innocenza del condannato; si tratterebbe, dunque, di un nuovo, clamoroso errore giudiziario. Certo è che la comptente autorità, in base a la richiesta del difensore, ha ordinato la revisione del processo, revisione che avrà luogo quanto prima ai Tribunale di Bonn.

Il Richter, secondo gli elementi accennati, sarebbe stato vittima della sua presunta vitima. Il giovane sanitario assistente presso la clinica Ostetrica di Colonia, nel 1926 aveva conosciuto in un locale notturno una bella signora, certa Martens, la quale, profittando della forzata assenza del marito (in prigione per lenocinio), se la passava allegramente. Il medico se ne innamorò e la donna, saputo che aveva una buona posizione e una discreta sostanza, si affrettò a ricambiare le manifestazioni di affetto, nella speranza, anzi, col preciso proposito di passare a seconde nozze.

Il Richter, che era completamente all'oscuro circa i precedenti della Martens, finì per lasciarsi strappare la promessa di matrimonio. Ma più tardi informato di tutto (tra l'altro la donna aveva diretto assieme al marito una casa equivoca), ritirò la promessa e per trovare definitivamente la relazione lasciò il suo posto e aprì un ambulatorio nella cittadina di Bingen. Quì fu ben presto raggiunto dall'amante; ma il medico la respinse in malo modo.

Fu allora — afferma il dottore — che la sciagurata decise di vendicarsi atrocemente. Si fece una fortissima iniezione di cardiozol, dopo però di avere in tutto predisposto che il Richter venisse accusato di assassinio premeditato. Il difensore, a conforto della sua affermazione, porta per altro la testimonianza di una donna che fu vittima della Martens. Costei il giorno prima del suicidio avrebbe detto a una amica: «Non mi vuole? Morrò, ma lui creperà sulla forca».

Una donna troppo prodiga

che vuol ricuperare i suoi averi

VIENNA, 24 — Donne che riempiono di quattrini le tasche degli adoratori ce ne sono ancora: così la signora Lederer Schwadron cerca adesso di ricuperare — grazie all'invito rivolto dalla famiglia alla Poizia di intervenire nella faccenda «in modo amichevole» — i molti che ha dato all'ex capitano di cavalleria, Paolo Suppan, bell'uomo sulla quarantina per giunta ammogliato. Nella società locale lui e lei sono assai noti. Conquistate le simpatie della signora — che la famiglia e due mariti dai quali ha divorziato hanno lasciato in condizioni finanziarie eccellenti — il Suppan seppe anche farsi nominare amministratore e convertire a tempo in titoli francesi e belgi quello che la donna amata possedeva in titoli austriaci e jugoslavi. Per gratitudine o per amore, la Laderer gli regalò mediante un atto in piena regola, titoli per oltre un milione di lire e anche una magnifica automobile con la quale anzi l'ex capitano in questo momento fa un viaggio di piacere. Raffreddatosi l'amore la signora ha confessato tutto ai parenti che hanno ora cercato di accomodare le cose all'amichevole. Il Suppan però ha adottato un punto di vista strettamente giuridico e non vuole restituire un centesimo. Anzi, i titoli francesi e belgi da lui posseduti gli permettono ora di vivere agiatamente anche fuori dell'Austria.

Lega la moglie adultera

con l'amante che ha ferito a morte

VIENNA, 24 — Demetrio Russeanu, un contadino romeno del villaggio di Boca, si è vendicato della moglie e dell'amante della moglie con ferocia. Due sere addietro, rincasando, dovette salire nel fienile per cercare un arnese e trovò nel fieno, in toletta molto succinta, un garzone accanto alla moglie. Fra lui e l'intruso ebbe inizio una lotta disperata e Russeanu slava per soccombere quando riuscì ad afferrare un martello col quae colpì gravemente alla testa il giovanotto. Presa poi la vittima la scaraventò nel cortile. Quindi fu la volta della moglie che legò all'amante, svenuto per le gravi ferite e per una duplice frattura delle gambe. In quella posizione fece rimanere i due adulteri per 24 ore, trascorse le quali andò di persona ad avvertire il comandante dei Gendarmi dicendogli con semplicità di seguirlo a casa perchè avrebbe potuto trovare la moglie — considerata la più bella del villaggio — con l'amante. Il garzone à morto all'ospedale.

Problemi dell'Europa Centro Orientale

La questione delle minoranze in Cecoslovacchia

La questione delle minoranze in Cecoslovacchia è molto grave. Attualmente siedono al Parlamento di Praga i rappresentanti di ben tre milioni e mezzo di tedeschi e di altrettanti ungheresi senza calcolare poi quelli di altre minoranze che, pure essendo di razza slava, sono diverse dall'elemento cecoslovacco. Il Trattato di Saint Germain en Laye e quello di Trianon hanno creato nei territori fra i Carpazi, i Sudeti e il Danubio delle nuove Alsazie e Lorene. Al Nord e all'Ovest, da Praga ai confini della Sassonia e della Baviera l'elemento tedesco prevale e fa massa compatta con i tedeschi della Germania dai quali una semplice linea di confine non potrà mai dividere in modo permanente. Il Trattato di Trianon poi ha dato alla Cecoslovacchia una vastissima regione dai Carpazi al Danubio comprendente il grande bacino del Vaag e i suoi affluenti, la Slovacchia con le città ungheresi di Poszony (Bratislava) di Kassa e di Nyitra e la Rutenia (Russia subcarpatica). Sono oltre 62 mila chilometri quadrati e oltre tre milioni e mezzo di abitanti.

Già nel 1927 l'ex ministro britannico per l'esercito, S. E. Lord Rothermere aveva fatto noto all'opinione pubblica europea nel suo famoso articolo sul « Daily Mail » June 27 th) la grave situazione delle minoranze ungheresi nei confini della Cecoslovacchia. Gli stessi argomenti venivano pure trattati dal Lord inglese nel giornale olandese «De Telegraaf» Nei suoi articoli Lord Rothermere dimostra quali pericoli presenti per l'Europa centrale il mantenimento di un trattato che ha dato all'Ungheria un irragionevole ed arbitrario confine politico ed economico e che ha provocato per il suo mantenimento, sotto la direzione della Francia una severa unione militare fra la Cecoslovacchia, la Romania e il Regno dei Serbi, dei Croati e Sloveni.

E' nota l'attività svolta in America durante la guerra da Tommaso Masarick. Intanto i reggimenti cecoslovacchi erano ottimamente inquadrati nell'esercito austro-ungarico: molto tardi e ben poche legioni quando la guerra era inevitabilmente perduta passarono tra gli eserciti alleati per salvare la loro « zeme ceska ». All'opera veramente abile compiuta da Tommaso Masarik e da Edoardo Benes si aggiunge in America quella di Wilson, a Parigi quella di Dénis, in Italia quella di Graziani e la politica slavofila di Sforza.

Il Signor Stresemann che nella già lontana Locarno ha riconosciuto l'integrità della frontiera occidentale del Reich sul Reno, si è riservato per quella orientale impegnando il suo paese di non cercarne la modificazione con la forza. Alla questione del corridoio polacco, alla questione di Danzica, dell'Anschluss con l'Austria, si aggiunge oggi quella molto importante delle minoranze tedesche della Cecoslovacchia. L'articolo 19 del patto ginevrino della Società delle Nazioni contempla la possibilità di una revisione dei trattati di pace.

E' pure vero che i tedeschi della Cecoslovacchia sono antichi austriaci, e come austriaci sono legati attraverso Vienna e gl'Imperatori d'Austria da vecchi vincoli di sincera amicizia e da molti legami di interessi industriali e commercali con l'elemento ceco. L'antica politica austriaca del conte Folowrat e del principe di Metternich aveva dato anche quì i suoi buoni frutti, forse migliori nella vasta compagine danubiana. Ben poche furono nel passato le liti fra cechi e tedeschi. Aggiungasi poi che nell'immediato dopo-guerra le condizioni della giovane repubblica di Masarik, passata dall'armistizio Diaz a fianco dei vincitori e che aveva ereditato tutte le grandi industrie e le ricchezze naturali e minerarie dell'antica monarchia danubiana, erano molto più floride di quelle del Reich e facevano convergere interessi politici, economici ed amministrativi sulle rive della Moldava. Senonchè anche quì come altrove le condizioni post-belliche lentamente si mutarono col tempo. I disquilibri economici di un vecchio organismo si accentuarono. La grave situazione delle minoranze nella Cecoslovacchia ha portato da parte del governo di Praga ad una importante campagna di snazionalizzazione degli elementi non cechi per cui i tedeschi della Boemia e della Moravia si travarono di fronte a dei seri provvedimenti che turbavano profondamente il loro sentimento nazionale (divieto di prestare servizio militare nell'esercito quali ufficiali, obbligo della lingua ceca negli atti pubblici, ecc..

Intanto i Sokols cecoslovacchi si riuniscono a Praga in occasione del loro IX Congresso federale. I giovani cecoslovacchi sventolano le loro bandiere bianche e rosse davanti i rappresentanti di una ventina di nazioni per festeggiare il centenario della nascita di Miroslav Tyrs l'ideatore e il fondatore dei Sokols. Queste manifestazioni nazionaliste panslave, alle quali partecipano i Sokols di Jugoslavia, di Polonia, della Bulgaria e i Sokols dei russi bianchi residenti all'estero, cominciano a seccare seriamente i tedeschi della Cecoslovacchia i quali preferiscono guardare oltre i confini della repubblica a Monaco, a Berlino, a Dresda le disciplinate legioni di Adolfo Hitler.

Questo movimento panslavo non piace nemmeno alla vicina Romania che benchè alleata del governo di Praga è preoccupata sempre più a oriente del fragile confine del Dniestr troppo piccola barriera di fronte al pericolo dei Sovieti desiderosi di riavere la Bessarabia.

In queste condizioni la situazione nell'Europa centro orientale non appare ancora molto tranquilla. O prima o poi i delegati della Società delle Nazioni dovranno occuparsi di queste questioni se non si vorrà avere delle sorprese il giorno che gli Stati, e le nuove generazioni, superati gli attuali difficili problemi di politica economica, guarderanno maggiormente oltre i loro confini.

Ermete Cesana

Un medico inglese pugnalato

da un infermiere mussulmano

LONDRA, 24 — Stamane ,nell'ospedale di Peshawar, un giovane allievo infermiere, mussulmano, certo Abdul Rashid, ha pugnalato il medico inglese capitano Anson - Coldstream, colpendolo a tradimento al collo, mentre questi, uscito dal suo ufficio, stava dirigendosi nella sala chirurgica. Il giovane medico è morto dopo pochi istanti.

Per quanto si crede che il movente del delitto non sia politico e maturato nell'odio che è vivo nell'animo degli indigeni contro gli inglesi, pure à da segnalare il fatto che recentemente il capitano Coldstream è stato fatto segno ad aspri attacchi da parte della stmpa nazionalista indiana di Peshawar; questi attacchi erano parsi strani perchè il giovane dottore era assai popolare tra gli indigeni, ed era uno dei più benvoluti medici inglesi. Nello scorso aprile, il capitano, per salvare la vita di un indigeno ferito, in una mischia tra mussulmani e indù, si era prestato volontariamente alla trasfusione del sangue. Questo episodio accrebbe la popolarità del capitano Coldstream, ed à anche per questo che si crede che il delitto dell'indiano sia stato compiuto da un esaltato, e non sia in relazione con la campagna antibritannica condotta dagli estremisti indiani.

L'assalitore fu arrestato da alcuni infermieri e consegnato alla Polizia. Egli si è chiuso in un assoluto mutismo. La moglie del dottore, che si trovava a Simla, è partita subito alla volta di Peshawar.

La tomba di Rodolfo Valentino

in vendita per 10.000 dollari

LONDRA, 24 — Il terreno su cui sorge la cappella funebre dove riposano i resti di Rodolfo Valentino, nel cimitero di Hollyvood, sta per essere venduto. La popolazione è indignata contro la possibilità che i resti del grande attore cinematografico italiano vengano trasportati altrove. Valentino», che malgrado certe esagerazioni proprie dell' indole americana ha, in memoria dell'attore, spesso beneficiato dei bambini specialmente italiani, si oppone al progetto di vendita, considerandolo come un sacrilegio.

La giurisdizione americana sui cimiteri, à molto diversa da quella europea e permette che avvengano delle vendite e dei trapassi di proprietà delle cappelle mortuarie.

Rodofo Valentino fu seppellito in una delle cappelle mortuarie «esercite» da un certo Mathis, impresario di pompe funebri. Dietro un equo compenso, egli cedette da principio temporaneamente questa cappella mortuaria, ma in seguito fu deciso che i resti di Valentino rimanessero dove erano stati sepolti. Nel frattempo il Mathis morì e la vedova, trovandosi ora in ristrettezze economiche, ha deciso di vendere all'asta il terreno e la cappella dove riposa Rodolfo Valentino, unitamente a nu'altra di sua proprietà, asserendo che non era stato concluso alcun contratto che stabilisse che la cappella mortuaria fosse fissata per sempre. La cappella dove riposa lo attore cinematografico viene posta in vendita al prezzo di dieci mila dollari.

Avvelenata dal fratello?

PALERMO, 24 — Un mese e mezzo addietro moriva, quasi improvvisamente, la signorina Rosina Filì; il medico aveva dichiarato una angina pectoris. Tre giorni fa è stato fermato il fratello della defunta a nome Giuseppe, e il cadavere à stato esumato per accertare se la morte non sia avvenuta per avvelenamento, come si ha ragione di ritenere.

QUILLA, FIGLIA DEL SOLE

Guido Milanesi, questo nostro navigatore assetato d'orizzonti, che nella marina italiana ha raggiunto il grado d'ammiraglio, ha ormai conquistato i più alti galloni anche nelle gerarchie della letteratura italiana, nella quale egli operosamente milita da buon numero di anni, avvicendando la sua severa attività di marinaio con la geniale fatica di scrittore. Giustamente caro alle folle per la immaginosa quanto solida fantasia, per la ricchezza di invenzione, per l'artistica evidenza dello stile, i suoi libri, i suoi romanzi, i suoi racconti sono avidamente letti perchè materiati di fatti nella sapiente trasfigurazione della forma, pervasi d'una fiamma umana che si esprime nella presentazione di scene veraci, di vicende verosimili, di personaggi consistenti, fatti di muscoli e di nervi, mossi da sentimenti e da passioni, campati nella vita con quel tanto d'irreale, di lirico e di affascinante che vi mettono i cieli lontani, gli sfondi esotici e il gran respiro del mare ch'è quasi sempre l'incombente e l'occulto protagonista nelle ariose e gagliarde prose di questo ulisside errante, di questo poeta del nomadismo intelligente. Lo hanno paragonato a Pierre Loti, e in verità lo si può accomunare con lui nell'amor marinaro e nel gusto alle remote terre, ma all'estetismo gracile e un po' ambiguo del romanziere di Francia, il Milanesi oppone vittoriosamente la sua sana vigoria italica e romana che anche nel desiderio d'evasione conserva il senso dell'equilibrio. Piuttosto, se un altro confronto si volesse istituire, si potrebbe richiamare forse il Flaubert di «Salambò», o meglio il Pierre Benoit di «Atlantide», almeno per quest'ultimo libro (1) in cui anche Guido Milanesi magistralmente si afferma nella rievocazione di un mondo perduto, nella ricostruzione d'una civiltà scomparsa.

*

Il titolo è per sè un pronto indice d'orientamento. Basta nominare la Figlia del Sole perchè dietro di lei si veda subito apparire l'Impero degli Incas che si ritenevano progenie dell'astro e lo onoravano come la divinità suprema, dedicandogli meravigliosi templi d'oro e, come in quelli delle romane Vestali, facendovi tenere acceso il perpetuo fuoco dalle giovani sorelle e spose, le Vergini del Sole, le fresche e gentili «Acle» ospiti dell'«Aclahuaci», il Sacrario del Cuzco, la fulgida capitale incaica detronizzata dal conquistatore Francisco Pizarro per eleggere in suo luogo Lima, la città da lui fondata in quello che prese nome dal fiumiciattolo «Perù». L'avvento degli spagnoli distrusse il favoloso reame che si stendeva dalla Colombia al Cile con un mirabile regime in cui l'Inca, figlio del Sole, era insieme il sovrano assoluto, il venerato nume e l'amoroso padre che a tutto provvedeva per il bene dei devoti sudditi. Spenti i monarchi, disperso il popolo, predato il tesoro sconvolto e ricostruito il Cuzco la città santa dove al Tempio del Sole si sovrappose la chiesa dei domenicani, parve che degli Incas fosse cancellato anche il seme e che più non se ne dovesse parlare se non come d'una gente incenerita e d'una civiltà sepolta.

Non fu così, se dobbiamo credere a Guido Milanesi. La crudele strage del 29 agosto 1533 in cui nella piazza di Coxamalca, per ordine di Pizarro istigato dal feroce domenicano Vicente Valverde, l'Inca Atahualpa patì il supplizio della «garrota» e molti del suo seguito caddero uccisi, non segnò affatto la fine della gloriosa dinastia e del suo popolo. Il Principe Manco riuscì a fuggire sulle Ande con un migliaio di fedeli e a celarsi agli sguardi degli usurpatori entro le impenetrabili maglie del Matto Grosso, nell'alto bacino del Rio delle Amazzoni, ove fondò una seconda Cuzco che il terremoto rovinò e quindi una terza, più solida, la nuova Cuzco che, del tutto ignorata, resistette ai secoli e, in tutto simile alla antica, fece rivivere nel mistero dell'immensa selva la magnifica Corte e fiorire una nuova dinastia che ha dato sinora al minuscolo ma sicuro regno sedici imperatori e alle generazioni via via succedutesi una tranquilla pace garantita dall'ordine nel ricostituito regime dei saggi antenati, con le stesse leggi, gli stessi organi di governo, gli stessi strumenti d'amministrazione e di disciplina, i metodi di giustizia, il culto idolatra, i costumi, le usanze, il nobile idioma «quiscina», in una parola tutta l'organizzata e sapiente struttura del vecchio Impero degli Incas, che ha continuato e continua nel tempo, se non nello spazio, la sua immutabile vita in un silenzioso splendore di cui il mondo non aveva mai sospettato la sopravissuta e prodigiosa presenza.

*

Regnava felicemente l'Inca Tupac Yupanqui IV allorchè, or son cinque anni, una nube venne a turbare la serena quiete della sconosciuta città nascosta nella foresta: il volo di De Pinedo. La gran macchina alata, pasando fragorosa sulla nuova Cuzco, vi seminò il terrore. Essa realizzava con funesta evidenza la profezia della maledizione del demonio Illapa che aveva predetto come segno di prossima rovina la comparsa d'un altro divino uomo bianco, d'un altro «Viracocha», non più dal mare ma dal cielo. L'Inca Yupanqui IV non potè resistere all'angoscia e si ricongiunse a Inti, il genitore solare. Gli succedette sul minacciato trono suo figlio Manco Capac, il quale s'adoprò a scongiurare il pericolo, anzitutto mascherando la città con un manto di vegetazione, indi procurandosi degli ostaggi tra quei medesimi bianchi da cui temeva il ripetersi della sanguinosa conquista e della spietata distruzione. A tal fine inviò nel loro aborrito mondo, con la esperta e autorevole guida del proprio fratello Amınaliba Capac e col lussuoso veicolo d'una nave modernamente attrezzata, talune delle leggiadre vergini del Sole in missione di adescatrici e con l'ordine di scegliere le vittime tra i possibili discendenti degli spagnuoli che nella fatale giornata di Caxamalca erano stati protagonisti della tragedia e artefici principali della rovina dell'Impero e degli Incas.

*

Fu allora che si cominciarono a segnalare in vari punti del Continente sudamericano alcune inesplicabili sparizioni. Da Buenos Aires scomparve il capitano Josè de Los Rios e si sa che un Pedro da Los Rios era il governatore di Panama che favorì l'impresa di Pizarro. Da Demerara fu proprio un Pizarro che si eclissò in strano modo: il marchese Felipe Pizarro y Avellana. Da Port-of-Spain, la capitale dell'isola di Trinidad, fu rapito con subdole manovre un giovane italiano, medico in quel Manicomio, il dottor Edoardo Colombo, ambita preda perchè era ligure e portava il nome di colui che insegnò la strada ai diavoli bianchi. E infine, per far da contrappeso al terribile frate Valverde, un domenicano Padre Hermando venne catturato sul Rio delle Amazzoni durante il viaggio verso i meandri degli affluenti tra cui si occultava la misteriosa città che gli aeroplani spediti alla ricerca degli scomparsi non riuscirono a scoprire in mezzo al tremendo «mare verde», ove intanto maturava all'insaputa del mondo civile un formidabile dramma religioso e politico, umano e passionale, tra gli ostaggi bianchi, l'Inca e le sue ardenti Vergini del Sole.

*

Ma, a proposito: e Quilla, la Figlia del Sole? Ebbene, è proprio lei, le bellissima fanciulla di stirpe regale, che perviene a portar via il dottor Colombo dopo averlo stregato ma rimanendo deliziosamente ferita delle sue stesse armi. Sono questi i due veri protagonisti del romanzo, che s'inizia appunto nella Casa di Follia di Por-of-Spain con la sottile opera di seduzione di Quilla, la presunta alienata distinta col numero 21 A W, prosegue sulla magica nave «Havarec» e trova i suoi pieni sviluppi, tra rivalità, gelosie, minacce mortali, complicazioni e pericoli d'ogni genere, nel cupo scenario dell'introvabile città smarrita nel viluppo della selva tropicale. Non c'è che dire, è un romanzo fatto sul serio, tanto da sembrare quasi una storia vera. Ampiamente documentato, robustamente architettato, abilmente condotto, esso avvince senza tregua, si fa leggere con ingordigia e induce dolcemente a fantasticare. No non esporremo tutto l'intreccio, per non defraudare i lettori della loro legittima parte di curiosità, per non svelare come, con quali accorgimenti di costruttore e di artista, ciò che abbiamo qui riassunto della vasta trama venga fuori a poco a poco, insinuandosi o capovolgendosi tra penombre e scorci e illuminazioni complete, sino a sboccare in pieno rigoglio nelle grandiose scene apocalittiche che drammatizzano il conflitto di due fedi, di due civiltà, di due opposte concezioni di vita. E neppure diremo come il romanzo finisca, ammesso che sia finito. Perchè c'è in fondo la rituale parola «fine», ma non giureremmo sulla sua sincerità. Qualcosa ci par che resti sospeso a mezz'aria, quasi attendendo un seguito che forse verrà, a risolvere l'enigma quel timbo indeterminato, di quella fosca ma ammaliante città che continua a vivere laggiù, nell'ermetico tenebrore dell'inesplorata foresta che la fascia di mistero e di silenzio.

P.

(1) Guido Milanesi — «Quilla, figlia del Sole» — Romanzo — Pag. 367 — A. Mondadori, Editore — Lire 12.—.

VARIETÀ FEMMINILI

La lettera in fondo al cassetto

Una donna deve o non deve, può o non può conservare le lettere di ammirazione e d'amore che le giungono o che le giunsero, quando la sua vita è legata a quella di un uomo!

Secondo... Non è vero? Secondo con quale spirito ella le conserva, secondo la ragione per cui le conserva, direte voi.

Il tribunale di Budapest e la Corte d'Appello e la Cassazione hanno dato invece la seguente massima giuridica:

«La donna che accetta e custodisce una cartolina o lettera con frasi d'amore può essere considerata come una donna che ha prestato ascolto alla dichiarazione d'amore e l'ha ricambiata».

Il tribunale dà così piena ragione a un marito che giustificava la sua richiesta di divorzio esibendo un certo epistolario d'amore trovato nei cassetti di un mobile di sua moglie.

Noi ci guarderemo bene dal dare torto alla sentenza emessa in materia talmente delicata, tanto più che non sappiamo quale faccenda passata o presente sia implicata a quella conservazione.

Ciò che mi sembra però esagerato è il dichiarare che la donna, non distruggendo le lettere d'amore, dimostri di ricambiare le simpatie o le passioni di cui gli uomini le fecero omaggio.

Anche nella donna più seria ed equilibrata c'è un margine — sia pure tenue — di civetteria, per cui non le torna del tutto male accetto il complimento o lo sguardo di ammirazione che suscita con la sua grazia e la sua giovinezza; e se questa ammirazione si spinge da parte dell'uomo a lunghe epistole enfatiche, non è detto che la donna attribuisca a queste maggiore importanza della fugace occhiata e del fugace complimento di cui sopra. Però mentre occhiate e parole si disperdono al minuto stesso in cui si attuano, le lettere, invece, possono gettarsi in un cassetto senza amore nè odio, così, indifferentemente, o con la semplice umana compiacenza di averle ispirate.

Questo per ciò che concerne lo spirito con cui la donna — già presa dall'amore per un uomo che è il suo compagno — compie un atto simile.

Quando si pensi però a quali malintesi, a quali dubbi, a quali tormenti ed a quali tragedie, una leggerezza simile può condurre, allora sì che la sentenza di Budapest ha un valore di intimidazione lodevole. Non solo perchè non tutte le donne conservano tali lettere per trascuratezza o inerzia o per un certo rispetto a ciò che bene o male costituì per loro un passato in cui spesero parte della loro vita e della loro anima. Ma anche perchè pochissimi sono gli uomini che di questo passato e di queste lettere sono a conoscenza, e pochissimi altri ancora sono quelli che resistono alla tentazione di andare a frugare nei cassetti che non contengono nè le bretelle nè i colletti per la loro toilette.

Freschezza degli abiti estivi

I freschi abiti estivi saranno preferibilmente tagliati in tela at uno shantung, o cotone spugnoso. In ogni corredo estivo femminile, figurerà l'abito a giacca, leggero, grazioso e pratico contemporaneamente. Ne esistono di due tipi. Per città è consigliabile rimanere fedeli ai tessuti di colore neutro o cupo; scegliere fra le stoffe di lana leggera, o meglio ancora, fra i crespi stampati a fondo nero o turchino, i quali permettono di creare degli insieme pratici, freschi, graziosi e facili da portare.

La giacca, brevissima, può essere priva di maniche, ma in tal caso una corta mantellina coprirà parte del braccio. Per la campagna, la spiaggia e i luoghi di villeggiatura le tinte chiare e vivaci saranno le preferite. Le giacche di pesante tela di lino o seta, di taglio maschile, sono squisitamente eleganti, ma è indispensabile che siano tagliate con grande abilità da un ottimo sarto. E consigliabile quindi essere meno rigorosi e accontentarsi di una giacchettina o di un bolero, il quale deve essere quest'anno assai corto, e la gonna deve dimostrare di volerlo raggiungere, molto più in su della linea normale della vita. Graziosissimi gli insieme composti dall'abito bianco o turchino, accompagnati da una camicetta zebrata di rosso o di turchino cupo. I tessuti a righe sono i prediletti della stagione, ma non si ammette che vengano impiegati verticalmente. La giacca a mantellina è graziosa anche tagliata in tela di cotone, lino o seta. La tinta che quest'estate si porterà molto giorno e sera è il rosa in molte delle sue tonalità. Anche il giallo-miele, unito al bianco o al grigio pera, sarà molto usato. Questi semplici abiti sono completati da un berretto di tessuto o da una canottiera di paglia bianca con un motivo o un nastro dal colore predominante nell'insieme. Guanti chiari e corti anche se le maniche non oltrepassano il gomito. Scarpe in daino bianco o in capretto di colore. La tiepida e morbida sciarpa annodata alla base del collo, sarà effettivamente di vantaggio nei giorni non troppo caldi.

Estetica femminile

Alle giovanette e giovani donne che vogliono liberarsi con gli esercizi fisici da tutta la coorte di malanni di cui hanno sofferto le generazioni che le precedettero nel tempo in cui si onorava la pancia e si disprezzava il muscolo; alle giovani madri, che avendo bene capito la importanza dell'educazione fisica, vogliono che i loro figli diventino sani, belli e forti; alle nuove generazioni insomma, che vogliono la salute, la bellezza, la forza, l'agilità e la libertà di conquistarsi queste preziose qualità, il dottor Poggi Longostrevi e l'editore Ulrico Hoepli a Milano hanno dedicato uno splendido, per quanto economico, libro di Cultura fisica della donna ed estetica femminile, primo ed unico del genere comparso in Italia.

Esercitarsi e svilupparsi fisicamente, respirare liberamente nella libera natura di Domeneddio, significa per la donna affrancarsi fisicamente e moralmente, costituisce un sano ideale, un modo di vivere sincero che nulla più potrà arrestare o deviare, perchè in esso è racchiuso l'avvenire della razza; la ragione stessa per cui il Governo nostro provvede con chiaroveggenza e cura instancabile alla educazione fisica delle Piccole Italiane e delle Giovani Italiane.

Innumerevoi disturbi di cui soffrivano le passate generazioni femminili spariscono definitivamente coll'esercizio fisico ben condotto, mentre dal punto di vista morale la donna irrobustita dalla educazione fisica prende coscienza del proprio valore, acquista confidenza in sè stessa, padronanza sui propri nervi (self control). Ma l'immediato e attraente risultato della cultura fisica è, per la donna, l'armonia dei movimenti, l'eleganza del gesto e della linea, la grazia, la bellezza insomma come diretta emanazione ed espressione del vigore e della salute.

Il dottor Poggi Longostrevi, medico igienista e sportivo già noto per il grande successo di un precedente suo libro hoepliano, sulla cultura fisica dell'uomo, prodiga nel suo recentissimo libro i più preziosi e semplici consigli di estetica e di igiene femminile — dopo di averne spiegato le leggi — che ogni donna di qualsiasi età può facilmente mettere in pratica da sè e senza l'aiuto di professori o di specialisti: viso, cute, capelli, arti inferiori e superiori, modi di camminare, cure dimagranti ed ingrassanti, regimi alimentari, cosmetici e chirurgia estetica, deformità e bellezza del corpo femminile sono altrettanti argomenti preliminari magistralmente svolti dall'autore, il quale passa poi alla vera e propria cultura fisica femminile, ai suoi metodi diversi, alla educazione sportiva femminile, illustrando particolarmente ogni suo dire con una ricchissima raccolta di duecento fotografie artistiche appositamente eseguite e da una serie di 84 disegni schematici, raccolti in cinque tavole staccabili, indicanti tutti gli esercizi da svolgere sistematicamente per ottenere un dato risultato. Con questo corredo veramente eccezionale di illustrazioni, il libro del dott. Poggi Longostrevi acquista non solo un raro pregio artistico, ma più ancora quello di servire praticamente ad ogni sua lettrice, la quale è messa in grado di eseguire da sè tutti gli esercizi risanatori correttivi del caso; un pò di volontà e pochi minuti al giorno per ottenere risultati spesso impensati, essendo il normale corpo umano una macchina di meravigliosa adattabilità e souplesse, che rende al cento per cento in linea, in armonia, in salute ed in bellezza le cure intelligenti cui ha diritto, come e più di qualsiasi altra macchina utilitaria.

Gli occhi

La bellezza degli occhi può variare all'infinito. Non esiste, infatti, una forma o un colore base, ma diecimila forme, diecimila sfumature, che rendono gli occhi di una creatura dolci o stupiti, inquietanti o affascinanti. Degli occhi grandi possono essere splendidi ed indifferenti, dei piccoli possono essere incantevoli ed espressivi. L'importante è che l'occhio permanga giovane e non accusi stanchezza o fatica. E questo è il punto delicato. Quasi tutte le donne conducono una vita complicata; lavoro durante la giornata, (anche le cure di una casa e di una famiglia creano fatica e preoccupazioni), e mondanità la sera.

Vegliate dunque, signore, per conservare ai vostri occhi tutto il loro splendore e la loro vitalità. Per questo evitate, ogni volta che lo potete, le luci troppo violente, accontentatevi di una lampada sola e ben situata per leggere o cucire. Non forzate mai la vostra vista.

Mattina e sera farete bene a bagnare gli occhi con un infuso di fiori di sambuco, di fiordalisi o di camomilla. Non impiegate mai, per truccarvi, che prodotti di primissima qualità e... giunti a questo punto, permettetemi un consiglio. Non crediate che basti cerchiarsi d'azzurro, di nero o di marrone per ottenere un'aria irresistibile e fatale. Siate estremamente delicate e sottili nel dosare i prodotti di truccatura, così da lasciar sussistere il dubbio e supporre che sia naturale il colorito del vostro volto o l'ombra delle vostre ciglia. Accentuare, ma non sottolineare mai. Questa dovrebbe essere la regola fondamentale della truccatura. Utilizzate le indicazioni della natura. Se i vostri occhi sono tagliati a mandorla, non chiedono che di essere allungati; ma se avete degli occhi rotondi, guardatevi bene dal cercare di ridurli ovali. Per le palpebre cercate le mezze tinte: i lilla, i grigio-azzurri, il marrone-bistro. Non impiegate mai il nero, che indurisce terribilmente lo sguardo ed invecchia.

Note di moda maschile: la giacca di Jersey

Decisamente l'abito completo è in lotta con quello a due pezzi differenti. La moda maschile estiva, abolendo completamente il panciotto, ha creato gli abiti con la giacca ed i calzoni disuguali, spiegando quali sono i tipi di stoffe meglio indicati e le intonazioni delle tinte su tinte, con varietà di disegni per l'uno o l'altro pezzo. E' stato questo il primo passo per convincere i più restii che l'abito completo non è sempre rigorosamente necessario. Ora è di grande moda la giacca di Jersey. Questo tessuto a maglia di lana prende nome dal paese di origine: Jersey, che — come tutti sanno — è la più grande delle isole Normanne, nella Manica. Lo stesso tessuto si fabbrica anche in Italia ed è bellissimo ma per la sua fattura particolare che consiste nella morbidezza e nella elasticità della trama, anche da noi lo chiamano Jersey per distinguerlo da tutti gli altri tessuti a maglia di lana.

La giacca è semplice ed utile; si indossa esclusivamente su calzoni chiari siano bianchi, grigi o tortora, a secondo il punto di colore della giacca. Per ora vi sono in commercio tre colori: grigio - chiaro e scuro - marrone e verde. Ne abbiamo visto anche blu, bellissime, ma questo colore non è ancora generalizzato ed è perciò difficile trovare la giacca già pronta.

Naturalmente, dato il genere di tessuto, non prende mai cattive pieghe; è comoda in città come in viaggio ed in campagna. E' elegante perchè aderisce bene al corpo e non avendo la pesantezza della giacca normale, foderata e imbottita, dà un poco l'impressione di indossare una maglia più che una giacca.

Ripetiamo che tutti possono indossarla anche in città perchè non è affatto una eccentricità, ma una giacca la cui differenza da quella normale, sfugge, e non attira perciò l'attenzione. Questo per i professionisti, uomini d'affari o impiegati, giustamente molto cauti nel modificare il loro abbigliamento, dato il genere di vita che essi conducono. Ma la giacca di Jersey ha risolto il problema della comodità elegante anche per coloro che sono più tenacemente legati alla tradizione.

Aforismi

** Contro le intemperie della vita, la filosofia non è che un paropioggia, mentre la religione è un impermeabile.*

** Per moderare le nostre pene basta — assicurano i moralisti — dire a noi stessi che il soggetto ci sarà presto di una perfetta indifferenza. In questo io non vedo che un serio motivo per disperarsi di più.*

** E' da notarsi — a consolazione degli schiavi — che più un uomo è indipendente e più fa ciò che egli non vuole.*

** Si ode spesso il ricco dire al povero: «Non ho moneta». Gli spiriti grandi — in certe riunioni mondane — dicono altrettanto con il loro silenzio.*

** L'amore, tra gli amanti, è allo stato naturale; tra la gente sposata è allo stato di manifattura.*

** I legami finiscono sempre male; quelli che non sono finiti male non sono affatto finiti.*

PRINCIPE DI BISMARK.

Ferme in posta

CICERO PRO DOMO SUA. — *Se la signorina ha invece di una dote, un'occupazione che equivale al reddito di una dote, meglio così. Non solo ella saprà meglio disciplinare le spese sapendo la fatica che costa il denaro; ma sarà anche un bene per l'amore. La donna che ha un'attività è meno proclive alle malinconie, non ossessiona l'uomo con le sue gelosie, non pretende da lui ogni attimo di tempo, non si dà in braccio alle fantasticherie, e sa meglio comprendere il lavoro del compagno. Coraggio, dunque! La sua perplessità mi sembra assolutamente fuori posto; mi pare anzi, che lei desideri crearsi delle difficoltà che oltre essere infondate, sono anche ingiuste verso colei che le ha dato prove di amore così limpide e schiette.*

L'INSONNE. — *Non si giudichi così spietatamente. Secondo me, lei non è una ragazza pervertita e perduta. Lei è una ragazza come tante altre che si è impegnata in una lotta superiore alle sue forze, contro la fiacchezza di un uomo e l'astuzia di una donna. Abbandoni il campo; anche se domani riuscisse vittoriosa sarebbe una vittoria assai amara in cui verrebbe travolto del tutto, ciò che di buono rimane ancora in lei.*

UN'IDEA. — *Lasci andare le idee: le passioni vanno affrontate con le passioni non con le idee; specialmente quando queste sono inadatte, goffe e improprie come un vestito preso a prestito. Meglio allora farsi veder stracciati, ma con stracci propri.*

ZERO. — *Ognuno si vendica come può e fa trasparire come può — e suo malgrado — il boccone amaro che ha dovuto trangugiare. Non lo affronti, non faccia scene, non mostri il fianco anche lei quando ha visto quale meschina figura ha fatto quell'altro.*

LUCIANA. — *Mi dispiace dirglielo: ma lei ha ricominciato con un grande errore. Perdonare il passato, vuol dire, soprattutto, non parlarne più. Invece appena fatta la pace, lei è andata a rimuoverlo questo passato, sia pure con la scusante di doverlo chiarire. E così avete di nuovo bisticciato; e così bisticcierete fino alla consumazione dei secoli volendo sempre ogni volta spiegare la ragione del bisticcio. Un bel castigo!*

ARIANNA. — *Non avviene nè l'una cosa nè l'altra. Avviene che egli chieda di più, ottiene di meglio, gira sui tacchi e sparisce. Ma non spariscono le tracce del suo passaggio.*

VISO BIANCO. — *La disinvoltura può compensare l'insufficienza delle norme del saper vivere. Un bicchiere d'acqua - per modo di dire - offerto con disinvoltura, con grazia, con un certo spirito, riesce meno... criticabile di un sontuoso rinfresco che riveli la preoccupazione e l'impaccio della padrona di casa. Ma poi, creda, tutto sta all'intelligenza di coloro che sono invitati. E tra questi, sono sempre da scartare coloro che vivono essenzialmente di ricette mondane e di stupida etichetta.*

ARBITER ELEGANTIARUM. — *Ha perfettamente ragione! La piega in fondo ai calzoni non è che un ripostiglio di polvere, di sassolini, di noccioli di ciliegia, ecc. Non mi meraviglierei che ne spuntasse fuori un giardinetto con le mimose e i non ti scordar di me. Caro Arbiter, sta a voi uomini però a ribellarvi una buona volta a certe schiavitù della vostra moda. Io più che ospitare le vostre proteste e unire i miei strilli ai vostri strilli non posso fare.*

VIOLETTA.

LUNEDI' 25 LUGLIO 1932 - X

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Le massime categorie della motonautica

Una rassegna dei "dodici litri,,

Gardone, Torino, Parigi. Queste le riunioni internazionali da cui si dovrebbe poter dedurre in quale atmosfera si presenterà il Concorso di Venezia, la grande manifestazione, che già per tre anni, ha chiuso la stagione sportiva internazionale con una rassegna completa delle varie categorie di entrobordo e di fuoribordo.

Trovarsi ad iniziare la stagione, se dà il vantaggio di aver le vecchie unità pronte e non minorate dalla partecipazione, più o meno fortunosa, ad altre gare, apporta di contro la mancanza delle nuove costruzioni che difficilmente sono pronte in tempo. Si aggiunga la forte diminuzione di tutti i premi e si comprenderanno facilmente il non grande affollamento nei fuoribordo e nei cruisers della minima categoria e la diserzione in massa degli entrobordo a Gardone.

Non è il caso di esaminare le cause della grave crisi che ha travagliato la manifestazione gardesana, di troppo peso per le spalle di un solo uomo, sia pur egli il co. Theo Rossi di Montelera cui non mancano i mezzi e la passione; nè è opportuno fermarsi sui riflessi che può aver dato, particolarmente all'estero, la suddivisione in due sezioni del IV Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia.

Torino riuscì invece meglio dell'anno scorso pur avendo un numero più ristretto di categorie e pur essendo di fatto, per la sua posizione nel calendario motonautico nazionale e per il reclutamento dei concorrenti sulle acque del Garda, la ripetizione della riunione benacense.

E veniamo alla terza manifestazione, quella francese, che ha registrato un vero trionfo della motonautica italiana. Questa riunione, organizzata con giusti criteri sportivi dallo Yacht Moteur Club de France, ha avuto un bellissimo successo in tutte le gare che, non solo vedevano in lizza numerosi concorrenti, ma che hanno avuto tutti i requisiti per trascinare all'entusiasmo gli appassionati, eccetto la corsa dei racers sei litri che è stata tolta dal programma dopo l'incidente occorso al *Niniette* del Principe Ruspoli che ha rotto la scatola del rinvio durante le prove.

Come negli altri sport — e non solo motoristici — anche nella motonautica l'interesse e l'importanza d'una riunione sono dati dalle massime categorie le quali appunto danno il tono ed il valore ad una manifestazione che, da concorrenti, appassionati e pubblico, è posta al suo giusto gradino nella scala dei valori.

E' acquisito ormai alla pratica, ed è anche logico e naturale, che nelle riunioni comprensive di molte categorie, la partecipazione delle categorie minori sia in diretta proporzione al numero e alla qualità dei concorrenti della categoria maggiore, di quella categoria che rappresenta l'ultima parola delle possibilità tecniche in quel ramo. Naturalmente fanno eccezione quelle riunioni che comprendono solo un ramo dell'attività motonautica come alcune riservate esclusivamente ai fuoribordo e che, come tali, si sono guadagnata fama mondiale.

La massima categoria della motonautica è quella costituita dai racers senza limitazione rappresentata da *Miss England* e *Miss America*. Solo Detroit li ha visti e li vede tutt'ora competere poichè non sono certo da considerare come gare i tentativi di record di Windermere, del Lago di Garda, di Loch Lomond ecc. Una sola riunione, oltre Detroit, è riuscita a vedere in lizza i bolidi inglesi ed americani; e questa è stata la prima delle grandi manifestazioni veneziane, quella del 1929.

In vista anche delle specialissime condizioni in cui competono questi paurosi bolidi (fino a quando potranno correre in circuito?) la massima categoria diviene praticamente quella dei dodici litri rappresentata a Gardone dal solo *Lia III* ed a Parigi dal *Lia III*, dal *Gardone*, dall'*Yzmona IV* (il già *Pah Sih Fou IV* del compianto Sigrand) e l'*Incognito IV* (già *Pah Sih Fou II*).

Oltre a questi, esistono ancora, tra i dodici litri, il *Venezia*, che non potè correre a Parigi perchè ancora in allestimento nelle officine Bugatti, il *Sadi X*, che s'incendiò sulla Senna durante le prove di collaudo, e il *Cabar* che non si sa ancora se verrà rimesso a punto per il Concorso di Venezia o se, con i due suoi motori, verranno costruiti due racers della serie internazionale sei litri. Ci sarebbero ancora il *Maria*.... senza motore, perchè la Casa lo ha ritirato, e il nuovissimo *Miss Garda* di Feltrinelli, il quale pure manca del motore; infatti il valoroso costruttore benacense pare non abbia trovato una Casa che gliene ceda uno a prezzi ragionevoli.

Venezia quindi, ancora una volta, allineerà nella Coppa Mussolini e nell'incontro Italia-Francia una flottiglia di «dodici litri» quale nessuna manifestazione ha riunito. Si aggiunga che Hubert Scott Payne, il costruttore del *Miss England I* ha promesso l'anno scorso di ricostruire per il Concorso Veneziano del 1932 quei racers, distrutti nell'incendio del suo cantiere coi quali la motonautica inglese doveva entrare per la prima volta in lizza in questa categoria nel III Concorso di Venezia.

Ancora una volta quindi l'inizio scialbo della stagione motonautica non preoccupa Venezia perchè la sua manifestazione, organizzata ogni anno con autorità e serietà, s'è imposta sulle altre riunioni, e non solo d'Italia.

a. l.

Gar Wood é sicuro di raggiungere

i duecento chilometri all'ora

LONDRA, 24 — Il nuovo percorso ovale di sette miglia nautiche, con due dirittura di tre miglia e curve di mezzo miglio, che sarà preparato sul Lago di St. Clair a Detroit per il diciottesimo British International Trophy e stato approvato in questi giorni dalle autorità motonautiche americane e dal signor H.B. Greening che rappresenterà il Royal Motor Yacht Club e i donatori.

Il disegno del porcorso è stato consegnato al Roayl Motor Yacht Club perchè ne confermi l'approvazione. Il percorso à parallelo, per la maggior parte della sua lunghezza, con la strada che fiancheggia il Lago ed il percorso esterno disterà circa trecento metri dalla riva. A nessun battello sarà concesso di ancorarsi entro l'area del circuito.

Le gare avranno luogo venerdì e sabato 2 e 3 settembre e la terza, o decisiva, il 5 settembre. La partenza verrà data alle ore 6.30 antimeridiane perchè a quell'ora le acque del lago sono nella massiam calma.

Fino ad ora sembra che ci saranno due soli competitori *Miss England III* e *Miss America X*, la quale, è molto più lunga e pesante delle precedenti Miss America. Infatti la lunghezza del Miss America X à di metri 11,55. I motori sono sovralimentati da speciali compressori di nuovo modello ed hanno un nuovo sistema di carburazione di modo che Gar Wood è convinto di poter superare il record da lui ottenuto col Miss America IX a 111.72 miglia all'ora.

Come è noto nel Miss America X sono installati quattro motori. Vi sono due gruppi di due motori a dodici cilindri accoppiati e la potenza dovrebbe essere tra i 6000 e i 6400 H.P. che à certamente la massima potenza che sia stata installata finora in una imbarcazione da corsa.

Alla fine della scorsa settimana Gar Wood provò il Miss America X sul percorso della gara e si sa che vennero compiuti anche sei passaggi sul miglio e che mentre il Miss America X superò le cento miglia all'ora facilmente, non venne lanciato al massimo perchè non era pronto per dare una prova ufficiale. Si ritiene che Gar Wood non compirà tentativi per superare il record di Kaye Don prima delle gare di Detroit, per quanto si affermi che il motore anche americano, abbia la certezza di raggiungere i duecento chilometri all'ora.

Il Miss England III. invece, come è noto, ha due motori Roll Royce costruiti per sviluppare ognuno la potenza di 2200 HP. ad un regime di 3200 giri al minuto. Ciascun compressore è costruito per dare 25600 giri al minuto col motore a pieno regime. I motori consumano complessivamente 1363 litri di carburante all'ora, ma il Miss England III ne può portare solamente 1135, cioè per circa cinquanta minuti, alla velocità massima. La velocità delle due eliche è di 7500 giri al minuto, sempre coi motori al massimo regime. La lunghezza del Miss England III. è di metri 10.64.

Taruffi vince a Livorno

il circuito del Monte Nero

LIVORNO, 24. — Si è svolta oggi la Coppa del Mare, gara motociclistica valevole per il campionato italiano sul Circuito del Monte Nero. Erano presenti alla corsa il Ministro Ciano e le autorità. E' arrivato 1. Taruffi su Noroton, impiegando a percorrere i 200 km. dei 10 giri in ore 2.34'14", alla media oraria di km. 77.804; 2. Colombo su Ganna in ore 2.41'40"; 3. Cavalieri su Aquila in ore 2.45'50".

Ecco la classifica per categorie: Nella categoria 500 cmc. si è classificato 1. Taruffi su Norton, in quella da 350 cmc. si è classificato 1. Rossetti su Velocette, impiegando ore 2.46'46". A compiere il percorso alla media di km. 71.570 nella categoria 250 cmc. si è classificato primo Aldrighetti su Rudge, impiegando nel percorso di 160 km. di 8 giri ore 2.10'31" e 2 quinti, alla media di km. 73.550; nella categoria 175 cmc. si è classificato 1. Baschieri su Benelli, impiegando a percorrere i 120 km. del percorso di 6 giri ore 1.41'7" e 2 quinti alla media di 71.200 km.

I campionati provinciali padovani

dei Giovani fascisti

PADOVA, 24. — Oggi allo Stadio del Littorio hanno avuto luogo i Campionati Provinciali dei Giovani Fascisti. Le gare, iniziate alle ore 13,30, hanno avuto termine alle 18 e si sono svolte alla presenza del Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, Tenente Pacchioni, e dei Fiduciari dei vari Circoli Rionali Fascisti. Fra le tante gare in programma, meritano particolare rilievo per i risultati ottenuti quelle del salto in lungo e delle corse piane m. 100 e 1500. Dopo il termine, il Tenente Pacchioni ha proceduto alla distribuzione dei premi. Ecco pertanto i risultati:

Lancio del disco: 1. Turetta Albano (Toti-Padova) m. 27,20; 2. Ferrari Angelo (Montagnana) m. 26.30; 3. Carraro Mario (Abano) m. 23.90; 4. Trillo Giuseppe (Tinazzi-Padova) m. 22.

Lancio del giavellotto: 1. Gaiofatto Gino (Toti-Padova) m. 36.20; 2. Ferrari Angelo (Montagnana) m. 34.75; 3. De Rossi Luigi (Noventa Padovana) m. 28; 4. Palumbo Gino (Tinazzi-Padova) m. 20.10.

Salto in alto: 1. Paganin Amedeo (Toti-Padova) m. 1.55; 2. Visentin Giuseppe (Tinazzi-Padova) m. 1.50; 3. Aguiari Giuseppe (Contro-Padova) m. 1.50 (barrage); 4. Meggiolaro Gustavo (Abano) m. 1.40.

Corsa piana m. 1500: 1. Argenti Augusto (Tinazzi-Padova) in 4'36"; 2. Brugnolo Roberto (Pontedibrenta) in 4'50"; 3. Pesce Mario (Tinazzi-Padova); 4. Camporese Antonio (Toti-Padova) 5. Maschio Giuseppe (Abano).

Salto in lungo: 1. Paganin Amedeo (Toti-Padova) m. 6.37 e mezzo; 2. Turetta Albano (Toti-Padova) m. 6; 3. Bertin Ottavio (Pontelongo) m. 5.60; 4. De Franceschi Antonio (Tinazzi-Padova) m. 5.42.

Corsa piana m. 5000: 1. Gottardo Giovanni (Mezzomo-Padova) in 18'5" 2. Zampellon Marcello (Grantorto Padovano) in 18'8"; 3. Canesi Adolfo (Mezzomo-Padova); 4. Frison Giacomo (Grantorto Padovano); 5. Santi Amos (Montagnana).

Corsa piana m. 100. — 1. Paganin Amedeo (Toti-Padova) in 11" e tre quinti; 2. Bertin Ottavio (Pontelongo) in 11" e quattro quinti; 3. Grassetto Bruno (Bovolenta); 4. Mattiello Gino (Tinazzi-Padova); 5. Mazzon Amedeo (Abano).

Corsa piana m. 400: 1. Garbellotto Lino (Este) in 58"; 2. Menegheilo Severo (Bovolenta) 1'; 3. Mattiello Gino (Tinazzi-Padova); 4. Pellarin Giovanni (Tinazzi-Padova); 5. Gemmo Virgilio (Montagnana).

M. 200 ostacoli: 1. Aguiari Giuseppe (Contro-adova) in 32" e due quinti; 2. Mazzolini Enrico (Abano) in 34"; 3. Borsetto Pietro (Tinazzi-Padova); 4. Pullici Ferdinando (Este); 5. Grassetto Bruno (Bovolenta)

Staffetta 4 per 100: 1. Fascio Giovanile «E. Toti» di Padova in 50" (Turetta, Gaiofatto, Francon, Paganin); 2. Fascio Giovanile di Bovolenta in 52" (Grassetto, Sacco, Meneghello, Bertin); 3. Fascio Giovanile «I. Tinazzi» di Padova (Palumbo, Pesce, De Franceschi, Argenti); 4. Fascio Giovanile «L. Contro» di Padova (Varotto, Tonon, Friso, Aguiari.

Staffetta «Littoriale»: Fascio Giovanile «I. Tinazzi» (1000 metri) Argenti Augusto: Pellarin Giovanni «I. Tinazzi» (800 metri); Pesce Mario «I. Tinazzi» (600 metri); Borsetto Pietro «I. Tinazzi» (400 metri); Palumbo Gino «I. Tinazzi» (200 m.).

Staffetta 4 per 400: 1. Fascio Giovanile «E. Toti» di Padova in 4'7" (Turetta, Gaiofatto, Francon, Paganin); 2. Fascio Giovanile «I. Tinazzi» di Padova (Mattiello, Pesce, Pellarin, Argenti).

Classifica Fasci Giovanili per l'assegnazione dei premi di rappresentanza: 1. Fascio Giovanile «Italo Tinazzi» di Padova con punti 52, vince il medaglione della Federazione Italiana di Atletica Leggera: 2. Fascio Giovanile «E. Toti» di Padova con punti 51, vince la grande medaglia di vermeille della Cassa di Risparmio di Padova; 3. Fascio Giovanile di Bovolenta con punti 16, vince il medaglione della ditta Picchiani di Firenze; 4. Fascio Giovanile «Leonio Contro» con punti 12; 5. Fascio Giovanile di Abano con punti 11. La macchina fotografica della ditta Aronne Giordani di Padova viene assegnata all'atleta Argenti Augusto per aver ottenuto la migliore «performance», nella corsa piana dei 1500 metri in 4'36". Al migliore atleta del Fascio Giovanile «I. Tinazzi» di Padova, Argenti Augusto, medaglione vermeille dono del Comune di Padova.

L'INCONTRO ATLETICO DI UDINE

L'Italia batte Austria per 74 a 37

Il record del salto con l'asta battuto da Innocenti

UDINE, 24. — Gli udinesi hanno fatto la più cordiale accoglienza agli ospiti austriaci scesi nella nostra città per disputare queste interessantissime gare di atletica leggera. Alle ore 16, ora di inizio della manifestazione, campo Moretti era affollatissimo e presentava sotto il bel sole di luglio che finalmente s'era deciso a farsi vedere, un magnifico colpo d'occhio. La banda presidiaria ha accompagnato la sfilata degli atleti con l'inno nazionale austriaco, la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Nella tribuna centrale avevano preso posto tutte le autorità cittadine fra le quali abbiamo notato il comandante inè. Cesare Commessatti, Segretario Federale, il dott. Mozzi, Segretario amministrativo, il console Avenanti Segretario federale di Gorizia, il dr. cav. Giuseppe Russo, in rappresentanza del Prefetto, il Podestà co. Gino di Caporiacco e il vice-Podestà Gropplero, il generale Pirzio Biroli comandante della Divisione Militare, il dott. Federico Cantarutti, vice-Segretario politico del Fascio di Udine, il generale Pietro Andreani, comandante del Corpo d'Armata, ecc.

Le ottime condizioni della pista e delle pedane per nulla guastate dalle recenti ed abbondanti pioggie hanno favorito lo svolgimento delle gare. I risultati ottenuti sono stati in gran parte eccellenti e qualcuno ha superato le generali previsioni. Nel salto con l'asta l'austriaco Prokosch detentore del record della sua nazione con metri 3.72 è partito favorito nella gara odierna, ma ha fortemente deluso classificandosi quarto senza riuscire a superare i metri 3.40.

L'italiano Innocenti invece apparso in giornata felice ha potuto raggiungere i metri 3.79, superando di ben 8 centimetri il record italiano, detenuto fino ad oggi da Contoli con metri 3.71. E' l'unico nuovo record stabilito nella giornata d'oggi. Broglia e Dell'Esposti che hanno dominato gli austriaci Martini e Zaslbruckester sono riusciti ad eguagliare il record italiano nel salto in altro, che Palmieri detiene con metri 1.86, ma inutilmente hanno tentato di superarlo. Un ottimo tempo l'austriaco Langumayer ha fatto registrare nella corsa dei metri 110 con ostacoli: i suoi 15 secondi e tre quinti migliorano il record austriaco e rimangono ad un solo quinto di secondo dal record italiano, detenuto da Facelli con 15 secondi netti. Caldana ha pure disputato una bella gara e anche il suo tempo è eccellente. Bellissima e combattuttissima è riuscita la gara dei 100 metri piani vinta da Lecsner in 11" e 1/10. L'italiano Di Blass ha fatto registrare lo stesso tempo arrivando secondo per appena qualche millimetro. Non meno avvincente è riuscita la corsa dei 400 metri piani. L'italiano Giacomelli ha mantenuto la prima posizione fino a 100 metri dal traguardo, ma lo scatto di Gudenus è stato irresistibile e l'azzurro si è classificato secondo a due quinti di secondo dal bianco-rosso. Cerati ha dominato nettamente la corsa dei 5000 metri, portandosi alla prima posizione fin dallinizio e aumentando quindi irresistibilmente il vantaggio durante la corsa. Il nostro concittadino Agosti ha invece brillantemente vinto al lancio del Giavellotto, battendo per tre metri un Dominiuti, lontano dalla sua forma migliore. Gli avversari bianco-rossi sono stati in questa gara nettamente dominati. Gli austriaci hanno potuto vincere la staffetta olimpionica, dove il nostro Cumar, al quale erano stati affidati gli 800 metri aveva guadagnato 10 metri sull'avversario Lebal, ma Klain contrapposto a Vianello nei 400 metri ha annullato lo svantaggio della propria squadra e Blutner ha potuto superare Trevisan, mentre Fusarpoli, nonostante la generosità dello sforzo, non ha potuto resistere all'attacco di Cordenus già avvantaggiato in partenza.

La fine delle gare è stata salutata dal suono dell'Inno Nazionale austriaco, dalla Marcia Reale e dall'Inno Fascista.

Questa sera all'Albergo Italia, agli ospiti austriaci ed italiani è stato offerto un banchetto.

I risultati

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Langmayer (A). 15' un quinto; 2. Caldana (I.) 15" 3 quinti; 3. Deshka (A.);

Il concorrente italiano Valle è stato escluso dalla classificato per aver abbattuto 6 ostacoli.: Italia p. 3, Austria p. 6.

Corsa m. 800: 1. Nanetti (I.) 1'59" 2 quinti; 2. Tavernari (I). (I.) id; 3. Leban (A) 2'; 4. Weigel (A.) 2' 2 quinti; Italia p. , Austria 3.

Corsa m. 100: 1. Lechner (A) 11" un decimo; 2. Di Blas (I) id; 3. Fusarpoli (I) 11" 2 decimi; 4. Klein (A).

Italia p. 5, Austria 5.

Getto del peso: 1. Vetter 13.74, 2. Fussel 13.50,5. 3. Zendri 13.35; 4. Pighi 12..915; Italia p. 3, Austria p. 7.

Corsa m. 400, 1. Gudenus 50" 2 quinti; 2. Giacomelli 50" 4 quinti; 3. Vianello 52" 3 quinti; 4. Deutscher 54"; Italia p. 5, Austria 5.

Corsa m. 400 con ostacoli: 1. Cumar 57"; 2. Mori 57" 3 quinti; 3. Deschka 58" 4 quinti; 4. Spanuth; Italia punti 7, Austria punti tre.

Salto con l'Asta: 1. Innocenti (I). m. 3.79,1; 2. Marzocchi (I), m. 360; 3. Holler (A) 3.50, 4. Proksch (A), m. 3.40, Italia p. 7, Austria punti tre.

Lancio del giavellotto: 1. Agosti ,m. 53.87,5 (I); 2. Dominutti m. 55.88 (I); 2. Bezwoda m. 58.87, (A.) 4. Muller m. 47.07 (A).; Italia p. 7, Austria :

Salto in alto: 1. Broglia (I) m. 1.86; 2. Degli Espositi (I) m. 1.86; 3. Martini (A) m. 1.74; 4. Zahlbrukner m. 1.70; Italia punti 7, Austria punti 3.

Corsa m. 5000: 1. Cerati (I), 15'14" 2 quinti 2. Leitgeb (A) 15'35" 4 quinti; 3. Cattarossi (I.) 16'1"; 4. Blody (A.) 16'11" 1 quinto; Italia p. 6, Austria p. 4.

Salto in lungo: 1. Tommasi m. Faloni m. 6.87 (I); 4. Baner m. 6.55 (A) Italia p. 6, Austria 4.

Lancio del disco: 1. Pighi m. 7.12, 2. Peintner m. 6.99, (A.); 3. 41.54 e mezzo; 2. Obernegher m. 37.33; 3. Fussel m. 37.01; 4. Vetter m. 36.96; Italia punti 7. Austria 3.

Staffetta olimpionica (m. 800-400-200-200): 1. Austria 3.36" 4 quinti; 2. Italia 3'36" 9 decimi; Austria p. 8, Italia 4.

Il ricevimento in Municipio

Questa mattina alle ore 11 il Comune di Udine ha offerto agli ospiti austriaci ed italiani un signorile rinfresco nelle sale superiori della loggia del Lionello.

Fra i convenuti abbiamo notato oltre al Podestà di Udine co. gr. uff. acv. Gino di Caporiacco, l'ing. Comessatti, Segretario Federale, il dott. Federico Contarutti, Vice-Segretario politico del Fascio di Udine, il comm. Russo per il Prefetto, il sen. Tullio, il gen. Bocchio, comandante il 13.o Gruppo Legioni M. V. S. N., i generali Bastico e Ciannetti, il sottocapo di S. M. Battisti, il magg. Scognamiglio comandante la Divisione RR. CC., il Procuratore del Re cav. uff. Davossa.

Fra i gerarchi dello sport erano presenti il Segretario generale della F.I.D.A.L. Urbano Urbani, il rag. Ballerini, il cav. Romeo Marcovigi ,il rag. Fabretto.

Il co. di Caporiacco, con le seguenti parole, ha porto il saluto agli ospiti:

«Camerati austriaci ed azzurri, che qui siete convenuti per combattere la bella battaglia per un primato atletico ch'è anche espressione di vigore morale, la città di Udine vi porge il suo saluto cordiale e vi esprime il suo orgoglio per essere stata scelta a teatro della vostra cavalleresca tenzone.

«Questa adunata vostra può dar luogo a numerosi rilievi: uno tra essi credo di dover affermare. Essa avviene in piena cordialità di animi, qui dove pochi anni or sono ferveva la guerra.

«E' che gli uomini non possono irrigidirsi in una stasi di odio; è che i popoli, che hanno missione di vita e di costruzione, non possono pensare diuturnamente alla guerra ed alla distruzione.

«Camerati austriaci, domani rivalicherete le alpi e tornerete alle vostre case, alle vostre famiglie, ai vostri amici, a tutto il popolo austriaco, dite la verità su quanto qui avete veduto. Dite che l'Italia è disciplinata, laboriosa, intenta a vincere la crisi mondiale; dite che l'Italia è tutta stretta intorno all'Uomo, che la divina Provvidenza le ha inviato; dite infine che l'Italia è pronta a stendere la mano ed a collaborare con tutti i popoli, che al disopra dei propri egoismi nazionali, sentono che nel mondo deve regnare la giustizia e la civiltà.

«Con queste affermazioni, vi rinnovo il mio saluto e vi prego di accettare un modesto bicchiere di vino simbolo di ospitalità cordiale, buona, sincera.

Il comandant eing. Cesare Commessatti, ha porto il saluto a nome del Fascismo Friulano.

Per gli austriaci ha quindi brevemente risposto il Presidente della Federazione Atletica Austriaca sig. Hermann Wraschtil.

Le finali del G. P. dei Giovani

A Verona

VERONA, 24. — Ecco i risultati della Eliminatoria Provinciale veronese del Gran Premio dei Giovani, indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, svoltasi sul campo dello stadio:

Salto in lungo: 1. Petrazzini Luigi, m. 6.13, 2. Tambalo Mario 5.81; 3. Zwerte Giovanni, 5.70.

Salto in alto: 1. Piva Clemente, m .1.50, 2. Pighi Giglio 1.45, 3. Armigliato Mario 1.39.

Getto Peso: 1. Bazerla Gino m. 14.09, 2. Piva Clemente m. 12.98; 3. Amadori Giovanni 11.78.

Lancio Disco: 1. Bazerla Gino, m. 30.60; 2. Pighi Giglio, m. 37.20; 3. Piva Clamente m. 25.25.

Tiro giavellotto: 1. Romanini Umberto, m. 40, 2. Colafelice Franco, m. 30.40; 3. Marchesini Luigi, m. 30.20.

M. 80 piani: 1. Bellollo Enrico in 9" 3 quinti; 2. Scarabello Scipione in 9" 4 quinti; 3. Dalfini Nello.

M. 250 piani: 1. Scarabello Scipione in 33' 3 quinti; 2. Ramello Guido in 34 un quinto; 3. Rizzardi Antonio in 36".

m. 1000 piani: 1. Perricei Carlo in 3'4"; 2. Righetti Otello in 3'12" 3. Mela Giulio.

m. 3000 piani: 1. Remondini Gino in 10'16" 3 quinti; 2. Manubrini Nino; 3. Aramini Dulilio .

m. 5 ostacoli: 1. Romanini Umberto in 11". 2. Petrazzini Luigi in 11'4 quinti; 3. Zweifel Giovanni in 12" un quinto.

Corse m. 250 ostacoli: 1. Sweifel Giovanni in 37" 3 quinti; 2. Colafelice Franco in 40" 3 quinti; 3. Zanoni Giulio in 43" 4 quinti.

Pentathlon: 1. Petrazzini Luigi con punti 4297.16; 2. Piva Clemento 4111.43; 3. Pighi Giglio 2948.76.

A Trieste

TRIESTE, 24. — Organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste ha avuto luogo oggi, sul campo dell'Ippodromo di Montebello, l'eliminatoria provinciale del Gr. Pr. dei Giovani, alla quale ha preso parte un numero ridotto di atleti. Ancora una volta è apparsa evidente la situazione di inferiorità in cui è venuto a trovarsi l'atletismo triestino obbligato a praticare lo sport su una pista da cavalli. Fortunatamente però tale condizione verrà a cessare provisorio gfi0 in cessare prossimamente con l'inaugurazione dello Stadio del Littorio che è ormai ultimato. Anzi la sua inaugurazione sembra assai vicina. Sappiamo intanto che l'atletismo triestino riprenderà il suo cammino ascenzionale con un grande incontro tra le due società rivali: Ginnastica Triestina e Giovinezza, incontro che è stato concluso ieri e che comprenderà tutte le gare del programma olimpionico. Con questi incontro, che si svolgerà in un sol giorno, nella seconda quindicina di settembre, i dirigenti triestini sperano giustamente di dare un notevole incremento all'atletica, oggi un pò in ribasso, collaudando in pari tempo i peretti impianti tecnici dello Stadio.

Chiudendo questa breve parentesi, diremo che date le condizioni particolari dell'atletismo triestino, non sarà il caso di commentare i risultati delle gare odierne di cui ecco i risultati:

M. 80: 1. Serani, (Trevisan) 10" un quinto. — m. 250 1. Tamarin (T.) 31" 2 quinti. — m. 3000: 1. Donaggio (Artigianato), 10'56". — m. 250 ostacoli: 1. Superina S.G.T. 38" 2 quinti — Disco: 1. Brisco SGT 29.50; Giavellotto: 1. Filindassi SGT 37.40.

A Belluno

BELLUNO, 24 — Oggi alle 14.30 al Campo sportivo del Littorio si svolsero le eliminatorie provinciali del Gran Premio dei Giovani, organizzate dal Comando Federale dei F. G. C. di Belluno. Alle gare parteciparono una cinquantina di concorrenti.

La Giuria era composta dai sigg. geom. Prandi Arnaldo, addetto allo Sport F.G.C., Masotti Giuseppe comandante di F. G., Vianello Gino e Giotto Dario, rappresentanti della Fidal. Fungeva da cronometrista il sig. Antonio Facchin. Ecco i risultati delle prove:

Corsa piana m. 80: 1. Galletti Renato in 10" 1/5; 2. Andreella Angelo a spalla.

Corsa piana m. 250: 1. Ferigo Bruno in 35" 2/5; 2. Andreella Angelo.

Corsa piana m. 3000: 1. Coletti Francesco in 10'6"; 2. Bassanello Adolfo; 3. Dal Pont Giovanni.

Salto in lungo: 1. Galletti Renato m. 5.41; 2. Andreella Angelo m. 5.23.

Salto con l'asta: 1. Galletti Renato m. 2.80.

Stacetta m. 4 per 80: 1.a la squadra del Fascio Giovanile di Belluno.

La riunione vicentina di propaganda

VICENZA, 24 — Anche la riunione atletica, che al Comitato provinciale della Fidal ha organizzato oggi sul campo di Viale Verona ha sortito uno dei successi più lusinghieri il che invoglierà semprepiù il Comitato stesso a perseverare nella sua opera di propaganda che è fonte sicura di una ripresa atletica nel vicentino. Degna di nota la partecipazione numerosa della S. G. Umberto I. e della S. G. Leoniana di Vicenza e in particolar modo quella dei giovani fascisti del C.R.F. C. M De Vecchi e degli atleti di Sossano. In tutto più di 40 partecipanti che hanno dato vita a combattutissime gare che sono state seguite con particolare interesse dalla folla insolita di sostenitori ed amici. L'organizzazione è stata curata dai sigg. Francon, Senici, Schiavio, De Crescenzo D'Agosto, Reggio, Agono. Ecco i singoli risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Morbin Aldo della S.G. Umberto I. di Vicenza in 12 3 quinti; 2. Sanson Danilo, id. in 12 4 quinti; 3. Barbiero Giovanni id. in 13. 2 quinti; 4. Dal Pozzo Umberto del C.R.F. C. M. De Vecchi; 5. Contro Giovanni della S. G. Leonina di Vicenza.

Corsa piana m. 400: 1. Vanzetto Carlo della S. G. Umberto I di Vicenza in 59; 2. Montorio Gastone della S. G. Leoniana di Vicenza in 1.01; 3. Dal Pozzo Umberto del C. R.F. C.M. De Vecchi in 1.02 1 quinto; 4. Rappo Luigi della S.G. Umberto I di Vicenza; 5. Marangoni Marcello id.

Corsa piana m. 1000: 1. Canazza Paolo del C.R.F.C.M. De Vecchi in 3.40 3 quinti; 2. Spagnolo Triestino della S.G. Leoniana di Vicenza in 3.41 2 quinti; 3. Marangoni Marcello della C.M. De Vecchi in 3.51 1 quinto; 4. Poli Ferdinando della C. M. De Vecchi in 3.51 1 quinto; 5. Beltramello Bruno della S.G. Leoniana di Vicenza in 3.5 2 quinti.

Lancio del giavellotto: 1. Pesavento Rino della S.G. Leoniana di Vicenza con m. 36; 2. Dal Pozzo Umberto del C.M. De Vecchi con m. 33.60; 3. Spagnolo Triestino della S.G. Leoniana di Vicenza con m. 33 4. Geremia Araldo della S.G. Umberto I con m. 32.90; 5. Traverso Costantino della S.G. Leoniana di Vicenza con m. 32.85

Getto della palla di ferro (kg. 5). 1. Morbin Aldo della S.G. Umberto I. di Vicenza con m. 12.15; 2. Costa Oddone id. con m. 11.38; 3. Zorzato Omero id. con m. 11.20; 4. Canazza Paolo del C.M. De Vecchi con m. 10.42; 5. Dal Pozzo Umberto id. con m. 10.13.

Staffetta 200 per 4: 1. S.G. Umberto I (1. squadra composta da Dal Pozzo, Morbinf, Zanon, Reggio) in 2.6; 2. S.G. Umberto I (2.a squadra composta da Michelon, Barbiero, Barcaro I. Venzetto) in 2.7. Ritirata la squadra di Sossano nell'ultima frazione.

La Coppa Davis

Gli americani battono i tedeschi per 3 a 2

PARIGI, 24 — (G. B.) La finale interzone della Coppa Davis si è conclusa, come si prevedeva, con la vittoria degli Stati Uniti sulla Germania per tre a due.

Sul campo principale dello Stadio Rolland Garros, le cui tribune erano affollatissime, si sono oggi disputate le ultime due partite di singolare. Vines ha battuto von Cram, mentre Prenn ha trionfato su Shields. Ma la vittoria del campione americano è stata resa assai difficie, perchè il giovane giocatore tedesco gli ha opposto una resistenza accanitissima. In certi momenti von Cramm si è dimostrato superiore al suo valoroso rivale. Infatti oggi il giuocatore californiano è apparso l'ombra di sè stesso; indispettito forse per la tenace resistenza opposta fin dall'inizio della partita da von Cramm. Vines ha commesso errori su errori; i suoi drives di solito precisi e micidiali erano oggi fuori misura e cos pure le palle a rovescio, il più delle volte finivano a rete. Fatto si è che nel primo set von Cramm, dopo avere pareggiato tre giuochi a tre, attaccava a fondo ed approfittando degli errori del suo avversario si aggiudicava il primo set per 6 a 3. Nel secondo set Vines ha cominciato a giuocare sul serio :egli si è accorto di avere di fronte a sè un uomo deciso a vendere cara la sua pelle, ma raramente e solamente a sprazzi egli ha fatto rifulgere la sua grande classe. A colpi bellissimi, sia da campo che a rete, egli ha alternato errori grossolani dei quali ha approfittato von Cramm. Ad ogni modo Vines, dopo aver condoto per 5 a 1 trionfava per 6 a 3. Nell'ultimo set la battaglia fra i due antagonisti è stata ancora più serrata. Dopo aver condotto per 4 a 2 Vines si è accorto della bravura del suo avversario che pareggiava all'ottavo giuoco. Da questo momento la partita ha avuto fasi emozionanti che hanno tenuto in sospeso per oltre mezz'ora la folla che ad ogni serie di scambi manifestava calorosamente il suo entusiasmo. Il tedesco resisteva a denti stretti, opponendo alla potenza del suo avversario un gioco brioso, vario ed intelligente. Al tredicesimo giuoco egli è anzi riuscito a portarsi in vantaggio per 7 a 6, ma Vines nel momento critico ritrovava sè stesso e allora attaccava a fondo, scendeva a rete, e con volate mirabili riusciva, non sempre impegnandosi a fondo, a strappare il terzo set per 9 a 7. Al quarto set la superiorità di Vines si è fatta molto più evidente. Certo il tedesco che si era prodigato generosamente fino allora, cominciava a cedere alla distanza. Vines aveva allora in mano il giuoco e per quanto i suoi falli si ripetessero, si portava in vantaggio per 5 a 1 e poi il settimo gioco era vinto da von Cramm: 5 a 2. Ma all'ottavo giuoco il tedesco aveva ancora uno sprazzo di energia e strappava nuovamente il servizio a Vines. Ma non era tutto. Con un finale impetuoso Vines vinceva il nono giuoco e con esso la partita. Con tale risultato gli americani avevano al loro attivo tre vittorie ad una e le sorti della finale erano ormai decise.

L'ultima partita di singolare fra il tedesco Prenn e l'americano Shields perdeva, evidentemente molto della sua importanza ed il pubblico l'ha seguita assai svogliatamente, dato che sulla carta il favorito era il tedesco. Prenn ha potuto così vincere rapidamente i due primi set per 6 a 1 e 6 a 0 e sembrava che la partita dovesse concludersi sollecitamente, quando al terzo set Shields, dopo aver condotto per 3 a 6 riusciva a strappare il set successivo e nonostante una strenua difesa da parte di Shields, si portava in vantaggio per 5 a 1. Sul proprio servizio Prenn, dopo aver condotto per 4a 0 e 3 a 0 vinceva la palla del macht su una risposta fallosa dell'avversario.

Ecco i risultati:

Vines (Stati Uniti) batte von Cramm (Germania) per 3-6 6-3 9-7 6-3; — Prenn (Germania) batte Shields (Stati Uniti) ver 6-1 6-0 6-8 6-2. Gli Stati Uniti battono così la Germania per tre vittorie a due.

Dopo la vittoria odierna degli americani sui tedeschi, nei prossimi giorni di Venerdì, Sabato e Domenica, si svolgeranno gli incontri di finttissima per la Coppa Davis fra la Francia e gli Stati Uniti. La Federazione francese di tennis ha così formato la sua squadra: Cochet, Brignon, Boussus e Borotra. Si ignora se quest'ultimo giuocherà nella partita di singolare.

Ermete Alfieri vincitore

del torneo di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 24 — Il Torneo organizzato dal Tennis Club Cristallo, che si è svolto nei nuovi campi dell'Hotel Cristallo, si è oggi risolto con la vittoria di Ermete Alfieri che ha battuto Valerio per 9-7 7-5 6-3. Valerio ha dovuto cedere dinanzi alla superiorità dell'Alfieri.

La partita, che si è svolta nelle ore antimeridiane, ha richiamato numeroso pubblico all'Hotel Cristallo che ha presenziato alla interessante competizione con accalorata passione. Alfieri è dunque riuscito a dominare nel campionato delle Dolomiti, al quale hanno partecipato ben 42 concorrenti.

NUOTO

La Coppa Scarioni a Treviso

vinta da Carlo Granello

TREVISO, 24 — Le eleminatorie edl mattino avevano lasciato intendere quanto sarebbe stata disputata la vittoria finale, sia per l'insolito puntiglio ed un po' anche per la rivalità fra i vari concorrenti, sia sopratutto per la preparazione veramente accurata con cui si sono essi presentati all'interessante riunione organizzata encomialbilmente dalla «Canottieri Sile» e dalla locale redazione della «rosea» di Milano.

La lotta per il successo si è iirloscritta fra Granello, Battistella, Tomadini e Dugo che giù nelle eliminatorie si erano piazzati ai primi e secondi posti, definendosi poi tra Granello e Battistella con la vittoria del primo, vittoria netta e convincente perchè conquistata anche con uno stile che lascia bene a sperare circa la possibilità del vincitore .

Non è invece quasi esistito in finale Drusi affermatosi, al mattino nella seconda batteria, e terminato al decimo posto: hanno [illegible] migliorato i tempi, in finale, (oltre al primo [illegible]) Tomadini e Dugo.

Nella classifica per Società il Fascio Giovanile di Treviso ha conquistato il primato quasi incontrastatamente, merito in particolar modo di Granello, Dugo e Guerrieri.

La riunione è riuscita ad interessare un buon pubblico ed a sperabile che la Canottieri Sile continui nel suo programma che tanto utile si è dimostrato.

Ecco i risultati: 1. Granello Carlo del Fascio Giovanile che comupie il percorso di m. 200 afavore di corrente in 2.4 1 quinto; 2. Battistella Ermenegildo dell'A.G.F. di Fiera in 2.9 3. Tomadini Giorgio della Canottieri Sile in 2.11; 4. Dugo Angelo del F.G. di Treviso in 2.16; 5. Cerniato Aldo dell'A.G.F. di Fiera; 6. Candiotto Ezio dell'A.G.F. di Fiera 7, Guerrieri Riscatto del F.G. di Treviso; 8. Durigon Iginio della Canottieri Sile; 9. Bianchin Liberale; 10. Drusi Giovanni; 11. Bellè Francesco 12. Voltan Antonio.

Classifica per Società: Società o Gruppo Sportivo con maggior numero di concorrenti che abbiano effettuato regolarmente il percorso: 1. Fascio Giovanile di combattimento di Treviso con 9. 2. Canottieri Sile di Treviso con 9; 3. Avanguardia Giovanile Fascista di Fiera con 6; 4. Fascio Giovanile di combattimento di Montebelluna con 3.

Società o gruppo sportivo con maggior numero di arrivati in Finale: 1. Fascio Giovanile di combattimento di Treviso con 5; 2. Avanguardia Giovanile fascista di Fiera con 3; 3. Canottieri Sile di Treviso con 2; 4. Fascio Giov. di combattimento di Montebelluna con 1.

Classifica condizionata: Miglior classificato in finale della Canottieri Sile: 1. Tomadini Giorgio 3.o arrivato 2. Durigon Iginio 8.o arrivato.

Più giovane concorrente che abbia effettuato regolarmente il percorso: Amadio Bruno dell'Avanguardia Giovanile Fascista di Fiera, 6.o arrivato nella Prima Batteria.

Più giovane socio della Canottieri iSle che abbia effettuato il percorso: Rosso Mario 2.o arrivato nella seconda Batteria.

Le eliminatorie hanno dato i seguenti risultati: Prima Batteria: 1. Tomadini Giorgio della iSle in 2' e 12'' 2. Dugo Angelo del F. di Treviso in 2' e 21''; 3. Voltan Antonio del F. di Treviso in 2' e 33''; 4. Bellè Francesco del F. di Montebelluna in 2' e 35''; 5. Quaglia Vincenzo della Sile; 6. Amadio Bruno dell'A. di Fiera; 7. Fondi Giusto dell'A. di Fiera; 8. Re Vittorio del F. di Treviso.

Seconda Batteria: 1. Drusi Giovanni del F. di Treviso in 2'11'' e 4 quinti; 2. Durigon Iginio della Sile in 2'15''; 3. Bianchini Liberale libero in 2' 19''; 4. Carniato Aldo dell'A. F. di Fiera in 2' 22''; 5. Dugo Emilio del F. G. di Treviso; 6. Zedrina Luigi dell'A. F. di Fiera; 7. Letta Francesco del F. G. di Montebelluna; 8. Tramontini Cesare della Sile; 9. Casadoro Vittorio del F. G. di Treviso; 10. Borsaro Bruno della Sile. 11. Rosso Mario della Sile.

Terza Batteria: 1. Battistella Ermenegildo dell'A. F. di Fiera in 2' e 8'' 2. Granello Carlo del F. G. di Treviso in 2' e 9''; 3. Candiotto Ezio dell'A. F. di Fiera in 2' e 18; 4. Guerrieri Riscatto del F. G. di Treviso in 2' e 24''; 5. Bizzarini Corrado della Sile; 6. Colleoni Leo della Sile; 7. Bianchet Giordano del F. G. di Treviso; 8. Ceccarel Corrado della Sile; 9. Marinelli Pietro del F. G. di Montebelluna.

La Giuria era così composta: Signori Severin Amilcare, Bianchetti Aldo, Artusato Giuseppe, Gallarini Gino, De Zorzi Domenico, Donadi Angelo, Brunetta Emilio, Bianchin Pietro, Biggi Carlo.

Il Tennis di Milano vince

la Coppa Federale

ROMA, 24. — Questa sera nella piscina dello Stadio Nazionale hanno avuto luogo le finali della Coppa federale di nuoto per squadre prime classificate, Serie A. Ecco la classifica: 1. Tennis Club di Milano con punti 24; 2. Bologna Sportiva con punti 21; 3. Rari Nantes Milano con punti 18; 4. Società Sportiva Lazio con punti 5.

La manifestazione si è chiusa con una esibizione di tuffi della signora Marguet De Fonseca campione portoghese.

La prima finale a Fiume

della Coppa Federale B

FIUME, 24. — Quest'oggi al bacino della Società nautica Eneo organizzata dalla Unione Sportiva Fiumana si è svolta una bellissima riunione natatoria. Ecco i risultati:

M. 250 stile libero: 1. Simovich (Fiume) 2.34 3 quinti; 2. Anfos (Napoli 2.37; 3. Candela (Roma) 2.42 3 quinti; 4. Monari (Bologna) 2.45.

Metri cento a rana: 1. Belluzzi (Roma) in 27 due quinti; 2. Anfos di Napoli 1.28; 3. Gottardi (Fiume) 1.29 2 quinti; 4. Piccinini Bologna 1.30 3 quinti

M. cento stile libero: 1. D'Oppido (Napoli) 1.6; 2. Gottardi (Fiume). 1.8.4 quinti; 3. Mazzolini di (Roma) 1.12 4 quinti; 4. Carretta (Bologna 1.14.

Metri 50 sul dorso: 1. Bertazzoni (Bologna) 35 un quinto; 2. De Zucco (Roma) 37 un quinto; 3. Ciani (Fiume) 39 3 quinti; 4. Salvati (Napoli) 40.

Metri 50 stile libero: 1. Veschi (Fiume) 28 un quinto; 2. Giuliani (Napoli) 29 un quinto; 3. Cavazza (Bologna) 32 un quinto; 4. Schareirer (Roma) 34''.

Staffetta : 1. Unione sportiva Fiume 6.17 un quinto, composta da Fiani, Vecchi, Gottardi, Ruggero e Siamovich; 2. Napoli 6.18 un quinto; 3. Roma 6.37 2 quinti; 4. Bologna 6.47. Punteggio per la giornata di oggi: Unione Sportiva Fiume, punt 23; 2. Rari Nantes, Napoli 6.18 un quinto; 3 Roma 6.16; 4. Bologna p. 11.

Gara per liberi nuotatori: metri 50 stile libero: 1. Kublizka 32 2 quinti; Metri cento stile libero (Campionato fiumano): 1. Kublizka 1.14 3 quinti; Metri 200 stile libero (campionato fiumano: 1. Cettina 3.5 un quinto; Metri 400 stile libero (campionato Fiumano): 1. Miksich 6.56 3 decimi; Stafetta 3 per 50 artistica (campionato fiumano: 1. Circolo Leonida 2''; M. 50 sul dorso: 1. Franclich 43 3 quinti; metri cento rana: 1. Vialla 1.38 6 decimi; metri 50 stile libero per Balilla: 1. Rossi 34 2 quinti; metri 50 rana per balilla: 1. Wohl 52 4 decimi.

Palla a nuoto: Unione Sportiva Fiumana-Società roma nuoto 3 a 3; Gruppo universitario fascista - Carnaro 5 a 0. Giudice arbitro delle gare il commissario regionale per la Venezia Giulia della Federazione italiana Amerigo Biach.

La sagra dei nuotatori

del Dopolavoro Ferroviario

Ieri nel Bacino di S. Chiara, prospiciente la Rari Nantes del locale Dopolavoro Ferroviario si sono svolte delle interessantissime gare di nuoto che sono servite per la selezione dei novizi ed allievi. Le gare favorite da una luminoso giornata hanno avuto il loro pieno sviluppo grazie alla solerte opera dei bravi e infaticabili anziani dell'Istituzione stessa. I nuotatori,. tutti ragazzi inferiori ai 15 anni, nuove speranze per la categoria «liberi nuotatori», hanno dimostrato ancora una volta il sempre più crescente entusiasmo per l'utile e sano sport del nuoto. Daremo ora il risultato delle gare:

Nei m. 5 (inf. 11 anni) si sono disputate 3 batterie dalle quali andarono in finale i primi arrivati di ciascuna batteria e i due migliori secondi dando il seguente risultato: 1. Verocai in 17''; 2. Caldavino in 18''; 3. Dal Bo in 20''; 4. Moretti in 24''.

Nei primi 20 m. i 5 nuotatori avanzano tutti in linea poi si avvantaggiano e Caldovino e Verocai si battono strenuamente per il primato. Quest'ultimo con uno stile in formazione riesce ad aggiudicarsi la ambita palma.

M. 25 (inf. 13 anni): Si disputa la semifinale che porta in finale, che è di m. 50; i 5 nuotatori che danno un risultato confortevole: 1. Viviani in 33'' e 2 quinti; 2. Caldovino in 39''; 3. Beltrame in 40''; 4. Camurri in 41''; 5. Dalla Pietà in 44''. Viviani e aCldovino staccano insieme il gruppo e quindi ingaggiano la lotta fra di loro per conquistare la vittoria. Viviani con un craixl perfetto ha la meglio e vince bene.

M. 50 (inf. 15 anni): Le 5 batterie che sono di solo 50 m. portano i primi arrivati di ogni batteria a disputare la finale di m. 100: 1. Zottà in 1' 17''; . Bossao in 1' 19''; 3. Vinelli in 1' 26''; 4. Canavese in 1' 28''; 5. Zago in 1' 34''.

Zotta e Bossao si avvantaggiano sul gruppo e virano insieme. Per una «defaillance» di virata, Bossao perde mezzo corpo sul suo rivale che non potrà più raggiungere nonostante il suo sforzo finale.

A chiudere la giornata prettamente natatoria dedicata ai giovani si gioca una partita di palla a nuoto fra allievi e novizi vinta dai primi con a 1. Arbitro fu il sicuro e giusto Nane De Pità.

La medaglia d'argento grande pel migliore stilista venne assegnata all'allievo Graziani, rivelatosi eccellente ranista e quella pel più giovane concorrente, a Baldissera Leonardi di appena 6 anni.

LA QUATTORDICESIMA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Di Paco batte Speicher e Leducq al traguardo di Evian

dopo una gara poco interessante e monotona

1. DI PACO Raffaele (Italia) che compie i 204 chilometri della quattordicesima tappa Aix-les-Bens-Evian in ore 7.59'25'', alla media oraria di chilometri 25,550.

2. Speicher Giorgio (Francia) a una lunghezza.

3. Leducq Andrea (Francia).

4. *Morelli Ambrogio* (Italia).

5. Antenen Giorgio (Svizzera).

6. Altemburgher Carlo (Germania), primo degli individuali.

7. Cornez Ferdinando (Francia), secondo degli individuali.

Ottavi classificati a pari merito con lo stesso tempo del vincitore: Demuysere, Schepers, Ronsse, Lemaire, Aarts, Bonduel, Rebrix, *Pesenti, Camusso, Orecchia, Marchisio,* Buchi Alberto, Bulla, Ernez, Vanzeriette, Buchi Alfredo, Cuchbach, Crunes, Bulla, Thierbach, Sieronski Stoepel, Richer, Moineau, Peglion, Bidot, Archambaud, Lapebie, Benoit Faure, Marzeirat, Guirambaud, Bernard, Arts, Venost, Busiere, Fayolle, Puy, Morels, Gulem, Buisse, Voters, Decroix, *Zanzi, Barral, Viarengo, Pancera, Simoni,* Buille, e Muller.

1. Leducq in ore 107.29'48''; 2. Stoepel in ore 107.43'51''; 3. Camusso in ore 107.44'09''; 4. Pesenti in ore 107.53'56''; 6. Ronsse in ore 107.58'52''.

Classifica degli individuali: 1.o Barral in ore 108.11'45''; 2. Benoit Faure in ore 108.11'59''; 3. Zanzi in ore 108.43'49''.

Classifica per Nazioni: 1. Francia, tempo totale ore 324.10'16''; 2. Italia ore 324.13'07''; 3. Belgio 324.30'03''; 4. Germania 324.32'49''; 5. Svizzera 327.32'58''.

EVIAN, 24 — Non potendo concedersi il rituale riposo domenicale riservato a tutti i buoni cristiani, i concorrenti al Giro Ciclistico di Francia hanno pensato bene di santificare la festa con una passeggiata in famiglia sul pittoresco percorso che conduce dalla cittadina di Aix-les-Bains ad Evian. Infatti i 204 chilometri che comportava la tappa odierna sono stati compiuti in ore 7.59'25'', alla media oraria di km. 25,590, e ciò è bastato per far andare su tutte le furie il *patron* del Giro monsieur Desgrange, il quale non appena sbarcato dalla sua « nave ammiraglia », come viene chiamata la sua automobile da quanti seguono il Tour, si è scagliato con feroce violenza contro i poveri corridori, rei solamente di essersi concessi un po' di riposo, dopo quel po' po' di lotte, cui hanno dovuto sottostare in questi ultimi giorni per superare le asperità montagnose loro opposte e per far fronte alla lotta odierna. Abituati come eravamo alle medie di oltre trenta chilometri all'ora, quella d'oggi è stata un po' una doccia fredda per tutti, ma francamente non sapremmo infierire verso questi poveri corridori, i quali non hanno alcun altro giorno di riposo, eccettuato quello di poche ore loro concesse durante la notte. Può darsi che domani mattina il *patron* tanto per non venir meno alla propria reputazione escogiti qualche giochetto, magari sotto forma di partenze separate fra assi ed individuali, ma comunque vadano le cose non sarà questo sistema il migliore per spingere i concorrenti alla lotta, anche se oggi i sessantatrè partenti, altrettanti ne abbiamo contati sotto lo striscione del traguardo, venivano acclamati da una folla di circa quindicimila persone.

Ma veniamo alla gara, anche se essa non è stata molto interessante e se non è il caso di parlare della forma o della buona impressione di questo o di quel concorrente. Oramai all'infuori degli infortunati come Di Paco, Morelli e qualche altro, di cui ci sfugge il nome, tutti indistintamente i concorrenti sono stati esperimentati e decantate le loro doti, attraverso il vaglio di tutte le specialità spese nell'interminabile flusso dei chilometri che abbiamo compiuto. Si potrebbe parlare piuttosto della buona disposizione della lotta, ma anche su questo argomento oggi vi è ben poco da dire, in quanto nessuno, diciamo nessuno, ha fatto registrare dei bellicosi propositi. Il solo Di Paco ha sorpreso oggi per la sua tenace resistenza e per le sue eccezionali doti di arrampicatore. L'italiano infatti, seppur dolorante dalle ferite, coperte da numerosi cerotti, è riuscito a conquistare la seconda vittoria di tappa seguito a breve distanza da un altro italiano, pure incerottato, Morelli, che si piazzava al quarto posto, preceduto di poco dalla maglia gialla e dall'altro aquilotto francese, Speicher. Proprio qui si concentra tutto l'interesse della tappa odierna, la quale all'infuori di un fugace fuoco di paglia da parte di Demuysere sul Colle Arabi a 1453 metri, il quale ha voluto accapparrarsi un premio di duemila franchi, non ha dato luogo a nessun altro spunto degno di una gara ciclistica.

Per conseguenza anche le solite tiribande che si vuole ammanire ad ogni fine tappa, questa volta per forza di cose devono essere foderate perchè nessuno è degno di citazione. Con tutto questo non si vuole tacere della buona impressione sollevata da Di Paco, il quale ha compiuto una grandissima performances, sebbene le minorate condizioni fisiche oggi l'abbiano costretto a fare appello a tutte le più riposte energie pur di farsi onore. Dopo di lui va elogiato Morelli che, come il toscano, è tutto incerottato per i fantastici capitomboli fatti nella tappa di ieri.

Contrariamente al solito si parte con mezz'ora di ritardo. Infatti sono le 4.30 quando, dopo il solito appello del signor Casalis, l'ormai famoso Biscot, abbassa la bandierina. Il tempo si è finalmente rimesso al bello e anche la strada si presenta liscia, senza polvere. Ad Anch, ad oltre 75 chilometri dalla partenza, il gruppo comprende ancora tutti gli uomini. Neppure il Colle Tanie riesce ad aumentare l'andatura. Alle 9.10 passa il gruppo compatto ad Albrest Ville dove tutto il popolo è sulla strada ad applaudire i concorrenti. Sul Colle Darvin si spera che avvenga la consueta selezione, ma le nostre speranze svaniscono perchè tutti i corridori transitano compatti. A 1500 metri dalla vetta vediamo Demuysere scattare con decisione e crediamo che egli abbia delle serie intenzioni, ma invece si tratta di uno scatto atto solamente a vincere il lauto premio di duemila franchi di cui il belga è stato informato all'ultimo momento. Al culmine infatti il leone belga passa con una cinquantina di metri di vantaggio su Camusso, seguito a cento da Rebrix e poscia a brevi intervalli da Thierbach, Benoit Faure, Barral, Stoepel, Bonduel, Lemaire, Leducq e via via tutti gli altri. Nella discesa Bonduel cade e rompe una ruota. Di ciò ne approfittano i tedeschi per inscenare un tentativo di fuga che ha però scarso esito, poichè l'infortunato, dopo una rapida sostituzione del pezzo, riprende facilmente. A Bon Ville quaranta uomini sono ancora insieme, e poco dopo il numero aumenta sempre più, quando ci si avvicina agli ultimi chilometri. La gara si fa più vivace, e Di Paco a poca distanza dallo striscione d'arrivo parte di scatto ed ha la meglio sugli altri corridori. Egli taglia infatti il traguardo per primo col vantaggio di una macchina su Speicher e Leducq, seguiti da Morelli, Antenen e Antemberg, mentre tutti gli altri vengono classificati a pari merito.

A Bari del V. C. Vicenza

del Gran Premio Verona

VERONA, 24 — Su un percorso di km. 130, che comprendeva le salite severe di Vestenanuova, di Sella, di S. Briccio, lungo strade difficili e discese paurose, si è svolta la corsa ciclistica per dilettanti juniores, organizzata dal V. C. Verona, per la disputa del Gran Premio Verona. Vi hanno partecipato 44 carridori di diverse società (Verona, Vicenza, Trento, Mantova, Cerea, Schio), e la gara venne subito iniziata con grande andatura, condotta dai giallo-bleu del V. C. Verona, che speravano di aggiudicarsi per la seconda volta e quindi definitivamente la coppa.

Questa tattica ha fatto invece il gioco della squadra vicentina, la quale dopo Vestenanuova si è imposta ed ha mantenuto il vantaggio sino al traguardo. Il passo veloce si fece più calmo a S. Giovanni Ilarione, dove era posto un traguardo a premio, vinto dal veronese Perlini. Sul culmine della dura salita della Sella è giunto primo Soave vincendo il traguardo a premio seguito dai vicentini Albertini Bari e Sberze.

Questi quattro che hanno guadagnato il buon vantaggio non saranno più raggiunti all'infuori dell'ultimo che ha forato a S. Briccio, altra dura salita sulla quale è passato primo ancora Soave. Questo corridore, giunto ultimo allo stadio, provato, è stato battuto in volata per due macchine. Ottima la organizzazione. Ha seguito la gara il Commissario dell'U. V. I. sig. Bonizzato.

Ecco la classifica; 1. Bari Dino del V. C. Vicenza che ha compiuto il percorso di km. 130 in ore 3.55' alla media di km. 33; 2. Soave Silvino del V. C. Verona a due macchine; 3. Albertini Attilio del V. C. Vicenza a 100 metri; 4. Cacciatori Danilo del V. C. Verona; 5. Ferrari Bruno del V. C. Vicenza; 6. Ranieri Luigi del V. C. Verona ;7. Serragiotto Guerrino dei Ciclisti Padovani; 8. Albertini Bruno del V. C. Schio; 9. Nardo Bruno del V. C. Verona; 10. Dolci Lionello idem; 11. Bazzani Angelo del V. C. Cerea; 12. Freddo Armando dell'U. S. F. Q. Venezia; 13. Sberze Attilio del V. C. Schio; 14. Ferrari Ottorino dell'U. S. F. Q. V.; 15. Baietta Bruno del Dopolavoro Ferroviario; 16. Forante Battista del V. C. Verona.

La coppa che l'anno scorso è stata vinta dal V. C. Verona venne vinta dal V. C. Vicenza.

Centis dello Stefanutti

vince a Portogruaro

PORTOGRUARO, 24. — Oggi si è svolta la prima Coppa Portogruaro, gara ciclistica approvata dall'U.V.I., per corridori di quarta e quinta categoria. La gara era di 100 km., e si svolgeva sul seguente percorso: Portogruaro, Portovecchio Cintello, Cordovado, Bagnara, Gruaro, Giai, Sega e Portogruaro, da ripetersi cinque volte, ogni giro traguardo e punti e l'ultimo giro punteggio doppio.

La corsa ha avuto un magnifico risultato e premia degnamente gli sforzi dei solerti dirigenti guidati dall'infaticabile presidente Silvio Bortolussi. Partecipano come commissari dell'U.V.I. e membri della giuria alcuni dirigenti C. C. L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento. Di 95 iscritti prendevano il via 63 concorrenti rappresentanti quasi tutte le società ciclistiche del Veneto ed alcune anche della Venezia Giulia. Alle 3.45 venne dato il via. La colonna partiva velocemente verso Portovecchio. Dopo circa un chilometro, troviamo già Berti di Portogruaro a terra per una foratura. Questo tratto di strada è propizio alle forature. Infatti prima di Cordovado altri tre corridori sono a terra. La corsa prosegue veloce, movimentata specialmente dai corridori del SS. CC. Stefanutti. Ci portiamo avanti per vedere il passaggio a fine traguardo e possiamo distinguere Boemo che taglia il primo traguardo battendo per una ruota Bernava. Nel secondo giro c'era un traguardo a premio « Cintello », vinto in volata da Gaiatto del F. G. G. di Portogruaro. Pe rla strada troviamo altri sfortunati che sono intenti a cambiare i tubolari. Incontriamo pure lo sfortunato Scantamburlo ritiratosi in seguito a foratura. Il secondo traguardo venne vinto da Boemo che si porta così in testa alla classifica. L'andatura continua a mantenersi veloce. Il gruppo che transitò per Portovecchio, dove c'era un premio di traguardo, si compone di circa 30 concorrenti. A Gruaro però cinque corridori del CC. Stefanutti fra i quali Bernava, Boemo, Centis e Gabrielli dell'U. S. Treviso, riescono a prendere circa trecento metri sui componenti il gruppo. Difatti essi passano il terzo traguardo vinto da Gabrielli che è seguito da Boemo e Bernava con 27 secondi di vaotaggio sul gruppo che insegue a tutta andatura. Dopo alcuni chilometri gli inseguitori riescono ad acciuffare i fuggitivi e l'andatura ne risente perchè dai 36-37 che si marciava all'ora, ora si passa a 27-28. Al traguardo, vinto da Centis, due corridori si urtano provocando la caduta e il ritiro di diversi concorrenti, fra i quali Boemo che era in testa alla classifica. Nell'ultimo giro il gruppo pure marciando forte, non riesce ad assottigliarsi e difatti circa 25 concorrenti disputano la volata finale con punteggio doppio che vede la vittoria di Centis che batte per un soffio Zanardo.

Ecco la classifica: 1. Centis Antonio del C. C. Stefanutti, compie il percorso di 100 km. in ore 3, alla media di km. 33.330, punti 17; 2. Bernava Corrado, id. punti 14; 3. Zanardo Gino, U. S. Pordenone, id., punti 10; 4. Gabrielli Giuseppe, U. S. Treviso; 5. Fagotto Antonio; 6. Fedele Enrico; 7. Roman Giovanni, primo della quinta categoria; 8. Carmiato Adelino; 9. Corradini Corradino; 10. Bonetto Antonio. Seguono pe l'11. posto altri 15 corridori.

La prima coppa Città di Portogruaro è stata assegnata definitivamente al C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento.

Roma vince il campionato

staffette dei Fasci Giovanili

PARMA, 24 — Organizzata dal Comando Federale del Fascio Giovanile di Parma, si è disputato oggi, su un percorso di 206 km. il I Campionato Nazionale ciclistico staffetta per fasci giovanili, con la partecipazione di 50 squadre ciclistiche, inviate dai vari Comandi Federali d'Italia. La partenza ha avuto luogo alle ore 11 dal vialone Umberto I, alla presenza del console Poli, Capo di S. M. del Comando Generale dei Fasci Giov., dell'on. Ranieri, membro del Direttorio del Partito, del Prefetto Gran Uff. Rizzato, del Segretario Federale dott. Pizzi e di altre autorità.

La gara si è svolta in 4 frazioni vivacemente combattuta e con la presenza di numerosa folla plaudente. L'arrivo dei concorrenti è avvenuto ai giardini pubblici alla presenza di grande pubblico che ha festeggiato calorosamente i vincitori .In serata al Campo polisportivo ha avuto luogo la premiazione delle squadre partecipanti al Campionato Nazionale, effettuata dall'on. Ranieri e dal Console Poli, che hanno pronunziato vibranti discorsi, esaltanti il valore e la combattività della gioventù sportiva italiana.

La classifica del campionato è la seguente: 1. Roma (A) in ore 6.50'36'' alla media di km 30.102; 2. Milano; 3. Firenze (A); 4. Parma; 5. Varese; 6. Padova; 7. Reggio Em.; 8. Chieti;a9. Forlì; 10. Roma (B); 11. Bergamo; 12. Savona (A); 13. Firenze (B); 14. Brescia (A); 15. Spezia; 16. Vercelli; 17. Parma (C); 18. Macerata; 19. Genova; 20. Varese (B); 21. Pesaro; 22. Parma (G); 23 Ferrara; 24. Mantova; 25. Lucca; 26. Verona; 27. Reggio Em. (B); 28. Varese (C); 29. Piacenza; 30. Brescia (C); 31. Modena (B); 36. Pavia (A); 37. Vicenza; 38. Piacenza (A); 39. Catanzaro ;40. Parma; 41. Bari; 42 Parma. Si sono ritirate 8 squadre.

Balmanion vittorioso

nella Torino-S. Remo

SAN REMO, 24 — La prima edizione della Torino-San Remo per indipendenti e dilettanti, ha avuto un lieto succcesso per la partecipazione di numerosi concorrenti, Il gruppo compatti dei corridori ha raggiunto Mondovi, dove era posto il controllo, ma dopo Noceto il dilettante Benotto con uno strappo è riuscito ad acquistare un netto vantaggio che sui Forti di Nava aumentava di circa sei minuti su un gruppo di 24 concorrenti, guidati da Balmamion. Benotto però estenuato per gli sforzi compiuti, perdeva a poco a poco il suo vantaggio e si faceva prendere sulla salita di S. Bartolomeo da Astrua seguito da Balmamion, che con una corsa irresistibile si era dato alla caccia del fuggitivo. Astrua passava ad Imperia con due minuti di vantaggio su Balmamion, il quale però riusciva ad acciuffare il leader, procedendo con questi fino al traguardo per batterlo poi in volata. A tre minuti giungeva un numeroso gruppo che veniva battuto da Graglia.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Balmamion Ettore dell'Unione Sportiva Canavese, che compie il percorso di chilometri 225 in 7.26', alla media di 30.150; 2. Astrua Battista della S. S. Vigor di Torino a una macchina; 3. Graglia Giuseppe di Torino in in 7.29 1-5; 4. Lolli Ernesto id.; 5. Rinaldi; 6. Stefanazzi; 7. Folvo. Ottavi a pari merito e con lo stesso tempo di Graglia: Perego, Serena, Borino, Benotto, Garedana, Montesoro, Oria Giuntelli ed altri venti corridori in tempo massimo. La Coppa Città di San Remo è stata assegnata alla S. S. Vigor di Torino.

A Trampus la gara esordienti

TRIESTE, 24. — Si è svolta oggi la prima gara esordienti riservata ai nati del 1917 che ha visto la netta affermazione dei promettenti Trampus e Belleli. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Trampus, S. Giusto, che compie i 30 km. del percorso Trieste, Opcina, Basovizza, Sesana, Opcina in 1.7'2'', alla media di 28.662; 2. Belleli, S. Giusto, a due macchine; 3. Turk, S. Giusto, a 3'; 4. Cirilli a 3'30''; 5. Masieri, S. Giusto, a 9530'', ecc.

De Toni vince a Piovene

la gara Ragazzi ed Avanguardisti

PIOVENE, 24. — Oggi su di un percorso di km. 40 si è corsa la gara ciclistica riservata ai ragazzi e agli avanguardisti. La gara che è stata interessante ha dato questi risultati:

1. De Toni Ettore, V. C. Schio, che compie il percorso di km. 40 in ore 1.8' alla media di km. 35.252; 2. Scotton Severino, Vicenza; 3. Giacomelli Alberto, Pedescala; 4. Bottani Guido, Valdagno; 5. Pancato Tarquinio, Bolzano Vic.; 6. Pattanaro Ettore, Piovene.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari vince ad Avellino

il circuito dell'Irpinia

AVELLINO, 24. — I Principi di Piemonte hanno assistito al circuito dell'Irpina. Alle ore 14.15 gli augusti Principi hanno percorso l'intero circuito automobilistico. Poi hanno preso posto in un'apposita tribuna fatti segno a calorose ovazioni da parte della enorme folla. S. A. R. il Principe ha dato il segnale della partenza ai corridori. Quindi dopo avere assistito ad alcuni giri, alle ore 16 è partito unitamente alla Principessa in automobile per Napoli, mentre la folla degli spettatori acclamava entusiasticamente. La gara internazionale del V. Circuito automobilistico è stata vinta da Nuvolari su Alfa Romeo che ha compiuto il percorso in ore 2.38', facendo il giro più veloce in minuti 15.33' alla media di chilometri 96.200. 2. si è classificato D'Ippolito su Alfa Romeo seguito da Fagioli su Maserati.

Caracciola su Alfa Romeo

vittorioso a Salisburgo

SALISBURGO, 24. — Oggi hanno avuto luogo a Gaisberg corse automobilistiche per macchine delle diverse categorie. Nella categoria macchine da corsa Rodolfo Caracciola su « Alfa Romeo » è arrivato primo con una media di km. 89.811. Fra i corridori che hanno stabilito un nuovo record di classe figura il dottor Vittorio Cobianchi di Novara su « Alba Romeo » alla media di km. 72.609. Nella categoria macchine da sport cilindrata 1500 200 cmc. si è classificato primo Cobianchi su « Alfa Romeo »; 2. Achille Moretti di Mantova; 3. Piero Trevisan di Vicenza.

Nella categoria 2000 3000 cmc. Mario Tadini di Verona è arrivato 2.; Bappo Zaccarini 3., entrambi su « Alfa Romeo ».

Nella categoria macchine da corsa di cilindrata 750 1100 cmc. Giulio Ainini di Torino è arrivato 2 su Monaco. Nella categoria cilindrata 2000 3000 cmc. Caracciola si è classificato 1. su « Alfa Romeo ».

TENNIS

Il caso dei giocatori ex professionisti

Palmieri non potrà giocare la Davis

PARIGI, 24 — Stamane si è riunito il Comitato Consultivo de la Federazione Internazionale di Tennis. Presiedeva il signor Mac Near. Il Comitato, nel quale l'Italia non è rappresentata, ha deciso all'unanimità di adottare la modifica al regolamento recentemente approvato dal comitato della Coppa Davis. In termini poveri la Federazione Internazionale assume il patrocinio dell'emendamento contro i giocatori ex - professionisti, impegnandosi a difenderlo nella prossima assemblea del marzo 1933. Ma, quel che più importa è che tutti questi legislatori sono assolutamente decisi a dare alla legge (della cui approvazione non si può purtroppo dubitare) efficace retroattiva, nel senso che saranno banditi dalla Coppa Davis 1933 tutti i giocatori che, pur essendo dilettanti abbiano perduto o non goduto, in qualsiasi momento questa loro qualifica.

Fatto su misura per il nostro buon Palmieri. Abbiamo interrogato Gillou, Baehrends e altri, autorevoli personaggi: le loro dichiarazioni non lasciano adito a nessuna speranza. La posizione di Palmieri, faticosamente difesa quest' anno, è virtualmente crollata. Niente da sperare, in quanto questo già mira non tanto a boicottare Palmieri -che non fa paura - quanto a scongiurare l'eventualità che altri professionisti ben più temibili diventino da un giorno all'atro diettanti, spostando l'equilibrio attuale fra le diverse squadre rappresentative.

TIRO AL PIATTELLO

Abbove vincitore ad Adria

ADRIA, 24. — Oggi al Campo del Littorio con un buon numero di tiratori e di spettatori, si svolse il tiro al piattello, indetto dalla attivissima Società Tiro a Volo, con premi in denaro del complessivo valore di lire 600. Dopo una prima poule d'apertura, ecco il risultato definitivo del tiro n. 6 a cui parteciparono circa venti tiratori:

1. avv. Mario Abbove da Ariano Ferrarese con punti 16 su 16, 2. e 3. divisi fra Fusetti Camillo da Porto Tolle e Chiarotto Gianni da Ferrara con 15 su 16; 4. ing. Chiarotto Luigi da Ferrara con 13 su 14; 5. Previato Silvio di Adria con 12 su 13. Seguirono poscia altre poules tutte animatissime. Direttore di tiro il signor Giordano Chiaratti. Ottima l'organizzazione.

A Prati la gara di Verona

VERONA, 24. — Ecco i risultati di Tiro al piattelo, svoltosi allo Stand Verona, a cura del Dopolavoro: 1. Pratti Attilio, 2. Vicentini Carlo; 3. Fuggini Adolfo; 4. col. Ferraro Carlo; 5. dott. Berghiuz; 6. Richelli Luigi; 7. Zecchini Roberto.

PALLA AL NUOTO

Triestina-Rapp. Navi Inglesi 3-[illegible]

TRIESTE, 24. — Ieri la Triestina ha concluso il ciclo delle [illegible] partite di pallanuoto contro i marinai delle navi inglesi ancorate [illegible] nostro porto, incontrando la rappresentativa composta con i migliori elementi della flottiglia. Ancora una volta l'incontro si è chiuso con la vittoria dei triestini, che per quanto fossero scesi privi degli assi Omero, Zellermayer e [illegible] Veglia impegnati a Napoli nella finale della Coppa Federale, hanno saputo imporsi ai rivali che hanno difettato di omogeneità. Fra gli ingles isono piaciuti Kew, [illegible] timo portiere e Faulsham e Allen autori delle due porte britanniche. Il migliore triestino è stato [illegible]vin, che ha segnato due porte; Volpi e Muscillo, autore del punto della vittoria, hanno pure impressionato favorevolmente.

E' seguita un'esibizione di tuffi alla quale ha preso parte pure la seconda classificata delle Olimpiadi, Miss Harriet Brown Nielsen.

CALCIO

Azzurra-Studentesca 2-0

Ieri sul campo di S. Elena si sono incontrate le due giovani squadre dell'Azzurra e della Studentesca.

All'inizio l'Azzurra parte decisa per poco Carbonich non raccoglie il successo. La Studentesca contrattacca con brillanti discese ma il portiere azzurro si prodiga in acrobatici tuffi. Una veloce discesa di Zennaro che allunga a Carbonich il quale [illegible] passata la difesa avversaria porge a Paternoster I che segna il primo punto per l'Azzurra. Non passano [illegible] minuti che l'Azzurra coglie il secondo punto per merito di Carbonich. Poche battute e la fine del primo tempo. Nella ripresa l'Azzurra non si lascia travolger edall'impetuoso gioco della Studentesca.

Azzurra: Paternoster II, Vianello, Vio, Lanza, Malusa, Zennaro cap., Corbonich, Paternoster I., Camin[illegible] zi e Scarpa.

Bari-Stella 3-1

La partita incomincia alle 14[illegible] Subito la Bari invade l'area avversaria e per merito del bravo Zanoni ottiene il primo punto. Gli avversari non si scoraggiano e partono all'attacco ma la difesa della Bari in special modo Tofanelli II, resiste a respingere. Al 19. per merito dello stesso Zanoni la Bari si porta nuovamente in vantaggio. Al [illegible] un calcio di rigere viene parato dall'ottimo portiere barese Su un'[illegible]zione in linea l'ottimo Cerin segna il 3. punto e così termina il I. tempo. Nella ripresa nulla di notevole solo al 43 il contrattacco della S[illegible] la segna il punto donore.

La squadra barese ha giocato [illegible]ne e sono emersi Cerin, Zanoni, [illegible] Mattia, Toganelli 1. e 2.

MBari: Tofanelli II, Tofanelli [illegible] Vianello, De Mattia, Cavallini, [illegible]larin, Favretto, Paternoster, [illegible] cap., De Rosa e Zanoni.

Olimpia-Intrepida 10 0

L'inizio vede la superiorità [illegible] l'Olimpia che al 12' minuto [illegible] a segnare il primo punto per merito di Bon. Il secondo è stato segnato da Gaggetta e il terzo [illegible] Moro rigore), il quarto per auto[illegible] Al 32' minuto Venerandi segna [illegible] quinto su azione individuale [illegible] squadra avversaria tentava in[illegible] di violare la rete dell'Olimpia [illegible] secondo tempo si susseguono [illegible] altri cinque punti Chioccon, Venerandi, Causin, De Sabata, Be[illegible] Chioccon.

Olimpia: Caenazzo, Moro, [illegible]tani, Istrian, Chioccon, Be[illegible] Venerandi, Causin, Bon, De Sabata e Gaggetta.

Vetrocoke-Giovinezza B 4-1

La Giovinezza che era riuscita ad equilibrare il gioco nella prima fase della partita si è lasciata invece nettamente dominare dall'avversaria nella seconda parte. La partita è stata scialba ed [illegible] ed ha avuto uno svolgimento [illegible]to. Le squadre non si sono [illegible] impegnate ed il loro gioco è [illegible] parso faraginoso sconclusionato privo di mordente. La Vetrocoke che ha avuto dalla sua la [illegible] bendata non le è riuscito di [illegible] di battere il portiere avversario [illegible]ri forse in nera giornata. Si [illegible] che il maggior bottino di porte [illegible] Vetrocoke l'ha colto nella ripresa, quando cioè giocava con il sole in faccia. La Giovinezza per l'imprecisione nel tiro dei suoi attaccanti ha mancato più d'una facile occasione per segnare.

Il primo tempo si è chiuso con un punto per ciascuna squadra segnati da Paiola per la Vetrocoke e da Fontanella per la Giovinezza. Nella ripresa Menegatti e P[illegible] (2) hanno portato a quattro i punti per i giallo-bleu. Arbitro De Sabato.

Vetrocoke: Perosa, Gervasutti, Boni, Paiola, Menegatti, Zago, Ga[illegible] *Giovinezza B*: Fiorotto, Borella, Gh[illegible]zo, De Pieri, Vianello, Fontanella.

Farinacci A-Alpi 5-0

Il secondo punto della Farinacci è stato una autoporta ad opera del portiere dell'Alpi, il quale nel rimettere il pallone in gioco lo scaraventava contro un terzino della sua squadra, la palla rimbalzava vicino alla rete ma poi finiva per insaccarsi. Modenese ha assistito a tutto questo impassibile... evidentemente credeva che l'arbitro non concedesse il punto.

Certo questo ha demoralizzato la squadra che da quel momento fu come se non esistesse in campo essendo stata sempre in balia del gioco dei neri che con molta facilità battevano il lento e inconclusivo Modenese. Il reparto di attacco della Farinacci bene affiatato ha saputo sfruttare tutte le buone occasioni che gli si sono presentate e si può dire abbia svolte le sue azioni sempre sotto la porta avversario. Hanno segnato i punti per la Farinacci: Fabbris [illegible] Roversi, Veronese. Arbitro de Sabato.

Farinacci A: Zanetti, Bennato, Pescatori, Fabbris, Roversi, Veronese. *Alpi*: Modenese, Barbiero, Scarpa, Frizzele, Ballarin, Dos[illegible]

I risultati

Coppa Mestre

(Qualificazione)

Unione Fascio Giovanile . . 1-0

Fonosport a Venezia

Girone A

Muranese-Giovinezza A . . 3-0
Farinacci A-Alpi . . 5-0

Girone B

Giovinezza D S. Marco . . 2-0
Amatori-La Guadalupi . . 5-3

Girone C

Ombretta-Libertas . . . 2-1
Vetrocoke Giovinezza B . . 4-1

Girone D

Giovinezza C Ardita . . 4-1
Littorio-Francescana B . . 2-2

Bonsembiante a Belluno

Girone A

Virtus Cavazzano A-Virtus Cavazzano B 4-1
A. G. Feltre-Tita Fumei . . 2-2

Coppa A. F. C. Padova

(Qualificazione)

Bonservizi-Mezzomo . . . 4-2
Tinazzi-Lapi . . (forf.) 2-0

Calvi a Vicenza

Girone unico

Balbo-Berga 1-0
Virtus-Avanguardia Arzignano . 2-1

Coppa Schio

Girone unico

Avanguardia Schio C . . . 4-2
Rossi Magrè . . . 5-1
Arsiero-Del Prete . . . 4-1
Savoia-Zanè (sosp.) 2-1

Tessili a Pordenone

Girone B

Fontanafredda-Torre . . . 4-0
Cordenons-Casermette . . 4-2

Girone C

Rorai-Porcia 3-1
S. Giuliano-Vallenoncello . . 4-1

Toldi a Valdagno

Girone unico

Trissino-Brogliano . . . 3-0
Cornedo-Castelgomberto . . 3-0

Toro a Verona

(finale)

Enotria Hellade 3-2

Amichevoli

Venezia: Azzurra-Studentesca . 2-0
Venezia: S. Marta-Castello . 8-4
Venezia: Olimpia-Intrepida . 10-0
Venezia: Bari-Stella . . 3-1
Monselice: Monselice-Rigo . 1-1

Pallanuoto

Trieste: Triestina Rappresentativa Navi inglesi . . 3-2
Fiume: Fiumana-Romana . . 3-3
Fiume: G.U.F.-Carnaro . . 5-0

Le classifiche

Coppa Fonosport a Venezia

Girone A

Farinacci A	2	2	0	0	9	1	4
Muranese	2	2	0	0	6	2	4
Alpi	2	0	0	2	2	8	0
Giovinezza A	2	0	0	2	1	7	0

Girone B

Giovinezza D	2	0	0	2	5	1	4
La Guadalupi	2	0	1	1	5	7	3
Amatori	1	1	0	0	5	3	2
San Marco	2	0	1	1	2	4	1
Francescana A	1	0	0	1	1	3	0

Girone C

Vetrocoke	2	2	0	0	7	1	4
Ombretta	1	1	0	0	2	1	2
Giovinezza B	2	1	0	1	2	4	2
Farinacci B	1	0	0	1	0	1	0
Libertas	2	0	0	2	1	5	0

Girone D

Francescana B	2	1	1	0	5	3	3
Giovinezza C	2	1	0	1	5	4	2
Littorio	1	0	1	0	2	2	1
Ardita	1	0	0	1	1	4	0

La Coppa A. F. C. Padova

Bonservizi-Mezzomo 4-2

PADOVA, 24. Nella prima partita di finale fra le squadre prime classificate dei due gironi, la Bonservizi ha oggi battuto nettamente, al Campo G. Monti, gli avversari.

Nel primo tempo i mezzomini riuscivano a segnare per primi al 27.o con Scalabrin. Al 44.o la Bonservizi pareggiava con un tiro di Zanca sceso in linea.

Il secondo tempo vedeva la superiorità dei rossi, più massicci e resistenti. Ancora Zanca, al 4.o su azione individuale, batteva il portiere avversario. I nero-tricolori reagivano ed ottenevano il pareggio al 18.o su calcio di rigore battuto da Matteazzi. Sei minuti dopo Berretti riponeva i rossi in vantaggio. La Mezzomo appesantiva il giuoco e Cecchinato, al 30.o, veniva espulso dal campo. Al 35.o Benelle segna il quarto punto.

In seguito erano inviati agli spogliatoi anche Agostini e Massari, pure della Mezzomo. Arbitro il sig. Zambotto. Pubblico numeroso.

Squadra vincente: Fincato, Cappellari, Squarcina, Dosi, Visonà, Franco, Poncioni, Berretti, Zanca, Benelle e Alfonsi.

Tinazzi-Lapi 2-0 (forf.)

PADOVA, 24. — Non essendosi la Lapi presentata a disputare la partita per il terzo e quarto posto della Coppa A. F. C. Padova, la Tinazzi è stata dichiarata vincente per due a zero.

Il Torneo "Coppa Mestre,,

L'Unione piega il Fascio Giovanile

nel nuovo incontro di qualificazione

Unione-Fascio Giovanile 1-0 (0-0)

Unione e Fascio Giovanile si sono trovate nuovamente di fronte. Il nulla di fatto di domenica scorsa, dopo 188 minuti di giuoco, ha costretto le due rivali a contendersi il secondo premio della Coppa Mestre in un nuovo incontro.

Anche stavolta c'è stato pericolo di dover ricorrere ai tempo supplementari: a pochi minuti dalla fine le due squadre avevano ancora le porte inviolate. Senonchè la Unione, con un ultimo disperato assalto alla rete avversaria, riusciva a coronare con successo tutta una ripresa di indiscussa superiorità. Cavasin, uno dei migliori in campo, saettava in rete il pallone che dava alla sua squadra la sudatissima ma meritata vittoria.

Il Fascio Giovanile, che dall'andamento del primo tempo, aveva accarezzato speranze di vittoria, ha dovuto cedere nella ripresa la iniziativa del gioco agli avversari. Ma i giallo-rosso-neri quando hanno visto il pericolo di capitolare si sono schierati in difesa della loro rete nella spesanza che la travolgente offensiva avversaria si schiantasse senza concludere e coll'intendimento di sferrare un serrate in grande stile. Senonchè gli Unionisti tennero duro per oltre mezz'ora e quando i Giovani fascisti credevano di essersi liberati dalla stretta, è venuto il goal. Era ormai troppo tardi per poter riportare l'incontro in parità. Il punto di Cavasin fu segnato appunto al 38.o della ripresa.

La partita si è così conclusa su questo unico punto, ma la vittoria ha premiato la squadra migliore in campo.

Hanno avuto modo di primeggiare i tesserati Pavan I, Pavan II, Pizzato, Cavasin ed inoltre Gislone, Mognato e Bolzanella dell'Union; Boscolo, Valentini II e Piatto del Fascio Giovanile.

Nulla di fatto nel primo tempo. Al 6.o il Fascio giovanile è costretto in corner che ricambierà al 9.o Pizzato sventa da una parte mentre Gislone salva fortunosamente la rete da un tiro avversario. Su una puntata di Boscolo i giallo rosso neri ottengono al 21. un altro corner che l'Unione ripagherà quattro minuti dopo. Al 26.o Pavan para in tuffo un tiro di Bolzanella, mentre un minuto dopo un terzino unionista riesce ad evitare un tiro di Valentini, solo a tre passi dal goal.

Al 30.o Pizzato con un forte tiro di punizione calciato da 30 metri, impegna Gislone. Al 37.o lo stesso portiere deve uscire di porta e carpire il pallone dai piedi di Boccanegra. Al 41.o e al 43.o la Unione è costretta in corner.

Dopo alcuni attacchi iniziali dei neri nella ripresa, l'Unione passa al comando e la difesa avversaria è impegnata a fondo. Pavan sventa un tiro di Cavasin al 9.o e due consecutivi di Bolzanella al 18.o L'Unione ottiene diversi calci d'angolo, che per nnon riesce a sfruttare. Al 38.o finalmente i giallorossi conquistano la vittoria. Su un allungo, Cavasin si impossessa del pallone e fila via verso la rete di Pavan, invano ostacolato da Pozzato. Scocca il tiro e il pallone varca la porta e scuote la rete. Disperato contrattacco dei neri nel vano tentativo di pareggiare. Diresse con precisione e con pari padronanza il signor Bellè del G. A. V.

UNIONE: Gislone, Cecchinato, Pavan, Berton, Mognato, Manservigi, Mezzulan, Bolzanella, Cavasin, Gervasutti e Prevato.

FASCIO GOVANILE: Pavan, Pizzato, Penzo, Piatto, Grizzo, Mognato, Ognibene, Valentini, Boccanegra, Valentini e Boscolo.

La classifica, agli effetti della premiazione, è la seguente: 1. Vetri Coche, 2. Unione, 3. Fascio Giovanile, 4. La Balilla, 5. Studentesca.

La Coppa Calvi a Vicenza

vinta dall'Italo Balbo

VICENZA, 24 — Strano andamento quello di questa Coppa. Quando pareva che tutto favorisse il Borgo Berga, minaccioso si è avanzato l'undici dell' Italo Balbo che dopo aver costretto il suo più diretto avversario ad un pareggio, nellap artita decisiva, conquistava fortunosamente la vittoria. Il Borgo Berga finiva così al secondo post omentre la rinata Virtus battendo i volonterosi Avanguardisti di Arzignano è finita buona terza.

Virtus-Arzignano 2-1

Buona partita, volonterose le due squadre. Il primo tempo, dc l'incontro ben diretto da Costa, è finito con un punto per parte. La ripresa così si preannunciava molto incerta, ma la Virtus più astuta nel gioco ha finito per battere per la seconda volta il portiere avversario ed aggiudicarsi la vittoria.

Balbo-Berga 1-0

La partita è stata di quelle di finale, convulsa e inconcludente. La vittoria è arrisa all'talo Balbo quando meno era attesa. Al 6' un serrato attacco della Balbo finisce tra le braccia di Terzo. Questi ribate la palla in avanti, e Silvestrello dal suo ruolo di c. mediano batte fortemente il pallone, ma «svirgola» e come un bolide la sfera di cuoio va ad insaccarsi in fondo alla rete dei bianco - verdi. Delusione generale. Il Berga riprende i suoi sforzi per rimettere al pareggio le azioni. Nella foga dell'attacco Acerbi incespica malamente e riporta una slogatura al piede destro e deve così essere relegato all'ala.

Handicappata la squadra di Burato non ha più forza di rialzarsi e subisce cos il gioco dello avversario che pur subendo vari calci d'angolo mai perde le redini dell'incontro e perviene così alla fine vittorioso. Buono l'arbitraggio di Morellato.

Coppa Bonsembiante a Belluno

F. G. Feltre-Tita Fumei 2-2

BELLUNO, 24 — La gara, giocata alle ore 17,15 sul Campo del Littorio, valevole per il torneo Bonsembiante, è terminata con la vittoria della prima squadra. Poco pubblico ha assistito all'incontro. Il gioco si è svolto corretto e calmo e poche punizioni sono state fischiate dall' arbitro. I primi as egnare sono stati i gialli su calcio d'angolo conclusosi con un tiro in rete di Sliz. Poco dopo la squadra A segna il pareggio e il primo tempo termina uno ad uno. Nella ripresa i bianchi impongono la loro superiorità e riescono a sorprendere per ben tre volte il portiere avversario.

Ipunti sono stati segnati rispettivamente da Olivieri, Barluzzi, 2. e Feltrini. Buono l'aarbitraggio del signor Gobitta.

F. G. Feltre-Tita Fumei 2-2

FELTRE, 24. — Con questa partita dell'undicesima giornata del torneo Coppa Bonsembiante, il Feltre ha perduto una delle maggiori probabilità di vedersi aggiudicatal a Coppa, poichè col pareggio di oggi dovrà misurarsi ancora con l'A. C. Virtus A di Belluno, che oggi avrà certamente vinto in casa sua.

L'inizio ha luogo alle 16.50 e le squadre si presentano nella seguente formazione:

T. FUMEI: Forcellini, Dai Ura De Biasi, Preloran, Meneghel, Fontanive, Ferrandi, Zasso, Fusina, Facciotto e Larese.

F. G. FELTRE: Conte, Piaser, Biason, Zorza, Cecchet, De Menech, Franzin, Vieceli Rech, Turrin e Cason.

Dopo alterne vicende, al 15.o minuto un calcio d'angolo contro il Feltre non frutta mentre dopo altri due minuti per una indecisione della difesa feltrina, Larese segna il primo punto per l'Agordo e i nostri giocatori reagiscono e al 23.o e al 44.o minuto costringono l'Agordo in corner.

Nel secondo tempo a pochi minuti dall'inizio Franzin con un bel tiro ottiene il pareggio e al 20. minuto Turrin segna il secondo punto pel Feltre. Vittoria di breve durata, perchè dopo due minuti l'equilibrio viene ristabilito ancora da Larese che segna per l'Agordo.

Da questo momento il Feltre con tutte le sue forze tende a cogliere il punto della vittoria, costringe l'Agordo ad altri tre calci d'angolo (in tutto 6 contro 1) ma nonostante la superiorità dimostrata dall'undici feltrese in tutti e due i tempi il fischio della fine trova le due squadre pari per 2 a 2, mentre il folto pubblico sfolla commentando la sfortuna dei propri beniamini.

Ottimo l'arbitraggio del signor Zorzi di Belluno.

Il Torneo Coppa Schio

Avanguardia-Schio C 4-2

SCHIO, 24. — I giovani allievi del prof. Radi hanno ottenuto in Campo del Littorio una meritata vittoria che premia lalo ro tenacia e la loro buona volontà. Di fronte ad uno Schio sceso a ranghi incompleti hanno segnata una prevalente superiorità di azioni e di gioco che ha loro permesso di registrare una ambita affermazione. Nel primo tempo le due squadre erano alla pari: prima ha segnato lo Schio, mentre l'Avanguardia successivamente pareggia su azioni; su calcio di rigore i giallo-rossi ritornano in vantaggio, senonchè verso la fine gli Avanguardisti pareggiano nuovamente.

La ripresa è di marca avanguardista che mette a dura prova i difensori della porta scledense e mercè la loro perseveranza e la loro tenacia registrano altri due punti in loro favore. Ottimamente ha arbitrato il sig. Maddalena di Schio.

Rossi-Magrè 6-1

SCHIO, 4. — La forte e massiccia squadra del Dopolavoro Rossi ha nettamente dominato la giovane e volonterosa squadra del Magrè che onorevolmente si è difesa pur subendo una marcatura di punti rilevante. Dopo che nel primo tempo i Dopolavoristi avevano già 5 goals in loro favore contro zero degli avversari, quattro dei quali scaturiti da azioni e uno su punizione di rigore, nella ripresa la pressione è stata rallentata, per cui anche i giovani del Magrè hanno segnato il punto che ha salvato loro l'onore, mentre il Rossi segnava il sesto punto in suo favore. Bene ha arbitrato il sig. Fochesato di Schio.

Savoia-Zanè 2-1 (sosp.)

THIENE, 24. — Partita brutta quella che si svolse oggi sul campo del Marano, tra il Savoia e il Zanè che ha visto la sua sospensione all'inizio del secondo tempo causa una rissa sorta tra i giocatori in campo con intervento pure del pubblico.

Arsiero-Del Prete 4-1

MARANO, 24. — Oggi sul campo del Marano l'U. S. Arsiero ha colto una brillante vittoria, sul pur volonteroso e tecnico Del Prete, ponendo una seria candidatura per vittoria finale.

L'incontro si mantiene su di una continua superiorità dell'Arsiero che perviene a segnare due punti nel primo tempo su calci di rigore e due nel secondo su ottime azioni. Il Del Prete ha segnato con Mosele, nel secondo tempo, il suo unico punto.

Ha ottimamente arbitrato Sardei del Thiene.

La Coppa Toldi a Valdagno

Trissino-Brogliano 3-0

TRISSINO, 24 — La squadra del Brogliano, sebbene priva di ben cinque titolari, sostituiti da altrettante riserve non all'altezza della situazione, ma animati da buoni propositi, ha affrontato il difficile avversario con ardore. La sua buona volontà però è stata sorpassata dalla tecnica dell'avversaria, che non ebbe difficoltà a segnare. I punti furono segnati due nel primo tempo e uno nella ripresa. Arbitro Cazzola.

Cornedo-Castelgoberto 3-0

CASTELGOBERTO, 24 — Il Cornedo si è acquistato altri due punti battendo clamorosamente il Castelgoberto nel suo campo. l ICornedo però non ha giocato bene; tuttavia la sua classe si è imposta sui mingherlini avversari segnando ben tre punti. Per la cronaca il primo tempo è terminato zero a zero; nella ripresa s ail Cornedo ha segnato i tre punti per merito di Neri (2) e Savi su passaggio di Zamperet.

Insufficiente l' arbitraggio di Montagner.

AMICHEVOLI

Monselice-Rigo 1-1

MONSELICE, 24. — Partita combattuta sino all'ultimo minuto con ardore e tenacia da ambedue le squadre. Il Monselice di fronte alla forte compagine patavina ha dimostrato oggi di possedere degli elementi di indubbio valore. Il ritorno di Tullio I, Pippa, Gremo e Cuccato, è stato indubbiamente un gran portento per la squadra locale che ha per tutta la partita dominato gli avversari. Sfortuna volle che i nostri concittadini non cogliessero una meritata vittoria.

La partita ha inizio alle 17.30 agli ordini del sig. Turra che ha diretto l'incontro con perizia e imparzialità. Al 20.o Faggion su errore del portiere del Monselice segna l'unico punto per la sua squadra. Il Monselice reagisce ed attacca decisamente. Tullio I. al 23.o dopo una veloce discesa insacca nella rete avversaria con un potente tiro che porta al pareggio. Al 27.o Donato del Monselice è portato fuori del campo perchè si è fratturata la gamba sinistra in uno scontro con Baratto II. Al 30.o e al 37.o la Rigo è in corner. Facili punti vengono tirati fuori dagl iattaccanti del Monselice i quali premono continuamente sull'area di rigore avversaria.

Il secondo tempo e tutto un sus seguirs idi attacchi da parte delle due squadre, le quali cercano ad ogni costo il punto della vittoria che non verrà per nessuna. Al 7. e al 15.o la Rigo è in corner. Al 22. oanche il Monselice è in corner senza nulla di fatto. Sono le 19.20 e l'arbitro fischia la fine della partita.

Ottimi del Monselice Tullio, Rizzati, Pippa, Gremo, Scarparo e Maggi. Della Rigo si sono distinti i fratelli Cortivo, Baracco e Faggion.

ATTUALITA' E CURIOSITA'

Lo sport nei vasi greci

Lo sport e l'educazione morale

Gli Elleni, a differenza di tutti gli altri popoli dell'antichità, vedevano nello sport, come nella musica, un mezzo per coltivare lo spirito; all'uno e all'altro davano un posto nella educazione più o meno importante, secondo il carattere diverso delle singole popolazioni. L'educazione fisica della gioventù era per essi una delle migliori vie per giungere ad attuare il principio che una sana vita dello spirito abbia bisogno del corpo sano e robusto per potersi sviluppare. Il concetto fondamentale su cui giochi ed esercizi ginnastici di ogni sorta furono basati quando assunsero il posto di educazione fisica, fu principalmente un concetto estetico: dare al corpo l'elasticità e lo sviluppo armonico di tutte le parti creare il senso della bellezza delle forme, sebbene in seguito, per varie ragioni, questo concetto mutasse degenerando. Certo, anche prima di una tale degenerazione, vi fu differenza di concetto informativo tra le diverse stirpi greche: negli stati dorici, e in modo speciale a Sparta, educazione fisica della gioventù significava indurire il corpo contro il dolore, renderlo tollerante di tutte le fatiche al massimo grado: formare insomma, cittadini soldati; ma ad Atene e negli stati jonici in generale si aveva di mira la grazia e l'armonia fisica e morale.

Lo sport era dunque uno dei principali elementi della vita quotidiana e come tale lo si ritrova rappresentato nelle sue varietà e nei suoi momenti, in tutta l'arte greca.

Dopo le opere della plastica, è la pittura sui vasi quella che ci offre il materiale più ricco per la conoscenza dello sport, perchè riproduce intere scene della palestra e del ginnasio; ambienti, attrezzi, maestri e preposti durante le esercitazioni.

I soli vasi e frammenti trovati in Etruria basterebbero alla ricostruzione della vita sportiva greca: ginnastica e agonistica e atletica vi sono largamente rappresentati.

Queste tre forme di sport si vogliono confondere e scambiare onde non sarà superfluo premettere qualche osservazione intorno ad esse.

Dell'atletica si parlerà in seguito: essa non fu se non la degenerazione dell'agonistica nell'esercizio di un mestiere.

La ginastica propriamente detta era l'insieme di tutti questi esercizi eseguiti secondo determinate regole allo scopo di rinvigorire il corpo, o una data parte del medesimo.

Quasi tutti gli esercizi ginnastici potevano venire eseguiti da una persona sola, senza avversari, pure, il fatto che molti giovani di età e forze eguali, li eseguivano insieme, suscitò il misurarsi scambievole diede origine all'«agonistica» il cui solo scopo era la gara.

Il maggior campo dell'agonistica erano le solenni feste nazionali elleniche specialmente ad Olimpia, dove accorrevano tutti coloro che avevano conquistato la perfezione in ogni sorta di esercizi ginnastici, bramosi di combattere nel più nobile agone, per la corona di Giove, dinanzi ad una immensa moltitudine.

Le scene sui vasi ci mostrano spesso il vincitore nel momento in cui questo riceve la fresca corona di ulivo e la palma, nel tempio di Giove.

Altre figure frequenti sono quelle di uomini più o meno attempati che qualche volta dirigono gli esercizi e le gare con un bastone a forma di forca, e qualche volta stanno a guardare nell'agone, appoggiandosi a due bastoncini a gruccia: i primi sono i pedotribi, direttori dell'insegnamento religioso vero e proprio; gli altri sono i ginnasti che avevano il compito di sorvegliare i competitori in quanto riguarda le forme, le posizioni e il portamento del corpo.

Giocatori antichi e mderni

In un'anfora appartenente al Museo metropolitano si vede un «secondo» nell'esercizio delle sue funzioni, le quali sono identiche alle funzioni di un secondo sportivo attuale: con un asciugamano nella destra e la sinistra levata in atto incoraggiante, pare che egli gridi un qualche suo prezioso consiglio al suo boxer.

L'arbitro è pure un personaggio che appare assai spesso sulle anfore talvolta, curvo sui due campioni, li incita alla lotta con una mano energicamente levata, ma con l'altra impugna una frusta con la quale è pronto a batterli alla loro prima infrazione delle regole. E queste infrazioni divennero sempre più frequenti presso i greci, come lo sono presso i moderni.

Vi è un arbitro, su un calice del Museo britannico, il quale batte un boxeur per impedirgli di privare il suo avversario di un occhio: cavare gli occhi e mordere erano cose fuori legge; eppure non infrequenti. Frequentissimo era quel che gli americani chiamano «orecchio a cavolfiore» per l'abitudine greca di concentrare l'attacco alla testa. Meno so'ita era invece la rottura del naso, perchè il pugno diritto e l'«uppercut» non erano in uso.

Cristina Alexander, ispettrice delle Belle Arti nel Museo Metropolitano di New York, con originale intendimento artistico ha fatto speciale oggetto di studio delle scene ginniche nei vasi greci, ritrovati nelle tombe etrusche, e nella limpida relazione del suo lavoro traccia la linea della box greca, così come le pitture sui vasi gliela hanno mostrata.

«Il boxer greco mirava alla testa dell'avversario: i pugni, i colpi al corpo gli erano quasi ignoti; per tale motivo, nelle scene di box, i campioni hanno sempre le teste ben difese, mentre i corpi rimangono esposti, i polsi e le mani sono avvolti in strisce (himantes) lunghe dieci o dodici piedi, e così da formare una sorta di guanto.

«Severamente vietato era di uccidere l'avversario, secondo quel che dicono i migliori autori del tempo; ma nella «pankration», un misto di pugilato e lotta, era lecito colpirlo dopo averlo atterrato: forse era permesso anche di prenderlo a calci, quantunque i piedi nudi dei lottatori rendessero il calcio una offensiva troppo debole. I movimenti adoperati dal boxer erano movimenti di destrezza, usati dai giapponesi, la cui lotta è basata, come si sa, sulla conoscenza perfetta di tutte le risorse e le limitazioni dei muscoli, per cui il debole può vincere meravigliosamente il forte».

Sempre in una delle anfore del Museo Metropolitano vi è una scena di sport che ricorda molto da vicino il «baseball» americano; un giocatore corre guardando indietro fra una folla di spettatori che seguono il percorso aereo della sua palla: la scena è simile a quella di un bassorilievo scoperto nello zoccolo di una statua ad Atene.

In una cratere troviamo il gioco del hockey: due efebi tengono i bastoni da hockey incrociati sopra una palla: evidentemente sono pronti a dare il segna'e, ma la parte larga e ricurva dei loro bastoni non è rivolta verso terra.

I vasi- premi panatenaici

Ma le più ricche illustrazioni delle gare ginnastiche sono in quei grandi vasi che servivano da premi nelle feste panatenee.

Sopratutto le gare di corsa compiute da quattro uomini o da quattro efebi. Come si sa, la corsa occupava il primo posto nella serie dei grandi giochi ellenici, anzi fu per molto tempo l'unica gara, almeno ad Olimpia. Vi era anche la corsa dei fanciulli che nella 37.a Olimpiade fu compresa nei giochi olimpici; e negli stati nei quali le donne avevano il permesso, anzi il dovere di frequentare le palestre di educazione fisica, la gara di corsa era considerata come il più adatto esercizio per loro, quantunque vi fossero due giochi riserbati esclusivamente alle donne, l'altalena e la palla, di cui numerosi vasi ci hanno conservate le rappresentazioni.

Il gioco della palla, che già in Omero ci fa conoscere Nausicaa veniva eseguito a passo di danza, come un buon mezzo per acquistare la grazia del portamento. Pure, è strano che le giocatrici di palla figurate nei vasi, sono spesso sedute. Un bell'esempio di donna che gioca con la palla stando ritta in piedi in atteggiamento di danza graziosissimo è in un vaso che fa parte della collezione del conte Annoni a Milano.

Il gioco dell'altalena era molto diffuso e faceva parte financo di una festa di espiazione ad Atene, in memoria della figlia di Ycario.

Il salto aveva il secondo posto nella serie delle esercitazioni ginniche fin da tempi più antichi e Omero lo include nei giochi dei Feaci; come nelle moderne palestre, anche nelle palestre e nei ginnasi greci, si dava grande importanza al salto in lungo e al salto in basso. Vi sono numerosi efebi saltatori delle pitture dei vasi, ed è stato oggetto di discussione se quelle aste che si vedono nelle loro mani si possano credere stanghe di appoggio come si usano adesso o se non siano piuttosto bastoni da lanciare, simili a quelli adoperati dai tedeschi. Pare invece sicuro che gli efebi, per dare ai loro corpi lo slancio necessario e la sicurezza della direzione, si servissero, nell'atto di spiccare il salto, di un arnese molto simile ai moderni manubri di metallo.

La terza serie delle esercitazioni è rappresentata principalmente dalla lotta che non si deve confondere con il pugilato.

Chi non ricorda la descrizione di Omero, della lotta fra Ajace ed Ulisse? Ulisse dà tale colpo ad Ajace sol tallone, che lo getta in terra.

....Ma di sue malizie
Memore Ulisse col tallon gli sferra
Al ginocchio di retro ove si piega,
Tale un subito colpo, che le forze
Scioglie ad Ajace e resupino il gitta
Con Ulisse sul petto..

Varie erano le forme della lotta, fra le altre la famosa lotta con le gambe, come si vede in un'anfora del Museo Metropolitano, dove uno dei lottatori solleva con le sue mani una gamba dell'avversario, gettandolo così a terra. In un vaso della Raccolta di Blacas è invece rappresentata la lotta con le teste, in cui due lottatori nudi si slanciano l'uno contro l'altro con le teste, cercando di afferrarsi le braccia.

Il getto del disco e della lancia si ritrova spesso nelle pitture sui vasi: mentre però in Omero l'esercizio è descritto eseguito in armatura completa e con le armi appuntate, nelle figure dei vasi troviamo soltanto bastoni spuntati. Una parte meno conosciuta dell'agonistica è quella che comprende le corse dei carri e dei cavalli, ritenute in tutti i tempi i più aristocratici fra gli esercizi sportivi: infatti le classi povere ne erano escluse, perchè i carri e l'allevamento dei cavalli costavano enormemente. Queste gare, nelle quali l'agilità e la forza del corpo erano inutili, venivano sempre affidate dal possessore del cocchio ad un bravo auriga.

I patrizi greci prediligevano le corse dei cavalli e dei carri, ed è naturale che pittori e scultori ne prendessero ispirazione, onde anche di vasi ne abbiamo parecchie scene. Sopra un vaso della raccolta Panofka «Quadri della vita antica», è un magnifico cavallo che salta qua e là, con le briglie rotte, su un altro della stessa collezione, il cavallo trascina il suo cavaliere che ha gettato giù di sella, e un terzo raffigura il giudice della gara che riceve il vincitore.

Inoltre i disegni dei vasi fittili ritraggono sovente i ginnasti e gli agonistici nel momento in cui prendono il bagno caldo, nell'apposito

Battioni alla Triestina

TRIESTE, 4 — I dirigenti della Triestina sono riusciti ad assicurarsi per la prossima stagione il valente centro attacco del Grion di Pola, Battioni. Con questo acquisto la Triestina rinforza notevolmente la sua prima linea.

A seguito dell'annuncio del giorno 24 la famiglia del compianto

Dott. Rag.

Umberto Rubini

informa che i funerali seguiranno martedì 26 alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Pantaleone dove la cara salma verrà privatamente trasportata.

Ringrazia fin d'ora tutti i buoni che in qualsiasi forma vorranno onorare la memoria del diletto Estinto.

VENEZIA, 25 Luglio 1932 - X.

Le Necrologie per la «Gazzetta di Venezia» si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana (Piazza San Marco 114 fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

Paavo Nurmi scrive

Cosa riserva l'avvenire ai records del podismo?

In questi tempi di febbre per i records si può leggere quasi ogni giorno come il Tizio abbia corso, ballato, percorso in bicicletta o comunque lanciato un nuovo record mondiale.

Nel leggere queste notizie molti hanno forse cominciato a pensare: Dov'è il limite, oppure: Vi sarà un limite? Dei records dei corridori si è scritto e parlato in tale maniera che sarebbe una perdita di tempo e di spazio riempire ancora colonne con tali chiacchiere. Comunque, quando è questione di correre, potrei avere qualche cosa da dire, data la mia profonda conoscenza del soggetto, che potrebbe interessare il grande pubblico.

Non desidero però dire alcuna cosa sulle distanze inferiori al cosiddetto miglio europeo, non perchè non avrei alcuna cosa da dire, ma perchè non ho mai corso su tali distanze con spirito di competizione in modo tale, che queste distanze sono da un punto di vista pratico fuori del mio ramo.

Quando esaminiamo lo sviluppo del record mondiale del miglio, vediamo come ci sia voluto molto tempo per migliorarlo.

L'opposto si può dire per il caso dei 1500 metri, il cosiddetto miglio europeo. Lo si deve a Great George, che tenne il record del miglio nelle sue mani, e lasciò i 1500 metri agli uomini più deboli a correre. Il tempo di George nel 1886 per il miglio (4' 12'' 8 decimi) significherebbe per i 1500 metri dai 3' 53'' ai 3' 54''. Il suo record è, anche se si misurasse come in quei tempi, 18 pollitici nella curva anzichè 12 come si usa adesso, il più grande risultato del mondo sino allora ottenuto.

George appartiene alla superclasse che non ebbe membri prima di lui e a cui soltanto Bouin, Kolemainen, Ritola, Wide, Ladoumegue, io e possibilmente Ray, siamo stati capaci di arrivare dopo di lui. Questo sarebbe a dire come corridori puri. In tattiche di competizione non tutti sono della stessa classe. Il record di George resse per 29 anni quando Taber lo migliorò di un terzo di secondo. Taber però si servì di allenatori, e quindi il suo risultato non può essere paragonato in alcun modo alla grande corsa di George.

Il record di Taber è durato otto anni. Poi io lo battei in modo talmente forte, che si può dire che George aveva trovato il suo eguale. Feci il tempo 4' 10'' 4 decimi, in un forte duello e non nelle migliori circostanze. Nel 1921 avrei dovuto essere maturo per un nuovo record, su quella distanza, ma non vi pensavo, dato che il miglio non si corre spesso in Europa.

Poi l'estate scorsa il record del miglio fu migliorato nuovamente. Ladoumegue lo percorse in 4' 9''. E' vero che il nuovo ed i precedenti records sono quasi eguali, come le circostanze ce l'indicano anche se le figure sono diverse.

Il francese però usò un allenatore e non era in competizione con altri corridori. Quando io percorsi la distanza e stabilii il mio record, la cosa principale era di battere prima del record un pericoloso avversario.

Vi sono pochi attivi corridori che comprendano ciò che significa avere allenatori o pacemakers. Mi azzardo a dire che se Ray avesse potuto avere dei pacemakers nei suoi giorni, quando un risultato di 4' 15'' era una cosa ordinaria per lui, il suo nome sarebbe oggi quasi certamente incluso sulla tavola dei detentori del record del miglio. Il record di Ladoumergue è buono ma non in alcun modo sbalorditivo.

In generale, la stabilità di un record è meglio vista dal modo con cui altri corridori riescono ad avvicinarvisi. Naturalmente questo dipende anche largamente dal numero dei competitori; più corridori ci sono e tanto migliori sono i risultati automaticamente. Tanto è vero che vi sono sul miglio molti uomini, oltre a me, che si sono avvicinati di molto al tempo di Ladoumergue. Posso fare i nomi dei miei compatrioti Larve e Purje come anche quello del giovane asso nascente di questo inverno Venzkeo. Dove dunque è il limite del record del miglio? Non esito un secondo a dire che i 1609 metri saranno un giorno corsi in 4'4''

Quando percorsi i 1500 metri a Parigi il mio tempo ai mille metri fu di 2' 31'' ed ai 3 quarti di miglio 3'33'' 5 decimi. Potevo continuare con questa velocità facilmente se vi fosse stato qualcuno che mi minacciasse o se avessi avuto intenzione di compiere un record. Questo non era però il caso perchè dovevo risparmiare le mie forze per i 5000 metri. Così se avessi corso alla fine a tutta velocità il risultato sarebbe stato di 3' 47'' o 3' 48''. Il pieno miglio sarebbe stato compiuto in 4'5'' - 4' 6''. Se mi fossi allenato nel 1924 unicamente per il miglio, lo avrei percorso in 4' 4''. Questa distanza, essendo corsa rapidamente in Europa, e con la mia idea di non correre su una scala molto larga, l'affare fu lasciato da parte. E più tardi fu impossibile. La «vecchiaia» era alla porta.

I mezzofondisti europei alle prove di Los Angeles

I giuochi olimpionici di Los Angeles saranno una cosa con la quale gli Europei non hanno mai fatto esperienza sino ad oggi. Sino adesso sono stati in grado di portarsi al punto di forma desiderato a casa propria; adesso lo dovranno fare alla fine di un lungo viaggio che stanca. Gli americani hanno già fatto questa fatica sino ad oggi ed ecco la spiegazione per cui essi non si sono mostrati più potenti finora. Credo che gli Stati Uniti tenteranno di ripagare tutti i loro debiti in una volta nella stessa maniera con cui fecero con i giuochi olimpionici di Lago Placid. Ma non tutte le medaglie rimaranno al di là dell'Atlantico come è successo per il Lago Placid, dove del resto, gli europei vinsero le gare di sci.

Altri potranno esprimere le loro opinioni riguardo gli altri sports ed alle corse brevi, Io comincerò con i 400 metri.

Dopo la sconfitta di Parigi gli Stati Uniti, quasi per fortuna, vinsero la medaglia d'oro nei 400 metri ad Amsterdam. Il canadese Ball era in grado di raggiungere il traguardo prima dell'americano Barbutti. Ma gli mancava l'esperienza e cominciò l'ultima fuga troppo presto. Adesso senza dubbio gli americani sono gli assi, se guardiamo i risultati dell'anno scorso. Rastman e Williams faranno facilmente i 40' Saranno inoltre coadiuvati da Myers Shome, Woessner e Steel.

Sembra quasi impossibile che lo inglese Rampling possa infrangere quello schieramento e pure Rampling è l'unico che possa minacciare gli americani. Nè credo che il tedesco Meziner, l'ungherese Barsi o l'austriaco Rinner possano fare meglio. E' difficile profetizzare tanto in anticipo, in riguardo agli 800 metri. Sino ad ora l'Inghilterra ha sempre avuto un uomo sicuro, ma non vi è alcuno al presente, sebbene Hampson, sia molto bravo. L'ultima volta Lowe vinse la medaglia d'oro perchè le sue tattiche furono le migliori.

Il miglior corridore era allora Hahn. Fece l'imperdonabile errore di correre forte all'inizio. Alla fine non aveva più forze. Sapevo, quando gli augurai buona fortuna, in principio, che si sarebbe smontato e proprio questo avvenne. Era impossibile fare gli 800 metri nel modo migliore per 3 giorni di seguito. Non posso dire chi vincerà gli 800 metri a Los Angeles. I nomi di Genung, Gobb, Eastman, l'inglese Hampson sono i migliori ed uno di essi taglierà il traguardo. A costoro si sarebbe potuto aggiungere il valoroso italiano Tavernari se fosse stato presente a Los Angeles.

Da quando Ladoumegue è stato squalificato, è difficile scegliere un possibile vincitore sui 1500 metri. Consideravo il francese come un preferito, sebbene vi siano parecchi in Finlandia che non condividano la mia opinione. Qui molti dubitano dei suoi nervi. Vi è logicamente ragione per questi dubbi. Ad Amsterdam doveva vincere, ma lo strepito che fece rovinò tutto. Fece l'errore di competere contro Purje per la vittoria e il risultato fu quello proverbiale: fra i due litiganti il terzo gode. Ma Jules non vi sarà questo anno.

Nurmi sceglie i vincitori europei

L'Europa possiede buoni corridori sulla distanza del miglio, da opporre agli americani, nei giuochi olimpionici di Los Angeles. Il migliore fra tutti io credo sia l'inglese Thomas.

Purje ha fatto delle corse migliori l'estate scorsa, ma egli non possiede le grandi qualità con le quali si vincono i grandi incontri. Egli vince sulla pista, e non sul limite finale.

Thomas d'altro canto si mantiene calmo e calcolatore, come tutti gli inglesi; si può adattare alle più violente velocità, può anche condurre ma si contenta di rimanere indietro e mette in mostra, la sua enorme potenza nell'ultimo tratto. Considero facile che Thomas vinca.

Il finlandese Larwa ha le medesime qualità di Thomas; la differenza sta nel fatto che la tensione di Larwa non è affinata come quella dell'altro Oggi il vincitore di Amsterdam è un enigma. Se riesce a mettersi in forma non tornerà certamente dall'America senza premio. Con quel suo passo lungo, gli sarà cosa facile seguire gli altri. All'ultimo giro egli si affretta sino ai primi, apparentemente senza sforzo. La sua velocità non è molta ma il suo andamento è facile e senza difficoltà i suoi competitori si smontano. Vari corridori gli hanno regalata la vittoria. Ma il feroce Lermond non si fece incantare a Stoccolma, un paio di anni fa, e vinse.

I giornali locali dicano che Venzke, Bullwinkle, Brocksmith e vari altri hanno fatto corse con risultati tremendi durante l'inverno. Io credo che gli Stati Uniti abbiano riposto le loro migliori speranze in Venzke.

Ho visto la sua fotografia e mi sembra che quell'uomo abbia tutte le qualità. Temo però che Venzke abbia commesso un grave errore col correre, proprio adesso prima dei giuochi olimpionici... in locale chiuso

Un podista deve essere eccezionalmente energico se vuol riuscire in 8 mesi a raggiungere per due volte il massimo della forma. Io so questo per mia propria esperienza, quindi temo per Venzke. Non ho fiducia in Bullwinkle a causa della sua costituzione debole, ma un osso duro sarà il feroce Lermond. Se egli usasse i massaggi finlandesi, sarei pronto a scommettere che egli sarà fra i primi tre a Los Angeles.

La medaglia d'oro per i 5000 metri sarà vinta dal mio compatriota Lauri Lantinen. Mi domando solo sino a qual punto gli altri saranno capaci di seguirlo.

Lauri Lehtinen sarà l'uomo che potrà, forse nell'estate far crollare il record dei 5000 metri. Egli è un potente e veloce podista, adesso seguirà le orme di Ritola e le mie. E' facile anche che diventi un forte competitore per i 1500 metri; ma in tutti i modi egli vincerà senz'altro i 5000. Nel rinomato incontro delle due miglia l'estate scorsa a Helsinki io riuscii a batterlo grazie alla mia esperienza.

Il finlandese Iso-Hollo, il Corriere Polacco Kusocinski e forse anche il finlandese Wirtanen saranno i migliori dopo Lentinen per quest'estate nell'ordine summenzionato.

Kusoncinskj è un buon corridore migliore di quanto generalmente si creda e di questo mi sono convinto lestate scorsa. E' un vero peccato che nel disputare incontri egli sia tanto ostinatamente stupido. Un podista che sa usare un po' di senso comune gli può preparare con facilità un tranello. A meno che non capiti qualche cosa di eccezionale la Finlandia vincerà tutte e tre le medaglie sui 10 mila metri.

La mia vittoria sarà disputata con il mio compatriota Iso-Hollo. Egli è quasi sconosciuto al mondo ,ma lo si può considerare come uno dei migliori.

E se mi volete credere vi dico che egli fa i 10 km. in 21'30 circa.

Se Ritola si decidesse a venire con noi la nostra triplice vittoria è sicura; ma anche se non viene credo che prenderemo lo stesso i primi tre posti. Invece di Ritola avremo Lauri Wirtanen. Potreste avere un'idea della sua forza se recorderete ch'egli fece l'estate scorsa le due miglia in.01, battendo il record mondiale, sino ad allora di Wide.

Vi sono soltanto due corridori che possono sperare di far crollare la barriera Finlandese. Essi sono il polacco Kusocinski di cui ho parlato proprio adesso e l'argentino Zabala Quest'ultimo ha dedicato tutta una esistenza alla corsa. L'estate scorsa egli ha viaggiato per tutta l'Europa correndo gare in tempi che mi avrebbero fatto affrettare. Per 2 volte la Finlandia si è portata via l'alloro nella classica maratona ed adesso la nazione finlandese spera di prendere la vittoria per la terza volta.

Credo che i possibili vincitori siano nel gruppo Ritola, Zabala, lo stesso, e una coppia di giapponesi.

Posso immaginare il grosso gruppo di podisti che esce dal cancello dello Stadio. Quelli avanti ed alla velocità, velocità che li conduce al disastro, alla stanchezza, alla sofferenza al colasso del loro grande sogno. L'aria calda californiana avrà presto eliminato il sudore dai forti corpi, la velocità aumenta senza che uno se ne accorga. Ve ne sono molti che non vedono il pericolo. Essi pensano di poter realizzare il loro scopo. Specialmente i piccoli ragazzi del Giappone sentono l'alta velocità, mentre si avanzano sulla larga strada di asfalto trascinandosi appresso gli altri. A metà percorso gli uomini che conducono hanno distanziato di parecchio gli altri ed il primo gruppo conduce alla stessa velocità il viaggio di ritorno. Tutto appare chiaro e nitido.

Ma adesso all'ultimo quarto si vede che la distanza fra i primi ed il secondo gruppo a poco a poco si va riempiendo. Quelli che hanno saputo regolare la loro velocità a seconda delle loro forze stanno riprendendo Quando la distanza dello stadio è di circa 6 miglia, vi sono uomini nuovi che conducono e adesso la velocità comincia a migliorare. Quelli che avevano già cominciato a credere nelle loro «chances» cominciano a capire l'errore.

O si ritirano, o combattendo valorosamente fino alla fine, devono cedere il posto a coloro che a questo punto sono capaci di migliorare la velocità. Gli uomini candidati ora devono combattere fra di loro e questo combattimento, io credo, non avrà mai avuto l'eguale.

Attraverso il cancello dello stadio entreranno Ritola, Zabale e forse io. Quale sarà il primo, il secondo ed il terzo, non voglio dire. Nè voglio dire a quale distanza si troveranno. Questo sarà veduto nei primi di agosto nella California assolata.

Paavo Nurmi

Fra gli olimpionici di Los Angeles

Francesco Pretti sarà il continuatore delle gesta di Ugo Frigerio?

Anversa: 1. Frigerio; Parigi: 1. Frigerio.

Chi sarà il continuatore dei trionfi olimpionici di Ugo Frigerio a Los Angeles, nella lontana California? Sarà lo stesso Frigerio, uno straniero o un altro italiano, a vincere una tra le più importanti e faticose prove olimpioniche?

La risposta del nostro cuore è una: la prova di marcia dei cinquanta chilometri non potrà vedere vincitore altri che un italiano.

Invero, fino a pochi giorna fa non avremmo saputo rispondere con tanta sicurezza, dopo le incerte prove dei nostri selezionabili nelle varie preolimpioniche disputatesi. Ma a riaprire il nostro cuore alle più rosee speranze è venuta la grande prova offertaci da un piccolo sardo dal cuore grande in terra straniera, nel paese che dopo l'Italia possiede i migliori marciatori del mondo: Francesco Pretti. Partito fra l'incredulità di tutti, quando già i giornali davano per formata la rappresentativa italiano a Los Angeles, egli, senza aiuto alcuno, si imponeva fin dalla partenza ad italiani e stranieri agominando tutti gli avversari, e terminando vittorioso con un ottimo tempo. Dalla sua bocca prima d'imbarcarsi sul «Biancamano» abbiamo appreso le fasi della gara vittoriosa.

« Partii per Londra con l'animo non certamente tranquillo, dopo mesi ininterrotti di sacrifici ed allenamenti, dopo un alternarsi di gare in cui non sapevo se imprecare più alla sfortuna o a cause estranee. Giunsi alla vigilia della prova convinto di essere stato a priori scartato dalla rappresentativa italiana.

Tutti possono comprendere in quali condizioni ero prima della partenza: mi teneva su la forza della disperazione. Tuttavia, cosciente del mio valore e sentendomi bene, partii sicuro, con una sicurezza che contrastava col mio stato d'animo ».

A questo punto, Pretti s'interrompe come volesse riprendere fiato. Gli occhi suoi, piccoli e neri, mandano faville e brillano singolarmente. Uno sportivo si era avvicinato a sentire e subito familiarizzato, gli offre una sigaretta.

Pretti rifiuta con un semplice «non fumo» e riprende: A Leicester, ho avuto la più grande soddisfazione della mia vita. La vittoria in due olimpiadi non avrebbe potuto arrecarmi maggiore soddisfazione.

Noi ridiamo a questa sua affermazione, ma egli continua:

« Dovete credermi: vi dico la pura verità. E che io fossi sicuro di me, lo dimostra il fatto che dopo la gara non ero pervaso da quella gioia che prova sempre il vincitore. Mi sembrava di aver fatto una cosa che dovevo fare. Avevo assolto il mio debito verso la Patria lontana.

Ma, ritornando alla gara, appena dato il «via» mi misi in testa con due angeli custodi ai lati: Mac Carter e Lloyd Jonson. La strada era a montagne russe e tutta inghiaiata da sassi piccolissimi e acuti, che facevano soffrire enormemente le piante dei piedi.

Inoltre ci facevano camminare al centro della strada, impedendoci di poter prendere i bordi che sarebbero stati più praticabili.

Dietro a noi nessuno. Così eravamo, io e Mac Caster, sempre insieme a trenta chilometri. Qui mi fermai un attimo, per un bisogno impellente. Mac Caster si voltava dietro e sorrideva, convinto che fossi scoppiato.

Ripresi a camminare con centocinquanta metri di distacco, e senza forzare: in tre chilometri raggiunsi il mio forte avversario.

Egli non rideva più. Io gli dissi in inglese ridendo «Andiamo, andiamo».

Non rispose. Non ne poteva più Al terzo mio allungo, non resistette e, vinto dalla fatica, si ritirò.

Frattanto, mi informarono che Brignoli e Gabato erano a dieci minuti e che dietro a me, Rivolta attaccava Johson. Al quarantesimo chilom., poi, Johnson stacca definitivamente Rivolta ed è a centocinqanta metri da me. Dopo la gara, mi dissero che il suo stile in quel momento in cui tentava di raggiungermi, non era dei più.... genuini. Ma io a questo non badavo; a me interessava vincere contro tutto e tutti, e con la volontà tesa ed i muscoli contratti, ristabilii una netta distanza tra me e Johson e vinsi la gara ».

★

Pretti s'interrompe un po' ed il gruppetto dei presenti si ingrossa; ci sono avvicinati a noi, tra gli altri, un medico di bordo, una persona gentilissima ed un operaio del porto: un sardo che vuol conoscere il forte corregionale. Pretti continua:

« Non ero contento tanto della vittoria, quanto della soddisfazione che mi ero presa. Io, bistrattato, tenuto in disparte, come buono a niente, avevo vinto E i giudici inglesi, che prima della gara, domandavano: «Come va che Pretti, che è una schiappa, quì in Inghilterra, ha sempre fatto buone prove? Chissà quale conclusione dopo la vittoria dovevano trarre!.,

E poi, ero contento per la soddisfazione data al mio console, il console Gina, al cap. Cano e Cruciani, alle Camie Nere dell'Urbe, ai miei corregionali, ai miei supporters, che anche quì a Napoli, mi han dato una prova indimenticabile del loro affetto.

In quel momento vien giù dal «Biancamano» un altro olimpionico con due telegrammi in mano.

— Sono per te, Pretti.

Egli li apre e ce li mostra.

Uno dice: « A nome di tutti gli sportivi di Sardegna, giunga a voi (anche a Melis il boxeur) atleti di fuoco, il caldo augurio di una vittoria mondiale, e sia incitamento alla vostra gloria, il nome della sempre vittoriosa Sardegna. Firmati: Meocci, Gliisu, Campagnola, Sanna ».

Laltro ancora: « Al trionfatore di Londra, l'augurio fraterno di salutarlo campione olimpionico. Firmato: Angelo Riva ».

Pretti ci spiega: « Riva fu l'organizzatore della prima gara da me disputata e vinta: la Cagliari-Quarto, il 25 Giugno 1922. A Leicester ho conquistato la più bella vittoria della mia vita sportiva. — Vi sembra strano? — proprio a dieci anni di distanza: il 25 giugno 1932.

-E noi a interromperlo:

— Non è vero; è a Los Angeles che la conquisterai, la più bella vittoria. Pretti non risponde, ma sorride e gli occhi suoi piccoli e neri brillano.

Ringraziate tutti gli sportivi di Napoli e d'Italia, che mi han dato davvero una prova commovente del loro attaccamento.

E noi di rimando:

Li dovrai ringraziare al ritorno e per ora sia uno solo il pensiero, uno solo l'augurio: devi vincere...

La lotta

Intendo parlare della bella, plastica, classica lotta greco-romana. I tre aggettivi sgocciolati dalla penna denunciano un antico amore.

Antico — voglio aggiungere — e mai dimenticato amore. Non che oggi ci sia guadagno a vantarsene. I tempi non sono lieti per gli armoniosi atleti del tappeto ed i vecchi « tifosi » non hanno tanto da stare allegri. Ad insistere troppo si corre il rischio di essere classificati passatisti, il che rappresenta, per degli uomini in funzione d'avvenire, una grossa scocciatura.

I due grandi imperatori, che trionfavano davanti ai loro popoli immensi e fedelissimi, nelle regge monumentali appositamente costruite per la celebrazione dei ludi sportivi, non hanno pietà per i parenti poveri. Il pugilato ed il calcio sono saliti sui troni dorati e dettano le loro leggi senza tener conto dei titoli di nobiltà che ieri rappresentavano l'orgoglio di tanti « principi ». Un pugno con la « dinamite » e un calcio con la « folgore » sommergono, nell'uragano scatenato nel l'arena, i « vibranti battimani » strappati da un magistrale « colpo d'ança ».

Eppure noi ricordiamo. Se ricordiamo! Le asciutte cronache dei tempi si erano messe a raccontare che tre fratelli — tre volte italiani perchè triestini sfuggiti alla tirannia militare dell'Austria — andavano torneando per l'Italia sempre vincitori.

Allora nella lotta gli stranieri dominavano da lontano. Nessun italiano era ancora entrato nel girone finale di un torneo internazionale. Le famose quanto suggestionabili « cinture d'oro » fasciavano muscoli francesi, russi, polacchi, serbi. Gli italiani si accontentavano democraticamente dei braccialetti di cuoio ai polsi e delle pose fotografiche in cui i bicipiti venivano artificialmente ingrossati.

A vederli così sembravano massacratori di tori, invece all'atto pratico non facevano male a una mosca. E noi a soffrire umiliati delle loro sconfitte.

Il tale dei tali (basco o francese) batte in tre minuti Spaccamontagna, italiano. Un crollo. Le nostre speranze di una settimana ridotte in cenere. E sì il nome doveva pur dire qualche cosa.

Coi Raicevich (Emilio, Massimo, Giovanni) vennero i campioni che strapparono la lotta ai trucchi e alle gonfiature del circo equestre. Tutti e tre erano forti e scientifici, ma specialmente Giovanni andava famoso per il «ponte» solido come il calcestruzzo. Fatta piazza pulita dei nostrani, Emilio e Giovanni si iscrissero al campionato del mondo.

Ci venne incontro la primavera carica di germogli.... imperialistici. Per molte sere il nome dei due atleti figurò tra i vincitori; poi Emilio fu piegato. Quel giorno la cronaca ci tolse una costola. Restava Giovanni e su lui si posarono tutte le nostre speranze.

Non osavamo pensare ad una vittoria tanto ci sembrava impossibile; ma un terzo, un secondo posto, il nostro entusiasmo l'avrebbe meritato.

Intanto ad accrescere il nostro orgasmo venivano da Parigi notizie di coalizione, di gesti sleali contro il nostro campione.

Per tutta risposta Giovanni risaliva metodicamente la classifica. Sesto... quinto.... quarto.... terzo.. (o Dio, vuole farci impazzire?) secondo... primo.

Primo assoluto. I fenomeni stranieri erano crollati sotto le «doppie elson» le «mezze elson» le «leve ascellari» i «bracci girati» gli avambracci in spalla» i «ponti schiacciati». Finalmente l'umiliante affare dei «tre minuti» era relegato tra i cattivi ricordi. Gli italiani avevano finito di fare da comparse, potevano vincere sul serio e lo dimostrava l'atleta, che scendeva dalla Francia con la testa coronata. Intorno ai Raicevich noi giovani con l'argento vivo nelle vene abbiamo fatto per molto tempo baccano d'italianità. Motivi ce n'erano. Prima di tutto l'irredentismo che i tre campioni rappresentavano nella migliore delle forme: la ribellione alle leggi di una patria imposta, non accettata. In secondo luogo le chiassate che gli anarchici provocavano nei teatri in nome della civiltà e dell'umanità costituite parte civile contro la barbarie greco-romana. In fine la supremazia nazionale. Chi non crede che lo sport sia capace di risvegliare lo orgoglio nazionale ha la vista lunga un tiro di fionda.

La lotta ci ha sempre insegnato a non temere, a prepararci con puntiglio, a rendere la forza intelligente a resistere allo spasimo, a combattere lealmente.

Ecco un punto delicato: a combattere lealmente. Vale a dire, ricordarsi, nello spasimo di una presa, che c'è il colpo proibito.

Quanti sono — ditemi — che nella lotta sociale resistono alla tentazione di piazzare al momento opportuno un colpo proibito?

Ivanoe Fossani

La settimana alpinistica e i campeggi dei goliardi

L'incremento che le Superiori Gerarchie danno alla vita sportiva studentesca va rilevando: sempre più nei numerosi e memorabili convegni in cui, con giovanile prontezza e con il umitato entusiasmo, gli studenti rispondono in massa all'appello dei loro Capi.

L'altr'anno il campeggio ai piedi del Monte Bianco è stato frequentato continuamente dai goliardi di tutta l'Italia, quest'anno alla sciopoli di S. Martino di Castrozza migliaia e migliaia di giovani si radunarono per la festa della neve, in primavera a Bologna rappresentanze di tutti gli Atenei scesero sul campo dell'agone sportivo per combattersi il primato atletico.

Le giornate che gli studenti sanno trascorrere in compagnia non possono dimenticarsi facilmente; alla sensata disciplina essi sanno unire la testevolezza e la scapigliata allegria della loro gioventù.

Per questi giorni di vacanza la Segreteria centrale del G.U.F. ha promosso la settimana alpinistica estiva. Le direttive di avvicinare sempre più le masse intellettuali alla montagna si attuano così felicemente.

La montagna rappresenta come un'oasi di forza e serenità, dove muscoli e spirito trovano alimento puro perchè sempre si migliori la nuova generazione. Per iniziativa di un Governo che trovata la coscienza di sè, attende nei giovani di oggi gli uomini di domani, l'educazione giovanile è divenuta problema pubblico e i campeggi alpini situati fra zone boschive in una purezza di vita igienica sono mèta di una balda gioventù, che lasciate le aule scolastiche, va a ritemprarsi fra quegli incanti di vita salutare.

I goliardi d'oggi vogliono negare i ragionamenti di teste retrograde di uomini fossilizzati in preconcetti aridi e vecchi che ritengono lo sport della montagna snobismo di gente fannullona o passione sfrenata di temerari.

Troppo amavano nel passato i giovani praticare luoghi frequentati e provvisti di un elegantissimo corredo alpino girare per le vie dei paesi con solidissimi scarponi chiodati, ovattati in maglia dai vari e vivaci colori raccontare le più grandi strombazzature di questo mondo nei circoli cittadini e nominare per sentito dire l'ascensione tal dei tali per la via Nord-Est o per la direttissima.

Oggi invece con la settimana alpinistica e coi compeggi si vuole che le fresche e giovani energie studentesche d'Italia si portino a contatto diretto dell'Alpe, dove con scalate, escursioni ed ascensioni i muscoli si irrobustiscono, s'allena e ritempra il vigore e l'area rinforzerà il petto.

Lo sport dell'arrampicamento è in stretta coerenza coll'esuberanza della giovinezza, colla natura ardimentosa dei goliardi che nella conquista della vetta sentono la bellezza e l'elevazione di un simbolo.

Non si andrà in montagna per poltrire in mille comodità che sanno d'ozio cittadino, ma per addestrarsi alla rude scuola là in alto fra quella pace dove il respiro è nuovo e più vasto e l'orizzonte diverso e più spazioso.

Affinchè i proponimenti delle Gerarchie abbiano ad avere pieno risultato è stato disposto che tali soggiorni abbiano mète stabilite convenientemente e itinerari adatti ai mezzi dei partecipanti. Così coloro che dispongono di capacità e pratica sufficiente potranno addestrarsi in scalate ed escursioni difficili, mentre quelli che si iniziano a tale esercizio sportivo avranno modo di provare le loro forze in escursioni varie e dilettevoli.

Tutto è stabilito con ordine ed ognuno troverà assistenza morale e fisica presso i compagni ed i dirigenti.

Le località dove si svolgeranno questi soggiorni alpini, scelte con un certo criterio di distribuzione, sono fra le più belle delle Alpi.

In passato si biasimavano gli italiani non amare sufficentemente le loro montagne, mentre i nostri vicini non si stancavano di conoscere minutamente le Alpi.

Ora colla bella istituzione delle Gerarchie fasciste i giovani apprenderanno certamente ad amare da vicino quella catena ciclopica di monti, confine della nostra Patria, che fu teatro delle più cruenti battaglie e per la cui difesa molte e molte vite di baldi ed eroici soldati furono consacrate. Dovere di cittadino è conoscere la propria terra, dovere d'italiano conoscere le Alpi.

La via è segnata: a noi il percorrerla.

Luciano Trivelli

Campioni alla ribalta

Anacleto Locatelli vedetta del pugilato internazionale

Grande esportartice di celebrità l'Italia. E non soltanto di divi delle scene liriche che perpetuano una delle più prestigiose tradizioni del nostro Paese ma di gagliardi atleti che affermano un'altra prerogativa dell'Italia attuale: lo sviluppo meraviglioso preso da tutti gli sport. I calciatori azzurri passano ormai vittoriosi su tutti i campi d'Europa mentre ciclisti e pugilatori conquistano titoli e quattrini, diventano gli idoli delle folle parigine e nuovayorkesi.

Come per gli artisti così per gli atleti i confini della Patria sembrano a un dato momento troppo angusti per i loro sogni di gloria ed ecco che se ne vanno per il mondo a cercare fortuna. Non sono proprio gli italiani, eredi e continuatori dei legionari romani, degli scopritori di continenti che posano temere i viaggi lunghi e rischiosi: ne trovate in qualunque angolo del mondo. E tutti riescono perchè non hanno soltanto il gusto per l'avventura ma sono tenaci, pazienti, sobri.

Così è anche di quel novissimo tipo di emigrante che è l'atleta. Ciclisti e pugilatori italiani si sono affermati all'Estero perchè hanno saputo lavorare con serenità, con costanza, perchè nel duro tirocinio indispensabile per giungere alla gloria sono stati sorretti da una fede indomabile, da una volontà ferrea.

Ecco ad esempio Anacleto Locatelli che partito due anni fa per Parigi è ora uno dei beniamini di quel pubbiico ed ha conquistato domenica il campionato d'Europa. Questa rapida ascesa non è soltanto il frutto di doti naturali, della « classe » che « Cleto » possiede indubbiamente e in notevole misura, ma anche della tenacia da cui egli è animato e dalla coscienziosità con cui ha lavorato e lavora.

Duro mestiere quello del pugilatore Molti i sacrifici da sostenere, lunga la via per arrivare: solo chi è armato di una grande volontà può riuscire.

Anacleto Locatelli è milanese al cento per cento e ancor oggi se nel suo parlare scivola qualche « bon » e « c'est ca » egli ama esprimersi nel più schietto dialetto meneghino.

Nato all'ombra della Madonnina « Cleto » imparò la « nobile arte » nella palestra dell'Unione Sportiva Milanese dove pure si iniziò al pugilato un altro grande campione: Domenico Bernasconi.

Locatelli si fece rimarcare fin dalle prime esibizioni in pubblico come uno scientifico; caratteristica questa che ancor oggi rimane come la più spiccata del suo modo di combattere. Il suo primo successo fu la vittoria nella categoria dei mosca in un torneo svoltosi alla Sala Brigatti nel quartiere milanese di Monforte. La sezione pugilistica dell'U. S. M. si scioglieva e Locatelli passava all'Accademia Pugilistica Milanese dove ebbe come istruttore Garzena.

Già da dilettante Locatelli si cimentò in combattimenti all'Estero e furono per lui successi. Partecipò infatti a tornei nei Paesi Scandinavi e vi guadagnò il primo posto nella sua categoria battendo i campioni di Danimarca, Svezia, Norvegia e Germania. Specialmente notevole fu la sua vittoria nel torneo di Stoccolma in cui battè l'allora campione di Europa. Benchè il battuto fosse svedese Locatelli conquistò le simpatie del pubblico e tanta fu la impressione suscitata dalla sua arte finissima che ancor oggi là lo si giudica il migliore pugilatore europeo presentatosi su quei rings.

Locatelli si fece rimarcare nel professionismo esordendo vittoriosamente quando venne la chiamata alle armi. Congedatosi e ritornato alla sua Milano Locatelli riprese la sua attività e infilò una bella serie di successi su italiani e stranieri finchè pervenne alla conquista del campionato italiano dei leggeri.

Ma ecco la serie nera: sconfitte e matches nulli che rivelano Locatelli giù di forma e depresso moralmente. E' in seguito a questi cattivi risultati che in Locatelli si forma l'idea di emigrare.

Un bel giorno Locatelli scompare da Milano. Dov'è? E' andato a Parigi senza avvertire alcuno, nè famigliari nè amici. Perchè? Avvilito da quel regresso di forma convinto che in altro ambiente avrebbe ritrovato la migliore efficienza.

I primi passi di Locatelli a Parigi furono duri. Anche a lui fu imposta la lunga anticamera che tutti devono subire prima di farsi valere. Dovette accontentarsi all'inizio di combattere nelle piccole sale della periferia. Poi poco a poco la sua quotazione salì. Eccolo combattere alla « Central ». Una serie di vittorie gl ischiuse infine le porte della Salle Wagram, la massima aspirazione di ogni pugilatore.

« Cleto » è lanciato. Entra nella scuderia del profesore Krassowski, un russo che gode fama meritatissima di fabbricatore di campioni. Basta veder che cosa egli ha fatto in un anno di Rolando. Con Locatelli naturalmente il compito di Krassowski fu più facile. Non era certo un novizio Locatelli quando si affidò alle cure di questo intelligente e scrupoloso istruttore. Tuttavia è innegabile che Krassowski ha giovato al milanese. Da quando si costituì quel binomio l'attività di Locatelli fu tutta un'ascesa, un costante progresso. Non un passo falso se non per la parzialità sfacciata di giudici come avvenne a Bruxelles contro Sybille e a Nizza contro Baudry, i soli infortuni (infortuni nel senso più vasto nella parola) che siano capitati a Locatelli nei due anni scorsi. Per tutto il resto vittorie, sempre vittorie. Ed ogni volta l'avversario era più duro. Si diceva: « Con questo non la spunta! » Ed invece era una nuova vittoria chiara indiscutibile.

Gli è che Locatelli si può chiamare un pugilatore perfetto. Combattivo per buttarsi nella lotta con tutto l'ardore e filare dieci riprese a tutta andatura e tuttavia sempre presente a se stesso per sapere applicare la tattica più conveniente. Un gioco incredibilmente vario; allunghi fulminei e precisi, serie demolitrici. La scherma più elegante e una resistenza fisica incrollabile. Il campione completo.

Locatelli è tornato tempo fa a Milano. E' tornato per un combattimento come l'anno scorso. Sono state le sue due sole apparizioni nella sua città dacchè egli l'ha lasciata ed è stata la professione che lo ha fatto tornare. Locatelli è un lavoratore assiduo e serio quanto mai. Combattimenti e allenamenti: ecco la sua vita di tutto l'anno. E a Milano gli è rimasto poco tempo da dedicare alla mamma e ai numerosi amici e ammiratori.

L'esito dell'incontro con Sybille è noto. Locatelli ha dominato il belga che poteva vantare una vittoria su di lui ma regalatagli dai giudici. L'ingiustizia di quel verdetto è stata riconfermata da questo secondo combattimento. Vedendo il belga che dopo aver tenuto testa per le prime quattro riprese a Locatelli doveva poi subirne la costante, implacabile superiorità, vedendolo sballottato, costretto a tenersi ed aggrapparsi per sfuggire all'incalzare dei colpi, suonato fin dalla sesta ripresa tutti si sono domandati « Come mai ha potuto essere battuto Locatelli da quest'uomo?».

Anacleto Locatelli è ripartito la mattina dopo del suo vittorioso combattimento. E' ritornato a Parigi per compiere la preparazione in vista dell'incontro con l'olandese Van Klaveren per il titolo europeo e domenica ha conquistato la grande vittoria. Ormai non gli resta che l'America per trovare avversari degni di lui.

Il pubblico milanese rivedrà presto Locatelli. Lo ha promesso a Gino Rocca, il gerarca del giornalismo milanese che con tanta passione segue il movimento pugilistico. In autunno « Cleto » combatterà a Milano con Kid Checolate o altro gran de avversario.

Tutti aspettano qui con entusiasmo. Locatelli campione d'Europa ed ormai avviato verso la conquista del massimo titolo. Locatelli è ben l'uomo che può dare al pugilato italiano il primo campionato mondiale!

Valdo Cottarelli

CRONACA DI VENEZIA

Un elenco di films
per il Festival di Cinematografia

Diamo il primo elenco dei films che verranno proiettati all'Excelsior, dal 6 al 21 agosto, alla Prima Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica:

GERMANIA

Il Congresso si diverte (Erich Pommer-Produktion der UFA) — Regista: Erik Charell. — Protag.: Lilian Harvey, Willy Fritsch.

La Luce Azzurra (L. R. Studio ded H. R. Sokal-Produktion) — Registi: Leni Riefenstahl, Bela Balazs, Hans Schneeberger — Protag.: Leni Riefenstahl, Matthias Wiemann

Ragazze in divisa (Deutsche Film Gemeinschaft G. M. B. H.) - Direzione artistica: Carl Froelich. — Regista: Leontine Sagan. — Protagonisti: Hertha Thiele, Ellen Schwannecke, ecc. ecc.

La canzone di una notte (Cine-Allianz) — Registi: Rabinowtsch e Pressburger. — Protag.: Jan Kiepura, Magda Schneider.

Due Uomini (Cicero-Film) - Film religioso dal romanzo di Richad Voss.

FRANCIA

A nous la liberté (Films Sonores Tobis) reg.: René Claire.

Il canto della Miniera e del Fuoco (J. Benoit - Lévy).

L'Albergo degli studenti (Ed. Osso).

Un colpo di telefono (Ed. Armor)

AMERICA

Il Dottor Jackyll (Paramont) — Regista: R. Mamoulian. — Protag. Frederic March, Rosa Hobart, Miriam Hopkins.

L'Uomo che uccisi (Paramount) — Regista: E. Lubitsch. — Protagonisti: L. Barrymore, Nancy Carrollo, Philips Holmes.

Il passaporto giallo (Fox-Film) o altro film. — Regista: Raoul Walsh. — Protag.: Elisa Landi, Lionel Barrymore.

Frankenstein (Universal Pictures Corporation). — Regista: James Whale — Protag.: Boris Karloff, Colin Clive.

Proibito (Columbia) — Regista: Frank Capra. — Protag.: Barbara Stanwyck, Adolphe Menjou, Ralph Bellamy.

Grand Hotel (Metro-Goldwyn).

Portateli indietro vivi (Bring them back alive!) (R.A.O.).

ITALIA

Gli uomini.... che mascalzoni! (Cines). — Regista: Mario Camerini. — Prot.: Vittorio de Sica

Assisi (Cines).

Pini di Roma (Fono-Roma).

RUSSIA

Terra, Dovcenko regista.

Verso la vita, Eccs regista.

Il ballo della Croce Rossa
all' Excelsior

Il tradizionale ballo della Croce Rossa all'Excelsior Palace ha riunito stanotte nel salone e nel teatrino del Chez Vous — poichè il giardino era interdetto alle belle spalle bronzee delle signore, dall'atmosfera frizzante, percossa da brividi temporaleschi — una folla magnifica.

Bellissime dame, originali toilette, uno squisito gusto di *buon gusto*, lanciamento di squisiti modelli nei quali la grazia della trovata si unisce ad un ammirevole garbo di signorilità, e in tutto l'insieme uno spettacolo di sontuosità, di finezza, di delicata e suggestiva mondanità.

La migliore società veneziana ha dato a questa riunione un mirabile contributo di signorile grazia. I più bei nomi veneziani scintillavano per aristocratiche figure di amabile leggiadria e davano alla festa un tono di suprema distinzione.

Accanto a questa garbata esibizione della più eletta mondanità veneziana, la società cosmopolita portava la nota di un esotismo eclettico in una fastosa varietà di tipi e di eleganze.

Le danze cominciarono a svolgersi al ritmo di due orchestre che nelle sale e nel giardino luminoso di luci colorate snodavano ondate di musica che trascinava con ondulata grazia innumerevoli coppie nell'affascinante gioco dei ritmi scanditi da armoniosi corpi muliebri inguainati in vesti preziose, e da robusti corpi virili, impeccabili negli abiti da sera.

Dopo la mezzanotte s'iniziò l'asta di due pregevoli oggetti: un ventaglio di pizzo e madreperla, dono della Casa Jesurum, e un vaso con fiori di vetro di Murano dono della ditta Camerino.

Del primo rimase aggiudicataria la signora Mac Cortes; il vaso toccò invece al cav. Giorgetti.

Poi la magnifica festa riprese, per protrarsi a lungo nella notte.

Una festa all' Asilo
Duchessa d'Aosta

Venerdì mattina, nella sala dell'Asilo Infantile duchessa Elena di Aosta a San Simeone si è svolto, in occasione del saggio finale degli alunni dell'Asilo stesso, una festa in onore della direttrice sig. Fortunata Giurin, che dopo aver dedicato ben 45 anni della sua vita all'educazione dei piccoli, rinunciava alla direzione dell'Asilo per andare a godersi il meritato riposo.

Nel gruppo delle autorità abbiamo notato: l'ispettrice onoraria degli Asili prof. Maria Pezzè Pascolato, donna Edmea Bianchetti, il fiduciario del Circolo fascista di S. Croce col. cav. uff. Pomarici, le signorine Baldin e Pillon del Comitato femminile del Circolo stesso, il parroco di San Simeone don Bonaldo, l'ispettrice comunale degli Asili sig. Meloncini, il Presidente dell'Opera Pia Asili Infantili di Carità cav. uff. Giovanni Bernach, coi deputati agli Asili cav. uff. Garzia e sig. Meloncini, le direttrici degli Asili Principe di Piemonte e Principessa Giovanna, signorine Bianca Cappello ed Elvira Filippi, con una rappresentanza di bambini, molte mamme dei piccoli e le signore e Signorine Giovannina Bernach, Dal Bianco, Lanciai, Giove. Sussi, ecc.

La festa s'iniziò con un saggio di recitazione, canti giuochi e balletti nel quale si distinsero particolarmente i bambini: Marisa Ottolin, Gastone Lucchini, Luciana Sartori, Paolino Fontanella, Luigina Rizzetto, Alessandro Burschio, Caterina Serafini e Maria Locatelli che riscossero larga messe di applausi.

Finito il saggio, egregiamente svolto sotto la direzione della Sig. Giurini, coadiuvata dalle insegnanti Pusinich e Brasi, le bambine Colotti e Rina Venturi e il piccolo Giorgio Provolero dissero parole di augurio e offrirono fiori in onore della signora Giurin, la quale ebbe ancora dalle mani della sig. Bellin a nome dei piccoli che frequentano l'asilo, una medaglia d'oro e una pergamena.

Quindi il cav. Uff. Bernach esaltò con nobilissime parole le doti di educatrice e di istitutrice della festeggiata, e dopo gli applausi che salutarono il discorso parlarono ancora acclamatissimi il cav. uff. Garzia e la prof. Maria Pezzè Pascolato intessendo l'elogio della Signora Fortunata Giurin.

Infine la sig. Giurin ringraziò per la affettuosa dimostrazione tributatale.

Ai piccoli venivano poi dispensati dolci offerti dal cav. uff. Bernach alle mamme che frequentarono durante l'anno scolastico il laboratorio scuola istituito da Maria Pezzè Pascolato quattro oggetti utili offerti anche questi dal cav. Bernach.

Nell'occasione vennero offerti alla sig. Giurin dei doni da parte di M. Pezzè Pascolato, del cav. Bernach, del cav. Garzia e delle insegnanti dell'Asilo sigg. Brasi e Pusinich.

Arruolamento volontari
nel R. Esercito

Il Comando del Distretto comunica il manifesto di arruolamento volontario con nomina a sergente, per mezzo del manifesto ministeriale del quale diamo un breve riassunto:

Sono aperti nei Corpi di Fanteria, Artiglieria e Genio, speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente. Le domande per tali arruolamenti potranno essere presentate da ora fino al 10 settembre p. v. e l'incorporazione degli ammessi avverrà ai primi di ottobre p. v. Tutti i volontari giudicati idonei dalle competenti Commissioni d'avanzamento conseguiranno, indipendentemente da vacanze di organico, la promozione a caporale dopo sei mesi dall'incorporazione, la promozione a Caporale maggiore dopo tre mesi di grado di Caporale e la promozione a Sergente dopo tre mesi di grado di Caporale maggiore.

Al termine dell'anno di servizio da sergente, al volontario spetta un premio di lire mille. Al compimento della ferma di due anni i sergenti verranno congedati; quelli di essi però che si sieno distinti per istruzione, condotta ed attitudine militare, potranno concorrere all'ammissione alla rafferma di un anno. L'ammissione alla prima rafferma dà adito all'ulteriore carriera militare.

Nel manifesto sono contenute le condizioni per l'ammissione e insieme tutte le norme che possono interessare agli aspiranti e verranno loro illustrate presso gli uffici del Comando del Distretto Militare.

Le domande in carta bollata da lire tre devono essere presentate al Comando del Distretto vicinore od al Comando del più vicino reggimento di Fanteria, Artiglieria o Genio.

La radio di oggi

Il *Gruppo Nord* (20.30) l'abituale concerto leggero intercalato alle 21.20 da tre dialoghi di Gino Valori: « Le gioie della famiglia »; a *Roma* (20.45) il melodramma giocoso di Domenico Cimarosa: « Il matrimonio segreto ». Musica sinfonica del Settecento da *Vienna* alle 20.30, ritrasmessa dal Mozarteun di Salisburgo; composizioni di Listz e di Ravel da *Bruxelles I.* (21); concerti orchestrali a *Mükacser* (21.10: Mendelssohn, Weber, Pfitzner, R. Strauss), violino e piano a *Praga* (21: Haydn, Mozart), musica da camera a *Londra Naz.* (21.35: Pizzetti, Vittorio Rieti, ecc. Da *Katowice* alle 20: « Il Barbiere di Siviglia» per dischi.

Bagni giornalieri all'Ospizio Marino

L'Ospizio Marino di Lido, a datare dal 2 agosto p. v. al 15 settembre inizierà un periodo di bagni giornalieri con partenza da Riva Schiavoni alle ore 8 e ritorno da S. Nicolò di Lido alle ore 17.

Sono ammessi a frequentare tale periodo di cura anche bambini da 6 a 12 anni, in qualità di dozzinanti, verso pagamento di lire 3,50 al giorno.

Una importante riunione
delle organizzazioni commerciali venete

Si sono riuniti ieri nella sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia, sotto la presidenza del comm. rag. Torquato Bruni, Direttore degli Affari Generali della Confederazione, all'uopo delegato dall'on. Lantini, i presidenti delle Federazioni Fasciste del Commercio delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Vicenza, Verona per esaminare il problema della stampa commerciale periodica.

I convenuti dopo parole di saluto e di impostazione, del cav. Moroni presidente della Federazione Veneziana, ed una chiara analitica e precisa esposizione del comm. Bruni, hanno concordemente deliberato di uniformarsi alle direttive tracciate dall'assemblea della Confederazione e sancite dal Consiglio Confederale, e hanno riconosciuta l'opportunità di sostituire le diverse pubblicazioni sinora edite dalle varie Federazioni Provinciali, creando un settimanale espressione delle Organizzazioni e della Mercatura della Regione Veneta.

Si è inoltre decisa la costituzione di una Commissione con l'incarico di portare a compimento perfezionandolo, lo studio del problema e di attuarlo.

Gli intervenuti hanno incaricato il comm. Bruni ed il cav. Moroni di comunicare con un telegramma all'on. Lantini la delibera segnalandogli come, anche in questa occasione le Organizzazioni commerciali del Veneto con perfetta collaborazione hanno ottemperato alle direttive Confederali.

Infine si sono fatti voti perchè analoghe riunioni delle Organizzazioni commerciali del Veneto si succedano quanto più spesso è possibile a scopo di studio dei problemi di comune interesse per le varie Provincie della Regione.

Assemblea personale addetto
alla nettezza urbana

Presso la sede dell'Ufficio Regionale Veneto dei Sindacati Trasporti è stata tenuta l'altra sera l'assemblea generale del personale addetto alla nettezza urbana di Venezia.

Presenziavano alla riunione, che riuscì imponente per il numeroso intervento degli interessati i camerati Torquato Feliciangeli, dirigente regionale e Giovanni Capitanio, segretario interprovinciale di categoria.

Il camerata Capitanio ha intrattenuto i lavoratori con una chiara ed esauriente relazione che ha toccato i punti più salienti dell'attività svolta dal Sindacato durante il decorso semestre e le realizzazioni conseguite, soffermandosi particolarmente sull'assistenza data alla categoria, sulle vertenze risolte, sulla Cassa malattia, ecc. Ha parlato quindi sul Contratto collettivo di Lavoro recentemente stipulato e ne ha ampiamente illustrata la portata dei vari articoli.

Ha interloquito poi il camerata Feliciangeli, il quale, nel prendere atto con soddisfazione del lavoro svolto dal Sindacato, si è intrattenuto a parlare di alcune vitali questioni interessanti la categoria, non mancando di porre in rilievo l'efficacia dell'azione sindacale e richiamando l'attenzione dei presenti sulla concordia e solidarietà che deve regnare tra i lavoratori. Proseguendo, si è soffermato su alcuni articoli del Contratto di Lavoro, di particolare interesse per gli operai, ed ha chiuso promettendo tutto il suo interessamento affinchè la categoria possa avere, nel più breve volgere di tempo, una definitiva sistemazione.

Le esposizioni fatte dai camerati Feliciangeli e Capitanio sono state ascoltate con vivo interesse dai lavoratori e la riunione si sciolse fra il più vivo entusiasmo, dopo una ovazione al Duce.

L'abilitazione magistrale
al "Niccolò Tommaseo.,

Hanno conseguito i diplomi di abilitazione magistrale presso il R. Istituto Magistrale «Niccolò Tommaseo» i seguenti candidati:

1.a Commissione: Biagi Anna, Enrichi Arminio, Montan Elsa, Piazza Luigia, Possiedi Anna, Quagliati Mary, Rossi Guerrina, Taboga Rosina, Tonolo Flora, Zanus Rinaldo, Zennaro Zeno, Abrano Lucia, Anicetti Luigi, Bean Renata, Boscolo Roma, Casellati Brunilde, Cinti Bruna, Della Penna Giuseppina, Delle Vedove Maria, Frizziero Mario, Kastelec Maria, Lazzarotto Antonio, Martelli Maria, Nacinovich Eufemia.

2.a Commissione: Aymo Boot Maria, Battistich Maria, Costantini Domenico, Dall'Ava Maria Clara, Ferrazzi Leila, Gregoretti Giuseppina, Guerra Caterina, Picco Antonia, Quarta Maria, Signori Livio, Sonego Ada, Vio Angelina, Bet Antonio, Ferrari Luigi, Janeselli Lino, Mazza Guido, Mendolia Giovanna, Pavan Mario, Pasquotti Pietro, Quaia Clara, Rongaudio Anna, Tormene Ada, Tositti Elsa.

Sacre ordinazioni ai Gesuiti

Domenica prossima 31 luglio, festa di S. Ignazio, nella Chiesa dei Gesuiti saranno ordinati sacerdoti alcuni Religiosi della Compagnia di Gesù.

Fra i novelli Leviti sarà consacrato anche il Padre Primo Bastianetto, fratello all'egregio professionista avv. Celeste Bastianetto, mutilato di guerra ex presidente della nostra Federazione Diocesanac della Gioventù Cattolica.

Circolo Veneziano Donne
Professioniste ed Artiste

Tutte le iscritte all'Associazione Veneziana Donne professioniste ed artiste sono invitate trovarsi lunedì 25 corr. mese alle ore 18.30 presso la sede del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti a S. Fantin calle della Verona 1901 per comunicazioni.

Il riordinamento del Museo
Vetrario di Murano

Il riordinamento del Museo vetrario di Murano può dirsi compiuto. Le collezioni degli antichi marmi sono state situate nell'atrio d'ingresso e nella bellissima loggia rimessa in luce nel cortile del palazzo Giustinian.

Nella grande sala d'onore del primo piano e nelle sale adiacenti le collezioni dei vetri romani, dei vetri stranieri e di quelli muranesi dal XIV al XIX secolo sono ordinatamente distribuiti nelle apposte teche.

Per dare un'idea della importanza della raccolta basterà accennare che essa è costituita da oltre quattromila pezzi.

Il Podestà comm. Alverà e il Conte Volpi di Misurata, presidente del Civico Museo Correr, hanno in questi giorni ripetutamente visitato il Museo vetrario e ne hanno manifestata la più viva soddisfazione.

La inaugurazione è fissata per i primissimi giorni del prossimo agosto. Essa è vivamente attesa dalla popolazione muranese che, col riordinamento del Museo, arricchito in modo tanto cospicuo dalle aggiunte preziosissime dei vetri del Correr, vede esaudito nel modo più completo e più degno una delle sue più vive aspirazioni.

Sventure e disavventure

Si ferisce al polso

Il bracciante Angelo Cimarosti di anni 23 abitante a Sant'Elena in fondamenta della Abbazia caricando delle putrelle di ferro per conto della ditta Francesco Bruna si ferì al braccio destro producendosi una ferita lacera al polso guaribile in giorni 10.

Morso da un cane

Il falegname Giovanni Casarin di anni 20 abitante a Castello 483 abitante alla Giudecca in località Campalto ieri mentre stava giocando al pallone con un coetaneo venne assalito da un cane randagio che gli saltò addosso e mentre egli tentava di difendersi lo morse ad ambedue le avambraccia. Il Casarin ricorse subito al posto di pronto soccorso dell'ospedale civile ove venne giudicato guaribile in giorni 8.

Disgraziata caduta

Il gelatiere Francesco Folin di anni 53 abitante a San Polo 1525 in servizio presso il caffè Orientale cadde da una sedia sulla quale era salito per prendere una bottiglia. Nella caduta urtava violentemente contro il bordo di una caldaia riportando un forte trauma al torace sinistro con probabile frattura costale. Guarirà in 15 giorni.

Un trauma all'occhio

Il battellante Leonardo Bindoni di anni 57 abitante a Cannaregio 4125 colpito da uno spruzzo di calce viva mentre lavorava per conto della ditta Antonio Beltrame a Cannaregio 5553, riportò una ferita traumatica all'occhio sinistro. Guarirà in giorni tre salvo complicazioni.

Si ferisce con una spranga

Il carpentiere Arnaldo Pagnes abitante a Cannaregio 4887 mentre attendeva ai lavori della costruzione del nuovo Ponte Venezia-Mestre è stato colpito al naso da una spranga di ferro che egli stava scaricando riportando una lieve contusione guaribile in giorni otto.

La solennità del Titolare
a S. Giacomo dall'Orio

Domani, lunedì 25, ricorre la festa di S. Giacomo Apostolo, che viene solennemente celebrata nella Chiesa a Lui dedicata a S. Giacomo dall'Orio.

Domani dalle ore 6 in poi Messe continue; alle ore 7 Messa di Sua Ecc. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, con discorso, Comunione generale ed amministrazione della S. Cresima; alle ore 11 Messa Solenne in musica con accompagnamento di archi.

La solennità si chiuderà la sera alle ore 18.30 col canto del Vespro.

Per i mutilati

I soci della Sezione che desiderano l'inscrizione al Partito Nazionale Fascista, per poi ottenere l'arruolamento alla Milizia Vol. Sic. Naz. sono invitati a passare per la Segreteria tutte le sere dalle 18 alle 20 eccezione fatta per il lunedì.

Mestre

Bastona un mutilato di guerra

L'altro ieri alle ore 17.30 certo Pesce Giuseppe fu Giacomo di anni 35 abitante in via Altobello, per futili motivi bastonò il vicino di casa Mazzucco Vittorio fu Carlo di anni 41 il quale per le mutilazioni riportate in guerra ed infortunio sul lavoro, non poteva difendersi e si rifugiava nella propria abitazione dove veniva raggiunto dal Pesce che continuò a bastonarlo in modo tale da procurargli delle lesioni giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni. Della brutalità compiuta dal Pesce venne a conoscenza il Commissario di P. S. cav. dott. Serrao che se ne occupò personalmente traendo in arresto il Pesce che venne denunciato all'Autorità giudiziaria per violazione di domicilio con violenze e lesioni guaribili in giorni 10 in danno del Mazzucco.

L'arrestato venne passato alle carceri mandamentali.

L'orario dell'Asilo Vittoria
per tutto l'estate

La Presidenza dell'Asilo Vittoria, in una sua recente riunione in seguito alle implorazioni dei genitori dei 150 bambini ricoverati, è venuta nella determinazione di non chiudere l'Asilo nemmeno per il consueto mese di Agosto per dare le vacanze alle benemerite insegnanti ed ai piccini.

Quest'ottima istituzione che continua in silenzio la sua attività civile e patriottica, strappando dalla strade ed alla fame tanti piccoli poveri, segue il programma tracciato, affrontando tanti sacrifici che aumentano la fede dei preposti, fondatori, animatori e dirigenti: che avrebbero desiderio di raddoppiare la attività con il ricovero di quanti poveri che all'Istituto vengono continua mente raccomandati.

Per quanto anche nel campo della beneficenza la crisi si sia tutta sentire l'istituzione provvede alla refezione giornaliera per la maggior parte dei ricoverati il pane e minestre abbondanti, provvedendo ai ricoverati di quella istruzione necessaria per insegnare la via che dovrà renderli un giorno degni figli della nostra amata Patria.

Il deliberato della Presidenza merita il più alto elogio dei cittadini e delle famiglie dei molti bimbi che altrimenti rimarebbero abbandonati a se stessi senza pane.

Giochi pericolosi

Romano Rossetto di anni 14 abitante alle Barche alle ore 17 di ieri per giocare con altri coetanei si era munito di un vasetto con della benzina colla quale voleva fare degli esperimenti.

Incendiato il liquido la fiammata sprigionatasi lo colpì al gomito destro ed all'avambraccio sinistro producendogli delle ustioni di I. e II. grado che all'ospedale venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Cade da sette metri

Il manovale della ditta Chiari e Forti di Marghera, certo Tonnato Guerrino di Antonio di anni 16 abit. te alla Rana verso le 18 di ieri mattina mentre stava lavorando in cima ad una armatura alta 7 metri cadde nel vuoto cadendo in piedi.

Trasportato all'Ospedale il dottor Aggogeri gli riscontrò delle contusioni multiple e non ostante che esse non diano sintomi di gravità venne trattenuto nell'Ospedale in osservazione.

Cronaca varia

Cade dalla bicicletta. — Dal dott. Bazzarin venne medicato ieri alle ore 16 il tredicenne Baccmn Carlo di Vittorio abitante in via G. Rossini il quale, in seguito a caduta dalla bicicletta, aveva riportate escoriazioni, abrasioni e ferite lacero contuse multiple giudicate guaribili in giorni 15.

Incidente ad un autista. — Bastianello Mario di anni 24, abitante a Mira autista della ditta Autotrasporti S. Marco, ieri alle ore 13 mentre stava per togliere un pezzo di legno messo sotto la ruota di un camion perchè questo non si movesse essendo in una discesa, veniva colpito dalla ruota stessa riportando delle escoriazioni e ferite lacere alle dita pollice, indice e medio della mano destra per cui dovette ricorrere alle medicazioni del medico di guardia dell'Ospedale il quale lo giudicava guaribile in giorni 15.

Ferita da un coccio di vetro. — All'Ambulatorio dell'Ospedale venne medicata la bambina Anna Maria Barbassi di anni 3 abitante alle Barche per delle ferite lacero-contuse al piede destro prodotte da un coccio di vetro mentre camminava scalza Venne giudicata guaribile in giorni 10.

Beneficenza. — Il gr. uff. Ottone Gabelli in memoria della cognata Carolina Cadorin in Gabelli ha offerto all'Asilo Vittoria L. 50.

Furto di galline. — La scorsa notte ignoti rubarono dal pollaio di Chinellato Angelo fu Augusto contadino di Maerne 8 galline, un coniglio e 10 colombini, in tutto pel valore di L. 70.

Mentre lavorava. — All'ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera venne medicato ieri Ercole Rapani di anni 25 operaio della S. A. V. A. per delle ustioni di 2.o grado all'avambraccio sinistro da una scarica rovente di scintille di ferro mentre si trovava al lavoro con un maglio. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Nell'Associazione Arma del Genio

Il Generale Vincenzo Palumbo, che è stato chiamato a far parte del Consiglio Direttivo Centrale dell'Associazione dell'Arma del Genio, ha lasciato la presidenza della sezione veneziana della S. Barbara.

Nel lasciare tale carica, che è stata assunta dall'On. Ing. Dott. Comm. Vittorio Umberto Fantucci, egli ha presentato con nobili parole il nuovo Presidente Capitano del Genio per «merito eccezionale» ed ha rivolto un saluto agli ex consoci della sezione veneziana.

Da canto suo, l'On. Fantucci ha inviato un particolare deferente saluto al Gen. Palumbo ed ai vecchi e nuovi camerati.

I combattenti si riuniscono in assemblea

per celebrare un rito di fratellanza e di amore

Ieri i Combattenti veneziani, hanno tenuta la loro assemblea annuale, riunendosi alla Sede della loro Federazione Provinciale a Palazzo Reale di dove, incolonnati e preceduti dal labarodella Federazione Provnciale, dal vessillo della Sezione col loro capo dott. Giuseppe Valtorta e i membri del Direttorio, si diressero al Teatro Malibran. Durante il percorso la banda dei grigio verdi ha suonato gli Inni della Patria, ovunque salutati da fragorosi battimani.

Il Teatro era stipatissimo delle schiere combattentistiche, le quali univano le loro possenti voci alle note squillanti della fanfara che suonava e canzoni della trincea e della battaglia.

Prima che il Presidente della Federazione dott. Valtorta iniziasse il suo dire i combattenti hanno voluto preparargli una sorpresa: il maestro cav Serena fece cantare da un gruppo corale, scelto in seno alla Sezione di Venezia, un inno musicato dal maestro Zanetti, dedicato all'infaticabile dott. Valtorta. L'inno è assai piaciuto e fu calorosamente applaudito. Il festeggiato, appariva vivamente commosso. Terminato l'inno il cav. Serena, disse alcune parole, spiegando l'omaggio dovuto dai combattenti veneziani al loro capo infaticabile che con encomabilissimo amore si adopera a pro' della Federazione e porse a nome di tutti i combattenti il più caldo ringramento. Le parole del cav. Serena salutate da un applauso vibrante, provocano una entusiastica dimostrazione al dott. Valtorta.

Quindi il dott. Valtorta, porta l'adesione ambita alla riunone del Segretario del Partito e quella del Segretario Federale. Si dà quindi lettura del bilancio della Sezione di Venezia e quindi il dott. Valtorta legge la seguente relazione sull'attività della Federazione nello scorso anno.

Il 4 luglio 1931 moriva l'Augusto Condottiero della III. Armata. I combattenti, il popolo Italiano affratellati nel dolore congiungevano più che mai la figura di S. A. R. il Duce Emanuele Filiberto di Savoia, all'immagine dell'esercito vittorioso che aveva sopportati sacrifici memorandi e lotte sanguinosissime per strappare ad un abborrito dominio le terre Italiane.

E la commozione ci prende nel ricordare la nobiltà di questo Principe Sabaudo che, combattuta e vinta la guerra con i suoi fanti umili e prodi, fra essi ancora volle rimanere sepolto, e testimoniare così la mirabile fusione degli spiriti nel compimento di un sacro dovere, e l'avvicinamento fraterno anche oltre la vita con chi la vita ha donato per una suprema idealità.

Meditino i giovani nel visitare il sacro colle di Redipuglia, e giunga al Principe e soldato illustre il nostro omaggio devoto e riconoscente e la espressione della nostra fede e del nostro rinnovato spirito combattentistico. Nel meditare sulle tombe dei prodi, nell'ascoltare la voce dei nostri morti (monito per noi ad innalzare maggiormente alla gloria la Patria) troveremo la forza per corrispondere degnamente ancora a tanto prezioso olocausto di vite.

A Redipuglia il 4 ottobre scorso l'Associazione ha solennemente rinnovato l'omaggio ad Emanuele Filiberto di Savoia.

E qui con voi mi è caro e doveroso ricordare Arnaldo Mussolini, animatore geniale milite fedelissimo ed esemplare nel lavoro di costruzione e di educazione fascista.

E tutti ricordo con affettuoso pensiero i nostri soci, che compagni un tempo nelle fatiche della guerra, morirono nell'anno decorso. Rinnoviamo ad essi il nostro saluto e giunga il rimpianto alle famiglie loro da noi tutti riuniti qui, più che per una adunanza annuale voluta dallo Statuto, per celebrare un rito di fratellanza e di amore.

Devo ora riferire brevemente sulla attività della Sezione Veneziana durante il 1931, anno piuttosto infelice per voi ed anche per me se è vero che la felicità deriva dalla possibiità di procurare interamente l'altrui bene.

Lo stato di disagio economico generale porta con sè una maggiore necessità di assistenza, mentre la possibilità di soddisfare a tanti bisogni è purtroppo limitata.

Innumerevoli sono infatti le richieste che mi giungono quotidianamente per impieghi presso enti pubblici e privati. Ma i posti disponibili sono pochi e non possono bastare a tutti i richiedenti ciascuno dei quali, più o meno giustamente, si ritiene il più meritevole.

Le Autorità civili e militari, cui rivolgo un deferente saluto, ed un sincero ringraziamento, ci assistono cordialmente e con ogni mezzo consentito dalle leggi e dai regolamenti.

Nelle industrie, nelle aziende la preferenza agli ex combattenti non è però accordata come vorremmo.

Vero che non sempre i nostri soci aspiranti ad un posto hanno le attitudini richieste per occuparlo, vero anche che talvolta i vincoli con la nostra Associazione vengono stretti al momento di chiedere protezione, ma è pur vero che alcuni datori di lavoro dovrebbero manifestare una migliore sensibilità verso i reduci della guerra.

Trento e Trieste le abbiamo congiunte noi alla Patria, la guerra l'abbiamo fatta e vinta noi, noi abbiamo sofferto fisicamente per lunghi anni, abbiamo dovuto staccarci dai nostri cari ed abbandonare i nostri interessi per donare tutto di noi alla Patria ed ora chiediamo che al reduce venga usata almeno quella preferenza che il Governo Nazionale ha voluto concedere in riconoscimento, in premio dei servigi prestati.

In materia di collocamento, la Sezione di Venezia ha ottenuto quanto è stato possibile. Ringrazio il Direttore che mi ha coadiuvato in modo encomiabile.

I soci nonostante il ribasso della quota di associazione e delle concessioni gratuite delle tessere, in casi di riconosciuta povertà, non sono aumentati nel 1931.

Se mi fosse consentito esimerei tutti i soci dal pagamento del contributo associativo, ma dovrei come necessaria conseguenza chiedere a voi stessi di esentarmi dal prestare quella assistenza che forma uno degli scopi essenziali della nostra Associazione Centoottanta bambini figli di nostri soci poveri hanno potuto usufruire del beneficio delle colonie e la nostra cassa ha sofferto per questo un onere di lire 32.894.20.

Quattrocento cinquanta famiglie hanno ottenuto dalla sezione il pacco natalizio e sebbene il nostro diligente ed impareggiabile tesoriere Rag. Bondi abbia dovuto constatare una spesa di lire 9.016.50 abbiamo avuto la gioia di poter portare il nostro tangibile affettuoso ricordo ai compagni più poveri.

La Segreteria ha lavorato con amore ed intelligenza: sono state portate a termine oltre 870 pratiche che riguardavano interessi dei nostri soci. L'opera Maternità ed infanzia, assiste amorevolmente le famiglie dei nostro soci.

Non voglio dimenticare di annoverare l'opera svolta in modo cordiale e disinteressato dai nostri legali e dai medici dell'Ambulatorio diretto con tanto amore dal Conte Prof. Valle al quale, come a tutti i suoi collaboratori rivolgo in nome di voi tutti un ringraziamento sentitissimo.

Questi medici con esemplare pazienza donarono quotidianamente la loro attività per un intero anno. Furono visitati ed assistiti oltre 1.000 ammalati.

Molte e molte pratiche di varia natura vengono svolte dalla Associazione ma poichè riguardano generalmente la persona del socio mi astengo dal darne pubblicamente notizie. In ciò sta l'opera più meritevole del Direttorio e particolarmente del Segretario.

Le case difettano sempre. Troppi però aspirano ad occupare le abitazioni dell'Ente Autonomo, il quale, devo con riconoscenza dichiarare, fa quanto è possibile per noi.

24 Maggio - 28 Ottobre - 4 Novembre sono stati solennemente celebrati ,Mi compiaccio constatare come i soci si riuniscano sempre numerosi e con rinnovato entusiasmo, massime nelle ricorrenze che tanto profondamente sono impresse nel cuore di noi reduci e che elevano e rendono orgoglioso lo spirito di ogni Italiano.

Ai Giovani Fascisti cui donammo il 13 Settembre i Gagliardetti, simboli di fede e di forza, rinnoviamo il nostro fraterno saluto e confermiamo oggi ancora, solennemente, che quel dono da noi offerto significa una perfetta unità di propositi, una volontà incrollabile di essere uniti, giovani e anziani, per servire disciplinati e fiduciosi gli ordini del Duce.

Non occorre vi parli della Banda che ormai si fa apprezzare per artistiche esecuzioni, diretta com'è magistralmente dal nostro camerata Amendola, nè della costituzione del Gruppo Corale, diretto con matura arte dall'Egregio socio Serena.

Dobbiamo essere grati a questi nostri compagni ,che dedicano disinteressatamente il loro tempo sottratto alla libertà ed al riposo, hanno costituito un complesso bandistico - corale che allieta e porta una nota di vita e di entusiasmo nelle nostre riunioni.

COMBATTENTI, la mia breve relazione vale ad assolvere ad un prescritto doveroso obbligo.

La vostra presenza però mi anima e mi conforta nel lavoro che io compio, con vero piacere, per voi. Nè la guerra faticosa, nè la pace amareggiata da temporanei disagi affievoliscono nè il mio nè il vostro spirito. Noi abbiamo la grande gioia ed il grande onore di poter guardare in faccia a chiunque perchè sappiamo di aver compiuto in tempi difficilissimi il nostro dovere e di sentirci ancor giovani per servire virilmente il Re, la Patria che sotto il Governo del Duce si rinnova nello splendore delle tradizioni e della gloria.

Dopo la relazione, che era stata spesso interrotta da applausi, e alla fine salutata da un'emozione, viene aperta la discussione alla quale prendono parte diversi soci ai quali il dott. Valtorta il quale poi scioglie l'assemblea fra vive acclamazioni al Re e al Duce.

La musica si rimette in testa al corteo che al suono degli Inni si avvia nuovamente in Piazza San Marco, Qui i combattenti sfilano davanti al loro Presidente e ai membri del Direttorio e quindi si sciolgono.

Il Congresso Provinciale

Alle ore 11,30 nella sala della Provincia, ha avuto luogo il Congresso Provinciale al quale intervennero i vari presidenti delle sezioni.

Presiede i Congresso il Presidente della Federazione dott. Valtorta che ha ai suoi lati i membri del direttorio dott. Alessandro Marcello, comm. Furian, ing. Gilberto Errera, l'ispettore avv. Bruno Gallo, il co. Valle, il comm. Vitale, ecc.

Il dott. Valtorta espone in brevi parole l'attività svolta dalla Federazione Combattentistica nel l'anno decorso, trattando particolarmente il problema assistenziale a favore degli associati, e intrattenendosi sull'opera che ciascun membro del Direttorio, per la sua specifica competenza, ha prestato per rendere l'attività della Federazione consona al programma prefissosi.

La relazione del dott. Valtorta accenna a proposte e suggerimenti per il sempre maggior sviluppo e la maggior attività delle singole sezioni, proposte e suggerimenti che furono dettati dalla pratica a dalle esigenze particolari, di ciascuna zona.

Il dott. Valtorta esamina quindi la situazione morale e politica, rilevando i pregi e le benemerenze di alcune sezioni ed anche qualche deficenza e difetti di qualche altra.

Segue l'esposizione finanziaria con un dettagliato esame delle voci del bilancio. La relazione morale e finanziaria vengono approvate fra gli applausi, mentre il Presidente apre la discussione dalla quale balza spontanea in tutti la volontà di maggiormente cooperare pei compagni d'arme e dar loro la prova di un'assistenza continua a disinteressata.

Il col. Salomone crede necessario di esprimere un caldo ringraziamento a nome dei combattenti tutti della provincia per la opera svolta dalla presidenza impersonata dal Dr. Valtorta al quale tributa un elogio caloroso rilevando l'attività di lui spiegata per rendere la Federazione provinciale sempre più degna degli scopi per i quali è stata fondata.

Indi il co. Marcello espone con competenza alcuni problemi di indole agricola soffermandosi in particolare sull'uso di macchine agricole e su altri provvedimenti atti a migliorare le sorti dell'agricoltura.

Il comm. Furian dal canto suo s'intrattiene sulla gestione delle colonie dando particolare rilievo ai benefici apportati alle famiglie dei combattenti che ebbero i loro figlia accolti dalla provvida istituzione. Si augura che quello che per forza maggiore non si è potuto fare negli anni passati si possa fare in seguito quando le migliorate condizioni del bilancio potranno consertirlo.

Il raduno si è quindi sciolto dopo altre nobili parole del presidente del Dott. Valtorta il quale ancora una volta è stato applaudito.

Si fidanza due volte

ingannando lastessa fanciulla

VIENNA, 24 — Capitato per affari a Temesvar, il romeno Marco Anteanu vi aveva conosciuto casualmente, circa un anno fa, la figlia di un agiato agricoltore che, oltre ad essere una bella figliola, aveva il poetico nome di Ilian Iliane. Vedere la bella Ilian e fidanzarsi con lei fu tutt'uno.

Passò qualche mese durante i quali l'Anteanu, intraprese frequenti viaggi a Temescar, ma quando era costretto a stare lontano dalla fidanzata, non trascurava di consolarla con lunghe e affettuose lettere, insomma tutto andava per il meglio, quando un bel giorno la povera Ilian ricevette una partecipazione funebre. Il fidanzato era repentinamente morto. La spiegazione della misteriosa fine l'ebbe poi da una lettera postuma del defunto il quale spiegava che per amore suo aveva tentato di fare fortuna al gioco, ma avendo invece perduto una fortissima somma, oltre 100.000 lire, e non potendole pagare era costretto a togliersi la vita.

Ilian passò qualche settimana nella più profonda disperazione, e quando appena cominciava a consolarsi, si annunciò un giorno a casa sua il fratello del defunto fidanzato perdendolo la bella Ilian credette di sognare, tanto egli somigliava, nonostante i baffi, il pizzo e i capelli assai più scuri, allo scomparso. Anche la voce era identica. Ilian fu presa subito da una naturale e logica simpatia per quegli che avrebbe dovuto diventare suo cognato, e da lui ebbe conferma del grande amore nutrito per lei dal defunto e come questi non avesse avuto altra cosa cara al mondo che la sua fidanzata. Il signor Anteanu numero due rimase qualche giorno a Temesvar e tra i due cominciò una tenera corrispondenza di amorosi sensi. Una settimana dopo l'Anteanu era fidanzato con la fidanzata del defunto fratello. Quando il dolce nodo fu stretto, l'Anteanu fece ai genitori dell' amata, questo discorso: «Mio fratello ha pagato con la vita il fio di una leggerezza commessa per amore, ma il suo debito non pagato menoma l'onore della nostra famiglia. Purtroppo noi non abbiamo i mezzi per soddisfare i creditori. Tutto quello che possediamo ammonta a 40.000 lire, esiamo pronti a darle; ma dove prendere il resto?». E tanto bene seppe dire e fare che il futuro suocero decise di allargare i cordoni della borsa e versare il resto. Dopo di che l'Anteanu numero due prese il treno e scomparve.

Belluno

Il trhffatore e falsario Sartor

arrestato a Roncegno

Quindici giorni addietro abbiamo dato notizia che da qualche tempo si era assentato dalla nostra città l'impiegato privato Sartor Giovanni di Luigi, nato a Montebelluna, di anni 35, residente con la moglie e due bambine in via Feltre. Da ultimo il Sartor era impiegato presso la Società For navi Venete, e su di lui tutti avevano la massima fiducia.

Dopo la fuga cominciarono a circolare voci allarmanti, che si fecero giorno per giorno haggiormente insistenti e fioccarono denuncie alla Procura del Re.

In seguito a ciò il Procuratore del Re cav. uff. Prospero, dopo anche inchiesta sommaria, spiccò contro il Sartor mandati di cattura per appropriazioni indebite, per truffe e per falsi in cambiali.

Dell'arresto del Sartor si interessò prima di tutti il maresciallo maggiore dei RR. CC. sig. G. B. Bossi, coadiuvato dai suoi bravi dipendenti, i quali vennero a sapere che il testofante si era recato a Follina, nel Trevigiano, ove venne sequestrata un.auto con la quale il nostro uomo, ivi si era recato. Indi il Sartor si diede a battere la montagna, sapendo che contro di lui erano stati spiccati i mandati di cattura, e si recò poscia su per il Passo di Sant'Ubaldo, poi a San Lorenzo di Vittorio, ove ha parenti.

Caccia laboriosa di giorno e di notte, che finalmente ha dato buoni risultati.

Infatti i nostri carabinieri, in accordo col comandante la stazione dei RR. CC. di Santa Giustina Bellunese, ieri mattina alle nove sono riusciti ad acciuffare il ricercato a Roncegno, presso uno stabilimento di soggiorno.

Il Sartor, che ha tratto con i suoi imbrogli, tanti in inganno, riuscendo a carpire somme che si aggirano sulle 400 mila lire, è giunti ieri sera a Belluno sotto buona scorta ed è stato subito passato nelle carceri giudiziarie in via Ussolo, civico n. 3.

L'opera assidua dei carabinieri merita il massimo elogio.

Cortina d'Ampezzo

Il decimo anniversario

del Generale Cantore

Per celebrare solennemente la ricorrenza della morte del generale Cantore, caduto sulle Tofane, il gruppo fascista di Milano che porta il nome dell'eroe, ha indetto un pellegrinaggio a Cortina d'Ampezzo per la visita al monumento e per rendere omaggio alla tomba del generale. Alle dieci precise è giunta la carovana delle automobili che hanno percorso le strade dolomitiche. Le rappresentanze sono state ricevute dal Podestà comm. Mercuri, dal Segretario politico dott. Barbieri, dal presidente dei Combattenti signor Darin, dal presidente dei Mutilati sig. D'Avià, dai dirigenti dell'O. N. D. e dal vice Podestà sig. Bigontina. Il gruppo Cantore, tre squadre d'azione del Fascio primogenito, era rappresentato dalla consulta al completo con il dottor Faschini e signori Castiglioni, Gallo, Buffoni e fra le rappresentanze delle varie attività del gruppo v'era il comm. Edmondo Balbo presidente della Commissione di Finanza, il fiduciario dell'O. N. D. Andena, il capitano del fascio Ratte ecc. Si è formato subito il corteo che si è recato a rendere omaggio devoto alla tomba del generale ed ha proseguito poi attraverso la via principale fino al monumento, dove è stata deposta una corona. Il Podestà commendatore Mercuri, dopo aver rievocato le gesta dell'eroico alpino, ha porto ai convenuti il saluto di Cortina d'Ampezzo che è fiera di accogliere i reduci della sua redenzione. Il Segretario politico dottor Barbieri a nome dei fascisti e combattenti con parole franche ha espresso la fede fascista che anima la popolazione ampezzana. Ha risposto il dottor Fraschini ringraziando e dopo aver portato l'adesione del figlio del generale Cantore e del Segretario Federale di Milano console Brusa che è stato molto spiacente per non aver potuto partecipare alla celebrazione poichè fu lui che volle che la sua squadra d'azione portasse il nome glorioso del gen. Cantore, ha invitato i dirigenti e fascisti a continuare nella via luminosa per le future conquiste. La comunità d'Ampezzo e il Fascio di Combattimento hanno voi offerto un vermut d'onore.

La nuova piscina inaugurata

All'Hotel Cristallo, dove si è dato convegno tutta l'eletta schiera cosmopolita vivace dei villeggianti convenuti a Cortina d'Ampezzo, nelle ore pomeridiane è stata inaugurata la nuova piscina costruita appositamente dall'Hotel Cristallo nelle immediate vicinanze del campo di tennis. La nuova opera costruita secondo i migliori dettami della tecnica moderna si presenta nella più completa rispondenza sia per affrontare le necessità e sia per incontrare i desiderata del numeroso pubblico. Va data lode ai signori Menardi che, superando spese ingenti, provvedono a potenziare sempre meglio l'attrezzamento sportivo di Cortina d'Ampezzo.

Capodistria

L'arrivo delle salme dei pescatori

annegati verso Chioggia

Il passato inverno durante una tempesta che aveva imperversato sulle nostre coste, quattro pescatori capodistriani avevano trovato tragica fine. I corpi di due di essi, perchè gli altri erano stati inghiottiti dal mare, furono trasportati, insieme alla loro barca sulle sponde chioggiotte, dove vennero pietosamente raccolti da quei pescatori che diedero una mirabile prova di fraterna solidarietà coi loro colleghi capodistriani.

Dopo lunga permanenza nella terra di Chioggia le salme dei due pescatori ritornarono ieri mattina a Capodistria, trasportate da un «bragozzo» di chioggiotti, i quali ancora una volta vollero dimostrarsi pietosi verso i due miseri che il destino aveva portato sulle loro spiaggie.

Nel pomeriggio, alle due salme sono state rese solenni onoranze funebri, con la partecipazione di tutta la popolazione e delle maggiori autorità cittadine.

Vicenza

Violenta grandinata

Come ieri pubblicammo nella zona tra Rosà, Tezze e Castigliano si è scatenato un violento temporale seguito dalla caduta di una paurosa grandinata. I danni, scrivemmo, furono rilevanti poichè il raccolto agricolo in quei tre centri andò quasi tutto distrutto. Possiamo ora dire che i presunti danni, accertati dalle autorità, ascenderebbero alla cifra di circa duecentoventimila lire.

Bimba in fin di vita

nel cozzu contro un calesse

Poco distante da Costabissare verso le ore 13 di ieri è avvenuta una paurosa disgrazia di cui è rimasta vittima una bambina.

In bicicletta avanzava la decenne Maria Zocche di Giuseppe abitante in Via Chiesa di Costabissara, assieme ad un suo fratello. Improvvisamente da una strada laterale sbucava un calesse trainato da un cavallo. La piccina non ha saputo fronteggiare l'ostacolo paratosi davanti ed ha sbattuto violentemente la testa contro una delle sbarrette del calesse, che essendosi rotta nell'urto una scheggia di essa andava a penetrare nella regione temporale destra della povera bambina.

Trasportata all'Ospedale di Vicenza con un'auto che di lì passava, la piccola Zocche veniva immediatamente operata dal dott. Vicentini che poteva così estrarre la scheggia di legno. Essendosi però riscontrata oltre la frattura esposta temporale destra anche la commozione cerebrale, i medici hanno riservato il loro giudizio.

Un clamoroso incidente

Ieri mattina, verso le ore 1.30 sul Corso Principe Umberto e precisamente all'altezza di Via Cavour, per motivi che si ignorano è sorto un vivace incidente fra due notissime persone della nobiltà vicentina.

Dalle parole si è passati ai fatti. Il co. Luigi Da Porto fu Antonio d'anni 51 abitante a Vivaro di Dueville, già Preside della Provincia, veniva colpito da un forte pugno al viso dal barone Beppino Romanelli e doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale che gli riscontrarono delle contusioni e ferite multiple alla regione orbitale destra con lieve contusione del bulbo oculare. Ne avrà, a giudizio dei medici, per circa otto giorni.

Bassano

Il sacrificio di Mario Toniolo

solennemente commemorato

Coll'intervento del Segretario federale e Membro del P.N.F. comm. avv. nob. Nino Dolfin ebbe luogo ieri la commemorazione del sacrificio del primo caduto fascista della provincia Mario Toniolo, nel suo XI anniversario. La cerimonia si è svolta, in una mattinata di sole, con la partecipazione di tutte le forze organizzate del Regime e con l'intervento delle formazioni celeri dei fasci giovanili delle zone di Marosticca e di Bassano, e con quella austerità che si addice al rito fascista ed allo scopo sublime per il quale lo scomparso si è sacrificato. Alle ore 9, si forma un imponente corteo alla Casa del Fascio, che per la Via Umberto I., piazza V. E., piazza Garibaldi si ferma in via J. De Ponte, davanti alla lapide che ricorda il giovanetto Eroe. Vengono deposte corone del Fascio, del Comune, degli ex squadristi e della Serenissima quindi uno squillo d'attenti, un minuto di raccoglimento, i gagliardetti e le fiamme si inchinano, mentre il Segretario Federale chiama a voce alta lo scomparso e la folla grida «presente». Per altre vie, il corteo si ammassa in piazza V. E. di fronte al Municipio, dal poggiolo del quale parlano il Vice Segretario Politico, avv. cav. Quinto Ciardullo ed il Segretario Federale, ricordando la figura de lgiovane fascista vittima del piombo bolscevico, inneggiando alle virtù dell'eroico caduto, immolatosi per un ideale puro e santo, e ripetendo il giuramento di devozione e di fedeltà alla Patria ed al Duce, e di essere sempre pronti fino al sacrificio, per la conquista di nuove vittorie, per il raggiungimento di nuove mete, come seppe rispondere «presente» Mario Toniolo. Gli oratori furono applauditi calorosamente. Più tardi al Cimitero si è compiuto il rito funebre e la deposizione di fiori sulla tomba del Martire.

Ucciso dal fulmine

con sei buoi

A Malga Costolsella sita nel Comune di Romano d'Ezzelino, sul massiccio del monte Grappa, un fulmine che è caduto ieri durante un temporale ha ucciso tale Zilio Alessandro di Lorenzo di 19 anni, e sei buoi.

Questi si trovava nella stalla, dove poco prima erano state fatte entrare le bestie. Il fulmine è penetrato da una finestra ed ha colpito prima i buoi e poscia lo Zilio facendoli stramazzare subito al suolo fulminati. In una attigua stanza si trovavano la sorella dello Zilio, di nome Maria e lo zio Gaetano Zilio di 57 anni, i quali non riportarono alcuna lesione. Il secondo ebbe un momento di stordimento, ma poi si riprese subito.

Trento

Manaresi sul Monte Velo

inaugura il Rifugio degli alpini

Stamane sul monte Velo, presso Arco, l'on. Manaresi ha inaugurato la capanna rifugio degli alpini e i gagliardetti delle sezioni di Arco dell'Associazione Nazionale Alpini e della Società degli alpinisti tridentini. Erano presenti alla cerimonia le rappresentanze degli alpini e degli alpinisti della provincia di Trento, il vice Prefetto Posateri, il segretario federale Brasagola e l'on. Lunelli. Dopo brvi discorsi del dott. Marchetti, capo dei gruppi di Arco degli alpini e degli alpinisti e del cav. Calderari presidente della Società alpinisti tridentini ha parlato l'on. Manaresi elogiando le fulgide tradizioni patriottiche dell'alpinismo trentino.

Adria

La morte di un bambino

per infezione tetanica

Giorni or sono in Comune di Contarina i piccoo decenne Slevio Bertarello di Dionisio, camminando scalzo per i campi riportava una puntura al palmo del piede destro.

Il bambino non vi fece caso, ma colpito da infezione tetanica e fatto ricoverare d'urgenza nel nostro ospedale dal medico del luogo, lo infelice Bertarello spirò ieri dopo una straziante agonia.

Le frutta ungheresi marciscono

e i prezzi aumentano a Vienna

BUDAPEST, 24 — La guerra doganale austro - ungherese non accenna a finire, nè vi è all'orizzonte speranza di una composizione immediatamente applicabile così da salvare l'economia agricola ungherese. Ieri sono arrivati a Budapest i delegati per le trattative dirette a rimettere in equilibrio la bilancia. Essi sono Reichmann e Luxarto, consiglieri del Ministero degli Affari esteri viennese. Il Ministro d'Austria ha detto fra l'altro con una franchezza che ci sembra eccessiva che l'Austria dovrà sfruttare anche questo sia pur breve periodo prima di un accordo, e ci riuscirà visto che la frutta marcisce nei mercati ungheresi.

E' invece sintomatico il fatto che Wildner in altre dichiarazioni non accenna nemmeno lontanamente a un possibile «provvisorium» che salverebbe la campagna frutticola di stagione che rappresentava uno dei maggiori rami dell'esportazione. A Vienna intanto i prezzi della frutta e della verdura che proveniva quasi tutta dall'Uugheria sono aumentati del venti per cento.

Al contrario a Sopron e a Gyor le due città ungheresi più vicine all'Austria, il prezzo è già diminuito del trenta per cento.

Un interessante fenomeno si produce a Sopron i commercianti austriaci che erano qui venuti per fare acquisti sono rimasti corbellati dall'improvviso scoppiare della guerra doganale.

Molti che avevano già preso seri impegni o fatto acquisti si sono trovati nella necessità di svendere subito a scanso di non veder marcire la frutta comprata, e sappiamo di casi in cui gli austriaci hanno rimesso dall'ottanta al novanta per cento.

Nel Burgenland vengono pure risentite gravemente le conseguenze della guerra doganale. Da sabato i prezzi aumentano. Il danno è sopratutto per l'Ungheria, che non può realizzare nessun utile dal suo imponente raccolto ortofrutticolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 208 - Cent. 20

Martedì 26 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Mentre ferve la campagna elettorale tedesca

Il ricorso degli ex-Ministri prussiani

respinto dal Tribunale Supremo di Lipsia

BERLINO, 25

(Vice) Oggi verso il tocco si è riunito il Gabinetto. Il Cancelliere ha riferito sulla Conferenza degli Stati confederati svoltasi sabato a Stoccarda. Quindi ha dato comunicazione delle decisioni prese in mattinata dal Tribunale Supremo di Lipsia. L'Alta Corte ha respinto il ricorso presentato dall'ex Governo Braun-Severing. Più esattamente essa ha dichiarato di non poter prendere in considerazione la cosidetta richiesta di sospensione preventiva che mirava a togliere temporaneamente al Commissario von Papen ed ai suoi collaboratori i pieni poteri inerenti alla carica. Il Supremo tribunale di Lipsia si riserva invece di esaminare il ricorso e di pronunciarsi circa la costituzionalità e la legalità della destituzione del Governo social-democratico prussiano. In altre parole von Papen può svolgere liberamente la sua attività di Commissario.

Dichiarazioni di Von Papen

Nel pomeriggio intanto il Cancelliere è comparso dinanzi alla Commissione parlamentare di controllo convocata sabato su proposta del centro cattolico, dei socialdemocratici e dei comunisti per discutere, alla presenza del Capo del Governo, l'atto della destituzione del Governo prussiano.

Von Papen, a giustificazione delle misure eccezionali deliberate dal Gabinetto, ha ripetuto in sostanza quanto disse a suo tempo alla radio. La commissione ha preso atto delle dichiarazioni ed ha approvato la proposta di revoca di tutti i decreti dittatoriali contro la Prussia. La deliberazione non ha però alcun valore pratico.

Quanto al convegno dei primi Ministri degli Stati Confederati, il Cancelliere ha affermato che esso è valso effettivamente a mitigare l'aspro minaccioso dissidio fra il centro e la periferia.

Lo stesso Held, capo del Governo baverese, non si è rifiutato di farsi fotografare a braccetto di von Papen ed a proposito della Conferenza si è pronunciato con serenità.

L'organo ufficiale del Wurtenberg, il *Volkischer Beobachter*, illustrando la portata della Conferenza di Stoccarda, scrive che von Papen e il Ministro dell'Interno Galy si sono espressi in modo inequivocabile. «La politica dell'attuale governo — scrive il giornale — non è quella dei nazional-socialisti e pertanto deve ritenersi scongiurato il pericolo di una rivoluzione dall'alto».

La vigilia elettorale

Una nota diramata dalla *Telegraphen Unione*, l'agenzia di informazione che fa capo a Hungenberg, afferma che a Stoccarda le dichiarazioni di von Papen furono fatte anche a nome del Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg.

Von Papen sarebbe non lontano dal favorire l'avvento di una dittatura di partito, vale a dire del partito nazionale socialista; quindi la data delle elezioni dovrà essere decisiva per le future sorti del Reich. Ma in qual modo? L'interpretazione più persuasiva è questa: Dato che il 31 luglio l'estrema destra non riuscirà ad avere la maggioranza assoluto, vale a dire non otterrà più della metà dei suffragi, quello che conquisterà più voti sarà il partito nazional-socialista avendo un numero più forte di proseliti.

Intanto, a sei giorni dalle elezioni, la campagna dei partiti ha assunto ovunque il ritmo caratteristico delle grandi vigilie. L'ordine è perfetto. Per la prima volta dopo molti mesi, la cronaca della domenica non riporta stamane incidenti cruenti. In tutta la Prussia, salvo tafferugli di scarsa portata, la giornata è trascorsa ieri in esemplare tranquillità, grazie alle severisime misure recentemente adottate dal Governo. Nel resto del Reich le cose sono pure andate lisce, Von Papen può essere contento.

L'attività di Hitler

La mancanza di episodi di sangue non vuol dire tuttavia inazione o fiacchezza di partiti. La campagna non ha ancora raggiunto il suo acme, ma si stanno preparando le ultime cartucce, con un impegno che denota quanta viva sia la coscienza del valore della posta in gioco.

Hitler è onnipresente. Dove non va di persona, invia emissari, indice comizi (ora, in Prussia, si tengono al coperto) e riescono sempre imponenti per numero di partecipanti e fervore di disciplina. Molto spesso però Hitler partecipa di persona. La sua mobilità è estrema. Tutto è messo al suo servizio, dalle automobili all'aeroplano. Non vi è centro di qualche importanza della Sassonia, della Turingia e dell'Hannover che in questi ultimi tre giorni non abbia avuto una sia pur fuggevole visita del capo dei «Nazis». Il telegrafo stenta a segnalare i suoi spostamenti. Ovunque dove capita, Hitler è fatto segno a deliranti manifestazioni di entusiasmo da parte delle folle dei seguaci e dei cittadini che pur non portando il bracciale con la Croce uncinata simpatizzano apertamente per lui.

Berlino presenta un aspetto assolutamente tranquillo. I segni dello stato d'assedio sono invisibili; la gente è pacifica; i servizi funzionano con l'usata precisione. Von Papen riscuote universale ammirazione per la sua fattiva energia. Ciò prova l'istintiva aspirazione di questo popolo alla gerarchia, all'ordine, alla disciplina.

Verso la fine dello stato d'assedio?

Dopo dieci anni di caos, dopo che la Repubblica e la democrazia hanno dato sì pietoso spettacolo di sè, a questa gente, usa da secoli alla tradizione monarchica e al rispetto alle gerarchie, le recenti draconiane ordinanze del Governo hanno fatto l'effetto di una corrente di aria fresca e pura a chi languisce in una palude.

La Repubblica è morta, e le elezioni di domenica prossima ne saranno il funerale non precisamente di prima classe. Per unanime affermazione von Papen e von Gayl, portavoce di von Schleicher, il silenzioso ministro della Reichswehr, hanno annullato in due mesi quattordici anni di regime pseudo-parlamentare.

Si annunciano imminenti decisioni ministeriali per la fine dello stato d'assedio a Berlino e nel Brandeburgo. Il regime normale sarebbe ristabilito domani.

Per la prima volta nella storia recente delle elezioni si annuncia che i maggiori capi partito potranno lanciare per radio i loro appelli agli elettori. Parleranno così Bruening, per il Centro cattolico, Huegenberg, per i nazionalisti, Severing per i socialisti, Hitler e Strasser per i nazional-socialisti.

Il saluto alla Magistratura

del Ministro De Francisci

ROMA, 25

L'on. De Francisci ha inviato ai Primi Presidenti e ai Procuratori Generali delle Corti d'Appello del Regno il seguente telegramma: «*Assumo oggi il governo della Giustizia che S. M. il Re, per designazione del Duce del Fascismo, si è degnato di affidarmi. A tutti i miei collaboratori di ogni ordine e grado desidero far giungere, insieme col saluto più cordiale, l'espressione della mia ferma volontà di esigere sempre e da ciascuno il coscienzioso adempimento del proprio dovere. Confido che questa consegna sarà da tutti rispettata e fatta rispettare per la dignità e prestigio della Giustizia che è virtù del Regime, fondamento dello Stato, gloria di Roma*».

La costituzione dell'Istituto

di credito agrario per la Liguria

ROMA, 25

Sotto la presidenza dell'on. Marescalchi si sono riuniti stamane, presso il Ministero dell'Agricoltura, i rappresentanti delle Casse di Risparmio della Liguria per addivenire, con pronta e fascistica attuazione della legge 16 giugno 1932 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» il 16 corr., alla costituzione del nuovo Istituto federale di credito agrario per la Liguria.

L'on. Marescalchi ha pronunciato parole di fervido augurio per l'avvenire del nuovo Ente e di vivo compiacimento pel volonteroso e efficace contributo che le benemerite Casse di Risparmio liguri portano con la loro partecipazione al nuovo Istituto alla risoluzione dell'importante problema finanziario ligure.

Insediamento dei nuovi Ministri

e di Sottosegretari di Stato

ROMA, 25

Oggi l'on. prof. Francesco Ercole ha preso possesso del Ministero dell'Educazione nazionale. La consegna è stata effettuata dall'on. Balbino Giuliano, presenti gli on. Di Marzio, Solmi e Ricci. L'on. Ercole ha poi ricevuto i direttori degli uffici del Ministero. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha scelto quale suo capo di gabinetto il comm. dott. Edoardo Scardamaglia, ispettore superiore del Ministero dell'Educazione nazionale, e quale suo segretario particolare il comm. Arturo Imparato.

Anche l'on. prof. Pietro De Francisci ha preso possesso della sua carica. Ha nominato capo di gabinetto il comm. Piero Demicelli, presidente di sezione della Corte d'Appello di Milano, e suo segretario particolare il comm. Ferdinando Umberto di Biasi, consigliere di Corte d'Appello.

L'on. Antonio Albertini, Sottosegretario di Stato al Ministero di Giustizia, ha pure preso possesso della sua carica ed ha nominato suo segretario particolare il cav. Giacomo Ebner, sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Milano.

Pure l'on. prof. Luigi Lojacono, Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, ha preso possesso del suo ufficio ed ha nominato capo della sua segreteria particolare il ten. colonnello di porto dr. comm. Luigi Possenti e segretario particolare il comm. Raffaele Cantù.

La cooperazione intellettuale

Il proficuo contributo italiano

GINEVRA, 25

La Commissione internazionale di cooperazione intellettuale, che si è riunita in questi giorni, ha preso conoscenza tra l'altro dei lavori della Conferenza, delle istituzioni per lo studio scientifico delle relazioni internazionali tenutasi a Milano alla fine dello scorso maggio sotto la presidenza dell'on. Alfredo Rocco, presidente della Commissione nazionale italiana di cooperazione intellettuale. La commissione ha constatato che la Conferenza ha avuto un esito soddisfacente, sia per la sua organizzazione a cura della Commissione nazionale italiana di cooperazione intellettuale, sia per il tema trattato che riguardava l'intervento dello Stato nella vita economica.

A questo proposito l'on. Rocco ha messo in rilievo la importanza della Conferenza nel senso che, pur essendo stato trattato dal punto di vista scientifico e obbiettivo, il tema discusso non poteva per la sua stessa natura non avere anche un grande interesse politico.

La commissione ha pure esaminato i risultati dei lavori della Commissione che la Società delle nazioni ha inviato in Cina, su richiesta del Governo di Nanchino allo scopo di contribuire all'opera di perfezionamento del sistema di insegnamento in Cina e per facilitare gli scambi tra centri intellettuali cinesi e stranieri.

La Commissione ha udito in proposito il rapporto dell'on. Alessandro Sardi, membro della missione e rappresentante dell'Istituto internazionale del cinematografo educativo. Nel suo accurato rapporto l'on. Sardi ha riferito sull'interesse dimostrato dagli ambienti intellettuali cinesi e dal pubblico e sul desiderio espressogli di una collaborazione per la attuazione di un programma di produzione e di collocamento di films educative. A tale esito ha contribuito anche il fatto che l'on. Sardi ha illustrato la sua conferenza con la proiezione di films «Luce» dimostrando così chiaramente i campi in cui la cinematografia educativa può imporsi e dare buon risultato.

Nell'esame poi delle questioni finanziarie la Commissione ha udito il rapporto del comm. Vivaldi della R. Corte dei Conti, Commissario ai conti della Società delle Nazioni, il quale ha riferito sulla gestione contabile dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale e su tutte le questioni finanziarie e contabili sottoposte all'esame della Commissione.

L'adesione del Governo tedesco

agli scambi di vedute previsti dall'accordo consultivo

BERLINO, 25

Il Wolff Bureau informa che, a proposito dell'accordo di fiducia franco-britannico, il Gabinetto del Reich ha annunziato al Governo inglese di essere pronto a partecipare, conformemente alla dichiarazione anglo-francese del 13 corrente, se si presenterà il caso, allo scambio di vedute aperto sulle questioni europee menzionate nella dichiarazione stessa.

Analoga comunicazione è stata fatta anche al Governo francese che aveva invitato il Gabinetto del Reich ad aderire alla dichiarazione.

L'atteggiamento sul disarmo

I giornali di destra approvano incondizionatamente la decisione del Governo e l'atteggiamento della delegazione germanica chiedente alla Conferenza del disarmo l'eguaglianza di diritti. Il Tag scrive: «La condotta della Germania era chiara. Essa doveva respingere la risoluzione ed abbandonare la Conferenza. Bisogna affidarsi ad un Governo deciso come l'attuale, sicuri che quella conseguenza è questione di tempo. L'eguaglianza dei diritti non sparirà dalla politica estera del Reich. E se le trattative non porteranno ad un risultato positivo, il popolo tedesco proclamerà indipendentemente la propria eguaglianza di diritti».

La Kreuz Zeitung dice che le prossime settimane porteranno qualche progetto di compromesso da parte inglese, forse in sede del "patto di fiducia" "Nel frattempo — scrive il giornale — l'Inghilterra spera di riattivare in un circolo più ristretto le trattative per la limitazione degli armamenti navali".

Critiche a Henderson e Simon

La stampa del centro, pur approvando la risposta negativa del Governo del Reich alla mozione Benes e all'aggiornamento, rileva attraverso la Germania che vi è da rammaricarsi che la Delegazione tedesca non abbia trovato al suo fianco che la Russia. «Se — scrive la Germania *— fosse stato compiuto un miglior lavoro preparatorio di convincimento, l'Austria, la Bulgaria e l'Ungheria avrebbero potuto anche essere accanto alla Germania. Lo stesso può dirsi dell'Italia in seguito alle dichiarazioni di Mussolini, Grandi e Balbo e data la continuità e la saldezza della politica italiana una volta decisa.*

«Per quanto riguarda la poco soddisfacente condotta dell'Inghilterra, si deve ripetere quello che è stato detto riguardo a Losanna ed al "patto di fiducia", che cioè la Germania ha perduto a Londra molto terreno e che va sempre più verso l'isolamento, cosa che non avveniva fino a che Bruening era alla testa del Governo. Il giornale però critica aspramente l'atteggiamento di Henderson e di John Simon, cieco amico della Francia concludendo: «La tragedia di Ginevra è chiusa. Ora parleranno i popoli».

La risoluzione che non risolve

Stringenti critiche ginevrine

GINEVRA, 25

Il Journal de Geneve, a proposito della risoluzione della Conferenza del disarmo, dice che essa non soltanto ha incontrato una forte opposizione, ma si era urtata nelle critiche anche di quelli che l'hanno approvata. «Basterebbe leggerla — dice il giornale — per comprendere questo stato di spirito. Non solo la risoluzione non contiene tutto quello che dovrebbe contenere, non solo resta di quà dalle propste Hoover e dalle speranze che essa aveva destato, ma un gran numero delle sue affermazioni sono limitate e condizionate in modo da togliere molto valore pratico.

«Un punto più preciso della risoluzione è la proibizione della guerra chimica di cui l'impegno era già stato preso nel 1925. Inoltre certe Potenze hanno avuto nelle trattative tendenze a deviare il disarmo verso l'umanizzazione della guerra. E' evidentemente più comodo proibire il bombardamento aereo che sopprimere gli apparecchi da bombardamento. Se si voleva la proibizione del bombardamento aereo, si chiedeva ciò per rendere possibile la soppressione degli apparecchi. Il primo provvedimento, senza il secondo, sarebbe senza valore.

«Per tutte queste ragioni e per altre abbondantemente sviluppate alla tribuna, la risoluzione non dà che deboli soddisfazioni ai popoli che ebbero fede nel disarmo. In fondo questa risoluzione non contiene gran che più delle risoluzioni dell'aprile scorso. Senza gli otto Stati secondari che dettero il voto a malincuore, la risoluzione sarebbe stata rigettata senza frasi nè voti decisivi.

Tre Potenze hanno denunciato

la mancanza di risultati a Ginevra

WASHINGTON, 25

Dai titoli, dallo spazio e dal posto dedicati dai giornali al discorso pronunciato dal senatore Borah è facile rilevare l'importanza attribuita dalla stampa alle sue dichiarazioni. I commenti mancano ancora. Tuttavia il *New York Times* ricorda oggi la frase di Mussolini riguardo alla tragica contabilità della guerra frequentemente eccheggiata sulle pagine della stampa londinese.

Alcuni quotidiani continuano ad esaminare i risultati della Conferenza del disarmo. Così l'*Evening Sun*, dopo aver notato come sia povero il raccolto di Ginevra, dice: «Vi è un altro punto connesso alla Conferenza che veramente suscita la meraviglia. Nel passato soltanto una Nazione, la Russia sovietica, ha costantemente sollevato obbiezioni sulla futilità di tutte queste riunione internazionali. Questa volta alla Russia sovietica si è aggiunta l'Italia e come il conte Nadolny ha rilevato, la Germania. Quando tre Potenze così importanti si uniscono per denunziare i risultati o meglio la mancanza di risultati della diplomazione tradizionale, forse del progresso è stato compiuto».

Le complicazioni dell'incidente

suscitato dal settarismo di Renaudel

LONDRA, 25

L'*Agenzia Reuter*, in una corrispondenza da Ginevra, riporta che l'incidente Renaudel si è risolto in un doppio incidente. Uno fra il segretario della Società delle Nazioni e l'Unione interparlamentare per avere Drummond condizionato l'uso dei locali della Lega ad una soddisfacente soluzione della vertenza; l'altro fra l'Unione e i deputati italiani che, non avendo ottenuto le scuse richieste, hanno lasciato Ginevra. Gli Italiani rilevano che Renaudel ha già altre volte insultato il Fascismo a Londra e a Berlino e che quindi la loro pazienza nei suoi riguardi è ormai esaurita. (*Stefani*).

Il Presidente dell'Equador

minacciato dai "cinque,,

GUAYAQUIL, 25

(s.i.a.) — La lega denominata «I cinque» ha fatto pervenire al Presidente eletto della Repubblica dell'Equador, signor Neptati Bonifaz, una lettera minatoria con la quale gli si ingiunge di rinunziare al mandato presidenziale entro 48 ore dalla data della missiva, pena la morte. Al signor Neptati Bonifaz è mossa accusa di essere peruviano di origine.

L'ordinamento dei servizi

periferici territoriali della Regia Marina

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante l'ordinamento dei servizi periferici territoriali della Regia Marina. Il decreto stabilisce che sul litorale del Regno per i servizi della Regia Marina e nel territorio delle piazze marittime e delle zone militari marittime hanno giurisdizione diretta o per il tramite dei comandi militari tre Comandi in capo di Dipartimento marittimo e un Comando militare marittimo autonomo e precisamente: Comando in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno con sede in La Spezia; Comando in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno con sede in Napoli; Comando in capo del Dipartimento dello Jonio e del Basso Adriatico con sede in Taranto; Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico con sede a Venezia.

La giurisdizione disciplinare

La giurisdizione disciplinare dei Comandi in capo di Dipartimento, del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e dei Comandi militari marittimi sul personale della R. Marina a terra, si estende a tutto il territorio del Regno secondo la relativa ripartizione per provincia. I Comandi in capo del Dipartimento marittimo e il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico esercitano entro la propria giurisdizione funzioni di comando e rispondono dell'efficienza bellica delle rispettive zone.

Al Comando in capo di ciascun Dipartimento marittimo è preposto un ammiraglio di squadra o ammiraglio di squadra designato d'Armata: il Comando in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno può tuttavia essere affidato ad un ammiraglio di grado superiore.

Al Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico è preposto un ammiraglio di divisione.

I Comandi militari marittimi hanno funzione di comando nella zona di loro giurisdizione e rispondono della preparazione bellica della stessa, seguendo le direttive del Comando in capo del Dipartimento o del Comando militare marittimo autonomo dal quale dipendono.

I Comandi militari marittimi

Comandi militari marittimi sono: Comando militare marittimo di Castellamare di Stabia; Comando militare marittimo di Sardegna con sede alla Maddalena; Comando militare marittimo della Sicilia con sede a Messina; Comando militare marittimo di Brindisi e Comando militare marittimo di Pola.

A ciascuno Comando militare è preposto un ammiraglio di divisione o un contrammiraglio; i comandi militari marittimi di Castellammare di Stabia e di Brindisi possono tuttavia essere retti da un capitano di vascello. I comandi di Marina hanno funzione di comando e direzione su tutti i servizi della R. Marina esistenti nella località in cui hanno sede e che hanno attinenza con la sede stessa. Tali comandi sono retti da ufficiali superiori del corpo di Stato Maggiore e hanno sede a Genova, Livorno, Porto Ferraio, Gaeta, Cagliari, Augusta, Trapani e Zara.

I Comandi di piazza marittima hanno sede a La Spezia, La Maddalena, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola. Le piazze marittime sono rette dai comandanti in capo di Dipartimento o dai comandanti militari marittimi che vi hanno sede.

Altri Comandi

I Comandi di difesa marittima hanno sede a La Spezia (Varignano), La Maddalena, Messina, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola. I Comandi dei depositi del C. R. E. M. hanno sede a La Spezia, La Maddalena, Messina, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola. Gli arsenali della R. Marina hanno sede in La Spezia e in Taranto e a ciascuno è preposto un ammiraglio di divisione o un contrammiraglio. A Castellammare di Stabia ha sede un R. Cantiere; Venezia, La Maddalena e Pola sono sedi di base navali. A ciascuna base navale è preposto un ufficiale superiore di C. S. M. alla dipendenze del locale comandante militare marittimo; a Brindisi ha sede un'officina mista dei lavori. Le direzioni di Sanità militare marittima hanno sede presso i Comandi in capo di Dipartimento marittimo e presso il Comando Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico. Gli ospedali principali militari marittimi hanno sede in La Spezia, Taranto e Venezia, e i secondari alla Maddalena e a Pola. Sono sedi di infermeria Napoli, Castellammare di Stabia, Messina e Brindisi.

Le direzioni di Commissariato militare marittimo hanno sede in La Spezia, Taranto e Venezia. A Pola ha sede una direzione dei servizi e degli opifici di Commissariato militare marittimo. La Maddalena, Napoli, Messina e Brindisi sono sedi di sezione dei servizi di Commissariato militare marittimo.

Le direzioni del Genio Militare per la Marina hanno sede in La Spezia, Taranto e Venezia. Sono sedi di sezione del Genio militare per la Marina; Napoli, La Maddalena, Messina, Trapani, Brindisi e Pola. In Roma e Napoli hanno sede distaccamenti della R. Marina. A Pola ha sede il battaglione S. Marco. I Comandi delle zone semaforiche e delle comunicazioni hanno sede in La Spezia, Castellammare di Stabia, La Maddalena, Messina, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola. I Comandi delle zone dei fari e dei segnalamenti marittimi hanno sede a La Spezia, Napoli, Taranto e Venezia. I Tribunali militari marittimi hanno sede a La Spezia e Taranto.

Disposizioni a parte regolano la disciplina e le attribuzioni dei comandi d'aeronautica presso i Comandi in capo di Dipartimento e il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Oltre 50 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 25

Ieri 24, con sessanta treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 378, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 50.722 viaggiatori. — (Stefani).

Gravi conflitti ad Atene

fra comunisti e polizia

ATENE, 25

Sanguinosi conflitti si sono verificati nella giornata di ieri. A un certo momento la polizia è stata costretta ad intervenire ed a sciogliere un comizio sovversivo con la forza, ma poco dopo forti nuclei che si erano sbandati al primo urto tornavano a riunirsi assalendo gli agenti a sassate ed a colpi di rivoltella. Si hanno a deplorare una trentina di feriti. Sono stati operati un centinaio di arresti. Fra gli arrestati si trovano anche tredici suore.

Operaio italiano stritolato

da una gru a Marsiglia

PARIGI, 25

Un incidente mortale si è prodotto ieri alle 9.30 a Marsiglia. Un operaio era occupato alla manovra di una gru per scaricare merci da un piroscafo e per caricarle in un vagone da trasporto.

Improvvisamente, in seguito a una falsa manovra, il braccio snodato della gru si è completamente staccato ed è precipitato al suolo. Uno scaricatore italiano, tale Antero Pandolfini, di anni 24, celibe, è rimasto letteralmente stritolato.

L'assassino di Doumer alle Assise della Senna

Gorgulof racconta ai giurati

come concepì ed attuò il nefando delitto

PARIGI, 25

(A.P.) Si è iniziato oggi dinanzi alla Corte d'Assise della Senna il processo a carico del russo Gorgulof, l'assassino del Presidente della Repubblica francese Paolo Doumer. Una trentina di nomi figurano nella lista dei testimoni tra cui tre exministri: Reinaud, Pietri e Charpentier e lo scrittore Farrère che fu colpito da una pallottola sparata dall'assassino.

Ma più che verso i testimoni l'interesse pubblico si volge verso la controversia che mette di fronte i periti psichiatri persuasi della colpabilità dell'assassino e gli alienisti che non ammettono la responsabilità del Gorgulof.

Dopo tre mesi di istruttoria egli si presenta davanti ai giudici con la massima indifferenza preparato a morire, preoccupato soltanto della sorte futura dei suoi manoscritti ai quali attribuisce una grande importanza.

"Non difendo la mia vita,,

Infatti con un manoscritto sotto il braccio egli si è presentato in udienza. Mentre il cancelliere dava lettura degli atti di accusa in cui sono riassunti i precedenti dell'accusato, questi, a più riprese, dava segno di impazienza mostrando di voler parlare. Quando il Presidente Dreyfus, fra il silenzio della sala gremita, gli ha rivolta la prima domanda egli si è alzato in piedi facendo il gesto di voler parlare con la massima libertà.

Il Presidente gli ha ingiunto di rispondere prima di tutto alle sue domande. Gorgulof ricorda che durante la guerra fu ferito alla testa e che, dopo avere terminato la campagna come medico ausiliario, fece parte di un reggimento di cosacchi. In seguito a Libiuskaja fu incorporato in una banda clandestina di cosacchi destinata a combattere i sovieti. Più tardi fece del teatro e della letteratura.

Alla domanda se ebbe mai fatto della politica risponde: Mai.

— Voi avevate tuttavia delle opinioni — insiste il Presidente.

— Sì, ammetto pure, simpatizzavo per Kresenski; detestavo la monarchia.

— Un testimonio, a nome Lagerescu, afferma che voi foste un militante e un capo della ceca e vi accusa di averlo torturato.

— E' una provocazione, — risponde Gorgulof. — Io sono democratico. Oggi io non difendo la mia vita, perchè la considero come finita, ma voglio che mi si creda che sono un idealista e un democratico.

— Nel 1930 eravate nel Caucaso.

— Andai in quella regione per guadagnarmi da vivere.

"Ho pregato per le mie idee,,

Sul suo matrimonio con la signorina Mehormava, Gorgulof dà molto volentieri ampi particolari. Egli fa osservare che con questo matrimonio egli si è reso bigamo, ma della sua bigamia dà questa spiegazione. Egli era persuaso che l'altra moglie, Maria Progorielow, fosse stata uccisa. Egli nega le sue spese eccessive e le bastonate che egli avrebbe inferto alla donna.

Si entusiasma quando parla della sua letteratura e delle sue idee contenute nel suo romanzo che egli chiama grande e bello. Giustifica la richiesta di denaro fatto dalla sua allieva signorina Helowa affermando che doveva sostenere delle grandi spese per pagare le edizioni della sua opera nonchè per organizzare il famoso partito verde.

— Quanti aderenti ha avuto quel partito?

— Trenta — risponde Gorgulof.

— Risulta — osserva il Presidente — che voi avevate dei rapporti con personaggio sospetto di nome Yactuf e che, ad un certo momento, avete avuto l'intenzione di entrare nelle milizie di Hitler.

— Non è vero.

— Risulta che avevate il vizio di giuocare.

— Sì, qualche volta andavo al Casino.

— Che cosa avete fatto appena siete arrivato a Parigi?

— Sono andato a Notre Dame ed ho pregato per le mie idee.

— Dopo siete andato a zonzo per la città e verso le cinque avete incontrato una donna dalla quale vi siete fatto accompagnare all'albergo.

— Gorgulof ammette queste circostanze e che durante la notte ha scritto un promemoria in cui prima di commettere il delitto, esponeva le ragioni che lo spinsero a sparare contro il Presidente della Repubblica. Il mattino seguente si fermò in un bar dove bevette sette bicchieri di birra e una bottiglia di cognac. Quindi si recò al Palazzo della Fondazione Rotschild intorno ai tavoli ad osservare i libri degli ex-combattenti.

"Sono sempre stato solo,,

— Stavate consultando — domanda il Presidente — il libro di Favreu?

— Non sapevo cosa fare; ero alquanto indeciso e aspettavo solamente il Presidente della Repubblica.

Quando avete caricato la rivoltella?

— Prima di venire a Parigi, credo a Monaco, ma non ricordo bene.

— E' stata trovata su di voi, dopo il delitto, un'altra rivoltella più piccola di quella di cui vi siete servito per il folle gesto. Nella vostra tasca si sono trovate anche delle compresse di sublimato.

— Avevo meditato di uccidarmi. Sapevo che la mia vita non era più possibile.

— Quando vi è venuta l'idea di commettere il delitto?

— Quando ho letto sui giornali la notizia della vendita dei libri degli ex combattenti con l'intervento del Presidente della Repubblica.

— Sapevate tuttavia che il Presidente Doumer era un vecchio padre di quattro figli morti in guerra, esempio di virtù civiche e private

—Sì, ma io non ho ucciso Doumer; ho ucciso il Presidente della Repubblica francese, l'uomo che dirigeva la polizia del suo Paese contro la Russia.

— Sapete quale sia il compito del Presidente della Repubblica francese? Perchè ammazzarlo? La vostra è stata una iniziativa personale?

— Sì, sono sempre stato solo e circondato da tradimento.

L'imputato continua raccontando i vari episodi della sua vita avventurosa ed esponendo in forma nebulosa le sue idee politiche secondo le quali si sarebbe ritenuto l'uomo predestinato a salvare il popolo russo dalla miseria in cui era piombato a causa della guerra... I russi, di accordo con il Governo francese, avrebbero cercato di impedirgli il compimento della sua missione che era quella di mitigare la miseria per cui si sarebbe risolto a sacrificare la vita per la sua idea ed ha ucciso il Capo dello Stato francese per compiere una manifestazione che avrebbe avuto una profonda ripercussione mondiale.

Alla fine della sua deposizione lo assassino appare più sereno, avendo potuto esprimere pubblicamente i suoi principi sociali e politici che sembra lo interessino più della sua difesa.

L'avvocato difensore Enrico Geraud chiede di poter leggere ai giurati le memorie di Gorgulof scritte durante la prigionia, e dalle quali apparirebbe manifesta la mania di persecuzione. Il Presidente non consente, per cui incomincia la escussione dei testimoni.

L'ex Ministro Reynaud, e il medico legale depongono sui particolari dell'uccisione; il secondo testimonio precisa anche che i colpi contro il Presidente Doumer furono sparati a bruciapelo. L'imputato precisa che ha sparato senza mirare contro il Presidente. Il dibattito continuerà domani.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Dopo fasi di lotta vivacissima

la 14 tappa si conclude con la vittoria in volata di Leducq seguito da Di Paco

BELFORT, 25

Sessantadue uomini si sono presentati stamani alle 5 al controllo di partenza della 15. tappa che terminerà dopo 291 km. a Belfort. La strada passa sulla vetta del colle di Faucille che di solito offre il pretesto ai corridori di tentare delle fughe.

Qualche minuto prima della partenza il direttore della gara, Desgrange, avvisa i 62 superstiti che se oggi non realizzeranno una media oraria di 30 km., la tappa di domani si effettuerà con la formula delle partenze separate.

Ma un quarto d'ora più tardi questo avviso non aveva ancora portato i suoi frutti, poichè la carovana filava appena a venti chilometri all'ora. La campagna è verdeggiante, e nei villaggi i curiosi sono numerosi, malgrado l'ora mattutina.

Il passaggio per Ginevra

La carovana passa a Thonon les Bains, primo posto delle dogane francese e svizzera, dove i gabellieri sono molto condiscendenti e cortesi verso i corridori e le vetture del seguito. Alle 6.35 si passa da Ginevra. I magazzini sono ancora chiusi e tradiscono il silenzio e il sonno profondo dei proprietari.

Pancera guida il plotone, in testa al quale, beninteso, figura tutta la squadra svizzera. I due fratelli Buchi sono oggetto di ovazioni. Migliaia di curiosi si scaglionano lungo il percorso e danno libero sfogo al loro entusiasmo. Poi lungo la salita del Caconnex il «Tour» lascia dietro di sè gli ultimi sobborghi per ritornare di nuovo agli uffici di Dogana francesi.

Si attraversa Gex (km. 60), senza cambiamenti da segnalare per poi abbordare, alle 7.30, con un tempo splendido, la salita che conduce al colle di Faucille, Camusso, Leducq, Bouillet, Neuhard, guidano il plotone. Si sale beninteso in gruppo sempre più compatto e non è che a un chilometro dopo l'uscita di una svolta che Benoit Faure scatta improvvisamente. Ma subito Rebry e Demuysère lo frenano.

Benoit Faure insiste e con qualche vigorosa pedalata stacca il plotone, Rebry, Camusso e Thierbach si lanciano con energia all'inseguimento e lo raggiungono 500 metri dopo.

Mancano ancora due chilometri prima di raggiungere in vetta.

La scaramuccia si fa seria poichè lo svizzero Erne a sua volta raggiunge Benoit Faure, Camusso Rebry e Thierbache. L'andatura dei cinque campioni è meravigliosa.

Nelle posizioni retrostanti, a cento metri, in un plotone guidato da Fayolle e Stoepel, si ritrova Leducq, titolare della maglia gialla, che è in quinta posizione. La lotta continua fino alla vetta, in cui Camusso e Benoit Faure in testa dei cinque uomini fuggiti abbozzano uno sprint per vincere il premio accordato al primo corridore che raggiungerà il colle di Faucille. E' Camusso che vince per poco.

Gli italiani in testa sul Savine

Sono le 7.55. Si notano allora i seguenti distacchi: Zanzi e Lemaire a 20"; Ronsse a 35"; Baral, Fayolle a 40"; Demuysère a 50"; Di Paco e Leducq con un gruppo di corridori fra cui è Orecchia, Pesenti, Marchisio, ecc., a 57". Infine è a un minuto un secondo gruppo di corridori guidato da Stoepel.

La discesa su Morez (km. 97) è senza storia. I ritardatari precipitandosi a tutta andatura riescono a raggiungere sul piano i fuggitivi e si arriva così a Morez alle 8.45 con un plotone guidato da Leducq e Bouillre. A cento metri passano Ronsse, Demuysère; poi a trecento metri anche qualche ritardatario in testa dei quali è Pancera. Subito dopo ha inizio un'altra salita: quella del colle di Savine (990 metri di altitudine) e gli italiani si pongono in testa e passano quindi in vetta seguiti a breve distanza dal resto del plotone che si è allungato in fila indiana. Solo pochi uomini sono stati staccati.

Si scende per diversi chilometri poi si entra nel dipartimento della Giura su una strada dal profilo ondulato. Transitiamo da Champagnole (127 km.) alle 9.45. Le strade qui non sono asfaltate, e quella che troviamo all'uscita da Champagnole è tutta buche e sassi. L'andatura è divenuta lenta, il sole dardeggia raggi infuocati sulle schiene dei corridori e fiaccamente il gruppo si avvicina a Pontarlier, controllo di rifornimento, a 169 km. dalla partenza.

Una fase movimentata

I corridori vi arrivano alle 10.20. Nessuno manca all'appello, neanche Camusso che ha bucato poco fa, ed al quale Orecchia ha ceduto la ruota. Del resto anche quest'ultimo è giunto in gruppo nel momento in cui questo arrivava davanti ai tavoli del rifornimento. Dopo due minuti di neutralizzazione si riparte.

La corsa continua fiaccamente, tanto più che è l'ora di consumare il pasto, servito poco prima ai corridori negli abituali tascapani gialli. Dopo 15 chilometri di regime a rilento, la corsa diventa ad un tratto convulsa. Ancora oggi è un isolato che mette fuoco alle polveri, Bernard, che ha messo a profitto, per prendere lo slancio, di una breve discesa, quella di Montbenoit: (km. 182).

Dietro di lui, pronto, si è lanciato Camusso, nella cui scia si tuffa Rebry. La battaglia è scatenata. Leducq, sempre vigile in difesa della maglia gialla non esita a lasciare il gruppo; Archambaud segue il suo capo, mentre dal gruppo altre maglie gialle si distaccano come attirate dalla forza di attrazione dei fuggitivi. Dopo alcuni chilometri di vicende incerte, la pattuglia dei leaders, composta di Bernard, Rebry, Ronsse, Camusso, Leducq, Archambaud, Thierbach, Buttafochi e J. Muller, ha 500 metri di vantaggio. Dietro di essi la caccia è condotta da Stopel, Geyer, Sieronski; ma i fuggitivi guadagnano sempre terreno.

L'inseguimento di Stoepel

Ad un certo momento essi hanno 1'30'' di vantaggio. La caccia dei tedeschi, ai quali si è aggiunto Max Bulla, sembra tuttavia dare buoni frutti perchè a Morteau (198 km.), ove la pattuglia di testa nella quale tutti gli assi si alternano al comando, passa alle 12.14, gli inseguitori hanno guadagnato 25 secondi, non avendone più che 75 di ritardo. Ma ecco che Stoepel si rialza, e così fanno i suoi compagni. Discende, verifica non sappiamo che cosa della macchina, poi riparte fiaccamente. E' malato.

L'inseguimento prosegue però accanitissimo. A Maiche (229 km.), i fuggitivi passano alle 13.5. Stopel è segnalato in ritardo di oltre due minuti. Ma anche in lui la volontà è più forte delle sofferenze fisiche e dopo uno sforzo disperato le quattro maglie gialle cerchiate di rosso e di nero, riappariscono dietro la teoria delle vetture e poi colmano il vuoto che le separavano dal gruppo di testa.

Intanto da questo gruppo si distacca Marchisio per foratura, ma egli può rientrare mentre il gruppo si avvia a Montbeliard.

Fino a Belfort non avviene nessun altro distacco e l'arrivo si disputerà in volata sul campo di Marte. Poco prima dell'entrata in pista fra due ali fittissime di popolo che applaude i corridori, prendono il comando Camusso e Pesenti. Poco più indietro è Bonduel seguito da Di Paco che ha alla sua ruota Leducq. In quest'ordine i primi iniziano la volata finale. Alla campana Leducq parte di scatto, ma Di Paco lo raggiunge e lo passa di qualche metro. Sul rettilineo finale però Leducq, che è un poco più fresco dell'italiano, ha un altro scatto poderoso e regola Di Paco di circa una macchina.

L'ordine d'arrivo

1. Leducq Andrea (Francia), che compie i 291 km. della tappa Evian-Belfort in ore 9.56'19'' realizzando la media oraria di km. 29.279, tempo agli effetti della classifica ore 9.52'19''; 2. DI PACO RAFFAELE (Italia) in ore 9.56'19'' tempo agli effetti della classifica 9.54'19''; 3. Bulla Max (Germ.) in ore 9.56'19''; tempo agli effetti della classifica 9.55'19''; 4. Bonduel Franc. (Belgio) in ore 9.56'19''; 5. Speicher Giorgio (Francia) id; 6. Marchisio Luigi (Italia) id; 7. Bouillet Franco di Nancy id; primo degli individuali; 8. Viarengo Amulio di Asti, in ore 9.56'19''.

Seguono a pari merito per il nono posto e classificati con lo stesso tempo del vincitore tutti gli altri concorrenti rimasti in gara, meno il belga Schepers che non è partito da Evian.

La classifica generale

1. Leducq 117.22'07; 2. Stopel in 117.40'10'' - 18'03; 3. Camusso in 117.40'28'' - 18'21''; 4. Pesenti in 117.51'15'' - 20'08''; 5. Ronsse in 117.56'11' - 34'04''; 6. Bonduel in 117.57'03'' - 34'56''; 7. Barral in 118.08'46'' - 46'39'' 8. B. Faure in 118,08'46'' - 46'11'' 9. Archambaud 118.08'46 - 46'39''; 10. Thierbach; 11 Buchi Alb; 12 Speicher; 13 Demuysère; 14 Aerts; 15 Orecchia; 16 Bulla M.; 17 Lemaire; 18 Zanzi; 19 Wauters; 20 Mazeyrat.

Classifica generale per Nazioni: 1. Francia ore 353.55'23''; 2. ITALIA 354.2'4''; 3. Belgio 354.17'34''; 4. Germania 354.23'46''; 5. Svizzera in ore 357.21'19''.

La crociera raduno
Napoli-Gaeta-Anzio

NAPOLI, 25

La scorsa notte, alle ore 24, dalla rada di S. Lucia e dal molo Siglio è partita la flottiglia dei *cutter* e degli *yachts* partecipanti alla crociera-raduno Napoli-Gaeta-Anzio indetta dal gruppo Vela Latina della sezione di Roma della Lega Navale italiana. Oggi poi è partita da Napoli la regia nave *Bettacinque* che porterà a rimorchio e a bordo numerosi altri tipi di imbarcazioni che parteciperanno alle riunioni di Gaeta e di Anzio. Alla partenza assistevano molti sportivi.

PODISMO

La gara notturna di Valvasone
vinta da Mezzavilla

VALVASONE, 25

La ormai classica podistica non poteva ottenere esito migliore. Esito insperato di inscrizioni ed entusiasmo di spettatori che hanno fatto ala per tutto il percorso ai concorrenti. Anche il tempo ha voluto dopo alcune non troppo gradite spruzzate contribuire al buon esito della manifestazione, mantenendosi bello, anche se ha reso il terreno pesantissimo. Sono le 21 e mezzo quando agli ordini dello starter A. Alvozer, i 25 concorrenti prendono il via. Si inizia ad andatura velocissima ed i meno quotati si staccano irrimediabilmente. In testa intanto Mezzavilla con dei frequenti allunghi prende un vantaggio di alcuni metri che gli immediati inseguitori non dovranno più colmare. A S. Martino dove è fissato un traguardo a premio vinto da Mezzavilla, l'entusiasmo degli sportivi è vivissimo. I passaggi che avvengono nel seguente ordine sono: 1. Mezzavilla, 2. Bozzer, 3. Pittao 4. Binchini inseguiti dagli altri.

Si attraversa Arzenutto senza che abbia a verificarsi alcun spostamento. Solo in prossimità del traguardo Bianchini e Pittao riescono a sorpassare il pur bravo Bozzer.

Al traguardo dove è radunata una folla strabocchevole sono presenti Podestà, il Segretario politico ed altre Autorità.

Intanto avvengono gli arrivi in base ai quali viene fatta la seguente classifica: 1. Mezzavilla Antonio dell'O.N.D. Valvasone km. 7300 in 27' e 4 minuti; 2. Pittao Pietro; 3. Bianchini Pietro; 4. Bozzer Antonio 5. Gri Pietro; 6. Segato Guerino; 7. Liut Lambro; 8. Bortolussi Umberto; 9. Truant Luciano; 10. China Giovanni.

Buona l'organizzazione curata dal locale Dopolavoro.

Un accordo tra Fasci giovanili e Federazione italiana sci

ROMA, 25

La Federazione italiana di sci comunica:

Le LL. EE. Achille Starace e Renato Ricci, rispettivamente comandante dei Fasci giovanili di combattimento e presidente della Federazione italiana sci, hanno concluso un accordo allo scopo di regolare e maggiormente diffondere l'attività agonistica sciatoria nei giovani fascisti. La Federazione italiana sci, orgogliosa di accogliere fra i suoi organizzati anche i giovani fascisti, invia loro il cordiale saluto.

L'accordo suddetto consta di nove articoli. L'articolo primo, che costituisce la base essenziale dell'accordo e che ha anche grande importanza morale, stabilisce che tutta l'attività agonistica sciistica dei Fasci giovanili sarà svolta sotto il controllo tecnico della Federazione italiana sci a norma dello statuto e del regolamento federale. Gli articoli 2 e 3 fissano le modalità per svolgere l'attività sciistica e stabiliscono in lire una la quota di iscrizione alla Federazione italiana sci che rilascierà, attraverso i suoi Direttorii provinciali, la tessera federale tutte le altre facilitazioni che sono concesse ai soci ordinari.

Degli articoli successivi, che contengono le modalità di inquadramento, si rileva anche che entreranno a far parte del Comitato centrale della Federazione italiana sci ed in seno ai suoi Direttorii provinciali, i rappresentanti dei Fasci giovanili di combattimento per una cordiale e fattiva collaborazione.

NUOTO

Il programma della Coppa Volpi

Il Comitato Provinciale della Federazione Italiana di Nuoto e il Comando Federale dei Fasci giovanili di Combattimento indicono ed organizzano per domenica 7 agosto la manifestazione di nuoto «Coppa Volpi» riservata ai Giovani Fascisti di Venezia e Provincia.

Le prove da disputarsi saranno: Dorso m. 50; stile libero m. 50; rana m. 50; stile libero m. 200. Staffetta artistica (dorso, rana, stile libero) 3 x 50 - Staffetta stile libero 5 x 50.

Ogni Comando potrà iscrivere nelle gare individuali un numero illimitato di concorrenti, mentre per le gare staffette non potrà iscrivere che una squadra per ogni staffetta.

Ogni concorrente non potrà partecipare a più di tre corse.

Ai fini dell'aggiudicazione della Coppa «Volpi» (biennale non consecutiva) saranno assegnati i seguenti punteggi: per le gare individuali 5 punti al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, 1 al quinto.

Per le gare staffette 10 punti alla squadra prima classificata, 8 alla seconda, 6 alla terza, 4 alla quarta, 2 alla quinta. In caso di parità alla fine del secondo anno della disputa sarà tenuto conto del maggior numero di vittorie.

I partecipanti che non hanno il cartellino di libero nuotatore potranno staccarlo sul campo di gara.

Per quanto non contemplato nel presente programma - regolamento, vigono le norme per l'attività dei liberi nuotatori, e del Regolamento della Fed. I. N.

Le prove si svolgeranno sullo specchio d'acqua prospiciente la Piccola Velocità in Canale di S. Chiara, presso la Rari Nantes del Dopolavoro Ferroviario che si presterà gentilmente per approntare il Campo di gara.

Per la manifestazione verrà osservato il seguente orario: ore 15 ritrovo della giuria e concorrenti; 15.30 Batterie gara dorso m. 50; 15.40 id stile libero m. 50; 15.50: id. rana m. 50; 16: id. stile libero m. 200; 16.10: id. staffetta artistica (dorso, rana stile lib.) 3 per 50; ore 16,20. id. staffetta stile libero 5 per 50.

Durante il riposo concesso ai concorrenti ammessi in finale, verrà giocata una partita di palla a nuoto tra due squadre del Dopolavoro Ferroviario. Ore 17.15 finale gara dorso m. 50; 17.22 id stile lib. m. 50; ore 17.35: id rana m. 50; ore 17.45 id. stile libero m. 200; ore 17.55 id. staffetta artistica (dorso, rana, stile lib.) 3 per 50; 18.5 id. staffetta stile libero 5 per 50.

A tutti gli arrivati nelle finali saranno assegnati i seguenti premi: Al primo medaglia vermeil e dal secondo fino al quinto medaglia d'argento. Oltre la Coppa «Volpi», dono di S. E. il Co. Volpi, (biennale non consecutiva), verranno assegnati i seguenti premi di rappresentanza

Al Fascio Giovanile I. classificato: Coppa artistica, dono del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, al 2. classificato, medaglia argento dono del Comune di Venezia, al 3. classificato medaglia di argento dono del Provveditorato al Porto, al 4. medaglia argento dono del Provv. al Porto; 5. med. argento dono della Cassa di Risparmio di Venezia.

Giuria: Presidente avv. comm. Giorgio Suppiej (Comandante Federale F.G.C.); Vice Pres. ing. Piero De Marzi; addetto allo Sport; cav. Zanon Commissario F.I.N.; Direttore gare: Scalabrin Antonio; Starter Egidio De Zottis; Cronometristi: Centanni Egidio, Scatturin ing. Giuseppe; Membri: Preti cav. Romano Zanon Giorgio; Barbon Eugenio; De Grandis Giuseppe; cav. Zanon Antonio, Giudice arbitro.

Un conflitto a fucilate
Un malfattore ucciso

CAGLIARI, 25

L'altra notte, nel territorio del Comune di Villacidro, due militi forestali, che perlustravano un bosco demaniale, venivano fatti segno, improvvisamente, a nutrite scariche di fucileria, da parte di più individui appiattati dietro gli alberi. I militi, rimasti illesi, fortunatamente, affrontavano senza altro, dando prova di un notevole sangue freddo, gli aggressori, e facevano fuoco alla loro volta.

La pronta reazione dei militi costrinse i malfattori a rifugiarsi nel bosco, dove, la mattina seguente, certo Raimondo Mocci, del fu Francesco, uno degli aggressori, venne rinvenuto cadavere. Degli altri malfattori non si è ancora trovata nessuna traccia.

Una serie di incendi
a Casale e in provincia

CASALE, 25

Si è sviluppato ieri nella libreria Cavagnolo sita in via Roma un violento incendio, che ha distrutto in breve tempo gran parte del negozio. I danni sono ingenti.

In regione Pozzo E. Evasio è scoppiato pure ieri un incendio nel fienile della cascina «Bottazza nuova» di proprietà dell'agricoltore Antonio Marchelli, causando danni per oltre cinquantamila lire.

In territorio di Conolo, alla cascina della signora Rossi ved. Nano, un incendio casuale ha distrutto tutto il fabbricato rustico con i depositi dei foraggi, causando un danno di circa quarantamila lire.

Incendio causato da un fulmine

NOVARA, 25

Ieri notte, durante un temporale, il fulmine cadeva sul fienile di un caseggiato posto nel centro del comune di Momo. Le fiamme sono diventate in breve violentissime, in modo che l'incendio ha minacciato di propagarsi alle altre case, causando così un vivo allarme nella popolazione. Sono accorse da Novara le autopompe che hanno dovuto funzionare sul posto tutta la notte per eliminare ogni pericolo.

Un altro fulmine ha pure colpito la parte rustica della cascina Brebbio, nel nostro comune, folgorando 60 capi di pollame.

Le imprese dell'uomo fantasma

CASALE, 25

«L'«uomo fantasma» come a Mirabello Monferrato era definito l'individuo che da qualche tempo a questa parte, approfittando delle tenebre, penetrava nelle vigne, recidendo centinaia di viti, è stato finalmente identificato per il contadino Evasio Porta; il quale, onde sottrarsi al mandato contro di lui spiccato dall'autorità in seguito a numerose denuncie dei danneggiati, si è ieri eclissato dal paese. Ciò che rende più strana l'attività del Porta è che egli preavvisava con lettere anonime le sue vittime, fra le quali sono il figlio e altri suoi stretti congiunti.

Tragica fine d'un bambino

PIACENZA, 25

Giunge notizia da Fonte sull'Oglio di una grave disgrazia. Il bambino Giovanni Villa di 3 anni, residente in frazione Sarmato, nel pomeriggio di ieri, elusa la vigilanza della madre, e dei fratelli maggiori, si è avvicinato ad una fossa colma d'acqua, che serve per abbeverare il bestiame e, perduto l'equilibrio, vi è precipitato dentro.

Alle disperate invocazioni del piccolo, accorrevano alcuni contadini, i quali non esitavano ad inoltrarsi nella fossa sperando di trarlo in salvo; ma i loro tentativi sono riusciti vani, perchè il bimbo è stato estratto cadavere.

Due mortali disgrazie nel Torinese

TORINO, 25

Due mortali sciagure della strada si sono verificate nei dintorni di Torino. Il contadino Antonio Roccati fu Michele, di anni 42, si trovava sulla piattaforma della tramvia elettrica Gassino-Torino. Alla fermata il Roccati faceva per aprire lo sportello e scendere, ma in quel frattempo il tram elettrico si metteva in moto e il disgraziato cadeva a terra e veniva orribilmente stritolato dalle ruote posteriori del convoglio. Soccorso e trasportato in un casolare vicino ogni cura però fu vana perchè il poveretto era già spirato.

Un'altra impressionante disgrazia è avvenuta nei pressi del comune di Santena. Il ciclista Domenico Lisa, di Giacomo, di anni 28, mentre dalla nostra città faceva ritorno alla sua residenza situata nel vicino paese di Poirino, veniva travolto e ucciso da un automobilista che, senza fermarsi, si dava poi alla fuga.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.40	72.50	72.60	72.80
Consolid. 5 ojo	80.62	80.67	80.70	80.80
Obb. Venezie	83.10	83.05	83.10	83.20
Bancari				
Banca d'Italia	1335.–	1335.–	1325.–	1335.–
Banca Comm.	1030.50	1031.–	1031.–	1031.–
Banca Credit	7.50	7.50	–.–	–.–
Banco Roma	105.–	105.–	105.50	105.50
Cred. Italiano	670.–	670.–	–.–	–.–
Cred. Marittim	500.–	500.–	–.–	–.–
B. d'America	–.–	–.–	–.–	–.–
Cons. M. Finan	598.–	598.–	502.–	502.–
Credito Indust.	–.–	–.–	–.–	–.–
Trasporti				
Cosulich	23.–	24.50	21.–	21.–
Ferr. Mediterr	253.–	253.–	–.–	–.–
Ferr. Meridion.	480.–	480.–	477.–	477.–
Rubattino	91.–	88.–	–.–	–.–
Lib. Triestina	25.–	25.–	–.–	–.–
Costr. Venete	102.–	102.–	104.–	104.–
Saturnia	18.25	18.25	–.–	–.–
Ven. di Nav.	–.–	–.–	45.–	45.–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1225.–	1225.–	–.–	–.–
Cot. Furter	40.–	40.–	–.–	–.–
Cot. Trobas	–.–	–.–	–.–	–.–
Cot. Turati	148.–	151.–	–.–	–.–
Cot. Val Olona	71.–	71.–	–.–	–.–
Cot. Val Ticino	71.–	70.–	–.–	–.–
Cot. Val di Ser.	40.–	40.–	–.–	–.–
Cantoni Coats	235.–	235.–	–.–	–.–
Cascami Seta	223.–	227.50	–.–	–.–
Stamp. De Ang.	390.–	387.–	–.–	–.–
Lan. Gavardo	662.–	662.–	–.–	–.–
Lan. Targetti	45.–	40.–	–.–	–.–
Lan. Rossi	1725.–	1725.–	–.–	–.–
Sole de Chat.	–.–	–.–	–.–	–.–
Lin. Can. Naz.	110.–	111.–	–.–	–.–
Man. Rotondi	160.–	160.–	–.–	–.–
Stam. Lom.	–.–	–.–	–.–	–.–
M. Cot. Merid.	13.50	13.50	–.–	–.–
M. Rian. Tosc.	–.–	–.–	–.–	–.–
M. Pacchetti	30.50	30.50	–.–	–.–
A. Ros. Varzi	218.–	218.–	–.–	–.–
Man. Tos.	25.–	25.–	–.–	–.–
Varedo	–.–	–.–	–.–	–.–
S. N. I. A. Visc.	110.25	112.–	–.–	–.–
Bernasconi	37.25	37.25	–.–	–.–
Unione Man.	230.–	230.–	–.–	–.–
Cont. Veneziane	–.–	–.–	650.–	650.–
Siderur. Min.				
Gregorini	–.–	–.–	–.–	–.–
Ansaldo	17.50	17.50	–.–	–.–
Ilva	76.–	75.–	74.–	74.–
Metallurgica	115.–	115.–	–.–	–.–
Elba	–.–	–.–	–.–	–.–
Monte Amiata	27.–	29.–	–.–	–.–
Montecatini	85.75	85.–	85.75	86.50
Breda	13.95	14.25	–.–	–.–
F. I. A. T.	121.50	122.50	123.–	122.50
Lotta Frasch.	11.–	11.–	–.–	–.–
Bianchi	25.–	25.–	–.–	–.–
Miani Silvestri	6.–	6.–	–.–	–.–
Off. Reggiane	22.–	22.–	–.–	–.–
Stab. Dalmine	94.50	94.–	–.–	–.–
C. N. Triestino	–.–	–.–	–.–	–.–
C. A. Venezia	–.–	–.–	–.–	–.–
Elettrici				
Adr. di Elett.	114.50	117.–	113.–	113.–
Elett. Brioschi	96.–	95.–	–.–	–.–
Dinamo Italiano	131.–	131.–	–.–	–.–
Bresciana	139.–	139.–	–.–	–.–
Adamello	71.50	71.50	–.–	–.–
C. I. E. L. I.	126.–	126.–	–.–	–.–
Emiliana	184.–	184.–	–.–	–.–
Idroel. Trezzo	216.–	216.–	–.–	–.–
Seso	30.–	30.–	–.–	–.–
Edison	396.50	394.–	–.–	–.–
Edison Post.	305.–	305.–	–.–	–.–
Idr. P. S. P. L.	34.50	34.75	–.–	–.–
Tirso	109.–	111.–	–.–	–.–
Lig. Toscana	170.–	168.–	–.–	–.–
Vizzola	192.–	193.–	–.–	–.–
Mer. di Elettr.	128.50	132.50	–.–	–.–
Valdarno	113.–	113.–	–.–	–.–
Tecnomasio	24.50	25.–	–.–	–.–
Terni	117.50	117.–	116.–	115.50
Es. Elettrici	19.38	19.–	–.–	–.–
Marconi	–.–	–.–	–.–	–.–
Italcable	59.–	54.50	–.–	–.–
S. I. E. T.	–.–	–.–	–.–	–.–
Alimentari				
Distillerie It.	80.75	81.50	–.–	–.–
Ind. Zuccheri	654.–	650.–	–.–	–.–
Raffineria L. L.	430.–	431.50	–.–	–.–
Past. Baroni	11.50	11.75	–.–	–.–
Riseria Italiana	–.–	–.–	–.–	–.–
Galinelli	–.–	–.–	–.–	–.–
Immobiliari				
Aedes	121.–	121.–	–.–	–.–
Bonifiche Ferr.	–.–	–.–	–.–	–.–
Fondi Rust.	6.–	6.–	–.–	–.–
Fond. Reg.	1.90	–.–	–.–	–.–
Beni Stabili	192.–	192.–	–.–	–.–
Grandi Alberghi	21.50	21.75	20.75	21.–
Diversi				
A. C. N. A.	–.–	–.–	–.–	–.–
Gas Torino	–.–	–.–	–.–	–.–
Mira Lanza	47.–	46.–	–.–	–.–
Petroli	6.50	7.–	–.–	–.–
Eridania	218.–	220.–	–.–	–.–
Italo Am.	15.50	15.50	–.–	–.–
Pirelli It.	473.–	475.–	–.–	–.–
Pirelli e C.	139.–	136.–	–.–	–.–
Rinascente	–.–	–.–	–.–	–.–
Brasital	37.–	37.–	–.–	–.–
Dell'Acqua	71.–	70.50	–.–	–.–
Scalato	–.–	–.–	–.–	–.–
Ass. Generali	–.–	–.–	2440.–	2440.–
Italiana Gas	12.–	12.–	–.–	–.–
Cambi				
Parigi	76.85	76.90	76.85	76.90
Zurigo	381.70	381.80	381.70	381.80
Londra	69.70	69.80	69.70	69.80
Olanda	7.93	7.93	–.–	–.–
Spagna	157.–	157.50	–.–	–.–
Belgio	2.72	2.72	–.–	–.–
Berlino chèque	4.67	4.66	–.–	–.–
Berlino telegr.	–.–	–.–	–.–	–.–
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–
Praga	58.25	58.30	–.–	–.–
Bucarest	–.–	–.–	–.–	–.–
Argentina oro	–.–	–.–	–.–	–.–
Argentina carta	–.–	–.–	–.–	–.–
New York tel.	–.–	–.–	–.–	–.–
New York cheque	19.57	19.58	19.57	19.55
Belgrado	–.–	–.–	–.–	–.–
Budapest	–.–	–.–	–.–	–.–
Atene	–.–	–.–	–.–	–.–
Albania	378.50	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 56 — Anonima Infortuni Milano 1285 — Assicurazioni Generali 2460 — Riunione Adriat. prima serie 1065 — Il. id. seconda serie 995 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 342 — Forze Idrauliche 168 — Contieri Riuniti dell'Adriatico 2250 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 102.50 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.85 — Id. id. 1941 98.85.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 69.80 — New York 10.58 — Zurigo 381.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 597-98 — Febbraio 604 — Marzo 611 — Aprile 618 — Maggio 625 — Giugno manca — Luglio manca — Agosto 562 — Settembre 568 — Ottobre 574.75 — Novembre 581 — Dicembre 589.

Guarisce da un terribile male
dopo aver sognato S. Antonio

FIRENZE, 25

Il *Nuovo Giornale* ha da Pisa: Da circa nove mesi si trovava ricoverata all'ospedale di Vecchiano la ragazza Della Longa Ercolina affetta da sindrome catalettica e giudicata inguaribile. Stanotte verso le 4 la Della Longa ha sognato di essere vicina a S. Antonio, che le ha detto di alzarsi e camminare. La ragazza svegliatasi improvvisamente si è precipitata dal letto in preda ad uno stupore suo e delle ricoverate compagne di corsia e si è messa a camminare per la stanza speditamente. Il fatto ha destato grande meraviglia tra il popolo dato anche che la Della Longa aveva completamente paralizzati gli arti infe-

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Pression.	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or
Zara	762.4	sereno	24	—
Fiume	760.1	sereno	24	27; 19
Pola	760.6	sereno	23	26; 16
Trieste	761.3	sereno	24	—; —
Gorizia	761,9	sereno	23	27; 16
Udine	761.0	sereno	23	27; 15
Treviso	761.0	½ cop.	25	28; 17
Belluno	761.5	½ co.	22	25; 14
Padova	760.9	sereno	25	28; 14
Rovigo	761.0	sereno	27	29; 15
Vicenza	760.4	½ cop.	25	27; 15
Bolzano	758.8	¼ cop.	24	27; 14
Trento	760.1	¼ cop.	23	27; 13
Venezia	758.2	sereno	25	27; 19

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.49, tramonta alle ore 19.43; Luna tramonta alle ore 14.2, leva alle ore 23.17; Ultimo quarto il 25, Luna nuova il 2. — Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 7.0, alta ore 15.20. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Livenza era in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra.

Si avvisano i naviganti che la velocità massima consentita lungo il Canal Salso per natanti di qualsiasi specie è di km. 8 all'ora.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Cielo prevalentemente sereno con irregolari annuvolamenti meridiani. Temperatura in lieve aumento; mare generalmente poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 26: Una depressione centrata sulla Scozia (746) tende a spingere una saccatura sul Mediterraneo: il tempo non presenta alcun carattere di stabilità.

Libri nuovi

Gemma Biroli: «Il solco nell'anima», versi - Casa ed. Nemi - Firenze - L. 8.

Joseph Roth: «Giobbe», romanzo - traduz. di G. Necco. Ed. Fratelli Treves (T.T.T.) Milano - L. 10.

F. V. Nardelli: «L'uomo segreto» (Vita e croci di Luigi Pirandello) Collezione «Le Scie» - Mondadori ed. Milano - L. 25.

Una giovane in fin di vita per un duplice investimento

BRESCIA, 25

Vittima di un duplice investimento è stata portata all'ospedale in fin di vita la ventiduenne Ida Braga di Bezzato.

Ella stava sbucando in bicicletta da una viuzza secondaria, nella Brescia-Verona e, forse accecata dalla pioggia che cadeva dirotta, non si accorgeva del fulmineo sopraggiungere di una automobile. Il guidatore della macchina, certo Bernardo Capretti, appena accortosi della ciclista, dava un violento colpo ai freni, ma non poteva evitare che la ragazza, urtata di fianco, andasse a rotolare sull'asfalto. Disgraziatamente, nello stesso momento sopraggiungeva in senso opposto un'altra automobile, che colpiva in pieno la Braga stesa al suolo, trascinandola per qualche metro.

Mentre il primo investimento produceva alla giovane solo una lieve contusione, il secondo le era fatale perchè le provocava una terribile frattura alle ossa del cranio, con fuoruscita di materia cerebrale.

Il rovesciamento d'una trattrice
Sei soldati feriti

BIELLA, 25

Presso Cossato, è avvenuta una grave sciagura della strada, nella quale sono rimasti feriti sei soldati della decima batteria del 1. artiglieria pesante campale, che si trova nel Biellese per le esercitazioni estive. Un'autocolonna percorreva a quell'ora la strada provinciale quando a l'ora l astrada provinciale col pezzo che trainava. Sembra che la causa dell'incidente sia da ricercarsi in una improvvisa frenatura.

I feriti sono: Giovanni Battista Marinaro, del distretto di Casale, che ha riportato contusioni leggere; Antonio Cella, del distretto di Catanzaro, fratture multiple al bacino e contusioni; Vincenzo Garbaccio, il soldato che guidava l'autotrattrice, del distretto di Vercelli, frattura della tibia e del perone destro e contusioni multiple; Girolamo Patrum, del distretto di Barletta, frattura all'emitorace sinistro e contusioni multiple: Sante Lodo, del distretto di Vercelli, ferite e contusioni all'orecchio destro e alla regione temporale; Domenico Balducci, del distretto di Barletta, fratture multiple.

Una coltellata contro il figlio

FIRENZE, 25

A Figline Valdarno, per cause non bene accertate, il colono Emilio Catelani, di 62 anni, veniva a lite con il proprio figlio Orlando, di 23 anni. A un tratto il Catelani, afferrato un coltello, si è scagliato addosso al figliuolo, e gli ha vibrato un violento colpo alla coscia sinistra. Il ferito, trasportato all'ospedale, ha ricevuto le cure del caso.

In attesa…

Bilanc…

In attesa del Festival Cinematografico di Venezia

Bilanci e previsioni

Gli appassionati del cinema hanno visto sopraggiungere la stagione estiva che è per noi in fatto di novità sullo schermo, « stagione morta, con rammarico assai relativo; poichè se nessuna sala proietta delle novità di notevole interesse, molti locali rimangono aperti per riesumare vecchie pellicole. Quest'anno, poi, la stagione estiva sarà forse più gradita del consueto al pensiero che, in fondo, le vecchie pellicole valgono tanto quanto le novità presentate nella stagione appena trascorsa. Tra le molte presentate poche sono infatti quelle che per una ragione o per l'altra riescono a salvarsi. Il guaio maggiore è dato dalle riduzioni. Quante cose si sieno permessi i riduttori a danno del pubblico e della produzione lo sa chi va al cinema abbastanza spesso.

Ecco perchè sebbene la produzione italiana fosse relativamente scarsa coi films della *Cines* e con quello della *Caesar* si son riempite le sale più che con la corrente produzione estera.

Tra le molte pellicole presentate nell'annata '31-'32, quante si ricordano con piacere? Pochissime, cioè quelle nelle quali la riduzione era fatta convenientemente, cioè nella maggior parte dei casi prevista dal realizzatore del film stesso. La cosidetta produzione corrente — quella che comprende le pellicole che vengono proiettate tra un « colosso » e un altro — è stata deficientissima, tanto che non ci risulta, ad esempio, che all'estero sieno state presentate pellicole del genere.

Un bilancio riesce quindi tutt'altro che confortante. Due buone pellicole di Sternberg (*Disonorata* e *Marocco*) sono state assassinate dalla riduzione. *L'Angelo Azzurro* invece presentato all'inizio della stagione è riuscito a dimostrare la forza drammatica di quel direttore. Un film presentato solo quattro mesi dopo la prima visione americana e in edizione quasi integrale (la pellicola priva di didascalie e di « parlato » non necessitava di riduzioni) è *Tabù* di Murnau: ultima opera del grande creatore di *Aurora*, *Ultimo degli uomini*, *nostro pane quotidiano*.

Un ottimo film storico ci ha dato Gustav Ucicky: *Alle soglie dell'Impero*. Dello stesso direttore va ricordato per la efficacissima descrizione d'ambienti e situazioni psicologiche *Spionaggio eroico*. Due notevolissime pellicole ci ha dato E. A. Dupont (*Salto mortale* e *Fortunale sul la scogliera*) mentre di G. W. Pabst per il quale l'annata '31 è stata fruttuosissima nulla è giunto da noi.

Di produzione specificatamente americana ricorderemo un forte film di George Hill, *Castigo*, e il *Trader Horn* di Van Dyke. Questa pellicola che molti ancora si ostinano a considerare come un documentario presenta in un ambiente tra i meglio realizzati un potente dramma umano. Dall'America ci è venuto, dopo sei anni dalla sua realizzazione *Ben Hur* di Niblo, che la censura aveva proibito. Presentata oggi l'opera si è dimostrata inattuale e di pessimo gusto, ove si eccettui una « corsa di quadrighe » di effetto puramente tecnico.

L'unica riduzione veramente ben fatta dagli americani col sistema del la duplicazione delle voci è data da una pellicola di Alfred Santell, *Papà Gambalunga*. Mentre *Il suo bambino* ci dà il sistema più desiderabile: gli attori stessi che interpretano nelle varie lingue quel poco di parlato che c'è. Anche poi prescindendo da questo *Il suo bambino* dovuto a Friedrich Feher rimane uno dei films migliori dell'anno.

Di Lubitsch *L'Allegro Tenente* non ha detto molto di nuovo, mentre dal realizzatore tedesco che un referendum tra il pubblico inglese ha portato al primo posto fra i direttori, ci attendiamo *La ninna-nanna interrotta* (che probabilmente si presenterà da noi col titolo, più brutto, di *L'uomo che uccisi*), di genere assolutamente diverso.

Del tipo cine-operetta va segnalato invece un gruppo di pellicole della Ufa, ridotte alla meno peggio. Un forte film russo-tedesco ci ha dato Fedor Ozep con *I fratelli Karamazoff*.

L'annata scorsa, infine, ci ha fatto conoscere con *Le vie della città*, Rouben Mamoulian che Parigi annuncia a proposito del suo nuovo film *Il Dottor Jeckill* come il più grande direttore del mondo.

Dalla Francia segnaleremo anzitutto *Il Milione* di René Clair che non meritava proprio di venir presentato a fine di stagione: le qualità di Clair sono già da tempo note. Di Genina, un nostro direttore che vive in Francia è gli *Amori di mezzanotte* che ci è giunto — caso strano — quasi del tutto integro e con buone parti parlate in lingua straniera.

L'Italia ha date due buone pellicole (*Figaro* di Camerini e *Palio* di Blasetti) un brutto film *La Wally* di Brignone e altri) e una serie di pellicole insignificanti. Rileveremo infine la ripresa (per Venezia è stata una novità) di *Rotaie* di Camerini.

*

Da quanto le case estere e nazionali stanno preparando possiamo prevedere una buona stagione. C'è però sempre di mezzo l'incognita delle riduzioni.

La notizia che G. W. Pabst girerà in Italia *Le acciaterie di Terni* di Pirandello è stata smentita: a chi andrà il soggetto pirandelliano non si sa ancora. Alla *Cines* si sono ultimate quattro pellicole e alcuni corti metraggi. All'inizio della stagione avremo (i titoli sono provvisori) *Aquile d'oro* di Righelli, *La telefonista* di Malasomma, *Pergolesi* di Brignone e *Gli uomini... che mascalzoni* di Camerini. Blasetti sta allestendo *I pranzo dei poveri*, Negroni *Due cuori felici*, Brignone *Paradiso*. Due di queste pellicole son fatte sul tipo della *Segretaria*: copie di originali tedeschi.

La Germania per conto suo darà *Il Congresso si diverte* di Erik Charell; di questo film s'è già detto a proposito della sua rappresentazione al Cine-Club d'Italia. Di Erik Charell vedremo anche *Casanova*, che non è un film ma una grande rivista che a Londra si replica ormai da un mese e si replicherà ancora per un bel pezzo. Di Pabst saranno proiettati *La tragedia della Miniera* e *Atlantide!* non sembra invece *L'opera da quattro soldi* che è una delle sue più significative produzioni.

Dall'America giungeranno alcune pellicole di Lubitsch. Oltre alla *Ninna-Nanna* della quale s'è già detto, *Un'ora d'amore*, e *Non sposata*. Di Rouben Mamoulian, oltre al *Dottor Iekill* avremo una cine-operetta, *Amatemi stanotte*, e *R.U.R.* di Sternberg, *Shangai Express*. Sembra che la censura non abbia invece permesso *Una tragedia americana*. Di King Vidor *Il Campione* e (se la censura non lo proibisce) *Drammi della strada*. Dalla Francia giungerà *A' nous la liberté* di Renè Clair.

Questa la produzione più significativa. Venezia avrà i migliori films, quale primizia, in edizione assolutamente integrale, alla Esposizione internazionale del Cinema che si svolgerà nell'imminente agosto.

Francesco Pasinetti

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Vienna. — La Maestà di Cesare continua a frequentare la sua villeggiatura di Laxemburgo. La cavata di sangue ha prodotto nella Maestà Sua un buono effetto, e si è dileguata l'infiammazione all'occhio.

Cent'anni fa (1832)

Costantinopoli. — Il conte Agostino Capodistrias nel suo viaggio per Odessa è giunto a Costantinopoli. Egli trae seco il cadavere del suo defunto fratello, il già presidente di Grecia.

Cinquant'anni fa (1882)

Venezia. — Oggi S. M. la Regina riceveva in udienza particolare S. E. il Cardinale Domenico Agostini, Patriarca di Venezia, col quale s'intrattenne buon tratto, congratulandosi, tra altro, dell'alta dignità ecclesiastica alla quale di recente l'illustre Prelato veniva elevato.

Sua Maestà riceveva quindi la nobil dama contessa Elisabetta Giustinian, la signorina Madonnina march. Malaspina, e la signorina Luisa Cognetti, ormai illustre pianista. L'Augusta Sovrana s'intrattenne a lungo con ciascuna, e fu con esse dell'amabilità la più squisita.

Mille volontari di Romagna acclamano al Duce

FORLI, 25

Sono qui giunti da tutta la Romagna, con gagliardetti e bandiere, circa mille volontari di guerra entusiasticamente accolti. L'onor. Coselschi, con le autorità cittadine e della provincia, ha passato in rivista le formazioni e le rappresentanze che, in certo, salutato con simpatia dalla popolazione, si sono recate alla Federazione fascista ed al Municipo a deporre corone sulle lapidi in memoria dei Caduti della Rivoluzione, dei Caduti in guerra e su quella riproducente il bollettino della Vittoria.

Al Teatro comunale, gremito di volontari e di fascisti, ha poi avuto luogo un'adunata. L'on. Fossa, applauditissimo, ha rivolto un saluto ai presenti, quindi l'on. Coselschi è stato molto applaudito ed ha provocato una calorosa dimostrazione al Duce.

E' stata poi data lettura di un ordine del giorno riaffermante la devozione del popolo italiano per il Duce e la certezza nei destini della Patria. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità fra entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo. L'on Coselchi ha riunito ieri sera a rapporto i presidenti delle sezioni dei Volontari ai quali ha tracciato le direttive del lavoro da svolgere.

L'inaugurazione pel 31 corrente dell'Ossario dei Caduti al Passo dello Stelvio

PADOVA, 25

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica:

Domenica 31 corr. alle ore 11, avrà luogo alla presenza di S. E. Manaresi, quale rappresentante del Governo, la solenne inaugurazione dell'Ossario per i Caduti in guerra, eretto lungo la strada internazionale del Passo dello Stelvio, a circa 5 km. del Passo stesso, partendo da Bormio, e di fronte alla chiesetta di S. Ranieri, monumento in cui hanno trovato il loro definitivo asilo di pace in loculi individuali le salme dei nostri gloriosi Caduti già sepolte nel piccolo cimitero di guerra di San Ranieri e in quello di Spondigna (Val Venosta). I congiunti diretti dei Caduti (genitori, vedove, figli, fratelli e sorelle) che desiderassero presenziare alla solenne cerimonia, potranno godere della riduzione del 70 per cento sull'importo del viaggio in ferrovia per qualsiasi classe, richiedendo gli scontrini ai Carabinieri Reali del rispettivo territorio.

Si avverte però che la ferrovia giunge solamente a Tirano (Valtellina), dopo di che si rende necessario l'automezzo (km. 64 da Tirano al Passo dello Stelvio).

SPIGOLATURE

La moglie di Francesco Giuseppe non fu mai « imperatrice ». Lo fu, secondo uno studio sulla strana vita di Elisabetta d'Austria che si va pubblicando su la *Revue Hebdomadaire*, solo nei ritratti che troneggiavano al posto d'onore nei saloni borghesi e nelle oleografie che pendevano dalle pareti delle capanne. Ella non ebbe mai l'*anima* della imperatrice: tanto meno d'una imperatrice d'Absburgo. Dopo venticinque anni dalle sue nozze, superstite malata d'una lotta estenuante fra i suoi diritti di essere umano e di donna e le esigenze rigidissime di una inesorabile burocrazia di Corte, avendo trascinato per tutti i paesi la sua febbricitante nostalgia di felicità e di pace, assai più spesso reduce alla Corte del re di Baviera, Luigi I, suo cugino, che non alla propria; avendo ormai 43 anni e sentendosi malata anche nel corpo, ella decide finalmente di fissare la sua dimora a Corfù. Il pensiero di costruire nella bella isola del sole una dimora consona ai suoi gusti occupa i suoi ultimi anni. Vicino all'Ellade, ella vuol ricreare, nel Castello che vagheggia e che farà costruire infatti, lo stile classico. Non già che i suoi studi e la sua cultura inclinassero verso la serena perfezione di tale stile, ma la culla della sua infanzia e la patria ove approdò più sovente la sua anima e la sua vita, Monaco di Baviera, era divenuta nelle mani dell'amato cugino « il monumento simbolico della nostalgia germanica del classicismo ». Benchè ibrida, quell'aria classica della città nordica è quella appunto che presiede al criterio di scelta dell'edificio dove la romantica sovrana sogna di finire i suoi giorni. Ciò che, come è noto, non fu.

*

Gli abitanti dei centri urbani inglesi sono in continuo allarme per i numerosi accidenti stradali che si verificano giornalmente nelle città. Tuttavia da una statistica recentemente pubblicata dal *Times* si rileva che durante l'anno 1931 il numero delle persone investite e uccise dai veicoli è sensibilmente diminuito in confronto della annata precedente. In Inghilterra nel 1931 ben 6691 persone perdettero la vita sotto le ruote di un veicolo, mentre 202.119 furono ferite nello stesso modo. Nel 1930 le cifre sono rispettivamente 7305 e 277.895. E' stato constatato per tre anni consecutivi che nel mese di agosto si verificò il numero maggiore di accidenti stradali. Le automobili private sono quelle che hanno fatto più vittime. Infatti esse hanno investito ben 1813 persone. Seguono gli autocarri con 1399, motociclette 930, motociclette a due sedili 451, autobus 736, motociclette con side-car 184, tram elettrici 118, biciclette 632, vetture e carri a cavalli 103, cavalli montati e guidati 18.

*

Per svegliare in se stessi il piacere di vivere, piacere che talvolta si allenta o si arrugginisce, proprio come le molle dei balocchi de' bimbi, quando non si ha cura di montarle spesso, basta ad alcuni usare una pratica che sembrerebbe banale: fare una scommessa; mettere una rischiosa posta; giocare con timore di perdere o di guadagnare. E più il giuoco è forte più quel piacere si sprigionerà sottile e inconsapevolmente riconcilierà con la vita e con l'azione. Presso il popolo più calmo e più padrone di sè, dice la *Nation Belge*, l'uso di fare scommesse è uno spasso sistematico. Impegnare se stessi per un libero atto di volontà è cosa, certo, che distoglie da un grave male psicologico: l'ozio cerebrale. Il capitano T. James-Benyon, ufficiale dell'armata indiana, ora in congedo a Londra, ha scommesso per una grossa somma, di partire da Londra sopra un auto di dieci cavalli nel medesimo momento del vapore postale *Manara* e di arrivare a Calcutta prima di quello. Il suo congedo spirerà il 32.o giorno dalla partenza; il vapore impiega normalmente 32 giorni per compiere il suo viaggio; ma, attraversando l'Europa e l'Asia con la sua dieci cavalli, il capitano inglese si è impegnato di arrivare un giorno prima del naviglio. Oltre a perdere la somma scommessa egli guadagnerà gli arresti se non riuscirà ma... riuscirà; all'uopo si è fatto iniettare siero anticolerico, anti-tifico, anti-dissenterico, onde percorrere munito e agguerrito i 15.000 km. che lo separano dalla mèta.

*

E' morta recentemente a Natal nel Sud Africa miss Emilia Colenso la fanatica propugnatrice dei diritti degli zulù. Essa (narra il *Times*) passò tutta la vita in mezzo a questi selvaggi beneficandoli e cercando di infondere nel loro animo gli elementi della civiltà. Miss Colenso si recò giovanissima a Natal con il padre che era vescovo protestante del luogo. Alla sua casa, che gli indigeni chiamavano Ekukauyeni o casa della luce, accorrevano continuamente persone bisognose di soccorsi morali e materiali. Miss Colenso era dotata, come il padre, di un'eccezionale vitalità e univa ad un carattere mite un coraggio senza pari. Ella seppe dominare ed ammansire le più feroci tribù di indigeni recandosi inerme in mezzo a loro sorridente e tranquilla portando soccorsi e divenendo in breve tempo l'idolo degli zulù. Nonostante che gli europei della colonia la considerassero eccentrica e fanatica, miss Colenso continuò imperturbabile l'opera di protezione degli indigeni iniziata dal padre. Nel 1906 dopo la repressione degli zulù ribellatisi agli inglesi, miss Colenso acquistò grande notorietà per la energica coraggiosa difesa fatta del capo Dinirulu deferito davanti al Tribunale supremo sotto l'accusa di alto tradimento. Più tardi essa facilitò la fuga di Cakijaua altro ribelle amico di Dinirulu che senza il suo aiuto sarebbe caduto nelle mani della polizia inglese. Miss Colenso era nata nel 1847 e gli indigeni la denominavano « L'amica degli zulù ».

Le acrobazie dei piloti italiani ammirate a Zurigo

ZURIGO, 25

La riunione internazionale di aeronautica si è qui svolta brillantemente. Due pattuglie militari italiane di cinque apparecchi l'una hanno preso parte alle gare fuori concorso in considerazione della superiorità degli apparecchi. Le pattuglie italiane sono state ammiratissime per la nuova formazione di volo presentata. L'entusiasmo è giunto al massimo all'esecuzione del volo rovesciato. E' stata suonata due volte la Marcia Reale in onore dell'Aeronautica Italiana, e il Comandante della 5.a divisione dell'esercito svizzero si è fatto presentare agli aviatori e li ha altamente elogiati. Appresosi nel corso della riunione che il sergente pilota italiano Sansone era deceduto in seguito alle gravissime ferite riportate nell'incidente durante il volo di prova effettuato venerdì, il comandante del campo di aviazione ha fatto immediatamente mettere a mezz'asta tutte le bandiere in omaggio al valoroso aviatore. I funerali del sergente Sansone avranno luogo domani mattina.

La figura di ardito pioniere di Alberto Santos Dumont

RIO DE JANEIRO, 25

Alberto Santos Dumont, morto ieri, è stato un ardito pionere del volo umano e tra i più ferventi assertori della navigazione aerea. Egli si era dedicato a tali studi fin dalla prima giovinezza. Sono rimasti celebri i suoi voli del 1898 col *Santos Dumont N. 1*, pallone con motore a petrolio, che apparve una prodigiosa realizzazione.

Nel 1905 egli aveva già costruito un apparecchio aereonavale, cui aveva apportato tutti i miglioramenti che la esperienza ed i lunghi voli gli avevano suggerito. Agli inizi dell'aviazione, col più pesante dell'aria, Santos Dumont seguì appassionatamente gli sviluppi del nuovo sistema di navigazione aerea, ne intravvide le possibilità, ne sostenne gli studi e ne promosse i trionfi. Su un suo apparecchio fu il primo a volare in areoplano con sicurezza e regolarità in Europa.

Col suo apparecchio Canard vinse il premio dei cento metri a Bagatelle. Tentò quindi di popolarizzare l'uso dell'apparecchio piccolo e a buon mercato, e nel 1909 creò la *Demoiselle* che fu chiamata la motocicletta dell'aria, capace di filare a 90 km. all'ora con tre ore di autonomia di volo e che veniva venduta al prezzo di lire settemila. Dumont era nato a San Paolo del Brasile nel 1873.

Le accoglienze di Egina alla 6. divisione navale italiana

ATENE, 25

E' giunta ad Egina la divisione navale italiana agli ordini dell'ammiraglio Moreno, composta dell'esploratore *Quarto* e dei caccia *Cairoli*, *La Farina* e *Bassini*. La divisione si tratterrà fino a domani. Per iniziativa del deputato Panioti Hadijs sono state organizzate cordiali accoglienze agli ufficiali ed agli equipaggi. L'ammiraglio Moreno si è recato ad Atene dove ha visitato la R. Legazione e il R. Istituto. La colonia italiana ha offerto all'ammiraglio un vermouth d'onore.

I vetri dei negozi di una città tagliati da sconosciuti

ADELAIDE, 25

Viene segnalato che da sei giorni i vetri dei negozi e della case vengono tagliati con punte di diamante da individui rimasti finora sconosciuti. I danni ascendono già a circa un milione di lire. Tutta la polzia della città è stata mobilitata per dare la caccia a questi strani sabotatori. Molti cittadini si sono volontariamente offerti, e, formando squadre in motocicletta, perlustrando le vie del centro e dei sobborghi, ma inutilmente.

In principio i vandalismi erano commessi di giorno, ma ora avvengono di notte. L'unica strada rimasta immune è la Kingswilliam, la principale della città, dove il movimento e la vigilanza sono continui. Tutte le altre, specialmente nei sobborghi, sono state visitate, e in ciascuna non vi è più un vetro sano. E' da notarsi che ad Adelaide nessuno è assicurato contro la rottura dei vetri.

L'opera di Luigi Marangoni a Santa Sofia esaltata dalla stampa di Stambul

STAMBUL, 25

Procedono con molta alacrità i lavori di restauro dei mosaici di Santa Sofia. Come è noto il compito di restituire al mondo gli splendori dell'arte bizantina contenuti in Santa Sofia è stato assunto dall'Istituto bizantino d'America. I mosaici erano ricoperti di un largo spessore di sporcizia e anche da strati di calce passata sul mosaico dopo la caduta dello Impero d'Oriente. Alcuni di questi mosaici erano stati messi in luce nel 1847 da un restauratore italiano del monumento. Ma non era mai stato finora possibile di mettere in luce i misteri della massima parte della decorazione mosaica.

E' risaputo che gli artisti bizantini davano ai loro mosaici un'armonia policroma austera e profondamente spiritualizzante. Era questo miracolo di suprema bellezza che la calce aveva nascosto da secoli e che bisognava rimettere alla luce. A tale scopo il professore Wyttemore, direttore dell'Istituto bizantino di America riusciva ad ottenere i consensi necessari da parte del Governo turco e cominciava i lavori nell'aprile scorso. Nonostante che il professore Wyttemore sia un profondo conoscitore dell'arte del mosaico, egli ha creduto necessario ricorrere all'opera del prof. Luigi Marangoni, direttore generale dei lavori di restauro della Basilica di San Marco che ha una autorità incontrastata in questa materia, e che già venti anni or sono è stato consultato dal Governo turco intorno alle condizioni statiche di Santa Sofia.

Il prof. Marangoni si recò subito a Stambul con il suo assistente Goffredo Gregorini, professore di arte di mosaico all'Istituto d'Arte di Venezia, e con l'artista mosaicista Angelo Benvenuti, indicando il metodo di lavoro. I lavori cominciarono subito e adesso sono già a buon punto. Infatti i mosaici dell'antica Basilica sono stati rimessi in luce e mentre il prof. Wyttemore li studia e li descrive nei loro minuti particolari, i nostri artisti li ricopiano in tutta la loro originalità primitiva. Anche questi dettagli dell'imponente opera di restituzione hanno il loro valore, in quanto gli studi e le constatazioni fatte dagli artisti non rivestono un carattere sufficientemente positivo essendo basati in gran parte su delle linee appena intraviste che non sempre possono rendere l'effetto originale del mosaico. E' importante precisare che grazie alla squisita abilità tecnica degli artisti italiani per i restauri non è utilizzato alcun procedimento chimico e non è stato nemmeno necessario ricorrere ad alcun lavaggio con materie corrosive. Il rivestimento sovrapposto ai mosaici che i secoli aveva quasi pietrificato è stato possibile toglierlo senza danneggiare per nulla i preziosi ornamenti d'arte in virtù di strumenti appropriati creati di sana pianta dai nostri artisti che sono stati assistiti in ciò dalla loro eccezionale competenza. Solamente così è stato possibile superare delle difficoltà insormontabili, aumentate dal pericolo dello indebolimento delle materie che sostengono i mosaici per effetto della logorante azione del tempo, dei movimenti sismici e di altre cause. I giornali di Stambul dedicano molto spazio allo svolgimento di questi lavori e sono unanimi nell'esaltare l'alto valore del prof. Luigi Marangoni e di tutti i suoi valenti collaboratori.

La gigantesca "varata,, nelle cave di Carrara

CARRARA, 25

L'opera diuturna di molti mesi di lavoro durissimo ha avuto il suo più splendido coronamento. La gigantesca «varata» del Tecchione, col brillamento della più grande mina impiegata fino ad oggi in queste cave, si è prodotta ieri mattina con precisione ammirevole.

Duecento quintali di polvere nera erano stati inabissati entro le capaci camere di scoppio, aperte alla profondità di oltre cento metri dalla cima della montagna destinata a subire una vera e propria decapitazione. La condanna di quello sprone, digradante dalla sommità del Sagro che signoreggia sulla candida catena delle Apuane, fu segnata dal giorno non lontano in cui un primo tentativo di smantellamento riuscì impari allo sforzo degli uomini. Si era imposto per due ragioni: rendere la montagna più sicura alle lavorazioni sottostanti e porre a nudo l'interna vena di più apprezzato materiale.

La folla enorme che ha assistito allo spettacolo eccezionale ha udito un rombo sordo; ha veduto un sollevarsi addirittura della montagna: qualcosa come l'aprirsi improvviso di un cratere. E subito, un rovesciarsi verso l'abisso della massa immane, un abbattersi lungo il pendio di blocchi informi, un rincorrersi, un accavalarsi, un superarsi come sotto l'incubo di una corsa infernale, fra scrosci paurosi che l'eco delle valli moltiplica.

Questa meravigliosa «varata» del cui esito i proprietari della cava si sono dichiarati soddisfatti, ha avuto l'onore di spettatori d'eccezione. Un treno speciale organizzato dalla Ferrovia marmifera, partito alle 9 dalla stazione di Monteroso, ha condotto a Ravaccione il Duca di Ancona, la Principessa Bona di Savoia Baviera col consorte principe Conrad, la principessa Maddalena, i principi Renato, Lodovico, Isabella ed Enrico di Borbone, accompagnati dalla dama di compagnia marchesa Dalle Rose.

I resti dei compagni di S. Francesco traslati nella Basilica d'Assisi

ASSISI, 25

Volendo i Minori conventuali della Basilica di Assisi collocare i resti dei compagni del Santo, Leone, Angelo, Rufino e Masseo, nella cripta della chiesa, si è proceduto l'altra sera alla ricognizione dei quattro scheletri.

Alle dieci di notte, alla presenza di tutta la famiglia dei religiosi, del custode del convento, del podestà di Assisi e di altre autorità, rimossa la pietra posteriore dell'altare, si è proceduto all'apertura della cassa di legno, che è stata rinvenuta al suo posto, in perfetto ordine.

La solenne traslazione dei resti avrà luogo il prossimo 3 ottobre, vigilia di San Francesco.

Lo sciopero belga si estende
Deputato ceco espulso

BRUXELLES, 25

Lo sciopero generale dei minatori belgi continua nei bacini del Borinage, del Centro e di Charleroi. Nel bacino di Liegi e nella Campine è parziale, ma con tendenza ad allargarsi. Si ha l'impressione netta che il movimento degli operai sfugga di giorno in giorno ai capi socialisti, i quali non sono più ascoltati e spesso vengono anzi accolti con urla e fischi e accusati di profittare largamente delle loro funzioni sindacali e dei mandati politici.

I minatori del Centro erano stati riuniti ieri in assemblea per pronunziarsi su una formula transazionale di sospensione dello sciopero fino al sei agosto. Tale formula, è utile dirlo, emanava dai soli dirigenti dei Sindacati, senza intervento degli industriali. Il 90 per cento degli operai ha votato contro la sospensione dello sciopero. La situazione continua perciò ad aggravarsi, e non presenta possibilità di soluzione.

La perquisizione in casa del professor Paul Libois dell'Università libera di Bruxelles, di cui fu data sabato notizia, ha portato alla scoperta di una cellula comunista nella stessa Università, di cui farebbero parte altri professori e molti studenti. La Pubblica Sicurezza ha inoltre tratto in arresto ieri, in un albergo della capitale, il deputato comunista ceco Karl Sliwka. Nei suoi bagagli furono rinvenuti manifesti sovversivi e documenti dai quali è risultato che egli era in rapporto diretto con i dirigenti del partito comunista belga durante la sommossa dei giorni scorsi. Il deputato Sliwka aveva anche emesso assegni bancari per importanti somme di denaro a favore degli agitatori comunisti belgi. Il comunista ceco è stato immediatamente ricondotto alla frontiera.

La firma del patto di non aggressione tra l'Unione sovietica e la Polonia

MOSCA, 25

Il Commissario aggiunto agli Affari Esteri, Krestinski, e il Ministro di Polonia presso l'U. R. S. S. hanno firmato oggi il patto di non aggressione fra la U. R. S. S. e la Polonia.

L'incrociatore "Zara,, a Taranto per le esercitazioni navali

TARANTO, 25

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Taranto l'incrociatore *Zara*, avente a bordo l'ammiraglio Gino Ducci, capo di Stato Maggiore della Marina, che assumerà la direzione delle esercitazioni navali. A Taranto intanto è già ancorata la seconda squadra, al comando dello ammiraglio Rota, e nei prossimi giorni avranno luogo le dislocazioni delle navi, secondo gli ordini che saranno impartiti dalla direzione delle manovre.

L'Associazione pugliese comunica al Duce il suo scioglimento

ROMA, 25

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

L'Associazione pugliese, interprete fedele del desiderio dell'E. V. ha deliberato oggi di sciogliersi inneggiando a V. E. e alle maggiori fortune del Regime. Prego V. E. di accogliere i sensi di indefettibile devozione. — *Caradonna* ».

Rinvio del rapporto dei fiduciari dei professori e assistenti universitari

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il rapporto dei fiduciari delle sezioni dei professori ed assistenti universitari e della sezione bibliotecari dell'Associazione fascista della scuola, indetto a Roma per il 29 corr., è stato rinviato per disposizione del Segretario del Partito al giorno 3 agosto p. v.

La mostra di Lorenzo Viani inaugurata a Viareggio

VIAREGGIO, 25

Nel salone dello stabilimento «Nettuno» si è inaugurata la Mostra d'arte marinara di Lorenzo Viani. Numerose personalità del mondo artistico, letterario e politico vi sono convenute e si sono complimentate con l'artista apuano che espone cinquanta interessanti quadri di pretto ambiente marinaresco.

Riunione del Direttorio dei Sindacati periti commerciali

ROMA, 25

Si è riunito stamane, nei locali della Confederazione professionisti e artisti, sotto la presidenza del segretario nazionale comm. prof. Baldassare Gandino, il Direttorio nazionale dei Sindacati fascisti periti commerciali. Approvato il bilancio preventivo 1932-33, sono stati poi discussi importanti problemi relativi alla organizzazione e all'inquadramento delle diverse categorie.

Sommari di Riviste

* « **La Stirpe** », sommario del fascicolo di luglio: A. Signoretti: Bilancio di Losanna — F. Bresadola: Apparenze e realtà nell'ecoomia capitalistica — B. Cucini: La riforma delle leggi sociali — T. Bruno. Riconoscimenti giuridici e funzioni corporative — G .E. Pistolese: Gli Italiani in Egitto — G. Aromolo: Camicia rossa e Camicia nera — R. Ricci: Premio Mondadori di poesia: Fernando Lorsavio e Ugo Betti — A. Tosti: Rapisardi — A. Brizio: Polemiche carducciane inedite e poco note (Una mancata «Vita» di Ludovico Ariosto) — A. Neppi: Il pittore della terra d'Abruzzo: Francesco Paolo Michetti — E. Amadei: Le ultime relazioni sulle navi imperiali di Nemi — P. Domenichelli: Sosta artigiana sulla Piazza Vasari — R. Randi: Spina, la città scomparsa — Strinati: Il pittore Asturi — A. F. Carta: L'invenzione della fotografia in Italia e all'Estero — «La Scena»: M. La Stella: La chimica industriale italiana nel pensiero di S. E. Parravano - Cose di oggi e di domani. — «Le assicurazioni sociali»: In materia di inquadramento sindacale, A.A. - Il bilancio 1931 della Cassa Nazionale Infortuni — Le più recenti pubblicazioni; (C. Giglio).

CRONACA DI VENEZIA

S. A. R. il Duca di Genova visita la "Gazzetta di Venezia,,

La *Gazzetta di Venezia* ha avuto ieri sera l'onore di ricevere nei suoi uffici la visita di S. A. R. il Duca di Genova. Il Principe è giunto alla nostra Redazione alle ore 22.30, accompagnato dal suo aiutante di bandiera Comandante Frigerio, ed è stato ricevuto dal nostro Direttore, che gli ha presentato, nei varj uffici redazionali, il personale addetto alla compilazione del giornale.

L'Augusto Ospite è passato quindi nella biblioteca, dove ha osservato con vivo interesse alcuni cimelii della nostra Raccolta: le annate settecentesche del nostro giornale, la *Gazzetta* del '48 - '49, i numeri speciali ed altre curiosità.

Successivamente il Duca di Genova si è compiaciuto di visitare i locali delle linotypes e delle macchine per rendersi conto personalmente del modo col quale viene formato il giornale anche tecnicamente. Sua Altezza Reale ha osservato con interesse il funzionamento dei vari reparti, ed è stato fatto segno agli omaggi deferenti del personale di tipografia, che lo ha salutato romanamente al suo passaggio.

All'atto del commiato, e dopo che il Principe gli ebbe espresso il suo compiacimento per la visita compiuta, il nostro Direttore ha fatto omaggio a Sua Altezza della monografia storica della *Gazzetta di Venezia*, monografia che ha già figurato all'Esposizione mondiale della Stampa a Barcellona, e nella quale è riepilogata la vita due volte secolare del nostro Giornale.

La *Gazzetta di Venezia* iscrive la visita che S. A. R. il Duca di Genova si è degnato di farle, tra gli eventi più memorabili e più lieti della sua lunga esistenza, ed è fiera di manifestare all'Augusto Principe Sabaudo le espressioni della sua profonda gratitudine.

La visita di S. E. di Crollalanza ai lavori del nuovo ponte

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo di Crollalanza, giunto domenica sera a Venezia, ha visitato ieri mattina alle nove le grandi opere che sono in corso di lavoro nella nostra città, ricevuto e accompagnato durante la visita dal Vice Podestà dott. Giuseppe Valtorta, dall'ingegnere capo del Comune di Venezia Eugenio Miozzi, dall'ingegnere capo del Genio Civile Giulio Pancino, dal Presidente al Magistrato alle Acque gr. uff. Luigi Miliani.

S. E. il Ministro sostò a lungo al piazzale d'arrivo ai Tre ponti per aver conoscenza dei complessi lavori interni e passò poi alla Marittima dove la visita fu più lunga e minuziosa.

L'ingegnere capo del Comune dette all'on. Ministro tutte le notizie tecniche che gli venivano richieste. Raggiunto dal Podestà dr. comm. Mario Alverà S. E. Di Crollalanza si portò sul Ponte e visitò minuziosamente tutti i lavori lungo la Laguna esprimendo più volte il suo alto compiacimento per la grandiosa impresa che è indubbiamente fra le più importanti, in materia di rinnovazione, di quanto fino ad oggi si sia fatto audacemente iniziatore il Regime.

Il ponte in legno all'Accademia

Ieri mattina sono cominciati i lavori di erezione degli steccati nel luogo ove verranno ad appoggiare le testate del ponte di legno che sostituirà provvisoriamente quello decrepito in ferro dell'Accademia.

I numerosissimi pezzi della nuova opera sono già stati interamente confezionati nei laboratori della Ditta Pasqualin e Vienna, appaltatrice del lavoro, sicchè non si tratta ormai che di un lavoro di montaggio che potrà essere condotto a termine nel periodo di circa un mese. Reso praticabile il nuovo ponte, quello vecchio verrà poi demolito.

I treni popolari di domenica 31

Domenica 31 luglio saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-AGORDINO-CADORE sola 3.a classe. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, di Mestre e Treviso, e vi saranno inoltre ammessi i gitanti affluenti a Mestre da Padova col coincidente treno ordinario.

I prezzi di andata ritorno sono i seguenti: da Venezia, da Mestre, Treviso e Padova per Calalzo prezzo unico L. 15; per Agordo prezzo unico L. 18; per Cortina d'Ampezzo prezzo unico L. 21.

Il treno sarà regolato dal seguente orario: da Venezia 5.17, da Mestre 5.30, Treviso 5.56, I gitanti di Padova partiranno col treno ordinario alle ore 5.53 via Mestre. Arrivo a Sedico Bribano 7.41 (da dove i gitanti diretti ad Agordo proseguiranno con la ferrovia Bribano-Agordo). Arrivo a Calalzo 9.30 (da dove i gitanti diretti a Cortina proseguiranno con la ferrovia delle Dolomiti).

Sarà consentito ai gitanti che lo desiderano di fermarsi a Feltre o Belluno, dove il treno arriverà rispettivamente alle 7.12 e alle 8.

Ritorno: da Calalzo ore 20, Belluno 21.14; Sedico 21.30, Feltre 21.53; arrivo a Treviso 23.05, a Mestre 23.32, a Venezia 23.45.

VERONA - VENEZIA, sola 3.a clase, con gitanti in partenza da Verona P. N. e P. Vescovo e da Vicenza. Il prezzo di andata ritorno è fissato in L. 10.

Questi gitanti, contemporaneamente al biglietto ferroviario potranno acquistare uno speciale biglietto di ingresso all'Esposizione di Venezia al prezzo ridotto di lire 1.50. Partenza da Verona P. N. 5.45, Verona P. V. 5.51, da Vicenza 6.41, arrivo a Venezia 7.57.

Ritorno da Venezia ore 20.50; arrivo a Vicenza 22.05, a Verona P. V. 22.53, a Verona P. N. 23.

I treni popolari per l'Arena di Verona

Come è già stato annunciato, sabato 30 luglio, in occasione dello spettacolo lirico nell'Arena di Verona saranno effettuati due treni popolari da stazioni del Compartimento di Venezia e cioè:

Un treno VENEZIA-VERONA di sola 3.a classe. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, di Mestre, Padova, Vicenza e vi saranno inoltre ammessi i gitanti affluenti a Mestre coi coincidenti treni ordinari da Treviso, Conegliano, Sacile e Pordenone.

Un treno BOLZANO-VERONA, sola 3.a classe con gitanti da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto. Questo treno accoglierà anche i gitanti affluenti coi coincidenti treni ordinari da Chiusa, Bressanone e Merano.

I prezzi dei biglietti di andata-ritorno sono i seguenti, nei quali è compreso anche la quota di lire quattro per l'ingresso alla gradinata dell'Arena. Da Venezia S. L., Mestre, Padova e Vicenza prezzo unico L. 14. Da Treviso L. 18, da Conegliano L. 20, da Sacile e Pordenone L. 23.

Da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto prezzo unico L. 17, da Chiusa L. 20, da Bressanone e Merano L. 23.

Orario dei treni:

VENEZIA-VERONA: partenza da Venezia 15.32, Mestre 15.45, Padova 16.19, Vicenza 16.54. I gitanti di Pordenone, Sacile e Conegliano partiranno rispettivamente alle ore 11.14, 11.31, 11.52; quelli di Treviso alle ore 13.53, arrivo a Verona 17.50.

Ritorno, da Verona P. N. 2.22; arrivo a Vicenza 3.13, a Padova 4.32, a Mestre 4.16, a Venezia 4.30.

BOLZANO-VERONA: Partenza da Bolzano 14.10, da Ora 14.27, Mezzocorona 14.49, Trento 15.12, Rovereto 15.40. I gitanti di Bressanone e Chiusa partiranno rispettivamente alle ore 12.35 e 12.50, quelli di Merano alle ore 12.30. Arrivo a Verona 16.51.

Ritorno: da Verona 2.41; arrivo a Rovereto 3.57; a Trento 4.27; a Mezzocorona 4.55; Ora 5.21; Bolzano 5.40.

Viaggio di Commercianti ad Olten (Svizzera)

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

In occasione del Giubileo dell'Unione di Olten (Società Svizzera per gli acquisti collettivi), la Confederazione ha organizzato un viaggio da Milano ad Olten per il 29 luglio p. v.

La quota di partecipazione è fissata in L. 150 comprensiva del biglietto ferroviario in seconda classe da Milano ad Olten e ritorno, escluso il vitto ed alloggio.

I commercianti che ne avessero interesse possono passare dall'Ufficio di Segreteria della Federazione Provinciale Fascista del Commercio per esaminare il programma completo.

Navi inglesi che partono e navi inglesi che arrivano

Hanno levato iermattina gli ormeggi dal Bacino di San Marco le unità della Squadra Britannica del Mediterraneo che erano ospiti delle nostre acque. E' partito per primo l'incrociatore *Curacca* sul quale era issata la bandiera del contrammiraglio F. L. Tottenham, seguito dalla nave portaerei *Glorious* e da due destroiers; seguirono la sera gli incrociatori *Curlew, Colombo* e *Ceres*.

Ieri sera a mezzanotte è ripartito pure il *Bryony*, e cioè l'yacth che segue la squadra a distanza. Più tardi e precisamente alle ore 14 è giunta un'altra corazzata inglese la *Resolution* che rimarrà ancorata fuori del porto poichè la sua gran mole ha consigliato di non farla entrare in bacino di San Marco. La *Resolution* rimarrà a Venezia fino al 3 agosto.

Oggi è atteso l'arrivo del nuovo incrociatore pure inglese *London*, sul quale è imbarcato il contrammiraglio G. K. Chetwode, che ripartirà anch'esso il giorno 4 agosto. Dal 9 al 16 agosto sosterà nelle nostre acque il grosso rimorchiatore inglese *Chrysanthemum*.

Beneficenza

*** Nel primo anniversario della morte di Enrico Bassano, L. 200 alla Casa Israelitica di Ricovero dal cav. Leone Bassano.**

Un attacco sorprendente

Giorni addietro è stato ufficialmente annunziato che tra i lavori disposti dal Governo, fra i più prossimi, nell'attrezzamento ferroviario della Nazione era compresa anche la elettrificazione di alcune linee — non specificate — della Venezia Tridentina. Come è noto nella Venezia Tridentina è già elettrificato il tratto Brennero-Bolzano. Riprendendo un argomento che sta a cuore, così ai veneziani come ai trentini da quando Venezia costruì con i propri soldi la linea ferroviaria della Valsugana, poi ceduta allo Stato, da quando cioè la parte alta della detta linea armata per convogli leggeri era ancora in mano dell'Austria che aveva ragioni politiche per non migliorarla, un nostro collaboratore s'è permesso di raccomandare, dalle colonne del nostro giornale che fra le ferrovie tridentine da sistemare elettricamente, sia presa in considerazione anche quella della Valsugana. Come e perchè l'aspirazione veneziana e trentina a percorrere i 157 km. che separano Venezia da Trento in meno delle cinque ore oggi necessarie a percorrerli, alla fantastica velocità di 30 chilometri all'ora (diconsi 30 chilometri all'ora!) possa offendere qualcuno a Trieste, non comprendiamo. Il fatto è che il *Popolo di Trieste* si è scagliato con una strana violenza, contro di noi, contro Venezia, contro il nostro spirito regionalistico e campanilistico avido di ogni ben di Dio, accusandoci, con animo di «fascisti integrali» di voler danneggiare e sopraffare Trieste e Fiume il cui traffico di transito desta in noi qualche concupiscenza. Lasciamo andare l'animo di «fascisti integrali» visto che il direttore del *Popolo di Trieste* sa bene che il nostro vale, almeno, il suo, ma che c'entrano, domandiamo noi, Trieste e Fiume, il campanilismo e il regionalismo, con una questione così stupidamente semplice come quella da noi trattata? E chi s'è sognato di contendere qualche cosa a Trieste? Non noi certo che, proprio domenica, pubblicavamo un articolo pieno di simpatia sulle necessità di quell'emporio, e ci rallegravamo dei lavori che lo riguardano, del perfezionamento delle comunicazioni con Venezia ecc. ecc. Ci guardiamo bene, adunque, dal correr dietro al *Popolo di Trieste*, sul terreno sul quale s'è posto. Noi detestiamo talmente le polemiche ispirate, appunto, da regionalismi e campanilismi, che ci parrebbe di diminuirci e di diminuire gli interessi di Trieste e nostri, buttandoci in una sospettosa contesa da serve.

Stiano pur tranquilli i colleghi triestini, Venezia nulla ha da eccepire e nulla eccepisce contro le elettrificazioni che stanno loro a cuore, anzi; e non si sarebbe mossa, ripetiamo, a parlare della elettrificazione della Valsugana ch'è una ferrovia veneto tridentina, se i comunicati del Governo non avessero parlato di elettrificazione di ferrovie tridentine. Nè crediamo che l'elettrificazione di questa o quella ferrovia tridentina possa in qualche modo mettere un ostacolo al lavoro del Governo, «perchè i porti dell'Italia nord-orientale non muoiano» Le altre accuse del *Popolo di Trieste* a Venezia sono ridicole. Dolersi perchè le vetture dirette ferroviarie internazionali fanno capo alla nostra città è disconoscere il principio lapalissiano che le vetture ferroviarie seguono il traffico turistico; dolersi che i piroscafi delle linee triestine (?) toccano Venezia è infantile perchè le sovvenzioni sono date anche per questo; e insomma sarebbe strano che il Governo cancellasse dall'Adriatico il porto turistico per eccellenza di esso. D'altra parte i piroscafi delle linee veneziane non toccano Trieste? Ma il *Popolo di Trieste*, nella difesa dell'Emporio triestino che nessuno si sogna di menomare va più in là e se la prende con noi perchè eccitiamo le autorità nostre a considerare le ripercussioni che l'autostrada Genova-Torino-Milano potranno avere sul porto di Venezia. Oh bella, oh bella, oh bella!; questa chi l'avrebbe mai preveduta? E come avviene che un giornale triestino deprecando i regionalismi e i campanilismi e preoccupandosi di difendere Trieste contro Venezia a proposito di una ferrovia tridentina, finisca poi a dir male di questa povera Venezia che si preoccupa a sua volta degli effetti dell'autostrada Genova-Milano che inciderà sul suo retroterra? Questo sì che apparisce un bel mistero; specialmente se si ripensa alle parole piene di forte agrume di pochi mesi or sono dei fogli triestini contro l'armamento genovese. No, non faremo delle polemiche campanilistiche. Ma sorridere sì, infine, ci sia permesso!... Diamine!

Il Magistrato alle Acque in visita alle Grotte di Postumia

I componenti il Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia, con a capo il Presidente Gr. uff. Miliani, si sono recati venerdì a Postumia ed hanno visitato minutamente le Grotte e tutti gli attrezzamenti scientifici ivi esistenti.

Scopo della visita è stato quello di stabilire sul posto tutto l'occorrente per le osservazioni metereologiche, idrologiche ed idrografiche che dovranno essere effettuate nell'interno ed all'esterno delle Grotte e lungo il percorso sotterraneo della Piuca. Durante il sopraluogo il Comitato Tecnico stabilì pure le modalità degli studi e dei rilievi da compiersi nelle cavità di Postumia.

I membri del Comitato effettuarono la visita accompagnati dal cav. Perco, Direttore delle Grotte di Postumia, e dal prof. Carnera, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, il quale ultimo illustrò le particolarità degli apparecchi installati nella Grotta del Tartaro per lo studio delle maree terrestri.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 565 e nella precedente giornata di domenica 2473.

Il ricorso in Cassazione per il processo di Jesolo

Ieri, alla Cancelleria della nostra Corte d'Appello è stato presentato ricorso per Cassazione da Mario Gardini e da tutti gli altri imputati per l'omicidio di Jesolo, giudicati con la nota sentenza sabato scorso dalla Corte di Assise.

Anche il Procuratore Generale ha presentato ricorso. La causa verrà discussa fra qualche mese a Roma.

La Conferenza oraria invernale delle Tre Venezie

Sabato 30 corr. alle ore 10 si riuniranno a Padova i rappresentanti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa delle Venezie e province finitime per la conferenza oraria invernale 1932-1933.

Dopo vari e notevoli voti di indole generale sulle ammissioni delle III. classi, sugli abbonamenti, pubblicazioni ferroviarie, comunicazioni internazionali vetture dirette in Servizio internazionale ed interno. Il Comitato di Collegamento per lo Studio degli Interessi ferroviari delle tre Venezie e provincie finitime; Fa voti che i treni leggeri sieno inseriti stabilmente nel sistema generale delle comunicazioni ferroviarie e, tenuto anche conto degli insegnamenti del presente periodo di esperienza, sieno vieppiù estesi e maggiormente adeguati alle esigenze dei servizi celeri locali.

Sulla linea Venezia-Padova-Monselice-Rovigo-Ferrara-Bologna, Padova chiede l'istituzione di un treno leggero che parta da Ferrara verso le 13, il quale passi quindi da Rovigo verso le 14 per essere a Padova verso le 15 e ciò al fine di poter dare agio ai commercianti di Rovigo di poter partire da casa loro dopo la colazione, essere a Padova in tempo per poter fare i loro acquisti e ritornare col treno delle 19.25 onde essere a casa in serata.

Il treno rapido 188 parte da Venezia alle ore 18.15 e arriva a Milano alle ore 21.20. Venezia chiede che venga anticipata la partenza da Venezia portandola alle 16.30 o 17, e fa presente che è un errore far partire il rapido alle 18.15 quando alle 18.50 gli segue il direttissimo. Ciò anche inutile il pagamento del supplemento per il rapido, dato che esso arriva a Milano alle ore 21.20 quando la serata è egualmente perduta. Il rapido, così come è ora, serve soltanto a chi va a Genova o a Torino.

Padova fa rilevare che il treno 1453 (in partenza attualmente da Padova alle 6.45) sarebbe utile potesse essere messo in coincidenza col direttissimo 500 per Udine-Tarvisio.

Nei riguardi della linea Venezia-Bologna, si chiede che venga mantenuta nell'orario invernale la fermata dei treni 478-471 ad Abano Terme.

Il problema della comunicazioni con l'Alto Adige è pure ampliamente trattato.

Per la Brennero-Bolzano Gries-Trento-Verona si osserva che il treno F. S. 441 nel periodo invernale arriva a Rovereto alle 14.26 mentre il treno del sud 2116 F. S. arriva a Rovereto alle 15.31 il che implica un notevole ritardo a Rovereto del treno della Ferrovia Rovereto-Mori-Arco-Riva.

Sono chieste migliorie sulle linee S. Candido-Fortezza; Malè-Trento; Ora-Cavalese-Predazzo ed infine sul la Calalzo-Pieve di Cadore-Belluno-Montebelluna-Padova.

In merito a quest'ultima per assicurare una comunicazione sufficientemente comoda fra Belluno, il Cadore e Cortina sarebbe necessario che i treni in partenza da Padova 3460 e 3461 fossero conservati anche nei periodi durante i quali non si effettuano i treni diretti invernali 568 e 569 e cioè dal 16 ottobre al 19 dicembre 1932 e dall'11 marzo al 14 maggio 1933.

Si propone poi che il treno 2217, trasformato in accelerato leggero, in partenza da Calalzo alle 7.20 diventi locale per la tratta Calalzo-Belluno e Belluno chiede la riattivazione della coppia giornaliera dei diretti 569-68 da e per Calalzo per il periodo 20 dicembre 10 marzo con lo stesso orario effettuato lo scorso inverno. Al fine di agevolare l'affluenza del pubblico piemontese verso Cortina sarebbe assai utile estendere fino a Torino il servizio di carrozze dirette. Anche maggiore importanza avrebbe l'effettuazione di servizio giornaliero di vetture dirette fra Roma e Calalzo, allo scopo di agevolare l'affluenza dei viaggiatori provenienti dalla capitale ed oltre e dalle stazioni intermedie, particolarmente Firenze e Bologna. La carrozza diretta potrebbe essere accodata a Roma al diretto 44 per proseguire da Padova per Calalzo col 2232 ritornando col 569 per proseguire da Padova per Roma col treno 49.

Vengono infine espressi voti dai vari rappresentanti delle provincie interessate per la Trento-Bassano Castelfranco V.-Venezia; Bassano del Grappa-Padova; Treviso-Vicenza; Tarvisio-Udine-Venezia; Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro; Gemona-Ospedaletto, Pinzano - Casarsa; Casarsa-Portogruaro. Trieste-Gorizia C.-Udine; Piedicolle-Gorizia M. S.-Trieste; Gorizia C.-Prevacina-Gradiscutta-Aidussina; Trieste-Postumia; Fiume-S. Pietro del Carso-Trieste; Trieste-Monfalcone-Cervignano del FriuliGrado; Portogruaro-Venezia; Trieste-Erpelle Cosina-Pola.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — «Al Cafone» protagon. Charlot.

MASSIMO. — «Città canora» sonoro e cantato con Brigitte Helm e tenore Kiepura.

S. MARCO. — «Sogno d'un valzer» dall'operetta omonima, interprete Mady Christians.

OLIMPIA. — «La sperduta del Panama» int. Helen Twelvetrees.

S. MARGHERITA. — «L'agguato dei sottomarini» con Willia Boyd. Varietà eccentrica Daysy Humml e Mimo Lavallere.

MODERNO. — «L'angelo bianco» sonoro con Barbara Stanwtk.

ITALIA. — «Frenesia dell'avventura» con Lillian Harvey e Willy Fritsch.

GIARDINO NAZIONALE. — La Comp. Ribechi nella nuova rivista «Favoriscano signori!». Allo schermo «Gli assi della tremarella» con Bessie Love.

Una distinta signora

non può trascurare nessun particolare del suo salotto. La grazia delle cose circostanti riflette in certo modo quella dello spirito che le ordina e le predilige. Tutti sappiamo quale difficoltà sia quella di creare un ambiente ben armonizzato, specialmente in un salotto, dove i gingilli, i soprammobili abbiano un tono giusto, una linea estetica.

All'ora del tè, o della conversazione confidenziale fra simpatiche amiche, una signora di buon gusto non mancherà di offrire qualche sigaretta. Ma quale tipo? si sa che le preferenze in fatto di tabacco variano assai. Alcune fumatrici non chiedono che le delicatissime sigarette EVA, altre le ottime REGINA o le ORIENTALI o le USO EGIZIANO. E come si fa a provvedere per tutti i possibili gusti? Ecco un piccolo imbarazzo che da padrona di casa può evitare del tutto, risparmiandosi ricerche di qualità, calcoli di prezzi, ingombro di scatolette multicolori. Basta ricordarsi che il Monopolio di Stato ha in vendita le scatole multiple di sigarette. Si tratta di una specie di piccoli scrigni, confezionati di lusso che possono fare la figura più decorativa e più distinta in qualunque più esigente salotto; elegantissimi astucci uso cuoio, con queste scatole, di un fine assortimento delle migliori sigarette. Per esempio: una scatola (il tipo A) contiene le ORIENTALI e le USO EGIZIANO, 50 pezzi di ciascun tipo. Un'altra scatola (il tipo B) ha un assortimento di SAVOIA, ORIENTALI, USO EGIZIANO, EVA, EJA. Il prezzo di vendita è calcolato sulle tariffe normali dei singoli prodotti e non vi è nessun aumento per la presentazione di lusso. Ecco dunque un sistema pratico ed elegante per soddisfare ai vari gusti delle amiche fumatrici. Nessuna signora che abbia cura dei particolari del suo salotto mancherà di completarne il fascino con una scatola multipla delle ottime sigarette italiane.

Per l'arte del legno

Come è noto fin dal 1919 l'Istituto Veneto per il Lavoro, ottenuto il contributo finanziario e la preziosa ospitalità della Ditta Pasqualin e Vienna ed il concorso degli Enti locali, oggi rappresentanti per l'erogazione finanziaria dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, ha istituito il Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno, per l'educazione tecnica di falegnami, carpentieri, modellisti, ebanisti e stippettai.

Questo Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro che agisce quindi da circa tredici anni, ha dato risultati eccellenti, tanto che i giovani che hanno avuto il privilegio di frequentarne il biennale Corso sono oggi tutti apprezzati artieri nelle varie industrie delle lavorazioni del legno della nostra città.

Il 19 luglio u. s. ebbero luogo gli esami degli apprendisti, e per la Commissione giudicatrice furono nominati i sigg. Gen. Zambon prof. cav. Luigi, comm. Sullam arch. ing. Guido, comm. Vienna ing. Ferdinando, cav. Pellizzon dott. Ferdinando oltre all'ing. Mario Sega per l'Istituto Veneto per il Lavoro, al Direttore arch. Battistin prof. Prospero, all'insegnante cav. Silvio Carli e al maestro d'arte Caorlin.

La Commissione esaminò i saggi di disegno e di laboratorio, nonchè provvide all'esame delle materie tecniche e culturali.

Furono promossi dal I.o al II.o Corso di apprendistato i giovani: Beltrame Aldo, Bertotto Bruno, Bonometto Ildebrando, Idi Loris, Mozante, Recluta Italo, Serpe Paolino, Spavento Mario, Schwartz Vincenzo, Teardo Gino, Agostinetti Silvano, Bonis Franco.

Furono promossi dal II.o Corso: Bampa Mario, Marcaggi Italo, Marra Giovanni, Nordio Menotti, Scaramuzza Luigi, Vettore Francesco.

Fu constatato che corrisposero pienamente all'aspettativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro, per la borsa a loro dedicata i giovani: Battocchio Giovanni e Sabadin Giovanni.

Subito dopo fu ordinata nei locali del Laboratorio la Scuola Mostra Didattica del Laboratorio Scuola dei lavori compiuti dagli apprendisti, in modo che le famiglie dei medesimi ed il pubblico si rendano conto del metodo d'insegnamento, dei risultati conseguiti dell'immensa utilità che anche nell'arte del legno in tutte le sue branche, i giovani vi si dedichino, anzichè correre l'alea di altre chimeriche carriere che molto spesso sono scontate, da profonde e tardive disillusioni.

Infatti nell'ampio locale erano ordinati i disegni costruttivi, modelli di carpenteria, mobili perfettamente lavorati, tutto un insieme di dimostrazioni della vasta arte del legno.

Ieri mattina, alle ore 8.30 nella sala di disegno, presenti il comm. G. Dell'Oro Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro per il gr. uff. ing. Beppe Ravà, il comm. ing. Ferdinando Vienna, il Direttore del Laboratorio Scuola arch. Battisain prof. Prospero ecc. oltre al rappresentante del Consorzio Provinciale per la Istruzione tecnica, ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1931-32 presenti tutti gli allievi dei Corsi.

L'arch. Battistin riassunse il programma svolto e spiegò ai giovani la importanza della Scuola Laboratorio, incitando gli apprendisti al più serio studio ed alla più tenace preparazione.

Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ricordando le origini del Laboratorio Scuola rivolse all'ing. comm. Ferdinando Vienna l'espressione riconoscente dell'Istituto, di tutti gli Enti e delle famiglie degli allievi. Ricordò l'importanza dell'arte del legno, affermando come essa contenga le possibilità di dare lavoro ai giovani, poichè a Venezia è ancora troppo trascurata, anche perchè ben pochi sono i giovani che hanno la comprensione di divenire buoni falegnami, carpentieri, stippettai, ebanisti, modellisti, per correre a più facili carriere. Si augura che gli sforzi degli Enti possano dare il frutto desiderato per combattere questa situazione. Rivolse per l'Istituto l'elogio al Direttore, all'insegnante e maestro d'arte e quindi si fece la consegna, da parte dell'ing. Vienna dei premi.

Primo Corso apprendistato: Serpe Paolino, Bertotto Bruno, Schwartz Vincenzo, Spavento Mario. Libretti Cassa di risparmio al portatore.

Secondo Corso di apprendistato: Scaramuzza Luigi, Bampa Mario, Marcaggi Italo, Nordio Menotti, Libretti della Cassa di Risparmio.

Il Commissario di Castello

Proveniente da Tarvisio è giunto ieri a Venezia il Commissario di P. S. cav. Osvaldo Chiavaccini, preceduto da fama di intelligente, solerte e abile funzionario. La fiducia del Questore lo ha designato a reggere il Sommissariato di Castello. Al nuovo funzionario il nostro cordiale benvenuto.

Stato Civile di Venezia

24 luglio 1932 - X

NATI: Maschi 2; Femmine 1; Totale: 3

MORTI: 2

MATRIMONI: 1

25 luglio 1932 - X

NATI: Maschi: 4; Femmine 7; Nati morti 1; Totale 12

MORTI: 12

MATRIMONI 2

del 25 luglio 1932 X.

Nascite: Maschi 4, femmine 7. Nati morti femmine 1.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Calenda Mario, impiegato comunale con Sansoni Olga, civile. Beghin Romeo infermiere con Nobile Teresa casalinga, tutti celibi.

Decessi: Marella-Mengato Annita di anni 41, coniug. casalinga di qui; Radicchio-Schiatello Luigia di anni64 coniug id. id; Rubinato Teresa, nubile, suora, di qui; Cecchini-Zannini Ginevra di anni 40, coniugata, casalinga, di qui; De Angeli-Melloni Ernesta di anni 42, coniugata, casalinga di Portogruaro; Cosura-Grassetti Antonietta di anni 36, coniugata, casalinga, di qui; Moena-Beggio Giovanna di anni 64, vedova, casalinga, di qui; Basi-Carletti Anna di anni 64, R. pensionata di qui.

Maschi: Peruzzaro Attilio di anni 55, coniugato, R. Pensionato di qui; Bandrioli Francesco di anni 75, pensionato, di Lido; Tagliapietra Augusto di anni 49, vedovo pescatore, di Burano; Grossi Angelo di anni 59, vedovo, guida, di qui.

del 24 luglio 1932 X.

Nascite: Maschi 2, Femmine 1.

Decessi: Femmine: Varagnolo Ascarelli Adalgisa di anni 58, coniugata, casalinga, di qui.

Maschi: Franco Francesco di anni 81, coniug. R. pensionato di qui.

Matrimoni civili: Renier Gio Batta, commesso postale, celibe, con Follin Margherita nubile.

La radio di oggi

La serata si spartisce equamente tra l'operetta e la musica da camera: al *Gruppo Nord* (20.30) «Amore tra i pampini» di Carlo Beltramo, a *Vienna* (20) «Al Cavallino Bianco» di Stolz e Benatsky, a *Strasburgo* (20.35) «Madame Favart» di Offenbach. Quartetto d'archi a *Praga* (21: Novak) e a *Roma* (20.45: Dvorak) quivi seguito da liriche per tenore, da un'ignota commedia, da passi del «Nerone» di Boito e del «Faust» di Gounod; musica per strumentini (oboe, clarinetto ecc.) ad *Heilsberg* (21.45) composizioni di Czaikowski a *Budapest* (20).

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Gulli: «L'Italica». Marcia
2. Mendelssohn: «La Grotta di Fingal». Ouverture.
3. Strauss: «Morte e trasfigurazione». Poema sinfonico.
4. Puccini: «Il Tabarro». Fantasia.
5. Verdi: «La Battaglia di Legnano». Sinfonia.

Federazione Agricoltori

Contributo di Frumento.

Ricordiamo nuovamente ai detentori di trebbiatrici il loro obbligo di trattenere per le Opere Assistenziali le percentuali di frumento già deliberate dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e dall'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, coll'approvazione della Federazione Politica.

Le percentuali sono le seguenti: 0.50 per cento per partite sino a 500 quintali: 0.40 per cento per partite da 501 a 100 quintali; 0.30 per cento per partite oltre i mille quintali.

Le suddette percentuali dovranno essere versate dai detentori delle trebbie agli ammassi del Consorzio Agrario Provinciale a nome del Comitato Pro Opere Assistenziali, o in denaro alla Federazione Agricoltori od all'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Le località degli ammassi.

Il Consorzio Agrario della Provincia di Venezia ci comunica il seguente elenco delle località dove furono istituiti gli amassi del grano: S. Michele al Tagliamento, Portogruaro, Annone Veneto, S. Stino di Livenza, Ceggia, S. Donà di Piave, Jesolo, Meolo, Mestre, Noale, Mirano, Dolo, Cavarzere, Cona e Chioggia.

Le prenotazioni pervenute fin'ora si aggirano sui cento mila quintali, cifra già per se stessa importante, ma però si deve tener presente che la trebbiatura a cagione delle pioggie è fin'ora in forte ritardo.

Gli agricoltori cominciano dunque a comprendere quale è il loro interesse che consiste nel non vendere ora il grano, ma di affidarlo agli ammassi del Consorzio o di conservarlo nei propri granai a disposizione del Consorzio.

Le sovvenzioni

Ripetiamo che la Cassa di Risparmio ha deliberato di sovvenzionare con lire 90 al quintale il frumento portato nei magazzini cooperativi dai diretti produttori, con lire 90 al quintale il frumento portato nei magazzini cooperativi dai diretti produttori, con lire 90 al quintale il frumento lasciato nei granai dei produttori o proprietari di fondi i quali deleghino al Consorzio la vendita del grano sovvenzionato, con lire 70 al q.le il frumento lasciato nei granai dei produttori e proprietari i quali vogliono avere piena libertà in rapporto alla vendita del grano sovvenzionato.

Il tasso di interesse per le anticipazioni sopra citate è fissato nella misura del 5.50 per cento in ragione d'anno. Il tasso potrà essere notevolmente ridotto per il grano depositato negli ammassi collettivi nel caso che, come si ha ragione di credere, lo Stato concorra con un contributo sugli ammassi.

Le operazioni di sovvenzione avranno la durata di quattro mesi salvo, come in passato, il rinnovo in relazione alle esigenze del mercato.

I disfattisti del mercato

Veniamo informati che in alcune zone della nostra Provincia, parecchi mediatori e mercanti grossi e piccoli stanno svolgendo una velenosa campagna contro gli ammassi frumentari diffondendo la voce che in avvenire più o meno prossimo il Governo ridurrà il Dazio sul grano, e che in conseguenza chi attende di vendere il frumento, o lo consegna agli ammassi del Consorzio Agrario, corre il rischio di venderlo a prezzi inferiori a quelli che offrono ora i detti mercanti o mediatori.

Contro l'opera indegna di questi sfruttatori dell'agricoltura invochiamo l'intervento delle Autorità Politiche, intervento che sarà certamente energico ed immediato qualora si riesca ad individuare i nemici del Regime e dell'Agricoltura.

Siamo sicuri che nessun agricoltore cosciente darà ascolto alle voci di questa triste genia, voci che non hanno neanche il più lontano fondamento di verità o di probabilità.

Le rettifiche dei redditi di R. M. ed agrari.

Ricordiamo agli agricoltori che il 31 luglio scade il termine per presentare le domande di rettifica della R. M. e di R. A.

La avvisiamo a voler presentare non oltre il 28 luglio alla nostra sede centrale o agli Uffici di Zona le domande di rettifica che saranno dalla Federazione inoltrate agli Uffici di Zona le domande di D'fl'l Uffici delle Imposte per il regolare corso della pratica.

Chi ne avrà diritto potrà ottenere delle notevoli riduzioni purchè le domande siano presentate in tempo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: Piroscafi: «Brindisi» italiano da Santa Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 24: Piroscafi: «Carignano» italiano da Bombay con merci varie — «Lorenzo Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Cacoana» germanico da Amburgo con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Helouan» italiano da Genova con pesce — «Giulia» italiano da Tampa con merci varie.

Arrivi del giorno 25: Piroscafi: «Brindisi» italiano da Trieste vuoto — «Montebello» italiano da Trieste vuoto — «Navra» italiano da Stambul con pirite.

Spedizioni del giorno 24: Piroscafi: «Brindisi» italiano per Trieste vuoto — «Helouan» italiano per Trieste vuoto — «Ktistakis» ellenico per Endem con ceneri e pirite.

Spedizioni del giorno 25: Piroscafi: «Cimarosa» italiano per Genova con merci varie — «Lorenzo Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Perseveranza» italiano per Reggio Calabria con farina — «Constanta» rumeno per Ravenna con merce rimasta — «Monte di Misurata» italiano per Batum vuoto — «Pallade» italiano per Ravenna vuoto — «Cavalla» germanico per Trieste con merci varie rimaste — «Montebello» italiano per Trieste con pirite.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21-6-932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 692 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 692 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 59 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

S. Donà di Piave

Sotto un auto

Alle ore 21.30 di ieri l'altro veniva accompagnato all'Ospedale Civile Umberto I il giovane Grandin Luigi di Agostino di anni 25 da Jesolo, il quale presentava delle gravi ferite.

Il sanitario di servizio apprestava al ricoverato le più amorevoli cure e riscontrava allo stesso ferite lacero contuse multiple, frattura secondo e terzo metacarpo della mano sinistra guaribili in giorni 20 con riserva; riscontrava inoltre contusioni alla spalla sinistra con emorragia interna e per quest'ultima lo dichiarava con prognosi riservata.

Al sanitario che ebbe ad interrogarlo, riferiva che andando ieri sera in bicicletta verso la spiaggia di Jesolo, lungo lo stradale che conduce ai bagni, andava a finire sotto un automobile che ritornava dalla spiaggia.

Cade dalla bicicletta

Ieri il ragazzo Scotton Corrado di Antonio di anni 9, veniva incaricato di andare a comprare delle sigarette. Montato sulla bicicletta, si dirigeva verso la rivendita di tabacchi, senonchè quando fu all'altezza del Molino, veniva sbalzato da sella e cadeva in malo modo a terra. Le grida del ragazzo, fecero accorrere delle persone le quali si fecero premura di trasportare il ferito al nostro Ospedale civile, ove i sanitari di servizio gli riscontravano la commozione cerebrale, riservandosi quin di ogni prognosi. Dato lo stato grave il Scotton è rimasto degente in Ospedale.

Il ribasso del prezzo del pane e delle carni

In conformità alle disposizioni emanate dal Prefetto della Provincia è stato disposto che a datare da ieri il prezzo del pane venga ribassato di centesimi dieci per ogni chilogrammo, e di centesimi trenta per ogni chilogrammo il prezzo delle carni.

Portogruaro

Premi a bachicoltori

Nella lotteria gratuita per l'incremento della bachicoltura nazionale, offerta dalle Casse di Risparmio italiane, sono riusciti vincitori altri due bachicoltori del nostro mandamento Baldo Giuseppe di Annone Veneto che si è guadagnato la rispettabile somma di lire 20.000 e Fanotto Luigi di S. Michele al Tagliamento con premio di lire mille.

Pro opere assistenziali

Al Comitato comunale opere Assistenziali fasciste sono pervenute le seguenti offerte: i dipendenti della Fabbrica Perfosfati L. 75 in morte della sig.ra De Angeli Ernesta in Meloni; Pel campo solare: Tasca prof. cav. Piero L. 100; N.N. 25; Turchetto Vittorio 5.

Gare podistiche

Nelle manifestazioni di Borgo San Nicolò oltre alla corsa ciclistica della quale demmo ieri ampio resoconto, ebbero svolgimento anche una corsa podistica su un percorso di km. 7500 e una gara veloce su m. 65 riservata ai Balilla inferiori ai 12 anni di età Nella prima riuscì vittorioso con buon vantaggio, Argenton Vittorio a Teglio Veneto seguito da Corbetta Guglielmo (Concordia), Stivello Giovanni (Pordenone); Martinuzzi e Delle Vedove Enrico Portogruaro.

Alla corsa veloce riservata ai Balilla ben 15 furono i partecipanti: primo riuscì Bellotto Marcello (Concordia) che vinse anche la propria batteria e la semifinale; 2. Ferraro Nicolino; 3. Ferni Arrigo; 4. Dalla Mora Danilo.

N.U.F. - Centro di Cultura

La quinta riunione del centro di Cultura Sociale e Politica è stata presieduta dal dott. Giuseppe Bora ed ha avuto a relatore il Delegato del Nucleo Universitario Fascista Rino Sandrini sul tema: «L'educazione fascista della gioventù».

Alla dotta esposizione ha fatto seguito un'interessante discussione con la partecipazione dei camerati dott. Bora, geom. Cominotto, G. Longo, geom. Rossetti, Vendrame, Gaiatto, Lizziti ed altri.

Mirano

Conferenza

Ricordiamo che questa sera, alle ore 1, nella sala del Teatro «Sport» il capitano Ettore Valino terrà l'annunciata conferenza sul tema «Epopea Garibaldina».

Tutti i fascisti, giovani fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenirvi.

Il nuovo organo della chiesa

Nella nostra chiesa arcipretale fervono i lavori di messa a punto del nuovo e modernissimo organo elettrico fornito dalla Ditta Masciani di Cuneo.

Nel mentre ci riserviamo di illustrare le caratteristiche del grande strumento musicale, informiamo che giovedì mattina, 28 corr., apposita Commissione presieduta dal prof. Fuser di Treviso procederà al collaudo al quale potrà assistere chiunque desideri trascorrere una mezza ora di spirituale godimento.

Mira

Pro Casa del Sole

Brusegan Pierina a mezzo del Podestà ha offerto L. 15.

Il Podestà ringrazia e spera che il pensiero pietoso della signora Brusegan venga largamente imitato.

Camposampiero

Rinuncia del Podestà

Il Podestà generale comm. Domenico Mogno ha dato la rinuncia in data di ieri ed ha diretto ai cittadini un comunicato nel quale enumera tutte le importanti opere compiute o bene iniziate in un anno di saggio e oculato governo.

Il Prefetto ha nominato commissario Prefettizio il prof. cav. uff. Giovanni Bonato, esperto amministratore, uomo retto e tanto amato da tutta la popolazione.

Treviso

Un'altra gita in mare dei Dopolavoristi

L'esito soddisfacentissimo della gita a Trieste ha incoraggiato il Dopolavoro provinciale ad organizzare una seconda gita in mare Venezia-Pola che si effettuerà domenica prossima 31 luglio col piroscafo «Zara». Ecco il programma:

31 luglio; ore 3: Partenza da Treviso (piazzale stazione) per Mestre con comodi torpedoni della S.I.A.M.I.C.; ore 4.07: Partenza da Mestre per Venezia (treno locale); 5: Imbarco (Pontile Lloyd Triestino, Zattere); ore 11.30: Arrivo a Pola; ore 17.30 partenza da Pola; ore 23.30 Arrivo a Venezia; ore 1.10: partenza dalla Stazione Ferroviaria di Venezia; ore 1.30: Arrivo a Mestre; ore 1.35: Partenza da Mestre (con torpedoni; ore 2. arrivo a Treviso. La quota complessiva è di L. 16.

L'Azienda Tramviaria Comunale di Pola concede ai dopolavoristi Trevigiani il prezzo speciale di L. 0.50 con diritto al viaggio di andata e ritorno dal molo alla Tomba di Nazario Sauro e al Famedio della R. Marina, distanti dalla banchina di sbarco km. 2.

Le iscrizioni accompagnate dalle quote, si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Treviso Via Cornarotta fino alle ore 19 di Mercoledì 27 luglio.

Adunata dei Giovani fascisti

Il Comand. del F.G.C. comunica: Comandante del F.G.C. comunica: tutti i giovani fascisti appartenenti al Fascio Giovanile di Treviso dovranno trovarsi in sede mercoledì 27 p. v. alle ore 20.30 per comunicazioni.,

Violinista diplomato

In questi giorni all'Istituto Musicale «C. Pollini» di Padova il giovane Iger Guardigli, superando brillantemente gli esami ha conseguito il diploma in violino e viola. Al promettente musicista concittadino mandiamo felicitazioni e auguri.

Teatro del Dopolavoro

Stasera, martedì nel teatro dell'O. N. D. eretto all'aperto nel cortile delle Scuole De Amicis i filodrammatici di Castelfranco, educati e diretti dalla distinta sig.ra Wiell-Boutet, rappresenteranno la bella commedia «I fiori» tre atti dei fratelli Alvarez Quintero.

Conegliano

Bambini alla Colonia di Jesolo

Domenica mattina sono partiti alla volta di Jesolo, dove si tratterranno per un intero mese, trentadue bambini colà inviati per la cura marina. Di questi, 28 sono stati mandati dall'O.N.B. Patronato Scolastico, e 4 dal Fascio.

Il Concerto Bandistico

Domenica sera, come avevamo annunciato, in Piazza Cima la Banda cittadina diretta dal M.o Salvadoretti ha tenuto un applaudito concerto.

Vittorio Veneto

Una laurea

Il prof. don Fortunato Zoppas, da quattro anni insegnante del nostro Seminario in questi giorni ha conseguito egregiamente la laurea in Diritto Canonico presso l'Ateneo Romano di S. Apollinare.

Marito inumano

Questa mane in seguito a denuncia dei famigliari dal vice brigadiere Guardo e carabiniere Casablanca è stato tratto in arresto il contadino Piaia Giovanni fu G.B. di anni 52 abitante in Colle Umberto perchè da diverso tempo faceva condurre alla moglie e alla figlia Maria una vita d'inferno e per qualsiasi motivo le maltrattava ed arrivava al punto di privarle talvolta del sostentamento necessario. Le due povere donne si rivolsero all'arma dei carabinieri, i quali dopo i dovuti ammonimenti lo inviarono al carcere.

Un furto

Al contadino Marcon Antonio da Carpesina un mese fa veniva derubato delle due ruote dell'avantreno dell'aratro e di due spartiterra. Il Marcon però credendo che tutto si limitasse ad uno scherzo lasciò trascorrere qualche tempo, ma visto il prolungarsi dello scherzo si rivolse ai carabinieri denunciando il furto.

Vendita delle angurie e dei funghi

Il podestà sotto il parere dell'Ufficio sanitario permette che le angurie e i meloni siano venduti anche a fette a condizione che queste vengano riparate dalla polvere e dagli insetti tenendole chiuse ermeticamente con vetri.

Permette inoltre la vendita dei funghi freschi nei due mercati di Via Girolamo Lioni e Piazza Minucci dalle ore 7 alle 9, dopo le ore 9 sarà permessa la vendita a domicilio sempre però che detta merce sia scortata dal prescritto permesso giornaliero rilasciato dai vigili sanitari. I contravventori saranno punti a norma di legge.

Fiera degli uccelli e animali

L'annuale e antica fiera di San Osvaldo franca di tasse di posteggio per il bestiame avrà luogo in Piazza della Cattedrale nel giorno di giovedì 4 agosto p. v. Nello stesso giorno si terrà il tradizionale mercato degli uccelli e mezzi di aucupio.

Castelfranco

Un investimento automobilistico

L'automobile N. 816 Udine guidata dal sig. Vazzoler Luigi di Pordenone verso le ore 10.30 di ieri percorreva la provinciale Castelfranco-Cittadella, quando all'incrocio con la strada di Castello di Godego dopo la Soranza, investiva il sedicenne Petrin Ivo fu Vittorio proveniente la S. Martino di Lupari montato in bicicletta. L'investimento fu causato dal fatto che il ciclista non avvedutosi del sopraggiungere dell'automobile, non potè far uso dei freni essendone privo. Raccolto dalla stessa macchina investitrice il Petrin fu portato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in pochi giorni di abrasione alla gamba destra; l'auto che per cercare di scansare il ciclista era precipitata nel fosso laterale riportò danni per circa L. 400

Un incidente motociclistico

Domenica nel pomeriggio il sig. Costa Francesco fu Napoleone di Marostica che portava nel seggiolino posteriore della sua motocicletta la moglie Sartori Lina fu Giovanni proveniente da una gita a Padova, si scontrava nell'incrocio della strada di Campigo col ciclista Bortolotti Giov. fu Angelo d'anni 42 agricoltore il quale avrebbe tagliata la strada al motociclista provocando il comune travolgimento. Malconcia ne uscì la moglie del Costa che sbalzata a terra, battè il capo sulla ghiaia, mentre il marito invece restava incolume. Il Bortolotti pure riportò ferite multiple dichiarate guaribili in 10 giorni.

La sig. Sartori Lina trovasi all'Ospedale con contusioni varie al capo e alla regione frontale; ne avrà per una diecina di giorni.

Squadra campione

Con la vittoria riportata domenica contro la squadra di Vedelago per 11 a 1, la squadra calcistica del locale Comitato Balilla si è aggiudicata il titolo di squadra campione fra le consorelle della 4.a Coorte A. G. F.

Ispezione Avanguardisti

Domenica mattina il prof. Gaspare Robino direttore ginnico-sportivo provinciale, ispezionò alla nostra palestra la squadra d'Avanguardisti che parteciperà al 4.o Concorso Dux. Erano presenti i presidenti del Com. Balilla locale e di Resana e l'istruttore m.o Tescari.

Agli ordini del caposquadra Battiston, i ginnasti eseguirono gli esercizi di prescrizione dopo di che il direttore ginnico manifestò il suo compiacimento per la buona preparazione, per la disciplina e per l'affiatamento dei giovani atleti.

Filodrammatica di Bassano del Grappa

Giovedì sera la Filodrammatica di Bassano del Grappa verrà nella nostra città dando al teatro dell'O. N. la nuova commedia: «Mario e Maria».

BELLUNO

Delibere Podestarili

Il Podestà ing. cav. Paolo Zampieri, ha prese le seguenti delibere di maggiore importanza:

di approvare l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati scolastici elementari del Comune, in conformità a prevenitvo dell'Ufficio tecnico municipale. Spesa lire 15 mila;

di rimborsare per sussidio ad ammalati poveri erogati a mezzo della Congregazione di Carità, durante il II. trimestre anno corrente, la somma di lire 4945; di pagare alla Pia Casa di Ricovero per il mantenimento di inabili durante il secondo trimestre del corrente anno, la somma di lire 9.642;

di aprire il concorso al posto vacante di Vice Segretario del Comune, sotto tutte le condizioni ed obblighi stabiliti dal Regolamento municipale per gli impiegati del Comune e con gli assegni fissati dalla pianta organica, e di procedere subito alla pubblicazione del bando relativo;

di prorogare fino al 30 settembre 1933 l'affitto di alcuni locali del palazzo di proprietà della nob. signora Giulia Pagani Varola, siti in via Mezzaterra n. 35 per tre classi delle scuole urbane, che non possono trovare conveniente sistemazione nei fabbricati scolastici di via Loreto.

La gita sul "Catinaccio,, rimandata

Come abbiamo detto la settimana scorsa sabato passato doveva essere effettuata su grande stile una gita, nella zona Tridentina, da parte degli iscritti alla locale sezione del Club Alpino Italiano, per arrivare al «Catinaccio». Il maltempo ha sconsigliata la gita, ch'è stata rimandata a sabato prossimo, con partenza da Belluno alle ore 14, in autocorriera, e col programma già dato.

I pascoli nel Comelico

Il Podestà del Comune di Comelico Superiore ha indetto un'asta per il giorno 30 corr. per l'appalto di lavori di miglioramento dei pascoli comunali Colt. ndo-Rinfreddo e Pian Formaggio, secondo le disposizioni contenute nel progetto e relativo capitolato d'appalto, presentati dal Segretariato nazionale per la Montagna, Ufficio di Belluno.

L'asta sarà aperta sulla base di lire 132.581.50. Il ribasso portato dall'offerto sarà applicato indistintamente a tutti i lavori e provviste tanto a corpo che a misura, previsti dal progetto.

Investimento motociclistico

Ieri mattina — erano le dieci circa — il sig. Giuseppe Gusatti Bonsembiante fu Giuseppe, di anni 33, da Belluno, su di una motocicletta, saliva verso il viale Fantuzzi. Nel sellino, si trovava il barbiere Curti Pietro di Giovanni, di anni 24.

La moto andò a dar di cozzo contro un carro della nettezza urbana, che discendendo, andava a tagliare la via, dirigendosi verso i villini a lato.

Il Bonsembiante ed il Curti vennero balzati dalla moto. Il primo riportò lesioni lievi, mentre il secondo riportò la frattura delle ossa nasali e frattura alla regione sopraorbitale destra. Il Curti, trasportato all'Ospedale Civile, venne accolto dal medico di guardia dottor Vincenzo Schepis e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Per accertare le responsabilità si sono recati sul posto gli agenti di P. S.

Ancora sull'arresto del Sartor

Abbiamo detto ieri dell'arresto avvenuto a Roncegno, nella Valsugana, di quel Sartor Giovanni fu Luigi, di anni 35, nativo di Montebelluna, ammogliato con prole, abitante in via Feltre, già impiegato presso la Società delle Fornaci Venete, tanto conosciuto nella città nostra, ove godeva illimitata fiducia.

L'arresto avvenne così: Il maresciallo maggiore dei nostri RR. CC. comandante la stazione sig. G. B. Rossi, al quale erano stati comunicati i mandati di cattura, spiccati dal Procuratore del Re, si diede subito a tutt'uomo a porsi sulle tracce del ricercato, facendo giri diurni e notturni con i suoi dipendenti nella zona della provincia di Treviso.

Come ieri dicemmo il Sartor, sapendosi ricercato, abbandonò una automobile e prese la via dei monti, rifugiandosi dapprima nei cascinali verso il Passo di Sant'Ubaldo.

Il maresciallo Rossi, da confidenze avute l'altro ieri, venne a sapere che il nostro uomo aveva dato appuntamento alla moglie a Roncegno. Per rintracciare il Sartor, il maresciallo Rossi ha incaricato il brigadiere comandante la stazione di Santa Giustina sig. Giovanni Segala, che ben conosceva il ricercato, ed il sottufficiale venne autorizzato a vestirsi in borghese.

Il brigadiere si diresse con un'auto a Roncegno, fece scandagli, seppe che effettivamente il Sartor si trovava ivi. Finalmente verso le nove di domenica mattina il brigadiere, entrato in un albergo in prossimità della staione, scorse il Sartor ad uno scrittoio. Costui, per quanto il sottufficiale fosse in borghese, lo riconobbe, e con mossa rapida, fece per accoccolarsi sotto lo scrittoio. Il brigadiere gli fu sopra.

— Sono perduto — disse il Sartor. — Voglio uccidermi! — ma gli furono immediatamente applicate le manette e fu poi caricato sull'auto, con la quale la sera stessa di domenica venne tradotto a Belluno e passato nelle carceri giudiziarie.

Sappiamo che altre denuncie sono state avanzate contro il lestofante, il quale avrebbe anche consumato ingenti appropriazioni in danno dei Consorzi ed all'ultimo momento anche a danno di amici intimi.

Un arresto

I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto tale Lana Gio. Batta di Pietro, di anni 59, dalla provincia di Padova. Era ubriaco fradicio e doveva rispondere di contravvenzione alla libertà vigilata.

Udine

Un investimento automobilistico

Ieri mattina certo Fabrizio Moretti, di anni 22, mentre si recava al lavoro in bicicletta nello svoltare in Via Rivis veniva investito da un automobile sbucato improvvisamente senza dare i segnali convenzionali. Il povero ciclista veniva sbattuto a terra violentemente, ma per fortuna, pur rimanendo a terra svenuto non ha riportato gravi ferite.

Raccolto dai passeggeri dell'auto, il Moretti veniva trasportato al vicino Ospedale dove il sanitario gli riscontrava alcune leggere ferite e contusioni guaribili in una settimana.

Beneficenza pro ciechi

Per onorare la memoria del compianto rag. cav. Domenico Del Bianco, la signorina Maria Balsoni fece all'Unione Italiana dei Ciechi l'offerta di lire 10.

Un furto di oche

Certo Fioravanti Tompiere da Colloredo di Prato non vedeva ieri rincasare, come il solito, le oche di sua proprietà che giornalmente mandava a pascolare in un prato vicino ad un corso d'acqua. Dopo vane ricerche il Tompieri denunciava il fatto ai carabinieri sospettando il furto. Dalle indagini è risultato che le bestie erano state rubate da certo Pietro Serosoppi da Nogaredo di Prato.

Le oche sono state restituite al legittimo proprietario e il Tompieri è stato denunciato all'autorità competente.

Codroipo

35.000 lire di danni a Beano per un incendio

Nella vicina frazione di Beano, nella casa di proprietà della signora Bier Scolastica di Tolmezzo, ed abitata dal colono Barbares Amabile è scoppiato nel pomeriggio dell'altro giorno un violentissimo incendio che ha distrutto 20 quintali di frumento, altrettanti di foraggio, attrezzi rurali, mobilio e masserizie, nonchè gran parte dei fabbricati.

Le fiamme si sono prima diffuse nella stalla, poi anche nell'abitazione. L'intervento del corpo pompieristico locale nulla giovò per evitare l'incendio perchè ormai le fiamme l'avevano già invaso. Si calcola un danno di 35.000 lire.

La Casa del soldato di Venezia eretta in ente morale

ROMA, 25

Con Regio Decreto, su proposta del Ministro della Guerra, la Casa del Soldato di Venezia viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Sciarada a premio

Mission diversa nuove tre signore
A tendere al «primier» con crudo fine
La terza, specialmente, a tutte l'ore,
Quando approntato sia dall'altre [alfine
Scempio ne fa.
Mission uguale mosse Adamo ed Eva
Al vivo desiderio del «secondo»,
Senza pensare all'ira che cadeva
Sovra di loro e sovra tutto il mondo
della divinità.
Mission umana mosse il «tutto» un [giorno
Pel figlio suo disperso in buia via
A piangere e vagare all'etra intorno:
Così del sommo Ovidio un'elegia.
L'istoria te ne dà
C. G. C.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

VICENZA

Importanti lavori per alleviare la disoccupazione

Presieduta dal Podestà cav. Uff. rag. Giambattista Cebba, si è riunita sabato 23 corrente la Consulta municipale, presenti i consultori signori: dott. ing. Bruno Beltrame, dott. ing. Ugo Bertagnoni, cav. ragionier Angelo Bettinelli, Giuseppe Bon, Francesco Dalla Bona, commendator nob. Gabriele Folco, cav. Francesco Martini, Angelo Miazzon, d.r rag. Ettore Mordeletto, cavalier Antonio Rigon e cav. avv. Giulio Tiozzi; assenti giustificati il vicepodestà cav. d.r Italo Beltrame e il consultore cav. Carlo Zuccato.

Il Podestà, che nella sua relazione del 2 aprile scorso sulla situazione finanziaria del Comune accennava ai problemi che si affacciavano al suo esame e che richiedevano una inderogabile soluzione. Fra questi più importante ed urgente quello scolastico che si presentava con la costruzione di nuovi fabbricati e la conseguente sistemazione degli attuali.

Allo scopo anche di predisporre lavori a sollievo della disoccupazione pel prossimo inverno il Podestà convocava in apposite riunioni il Vicepodestà, i Consultori delegati all'Istruzione e ai lavori pubblici ed i capi servizio interessati per una ampia discussione in merito al problema dell'edilizia scolastica per la soluzione del quale insistenti erano da parecchio tempo le richieste delle superiori autorità scolastiche.

Tale esame portava a concretare il seguente piano di lavori:

1. Ampliamento delle Scuole elementari Luigi da Porto in piazzale Lepanto con la costruzione di relativa palestra.

2. ampliamento delle scuole elementari Giacomo Zanella a Porta Padova e costruzione della relativa palestra;

3. costruzione di un nuovo edificio scolastico che permetta di alleggerire il fabbricato scolastico di Porta Padova e di raccogliere gli alunni attualmente in soprannumero nelle scuole di Santa Caterina o di trasferire quelli delle scuole dei SS. Apostoli che sono igienicamente incompatibili con le moderne esigenze della pubblica istruzione;

4. Costruzione di una nuova sede per il R. Istituto Magistrale;

5. Trasferimento del R. Istituto tecnico nella attuale Caserma dei pompieri;

6. Ampliamento della sede del R. Liceo Ginasio nei locali che saranno lasciati liberi dall'Istituto Tecnico.

7. Trasferimento della Scuola Professionale di arti e mestieri in una parte dei locali lasciati liberi dall'Istituto Tecnico;

8. Costruzione della sede per la R. Scuola media di avviamento al lavoro industriale.

Il costo complessivo di queste nuove opere è stato preventivato in lire 4.580.000. La loro esecuzione permetterà però la libera disponibilità del palazzo Cordellina di Via Reale e del fabbricato occupato dalle scuole dei SS. Apostoli per modo che l'onere derivante dai mutui che dovranno assumersi troverà una sicura riduzione nella utilizzazione dei medesimi.

Il Podestà sottopone al voto della Consulta, che esprime parere favorevole, anche il seguente provvedimento pure tendente ad alleviare la disoccupazione.

Argini del Bacchiglione. — Le arginature del Bacchiglione, specialmente nel tratto interessante la Città sono da molto tempo in condizioni preoccupanti per corrosioni che possono minacciare anche la sicurezza delle strade. Tra i lavori più urgenti vi sono la sistemazione della scarpata del tratto di Ponte S.ta Croce al Ponte Pusterlo, lungo il viale Aracoeli al Ponte degli Angeli e lungo il Viale Vittorio Emanuele. Verso contrà Torretti e in Corte di Roda ad ogni piena si deve provvedere con difese provvisorie al contenimento dell'acqua che supera gli argini. Già nel 1928 il Comune, non potendo direttamente provvedere alle opere di difesa per ragioni finanziarie, chiedeva che il tronco del Bacchiglione che attraversa la città venisse classificato tra quelli da sistemare a carico dello Stato con il contributo dello stesso. Il corso del Bacchiglione sopra Cresole e sotto Longare è già classificato. Si rinnova pertanto la istanza al Magistrato alle Acque, corredata da apposito progetto che prevede una spesa di lire 1.300.000 per la sistemazione degli argini del Bacchiglione in Città.

Corte d'Assisa

L'omicida di Schio alla sbarra

E' comparso ieri davanti alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal comm. Borgo, tale Giacobbe Anzolin di Giuseppe di anni 36, per rispondere di mancato omicidio nella persona di Antonio Marsilio, di ferite cagionate al figlio di lui Gino, di contravvenzione per porto d'armi abusivo e per mancata denuncia di una rivoltella

Il fatto è accaduto a Schio la mattina del 20 maggio, quando l'Anzolin si presentò al negozio di pizzicheria e di privative di proprietà di Antonio Marsilio, col quale ebbe a movimentato colloquio, dopo di che, essendo scappato il Marsilio fuori della porta per rifugiarsi in cucina al piano superiore, l'imputato lo rincorse e con un primo colpo di rivoltella lo ferì al braccio.

Al rumore del colpo sopraggiunsero i figli del Marsilio, Gino di anni 19 e Guido di anni 22 che cercarono di disarmare l'Anzolin, gettandoglisi addosso e impegnando con lui una violenta colluttazione. Durante questa colluttazione partirono altri colpi dalla rivoltella dell'Anzolin, colpi che ferirono ancora il Marsilio all'addome e suo figlio Gino alla gamba. Disarmato dal Guido Marsilio, il feritore riuscì a fuggire ma fu presto acciuffato e consegnato ai carabinieri.

I feriti furono trasportati all'Ospedale, dove il Marsilio Antonio dovette esser operato di laparatomia per la ferita all'addome, e in seguito a tale atto operatorio morì, mentre il figlio Gino venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni per ferite alla tibia.

Le indagini subito esperite dai carabinieri portarono alla conoscenza delle circostanze che avevano preceduto e provocato il fatto. L'Anzolin fornaio, era stato per molto tempo dipendente del Marsilio, direttore di una cooperativa a Poleo in quel di Schio. Ma si era dimostrato un cattivo e violento subordinato, per cui quando alla morte del padre, socio della Cooperativa, egli domandò di subentrare al posto del genitore il Marsilio si sarebbe opposto dato il carattere dell'Anzolin che naturalmente avrebbe cercato d'imporsi violentemente.

Altra circostanza è quella per cui l'Anzolin, fidanzato a tale Maria Manea, credeva che il Marsilio avesse avuto rapporti intimi con la Manea, che secondo lui, avrebbe ricevuto anche un compenso di cento lire.

Per questi motivi nell'animo dell'Anzolin si sarebbe accumulato un odio profondo, che spesso si manifestava in frasi minacciose rivolte al Marsilio. Anzi la mattina del fatto l'Anzolin si sarebbe presentato al Marsilio appunto investendolo con una delle solite frasi; alla quale l'altro avrebbe risposto dandogli del pazzo, ma poi viste le intenzioni minacciose del suo ex-dipendente, cercò, come abbiamo detto, di rifugiarsi in cucina.

Però ieri l'imputato, quando alla apertura dell'udienza è stato interrogato, ha sostenuto che quando il Marsilio uscì dalla bottega, egli lo rincorse, poi vistosi minacciato dalla rivoltella dell'altro, estrasse a sua volta la sua e sparò. Sopraggiunsero i figli del ferito, e nella colluttazione seguita, gli sarebbero sfuggiti gli altri colpi.

Segue poi l'interrogatorio dei testi, quindi, dopo la lettura delle varie perizie, ha la parola la Parte Civile avv. Prosperini, il quale contesta le varie tesi difensive adottate dall'imputato fin dal momento dell'arresto ed, escludendone l'infermità mentale, lo dichiara colpevole. Subito dopo il Procuratore Generale fa la sua requisitoria con la quale, sostenendo la completa responsabilità dell'imputato, richiede per lui la pena della reclusione per 30 anni e 1 mese e della libertà vigilata per 10 anni e della multa di 600 lire per le contravvenzioni alle concessioni governative e alle leggi di pubblica sicurezza.

Poi prende la parola uno degli avvocati difensori, l'avv. Lodi, il quale nella sua arringa sostiene la tesi della legittima difesa per l'imputazione di mancato omicidio e quella della irresponsabilità per le ferite cagionate al Marsilio Gino.

Dopo l'arringa dell'avv. Lodi l'udienza è sospesa e rinviata.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva federale contro San Paulo iniziata

Un attacco in grande stile respinto

Mucchi di cadaveri - Intensa attività aerea
Vittime nella popolazione civile

MONTEVIDEO, 25

(S.I.A.) Un intenso fuoco di sbarramento dei pezzi antiaerei a protezione della capitale paulista non ha impedito a duna squadriglia federale di volare sulla città per il bombardamento della piazza d'armi dove si stavano svolgendo le esercitazioni per istruzione alle truppe. Sul campo sono cadute trentasei bombe senza arrecare danni alle persone.

I Consolati generali di sede a San Paulo hanno fatto pervenire alle rispettive delegazioni di Rio de Janeiro una protesta per il borbardamento della città di Taubatè sul Rio Paraiba dove si hanno a lamentare gravi danni alla vita ed agli averi dei cittadini inermi e non partecipanti al movimento. Tra le vittime vi sono sudditi stranieri. Si hanno assicurazioni che nessun italiano ha riportato danni.

Per reazione tre apparecchi paulisti hanno bombardato Boraty nello Stato di Rio de Janeiro. Lungo la valle di Rio Paraiba i paulistani hanno fortificato le loro posizioni.

Le truppe governative hanno sferrato un attacco in grande stile preceduto da bombardamento di artiglieria e di aeroplani. I paulistani hanno respinto l'attacco. Intorno alla posizione bombardata, a detta dei ribelli, vi sono mucchi di cadaveri.

Per la morte di Santos Dumont l'agitazion estudentesca contro il regime del dottor Vargas ha avuto una sosta.

La chiusura dei porti nel litorale paulista danneggia enormemente l'economia brasiliana. I depositi di caffè di Rio de Janeiro si sono rivelati insufficienti alle necessità dell'esportazione. L'Ambasciatore italiano a Rio de Janeiro S. Ev Cerutti ha avuto assicurazioni per la tranquillità della colonia italiana.

I concentramenti militari nel Gran Chaco

ASUNCION, 25

(S.I.A.) La Bolivia ha concetrato al Chaco due divisioni ed ha rinforzato Puerto Suarez presso la città brasiliana di Corumbà.

Il Paraguay sta prendendo le misure di sicurezza imposte dalla gravità del momento dislocando sul Rio Paraguay guarnigioni militari appoggiate da squadre di cannoniere tra cui quelle recentemente costruite in Italia.

Le forze boliviane, nel rigidissimo inverno che infuria nel Chaco, soffrono l'incredibile. I paraguayani potrebbero agevolmente infliggere al nemico perdite enormi. Il Governo di Asuncion ha proibito alle sue truppe di attaccare i forti attualmente presidiati dai boliviani, ma ha pure dato ordini di rispondere energicamente se attaccate e contrattaccare.

La Bolivia conta sull'appoggio di finanzieri americani interessati ai giacimenti petroliferi di cui è ricca la regione del Chaco contestata dal Paraguay.

Manifestazioni contro la Bolivia si sono susseguite clamorose nei centri paraguayani. Il oGverno è però deciso ad agire contro chiunque tenti di turbare l'ordine. Gli ufficiali paraguayani all'estero — due sono alla Scuola militare di Torino — non sono stati richiamati.

Gli Stati Uniti, l'Argentina, il Brasile, l'Uruguay, la Colombia e il Perù insistono perchè il Paraguay riprenda la conferenza di Washington per la conclusione del patto di non aggressione tra Paraguay e Bolivia. Il Paraguay ha aderito di riprendere le trattative.

Il circuito aereo delle Alpi

vinto da un cèco e da un belga

ZURIGO, 25

L'aviatore jugoslavo Chintich, a bordo di un apparecchio inglese, ha vinto il circuito delle Alpi per apparecchi militari monoplani coprendo il circuito Duebendorff, Thoune, Bellinzona, Duebendorf, in totale 367 km. in 63'38". Il capitano belga Vanderlinder ha vinto il circuito delle Alpi per apparecchi militari biplani coprendo il percorso in 65'46". Alle due gare non era iscritto nessun pilota italiano.

Henderson ritorna a Londra

e si associa alle critiche alla risoluzione

LONDRA, 25

Il Presidente della Conferenza del disarmo di Ginevra, Arthur Henderson, è stato calorosamente salutato all'arrivo alla stazione di Victoria, di ritorno da Ginevra. Erano presenti Lansbury, capo dell'opposizione, e numerose personalità del partito laburista.

Henderson, che ritornerà a Ginevra in settembre, ha dichiarato che non pretende di essere soddisfatto dei risultati ottenuti nel primo stadio della Conferenza ed ha fermamente insistito che la mozione adottata non contiene nulla di concreto.

Dopo aver esaminato i termini della mozione, egli ha dichiarato che ess aè indiscutibilmente non soddisfacente, e che la discussione ha dimostrato che i principàli Governi che hanno i maggiori armamenti non si dispongono a fare molto più di quanto finora hanno fatto, la Conferenza non riuscirà ad arrivare con un accordo fino ad un trattato definitvo.

Henderson ha espresso la ferma convinzione che i ldisarmo dovrà trionfare; ma la questione è se il trionfo verrà ora o dopo un altro lungo periodo di attesa.

Falsa notizia inglese

di segrete costruzioni navali italiane

ROMA, 25

Il giornale inglese Daily Telegraph *pubblica, a firma del noto critico navale Byataler, un articolo intitolato: « Navi segrete per la Marina italiana - Una drammatica sorpresa ». La notizia è falsa. Non ha alcun fondamento. Nessuna nave è stata segretamente ordinata o è ip costruzione per la Marina italiana. Le navi da guerra italiane presentemente in costruzione sono solo quelle ufficialmente annunciate innanzi al Parlamento.* — (Stefani).

Starace riferisce al Duce

sulla settimana alpinistica goliardica

ROMA,25

Il Segretario del Partito ha riferito stamane ampiamente al Duce sullo svolgimento della settimana alpinistica goliardica. Anzitutto nessun incidente si è verificato, benchè quest'anno si siano compiute delle interessanti escursioni non prive di una certa difficoltà. Gli studenti che hanno partecipato sono rientrati tutti nelle rispettive sedi.

L'on. Starace ha anche riferito al Duce sullo svolgimento del campionato staffette riservato ai Giovani fascisti, svoltosi in questi giorni a Parma dove hanno partecipato ben sessanta squadre.

Anche qui l'ordine è stato perfetto e lo spirito agonistico esemplare. Primi classificati sono stati i giallo-rossi di Roma; 2. Milano, 3. Firenze, 4. Parma.

I problemi del commercio dei carboni fossili

ROMA, 25

Sotto la presidenza del cav. Amorini, commissario ministeriale della Federazione del commercio grossista dei carboni fossili, si sono riuniti i membri del Consiglio direttivo della Federazione stessa allo scopo di esaminare alcuni problemi riferentisi al commercio dei carboni fossili. Constatata la perfetta identità di vedute tra i rappresentanti delle diver se regioni, gli intervenuti hanno redatto apposita memoria che è stata trasmessa ai competenti uffici confederali. Prima di chiudere i lavori è stato votato un ordine del giorno nei quale si rivolge un vivissimo ringraziamento alla presidenza della superiore Confederazione fascista del com mercio per l'assistenza data alla categoria con la costituzione della Federazione nazionale e si fanno voti perchè l'appoggio confederale consenta una sempre maggiore e più pronta tutela e assistenza per lo studio e la soluzione di quanto interessa questa importante branca del commercio nazionale ed internazionale.

La Conferenza oraria a Napoli

e la Mostra delle opere stradali

NAPOLI, 25

Stamane, nel salone del Consiglio dell'Economia, nel palazzo della Borsa, ha avuto luogo la inaugurazione della settima Conferenza oraria con l'intervento di autorità, di deputati, di rappresentanze delle provincie meridionali e della Sicilia, delle Ferrovie dello Stato e di Società di navigazione. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal vice presidente del Consiglio dell'Economia on. Borriello.

Contemporaneamente, sotto gli auspici dell'Associazione per lo sviluppo economico del mezzogior no continentale e delle isole, si è aperta la mostra delle opere stradali eseguite negli ultimi due anni, alla quale hanno concorso molte amministrazioni provinciali dell'Italia meridionale e della Sicilia nonchè 16 Consorzi per le strade intercomunali con interessanti grafici e plastici.

Accoltella il fratello

MONTECALVO VENIGGIA, 25

Ieri nel pomeriggio nella contrada Francia di Moncalvo i fratelli Torti Anacleto di 33 anni e Pierino di anni 38, mentre attendevano alla trebbiatura del grano son venuti a diverbio per la divisione di un sacco. Passati, in breve, dalle parole ai fatti, il Pierino, brandiva un coltello e colpiva al viso il fratello; il quale, per parare il colpo s'è fatto scudo col braccio sinistro riportando una profonda ferita.

Uno Stradivario a Desio?

La singolare storia del ritrovamento

DESIO, 25

Da diverso tempo nella tranquilla cittadina di Desio si parla di un rinvenimento meraviglioso avvenuto per pura combinazione e con tutto l'ornamento di mirabolanti circostanze. Si tratta del ritrovamento di uno Stradivario uscito dalle mani di quegli Stradivari che da Castel Arquata s'eran trasferiti a Cremona, e precisamente del più illustre di essi, di Antonio, che dava voci d'angelo al legno.

Ma come il prezioso strumento è venuto a finire a Desio?

La sua storia si è potuta ricostruire fino a una certa epoca, più in là c'è il buio. Parrebbe che una ventina di anni fa un commerciante di vini di Desio, recandosi in Puglia per gli annuali acquisti di «Trani e Barletta», abbia visto abbandonato in un angolo della cantina di certi agricoltori del luogo il vecchio violino, tenuto come un oggetto di nessun conto, e lo abbia comprato per poche lire per donarlo ai suoi figlioli che si dilettavano di studi musicali.

Poi, cogli anni, i figlioli del vinaio misero da parte violino e musiche e lo strumento subì ancora l'oltraggio dell'abbandono. Fu collocato in legnaia fra le fascine e certi cumuli di mobili vecchi destinati a finire nelle domestiche stufe.

Ma la sorte del violino non fu quella di dissolversi in cenere anche se il destino volle poi che subisse più grave offesa.

Infatti volle il caso che un dipendente del vinaio lo vedesse in legnaia e lo chiedesse al padrone per darlo al suo bimbo perchè ci giuocasse. E così avvenne anche questo passaggio.

Fu poco dopo che, passando per una via di Desio il maestro Pietro Sala, ebbe occasione di vedere un bimbo che rimpieva di sabbia e di sassi il povero violino che poi trascinava per i ciottoli avendogli legato al manico una cordicella. Se ne commosse il maestro Sala, fermò il bimbo, chiese di suo padre e ottenne così per cinque lire di riscattare lo strumento.

Se lo portò a casa, lo nettò d'ogni lordura, lo rabberciò alla meglio rimettendo al suo posto le corde e il ponte e le chiavi, poi provò a tirarne fuori qualche suono.

Bisogna sapere che adesso il Sala è maestro di musica, ma al momento del rinvenimento era solo uno studente. Tuttavia sembrò a lui che quel vecchio disgraziato, slabbrato violino fosse diverso dagli altri, avesse delle qualità che glielo facevano preferire anche al suo strumento bello e nuovo che gli costava assai più di cinque lire e che teneva ben sigillato in una morbida custodia di velluto.

Man mano coll'uso il vecchio violino rivelava qualcuna delle sue insigni virtù e sempre più si legava a lui l'affezione del suo scopritore. Mai e poi mai egli avrebbe ora voluto disfarsene, ma i tempi portano alle volte certe necessità per cui occorre disfarsi anche delle cose più care ed ecco perchè il Sala inizia trattative di vendita.

E' durante queste trattative che riguardanto da tutte le parti il vecchio violino, ispezionandolo in tutti i sottosquadri venne trovato, incollato nell'interno della pancia un cartiglio sul quale si leggeva ancora chiaramente la dicitura: « Antonius Stradivarius cremonensis facebat 1717», seguita dalla famosa sigla: un cerchio sormontato da una crocetta nera.

Fu la rivelazione. Immediatamente si corse collo strumento, divenuto improvvisamente preziosissimo, a Cremona e qui si iniziarono i raffronti col ricco materiale, strumenti, carteggi, note che Cremona ha raccolto del famoso liutaio.

Il maestro Sala cominciò la via Crucis da una consultazione a un'altra tenendo ben stretto il suo tesoro che qualcuno gli valutò del valore di un milione, fin che gli esperti si trovarono d'accordo nel riconoscere al violino un reale valore.

Ma l'autenticità non è ancora provata. Van bene i particolari di costruzione, va bene il cartiglio, vanno benissimo i raffronti cogli altri strumenti dello tSradivario, ma c'è ancora un'ultima prova, quella della voce, da fare con strumenti scientifici di precisione, prova che, se favorevole, dovrebbe dare l'ultima più autorevole garanzia.

Adesso a esio sono tutti in attesa di conoscere l'alto responsa e più di tutti, è logico supporlo, il proprietario lel violino.

Montatore ucciso dal fratello

dell'assassino del redattore Gufler

BOLZANO, 25

Nella notte dal 23 al 24 (verso le una) è stato trovato sul ponte a catena d'Innsbruck un uomo assassinato con una stilettata. Il morto è un tale Giovanni Garber d'anni 26, montatore elettricista, abitante nel comune di Muehlau (Innsbruck). Da ricerche fatte immediatamente dalla polizia è risultato che il Garber è stato assassinato dall'aiuto macellaio Giuseppe Sauerwein, d'anni 20. La tragica scena è stata ricostruita nel modo seguente: Il Garber stava attraversando il ponte a catene, per rincasare, allorchè fu fermato dal Sauerwein, che lo pregò di un fiammifero. Il Garber disse di non averne, allora il Sauerwein lo ocese, al chè il Garber gli dette un formidabile manrovescio. Il Sauerwein disse di aver perduto il lume dell'intelletto e dato di piglio ad uno stiletto lo vibrò ripetutamente contro il Garber, che cadde a terra in un lago di sangue, mortalmente ferito. Il Sauerwein allora si dette alla fuga. Quando il ferito fu trovato da alcuni passanti, era ancora in vita, e fece il nome del suo aggressore.

Il Sauerwein fu tratto in arresto dove al giudice istruttore confessò il misfatto commesso.

Il Sauerwein è un fratello dell'assassino del redattore bolzanino Gufler, ucciso due anni or sono; l'assassino del Gufler, come si sa, è stato assolto dalla Corte di Assise d'Innsbruck per insufficienza di prove. Tuttavia la voce pubblica generale d'Innsbruck indica il Sauermein come unico assassino del Gufler.

Il tragico scambio di boccette

Il drammatico arresto del farmacista

MILANO, 25

Il sostituto Procuratore del Re, cav. avv. Giannantonio ha ordinato l'autopsia delle due donne che sarà eseguita dai periti settori del Tribunale ed ha affidato al dott. Angelo D'Ambrogio, Direttore del Laboratorio Clinico Municipale l'esame del liquido contenuto nella boccetta sequestrata.

Stamane era stato invitato al Commissariato di Porta Genova lo aiutante farmacista del Dispensario di S. Corona, Agostino Battaglia fu Attilio di anni 42 da Concordia, qui abitante in via Paracelso 6. Costui, di temperamento eccitabile e che aveva anche in precedenza dato segni di acuta nevrastenia, accolse l'invito con mente turbata per l'affacciarsi improvviso ed ingrandito delle responsabilità che gli potevano derivare dal luttuoso incidente.

Prima di recarsi dal commissario si aggirò inquieto, smarrito, attorno alla sede in via Ausonia, poi, riconosciuto da un maresciallo, fu accompagnato dinanzi al funzionario.

Il Battaglia che appariva emozionato, rese la dua deposizione, allegando di non poter precisare se avesse applicato le etichette prescritte sui flaconcini, o se invece queste si fossero staccate per la inferiore qualità della gomma. Comunque, quando spedì le ricette era molto affacendato dovendo servire diversa gente che era in attesa.

Le sue dichiarazioni vennero verbalizzate; ed il commissario — dopo la lettura — richiese al Battaglia la firma, che egli appose abbastanza tranquillamente. D'un tratto, congedatosi dal funzionario, di un balzo fu al balconcino che guarda sulla via Ausonia, scavalcò con mossa rapidissima il parapetto e si lasciò andare giù, cadendo riverso. Passato il primo stordimento fece per rialzarsi e fuggire, ma essendosi dato l'allarme venne raggiunto da agenti e dichiarato in arresto.

Dopo una sommaria medicazione fatta alla Guardia Medica di Porta Ticinese, dove gli vennero riscontrate lievi contusioni guaribili in sei giorni, il Battaglia è stato inviato al Cellulare.

In serata è stato esaminato il liquido sequestrato, e la perizia stabilì trattarsi di strofanto. Nessuna altra sostanza era frammista alla sostanza medica. Intanto si attende il risultato necroscopico delle due povere vittime per accertare le cause che determinarono la loro morte. Il portinaio Luigi Carminati, interrogato nuovamente ha aggiunto un nuovo particolare, e cioè che quando fu di ritorno dal dispensario, dopo aver prelevato il medicinale si accorse che tutte e due le boccette portavano eguale etichetta con la scritta «olio canforato al dieci per cento». Ne consegnò una alla Pelissier e tenne l'altra riservandosi di ritornare al dispensario per farla cambiare. Dunque, anche nell'applicazione delle etichette il farmacista avrebbe quindi sbagliato.

Strana avventura d'un ragazzo

sordo-muto in Alto Adige

BOLZANO, 25

Mentre il fanciullo quattordicenne Baldassare Oberrauch di Giuseppe, da Lazofons il giorno 14 luglio corr. stava attraversando i pascoli di Villandro, per cercare qualche capo di bestiame smarrito, fu raggiunto da uno sconosciuto, che lo acerrò, legandogli le mani alla schiena e bendandogli gli occhi, nonchè minacciandolo di morte, qualora gridasse; lo Oberrauch fu poi condotto attraverso i prati per un buon tratto, poi per boschi; dopo una buona ora di cammino, all'Oberrauch fu tolta la benda; qui l'Oberrauch tentò di gridare, ma lo sconosciuto lo colpì con un pugno alla testa; il fanciullo dovette seguire lo sconosciuto. Verso sera, arrivarono in vista della città di Bressanone, dove l'Oberrauch venne slegato. Giunti nella città, lo sconosciuto condusse il ragazzo in una ritirata rinchiudendolo. L'Oberrauch incominciò allora a battere alla porta della ritirata, perchè gli si aprisse. Dopo qualche tempo un altro uomo venne ad aprire la porta. Allora il ragazzo si recò a Monteponente, dove vive un suo zio, il quale accompagnò poi il nipote fino alla casa paterna di Lazfons, arrivandovi il giorno seguente. L'Oberrauch, ch'è, come già detto, sordo-muto, sa tuttavia articolare qualche parola, avendo frequentato una scuola per sordomuti; è un ragazzo di ingegno, e circa sei settimane fa era stato aggredito da uno sconosciuto quasi allo stesso posto.

Del caso s'è interessato subito la Autorità giudiziaria, che ricerca lo individuo già da una decina di giorni. Il padre del ragazzo, in seguito ad un incendio, ebbe distrutto tutte le masserizie.

PUGILATO

Critiche per la condotta di Ceccarelli

sull'incontro con Logan

BUENOS AIRES, 25

(S.I.A.) La rapidità della disfatta di omenico Ceccarelli nell'incontro col filippino Luis Logan ha tradito nel pugilatore romano scarsa tempra di combattente e poco carattere. «Il Mattino d'Italia» chiede per la condotta di Ceccarelli, che definisce «inqualificabile», un esemplare castigo. Domenico Ceccarelli, subito dopo la sconfitta, si è imbarcato per Barcellona.

Von Gronau in Croenlandia

BERLINO, 25

Stamane si apprende che l'aviatore von Gronau, partito ieri in anticipo pe ril Labrador dopo la tappa ad Ivigtut, in Islanda, è atterrato a Julianehat in Groenlandia.

Le disgrazie della strada

BOLZANO, 25

Ieri in tutto l'Alto Adige il tempo è stato magnifico nel vero senso della parola; si può dire che abbiamo avuto la prima bella domenica della stagione estiva; sembra che il tempo si sia cambiato decisamente, perchè anche oggi il cielo è tutto sereno, dopo le piogge e nevicate della settimana scorsa (il Catinaccio, le Dolomiti di Pusteria, il Monte Cristallo e le Alpi Meranesi erano coperte di neve sulle sommità). Per cui ieri numerosissimi automobilisti e motociclisti ne approfittarono, per fare delle gite. Il motociclista Sottrifer Francesco, industriale da Ortisei, verso le 13 del giorno 24 c. m., stava percorrendo la strada nazionale del Brennero; nei pressi di Prato, all'Isarco, una grossa frana s'è staccata dall'alto, la quale colpì la motocicletta nella parte anteriore; siccome il Sottrifer andava a corsa moderata, ebbe la presenza di spirito di balzare per tempo dalla motocicletta, e mettersi in salvo, senza riportare ferite di sorta, mentre la motocicletta andava a precipitare a una profondità di 10 metri, sepolta poi dalla frana che seguiva.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

A seguito dell'annuncio del giorno 24 la famiglia del compianto

Dott. Rag.

Umberto Rubini

informa che i funerali seguiranno martedì 26 alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Pantaleone dove la cara salma verrà privatamente trasportata.

Ringrazia fin d'ora tutti i buoni che in qualsiasi forma vorranno onorare la memoria del diletto Estinto.

VENEZIA, 25 Luglio 1932 - X.

ANNO CXC N. 209 - Cent. 20

Mercoledì 27 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-06 e 2-31

UNO SCRITTO DI ARTURO MARPICATI

L'imponente opera assistenziale del Partito nazionale fascista

ROMA, 26

Il vice Segretario del Partito, prof. Arturo Marpicati, ha dettato per la rivista *Le Assicurazioni Sociali* un interessante articolo che passa in rassegna l'imponente opera assistenziale che il P. N. F. va svolgendo. L'articolo dice fra l'altro:

«L'azione del Partito è stata guidata da un principio: creare, coordinare e rendere armonici tutti i mezzi di assistenza, potenziarli al massimo onde trarne i maggiori risultati.

Gli Enti Opere Assistenziali

«Nel 1925 il Partito indirizza all'assistenza l'opera dei Fasci femminili; ma raggiunge il suo pieno sviluppo in tale campo di attività solo nell'anno X con la creazione ed il funzionamento in ogni provincia dell'Ente Opere Assistenziali. Presso ogni Federazione sorse, così, l'E. O. A., presieduto dal Segretario federale, di cui fanno parte le rappresentanze dei Fasci femminili, dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, del Consorzio provinciale antitubercolare, della Croce Rossa Italiana, dell'Associazione Nazionale Combattenti, il medico provinciale, ed in casi particolari, i presidenti di quelle istituzioni che si occupano di assistenza.

«All'assistenza invernale — continua l'articolista — che costituiva il problema più grave a cagione anche della crisi economica di tutto il mondo, si può dire che le Federazioni fasciste hanno provveduto meravigliosamente. Le offerte spontanee e generose di enti pubblici e privati e di cittadini cospicui e quelle degli umili lavoratori, hanno permesso l'attuazione di una mole ingente di assistenze; il che indica l'opera colossale con cui il Partito in tutte le sue forme e con tutti i mezzi è venuto incontro alle necessità del popolo».

Le colonie estive

Circa la festa della Befana fascista, lo scrittore ricorda che i bimbi beneficati sono stati nel 1931 oltre 650 mila e nell'anno decimo hanno raggiunto la cifra di un milione 243 mila 371. Fino dal 1929 i Fasci femminili provvedono alla assistenza di circa 200 mila mondariso. Una delle più importanti opere assistenziali del Partito fin dal 1925 è costituita dalle colonie estive, ormai ordinate in maniera perfetta e in continuo aumento. Infatti nell'anno settimo il numero dei bambini ospitati nelle 700 colonie organizzate raggiungeva appena i 150 mila. L'anno scorso le colonie sono salite a 1197 e il numero dei bambini accolti a 250 mila. Le colonie sono state di tre tipi: marine in numero di 330, montane 214; elioterapiche 603. Da aggiungere quelle fluviali in numero di 17. Quest'anno tali cifre vengono brillantemente superate e di parecchio.

E' noto che molte donne italiane residenti all'estero usano rimpatriare temporaneamente per dare alla luce in Patria i propri figli. Il Fascismo ha provveduto anche ad esse: sono state beneficate dal primo settembre 1928 all'8 giugno 1932 ben 7731 madri e la somma erogata ascende a lire 1.356.750. Dall'inizio dell'anno X ad oggi (a metà quindi dell'annata) il numero delle madri assistite è di 1119, notevolmente in aumento se si osserva che in tutto l'anno decimo il numero totale è stato di 1882.

Il prof. Marpicati segnala infine il contributo dato all'assistenza dalle scuole italiane attraverso le sezioni dell'Associazione fascista della Scuola.

L'assistenza ai minorenni abbandonati o traviati

ROMA, 26

Ha terminato i suoi lavori la speciale Commissione nominata dal R. Commissario dell'Opera nazionale maternità e infanzia allo scopo di studiare, secondo le esigenze sociali e morali emerse dalla esperienza, talune questioni relative ai minorenni abbandonati, traviati e delinquenti. Le questioni sottoposte allo studio della Commissione riguardavano infatti specialmente problemi di assistenza morale e giuridica dei minorenni: così il problema dei centri di osservazione, quello dei riformatori, quello dell'assistenza agli anormali psichici, quello della rieducazione dei traviati, inoltre i problemi concernenti il procedimento a carico dei minorenni e quelli relativi alla difesa della morale degli stessi e infine i problemi giuridici relativi alla protezione legale dei minori, sopratutto per quanto concerne il rapporto di filiazione (patria potestà, sistemazione della prole nei casi di separazione dei coniugi, riconoscimento materno degli illegittimi, riconoscimento degli adulterini, ricerca della paternità).

La Commissione ha in cinque laboriose sedute portato a termine il suo lavoro. Essa ha, giusta gli scopi per i quali fu istituita, fornito alla presidenza dell'Opera nazionale maternità e infanzia gli elementi necessari non soltanto per orientare verso una più efficace partecipazione all'assistenza dei minorenni l'azione dell'Opera, ma ha fornito altresì gli elementi per proporre ai competenti Ministeri gli elementi necessari per coordinare l'attività degli organi da essi dipendenti con l'attività dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

Il Capo del Governo egiziano in Italia

L'ammirazione per il nostro Paese e per il Duce

NAPOLI, 26

Stamane è qui giunto S. E. Sidky Pascià, Presidente del Consiglio egiziano. Si sono recati a salutarlo a bordo del piroscafo il Ministro di Egitto a Roma, l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, Baratono, il comm. Rainoldi dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri, e numerose personalità della colonia egiziana.

S. E. Sidky Pascià ha espresso ai giornalisti parole di viva ammirazione per l'Italia e per il Duce. Egli ha espresso il desiderio di visitare prossimamente S. M. il Re e il Duce, due altissime figure — ha detto — ammirate da tutto il popolo egiziano».

Sidky farà gite a Pompei, Sorrento e Capri. Domattina partirà per Roma.

La visita agli scavi di Pompei

POMPEI, 26

Alle ore nove di stamane è giunto in automobile attraverso l'autostrada il Presidente del Consiglio dei Ministri di Egitto S. E. Sidky Pascià, accompagnato dall'Ambasciatore d'Egitto a Roma e da funzionari del Ministero degli Esteri. L'ospite è stato ricevuto all'ingresso degli scavi dal Podestà di Pompei e da altre autorità. Guidato dal prof. Della Corte, direttore degli scavi, S. E. Sidky ha visitato la casa di Menandro, la casa dei Vetti, il foro ed altri monumenti della città dissepolta. Alle ore 11.20, ossequiato dalle autorità locali, S. E. Sidky è ripartito alla volta di Sorrento.

La figura di Sidky Pascià

ROMA, 26

Sidky Pascià, giunto oggi a Napoli, fu chiamato al potere nel maggio 1930 da Re Fuad, il quale gli diede incarico di costruire un Ministero extraparlamentare, in un momento di gravi difficoltà interne ed estere, create specialmente dalle agitazioni e dalla intransigenza del partito wafdista, il partito ultranazionale che aveva provocato grave tensione nelle relazioni fra l'Egitto e l'Inghilterra, mandando a monte trattative tante volte iniziate e riprese per un definitivo accordo fra i due paesi.

Il nuovo Presidente del Consiglio ha ristabilito rapidamente l'ordine e la disciplina nel paese, reprimendo con severità ogni movimento insurrezionale o di fanatismo xenofobo, ha riformata la costituzione ed ottenuto nelle nuove elezioni politiche un Parlamento con il quale gli è possibile collaborare, ed ha avviate numerose riforme.

Quanto alle ragioni del presente viaggio europeo di Sidky Pascià è probabile che esse vadano ricercate nelle difficoltà economiche delle quali anche l'Egitto soffre gravemente per la caduta dei prezzi ed in alcuni problemi sorti dai rimedi che il Governo egiziano ha già adottato o si propone di adottare.

Le tariffe doganali che esso ha recentemente adottato a tutela di una produzione interna, che è ancora ai primi passi, se possono essere state utilissime al pareggio del bilancio dello Stato, non lo sono state altrettanto al commercio straniero di importazione e in definitiva all'economia generale del paese, che non può più fare a meno della produzione europea o straniera in genere, cui si tenta di sbarrare il passo con dazi proibitivi.

A ciò si aggiunga il fatto che avendo la lira egiziana seguito la sterlina nel suo abbandono della valuta oro — l'attuale governo si rifiuta di pagare in oro gli interessi del debito pubblico internazionale, di cui l'Europa intera è garante e il cui servizio è assicurato dai tre delegati dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra alla cassa del debito pubblico. La soluzione di tale differenza di vedute è ora dinanzi all'esame della Corte di Appello mista che funziona in Egitto da Corte Suprema per ogni vertenza fra egiziani ed europei e da cui dipende ogni modificazione del regime capitolare che regola la vita europea nel paese.

Un'altra recisa smentita a nuove falsità del "Daily Telegraph"

ROMA, 26

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«*Il* Daily Telegraph, *a firma Bywater, afferma che i due incrociatori tipo* Eugenio di Savoia *e le due torpediniere da 625 tonn. sono stati ordinati un anno prima di essere annunziati al Parlamento. La notizia è falsa. Dette unità sono state ordinate nell'ultima decade del gennaio 1932. La stampa italiana ne ha dato notizia nei primi giorni di febbraio. I fondi per dette costruzioni erano già stati approvati nella discussione per il bilancio della Marina per l'anno finanziario* 1931-32».

Questa nuova smentita viene a aggiungersi a quella di ieri relativa alla falsa notizia sulle presunte costruzioni navali italiane segrete, apparse pure sul *Daily Telegraph*. In proposito il *Giornale d'Italia* scrive:

«Vogliamo credere che pubblicando l'articolo di Bywater, il *Daily Telegraph*, del quale è nota l'autorità e la serietà, sia stato sorpreso nella sua buona fede. Quell'articolo è più che deplorevole. Deliberatamente o no, non importa, esso si associa a quelle manovre della stampa antitaliana diffondendosi nella sistematica menzogna e nell'arbitraria interpretazione dei fatti. Esso tende a creare intorno alla politica italiana la diffidenza e l'errore per tentare di rendere con essi più difficile il suo compito.

«L'articolo è anche offensivo. In sostanza esso dovrebbe dimostrare una slealtà dell'Italia la quale, operando come opera per il disarmo, figurerebbe di moltiplicare intanto in segreto i suoi armamenti e promuovere così nuove corse agli armamenti. Respingiamo nettamente questa offesa e precisiamo al critico navale Bywater che l'Italia non tollera che alcuno possa dubitare della sua lealtà».

Fin qui la nota del *Giornale d'Italia*. Altri giornali rilevano che la falsa notizia del *Daily Telegraph* capita proprio quando da Londra è pervenuto l'annuncio di una ripresa imponente delle costruzioni navali britanniche. A meno che pubblicando l'articolo di Bywater, il giornale londinese non sia stato sorpreso nella sua buona fede; c'è dunque da pensare ad una manovra antitaliana nella quale sono evidenti gli interessi dell'industria pesante, di quella industria che vuole sabotare la Conferenza del disarmo. E' chiaro che una nave è qualche cosa più di un oggetto tascabile ed è noto anche che le nuove unità della Marina italiana, avanti di impostarle, vengono annunziate. Non vi sono perciò in costruzione altre navi fuori di quelle annunziate ufficialmente.

Assicurazioni turche a Mosca sull'entrata nella Lega

LONDRA, 26

Il *Times* ha da Ankara: Il Ministro degli Affari Esteri Tewfik Rudsci bey ha mandato una lettera all'incaricato d'affari sovietico presso il Governo turco concernente la entrata della Turchia nella Lega delle Nazioni. Nel documento vien detto che questo passo è completamente indipendente dai futuri sviluppi delle amichevoli relazioni fra i due Paesi, nè incide in alcun modo gli impegni reciproci del trattato concluso a Parigi il 17 dicembre 1925 e del successivo protocollo del 17 dicembre 1929. La lettera prosegue affermando che la firma messa al *Covenant* della Lega esprime il desiderio della Turchia di dare il suo aiuto per raggiungere lo scopo per cui la Lega è stata creata, cioè la soluzione pacifica ed equa delle divergenze internazionali.

E aggiunge: «L'impegno assunto dalla Turchia cogli articoli 16 e 17 del *Covenant* non può alterare la sua politica verso l'U.R.S.S. Questi articoli si riferiscono alla dichiarazione di guerra da parte della U.R.S.S. per la quale è necessario l'intervento della Lega. Se un caso simile dovesse verificarsi, la Turchia applicherebbe l'art. 3 col quale, se le altre Nazioni accuseranno i Sovieti di avere iniziato una guerra aggressiva, la Turchia, qualora ritenesse l'accusa ingiustificata, ha il diritto di rifiutarsi a cooperare a qualsiasi misura coercitiva contro la U.R.S.S.»

LA TESI MUSSOLINIANA IN CAMMINO

Borah riafferma le sue proposte

per la revisione dei debiti a condizione che l'Europa disarmi

WASHINGTON, 26

Il Dipartimento di Stato considera le dichiarazioni del senatore Borah come un tentativo retorico di riagitare nell'opinione pubblica dell'interno e dell'estero la questione dei debiti di guerra.

Le dichiarazioni di Borah, a quanto si assicura da fonte ineccepibile, sono giunte completamente inattese al Dipartimento di Stato, non essendosi Borah prima di farle consultato col Ministro Stimson, nè col Presidente Hoover.

Nuove dichiarazioni di Borah

Il senatore Borah ha acconsentito a ricevere i rappresentanti della stampa, ai quali ha amplificato le dichiarazioni fatte sabato sera alla radio. Egli ha tenuto poi sopratutto a rilevare la necessità che gli Stati Uniti si facciano subito promotori della sollecita convocazione di una Conferenza economica e monetaria internazionale, data l'urgenza di decidere quelle provvidenze cui ha fatto cenno l'altra sera.

Borah si è mostrato sorpreso dell'interpretazione data in Europa alle sue dichiarazioni come di un cambiamento di atteggiamento da parte sua nei riguardi del problema dei debiti di guerra. Egli ha tenuto a dichiarare che già in molte occasioni aveva sostenuta la necessità di una sistemazione del problema dei debiti e delle riparazioni, ma sempre a condizione che l'Europa avrebbe dovuto e dovrebbe prima provvedere a ridurre gli armamenti ed a riassestarsi politicamente ed economicamente.

«Io — ha soggiunto testualmente il senatore Borah — non ho mai appoggiato la tesi della cancellazione immediata dei debiti; ed a ciò sono anzi contrario, fino a quando gli Stati europei non provvederanno alla riduzione degli armamenti ed a riassestarsi politicamente ed economicamente».

Il senatore Borah, a quanto si assicura, insisterebbe a che gli armamenti sieno ridotti almeno del cinquanta per cento e desidererebbe la convocazione di una conferenza che si occupasse «exnovo» ed a fondo di tutti i problemi internazionali ora sul tappeto, e cioè debiti di guerra, riparazioni, disarmo e tariffe doganali.

Da isolazionista a internazionalista

I giornali dedicano numerosi e lunghi commenti al discorso di Borah che tanto interesse ha suscitato nel Paese. La *Washington Post*, nel suo editoriale, dice che il nuovo atteggiamento di Borah non può, per circostanze varie, avere una portata tragica e che è importante sotto l'aspetto accademico. Il *Baltimore Sun*, in un entusiastico editoriale, dopo avere esaminato l'evoluzione del presidente del Comitato per le riparazioni estere da isolazionista ad internazionalista, vede in quello che chiama uno splendido discorso una nuova prova dell'abilità di un capo politico, il quale, dopo avere a lungo sentito il bisogno di abbandonare il bagaglio dei pregiudizi e degli atteggiamenti superati, abbraccia oggi, sotto la pressione dei tempi duri, una larga, intelligente e generosa serie di punti di vista nuovi.

«Dopo dodici anni — conclude il giornale — il capo degli isolazionisti domanda la cooperazione. Questa tesi non è mai stata più vicina alla meta di oggi in cui Borah si è deciso a sostenerla».

Il *Philadelphia Public Ledger* commenta il discorso dicendo che può avvenire che le osservazioni di Borah siano interpretate diversamente da come egli ha inteso dire. Qualcuno potrebbe ritenere che esse incoraggino le Nazioni debitrici a cancellare le loro obbligazioni. «Tutto ciò — dice il giornale — esula dal pensiero di Borah. Tuttavia l'America non può permettere che i debitori semplicemente non paghino. Qualche temporanea misura di aiuto deve essere pur concessa e Borah ha ragione quando chiede che una nuova sistemazione faccia *tabula rasa* degli annosi problemi per permettere al mondo di ricominciare su nuove basi la sua vita economica. Nessuna nazione può permettersi il lusso di essere la sola a praticare l'altruismo. Tutte debbono cooperare ed i sacrifici debbono essere mutui».

La bontà d'una tesi

Il *New York Times*, nel suo editoriale, dopo avere constatato il radicale cambiamento di posizione di Borah in incubazione già da qualche tempo, dice che il senatore si è rivelato da ieri come un ardente internazionalista ed idealista non solo, ma anche come un uomo dotato di molto senso comune e del senso degli affari. Infatti la sua tesi, che è meglio sacrificare qualche cosa per guadagnare di più non mancherà di suscitare consensi. L'atteggiamento di Borah — conclude il giornale — è una nuova prova che l'esazione dei debiti non appartiene più alla sfera dei maggiori e più vasti interessi degli Stati Uniti d'America».

Sfavorevoli accoglienze della stampa francese

PARIGI, 26

Le dichiarazioni fatte dal sen. Borah sull'eventuale annullamento dei debiti di guerra da decidersi in una prossima Conferenza mondiale sono accolte molto poco favorevolmente in Francia. La causa del malcontento francese va trovata nel fatto che il senatore americano vuol stabilire una relazione — l'idea d'altronde non è nuova — fra i debiti di guerra e altri problemi di interesse mondiale, come l'organizzazione monetaria e il disarmo.

La Francia ama poco sentir parlare della prima questione perchè teme che l'immensa riserva aurea accumulata nei sotterranei della sua banca di emissione possa correre qualche pericolo. Per quanto riguarda il disarmo, essa nega assolutamente di dover subordinare tale questione a quella dei debiti, i quali dovrebbero essere annullati senz'altro in seguito ai risultati della Conferenza di Losanna. E' perciò molto criticata la frase di Borah che dice:

«Ho sempre considerato la questione dei debiti come legata a quella del disarmo e continuo a farlo. La mia posizione è sempre stata di non esaminare la soppressione dei debiti che nel quadro di un programma di ricostruzione mondiale, di cui il disarmo è un capitolo essenziale.»

In un commento dedicato all'avvenimento il *Journal* cerca di diminuire il prestigio del senatore americano, dicendo che egli esprime una opinione puramente personale e che, d'altra parte, egli dimostra di non conoscere la situazione europea. Quindi conclude:

«Nelle ultime dichiarazioni noi rileviamo soltanto due fatti un poco nuovi: il primo è che Borah sembra convinto che gli europei non pagheranno più e che bisogna spingere energicamente il ricatto del disarmo. Il secondo è la proposta di riunione immediata di una Conferenza economica e finanziaria, la famosa Conferenza che deve condurre alla devalorizzazione generale delle monete per evitare l'umiliazione di un naufragio del dollaro. Queste dichiarazioni di Borah pongono insomma un dilemma che non è più «la borsa, o la vita», ma «la borsa e la vita».

Il *Figaro* afferma che l'iniziativa di Borah è piena di pericoli e alle dichiarazioni del senatore americano il *Quotidien* risponde che il disarmo dell'Europa non lo riguarda; che la Francia non è disposta a fare della sua sicurezza un oggetto di mercato per il regolamento dei suoi debiti; che l'America, la quale ha in gran parte redatto il Trattato di Versailles, rifiutandosi poi di ratificarlo, non ha fatto onore alla firma del suo Presidente e ha perduto il diritto di parlare di quel Trattato; che gli accordi di Losanna comportano delle clausole che li colpiscono di nullità se lo spirito il quale li ha determinati non è compreso a Washington; e infine che se Hoover dichiara di non voler subire alcuna pressione da parte europea, la Francia non è disposta a subire a sua volta alcuna pressione americana nè ad accettare in cambio di un regolamento «finanziario» le condizioni «politiche» che si cerca di imporre ad essa.

Viva impressione a Londra

LONDRA, 26

Viva sensazione ha prodotto la dichiarazione di Borah alla radio sui debiti di guerra. Molti giornali parlano di conversione di Borah e vedono nel suo discorso la indicazione che le decisioni di Losanna, anzichè intralciare la soluzione del problema dei debiti verso l'America, vanno creando una atmosfera più favorevole.

Per ottenere il disarmo è necessaria la volontà di disarmare

LONDRA, 26

La *Morning Post*, in un editoriale, scrive che a Losanna le Potenze hanno dato un colpo di spugna abbastanza soddisfacente. A Ginevra la spugna non è stata nemmeno inumidita. A parte le poche, vaghe e pie risoluzioni circa la guerra chimica, gli attacchi aerei e le limitazioni delle artiglierie pesanti e delle tanks, l'unica decisione che ha qualche significato è quella di prolungare la tregua degli armamenti.

«L'Italia — dice il giornale — ha considerato la risoluzione così priva di significato da non valere la pena di votarla. Il fatto vero è che per ottenere il disarmo bisogna prima creare una volontà di disarmare, volontà che è oggi allo stato embrionale».

L'imbarazzo dei socialisti per l'ignobile gesto di Renaudel

PARIGI, 26

L'*Echo de Paris* ritorna sull'incidente Renaudel e scrive:

«I giornali socialisti non riescono a nascondere l'imbarazzo che ha causato loro l'atto inconsiderato del signor Renaudel e si capisce: il lettore più ottuso avrà tratto delle conclusioni che non potrebbero essere a vantaggio del socialismo in generale e del socialismo francese in particolare. L'internazionalismo pacifista del partito è tutto superficiale. Esso nasconde dietro il pacifismo utopistico dei suoi dottrinari un sentimento stranamente violento perchè si nutre senza posa di una demagogia attinta nella parte più volgare e più grossolana dell'istinto popolare». (*Stefani*).

Lo stato d'assedio è cessato

da ieri a mezzogiorno a Berlino e nel Brandeburgo

BERLINO, 26

(F.B.) Da mezzogiorno di oggi non vi è più lo stato d'assedio in Berlino e nella Marca di Brandeburgo. Tutte le disposizioni che limitavano la libertà personale, di stampa, di associazione e che prevedevano anche la censura postale, telegrafica e telefonica sono revocate. Restano in vigore soltanto i divieti di dimostrazioni all'aperto e le sospensioni dei giornali tedeschi che furono decisi dal comando della piazzaforte in questi ultimi giorni.

Il maggiore di polizia Encker, che fu arrestato, è stato rilasciato. I poteri esecutivi ritornano dagli uffici militari al Ministero degli Interni. Questi ha diramato al comando di polizia speciali istruzioni per la sorveglianza, ordinando agli agenti l'uso delle armi contro i dimostranti renitenti e pericolosi. La libertà di voto viene garantita dal Governo.

La revoca dello stato d'assedio è stata decisa dal Governo allo scopo di non dare ai partiti democratici il pretesto che le autorità governative vogliano soffocare la libertà personale durante le prossime elezioni. Il Governo ha revocato le sue precedenti disposizioni per togliere l'impressione che si volesse in un certo senso influenzare le elezioni.

In questi sette giorni di stato d'assedio si è mantenuta in tutto il Paese una tranquillità pressochè assoluta. Soltanto ieri a Coblenza sono avvenuti piccoli disordini inscenati dai comunisti e vi è stato un morto nell'urto fra questi e la polizia. La Liebneckt Hause, sede del partito comunista e la stamperia della *Rote Fahne*, sono sorvegliate dagli agenti di polizia i quali hanno l'ordine di sequestrare i pacchi di manifestini che eventualmente in detta stamperia venissero pubblicati per poi essere diffusi in mezzo agli operai. Ma a quanto apprendiamo la *Rote Fahne* sarebbe in gran parte sgombrata dai comunisti i cui capi avrebbero l'intenzione di giungere allo scioglimento. Circolava oggi la voce che in un foglietto diffuso dai social-nazionalisti si affermava che il comunismo negli ultimi tempi ha perduto in Germania il 35 per cento dei suoi accoliti.

Come è noto, i vari capi dei partiti in questi ultimi giorni stanno compiendo dei larghi giri di propaganda per le elezioni. Hitler parlerà domani sera allo Stadio di Berlino. Il dott. Bruening da una quindicina di giorni presiede comizi in favore non solo del centro cattolico, ma anche della democrazia. La revoca dello stato d'assedio è giudicata matura dai nazional-socialisti. L'*Angriff* organo degli hitleriani, scrive che bisogna riconoscere che lo stato d'assedio è sempre una misura passeggera.

Entusiastici commenti ungheresi per la visita degli Avanguardisti

BUDAPEST, 26

Nel suo articolo di fondo il *Nemzeti Ujsag* si occupa della visita degli Avanguardisti italiani e scrive:

«Un gruppo di giovani che è stato accolto con molta simpatia, ha portato seco una parte di storia mondiale, una parte della meravigliosa potenza della nuova Italia, del Paese del Fascismo di cui il Duce è creatore. Il Duce ha detto che la nuova Italia si basa sulle giovani generazioni che conoscono il senso del proprio dovere. Questo senso di responsabilità non è una frase vuota: esso significa la storia, l'avvenire, il progresso di un popolo potente ed oltre a ciò significa anche qualche cosa che è in relazione con questo progresso: l'equilibrio, cioè, e la pace in Europa. La bandiera italiana e quella ungherese, che oggi sventolano l'una accanto all'altra a Balatonlelle, sono un simbolo del comune passato e dell'ideale avvenire delle due Nazioni».

Dimostrazione di comunisti magiari alla Legazione ungherese di Parigi

PARIGI, 26

La *Libertè* pubblica che la notte scorsa un centinaio di individui si presentavano nella Rue de Ponthieu, di fronte alla Legazione di Ungheria, lanciando grida rivoluzionarie e poi togliendo dalle tasche proiettili di ogni genere, li lanciarono contro la facciata della Legazione ungherese, mentre quattro o cinque fra di essi che avevano portato dei secchi di vernice rossa, tinsero di rosso le porte. L'agente di polizia di stazione presso la Legazione avvisò per telefono la polizia che giunse qualche minuto dopo, disperdendo rapidamente i dimostranti.

Il Borgomastro d'Anversa invitato al Convegno della Fondazione Volta

ANVERSA, 26

L'accademico d'Italia S. E. Coppola, giunto nella mattinata ad Anversa, si è recato, accompagnato dal Console generale d'Italia on. Zimolo, dal Borgomastro Van Cauwelaert per rivolgergli l'invito, a nome dell'Accademia d'Italia, di prendere parte al Convegno di Storia della Fondazione Volta che avrà luogo nel novembre prossimo. S. E. Coppola ha anche ringraziato il Borgomastro a nome dell'Accademia per avere dedicato a Guglielmo Marconi una delle nuove vie della città.

Il Borgomastro, deputato al Parlamento e Ministro di Stato e che è una delle più illustri personalità della vita politica, sociale e letteraria del Belgio, ha vivamente ringraziato S. E. Coppola per l'invito rivoltogli assicurando del suo intervento a Roma. In onore di S. E. Coppola ha quindi avuto luogo una colazione al Consolato generale con l'intervento di varie personalità fra le quali il Borgomastro, il Governatore, l'assessore alle Belle Arti, il direttore della Scuola superiore normale. Quindi S. E. Coppola, dopo una visita a varie opere d'arte della città, sull'yacht del Municipio ha compiuto un'escursione sulla Schelda accompagnato dallo stesso Governatore, dal Borgomastro e dal Console generale d'Italia.

Il busto a Domenico Cariolato inaugurato sul Gianicolo

ROMA, 26

Stamane ha avuto luogo al Gianicolo lo scoprimento del busto del patriota Domenico Cariolato. Il busto, che è stato eretto nei pressi del monumento ad Anita Garibaldi, era coperto da una bandiera tricolore. Prestavano servizio d'onore i vigili al fuoco in alta uniforme. Sono intervenuti il senatore Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Bodrero per la Camera dei deputati, il generale Gini in rappresentanza del Ministro della Guerra, il vice governatore conte D'Ancora, i rappresentanti del Prefetto, del Segretario federale, il figlio del patriota Tullio Cariolato con la sorella, l'on. Bolzon, il Podestà di Vicenza rag. Scelba anche in rappresentanza del Segretario federale e delle Camicie Nere di quella provincia, il generale Vaccaro per la Milizia, i rappresentanti della Federazione volontari garibaldini, dei combattenti di Roma e del gruppo fascista di Trastevere con i labari ed i gagliardetti, e numerose personalità.

Il vice governatore D'Ancora ha pronunciato un breve discorso, dicendo che prima ancora di essere scolpito dalle mani abili e fedeli dell'artefice, l'eroica effige di Domenico Cariolato viveva già negli spiriti dei patrioti italiani memori e riconoscenti di quanto ebbero a operare i seguaci di Giuseppe Garibaldi per l'indipendenza e la grandezza della Patria. Hanno parlato quindi il Podestà di Vicenza e il figlio dell'Eroe on. Tullio Cariolato.

Le norme pei concorsi per gli impieghi statali

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Capo del Governo nel quale sono dettate le norme per l'espletamento di concorsi di ammissione negli impieghi statali, col quale si stabilisce che nella prima decade di dicembre di ciascun anno le singole amministrazioni statali, comprese quelle aventi ordinamento autonomo, comunicheranno alla presidenza del Consiglio dei Ministri l'elenco dei concorsi che essi a tutto il mese di novembre per l'anno successivo siano stati autorizzati a bandire dal Capo del Governo di concerto col Ministro delle Finanze indicando per ciascun ruolo in cui sono da effettuare le assunzioni: a) il numero dei posti da mettere a concorso; b) il gruppo al quale appartiene il ruolo il cui concorso sarà effettuato; c) il titolo di studio necessario per la partecipazione al concorso; d) il limite massimo di età.

Il prossimo Consiglio nazionale dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 26

Alle ore 10.30 del 28 corrente, avranno inizio i lavori del Consiglio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Ad esso parteciperanno i segretari di tutte le Unioni provinciali. Il Consiglio, secondo le disposizioni impartite dal presidente on. Razza, discuterà i problemi dell'organizzazione nel momento attuale e saranno svolte varie relazioni sugli enti economici, i problemi della mezzadria, i problemi della montagna, l'organizzazione e la disciplina delle culture industriali, la politica salariale e problemi del bracciante, la cooperazione agricola, la legislazione sociale, la regolamentazione sindacale e il collocamento. Al Consiglio parteciperanno i rappresentanti del Governo e del Partito, oltre a numerosi esperti e tecnici.

La colonia marina di Mondello visitata dal Cardinale Lavitrano

PALERMO, 26

Il Cardinale Arcivescovo Lavitrano ha visitato la colonia marina «Francesco Crispi» di Mondello dei Fasci italiani all'estero ricevuto dal Prefetto Albini, dalle altre autorità e dalle gerarchie fasciste. L'Arcivescovo ha visitato i vari reparti della colonia intrattenendosi affabilmente con i piccoli ospiti ed esprimendo il suo vivissimo compiacimento alle autorità e ai dirigenti della colonia per la magnifica organizzazione e per le affettuose cure prodigate ai piccoli italiani tunisini ivi accolti.

Le Ferrovie dello Stato per la campagna saccarifera

ROMA, 26

La Direzione generale delle FF. SS. ha impartito dettagliate disposizioni ai Compartimenti di Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Ancona in merito ai servizi ferroviari per la campagna saccarifera del corrente anno.

La XVI tappa del Giro di Francia

Loncke vince in volata a Strasburgo

dopo una gara velocissima disputata sotto la pioggia

STRASBURGO, 26

Da ieri il termometro ha subito uno sbalzo enorme; da una giornata canicolare si è passati a una giornata quasi invernale. Piove a dirotto quando i corridori ricoperti di impermeabili, e col viso imbronciato, escono dagli alberghi per avviarsi al controllo di partenza.

Nonostante il tempaccio, la folla è abbastanza numerosa lungo il Quai de Vauban dove alle 7 sarà dato il via di questa sedicesima tappa di soli 145 chilometri, e su un percorso completamente piano che si snoda lungo gli ammirevoli villaggi alsaziani. Di cattivo umore sono particolarmente i nostri che sopportano assai male i capricci della stagione. I belgi invece, che temono il caldo, non celano la loro soddisfazione.

Partenza sotto la pioggia

E' dunque sotto una pioggia violenta e che non ha alcuna intenzione di cessare, che lo starter Biscot dà alle 7.10 il segnale della partenza ai 62 superstiti.

Già sapete che l'altro ieri, e neppure ieri non è stata raggiunta la media regolamentare di trenta chilometri, e che il direttore della corsa, Desgrange, valendosi del diritto che gli conferisce il regolamento, aveva minacciato di dare la partenza separata. Ma il creatore del «Tour» ha voluto mostrarsi anche oggi generoso verso i corridori, e non ha messo in atto il suo proposito.

I corridori partono dunque tutti insieme, e per quanto la pioggia abbia reso la strada sdrucciolevole, la corsa si inizia a forte andatura. I concorrenti che spingono forti rapporti hanno il vento nel dorso. La carovana ha lasciato da poco Belfort quando su una lievissima rampa, lo isolato Bouillet dà il segnale della apertura delle ostilità.

Egli scatta improvvisamente, prende il largo, si assicura un centinaio di metri di vantaggio, ciò che basta per incitare il gruppo ad organizzare immediatamente la caccia. L'andatura aumenta ancora sensibilmente; il plotone si fraziona, e fra i primi distaccati notiamo Wanzenried, Umbenhaurer, Viarengo, Sieronsky e Marchisio che ha forato. Più lontano ancora Cornez e Buttafuochi chiudono la marcia.

Intanto dal plotone si distacca Moineau, che dopo un velocissimo inseguimento agguanta il compatriota Bouillet.

I due tentano conservare il vantaggio ma fanno i conti senza l'oste, poichè gli assi non sono disposti a rimanere passivi Lapebie, Bonduel prima, e quindi Lemaire e Ronsse si portano in testa e tirano a forte andatura. Il passo che essi impongono dà subito buoni frutti, giacchè il vantaggio acquisito dai due fuggiaschi, diminuisce a vista d'occhio. Intanto il plotone si era scisso in vari drappelli separati di una cinquantina di metri l'uno dall'altro. Raggiunti Boullet e Moneau l'andatura cala leggermente cosicchè i vari anelli della catena che si era spezzata, si ricompongono.

Una fuga dei belgi

La pioggia non cessa, e nell'attraversare i villaggi, rari sono gli abitanti che osano mettere il naso fuori dalla finestra per assistere alla sfilata dei corridori.

Condotto da Max Bulla, il plotone fila con un treno assai sostenuto. Gli impermeabili le cui falde svolazzano al vento, danno al plotone l'aspetto di uno sciame grigio di libellule.

Nei sobborghi di Mulhouse invece, gli abitanti non temono la pioggia e protetti da ampi ombrelli fanno ala ai corridori che applauditissimi attraversano la città alle 8.30, con un leggero vantaggio sull'orario previsto.

All'uscita della città la strada asfaltata cessa e incomincia un tratto di pavès. I belgi ne approfittano per attivare ancor più l'andatura nella speranza di mettere in difficoltà i loro avversari e particolarmente i nostri tricolori che non si trovano a loro agio. Rebry tenta addirittura di piantare in asso il plotone e ripetutamente scatta finchè riesce a mettere al suo attivo un leggero vantaggio. I suoi compagni naturalmente mettono freno, ma Leducq, Lapebie e Cornez reagiscono prontamente. Il detentore della maglia gialla, tirato dai suoi gregari marcia ad oltre 40 all'ora e piomba sul fuggitivo insieme ai belgi Bonduel e Loncke che a loro volta si erano staccati dal gruppo.

Questo improvviso sussulto ha naturalmente disgregato il plotone nelle cui prime posizioni si trovano italiani e tedeschi, i quali si alternano al comando per condurre l'inseguimento.

La pioggia è ora cessata. In testa i fuggitivi mantengono una andatura che supera i 40 orari. Essi guadagnano terreno sul secondo plotone che a Mannheim (km. 62), ha un minuto e trenta secondi di ritardo. Per una quindicina di chilometri, la distanza fra questi due gruppi si mantiene invariata, ma nonostante la grande attività di Rebry e dei francesi che si alternano al comando per conservare il vantaggio, Camusso, Pesenti, Orecchia, che trascinano a forte andatura il plotone, avvantaggiano notevolmente e a Colmar (chilometri 77) dove i sei leaders transitano alle 9.28, essi non hanno più che un minuto di ritardo.

I fuggitivi raggiunti

A due minuti segue un terzo gruppo formato da una diecina di corridori. Lungo i 21 chilometri che separano Colmar da Selestat, ultimo controllo, la lotta fra i fuggitivi e inseguitori è superba. Ma mentre fra questi ultimi non regna un accordo perfetto, in testa, francesi e belgi filano in perfetta armonia marciando a 40-42 all'ora aumentano il vantaggio e passano a Selestat (km. 98) alle 10.5, precedendo di due minuti un forte plotone di 40 uomini fra cui vi sono Pesenti, Camusso, Orecchia, Morelli, Zanzi, Barral, ecc.

Benoit Faure, il diretto avversario di «Barralino» non transita che alle 10.8, precedendo di due minuti Di Paco che non aveva potuto reggere la forte andatura imposta dagli inseguitori. Dopo Selestat la lotta continua sempre accanitissima. I fuggitivi mantengono ancora il vantaggio, ma finalmente, sotto l'azione di Camusso, Pesenti e Orecchia che sono sostituiti regolarmente al comando da Stoepel, Ronsse, Demuysère e Lemaire il gruppo degli inseguitori si scinde in due drappelli: venti uomini condotti dagli assi italiani e belgi avvantaggiano sui fuggitivi che raggiungono a venti chilometri dall'arrivo. Intanto Morelli aveva dovuto cedere, ed era stato superato da Moineau, Neuhard, Fayolle, Antenen e Barral che costituiscono un terzo plotone.

La corsa si decide così in volata, che viene disputata da un forte plotone di 25 uomini, e il belga Lonke riesce ad avere la meglio battendo sul traguardo Speicher e Bonduel nell'ordine.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Belfort-Strasburgo (km. 145):

1. Loncke G. (Belgio), in ore 4.4'30"; 2. Speicher (Francia); 3. Bonduel (Belgio); 4. Cornez; 5. Ronsse; 6. Stoepel; 7. Leducq; 8. ex aequo: Demuysnre, Lemaire, Oex aequo: Demuysère, Lemaire, Camusso, A. Buchi, A. Bulla, Thierbach, Geyer, Risch, Barhelemy, Archambaud, Bernard, Wauters, Decroix, Altenburger; tutti nello stesso tempo del vincitore.

26 Lapebie in ore 4.5'47"; 27 Moineau id; 28 Nouhard id; 29 Favolle in ore 4.9'58"; 30. Antenen id; 31 Barral in 4.12'25"; 32 Sieronski in ore 4.14'16"; 33. Morelli id; 34. Guiramand, id; 35 Zanzi, id; 36 Frantz 4.16'40"; 37 Marchisio id; 38 Haas, id; 39 Moreels, id; 40 Peglion id.

41 ex aequo: Di Paco, Erne, A. Buchi, . Bulla, Bidot, Benoit Faure, Mazeyrat, Viarengo, Pancera, Simoni, Muller, Trueba, ecc.

Puy (francese) ha abbandonato, e il tedesco Hutzsbach è stato eliminato. Restano in corsa 60 uomini.

La classifica generale

1. Leducq in ore 121.26'37" 2. Stopel 121.44'40" - 18'03" 3. Camusso 121.44'58" - 18'21"; 4. Pesenti 121.55'45" - 28'08"; 5. Bonduel 122.00'33" - 33'56"; 6. Ronsse in 122.00'41" - 34'04"; 7. Archambaud 122.13'16" - 46'39" 8. Thierbach in 122.14'35" - 47'58; 9. Barral in 122.20'20" 53'52" - 10 B. Faure in 122.24'58" 58'21"; 11 Speicher in 122.26'50" - 1.00'13"; 12 Buchi Alb. 122.27'56" - 1.01'19".

Classifica generale per Nazioni: 1. Francia 366.6'43"; 2. ITALIA ore 366.15'4"; 3. Belgio 366.31'30"; 4. Germania; 5. Svizzera.

PUGILATO

Paolino battuto da Schaat

NEW YORK, 26

Si è svolto iersera al Madison Square Garden il primo incontro pugilistico del torneo eliminatorio per la scelta di un avversario da opporre, nel settembre prossimo, al campione mondiale dei pesi massimi Sharkey. Tale incontro metteva di fronte Paolino Uzcudum ed Ernie Schaaf, di Boston, e si è risolto dopo quindici riprese, con la sconfitta dello Spagnolo ai punti.

CICLISMO

Una gara per i ferrovieri

di Venezia e Trieste

Il Dopolavoro Ferroviario indice ed organizza per il giorno 14 agosto 1932 X una Corsa Ciclistica Intercompartimentale, per la disputa della «Coppa Venezia», fra i soci effettivi ed aggregati del Dopolavoro Ferroviari dei Compartimenti di Venezia e Trieste, muniti della licenza dell'Unione Velocipedistica Italiana.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo, sul percorso: Mestre (Il passaggio a livello lato Castelfranco), Bassano, Onè, Maser, Cornuda, Treviso (Circonvallazione esterna), Mestre (Prima Favorita); km. 123 complessivi.

Le iscrizioni, fissate in lire 3, si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviaio di Venezia, fino alle ore 24 del 12 agosto 1932 - X. Dovranno contenere: a) il cognome ed il nome del concorrente; b) l'indicazione del Dopolav. Ferroviario al quale appartiene; c) il numero delle tessere «Ferroviaria» e del «Dopolavoro Ferroviario» di appartenenza e quella della licenza dell'U.V.I.

Le macchine dei concorrenti verranno punzonate al telaio. La punzonatura e la distribuzione del numero di partenza (che sarà quello dell'iscrizione e che dovrà portarsi sul dorso, in modo visibilissimo, lungo tutto il percorso), verranno fatte presso la sede di Venezia-Mestre del Dopolavoro Organizzatore, sita in Via Dante, il giorno 14 agosto 1932 X dalle ore 9 alle 11. All'atto della punzonatura i corridori dovranno esibire la tessera ferroviaria, quella del Dopolavoro Ferroviario di appartenenza e la licenza dell'U.V.I.

La riunione dei concorrenti per la partenza - che verrà data alle ore 14 precise - è fissata per le ore 13.30 al Secondo passaggio a livello, lato Castelfranco. E' fatto obbligo ai concorrenti di firmare il foglio di partenza e quello d'arrivo. Gli stessi dovranno la massima obbedienza agli incaricati dei controlli sia volanti che fissi distribuiti lungo il percorso. E' vietata nel modo più assoluto qualsiasi specie di traino ed allenamento da parte di terzi. L'infrazione alla norma verrà punita con la squalifica del trasgressore. Deve intendersi vietato il cambio della macchina.

L'arrivo avverrà alla «Prima Favorita» e sarà segnato da uno striscione con la scritta «Traguardo», preceduto da un altro con la scritta «Ultimo chilometro».

Il tempo massimo scadrà un'ora e mezza dopo il primo arrivato. Le automobili al seguito dovranno essere notificate al Dopolavoro Ferroviario di Venezia entro il 12 agosto 1932 X e portare a bordo un Commissario designato dalla Giuria della gara.

I premi, tranne quelli eventualmente in contestazione, verranni distribuiti la sera stessa della gara, nei locali di Venezia-Mestre del Dopolavoro Organizzatore. Eccone il dettaglio: Premi individuali: 1. arrivato Medaglia d'oro di I. grado; 2. id. id. di II grado; 3. id. di III. grado; 4. Medaglione vermeil; 5. id. Medaglia vermeil grande con contorno; 6. id. id. vermeil grande; 7. id. id. vermeil grande; 8. id. d'argento grande; 9. id. id.; 10 id. d'argento piccola.

Premi speciali: Al Milite ferroviario primo arrivato. Al più anziano degli arrivati; Al più giovane degli arrivati; Al ferroviere 1. arrivato del Compartimento di Trieste. Al ferroviere 1. arrivato del Compartimento di Venezia: Medaglia vermeil media.

Premio di rappresentanza: Al Dopolavoro Ferroviario che otterrà la migliore classifica a somma di punti fra i primi 5 arrivati: Coppa Venezia. — Al Dopolavoro Ferroviario che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo: Oggetto artistico.

Al Dopolavoro Ferroviario del 1. arrivato: Medaglione d'argento.

Premi di traguardo: Bassano: Premio del valore di L. 50; Cornuda: id. L. 50.

La regata provinciale di Pellestrina

In occasione della ricorrenza della Tradizionale festa dell'Apparizione per la vittoria delle armi Veneziane a Corfù, ricorrenza che viene celebata ogni anno con speciali festeggiamenti, l'Unione Sportiva Pellestrina indice ed organizza, per giovedì 4 agosto p. v. sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale di Venezia e della Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sports Popolari, la quarta grande regata provinciale dopolavoristica.

La gara si svolgerà con sandoli «mascarette» a due vogatori con partenza presso il Cimitero di Pellestrina, giro del paletto al primo palo del Canale della Cava ed arrivo alla macchina in piazza S. Vito. Km. 5.600.

La partenza è fissata per le ore 17 ed i regatanti dovranno trovarsi riuniti presso il Cantiere Meneto alle ore 16.30 per il sorteggio dei numeri d'acqua.

Alle prime quattro copie arrivate saranno assegnati i premi consistenti in medaglie d'oro, vermeill ed argento ed uno speciale diploma a tutte le imbarcazioni classificate. Inoltre al Dopolavoro cui appartiene la coppia prima classificata sarà assegnata definitivamente la grande Coppa «Laguna» dono della Commissione Regionale Sportiva dell'O.N.D.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 10 per coppia, si ricevono presso l'Unione Sportiva Pellestrina e presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia, Ufficio Sportivo sino alle ore 12 del 28 luglio. Alle ore 18 dello stesso giorno presso la sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere sarà fatta la consegna delle imbarcazioni ai regatanti. Dallo elenco degli iscritti il Dopolavoro Provinciale, in accordo con la Società organizzatrice, procederà alla scelta delle nove migliori coppie per formare i ruoli di gara.

Il Delegato Regionale della Federazione Italiana Canottieri ha così composta la Giuria della Gara: Presidente Scalabrin Antonio; Vice presidente. dott. Marella; Starter sig. Egidio De Zottis. Membri: dott. Vianello Dionisio, Turchetto Francesco e Rossi Carlo. Il Delegato Regionale cav. Antonio Zanon, funzionera da Giudice Arbitro.

Bimba uccisa a bastonate

da una ragazza dodicenne

PALERMO, 26

Ieri verso le ore 16 il servizio mortuario municipale si recava in salita Balate 19, per trasportare al cimitero il cadavere dalla bambina Provvidenza Sciacca, di anni 5, deceduta per una presunta infezione intestinale, ma il verificatore, accortosi che il cadavere presentava una vasta echimosi alla regione frontale, ordinava la sospensione del trasporto.

Accorreva il Pretore con un perito sanitario; questi giudicava la morte avvenuta per emorragia in seguito ad una lesione prodotta con un corpo contundente; ma i genitori, interrogati, si mostrarono reticenti, insistendo sulle tesi della infezione intestinale come causa della morte.

Essendosi i genitori ribellati alle contestazioni del giudice, questi ordinò l'intervento della polizia, e così i genitori della piccola defunta, Liborio Sciacca e la moglie, sottoposti ad interrogatorio, narrarono la verità dei fatti. La loro piccina, il giorno 13 si era seduta presso la porta d'ingresso della casa di fronte alla proprie abitazione, ove trovavasi la ragazzetta Rosa Laguardia, dodicenne, che non voleva permetterle di stare a sedere. Tra la ragazza e la bambina si svolse un vivace diverbio, e la piccola Sciacca, armatasi di un bastone, colpiva la Laguardia, che però la disarmava colpendola a sua volta in fronte. Intervenute le rispettive madri, le due fanciulle furono disarmate. Il giorno dopo, la Sciacca si ammalava e, dato il silenzio dei genitori sui precedenti, il medico curò la piccina come affetta da infezione inestinale, ma quando scoprì l'echimosi alla fronte, la faceva portare all'ospedale della Concezione, ma senza risultato. Quindi la bimba decedeva.

La Conferenza oraria di Napoli

NAPOLI, 26

La seduta di stamane della conferenza oraria si è svolta sotto la presidenza degli on. Bono e Borriello. Sono state trattate varie questioni inerenti alle linee di comunicazione della regione.

L'on. Borriello ha ringraziato i convenuti per la cordiale collaborazione data alla Conferenza. La seduta è stata quindi tolta dopo un voto di plauso al presidente.

Una regata per dinghy

alla Compagnia della Vela

Domenica nel pomeriggio la Compagnia della Vela approfittando del la bellissima giornata ha organizzato una regata per dinghy 12 piedi; i caicci a vela di stazza internazionale, lanciati dalla stessa C.D.V. con successo ancora dall'anno scorso.

Purtroppo non tutti i proprietari di queste belle imbarcazioni hanno risposto all'appello della C.D.V., perchè molti ancora non si sentono in grado di affrontare una regata. Infatti a Venezia si contano ormai 13 dinghy, mentre solo sei hanno preso il via ierl'altro e precisamente «Anna Maria» e «Marina» della Compagnia stessa, «Windurd» di Bellinato, «Entreprise» di Scarpa, «Happyday» di Paccagnella, «Lia II» di Dalla Zorza.

Il percorso della regata si svolgeva su un triangolo tracciato nell'ampio canale di S. Nicolò tra il Cantiere Celli, il Tiro a Segno, e la Certosa.

La partenza è avvenuta in gruppo serrato, offrendo un bellissimo spettacolo.

In testa «Entreprise», «Lia II.» e «Happyday», gli altri subito dopo. Passata la prima boa si porta in testa «Happyday» della signorina Paccagnella al comando di Carlo Mantegazzini, ma alle calcagna minaccioso segue il «Lia II» al comando del proprietario dott. Giorgio Dalla Zorza.

Al terzo posto un po' distanziato «Anna Maria» della Compagnia della Vela al comando di Parpinelli, molto distanziati e rispettivamente 4., 5. e 6. «Entreprise» di Scarpa, «Windurd» di Bellinato, «Marina» della Compagnia della Vela, guidato da De March. La conquista del primo posto dà luogo ad una interessantissima lotta tra «Happyday» e «Lia II.», che con abili manovre per tutto il percorso si sorpassano a vicenda, e pure molto interessante la ripresa di «Windurd» che riesce a passare da 5. a 4. e poi proprio sul finire minaccia seriamente il 3. «Anna Maria».

Tagliano infine il traguardo: 1. «Happyday» in 44'15"; 2. «Lia II.» in 45'; 3. «Anna Maria» in 51.20"; 4. «Windurd» in 51'45"; 5. «Entreprise» in 52'45"; 6. «Marina» in 53'15".

Alla bella manifestazione assistevano numerose imbarcazioni, notammo i cutters «Galiola», sede della Giuria, «Salangana» e «Paolina» che fungevano da commissari di campo, e numerosi Topi del Piccolo Diporto Nautico. Abbiamo avuto inoltre l'occasione di ammirare il bellissimo 8 metri di stazza internazionale «Fortuna» del N. H. Giulio De Blaas giunto proprio domenica da Genova e subito messo in mare dal suo appassionatissimo proprietario.

Dopo le gare, tutte le imbarcazioni hanno fatto una puntata in mare per visitare la nave inglese porta aerea «Gloriacus».

ATLETICA

Sull'incontro di Udine

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo: A rettifica di quanto pubblicato il sottoscritto atleta partecipante all'incontro atletica Leggera Italia-Austria svoltosi domenica 24 corr. u. s. a Udine rende noto che la seconda frazione della gara staffetta (m. 400) non fu da me corsa ma bensì dall'atleta Giacomelli Manlio avendo io partecipato solamente alla gara 400 metri individuali. - VIANELLO UGO.

Il solenne omaggio di Zurigo

alla salma del pilota Sansone

ZURIGO, 26

Stamane hanno avuto luogo le esequie del sergente pilota italiano Sansone, deceduto in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente avvenuto venerdì scorso durante un volo di prova. Durante i funerali squadriglie di aeroplani hanno dal cielo reso omaggio alla salma del valoroso aviatore. Il corteo funebre era paerto da un distaccamento di fanteria. Tra la folla che seguiva il feretro era il Ministro d'Italia a Berna e il Console generale d'Italia a Zurigo. Dopo la cerimonia religiosa sono stati pronunciati brevi discorsi dal Presidente del Consiglio di Stato di Zurigo, Strauli, dal colonnello Bardez comandante del campo di aviazione di Dubangorf a nome del Consiglio federale e dell'Esercito svizzero, e dal generale Piccio, addetto aeronautico all'Ambasciata di Parigi, ed esperto italiano alla Conferenza del disarmo.

Il feretro, coperto di fiori, è stato trasportato alla stazione per essere trasportato alla città natale del defunto.

Trovano il loro bimbo morto

in una pentola d'acqua bollente

BUDAPEST, 26

Nel comune di Repeszemere tale Maria Horvath è stata punita per non avere sorvegliato sufficientemente il suo bambino di un anno. Col marito, la donna si era recata la mattina a lavorare al campo, lasciando solo in casa il piccino, il quale, non si sa bene come, si arrampicò sul focolare e cadde in una pentola piena d'acqua bollente. Rincasando la sera i genitori, dopo aver cercato a lungo il figlioletto, lo hanno trovato, irriconoscibile, nella pentola. Contro la madre è stato iniziato procedimento per omicidio causato da negligenza delittuosa.

Uno scontro ferroviario a Chicago

CHICAGO, 26

Ieri notte due treni della ferrovia elevata si sono urtati. Due vagoni sono precipitati ferendo una ventina di persone. Quindici di esse sono state trasportate all'ospedale in condizioni gravi.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	25	26	25	26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,50	72.50	72,80	72,80
Consolid. 5 o/o	80,67	80.75	80.80	80.80
Obb. Venezie	83.05	82,95	83,20	83,10
Bancari				
Banca d'Italia	1335,—	1339,—	1335.—	1335.—
Banca Comm.	1031,—	1031,—	1031,—	1031.—
Banca Credit	7,50	7,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	598,—	599,50	509,—	509,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	21.50	25,50	21,—	23,—
Ferr. Mediterr	253.—	254 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	480,—	480,—	477 —	480,—
Rubattino	88,—	91,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	102,—	105 —	104,—	102,—
Saturnia	18 25	18.25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1225,—	1225.—	—,—	—,—
Cot Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot Frobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	151.—	153,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	71,	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	235,—	235,—	—,—	—,—
Cascami Seta	217,50	231.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	387,—	396,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40.—	40,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1735,—	—,—	—,—
Sole de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	111,—	111.25	—,—	—,—
Man. Rotondi	160,—	160,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13.50	13,5	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,50	30 50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	218,—	218.—	—,—	—,—
Man. Tos	25,—	26,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	112.—	113.75	—,—	—,—
Bernasconi	37,25	36,—	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	230,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,20	17,50	—,—	—,—
Ilva	73.—	75.—	74,—	74,—
Metallurgica	115,—	116.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,—	28,50	—,—	—,—
Montecatini	85.—	86.15	86,50	87 —
Breda	14.25	14,15	—,—	—,—
F. I. A. T.	122,50	121.75	122,50	124,—
Isotta Frasch.	11,—	10,50	—,—	—,—
Bianchi	23.—	23,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	6.	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	94,—	94,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	117.—	117.—	113.—	117,—
Elett. Brioschi	94,—	96,—	—,—	—,—
Dinamo italiano	131 —	130.—	—,—	—,—
Bresciana	139,—	135,—	—,—	—,—
Adamello	71,50	70,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	126,—	126.—	—,—	—,—
Emiliana	184 —	183,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	216.—	216,—	—,—	—,—
Sesia	30.—	30,—	—,—	—,—
Edison	[illegible]	701,—	—,—	—,—
Edison Post.	205,—	210,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,75	34.25	—,—	—,—
Tirso	111.—	109,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	168.—	168,—	—,—	—,—
Vizzola	193,—	197,—	—,—	—,—
Ger. di Elettr	128,50	128,50	—,—	—,—
Valdarno	113,—	115,—	—,—	—,—
Tecnomasio	25,—	25,50	—,—	—,—
Terni	117,—	118 50	115,50	116 —
Ita. Elettrici	19,—	18,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	54.50	58,	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	81.50	83,	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	666,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	431 50	436,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11.75	11,75	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galbani			—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122.—	121.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,	—,—	—,—
Fondi Rust.	6.—	6,—	—,—	—,—
Fond. Reg.		1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	192 —	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21.75	21.75	21,	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	47,	—,—	—,—
Petroli	4,—	4 25	—,—	—,—
Eridania	220,	223,—	—,—	—,—
Italo Am.	15.50	15.50	—,—	—,—
Pirelli It.	473,—	477,	—,—	—,—
Pirelli e C.	136,—	137,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	36,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,50	70 50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2440,—	2460,—
Italiana Gas	12.—	12,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76.90	76,85	76,90	76.85
Zurigo	381,80	381,60	381.80	381,60
Londra	69,80	69,80	69,80	69.80
Olanda	7.92	7,92	—,—	—,—
Spagna	157,50	157.50	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,66	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 50	58.35	—,—	—,—
Bucarest		—,	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	—,—	—,—
chèque	19,58	19,5	19,58	19 58
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,	—,—	—,—
Albania				

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 370 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 56 — Anonima Infortuni Milano 1285 — Assicurazioni Generali 2495 — Riunione Adriat. prima serie 1065 — Id. id. seconda serie 995 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 345 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2250 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 102.50 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.85 — Id. id. 1941 98.85.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 69.80 — New Work 19.58 — Zurigo 381.60.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.94 — Febbraio 6.01 — Marzo 6.08 — Aprile 6.16 — Maggio 6.24 — Giugno 6.30 — Luglio 6.36 — Agosto 5.60 — Settembre 5.66 — Ottobre 5.71-72 — Novembre 5.79 — Dicembre 5.86-87.

Una seconda spedizione

alla ricerca di Fawcett

RIO DE JANEIRO, 26

Il sacerdote inglese Samuele R. Decker, è qui giunto per organizzare una spedizione in soccorso dell'esploratore inglese colonnello Fawcett, disperso da oltre sei anni. Il rev. Decker crede di poter ottenere mercè le proprie cognizioni etnografiche, l'appoggio degli indiani della Sierra Morena in pro della spedizione.

Come si ricorderà, il cacciatore svizzero Stephan Rattin fece ritorno mesi addietro dalle foreste vergini del Matto Grosso recando la notizia di avere incontrato il colonnello Fawcett prigioniero degli indiani, e di avergli anche parlato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or
Zara	759 9	sereno	25	—
Fiume	757.9	½ cop.	24	27; 20
Pola	758.2	sereno	23	27; 17
Trieste	758.5	sereno	24	—; —
Gorizia	759,2	sereno	23	27; 17
Udine	758.5	½ cop.	22	27; 17
Treviso	757.9	½ cop.	27	29; 18
Belluno	758.9	½ co.	20	25; 15
Padova	757.9	sereno	26	28; 17
Rovigo	758.6	sereno	27	28; 18
Vicenza	757.4	sereno	26	27; 17
Bolzano	756.2	sereno	24	24; 16
Trento	756.9	½ cop.	24	26; 15
Venezia	758.1	sereno	25	28; 20

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Belluno mm. 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.50, tramonta alle ore 19.42; Luna tramonta alle ore 15.9; leva alle ore 23.45; Ultimo quarto il 25, Luna nuova il 2. — Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 1.15, alta ore 10.10. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena nel corso inferiore; il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26. — L'influenza della depressione europea manterrà il tempo instabile su tutta l'Italia, ma sarà più sensibile sulle regioni settentrionali. Quivi si avrà cielo prevalentemente nuvoloso con brevi precipitazioni sparse. Temperatura stazionaria. Mare generalmente poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 27: Persiste un centro di bassa pressione sulla Scozia donde si spinge una saccatura sull'Europa centrale e sui Balcani: il tempo si mantiene instabile con probabilità di qualche squilibrio temporalesco locale.

I combattenti lasciano Washington

WASHINGTON, 26

Si annunzia che l'esercito degli ex combattenti, qui convenuto per sollecitare il pagamento dell'indennità, sta lasciando la città. Rimangono ancora solo alcuni elementi isolati i quali dovranno essi pure abbandonare la città entro questa sera alla mezzanotte. Secondo voci che circolano, un gruppo di ex combattenti avrebbe intenzione di recarsi davanti alla Casa Bianca

L'inizio del processo

contro i poliziotti torturatori

NEW YORK, 26

Si ha da Mineola (Long Island) che ieri ha avuto inizio colà il processo contro i tredici agenti di polizia accusati di avere usato metodi brutali contro il giovane Hyman Stark, fino a causarne la morte. Cinque di essi sono accusati di omicidio, sette di violenze di secondo grado e uno di avere cercato di ostacolare l'opera della giustizia. Tutti gli accusati hanno affermato la loro innocenza.

La difesa aerea in Francia

PARIGI, 26

La commissione superiore della difesa contro la guerra aerea si è riunita stamane al Ministero dell'Interno sotto la presidenza del Ministro Chautemps. Il Maresciallo Petain ha riferito sulle diverse questioni all'ordine del giorno relative all'organizzazione della protezione eventuale della popolazione civile contro i bombardamenti aerei.

La Guardia Bianca

«La Guardia bianca» è un romanzo di Michail Bulgàkov, uno scrittore che nella letteratura contemporanea ha ormai il suo posto, accanto a Iljà Erenburg, ad Alessio Tolstoj ed altri. Come costoro è uno scrittore «neoborghese», anche se scrive e lavora nella Russia soviettista. Il suo romanzo è più noto fra i russi emigrati che non entro i confini della sua terra. Difatti il romanzo è stato integralmente stampato solo in una edizione d'oltre i confini soviettisti, perchè cominciatane la pubblicazione nel 1924 sulla rivista «Rossija», non potè condurla a termine. Trasformato il romanzo in un'opera teatrale, il Bulgàkov dovette combattere con la censura soviettista, ma oggi il dramma, col titolo «I giorni della famiglia Turbiny» («Dni Turbinych») è una delle opere che più hanno avuto successo sulle scene della Russia soviettista.

Perciò il romanzo non ha soltanto un valore letterario ed artistico intrinseco, ma anche un valore per le sue vicende esteriori di pubblico e di critica.

Ad un lettore superficiale potrà sembrare che il Bulgàkov faccia quasi l'apologia degli ufficiali monarchici durante la lotta fra i bianchi e rossi in Ucraina, e più precisamente a Kiev. Potrà sembrare anche che l'A. abbia scritto un racconto romantico intorno ai giorni che precedettero l'instaurazione del bolscevismo in Ucraina. Ma come vedremo, non c'è nulla di tutto questo.

Il romanzo ha avuto puntati contro di sè da una parte gli strali della critica ufficiale, che chiaramente vedeva, dal suo punto di vista, i pericoli rappresentati dall'innocenza della narrazione, che poteva ricordare i tempi scomparsi; pericoli che dal canto suo la stampa degli emigrati ha apprezzati come pregi dell'opera.

Da una parte, per esempio, nell'edizione pubblicata a Riga nel 1927, il Pilukij, in una rapida prefazione ne mette in evidenza la «mancanza di tendenziosità», dall'altra il Gorbaciòv, il più severo critico soviettista del Bulgàkov, nella sua «Storia della letteratura contemporanea» (edizione «Priboj», Leningrado, 1928) afferma categoricamente: «Nella «Guardia bianca» (e nel romanzo e nel dramma) Bulgàkov è tendenzioso». Lo stesso Pilskij insiste nel mostrare come proprio nulla lo scrittore idealizzi nei suoi personaggi, e il Mustàngov (altro critico soviettista) in «La stampa e la rivoluzione» 1927, IV («Pecàt i revoljùtsija»), dice dei personaggi che essi sono «idealizzati». Come si vede, nel romanzo i critici possono trovare argomenti per sostenere anche tesi così opposte.

La verità si è che opere come questa del Bulgàkov, così vicine alla realtà, sopratutto alla realtà psicologica, sono obiettive, lontane dalla tendenziosità e dall'idealizzazione appunto perchè semplicisticamente realistiche; ma possono apparire al massimo punto tendenziose perchè è impossibile che «tutta» la realtà di un'epoca, sia pure essa ben delimitata nel tempo e nello spazio, entri nel quadro. E questo è appunto il rimprovero maggiore che il Gorbaciòv fa all'A.: questo di non aver rappresentata «tutta la realtà» dell'ambiente preso a rappresentare. «La Guardia bianca» dimostra pure, come pochi fra i libri della letteratura soviettista, quanto sia difficile un apprezzamento obiettivo di opere strettamente legate ad avvenimenti ancora vivi nella memoria non solo, ma anche nella realtà attuale che ne è la conseguenza.

Così osserva acutamente Ercole Lo Gatto, presentando questo primo romanzo della collezione «La rivoluzione russa nei suoi scrittori», da lui diretta (Michail Bulgakòv - «La Guardia bianca» - Anonima Romana Editoriale, Roma, 1932, Lire 12).

*

Il romanzo si svolge a Kiev nel 1918, all'epoca dell'«Letman» Skoropadsky e dell'entrata dei seguaci di Petljura prima e dei bolscevichi poi. Principali attori sono un gruppo di ufficiali monarchici. L'ambiente è quello della media «intelligenzia» russa, la famiglia di un vecchio professore, ridotta, dopo la morte del padre e quella più recente della madre, ai due fratelli e una sorella, posti dall'A. come dagli specchi e riflettere la realtà che si svolge. Lo specchio è psicologico.

Una «trama» vera e propria da romanzo non esiste; ma quale trama più romanzesca degli avvenimenti di cui per lungo corso di mesi fu testimone l'antica capitale de santo Vladimir? I bolscevichi non vengono a contatto con i protagonisti del romanzo, ma di essi vediamo l'ombra apparire e sparire da lontano, e li conosciamo attraverso il sentimento della popolazione che paventa il loro arrivo e dalle espressioni degli altri personaggi.

Questi ultimi sono un gruppo di uomini fondalmente onesti, che l'A. mette di fronte ad uomini volgari, bestiali, ripugnanti, rappresentati come seguaci di Petljura e dell'«hetman» Skoropàdskij.

La scena, come detto, è Kiev. Bellissima nel gelo e nella nebbia sui monti, al disopra del Dnièpr, dominata dalla statua colossale del santo Vladimir sorgente sulla collina che porta il suo nome. La tempesta rivoluzionaria si avvicina sempre più; già i primi colpi hanno portato smarrimento e scompiglio: eppure si vive sempre in attesa della vita serena che pare debba tornare da un momento all'altro. Quest'atmosfera cesserà quando i soldati tedeschi se ne andranno, quando poco dopo abbandonerà la città anche l'«hetman» Skoropàdsky, quando infine farà la sua entrata il fosco Petljura. L'odissea avrà fine solo con l'entrata dei bolscevichi. Kiev gli accolse piagata, e il giorno dopo cominciò per essa una nuova vita ignota.

I principali attori sono i Turbiny: Aleksjéj Vasìljevic Turbìn, il figlio maggiore, di 28 anni, medico; Elena, che ne ha 24; suo marito, il capitano Talberg, di 31; e Nikòlka, studente, di 17 e mezzo. La loro vita è stata stroncata proprio all'alba. Già da un pezzo ha cominciato a soffiare il vento del Nord. Il maggiore dei Turbiny è tornato nella città natale dopo il primo colpo, che ha scosso i monti là sopra il Dnièper. Il capitano Talberg è un opportunista: abbandonerà la moglie per raggiungere Denikin in Crimea e sul Don, per poi, alla sconfitta dei bianchi, tornarsene a Kiev a far le belle ai bolscevichi, ma trovando la moglie decisa a divorziare e sposare un altro.

Elena è l'unica donna del romanzo (Anjùta è solo una figura irrivelante di contorno). Ha i capelli rossastri (considerati del colore più bello in Russia e in Polonia) e magnifici occhi neri. E' una figura dolce ed energica nello stesso tempo.

Nikòlka, pur così giovane, è sottufficiale, in vista degli avvenimenti che si preannunziano e dei quali sarà attore.

Ci sono ancora dei teneri e vecchi amici d'infanzia dei Turbiny: Mpslajèvskij, Karàs, Servìnsky, tutti ufficiali. Servinsky sposerà infine Elena. Altre figure di ufficiali monarchici agiscono di contorno, come l'eroico colonnello Naj-Turs, Studzinzkij, Malysev, ecc.

Come detto una trama è inutile cercarla. Questa mancanza è in fondo caratteristica di buona parte dell'odierna letteratura soviettista, e forse non precisamente per mancanza di fantasia, come si sarebbe tentati di credere, ma perchè gli scrittori sentono la potenza veramente «romanzesca» di quelle semplici vicende quotidiane, di cui ognuno che le abbia vissute parla appunto come di vicende romanzesche.

Perciò anche questa volta la trama dipinge realisticamente un frammento di quel tempestoso, spaventevole campo di lotte che fu l'Ucraina nei primi tempi della rivoluzione.

Descrizione che nel suo insieme, il romanzo, costituisce un capolavoro.

Odo Samengo

Gli organi di collegamento
tra artigiani e commercianti

ROMA, 26

E' stato insediato in Roma, presso la Federazione artigiani, il Comitato permanente di collegamento tra artigiani e commercianti, costituito da persone competenti e versate nei diversi rami della produzione e del commercio di prodotti artistici e dell'artigianato, ripartite in 12 Commissioni e precisamente: cuoi e pelletterie, orafi e argentieri, chincaglierie e bigiotterie, profumerie, tessiture a mano, tovagliati e ricami, vetri, cristalli e ceramiche, giocattoli, mobilio e articoli di arredamento moderni, mobili di stile antico, in ferro battuto e arredamento antico, stoffe d'arte riprodotte dall'antico e stoffe d'arte di stile moderno, metalli e articoli per illuminazione, articoli di moda, strumenti musicali.

Dopo brevi discorsi di apertura dell'on. Buronzo per l'artigianato, dell'on. Cartoni per la Confederazione dei commercianti, del comm. Giacomini per la Federazione del commercio dei prodotti dell'artigianato, le Commissioni si sono poste al lavoro ed hanno esaminato i principali problemi riguardanti la produzione e il commercio dei prodotti artistici. I lavori delle Commissioni sono stati riassunti dall'on. Buronzo in una successiva seduta con l'intervento di tutti i componenti delle medesime e dopo ampia discussione, dal convegno è uscito unanime il voto che da parte dell'E.N.A.P.I., organo tecnico e commerciale della Federazione artigiana, sia svolta un'azione sempre più intensa al fine di agevolare e tradurre in atto la necessaria collaborazione fra artigiani e commercianti anche a mezzo di una adeguata organizzazione periferica. Sono state prese molte deliberazioni riguardanti la combinazione dei cataloghi per le singole categorie dei produttori, per la formazione dei campionari 1933 ecc.

Due treni d'infermi lombardi
partiti per Lourdes

MILANO, 26

Quattrocentoquindici infermi della Lombardia sono partiti stamane dalla Stazione centrale verso il santuario di Lourdes. Due lunghi treni speciali, il rosso e l'azzurro, hanno accolto il carico di dolori e di pene che sperano nella prodigiosa guarigione. Il primo, composto di 14 vagoni, dopo essersi formato alla stazione di Monza, è giunto alla Stazione alle 9.21, per ripartire alle 10.12 recando in maggioranza malati della Diocesi milanese; il secondo ha lasciato la nostra città un'ora dopo e alla fermata di Pavia ha raccolto l'ultima schiera dei partenti giunti da Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi e Vigevano.

Sommari di Riviste

★ La «**Nuova Antologia**» del 16 Luglio 1932 contiene il seguente sommario: Giuseppe Albini: Enrico Panzacchi — Giuseppe Adami: Ricordi Pucciniani — Orazio Pedrazzi: Sul Castello di Praga — Orio Vergani: Levar del sole, Romanzo — Pietro Chimienti: La Camera dei «Lords» e il «Parliament Act» — Raffaele Calzini: La sfinge sulla laguna. Diario della Biennale Veneziana - III — Mario Sertoli: La crisi in Russia e il piano industriale. — Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica — Angelo Ginocchietti: Marina Militare — Arturo Marescalchi: Problemi dell'Agricoltura — Arnaldo Boselli: Scrittori d'oggi — Augusto Rostagni: Filosofia classica — Luigi Huetter: Studi Romani.

La preparazione del Festival Cinematografico

Il lavoro di organizzazione della Esposizione Internazionale Cinematografica di Venezia ferve alacremente da parte della «Biennale» e dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa di Roma.

Il rinvio della manifestazione al 6 agosto si è reso necessario per meglio predisporre il grandioso programma delle visioni che, come si sa, occuperanno oltre 15 sere durante le quali il pubblico potrà ammirare le ultime pellicole prodotte dalle più rinomate Case del mondo.

Infatti proprio in questi giorni sono state spedite dall'America alla volta di Venezia varie pellicole tra cui l'ultima creazione della Metro Goldwyn Mayer, il film *Come tu mi vuoi* intèrpretato da Greta Garbo e tratto dall'omonima commedia di Luigi Pirandello.

Il Comitato organizzatore ha inoltre invitato un gruppo di spiccate personalità del mondo industriale, artistico e letterario per un ciclo di conferenze che verranno tenute durante il corso delle manifestazioni. Per l'Italia parleranno S. E. Luigi Pirandello, l'on. Lando Ferretti e Gino Rocca. L'Esposizione sarà aperta da un discorso del Conte Volpi che illustrerà le finalità della manifestazione.

Sulla terrazza dell'Excelsior al Lido, dove si effettueranno le visioni, sono già avanzati i lavori per il grandioso doppio impianto delle macchine sonore da proiezione e sappiamo che le installazioni che la Società Anonima Cine-Meccanica di Milano ha gentilmente prestato con tutto il materiale occorrente, risulteranno perfette.

Fervono anche i preparativi per completare il programma dei festeggiamenti di contorno a questo avvenimento che vedrà riuniti a Venezia i personaggi più noti della cinematografia mondiale e le più quotate stelle del firmamento filmistico. Le Nazoni finora concorrenti alla singolare gara di Venezia sono 9 e cioè l'Italia, la Francia, la Germania, l'America, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., la Polonia, la Turchia e la Cecoslovacchia.

Finge di sposare l'amante
e l'abbandona in una stazione

NOVARA, 26

Giungeva in questi giorni a Novara una giovane donna per chiedere ospitalità ad alcuni suoi parenti, essendo stata abbandonata dall'amante. La donna, certa Margherita Giordano, di 27 anni, da Torino, conobbe nel 1931 tale Salvatore Manara, di 30 anni, ed acconsentiva a convivere con lui in attesa di compiere presto il rito nuzionale. Entrambi lavoravano come operai in una vetreria a Genova. Fra di loro scoppiavano spesso dei litigi per la questione del matrimonio, cercando il Manara sempre nuovi pretesti per dilazionarlo. Finalmente il giorno delle nozze veniva stabilito ed esse avrebbero dovuto celebrarsi a Torino. Sabato mattina, dopo avere venduto il mobilio col pretesto di voler fare casa nuova, il Manara partiva da Genova con la sua amante, diretti a Torino.

Giunti invece alla nostra stazione, i due scendevano dal treno per recarsi a salutare certi parenti di lei qui residenti; ma, mentre la ragazza attendeva che il Manara deponesse le valigie al deposito, egli ripartiva con lo stesso treno, non facendosi più vivo che stamane con una lettera, con cui comunicava alla Giordano: «Finalmente mi sono liberato di te; passerò a nozze ma con un'altra donna che ha su di te la precedenza. Fa quello che ti pare». Allora la Giordano ha sporto denuncia contro l'amante traditore.

Per accendere la pipa
muore carbonizzato

NAPOLI, 26

Il vecchietto Carlo Lombardi, di 80 anni, rientrato ubriaco nella sua abitazione situata nelle campagne di Toccandia, in provincia di Benevento, accendeva la pipa e si metteva a letto non avvedendosi che lo zolfanello era caduto non ancora spento su un mucchio di paglia. Il Lombardi si addormentava quasi subito, mentre il fuoco si sviluppava nel cascinale. Un'ora dopo alcuni contadini, passando dinanzi alla casa del vecchio, scorgevano l'incendio e davano l'allarme. Sfondato l'uscio, le poche masserizie furono trovate distrutte e sul letto il corpo carbonizzato dell'infelice.

Tragico scherzo d'uno stolto

TRIESTE, 27

Vittima di uno scherzo atroce è rimasto ieri il bracciante Giovanni Dodich, di 57 anni. Il Dodich, che era occupato nell'arsenale del Lloyd, a Sant'Andrea, era stato incaricato verso le 15 di travasare alcuni bidoni di petrolio. Dopo averne vuotati tre stava per curvarsi per afferrarne un quarto quando sentì un acuto dolore alla regione sacrale, mentre udì il fischio provocato dall'uscita dell'aria compressa di una bombola che si trovava presso di lui: il poveretto si accasciò con un grido al suolo privo di sensi.

Impressionati per l'improvviso e a tutta prima incomprensibile incidente, accorsero alcuni compagni di lavoro, i quali si affrettarono a prodigare le prime cure al Dodich. Qualcuno cercò tosto di chiarare la cosa che venne ricostruita nel modo seguente. Vicino al bracciante si trovava un giovanotto, tale Attilio Davagno. Senza pensare alle gravi conseguenze che avrebbe potuto causare il suo atto inconsulto, il Davagno, afferrato il cannello della bombola, fece una sorta di enteroclisma ad aria compressa al Dodich. Visto cadere il poveretto, il Davagno si allontanò spaventatissimo. Trasportato all'ospedale, in serata lo stato del Dodich si è aggravato e verso la mezzanotte il disgraziato è deceduto. Lo stolto autore del tradico scherzo è stato fermato.

Bimbo che provoca la morte
della sorellina

NAPOLI, 26

Il piccino Nicola Silvestri, di 3 anni, nella sua abitazione a Caserta, ha lanciato sulle vesti della sorellina Giuseppina, di anni 5, un fiammifero acceso. Il fuoco si è subito sviluppato. La bambina, ricoverata all'ospedale per le gravi scottature riportate, è deceduta poco dopo.

Miracoloso salvataggio d'una bimba
precipitata nel vuoto

MILANO, 26

Tale Ines Sfronditi, proprietaria di una bottiglieria, si era recata come al solito ad accudire alle faccende del negozio lasciando in casa al terzo piano la bimba di tre anni che si era profondamente addormentata nel letto.

La piccina invece si destò pochi minuti dopo e corse alla finestra che spalancò per chiamare dalla strada la mamma. Appoggiata una sedia alla parete, essa vi salì, poi passò addirittura sul davanzale della finestra, restandovi in piedi e gridando a gran voce, tra gli accorati singulti, i nomi dei suoi cari.

Nel mentre in istrada si radunava una piccola folla, la piccina si era seduta sul davanzale con le gambine fuori. Su di esse non valevano le esortazioni e le grida di quanti si erano fermati terrorizzati sulla via: essa infatti sembrava non udisse nulla e, fregandosi gli occhi con i pugni chiusi, mentre i singulti la scuotevano continuamente, aveva talora dei paurosi ondeggiamenti che strappavano grida di spavento a quanti assistevano alla scena.

Un inquilino del secondo piano, il piazzista ventitreenne Romeo Olivi di Pellegrino, che stava radendosi alla finestra sottostante a quella su cui la piccola tentennava inconscia sull'orlo dell'abisso, richiamato dalle grida e dal trambusto si sporse sulla via e si avvide subito della spaventosa tragedia che stava per accadere. Egli con fulminea risoluzione si sedette allora alla sua volta sul davanzale della finestra, vi si appoggiò con il dorso e, fissando i piedi alla base delle imposte, si spenzolò in fuori invitando la bambina a lasciarsi cadere nelle sue braccia.

Nella folla che si era andata facendo sempre più numerosa subentrò allora, alla eccitazione del primo momento, un attimo di muto sgomento. Si poteva così intendere dalla via la voce a volta a volta suasiva o burbera dell'Oliva ingiungere alla piccina di lasciarsi cadere sul suo petto; ma la piccola, naturalmente, o non lo udiva, o non si sentiva di ubbidirlo. Dopo parecchi minuti di angosciosa attesa, la piccina fece, come si era temuto, per alzarsi, perdette l'equilibrio e cadde nel vuoto. Il coraggioso giovanotto però era preparato e fu lesto a ghermirla a volo.

Parve per un istante che alla violenza del colpo e al gesto dell'Oliva, che fu costretto a sporgersi ancor più in fuori facendo forza sulla schiena, il giovanotto fosse lui pure per perdere l'equilibrio precipitando sulla strada, ma poi, dopo un istante pauroso che fece gelare il sangue nelle vene agli spettatori, l'Oliva tornò a mettersi seduto sul davanzale e quindi scomparve nella sua camera tenendosi in braccio la piccina che aveva salvata da morte certa. Un minuto dopo la casa del piazzista era invasa dai vicini e da moltissimi cittadini saliti a congratularsi con lui; ma, mentre la piccola Ines, coccolata e vezzeggiata, tornava presto di buon umore, il coraggioso giovane era costretto a mettersi a letto con un forte dolore alla schiena prodottogli dallo sforzo inconsueto affrontato.

Fatale imprudenza d'un ragazzo

BIELLA, 26

Un ragazzo di Quarona, il novenne Davide Torchio, ha trovato la morte nel fiume Sesia, per annegamento. Con alcuni compagni si era buttato nell'acqua, avendo mangiato da poco; e l'imprudenza gli è stata fatale, chè, appena tuffatosi, gli sono mancate le forze. Le sue invocazioni e le grida di spavento dei piccoli amici hanno richiamato sul luogo alcune persone, le quali però non hanno fatto in tempo a salvare il fanciullo già travolto dalla corrente. Il piccolo cadavere è poi stato ritrovato alcune centinaia di metri più in basso.

Libri nuovi

Adolfo Oxilia: «Machiavelli» (con ill.). «Nemi» Firenze - L. 12.

Bruno Dudan: «Il valore sociale dell'individuo come elemento per la commisurazione della pena». Ed. Maglione Loescher, Roma.

George von Haase: «La vittoria tedesca allo Skagerrak» (traduz. del Cap. di vasc. W. Sini) Tip. della R. Accademia navale Livorno. - L. 10

Gualtiero Gualtieri: «Maria Luisa. Casa ed. «Nemi», Firenze - L. 8.

Rodolfo Gazzaniga: «Il dramma di Vincennes» (La fucilazione del duca d'Enghien) Ed. «Nemi» Firenze - L. 8.

Diego Valeri: «I colli Euganei»; Domenico Tumiati: «La leggenda del Tirreno»; Fernando Palazzi: «Marche»; Silvio Benco; «Trieste»; Jolanda de Blasi: «Itinerari amorosi d'Italia»; Giovanni Papini: «Firenze»; Roberto Paribeni: «Roma antica»; Michele Saponaro: «Puglia». Collezione «Visioni spirituali d'Italia» - Casa ed. «Nemi» Firenze - Ciascun volume L. 5.

I visitatori dei musei italiani
triplicati in tre anni

ROMA, 26

Il numero sempre crescente dei visitatori di antichità e d'arte del regno dimostra l'alta utilità spirituale del provvedimento con cui, nell'agosto del 1929, il Capo del Governo decideva l'abolizione della tassa d'ingresso e poneva liberamente all'ammirazione degli italiani e degli stranieri il grande patrimonio artistico della nazione.

Consultando le statistiche più recenti, si osserva non senza compiacimento che le cifre in pochissimi anni sono più che triplicate. Nel 1927, diffatti, i visitatori dei musei e delle gallerie furono 1.048.000; nel 1928, 904.000 e nel 1929 — anno in cui l'ingresso gratuito fu limitato agli ultimi 4 mesi — raggiunsero i 2 milioni. Nel 1930 e nel 1931 si ebbero rispettivamente 3.540.000 e 3.006.000 visitatori. I visitatori nel primo semestre dell'anno in corso sono già stati 1.796.651. I mesi di maggiore affluenza sono i primaverili, con aprile e maggio in testa, e quelli di minore affluenza sono dicembre, gennaio e febbraio. Per i primi sei mesi del 1932 si hanno le seguenti cifre: gennaio, 131.400 visitatori; febbraio, 128.300; marzo, 226.580; aprile, 374.361; maggio, 285.693, e giugno 236.237.

Alla chiusura dell'anno scolastico si ha la statistica dei convitti nazionali che hanno avuto, nel 1931-32, 5064 alunni visitatori divisi, in interni 3940 e in esterni 1124; distinti per nazionalità i convittori sono stati 3881 italiani e 59 stranieri; i semiconvittori, 1213 italiani e 11 stranieri; i semiconvittori, 1213 italiani e 11 stranieri. Degli stranieri si sono avuti 17 albanesi, 14 americani del Nord, 7 francesi, 7 greci, 5 colombiani, 5 bulgari, 4 inglesi, 4 svizzeri, uno spagnuolo, uno abissino e uno afgano.

Pregevoli affreschi in pericolo
che saranno salvati

PERUGIA, 26

Fu già data notizia delle gravi condizioni statiche della chiesa di San Francesco al Prato, che, costruita nel XIII secolo, fu, nel passato, Pantheon della nobiltà perugina. Per i cedimenti del sottosuolo, dovuti ad infiltrazioni, la chiesa rovina in alcune sue parti, e per questo, sotto la direzione della Sovraintendenza alle Arti medioevali e moderne, si era decisa la demolizione della parte superiore dell'abside, che minaccia il prospiciente Istituto tecnico.

Ma alcune continue falle che si aprono, pur senza causare il crollo del monumentale edificio, hanno arrecato notevoli danni nella cripta del beato Egidio agli affreschi pregevolissimi di scuola senese del secolo XIV, opera probabile di Meo da Siena, che ha rappresentato lungo le pareti un Crocifisso con ai lati figure di santi, lo sposalizio e il transito della Vergine. Per salvarli da ulteriori ingiurie, la Sovrintendenza ha stabilito che si inizino fra giorni i delicati lavori di distacco di questi dipinti.

Un libro d'arte in omaggio
al Capo del Governo

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Salvatore di Marzo, presidente della Reale Accademia di Palermo, che gli ha fatto omaggio del primo esemplare del volume «Lo Steri di Palermo e le sue pitture», a cura dei professori Ettore Gabrici dell'Università di Palermo ed Ezio Levi dell'Università di Napoli, edito dalla casa Bestetti e Tuminelli sotto gli auspici della Reale Accademia di scienze ed arti di Palermo. S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato dell'opera che illustra una singolare tradizione artistica e letteraria del medioevo italiano.

I viaggi di Garibaldi in Corsica

ROMA, 26

Un nuovo contributo alla storia garibaldina sarà dato, a quanto informa la *Corrispondenza*, da uno studio che Ersilio Michel pubblicherà nel prossimo fascicolo dell'*Archivio Storico di Corsica*, l'importante rivista diretta da Gioacchino Volpe. Si tratta degli anni dal 1854 al 1857, da quando cioè, Garibaldi, tornato in Italia dal suo secondo esilio dell'America settentrionale, avendo fatto proposito di campar la vita navigando, chiese ed ottenne una nuova patente di capitano marittimo, perchè aveva smarrita quella che gli era stata accordata quando aveva 25 anni.

Particolarmente interessanti sono i particolari, in parte sconosciuti, in parte poco noti, dei viaggi compiuti dal Garibaldi in Corsica col piccolo bastimento, da lui comprato a Londra e battezzato col nome di *Emma*, che era quello della sua fidanzata Il «Giornale di bordo» si trova manoscritto e inedito tra le carte garibaldine della collezione Curatulo, nel Museo del Risorgimento di Milano, ed è costituito di diversi fogli. Una altra parte di esso si trova nella Biblioteca Museo ed Archivio del Risorgimento di Roma.

Il corso di cooperazione
e legislazione sociale

ROMA, 26

L'Istituto Superiore di cooperazione, mutualità e previdenza comunica che l'inizio del corso superiore di cooperazione e legislazione sociale è stato prorogato al primo settembre, e ciò per speciali esigenze dei diplomati dagli istituti magistrali del corrente anno. La direzione dell'Istituto ha predisposto lo svolgimento del corso in modo tale che i maestri residenti fuori Roma possano raggiungere la loro destinazione prima della riapertura delle scuole senza alcun danno per il conseguimento del diploma.

La scoperta di statue romane
in un villaggio del Peloponneso

ATENE, 26

Sono stati ripresi recentemente, sotto la direzione dell'archeologo professor Orlandos, dopo una interruzione di ben sei anni, gli scavi di Vassilicon, nel golfo di Corinto, dove esistono i ruderi dell'antica Sikyon.

Fin dai primi giorni, i risultati delle nuove ricerche sono stati soddisfacentissimi. Difatti è venuto alla luce un grande edificio con portici, davanti al quale si trova una fossa di una lunghezza di 60 metri e di una larghezza di 15. La facciata dell'edificio scoperto è di ottima fattura e ad est di esso sono venute alla luce le fondamenta di altri minori, e una bellissima scala, una fontana e due piccoli portici. Vicino all'edificio principale furono altresì scoperte due statue di grandezza naturale, di cui la prima, perfettamente conservata, raffigura un oratore o filosofo, mentre la seconda, della quale purtroppo manca la testa, rappresenta una patrizia o forse anche una imperatrice di Roma, dato che a Sikyon gli Imperatori romani erano adorati come Dei. E' stata scoperta anche una antica tomba e delle piccole statuette di donne sedute con accanto delle oche, e infine una statua di Diana, senza testa, in violento movimento.

Secondo il parere degli archeologi, tutte queste antichità sono della fine del IV o dell'inizio del V. secolo a. C.

Gli scavi verranno ripresi entro la prima quindicina del prossimo agosto.

Una celebre cantante morta
in miseria all'ospedale

PARIGI, 26

In una povera corsia dell'ospedale della Pietà è morta, dopo lunghissima malattia, una cantante che, per una dozzina d'anni, fu la più celebre dei teatri francesi: Maria Delma.

Modestissima commessa di negozio in una piccola città del mezzogiorno, la Delma, o meglio Maria Lendat come in realtà si chiama, fu notata dalla signora Carvalho, famosa maestra di canto. Questa fece studiare la giovane commessa, e Maria Delma debuttò all'*Opèra Comique* con grande successo. Ciò avveniva nel 1982. Cinque anni dopo essa entrava, come primo soprano, all'*Opère* dove cantò per dieci anni. Il suo nome fu, a quel tempo, celebre. Poi la cantante ebbe rovesci di fortuna e a poco a poco fu dimenticata. La morte l'ha liberata dalle sofferenze fisiche e dalla miseria.

Due razzi in servizio postale

VIENNA, 26

In occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di posta aerea di Danzica, un pirotecnico specialista di Graz, l'ing. Schmiell, ha ieri fatto partire dalla località di Schoeckel, in Stiria, due razzi che sono arrivati dopo pochi minuti nell'altra località della Stiria, a Kumberg, andando a finire proprio presso l'ufficio postale. I razzi contenevano 287 lettere raccomandate e 144 tra lettere semplici e cartoline che, naturalmente, da Kumberg sono state fatte proseguire con posta normale per Danzica. L'ingegnere ha voluto solo fare un esperimento e richiamare su di esso l'attenzione degli espositori di Danzica. L'esperimento è riuscito felicemente, come già un altro da lui fatto qualche anno fa.

I comunisti arrestati a Budapest
conducevano vita lussuosa

VIENNA, 26

I comunisti arrestati giorni sono a Budapest verranno domani passati alla Procura di Stato, la quale deciderà se tutti o solo qualcuno dovranno essere giudicati dalla Corte marziale. La Polizia intanto ha potuto assodare che questi bolscevichi conducevano una vita straordinariamente lussuosa. Sono stati trovati in loro possesso indumenti provenienti dai primi sarti di Europa, diversi litri di profumi francesi e una infinità di saponi di lusso. Uno di essi possedeva un apparecchio per radersi completamente in oro, e anche il relativo pennello aveva il manico d'oro massiccio; non si parla poi degli orologi e dei gioielli sequestrati dagli agenti. Questi hanno potuto anche accertare che gli emissari di Mosca avevano intenzione di proclamare il primo agosto, in Ungheria, una seconda dittatura rossa.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — Il Vascello da S. M. Imperiale destinato per fare il giro del globo partirà da Trieste. Questo sarà denominato il «Conte di Cobenzel»: sarà montato con venti cannoni, e comandato dal Capitano Bauer, e da un Astronomo Inglese, il quale ha già fatto altra volta il medesimo viaggio.

Cent'anni fa
(1832)

Genova. — Giovedì alle 5 pomeridiane abbiamo avuto il contento di veder giungere fra noi, reduce da Napoli, dopo una lunga assenza, S. M. la Regina vedova Maria Cristina.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia. — S. A. R. il Principe di Napoli visitò ieri l'altro i lavori del Palazzo Ducale. S. A. R., accompagnato dal tenente colonnello Osio e dal capitano d'artiglieria Morelli di Popolo, approdava alle ore 9, alla riva interna del Palazzo Ducale. Ivi lo attendeva il cav. Forcellini, ingegnere ed architetto illustre, al quale i colossali lavori del Palazzo Ducale sono affidati.

Assieme all'ingegnere Forcellini eravi anche l'assistente sig. Vendrasco, il quale lo aiuta con molta intelligenza e con altrettanta premura nel difficile compito.

SPIGOLATURE

A proposito del cinquantesimo anniversario del traforo del Gottardo, il *Times* ricorda che la prima galleria subalpina fu quella del Cenisio, aperta nel 1871. L'anno seguente fu firmata a Lucerna una convenzione fra Italia, Svizzera e Germania per la costruzione di una linea ferroviaria attraverso il San Gottardo. I lavori furono affidati ad un ingegnere ginevrino, Luigi Favre, che si era acquistata una speciale competenza nel perforare montagne. I lavori, iniziati nel settembre del 1872, durarono nove anni, un mese e tre giorni e la vigilia di Natale del 1881 il primo treno recante materiale per la costruzione attraverso il *tunnel*. Luigi Favre dovette vincere non solo gli ostacoli frapposti dalla natura ma opposizioni di ogni genere. I lavori furono più volte sospesi per scioperi degli operai e Favre morì sul lavoro prima del compimento dell'opera. Morì povero avendo perso tutte le sue sostanze nella impresa gigantesca. Il *tunnel* del S. Gottardo è il secondo per lunghezza della zona alpina poichè misura 14.900 metri. Il primo è quello del Sempione che misura 19.731 metri ed è il più lungo del mondo. La linea del S. Gottardo unisce Zurigo a Chiasso e fu elettrificata nel 1920-22. La galleria alpina più antica è quella del Cenisio che unisce Bardonecchia a Modane, ed è la più breve; la più lunga è quella del Sempione, e anche la più recente, essendo stata aperta nel 1906. Uno degli ingegneri del Sempione, Alfredo Brandt, morì, pur esso, prima che la galleria fosse finita, colpito da un masso di roccia staccatosi improvvisamente dal fianco della montagna. La superstizione popolare, secondo cui le opere più grandiose dell'uomo vogliono una vittima umana, avrebbe da questi casi conferma.

*

Si parla di Antonio Smareglia il musicista di Pola, della cui morte ricorre il terzo anniversario. Ebbe una produzione varia e granitica: le sue opere «Vassallo», «Pittori fiamminghi», «Nozze istriane», «Falena», «Oceano», ed «Abisso» hanno veramente del grandioso. Ma pochi conoscono — scrivono le *Cronache d'arte* di Trieste — la vita avventurosa di questo grande italiano. Gl'inizi dei suoi studi, a Pola, non furono molto promettenti: i genitori, per avviare meglio il ragazzo, lo inviarono a Vienna dove frequentò la scuola tecnica. La matematica, quindi l'astronomia lo attrassero con intensità. I «Maestri Cantori» eseguiti per la prima volta all'Opera di Vienna, diedero al giovane le più forti vibrazioni: gli rivelarono l'impeto e l'ispirazione musicale che poi traboccarono attraverso molteplici composizioni. Venne, così, a conoscere gli altri autori, e s'innamorò di Schubert e di Beethoven. Ventura volle che conoscesse un vecchio che vendeva istrumenti musicali ed archi di violino di dimensioni insolite. Interpellatolo, Smareglia apprese che così lunghi li voleva Beethoven, del quale il vecchio era stato per lungo tempo domestico. Da lui Smareglia apprese particolari interessanti sulla vita di Beethoven, il quale, quando sedeva al piano, scatenava uragani fragorosi di suoni. Spesso Beethoven, dopo avere riempito fogli e fogli di musica, li faceva buttare sul fuoco: «Puzzano troppo di Mozart» commentava. Ed il vecchio soggiungeva: «Se non avessi obbedito agli ordini di Beethoven, quanti quattrini avrei potuto guadagnare».

*

Antromeda, figlia di Cefeo e di Cassiopea, re e regina d'Etiopia, al tempo dei tempi, era stata sacrificata dai genitori alle brame di un orribile mostro marino che uccideva uomini e bestie e che avrebbe desistito dalle sue devastazioni solo dopo aver ottenuto la regale, bellissima fanciulla. Legata ad una roccia, malgrado il vivo dolore dei genitori, ella stava per essere ghermita dall'implacabile mostro quando Perseo, ali ai piedi e testa di medusa alla mano, comparve e assicurò la liberazione della vittima purchè gliel'avessero concessa in isposa. Ciò che fu fatto in un baleno. La vecchia leggenda non morì con la morte dei suoi mitici eroi, sulle rive del favoloso Egeo, essa e nel 276 della nostra Era trovò modo d'esser accolta in un maniero di «Burdigala», l'odierna Bordeaux. Non era, questo, che una vecchia torre delle mura della città; su di essa sventolava un'insegna inglese con effigiato un leone: il leone diventò ben presto il dragone, la torre del dragone la dimora di un mostro favoloso che ebbe anche egli bisogno di una vittima ogni domenica per risparmiare dalla peste la città. Solo che le infelici fanciulle di «Burdigala» furono meno fortunate di Andromeda e in luogo di Perseo, una fra esse, trovò le risorse della sua intelligenza. Riuscì a sapere dal drago che si sarebbe potuto cacciarlo dal suo antro solo mostrandogli un reliquario che si trovava nella chiesa di Limoges: un frammento del Pastorale di S. Marziale. La prigioniera riuscì a far sapere la cosa ai concittadini i quali riuscirono ad ottenere la reliquia. Vedendola il drago fece fiamme dalla bocca e si gettò nel fiume. Chi non vede in questa leggenda — ricordata da *La Petite Gironde* — adombrato un episodio della lotta fra Francia e Inghilterra per il possesso di Bordeaux e di Limoges, che essa infatti possedè per vari secoli, potrà forse vedervi una reminiscenza del mito di Andromeda.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il processo dei Corni di Canzo

Le richieste del Pubblico Ministero

COMO, 26

Si è ripreso oggi dopo alcuni giorni di sospensione il processo per la tragedia dei Corni di Canzo. Il primo teste della giornata è stato l'avvocato Casanova citato con i poteri discrezionali dal Presidente sulla inchiesta della difesa Balconi. L'avv. Casanova nega di essere intervenuto per la firma dell'assegno di 50 mila lire. Egli ha detto che si era recato da lui l'Ajmar, il quale aveva negato di essere stato minacciato di diffamazione dagli odierni giudicabili e che era preoccupato perchè si era interessato di fare ottenere il denaro necessario al Balconi per pagare la polizza di assicurazione L'avv. Casanova in quella circostanza consigliò l'Ajmar di rivolgersi alle autorità.

Dopo questo teste vengono sentiti tale Menelli e il maresciallo di Asso, Fabbris, che danno chiarimenti sulla deposizione resa nelle precedenti udienze.

Iniziatasi la discussione prende per primo la parola l'avv. Verga difensore del Mazzari. L'oratore dichiara di parlare solamente per quel che riguarda la istigazione al suicidio e spiega — a conclusione della sua arringa — l'affermazione della responsabilità del Magni per aver istigato al suicidio e del Balconi per complicità. Segue l'avv. Omodei di parte civile per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che chiede che i due imputati vengano condannati sia per la mancata truffa in danno della Società, sia per il reato di istigazione al suicidio.

Dopo gli avvocati di parte civile ha preso la parola il Procuratore generale il quale ha chiesto la condanna di Luigi Magni a sette anni e tremila lire di multa e del Balconi a cinque anni e duemila lire di multa; più due anni di libertà vigilata per entrambi. Per la Bernard, ritenuta colpevole di istigazione al suicidio e pure per la Giovanna Grandi il Procuratore generale ha chiesto la assoluzione. Il processo continuerà domani e si prevede che prima di sera si avrà la sentenza.

Un gruppo di gitanti sorpresi

dall'acqua in mezzo al Torre

UDINE, 26

Una brutta avventura, fortunatamente finita senza gravi conseguenze, è occorsa ad un gruppo di mutilati di guerra che si era recato in auto a Buttrio.

Al ritorno, dopo aver cenato allegramente in paese, all'appressarsi di un temporale, i gitanti decisero verso le undici di far ritorno a Udine. Per abbreviare la strada, come aveva fatto nell'andata, l'autista decise di attraversare il largo letto del torrente Torre, sempre asciutto, anzichè passare per il nuovo ponte. L'auto, tra bruschi sobbalzi e paurosi sbandamenti riuscì ad arrivare fino a metà del torrente, ma qui trovò una buca profonda già piena d'acqua dove si piantò ed il motore si spense. Intanto aveva incominciato a piovere e l'acqua a salire minacciosamente.

Dopo vari tentativi di rimettere in marcia la macchina fu giocoforza scendere, ma essendo l'acqua già abbastanza alta, i gitanti dovettero rifugiarsi in un isolotto vicino. Altro tentativo di rimettere in moto la macchina, quindi, vedendo che l'acqua saliva in modo preoccupante, uno dei gitanti, il cav. Leo Pilosio, si decise coraggiosamente a guadare il torrente per chiamare soccorso.

Giunse infatti poco dopo con alcuni contadini di Pradamano, ed era tempo, perchè l'acqua che scendeva velocemente minacciava di travolgere quelli rimasti nell'isolotto ed impossibilitati oramai a muoversi.

A prezzo di sforzi non lievi e sotto un diluvio d'acqua, i pericolanti furono, ad uno ad uno, tratti in salvo, e l'auto disincagliato.

La comitiva potè così riprendere la via del ritorno solo alle ore tre del mattino.

Una collisione fra due apparecchi

ROMA, 26

Durante un volo di esercitazione in pattuglia, un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Lonate Pozzolo veniva a collisione a 500 metri di quota con altro apparecchio della sezione. Uno dei piloti, nonostante i danni riportati dallo apparecchio, atterrava con abile manovra in campo, mentre l'altro, il sergente Decio Nicolazzo, cadeva in vite nei pressi del campo stesso. Il sergente Nicolazzo non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto. (*Stefani*).

Pellicola che prende fuoco

in un cinema bolognese

BOLOGNA, 26

In uno dei cinematografi popolari della nostra città, il «Kursaal» di via Aurelio Saffi, ieri sera si manifestava improvvisamente un incendio, che poteva avere gravi conseguenze. Mancavano pochi minuti alle 23, e la sala era ancora notevolmente affollata di pubblico, in gran parte composto di donne e di bambini, quando — per cause non ancora bene accertate — prendeva fuoco la pellicola in corso di svolgimento. Una gigantesca fiammata si sprigionò dalla cabina: la proiezione rimase in tronco e nella sala serpeggiò un moto di allarme, che diffuse negli spettatori alquanto panico.

Per fortuna il coraggioso intervento dell'operatore — Natale Benni di Vincenzo, d'anni 24 — valse efficacemente a circoscrivere il principio di incendio, tantochè quando giunsero i pompieri ormai ogni pericolo era stato scongiurato. I militi completarono l'opera del personale, e rilevarono la distruzione di una pellicola e varii danneggiamenti alla macchina di proiezione. Il Benni aveva riportato alcune ustioni alle mani, per cui, dopo sommarie medicazioni dei pompieri, si è recato all'ospedale per le cure del caso.

La filovia Venezia-Mestre

approvata dalla Consulta Municipale

Ieri alle ore 16, si è riunita la Consulta Comunale.

Aperta la seduta, il Podestà ha rivolto un cordiale saluto ai nuovi Consultori, testè nominati, signori Di Napoli Vincenzino, cav. uff. prof. Amedeo Pelli e dott. Dino Cagetti.

I Consultori si associano alle parole espresse dal Podestà.

Iniziata la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, la Consulta senza discussione esprime parere favorevole sulle seguenti proposte:

1. Ritocchi ad alcune tariffe delle imposte e tasse comunali ed alle relative disposizioni regolamentari;

2. Contratti di assicurazione contro gli incendi di stabili di proprietà comunale;

3. Adesione alla Società Anonima per l'autostrada Venezia-Trieste-Fiume ed acquisto di azioni per lire 10.000.

4. Convenzione col Comune di Mogliano Veneto per la fornitura di acqua potabile in derivazione dell'acquedotto di Mestre;

5. Vendita di terreno a Marghera al signor Zandonà Edoardo fu Giacinto.

Circa il contratto di subconcessione della filovia Venezia-Mestre, il Podestà riassume i motivi per i quali è stato adottato il sistema della filovia e cioè per lasciare libero al traffico che sarà indubbiamente intenso, la maggiore parte dell'autostrada destinata a servire, oltre la Città, anche la Stazione Marittima.

La filovia è quasi nuova in Italia, ma all'estero e specialmente in Inghilterra ed in America negli ultimi anni ha fatto passi giganteschi ed ha raggiunto notevolissimi perfezionamenti.

In un'ora potranno essere trasportati 1500 passeggeri e si potrà arrivare ad una massima di una corsa ogni due minuti.

A domande dei Consultori Campione, Carraro, Allegrini, Pagan, Fries, Tessier, Errera, Cini, Combi Damerini e Rizzi, il Podestà fornisce ulteriori chiarimenti di dettaglio in merito al contratto, dando le notizie desiderate. Aggiunge che qualora il tipo di vettura media previsto dal contratto non fosse sufficiente, la Società ha l'obbligo di cambiarlo con tipo di capacità maggiore.

Le previsioni sono state fatte per il traffico attuale e anche per il traffico futuro entro un certo limite, per modo che si può essere tranquilli che il contratto come proposto potrà corrispondere alle esigenze del servizio.

Il Vice-Podestà conte Elti, aggiunge che la filovia dovrà servire al traffico locale fra Venezia e Mestre e viceversa, perchè le persone che vengono da altre località a Venezia o si servono di automobili o di torpedoni o della ferrovia.

Il Consultore Combi esprime lo augurio che in un secondo tempo possano venire costruite altre filovie per intensificare le comunicazioni verso Noale e verso San Donà.

Dopo di ciò la Consulta esprime parere favorevole alla proposta.

Circa la concessione dello costruzione dell'Autorimessa che dovrà sorgere sul nuovo piazzale dietro i Giardini Papadopoli, interloquiscono i Consultori Cini, Baldin, Campione, Damerini, Carraro, Asta e Allegrini, ai quali risponde il Podestà mettendo in rilievo che l'Autorimessa verrà costruita in una località dove non sarà turbata nessuna visuale panoramica della Città.

Dopo ciò la Consulta esprime parere favorevole alla proposta di sviluppare le trattative per la concessione della costruzione e dell'esercizio dell'Autorimessa.

Commemorazione dei Martiri di Cosenza

Lunedì alle ore 10, nella Chiesa di Santi Giovanni e Paolo, ha avuto luogo per iniziativa della Associazione «Terre Irredente Italiane» una commemorazione dei Martiri di Cosenza, nell'anniversario del loro sacrificio.

Nell'altar maggiore venne celebrata la consueta Messa con benedizione alle tombe dei Martiri, quindi, a cura dell'Associazione, venne appesa una grande corona di alloro sulla lapide dedicata agli Eroi. Presenti alla cerimonia erano i signori Cometti, Bonaldi e Zambon della «Terre Irredente» con la bandiera dell'Associazione. Notammo ancora la signora Regina Marsich, la contessa Lucrezia Cicogna, le signorine Lina Stradiotto e Giovanna Rodella, il cav. Attilio Bognolo per la Santa Barbara del Genio, i signori Antonio Piovesan, Antonio Quintavalle, Angelo Colstagno, e Vitaliano Piovan. Finita la cerimonia, il signor Cometti ha pronunciato davanti al Tempio alcune parole d'occasione ricordando con accalorate parole l'invito delle Terre ancora irredente.

Corso di disegno per artigiani

In accordo con l'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e l'Unione Industriale Fascista attuerà un Corso di disegno costruttivo per mobili, porte e serramenti.

Il Corso è completamente gratuito ed avrà inizio il 1 agosto ad ore 18 presso la Scuola professionale femminile Vendramin Corner a San Provolo.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792 e presso le organizzazioni Sindacali.

Una visita del Duca di Genova

Ieri alle ore 15.30 S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal capo di Stato Maggiore comandante Starita e dal proprio aiutante di bandiera comandante Frigerio si recò a visitare l'industria dei ricami della Ditta Jesurum al Ponte di Canonica. Ricevuto dal cav. Vittorio Jesurum, e fatto segno alle manifestazioni di deferenza da parte del personale direttivo della Casa e dalle maestranze, l'Augusto Ospite ha visitato i vari laboratori interessandosi vivamente di ogni lavorazione. Alle 16.45 S. A. R. ha lasciato la fabbrica dopo avere espresso al cav. Jesurum il suo compiacimento.

L'arrivo di S. E. Rocco

E' giunto ieri sera alle 20.15 da Milano S. E. l'on. prof. Alfredo Rocco, il quale, assieme alla famiglia, è sceso a alloggiare al Grand Hotel des Bains di Lido.

Il saluto dell'Ammiraglio Tottenhaem

al Podestà di Venezia

L'ammiraglio Tottenhaem, comandante la III.a squadra d'incrociatori inglesi, salpata l'altro ieri dal bacino di San Marco, prima di lasciare Venezia ha diretto al Podestà dott. Mario Alverà il seguente messaggio:

«Prima di lasciare Venezia dopo il nostro troppo breve soggiorno mi pregio, anche a nome degli Ufficiali e degli equipaggi che dipendono dal mio comando, di ringraziare la S. V. Ill.ma per tutte le cortesie avute nella sua grande città.

«Abbiamo stimato moltissimo il privilegio d'aver potuto visitare una così bella e giustamente famosa città della quale serberemo graditissimo ricordo.

«Con la più alta stima. - f.to *Tottenhaem*, Ammiraglio Comandante la III.a Squadra degli incrociatori inglesi. H. M. S. «Colombo» 24 luglio.

Le visite dell'Ammiraglio inglese

Ieri mattina è giunto fra noi ed ha gettato le ancore in Bacino di San Marco l'incrociatore inglese *London*, che aveva inalberate le insegne di comando del contrammiraglio Giorgio Chetwode, comandante la prima squadra di incrociatori inglesi del Mediterraneo, imbarcato nella maestosa nave. Il *London* rimarrà nelle nostre acque fino al 3 agosto.

Poco dopo l'arrivo il contrammiraglio Chetwode, accompagnato dall'addetto navale britannico a Roma Ramsay, dal capitano Harwood, dal luogotenente Dankos e da un ufficiale della Marina Italiana si è recato a far visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Marittimo dell'Alto Adriatico. S. A. R. il Duca di Genova ha restituito la visita recandosi insieme al suo Stato Maggiore a bordo del *London*, dove è stato ricevuto con gli onori dovuti al suo alto grado.

Durante la mattinata l'ammiraglio Chetwode col suo seguito ha pure visitato S. E. il Prefetto e subito dopo si recò al Municipio per ossequiare il Podestà di Venezia. Le visite cortesi vennero ricambiate prima del mezzogiorno.

La partenza dei turisti ungheresi

Il treno «simpatia» Ungheria-Italia, è ripartito iersera per Budapest alle ore 23.37 in perfetto orario. Il lungo convoglio composto di 12 vetture di 3. classe era stato posto nel quinto binario sotto la tettoia principale. I seicento gitanti, in allegra comitiva, sono giunti alla stazione ferroviaria accompagnati dal comm. Elmer de Miklos, Segretario generale del Consiglio ungherese per il Turismo e dall'organizzatore del treno dott. A. Busruak. A ricevere gli ospiti graditi si trovavano il gr. uff. Remigio Valgoi Capo Compartimento di Venezia, il comm. Patella, l'ing. Di Curzio, il cav. uff. Acquarelli e Sartorio. Ordinatamente i gitanti hanno preso posto nei vari scompartimenti, conversando al finestrino con una folla numerosa di compatriotti e di amici con i quali avevano stretto amicizia cordiale in questi tre giorni di permanenza a Venezia.

Inutile dire che i gitanti espressero sino all'ultimo momento la loro viva soddisfazione e l'entusiasmo più schietto per le accoglienze calorose ricevute, e per le visioni ancora vive nella loro mente di tutto quanto avevano visto ed udito nella città dell'arte e della Poesia, ma soprattutto per l'ordine e la disciplina che notarono ovunque. Manifestarono caldamente la loro simpatia per il Duce e per il Fascismo, e partirono con la segreta speranza di poter fra non molto ritornare.

Comitiva di professori americani

che giungerà domani a Venezia

Domani giovedì alle ore 22.35, proveniente da Vienna, giungerà a Venezia una comitiva di professori americani che partecipano al programma europeo del viaggio del *Mauritania*.

Gli ospiti della nostra città visiteranno nei giorni seguenti il Palazzo Ducale, il Museo Correr, la Galleria d'Arte Moderna, l'Esposizione Bevilacqua e tutti i padiglioni dell'Esposizione Internazionale di Arte.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono giunte le seguenti comitive di forestieri: alle 14.42, da Firenze, 15 Americani; alle 17.45, da Riva di Trento, 45 Germanici; alle 17.43, da Firenze, 20 Americani.

La solenne inaugurazione

del Civico Museo Vetrario di Murano

La mattina di lunedì, 1. agosto, alla presenza di tutte le Autorità di Venezia avrà luogo a Murano, la bellissima isola legata indissolubilmente alla storia gloriosa dell'arte del vetro, la cerimonia solenne della inaugurazione del Civico Museo Vetrario, perfettamente ordinato nelle opere preziose che vi sono raccolte con l'aggiunta dei quadri di origine muranese che vi furono trasportati dalle gallerie di Venezia delle rare magnifiche collezioni di vetri che vi furono trasferite dal Museo Correr: una esposizione del tutto completa, una raccolta di bellissimi cimeli, la più fastosa, la più ricca e la più preziosa di quante ne abbia il mondo: frammenti di vetri di vecchie età trascorse, muranesi, fenici, egiziani, romani, avanzi di scavi, dieci vetrine che sembrano altrettanti scrigni, la gioia e lo stupore per il pubblico che potrà ammirarne le bellezze sottili, oggetti d'ogni genere, coppe e reliquiari, non soltanto italiane ma di Francia, di Boemia, di Spagna, vetri del 400 e del 500, cimeli del 17. e 18. secolo oggetti fra i più notevoli e svariati fino ai vetri e agli specchi dell'800.

Il grande e misurato lavoro di scelta e di riordino ordinate con vigile amore dal Podestà di Venezia dott. comm. Mario Alverà fu assunto con gioia dal dott. Nino Barbantini che fu il sagace, accorto, intelligente e appassionato animatore dell'impresa.

Ed ecco che la nuova ricca sezione di Murano del Civico Museo Correr verrà consegnata lunedì venturo dallo stesso Podestà di Venezia a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente del Museo Correr.

Il concerto a Grado

della Banda dell'O. N. D.

Il Corpo Musicale del nostro Dopolavoro ha raccolto a Grado il plauso delle migliaia di uditori che hanno assistito al Concerto. I diversi brani musicali, svolti in modo eccellente, hanno dimostrato come la bella massa sia giunta ad un grado di sicura preparazione e nella possibilità di interpretazione di difficili brani musicali.

Il Maestro Segattini Enrico, appassionato ed intelligente educatore, può essere ben orgoglioso dell'indiscutibile successo riportato dalla massa dei suoi allievi tra i quali si distinsero il sig. Bortolo Pasqualini, primo trombone solista, Angelo Matassi primo flicornino e Chino Giovanni, primo bombardino.

Il concerto ha avuto inizio alle ore 20.30 con il seguente programma:

1. Marcia Militare - Impero - cav. Filippa; 2. Guglielmo Racliff - Sogno - Mascagni; 3. Cavalleria Rusticana, Fantasia, Mascagni; 4. Andrea Chenier 4.o atto, Giordano; 5. Garofani Verdi, Valter Segattini.

Già in quell'ora la diga sul mare presentava un aspetto insolito di movimento. Vi era una folla multiforme e internazionale che si era venuta man mano raccogliendo per l'occasione, e da questa sono scaturiti i più calorosi applausi verso il nostro Corpo Filarmonico.

A concerto finito, da molte voci venne richiesto l'Inno al Piave: le note solenni si librarono commoventi nella notte romantica e si dileguarono verso il Mare Nostro come una carezza dolce alle acque d'Italia.

Laboratorio scuola

per l'arte del legno

Sono aperte le iscrizioni al proprio Laboratorio Scuola per l'Arte del legno nelle specialità di carpentieri in legno, modellisti, stipettai, ebanisti.

Possono iscriversi tutti i giovani provenienti dai corsi di avviamento professionale, e coloro che hanno assolto l'obbligo scolastico.

Le iscrizioni si ricevono presso il Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno (Angelo Raffaele - Calle dei Guardiani) dalle 9 alle 12 o presso l'Istituto Veneto per il Lavoro dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18 fino il 10 agosto p. v.

Fondazione "Lino Selvatico,,

Nella occasione dell'anniversario della morte del pittore Lino Selvatico il professore Giovanni Bordiga ha offerto direttamente alla Fondazione Lino Selvatico istituita presso questa R. Accademia di Belle Arti la somma di L. 100.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 688.

Le vendite

La Compagnia Adriatica di Navigazione ha acquistato il quadro ad olio *La Regata* di Alessandro Milesi.

L'Università Popolare alla Biennale

Domenica mattina, numerosi soci dell'Università Popolare visitarono l'Esposizione Biennale d'Arte, accompagnati dal prof. Ugo Nebbia, il quale in ogni sala del padiglione centrale additò ad essi le opere più significative

Dopo avere richiamata l'attenzione dei visitatori sui quadri particolarmente interessanti di Boldini, di Favretto, di Michetti e sulle sculture e sui disegni di Gemito, nonchè su altri lavori pregevolissimi di altre mostre retrospettive, il prof. Nebbia offrì chiarimenti, ribattè osservazioni, espresse concetti propri sulla produzione recente.

Dinanzi ai tre quadri del nostro Cagnaccio di S. Pietro, ebbe parole affettuose di ammirazione, ricordando come egli li abbia eseguiti in condizioni precarie di salute e per il solo stimolo di non mancare alla prova della Biennale, e formulò fervidi voti per la sua guarigione. Nella cinquantesima sala fece apprezzare alcuni caratteri degni di considerazione dei futuristi italiani, di De Pero e Prampolini.

La grossa comitiva passò quindi nel padiglione russo, per constatare come i Sovieti applichino efficacemente l'arte loro alla propaganda politica; e infine si recò nel nuovo edificio dell'arte decorativa, interessandosi vivamente agli svariati attraentissimi lavori che vi sono raccolti e alla illustrazione di essi fatta dalla loro guida geniale e squisitamente cortese, a cui furono tributati ringraziamenti ed applausi.

L'antiquario recalcitrante

Il capo vigile Mazzolin Angelo l'altra sera alle ore 19 si è recato presso l'antiquario Torre Eugenio di anni 50 abitante in Ghetto Nuovo a Cannaregio 2908, con negozio di antichità al Ponte delle Ostreghe, a San Marco, 2432, avvertendolo che avrebbe dovuto ritirare una mostra di sedie e di legname collocata in campo San Maurizio. Ieri però avendo il vigile constatato che la mercanzia non era stata ritirata, si recò ancora una volta dall'antiquario per chiedergli il motivo della mancata obbedienza. Ma per tutta risposta il Torre espresse parole offensive contro il Mazzolin dandogli dell'ubriaco e colpendolo inoltre con ripetuti pugni alla testa. In tale frangente il capo vigile ebbe il sopravvento anche perchè aiutato da alcuni passanti. Il Torre è stato perciò tradotto in guardina e consegnato al funzionario di servizio dott. Mazza, che ha ricevuto il verbale del capo vigile oltraggiato.

Sventure e disavventure

Principio d'incendio

Ieri mattina alle 4.30 i Pompieri della II sezione sono stati chiamati d'urgenza da alcuni cittadini che avevano visto uscire del fumo dalla macelleria Ziliotto in Lista di Spagna 160. Intervenuti i militi al fuoco constatarono trattarsi di un corto circuito determinatosi presso il motore del frigorifero. Staccato pertanto il coltello d'innesto tutto finì riducendo il danno alla fusione delle valvole.

Per multa non pagata

E' stato arrestato dagli agenti della Giudecca per scontare un giorno di prigione certo Folin Francesco fu Giuseppe, abitante alle baracche del Genio corrispondente a 50 lire di multa non pagate per contravvenzione fiscale.

La disgrazia d'un manovale

Il manovale Gioacchino Coltro di anni 46, abitante a Cannaregio 3026 è stato ricoverato per frattura della tibia destra e guaribile in giorni 40 Il Coltro riportò la frattura della gamba cadendo fra i binari della ferrovia.

Il marittimo infortunato

Ieri verso le 16 il marittimo Angelo Gussi d'anni 20 imbarcato sul motoveliero Anna Maria ormeggiato in marittima alla banchina nuova manovrando un vericello è stato colpito dalla manovella dello stesso che gli produsse delle ferite alla fronte con ematoma guaribile in giorni 15.

Il gomito fratturato

Certa Elvira Ponga di anni 36 abitante a Dorsoduro 1608 ieri alle 8.30 nello scavalcare il davanzale della finestra al pianoterra per rientrare nella casa sua che il piccolo figlio Bruno di anni 6 aveva chiuso di dentro mise un piede sopra una sedia che si capovolse. In tale contingenza si fratturò il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Si ferisce col cavo del vaporetto

Il marinaio Vianello Romeo di anni 23, abitante a Castello 2363, trovandosi a bordo del vaporino n. 30 mentre stava per attraccare lo scafo al pontile della Salute si feriva col cavo alla mano destra per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 8.

L'amico degli alberghi

Al Maresciallo maggiore De Pol comandante la Stazione dei Carabinieri di San Giuliano, erano pervenute in questi giorni varie denuncie da parte di albergatori che affermavano di essere stati truffati da un lestofante, il quale dopo avere pernottato nei rispettivi alberghi, consumando, a seconda dei casi, un pasto o due, qualche pacchetto di sigarette ed altro, se ne andava insalutato ospite. Il Maresciallo De Pol, riuscì ad identificarlo, traducendolo in arresto alla caserma di San Giuliano. Si tratta di certo Giovanni Visentini fu Eugenio di anni 28, abitante a Castello 6687.

La prima truffa il Visentini, che è confesso, la commise alla Pensione Nizza in calle dei Specchieri donde se ne andava come nulla fosse dopo aver consumato delle sigarette e alloggiato per una notte. Altre truffe in danno dell'albergo Rialto l'amico commise per un importo di lire 51.90. L'albergo Stella d'Oro al Ponte dei Dai ha denunciato un danno procuratogli dal Visentini di lire 34.90; i camerieri De Pieri Gustavo e Toffolo Umberto del Caffè all'Angelo sono stati truffati rispettivamente di lire 47 e lire 15 che dovettero sborsare per conto del Visentini alla cassa del Caffè, e l'osteria della signora Contirandi Adriana a Marocco, ebbe un danno di lire otto per una cena, dopo la quale l'amabile avventore si era allontanato. Qui si era spacciato per banconiere al Luna Park del Lido. Non è detto che queste truffe rappresentino tutto l'attivo del Visentini ed è certo che altri danneggiati si faranno vivi in seguito alla pubblicazione di questa nota.

La signora che non vuol pagare

Ieri mattina il maresciallo maggiore De Pol ricevette denuncia dall'Albergo Rialto che una signora dopo aver pernottato nella casa, si era rifiutata di pagare lo scotto in lire 15 corrispondente al prezzo della camera occupata. La ospite asserì di non aver denaro in tasca, ma assicurò che sarebbe passato un signore a pagare per lei. Poichè la cosa sonava male, il Maresciallo De Pol intervenne e condusse in caserma la donna, la quale, senza il becco di un quattrino, esibì una tessera ferroviaria sgualcita e scaduta fino dal 1928, dalla quale era stata tolta la fotografia. Si tratta della sedicente Dina Fagotti di anni 30 di Enrico, nativa di Roma, ivi abitante in via Nullo 65. Sarà o non sarà, il maresciallo ad ogni buon fine mise la Fagotti in guardina, passandola poi alle carceri in attesa che giungano informazioni sul suo conto dal luogo ove è domiciliata.

Per la cronaca notiamo che la Fagotti affermò di essere una contessa, ciò che però non potè provare coi documenti che teneva nella borsetta, e cioè... due pianeti della fortuna coi terni 10 69 78 e 11 35 67.

Una morte improvvisa

Ieri mattina alle 10.40 la sessantenne Maria Salmaso, in Zampironi, fu Luigi, abitante a Cannaregio 1322, si incamminava verso casa dopo aver fatto degli acquisti. Giunta in Rio Terrà S. Leonardo la poveretta, colta da improvviso malore, cadeva a terra non dando più alcun segno di vita. Subito soccorsa dal fruttivendolo Leonardo Zenato e dal sedicenne Attilio Pelosio, la poveretta venne trasportata all'ambulatorio comunale del 12.o Circondario, dove il dott. Guido Rizzo, dopo averle fatta una iniezione dovette constatare la morte avvenuta per difetto cardiaco. A mezzo della Croce Rossa, la povera donna venne immediatamente trasportata al Cimitero.

Rubano i francobolli

La trentunenne Graziosa Baldan, fu Giovanni, abitante in Campiello Colombina, commessa nello spaccio di Sali e Tabacchi n. 20 all'Anconeta, di proprietà della signora Olimpia Concolato, ha denunciato che ieri, un ignoto ladro, approfittando di un suo momento di distrazione, ha asportato dal cassetto del banco cartelle di francobolli per un valore di 350 lire. Le prime indagini non hanno dato alcun risultato.

Una collana di perle orientali

Smarrita o rubata?

All'una di questa notte il personale dell'Hotel des Bains telefonava alla Questura Centrale per informare il funzionario di servizio d'una denuncia che con quel mezzo faceva una signora tedesca ospite dell'albergo.

La signora era uscita ieri sera recando una collana di perle orientali del valore di trentamila lire. A mezzanotte era ben certa di averla ancora; a quell'ora aveva lasciata Piazza San Marco per tornare all'albergo e, giunta al Lido, s'era accorta di non aver più il prezioso gioiello.

La signora non sa assolutamente se la sparizione si debba a furto o a smarrimento.

Il mestiere del messaggero

Abbiamo dato notizia nel giornale di ieri del mezzo di truffa usato da un giovane che si è presentato in parecchie famiglie e, dicendosi amico di figli o di parenti, è riuscito a carpire qualche centinaio di lire, che, al suo dire, avrebbe dovuto portare ai cari dei derubati, perchè avessero la possibilità di venire in licenza o per altre simili ragioni.

Al Commissariato di Cannaregio è ieri pervenuta una nuova denuncia di certa Ernesta da Toffoli in Costantini fu Carlo, di anni 54, al quale il giovanotto si è presentato dicendosi amico del figlio Rinaldo, imbarcato sulla Regia Nave «Quarto». Il lestofante chiedeva 50 lire da portare al figlio che si trovava a letto leggermente indisposto. Presa dal lato del cuore la povera donna si impietosì e cercò la somma di cinquanta lire che non era a sua disposizione per mare e per terra. Non riuscendole di trovarla, dovette congedare il giovanotto il quale le disse che sarebbe tosto partito per Costantinopoli. Leggendo il giornale di ieri, la Da Toffoli comprese di aver fortunatamente scampato il pericolo di una truffa.

Una truffa consimile è avvenuta in danno di certa Giuseppina Quartararo in Bittone di anni 41, abitante a castello 3767, alla quale lunedì scorso si presentava il solito sconosciuto dichiarando di essere un marinaio in licenza inviato dal figlio della Quartararo, Ernesto, di servizio presso la Piazza Marittima di Pola il quale avrebbe avuto bisogno di venti lire necessarie per lo acquisto dei galloni di sergente essendo stato recentemente promosso a questo grado. La donna tergiversò e scrisse intanto al figliolo chiedendogli notizie. Naturalmente, il messaggero si guardò bene dal ritornare per la risposta

Le furie di un energumeno

Il proprietario della Bottiglieria 2845 a Cannaregio, ieri sera verso le 22, faticava alquanto per far uscire dal suo esercizio un ubriaco, il quale pretendeva gli fossero serviti dei liquori. Attirati dagli strilli dell'energumeno, che protestava, accorsero gli agenti del Commissariato di Cannaregio, i quali lo invitarono ad uscire e a declinare le sue generalità. L'ubriaco non solo rifiutò, ma oppose viva resistenza agli agenti che, solo dopo numerosi e ripetuti sforzi, riuscirono a trascinarlo alla Caserma Manin, dove fu identificato per il cinquantatreenne Bernardo Costantini, fu Domenico, abitante a Cannaregio 635. Venne denunciato e trasportato alle Carceri.

L'ubbriaco ingombrante

Ieri sera alle 23.30 nei pressi del ponte dei Dai, gli agenti del Commissariato di San Marco sollevarono da terra un ubriaco che ostruiva attraverso il ponte, il passaggio ai viandanti. Si trattava del buranello Angelo Quintavalle di Vittorio di anni 22 colà abitante in via Dinieri. Condotto in guardina, è stato rilasciato il giorno successivo a sbornia smaltita

Arresto d'un presunto borseggiatore

Gli agenti del Commissariato di S. Marco hanno fermato un certo Martina Clemente di anni 58, abitante a Santa Croce ritenendolo sospetto autore del furto commesso in danno dello spalatino Reini che fu domenica scorsa borseggiato al Palazzo Ducale.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani giovedì 28, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Fasci Giovanili di Combattimento

Su proposta del Comandante del Gruppo dei Fasci Giovanili di Venezia Aldo Villanova, il Comandante Federale avv. Giorgio Suppiej ha ratificato la nomina a Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Murano del Camerata Scarparo Giuseppe, fascista della vigilia, in sostituzione del sig. Chiais Arturo, dimissionario.

Lega Navale Italiana

Per i morti del Mare. — La crociera adriatica della Sezione Veneziana della Lega Navale si è chiusa felicemente ieri.

Benchè il tempo non sia stato eccessivamente favorevole e la «Amedea» abbia dovuto prender terra a P. Lignano e Grado, l'allegria e il buon umore non sono mai mancati a bordo.

Il giorno 23, nella zona acquea dove fu sommersa l'«Amalfi» il Presidente della Sezione, raccolti gli ospiti a poppa e rivolte loro brevi parole d'occasione, gettò in mare una corona d'alloro, a ricordo dei marinai caduti.

Com'è stato pubblicato, l'equipaggio dell'«Amedea» era formato da studenti dell'Istituto Nautico e della Scuola Marittima N. Sauro.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Pola

Domenica 31 corr. come annunciato avrà luogo la seconda gita in mare a Pola che sarà effettuata con la M.n «Zara» messa gentilmente a disposizione dalla Società Adriatica di Navigazione. La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.30 dal Pontile del Lloyd alle Zattere, l'arrivo a Pola avverrà alle ore 11.30 precise. Da Pola i gitanti ripartiranno alle ore 18 per essere di ritorno a Venezia alle Zattere alle ore 24.

I biglietti del costo di L. 10 caduno sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo del Dopolavoro. Alla gita oltre i Dopolavoristi potranno partecipare anche i famigliari; poichè è assicurato anche l'intervento di numerosissimi dopolavoristi di Treviso, si invitano gli interessati a sollecitare la loro adesione.

Nona gita a Trieste

Domenica si è svolta l'annunciata gita in mare a Trieste, alla quale presero parte anche 300 dopolavoristi trevigiani. La gita si effettuò con la massima regolarità e lasciò completamente soddisfatti i partecipanti che poterono godersi, con una spesa limitata, una bellissima giornata d'istruttivo riposo e di sano cameratismo.

Regata Dopolavoro Aziendali

Per imprevisti impedimenti, la seconda regata riservata agli iscritti del Dopolavoro Aziendali ed Associazioni aderenti, che doveva svolgersi domenica 31 corr., è rinviata a domenica 21 Agosto p. v.

Riunione della Federazione Nazionale importatori di carboni fossili

Mercoledì 20 corr. presso la Federazione del Commercio di Venezia, si è riunito il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Importatori di carbone fossile, sotto la Presidenza del Commissario ministeriale cav. Augusto Moroni.

Erano presenti: Bertorello per Genova, Alberti per Milano, Mainetto per Torino, Donati per Trieste, Soldatino per Livorno, Castelli per Roma, Daverio per Napoli. Assenti giustificati: dott. Serra per Savona, Jona per Ancona, Vadalà per Messina.

Dopo breve relazione del cav. Moroni, il Consiglio ha preso in esame una richiesta pervenuta dall'Ufficio economico della Confederazione in materia di dazio doganale sui carboni. Ha espresso in merito il proprio parere che è stato trasmesso con dettagliata esposizione ai competenti organi della Confederazione e per essa al Ministero. Si è stabilito di tenere quanto prima una riunione in Roma per un nuovo esame circa la definitiva adozione delle condizioni di vendita dei carboni fossili, già discusse in una precedente riunione della apposita Commissione. Ha preso visione di un progetto di Consorzio di importazione di carboni fossili, deliberando di richiedere alla Presidenza della Confederazione che sia riservato alla competente Federazione Nazionale lo studio di detto progetto a carattere nazionale.

E' stato infine votato alla unanimità un ordine del giorno che venne trasmesso all'on. dott. Ferruccio Lantini, in cui i rappresentanti di questa importante branca del commercio nazionale ed estero plaudono alla Confederazione nazionale fascista del Commercio per avere, con la creazione della loro Federazione nazionale, adempiuto ai voti più volte espressi, in varie occasioni, e dalla categoria e dai suoi rappresentanti, ritenuto che con la formazione di un così importante organo, con maggiore competenza potranno essere studiati e più prontamente risolti problemi a carattere nazionale, che interessano una funzione importante del Commercio italiano, augurando che l'appoggio delle Autorità confederali sia continuato, benevolo ed efficace, come sin qui lo è stato, per rafforzare e migliorare uno strumento capace e disciplinato nell'interesse stesso della vita economica della Nazione.

Gita della S. O. S. A. V.

In occasione del treno popolare che verrà effettuato domenica prossima 31 corr. per Calalzo, verranno formate fra i Sosavini partecipanti due comitive: una con mèta al Rifugio Padova (tre ore di cammino da Calalzo) e l'altra, in unione ai soci della Sezione di Mestre, per il Rifugio S. Marco (due ore di cammino da S. Vito).

I soci che intendono effettuare una di queste escursioni nella pittoresca zona di Cadore, sono pregati di darsi nota questa sera, in Segreteria della «Sosav» (presso O.N.D., Palazzo Pescheria) dalle 21 alle 22.

Stato Civile di Venezia

26 Luglio 1932 - X

NATI: maschi 6; femm. 4
Nati morti: 2 Totale 12
MORTI: 2
MATRIMONI: 2

Nascite: Maschi 6, Femmine 4. Denunciati morti maschi 2.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Pitter Romeo, manovale, con Vidal Gisella casalinga; Franchin Giuseppe carpentiere con Besanzon Margherita casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Moretti Giovanni Lorenzo di anni 83, coniugato, R. pensionato, di qui; Vianello Angelo di anni 20, celibe, pescatore, da Pellestrina.

Nuove infermiere della Croce Rossa

Il giorno 18 corr. hanno avuto luogo presso la sede della Croce Rossa Italiana a Ponte di Canonica gli esami delle Allieve che frequentarono il 2. Corso della Scuola.

Risultarono promosse le seguenti: Anzil Lucia, Belloni Teresa, Bertocci Leonilde, Biancheri Ernestina, Bonamico Bianca Maria, Borruso Gina, Carnevali Amelia, Carnevali Luigia, Dandolo Lydia, Dandolo Olga, Da Re Gemma, Foscolo Giuliana, Franco Anna Maria, Furlanetto Maria Luisa, Gerunzi Maria Luisa, Giuriati Lina, Martini Angela, Morachiello Myrta, Negri Mariby, Parpinelli Ninetta, Pellegrini Luisa, Quintavalle Lina, Racci Teresa, Ratti Claudia, Tis Giovannina, Vaccaro Luciana, Vendramin Sofia, Voltolina Angela, Zamarra Anna Maria.

Gala al Chez Vous

Questa sera il Chez Vous si aprirà per uno dei più brillanti gala con le danze classiche della signorina Carolina Buckmann artista americana di gran classe che ha già avuto grandi successi al teatro Des Ambassadeur di Parigi e al New Amsterdam Theatre di New York. Hanno libero ingresso al Chez Vous le persone munite di tessera.

La radio di oggi

Alle 20.30 dal *Gruppo Nord* la commedia in tre atti di Guido Cantini: «E' tornato Carnevale». Poco felice sulla scena, combinata com'è con i più comuni ingredienti del vecchio teatro, riteniamo che questa produzione, nel passaggio attraverso il microfono, riveli doti assai scarse di radiogenicità; a *Roma* (ore 20.45) ultima de «Il Matrimonio Segreto» di Cimarosa. Dall'estero, operetta a *Praga* (20.15): «Il fidanzamento allegro» di Malàt e a *Mulhaker* (20.20): «I gondolieri» di Arthur Sullivan; musica di Haydn a *Strasburgo* (20.45), musica da camera a *Bucarest* (20: violino, flauto, piano) e a *Katowice* (20.50: violoncello).

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alla 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Carlo Tagliapietra: Marcia Militare.
2. Rossini: « Guglielmo Tell », Sinfonia.
3. Respighi: « Pini di Roma », Poema Sinfonico. 1. I Pini di Villa Borghese - 2. Pini presso una catacomba - 3. I Pini del Gianicolo - 4. I Pini della Via Appia.
4. Giordano: « Andrea Chènier », Atto IV.
5. Brahms: «2 Danze Ungheresi » N. 4 e 5.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

LIDO - GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — «Rotaie» film italiano con Kathe Von Nagy e Maurizio D'Ancora.

S. MARCO. — «Sogno d'un valzer» ha riportato un successo fantastico; oggi si replica.

OLIMPIA. — «La sperduta del Panama» e cartoni animati.

MASSIMO. — «Città canora» sonoro e cantato con Brigitte Helm e tenore Kiepura.

MODERNO. — «Biricchina del gran mondo» sonoro con Alice White.

ITALIA. — «Frenesia dell'avventura» con Lillian Harvey e Willy Fritsch.

GIARDINO NAZIONALE. — «Gli assi della tremarella». Nel varietà la Comp. Ribechi nella rivista «Favoriscano signori». Venerdì serata di Ribechi.

S. MARGHERITA. — «Pattuglia del fuoco» con Harry Piel e varietà eccentrica Daisy Humms e Mimo Lavallere. Domani mattinata per bimbi dalle 9 alle 12 con «Ridolini alle grandi manovre» e 2 topolino.

Tribunale di Venezia

Il testamento d'un ottantenne e l'accusa ad un notaio

(Udienza del 26. Sezione II. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Malietta.

Il due gennaio del 1929 veniva a morire nella campagna di Mestre Giovanni Polesel fu Pietro, di anni 80, contadino e piccolo proprietario. In precedenza e precisamente il 21 dicembre del 1928 il Polesel, sentendo prossima la sua fine a mezzo di suo figlio Antonio faceva chiamare al suo capezzale il notaio dottor Giovanni Pace fu Domenico, di anni 45, da Montemaggiore Belsito (Palermo) residente a Noale e con recapito a Mestre. Veniva così redatto testamento pubblico delle ultime volontà del Polesel, il quale avrebbe usato delle preferenze per il figlio Antonio, che sarebbe stato beneficiato a nocumento di altri membri della famiglia. Fu così che Agata Polesel ved. Spolaor e Antonio Da Lio fu Angelo rispettivamente figlia la prima e genero il secondo del defunto per averne sposato un'altra figlia, presentarono una denuncia nella quale s'impugnava il testamento asserendo ch'esso era stato dettato dal figlio Antonio, il quale avrebbe così approfittato dello stato d'incoscienza del padre per acconsentire a quello ch'egli desiderava. In seguito a questo fatto contro il notaio Pace e contro l'Antonio Polesel, che è un grande invalido di guerra, venne istruito procedimento penale che finì con il rinvio a giudizio dei due.

Il dott. Pace, compare così dinanzi ai giudici, accusato di avere il 21 dicembre del 1928, ricevendo e formando nell'esercizio delle sue funzioni di Notaio l'atto di testamento pubblico di Giovanni Polesel segnato al N. 5951 del suo Repertorio, attestati come veri ed eseguiti alla sua presenza fatti e dichiarazioni non conformi a verità, onde ne derivò privato nocumento; dichiarando inoltre nel verbale di ricezione del testamento pubblico di essersi accertato della piena capacità giuridica del testatore, di aver questi dichiarato alla presenza continua dei testimoni la sua ultima volontà, quale egli trascrisse di seguito fedelmente, di avere data lettura al testatore dell'atto redatto e di averlo il Polesel, dietro richiesta del notaio, approvato come conforme alla sua volontà, mentre invece il Polesel per l'età e per lo stato di malattia in cui versava non era altrimenti in grado di esprimersi a voce, ma solo accennava col capo e non comprendeva quanto gli si domandava.

E' presente pure il Polesel Antonio che è accusato di correità materiale e morale in quanto fatto dal notaio, secondo l'imputazione.

Interrogato dal Presidente il dottor Pace, respinge recisamente l'accusa che gli viene mossa, protestando la sua innocenza ed affermando che il vecchio Polesel era pienamente cosciente e sapeva quello che faceva quando egli redasse il testamento.

Anche l'Antonio si sofferma a parlare dei rapporti avuti col genitore, smentendo di aver potuto comunque influire sulla volontà paterna.

Vengono sentiti l'Agata Polesel e il Da Lio, i quali confermano la loro denuncia e numerosi testimoni, fra cui Francesco Masera e Giuseppe Bressan, che furono i testimoni che assistettero alla compilazione del testamento nella camera dell'ammalato. Essi dichiarono che il Polesel, alle domande che gli rivolgeva il notaio, faceva dei cenni col capo e borbottava delle parole che facevano comprendere ad essi, come il testatore fosse in possesso delle sue facoltà mentali.

Don Augusto Marcon, confessò il Polesel qualche giorno dopo fatto il testamento e gli somministrò la Santa Comunione. Alle sue domande l'ammalato, che era grave, rispondeva coscientemente con dei sì e dei *no*.

Il fratello del Polesel, un vecchio contadino di 74 anni a nome Antonio, dichiara che fu il Giovanni ad incaricare il figlio di far venire il notaio. Sostiene che il fratello capiva molto bene e ragionava bene.

Vengono escussi quindi altri testimoni, ed infine il prof. Fabio Vitali, come perito, basandosi sulle condizioni dell'ammalato, sulle deposizioni dei dottori che ebbero in cura il Polesel e di Don Marcon, conclude che il Polesel al momento della testamentificazione aveva facoltà psichiche integrali.

Data l'ora tarda il Presidente rinvia la causa a stamane alle ore 9.

Difendono il dott. Pace e l'Antonio Polesel l'avv. prof. Vincenzo Manzini, l'avv. Sandro Brass e lo avv. Italo Virotta. Costituiti parte civile per l'Agata Polesel e per il Da Lio sono l'avv. Arduino Cerutti e l'avv. Giovanni Montalto.

Un medico veneziano reduce dal Congo Belga

E' tornato a Venezia l'altro giorno reduce dal Congo Belga dopo un soggiorno che era durato tre lunghi anni il dottor Piero Orlandini, un giovane medico molto noto ed amato nella nostra città, festosamente accolto da amici e da colleghi dei quali gode la simpatia e l'affetto.

Il dottor Piero Orlandini si prepara a lasciare nuovamente Venezia per recarsi a Shanghai dove va a fondare un «Istituto Prottis». Gli facciamo gli augurii migliori.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Rag. Umberto Rubini

Iermattina nella chiesa di San Pantaleone si svolsero i funerali del compianto dott. rag. Umberto Rubini deceduto il 22 corr. a Malborghetto e la cui salma era stata trasportata a Venezia.

L'imponente affluenza di parenti, amici e conoscenti, fu un vero plebiscito d'affetto pel povero estinto rapito improvvisamente a soli 25 anni.

Ai funerali assistettero il padre Giovanni, il fratello ing. Eugenio, zii, cugini, la famiglia della fidanzata sig.na Demin e parenti.

Fecero omaggio di bellissime corone e cuscini di fiori il padre, il fratello, la fidanzata, la nonna, gli zii, famiglia Demin, famiglia Pasini, famiglia comm. Rietti, Vittorino De Anna amico dell'estinto, e gli amici del padre.

Fra i moltissimi presenti abbiamo potuto notare: le signore Luisa Rietti Stucky, Lidia Rota Rietti, Lina Scarpari, Co.ssa Donà Giacomuzzi, De Anna, Trincanato, Baseggio, Romanatti, Viviani, Salmini, Rosada, Ortolani, ecc.

Signori: dott. cav. Elio Rietti anche pel comm. Massimo Rietti, Emilio Rietti, comm. Giordano, cav. Romanin, dott. Bonaldi, Bizio, Ravenna, i colleghi del padre sigg. Muner, Salmini, Rosada e Indri, ing. Bortoluzzi, dott. Anfodillo, De Cecco, Giacomo Semenzato anche pel figlio dott. Francesco, famiglia Greguol, ing. Caruso, Angelo Meo, dottor Teti, Silvio e Dante Solesin, Borgato, Cappellazzo, ing. Salvagno, Boroncini, rag. Zara, rag. Scrivante, famiglia Bortoluzzi, F.lli Rosada, Nico Salmini, Angelo e Giovanni Berti, Dolcetti, D'Este, rag. Piacentini, Malevolti, Maggioni, Brunato, Bach, Scatturin Silla, Scatturin Lucio, Colonnello Papi, Baradel, Sgobba, famiglia Mellon, cav. Pettizzola, Granafei Ubaldo, famiglia Agirmo, cav. Tessei, Giacomo Vivante, famiglia Pedarzini ed altre innumerevoli persona di cui ci sfugge il nome.

Erano inoltre rappresentati: il G.U.F., il Circolo Fascista di Santa Croce, la Società Italiana Ossigeno, la Società dei Sylos, la Cooperativa Controllori del Porto, la Ditta Boldrin e Masin, ed altri.

Dopo la solenne funzione la salma è stata trasportata al Cimitero accompagnata dagli intimi.

Conferenze S. Vincenzo de' Paoli

L'altro ieri nell'Oratorio della Fava le consorelle delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, si riunirono per onorare il loro Patrono.

Celebrò la Messa il Molto Reverendo Padre Vigna, che tenne poi un bellissimo ed efficace discorso sulla carità che viene da Cristo e nel nome di Cristo si deve compiere per poter operare il bene, suprema finalità della vita.

La segretaria poi annunciò la formazione già avvenuta di conferenze femminili a Sant' Elena, a S. Giuseppe ed al SS. Salvatore e la prossima che avverrà nella parrocchia di S. Luca.

L'Assistente ecclesiastico Mons Rachello assicurò che anche a S. Marco, fra breve verrà istituita una Conferenza femminile di S. Vincenzo per aderire così al desiderio di S. E. il Cardinale che in ogni parrocchia esista la benefica istituzione per sovvenire più largamente ai bisogni del povero.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 25: Piroscafi. «Egeo» italiano da Alessandria con merci varie — «Foscolo» italiano da Caen con merci varie — «Rudonik» jugoslavo da Swansea con carbone — «Mincio» italiano da Sores con grano.

Spedizioni del giorno 25: Piroscafi: «Carignano» italiano per Trieste vuoto — «Lepanto» italiano per Ravenna con carbone rimasto — «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 luglio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 17, in disarmo 27; totale 45. Arrivati 2, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2488; merci varie tonn. 2078; totale tonn. 4566.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 350; merci varie tonn. 456; totale tonn. 806.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 67; uomini 623 — Carri caricati 139; scaricati 65 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 luglio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 692 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 692 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mestre

Visite alla colonia alpina di Asolo

La Colonia Alpina di Asolo «Città di Mestre» è meta continua di visite di cittadini e di personalità. Domenica scorsa, si recarono a visitarla la Delegata provinciale di Treviso delle Opere Assistenziali Fasciste e Segretario provinciale dei Fasci femminili; la Delegata dell'Opera Balilla di Treviso unitamente alla moglie di S. E. il Prefetto di quella città. Inoltre si recarono il sig. Bissi Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria assieme a degli impiegati ed operai.

Tutti gli ospiti espressero parole di compiacimento per i preposti ed il comm. Bissi promise che le sue visite si rinnoveranno per accompagnare squadre di operai perchè constatino di presenza con quanta cura viene tutelata questa opera assistenziale dei figli del popolo.

Comitato festeggiamenti

Sabato sera avranno inizio i festeggiamenti popolari di beneficenza con l'inaugurazione della Pesca (che si presenta allestita di numerosi e ricchi doni) con l'intervento della benevole Filarmonica Giuseppe Verdi, la quale, per la concessione del suo presidente, presterà servizio domenica e lunedì 14 e 15 agosto con scelti programmi.

Tutta via Piave sarà uno folgorio di luci. Nel programma dei festeggiamenti vi è pure un grande concerto corale ed orchestrale eseguito dalla benemerita Società Benefica Rialtina di Venezia.

L'assemblea del personale addetto alla nettezza urbana

L'altra sera, alle 18, in una sala del Palazzo Municipale, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata assemblea dei dipendenti della Ditta «La Combattente», appaltatrice del servizio di nettezza urbana in Mestre, con l'intervento del Segretario Interprovinciale della categoria sig. Giovanni Capitanio che presiedette la riunione, e del Delegato Mandamentale signor Arrigo dal Compare.

Il Sig. Capitanio, dopo aver portato il saluto del Dirigente dell'Ufficio Regionale di Venezia cav. Torquato Feliciangeli, assente per ragioni di ufficio, ed essersi compiaciuto per l'intervento numeroso e compatto degli iscritti, passò ad illustrare l'opera svolta dal Sindacato in favore della categoria assicurando che essa avrà anche per l'avvenire la efficace tutela dell'organizzazione sindacale a salvaguardia dei diritti e degli interessi di ogni singolo lavoratore.

Proseguendo, diede lettura del contratto collettivo di lavoro recentemente stipulato, spiegandolo e commentandolo in ogni suo punto.

Indi, confidando che gli operai consci della utilità che avrà per essi la tutela del Sindacato, vorranno esserne collaboratori riconoscenti, sciolse la riunione con cordiali parole di cameratismo, fra il consenso degli operai.

O. N. B.

Tutti i Capisquadra Balilla e tutti gli appartenenti ai Reparti Moschettieri e Tamburini devono trovarsi in Sede Giovedì 28 c. m. alle 17.30 precise in perfetta uniforme.

Furti di biciclette

Popi Gemma di anni 26, abitante in via Miranese 77, alle ore 22, dell'altra sera ritornata a casa dal lavoro, mise la sua bicicletta marca Volsit del valore di L. 200 in un vano della cucina. Alle 6 di ieri mattina, alzatasi e recatasi a riprendere la bicicletta per ritornare al lavoro, con sorpresa si accorse che questa durante la notte era sparita per opera di ignoti ladri che erano entrati nel domicilio. Fatte ricerche, queste riuscirono vane.

— Martignon Sante di anni 26, abitante a Scaltenigo via Caltana, recatosi ieri mattina alle ore 11 a Mestre in via Palazzo, lasciò momentaneamente incustodita la sua bicicletta del valore di lire 450 sotto il porticato entrando nell'interno di uno stabile uscendone poco dopo. La bicicletta nel frattempo era sparita per opera di un ignoto che ha saputo abilmente commettere il furto senza lasciare sospetti alle persone di passaggio per quella via.

— Pavan Luigia abitante a Favaro, alle ore 8 di ieri con la bicicletta del marito Zuin Pasquale di Angelo d'anni 39, si era recata a messa ed entrata in chiesa a Favero aveva lasciata la sua bicicletta appoggiata al muro della canonica. Quando andò a riprenderla con sua meraviglia constatò che era stata rubata.

Tutti i furti vennero denunciati.

Furto di polli

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte a Piva Giuseppe fu Andrea abitante in via S. Giacomo a Chirignago 9 tacchini del valore di L. 250.

— Dai carabinieri venne tratto in arresto Barbiero Guglielmo di anni 28 bracciante di Mestre il quale deve scontare giorni 1 di arresto per mancato pagamento di una contravvenzione.

Un brutale marito

I carabinieri vennero a conoscenza che il pregiudicato Semenzato Erminio di Giuseppe di anni 30 abitante in via Lazzaretto bastonava continuamente la moglie Cerretti Mafalda Maria di Vincenzo di anni 9 ed i figli ed accertato che la cosa rispondeva a verità ricercarono il Semenzato che si rese irreperibile. Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Prende una bicicletta a nolo e non si fa più vivo

Alle 14.30 del giorno 22 un giovanotto distintamente vestito, sull'età di 30 anni, si presentava nella bottega riparazioni e noleggio biciclette di Vio Angelo di anni 52 sita in via S. Donà, 74, chiedendo una bicicletta in noleggio dicendo che doveva recarsi a Dese per delle commissioni essendo viaggiatore di commercio e presentava la sua carta di identità che il Vio guardò e riguardò ritenendola perfettamente in regola, poi gli consegnò la bicicletta richiesta.

Passarono ventiquattro ore, poi quarant'otto, ma il viaggiatore di commercio non ritornava ed allora il Vio riprese la carta di identità che è intestata a Sinigaglia Giuseppe di Leo di anni 30 abitante a Cannaregio 3593, e si recò a Venezia al domicilio indicato, ma si sentì a dire che il Sinigaglia aveva cambiato casa ed era andato ad abitare a S. Croce 1444. Ivi subitò si recò il Vio ma anche qui si sentì rispondere che il Sinigaglia non abitava più e che aveva cambiato casa senza lasciare il suo nuovo indirizzo.

Il Vio visto che le sue ricerche riuscivano vane ritornò a Mestre ed ieri sporgeva denuncia al Commissariato di P. S. per appropriazione indebita. Il Sinigaglia è ora ricercato.

Chioggia

Mostra d'Arte

(I. T.) Si inaugurò domenica mattina nei locali dell'ex Granaio la mostra d'arte di pittori chioggiotti e in Chioggia residenti. Notammo tra i presenti il Podestà ing. Frizziero, il Segretario politico dott. Bonivento, il Comandante di Porto maggiore cav. Corsi, il Commissario di Pubblica Sicurezza dott. Tortora, il Primo Procuratore del Registro sig. Veltrone, il Tenente di porto sig. Conforto, il dott. Dughiero ed altri. Dopo acconcie ed applaudite parole dette dall'avv. Galimberti per il cav. Iginio Zennaro presidente della Colonia Merlin, a cui favore è il ricavato della mostra, le autorità guidate dal pittore Brombo fanno il giro delle sale.

Nella mostra si affermano subito il Brombo, il Galimberti, il Padoan con le loro pitture, il Voltolina col suo futurismo, il Penzo coi suoi intarsi.

Angelo Brombo dalla mostra personale fatta qui in Chioggia nel 1928 ha fatto un bel cammino. Se in alcuni suoi studi vi è sempre il Brombo della prima maniera, in altri vi è un pittore più forte, più ardito che si spinge, spoglio di ogni preoccupazione, per la tracciata strada. Più forte che un tempo nel colorito è in «Canale», in «Tende», in «Vela rossa», in «Portico bianco», in «Stendardo», ammirevole è in «Meriggio piovoso», in «Temporalesco», in «Cordai», sua nuova maniera, che si può chiamare ultra impressionista, riuscendo egli a dare il quadro con poche e giuste pennellate; bellissimo e ardito è in «Riflessi verdi». Dario Galimberti è sempre il pittore della vita, della gioia, del sole, forte di colore, festante nelle tinte. In «Meriggio», in «Calle Doro», in «Mattino in canal Vena», in «Un'ora di poesia» ha sempre la sua vecchia maniera, che cambia, e per noi in meglio in «Chioggia vecchia» in cui rende il suo quadro più pastoso, più fuso, più arioso. Soffermarsi bisogna altresì davanti ad una sua bellissima «Natura morta», a «Solitudine» allo «Studio», «In cantiere», ammirevole per il disegno.

Il prof. Emilio Padoan, testè diplomato all'Accademia di Venezia, ha una serie di nudi che piacciono: più ammirati però sono «Melanconia» e «Pudore» per la fusione dei toni, pel disegno, per la linea. Forte nel nudo «Seminatore», è audace in un suo indovinato «Autoritratto» che rispecchia tutto il suo sentire, che dice all'osservatore tutta la sua volontà ferma di riuscire. Bello altresì un suo studio dal Piazzetta.

Nello Voltolina è un futurista che piace; la sua concezione non è astrusa, ma giusta e comprensibile, la sua tavolozza assai bella in «Trau» in «Spiaggia», in «Sintesi africana» è bellissima in «Acquazzone» in cui la gamma di colore è straordinaria, in cui i passaggi, le gradazioni raggiungono la perfezione.

Raimondo Penzo l'artista, che con mille e mille pezzetti di leno delle più varie forme e dei più vari colori raggiunge a dare un quadro, è il pittore dell'intarsio, è il certosino che con pazienza rarissima e con arte raggiunge il suo scopo: forte in «Rex» una bellissima testa di Cristo è grazioso in due belle nature morte.

Tra i dilettanti il primo posto bisogna assegnarlo a Berlendis Spagno che presenta, oltre a due buone impressioni ad olio, una serie di disegni a carbone di vita chioggiotta, «Pioggia», «Neve», «Viandante», e «Notte» riuscitissimi ed uno studio di «testa» veramente bello.

La signorina Sandra Ghinelli oltre che una serie di ceramiche da lei graziosamente decorate ha alcuni studi ad olio e dei disegni. Rino Guglielmo è interessante in un autoritratto. Studi ancora vi sono di Ettore Pretin, di Giannina Ballarin, di Luigi Pagan, di Leonida Beltrare, piacevole in «Natura morta». Buono l'autoritratto (gesso) di Mario Rossetti ed una sua «Preghiera» (legno). Graziosi i piatti sbalzati delle signorine Giuseppina Zennaro che presenta anche un bel cofanetto, e di Giannina Ballarin.

Tali mostre che mettendo il pittore davanti al pubblico, il migliore e il più severo critico, sono sprone a studiare per dare sempre produzione migliore, dovrebbero ripetersi annualmente: speriamo ciò avvenga e che concorrano anche altri artisti chioggiotti o qui residenti che con rammarico non trovammo in questa.

Durante la giornata la Mostra è stata affollata e vi furono parecchie vendite.

Il giorno 25 alle ore 15 spegnevasi repentinamente l'anima eletta e santa di

Zangerle Renato

fu Ettore

Straziati dal più atroce dolore che non avrà mai fine, ne danno il triste annunzio la madre Giovanna Fossati ved. Zangerle, gli zii Fossati, la cognata Fossati e figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 9 nella chiesa arcipretale di Carpenedo dove la cara salma sarà trasportata precedentemente, per poi proseguire per il Cimitero di Venezia.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

CARPENEDO-VENEZIA, 26 Luglio 1932 X.

Prem. Imp. Trasporti e pompe funebri E. Ricordini - Tel. 32-90.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nave scuola naufragata

Una parte dei naufraghi salvati

BERLINO, 26

(F.B.) *Nel Piccolo Belt è affondata in seguito a burrasca la nave scuola* Miope *e si nutrono apprensione per la sorte di sessanta dei cento uomini che ne formavano lo equipaggio.*

Corazzate ed altre navi ancorate nei porti tedeschi del Baltico e del Mare del Nord sono partite per prestare aiuto ai naufraghi. Un vapore ha preso a bordo quaranta uomini fra i quali vi è anche il comandante del Miope *capitano Ruhfuss. Si nutrono speranze che i sessanta naufraghi possano essere tratti in salvo.*

Le vibranti accoglienze

di Budapest agli Avanguardisti

BUDAPEST, 26

La crociera degli Avanguardisti, svolgendo regolarmente il suo programma, ha passato l'ultima notte sulle rive del lago Balaton tra feste continue ed entusiastiche. I «regos» specie di trovatori che cantano e recitano poesie patriottiche attorno alle gesta eroiche dei gloriosi caduti del tempo di Mattia Corvino, Rakoszi e Kossuth, stretti intorno ad un fuoco di bivacco acceso lungo le rive del lago, hanno dato prova della loro arte suscitando grande entusiasmo fra gli Avanguardisti. Hanno completato lo spettacolo danze e canti degli allievi del collegio reale. Il comandante della crociera ha offerto ieri sera un pranzo agli ufficiali ungheresi.

Stamane i croceristi hanno lasciato il campo. E' avvenuta la cerimonia del cambio della guardia che si è svolta con grande solennità. La partenza degli Avanguardisti è avvenuta alle 15.8 dalla stazione di Balaton Lelle tra applausi di popolo e grande gettito di fiori. Il viaggio è stato trionfale. Tutte le stazioni erano imbandierate e hanno salutato con grandi grida di alalà gli Avanguardisti che passavano. L'arrivo a Budapest è stato l'apoteosi di questo viaggio.

Sotto la pensilina della stazione di Budapest, riccamente addobbata con tricolori italiani e ungheresi, prestava servizio un plotone di giovani esploratori della capitale ungherese.

Al ricevimento solenne alla stazione presenziavano molte notabilità tra cui il Ministro d'Italia Arlotta, il Segretario del Fascio di Budapest principe Pignatelli, numerosi membri della colonia italiana, quasi tutti i fascisti di Budapest. L'Accademia Ungherese dei Giovani esploratori era rappresentata dal suo capo conte Carlo Khuen Hadervary.

Allorquando pochi minuti dopo le 18, il treno speciale è arrivato sotto la tettoia pensilina la banda ha intonato «Giovinezza». Il Ministro Arlotta ha porto il benvenuto al comandante degli avanguardisti Santi. Quindi, a nome del Governo ungherese, il Consigliere ministeriale Baray ha salutato i giovani ospiti. Dopo altri discorsi di benvenuto gli avanguardisti, militarmente inquadrati hanno lasciato la stazione per recarsi ai loro alloggi all'Accademia Ludovica.

In testa al corteo marciava un plotone di giovani esploratori ungheresi seguiti dai baldi avanguardisti che, nelle loro belle divise e col loro portamento marziale, presentavano un magnifico colpo d'occhio; il corteo era chiuso da un reparto di guardie a cavallo in alta uniforme. Durante il percorso, lungo parecchi chilometri, i giovani ospiti sono stati fatti oggetto a vive acclamazioni da parte della popolazione. Nell'edificio dell'Accademia Ludovica gli avanguardisti sono stati cordialmente salutati dal colonnello Gustavo Jany.

Von Gronau giunto

sulla costa del Labrador

BERLINO, 26

Il comandante Von Gronau, partito per transvolare per la terza volta l'Oceano Atlantico seguendo la rotta Islanda-Groenlandia-Labrador-New York è giunto felicemente alle ore 5.8 di stamane, ora dell'Europa centrale, a Cartwright, piccolo villaggio di pescatori sulla costa del Labrador.

Il volo dalla Groenlandia fino a Cartwright si sarebbe svolto fra la nebbia.

Dodici fuorusciti albanesi

citati per l'attentato di Vienna

TIRANA, 26

I giornali pubblicano una sentenza del Tribunale politico di prima istanza di Tirana, in base alla quale dodici fuorusciti imputati di complicità nell'attentato di Vienna contro Re Zogu vengono citati a comparire entro un mese dinanzi al predetto tribunale. In caso contrario, saranno giudicati in contumacia, privati dei diritti civili e i loro beni saranno confiscati.

Il Re d'Inghilterra a Cowes

LONDRA, 26

Re Giorgio è partito stamane per Cowes, accompagnato dalla Regina. A Cowes il Sovrano parteciperà alla grande regata a bordo del suo yacht *Britannia*.

La statua del Gazi a Smirne

ROMA, 26

L'inaugurazione a Smirne della statua del Gazi, opera del senatore Canonica, Accademico d'Italia, è stata fissata per il 28 corr.

L'appartenenza di Gorgulof alla Ceka

confermata dall'ex-cosacco Lazareff ai giurati

PARIGI, 26

(A. P.) — La seconda giornata del processo Gorgulof si inizia con la audizione del commissario di polizia giudiziaria Guillaume, che si era messo in contatto con l'assassino subito dopo il delitto.

Il Guillaume spiega le circostanze in cui si svolse il primo interrogatorio del Gorgulof e si indugia a commentare ciò che l'assassino ha deposto durante l'inchiesta e dice:

— «Siccome Gorgulof ha studiato medicina, si è reso adatto a fungere pazzo. Io lo credo perciò un simulatore».

Questa dichiarazione solleva nel pubblico dei mormorii in vario senso. L'avvocato difensore Enrico Geraud vorrebbe protestare contro la asserzione del teste, ma interviene il Procuratore della Repubblica.

— Io non terrò conto delle supposizioni della polizia. Il compito dei testimoni è quella di dire ciò che sanno, e non ciò che pensano.

Segue l'ex Ministro Pietri il quale dice che il primo colpo di rivoltella fece pensare, in un primo tempo, ad una esplosione di magnesio piuttosto che ad un attentato. Il racconto del Pietri concorda con quello fatto ieri dall'ex Guardasigilli Reynaud. Viene interrogato l'ex cosacco Lazareff che è atteso con grande impazienza ed ascoltato con intenso interesse.

Gorgulof torturatore

— Dopo essere stato ferito nell'esercito di Wrangel — dice il teste — patii atroci sofferenze. Fu a Rostof che conobbi il Gorgulof. In quell'epoca ero entrato clandestinamente in questa Città, ed essendo stato trovato in possesso di carta d'identità falsa fui arrestato. Durante la mia prigionia il Gorgulof venne ad ispezionarmi in carcere in veste di funzionario, quantunque portasse l'uniforme di studente, e mi domandò perchè avessi falsificato il mio stato civile e, poichè esitavo a rispondere, puntò contro di me una rivoltella e disse: «Se non dici tutta la verità, ti spacco la testa». Io non potei rivelare la ragione della falsificazione per non tradire i compagni che mi avevano aiutato. Il Gorgulof, su tutte le furie, mi colpì alla testa col calcio della pistola gettandomi al suolo tramortito. Un giorno mi fece torturare con degli spilli; un altro si divertiva a bruciarmi la carne con la fiamma di una candela, e dove si formava una piaga egli introduceva uno spillo. Tentai una volta di ribellarmi, ma per poco Gorgulof non mi spaccò la testa.

— Avete conosciuto — dice il Presidente — a Rostof l'accusato sotto il nome di Gorgulof?

— Lo chiamavano «camerata Mongol». Non potei più rivederlo dopo il 1920. Nel 1921 riuscì a passare la frontiera polacca; un mese dopo, sulla strada, mi trovai davanti a Gorgulof che mi disse: «Credevo che tu fossi morto». — Io mi allontanai immediatamente per andar a segnalare la presenza di un cekista al Commissariato di polizia.

— Come avete potuto riconoscere l'accusato?

— Chi è stato torturato non può dimenticare la fisionomia del suo carnefice. Dopo l'assassinio del Presidente Doumer, quando fui chiamato in istruttoria, riconobbi il Gorgulof dalla voce attraverso una porta. Quando lo vidi non ebbi alcun dubbio. Affermo che Gorgulof è un cekista e un simulatore.

Si tratta d'un simulatore

L'accusato interviene per protestare. «Non è vero — egli dice — è una menzogna, è una provocazione. Io non ho mai incontrato quest'uomo. Egli è pagato per disonorarmi».

Viene quindi introdotto il teste Koslsowski che racconta in quali condizioni conobbe a Praga l'assassino al tempo in cui studiava medicina. Gorgulof si scaglia contro questo testimonio. Quest'uomo, egli grida, è un mio nemico perchè di idee monarchiche.

L'ex ufficiale della marina russa, Gupairs, dà alcune informazioni intorno alla condotta della cosidetta banda verde che svolse la sua azione durante la guerra civile.

Comincia quindi l'audizione dei periti psichiatri. Il dottor Perrin dichiara: Abbiamo interrogato a più riprese il Gorgulof senza trovare in lui alcun turbamento mentale suscettibile di attenuare la sua responsabilità. Non si può nemmeno pensare che l'accusato sia stato condotto al crimine dall'alcool.

Hanno quindi la parola gli altri due psichiatri designati dal Tribunale. Per contro il dottor Logre della difesa ritiene che l'accusato sia un pazzoide la sua responsabilità è limitata e che presenta manifestamente i caratteri della paranoia e della megalomania: affetto da mania di persecuzione e la cui idea fissa sia quella di avere una grande missione da compiere per salvare il mondo.

Si tratta, aggiunge il dottor Logre, di un soggetto pericoloso che dovrebbe essere rinchiuso in un manicomio, e che presenta tutte le caratteristiche riscontrate in altri individui colpevoli di omicidio.

A questo punto l'accusato si alza e, singhiozzando, dichiara che il perito ha esattamente compreso il suo animo per cui è ormai pronto a morire.

Il dott. Tolose propone una contro perizia, ma il Procuratore generale si oppone. Anche il dott. Legrene, medico del manicomio della Senna, afferma che Gorgulof è un paranoide megalomane che ha compiuto fatalmente un gesto omicida.

«I moventi del crimine compiuto dall'accusato — aggiunge il dott. Tolose — sono così puerili che giustificano la sua semi-infermità mentale». Ancora una volta il Gorgulof interrompe l'esposizione del perito per dire che ben presto il mondo sarà sconvolto dal comunismo e dall'anarchia e che, dopo la tormenta, trionferà l'idea di cui egli è un apostolo.

Dopo queste affermazioni, il Presidente ordina il rinvio della udienza che sarà ripresa domani.

Un comunicato romeno

sul patto polacco-sovietico

BUCAREST, 26

In relazione alla firma del patto di non aggressione polacco-sovietico ed ai commenti della stampa internazionale, il Ministro degli affari esteri dirama il seguente comunicato:

«La firma da parte della Polonia non deve affatto essere interpretata come una separazione della Polonia dalla Romania nella questione del patto di non aggressione, poichè la Polonia ha tenuto a dare alla Romania assicurazioni ufficiali che non ratificherà l'accordo con i Sovieti fino alla conclusione di un accordo simile tra la Romania e la U.R.S.S. Sebbene sussista sempre l'alleanza polacco-romena, e sebbene tra la Romania e la U. R. S. S. sia in vigore il patto Kellogg, la Romania ciò non ostante, desidera concludere con i Sovieti un nuovo patto di non aggressione, simile a quello concluso con la Polonia ma con il rispetto dei legittimi interessi. Le assicurazioni date dal Governo polacco sono tali da giustificare la persuasione del governo romeno che si potrà raggiungere lo scopo desiderato da tutti nell'interesse generale del consolidamento della pace esistente».

Greta Garbo si ritira?

NEW YORK, 26

Greta Garbo annunzia la sua partenza da New York per la Svezia il 30 corrente. La sua partenza viene interpretata da alcuni come un segno del manifestato proposito dell'attrice di ritirarsi a vita privata, nonostante le recenti notizie annuncianti un nuovo vistoso contratto stipulato con una nota casa cinematografica americana.

Scioperi e disordini nell'Illinois

SAINT LOUIS, 26

In seguito ad una vertenza fra la Società petrolifera e gli operai suoi dipendenti, per ragioni di salario, in un reparto vi sono stati disordini. I 500 operai addetti al reparto, hanno fermato tutti i trasporti del combustibile. Si teme che i tumulti si propaghino agli altri reparti.

Il Duca di Pistoia

al cippo del Brennero

BOLZANO, 26

Il Duca di Pistoia, trovandosi nell'alta valle dell'Isarco col glorioso 232 Fanteria da lui comandato, si è recato stamane in visita al cippo di confine del Brennero, accompagnato dal Prefetto gr. uff. Marziali e dal Segretario federale ing. Rizzini.

Il Duca è stato fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte delle autorità locali, delle rappresentanze dei fascisti e dei reduci, della popolazione e dei villeggianti. Al cippo, al limite della patria, il Duca ha passato in rivista i reparti della Milizia confinaria e della Guardia di Finanza ivi schierati. Ha quindi visitato le caserme della Milizia confinaria e della Guardia di Finanza, nonchè l'Asilo d'infanzia dell'Opera di assistenza Italia Redenta.

L'on. Casalini si insedia

all'Istituto dell'esportazione

ROMA, 26

Stamane l'on. Casalini, nuovo presidente dell'Istituto nazionale dell'esportazione, ha preso possesso nel suo ufficio. La consegna gli è stata fatta dall'on. Jung che gli ha successivamente presentato i funzionari della direzione generale ed i capi servizio dell'I. N. E.

La causa per la canonizzazione

di don Bosco

CITTA' DEL VATICANO, 26

Stamane presso il Cardinale Verde, ponente della causa di canonizzazione del Beato Bosco, si è tenuta la Congregazione antipreparatoria nella quale i prelati ufficiali e i consultori teologi della Sacra Congregazione dei riti hanno discusso il dubbio sopra due miracoli che vengono promossi per la canonizzazione del suddetto Beato.

La segreteria dell'on. Solmi

ROMA, 26

L'on. prof. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, prendendo possesso del suo ufficio, ha confermato nella carica di capo della sua segreteria particolare il comm. dott. Salvatore Fiaccavento, capo sezione del Ministero.

Due cantonieri maciullati

dal treno a Dolce di Verona

VERONA, 26

Oggi una squadra di cantonieri stava lavorando sui binari della linea trentina nei pressi del paese di Dolce quando per essersi accorti che dalla parte in cui lavoravano stava sopraggiungendo un treno passeggeri, hanno lasciato il lavoro e si sono messi accanto ad un binario che corre parallelo a quello dove prima si trovavano.

Causa il fracasso del treno e il forte vento che spirava in senso contrario i disgraziati cantonieri non si sono accorti che sull'altro binario procedeva velocemente un treno rapido proveniente da Verona.

Il treno è avanzato così veloce che non ha dato agli infelici via di scampo. Infatti due di essi sono stati travolti rimanendo completamente sfracellati. Essi si chiamano: Alfonso Dal Pra, di anni 34, e Armando Filippini, di anni 35, entrambi dal paese di Ceraino. I due disgraziati lasciano le rispettive mogli e parecchi bambini.

Cavalli e suini carbonizzati

in un incendio nel Veronese

VERONA, 26

A San Michele questa sera un violento incendio ha distrutto un vasto caseggiato di proprietà di Alfonso Bertolomeazzi. Sono rimasti carbonizzati cavalli e suini che si trovavano nella stalla ed altri hanno potuto essere salvati. L'incendio ha danneggiato inoltre macchine agricole e parte del mobilio. I danni ascendono ad oltre 75 mila lire. Sulle cause nulla ancora si sa di preciso.

Un'immensa voragine inghiotte

una parte del lago di Catene

ROMA, 26

Nel lago di Catene, nei pressi di Leprignano, verso le quattro di questa mattina, sono stati avvertiti dei forti e ripetuti boati che hanno destato una certa apprensione fra gli agricoltori del luogo. Gli accorsi hanno con grande meraviglia assistito ad un insolito eccezionale spettacolo. Verso il lato est il lago si sprofondava e veniva inghiottito in una immensa voragine. I forti sbondamenti erano seguiti da cupi boati. Si vedevano anche dei grandi getti di acqua simili ad altissimi zampilli e nei pressi del lago si osservava distintamente un continuo getto di pietrisco.

La pietosa e tragica vicenda

d'una signorina impazzita in viaggio

ROMA, 26

Col transatlantico «Giulio Cesare» giunse a Genova la scorsa settimana la signorina Natalina Morgantini, di anni 28 di Firenze, residente a San Paolo del Brasile, la quale si recava in Italia per consiglio di un medico dovendo sottoporsi ad una cura per guarire di una malattia nervosa. Al momento dell'imbarco la Morgantini appariva piuttosto sofferente, ma le sue condizioni non destavano soverchia preoccupazione. Senonchè dopo alcuni giorni di viaggio, a metà della traversata, la giovane, che a bordo era stata notata per la sua straordinaria bellezza, fu colta da alienazione mentale e cominciò a dare in escandescenze tentando perfino di gettarsi in mare. Il medico di bordo la fece ricoverare in infermeria ove rimase fino a quando il «Giulio Cesare» non si fu ancorato nel nostro porto. Una volta arrivato il transatlantico a Genova, la signorina Morgantini fu trasportata in una casa di salute dove le sue condizioni andarono continuamente peggiorando. Ieri poi la sventurata signorina cessava di vivere per sopravvenuta emorragia cerebrale.

Fra i bagagli della signorina fu trovata una valigietta contenente una grossa somma di biglietti di banca italiani e brasiliani per un ammontare di circa 150 mila lire. Del tutto è stata informata l'autorità giudiziaria di Genova che ha provveduto per gli opportuni accertamenti e ha dato comunicazione del decesso al Podestà di Firenze perchè informi a sua volta i familiari della Morgantini.

L'omicida di Schio condannato

a dodici anni di reclusione

VICENZA, 26

E' continuato ieri davanti alla nostra Corte d'Assise il processo Anzolin, l'omicida di Schio. Numeroso pubblico, specialmente e in gran parte compaesani dell'imputato e della vittima, ha preso posto nella parte del salone a esso riservata, interessato in parte della importanza del dibattimento, ma soprattutto richiamato dal nome del prof. Perego di Verona che doveva fare un'arringa in difesa dell'imputato. L'illustre legale, facendo l'analisi delle perizie psichiatriche cui è stato sottoposto il suo difeso, lo ha definito paranoico, cioè individuo la cui volontà è malata, individuo gravato da incubi di persecuzione. E come tale — egli dice — l'imputato è più da ricoverare in un manicomio che in una casa di pena.

Quando la brillante e magistrale difesa del prof. Perego è finita, la Corte si è ritirata in Camera di Consiglio, dove si è trattenuta in discussione per oltre un'ora. Quando rientra, il Presidente legge la sentenza con la quale la Corte dichiara colpevole l'Anzolin dell'omicidio premeditato con l'attenuante del vizio parziale di mente, delle contravvenzioni ascrittegli e del porto d'armi abusivo, per cui lo condanna alla pena della reclusione per 12 anni e 10 giorni, alla multa di 600 lire e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Inoltre ordina che l'imputato sia ricoverato in una casa di cura e di custodia per un periodo non minore di 3 anni. Lo assolve dall'altro capo d'imputazione per le ferite cagionate al Marsilio Gino, perchè il fatto non costituisce reato.

Barca investita da un vaporino

nel canale del porto di Grado

TRIESTE, 26

Un drammatico incidente è avvenuto ieri sera all'imbocco del canale del porto di Grado. Il vaporino *Poerio*, comandato dal marinaio Giovanni Giuliani, con a bordo numerosi gitanti che tornavano dall'avere assistito ad uno spettacolo pirotecnico sul mare, giunto alla imboccatura del canale investì in pieno, tagliandola nettamente in due parti, una imbarcazione contenente una diecina di persone. Un urlo si levò sia dal vapore investitore che dalla barca investita, che colò immediatamente a picco. Iniziatasi subito d'opera di salvataggio, le dieci persone furono tratte dall'acqua e trasportate a terra dove furono prodigate loro tutte le cure. Uno di essi, il signor Giuseppe Calì riportò la frattura della gamba sinistra. La madre di lui accusa dolori alla schiena ed all'addome. I due feriti furono trasportati all'ospedale. Tutti gli altri tornarono alle proprie case.

Una parte della Certosa di Pavia

riconsegnata ai certosini

PAVIA, 26

Nel pomeriggio è avvenuta la cerimonia della consegna di una parte della Certosa di Pavia all'Ordine dei certosini che l'avevano lasciata oltre mezzo secolo fa. L'atto è stato firmato dal Sovrintendente per l'arte della Lombardia comm. Modigliani, per il Ministero dell'Educazione nazionale, dall'Intendente di finanza Bugani, rappresentante del Demanio dello Stato, da Padre Maubon, Procuratore generale dei Certosini e da Padre Casolari, designato priore della Certosa.

Hanno presenziato alla cerimonia il Prefetto Turbacco, il Vescovo Ballerini e varie autorità. Alla fine della cerimonia le autorità convenute hanno inviato un deferente telegramma di omaggio al Capo del Governo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 210 - Cent. 20

Giovedì 28 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Vaglia alla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ci.li L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

Sidky Pascià ricevuto da Mussolini

Un lungo e cordiale colloquio

ROMA, 27

Stamane alle ore 8 il Presidente del Consiglio dei Ministri di Egitto S. E. Sidky Pascià, accompagnato dal Ministro di Egitto a Roma e dal seguito, è partito in automobile da Napoli alla volta di Roma dove è giunto alle ore 13. Al Grand Hotel, ove Sidky Pascià ha preso alloggio, erano ad attenderlo i funzionari della Legazione d'Egitto e numerosi rappresentanti della Colonia egiziana a Roma, tra i quali vari studenti.

Alle 17.40 Sidky Pascià, accompagnato dal Ministro Taliani dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dal Ministro di Egitto presso il Quirinale e dal seguito, si è recato a rendere omaggio alle Tombe dei Re al Pantheon. Nell'atrio del tempio erano ad attenderlo il gr. uff. De Pretis in rappresentanza del Governatore, il comm. Magliardi capo di gabinetto del Prefetto, i membri della Legazione di Egitto presso il Quirinale, il vice console d'Egitto col personale del Consolato, una rappresentanza di veterani e reduci, i membri della colonia egiziana con la bandiera che il Re Fuad donò loro all'epoca del suo viaggio in Italia, e varie personalità.

Sidky Pascià ha fatto deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e della Regina Margherita.

Dopo avere apposto la sua firma sul registro dei visitatori, il Presidente del Consiglio egiziano è risalito in automobile per recarsi all'Altare della Patria. Ad attenderlo si trovavano un gruppo di ufficiali delle Forze Armate del presidio della Capitale e varie personalità. Sidky Pascià col seguito è salito alla tomba del Milite Ignoto, dove ha fatto deporre una corona di fiori.

Dopo aver sostato in raccoglimento presso la tomba, il Presidente del Consiglio egiziano ha voluto visitare l'interno del Vittoriale. Come già all'uscita del Pantheon quando Sidky pascià ha lasciato il Vittoriale, è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione popolare.

Da ultimo il Presidente del Consiglio egiziano si è recato a visitare i Musei Capitolini, ricevuto dal gr. uff. De Pretis che rappresentava il Governatore e dal prof. Bocconi, direttore dei Musei stessi, che gli ha illustrato le principali opere d'arte della raccolta.

Alle ore 19 S. E. il Capo del Governo e Ministro per gli Affari Esteri ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente del Consiglio dei Ministri egiziano S. E. Sidky Pascià, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Tutti i giornali danno il benvenuto al Capo del Governo egiziano. Il *Giornale d'Italia* scrive: «I sentimenti di schietta simpatia per il nostro Paese di Sidky Pascià, ripetutamente manifestati, riguardano quella reciproca comprensione degli interessi dei due Paesi che sta alla base degli ottimi rapporti italo-egiziani».

Il giornale ricorda che Sidky Pascià ha dimostrato la sua simpatia verso di noi portandosi in modo conciliante quale capo della commissione per la delimitazione della frontiera fra la Cirenaica e l'Egitto. Nella questione della campagna anti italiana sorta in seguito agli sviluppi della nostra politica in Cirenaica compì opera di moderazione negli ambienti islamici.

Nel giugno scorso ha sostenuto alla Camera egiziana la necessità della ratifica degli accordi relativi alla retifica dei confini fra la Cirenaica e l'Egitto. Egli ritorna adunque a Roma gradito ospite e le relazioni fra i due paesi non potranno che avvantaggiarsene nell'interesse comune.

Anche la *Tribuna* rileva che il Presidente del Consiglio egiziano è amico dell'Italia e del Regime ed è una delle figure più rappresentative del mondo politico egiziano.

Manovre militari e manovre navali

L'impiego della divisione celere - La formazione delle flotte

ROMA, 27

Alle prossime grandi manovre dell'Esercito che si svolgeranno nell'Appennino Umbro-Marchigiano parteciperà anche una delle Divisioni celeri. Per la sua specialissima fisionomia, la Divisione celere non solo si differenzia nettamente dalle grandi unità di cui dispone il nostro Esercito, ma anche dalle grandi unità di cavalleria prebellica e dalle grandi unità similari attualmente esistenti presso gli eserciti esteri.

Come è la Divisione celere

La Divisione celere è una grande unità composta di bersaglieri ciclisti e autoportati, cavalleria, artiglieria a cavallo e autotrainate, carri veloci (che sono piccole vetture corazzate, armate di mitragliatrici, e capaci di muovere velocemente su strade e fuori), reparti del genio, dell'aviazione e servizi. Le caratteristiche di mobilità, fuoco ed urto di tali armi e specialità opportunamente dosate, completandosi e integrandosi, conferiscono ad esse una grande capacità di manovra in qualunque terreno e una notevole potenza di fuoco e di urto.

La Divisione celere è particolarmente atta a portare a termine tutti quei compiti per l'esecuzione dei quali occorre celerità e potenza e che potranno presentarsi numerosi sia all'inizio che nel corso delle operazioni belliche.

I mezzi meccanizzati sono rappresentati in essa in carri veloci che costituiscono i modelli più perfetti del genere, mentre quelli motorizzati sono ampiamente sfruttati per alcune unità di bersaglieri, di artiglieria e per quelle del genio, nonchè per tutti i servizi.

Le caratteristiche di impiego di tali grandi unità non trovano riscontro in quella di nessuna delle grandi unità similari degli altri eserciti, le quali, benchè vengano chiamate ancora divisioni di cavalleria, nulla hanno a che vedere con le vecchie unità di tal nome, sia come costituzione, sia come materiale di impiego.

Differenze con l'estero

Per le divisioni di cavalleria estere molto più pesanti e complesse delle nostre Divisioni celeri, il mezzo celere non ha generalmente altro compito che quello di portare con la maggiore velocità possibile e attraverso qualunque terreno i mezzi di fuoco sul posto del combattimento per impiegarli, poi, con modalità più o meno simile a quella delle Divisioni di fanteria.

La celerità di manovra, perciò, non ha per esse che un valore quasi accessorio e secondario, in quanto il mezzo principale per eliminare il nemico rimane sempre il fuoco, la cui accurata organizzazione richiede tempo e impone una sosta più o meno lunga tra la manovra e il combattimento. Nell'impiego della nostra Divisione celere, invece, tale distinzione fra manovra e combattimento non è possibile, in quanto in essa il movimento celere, il fuoco e l'urto si fondono e si compenetrano intimamente in un'unica azione.

Infatti la Divisione celere valendosi delle caratteristiche dei mezzi di cui dispone, punta sul nemico rapidamente nella direzione più opportuna, cercando di sorprenderlo, ma il suo combattimento sbocca dal movimento senza soluzione di continuità, usufruendo quasi della forza viva di questo, non dando tempo al nemico di reagire e di impiegare tutte le sue forze e cercando di travolgerlo prima che abbia potuto valutare la minaccia che gli incombe.

Se l'attacco riesce la Divisione celere lo sfrutta prontamente; se non riesce o anche quando non vi è possibilità di condurlo a termine rapidamente, non insiste, ma si svincola e sfrutta la celerità di movimento di cui è capace per ritentarlo in altra direzione, quella che al nemico può apparire la meno probabile e che meglio può condurre al successo.

Le caratteristiche delle manovre navali

Una delle caratteristiche più interessanti delle prossime manovre navali sarà costituita dalla partecipazione delle più moderne unità di recente entrate nella nostra flotta.

La *Duilio* e la *Doria* sono due corazzate dell'anteguerra; invece gli incrociatori che parteciperanno alle esercitazioni rappresentano quanto di più moderno ha la nostra Marina, essendo tutte entrate in servizio fra il 1929 e 1931. Il *Trento*, il *Trieste*, lo *Zara*, il *Fiume* — quattro nomi fra i più significativi e fra i più cari all'Italia — appartengono alla classe dei cosidetti «incrociatori di battaglia» con uguale dislocamento di 160 tonnellate. I primi due hanno una forza motrice di 150.000 HP, e 36 nodi di velocità, mentre gli altri due, per ragioni inerenti ad alcune particolarità della loro costruzione, hanno minore forza motrice (95.000 HP) e 32 nodi di velocità. Per tutti l'armamento è uguale: 8 cannoni da 203, 16 da cento antiaerei e 8 tubi lanciasiluri. Il *Da Giussano* e il *Giovanni dalle Bande Nere* — tutte navi del rinascitissimo tipo «condottieri», sono della classe degli «incrociatori leggeri». Hanno 4475 tonnellate di dislocamento, 95.000 HP di forza e 37 nodi di velocità. Sono armati con 8 cannoni da 152, 16 da 100 antiaerei e 4 tubi lancia siluri.

Modernissimi sono gli esploratori del tipo «navigatori»: il *Malocello*, il *Viraldi*, l'*Usodimare*, il *Tarigo*, il *Pancaldo*, il *Da Noli*, il *Pessagno*, il *Da Recco* e lo *Zeno*: tutti con dislocamento di 1654 tonnellate, 50 mila HP. di forza, 38 nodi di velocità e armamenti di 6 cannoni da 120, di 2 da 40 antiaerei e di 6 lanciasiluri. Sono entrati in servizio a poca distanza di tempo l'uno dall'altro fra il 1929 e il 1930.

Vi sono poi il *Premuda* — proveniente dall'ex-marina austriaca — entrato in servizio nel 1917, il *Leone*, il *Tigre* e il *Pantera*, appartenenti a un unico tipo di 1550 tonnellate, ma aventi rispettivamente la potenza di macchina di 45.660, di 46.300 e di 48.7000, e la velocità di nodi 33.7, 33.3 e 34.3; poi il *Mirabello* in servizio dal 1916. Tutti con armamenti di 8 cannoni da 120, di 2 da 76 antiaerei e di 6 tubi lanciasiluri.

Un posto intermedio fra la classe degli incrociatori e quella degli esploratori si può assegnare alle regie navi *Quarto*, *Ancona*, *Taranto* e *Bari*; navi relativamente anziane essendo entrate in servizio fra il 1913 e il 1915.

Anche i cacciatorpediniere saranno molto bene rappresentati. Un gruppo: *Dardo*, *Strale* e *Freccia*, entrati in linea nel 1930, hanno 1225 tonnellate di dislocamento, 44.000 HP. di forza, 38 nodi di velocità, e sono armati di 4 cannoni da 120, tre mitragliatrici e 6 tubi lanciasiluri.

Poi il gruppo: *Turbine*, *Euro*, *Nembo* e *Aquilone* in linea dal 1927 con dislocamento di 1110 tonnellate. Infine il gruppo che porta i nomi gloriosi dei nostri campi di battaglia: il *Castelfidardo*, il *Calatafimi* e il *Monzambano* con dislocamento di 982 tonnellate; il *Palermo*, il *Confienza*, il *San Martino* e il *Solferino* con dislocamento di 875 tonnellate: tutti quanti di ugual armamento: 4 cannoni da 102, 2 da 76 antiaerei e 4 tubi lanciasiluri.

La regia nave *Miraglia* è la sola nave portaerei che abbiamo: è in servizio da 4 anni; ha 4960 tonnellate di dislocamento e 21 nodi di velocità. E' armata di 4 cannoni da 102.

Questa rapida rassegna delle navi partecipanti alle grandi manovre è limitata alle unità principali. Ad esse vanno aggiunte le robuste e agili torpediniere, le flottiglie dei sommergibili nella costruzione dei quali l'Italia ha un posto eminente; squadriglie dei velocissimi *Mas* siluranti, la vista dei quali richiama sempre il ricordo di tante gloriose e fortunate gesta nell'Adriatico nel corso dell'ultima guerra.

La fulminea tragedia della "Niobe,,

nel racconto dei superstiti e dei salvatori

BERLINO, 27

Su tutte le navi della Marina tedesca, militare e mercantile, è la bandiera a mezz'asta. La perdita della nave-scuola Niobe *è profondamente sentita dalla grande famiglia marinara, sopratutto perchè essa ha troncato un folto gruppo di giovani vite che si era dedicato con entusiasmo alla carriera del mare. Quasi un intero corso di cadetti della scuola di Kiel è scomparso nel naufragio della* Niobe, *le cui cause rimangono ancora parecchio oscure.*

La Niobe *aveva navigato molto nel Baltico e nel Mare del Nord e aveva superato tempeste anche più forti di quella di ieri. D'altra parte si assicura che il bastimento si trovava in buone condizioni e che esso era comandato da ufficiali attenti e assai pratici. L'inchiesta ordinata dalla Direzione della Marina del Ministero della Reichswehr cercherà di appurare come il fulmineo naufragio abbia potuto avvenire.*

Le vittime sono 69

Intanto ogni speranza di trovare ancora in vita qualcuno dei 69 scomparsi è tramontata. Il mare non ha restituito neppure le loro salme, evidentemente chiuse nello scafo sommerso. Per tutta la notte piccole navi da guerra e mercantili tedesche sono rimaste sul posto della sciagura e ansiosamente hanno continuato a cercare: nulla. Non un rottame, non un segno qualunque che rivelasse tracce di un naufrago. Stamane le navi incrociano ancora lentamente nello stretto di Fehmarn e gli aviatori Osterkamp e Hubruk tentano un altro volo alle coste danesi. Ma l'ultima speranza è ormai abbandonata. Alla Direzione della Marina da guerra si considera purtroppo definitiva la lista luttuosa che conta 69 nomi. I salvati sono quaranta, poichè a bordo della nave si trovavano 109 persone.

«Purtroppo — annunziava stamane un laconico comunicato diramato dal comando della Marina del Reich — l'opera di salvataggio è stata completamente infruttuosa. Nemmeno uno di coloro che si trovano fra i dispersi è stato tratto dai flutti inesorabili. Il pensiero di tutto il popolo tedesco rende commosso e reverente omaggio alla memoria dei sessantanove giovani aspiranti ufficiali caduti nell'adempimento del loro dovere».

La nave giace sul fondo del mare a trenta metri di profondità. Nell'interno della carcassa vi sono, a detta del comandante, non meno di quaranta cadaveri.

In mattinata, a bordo di un incrociatore, sono giunti sul luogo della sciagura alcuni palombari del porto di Lubecca. I lavori per il ricupero delle salme saranno iniziati domattina. Frattanto è stato precisato il posto dove giace la nave.

Se in tutte le città tedesche, specialmente in quelle marittime, il naufragio della Niobe, *ha suscitato una eco di dolore, il compianto e l'angoscia sono sopratutto vivi a Kiel, dove di solito stava la nave e dove risiede la maggior parte delle famiglie degli ufficiali e dei cadetti che con essa sono scomparsi. Appena giunse la notizia della sciagura, da ogni quartiere della città fu un accorrere verso il comando della Marina da guerra e verso quello dell'Accademia per sapere maggiori particolari e i nomi di coloro che erano stati raccolti salvi sul piroscafo* Teresa Rust. *Ma sino a ora tardissima non era stato possibile agli ufficiali dare informazioni, calmare un'ansia o confermare un tragico dubbio delle famiglie minacciate della perdita di un loro caro.*

Lo sbarco dei superstiti

I superstiti erano stati trasbordati dalla Teresa Rust *sull'incrociatore* Königsberg *che assieme al* Köln *era accorso sul luogo del disastro poco dopo il bastimento di Amburgo. Il* Königsberg *ha fatto rotta su Kiel ove è arrivato dopo mezzanotte. Era quasi l'una allorchè i superstiti sono stati fatti sbarcare sulla banchina di Wyk, dove la nave si era ormeggiata.*

Una folla di centinaia di persone, che aveva atteso fino a quel momento, faceva ressa dietro i cordoni di poliziotti per scorgere i salvati. Ma nessuno era ammesso ad avvicinarli. Essi venivano fatti entrare rapidamente nella caserma della Marina e quivi confortati e ospitati. Essi erano in condizioni di abbattimento per la perdita dei loro compagni. Il comandante della nave, capitano di corvetta Ruhfuss, e il comandante in seconda, tenente di vascello Lott, sono i due soli scampati dei sei ufficiali componenti lo Stato Maggiore della Niobe. *Tra gli altri, cadetti e allievi ufficiali, regna ancora come uno stordimento. Essi hanno vissuto così giovani, prima di ottenere le spalline, una delle più angosciose avventure che possano capitare a uomini di mare.*

La madre di un tenente di vascello che si trovava a bordo del Niobe *in qualità di istruttore, che certamente rimase prigioniero nell'interno della nave, alla vista del capitano Ruhfuss si è messa a gridare: «E mio figlio è anche lui a bordo?». La povera donna è stata a stento trattenuta mentre in un momento di pazzia tentava gettarsi in mare. Un altro suo figlio laureato in belle lettere è caduto due settimane fa in una imboscata di comunisti.*

L'ufficiale istruttore in seconda, tenente Lott, è stato salvato — fatto veramente singolare — da un suo fratello che si trovava a bordo di una delle scialuppe della Teresa Russ.

E' stato difficile avere un racconto abbastanza preciso di come sia avvenuto il naufragio. Un sottufficiale anziano ha fatto, peraltro, una ricostruzione che lascia ancora molte lacune.

«Eravamo partiti da Kiel ieri, — ha detto il superstite, — con tempo abbastanza buono e la navigazione fino allo Stretto di Fehmarn si era svolta regolarmente. A bordo i ragazzi erano allegri e pieni di entusiasmo, il che sempre loro accade quando partecipano a crociere di istruzione che vengono desiderate lungamente come un premio e una ricreazione dopo l'annata di studio. Nello Stretto di Fehmarn era cominciato a soffiare un vento fortissimo, con raffiche sconcertanti. Ma esse non ci preoccupavano. Andavamo con il vento in poppa e la Niobe *teneva bene il mare.*

Improvviso disastro

«Cinque minuti dopo aver incontrato il « Do X *», il maestoso idrovolante che era stato salutato dagli allievi con grida e sventolio di fazzoletti, una scossa violenta faceva perdere l'equilibrio a tutti coloro che si trovavano sopra coperta. La nave era sbandata improvvisamente sotto una raffica più furiosa delle altre che aveva fatto impeto sulle vele. Il dramma è durato pochi minuti.*

«Il comandante non aveva perduto il suo sangue freddo e ordinava di mettere prua contro vento. Ma era troppo tardi. Ormai il destino della Niobe *era compiuto. La nave non obbediva più alla manovra. Le vele toccavano l'acqua, e così, come coricata su un lato, la nostra bella nave-scuola scendeva rapidamente negli abissi. Non ci fu tempo di calare in acqua le imbarcazioni di salvataggio. Quanti si trovavano sul ponte balzavano in mare e dovevano poi lottare duramente per allontanarsi dal gorgo provocato dall'affondamento della* Niobe *e per resistere alla furia del mare agitato.*

«Vedevo a poca distanza da me nuotare coraggiosamente il cuoco di bordo, sofferente per essersi ustionato con una pentola d'acqua bollente nel momento in cui la nave era sbandata. Vedevo giovani allievi incuorare e aiutare altri più giovani ancora. Eravamo in acqua in una quarantina, a poca distanza l'uno dall'altro, sul mare in tempesta mentre la nave sprofondava con il resto dell'equipaggio e scompariva subito dalla superficie inabissandosi. Poi si sono avvicinate le imbarcazioni di salvataggio del battello-faro di Fehmarn, che si trovava a poco più di un chilometro di distanza. Un'ora dopo il Teresa Rust *ci accoglieva tutti a bordo. Sul ponte veniva fatto un primo appello. Purtroppo coloro che non hanno risposto allora non hanno risposto più. Non siamo riusciti a rintracciare nessuno altro naufrago. Siamo rimasti in quaranta. E' perito nel naufragio, insieme ai quattro ufficiali, anche il medico di bordo».*

Il capitano della "Teresa Russ,,

Il comandante del Teresa Russ, *il vapore che riuscì a trarre in salvo ben trentadue naufraghi fra i quali il comandante della* Niobe *ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Proveniente dalla Finlandia con un carico di legname il mio vapore — racconta il capitano Mocert — nelle primissime ore del mattino aveva superato l'estrema punta meridionale dell'isola di Farten e verso le quattordici è giunta all'altezza di Fehrnarn.*

«D'un tratto la nostra attenzione fu attratta dal rumore dei possenti motori dell'idrovolante che volava a bassa quota; il Do X *che faceva rotta in senso opposto.*

«Il rombo dei motori era appena scomparso quando d'improvviso un marinaio mi disse: «Capitano, io credo che soltanto l'idrovolante arriverà in tempo a tagliare la corda, mentre a noi toccherà ballare». Il mare non era eccessivamente brutto, però il vento impetuoso prometteva poco di buono. Una mezz'ora più tardi all'altezza del faro di Fehernarn incrociammo col Niobe, *la bellissima nave-scuola che procedeva velocemente col vento in poppa. Furono scambiati i soliti saluti.*

«Puntai il cannocchiale. Sopra coperta si trovava una quarantina di uomini e alcuni erano impegnati nelle manovre delle vele e altri facevano degli esercizi. Il comandante ci chiese: «Donde venite?» Immediatamente ordinai di dare risposta. In quello stesso istante avvenne fulminea la sciagura.

«Il tre alberi fece un giro di trenta gradi; poi si inabissò. Lì per lì mi parve di sognare, ma ben presto le grida di raccapriccio del mio equipaggio mi convinsero che quella era stata un'atroce verità.

«In pochi secondi la Teresa Russ, *a tutto vapore accorreva sul luogo della catastrofe. In pochi istanti furono calate in mare due scialuppe di salvataggio ciascuna comandata da ufficiali. Uno dei miei ufficiali ha dichiarato che l'azione di salvataggio si è svolta in condizioni molto difficili. Il mare era oltremodo mosso».*

Il dolore della Marina

L'ispettore per l'istruzione della Marina da guerra, ammiraglio Raeders, ha inviato un messaggio di cordoglio per i morti della Niobe, *per i giovani camerati strappati dal mare implacabile. L'ammiraglio dice poi che ogni grave colpo spinge la Marina del Reich a compiere con sempre più grande abnegazione il proprio dovere.*

La Niobe *fu la prima nave che la Marina tedesca potè riavere in consegna dopo la guerra. Dopo molte trattative con l'Intera, venne permesso alla Germania di possedere una nave-scuola per l'istruzione degli allievi ufficiali e sottufficiali destinati a colmare i vuoti formantisi nei quadri. Sul veliero furono compiuti lavori di adattamento; fu allora che esso venne battezzato* Niobe, *riassumendo il nome di una vecchia fregata a vela su cui ricevettero la loro prima istruzione nautica, alla fine del secolo scorso, centinaia di ufficiali tedeschi della Marina da guerra.*

Primo comandante della [illegible] *fu il conte Luckner, noto* [illegible] *mondo per i suoi viaggi sul corsaro* L'Aquila del Mare. *Fra i cadetti imbarcati sei erano berlinesi, e uno solo di questi è stato salvato.*

La catastrofe della Niobe *ricorda quella di un'altra nave-scuola, la* Gneisenau, *avvenuta il 16 dicembre 1900 mentre essa era all'ancora presso Malaga. Dopo una lunga calma piatta cominciarono a soffiare potenti raffiche che strapparono la nave dall'ormeggio. La* Gneisenau *venne così portata alla deriva; le macchine non erano accese e la nave andò a cozzare contro una scogliera e affondò. Dei 452 tra ufficiali e marinai che erano a bordo, 38 trovarono allora la morte.*

Un largo movimento di Prefetti

La nomina di tre nuovi Prefetti provenienti dalle file del Partito - Il saluto del Duce ai funzionari collocati a riposo

ROMA, 27

Con decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

1. — Sono collocati a riposo: Terzi gr. uff. dr. Egisto Prefetto di Bergamo; Rivelli gr. uff. dr. Giovambattista, Prefetto di Ferrara; De Tura gr. uff. dr. Michele, Prefetto di Cagliari; Vivorio gr. uff. dr. Emanuele Prefetto di Genova; D'Adamo cav. di gr. Croce dr. Agostino Prefetto a disposizione; Vigliarolo gr. uff. dr. Raffaele, Prefetto a disposizione; Palumbo comm. dr. Giuseppe, Prefetto di Pescara; De Salvo comm. dr. Giuseppe Prefetto di Caltanissetta; Pacces gr. uff. dr. Angelo Umberto, Prefetto a disposizione; Spadavecchia gr. uff. dr. Nicola Prefetto a disposizione; Perrone Compagni comm. Dino Prefetto a disposizione; Rosso gr. uff. dr. Francesco Prefetto di Brindisi.

2. — Sono collocati a disposizione: Baccarcia gr. uff. dott. Efisio Prefetto di Lucca; Reale gr. uff. dr. Ernesto Prefetto di Mantova; Giacone gr. uff. Pietro, Prefetto di Ascoli Piceno; Witdel comm. dr. Carlo Prefetto di Teramo.

3. — Sono disposti i seguenti trasferimenti: Mormino gr. uff. dr. Giuseppe Prefetto di Padova, è destinato a Genova; Montecchi gr. uff. dr. Mario, Prefetto di Belluno, è destinato a Massa; Cambiagio gr. uff. dr. Luigi Prefetto di Cremona è destinato a Bergamo; Del Nero comm. dr. Valentino Prefetto di Rovigo è destinato a Cagliari; Festa gr. uff. dott. Amerigo Prefetto di Massa è destinato a Ferrara; Puccelli comm. dr. Oscar Prefetto di Spezia, è destinato a Pescara; Russo gr. uff. Luigi Prefetto di Chieti, è destinato a Spezia; Oriolo comm. dr. Giovanni Prefetto di Potenza, è destinato ad Ascoli; Pugliese gr. uff. dr. Samuele Prefetto di Catanzaro è destinato a Cremona; Leone gr. uff. dr. Leone, Prefetto di Foggia, è destinato a Lucca; Ramaccini gr. uff. dr. Elfrido, Prefetto a disposizione, è destinato a Padova.

4. — I seguenti vice Prefetti sono promossi Prefetti e destinati come segue: Monticelli comm. dr. Roberto destinato a Foggia; Senise comm. dr. Carmine è collocato a disposizione; Ciampani comm. dr. Tommaso, destinato a Catanzaro; Gazzera comm. avv. Costanzo destinato a Belluno; Montuori comm. dr. Raffaele destinato a Mantova; Ansaldo comm. avv. Giuseppe destinato a Potenza; Anzà comm. dr. Gaetano destinato a Rovigo; Letta comm. dr. Guido destinato a Chieti; Trotta comm. dr. Nicola Enrico a disposizione come ispettore generale; Degli Atti comm. dr. Enrico a disposizione come ispettore centrale.

5. — Sono nominati Prefetti: Varano comm. Alberto, destinato a Teramo; Mutinelli gr. uff. Marino destinato a Brindisi; D'Andrea dr. comm. Massimiliano destinato a Caltanissetta.

L'odierno movimento di Prefetti contiene la nomina di tre nuovi Prefetti tratti dalle file del Partito. Il comm. Alberto Varano, nato nel 1893, prese parte alla guerra come ufficiale di fanteria, e fu ferito in combattimento. E' inscritto al Partito dal 1.o settembre del 1922. E' stato segretario della Federazione fascista di Siena e per più anni presidente della Associazione provinciale combattenti di Siena. E' da circa tre anni segretario della Federazione fascista di Benevento.

Il gr. uff. dott. Marino Mutinelli proviene dalla Magistratura. Passò all'amministrazione delle Colonie dove raggiunse il grado quarto. Fu segretario generale della Somalia e poi della Colonia Eritrea. E' volontario di guerra e decorato al valore. E' inscritto al Partito dal 23 marzo 1919.

Il comm. dr. Massimiliano D'Andrea ha preso parte alla guerra libica e alla grande guerra, guadagnando due medaglie al valore. Ha disimpegnato importanti missioni all'estero e in Colonia.

Ai Prefetti che sono stati collocati a riposo S. E. il Capo del Governo ha rivolto un vivo ringraziamento per gli apprezzati e fedeli servizi resi al Regime e alla amministrazione dello Stato.

La portata del movimento

I Prefetti destinati alle sedi venete

ROMA, 27

Dopo i movimenti ministeriali ecco oggi un largo movimento di Prefetti caratterizzato dalla nomina di tre nuovi Prefetti provenienti dalle file del Fascismo. Il mutamento delle più importanti gerarchie provinciali dimostra ancora una volta il vigile interessamento del Capo del Governo ai problemi vitali di ogni singola provincia d'Italia.

Fra i Prefetti inviati a riposo segnaliamo il gr. uff. dott. Emanuele Vivorio nato a Vicenza nel 1872, è entrato in carriera nel 1897. Esercitò le sue funzioni in varie sedi provinciali procurandosi molte benemerenze in occasione di missioni felicemente compiute presso Comuni ed Opere Pie. Ebbe la funzione di vice-Prefetto nel 1920 a Lucca; fu poi vice-Prefetto a Firenze e a Fiume. Nominato Prefetto di seconda classe nel 1925, fu promosso alla prima nel 1930.

Con il comm. Vivorio va a riposo un altro funzionario ben noto a Venezia: il cav. di gr. croce dott. Agostino D'Adamo. Durante la guerra fu segretario generale per gli Affari civili presso il Comando Supremo del R. Esercito. Nominato Prefetto nel 1917, esercitò le sue funzioni ad Ancona, Bologna, Venezia, Napoli, Torino. Fu poi incaricato dell'amministrazione straordinaria dell'Istituto di San Michele in Roma e da ultimo nominato presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Anche il Prefetto Palumbo, collocato a riposo, è ben noto a Venezia per le prove di integrità e rigidità amministrativa datavi come Commissario all'amm. della Provincia.

E veniamo ai nuovi Prefetti destinati alle sedi del Veneto. Sono tutti apprezzati e colti funzionari. Ramaccini gr. uff. dott. Elfrido, nuovo Prefetto di Padova, è nato nel 1874 E' enrato in carriera nel 1899. Ha avuto importanti incarichi a Pisa, ad Arezzo e a Chioggia. Ricoprì le sottoprefetture di Breno e Velletri. Nel 1925 fu nominato vice-Prefetto di Catanzaro. Passò poscia alla direzione generale di Pubblica Sicurezza Nel 1929 fu nominato Prefetto di seconda classe e nel 1930 di prima classe. Attualmente ricopriva la carica di vice direttore della P.S. In tutta l'amministrazione dell'Interno godette la più larga estimazione per le sue doti di intelligenza e di operosità.

Anzà comm. dott. Gaetano, nuovo Prefetto di Rovigo, noto a San Pietro Batti in provincia di Messina nel 1873, è entrato in carriera nel 1898. Ha avuto vari importanti incarichi fra cui il servizio approvigionamenti governativi nella Venezia Giulia. Fu sottoprefetto a Orvieto e a Valosca. Successivamente fu vice-Prefetto a Gorizia e attualmente vice-Prefetto a Milano. E' uno tra i migliori e più apprezzati funzionari.

Gazzera avv. Costanzo, nuovo Prefetto di Belluno, nato nel 1877, è entrato in carriera nel 1902 ed è stato promosso vice-Prefetto di prima classe nel 1929 e successivamente destinato a Bologna e a Torino.

L'esempio dell'Italia fascista

Anche la Banca d'Inghilterra acquista oro

ROMA, 27

I giornali ricevono da Londra che la Banca d'Inghilterra riprendendo la sua politica di acquisti dell'oro, ha acquistato oggi oro per un valore di 958.830 sterline.

In proposito la *Tribuna*, dopo aver ricordato come l'Inghilterra avesse abbandonato la parità aurea, rileva che il fatto che la Banca d'Inghilterra si è fatta compratrice in larga misura di oro allo scopo di rinvigorire le sue riserve, acquista una speciale e sintomatica importanza.

«Siamo in altri termini — continua il giornale — dinanzi ad un movimento veramente mondiale nel senso di assistere il regime monetario su quella base aurea che si è dimostrata l'unica capace di garantire un'efficace funzione monetaria. Già da tempo l'Italia fascista ha dato anche in questo campo un fulgido esempio: mentre imperversava la bufera dei cambi scatenata dall'abbandono della parità aurea, l'Italia fascista ha tenuto incrollabilmente alla convertibilità in oro della sua lira e da quell'epoca ha sempre più e con ritmo accelerato rafforzato le riserve auree del suo istituto di emissione. Recentemente poi, grazie anche alla collaborazione del pubblico, gli acquisti di oro della Banca d'Italia hanno permesso e permetteranno di accrescere le nostre riserve auree».

L'assemblea della Federazione

delle industrie della pesca

ROMA, 27

Presso la sede della Confederazione dell'industria italiana ha avuto luogo l'annuale assemblea della Federazione delle industrie della pesca con la partecipazione dei delegati di tutte le provincie rappresentanti i diversi rami dell'industria. Il presidente comm. dott. Oceani ha illustrato l'attività svolta nello scorso anno dalla Federazione nel campo economico, tecnico e sindacale, trattenendosi maggiormente sui problemi che interessano i vari settori dell'industria peschereccia, alla quale il Governo fascista dedica assidue e vigili cure favorendone il vigoroso sviluppo. All'esposizione del presidente è seguita un'ampia discussione. Tutti i problemi industriali sono stati trattati, prevalentemente dal punto di vista del maggiore contributo che la produzione peschereccia nelle sue varie forme può e deve portare all'alimentazione del Paese secondo nuove direttive per un'efficace azione nel campo dell'organizzazione commerciale e nell'azione di propaganda. L'assemblea ha infine proceduto alla rinnovazione delle cariche federali.

L'avvenire di Littoria

la nuova città creata per volere del Duce

WASHINGTON, 27

Il *Saint Louis Globe Journal* pubblica un editoriale in cui si parla della nuova città di Littoria che sorgerà nel tratto di terra bonificata nelle Paludi Pontine per volontà del Capo del Governo d'Italia. Dopo aver ricordato che Romolo tracciò con l'aratro i limiti di quella che sarebbe stata la città di Roma ed aver detto che il nuovo centro sorgerà con la massima velocità, il giornale aggiunge: «Alla velocità massima consentita dalla mano d'opera umana e del lavoro delle macchine sorgeranno scuole, teatri, chiese, edifici pubblici e perfino un campo di aviazione. Nel 1940 la terra bonificata avrà più di 100 mila persone e in tempo minore la città che Mussolini si propone di erigere a centro modello di una regione agricola prospera e sana sarà più grande di Roma quando Roma non era che una colonia di celibi. Ma Littoria non avrà da superare la difficoltà di essere una città di scapoli, e ciò darà impulso alla velocità della sua crescita.

GAZZETTA DELLO SPORT

Di Paco vince in volata

la XVII tappa del Giro di Francia

METZ, 27

Il cielo è imbronciato allorchè, poco prima delle 7, la folla ingombra le adiacenze del caffè dove è fissato il controllo di partenza per la diciassettesima tappa Strasburgo-Metz, 165 chilometri. Alle 7.19, lo «starter» da il via ai 60 concorrenti rimasti in corsa. Di Paco si lamenta di non aver potuto dormire questa notte a causa del suo braccio, che gli duole più che mai; Morelli si lagna della spalla, ma i malanni fisici non hanno intaccato il morale dei nostri atleti che sono di ottimo umore.

Sono gli individuali che si mettono al comando del plotone. Il paesaggio è monotono, grigio, troppo ordinato, artificioso. Il cielo resta sempre minaccioso.

Una prima sgroppata

Nei villaggi i curiosi salutano i corridori senza troppo entusiasmo. I tedeschi ad un certo punto sostituiscono al comando gli individuali e immediatamente la media migliora. Sieronski impone un'andatura di quasi 40 all'ora ed il plotone, sempre compatto traversa Saverne (44 km.) alle 8.45. Dopo questa località Rebrie, Demuysère e Geier approfittano di una salita per disgregare l'unità del gruppo. Sotto l'impulso dei tre uomini, gli svizzeri sono i primi a cedere e quindi gli individuali. In vetta alla salita passano nell'ordine Rebrie, Thierbach, Leducq, Camusso e Pesenti, che precedono di pochi metri il plotone che si è assotigliato.

Ma la discesa che segue permette ai ritardatari di ricongiungersi, e nella pianura il plotone ha serrato i ranghi.

Non appena l'andatura rallenta, l'isolato Brugere tenta una fuga, ma Pesenti, Camusso, Lapebie e Leducq vegliano e balzano sul fuggitivo; questi, visto vano il suo tentativo, non insiste e rientra nelle file. A lenta andatura si arriva così a Phaisbourg (55 km.) alle 9.5. Un vento freddo soffia in direzione contraria ed il cielo, sempre più grigio e triste, comincia a lasciar sfuggire qualche grossa goccia di pioggia.

Ma nemmeno la minaccia della pioggia può scuotere la calma che regna fra i «géants de la route», che pacifici giungono al controllo di Sarrebourg (71 km.) alle 9.45 con cinque minuti di ritardo sull'orario previsto.

La squadra italiana al completo è in testa, ma non si decide a forzare l'andatura.

Note m linconiche

Evidentemente tutti risentono le fatiche della tappa di ieri, che è stata condotta a più di 35 orari. Lungo la strada i curiosi incoraggiavano voce i concorrenti, che però non se la danno per vinta e non si emozionano per così poco. I giornalisti del seguito, sdraiati sui cuscini delle automobili sbadigliano; altri dormono saporitamente sognando corse movimentate, inseguimenti e fughe. Ma sulle strade piatte dell'Alsazia la gara continua senza scosse, lenta, monotona quanto mai.

I corridori che stamane sembravano tanto pieni di buon umore sono diventati taciturni, e da tutta la carovana esala una immensa malinconia. Leducq tenta di scherzare, ma non riesce a far sorridere nessuno. Stoepel che già ieri l'altro ha avuto disturbi di stomaco, ha fatto ieri una scorpacciata di *choucroute*, il piatto nazionale alsaziano: cavoli, salsiccia, lardo e prosciutto. Stamane il leader dei tedeschi ha un viso livido da far pietà.

Orecchia è in preda ad un terribile mal di denti e pedala tenendosi una mano sulla guancia e si avvicina di tanto in tanto alla vettura di Desgrange, implorando con lo sguardo il severo direttore della gara, che nella sua farmacia di viaggio ha uno specifico miracoloso contro il mal di denti. I chilometri sfilano lentamente. 55 uomini sono ancora assieme a Chateau Salin (122 km.) alle 11.10.

Sessanta uomini in gruppo

Ad Altenburger Leducq, Moineau, Ronsse, Bonduel sono in testa. Nemmeno un tentativo di fuga di Lemaire riesce a scombussolare la calma della corsa. Pesenti fora, ma non ha bisogno di arrestarsi, poichè è il bravo Orecchia che gli passa la sua ruota e che si sacrifica. Il suo sacrificio oggi gli costerà caro, perchè i tedeschi che hanno ripreso il comando tirano a forte andatura, e il piemontese è costretto ad un lungo inseguimento per poter rientrare nelle file.

Metz non è più che a 43 chilometri, ma nessuno si decide a scatenare la offensiva decisiva. Del resto, non appena un isolato tenta di allungare il passo, gli assi reagiscono prontamente, ed il tentativo non ha alcun effetto. A dieci chilometri dall'arrivo sessanta uomini sono ancora insieme. Desgrange si dà da fare per decidere qualcuno a darsela a gambe, e fa balenare per domani la minaccia di una partenza separata. Ma nulla giova. Il plotone resta compatto e la gara si decide in volata in favore di Di Paco, che una volta di più ha saputo sfruttare le sue doti di velocista.

Domani la partenza sarà ritardata di due ore, e l'arrivo si prevede verso le 14.30.

L'ordine d'arrivo

1. *Di Paco Raffaele* (Italia), che compie i 165 km. della tappa Strasburgo-Metz in 5.38'35", realizzando la media oraria di km. 29.30, tempo agli effetti della classifica ore 5.34'35"; 2 Loncke Gerardo (Belgio) in ore 5.38'35", tempo agli effetti della classifica 5.36'35"; 3. Antenen Giorgio (Svizzera) in ore 5.38'35"; tempo agli effetti della classifica 5.37'35"; 4. Lapebie Ruggero (Francia) in ore 5.38'35"; 5. Speicher Giorgio (Francia) id; 6. Virengo Amulio di Asti id (primo degli individuali); 7. Frantz Nicola di Mamer id.

Quindi, a pari merito per l'ottavo posto e con lo stesso tempo del vincitore tutti i partiti di Strasburgo eccettuati:

53 Orecchia Michele (Italia) in ore 5.39'20"; 54 Marchisio Luigi id. 5.40'04"; 55. Cornez Fernando di Malakoff id; 56 Buttafochi Adriano di Nizza in 5.40'49" 57 Buysse Giulio di Wouterghem in 5.41'15"; 58 Brugère Roberto di Parigi in ore 5.42'14" 59 Bula Alfredo (Svizzera) in ore 5.50'42"; 60 Wanzenried T. (Svizzera) in ore 5.50'51".

La classifica generale

1. Leducq in 127.05'12"; 2. Stopel 127.23'15" - 18'03"; 3. Camusso in 127.23'33" - 18'21"; 4. Pesenti in 127.34'20" - 20'08" 5. Bonduel in 127.39'08" - 33'56"; 6. Ronsse in 127.39'16" - 34'04"; 7. Archambaud 127.51'51" - 46'30; 8. Thierbach in 127.53'10" - 47'58" 9. Barral in 127.59'04" - 53'52"; 10. B. Faure; 11. Speicher; 12 Buchi Alb; 13. Demuysère; 14 Aerts; 15 Lemaire; 16 Orecchia; 17 Wateurs; 18 Bulla M. 19. Bernardi; 20 Zanzi; 21 Geyer; 22 Moineau; 23 Mazeyrat 24 Trueba; 25 Marchisio; 26 Morelli.

A Los Angeles vi sono finora

milletrecento atleti

LOS ANGELES, 27

Il villaggio olimpionico è in piena attività. Le bandiere di 58 nazioni, sebbene solo 46 parteciperanno alle imminenti gare, garriscono all'ingresso del villaggio al fresco vento del Pacifico che si profila all'orizzonte.

Il villaggio ospita finora 1350 persone. Altre 600 sono attese per la fine della settimana in corso. I posti per assistere alle gare sono 105 mila, e 85 mila sono stati già venduti da un pezzo. In tutte le palestre, le piste, i campi e le piscine, il lavoro di allenamento si svolge con crescente entusiasmo e nel massimo ordine.

Vi è un enorme interesse per la decisione del Comitato Olimpionico attesa per venerdì relativamente al caso Nurmi, poichè la squadra finlandese, se al Nurmi sarà consentito di partecipare alle gare, è particolarmente favorita sopratutto per la corsa in piano e ad ostacoli e per le competizioni podistiche in genere.

Seguono all'ordine del giorno di favore le squadre degli Stati Uniti, della Germania e del Giappone. Gli schermitori e i tiratori italiani sono considerati fra i migliori.

La squadra danese è in eccellenti condizioni e lavora tenacemente alternandosi gli allenamenti con frequenti bagni di sole. Gli austriaci hanno iniziato gli allenamenti soltanto nella giornata di ieri. Il loro morale è elevato. Essi sperano di vincere alle gare di sollevamento pesi e nelle regate. Con la squadra austriaca si trova il Principe Ferdinando di Lichtenstein che, sin dal suo arrivo, è divenuto popolarissimo in tutto il villaggio.

Il Torneo internazionale di tennis

si inizierà al Lido il 29 agosto

Il Tennis Club sta già disponendo il lavoro di organizzazione del Torneo internazionale di settembre che è alla sua quarta edizione e che quest'anno si inizierà con un lieve anticipo, precisamente il 29 agosto.

Oltre alle gare pareggiate, il programma comprende la Coppa Principe di Piemonte per la disputa del campionato dell'Adriatico da giocarsi in singolare giocatori di prima categoria, la Coppa Re di Svezia per la singolare signore, la Coppa Principessa di S. Faustino per la singolare uomini (esclusi i giocatori di prima categoria), la Coppa H. G. Mayes da disputarsi tra i meglio classificati nelle altre gare, le Coppe Contessa Morosini per la doppia uomini, le Coppe Revedin per la doppia signore e le Coppe Ruspoli per la doppia mista.

Le gare di quest'anno si presentano particolarmente interessanti, oltre che per il valore di molti giocatori di fama che hanno già promesso il loro intervento, anche perchè esse saranno molto combattute essendo alcune delle coppe in palio (tutte «challenge» triennali) già vinte per due volte dagli stessi giocatori che quest'anno si impegneranno maggiormente per il possesso definitivo.

Ma la competizione più importante è indubbiamente quella per la disputa delle Targhe Volpi che già da due anni hanno richiamato sui campi del Lido le migliori squadre di racchettisti di numerose Nazioni. Come è noto questa gara è riservata a squadre rappresentative nazionali e nelle due precedenti edizioni ha visto in lotta, non solo i migliori giocatori d'Europa, ma bensì anche quelli di altri continenti che hanno dovuto entrambe le volte cedere ad una coppia francese. Infatti nel 1930 le Targhe Volpi furono vinte da Boussus e Du Plaix e nel 1931 da Gentien e Lesuer.

Le norme per i giocatori

E' obbligatoria la presentazione della tessera federale per il 1932 e per il C.O.N.I. La quota per l'iscrizione ad una prova sarà di lire 30 compresi i diritti della F.I.L.T. e lire 20 per le prove seguenti. Ogni giocatore dovrà pagare un minimo di lire 50. Iscrizione complessiva a tutte le gare escluse le Targhe Volpi e quelle incompatibili col regolamento, lire 80. I moduli di iscrizione accompagneranno i programmi e dovranno essere riempiti e ricevuti insieme alle tasse, due giorni prima del Torneo, dal segretario del Tennis Club Lido, Venezia, eccezione fatta per la Coppa Principe di Piemonte e le Targhe Volpi, le iscrizioni delle quali devono essere ricevute entro il 25 agosto. Nessuna iscrizione è valida fino a che le tasse non siano state pagate. I giocatori riceveranno la loro carta d'entrata al Club contro pagamento delle tasse. L'ordine di gioco sarà affisso nelle sale del Club alle ore 17 di ogni giorno e copie di tale ordine saranno mandate ai principali Alberghi di Venezia e di Lido; inoltre verranno pubblicati nei giornali cittadini.

I giocatori devono però informarsi personalmente e sotto la loro responsabilità dell'ora nella quale dovranno giocare.

I giocatori che non saranno sul campo, pronti per giocare 15 minuti dopo il tempo stabilito, verranno dichiarati perdenti.

Ogni giocatore che concorrerà al torneo dovrà fungere da arbitro o giudice di linea a richiesta del Comitato o del Giudice arbitro.

Cinque premi sara[illegible] ai più efficaci e zelanti arbitri.

Il Torneo sarà giocato sui campi del Tennis Club Lido.

Gli arbitri ed il Comitato faranno disputare le gare secondo le ultime norme della Federazione Italiana Lawn Tennis.

La presidenza del Tennis Club ha ottenuto prezzi speciali di pensione completa per i giocatori nei seguenti alberghi: Hotel Excelsior Palace, Lido lire 60 al giorno; Grand Hotel des Bains, Lido, lire 45 al giorno; Grand Hotel Lido, Lido, lire 30 al giorno; più il 10 per cento tassa di servizio e il 3 e un terzo per cento, tassa di soggiorno.

Il Comitato del Torneo

Presidente onorario è S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, mentre il Comitato è così formato: Presidente, gr. uff. ing. Achille Gaggia; vice Presidenti dott. Elio Rietti e conte Antonio Revedin; Segretario e giudice arbitro dott. Guido Ehrenfreund; Tesoriere cav Paolo Milone; Consiglieri: dott. Guido Alverà, conte Carlo Brandolini d'Adda, dott. Camillo Gaspari, don Carlo Ruspoli dei Principi di Poggio Suaso, grande ufficiale ing. Gian Carlo Stucky; Membri Viscount D'Abernon, conte ing. Alberto Bonacossa, George P. Butler Esq., Captain Victor Cazalet M. P., gr. uff. Beppe Croce; M. Pierre Gillou; Barone Umberto de Morpurgo; Marchese Corrado Dal Pozzo, ing. Leone Romanin Jacur; conte Giuseppe Canera di Salasco; ing. Guido Valerio; Direttore di Torneo: Mr. Robert Benge.

GINNASTICA

Gervasoni e Barin vincitori

nei campionati regionali

Con un tempo meraviglioso, davvero insperabile dopo le instabilità e le furie climateriche dei giorni precedenti, domenica scorsa, nello Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo», gentilmente concesso dal Podestà, ebbero luogo, in mattinata, le gare di preatletica: salto con asta (m. 1.80) e corsa veloce (m. 50 in 7"), per principianti; salto in alto senza pedana (m. 1.20) e corsa veloce (m. 80 in 10" e 2 quinti) per Juniori. Nel pomeriggio seguirono nella palestra coperta della «Costantino Reyer» le varie prove agli attrezzi, stabilite dal Regolamento Federale, sia per i principianti come per gli juniori.

Le gare sopra enumerate sono valevoli per il Campionato Regionale della Venezia Euganea, per l'anno 1932-X.

Allo Stadio comunale le Giurie erano composte dei Giurati Federali, sigg. Vasco Taddio e Pietro Pasqualigo, per il salto con l'asta dei principianti; Arturo Michelon e Trani Angelo, per il salto in alto degli juniori; Vasco Taddio ed Angelo Trani per la corsa veloce d'entrambe le categorie: starter: il sig. Arturo Michelon.

Sia al mattino come nelle ore pomeridiane presenziarono alle varie competizioni il Direttore Tecnico del Comitato Regionale, prof. cav. Mario Gallo, anche in rappresentanza del Ten. col. cav. Filippo Brogliato Presidente, ed il Segretario dirett. didatt. Giovanni Leone.

I ginnasti, quasi tutti giovanissimi, dimostrarono nella corsa veloce una preparazione abbastanza accurata. Tuttavia solo pochi, anche fra gli Juniori, riuscirono a coprire entro il tempo minimo stabilito la distanza obbligatoria. Prova eccessivamente severa per ginnasti, vale a dire non specializzati nel podismo? Forse; ma ciò non significa che i ginnasti non debbano prepararsi al duro cimento con numerose probabilità di vittoria; più difficile è il cimento, più accurata dev'essere la preparazione. Si tratta solo di metodo e di costanza nell'allenamento. Saper allenarsi, questo è il segreto per conseguire, talvolta anche in brevissimo tempo, miglioramento di forma e perfezionamento di stile davvero straordinari. Tutto sommato, riguardo alle corse, se pur si poteva aspettarsi qualcosa di più, tuttavia c'è motivo di compiacimento. Qualche elemento davvero promettente non manca fra la schiera di quei giovani ginnasti le cui prove ho potuto seguire.

La prova al contrario, apparsa inferiore a qualunque aspettativa, fu quella del salto con l'asta. I Principianti, eccetto quelli della «Fortitudo» di Schio — tutti, meno due — lasciarono scorgere nel modo più inequivocabile come questo esercizio, non meno bello che difficile, venga da essi quasi totalmente, anzi totalmente addirittura, trascurato. Insufficiente attrezzatura delle palestre. Neghittosità degli atleti? L'uno e l'altra certamente; ma qualunque possa essere la cagione non si può rilevare tale grave condizione di cose, nella speranza, anzi nella certezza, che Dirigenti e ginnasti, gli uni provvedendo rapidamente ad una adeguata attrezzatura dei campi annessi alle palestre o delle palestre stesse, gli altri assoggettandosi, con alto spirito sportivo, ad una costante disciplina, ad un assiduo e razionale allenamento, possano far si che il salto con l'asta conti fra breve nuovamente validi campioni ed una non esigua schiera di simpatizzanti. In ogni manifestazione, in ogni attività umana, così dello spirito come del corpo, «volere è potere». Nella ginnastica viene impegnato lo spirito non meno del corpo; si addestrano e invigoriscono a un tempo le membra, la volontà, il coraggio, la sicurezza di sè, la fiducia nelle proprie forze e nelle proprie possibilità condizioni, queste, sine qua non per «formare» l'alteta perfetto.

Come nella corsa veloce così anche negli esercizi obbligatori agli attrezzi (parallele, sbarra, anelli, cavallo) e negli elementari (a corpo libero); come pure in quelli non obbligatori, in cui ogni atleta esplicava un suo cotal senso creativo nello sviluppo d'un tema liberamente scelto, un buon numero di ginnasti, al pomeriggio, seppero dimostrare il grado di preparazione raggiunto. Notevole senza dubbio, ma tuttavia passibile di miglioramento.

La folla di parenti e di appassionati, datasi convegno nell'amplissimo e fresco salone della Misericordia — ben conosciuta sede e palestra della «Costantino Reyer», ch'è antico ed attuale vivaio di sane forze sportive alla quale il Comitato Regionale aveva affidata l'organizzazione, della manifestazione che fu curata in ogni particolare — potè godere di uno spettacolo in cui la forza e l'agilità si espressero in composte movenze plastiche, qualche volta arditissime, sempre difficili. I muscoli mai esageratamente e disarmonicamente sviluppati, guizzavano di scatto, si contraevano e distendevaso ad un ritmo or lento or veloce, secondo le varie esigenze degli esercizi, perchè ad ogni esercizio, per chi sappia vedere, presiede davvero una intima armonia. Non pochi applausi compensarono l'esibizione di qualche ginnasta più abile. Juniori e Principianti s'impegnarono con alto spirito sportivo. Degno di un particolare cenno è l'omogeneo complesso della squadra «Ardor» di Padova. Se le evidenti e lodevoli cure che Dirigenti e Istruttori del Patronato cattolico patavino danno instancabilmente alla ginnastica artistica, verranno estese anche alla preatletica ed all'atletica non v'è dubbio che la squadra dell'Ardor saprà, insieme con non poche altre della Regione, tener alto il nome della Venezia Euganea, che vanta tradizioni ginnastiche ed atletiche tutt'altro che trascurabili.

Domenica ventura, 7 agosto, a Padova — organizzatrice la Società Ginnastica «Ardor» — ove si effettueranno la II. prova Principianti e la III Juniori, rileveremo, a pubblica soddisfazione dei meritevoli, i progressi nel frattempo conseguiti. Chi ha fermezza di volontà e nobile ambizione sportiva, in quindici giorni può lavorare molto e migliorare assai; e i giovani, in ispecie i giovanissimi principianti, debbono saper volere e non possono non avere nobili ambizioni. Coloro i quali domenica scorsa, per momentanea incertezza o per inesplicabile sfortuna non poterono conseguire gli allori che pur meritavano (l'juniore Perini, della «Reyer», ad esempio, per il suo non perfettissimo volteggio, che durante le prove d'assaggio aveva magnificamente eseguito, vide squagliarsi sia pure per una minima frazione di punto, l'ambito primo posto nella classifica della prima categoria) tutti costoro debbono guardare all'imminente prova padovana, e alle prove successive, con animo sereno e con ferma fiucia in se medesimi, e prepararvisi nel miglior modo possibile.

Per le gare degli juniori, a tutti gli attrezzi, funzionò egregiamente un'unica Giuria composta dei sigg. Gino Bonaldi ed Arturo Michelon. Per le gare dei Principianti, furono Giurati i sigg. Angelo Trani e Pietro Pasqualigo (cavallo e parallele); i sigg. Massaro Marco ed Augusto Andreatta (sbarra ed anelli). Per gli esercizi elementari volle fungere da Giurato, dando alla manifestazione il contributo della sua speciale competenza, il prof. cav. Mario Gallo, coadiuvato dal sig. Vasco Taddio

Per le gare suddette, debitamente omologate dal Comitato Regionale nella seduta del 26 p. p., le classifiche risultano come appresso:

Juniori: 1. Gervasoni Romolo Società Umberto I di Vicenza punti 90,225; 2. Rosada Mario Società Reyer Venezia p. 87.750; 3. Massaro Franco Soc. Fortitudo di Schio p. 85.500; 4. Buzzacchera Alessandro Fortitudo Schio p. 85.425; 5. Perini Luciano Soc. Reyer di Venezia p. 83.175; 6. Mainente Antonio Società Reyer di Venezia 73.875; 7. Scarpa Giovanni id. ritirato verso la fine.

Principianti: 1. Barin Giulio Soc. Ardor di Padova p. 92.475; 2. Selmin Aldo id. 87.225; 3. Zilio Enrico Soc. Leoniana di Vicenza 86.850; 4. Zanon Anselmo Soc. Reyer di Venezia 86.700; 5. Scocco Francesco Soc. Fortitudo di Schio 85.725; 6. Masson Mario Soc. Ardor di Padova p. 85.125; 7. Cafini Guido id 85.050; 8. Mainardi Bruno della Reyer di Venezia 84.300; 9. Mao Giovanni id id 84.225; 10. Zanon Francesco id. 82.350; 11. Lièvore Silvano, Ornizzolo Lamberto; Faggian Giuseppe; Poggi Danilo; Scalco Giulio; Ciscato Giuseppe; Ciscato Ferruccio; Maron Augusto; Zarantonello Ettore.

La segreteria dell'on. Puppini

ROMA, 27

L'on. ing. Umberto Puppini, Sottosegretario di Stato per le Finanze, prendendo possesso del suo ufficio, ha confermato nella carica di capo della segreteria il comm. dott. Ettore Spallazzi, direttore capo di divisione al Ministero delle Finanze ed ha nominato suo segretario particolare il dott. Verdirosi Antonio, capo sesione della Segreteria generale della Camera dei Deputati.

L'autopsia delle vittime

del tragico errore del farmacista

MILANO, 27

Mentre l'autorità giudiziaria sta completando nei più minuti particolari le indagini relative alla tragica morte della levatrice Carlotta Pelissier e della Gaetana Giardino, stamane i medici periti dell'Ufficio di Istruzione, presso la Procura del Re hanno eseguito la autopsia delle due salme.

Nella sala anatomica del Cimitero Monumentale infatti, poco prima delle 9 si sono recati il Sostituto Procuratore del Re cav. Giannantonio, al quale è stata affidata la delicata inchiesta, nonchè il prof. Boldrini dell'Istituto di medicina legale ed i dottori Mangilli e Piazza. Le ricerche sui corpi delle due disgraziate donne, vittime del noto fatale errore, hanno richiesto parecchie ore di tempo, tanto che al tocco i periti settori erano ancora occupati nel pietoso incarico.

Dopo un accurato esame necroscopico per i necessari rilievi di legge, prima ad essere sottoposta all'autopsia è stata la salma della Pelissier la quale, a quanto consta, non avrebbe presentato all'esame necroscopico, alcun segno particolare di grave malattia allo infuori di una leggera miocardite. Anche le condizioni della Giardino furono trovate pressochè normali.

Trattandosi di una caso specifico di avvelenamento, i periti settori — come del resto era facile prevedere — non hanno potuto pronunciarci ad autopsia ultimata. Essi si sono pertanto limitati ad asportare una piccola quantità di sangue ed alcuni pezzi anatomici per le ricerche di gabinetto, allo scopo di avere l'esatto grado di tossicità della sostanza iniettata.

Per questo fatto il prof. Boldrini ed i dottori Mangilli e Piazza, allo scopo di poter rispondere ai diversi quesiti loro formulati dal magistrato inquirente, ha chiesto una ventina di giorni di tempo.

Uccide il rivale in amore

con sei rivoltellate

GENOVA, 27

Da tempo il metallurgico Giuseppe Fassio, di 23 anni, di Rivarolo, amoreggiava con la diciassettene Emma Persico, ma un bel giorno il Fassio si accorgeva di avere come rivale il navigante Luigi Repetto, di 58 anni, padrone di casa della Persico. Il Fassio ripetutamente cercava di far sì che il Repetto rinunciasse ad amoreggiare con la Persico, senza però riuscirvi. Il metallurgico allora, questa sera alle 21, si appostava in una piazza della frazione Fefino di Rivarolo e, atteso il momento in cui transitava il Repetto, gli esplodeva contro sei colpi di rivoltella, uccidendolo. Il Fassio, che si è dato alla fuga, veniva inseguito e arrestato da due carabinieri subito accorsi al rumore delle detonazioni. La morte del Repetto è stata fulminea.

Ferisce l'amante a coltellate

MILANO, 27

Il legatore di libri Arnoldo Giunta, di anni 57, da diciotto anni aveva relazione con la quarantanovenne Francesca d'Adda fu Pietro. Il legame era fonte di continui litigi e preoccupazioni, ed era, mal giudicato dai familiari, tanto più che ora il Giunta, morso da gelosia, dava spesso causa a violenti e brutali scenate, una delle quali si concluse il 13 giugno scorso in piazza della Vetra, con una disgustosa aggressione che il Giunta fece alla d'Adda, percuotendola così ferocemente da causarle la frattura di una costola.

Ieri sera il legatore in una nuova crisi di esaltazione amorosa, invitata a casa sua l'amante, l'aveva aggredita con un coltello da cucina ferendola gravemente al petto. Nella disperata colluttazione egli stesso aveva riportato delle lesioni al torace, pure di notevole gravità.

I due feriti sono stati ricoverati all'Ospedale.

Tragica fine d'una bambina

scottata dalla minestra

MILANO, 27

Ieri sera, la trentenne Rosa Fasani aveva preparato, come ogni sera, una minestrina per la sua piccina, di nome Iole, di sedici mesi che, seduta sopra uno sgabellino, attendeva, giocando con una bamboletta la sua cena. Quando la minestra fu pronta, la Fasani la versò in una scodella e si avvicinò alla sua piccina esortandola ad aspettare qualche minuto perchè il brodo era bollente: e così dicendo depose la scodella sul tavolo. Ma la bimba, alzata una manina, senza che la madre se ne accorgesse, riusciva a ghermire la scodella che si rovesciava, mentre il liquido bollente cadeva sulla testina e sul viso della povera bambina.

La Fasani, senza por tempo in mezzo, portava con un'autopubblica la bimba all'Ospedale Maggiore; ma ogni cura dei medici fu vana, perchè la poverina, che aveva riportato terribili ustioni, questa notte moriva.

Undicenne che accoltella

il compagno di gioco

FIRENZE, 27

Sul campo del Marzocchino a Querceta, alcuni giovanetti si divertivano a giocare al calcio con una piccola palla di gomma. Fra questi erano Ilvio Bunuccelli, di 11 anni, residente a Ripa, ed Enzo Federichi, della stessa età, residente a Querceta. Ad un tratto, nella foga del gioco, i due piccoli si urtavano malamente. Pare che il Bunuccelli colpisse l'altro con un pugno, al che il Federichi, arrabbiatosi, cavava di tasca un temperino tagliente, e ne inferiva un tremendo colpo al braccio sinistro del compagno, producendogli una larghissima ferita e recidendogli due vene. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale e guarirà in una quarantina di giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.50	72.50	72.80	72.75
Consolid. 5 ojo	80.75	80.72	80.80	80.75
Obb. Venezie	82.95	82.90	83.10	83.05
Bancari				
Banca d'Italia	1339,–	1345,–	1335,–	–,–
Banca Comm.	1031,–	1032,–	1031,–	1031,–
Banca Credit	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Banco Roma	105,–	105,–	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,–	670,–	–,–	–,–
Cred. Marittim	500,–	500,–	–,–	–,–
B. d'America	–,–	–,–	–,–	–,–
Cons. M. Finan	599,50	601,–	602,–	602,–
Credito Indust.	–,–	–,–	–,–	–,–
Trasporti				
Cosulich	25,50	22,50	23,–	25,–
Ferr. Mediterr	254 –	263,–	–,–	–,–
Ferr. Meridion	480,–	480,–	480,–	–,–
Rubattino	91,50	98,50	–,–	–,–
Lib. Triestina	25,–	25,–	–,–	–,–
Costr. Venete	103 –	104,–	102,–	101,–
Saturnia	18.25	18.50	–,–	–,–
Ven. di Nav.	–,–	–,–	45,–	45,–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1225,–	1225,–	–,–	–,–
Cot. Furter	40,–	40,–	–,–	–,–
Cot. Frobas	–,–	–,–	–,–	–,–
Cot. Turati	153,–	152,–	–,–	–,–
Cot. Val Olona	71,–	71,–	–,–	–,–
Cot. Val Ticino	70,–	70,–	–,–	–,–
Cot. Val le Ser.	40,–	40,–	–,–	–,–
Cantoni Coats	235,–	240,–	–,–	–,–
Cascami Seta	231,–	229,50	–,–	–,–
Stamp. De Ang	396,–	396,–	–,–	–,–
Lan. Gavardo	662,–	662,–	–,–	–,–
Lan. Targetti	40,–	40,–	–,–	–,–
Lan. Rossi	1725,–	1725,–	–,–	–,–
Sole de Chat.	–,–	–,–	–,–	–,–
Lin. Can. Naz	111,75	111,50	–,–	–,–
Man. Rotondi	160,–	160,–	–,–	–,–
Stam. Lom.	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Cot. Merid.	13,50	13.50	–,–	–,–
M. Rian. Tosc	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Pacchetti	30,50	30,50	–,–	–,–
A. Ros. Varzi	218,–	218,–	–,–	–,–
Man. Tos'	26,–	26,50	–,–	–,–
Varedo	–,–	–,–	–,–	–,–
S. N. I. A. Visc	113,75	114,50	–,–	–,–
Bernasconi	36,–	34,50	–,–	–,–
Unione Man.	250,–	250,–	–,–	–,–
Cont. Veneziane	–,–	–,–	650,–	650,–
Siderur. Min.				
Gregorini	–,–	–,–	–,–	–,–
Ansaldo	17,50	17,50	–,–	–,–
Ilva	75,–	79,–	74,–	73,–
Metallurgica	116,–	116,50	–,–	–,–
Elba	–,–	–,–	–,–	–,–
Monte Amiata	28,50	28,–	–,–	–,–
Montecatini	86.25	86.50	87 –	86,50
Breda	16,15	15,50	–,–	–,–
F. I. A. T.	122.75	125,–	124,–	125,50
Isotta Frasch	10,50	10,–	–,–	–,–
Bianchi	21,–	23,–	–,–	–,–
Miani Silvestri	7,–	7,–	–,–	–,–
Off. Reggiane	22,–	22,–	–,–	–,–
Stab. Dalmine	94,–	94,–	–,–	–,–
C. N. Triestino	–,–	–,–	–,–	–,–
C. A. Venezia	–,–	–,–	–,–	–,–
Elettrici				
Adr. di Elett.	117,–	114,75	117,–	117,–
Elett. Brioschi	96,–	96,–	–,–	–,–
Dinamo Italiano	131,–	131,50	–,–	–,–
Bresciana	139,–	138,50	–,–	–,–
Adamello	71,50	69,–	–,–	–,–
C. I. E. L. I	136,–	136,–	–,–	–,–
Emiliana	184 –	181,–	–,–	–,–
Idroel. Trezzo	216,–	216,–	–,–	–,–
Sesto	30,–	30,–	–,–	–,–
Edison	404,–	402,50	–,–	–,–
Edison Post.	205,–	210,–	–,–	–,–
Idr. P. S. P. L.	34,75	34,50	–,–	–,–
Tirso	111,–	113,–	–,–	–,–
Lig. Toscana	168,–	168,–	–,–	–,–
Vizzola	193,–	197,50	–,–	–,–
Soc. di Elettr	135,50	136,–	–,–	–,–
Valdarno	115,–	115,–	–,–	–,–
Tecnomasio	25,–	25,50	–,–	–,–
Terni	117,–	120,–	116,–	116,–
Ea. Elettrici	19,–	19,–	–,–	–,–
Marconi	–,–	–,–	–,–	–,–
Italcable	54,50	58,–	–,–	–,–
S. I. E. T	–,–	–,–	–,–	–,–
Alimentari				
Distillerie It	83,–	85,2	–,–	–,–
Ind. Zuccheri	666,–	694,–	–,–	–,–
Raffineria L. L	[illegible]	460 –	–,–	–,–
Past. Baroni	11,75	11,75	–,–	–,–
Riseria italiana	–,–	–,–	–,–	–,–
Galmelli	–,–	–,–	–,–	–,–
Immobiliari				
Aedes	121,–	125,–	–,–	–,–
Bonifiche Ferr	–,–	–,–	–,–	–,–
Fondi Rust.	6,–	6,–	–,–	–,–
Fond. Reg.	1,90	–,–	–,–	–,–
Beni Stabili	192,–	192,–	–,–	–,–
Grandi Alberghi	21,75	21,75	21,–	21,–
Diversi				
A. C. N. A	–,–	–,–	–,–	–,–
Gas Torino	47,–	48,–	–,–	–,–
Snia Lanza	7,25	7,50	–,–	–,–
Petroli	224,–	227,50	–,–	–,–
Cridania	15,50	15,50	–,–	–,–
Italo Am.	477,–	488,–	–,–	–,–
Pirelli It.	131,–	135,–	–,–	–,–
Pirelli e C.	–,–	–,–	–,–	–,–
Rinascente	36,50	36,50	–,–	–,–
Brasital	70,50	70,50	–,–	–,–
Dell'Acqua	–,–	–,–	–,–	–,–
Scalato	–,–	–,–	–,–	–,–
Ass. Generali	–,–	–,–	2460,–	2470,–
Italiana Gas	12,50	12,50	–,–	–,–
Cambi				
Parigi	76,85	76,87	76.85	76.87
Zurigo	381,60	381,85	381,60	381,85
Londra	69,80	69,60	69.80	69,60
Olanda	7,92	7,92	–,–	–,–
Spagna	157,50	157,50	–,–	–,–
Belgio	2,74	2,7–	–,–	–,–
Berlino chèque	4,66	4,66	–,–	–,–
telegr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Vienna	–,–	–,–	–,–	–,–
Praga	58.35	58.35	–,–	–,–
Bucarest	–,–	–,–	–,–	–,–
Argentina oro	–,–	–,–	–,–	–,–
carta	–,–	–,–	–,–	–,–
New York. tel. cheque	19,55	19,56	19.58	19,58
Belgrado	–,–	–,–	–,–	–,–
Budapest	–,–	–,–	–,–	–,–
Atene	–,–	–,–	–,–	–,–
Albania	–,–	–,–	–,–	–,–

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.75 — Obbligazioni Venezie 3 o mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 22.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 56 — Anonima Infortuni Milano 1280 — Assicurazioni Generali 2495 — Riunione Adriat. prima serie 1045 — Id. id. seconda serie 975 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 345 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2250 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 102.50 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1490 98.85 — Id. id. 1941 98.85.

Cambi: Parigi 76.87 — Londra 69.60 — New York 19.58 — Zurigo 381.85.

Accoltella una giovane

sorpresa nel bosco

PISTOIA, 27

Un grave fatto è avvenuto iersera in alta montagna. La ragazza Anna Tosi, di 20 anni, recatasi in compagnia del proprio padre alla ricerca di fragole e di funghi, mentre si trovava isolata in una macchia posta in località Monte alle Croci, che si eleva a 1300 metri dal mare, veniva aggredita da un bruto che tentava usarle violenza. Lo sconosciuto, ad un tratto estraeva di tasca un coltello e, in un impeto di brutale malvagità, colpiva all'impazzata la disgraziata giovane, la quale, stremata per la lotta sostenuta, non poteva nè gridare nè fuggire. Per l'approssimarsi del padre della ragazza, lo sconosciuto si dava alla fuga. Il Tosi, sorreggendo la figlia ferita in varie parti, dopo oltre un'ora di mulattiera, giungeva a Baggio, ove la ragazza veniva medicata e confortata. I carabinieri e squadre di volonterosi battono le montagne per la cattura del bruto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 27)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime minime nelle 24 ore
Zara	760 1	¼ cop.	27	—
Fiume	758.2	½ cop	24	28; 20
Pola	758,0	sereno	24	[illegible]
Trieste	759.5	½ cop	25	—; —
Gorizia	759,5	¼ cop	23	27; 17
Udine	758.5	¾ cop	23	28; 17
Treviso	758.1	½ cop.	22	27; 19
Belluno	759.3	½ c.	21	25; 14
Padova	758.2	½ cop	26	29; 16
Rovigo	758.6	¼ cop.	26	29; 17
Vicenza	758,5	sereno	23	27; 17
Bolzano	756.9	cop.	22	27; 18
Trento	757 4	½ cop.	22	26; 16
Venezia	758,5	¼ cop	25	27; 20

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Udine gocce; Treviso mm. 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.51, tramonta alle ore 19.41; Luna tramonta alle ore 16.15, leva domani alle ore 0.22; Ultimo quarto il 25, Luna nuova il 2. — Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 2,25; alta ore 18.0. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena nei tronchi inferiori; il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza era in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — Il tempo si manterrà ancora alquanto perturbato sull'Alta Italia e alto bacino tirrenico con cielo piuttosto nuvoloso specialmente nelle ore meridiane. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 28: La depressione nordica si è approfondita a 743 mm. sulla Scozia, mentre sull'Italia si stende un regime di pressione livellata: tale situazione può facilmente determinare squilibri temporaleschi di carattere locale.

CRONACHE DI LETTERATURA

Due romanzi nuovi

L'invadenza della meccanica in ogni campo del consorzio umano, ha finito col dare alla macchina posto d'onore e funzioni preponderanti nel grande quadro della vita animale. Da un'opera di crumiraggio insidiosa e brutale, essa si è adagio smaliziata e s'è in tale guisa scaltrita da poter misurarsi nelle più complicate attività cerebrali, chè non s'è accontentata di scacciare i buoi dagli aratri, e il vento dalle vele, e i cavalli dalle vetture, ma, adagio adagio, è riuscita a mandare a spasso le maestranze delle fabbriche, gli impiegati dagli uffici, e i violinisti dalle sale dei cinematografi, raggiungendo quel grado di abilità e insieme di reputazione che le permette di poter sostenere vittoriosamente qualsiasi assalto di concorrenza umana.

Ancora un poco e la macchina, che sa leggere, scrivere e far di conto, si farà volitiva e ragionante, e avuto il sopravvento su ogni forza del braccio e dell'ingegno umano, sarà essa nel globo terracqueo la sola ed autentica dominatrice.

Sarà la macchina che porrà briglie e freni al suo vecchio padrone e sarà essa a scegliersi il proprio servitore, che la lustri e la lubrifichi, la nutra, e, se occorre, la diverta quando il sole calante abbia coronato la lunga serie delle sue giornaliere fatiche. E l'uomo ha ravvisato in essa la prodiga datrice d'inaspettati doni, la correttrice infallibile di certi suoi piccoli errori d'operante svagato, la produttrice disinteressata, diligente e veloce d'ogni sorta di mercanzia, la complice indulgente delle sue accidie, compensatrice inesausta dell'ore vane e del tempo perduto. L'uomo, anzichè discacciarla dal proprio cammino come una rivale, dapprima le ha ceduto il posto e l'ha accolta col più dolce sorriso dell'amico, l'ha esaltata dippoi con gli inni e con gli incensi, l'ha finalmente adorata e imitata, tanto è vero che ha trasformato le più bionde e vezzose figlie d'Albione in altrettanti pezzi smontabili di quei grandi e sorridenti apparecchi coreografici, che si muovon con ritmo sì preciso davanti alle ribalte dei teatri di varietà.

Niente da meravigliarsi adunque che una giovane «522» uscita appena appena dalle sonanti officine della Fiat, si trovi creatura cosciente e sensitiva tra le genti che l'han fabbricata. E niente da meravigliarsi che dovendosi scegliere uno scrittore cui affidare la nobile mansione di stendere sui fogli di carta stampata le successive impressioni della sua vita nuova, essa abbia scelto Massimo Bontempelli, psicologo sottile e penetrante e narratore facile e garbato.

Eccola adunque, la macchina nuova, felice dell'aria, del sole e del pingue profumo dei prati dai quali sente inondata l'ebbrezza della sua prima corsa; ecco la gioia di quel profondo battere in ritmo dei suoi nascosti congegni e il piacere continuo ed elastico delle ruote gommate: ed ecco il bene di vivere e di scoprire la terra, di conoscere una alla volta tutte le cose del mondo, il nastro d'asfalto lucido e sfuggente, i pioppi gonfi di vento, i fili dell'erba feriti dagli ultimi fiati di bruma, i garruli corsi dell'acqua, scorrenti e luminosi lungo la proda dei fossi. Ed ecco i primi incontri con le macchine sorelle, e i primi rapporti con l'autista ch'essa chiama ben a ragione il suo servo portatile, e i primi dispiaceri per via del pedone o del Metropolitano in genere ed in particolare di quello romano che può dirsi il prototipo dell'onoranda schiatta e le prime scottanti esperienze intorno alla vita dell'uomo, e, ahimè, della donna, e la precoce impressione dell'urto e del ribaltamento.

Quali e quante esperienze in brevissimo giro di ore: «ha imparato la campagna e la città, la rapidità e la prudenza, la gelosia verso le più veloci di lei, la baldanza verso le più deboli, e il piacere immenso del motore che va allegro, l'attimo elastico della ripresa facile, la fatica densa del salire, il tremore del pericolo improvviso, i guizzi liberatori, le provvidenze piene d'armonia; s'è sentito laddove ha goduto e ha sofferto nell'acciaio vivo che è la sua carne».

Non è tutta la vita della macchina questa che ci si presenta, tutto l'effimero ciclo di gioie e di pene dell'ora radiosa del suo primo scatto al degradante riposo tra i rottami del ferravecchi: è la storia di un giorno, anzi un po' meno, chè tutto si svolge nel giro di ventitre ore. Storia rapida e breve, affacciata alle più pittoresche visioni del mondo cosmico e sportivo, storia che basta a stabilire come la macchina si sia fra l'altre cose accaparrato il passaporto pel regno della letteratura, e sia entrata per la prima volta col grado di vera e propria protagonista nella sostanza di un romanzo italiano. Però Bontempelli, interprete fedele, accorto e servizievole della bella creatura, ha voluto servirla a dovere, ponendo ai suoi ordini la foga di uno stile lucido e splendente almeno quando le curve dei suoi fari appena ancheiati. Corre la macchina e vola la fantasia dello scrittore, il quale felice tra l'odore di cuoio e di vernice della fiammante vettura guarda tutte le cose e tutta la gente che sfiora riflettersi e deformarsi sovra gli specchi lucenti della carrozzeria: ciò che gli dà motivo di cogliere le sue fugaci impressioni d'umorista e di sgranchirle nei rivoli della sua scintillante eloquenza.

Il pubblico italiano ben conosceva Filippo Sacchi relatore spontaneo, agile, forbito, dei suoi placidi viaggi europei. Lo aveva seguito con vivo interesse sulle colonne del giornale, che ha vita di un giorno, felice di vedere più tardi raccolte nel volume, che resta, amico fedele dell'uomo, le sue luminose impressioni di Città ovvero il fiore della sua produzione giornalistica d'anteguerra.

Più tardi il Sacchi ha tolto gli ormeggi dalle coste del vecchio continente e s'è spinto fino agli approdi del Pacifico, in Australia, nel Quesland, dove una folla di coltivatori italiani, unita alle schiere delle maestranze anglo-sassoni, stava già conducendo vittoriosamente la sua lotta gagliarda e pertinace per strappare le messi dal cuore di quel terreno, che aveva nascoste le sue impetuose facoltà generatrici sotto gli irsuti manti delle sue boscaglie. Ed ecco ancora una volta dopo gli articoli sui giornali e le note sulle riviste, la prosa di un nuovo volume, che non è più la raccolta delle impressioni di luoghi e di persone raccolte da un artista vagabondo e l'une all'altre legate per un filo come i chicchi di un rosario, ma è un unico quadro di vita coloniale dalla cui sostanza sembra quasi formarsi e germogliare, come il nucleo di un'esistenza nuova, un breve romanzo d'amore. Romanzo leggero e discreto, cui l'umile veste casalinga offre un sano profumo di bucato, e cui la schietta umanità delle passioni dona il senso di una realtà intimamente sofferta e compresa.

Il destino ha legato nel laccio degli affari ed ha stretto nel morso della fatica l'italiano Giorgio Breglia e l'inglese John Copley. Sono soci di una stessa impresa e il comune lavoro e le medesime aspirazioni li han fatti amici come fratelli. Presso loro è una povera donna, certa Romana Canzi, che la persecuzione dei suoceri e la cialtroneria del marito hanno costretta ad accettare l'ospitalità nella fattoria di un parente e a darsi agli umili lavori per campare col figlio, frutto d'una sua prima colpa, mal riparata con un matrimonio di ripiego.

E' naturale che laggiù, dove sì poche sono le donne al paragone dei maschi, e sì doloroso è il bisogno della casa e della compagna in solitudini sì sconfinate, Romana abbia potuto apparire d'improvviso agli occhi del Copley e annunciarsi come l'invito di un dolce e sicuro rifugio. Liberarla per mezzo del divorzio al vincolo matrimoniale, strapparla alla peccaminosa cupidigia dei suoceri che vorrebbero irretirla e averla con loro per godere i provventi di una modesta eredità inaspettata, e trarla a sè e farla sua e far di lei una creatura nuova come sa lui, come vuol lui secondo i principî della propria razza: questo il progetto di John Copley. Più naturale ancora che davanti a tale disegno e agli sguardi imploranti di Romana, Giorgio Breglia s'accorga di aver sempre nutrito in fondo al cuore un tenero amore per lei, e lasci le facili imprese erotico-sentimentali con le ragazze anglo-australiane ed apra le braccia a quella disgraziata.

Con lui e per lui la povera donna si rifarà la casa in Oceania e l'orizzonte tornerà sereno per lei e pel bimbo e pel suo protettore.

Attorno a sì esile filo s'intreccia la vicenda, che affiora ogni tanto dal verde dei campi, che si tuffa tra i boschi, che torna tra case di legno, piccole e odorose, e si disnoda tranquilla tra l'opere dell'uomo ed i riposi e sosta e s'apparta quando il paesaggio che le fa da sfondo vuol essere goduto senza distrazioni, o chiama a sè tanta gente e aduna tante e sì varie creature perchè il lettore ne colga il profilo, ne scruti il carattere, ne conosca i costumi di vita spirituale e animale che l'unità del clima, la comunanza delle fatiche e l'identità delle aspirazioni non hanno saputo uguagliare così che toglier loro anche in apparenza il tipico marchio di razza.

Latini e anglo-sassoni, italiani e d'inglesi, sono qui confusi e differenziati da giochi di luci e d'ombre contrastanti, che il Sacchi muove secondo il fine prestabilito di rivelare i precursori di un tipo nuovo che trionferà in avvenire in quelle vaste terre soggiofate da gente di trapianto. E sono qui gettati alla lesta sul tappeto e alla lesta raccolti come le carte di briscola dalle mani di giocatori frettolosi, alcuni problemi di colonizzazione che bastano anche così nell'istante della loro sfuggevole proiezione a darci la natura delle ansie e il grado degli sforzi dai quali è gravata la attività di quelle genti.

Romanzo coloniale nel senso più schietto della parola, adunque questo di Filippo Sacchi, ma soprattutto visione panoramica di paesaggi nuovi, pittura d'ambiente, studio d'anime semplici e complesse, condotto tra un abbandono nostalgico e un trasporto idilliaco a coronarsi contro lo sfondo di un'atmosfera tersa e luminosa.

S'apre il libro ed è come spalancare una finestra davanti al ridestarsi della campagna in fiore; la visione s'accalora, i colori si accendono, le strade accecate sotto il polverone rimandano il fragore dei carriaggi, dal bosco si libera il colpo della mannaia e si fonde, negli echi, con la voce umana: Tutto chiaro, mondo, lucente, come l'acqua del pigro canale che gonfia appena in blande ondulazioni il manto delle selve che riflette.

Anche in questo volume il Sacchi ha modo di rivelare tutte le doti della sua raffinatissima sensibilità artistica e dei suoi fortunati mezzi di scrittore. Un quadro così vasto e così ricco dei più disparati elementi è unito in accordi di pura armonia: ogni sua parte ha il taglio felice, sciolte le giunture e fresco e lucente il colore. Tutto nasce in questo romanzo da un intimo bisogno dello scrittore e tutto sembra dargli la gioia di quel suo stile, terso, scorrevole e garbato e di quella sua morbida eloquenza di narratore che lo han posto in primissima linea nella schiera dei più nobili scrittori italiani.

Alberto Zajotti

Massimo Bontempelli: «522» Romanzo A. Mondadori Ed. Milano, 1932. L. 10.

Filippo Sacchi: «La casa in Oceania», Romanzo. A. Mondadori Editore Milano 1932 L. 12.

Un'interpellanza in Olanda

sull'attività di Guglielmo II

BERLINO, 27

Il capo del partito olandese indipendente, dott. Voss, ha presentato alla Camera una interpellanza al Ministro dell'Interno ed al Ministro degli Esteri, riguardante l'attività politica di Guglielmo II.

Il deputato olandese asserisce che l'ospite di Doorn, contrariamente agli impegni solennemente assunti con il Governo dell'Aja, sta svolgendo una attività politica sempre più intensa, ricevendo frequentemente non solo Principi rimasti in Germania, ma anche i capi del movimento monarchico tedesco. Il Voss chiede di conoscere quali misure il Governo olandese abbia preso, o intenda prendere, per impedire al Kaiser ogni azione che potrebbe, in avvenire, trascinare l'Olanda in un conflitto.

La risposta all'interpellanza, attesissima, è annunziata per settembre.

Un galoppino elettorale querela

due Ministri e un visconte

LONDRA, 27

Un singolare caso giudiziario è stato oggi discusso davanti al Tribunale civile di Londra. Un agente politico, o meglio un noto galoppino elettorale dei conservatori, certo Giorgio Shivers, ha citato in giudizio il Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain, il Ministro dell'Aria Londonderry, il marchese Clastlereagh, per far loro rispondere su mancata promessa di procurargli un impiego in base ad un accordo, intervenuto tra lui e le tre predette personalità, nel novembre 1928, durante le elezioni generali in Gran Bretagna. Il cancelliere Chamberlain è stato querelato nella sua qualità di Presidente dell'Unione nazionale dei Conservatori e del partito Unionista. Lord Londonderry e il visconte Casteriagh quali Presidenti, rispettivamente, di Associazioni Conservatrici regionali.

I legali dei Ministri hanno sostenuto che i loro clienti non si erano impegnati legalmente a trovare un impiego al loro galoppino elettorale. Forse vi è stata qualche promessa di indole morale e di quelle che si fanno generalmente in tutte le elezioni. Dalle deposizioni è risultato che il querelante era, al tempo delle elezioni, un agente conservatore stipendiato regolarmente. Durante la battaglia elettorale gli è stato promesso che, a lotta finita, gli si sarebbe trovato un impiego più rimunerativo. Naturalmente i conservatori speravano allora di trionfare alle urne, ma le elezioni si risolvettero invece in un trionfo per gli avversari.

La causa si è conclusa colla condanna del querelante al pagamento delle spese processuali.

La fervida attività al Campo

dei 3000 Avanguardisti partecipanti al corso per capi-centuria

ROMA, 27

Continua fervida l'attività dei capisquadra Avanguardisti al terzo corso nazionale per i capicenturia che si va svolgendo nel campeggio accanto al Foro Mussolini ed a cui partecipano ben tremila avanguardisti di ogni regione. Basato su fondamenta saldamente pedagogiche ed educative, il corso, che supera i precedenti, mentre dà ai capisquadra tutto il corredo spirituale e fisico necessario al prossimo grado attraverso le varie materie di insegnamento e le esercitazioni pratiche, addestra gli istruttori usciti dalla R. Accademia fascista, nonchè i cadetti ed i capi centuria diplomati nei corsi precedenti, alla vita del comando con tutte le responsabilità ad essa inerenti.

Un saldo organismo

Istruttori, cadetti e capicenturia, con gli allievi capicenturia, in comunanza di vita attiva al campo, costituiscono un saldo organismo militare che sviluppa tutti i motivi essenziali del modo di vivere caratteristicamente fascista.

Continuano quotidiane e interessanti, sulla traccia data dall'on. Ricci, le lezioni di igiene, di cultura storica, legislativa e politica, fisica e sportiva, militare e scolastica, le visite a luoghi e monumenti di grande importanza storica, patriottica, artistica o colturale in genere (Giardino Zoologico, Gianicolo, San Pietro), le esercitazioni pratiche si svolgono alla Farnesina, al campo ed all'Olmo.

E' sorprendente il potere di assimilazione di questi giovanissimi soldati. Tutte le domeniche essi assistono alla Messa. La salute è ottima; l'entusiasmo soddisfa le famiglie di ogni provincia; la radio e il cinema portano al campo le voci e le visioni del mondo.

Il campo è continuamente visitato da autorità, giornalisti, famiglie che ne ammirano la perfetta organizzazione e il ritmo di vita fascista. Alla fine del corso si svolgeranno interessanti gare per le quali l'on. Ricci ha destinato ricchi premi.

Una visita al campeggio

Invitati dall'on. Ricci i rappresentanti della stampa italiana ed estera si sono recati nel pomeriggio d'oggi a visitare il campeggio.

Esso è a ridosso del bosco fitto di Villa Madama. E' la prima volta che l'on. Renato Ricci ha scelto per tendopoli dei suoi graduati questa località, ignota anche a molti romani sebbene sia fra le più belle di Roma, con la fitta distesa di cipressi, di pini, di quercie ancora un pò esili, ma che si inerpicano con grande ampiezza di fronde su per la collina fino a raggiungere Monte Mario in una fresca continuità di ombra e di silenzio.

Le centurie sono disseminate lungo tutto il vasto campo guidate con passione dai loro bravi ufficiali che sono anche istruttori. Osserviamoli: gruppi di 70 o 80 piccole Camicie Nere seguono attentamente le lezioni impartite dal superiore. Si tratta di fare il salto da caposquadra a capo centuria e bisogna sapere molte cose per ben figurare agli esami severi che dovranno sostenere alla fine del mese di istruzione. A volgarizzare la disciplina inclusa nel programma attendono anche vari capisquadra che sono scelti dal loro istruttore, i migliori si intende.

L'alacre opera dell'on. Ricci

L'on. Ricci, che ci è di guida durante la visita al campo, sosta brevemente in ogni gruppo e si sofferma e si informa sulla natura dell'argomento che forma oggetto dell'istruzione. Da una parte si parla della legislazione sociale; più in là di storia del Fascismo che viene esposta negli episodi più salienti, e ancora in disparte una schiera di ragazzi non perde una parola della nomenclatura e dei funzionamenti di una mitragliatrice che l'istruttore spiega avendo accanto un'arma lucentissima.

Il Sottosegretario per l'Educazione fisica giovanile on. Ricci, che viva in pieno la vita del campo perchè più di qualche notte la passa a dormire sotto la tenda e fa quasi ogni giorno queste ispezioni perchè vuol rendersi conto che tutte le norme dettate da lui stesso per la formazione dei nuovi capi centuria vengano applicate con quell'alto spirito fascista che guida ogni attività dell'Opera Balilla, approfitta di queste visite per tenersi continuamente a contatto con la sana gioventù inviata da ogni parte d'Italia. Egli parla con i piccoli e chiede loro notizie dei loro paesi, delle loro attività di studio e di lavoro, perchè studenti ed operai sono fraternamente accomunati anche nei corsi che consentono di passare nelle schiere gerarchiche dell'Opera. Con particolare affetto egli segue i 120 Avanguardisti dei Fasci all'Estero. Sono dei ragazzi inviati da tutti i Fasci d'Europa e dell'Africa mediterranea. E questa immissione di figli di connazionali che vivono all'estero costituisce un'altra riprova dei saldi legami di affetto che uniscono i nostri immigrati con la Patria. Un baldo collaboratore l'on. Ricci ha scelto nel capo manipolo Condorelli, che è stato nominato comandante del campo. Questo giovanissimo ufficiale, che ha poco più di vent'anni, costituisce un tipico esempio dell'efficacia degli insegnamenti dell'opera Balilla. Egli entrò infatti nei Balilla, passò negli Avanguardisti e seguendo i corsi regolamentari è riuscito a conquistarsi le spalline.

La vita al campo delle giovani Camicie Nere è anche la vita dei loro superiori. E' facile comprendere l'efficacia educativa per questo continuo contatto dell'ufficiale con i suoi gregari.

L'on. Ricci ha illustrato ai giornalisti la vita del campo che è stata oggetto di ammirazione. Al passaggio del presidente dell'O. N. B. gli Avanguardisti hanno gridato entusiastici alalà al Duce e al Fascismo. I giornalisti, alla fine dell'interessante visita, hanno espresso all'on. Ricci le loro vive congratulazioni per la perfetta organizzazione del campeggio.

300 Avanguardisti di Tunisi

al campeggio di Asiago

TUNISI, 27

Sono oggi partiti 300 Avanguardisti i quali sono diretti al campo Avanguardisti all'estero «Mussolini» organizzato ad Asiago dalla segreteria dei Fasci all'Estero. Erano al porto a salutare i partenti il Console generale d'Italia Borlieri con il personale consolare e moltissimi connazionali i quali hanno fatto una entusiastica dimostrazione di simpatia e di riconoscenza al Duce e al Fascismo.

Un piroscafo rientra in porto

per un incendio a bordo

PORIGI, 27

Allorchè, dopo poche ore di navigazione, il piroscafo *Cyrnes*, diretto in Corsica, si trovava a cinquanta chilometri dalla costa, un principio di incendio si sviluppava nella stiva. Il comandante Orlandini prendeva immediatamente tutte le disposizioni per far salire in coperta i 266 passeggeri, e faceva immediatamente rotta verso Nizza, di dove era partito, chiedendo, per marconigramma, che i pompieri si tenessero pronti all'arrivo in porto. I servizi della «Compagnia Fraissinet», alla quale appartiene il piroscafo, avevano provveduto ad organizzare immediatamente lo sbarco dei passeggeri, i quali hanno sgombrato rapidamente il piroscafo. Immediatamente ebbe poi inizio l'opera di estinzione dell'incendio, che a notte inoltrata non era ancora domato.

Notizie e smentite

sull'assestamento della "Scala,,

La questione dell'assestamento che verrà dato alla Scala dopo la rinuncia del M.o Erardo Trentinaglia desta non solo un grande interesse nei circoli teatrali italiani, ma suscita voci discordi che vanno cribrate per non far che dilaghino nel *mare magnum* del pettegolezzo.

Sembra adunque accertato che la Commisione straordinaria cui sono state affidate pro tempore le sorti dell'illustre teatro e che dopo la morte dell'ing. Tarlarini, è composta del duca Marcello Visconti di Modrone e Jenner Mataloni, per non pregiudicare le decisioni che potrebbero essere prese per la stagione 1933-34 dal Consiglio che allora sarà in carica; e sopratutto per la necessità di dare assetto definitivo all'Ente Autonomo, abbia deciso di non procedere per il corrente anno alla nomina di un direttore generale, assumendosi essa completamente la responsabilità per il corso degli spettacoli 1932-33.

Si può quindi smentire la notizia apparsa su alcuni giornali della designazione di un maestro a dirigere la Scala, sia pure provvisoriamente. Questo maestro, che è Piero Fabbroni, avrebbe invece la carica di segretario della Commissione straordinaria e sarebbe tenuto a disposizione di quest'ultima per coadiuvarlo nel disimpegno del suo compito.

All'ufficio di segretario generale, per quanto riguarda il coordinamento tecnico-amministrativo degli spettacoli, rimarrebbe il maestro Nino Cattozzo, mentre la Commissione si varrebbe per i consigli artistici, del maestro De Sabata.

Sembra confermato che i termini della stagione ripeteranno quelli ormai di uso, da Santo Stefano alla chiusura della Fiera.

Per le opere, mentre si penserebbe, tra altro, ad una interessante riesumazione donizettiana della quale si sarebbe tuttora alla ricerca di una novità, una sola, ma che sia degna della Scala.

Quanto ai balli, la scelta non è ancora fatta: pare però che debba cadere su un vecchio ballo a grande spettacolo. A proposito dei ballo si dice che alla scuola scaligera, partita la Fornaroli, sarebbero già state chiamate alla direzione due direttrici e cioè la milanese signorina Mazzucchelli, ex allieva della Scala, e la russa signorina Ruskaja, ambedue con parità di funzioni direttive, ma la prima con incarico di tener ferme, in quanto meglio valgano, le tradizioni coreografiche della scuola italiana e milanese, l'altra di introdurvi qualche innovazione che la rammoderni, senza però mutarne il carattere.

Per tornare alle opere, fino ad ora pare che sia stato impegnato un solo concertatore: il maestro De Sabata. Si assicura a questo proposito che la Commissione straordinaria avrebbe stabilito di escludere dal podio i compositori.

450 persone truffate

da un falso ragioniere

MILANO, 27

A Desio un elegante e sedicente ragioniere da due mesi, servendosi di una lussuosa automobile, andava visitando privati, agricoltori, commercianti ed esercenti del varesotto, del milanese e della Brianza, mietendo con grande facilità vittime su vittime. Costui infatti che amava spacciarsi per ispettore di numerose assicurazioni visitava le sue vittime, e con un lungo giro di parole, trovava modo di farsi consegnare le polizze di assicurazione e segretamente copiava il numero della polizza stessa. Poi levava da una borsa di pelle numerosi fogli di protocollo che dopo averli sfogliati avvertiva l'assicurato che la società aveva messo a disposizione un premio (una bicicletta, un servizio da caffè, un taglio di stoffa, ecc.) a coloro che in un periodo di cinque anni non avevano denunciato nessun sinistro.

Però per ottenere con sollecitudine il premio bisognava che l'assicurato sborsasse, cinquanta, cento, centocinquanta lire a seconda del premio assegnatogli. Infatti numerosi commercianti e contadini caddero nella rete. Il sedicente ragioniere rilasciava una ricevuta e faceva firmare una dichiarazione nella quale si asseriva che l'ispettore aveva regolarmente controllato le polizze d'assicurazione e che spettava a questi il deliberato premio. In tal modo oltre 450 persone vennero ignobilmente gabbate.

Ieri mattina il sedicente ragioniere si presentava a certo Carlo Giovenzana, possidente di Limbiate, il quale però era già stato informato da un fratello e da uno zio che abitano a Musocco, delle gesta truffaldine dello sconosciuto.

Sta il fatto che lo sconosciuto, qualificatosi per il ragioniere Mario Mattioli, dopo aver controllato la polizza ed assicurato che aveva vinto un premio pretendeva cento lire. Il Giovenzana allora con un pretesto qualunque faceva salire sull'automobile il falso ispettore conducendolo dai carabinieri di Mombello.

Una perquisizione, portò alla luce tutto l'armamentario necessario per compiere le audaci e ingegnose truffe, bollettari, falsi timbri, false ricevute, e ben cinquecento dichiarazioni di assicurati che sono ancora oggi in attesa del famoso premio, nonchè di una carta d'identità alterata. Dichiarato naturalmente in arresto, il funzionario dopo poche ore di indagini, apprendeva dalla Squadra mobile di Milano che il falso ragioniere Mario Mattioli, altri non era che il pregiudicato romano venticinquenne Mario Filadelfio Mensa di Rosario.

Gli impiegati postali cinesi

richiamati dalla Manciuria

MUKDEN, 27

Il blocco postale decretato dal Governo di Nanchino su tutti i servizi postali dello Stato Manciukuo, ha sorpreso le autorità manciuriane. La Cina ha richiamato tutti i suoi 3 mila impiegati postali che si trovavano in Manciuria, e li ha trasferiti ad altri uffici postali di altre provincie della Cina, paralizzando così completamente i servizi postali manciuriani.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Nella settimana decorsa, per ordine supremo fu quì arrestata certa Madama Eskolez Ebrea, donna di grandissimo spirito, e di gran mondo, la quale sapeva tener divertita la gente più colta, e Letterata: ma quello, che fa maggiore specie, si è, che nel passato Venerdì fosse per ordine Sovrano arrestato ancora un Cancellista del Gabinetto Segreto dell'Imperatore denominato Valentino Gutter. Si ignora il suo delitto. Ma siccome questi godeva molto la grazia e la benevolenza del Monarca, col quale ha fatti i viaggi per l'Europa, così vien creduto, che la di lui colpa verso l'Augusto Signor Suo debba essere di gran momento, tanto più, che viene rigorosamente guardato, e con somma cura esaminato. Credono i Viennesi, che costui di concerto con Madama Eskolez abbia a qualche Emissario palesati degli arcani, che in ogni modo doveva con sommo scrupolo tener celati.

Cent'anni fa

(1832)

Vienna. — Dopo una lunga malattia terminò ieri alle ore cinque della mattina i suoi giorni nella I. R. Villa di Schönbrunn S. A. Francesco Giuseppe Carlo duca di Reichstadt.

Domani, 24, le spoglie mortali saranno esposte pubblicamente nella chiesa parrocchiale di Corte degli Agostini: alle 2 pom. il cuore di lui sarà deposto nella capella di Loreto degli Agostini; indi le viscere nella metropolitana di S. Stefano; ed alle 5 il cadavere sarà con le consuete cerimonie sepolto nelle tombe della famiglia imperiale ai Cappuccini.

Per sovrana disposizione il bruno sarà portato per sei settimane a cominciare dal giorno 24; grave nelle prime quattro, e leggiero nelle ultime due.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — Oggi Paget proposte all'Italia di associarsi alle misure che la Francia e l'Inghilterra intenderebbero prendere per la sicurezza del Canale di Suez. La comunicazione inglese è concepita in termini esprimenti il vivo desiderio della cooperazione italiana. Mancini rispose ringraziando ed assicurando della piena reciprocanza degli amichevoli sentimenti, ma dimostrando nel tempo stesso l'impossibilità per l'Italia di pronunciarsi in proposito prima di conoscere le intenzioni che in seno alla Conferenza, cui dove oggi essere stata fatta analoga proposta dai plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra, si manifesteranno dai rappresentanti delle varie Potenze.

La morte di Achille Lanzi

MILANO, 27

E' morto, stamane alle 9, nella sua abitazione di via Eustachi n. 2, il gr. uff. Achille Lanzi. Lo scomparso era il decano del giornalismo milanese al quale apparteneva da oltre sessant'anni. Di questa sua lunga attività di pubblicista, buona parte fu assorbita dal giornale *La Perseveranza*, al quale appartenne prima come redattore, poi come segretario di redazione segretario del Consiglio di amministrazione. Prestò anche l'opera sua a imprese editorali di vario genere e partecipò a tutte le manifestazioni benefiche e pubbliche milanesi per oltre un trentennio e sino ad una decina di anni fa. Venuta a mancare la *Perseveranza* e cessate anche le ragioni politiche che avevano giustificato l'esistenza del vecchio giornale conservatore, il Lanzi si dedicò specialmente a opere educative e, come consigliere delegato dell'Associazione per la Scuola, spiegò ancora un'attività mirabile, che la grave età non sembrava impacciare.

Colto, gentile, generoso, lascia largo rimpianto in tutti quanti lo conobbero e vivo dolore nella schiera numerosa dei colleghi e degli amici. Era nato a Venezia nel 1851 e nella grande guerra aveva dato alla Patria un figlio eroicamente caduto sul campo.

La Famija Turineisa si scioglie

in omaggio al monito del Duce

TORINO, 27

Raccogliendo il monito del Capo del Governo, il Consiglio di presidenza e i soci fondatori della «Famija Turineisa» hanno deciso lo scioglimento dell'Associazione e il passaggio dei soci alle organizzazioni fasciste culturali e sportive. Alla fine della seduta è stato approvato tra vive acclamazioni l'invio di telegrammi di omaggio e di devozione al Re, al Duce e a numerose altre personalità. (*Stefani*)

La strage d'un fulmine in un gregge

NOVARA, 27

Giunge notizia che, essendosi scatenato improvvisamente un temporale, un gregge composto di una settantina di pecore non ha potuto portarsi per tempo al riparo, sicchè ha dovuto sostare sotto alcuni alberi, in regione Gerbido, lungo la strada per Varallo. Un fulmine, abbattutosi sul gregge ha compiuto una strage. Una ventina di pecore sono rimaste fulminate; molte altre, ustionate gravemente; parecchie sono andate disperse. Il pastore Onesto Baroni, gettato a terra, vi è rimasto stordito per parecchie ore.

Bimba annegata in una cisterna

FIRENZE, 27

Una tragica fine ha fatto la bimba Iris Gori di anni dieci, abitante in località Le Macchie. Recatasi ad una cisterna a prendere acqua per inaffiare delle piante, vi cadeva dentro, annegando.

Libri nuovi

Guido Boldrin: «Tra Spighe e altrighe», versi. Fardei Garbin Stampa Tori, Pavia.

Luisa Gasparini: «Un amore di Garibaldi». Ed. F.lli Treves, (T. T. T.) Milano - L. 20.

Istituto centrale di Statistica: Annuario statistico italiano (anno 1932 X) Ist. Poligrafico dello Stato - L. 25.

SPIGOLATURE

Vivere due vite? E' facile: basta avere un po' di ardire; la fantasia sola non basta. La signora Marc Hèlys, scrittrice francese, si trovava a Costantinopoli quando nell'ottobre del 1903, vi giunse Pierre Loti, il noto romanziere e grande amico delle infelici donne turche del vecchio regime. Gli «harems» della capitale furono percorsi da un fremito d'emozione. Due signorine turche, figlie di un ambasciatore del vecchio impero ottomano, e la signora Marc Hèlys stessa giocarono al «loro» romanziere una gentile burla Come ingannare il tempo, come vendicarsi di quel fremito che le aveva scosse, come delle collegiali, esse così colte e «blasées», all'annunzio dell'arrivo del Loti? Scrissero fingendosi di essere vittime di un regime inumano, e di costumi severissimi inconciliabili ormai con il grado della loro cultura tutta occidentale, Marc Hèlys sola firmò e si diede il finto nome di Djenane. Loti, sensibile alle torture di un simile dramma inferiore, rispose. Durante un anno e mezzo le tre donne diedero allo scrittore convegni segreti, notizie, fecero racconti, scrissero lettere, svelarono misteri, tutto convenuto e architettato fra di loro come in una commedia, ma Loti prese tutto sul serio e così nacque il più celebre dei suoi romanzi: *Les Desenchanthées*. Colpito dall'annunzio della morte di Djenane con cui finisce il romanzo, l'autore fornì alle altre due infelice fanciulle i mezzi e il modo di fuggire. Compromesse fra finzione e realtà fecero proseguire la finzione e fuggirono per approdare a Parigi. Stranissima storia! Chi visse due vite fu Marc Hèlys; pericoli di chi troppo s'impersona in un essere immaginario. Djenane morì in lei, ma l'altra sopravisse per scrivere, subito dopo la morte dello scrittore, il quale non dubitò mai d'esser stato vittima di un gioco, la vera storia di questo romanzo. Ma Camille Mallarmé in un articolo riprodotto dal *Popolo di Trieste* si compiace di dire che in fine trattasi non di una burla farsesca, nè di un inganno feroce, ma di semplice e sola «collaborazione letteraria!». Da ricordare che quando le due fanciulle turche fuggirono per Parigi il loro padre morì di crepacuore.

*

La «Soir» di Bruxelles dà notizie intorno a Edmondo Joly, deceduto recentemente. Egli fu giornalista e critico d'arte assai apprezzato ed autorevole. Fu anche letterato; ma nella sua attività di scrittore, si consacrò quasi esclusivamente ad un solo tema, allo studio della vita religiosa e dell'influenza che la mistica cristiana ha esercitato sull'arte e sulle lettere. Particolarmente notevoli sono le ricerche che questo critico esperì sull'influenza dell'arte bizantina, sull'arte dei maestri italiani, spagnuoli e fiamminghi. Ma, anche quando si occupava di argomenti siffatti, più che delle esigenze artistiche, egli preocupavasi delle premesse religiose. Era un appassionato, che credeva a qualche cosa. Lo scetticismo dei tempi nè lo toccava, nè lo sconcertava. Reagiva contro il pessimismo con tutta la sua vita e con l'arte. Quando studiò taluni aspetti della vita spagnuola, tenne l'occhio fisso alla Spagna di S. Caterina. Appressandosi a Girolamo Bosch, volle dimostrare quale importanza ebbe su questo artista il folklore religioso. Occupandosi di Venezia, l'arte che riempe la città della laguna fu da lui intesa ed interpretata sotto l'aspetto religioso: S. Marco è un'emanazione dell'idea di Bisanzio. Nell'ultimo suo libro intitolato «Theotocos» ispirandosi alla celebrazione del Concilio di Efeso, egli illustrava la Vergine cristiana nelle varie interpreazioni artistiche, attraverso 15 secoli.

*

Solamente vecchia di alcuni giorni, l'Armata della Pace conta già più di 300 domande d'arruolamento. La *Petite Girone* ha avuto questa notizia da Londra. L'armata della pace sarebbe destinata a interporsi, senza armi, evidentemente, fra i belligeranti cinesi e giapponesi onde ricondurre la pace nelle contrade dell'Estremo Oriente. Lettere, cartoline, appelli ed adesioni telefoniche affluiscono in grande quantità al domicilio del dottor Rayden, uno dei promotori di questa iniziativa. Le domande provengono da uomini di tutte le età e di tutte le classi sociali: fra essi vi è quella di un signore di 70 anni. Tutti hanno impazienza di partire. Finalmente! Che nella crociera della pace si sia trovato uno sbocco alla disoccupazione o alla filantropia? Intanto il dottor Rayden benchè lusingato dal numero delle spontanee adesioni, ha sottoposto il suo progetto alla Società delle Nazioni e ne attende il verdetto prima di definire il piano d'azione.

CRONACA DI VENEZIA

Il Lido nel suo splendore

Vita di spiaggia e vita mondana

Dicono al Lido che la pioggia quest'anno ha fatto fiorire i bagnanti. E' certo che in barba al luglio climaterico ed agli affettuosi scongiuri delle spiagge straniere concorrenti, il Lido anche questo anno è zeppo e brillante in tutti i suoi settori. Siamo presso alle soglie d'agosto, siamo, può dirsi, appena alla vigilia di quello che la esperienza insegna essere il tempo d'oro della vita balneare di Lido e già gli alberghi son colmi, le capanne tutte occupate, la spiaggia formicolante di una folla quanto mai vivace.

Può darsi che in codesta folla la percentuale degli stranieri sia inferiore alla cifra degli anni decorsi. Può darsi anzi è certo che, a parte quella dei tedeschi e degli americani, giunti quest'anno in grandi comitive, le rappresentanze dei paesi stranieri sieno un po' scarse se confrontate nella loro espressione numerica con quelle presenti fra noi nell'estati più celebri del dopo guerra. Ciò rientra nell'ordine dei fenomeni che sono riflessi e controllati nel quadrante del movimento turistico europeo, ma ciò poco importa nei riguardi del Lido, che ha esercitato questo anno le sue inesauribili forze di attrazione in tutta l'ampiezza del patrio territorio così da rendere la nostra magnifica spiaggia teatro di una rassegna vasta e brillantissima della grazia, della bellezza, e dell'eleganza italiche.

Leggenda sfatata

Si è sfatata, per grazia del cielo, la leggenda del Lido, esca di pescicani, della stazione climatica riservata alle gioie dei cresi transoceanici, del paradiso proibito per chi non abbia il salvacondotto concesso ai nababbi di gran classe e alle loro rispettabili famiglie.

Il Lido coi suoi alberghi sontuosi, con lo splendore di certi suoi ritrovi, con la raffinatezza dei suoi più aristocratici passatempi, è e, resterà in avvenire, la più lussuosa spiaggia del mondo. Ma il Lido ha saputo unire a questi suoi regali privilegi tutte le attrazioni che possono sedurre le classi dei non miliardari, e offrire tesori accessibili a tutte le borse e a tutti gli umori. E questo non solo per le provvide disposizioni degli organi direttivi del turismo veneziano, ma per lo spirito di comprensione della classe alberghiera la quale tutta, senza distinzione, è corsa incontro al cliente, proporzionando, anche a costo di non lievi sacrifici, le proprie pretese alle esigenze imprescindibili di un sì critico momento.

Questo ha compreso il pubblico italiano, che già il forestiero ben lo sapeva, e la lieta esperienza, ch'è valsa quest'anno ad affollare alberghi, pensioni, ville e villini assicura al prossimo agosto il concorso di una vera moltitudine che ha già accaparrato la maggior parte dei posti disponibili ed apre in questo plumbeo grigiore della crisi economica internazionale, un vastissimo squarcio dal quale s'intravvede un orizzonte quanto mai limpido e radioso.

Vero è che il progressivo sviluppo di tutto quanto suol essere iscritto fra le attrazioni del Lido, ha raggiunto quest'anno un grado assolutamente insospettato da quanti son soliti a comporre il loro slancio con la sola misura delle necessità contingenti.

Il Lido e lo sport

Il Lido che ha assunto un posto preminente nel campo delle competizioni motonautiche internazionali, si è fatto a grado a grado centro sportivo di grande importanza per quella pista di golf che si stende tra gli spalti degli Alberoni e che va annoverata tra le migliori del mondo e pel numero e per i pregi di quei campi di tennis, i quali periodicamente chiamano a raccolta i virtuosi della racchetta, come per le agevolezze ch'esso rende colla sua spiaggia, i suoi parchi, con le sue belle strade catramate e sopratutto col suo mare meraviglioso e coi placidi specchi della sua laguna, agli sports ippici ed a quelli nautici di ogni natura che vanno dalla crociera a vela al modestissimo giro in pattino.

Quest'anno il sontuoso Luna Park ha aggiunto le lusinghe delle sue sale da ballo, delle sue terrazze, alte ed amplissime, dei suoi raffinati spettacoli di varietà e delle sue attrazioni, scorrenti e roteanti tra gli sbalzi dalle montagne russe e la vertigine di un carosello, agli inviti del *Lido Follies*, ove si balla all'aperto sotto le spesse cupole di fronde costellate di lumi e alle delizie della grande terrazza protesa sul mare, ove è pure un *dancing* frequentatissimo e dove lo schermo disteso sullo sfondo del mare spiega alla brezza i films più felici dell'annata.

Così non è soltanto il sole che ride tra la folla dei bagnanti, non è soltanto il giorno che accoglie nell'isola beata le folle più impie, più vivaci e pittoresche. Quest'anno, anche più che per l'addietro, il Lido s'è fatto centro di vita serotina e notturna. Il *Chez-Vous* dell'Excelsior ha dipreso i suoi brillanti *galas*, nei quali si producono sempre numeri di grande classe, e nei quali s'aduna sempre una folla di squisita eleganza e distinzione, ch'è il fior fiore non soltanto del pubblico che riempie gli alberghi del Lido, ma anche di quello che vive a Venezia, e che sa di impiegar bene la propria serata venendo a passare qualche ora al rezzo dei giardini voluttuosi in riva al mare.

Anche nei singoli alberghi la vita serale ha ripreso gli aspetti più brillanti e più spensierati. Si balla un pò dappertutto, si chiacchiera al fresco, si *flirta*... e si combinano— chissà? — fidanzamenti, matrimoni. La vita di spiaggia riprende alcuni dei sani aspetti tradizionali che ha sempre avuto, dacchè è venuta di moda: su per giù da un secolo in qua. E anche il Lido, oltre alle sue eccentricità cosmopolite, ha le sue sane tradizioni di buona spiaggia di famiglia. Come si usava una volta, come si è sempre usato, per la gente per bene..

Le visite alle Colonie Solari

Continuando il giro di visita alle colonie solari istituite dalla Federazione Fascista di Venezia, il prof. De Francesco assieme ai dottori proff. Ceresole, Bottacin e Ferro, s'è ieri recato alle colonie di San Donà di Piave, Grisolera, Caorle, Portogruaro, Concordia Sagittaria ed Annone Veneto.

Accolti in tutte le colonie dai Segretari politici, dai dirigenti e dagli insegnanti, gli illustri sanitari si sono particolarmente fermati a visitare i ragazzi, a studiare il loro regime di vita, a verificare le cure e gli ambienti in cui si svolge la vita dei campi solari.

In tutte le colonie i bimbi erano schierati ad attendere gli ospiti che da una prima occhiata poterono subito convincersi dell'ottimo funzionamento delle colonie. Festose accoglienze dovunque li hanno accolti e dovunque davanti ai loro occhi è passata la bella sfilata di questi ragazzi nei quali si può mirare in modo chiarissimo l'opera benefica indetta dalla nostra Federazione.

Nei prossimi giorni i visitatori, dopo ultimate le visite ai campi solari della provincia passeranno in rassegna le colonie montane gestite sempre dalla Federazione fascista di Venezia.

La partenza della Missione parlamentare dell'Irak

La Missione parlamentare dell'Irak, ch'era giunta fra noi da Roma iermattina, con a capo il Ministro delle Finanze Rustan bey Heidal, il Presidente della Camera dei Deputati Jrakana e due deputati è partita iermattina alle 7 alla volta di Vienna. Il viaggio della Missione ha lo scopo di trattare importanti problemi economici in seguito all'ottenuta indipendenza.

Yachts che tolgono gli ormeggi

L'altro ieri a mezzogiorno ha lasciato la nostra città lo yacht egiziano *Naz-Perwer* di proprietà del signor Joussouf Pascià.

Ieri all'alba è partito per Brioni lo yacht inglese *Tyrant* con a bordo il proprietario mr. Smith.

I treni popolari del 31 luglio

La concessione del treno popolare Verona-Venezia di domenica 31 luglio ha incontrato così grande favore, che nel primo giorno di vendita sono rimasti esauriti tutti i posti assegnati a Verona. Ed in vista delle insistenti richieste, la Direzione Compartimentale ha stabilito di concedere un secondo treno popolare Verona-Venezia. Questo treno verra contrassegnato dal color azzurro, mentre l'altro sarà contraddistinto dal color marrone.

Mentre per il treno color marrone resta confermato l'orario già pubblicato, si rende noto che quello azzurro sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Verona P. Nuova ore 4.35, da Verona P. Vescovo 4,41, arrivo a Venezia ore 6.43.

Ritorno da Venezia ore 18,20, arrivo a Verona P. Vescovo ore 20,21, a Verona P. Nuova 20,30.

La vendita dei biglietti per il treno azzurro si inizia da oggi presso le stazioni di Verona P. Nuova e P. Vescovo.

Per il treno marrone sono ancora disponibili alcuni biglietti alla stazione di Vicenza.

Anche il treno Venezia-Agordino-Cadore promette la più lusinghiera riuscita, come lasciano prevedere le numerose prenotazioni già affluite alle stazioni di partenza.

I treni popolari per l'Arena di Verona

Come era prevedibile, anche i treni popolari Venezia-Verona e Bolzano-Verona, indetti per sabato 30 luglio in occasione dello spettacolo lirico all'Arena di Verona, hanno incontrato il pieno favore del pubblico. E ciò si spiega facilmente se si considera che con una modicissima spesa, è dato di effettuare una interessante gita e di assistere ad uno spettacolo lirico di primo ordine nella magnifica cornice dell'Arena. Come è stato pubblicato, sabato sera si rappresenterà «L'Africana» col concorso del celebre tenore Beniamino Gigli.

Beneficenza

★ Per mesto anniversario, la Contessa Nina Ottolenghi offre L. 25 all'Ospizio Marino Veneto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 599 — Febbraio 606 — Marzo 614 — Aprile 621 — Maggio 629-30 — Giugno 635 — Luglio 641 — Agosto 565 — Settembre 571 — Ottobre 577-78 — Novembre 584 — Dicembre 592-93.

Problemi alberghieri illustrati al Rotary

Nella riunione di martedì scorso, dopo il consueto saluto del presidente conte Revedin ai rotariani stranieri e all'ing. Nodari del Rotary di Milano di passaggio da Venezia, il grande ufficiale Alfredo Campione ha intrattenuto i colleghi con grande arguzia e con la competenza ch'è in lui profonda, dei problemi alberghieri in relazione al momento attuale. Egli ha fatto una disamina psicologica della posizione del pubblico di fronte agli enti alberghieri ed ha corredato di numerosi dati di fatto assai interessanti ed eloquenti la sua brillante esposizione. Dopo aver osservato che chi viaggia e si serve dell'albergo ha in ogni tempo ritenuto, ed ancor oggi ritiene di esser vittima dell'albergatore sicchè i prezzi sembrano sempre enormi, sia che una pensione costasse nove lire al giorno, come nell'anteguerra, sia che si tratti di quelli oggi praticati spesso sottocosto, e dopo qualche accenno gustoso alla letteratura satirica costantemente in auge, della quale è tipica la vignetta del cliente che sviene quando gli presentano il conto, il gr. uff. Campione ha illustrato la incompetenza specifica di quanti si credono autorizzati, sia a denunciare gli abusi inesistenti degli albergatori, sia a dare consigli per il miglior andamento di un albergo, consigli che generalmente partono dal presupposto di favorire il turista e di danneggiare l'albergatore. Colui che viaggiando più si lagna del caro albergo, non s'è mai pensato, per esempio di confrontare ciò che gli costa un giorno di vita a casa sua — computando affitto, servizi, luce, vitto ecc. — col prezzo di un giorno di alloggio in albergo. Se lo facesse, vedrebbe che probabilmente la vita in casa gli peserebbe dippiù di quella in albergo. L'industria dell'albergo è complicata e oberata di mille pesi. Il gr. uff. Campione ricorda l'imponente numero di tasse che gravano sull'albergatore, sicchè al ricevere un ospite già inscrive al passivo circa nove lire; enumera i costi tipo del consumo d'acqua, di luce elettrica, di biancheria ecc. per camera; rammenta i servizi generali che, organizzati per un gran numero di camere, incidono sul piccolo numero di esse solitamente occupate; ricorda il personale invisibile che lavora nelle cucine, ai servizi fuori camera e fuori restaurant, senza che il turista se ne accorga; sicchè si può dire che ogni volta che questi siede a tavola in albergo, da una a tre persone, occupatevi pei suoi bisogni secondo la categoria della casa, siedano pure a tavola, gravando naturalmente sulla spesa di lui. Con abilità sorprendente l'oratore sviscera, rivelandola tutta, la parte passiva di un'azienda alberghiera, dimostrando come il ribasso dei prezzi che la concorrenza scatenata dalla crisi ha ingenerato, abbia portato in molti alberghi a veder questi pieni, ma a lavorare in perdita piena. La ripercussione della crisi sull'industria alberghiera è generale in tutto il mondo; in America le Corporazioni Sindacali hanno chiesto disperatamente l'aiuto governativo, in Inghilterra di fronte alle conseguenze della più insensata concorrenza si è finito col venire ad accordi di categoria per non oltrepassare limiti ragionevoli al di là dei quali era la perdita. Anche in Italia naturalmente il momento è duro; bisogna che gli albergatori sappiano manovrare in modo da non perdere le rispettive clientele, adeguando le esigenze alle possibilità ridotte di esse, ma senza squalificare le proprie case, ciò che sarebbe di un danno estremo per l'avvenire.

Il gr. uff. Campione è lieto di poter dire che in tal senso Venezia è alla testa e dà l'esempio, e ne è ricompensata, come può vedersi al Lido dove la bontà del trattamento, la contrazione dei prezzi in rapporto alle possibilità dei clienti, la perfezione dell'allestimento turistico hanno fatto sì che la stagione si presenta più che soddisfacente, mentre non è così per il più delle stagioni straniere, e anche per altre italiane. L'oratore si augura che la crisi termini presto e che l'afflusso turistico riprenda lo splendore di pochi anni addietro quando esso rappresentava una sicura risorsa per l'economia nazionale.

Il discorso del gr. uff. Campione, lucido, preciso, convincente fu molto applaudito e il presidente espresse all'oratore la soddisfazione dei rotariani per aver potuto penetrare con la guida di esso in un problema di vitale importanza per il paese.

Sindacato patrocinatori legali

Nella riunione del Direttorio composto dei signori: Giovanni Trevisani, segretario; Sergio Bolognesi, vice-segretario; Edoardo Cavicchi, comm. Angelo Manganello e Carlo Piazza, membri, è stato approvato il Bilancio preventivo per l'anno 1932-1933 e la pubblicazione dell'Albo.

A questo proposito la Segreteria comunica che sono aperte le iscrizioni per i laureati in legge 1931-32 che abbiano ottenuto il Decreto ad esercitare il patrocinio.

Le domande devono essere accompagnate dai titoli di cui è cenno la circolare 30-VI-1928.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni, o scrivere alla Segreteria in VeneziaMestre, Via Rosa, 20.

Assistenza in materia d'imposte

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte i propri associati che essendo prossima la scadenza del termine utile per la presentazione dei ricorsi per una revisione dei redditi di R. M., per la consulenza gratuita ai propri associati sarà effettuato un apposito servizio da oggi a sabato 30 corr. dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Provinciale.

Il Museo Vetrario di Murano

La cerimonia inaugurale

La imminente inaugurazione del Museo Vetrario di Murano — quasi una sezione del glorioso civico Museo Correr — costituisce uno degli avvenimenti più interessanti e geniali di questa stupenda stagione veneziana che raduna nella magnifica città stranieri di tutto il mondo. A questo proposito diremo che se il Festival internazionale del Cinematografo — la più giovane e forse la più popolare delle arti — raccoglierà nei padiglioni della Mostra, di giorno, e sulla terrazza dell'Excelsior, in riva al mare, di sera, la folla più varia e discorde che si possa concepire — «registi» d'America, di Francia, di Germania, d'Austria, di Russia ecc., attori fra i più illustri e più insigni, «stelle» di tutte le costellazioni — è anche certo che tutto questo pubblico di eccezione, con i mezzi più comodi e più rapidi che l'Azienda metterà a disposizione, visiterà la Casa del vetro, di Murano, l'isola meravigliosa che è intimamente legata alla storia e alle tradizioni più gentili e più nobili della Serenissima.

Nino Barbantini e Giulio Lorenzetti hanno assolto mirabilmente il compito arduo, complesso, qualche volta difficile che era stato loro commesso; impresa come si arguisce estremamente delicata che chiedeva una speciale forma di preparazione spirituale, quasi un raffinato e sensibilissimo amore alle cose di questa nostra divina città, quelle che sono più vicine alla sua anima.

La solenne inaugurazione del Museo di Murano riordinato — e si potrebbe dire rifatto — avrà luogo come è stato annunciato, la mattina di lunedì 1 agosto con un simbolico atto di consegna fra due eminenti personalità di Venezia, il dott. comm. Mario Alverà Podestà della città, che animò la bellissima impresa con tutto il suo fervido amore, e il conte Giuseppe Volpi di Misurata, di tutto quel che è di Venezia amantissimo, Presidente del Civico Museo Correr.

Per questo, la stessa semplice cerimonia inaugurale assumerà il carattere di un rito che consacra una iniziativa che, se torna ad onore di Venezia — e per Venezia era un dovere — ancor di più lega il nostro cuore all'isola incantevole nella quale è più che mai viva un'arte che fu e rimane segno di grandezza e di gloria. E' perciò due volte gradito che le porte del Museo del vetro si aprano di questa stagione propizia mentre i treni ed i piroscafi rovesciano in città moltitudini di stranieri.

Gli stranieri che arrivano sanno che Murano è un centro suggestivo e affascinante di splendori. Il Museo, oggi più che mai, sembra il suo tempio.

Un vaporetto dell'A. C. N. I. L. a disposizione degli invitati partirà lunedì mattina alle ore 10.30 dal pontile prossimo al Palazzo Ducale. Lo stesso vaporetto, a cerimonia ultimata, riporterà le autorità e gli invitati in Piazza San Marco.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

LIDO - GRAN STABILIMENTO BAGNI — «Rotaie» film ital. con Maurizio D'Ancora e Kathe Von Nagy.

OLIMPIA. — «Il marito di mia moglie» comm. brillante con Fritz Schultz, Ursula Grabley.

MASSIMO. — Un'importante ripresa: «Il Principe Consorte» sonoro e cantato diretto da Lubitsch con Maurice Chevalier e Jeannette Mc Donald.

S. MARCO. — «Sogno d'un Valzer» a richiesta ultimo giorno.

ITALIA. — Il celebre tenore Tauber nel sonoro e cantato «L'Eco della montagna».

GIARDINO NAZIONALE. — «Città canora» con Brigitte Helme e tenore Kiepura. Sulla scena la Comp. Ribechi nella rivista «All'ombra der cuppolone». Domani serata Ribechi.

S. MARGHERITA. — «L'armata del fuoco» con Lary Piel. Varietà Lavalliere e Desy Humml.

MODERNO. — «Biriccrina del gran mondo» sonoro con Alice White.

Proroga pel concorso a premi

Col giorno 31 luglio scadrebbero i termini di presentazione delle opere d'arte concorrenti ai premi istituiti dalla XVIII Biennale di Venezia per la celebrazione del X. annuale della Marcia su Roma. Essendo pervenute numerose richieste di proroga da parte degli artisti già iscritti ai concorsi, la Presidenza della Biennale ha deciso di prorogare il termine suddetto al giorno 10 agosto.

Viene di conseguenza rinviata al giorno 10 settembre l'inaugurazione, entro la Biennale, della Mostra delle opere ammesse al concorso.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 585.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione Provinciale

Fasci Giovanili di Combattimento

Martedì 26 corr., alle ore 21, presso la Casa del Fascio di Murano sono avvenute le consegne per il cambio della guardia tra il Comandante dimissionario camerata Chiais Arturo ed il camerata Scarparo Giuseppe, testè nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Murano dal Comandante Federale.

Presenziò alle consegne il Comandante del Gruppo dei Fasci Giovanili di Venezia sig. Aldo Villanova.

Circolo di Dorsoduro

« Popolarissima Veneziana » e Campionati sociali di nuoto.

La Popolarissima Veneziana di nuoto, che è alla sua seconda edizione e lo scorso anno vide la vittoria del giovanissimo Roffelli che riuscì a trionfare su un lotto di circa 100 concorrenti, si ripete questo anno.

Essa è riservata a tutti i giovani inferiori al 15.o anno di età e che non abbiano mai partecipato a gare. Non si richiedono cartellini federali di sorta, perchè da essa i giovani traggono esperienza, entusiasmo e volontà, così da proseguire, poi, sotto l'egida dei Regolamenti federali natatori. Essa rappresenta il primo passo del giovane principiante che si dedica al nuoto a fine sportivo.

Il percorso è fissato dalla distanza di m. 50 a favore di corrente.

L'iscrizione è fissata in L. 0.50 e si accetta dalle 18 alle 20 presso la sede natatoria (Zattere).

I Campionati sociali di nuoto sono lo sviluppo dimostrativo del nuoto attraverso le sue gradazioni e comprenderanno:

1.o Gare principianti — 2.o Gara m. 50 — 3.o Gara m. 100 — 4.o Gare Staffette, libere ed artistiche — 5.o Torneo di palla-nuoto.

Per gentile concessione della Direzione del Lloyd Triestino, le gare si svolgeranno nello specchio d'acqua prospicente la banchina del Lloyd stesso.

Il campo di gara verrà chiuso e adattato a piscina.

Giuria: Presidente di Giuria ing. Giuseppe Pasquali; Vice presidente sig. Lino Gonzati; Starter di partenza e giudice d'arrivo sig. Emilio Penzo; Direttore di gara e giudice arbitro sig. Corso Filippo; Giudice di arrivo sig. Poli Leo; Cronometristi: sigg. De Marchi Giorgio, Bruno Salin, Toffoloni Arrigo; Segretario della Giuria sig. Picco Mario; Direttori tecnici Campo di gara: sigg. Manni Luigi e Capitanio Edoardo.

La presente comunicazione serve d'invito a tutte le consorelle.

Gruppo Artistico Benefico Humanitas

Si comunica ai soci che il sig. Pacchiani Giuseppe, incaricato quale esattore, passerà al loro domicilio per l'esazione della quota mensile.

"Italia Nuova,,

La pubblicità e gli abbonamenti dell'«Italia Nuova», Bollettino della Federazione Provinciale Fascista, sono fatti, esclusivamente, attraverso la Segreteria amministrativa, S. Maurizio 2758, Telefoni 3-21 - 32-96.

Opera Nazionale Dopolavoro

Seconda gita a Pola

I biglietti per la gita a Pola sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo della Pescheria), presso il Circolo Fascista di Castello e presso il Circolo «Arnaldo Mussolini» di Mestre (Piazza Matter), al prezzo di L. 10 per il viaggio di andata e ritorno.

Crociera velica Venezia-Trieste

Alla Crociera velica indetta dal Dopolavoro Provinciale è già assicurato un ottimo successo. Hanno, infatti, data la loro adesione i signori Crovato Giuseppe su topo «Aldo»; Piero Gili, topo «Rat»; Baldini Antonio, topo «Corsaro»; Oniga Ezio, topo «Paolino»; Acerbi Marco, topo «Marco»; Taboga Attilio, topo «Delfino»; Dopolavoro Assicurazioni Generali, topo «San Marco» del Dopolavoro Nautico; Dopolavoro Telefonica, topo «Pulia» del Dopolavoro Nautico; Cap. Taddeo Augusto con l'imbarcazione «Olga».

Per buona norma degli interessati, si rammenta che il termine massimo per inviare le adesioni è stato fissato per il 10 agosto p. v.

In una prossima riunione verranno distribuiti un lucido topografico indicante il percorso e alcuni appunti nautici.

Stato Civile di Venezia

26 luglio 1932 - X

NATI: maschi 7; femm. 5
Nati morti: 0 Totale 12
MORTI: 7
MATRIMONI: 0

del 27 luglio 1932 X.

Nascite: maschi 7, femmine 5.

Decessi: Sandra Angela di anni 19, nubile, casalinga, di qui; Zen-Agugiaro Colomba di anni 47, coniugata, domestica di qui; Fontanini Emma di anni 85, nubile, casalinga di qui; Salmaso-Zampiron Maria di anni 62, coniugata, casalinga, di qui. — Maschi: Segato Giuseppe di anni 71, coniugato, pensionato di qui; Chiaruttini Cesare di anni 48, id, impiegato, di qui; Gesuà-Salvadori Samuele di anni 80 vedovo, ricoverato di qui.

Venezia porto aereo

Da circa una settimana è stata aperta al traffico commerciale la nuova linea aerea Venezia-Budapest, esercita dalla Compagnia ungherese «Malert», la quale, per lo scalo di Venezia, appoggia sull'organizzazione della Società Aerea Mediterranea.

La frequenza della linea è bisettimanale; nel senso Venezia-Budapest al lunedì e al giovedì, nel senso Budapest-Venezia al mercoledì e al sabato.

Il servizio viene effettuato con apparecchi bimotori Fokker del tipo « F-VIII », capaci di 10 passeggeri e di parecchie centinaia di chilogrammi di posta, merci e bagagli.

L'orario di partenza è il seguente: da Venezia alle 10.30, arrivo a Klagenfurt ore 12; ripartenza alle 12.15, arrivo a Budapest ore 15.

Degno di nota particolare è il prezzo che la Malert ha stabilito per il trasporto dei passeggeri: infatti il biglietto fino a Budapest non costa che 330 lire, e fino a Klagenfurt 165!

Confidiamo che tale sensibile convenienza riesca di pieno gradimento al pubblico usufruente delle linee aeree, ed auguriamo alla Malert ed alla nostra SAM sua rappresentante, un immediato successo.

Prendiamo l'occasione per constatare come all'Aeroporto di Venezia il traffico aumenti progressivamente e sicuramente, dimostrando così che la nostra città è il centro aereo civile forse più importante d'Italia.

Durante il mese di luglio la regolarità delle linee è stata del 100 per 100, e complessivamente la Direzione della SAM ha registrato un movimento di 60 passeggeri al giorno!

Regate a vela

Per domenica 31 corr. la Compagnia della Vela indice una regata per Dinghy 12 piedi.

Il percorso si effettuerà in triangolo sullo specchio di mare antistante la Spiaggia Consorzio Alberghi.

Sono in palio una bella Coppa e altri premi. Sappiamo che a Venezia ci sono ormai ben 12 imbarcazioni di questo tipo e speriamo che i proprietari si decidano a mandare le loro imbarcazioni a questa nuova manifestazione che è la quarta di quest'anno. Se non si sentono in gardo di affrontare una regata potranno cedere, per il momento della gara, il comando ad amici più abili, ma quello che importa è di far partecipare a questa gara il massimo numero possibile di imbarcazioni per effettuare la massima propaganda in favore dello sviluppo di questa interessantissim aed economica barchetta a vela.

Una culla

Ieri mattina la casa del nostro amico e collaboratore sportivo Carlo Luigi Rossi, corrispondente della «Gazzetta dello Sport», è stata allietata dalla nascita d'un bel maschietto a cui è stato imposto il nome di Piero.

Al collega carissimo e alla sua gentile signora le nostre più vive felicitazioni.

L'amico del figlio militare e le sue nuove prodezze

Dobbiamo ancora occuparci delle trovate di quel lestofante che per carpire del denaro ai creduloni ne va inventando ogni giorno una. E così anche oggi la cronaca registra una serie di altre tre truffe commesse dall'ignoto in differenti sestieri, ancora a San Polo e a Dorsoduro.

L'inaferrabile avventuriero continua bravamente a ripetere le sue gesta e, quel ch'è peggio con successo, sebbene le sue bravate siano ormai rese di pubblica ragione attraverso alla stampa. Egli si è dunque presentato ieri in casa dell'impiegato del gas Rienzo Salvadori, di anni 56, abitante a Dorsoduro 197. C'era anche la moglie del Salvadori, Evelina Schiesari, di anni 53. Sicchè il malfattore potè presentarsi a tutti e due in veste di sergente maggiore di aviazione, e assunto un accento spiccatamente romano, disse di chiamarsi Mario Pomella. Dopo avere parlato a lungo sull'amicizia che lo legava al loro figliolo Vincenzo, di anni 26, facente parte della 183. squadriglia idrovolanti della stazione di Elmas (Cagliari), rimase con la signora Schiesari, mentre il Salvadori usciva di casa. Quando fu solo con la signora il sedicente Pomella le chiese 100 lire nonchè una collana d'oro e un ciondolo con l'effigie di Sant'Antonio, assicurando che avrebbe portato il tutto al figliolo suo dopo domani e che lo avrebbe incontrato a Civitavecchia, dovendo egli partire on una squadriglia in volo per ignota destinazione. L'imagine del taumaturgo lo avrebbe protetto e il resto in un modo o nell'altro gli sarebbe servito. Ma la signora, che effettivamente poco credeva, acconsentì di arrischiare solo la somma di lire 15. Di questo si accontentò il sedicente Pomella che si allontanò.

Al ritorno del Salvadori, saputo quanto era accaduto, telegrafò al figliolo dal quale ebbe assicurazione che assolutamente nessuna novità c'era intorno ad un eventuale movimento della squadriglia e che non gli si stesse a mandar denaro perchè non ne aveva assolutamente bisogno. Con questa risposta il Salvadori si rivolse al Commissariato di Dorsoduro dove sporse denuncia.

Da casa Salvadori il sedicente Pomella, camuffandosi questa volta da sergente pilota, si recò dalla signora Gemma Falconaro in Turchetto, di anni 46, abitante a Dorsoduro 3335, disse di essere alle dipendenze della SISA e di avere incontrato il figlio suo Amedeo, radiotelegrafista a Roma, lo aveva pregato di farsi dare da casa sua 50 lire. La signora Falconaro ci cadde come tanti altri e consegnò un biglietto da 50 al sedicente che si allontanò assicurando la signora della pronta trasmissione.

Una terza denunzia di truffa contro lo stesso compare è giunta ieri al Commissariato di San Polo da parte del sig. Donato Chimisso fu Vincenzo, di anni 51, abitante a Santa Croce 608, col quale il giovvanotto si intrattenne per circa due ore de lgiorno 20 scorso, dando ad intendere di essere amico di Igidio Chimisso, figlio del truffato, che si trova a bordo del Regio Caccia «Turbine». Tra l'altro, il giovane faceva capire al sig. Chimisso che il figlio si trovava in ristrettezze finanziarie, per cui il signore consegnava al giovane la somma di lire 100, pregandolo di farle avere con [illegible] al figlio.

Il sig. Chimisso ha soggiunto che nello stesso giorno, usando del medeimo espediente, il giovanotto avrebbe truffato altre 50 lire ad una donna che egli conosce soltanto di vista.

Filodrammatica eclettica

La prova generale di «Ostrega che sbrego!» avrà luogo stasera alle ore 21, all'abitazione del dott. Luigi Bezzio a San Zulian n. 5492 C, Calle della Malvasia.

I filodrammatici, coristi e musicisti sono invitati.

Tribunale di Venezia

Il ragioniere e il vaglia

(Udienza del 27. Sez. III. Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; Canc.: Dal Prà).

Il rag. Attilio Esposito fu Giovanni, di anni 42, da Sassari, è chiamato innanzi al Tribunale a rispondere di falso in vaglia postale e di truffa. L'Esposito, che non è nuovo a simili imprese, su di un vaglia rilasciato dall'Ufficio Postale di Santa Sofia, alterava la cifra aggiungendo al N. 5 due zeri, trasformandolo così in un vaglia da 500 lire. Compiuta così l'alterazione l'Esposito girava il vaglia al sig. Nello Longaretti, il quale veniva così danneggiato. All'udienza l'Esposito non è comparso. Dopo l'audizione della parte lesa e di alcuni testimoni, il Tribunale ha condannato l'Esposito a due anni e dieci mesi di reclusione e a lire 1200 di multa, dichiarandolo delinquente abituale ed assegnandolo ad una casa di lavoro per un tempo non inferiore a due anni. Difensore avv. Vitta.

Appello accolto

Domenico Tangari di Giuseppe, di anni 36, da S. Severino, veniva condannato dal Pretore di Venezia a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa, con la sospensione della condanna per 5 anni, quale responsabile di appropriazione indebita di tappeti appartenenti a Fiovanni Scognamiglio e che egli aveva ricevuto in conto deposito. Il Tangari ricorreva in appello ed il Tribunale accogliendo le sue proteste di innocenza, avvalorate dalle circostanze di fatto, lo mandava assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Pitteri.

Il notaio assolto

(Udienza del 27. Sez. II. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Malietta; Canc.: Serena).

Ieri mattina è proseguito il processo a carico del notaio dott. Giacomo Pace e di Antonio Polesel, accusati di aver redatto un falso testamento pubblico dell'ottantanuenne Giovanni Polesel di Mestre.

Hanno preso per primi la parola gli avvocati di P. C. Arduino Cerutti e Giovanni Montalto, i quali hanno sostenuto la responsabilità dei giudicabili. Quindi il P. M. cav. Maglietta ha pronunciato la sua requisitoria alla fine della quale ha chiesto la condanna di ambedue gli imputati a tre anni di reclusione ciascuno. I difensori prof. avv. Vincenzo Manzini, avv. Sandro Brass e avv. Italo Virotta hanno quindi con solide argomentazioni e con acutezza di indagine dimostrata la piena innocenza dei due accusati. Ed il Tribunale ha mandato assolto sia il notaio dott. Pace, come il Polesel Antonio, perchè il fatto non costituisce reato.

Solarium di Murano

L'Ente Opere Assistenziali di Venezia, interpretando con larghezza di cuore gli intenti del Governo Fascista, è venuto paternamente incontro ai figli di questo popolo, per gentile interessamento della buona sig. Maria Pezzè Pascolato, del Comitato locale composto dal fiduciario sig. Felice Dalla Venezia, dalla fiduciaria sig.na Ida Bortoluzzi, dal dott. Coiazzi, dal presidente dei Balilla sig. Tullio Ferro, dal direttore Lazzarotto, dal presidente dell'Asilo sig. Ferdinando Toso e per l'opera cortese dei collaboratori sigg. Vecchi, Gaggio, Scarpa, Quarisa, Moratto, Fuga, sig.ra Toso, istituendo anche a Murano una colonia solare.

A tale scopo l'Ente O. A. elargì L. 3000 a cui furono aggiunte altre gentili offerte e cioè: L. 1000 dalla Cassa Mutua Vetri artistici, L. 1000 circa dal Comitato Provinciale Antitubercolare; il Patronato Scolastico contribuì col dono dei costumini e il Comune col personale inserviente.

Nell'ampio cortile delle scuole Ugo Foscolo son accolti 85 fanciulli per un periodo di 30 giorni, scelti dal medico locale, ai quali viene distribuita un'abbondante ed eccellente minestra fatta dalle buone suore dell'Asilo ed uno spuntino alle 4.

Il Solarium è diretto dalla maestra Ida Bortoluzzi coadiuvata dalla maestra Laura Toso e dalla Giovane italiana Gina Toso che curano amorevolmente i piccoli a loro affidati. Gli esercizi ginnici, respiratori, la regolata cura del sole, la doccia, la refezione all'aperto, hanno dato rilevanti risultati fisici ai deboli corpicini che allegri cantano le canzoni della Patria, riconoscenti al Duce e a tutti i benefattori.

La popolazione vede con molta simpatia la nuova istituzione e si augura possa ripetersi negli anni venturi ed accogliere un maggior numero di fanciulli bisognosi, per un più lungo periodo.

La radio di oggi

Al *Gruppo Nord* (20.30), replica del «Boris Godunof» di Modesto Mussorgski, a *Roma* (20.45) la radiocommedia di Pietro Mazzolotti «Un appartamento in cielo», seguita da due tempi della Quinta Sinfonia di Dvorak, da una selezione della «Forza del destino» di Verdi e della suite «La danza» di Rossini. Tra le diffusioni estere ottimo il concerto sinfonico di *Vienna* (21) con musiche di Beethoven, Mozart, R. Strauss, Smetana, serata varia a Praga con, successivamente, banda alle 19.45, violino alle 21, piano alle 21.30; la breve opera di Haydn «Lo speziale» da *Mulhacker* (21), musica sinfonica per Archi (Franck, Brahms, Debussy da *Bucarest* alle 20.20.

Sventure e disavventure

La mano sotto il maglio

Il quarantenne Antonio Gasparini, abitante a Santa Marta 2059, lavorando presso il deposito delle locomotive in Marittima, col malio elettrico, riportò una ferita da schiacciamento al pollice destro, guaribile in giorni 15.

Si frattura un braccio

Certa Italia Donadelli, di anni 66, abitante a Cannaregio 6667, nel recarsi a fare la spesa in pescheria, è scivolata sul terreno viscido fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Cavarzere

L'Ufficio bieticolo comunica: Inizio campagna bieticola: In seguito agli opportuni accordi intervenuti fra la Federazione Nazionale bieticultori e il C. N. P. Z., la campagna bieticola sarà iniziata il giorno 8 agosto p. v.

A conferma di quanto è stato comunicato con apposita circolare diramata ai Soci, a cominciare da tale data, tutti i oltivatori di bietole saranno tenuti a consegnare giornalmente quel quantitativo di bietole che sarà stabilito dalla fabbrica e tempestivamente comunicato ai singoli interessati.

La Commissione incaricata alla determinazione del prezzo dello zucchero per la campagna 1931 ha ultimato i suoi lavori, determinando per le bietole un prezzo medio di Lire 0.7829 per grado polarimetrico.

Per la zona di Cavarzere, in cui la polarizzazione media raggiunta è stata di gradi 1578, il prezzo medio complessivo risulta così di lire 12.35 il quintale.

Ai bieticultori sarà quindi liquidato un residuo prezzo di L. 00829 per grado polarimetrico, pari a circa lire 1.30 al quintale.

Le parcelle della liquidazione definitiva saranno approntate dallo Ufficio Agricolo del locale Zuccherificio entro la settimana volgente.

I coltivatori, a cominciare da lunedì 1 Agosto, potranno perciò presentarsi all'Ufficio Agricolo anzidetto per ritirare il loro conto ed ottenere la liquidazione presso la Cassa di Risparmio.

Non dubitiamo che la notizia del prezzo così confacente, delle bietole, ottenuto dalla nostra Federazione, notizia già comunicata con apposita circolare, sarà stata accolta con generale soddisfazione da tutti i bieticultori, i quali hanno avuto così la riprova di quanto alla Federazione stiano a cuore gli interessi della classe.

Il reggente di questo ufficio, sig. Mario Favaron, interprete dei sentimenti della classe, ha inviato pertanto all'on. Julo Fornaciari, Presidente della Federazione Nazionale Bieticultori, un telegramma di vivo compiacimento, esternando la gratitudine sua e di tutti i Bieticultori del Cavarzerano, per il favorevole risultato conseguito.

Mirano

Conferenza

L'altra sera nel Teatro Sport all'aperto il Capitano Ettore Valino ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Epopea Garibaldina.»

Erano presenti il Segretario Politico cav. Giovanni Bonifacio, il sig. Eugenio Moggian, membro del Direttorio, il prof. Giuseppe Mion, lo ing. Gino Farina, il sig. Mario Muneratti, il d.r Guido Meneghelli, il maresciallo dei Carabinieri e moltissime altre persone.

L'oratore ha illustrato la tipica figura di Nino Bixio, descrivendo episodi e narrando aneddoti della turbinosa vita dell'eroe di Maddaloni, lumeggiandone la fierezza dello indomito carattere tutto pervaso de' grande amore per la Patria.

L'oratore venne alla fine calorosamente applaudito.

Mira

Beneficenza pro Colonia solare

I sigg. Carlo e Giulio Marchi proprietari dello Stabilimento Concimi di Marano, hanno versato a mezzo del Direttore dello Stabilimento stesso cav. Serra L. 100 pro Colonia Solare. Il Segretario politico presidente dell'Ente Opere Assistenziali da cui dipende la Colonia vivamente rin grazia i generosi oblatori.

Dalla signora Anita Tinozzi nel trigesimo della morte del marito col. Tinozzi L. 50 al Podestà per beneficenza.

Per anticipo apertura esercizio

Il Trattore Dori di Oriago si è preso 45 giorni di carcere tasse e spese sentenza.

Conegliano

Il Moto Club a Pordenone

Domenica 31 corr. mese, il locale Moto Club effettuerà la gita sociale a Pordenone. Coloro che desiderassero parteciparvi dovranno trovarsi alle ore 14 di detto giorno, presso la Sede di via XX Settembre.

Alla gita, che avrà luogo con qualunque tempo, oltre ai Soci potranno partecipare anche i motociclisti soltanto simpatizzanti per questa Società.

Per i combattenti

Il Presidente dell'Associazione nazionale Combattenti informa che col 31 luglio scade il termine utile per le iscrizioni all'interessante pellegrinaggio combattentistico a Mauthausen e Vienna.

Tutti i combattenti che hanno ricevuto la tessera della Cassa Mutua del Combattente sono pregati di restituirla consegnandola all'ufficio di Segreteria del Fascio.

Incidente sul lavoro

E' stato medicato al nostro Ospitale civile certo Padovan Pietro di Francesco, d'anni 16, di S. Lucia di Pieve, fabbro presso la ditta Daccò il quale presentava l'asportazione della falange del dito anulare della mano sinistra. Il Padovan si è prodotta tale ferita con una trancia. Guarirà in 10 giorni.

Castelfranco

Pubblicità a pagamento

Ieri mattina due giovani giravano presso le varie ditte commerciali offrendo ritagli di spazio per la compilazione del nuovo orario ferroviario a scopo reclamistico. Si dicevano incaricati dalla Tipografia Vianello di Treviso e ritiravano una somma dalle dieci alle venti lire secondo la estensione dello spazio occupato. Fra gli altri si presentarono alla Cartoleria Trevisan, ove il proprietario insospettitosi fece chiamare i Carabinieri che procedettero al fermo dei due forestieri in attesa di informazioni sul loro conto.

Musica in Piazza

Domenica 31 luglio alle ore 21 la banda cittadina svolgerà nei giardini pubblici il seguente programma: 1, Fanniello: Cuor di soldato, Marcia Militare; 2. Verdi: Un ballo in Maschera. Florilegio; 3. Mascagni: Danza Erotica; 4. Donizetti: Lucia di Lammermoor, Delirio; 5. Boito: Mefistofele. Prologo (in Cielo).

Treviso

La gita a Pola

Per domenica prossima 31 luglio, il Dopolavoro Provinciale ha organizzata la seconda delle gite domenicali in mare, con mèta a Pola, la antica e bellissima città dell'Istria, una delle gemme della vecchia Repubblica veneta, la sede della formidabile base navale austriaca durante la guerra, la italianissima guardia del Carnaro.

La quota di partecipazione, che dà diritto all'intero viaggio da Treviso e ritorno, rimane fissata in lire sedici.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro provinciale(Palazzo Littorio) via Cornarotta, fino alle ore 19 di oggi giovedì 28 luglio; e poichè si prevede una grande affluenza di dopolavoristi, si prega di non attendere l'ultimo momento, non potendo i posti disponibili superare un determinato numero.

La tariffa di trebbiatura

L'Unione Industriale Fascista informa le ditte associate che, contrariamente a quanto praticato comunemente nei decorsi anni, il gruppo trebbiatori non ha ancora concordata la tariffa di trebbiatura con la competente Federazione degli Agricoltori e la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Si informano pertanto gli industriali trebbiatori che, quanto avessero eventualmente percepito per prestazioni di trebbiatura già effettuate, è da considerarsi come acconto salvo conguaglio a tariffa definita.

Al Teatro all' aperto del Dopolavoro

L'altra sera buon pubblico ha fatto lieta accoglienza ai bravi filodrammatici di Castelfranco Veneto, che, nel teatro all'aperto, allestito dal Dopolavoro prov.le nel cortile della scuola «Gabelli», hanno rappresentato la bella commedia dei f.lli Alvarez Quintero «I fiori». Applausi cordiali si meritarono gli attori dilettanti che furono istruiti e diretti alla distinta signora Viell-Boutet.

Per sabato prossimo, sulle scene del teatro estivo avremo la compagna «Eclettica» del Dopolavoro di Venezia che rappresenterà la brillante e gustosa commedia di Arnaldo Fraccaroli «Ostrega che sbrego» con l'esecuione dell'atto primo dell'opera «Il barbiere di siviglia» di Gioacchino Rossini.

Catturato

Venne arrestato in seguito ad ordine di cattura Antonio Toffarel fu Ferdinando di 55 anni, venditore ambulante abitante in via Filodrammatici che deve scontare una pena cui fu condannato per oltraggio.

Vittorio Veneto

Furioso incendio

Questa notte nello stabile retrostante il palazzo Valenzini sito in Via Manin (Ghetto) si sviluppava un furioso incendio che senza l'accortezza di due passanti il danno sarebbe stato assai maggiore per il materiale sul quale il fuoco avrebbe trovato facile esca.

Verso le ore due il sig. Cettolin Amedeo ed il sig. Cesare Focchetti stavano per dirigersi verso le proprie abitazioni non molto lontane dal luogo del sinistro, allorchè per un forte acre odor di bruciato, s'accorsero che una densa colonna di fumo si sprigionava da una non lontana abitazione. Localizzato l'incendio, il Tocchetti ed il Cettolini si dettero a darne l'allarme alle abitazioni adiacenti al fabbricato in fiamme, mentre la guardia notturna Tormena, sopraggiunta, si portava a darne avviso ai civici pompieri, i quali con a capo il geom. Ronasi giunsero sul luogo del sinistro con le autopompe Constatate le proporzioni dell'incendio, fu giocoforza ai pompieri produrre l'isolamento dei fabbricati minacciati mentre torrenti d'acqua erano gettati sul grosso braciere, onde circoscrivere le fiamme. Diffatti il fuoco a quanto pare dovuto ad un corto circuito si era sviluppato in un magazzino dell'ala retrostante il palazzo del sig. Valentini Vittorio, ed affittato alla ditta Da Ros e Cuava che avevano adibito a magazzino dei mobili di loro produzione e sui quali il fuoco trovata facile esca potè assumere ben presto vaste proporzioni da provocarne tosto il crollo del tetto e il conseguente sfondamento del pavimento, così che ne fu apportata la distruzione di una cinquantina di quintali di frumento riposti nel sottostante magazzino dal Consorzio Agrario di Conegliano. Si deve poi alla alacre opera dei pompieri, dei carabinieri e di molti cittadini accorsi se il fuoco fu limitato ai soli due magazzini, mentre gli altri adiacenti fra i quali uno contenente del foraggio non furono neppure intaccati dalle fiamme. Il danno prodotto dall'incendio si può calcolare in 30000 allo stabile, in altrettante per i mobili e circa 4000 per il frumento del Consorzio. Il tutto però è assicurato.

La gita dell'Operaia

Quest'anno la gita Sociale della nostra Società Operaia G. Garibaldi si svolgerà su un pittoresco e suggestivo itinerario e nel contempo pieno di patriottismo e di commovente riconoscenza ai gloriosi Caduti. Difatti la gita avrà il suo maggior svolgimento lungo le squallide petraie del Carso, al Cimitero di Redipuglia, al Cantiere navale di Monfalcone, alle gloriose redente città di Trieste e Gorizia, alla capitale della guerra, all'invitta Palmanova e via via al Podgora, a Doberdò, all'Ermada, al S. Michele al Timavo all'Isonzo, all'Iudrio ecc.

La gita si effettuerà il 28 agosto venturo con partenza dalla Sede Sociale alle ore 4 30

La quota di partecipazione compreso trasporto ,pranzo e cena è stata fissata in L. 50. Per quei soci che desiderassero partecipare alla gita con mezzi proprii, la quota è stabilita in L. 25

Belluno

In Tribunale

La sentenza nel processo per il manto di San Vittore

La mattinata d'ieri è trascorsa con l'interrogatorio degli ultimi cinque testi d'accusa. Poi ha fatto seguito la requisitoria del P. M. avv. cav. Ravaghi. Nel pomeriggio hanno parlato i difensori, avvocati Tanferna, Tattoni e Seati.

Il Tribunale si è ritirato in camera di Consiglio alle diciasette e mezzo e dopo un'ora e mezza è uscito, fra viva attesa del sempre numeroso pubblico.

Il ff. di presidente, giudice anziano avv. cav. Livio Del Bianco ha letta la sentenza: Voltan Giacomo fu Luigi di anni 66, per ricettazione del manto, che aveva affermato di aver ricevuto da due sconosciuti, esclusa la di lui partecipazione nel furto per insufficienza di prove, con l'aggravante della recidiva specifica reiterata, viene condannato ad anni tre e giorni 15 ed alla multa di lire 1500.

Giacomuzzi Antonio di Giovanni di anni 28 da S. Martino di Lupari (Padova) viene pure assoluto per insufficienza di prove per il furto del manto, e per gli altri furti nelle chiese ecc. viene condannato alla reclusione per anni quattro, mesi 11, giorni 15. Bastini Attilio fu Giuseppe di anni 24, da Arzignano (Vicenza), pure viene assolto per insufficienza di prove per il furto del manto e per gli altri furti viene condannato, con l'aggravante della recidiva specifica reiterata, ad anni sei e mesi nove. Tanto il Giacomuzzi quanto il Bastini vengono sottoposti alla libertà vigilata per anni due. Voltan Luigi fu Federico, nipote del primo imputato, per ricettazione, e con l'aggravante della recidiva semplice viene condannato ad un anno e due mesi di reclusione ed alla multa di lire 1166. L'antiquario Schiavon Eugenio fu Luigi, di anni 55, che conduce il suo commercio a Venezia in Campo S. M. Zobenigo, viene condannato per incauto acquisto alla ammenda di L. 1500, alla pena pecunaria di lire 3000, ed a lire mille di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative. Contro tale sentenza lo Schiavon ha subito interposto appello. Vianello Romeo fu Giuseppe di anni 52 da Pordenone, imputato di ricettazione, viene assolto per insufficienza di prove.

Cortina d'Ampezzo

Rappresentazioni

Al Teatro Eden da iersera la Compagnia Polidor eseguisce degli spettacoli di varietà. La compagnia che ripeterà la rappresentazione giovedì 28 e venerdì 29 alle ore 21 ha già riscosso iersera il consenso generale

Prezzi: Primi posti L. 5; Secondi posti 4; Galleria 3 (compresa tassa erariale). Per la prenotazione dei posti provvedono appositi incaricati al Negozio Foto Ghedina. Tel. 299.

Tiri e Manovre

Le disposizioni pubblicate dall'Autorità Militare con appositi manifesti alla popolazione vanno estese anche per tutta la durata del giorno 31 luglio contrariamente a quanto venne pubblicato ieri in cui veniva detto che le operazioni di tiro erano limitate alla sola giornata del 30.

Pertanto è sommamente pericoloso avventurarsi nei pressi di Passo Ginu Forcella Nuvolau, Lastoni di Formin e dintorni.

Segnalazioni e sentinelle nei passaggi più frequentati avviseranno ed impediranno il passaggio nelle zone sopradette.

Agordo

Le gite popolari

Per domenica mattina sono attesi nell'Agordino i gitanti del treno popolare da Venezia.

La Ferrovia Bribano-Agordo ha concesso una fortissima riduzione di viaggio ed eseguirà, in detto giorno un treno speciale in partenza da Sedico-Bribano alle ore 8 con arrivo in Agordo alle ore 9.

La Ditta F.lli Buzzatti degli Autotrasporti Agordini ai gitanti ha concesso grandi riduzioni sui prezzi ed eseguirà corse speciali da e per tutte le varie località dell'alto Agordino. Importanti riduzioni verranno anche accordate dagli alberghi e ristoranti di Agordo e di tutti i paesi della zona.

Udine

Le colonie montane visitate dal Prefetto e da S. E. Leicht

Il Prefetto ing. Mario Chiesa, S. E. lon. Leicht, ispettore del Partito per le colonie e i campeggi estivi, il Segretario federale ing. Commessatti, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il dott. Federico Cantarutti e rag. Migliorini, hanno visitato le colonie estive e montane della provincia. Dap prima si sono recati a Ludaria di Rigolato, nella colonia degli Orfani di guerra di Rabignacco, ove vennero ricevuti dal direttore del campeggio cav. Bonanni; quandi sono passati a Forni Avolti ove erano attesi dal rag. Primo Fumei, presidente dell'O. N. B., dal prof. Corradi, dal Podestà e dal Segretario politico del luogo. A Forni Avoltri quest'anno vi è il campeggio delle giovani italiane.

Le autorità si sono poi recate ai Piani di Luzza dove vi è il campeggio dei Balilla e degli Avanguardisti.

Nel pomeriggio hanno proseguito per Pradilosco, nella valle Pesarina, ove in questa località sono raccolti una ottantina di bambini e di bambine del Pordenonese.

S. E. il Prefetto e l'on. Leicht hanno espresso ai dirigenti tutta la loro soddisfazione per il modo encomiabile con cui si svolgono i campeggi.

Misterioso e improvviso decesso di una donna

Ieri l'altro nel pomeriggio veniva chiamato d'urgenza il medico di Sedigliano in casa di certa Maria Pecile in Menegazzi, di anni 37, del luogo, dove la donna versava in tristi condizioni.

La Pecile, che ha il marito che lavora in Francia, il giorno prima aveva dovuto mettersi a letto perchè si sentiva poco bene e ieri si è aggravata tanto che fu inutile l'intervento medico e verso le 17 decedeva, senza che il sanitario potesse accertare le cause della morte.

Sospettò trattarsi di avvelenamento e di ciò informò subito le autorità. Ieri mattina sul posto si è recato il Pretore di Codroipo il quale, dopo il sopraluogo ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Nel contempo il marito è stato avvertito telegraficamente, del triste caso.

Vicenza

Bambino ucciso da una auto

La vicina frazione di S. Lavvaro, alle porte di Vicenza dove ha termine la magnifica strada nazionale Verona-Vicenza, veniva nel pomeriggio di ieri funestata da una grave sciagura che gettava nel pianto una famiglia del luogo. Vittima ne era un biondo bambino cinquenne.

Verso le 15.30 transitava di lì una macchina francese, contrassegnata con la targa 4477 GP. 2 F., e data la spaziosità del nostro stradale, filava ad una andatura abbastanza forte. Questa fu la causa che impedì al guidatore della macchina ad arrestare prontamente il veicolo quando vide improvvisamente pararsi dinanzi il bambino. La sciagura fu così irreparabile. Il piccino, tale Bruno Peron di Stefano d'anni 5 venne orribilmente maciullato dalla vettura che lo colpì in pieno ed una gran chiazza di sangue segnò il luogo della sigrazia. Ogni intervento medico fu inutile. Per le constatazioni di legge si recarono subito sul luogo le autorità che provvedevano a fermare anche la vettura investitrice in attesa di appurare le responsabilità degli automobilisti. Verso le 19.30 fu dato dal Pretore il nulla ost aper la rimozione del cadaverino.

Pauroso incendio a Montecchio

Due feriti gravi

A Levà di Montecchio Precalcino ieri nella mattinata si sviluppava, presso il piano caricatore Montecchio Villaverla, nell'abitazione di Gio Batta Bressan di anni 35, un violento incendio. La mancanza di acqua nelle vicinanze ha permesso che l'opera del fuoco compiesse intera la distruzione dell'edificio e di quanto in esso contenuto. Anche un rurale adiacente contenente una rilevante quantità di foraggio e cereali veniva in breve investito dalle fiamme e distrutto. Solo una parte della mobilia fu possibile salvare. Oltre ai terrazzani accorsi, il proprietario con i suoi famigliari si prodigavano per tentar di salvare quanto possibile alla violenza del fuoco. In seguito al crollo dei muri venivano travolti il proprietario ed un vicino, tale Francesco Lorenzetti di anni 45. Dopo una affannosa opera per rintracciare i due sepolti fra le macerie, in condizioni pietose venivano estratti il Lorenzin ed il Bressan. I due feriti venivano trasportati all'Ospedale di Sandrigo. Quivi i medici constatavano la gravità dello stato del Lorenzetti che, oltre all'asportazione dell'orecchio destro presentava gravi lesioni alla scatola cranica e lo schiacciamento di un braccio. Il Lorenzini perciò versa in grave pericolo di vita. Ferite di minore entità furono riscontrate invece al Bressan che, pure avendo avuto un orecchio asportato potrà essere dimesso fra una ventina di giorni salvo complicazioni.

Nell'incendio andarono distrutti circa quaranta quintali di fieno ed una trentina di frumento. Il fabbricato, invece, andò completamente distrutto.

L'ennesima condanna d'un delinquente

Nel Settembre del 1931, tale Giuseppe Pento, settantenne, di Marano Vicentino, finiva di scontare la pena di 24 anni di reclusione, cui era stato condannatonel 1908 per aver ucciso il proprio fratello per motivi d'interesse.

Uscito dalla casa di pena egli era ritornato al suo paese e precisamente in casa di sua cognata, vedova dell'ucciso: le cose parevano procedere bene, quando accade un fatto di sangue che riportò il Pento in carcere. Negli ultimi giorni dell'ottobre ritornò dalla Francia il nipote Antonio Pento figlio dell'ucciso, ormai diventato un robusto giovanotto ventiseienne. Naturalmente fra i due uomini abitanti la stessa casa, non ci fu mai schiettezza nè reciproca benevolenza; l'ombra dell'ucciso lo impediva, tanto più che il vecchio mai aveva parlato con la vedova o col nipote dell'uccisione del fratello, nè mostrava di esserne pentito. Sta il fatto che la sera del 1 novembre il giovanotto, che del resto altre volte, dacchè era tornato, aveva inutilmente tentato di provocare spiegazioni, manifestò con frasi provocanti la volontà di definitivi schiarimenti.

La madre, per paura che succedesse qualche fattaccio pregò il vicino di casa, Franceso Bergozza, di accompagnare il figlio all'osteria, ma quando i due stavano per uscir di casa, incontrarono il Pento Giuseppe in cortile. Il nipote colse il momento per fermarlo e parlargli, ma si prese un colpo di roncola che lo ferì al collo e al mento. Arrestato, l'impenitente assassino fu deferito all'autorità giudiziaria.

Ieri dunque il Pento Giuseppe è comparso davanti alla nostra Corte di Assise per rispondere delle lesioni gravissime cagionate al nipote Antonio Pento, e delle minaccie al Bergozza.

Interrogati i pochi testimoni, e dopo l'ottima requisitoria del Procuratore Generale, il quale domanda una severa condanna, tenendo conto che l'imputato ha il certificato penale sporco di ben 9 condanne avute in Italia e all'estero, parla lo avv. Gasparotto difensore d'ufficio. Il legale sostiene l'attenuante della provocazione grave e chiede che il Pento sia assolto dall'imputazione delle minaccie al Bergozza, perchè il fatto non sussiste.

Rientrata la Corte dopo un breve ritiro in Camera di Consiglio, il Presidente legge la sentenza con la quale Giuseppe Pento, ritenuto colpevole di mancato omicidio con la aggravante della recidiva anzichè delle lesioni gravissime, è condannato a 8 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, è dichiarato delinquente per tendenza e assegnato, dopo scontata la pena, a una colonia agricola. — E' assolto per insufficienza di prove dalle minaccie al Bergozza.

Grave caduta d'un pittore

A Castelgomberto dove si trovava per motivi di lavoro il pittore Carta Arturo fu Antonio di anni 38 abitante in via S. Marco n. 4, cadeva da una impalcatura alta circa cinque metri. Veniva trasportato subito all'Ospedale di Vicenza ed ivi ricoverato con giudizio riservato avendo il medici riscontrato al Carta oltre che alla lussazone della spalla destra anche la probabile frattura della colonna vertebrale.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 26: Piroscafi: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Bantria» inglese da Liverpool con carbone.

Arrivi del giorno 27: Piroscafi: «Marocchino» italiano da Susak vuoto — «Austrard» norvegese da Rosario con mais — «Oituz» rumeno da Braila con grano — «Poli» ellenico da Marinpol con carbone — «Dorico» italiano da Bari con merci varie — «Raffaello» italiano da Casablanca con merci varie — «Bosna» jugoslavo da Trieste vuoto — «Palestina» italiano da Trieste vuoto — «Berenice» olandese da Amsterdam con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Semiramis» italiano da Alessandria, con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 15, in disarmo 28; totale 43. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4126; merci varie tonn. 1577; totale tonn. 5703.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 385; merci varie tonn. 822; totale tonn. 1207.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 67; uomini 646 — Carri caricati 180, scaricati 209 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 luglio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 692 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 692 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gorgulof condannato alla ghigliottina

La deposizione della moglie e la discussione

PARIGI, 27

(A. P.) La terza giornata del processo Gorgulof si è iniziata con la perorazione di Henri Geraud avvocato difensore. Il Geraud, sulla scorta delle contradditorie perizie psichiatriche udite ieri, fa constatare ai giurati che la scienza non ha portato al processo nessuna argomentazione attendibile riguardo lo stato mentale dell'accusato. La difesa rinunzia al compimento di un supplemento di perizia, ma chiede alla Corte che al momento del verdetto siano poste ai giurati due questioni supplementari: prima questione. L'accusato era o non era in istato di demenza nel momento in cui commise il delitto? Seconda questione: L'accusato fu o no spinto da una forza superiore alla quale non potè resistere. L'avvocato difensore sviluppa quindi le sue conclusioni.

« Voglio sapere dai giurati — egli dice — se in coscienza essi credono che il Gorgulof sia responsabile del suo delitto. Metto da parte la ghigliottina, ma non domando la libertà. Si condanni pure a vita. Non si senta più parlare di Gorgulof. Questa sarebbe la soluzione se noi fossimo dinanzi ai Tribunali inglesi e belgi; perchè agire diversamente in Francia? In virtù della legge di difesa sociale quest'uomo sarebbe in Inghilterra o nel Belgio fra le mura di una prigione. »

"Tagliatemi la testa,,

A questo punto il difensore viene interrotto dal Procuratore Generale che si leva per fare le seguenti dichiarazioni: « Attendo con impazienza il momento in cui potrò domandare ai giurati di pronunciare il verdetto che la Francia attende, domando perciò alla Corte di respingere in nome della giurisprudenza e del buon senso le conclusioni della difesa. I giurati dovranno rispondere a questa domanda: Gorgulof è o non è responsabile dell'assassinio del Presidente della Repubblica? ».

Ma riprendendo la parola, l'avvocato difensore insiste nella sua richiesta invocando alcuni precedenti alla Corte di Cassazione. Il Gorgulof, che fino a questo momento è rimasto seduto al suo banco, quasi indifferente, interviene a sua volta senza attendere che gli sia permessa la parola: «Domando ancora una volta giustizia. Mi si condanni pure a morte; la mia idea è stata uccisa dal Governo francese. Tagliatemi la testa!».

Viene quindi introdotto il commissario Hennet che, dopo il delitto, fu inviato in Cecoslovacchia per svolgere un'inchiesta intorno all'attività del Gorgulof durante il suo soggiorno in quel Paese.

Il testimonio racconta le peripezie matrimoniali del Gorgulof, le persecuzioni cui fu fatto segno per aver esercitato arbitrariamente la medicina, il certificato di indigenza che gli venne concesso da un consiglio composto di tre social-democratici e di tre comunisti.

Al servizio della Ceka

Ciò permette di supporre che egli fosse — come alcuni affermano — al servizio della Ceka. Nuove proteste del Gorgulof: «Io non sono mai stato cekista. Il Governo cecoslovacco vedeva in me un comunista, ma aveva torto. Ammazzatemi pure ma non mi disonorate. Sono stato sempre un buon medico; ho salato molti miei clienti da morte sicura; perchè non si vuol riconoscerlo?

Essendo esaurita l'escussione dei testi di accusa si inizia la discussione dei testi proposti dalla difesa.

Viene introdotto certo Valentino Geng cognato di Gorgulof il quale dichiara che sua sorella non si è mai lagnata con lui della condotta del marito.

La deposizione della moglie

Viene quindi introdotta nell'aula la moglie del Gorgulof alla quale egli chiede «Perdono» a gran voce. La povera donna, piangendo dirottamente, dichiara di essere stata felice col marito e che solo durante i quindici giorni che precedettero l'attentato questi si lagnava continuamente di dolori al capo.

Essa contesta che suo marito odiasse la Francia e afferma anzi che una sera, avendo visto passare sullo schermo di un cinematografo, la figura del Presidente della Repubblica avrebbe applaudito calorosamente.

La donna, prima di ritirarsi, invoca la pietà dei giurati per lei e per la sua creaturina che sta per venire al mondo. L'udienza viene sospesa.

Ripresa l'udienza la Corte respinge le conclusioni deposte poco prima dal difensore per il quesito della perizia non sarà proposto ai giurati.

Subito dopo prende la parola il Procuratore Generale che rievoca con grande efficacia le circostanze del dramma e la tragica morte del Presidente Doumer.

« L'assassino del Capo dello Stato — dice il Procuratore Generale — è uno straniero fra i tanti buoni e cattivi che noi ospitiamo. Perchè costoro non rispettano l'ospitalità della Francia? Occorre scacciarli giacchè la Francia non deve diventare il campo di tiro dei più diversi partigiani ».

Il Procuratore Generale dichiara di non possedere prove sufficienti per affermare che Gorgulof sia un bolscevico e di ritenerlo piuttosto un medico disonesto, un individuo mancato e un bigamo, piuttosto che un partigiano. Infatti egli è sospetto a tutti i partiti. Un individuo che ha la mania di fruttarsi della popolarità che aveva cercato con tutti i mezzi. Prova ne sia che un editore berlinese sta facendo pubblicare i suoi libri in tutte le lingue. Gorgulof è misterioso e inquietante. Egli ha compiuto un delitto imbecille per orgoglio, per rancore e [illegible] dispregio della vita umana. Merita quindi il patibolo.

La richiesta del patibolo

L'oratore, appoggiandosi sulle affermazioni dei periti, contesta che possa trattarsi di un paranoide e di un pazzoide ed in tal caso egli avrebbe abbandonato la sua accusa. Si tratta invece di un assassino, di una bestia feroce alla quale non deve essere concessa alcuna indulgenza.

Egli ritiene Gorgulof un antibolscevico che ha agito senza complici spinto da un feroce desiderio di vendetta malgrado si atteggi a vittima politica. Un uomo di moralità bassa e che si trova senza risorse, ridotto agli estremi dalla miseria. Se fosse stato ricco non si sarebbe preoccupato della sua sventura.

La mia convinzione è formale — esclama il Procuratore Generale — e la verità che si esprime liberamente mi appare in tutta la sua evidenza. Oggi con tutta la importanza della mia carica di Procuratore Generale della Repubblica io dico: Una mano straniera ha messo in lutto il popolo francese. Gorgulof ha ucciso il Presidente in un momento grave in cui il Paese aveva bisogno di tutta la sua calma: Gorgulof deve essere consegnato al carnefice. Giurati della Senna, pensate al giudizio della storia! Senza nutrire dell'odio, ma pensando a colei che oggi piange al cimitero di Vaugirad io vi chiedo la pena di morte per l'assassino del Presidente della Repubblica!

Le arringhe dei difensori

Dopo questa severa requisitoria appare ben difficile il compito della difesa che aspetta all'avvocato Roger. Egli esordisce affermando che è impossibile qualificare il delitto del Gorgulof senza ammettere che questi è un pazzo, essendo egli nella convinzione di essere destinato a sconvolgere il mondo e, come certi personaggi della letteratura russa, è ossessionato e si crede perseguitato. Se Gorgulof è sano di spirito sia pure riconosciuto responsabile, ma in caso contrario deve essere rinchiuso in un manicomio.

Quindi i giurati si ritirano e al loro ritorno il Presidente annuncia che il verdetto condanna il Gorgulof alla ghigliottina.

L'oscura situaz'one brasiliana

Vargas cederebbe il potere a una giunta di coalizione

MONTEVIDEO, 27

(S.I.A.) Un marconigramma spedito da una nave inglese ancorata nelle acque di Rio de Janeiro al giornale *People* di Londra annunzia che il Presidente Getulio Vargas, in seguito alle dimostrazioni della gioventù carioca contro il regime, sarebbe venuto nella determinazione di cedere il potere a una Giunta di coalizione civile-militare. La decisione sarebbe conseguenza della visita fatta al Presidente dall'Arcivescovo di Rio de Janeiro, cardinale Leme, che nell'ottobre del 1930 indusse pure Washington Luis a lasciare il potere per porre fine alla guerra civile.

A San Paulo è giunto il primo contingente di truppe dal Matto Grosso. Nonostante la giornata di lutto per la morte di Santos Dumont, sono state fatte al battaglione accoglienze trionfali. Dai centri paulisti continuano ad affluire riservisti e volontari alla capitale dello Stato. Lo Stato Maggiore paulista ha ordinato la esclusione assoluta degli stranieri dall'esercito combattente. Le dame dell'aristocrazia di San Paulo curano i feriti negli ospedali. Sono stati mobilitati tutti i medici. I feriti oltrepassano già il migliaio. Fatto saltare il ponte sul Rio Parahyba, le truppe federali, che si trovano sulla destra del fiume, molestano i paulisti con frequenti tiri di artiglieria.

A Rio de Janeiro si accentua intanto la diminuzione dell'offerta delle divise estere. Limitatissime sono le disponibilità auree della Banca do Brasil, costretta recentemente a sottrarre al mercato delle divise 800.000 sterline oro per fronteggiare gli impegni del Governo brasiliano a Londra. A contenere le apprensioni il Ministro delle Finanze, dott. Osvaldo Aranha, annuncia che il Governo non prenderà eccezionali provvedimenti finanziari. Il corso medio della lira italiana è di 690-695 milreis carta per lira.

La mobilitazione in Bolivia

La guerra al 6 agosto

PARIGI, 27

Secondo notizie da Buenos Ayres, la mobilitazione generale sarebbe stata ordinata in Bolivia. Tutte le forze disponibili sarebbero in marcia verso la frontiera paraguayana.

Il giornale *Noticias Graficas* reca un dispaccio da La Paz, che assicura che la Bolivia dichiarerà la guerra al Paraguay il 6 agosto, data che coinciderà con la fine della mobilitazione boliviana.

La Conferenza di Ottawa

La discussione sulle materie prime

OTTAWA, 27

La Commissione per l'incremento del traffico commerciale ha discusso lungamente nella seduta di ieri in merito alla questione dell'« empire content », cioè sulla proporzione delle materie prime di produzione nei paesi dell'Impero da impiegare nella fabbrica di detti prodotti. La Commissione ha deciso di deferire lo studio della questione ad un piccolo Comitato di esperti.

Nel corso della discussione parecchi delegati si sono dichiarati favorevoli all'accoglimento della proposta dell'impiego di materie prime di produzione nei paesi dell'Impero nella misura del 50 per cento. Sono state prese in esame alcune proposte di percentuale maggiore, ma la prima ha incontrato maggiore favore.

Gli industriali americani seguono con particolare interesse i lavori della Conferenza. Parecchie filiali di stabilimenti americani, le quali erano nel Canadà, impiegano attualmente materie prime canadesi in proporzioni minime poichè ricevono i prodotti in gran parte già lavorati nelle sedi centrali.

Se la percentuale di impiego delle materie prime di produzione nell'Impero sarà elevata, le filiali canadesi degli stabilimenti americani saranno costrette ad aumentare la fabbricazione dei prodotti nel Canadà.

Fattoria distrutta dal fuoco

Centomila lire di danni

BOLZANO, 27

La fattoria di proprietà del contadino Demetz Luigi denominata «Maso Pilat» è stata l'altra notte distrutta da un grave incendio. Il contadino si salvò a stento con tutta la famiglia e il bestiame. L'incendio pare debba attribuirsi ad un corto circuito. Due anni fa la fatoria era stata adibita ad albergo alpino ed il Demetz vi aveva speso la somma di 40 mila lire. I danni ammontano a 100 mila lire in gran parte coperti da assicurazione.

Il capo di gabinetto del Guardasigilli

ROMA, 27

Il nuovo capo di gabinetto del Guardasigilli comm. Piero Bonicelli, ha preso possesso del suo ufficio, ricevendone la consegna dal suo predecessore Carlo Saltelli.

Il Sottosegretario di Stato per la Giustizia ha nominato capo della sua segreteria particolare il comm. Adalgiso Ravizza, consigliere della Corte di Cassazione del Regno.

La morte di Enea Ellero superstite dei Mille

PORDENONE, 27

Enea Ellero, il superstite dei Mille concittadino che onorava la piccola e grande Patria, verso le 17 di ieri decedeva nella sua villa in via Mazzini circondato da tutti i suoi cari. Pordenone tutta è commossa per la scomparsa di questa magnifica figura di grande patriotta, di cittadino benemerito da tutti onorato!

Da vario tempo non usciva di casa per la sua salute malferma e dato le alternative del male che si susseguivano a periodi di lusinghiero ristabilimento, si confidava che Egli sarebbe ancora risparmiato ai suoi cari che adorava, dai quali era contraccambiato da altrettanto caloroso affetto, alla cittadinanza che lo amava ed alla Nazione che gloriosamente lo annoverava tra uno dei suoi migliori figli. Pordenone sta preparando onoranze degne.

Enea Ellero era arrivato a 92 primavere. Era nato nella nostra città il 12 settembre 1840 e nonostante la sua tarda età si manteneva sano e vegeto nella piena vigoria del corpo e della mente. Rampollo di una italeianissima famiglia pordenonese. Compiuti i studi severi nell'Università di Pavia e fu in quel crogiolo di italianità intellettuale che egli forgi- la sua damantina tempra e fu in questo ateneo che si laureò in giurisprudenza. Quando nel 1860 sorse la meteora che doveva solcare di luce nuova il cielo italiano, quando Garibaldi chiamati a raccolta gli ardimentosi lanciò il suo grido di redenzione tutti accorsero magnetizzati dall'aureola del leggendario eroe: Enea Ellero fu uno tra questi. Sbarcato con i Mille a Marsala, partecipò con tutto l'entusiasmo dei vent'anni alla campagna di Sicilia. Partecipò qualche anno dopo all'impresa di Aspromonte ove venne arrestato. Avuto sentore dei moti del Friuli vi partecipò con Egidio Bezzi e pure qui venne arrestato e poi rilasciato. Ma l'indomita tempra ardeva sempre più il fuoco sacro e nel 66 eccolo nel primo battaglione comandato dal suo amico Enrico Cairoli nel nono reggimento di Menotti Garibaldi prese parte alla campagna del Trentino, dove venne promosso ufficiale in attestazione del suo valore e del suo eroismo e guadagnandosi la medaglia di bronzo con brevetto firmato da Menotti Garibaldi e da Cairoli, del quale ultimo era primo aiutante.

Egli apparteneva alla settima compagnia di ferro. Egli conservava gelosamente la spada donatagli da Benedetto Cairoli, spada che andò perduta durante l'invasione nemica del 17-18. Dopo il '66, il giovane sindaco aveva iniziata la sua vita civile, e per 14 anni fu pro sindaco e poi sindaco, dedicandosi con amoroso slancio alle cure della città, e quando nell'86 il colera infierì egli si prodigò senza tregua per la travagliata popolazione e più tardi gli venne decretata la medaglia di bronzo fra i benemeriti della salute pubblica, medaglia e diploma accompagnati da lettera dell'allora commissario di Pordenone. Era stato nominato dalla Società Veterani di Vicenza a custode del simbolico stendardo dei Mille della Regione Veneta ed egli lo tenne il glorioso vessillo, sempre temendo di non arrivare tanto avanti negli anni, volle che il cimelio prezioso fosse custodito fra i ricordi sacri della Patria, e così il 15 marzo 1926 egli, accompagnato da alcuni figli lo consegnò al museo del Risorgimento in Udine ove venne accettato con cerimonia semplice e commovente.

Il nobile vegliardo ha chiuso con oggi la sua vita meravigliosa di grande patriota e di cittadino benemerito.

Ribasso dell'80 per cento pei viaggi di nozze a Roma

ROMA, 27

Agli sposi che si recano a Roma in viaggio di nozze è accordata la riduzione dell'ottanta per cento sui prezzi della tariffa ordinaria differenziale per il viaggio di andata e ritorno. La concessione si applica per i viaggi in seconda e terza classe su presentazione dell'atto matrimoniale e della carta di identità personale o di documento equipollente. Il viaggio dovrà iniziarsi non più tardi del settimo giorno dopo la celebrazione delle nozze, data che dovrà risultare dall'atto matrimoniale. La validità del biglietto di andata e ritorno è di giorni 15. Le fermate intermedie sono concesse, come pei biglietti ordinari, nella misura prevista dall'art. 30 delle tariffe.

Treni popolari per lunedì per chi lavora la domenica

ROMA, 27

Per dare la possibilità di fruire dei treni popolari anche a coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, verranno effettuate lunedì 1. agosto alcune gite riservate esclusivamente ad essi. Per l'acquisto dei biglietti occorrerà presentare la tessera d'iscrizione al Sindacato parrucchieri, ovvero al Sindacato generi alimentari, al Sindacato alberghi, pubblici esercì, alla comunità artigiana calzolai. Ogni iscritto potrà acquistare biglietti anche per la famiglia. Saranno ammessi anche gli affluenti da centri secondari secondo le norme in vigore per gli altri treni popolari.

Sono fissate per lunedì 1. agosto le seguenti gite:

1.) MILANO-VENEZIA: 3. classe lire 18. Milano parte 5.30, Venezia arriva 10.28; Venezia parte 20.42, Milano arriva 1.35.

2.) Torino-Savona-Albenga: 3. cl. lire 16; 3.) Genova-Viareggio-Livorno: 3. cl. lire 15; 4.) Bologna-Pesaro: 3. cl. lire 12; 5.) Firenze-Viareggio-Spezia: 3. cl. lire 14; 6.) Roma-Napoli-Pompei: 3. cl. lire 18; 7.) Napoli-Roma: 3. cl. lire 18.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Le vibranti manifestazioni degli Avanguardisti a Budapest

BUDAPEST, 27

Gli Avanguardisti hanno lasciato stamane di buon'ora la loro caserma nell'Accademia militare Ludovica e si sono recati, preceduti dalla musica, davanti al palazzo della R. Legazione d'Italia. Nelle vie da essi attraversate sono stati fatti oggetto a vibranti acclamazioni da parte della popolazione che ha fatto ala al loro passaggio.

Sulla scalea del palazzo della R. Legazione, ornata di bandiere, attendevano l'arrivo delle centurie il Ministro Arlotta, il R. Addetto militare colonnello Oxilia, il principe Pignatelli, il personale della Legazione e numerose personalità ungheresi. Durante lo schieramento davanti al palazzo sono stati eseguiti l'inno italiano e quello ungherese. Ha quindi avuto luogo un ricevimento nella grande sala della Legazione con l'intervento dei capi dei Balilla e delle notabilità presenti.

Nel suo discorso di saluto il Ministro Arlotta ha dichiarato che la amicizia italo-ungherese è diventata tradizione. Ha risposto con parole calorose di saluto il comandante Santi, rilevando la magnifica ospitalità che è stata preparata ai Balilla in Ungheria. I due discorsi sono stati accolti con vivo entusiasmo.

Quindi gli Avanguardisti si sono recati in corteo con a capo il Ministro Arlotta, il colonnello Oxilia, il principe Pignatelli ed il Fascio di Budapest dinnanzi al monumento ai Caduti. Il passaggio del corteo è stato salutato dalla folla con entusiastiche grida di evviva. Sul piazzale del monumento aveva preso posto una enorme folla. Ad un segnale di tromba gli Avanguardisti si sono inginocchiati in devoto raccoglimento davanti al monumento che ricorda gli Eroi ungheresi caduti nella guerra mondiale. I Balilla hanno deposto ai piedi del monumento una magnifica corona di lauro. Le musiche hanno suonato poscia gli inni italiano e ungherese.

Dopo la manifestazione di omaggio davanti al monumento agli Eroi, gli Avanguardisti hanno visitato le bellezze della città e si sono portati davanti al palazzo della presidenza del Consiglio, tutto imbandierato e ornato di fiori.

Al balcone coperto di tappeti si sono presentati il Presidente del Consiglio cont. Karoly e tutti i Ministri presenti a Budapest, il Ministro Arlotta, il colonnello Oxilia, il presidente dell'Associazione nazionale dei giovani esploratori co. Khuem Hedervary e i funzionari direttivi della presidenza del Consiglio. Dopo lo schieramento delle forze fasciste davanti al palazzo, le autorità sono scese sul piazzale ed hanno passato in rivista gli avanguardisti, mentre le musiche suonavano l'inno ungherese ed italiano. Alla sfilata degli Avanguardisti hanno assistito anche lo Arciduca Giuseppe e l'Arciduchessa Augusta. Tra gli applausi entusiastici dell'immensa folla gli Avanguardisti hanno poi lasciato il piazzale.

Gli Avanguardisti hanno dedicato il pomeriggio alal visita della città ocunque accolti da frenetiche manifestazioni di popolo. Essi hanno espresso la più viva ammirazione per la bella capitale ungherese e si sono dichiarati entusiasti delle visite fatte e delle accoglienze cordiali ed affettuose ad essi rivolte da tutta la popolazione.

Caldo saluto ungherese agli Avanguardisti giunti a Budapest

BUDAPEST, 27

Il *Budapest Hirlap* rivolge un cordiale saluto ai Balilla ed agli Avanguardisti giunti a Budapest. « I giovani italiani — dice il giornale — sono giunti tra noi non solo per portare come fratelli i sensi dell'inestimabile simpatia del popolo italiano, ma anche per esprimere i sentimenti sinceri ed amichevoli del Duce geniale. Possano essi portare con loro lo spirito dell'amicizia italo-ungherese e possano curarlo affinchè i vincoli fra la Nazione italiana e quella ungherese diventino nell'avvenire ancora più saldi e più intensi ».

Hoover trova prematuro il piano di Borah

WASHINGTON, 27

Le esigenze politiche e il fatto che il problema non può avere alcuna soluzione immediata condurranno il Governo americano a lasciar da parte il piano del senatore Borah, almeno per il presente. Hoover e Stimson hanno discusso la questione e non vedrebbero alcuna prospettiva di azione per il momento quantunque si ritenga che il discorso di Borah abbia soddisfato generalmente i circoli ufficiali.

Favorevoli commenti inglesi

LONDRA, 27

Le proposte Borah per una conferenza internazionale sui debiti di guerra e sulla revisione dei trattati continuano ad essere favorevolmente commentate dalla stampa sopratutto in quanto esse costituiscono un autorevole indizio dell'evolversi dell'atteggiamento degli Stati Uniti rispetto alla questione dei loro crediti verso gli Stati europei.

Von Gronau a Montreal

MONTREAL, 27

L'aviatore tedesco von Gronau ha atterrato felicemente in questo aeroporto alle ore 8, ora locale.

Si apprende che von Gronau intende continuare il suo volo. L'aviatore ha dichiarato che proseguirà sino al Pacifico; ma, secondo altre informazioni, egli intenderebbe volare addirittura attorno al mondo, onde dimostrare la praticità di stabilire regolari servizi aerei postali attraverso gli Oceani.

La Beinhorn tornata a Berlino

BERLINO, 27

Quest'oggi, alle 17, ha fatto ritorno a Berlino, atterrando all'aeroporto di Tempelhof, la popolarissima aviatrice tedesca Elli Beinhorn, reduce da una lunga crociera aerea in India, nel Giappone, in Australia e nel Sud-America, durante la quale, con il suo piccolo apparecchio « Klemm » da turismo, ha coperto un percorso di oltre 40.000 chilometri, volando a più riprese sull'Himalaja e compiendo tre trasvolate delle Cordigliere delle Ande.

La Beinhorn, proveniente da Brema, era discesa stamane ad Hannover, sua città natale, dove una enorme folla le aveva fatto le più calorose e festose accoglienze.

L'aereo scomparso sulle Ande sarebbe stato ritrovato

SANTIAGO, 27

Corre voce che l'aeroplano ed i passeggeri scomparsi il sedici luglio sulla Cordigliera delle Ande, sarebbero stati ritrovati. Mancano tuttavia particolari.

L'assassino di Salvatore Arena rinviato a giudizio

NUOVA YORK, 27

La giuria ha ordinato il rinvio a giudizio del sovversivo italiano Domenico Trombetta, direttore del *Grido della stirpe*, sotto la imputazione di assassinio.

Il Trombetta è accusato di aver ucciso Salvatore Arena la notte del 4 giugno scorso durante i noti incidenti avvenuti in occasione delle cerimonie celebrative di Garibaldi a Staten Island.

L'imprudenza di un cantoniere causa la morte di tre persone

PARIGI, 27

Ieri al passaggio a livello della ferrovia Colmar-Strasburgo, a un chilometro dalla stazione di Ribeauvillé, una vettura a cavalli è stata investita da un treno che sopraggiungeva. Le persone che si trovavano sulla vettura, certo Serafino Schirm con la moglie e la figlia, sono rimaste uccise sul colpo. La sciagura è dovuta alla negligenza del cantoniere, il quale ha lasciato aperto il passaggio pur essendo a conoscenza dell'imminente sopraggiungere del treno.

ANNO CXC N. 211 - Cent. 20

Venerdì 29 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Il Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura

L'on. Biagi reca il saluto e l'augurio del Duce

e precisa i termini dei problemi della mezzadria e del bracciantato

ROMA, 28

Stamane, alle ore 10.30, si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Erano presenti i Sottosegretario on. Biagi e on. Serpieri, l'on. Adinolfi in rappresentanza dell'on. Starace, il Segretario federale d'Aroma, quasi tutti i presidenti delle Confederazioni sindacali, molti membri del Consiglio delle Corporazioni, varie personalità e molti alti funzionari del Ministero delle Corporazioni.

La relazione dell'on. Razza

Lufrani ha porto ai convenuti il saluto dei lavoratori agricoli della provincia di Roma. Quindi, accolto da vivi applausi, ha preso la parola il presidente della Confederazione on. Razza che ha riassunto l'attività svolta dalle organizzazioni sindacali in questi anni di fecondo lavoro ed ha tracciato il programma per l'avvenire. L'on. Razza ha porto prima di tutto un devoto saluto ai rappresentanti del Governo e del Partito, ricordando che gli organizzatori sindacali sono prima di tutto fascisti agli ordini del Duce e del Regime.

Con un breve quadro statistico, l'on. Razza ha posto in rilievo l'efficacia dell'organizzazione che in questo primo semestre ha già oltre centomila organizzati in più del numero raggiunto nel semestre dell'anno scorso; ha citato il numero veramente ragguardevole delle assemblee tenute dai Sindacati locali, numero dal quale risulta che in tutti i Comuni d'Italia, perfino nelle frazioni più lontane, l'organizzazione ha portato la parola vivificatrice del Fascismo. Le vertenze non sono più così numerose come nel passato; c'è maggiore comprensione dei doveri reciproci e c'è anche una stretta aderenza nella misura dei salari alla realtà economica del momento.

Le direttive dell'azione sindacale

L'on. Razza ha quindi accennato al bilancio economico della Confederazione che ormai è in piena sistemazione ed ha osservato poi che lo scopo del Consiglio nazionale non è quello di teorizzare, ma di tracciare le direttive dell'azione sindacale quotidiana. Perciò sono state preparate relazioni sui problemi concreti.

Non si tratta di accentuare la disputa salariale, ma di ricercare insieme coi datori di lavoro forme nuove secondo lo spirito fascista attraverso le quali i rapporti di lavoro servono non solo a dare pane al maggior numero possibile di lavoratori, ma ad incrementare le produzioni e facilitare la funzione sociale ed economica che il Regime assegna alla proprietà e al lavoro.

« La Confederazione — ha aggiunto l'on. Razza — ha già fatto degli esperimenti. Su alcuni di questi esperimenti, l'organizzazione ha fermato la sua attenzione e chiama oggi il Consiglio a discuterne ».

L'on. Razza ha concluso rivolgendo un pensiero al Duce tra calorosissimi applausi.

Il saluto del Partito

« L'on. Adinolfi ha poi portato al Convegno il saluto del Segretario del Partito ed ha manifestato la sua approvazione per l'intendimento dell'organizzazione dei lavoratori agricoli di considerare il contratto collettivo non come fine a sè stesso, ma come mezzo di una collaborazione attiva di tutte le categorie per la produzione e per il proponimento di preferire all'attività teorica l'attività concreta. Assicura che il Partito segue col massimo interesse gli esperimenti del Mantovano e in genere l'attuazione di forme di compartecipazione, di mezzadria, di enfiteusi, contratti agrari che quando siano riformati secondo i privilegi dell'ordinamento corporativo, possono costituire la base di una economia socialmente progredita ed altamente produttiva. L'avv. Adinolfi ha concluso applaudito esprimendo la certezza che le classi rurali italiane, già composte in maggioranza di combattenti e di fascisti provati, sapranno anche nelle attuali difficoltà economiche adempiere alle loro funzioni produttive con ogni sforzo, con tutta la loro passione.

Ha poi parlato il Sottosegretario all'Agricoltura on. Serpieri che ha porto ai presenti un saluto anche a nome dell'on. Acerbo, occupato presso il Comitato nazionale del grano. Egli ha detto che conosce ed apprezza l'attività svolta dalla Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura, presieduta da un animatore quale è l'on. Razza, e si è detto lieto di constatare come le soluzioni alle quali l'on. Razza ha fatto cenno nel suo discorso coincidano con quello che è lo spirito della legislazione sulla bonifica integrale.

Il discorso dell'on. Biagi

Infine ha preso la parola il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi il quale porta il saluto e l'augurio di S. E. il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni.

« Rilevo dall'ordine del giorno del vostro Consiglio — continua l'on. Biagi — che saranno posti in discussione problemi molto interessanti e riferentisi più ed oltre che al rapporto di lavoro tra agricoltori e contadini, ad alcuni particolari aspetti di collaborazione nel campo economico, pertanto tutti noi attendiamo che la discussione sugli enti economici assistenziali degli agricoltori precisi la posizione dei lavoratori agricoli in quel complesso movimento di carattere cooperativo e mutualistico che tende, attraverso l'Associazione, a potenziare e valorizzare l'attività agricola del nostro Paese; così la discussione sul problema della montagna deve indicarci provvedimenti pratici improntati alle necessità e possibilità del momento e rivolti a richiamare alla montagna tutti coloro che ne sono stati allontanati o si dispongono ad allontanarne per la difficoltà di vita che si incontra nei nostri Appennini e nelle pendici delle nostre Alpi.

« Utile sarà conoscere il vostro maturato pensiero sui problemi della disciplina delle culture industriali, disciplina che non deve voler dire ostacolo frapposto alle migliori attività per la difesa delle meno forti e delle meno abili; come pure sarà interessante apprendere quello che voi pensate per lo sviluppo della cooperazione agricola, pel perfezionamento della legislazione sociale e del regolamento dei rapporti collettivi di lavoro, per la colonizzazione e per l'emigrazione interna.

Il problema della mezzadria

« Vi sono però due problemi sui quali io desidero fare fin d'ora precise dichiarazioni: il problema della mezzadria e quello del bracciantato. Della mezzadria si è molto, si è forse troppo parlato: si è data talora la impressione di voler introdurre in un istituto eminentemente tradizionale innovazioni frettolose cui nessuno poteva pensare; si sono così sollevate opposizioni che traevano motivo non dalla sostanza dei provvedimenti allo studio, ma dalla impressione e dall'aspettativa determinate da discussioni appassionate e vivaci.

« Tutto si restringe a questo: in seno all'Accademia dei georgofili prima, negli uffici ministeriali poi, ed infine nella Corporazione della agricoltura, si è discusso dell'opportunità di fissare in un documento i principi e le norme per la generale disciplina dell'istituto mezzadrile. Una Commissione intende ora al lavoro preparatorio i cui risultati saranno portati alla Corporazione dell'agricoltura presieduta, come è noto, da S. E. Serpieri, la cui competenza e la cui autorità non hanno certo bisogno di illustrazioni.

« Tale documento, nuova manifestazione della collaborazione corporativa e della sollecitudine del Regime per tutti i produttori, non potrà contenere nessuna disposizione contraria alla natura di un istituto le cui singole parti sono organicamente connesse fra loro e con l'ambiente in cui si esercita la corrispondente attività produttiva. E neppure potrà prescindere dal fatto che l'istituto mezzadrile ha un contenuto non soltanto economico, ma anche morale e sociale e che con l'elasticità delle sue forme molteplici si è venuto localmente adattando alle condizioni ambientali ed alle esigenze delle varie colture.

La legge dinanzi al Senato

« Nè a questi concetti può nella sua definitiva relazione sostanziale e formale contrastare il disegno di legge tuttora in discussione al Senato del Regno per l'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e di piccola affittanza, disegno approvato alla Camera dei deputati nella seduta del 22 maggio 1930. Con tale provvedimento non può raggiungersi che questi risultati rendere obbligatori i capitolati che le parti interessate vadano a stipulare così come è sostanzialmente finora avvenuto, di norma, per le consuetudini tradizionali.

« Queste assicurazioni furono già offerte dal Ministro Bottai nella riunione dell'Ufficio centrale del Senato nella seduta del quattro giugno scorso a conclusione della quale fu proposto un emendamento chiarificatore al testo dell'articolo del disegno di legge, emendamento che sarà sostanzialmente accolto poichè l'estensione del sistema sindacale e corporativo ai rapporti di mezzadria non dovrà che rafforzare l'istituto della mezzadria, conservandone l'essenza di speciale contratto di società che implica differenziazioni e adattamenti secondo le varie condizioni dell'ambiente agricolo, in cui la tutela del mezzadro non può implicare allargamento a questo delle norme relative all'orario di lavoro, alle ferie, al salario minimo ecc., di tutte quelle norme cioè che possono dirsi tipiche e necessarie per i contratti collettivi di lavoro salariato.

La questione del bracciantato

« Chiarita così la posizione attuale del problema della mezzadria, è opportuno evitare troppo lunghe discussioni che l'esperienza ha dimostrato capaci sovente di oscurare le questioni e allontanare la giusta soluzione. Spesso le parole creano differenze ingiustificate, ma spiegabilissime che è interesse vostro e nostro di evitare. Interessante e utile sarà invece che voi discutiate formulando proposte concrete del problema del bracciantato, problema complesso e che io stesso posso dire di avere appassionatamente vissuto per esperienza sindacale compiuta tra i lavoratori agricoli della mia Bologna.

« Il regime fascista, lungo dal voler ricondurre nell'ambito del lavoro salariato coloni e mezzadri, tende invece ad associare all'impresa agricola, nella forma della colonia e delle compartecipazioni, i braccianti, specialmente in quelle regioni d'Italia in cui il mercato del lavoro non ha ancora trovato una soddisfacente sistemazione per ben note ragioni.

« Associando il salariato nell'impresa agricola, noi raggiungeremo non soltanto un vantaggio economico, ma un vantaggio politico e sociale in quanto che il lavoratore si sentirà non un nomade senza legame e senza tetto, ma un produttore che alla sua terra ha offerto tenacia e sacrificio di sforzi, ricevendo in compenso una ragione anche effettiva di più stretto legame che si ripercuote nella sua mentalità e nella sua coscienza.

« Traendo ammaestramento dall'esempio mantovano, voi potete dire quali possibilità vi siano per questa nuova forma di associazionismo agricolo, senza lasciarsi condurre da teorie e da schemi che prescindono dalla realtà e quindi dalle possibilità e dalle necessità del momento.

« Considero dovere dei dirigenti sindacali di preoccuparsi di questa realtà e contentarsi di raggiungere modesti risultati, di non dimenticare, per le preoccupazioni intempestive di un domani lontano e forse irraggiungibile, le necessità di un presente che impone a tutti il massimo sforzo, la maggiore fede, la migliore disciplina. Resistere ed insieme costruire è il vostro lavoro sindacale. L'insegnamento ci viene dal Duce non soltanto con le parole, ma con l'esempio ammonitore.

« Conosco le vostre fatiche e la vostra passione, e non vi dispiacerà se io, prendendo atto con vivo compiacimento dei risultati del vostro lavoro in questi primi mesi del millenovecentotrentadue, vi invito a perseverare ed a perfezionare la vostra tutela e la vostra assistenza sindacale. L'aumento degli inscritti mi dice che l'organizzazione si estende e si diffonde. Occorre però che l'iscrizione non resti atto formale, ma diventi sempre più intima sostanziale adesione delle masse rurali al sindacalismo fascista. Il dirigente sindacale, attraverso una relazione continua, solerte, appassionata, corretta nella sostanza e nella forma, può e deve essere l'efficace collaboratore dell'opera cui attende il Regime. Sono necessari sacrifici, rinunzie, abnegazioni, passione ed insieme comprensione dei problemi economici, correttezza e modestia di vita. Questo si richiede da voi cui è confidato non soltanto un compito di organizzazione, ma una missione di carattere squisitamente politico improntata ad una altissima fede nei destini della Patria fascista ».

Una vibrante manifestazione al Duce

La conclusione dell'on. Biagi è stata accolta da vibranti applausi. La assemblea in piedi ha lungamente e calorosamente acclamato a S. E. Mussolini.

I lavori del Consiglio sono continuati nel pomeriggio.

La riunione del Comitato del grano

La relazione di Acerbo - L'azione di propaganda per un più largo impiego delle concimazioni

ROMA, 28

Oggi ha avuto luogo presso il Ministero dell'Agricoltura la riunione del Comitato permanente del grano. Presiedeva per delega avuta da S. E. il Capo del Governo, il vice presidente on. Acerbo; segretario il prof. Ferraguti. Erano presenti l'on. Asquini, i senatori De Cillis, Marozzi e Strampelli, gli on. Angelini e Tassinari, i prof. Brizi, Fileni, Fotticchia, Mariani, Santini e Tommasi, il gr. uff. Bruno e il comm. Festa. Assenti i senatori Poggi e Novelli e l'on. Razza.

Il Ministro Acerbo, prima di iniziare la seduta, ha rivolto un cordiale saluto all'on. Asquini che in seno al Comitato rappresenta il Ministro delle Corporazioni. Indi il Ministro ha riferito sull'andamento della campagna granaria e delle altre colture, andamento che è soddisfacentissimo.

Successivamente il sen. De Cillis ha riferito per la sottocommissione incaricata di esaminare i programmi di sperimentazione cerealicola per la prossima campagna, programmi che prevedono la continuazione di importanti ricerche collettive e la esecuzione di organiche e interessanti ricerche dei singoli istituti alle quali si aggiunge quest'anno lo studio più sistematico e più vasto della biologia della ruggine del grano e dei mezzi per combatterla in vista dei gravi danni che le invasioni della ruggine hanno arrecato alla produzione del 1932.

Per la sottocommissione incaricata di esaminare i programmi delle Commissioni provinciali granarie ha riferito il prof. Fileni ponendo in evidenza la necessità e la utilità delle iniziative da attuare, sia che riguardino i campi dimostrativi e di orientamento per zone tipiche, rendendoli più completi e più idonei alla necessità delle osservazioni locali e della propaganda, sia che riguardino il cambio delle sementi di grano o abbiano per fine l'incremento dell'impiego degli altri mezzi tecnici progrediti.

Il Comitato, in ottemperanza alle precedenti deliberazioni circa la necessità riconosciuta da S. E. il Capo del Governo come assoluta di fare opera attiva di propaganda per un rapido ritorno ad un più largo impiego delle concimazioni, ha stabilito le modalità della azione da svolgere al riguardo.

Ad integrazione dell'opera che, secondo precise direttive impartite dal Ministro dell'Agricoltura, svolgeranno con particolare intensità le Catedre ambulanti, il Comitato permanente del grano ha stabilito che, per cura del Comitato nazionale per l'incremento della concimazione costituitosi in seno al Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, siano tenuti raduni di propaganda per indurre in tutti i rurali italiani la persuasione che le razionali ed appropriate concimazioni chimiche rispondono all'interesse dei singoli coltivatori non meno a quello della economia nazionale.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole hanno assicurato la loro fervida cooperazione e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori in particolare, su conforme invito rivoltole dal Comitato, si è impegnata di condurre tra i propri associati una rapida indagine circa le concimazioni che essi praticheranno con speciale riferimento alla coltura cerealicola.

A questa propaganda per la concimazione il Comitato ha stabilito che si debba abbinare una ancora più intensa azione di propaganda per l'impiego delle varietà elette e sopratutto precoci di grano rivelatesi quest'anno più che mai resistenti alle avversità atmosferiche e suscettibili di dare, quando razionalmente coltivate, elevatissime produzioni pienamente rispondendo nel tempo stesso, come ormai è dimostrato, alle esigenze della macinazione e della panificazione.

Il Comitato si è quindi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 28

Alle 11.15 S. M. ha ricevuto in udienza, per la presentazione delle credenziali, il nuovo Ministro del Messico accreditato presso la Real Corte, S. E. De Negri.

All'udienza del Ministro del Messico è seguita alle 11.30 quella del nuovo Ministro di Cecoslovacchia S. E. Chvalkovsky.

L'interessamento del Duce per i nuovi lavori di Milano

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà di Milano e il Preside della Provincia i quali gli hanno riferito sulla situazione locale. Il Preside ed il Podestà hanno presentato un programma dei lavori straordinari che saranno iniziati nel prossimo inverno e che assicureranno il lavoro ad un notevole contingente di operai.

Una giornata alla Fiera del Levante dedicata all'edilizia e alla strada

BARI, 28

L'Ente Fiera del Levante di Bari comunica che il 16 settembre p. v. sarà la giornata di contrattazione destinata all'edilizia e alla strada. Vi interverranno tutti i Provveditori alle Opere pubbliche e tutti gli ingegneri capi del Genio civile. La Fiera del Levante ha inoltre rivolto invito alla Confederazione dell'industria perchè voglia far convenire per la giornata del 16 settembre a Bari gli imprenditori e gli appaltatori di opere edili e stradali affinchè il raduno raggiunga intero il suo scopo pratico e commerciale.

L'accoglimento dei voti dei laureati in giurisprudenza

ROMA, 28

Si assicura che è intendimento del nuovo Ministro di Grazia e Giustizia di tener conto delle aspirazioni dei giovani laureati e laureandi in giurisprudenza che vogliono indirizzarsi alla carriera professionale forense; e siamo informati, infatti che, essendo in preparazione il Testo unico delle norme vigenti circa l'esercizio della professione degli avvocati e procuratori, sarebbero introdotte opportune norme in tal senso.

Sidky Pascià ricevuto dal Re

Importanti dichiarazioni del Capo del Governo egiziano - L'amicizia tra l'Italia e l'Egitto e lo sviluppo dei rapporti commerciali fra i due Paesi

ROMA, 28

S. M. il Re, giunto a Roma alle 7.10, ha ricevuto stamane alle ore 10.30 al Quirinale S. E. Sidky Pascià Presidente del Consiglio dei Ministri di Egitto.

Cordialità di relazioni

Sidky Pascià ha ricevuto stamane i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto delle dichiarazioni sul suo viaggio in Europa, sui rapporti italo-egiziani e sulla situazione generale del suo Paese.

« *Non è la prima volta che vengo in Italia* — ha detto Sidky Pascià — *nè è la prima volta che ho l'onore di essere presentato a S. E. Mussolini. Ma questa volta sono venuto come Capo del Governo egiziano in veste quasi ufficiale. Dico questo perchè il mio è un viaggio di riposo che intendo dedicare sopratutto alla cura della mia salute.*

« La mia qualità di Presidente del Consiglio mi ha dato la possibilità nelle conversazioni che ho avuto con S. M. il Re e con S. E. Mussolini di esprimere i sentimenti di cordialità e di simpatia del popolo egiziano verso il popolo italiano.

« Voi italiani siete i nostri vicini europei più immediati. Inoltre noi abbiamo in Egitto una numerosa colonia italiana la quale costituisce un legame propizio per la cordialità delle relazioni fra i due Paesi. La colonia italiana d'Egitto è una colonia laboriosa la cui azione è sempre stata ed è molto utile all'Egitto nel campo del commercio, delle industrie e delle arti.

« Noi manteniamo coi vostri compatriotti residenti in Egitto rapporti molto amichevoli e sono certo che essi condividono appieno i sentimenti che noi nutriamo nei loro riguardi.

Intensificare i rapporti commerciali

« Noi vogliamo intensificare le nostre relazioni commerciali con l'Italia, tanto più che abbiamo dei prodotti da poter scambiare con reciproco vantaggio. Ho lavorato tutto l'anno scorso a sviluppare l'esportazione del cotone in Italia e sono riuscito nel mio scopo. Grandi quantità di cotone egiziano sono state acquistate dalle vostre filature ed ho ragione di credere che i filatori italiani siano rimasti soddisfatti di lavorare con gli egiziani. In ogni caso il mercato italiano costituisce per noi un nuovo interessante sbocco.

« Debbo dire d'altra parte che abbiamo sempre trovato presso i dirigenti dell'economia e della finanza italiana tutto l'appoggio di cui abbisognavamo. Parteciperemo con piacere alle vostre Fiere ed Esposizioni. Recentemente ho deciso che l'Egitto partecipi alla Fiera del Levante ».

Il Capo del Governo egiziano, dopo aver accennato ai giovani del suo Paese che studiano nelle città italiane e dopo aver detto che gli egiziani sono molto soddisfatti dei risultati ottenuti, ha aggiunto:

« Ho il piacere di dichiarare che sono stato molto lusingato non soltanto per la mia persona, ma per l'Egitto che ho l'onore di rappresentare delle benevoli accoglienze fattemi da S. M. il Re e da S. E. Mussolini. Tali accoglienze mi hanno sinceramente commosso. Ripeterò questo nel mio Paese e non mancherò di telegrafare al mio Sovrano per dirgli quante cortesi attenzioni sono state usate ai rappresentanti dell'Egitto in Italia, e so che egli ne risentirà viva soddisfazione.

L'accordo per la frontiera con la Libia

Sidky Pascià ha quindi parlato del recente accordo italo-egiziano per la frontiera tra l'Egitto e la Libia.

« *Questo accordo* — egli ha detto in proposito — *concilia gli interessi dei due Paesi e tanto l'Egitto quanto l'Italia ne sono soddisfatti. Sono persuaso che grazie a tale accordo, le piccole questioni di frontiera che si traducevano in un certo malessere per le popolazioni confinanti saranno d'ora innanzi liquidati mercè sopratutto la volontà manifestata dalle due parti* ».

Il Presidente del Consiglio egiziano ha intrattenuto poi i giornalisti sulle impressioni del suo viaggio in Italia.

« *Sono rimasto colpito* — ha detto — *dei progressi che constato in Italia ad ogni mia venuta. Il vostro Paese fa ogni sforzo per combattere la crisi mondiale. Una delle cose che mi ha fatto maggiore impressione sono le vostre magnifiche strade. Anche nell'agricoltura, per quel che ho potuto vedere, ho constatato dei progressi. Non posso non felicitarvi per avere un Regime che vi assicura un progresso materiale e la grandezza morale. Una delle iniziative del Regime, quella delle colonie marine per i bimbi, è stata attuata anche nel nostro Paese dietro il vostro esempio. I fanciulli che vivono in città li mandiamo per un mese al mare* ».

Dopo aver ripetuto le dichiarazioni già fatte ai giornalisti italiani al suo sbarco a Napoli sulla questione del cotone e sulla soddisfacente situazione finanziaria del suo Paese, Sidky Pascià ha ripetutto che dal suo viaggio esulano scopi politici.

« *Vi confermo* — egli ha precisato — *che sono venuto e mi sono trattenuto in Italia, oltre che per ragioni di salute (il medico che ho consultato anche stamane è un italiano), anche per rinserrare i legami di amicizia tra l'Egitto e l'Italia e sono certo di esservi riuscito. Questo scopo non era peraltro difficile perchè i due popoli non domandano che di vivere in pace nel lavoro* ».

La morte del prof. De Bellis ragioniere generale dello Stato

ROMA, 28

Nella scorsa notte, quasi improvvisamente, è morto in Roma il cav. di gran croce rag. prof. Vitantonio De Bellis, Ragioniere generale dello Stato. Nato nel 1874 a Polignano a Mare, in provincia di Bari, nell'ottobre del 1897, entrava nell'amministrazione dello Stato ove si seppe subito affermare per le sue eminenti doti di funzionario veramente superiore. Chiamato il 1. settembre 1919, in ancor giovane età, a coprire il posto di Ragioniere generale dello Stato, tenne tale ufficio per quasi 13 anni con alto intelletto e grande austerità, tutelando rigidamente e fedelmente gli interessi dello Stato. Il Ministro on. Jung, non appena avuta la triste notizia, si è recato a rendere personale omaggio alla salma dell'estinto ed ha presentato alla vedova le condoglianze dell'Amministrazione finanziaria.

L'importanza della scuola nella vita della Nazione

Il Capo del Governo traccia i compiti

dei fiduciari degli insegnanti elementari e medi

ROMA, 28

— L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« I fiduciari delle sezioni elementari e medie dell'Associazione fascista della scuola hanno salutato la tomba del Milite Ignoto e l'Ara dei Caduti fascisti dopo il rapporto che ha avuto luogo nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito on. Starace nei giorni 26 e 27.

« I fiduciari provinciali hanno discusso le relazioni dei fiduciari Giovinazzi e Rispoli. Il Segretario del Partito ha parlato su questioni particolari riguardanti ciascuna sezione e su quelle di carattere generale che si riferiscono al funzionamento delle associazioni. Al rapporto hanno presenziato i vice-Segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi.

« I fiduciari, ultimati i lavori, sono stati presentati al Duce dall'on. Starace a Palazzo Venezia con l'intervento del Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, dei vice-Segretari del Partito, dei fiduciari nazionali, dei Direttori generali Paribeni, Giustini, Santini, Scanga e dell'Ispettore generale dei convitti nazionali Margaritori.

« Il Duce, accolto da una vibrante manifestazione, ha parlato dei compiti dei fiduciari, che ha elogiato, e dell'importanza della scuola nella vita della Nazione ».

Le manifestazioni del Decennale

Il Congresso internazionale dell'insegnamento agrario

ROMA, 28

Tra le manifestazioni culturali, politiche e tecniche che si svolgono a Roma nel Decennale della Rivoluzione, sarà il Congresso internazionale dell'insegnamento agrario che si inquadrerà con le altre manifestazioni di carattere internazionale per l'impiego dei concimi chimici, delle macchine agricole, del credito agrario, della vigna e del vino. Queste manifestazioni saranno comprese nel mese agricolo internazionale che, svolgendosi a Roma contemporaneamente alle grandi rassegne agricole nazionali, darà agli studiosi di tutto il mondo la possibilità di rendersi conto di ciò che il Fascismo ha fatto per ruralizzare l'Italia.

Al Congresso internazionale di insegnamento agrario, a due mesi e mezzo dall'inaugurazione dei lavori, hanno già aderito circa 40 Stati esteri, oltre cento istituzioni agrarie e circa seicento tecnici e studiosi nazionali e stranieri.

Al Comitato organizzatore sono pervenute in questi giorni le adesioni del Governo federale svizzero, che ha delegato l'agronomo Paul Lichtenhan, direttore delle scuole agrarie; del Governo greco che invierà per il Ministro di Agricoltura signor Valalas, il sig. Theodoses V. Molas, capo sezione dell'insegnamento agrario; del Governo cecoslovacco che ha delegato l'ingegnere Eduard Reich, direttore dell'insegnamento agrario; del Governo svedese che ha delegato il suo Ministro a Roma sig. Eric Sjobord; del Governo brasiliano che ha delegato il signor Luis Sparano, addetto commerciale presso l'Ambasciata brasiliana a Roma ed i Governi del Messico, di Cuba e del Venezuela che hanno delegato pure i propri addetti commerciali a Roma.

Il Governo portoghese ha comunicato che parteciperà al Congresso inviando come rappresentante l'ingegnere agronomo Candido Duard, capo divisione dell'insegnamento agrario. I Governi della Ungheria e della Spagna hanno pure designato i loro rappresentanti rispettivamente nei signori dott. Nicola Siegescu, segretario ministeriale all'Agricoltura, ed Jaak Umarik, capo sezione per lo insegnamento agrario.

Lo sviluppo della Somalia in un'intervista con l'on. Lessona

MILANO, 28

Il Popolo d'Italia pubblica stamane un'intervista col Sottosegretario alle Colonie Alessandro Lessona, che ha compiuto recentemente una lunga ispezione in Somalia, percorrendo oltre 8000 chilometri di pista camionabile.

Il Sottosegretario, dopo aver altamente elogiato la S.A.I.S., la grande impresa colonizzatrice del Duca degli Abruzzi, azienda modello, di cui non si trova l'eguale in tutta l'Africa orientale, e dopo aver detto che le saline di Hafun, altro grande organismo, vanno aumentando progressivamente la produzione, osserva che il sistema di arruolare la mano d'opera volontaria fra gli indigeni agricoltori delle località limitrofe, con un compenso salariale, non è il migliore.

« Secondo me, quello che si prospetta attualmente come il più rispondente alle particolari esigenze dell'economia e della mentalità indigena è il sistema della collaborazione diretta del lavoratore di colore con il colonizzatore metropolitano. Tale collaborazione — che è stata definita anche « compartecipazione », dato l'interesse diretto del coltivatore alla buona riuscita del prodotto — dovrebbe svolgersi nel modo seguente: il concessionario bianco fornisce capitali, ivi compresa l'acqua, ed opere ausiliarie all'indigeno, che, da lui guidato e sorretto, lavora la terra concessa *in uso* dal Governo, ma che egli con la sua mentalità riterrà come di sua proprietà, perchè su di essa vive ed i prodotti di essa può commerciare. Questa terra egli semina ed accudisce, portando infine a maturazione il prodotto che il concessionario acquisterà, all'atto del raccolto, ad un prezzo stabilito preventivamente ».

Quanto al programma ulteriore di lavoro, l'on. Lessona ha detto che, immutati restando il merito e il diritto alla simpatia e all'appoggio del Governo per il valoroso manipolo dei concessionari attuali, occorre estendere gradatamente ed organicamente il piano di valorizzazione della Colonia comprendendovi tutta la verde e feconda regione del Giuba.

« Bisogna far comprendere ai capitalisti italiani che vi sono, nel nostro territorio dell'Oceano Indiano, possibilità grandi da potenziare, affari da concludere e forti guadagni da realizzare. Questo deve fare lo Stato, questo deve fare la stampa, questo debbono fare tutti coloro che hanno a onore il nostro divenire africano. Se si prende il complesso delle statistiche reali delle nostre importazioni all'estero e si confronta con quello delle statistiche, in gran parte ancora potenziali, ma evidentissime, di quel che la Somalia può dare, si vedrà che vi sono centinaia e centinaia di milioni di lire di produzioni straniere da sostituire gradatamente con quelle ottenibili nella nostra più lontana Colonia. La quale appare dotata di un suo vitale privilegio rispetto alle sue consorelle Nord-Africane, giacchè, lungi dall'essere, come queste ultime, in forzata e diretta concorrenza con le produzioni agricole della Madrepatria (olivo, vite, mandorlo, colture ortofrutticole, ecc.), rappresenta anzi il naturale completamento e la felice integrazione di esse, in virtù della fondamentale diversità dei climi (banana, arachidi, cocco, cotone, ecc.). Ed è appunto su questo privilegio che bisogna basarsi per ogni ulteriore sviluppo della Colonia ».

Lo scandalo Renaudel

La saldezza del Fascismo

e le miserie della democrazia

BRUXELLES, 28

Il giornale *Neptune*, in un articolo di fondo, tratta lungamente dello scandalo Renaudel e tra l'altro scrive: «Uno dei capi del socialismo francese ha voluto fare a Ginevra una manifestazione elettorale *extra muros*. Non bisogna che l'Italia confonda la Francia con la persona di Renaudel. Lo scandalo Renaudel fa rilevare ancora una volta quali tesori di ingenuità e di furberia si nascondano nell'animo dei militanti nella social-democrazia. Ingenuità pericolosa o furberia machiavellica, mancanza di comprensione della loro epoca, oppure volontà determinata di nasconderla alle masse ansiose.

«Per ogni uomo di buon senso, se il Fascismo non fosse altro che un partito armato, dominante lo Stato solo a mezzo della forza, esso oggi non festeggerebbe il suo decimo anniversario. Esso sarebbe certamente caduto una volta svanito il pericolo che lo aveva fatto nascere. Il merito incontestabile del Fascismo è stato quello di intraprendere la coordinazione delle forze economiche, di sopprimere i conflitti di classe e di mettere al lavoro in pace il regime politico. Mediante tale azione costante la lira italiana ha potuto mantenersi salda in un'epoca in cui la sterlina cadeva.

«Chi avrebbe potuto credere possibile ciò in un paese senza materie prime, senza importanti Colonie? L'Italia deve questo miracolo alla sua organizzazione corporativa».

Il giornale, dopo aver confrontato i sistemi parlamentari democratici col sistema parlamentare corporativo italiano ed avere messo in evidenza i gravi inconvenienti provocati dalle manovre politiche fra i partiti democratici in Francia, conclude: «Invece di occuparsi del Fascismo, Renaudel farebbe meglio ad applicarsi a salvare la democrazia parlamentare. In un paese dove non vi è libertà non può esservi giustizia — ha detto Renaudel a Ginevra — Ahimè! — conclude il giornale belga — in un paese dove c'è troppa libertà non può esistere l'ordine».

L'Italia non perdona gli insulti

LOSANNA, 28

La *Gazzetta di Losanna* pubblica un articolo intitolato: «Il malumore italiano» nel quale, a proposito degli insulti di Renaudel è detto: «La stampa francese si sforza invano di attenuare la portata dell'incidente. La stampa fascista non ha ancora smesso il suo malumore nei riguardi delle parole così scortesi quanto stupide pronunciate dal troppo mediocre successore dell'illustre Jaures. Si può essere certi, ed è la parte desolante dell'ultimo incidente, che il Fascismo non dimenticherà più la grossolanità di Renaudel così come non ha dimenticato certo atti infelici di Briand e dei suoi partigiani del «cartello», nè gli epigrammi lanciati contro l'Italia durante la guerra e durante il trattato di Versailles dal defunto Clemenceau. Le frasi ingiuriose, e non lo si potrebbe mai abbastanza ripetere, assolutamente fuori posto di Renaudel, cadevano male a proposito.»

Aumentano i consensi

al discorso di Borah

WASHINGTON, 28

Fervono ancora le discussioni e i commenti provocati dal discorso del senatore Borah. Il *Wall Street Journal*, nel suo editoriale, trova che la proposta affacciata da Borah per una Conferenza economica che si occupi di tutti i problemi del momento, non solo è utile, ma indispensabile. Il giornale definisce amichevoli il discorso e l'atteggiamento assunto da Borah.

Il *New York Herald Tribune* dice che quando un isolazionista così convinto come Borah cambia posizione e riconosce la necessità di cooperare col resto del mondo, qualche cosa di grave e di importante è avvenuto e ciò che è avvenuto non è che il preludio di una comprensione maggiore dei problemi dell'ora da parte degli statisti americani. Il giornale qualifica il discorso impressionante e tale da lasciare traccia nella immaginazione popolare.

Il *Boston Travel* dice che Borah ha detto tutta la verità e che le sue proposte devono essere assecondate da tutti coloro che professano di credere nel buon senso. Il *Boston Globe* definisce il discorso di Borah un importante contributo alla causa della ripresa economica che deve essere ad ogni costo affrettata perchè Borah ha ragione nel ritenere che 60 giorni di depressione alla fine del 1932 saranno infinitamente più disastrosi di sei mesi di depressione nel 1930. Occorre quindi agire e subito.

Molti giornali pubblicano un dispaccio da Washington della *Associated Press* nel quale è detto che molte congetture si stanno facendo nei circoli bene informati della Capitale riguardo al silenzio del Governo federale ed alla imminenza dei necessari negoziati circa i debiti di guerra allo scadere della moratoria del prossimo dicembre.

Il dispaccio dice che la proposta di Borah di barattare i debiti col disarmo e colla cancellazione delle riparazioni è considerata da molti come il punto di partenza per eventuali trattative. E' vero che il Congresso si è espresso contro la cancellazione e la revisione dei debiti; tuttavia due partiti si sono dichiarati favorevoli alla Conferenza internazionale sulle questioni monetarie.

I grandiosi lavori sul Nilo

progettati dal Governo egiziano

LONDRA, 28

Il Governo egiziano ha preventivato per i prossimi otto anni grandi lavori pubblici per una spesa di oltre un miliardo di lire. Il Ministro egiziano dei Lavori Pubblici, Ibrahim Karim pascià, è attualmente in Inghilterra per prendere visione di preventivi e progetti, senza alcuna impegnativa, però, perchè i lavori saranno aggiudicati all'asta e quindi il campo è libero a tutti gli imprenditori.

L'opera più importante sarà una diga sul Nilo Bianco, a Gebel Aulia, circa 40 chilometri a monte di Kartùm. I progetti devono essere presentati in novembre, l'aggiudicazione verrà fatta a febbraio e i lavori si inizieranno entro il 1933. La diga costerà poco meno di 400 milioni di lire che, secondo Karim pascià, figurano nel bilancio normale senza bisogno di ricorrere a nuove tasse. Circa 270 milioni verranno spesi per rialzare le dighe di Assiut e del Delta.

Il Governo egiziano sta anche studiando il progetto di creare ad Assuan una centrale elettrica, della cui energia prodotta una parte dovrebbe essere utilizzata per fabbricare concimi chimici. L'intiero progetto importerebbe una spesa di circa 450 milioni. Mentre il Governo terrebbe in monopolio l'impianto elettrico, sarebbe disposto a concedere a qualche organizzazione industriale la fabbricazione e il commercio dei concimi chimici, con una partecipazione agli utili per lo Stato. Si sta anche studiando la possibilità di ingrandire il porto di Alessandria diventato insufficiente al traffico attuale.

La XVIII tappa del Giro di Francia

La vittoria aggiudicata a Di Paco

per le irregolarità di Leducq e Barthelemy nella volata

CHARLEVILLE, 28

Una buona sorpresa attendeva ieri sera a Metz i sessanta superstiti del Giro. Anzichè infierire contro i «giganti» che lungo i 165 chilometri che separavano Metz da Strasburgo non hanno dato il menomo segno di combattività, il signor Desgrange, che aveva dapprima agitato lo spauracchio delle partenze separate, ha deciso di ritardare di due ore la partenza della tappa odierna e quella di posdomani. Quali sono i motivi di questa generosa misura che permette a tutti i componenti carovane di corridori, cronisti, fotografi, autisti, ecc., di riposare due ore di più?

Il direttore della corsa dice di aver preso tale disposizione allo scopo di permettere ai concorrenti di giungere nelle migliori condizioni al Parco dei Principi. E' un fatto che molti sono stanchi, e forse è per questo che mai nessuno ha tentato di filare da solo verso Metz.

Partenza ritardata

Ma la vera ragione della ritardata partenza va cercata nel fatto che i direttori dei Velodromi dove si effettuerà l'arrivo di oggi e di sabato temevano che il pubblico non sarebbe intervenuto numeroso se questi arrivi avvenivano durante l'ora di colazione, mentre il successo è quasi certo se la fine delle due tappe avviene un po' più tardi.

Comunque sia, stamane i componenti la carovana hanno mostrato di accogliere con piacere il cambiamento di orario, ed al controllo di partenza non si vedevano che visi ilari e ben riposati.

Numerosa folla è accorsa per assistere al «via». Assai folto il gruppo degli italiani che son venuti ad applaudire i nostri atleti. Di Paco è allegrissimo per la sua vittoria di ieri e da ogni parte lo si incita a fare il... «bis». Da Metz a Charleville attraverso la regione mineraria dove gli operai italiani sono in gran numero, i nostri atleti vessilliferi dello spirito nazionale sono ripetutamente acclamati.

Alle nove precise, sotto un cielo clemente, il plotone multicolore inizia la diciottesima tappa Metz-Charleville (159 km.), seguito dal solito corteo di automobili e di appassionati in motocicletta e bicicletta. La andatura è modesta, e i corridori chiacchierano allegramente fra di loro. I *leaders* si mantengono tuttavia in testa onde evitare qualsiasi sorpresa. Di Paco di tanto in tanto scatta bruscamente, ma Leducq non deve gradire questo genere di celia, ed appena il toscano si curva sul manubrio, il popolare «Dedè» gli è subito sulla ruota.

La tappa odierna minaccia di essere in tutto simile a quella di ieri. I primi chilometri sono percorsi senza nessun incidente degno di nota. Cinquantacinque uomini, capeggiati da Di Paco, Leducq, Bonduel e Aerts, transitano a Longuyon (68 km.) alle 11.25, con dieci minuti di ritardo sull'orario previsto.

I cinque mancanti non sono lontani, e poco dopo si ricongiungeranno.

Un reclamo italiano

L'itinerario passa nelle vicinanze della frontiera belga e Demuysère, Aerts, Rebry e compagni si mettono in testa e tirano ad andatura più sostenuta. Ma nessuno però cede ed i belgi si limitano a mantenersi nelle posizioni di comando. A Montmedy (95 km.) il gruppo passa alle 12.15. La passeggiata continua senza strappi, e la carovana giunge a Sachy sempre ben unita. I rari sfortunati che forano possono riprendere con facilità. La strada, che fin qui era un susseguirsi di ondulazioni si fa piana. I corridori uno dopo l'altro si arrestano per mettere i rapporti più grossi.

Ci si avvicina a Sedan (139 km.) dove il plotone, che ha perso una diecina di unità passa alle 13.30. Sono in testa Rebry, Ronsse, Bonduel, Leducq, Stoepel. All'uscita dalla città si ha finalmente la fase più brillante della giornata. Rebry, Leducq, ai quali si unisce prontamente Di Paco evadono dal plotone e guadagnano fino a 300 metri di vantaggio. Nel plotone la caccia si organizza immediatamente; l'andatura si fa sostenutissima e il plotone si sgretola. La lotta fra i fuggitivi e gli inseguitori dura, emozionantissima, per una quindicina di chilometri, ma finalmente un secondo gruppo formato da 17 corridori riesce ad agguantare i tre fuggitivi a pochi chilometri dall'arrivo.

La corsa si decide così in volata al velodromo di Charleville. Morelli e Di Paco entrano per primi in pista seguiti da Leducq. Ai 100 metri Morelli tira di Paco, ma non si accorge che il francese rinviene fortissimo. Negli ultimi metri Leducq converge leggermente verso di Paco arrestandolo nel suo sforzo. Il francese può così trionfare di stretta misura. Ma l'azione tutt'altro che regolare del detentore della maglia gialla non è sfuggita al giudice italiano che ha protestato. Il reclamo sarà esaminato più tardi.

L'ordine d'arrivo

1. Leducq Andrea (Francia) che compie i 159 km. della tappa Metz-Charleville in ore 5.09'48" realizzando la media oraria di km. 30.793, tempo agli effetti della classifica 5.05'48"; 2. *Di Paco Raffaele* (Italia) in ore 5.09'48", tempo agli effetti della classifica 5.07'48"; 3. Locke Gerardo (Belgio) in 5.09'48; 4. Stopel Kurt (Germania) in ore 5.09'48"; 5. Speicher Giorgio (Francia) id; 6. Morelli Ambrogio (Italia) id; 7. Ronsse Giorgio (Belgio) id; 8. Wauters Giovanni di Anderlecht id, primo degli individuali; 9. Barthelemy Albert (Francia). A pari merito altri venti concorrenti fra i quali Camuso, Pesenti, Marchisio e Orecchia.

Le decisioni dei commissari

PARIGI, 28

(A. P.) — Nel pomeriggio di oggi i commissari si sono riuniti per deliberare sul reclamo presentato dai corridori italiani in seguito ad irregolarità avvenute nella volata finale. Il reclamo è stato accettato: Di Paco è stato dichiarato vincitore della tappa, mentre Leducq è stato distanziato.

Ecco del resto il comunicato dei commissari: «Durante la volata finale sul velodromo di Charleville il corridore Barthelemy ha fortemente spinto il corridore Leducq, che per questo fatto è stato considerevolmente avvantaggiato. Di conseguenza i cinque commissari del Giro di Francia infliggono al corridore Barthelemy cinque minuti di penalizzazione e cento franchi di multa. Il corridore Leducq, che ha nettamente approfittato della spinta, è distanziato dal primo posto ed è classificato nono ex aequo con gli altri corridori che componevano il plotone di testa. Di conseguenza la classifica si stabilisce come segue: 1. DI PACO (Italia), 2. Lonke; 3. Stoepel.

Le cerimonie inaugurali

alle Olimpiadi di Los Angeles

LOS ANGELES, 28

Stamane alle 10 hanno avuto inizio le cerimonie ufficiali per la inaugurazione della 10. Olimpiade.

Nella cerimonia odierna, svoltasi nell'aula massima del Consiglio municipale alla presenza di numerose autorità civili e militari e delle rappresentanze straniere, il sindaco Porter ha pronunciato un discorso dichiarando che la città di Los Angeles, orgogliosa di essere stata prescelta quale sede per la 10. riunione dei giochi olimpionici, si metteva a completa disposizione del Comitato Olimpionico Internazionale affinchè le imminenti manifestazioni possano svolgersi nel miglior modo possibile ed in una calda atmosfera di cordialità e di simpatia.

Il sindaco ha risposto ringraziando il presidente del Comitato Olimpionico Internazionale conte De La Tour.

L'interesse principale del pubblico è costituito dalla cerimonia di apertura dei giochi per la quale di giorno in giorno, di ora in ora, si fa sempre più viva l'attesa.

La richiesta dei biglitti per poter assistere alle gare è in continuo aumento. Dei 105 mila posti soltanto 12 mila sono ancora disponibili per la cerimonia di sabato.

Le gare su pista a campo continuano ad appassionare più di tutte le altre gli sportivi, come si può rilevare dalla richiesta dei biglietti. Destano anche sommo interesse le gare di nuoto e di canottaggio.

Il tiratore italiano di pistola Simonetti durante una prova effettuata ieri ha addirittura sbalordito i presenti collocando nel bersaglio 199 colpi su 200. La notizia che l'atleta Facelli era rimasto ferito ieri durante gli allenamenti è stata categoricamente smentita.

La crisi colpisce anche le bestie

VIENNA, 28

Parecchie decine di animali appartenenti ad una impresa di allevamento di Prerau in Cecoslovacchia che forniva diversi giardini zoologici europei minacciano di subire la stessa sorte di quelli del circo Schneider a Napoli. In seguito alle crescenti difficoltà finanziarie, la ditta non riesce più a vendere gli animali, al cui mantenimento ora non è più in grado di provvedere. Nel parco dove le bestie sono ricoverate si assiste ad un penoso spettacolo: gli animali si aggirano urlando per la fame e molti di essi non hanno neppure la forza di reggersi sulle gambe. Siccome si teme che le belve possano fuggire, la polizia ha disposto intorno al parco dei gendarmi armati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,50	72,45	72,75	72,80
Consolid. 5 ojo	80,72	80,70	80,75	80,75
Obb. Venezie	82,90	82,82	83,05	83,--
Bancari				
Banca d'Italia	1345,—	1345,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1032,—	1035,—	1031,—	1032,—
Banca Credit	7,50	7,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	601,—	602,—	602,—	602,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	21,50	23,50	25,—	22,50
Ferr. Mediterr	263,—	264,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	180,—	178,—	—,—	—,—
Rubattino	98,50	98,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	104,—	105,—	104,—	104,—
Saturnia	18,50	18,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1225,—	1225,—	—,—	—,—
Cot. Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot. Frobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	152,—	152,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	240,—	242,—	—,—	—,—
Cascami Seta	229,50	230,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	396,—	402,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	662,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	40,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	111,50	111,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	160,—	160,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,50	30,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	218,—	218,—	—,—	—,—
Man. Tosi	26,50	27,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	114,50	115,25	—,—	—,—
Bernasconi	34,50	34,—	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	231,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,20	17,50	—,—	—,—
Ilva	79,—	79,—	73,—	79,—
Metallurgica	116,50	117,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,—	28,—	—,—	—,—
Montecatini	86,50	87,50	86,50	86,—
Breda	15,50	15,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	125,—	127,—	125,50	126,—
Lotta Frasch.	10,—	9,50	—,—	—,—
Bianchi	23,—	23,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	94,—	93,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	116,75	117,—	117,—	119,—
Elett. Brioschi	96,—	95,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	141,50	138,—	—,—	—,—
Bresciana	138,50	137,75	—,—	—,—
Adamello	69,—	69,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	126,—	124,50	—,—	—,—
Emiliana	183,—	182,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	216,—	216,—	—,—	—,—
Sesso	30,—	30,25	—,—	—,—
Edison	402,50	406,—	—,—	—,—
Edison Post.	210,—	194,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,50	34,75	—,—	—,—
Tirso	105,—	101,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	168,—	168,—	—,—	—,—
Vizzola	199,50	199,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	130,—	131,50	—,—	—,—
Valdarno	115,—	115,50	—,—	—,—
Tecnomasio	25,50	25,50	—,—	—,—
Terni	120,—	121,—	118,—	121,—
Es. Elettrici	19,—	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58,—	56,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	85,25	85,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	694,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	460,—	464,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11,75	11,75	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	125,—	125,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,—	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	192,—	192,25	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21,75	21,75	21,—	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	7,50	7,75	—,—	—,—
Eridania	227,50	227,50	—,—	—,—
Italo Am.	15,50	15,50	—,—	—,—
Pirelli It.	482,—	483,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	139,—	141,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	36,50	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,50	70,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2470,—	2510,—
Italiana Gas	12,50	12,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,87	76,87	76,87	76,87
Zurigo	381,85	382,—	381,85	382,—
Londra	69,60	69,45	69,60	69,45
Olanda	7,91	7,91	—,—	—,—
Spagna	157,50	158,—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,67	—,—	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,35	58,30	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
„ carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
„ chèque	19,58	19,59	19,58	19,59
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 22.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 56 — Anonima Infortuni Milano 1290 — Assicurazioni Generali 2510 — Riunione Adriat. prima serie 1045 — Id. id. seconda serie 950 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 347.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2250 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 102.50 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.85 — Id. id. 1941 98.85.

Cambi: Parigi 76.87 — Londra 69 45 — New York 19.59 — Zurigo 382.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.14; Febbraio 6.21; Marzo 6.29; Aprile 6.37; Maggio 6.45; Giugno 6.51; Luglio 6.57; Agosto 5.78; Settembre 5.84; Ottobre 5.90-91 — Novembre 5.98 — Dicembre 6.06.

I dati definitivi

sui mercati dei bozzoli

MILANO, 28

L'Ente nazionale serico comunica i dati definitivi sui mercati dei bozzoli delle seguenti località: Acqui: bozzoli pesati kg. 53.180, media definitiva lire 3,867; Alba kg. 206.840 media 4.203; Alessandria kg. 36,732 med. 4,062; Asti kg. 136,896, med. 4.231; Brà kg. 112,995 med. 4,251; Cavour kg. 70.280, med. 4.079; Cortemiglia kg. 65,250, med. 3.929; Cuneo kg. 437,950, med. 3.963; Fossano kg. 250,560, med. 4,113; Mondovì kg. 62.876, media 3.885; Nizza Monferrato kg. 35,020, def. 4,165; Novara kg. 3.264, media 3.756; Pinerolo kg. 68.610, media 4,103, Racconigi kg. 53,810, media 4,203; Saluzzo kg. 107,000, med. 4,145; Torino kg. 6.370, media 4,082; Asola kg. 18,939, media 4,243; Casteggio kg. 36.405, media 3,625; Crema kg. 90,301, media 3,163; Cremona kg. 28,596, media 3.072; Guidizzolo kg. 27,269, media 3,450; Lodi kg. 6,646 media 3.196; Mantova kg. 179,430, media 3,636; Stradella kg. 23,577, media 3,580; Voghera kg. 42,558; media 3,727; Badia Polesine kg. 40,435, media 2,916; Lonigo kg. 49,751, media 3,923; Verona kg. 23.973, media 3,744; Bologna kg. 6,444, media 3.905; Fiorenzuola kg. 17,893, media 3,230; Forlì kg. 63,791 media 4,170; Imola kg. 6591, media 3,557; Lugo kg. 18,287, media lire 3,702; Meldola kg. 52,926 media lire 4,679; Modena kg. 2.446; media lire 3,514; Morigliana kg. 39,481, media lire 4,254; Piacenza, kg. 11,041, media 3,430; Predappio kg. 17,317, media 4,603; Rocca San Casciano kg. 42,397, media 4,358; Sassuolo, kg. 5,293, media 3.514; Arezzo kg. 15,103, media lire 3,429; Buggiano kg. 31,072, media 3,507; Chiesina kg. 42,210, media 3,626; Figline Val d'Arno kg. 25,286, media 3.80; Lucca kg. 29,610, media 3.59; Marradi kg. 29,239, media 3,208; Montevarchi kg. 18.538, media 3.53; Brescia kg. 24,643, media 3.50; Fossombrone kg. 96,068, media 3.88; Iesi kg. 5,780, media 3,829; Osimo kg. 10.515 media 3,516; Corridonia kg. 90,16, media 3,795; Pergola kg. 5,790; media 3,908; Recanati kg. 50,99; media 3,715; Urbino kg. 10.690; media 3,882; Perugia kg. 25,341, media lire 3,945. Per ogni mercato sono indicati solamente i quantitativi che hanno concorso alla formazione dell'adeguato.

Avanguardisti citati

all'ordine del giorno

ROMA, 28

Il supplemento n. 19 del Bollettino dell'Opera Balilla pubblica numerose citazioni all'ordine del giorno fra cui le seguenti:

Avanguardista Sossi Alessandro di Luigi, di anni 18, da Villa Opicina (Trieste). Trieste, 24 dicembre 1931, X.: Vedendo passare a forte velocità un'auto senza conducente, con slancio saltava sul predellino e bucato il laterale di celluloide, afferrava lo sterzo e riusciva poco dopo a fermare la macchina evitando possibili e facili disgrazie, mentre egli riportava gravi contusioni alle gambe.

Capo squadra Avanguardista Oliviero Giocondo di Giuseppe, di anni 17, da Gambugliano (Vicenza). Gambugliano, 30 gennaio 1932, X.: Si prodigava generosamente nello spegnimento di un incendio che aveva preso vaste proporzioni offrendo l'opera sua ai militi accorsi e correndo grave pericolo di rimanere vittima del suo coraggio.

Avanguardista Sperotto Luigi di Francesco, di anni 16, da Montecchio Precalcino (Padova). Gazzo Padovano, 23 marzo 1932, X.: Accortosi del grave pericolo in cui si trovava una bambina precipitata in un fossato e prossima ad essere trasportata sotto un cunicolo completamente ostruito dall'acqua, con mossa rapida vi si gettava e afferrata la bambina a stento la portava a riva salvandola da morte sicura.

Rapita al secondo tentativo

si dichiara lieta della riuscita dell'impresa

NAPOLI, 28

A Poggiomarino, tre giorni or sono, alcuni giovanotti, capeggiati da certo Raffaele Argento, aggredivano fuori del paese la giovane Maria Pescè, una piacente contadina ventunenne, e cercavano di allontanarsi con essa su di un carretto. Accorreva però il segretario della locale sezione combattenti il quale, armato di rivoltella, riusciva a mettere in fuga i rapitori. Questa sera però l'Argento, che poi si è saputo essere innamoratissimo della giovane, in compagnia dei suoi amici, ha atteso nuovamente la ragazza e, presala risolutamente fra le braccia, l'ha caricata sul carretto che si allontanava velocemente. I carabinieri, in compagnia dei parenti della rapita, riuscivano poi a rintracciare la coppia in un cascinale, ma grande è stata la sorpresa di tutti quando la ragazza ha dichiarato di trovarsi benissimo col suo fidanzato e di non avere affatto la intenzione di ritornare a casa.

Ucciso e gettato in un pozzo

per far credere ad un suicidio

SIRACUSA, 28

Giorni or sono, nel vicino Comune di Avola venne rinvenuto in un pozzo il cadevere di tale Giuseppe Rizza, trentenne. Dapprima si pensò trattarsi di suicidio, ma l'esame necroscopico stabilì successivamente trattarsi invece di un barbaro delitto.

Dopo febbrili indagini, le autorità di pubblica sicurezza sono riuscite ora a diradare il mistero che gravava attorno all'efferato delitto. E' stato infatti identificato e arrestato l'assassino, tale Sebastiano Argentino, zio paterno della moglie della vittima, il quale dopo stringenti interrogatori, ha finito per confessare di aver ucciso il Rizza con un colpo di scure alla testa e d'averne poi occultato il cadavere sotto un cumulo di pietre e di fascine. Trascorsi due giorni dal delitto, per simulare il suicidio, prese il cadavere e lo gettò nel pozzo poco distante.

Un'auto contro un muro

Due morti e due feriti

TRIESTE, 28

La notte scorsa, un'automobile che tornava a Trieste da una escursione sul Carso ed aveva a bordo il rappresentante di commercio Stefano Vincini, di anni 31, la ballerina cecoslovacca Eva Milci, di anni 18, la signora Neri-Koneczny, di anni 34, consorte del vice-direttore della sede triestina della Banca d'America e d'Italia e il rag. Vittorio Colledani di 52 anni, impiegato al Lloyd Triestino, è andata a cozzare con violenza contro un muro di Villa Opcina, fracassandosi. La signora Konecny e il Colledani sono morti istantaneamente per frattura del cranio. Gli altri due hanno riportato serie ferite.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 28)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima delle 24 ore
Zara	761.2	¼ cop.	25	—
Fiume	761.0	sereno	[illegible]	6, 21
Pola	760.3	sereno	[illegible]	25, 16
Trieste	762.5	¼ cop	23	—; —
Gorizia	762.6	sereno	21	[illegible]; 19
Udine	762.0	sereno	22	[illegible]; 16
Treviso	762.1	¼ cop.	24	26, 19
Belluno	—.—	—	—	—; —
Padova	762.3	¼ cop.	23	27; 17
Rovigo	762.8	¼ cop.	23	26; 18
Vicenza	760.5	¼ cop.	24	25; [illegible]
Bolzano	759.1	sereno	25	29; 17
Trento	760.0	¼ cop.	24	28; 17
Venezia	761.9	sereno	[illegible]	[illegible]; 20

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume gocce; Trieste mm. 1; Gorizia 5; Udine 22; Padova 21; Rovigo gocce; Bolzano 6; Venezia 1.

Fenomeni vari: Udine mattino temporale; Venezia mattino temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.52, tramonta alle ore 19.40; Luna leva alle ore 0.22; tramonta alle ore 17.17; Ultimo quarto il 25; Luna nuova il 2 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 14.10; Alte ore 10.55 e 19.40. — Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — Il tempo si manterrà ovunque instabile con più frequenti annuvolamenti e qualche breve precipitazione anche temporalesca sull'alta Italia e lungo l'Appennino. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 29: La situazione è analoga a quella dei giorni scorsi, ma apparisce più decisa l'influenza di un promontorio di alta pressione che avanza dall'Atlantico sul Mediterraneo; il tempo, almeno per oggi, sarà bello: nessuna promessa ancora di stabilità per i giorni seguenti.

La gravità della depressione

del commercio estero jugoslavo

BELGRADO, 28

I giornali pubblicano dati sul commercio estero jugoslavo nel primo semestre del corrente anno da cui risulta una passività di 18 milioni di dinari contro un attivo per lo stesso periodo dell'anno scorso di 265 milioni di dinari.

Le ali della guerra

Il progresso tecnico e lo sviluppo dell'aeronautica, mercè macchine più pesanti dell'aria, hanno compiuto passi formidabili in pochi anni. Nata nell'anno 1903, quando il primo velivolo riuscì a moversi durante dodici minuti secondi e a tornare intatto a terra, adoperata per la prima volta in sussidio delle tre armi classiche (fanteria, cavalleria e artiglieria) durante la nostra conquista della Libia, l'aviazione partecipò alla grande Guerra su tutte le fronti e, pe' servigi resi, si moltiplicò, in que' quattro anni, in tal modo che da due o tre centinaia in ciascun Esercito e men di cento nel nostro, nel 1918 i velivoli si contavano, in ciascuna delle grandi nazioni belligeranti, a più migliaia. Nel tempo stesso si moltiplicarono i palloni dirigibili; ma di questi per la grande mole e la maggior possibilità di colpirli, la massima parte fu distrutta, sicchè, nonostante le qualità ch'essi posseggono, l'aeronautica, dopo la grande Guerra, consiste essenzialmente di velivoli.

Insieme al progressivo perfezionamento e alla moltiplicazione delle macchine più pesanti dell'aria, ne fu accresciuto e allargato l'ufficio. Dalla ricognizione lontana, precisa ed efficace, si passò all'offensiva con le macchine da bombardamento e alla lotta aerea de' velivoli con quelli detti da caccia; ma nel fatto ogni sorta di macchine può, in proporzioni differenti, eseguire il triplice ufficio e tutte, sebbene con facilità variabile, possono lottare fra loro. Già in Libia i nostri primi aviatori avevano bombardato il nemico; nella grande Guerra gli avversari combatterono gli uni contro gli altri anche in aria; e così l'Aereonautica divenne una nova classe di combattenti.

Un grosso e bel volume, intitolato *Le ali della Guerra*, publicato dall'editore A. Mondadori a Milano, narra cronologicamente e partitamente la storia dell'Aereonautica militare dalle sue origini e dal primo sperimento fattone in Libia sino alla fine della grande Guerra, in ogni paese e su ogni fronte. Narra così anche quel che avvenne fra noi, e illustra il valore indomito, l'abilità e il sacrificio de' nostri eroi dell'Armi. I quali non meritano invero quell'epiteto straniero e volgare di *assi*, che fu ricopiato dagli Italiani per la lunga pervicace costituzionale mania di pigliar dagli Stranieri termini e idee, come se la nostra Lingua, anzichè esser la prima di quelle moderne, fosse un misero dialetto. La parola *asso*, tolta dalle carte da gioco, ha in italiano un senso *dispregiativo*. Si è sempre detto: «l'asso degli imbroglioni», non si è mai detto: l'asso degli studiosi, de' sapienti, de' virtuosi o de' prodi. Teniamoci dunque all'idioma di Dante, dell'Alfieri e del Manzoni, e diciamo: campioni eletti principi eroi, lasciando gli «assi» e i «soldatini» a' nostri vicini di Ponente.

L'opera adesso indicata è dovuta al generale conte Giorgio Bompiani d'antica famiglia del Lazio, poi stabilita in Roma, ov'è notissima e chiara nell'amor di patria e nelle Belle Arti, e del maggiore Clemente Prepositi. Il Bompiani, antico ufficiale del Genio e dello Stato maggiore, esercitò, durante la grande Guerra, il comando della Divisione e della fortezza orientale di Verona e dimorò anche in Venezia; il Prepositi è insegnante nell'Accademia aeronautica di Caserta. Il libro è, dunque, dovuto all'associazione di due ufficiali che conoscono a fondo l'argomento così nella parte storica come in quella tecnica. Il generale Bompiani, scrittore e oratore in publiche conferenze, fin dall'anno 1910 propugnò l'ufficio futuro delle macchine aeree più leggere o più pesanti dell'aria.

Le ali della Guerra non contengono soltanto la storia esatta autentica del novo congegno bellico: svolgono anche l'ufficio ch'ebbe e quello che potrà esercitare, o, come si dice, la dottrina del suo impiego, sia pe' velivoli che pe' palloni dirigibili. E ciò in forma piana e facile, senza termini astrusi e particolari troppo tecnici, sicchè chiunque può attingervi preziosi insegnamenti e può farsi un chiaro concetto dell'utilità e della necessità somme di questa novella classe di combattenti o di questa quarta Arma, come da alcuni fu chiamata. De' portenti di volo compiuti da' velivoli, gli Italiani hanno dato esempi memorandi e gloriosi esaltati e invidiati da tutti i paesi del Mondo.

Altro pregio notevolissimo di quest'opera, la quale, come ha detto testè un giudice autorevolissimo, il generale del Genio ingegner Enrico Rocchi, maestro d'Arte militare nella *Vita italiana* di Giugno «non ha riscontro in veruna delle congeneri publicazioni straniere», è il tenersi lontana da ogni forma di esagerazioni per le quali si giunge a chiedere la distruzione della nostra Cavalleria, minuscola fra quelle delle grandi Potenze, per sostituirle i velivoli.

*

Tali esagerazioni, nè nove nè stupefacenti per chi conosce la Storia militare e sa che da' carri falcati e dagli elefanti dell'antichità al fucile a ripetizione con portata di 3 chilometri, a' cannoni di 420 mm., alla famosa bocca da fuoco Bertha fabbricata e adoperata dalla Germania, ogni novo stromento bellico fu considerato come portentosamente risolutivo, tali esagerazioni e divagazioni non hanno nè possono aver presa fra la gente del mestiere. La quale apprezza e valuta l'importanza grandissima e la necessità imprescindibile delle armi aeree, ma non pensa ch'esse, e la «guerra meccanica» e quella «chimica» sopprimano quella terrestre e quella marittima.

«Le perdite sul campo di battaglia sono in ragione inversa del perfezionamento delle armi». Tale massima asserita e dimostrata da chi scrive queste righe quarant'anni addietro, e confermata più tardi dal generale H. Bonnal, fondatore della Scuola di guerra in Francia, è accertata dal la Storia e fu ribadita dalla grande Guerra. Il maresciallo di Sassonia, grande capitano del tempo di Luigi XV diceva che «per uccidere un uomo ci vuole il *suo peso in piombo*». Prima, nell'anno 1594 in un combattimento presso Laon, *cinquantamila* fucilate uccisero *venti* uomini e ne ferirono quaranta, narra il duca di Sully, buon capitano, prode soldato e ottimo ministro, ch'era presente. Nell'anno 1603, all'assedio d'Ostenda, per metter fuori di combattimento qualche migliaio di Spagnoli erano state necessarie *dugentocinquantamila* cannonate. Se alla crudele statistica de' caduti nella grande Guerra si contrapponesse quella *de' bilioni e trilioni* di chilogrammi di proietti di artiglieria sparati ne' campi opposti (giacchè il fucile fu poco adoperato) si vedrebbe che la massima del maresciallo di Sassonia si verificò anche dall'anno 1914 al 1918, e che pure recentemente, nonostante la potenza delle bocche da foco, le perdite furono in ragione inversa di tal progresso. Le ragioni ne son chiare: Eserciti sterminati hanno sostituito quelli di mestiere; al progresso della offesa si aggiunge quello della difesa; il tiro più è celere e meno è accurato; le navi oppongono le corazze e la velocità al cannone; questo, minacciato dall'artiglieria avversaria, s'annida nelle caverne donde s'affaccia al momento di sparare; le fanterie si rifugiano nelle trincere saldamente protette; la proporzione de' colpi efficaci è minima rispetto a quelli sparati, e nubi di fumo celeranno i minacciati bersagli.

Ma l'Aereonautica, si dirà, vede quasi ovunque o giunge fulminea, tira su bersagli evidenti e da altezze ove raramente i proietti la raggiungono da terra o dalle navi. Dunque, conchiudono alcuni, la guerra futura sarà risoluta nell'aria. Recentemente nella Camera de' deputati, il nostro ministro della Guerra provò, con le statistiche recenti, la grande disproporzione de' colpi sparati e di quelli efficaci. Noi dobbiamo essere armati — fino che tutto il mondo arma — in terra, in mare e in aria quanto più e quanto meglio ci è possibile, e dobbiamo far capitale dell'ardimento e dell'abilità de' nostri magnifici volatori e della suprema arte de' nostri ingegneri. Per le deduzioni e indagini possibili rispetto all'opera dell'Aereonautica ci rimettiamo a quel che ha detto testè, nello scritto citato prima, il generale Enrico Rocchi:

«E' possibile escluder in modo assoluto che la guerra futura abbia a risolversi nell'aria? La considerazione, invero assai ovvia ed incontestabile, che l'Arma aerea non ha, almeno per ora, la possibilità di occupare il territorio nemico dopo averlo devastato, giustifica tale esclusione. Ma, astenendosi da previsioni troppo assolute, oltrechè premature, come la guerra sottomarina in un certo periodo del conflitto mondiale non fu lontana dal produrne la risoluzione all'infuori delle operazioni degli Eserciti, la guerra aerea nel conflitto futuro sarà in grado, quanto meno, di concorrere efficacemente alla risoluzione pel fatto che le distruzioni compiute dall'offesa aerea, ripercuotendosi sull'azione delle forze armate della difesa e menomandone l'efficienza morale e materiale, eserciteranno sulle operazioni della guerra in superficie (terrestre e marittima) tale deleteria influenza da decidere le sorti del conflitto».

Tal'è il parere d'un dotto, ch'e un savio e unisce l'esperienza e l'attenzione vigilante e costante alla scienza; e tal'è del pari ciò che scaturisce dall'ottimo volume del generale Bompiani e del maggiore Prepositi.

Umberto Silvagni

La morte della figlia dell'Imperatore Francesco Giuseppe

MONACO DI BAVIERA, 28

E' morta nell'età di 76 anni la Principessa Gisella di Baviera. La defunta era figlia dell'Imperatore d'Austria - Ungheria Francesco Giuseppe. Il di lei figlio, Principe Giorgio di Baviera, che come è noto abbracciò la carriera ecclesiastica e risiede attualmente a Roma quale protonotaio apostolico e canonico della Basilica di San Pietro, è accorso appena in tempo al capezzale della madre, alla quale ha somministrato personalmente gli ultimi Sacramenti.

Il monumento a Kemal Pascià inaugurato a Smirne

SMIRNE, 28

Oggi è qui stato inaugurato il monumento a Mustafà Kemal Pascià, opera dell'accademico d'Italia Pietro Canonica. Il Presidente del Consiglio turco, Ismet Pascià, ha pronunciato un applaudito discorso.

L'entusiasmo d'un inglese che percorse a piedi l'Italia

LONDRA, 28

Il «New Chronichle» pubblica un articolo di Margaret Gilruth che ha percorso a piedi gran parte dell'Italia e ne esalta oltre la bellezza della natura, l'estrema cortesia del popolo e il modesto costo della vita che dichiara essere il più basso di Europa.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa

(1832)

Levante. Lettere ricevute in Venezia in data del 24 dello scorso mese da Costantinopoli, riferiscono che la flotta del Gran signore rimaneva tuttora ancorata nei Dardanelli, ma che si disponeva alla partenza.

I pirati greci continuano ad infestare l'Arcipelago; i navigli si difendono coll'unirsi in convogli. Giusto posteriori notizie la tratta del pirato Pofandi è stata presa dal Governo di Missolongi e disarmata.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — S. M. la Regina continua le sue gite serali in laguna, in mare, sul Canal Grande. Ieri sera S. M. si è recata al Lido, dove sbarcava nel parco «La Favorita», e di là a piedi per la spiaggia venne fino al Grande Stabilimento, seguita da dame e da gentiluomini.

L'entusiasmo per il Duce della stampa americana

WASHINGTON, 28

Il *Essert Nems*, importante giornale di Saltlakecty, nell'Utah, sotto il titolo: «Mussolini» pubblica un articolo dedicato ai cambiamenti ministeriali italiani. L'articolo comincia dicendo: «L'esonero di cinque Ministri e di undici Sottosegretari non può essere forse compreso senza una valutazione dell'uomo che si è innalzato al potere senza precedenti nella vita pubblica italiana. Benito Mussolini cambia i suoi responsabili collaboratori per il benessere del Paese e per educare altri uomini a sopportare il peso del potere».

L'editoriale ricorda poi i colloqui di Ludwig con il Duce recentemente riportati dal *New York Times* togliendo dai colloqui stessi lunghi brani salienti per poi concludere:

«Tutta questa intelligente intervista mostra che Mussolini è uomo di mente eccezionale, pronta, un pensatore in filosofia, ed in azione un uomo positivo ed estremamente indipendente. Egli può cambiare il suo Gabinetto e prendere su di sè la responsabilità di tre Ministeri perchè è uno degli uomini più abili nella vita pubblica di oggi, forse il più abile e certamente il più bravo sotto il punto di vista storico».

Brisbane, parlando dei cambiamenti ministeriali, scrive: «Mussolini, che è il vero statista, tiene il suo macchinario. Egli ha dimesso sedici membri del suo Gabinetto prendendo sulle sue spalle altri due importanti posti. La responsabilità non lo spaventa».

La riorganizzazione in Prussia

Alti funzionari a riposo

BERLINO, 28

In applicazione dei provvedimenti presi per la riorganizzazione dell'amministrazione, il Governo prussiano ha collocato a riposo un direttore generale di Ministero, un presidente di reggenza, nove sottoprefetti e un presidente di polizia.

Con la giustificazione che in Prussia è necessaria la più stretta economia, il Governo ha deciso di abolire sessanta circondari con i loro uffici amministrativi e giudiziari i quali saranno incorporati in altri circondari, dipartimenti e provincie di maggiore importanza. L'elenco di questi circondari che scompariranno dalla carta amministrativa della Prussia non è stato ancora pubblicato perchè si vogliono prima attendere le elezioni. Il Governo però, in un comunicato, ha fatto sapere che esso si propone una speciale riforma per una lenta incorporazione di una parte degli organismi amministrativi prussiani nell'amministrazione del Reich.

Spedizioni inglesi all'Himalaia

LONDRA, 28

F. S. Smythe, il giovane che ha guidato la fortunata spedizione inglese al monte Kamet, nell'Himalaia, sta preparando ora la spedizione alla seconda sorgente del Gange, da compiersi l'anno venturo. Quella fatta sul Kamet è giunta alla prima sorgente del grande fiume.

Smythe, annunziando questa seconda spedizione, ha rivelato pure che quando si trovava lo scorso anno sull'Himalaia, intese dire dagli indigeni che un Inglese sconosciuto si era nascosto presso la seconda sorgente del Gange, e che quindi sperava di rintracciare il misterioso eremita. Smythe inizierà la sperizione poco dopo che sarà di ritorno da un giro di conferenze in America, che comincerà in gennaio e durerà alcuni mesi. Attualmente il giovane attende a riordinare il film della spedizione, che sarà proiettato in pubblico lunedì prossimo col titolo: *Il Kamet conquistato.* Una proiezione ne è stata fatta al Palazzo Buckingham per invito del Re e della Regina nello scorso marzo.

L'attaccamento degli albanesi per il loro Sovrano

LONDRA, 28

Il *Times*, in un articolo sulla situazione economica albanese, scrive: «Il prestito italiano di dieci milioni di franchi oro, che è stato recentemente rinnovato per altri anni, fornirà i fondi necessari. Zogu è completamente rimesso. L'ansietà dimostrata da tutti gli Albanesi per la sua malattia è prova di che cosa significhi pel paese il suo stabile e fermo governo. Finalmente le prospettive del raccolto sono eccellenti».

Gli ex-combattenti lasciano Washington

WASHINGTON, 28

Gli ex-combattenti convenuti a Washington per chiedere il pagamento del premio di guerra hanno acconsentito di lasciare la Capitale a cominciare da oggi

I lavori pel ricupero delle salme delle vittime della "Nibe,,

BERLINO, 28

(F.B.) *I lavori per il ricupero delle salme dei sessantanove aspiranti ufficiali della Niobe sono stati ripresi stamane. I palombari hanno raggiunto la carcassa del veliero; però non sono riusciti ad aprirsi un varco fra il groviglio di vele e di corde che si estendono davanti alla coperta. Verso mezzogiorno i lavori si sono dovuti interrompere a causa del mare divenuto improvvisamente tempestoso. Presso la costa meridionale di Laaland sono stati trovati alcuni oggetti appartenenti alla navescuola.*

La mobilitazione boliviana sarebbe in corso

BUENOS AYRES, 28

Da varie fonti continuano ad affluire notizie tendenti a confermare che la mobilitazione boliviana è ormai in corso.

I corrispondenti di frontiera del giornale La Prensa *riferiscono che una colonna di sessanta autocarri carichi di truppe è transitata per la cittadina di Vilazon seguita da reparti organici di sanità completi di materiale. Essi aggiungono che le classi di leva 1930 e 1931 sono state chiamate alle armi e che le strade di frontiera nel Cacho sono praticamente chiuse al traffico civile.*

Il Governo boliviano dal suo canto smentisce ogni notizia sulla mobilitazione affermando che essa è per ora soltanto spirituale. E' però in vigore una rigida censura.

Il giornale El Diario di La Paz *in un articolo di fondo stamane ha pubblicato che la offerta del Paraguay di riprendere i negoziati non è sincera e che ormai essa è in ritardo sugli avvenimenti. Nelle varie città boliviane son state iniziate pubbliche sottoscrizioni per la difesa nazionale.*

Richiami alle armi al Paraguay

ASUNCION, 28

Il Ministero degli Affari Esteri ha emesso un comunicato in cui dice che i forti concentramenti di truppe boliviane nel Cacho dimostrano chiaramente la intenzione da parte della Bolivia di attaccare le posizioni presidiate dalle truppe paraguayane.

Da fonte degna della maggior fede si apprende che gli ufficiali della riserva e alcune classi di leva sono state richiamate alle armi. Il Governo smentisce tutte le notizie relative ad una mobilitazione anche parziale dell'esedcito.

Il Governo brasiliano respinge la domanda di armistizio

RIO DE JANEIRO, 28

Il Governo ha respinto la domanda di armistizio avanzata dai ribelli e quindi è probabile che i cittadini stranieri ricevano l'invito di sgombrare le città di San Paulo e di Santos.

Ieri sul fronte meridionale le forze governative hanno respinto dopo parecchie ore di aspro combattimento un attacco dei ribelli che hanno lasciato oltre trecentocinquanta prigionieri.

Gorgulof non ha ancora firmato il ricorso in Cassazione

PARIGI, 28

(A.P.) Paolo Gorgulof condannato a morte dai giurati della Senna, ha passato una notte abbastanza calma nella cella da lui occupata nelle storiche carceri della Concengerie.

Stamane egli è stato trasferito alle carceri della Santè dove ha vestito l'abito bruno dei condannati a morte. Egli non pare eccessivamente abbattuto ed ha anzi manifestato l'opinione di riprendere le sue letture fra cui *Le mie prigioni* di Silvio Pellico. Il suo difensore avvocato Enrico Geraud spera di indurlo a firmare il ricorso in Cassazione, il che potrebbe far ritardare di una quindicina di giorni l'esecuzione della sentenza che dovrebbe aver luogo probabilmente verso la metà di agosto. Il Gorgulof per ora non pare deciso a ricorrere all'estremo espediente; appare soltanto preoccupato di morire ghigliottinato ed invoca una morte da buon soldato. Questo suo desiderio non ha però nessuna probabilità di essere esaudito secondo le dichiarazioni fatte oggi da uno dei giurati il quale non rimase affatto impressionato del contegno stravagante dell'assassino durante il dibattimento. Malgrado le sue dissertazioni politiche e sociali, e le continue manifestazioni di fede, Gorgulof si difese del resto tenacemente, replicando sovente con perfetta lucidità ed acuto senso di opportunità: «Anche se la sua vittima non fosse stato il Presidente Doumer — ha detto il giurato — Gorgulof sarebbe stato egualmente condannato a morte». Ad ogni modo l'opinione pubblica ha accolto con la più grande soddisfazione il severo verdetto.

La partecipazione dell'Italia al Congresso di medicina omeopatica

PARIGI, 28

Si è riunito a Parigi il 10.o Congresso internazionale di medicina omeopatica. Rappresentano l'Italia Bonino, Gagliardini, Mattioli, Petit, Bon, Tosi. A ciascuno dei delegati italiani è stata affidata la presidenza di una sezione scientifica.

La lettera di Re Alberto e i nuovi contingentamenti belgi

ROMA, 28

A proposito della nuova limitadione introdotta dal Belgio nelle sue importazioni di frutta, il *Giornale d'Italia* dice che i provvedimenti del Belgio portano un nuovo colpo violento non riparabile alla esportazione agricola italiana, in quanto si applicano a prodotti deperibili che non possono aspettare condizioni migliori del mercato nell'avvenire e devono trovare subito il loro sbocco.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che i nuovi contingentamenti belgi, misure essenzialmente limitative e comprensive degli scambi internazionali, sono in evidente contrasto con la parola e lo spirito della non dimenticata lettera che il 20 giugno scorso Re Alberto ha diretto al suo Primo Ministro per deplorare «lo strangolamento» del commercio internazionale ed auspicare un'iniziativa del Belgio perchè la «solidarietà economica internazionale si affermi altrimenti che con le parole».

«Purtroppo i nuovi passi belgi distruggono i nobili e severi principi proclamati e mostrano come la politica dell'isolamento e della concentrazione segua in più di un paese il suo corso senza per nulla riflettere nella sua sostanza le affermazioni di collaborazione che Sovrani, uomini di Stato e di Governo fanno periodicamente nella giusta visione della crisi mondiale.

«Constatiamo questa antitesi, e confermiamo che essa, in azione, reca gravi pregiudizi agli interessi produttivi e commerciali dell'Italia la quale, anche nei riguardi del Belgio, non aveva preso finora alcuna particolare misura limitativa, sibbene il principio della massima libertà di rapporti commerciali verso quei paesi che le assicurano altrettanta libertà. Il problema va considerato oggi non soltanto nel suo aspetto politico».

20 mila spettatori all'Arena alla prima dell'"Africana,,

VERONA, 28

Questa sera all'Arena, presenti circa ventimila spettatori, ha avuto inizio con l'opera *L'Africana* la stazione lirica veronese. Era presente, fra le autorità e personalità venute dal di fuori, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata con la famiglia. L'esecuzione dell'opera ha avuto un grandioso successo, specialmente per merito del tenore Beniamino Gigli, che ha dovuto bissare la romanza del quarto atto fra calorosi applausi, della soprano Lina Bruna Rasa, del baritono Borgioli e del basso Righetti. Dirigeva il maestro Bavagnoli.

Grande è l'animazione a Verona per la affluenza di numerosi forestieri.

L'opera *L'Africana* si ripete sabato, mentre domenica si avrà la prima del *Ballo in maschera.*

I prossimi pellegrinaggi e le vacanze in Vaticano

ROMA, 28

Un notevole afflusso di pellegrinaggi si è avuto in questi ultimi mesi a Roma, in special modo di quelli reduci dal Congresso Eucaristico di Dublino. Ora però il movimento è pressochè terminato e la Città del Vaticano sta prendendo un aspetto tranquillo. Molti alti prelati si sono allontanati da Roma e altri lo faranno fra poco. Soltanto il Santo Padre non prenderà le vacanze, limitandosi col 15 del prossimo mese a sospendere le pubbliche udienze, e ciò anche perchè la dimora estiva di Castel Gandolfo non è ancora ultimata.

Alcuni prelati vaticani e della Curia romana impiegheranno le loro vacanze partecipando a pellegrinaggi che hanno per mèta i più celebrati Santuari ed in special modo a quelli nazionali organizzati nella Basilica di San Marco a Palazzo Venezia e diretti in Terra Santa e a Lourdes.

La morte del gen. Alessandri

FIRENZE, 28

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere il generale comm. Antonio Arturo Alessandri di 86 anni, discendente da una vecchia famiglia patrizia fiorentina. Il gen., Alessandri aveva partecipato alle guerre dell'Indipendenza come ufficiale garibaldino e, passato nell'Esercito regolare, s'era distinto nelle campagne eritree. Era decorato di tre medaglie al valore e all'Ordine militare di Savoia. Al Fascismo, nonostante la sua tarda età, aveva con entusiasmo aderito. Il Papa, che era stato informato della malattia del venerando generale, gli aveva impartita la sua speciale benedizione.

L'ingrata sorte d'un paciere

DESIO, 28

Iersera alle 21 ritornavano a Biassono il pregiudicato Alessandro Rossi, di anni 28 operaio disoccupato, Giulio Galbiati, di anni 25 contadino Desiderio Magni, di anni 21, falegname, tutti residenti a Biassono. Giunti all'altezza della casa del contadino Paolo Corioni, di anni 50, vi entrarono a trovare la fidanzata del Galbiati. Dopo qualche tempo il Rossi, levata di tasca una moneta da dieci lire la consegnava a un ragazzetto perchè andasse a comprare un fiasco di vino. Tra un bicchiere e l'altro la compagnia fece le ore più piccole. Infine il Rossi, il Galbiati e il Magni venivano a lite a motivo del pagamento del vino. I tre si sono colluttati finchè è intervenuto per pacificarli il Corioni, che dopo un istante si è accasciato, mentre un rivolo di sangue gli usciva da una spalla.

Il Rossi è fuggito dall'abitazione dirigendosi in un campo di granoturco. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Monza, dove versa in condizioni alquanto gravi per ferita di coltello con sospetta lesione a un polmone. Il Rossi è stato tratto in arresto dai carabinieri di Macherio e tradotto alle carceri di Monza.

Il Duce per l'iniziativa in onore di Alessandro Luzio

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha dato la sua approvazione ed ha assicurato un aiuto all'iniziativa presa da un Comitato presieduto dal sen. Salata di onorare, con la pubblicazione di una miscellanea storica, Alessandro Luzio nel momento in cui lascia, per limiti di età, l'amministrazione degli Archivi di Stato.

Il Capo del Governo si è anche compiaciuto di aderire alla preghiera espostagli dal sen. Salata di fare egli stesso, nel prossimo dicembre, la consegna ad Alessandro Luzio dei due volumi della miscellanea che conterranno i più che 60 contributi forniti esclusivamente da membri del Consiglio superiore degli Archivi e da funzionari degli Archivi di Stato italiani. Così, onorando nel Luzio il maggior archivista vivente d'Italia, sarà posto in una nuova luce il valore degli archivisti italiani che nell'alto segno di interessamento del Capo del Governo ravviseranno un'ambita distinzione e un conforto e stimolo alla loro opera a favore di così cospicua parte del patrimonio civile della Nazione.

Le crociere organizzate dall'Opera Balilla

ROMA, 28

Oltre al grande viaggio di istruzione che si sta svolgendo in Ungheria al quale, come è noto, partecipano 1000 Avanguardisti l'Opera Balilla ha organizzato le seguenti interessanti gite e crociere che si sono svolte e che si vanno svolgendo in questi giorni: Un viaggio di istruzione per 300 Avanguardisti organizzato dal Comitato provinciale di Ancona per via mare, con meta a Trieste e pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia; una gita sul Lago Maggiore per 700 Avanguardisti organizzata dal Comitato provinciale di Novara; Il Comitato Provinciale di Bari, nella prossima quindicina di agosto, inizierà la tradizionale crociera per Avanguardisti nell'Adriatico e nel Mediterraneo orientale con sosta a Trieste e pellegrinaggio a Redipuglia e a S. Michele. Vi parteciperanno 200 organizzati. Il Comitato provinciale di Verona inizierà il 30 p. v. un viaggio premio riservato ai graduati Avanguardisti della durata di 12 giorni, con oltre 300 partecipanti. I crocieristi faranno sosta a Gorizia, Trieste, Postumia, Fiume Zara da cui ritorneranno per via di mare ad Ancona.

L'entrata in vigore dei ribassi pei viaggi di nozze con mèta Roma

ROMA, 28

La riduzione accordata dalle Ferrovie dello Stato agli sposi che vogliono compiere il viaggio di nozze ha una sola limitazione, e cioè che il viaggio abbia per mèta Roma ma è indubbio che le Ferrovie esamineranno la convenienza di estendere la facilitazione anche ai romani che sposano indicando per essi una meta da raggiungere con la stessa tariffa ridotta. A parte questo particolare che senza dubbio troverà una logica soluzione, va posto in rilievo il fatto che ancora una volta si offre a moltissimi italiani il modo di vedere Roma con tutta la meravigliosa trasformazione di questi ultimi anni, con i monumenti che sono risorti dall'oblio. Naturalmente le Ferrovie hanno fatto le cose in modo da liberare le concessioni da qualsiasi lunga pratica burocratica ed infatti la facilitazione che si applica per i viaggi di seconda e terza classe viene accordata — come è noto — su presentazone dell'atto matrimoniale o di un documento equipollente. Il viaggio dovrà iniziarsi non più tardi del settimo giorno dopo la celebrazione delle nozze, data che dovrà risultare dall'atto matrimoniale. La validità dei biglietti di andata e ritorno è di giorni quindici. Le fermate intermedie sono concesse come per i biglietti ordinari nella misura prevista dall'articolo 30 per le tariffe. Naturalmente la facilitazione entra in vigore da oggi e fra qualche giorno potremo dare il benvenuto alle prime coppie di sposi che avremo ospiti graditi e simpaticissimi.

L'Italia al Congresso di diritto comparato all'Aja

ROMA, 28

Dal 2 al 6 agosto ha luogo all'Aja il 1.o Congresso internazionale di diritto comparato a cui parteciperanno alcune centinaia di giuristi appartenenti ad una trentina di Stati. A cura del comitato di studio costituito dalla Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, sono state presentate relazioni scritte su ciascuno dei 18 temi posti all'ordine del giorno. Inoltre all'Italia vennero riservati 6 posti di relatori generali e tre posti di presidenti di sezione. Fra i presidenti d'onore del Congresso sono l'on. Rocco e il sen. D'Amelio.

Quanto zucchero si consuma

ROMA, 28

Il consumo dello zucchero è uno dei più forti indici del benessere e della civiltà di un Paese. Ora, quale è il consumo medio e per abitante, nei vari Paesi? «La Corrispondenza» dà le statistiche che si riferiscono all'anno 1930-31, che sono le ultime che si conoscono. Esse recano: Stati Uniti consumo annuale per abitante kg. 44, Inghilterra 43, Austria 27, Cecoslovacchia 25, Olanda 27, Germania 24, Francia 25, Belgio 26, Polonia 11.7, Ungheria 11.7, Spagna 13, Italia 8.2. In Italia il consumo potrebbe, per non dire dovrebbe, essere quadruplicato per arrivare alla media dei Paesi con i quali abbiamo uguaglianza di vita civile.

L'amm. Fava a riposo

ROMA, 28

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: Con decreto in corso di pubblicazione l'ammiraglio di squadra in A.R.Q. Guido Fava è stato collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 28

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Alessandro Alessandrini (Venezia) assume la denominazione di primo capitano: Onofrio Melodia (Venezia) è promosso tenente; capitano Aleardo Andreoli collocato in ausiliaria.

SPIGOLATURE

Quando, dopo due [illegible] mine, la regina Maria Antonietta diede alla luce una terza creatura, il re Luigi XVI, che aveva fin dal giorno innanzi dato ordine per la caccia, passò ancora una volta nelle stanze della consorte onde informarsi del suo stato. La regina non voleva ammettere che i dolori che già la sconvolgevano fossero quelli del parto; ma il re non si mosse più dai piedi del suo letto. Erano poco più delle undici quando la folla immensa che attendeva il responso invase le immense gallerie e le sontuose scalee della reggia di Versailes. Al tocco la notizia fu finalmente trasmessa. Tutta la corte occupava le sale prossime alla stanza della regina. Il primo a raccogliere la lieta novella fu un nobile svedese che da alcune ore non aveva lasciato la porta di comunicazione. Egli si rivolse alla prima dama che vide e gridò: «Abbiamo l'erede!» L'entusiasmo si diffuse come all'annunzio di una vittoria. Appena riavutasi, Sua Maestà chiese come in un soffio: «Sono stata brava? Ditemi la verità». Nessuno le rispose ed ella sospirò nella convinzione di aver messo al mondo un'altra bambina; ma in quel momento entrò il re, recando il pargolino e dicendo: «Il Delfino domanda il permesso di entrare». Questi graziosi particolari riporta *La Nation Belge* recensendo un'opera su Maria Antonietta scritta da un inglese, secondo il quale un grave errore sarebbe stato commesso in quel memorabile giorno; disprezzando l'uso le porte della camera della regina non furono lasciate aperte. E' vero che tre anni prima la sovrana aveva corso rischio d'essere uccisa dalla calca che assediava il suo letto è vero che questa volta ella sentiva delle periolose correnti d'aria, ma, conclude l'autore, questa esclusione del popolo dalla sua camera per la nascita del Delfino contribuì più tardi a portare al patibolo l'infelie regina. Affermazione, come si vede, alquanto esagerata.

*

Par la prima volta quest'anno è stato inaugurato a Vienna un grande teatro estivo all'aperto nella piazza dello Sport del Hohen Warte nel quale lo scenario viene costituito dalle bellezze naturali del luogo. Max Reinhardt, che ha avuto già dei successi nei teatri all'aperto rappresentando lavori di Shakespeare al «Belvedere di Salisburgo», ha questa volta organizzato una magnifica stagione d'opera all'aperto a Vienna, dimostrando la possibilità di risolvere con successo il problema di dare rappresentazioni sceniche utilizzando le bellezze naturali. Fra le opere annunziate — scrive la *Newe Freie Presse* — vi sono la *Carmen*, la *Sposa venduto*, lo *Zingaro barone*, la *Cavalleria rusticana* e la *Butterfly*. Il capolavoro del Puccini è stata la prima opera rappresentata in questa interessante stagione. Il Reinhardt ha saputo superare le difficoltà che presentava in quella scena naturale l'ambiente nipponico e il quadro apparve al pubblico quanto mai suggestivo. La dolorosa Butterfly incorniciata nel suggestivo scenario naturale apparve una creatura di sogno mentre la voce soave della cantante si perdeva con eco dolcissima nell'aria.

*

E' stato celebrato qualche tempo fa a Gand, nel Belgio, il quinto anniversario del collocamento del famoso quadro dei fratelli Van Dyck, intitolato *L'adorazione dell'agnello* nella chiesa di S. Giovanni. Il meraviglioso polittico, capolavoro di arte fiamminga, fu eseguito per ordine di Jodocus Vydt e della moglie Elisabetta e giunse alla chiesa di S. Giovanni di Gand nel maggio 1432. Tutte le autorità ecclesiastiche del luogo accompagnarono in processione il mistico simbolo fino all'altare sul quale fu innalzato e dove ricevette l'omaggio dei principi e dei dignitari di Stato delle Fiandre. Durante la dominazione francese, le parti centrali del polittico furono trasportate al Louvre, dove rimasero fino al 1816. Durante il conflitto mondiale, quattro coraggiosi cittadini di Gand nascosero parti del polittico nelle loro case per preservarle dall'avidità dei nemici. Nonostante che il superbo lavoro sia attribuito ai fratelli Van Dyck, pure si ha motivo di ritenere ch'esso sia dovuto al pennello di Giovanni, il più famoso dei due, al quale si attribuisce il perfezionamento della pittura ad olio. — Così il *Times*.

CRONACA DI VENEZIA

Il Museo Vetrario

Rapide comunicazioni con Murano

Come è stato annunciato, lunedì mattina — presenti tutte le autorità cittadine — verrà inaugurato il Museo Vetrario di Murano. La cerimonia semplice e solenne nello stesso tempo seguirà nel magnifico piano terra del vecchio e glorioso edificio e radunerà quanto la città conta di più eletto nel mondo intellettuale e tutta una folla d'invitati. Era necessario intensificare per l'occasione le linee dirette dei vaporini e nello stesso tempo occorreva mantenere un servizio comodo e veloce nella sicura previsione che la «casa del vetro» durante la stagione più propizia sarà la meta preferita da quanti sentono il rispetto e la passione per la più fine e più difficile delle arti che nell'isola meravigliosa ebbe artefici illustri ed oscuri e dove l'opera è perpetuata con fervido amore da maestranze severe.

Lunedì 1 di agosto la M.n *Merlin* partirà alle ore 10.30 dal pontile del Molo per Murano,, quasi alla riva del Museo Vetrario per portarvi soltanto gli invitati alla inaugurazione. Ultimata la cerimoni la stessa motonave effettuerà il viaggio di ritorno in città.

Nel pomeriggio la *Merlin* lascierà il Pontile del Molo alle ore 14.30, alle ore 16, alle 17.30 in servizio pubblico, arrivando rispettivamente nell'isola alle ore 15, alle 16.30, alle ore 18. Partirà da Murano alle ore 15.30, alle 17, alle 19.10, ultima corsa per dar modo a quanti vi accorreranno di vedere il Museo che nella giornata dell'inaugurazione resterà aperto fino alle ore 19. — Prezzo della corsa semplice di andata o di ritorno lire 1.

Ma è indubbio che, aperto il Museo vetrario di Murano, moltissimi stranieri residenti a Venezia e al Lido vorranno visitarlo.

Per questo molto opportunamente, da martedì 2 agosto fino a nuovo avviso verà attuato in via di esperimento un servizio turistico da Venezia, Pontile del Molo, a Murano Museo.

Il tragitto verrà effettuato in 30 minuti con la motobarca *Erme*, una corsa nella mattinata, due corse nel pomeriggio.

Il treno turistico popolare

Venezia-Budapest

ROMA, 28

Il treno turistico a tipo popolare dall'Italia all'Ungheria di scambio a quello giunto a Venezia il 23 u. s. con 600 passeggeri ungheresi, partirà da Venezia la mattina del 15 agosto prossimo alla volta di Budapest, dove gli italiani potranno trascorrere sulle rive del Danubio il Ferragosto con una spesa di L. 320 comprendente il viaggio di andata e ritorno, tre intere giornate di alloggio, vitto in alberghi di lusso, visita alla città in torpedoni, con guide, escursioni dei dintorni, ecc. L'organizzazione del viaggio è stata affidata all'ufficio della Compagnia Italiana del Turismo.

Il movimento all'Aeroporto

Anche ieri la SAM ha registrato una simpatica affluenza di passeggeri sulle varie linee esercite.

I superbi trimotori sono partiti, occupati di posti al completo, e carichi di parecchi chilogrammi di merce e posta. A proposito di questa ultima, rammentiamo al pubblico che nell'atrio della Posta Centrale a Rialto, funzionano da vario tempo i tabelloni illustrativi delle ore di partenza, d'arrivo, e di transito per ogni località d'Europa; tabelloni che a cura della SAM vengono tenuti mensilmente aggiornati ed ai quali vengono apportate le modificazioni d'orario, di tariffe ecc. I francobolli per la posta aerea si possono acquistare in tutte le Rivendite di Monopoli.

L'arrivo di Ferrarin in volo

Alle ore 16 di ieri, atterrava all'Aeroporto di San Nicolò di Lido, un apparecchio da turismo del tipo Puss-Moth, pilotato dal comandante Ferrarin. A ricevere l'illustre aviatore si trovavano sul campo, oltre al direttore civile dell'Aeroporto, alcuni amici. Il comandante Ferrarin, che era accompagnato dalla sua signora, si tratterrà al Lido qualche giorno.

Il movimento dei forestieri

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti: alle ore 11.45 da Milano, 15 americani; alle 14.42 da Firenze 63 americani e alle 17.45 da Milano, 25 americani.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 759.

Il Congresso delle pesche

Il Congresso per le pesche, indetto dal Consiglio dell'Economia Corporativa di Venezia nel periodo dello svolgimento della Mostra Triveneta delle pesche e di altre frutta, sarà tenuto probabilmente nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale nei giorni di sabato e domenica 27 e 28 agosto prossimo.

I temi che saranno oggetto del convegno sono i seguenti:

1. - Indirizzo della coltivazione del pesco e del susino nelle Regioni Venete in rapporto alla produzione nazionale. Relatori: comm. prof. Ferruccio Zago e dott. Mario Guzzini della Commissione tecnica per la peschicoltura della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

2. - La tecnica della coltivazione del pesco nella Regione Veneta. Relatore comm. dott. prof. Giuseppe Cecchetti di Padova.

3. - Principali nemici dei peschi e dei susini e modo di combatterli. Relatore dott. prof. Ettore Malenotti, direttore dell'Istituto Fitopatologico per il Veneto e la Venezia Tridentina.

4. - La frutta fresca nell'alimentazione umana. Relatore prof. Virgilio Ducceschi, Ordinario di fisiologia presso la R. Università di Padova.

5. - Centri di raccolta, refrigerazione, conservazione e ripedizione delle pesche e di altre frutta. Relatore comm. prof. Vespuccio Ciucci, membro del Comitato per l'attrezzatura frigorifera ortofrutticola presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

6. - Commercio delle pesche e delle susine all'interno ed all'estero. Relatore dott. Domenico Mattan dell'Ufficio Agricolo dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione.

7. - Tariffe doganali e trasporti. Relatore dott. Ferdinando Pagani dell'Ufficio Scambi Commerciali della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

8. - Il Credito agrario e la frutticoltura. Relatore dott. Luigi Pagani dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27: Piroscafi: «Monte Gargano» italiano da Brindisi con merci varie — «Erica» italiano da Barry Dock con carbone.

Arrivi del giorno 28: Piroscafi: «Verdi» italiano da Fiume con merci varie — «Helouan» italiano da Trieste vuoto — «Perseus» ellenico da Anversa con merci varie.

Spedizioni del giorno 28: Piroscafi: «Verdi» italiano per Valencia con merci varie — «Helouan» italiano per Istambul con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 22, in disarmo 28; totale 50. Arrivati 14; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6101, merci varie tonn. 1021; totale tonn. 7122.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 252; merci varie tonn. 756; totale tonn. 1008.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 79; uomini 758 — Carri caricati 226; scaricati 34 — Stato atmosferico sereno.

Il concerto a Grado della banda

del Dopolavoro di S. Donà di Piave

Il nostro Corpo musicale dell'O. N. D. ha raccolto a Grado il plauso delle migliaia di uditori che hanno assistito al concerto.

I diversi brani musicali svolti alla perfezione, hanno dimostrato come la nostra Filarmonica sia giunta ad un punto di sicura preparazione e nella possibilità di interpretazione di difficili brani musicali.

Il maestro Segattini Enrico, appassionato ed intelligente educatore, può esser ben orgoglioso del successo riportato dalla massa dei suoi allievi. Ottimo il sig. Bortolo Pasqualini che, come primo trombone solista, ha riscosso dei grandi battimani per le perfette esecuzioni.

Bene il primo flicornino Angelo Matassi, che ha saputo distinguersi nei punti più salienti; Chino Giovanni, primo bombardino, ha dimostrato ancora una volta le sue buone qualità.

Il concerto ha avuto inizio alle ore 20,30, con il seguente programma: 1. Marcia militare «Impero» cav. Filippa; 2. «Guglielmo Rateliff» Sogno, Mascagni; 3. «Cavalleria Rusticana» Mascagni (fantasia); 4. Andrea Chènier» atto 4.o, Giordano; 5. «Garofani verdi» valzer, Segattini.

Già in quell'ora la diga sul mare presentava un aspetto insolito di movimento. Una folla multiforme e internazionale si era venuta man mano raccogliendo per l'occasione e da questa sono scaturiti nutriti applausi, verso il Corpo filarmonico, che ha saputo farsi molto onore, specie nell'esecuzione dell' «Andrea Chènier» e della «Cavalleria Rusticana».

A concerto finito, da molte voci venne richiesto l'inno al Piave: le note solenni si librarono commoventi nella notte romantica e si dileguarono verso il mare nostro con la carezza dolce alle acque d'Italia.

Così, con un inno patriottico, si è chiusa la bella manifestazione musicale.

La vita al Lido

Debutto delle Orchestre Casanova

Serata memorabile quella di ieri sera al Chez Vous, perchè ieri sera il giardino, le terrazze, i saloni, tutto l'Excelsior risonò del debutto delle orchestre Casanova.

Successo trionfale. Ma veramente, senza scherzare, e senza esagerare, si tratta di un complesso musicale di primissimo ordine, di perfetto affiatamento, di magistrale fusione. Le sue *rumbe* sono trascinanti; i suoi *tangos*, i suoi *two step* sono vibranti di voluttuosa passione. Valgono da soli — questa ventina di giovanotti riuniti in gruppo sonoro — uno spettacolo ;costituiscono un *numero* e numero di grande classe.

Il pubblico era elettrizzato. Si è ballato perdutamente, come negli anni della febbre, tanto recenti, e che pur sembrano tanto lontani.., E chi non ha ballato ha ascoltato con tutti i sensi vibranti dell'ebbrezza armoniosa.

Il Balletto Hiller, stassera

Naturalmente le Casanova restano al Chez Vous per una serie di esecuzioni serali. Perchè adesso il Chez Vous si apre tutte le sere e tutte le sere brilla nel firmamento del Lido, con tutte le sue faci e le sue stelle.

Questa sera brillerà con le *girls* del balletto Hiller, che vengon dritte dritte dalle Folies Bergeres di Parigi e delle quali si dicono meraviglie: e per l'arte loro, nella quale eccellono, e per la loro grazia, che si dice squisita.

Vedremo stassera. E vedremo certamente anche riunito, per il *gala* del venerdì, tutto il bel mondo di Venezia e del Lido.

L'esito degli esami per l'abilitazione tecnica (ragioneria)

TREVISO, 29

La Commissione, presieduta dal prof. gr. uff. G. M. Ferrari, ord. nella R. Università di Bologna, ha chiuso la sessione, proclamando abilitati i seguenti candidati:

Della sede di Venezia (R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»): Aickelin Emilio, Banon Cesare, Bertozzi Ervino, Cibin Antonio, Foà Giacomo, Fregonese Emilio, Grego Marcello, Manfredi Vanina, Pagan Salvino, Pianelli Enzo, Salmini Giovanni, Salsilli Franco, Sandei Lidia, Tallandini Angelo, Zannovello Leone, Zordan Aldo, Cilia Renzo, Fugagnollo Ugo, Silvestri Pietro, Tizianello Pietro, Venerandi Alberto, Vianello Domenico.

Della sede di Treviso (Istituto Tecnico Provinciale Pareggiato «Jacopo Riccati»): Buosi Bortolo, Caenazzo Giorgio, Chiesa Paolino, De Stefani Renato, Fantuz Romano, Padoan Carolina, Tandura Livio, Pesce Giovanni.

La radio di oggi

Al *Gruppo Nord* (20.45), concerto sinfonico diretto dal maestro Cesare Nordio, comprendente la prima Sonata per flauto e archi di Scarlatti, l'ouverture « Coriolano » di Beethoven, il Notturno e la Giga di Martucci, il poema sinfonico «Festa lontana» dello stesso Nordio, il Concerto per orchestra d'archi di Gregor Fitelberg direttore della Filarmonica di Varsavia, e l'Idillio di Siegfried di Riccardo Wagner; a *Roma* (20.45), concerto variato: quartetto di cetre, liriche per soprano, violoncello, un atto di Jean Toisin, «L'amore torna», cinque canzoni popolari abruzzesi, «Le Erinni» di Massenet e la rossiniana sinfonia della «Semiramide». All'estero, composizioni di Mozart a *Vienna* (22), musica di Bach ad *Heilsberg* (21.20), e concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia, via *Katowie* alle 20: Svendsen, Beethoven, R. Strauss, Saint-Saens, Wagner.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

LIDO GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — «Fiamme del Destino» sonoro con Riccardo Cortez.

MASSIMO. — «Il Principe Consorte» sonoro e cantato con Maurice Chevalier e Jeannette Mc Donald.

MODERNISSIMO. — «Mondo cane» int. Charlot.

S. MARCO. — «Il Club dei celibi» avventure sensazionali con Richard Talmadge (Bambù).

OLIMPIA. — «Il marito di mia moglie» e cartoni animati.

GIARDINO NAZIONALE. — Serata in onore di Bixio Ribechi con un divertente programma in 4 parti. Allo schermo «Città canora» con Brigitte Helm.

S. MARGHERITA. — «Caporal Saetta». Varietà Desy Humml e Lavalliere.

MODERNO. — «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante.

ITALIA. — «L'eco della montagna» sonoro e cantato col tenore Richard Tauber.

Corte d'Appello

L'impronta della cera

e la questua del pregiudicato

Pres. comm. Zanni; P. M. comm. Marinoni.

L'allarme dato da Mario Da Par, fece, subito, accogliere, in uno dei più popolari quartieri della nostra città, un codazzo di gente. Tutti si diedero all'inseguimento di un tipaccio che cercava disperatamente scampare correndo per calli e callette.

L'intervento di un vigile che aveva udito le grida di « al ladro, al ladro! » frustrò il tentativo del tristo. Accompagnato da un imponente corteo dal quale partivano fischi e parole ironiche, egli al Commissariato venne riconosciuto per il vigilato speciale Gino Volpato fu Augusto, di anni 38, veneziano.

Il Da Par raccontò, con franche parole, la sua sorpresa: aveva appena lasciato la tavola, dopo il pranzo, quando scoprì con meraviglia la porta della casa — che aveva ben chiusa — aperta. Affacciatosi sul pianerottolo si era trovato di fronte al Volpato che, senza pronunciare alcuna parola, gli aveva voltato le spalle e si era dato alla furiosa, sospettosa fuga.

Il Da Par aggiunse altri particolari che coloritvano l'atteggiamento del vigilato speciale. Giorni prima aveva trovato sulla serratura della porta di casa segni chiarissimi anzi rimasugli di cera. Non aveva dato importanza al fatto, ma dopo l'episodio, che abbiamo descritto, traeva una logica illazione: il Volpato meditava da tempo il furto tanto da costruirsi la chiave falsa, ricavata con l'impronta della cera.

Se non fosse stato in possesso della chiave falsa non avrebbe il ladro potuto aprire tanto agevolmente e di pieno giorno, la porta.

Ce n'era abbastanza contro il Volpato. Ed il Procuratore del Re lo presentò, in istato di detenzione, al giudizio del Tribunale con l'accusa di tentato furto aggravato dall'uso di un mezzo fraudolento, quale è quello della chiave falsa. Ma Volpato da scaltro delinquente — la sua carriera nell'arringo criminale ha le stigmate dell'audacia e della perseveranza — seppe trarsi d'imbarazzo.

Ai giudici del Tribunale negò di avere tolta l'impronta della serratura e costruita la chiave falsa e giustificò la presenza sul pianerottolo della scala del Da Par con una meschina scusa: chiedeva, squattrinato come era, l'elemosina. Il Da Par non lo comprese od equivocò e perciò gridò al ladro e fece accorrere gente, che almanaccò un furfante progetto che lui era lontano dall'attuare.

Il Tribunale si lasciò convincere dallo eloquio del furbo ladro e lo mandò assolto per insufficienza di prove. Contro tale epilogo è ricorso il Procuratore del Re, dimostrando con una acuta disamina delle prove processuali raccolte, come la domanda di elemosina fosse una invenzione per prendere a gabbo la giustizia.

L'appello del Procuratore del Re, è stato ieri illustrato e vibratamente sostenuto davanti la Corte di Appello, dal Sostituto Procuratore Generale comm. Luigi Marinoni, il quale ha chiesto una severa condanna per il finto questuante.

Il Volpato non si è presentato.

La Corte, accogliendo l'appello del Procuratore del Re, ha ritenuto il Volpato Gino colpevole di tentato furto aggravato e lo ha condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione, lire 888 di multa ed alla libertà vigilata.

Difensore d'ufficio avv. Bianco.

Tribunale di Venezia

Il macellaio fallito

(Udienza del 28. Sez. III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Frusi e Gerosa; P. M.: Calderone; Canc.: Seren:).

Con sentenza del Tribunale di Venezia il 19 agosto 1931, Romeo Lazzari di Luigi, di anni 35, da Venezia, esercente una macelleria, veniva dichiarato fallito. A suo carico veniva istruito il procedimento penale per bancarotta semplice, perchè non aveva tenuto i libri prescritti, non aveva redatto l'inventario annuale e non aveva proceduto alla tempestiva dichiarazione di cessazione dei pagamenti. Ma il Lazzari, durante il fallimento, sottraeva ed occultava una parte del suo attivo fallimentare e cioè alcuni metri di rivestimento di marmo, una bilancia, una stadera, un orologio, un ceppo, una vetrina ed altri oggetto vari della sua macelleria. Per questo fatto venne accusato di bancarotta fraudolenta.

Il Lazzari compare così innanzi al Tribunale e con lui vi sono pure Giacomo Lazzari di Luigi, di anni 38, Giovanni Venturini di Domenico, di anni 52, Angelo Riva di Luigi, di anni 45, e Luigi Scussat di Giovanni, di anni 41, da Venezia. Questi sono tutti accusati di avere acquistati i mobili venduti dal Lazzari e di avere dissimulato nelle loro dichiarazioni i beni consegnati dal fallito.

Il Lazzari cerca di giustificare il suo operato dichiarando che trattavasi di oggetti di poco valore e che egli vendette per pagare i creditori. Gli altri imputati protestano la loro innocenza dichiarando la loro buona fede.

Il Tribunale condanna il Lazzari a due anni e sei mesi di reclusione e a 5 anni di inabilitazione dall'esercizio del commercio, ritiene lo Scussat, responsabile di favoreggiamento, e lo condanna a tre mesi di reclusione con la condizionale, ed assolve il Lazzari, il Venturini e il Riva, perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avv. Bondi, Giuseppe Zolli e Antonio Orlandini.

Contro il medico

Il 20 gennaio di quest'anno Simeone Stefani di Marco, di anni 21, da Strà, veniva curato dal medico condotto comunale dott. Leonida Bortolazzi, il quale gli aveva riscontrato una congiuntivite agli occhi. Però lo Stefani, che in precedenza aveva avuto una questione con tale Bettini dal quale aveva ricevuto un pugno ad un occhio, ritenne che questo fatto era stata la causa della malattia alla vista. Cosicchè quando il dottore lo dimise dall'Ospedale dicendogli che era quasi guarito e che poteva allontanarsi, lo Stefani, che non si riteneva ancora guarito, ebbe a pronunciare nei confronti del dottore questa frase: « Se non mi guarisce del male d'occhio avrà da fare i conti con me, mi ha fatto uscire dall'Ospedale perchè avrà avuto la man cia dai Bobbo ». Lo Stefani interrogato dal Presidente cerca di giustificarsi, ma i testimoni vengono a confermare quanto egli ebbe a dire sul conto del medico, per cui il Tribunale lo condanna a 4 mesi e giorni 20 di reclusione, colla condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Bastona la moglie

Giovanni Bacci fu Giovanni, di anni 40, da Venezia, non andava troppo d'accordo con la propria metà Estella Cornaggin. Frequenti erano le scenate ed i diverbi che succedevano tra i coniugi, la cui luna di miele era ormai lontana. Pugni, bastonate e percosse capitavano all'infelice Estella, la quale veniva perfino privata dello stretto necessario per il mantenimento. Si decise così di ricorrere all'Autorità, la quale denunciò il Bacci per maltrattamenti.

Ieri questi è comparso all'udienza e invano ha cercato di scagionare la sua responsabilità ed il Tribunale l'ha condannato a un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Un pollo per scherzo

Ad Angelo Donà alcuni ladri rubavano il 31 dicembre dell'anno scorso un pollo del valore di lire 6. Successivamente fra il 7 e l'8 gennaio lo stesso Donà constatava che da una stalla, dove ignoti erano penetrati, dopo aver praticato un foro, erano scomparse quattro galline. Dopo fatte le indagini furono denunciati all'Autorità Giudiziaria quali autori dei due furti un nipote del Donà a nome Guido, di anni 20, e tale Guerrino Rainato di Massimo, di anni 20, tutti da Campolongo Maggiore. I due sono comparsi ieri all'udienza ed il Reinato ha dichiarato di aver preso il pollo per fare uno scherzo, mentre invece ha protestato vivacemente la sua innocenza per il furto delle quattro galline. Anche il Donà si è dichiarato innocente. Il Tribunale ha ritenuto il Reinato ed il Donà, responsabili di furto semplice e li ha condannati ciascuno a tre mesi di reclusione e a lire 300 di multa, mentre li ha assolti per non aver commesso il fatto del furto delle galline. Difensori avv. Giuseppe Zolli ed Ezio Bottari.

La vita della nave

In questi giorni innanzi alla Corte Suprema è stata discussa una brillante questione di diritto marittimo sulla vita della nave e più precisamente sulla persistenza della nave ad onta di radicali trasformazioni avvenuti in essa. La questione sottoposta alla Corte di Cassazione è questa: Le officine Meccaniche Trevisane sostituivano integralmente ad una vecchia nave lo scafo in modo che di questo nulla era restato. La vecchia macchina, ed ogni altra parte della vecchia nave venivano poi applicato allo scafo nuovo che era delle stesse dimensioni del preesistente e conservava lo stesso nome.

Le Officine Mecc. Trevisane sostenevano che ad onta dell'avvenuta totale sostituzione dello scafo la vecchia nave era restata immutata, che tuttora esisteva e non aveva mai cessato di esistere.

La parte avversa, rappresentata dal Curatore del fallimento di certo G. di Venezia, sosteneva invece che colla distruzione dello scafo e la creazione di un nuovo scafo la vecchia nave aveva cessato di esistere e che una nave nuova era sorta completamente diversa dall'antica.

Il Tribunale e la Corte di Appello di Venezia avevano accolto la tesi del Curatore, sentenziando che la distruzione del vecchio scafo e la costruzione del nuovo avevano prodotto la morte della vecchia nave e la creazione di una nuova. Contro la sentenza della Corte d'Appello le Officine Meccaniche Trevisane hanno ricorso in Cassazione sostenendo la permanenza della vita della nave e dimostrando come la nave moderna, cosa profondamente complessa, comprende due parti essenziali lo scafo e l'apparato motore e che quindi la sostituzione, sia pure totale, di una di queste parti non fa perire la nave. Le Officine Meccaniche hanno poi richiamato l'insegnamento del giureconsulto Romano Alfeno che 18 secoli or sono si era posto la questione e l'aveva risolta nel senso che la nave non muore anche se grande parte di essa sia stata rinnovata.

Il Procuratore Generale ha concluso per l'accoglimento della tesi sostenuta dalle Officine Meccaniche Trevisane, si attende ora la decisione della Corte Suprema, che per la prima volta si pronunzia su questa interessante questione che ha particolare importanza per i Cantieri navali e per gli ambienti marinari.

Le Officine Meccaniche erano patrocinate dall'avv. Bellini di Venezia, il Fallimento G. dalla avvocatessa Pratilli di Venezia.

Stato Civile di Venezia

28 luglio 1932 - X

NATI: maschi 2; femm. 2
Nati morti 1: Totale 5
MORTI: 4
MATRIMONI: 1

del giorno 28 luglio 1932 X.

Nascite: maschi 2, femmine 2. Nati morti 1.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Fabris Giorgio bracciante con Bindossi Luigia casalinga, celibi.

Decessi: Polese Amadi Adelaide di anni 83, vedova ricoverata di qui; De Bernarnardo Gavagnin Lucrezia di anni 36 coniugata casalinga di qui; Cavalli Ermenegildi di anni 34, nubile, casalinga, di qui.

Bambini al di sotto degli anni 5, femmine 1.

Il Dopolavoro di Bari in gita a Venezia

Il Dopolavoro provinciale di Bari, mercè il cortese interessamento della Società Adriatica di Navigazione, del comm. Larocca presidente della Fiera del Levante e del comm. Baraggioli ha organizzato un viaggio Bari-Venezia e ritorno col mezzo di una delle superbe motonavi della Compagnia.

La partenza da Bari avrà luogo la sera di martedì 2 agosto alle ore 21.30 ed i gitanti salperanno da Venezia per il ritorno nella sera di sabato successivo.

Durante il soggiorno fra noi i gitanti visiteranno i principali monumenti della città, la Biennale d'Arte, il Museo Vetrario di Murano e usufruiranno largamente di tutte le attrazioni della spiaggia e dei ritrovi del Lido.

Pure da Bari giungerà mercoledì sera a bordo della motonave *Filippo Grimani* per una gita istruttiva una comitiva di ingegneri, insegnanti e personalità del mondo intellettuale pugliese.

Comando XII Coorte Autonoma

M. D. I. C. A. T.

Ufficiali e CC. NN. della 321 batteria dovranno trovarsi domenica mattina 31 luglio alle ore 6.30 alla Ca' di Dio per recarsi in batteria per esercitazioni.

Tenuta estiva. Non sono ammesse giustificazioni.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura il polso

Il settantenne Agostino Salmasi, abitante a Santa Croce 665, passando per Rio Terrà San Leonardo è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

La disgrazia d'un bambino

Il settenne Natalino Zane abitante alle Casermette è scivolato ai pressi di casa battendo il capo sopra una punta di chiodo uscente da una tavola. Riportò una ferita lacera al sopraciglio destro giudicata guaribile in giorni 10.

Scivola sul ponte

Mentre transitava Ponte Loredan agli Ormesini la quarantenne Anna Zambon è scivolata su un nocciolo di pesca fratturandosi il malleolo destro. Guarirà in 40 giorni.

Lavando i bicchieri

Il sedicenne Ernesto Bortoluzzi, abitante a Santa Croce 2275 mentre stava lavando i bicchieri nell'esercizio birreria Folin a San Bartolomeo, per la rottura di uno dei vetri si produsse ferite da taglio a ambedue le mani. Guarirà in giorni 10.

Un chiodo nel piede

Il quattordicenne Emilio Giacomini da Mestre, apprendista edile, lavorando alle dipendenze dell'impresa Scarpari a Castello 2742, si ferì al piede destro colla punta di un chiodo riportando ferite guaribili in giorni 10.

Una legnata senza bastonatore

Il bracciante Angelo Mander di anni 22, abitante a Cannaregio 4638, venne colpito da un pezzo di legno caduto da una catasta, riportando una ferita lacera al cuoio capelluto. Guarirà in giorni 8.

Manuale che si distorce un piede

Il manuale Luigi Mancini di anni 50, lavorando alle dipendenze della Compagnia dei Grandi Alberghi, nell'assestare una rete metallica in prossimità del Luna Park, mise il piede sinistro in malo modo così da riportare una distorsione giudicata guaribile in giorni 10.

La mano sotto la trancia

Il quindicenne Francesco D'Altin, abitante a Cannaregio 2600, lavorando nell'officina Melloncini a Cannaregio rimaneva con la mano sinistra sotto la trancia riportando una grave ferita all'indice e all'anulare. Guarirà in giorni 20.

La serata di Ribecchi al Nazionale

Stasera il simpatico e popolare comico Bixio Ribechi darà la sua beneficiata con un divertente programma in 4 parti composto da: «Ribechi in confidenza»; «Amore pei vicoli»; «Visione veneziana» e la parodia «Cavalleria Rusti...cani!».

Derubato di venti mila lire

da un finto impiegato di Banca

PADOVA, 28

Una truffa audace è stata consumata stamane da un abilissimo delinquente che ha assunto le vesti d'impiegato di banca per far cadere nella rete un ingenuo contadino.

Assai per tempo era giunta stamattina a Padova da Cadoneghe l'agricoltore Agostino Pinton di anni 50. Scopo della gita era di recarsi alla locale sede della Cassa di Risparmio per ritirare da un suo libretto 20 biglietti da mille.

Cinque di questi sarebbero serviti per ritirare più tardi presso un altro Istituto cittadino un effetto cambiario di tale importo, e con le rimanenti 15 mila avrebbe sabato prossimo effettuato il saldo alla ditta Olfer per una trebbiatrice acquistata poco tempo fa.

Il Pinton si recò alla Cassa di Risparmio verso le ore 9.30 ed eseguì regolarmente l'operazione. Denaro e libretto egli intascò tranquillamente ed uscito dalla banca si diresse verso il centro. Era giunto esattamente in Piazza Garibaldi di fronte alle vetrine della Rinascente, quando si sentì rincorso da un... signore, vestito decorosamente e che recava un lapis sull'orecchio come è proprio degli impiegati, il quale gli disse: «Scusi, sa, ma è necessario che lei ritorni un momento indietro. Abbiamo sbagliato a segnare la operazione sul libretto...

— Ma...

— Soltanto un attimo — e così dicendo il premuroso «impiegato» tolse di mano al Pinton il libretto con i relativi venti biglietti da mille.

I due ritornarono sui loro passi sino alla Cassa di Risparmio. Il sedicente impiegato era ciarliero e disse più volte: «Se sapesse che corsa mi ha fatto fare per raggiungerlo. Credevo fosse andato verso la stazione!».

Quando furono nel salone centrale della Banca, il Pinton fu pregato di attendere un pò e di sedersi. Egli preferì invece rimanere in piedi a qualche metro dallo sportello della cassa. Vide l'«impiegato» parlare con qualcuno, avvicinarsi alla cassa ove si trovavano diverse persone, allungare la mano come per consegnare qualche cosa e.. fu un attimo, non lo vide più. Si era involato. L'agricoltore si fece allora largo fra la gente, e chiese al cassiere: «E le mie ventimila lire? -.

— Quali?

— Ma... l'impiegato che mi ha rincorso?

Non occorrevano maggiori spiegazioni per comprendere che il poveretto era stato vittima di un truffatore.

Fu dato perciò subito l'allarme, ma inutilmente, poichè il manigoldo aveva ormai avuto il tempo di dileguarsi.

Il colpo era stato studiato alla perfezione. Il truffatore, scelta la vittima, l'aveva inseguita e quindi aveva inscenata la commedia, trovando anche l'audacia, visto che il Pinton lo seguiva cogli occhi di avvicinarsi allo sportello della cassa e di alzare la mano in atto di consegnare il denaro. Naturalmente ne aveva invece approfittato per confondersi tra la folla e per sgusciare via.

Disperato il Pinton si è recato in questura a sporgere denuncia.

8 anni a un rapinatore omicida

VICENZA, 28

Nella sua ultima udienza la nostra Corte d'Assise ha ieri discusso il processo contro Emilio Sacchetto di Giuseppe, di anni 30, che è chiamato a rispondere di omicidio a scopo di rapina.

Il delitto fu commesso il 28 marzo del 1930 e precisamente verso le 11 della sera fra Monte Berico e Villa Margherita. La vittima fu Giosuè Sommacal di Luigi, di anni 45, venditore ambulante di immagini sacre, il quale aveva conosciuto il Sacchetto sulla strada Padovana il giorno stesso del fatto. Tutti e due diretti a Vicenza, fecero la strada insieme e così, raccontandosela, divennero buoni amici, tanto che giunti in città non pensarono neppure lontanamente a separarsi. Fecero una capatina in Campo Marzio, dove trovarono un tal Giuseppe Bertolini che il Sacchetto presentò a Sommacal. Tutti e tre si recarono quindi a pranzo all'Albergo Popolare e poi in un'osteria dove il Sommacal pagando lo scotto, fece intravvedere ai compagni una carta da 100 lire e due da 50. Il Bertolini da questo momento lasciò la compagnia, ma il Sacchetto poco dopo presentò al venditore ambulante un giovanotto, tale Ciro Giuriato, di anni 20, cenciaiuolo, che restò insieme con loro fino alla sera lasciandoli poi al Cristo. Il Sacchetto e il Sommacal procedettero nel loro cammino, finchè, giunti in una località deserta fra Monte Berico e Villa Margherita, il Sacchetto colpì il compagno con un pezzo di ferro, rinvenuto casualmente per la strada alla periferia della città, cagionandogli una ferita alla testa. Però il feritore, forse per la resistenza che oppose la vittima, potè impadronirsi solo di 20 lire, e con questo magro bottino fuggì, temendo che le grida del ferito richiamassero gente. Passò la notte dormendo all'aperto, e alla mattina, forse pentito di quello che aveva fatto, andò in cerca del ferito e, trovatolo in una casa di contadini, fece telefonare all'Ospedale, dove egli poi l'accompagnò con la autolettiga. Qui al ferito fu riscontrata una grave ferita alla testa, per cui dovette rimanere nel nosocomio per una quindicina di giorni. Sopraggiunti i carabinieri che avevano saputo del ferimento, parve a questi un po' strano il contegno del Sacchetto, che interrogato negò di aver ferito il Sommacal. Tentò anzi stornare da sè i sospetti prospettando ai carabinieri prima l'ipotesi che fosse stato il Bertolini il feritore; poi, non essendo ciò risultato vero, quella che fosse stato il Giuriato.

Siccome anche quest'ultimo potè dimostrarsi innocente, alla fine il Sacchetto confessò ampiamente, chiedendo di esser sottoposto a una perizia psichiatrica, in seguito alla quale, fu ricoverato in Manicomio.

Intanto un anno dopo i fatti narrati il Sommacal morì dopo violenti attacchi epilettici, e l'autopsia ordinata accertò che il poveretto era deceduto in seguito a encefalite emorragica, malattia sopravvenuta in seguito alla grave ferita dell'anno precedente.

Perciò il Sacchetto fu denunciato oltre che per la rapina, anche per omicidio.

Ieri in udienza l'imputato, che è un pregiudicato colpito da ben 4 condanne per furto, ha negato ciò che aveva affermato nei vari interrogatori. Sentiti i pochi testimoni, il Procuratore Generale fa una brillante requisitoria, nella quale, vagliate le varie circostanze che risultano a carico dell'imputato richiede che egli sia condannato a 18 anni di reclusione come responsabile di omicidio e rapina.

La difesa dell'avv. Lodi s'impernia sulla tesi della irresponsabilità del patrocinato, per il quale domanda che sia concessa la seminfermità mentale, e della preterintenzionalità nell'omicidio.

La Corte accoglie la tesi difensiva e condanna il Sacchetto, ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale esclusa l'aggravante della premeditazione e col beneficio del vizio parziale di mente e colpevole di rapina aggravata con arma, con beneficio del vizio parziale di mente a 8 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al ricovero in una casa di cura e di custodia.

La morte di un ferito

nell'incendio di Montecchio

VICENZA, 28

Abbiamo dato ieri la notizia di un pauroso sinistro sviluppatosi a Levà di Montecchio Precalcino. Sepolti dalle macerie erano stati il proprietario Giovanni Battista Bressan di anni 35 ed un vicino accorso all'opera d'aiuto, tale Francesco Lorenzetti di anni 45. I due feriti furono trasportati all'Ospedale di Sandrigo. Ieri notte purtroppo il Lorenzetti, tra lo strazio dei congiunti, è spirato. Anche il Bressan che sulle prime sembrava che le sue ferite fossero leggere, versa invece in gravi condizioni. Grande è l'impressione prodotta a Montecchio Precalcino e nei paesi vicini, dalla pietosa disgrazia.

Un cadavere nel mare di Marano

S. GIORGIO DI NOGARO, 28

A poca distanza dall'isola di S. Andrea che chiude la laguna di Marano, nella stessa località in cui è stato rinvenuto, due mesi or sono, un corpo decapitato, due pescatori hanno scorto, ieri, galleggiante sull'acqua, il cadavere di un uomo, Avvicinatisi colla barca, lo legarono ad un palo e quindi si recarono ad avvertirne le autorità. Accorsero, all'uopo chiamati, i carabinieri di S. Giorgio di Nogaro i quali fecero trasportare il corpo del disgraziato nella camera mortuaria del cimitero di Marano Lagunare. Il cadavere, in avanzata putrefazione, aveva indosso un passa-montagna di lana e un paio di calzoni grigio-verde. Dimostra circa trent'anni e sembra di condizione pescatore. Si crede di trattarsi del pescatore chioggiotto annegatosi lo scorso marzo, insieme ad altri due compagni dei quali soltanto si rinvenne allora il cadavere.

Bagnante annegato

ADRIA, 28

Dalla vicina frazione di Scano in Comune di Taglio di Porto Viro, ci giunge notizia che iermattina verso le ore 11, il giovane Sartorielli Ferdinando fu Domenico di anni 21 recatosi alla vicina spiaggia marina per prendere un bagno ristoratore si allontanava dalla riva e, poco esperto nel nuoto, miseramente annegava. Dopo qualche ora il mare ha restituito il cadavere.

Portogruaro

Ieri mattina una Commissione medica delegata dal Segretario Federale del P. N. F. ha proceduto ad una ispezione alla Colonia Solare predisposta dal locale Ente Opere Assistenziali.

La Commissione era composta dal Seniore prof. De Francesco, primario dell'Ospitale al mare di Venezia, del prof. Ceresole, direttore dei reparti radiologici dell'ospitale di Venezia e medico dell'O.N.B., dai dottori Sepulcri, ispettore dell'Ente antitubercolare e antimalarico, Bottacin e Ferro. Erano a ricevere i visitatori il Segretario Politico C. M. Mario Castiglione, l'Ufficiale Sanitario dott. De Luca, la Segretaria del Fascio Femminile, prof.ssa Camuffo, con le sue collaboratrici nella direzione della Colonia, il Comandante la Legione Balilla, geom. Cominotto per il Municipio, ecc.

La Commissione, constatata la razionale disposizione dei locali, l'ottima organizzazione della cucina e di tutti i servizi, la sistemazione del «solarium», l'ordine dei programmi, ha espresso al Segretario Politico e ai suoi collaboratori l'elogio più completo e lusinghiero.

Festeggiamenti di S. Nicolò

Come è noto, buonissimo esito hanno avuto i festeggiamenti popolari di Borgo S. Nicolò posti sotto il patrocinio del Dopolavoro e del Fascio Giovanile.

Le manifestazioni verranno chiuse domenica prossima con l'estrazione dei premi della lotteria pro opere assistenziali e con un concerto della Banda cittadina. Verrà rinnovata la bella illuminazione alla veneziana dei viali di S. Nicolò.

Una culla

All'egregio camerata dott. Giuseppe Bora, padre per la quarta volta, felicitazioni vivissime e al suo piccolo Paolo ogni augurio.

Mira

Comunicato

Nel trigesimo della morte della compianta signora Anna Fabbro vedova Gallina, il figlio e le nuore, per il tramite del Podestà offersero lire 100 alla Colonia Solare.

Il sig. Golin Girolamo di Mira taglio ed in pro della Casa del Sole ha offerto chilogrammi 10 di riso e kg. 5 di pasta.

Il Podestà ringrazia gli oblatori.

Per furto

Dal Comandante la Stazione Carabinieri di Mira vennero ieri denunciati all'autorità giudiziaria per furti di frumento Terren Gilda e Ghedin Carolina, con la complicità del marito della prima Tommasin Galliano.

Venne pure rintracciato Periosolo Emma e Melato Luigia l'incauto acquirente e denunciato, mentre la refurtiva ricuperata è stata posta sotto sequestro.

Cavarzere

Corso di motoaratura

La Cattedra Ambulante locale, in accordo con l'Istituto del Lavoro del le Piccole Industrie di Venezia terrà qui nel prossimo mese un corso di motoaratura per agricoltori.

Rivolgere domanda in carta libera presso la Cattedra anzidetta.

Farmacie di turno

Per il turno settimanale di riposo delle farmacie, domani sabato sarà aperta al pubblico la farmacia del dott. Luciano Bonvicini sita in Via Umberto I.

Nell'entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del dott. Angelo Ambroso in via S. Giuseppe.

BELLUNO

Il trasferimento del Prefetto

La notizia che il Prefetto gr. uff. Mario Montecchi è stato trasferito a Massa Carrara è stata appresa con rammarico dalla popolazione della Provincia.

S. E. Mario Montecchi, uno dei più giovani Prefetti, nei due anni circa che fu a Belluno seppe esplicare con encomiabile zelo e con illuminata sapienza il suo difficile mandato, ottenendo una fusione perfetta di spiriti ed un attaccamento al Regime. Innumerevoli furono le opere compiute dal partente, che fra altro seppe ottenere dal Governo tanti aiuti per la Provincia nostra. Belluno serberà grato e vivo ricordo di S. E. Montecchi, al quale inviamo il nostro deferente saluto.

A sostituire il partente verrà fra noi il comm. Costanzo Gazzera, che è stato vice Prefetto a Bologna e a Torino, e che ha dinanzi a sè una brillante carriera.

Gli presentiamo il deferente benvenuto nostro e della cittadinanza

Grave investimento ciclistico

Lungo la strada che da Sedico conduce a Belluno, nei pressi della Riva del Boscon, ad una svolta il ciclista Colle Angelo di anni 25, da Sedico, si scontrò con altro ciclista che veniva in senso inverso.

Il Colle, gettato a terra, andò a battere il capo contro un paracarro e rimase tramortito. Raccolto subito, fu trasportato al nostro ospedale con un'auto di passaggio, ove dal medico di guardia dr. Cucchini gli venne riscontrata la frattura della base del cranio. La prognosi è riservata.

I furti d'un ladro professionale

La settimana scorsa a Feltre i carabinieri, dopo lunghe battute, riuscirono a trarre in arresto il noto pregiudicato Dal Bon Primo di anni 35 da Borso del Grappa, falegname. Venne accertato che il Dal Bon era responsabile di circa una trentina di furti, consumati nel periodo di tre mesi, nel Feltrino, in danno di privative, di cittadini e nelle chiese.

Il Dal Bon, tradotto ieri a Belluno, venne sottoposto a lungo interrogatorio. Si è stabilito così che egli era autore anche di un furto consumato nella notte dal 12 al 13 u. s. in località Baldinich, ove da una casa asportò denaro, un taglio di vestito ed altro, nonchè di altro furto consumato qualche sera dopo nella privativa sali e tabacchi, ove si impossessò di generi per oltre duemila lire.

Altro furto commise il Dal Bon a Cavarzano, sempre di notte, ove da una casa rubò una spilla, una bicicletta, due cassette della Cassa di Risparmio di Verona e vari indumenti. Infine il lestofante si rese colpevole di un furto avvenuto la notte dal 2 al 3 corr. in frazione di Salce, ove da quella privativa portò via tabacchi per 2500 lire e denaro per 350 lire. In una casa attigua inoltre rubò una valigia, un salvadanaio ed una bicicletta.

I generi di privativa rubati, il Dal Bon asserì di averli ceduti ad un tale a Treviso, col ribasso del 60 per cento. Costui è attivamente ricercato.

Dopo l'interrogatorio nella caserma dei carabinieri, il ladro è stato passato alle carceri.

Orario dei treni

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 8.35 (D); 9.19; 14,25; 17,20; 23.30.

Arrivi da Calalzo: 7.51; 11.30; 17.30; 20.04 (D). Partenze per Venezia e Padova: 4.50; 8; 11.39; 17.47; 21.14 (D).

Partenze per Calalzo: 8.43 (D); 9 29; 14.24; 17.31

Autoservizi di grande turismo

Linea Belluno-Cortina d'Ampezzo Partenza da Belluno ore 7, da Agordo 7.45, da Alleghe 8.30, da Caprile 8.35; Arrivo a Cortina ore 11.

Partenza da Cortina d'Ampezzo: ore 15, da Caprile 17,25, da Alleghe 17.30, da Agordo 18.05, con arrivo a Belluno ore 18.40.

Linea San Martino di Castrozza-Agordo. Partenza da San Martino ore 7.30, da Fiera di Primiero 8.10, da Gosaldo 9.20; con arrivo ad Agordo alle 10.

Partenza da Agordo ore 16.30, da Gosaldo 17.27, da Fiera di Primiero 18.35 con arrivo a San Martino di Castrozza ore 19.10.

Pro mutilati e invalidi

Hanno versato a questa Sezione Mutilati ed Invalidi: Sig. Finzi Eugenio L. 3; Cassa Risparmio Verona e Vicenza L. 400.

Pieve di Cadore

Al rifugio Vedorcia

Mentre in questi giorni si stà definitivamente completando la posa in opera del rifugio Vedorcia sul monte omonimo, da tempo vennero sistemati i diversi locali adibiti a sala di ritrovo, cucina e camere da letto. Il proprietario di detto ricovero sig. G. Batta Ciotti, spera di poterlo definitivamente mettere a disposizione del pubblico tra pochi giorni, e ciò anche pel fatto che quest'anno numerosi alpinisti effettuano escursioni su quei monti.

La villeggiatura

L'incertezza delle condizioni metereologiche avute nelle passate settimane da alcuni giorni si manifestano in bellissime e limpide giornate, così da poter dire d'essere entrati in piena stagione estiva. Mentre appartamenti e ville sono totalmente occupati, pure gli alberghi vanno riempiendosi e nelle serate gli ospiti danno allegria alla nostra cittadina. Passatempi e diversivi pure non mancano, tant'è che molti villeggianti occupano in tutte le ore i campi di tennis per prepararsi alle gare che avranno luogo nel parco dell'albergo Dolomiti - Margherita, altri s'inerpicano nelle pinete di S. Alippio, Costella e Monte Ricco, ed i più allenati si spingono sulle Marmarole, Antelao, Monfalcani e Cima Spè.

I trattenimenti di Tai

Affollatissimo d'eleganti dame e ballerini è in ogni sera il salone delle feste dell'Albergo Cadore di Tai, anche oggi dalle ore 20.30 alle 23 vi fu una gara di nuovi ballabili, svolti da scelta orchestra. Nelle sere prossime le danze avranno luogo nella terrazza costruita al centro del parco del suddetto albergo e la cui inaugurazione avrà luogo domenica prossima.

Cortina d'Ampezzo

Rappresentazione teatrale

Come annunciammo il successo ottenuto dalla Compagnia diretta dal celebre comico Polidor nella prima serata di rappresentazione, ha fatto accorrere iersera al Teatro Eden un pubblico scelto e numeroso.

Tutti i numeri del programma sono stati applauditi e seguiti con la massima attenzione da parte degli spettatori.

Polidor ha brillato, ha divertito, riuscendo a far trascorrere al pubblico tre ore di completa allegria.

Gli altri artisti hanno risposto ottimamente.

Il successo ottenuto dalla Compagnia è favorevolmente commentato in tutti gli ambienti della cittadina. L'aspettativa generale non è andata delusa perchè Polidor, come nello schermo, così sul palcoscenico riesce a conquistare le folle da vero artista comico.

Banda cittadina

La Banda Cittadina di Cortina di Ampezzo, ricostituita di recente e sistemata con nuovi ordinamenti, per tutta la durata della stagione estiva che va dal luglio al 20 Settembre svolgerà servizi musicali pubblici tutte le sere di mercoledì e sabato alle ore 21. L'attaccamento di questa popolazione alla musica è stato più volte provato e la nuova formazione bandistica ha incontrato il generale appoggio ed oggi riscuote l'unanime plauso. A presidente della banda è stato chiamato il cav. uff. Angelo Bocci che ha saputo imprimere la nuova forma indispensabile per una istituzione come quella della Filarmonica. Sono una quarantina circa di musicanti che presi con la buona volontà ed incoraggiati come si meritano renderanno certamente dei risultati soddisfacenti.

Treviso

Comando Federale Fasci Giovanili

Provvedimenti disciplinari

Sono stati radiati per indisciplina ed incomprensione dai Fasci Giovanili di Combattimento i giovani da Colle Umberto: Silvestrin Giacomo di Giovanni; Beltramin Giovanni di Luigi; Scarpis Benvenuto di Giuseppe; Pagotto Ottavio di Paolo; Possamai Pietro di Gioacchino; Sartori Giovanni di Andrea; Buffoni Bruno di Antonio.

Nel Fascio di Vedelago

Il Segretario Federale ing. commendator Castiglioni ha inviato al camerata dott. Bruno Boggian già Segretario politico del Comune di Vedelago, la seguente lettera: «Caro Boggian, in seguito alle dimissioni da te rassegnate da Segretario politico di cod. Fascio, per il tuo trasferimento dal Comune, ti comunico che in data odierna ho chiamato a sostituirti il camerata Giuseppe Nardi al quale passerai le consegne. Voglio che ti giunga il mio compiacimento per l'opera da te prestata, durante il segretariato politico, con vera passione fascista, spirito di abnegazione e piena comprensione dei compiti inerenti alla carica.

«Tu hai saputo portare il Fascio di Vedelago a quella efficenza che renderà più facile il compito al tuo successore. Con ogni augurio per la tua carriera ti porgo vive cordialità fasciste. — Il Segretario Federale: *Giacomo Castiglioni*».

L'Associazione Fascista della Scuola

al raduno di Roma

Nei giorni 25 e 26 corrente, a Roma, nel palazzo del Littorio, ha avuto luogo il convegno nazionale dei fiduciari della A. F. S. La scuola elementare della Marca era rappresentata dal prof. cav. Isotto Boccazzi e la scuola media dal prof. Antonio Radini.

I prezzi del pesce

Il Municipio comunica che presso lo spaccio comunale in pescheria, da oggi 29 luglio, verrà venduto il pesce ai seguenti prezzi: anguelle al kg. 4; anguille al kg. 5 e 12; asià a 10; boseghe a 14; calamaretti a 14; canestrelli a 5; cefali a 7 e 8; code di Rospo a 9; gò a 4 e 5; marsioni a 4; moleche a 5; passerini a 6 e 8; polipi a 7; sardelle a 4; sardoni a 6; sogliole a 6, 10 e 12; seppioline a 8; sgombri a 6 e 8; smeriglio a 9; triglie a 16; tonno a 10.

Castelfranco

Il busto di Pio X al S. Liberale

Nell'occasione della festa dei Cavalieri del S. Sepolcro che assunsero l'iniziativa di un busto a Pio X nel tempio ove egli venne consacrato sacerdote, parlammo diffusamente dell'opera marmorea finemente riuscita.

Per completare la posa in opera del busto, vennero in questi giorni murate due lapidi lavoro pregevole del concittadino Gragiotto. Le due lapidi latine vennero dettate dal prof. Solimei celebre epigrafista di Roma: ne diamo il testo italiano:

«Pio X Pontefice Massimo ebbe in questo tempio il Sacerdozio per Ministero di Gio. Antonio Farina Vescovo di Treviso il 18 Sett. 1858 fra canti e preci imploranti per Lui dallo Spirito Paracleto i massimi carismi. I Castellani memori posero».

La seconda si può così tradurre:

«Pio X Pontefice Massimo celebrando fra il giubilo del mondo intiero il suo cinquantesimo anno di Sacerdozio, innalzò questa Chiesa al titolo e alla dignità di Abbazia arricchendola di insigni favori e privilegi.

I Castellani fieri di tanta prelazione posero.»

Sappiamo che in una prossima sacra ricorrenza le due lapidi, col busto, verranno scoperte con una solenne funzione che sarà preannunciata.

UDINE

La commemorazione della conquista del Pizzo Orientale

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. B. ha organizzato per domenica 31 corr. una escursione sul Pizzo Orientale (Malborghetto) per commemorare il concittadino capitano degli Alpini Armando Bernardinis che il 30 luglio 1915 con brillante azione conquistava la posizione caduto poi eroicamente sulla Bainsizza nell'agosto del 17.

Ecco il programma della manifestazione: ore 4,30 partenza da Udine; ore 7 arrivo a Malborghetto; ore 8 partenza; ore 11 arrivo in vetta (commemorazione e posa di una corona di alloro sulla lapide); discesa libera a Malborghetto: ore 17 partenza con arrivo a Udine alle ore 19.

Ragazza impazzita improvvisamente

Un pietoso caso è avvenuto oggi in Via Cividale nella casa numero 77. La dodicenne Masolini Virginia, che da diversi giorni dava preoccupanti segni di squilibrio psichico, è improvvisamente impazzita.

Furono chiamati d'urgenza i pompieri con l'autolettiga e la poveretta venne trasportata all'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Lezioni d'innesto e di potatura

agli agricoltori

Per cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura saranno tenute nei giorni e nelle località sottosegnate delle lezioni teorico pratiche di frutticoltura:

Martedì 2 agosto a Pampaluna di Porpetto: Riunione degli agricoltori alle ore 8.30 presso Pampaluna.

Mercoledì 3 agosto a Latisana: Riunione degli agricoltori alle ore 8.30 presso il Circolo Agricolo.

Venerdì 5 agosto ad Ariis di Rivignano: Riunione degli agricoltori alle ore 8.30 presso il frutteto del cav. Romano Malatia.

Le lezioni riguarderanno la potatura verde delle principali specie fruttifere e l'innesto ad occhio dormiente della vite e dei fruttiferi.

S. Vito al Tagliamento

Ampliamento di Cimiteri

I Cimiteri delle vicine frazioni di Sarvognano e Prodolone già costruiti di vecchia data, avevano addimostrato la loro ristrettezza di area e quindi non erano più rispondenti a tutte le esigenze volute dalle leggi vigenti in materia. Pertanto l'Amministrazione comunale decise per l'ampliamento degli stessi. Vennero subito fatti i relativi progetti, impostati gli opportuni stanziamenti, ed ora i lavori hanno avuto inizio.

Morte improvvisa

Il settantenne Basso Valentino abitante nella frazione di Ligugnana l'altra sera si era coricato come il solito senza accusare il minimo disturbo, e si era tranquillamente addormentato. Ma il poveretto non si svegliò più. Colpito da paralisi cardiaca nel sonno egli è deceduto nella nottata stessa.

Pordenone

Fortunate vincite al Lotto

Coll'ultima estrazione del lotto sono stati vinti, con firme giocate presso il locale banco, sei terni, due da 500 e quattro da L. 1060 cadauno, e questi coi numeri 9, 25, 71 della ruota di Venezia.

Al nostro Sanatorio

Il fotografo concittadino sig. Pietro Pollini per ben due volte in questi ultimi tempi, con gentil pensiero, si recò presso il nostro Sanatorio a proiettare delle divertentissime films cinematografiche.

Il secondo turno della Colonia Elioterapica

A giorni avverrà la chiusura del primo turno alla Colonia Elioterapica Fluviale Principe di Piemonte. Il Comitato comunale pordenonese dell'O. N. B. sta apprestando il secondo turno.

Col primo turno sono stati beneficati circa trecento bambini i quali hanno riportato grandi benefici dalla cura del sole e delle acque.

Al secondo turno parteciperà un maggior numero di piccoli, i quali si avvantaggeranno essi pure dei benefici della cura e della assistenza intelligente ed affettuosa dei solerti dirigenti della Colonia. A loro il nostro ammiratissimo plauso.

La bella Istituzione, che arreca tanto bene ai nostri bambini, merita la benevolenza di tutti i cittadini, ai quali ricordiamo le infinite necessità d'indole materiale della Colonia affinchè essi siano larghi di generose oblazioni a favore della benefica Opera.

Per la morte di Enea Ellero

La morte del compianto comm. avv. Ellero ha destato in tutta la Nazione il massimo cordoglio. Alla famiglia continuano a pervenire, in numero rilevantissimo, telegrammi e lettere di condoglianza e di ammirazione per il Grande Scomparso.

I funerali che seguiranno domani alle ore 10 saranno fatti a spese del Comune. La Banda Cittadina in segno di lutto ha sospeso il concerto che si doveva tenere questa sera.

Il Podestà e la direzione delle Associazioni combattentistiche della città hanno deliberato di recarsi oggi alle ore 16 in forma ufficiale a visitare la salma, e montare la guardia d'onore che sarà composta di due rappresentanti di ogni singola Arma. In omaggio alle volontà della famiglia, che preferì beneficenza all'offerta di fiori, parecchie oblazioni sono già state indirizzate alle opere di beneficenza locali.

— Per onorare la memoria di Enea Ellero l'ing. Alberto Monti ha versato L. 100 alla Congregazione di Carità.

Tiri in mare

Durante il mese di agosto p. v. verranno eseguite le seguenti esercitazioni di tiro a mare con proiettili a caricamento inerte:

1) giorno 1 dal litorale di S. Pietro in Volta dalle 8 alle 18; 2) giorno 3 dal litorale di S. Pietro in Volta dalle 8 alle 18; 3) giorno 5 dal litorale di S. Pietro in Volta dalle 8 alle 18; 4) giorno 8 dal litorale di S. Pietro in Volta dalle 8 alle 18; 5) giorno 10 dal litorale del Cavallino dalle 8 alle 18; 6) giorno 11 dal litorale del Cavallino dalle 8 ale 18; 7) giorno 13 da litorale del Lido dalle 8 alle 18; 8) giorno 16 dal litorale del Lido dalle 8 alle 18; 9) giorno 17 dal litorale del Lido-S. Pietro in Volta dalle 8 alle 18; 10) giorno 18 dal litorale Lido-S. Pietro in Volta dalle 8 alle 18; 11) giorno 20 dal litorae Lido-S. Pietro in Volta dalle 8 alle 18; 12) giorno 22 dal littorale Lido-S. Pietro di Volta-Cavallino dalle 8 alle 18; 13) giorno 24 dal litorale Lido-S. Pietro in Volta-Cavallino dalle 8 alle 18; 14) giorno 25 dal litorale Lido-S. Pietro in Volta dalle 14 alle 18; 15) giorno 27 da litorale Lido-S. Pietro in Volta-Cavallino dalle 14 alle 18; 16) giorno 30 dal litorale Lido-S. Pietro in Volta-Cavallino dalle 14 alle 18.

Durante le esercitazioni di tiro dal litorale di S. Pietro in Volta deve ritenersi pericoloso lo specchio acqueo compreso fra i prolungamenti della Diga Sud del Porto di Malamocco e della Diga Nord del Porto di Chioggia per una distanza dalla costa di Km. 20.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza di Ottawa

Una dichiarazione di Baldwin sui dazi doganali

LONDRA, 28

(C.C.) Una importante dichiarazione è stata fatta oggi alla Conferenza interimperiale dal Ministro Baldwin, capo della delegazione britannica. La dichiarazione è un documento che trascende per la sua importanza l'ambito degli interessi interni dell'Impero britannico. Essa precisa nettamente che il Governo di Londra non si è trattenuto dal mettere a repentaglio i suoi scambi economici con il mondo extra-imperiale, nè di inasprire le barriere doganali che già ostacolano i commerci internazionali per aiutare i Domini a smaltire sui mercati britannici i propri prodotti a condizioni e prezzi che non potrebbero mai ottenere sui mercati stranieri. Quello che vi è di rassicurante nella dichiarazione britannica è la franchezza con cui viene messo in chiaro che fino ad ora la Gran Bretagna ha sempre assecondato e stimolato economicamente e finanziariamente lo sviluppo dell'economia dei Domini, ma che ora sarebbe tempo che i Domini alla loro volta incominciasser a rendere qualcosa. In realtà la dichiarazione non dice nulla che non fosse noto a tutti in Inghilterra e fuori.

La delegazione britannica si limita a ricordare che siccome dal primo febbraio scorso vigono i nuovi dazi uniformi del venti per cento contro tutti i prodotti e tutte le merci che sbarcano nel territorio britannico dai Paesi estranei all'Impero, i prodotti dei Domini che sono stati finora esonerati da questa non lieve tangente, godono da sei mesi in qua automaticamente di un trattamento preferenziale del venti per cento ad valorem in aggiunta alle preferenze di cui già usufruivano precedentemente.

In ogni caso la tassa doganale ridotta è troppo alta perchè la produzione britannica possa competere con la produzione locale dei Domini e viene di conseguenza che le preferenze è come se non esistessero. Infatti la bilancia degli scambi commerciali fra i Domini e la Gran Bretagna continua ad essere favorevole ai Domini per circa un milione di sterline all'anno. Ciò nondimeno i Domini vorrebbero anche che i dazi uniformi del venti per cento che vigono da sei mesi in Gran Bretagna venissero considerati come una base sulla quale il Governo nazionale britannico dovrebbe costituire una ulteriore barriera doganale contro le importazioni dei paesi extra-imperiali ad esclusivo beneficio dei prodotti e delle merci imperiali. Questo significherebbe escludere completamente o quasi dai mercati britannici la produzione di tutto il resto del mondo, eccettuate soltanto quella dei Domini.

La delegazione britannica rileva a questo riguardo che la Gran Bretagna, la quale è il Paese più intensamente industrializzato che esista, ha bisogno, per vivere, di sbocchi adeguati per la totalità della sua produzione industriale. In conclusione la delegazione britannica ad Ottawa ha dichiarato che la Gran Bretagna avendo fatto finora tutto quanto poteva per auitare i Domini ad acquistare la pienezza delle loro forze economiche, è tuttavia disposta anche ad Ottawa a dare il suo contributo ad una ulteriore estensione dei commerci imperiali semprechè questa non debba essere oettunta in danno dei commercianti britannici col resto del mondo.

Le prospettive del disarmo e la tesi di Borah

LONDRA, 28

Il «News Chronichle», in note editoriali, rileva che era da aspettarsi che Borah, uno degli artefici del trattato navale di Washington, avrebbe chiaramente subordinato la questione dei debiti di guerra al raggiungimento effettivo del disarmo. Le prospettive che quest'ultimo venga raggiunto, valutate alla stregua della risoluzione di Ginevra, sono tutt'altro che rosee. Dopo avèr diffusamente criticato la generale vaghezza dei termini e i modestissimi risultati concreti sanciti nella risoluzone, il giornale esprime la speranza che le pressioni dell'opinione pubblica mondiale rendano la seconda fase di Ginevra assai piò costruttiva.

Il «Daily Mail» commenta favorevolmente in un articolo editoriale il messaggio del sen. Borah e suggerisce che la Conferenza economica mondiale abbia luogo a Washington.

Il circuito aereo delle Alpi vinto dal romeno Polte

ZURIGO, 28

Nel circuito aereo internazionale delle Alpi per aeroplani da turismo si è classificato primo un apparecchio Junkers (Romania) pilotato da Polte che ha coperto il percorso di km. 708 in ore 3 43' 29"; 2.o è giunto un Dornier (Germania) pilotato da Mittelholzer in ore 3 57' 37". Gli apparecchi italiani non erano iscritti a questa gara.

Il sen. Santucci ferito in un incidente d'auto

ROMA, 28

Oggi nel pomeriggio sulla via di Anzio, il comandante di Marina Di Bonardo Felice, in seguito ad uno sbandamento causato da una brusca sterzata, finiva con la macchina nella cunetta. Nell'urto i vetri dell'auto andavano in frantumi, ferendo il senatore Santucci Carlo e la signora Flora Angeletti che erano a bordo della macchina. All'ospedale il senatore veniva giudicato guaribile in quindici giorni e la signora in dieci. Il Di Bonardo è rimasto incolume.

Herriot chiede spiegazioni per il discorso di Von Schleicher

PARIGI, 28

(A. P.) Il signor Herriot ha avuto questa mattina un lungo colloquio durato due ore con l'ambasciatore di Germania a Parigi von Hoesch. Il Presidente del Consiglio francese ha voluto sapere dal rappresentante del Reich quale significato il Governo francese debba attribuire al discorso tenuto alla radio l'altro giorno dal Ministro della Reichswehr generale von Schleicher e della dichiarazione apparsa stamane in Germania in una intervista concessa da von Papen. L'ambasciatore di Francia a Berlino ha avuto l'incarico di chiedere spiegazioni alla Wilhelmstrasse.

Chiarimenti tedeschi in risposta alle critiche francesi

BERLINO, 28

Il discorso del generale Schleicher, Ministro della Difesa, trasmesso per radio, è variamente commentato. La stampa è unanime però nel riconoscerne la grande importanza. Un commento ufficioso è pubblicato dalla «Diplomatische Corrispondenz» la quale constata che è giustificato l'interesse col quale il discorso è stato accolto in quanto l'oratore è considerato un importante elemento del Gabinetto e pertanto la sua manifestazione pubblica ha fornito preziose indicazioni circa gli obbiettivi del Governo di Von Papen.

Dopo aver rilevato che è naturale che qualunque Governo tedesco debba occuparsi dei risultati della Conferenza del disarmo e che è altrettanto naturale che il bilancio fatto dal Ministro debba rivolgersi contro la Francia, data la disparità delle condizioni di sicurezza della Francia e della Germania, il giornale afferma che sono inesatti i commenti francesi secondo i quali il discorso avrebbe annunziato una ripresa degli armamenti tedeschi. Il Ministro ha invece chiarito il compito organizzativo che viene imposto alla Germania dall'alternativo contenuta nella dichiarazione finale di Ginevra.

« Il Ministro — continua il giornale — ha parlato di trasformazione, non di aumento delle forze militari, il che significa una migliore utilizzazione delle possibilità esistenti, aumentando così l'efficacia della forza della difesa nazionale. Occorre però sottolineare come nessuno in Germania, e meno che mai il Ministro della Guerra, esiti a ritenere che meglio sarebbe se lo stesso scopo potesse essere raggiunto mediante la via tracciata dai trattati e dalla Società delle Nazioni, ossia mediante il vero disarmo come quello tedesco. La maniera con la quale potrà essere raggiunto lo scopo accennato dal Ministro — conclude il giornale — non dipende dalla Germania, ma dalle Potenze che finora hanno impedito il disarmo ».

Le previsioni in Germania sull'esito delle elezioni

BERLINO, 28

(F. B.) — Nei circoli berlinesi si lavora a far prognosi della situazione e previsioni circa l'esito delle imminenti elezioni. Il successo riportato da Hitler nel suo lungo giro elettorale culminato dall'accoglienza entusiastica fattagli ieri sera da circa 150 mila persone allo Stadio di Berlino, è stata notata nelle sfere governative, e dece attribuirsi a ciò se Von Papen, nella intervista concessa al vice presidente dell'*United Press, ha accordato* il massimo valore sia ad un semplice appoggio al Governo da parte dei nazional-socialisti, sia alla creazione di una coalizione di destra compreso il Partito di Monaco. Il Cancelliere non ha escluso che il movimento delle camicie brune, assieme ai tedesco-nazionali, possa ottenere nelle prossime elezioni la maggioranza assoluta che si richiede per costituire un Governo totalmente nazionalista.

Per ciò che riguarda il Ministro della Difesa generale von Schleicher, occorre dire che egli politicamente fu e resterà fino alla fine di questo periodo transitorio la vera sfinge della politia tedesca. Il suo discorso dell'altro ieri pronunziato alla radio sembra aver prodotto tanta profonda impressione all'estero quanto all'interno della Germania. Questo discorso molto chiaro nella parte riguardante le rivendicazioni tedesche in materia di lisarmo ed in genere in materia internazionale, si presta invece a molte interpretazioni nella parte sullo politica interna. Quale sarà l'atteggiamento di Schleicher di fronte agli sviluppi di questa lotta politica nessuno saprebbe dire ed è errate — come si fa in alcuni ambienti — che von Schleicher si prefigga una dittatura militare. Prima di tutto egli l'ha negata in una forma abbastanza eloquente e recisa; in secondo luogo noi possiamo affermare per buona conoscenza delle cose che fra il Governo del Reich ed il partito hitleriano esistono amichevoli rapporti, e fra Schleicher e Hitler vi sono anche speciali garanzie vicendevoli.

I pescatori di Bretagna scioperano e rigettano in mare le sardine pescate

PARIGI 28

(A.P.) Da parecchi giorni una viva effervescenza regna nei porti di Bretagna, a causa della grave crisi che attraversano i pescatori di sardine. Questi non riesoono ad ottenere nella vendito delle sardine prezzi sufficientemente remunerativi, per cui sono giunti al punto di getare in mare il pordotto della loro pesca. Inoltre, non avendo gli industriali aderito alle loro richieste, i pescatori hanno dichiarato lo sciopero.

Il Ministro della Marina mercantile ha ricevuto oggi una delegazione di pescatori i quali sono da lui stati rassicurati che il Governo farà il possibile per aiutarli ad attenuare le conseguenze della crisi che li ha colpiti.

La situazione della Banca d'Italia

Continua l'aumento della riserva aurea

ROMA, 28

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 luglio al 20 luglio 1932 i seguenti futamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire 5.676.348.000 a lire 5.689.913.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 1.398.390.000 a lire 1.389.848.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 4.908.216.000 a lire 4.865.755.000.

Le anticipazioni sono diminuite da lire 1.140.061.000 a 803.987.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.255.567.000 a lire 13.082.834.000.

I debiti a vista sono aumentati da lire 387.581.000 a lire 427.026.000

I depositi in conto corrente sono aumentati da lire 1.072.184.000 a lire 1.116.600.000. — (Stefani).

Giuramento di prelati nelle mani del Re

ROMA, 28

Nel pomeriggio S. M. il Re ha ricevuto le LL. EE. Rev. Mons. Battistelli, Vescovo di Savona e Pitigliano, Mons. Moscato, Vescovo di San Marco e Bisignano, Mons. Ugliengo, Vescovo di Susa, Mons. Imberti, Vescovo di Aosta e Mons. Dell'Aquila, relato ordinario di Altamura ed Acquaviva delle Fonti i quali hanno prestato giuramento nelle mani del Sovrano.

Il Papa riceverà Sidky Pascià

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Papa riceverà domattina in udienza privata il Capo del Governo egiziano S. E. Sidky Pascià.

I nuovi Segretari federali di Novara e di Pescara

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale di Novara, avv. Gaudenzio Andreoletti, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il camerata Filandro De Collibus.

De Collibus, nella carica di Segretario della Federazione provinciale fascista di Pescara, è sostituito dal camerata Gian Luigi Mercuri.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato per Pescara il 30 e per Novara il 31 corrente alla presenza del vice-Segretario del Partito Arturo Marpicati.

L'aumento della produzione della seta artificiale

ROMA, 28

Secondo informazioni che « La Corrispondenza » ha assunto a fonte diretta, la produzione totale della seta artificiale nel mondo ha superato, nel 1931, i 200 milioni di kg., raggiungendo circa il doppio della produzione della seta naturale, con un aumento di 10 milioni di kg. in confronto della produzione del 1930.

L'aumento della produzione mondiale è da attribuirsi essenzialmente agli Stati Uniti (aumento 5 milioni di kg.), al Giappone (oltre 5 milioni di kg.) e all'Italia (4.5 milioni di kg.).

Fabbrica distrutta dal fuoco a S. Giovanni Lupatoto

VERONA, 28

Questa sera un violento incendio ha distrutto la fabbrica della Società Anonima Corponi e Speziali d iSan Giovanni Lupatoto. Sul sito sono accorsi prontamente i pompieri di Verona, ma ormai il fuoco era divampato distruggendo parecchi locali, compreso il macchinario. I danni si calcola ammontino a circa mezzo milione.

Un pescecane nel golfo della Spezia e l'avventura d'un palombaro

LA SPEZIA, 28

Da qualche giorno nelle acque del golfo era stato avvistato uno squalo della lunghezza di circa due metri. Si era tentato ogni mezzo per catturarlo, ma ogni sforzo era stato inutile, e poichè si riteneva che il pescecane fosse uscito da una delle dighe di apertura, la caccia era stata sospesa.

Ieri mattina invee lo squalo faceva una nuova apparizione, e proprio nel luogo dove era immerso un sottocapo palombaro della Regia Marina, Ristano Vincenzo. Questi, che era stato incaricato del ricupero di un siluro affondato in prossimità del Canale di Santa Maria, si trovava alla profondità di quindici metri allorchè vde profilarsi dinanzi la saioma del pescecane. Egli dava subito l'allarme e immediatamente dalla barca si provvide a riportare alla superficie il Ristano il quale, essendo giovanotto forte e robusto e abituato ai pericoli della sua professione, non appariva affatto impressionato, sebbene nelle profondità marine il mostro si fosse diretto velocemente verso di lui, girandogli intorno minacciosamente parecchie volte. Anzi quando il Ristano fu emerso, lo squalo ricompariva alla superficie forse nell'intento di afferrare meglio la preda. Ma ormai il palombaro era tratto a salvamento. Il fatto provocava un certo spavento tra le persone che si trovavano poco discoste in una barca di diporto, le quali lanciavano grida di aiuto e non si calmavano che allorquando videro lo squalo allontanarsi.

Una gita sul Danubio degli Avanguardisti

BUDAPEST, 28

I Balilla e gli Avanguardisti hanno compiuto oggi una gita sul Danubio fino a Visegrad per visitare le rovine del Castello di Re Mattia Corvino. Durante il viaggio fino a Visigrad i Balilla sono stati salutati entusiasticamente dagli abitanti schierati lungo il Danubio.

Il programma della giornata di ieri si è chiuso con una cerimonia sulla piazza della Libertà davanti alla bandiera nazionale che in segno di lutto per lo sembramento del Paese è sempre issata a mezza asta. Sulla piazza erano adunati gli ex combattenti e altre associazioni, nonchè un'enorme folla. All'arrivo dei Balilla e degli Avanguardisti sono stati suonati la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Facevano ala gli esploratori ungheresi. Il comandanti Santi, accompagnato dagli altri capi dei Balilla, si è portato col gagliardetto fino alla bandiera nazonale dove il deputato ungherese Urmanoczy ha porto un saluto in lingua italiana e ungherese accolto da alalà. Urmanczy ha applicato quindi la medaglia della bandiera nazionale ungherese sul gagliardetto dei Balilla e poi il comandante Santi ha pronunciato un vibrante discorso calorosamente applaudito. La significativa cerimonia si è chiusa al suono dell'Inno Ungherese suonato dalla musica dei Balilla.

Lo sciopero dei cotonieri si estende nel Lancashire

LONDRA, 28

(C.C.) Il piccolo sciopero di operai cotonieri scoppiato a Burnley da lunedì scorso minaccia ora di estndersi a tutto il Lancashire, centro classico della produzione cotoniera della Gran Bretagna. Quando cominciò lo sciopero vi partecipavano circa seimila operai, ma di giorno in giorno il numero è andato sempre più aumentando ed oggi circa ventiduemila operai si sono astenuti dal lavoro. Si annunzia che la Società dei tessitori e dei cotonieri alla quale sono iscritti gli operai scioperanti, ha indetto per mercoledì prossimo un'assemblea dei delegati di tutte le associazioni dipendenti per prendere in considerazione la proposta di proclamare lo sciopero generale in tutte le tessitorie del Lancashire. In questo momento lo sciopero generale sarebbe — come rilevano i fiornali — un gravissimo danno per l'industria britannica del cotone che — come tutti sanno — è stata duramente colpita dalle ripercussioni della crisi mondiale. Lo sciopero di questa settimana è stato proclamato in seguito alla decisione dei proprietari delle tessitorie di Lancashire di ridurre del 10 per cento e anche del quindici per cento le paghe degli operai.

L'assoluzione di due funzionari accusati di calunnia

ROMA, 28

Pietro Paoli Giovanni e Armando Collalti, funzionari delle imposte si sono presentati oggi innanzi alla sezione penale del Tribunale di Roma presieduto dal comm. avv. Guidone per rispondere del reato di calunnia consumato a danni del loro capo ufficio delle imposte di Civitavecchia dott. Angelo Grienti. Essi dovevano scolparsi dall'aver calunniato il d.r Grienti, che sapevano innocente, accusandolo di aver strappato e gettato nel cestino un'immagine del Duce. Effettivamente nel 1931 il dott. Grienti, mentre si trovava nel proprio ufficio, nell'aprire un pacco contenente il calendario del P.N.F., staccò dal pacco l'incisione riproducente l'effigie del Capo del Governo, tentò di applicarla nuovamente alla base del quadro del Re, ma non essendovi riuscito, la lacerava in due pezzi e la gettava nel cestino. Di questo fatto la Milizia di Civitavecchia, attraverso le informazioni del Pietro Paoli, confermate dal Collalti, entrambi ufficiali della M.V.S.N. veniva a conoscenza del fatto e contro il Grienti veniva aperto regolare procedimento per oltraggio alla persona del Duce. Ma dopo rapida istruttoria il giudice istruttore del Tribunale speciale per la difesa dello Stato lo assolveva con la più ampia formula di non avere commesso il fatto attribuitogli. In conseguenza di ciò i due funzionari Pietro Paoli e Armando Collalti, dopo essere stati trasferiti l'uno a Mondovì e l'altro a Brescia, venivano deferiti all'autorità giudiziaria per rispondere di calunnia aggravata. Innanzi alla tredicesima sezione i due imputati hanno potuto dimostrare che essi non avevano presentato alcuna denunzia nè verbale nè scritta, ma che erano stati interrogati dal loro comandante cui avevano dovuto rispondere e che d'altra parte venivano riferiti fatti risultati veri per quanto indifferenti giuridicamente. Pertanto i due funzionari venivano assolti per non avere commesso il fatto.

Un incidente aviatorio

ROMA, 28

Ieri un apparecchio dell'Aeroporto di Grottaglie, pilotato dal primo aviere allievo pilota Armando Mati, durante un volo di esercizio, per errore di manovra, è caduto da bassa quota mentre manovrava per atterrare. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

CALCIO

Gli incidenti di Praga e Torino

Un terzo incontro in campo neutro?

ROMA, 28

La vertenza sorta in seguito ai due incontri di Praga e di Torino per la disputa della Coppa dell'Europa centrale sarà ripresa quanto prima dal Comitato della Coppa stessa. Questo si riunirà il giorno 7 agosto a Vienna dove — come è noto — risiede il Segretario del Comitato Quello che sarà l'esito della discussione non ci è dato di sapere naturalmente; si spera tuttavia che a Vienna si giungerà alla soluzione di fissare un terzo decisivo incontro che si svolgerà in campo neutro, probabilmente a Zurigo.

La sentenza nel processo per la tragedia di Canzo

COMO, 28

Con una condanna e due assoluzioni si è concluso oggi il processo per la tragedia dei Corni di Canzo. Dopo l'arringa dell'avv. Bentini, il Collegio s è ritirato per deliberare, rimanendo in Camera di Consiglio per quasi due ore e mezzo.

Quando rientra il Tribunale, il Presidente legge la sentenza con la quale il Magni è ritenuto colpevole di determinazione al suicidio e di tentata truffa per un valore molto rilevante ai danni dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e lo condanna pertanto a quattro anni e otto mesi di reclusione col condono di un anno, a duemila lire di multa, alle spese processuali, a 5000 lire di provvisionale per la pare civile minori Mezzari e a diecimila lire per la parte civile Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Assolve il Balconi per insufficienza di prove dall'accusa di istigazionee al suicidio e per non aver commesso il fatto dall'accusa di truffa per un valore molto rilevante in danno dell'I. N. A. Assolve per non aver commesso il fatto la Grandi Giovanna.

Le tragiche rive del Nistro

Quattro giornalisti sepolti da una frana

VIENNA, 28

(Vice) Le rive del Nistro è mancato poco non diventassero fatali anche per quattro giornalisti romeni che colà si sono recati per svolgere un'inchiesta sui massacri che vi compiono con frequenza impressionante le guardie di confine sovietiche. Ieri i quattro giornalisti sono stati sepolti da una frana staccatasi dalle alture che fiancheggiano le sponde del fiume e ci sono volute delle ore per salvarli. Essi si trovano ora all'ospedale ed in condizioni gravissime.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 212 - Cent. 20 — Sabato 30 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-51
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA LOTTA ELETTORALE IN GERMANIA

Vigilia di eventi decisivi

Un periodo di "pace civile" sarà imposto dopo le elezioni? Nessun "putsch" social-nazionalista

BERLINO, 29

(F.B.) Corre voce che il Governo, per frenare l'agitazione dei vari partiti tedeschi, voglia pubblicare uno speciale editto con cui, dal periodo del 31 luglio al 10 agosto, e cioè fra il giorno delle elezioni e la ricorrenza dello Statuto della Repubblica, tutte le manifestazioni politiche sia all'aperto come in località chiuse, tutte le riunioni, assembramenti, dimostrazioni, siano proibiti e sia imposta quella che si chiama la «pace civile».

Il periodo dal primo agosto al dieci agosto sarà certamente occupato dalle trattative per la costituzione del nuovo Governo in conformità al responso elettorale ed è per questo desiderio di molti che tali trattative si svolgano in una atmosfera di perfetta tranquillità.

Le voci di un "putsch" smentite

La stampa svizzera, facendo eco alla stampa democratica tedesca, ha messo in giro la voce che già a Berlino va compiendosi un concentramento di reparti d'assalto nazional-socialisti deducendo che si preparerebbe da quella parte un *putsch* per l'eventualità di non riuscita del partito nelle elezioni imminenti. La Direzione del partito di Monaco è stata questa volta pronta a smentire tali voci avvertendo che i nazional-socialisti intendono ancora e sempre procedere alla conquista legale del potere.

D'altra parte il Governo, per bocca del nuovo Ministro dell'Interno di Prussia, dott. Bracht, avverte che le notizie riguardanti il pericolo di un *putsch* sono assolutamente false e tendenziose e che saranno garantiti l'ordine e la pace non soltanto durante le elezioni ma anche dopo e ciò in seguito alle disposizioni che sono state prese a tale scopo.

Il cancelliere von Papen parlerà domani sera al popolo germanico attraverso la radio di Berlino. Si dice che il Governo raccoglierà gli elementi già pronti nel suo programma economico e sociale in una specie di manifesto elettorale alla Nazione.

L'attività di Hitler

La polizia del Reich è già da questa notte in pieno movimento. Hitler ha continuato il suo giro elettorale, parlando agli elettori di Renania, a quelli di Colonia, di Aquisgrana ed oggi egli si è spinto fino a Francoforte sul Meno, dove ha dichiarato che fra tutte le elezioni svoltesi negli ultimi tredici anni, quelle di domenica avranno un valore decisivo e storico e da esse dipenderà il destino della Germania.

Il programma con cui il partito hitleriano si presenta alle elezioni è compendiato in pochi paragrafi di un manifesto che i giornali del movimento riportano quest'oggi. Finanziariamente i nazional-socialisti vogliono che il Paese sia liberato dall'illimitato bolscevismo fiscale e dall'irresponsabilità amministrativa di sperpero». Nel campo economico scopo dei nazional-socialisti, oltrechè distruggere il fenomeno della disoccupazione e creare un popolo lavoratore, è quello di incrementare l'agricoltura nazionale, dar vigore e capacità di consistenza ai mercati interni, far sì che la Germania possibilmente produca per sè quello di cui ha bisogno. Nel campo della politica interna, il movimento deve avere il coraggio di liquidare immediatamente e radicalmente il sistema inaugurato nel novembre della rivoluzione di quattordici anni fa, il quale condusse il Paese alla rovina. In politica estera: «Noi non pagheremo nessun tributo di guerra perchè in primo luogo non possiamo, secondariamente non dobbiamo». In materia di disarmo: «O disarmano gli altri, altrimenti noi riprenderemo ad armarci».

La tragica giornata di Washington
I feriti sono cinquantaquattro

WASHINGTON, 29

Ieri sera verso le dieci, le famiglie degli ex combattenti le quali si erano concentrate nel campo di Anacostia hanno iniziato lo sgombero allontanandosi parte a bordo di automobili e di carretti, parte a piedi.

La decisione di sgombrare il campo in cui erano raccolte ben settemila persone fra le quali 380 donne e 488 bambini, è stata presa in seguito a precisi ordini ricevuti dal comandante dei reduci, il quale ha voluto così evitare ulteriori sanguinosi conflitti, poichè i reparti di cavalleria, fanteria e carri d'assalto erano già pronti per invadere il campo.

Alle ore ventuna dai registri degli ospedali risultava che erano stati ricoverati cinquantaquattro feriti inclusi tredici agenti di polizia, diciassette soldati e sedici ex combattenti. Alcuni di questi ultimi, interrogati, hanno fatto le seguenti dichiarazioni: «Ogni goccia di sangue versata o che possa essere versata in seguito, ricadrà sulla Casa Bianca».

I reduci hanno lasciato il campo di Anacostia senza opporre alcuna resistenza alle truppe le quali ne hanno preso possesso dopo avere disperso con un lancio di gas la folla di curiosi assembrati nelle vicinanze. Le truppe hanno quindi appiccato il fuoco alle baracche di legno e alle capanne che erano servite di ricovero ai reduci per parecchie settimane.

Posizione occupata dai federali
dopo aspra lotta al Brasile

RIO DE JANEIRO, 29

(S.I.A.) *Dopo aspro combattimento le truppe federali hanno occupato l'importante posizione strategica di S. Joao da Boa Vista al confine dello Stato di San Paulo e lo Stato di Minas Geraes. La posizione, eroicamente difesa dai ribelli, è costata ai federali la perdita di molti uomini.*

Le manifestazioni a Budapest
pel soggiorno degli Avanguardisti

BUDAPEST, 29

Gli ufficiali e i giornalisti italiani al seguito della crociera degli Avanguardisti hanno partecipato ad una colazione offerta dal Ministro Arlotta nella sede della R. Delegazione.

Il Ministro Arlotta ha pronunciato elevate parole riaffermando la fratellanza italo-ungherese. Questa sera gli Avanguardisti hanno assistito ad uno spettacolo di gala in onore al teatro Orpheum dove si sono rinnovate le manifestazioni entusiastiche da parte del pubblico verso gli Avanguardisti.

Re Alessandro a Bled

BELGRADO, 29

Il Re è partito per la sua residenza estiva di Bled ove si trova già la famiglia reale.

L'accordo di compensazione
italo-austriaco

VIENNA, 29

Per la liquidazione del saldo in scellini derivante dallo accordo di compensazione italo-austriaco, i due Governi prenderanno prossimamente gli opportuni provvedimenti. E' previsto che gli accordi di compensazione privati e i contratti di compensazione già concessi dalla Banca nazionale austriaca potranno essere mantenuti sino al 31 agosto 1932, sempre che la Banca Nazionale austriaca denunzi questi contratti entro il 31 luglio all'Istituto Nazionale per i cambi all'estero di Roma. Per garantire il buon andamento di tali contratti tutte le persone, ditte, corporazioni ecc. alle quali l'Istituto di emissione austriaci aveva concesso lo svincolo delle valute introitate in dipendenza di affari di esportazione con l'Italia per l'esecuzione di un contratto di compensazione, sono invitate a notificare per iscritto al più tardi entro il 15 agosto p. v., alla Banca Nazionale austriaca, ufficio di verifica per i pagamenti commerciali all'estero, sezione terza, i loro contratti riguardanti affari non ancora conclusi in data 19 corrente. (*Stefani*.)

A Parigi si riconosce la falsità
delle voci sulle costruzioni navali italiane

PARIGI, 29

L'*Echo de Paris*, a proposito degli armamenti navali italiani, scrive:

«Da informazioni raccolte a fonte autorizzata risulterebbe che le notizie pubblicate da un giornale inglese circa la costruzione di nuove navi italiane non hanno il carattere di rivelazioni che ad esse è stato attribuito. Le navi in questione appartengono al programma navale del 1931-32. Il bilancio relativo è stato votato al Parlamento italiano nel 1931. La Marina francese era particolarmente al corrente di questo programma di costruzioni. E' in seguito ad un semplice ritardo che le navi in questione sono state messe in cantiere da pochi mesi, il che ha dato luogo ad una interpretazione di cui non vi sarebbe alcun motivo di tenere conto». — (Stefani).

La missione militare francese
lascierà la Polonia

PARIGI, 29

Subito dopo la guerra la Francia aveva stipulato degli accordi in base ai quali delle sue missioni militari venivano tenute in alcune Nazioni alleate. Queste ultime non vogliono attualmente più sentir parlare di questa specie di controllo e di tutela e denunziano gli accordi. Pochi giorni fa era stata la missione che si trovava in Grecia a lasciare definitivamente Atene. Oggi è la volta di quella mandata in Polonia. Le missioni militari e navali francesi lesceranno infatti definitivamente la Polonia il primo agosto. L'accordo era stato denunziato infatti dal Governo di Varsavia il primo aprile scorso e scade il primo agosto.

Il conflitto per il Chaco boreale

Il fervore dei preparativi
bellici boliviani

LA PAZ, 29

(S.I.A.) *Il Ministro della Guerra ha smentito la notizia che il generale tedesco Armand Kundt sia stato chiamato a comandare l'esercito boliviano. Il generale Kundt, capo della missione militare tedesca sotto il Governo di Fernando Siles, alla deposizione di questi avvenuta nel 1929 dovette lasciare la Bolivia per sottrarsi alle vendette dell'Esercito e della popolazione.*

La mobilitazione è pressochè alla fine. Gli "indios" si sono presentati alla capitale inquadrati in unità tattiche con ufficiali propri. Il "re dello stagno" sig. Patigno, ha posto a disposizione dello Stato mezzo miliardo di boliviani (circa due miliardi di lire italiane), il signor Aramayo, grande proprietario di miniere di rame, si è assunto l'incarico di equipaggiare da capo a fondo un intero reggimento di fanteria. La stessa offerta ha fatto il sig. Suz altro grande proprietario di miniere in Bolivia.

Sono state inviate nella regione del Chaco le classi dal 1899 al 1908. Nel settore del Rio Pilcomayo le truppe hanno avuto l'ordine di avanzare in direzione delle posizioni paraguayane. Nel settore di Santa Cruz continua la guerriglia tra boliviani e paraguayani con stillicidio di morti e feriti. Nella zona di Villa Montes sono stati concentrati dodici mila uomini.

Si hanno giornalmente dimostrazioni contro il Paraguay, organizzate da proprietari di pozzi petroliferi. I giornali annunziano che con l'occupazione del Chaco Boreale il popolo boliviano potrà avere il sale gratuitamente; è noto che nel Chaco il sale è in molte zone alto a fior di terra dia venti ai trenta centimetri e che le acque dei fiumi sono salmastre come quelle del mare.

La chiamata dei riservisti
decisa al Paraguay

ASUNCION, 29

(S.I.A.) *Dopo un colloquio svoltosi tra il Presidente della Repubblica dott. Guggiari e il Presidente eletto dott. Ayala, che entrerà in carica il quindici agosto, sono stati chiamati alle armi i riservisti.*

Nel settore del fiume Pilcomayo, il Paraguay ha concentrato quindicimila uomini, ha moltiplicato i posti di guardia e fortemente presidiati i fortini nei punti più sensibili, non essendo possibile la continuità del fronte per immensa vastità del territorio in contestazione. L'attacco boliviano si sferrerà, a quanto si prevede, lungo il Rio Pilcomayo, da dove è stata richiamata la delegazione paraguayana colà dislocata per ragioni di studio. Sono segnalati conflitti intorno al fortino di Zamaclay presidiato dalle truppe paraguayane e al forte Mellos tenuto dai boliviani. Negli scontri si sono avuti numerosi morti e feriti. Il Chaco e sorvolato continuamente da squadriglie di aeroplani boliviani.

Si nota nelle sfere ufficiali un certo nervosismo derivato dalle informazioni sull'arrivo di materiale bellico alla Bolivia dall'estero.

Scontro sanguinoso alla frontiera
tra Paraguay e Bolivia

WASHINGTON, 29

Un telegramma dalla Bolivia, spedito ieri alle 18.45 e comunicato dalla Legazione boliviana a Stimson, afferma che il 25 corr. cinquanta paraguayani hanno attaccato un posto fortificato boliviano nella regione di frontiera di Zamucos.

I boliviani hanno respinto l'attacco infliggendo ai paraguayani sensibili perdite. Da parte boliviana vi è stato un morto e un ferito.

Gorgulof firmerà il ricorso
per sapere se avrà un maschio

PARIGI, 29

(A. P.) L'assassino del Presidente Doumer continua a ripetere il desiderio di morire subito e da buon soldato, ma sembra che egli firmerà oggi il ricorso in Cassazione contro il verdetto che lo ha condannato alla pena suprema. Questo gesto, che in ogni caso ritarderebbe di circa un mese la sua esecuzione, sembra gli sia stato dettato dal desiderio di poter vivere fino alla nascita, si crede imminente, del figlio, per sapere se sarà un maschio o una femmina.

Frattanto Gorgulof passa il suo tempo a scrivere numerose lettere agli amici, al Procuratore Generale e alla moglie. Egli pensa anche di scrivere un romanzo, approfittando del fatto che, dato il periodo delle vacanze, la Corte non potrà decidere sul suo ricorso prima del mese di settembre. Egli avrebbe quindi ancora due mesi di vita.

Sei morti in Cecoslovacchia
per una violenta esplosione

VIENNA, 29

(Vice) Nella località di Svatzkriz in Cecoslovacchia si è verificato ieri una catastrofica esplosione. Un commerciante era andato in cantina a travasare della benzina e si era fatto accompagnare dalla serva che reggeva una candela accesa. I gaz della benzina, venuti a contatto con la fiamma, sono esplosi e tutto l'edificio è crollato. Sei persone sono rimaste uccise e trenta ferite gravemente.

I lavori del Congresso
dei Sindacati agricoli

ROMA, 29

Nella seduta di stamane del Consiglio Nazionale dei Sindacati dell'agricoltura, il presidente on. Razza dà la parola al Segretario nazionale dei salariati e braccianti, Marzatico, il quale illustra la relazione scritta trattenendosi soprattutto a mettere in rilievo che il problema attuale del bracciantato ha un duplice aspetto: quello strettamente salariale e quello dello studio di una nuova forma di rapporto di lavoro che riesca a legare in maggior numero e con maggiore saldezza i lavoratori alla terra. L'oratore è vivamente applaudito. Segue la discussione alla quale prendono parte fra gli altri Agodi di Padova, Dall'Ora di Verona, Andreoli di Vicenza.

Nella seduta pomeridiana viene approvata una mozione con la quale il Consiglio nazionale, udita la relazione del camerata Marzatico sulla politica salariale e sul problema del bracciantato, riafferma integralmente la mozione che venne votata dal Congresso nazionale della Federazione salariati e braccianti a Milano; prende atto con compiacimento dei tentativi e degli esperimenti fatti in varie provincie e specialmente in quelle di Mantova, Parma e Brescia, i quali confermano la volontà e la capacità dell'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli di risolvere secondo i principi e le direttive del Gran Consiglio del Fascismo e della Corporazione dell'agricoltura il problema del bracciantato impostato dalla C.N.F.S.A. in nuove forme di conduzione agraria a cointeressenza giovandosi della colonizzazione ed emigrazione interna; rileva che nel suo complesso il problema non può essere integralmente risolto dalla sola azione sindacale e nell'ambito della disciplina giuridica dei rapporti di lavoro così come è realizzato dagli attuali istituti; auspica un più diretto e immediato ed efficace intervento della Corporazione e degli altri organi legislativi dello Stato per modo che l'obbiettivo fascista di sproletarizzare il mondo del lavoro italiano nel settore agricolo possa definitivamente concretarsi.

I lavori sono poi rinviati a domani mattina.

Sidky Pascià ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 29

Alle 12 di oggi il Presidente del Consiglio egiziano si è recato a far visita al Pontefice. S. E. Sidky Pascià è stato ricevuto nel cortile di San Damaso dal maestro di camera di Sua Santità, Caccia Dominioni, e da un cameriere di cappa e spada.

L'udienza ha avuto luogo nella Biblioteca privata, dove il Papa ha trattenuto l'illustre ospite a cordiale colloquio per circa un quarto d'ora. Dopo l'udienza pontificia, S. E. Sidky Pascià ha fatto visita al cardinale Segretario di Stato, Pacelli, che nel pomeriggio gli ha restituito la visita.

La partenza per Viareggio

ROMA, 29

S. E. Sidky Pascià è partito da Roma oggi alle ore 15 in automobile diretto a Viareggio dove si tratterà tutto domani ripartendo poi per Torino. Dopo domani Sidky Pascià ripartirà da Torino sempre in automobile e raggiungerà attraverso il Moncenisio, Vichy. Terminata la sua cura, il Capo del Governo egiziano si recherà a Budapest da dove ripartirà direttamente per l'Egitto.

L'assegnazione dei premi del Duce
pel concorso demografico trasteverino

ROMA, 29

Ieri nella sede del Dopolavoro dell'Urbe si è riunita, sotto la presidenza del Segretario federale Nino d'Aroma, la Commissione per l'assegnazione dei premi per il secondo concorso demografico indetto tra le famiglie trasteverine più numerose in occasione dela ricorrenza della Festa «de noantri». I quattro premi del Duce, due di 1000 lire e due di 700, sono stati rispettivamente assegnati ad Augusto Falconi, giornalaio, padre di 9 figli; a Luigi Sperandizi, panettiere, padre di 9 figli; a Ferdinando Biarrocchi, muratore, padre di 8 figli; a Pietro Lucidi, disoccupato, padre di 8 figli.

La commissione stessa ha proceduto in seguito alla assegnazione dei quattro premi del Dopolavoro, di lire 500 ciascuno.

Il treno del lunedì per Venezia
500 biglietti venduti

MILANO, 29

Anche per il treno popolare del primo agosto per Venezia, riservato agli artigiani il cui turno settimanale di riposo non cade nella domenica e che quindi erano stati esclusi fino ad ora dalle gite popolari, si preannuncia un pieno successo: questa mattina alle 6 quando gli sportelli adibiti alla vendita dei biglietti per quel convoglio sono stati aperti, erano ad attendere in lunga teoria più di cinquecento aspiranti, moltissimi dei quali si erano recati fin dalle prime ore della notte alla Stazione per essere i primi ad acquistare lo scontrino.

Le imposte di consumo ad Asiago

ROMA, 29

Con Regio Decreto, il Comune di Asiago è autorizzato a riscuotere le imposte di consumo in base alla tariffa della classe superiore.

Le grandi manifestazioni agricole
nel Decennale della Marcia su Roma

ROMA, 29

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo ha riunito i Comitati esecutivi delle Mostre agricole che si svolgeranno nel prossimo ottobre in Roma nella ricorrenza del Decennale della Marcia su Roma. Sono intervenuti i presidenti dei tre Comitati esecutivi all'uopo nominati per le tre grandi manifestazioni di carattere agricolo di cui il Ministero dell'Agricoltura assunse l'iniziativa: l'on. Serpieri pres. del Comitato esecutivo della prima Mostra nazionale delle bonifiche, l'on. Marescalchi presidente del Comitato esecutivo per la rassegna ippica nazionale, l'on. Angelini presidente del Comitato esecutivo della Mostra nazionale del grano.

Hanno partecipato alla riunione altresì tutti i membri dei Comitati di cui fanno parte i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e dei LL. PP., del Commissariato delle migrazioni interne e della colonizzazione, del Segretariato della montagna, dell'Opera nazionale Combattenti, dell'Associazione dei Consorzi di bonifica, della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli e degli ingegneri.

L'on. Acerbo ha illustrato le direttive generali alle quali dovrà ispirarsi l'organizzazione di queste importanti manifestazioni le quali, ideate dal Capo del Governo, dovranno riuscire degne del Decennale della Marcia su Roma e della politica rurale del Regime.

La Mostra delle bonifiche

L'on. Serpieri ha quindi tracciato il programma predisposto per la prima Mostra nazionale delle bonifiche Tale Mostra comprenderà due parti: una destinata agli organi dello Stato e ausiliari che concorrono all'attuazione della bonifica integrale; l'altra destinata ad una organica rassegna delle principali opere compiute nel decennio fascista in ciascuna delle grandi circoscrizioni dell'Italia. Il complesso di queste attività, illustrate nei modi più interessanti, darà la sintesi del magnifico sforzo che il Regime ha compiuto e compie per la conquista della terra ad una più alta civiltà rurale e della fervida collaborazione fra tutti gli organi statali e parastatali e sindacali per realizzare l'alto fine. Risulteranno così pittorescamente illustrati lo sviluppo delle opere durante il decennio fascista in confronto del periodo precedente, i risultati demografici, igienici, sociali delle opere di bonifica dalla pianura all'alta montagna, il lavoro ed i mezzi tecnici che vi sono impiegati, gli spostamenti di uomini che vi si connettono, la vasta partecipazione degli ex combattenti alla esecuzione delle opere ed all'uso delle nuove terre bonificate, lo sviluppo dei Consorzi di bonifica, le imponenti operazioni finanziarie rese necessarie dalla esecuzione delle opere, il vasto concorso portato al miglioramento del regime fondiario dall'attività privata dei singoli agricoltori anche fuori dei comprensori di bonifica.

La mostra delle bonifiche è la prima del genere che si attua a carattere nazionale. Si terrà insieme a quella del grano a Villa Umberto I e sarà inaugurata il primo del prossimo ottobre.

La Mostra del grano

L'on. Angelini ha riferito sulla preparazione della seconda Mostra nazionale del grano, la quale si differenzierà dalla prima documentando i progressivi miglioramenti introdotti nei metodi culturali ed i risultati raggiunti e quindi fornendo le indicazioni per l'ulteriore progresso che, prendendo le mosse dalle posizioni fin qui raggiunte e consolidate, mira alla completa indipendenza granaria del Paese e al più avanzato progresso agricolo generale per lo sviluppo di tutta l'economia rurale della Nazione.

La Mostra del grano sarà organizzata in due parti. Una di carattere riassuntivo generale, l'altra di carattere regionale in cui le caratteristiche della produzione delle singole zone saranno degnamente inquadrate su uno sfondo artistico appropriato a ciascun ambiente.

La Mostra nazionale del grano sarà integrata da una esposizione della frutticultura nazionale che servirà a dimostrare il progresso conseguito sotto il Regime fascista dalla nostra tecnica degli impianti e della produzione frutticola, presentando anche un quadro completo della varietà di frutta prodotte sul nostro suolo.

La Rassegna ippica

L'on. Marescalchi e il prof. Fotticchia hanno infine riferito sulla organizzazione della prima Rassegna ippica nazionale che ha lo scopo di porre in evidenza i lusinghieri risultati già conseguiti dalla vasta, organica e metodica azione miglioratrice svolta da dieci anni dal Governo fascista nel campo dell'ippicoltura nazionale. La rassegna accoglierà quindi importanti nuclei di produzione cavallina, asinina e mulina, provenienti dalle zone di allevamento più rinomate, nelle quali l'attività miglioratrice ha avuto modo di affermarsi con maggiore successo. La rassegna sarà integrata da appropriate manifestazioni folcloristiche e da concorsi ippici che renderanno sempre più interessanti queste importanti esposizioni. La rassegna nazionale sarà tenuta al campo dei Parioli e resterà aperta dall'8 al 16 ottobre.

120 confinati libici liberati
Energico monito di Graziani

ROMA, 29

Si ha da Bengasi: Il Vicegovernatore Generale Graziani ha liberato altri 120 confinati a Benina, ai quali ha parlato dal balcone del palazzo del Governo.

«Quando due anni fa, — egli ha detto — il Governo decise il vostro allontanamento a Benina, questo provvedimento è stato giudicato come un atto di crudeltà. La stampa panislamica diffuse notizie di ogni genere e specie, criticò l'operato del Governo. Oggi posso dirvi che se non vi avessi mandato al confino, voi sareste certamente finiti male. Impastati fino al midollo della Senussia e delle vostre idee, non avreste resistito all'opera di disfacimento e certamente la maggior parte di voi sarebbe andata sotto processo e condannata. Perciò il provvedimento del confino vi ha salvato la vita. Ora, dopo due anni, trovate la Cirenaica pacificata e le genti completamente disarmate, il confine orientale sbarrato da una barriera di filo di ferro che permette il controllo di ogni movimento. La popolazione che ancora si trova nei campi di concentramento avrà la libertà, solo quando io avrò la certezza che l'ultimo fucile e l'ultima cartuccia ancora esistenti saranno in possesso del Governo.

«Quando poi ritornerete sul Gebel, ogni movimento anche di una sola tenda verrà controllato. Questo valga per tutte le genti della Cirenaica. Ricordate bene voi confinati ora ridati alla libertà, che al primo atto che riscontrerò di azione disfattista, sarete questa volta consegnati al tribunale speciale e non inviati ad un comodo confino».

Nomine di volontari
nella carriera diplomatico consolare

ROMA, 29

In seguito ai risultati del concorso, sono stati nominati volontari nella carriera diplomatico-consolare i sigg. Massimo Gaetani di Lorenzana, Ludovico Barattieri di S. Pietro, Enrico Gastone Belcredi, Emerico Gigli, Livio Theodoli, Folco Aloisi, Francesco Ruffo di Calabria, Roberto Venturini, Francesco Campanella, Ezio Mizzan, Ruggero Farace, Egidio Ortona, Gabriele Emo Capodilista e Alberto De Clementе.

Telefonata dal "Conte Rosso"
alla Sala Stampa di Roma

ROMA, 29

Uno dei tanti telefoni della Sala Stampa italiana a Palazzo Marignoli ha squillato fragorosamente nel pomeriggio d'oggi con quel suono ininterrotto che caratterizza le chiamate interurbane. Il commesso della sala si è precipitato all'apparecchio, ma appena ha accostato il microfono all'orecchio ha pensato bene di chiedere l'intervento di un giornalista. «Non capisco bene chi sia — ha detto — C'è un conte che vuole qualcuno. Un collega ha chiarito subito l'equivoco. Non era un conte che parlava; era il capo dei servizi radio del *Conte Rosso* in navigazione fra Hongkong e Sciangai. Si trattava di una bella impresa del Ministro Ciano e dell'ammiraglio Pessioni i quali — come è noto — stanno personalmente curando l'attuazione di queste conversazioni radio a lunga distanza fra l'Italia ed i piroscafi in navigazione e che hanno voluto far constatare ai giornalisti la perfezione raggiunta da questo meraviglioso servizio di radio-comunicazioni. Migliore dimostrazione non poteva essere data, perchè la voce dell'ufficiale del *Conte Rosso* giungeva all'apparecchio urbano della Sala Stampa con la stessa nitidezza di una qualunque comunicazione nell'ambito della rete romana. Il colloquio si è svolto benissimo, per quanto il potente piroscafo italiano fosse proprio oggi alle prese con un tifone scatenatosi nell'alto Pacifico. Il marconigrafista del *Conte Rosso* ha espresso tutta la sua soddisfazione, ricambiando il cordiale saluto che il collega ha inviato a nome di tutti i giornalisti della Sala al valoroso equipaggio italiano della nave italiana.

La bandiera nazionale dei Carabinieri

ROMA, 29

Con Regio Decreto l'articolo unico del R. Decreto 25 febbraio 1894 è modificato come segue: «E' concesso all'Arma dei Carabinieri Reali l'uso della bandiera nazionale conforme a quella adottata per i Reggimenti di Fanteria. La bandiera è data in consegna al comandante generale dell'Arma ed è custodita dalla Legione allievi Carabinieri Reali di Roma.»

Il Re e il Principe di Piemonte
alla Messa in suffragio di Umberto I

ROMA, 29

Ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto a tutti gli edifici pubblici ed a moltissime case private è stata esposta la bandiera abbrunata. Sulla torre capitolina è stato issato il tricolore abbrunato a mezz'asta e pure abbrunata e a mezz'asta è stata esposta la bandiera di Roma dal balcone del palazzo Senatorio.

Al Pantheon è stata celebrata una messa, cui hanno assistito S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario. Il Principe di Piemonte è giunto verso le otto accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici. Poco dopo, accompagnato dal generale marchese Asinari di Bernezzo Primo aiutante di campo generale, è giunto S. M. il Re, che è stato ricevuto dal Principe di Piemonte e dalle autorità e personalità raccolte sotto il pronao.

Erano presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Ercole, il Ministro della Real Casa senatore conte Mattioli Pasqualini, il Prefetto, il Conte Solaro del Borgo Grande scudiero di S. M. il Re, i cerimonieri di Corte principe Ruffo di Calabria, co. di S. Elia e conte Suardi, l'Ordinario Militare Mons. Bartolomasi, il Cappellano di Corte Mons. Tornese, il Capitolo di S. Maria ad Martires, il Comitato Veterani e reduci con bandiera e numerosi ufficiali.

La Messa è stata celebrata da Mons. Tornese all'altare di Santa Agnese. Terminata la funzione S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiati dalle autorità hanno lasciato il Pantheon, fatti segno ad una devota manifestazione da parte della folla raccolta sulla piazza.

Più tardi i questori del Senato On. Simonetta e Brusati si sono pure recati al Pantheon a rendere omaggio alla tomba di S. M. Umberto I.

Successivamente il vice-Governatore conte d'Ancora e il Segretario generale della Provincia hanno deposto corone sulla tomba stessa.

Alle undici si è recato a rendere omaggio alla tomba il questore della Camera on. Dudan.

Solenne funzione a Monza

MONZA, 29

Stamane, in occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto, è stata celebrata nella cappella espiatoria una messa e un solenne ufficio funebre nella Basilica di S. Giovanni cui hanno assistito tutte le autorità civili, militari e una numerosa folla. La città è imbandierata a lutto. Il Podestà ha inviato a S. M. il Re un vibrante telegramma di devozione e di omaggio.

La morte del Senatore Santucci

ROMA, 29

In seguito al noto incidente automobilistico è morto il conte Carlo Santucci, senatore del Regno.

Il Conte Carlo Santucci era figlio dell'avv. Luigi, già consigliere di Stato del Pontefice Pio IX nel 1849. Era nato in Roma il 9 febbraio 1849. Laureatosi in diritto nel luglio 1870 all'Università romana, fu iscritto avvocato di Corte d'Appello nel maggio 1872 e pochi anni dopo nell'albo degli avvocati della Corte di Cassazione. Per oltre trenta anni fu membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati. Fu consigliere Comunale e provinciale di Roma; per molti anni presidente e R. Commissario dell'Opere Pie del Manicomio di S. Maria della Pietà e del Brefotrofio di Roma e appartenne a diverse amministrazioni di altre Opere Pie e di beneficienza di Roma.

Dal 1916 al 1923 fu presidente del Banco di Roma. Leone XIII, nel 1885, confermò per lui e per la sua discendenza maschile il titolo di conte. Dal Papa Benedetto XV, nell'aprile 1915, venne incaricato di una missione presso il Governo svizzero, che accettava l'invito ad ospitare nel suo territorio i grandi feriti della guerra europea.

Appartenne al partito popolare italiano, ma con una lettera pubblicata nel settembre 1922, deplorò le deviazioni di quel partito verso la tendenza sovversiva, e quando il Regime fascista fu instaurato, egli aderì pienamente ad esso. In parecchie riviste pubblicò monografie di carattere giuridico. Nominato senatore il 5 ottobre 1919, abbandonò la carica di avvocato concistoriale che teneva da nove anni per riprenderla poi non appena stipulato il Trattato del Laterano.

I solenni funerali a Parma
del sen. Del Bono

PARMA, 29

Proveniente da Roma è qui giunta la salma dell'ammiraglio conte Alberto Del Bono. Alla stazione si trovavano tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze delle Forze Armate. Il feretro, preceduto dal gonfalone e dai Corpi armati del Comune, dalle rappresentanze dell'Accademia Navale, dell'80.a Legione della Milizia e da tutte e rappresentanze del presidio e seguito dai parenti dell'estinto, dalle autorità e da numerosa folla, è stato trasportato alla chiesa abbaziale di S. Giovanni dove ha avuto luogo un solenne ufficio funebre. Dopo il rito fascista, la salma è stata fatta proseguire per il cimitero ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

LA DICIANNOVESIMA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Rebry fugge con Demuysere a 57 km. dalla partenza

e giunge solo al traguardo di Malo dopo una corsa spettacolosa

MALO, 29

Stamane alle 5, sotto un cielo triste e buio, è stata data la partenza alla diciannovesima tappa del Giro di Francia, che dopo 271 chilometri di strada condurrà i «giganti della strada» fino a Malo-les-Bains, ove, dopo ore di sofferenza sulle strade selciate del Nord, potranno riposarsi fino a domattina.

Charleville, malgrado l'ora mattutina e la freschezza della temperatura, ha voluto salutare degnamente i suoi ospiti di una notte che oggi più che mai sembrano armati di buona volontà. La folla ha dunque assistito numerosa alle operazioni del controllo di partenza.

Andrea Leducq, che ieri è stato distanziato dai commissari, non protesta contro la misura presa su di lui, che egli pure ritiene giusta. «Tanto peggio per me — dice il leader della classifica generale. — Tenterò di riprendermi oggi ».

La fuga ad un passaggio a livello

Quando la campana della chiesa scocca gli ultimi rintocchi delle 5, il plotone parte per la nuova tappa.

Il vento, che ha ostacolato la gara da Strasburgo a Metz, e da Metz a Charleville, non è cessato, e non appena usciti dalla città rieccolo che soffia più violento che mai. Gli uomini si spiegano a ventaglio: i tedeschi si mettono in testa e Geyer forma il primo elemento del ventaglio.

Si fila a buona andatura senza spingere troppo. I villaggi sfilano tristi e numerosi, i visi malsvegliati appaiono nel quadro delle porte, e gli applausi sono rari. Si passa a Cliron, Lonny e Maubert-Fontaine.

Le case, tutte simili una all'altra, fabbricate in serie, disposte in fondo alle campagne verdeggianti, sono seminascoste in un mantello di nebbia.

Dopo 57 chilometri di strada monotona e senza che si sia prodotto il minimo incidente, il plotone giunge a Hirson.

Sono le 7.10. Il plotone, sempre compatto sfila in buon ordine al comando di Sieronsky. All'uscita da Hirson un passaggio a livello chiuso provoca una bella battaglia. Si vedono infatti Rebry e Demuysère che passano primi le barriere e scappano a tutta andatura in direzione di Maubège. Mentre i due belgi filano a 40 all'ora, nel grosso del plotone nessuno reagisce. Cornetz e Wauters sono in testa, ma Leducq e i tedeschi non tentano di organizzare l'inseguimento. La ragione è che i due fuggitivi non sono pericolosi per i leaders della classifica generale.

Ecco i primi selciati del nord. Il plotone si allunga in fila indiana lungo le banchine. Avanti, Debry e Demuysère si alternano al comando, curvano le schiene sui manubri e appoggiano disperatamente sul pedale aumentando via via il loro vantaggio.

il superbo sforzo dei due belgi

Rebry e Demuysère traversano successivamente Avesne (90 Km.), Baslieu (95 km.) Il vantaggio dei due fuggitivi è ormai di più di due minuti sul plotone che nel frattempo ha perso qualche unità. La strada è un susseguirsi di montagne russe fino a Maubeuge (108 km.) dove Demuysère e Rebry transitano alle 8.30.

I due uomini fanno piacere a vedersi. Il loro sforzo è magnifico e sembra ormai che il plotone, che è lontano dietro di essi, non potrà raggiungerli. La città è attraversata a tutta velocità davanti ad una folla entusiasta che non misura i suoi incoraggiamenti ai due belgi.

Bisogna aspettare allora 5 minuti e 50'' per veder giungere il plotone che traversa la città a sua volta. In testa è Wauters dietro il quale si trovano in seconda e terza posizione Camusso e Leducq che ora sembra deciso a voler precipitarsi all'inseguimento dei fuggitivi. Nello stesso plotone notiamo successivamente Barthelemy, Ronsse, Stoepel, Lapebie, Max Bulla, Speicher, Loncke, Bonduel, Moineau, Lemaire, Archambaud.

Il plotone si scagliona su più di duecento metri, e Benoit Faure che è tra gli ultimi conta 6'45'' di ritardo sui fuggitivi. Egli tuttavia è in vantaggio su Barral che è distaccato a 7'30 dai primi e che si trova nettamente in difficoltà sul selciato.

Vengono poi a 7'50'' Guiramand, a 9'20'' Peglion, Marcel Bidot e Sieronsky; infine, a 10', Vanzeried, la eterna lanterna rossa.

Tuttavia Barral si riprenderà a meraviglia, e un po' più lontano lo ritroveremo nel primo gruppo di inseguitori.

A 40 chilometri all'ora

Intanto i tedeschi e gli italiani guidano il plotone. La strada è completamente selciata, e le banchine non sono più praticabili; l'andatura del gruppo supera i 30 km. all'ora, mentre i due belgi in testa filano a 40 all'ora!

Il selciato mette in difficoltà i numerosi atleti che però non si perdono di coraggio. Il plotone che si era riformato all'uscita di Maubeuge si allunga smisuratamente, poi si scinde nettamente in due.

Si giunge così a Valenciennes (144 chilometri), dove Demuysère e Rebry erano già passati alle 9.30.

Alle 9.40 passa il primo gruppo che comprende circa venti unità, tra cui Leducq, Ronsse, Stoepel, Barral, Viarengo, Di Paco, Camusso, Pesenti, Marchisio, Orecchia; alle 9.43 ecco un altro plotone di 15 uomini capitanato da Peglion, Bidot, Mazeyrat eccetera.

Dopo Valenciennes gli italiani si mettono in testa del primo gruppo e tirano a forte andatura. Barral, che proprio non ne può più, cede terreno un'altra volta.

Di Paco e Camusso tentano finalmente un altro scatto, ma il tedesco Stoepel non aspetta che gli italiani abbiano preso eccessivo vantaggio e li raggiunge trascinandosi dietro tutto il plotone che va man mano assottigliandosi. Dopo il fallito tentativo dei due italiani l'andatura rallenta considerevolmente, ed allora tutti i distaccati possono riprendere contatto.

Anche Demuysere e Rebry, sempre in testa, ed ecclamati freneticamente hanno ridotto l'andatura, ma il loro vantaggio si mantiene costante.

A Lilla (192 km.), Demuysère e Rebry passano alle 11.10, precedendo di dieci minuti un plotone di quaranta uomini fra cui Leducq, di Paco, Camusso, Pesenti, Ronsse, Bonduel, Stoepel, Benoit Faure, Marchisio, Orecchia e il piccolo Barralino che ha ripreso egli pure.

Un minuto dopo transita Thierbach da solo.

Di Paco batte Leducq

I due belgi continuano ostinatamente nella fuga, ma Demuysère comincia a dare segni di stanchezza e lascia a Rebry la cura di tirarlo. Dopo Capinhem (199 km.), egli si rialza esausto, mentre Rebry, che è in stato di freschezza sorprendente, continua a pedalare velocemente. Cosicchè giunge a Bailleul (220 km.) con 6'20'' di vantaggio sul suo connazionale.

Il plotone vi transita 14' dopo. La andatura rallenta sensibilmente.

Rebry finalmente arriva al traguardo di Malo precedendo di più di otto minuti il suo compagno Demuysère.

Quattordici minuti dopo giunge il plotone. Leducq parte in testa ai cinquecento metri, ma di Paco lo rimonta sensibilmente e Leducq rimane così battuto.

L'ordine d'arrivo

1. REBRY GASTONE (Belgio), che compie i km. 271 della tappa Charleville-Malo in ore 8.40'15'', realizzando la media oraria di km. 31.260, (tempo agli effetti della classifica generale ore 8.33'15''); 2. Demuysère Jeff (Belgio) in ore 8.40'07'' (tempo agli effetti della classifica generale ore 8.47'07''); 3. Di Paco Raffaele (Italia) in ore 8.55'22'', tempo agli effetti della classifica generale ore 8.54'22''; 4. Speicher Giorgio (Francia) in ore 8.55'22''; 5. Cornez Fernando di Malakoff in ore 8.55'22''; 6. Stopel Kurt (Germania) id; 7. Bonduel Franc; 8. Neuhard Trnesto; 9. Marchisio Luigi; 10. Pancera Giuseppe in ore 8.55'22''.

Seguono a pari merito, col tempo di Di Paco, e tutti classificati all'undicesimo posto, circa quindici unità, fra cui Pesenti, Camusso e Leducq. 28.o Orecchia, 30. Viarengo, 34. Barral, 36 Zanzi.

La classifica generale

1. Leducq ore 141.10'22, 2. Stopel 141.27'25''; - 17'03''; 3. Camusso 141.28'43; - 18'21''; 4. Pesenti in 141'39'30'' - 20'08; 5. Ronsse in 141'44'26'' - 34'04''; 6. Bonduel; 7. Thierbach; 8. Demuysère; 9. Barral, 10. Speicher, 11. Buchi Alb; 12 Benoit F.; 13. Aerts; 14. Lemaire; 15 Orecchia.

Classifica generale per Nazioni: 1. ITALIA in ore 425.29'20''; 2.o Belgio 425.35'1''; 3. Francia in ore 425.38'3''; 4. Germania 426.3'44''; 5. Svizzera 429.30'17''.

La seconda Corsa Ragazzi

per la Targa "Ettore Boato,,

Sul percorso di km. 30: Mestre, Martellago, Scorzè, Peseggia, Mogliano Veneto, Mestre avrà luogo domenica 31 luglio p. v. la 2.a Corsa Ragazzi per la Targa che s'intitola al carissimo scomparso «Ettore Boato» che fu uno dei fondatori della «Pedale» e consigliere apprezzatissimo.

Essa è libera ai ragazzi dai 12 ai 16 anni non compiuti e che siano in possesso del tesserino speciale del costo di lire 1 che non richiede fotografie e che può essere rilasciato anche al luogo del ritrovo esibendo la prova dell'età.

Le iscrizioni in Lire 1 si ricevono nella sede sociale, S. Marco, Calle Stagneri, Ristorante «Marco Polo» dalle ore 21 alle 23 ed anche al luogo del ritrovo, stabilito per le ore 14, al secondo passaggio a livello strada per Castelfranco.

I premi individuali consistono in medaglie vermeille, d'argento e di bronzo e di rappresentanza «una Targa» da assegnarsi alla Società avente la migliore classifica entro i primi cinque arrivati.

Le Olimpiadi di Los Angeles

Thaon di Revel delegato a vita — Nurmi escluso dalle gare.

LOS ANGELES, 29

Il Comitato olimpionico internazionale nella sua seduta di ieri ha nominato delegato a vita Orazio Moron per l'Argentina e il conte Paolo Thaon di Revel per l'Italia.

La Federazione atletica internazionale dilettanti ha inibito a Nurmi di partecipare alle gare olimpioniche non avendogli il Comitato olimpionico internazionale riunitosi appunto nel pomeriggio di oggi per l'esame del caso riconosciuto la qualifica di dilettante.

Il Nurmi aveva chiesto di essere ammesso davanti al Comitato per esporre le sue ragioni, ma il suo desiderio non è stato esaudito.

I dirigenti delle squadre olimpioniche americane, hanno dichiarato che Nurmi ha ancora la possibilità di ricorrere avverso la decisione che lo esclude dalle gare, alla Federazione Atletica Internazionale dilettanti la quale si riunirà in seduta plenaria per la ratifica delle deliberazioni prese dal Comitato.

Normalmente le deliberazioni del Comitato vengono ratificate senz'altro dalla Federazione. Tuttavia gli americani nutrono qualche speranza che la questione Nurmi possa essere risollevata e risolta favorevolmente per il finlandese.

Il Comitato che ha giudicato il caso Nurmi è composto delle stesse persone che nello scorso aprile sospesero il finlandese in seguito all'accusa a carico di questo ultimo, di avere cioè ricevuto compensi non dovuti durante la esibizione in Germania.

Il Presidente del Comitato, Edstow, ha dichiarato che la deliberazione a carico di Nurmi è stata presa all'unanimità. Egli ha soggiunto che il Comitato non ha discusso la questione pura e semplice se il Nurmi doveva essere considerato professionista o dilettante, ma si è dichiarato contrario all'ammissione del Nurmi alle gare per un compenso da alcuni ritenuto « buono e sufficiente ».

CALCIO

Il comunicato della Federazione

ROMA, 29

E' stato diramato questa sera il secondo comunicato ufficiale della Federazione gioco del calcio. Premesso che eventuali modifiche al campionato di divisione nazionale non potrebbero essere applicate che nella stagione susseguente a quella nella quale la delibera viene presa, il Direttorio nazionale si riserva di esaminare i progetti presentati da alcune società interessate. Il Direttorio federale, richiamando il comunicato del 13 giugno 1932 in oggetto — comunicato che conferma — a seguito di nuove indagini esperite, delibera di multare con la somma di lire mille ciascuna la società A. C. Messina, Unione sportiva Catanzaro e Fascio sportivo Savoia di Torre Annunziata, la prima per non aver saputo sorvegliare sufficientemente i propri dipendenti che con il loro comportamento hanno fatto nascere sospetti e le altre due per aver promosso una campagna scandalistica senza il conforto di sicuro elemento probatorio e non prima di aver investito lo stesso ente federale.

AERONAUTICA

La Coppa Duca di Genova

al Concorso di Venezia

Da due anni, nel programma dei grandi Concorsi Internazionali è compresa un lunga gara in mare aperto sul percorso Venezia Trieste e ritorno, in due tappe.

Questa gara è stata voluta da S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova il quale l'ha dotata di una magnifica coppa «Challenge» triennale che è stata vinta il primo anno dall'italiano Anselmi su *Gaiola*, e l'anno scorso dall'austriaco Foest Von Monshoff su *Dart*.

L'augusto donatore ha voluto offrire il bellissimo trofeo desiderando lo sport motonautico da crociera assuma il suo vero carattere sportivo-economico e, poichè motoscafi veramente adatti a crociere in mare aperto dovrebbero raggiungere almeno dodici metri di lunghezza e quindi sarebbero costosi specialmente per un esperimento, il Duca di Genova ha disposto con felice innovazione la formula variabile.

Per quest'anno, approfittando dell'esperienza degli anni precedenti e tenendo presente l'attuale momento economico, allo scopo di richiamare il più gran numero possibile di concorrenti, la formula della gara tien conto di tutte le particolari doti che si richiedono per un cruiser da mare, con determinati punteggi.

Il nuovo regolamento, che illustra e precisa la nuova formula, comprendendo tutte le altre disposizioni che disciplinano la gara è stato in questi giorni pubblicato nel programma-regolamento del IV Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolgerà a Venezia dal 10 al 18 settembre.

La Coppa Duca di Genova, per l'organizzazione della quale contribuiscono validamente con mezzi di controllo e sicurezza il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e la Regia Aeronautica, si correrà quest'anno nei giorni di giovedì e venerdì 15 e 16 settembre.

Un uomo e una donna annegati

MANTOVA, 29

Una macabra scoperta è stata fatta a Pietole vecchio, nelle acque del Mincio. Il contadino Ermenegildo Businelli, recatosi a pescare, rinveniva, tra i canneti, il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione. Tratta alla riva dai carabinieri accorsi, la salma è stata identificata per quella di Giovanni Saetta, cinquantaseienne, di Moglia la cui scomparsa da casa risaliva al giugno scorso.

Una scoperta analoga è stata fatta a Gazzuolo, nelle acque dell'Oglio. Il pescatore Ferruccio Pinardi urtava con la sua barca contro il cadavere già quasi completamente decomposto di una donna, riconosciuta poi per la ventenne Terenzia Barbiani di San Michele in Bosco. La giovane era rimasta vittima, due mesi or sono, di improvviso malore, mentre prendeva un bagno. Il riconoscimento è stato fatto da un fratello dell'annegata.

Un topo in automobile

Il terrore d'una signora

MILANO, 29

Quando una lussuosa automobile privata che recava a bordo una signora passò stamane rasente a un convoglio della linea 21 in corso XXII Marzo, il manovratore e alcuni passeggeri che guardavano fuori dai finestrini scoppiarono in una risata. Se n'accorse il conducente dell'auto, il quale, seccato per quella inspiegabile ilarità, si guardò attorno senza scorgere alcunchè di anormale; procedendo i due convogli alla stessa altezza le risate si ripeterono tanto che, arrestatasi la vettura di fianco al tramvai a una fermata obbligatoria, l'autista discese per esaminare l'esterno della macchina sperando di determinare il motivo di quella ilarità.

In quel momento, tra le rinnovate risa dei passeggeri del tramvai, giunse dall'interno dell'automobile un grido altissimo di terrore. La signora, pur essa incuriosita, s'era voltata verso il finestrino posteriore della vettura e aveva scorto la vera origine di tanto chiasso. Appeso lungo il vetro, nel posto riservato per tradizione a bamboline, pagliaccetti e altri graziosi gingilli, pendeva, grasso e peloso, un grossissimo topo morto: una « pantegana » di inusitate proporzioni che, fissata all'estremità della lunghissima coda, dondolava qua e là, come se le fosse rimasto ancora qualche anelito di vita.

Nel trovarsi a pochi centimetri dal volto quel corpo viscido e ributtante la signora ebbe una vera crisi di terrore che si calmò soltanto quando il conducente, frenando pur lui le risa, staccò delicatamente l'ingrato oggetto, e lo scaraventò in un tombino. Era stato, come si è potuto accertare, lo scherzo di un facchino del Verziere che aveva trovato stamane la macchina ferma e incustodita in via Cadore. Ispirato da intenzioni umoristiche degne di miglior causa, egli era riuscito a spingere le mani nell'interno della macchina compiendo la sostituzione: la carogna di un mastodontico sorcio ucciso poco prima, al posto di un grazioso « Mio-Mao » di stoffa che non si è più ritrovato.

Bollettino militare

ROMA, 29

Corpo di S. M.: Triunfi comando divisione militare di Napoli, promosso ten. colonnello a scelta, continua come sopra.

Arma dei Carabinieri Reali: ten. colonnelli: Castellaneta divisione militare Caltanisetta trasferito divisione Trapani; Accongiagioco idem, Ancona, idem Cosenza; Pieche idem Roma, idem a disposizione legione Roma; Cerica idem Milano interna idem Livorno, gestore; Tagliavacche disposizione Legione Roma, idem scuole centrali R. Carabinieri; Sannino scuola centro Carabinieri Reali idem divisione Milano interna; Barucchi addetto ispezione prima zona idem Roma; Paglieri divisione Torino, idem addetto ispettore prima zona: Maggiori: Cremonesi divisione Nuoro promosso ten. colonn. continuando attuale destinazone.

Arma di Fanteria: Astuti ten. colonn. servizio tecnico automobilisti co nominato vice direttore officina automobilistica R. Esercito.

Arma di artiglieria: Colonnello Vallisneri, cessa carica direttore principale laboratorio precisione R. Esercito Roma ed è collocato a disposizione. Sono nominati direttori principali continuando attuale destinazione: Foà direttore fabbrica d'armi Terni; Saraccino direttore capo ufficio direzione superiore servizio tecnico artiglieria; ten. colonn. Ortona primo contro aerei iscritto al ruolo ufficiali di complemento; Artale vicedirettore Laboratorio precisione R. Esercito Roma nominato direttore Laboratorio stessa arma del Genio; Rocca ten. colonn. ufficio fortificazioni Napoli assegnato missione militare italiane presso Repubblica Equador, ha cessato dall'assegnazione ed è trasferito ufficio fortificazioni C.A.T.

Corpo Sanitario: Tedde ten. Colonn. direttore ospedale militare Firenze promosso colonnello continua direttore detto ospedale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 29)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	764 5	sereno	26	—
Fiume	762,3	¼ cop.	27	30; 20
Pola	762.7	sereno	25	27; 19
Trieste	764.1	sereno	25	—; —
Gorizia	763,8	sereno	25	29; 14
Udine	763 1	sereno	26	29; 15
Treviso	763.7	sereno	28	20; 18
Belluno	761.4	¼ cop.	22	.7; 16
Padova	763 4	sereno	26	28; 20
Rovigo	763.8	sereno	26	31; 17
Vicenza	762,8	¼ cop.	26	28; 18
Bolzano	760,9	sereno	25	30; 18
Trento	762 3	sereno	25	29, 18
Venezia	763,5	sereno	27	29; 18

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.53, tramonta alle ore 19.39; Luna leva alle ore 1.10, tramonta alle ore 18.11; Ultimo quarto il 25, Luna nuova il 2. — Marge al Bacino S. Marco: Basse ore 3.30 e 15.15; Alte ore 10.50 e 20.40. — Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; il Piave ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29. — Tempo generalmente buono su tutta l'Italia con prevalenza di cielo sereno e brevi annuvolamenti limitati alla Val Padana e ai rilievi appenninici. Mare poco mosso. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 30: L'Italia ed il Mediterraneo sono in regime anticiclonico e quindi anche per oggi il tempo sarà prevalentemente buono: la situazione tuttavia non dà ancora garanzia di stabilità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72.45	72,40	72,80	72 80
Consolid. 5 o/o	80.70	80,72	80.75	80.75
Obb. Venezie	82,82	82.87	83,—	82,90
Bancari				
Banca d'Italia	1345,—	1305,—	—,—	1345,—
Banca Comm.	1035,—	1032,—	1032,—	1030,—
Banca Credit	7,25	7,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602,—	599,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	602,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	23,50	23.25	22,50	22,50
Ferr. Mediterr	264,—	268,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	478,—	491,—	—,—	482,—
Rubattino	98,—	105,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	105,—	105,—	104,—	103,—
Saturnia	18.50	18 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	45,—	45,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1225,—	1225,—	—,—	—,—
Cot. Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	152,—	147,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	71,—	71,	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	242,—	245,—	—,—	—,—
Cascami Seta	230.50	236,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	402,—	402,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	662,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	38,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1725,—	1725,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	111.50	111,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	160,—	165,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,5	13.50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30.50	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	218,—	220,—	—,—	—,—
Man. Tos.	27,—	27,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	115.25	116.25	—,—	—,—
Bernasconi	34,—	33,50	—,—	—,—
Unione Man.	231,—	231,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	650,—	650,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,50	17,50	—,—	—,—
Ilva	79,—	82,—	79,—	79,—
Metallurgica	117.50	119,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,—	28,—	—,—	—,—
Montecatini	87.50	88,25	86,—	88,—
Breda	15,50	16,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	127,—	128 50	126,—	128,—
Isotta Frasch	9,50	9,50	—,—	—,—
Bianchi	24,—	24,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	93,50	93,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	117,—	118,—	119,—	116,50
Elett. Brioschi	96,—	96,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	138,—	134,—	—,—	—,—
Bresciana	137,75	141,—	—,—	—,—
Adamello	69,50	71,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	124,50	125.50	—,—	—,—
Emiliana	182 50	181,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	216,—	214,—	—,—	—,—
Seso	30 25	31,15	—,—	—,—
Edison	406,—	406,—	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	200,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,75	34.75	—,—	—,—
Tirso	101,—	100,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	168,—	168,	—,—	—,—
Vizzola	199,50	201,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr	131,50	137,50	—,—	—,—
Valdarno	115,50	115,[illegible]	—,—	—,—
Tecnomasio	25,—	25,50	—,—	—,—
Terni	121,—	12[illegible]	121,—	125,—
Ea. Elettrici	19,—	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	56.75	56.75	—,—	—,—
S. I. e. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	85,50	86,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	688,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	461,—	459,—	—,—	—,—
Past. Baroni	11,75	12.18	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galimelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	125,—	126.	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	7,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,25	192 75	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21.75	21.75	21,—	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	49,—	—,—	—,—
Petroli	7,75	7,75	—,—	—,—
Eridania	227,50	22[illegible]	—,—	—,—
Italo Am.	15.50	15,—	—,—	—,—
Pirelli It.	483,	485,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	141,—	141,—	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70 50	70,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2510,—	2520,—
Italiana Gas	12,50	13,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,87	76,87	76 87	76 87
Zurigo	382,—	382,10	382,—	382.10
Londra	69,45	69,10	69.45	69,10
Olanda	7,91	7.93	—,—	—,—
Spagna	158,	158,	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,67	4,66	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.50	58 50	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,59	19,61	19,59	19,61
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 16 — Cosulich 22.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 80 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 56 — Anonima Infortuni Milano 1285 — Assicurazioni Generali 2545 — Riunione Adriat. prima serie 1040 — Id. id. seconda serie 970 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 345 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2250 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 102.50 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.85 — Id. id. 1941 98.85.

Cambi: Parigi 76.87 — Londra 69.10 — New York 19.61 — Zurigo 382.10.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 29 Luglio 1932 - X.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da L. 95 a 105 id. gr. 15 da 120 a 130; bianco gr. 10 da 70 a 80. — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 110 a 120; Marsala da 270 a 280; Passito da 310 a 320. — Rodi rosso gradi 18-19 bianco Malvasia da 225 a 235; moscato da 315 a 320 — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 60 a 65; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 65 a 75; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 80 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 80 a 90; bianco gr. 10 da 75 a 85.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lit. 950 a 1000; id. corrente da 850 a 900; Moka Hodeida da 650 a 690; id. Harrar da 700 a 750; Salvador lavato da 675 a 700; id. naturale da 590 a 625; Nicaragua naturale da 500 a 525; S. Domingo Haiti triè à la main da 650 a 600; Guayaquil da 500 a 525; Santos prime da 555 a 580; Santos superior da 530 a 535; Santos good da 505 a 515; Santos regular da 455 a 475; Sul de Minas da 495 a 505; Rio superior da 430 a 455; Rio corrente da 380 a 405; Bahia da 430 a 455.

FARINE - GRANITI - SEMOLE - CRUSCHE

Farina O O al q.le da L. 145 a 150; Farina O da 138 a 140; Farina N. 1 da 132 a 135; Farina n. 2 da 128 a 130; Granito O tenero per pastificazione da 148 a 150.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 92 a 94 al q.le; id. bianca da 122 a 124; id. comune gialla da 82 a 84; id. bianca da 112 a 114.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: unica qualità: qualità I. al q.le L. 400; id. II. 385.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 600; Classico 580; Sopraffino 560; Fino 550; Raffinato 530.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. 115 a 117 Dazio doganale incluso, compreso anche l'aumento di L. 4 per tonn, applicato sul Coke in data 1 luglio 1932. Esclusa tassa sbarco e tassa erariale. Quest'ultima aumentato il 1 luglio 1932 da L. 1 a L. 3 la tonn. id. secondario da 108 a 110; Gas inglese primario da 94 a 96; id. secondario da 88 a 90; Tedesco da gas da 90 a 92; Scozia grosso primario da 88 a 90; id. secondario da 85 a 87; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. russa arancio da 170 a 172 Coke gas slesiano da 128 a 130; Coke inglese Patent da 132 a 134; Coke Westfalia da 130 a 132; id. metallurgico nazionale da 143 a 145; id. gas nazionali da 148 a 150; Mattonelle Westfaliane primarie da 118 a 120; Mattonelle inglesi marche primarie da 125 a 127.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da L. 96 a 97; id. Veneto buono mercantile da 90 a 93.

Manitoba Domin. 2 - viaggiante Mincio Cifr. Venezia da doll. 2.3[illegible] a 2.32; id. d'imbarco S. Lucia id. da 2.42 a 2.43

Russo tenero 77-78 - d'imbarco [illegible] 12 p. c.19 decimi Cifr. Venezia da scell. 2.10 a 2.10.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato a 64; id. viaggiante Cifr. Venezia da Frs. 39 a 39.50; id. d'imbarco da 38.75 a 39.25.

Plata giallo R.T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 66 a 66.50; id. viaggiante Ivo Racic Cifr. Venezia da sterl. 1.62 a 1.63; id. Good leigh da 1.64 a 1.64.

Plata rosso R. T.: d'imbarco Cifr. Venezia Goodleigh sterl. 1.675

Avena:

Plata 47-48 d'imbarco Teresa Cifr. Venezia da scell. 1.90 a 1.90.

Vuol essere sepolto in divisa

di milite universitario fascista

TORTONA, 29

Si è spento, all'età di 21 anno, lo studente universitario Guido De Polo, iscritto al Gruppo Universitario Fascista di Alessandria ed al Nucleo di Tortona. Il De Polo, che apparteneva ad una distinta famiglia, prima di morire ha espresso la volontà di essere sepolto in divisa di milite universitario fascista.

Ai parenti dell'estinto ha recato le condoglianze del Segretario federale di Alessandria e dei goliardi della Provincia, il Segretario politico del Guf, Torti.

"L'UOMO SEGRETO"

Infanzia di Pirandello

Esce in questi giorni, edito da Mondadori, un libro di V. Nardelli intitolato: « L'uomo segreto: Vita e croci di Pirandello » che rappresenta il primo tentativo di una biografia del grande scrittore siciliano. Più che una biografia — parola che oggi si presta ai più strani equivoci — il libro contiene la narrazione disinteressata delle vicende spesso dolorose che contristarono l'esistenza del maestro, e mostra come una radioscopia il nucleo umano, autobiografico, del famoso cerebralismo pirandelliano. Tutti i problemi che agitarono l'arte del Pirandello nacquero, via via che l'artista prendeva possesso del suo mondo da quell'amaro atteggiamento verso i problemi della vita che venne scambiato per il prodotto di una mente gelidamente speculativa.

Riproduciamo dal libro di Nardelli, col gentile consenso dell'editore, un brano nel quale è narrato un episodio d'infanzia del maestro.

Egli era tutto comunione, tutto osservanza; abbandonato a Dio senza riserva. Maria Stella levandosi innanzi giorno destava l'allievo e se lo tirava dietro attaccato alle sue gonfie gonnelle. Escivano col primo versarsi della chiarità sulle terre, tra la luce che non palpitava ancora, ma pianamente fluiva quasi acqua dentro acqua. Avvolta da quel grigiore di vena rotta nell'ombra Maria Stella (il suo nome era imparentato collo spegnersi del cielo notturno) tirava via per la discesa: e Luigi stavale ai panni. Ambedue dirigevansi alla parte bassa della città, alla via delle Falde, turrita dai Chiaramonte nei tempi del loro dominio feudale sopra Girgenti che cinsero di mura e di scolte. Codesta via tra le torri diroccate calavasi verso la piana in contatto col mare. E laggiù all'aperto era una piccola chiesa votata a Pietro fratello di Paolo.

Il nostro e Maria Stella v'entravano, alla prima messa. Il sentore dell'alba cedeva al chiuso della navata aurea di lampade accese. L'organo alitava suoni da toccar colle dita. Il sapor dell'ostia in bocca, il tremito della illuminazione e le onde di sonorità traboccavano in cuore a Luigi.

Officiava il prete beneficiale che aveva nome: don Sparma, tra le cui sante mani Luigi cresceva divoto.

Accadde un dì che don Stefano andasse a Palermo per affari. E di là riportasse a Luigi un vestituccio da marinaio, di buon panno blù, col berrettino rotondo e i pantaloni a tramoggia. Un tale abbigliamento assai tentava la fantasia del ragazzo, il quale si trovò combattuto tra il sogno di vestir la tonaca e la bramosia d'infilarsi i calzoni.

Impostogli infine dalla volontà della mamma la uniforme marinara, molto egli se ne compiacque e andò a spasso per le vie. Era domenica. Nel giorno di festa gli davano una lira da spendere come gli piacesse: una alla settimana. E a zonzo per la Girgenti oziosa Luigi veniva forse rimuginando in sè ch'era da considerarsi una colpa l'essersi abbigliato a quel modo guerriero e avventuroso; veniva senza volerlo immaginando un processo di purificazione. Fatto sta che il suo sentimento approdò ad una delle opere di misericordia appresagli di recente: « Vestire gli ignudi ».

Grande era il suo bisogno di concretare in azioni gli insegnamenti del vivere, se poi dopo molti anni ancora riassaporò codesta massima e, non potendo già praticarla nei fatti per la percossa avutane da bimbo, la immedesimò nelle ombre dei fatti quali egli compose alla ribalta. Se v'è mai storia d'uomo collegata a verità di scrittore, Pirandello è un esempio d'unità; e per ciò la sua misteriosa vita è chiave necessaria per intender l'arte sua.

Adunque il verbo del vestir gli ignudi prese primieramente forma d'azione nell'anima del nostro. E a tal punto codesta fiorita massima lo tentò che egli imbattutosi, quella domenica, in un fanciullo povero che trainava sul lastrico la propria nudità lacera gli si appressò e gli offerse i panni. Ritiratisi in un portoncino deserto, il ricco si trasse le brache e ne rivestì il povero, senza pur togliere dalla tasca dei pantaloni la lira domenicale. Poi, così com'era in mutandine il donatore, e col copricapo marinaresco, tornò a casa.

Là peraltro s'ebbe la prima lezione. Chè vi accorse poco stante la madre del beneficato, costernatissima a restituire la giubba e i pantaloncini e la liretta contenutavi. Il tesoro silenziosamente passato da figlio a figlio era con molte chiacchiere reso da una madre all'altra. Ma Luigi non così l'intese e alla vista dei panni ritornati scoppiò a piangere dirottamente; pel dispetto che altrui, in nome d'una sconosciuta saggezza, gl'impedisse di viver secondo i dettami del vangelo.

*

Così, di stupefazione in stupefazione, la santità, del nostro s'abbattè a un incidente risolutivo che ne segnò la fine.

Era il mese di maggio dedicato alle litanie della Madonna. Ogni domenica, nella piccola chiesa di San Pietro, dopo la predica del beneficiale e il rosario intonato dal popolo, si procedeva a una « riffa » o lotteria, di cui posta era una statuina cerea di Maria sotto campana di vetro. Le polizze su cui ciascuno scriveva il proprio nome costavan due soldi. Riempite dell'appellativo eran poi imbussolate. E chi vinceva la statuina ritornavasi a casa col sèguito cantante e osannante d'una processione di fedeli.

Luigi, in possesso della sua lira, come gran signore avrebbe potuto bensì comperarsi dieci polizze e crearsi grandi probabilità di vincere il premio. Egli tuttavia non consentiva a sè più d'un solo biglietto di lotteria: e gli altri nove regalava altrui. Non vinse mai nulla. Anzi, l'ultima domenica della novena, sulla porta della chiesa il nostro incontrò un altro fanciullo, detto Luzzu, figlio di una Maria l'Albanese. E quest'ultimo, che quel giorno per la prima volta esciva all'aria dopo una violenta malattia, aveva un aspetto dolente e febbricoso. Portava il « guarda-spalle » come laggiù chiamano lo scialle; a riparo del suo corpo illividito. Luigi ascoltò le confidenze di Luzzu e seppe come non avesse mai giocato alla riffa perchè sempre costretto dal male a casa. Allora, avendo Luigi regalato già i suoi nove biglietti, quell'ultimo che gli restava donò al figlio dell'Albanese. I due ragazzi cancellarono il nome già scritto, lo sostituirono col nome del malato e la polizza tramutata misero nell'urna. All'ora adatta, fra il silenzio del popolo, il beneficiale rimescolò i cartellini con sufficiente solennità come si conviene a un avvenimento d'importanza. Poi estrasse il favorito dalla sorte, dispiegò la carta e rimase un attimo soprapensiero: da ultimo, con cerimoniosa voce, lesse il nome di Pirandello.

Certo il buon prete nell'intimo suo toccato dalla generosità del nostro o vago di far cosa grata alla famiglia di lui maggiorente, dolevasi di concluder la serie delle sante riffe senza un tratto amabile verso i signori o senza un premio dato alla virtù. Ma nel sacro silenzio dei fedeli Luigi levò un urlo.

— Non è vero! — gridava — non è vero! — E le lagrime d'un rancore convulso gli sgorgavano giù per le gote.

— Non è vero!

Ma il popolo non comprendeva. E rullando i tamburi alle porte della chiesa, di già componevasi la processione. Al prete non era dato ormai intendere il pianto del fanciullo. La folla esciva trascinando l'accorato vincitore. E lo sospingeva sulla via del ritorno tra un clamore d'inni ingigantiti dal rullare.

Fu donna Caterina che, discesa incontro a quell'insolito nodo di lagrime e d'esultanze, riuscì a comprendere l'accaduto. E sopra l'angosciata preghiera del suo figliolo insanguinato impedì agli altri che entrassero. Così la madonnina di cera, tra le altre preghiere cantate, ritornò alla chiesa: dove Luigi non entrò mai più.

F. V. Nardelli

Un nuovo romanzo di d'Annunzio

ROMA, 29

E' noto come Gabriele D'Annunzio attenda ad una nuova opera che sarà pubblicata in lingua francese. Ora la «Tribuna» pubblica una lettera dell'avv. Alfredo Felici, con la quale si annunzia che le opere del poeta scritte in francese, edite e inedite, saranno pubblicate anche in italiano.

In data 14 dicembre 1930, cioè circa due anni fa, l'avv. Felici e il Provveditore dello Stato Domenico Bertolini ricevevano dal Comandante una lettera, della quale ecco il brano essenziale: « ....mi piace di secondare la vostra volontà e i vostri atti, ispirati da tanto fraterno fervore. E ancor più mi piace, essendo tuttavia studioso ed operoso, concorrere alla ristampa dei miei molti libri già noti e alla stampa delle mie opere inedite. Dal mio grazioso editore di Francia, Gaston Calmann Levy otterrò la licenza di ristampare le opere da me scritte in lingua francese e di pubblicare in Italia quelle inedite, come «La farce des philogastres des philistins» che vedeste compiuta sopra la tavola della mia officina ».

Concludendo l'avv. Felici informa che Gabriele D'Annunzio, la cui operosità e intensa, proprio di questi giorni ha incominciato a consegnare all'«Oleandro », (il sodalizio editoriale che cura la ristampa popolare di tutte le opere già edite e la stampa delle nuove), l'originale del suo romanzo «La bocca velata».

La Principessa di Piemonte per una giovane ferita

ROMA, 29

Stamane al Podestà di Cassino è pervenuta una lettera del principe Mirto, gentiluomo d'onore della Principessa Maria di Piemonte, con cui si comunica che l'Augusta Signora ha disposto per la concessione di un sussidio alla contadina diciassettenne Domenica Di Sacco.

Come si ricorderà giorni or sono la Di Sacco veniva investita in contrada Ponte Loreto da una bicicletta riportando gravi ferite. Nel momento dell'investimento si trovava a transitare l'automobile della Principessa Maria di Piemonte, che immediatamente dava ordine all'autista di fermarsi. La Principessa faceva adagiare la giovane ferita in una macchina del suo seguito e la faceva trasportare in un locale clinico. Pregava quindi un gentiluomo della sua Corte di segnare il nome dell'investita e, dopo assersi vivamente interessata delle condizioni della giovane, ripartiva alla volta di Napoli.

L'affettuoso gesto della Principessa di Piemonte ha vivamente commosso la famiglia della povera infortunata che ha rivolto all'Augusta Signora il suo più deferente ringraziamento.

Telefono tra aereo e treno

ROMA, 29

Si apprende che sono stati compiuti in Inghilterra, con apparecchi Marconi, interessanti esperimenti di conversazioni radiotelefonica tra un apparecchio in volo ed un treno in marcia; le trasmissioni si sono effettuate ad una notevole distanza. La voce è stata distintamente sentita, ed i tecnici ritengono che mediante lievi modifiche da apportare agli apparecchi, si potrà comodamente telefonare a distanze grandissime.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — In una scommessa fatta a proposito d'un cavallo, un Americano ha scommesso «ottocento Negri». L'avversario ha chiesto sei giorni per esaminare la merce.

Cinquant'anni fa

(1882)

Milano. — Il signor Romussi, cronista del «Secolo» leggeva giovedì una conferenza al Consolato Operaio. A un certo punto tirò in ballo l'Inghilterra, rimproverandole il bombardamento d'Alessandria ordinato « per capriccio d'una Regina ».

Da questo «capriccio d'una Regina» il conferenziere ha preso argomento per raccomandare all'adunanza di eleggere deputati i quali vadano alla Camera a reclamare per la nazione il diritto di dichiarare la guerra, che adesso è lasciato in mano al Re....

La questione della Groenlandia alla Corte dell'Aja

L'AJA, 29

La Corte permanente internazionale di giustizia ha incominciato ieri le sedute per decidere sulla richiesta avanzata dal Governo norvegese perchè gli venga riconosciuta la sovranità sul territorio sud-orientale della Groelandia per il quale esiste un disaccordo fra la Noovegia e la Danimarca. Il rappresentante della Norvegia Righ ha dichiarato che qualunque pretesa danese di sovranità è illegale perchè il territorio è norvegese; tuttavia propone che fino alle decisioni della Corte ognuno dei due paesi si mantenga nelle posizioni attuali. La Norvegia s'impegna in questo caso a non agire contro la Danimarca, i suoi cittadini e le loro proprietà e diritti. Nel pomeriggio ha iniziato la sua replica il rappresentante danese Steglich Peterson.

L'emozionante discesa di due aviatori col paracadute

PARIGI, 29

Un emozionante lancio col paracadute è stato compilato da due sottotenenti del 33. reggimento d'aviazione. Essi stavano eseguendo una missione di bombardamento durante le manovre aeree che si svolgono nella regione di Morhange, presso Nancy, quando sono stati colti da uragano. Il pilota ha lottato disperatamente, ma ha compreso che sarebbe stato travolto; avvisato l'osservatore, entrambi si sono lanciati col paracadute. Il vento violentissimo ha portato assai lontano i due ufficiali dal punto di lancio. Essi hanno infatti toccato terra, senza danni, a Bezaumont, a 18 chilometri da Eimville, ove il loro apparecchio era precipitato, incendiandosi.

Il Museo Vetrario di Murano

nel suo nuovo aspetto e nelle sue nuove funzioni

La definitiva sistemazione del Museo vetrario di Murano e la sua integrazione con le superbe raccolte di vetri del Museo Correr, completano e cororano quello che fu il sogno di tutta la vita di un illustre muranese e cioè dell'abate Vincenzo Zanetti al quale si deve la rinascita dell'arte vetraria nell'isola e cioè un'arte profondamente tradizionale, col rifiorire della quale vennero a scaturire nuove fonti di vita per un'intera popolazione.

Nato nel 1824 e datosi alla carriera ecclesiastica con amore e con fede di sacerdote zelantissimo, non trascurò tuttavia quegli studi d'arte ai quali dedicava una mente agilissima, guidata da una natura squisitamente sensibile e interamente aperta a tutte le voci del bello.

Memore dell'antica grandezza industriale della sua patria, e intollerante che l'industria vetraria fosse ormai decaduta tanto in basso e vivesse tisica e poveretta, si diede con tutte le forze ad un'opera di restaurazione e dopo aver provato la gioia di veder riaccendersi le spente fornaci e uscir dalle loro sfolgoranti gole gli aerei prodigi dei maestri vetrai, assecondato dal cav. Antonio Colleoni ch'era allora il Sindaco di Murano, fondò quel Museo vetrario che anche nella sua prima forma fu per tanti anni una delle più belle attrattive dell'isola industre.

Il sogno di un illustre muranese

Fu lo Zanetti, che dopo aver istituita una scuola di disegno applicata all'arte vetraria, si unì ad Antonio Salviati, tanto benemerito dell'arte dei soffiati e dei musaici, e al predetto cav. Colleoni, e incominciò con una fervente opera di apostolo a incoraggiare alcuni maestri vetrai perchè si producessero qualche tipo di vetro antico e ne creassero anche di nuovi. Fu allora che l'arte risorse, dopo anni di pena e di oblio, e maestri quali i Segusi, i Barovier, i Fuga, i Toso, i Bigaglia ed i Ferro plasmarono nel vetro le opere che andarono ammirate in tutto il mondo.

Nel 1861 l'abate Zanetti ebbe la gioia di veder schierate nel palazzo nobile del Palazzo Giustinian le collezioni di vetri che rappresentavano anni ed anni di studio indefesso e di pazenti fatiche, e insieme quelle raccolte di conterie, di canne, di perle a lume, di smalti e di paste per musaico, e di tutti i preziosi cimeli che verranno esposti in un prossimo avvenire nel secondo piano dell'insigne palazzo completando così la raccolta ora ordinata da Nino Barbantini con la preziosa collaborazione di Giulio Lorenzetti.

Nel dare ai suoi concittadini e nell'offrire a tutti gli studiosi ed ai turisti d'ogni nazione gli atti di un'arte sì tipica ed importante, lo Zanetti non seppe celare tuttavia il dispiacere che lo rodeva nel dover constatare che non tutti i periodi più gloriosi della produzione vetraria muranese avevano nella raccolta la loro degna rappresentanza e che non tutti gli esemplari adunati potevano essere esposti in quelle condizioni d'aria e di luce, ch'egli considerava indispensabili al perfetto godimento di oggetti tanto delicati.

Anche in seguito, anche nel compilare la sua preziosa guida del Museo, egli si lamentava dell'abbandono in cui la raccolta era lasciata e deplorava che l'autorità governativa o gli enti pubblici, o il senso di mecenatismo di un privato concittadino o la munificenza di uno dei tanti innamorati di Venezia e delle sue arti non provvedessero ad incrementare le collezioni con nuovi oggetti e a migliorarne l'aspetto con un'opportuna sistemazione della sua sede.

Tra i marmi e le pitture

I successivi restauri concessi dopo le pertinaci implorazioni, si mostrarono o vani od inadeguati e la decadenza del Museo fu rapida e fatale. Solo adesso, per lo spirito illuminato del Podestà dott. Mario Alverà e di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e per l'opera intelligente, assidua, appassionata di Nino Barbantini e di Giulio Lorenzetti, la raccolta integrata dalle importanti e preziosissime raccolte di vetri del Museo Correr e ordinata secondo le più raffinate esigenze dell'arte e del buon gusto, raggiunge e supera quel grado di perfezione al quale sognava di elevarla il suo fondatore.

Quando la prima fase dell'operà, sì genialmente intrapresa da Nino Barbantini, poteva dirsi quasi esaurita e già vedevamo coronarsi il suo sforzo nella luce del pieno successo, parlammo a lungo da queste colonne e della qualità e del numero degli oggetti raccolti nel rinnovato Museo e del loro suggestivo ordinamento. Non è quindi il caso di ritornare ai dettagli. Basterà dire che l'interesse della raccolta comincia dagli ornamenti della sua nuova sede; dalle vere di pozzo, dai bassorilievi, dagli stemmi di antiche famiglie muranesi, dalle formelle, dalle epigrafi di ogni periodo, dai frammenti di demolite architetture, dai marmi, in una parola, che ridati alla luce dall'ombra in cui si trovavano o ritornati nell'isola, dall'esilio ov'erano stati reietti, abbelliscono adesso l'atrio e le scale del Museo e quel delizioso cortile, che apre tra i suoi colonnami un'ampio portale velato da trine di ferro battuto e lo affaccia a una verde e raggiante distesa di vigne. E dopo i marmi sono le pitture che coprono quei tratti di parete ove il vetro non ha stabilito i suoi regni: le tele di Andrea da Murano, del Quirizio, dei Vivarini e di quanti sono i maestri muranesi che dopo la dispersione delle loro opere in pubbliche o private gallerie, le vedono ora raccolte ove l'arte del loro paese ha finalmente ottenuto la sua solenne e duratura esaltazione.

La raccolta dei vetri, come abbiamo già detto, rappresenta tutte le epoche e tutte le fogge della produzione vetraria artistica dai tempi romani allo scoppiare della nostra ultima guerra.

I prodigi dei maestri vetrai

Una saletta raduna nelle sue luminose vetrine quei preziosi cimeli usciti dai crogioli etrusco-romani, che lo Zanetti aveva raccolti soprattutto per dimostrare come l'arte vetraria veneziana e muranese non sia che una continuazione dell'antica. Poi l'ordinamento si sviluppa logico ed opportunissimo seguendo quasi costantemente una progressione cronologica: nel salone centrale, illuminato da tre meravigliosi lampadari, sono i vetri che rappresentano le espressioni del vastissimo periodo corrente del XIV al XVI secolo; vetri soffiati, incolori e policromi, or spogli ed ora ornatissimi, e i lattimi e le filigrane coperte di leggerissime trine, i vetri incisi alla ruota e a punta di diamante, le coppe dipinte a gran fuoco, le conche istoriate con la foglia d'oro. Il settecento scherza e sorride in tre piccole sale e gioca, coi suoi fiori, con le sue gale annodate e svolazzanti, coi suoi fragilissimi gingilli. Lastre di lattimo dipinte a colori e in bianco e nero, tabacchiere di pasta vitrea, figurine di dame e cavalieri che sembrano con lo zucchero filato. Ed ecco i gioielli soffiati dalle canne di maestri vetrai muranesi migrati in terra straniera, i tronfi e coloratissimi vetri spagnoli, i massicci cristalli boemi squadrati e lisciati a forza di mola, e le gentilissime coppe francesi. Tutta una sala è dedicata alla mostra dell'ottocento che ci riconcilia coi gusti del tempo e ci riavvicina al carattere di quelle figure, di quei vasi, di quelle coppe che spesso s'ispirano a vecchi esemplari e spesso giocando audacemente di leggerezza si sbizzariscono nelle regioni di un virtuosismo quasi trascendentale. Ancora una sala per le collezioni degli specchi di tutti i tempi e di tutte le fogge, ed ecco finalmente tra le pareti ornate dai suntuosi arazzi fiamminghi del secolo decimoquinti, alcune tra le cose più preziose del Museo: e tra queste la celebre Coppa Barovier, una fiaschetta quattrocentesca in lattimo, alcune sontuose coppe cinquecentesche di vetro dipinto a gran fuoco, le Oselle coniate nell'isola, il Libro d'oro e le Mariegole delle antiche corporazioni dei « Vereri e dei Margheriteri ».

L'eloquenza delle cifre

Basterà questa rapida elencazione a dimostrare il valore e l'interesse della Mostra. Ma per chi volesse avere un'idea dell'importanza di tali collezioni considerate secondo la loro consistenza numerica, saranno eloquenti le cifre dei vari pezzi registrati: Vetri e frammenti romani egiziani, e Muranesi provenienti da scavi 1057, vetri muranesi dal XV al XVII decorati a smalto 27, lisci, ghiacciati ecc. 365, incisi a diamante 56, filagrane e simili 93, lattini e simili 6; vetri muranesi del XVIII secolo, lisci 377, incisi 355, guarniti 162, lattimi, calcedonie ecc. 789, decorati a smalto 307, trionfi 3; vetri muranesi del secolo XIX 491; vetri stranieri di vasi secoli: spagnoli 84, boemi 291, di altre regioni 43; dipinti su vetro dei secoli XVI e XVII 25, dipinti su vetro del secolo XVIII 29; specchi incisi dei vari secoli 28; cofani e oggetti vari 29, lampadari di secoli diversi 9.

Come già s'è detto, la raccolta che verrà inaugurata posdomani non rappresenta che la prima sezione del Museo. Il secondo piano del palazzo già s'appresta ad accogliere le mostre delle conterie, delle perle a lume, che hanno fra l'altro somma importanza nella storia dei traffici tra Venezia e l'Oriente, e quella del Musaico che sarà pure d'altissimo interesse e per il posto che occupa la produzione dei musaicisti nel campo dell'arte dei più antichi veneziani e per la bellezza ed il pregio dei oggetti che verranno esposti.

Qui verrà inoltre ordinata una vastissima esposizione dell'arte vetraria contemporanea alla quale il gusto del secolo nostro ha dato, come tutti sanno, un grande sviluppo e tutta una somma di funzioni nuove. Qui finalmente avrà sua sede la Mostra della vetreria scientifica, la quale sorta durante la guerra si è rapidamente sviluppata così da assurgere ad un posto di altissima importanza nel quadro dell'industria del genere non solo italiana, ma europea.

Come si vede, il Museo Vetrario, che sta per rivelarsi nel suo nuovo ordinamento viene ad assumere una nobilissima funzione nel campo della vita artistica e culturale veneziana e sarà indubbiamente la meta non solo degli studiosi e dei curiosi concittadini, ma di moltissimi stranieri, poichè è risaputo che il magnfico diadema delle nostre isole, San Francesco del Deserto, S. Erasmo, Torcello, e in modo particolare Burano e Murano, sono la meta preferita degli ospiti cosmopoliti dell'estate veneziana.

A comodità del pubblico ripetiamo che lunedì 1 di Agosto la M.n Merlin partirà dal Molo alle 10.30 a disposizione degli invitati, e nel pomeriggio dello stesso giorno alle 14.30, alle 16 e alle 17.30 in servizio pubblico, e da Murano alle 15.30, alle 17.30, alle 19.10.

La disavventura amorosa di due cinesi a Pallanza

PALLANZA, 29

Un fatto di sapore boccaccesco è accaduto ieri sera, verso le ore 19, sullo stradale Pallanza-Trobaso, poco dopo l'uscita delle operaie da uno stabilimento. Due di esse, certe Annita Ruffi di Alessio, di 18 anni, e Leda Verzola di Carlo, di 16 anni, mentre si dirigevano verso le proprie abitazioni incontrarono due venditori ambulanti di nazionalità cinese, certi Ciang-Kai-Kalin ed Hilta Hito, che le avvicinarono e le accompagnarono per un buon tratto di strada. Sta di fatto che i due cinesi, credendo forse di avere incontrata una facile conquista, offrirono alle giovanette le migliori loro collane di... perle e, in un punto in cui la strada era meno frequentata, uno di essi deve aver tentato un gesto poco corretto ed avanzate audaci proposte, al che la Ruffi rispose con uno schiaffo così sonoro che il povero cinese, alzando le braccia al cielo, lasciò cadere tutta la propria mercanzia. La Verzola, nel contempo, impaurita dall'atteggiamento minaccioso dell'altro corteggiatore, nel ritirarsi involontariamente urtò con una mano cinque o sei collane infilate nel braccio del cinese spezzandole e provocando una pioggia di... perle sull'asfalto. Le ragazze, quindi, incoraggiate dal sopraggiungere di alcune persone, fuggivano verso la città.

Riavutisi da questa fulminea scena, che aveva infranto tutte le loro sostanze, i due cinesi presero ad insultarsi ed a rimbeccarsi vicendevolmente e, ad un certo momento, colui che si era buscato lo schiaffo dalla ragazza lo ripassò, con maggior energia, al compagno di sventura, scomparendo poi verso Intra e lasciandolo padrone del campo.

La crociera di cinque studenti da Pavia a Oxford

PAVIA, 29

Domani mattina, la vecchia e gloriosa imbarcazione goliardica *Vivere pericolosamente* riprenderà a solcare le acque partendo per un lungo viaggio che la porterà nella lontana e goliardica Oxford.

E' oramai vecchia consuetudine dei goliardi pavesi di compiere ogni anno una crociera a remi. Quest'anno, a mèta è stata scelta Oxford: essa è, infatti, per gli studenti italiani la città che più si avvicina, per tradizione, alle nostre città universitarie.

Il percorso della crociera è stato così stabilito: raggiunto per il Ticino il Lago Maggiore e valicato il S. Gottardo, il percorso prosegue non troppo difficile fino al Reno; poi, per i canali che dal Reno si dipartono, si arriva ad Anversa e di qui, per il Mare del Nord, si giunge alla meta.

Non si può nascondere che il percorso, oltre a essere bello, si presenta interessante al massimo grado Sei Nazioni verranno attraversate, cioè le regioni dei laghi svizzeri, il Reno con i suoi canali e i suoi castelli, il Mare del Nord con le sue splendide spiaggie, Londra e il Tamigi.

Due navi che hanno "cacciato,, i vascelli fantasma

NEW YORK, 29

Da una crociera durata tre anni hanno fatto ritorno nel porto di New York due piccoli piroscafi, il « Terrore » e il « Seneca », che hanno in questi tre anni svolto, il primo nell'Oceano Atlantico, il secondo nel Pacifico, il difficile incarico di liberare le linee di navigazione dai piroscafi relitti di navi naufragate detti dai marinai «vascelli fantasma».

Sono stati trovati e distrutti: il relitto di un grande veliero messicano, il « Silicos », nautragato durante uno spaventoso tifone nel 1848 e che per oltre ottanta anni vagò per gli oceani; il piroscafo « Mac Kinley », naufragato nel 1929 e che già una cannoniera inviata a distruggerlo, bombardò invano; il tre alberi « W. G. Sargent », naufragato nel 1891 sulle coste della California e il cui relitto fu poi invano cercato per sette anni sulle coste della Nuova Zelanda. Poi saltuariamente era stato visto da navi in navigazione nei mari dell'Australia, India, Giappone, Nord e Sud America ed Africa e che gli esperti ritengono abbia fatto per cinquanta volte il giro del mondo.

Specialmente drammatica fu la distruzione di un relitto incontrato nel Mare dei Caraibi, e che non figurava nel programma di distruzione. Era stata scorta una massa nera galleggiare, simile a una grande bara, e si intravedevano le bocche di alcuni cannoni. I marinai si rifiutarono, terrorizzati di avvicinarsi alla carcassa, e il capitano stesso dovette andar a vedere di che cosa si trattava. Stabilì che era il piroscafo « Jarson », mai denunciato come naufragato. Si tratta certamente di una nave di pirati cinesi. Ammutinatosi l'equipaggio e uccisi gli ufficiali, tutto quanto di valore si trovava a bordo era stato portato a terra e quindi la nave era stata abbandonata.

Le cause intentate da una ballerina della quale fu svelato l'incognito

PARIGI, 29

Una danzatrice a nudo, molto nota a Parigi, ha intentato contemporaneamente due processi dinanzi al Consiglio dei probiviri e al tribunale civile. Questa ballerina aveva sulla scena un nome d'arte che le permetteva di non svelare quello che essa divide col marito e col suo cero, uno scienziato conosciutissimo. In tal modo ella si spogliava della sua fama artistica quando si vestiva di quegli abiti che non portava sulla scena. In questi ultimi tempi era applaudita in un locale notturno e vi danzerebbe ancora se, in seguito a un dissardo di ordine pecuniario, la direzione non l'avesse licenziata. Malcontenta di questo fatto la danzatrice aveva citato il direttore del locale notturno dinanzi al Consiglio dei probiviri, reclamando una indennità di licenziamento di 6000 franchi.

Appena iniziata questa azione un dramma si svolse in seno alla sua famiglia. L'onorevole suocero della ballerina nuda, che conosceva la nuora soltanto come una giovane donna, graziosa titolare di una laurea in diritto, ignorava la sua carriera artistica coperta dal nome di battaglia. Una lettera anonima ha invitato lo scienziato ad andare ad assistere una sera alle danze nude che la giovane eseguiva in un nuovo locale. La ballerina ha ragioni per credere che il direttore del locale notturno dove essa danzava fino a poco tempo fa non sia estraneo a questa rivelazione; ha perciò incaricato un avvocato di ottenere dal tribunale civile la condanna del direttore che ha svelato l'incognito a 10.000 lire di danni e interessi.

Tenta cloroformizzare la madre per andare dall'innamorato

S. THOMAS (Canadà), 29

Questo tribunale ha avuto occasione ultimamente di occuparsi di un caso singolarissimo: imputata era una ragazza che aveva voluto procurarsi, in modo insolito, la libertà di avere un convegno amoroso. Ella aveva sparso sui guanciali della madre e della sorella del cloroformio, sperando di addormentarle e di potersi allontanare così indisturbata. Allarmata dall'insolito odore, la madre credette che qualche malfattore avesse tentato di narcotizzarla; le indagini stabilirono però che unica colpevole era la figlia. Il giudice ha espresso il suo orrore di fronte al modernissimo filtro ma ha lasciato impunita la romantica ragazza.

Piccard compirà l'ascensione il giorno 15 agosto

PARIGI, 29

Il prof. Piccard ha annunziato da Bruxelles che la navicella del suo pallone stratosferico è stata messa a punto in questi giorni. Il prof. Piccard pensa di potere arrivare a Zurigo colla sua navicella nei primi giorni del mese prossimo. La partenza per il volo nella stratosfera avrà luogo prima del 15 agosto e si effettuerà dall'aerodromo civile di Dubendorff, dove si stanno effettuando tutti i preparativi. Tra l'altro 170 soldati avieri si trovano a disposizione dello scienziato belga per tutte le operazioni necessarie.

Il carro d'assalto-pulce

NUOVA YORK, 29

Ieri si sono svolti a Linden, nella Nuova Jersey, dinanzi a una Commissione dell'Esercito americano, i primi esperimenti di un nuovo tipo di carro d'assalto velocissimo e che, a quanto si dice, potrebbe saltare ostacoli. Per la verità, le prove di salto non sono state eseguite, a causa, vien riferito, di un guasto. In ogni modo viene affermato che il nuovo carro d'assalto, di piccole dimensioni, può superare d'un balzo un notevole ostacolo, per esempio un automobile che sbarrasse la via. Un carro d'assalto pulce, insomma, che converrà però vedere alla prova prima di giurare sulle sue così eccezionali qualità.

SPIGOLATURE

Fra gli antichi pellegrinaggi che si riproducono ogni anno sulla terra di Francia uno dei più commoventi è il pellegrinaggio d'Allouville-Bellefosse. Questa località dell'alta Normandia — scrive l'*Echo de Paris* — non attira i più viaggiatori nè per una cattedrale, nè per una importante abbazia. Essi vanno a venerare una quercia millenaria, che rinverdisce a ogni primavera, come un simbolo di eterna gioventù. Questo gigante del mondo vegetale per cingere il cui tronco occorrono dieci uomini con le braccia tese, era riguardato dai Galli come un albero sacro. Il cristianesimo ha rispettato in questo luogo, come in tanti altri, le tradizioni popolari dell'ingenua poesia del folclore ha ha santificato questa quercia. Utilizzando una cavità che il tempo ha formato, fu istallata una cappella dedicata alla Vergine. L'Imperatrice Eugenia offrì la statua che rappresenta la Madre del Salvatore. Al di sopra vi è un crocifisso e per questo è chiamata la « Cappella del Calvario ». Sabato 2 luglio la quercia consacrata ha veduto affollarsi intorno ad essa i pellegrini. Come ogni anno la messa è stata celebrata sotto le magnifiche frondè che ricoprono una superficie di 250 metri quadrati. Così si è ripetuta una volta di più un'usanza che risale all'aurora del Medio Evo, giacchè la quercia d'Allouville-Bellefosse è celebre da lungo tempo. Nel passato ricevette la visita di un re d'Inghilterra e Luigi XV si recò ad ammirarla nel 1760. I suoi ammiratori del 1932 non sono stati meno colpiti dalle sue maestose proporzioni e la loro devozione non è stata meno grande di quella dei pellegrini di quei tempi lontani.

*

Lisieux, la città che tanto ha conservato del suo fascino medioevale, si anima in questi giorni per una folla di pellegrini che vengono, scrive l'*Echo de Paris*, a renlere omaggio alla nuova Santa il cui culto ha conquistato tutta la cristianità: S. Teresa del Bambino Gesù. Fra le pie manifestazioni che ci furono durante una settimana, ci fu pure quella solenne dell'inaugurazione della cripta della nuova basilica. Nella mattina vi furono delle messe nella vecchia e splendida cattedrale di S. Pietro che colpise per la grandiosità delle sue linee; nel pomeriggio un grande corteo si formò nella piazza della cattedrale, che attraversando le vie della città si portò nel posto ov'è la base della basilica che si sta innalzando a gloria della Santa. La cripta sorprende per la vivacità dei colori, dei mosaici che ricoprono le pareti e per la scelta dei motivi luminosi che appaiono sulle volte e che le dànno l'aspetto di una sala da ballo. La patina degli anni, che abbellisce le opere umane, mitigherà i toni troppo vivaci di questa costruzione. Le manifestazioni religiose che si svolsero a Lisieux si chiusero il 3 luglio con una grande cerimonia, alla quale assistevano ben 60 vescovi L'immagine di S. Teresa adorna delle rose che da ogni parte le vennero recate apparve più radiosa.

*

La *Nation belge* dopo aver fatto un quadro veramente allarmante delle condizioni particolari e generali, toccando della crisi,, della questione delle riparazioni, del disarmo e della disoccupazione, conclude: « Almeno noi abbiamo la soddisfazione di contare all'attivo nazionale il miglior cavallo e la più bella fanciulla del mondo ». La fiducia in se stessi ritorna a una simile constatazione, va da sè! «Prince Rose » ha vinto il più gran premio alle corse e « miss Universo » 1931 ha avuto i suoi natali a Bruxelles. Cosicchè, secondo l'uso, quest'anno il concorso di bellezza per la aggiudicazione della corona che non dura che un anno, si svolgerà, appunto nel Belgio, patria della decadente regina. Fra Spa ed Ostenda le grandi vie della nazione belga saranno allietate dal sorriso delle più belle creature del mondo... e essa avrà, questo sì, almeno motivo di distrarsi da tutti i crucci di cui si lamenta e che provocano la sua crisi depressiva.

*

Con molta solennità fu celebrato ad Amsterdam il terzo centenario della Università. Nel suo discorso — scrive l'*Extrablatt* — il professore Scholten, rettore, ha tracciato la storia gloriosa di quell'Università, la cui nascita fu cantata nel XVII secolo dal poeta Vondel e che durante tre secoli di esitenza, fu esaltata da luminari della storia e della scienza universale. Il rettore ha poi conferito solennemente il titolo di Dottore « honoris causa » a diverse personalità olandesi e straniere. Alla inaugurazione assisteva pure il Principe Consorte, che rappresentava la Regina. La sera c'è stato un banchetto di 600 coperti, ove i capi delle delegazioni tedesche, francesi, inglesi, hanno preso la parola. Il prof. Scholten nel suo discorso, pronunciato in lingua francese, ha trattato dell'unità della scienza nelle diverse nazioni; ha detto che lo spirito tedesco ama approfondire la materia che studiava, mentre quello francese ha il privilegio di una limpidità spesso negata agli abitanti del Nord. In quanto allo spirito britannico affermò che esso possiede in alto grado il senso della realtà.

Libri nuovi

Pietro Solari: «Hitler e il terzo Reich». Agnelli ed. Milano - L. 7.

Achille Campanile: «Battista al giro d'Italia». Intermezzo giornalistico. - Ed. F.lli Treves (T.T.T.). Milano - L. 10.

Dott. Bruno Dudan: «La difesa del cittadino e l'evoluzione del concetto della responsabilità personale penale sulle Colonie veneziane d'Oriente» Soc. Tip. Leonardo da Vinci Città di Castello.

Concetto Pettinato: «Dialoghi moderni» Ed. F.lli Treves (T.T.T.) Milano - L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Venezia e Trieste

Anzichè riconoscere lealmente lo errore in cui era caduto col suo attacco a Venezia per il fatto che da Venezia erano partite raccomandazioni di tenere in considerazione la elettrificazione della Valsugana tra le annunziate elettrificazioni di ferrovie trentine, il *Popolo di Trieste* partito, come si ricorderà, in volata contro una pretesa nostra politica di campanilismi e di regionalismi, finisce a rimestare, per scusarsi, una materia tutta fatta di pettegolezzi campanilistici. E non sapendo su quali basi solide fondare le sue affermazioni avverte genericamente che a Trieste « s'è avuta la sensazione che in parecchi casi i voti veneziani abbiano rimandato o soppresso varie « intenzioni » che attuate avrebbero permesso a Trieste di non arretrare nel campo delle attività commerciali ». Che a Trieste si sia avuto (da chi? quando?) questa sensazione è certamente doloroso per noi, tanto più che Venezia ha dato, invece, prove ripetute, dalla liberazione della sorella adriatica in poi, di sapersi sacrificare e di sacrificarsi, alle necessità dell'emporio adriatico orientale.

Nel caso della ferrovia della Valsugana — per tornare al punto di partenza — sta il fatto che la rettifica ed elettrificazione di essa nonchè danneggiare il porto triestino intralciando le elettrificazioni Giulie lo favorirebbe avvicinandolo a sua volta al Brennero. E del resto non abbiamo che da ripetere quel che già scrivemmo. La Valsugana da Venezia a Primolano fu costruita per iniziativa e con quattrini dei Comuni interessati in condizioni da sopperire rapidamente a qualsiasi traffico. Fu l'Austria che, timorosa di avvicinare troppo le popolazioni trentine a Venezia, non volle mai aderire a rettificare il tratto Trento-Confine vecchio, armandola convenientemente. Le rettifiche che si invocano, e con esse la elettrificazione, riguardano appunto questo frusto tratto tridentino. Vogliamo impedire, in Regime fascista, eredi in questo dell'ostinazione austriaca, ai trentini di collegarsi a Mestre e per Mestre a Venezia e a Trieste, più rapidamente che non sia consentito dai trenta chilometri orari delle attuali comunicazioni? Ecco il problema. Tolta di mezzo Venezia, il *Popolo* è pregato di rivolgere alla Trento di Battisti l'avvertimento che le sue aspirazioni a veder elettrificata la Valsugana possono danneggiare Trieste, il che è assurdo, ritardando le elettrificazioni giuliane.

Tutto ciò ribadito, e confermata la nostra meraviglia di vedere il *Popolo di Trieste* deplorare che Venezia si preoccupi degli effetti che l'autostrada Genova-Milano potrà avere sul suo porto, dobbiamo poi avvertire i colleghi triestini che essi sono male edotti di quasi tutte le cose di cui parlano. Essi hanno l'aria di considerare favoritismi o colpi di fortunata audacia, Porto Marghera e il secondo ponte lagunare. Ora porto Marghera, è il risultato di uno sforzo finanziario e tecnico quasi completamente veneziano, incominciato con sublime gesto di fede nell'anno di Caporetto, quando la città era massacrata dalle bombe nemiche, e il rapporto tra l'impiego dei capitali comunali e privati da una parte e quello di capitali anticipati allo Stato dall'altra, sta a provare che se c'è impresa di cui una città possa e debba essere orgogliosa come di creazione propria che onora la nazione, questa impresa è proprio Porto Marghera. Il ponte sulla laguna avrebbe dovuto essere, a rigore, la strada nazionale di raccordo del paese con Venezia, tal quale come le strade nazionali, compresa l'ultima costiera da Monfalcone, che portano a Trieste, e a rigore si sarebbe potuto sostenere che la spesa, come per quelle che conducono a Trieste, se non ci inganniamo, spettasse all'Ente della Strada. Invece alla spesa del ponte, Comune, Provincia, Consiglio dell'Economia di Venezia, Cassa di Risparmio, ecc. concorrono in proprio con un bel lotto di milioni.

E allora che ci viene raccontando il *Popolo di Trieste?* Al quale diremo, ancora, che Venezia non ha in alcun modo ostacolato un progetto Cosulich di comunicazioni aeree, e nulla s'è appropriato di esso, neanche la linea Trieste Venezia Pavia Torino che è stata portata spontaneamente alla nostra città perchè, via, era un po' difficile ignorare, su tale percorso, una città che nessun turista del mondo ignora. Nè Venezia ha nulla in contrario che a Trieste affluiscano, come a sè stessa, vetture ferroviarie internazionali; saremo anzi lieti di vederla servita con quella duplicità a cui il *Popolo* aspira. Infine per quello che riguarda le soste dei batteli di linea espressi e non espressi in partenza da Trieste, i colleghi triestini sembrano ignorare che Venezia possedeva nei « Servizi marittimi » — con armamento in città — un complesso di linee, tra cui una egiziana, che duplicavano quelle triestine; e che ai suoi « Servizi marittimi » e al relativo armamento ha rinunciato, a favore di Trieste, accontentandosi delle semplici toccate. Che poi i turisti approfittino di queste toccate per vedere piazza San Marco in due ore di fermata non ci par cosa da rimproverare a noi; è il fascino della Città che agisce, e del resto gli utili sono risentiti dalle Compagnie triestine di navigazione.

Che cosa resta ancora della palinodia del *Popolo di Trieste* e della sua sobillazione antiveneziana? Nulla, se si tien conto degli accenni alla questione della ferrovia del Predil contenuti nella lettera che pubblichiamo più sotto del nostro egregio collaboratore gr. uff. Fusinato.

Nulla di tutto ciò che è qui scritto avremmo voluto scrivere e scritto, se il *Popolo di Trieste*... con il suo odio per il campanilismo, non ci avesse inopportunamente trascinato a farlo con un tono aspro profondamente ingiusto e ingiustificato. Noi abbiamo sempre sostenuto la necessità di un lavoro comune di Venezia con Trieste, e respingiamo tutte le affermazioni e le « sensazioni » che vogliano far credere il contrario smentendo nel modo più categorico che Trieste abbia « le sue brave ragioni di diffidare di Venezia ». Trieste non ha nessuna ragione di diffidare di Venezia; il suo porto ha funzioni internazionali, il nostro solamente interregionali; nel campo a ciascuna assegnato dalla natura, il momento è duro e il lavoro stentato. Non è buon motivo questo perchè si debba far leva su eventuali amarezze dell'una e dell'altra parte per suscitare contese da gatti rissosi, ma bisogna lavorare a preparare in un imminente avvenire la rinascita; e Venezia sta operando assiduamente a ciò come negli anni di Caporetto gettò le basi di Porto Marghera. Alla rinascita di Trieste auspichiamo cordialmente ed affettuosamente con lo stesso sentimento con cui accogliemmo nelle nostre stanze, alla vigilia della guerra liberatrice, i suoi uomini migliori profughi nel Regno.

Abbiamo il diritto di chiedere reciprocità di trattamento o, almeno, di respingere sospetti e rabbuffi infondati.

Venezia e la linea del Predil

Caro Direttore,

assente da Venezia, avevo letto la efficace e urbana risposta della « Gazzetta » al « Popolo di Trieste » del 23 corrente « a proposito di porti, di elettrificazioni, di autostrade e di regionalismi ». Oggi leggo l'articolo che quella tua risposta aveva determinato.

All'articolista del « Popolo » molte cose potrei dire per quanto riguarda me come autore dello scritto che a lui ha dato ai nervi. Mi limito tuttavia a poche essenziali osservazioni. Il resto potrà venire ad altro titolo, in seguito.

1) Contrariamente a quanto egli scrive — non posso credere con tendenziosità — ricordo che il comunicato ufficioso al quale io mi sono riferito non accennava soltanto alla elettrificazione « delle ferrovie giuliane » ma ad « *altre linee di minor percorso nella Venezia Giulia e Tridentina* ». Non ho quindi preso lo spunto da concessioni che non ci riguardassero; ma dalla posizione nuova data a un vecchio problema veneziano dalla cui soluzione — per elementari ragioni geografiche — nessun danno può venire a Trieste e a Fiume. Vorrei quindi sapere perchè, discorrendo della Valsugana, avrei dovuto partitamente parlare anche di Trieste, di Fiume, del Predil, delle linee di navigazione e, magari..... *de quibusdam aliis!*

2) Riproponendo uno specifico problema veneziano mi sono tuttavia ricordato di Trieste affermando che la elettrificazione della Bolzano-Verona a preferenza della Bolzano-Trento-Venezia avrebbe « *effetti che non potrebbero lasciare indifferente nemmeno la consorella Trieste* ».

3) Proprio il 24 corrente la « Gazzetta », in seconda pagina, al posto d'onore, pubblicava una lunga corrispondenza da Trieste in cui si trattavano, con informata larghezza, quegli specifici problemi ferroviari triestini che non avrebbero potuto logicamente inquadrarsi da me in quello minore del quale mi ero occupato pochi giorni innanzi.

4) Sfido il collega triestino a trovare in quanto vado da anni scrivendo di interessi e di ragioni veneziane una sola parola che importi non dico offesa ma disconoscimento o tepidezza per gli interessi e le ragioni squisitamente nazionali di Trieste. Potrei aggiungere qualche cosa di più per gli amici triestini, ma.....

5) Trattando di elettrificazioni che risguardano esclusivamente il nostro porto non sarebbe stato del caso accennare alla linea del Predil contro la quale Venezia nulla ebbe mai od avrebbe ad opporre. Ciò è tanto vero che fin dal 1865 proprio a Venezia l'ing. Carlo Grubissich prendeva la iniziativa per la costruzione di quella ferrovia; e nel settembre del 1923 la vecchia tesi, nel comune interesse della Venezia Euganea e di quella Giuliana a quel valico, era felicemente illustrata da Gino Piva nel *Quaderno mensile* n. 9 dell'*Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie*. E questo per il regionalismo!

In quanto a Porto Marghera e alle linee di navigazione triestine di cui io non ho, per le preaccennate ragioni, espressamente toccato, mi limito ad invitare il nostro contraddittore a chiedere alle sedi di dette Società se le deplorate « *toccate* » di quelle linee a Venezia rappresentino solamente un nostro interesse. Sui dati che ne derivasse, potremmo discutere. E non ad esclusiva mia edificazione. Nè dico di più proprio per discrezione....

Grazie dell'eventuale ospitalità e cordiali saluti.

Giuseppe Fusinato

Arrivi di forestieri

Ieri sono giunte nella nostra città le seguenti comitive di forestieri: Alle 11.45, da Milano, 39 turisti americani; alle 14.42 da Firenze, 14 americani; alle 19.40, in comitiva, circa 50 collegiali armeni e alle 22.35, da Tarvisio, 32 nord americani.

Federazione Provinciale Fascista

735.775 presenze giornaliere di bambini veneziani nelle varie colonie gestite dall'E. O. A.

Il Segretario Federale ha convocato mercoledì scorso presso la Federazione Fascista i Presidenti delle varie Colonie estive dipendenti dall'E. O. A. della Federazione Fascista di Venezia e da questo gestite e controllate.

Erano presenti i signori: prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, delegata Provinciale ai Fasci Femminili e Commissaria Provinciale dell'O. N. M. I.; avv. Ippolito Radaelli, Presidente del Preventorio "Giannino Giuriati"; comm. Antonio Garioni, Preside della Provincia e Presidente dell'Ospizio Marino Veneto; dott. Uccio Zannini, Presidente della Colonia Alpina "Città di Mestre"; S. E. Giovanni Giovannini, Commissario della Colonia Alpina "San Marco"; S. E. Pier Vittorio Toniolo, Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana; col. Oreste Ferrari Bravo in rappresentanza della Federazione Combattenti e della Colonia Alpina "Generale Giuriati"; sig.na rag. Clementina Pomarici, Delegata per il Patronato Scolastico di Venezia.

Dopo di aver udito le relazioni di ciascuno dei presenti il Segretario Federale ha impartito direttive sul funzionamento delle varie Colonie.

Risultano in piena attività le Colonie seguenti:

Elioterapiche diurne: Chioggia, Ceggia, Fossò, Grisolera, Gruaro, Mirano, Noale, Pianiga, Scorzè, Salzano, Stra, Annone Veneto, Fossalta di Piave, Portogruaro, Fiesso d'Artico, Campagnalupia, Meolo, Mira, S. Maria di Sala, S. Stino di Livenza, Mestre, S. Donà di Piave, Marghera, S. Michele al Tagliamento, Litorale Nord, Torre di Mosto, Murano, Concordia Sagittaria, Cavarzere, Caorle, Burano, Dolo, Pramaggiore, Jesolo, Musile di Piave, Fossalta di Portogruaro, Scuola all'aperto "Papadopoli - Venezia, Scuola all'aperto S. Elena - Venezia, Colonia solare "S. Gerolamo" Venezia, Colonia solare Balilla - Venezia.

Montane: Villa Patt, Sedico Bribano; G. V. Mezzomo, Sedico Bribano, Zanetto Elti di Rodeano, Sedico Bribano, Giannino Ancilotto, Acquabona di Cortina, San Marco di Norcen di Pedavena e Feltre, Città di Mestre, Asolo, Generale Giuriati, Mareson di Zoldo Alto, Preventorio di Enego (Vicenza);

Marine: Padiglione dell'E. O. A. Lido, Padiglione del Fascio Femminili Lido, Ospizio Marino Veneto, Lido, Colonia Giannino Giuriati, Pellestrina, Colonia Nazario Sauro, Lido; Colonia Marina delle Associazioni dipendenti dal Partito, Alberoni (Lido).

Sono ospitati presso le varie Colonie delle Opere Assistenziali Veneziane n. 16.795 bambini per un complesso di n. 735.775 presenze giornaliere durante il periodo estivo.

G. U. F.

Diffida. — Viene segnalato a questa Segreteria politica che qualche persona si dice autorizzata chiedere contributi finanziari per il campeggio estivo indetto dal G.U.F.

Si invitano cittadini ed enti che ricevessero simili richieste a denunciare il fatto alla segreteria politica del Gruppo Universitario fascista per i conseguenti provvedimenti del caso

Scuole di ghiaccio e di roccia. — Sono aperte le iscrizioni alle scuole di Roccia del Guf di Milano, Torino e Udine. I partecipanti godono fortissime riduzioni sia nei Rifugi alpini che per il passaggio in Ferrovia.

Iscriversi presso il gruppo universitario fascista veneziano - Campo S. Maurizio 2758 nella mattinata.

Campeggio di Valgrande. — Le iscrizioni al 1. turno del campeggio estivo di Valgrande sono chiuse da oggi per esaurimento di posti. Sono aperte le iscrizioni al 2. turno (7-14 agosto), che si ricevono nella mattinata presso la sede del Gruppo Universitario fascista Campo S. Maurizio 2758.

La quota settimanale di L. 90 dà diritto a viaggio, vitto, alloggio e trasporto dei bagagli.

La partenza per il 1. turno campeggio di Valgrande è fissata per le ore 5.42 di domenica mattina. Tutti i partecipanti sono convocati in sede del G.U.F. per le ore 10.45 di stamane.

La popolarissima veneziana di nuoto e i campionati sociali del Circolo di Dorsoduro

Migliore successo anche per il numero dei concorrenti non poteva arridere alla «Popolarissima Veneziana di nuoto».

Infatti, la sera, si osserva in quel tratto di Zattere che confina con la Marittima, un nugolo di piccole masse guizzanti che si allena con puntiglio ed entusiasmo per questa manifestazione di nuoto riservata esclusivamente ai piccoli, poichè è bene ricordare che la «Popolarissima Natatoria» rappresenta il primo passo di colui che ha appreso l'arte del galleggiamento e prova fino a qual punto i suoi mezzi fisici possano arrivare.

Ha inviato la propria adesione anche la R. Nave Scilla e, pure, è quasi certa quella dell'Avanguardia Marinara di Marghera, tanto che per il numero dei concorrenti, sarà necessario fare disputare le eliminatorie nella mattinata.

Le gare degli esordienti poi, sono meno interessanti, perchè, da esse ha inizio la manifestazione, cosichè si potrà osservare il nuoto attraverso i suoi vari sviluppi ed in tutte le sue graduazioni; dai piccoli ai campioni già formati, ed a proposito di questi, sebbene la mancanza della piscina non consenta un allenamento invernale da permettere che Venezia abbia dei grandi campioni di nuoto, pur tuttavia si può affermare che oggi, in linea tecnica e per stile vi sono degli ottimi elementi ed anche molto giovani, i quali praticano dei buoni stili che potrebbero, con l'allenamento invernale, fare ottenere ottimi risultati.

Appunto per questo, i piccoli soci del «Passoni» rappresenteranno il nuoto alla base di sviluppo e gli anziani, quali Bandioli, campione Veneto dei 400 m., Corsa; De Grandis, Ferialdi, Padovan, Poletto, Corso, Valentini, Angelini ecc. rappresenteranno il nuoto nella pienezza del suo sviluppo.

Ritornando alla manifestazione, mentre non appare fino ad ora il probabile vincitore della «Popolarissima», esaminando gli iscritti alla gara sociale dei 100 m. si dovrebbe assistere un lotta serrata ed avvincente fra De Grandis, Poletto, Ferialdi e Corsa, gara che potrebbe condurre alla vittoria il quindicenne Corsa che sembra siasi rivelato in ottima forma.

La gara dei 200 m. liberi dovrebbe essere di facile conquista del Campione Bandioli, ma non sappiamo se potrà essere a Venezia per Domenica

La lotta resterà, quindi aperta tra Ferialdi, Poletto, mentre gli altri dovrebbero seguire da vicino.

Le gare Staffette 4 per 50 e quelle artistiche non permettono dei pronostici, così pure le gare artistiche di «Rana» e «Dorso» poichè i singoli elementi, malgrado gli allenamenti collettivi ed a cronometro, hanno sempre tenuto una linea di condotta molto riservata.

La riunione dei Concorrenti avrà luogo domenica mattina, alle ore 9, sulle Zattere presso la Sede del Gruppo Nuoto.

Appello dei concorrenti ore 9.30.
Riunione della giuria alle ore 10.
Inizio delle eliminatorie dalle ore 10 alle 12.

Nelle ore pomeridiane: Riunione concorrenti alle gare finali ore 16.30 riunione Giuria alle 16.30; Appello concorrenti ore 16.45.

1. Ore 17 gara esordienti m. 25; 2. ore 17.05 gara ragazzi m. 50; 3. ore 17.10 gara m. 100 stile libero 4. ore 17.20: gara m. 50 giovanetti; 5. ore 17.30: Gara m. 100 Rana; 6. ore 17.40 gara m. 200 stile libero; 7. ore 17.50: gara m. 50 (Popolarissima veneziana» di nuoto); 8. ore 18: Gara staffetta artistica 5 per 50 (Dorso, Rana, Libera); 9. ore 18.10 staffetta 5 per 50 stile libero; 10. Dalle ore 18.20 alle ore 19 partita di Pallanuoto.

Opera Nazionale Dopolavoro

Seconda gita a Pola

La partenza della M.n «Zara» per la gita a Pola di domenica 31 c. m. organizzata dal Dopolavoro Provinciale, avrà luogo dalla banchina della Stazione Marittima di San Basegio e precisamente vicino al punto franco di fronte al frigorifero.

Si consigliano pertanto i gitanti di accedere a San Basegio dalla strada del Cotonificio Veneziano (S. Marta) e si avverte che i pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita nella giornata d'oggi anche negli uffici del Dopolavoro.

Regata provinciale Pellestrina

Giovedì 4 agosto, Festa dell'Apparizione per la vittoria delle armi veneziane a Corfù, avrà luogo la quarta regata provinciale in sandoli mascarette alla quale è ormai assicurato l'intervento delle più forti coppie della Provincia.

Ieri sera, alle 18, alla sera del Dopolavoro Nautico, ha avuto luogo la consegna delle imbarcazioni alle 9 coppie prescelte e che sono le seguenti: N. 1. Costantini Domenico e Rubis Innocente; 2. Dinon Virgilio e Dinon Aurelio; 3. Vianello Aldo e Sperandio e Vianello Domenico Bezza; 4. Catullo Umberto e Valesin Gino; 5. Fossetta Ferdinando e Seno Cesare; 6. Vianello Mario Drago e Vianello Antonio Nievo; 7. Peggion Luigi e Crovato Angelo; 8. Tagliapietra Angelo e Vianello Otello; 9. Simoni Emilio e Gardi Danese.

Riserva: Vianello Antonio e Scarpa Giuseppe Stella.

Il delegato Regionale della Federazione Italiana Canottaggio a Sedile Fisso ha così composto la Giuria della Gara: Presidente, Scalabrin Antonio, Membri: Vianello Dionisio Vianello Giovanni Vissere, Vianello Vincenzo Dosetto, Marella cav. d.r Antonio; Zanon Giorgio, Carlo Luigi Rossi, Ferruccio Baratello; Starter: Egidio De Zottis.

La Filodrammatica Eclettica a Treviso

Questa sera, la Filodrammatica Eclettica darà al Teatro Estivo di Treviso invitata da quel Dopolavoro la commedia di Arnaldo Fraccaroli «Ostrega che sbrego!». Gli attori dovranno trovarsi alla Stazione Ferroviaria alle ore 18.45 precise.

Gruppo Benefico Artistico Umanitas. — I soci filarmonici sono convocati in sede sabato 30 corr. alle ore 21 per le prove.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 613.

Le vendite

Il dott. Vittorio Favini ha acquistato il quadro ad olio *Mostratemi la via, sono un pittore*, di Aldo Carpi.

Il concorso della Francia al Festival dei Cinematografo

L'adesione dell'arte e dell'industria cinematografiche francesi al grande raduno cinematografico di Venezia è tanto più notevole in quanto è fatta con particolare calore.

Tutte le più alte personalità del cinema francese hanno accettato di far parte del Comitato d'onore, sotto il patrocinio del quale è posta la manifestazione.

Hanno aderito così i signori: Léon Brezillon, Direttore artistico del «Groupement d'Exploitations Cinématographiques»; Michel Coissac, Presidente d'onore della Stampa cinematografica francese: Adolphe Osso, Presidente delegato della Società dei Films «Osso»; Jacques Haik, Amministratore delegato degli stabilimenti Jacques Haik; Marcel Vandal, Amministratore delegato della Società generale di Cinematografia; Charles Jourjon, vice presidente della Camera sindacale francese della Cinematografia: P. J. de Venloo, Amministratore delegato della Società dei Films de Venloo; Roges Weil-Lorach, Amministratore delegato della «Super-Film»; George Cerf, Amministratore delegato della Società francese del «Pathè-Baby» e del «Pathè-Enseignement»; Ch. Gallo, membro del Consiglio superiore della Cinematografia al Ministero dell'Istruzione Pubblica e Belle Arti; Jean Benoit-Levy, Segretario generale del Comitato francese dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa; Georges Maurice, Direttore generale della Società M. G. M. Film; Louis Lumière, inventore del Cinematograpo, Presidente d'onore della Camera sindacale francese della Cinematografia; Henri Focillon; Charles Burquet, Presidente dell'Associazione degli Autori di Films; Paul Keim, Direttore generale della «Gaumont-Franco-Film-Aubert S. A.»; Emile Vuillermoz, Direttore del giornale *Le Temps;* Jean Chataigner, Presidente dell'Associazione professionale della Stampa Cinematografica; Charles Delac, Presidente della Camera sindacale francese della Cinematografia; Andrè Debrie, Direttore generale degli Stabilimenti «Andrè Debrie»; B. T. Natan, Amministratore direttore della Società «Pathè-Cinema», vice presidente della Camera sindacale francese della Cinematografia.

Anche dal punto di vista artistico la partecipazione francese al Festival cinematografico rivestirà particolare interesse, perchè saranno portati per la prima volta in Italia alcuni dei raffinati films d'avanguardia nei quali la giovane cinematografia francese ha saputo in questi ultimi tempi nobilmente affermarsi.

Ribassi ferroviari per Venezia in occasione del Festival

Data l'importanza che assume la prima Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, che svolgerà la serie delle sue proiezioni al Lido di Venezia dal 6 al 21 del prossimo agosto, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, per tutto il periodo della manifestazione, il ribasso ferroviario del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Venezia.

La concessione entra in vigore dalla mezzanotte del 5 agosto.

Crociera Adriatica

"Conte Verde" 4 Agosto

L'imbarco dei crociersti partecipanti alla Crociera Adriatica del « Conte Verde » si inizierà alle ore 20 del 4 agosto e i passeggeri potranno accedere a bordo sino alle ore 23 dello stesso giorno.

Apposite gondole contraddistinte dalla bandiera della Società « Italia » faranno servizio di traghetto per i passeggeri e bagaglio dal Pontile della Piazzetta S. Marco all'ormeggio del Piroscafo.

Una gita di tramvieri fiorentini e romani

Ieri alle 13.40 sono giunti da Trieste 29 tramvieri fiorentini e 52 tramvieri romani, i quali, dopo aver visitato nella giornata i principali monumenti cittadini e le isole dell'estuario, sono ripartiti per le rispettive sedi col direttissimo delle 0.10.

Il movimento nell'aeroporto

Voli turistici sulla città

Ecco il movimento di ieri all'Aeroporto:

Linea Venezia-Firenze-Roma: passeggeri partiti 5: fra questi la principessa Teodora Borghese-Ludovisi, già arrivata nei giorni scorsi da Firenze e ripartita dopo un breve soggiorno all'Excelsior del Lido.

Linea Venezia-Monaco-Berlino: passeggeri partiti 7.

Linea Venezia-Vienna-Berlino: passeggeri partiti 7: fra questi il dott. Krauss, segretario delle organizzazioni sindacali viennesi e la signora Meissner di Trieste, la quale benchè ottantenne ha decisamente preferito il nuovo modernissimo mezzo di trasporto. La signora, sbarcata dall'idrovolante della S.S.A. proveniente da Trieste, si è recata subito all'Aeroporto della S.A.M, prendendo posto sul trimotore diretto.

Linea Venezia-Roma diretta: passeggeri partiti 5.

Gli arrivi delle varie linee si sono susseguiti tutti con perfetta regolarità e, come sempre, in buon anticipo sull'orario previsto. Complessivamente, fra arrivi e partenze, la S.A.M. ha registrato 62 passeggeri.

Rammentiamo che i voli turistici sulla città si effettuano tutti i giorni eccetto la domenica. La tariffa è fissata in lire 250 per 1 - 4 passeggeri; in lire 300 per 5 passeggeri.

I voli vengono effettuati con apparecchi monomotori Junkers F. 13.

Tribunale di Venezia

Quindici imputati per contrabbando di saccarina

L'aula contiene a stento gli imputati e i difensori del processo che segue: Si tratta di quindici imputati, i quali devono rispondere di contrabbando di saccarina. Il processo che sembra di gran mole si riduce a ben poca cosa e si esaurisce presto. L'imputato principale è Marcello Cordella fu Giovanni di anni 35 da Venezia, il quale si trova in stato di arresto. Gli altri imputati sono: Agostino de Poli fu Pietro di anni 46 da Trieste. Giuseppe Sartori fu Domenico di anni 37 da Venezia, Ugo Piovesa fu Giuseppe di anni 53 da Treviso, Luciano Zanta fu Pasquale di anni 50 da Fossò, Giovanni Maria Franceschini fu Giacomo di anni 40 da Venezia, Giuseppe Nardo fu Prosdocimo di anni 54 da Padova, Rodolfo Seggi fu Vincenzo di anni 42 da Venezia; Battista Biasion fu Domenico di anni 37 da Campo Nogara; Arcangela Rivaletto fu Vincenzo di anni 44, da S. Polo di Piave, Gio. Batta Pompeo fu Ferdinando di anni 41 da Venezia; Ercole d'Este fu Pellegrino di anni 47 da Venezia: Antonio Franchini fu Giovanni di anni 38 da Venezia, Vittorio Visinoni di Pietro di anni 31 da Venezia e Amalia Brasi fu Giovanni di anni 42 da Venezia. Sono tutti a piede libero. Il fornitore della saccarina era il Cordella, la quale la vendeva al Sartori e al De Pol. Questi a loro volta la vendevano a tutti gli altri imputati. Si tratta di parecchi chili di saccarina.

Inoltre il Sartori, il Cordella e la Brasi sono anche accusati di truffa in danno di Ugo Piovesa ed Ercole D'Este, poichè avevano fatto credere a costoro di vender loro la saccarina consegnando invece dell'allume saccarinato facendoselo pagare a L. 250 al kg.

Gli imputati interrogati dal Presidente cercano di discolparsi. Vengono escussi alcuni testimoni. Quindi il P. M. pronuncia la sua requisitoria ed alcuni avvocati parlano in difesa dei loro raccomandati. Questi sono difesi dagli avvocati Virotta, Nicoletti, Ezio Bottari, Guido Albanese, Cisco, Giuseppe Zolli, Corrado Ceccopierri e Vitta. Data l'ora tarda il Tribunale sospende quindi l'udienza rinviandola a stamane per la fine dell'arringhe e la sentenza.

La radio di oggi

Serata poverissima: varietà al *Gruppo Nord* (20.45), l'operetta «La città rosa» di Ranzato a *Roma* (ore 20.45), l'operetta «I dragoni di Villars» di Maillard a *Strasburgo* (ore 20.35), il dramma musicale «Terra bassa» (Tiefland) di Eugenio d'Albert ad *Heilsberg* (20), la mezz'oretta chopiniana a *Katowice* (22.5).

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

LIDO GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — «Fra Diavolo» sonoro e cantato.

MODERNISSIMO. — «Mondo cane» int. Charlot.

S. MARCO. — «Il Club dei celibi» con il celebre Bambù.

OLIMPIA. — «Il marito di mia moglie» int. Urs. Grably e Fritz Schultz.

MASSIMO. — «Il Principe Consorte» con celebre duo Maurice Chevalier-Jeannette Mc Donald.

S. MARGHERITA. — «Il richiamo del West» sonoro con Ben Lyon. Nel varietà Desy Humml e Levailiere.

MODERNO. — «Il mendicante di Bagdad» e «Topolino a caccia».

ITALIA. — Il più recente successo del sonoro: «L'ultimo addio» capol.. dramm. con i più celebri attori di Francia.

GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà replica dello spettacolo dato ieri in serata d'onore di Ribechi. Allo scherma «Casanova» con Jvan Mosioukyne.

LIDO

LUNA PARK, TEATRO DI VARIETA' — Tutte le sere dancing nel Palazzo festeggiamenti. Due orchestre. Grandioso Parco divertimenti. Birreria, caffè e bar,

Stato Civile di Venezia

28 Luglio 1932 - X

NATI: maschi 5; femm. 5
Nati morti 0: Totale 10
MORTI: 5
MATRIMONI: 3

del 29 luglio 1932 X.

Nascite: Maschi 5, femmine 5.

Matrimoni celebrati con rito religoso: Agatea Francesco Regio Pensionato con Semenzato Anna casalinga, vedovi; Scalabrin Gaspare, proprietario d'albergo con Acquasciati Maria Adelaide civile; Argentin Giuseppe muratore con Torboli Antonietta casalinga, celibi.

Decessi: Falzier Sebastiano di anni 64, con. commerciante di qui; Passamai Bruno anni 12 di qui; Contelli Girolamo di anni 38, con., meccanico di Portogruaro.

Bambini al di sotto degli anni 5: maschi uno, femmine una.

Il raid di cinque studenti cremonesi

Accolti da cordialissime manifestazioni di simpatia da parte del Gruppo Universitario Fascista e dei soci della Canottieri Bucintoro cinque gagliardi studenti cremonesi, e cioè Mario Guarneri, Ennio Falchetti, Carlo Mantovani, Gino Manara e Carlo Soldi, sono giunti mercoledì mattina sulle acque del nostro Bacino di San Marco dopo aver compiuto in una yole a quattro remi con timoniere il tragitto da Cremona a Venezia.

Il viaggio dei cinque studenti è stato felicissimo. Partiti dalla loro città domenica mattina, i robusti canottieri fecero tappa ad Ostiglia, dove giunsero a cera e dove pernottarono per riprendere all'indomani la rotta fino a Pontelagoscuro. La mattina di martedì ripartirono per Chioggia dove passarono la notte r iiprendendo i remi nelle prime ore del giorno per compiere l'ultimo tratto del loro viaggio. Così, dopo la rapida traversata della laguna, essi giunsero fra noi prima che scoccasse il mezzogiorno.

I cinque studenti vennero ricevuti nella mattinata di giovedì dal Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej al quale consegnarono un messaggio dell'on. Farinacci di saluto per tutti i fascisti veneziani. Il comm. Suppiej si è compiaciuto vivamente con gli studenti cremonesi per la bella prova di forza e di resistenza offerta.

I canottieri si tratterranno a Venezia alcuni giorni, ospiti dei camerati veneziani. Ai valorosi goliardi i nostri rallegramenti e il nostro cordiale benvenuto.

I promossi alla R. Accademia e al Liceo Artistico

Sono stati promossi alla R. Accademia di Belle Arti e al Liceo Artistico in Venezia i seguenti allievi: Promossi dal I. al II. anno di Pittura: Gallo Zaveria, Mele Maria.

Promossi dal II. al 3.o anno: Facciolli Ferruccio, Piccoli Carlo, Pizzinato Armando, Spadon Velma, Tramontini Virgilio.

Promossi dal 3.o al 4.o anno: Rosa Fontanarosa, Manfredini Ada; Revera Mario; Salviati Matilde.

Ottennero il diploma di licenza dal corso di Pittura: Arghiroff Dobri, Cavaggioni Claudio, Chjurlia Ugo, Padoan Emilio, Socin Tullia, Cecconi di Montececon Eva, Hudici Basilio.

Promossi dal 1. al 2. anno di Scultura Vitali Laura — Promossi dal 2. al 3. anno: Gottardo Luigi — Promossi dal 3. al 4. anno: Nacamuli Oscar, Viani Alberto.

Ottennero il diploma di Licenza dal Corso di Scultura: Parnigotto Enrico, Luzi Valfranco, Vianelli Arturo.

Promossi dal 1. al 2. anno di Decorazione: Agostinello Angelo, Brando Giuseppina; Rossetto Maria, Vaccaro Orsola, Noro Nerina — Promossi dal 2. anno al 3. anno: Aumiller Roberto, Heinzelmann Irene — Promossi dal 3. al 4. anno, Raunich Nora, Ottennero il diploma di Decorazione: Migliaccio Gino, Serravalli Nerina, Spadavecchia Marino.

Promossi dal 1. al 2. corso di Liceo Artistico: Busato Pia Maria; Breddo Gastone, Bianchi Annamaria Cascio Ottavio, Franz Giovanni, Mani Virgilio, Marchi Maria Pierina; Pesce Alberto; Regina Ada; Rambelli Valeria; Silvestri Narciso; Scattolin Giorgia — Promossi dal 3. al 4. Corso li Liceo Artistico: Brusi Agostino; Canato Antonio, Cossuti Carlo, Marcassa Gina; Ruetta Maria Licia; Scaini Mario; Zanini Elena, — Ottennero il Diploma di Maturità Artistica: Albanese Michele, Bandarin Antonino, Cescutti Luciano, Cussigh Arturo; Marini Maria; Mauro Daria; Prudenziato Angelo; Scarabattolo Armando; Tolotti Luigi; Vettori Luigi; Zabai Giovanni; Alba Eugenio; Aumiller Roberto; Acari Giuseppe; Basaldella Dino; Avesani Alberto; Bellotto Ester; Brunetta Bruno; Cavaggioni Claudio; Cipriani Luigi; Crali Tullio, Cusatelli Vittorio; Filippini Vittorio; Marceglia Luigi; Pastorino Aurelio, Piccoli Mario, Ronca Bruno, Sauli Bruno; Sissa Ugo, Socin Tuliia, Turcato Giulio, Trevisan Bruno, Troiani Guido.

Le offerte per il Tempio Votivo di Lido

Il rigagnolo d'oro che va ad incrementare il fondo raccolto per l'erezione del tempio votivo di Lido è sottile sottile, ma il suo corso è costante ed è continuamente fomentato dall'opera nobilissima degli zecittadinanza.

L'organo mensile del Tempio, re-
L'ortgani mensile del Tempio, redatto da Mons. dott. Carlo Zinato, reca nel mese di luglio, l'elenco delle offerte pervenute a tutto il 30 giugno, divise per parrocchia. Diamo d'esse le cifre globali:

Parrocchia di San Marco: Lire 1237.90. Parrocchia di S. Felice 89; Parrocchia dei SS. Apostoli 119.50; di San Cassiano 308.50; Tolentini 258.90; S. Polo 305.50; dei Carmini 262.50; di S. Trovaso 482.50; della Madonna dell'Orto 75; di S. Giovanni in Bragora 408.50; Santi Giovanni e Paolo 256.25; S. M. Formosa 160; San Canciano 250.50; S. Stefano 961.60; San Luca 420; S. Giacomo dall'Orio 87; San Francesco della Vigna 210.30; SS. Salvatore 219; San Giuseppe di Castello 24.40; San Simeone 388.15; S. M. Gloriosa dei Frari L. 195; San Zaccaria L. 376.

Offerte Varie: Patronato S. Giobbe 55; A. C. 500; Parrocchia S. Raffaele p. 45 Calendari 45; Rigoni B. 10; In trigesimo Liva Fernando i nipoti Venuti 250; Sposi De Biasi 100; N. N. in suffragio defunta 25; Seminario: Chierici e alunni 300; Scarpa I. 6; Cassella fissa S. Giuliano 26.85, Fam. Berra, in morte P. Girardi 10; Maestra Vianello 50; Agostini M. 10, M. V. 50. A mezzo Gazzettino (maggio) 335 (giugno) 370; Ufficiali e Militari R. Guardia di Finanza di Venezia nella riccorrenza dalla festa del Corpo 1000; Elisa de Pol (S. Raffaele) I. sem. 15. A mezzo Gazzetta (giugno) 85.

I bambini e le bambine di Venezia offrono pel pavimento del Tempio Votivo le seguenti somme:

Scuola S. Raffaele 6.50, Scuola A. Manzoni (corso infer.) 180; II. elementare Silvestri (S. Raffaele) 10; Scuola Femminile Ss. Apostoli 200. Istituto Dorotee 100; Maestri Pitteri e Petragnoli 5, Scuola Papadopoli 150.60, Scuola Elem. S. Fosca 117, Bombardella G. F. M., in occasione onomastico Patriarca 50.

Parrocchia S. Trovaso L. 39, Parrocchia S. Cassiano 21, Parrocchia S. Canciano 57.

Le offerte raccolte a tutto il 30 giugno ammontano così a lire 2 milioni, 954.234.15.

Ricordiamo che le offerte si possono inviare a S. E. il sig. Card. Patriarca, o al Rev.mo Mons. D. Vittorio Piva, Amministratore del Seminario Patriarcale, o presso lo Ufficio di Propaganda in Curia Patriarcale.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: Piroscafi: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 29: Piroscafi: «Atlanta» italiano da Buenos Ayres con merci varie — «Tigullio» italiano da Marinpol con carbone — «Egitto» italiano da Trieste vuoto — «Sacro Cuore» italiano da Susak vuoto — «Gange» italiano da Trieste vuoto — «Tasso» italiano da Rotterdam con carbone — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Diana» italiano da Odessa con merci varie — «Kralj Alexander I» jugoslavo da Dubrovnich vuoto.

Spedizioni del giorno 29: Piroscafi: «Bantria» inglese per Trieste con merci varie — «Kralj Alexander I» italiano per Cattaro con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con passeggeri e con merci varie — «Monte Gargano» italiano per Brindisi con merci varie — «Egitto» italiano per Alessandria con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 luglio 1932-X:

Piroscafi a banchina 17, in disarmo 28; totale 45. Arrivati 3; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7672, merci varie tonn. 426; totale tonn. 8098.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 660; merci varie tonn. 410; totale tonn. 1070.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 87; uomini 811 — Carri caricati 291, scaricati 52 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 luglio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 692 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 76 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 692 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 79 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mira

Concerto dopolavoristico

Domani alle 21 al Caffè Centrale di Mira Taglio avrà luogo il primo concerto dopolavoristico del Dopolavoro orchestrale di Dolo.

Tale concerto è il primo della serie che il sodalizio di Dolo, d'accordo con quello di Mira ,terrà nel Comune, e si prevede numeroso il pubblico che vi assisterà per l'ottima prova conseguita anche a Dolo al Caffè Commercio.

Carro di Tespi

Il 13 agosto p. v. avrà luogo in Dolo la recita del Carro di Tespi, con il dramma in tre atti di Tumiati «Garibaldi».

Per la circostanza la Società Veneta ha concesso due treni speciali in partenza da Dolo un'ora dopo la fine dello spettacolo per Padova e Venezia col ribasso del 50 per cento, ed acquistando il biglietto di andata a Dolo da qualunque stazione, si avrà anche il diritto al ritorno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 615 — Febbraio 623 — Marzo 631 — Aprile 637 — Maggio 643-45 — Giugno 649 — Luglio 656 — Agosto 579 — Settembre 585 — Ottobre 591-93 — Novembre 599 — Dicembre 608.

BELLUNO

La Coppa delle Alpi

Con tempo ottimo, con strade bellissime, il passaggio per la Provincia nostra dei partecipanti alla IV Coppa Internazionale delle Alpi, è seguito nel modo migliore, senza alcun incidente, per la bella organizzazione disposta dalla direzione del nostro Automobile Club, ed in tutto si è occupato con encomiabile attività il direttore cav. Giuseppe Gini.

La prima macchina concorrente, segnata col numero uno, è entrata nella Provincia di Belluno per Passo di Pordoi alle sette precise, seguita da altre 93 macchine.

Fin dalle otto del mattino a Belluno grande era l'animazione. Una folla infatti, si riversò sulle vie del percorso, specie in piazza Campitello, ove, dopo il rifornimento in piazza Vittorio Emanuele, ha avuto luogo il controllo a firma.

La prima macchina è giunta nella nostra città alle ore 9.30 precise, e le altre si sono susseguite fin verso mezzodì. La direzione dello Automobile Club prega pubblicare il seguente comunicato:

«La IV Coppa Internazionale delle Alpi (2.a tappa) si è svolta sul percorso della Provincia di Belluno senza il minimo incidente e con la approvazione del Commissario per l'Italia gr. uff. Arturo Mercanti e dei commissari delle altre nazioni dirigenti la manifestazione, i quali ebbero ad elogiare l'Automobile Club di Belluno per la perfetta organizzazione dei vari servizi.

L'elogio va rivolto in modo particolare a tutti i collaboratori che prestarono con senso di aiuto civismo e di cameratismo sportivo la loro appassionata opera che contribuì a dare ad oltre 200 stranieri partecipanti alla gara, transitanti per la nostra Provincia, la esatta visione della disciplina dell'ordine e delle capacità organizzative prettamente italiane e fasciste.

La direzione dell'Automobile Club sente il dovere di ringraziare anzitutto S. E. il Prefetto di Belluno, il Segretario federale, il Podestà di Belluno, il Questore e il Comando della Divisione dei CC. RR., la stampa locale, nonchè i Podestà di Pieve di Livinallongo, Cortina, S. Vito, Barca, Vodo, Valle, Pieve di Cadore, Perarolo, Ospitale, Castellavazzo, Longarone, Ponte nelle Alpi, Sedico, S. Giustina, Feltre, e Fonzaso, i medici condotti i parroci, i comandi della Milizia, i Giovani fascisti, comando stazione RR. CC., dei Comuni suddetti ed un particolare ringraziamento rivolge ai commissari di controllo: centurione Poinelli di Cortina, geom. capomanipolo Leo Galli, Vittorino Dalla Corte, reparto della Milizia della Strada di Belluno, comando del Fascio Giovanile di Belluno ed ai vigili urbani della città di Belluno.

Sezione di Tiro a Segno

La presidenza della sezione di Tiro a segno comunica che domani dalle 15 alle 18 al poligono di tiro di Mussoi avranno luogo esercitazioni libere e di allenamento per le prossime gare sociali.

A dette esercitazioni potranno prendere parte tutti i soci regolarmente inscritti. Sul campo di tiro si ricevono eventuali nuove iscrizioni.

La gita sul "Catinaccio,,

Ricordiamo che causa il maltempo la gita sulla cima del «Catinaccio» in Alto Adige (Bolzano) che doveva aver luogo domenica scorsa è stata rimandata ad oggi.

La partenza degli iscritti alla sezione del Club Alpino Italiano che interverranno numerosi alla inteinterverranno numerosi alla interessante manifestazione alpinistica seguirà con partenza da Belluno oggi nel pomeriggio alle ore 14 in autocorriere per Passo di Pordoi. Ore 18 arrivo a Serra in Val di Fassa. Ore 21 arrivo al rifugio del Valojet. Pernottamento. Domani alle 5 sveglia. Ore 6 partenza ed alle 9 arrivo sulla vetta del «Catinaccio». Ore 10 partenza per Perra del Passo Rolle. Ore 15 inizio del ritorno per San Martino di Castrozza ed arrivo a Belluno alle 21.30.

In Tribunale

Avanti ai giudici è comparso ieri lo studente Furlanetto Luigi Giuseppe di anni 22 di Domenico da Mel, imputato di omicidio colposo, per avere il 2 dicembre dello scorso anno lungo la strada che da Belluno conduce a Vena D'Oro, in località Losego, investita la vecchia di circa ottanta anni Santomaso Anna fu Osvaldo in De Bernard, per imperizia e negligenza nell'eseguire la retrocessione di un auto, causandole lesioni di tale gravità che ne determinarono la morte.

Il Furlanetto è stato condannato a sei mesi di reclusione ed alle conseguenziali. Gli viene applicato il perdono e la non iscrizione nel casellario penale.

Cortina d'Ampezzo

Coppa delle Alpi

Molto pubblico è accorso fin dalle prime ore della mattina nelle diverse migliori posizioni per poter assistere e seguire, per un buon tratto di strada in condizioni difficili, il passaggio dei concorrenti alla gara automobilistca per la Coppa Internazionale delle Alpi. Il passaggio si è svolto regolarmente e nessun incidente si è avuto a lamentare. Nel centro della cittadina il servizio d'ordine pubblico e di segnalazione è stato fatto dalla M. V. S. N. e dai giovani fascisti.

Cinematografi

Al Cinema Eden sabato 30 ore 20 e 22 (due proiezioni) e domenica 31 luglio continuato dalle ore 15.30 in poi la Cines presenterà la «Segretaria privata». E' la pellicola sonora, cantata e parlata in italiano che più ha incontrato l'unanime ammirazione.

Al Cinema Lux in questi giorni verrà proiettata la pellicole sonora «Il trapezio della morte».

Gara di golf

Per domani domenica all'Hotel Majestic Miramonti sono state indette delle gare di golf sul nuovo campo inaugurato di recente. Ricchi premi verranno assegnati ai vincitori.

Grand Hotel Bellevue

Per domani sera è stata annunziata una grande serata di gala. Le danze avranno inizio alle ore 21 e si protrarranno fino al mattino. Il successo ottenuto nell'organizzazione di precedenti serate garantisce la riuscita della festa di domani.

Banda cittadina

Domani sera la Banda cittadina in Piazza Roma alle ore 21 svolgerà il seguente programma musicale: 1. Ghedina «Pompieri» Marcia — 2. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale atto I — 3. Verdi: Preludio e Cavatina atto I «I due Foscari» — 4. Bach «Risveglio primaverile» Romanza — 5. Fetros «Chiaro di luna sull'Alster» Valzer — 6. Marcia di ordinanza dei Reali Carabinieri.

Tiro al piattello

Il Presidente della Sezione Tiro al Piattello O. N. D. comm. Mercuri Podestà di Cortina, ha indetto per domani domenica, dalle ore 16 in poi una importante gara di tiro al piattello nell'apposito campo, nella località Revis.

Agordo

Il pane ribassa

La Delegazione del Commercio comunica che per disposizione superiore, a partire dal 1.o agosto p. v. il prezzo attuale di tutte le diverse forme e qualità di pane verrà ridotto di L. 0.10 per Kg.

Calcio

Domani, alle 16,30, sul nostro campo avrà luogo l'incontro della nostra squadra con l'undici di A. C. Bribano, per disputare la partita di ricupero dato che quella del 17 corr. venne annullata per le pessime condizioni del tempo e del campo.

La partita di domani è quindi valevole per la Coppa Bonsembiante.

Cinema

Al Sociale, questa sera e domani sera 31 corr. verrà proiettato il film «La sfinge di Tunisi» riduzione del romanzo barocco di Goerge Andrè Cuel.

Il lavoro verrà preceduto da un film Luce.

Bressanone

Investimento fra due treni merci a Ponte Isarco

Questa mattina alle 8.25 a Ponte Isarco dove la linea fa una forte curva avvenne un investimento fra due treni derrate. Il treno straordinario D.D.P. fermo al semaforo veniva raggiunto dal treno F.F. che per cattivo funzionamento dei segnali e la poca visuale per la curva cozzava contro la coda del D.D.P. Quattro carri furono sfasciati e danni a due locomotori. Nessun ferito e 113 minuti di ritardo. Fu fortuna che il convoglio era servito da freno continuo così fu possibile attenuare di molto lo urto.

Padova

L'arresto di tre pregiudicati per una curiosa truffa

Circa un mese fa, tale Isidoro Cusinato, di 37 anni, da Galliera Veneta ,già condannato altre due volte per spaccio di biglietti falsi e per truffa, ed ex vigilato speciale, avvicinava nella nostra città una persona, della quale la Questura per ora non ritiene di dare il nome, proponendogli l'acquisto di biglietti falsi da lire cinquanta.

Questo tizio rispondeva che non credeva di accettare l'offerta essendo i biglietti di piccolo taglio, e qualora il Cusinato, che era insieme con tale Giovanni Bigolin, di 37 anni, da Castion di Loria (Castelfranco) pure pregiudicato, si fosse impegnato di fargli tenere dei biglietti di banca falsi da 500 e 1000 lire, egli avrebbe accettato la proposta.

Dell'offerta questa persona avvertiva il comandante della squadra mobile dott. Gallo, il quale, conoscendo i precedenti del Cusinato e del Bigolin, la pregava di mantenersi in relazione con questi due individui per entrare in possesso dei biglietti e quindi dar modo di procedere contro i due pregiudicati.

Trascorsi circa quindici giorni, e vedendo che tanto il Cusinato come il Bigolin non si facevano vivi, la persona, d'accordo con il dott. Gallo, scriveva una lettera al Cusinato avvertendolo che l'«affare» gli stava a cuore e gli premeva.

A tale lettera il Cusinato rispondeva che egli era stato nel frattempo assente da Galliera, essendosi recato in Tirolo per procurarsi la «merce» e l'avvertiva nel contempo che dopo pochi giorni gli avrebbe portato ventimila lire in biglietti falsi di grosso taglio, e per i quali pretendeva il trenta per cento.

Ieri mattina, poi, questa persona di Padova riceveva dal Cusinato un telegramma con risposta pagata, col quale l'avvertiva che quanto aveva promesso era pronto e se doveva venire nella nostra città a portarglielo.

L'interessato, allora, provvedeva ad avvertire il funzionario e d'accordo con lui gli telegrafava che venisse pure dandogli l'appuntamento in un esercizio vicino all'Isola di Caprera.

Infatti, nel pomeriggio di ieri, poco dopo le ore 17, il Cusinato ed il Bigolin giungevano a Padova unitamente ad un fratello del Cusinato a nome Antonio, di 28 anni, pure pregiudicato in linea di spaccio di biglietti falsi. Giunti all'esercizo, trovarono il «signore» il quale, vedendo che il luogo era poco sicuro, accompagnava i «messeri» a casa sua, seguiti a poca distanza dal brigadiere Guarino e dagli agenti Binotti e Piermattei.

Arrivati che furono all'abitazione, il Cusinato toglieva di tasca un biglietto da mille lire e uno da 500, che sono risultati poi buoni, e sui quali aveva segnato con una matita rossa i circoletti bianchi, in modo da togliere la trasparenza e farli apparire falsi. Essi aggiunsero che erano i campioni e chiedevano un anticipo di cinque mila lire sul trenta per cento.

L'individuo comprendendo a che cosa miravano i tre «compari», e cioè carpirgli le cinque mila lire, li pregava di seguirlo in un vicino Istituto bancario, ove possedeva il deposito e dove avrebbe ritirato il denaro. Viceversa, appena giunto sull'uscio di strada, faceva un segno convenzionale agli agenti, i quali riuscivano ad arrestare i tre individui.

Accompagnati in Questura, l'Isidoro Cusinato venne trovato in possesso di 1800 lire riconosciute per buone e di un biglietto falso di lire mille, fuori corso.

Tutti e tre furono trattenuti in arresto per tentata truffa ed il Bigolin perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Piove di Sacco

Vecchio misantropo ucciso da una ragazza dodicenne

Un fosco delitto è avvenuto, ieri nel tardo pomeriggio, sulle cui cause l'autorità giudiziaria sta ora indagando.

Vittima è stato un vecchio ex impiegato, il quale è stato ucciso, con un colpo di coltello alla carotide, da una ragazza del paese.

L'ucciso, che è tale Amedeo Rossi, di 63 anni, ex impiegato comunale di Piove di Sacco, viveva solo, miseramente, e spesso con aiuti che gli venivano offerti dagli abitanti, fra cui una levatrice che quotidianamente — o quasi — gli provvedeva il vitto.

Il Rossi, un tipo misantropo, che non trattava neppure con i parenti, passava i suoi giorni appartato, quasi sempre nella misera stanza che abitava presso una famiglia al centro del paese, vicino alla piazza municipale.

Egli era anche acciaccato; aveva un cancro ad un piede. Dedito al vino, i pochi soldi che possedeva li spendeva quasi sempre volentieri per bere.

A causa della sua infermità era stato disposto perchè venisse ricoverato all'Ospedale del paese, ma il Rossi aveva ogni volta opposto energici rifiuti, perchè al nosocomio sarebbe stato sottoposto ad una vita regolata e privato della bevanda preferita.

Ma, vista la sua condizione, ieri egli doveva entrare al pio luogo. Senonchè, l'altro ieri, sul tardo pomeriggio, doveva avvenire il tragico fatto che portava alla sua morte.

A questo punto bisogna far noto che la pulizia della sua stanza, ove mangiava e dormiva, era disimpegnata da una ragazza di 12 anni, certa Pasquina Boscolo, domiciliata con la famiglia alle case Lazzaretto ad un chilometro dal centro.

I famigliari della ragazza sono dipinti come tipi che non amano molto il lavoro e vivono di ripieghi. Spesso disoccupati cercano di sbarcare il lunario alla bell'e meglio. Lo stesso fa la giovinetta, un tipo insignificante e mingherlino.

Essa disimpegnava, come abbiamo detto, le mansioni di servetta presso il Rossi, senza ricavarne, certo, un utile finanziario, dato lo stato di indigenza dell'ex impiegato comunale. Regolarmente e puntualmente la giovinetta si recava ogni giorno a disimpegnare le sue mansioni. Così anche l'altro ieri.

Nel pomeriggio, verso le ore 17, il Rossi, parlando con la Boscolo, le mostrava un acuminato coltello e colto da improvvisa follia, la invitava a prenderlo e a inferirgli con lo stesso un colpo al collo.

La ragazza — sempre secondo quanto ella ha poi confessato — rimase sorpresa di questa strana proposta; ma il vecchio insistette.

— Prendi il coltello e fa ciò che ti dico; non avere paura!

La Boscolo, allora, afferrò l'arma e colpì, con un colpo secco, il vecchio alla gola, recidendogli nettamente la carotide, ed il Rossi spirò quasi subito.

La ragazza, compiuto il delitto, non si spaventò nè fuggì: come con mano ferma aveva impugnato il ferro ed aveva vibrato il colpo, così, con altrettanta impassibilità, dovuta alla più cinica incoscienza, dopo il misfatto pulì il coltello con un canevaccio e lo mise nella mano sinistra del Rossi in modo da far simulare il suicidio. Quindi, raccolse le sue povere quattro cose che aveva nella stanza, ne fece un fagottino e se ne andò, tranquilla verso casa. Erano ormai le 18.

Due ore più tardi veniva scoperta la morte del Rossi e i carabinieri, con a capo il comandante la stazione maresciallo Pugliese, iniziarono pronte ed attive indagini per ricostruire il fatto. L'attivo sottufficiale le sottopose subito ad interrogatorio la Boscolo che espose i particolari del delitto come li abbiamo narrati. Le indagini continuano per appurare nuove eventuali circostanze.

Del misfatto è stata informata stamane la Procura del Re di Padova.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

L'adunata sul Grappa

Giovedì 4 agosto prossimo, ricorrendo l'11.o anniversario della ricollocazione della storica e decorata Madonnina sulla vetta del Monte Grappa, verrà compiuta una adunata di Combattenti, Giovani Fascisti e goliardi di questa provincia.

Il Segretario Federale parlerà ai convenuti sulla grande epopea di guerra.

Sono state diramate le disposizioni per l'organizzazione dell'adunata.

Il Segretario Federale estende lo invito di partecipare alla manifestazione, a tutti quei camerati che potranno raggiungere la cima del Grappa senza grave sacrificio economico.

G. U. F.

L'adunata sul Grappa. — Conformemente alle disposizioni diramate a tutti gli iscritti si ricorda che i goliardi residenti nel mandamento di Treviso sono invitati a partecipare alla grande adunata che avrà luogo in vetta al Monte Grappa nella mattina del 4 agosto. Debbono perciò portare la loro adesione in sede non oltre mezzogiorno di martedì 2 agosto. I goliardi residenti negli altri mandamenti prenderanno accordi con i comandi dei Fasci giovanili locali per prendere posto sugli automezzi dei Giovani fascisti. Sono obbligatori la camicia nera ed il berretto goliardico.

Valgrande. — Si sollecitano gli studenti ad iscriversi ai turni di soggiorno alpino di Valgrande, potranno godere di tutte le facilitazioni. Per i primi due turni è già iscritto un gruppo di camerati veneziani e gli studenti di Treviso desiderano agiungersi numerosi e formare una galiarda e serena brigata.

La settimana alpinistica. — Si invitano gli studenti a prendere la iniziativa per formare le squadre che dovranno svolgere la settimana alpinistica secondo le istruzioni inviate a suo tempo. Coloro che hanno maggior conoscenza della montagna prendano accordi coi camerati, fissino il programma da sottoporre alla Segreteria del G. U. F. e riceveranno agevolazioni ferroviarie ed una congrua dotazione di buoni da lire 12 valevoli presso i rifugi alpini, in modo da ridurre al minimo e quasi da annullare le spese.

La scuola d'arrampicamento. — Secondo le disposizioni dell'Ufficio centrale il G. U. F. di Udine ha costituito sulle dolomiti perasine, con base al Rifugio De Gasper, una scuola d'arrampicamento per roccia, diretto da appartenenti al Club Alpino Accademico. La scuola dà il più completo affidamento di perfetta sicurezza e si effettuerà durante tutto il mese di agosto con divisione in tre turni che avranno inizio rispettivamente il 1, il 10 ed 19 agosto. Le spese di partecipazione sono ridottissime e gli aspiranti potranno trovare presso il G. U. F. tutte le più dettagliate istruzioni.

Ente Opere Assistenziali

Il Segretario Federale ha inviato al direttore della sede locale della Banca Cattolica del Veneto la seguente lettera: «Mi faccio premura di ringraziare vivamente cod. on. Istituto per il contributo straordinario devoluto in favore dell'Ente Opere Assistenziali di questa Federazione e di cui accludo regolare ricevuta.

«Ho ragione di compiacermi per l'atto generoso che è espressione e nello stesso tempo prova dei nobili sentimenti che infirmano le direttive di cod. on. Istituto nei riguardi della vasta opera assistenziali che il Partito sta, con particolare intensità svolgendo in favore delle classi disagiate.

«Prego gradire coi sensi della mia riconoscenza i miei distinti saluti. - Il Segretario Federale del P. N. F.: *Giacomo Castiglioni*».

A mezz'asta

A ricordare la tragica data del 29 luglio 1900, in cui con l'assassinio di Re Umberto I. si è compiuto il «più grande delitto del secolo», ieri dalla Torre del Comune del Palazzo del Governo, dal Municipio e altri edifici pubblici era esposto il tricolore a mezz'asta.

Teatro Estivo dell'O N. D.

Stasera sabato al Teatro estivo all'aperto, istituito dal nostro Dopolavoro provinciale nel Cortile delle Scuole «Gabelli» avremo l'annunciata recita della ottima Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Provinciale di Venezia «Eclettica», la quale rappresenterà la brillantissima commedia «Ostrega che sbrego», tre atti di Arnaldo Fraccaroli.

Cronaca varia

Colpito da insolazione. — Ieri a mezzogiorno venne ricoverato all'Ospedale il bracciante Giuseppe Levorato fu Adamo di 61 anni da Vigonza (Padova) il quale era stato colpito da insolazione sul Terraglio in prossimità della fermata del tram a San Lazzaro.

Ustionata. — Accendendo una macchina a spirito, la casalinga Maria Sandre fu Guglielmo, trentenne, abitante in via Isola di mezzo, venne accidentalmente investita dalla fiammata che le produsse ustioni di primo e di secondo grado alla faccia, al collo e all avambraccio sinistro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale.

Precipita da un albero. — Il bambino Luigino Ossi di Giovanni di 4 anni da S. Antonino, che si era arrampicato da un albero per coglierne le frutta, precipitava dall'altezza di circa 2 metri fratturandosi l'avambraccio destro al terzo medio. Venne ricoverato all'Ospedale.

Vicenza

Mendicante ucciso da un camion

Nel paese di Sandrigo, ieri mattina verso le ore sei, un povero mendicante ha trovato misera fine. Un camioncino guidato dal negoziante di calzature Alessandro Busellato di Thiene attraversava la Piazza Garibaldi quando dal retro di un carretto che proveniva dalla parte opposta del camioncino, sbucava improvvisamente un vecchio dall'apparente età di circa 75 anni. Il guidatore del camion non aveva perciò la possibilità di scansare il povero vecchio che finiva perciò tra le ruote del pesante veicolo. Trasportato all'Ospedale al ferito, che non poteva venire identificato perchè sprovvisto di documenti, veniva riscontrata la frattura della colonna vertebrale. Senza che riprendesse i sensi il povero vecchio venti minuti dopo, il suo ricovero all'ospedale, spirava.

Al Busellato veniva ordinato da parte del maresciallo dei RR. CC. sig. Salin, il fermo in attesa di chiarire le responsabilità. Sembra però che nessuna colpa possa attribuirsi all'automobilista.

Investito da un'auto

Qualche notte fa sul Ponte del Cavalcavia fra Barbano e Crisignano di Zocco, un'auto, guidato da certo Gio Batta Cortella ed avente a bordo il signor Angelo Agnolin, proveniente da Vicenza e diretto a Padova, investiva un tale Vittorio Saccuman fu Angelo di anni 34 abitante a Grumolo delle Abbadesse.

Accortisi della disgrazia gli automobilisti scendevano a raccogliere il ferito e lo trasportavano con la loro macchina a Padova dove lo deponevano a quel Civico Ospedale. I medici riscontravano al Saccuman la frattura dell'Omero sinistro, frattura alle costole ed al capo e riservavano il loro giudizio. Ora quella Questura ha notificatto il fatto alla locale compagnia dei RR. CC. perchè provvedano agli accertamenti del caso.

Vecchio colto da paralisi

Non vedendo ieri uscire dalla sua abitazione il girovago Felice Valaguzza fu Giulio di anni 75, abitante in Corso Fogazzaro n. 60, verso le ore 15 i suoi vicini entrarono nella sua stanza. Purtroppo un pietoso spettacolo si è offerto ai loro occhi: il povero Valleguzza stava steso bocconi a terra inanimato. Con un'auto pubblica il girovago veniva trasportato all'Ospedale civile ed ivi ricoverato avendogli i sanitari riscontrata una paralisi cerebrale.

Udine

Opere pubbliche

In data 27 luglio ha avuto luogo nella nostra Prefettura l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione per l'esercizio 1932-33 delle opere del porto fluviale di Cervignano e lungo il fiume navigabile Aussa, per una spesa complessiva di 50 mila lire a base d'asta, 45 800. E' rimasta aggiudicataria la ditta Taverna Domenico di S. Giorgio di Nogaro, che ha praticato il ribasso del 7.32 per cento.

L'appalto dei lavori urgenti per la protezione e completamento delle opere di difesa della sponda e dell'argine sinistro del Torre in località Riva Bianca, danneggiato dalle piene in comune di Viscone, è stato assegnato all'impresa Bianchi Bianchino di Gorizia, che nell'importo di 62.600 lire ha praticato il ribasso del 7.50 per cento.

Infine l'appalto dei lavori urgenti di difesa della sponda destra del Torre in località «Grave» del comune di Campolongo al Torre, della spesa complessiva di 134.000 lire, è stato assegnato pure alla ditta Bianchi Bianchino di Gorizia, verso il ribasso del 6.50 per cento.

Una festa tra gli operai

Ieri sera alle 17 ha avuto luogo una festicciola tra gli operai addetti alla costruzione della Casa del Fascio che sorge nei pressi delle scuole Vittorio Emanuele III tra le vie Carducci e Dante.

Essendo terminata la costruzione dei muri e la copertura del tetto, è tradizione in Friuli festeggiare l'evento compiutosi felicemente e tale festa viene denominata «li cof» con parola tutta propria ed intraducibile.

Si sono raccolti così una quarantina di operai che alla presenza dei dirigenti e degli assistenti hanno brindato allegramente.

La costruzione della Casa del Fascio che sorge davanti al giardino Arnaldo Mussolini è stata iniziata, su progetto dell'ing. Gilberti, il 1. aprile e sarà ultimata per il 28 ottobre giorno che verrà inaugurata solennemente alla presenza di alte Gerarchie.

La bella e semplice costruzione, dalle linee armoniche, comprende in tutto una cinquantina di vani compreso un magnifico salone per le adunanze circondato da due ampi corridoi a volte.

La ditta costruttrice è la nota Olivo e Barbetti e il dirigente è l'ing. Paldi del nostro Comune.

Operai occupati nei lavori pubblici

Attualmente nei lavori pubblici in corso nella nostra provincia sono occupati 6181 operai così ripartiti:

Compartimento ferroviario di Venezia 118; Compartimento ferroviario di Trieste 421; Sezione autonoma strade ex-militari 92; Genio Civile di Udine e Tolmezzo 1375; Milizia Nazionale Forestale 484; Consorzio bonifica Bassa Friulana 1066; Azienda Autonoma della Strada 1569; Amministrazione Provinciale di Udine 723; Comune di Udine 333 — Totale 6181.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo i disordini di Washington

Gli ex-combattenti alla periferia

in attesa del rimpatrio

LONDRA, 29

(C.C.) Davanti al Palazzo del Governo di Washington tremila soldati di fanteria, cavalleria, artiglieria e carri d'assalto bivaccano questa sera all'aperto dopo la vittoria, per fortuna incruenta, riportata durante la notte scorsa, contro il cosidetto esercito della miseria, ossia contro i mille ex-combattenti che, con le loro famiglie, dopo essersi dati convegno a Washington dai vari Stati della Confederazione, i primi di maggio si erano accampati nei dintorni della Casa Bianca improvvisando attendamenti e baracche con la speranza che questa forma originale di dimostrazione persuadesse il Governo a sanzionare la distribuzione immediata di quattrocento milioni di dollari agli ex-combattenti a titolo di anticipo delle pensioni che scadranno negli anni venturi.

Il Governo di Washington ha fatto però resistenza ai dimostranti. La proposta di distribuire quasi mezzo miliardo di dollari in contanti agli ex-combattenti trovò a suo tempo molti consensi al Congresso da parte degli inflazionisti i quali sostenevano che una così grossa somma, aggiunta al denaro in circolazione, avrebbe data la necessaria spinta iniziale all'invocato rialzo dei prezzi.

Ma il Presidente Hoover oppose il suo veto e la proposta cadde definitivamente. Ciò non impedì però agli ex-combattenti di rimanere circa un mese e mezzo accampati nel centro di Washington dando un ben triste spettacolo.

Ieri finalmente venne deciso dal Governo di ordinare alla polizia di costringere i combattenti di sgomberare. Come è noto, il tentativo fatto dalla polizia finì male, perchè gli ex-combattenti insorsero violentemente e uno di questi fu ucciso durante il conflitto e altre cinquanta persone rimasero ferite. Si pensò allora di ricorrere alle truppe e le operazioni vennero addirittura comandate dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito degli Stati Uniti generale Machartar.

Gli ex combattenti pensarono dapprima di resistere anche alle truppe, ma dovettero in seguito cedere non appena il generale Machartar ordinò alle truppe che venissero usati i gas lagrimogeni. La cavalleria sguainò le sciabole colpendo a destra e a manca, e, passata che fu la cavalleria, sopraggiunse la terza ondata: l'artiglieria.

Qui però si cominciò a far sul serio perchè alla lenta ma irresistibile avanzata dei carri di assalto nessuno potè resistere. Ora l'esercito della miseria ha trovato provvisorio asilo su un vasto piazzale della periferia dando agli ex combattenti e alle loro famiglie la possibilità di ricovero e di inviarli gradatamente alle loro case.

Painlevé vorrebbe camuffare

l'aviazione francese da bombardamento

PARIGI, 29

L'*Echo de Paris* afferma stamane che, secondo voci che circolano con insistenza negli ambienti bene informati, «senza attendere la rattifica dell'accordo di Losanna da parte del Parlamento francese e senza tener conto del rifiuto opposto dall'Italia alla soppressione delle sue squadriglie aeree», prima ancora che sia organizzato il progetto di controllo e di internazionalizzazione preconizzato da Herriot, il ministro dell'Aria, Painlevè, vorrebbe sciogliere i reggimenti dell'aviazione da bombardamento. Il Ministro dell'Aria, secondo il giornale, dissimulerebbe le unità apparentemente soppresse in squadriglie dette di grande ricognizione o di utilizzazione strategica.

« Soluzione ipocrita — scrive l'*Echo de Paris*, — dalla quale nessuno si lascerà certamente ingannare all'estero, e che senza nessun profitto spezzerebbe la coesione e la organizzazione razionale delle nostre forze aeree ».

Il giornale nazionalista afferma che lo scopo cui mira Painlevè è di offrire dei pegni di buona volontà ai partiti di sinistra, mettendo il Parlamento dinanzi a un inizio di esecuzione di un piano di disarmo.

La sterlina in graduale discesa

sui mercati esteri

LONDRA, 29

Da qualche giorno la quotazione della sterlina sui principali mercati del mondo e soprattutto sulla Borsa di Nuova York è in graduale discesa, anche se gli scarti di giorno in giorno non sono molto sensibili. Ieri però, la sterlina ha perso tre punti sulla borsa di Nuova York calando da 3,53 mezzo come era quotata ieri, a 3.50 mezzo. Conseguentemente essa è stata debole anche su tutte le borse europee.

Nei circoli finanziari e politici il nuovo indebolimento della sterlina non è interpretato come un fenomeno preoccupante e lo si attribuisce generalmente alle speculazioni di forti gruppi, che fanno acquisto di dollari e di franchi francesi. La domanda per i dollari è molto significativa, per quanto riguarda il mercato americano, che da qualche giorno si mostra sostenuto in tutte le sue sezioni. Di questo lieve miglioramento approfittano gli speculatori, intensificando la domanda per i dollari e provocando così il ribasso della sterlina. Secondo altri osservatori finanziari la caduta della sterlina potrebbe essere attribuita a vaste compere di valuta estera fatte dalla Banca d'Inghilterra, per completare il fabbisogno per il pagamento delle prossime, ultime scadenze dei debiti verso l'America e la Francia, oppure per la realizzazione del piano di conversione del grande prestito di guerra inglese.

Per il momento non si hanno cifre ufficiali per prevedere se la conversione avrà quel grande successo che la stampa in generale va esaltando.

Il concorso aereo di Zurigo

Cassinelli a 330 all'ora

con un apparecchio da caccia

ZURIGO, 29

Nelle eliminatorie del concorso internazionale di velocità, dedicato alla memoria del pilota italiano Dal Molin, l'aeroplano militare italiano pilotato dal maggiore Guglielmo Cassinelli ha segnato il miglior tempo raggiungendo la media oraria di circa 330 km.

L'apparecchio del maggiore Cassinelli è un caccia regolarmente armato. Per il ritiro dei rappresentanti di tutti gli altri Stati la gara è ora limitata fra l'Italia e la Svizzera.

Il circuito internazionale di acrobazia per apparecchi civili è stato vinto dallo svizzero Robert Frontz su *Puss Moth* che ha coperto 601 km. in tre ore sei primi e quattro secondi. Nessun apparecchio italiano era inscritto a questa gara.

Salme di cadetti tedeschi

rinvenute da pescatori

BERLINO, 29

(F.B.) I palombari sono tutt'ora all'opera per il ricupero delle salme dei cadetti periti nel naufragio della nave scuola *Niobe*. Si calcola che occorreranno sei giorni di ininterrotto lavoro per poter aprire i boccaporti della nave e probabilmente si dovrà far saltare con la dinamite l'albero maestro, lungo trentotto metri.

Sul sollevamento della *Niobe* non sono state prese finora decisioni. L'Ufficio della Marina comunica che alcuni cadaveri di naufraghi sono stati avvistati presso la costa e che numerosi pescatori che ispezionano quelle zone tentano di ricuperare le spoglie dei naufraghi.

Pranzo di nozze che avvelena

venticinque persone

BERLINO, 29

In un villaggio presso Kassel, venticinque persone che avevano preso parte ad un pranzo di nozze prima ancora che il pranzo fosse finito sono state colte da gravi sintomi di avvelenamento ed uno dei commensali è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Gli altri, fra cui gli sposi, sono negli ospedali in uno stato che desta apprensioni. Si ricercano le cause dell'avvelenamento.

Gli orribili delitti di due padri alcoolizzati

VIENNA, 29

In due diverse località dell'Europa centrale i fumi dell'alcool hanno spinto padri di famiglia ad orribili delitti. Ieri in un villaggio austriaco presso Linz, tale Maria Anzengruber, rincasando, trovò suo figlio di quattro anni impiccato ad una trave del soffitto. Chiamati i gendarmi, questi constatarono trattarsi di omicidio e si riuscì ad accertare che il marito della donna era stato a casa; i vicini anzi avevano potuto osservare che era in uno stato di ubriachezza ripugnante. Scovato nei dintorni e interrogato, il tristo individuo ha confessato di essere stato lui ad impiccare il bambino e si potè assodare che aveva tentato di impiccare anche una figlioletta di 2 anni, ma non vi era riuscito perchè la corda si era spezzata.

Ieri notte a Kleinsonntag, in Jugoslavia, il possidente Giuseppe Kolmanic, tornato a casa ubriaco, si mise a maltrattare i propri congiunti che riuscirono a salvarsi solo scappando di casa in casa. Disgraziatamente era rimasta una bambina di due anni che dormiva, e il bruto rivolse la sua ira contro l'innocente; presala per le gambe la sbattè ripetutamente con la testa contro il muro tanto da ridurla cadavere. Tutti e due i padri inumani sono stati tratti in arresto e salvati a stento dalla folla che voleva fare giustizia.

220 Avanguardisti partiti

da Tunisi per Asiago

TUNISI, 29

Salutati festosamente da una grande folla, sono partiti per Genova 220 Avanguardisti destinati al Campeggio di Asiago. Il Console generale d'Italia Bombieri, accolto a bordo dal saluto alla voce e dal suono degli inni nazionali, ha rivolto vibranti parole ai partenti perfettamente equipaggiati ed inquadrati.

L'omeopatia e la chirurgia

PARIGI, 29

La seduta odierna del Congresso internazionale di omeopatica è stata occupata dalla lettura e dalla discussione delle comunicazioni dei Paesi rappresentati. Delle osservazioni tratte dalla pratica giornaliera sono state presentate dal dott. Ugo Tosi (Italia) che ha dimostrato quale prezioso contributo l'omeopatia apporta nella operazione chirurgica.

L'acquedotto del Monferrato

Un telegramma al Duce

ROMA, 29

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Torino:

« La Società italiana acquedotto del Monferrato è lieta di annunziare che è stata messa felicemente in funzione la parte principale della grandiosa opera voluta e favorita da V. E. ed ha iniziato in parecchi Comuni consorziati la distribuzione di acqua foriera di redenzione igienica e sociale per la quale sarà imperitura la riconoscenza di questa gente. Con profonda devozione. — Il presidente: Senatore *Rebaudengo* ».

Le solenni onoranze funebri

al garibaldino Enea Ellero

PORDENONE, 29

Il quart'ultimo dei Mille di Marsala riposa nella quiete sacra dell'ultima dimora, ove lo hanno accompagnato stamane, con imponente plebiscito di affetto e di commossa ammirazione, tutta la cittadinanza di Pordenone ed un numerosissimo stuolo di personalità.

Per tutta la giornata di ieri e per le primissime ore di oggi, un vero pellegrinaggio di popolo ha sostato alla casa del glorioso Garibaldino. Gente di tutti i ceti ha voluto con tale atto tributare alla memoria del comm. avv. Ellero tutta la sua commossa devozione e con spontaneo slancio ha in pochissimo tempo ricoperto di firme i registri che erano apposti all'ingresso della villa. Manifestazione questa che dimostra sempre più quanto fosse amato e venerato dai suoi concittadini il glorioso vegliardo, e quanto grande sia il vuoto che la sua scomparsa lascia nella sua città natale ove prodigò sempre le doti della sua intelligenza e del suo grande amor di patria a favore di tutti quanti gli erano vicini od a lui si fossero rivolti.

Numerosissimi sono i telegrammi e lettere che sono pervenuti e che continuano a pervenire, alla famiglia recanti le condoglianze da ogni parte d'Italia. Ne riportiamo i più significativi.

Il Presidente della Camera dei Deputati, S. E. Giuriati ha così telegrafato: « La scomparsa di Enea Ellero, saggio buono intrepido, mi rattrista profondamente. Tutti gli italiani compiangono il Garibaldino prode e fedele, il cittadino esemplare. Ma io anche ricordo con devota gratitudine l'amico di mio padre, il paterno amico mio che mi fu largo di consigli, di benevoli incoraggiamenti. Possa l'universale cordoglio lenire lo strazio della Famiglia ».

Il Podestà di Venezia: « Venezia che ha appreso con vivo rammarico la notizia della morte di Ellero Enea, superstite dei Mille, sentitamente partecipa al lutto dei famigliari e della cittadinanza pordenonese ».

Il Prefetto di Udine al Podestà di Pordenone: « Apprendo con dolore notizia morte del comm. Enea Ellero patriota, benemerito cittadino di codesta città. Prego porgere famiglia mie commosse condoglianze e rappresentarmi funerali ».

I funerali, che riuscirono imponentissimi, si svolsero a spese del Comune di Pordenone. La città aveva esposto al Palazzo comunale, agli Uffici pubblici, alle abitazioni privati, la bandiera abbrunata. Tutti i negozi della città erano chiusi in segna di lutto. Lungo le vie sostavano in commossa attesa ed in pio raccoglimento migliaia di persone.

Verso le ore 10 la bara che era stata esposta nella camera ardente, avvolta del tricolore, è stata chiusa e sopra vennero deposti il berretto e la camicia rossa garibaldina.

Dopo la benedizione impartita dai sacerdoti il corteo si è formato, e si è snodato verso la chiesa parrocchiale di S. Giorgio. Lo apriva la Croce, scortata da vigili urbani e da pompieri in alta uniforme. Seguiva la Banda cittadina, ed a braccia venivano portate varie corone di fiori, fra cui quella del Comune di Pordenone, dei volontari di guerra e dalmati, della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini, dei cugini Asquini, dei Mutilati ed invalidi di guerra di Pordenone.

La rappresentanza dell'Esercito era composta da un picchetto armato di Cavalleggeri «Saluzzo» al comando del Tenente Franchi. Seguivano numerosissime le bandiere ed i gagliardetti, accompagnati dalle rispettive rappresentanze.

Portava la gloriosa e lacera bandiera della Associazione volontari garibaldini una camicia rossa sig. Sergente Erba, accompagnata da altro garibaldino decoratissimo sig. Deon Giuseppe che recava su un cuscino le numerose decorazioni del Grande Vegliardo.

Portato pure da un garibaldino sig. Gaspare Polese era un mazzo di fiori inviato dalla famiglia dello scomparso garibaldino Cova.

Il lungo interminabile corteo, percorsa la Via Oberdan, per Via Mazzini e Corso Garibaldi, raggiunse la chiesa di S. Giorgio accompagnato dal lento suono della marcia funebre.

Il carro funebre si arresta all'ingresso del tempio, e la salma viene portata a braccia in chiesa da mutilati, garibaldini e volontari. In questo istante nel piazzale si diffondono le note dell'inno di Garibaldi suonato dalla Banda cittadina.

Riadagiata sul carro la gloriosa spoglia, il corteo riprende il suo ento cammino al ritmo della marcia funebre di Chopin.

Sempre tra fitte ali di popolo commosso e reverente il corteo prosegue per Corso Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele, Via Gorizia, Via Cappuccini, e raggiunge il piazzale del Cimitero.

Qui il corteo sosta: le truppe si schierano di fronte, mentre le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche si schierano e formano un quadrato attorno al feretro.

Recano l'ultimo saluto alla salma il Podestà avv. Marsura che pronuncia un nobile discorso, a cui segue l'avv. Antonio Locatelli per il Foro, il quale esalta le integerrime qualità professionali dello Scomparso, e ne ricorda gli alti meriti civili e le benemerenze patriottiche.

Quindi parla signor Adami Cornelio per la Società Operaia di M. S.

Parla infine in Colonnello avv. Piccin per la Federazione Volontari Garibaldini. Visibilmente commosso risponde a tutti il figlio avv. Giuseppe, il quale ringrazia anche a nome della Famiglia e dei parenti.

Quindi, mentre la truppa presenta le armi, i gagliardetti si inchinano nell'ultimo saluto, la Banda suona ancora l'inno di Garibaldi e la salma viene deposta nella tomba di famiglia.

I pagamenti per gli scambi

tra l'Italia e l'Ungheria

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 25 luglio 1932 contenente disposizioni concernenti i pagamenti relativi agli scambi commerciali tra l'Italia e la Ungheria.

Un'officina di falsari

in una fabbrica di bambole

MILANO, 29

Una importante operazione è stata condotta felicemente a termine dalla polizia con la scoperta di un laboratorio perfettamente attrezzato per la fabbrica di biglietti falsi da cento e da mille lire e che aveva disseminato largamente, negli ultimi tempi, gli esemplari della sua delittuosa attività. In seguito alla recrudescenza dello spaccio di biglietti contraffatti lo stesso questore comm. Bruno si era interessato della ricerca dei colpevoli, incaricando la Squadra mobile di intensificare la vigilanza sugli ambienti della malavita dove si supponeva fosse l'origine della vasta frode.

Dopo una lunga serie di investigazioni e di appostamenti il comandante la Squadra cav. Petrucelli, in collaborazione con i dottori Reale e Floritta, ha potuto scoprire il covo centrale dei falsari: un laboratorio in via Pestalozzi 4 a porta Ticinese.

A differenza di altri falsari che prediligono per il loro lavoro clandestino misteriose cantine o rifugi spersi nella campagna, i protagonisti dell'attuale vicenda operavano alla luce del sole, mascherando la loro attività delittuosa con una parvenza gentile: fabbrica di bambole.

Il laboratorio, affittato dai bricconi fin dal 1926, occupava tre locali al pianterreno ed era stato arredato in modo da offrire l'apparenza più innocente di questo mondo. La prima stanza figurava come studio e vi erano stati disposti tavoli, scrivanie, registri, macchina da scrivere come in un qualunque ufficio moderno.

La fabbrica di bambole vera e propria occupava invece gli altri due locali. I visitatori vi scorgevano le macchine, gli stampi e tutti gli utensili atti alla fabbricazione dei balocchi. Sopra un tavolo anzi faceva bella mostra di sè una serie di bambole non ancora finite.

Quando il commissario Petrucelli con parecchi agenti fece l'altra sera irruzione nella casa di via Pestalozzi, l'affittuario del laboratorio, Augusto Grilli di Angelo, d'anni 32, abitante in Alzaia Naviglio Grande 6, pregiudicato, non si fece trovare. Odorato il vento infido il caporione della banda aveva preso tempestivamente il largo e ancora non si è riusciti a trovarlo.

Se il Grilli è riuscito a svignarsela sono stati in compenso tratti ieri in arresto i due suoi principali complici: i fratelli Attilio e Guido Orlandi, di 38 e 39 anni, rispettivamente che abitavano in Alzaia Naviglio Pavese 42-A, una casa di proprietà della madre Giulia Beolchi di 80 anni.

Armati fino ai denti (Attilio Orlandi possedeva ben quattro fucili di cui uno carico nascosto sotto un'ottomana e pure al fratello sono state sequestrate alcune armi da fuoco), i due avevano trasformato lo stabile lungo il Naviglio in una specie di roccaforte, con buchi e pertugi segreti nelle soffitte, dove veniva nascosto gran parte del materiale che non poteva venire conservato nella officina di via Pestalozzi.

Una operazione di sorpresa prudentemente condotta è valsa l'altra sera ad assicurare alla Giustizia entrambi. Forata una finestra che dà sulle scale, il cav. Petrucelli, seguito da alcuni agenti, affrontò risolutamente Attilio Orlandi, che oppose una disperata e terribile resistenza. Nello stesso tempo gli agenti avevano ragione del fratello che abitava un appartamento separato.

Assai laboriosa è stata la perquisizione della casa. I funzionari hanno dovuto ricorrere a tutte le loro conoscenze di polizia scientifica e gli agenti si sono dovuti trasformare in muratori perchè tutti i muri nascondevano nel loro seno qualche segreto. Si è dovuto battere lungo tutte le pareti, identificare i vuoti, scoprire le aperture, smuovere i mattoni, fin che da tanti piccoli pertugi è venuta alla luce una infinità di materiale «interessante».

Ora le indagini della polizia sono volte a stabilire dove la banda di falsari sia riuscita a nascondere la macchina tipografica da essi usata per la stampa delle banconote, lo speciale apparecchio fotografico per riprodurre sullo zinco e sul rame i disegni dei biglietti da cento e da mille. E' stato intanto identificato e tratto in arresto un incisore che risulta abbia prestato la propria opera alla combriccola di malviventi: il cinquantaduenne Oreste Bassich fu Marco, abitante in via Passione 4.

La tragica fine d'un giovane

nel porto di Trieste

TRIESTE, 29

Con la lettiga della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena il mozzo di coperta Rodolfo Coppo di anni 18 il quale presentava gravi contusioni all'addome e in altre parti del corpo. Il giovane però dopo le prime cure cessava di vivere alle 0.30. Sulla disgrazia si hanno quasti particolari: Il Coppo stava dipingendo un fianco del piroscafo *Feltre* quando improvvisamente è precipitato dall'arbatura volante sulla quale si trovava. Il disgraziato giovane è andato a finire su una « maona » dove ha riportato quelle contusioni mortali.

Un ragazzo cade dall'albero

e s'infilza in una cancellata

NOVARA, 29

Un gruppo di ragazzetti si recava, stamane, per la campagna a rubacchiare delle pere.

Uno di essi, certo Giovanni Bonetti, di 9 anni, saliva sopra una pianta, mentre i suoi coetanei stavano poco distanti a fare da palo e ad attendere la caduta delle frutta.

Ma il tronco su cui si trovava appoggiato il ragazzo, si spezzava ed il poveretto cadeva sulle sbarre di ferro di una ringhiera, rimanendovi infilzato.

I compagni del Bonetti, spaventati, si davano alla fuga, abbandonando il compagno in quella orribile posizione. Solo circa un quarto d'ora dopo, alcuni passanti davano l'allarme ed il ragazzo veniva liberato prontamente. Le sue condizioni sono disperate.

LA COPPA DAVIS

I francesi vittoriosi

nelle due prime singolari

PARIGI, 29

(A.P.) L'incertezza che regnava gra gli sportivi francesi circa l'esito della Coppa Davis è sfumato. La Francia è ormai virtualmente già sicura di conservare il trofeo e la supremazia mondiale nel campo tennistico che detiene fino dal 1927. Si aveva timore che Borotra non riuscisse a spuntarla su Vines, il nuovo astro del firmamento tennistico americano. Invece il basco è stato oggi di gran lunga superiore al suo avversario battendolo in quattro set. Il secondo punto per la squadra francese è stato conquistato da Cochet che ha liquidato Allison in quattro set. Ecco i risultati: Borotra (Francia) batte Vines (America) per 6-4, 6-2, 3-6, 6-3. Cochet (Francia) batte Allison (America) per 5-7, 7-5, 7-5, 6-2.

Una crociera fluviale in "jole„

da Mantova a Torino

MANTOVA, 29

Si ha da Torino che iersera al tramonto sono giunti colà i tre universitari mantovani Silvano Rossi, Carlo Pasini e Bruno Stranieri che, sotto l'egida del G.U.F. e della Federazione provinciale fascista mantovana, avevano iniziato il 10 luglio la crociera fluviale in « jole » da Mantova a Torino, un totale di 500 chilometri.

I tre fortissimi vogatori sono stati iersera stessa ricevuti dai camerati della Canottieri Esperia e oggi si recheranno dal Segretario federale di Torino, Andrea Gastaldi, a consegnare il messaggio a lui indirizzato dall'ing. Ciro Martignoni, Segretario federale di Mantova.

Bandiere abbrunate a Milano

MILANO, 29

Ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto, numerose bandiere abbrunate sono esposte agli uffici pubblici e alle case private della città.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 213 - Cent. 20

Domenica 31 Luglio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

NEL DECENNALE DELLA MARCIA SU ROMA

Lo sciopero legalitario

«Fascisti italiani! I partiti antinazionali che si raccolgono ibridamente nell'Alleanza del lavoro hanno lanciato un guanto di sfida al Fascismo e alla nazione. Lo sciopero generale che dovrebbe cominciare a mezzanotte di oggi è miserabile e vile, perchè deve servire non a riscattare la massa operaia dal Fascismo, il che è impossibile ed assurdo, perchè gran parte dei lavoratori sono schierati sotto i nostri gagliardetti; ma a [illegible]rare il cosidetto Ministero di sinistra. Ora il Fascismo raccoglie immediatamente il guanto di sfida. Da questo momento, sino a nuovo ordine, tutti i fascisti italiani, dall'Alpi alla Sicilia, sono mobilitati e vincolati, costi quel che costi, alla nostra ferrea disciplina ed agli ordini dei poteri fascisti responsabili, decisi a [illegible]zzare questo tentativo estremo della demagogia rossa.

«Operai italiani! Rifiutatevi! Rifiutatevi a questa turpe mistificazione di politicanti abbietti, che giocano sulla vostra pelle le loro fortune politiche.

Ferrovieri e postelegrafonici fascisti! Restate al vostro posto a compiere con tranquilla coscienza il vostro dovere. La Nazione ve ne sarà grata. Il Fascismo vi proteggerà. Diamo 48 ore di tempo allo Stato perchè dia prova della sua autorità, in confronto di tutti i suoi dipendenti e di coloro che attentano all'esistenza stessa della Nazione. Trascorso questo termine il Fascismo rivendicherà la piena libertà di azione e si sostituirà allo Stato, se sarà ancora una volta dimostrata la sua impotenza.

«Con questo proclama, con questa magnifica sfida, la Direzione del Partito Fascista rispondeva, la sera del 31 luglio 1922, all'ordine di sciopero *generale* che era stato dato, alle ore 19 dello stesso giorno, dal «Comitato di difesa proletaria» dell'«Allenza del Lavoro». Ordine inconsulto, sciopero pazzesco, che rivelò a tutti la debolezza mortale, ond'erano ormai affetto il Partito socialista ufficiale, il suo gruppo parlamentare e le sue organizzazioni operaie.

Occorre ricordare questo brano di storia, oggi, a dieci anni di distanza? Non parrebbe che tutti dovessero aver ancora stampati nella memoria quegli avvenimenti, che prelusero alla liberazione d'Italia dal giogo rosso, e che prepararono la Marcia su Roma, rendendola indispensabile alla salvezza della Nazione? Eppure dieci anni bastano a stendere anche sull'evidenza più nuda di fatti, che hanno avuto contorni ferrei, e [illegible]ità esplosiva, il velo e le nebbie dell'oblio o della deformazione. E perciò, nel decennale della Rivoluzione Fascista, *meminisse iuvabit*..

L'on. Facta, succeduto nel Governo d'Italia al nefasto Bonomi, in qualità di luogotenente di Giolitti, padrone effettivo della situazione *parlamentare*, ma colpito dal veto di don Sturzo, ed impossibilitato, quindi, a riprendere personalmente il potere, l'on. Facta era stato rovesciato col suo Gabinetto da un voto contrario nella Camera il 19 luglio 1922. Dal suo banco dell'Estrema Destra, Mussolini aveva quel giorno parlato chiaro.

«Il Partito fascista — egli aveva detto — sente tutto il contrasto fra il volere l'autorità dello Stato e l'essere costretto a compiere azioni che certo non aumentano la forza di quest'autorità...

«...Oggi il Partito fascista, uscendo dalla maggioranza, compie un gesto di alto pudore politico e morale. Non si può infatti essere parte della maggioranza e quindi indirettamente del Governo, ed al tempo stesso agire nel paese come il Partito fascista è costretto ad agire.

«Esso risolverà prossimamente questo suo intimo tormento e dirà se vuole essere un partito legalitario o un partito insurrezionale, nel quale caso esso non dovrà più far parte di qualsiasi maggioranza e potrà anche non essere più in questa Camera.

«Dato tutto questo, il problema della successione non lo interessa. Si deve però avvertire che nessun Governo potrà reggere quando abbia nel suo programma le mitragliatrici contro i fascisti».

«Può anche essere che il Gabinetto nuovo, nonostante la sua origine sia costretto a fare una politica di grande liberalismo verso il Fascismo. Ad ogni modo il Fascismo ha nel paese forze molto numerose organizzate e disciplinate. Se da questa crisi sorgerà un Governo che voglia sul serio la pacificazione intesa come normalizzazione dei rapporti tra i vari partiti, tanto meglio; se invece dovesse uscirne una violenta reazione antifascista, il Partito fascista saprebbe reagire colla massima energia e inflessibilità».

Parole chiare. Benito Mussolini aveva bene in mente la tremenda statistica del sangue e del disordine.

Il sanguinoso bilancio dei conflitti nel primo semestre del 1922 dava una cifra di 318 vittime fasciste, e cioè di 74 morti e 244 feriti. A seguire la cronaca mese per mese, si avevano 9 morti e 6 feriti in gennaio; 16 morti e 35 feriti in febbraio ;6 morti e 47 feriti in marzo; 11 morti e 25 feriti in aprile; 24 morti e 55 feriti in maggio; 8 morti e 26 feriti in giugno. E ciò senza contare le aggressioni isolate e collettive senza gravi conseguenze.

Nello stesso periodo, gli scioperi erano stati 32: in gennaio 7; in febbraio 3; in marzo 2; in aprile 8; in maggio 4; in giugno 8.

La caduta del Ministero Facta apriva una crisi laboriosissima. Falliti i tentativi di Orlando con i partiti nazionali, di Bonomi con i socialisti, di Meda e di De Nava con i popolari, l'accordo, malgrado i sabotaggi dei socialisti e dei popolari, pareva si stesse per raggiungere di nuovo sopra una combinazione Orlando, di tendenza filo-fascista, quando i socialisti avevano lanciato tra le ruote dello Stato il loro sciopero, che essi chiamarono legalitario, ma che era un vero e proprio tentativo di ricatto rivoluzionario. Il tentativo fallì miseramente. I socialisti non avevano più diritto a far qualche cosa di «rivoluzionario».

Di fronte alla insensata minaccia, Facta rimase al potere mutando la compagine del proprio Governo.

I ferrovieri fascisti, i postelegrafonici, gli altri addetti ai servizi pubblici raccolgono l'appello fascista, e assicurano la continuità di tutti i servizi. Gran parte delle masse operaie rifiutano di obbedire ad un ordine, del quale comprendono l'assurda criminosità.

Il 2 agosto il nostro giornale pubblicava:

«Il fallimento dello sciopero, a Venezia come in tutta Italia, è stato completo, catastrofico. Altro che fronte unico del proletariato! Si tratta di un vero e proprio sbandamento generale, che denota, anzi conferma, come l'organizzazione socialista sia in pieno marasma, in regime di sfacelo. La manovra collaborazionista, la deliberazione dell'Alleanza del Lavoro dovevano coprire, comunque, questo sfacelo. Vi hanno proiettato sopra, invece, fasci di luce. La Nazione sa oggi, che può camminare con più sicurezza incontro ai suoi destini».

Perchè Benito Mussolini aveva ormai preso effettivamente la guida. Il comando doveva prenderlo tre mesi dopo.

Dove sorgerà a Brindisi il monumento al marinaio

BRINDISI, 30

Con vivo compiacimento la cittadinanza ha appreso che il concorso nazionale per il monumento al Marinaio d'Italia, ha avuto pieno successo. Il numero rilevante dei bozzetti che sono stati esposti nella Mostra testè apertasi a Roma nelle ampie sale dell'ex Istituto di Santa Maria degli Angeli, dice eloquentemente tutta l'importanza del monumento che sorgerà in uno dei punti migliori della città e precisamente sulla ridente spiaggia di Posilipo, dirimpetto alle Colonne Terminali della Via Appia, quasi a riunire il simbolo della potenza dell'Impero Romano con quello delle fortune dell'Italia nuova sul mare.

La sua mole imponente dominerà lo specchio d'acqua, dal quale le navi d'Italia salparono verso la lotta e verso la vittoria, in quell'Adriatico che conosce la passione di tutti gli italiani, e la cripta che verrà ricavata nella base del monumento, costituirà come il tempio sacro alla memoria dei grandi navigatori, che legarono il loro nome alle fortune dell'Italia marinara sia in pace che in guerra.

Un colloquio Stimson-Borah e il suo particolare significato

WASHINGTON, 30

La capitale continua a seguire con grande interesse gli sviluppi e le reazioni determinatesi in seguito alla proposta Borah.

Il «New York Herald Tribune» dice che il piano del presidente del comitato per gli Affari Esteri del Senato ha trovato un nuovo significato nel colloquio avutosi tra Borah e Stimson, colloquio durante il quale il senatore avrebbe constatato che il Dipartimento di Stato non è ostile in generale alla natura dei suggerimenti da lui fatti con il noto discorso alla radio.

Una corrispondenza da Washington allo stesso giornale dice che l'interesse generale alla situazione provocata da Borah è cresciuto dopo lo arrivo di Mellon. Il «Saint Louis Star», nel suo editoriale, dice che Borah ha parlato per sè stesso, libero com'è di dire la sua opinione. Tuttavia la posizione da lui assunta è importante. Molti parlerebbero come lui se non si fosse in periodo elettorale. Egli ha parlato prima degli altri su di un argomento che potrà prendere molto tempo prima di essere compreso in America, ma che sarà compreso. Dopo tutto come possono i debiti essere pagati se le tariffe americane lo rendono impossibile?

Il «Boston Christian Scieng Monitor» termina il suo editoriale dicendo fra l'altro che tre diversi metodi riguardo ai debiti sono stati suggeriti e discussi in Europa: 1. denunzia unilaterale dei debiti che sarebbe carica di conseguenza assai gravi; 2. cancellazione reciproca dei vari debiti intereuropei che dovrebbe servire come esempio alla generosità americana, ma anche questa è una possibilità da escludere per varie ragioni. La tassa proposta invece offre possibilità maggiori. Gli Stati Uniti sono sinceramente desiderosi di vedere un generale accordo per il disarmo e certamente un genuino taglio negli armamenti sarebbe di natura tale da preparare la strada per un riesame del problema dei debiti. A meno che non si abbia una forma qualsiasi di disarmo, è virtualmente impossibile riaprire la questione dei debiti, ma se l'Europa dichiarasse che non può nè mantenere i suoi armamenti, nè pagare i suoi debiti sulla scala attuale, il problema potrebbe essere discusso su una base ragionevole. Senza pregiudicare l'opinione pubblica sia negli Stati Uniti che in Europa, è permesso affermare che la connessione vitale tra il disarmo ed i debiti è chiaramente compresa dai popoli.

Un vasto piano di Hoover pel ritorno alla normalità

WASHINGTON, 30

Il Presidente Hoover ha annunciato ieri il suo proposito di concretare un vasto programma di opere pratiche per affrettare il ritorno alla normalità se non della prosperità economica negli Stati Uniti.

La novità principale del programma che è ancora non ben definito, secondo quanto si afferma negli ambienti assai vicini al Presidente, consisterebbe nel fatto che i capitani dell'industria ed i principali esponenti del commercio interno ed estero sarebbero direttamente chiamati a svolgere un'azione coordinata nell'interno delle loro stesse imprese allo scopo di ottenere effetti generali efficacemente concreti.

Ad essi Hoover intenderebbe anche affidare un maggiore o minore controllo assieme ai rappresentanti del Governo, di quegli istituti che, creati in questi ultimi tempi, hanno lo scopo essenziale di combattere la crisi

UN'ORA STORICA PER LA GERMANIA

Il popolo tedesco alle urne

Un appello di Hindenburg e un messaggio di Von Papen

BERLINO, 30

(F.B.) *Tutti in Germania attendono la mezzanotte di domani, domenica, per conoscere i risultati delle elezioni generali. In queste ventiquattro ore che precedono la votazione regna la più completa tranquillità, e sembra che la popolazione si sia data la parola di ordine per lasciare le strade libere da qualsiasi assembramento fino all'aprirsi del giorno in cui milioni di individui si recheranno alle urne alla spicciolata rispettosi l'uno dell'altro e in completo silenzio.*

Non solo i muraglioni delle strade sono tappezzati di manifesti, ma anche i chiostri di pubblicità e le facciate degli edifici. L'atmosfera, per dirla con una vieta frase, è carica di elettricità. La combattività dei partiti si è rivelata estrema. Lo stato d'assedio essendo stato rimosso, gli ultimi comizi si sono svolti all'aperto. Affollatissimo è riuscito ieri sera il comizio indetto dal Centro per udire la parola dell'ex Cancelliere Bruening.

Chi vincerà?

Tutti i comizi, del resto, si sono rassomigliati: ovunque masse compatte, fossero esse di hitleriani, di comunisti, di cattolici o del "fronte di ferro" repubblicano, hanno acclamato gli oratori con uragani di applausi. Se i segni non fallano, la giornata elettorale di domani sarà la più combattuta fra tutte quelle avutesi in questi ultimi mesi; e sono quattro in Prussia e tre nel resto del Reich: un "record".

Una domanda intanto è sulle labbra di tutti. Chi vincerà? Vinceranno le croci uncinate Vincerà Hitler? Sapranno gli altri partiti delle diverse democrazie resistere alla marea che avanza rapidamente verso la conquista del potere? Oppure non vinceranno nè gli uni nè gli altri e l'attuale Governo rimarrà al suo posto approfittando della situazione?

E' certo comunque che Hitler riuscirà quasi a raddoppiare il numero di 107 deputati che lo rappresentavano al vecchio Reichstag. Duecentoventi hitleriani formeranno una ben compatta falange, ma non basteranno a dare al partito di estrema destra la maggioranza assoluta. E allora?

Il gioco è assai teso e complicato e nessuno si azzarda di fare delle previsioni. Si è letto nel volto di molti l'entusiasmo e un anticipato tripudio, ma nessuno si è pronunciato con certezza. Con un numero di sessantatre milioni di abitanti, di cui quarantaquattro milioni sono elettori, i calcoli sono ben difficili. Si sa che un solo voto può decidere dell'esito e per questo voto ventun partiti sono in lizza per contenderselo.

Le incognite della situazione

Se nessun gruppo riuscirà ad avere la maggioranza assoluta, il nuovo Reichstag verrà a essere costituito da due blocchi contrapposti, e quasi equivalenti; da una parte il blocco weimariano (centristi, socialdemocratici e socialisti); e dall'altra il blocco di destra (hitleriani e nazionalisti di Huegenberg).

-In mezzo i comunisti. Insomma: nel nuovo Reichstag si ripeterebbe una situazione in tutto analoga a quella verificatasi in Prussia dopo le elezioni per il Landtag.

Una situazione siffatta, insieme con molti pericoli, presenterebbe pure qualche vantaggio: fra gli altri la permanenza al potere di un Gabinetto von Papen rinsaldato, e con l'appoggio, sia pure parziale e dato di mala voglia, dai partiti di destra. Tutto questo, beninteso, dato che premesse del ragionamento si verifichino: cioè che Hitler non ottenga la maggioranza assoluta.

Comunque l'incubo delle democrazie è pur sempre il partito social-nazionalista. I giornali democratici scrivono a caratteri cubitali: «Chi non vota, aiuta Hitler». Sta di fatto che da due anni il movimento delle Camicie brune si è messo alla testa di tutti gli altri movimenti in Germania e per un singolare bisticcio di regole e di ordinamenti, non ha potuto entrare nel Governo.

Il compito dei social-nazionalisti

Si è convinti che soltanto con una vittoria del movimento hitleriano questa lotta politica che da anni regna in Germania potrà effettivamente aver termine, giacchè in caso contrario i prossimi mesi saranno fra i più movimentati. La Germania si trova in un periodo di sviluppo ritardato dalle conseguenze della guerra. I Trattati, con le loro imposizioni materiali e morali, hanno impedito la rinascita di questa Nazione. La rivoluzione del novembre 1918 l'ha travolta in una umiliante disfatta, aggravata dalle occupazioni straniere e dalle riparazioni. Solo i social-nazionalisti potranno imprimere un indirizzo nuovo alla Nazione tedesca.

L'agitazione fra la massa del pubblico è profonda, ma accanto ad essa non mancano i segni di stanchezza. Il Governo ha preso le ultime disposizioni, per evitare disordini. Da ieri sera venerdì, fino a tutta la giornata di lunedì, è vietato lo spaccio nei pubblici locali delle bevande spiritose. Anche la vendita della birra è soggetta a forti restrizioni.

Le dichiarazioni di Von Papen

Il Cancelliere Von Papen, in un messaggio trasmesso per radio ha fatto un resoconto delle realizzazioni conseguite fino ad oggi dal Governo tedesco e dei suoi progetti per l'avvenire. Circa il regolamento della questione delle riparazioni Von Papen ha dichiarato: «Noi non abbiamo alcuna ragione di festeggiare i risultati della Conferenza di Losanna, ottenuti dopo un'aspra lotta, ma è stata tirata una cancellazione finale sul sistema dei tributi. La via è preparata per la continuazione della conseguente politica tedesca di liberazione».

Il Cancelliere ha ripetuto quindi, approvandole, le recenti dichiarazioni fatte dal Ministro generale Schleicher sulla intollerabile ingiustizia fatta alla Germania coll'attuale situazione degli armamenti ed ha aggiunto che il Governo del Reich ha dimandato come condizione per una leale collaborazione nei lavori per il disarmo la eguaglianza dei diritti per la Germania e che in nessun caso abbandonerà questa via e le necessarie conseguenze.

Il Cancelliere Von Papen ha sviluppato poi i principii fondamentali del programma di ricostruzione economica e di politica interna ed ha ricordato la risoluzione decisiva presa nella questione della Prussia al di sopra di ogni considerazione politica di partito.

Il Governo non lascierà compiere tranquillamente il loro lavoro sotterraneo a coloro che vogliono minare le fondamenta della vita comune ad ogni naziona, e cioè la religione, la famiglia, lo Stato. Il Governo del Reich vuol tenere le redini per guidare lo sviluppo organico della costituzione di Weimar.

Le esortazioni di Hindenburg

Il pubblico ha potuto leggere stamane, affisso ai muri di Berlino, un appello di Hindenburg all'ordine e alla disciplina. Il vecchio Presidente esorta gli elettori a compiere il loro dovere con la calma che civiltà e civismo comandano.

Il manifesto di Hindenburg continua ricordando che quantunque il Governo costituito il primo giugno sia strettamente apolitico, esso ha bisogno della stretta collaborazione di tutti coloro cui stanno a cuore l'avvenire e il benessere della patria tedesca.

E' confermato che dopo le elezioni si avrà una tregua politica di una diecina di giorni. Il pubblico ha accolto l'idea con molto favore. Veramente ci sarà bisogno di distendere un pò i nervi, dopo una giornata come quella di domani, dalla quale tanto dipende per l'avvenire della Germania.

I giornali portano lunghissimi articoli diretti a persuadere gli elettori dell'importanza della giornata di domani. Essendo aumentato dal le ultime elezioni il numero degli elettori, qualora la partecipazione del corpo elettorale sia relativamente forte, come prevedesi, il numero dei deputati sarà ancora aumentato e passerà da 567 a 600 circa. Il Governo ha preso rigorose misure di polizia per garantire il mantenimento dell'ordine. Nei circoli politici si afferma che dopo le elezioni il Cancelliere Von Papen prenderà un breve congedo.

Misure di economia in Prussia

BERLINO, 30

Il Governo prussiano ha deciso di prendere vari provvedimenti destinati a semplificare l'amministrazione statale ed a ridurre le spese del bilancio. I provvedimenti comportano fra l'altro la riduzione del numero delle circoscrizioni rurali prussiane da 408 a 351 e la soppressione di 60 tribunali di prima istanza.

L'Italia al Congresso commerciale di Londra

LONDRA, 30

La delegazione italiana al Congresso internazionale di educazione commerciale, presieduta dal dr. Labbadessa, ha visitato, insieme a numerosi congressisti di altri paesi, l'organizzazione del magazzino centrale di approvvigionamento delle cooperative di consumo inglesi.

Un complotto rivoluzionario scoperto a Barcellona

BARCELLONA, 30

La polizia ha tratto in arresto centocinquantadue individui appartenenti a vari sindacati i quali stavano concertandosi per una azione rivoluzionaria. — (Stefani).

Georgevic tornato a Belgrado

BELGRADO, 30

Il Ministro delle finanze Georgevic è rientrato oggi da Parigi.

La «Politika» riporta, intanto il parere degli esperti jugoslavi circa la possibilità di esportazione del frumento del nuovo raccolto. Si constata che il raccolto è molto peggiore per la quantità e qualità.

L'apparecchio del pilota Hausner a Genova a bordo dell'"Escania,,

GENOVA, 30

Stamane, all'alba, è giunto nel nostro porto il piroscafo da carico italiano «Escania» del Dipartimento marittimo di Genova, con a bordo lo aeroplano dell'aviatore polacco Stanley Hauseur, che, come è noto, il 28 maggio scorso, partito dall'aerodromo di New Jersey per tentare di raggiungere con un solo volo Varsavia, fu costretto ad ammarare, rimanendo in balia delle onde per otto giorni, finchè non venne salvato da un piroscafo che faceva rotta in quei pressi.

L'«Escania» giorni sono, nei pressi dell'isola delle Azzorre, avvistava e ricuperava l'apparecchio. L'aeroplano sarà prima sbarcato e, dopo le pratiche necessarie, imbarcato su un altro piroscafo per essere trasportato a New Jersy.

Nell'apparecchio si è rinvenuto un drammaticissimo diario scritto in lingua inglese che il Kausner redasse durante i sette giorni in cui andò alla deriva sull'atlantico sopra l'apparecchio. In questo diario il pilota descrive come abbia vissuto per sette giorni tra le più spaventose angoscie industriandosi a pescare col compasso di navigazione del quale aveva piegato le punte e cui aveva attaccato un pezzo di stoffa.

Il messaggio di Re Carol al nuovo Parlamento

BUCAREST, 30

Il nuovo Parlamento si è riunito stamane per ascoltare il discorso della Corona. Il Re, accompagnato dal Voivoda Michele, è intervenuto alla seduta ed ha preso posto nel seggio presidenziale circondato dai membri del Gabinetto. Il Sovrano è stato salutato dall'assemblea con una lunga e calorosa ovazione. Dei parlamentari più in vista, Maniu è stato accolto al suo ingresso nell'aula con vivi applausi.

Re Carol, nel breve messaggio letto al Parlamento, ha fra l'altro ricordato che dopo il caloroso appello rivolto a tutte le forze politiche allo scopo di collaborare per sormontare le attuali eccezionali difficili circostanze, il Gabinetto ha indetto le elezioni assolvendo strettamente il compito costituzionale di assicurare la libertà della consultazione popolare.

Il Gabinetto ha anche avuto il compito di prendere provvedimenti urgenti richiesti dalla situazione finanziaria e per incamminare il Paese verso il risanamento economico e finanziario, in armonia con gli sforzi di ricostruzione dell'Europa intera. Per assolvere tale compito il Gabinetto ha chiesto il concorso tecnico e la collaborazione della Società delle Sazioni.

Il messaggio sottolinea la crisi economica la quale tuttavia risparmia le forze vive della Nazione. Il Paese è riuscito ad aumentare le esportazioni, a mantenere la stabilizzazione monetaria ed a far fronte puntualmente agli impegni finanziari internazionali.

Il Governo che sarà formato dopo la costituzione definitiva delle Camere risultate dalle recenti elezioni, studierà e presenterà le soluzioni dei maggiori problemi del momento.

Nella conclusione il messaggio rileva le buone relazioni esistenti tra la Romania e gli altri Paesi. «La nostra politica estera — dice il messaggio — resta fondata sull'attaccamento alla pace, sul rispetto dei trattati, delle alleanze, delle amicizie e sulla sincera collaborazione con la Società delle Nazioni. Infine la Romania ha cooperato d'accordo con i suoi alleati alla Conferenza del disarmo e delle riparazioni per il consolidamento della pace generale politica ed economica».

La situazione in Brasile
Un comunicato del Governo

RIO DE JANEIRO, 30

Il Governo ha pubblicato il seguente comunicato:

«La situazione politica è perfettamente salda e tutti gli Stati danno il loro appoggio al Governo federale e collaborano con esse con tutti i mezzi alla repressione del movimento militare di San Paulo, al quale il Governo di quello Stato si è associato sotto l'influenza di elementi politici dell'antico regime. Le truppe federali limitano l'insurrezione e fanno grandi progressi. Nella regione di Taxina esse hanno fatto prigioniero un battaglione; così pure sulla froniera dello Stato di Rio de Janeiro esse hanno catturato duecento uomini, parecchi ufficiali e numeroso materiale da guerra. Consimili progressi sono segnati inoltre dalla frontiera di Minas Geraes.

«Il Governo federale spera di rendersi padrone prossimamente del movimento ribelle. Esso si consacrerà in seguito all'attuazione di un programma di economia e di ristabilimento finanziario della Nazione. Del resto, anche dopo l'inizio della ribellione, esso ha continuato all'estero il pagamento del "Funding" e dei crediti che gli sono stati aperti. Il Governo federale si adoprerà per tutelare gli interessi dello Stato di San Paulo».

Un fronte unico per evitare la guerra tra Bolivia e Paraguay

WASHIGTON, 30

Argentina, Brasile, Cile, Perù, Cuba, Columbia, Uruguai, Messico, Stati Uniti, a quanto si assicura da fonte autorevole, stanno formando uno speciale fronte unico allo scopo di impedire la guerra tra Bolivia e Paraguay per il conteso possesso del Cacho.

Si apprende intanto che Argentina, Brasile, Cile, Perù, d'accordo con le altre cinque potenze americane, hanno deciso di inviare una nota collettiva alla Bolivia e al Paraguay invitante i rispettivi Governi a desistere da preparativi e propositi di guerra.

La sesta Divisione a Taranto per le manovre navali

TARANTO, 30

E' giunta nel nostro porto la sesta Divisione composta dall'esploratore «Quarto», che batte l'insegna dell'ammiraglio Moreno, e dalle torpediniere «Cairoli», «La Farina», «Bassini» e «Coscenz». Come è noto queste navi hanno effettuato una crociera in Oriente, visitando porti della Bulgaria, della Turchia, e della Grecia fatto segno dovunque a vive manifestazioni di schietta simpatia per l'Italia Fascista.

E' giunto anche il bellissimo e nuovissimo incrociatore «Fiume» e sono attesi altri esploratori fra i quali il «Premuda» e quelli del tipo «Leone» i quali prenderanno parte alle prossime grandi manovre navali

La questione monarchica ungherese

Sarà un Asburgo che cingerà la corona di S. Stefano? Giungeremo dopo Locarno, dopo Ginevra e Losanna ed altre villeggiature svizzere ad un colpo di spugna anche sulla politica interna imposta da oltre un decennio a Parigi ad alcuni Stati d'Europa?

La questione monarchica ungherese è alquanto complessa. Se nel secolo scorso Vienna e l'Impero furono contrari alle riforme ungheresi e più favorevoli ai Croati e agli Slavi del Sud fieri delle gesta del loro Jellacic, se il principe di Metternich sentiva più l'influenza del magiarofobo conte Kolowrat che quella del grande Szèchènyi, è pur vero che dall'«Ausgleich» del Dèak fino all'armistizio di Villa Giusti gli ungheresi furono sudditi fedeli e valorosi a Casa d'Absburgo.

*

Dopo la poderosa vittoria del Giugno sul fronte dall'Astico al mare, Adriatico, gl'Italiani quattro mesi dopo vincevano definitivamente l'esercito austro-ungarico a Vittorio Veneto. Il 20 Ottobre Re Carlo di Asburgo era a Debrecen in Ungheria. A Debrecen Re e popolo cantavano ancora l'inno magiaro e il Windischgraetz sostiene pure che in quell'occasione il Re avesse gridato: «Viva l'Ungheria indipendente!» Poco dopo la sconfitta Carlo era a Schoenbrunn. Il 12 Novembre per le strade di Vienna si proclamava la repubblica e già si sognava l'«Anschluss» con la Germania mentre a Budapest comandava Kàrolyi che tentava un ravvicinamento con la Francia.

Il 22 Marzo 1919 Re Carlo è in Isvizzera. Caduto il governo bolscevico di Bela Kun l'Arciduca Giuseppe Francesco è a Budapest quale palatino del Re preludio questo di un possibile ritorno asburgico sul trono ungherese. L'arciduca dichiara il suo patriottismo magiaro e sono note all'Europa le sue parole: «essere un Asburgo non è colpa mia».

L'Ungheria però voleva un Re. Nel Dicembre del 1919 a Varsavia correva la voce di una probabile restaurazione Asburgica sull'Austria, sull'Ungheria e sulla Polonia cosa che portò alle note degli Ambasciatori del 2 Febbraio diramate ai governi di Budapest e della piccola Intesa.

Salito l'ammiraglio Nicola Hortyi alla Reggenza i leggittimisti speravano in un possibile ritorno di Carlo o del figlio Ottone sul trono di San Stefano. Altri erano propensi per l'Arciduca Giuseppe o per l'Arciduca Federico; altri ancora, ed erano in minor numero, pensavano ad un principe straniero quale il Duca d'Aosta, il Conte di Torino o l'Infante di Spagna od altri principi nordici.

Carlo intanto dalla Svizzera cercava di annodare buoni rapporti con la Francia e faceva di tutto per persuadere il Reggente che il suo ritorno in Patria non avrebbe recato alcun danno all'Ungheria. Il 24 Marzo da Villa Prangins giunge nel Comitato di Szombathely in terra ungherese. Il 27 il presidente del Consiglio, conte Teleki gli muove incontro. Carlo si presenta a Horthy ma l'ammiraglio Reggente non cede il potere. Ritornato a Szombathely, in seguito agli ordini del governo, lascia l'Ungheria, lanciando un proclama dove prega la Nazione Ungherese «di voler appoggiare l'Uomo che attualmente in virtù dei voti della Assemblea Nazionale copre il grave ufficio pieno di responsabilità di Capo dello Stato e dal quale Io pure attendo con fiducia che verrà curare gli interessi che secondo le vite leggi costituzionali dell'Ungheria richiedono la cooperazione armonica del Re e della Nazione».

Per quanto avversata dai leggittimisti puri facenti capo del Conte Apponyi, appare luminosa in queste vicende la figura dell'Ammiraglio Reggente. Intanto dopo le burrascose giornate di Aprile saliva alla presidenza il Conte Stefano Bethlen.

Anche il secondo tentativo di restaurazione asburgica non ebbe miglior fortuna. Vi era sì il partito legittimista del conte Apponyi ed una buona parte dei cattolici capitanati dal Cardinale Csernoch Principe Primate d'Ungheria Vescovo di Esxtergom che desideravano ardentemente il ritorno di Carlo, ma troppe erano le incertezze, troppi erano i pericoli che un immediato ritorno del Re ed una tale avventura potevano dare alla Nazione magiara, desiderosa sì di un trono, ma desiderosa anche di pace. Al secondo tentativo di Carlo nè il conte Andrassy, nè il conte Apponyi gli facilitarono l'impresa. Carlo partì da Duebendorf il 20 Ottobre a bordo di un aeroplano accompagnato dall'ex-Regina Zita. Sceso in terra ungherese nella Villa del conte Cziraky, il giorno dopo parte in ferrovia diretto alla capitale. A Komàrom il governo di Bethlen aveva già fatto interrompere i binari e gli aveva inviato il ministro Vass per fargli conoscere che il governo si opponeva alla restaurazione Carlo continua il suo viaggio accompagnato da reparti armati del maggiore Ostenburg. Il 23 Ottobre è a Budaörs. Alle porte di Budapest avviene il primo scontro fra le truppe del governo e i reparti di un piccolo successo Il 24 la Conferenza degli Ambasciatori comincia a preoccuparsi e tempesta di note le capitali della piccola intesa che allarmate mobilitano truppe alle

frontiera mentre a Praga il signor Edoardo Benes pensa a nuove preoccupazioni di territori ungheresi. Il giorno dopo Carlo è prigioniero delle truppe dell'Ammiraglio Horthy e viene internato nel monastero di Tihany ove riceve l'invito di abdicare. Il 31 Ottobre è a bordo del «Globworm» sul Danubio, in terra inglese, verso l'esilio, verso Madera.

Il dolore non dei soli legittimisti è grande. Ne è la prova il proclama dell'Assembla Nazionale Ungherese del 7 Novembre ove è scritto fra le altre cose: «Dopo tante sofferenze, la Nazione ungherese sta attraversando nuove tragiche prove. In seguito ai recenti avvenimenti, si esige che lo stato ungherese proclami la decadenza del suo Re coronato ed abolisca il diritto di successione della dinastia (Abrogazione della prammatica Sanzione del 1723). Lo Stato Ungherese non si è mai trovato dinnanzi ad un problema così decisivo come quello che si prospetta attualmente. Benchè la sua indipendenza sia garantita dai trattati Potenze straniere intervengono nei suoi affari interni con richieste che sono incompatibili con i principi della sua costituzione».

Morto in esilio l'ultimo Re ungherese le speranze di molti monarchici ungheresi sono rivolte al figlio Otto. Ancora oggi in una delle sale del Kiraly Palota di Budapest si conserva il ritratto del giovane principe lontano: «L'intesa non vuole.... si dice. Un principe che gode molte simpatie è l'Arciduca Giuseppe Francesco. Comandante del VII Corpo d'Armata, combattente sul Carso e grande ammiratore del Duce e dell'Italia fascista. Per l'Ungheria egli avrebbe voluto morire al fronte coi suoi gloriosi Eroi, affinchè il sangue di un Asburgo sia il sacrificio espiatorio per le molte ferite che gli Asburgo le hanno inferto».

Gli anni passano ed alcune piaghe si rimarginano. I fiori che ogni primavera ritornano sui biondi campi dell'Alföld fioriranno anche sui campi delle rivendicazioni ungheresi. Ed il giorno che un Re Nazionale salirà dal Milennio la collina del Vàr per cingere nella chiesa dell'Incoronazione la Sacra Corona di Santo Stefano molti petti ungheresi esulteranno ed un nuovo «Szozat» di pace salirà dalle rive del Danubio.

Ermete Cesana

Importante accordo per la produzione bieticola

L'aumento della quota di consegna delle barbabietole

GENOVA, 30

Il problema della produzione bieticola 1932, problema di importanza vitale per l'economia agricola e sociale, specie della Valle Padana, impostato nel marzo scorso tra Federazione nazionale bieticultori e Consorzio nazionale produttori zucchero con la precisa intesa di disciplinare tale coltura in armonia alle esigenze del consumo, è stato sempre e attentamente esaminato in questi giorni prima dagli organi dirigenti dell'Associazione nazionale bieticultori in Roma e successivamente di concerto tra i rappresentanti del Consorzio zuccheri e dell'Associazione bieticultori in Genova.

L'abbondante produzione

La ragione di questo riesame completo si imponeva a causa dell'andamento eccezionale della stagione ed ha determinato un'abbondante produzione in peso delle radici, riscontrate queste, per converso, all'esame di questi giorni, con una polarizzazione inferiore alla normale prevista. Tale produzione in peso aveva determinato nei coltivatori una giustificata preoccupazione di non saper come smaltire la notevole quantità eccedente il quantitativo contrattuale assegnato.

Le oscillazioni di produzione per ragioni stagionali erano state naturalmente previste all'atto delle trattative 1932 e si era previsto che, contenute nei limiti normali, l'eventuale supero poteva essere utilizzato per scopi zootecnici, ma data la sopraproduzione che va al di là delle previsioni, gli organi preposti alla tutela e disciplina di tale coltura hanno studiato come tale stato veramente eccezionale di cose poteva contemperarsi con la necessità di rimanere con la produzione di zucchero nel giusto limite.

A tale scopo è stato concluso oggi a Genova il seguente accordo che è stato firmato dall'on. Fornaciari in rappresentanza dei bieticultori e dal comm. Risso in rappresentanza del Consorzio zuccheri.

Il testo dell'accordo

Dopo ampio ed esauriente esame della situazione della produzione delle barbabietole, che un eccezionale andamento stagionale ha reso molto abbondante in peso con scarso titolo zuccherino, i rappresentanti della Federazione nazionale bieticoltori e del Consorzio nazionale produttori zucchero hanno concluso un accordo col quale riaffermano che le limitazioni di coltivazioni del contratto dell'annata in corso devono risolvere il grave problema dell'eccedenza della produzione di zucchero. Con sacrificio e rigorosa disciplina che bieticoltori e industriali si sono volontariamente imposti e che per nessuna ragione devono essere frustati e nell'intento di andare incontro, nei limiti consentiti dalla situazione della produzione dello zucchero in confronto al consumo, alle giuste necessità dei coltivatori che si sono disciplinatamente attenuti, nell'estensione della superficie coltivata, agli impegni contrattuali, si sono trovati di accordo nello stabilire un limite massimo di tolleranza del 15 per cento sulla quantità fissata contrattualmente. Ogni coltivatore potrà pertanto consegnare fino al 15 per cento in più del quantitativo di barbabietole fissato nel suo contratto, ferme tutte le altre condizioni contrattuali, compreso l'obbligo del coltivatore stesso di consegnare soltanto barbabietole provenienti dalla superficie da lui regolarmente coltivata e denunciata. Questo limite di tolleranza concordato nel 15 per cento porterà la possibilità ai coltivatori di consegnare quintali 2 milioni, 400.000 in più dei sedici milioni convenuti nel marzo scorso. E' ovvio che con tale maggiorazione le parti non hanno inteso di smaltire per uso industriale tutta la superproduzione derivata dall'andamento stagionale chè comunque, chi da questa è stato straordinariamente favorito, potrà utilizzarla ad uso zootecnico; hanno inteso piuttosto di assegnare a ciascuno quel *quantum* che mentre rappresenta in zucchero un quid che rimane nei limiti previsti nell'impostazione del contingentamento zucchero della campagna 1932-33, non possa comunque essere sanatorio e tanto meno valevole per gli agricoltori indisciplinati ed evasori di smaltimento di prodotto derivante da superficie extra contrattuale coltivata arbitrariamente. La maggiorazione va intesa quindi come riconoscimento della necessità per tutti gli agricoltori di non lasciare inutilizzata buona parte del loro supero di produzione, ma non mai come premio per gli agricoltori indisciplinati, causa non ultima delle necessarie restrizioni imposte col contratto 1932.

La riunione dei dirigenti

degli agricoltori lombardi

MILANO, 30

L'on Tassinari ha riunito stamane i presidenti e i segretari delle Federazioni provinciali degli agricoltori della Lombardia. Sono stati ampiamente esaminati i problemi agricoli interessanti ciascuna provincia. L'on. Tassinari ha messo in rilievo l'azione multiforme del Regime per la difesa dei vari rami della produzione agraria, soffermandosi sui problemi relativi agli scambi commerciali con l'estero e all'indebitamento dell'agricoltura. Egli ha parlato poi delle principali questioni inerenti ai contratti di affitto e a quelli di lavoro agricolo ed ha dato le necessarie direttive per l'azione ulteriore da svolgere.

La riunione si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno: «I dirigenti dell'organizzazione degli agricoltori, riuniti per esaminare la situazione dei vari mercati agricoli e per avvisare ai mezzi migliori per sostenere i prezzi, constatato che in questi ultimi tempi si è diffuso il consumo di prodotti sintetici e di prodotti alimentari sofisticati sovente con introduzione di materie prime che vengono importate dall'estero; constatato che la diffusione di tali prodotti sofisticati o comunque non genuini è pregiudizievole principalmente agli interessi dell'agricoltura che vede con grave ripercussione sui prezzi restringere il mercato interno di derrate fondamentali per l'economia agricola italiana quali il latte, l'olio ed il vino; constatato che nell'attuale periodo gli agricoltori hanno bisogno di collocare nei Paesi più forti quantitativi di derrate per compensare le difficoltà di collocamento all'estero e che la lotta contro la frode torna di vantaggio ai consumatori e agli stessi fini della difesa igienica del popolo; esprime il voto che vengano rigorosamente applicate le disposizioni di legge vigenti proseguendo nello stesso tempo, se è necessario, ad una loro riforma organica onde adeguarle ai bisogni e agli interessi dell'economia nazionale.»

Lo stato delle colture agrarie

nella prima metà di luglio

ROMA, 30

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sullo stato delle culture della prima quindicina di luglio 1932-X:

Durante la prima quindicina di luglio tutti i lavori di stagione sono stati più o meno gravemente ostacolati dalle continue pioggie. La mietitura dei frumenti tardivi è appena all'inizio nelle zone di montagna e in pieno svolgimento nelle zone di pianura e di collina dove si stanno eseguendo anche le trebbiature. Da qualche provincia si segnalano nuovi danni al frumento dovuti alle pioggie che hanno provocato germogliamento delle cariossidi nelle spighe.

Il raccolto dei cereali minori è quasi al termine ovunque. Si continuano le sarchiature al granoturco che si presenta molto rigoglioso e i trapianti del riso e dei cavolfiori. Molto promettenti il tabacco, le barbabietole da zucchero, le patate, le leguminose minori da granella e gli ortaggi di stagione. Discreti le canapa e il lino; scadente il cotone.

La vegetazione dei fiori è ostacolata. I pascoli si presentano scadenti soltanto in alcune provincie dell'Italia insulare. A causa del decorso stagionale caldo umido si sono avute nei vigneti manifestazioni più o meno intense di crittogame. L'olivo promette discretamente bene. Si continua la raccolta delle frutta di stagione con risultato vario, ma generalmente non abbondante. Buona la vegetazione degli agrumi.

Agevolazioni agli alberghi

per i pubblici trattenimenti

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge 18 luglio 1932 concernente la riduzione per gli alberghi di lusso e di prima e seconda categoria della tassa di concessione governativa sulle licenze per pubblici trattenimenti. Detto decreto entrerà in vigore col primo agosto.

I voti del Consiglio dei Sindacati agricoli

La legislazione sociale nell'ordinamento corporativo

La regolamentazione sindacale e il collocamento

ROMA, 30

Nella seduta di questa mattina del Consiglio Nazionale dei Sindacati dell'Agricoltura, il Presidente del Collegio dei revisori dott. Carosi Martinozzi legge la relazione colla quale si plaude al metodo di amministrazione della Confederazione e si invita l'assemblea ad approvare il bilancio consuntivo.

L'Amministrazione De Domenici riferisce quindi sul bilancio preventivo che dà modo di constatare che la Confederazione ha ormai raggiunto il suo assetto finanziario. La relazione finanziaria è quindi approvata tra vive acclamazioni.

L'avv. Roberti, consulente centrale della Confederazione, riferisce poi sulla legislazione sociale, regolamentazione sindacale e del collocamento. In proposito viene approvata la seguente mozione:

«Il Consiglio nazionale, letta la relazione dell'avv. Roberti, ed ascaltata la relazione verbale, l'approva pienamente ed invita la Confederazione a svolgere una efficace azione al fine di realizzare i seguenti principi:

«Nel campo della legislazione sociale:

«1.) Intervento diretto e responsabile dei rappresentanti delle associazioni professionali nella diretta gestione delle assicurazioni sociali in genere.

«2.) Coordinamento sulla base della categoria delle varie forme di assicurazioni sociali allo scopo di conseguire, attraverso l'unificazione dei servizi tecnico-sanitari, lo sviluppo ed il perfezionamento dell'assistenza agrario economica.

«3.) Semplificazione dei sistemi di riscossione e di amministrazione dei contributi.

«4.) Devoluzione esclusiva della rappresentanza e dell'assistenza dei lavoratori nelle pratiche amministrative e giudiziarie relative alle assicurazioni sociali, ai Sindacati che potranno esercitarle direttamente o anche attraverso propri organi tecnici, senza corrisponsione da parte dei lavoratori di speciali oneri, nemmeno sotto la forma di rimborso spese.

«5.) Riforma non soltanto dal punto di vista formale, ma dal punto di vista sostanziale di tutta la legislazione del lavoro, per renderla più aderente ai bisogni dei lavoratori ed al progresso della produzione.

«Nel campo della regolamentazione sindacale:

«1.) L'iniziativa e l'azione della associazione professionale nella regolamentazione dei rapporti di lavoro devono essere perfezionati nel senso che l'associazione stessa abbia la piena responsabilità delle sue funzioni.

«2) Tale regolamentazione deve avere di mira non soltanto la determinazione del salario, ma la difesa e lo sviluppo della produzione e l'educazione sociale dei lavoratori secondo le norme della legge sindacale e della Carta del Lavoro.

«3.) In sede di ratifica i contratti collettivi devono essere esaminati non solo in rapporto alle condizioni delle varie provincie alle quali essi si riferiscono, ma anche in rapporto alle linee di massima tracciate dagli organi confederali ed alle ripercussioni che una situazione contrattuale può avere nei riflessi di altre provincie.

«4) L'efficacia del contratto collettivo scaduto deve intendersi prorogata di diritto fino alla data di pubblicazione del nuovo contratto che non avrà quindi in questo caso alcuna efficacia retroattiva.

«5). La procedura per le vertenze individuali di lavoro dev'essere riformata al fine di ottenere: a) il perfezionamento dell'intervento dell'associazione sindacale nel tentativo di conciliazione; b) l'efficace e tempestivo contradditorio delle parti; c) l'effettiva rapidità delle decisioni.

«Per il collocamento:

«1.) Una stretta aderenza degli uffici di collocamento con le associazioni sindacali di categoria al fine di ottenere unità di indirizzo nella funzione del collocamento, che è funzione squisitamente assistenziale.

«2.) Perfezionamento dell'organizzazione degli uffici periferici per modo che essi siano il più possibile spiritualmente vicini ai lavoratori e rispondere alle esigenze locali del collocamento.

Nella seduta pomeridiana il presidente on. Razza dà la parola al camerata Gimbertoni che riferisce sugli enti economici ed assistenziali. Il Presidente ritiene che sia il caso di abbinare questa discussione con quella sul problema della cooperazione agricola che ha rapporti con l'altra e pertanto dà la parola al camerata Bucci il quale riferisce su questo secondo argomento.

Segue la discussione che è riassunta dall'on. Ascione il quale legge quindi le mozioni che sono approvate.

Si passa alla discussione sulla colonizzazione e l'emigrazione interna. Prende la parola il direttore della Confederazione on. Ascione il quale illustra la sua relazione sull'argomento. Il camerata Vitale di Treviso propone che la relazione sia approvata per acclamazione, ed il Consiglio approva la relazione stessa. Il Presidente dichiara quindi chiusi i lavori del Consiglio Nazionale rallegrandosi della profondità delle discussioni e della concretezza dei risultati raggiunti.

Chiarimenti del Ministero

sulle leggi infortuni

ROMA, 30

Un Istituto assicuratore ha sottoposto al Ministero delle Corporazioni alcuni quesiti relativi alla interpretazione dell'art. 13 del vigente regolamento per l'applicazione della legge sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

L'articolo 13 afferma che «si intende per salario o remunerazione o guadagno dell'operaio tutto ciò che questo riceve per retribuzione del suo lavoro al lordo di qualsiasi ritenuta». Ora, appunto agli effetti dell'assicurazione si chiedeva al Ministero come doveva essere calcolato: 1) L'indennità per la bicicletta; 2) l'alloggio gratuito e semigratuito; 3) il rimborso di spese generiche; 4) la luce elettrica semigratuita; 5) la gratificazione di Ferragosto e Natale; 6) le ferie pagate; 7) i capitecnici, i capisquadra, i capiofficina, ecc.

Il Ministero ha risposto ai quesiti nei seguenti termini:

1) L'indennità di bicicletta in quanto è rimborso di spesa per l'uso della bicicletta e non anche un compenso speciale per la maggiore utilità del servizio prestato dagli operai che adoperano detto mezzo di locomozione, non deve essere compresa nel salario;

2) L'alloggio gratuito e semi-gratuito è da considerarsi parte del salario in ragione del prezzo medio locale;

3) per quanto riguarda il rimborso delle spese occorre distinguere se trattasi soltanto di un compenso di danno o anche di una ricompensa del lavoro perchè potrebbe accadere che l'ammontare dell'indennità fosse superiore alla spesa alla quale si dovrebbe far frinte. In tal caso beneficerebbe (l'operaio) di un guadagno avente tutto il carattere di un supplemento di salario. Per il vestiario occorre tenere conto sino a che punto la sua gratuità compensa il maggiore consumo a causa del servizio, e per la trasferta e la maggiore trasferta fino a che punto l'indennità pagata compensi il maggior costo del vitto fuori casa, il costo dell'alloggio a cui è necessario ricorrere fuori della normale residenza. L'eventuale differenza costituisce un supplemento di salario:

4) Per quanto riguarda la luce elettrica semi-gratuita la differenza fra il prezzo normale e il prezzo di costo pagata dall'operaio può essere considerata come supplemento di salario;

5) Le gratificazioni di Ferragosto e di Natale, per il loro carattere consuetudinario hanno perduto il carattere di generica elargizione: perciò gli operai possono contare su di esse. Costituiscono quindi dei veri supplementi di salario.

6) Il salario corrisposto per i giorni di ferie spettanti agli operai per contratto di lavoro deve essere calcolato sul salario annuo agli effetti dell'assicurazione.

7) La legge infortuni nel determinare le persone soggette all'assicurazione, prescinde dal carattere di «impiegato» ai sensi della legge sull'impiego privato, per la qual cosa i capotecnici, i capisquadra ed i capi officina devono essere assicurati se, dovendosi considerare «sorveglianti», percepiscono un salario giornaliero non superiore alle lire venti.

Un funzionario di prefettura

vittima d'una sciagura stradale

PERUGIA, 30

Ieri sera una automobile che doveva condurre a Foligno il cav. Riccardo Miniati di anni 50, ragioniere capo della Prefettura di Perugia, e il dott. Bruno Carattoli consigliere della Prefettura stessa, nel sopravanzare un carro, ha sbandato ed è andata a cozzare con la parte posteriore contro un albero. Il soffietto che era rialzato ha colpito sul capo e sull'addome il cav. Miniati, il quale è deceduto sul colpo, mentre il dott. Carattoli e l'autista riportavano lievi ferite.

La salma del Miniati è stata trasportata all'ospedale di Assisi ove si sono subito recati a visitarla il Vescovo, l'on. Raschi e il podestà avv. Fortini. L'autista è stato fermato.

Schiacciato da una ruota

del carro che vuol ricuperare

BIELLA, 30

L'agricoltore Angelo Celeste Gremmo di 78 anni, da Ponderano, si imbatteva ieri in un carro agricolo, di un suo conoscente, che era finito, per le bizze di un cavallo, in un fosso. Il Gremmo si offerse, con altri volonterosi,, di far forza alle ruote, per togliere il carro dal fosso. Nel compiere la bisogna l'infelice è però caduto soto la ruota che stava sospingendo: il cavallo ha continuato la sua marcia travolgendo il povero agricoltore che ha riportato lo schiacciamento del capo, ed è rimasto cadavere sul colpo.

Un pescatore salva due ragazze

MANTOVA, 30

Nel pomeriggio di oggi, due giovinette, la dodicenne Ida Braghetti e la quattordicenne Vanda Giovannelli, stavano giocando in riva al lago nei pressi di Porto Catena, allorchè, per l'improvviso scivolamento dello scanno sul quale si trovavano, precipitavano nell'acqua, profonda in quel punto oltre quattro metri.

In loro soccorso si è lanciato coraggiosamente il pescatore Antonio Lusetti il quale, gettatosi in acqua completamente vestito, riusciva ad afferrare prima l'una e poi l'altra delle due ragazze, portandole quindi a salvamento con alcune vigorose bracciate.

Curiosità mediche

(e. s.) Su «Terapia» leggiamo che il numero di individui ai quali può venire applicato l'«epiteto di nervosi» è enorme e tanto più considerevole in quanto le cause che determinarono le mille e mille reazioni designate da questo nome, sono esse stesse multiple. Eredità, infezioni, intossicazioni, traumi, disturbi igienici e alimentari, «surmenage», eccessi d'indole varia; emozioni, eccitazioni, crucci, dolori, preoccupazioni di ogni sorta, tutto concorre a provocare se non a spiegare il nervosismo generalizzato dei nostri contemporanei.

Indubbiamente, la causa o piuttosto le cause reali del nervosismo sono il più delle volte impossibili o almeno difficili a riformare data la loro molteplicità o la loro antica data. Non sono però queste ragioni sufficienti per non tentare di combatterle: almeno per quanto sia possibile. Fra le cause del nervosismo ne abbiamo una alla quale non si pensa mai abbastanza: e cioè la parte importante che ha nello sviluppo del nervosismo la irregolare funzione delle ghiandole endocrine. Questo fatto si rivela ogni giorno più importante ed il medico deve prestarvi tanta maggiore attenzione, in quanto esso apre nuove vie terapeutiche feconde di risultati.

Un recente volume di Leopold Levi riassume i fatti più diversi che mettono in luce la correlazione fra le ghiandole a secrezione interne ed i centri nervosi.

L'A. in base alle sue osservazioni viene alla conclusione: «i legami esistenti fra nervosismo e ghiandole endrocrine» sono tanto numerosi che si può quasi dire che il nervosismo sia eudicrino» e sioè sempre dipendente dall'abnorme funzione delle ghiandole a secrezione interna: dalla tiroide all'ovaio, dall'ipofisi ai surrene, dal pancreas alle partiroidi ecc.

Questa conclusione può apparire eccessiva, almeno nella sua generalizzazione assoluta ma alla luce dei fatti, essa appare quasi sempre fondata.

Indubbiamente il nervosismo ha anche altre origini; ma siccome anche queste altre cause agiscono contemporaneamente sul funzionamento delle ghiandole endocrine, ne risulta un rafforzamento di azione per cui è sempre interessante spezzare questo circolo vizioso e migliorare le secrezioni interne senza trascurare perciò di agire direttamente sulle altre cause quando esse siano rilevabili.

*

Su «I medici nello Stato Sovietico» si legge su «Le forze sanitarie» che vi sono oggi nell'Unione Sovietica tre volte più medici che avanti la guerra e sono 68.000 di cui 30.000 donne! In media il medico generico guadagna più dello specialista. Di pratici liberi non ce n'è quasi più. I posti fissi sono il mnoarle e così più di 15.000 medici hanno anche due posti fissi e due stipendi e 3000 e più hanno anche tre e più posti!

Per ragioni finanziarie i medici non vanno volentieri in campagna e così si hanno su 100.000 individui 17.6 medici in città e in campagna solo 0.98.

Solo il 3 % dei medici sono soci dei partiti comunisti e la spiegazione di ciò è da trovarsi nel fatto che solo il 9.50 % dei medici vengono dalla Unione del Lavoro.

*

Su «La cura chirurgica della miopia» gli «Annali Ravasini» riassumano quanto su «The Journal of the Americ. Med. Assoc.» il Bott. De Andrade, direttore della Clinica Oculistica nel Policlinico Generale di Rio de Janeiro, ha pubblicato recentemente. In un articolo sulla cura chirurgica delle miopie di grado elevato, l'A. dopo aver ricapitolati i gravi inconvenienti che le forti miopie causano, riferisce come da esperienze compiute, sia stato dimostrato un notevole miglioramento in questo difetto dopo l'enuncleazione del cristallino, sia senza aggiunta di lenti dopo l'operazione, sia con l'uso di occhiali con lenti dopo l'operazione, sia con l'uso di occhiali con lenti di debole graduazione, a seconda del grado della miopia.

La tecnica usata per l'operazione nei tempi passati si dimostrò però dannosa; ma dopo divulgata la tecnica di Elschnig per l'operazione della cataratta, si pensò a seguire un metodo analogo per la correzione delle gravi miopie.

L'enucleazione del cristallino, infatti ha prodotto riduzioni della refrazione dell'occhio fortemente miope, inoltre previene lo spasmo del muscolo ciliare ed evita l'esagerata convergenza e le contrazioni dei muscoli esterni dell'occhio.

Le statistiche raccolte sui risultati dell'operazione mostrano che l'acutezza visiva è spesso raddoppiata, o almeno migliorata, dopo lo intervento anche nei casi più gravi. L'operazione è indicata negli adulti e anche negli anziani; nei soggetti già vani riesce più difficoltosa. Il metodo è contro indicato quando esistono lesioni di qualche parte dell'occhio.

*

Curioso il trafiletto che stralciamo da «La Medicina Pratica» su «La falsa magrezza».

M. de Saint-Perier, avendo esplorato le grotte di Lespugne, nella Haute - Garonne, vi ha scopero una statuetta in avorio di donna. Questa statuetta rappresentava una donna «falsa magra» e cioè abbastanza.... rotonda nelle parti inferiori del corpo con dimagramento della parte superiore.

Orbene si conoscono 18 statuette preistoriche aventi questa figura. M. de Saint Perier ha concluso che i nostri antenati appartenevano ad un gruppo di razze che non si trovano più oggi che nel centro dell'Africa e cioè di «false magre». Si può anche confrontare questa statuetta di Lespugne colla figura della Venere ottentota callipige. Leopold Levy classifica queste figure nelle ipertiroidee, le insufficienti ipofisarie, le ipogenitali. M. Sedillot prova di dimostrare invece che dalla esagerazione della secrezione ovarica è originata l'accentuazione della rotondità delle forme nelle parti inferiori del corpo, allorchè l'ipertiroidia provoca dimagramento della parte superiore. Dati sperimentali e dati clinici aggiunge M. Sedilloa, sono in favore di questa tesi. Come si vede anche la «falsa magrezza» di una statuetta di millenni provoca discussione fra i medici!

Libri nuovi

Filippo Crispolti: «Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV. (Ricordi personali). Ed. F.lli Treves (T. T.T.) Milano - L. 10.

Giuseppe Lanza: «All'Albergo del Sole». Ed. di Solaria - Firenze L. 10

Arturo Castiglioni: «L'India che io ho veduto». Quaderni di «Ralla» Milano. L. 8.

Sposalizio

L'osteria di Antonio Remi a dieci passi da Porta Camollia, più alta, sulle piazze buie di Siena, aveva per insegna un rigoglioso grappolo d'uva bionda e il battesimo le era restato come un invito fra le genti del quartiere che sul cader della sera per tutta l'estate affollavano le tre stanze del locale e il giardino profumato di verbena lungo la strada ancora arroventata dal sole implacabile di luglio.

Vedovo da molto tempo, Remi viveva col figlio Michele che dei suoi vent'anni ne mostrava assai di meno per quella ingenuità che la natura gli aveva deposta sul volto pallido e macerato, magro e ossuto, più del padre, ch'egli aiutava a portar fuori boccali di vino frizzante della Val d'Amiata, a levare i bicchieri, a sorridere ai clienti, più ai maschi che alle femmine.

Il padre gli aveva insegnato ad odiare le donne, ma sopratutto Maria Baretti (una delle figlie di quell'Agnese che aveva una fama poco pulita) come se dalla madre avesse ereditato il sangue e il peccato, non perchè Michele ne fosse innamorato ma perchè non cadesse nel laccio che la femmina tendeva un po' a tutti, rorida di rugiada e calda di sole, una popolana fuori Siena, di umor volubile e d'ingegno arguto, bellissima donna, profumata di giovinezza, alta, quasi elegante, con i vestiti di mussola e di rigatino secondo l'uso, curiosa e capricciosa, sulle bocche di tutti gli uomini del contado che le gravan attorno, tacchini giovanissimi con un garofano all'occhiello e la cravatta svolazzante, ma anche gli altri, i più esperti, che per aver un giorno amata la madre, adesso, pretendevano di disputarsi la figlia a guisa di una bellissima preda gettata alla fame d'amore di tutta una strada.

— Gigi, Isidoro, Francesco, Pullè, Rollini, Farà...

Il padrone dell'osteria chiamava la gente per nome e aizzava il piccolo goffo sciancato suonator di chitarra che nascondeva gli occhi guasti da una malattia ribelle dietro le grandi lenti nere.

— Forza, una mazurka, sotto [illegible], ecco Maria...

Chissà perchè, fuori Porta Camollia, Maria Baretti era chiamata la rosa di Siena.

Più tardi, quando annottava e il figlio aiutava il padre a sciacquar le stoviglie, ad asciugar i vetri, a disporre le caraffe e i boccali sulle scansie, con le parole nere sulla pancia, bene in mostra, perchè tutti il giorno dopo, l'avessero a vedere — «se vuoi viver felice trinca di questo vino» - «ama la donna ancora la bottiglia» - «il vino è sangue del povero» — Antonio Remi era preso dallo stesso sgomento, che *Michele* fosse innamorato sul serio di quella sgualdrina che un po' alla volta, era divenuta la tresca vergognosa del quartiere.

— Vuoi che non lo sappia?

— Ti puoi sbagliare....

— Tuo padre non s'è sbagliato mai! Prima Pullè, poi Rollini, due mesi per ciascuno, adesso Farà, il barbiere qui accosto, ma è quella cagna che fa la barba al barbiere....

— Perchè?

— Una cagna, come ti dice tuo padre, la verità, Michele! Di chi è una cagna? Di tutti! Non ha padrone, chi l'incontra la prende, e quando s'è stancato, la lascia...

— Maria ...

Il nome gli fioriva sulle labbra [illegible], gli moriva sulla bocca [illegible], non riusciva a dir di più, [illegible] l'amore che gli nasceva dentro, furtivamente, adagio adagio, [illegible] ad una insidia, e ad una tentazione, gli scappava fuori, gli scoloriva il viso, gli disegnava sulla fronte una speranza, una chimera, un'utopia, gli abbandonava all'angolo della bocca una smorfia.

— E tu credevi che non fosse vero, che la figlia d'Agnese Baretti fosse diversa dalla madre, che un uomo serio le potesse voler bene sul serio?

— Io non sapevo, io non so....

— Che sai tu della vita? Che sai delle donne? Ragazzo, soltanto tuo padre che è vissuto in mezzo a questa bordaglia ti può dire, com'è vero Dio, qual'è la verità, e guardati da un'altra che non sia quella che t'ha insegnato tuo padre.

Il ragazzo terminava il suo lavoro — un'umile e semplice fatica — sfuggiva gli occhi di suo padre, [illegible] al suo lungo sogno oblioso, [illegible] la notte, nella stanzetta più [illegible] dell'osteria, pensava alla donna che se n'era andata girandosi appena, per guardarlo un'ultima volta, un addio che pareva una ineffabile dolcezza, una lunga lusinga d'amore.

Un ragazzo romantico di quelli che adesso non si trovano più neppure in campagna.

Aspettava la sua ora, dopo il [illegible], prima che albeggiasse, scendeva a piano terra, senza far rumore, lasciava socchiusa la porta, usciva nella strada, correva, [illegible], ascoltava il tumulto del cuore, riprendeva fiato, credeva che il padre lo inseguisse, era preso da una paura folle, raggiungeva la casa della ragazza, buttava un sasso sul balcone: un lume si accendeva, Maria faceva quel che aveva fatto Michele, con le stesse precauzioni, il lume le oscillava nelle mani tremanti come una stella precipitata dal cielo, le [illegible] i gradini, il corridoio, le [illegible] della vecchissima casa, spegneva il lume, cadeva tra le braccia di Michele: l'insidia, l'ebbrezza, la pazzia dell'amore, il breve colloquio concitato degli amanti, le stesse promesse, per tutta la vita, la difesa comune contro la madre di lei se si fosse opposta all'unione, contro il padre di lui se non avesse voluto il matrimonio, e poi basta, parole, tenerezze, carezze, accoramenti, indugi, sospiri, lunghissimi baci, fino a che la campanella dalla torretta non batteva le ore — le quattro del mattino — un suonar pettegolo fuori dalla bifora di mezzo, e dalla gronda alla chiesa un tubar inquieto di colombe, e infine la strada di prima col cuore che riprendeva dentro al petto a ballare furiosamente e ogni giorno da capo da mattina a sera, il ragazzo a preparar i locali della piccola osteria, il padre a guardargli nell'anima.

Ma una domenica sul finir del caldissimo mese, per la festa di Maria, venne gente anche da lontano, perfino dalla città aristocratica a veder com'era fatta la ragazza il cui nome aveva riempito le bocche più avide dei giovani alla moda ai quali ella offriva la cupida bellezza fasciata dal suo innocente candore.

Nella folla dei ballerini Michele la cercava e la perdeva, la trovava e gli scappava, la sorprendeva nei crocchi più animosi che si spartivano un suo sorriso, si disputavano una sua promessa.

— Guardala! Gli diceva suo padre chiamandolo accanto a sè. Se potevi ancora dubitarne, guardala in viso! Ha ingannato Pullè, ha tradito Farà, ricomincia con quel signorino. E' il vecchio mestiere della madre ripreso dalla figlia con più astuzia, con più malizia. Chi le può voler bene?

Quando Michele stava per rispondergli — io l'amo tanto e son sicuro che anche lei mi ama! — il padre per uno stolto timore o per un sottile accorgimento riprendeva la sua minaccia:

— Di tutti, ieri d'uno del quartiere, domani d'uno di questi ma se qui nel seno avesse qualche cosa....

Con la mano si batteva sul petto, gli piaceva ascoltare il duro croscio delle ossa, si rianimava con un gesto plebeo che improvvisamente gli avvampava il viso.

— Se uno soltanto ne amasse davvero, quell'uno sarebbe un disgraziato, perchè tutta la sua vita non è che una menzogna e nessuno sarebbe sicuro di domani...

Ma poichè a spillar denari alla gente anche Maria gli serviva, a furia d'urlare, rianimava la musica che languiva. Dietro le spalle di Gigi Verreno l'oste si sgolava:

— Forza, ancora una mazurka, l'ultima, quest'è per Maria, bellezza di Porta Camollia...

Rideva senza capire, perchè si bevesse, in faccia a tutti, ma passando vicino al figlio, sputava a terra lo schifo, rinnovando il suo gioco contradditorio con una sinistra abilità di bagatelliere.

Quella sera l'oste non dormì. Chiuse la porta, tirò il catenaccio, si gettò sul letto.

Un vecchio rumor di mobili rimossi e di scarpe strisciate lo sorprese un'ora dopo.

Il padre camminò dietro il lume del figlio.

Quando il lume si spense, due ombre discordi passarono vicino alle siepi di robinie, si perdettero nei viluppi, si ritrovarono allo stesso posto.

Celato tra le fronde, sotto una galleria aerea, Antonio Remi vide la stanza di Maria rischiararsi — una tunica oscillante di raggi gialli fuor dalle fessure delle finestre — trovò il rifugio degli amanti, gli parve d'ascoltare il lungo discorso del figlio nel rumor lieve dei baci.

Allora riprese la strada da solo, tra la campagna abbandonata, rientrò nell'osteria, risalì nella sua stanza, aspettò il ritorno di Michele.

Poteva affrontarlo sul primo gradino, prenderlo con le sue mani di gigante, stringerlo al collo, soffocarlo, sentirlo morire, ripetergli:

— Non hai creduto a quel che tuo padre ti diceva e hai fatto quel che t'è piaciuto, canaglia.... ma gli pareva che fosse troppo tardi.

Invece un mese dopo, senza gran rumore, Antonio Remi sposò Maria Baretti, la rosa di Siena.

Giannino Omero Gallo

Un Congresso internazionale di musica a Firenze

FIRENZE, 30

Nella seconda quindicina del mese di aprile 1933, avrà luogo a Firenze un Congresso Internazionale di Musica. Questo Congresso, cui interverranno i maggiori musicisti e studiosi contemporanei, si distinguerà da quelli che hanno avuto luogo sinora, poi che non vi si discuteranno temi di storia e di scienza della musica o d'ordine strettamente pratico e professionarele, ma vi si porranno ed illustreranno i problemi più importanti ed attuali dell'arte musicale, mettendo a contatto in serene discussioni le tendenze e gli uomini oggi più singolari e rappresentativi. Lo scopo, perciò, del dibattito sarà non di pervenire ad un'apparente conciliazione degli opposti ratificare attraverso un'attenta disamina ta in platonici voti, ma di giungedegli argomenti, ad un'esposizione schietta e sintetica del presente momento musicale, critico come pochi altri nella storia di questa arte.

I temi del programma sono sei, raggruppati in tre sezioni:

1. Problemi teoretici: La critica musicale (metodi, funzione, scopi). Creazione ed interpretazione (diritti e doveri dell'interprete-esecutore).

2. Problemi attuali: Le tendenze del nuovo teatro musicale. La musica riprodotta o meccanica (rapporti della musica con la radio, il disco, il film).

3. Problemi pratici: La situazione della musica e dei musicisti nello spirito d'oggi. Diffusione della cultura musicale e scambi internazionali.

Contemporaneamente al Congresso, che avrà sede nella Sala dei Dugento in Palazzo Vecchio, sarà aperta una Mostra di liuteria italiana antica e moderna, che raccoglierà i più bei saggi dell'arte liutaria italiana, da Gaspare da Salò ai giorni nostri. La mostra comprenderà soltanto strumenti sceltissimi, provenienti dalle maggiori collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America, così che il visitatore potrà rapidamente rendersi conto dello svolgimento di quest'arte secolare che vanta i nomi, famosi in tutto il mondo, di Stradivari, Amati, Guarnieri, per ricordare solo i sommi.

Congresso del vetro e della ceramica alla Triennale di Milano

MILANO, 30

Si è riunito nei giorni scorsi in Milano, presso la sede delle Federazioni Nazionali Fasciste del Vetro e della Ceramica, il Comitato promotore del Congresso Internazionale del Vetro e della Ceramica che si terrà nel 1933 durante il periodo della Triennale internazionale di arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna.

In rappresentanza del Presidente dell'Esposizione, dott. Giulio Barella, e dei colleghi del Direttorio, è intervenuto l'arch. Gio. Ponti.

Comunicata agli intervenuti la piena adesione della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana — salvo, naturalmente, la prescritta autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da richiedersi a suo tempo — il Comitato promotore, costituito dai Presidenti delle Federazioni Nazionali del Vetro e della Ceramica e dai Presidenti dei quattro gruppi nazionali che costituiscono ciascuna Federazione, ha proceduto alla costituzione di un Comitato esecutivo che è risultato così composto: On. gr. uff. Beniamino Donzelli, Presidente; on. gr. uff. ing. Luciano Scotti, Vice Presidente; avv. cav. uff. Achille Vago, Segretario generale. Il Comitato verrà completato con altri membri, che saranno indicati dal Presidente e dal Vice Presidente, e scelti fra le personalità delle categorie rappresentate dalle due suddette Federazioni.

Nella riunione sono state quindi gettate le basi per la organizzazione tecnica e finanziaria del Congresso e per la preparazione dei lavori preliminari. Il Comitato esecutivo ha ricevuto il mandato di apprestare un programma concreto, da comunicarsi al più presto alle superiori gerarchie al fine di ottenere le debite autorizzazioni, e procedere subito ad una intensa e varia propaganda verso gli interessati alla iniziativa.

In onore di un pioniere italiano

ROMA, 30

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Buffalo, Stati Uniti d'America, che e stata colà inaugurata una lapide all'italiano Paolo Busti, nato a Milano, il quale fondò quella prospera città americana nel 1802. Il Busti era agente generale di una compagnia americana, concessionaria di una compagnia americana, concessionaria di una grande estensione di terre nello Stato di Nuova York. Intuendo il grande avvenire di quella regione il pioniere italiano vi gettò le fondamenta della nuova città. La incisione della lapide è stata dettata dal giornalista Magni ed il console generale d'Italia, comm. Emanuele Grazzi, ha assistito alla cerimonia dello scoprimento. L'editore del giornale «Buffalo Evening News» ha offerto un gran pranzo in onore del R. Console Generale

La Regina accompagna la salma d'un alpino che non conobbe la mamma

S. ANNA DI VALDIERI 30

Una commovente cerimonia si è svolta a Sant'Anna di Valdieri. Due giorni fa un autocarro, appartenente al I. Reggimento Alpini recante tre soldati ed un graduato, mentre percorreva lo stradone delle Terme, nei pressi di S. Anna di Valdieri, ribaltava per la improvvisa rottura dello sterzo. L'autocarro precipitava nel sottostante burrone; un soldato trovava la morte, mentre gli altri riportavano lievi ferite.

Avuta notizia del fatto, la Regina si è interessata alle condizioni dei feriti che si trovano ricoverati all'Ospedale militare di Savigliano, ed ha voluto che al povero soldato vittima del dovere, venissero rese solenni onoranze. Saputo poi che la vittima era figlio di ignoti, e che perciò nessuno avrebbe accompagnato la salma al cimitero, la Regina ha esclamato: «Poichè è senza genitori, farò io da mamma per lui». E così ha fatto.

La bara è stata accompagnata all'ultima dimora dalla Regina, dai gentiluomini e dalle dame di Corte, dal comandante del I. Reggimento Alpini colonn. Dellabona, da una rappresentanza dei compagni d'arme e da tutta la popolazione del luogo, vivamente commossa.

L'on. Romano alla Casina sportiva dei postelegrafonici dell'Urbe

ROMA, 30

Stamane, alle ore 8.30, l'on. Romano, Sottosegretario alle Poste e presidente della Commissione centrale del Dopolavoro PP. TT., si è recato a visitare la casina sportiva della sezione di Roma al Lungotevere Flaminio. L'on. Romano ha voluto visitare minutamente la Casina trattenendosi fra i cento piccoli figli dei postelegrafonici che in questo periodo estivo sono ospiti della colonia elioterapica per essi istituita presso la Casina stessa. Indi il Sottosegretario ha ispezionato le diverse parti della zona di Golena informandosi ed interessandosi di tutte le attività e di tutti gli sports che ivi si praticano ed ha quindi assistito alla cerimonia dell'alza bandiera. L'on. Romano ha distribuito a tutti i bambini caramelle fra grida festanti dei piccoli beneficati. Poscia, dopo di aver manifestato il suo compiacimento ai dirigenti, lo on. Romano, accompagnato dalla folla dei bambini e di soci che popolavano i viali e le aule della Casina, si è recato alla sede della sezione in Piazza San Marcuto dove ha visitato minutamente tutti i locali, dal salone del teatro alla biblioteca, dalle sale della scuola di scherma e della banda a quelle del bigliardo e della segreteria. Prendendo commiato l'on. Romano ha espresso la sua completa soddisfazione per la provvida istituzione postelegrafica della Capitale.

Vende la bimba appena nata per centoventicinque lire

PALERMO, 30

Tale Ninfa Bellomonte, appena messa al mondo una figlioletta, ne ha fatto mercato, vendendola per 125 lire ai coniugi Mezzatesta. Questi, fato l'acquisto della bambina, hanno ottenuto un certificato dalla levatrice Nunzia Marina, nel quale le dichiarava essere la bambina nata dai Mezzatesta, il 22 luglio. La scoperta del nefando mercato è emersa dalle indagini dei carabinieri intese a scoprire chi avesse abbandonato un feto sul Monte Pellegrino.

La madre snaturata ed i coniugi Mezzatesta, nonchè la levatrice, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per alterazione dello Stato Civile.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa

(1832)

Pietroburgo. — Il giorno 24 S. M. l'Imperatore onorò improvvisamente d'una sua visita la città di Reval. Egli accompagnò a quei bagni le Granduchesse Maria, Olga ed Alessandra Nicolaiewna che fecero il viaggio per mare sul bastimento a vapore l'«Ischora». La venuta delle principesse a quei bagni vi attirò moltissimi forestieri.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — Il nostro console ad Alessandria telegrafò che in quella città manca completamente l'acqua e che il canale è asciutto; sconsiglia quindi il ritorno colà degl'Italiani che ne sono emigrati in causa del bombardamento.

La notizia che siansi aperti in Roma arrolamenti per la formazione di un corpo di volontari destinato a porsi sotto gli ordini di Arabi non è punto confermata. L'autorità è disposta ad impedire energicamente ogni dimostrazione di questo genere.

Mussolini ha formato una razza di uomini coraggiosi e tenaci

PARIGI, 30

Il numero del primo agosto della *Revue de Paris* conterrà un articolo di Henry Bidou dedicato a «Lo spirito della nuova Italia». Lo scrittore conclude il suo studio stabilendo un bilancio dell'opera del Fascismo. Egli scrive: «Vasto programma di urbanismo e piano regolatore che prevede i quartieri, il genere delle costruzioni, la proporzione dei giardini; moltiplicazione degli edifici dei musei e delle scuole; unione della Capitale al mare per mezzo d'una autostrada e organizzazione di una Ostia nuova; può darsi creazione d'un porto.

«Scavi che hanno rinnovato la idea che ci si faceva delle cose antiche; restaurazione delle antichità e delle opere d'arte in tutta Italia; grandi lavori dei porti, delle strade, delle ferrovie; bonifiche di 76 mila ettari nelle Paludi Pontine con 700 chilometri di canali e 470 chilometri di strade e 11 villaggi; progetti analoghi per 2 milioni 800.000 ettari con 2000 chilometri di strade. Inoltre creazione dell'aviazione civile; impulso dato alla flotta mercantile che da un milione e 430.000 tonnellate nel 1914 è passata a 3.215.000 tonnellate ed ha respinto dai porti italiani il tonnellaggio straniero. Ottimo ancora l'aumento del rendimento della terra, ottenuto nella battaglia del grano in cui si gioca veramente la liberazione dell'Italia, aumento che ha portato il rendimento da 10 quintali a 12 e mezzo all'ettaro. Eliminazione del carbone per mezzo dell'aumento delle forze elettriche; fine della emigrazione. Tutto ciò costituisce il quadro dello sviluppo materiale della nuova Italia. Per realizzare questi progetti, per fare un'Italia rispettata tra le Nazioni, Mussolini ha formato una razza di uomini coraggiosi e tenaci, fermi nei loro principi, pieni di abnegazione e di entusiasmo e che sacrificano coraggiosamente per il bene comune i loro interessi particolari e la loro vita.

«Ognuno può dubitare o ammirare: ma è certo che questa creazione eroica è uno dei grandi esperimenti dei tempi moderni».

Gravi restrizioni in Francia sulla proiezione di films stranieri

PARIGI, 30

Il *Journal Officiel* ha pubblicato oggi un decreto relativo al nuovo regime cui sono sottoposte le pellicole cinematografiche. Le disposizioni riguardano il periodo che va dal primo luglio 1932 al 30 giugno 1933. Il decreto stabilisce che saranno considerate pellicole francesi soltanto quelle realizzate da una Casa di produzione francese, negli studi situati in territorio francese o sottoposti a protettorato francese, col concorso esclusivo di elementi francesi, per quanto concerne gli autori, i realizzatori, i compositori ,e con una partecipazione di almeno il 90 per cento relativamente a comparse e a musicisti.

Tutte le pellicole, francesi o estere, vengono poi divise in lavori che possono essere ammessi senz'altro al visto della censura e in lavori che debbono essere preventivamente esaminati da un'apposita commissione. Le pellicole estere non debbono però essere proiettate in più di cinque sale del Dipartimento della Senna e in cinque sale degli altri Dipartimenti. Potrà invece essere rifiutata la iscrizione di ufficio nella lista da sottoporre alla censura a quelle pellicole che, a causa dei fatti che rappresentano, potrebbero portare pregiudizio al buon nome della Francia o alle sue relazioni internazionali. Alle pellicole che provengono dai Paesi ove la produzione francese è sottoposta a restrizioni sarà negata l'iscrizione di ufficio al visto della censura.

Il decreto stabilisce, infine, che nessuna pellicola sincronizzata dopo la presa potrà essere classificata se il lavoro di post-sincronizzazione non è stato realizzato in uno studio situato in territorio francese.

Le vicende d'uno squilibrato che vuol ricostruire un impero

VIENNA, 30

La polizia di Innsbruck ha arrestato oggi uno squilibrato che aveva nientemeno che l'intenzione di ricostituire l'Impero degli Absburgo e di farsi incoronare imperatore sotto il nome di Carlo II. Si tratta di un impiegato spedizioniere, tale Carlo Matz, che già ripetutamente è stato internato in Case di salute, ma anche in carcere. Questa volta la polizia lo ha fermato perchè aveva contratto dei debiti, pur sapendo di non poter far fronte ai suoi impegni.

Le rappresentazioni odorose in atto a Londra

LONDRA, 30

Dopo le «movies» e le «talkies» era inevitabile che apparissero le «smellies» o rappresentazioni odorose, e non soltanto come una satira del futuro. Gli spettacoli olezzanti sono infatti un avvenimento reale e si ripetono ogni sera al «London Pavilion». Un grande impianto di vaporizzazione è stato installato nel teatro, e l'olezzo cambia ad ogni mutar di soggetto. Novanta litri di essenza odorosa vengono vaporizzati ogni sera e uno speciale gruppo di competenti dedica gran parte del proprio tempo alla ricerca della fragranza che maggiormente s'addice a quel che avviene sulla scena.

L'impresa che gestisce il «London Pavilion» coglie due piccioni ad una fava: purifica l'aria e pone lo spettacolo nel «clima» adatto. Le tubazioni che rinserrano l'aria compressa e il profumo corrono lungo il parapetto della prima galleria, e sui tubi sono infissi tanti piccoli beccucci: un macchinista premendo questo o quel pulsante dà via libera all'ondata di profumo, che i piccoli getti spandono nella sala: la vaporizzazione dura venti secondi.

Nessun teatro al mondo — ha detto uno degli impresari — possiede un'installazione simile. Stiamo compilando degli studi statistici che ci faranno conoscere quali siano gli odori preferiti dai frequantatori della platea e quali da quelli delle gallerie, perchè non sempre il pubblico accoglie con lo stesso favore la medesima essenza Così eviteremo ogni diatriba ed emetteremo, ad esempio, in platea un profumo orientale e in galleria dell'essenza tratta da fiori di campo e così via.

Mette la moglie all'asta perchè non va d'accordo

BUCAREST, 30

Tra i coniugi Marescu, due contadini del Comune di Craguesti, in provincia di Turnu Severin, da tempo non regnava la buona armonia, sembra per colpa del marito. Dumitru, che non dava esempio di fedeltà. Un giorno egli, stanco delle querele della moglie, pensò di legarla solidamente, e poi collocatala in un carretto, si mise a girare per il villaggio e per quelli vicini, accompagnato da un compare armato di tromba, come i banditori, e gridando: «C'è una moglie da vendere!». Pare che l'acquirente si sia trovato appunto in uno dei villaggi vicini e che la moglie, dopo le prime proteste, trovando di suo gusto il cambiamento, abbia preferito starsene zitta. Senonchè, i compaesani del Dumitru, non vedendo più comparire la moglie, ebbero il sospetto che fosse stata soppressa, e ne avvertirono i gendarmi. Si fecero così indagini e si venne a sapere come stavano le cose. Il contadino è stato naturalmente arrestato.

Due bande di falsari scoperte in Jugoslavia

VIENNA, 30

La polizia jugoslava ha scoperto a Lubiana due bande di falsari che fabbricavano banconote da cento e da mille dinari. A quanto pare solo una piccola quantità di biglietti falsi è stata messa in circolazione. Nella abitazione degli arrestati sono state sequestrate banconote false per un valore complessivo di 400 mila dinari. Sono state tratte in arresto parecchie persone, fra cui anche alcuni agiati commercianti che finanziavano le due bande.

Famoso contrabbandiere americano ucciso dai compagni

PARIGI, 30

Il famoso contrabbandiere americano Abe Wagner, che si trovò compromesso nella uccisione del piccolo Lindbergh, è stato assassinato a colpi di rivoltella da uno dei suoi compagni.

Quindici giorni fa la polizia, come abbiamo annunciato, rinvenne nelle acque dell'East River, un corpo umano chiuso in una botte di cemento e che identificò per quello del Wagner. L'odierna scoperta del corpo del bandito crivellato di pallottole, lascia così intatto il tragico mistero del primo assassinio; la polizia dispera di poter conoscere ormai l'identità del cadavere trovato rinchiuso nella botte di cemento.

Il Wagner scomparve pochi giorni prima del ratto del figlio di Lindbergh. Sapendosi condannato a morte dai suoi ex-amici, egli viveva in un continuo terrore; da oltre un anno i suoi compagni lo consideravano come un traditore e lo ricercavano ed inseguivano ovunque.

IN LIBRERIA

Dodici racconti

Si annuncia un nuovo scrittore: Astone Gasparetto, giovane d'anni e già maturo di studi, spinto nei sentieri delle lettere, da stimoli d'instinto e guidato da una natura artistica sensibile e per questo ancora agitata davanti agli inquietanti problemi che turbano sempre i primi passi di uno scrittore serio e coscienzioso.

Ricordo certi scritti infantili del Gasparetto dati alle stampe timidamente sulle colonne dei quotidiani: studi dettati da assorte contemplazioni cosmiche, nel corso dei quali pareva che la sostanza scientifica prendesse vele e vento per salpare nei regni di un lirismo alto e sereno. Un po' combattuto tra quel guardar le stelle e lo scrutare nel fondo dell'animo umano, disorientato forse tra gli inviti delle mordenti curiosità di ragazzo, e soggiogato da quel suo stupore davanti ai fenomeni inattesi che la vita dello spirito e dei sensi gli andavano schiudendo d'ora, in ora, egli per qualche tempo s'era raccolto in un silenzio operoso e vigilante.

Ora egli appare per la prima volta alla luce della ribalta col suo volto di autore non più mascherato dietro lo schermo del pseudonimo e non più nella volante pagina del quotidiano. I suoi *Dodici racconti*, raccolti in volume dallo Zanetti, rappresentano lo sforzo col quale Astone Gasparetto ha spezzato la cerchia della perplessità e del silenzio per dar figura ai propri tormenti offrire lo sfogo all'impeto di una incontenibile amarezza, per trovare nelle vie della libera espressione l'acquetamento di un suo sempre desto bisogno interiore.

Naturalmente i dodici racconti sono specchio fedele di tutte le ambagi d'ordine letterario, scientifico e filosofico, tra le quali si dibatte l'autore durante il tempo della gestazione. La loro materia pertanto è inquieta e sovrabbondante; talora il discorso s'accascia sotto il peso delle sovraornamentazioni culturali, e l'esercizio di un celebralismo quasi morboso, tolgono a tratti semplicità e chiarezza all'architettura del racconto e frenano il corso dello svolgimento e raffreddano, a volte, l'umanità della vicenda. Vizi questi che derivano da quel felice peccato ch'è la giovinezza, e dei quali lo scrittore saprà certo liberarsi quando, abbandonati certi atteggiamenti di filosofo saputo, e certa baldanza che lo fa approdare a certi suoi singolari aforismi fissati come gli specchi di verità fondamentali, troverà senza dubbio le strade di quella personalità decisa e inconfondibile, che già si ravvisa oltre i veli della sua prosa.

Non tutti i casi che formano il temporaneo dissesto spirituale e sentimentale del Gasparetto, sono proprio nuovi, essendo essi sovente e i dubbi inquietanti e le desolate constatazioni che turbano quanti abbiano appena sorpassate senza bende le soglie della vita. Ma accanto ai piccoli e grandi martirii, comunemente sofferti, sono in questi racconti le idee originali sviluppate assai spesso con mezzi inconsueti, e le ambascie che derivano dalla voluttà di irritare i piccoli tormenti d'ogni giorno frugando con l'ansia di indagine spietata tra i viluppi delle loro profonde radici.

Ed è soprattutto nel campo di tali narrazioni il segno di uno spirito d'osservazione acuto e prontissimo ed è la traccia di una curiosità che non s'appaga delle conquiste superficiali, il solco lasciato da una volontà, acre e mordente, decisa ad incidere e a lacerare per vedere le cose e le creature oltre il loro aspetto universalmente accettato.

Travolto spesso nei campi del fantastico dove sono creature obbedienti ai misteriosi appelli di torbidi destini, e spesso smarrito in quei climi di ambiguità sinistre che furono cari agli scrittori nordici e ch'ebbero nel Papini del *Tragico quotidiano* il loro più illustre rivelatore italiano, il Gasparetto oscilla tra le correnti che lo recano a dar senso universale e quasi simbolico ad ogni sua personale esperienza e quelle che sfociano spesso nei campi di un verismo, ch'egli sa sempre, però, contenere, come in *Chamaitype* e come in *Amore*, per esempio, entro i limiti di una nobiltà e di una probità.

Qualcuno di questi racconti, quali, oltre ai citati, *Deserto* e *Mediocrità*, che aprono il volume e sono tra i più sentiti ed umani, affermano, del resto, quanto sia delicata e sensibile e vibrante la natura artistica del giovanissimo autore, mentre anche altrove, nella trasparenza, nella sobrietà e nell'evidenza di certi episodi descrittivi, nel facile snodarsi della frase che spesso ama allentare il proprio respiro quasi sotto l'influsso di commozioni musicali, nei caratteri, insomma, di uno stile piano, succoso, agile e spesso squisitamente colorito, sono da ricercarsi i pregi più tipici e più promettenti di questo giovanissimo scrittore.

a. z.

Il Principe Umberto sulla "Folgore,, per assistere alle prove di velocità

NAPOLI, 30

Stamane S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal generale Clerici, suo aiutante di campo, e dall'ammiraglio Nicastro, comandante in capo del Dipartimento del Basso Tirreno, ricevuto con i prescritti onori, si è imbarcato sul cacciatorpediniere *Folgore* per assistere alle riuscite prove di velocità eseguite dalla nave stessa e dal suo gemello *Il Baleno*.

Il passaggio per Genova di Sidky Pascià

GENOVA, 30

E' giunto nella mattinata da Viareggio S. E. Sidky Pascià, Presidente del Consiglio d'Egitto, che dopo una breve sosta è ripartito in automobile per Torino.

SPIGOLATURE

Ha fatto ritorno in Inghilterra, dopo un'assenza di diciannove mesi, il vapore «William Scoresby». Esso fu messo a disposizione di una commissione scientifica recatesi nell'Atlantico meridionale e lungo la costa occidentale dell'America del Sud a scopo di studio. Partito dall'Inghilterra il 4 novembre 1930, il vapore si diresse nelle vicinanze della Georgia e delle isole Sandwich e nel marzo successivo essendo favorevole lo stato dei ghiacci i componenti la spedizione poterono compiere un lavoro di carattere biologico e idrologico della massima importanza. Dopo qualche mese — scrive il *Times* — s'iniziarono le osservazioni sulla corrente di Humboldt o del Perù. Essa fluisce lungo la costa occidentale del Sud America. Finora si conosceva poco di questa corrente e dei fenomeni che la producevano. Le recenti osservazioni stabiliscono che essa formata da venti che soffiano costantemente in modo da formare un enorme anello da sud a nord. La corrente peruviana è composta di acque freddissime che giungono dall'Atlantico fino alle vicinanze della zona equatoriale. Questa specie di fiume che scorre fra le acque marine esercita una grande influenza sulla meteorologia e sul clima dei paesi sud-americani ed è notevole sopratutto per la enorme ricchezza della fauna marina che in esso vive e si produce. Gli esploratori hanno constatato che ciò è dovuto alla forza della corrente che trascina nella sua corsa le acque più profonde che, come è noto, sono ricchissime di fosfato e di nitrati grandi generatori di organismi marini. Talvolta la corrente di Humboldt si incontra con una corrente calda proveniente dall'Equatore conosciuta localmente come «El Nino». Quando quest'ultima prevale si hanno inondazioni e devastazioni su tutta la costa paruviana e la totale distruzione degli animali marini. Gli abitanti delle regioni costiere credono che tali fenomeni siano prodotti da movimenti tellurici del fondo del mare. Nell'autunno 1931 la spedizione con a capo il prof. Gunther studiò anche i vari fenomeni dei fondi mobili vicino alle isole Falkland. Si tratta di un'immensa piattaforma quasi a fior di acqua situata fra le isole e la Patagonia che potrebbe venire sfruttata commercialmente.

*

Si sono rinvenute ad Oxford, qualche tempo fa, parecchi interessanti stampati e manoscritti antichi molti dei quali erano nascosti nella rilegatura di libri. I libri (così il *Times*) si trovavano nelle biblioteche di tre «callegs» di Oxford. Un'indulgenza concessa da papa Alessandro VI e datata 2 febbraio 1499 era mischiata a frammenti di documenti che si trovavano nella copertina di un libro. I competenti hanno constato ch'essa fu stampata a Londra da Richard Pynson, divenuto in seguito libraio reale. La rilegatura di un messale stampato nel 1512 a Balliot ha rivelato la copia completa di un'altra indulgenza scritta da Giulio II, nella quale questo pontefice esortava i credenti ad offrire denaro che sarebbe servito in seguito a riscattare alcuni cristiani prigionieri dei turchi. Nella biblioteca dell'«Orile College», nella legatura di un libro stampato a Parigi nel 1519, si è trovata la seconda parte di un'indulgenza in lingua inglese concessa da Leone X a favore dell'Ospedale e della Confraternita dello Spirito Santo a Roma. Anch'essa reca la sigla di Pynson che fu, uno dei più celebri editori inglesi. Si crede che, talvolta, gli editori stampassero più copie di indulgenze di quante ne fossero richieste e adoperassero perciò le rimaste nella rilegatura interna dei libri. Fra le pagine di un manoscritto si è trovato un pezzo del trattato intitolato «Alcuni punti di vista metafisici difesi dai reverendi vescovi» stampato a Coventry nel 1589. L'unica copia esistente di questo libro trovasi nella biblioteca del Lamberth Palace. La libreria Bodleiana contiene alcuni famosi volumi storici, fra cui l'edizione parigina dell'«Utopia» di Tommaso More, il trattato di Enrico VIII contro Lutero ed un commento contemporaneo sulla disfatta dell'Invincibile Armada.

*

E' stato esperimentato con successo all'aerodromo di Heston (Inghilterra) un nuovo sistema di illuminazione per aerodromi. Tale sistema — assicura il *Times* — faciliterà grandemente l'atterraggio degli aeroplani nella notte. Finora si erano, generalmente, usati dei fari mobili che, però, presentavano l'inconveniente di non essere abbastanza alti per evitare il formarsi di ombre sul terreno. Inoltre, essi venivano facilmente danneggiati dagli aeroplani che atterravano nelle notti brumose e nebbiose. Si era anche provato a collocare parecchi fari in vari punti del campo aviazione e ad adoperarli alternativamente secondo la direzione del vento. Il nuovo sistema pare che sia il più pratico di tutti. Il faro in questione è stato collocato a grande altezza sulla torre di controllo; esso è munito di un disco di metallo girevole per mezzo di un'antenna che permette di lanciare i raggi luminosi dove è necessario, tenendo nell'ombra le zone che non interessano. Quando è segnalato l'arrivo di un apparecchio, la luce del faro grande viene accesa e proiettata verso l'aeroplano. Mano mano che questo si avvicina, i fasci luminosi si dirigono in basso verso il campo, mentre il disco lascia nell'oscurità le zone lontane e quelle soprastanti. I piloti possono atterrare nel campo inondato dalla luce del faro, della portata di un milione di candele, formante un angolo di 180 gradi. La grande altezza della luce ed il disco girevole impediscono che sul terreno si formino ombre o apparenti ineguaglianze che sono talvolta la causa di sciagure nell'atterramento.

CRONACA DI VENEZIA

"La Tempesta„ di Giorgione assegnata alle Gallerie dell'Accademia

ROMA, 30

Il Giornale d'Italia dice che con la registrazione da parte della Corte dei Conti avvenuta il 27 luglio, si è perfezionato il contratto in data 12 maggio u. s. col quale lo Stato ha proceduto all'acquisto del celebre dipinto La Tempesta *di Giorgione, di proprietà del principe Alberto Giovanelli, opera per il suo pregio e la sua rarità, di eccezionale interesse per le pubbliche collezioni d'arte.*

Il quadro è stato, in base alla stima di apposita commissione peritale, acquistato per cinque milioni di lire da liquidarsi in sette annualità ed assegnato alla Regia Galleria dell'Accademia di Venezia. Il dipinto sarà nel prossimo autunno esposto per qualche tempo alla Mostra d'arte antica presso la Galleria nazionale di Valle Giulia dove rappresenterà l'acquisto dell'opera più importante compiuta dal Governo fascista nel decennio.

La Tempesta — *nota il giornale — era l'opera di maggior pregio che ancora rimanesse in possesso di privati in Italia ed era oltremodo desiderata dalle maggiori raccolte d'arte pubblica del mondo. Offerte dai venti ai quaranta milioni erano state fatte all'estero per la cessione di essa. Il dipinto, attribuito concordemente dalla critica d'arte al Giorgione, e tutto di mano del Maestro, è giunto a noi in ottimo stato di conservazione. La bellezza del quadro e il mistero del suo significato lo circondano di fama universale ».*

Le maestranze di Murano

visitano il Museo Vetrario dell'isola

Il Museo Vetrario di Murano — nella casa silenziosa dove un abate visse gli anni della sua passione di magnifico raccoglitore e di arguto collezionista — fra il canale armonioso dove le barche da pesca allentano le vele e il giardino stupendo per improvvise fioriture, sarà inaugurato al cospetto delle autorità cittadine e di una folla d'invitati domattina alle 11.

La cerimonia sarà assai semplice.

Il Podestà di Venezia dott. commendatore Mario Alverà consegnerà al Conte Giuseppe Volpi, presidente del Civico Museo Correr questa bellissima raccolta storica e artistica di vetri — gemme e mondi squisitamente bizzarri — simboli e rappresentazioni di lontanissimi tempi discordi dalla nostra sensibilità e tuttavia presenti ineffabilmente al nostro spirito.

La celebrazione sarà un atto di consegna e la festa vera e propria — degli occhi e dell'anima — sarà costituita dalla visione dei rari e preziosi cimeli che sono gelosamente serbati dietro le custodie di cristallo nella grande sala centrale, in quelle più discrete, adiacenti, in quella severa del tesoro che rappresenta gli arazzi fiamminghi di Santa Maria degli Angeli, la Madonna del Vivarini, la coppa Barovier, le pergamene, i codici, le oselle, il libro d'oro della magnifica comunità di Murano.

Ieri mattina — dopo una lunga e minuziosa visita del Vice-Podestà dott. Valtorta — ebbe luogo una specie di « vernice » assai nuova e commovente, e per questo due volte più cara al cuore degli uomini più rappresenatıvi dell'isola.

Le maestranze, anche le più umili, le ditte, gli artieri, i cesellatori, i bulinatori di Murano, quelli che crebbero con gioia e con fede nel lavoro che fu un'eredità legittima trasmessa da padre in figlio, entrarono per la prima volta in questa specie di tempio accolti sulla soglia da Nino Barbantini e da Giulio Lorenzetti animatori espertissimi di questa impresa e da Edoardo Ellero che si prodigò amorosamente per la organizzazione.

Come fare dei nomi, fra tanta gente senza dimenticare anche quelli che vorremmo ricordare di più? Isidoro Barbon anche per il papà suo comm. Luciano, Lorenzo Toso, il dott. Benvenuto, Giuseppe Barovier, i fratelli Nicolò ed Ercole, Giovanni Mason e i suoi figli, Gino Toso, Becher, Ferdinando Barbini, Decio Toso, Giovanni Checchin, Ercole e Iginio Moretti, Antonio Dorigo.

Erano i più alti e i più umili figliuoli di quest'arte. Ma vollero tutti ascoltare dalle parole di Lorenzetti e di Barbantini la storia di una lunga vicenda d'amore e di fedeltà, d'arguzia e di intelligenza che essi avevano appresa dalle bocche stesse dei loro padri.

Per questo la « vernice » del Museo fu soltanto un atto di devozione e di gratitudine.

Il co. Dino Barozzi, a dimostrare il suo interessamento al riordinato Museo Vetrario di Murano ha offerto un interessante vetro di scavo romano di bella iridescenza e di singolare forma. La direzione del Museo segnalando l'atto munifico ringrazia il donatore che con squisita cortesia e con fine sensibilità ha arricchito la collezione di vetri romani di un « pezzo curioso ».

Ripetiamo che il vaporino dell'Azienda messo a disposizione degli invitati lascierà il Pontile del Molo, di fronte al Palazzo Ducale, lunedì alle 10.30. Le altre norme di servizio comprese quelle turistiche sono note ai lettori. Aggiungiamo che allo scopo di regolare la affluenza dei visitatori nei primi giorni d'apertura, le persone residenti a Murano potranno nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, 2, 3, 4, 5, e 6 agosto accedere gratuitamente al Museo nelle ore normali d'apertura e cioè dalle 9 e mezza alle 12 e mezza e dalle 14 alle 17.

Avanguardisti di Alessandria d'Egitto

e giovani italiane di passaggio

Ieri mattina alle ore 8.15 sono giunte a Venezia, reduci dalla Colonia alpina di Feltre, 79 Giovani italiane e alle ore 14.57 giunsero 68 avanguardisti, provenienti dalla Colonia alpina di Asiago.

I fiorenti giovani e le gentili giovinette, accolti alla stazione dal C. M. Pivetta dell'O. N. B., e da numerosissimi ufficiali della M. V. S. N. sfilarono per la città, con gagliardetto in testa, e furono fatti segno alla viva simpatia della cittadinanza.

Sia gli avanguardisti, che le giovani italiane, si imbarcheranno oggi sul piroscafo *Semiramide* che li trasporterà rispettivamente ad Alessandria d'Egitto ed al Cairo.

La Fiera del Levante a Bari

Poichè durante la Fiera del Levante che avrà luogo a Bari dal 6 al 31 settembre p. v. saranno tenute delle adunanze di commercianti orientali ed italiani, e si esamineranno tutte le questioni interessanti gli scambi tra l'Italia ed i Paesi orientali, le aziende interessate sono pregate di voler comunicare al cav. uff. Achille Carbone, presso la Federazione Prov. Fascista del Commercio (S. Luca 4779) se hanno particolari rilievi o proposte da fare specialmente in merito ai seguenti oggetti:

— Ricerca di agenti nei vari mercati.

— Condizioni dei trasporti (terrestri, marittimi e aerei).

— Finanziamento dell'esportazione (sconto delle tratte, commissioni, ecc.).

— Accordi commerciali e trattamento doganale dei vari prodotti in Oriente.

— Richiesta di materie prime o semilavorate e prodotti agricoli dell'Oriente (cereali, legname, bestiame, cotone, carbone, minerali, materie concianti, uova, ecc.).

— Particolari esigeze per l'esportazione degli articoli di maggior produzione locale.

Da Salisburgo a Venezia

Iermattina il pattuglione di guardia, ispezionando il pontone del vaporino attraccato alla Riva del Carbon, scorsero ivi coricato, in attesa di prendere il sonno, un giovanotto dall'aspetto straniero il quale invitato a dare le sue generalità affermò di essere Giovanni Cecconi fu Giovanni di anni 17, da Salisburgo. Accompagnato, ad ogni buon conto, in questura il Cecconi affermò di essere nato da genitori italiani, d'essere rimasto orfano in tenerissima età e di aver sempre nutrito un immenso desiderio di vedere l'Italia e di stabilirsi nella terra dei suoi genitori e sua. Per questo egli prese un bel giorno la decisione di partire da Salisburgo e di venire a Venezia a piedi. Egli aggiunse di essere fra noi da due giorni e di cercare ansiosamente lavoro. Dopo aver ascoltato il racconto del giovanotto il Commissario lo trattenne in attesa di informazioni sul suo conto.

Servizio speciale turistico

S. Zaccaria-Murano Museo

L'A. C. N. I. L. ha disposto che a partire dal giorno 2 agosto p. v. venga attuato, in via di esperimento — nei giorni feriali — uno speciale servizio turstico Venezia (partenza dal pontone di S. Zaccaria)-Murano Mseo.

Il servizio in parola verrà effettuato con la motobarca «Erme» la quale partirà:

S. Zaccaria: ore 9; 14.30; 15.30.
Murano Museo: ore 10.30; 15; 16.30.

Prezzo della corsa semplice di andata o di ritorno L. 1.

Colonia Balneare Comunale

Il 1.o agosto inizieranno il loro turno nella Colonia diurna di Lido le alunne delle nostre Scuole elementari scelte dagli Ispettori sanitari scolastici comunali.

Le alunne dovranno trovarsi alle ore 8 di detto giorno, nel cortile della Scuola comunale «A. Diaz» a S. Provolo, munite del cartoncino di identità, per la formazione delle squadre, la visita di pulizia e la verifica degli oggetti appresso indicati, i quali devono essere contrassegnati col nome e cognome dell'alunna: mutandine da bagno, sacchetta per deporvi gli indumenti, fazzoletto bianco triangolare, berretto bianco, grembiule e cestina per la refezione.

Associazione Mutilati

L'Associazione Mutilati comunica ai propri soci che dal 1.o al 15 agosto gli uffici della Sezione rimarranno chiusi per le ordinarie ferie ad eccezione per le riscossioni pensioni e per i casi urgenti, per i quali la sede resterà aperta dalle 10 alle 12 di ogni giorno.

LA BIENNALE

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 661.

Le vendite

Il dott. H. J. de Lange ha acquistato le xilografie: « Pavoncini » e « Zebra » dell'artista olandese Jessurum De Mesquita.

Stato Civile di Venezia

30 luglio 1932 - X

NATI: maschi 2; femm. 4
Nati morti 0: Totale 6
MORTI: 4
MATRIMONI: 2

Nascite: maschi 2, femmine 4.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Zuccheri Luigi, possidente, con Cazorzi Iolanda Margherita Matilde; benestante; Da Villa Antonio insegnante elementare con Nicolini Giustina, insegnante elementare. Tutti celibi..

Decessi: femmine: Tessaroli-Voltan Dirce di anni 57, coniugata casalinga di qui; Ongarato Andrianna di anni 51, nubile, insegnante, di qui, Lugato-Nardini Giuseppa di anni 46 coniugata casalinga di qui; maschi: Tosetto Egisto anni 31, celibe, bracciante, di qui.

Il Festival Cinematografico

Abbiamo ieri annunciate le adesioni di personalità francesi dello schermo che fanno parte del Comitato d'onore per la prima Esposizione d'Arte Cinematografica che si inaugurerà, come è noto, la sera del 6 agosto all'Excelsior. Tra qualche giorno daremo il programma dettagliato di tutte le manifestazioni che si svolgeranno durante il festival che si protrarrà per oltre una quindicina di giorni. Ecco ora alcuni detagli circa alcune pellicole che verranno proiettate, e delle quali abbiamo già annunziato il titolo.

Dalla Francia giungeranno due film di due tra i massimi registi dello schermo: René Clair e Tourjansky. Di René Clair al Festival verrà proiettato l'ultimo film *A' nous la liberté*. Il nome del geniale direttore francese è ormai noto o tutti. Le ultime produzioni: *Sotto i tetti di Parigi* e *Il Milione* sono da annoverare fra i migliori film prodotti in questi ultimi tempi. L'arte di Clair ha una sua inconfondibile caratteristica: un sottile umorismo sopra uno sfondo ora amaro e sentimentale, ora giocoso e vivace. Clair tuttavia non si ripete mai. E *A' nous la liberté* pur presentando le caratteristiche del suo autore avrà non poche novità sia nell'intreccio che sul giuoco delle situazioni e della tecnica.

Di Tourjansky verrà proiettato *L'albergo degli studenti*. Questa pellicola ha suscitato sin dal suo primo annunzio il massimo interesse. Essa presenta infatti un tentativo che se ad alcuno può sembrare audace ha invece ottenuto qui, un risultato ottimo: gli interpreti del film sono tutti giovanissimi, dai diciassette ai diciottanni; età difficile dunque che lo schermo non aveva sinora sfruttata. Il soggetto del film di Andrè Decoin, noto per aver scritta la trama di altre pellicole quali: *Di notte a Parigi* e *Il canto del marinaio* (quest'ultima non proiettata ancora in Italia), è semplice ed umano. Mai come in questa pellicola gli studenti sono stati trattati così da vicino, con tanto amore. Tourjansky ha creato con questo *Albergo* una delle sue più belle opere. Non pochi ricorderanno *Le Mille e una notte*, che Tourjansky ha diretto anni fa. Qui il genere è tutt'altro, ma il genio del realizzatore ha saputo farsi valere egualmente.

Tra le pellicole tedesche ricordiamo *Il Congresso si diverte*, di Erik Charell e *La luce azzurra*. Il *Congresso* è uno dei pochissimi film tra quelli che si proietteranno a Venezia, di non assoluta novità. Questo fatto non nuoce tuttavia al valore della pellicola stessa, che se è stata scelta nonostante già edita, significa rappresenta un'opera delle più interessanti. Già avemmo occasione di parlarne appunto in occasione della prima visione al Cine-Club d'Italia. *La luce azzurra* è stato realizzato da Leni Riefenstahl, Bela Balazs, Hans Scheenberger. La Rifenstal è nota per avere interpretati, tra l'altro, due film di soggetto alpino *La tragedia del Pizzo Palù* e *Tempeste sul Montebianco*, diretti da Arnhold Fank. Qui ha voluto ella stessa dirigere la pellicola ed ha chiamato a collaborare alla sua impresa Bela Balazs, autore di due volumi sul cinema che sono tra le più notevoli opere teoriche dello schermo.

Tra le pellicole americane è *L'uomo che uccisi* di Ernst Lubitsch, di edizione Paramount. Parrà strano ad alcuno leggere il nome di Lubitsch accanto ad una pellicola che col suo titolo accenna già al contenuto che si presume drammatico. Lubitsch infatti ha conquistato il favore più sincero del pubblico con le sue cine-operette *Principe Consorte, Montecarlo, L'allegro tenente;* nè Lubitsch ha abbandonato quel genere; vedremo presto *Un'ora d'amore*. Ma nell'*Uomo che uccisi*, intitolato originariamente *La ninnananna interrotta* (*The broken lullaby*) *è ritornato ad un genere nel* quale pure ebbe modo di affermarsi. Basti ricordare *Valanga, Czar folle, Madame Dubarry*. Nell'*Uomo che uccisi* il motivo drammatico predominante è quanto mai suggestivo; ricavato da un lavoro teatrale di Edmondo Rostand, il film di Lubitsch è lontano dall'essere teatro cinematografato. Una melodia di ninna-nanna che si interrompe al principio e riprende alla fine costituisce il motivo musicale del film durante la pausa che è la parte più lunga, Lubitsch ha scritto una magnifica pagina di umanità. I film ha quali interpreti Lionel Barrymore, Phillips Holmes (uno dei migliori attori giovani dello schermo) e Nancy Carrole: questa attrice che fino a poco tempo fa era appunto una delle più vivaci interpreti di cine-operette, è oggi quotatissima quale attrice drammatica. L'ha rivelata in questo campo Goulding nell'*Angelo della notte*.

Un interessante corto-metraggio sarà presentato dalla Casa italiana Fono-Roma; un esperimento cinematografico che trae la sua origine da una giusta valutazione del sonoro-musicale. Qui è un commento visivo alla musica di Ottorino Respighi: *I pini di Roma*.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

LIDO GRANDE STABILIMENTO BAGNI. — «Fra Diavolo» sonoro
S. MARCO. — «Il Club dei celibi» con Bambù; ultimo giorno.
OLIMPIA. — Dalle ore 15. «Il marito di mia moglie».
MASSIMO. — «Il Principe Consorte» sonoro e cantato con Maurice Chevalier e Jeannette Ce Donald.
MODERNISSIMO. — Dalle ore 15: «Mondo cane» int. Charlot.
MODERNO. — «Il mendicante di Bagdad» sonoro e «Topolino a caccia».
ITALIA. — «L'ultimo addio» capolav. drammatico con i più celebri attori di Francia.
GIARDINO NAZIONALE. — «Casanova» con Ivan Mosioukjne. Nel varietà serata d'addio della Compagnia Ribechi con un attraente programma.
S. MARGHERITA. — «Il richiamo del West» sonoro con Ben Lyon. Varietà addio di Desy Humml e Lavalliere.

La vita al Lido

Il gala al Chez Vous

Come abbiamo annunciato il Chez-Vous si riapre questa sera con un grande gala, il quale adunerà ancora una volta tra i luminosi zampilli delle magiche fontane il profumo stordente degli oleandri tutto il fiore di quel pubblico superbo ches s'è raccolto al Lido, quasi per formare una vasta e fulgida rassegna delle grazie più raffinate e delle più squisite eleganze internazionali.

Anche per questa sera è assicurato adunque alla festa il più brillante successo e questo anche pei meriti ben conosciuti della coppia eccentrica di M.lle Wilma Mudat delle Folies Berger di Parigi, la quale è giunta ieri sera fra noi e s'appresta ad interpretare col ballo di questa sera alcuni tra i più ammirati ed affascinanti del suo singolare repertorio.

I festeggiamenti per S. Elena

Il Comitato «Pro Sant'Elena», perseverando nel suo nobilissimo intendimento di tener saldi i vincoli di cordiale cameratismo fra gli abitanti dell'Isola, sta elaborando e preparando una serie di festeggiamenti, il cui ricavato netto è destinato a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Regime e per provvedere al decoroso assetto della storica ed artistica chiesa.

Fedele all'austera compostezza civile, che è doverosa in questi momenti di disciplina per cooperare a risolvere la crisi che travaglia i popoli, il Comitato intende e vuole astenersi da ogni spesa superflua e desidera soltanto promuovere una serie di divertimenti di carattere veneziano e popolare, perchè la cittadinanza impari a visitare e conoscere il pittoresco Quartiere di S. Elena e farlo mèta delle passeggiate festive di quanti amano respirare a pieni polmoni l'aria purissima del mare e le emanazioni saluberrime delle piante, dei pini e del verde che regna sovrano nell'Isola.

Questi doni preziosi sono alla portata di tutti ed i veneziani di buon gusto e di buona volontà possono e devono trarne profitto.

Pubblicheremo fra breve il programma delle feste che il Comitato prepara per la metà del prossimo agosto, in occasione della Sagra di S. Elena.

Il Comitato è così costituito: Baratello Ferruccio, Biraghi rag. cav. Ezzelino, Bortoluzzi Gian Arnaldo, Capotondi Alfredo, De Zottis Egidio, Galeazzi capitano cav. Alessandro, Gentile dott. Daniele, Mainella prof. Cesare, Marinelli Luigi, Raimondo capitano cav. Antonio, Redolfi De Zan Angelo, Regini Italo Luigi, Sorteni Gino, Vianello Luigi, Vio Giovanni.

La radio di oggi

Tutte le nostre principali stazioni trasmettono questa sera alle ore 20.45 una delle più significative opere di Ildebranzo Pizzetti, il nobilissimo musicista e studioso parmense, attualmente direttore del R. Conservatorio di Milano: « La sacra rappresentazione di Abram e Isaac» testo di Feo Belcari (1449). « Il Pizzetti — scrive Andrea della Corte sul *Radiocorriere* — evitò qualsiasi storicistica preoccupazione di rifacimento stilistico e strumentale quattrocentesco; ma, trattando la musica alla moderna maniera ripensò le condizioni della scena del Tempio. L'Angelo che annuncia alla folla degli spettatori l'imminente dramma e alla fine lo congeda, sembra si studii di destare negli astanti la più intensa attenzione e di proporre poi la più convincente morale; il suo canto quasi solenne, araldico, è accompagnato da squillanti richiami dell'orchestra ». Noti artisti romani saranno interpreti dell'opera pizzettiana: il basso Guglielmo Bandini, la soprano Maria Serra Mazzaro, il tenore Alfredo Lenicoli; seguirà una selezione di «Giulietta e Romeo» dello Zandonai.

La settimanale Messa cantata dalla Cattedrale di San Giusto di *Trieste* (9.55) acquista oggi speciale solennità, ricorrendo il giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Luigi Fogar: si eseguiranno l'«Ecce sacerdos» del Bottazzo, due brani della «Missa pontificalis» di Perosi, la Messa II di Licinio Refice e il «Te Deum» di Bruber.

Nel pomeriggio un'emissione per gli sportivi: la radiocronaca della XII Coppa Montenero, da Livorno (*Gruppo Nord* 15.20), in serata un discreto concerto orchestrale da *Heilsberg* e *Mulhacker* alle 19, la «Manon» di Massenet per dischi da Bucarest alle 19.40 e, verso le tre del mattino i risultati delle elezioni tedesche dalle stazioni della Deutsche Bundfunk.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Puccini: Inno a Roma.
2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
3. Catalani: «Loreley». Atto II.
4. Verdi: «I Lombardi».
5. Zandonai: «Giulietta e Romeo». Cavalcata.

Apertura della caccia

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia rende noto che a tutt'oggi nessuna comunicazione è pervenuta da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nè da parte della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani, nei riguardi della apertura della caccia.

Non appen le invocate disposizioni saranno pervenute sarà cura della Segreteria della Commissione di portarle a conoscenza degli interessati col mezzo dei giornali cittadini e col mezzo dei manifesti.

Sventure e disavventure

Una sbornia vergognosa

L'altra sera alle ore 22 alcuni passanti rinvennero in salizzada San Canciano una vecchio donna la quale in preda ad una sbornia madornale, stava boccheggiando come fosse in fin di vita. Trasportata all'ospedale la donna venne identificata per certa Vanzato Luigia fu Domenico di anni 72 e dato il suo stato anormale, venne trattenuta in sala di custodia. Al mattino seguente dopo le cure dei medici, vennero quelle del brigadiere di P. S. Casella addetto all'Ospedale, il quale rilevò contro la Vanzato regolare contravvenzione per ubriachezza ributtante e molesta.

Una caduta disgraziata

Iermattina, alle ore 9, certo Marco Cian fu Vincenzo d'anni 56, abitante a Cannaregio 6350, mentre stava avvitando una lampadina elettrica nel negozio dei F.lli Righini in Merceria dell'Orologio, presso il quale presta servizio, è caduto a terra con la lampadina che, infrantasi, gli produsse un aferita da taglio alla regione parietale sinistra guaribile in giorni 8.

Si ferisce la mano destra

Ieri alle ore 14, venne accompagnato all'ospedale il ragazzo Armando Borghi, di anni 14, il quale presentava una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni 20. Il Borghi, trovandosi il mattino alle nove al Lido e precisamente nella Capanna 132 fila quarta zona B, si era impigliato la mano fra i bracciali di una poltrona pieghevole a sdraio.

La distrazione d'un cuoco

Iersera il cuoco del «Martini» Silvestro Masocut fu Angelo di anni 26 abitante a Castello 3246 tagliando un pezzo di carne si produsse una ferita alla mano sinistra la quale, dopo le opportune medicazioni, gli venne giudicata guaribile in giorni 5.

La frattura d'una clavicola...

Nel pomeriggio d'ieri venne ricoverato all'Ospedale Civile il bambino Sergio De Bei di Pietro di anni 5 abitante a Cannaregio 522, il quale la mattina del 26 u. s. essendo sdrucciolato, nello scendere le scale di casa sua, si era prodotto la frattura della clavicola sinistra.

...e di un avambraccio

Il piccolo Sergio Bruni di Giuseppe d'anni 8, abitante a Castello 870, giocando alle 19 d'ieri con alcuni compagni, nel paludo di S. Antonio, cadde a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro per cui dovette essere trasportato all'ospedale dove, dopo le medicazioni del caso, venne giudicato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Il morso dell'amico

Nel pomeriggio d'ieri veniva medicato all'ospedale certo Cesare Costa fu Francesco di anni 43, abitante a San Marco n. 4874 il quale presentava un'ematoma alla regione ascellare sinistra, guaribile in giorni otto. Interrogato sulle cause della lesione, il Costa affermò che il giorno 28 u. s. incontratosi alle ore 23 col suo socio Jacono Giuseppe di anni 30, timoniere presso il rimorchiatore «Ate», venne con lui a diverbio e le cose andarono a poco a poco in tal guisa accentuandosi da spingere l'Jacono a chiudere la discussione inferendo un morso presso l'ascella del rivale.

Furto o scherzo?

Alessandro Migliaccio di Giovanni di anni 25, abitante a Castello n. 6551, si è presentato iersera alla Questura per denunciare un furto subito dalla sua piccola Norma di anni due. La bambina era stata lasciata nel pomeriggio con alcuni ragazzini in Campo di Santa Giustina, dove si trastulò per qualche ora. Fu alle 16, che la madre sua, recatasi a prenderla, s'avvide che dalle orecchie della bimba erano spariti i piccoli orecchini d'oro di valore imprecisato. Il Migiaccio non volle dare molti lumi ai funzionari accoglienti la denuncia, avendo solo manifestato il sospetto che gli orecchini sieno stati asportati senza malizia da una compagna di gioco della figliuola.

Per multe non pagate

Lombardini Angelo di Pietro e Lombardini Luigi fu Pietro vennero arrestati dagli agenti di Cannaregio perchè colpiti da ordine di carcerazione non avendo pagato una multa loro appioppata per contravvenzione ai regolamenti comunali.

Colpito da malore

Ieri sera alle ore venti venne ricoverato d'urgenza all'ospedale civile certo Savio Emanuele fu Vincenzo di anni 71, abitante a Cannaregio n. 6392, il quale presentava una ferita lacero contusa alla regione occipitale destra, ferita che dopo le debite cure, venne giudicata guaribile in giorni 10.

Poco prima il Savio, ch'era seduto sul parapetto del Ponte Cavallo ai Ss. Giovanni e Paolo, era stato colto da improvviso malore cadendo in sì malo modo da prodursi la lesione.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Malversazioni e lagrime

La colpa dell'ufficiale giudiziario

Pres. cav. uff. Brelich; P. M. cav. uff. Cottafavi.

Anselmo Chesi, di quaranta anni, nato a Pelago, da pochi mesi, l'anno scorso, prestava servizio, come ufficiale giudiziario, alla Pretura di Soave.

Al pari dei suoi colleghi guadagnava — eseguendo notifiche, sfratti, pignoramenti, ecc. — lautamente. Tanto che in breve diventò proprietario di una bella automobile, con la quale scorazzava, assumendo l'aspetto di gran signore, per il veronese. Anomalie sociali; la scala o gerarchia giudiziaria ha questo di curioso. Gli umili ritraggono, col loro lavoro, emolumenti superiori di gran lunga a quelli dati ai più alti magistrati che pure hanno missione delicatissima; non materiale ma impareggiabile. Lo stridente, quasi ironico raffronto, è stato fatto, or non è molto, dai poteri legislativi fascisti che hanno promesso di riparare all'inconveniente livellando il compenso alla funzione. Ed il fascismo non promette invano.

Ma torniamo al Chesi. Costui esercitava dunque il mestiere di ufficiale giudiziario alla Pretura di Soave. Per la sua mansione riceveva continuamente danaro da avvocato per procedere ad atti esecutivi, od a notifiche ed altro ne intascava dai privati colpiti dai rigori della legge. Il Chesi non solo teneva irregolarmente la propria amministrazione, ma non versava — o alle volte lo faceva solo in parte — le somme riscosse.

Il contegno del messo della giustizia fu in un primo tempo tollerato; poi provocò la reazione. E con la reazione spuntarono le denuncie. Di fronte alle quali il Procuratore del Re di Verona ordinò l'arresto dell'infedele.

Numerosi erano i creditori. Il Chesi fu accusato di peculato e malversazione, continuati. Violento, come è descritto, fu inoltre denunciato per lesioni e per bestemmia contro Dio e la Madonna.

Il dibattimento, davanti il Tribunale di Verona, durò tre giorni e terminò con la condanna a tre anni di reclusione e lire 1500 di multa.

L'appello è stato molto movimentato: sia per il cumulo delle accuse che per le questioni giuridiche sollevate e infine per il contegno dello stesso Chesi che, nell'interrogatorio, ha avuto accenti drammatici sino a giungere al pianto convulso.

Irrogando la pena che abbiamo detto, il Tribunale di Verona aveva conglobato un solo reato il peculato e la malversazione.

Il motivo basilare del ricorso dell'ex-ufficiale giudiziario era il seguente: a *Soave* esisteva il vezzo di pagare le spese degli atti o le cambiali ratealmente. Egli non aveva ricevuto tutto il danaro. Se non fosse stato arrestato avrebbe avuto tempo e modo di tacitare i suoi creditori.

Quindi il fatto non costituirebbe reato.

« Mi hanno arrestato improvvisamente, mentre l'ala della morte sbatteva nella porta della mia casa» — ha gridato singhiozzando il Chesi. Un figliuolo suo non aveva potuto resistere al disonore.

L'infedele però ha avuto un'altra più sgradita sorpresa. S. E. il Procuratore Generale ha appellato incidentamente, sostenendo che male aveva opinato il Tribunale, il peculato con la malversazione. Quest'ultima è una figura di reato nuova del Codice Rocco che si aggiunge per coloro che tradiscono la fiducia del pubblico.

E come reato a parte la malversazione doveva essere punita.

Il Sostituto Procuratore Generale d'udienza, cav. uff. Cottafavi ha insistito per l'esatta applicazione della norma giuridica domandando che la condanna del Chesi fosse aumentata di tre anni e due mesi di reclusione e di lire 1200 di multa.

La Corte ha respinto l'appello dell'ex-ufficiale giudiziario ed accogliendo quello del Procuratore Generale ha aumentato la pena ad anni quattro, mesi uno e giorni dieci di reclusione e lire 2200 di multa..

Una scena di dolore è seguita alla lettura della sentenza. Il Chesi e la di lui moglie, che stava tre il pubblico, hanno elevato alte grida di disperazione; grida che si sono accentuate mentre i carabinieri riconducevano nella prigione il condannato.

Difensore l'avv. Contursi Lisi.

Tribunale di Venezia

Pena ridotta

(Udienza del 30. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Scandellari e Pisani; P. M.: Calderone; Canc.: Serena).

Giovanni Tagliapietra fu Francesco, di anni 47, da Burano, veniva dal Pretore condannato per ubriachezza ed oltraggio ai vigili a 16 mesi di reclusione, a un mese e giorni 10 di arresto a 400 lire di ammenda. Il Tagliapietra ricorse in appello ed ieri dal Tribunale si vide ridotta la pena a mesi 9 e giorni 10 di reclusione, a mesi 1 e giorni 10 di arresto e a 400 lire di multa.

La condizionale

Agostino Ruaro di Francesco, di anni 36, da Chirignago, era stato dal Pretore condannato per porto abusivo di fucile e contravvenzione alla tassa sulle concessioni governative a un mese di arresto e a 600 lire di tassa, mentre dalla contravvenzione sulla legge sulla caccia, di cui era pure accusato, veniva assolto per insufficenza di prove. Il Tribunale che ha ieri giudicato il suo appello ha confermato la sentenza del Pretore accordando al Ruaro la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferrarin.

Vuol restare a Venezia

Angela Zanasco fu Luigi, di anni 39, da Mirano, era a servizio in qualità di domestica presso la signora Burattini al Lido, ma un giorno fu licenziata. Essa però continuava a dar noie alla signora Burattini, perchè voleva essere riassunta in servizio desiderando rimanere a Venezia. Le molestie della Zanasco non cessavano, finchè si dovette ricorrere all'intervento della Autorità di P. S., la quale provvide con voglio di via a rimpatriare al suo paese la Zanasco. Ciò però non fu sufficente perchè nella Zanasco venisse meno il forte desiderio di rimanere a Venezia. E così la donna sprovvvista di mezzi com'era e senza un soldo in tasca prendeva alloggio alla Pensione Vittoria presso il sig. Giovanni Miliaccio.

Gli Agenti di P. S. riuscirono a sapere questo e l'Agente Giovanni da Schio il 14 giugno si recò alla Pensione Vittoria a rilevare la Zanasco la quale oppose una vivace resistenza dando all'Agente anche dei calci e dei pugni. Ce ne vollero delle belle e delle buone per potere condurre in guardina la Zanasco, la quale ieri è comparsa in Tribunale, accusata di insolvenza fraudolenta, non avendo pagato lo scotto dell'alloggio e del cibo consumato alla Pensione Vittoria per l'ammontare di lire 39 e di oltraggio. In più essa deve rispondere anche di truffa perchè si presentava dal Direttore della Farmacia Baldisserotto e chiedeva le fossero somministrate delle medicine che avrebbero dovuto servire per la famiglia Burattini. La Zanasco ha cercato di discolparsi. Il Tribunale l'ha condannata a mesi 10, giorni 20 di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Il palo

Ignoti ladri il 30 giugno di quest'anno avevano cercato nell'abitazione dei sig. Nello Giovacchini, abitante a Dorsoduro 1344, dando la scalata ad una finestra. Però per l'intervento di alcuni operai che si trovavano a lavorare nei pressi l'individuo che aveva già intrapreso la salita della finestra riuscì a squagliarsela, mentre invece veniva fermato un secondo individuo che sarebbe stato di vedetta a fare da palo. Venne identificato per Antonio Marassi di Vittorio, di anni 30, da Venezia, il quale venne imputato di tentato furto.

Il Marassi protesta vivacemente la sua innocenza ed il Tribunale non trovando nelle prove testimoniali elementi per stabilire la colpevolezza del Marassi lo manda assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Ferrarin.

Contro i familiari

Antonio Trevisan fu Luigi, di anni 40, da Chioggia, da vario tempo sottoponeva i propri familiari e precisamente la moglie, la madre e le sorelle a continui maltrattamenti. Una scenata più violenta del solito accadde il 22 giugno per cui le donne ricorsero all'Autorità a cercare protezione. Il Trevisan fu così denunciato per maltrattamenti ed ieri è comparso in Tribunale. Nonostante le sue proteste e le sue discolpe egli è stato condannato a due anni di reclusione e al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in lire 300. La moglie Bruna Renaldin si era appunto costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Piero Scarpa. Difensore avv. Ferrarin d'ufficio.

Contrabbando

Rodolfo Bellodi di Riccardo, di anni 33, da Finale Emilia, deve rispondere di contrabbando di k. 3.200 di seta lavorata, di 2.500 di gomma lavorata e di 3.790 di tabacco, tutto di provenienza estera, ch'egli avrebbe tentato di fare entrare in città senza pagare i diritti dovuti. Ieri si è discusso il processo ed il Bellodi fu assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Speranza.

Tutte assolte

(Udienza del 30. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Canc.: Dal Prà).

Anna Venier di Marcello, di anni 23, si sarebbe sottoposta a pratiche illecit epresso la levatrice Emilia Marson fu Francesco, di anni 47, da Venezia. Implicate nella faccenda sarebbero state anche Teresa Locatelli fu Acurzio, di anni 34, da Venezia, e Maddalena Salata fu Giuseppe, di anni 76, madre della Masson.

Ieri a porte chiuse si è discusso il processo ed il Tribunale infine ha assolto la Venier e la Masson per insufficenza di prove, la Locatelli perchè il fatto non costituisce reato e la Salata per non aver commesso il fatto. Difensori avv. Gigli e Andreotti-Loria.

Il processo della saccarina

Ieri mattina è proseguito il processo per il contrabbando della saccarina per cui erano imputati quindici persone. Dopo le ultime arringhe il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Cordella condannato ad un anno di reclusione e a 1000 lire di multa per la truffa in danno di Piovesan e D'Este e lire 2700 per il contrabbando; De Pol a lire 6000; Sartori a lire 6100; Piovesan, Zanta Nardo e la Brasi a lire 1400 ciascuno; Franceschini a lire 1800; Seggi a lire 800; Biasion, Pompeo, D'Este, Franchini e Visinoni a lire 400 ciascuno; la Rivaletto assolta per insufficenza di prove. Il Sartori e la Brasi assolti dall'imputazione di truffa per insufficenza di prove.

Riunione del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica

Sotto la Presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà e con l'intervento dei Consiglieri signori: comm. dott. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi; prof.ssa Maria Pezzè-Pascolato, cap. Alessandro Galeazzi, degli ispettori onorari comm. Giuseppe Dell'Oro, Arch. prof. commend. Guido Sullam, prof.ssa Margherita Deleuse e del Segretario d.r cav. Ferdinando Pellizzon, si è riunito in questi giorni il Comitato Esecutivo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica.

Prima di iniziare la trattazione dell'Ordine del giorno, ricorrendo il mesto primo anniversario della morte del compianto comm. dott. Ugo Trevisanato il gr. uff. Ravà ha ricordato con elevate e commosse parole la preziosa ed appassionata opera svolta dall'Illustre Estinto in favore dell'Istruzione professionale.

Quindi ha commemorato il gr. uff. ing. Carlo Tarlarini, presidente del Consorzio per l'istruzione tecnica di Milano, spentosi recentemente in quella città.

Successivamente, il Comitato Esecutivo ha preso atto di varie comunicazioni riguardanti la prossima sistemazione dei Consorzi, le nuove disposizioni ministeriali in materia amministrativa, di insegnamento della Educazione fisica, l'erogazione di alcuni sussidi da parte dello on. Ministero dell'Educazione Nazionale a favore del Consorzio per alcune scuole della provincia.

Inoltre venne deliberato di assegnare alla signorina Saoner Evelina di Luigi, licenziata dal III Corso Commerciale della Scuola Serale professionale presso il R. Istituto tecnico «P. Sarpi», il premio annuale di L. 150, istituito per onorare la memoria del compianto comm. Trevisanato.

Infine il Comitato Esecutivo ha esaminato alcune importanti questioni attinenti all'istruzione professionale industriale e marinara ed ha deliberato di assegnare alcuni sussidi a scuole e istituti diversi.

Scioglimento della Famiglia Polesana

I dirigenti e i fondatori della Famiglia Polesana hanno convocato l'altra sera alle ore 21 nella propria sede a S. Giovanni Novo, l'assemblea generale dei soci.

Il decano cav. Giuseppe Turolla ha esposto lucidamente le ragioni che suggeriscono lo scioglimento del sodalizio sull'esempio di quanto hanno fatto altre Associazioni prima di tutte quella degli Emiliano-romagnoli, col plauso del Duce, il quale ammonendo che ogni superstite regionalismo deve scomparire, ha fatto intendere agli italiani che la politica unitaria del Fascismo non consente la sopravvivenza di circoli a carattere regionalistico, le cui funzioni culturali e ricreative sono state, del resto, assorbite dall'opera illuminata del Partito.

In base a tali avvenimenti, il cav. Turolla ha proposto all'assemblea lo immediato scioglimento della Famiglia Polesana.

La proposta è stata approvata alla unanimità e si è stabilito l'invio di un telegramma a S. E. Benito Mussolini e di una lettera di partecipazione a S. E. il Prefetto di Venezia.

Il telegramma inviato a S. E. il Capo del Governo è così concepito: « Figli del Polesine residenti Venezia deliberano scioglimento Famiglia Polesana omaggio direttive E. V. esternando sentimenti immutata immutabile devozione. — Turolla, Dolfin, Billo ».

Concerto di beneficenza

Mercoledì 3 agosto alle ore 1.15 nella sede, gentilmente concessa, della Società Reali Canottieri «Bucintoro» (Giardinetto Reale) si svolgerà un interessante concerto vocale-istrumentale di musica del 700 organizzato dalla Società Nazionale Giovani Operaie a beneficio dell'Istituzione.

Il programma comprende musiche di Scarlatti, Veracini, Tartini, Nardini, Pergolesi, Cimarosa, Vinci, Marcello, Donati e Cherubini.

L'esecuzione è affidata alla signora Lina Mion Berengo Gardin soprano lirico, ai proff. Ussardi violino, Levi Minzi pianoforte ed i cori alla Scuola di canto della Società Giovani Operaie diretti dal maestro istruttore Antonio Marchi.

Gli esecutori si prestano gentilmente.

Istituto del Nastro Azzurro

Durante il mese di agosto la sede rimarrà chiusa. Però gli Azzurri potranno sempre rivolgersi alla Segreteria per quanto potesse loro occorrere in questo periodo di ferie estive indirizzando le loro richieste per iscritto alla sede della Sezione in Palazzo Reale.

Affittava camere senza licenza

Gli agenti di P. S. di Castello misero ieri in contravvenzione certa Emma Brolati fu Giuseppe di anni 52, abitante a Castello 5659, ed ElenaCarnielli di Giuseppe di anni 39, abitante pure a Castello n. 4383, perchè affittavano camere senza essere munite della prescritta licenza.

L'infortunio di un autista

L'autista Sorteni Ferruccio di Giuseppe d'anni 26 abitante a Castello 3967, addetto col proprio motoscafo a lposteggio della Bragora, mettendo iermattina in moto la propria macchina, in seguito a colpo di ritorno, venne colpito dalla manovella che gli produsse la frattura dell'avambraccio sinistro. Accompagnato alle ore 11 all'ospedale ricevette le prime cure e venne quindi giudicato guaribile in giorni 40.

Il pasto per i gatti

Da un balcone del secondo piano della sua abitazione la signora Ambrogin Comigliani in Achilli, di anni 31, da Milano, abitante a S. Samuele 3163 gettava in Salizzada Malipiero a S. Samuele delle interiora di pollo destinate all'appetito dei gatti randagi, ma lordando così la pubblica via, è stata dichiarata in contravvenzione.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca; Turolo a S. Francesco della Vigna; Pivetta ai SS. Apostoli; Montanari in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fornasieri a S. Cassiano; Grinzato in campo della Guerra; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Mestre

Il varo della motonave "Cantore,,

Ieri ad ore 19 è stata varata ai Cantieri Breda la terza motonave per la pesca atlantica, che è stata intitolato al generale Cantore, il prode Caduto della grande guerra. La *Cantore* è gemella della *Lupi* e dell'*Alfa Romeo*, recentemente varate e questo ci esonera dall'espor re le caratteristiche della bella nave. Quantunque la cerimonia siasi svolta in forma privata pure è riuscita imponente come tutte le feste che sono glorificazione del lavoro.

Tra le personalità presenti, che avevano preso posto in apposita tribuna, notammo: mons. Manzoni, Arciprete di Mestre, l'ing. Salamini, direttore centrale della Breda, gli ingegneri Cornelio ed Attilio Zecchini, direttori del Cantiere, i quali fecero con molta cortesia gli onori di casa, l'ing. Martignoni dell'Alfa Romeo, l'ing. Viganotti di Milano, l'ing. Paleari Giuseppe di « Las Palmas », dott. Saievo, commissario di P. S., capitano Scarpa pel Registro Italiano, ing. Masobello ecc.

L'arciprete mons. Manzoni, assistito da altri sacerdoti, compì il rito della benedizione pronunciando un discorso augurale per la fortuna della nuova industria, che sarà incrementata dalla bella unità testè varata. E richiamandosi alla sostanza della parobola della pesca miracolosa invocò con trasporto la benedizione di Dio sullo armatore, sui cantieri Breda, sugli operai, affinchè in onore della Patria vrosperi il loro sudato lavoro.

Dopo la cerimonia religiosa la signorina Cantore spezzò sulla prua la tradizionale bottoglia di vino spumante. Quindi all'ordine del dirigente del varo ing. Cornelio Zecchini la bella nave scivolò superba nell'ampio bacino fra gli applausi della maestranza e dei presenti.

Chioggia

Arresto per maltrattamenti

E' stato arrestato dai R.R. Carabinieri e denunciati all'autorità giudiziaria il cenciaiolo Padevan Salvino fu Ermenegildo di anni 40 per aver maltrattato la propria moglie Varagnolo Adele fu Angelo ed il figliastro Salvagno Guerrino fu Giovanni.

Per la banda cittadina

Veniamo informati che il Podestà ha incaricato il membro della Consulta sig. Giovanni Tiozzo di ricostruire la disciolta banda cittadina.

L'appassionata attività del signor Tiozzo ci dà garanzia di avere tra non molto un ottimo corpo musicale.

I nostri vigili municipali hanno rilevato le seguenti contravvenzioni per inosservanza al regolamento di Igiene a: Boscolo Giovanna Camiletto di Vittorio, Bullo Rosa di Giovanni, Boscolo Santina di Felice Nata; al Regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno a: Boscolo Cherubina fu Luigi Camiletto Boscolo Amelia fu Pasquale Marchi Boscolo Antonio fu Domenico, Boscolo Regina fu Giuseppe Garlasso, Boscolo Irma di Giuseppe Agostini, Boscolo Giuseppe fu Cherubino Bielo. Alle varie ordinanze del Podestà a: Spanio Leonida fu Vittorio, Carlo Grignolo di Federico, Casson Giuseppe fu Luigi; Sambo Guglielmina di Luigi, Boscolo Santa fu Guerrino Papo, Bertotto Giuseppe fu Angelo Chizzolin Angelo di Gio. Batta, Casson Cornelio fu Federico, Gradara Giovanni fu Giuseppe.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta la entrante settimana è designata a prestare servizio di turno la farmacia del cav. Ennio Bolognesi situata in riva Vena, ai piedi del ponte di San Giacomo.

Incidente d'auto a Conegliano

Due persone ferite

CONEGLIANO, 30

Verso le 10.30 lungo il Viale Passeggi Umberto I. avveniva un incidente automobilistico che fortunatamente non aveva gravi conseguenze. Una macchina, proveniente da Venezia e diretta a Cividale si trovava all'altezza del «Garage Fiat» quando andava violentemente a sbattere contro un tiglio del viale, fracassando buona parte del suo treno anteriore.

La cuasa di questo incidente erano state tre ragazze montate su bicicletta, che scherzando con un ombrello aperto, andavano in senso contrario della macchina. Una di queste ragazze per raccogliere l'ombrello che le era caduto, impressionata per l'avanzarsi dell'auto andava a terra, spostandosi verso la sua sinistra. Per evitare un sicuro investimento, l'autista Scanferlato Elia, di anni 35, da Mestre, sbandò eccessivamente e andò a sbattere contro l'albero. In seguito all'urto, due delle sei persone che si trovavano a bordo della macchina si ferirono: Marinetti Aldo di Lorenzo d'anni 29, ferita lacero contusa alla fronte e al naso; e Marinetti Dolores di Maurizio d'anni 16, contusioni addominali e lieve commozione viscerale.

Ambedue i feriti vennero medicati al nostro Ospitale civile e dichiarati guaribili in giorni otto.

Sul posto, per le indagini del caso siè subito recato il brigadiere Cocco, della nostra stazione Reali Carabinieri.

La Casa di Tiziano a Pieve

sarà inaugurata il 7 agosto

PIEVE DI CADORE, 30

Il Presidente della Magnifica Comunità Cadorina comm. avv. Celso Fabbro, ha informato oggi le Autorità governative, della Provincia e del Cadore che domenica 7 agosto alle ore 10 avr luogo in Pieve di Cadore la cerimonia di apertura della Casa natale di Tiziano, restaurata e ripristinta a cura della Magnifica Comunità Cadorina. Il discorso ufficiale sarà pronunciato da Ugo Ojetti in rappresentanza della Reale Accademia d'Italia.

Fervono i preparativi perchè l'austera cerimonia sia degna del gran nome di Tiziano. Pure la cittadinanza si appresta a curare ogni angolo, disponendo sui poggioli e balconi una grandiosa decorazione floreale.

Veneziano ferito a Belluno

in un incidente stradale

BELLUNO, 30

Rizzi Antonio fu Giacomo di anni 67, nativo di Venezia, questa mattina — erano circa le dieci — in via Garibaldi, presso il teatro Italia, attraversò la via.

Sopraggiunse un'automobile guidata da tale Aurelio Lise da Meano. Il Lise aveva dati i segnali e procedeva a cors moderata. Il vecchio fece confusione: prima fece per ritornare sui suoi passi, poi, invece procedette, sicchè rimase investito e cadde a terra.

Il Rizzi, raccolto dall'autista e da altri presenti venne trasportato al civico ospedale, ove il medico di guardia dott. Guido Lise gli riscontrò la frattura al terzo inferiore della gamba sinistra. L'investito venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Lupi in fuga a Oderzo

Una caccia movimentata

ODERZO, 30

Fra i tanti baracconi che in occasione della Fiera della Maddalena hanno popolato la Piazza Castello, non certo il meno ammirato — specie dai piccoli frequentatori dei divertimenti — è un modesto serraglio di proprietà di certo Eugenio Magrini.

Mentre questa mattina si stava procedendo alla consueta pulizia, restava inavvertitamente aperta per pochi istanti una gabbia dove sognando la perduta libertà tre lupi dei Carpazi attendevano il buon momento di correre al lieto sole. Bastarono i pochi minuti perchè i tre lupi, eludendo ogni sorveglianza, agilmente saltassero all'esterno del baraccone prendendo la via dei campi in direzione di Colfrancui, anzi, più precisamente della località Saccon di Lia. Uno dei lupi però, forse pensando alle difficoltà dei primi rifornimenti, pensò bene di sbranarsi, nonostante l'ora mattiniera, un cane ed una piccola volpe del serraglio stesso.

Accortisi immediatamente della fuga, i guardiani si posero alla caccia e riuscivano, impaurendolo con colpi di rivoltella, a catturare il più giovane e meno esperto dei tre lupi. Intanto, su due automobili alcuni cacciatori, allettati dall'inconsueta preda che veniva loro offerta si posero all'inseguimento. Più fortunato degli altri, il sig. Alfredo Scudeler, le cui virtù di cacciatore sono ben note, rinveniva uno dei lupi a due chilometri dalla Città, e con un ben assestato colpo di fucile lo freddava; scorto poi l'altro lupo che aveva attraversato il Monticano, nonostante la notevole distanza riusciva pure ad ucciderlo, proprio in vicinanza di una casa dove vari bambini stava giuocando allegramente inconsci del pericolo così vicino.

Fortunatamente nessun danno alle persone, se non si tien conto di qualche dose inusitata di paura in chi vide la fuga dei lupi.

La nuova Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza

VICENZA, 30

Con il giuramento prestato nelle mani del Prefetto da nuovi componenti la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha inizio un ordinamento nuovo di questo importantissimo Ente, il quale viene ad assumere una ancor maggiore importanza per le accresciute sue funzioni.

Alla complessa, vasta, delicata attività di questo Ente presiede per legge il comm. avv. Salvatore Del Vecchio, Prefetto della Provincia. Vice Presidente, con Decreto Ministeriale 24 novembre 1931 X, è stato nominato il cav. uff. Eliseo Boschiero, al quale è affidato il compito di coadiuvare il Presidente, con facoltà di sostituirlo, a tutti gli effetti nelle sue funzioni.

Con Decreto Ministeriale 15 luglio sono stati nominati i seguenti Presidenti e Vice Presidenti di Sezione: Sez. Agricola Forestale: Presidente cav. Giovanni Monti, V. Pres. avv. Mariano De Marzi; Sezione Industriale: Pres. gr. uff. Gaetano Marzotto, V. Pres: Ing. Ugo Bertagnoni; Sez. Commerciale: Presidente cav. Italo Festa; V. Pres. cav. rag. Igino Zennaro. La Presidenza del Consiglio è così al completo, secondo il nuovo ordinamento, e potrà ora iniziare la propria attività. Fra non molto sarà costituito l'intero nuovo Consiglio che comprenderà 56 Consiglieri di cui 19 alla Sezione Agricola, 22 alla Sezione Industriale e 15 alla Sezione Commerciale.

Nuovo ribasso a Treviso

del prezzo del pane

TREVISO, 30

In seguito a ulteriori accordi intercorsi fra la R. Pretettura e la rappresentanza provinciale del Gruppo panificatori, con decorrenza da oggi 31 luglio, i limiti massimi dei prezzi di vendita del pane che dovranno essere osservati tassativamente in tutti i panifici e le rivendite di pane della provincia, sono nuovamente ridotti come segue: Forme da grammi 1001150 di farina n. 1 L. 1.85 al kg.; forme da gr. 200-300 di farina n. 1 L. 1.70 al kg.; forme da gr. 200-300 di farina n. 2 L. 1.60 al kg.; forme da gr. 400-500 di farina n. 2 L. 1.40 al kg.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5; 6; 7; 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 si effettua solo al martedì, 5.58; 6.13; 7.58 ecc. fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5 15.5 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Mestre per Venezia ore 5.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56 ecc ogni ora fino alle ore 20.56 21.56 festivo) (22.56 festivo dal 1.o di Agosto).

Un gentile pellegrinaggio

alle tombe dei Mussolini

FORLI', 30

Ieri cadeva il genetliaco del Duce e i romagnoli speravano di veder qui come nei passati anni, il loro grande Conterraneo, insieme alla famiglia. Il Duce non è venuto. La devozione e l'affetto che comunque vogliono manifestarsi, si sono rivolti ai luoghi di memorie che egli ama. Al mattino corone e fasci di fiori sono stati posti dai Municipi, dai Fasci, dalle Associazioni e da molti privati, nella cappelletta sepolcrale dei genitori del Duce, al Cimitero di San Casciano, in Pennino di Predappio Nuova.

Fra i tanti omaggi è stato accolto con vivo compiacimento il gesto del Fascio di Londra che ha mandato ieri in Romagna il camerata cav. Domenico Ballanti, membro di quel Direttorio perchè visitasse e onorasse, con corone di lauro, le tombe di Rosa e Alessandro Mussolini, a Predappio Nuova, e quelle di Arnaldo e Sandrino, a Paderno di Mercato Saraceno.

Gentilissimo è stato il pellegrinaggio compiuto da 200 Balilla di Tunisi che sono ospiti della colonia marina istituita nella vicina Cattolica dai Fasci italiani all'estero. Condotti da ufficiali della Milizia, sono stati ricevuti alla stazione di Forlì dal Prefetto Birri, dall'ing. Mazzoni, per il Commissario federale, dalla Delegata Privinciale dei Fasci femminili, dal Presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B. e dal console Brandimarte.

Sulla tomba dei genitori del Duce hanno deposto una grande corona con la dedica: «I Balilla dei fascisti di Tunisi». Hanno visitata poi la casa natale dei Mussolini, a Dovia, quindi sono stati adunati, dal Podestà cav. Bacanelli, nella stanza del Duce, alla sede del Municipio. Verso mezzogiorno i Balilla di Tunisi sono tornati a Forlì dove hanno trovato, presso la colonia solare «Romano Mussolini», il desinare ben preparato e lietamente servito dalle bimbe della stessa colonia.

Come accade da anni, anche per questo genetliaco del Duce l'Ente Opere assistenziali e gli istituti cittadini di beneficenza hanno ricevuto da città italiane e straniere, numerose offerte.

Un corso di cultura medica a Varese

VARESE, 30

Il quinto corso di cultura medica si terrà a Varese dal 1 al 17 settembre, alle dipendenze e sotto l'egida dell'istituto interuniversitario italiano, di cui è presidente S. E. il sen. Gentile.

Esso avrà per oggetto la patologia e la clinica dell'apparato digirente.

Le lezioni saranno tenute dai professori Maurizio Ascoli, Ernesto Bertarelli, Domenico Cesa Biachi, Mario Donati, Luigi Damato, Adolfo Ferrata, Gaetano Fichert, Carlo Foà, Francesco Galdi, Antonio Gasparrini, Ferdinando Micheli, Ivo Naso, Raffaele Paolucci, Alberto Pepere, Felico Perussia, Luigi Pontcaccia, Carlo Alberto Ragazzi, Luigi Villa e Luigi Zoia.

Esercitazioni cliniche e di laboratorio saranno tenute nell'ospedale di Varese ogni giorno.

Nei giorni festivi saranno organizzate gite a Bergamo, Lugano, Stresa, Como. Ribassi ferroviari del 30 per cento da ogni stazione del Regno a Varese facilitazioni di soggiorno tassa di iscrizione e diploma L. 210 per i medici di nuova iscrizione di L. 110 per studenti laureandi e laureati e per i medici iscritti a corsi precedenti. Direttore del corso è il prof. Ponticaccia direttore dell'Ospedale di Varese.

L'industria elettrica italiana

ROMA, 30

L' «Agenzia d'Italia», desumendolo dai più recenti dati ufficiali riguardanti la situazione dell'industria elettrica, pubblica che alla fine dell'anno 1931 il numero delle Centrali Elettriche nel Regno era di 1.178 di cui 940 idroelettriche e 238 termoelettriche. Alla stesa data la potenza installata era di 4.763.409 km. dei quali 3.943.632 idroelettrica e 819.777 termoelettrica. La produzione di energia durante l'anno 1931 fu di 9 miliardi 884 milioni di kwh. In confronto alla situazione della fine del 1930 si trova un aumento di 24 Centrali in azione, con una maggiore potenza installata di 340.000 kw. La maggior potenza installata si ha nel Piemonte con 1.086.615 km. seguito dalla Lombardia con 1.075.333 kw. Per quanto riguarda la produzione si osserva invece, che essa si ha nella Lombardia con 2 miliardi 412 milioni di kwh, seguita dal Piemonte con 2 miliardi 367 milioni. E' da notare che la produzione di energia, è quasi per intero di origine idroelettrica, mentre scarsa è quella di origine termoelettrica. Quest'ultima è concentrata quasi per intero nell'Italia Centrale ed Insulare e specialmente in Toscana ed in Sicilia.

I pompieri sulle navi dell'"Italia,,

GENOVA, 30

La Società «Italia» per meglio salvaguardare le proprie navi da ogni pericolo d'incendio, ha provvidamente costituito, fra i suoi equipaggi, una sezione specializzata di pompieri di bordo, formata dagli elementi più idonei.

I pompieri sono alloggiati in un locale unico, centrale, in vicinanza degli accessi più facili attraverso ai ponti. Per l'allarme è sistemata una potente campana elettrica munita di indicatore dei ponti dai quali può partire l'improvvisa chiamata e di un telefono e portavoce diretti per poter immediatamente avvertire il personale addetto a quel reparto ove si fosse manifestato un principio di incendio.

I pompieri di bordo sono largamente forniti di apposito corredo, apparecchi ed attrezzi moderni e perfetti. L'istruzione viene loro severamente impartita e fatta seguire con costante allenamento.

La prima nave che viaggia con la sezione pompieri di bordo è l' «Augustus» partita da Genova il 29 corr. Ad essa seguiranno tutte le altre dell' «Italia».

La creazione di un tale corpo specializzato si adegua perfettamente alle esigenze di quelle vere e proprie città galleggianti quali sono i grandiosi transatlantici moderni.

Il campo 'Mussolini, ad Asiago

inizia la sua attività

ASIAGO, 30

Stamane, con l'arrivo di 300 avanguardisti di Tunisi, si è iniziato il Campo Mussolini organizzato dalla Segreteria dei Fasci italiani all'estero che accoglierà circa duemila avanguardisti provenienti dal l'Europa, dal Nord-Africa e dall'Asia Minore. Durante la loro permanenza al campo gli Avanguardisti saranno inquadrati da 88 insegnanti delle RR. Scuole italiane all'estero.

Le partenze dall'estero

MALTA, 30. — Si sono oggi imbarcati per l'Italia 150 Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane diretti alle colonie estive dei Fasci all'estero. La partenza dei ragazzi ha dato luogo ad una dimostrazione di simpatia verso il Regime da parte di numerosissimi italiani che si erano radunati al porto.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Sono oggi partiti per l'Italia 425 Avanguardisti di Alessandria e Cairo, i quali saranno ospitati durante il mese di agosto al Campo Mussolini, organizzato ad Asiago dalla segreteria dei Fasci all'estero. Erano al porto, a salutare i partenti il R. Console generale d'Italia, il Commissario straordinario del Fascio ed una folla di connazionali che ha fatto una dimostrazione di simpatia e di riconoscenza al Regime per la provvida iniziativa.

GIBILTERRA, 30. — Si sono oggi imbarcati diretti al campeggio Avanguardisti all'estero «Mussolini» di Asiago 167 Avanguardisti di Tangeri, Rabat, Casablanca, Fez e Marrakech.

BARCELLONA, 30. — Sono oggi partiti in piroscafo 47 avanguardisti diretti a Genova donde proseguiranno per il campo alpino organizzato ad Asiago dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero.

SPALATO, 30. — 52 Avanguardisti sono oggi partiti diretti al Campo Avanguardisti «Mussolini» di Asiago. Sullo stesso piroscafo imbarcheranno a Ragusa e a Sebenico altri 100 Avanguardisti, anch'essi diretti al campo di Asiago.

L'inaugurazione del Congresso

dei medici dell'Opera Balilla

ROMA, 30

Stamane, nella grandiosa aula fascista, si è inaugurato il II Convegno Nazionale dei medici dell'Opera Balilla. Il console Versari, rettore della R. Accademia fascista, ha inaugurato il Convegno in rappresentanza dell'on. Renato Ricci. I lavori del Congresso hanno avuto inizio con la relazione del prof. Ferruccio Banissoni riguardante il lavoro fisico e mentale in rapporto ai fanciulli.

Ribassi ferroviari

per le manifestazioni di Salsomaggiore

ROMA, 30

In occasione della Mostra garibaldina e del Risorgimento e delle gare internazionali di tiro al piccione in Salsomaggiore, le Ferrovie dello Stato hanno consentito la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno da qualunque stazione del Regno per Fidenza (stazione ferroviaria di accesso a Salsomaggiore) per il periodo dal 1. al 15 agosto e del 30 per cento per il periodo dal 16 al 30 agosto.

Le buone intenzioni d'un autista

che travolge tre persone

CASALE MONFERRATO, 30

Tre persone sono state ieri sera ricoverate in questo ospedale, in seguito ad un investimento automobilistico avvenuto nel viale di accesso alla nostra città. Una automobile con targa della provincia di Varese, e proveniente da Alessandria, trovandosi il transito improvvisamente sbarrato per lavori stradali, sterzava a sinistra investendo la signora Maria Passone che in bicicletta percorreva la strada in direzione opposta. Per correggere l'errata manovra l'autista con un'altra sterzata si portava sulla destra, ma vi ha travolto gli operai Giuseppe Manaret e Ettore Devasio, addetti alla sistemazione stradale. Particorlarmente le condizioni della Passone sono preoccupanti, per fratture e vaste ferite al capo.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana** Sommario N. 31 del 31 luglio 1932: La «Varata» del Tecchione nelle Apuane (con 2 incisioni) — Berlino in istato d'assedio (di Myrmex) con 14 incisioni) — L'aggiornamento della Conferenza del Disarmo «di Carlo Ciucci), con 1 incisione) — Sosta in Norvegia (di Manlio Miserocchi, con 2 grandi tavole in rotocalco e 7 incisioni in nero) — Addio Principessa (di Guido Milanesi), con 1 disegno di F. Mateldi) — Il Raduno degli Olimpionici a Los Angeles (10 incisioni) — Bucher, Manet e Picasso in tre Mostre parigine (di Piero Torriano, con 6 incisioni) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 1 incisione) — Studi di fotografia artistica (2 grandi tavole in rotocalco) — Sport (di «Zam», con 3 incisioni) e la Crociera a Vela degli allievi ufficiali di Marina (con 4 incisioni). — Una tempesta di sabbia sul Nilo (1 incisione) — Osservatorio: letteratura ed arte (con 3 incisioni) — Fuochi d'artifizio nel cielo di Milano (6 incisioni) — Uomini e cose del giorno (10 incisioni) — Necrologio (con 4 incisioni) — La Giostra (di «Bardolfo») — Lo spirito dei lettori (1 caricatura) — L'incompiuta (romanzo di Valentino Piccoli) — La settimana illustrata (di Biagio).

L'impianto dei falsari

era costato 60 mila lire

MILANO, 30

Anche stamane i commissari Florita e Reale, della Squadra mobile, hanno rinnovato l'ispezione al laboratorio dei falsari di via Pestalozzi e a quello nello stabile in Alzaia Naviglia Pavese 42-A, dove i due fratelli Orlandi serbavano un abbondatissimo materiale. Man mano che le perquisizioni, i sondaggi, le ricerche nell'interno dei muri, si ripetono è un continuo apparire di nuovi documenti delittuosi.

Curiosa è una fotografia, ritrovata nella «fabbrica di bambole» che raffigura il Grilli, Attilio Orlandi, l'incisore Bassich e altre due persone non riconoscibili, seduti attorno a un tavolo, con aria soddisfatta e beata. Sopra il loro capo appare un largo cartello con la scritta «Masticon». Composizione plastica la più perfetta per rendere impermeabile qualsiasi copertura». Evidentemente il «Masticon» non era che un'altra finzione escogitata dai falsari per gettare la polvere negli occhi agli estranei e mascherare la loro attività delittuosa. Con ogni probabilità quella composizione plastica è esistita solamente nella fantasia dei bricconi e la fotografia era stata fatta apposta per far credere che l'officina si dedicasse a un'altra geniale produzione oltre che a quella delle bambole.

Tra gli ultimi corpi di reato sequestrati dalla polizia sono quattro Buoni del Tesoro novennali, rubati; alcuni tagli di stoffa pure di provenienza furtiva; un pezzo di cuoio sul quale i falsari avevano impresso per prova, lo stampo della testa di Mercurio, usata nella preparazione della filigrana dei biglietti da cento lire; numerosissimi arnesi atti allo scasso, di ogni forma e dimensione; disegni per la progettata falsificazione di buoni del Tesoro: «bozze di stampa» di biglietti da cento e da mille e pacchetti di banconote.

La dovizia e la varietà del materiale adoperato dai falsari fanno ritenere che l'attrezzamento del laboratorio sia costato una faticosa preparazione e anche una forte spesa. Dopo aver esaminato gli oggetti e gli ordigni rinvenuti, un perito, invitato apposta dalla polizia, ha valutato il costo dell'impianto a non meno di 60.000 lire.

Per rubare gli stupefacenti

mettono un magazzino a soqquadro

MILANO, 30

Un grave furto è stato commesso la notte scorsa in corso di Porta Vittoria 7, nei magazzini della Società Anonima Sandoz per il commercio dei colori di anilina e di prodotti farmaceutici. Secondo quanto hanno potuto stabilire i funzionari di polizia recatisi stamane per tempo sul luogo, i ladri devono essere riusciti ieri sera ad entrare nello stabile senza destar sospetti ed a nascondersi nelle cantine; essi sono saliti poi nel cortile a notte inoltrata e, facendo leva con un «piede di porco» sulle imposte di una finestra del pianterreno, sono penetrati nei locali adibiti agli uffici della società. Dopo aver tentato invano di scassinare le serrature di due gran di casseforti, che si trovavano appunto in uno di questi uffici, i ladri hanno dovuto modificare l'obiettivo della loro impresa.

Essi sono passati così, forzando una porta di comunicazione, nei magazzini dove i colori ed i prodotti chimici e farmaceutici sono custoditi, cercando di scegliere, tra quella merce che poteva avere un grande valore per essi o costituire soltanto un inutile ingombro, quella che consentisse un facile ed abbondante guadagno. La cernita non è stata però nè semplice nè breve: questa mattina, infatti, agli impiegati della società, che hanno messo piede per primi nei magazzini, s'è offerta una scena impressionante. Moltissime cassette e recipienti di vetro giacevano al suolo ammonticchiati alla rinfusa, mentre alcune damigiane di liquidi puzzolenti si erano infrante e avevano versato sul pavimento il loro contenuto rendendo quasi irrespirabile l'atmosfera del locale chiuso. In mezzo a tanto disordine non è stato sulle prime possibile accertare che cosa i ladri avessero asportato dai numerosi scaffali.

Più pratico, in queste cose, dei dirigenti la società, il funzionario di polizia, giunto sul posto, è riuscito però in breve ad appurare quale fosse lo scopo dell'incursione ladresca. fattosi mostrare infatti gli armadi nei quali erano custodite le sostanze stupefacenti, si potè subito accertare che da essi i ladri avevano tolto una grande quantità di fialette, specie di morfina e di altre sostanze velenose, abbandonando invece intatte le riserve di altri prodotti chimici il cui valore commerciale è tuttavia superiore a quello degli stupefacenti. Il danno finora accertato supera le ottomila lire, ma il valore esatto del bottino fatto dai ladri verrà conosciuto soltanto quando l'amministratore della società, Gino Arioli, che ha firmato la denuncia, avrà condotto a termine l'inventario.

L'esame delle invenzioni

ROMA, 30

Si è riunita sotto la presidenza di S. E. Giannini la Commissione costituita dal Consiglio delle ricerche per completare l'unificazione dell'esame delle invenzioni. La Commissione ha adottato alcuni principii di massima circa il suo funzionamento dando incarico ad uno speciale comitato di predisporre i relativi regolamenti.

Una comitiva lombarda a Washington

WASHINGTON, 30

Oggi una comitiva, organizzata dalla Federazione Italiana del Canotaggio della sezione lombarda presieduta dal gr. uff. Bozzani, ha sostato a Washington.

Nel pomeriggio i gitanti, condotti dal Cottani, sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore dall'ambasciatore De Martino nei saloni della R. Ambasciata.

Tutto il personale della R. Ambasciata era presente.

La riunione si è svolta in una simpatica atmosfera di cordialità, nel ricordo per la Patria lontana.

In serata la comitiva tra cui si notano i proff. Fubini, Fano e Lorenzini, ha lasciato Washington diretta a Los Angeles sua meta finale dove assisterà alle Olimpiadi.

Torna il terrore in India

Un funzionario di polizia ferito

LONDRA, 30

Sembre che in India stia ritornando un periodo terrorista che pareva ormai scomparso. La settimana scorsa un giovane medico inglese venne ucciso con una pugnalata alla schiena nella corsia di un ospedale di Bombay, e stamane il vice-sovrintendente di polizia di Calcutta, Ellison, è stato fatto segno a colpi di rivoltella, mentre si recava dalla sua casa all'ufficio. Una palla lo ha colpito al petto. Ellison ha dovuto essere trasportato all' Ospedale in gravi condizioni. La polizia ha arrestato un individuo sospetto; altri due che si credono complici sono riusciti a fuggire.

Un candidato alla vice presidenza

arrestato a Washington

WASHINGTON, 30

Le autorità hanno grandemente intensificato la vigilanza e la repressione di qualsiasi attività sovversiva.

Oggi al termine di una cerimonia è stato arrestato il candidato del partito alla Vice-Presidenza James Ford assieme a 40 individui per avere incitato ed approvato rispettivamente atti di violenza contro i poteri dello Stato.

Aumenti sulle ferrovie spagnole

MADRID, 30

Un decreto odierno stabilisce a partire dal 15 agosto p. v. un aumento del 3 per cento delle tariffe ferroviarie per i passeggeri e per le merci. I maggiori introiti previsti in circa 27 milioni all'anno saranno destinati al miglioramento dei salari del personale sotto il controllo dello Stato.

La riforma agraria in Spagna

MADRID, 30

Il Governo ha deciso che la discussione parlamentare del concetto di riforma agraria sia affrettata mediante la rigorosa applicazione del regolamento affinchè la legge possa essere approvata per il giorno 20 agosto.

Chevalier ha divorziato

per andare d'accordo con la moglie

PARIGI, 30

L'artista cinematografico Maurice Chevalier e sua moglie Yvonne Vallèe, si sono presentati oggi, alle 15 al giudice conciliatore dei divorzi del Palazzo di Giustizia. Maurice Chevalier, che era accompagnato dai suoi avvocati, sembrava un po' commosso e si è rifiutato ad ogni intervista. A Yvonne Vallèe, i presenti hanno scorto gli occhi umidi. Essi non si riconciliarono e tornarono ciascuno verso il proprio destino.

Maurice Chevalier fa dire dai suoi intimi che i suoi rapporti con la moglie sono eccellenti e che è appunto per farli rimanere tali che essi hanno deciso di divorziare. Entrambi prevedono che la diversità dei temperamenti e il differente genere di vita che essi conducono avrebbe finito per creare dissidi inevitabili.

Estrazione del Lotto 31 luglio

VENEZIA	45	67	79	64	88
BARI	71	85	1	29	4
FIRENZE	81	10	51	53	69
MILANO	68	75	49	11	78
NAPOLI	74	58	80	46	44
PALERMO	25	81	41	61	16
ROMA	28	22	38	65	85
TORINO	22	44	1	60	28

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 30)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	763.2	sereno	26	—
Fiume	762.2	¼ cop.	29	31; 20
Pola	762.5	sereno	26	28; 20
Trieste	763.2	sereno	27	—; —
Gorizia	764.1	sereno	27	31; 18
Udine	764.0	sereno	27	30; 17
Treviso	763.7	sereno	29	30; 19
Belluno	764.2	sereno	24	28; 15
Padova	763.3	sereno	27	30; 15
Rovigo	763.7	sereno	30	33; 19
Vicenza	763.0	sereno	28	30; 18
Bolzano	761.2	sereno	27	31; 19
Trento	762.3	sereno	26	30; 17
Venezia	763.7	sereno	30	31; 20

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.54, tramonta alle ore 19.38; Luna leva alle ore 2.9, tramonta alle ore 18.56; Ultimo quarto il 25. Luna nuova il 2. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.55 e 15.55; Alte ore 11.0 e 21.20. — Ieri 30, l'Adige era in morbida pronunciata; il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — Il tempo si manterrà ancora buono con cielo quasi ovunque sereno e predominio di correnti da deboli a moderate settentrionali. Temperatura in ulteriore lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L' Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 31: La situazione è assai frammentaria: sull'Italia in particolare si stende un regime di pressione livellata: il tempo non presenta ancora carattere di stabilità.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Lemene nel tratto compreso fra Portogruaro e Cavanella è consentita, fino a nuovo avviso, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 e con le alberature abbassate.

Si avvisano i naviganti che la velocità massima consentita lungo il Canal Salso per natanti di qualsiasi specie è di km. 8 all'ora.

Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possano derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Per tutto il corrente mese la navigazione lungo il Lemene è permessa ai natanti con alberatura abbassata, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 6 in causa dei lavori di escavo su località Casere di S. Gaetano.

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di martedì u. s. FILO-MELA (FILOMELA) i seguenti:

Signore: Giannina Ballarin, Anita Brustolon, Angelina Nardin, Vittoria Florian, Maja Querini, Stella Vianello, Palmira da Sois, Lina Oltramonti, Ottilia di Gian da Valle di Cadore, Carolina dalle Pezze, Vittoria Fagarazzi, Anna Pinzoni, Maria Pia Coccon, Lisetta Colonnello, Marianna Magon.

Signori: Gino Rosada, Eugenio Duse, Giuseppe Bigaglia, G. B. Gamba, Giorgio Tarzariol, Eugenio Alzetta, Pietro Crepet, da Mestre, Ernesto Volpi da Padova, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich, Adriano Karlyschy, Benvenuto Platea, Virgilio Quarti, Emilio Citran, Lorenzo Citran.

La sorte ha favorito: Marianna Magon, Carolina dalle Pezze, Giuseppe Millosevich, Benvenuto Platea.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 luglio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 20, in disarmo 28; totale 50. Arrivati 8; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7179; merci varie tonn. 313; totale tonn. 7492.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 202; merci varie tonn. 1455; totale tonn. 1657.

Mano d'opera impiegata nel Porto: squadre 97; uomini 927 — Carri caricati 323; scaricati 31 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 luglio 1931-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 692 — Giovanotti di coperta 386 — Mozzi di coperta con navigazione 278 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 6 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 692 — Carbonai 259 — Cambusieri 0 — Cuochi 9 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 193 — Mozzi di camera con navigazione 100 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

Movimento dei piroscafi

Lloyd Triestino

Arrivi e partenze delle navi nel Porto di Venezia dal 31 Luglio al 6 Agosto 1932 X:

(Flotte riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana, Sitmar).

Linea Grande Espresso Europa Egitto: (quattordicinale).

Pfo. «Ausonia» arriva da Alessandria martedì 2 agosto alle 7; riparte per Trieste alle 14.30.

Pfo. «Ausonia» arriva da Trieste sabato 6 alle 14; riparte per Alessandria alle 17.

Linea espresso Adriatico Pireo Istambul: (settimanale):

Pfo. «Italia» arriva da Istanbul Pireo domenica 31-7 alle 16; riparte per Trieste alle 17.

Pfo. «Italia» arriva da Trieste giovedì 4 alle 6.30 riparte per Pireo Istanbul alle 12.

Linea Celere Adriatico Egitto (quattordicinale):

Pfo. «Semiramis» parte domenica 31-7 alle 8, per Pireo, Rodi, Alessandria.

Linea Adriatico Soria B: (quattordicinale):

Pfo. «Priaruggia» arriva da Berutti, Giaffa, Porto Said Alessandria domenica 3-7.

Pfo. «Priaruggia» arriva da Trieste venerdì 5 alle 7; riparte per Pireo Soria, Alessandria alle 18.

Linea Adriatico Danubio: (quattordicinale).

Pfo. «Abbazia» arriva da Trieste sabato 6 alle 7; riparte per la Grecia Istanbul e Danubio alle 20.

Linea Grande Espresso Italia - India, Estremo Oriente: (mensile):

Pfo. «Gange» arriva da Trieste venerdì 5 alle 6; riparte per Port Said Bombay, Colombo, Singapore, Hongkong, Shanghai alle 17.

"Adria,, S. A. di Nav. Marittima

Linea periplo italico, Malta, Marsiglia, Spagna: (settimanale)

M.n «Catalani» arriva da Fiume giovedì 4 alle 6; riparte per gli scali della linea alle 18.

Società Italiana Servizi Aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa: solamente nei giorni feriali:

arriva da Fiume Abbazia Brioni alle ore 9.45 e riparte per Brioni Abbazia Fidme alle 15.15.

Linea Portorose, Trieste, Venezia, Pavia (Milano), Genova e viceversa: solamente nei giorni feriali:

arriva da Portorose Trieste alle 9.50 prosegue per Pavia (Milano) Genova alle 10.15.

arriva da Genova Pavia alle 14 e prosegue per Trieste Potorose alle 14.15.

Movimento dei Piroscafi

della Società Veneziana

«Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19-6 da Colombo — «Birmania» arrivata ad Ancona il 30-7 da Trieste — «Caboto» arrivato a Venezia il 6-7 da Cardiff — «Cortellazzo» partita da Madras il 26-7 per Rangoon — «Dandolo» partito da Calcutta il 2-57 per Colombo — «Lepanto» arrivato a Ravenna il 27-7 da Venezia — «Marco Polo» arrivato a Calcutta l'1-7 da Madras — «Mauly» arrivata a Saigon il 23-7 da Calcutta — «Marin Sanudo» passata da Port Said il 27-7 per Le Havre — «Volpi» partita da Port Said il 29-7 per Livorno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.20 — Febbraio 6.26 — Marzo 6.33 — Aprile 6.41 — Maggio 6.49 — Giugno 6.55 — Luglio 6.61 — Agosto 5.83 — Settembre 5.89 — Ottobre 5.95.96 — Novembre 6.02 — Dicembre 6.12.

L'INAUGURAZIONE DELLA X OLIMPIADE

Atleti di tutto il mondo sfilano a Los Angeles

tra gli applausi di centocinquantamila spettatori

LOS ANGELES, 30

Una folla di centocinquanta mila spettatori entusiasti, fra cui si notavano il vice-Presidente degli Stati Uniti Curtis, principi stranieri e notabilità qui convenute dai quattro angoli della terra, gremivano oggi nelle prime ore del pomeriggio, il magnifico stadio.

Quindi i giuochi olimpici si sono inaugurat sotto un sole che brillava in un cielo limpido e perfettamente sereno. Una miriade di corone di tutte le nazioni sventolava intorno alla immensa arena. Un coro di duecento persone ha cantato l'inno olimpionico da parte dello Stadio, mentre dall'altra venne letto un messaggio ai concorrenti del barone De Coubertin.

Nel frattempo un'aeronave, palloni ed aeroplani volavano sopra lo stadio fra i fragorosi applausi della folla ed al suono dell'inno americano. Alle 2.55 (23.55 ora italiana) è cominciata la sfilata degli atleti raggruppati secondo la nazionalità. Il corteo è stato aperto dai greci; successivamente hanno sfilato tutti i duemila atleti in ordine delle varie nazioni fra le acclamazioni entusiastiche della folla che con altrettanta imparzialità quanto prodigalità salutava la squadra di ciascuna nazione con alte grida di evviva.

Le due squadre che riscossero le più alte acclamazioni sono state la squadra italiana e quella giapponese. Gli italiani che indossavano una severa uniforme azzurra, rispondevano alle acclamazioni con il saluto romano.

Terminato lo sfilamento degli atleti il vice-Presidente Curtis ha dichiarato aperte le gare fra il suono di una fanfara di trombe e lo sparo di dieci colpi di cannone. Contemporaneamente veniva accesa la torcia olimpica e sopra un alto pennone veniva innalzata la bandiera olimpica, mentre la folla cantava un inno. Sono stati anche lasciati liberi centinaia di colombi viaggiatori che si sono allontanati rapidamente in tutte le direzioni.

Il tenente Calnan, schermidore americano a nome di tutti gli atleti presta infine giuramento, dopo di che gli atleti si allontanano dallo stadio.

L'attesa spasmodica

L'attesa per la inaugurazione della X. Olimpiade si era fatta addirittura spasmodica nelle ultime ore.

La città rigurgita di forestieri convenuti da tutti i centri della Confederazione e dall'estero per assistere alle più imponenti ed interessanti manifestazioni sportive quelle che costituiranno la X. Olimpiade.

Gli atleti di quarant'otto Nazioni partecipanti assommano a circa duemila e sono guidati da oltre quattrocento direttori sportivi. Essi parteciperanno a centotrentacinque manifestazioni diverse in nove stadi, piscine natatorie, piste, campi di tiro, ecc.

Il vice-Presidente Curtis ha partecipato ad un sontuoso ricevimento dato in suo onore e a cui sono intervenute centinaia di notissimi personalità del mondo politico, finanziario, industriale. Erano presenti anche vari astri di prima grandezza del firmamento cinematografico.

L'animazione che regna nella città è indescrivibile. Bandiere di tutte le Nazioni garriscono al vento dai balconi e dalle finestre delle case artisticamente infiorate e addobbate dando alla cittadina una nota insolita di gaiezza.

Nel pomeriggio di ieri i finlandesi hanno fatto un premuroso quanto inutile tentativo perchè venisse ripresa in esame la questione Nurmi. E' stato risposto loro che ciò non era possibile fino all'8 agosto prossimo, giorno in cui la Federazione dovrà riunirsi in assemblea plenaria, ma per quella data le maggiori competizioni alle quali il Nurmi è interessato saranno ormai terminate. Durante gli allenamenti di ieri la polacca Walsh ha lanciato il suo disco a metri 40.13 battendo in tal modo il record olimpionico del 1928 detenuto da Konopacka con metri 39.63.

Al villaggio olimpionico

Al villaggio olimpionico, terminati ormai gli allenamenti, gli atleti delle varie nazioni ricevono le ultime cure dei loro dirigenti, sopratutto in base alle osservazioni fatte durante le esibizioni dei concorrenti. Essi sono l'argomento principale di ogni conversazione e i tempi di questo o quell'atleta, dell'una o dell'altra squadra sono preziose indicazioni per modificare o confermare le tattiche prescelte nella preparazione.

Fervono già i pronostici per le gare imminenti in base alle ultime osservazioni.

Il capitano Charles Johnson allenatore dei pentathlonesi degli Stati Uniti, osservando le prove di quelli delle altre Nazioni ha previsto che gli americani dovranno lottare duramente contro gli italiani, gli svedesi e i tedeschi avversari temibilissimi.

Hanno particolarmente impressionato lo Johnson, le prove del capo manipolo Eugenio Pagnini e il tenente Carlo Simonetti che si sono rivelati campioni completi, in brillantissima forma. Egli li ha senz'altro definiti "uomini eccezionali".

Per le gare di canottaggio che si svolgeranno allo Stadio marino di Long Beach sono stati nominati giudici l'italiano Rossi e il cecoslovacco Widimsky. La formazione delle batterie delle regate alle quali parteciperanno equipaggi azzurri è la seguente:

Oggi intanto si è avuto il primo sorteggio ufficiale per la formazione delle batterie per le eliminatorie riguardo ai vogatori, ed il risultato è il seguente:

9 agosto: *Quattro con timoniere.* 1. *batteria*: Germania, Brasile, Italia, Nuova Zelanda;

2. *Batteria*: Stati Uniti, Polonia,

Due senza timoniere: 1. *batteria*: Polonia, Francia, Stati Uniti; 2. *batteria*: Inghilterra, Canadà, Ungheria;

10 agosto: *Quattro senza timoniere*: 1. *batteria*: Stati Uniti, Germania, Inghilterra; 2. *batteria*: Canadà, Italia.

Double Scull: 1. *batteria*: Brasile, Canadà;

2. *batteria*: Germania, Stati Uniti;

Otto timoniere: 1. *batteria*: Inghilterra, Giappone, Brasile, Italia; 2. *batteria*: Stati Uniti, Nuova Zelanda, Canadà, Germania.

L'Italia è favorita per i numeri d'acqua e per il vento.

Domani si inizieranno le gare atletiche alle quali, degli azzurri, parteciperanno Tommasi per il salto in alto e Facelli al quale la sorte ha assegnato la più dura delle batterie della corsa di quattrocento metri con ostacoli. Infatti il campione italiano dovrà misurarsi con Lord Burgley, il vincitore di tale gara all'Olimpiade di Amsterdam, oltre a Goldinger e Reis. Facelli si è leggermente contuso a un piede durante un salto d'ostacolo giorni addietro ma si spera che le sue condizioni siano buone domani.

Il dott. Giuseppe Poggi, medico della squadra italiana, ha prescritto ai suoi atleti uno speciale regime dietetico, sopratutto per quel che riguarda le bevande allo scopo di eliminare le fatiche di questi giorni e tonificare al massimo le loro forze fisiche.

Il clima si mantiene ottimo e fa ricordare agli italiani quello della patria.

Particolare cura ha ricevuto il peso mosca Rodriguez che in questi giorni ha eliminato circa tre chili di peso superfluo ed è oggi in ottima forma.

Proteste in Finlandia

per l'esclusione di Nurmi

HHELSINKI, 30

Un comizio popolare all'aperto si è tenuto iersera in un parco pubblico di Helsinki per protestare contro la decisione della Federazione internazionale di atletica di non autorizzare il celebre corridore finlandese Nurmi a partecipare ai giochi olimpici di Los Angeles. Cinquemila persone hanno partecipato alla riunione che a un certo punto ha assunto carattere di manifestazione nazionale. Al termine del comizio il seguente telegramma è stato inviato al Comitato direttivo della Federazone: « Nurmi o nessuno. Firmato: 1000 cittadini di Helsinki ».

Nurmi però avrebbe intenzione di battere il record olimpionico di maratona accompagnato soltanto da un cronometrista e dai giornalisti.

LA PENULTIMA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Rebry rinnova la sua superba gesta

e giunge solo al traguardo con 15 minuti di vantaggio sul gruppo

AMIENS, 30

Come ieri sera avevamo lasciato prevedere, la carovana doveva diminuire di qualche suo componente. Oggi questo si è avverato con il ritiro del nostro Morelli, le condizioni del quale, anche in seguito agli sforzi compiuti nella tappa di ieri, sono peggiorate, e perciò stamane non era in grado di affrontare una nuova fatica.

Sul Velodromo de La Garrette è fissato il ritrovo ed i corridori vi giungono puntualissimi. Il via viene dato alle ore 5.8, e la corsa nel primo tratto non è dissimile da quella della tappa precedente perchè la strada è asfaltata e a saliscendi. Una foratura di Sieronski, una caduta di Wauter e di Simoni caratterizzano i primi chilometri del percorso. La squadra tedesca è in testa, ma non forza il passo, mentre il gruppetto che la insegue, corre a forte andatura. Mezz'ora dopo giungiamo a Lachapelle avendo percorso in questo intervallo di tempo quattordici chilometri.

La fuga dei belgi

Un passaggio a livello chiuso permette ai corridori ritardatari di ricongiungersi con il plotone di testa nel quale sono Demuysère e Rebry, i quali evidentemente cercano di discostarsi dagli altri fuggendo come una locomotiva. Lo dimostra il fatto che fra loro c'era anche Leducq il quale subito dopo che i tedeschi avevano scatenato la loro offensiva, non era riuscito a riportarsi sui due. I nostri, che sono sempre in centro del gruppo, non sono in grado di reagire ai tentativi bellicosi degli avversari. Rebry e Demuysère sono veramente ammirevoli. Dopo quindici minuti che Rebry e Demuysère sono fuggiti, il distacco è di 1.57". Qualche chilometro dopo, ad Avene, i due fuggitivi hanno già superati i 2'15". Bidot fora, mentre Thierbach cade. Ma il tedesco può ricongiungersi sulla strada che ritorna ad essere asfaltata. Mentre i due fuggitivi aumentano ancora la loro ndatura, il gruppeto che li insegue non supera i 25 chilometri all'ora. A Manbeaux, dove Rebry e Demuysere arrivano alle 8.30, il gruppo giunge ben sei minuti dopo.

Nell'attraversare la città conduce Vauter seguito da Camusso. L'isolato belga si è accorto che Barral ha dovuto fermarsi per saldare la catena e cerca di rendergli faticoso l'inseguimento. Il *leader* degli individuali ha infatti due minuti di ritardo sul gruppo. Dopo la città però Barral rientra in questo plotone. Intanto, oltre al vento che soffia di fianco, anche una pioggerella fine ed insistente viene a rendere più faticosa la gara. Rebry e Demuysère hanno portato il loro distacco a sette minuti. A Vallen, dove è fissato il controllo a rifornimento, Rebry e Demuysère arrivano alle 9.35. Sono già due ore che essi sono in fuga. Il gruppo degli inseguitori vi giunge soltanto nove mnuti dopo. Naturalmente la neutralizzazione non viene concessa e i corridori, preso il pacchetto, ripartono. Sono i belgi che capeggiano il plotone, e più particolarmente due isolati.

Uno scatto di Di Paco

Il gruppo formato di trenta corridori arriva a Sante Malle alle ore 9.35. Del Croix è in testa seguito da Bonduel, Di Paco, Vauter, Leducq, Stoeupel, Thierbach, Camusso, Barthelemy. I corridori procedono ora in fila indiana, ma ad un tratto Di Paco scende sul *parè*, scatta come un bolide e sorpassa quelli che lo precedono. Gli corre dietro Vauter per un breve tratto, ma egli non è in grado di resistere all'andatura dell'italiano, sul quale invece si riporta Camusso. I due tentano ora di riprendere i fuggiaschi, ma dopo pochi chilometri Stoepel e Vauters li raggiungono riportando il gruppo composto di Thierbach, Speicher, Lemaire, Barthelemy e Bonduel. I nostri però filano velocemente, e più specialmente Camusso che si dimostra un vero acrobata. Una caduta si verifica, senza però gravi conseguenze. Gli infortunati sono Ronsse, Barthelemy, Bonduel e Benoit Faure. Nessuno si è fatto male, e così tutti possono riprendere. Al comando sono sempre gli italiani. E' ora Orecchia che conduce velocemente avendo alla ruota Camusso, ma subito dietro vi è Stoepel che guarda di cattivo occhio il suo avversario di classifica. Si ritorna nella strada asfaltata e Camusso è pronto a portarsi in testa del plotone, mentre Di paco scende di macchina, rimettendosi in cammino quasi subito.

A Vonvine, a 181 km. dalla partenza, il secondo plotone consta di 19 uomini. I nostri sono indietro, e più specialmente Pesenti, Marchisio e tutti gli isolati. In questa località i fuggitivi hanno 8'10" di vantaggio. Al controllo di Ville, una folla imponente ed interminabile acclama i corridori. Rebry e Demuysère arrivano alle 11.10. Passano ben nove minuti prima che il gruppo nel quale vi è anche Di Paco, tocchi Ville. Mancano ora una ottantina di chilometri all'arrivo.

L'ordine d'arrivo

Superata Lilla di qualche chilometro, Demuysère incomincia ad accusare il peso della fatica. Rebry si mantiene in testa e si accorge della debolezza del compagno. A Bailleuil Rebry arriva alle 12.05. Demuysère passa a 7-8 minuti. Di Paco opera una bella fuga trascinando Barral. Alle 13.20 Rebry arriva a Bruighes dove solamente undici chilometri lo separano dall'arrivo. Dopo nove minuti ecco giungere Demuysère che arriva con segni di stanchezza. Dopo altri sei minuti giunge il gruppo formato da venticinque corridori.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rebry in ore 8.40'15"; 2. Demuisère in ore 8.49'07; 3. Di Paco in ore 8.55'22; 4. Speicher in ore 8.55'22". Seguono al nono posto Marchisio, Ronsse, Lemaire, Pesenti, Camusso ed altri corridori classificati con lo stesso tempo del quarto; 28. Orecchia; 30. Viarengo, 34. Barral, 35 Zanzi, 43. Simoni.

Classifica generale: 1. Leducq; 2. Stoepel; 3. Camusso, 4. Pesenti, 5. Ronsse; 6. Bonduel; 7. Thierbach, 8. Demuysère, 9. Barral, 21 Zanzi, 23 Marchisio, 29 Pancera, 33. Di Paco; 38 Viarengo.

Classifica per squadre: 1. Italia; 2. Belgio, 3. Francia, 4. Germania, 5. Svizzera.

Comitato Provinciale F.I.D.A.L.

Comunicato del 30 luglio 1932 X: **Nuove affiliazioni**: Circolo Sportivo «Virtus» S. Donà, Fasci Giovanili: Teglio Veneto, Treporti, Spinea, Martellago, Marion, Torre di Mosto Pellestrina, Murano, S. Polo.

Classifica Eliminatoria provinciale VII Gran premio dei Giovani: 1. Venezia punti 46; 2. Dolo 40; 3. Mestre 27; 4. Mirano 24; 5. Ceggia 10 6. Burano 7; 7. Fossalta 6; 8. Cinto Caomaggiore 4.

La Coppa del Comitato Provinciale non concorrendo Venezia a tale premio viene assegnata per il secondo anno al Comune di Dolo.

Incontro Interprovinciale Treviso-Venezia: Domenica 21 Agosto indetto da questo Comitato e organizzato dal Circolo Sportivo Fascista «Farinacci», avrà luogo al Campo Sportivo Comunale Pier Luigi Penzo S. Elena Venezia un incontro fra le squadre rappresentative della Provincia di Treviso e del Circolo Sportivo Fascista Farinacci di Venezia.

La manifestazione comprenderà le seguenti gare: Corse piane m. 100, 300, 1000, 3000, getto del peso; lancio del disco e del giavellotto; Salto in alto e lungo; staffetta Olimpionica 800. 400, 200, 200. Vi sarà in palio una coppa per la rappresentativa prima classificata.

Formazione rappresentativa provinciale che parteciperà alla selezione regionale del VII Gran Premio dei Giovani (Padova 31 luglio 1932 X.):

80 metri: 1. Andretta; 2. Bergamasco; 3. Bortoluzzi; 4. Pratta; 5. Dall'Oro.

250 m. piani: 1. Bergamasco; 2. Andretta; 3. Carati; 4. Michieletto; 5. Baradel.

1000 metri: 1. Corbetto Guglielmo 2. Pellegrini; 3. Carrer; 4. Bernardinello; 5. Zandienlla; 6. Pasetto.

3000 metri: 1. Favaron; 2. Pizzolotto; 3. Moron Tealdo; 4. Brunello 5. Rossi; 6. Contalto; 7. Bernardinello.

Salto in alto: 1. Bissotto; 2. Baldan; 4. Scattolin.

Salto in lungo: 1. Bortoluzzi; 2. Michieli; 3. Baldan; 4. Scattolin.

Pentathlon: 1. Zanetti; 2. Michieli.

75 ostacoli: 1. Vegoscocco Vinicio 2. Sauri; 3. Bettinello; 4. Vanuzzo; 5. Rampazzo.

250 ostacoli: 1. Bettinello; 2. Rampazzo; 3. Vegoscocco Vinicio; 4. Piasentin.

Lancio del disco: 1. Campagniolo, 2. Longhini; 3. Bortoluzzi.

Lancio del Giavellotto: 1. Zanetti; 2. Sauri.

Lancio del peso: 1. Zanetti; 2. Michieli.

Il Presidente: (Egidio De Zottis).

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 30

Il Foscio d'Ordine della Marina reca: Sottotenente categoria furieri Crescenzio Romandini di Venezia è promosso tenente.

Sono stati disposti i seguenti primi accreditamenti: manutenzione fabbricati Venezia lire centomila; miglioramento efficienza bellica Venezia ventunmila.

Il vincitore del concorso

per le novelle da ragazzi

FIRENZE, 30

La commissione per l'esame delle novelle, presentate al concorso per una novella da ragazzi da leggersi alla radio, bandito dalla seconda mostra del libro del fnciulla, ha fatto pervenire al Presidente della mostra prof. Marpicati le sue conclusioni.

La commissione ha constatato come le novelle presentate al concorso abbiano nella maggior parte mancato allo scopo, sia nello spirito che nella forma ed ha ritenuto che nessuna delle novelle fosse meritevole di premio all'infuori di quella dal titolo «I selvaggi» contrassegnata col motto «C'è più tempo che vita» della quale è risultato autore Giuseppe Fanciulli.

La commissione ha anche ritenuto di prendere in particolare considerazione le novelle «Il nano dei sogni» dal motto «Genziano», «La violante«, «Il pan con l'olio», «Storia eroica di un soldatino di carta» dal motto «Pinduricchio», «Storie del conte Ruggero e del pastor fedele» dal motto« Amor che luce» e infine «Castigat ridendo mores» dal motto «Semplicità».

Sidky Pascià a Torino

TORINO, 30

Questa sera alle ore 18 è giunto a Torino in automobile il Presidente del Consiglio egiziano Sidky Pascià che è stato ossequiato al suo arrivo dal comm. Niccoli in rappresentanza del Prefetto.

La Scupcina convocata

BELGRADO, 30

La Scupcina è stata convocata per il 5 agosto prossimo.

Il Duce riceve le allieve

della scuola di economia domestica

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto le allieve della scuola superiore fascista di economia domestica e della scuola femminile fascista di preparazione per le maestre rurali, presentate dal Segretario del Partito accompagnato dall'on. Marinelli. L'ispettrice delle scuole ha espresso al Capo del Governo la devozione delle allieve che hanno ultimati i corsi superiori con esito brillante. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto dei risultati conseguiti ed ha precisato i compiti delle allieve in rapporto agli insegnamenti appresi dalle scuole del Fascismo. — (Stefani).

Il credito alberghiero

I moduli per le domande

ROMA, 30

Il Comitato per il credito alberghiero ha diramato, attraverso la Federazone alberghi e turismo, a tutti i gruppi provinciali della Federazione stessa, il modulo prescritto per la domanda e per il questionario da riempirsi a cura degli interessati.

Al Comitato, che ha sede presso il Commissariato per il turismo, pervengono già numerose le richieste degli albergatori che vengono senz'altro istruite e che potranno essere prese in considerazione per gli aventuali provvedimenti, non appena sia consentito fare una valutazione approssimativa delle quanità complessive delle istanze, in relazione alle disponibilità stanziate.

Il Commissario per il turismo fa sapere che nessun altro ufficio ed agenzia è in rapporto col Comitato per il credito alberghiero e tanto meno col Commissario stesso e che nessuno può ritenersi autorizzato ad occuparsi della questione facendo credere di essere nella possibilità di procurare speciali favori.

Gli interessati sono pertanto categoricamente invitati a non dar seguito alcuno a tali inviti ed a servirsi esclusivamente dei moduli ufficiali sopra indicati.

Il saluto dell'on. Biagi

alla Confederazione Sindacati industria

ROMA, 30

L'on. Biagi ha inviato la seguente circolare ai lavoratori dell'industria, ai dirigenti sindacali, ai funzionari ed impiegati della Confederazione, delle Federazioni e delle Unioni provinciali:

« Chiamato dalla fiducia di S. E. il Capo del Governo alla carica di Sottosegretario alle Corporazioni, lascio la Confederazione nella quale per 16 mesi abbiamo avuto un'indimenticabile comunanza di fecondo lavoro e rivolgo un fervido affettuoso saluto ai lavoratori dell'industria che in questo difficile momento hanno saputo dimostrare di possedere alto il senso della loro responsabilità verso il Paese, conservando inalterata in ogni circostanza la loro disciplina e la loro fede nell'organizzazione sindacale. Ai dirigenti, ai funzionari e agli impiegati, collaboratori vicini e lontani dalla dura fatica, il mio saluto più cordiale ed affettuoso con l'augurio, che è certezza, che l'organizzazione dei lavoratori possa, attraverso la loro opera feconda, appassionata e tenace, raggiungere sempre nuove e più alte conquiste. — Firmato: *Bruno Biagi.* »

Piero Parini a Forlì

FORLI' 30

E' qui giunto da Asiago il Direttore generale degli italiani all'estero Piero Parini il quale in questi giorni ha visitato le colonie estive di Pescara, Francavilla a Mare, Rimini, Riccione, Fano, Fiera di Primiero, Cortina d'Ampezzo e Asiago ove sono ospitati, a cura dei Fasci all'estero, alcune migliaia di figli di lavoratori italiani residenti oltre cofine. Il comm. Parini è stato accompagnato nelle sue visite dalle autorità locali le quali non hanno mancato di concedere in tutta l'organizzazione delle colonie il loro prezioso e continuo appoggio.

La convenzione col Lloyd Triestino

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge 18 giugno 1932 che approva la convenzione con la Società di navigazione Lloyd Triestino (flotte riunite Lloyd Triestino, Marittima, Italiana e Sitmar) per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, le Indie e l'Estremo Oriente.

Ventunmila persone all'Arena

alla seconda de "L'Africana,,

VERONA, 30

Questa sera all'Arena, presenti ventunmila persone ha avuto luogo la seconda rappresentazione dell'opera «L'Africana».

Domani sera domenica avrà luogo la prima della seconda opera della stagione lirica con «Il Ballo in maschera» di Verdi che sarà interpretata dal tenore Aureliano Pertile, dalla signora Arangi Lombardi e dal baritono Franci. Direttore sarà il maestro Failoni. Si prevede una grandiosa serata, date le numerosissime prenotazioni.

Ubbriaco che annega in un ruscello

FIRENZE, 30

Il colono Gino Casini, di anni 38, dimorante a Pieve di Quarto (Arezzo) terminata la trebbiatura del grano presso agricoltori amici, si dirigeva verso la propria casa, ma avendo bevuto troppo vino, cadeva in un ruscello, dove l'acqua è profonda 30 centimetri, e vi annegava.

Piccina annegata nel Veronese

VERONA, 30

Oggi verso mezzogiorno la bambina Giovanna Cortesi di Bonavigo giuocava con alcune sue compagne sulla sponda di un torrente e ad un tratto cadde in acqua. La corrente la trasportò lontano. Il cadavere della piccina è stato rinvenuto più tardi dalla sorella Palmira.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un attentato fallito
contro Hitler a Norimberga

BERLINO, 30

(F.B.) Oggi a Norimberga è stato compiuto n attentato politico evidentemente diretto contro Hitler. Questi doveva parlare allo stadio di Norimberga ed era giunto col proprio aeroplano nelle prime ore del pomeriggio all'aeroporto di Furth ove erano pronte le automobili per condurre il capo dei nazional-socialisti e il suo Stato maggiore sul luogo del comizio.

Nella prima di queste vetture hanno preso posto il deputato Streicher ed altri capi del movimento. Hitler seguiva in una seconda automobile. Dalla folla ad un tratto è partito un colpo di rivoltella contro la prima macchina e per un miracolo non rimase ucciso il deputato Streitcher. L'attentatore non ha potuto essere arrestato. A Norimberga ed in tutto il Wurtemberg regna vivo fermento per l'accaduto.

Gli espulsi da Washington
si riorganizzano nella Pennsylvania

NEW YORK, 30

La calma è tornata a Washington sgomberata con la forza dai reduci, ma nuove minaccie si profilano nella Pennsylvania, dove gli espulsi si vanno rapidamente concentrando nella città di Johnstown in un vasto accampamento preordinato dalle locali autorità.

Quattromila ex combattenti sono già sul posto. Il loro comandante, Waters, prevede l'afflusso di altri venticinque mila uomini entro la giornata di oggi. Intervistato, egli ha espresso la propria indignazione per i metodi violenti a cui è ricorsa la polizia, senza alcun riguardo nè per le donne nè per i bambini. Il Waters ha aggiunto che l'esercito dei redusi così malamente disciolto sarà ricostruito su nuove basi, e con più stretta disciplina, sotto il nome di *Camicie Kaki*.

La stampa, nonostante gli attacchi rivolti al Presidente Hoover da qualche foglio, è in generale favorevole alle energiche misure adottate contro i reduci.

Cinquanta scolari francesi
travolti da un'onda a Deauville

PARIGI, 30

Un caso senza precedenti, che per fortuna ha avuto conseguenze meno tragiche di quanto si temeva, si è verificato stamane nella spiaggia di Deauville, affollatissima di bagnanti.

Cinquanta scolare di un convitto locale erano state accompagnate dalle maestre ad una passeggiata lungo la spiaggia. Il mare era leggermente mosso, ma per nulla pericoloso, tanto che le maestre permisero alle scolare di togliersi le scarpe e di avventurarsi a piedi nudi sulla rena della spiaggia.

Improvvisamente una ondata di enormi proporzioni, arrivata isesplicabilmente dal largo, ha investito il gruppo delle ragazze, travolgendole. Tra le grida altissime delle disgraziate, la folla dei bagnanti, che aveva assistito alla scena, si slanciò al salvataggio, riuscendo a trarre a riva quasi tutte le poverette. Per due di esse però ogni tentativo fu vano: portate al largo dall'ondata, esse sono miseramente annegate.

Oggi gli Avangardisti
sfileranno dinanzi Horty

BUDAPEST, 30

Stamane gli Avanguardisti in crociera in Ungheria hanno assistito alle esercitazioni fatte in loro onore dagli allievi dell'Accademia Ludovica, nella loro residenza estiva di Kenyermezo.

Ricevuti al loro arrivo dal comandante Langhy, da tutti gli ufficiali e da molte autorità, le giovani camicie nere italiane sono state acclamate dalla popolazione.

Ha parlato per primo un rappresentante del Comune orgendo agli ospiti il saluto della provincia e del comune. Hi risposto il comandante della crociera.

I meravigliosi esercizi hanno entusiasmato gli avanguardisti che, dopo le esercitazioni, sono stati ospitati dagli ufficiali dell'Accademia che hanno offerto loro una colazione.

Nel pomeriggio i crocieristi hanno visitato la storica Basilica di Santo Stefano e il famoso tesoro di Mattia Corvino. L'entusiasmo della popolazione per gli Avanguardisti continua vivissimo. Grandi bandiere tricolori sventolavano ovunque e i crocieristi vengono fatti segno a cordialissime accoglienze. Per domani è annunciato lo sfilamento degli Avanguardisti dinanzi a S. E. Serenissima il Reggente Horty.

Piccard ritarderà l'ascensione

PARIGI, 30

(A.P.) Contrariamente alle notizie di ieri l'esploratore della stratosfera prof. Piccard non ha ancora lasciato Bruxelles per raggiungere Zurigo dove — come è noto conta di eseguire la sua nuova ascensione. Il caricamento della calotta di alluminio sull'autocarro che deve portarla in Svizzera ha richiesto più tempo del previsto. Inoltre, dopo la fatica intensa dei preparativi di ogni genere, fatta nei giorni scorsi, l'esploratore ha creduto oggi di concedersi ventiquattro ore di riposo. Ad un giornalista che lo ha potuto avvicinare lo scienziato belga ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Spero di poter raggiungere la stessa altezza che toccai durante il primo esperimento. Non mi sembra impossibile tuttavia che questa volta i sedicimila metri possano essere oltrepassati. Io non esiterò a farne il tentativo, soltanto cercherò di elevarmi lentamente per aver tempo di registrare le osservazioni. Durante il primo tentativo salii 15.000 metri in 28 minuti, ciò che rese alquanto incerte le mie osservazioni. La calotta stratosferica partirà da Bruxelles lunedì e sarà a Zurigo non prima di mercoledì, poichè la delicatezza degli strumenti preparati dal prof. Piccard non permettono all'autocarro una velocità superiore ai 30 chilometri all'ora.

La data dell'ascensione sarà decisa a Zurigo e dipenderà dalle condizioni atmosferiche che saranno indicate da quell'Osservatorio. Una giornata incerta potrebbe impedire la partenza del pallone stratosferico il quale offre una superficie di tela di 28 mila metri quadrati. Il prof. Piccard inizierà l'ascensione all'alba.

Gorgulof ha firmato il ricorso

PARIGI, 30

Paolo Gorgulof, l'assassino del Presidente Doumer, ha firmato oggi il ricorso in Cassazione. L'ultimo limite per firmare spirava alle 17. Fin dalle 14 il suo difensore si è presentato al Tribunale per visitare il suo cliente, ma gli fu rifiutata la visita. Questo rifiuto dipendeva dal fatto che il sabato è giorno abitualmente riservato alle visite dei parenti dei detenuti.

L'avv. Geraud ha dovuto pazientare per due ore nella strada in preda ad un vivo malcontento prima di essere ammesso presso il suo cliente. Dopo una breve conversazione col Gorgulof egli usciva alle 16.50. Il condannato aveva firmato il suo ricorso. Era tempo, poichè dieci minuti dopo il limite legale sarebbe scaduto. Il ricorso sarà trasmesso quindi alla Cassazione che nominerà una redattore. La Corte andrà in vacanza il 15 agosto, ma è probabile che il ricorso potrà essere esaminato il 20 in una seduta speciale.

Il piano di Albert Thomas
per una rete di autostrade europee

GINEVRA, 30

Il Comitato direttivo dell'Ufficio Internazionale delle autostrade (O.I.A.R.) si è riunito a Ginevra sotto la presidenza del sig. Laine. Il direttore generale dott. Nyffler di Barna ha presentato un rapporto molto particolareggiato riguardante le conseguente economiche e sociali del piano Albert Thomas, il quale prevede la costruzione di una rete di autostrade europee secondo la relazione che venne fatta al 2.o Congresso nazionale delle autostrade di Milano. Il Comitato direttivo ha deciso di provocare la creazione di un fondo di centomila franchi all'infuori delle quote dei membri per permettere la cotinuazione degli studi. Parecchie Società industriali appartenenti ai Paesi rappresentati nel Comitato direttivo, e cioè la Francia, l'Italia, la Spagna, la Svizzera hanno sottoscritto notevoli somme, altre Società le hanno promesse.

La Jugoslavia trova a Parigi
molta comprensione

VIENNA, 30

(Vice) Il Ministro delle Finanze jugoslavo, Georgevic, ritornato da Parigi oggi, ha dichiarato ai giornalisti di essersi incontrato nella capitale francese col Presidente del Consiglio Herriot e col Ministro delle Finanze Germain Martin ai quali ha esposto la precaria situazione finanziaria della Jugoslavia. Egli ha trovato molta comprensione fra gli uomini politici francesi ed è riuscito a concludere un accordo in virtù del quale sarà consentito alla Jugoslavia di rimandare di un anno il pagamento delle quote di ammortamento dei suoi debiti verso la Francoa che scadono il 15 ottobre prossimo. Si tratta della somma di 185 milioni di franchi. Inoltre sarà consentita alla Jugoslaviala proroga di un anno nel pagamento degli interessi per l'importo di 100 milioni di franchi prestati al monopolio del tabacco jugoslavo e scadenti entro quattro mesi.

Le indennità dei boxers
sospese dalla Cina a Tokio

LONDRA, 30

Si ha da Sciangai:

Il governo cinese ha deciso di sospendere temporaneamente i versamenti dovuti al Giappone a titolo di indennità per la guerra dei boxers.

Il Ministro delle Finanze Soong, ha dichiarato che i versamenti sono stati finora effettuati ogni mese. Il sequestro da parte del Giappone delle dogane della Manciuria ha tuttavia causato alla Cina perdite tali — ha detto Soong — da mettere la Cina nella materiale impossibilità di continuare i pagamenti al Giappone.

Una visita del co. Manzoni
al Sottosegretario agli Esteri francese

PARIGI, 30

Paganon, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, ha ricevuto questo pomeriggio la visita del conte Manzoni R. Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Lo scambio delle ratifiche
del trattato italo americano

ROMA, 30

Oggi, a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo e l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, signor Garrett, hanno proceduto allo scambio delle ratifiche del Trattato di conciliazione tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in data 23 settembre 1931 che reca emendamenti al trattato del cinque maggio 1914.

Il Re a Sant'Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 30

Alle 10.15, proveniente da Roma, è qui giunto S. M. il Re.

Il secolo di Benito Mussolini

ROMA, 30

L'on. Razza, Presidente della Confeedrazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'agricoltura, nel discorso di chiusura del convegno nazionale della Confederazione stessa, fra l'altro, ha affermato come i segretari ed ingegneri e in genere i dirigenti dei Sindacati fascisti debbono avere fede nel domani senza però avere la preoccupazione del domani: bisogna marciare in avanti ed occorre non avere mai paura. Occorre vivere con udacia, con sprezzo assoluto di tutto ciò che è la miseria della vita quotidiana, non temere mai quello che può avvenire domani perchè — ha detto l'on. Razza — questo, se è fatto di fede, di audacia, di coraggio, è un domani che è nostro. Allora noi possiamo guardare in faccia tranquillamente all'avvenire. L'inverno che noi ci avviamo a passare segnerà una nuova tappa nella nostra marcia in avanti.

L'on. Razza ha infine invitato i camerati dirigenti provinciali di portare a tutti i collaboratori ed a tutti i lavoratori il saluto della Confederazione.

Camerati! — ha infine chiuso l'on. Razza — riprendiamo la nostra fatica con tenacia, con fermezza, con fede. L'avvenire nostro dirà che questo secolo è veramente il secolo di Benito Mussolini.

L'importanza del raduno
del C. A. I. a Torino

ROMA, 30

Alla sede centrale del Club Alpino Italiano pervengono giornalmente numerose adesioni al grande raduno ed al congresso annuale che si svolgeranno dal 4 al 7 settembre in Torino e nelle Alpi occidentali. Il programma attraentissimo predisposto accuratamente dalla sezione di Torino, l'appello del presidente richiamantesi agli scopi di questi raduni, che consistono nel cementare i vincoli di solidarietà tra i soci e nel far loro conoscere le direttive per la attività futura del sodalizio, hanno avuto una vivissima eco fra gli alpinisti italiani che si preparano ad affluire a Torino in un numero imponente e senza precedenti.

Il congresso sarà preceduto da un pellegrinaggio alla tomba del fondatore del Cai Quintino Sella ad Oropa e da ascensioni al Monviso e al monte Mucrone, da visite ai laghi di Viso ed alle pittoresche sorgenti del Po. Il congresso avrà luogo il 4 settembre al Politeama Chiarella che raccoglierà i presidenti ed i consiglieri sezionali al completo e cioè circa 1500 alpinisti. Le giornate successive 5, 6 e 7 settembre sono destinate ad escursioni alpinistiche nelle valli d'Aosta. Saranno organizzate 19 comitive di alpinisti che si irradieranno per le varie valli pernottando nei rifugi. Il 7 sera tutti faranno ritorno a Torino ed a Chivasso per ripartire alla volta delle rispettive sedi.

Il Ministro delle Comunicazioni, nell'intento di facilitare la partecipazione degli alpinisti all'adunata ha concesso le seguenti riduzioni: del 60 per cento da tutte le stazioni delle ferrovie dei centri ove ha sede una sezione od una importante sottosezione del CAI a Torino e viceversa con facoltà di partire nel ritorno da Chivasso invece che da Torino. Per fruire di questa riduzione occorre esibire alle biglietterie un apposito scontrino che sarà diramato a tutti i soci a cura dell'Ente. Altra riduzione del 50 per cento è stata concessa da qualsiasi stezione delle Ferrovie alle sedi delle sezioni ed alle più importanti sottosezioni del CAI; per questa facilitazione è sufficente presentare alle biglietterie la tassera sociale. La validità della riduzione per l'andata decorre dal giorno 19 agosto al 7 settembre, per il ritorno dal 2 al 12 settembre.

La morte di Giovanni Borelli

FONTEVIVO, 30

Oggi è morto Giovanni Borelli.

LA COPPA DAVIS

Gli americani vincono il doppio
Francia-America 2-1

PARIGI, 30

(A. P.) — Oggi allo Stadio Roland Garros si è disputato l'incontro di doppio per la Coppa Davis fra la coppia americana Van Ryn-Allison e la coppia francese Cochet-Brugnon. Il primo set si è disputato a forte andatura, e gli americani si rendono conto che Brunon non è nella migliore giornata e appoggiano il giuoco su di lui cosicchè riescono a strappare il primo set per 6-3. Nel secondo set il brio di Cochet riesce a supplire le deficienze di Brugnon ed i francesi riescono a vincere per 13 a 111. Nel set successivo gli americani attaccano senza tregua ed Allison scende spesso a rete per concludere; tuttavia i francesi pareggiani 5 a 5, ma nei due giuochi successivi il terzo set è appannaggio degli americani per 7 a 5. Il quarto set è vinto dai francesi.

La vittoria poi arride agli americani che battono i francesi per 6 a 3, 11 a 13, 7 a 5, 4 a 6, 6 a .

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 2.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14 12 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 ., 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., 7.45 O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso; 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 16.35 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13,27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9 30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara, 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 1.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.33 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 13.45, 15.13, 15.45, 16.25, 18.06, 18.38, 19.13, 21.00, 22.05.

L'orario dei vaporetti
sulla Venezia-Burano-Punta Sabbioni

PARTENZE DA

Venezia: 6.30, 7.15, 8.20, 11, 12.15, 14.30, 16.15, 18.30, 19.30, 20.15, 23.30 (fest.)

Murano: 6.40, 7.25, 8.30, 11.10, 12.25, 14.40, 16.25, 18.40, 19.30, 20.25, 23.40, (fest.).

Mazzorbo: 7.10, 7.55, 9, 11.40, 12.55, 15.10, 16.55, 19.20, 20.10, 20.55, 0.10 (fest.).

Burano 5.15, 5.20, 7.15, 8, 9.05, 11.45, 13, 15.15, 17, 19.15, 20.15, 21, 0.15, (fest.).

Torcello 5.25, 7.20, 8.05, 9.10, 11.50, 13.05, 15.20, 17.05, 19.25, 20.20.

Treporti: 5.30, 8.25, 9.30, 12.10, 13.25, 15.40, 17.25, 20.40.

Arrivo a Punta Sabbioni: 9.45, 13.40, 17.40.

PARTENZE DA

Punta Sabbioni: 10, 14, 17.45.

Treporti: 5.30, 8.30, 10.15, 12.15, 14.15, 15.45, 18, 20.45.

Torcello: 5.25, 7.20, 8.50, 10.35, 12.35, 14.35, 16.05, 18.20, 19.25.

Burano: 5.20, 6, 7.30, 9.15, 10.45, 13, 14.50, 16.15, 18.25, 19.20, 21, 22, 30, (fest.).

Mazzorbo: 5.30, 6.05, 7.35, 9.20, 10.50, 13.05, 14.55, 16.20, 18.30, 19.30, 22.35, (festi.).

Murano: 6, 6.35, 8.05, 9.50, 11.20, 13.35, 16.50, 19, 20, 13.05, (fest.).

Arrivo a Venezia: 6.10, 6.45, 8.15, 10, 11.30, 13.45, 15.55, 17, 19.10, 20.10, 23.15.

Orario dell'Azienda Comunale
di Navigazione Interna

Linea Venezia - Punta Sabbioni - Jesolo - S. Donà:

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni): 6.30 9 13.15 17 19.30

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa)

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Partenze da Venezia: ore 7.30; 13 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia

Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne. Lezioni private - Corsi collettivi. Preparazioni esami. Reparto traduzioni. Aperto anche durante tutta la stagione estiva. Bacino Orseolo - Telefono 1084.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LEVICO Pension Quisisana, vicinissima al Grand Hotel, scelta cucina, nuova Direzione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI vasto, lussuoso appartamento 1. piano, palazzo migliore posizione Canal Grande, giardino, termosifone, ascensore, tre saloni, sei stanze, quattro camere servizio, cucina. Visita, trattative scrivere Demin, Casella Postale 452, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile primo piano con ammezzati, quattro stanze letto, bagni conforts, sul Canal Grande e mezzogiorno. Per la visita scrivere: Nikolassy, Calle Rimedio 4416, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale. Volturno 46.

ATTIVI introdotti rappresentanti assumonsi ovunque. Droghificio, Via Ormea 38, Torino.

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise. Montedio, Napoli.

CERCO urgenza seri rappresentanti meraviglioso prodotto zone infestate zanzara. Ottima provvigione sicuro successo. Montiani - Bertinoro.

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottime referenze Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CREMA calzature Primaria Marca; scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor. Cucchiari, 27, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A lotti o in blocco curatore liquida merci fallimento ferramenta Belmas, Professor Finzi, Pellico, 8. Milano.

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni, trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

COMPRESSORI stradali tandem o tre ruote con Motori Diesel Betonatrici, Frangipietre ecc. offre «Il Progresso Industriale» Milano, Via Stresa 6.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Giasan, Viale Marche, 34, Milano.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna. Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

OGGETTI usati e nuovi vendita ordinazioni, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MONETE antiche, vendo collezione, anche divisibile - U. Bon, Corso Fogazzaro, Vicenza.

TERMOMETRI febbre germanici fornisco convenientemente. Chiedere offerta campioni Kriska - Padova.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi. Siac, Laloggia 15, Torino.